



1. B. A. 16.

1. A. 16

~~1. A. 16.~~



DIZIONARIO
TECNICO-ETIMOLOGICO-FILOLOGICO





AB. MARCO AURELIO MARCHI

*Prof.^o di Lingua e Filologia greca
di Letteratura classica latina &c.*

MEMORANDUM

TO :

FROM :

W. J. R.

7



DIZIONARIO

TECNICO-ETIMOLOGICO-FILOLOGICO

COMPILATO

Dall' Ab. Marco Aurelio Marchi

*Professore di Lingua e Filologia greca,
di Letteratura classica latina ec.*

Quantum intersit etymologiam alicujus rei evolvere,
manifestum esse autumo; neglecta enim nominis
significatione, caetera omnia erunt obscura.

DANIEL CLASSIUS *Theolog. Gentil. cap. I.*
apud Gronov. antiq. graec. The.

TOMO I.



MILANO

DALLA TIPOGRAFIA DI GIACOMO PIROLA

M. DCCC. XXVIII

Il presente è posto sotto la tutela delle Leggi.

Prefazione

Il nuovo DIZIONARIO TECNICO-ETIMOLOGICO-FILOLOGICO che oso presentare al Pubblico, ha per iscopo di rendere la ragione delle voci Greche usate nel linguaggio scientifico e letterario, non che le compendiose ed esatte definizioni delle cose da quelle rappresentate.

È questa la seconda Opera che di tal genere si pubblica in Italia, anzi in questa Metropoli: compilata la prima (ed impressa pure in questa tipografia l'anno 1819-21) dal benemerito Aquilino Bonavilla, il quale mancato a' vivi nel bel mezzo dell'edizione, e null'altro avendo lasciato del suo lavoro che isolate schede, embrioni cioè d'Articoli, restò a me, che afisistito avealo nell'incominciata impresa, tutto il carico di ordinarli e compier l'Opera. Per la qual cosa chi esorto sia nell'arte bibliografica, non potrà a meno non iscorgerla che lavoro di due artefici. Nè ciò intendasi quasi che io denigrar voglia o il menomo che detrarre all'Opera dell'egregio Bonavilla; imperocchè lo spaccio dell'intera edizione è prova non dubbia del merito reale della medesima e del pubblico aggradimento.

Ma, come ognuno può agevolmente comprendere, essendo stato quello il primo tentativo su tale materia, nè alcun primo lavoro potendo giammai pretendersi perfetto, giovandomi perciò della circostanza che il tipografo intendeva procedere ad una seconda edizione del Dizionario del Bonavilla, tentar io

volti di porgere all' erudito Pubblico un tenue saggio de' miei studj su d'una lingua, la quale con particolare impegno per molti anni a coltivar mi accinsi, compilandone uno affatto nuovo, il quale, oltre ad aver il pregio d'esser tutto d'una sola mano, contenesse pure maggior copia di vocaboli, e presentasse eziandio qualche riflessibil vantaggio in ordine letterario e tipografico.

Qui pertanto in un colpo d'occhio l'etimologia e l'erudizione si rinvorranno de' vocaboli Greci, di cui non solo le opere degli antichi, ma quelle eziandio de' recenti Scrittori ridondano.

Questi ultimi nell'imporre il nome a nuovi rami di scienze ignoti ai nostri padri, ad instrumenti e macchine di nuovo trovate, onde facilitare od accrescere le cognizioni astronomiche e fisiche, o per dilatar la sfera de' nostri piaceri, o infine a sollevare o togliere, con nuovi rimedj e metodi, i mali della vita, si son giovati della lingua Greca.

Fur non potevano esser una scelta migliore; poichè questa sì per la soavità dei suoni, che per la loro energia, venne mai sempre reputata la più acconcia a racchiuder molteplici idee in poche note, per lo che meritamente si disse la lingua delle Scienze e delle Arti.

Nel dar la ragione de' vocaboli ristretto mi sono all'epoca in cui la Grecia pervenne al suo lustro maggiore, sul riflesso che ivi le arti e le scienze ebbero la cuna, o sicuramente si prosperarono a segno da eccitar la gloria di quelle nazioni che pur le si vogliono assegnare a maestre, senza curarmi poi d'investigare d'onde abbia Ella tratto gli elementi della sua lingua. Conciòsiachè avrei in tal caso dovuto rintracciarne l'origine ne' Selvaggi suoi primi abitatori, creduti discendenti di Tufet, a cui le spelonche fornivano asilo, e nutrimento le ghiande: indi nella Fenicia, nell'Egitto, ed in tutti que' paesi le cui colonie fondarono Argo e Micene, Atene, Tebe,

ed altre sue città; e finalmente in tutti i popoli, a cagion di traffico, di viaggi e di guerre, conosciuti dai Greci. Siffatta impresa, non che alle mie forze, ma a quelle, cred'io, superiore di qualunque uomo che viva, e dall'assunto mio del tutto aliena, con inutil perdita di tempo e senza profitto veruno per la gioventù, in grazia di cui ho intrapreso questa qualunque siasi fatica, immenso mi avrebbe nel profondo e fallace pelago di gratuite conghietture.

Sapendo poi di quanta importanza siano nelle voci Greche gli accenti e gli spiriti, la cui diversità seco porta quella del significato, non ho risparmiato fatica e diligenza in convenientemente applicarli ad ogni greco vocabolo. E per la stessa ragione siccome non può a meno a molti studiosi Italiani non riescir equivoca od incerta la pronunzia di buon numero di Greco-itale voci, le quali lor sembrano di pronunzia piana, quando invece lo siano di diuocciola; come *per* *e.* ABATO, ACHIRO, ACINAGE, ADINAMO, che par doversi pronunziar piane: ABÁTO, ACHÍRO, ACÍNÁGE, ADÍNÁMO; e si pronunziano invece diuocciole: ÁBATO, ÁCHIRO, ÁCÍNAGE, ÁDÍNAMO: perciò, fatte appositamente costruire le cinque vocali accentate, se n'è alla sua sede munita ogni voce principale di Articolo, con che rimorso viene ogni equivoco od incertezza di pronunzia; avvertendo che nell'opporre i segni di accenti e spiriti alle voci greche, e di soli accenti alle italiane, sonomi attenuto all'uso dei Dotti ed a quello de' Greci.

L'origine Latina ed Araba si è in alcune voci addotta, perchè trovasi combinata colla Greca.

I Grecismi ed i Latinismi sonasi originariamente ritenuti, onde evitare le circonlocuzioni, e perchè più atti ad esprimere con precisione le idee: i secondi in ispecie, nella persuasione che il mio Lettore non sia digiuno affatto della lingua del Lazio.

I dittonghi sono stati interamente tradotti nelle corrispondenti lettere latine, onde evitare l'infruttuosa questione sulla maniera genuina di pronunziarli, lasciando che ognuno a suo talento li legga.

Io però son persuaso che tra gli Ellenisti presenti nessuno vantar si possa di possedere la vera pronuncia. Imperocchè gli uni allungan per avventura di troppo le vocali ed i dittonghi, come si farebbe cantando, mentre gli altri eccessivamente gli contraggono; e questi trovando cinque i nel greco alfabeto, rendono pronunziando un continuo suono lamentevole. L'uditore intanto nelle declamazioni in verso od in prosa, non gusta la tanto dagli Antichi decantata soavità dell'idioma delle Muse.

Tal questione, a parer mio, rimane e rimarrà indecisa finchè dalla tomba non risorga un Demostene, un Anacreonte, un Senofonte, od alcun altro di que' Sommi, la cui voce venne paragonata al dolce ronzio delle api. Sino a tal epoca, la quale sarà ben remota o non giungerà mai, nessuno potrà gloriarsi di godere il privilegio esclusivo di rendere, come un Pericle, od un Demostene, l'armonia di que' suoni che le Dive del Parnaso concepsero ai soli Greci, e che soltanto può in qualche modo sentirsi in alcuni vocaboli ed in pochissimi versi, attesa la natura delle lettere in quelli artificiosamente accozzate.

Ciocchè poi finisce di confermarmi in questa opinione si è l'esempio di Teofrasto. Era egli pur Greco, nato in Lesbo, cresciuto ed educato in Atene nella scuola del divino Platone, di Aristotele e di altri illustri filosofi, e per la divina sua eloquenza chiamato dicibile divino, sì che meritò esser detto Teofrasto invece di Tulaus, che era il suo nome primitivo. Non ostante tutti questi grandi vantaggi giammai a tanto non giunse a fur dimenticare, mentre parlava, la sua origine non Attica, e venne da una pescivendola di Atene trattato da forastiere. Quale lusinga adunque

nutrir possiam noi di pronunciar esattamente il Greco, e qual non sia temerità il sostenerlo dopo tanti secoli da che quella classica lingua è spenta!

Ed invano, a creder mio, cercasi ne' Greci moderni la lingua e la pronuncia degli Antichi. Pispati que' miseri sotto la dominazione di tante e sì diverse ed anche barbare nazioni, e privi di cultura, il lor presente linguaggio altro non è che un miscuglio di antiche voci, greche bensì, ma nel loro significato alterate, e miste di latine, d'italiane, di tedesche e di arabe.

Essa è comune opinione de' dotti che la pronunzia sì dell'Ebreo, che del Greco, del Latino, e di tutte le lingue morte, sia oggidì molto imperfettamente conosciuta; e che essendo per noi perduta l'armonia delle parole (una delle qualità che costituiscono il bello nella poesia e nella prosa), converrà contentarsi, nel volgere gli autori greci, di comprenderne il disegno, i pensieri e le figure.

Perchè si troverà scritto così:

au — ai	α — ε
av — au	γ — η precedendo γ, α, χ
ei — oi	θ — θη
ei — ei	φ — φη
ev — ai	χ — χη
η — é	ψ — ψς
υ — y	ω — ó

Tutti i vocaboli poi vengono espressi in Italiano, Latino, Francese e Tedesco, cioè nelle quattro lingue assolutamente necessarie alla gioventù che aspira ad elevarsi sul volgo; e dichiarati con la rispettiva greca etimologia, la quale, esposta prima in caratteri italiani, onde sovvenir chi affatto ignori il greco, è poi munita dell'italica versione.

E siccome in tanta varietà di elementi, alfabeti, idiom, vocaboli, definizioni, ec., non potrebbe che derivar sommo imbarazzo dall'uniformità de' tipi, onde ovviarlo si è avuto in mira distinguer tutte le materie con

particolare carattere, cioè: Majuscolo, per la voce principale di Articolo; Majuscolo mezzano, per la corrispondente Latina; e Majuscolo per la Francese. Il Tedesco ed il Greco sono di per sè distinti: quest'ultimo però essendosi dovuto esporre (come si è detto) in caratteri italiani, si è perciò adoperato il Toscano fra parentesi, seguito dall'italica versione in Corsivo: sì che, aggiuntori il Tondo per la lezione del testo, si scorgeranno presto che tutti gli Articoli forniti di ben otto diversi caratteri; ciò che ben mostrerà non aversi in quest'Opera fatto risparmio di fatica, dispendio e diligenza, onde renderla agli studiosi utile e chiara. E intanto si è detto presto che tutti gli Eticelsi, imperocchè alcuni se ne rinverranno mancanti, p. e., della corrispondenza Francese, altri della Tedesca. Quanto alla Francese, ritengasi omnesa per esser la medesima che la Latina, per cui era inutile il ripetere la stessa voce; la quale però si è ripetuta ogni volta che la pronunzia Francese richiedesse qualche accento, o altro segno non proprio della Latina: quanto poi alla Tedesca, si sono apposte all'Articolo del testo le sole voci che sono in uso in quella lingua.

Sono stato oltracciò gran tempo indeciso se recar dovessi l'etimologia de' nomi propri d'uomini menzionati nella storia antica. Ma dopo serie considerazioni ho giudicato opportuno di ommetterla, tranne quelli del nome di qualche Eroe o Semidio, la cui esistenza si colloca ne' tempi favolosi ed eroici, come argomento particolare d'un Dizionario Storico.

Infatti qui m'incontro in alcuni, che, rispetto alla ragione del loro nome, sembran dovrebbero favori dalle Divinità compartiti agli uomini. Tali sono i Dionisiodori, i Diodori, gli Apollodori, i Metrodori, cc., ma non veggo con quai beneficenze, verso i loro concittadini, o verso l'uman genere, abbiano corrisposto alla loro denominazione. Che anzi taluni di essi, decorati di questa speciosi nomi, furono il flagello della loro età e l'eccezione delle posteriori.

In altra parte scorgo i nomi di Senofonte, di Anagbadora e di Erostrato. Significa il primo uccisore dell'ospite, il secondo dominatore nel suo, ed il terzo amante degli eserciti. Ma non vedo, percorrendo i fasti e la vita del celebre Condottiere della ritirata de' dieci mila, che siasi giammai quell'eroe contaminato coll'abbominevol delitto d'aver violato le sacre leggi dell'ospitalità; che il precettor di Pericle, sebbene filosofo insigne, abbia diretto mai i suffragi del superstizioso popolo d'Atene, dai quali al contrario, malgrado l'eloquenza e l'autorità del suo discepolo, venne qual empio condannato all'esiglio; nè finalmente trovo per quai segnalate militari imprese siasi distinto l'infame incendiario d'uno de' più stupendi monumenti dell'architettura greca, il Tempio di Diana in Efeso.

Quanti portarono i chiari nomi di Ciro, d'Alessandro, di Cesare, d'Augusto, di Antonino, di Marco Aurelio, e di Tito, e vissero, inutil peso della terra, ignoti al mondo! I primi certamente, onde eternar la lor memoria con chiare e strepitose gesta, ottennero un nome o titolo d'onore che fu ad essi personale: ma i lor discendenti per orgoglio, o per un'usanza stabilita, se ne decorarono, smentendo per lo più colla loro condotta la loro denominazione.

L'omissione però dell'etimologia de' nomi delle Divinità mitologiche, che formano un ramo importante delle umane cognizioni, stata sarebbe un imperdonabil difetto. Lo spettacolo della natura e de' suoi fenomeni a tal segno colpì le rozze menti de' primi uomini, che, discostandosi dalla loro origine, ed obliando la tradizione antica dell'Ente Supremo, empierono di Numi la Terra ed il Cielo, e dappertutto ove scórsero del moto ne supposero immediato autore un Dio. Quindi la Terra coi nomi di Vesta, di Cibele, d'Iside, di Gran Madre, di Cerere e di Opì; l'Aria inferiore con quello di Era o Giunone; il Cielo di Urano; il puro Etere di

Giove; il Sole di Febo Apollo, di Osiride e di Mitra; il Mare di Oceano, di Nerco, di Nettuno, di Anfitrite e di Teti; i Fiumi, i Boschi, i Venti, la Fortuna, la Guerra, la Sapienza, la Forza, la Gioventù, la Bellezza, l'Amore, ec., furono dedicati, e dall'ingannato volgo ottennero templi, altari, sacerdoti e vittime, omaggi e voti, esclusivamente dovuti al vero e solo supremo Creatore. È questo un Mondo ideale, nelle cui annue e vaste regioni spaziandosi la Poesia, la Pittura e la Scultura, ne traggono poi quelle vaghe e ridenti idee che tanto diletmano e lusingano l'immaginazione: allusioni ingegnose, la cui spiegazione rischiara lo spirito, e senza le quali i grandi poeti e modelli dell'antichità non avrebbero sfidato l'ammirazione de' secoli, e sarebbero divenuti enigmatici.

In Cronologia, come ad opera recente, mi son tenuto a quella del signor Picot, che ha per titolo Tablettes Chronologiques, Genève 1808.

In Medicina, Chirurgia, Anatomia, Chimica e Farmaceutica, oltre il rinomato Dizionario delle Scienze Mediche, quelli di James, di Castelli, di Puggieri, di Louis, di Montargy e compagni, sonosi con diligenza consultate le opere di Bertrandi, di Sauvages, d'Alibert, di Haller, di Caldhani, di Scarpa, e di tant' altri autori illustri; senza omettere Ippocrate e Galeno padri della Medicina, affm di dare le nozioni più esatte sulla natura delle malattie, de' rimedj, ec.

Per la Storia naturale, sotto il qual titolo vengono compresi i nomi di tutti gli oggetti contenuti nelle tre grandi sue divisioni, ossia ne' regni animale, minerale e vegetabile, e nelle loro suddivisioni, sonosi ponderatamente studiate non solo le opere degli antichi, Teofrasto, Dioscoride, Plinio, ec., ma quelle recenti eziandio di Buffon e de' suoi continuatori, il Dizionario di Valmont De Bomare, di Linnery, di Sonnini, Chaptal e compagni: e si è recata l'etimologia de' termini greci di cui ridonda il Linnearo sistema, non ommettendo quella de' più moderni.

Non entrando però nel mio assunto lo spiegare tutti i caratteri e le proprietà essenziali degli oggetti che costituiscono quest'ampia scienza, che oggidì fa la delizia di tanti sommi ingegni, nè l'indicar i vantaggi che ne traggono le arti, ec. (argomento d'un Dizionario particolare di questa parte interessante della Fisica), mi sono limitato a far soltanto menzione del carattere che ha provocato il loro nome. Essendo poi anche mio scopo l'erudizione, ho per lo più nominato gli Autori che hanno stabilito i generi e le famiglie; accennato a quale specie, a qual genere, a qual famiglia, a qual divisione ed a qual ordine appartenga un individuo; ed indicato talvolta le medicinali virtù di alcuni vegetabili: il tutto esposto colla massima brevità, inviando il lettore alle loro sorgenti.

In Architettura, Astronomia, Meccanica, Matematica, ec., si è attinto ai fonti più puri.

Nel trattare di scienze non pretendo darne lezioni ex cathedra, ma per quelle che non vi sono iniziate darne succinte definizioni tratte da' più eccellenti maestri.

In fatto poi di Filologia, dopo un accurato e lunghissimo studio dei Classici greci e latini, di Pausania, Diodoro Siculo, Dionigi d'Alicarnasso, Polibio, Plutarco, Flavio Giuseppe, Dione Cassio ec., mi sono per lungo tempo aggirato ne' vasti campi dell'erudizione apertimi nel tesoro delle Antichità greche e romane da Gronovio, da Grevio e da' loro continuatori, nel Lessico delle Antichità romane di Piusco, nell'Archeologia di Potter, ec., e posso con ingenua compiacenza giscurare di averne colto quantità non mediocre di piante pellegrine e di frutti squisiti.

Sotto questo titolo (di Filologia) vedransi compendiosamente esposti i sistemi de' filosofi, le pratiche religiose, i costumi, le usanze, le feste, i giuochi e gli spettacoli degli Antichi.

Gli studiosi insomma troveran qui pascolo sufficiente alla loro curiosità, senza aver d'uopo di svolgere immensi volumi: vi rinverranno altresì moltissimi articoli filologici non per anco registrati, per quanto mi sappia, in verun Dizionario esistente, la cui cognizione però è indispensabile per entrar nello spirito degli autori classici.

Queste indagini, il confesso, mi han procurato una dilettevole sì, ma laboriosissima occupazione, la quale ho ben volentieri incontrato onde giovar ne' suoi studi l'italica gioventù: la quale, secondando il benefico impulso del magnanimo Augusto Nostro Sovano, e percorrer dovendo le dotte opere della Grecia e del Lazio, sperar ne fa tra noi il risorgimento del glorioso secolo di Pericle e di Augusto.

I sacri Libri, i santi Padri ed i più accreditati Storici a suo luogo citati, attesteranno se quale autorità si appoggi quanto riguarda la Letteratura ecclesiastica.

Ma nel trattar di tante e sì varie materie ho sempre avuto innanzi l'espressione di Pindaro, (*Olympic. ode 1.^a v. 20*) *δρίπαι πιν κορυφαί* (*drípai men coryphai*), coglierne cioè le cime, lasciando a chi ne ha talento l'intera metiatura coll'indicarle i luoghi a cui convien dirigersi.

Lo stile semplice didattico spendomi sembrato il più convenevole, ho perciò citato le figure brillanti atte più a solidificar le orecchie e l'immaginazione, che ad illuminar lo spirito.

Affinchè poi avesse quest'Opera tutta quella perfezione di cui è suscettibile, prima ch'ella uscisse alla luce, diffidando del mio proprio giudizio, ho voluto che subisse lo scrutinio e la critica de' personaggi più insigni ne' rami diversi delle scienze ed arti compresce. Ed ognuno colla gentilezza propria degli animi grandi, forniti del vero sapere, sonosi degnati somministrarmi utili cognizioni, delle quali non ho mancato di approfittare.

E qui, senza incorrer nella taccia d'ingrato, tacer non posso le infinite mie obbligazioni incusso l'inclito sig. Hildebrand, attuale professore di Medicina nell'I. R. Università di Pavia, il quale per un tratto di sua generosità, oltre dilucidazioni, definizioni e correzioni moltissime, mi ha graziosamente somministrato l'importante numerosissima serie de' nuovi vocaboli, con cui egli e l'illustre suo genitore hannò arricchito le Scienze Mediche.

Prenduta così ragione del mio lavoro, altro ora non m'incombe che rivolgermi a' veri Dotti, di cui il secol nostro è oltramodo copioso, affinché scusando le involontarie mende che rinvenirsi pot'ranno, vogliasi in definizioni erronee, o in idee inesatte, od omissioni di Articoli importanti (difetti inevitabili in sì lungo, arduo e spinoso lavoro), suppliscan essi graziosamente suggerendomi come cangiar le une, rettificcar le altre, ed appiggar gli ultimi; cooperando così unanimi ai progressi della studiosa gioventù, al quale scopo tender debbono gli sforzi e gli studj tutti degli animi generosi e gentili.



ABBREVIATURE TECNICHE

A epit.
 Agrimens.
 A intens.
 Alchim.
 Algeb.
 Anat.
 A pr. o priv.
 Arald.
 Archit.
 Aritm.
 Artigl.
 Blas.
 Chim.
 Chir.
 Cronol.
 Dia.
 Divin.
 Doric.
 Etic.
 Etim.
 Euf.
 Farm.
 Filol.
 Filos.
 Fis.
 Fisiol.
 Fortif.
 Genit. pl.
 Geogr.
 Geogr. ant.
 Geom.
 Ginnast.
 Giurispud.
 Gramm.

A epitattico
 Agrimensura
 A intensiva
 Alchimia
 Algebra
 Anatomia
 A privativa
 Araldica
 Architettura
 Aritmetica
 Artiglieria
 Blasone
 Chimica
 Chirurgia
 Cronologia
 Disegno
 Divinazione
 Doricamente
 Etica
 Etimologia
 Eufonico
 Farmaceutica
 Filologia
 Filosofia
 Fisica
 Fisiologia
 Fortificazione
 Genitivo plurale
 Geografia
 Geografia antica
 Geometria
 Ginnastica
 Giurisprudenza
 Grammatica

Id.
 Inus.
 Ionic.
 I. c.
 Lett. eccl.
 Log.
 Matem.
 Mecc.
 Med.
 Med. for.
 Metaf.
 Mit.
 Mus.
 Mus. ant.
 Naut.
 Numis.
 Ott.
 Perf. med.
 Pitt.
 Plast.
 Poes.
 Rett.
 Sin.
 St., o Stor. nat.
 Tatt.
 Tatt. grec.
 Tem.
 Teol.
 V.
 v.
 Veter.

Idem
 Inusitato
 Ionico
 Inogo citato
 Letteratura ecclesiastica
 Logica
 Matematica
 Meccanica
 Medicina
 Medicina forense
 Metafisica
 Mitologia
 Musica
 Musica antica
 Nautica
 Numismatica
 Ottica
 Perfetto medio
 Pittura
 Plastica
 Poesia
 Rettorica
 Sinonimo
 Storia naturale
 Tattica
 Tattica greca
 Tema
 Teologia
 Vedi
 verso
 Veterinaria

N.B. Il rimanente è compreso sotto il nome di Filologia.

AUTORI CITATI NELL' OPERA

N.B. Le Opere di parecchi insigni Filologi in questo catalogo compresi difficilmente si ritrovano fuori dell' inestimabil TESORO DELLE ANTICHITÀ GRECHE E ROMANE di GROSIO, di GAVIO e de' loro continuatori. Io fatto poi di scienze, i nomi di molti Autori illustri moderni, e perche' notissimi ai dotti, e per brevità, benchè citati nel decoro dell' Opera, sonosi qui espressamente ommessi.

A

Achard Histoire naturelle.
Acheus apud La Cerda in Virgilium.
Adanson (*Michel*) Histoire naturelle: Coquillages du Sénégal.
Aeginetæ (*Pnuli*) Opera medica.
Aegyptius (*Matthæus*) De Bacchanalibus.
Achani Historia varia: Historia animalium etc.
Actius Medicina tetrabiblos.
Agostini (*Antonio*) Sopra le medaglie.
Agricola (*Georgius*) De mensuris etc.
Alberti (*Leo*) De re aedificatoria.
Alberti (*D'*) da Villanova Dizionario universale critico enciclopedico.
Aliciatus (*Andreas*) Parergon etc.
Alcuiai (*Beati Flacci Albini*) Opera.
Aldebrandi (*Ulyssis*) Opera.
Alexander (*Hieronymus*) Explicatio tabulae Helicae.
Alex. (*Donatus*) De urbe Roma.
Alexander (*Natalis*) Historia ecclesiastica veteris et novi Testamenti.
Alibert Nosologie.
Albioni (*Carolus*) Flora Pedemontana.
Alpini (*Prosperus*) De medicina Aegyptiorum etc.
Amalaris (*Fortunatus*) De ecclesiasticis officiis etc.
Amianianus (*Marcellinus*) De Romanorum historia.
Amoretti (*Carlo*) Raddomanzia.
Anastasijs (*Abbas*) De vitis romanorum Pontificum.
Andrada (*Diegue D'*) Journal de physique.
Anfredon Histoire naturelle.
Anaæ Comanaeæ Alexias.
Anthologia graeca.
Apollodorus De Diis.
Apollonii Rhodii Argonautica.
Appiani Alexandrii Historiarum Romanorum Libri graece. lat.
Apulri (*Lucii*) Madaurensis Opera.
Arandae Histoire naturelle.
Aristophanis Commoedine.
Aristotelis Philosophi Opera.
Arnaud (*D'*) De Diis Paredris Commentaria.
Arnobii Disputationum adversus gentes libri.
Arriani Nicomedeus De expeditione Alexandri Magni lib. VII. etc.
Artedi (*Petri*) Ichthyologia.
Arteonidori et Acmetis Onirocritica.
Asclepiades apud La Cerda in Virgilium.

Astori (*Johannis Antonii*) Epistola ad Apostolum Zeno.
Astorijs Dissertatio de Diis eabiris.
Astruc (*Jean*) Histoire naturelle du Languedoc.
Athenaei Deipnosophistarum libri XV.
Aubert Du Petit Thouars Histoire naturelle.
Aublet (*Fusée*) Histoire des plantes de la Guiane Française.
Auger (*M. l'Abbé*) in Demosthenem.
Augustini (*S.*) Opera.
Augustinus (*Antonius*) De Legibus.
Aulinii (*Dominici*) De Gymnasium constructione Commentaria.
Aurelianus (*Coelius*) De Medicina.
Ausonii Peouii Opera.

B

Bacci (*Andrae*) De convivijs antiquorum lib. VII.
Baldi (*De Ubaldi*) Opera.
Baluis (*Bernardus*) De Vitruvii verborum significatione.
Balsamois Opera.
Balsan Histoire naturelle.
Balthassaris (*Boisfiscé*) I. C. liber unicus.
Banc (*Laurentii*) Opera.
Barbari (*Hermolai*) in Plinium et Pomponium Melm Commentaria.
Bardetti (*Stanislao*) Dei primi abitatori d'Italia.
Bargei (*Petri Angelii*) Commentaria de Obeliscis.
Barisovii (*Aulisi*) Opera.
Baroaldus Vita Julii Caesaris.
Baronii Cardinalis (*Caesaris*) Annales ecclesiastici.
Barthii (*Gaspari*) Commentaria in Homerum.
Beruffaldus (*Hieronymus*) De Praeficiis.
Basilii Magni (*S.*) Opera.
Baubiai (*Gaspari*) De Hermaphroditis et Monstris libri II.
Baushai (*Johannes*) Historia plantarum universalis et recens.
Bayme (*Antoine*) Chimie expérimentale raisonnée: Eléments de Pharmacie etc.
Bayf (*Lazari*) Opera.
Begui Histoire naturelle.
Belbois (*Petrus*) Histoire naturelle des étranges poissons marins etc.
Bellorius (*Johannes Petrus*) Admiranda Romanorum antiquitatum ac veteris sculpturae vestigia.
Belus (*Baptista*) De partibus templi Augurum.
Benedicti (*Johannis*) Versio et Commentaria in Pindarum.

Berchoux Gastronomie.
Bergerius De publicis et militaribus Imperii Romani viis.
Bergii (Petri Jacobi) Opera.
Bergman (Marcus Tobias) Mineralogia et opuscula physica et chimica.
Bernardi (S.) Opera.
Bernino (Domenico) Storia delle eresie.
Bertani Opere.
Berthollet Eléments de l'art de la teinture.
Bertii (Petrus) Theatrum geographiae antiquae.
Bertrandi Opere.
Bettinelli (Saverio) Opere.
Bibliotheca Antiqua ecclesiastica.
Bibliotheca Patrum.
Bibliothèque universelle.
Biot Biblia antiqua ecclesiastica.
Birago (Johannes Bopista) Numismata.
Blainville (Antoine Moitel De) Oeuvres.
Bloch (Marcus Eliezer) Ichthyologia.
Boccaccio (Johannes) Genealogia Deorum.
Bochart (Samuel) Hierozoicon ac de coloniis Phoenicum.
Boerhaave (Hermann) Opera.
Boetho De Tabulariis.
Boile Chimica.
Boileau Despréaux (Nicol.) Oeuvres.
Bomare (Falmont De) Dictionnaire raisonné universel d'Histoire naturelle.
Bonifadii (Balthasar) Opera.
Borrichius (Olau) Chimica.
Bose Histoire naturelle.
Bosio (Antonio) Roma sotterranea.
Bouger Histoire naturelle.
Bournon Histoire naturelle.
Boyer (Johannis Bapt. Nicol.) Opera.
Boxhornii (Marci Zuerii) Opera.
Brandt (Sebastiani) Opera.
Brard (Pierre) Traité des pierres précieuses.
Breynii (Jacob) Exoticarum et minus cognitarum plantarum Centuria.
Bridel Histoire naturelle.
Brisson (Matthieu Jacob) Le règne animal etc.
Brugniart Méthode d'Héropétologie.
Bruissart Suite d'Anacharsis voyage en Grèce.
Brownne's (Patrice) Histoire de la Jamaïque etc.
Bruet (Jaunes) Virgilio alle sorgenti del Nilo.
Brugnatelli (L. F.) Chimica.
Brugnoni Bometria.
Brus (Pierre Le) Explication de la Messe.
Bruniche (Marcus Thomas) Entomologia.
Budaeus (Gulielmus) in notis ad Theophrastum.
Buffon (George Louis Leclerc) Histoire naturelle.
Bugny (M. L. P. De) Siècle d'Auguste.
Bulenger (Julius Caesar) De Theatris etc.
Bulhard (N.) Flora Parisiensis.
Burguann (Petrus) Vectigalia populi Romani.
Burmamn (Nicolus Laurentius) Specimen Botanicum: Flora indiae etc.
Byzantinus (Dionysius) Topographia Constantinopolitana.

C

Caesariis (Julii) Commentaria.
Calcaninus (Coelius) De re nautica.
Caldani Anatomia con note.
Callinachi Hymni.
Cabinet (Augustin) Oeuvres.
Camerarius (Joachim) De re nummaria.
Cavanilles (A. I.) Oeuvres.
Carmeli (P.) Traduzione d'Euripide.
Carminati Anatomia.
Casaubonus (Isaac) in Athenaeum.
Cassiodori (Aurelii) Opera.
Castellanus (Petrus) De festis Graecorum.
Castelli (Bartholomaeus) Lexicon medicum.
Catschy (Marc) Histoire naturelle de la Caroline etc.
Catulli (Caji Valerii) Carmina.
Caventon Voyages.
Cedrenus (Georgius) Compendium Historiarum.
Celsus (Cornelius) Medicina.
Cerita (Johannes Ludovicus La) in Virgilium Commentaria.
Chabert (De) Voyage dans l'Amérique septentrionale.
Chambers (Ephraim) Encyclopédie.
Champollion (Jeune) Précis du système hiéroglyphique des Égyptiens.
Chaptal (Jean Antoine) Eléments de Chimie etc.
Chauszar Oeuvres.
Chausse (Michel Ange La) De signis militaribus; De Deorum simulacris.
Chenevier (Marci Josephi) Oeuvres.
Cherilus apud Natalein Comitem Mythologia.
Chimentelius (Folarius) De sellis.
Choud (Gulielmus) De veterum Romanorum religione etc.
Chrysostomi (S. Johannis) Opera.
Cincinius (Alphonsus) De vita et rebus gestis Romanorum Pontificum.
Ciacomus (Petrus) Kalendarium veterum Romanorum etc.
Ciampi (Sebastiano) Traduzione di Pausania.
Ciceronis (Marci Tullii) Opera.
Clairville Flore Helvétique.
Classenius (Daniel) Theologia Gentilium.
Claudiani (Claudii) Poemata.
Clementis Alexandrini (S.) Opera.
Cluerius (Philippus) Sicilia antiqua.
Codex Theodosianus.
Codinus (Caropates) (Georgius) De officiis magnae ecclesiae et aulae Constantinopolitanae.
Commerçon Voyages.
Compré Dictionnaire de la Fable.
Concilii di Gerusalemme, di Nicea, di Alessandria, di Costantinopoli, di Laodicea, di Antiochia, di Roma ec. ec.
Condorcet (Marie-Jean-Antoine-Nicol-Caritat Marquis De) Oeuvres.
Contin Dictionnaire des Conciles.
Constantinus (Robertus) Lexicon graeco-latinum.
Constitutiones Nicephori.

Cook (James) Voyages.
Cordier Opere.
Corradus (Quintus Ollarius) *Uritanus* De lingua latina.
Correa (De Serra) Opere.
Corsini (Eduardo) Fasti attici.
Couchois Oeuvres.
Courtois Oeuvres.
Coutouly Oeuvres.
Cresollius (Ludovicus) Theatrum Rhetorum.
Crevier Histoire des Empereurs Romains.
Crisippo presso Platone.
Crusius (Martinus) Annales Suevicæ gentis.
Cujacii (Jacobi) Opera.
Cullen Materia medica.
Cuperus (Gisbertus) Harpocrates et monumenta antiqua.
Curtius Rufus (Quintus) De rebus gestis ab Alexandro Magno.
Cutier Oeuvres.
Cuvier (Géorge) Tableau de l'Histoire naturelle.
 Anatomie comparée.
Cypriani (S.) Opera.
Cyrinus De urbe Roma.

D

Dacier (Madeleine) Notes aux Oeuvres d'Homère.
Dalechamp (Jacques) Historia generalis plantarum.
Damasceui (S. Johannis) Opera.
Damm (Christianus Tobias) Novum lexicon graecum etymologicum et reale.
Davy Chimie.
Deborn Oeuvres.
Decretales Gregoræ IX.
Dégér Histoire naturelle.
Delille (Jacques) Les jardins.
Delrius De magia.
Demonsthenis Orationes.
Desbois (François, Alex. la Chênaye) Dictionnaire raisonné et universel des animaux.
Desfontaines (Renatus) Flora atlantica.
Desmaret (G.) Oeuvres.
Desprez (Ludovicus) Notæ in Horatium.
Deuteronomium.
Diacearchus apud Agathemerum.
Dictys Cretensis De bello trojano.
Diodori Siculi Bibliotheca historica libri XV.
Diogenis Laerti De vitis etc. Philosophorum libri X.
Dionysii Halicarnassei Antiquitatum Romanarum libri X.
Dioscoridis Opera.
Dofeti (Stephani) De re navali Liber.
Dolomieu (Désodat De) Oeuvres.
Donabey Oeuvres.
Draparnaud Histoire de mollusques de la France.
Dresser De festis iheibus.
Dubourel (Henri Louis) Oeuvres.
Duméril (Constance) Zoologie.
Du-Cange Glossaire.
Dumout (Cousnet) Le Botaniste cultivateur.

E

Emmius (Ubbø) Græcia vetus illustrata.
 Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné etc.
 Encyclopédie Méthodique.
Epiphani (S.) Opera.
Erasmii (Desiderii) Opera.
Ericius (Puteolanus) De nudiis Romanorum.
Ervesti (Johannes Augustus) Lexicon graecum manuale.
 Etymologicum magnum.
Euripidis Tragediae.
Eusebius (Pamphilus) Praeparatio evangelica, et Historia ecclesiastica.
Eustathii Thessalonicensis Commentaria in Homerum.
Eutykyi Commentaria in Archimedesem.

F

Fabri (Petrus) Agonisticon.
Fabricius (Joseph Ch.) Systema entomologiae.
Fabricius (Johannes Albinus) Bibliotheca graeca.
Facoli (Johannes) De Hierologia sive de festis Graecorum.
Falconerii (Octavi) Epistola ad Carolum Datum.
Fauvi (Luvæ) Opera.
Fernandes Storia naturale della nuova Spagna.
Fernantes (Diego) Storia del Perù.
Festus (Sextus Pompejus) De verborum significatione.
Ficinus (Ambrosius) in Platonem.
Firmici Historica.
Flangini Traduzione d'Apollonio Rodio.
Folard (Carolus) Notæ in Pulybium.
Formatus De natura Deorum.
Forstæl Flora Aegyptiaca-Araba.
Forster (Johannes et Georgius) Characteres generum plantarum insularum maris australis.
Fortis Histoire naturelle.
Fouquier (A. F.) Entomologia Parisiensis.
Froelich (Erasmus) In re uannaria veterum.
Frontini (Sexti Julii) De aqueductis urbis Romæ commentaria.

G

Goetner (Joseph) Carpologia.
Gaigne (A. T.) Dictionnaire militaire.
Galliacchi (Nicolaus) De ludis scenicis.
Gassendi (Pet.) Kalendarium romanum.
Genesis Moysis.
Geoffroy (Étien. Louis) Histoire abrégée des insectes des environs de Paris.
Gerbelius Græcia antiqua.
Gesneri (Conradi) Opera botanica.
Giardini (Eliu) Rhetorica.
Gmelin (Johannes Georgius) Flora Siberica.
Gmelin (Samuel Gottlieb) Historia fucorum.
Goëze (Georgii Heinrich) Opera.
Gognet (Antoine Yves) De l'origine des lois etc.
Goliis (Jacob) Lexicon arabico-latium.
Gouffigiacchi Note alle opere d'Italy.

Gorraci (Francisci) Opera medica.
Graevius (J. G.) Thesaurus antiquitatum romanarum.
Græber Histoire naturelle.
Gregorii Nazianzeni (S.) Opera.
Grew Nehemiah Anatomie des plantes.
Gronovius (Jacob) Thesaurus antiquitatum graecarum.
Guetlard (Jean Étienne) Atlas et description minéralogique de la France.
Guisehard Mémoires Militaires.
Gutherlet (Tobias) De Saliis Martis Sacerdotibus apud Romanos etc.
Gutherius (Jacob) De jure Pontificum etc.
Guthrus De officiis domus Augustae.
Gyllius (Petrus) De Bosphoro Thracio.
Gyraldi (Lilius Gregorius) Syntagma.

II

Hadriani (Junii) Fastorum liber sive Hemerologion.
Hagellonius (Petrus) Kalendarium trilingue.
Halleri (Alb. Fon.) Opera.
Hansenius (Johann. Bapt.) De jurjurando veterum.
Harpe (Jean François La) Lycée.
Harvey (Guilielmi) Opera.
Hausman Opera.
Huüy (René Just.) Minéralogie.
Hedvig (Johannes) Theoria plantarum cryptogamicarum.
Heine (Chr. Gottl.) in Homerum.
Helmout (Fan) Opera.
Henninius (Christophorus Henricus) in notis ad Bergerium.
Herbst (Jean-Fred-Guili.) Essai d'une histoire des crabes et des écrevisses.
Héritier (Carol. Lud. Domin. de Brutelle L') Ser-tum anglicum etc.
Hesiodi Aseraci Opera.
Hieronymi (S.) Opera.
Hildenbrand Opera.
Hill (Johannes) Herbarium britannicum: Storia dei Fossili ec.
Hoffman (Friderici) Opera physico-medica.
Hoffman (Johannes Franc.) Descriptiones plantarum.
Holstenius (Luca) Notae in Stephanum Byzantinum.
Homeri Poemata.
Horatii (Flacci) Carmina.
Horas (Apollo) Hieroglyphica.
Hottmann (Franciscus) De veterum rita nuptiarum.
Humboldt (Alex. De) Voyage à l'Amérique Espagnole.
Hygini (Caji Julii) Fabulae ec.

I

Isidori Hispalensis (S.) Etymologiarum libri XX de Ecclesiasticis Officiis.
Isocratidis Orationes.
Iuard Chirurgie.

J

Jacquin (Nicol. Joseph) Opera.

James (Roberto) Dictionario Universale di Medicina ec.
Jaucourt (Louis) Oeuvres.
Joachius (Stephanus) De jure veterum Graecorum etc.
Joannes Diaconus De ritu ecclesiastico.
Joannis (S.) Apocalypsis.
Joaston (Johannes) Dendrographia. De festis Graecorum.
Josephi (Flavii) Opera.
Joubert (Laurentii) Opera.
Jurine (Louis La) Nouvelle méthode de classer les hyménoptères et les diptères.
Jussieu (Antonius) De Gymnastica veterum.
Jussieu (Bernard) Oeuvres.
Justinus Historia ex Trogo Pompeio.
Justiniani Institutiones etc.
Juvenalis (Decii Junii) Satyrae.

K

Kartzen Histoire naturelle.
Keyleri (Johannes) Astronomia nova.
Kircher (Athanasius) Mundus subterraneus etc.
Kirwans (Rich.) Elementi di meteorologia.
Klaproth Chimica.
Klein (Jacob Theodorus) Quadrupedum dispositio et historia.
Knoch (A. G.) Supplément à l'histoire des insectes.
Knoop (J. Herm.) Pomologia.
König (Emanuelis) Opera medica.
Koenenitz Historia naturalis.

L

Labillardière (Jacobus Julius) Novae Hollandiae plantarum specimen.
Lacépède (Bernard-Gerui. Ét. De) Histoire naturelle de Buffon mise dans un nouvel ordre.
Lactantii (Firminiani) Opera.
Laertii — V. Diogenis.
Lahire Mémoires du l'Académie des Sciences.
Lamarck (Jean Bapt. De) Flore Française.
Laméthrie Histoire naturelle.
Lampridius (Aelius) Historia Augusta.
Lamoureux Histoire naturelle.
Lanzoni (Joseph) De Coronis.
Laplace (Pierre Simon De la) Exposition du système du Monde.
Latham's (John) Index ornithologicus.
Latreille (M. P. R.) Histoire naturelle des Fourmics.
Laumon (Gillet) Minéralogie.
Laurentii Lucensis (Joseph) Opera.
Lavoisier (Ét. Laur.) Traité élémentaire de Chimie.
Lehman Minéralogie.
Leibnitz (God. Guill.) Opera.
Lelievre Minéralogie.
Léméry (Nicol.) Dictionnaire universel des drogues simples.
Leonis (S.) Epistolae.

Lewis (John) Supplément à Chambers.
Libes nouveau Dictionnaire d'histoire naturelle.
Lénak Histoire naturelle.
Linnaeus (Carolus) Bibliotheca Botanica etc. etc.
Lipsii (Justi) Opera.
Longi Pastoralium de Daphnide et Chloë lib. IV.
Lowreiro (Joachim de) Flora Cochinchinensis.
Lucani (M. Annaei) Pharsalia.
Luciani Samosatensis Opera.
Lucretii Cari (Titi) De rerum natura libri VI.

M

Macrobius (Atrelii Theodori) Opera.
Maderus (Joachim Johannes) De coronis.
Magnol (Petrus) Botanicon Montepeliense etc.
Magri (Dominicus) Hieroglyphicon.
Marcel Histoire naturelle.
Martialis (Falerii) Epigrammata.
Martini (Ant.) Traduzione della Bibbia.
Martinière (Ant. Aug.) Dictionnaire géographique et critique.
Martinius (Matthaeus) Lexicon philologicum.
Mathey Histoire naturelle.
Muthei Aegyptii explicatio S. C. in Baccanalia.
Mauchart Histoire naturelle.
Maunderel Voyage d'Alce à Jérusalem.
Maximus (Tyrius) Dissertationes philosophicae.
Meibomius (Johannes) De cavis.
Ménagius (Aegidius) Dictionnaire étymologique de la langue française.
Mercurialis (Hieronymus) De Gymnastica.
Merzii (Johannis) Opera.
Meyer (Jean Dominique) Description des animaux rares.
Michaux (Andreas) Flora Boracis-Americana.
Milizia (Francesco) Dizionario delle arti del disegno.
Minutoli (Johannes) De templis ac de aedificiis judicialibus.
Mirbel Histoire naturelle.
Modestus (Julius) apud Maerolium.
Modius (Franciscus) De ludis.
Mochring Histoire naturelle.
Moine (Étien.) De Melanophoris epistola ad Cuperum.
Molina (Luigi) Saggio della storia del Chili.
Montbeillard Histoire naturelle.
Montfaucon (Bernard De) Palaeographia graeca.
Monti (cav. Vincenzo) Opera.
More (Henricus) Enchiridion metaphysicum.
Morreau (De S. Méris) Description physique de la partie française de l'île de S. Domingue.
Morgagni (J. B.) Opera.
Morin (Étien.) Dictionnaire étymologique de la langue française.
Müller (Oth. Frid.) Zoologiae Danicae Prodromus etc. etc.
Muratori (Lodovico) Dissertazioni sopra le antichità italiane.
Musonius Philosophia de luxu Graecorum.
Muschembroek (Pet. van.) Opera.
Mustoxidi (cav. Andrea) Note in Erodoto.

N

Nardini (Famianus) Roma vetus.
Natalis Comes Mythologia.
Neper (Johannes) Rhabdologia.
Nicander Theriaca et Alexipharmaca.
Niceta in Manuel. Commeno.
Nipius (August.) De anguriis.
Noël (Franc.) Dictionnaire de la Fable.
Nourius (Laul.) Ichtliophagia.
Notitia Dignitatum Imperii Orientis.

O

Olaus (Celsus) Hierobotanicum.
Olivier (G. A.) Eutomologie.
Oppianus Cynegia.
Orbasius Syuopsis medicinae.
Origenis Opera.
Ortelius (Abraham) Thesaurus geographicus etc.
Ovidii Nasonis (Publii) Opera.

P

Palaeophatus De incredibilibus.
Paletta (G. B.) Opere.
Palissot Beauvoir Œuvres.
Pallas (Petri Simonis) Opera.
Palmieri (Matthaeus) Chronologia.
Pamphilius (Johannes) Liturgia Latinorum.
Panvini (Onuphrii) De ludis circensibus Liber.
Panzeri (G. W.) Annales Typographici.
Papi (Alexandri) Fragmenta.
Papinius Aemilius Papinianus in legem I.
Paracelsi (Theophrasti) Opera.
Patini (Carolus) Numismata Imperatorum Romanorum.
Patria Nouveau Dictionnaire d'histoire naturelle etc.
Patritius (Franciscus) De re militari Romanorum.
Pausanias Descriptio Graeciae.
Pavon (Joseph) Flora Peruviana et Chilensis.
Peykul (Gustaw.) Monographia Staphylinorum Sveciae.
Paw (Corneille De) Recherches sur la Grèce.
Pelletier (Jac.) Œuvres.
Perelli (Johannes) De ratione lunae.
Perelli (Marciano) L' antichità di Scidi anticamente Casmena secunda colonia Siracusana.
Perion (Joachim) Philologia.
Persoon (Cl. Henricus) Synopsis plantarum.
Petit (Samuel) Leges Atticae.
Petrarca (Francesco) Poesis.
Peyssouel (Charl.) Œuvres.
Philandri (Gulielmi) in Vitruvium Commentaria.
Philibert (J. C.) Exercices de Botanique.
Philon Byzantinus De septem orbis miraculis.
Philonis Iudaei Opera.
Philostati Opera.
Photius Bibliotheca.
Pighii (Stephani) Opera.
Pignori (Laurentius) De servis.
Pindari Carmina.

Pinel Histoire naturelle.
Pinelli (Nicol.) in Panvinium Commentaria.
Pitiscus (Samuel) Lexicon antiquitatum Romanarum.
Platonis Opera.
Plauti (M. Aevii) Comœdiæ.
Plenck (Joseph Jacob) Icones plantarum medicinalium ac Bromatologia.
Plinii secundi (Caji) Historiarum libri XXXVII.
Plinii Caecilii secundi (Caji) Epistolæ.
Plouquet (G. G.) Initia bibliothecæ medico-practicae et chirurgicae.
Plukenetius (Leo) Phytographiæ partes III.
Plutarchi (Cheronensis) Opera.
Poiret (Petr.) Supplément à l'Encyclopédie etc.
Poiteau (B.) Histoire naturelle.
Poleni (Johannes) Supplementum in thesaurum antiquitatum Graevii et Gronovii.
Polii (Averius) Testacea ntriusque Siciliae.
Pollet (Franciscus) Historia Fori Romani.
Pollux (Julius) Onomasticon.
Polybii (Lycortæ F.) Historiarum libri.
Pomet (Pier.) Histoire générale des drogues.
Pompa (Titus) De operibus servorum.
Pomponius Mela Cosmographia.
Porcius (Leonardus) De re pecuniaria antiquorum etc.
Porphyrius Isage etc.
Potter (Johannes) Archæologia græca.
Priestley (Johannis) Opera.
Præciani Opera grammatica.
Procli Commentaria in Timæum Platonis.
Procopii Historia sui temporis libri VIII.
Proust Histoire naturelle.
Pszelli (Michaelis) Opera.
Purisch Histoire naturelle.

Q

Quadrio (Francesco Saverio) Storia della poesia.
Quenstedius (Johannes Andreas) De sepultura veterum.
Quillet (Claudius) Callipædia.
Quintilianus (Marcus Fabii) Institutionum oratoriarum libri XII.

R

Racchetti (Vincenzo) Traduzione della tattica di Arianna.
Rafineschi Storia naturale.
Rayer (P.) Traité théorique des maladies de la peau.
Raynaud (Theophilus) De pileo.
Re (Filippo) Malattie delle pinste.
Reaumur Histoire des insectes.
Rebatu (Franciscus) Delineatio Dianæ Arclatensis.
Redi (Francesco) Opera.
Riccioli (G. B.) Almagesto.
Richard (Je Pêr) Dictionnaire universel des sciences ecclésiastiques.
Richer (P. Otto) De Comitibus.
Richer (Christophorus) In Arabum Republica.
Robinson Antiquités grecques.
Robiquet Histoire naturelle.

Rodigini (Coelii) Opera.
Rohr Histoire naturelle.
Romè De l'Isle Cristallographique etc.
Rose (Guill.) Opera.
Roth Histoire naturelle.
Rousseau (J. J.) Dictionnaire de musique.
Royen (Fan) Histoire naturelle.
Rubenius (Albertus) Dissertatio de Mallio Theodoro II, De re vestiaria etc.
Rudolphi Histoire naturelle.
Ruggieri Dictionario universale di medicina etc.
Rumphius (Georgius Everhard) Herbarium Amboinense.
Ruperti (Abbatis) Opera.
Ruiz (Hippol.) et Pavon Flora Peruviana et Chiliensis.

S

Sagar (Johannes Baptista Michael) Systema morborum symptomaticorum.
Salamanthus (Johannes) De anno romano.
Sallengre (Albertus Henricus) Novum thesaurum antiquitatum romanarum, ac de tintinnabulis.
Sanchezianus Fragmenta apud Eusebium.
Sarpi (Paolo) Storia del Concilio di Trento.
Saussure (Horace Bénédict De) Voyage dans les Alpes etc.
Saurages (Fran. Boissier De) Nosologie méthodique.
Sauveur Système de musique.
Savary des brulons (Jacq.) Dictionnaire de commerce etc.
Savigny (De) Histoire naturelle des dorades de la Chine.
Scaliger (Julius Caesar) De lingua latina.
Scarpa (Antonii) Opera.
Scarron (Paul.) Gigantomachie.
Schæck (Charl. Guill.) Traité de l'air etc.
Schæffer (Johannes) De varietate navium etc.
Scheller (Hern.) Notæ in Polybium.
Scheuchzer (Johannis Jacobi) Opera botanica.
Schmidt (Erasmii) Comment. in Pindarum.
Schmidt (Friederic. Samuel De) Opuscula et Dissertationes de antiquitatibus Aegypti etc.
Schmidt (Francois) Culture générale des arbres d'Autriche etc.
Schmidt (Fran. Willibaldus) Flora Boëmica.
Schoettgenius (Christianus) De librariis et bibliopoliis.
Schott (Andreas) Homerii apotheseos nova explicatio.
Schrader (Henricus Ab.) Sertum Hannoveranum.
Schrank Histoire naturelle.
Schreber (Johannes Chr. Dan.) Icones et Descriptiones plantarum nimis cognitarum etc.
Schrevelii (Corn.) Lexicon manuale græco-latino ac latino-græcum.
Scopoli (Joseph Antonius) Flora Carniolica.
Seine (Petr. La) De Homerii Nepenthe etc.
Seneca (L. Annaei) Philosophi Opera.
Seneca (L. Marc. Annaei) Tragœdiæ.
Senslebicus (Andreas) De alea veterum.
Servilius (Johannes) De mirandis antiquorum operibus.

Servius (Maurus Honoratus) in Virgilium.
Sibyllarum in fastis kalendarii romani.
Sigonii (Caroli) Opera.
Sili Italici (Caji) De bello Punico secundo Poema.
Socrates apud Platonem.
Socrates historia ecclesiastica.
Solinus (Julius) De situ orbis.
Soumerat (P.) Voyage aux Indes.
Soumireu (C. S.) Continoateur de Buffon etc.
Sorjori Historia.
Spanhemii (Ezeriel) Commentaria in Callimachum.
Spartianus (Aelius) Historia Augusta.
Sperlingeri Epistola ad Cuperum.
Spensippo presso Plautoe.
Spindler Histoire naturelle.
Spon (Jacobus) Miscellanea eruditae antiquitatis etc.
Statii (Publ. Papir.) Opera.
Stephanus (Joachim) De jurisdictione veterum Graecorum.
Stephanus Byzantinus De urbibus.
Stesicorus apud La Cérda in Virgilium.
Stewechii Commentaria in Vegetium de re militari.
Stobaei (Johannis) Opera.
Strabonis Geographia.
Strada (Octave) Desseins artificieux de toutes sortes de machines.
Strada (Giovanni) Numismatica.
Strucianus (Richard) De gentibus et familiis Romanis.
Suidas Lexicon graecum.
Sulzer (Johannes H.) Caractères des insectes.
Svetonii Tranquilli (Caji) De XII Caesarum vitis libri XII.
Svediaur (M.) Maladies syphilitiques.

T

Tacquin Histoire naturelle.
Taffinus (Petrus) De anno saeculari et de lodi saecularibus Romanorum.
Tassacri Mineralogie.
Tasso (Torquato) Gerusalemme liberata.
Tennant Histoire naturelle.
Tertulliani (Quinti-Septimii-Florentis) Opera.
Theis Glossaire.
Themistii Orationes.
Theoherd Chimica.
Theocriti Idyllia.
Theodoret (B.) Opera.
Theodosii Novellae.
Theophilus Reynaud De Pileo.
Theophilus Institutiones juris naturalis, gentium et civilis.
Theophrastus Historia plantarum.
Thomassin (Jac. Philippus) De tessaria hospitalitatis.
Thomassin (Simon) Recueil de statues, groupes, etc.
Thomson (James) Système de Chimie.
Thucydides De bello Peloponnesiaco Hist. libri VIII.
Thunberg (Carol. Pet.) Flora Japonica etc.
Tibulli (Albi) Elegiae.
Tiraboschi (Giovanni) Storia della letteratura italiana.
Tode Histoire naturelle.

Tolosani (Giovanni) Astronomia.
Tolosani (Gregorius) Syntagma juris.
Tour (De) Nouveau Dictionnaire d'histoire naturelle.
Tournefort (Päta De) Eléments de Botanique.
Tranquillinus in Nerone.
Transactions Philosophicae.
Triglandius (Jacob) Conjectanea de Dudone.
Tristan de S. Amand (Jean) Oeuvres.
Tupin Annales du musée d'histoire naturelle.
Turcius in Ausoniam.
Tzetzès (Johannes) Chiliades, Scholia in Hesiodum.
Tzetzès (Isaac) Comment. in Lycophroneum.

U

Ulpiani (Domitiani) Commentaria in Demosthenem.

V

Valdius (Martinus) Symbolae botanicae.
Vaillant (Sebast.) Botaeicon Parisiense.
Vaillant (Fr. Le) Voyages.
Valerii (Maximi) De dictis et factis memorabilibus antiquorum libri IX.
Van-Dale (Ant.) Dissertationes.
Varro (M. Terentius) De vita populi Romani etc.
Vaucher (Jean Pierre) Histoire des conserves d'eau douce.
Vegetius (Flavius) De re militari Epitome.
Vendland Histoire naturelle.
Ventenat (Étien. Pier.) Tableau du règne végétal selon le méthode de Jussieu etc.
Vico (Gio. Battista) Scienza nuova.
Vindigius (Erasmus) Illeum.
Viola (Petrus) De veteri novaeque Romanorum temporum ratione.
Virgili Maronis (Publi) Opera.
Vitruii Pollionis (Marci) De architectura libri X.
Vogel (Rodolphus Augustus) Genera morborum.
Volta (D. Scrofu) Elementi di mineralogia.
Vopiscus (Flavius) Historia Augusta.
Vossius (Ger-Johannes) Etymologicon linguae latine.

W

Walter (Hofgang) Histoire naturelle des quadrupèdes: Flore de la Caroline.
Werner (Paul. Chr. Frid.) Opera.
Wilde (Jacob De) Selecta numismata antiqua.
Wilde (Jer.) De formica.
Wildenow (Carolus Ludovicus) Historia Amaranthorum.
Willbrod (Soellius) De re nummaria.
Woffangus (Lazarus) De Graecorum antiquitatibus.
Wewer (Johannes) De Polymathia.

X

Xenophontis (Atheniensis) Opera.
Xilander (Gulielmus) Strabonis interpres.

Z

Zonara (Johannes) Chronica universalis.
Zosimus Historiae.
Zeno (Apostolo) Note al Fontanini.

DIZIONARIO

TECNICO-ETIMOLOGICO-FILOLOGICO

A

ABA

A, preposizione o particella inseparabile, ordinariamente privativa: qualche volta accresce il significato *imitativus* (*epistictico*), intensivamente, ed è sinonimo di *πάς* (*pas*), e di *πᾶς* (*pas*), molto (*Iliad. XI* v. 155); or fa le voci d' *ἀπα* (*hama*), e d' *ἀπὸ* (*housi*), insieme (*Iliad. VI* v. 393 et *alibi*); or equivale a *τὸ ἴσον* (*to ison*), eguale, come nel vocabolo *ἀτάκτως* (*ataktos*), d' egual peso, eguale, da *παράγονται*, (*Iliad. II* v. 169, 407, 636 et *passim*), e non di rado, massime presso gli Attici, è superflua, nè diminuisce, nè accresce il significato, come nelle voci *ἀτάκτως* (*ataktos*), per *ἀτάκτως* (*ataktos*), spiga, *ἀστερόν* (*asteron*), per *ἀστερόν* (*asteron*), folgore, ed *ἀταίρως* (*atairos*), per *ἀταίρως* (*atairos*), palpitare. Corrisponde assai alla preposizione latina in nelle parole composte.

AASMO, **AASMUS**, *Austmischung*, *Med.*, da *ἀσμος* (*asmos*), esalare. Caldo vapore più o meno visibile che scala dal corpo. *Hildenbrand*.

ABARI, **ABARIN**, *Filol.*, da *α* priv., e da *βαρεῖς* (*baris*), barca. Scita famoso presso i Greci al par di Anacarsi, Sacerdote d' Apollo nel paese degl' Iperborci, regione mediterranea, ove eran superflue le barche, il quale venne in Grecia verso l' anno primo della terza Olimpiade, 767 anni av. G. C. *Meurs. Attic. Lett. VI* c. 3. *Strab. Geogr. lib. VII*.

ABATO, **ADYTUM**, **ABATON**, *Filol.*, da *α* priv., e da *βαῖν* (*hai*), iuss. per *βαῖναι* (*hai*), andare. Edificio in Rodi, ove era vietato l' ingresso, perchè conteneva un trofeo e due statue di bronzo dalla regina Artemisia fatte innalzare, onde eternar la memoria della presa da lei fatta di quella città. La religione vietava distruggere que' monumenti, e la vergogna lasciargli vedere. *Milic. Diz. delle arti del disegno*.

Lucano (*Phars. lib. X* v. 323) fa menzione d' un' isola pietrosa e scoscesa di questo nome, situata in un lago presso Menfi, ove, secondo una tradizione antica, era stato sepolto Osiride.

Tome I.

ABD

ABATO, **Ἀβάτων Χόριον** (*Abaton Chorion*), luogo inaccessible. Eliano presso Gioachino Stefano (*de jurid. vet. Graec.*) così chiama l' Accademia, perchè i filosofi di quella setta, per l' autorità di Pitagora e poi di Platone, erano esclusi dalla giurisdizione civile del magistrato urbano.

ABATO, dai Latini chiamato *Adytum*, da *α* priv., e da *δῶν* (*don*), entrare, era la parte de' tempi, il cui ingresso era esclusivamente concesso ai Sacerdoti, e dove si ricevevano le risposte degli Oracoli, corrispondente ai nostri Presbiterj. *Johann. Minut. de templis diss. V. sect. I*.

ABATTISTA, **ABAPTISTON**, **ABAPTISTE**, *Chir.*, da *α* priv., e da *βαπτω* (*batto*), offendere. Dicesi la corona, la lama, la sega circolare dello strumento, volgarmente chiamato *trapano*, il quale a cagione della sua forma s' insinua, senza ledere il cervello, nella testa, allorchè l' osso è forato.

ABAZÉE, **ABAZEIA**, **ABAZEES**, *Filol.*, da *α* intens., e da *βαῖν* (*hai*), parlare. Clamorse feste o bagordi, cui Manuzio, emendando il luogo di Cicerone (*lib. III. de natura Deor.*), invece di *Abazeia*, chiama *Sabazia*. Iustiti *Ζαβάζιες* (*Sabazion*), è uno dei nomi di Bacco in Suida. Cicerone (*I. c.*) le dice istituite dal terzo che portò il nome di Dionisio figliuolo di Caprio, il quale, secondo la tradizione, aveva regnato sull' Asia.

ABBACO, **ABACUS**, **ABHMETRIQUE**, *Metris*, *Arit.*, da *ἀβας* (*abas*), abbasco. Tavola matematica presso gli antichi con linee e figure per far computi, giuochi, ripor vasi pel convivio ec. È ora sinonimo di *Aritmetica*.

Nell' antica Architettura (*Züftung*) dinota la cimasa ed alcuni spartimenti nell' intonacare, od inerostare i fuori di mattoni cotti, i pavimenti a mosaico ec. *Vitrav.*

ABDERÓLOGO, **ABDEROLOGUS**, **ABDEROLOGOS**, *Filol.*, da *Ἀβδέρω* (*Abdera*), *Abdera*, città della Tracia, i cui abitanti erano reputati insulsi dicitori,

e da *lóyes* (*Angus*), discorso. Titolo d'oltraggio che da' suoi emoli ebbe il filosofo Democrito nativo d'Abdera, seguace di Leucippo e di Anassagora, nato nell'Olimpiade ottantesima, un anno prima di Socrate, e morto in età di 109 anni. *Diog. Laert. lib. I. X. de vit. Philosoph.*

ABIDO, ABYDUS, ABYDOS, *Geogr. ant.*, da *a* priv., e da *βυθός* (*bythos*), profondità. Città marittima dell'Asia minore, posta sullo stretto di Gallipoli (ora Dardanelli), assai profondo, celebre per gl'infelici amori di Ero e di Leandro, e pel prodigioso ponte fattovi da Serse costruire onde congiunger l'Asia all'Europa. Ora chiamasi *Arco ed Aidus. Herod. Hist. lib. VII.*

Vi ebbe anche in Egitto una città di questo nome, famosa per la tomba di Osiride, la quale si confonde con Menfi. *Plat. de Iside et Osiride.*

ABII, ABII, ABENS, *Abier, Filol.* Aggiunto, non nome proprio, d'una tribù degli Sciti presso il Ponto Eusino, ove nacque il famoso Anacarsi, annoverato tra i sette Savi della Grecia, tratto da *a* invece di *δέξας* (*dekas*), poco, e da *βίος* (*bios*), vita, attesa la loro frugalità: o nome generico de' popoli della Scizia, desunto dall'abitudine di portar l'arco, da *a* per *ἄρα* (*homa*), insieme, e da *βίος* (*bios*), arco, o da *a* priv., e da *βία* (*bios*), violenza, allusivo alla libertà di cui godevano nel loro stato selvaggio, ed all'indipendenza dalla sovranità, stabilita dalle nazioni incivili per la felicità dell'uomo, o da *a* epitattico relativo alla loro lunga età. Strabone (*Geogr. lib. VII.*) sta per la prima etimologia, e dal viver loro pare deduce la loro giustizia, confondendoli cogli Ippomolgi e Galatofagi, di cui fa menzione Omero (*Iliad. XIII. v. 5 e 6*). Vengono lodati da Orazio (*lib. III. od. 25*) e da Giustino (*lib. II. § II.*)

ABIOLICO, ABOLICUS, *Med.*, da *a* priv., da *βίος* (*bios*), vita, e da *βίος* (*bios*), tutto, universale. Dicesi d'un corpo o di una parte del medesimo totalmente priva dell'azione vitale. *Hildenbr.*

ABISSO, ABYSSUS, ABYME, *Abysmòs, Fis.*, da *a* priv., e da *βυθός* (*bythos*), fondo. Dicesi generalmente un considerevolissimo sfondato, di cui è ignoto il fondo, formato dalla causa medesima che ha dato origine ai laghi. Gli Ebrei ed altri Naturalisti hanno nelle viscere della terra supposto una gran massa d'acqua, che nel di lei centro forma un vasto globo, la cui superficie vien coperta da strati di terra, il quale, secondo essi, vien da Mosè (*Genesis lib. 2*) chiamato *in gran voragine* o il grande abisso. *Falmont. Bom. Patr.*

ABLEPSIA, ABLEPSIA, *Med.*, da *a* priv., e da *βλέω* (*bleo*), vedere. Privazione, o perdita della vista; cecità, e figuratamente Inconsideratezza.

ABOLBODA, ABOLBODA, ABOLBORE, *Stor. nat.*, da *a* priv., e da *βύβος* (*bybos*), bulbo. Genere di piante, a fiori glumacei disposti in globo, le di cui glume inferiori son prive di bulbo fruttificante.

ABORIGINI, ABORIGINES, *Elingebene, Filol.*, da *ab* od *ainò* (*apo*), da, da *ἄρος* (*aros*), monte, e da *γενέσθαι* (*genesthai*), nascere. Così si dissero i primi abitatori d'Italia, venuti al dir di Dionigi d'Alicar-

nasso (*Antiq. Rom. lib. I.*), dall'Arcadia, condotti da' due fratelli Enotro e Pucezio figliuoli del re Licaone Secondo della razza di Foroneo, perchè, giusta il costume degli Arcadi, si stabilirono da principio sulle montagne. Si denominarono anche *Enotri. Virg. Aen. lib. I. v. 532 et lib. III. v. 165.*

ABORTO, V. AMBLOSI.

ABRANCHI, ABRANCHI, ABRANCHES, *Stor. nat.*, da *a* priv., e da *βράγχια* (*branchia*), branchie. Ordine di pesci da Cuvier stabilito, che corrisponde ai *Cendobranchi* di Duméril, e comprende quelli che non hanno alcune branchie apparenti, ma o per la superficie della pelle, o per qualche cavità inferiore respirano.

ABRO, ABRUS, *Stor. nat.*, da *ἀβρός* (*abros*), molle, delicato. Genere di piante della diandria monoginia, e della famiglia delle *Leguminose*, di tenerissime e delicate foglie, la di cui infusione è dolcissima. *Bos.*

ABROBIA, *Med.*, da *ἀβρός* (*abros*), molle, delicato, e da *βίος* (*bios*), vita. Vivere delicato e molle.

ABROBIO. Chi vive nella mollezza.

ABRODIETO, *Ärtlich, Med.*, da *ἀβρός* (*abros*), molle, e da *δίατα* (*diata*), regime. Dilicato nel modo di vivere.

ABROMA, ABROMA, ABROME, *Stor. nat.*, da *a* priv., e da *βρώμα* (*bruma*), cibo. Genere di piante di cui frutti, benchè somiglianti a quei del *Trobroma* che ne produce degli squisiti, non sono alimentari. *Sonnin.*

ABRONIA, ABRONIA, ABRONIE, *Abroton, Stor. nat.*, da *ἀβρός* (*abros*), delicato, elegante. Genere di piante della pentandria monoginia, che contiene una sola specie, i di cui fiori sono guerniti d'un involucrio polifillo, col lembo a color di rosa. È indigeno della California, e noto soltanto dopo la spedizione di La Perouse, il di cui giardiniere ne spedì i semi in Francia. *Bos.*

ABROTAXO od ABROTONO, ABROTONEUM, ABROTONE, *Art. Plantar, Stor. nat.*, da *a* priv., e da *βρωτός* (*brutos*), mortale, o da *a* id., e da *βρώμα* (*bruma*), mangiare. Specie di piante del genere *Artemisia*, così denominate o dalla supposta loro virtù contro la morte (*Plin. Hist. lib. XXI. cap. 21*), o dall'amarezza delle loro foglie, o dalla loro durata; onde da noi chiamansi *Sonpreviso*, e dai Francesi volgarmente *Aurone*, voce alterata da *Abrotanum*, e dai Tedeschi *Estabruer*. Le loro foglie in fasciolo poste tra i panni li preservano dal guasto degli insetti. *Théis.*

ABROTAXOIDE, ABROTAXOIDES, ABROTAXOÏDE, *Estabruer, Stor. nat.*, da *ἀβροταξος* (*abrotan*), abrotano, e da *ειδός* (*eidos*), forma. Specie di corallo, perforato, polipario, o madrepora, da alcuni Autori creduta una pianta marina simile in qualche modo all'Abrotano femmina. *V. B. Sonn.*

ACACIA, ACACIA, *Acacie, Stactinbaum, Stor. nat.*, da *a* priv., e da *κακός* (*akos*), male. Genere di piante esotiche, di cui si contano più di ducento specie, della poligamia monoecia e della famiglia

delle *Leguminosae*, così dai Greci denominate, perchè la punta delle spine della specie che produce la Gomma-arabica, non cagiona verun dispiacevole accidente.

L'albero elegante, volgarmente chiamato *Acacia*, non appartiene in verun conto a questo genere. Tournefort nel denominarlo *Pseudo-Acacia* ha dato occasione a questo errore. È questa la *Robinia*, *Pseudo-Acacia*, Linn., il di cui seme nel principio del XVII. secolo fu dal Canada portato a Parigi dal botanico Robin, da cui prese il nome. Il caccià, o sugo estratto dall'*Acacia*, che cresce nell'Indie, è astringente, arresta i vomiti, le diarree, e facilita la digestione. *Bosc.*

ACACIA, *Med.* Stato di sanità, privazione di male.

ACÁLEFE od *ACÁLIFA*, *ACALYPHA*, *ΒΕΚΙΝΕΛΛΕ*, *Wunderbaum*, *Stor. nat.*, da *α* priv., da *καλή* (*calè*), *bella*, e da *ἀφ' (aphè)*, *tatto*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti della monoclea monadelfia, e della famiglia delle *Titmaloidi*, una delle cui specie, *acalypha virgata*, assomigliasi benissimo all'ortica nel portamento e negli effetti. *Théis.*

ACALEFE. Classe di Zoofiti, volgarmente *ortiche di mare*: uccello, secondo Nicandro, (*Theriaca et alexipharmaca*); o pesce, secondo Gellio, (*Noctes Atticae*) di aspre pinne e di aspre squame. *James.*

ACALICINE, *ACALYCINAE*, *ACALICEINAE*, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *καλὺς* (*calys*), *calice*. Piante a fiori incompleti, cioè mancanti di calice. *Bertani.*

ACAMASIA, *ACAMASIA*, *Med.*, da *α* priv., e da *καμάτις* (*camatos*), *malattia*. Privazione, o liberazione da una malattia, o semplicemente Sanoità.

ACAMPSIA, *ACAMPSIA*, *Unterschied*, *Chir.*, da *α* priv., e da *καμπτός* (*campòs*), *piegare*. Inflessibilità, rigidità di un' articolazione.

ACAMPTICO, V. *ANGLOSI*.

ACAMPTO, *ACAMPTUM*, *ACAMPTÈ*, *Ἀκαμπτός*, *Fig.*, da *α* priv., e da *καμπτός* (*campòs*), *piegare*, *riflettere*. Corpo che non riflette la luce, scabene fornito delle proprietà necessarie a questo effetto. *Leibnitz.*

ACANONISTI, *ACANONISTI*, *ACANONISTES*, *Lett. eccl.*, da *α* priv., e da *κανὼν* (*canon*), *canone*. Libri non compresi nel catalogo de' sacri e divini.

ACANTA, *ACANTHA*, *ACANTHE*, *Βένετταν*, *Geogr. ant.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*. Città della Macedonia cinta da una siepe di spioe; e nome proprio di parecchie altre città. *Martin.*

ACANTA, *Mit.* Ninfà da Apollo amata, e da lui convertita in una pianta che ne ritenne il nome.

ACANTA, *Anat.* Apollisi spinose che formano le vertebre del dorso, comunemente chiamate *spina dorsale*.

ACANTICÓNE, *ARANTHICÓNE*, *ARANTHICÓNE*, *Stor. nat.*, da *ἀκανθῆς* (*acanthiis*), *cardellino*, e da *κωνία* (*conia*), *polvere*. Varietà, secondo D'Andrada, di *Epiloto* di color verde tirante al negro, da cui raschiando, o triturando, si tira una polvere gialla verdiccia, non dissimile dal color delle penne del cardellino. V. *ERIDORO*.

ACANTIDE, *ACANTHIS* et *ACALANTHIS*, *ACALANTHE*, *Βεῖβη*, *Stor. nat.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*. Specie di fringuello, *fringilla spinus*, noto sotto il nome di *Lucherino*, che nelle sue forme assai somiglia al cardellino, e seco lui contiene pei semi de'ardi selvatici. Iugrato non è il suo canto, ed agevolmente si appropria quello del fanello e del canerino. *Sonn.*

ACANTINIO, *ACANTHINION*, *Stor. nat.*, da *ἀκανθῆς* (*acantha*), *spina*, e da *ἰών* (*gion*), *nuca*. Genere di pesci con più di due pungoli, privi, o quasi privi, di membrane nella parte superiore della testa ed avanti alla loro pinna dorsale. *Bosc.*

ACANTIO, *ACANTHIUS MOLLIS*, *ACANTHE*, *Βένετταν*, *Stor. nat.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*. Genere di piante monopetale della didinamia angiosperma, della famiglia delle *Acantoidi* di Jussieu, le di cui specie han quasi tutte foglie spinose, la forma delle quali somministrò agli architetti greci ed italiani, imitando l'ateniese Callimaco, il modello dei capitelli dell'ordine Corinto. La decozione delle lor foglie si usa comunemente per fomenti e lassativi, e la pianta tutta è emolliente. *Du Tour.*

ACANTO, *Βένη*, *Mit.* Madre del quarto Sole (*Cic. de Nat. Deor. lib. 3*). Così pure si disse una Ninfà cangiata in fiore, ed un giovane in uccello, ambo dello stesso nome. *Christoph. p. 7.*

ACANTOBOLO, *ACANTHOBOLUS*, *ACANTHOBOLUS*, *Chir.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*, e da *βόλλω* (*ballò*), *trar fuori*. Strumento, da Paolo Egineta descritto, destinato ad estrarre le schegge dalle ossa cariate, le spine, le tiste, od altro corpo estraneo in una pigna, ed a sbarbicare i peli delle palpebre, quando irritano l'occhio, o quelli delle narici e delle sopracciglia. *James.*

ACANTOCÉFALI, *ACANTHOCEPHALI*, *ACANTHOCEPHALES*, *Stor. nat.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*, e da *κεφαλή* (*cephalè*), *capo*. Famiglia od ordine di vermi che con una prominenza guernita di curve spine, che forse lor serve di tromba, si attaccano agl'intestini. *Cuvier.*

ACANTODIO, *ACANTHODIUM*, *ACANTHODION*, *Stor. nat.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*, e da *αἶδω* (*aidòs*), *forma*. Genere di piante formate dagli *Acanthi* di Jossieu.

ACANTOFIO, *ACANTHOPHIS*, *Stor. nat.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*, ed *ὄφις* (*ophis*), *serpente*. Genere di rettili caratterizzati da una punta cornea all'estremità della coda, onde da principio si disse *Acanturo*, denominazione da Lacépède data poi ad un genere di pesci. *Sonn.*

ACANTOFORA, *ACANTHOPHORA*, *ACANTHOPHORE*, *Stor. nat.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*, e da *φέρω* (*phèrò*), *portare*. Genere di piante notabili per tubercoli spinosi e rotondi.

ACANTOLOGO, *ACANTHOLOGUS*, *ACANTHOLOGUE*, *Filol.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*, e da *λόγος* (*logòs*), *cogliere*. Epiteto che con quello di Scilaci (*σκυλακῆς* (*skylakèss*), *cagnolini*) venne dai poeti dato ai grammatici, che, trascurando le innumerevoli bellezze degli autori classici, van riabbracciando le

spine od i néi inevitabili al limitato umano ingegno: néi, dai quali Orazio (*Poetic. v. 351-2*) non era offeso. *Philop. lib. 2 epigram. graec.*

ACANTOPO, ACANTHOPUS, ACANTHOPE, *Stor. nat.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*, e da *πύς* (*pis*), *piele*. Genere d'insetti, le cui gambe posteriori terminano in due spine. *Cuvier*.

ACANTOPODO, ACANTHOPODUS, ACANTHOPODE, *Stor. nat.*, etim. *ut supra*. Genere di pesci da Latrécède stabilito coi *Chetodonti* di Linneo, distinti da due pungoli in ciascuna delle pinne, le quali ne' pesci fan le veci di piedi. *Bosc.*

ACANTOPOMI, ACANTHOPOMI, ACANTHOPOMES, *Stor. nat.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*, e da *πῶμα* (*poma*), *opercolo*. Famiglia di pesci in Duméril con opercoli dentati, o spinosi.

ACANTOPSO, ACANTHOPS, *Stor. nat.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*, e da *ὤψ*, (*ops*), *occhio*. Specie di pesci del genere *Olocentro*, distinta da una piastra intagliata a festoni, e lungo la semicirconferenza dell'occhio guernita di pungoli. *Sonn.*

ACANTOTTERIGI, ACANTHOPTERYGII, ACANTHOPTERYGIENS, *Elasph. flossis*, *Stor. nat.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*, e da *πτερυγιον* (*pterygion*), *aletta*, *pinna*. Genere di pesci, secondo Arthedi, *Ichthyologia*, compatriota ed amico di Linneo, contraddistinti da pinne tutte composte di raggi articolati, e da uno o più raggi acuti. *Buffon*.

ACANTOTTERIGIO, ACANTHOPTERYGIUM, ACANTHOPTERYGIA, V. art. prec.

ACANTURO, ACANTHURUS, ACANTHURE, *Stor. nat.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*, e da *ὤψ* (*ops*), *coda*. Genere di pesci con parecchi pungoli da ogni banda della coda. V. *ACANTOPODO*.

ACANTURO. Genere di vermi intestinali, da Achard stabilito negli *Echinorinchi*, per aver quelli l'estremità posteriore guernita di spine.

ACANZIA od ACANTIA, ACANTHIAS, *Stor. nat.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*. Specie di cicala che si diletta a cantare, o, per dir meglio, stridere fra le spine; e genere d'insetti della prima sezione dell'ordine degli *Emitteri* d'Olivier, i quali hanno il labbro superiore triangolare e sporgente in fuori.

ACANZIO od ACANTIO, ACANTIUM. Pianta con foglie simili a quelle della spina bianca, spinose all'estremità, e coperte di lanugine somigliante alla tela de' ragni.

ACANZIONI, ACANTHIONI, ACANTHIONS, *Stor. nat.*, da *ἀκανθα* (*acantha*), *spina*. Nome da Klein dato ai *Mammiferi* del genere *Erinaceo* di Linneo, a cagione della loro pelle coperta di pungoli.

ACAPNO, ACAPNUS, *Farm.*, da *a priv.*, e da *καπνός* (*capnos*), *fumo*. Mele purgato che non dà fumo.

ACARDIA, ACARDIA, *Med.*, da *a priv.*, e da *καρδία* (*cardia*), *cuore*. Mancanza di cuore, o stato del feto privo di questo viscere.

ACARDIO, ἄρτι. Figuratamente Vigliacco.

ACARDO, ACARDE, *Stor. nat.*, da *a priv.*, e dal lat. *cardo*, ital. *cardine*, *ganghero*, *nodo*. Ge-

nere di conchiglie della classe detta *Bivalve*, prive di cerniera e di ligamento, e che tra le valve non presentano un'impressione muscolare. *Bosc.*

ACARIA, ACHARIA, *Stor. nat.*, da *a priv.*, e da *χαρίς* (*charis*), *grazia*. Genere di piante della monoccia triandria a fiori pendenti e solitarij. *Bosc.*

ACARIDI, ACARIDES, *Stor. nat.*, da *a priv.*, e da *καίρ* (*cair*), *dividere*. Tribù d'insetti, composta del genere *Acarus* di Linneo, de' quali la maggior parte sono piccolissimi e quasi microscopici. *Cuvier*.

ACARISTO, ACHARISTUS, ACHARISTE, *Med.*, da *a priv.*, e da *χαρίς* (*charis*), *grazia*. Epiteto di parecchi antidoti e colliri da molti autori descritti, i quali avendo procurato presta guarigione ai malati, questi corrisposero con ingratitudine al loro medico. *James*.

ACARNA, ATRACTYLIS CANCELLATA Linn., CHARBON PRISONNIER, *Detraut*, *Stor. nat.*, da *ἀκαρνα* (*akarna*), (*Theoph. Hist. plant. lib. VI. cap. 3*), da *ἀκ* (*ac*), *punta*, o come altri scrive *Acorna* da *a* epittatico, e da *καρπός* (*carpos*), *pungolo*. Benchè i Commentatori di Teofrasto ne facciano due piante diverse, Allioni ne fa un sol genere col nome di *Atractylis Prisonnière*, e Gaertner con quello di *Cercle della singenesia* poligamia eguale, che ha per carattere un calice guernito di foglioline talvolta spinose. *Bosc.*

ACARO, ACARUS, ACARE et MITTE, *Κατένυς*, *Stor. nat.*, da *a priv.*, e da *καίρ* (*cair*), *dividere*. Genere di piccolissimi insetti della sotto-classe degli *Aceri* di Latreille, dell'ordine di *Chetodonti*, e della famiglia degli *Aceri*, denominati dalla loro mole quasi microscopica. Si generan sotto la pelle generalmente della mano, e vi destan rodendo un pizzicore cou prurito. *Lémery*.

ACARO, *Anat.*, da *a intens.*, e da *καρῆ* (*caré*), *capo*. Capo oltremodo grande in proporzione delle altre parti del corpo.

ACATALEPSIA, ACATALEPSIA, *Med.*, da *a priv.*, e da *κατάληψις* (*catalepsis*), *comprendere*, *inus*, per *καταλαμβάνω* (*catalandanō*), id. Malattia che toglie la facoltà di percipire e comprendere.

ACATALETTICI, ACATALEPTICI, ACATALEPTICES, *Μηταλεπτήρ*, *Filol.*, da *a priv.*, e da *κατάληψις* (*catalepsis*), *inus*, per *καταλαμβάνω* (*catalandanō*), *comprendere*. Setta di filosofi, ramo dell'antica Accademia, i quali dubitavan di tutto, e sostenevano nulla potersi dall'uomo conoscere con certezza: in ciò diversi dagli Scettici e da Pirronisti che rigettavano questa impossibilità.

ACATALETICO, ACATALECTICUS, ACATALECTICE, *Μηταλεπτήρ*, *Graecum*, da *a priv.*, e da *καίρ* (*cair*), *dividere*. Sorta di verso la cui fine non ridonda d'alcuna sillaba: è l'opposto di *Catalettico*, a cui in fine manca una sillaba.

ACATAPOSIA, ACATAPOSIS, ACATAPOSE, *Med.*, da *a priv.*, e da *καταπνέω* (*catapnō*), *inus*, per *καταπνέω* (*catapnō*), *inghiottire*. Diconsi le sensazioni dolorose prodotte dall'inghiottire, o dal passare gli alimenti nell'esofago: è questo il primo grado dello spasmo

di quel canale, secondo Pinel e Vogel. *Dict. des Sc. méd.*

ACATARSIA, ACATHARSIA, ACATHARSIE, Unreinigkeit in den Vertheilungswegen, *Med.*, da α , priv., e da $\kappa\alpha\theta\alpha\rho\acute{o}s$ (katharos), puro. Impurità d'umori, a cui Ippocrate (*lib. 3*) attribuisce il dolor violento della testa e gli accidenti apopletici. *James.*

ACATARTO. Impuro, immondo.

ACATARTATICA, ACATARTASTOS, ACATARTATE, Unreinigkeit, *Med.*, da α priv., da $\kappa\alpha\tau\acute{\alpha}$ (kata), giù, e da $\epsilon\pi\tau\eta\mu\alpha$ (epitemi), stare. Epiteto delle febbri irregolari, allusivo al loro accesso incerto, ed a' segni dell'orina che cambiano di continuo.

ACATISTO, ACATHISTUS, ACATHISTE, *Lett. eccl.*, da α priv., e da $\kappa\alpha\theta\eta\sigma\tau\eta\mu\alpha$ (kathesthai), sedere. Solennissima vigilia della Chiesa greca nel sabato della IV. settimana di quaresima, in cui il popolo stava tutta la notte in piedi, cantando le lodi della Madre di Dio, per aver essa liberato più volte la città di Costantinopoli dalle incursioni de' Barbari. *Magri.*

ACAULE, CARLINA CAMELEA e CALMOLEA BIANCA, ACAULIS, LA CARLINE, *Estherus*, *Stor. nat.*, da α priv., e da $\kappa\alpha\upsilon\lambda\acute{o}s$ (caulos), gambo, fusto. Genere di piante sprovviste di tronco, i cui fiori, foglie e piccioli, partono direttamente dal collo della radice. *Démont. élém. de Bot. I. introdut. § IV.*

ACAULIDE, ACAULIS, *Chir.*, da α priv., e da $\kappa\alpha\upsilon\lambda\acute{o}s$ (caulos), pene. Privazione del pene, naturale, od accidentale.

ACAULOSIA, *Stor. nat.* Malattia delle piante, che consiste nella privazione del tronco. *Re.*

ACAZIO, ACATIUM, ACATION, *Fil.*, da $\acute{\alpha}\kappa\alpha\iota$ (akai), punta. Specie di harea di forma acuta, o, come vuol Polluce (*Onomasticon*), vela maggiore della nave.

ACCADEMIA, ACADEMIA, ACADEMIE, *Filol.*, da $\acute{\alpha}\kappa\alpha\delta\eta\mu\alpha\varsigma$ (akadēmōs). Luogo, od edificio ne' sobborghi d'Ateue, che appartenne un tempo ad Accademio contemporaneo di Tesco, e da lui trasse il nome. Ivi insegnava Platone, onde Accademico val Filosofo seguace di Platone. Altri ne derivan l'etimologia dalla sua situazione acconcia agli studi, da $\acute{\epsilon}\kappa\alpha\varsigma$ (eka), lungi, e da $\delta\acute{\epsilon}\mu\alpha\varsigma$ (demos), popolo; ed altri dall'utilità di quest'adunanza di letterati, atta a togliere i pregiudizj e l'ignoranza dal popolo, da $\acute{\alpha}\kappa\alpha\varsigma$ (aka), medicina, e da $\delta\acute{\epsilon}\mu\alpha\varsigma$ (demos), popolo.

Oggidì Accademia è sinonimo di Università, di pubblico studio, e del luogo ove, con certe leggi e con autorità pubblica, si adunano dei letterati.

ACCADEMIA, o FIGURA ACCADEMICA, *Pitt.*, dicesi Disegno od abbozzo cavato dal modello.

ACCIDIA, ACEDIA, FARESSIE, *Ἀκείδεια*, *Teol.*, da α priv., e da $\kappa\iota\delta\acute{o}s$ (ceios), cura. Settimo tra i peccati capitali, che consiste in un'avversione o negligenza per ciò che riguarda Dio e la salute dell'anima.

DISTILLAR PER ACCIDIA, *Chim.*, cioè, per mezzo del fimo equino, e del calore accresciuto dal vapore dell'acqua bollente.

ACCIDIA, in Ippocrate, nel suo Trattato delle glandole, significa Travaglio, o fatica: nel qual caso deriva da α intenc., e da $\kappa\iota\delta\acute{o}s$ (ceios), molestia.

ACCOLITO od ACOLITO, ACOLYTHUS, ACOLYTHE, *Ἀκολύθης*, *Lett. eccl.*, da α priv., e da $\kappa\alpha\lambda\acute{o}\nu\eta$ (colōn), viatore. Iniziatore in uno dei quattro Ordini minori, non escluso dal sacro ministero, perchè deve preparare i vasi sacri; anzi un tempo, come fa oggidì il Suddiacono, nelle messe solenni teneva involta la patena. Questo nome più convenevolmente derivasi da $\acute{\alpha}\kappa\kappa\lambda\epsilon\upsilon\sigma\theta\eta\iota$ (akaklesthēi), seguire, perchè l'Accolito col cero acceso segue il Diacono quando va a cantare il Vangelo.

Codino dà questo nome al prefetto de' Baranigi, od Alabardieri, soldati che seguivan la corte di Costantinopoli.

ACCOLITI. Si dicevano i seguaci d'un sofista, distinti dai Discepoli. *Lud. Cres. Theor. Rhet. lib. IV. c. XI.*

ACEANO, ACEANUS, *Stor. nat.*, da α priv., e da $\acute{\alpha}\kappa\alpha$ (aka), spezzare. Sorta di legume rotondo, difficilissimo a rompersi.

ACEFALI, ACEPHALI, ACEPHALES, *hemptes*, *Stor. nat.*, da α priv., e da $\kappa\epsilon\phi\alpha\lambda\acute{\eta}$ (cephalē), capo. Divisione da Cuvier proposta nella classe de' molluschi, la quale comprende tutti quelli che non han testa distinta, tutte le conchiglie bivalve, ed alcuni generi de' molluschi nudi di Bruguière.

ACEFALI, insetti di Linneo, privi d'ale e di antenne, colla testa confusa col torace, perciò invisibile. *Latreille.*

ACEFALO, chiama Mirbel l'Ovario privo di stilo.

ACEFALO, *Anat.* Mostro nato senza testa.

ACEFALO, *Lett. eccl.*, è un Concilio cui non presiede il Romano Pontefice, capo della Chiesa militante, in persona, o per mezzo de' suoi Legati.

ACEFALO. Nome d'alcuni eretici della setta di Eutiche, detti anche *Hæsitantes*, i quali dopo il Concilio di Calcedonia, tenutosi l'anno 451 di G. C., non aderirono nè a Cirillo Patriarca d'Alessandria, nè a Giovanni Patriarca Antiocheno. *Nat. Alex. Hist. eccl. spec. F.*

ACEFALOBRACHIO, ACEPHALOBRACHIUM, ACEPHALOBRACHE, *Anat.*, da α priv., da $\kappa\epsilon\phi\alpha\lambda\acute{\eta}$ (cephalē), testa, e da $\beta\tau\alpha\chi\iota\upsilon\mu$ (brachium), braccio. Mostro, o feto mancante di testa e di braccia.

ACEFALOCHIRO, ACEPHALOCHEIRUS, ACEPHALOCHEIRE, *Anat.*, da α priv., da $\kappa\epsilon\phi\alpha\lambda\acute{\eta}$ (cephalē), capo, e da $\chi\eta\rho$ (cheir), mano. Feto senza capo e senza mani.

ACEFALOCISTIDE, ACEPHALOCYSTIS, *Chir.*, da α priv., da $\kappa\epsilon\phi\alpha\lambda\acute{\eta}$ (cephalē), capo, e da $\kappa\iota\sigma\tau\iota\varsigma$ (cystis), vescica. Difetto di orificio nella vescica.

ACEFALOCISTO, ACEPHALOCYSTUS, ACEPHALOCYSTIS, *Anat.*, da α priv., da $\kappa\epsilon\phi\alpha\lambda\acute{\eta}$ (cephalē), capo, e da $\kappa\iota\sigma\tau\iota\varsigma$ (cystis), vescica. Vescichetta idatiforme, priva di testa, e di organi visibili, la quale, sebbene non abbia quasi verun carattere d'animalità, si pone però tra i vermi intestini, o come (da $\acute{\epsilon}\nu\tau\epsilon\varsigma$ (entos), dentro, e da $\acute{\alpha}\nu\iota\mu\alpha$ (zoon), animale) li chiama Rudolphi, Entozoi.

ACÉFALO-GASTRO, **ACEPHALOGASTER**, **ACÉPHALOGASTER**, *Anat.*, da α priv., da $\kappa\epsilon\phi\alpha\lambda\acute{\eta}$ (cephale), *capo*, e da $\gamma\alpha\sigma\tau\rho\acute{\iota}$ (gaster), *ventre*. Aggiunto proposto per indicare i mostri privi di testa, di petto e di ventre: o quelli cui non manca il ventre, ma sono senza testa e petto.

ACEFALOSTOMO, **ACEPHALOSTOMA**, **ACÉPHALOSTOME**, *Anat.*, da α priv., da $\kappa\epsilon\phi\alpha\lambda\acute{\eta}$ (cephale), *capo*, e da $\sigma\tau\omicron\mu\alpha$ (stoma), *bocca*. Feto acefalo, che ha nella sua parte superiore un'apertura simile ad una bocca.

ACEFALOTÓRO, *Anat.*, da α priv., da $\kappa\epsilon\phi\alpha\lambda\acute{\eta}$ (cephale), *capo*, e da $\theta\omicron\rho\alpha\varsigma$ (thōras), *petto*. Aggiunto proposto per indicare un mostro, a cui manchi la testa ed il petto: o che, fornito di petto o di ventre, sia privo di testa.

ACÉLIO, *Med.*, da α priv., e da $\kappa\epsilon\lambda\acute{\iota}\alpha$ (celia), *ventre*. Morbissimo, senza ventre apparente.

ACÉMÉTĪ, **ACOMETĪ**, **ACÉMĒTES**, **ACOMĒTES**, *Lett. eccl.*, da α priv., e da $\kappa\omicron\mu\epsilon\tau\alpha$ (coimō), *dormire*. Monaci Costantinopolitani che in tre schiere divisi, succedendosi gli uni agli altri, stavano continuamente la notte ed il giorno cantando le lodi di Dio. Furono però, come Eretici Nestoriani, dal Papa Giovanni II. condannati verso l'anno di G. C. 553. *Nat. Alex. Bernino.*

ACÉNA, **ACIENA**, **ACÈNE**, *Stor. nat.*, da $\alpha\chi\eta$ (are), *punta*. Genere di piante della tetrandria monoginia, il cui frutto è una bacca arida, con un seme unico, coperta di spine incurvate. *Bosc.*

ACÉNITO, **ACANTITUS**, **ACÉNITE**, *Stor. nat.*, da $\alpha\kappa\alpha\iota\tau\alpha$ (acalma), *pungolo*. Genere d'insetti cui muso terminato in punta.

ACÉRA, **ACERA**, **ACÈRE**, **βέκατος**, *Stor. nat.*, da α priv., e da $\kappa\epsilon\pi\alpha\varsigma$ (ceras), *cornio*. Genere di *Moluschi*, la di cui unica specie, *Acera Bullata*, non ha antenne, o son in modo piccole ed allargate che appajono non averne punto.

ACERA. Genere di piante colla corolla in maschera ed il labbro senza spone.

ACERÁTO, **ACERATUS**, **ACÉRATE**, *Med.*, da α priv., e da $\kappa\epsilon\rho\alpha\iota\upsilon\sigma$ (cerainō), *corrompere*. Epiteto degli umori del corpo quando sono senza alterazione e senza mischiuglio.

ACERATO, da α priv., e da $\kappa\epsilon\rho\alpha\varsigma$ (ceras), *cera*. Così si chiama da Paolo Egineta un impiastro in cui non entra la cera.

ACÉRI, **ACERA**, **ACÉRES**, *Stor. nat.*, da α priv., e da $\kappa\epsilon\pi\alpha\varsigma$ (ceras), *cornio*. Sotto classe d'insetti a corpo altero, senza-antenne, testa confusa col petto, ed otto zampe all'incirca. *Sour.*

ACÉRIDE. Sinonimo di *Acera*.

ACERINA, **ACERINA**, **ACÉRINE**, *Stor. nat.*, da $\alpha\kappa\epsilon\tau\acute{\iota}$ (aceti), *punta*. Genere di pesci distinti da due punteggi, l'uno all'operculo e l'altro all'osso della spalla. *Cuvier.*

ACERSÉCOMO, **INTONSUS**, **ACERASCOMES**, *Filol.*, da α priv., da $\kappa\epsilon\pi\alpha\varsigma$ (ceras), *tondere*, e da $\kappa\omicron\varsigma\alpha\varsigma$ (comai), *chioma*. Aggiunto d'Apollo, che d'ordinario rappresentasi giovane con lunghi capelli.

ACÉSIA, **ACESIA**, *Med.*, da $\alpha\kappa\epsilon\sigma\iota\alpha$ (acesmai), *sanare*. Ristabilimento in salute.

ACÉSIDE, **ACESIS**, *Med.*, da $\alpha\kappa\epsilon\sigma\iota\alpha$ (acesmai), *curare*. Cura, medicazione.

ACÉSIO, **ACESIUS**, *vet. brillante*, *Filol.*, da $\alpha\kappa\epsilon\sigma\iota\alpha$ (acesmai), *curare*, *sanare*. Epiteto d'Apollo, considerato come Dio della Medicina; e di *Telesforo*, dagli Epidauri adorato come Dio di questa scienza, od arte. V. *TELESFORO*.

ACESODINI, **ACESODYNA**, **ACÉSODYNES**, *Εχμητις* *filend.*, *Med.*, da $\alpha\kappa\epsilon\sigma\iota\alpha$ (acesmai), *sanare*, e da $\omicron\delta\upsilon\nu\eta$ (odynai), *dolore*. Rimedi accoci a calmare i dolori. *Onon.*

ACESTO, **ACESTUS**, **ACESTE**, *Med.*, da $\alpha\kappa\epsilon\sigma\iota\alpha$ (acesmai), *curare*. Malattia suscettiva d'essere guarita: è l'opposto d'*Anaceto*, da α priv., e da $\alpha\kappa\epsilon\sigma\iota\alpha$, che significa *insanabile od incurabile*.

ACESTO. Sinonimo d'*Acesio*.

ACESTORE. Medico, colui che sana.

ACESTORIO. Aggiunto di ciò che appartiene alla medicina.

ACETO, **ACETUM**, *Med.*, da $\alpha\chi\eta$ (are), *punta*. Liquido acido e pungente, che ottiens coll'isforzar del vino. Ha per base l'acido acetico.

ACESTRIDE, **ACESTRIS**, **ACESTRIDA**, *βεβαιμη*, *Chir.*, da $\alpha\kappa\epsilon\sigma\iota\alpha$ (acesmai), *curare*. Ostetrico, o levatrice.

ACHÉA, V. *EPATTE*.

ACHÉENA, **ACHREENA**, **ACHÉENE**, *Mit.*, da $\alpha\chi\eta$ (are), *dolore*. Aggiunto di Cerere dolente per Proserpina sua diletta figlia rapita da Plutone.

Etymol. M.

ACHELOO, **ACHELOUS**, *Geogr. ant. e Filol.*, da $\alpha\chi\eta$ (are), *dolore*, *affanno*, e da $\lambda\omicron\iota\sigma\mu$ (lios), *bagnare*, *lavare*, o, come altri vuole, da $\alpha\chi\eta$ (are), *insipido*. Fiume della Grecia, or detto *Aspropotamo* e *Carachi*, il quale ha la sorgente dal monte Pindo, divide nel suo corso l'Etulia dall'*Acarnania*, e si scarica nel seno di Malea. Trasse il nome da Acheloo figlio dell'Oceano e di Teti, perchè viuto da Ercole si nascose in quelle acque; u dalla rapidità con cui scorre, o da Acheloo nome generico d'ogni acqua corrente, presso gli antichissimi Greci, nel qual significato pare che sia stato adoperato da Virgilio. *Geogr. I. v. g. Ilione in Virg. l. c.*

ACHÉNIA, **ACHAENIA**, **ACHÉNIE**, *Stor. nat.*, da α priv., e da $\chi\alpha\iota\sigma\mu$ (chaistō), *aprirsi*. Genere di piante, le cui specie han la corolla soccliusa. *Theis.*

ACHÉNIA, *Med.*, da α priv., e da $\epsilon\chi\eta$ (echē), *avere*. Povertà, o difetto di ciò che forma la sanità del corpo, o d'alcuna delle sue parti.

ACHERÓNTE, **ACHERON**, **ACHAON**, *Geogr. e Mit.*, da $\alpha\chi\eta$ (are), *dolore*, per $\epsilon\chi\eta$ (echē), *suono*, e da $\rho\epsilon\iota\alpha$ (rheia), *scorrere*; o da α priv., e da $\chi\alpha\iota\sigma\mu$ (chaistō), *allegarsi*. Fiume della Tesprozia in Epiro, che si scarica nel golfo d'Ambracia. I poeti, accuendo Omero (*Odys.* lib. X. v. 513), ne han fatto un fiume dell'Inferno. Ebbe lo stesso nome un altro fiume dell'Elide nel Peloponneso, un altro che scende dal monte Rifico, ed un altro nel paese de' Bruzii in Italia, altrimenti chiamato *Acherusio*. *Iustin. Hist. lib. XII. c. 2. (V. i Mitologi).*

ACHERUSIA, **ACHERUSIA**, **ACHERUSIA**, **Ἀχέρυς**, *Filol.*, da *αἶψα* (*achēa*), *povero, morto*, e da *ῥεύς* (*rhēa*), *tirare*. Lago presso Menfi, al di là del quale trasportavansi i morti degni della sepoltura. La barca chiamavasi *Bari*, ed il nocchiero *Caronte*. Indi la favola dello Stige.

ACHERUSIA, due fiumi: uno nell'Epiro, e l'altro nella Calabria.

ACHETA, **ACHETA**, **ACHETA**, *Stor. nat.*, da *ἀχέω* (*achēō*), *doric. per ἵκεω (ichēō), risuonare*. Nome d'un genere d'insetti, ordinariamente chiamati grilli, tratto dal loro importuno canto o strillo. *Latreille*.

ACHILLE, **ACHILLES**, **ACHILLE**, *Filol.*, da a priv., e da *χολή* (*chōla*), *cibo*, o da *δύσος* (*dūsos*), *dolore*, e da *ῥεύς* (*rhēa*), *sciogliere*. Nome proprio dell'Eroe figlio di Peleo e di Teti, la di cui discordia con Agamennone, duce dell'esercito greco sotto Troja, somministrò l'argomento dell'immortal Poema dell'Iliade. Il nome *Achille* vuolsi tratto o dall'essere egli stato nudrito da Chirone soltanto di midolle di cervi, o dalla sua perizia nella medicina. Alcuni appoggiati alla tradizione incerta, che egli da fanciullo fosse stato salvato dal fuoco, onde ebbe l'aggiunto di *Pirissos*, ne traggono l'etimologia da *πῦρ* (*pyr*), *fuoco*, e da *σῶς* (*sōs*), *salvo*. *Iliad. passim*.

ACHILLE, *Anat.* Tendine grande e forte, comunemente chiamato *Corda magna*, formato dall'intima unione dei tendini dei muscoli gemelli e dal *plantare*, il quale serve all'estensione del piede, e stendesi lungo la parte posteriore della tibia, al di sotto della polpa della gamba sino al calcagno. Ebbe questo nome dalla tradizione che in tal parte fosse stato ferito da Paride l'Eroe dell'Iliade. *Rugg. Virg. lib. VI. v. 57*.

ACHILLE. Nelle scuole diceasi l'Argomento principale.

ACHILLEA, **ACHILLEA**, **ACHILLÉE** CI MILLE-PEUILLE, *Michx. Steud. Stor. nat.* Erba da noi detta *mille-foglio*, trovata, diceasi, ed adoperata da Achille per guarire le ferite di Telefo: denominazione ora di un genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, e della singenesia di Linneo, le cui specie hanno una virtù vulneraria, astringente, resolutive, utile nell'emorragie d'ogni sorta. *Bosc*.

ACHILLEA, *Geogr. ant.* Penisola presso l'imboccatura del Boriacene. *Mela*. Isola all'imboccatura dell'Istro, ove vedevasi una tomba d'Achille.

ACHILLEA, *Geogr. ant.* Città dei Milesi fondata nella Troade presso la tomba d'Achille. *Phn. lib. 5 cap. 30*.

ACHILLE, *Filol.* Feste degli abitanti della Laconia in onore d'Achille.

ACHILLEIDE, **ACHILLEIS**, **ACHILLÉINE**, *Michx. Steud. Stor. nat.*, da *ἀχιλλεύς* (*achilleus*), *achille*. Specie d'orzo, di cui parla Teofrasto (*Hist. plant. lib. I. III. c. 4. et 10, et lib. III. de caus. cap. 21 et 27*), che trasse probabilmente il nome dalla sua grossezza e bontà, piuttosto che, come alcuni disse, da un contadino chiamato Achille. La sua decozione vien ordinata nelle febbri ardenti. *James*.

ACHILLEIDE, *Filol.*, Poema, in cui Papirio Stazio descrive la fanciullezza d'Achille, per la prematura morte dell'antore rimasto imperfetto.

ACHILLO, **ACHILUS**, *Fis.*, da a priv., e da *χαλός* (*chēlos*), *labbro*. Difetto che consiste nella privazione del labbro, singolarmente superiore, per natura, o per enso.

ACHIRANTO, **ACHYRANTHUS**, **ACHYRANTHE**, *Opunt. Mame. Stor. nat.*, da *ἄχρον* (*achron*), *paglia*, e da *ἄνθος* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante della pentandria monoginia, e della famiglia delle *Amarantoidi*, una delle cui specie, che cresce naturalmente in Sicilia, ha le foglie del calice nella parte inferiore del color d'argento o di paglia. *Bosc*.

ACHIRO, **ACHYRUS**, **ACHYRE**, *Med.*, da *ἄχρον* (*achron*), *armola*. Paglia, festuca, o capello che attaccasi alle pareti della casa. Ippocrate (*de Morb. mulier. lib. II.*), menzionando i sintomi di morte vicina, effetto di febbri ardenti nelle infiammazioni de' polmoni, nella frenesia e nella cefalalgia, annovera gli *ἄχυρα* (*achyra*), cui Celso, traducendolo, chiamò ogni piccolo e minuto corpo.

ACHIRO, **ACHIRUS**, **ACHIRE**, *ῥίη, ὄνη, Drus. Hsten. Stor. nat.*, da a priv., e da *χείρ* (*cheir*), *mano*. Genere di pesci privi di alette, o pinne pettorali.

ACHIRO, *Med.* Fanciullo, o mostro umano, nato senza mani, o braccio.

ACHIROFORA, **ACHYROPHORA**, **ACHYROPHORE**, *Stor. nat.*, da *ἄχρον* (*achron*), *paglia*, e da *φέρω* (*phērō*), *portare*. Genere di piante stabili da Gaertner (*tav. 159*) caratterizzate da un ricettacolo carico di pagliette e di mezzi fiori a stella, tutti ermafroditi.

ACHIRONIA, **ACHYRONIA**, **ACHYRONIE**, *Stor. nat.*, da *ἄχρον* (*achron*), *paglia*. Genere di piante distinte da un calice a cinque denti, tra i quali uno inferiore si allunga a foglia di paglia bifida.

ACHIROPIETA, **ACHIROPIETA**, **ACHIROPIETE**, *Lett. eccl.*, da a priv., da *χείρ* (*cheir*), *mano*, e da *πῶς* (*pōs*), *fare*. Immagine di Gesù Cristo, che esiste nella Chiesa di S. Giovanni Laterano a Roma, la quale, secondo una pia tradizione, fu bensì abbozzata da S. Luca, ma terminata dagli Angeli. (*S. Tom. quest. 25 art. III. p. 3*).

ACHIL, **ACHLYS**, *Med. Chir.*, da *ἀχλὺς* (*achly*), *torbido*. Vista torbida, effetto di un'ulcera superficiale di questo nome, situata al centro della cornea trasparente incontro alla pupilla.

ACHNE, **ACHNE**, *Chir.*, da *ἀχνη* (*achnē*), *spuma*. Filigine, particelle di emulagine opposte alla cornea.

ACI, **ACIS**, *Geogr. ant.*, da *ἀκή* (*acē*), *punta*, *strada*. Fiume della Sicilia che sorge dall'Etna, e si scarica nel mar Siculo, probabilmente così denominato dalla velocità del suo corso, anziché, come narrano i Poeti, da Aci amante di Galatea, ucciso dal Ciclope Polifemo. Così nomossi un'isola delle Cicladi, e Tolomeide, o S. Giovanni d'Acri, secondo Strabone. *Geogr. lib. XVI*.

ACI, *Med.* Dolor acuto.

ACIA, **ACIA**, **ACH**, *Stor. nat.*, da *ἀκή* (*acē*), *punta*. Genere di piante monocotiledonee, della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Brown (*Prodrum*

novae Hollandiae), che ha non poca analogia col l'Epipattide di Swartz, riguardo ai tre esterni petali della corolla guerniti di reste.

Schreber diede questo nome alla riunione dei due generi di piante della Guiana, *Acioa*, e *Conopia* d'Anblot, perchè la seconda delle sue specie, *Apeiba glabra*, ha le foglie ovali, oblunghe ed acute.

ACIANOBLEPSIA, ACYANOBLEPSIA, ACYANOBLEPSIE, *Chir.*, da *a* priv., da *κύανος* (cyanos), azzurro, e da *βλέπω* (blepo), guardare. Vizio della vista, che consiste nell'impotenza di veder il color azzurro.

ACIANTO, ACIANTHUS, ACIANTHE, *Stor. nat.*, da *ἀκὴ* (acé), punta, e da *ἀνθός* (anthos), fiore. Genere di piante, che han la parte più visibile del fiore, ossia la corolla, a petali aristati.

ACICARFA, ACICARPHA, ACICARPHIE et IDEAE, *Eg.*, *Stor. nat.*, da *ἀκὴ* (acé), punta, e da *καρφή* (carphé), paglia. Genere di piante da Jussieu stabilito negli *Annales du Muséum*, caratterizzate da pagliette spinose. *Théis.*

ACICHE, ACICYS, *Επιψήφισις*, *Med.*, da *a* priv., e da *κύξ* (cixy), forza. Impotente, imbecille.

ACIDALIA, ACIDALIA, ACIDALIE, *Filol.*, da *ἀνθρία* (acidia), tristezza. Aggiunto di Venere, tratto dalle inquietudini di cui è cagione, o più probabilmente da un fonte della città d'Orcomeno, ove corre la fama che le Grazie, compagne indivisibili della Dea, andassero a bagnarsi. *Virg. Aen. l. v. 720.*

ACIDE, AKIS, et ACIS, *Stor. nat.*, da *ἀκίς* (acis), punta. Genere d'insetti, alcune delle cui specie sono fornite di palpi nascellari a foggia d'asea o triangolari, mentre le altre han le guanine terminate in punta. *Somm.*

ACIDO, ACIDUS, acme, *Εσσητ*, *Chim.*, da *ἀκὴ* (acé), punta. Sostanza che risulta dalla combinazione dell'ossigeno, o dell'idrogeno ec., con una particolare radicale per ciascuna di quelle; questa applicata ad una parte del corpo fornita, come la lingua, di molti nervi, vi produce un vellicamento o puntura. Per le varie sorta d'acidi, V. *Patrin.*

ACIDOTO, ACIDOTON, *Stor. nat.*, da *ἀκίς* (acis), punta. Arboscello della Giamaica, che nella monococcia poliandria forma un genere stabilito da Swartz (*Observation. botanicae*), il quale viene caratterizzato da foglie alterne, oblunghe, acute e coperte di peli pungenti.

ACIDURGIA, ACIDURGIA, *Chim. Fis.*, da *ἀκὴ* (acé), punta, o dal lat. *acidus*, ital. *acido*, e da *ἔργον* (ergon), opera. Formazione degli acidi, od arte di farli.

Acinureia, *Chir.*, V. *ACERGIA*.

ACISI od ACIESIA, ACYSIS, *Unfruchtbarkeit*, *Med.*, da *a* priv., e da *κύω* (cyo), concepire. Sterilità, difetto di concepire.

ACINACE, ACINACEA, *Filol.*, da *αἰνάνης* (ainanes), acinace. Spada persiana, o scimitarra che, agguinata e fitta in terra, era dagli Sciti adorata qual simulacro del Dio delle battaglie. E quando la scultura era ignota, od ancor bambina, lo stesso

nome veniva da' Romani rappresentato da un'asta. *Herod. Melpom. sive l. IV. § 62 Amon. Marcell. rer. gest. l. XXXI. Cav. Andr. Mustoxidi, not. in Erodoto l. c.*

ACINACEA, ACINACEA, ACINACES, *Ranger frummet* *Estet*, *Stor. nat.*, da *αἰνάνης* (ainanes), spada persiana. Genere di pesci colla mascella inferiore più lunga della superiore ed nenta, e cogli opercoli delle orecchie guerniti di punte.

ACINACIFORME, ACINACIFORMIS, *Stor. nat.*, da *αἰνάνης* (ainanes), acinace, e dal latino *forma*. Aggiunto delle foglie d'alcuni vegetabili. Sinonimo di *Ensiforme* più usato.

ACINDINO, ACYDINUS, *Med.*, da *a* priv., e da *αἰνάνης* (ainanes), pericolo. Malattia non pericolosa.

ACINESIA, ACINESIA, ACINESIE, *Επίσπασσις*, *Med.*, da *a* priv., e da *κίνησις* (cinesis), muovere. Immobilità od intervallo del polso tra la sistole e la diastole.

ACINIFORME, V. *ACINO*.

ACINO, ACINUS, ACINE, *Transmittige* *Beeren*, *Anat.*, da *ἀκίς* (acis), punta. Dieci ordinariamente un grano d'uva; e per analogia, *Acini glandolosi*, le glandole del fegato, perchè disposte in forma di grappoli.

ACINODENDRO, ACINODENDRUM, *Stor. nat.*, da *αἰνάνης* (ainanes), acino, e da *δένδρον* (dendron), albero. Specie di piante del genere *Melastoma*, i cui frutti nascono all'estremità dei rami in grappoli poco guerniti. *Théis.*

ACINOPORA, ACINOPHORA, ACINOPHORE, *Stor. nat.*, da *αἰνάνης* (ainanes), acino, e da *φέρω* (phero), portare. Genere di funghi con cappello stipitato, in principio globuloso, indi stratiolato, che internamente contiene dei gongoli, o gemme seminare, molli ed aciniformi.

ACISANTERA, ACISANTHERA, ACISANTHRE, *Stor. nat.*, da *ἀκίς* (acis), punta, e da *ἀνθήρα* (anthéra), antera. Genere di piante della decaudria monoginia, da Jussieu stabilito sopra una pianta erbacea della Giamaica (*Brow. tav. 22 fig.*), caratterizzata da dieci stami ad autore aguzzo.

ACLADODEA, ACLADODEA, ACLADOME, *Stor. nat.*, da *a* priv., da *κλάδος* (clados), ramo, e da *εἶδος* (eidos), aspetto. Arboscello del Perù, che nella dioecia ottandria forma un genere distinto da un tronco senza rami, e somigliante a quello della palma. *Théis.*

ACLASTO, ACLASTUS, ACLASTE, *Εμφυσηδ*, *Otr.*, da *a* priv., e da *κλάω* (clao), rompere. Epiteto da *Leibnitz* dato ai corpi che, sebbene sembrino forniti della proprietà di rifrangere i raggi della luce, gli lascian passare senza rifrazione.

ACLEIDI, ACLEIDI, ACLEIDIES, *Thiete*, *επί* *Επίσπασσις*, *Stor. nat.*, da *a* priv., e da *κλειδον* (cleidon), chiavecola. Famiglia di quadrupedi privi di chiavecola. *Buffon.*

ACLI, ACLYS, *Chir.*, da *αἰχλή* (aichlys), caligine. Oscurità della cornea, onde vien diminuita, o tolta la vista.

ACMASTICA, ACMASTICA, ACMASTIQUE, *Επὶ τὴν* *τρυφήν*, *Med.*, da *ἀκμή* (acmé), vigore. Specie di

febbre putrida, detta anche *Istotono* (da ἰσος (isos) eguale, e da τόνος (tonos) tuono, forza), la quale, anche dura, conserva la stessa violenza senza notabile incremento, o decremento.

ACME, ACME, βόηθη, ὅρα τινι κραντήρη, Med., da ἀκμή (acmé), vigore. Diceasi il massimo grado di forza di una malattia, mentre il decremento (da παρακμή (paracmé), perdita del vigore) chiamasi *Paracma*.

ACME, ΑCMAE, Chir., da ἀκμή (acmé), punta. Maecchie, o tubercoli duri che spuntar sogliono in faccia nell'età giovanile.

ACMELLA, ACNELLA, ACNELLE, Einsu, Stor. nat., da ἀκμή (acmé), punta. Pisota del Ceilan, *Spilanthus acnella* Linn., del genere *Spillanto* della singeniera poligamia eguale, e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominata dall'effetto del ricettacolo dei suoi fiori, col quale fregando i denti provasi una sensazione pungente che non può agevolmente descriversi, che però non è disagiata, e dura poco. Bosc. V. SPILLANTO.

ACMONE, ACMON, Filol., da α priv., e da κάμω (camé), stancare. Aggiunto, 1.º d'Urano, o del Cielo, padre di Crono o di Saturno, tratto dal perpetuo suo moto da cui si misura il tempo: 2.º dell'Oceano, perchè le sue acque non istanno giammai in una quiete assoluta; e 3.º d'uno fra i Ciclopi, indefesso fabbricatore de' fulmini di Giove.

ACNÁTERO, ACINATHÉREUM, ACINATHÉRON, Stor. nat., da ἀκνή (acné), paglietta, e da ἀκνή (acné), resta. Genere di piante distinte da pagliette, l'inferior delle quali è incavata e guernita di due denti, e d'una resta curva ed attortigliata.

ACNE, ACNE, Chir., da ἀκνή (acné), ago. Tubercoli semplici, aguzzi, specie di ectima. Taluno ne trae l'etimologia da ἀκμή (acmé), vigore, perchè ordinariamente vengono nell'età adulta.

ACNERIA, ACINERIA, ACENTRIE, Stor. nat., da ἀκνή (acné), paglietta. Genere di piante graminacee con gluma, o paglia inferiore assai più corta che nelle congeneri; effetto della privazione della resta.

ACNÉSTIDE, ACNÉSTIS, Anat. e Stor. nat., da α priv., e da κάω (camé), grattare. Antico nome di quella parte della spina del dorso compresa nel μετὰ-φρεν (metaphreos), la quale stendesi dalla paletta sino ai lombi, perchè ivi gli animali quadrupedi non possono mai giungere a grattarla. Alcuni così chiamano l'Ortien, ed altri la Squilla. James.

ACNIDA, ACNIDA, ACNIDE, Stor. nat., da α priv., e da κνή (cné), ortica. Genere di piante della dioclea pentandria, e della famiglia delle *Chenopodee*, le quali non pungono, benchè s'assomiglino all'ortica. Bosc.

ACNODONTO, ACNODONTON, Stor. nat., da ἀκνή (acné), paglietta, e da δόντις (dóntis), dente. Genere di piante che si distinguono per la paglietta, o gluma inferiore, divisa in tre o più denti, e per la superiore smarginata e talvolta bidentata.

ACOMÉTRO, ACOMETRUM, ὀφθαλμέτρο, Chirur., da ἀκμή (acmé), udito, e da μέτρον (métron), misura. Misura de' gradi dell'udito.

Tomo I.

ACOLASIA, ACOLASIA, ACOLASIE, Unmässigkeit, Med., da α priv., e da κόλασις (colasis), temperanza. Eccesso nel soddisfare ai bisogni della vita ed ai piaceri sensuali: onde

ACOLASTO, ὄφις. Intemperante, lascivo.

ACOLIA, ACHOLIA, Med., da α priv., e da χολή (cholè), bile. Privazione, o scarsezza di bile.

ACOLO, Chi manca di hile, o di fiele, o Non isdegno.

ACOLOGIA, ACOLOGIA, ACOLOGIE, Med., da ἀκός (acos), rimedio, e da λόγος (logos), trattato. Scienza de' rimedi medici o chirurgici.

ACOMIA, ACOMIA, Med., da α priv., e da κόμη (comé), chioma. Privazione, o pochezza di capelli.

ACÓNDILO, ACONDYLUS, Anat., da α priv., e da κώνδυλος (condylus), giuntura. Uomo con dita sì grosse, che non vi si scorgono le giunture.

ACÓNIO, ACONIUM, Fit., dimin. da ἀκόνη (aconé), cote. Piccolo incitamento, od irritazione.

ACONTINA, ACONITINA, Chim., da ἀκόνιτον (aconiton), aconito. Sostanza alcalina, dal celebre Braundt scoperta nell'erba *aconitum napellus*.

ACÓNITO, ACONITUM, ANTHORA TOURNÉFORT, Nessit, Wolffmüt, Stor. nat. Genere di piante della famiglia delle *Ranunculacee* di Jussieu, della poliantria dignia di Linneo, varie delle cui specie (*Lycotomum*, *Napellus*, etc.) son velenose. Si denominarono da ἀκόνη (aconé), pietra, cote, macigno, avendo riguardo al luogo ove crescono = Quae quia nascentur dura vivacia caute, Agrestes aconita vocant = (Ovid. Met. lib. VII. v. 418, et Theophrast. Hist. plant. lib. IX. c. 16), o da α priv., e da κώνδυλος (condylus), servire, attesa l'opinione invalsa (prima che la medicina avesse fatto tanti prodigiosi progressi) che fosse contro l'aconito vano ogni rimedio; omettendo le opinioni poetiche, le quali il vogliono nato presso Ermete Pontica dalle spume del Cerbero tratto dall'inferno da Ercole (Dionys. de sit. orbis), o dal sangue corrotto di Prometeo (Auson. n.º 345 v. 11), od inventato da Eate. Budacus; in not. ad Theophr. l. c.

ACÓNTICI, ACONTICA, ACONTIQUES, Med., da ἀκόνιτον (aconiton), freccia. Rimedi aconici a sanar le ferite fatte dai dardi.

ACÓNZIA, ACONTIAS, ὀφθαλμία, Stor. nat., da ἀκόνιτον (aconiton), freccia. Serpente che spesso trovasi nella Sicilia e nella Calabria, nominato anche *sagittarium*, *jaculum*, *serpens-volans*, il quale da un albero, a guisa di strale scoccato, si slancia con violenza. Secondo Esichio è sorta d'erba con cui i cani morsicati dai serpenti si curano. I moderni han dato questo nome ad un genere di serpenti stabilito nella famiglia degli *Ophi*.

ACOSTA, Astron. Specie di cometa, o meteor, col capo rotondo ed ublungo, e coda assai luoga e sottile, somigliante ad uno spiedo.

ACOPÍ, ACOPIS, ACOPES, Stenemet, Med., da α priv., e da κόπος (copos), stanchezza. Rimedi contro la stanchezza.

ACÓPIDE, ACOPIS, ἄστρον, Stor. nat., da α priv., e da κόπος (copos), stanchezza. Pietra simile al vetro

ed alla pumice, seminata di macchiette a color d'oro, la quale posta a bollire nell'olio, gli comunica, se deve prestarsi fede alla credula antichità, la virtù di restituire le perdute forze. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10.*

ACOPPO. In Celso (*lib. V. cap. 24*) ed in Ippocrate (*Aphor. VIII. lib. 2*) unguento; ed in genere Rimedio per le malattie provenienti da stanchezza.

ACORE, V. PSIDRACIA.

ACORIA, ACORIA, ἄκριον, *Med.*, da *a priv.*, e da *κόρος* (coros), sazietà. Specie di *bulimia*, o di appetito insaziabile.

ACORICO. Aggiunto d'ulcere del capo.

ACORISTO, ACHORISTUS, ἀχορίστης, ὀξύμηνος, *Med.*, da *a priv.*, e da *χρόσιον* (chrosion), separare. Sintomo inseparabile da certe malattie, come il dolo di fianco nella pleurisia ee.

ACORMOSO, ACORMOSUS, *Fit.*, da *a priv.*, e da *κόμος* (comos), tronco. Senza tronco, senza lignamento.

ACORO, ACORUS, ἀκόνις, *Magistatur.*, *Stor. nat.*, da *a intens.*, e da *κόρη* (corè), pupilla. Genere di piante indigene dell'India, dell'esandria monoginia di Linneo e della famiglia delle *Tyfoidei* di Jussieu, dagli antichi credute buone per le malattie degli occhi. Il fusto strofinato di queste piante tramanda un odor grato, ed ha un gusto misto d'acrimonia; è stomatico e diuretico. *Bosc.*

ACORO, *Med.*, V. ACORIA.

ACOSMIA, ACOSMIE, ἀκοσμία, *Med.*, da *a priv.*, e da *κόσμος* (cosmos), ordine, ornamento. Stato sconvolto d'un ammalato, o erisi incerta. Aleni il fanno sinonimo di *Alopecia*, e di *Calvizie*. Quindi *Acosmi* diconsi i giorni critici della febbre.

ACOSMO, ἀκοσμοί. Persona priva dell'ornamento di tutti i capelli.

ACOSTA, ACOSTA, ἀκότης, *Stor. nat.*, da *ἀκέραι* (akerai), orzo. Pianta che cresce nelle foreste della Cochinchina, regno dell'India orientale, e che, secondo Loureiro, forma un genere nella decandria monoginia. Per le sue spighe filiformi assomigliasi all'orzo, di cui ha preso il nome greco. *Bosc.*

ACOTILEDONI, ACOTYLEDONES, ἀκοτυλέδονες, ἔχοντες ὅντις σπέρματα, *Stor. nat.*, da *a priv.*, e da *κωτυλέδον* (cotyledon), cotiledone. Nome d'una delle grandi divisioni del regno vegetabile, il di cui distintivo è un seme privo di lobi, o cotiledoni. Comprende cinque ordini. V. *Bosc.*

ACRA, ACRA, *Geogr.*, da *ἀκρως* (akros), eccelso, alto. Vocabolo che combinato coi nomi di città, castelli e monti, indica la loro elevata situazione.

ACRADE, ACIRAS, ACIRAS e SAPOTILLIER, *Wilters* *Apfelbaum*, *Stor. nat.*, da *ἀκράς* (akras), pero selvatico. Genere di piante, i cui frutti alcuni poco somigliano a quei del pero selvatico. *Theis.*

ACRANIO, ACRANION, *Anat.*, da *a priv.*, e da *κράνιον* (cranium), cranio. Totale, o parziale privazione del cranio.

ACRASIA, ACRASIA, ἀκράσις, ἡμιάφροδις, *Med.*, da *a priv.*, e da *κράσιον* (crasium), mescolare. In-

temperanza nel bere il vino puro. *Dict. des Sc. mèd.*

ACRATÈA, V. ACRAZIA.

ACRATISMO, ACRATISMUS, ACRATISME, ἀκράτισμος, *Filol.*, da *a priv.*, e da *κράσιον* (crasium), mescolare. Colazione con pane intinto nel puro vino; da Omero in parecchi luoghi chiamata ἀκράτης (akrates), da ἀκράτης (akrates), esser prode, ottimo, perchè gli antichi guerrieri, dopo una parca refezione sul far del giorno, gareggiavano a primeggiare nelle battaglie.

ACRATO, ACRATUS, ACRATE, *Med.*, da *a priv.*, e da *κράσιον* (crasium), mescolare. Esercizioni di varie specie, che trovandosi senza miscuglio sono d'un pessimo presagio. È voce che significa anche *veemente*, *eccessivo*, derivando in tal senso da *a intens.*, e da *κράτης* (krates), forza.

ACRATOPORO, ACRATOPHORUS, ACRATOPOROS, ἀκράτορος, *Med.*, da *ἀκράτης* (akrates), vino schietto, e da *φόρος* (phoros), portare. Nome d'una botte che contiene del vino puro, ed aggiunto di Bacco.

ACRATOPOTA, ACRATOPOTA, ACRATOPOTT, *Med.*, da *a priv.*, e da *κράσιον* (crasium), mescolare, e da *πόσις* (posis), inus., per *πίσις* (pisis), bere. Bevitore di puro vino: aggiunto di Bacco, e nome proprio d'un Eroe celebre per l'intemperanza nel bere, religiosamente onorato in Munichia. *Athenaeus, Deipnast. lib. II.*

ACRAZIA, ACRATIA, ACRATIE, ἀκράτια, *Med.*, da *a priv.*, e da *κράτης* (krates), forza. In Ippocrate è sinonimo di *Acraea* (*etim. id.*), debolezza, impotenza, incapacità di muoversi.

ACRE, ACER, ACRE, *Chim.*, da *ἀκρως* (akros), estremo, pungente assai. Epiteto delle sostanze che producono una sensazione spiacevole, ed uno stringimento nel fondo della gola.

ACRE, *Med.*, Sostanze immaginarie supposte negli umori, cagioni di varie malattie. Onde *colore acre*, *umori acri*, ec., in Tedesco *saure safte*.

ACREA ed **ACREO,** ACREA ed ACREUS, ἀκρέα, *Filol.*, da *ἀκρως* (akros), sommità. Aggiunto degli Dei e delle Dee, come presidj delle fortezze, dove avevano de' tempi eretti generalmente ne' luoghi più cospicui ed elevati della città. Così Minerva era onorata nell'Acropoli d'Atene, Marte nell'alta rocca di Alicarnasso, Giunone nelle cittadelle d'Argo e di Corinto ec. *Spanhem. in not. ad Callimac. Hymn. in Jov. v. 82.*

ACREO, ACHREION, *Med.*, da *a priv.*, e da *κρέα* (krea), nutrizi. In Ippocrate è epiteto di un membro indebolito e divenuto inutile.

ACRO, da *a priv.*, e da *κρέα* (krea), carne. Magro, dimagrato. In Tedesco *magr*.

ACREPALIA, ACREPALIA, *Med.*, da *a priv.*, e da *κραπάλη* (crapale), crapola. Astinenza dalla crapola.

ACRETOPOSIA, ACRETOPOSIA, ἀκρετοποσία, *Est. trinit. aus. Rauterenwein*, *Med.*, da *ἀκρως* (akros), forte, per *ἀκράτης* (akrates), puro. Posizione di vino schietto.

ACRIBOLOGIA, ACRIBOLOGIA, ACRIBOLOGIE, *Filol.*, da *ἀκριβής* (akribes), accurato, e da *λόγος* (logos), discorso. Trattato diligente.

ACRIBÓLOGO. Diligente trattatista, o dicitore.

ACRIDII, ACRIDII, ACRIDII, Stor. nat., da *ἀκρίς*, (acris), cavalletta. Famiglia d'insetti, di cui il genere più copioso di specie vien detto *Acridio*.

ACRIDIO, ACRIDIUM, ACRIOSE, Stor. nat., da *ἀκρίς* (acris), cavalletta. Genere d'insetti noti sotto il nome di Locuste, o Cavallette. Cuv.

ACRIDOFAGI, ACRIDOPHAGI, ACRIDOPHAGES, *φάγος* (phagotestet, Stor. nat., da *ἀκρίς* (acris), cavalletta, e da *φάγω* (phagō), mangiare. Nome dagli Storici greci e latini (Diod. Sicul. Biblioth. III. cap. 29. et lib. IV. Strab. Geogr. lib. XVI. Plin. Hist. lib. VI. cap. 30) imposto ad alcuni popoli spinti dalla necessità, attesa la scarsità d'altri alimenti, od allettati da un gusto particolare, a nutrirsi di cavallette; e dai Naturalisti dato ad alcuni neccelli che vivono d'insetti.

Questa depravazione di gusto, che trovasi anche oggidì in parecchie popolazioni di selvaggi, è una specie di pica. Così sappiamo che alcuni hanno avuto in delizia le immondezze umane, che è la pica scotofago di *Fori Helmont* (da *σκατόν* (scaton), sterco, e da *φάγω* (phagō), mangiare), altri il mangiar pietre, *Litofagi* (da *λίθος* (lithos), pietra, e da *φάγω* (phagō), mangiare), l'inghiottir vetro, coltelli, calceina, carboni ec. *Sauvages*, Nosol. tom. II.

ACRIMONIA, ACRIMONIA, ACRIMONIE, Med., da *ἀκρος* (akros), pungente. Sostanze acri che si suppongono negli umori, e che si reputano cagioni di varie malattie.

ACRISIA, ACRISIA, ACRISIE, *Die Hemmung der Entfaltung in Stantheit*, Med., da *ακρίσις*, (acrisia), giudizio, da *ἀκρίω*, (acriō), giudicare. Stato di crudità degli umori, la quale impedisce la separazione della materia morbosa, e la sua espulsione fuori del corpo; ed è l'opposto della crisi, od è, secondo Galeno, una mancanza di crisi, o crisi che non si fa che con difficoltà, e che nulla giova al malato che trovasi più aggravato di prima.

ACRISIA. Dieci una malattia che guarisce senza alcuno de' fenomeni, ai quali uffiti o separati si è dato il nome di crisi. *Dict. des Sc. méd.*

ACRITICO, ACRITICUS, Med., da *ακρίως*, (acritōs), giudicare. Aggiunto di una malattia, i di cui sintomi sono confusi a segno che non può portarsene un giudizio sicuro.

ACRO, ACROS, *Filol.*, da *ἀκρος* (akros), estremo, sommo. Dieci di qualunque cosa che giunge al grado estremo.

ACROAMA, ACRAMA, Mus., da *ἀκροαμα* (akroama), ascoltare. Sinfonia, concerto di flauti, o d'altri strumenti musicali.

ACROASIA, ACRASIS, ACRASIE, *Filol.*, da *ἀκροασις*, (akroasmis), ascoltare. Talora con questo vocabolo intendesi la scuola, dove i declamatori ed i poeti udir facevano le loro composizioni; e talora la sala d'udienza nel Pretorio, dove gli assessori ed i confregieri del principe, sotto la presidenza del prefetto del Pretorio, del gran cancelliere, o del tribuno de' soldati pretoriani, ricevevan suppliche e decidevan controversie. *Franc. Pollet, Hist. Fori rom. lib. I. cap. 4.*

ACROBATA, *Fig.* L'atto dell'andare.

ACROATICI, ACRATICI, *Filol.* Titolo d'alcuni discorsi d'Aristotele sulle più difficili e delicate parti della filosofia, ad ascoltar i quali i soli suoi discepoli ed intimi amici venivano ammessi.

ACROBATI, V. AEROBATI.

ACROBATICA, ACRATICUM, ACRATIQUE, *Sto. ruffe, Filol.*, da *ἀκρος* (akros), sommità, e da *βάσις* (basi), innalzamento, andare. Macchina composta di travi attraversate, sulla cui cima salivano coloro che ne' teatri volevan vedere meglio e godere degli spettacoli. *Buleng. de Theatr. lib. I. cap. 32.*

ACROBOLISTI, ACROBOLISTAE, ACRIBOLISTES, *Tatt. Ant.*, da *ἀκρος* (akros), estremo, e da *βόλος* (bolos), gettare. Soldati, dai Romani chiamati *velites*, *ferentarii speculatores*, e *longinquo jaculatores*, che, senza venir col nemico alle strette, tentavano d'offenderlo da lungi co' dardi e co' giuvelotti. Non erano *cataphrati*, ma lievemente armati; e da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *τόξον* (toxos), arco, detti anche *hippotoxi*, cioè saettatori o covallo, e *Tarentini* da *Τάραντος* (Taranos), *Torauto*, città della magna Grecia, i cui abitanti godean reputazione di valenti arcieri. *Arrian.*

ACROCERA, ACROCERA, ACROCKE, Stor. nat., da *ἀκρος* (akros), alto, e da *κέρας* (keras), corno. Genere d'insetti, le cui piccole antenne sono inserite nelle parti superiori della testa.

ACROCERAI, ACROCERAI, ACROCERAI, *beet Berg in Epitax*, Geogr. ant., da *ἀκρος* (akros), cima, e da *κέρας* (keras), corno. Epiteto conveniente a tutti i monti altissimi, su cui assai sovente cadono i fulmini: ma più proprio de' monti dell'Epiro, i quali il dividono dalla Macedonia, e di quelli che s'alzano tra l'Armenia e l'Iberia. *Martinière.*

ACROCHERSITA, ACROCHERSITA, ACROCHERSITE, *Filol.*, da *ἀκρος* (akros), cima, e da *χεῖρ* (cheir), mano. Aggiunto del celebre Pancaziasta Sotrato da Sicione, dodici volte vincitore ne' Giochi Nemei ed Istmiaci, due volte ne' Pitici, e tre negli Olimpici, il quale con tal forza tra le sue mani stringeva quelle de' suoi antagonisti, che obbligavali a darsi per vinti.

ACROCHIRIA, ACROCHIRIA, ACROCHIRIA, Med. e *Filol.*, da *ἀκρος* (akros), cima, e da *χεῖρ* (cheir), mano. Lotta colle sole estremità delle mani; esercizio da Ippocrate (*de victus ratione*) consigliato.

ACROCHIRISMO, ACROCHIRISMUS, ACROCHIRISME, *Ginnast.*, da *ἀκρος* (akros), cima, e da *χεῖρ* (cheir), mano. Specie di lotta in cui gli atleti davano saggio della loro forza, contendendo soltanto coll'inscrir l'estremità delle loro dita in quelle dell'avversario, sinchè l'uno dei due si dichiarasse vinto. *Paus. Eliac. lib. VI. Hieronym. Mercurial. de Gymn. lib. III. cap. V. Joubert de Gymn. veter. cap. XV.*

ACROCHIRO, ACROCHIRUM, ACROCHIRE, *Anat.*, da *ἀκρος* (akros), cima, e da *χεῖρ* (cheir), mano. Nome collettivo dell'avambraccio e della mano, oza

della parte del braccio compresa dopo il gomito sino all'estremità delle dita.

ACROCLIARO, **ACROCHILLIARUM**, *Med.*, da *ἀκρος* (*acro*), *estremità*, e da *χρῆσις* (*chilosis*), *tièpido*. Bagno alquanto caldo.

ACROCOLIA, **ACROCOLIA**, **ACROCOLIE**, *Galitèr*, *Med.*, da *ἀκρος* (*acro*), *estremità*, e da *κόλον* (*colon*), *membro*. Gelatina formata dal brodo in cui sono stati cotti dei piedi di vitello, di entrato, di bue e d'agnello; da Ippocrate (*de morbis mulierum lib. II.*) raccomandata come facile a digerirsi e buona per gli stomaci deboli.

ACROCOLIA, **ACROBOLIA**, **ACROBOLIE**, *Bahier*, *Med.*, da *ἀκρος* (*acro*), *estremità*, e da *κόλον* (*colon*), *ira*. Abito di lasciarsi trasportare dalla collera, o l'atto stesso; malattia dell'animo che tanto nuoce alla sanità del corpo.

ACROCOLO, *Stizzoso*.

ACRÓCOMI, **ACROCOMAE**, **ACROCOMES**, *Strotomen*, *Filol.*, da *ἀκρος* (*acro*), *supremo*, e da *κόμη* (*come*), *chioma*. Popoli della Tracia che, a guisa di donne, lasciavano allungar i capelli nella parte anteriore della testa, all'opposto di quel che facean gli *Abanti*, chiamati perciò da *ἀντιβάντες* (*opposite*), *indietro*, *Opistocomi*, *Martin*.

ACROCORDO, **ACROCORDON**, **ACROCORDE**, *Chamæ*, *Chlange*, *Chir.*, da *ἀκρος* (*acro*), *estremità*, e da *χορδή* (*chorde*), *corda*. Verruca pedicolata che nasce sulle pupille, la cui cima somiglia una corda di budello tagliata all'estremità.

ACROCORDO, *Stor. nat.* Genere di rettili della famiglia de' *Serpenti*; i quali invece di squame hanno il corpo e la coda guernita di tubercolotti, e son privi d'uncinetto a veleno. *Bosc.*

ACROCORINTO, **ACROCORINTHUS**, **ACROCORINTHE**, *Filol.* e *Geogr. ant.*, da *ἀκρος* (*acro*), *cima*, e da *Κόρινθος* (*Corinthon*), *Corinto*. Montagna che sovrastava alla città di Corinto, situata in un' amenissima pianura. Nella sua sommità alzavasi un famoso tempio di Venere. Era cinta da una muraglia, e serviva di fortezza. L'anno 343 av. G. C. fu presa da Arato duce della lega achea. *Strab. Geogr. lib. VIII.*

ACROCORISMO, **ACROCHORISMUS**, **ACROCHORISME**, *Ginnast.*, da *ἀκρος* (*acro*), *estremità*, e da *χορός* (*choros*), *danza*. Specie d'esercizio in cui i lottatori teneansi per le mani, tentando di rimuoversi l'un l'altro dal loro posto; e danza in cui agitavansi con violenza le gambe e le braccia. *James.*

ACRÓDRIA, **ACRODRIA**, **ACRODRIE**, *Stor. nat.*, da *ἀκρος* (*acro*), *estremità*, e da *δρῦς* (*dry*), *quercin*. Albero in genere, i cui frutti hanno la scorza dura, e diconsi quelli prodotti nell'estremità dell'anno, cioè nell'autunno, come le noci, le castagne ec. *James.*

ACRÓIA, **ACHROIA**, *Chir.*, da *α priv.*, e da *χρῶσις* (*chromis*), *colore*. Perdita, o privazione del color naturale; onde *acroi*, vale *pallidi*, *acoloriti*.

ACROLERIASI, **ACROLERIASIS**, *interfèr Bohufun*, *Med.*, da *ἀκρος* (*acro*), *estremità*, e da *λερῖον* (*lerion*), *delirare*. Delirio estremo.

ACRÓLITO, **ACROLITHUM**, **ACROLITHES**, *Filol.*, da

ἀκρος (*acro*), *sommità*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*, Statua colossale, lavoro di Telocaro e di Tunoteo. dal re Mausolo posta sul tempio di Marte nella città di Alicarnasso. *Vitravio.*

ACROMALÓPEDI, **ACROMALOFEDI**, **ACROMALOPHES**, *Stor. nat.*, da *ἀκρος* (*acro*), *estremità*, da *μαλόν* (*malon*), *molle*, e dal latino *pes* da *πῦς* (*pus*), *piece*. Famiglia d'animali mammiferi, caratterizzata da piedi con cinque dita unite da una membrana. *Klein.*

ACROMANIA, *Tallit*, *Med.*, da *ἀκρος* (*acro*), *estremità*, e da *μανία* (*mania*), *pazzia*. Eccessiva pazzia.

ACROMASIA, **ACHROMASIA**, *Zeitenblätt*, *Med.*, da *α priv.*, e da *χρῶμα* (*chroma*), *colore*. Assoluta privazione di colore, paliddezza.

ACROMATICO, **ACHROMATICUS**, **ACROMATIQUE**, *Barthelet*, *Fis.*, da *α priv.*, e da *χρῶμα* (*chroma*), *colore*. Epiteto de' emmeocchiali formati da più lenti di materie diverse, che per la loro disposizione reciproca grandemente distruggono, od almeno diminuiscono i colori.

ACROMATICO, *Med.* Che non ha colore alcuno, od ha perduto il nativo.

ACROMATOPSIA, **ACHROMATOPSIA**, *Chir.*, da *α priv.*, da *χρῶμα* (*chroma*), *colore*, e da *ὄψις* (*opsis*), *vista*. Occhio che non soffre i colori.

ACROMIALE, **ACHROMIALIS**, **ACROMIALE**, *Anat.*, da *ἀκρῶμα* (*acromion*), *acromio*. Epiteto delle arterie e vene appartenenti all'acromio.

ACRÓMIO, **ACROMIUM**, **ACROMION**, *Eschler* *εργῆς* *lung.*, *Anat.*, da *ἀκρος* (*acro*), *sommità*. Processo od apofisi superiore della spina della scapula, che forma la parte più alta del braccio. *Calandri.*

ACROMIO-CORACOIDEO, **ACROMIO-CORACOIDEUS**, *Anat.*, da *ἀκρῶμα* (*acromion*), *acromio*, e da *coracoideός* (*coracoides*), *coracoide*. Ligamento che dall'acromio stendesi all'apofisi coracoideale.

ACRÓMIO-OMERALE, *Anat.*, da *ἀκρῶμα* (*acromion*), *acromio*, e dal lat. *humerus*, ital. *omero*. Nome da Cjausper imposto al muscolo deltoide. *V. DELTOIDE.*

ACRÓNFALO, **ACRONPHALON**, **ACRONPHALE**, *Habell* *mitt*, *Anat.*, da *ἀκρος* (*acro*), *estremità*, e da *ὄμφαλος* (*omphalos*), *ombelico*. Parte media dell'ombelico. *Castelli.*

ACRONICHA, **ACRONYCHIA**, **ACRONYCHIE**, *Stor. nat.*, da *ἀκρος* (*acro*), *estremità*, e da *ὄνυξ* (*onyx*), *ugna*. Specie di piante del genere *Lawsonia*, (stabilito in onor di Williams Lawson autore inglese) distinta da petali curvi a foggia d'ugna. *Théis.*

ACRÓNICO, *Chir.* Extremità dell'ugna.

ACRÓNICO, **ACRONYCHES**, **ACRONYCH**, *Wufgang*, *Astr.*, da *ἀκρος* (*acro*), *estremità*, e da *νύξ* (*nyx*), *notte*. Epiteto d'un astro che tramontando il sole si alza sull'orizzonte, e questo levandosi, tramonta, detto perciò anche *Acrontite*.

ACRONICO, *Med.* Aggiunto di febbre vespertina. **ACRONISMO**, **ACHRONISMUS**, **ACHRONISME**, *Cronol.*, da *α priv.*, e da *χρῶσις* (*chromis*), *tempo*. Errore che consiste nell'assegnare ad un personaggio, o ad un avvenimento, un'epoca falsa.

ACRONITTE, V. ACRONICO.

ACROPATHIA, ACROPATHIA, ACROPATHIE, *Acronitit* der äussersten Theile, *Med.*, da *akros* (akros), *estremo*, e da *pathe* (pathe), *morbo*. Passione, nome generico delle malattie nelle estremità del corpo, nelle parti superiori, o nella superficie del corpo. *James*.

ACROPOLI, ACROPOLIS, *Filol.*, da *akros* (akros), *sommità*, e da *polis* (polis), *città*. Fortezza d'Atene, da ogni parte inaccessibile, forochè da una; situata sopra un' eccelsa rocca, là dove Minerva fatto aveva nascer l'olivo, e Nettuno il cavallo, quando questi due Numi gareggiarono per imporre il nome alla capitale dell'Attica. Era lunga 1150 piedi e larga 300. Gli Inglesi ne han trasportato a Londra i sassi ed i marmi. Strabone (*Geogr. lib. VIII.*) chiamò *Acropoli* il Peloponneso, cioè Baluardo di tutta la Grecia.

ACRÓPORA, ACROPORA, ACROPORE, *Stor. nat.*, da *akros* (akros), *estremo*, e da *poros* (poros), *passaggio*. Sinooimo di *Madrepora*.

ACROPOSTIA, ACROPOSTHIA, ACROPOSTHIE, *Botan.*, *Anat.*, da *akros* (akros), *estremo*, e da *posthē* (posthē), *preputio*. Pelle che enopre la ghianda del pene.

ACRÓPSILO, ACHOPSILON, *Fis.*, da *akros* (akros), *estremo*, e da *psilos* (psilos), *nudo*. Dicei delle estremità del corpo sprovviste di pelo, o parte del pene non coperta dal preputio.

ACRORRINIO, ACRORRHINIUM, *Anat.*, da *akros* (akros), *estremo*, e da *rhin* (rhin), *naso*. Punta del naso, od anche tutta la sua estensione.

ACROSPERMIO, ACROSPEMUM, ACROSPEME, *Stor. nat.*, da *akros* (akros), *estremo*, e da *akros* (akros), *seme*. Genere di piante della famiglia de' Fungghi, stabilito da Tode, e caratterizzato da una sostanza assai semplice quasi dritta, e da semi collocati alla sommità.

ACRÓSTICO, ACROSTICHUM, ACROSTICHE, *Has menchiſte*, *Poes.*, da *akros* (akros), *estremo*, e da *stichos* (stichos), *ordine*, *verso*. Specie di componimento, i cui versi sono disposti in guisa che le lettere iniziali di ciascuno, combinate insieme, formano il nome di una persona, un titolo, un motto.

ACRÓSTICO, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Felci*, il rovescio delle foglie di alcune delle cui specie è fornito di linee somiglianti ai principj di parole o di versi. *Bosc*.

ACROSTOLIO, ACROSTOLIUM, ACROSTOLION, *Filol.*, da *akros* (akros), *estremo*, e da *stolos* (stolos), *ornamento*. Ornamento della nave appeso sull'alto della prora. Era questo, siccome osserva Vaillant nella storia del Re di Siria, e siogolarmente di Demetrio Nicator, un simbolo della potenza marittima dei Tiri. Presso Tristano (*liv. 36*) vedesi una moneta coninta in onor di Vespasiano (all'epoca io cui dall'esercito d'Oriente ritornava a Roma ad assummer le redi dell'impero), rappresentante ad Nettuno che tiene in mano un acrostolio, per indicare il traggito di quest'imperatore per mare. *Cuper. Nova explic. Homericae apothecae. cap. I.*

ACROTIERIASMO, ACROTIERIASMUS, ACROTIERIASME, *Stichtuſenſung*, *Chirur.*, da *akrotēras* (akrotēras), *sommità*, da *akros* (akros), *estremo*. Amputazione d'una delle più considervoli parti estreme del corpo, d'una gamba, d'un braccio ec. *Dict. des Sc. méd.*

ACROTIERI, ACROTIERA, ACROTIERES, *Stichtuſenſung*, *Archit.*, da *akros* (akros), *sommità*. Piedistalli (chiamati anche *Stilobati* da *stolos* (stolos), *colonna*, e da *bato* (bato), *inuso*, per *baiba* (haino), *andare*) delle statue collocate sulla sommità dei tempi, nel mezzo, o ne' lati. *Spon. rer. antiq. select. quest. dissert. IX.*

ACROTIERII, *Anat.* Le estremità del corpo.

ACROTISMO, ACROTISMO, *Chirur.*, da *akros* (akros), *estremo*, e da *typhos* (typhos), *tubercolo*. Specie di verruca a cima stretta, del colore del fiore timo, a base larga, aspra e dura, che si sviluppa in tutto il corpo, ma più particolarmente sulle mani, sui piedi, e sopra alcuni punti delle membrane mucose.

ACUMETRO, ACUMETRUM, ACUMETRE, *Stichtuſenſung*, *Med. e Fis.*, da *akros* (akros), *udire*, e da *metron* (metron), *misura*. Strumento da lard inventato, onde misurare l'estensione dell'udito, ed i gradi della sordità incompleta.

ACUMINATO, ACUMINATUS, ACUMINE, *Chirur.*, da *akros* (akros), *punta*. Aggiunto della forma di alcune alterazioni di flemmasia.

ACURGIA, ACURGIA, *Chirur.*, da *akros* (akros), *punta*, e da *typhos* (typhos), *opera*. Dicei la chirurgia operativa, con minor esattezza detta *acidurgia*.

ACUSI, ACCUSI, *Fis.*, da *akros* (akros), *udire*. L'udito.

ACUSMATICI, ACUSMATICI, ACUSMATICQUES, *Has menchiſte*, *Filol.*, da *akros* (akros), *udire*. Epiteto de' discepoli di Pitagora, durante il sequestro in cui dovevano, senza vederlo, tacere ed ascoltare, per poi passare nel numero di quelli a cui era permesso vederlo e parlare.

ACUSTICA, ACUSTICA, ACUSTIQUE, *Stichtuſenſung*, *Fis.*, da *akros* (akros), *udire*. Ramo della fisica che spiega la teoria del suono, ossia i rapporti dei corpi sonori coll'orecchio umano.

ACUSTICI. Epiteto degli stromenti costrutti in modo a raccogliere i suoni, od accrescerne l'intensità; e della classe de' rimedj acconci a fortificare, ed anche a ristabilire l'udito.

ACUSTICO. Nome d'un paio di nervi, con cui si opera l'udito.

ADAMANTE, V. DIAMANTE.

ADAMANTINO, ADAMANTINUS, *Fis.*, da *adama*, e da *stichos* (stichos), *donare*. Vale insuperabile, durissimo, solidissimo.

ADAMITI, ADAMITAE, ADAMITES, *Lett. eccl.*, da *Adam* (Adam), od *Adam* (Adam), *Adamo*. Setta da Prodicio Gnostico istituita, i cui seguaci, credendo imitar la nudità e l'innocenza del primo uomo, mentre si abbandonavano ai più esecrabili disordini, nudi affatto vivevano le loro adunanze, condannavano il matrimonio, e stabilivano la comunanza

delle donne; per lo che vennero condonati e confortati dai santi Padri Epifanio, Teodoro, Agostino ed altri.

È fuori dell'argomento l'andar dietro ai cabalismi per investigar l'etimologia d'Adamo, voce ebraica, non greca.

ADECTO, **ADECTUS**, *Med.*, da α priv., e da $\delta\epsilon\chi\omega$ (*decho*), mordere. Aggiunto di rimedio accoccio a calmar l'irritazione, od altri accidenti cagionati da altro rimedio troppo attivo, o da morsicatura.

ADEFAGI, **ADEPHAGI**, **ADÉPHAGES**, *Botium ter* *Wetteri*, *Stor. nat.*, da $\alpha\delta\eta\nu$ (*aden*), molto, e da $\phi\alpha\gamma\omega$ (*phago*), mangiare. Famiglia d'insetti che divorano gli altri, ed hanno le larve carnivore. *Cuvier*.

ADEFAGIA, *Med.* Voracità.

ADELFI, **ADELPHI**, **ADÉLPHES**, *Θεοφίλιος*, *Stor. nat.*, da $\alpha\delta\epsilon\lambda\phi\acute{o}s$ (*adelphos*), fratello. Stami uniti per mezzo de' loro filamenti, e dal numero di questi diconsi i fiori *Monadelphi*, *Diadelphi*, ec.

AOLFI, *Brüder*, *Filol.* Si dissero le Divinità che si dilettono d'un consorzio reciproco: così Venere (*Temistio Orit. 24*) vieu chiamata sorella delle Muse; la dea Siria (*Apol. Metam. lib. IX.*) sorella della madre degli Dei; Mercurio (*Martian. lib. I.*) fratello delle Muse; la Fede (*Horat. lib. I. Od. XIV. v. 7*) sorella della Giustizia; il Sonno (*Hom. Iliad. XIV. v. 231*) fratello della Morte; ed Apollo e Diana (*Senec. Hercul. Jur. v. 915*) fratelli.

ADELFA, *Fratellanza*.

ADELFISSIA, **ADELPHIXIA**, **ADÉLPHIKH**, *γλειτή* *κραντοφίτις*, *μητέρα* *Ἀδελφί*, *Med.*, da $\alpha\delta\epsilon\lambda\phi\acute{o}s$ (*adelphos*), fratello. Dicesi l'analogia, la relazione, o la somiglianza che hanno tra loro alcune malattie, e la cognazione ed affinità delle parti organiche. *James*.

ADELFO, *Fratello*.

ADELFOGAMIA, **ADELPHOGAMIA**, **ADÉLPHOGAMIE**, *Filol.*, da $\alpha\delta\epsilon\lambda\phi\acute{o}s$ (*adelphos*), fratello, e da $\gamma\alpha\mu\acute{o}s$ (*gamos*), nozze. Negazione oozza tra fratello e sorella, autorizzate in Egitto dall'esempio d'Iside e d'Osiride. *Herod. lib. III*.

ADELFOPEA, **ADELPHOPEA**, **ADÉLPHOPHIA**, *Filol.*, da $\alpha\delta\epsilon\lambda\phi\acute{o}s$ (*adelphos*), fratello, e da $\rho\acute{o}\iota\omega$ (*poieo*), fare. Adozione in fratello d'uo congiunto, o d'un estraneo. *Guther. de offic. dom. Augustae lib. I. cap. 42*.

ADELIA, **ADELIA**, **AOLIE**, *Αιδίη*, *Stor. nat.*, da α priv., e da $\delta\epsilon\lambda\acute{o}s$ (*delos*), manifesto, chiaro. Specie di piante del genere *Adansonia*, stabilito in onore di Michel Adanson, botanico francese nato nel 1787, della monarchia poliana e della famiglia delle *Malvacee*, caratterizzate da fiori maschi e femmine pochissimo apparenti, perchè mancati di corolla. *Théus*.

ADELIDE, **ADELIDUS**, *Med.*, da α priv., e da $\delta\epsilon\lambda\acute{o}s$ (*delos*), chiaro. Sintomo oscuro.

ADELIPARIA, **ADELIPARIA**, **ADÉLIPARIE**, *Med.*, da $\alpha\delta\eta\nu$ (*aden*), molto, e da $\lambda\iota\pi\alpha\acute{o}s$ (*lipos*), pingue. Sinonimo di *Poliuria* in Alibert.

ADELO, **ADELUS**, **AOLIE**, *Wettung*, *Insetten*, *Stor. nat.*, da α priv., e da $\delta\epsilon\lambda\acute{o}s$ (*delos*), manifesto. Genere d'insetti dell'ordine de' *Lepidotteri*, stabilito

da Latreille, e noti prima di questo naturalista col nome di *Alucita*, il cui bruco si tiene nascosto.

AOLIO, *Med.* Dicesi l'insensibile traspirazione pei pori, senza sudore.

ADELOBRANCHI, **ADELOBRANCHI**, **ADELOBRANCHES**, *Επληθὺς ὅσες ὀφθαλμοὶ* *Stor. nat.*, da $\alpha\delta\eta\lambda\acute{o}s$ (*adelos*), occulto, e da $\beta\rho\acute{\alpha}\chi\eta\varsigma$ (*branchia*), *branchie*. Famiglia di molluschi gasteropodi, da Duméril stabilita, in cui si comprendono quelli che per un semplice huco respirano.

ADELOFLEBO, **ADELOPHLEBUS**, *Chir.*, da α priv., e da $\delta\epsilon\lambda\acute{o}s$ (*delos*), chiaro, e da $\phi\lambda\epsilon\beta\acute{o}s$ (*phleps*), vena. Chi ha le vene tinte, profonde o poco visibili.

ADEMONIA, **ADEMONIA**, **ADÉMONIE**, *Angl.* *Unters.*, *Med.*, da $\alpha\delta\eta\mu\acute{o}\nu\iota\alpha$ (*ademonia*), essere in gravissima angoscia. Dicesi l'ansietà ed inquietudine estrema che nelle malattie acute prova sovente un malato, sintomo anche di affezioni steriche. *James*.

ADENALGIA, **ADENALGIA**, **ADÉNALGIE**, *Med.*, da $\alpha\delta\eta\nu$ (*aden*), glandola, e da $\alpha\lambda\gamma\acute{o}s$ (*algos*), dolore. Dolor fisso in una glandola.

ADENANTERA, **ADENANTHERA**, **ADÉANTHÈRE**, *Brüstenbaum*, *Stor. nat.*, da $\alpha\delta\eta\nu$ (*aden*), glandola, e da $\alpha\eta\alpha\tau\acute{\alpha}$ (*anthèn*), antera. Genere di piante esotiche a fiori polipetalati, della decandria monoginia e della famiglia delle *Leguminosae*, distinte da un fiore a dieci stami liberi, le cui antere hanno in cima una glandola esterna. *Bosc*.

ADENANTO, **ADENANTUS**, **ADÉANTHÈ**, *Brüstenbaum*, *Stor. nat.*, da $\alpha\delta\eta\nu$ (*aden*), glandola, e da $\alpha\eta\alpha\tau\acute{o}s$ (*anthos*), fiore. Genere di piante di fiori internamente guerniti di glandole.

ADENENFRASSIO, **ADENEMPHRAXIS**, *Chir.*, da $\alpha\delta\eta\nu$ (*aden*), glandola, e da $\epsilon\mu\phi\rho\alpha\sigma\sigma\iota\varsigma$ (*emphrasis*), otturare. Ostruzione delle glandole.

ADENIA, **ADENIA**, **ANÈNE**, *Ἀνθίδης* *glistig* *baute*, *Stor. nat.*, da $\alpha\delta\eta\nu$ (*aden*), glandola, *Arbuscello* velenoso, arrampicante, dell'esandria monoginia di Linneo, il di cui fusto uette de' rami alterni flessibilissimi, guerniti di viticchi e di foglie alterne, alla base delle cui divisioni trovasi una callosità nerica. *Bosc*.

ADENITIDE, **ADENITIS**, **ANÉNITE**, *Brüstenbaum*, *Med.*, da $\alpha\delta\eta\nu$ (*aden*), glandola. Infiammazione delle glandole.

ADENOCARPO, **ADENOCARPUS**, **ADÉOCARPE**, *Stor. nat.*, da $\alpha\delta\eta\nu$ (*aden*), glandola, e da $\kappa\alpha\rho\phi\acute{o}s$ (*carpos*), frutto. Genere di piante a legume glandoloso.

ADENOCHIRAPSOLOGIA, *Med.*, da $\alpha\delta\eta\nu$ (*aden*), glandola, da $\chi\epsilon\iota\rho$ (*cheir*), mano, da $\alpha\eta\tau\omega$ (*hapto*), toccare, e da $\lambda\omicron\gamma\acute{o}s$ (*logos*), dottrina. Cioè dottrina della supposta facoltà dei Re d'Inghilterra di curare col tocco della mano i gozzi, o tumori serofolosi; e titolo d'un'opera con questo titolo pubblicata (*Lond. 1684*) da Browne's archiatro di Carlo II. *Lat. tactus regis*.

ADENODA, **ADENODA**, **ADÉNODIE**, *Stor. nat.*, da $\alpha\delta\eta\nu$ (*aden*), glandola. Albero mediocre indigeno della Cochinchina, che, secondo Loureiro, forma un genere della dodecandria monoginia, distinto da cinque grosse glandole a due lobi e persistenti. *Bosc*.

ADENOFARINGEO, **ADENOPHARYNGEUS**, **ADENOPHARYNGIEN**, *Anat.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *pharynx* (*pharynx*), *faringe*. Fascetto di fibre muscolari, che talvolta trovansi in tutta la *glandola tiroide*, ed ogni tanto si uniscono co' muscoli tirofaringei.

ADENOFARINGITE, **ADENOPHARYNGITIS**, **ADENOPHARYNGITE**, *Med.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *pharynx* (*pharynx*), *faringe*. Infiammazione delle amigdale e della faringe.

ADENOFILLO, **ADENOPHYLLUM**, **ADENOPHYLLE**, *Stor. nat.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *phyllos* (*phyllos*), *foglia*. Genere di pinute, distinte da foglioline glandolose. *Theis*.

ADENOFIMA, **ADENOPHIMA**, *Drüsen Entzünd.*, *Chir.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *phyma* (*phyma*), *tumore*. Tumore glandolare.

ADENOGRAFIA, **ADENOGRAPHIA**, **ADENOGRAPHIE**, *Drüsen Beschreibung*, *Anat.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *graphein* (*graphein*), *descrivere*. Descrizione delle glandole.

ADENOIDEÈ, **ADENOIDES**, **ADENOÏDES**, *Anat.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *eidos* (*eidos*), *forma*. Prostate glandiformi, cioè somiglianti alle glandole.

ADENOLOGIA, **ADENOLOGIA**, **ADENOLOGIE**, *Anat.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *logos* (*logos*), *discorso*. Trattato della struttura e delle funzioni delle glandole.

ADENOMENINGEA, **ADENOMENINGEA**, **ADENOMENINGEA**, *Med.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *meninx* (*meninx*), *meninge*. Febbre mucosa, o pituitosa, in cui le pieghe della membrana interna gastro-intestinale sono principalmente affette.

ADENONCOSI, **ADENONCOSIS**, **ADENONCOSA**, *Chir.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *oncos* (*oncos*), *tumore*. Tumore formato da una glandola.

ADENONERVOSO, **ADENONERVOSUS**, **ADENONERVUS**, *Med.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *neuron* (*neuron*), *nervo*. Epiteto da Pinel dato alla peste, perchè attacca singolarmente il sistema glandoloso e nervoso. *Dict. des. Sc. mèd.*

ADENOSCLEROSI, **ADENOSCLEROSIS**, **ADENOSCLEROSA**, *Chir.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *scleros* (*scleros*), *duro*. Nome da Swediaur dato alle durezze indolenti delle glandole gonfie, quando non passano allo stato di scirro, le quali durano quanto la vita, o finiscono per suppurazione o risoluzione.

ADENOSIS, **ADENOSA**, *Med.*, da *adên* (*adên*), *glandola*. Nome generico in Alibert di tutte le malattie croniche, che per sede speciale hanno le glandole.

ADENOSMA, **ADENOSMA**, **ADENOSME**, *Stor. nat.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *osme* (*osme*), *odore*. Genere di piante di cotilodoni a fiori monopetali irregolari, della famiglia degli *Acanthi*, da Browne's stabilito con una pianta della nuova Olanda coperta di glandole, le quali spandono un odor di menta.

ADENOSO. Ascesso delle glandole, o simile a quello.

ADENOSTÉMA, **FORSTER**, **LAVENIA**, **LAVÉNIE**,

Chénopée Drüsen Blume, *Stor. nat.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *stéma* (*stéma*), *corona*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale, le cui sementi sono nella loro estremità sopravanzate da tre reste glandolose. *Bosc*.

ADENOTOMIA, **ADENOTOMIA**, **ADENOTOMIE**, *Chir.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *tomein* (*tomein*), *tagliare*. Disezione delle glandole.

ADENOTALMIA, **ADENOPHTHALMIA**, *Chir.*, da *adên* (*adên*), *glandola*, e da *ophthalmos* (*ophthalmos*), *occhio*. Infiammazione delle glandole dell'occhio, o, secondo altri, delle glandole meibomiane, o della glandola lagrimale.

ADES, **ADES**, *Filol.*, da *a* priv., e da *eidô* (*eidô*), *vedere*. Vocabolo mitologico, con cui i Poeti hanno indicato i paesi occidentali, dove, riguardo alla Grecia, tramonta il Sole; ivi posero il regno di Plutone, lo Stige, e l'Acheronte. Il Dio stesso de' regni bui così nominosi, quello che dai Latini fu detto il ricco, *Dis*, *Plato*. Fisicamente considerato altro non è che la Terra dedicata, la quale nelle sue viscere contiene i metalli, e le cui copiose produzioni alimentano i viventi: teologicamente poi significa il luogo dove vanno a finire i ricchi, i belli, i forti ec., secondo l'espression di Catullo, *Epigram. II. v. 14*.

ADESPOTA, **ADESPOTUS**, **ADESPOTE**, *Filol.*, da *a* priv., e da *despôtês* (*despôtês*), *padrone*. Schiavo il cui padrone era morto senza eredi, o liberato dalla schiavitù, o che per sentenza de' giudici aveva perduto il padrone, e cadea in poter del fisco. *Guth. de offic. dom. Aug. lib. III. cap. 25*.

ADIACHITO, **ADIACHYTUS**, **ADIACHYTE**, *Med.*, da *a* priv., e da *diachys* (*diachys*), *diffondere, lussureggiare*. Voce da Ippocrate adoperata nel libro de' decenti *habitu*, in cui consiglia i medici ad evitar bensì nel vestire la mendicizia, ma seguir la decenza: avvertendo che il lusso e l'attillatura son propri de' medici ignoranti ed avidi di guadagno, e li rendono disprezzabili.

ADIÀFANO, **ADIAPHANUS**, **ADIAPHANE**, *Unburchtellig*, *Fis.*, da *a* priv., e da *dià* (*dià*), *attraverso*, e da *phân* (*phân*), *apparire*. Dicei dei corpi opachi, non trasparenti.

ADIÀFORA, *V. ADIAFORISTI*.

ADIÀFØRESI, **ADIAPHORESIS**, **ADIAPHØRESIS**, *Med.*, da *a* priv., e da *diapherô* (*diapherô*), *traspasare*. Soppressione della traspirazione cutanea. *Rayer. Maladies de la peau*.

ADIÀFORIA, *Fis.*, Indolenza, indifferenza, quasi Apatia. *V. APTATIA*.

ADIÀFORISTI, **ADIAPHORISTAE**, **ADIAPHØRISTÆ**, *Gemüthsge, Lett. ecl.*, da *a* priv., e da *diapherô* (*diapherô*), *diffrente*. Epiteto da principio dato ai discepoli di Melantone, perchè opinarono esser cosa indifferente il ritenere od omettere le cerimonie della Chiesa; e poscia applicato ai Lutetani, i quali credettero indifferente l'accettare od il rigettare l'*interim* (formulario provvisorio riprovato dalla Chiesa), da Carlo V. pubblicato alla Dieta d'Augusta l'anno 1548, onde conciliare le

vertenze di religione tra i Luterani ed i Cattolici. *Surpi, St. del Concilio di Trento lib. III.*

ADIAFORO, ADIAPHORUS, AQUIPHORA, *Steinfels gené, Chim.*, da *a priv.*, e da *ἀντισπορ* (disphoros), *differente*. Epiteto da Boile dato ad una sorta di spirito distillato dal tartaro e da altri corpi vegetabili, perchè non è acido, nè vinoso, nè urinoso, ma per molti versi differente da qualsivoglia altra sorta di spirito. *Spirito di tartaro.*

ADIANTO, ADIANTUS, ADIANTE, CAPILLAIRE DE MONTPELLIER, CAPILLAIRE DU CANADA, E LINTÉR, ital. CAPULVERERE, *Frauenhaar, Stor. nat.* Genere di piante crittogame della famiglia delle *Fedci*, che nascono ne' luoghi pietrosi ed umidi, impiegate come pettorali ed aperitive: virtù che probabilmente non le sono attribuite, secondo che osserva Bosc (*Dict. d'Hist. nat.*), se non dall'acqua in cui vengono immerse; nel qual senso questo vocabolo tratterebbe il nome da *a intens.*, e da *ἀντις* (diáno), *bagnare*. Ma Plinio (*Hist. lib. XXII. cap. 2.*) chiaramente asserisce esser loro dato questo nome dai Greci, da *a priv.*, e da *ἀντις* (diáno), a ragione che non marciscono nell'inverno, ed anche immerse nell'acqua son simili alle asciutte. Lo stesso Plinio (l. c.) il chiama *callitricon*, perchè tiogè in bello i capelli; e *politricon*, perchè li rende folli e crespi.

ADIANTOIDE, ADIANTOIDES, ADIANTOIDE, *Stor. nat.*, da *ἀντις* (diáno), *adianto*, e da *ειδής* (eidos), *forma*. Specie di piante del genere *Ipne*, che assai somigliano quelle del genere *Adiantum*. *Theis.*

ADIAPLASTO, ADIAPLASTUS, *Chirurg.*, da *a priv.*, da *δια* (dià), *per*, e da *πλάσσω* (plásso), *formare*. Aborto, u fetto, le cui membra non sono per acro formate.

ADIAPNEUSTIA, ADIAPNEUSTIA, ADIAPNEUSTIA, *Πνευμάτις, Med.*, da *a priv.*, e da *πνεύω* (pneúo), *disporre*, *traspirare*. Mancanza di traspirazione, effetto dell'ostruzione dei pori, e causa di parecchie malattie acute e croniche: è sinonimo di *Adiaporesi*.

ADIARREA, ADIARROEA, ADIARREÆ, *Strophism, Med.*, da *a priv.*, e da *διάρρην* (diarreh), *fluire*. Suppression d'umori, che dovrebbero essere necessariamente espulsi.

ADIARTRO, ADIARTHRUS, *Chir.*, da *a priv.*, e da *δις* (dis), *giungere*. Membro che non è suscettivo d'essere articolato.

ADICEARCHIA, ADICEARCHIA, ADICEARCHIE, *Polit.*, da *a priv.*, da *δικαίος* (dikaos), *giusto*, e da *ἀρχή* (arché), *principato*. Governo o magistrato ingiusto.

ADILISTO, ADIVLISTUS, *Med.*, da *a priv.*, e da *διωλίσω* (diwíno), *colare*. Liquore non colato, vino misto colla feccia.

ADINAMIA, ADYNAMIA, ADYNAMIE, *Med.*, da *a priv.*, e da *δύναμις* (dynamis), *forza*. Prostrazione dell'azione de' sensi e dei muscoli.

ADINAMICA, ADYNAMICA, ADYNAMIQUE, *Physiolog. Med.*, da *a priv.*, e da *δύναμις* (dynamis), *potere*. Febbre ordinariamente chiamata *putrida*, caratterizzata dalla diminuzione delle forze cerebrali, e dell'azione muscolare. *Pinel.*

ADINÁMICO-ATÁSSICA, ADYNAMICO-ATAXICA, ADYNAMICO-ATAXIQUE, *Med.*, da *a priv.*, da *δύναμις* (dynamis), *potere*, e da *ἀταξία* (ataxia), *confusione*. Febbre irregolare accompagnata da debolezza.

ADINAMO, ADYNAMUM, ADYNAMIE, *Med.*, da *a priv.*, e da *δύναμις* (dynamis), *potere*. Sorta di vizio fatto con metà acqua, bollito insieme e ridotto alla metà; buono, a ragione della sua debolezza, per le persone ammalate. *James*. Antico sinonimo di convalescente.

ADINATO. Sinonimo di *Adinamo*.

ADINATOCOMIO, ADYNATOCOMIUM, *Med.*, da *a priv.*, da *δύναμις* (dynamis), *potere*, e da *κομίσω* (comis), *curare*. Stabilimento per curare gl'invalidi, o gl'imbecilli.

ADINATOCRASIA, ADYNATOCRASIA, *Med.*, da *ἀδύνατος* (adynatos), *impotente*, e da *κράσις* (crasis), *temperamento*. Temperamento degl'impotenti, od invalidi.

ADIPSIA, ADIPSA, ADIPSE, *Dietmangel, Med.*, da *a priv.*, e da *δίψα* (dipsa), *sete*. Mancanza di sete, o genere di malattie in cui è soppresso l'appetito de' liquidi, e che han per carattere l'abolizione o la diminuzione morbifica della sete. *Sauvages.*

ADIPSO, ADIPSON, ADIPSE, *Med.*, da *a priv.*, e da *δίψα* (dipsa), *sete*. Epiteto di chi non patisce sete, e delle posizioni refrigeranti, de' rimedj propri a prevenire o calmar la sete, e di una pillola composta da Asclepiade, medico celebre di Bithinia, che fioriva 90 anni circa dopo G. C., e che fu in Roma capo di una setta. *James.*

ADIPSO, *Stor. nat.* È nome d'una palma di Egitto, il cui frutto raccolto immaturo giova ad ismorzar la sete; quando poi questo frutto è maturo chiamasi *Fenico-Balano* (da *φοινίκη* (phoinice), *rosa*, e da *βάλανος* (balanos), *ghlanda*): da Teofrasto (*Hist. plant. lib. II. cap. 8*) semplicemente *balanos*.

ADITO, ADYTUM, *Unpurgnig, Filol.*, da *a priv.*, e da *δύω* (dyò), *entrare*. Parte interna del tempio, inaccessibile a tutti, tranne ai Sacerdoti, d'onde ordinariamente partivano le risposte degli Oracoli: o la parte più interna della casa, dai Latini chiamata *Penetrale*.

ADONIDE, ADONIS, ADONINE, ADONISME, *Stor. nat.*, da *Ἄδωνας* (Adonis), *Adone*. Genere di piante della poliantria poliguita di Linneo, e della famiglia de' *Ranuncoli* di Jussieu, le di cui specie, quelle singolarmente che crescono in Europa nelle campagne e ne' giardini, sono notabili pel vago color rosso de' loro petali, e pel frastaglio delle loro foglie. *Du Tour. V. Escorta.*

ADONIE, ADONIA, ADONIS, *Filol.*, da *Ἄδωνας* (Adonis), *Adone*; e questo da *ἄδω* (adò), *cantare*, o da *ἄδω* (adò), *volutare*, nome proprio d'un figlio di Gaiura Re di Cipro e di Mirra di lui figliuola, giovane di rara bellezza, amato da Venere. Così dicevasi le feste da quasi tutti i popoli della Grecia, nell'Assiria e nella Macedonia, in onor di Venere e di Adone celebrate: da principio con pianti e gemiti, onde imitare il dolo della Dea per la morte del suo diletto; indi

con allegrie indecenti, in memoria della pretesa di lui risurrezione. *Grouv. Thes. antiq. t. VII. p. 538 et alibi.*

ADONIO. Sorta di verso di un dattilo e d'uno spondeo, adoperato negli epicedii, o cantici in lode di Adone.

ADONISTI, ADONISTAE, ADONISTES, *Ædæutæfæmæter*, *Stor. nat.*, da *adōn* (adō), piacere. Epiteto de' botanici, che si contentano del semplice catalogo delle piante indigene ed esotiche, coltivate ne' pubblici e privati giardini. *Bertoni.*

ADOSSA o MOSCATELLINA, ADOXA, ADOXE et MOSCATELLINE, *Walffaus*, *Stor. nat.*, da *α priv.*, e da *δόξα* (dosa), gloria. Genere di piante dell'ottandria tetraginia, così denominate o dai luoghi umidi, dalle siepi, e dalle rocche esposte al nord, in cui nascono; o da' loro fiori verdi, che mal si distinguono dalle foglie. Spandono peraltro un debole, ma grato odor di muschio. *Bosc.*

ADRAGANTE, V. TRAGACANTA.

ADRAGANTINA, ADRAGANTHINA, ADRAGANTHINE, *Chim.*, voce alterata da *τράγος* (tragos), capro, o da *τραγός* (trachos), aspro, e da *ἀκανθα* (acantha), spina. Sostanza o nuovo principio immediato dei vegetabili scoperto da Bucholz, insolubile nell'acqua fredda, solubile nella bollente ec., che forma quasi la metà della gomma adragante, dalla quale prese il nome.

ADRASTEIA, ADRASTEIA, ADRASTÉE, *Mit.*, da *α priv.*, e da *διδράστω* (didrasō), fuggire. Sinonimi di *Nemesi*, figlia di Giove e della Necessità, e, secondo Esiodo (*Trigon. v. 223*), della Notte. Così è pur detta una Furia ministra della vendetta degli Dei. *Nat. com. Mythol. lib. IX. cap. 19.*

ADULIDE, ADULIS, ADELE, ADELI et ADELITON, *Geogr. ant.*, da *α priv.*, e da *δούλος* (doulos), schiavo. Antica città dell'Etiopia, fondata da schiavi fuggiti dall'Egitto e divenuti liberi, che poi fu una delle più considerevoli della Troglodite e dell'Etiopia.

AEDI, *Med.*, da *α priv.*, e da *ἰδός* (idos), nome. Rimedi disgustevoli al palato.

AEDI, *Anat.*, da *α priv.*, e da *αἶδε* (aides), forma. Malconformati, deformi.

AELLO, AELLO, *Mit.*, da *αἶλα* (alla), turbine, tempesta. Una delle tre Arpie figlio di Tammante e di Elettra, da Esiodo (*Theog. v. 306-7*) chiamata *Iride*, *Atlo* ed *Occipete*: invece d'*Iride* pongono alcuni *Celeno* (*Verg. Æneid. III. v. 212*). Asio ed Igino le nominano *Alope*, *Acheoe* ed *Occipete*. Stesicoro aggiunge *Tiella*, *Asclepiade* *Occipete*, ed *Acheo* *Occipete*, autori citati da *La Cerda* in *Verg. l. c.*

AEREA, AEREA, AERÆNE, *Mit.*, *Fig.*, *Anat.* e *Lett. eccl.*, da *αἶρ* (aer), aria. Aggiunto di Giunone Dea dell'aria, e di tutto ciò che è formato d'aria, o vive o sta nell'aria.

AEREA. Setta d'eretici del IV. secolo, stabilita da Acreo sacerdote armeno. *S. Epiph. Haeres. 75.*

AEREO, AERUS, *Chim.*, da *αἶρ* (aer), aria. Che appartiene all'aria, ed aggiunto un tempo dell'acido carbonico, che, sebene in piccola dose, entra nella composizione dell'aria.

AERGIA, AERGIA, *Med.*, da *α priv.*, e da *εργον* (ergon), opera. Inertia; inazione.

AERIDE, AERIDES, AERINE, *Stor. nat.*, da *αἶρ* (aer), aria. Genere di piante parassite, da Loareiro (*Flor. cochinchin. p. 62a*) stabilito nella giannadria triandria, le cui radici servono unicamente a tener fisse le piante, le quali pigliano tutto il lor nutrimento dall'aria. Si assomigliano in ciò all'*epidendrum*, *flos aeris* Linn., ed al *Linodorum*, *flos aeris* Swartz, *Angree, fleur de l'air.*

AERIFERO, AERIFER, *Firol.*, da *αἶρ* (aer), aria, e da *φέρω* (pherō), portare. Aggiunto della trachea e de' brouchi dell'uomo, ed in genere de' condotti dell'aria nel corpo degli esseri viventi.

AERIFORME, AERIFORMIS, AERIFORME, *Eustartig*, *Fig.*, da *αἶρ* (aer), aria, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Tutto ciò che ha forma d'aria.

AEROBATI, AEROBATAE, AEROBATES, *Firol.*, da *αἶρ* (aer), aria, e da *βαίω* (baiō), inus. per *βαίνω* (bainō), andare. Specie di volatori per l'aria col mezzo di certi calzari, perciò anche detti *Aerobati* (da *ἀνέμω* (anemos), vento, e da *βαίω* (baiō), cioè *passaggianti nelle vie de' venti*), siccome (da *τύχης* (tychēs), muro, da *ἔπος* (epos), monte, da *σχοίνος* (schoinos), giunco o corda di giunco, voci combinate col verbo *βαίω* (baiō)) ebbero il nome di *Ticobanti*, quelli che per le pareti salivan in cima alle case; di *Orobanti* quelli che ascendevano sulle sommità de' monti; di *Scenobati* quelli che sulle corde tese camminavano come in terra: i quali tutti furono complessivamente chiamati *Aerobati*, da *ἀέρος* (aeros), alto, e da *βαίω* (baiō), andare. *Buleng.*, *de Theatr. lib. I. cap. 22.*

AERODIAFANOMETRO, AERODIAFANOMETERUM, *Fig.*, da *αἶρ* (aer), aria, da *διαφανής* (diaphanēs), diafano, e da *μέτρον* (metron), misura. Strumento per misurare e determinare la trasparenza dell'aria.

AERODINAMICA, AERODYNAMICA, AERODYNAMIQUE, *Fig.*, da *αἶρ* (aer), aria, e da *δυναμικ* (dynamik), forza. Ramo della Fisica, in cui si spiegano i fenomeni dipendenti dalla pressione dell'atmosfera.

AEROFANE, AEROPHANES, AEROPHANE, *Eustig*, *Stor. nat.*, da *αἶρ* (aer), aria, e da *φαίνω* (phainō), apparire. Pietra opaca la quale, posta incontro alla luce, apparisce diafana e di varj colori.

AEROFOBIA, AEROPHOBIA, AEROPHOBIE, *Eustig*, *Med.*, da *αἶρ* (aer), aria, e da *φόβος* (phobos), timore. Abborrimento dell'aria in moto, qual vedesi nel delirio cagionato da infiammazione dell'*encefalo* o delle sue membrane.

AERÓFOBO, *Eustig*. Chi abborrisce il contatto dell'aria in moto.

AERÓFONI, AEROPHONI, AEROPHONES, *Stor. nat.*, da *αἶρ* (aer), aria, e da *φωνή* (phonē), voce. Famiglia di uccelli che volando fanno sentire una specie di suono.

AERÓFORO, AEROPHORUS, *Fig.*, da *αἶρ* (aer), aria, e da *φέρω* (pherō), portare. Aggiunto di tutto ciò che contiene dell'aria, v. g. *pallone aeroforo*.

AERÓFTORA, AEROPHTHORA, *Fig.*, da *αἶρ* (aer), aria, e da *φθίω* (phthiō), corrompere. Corruzione dell'aria.

AEROGRAFIA, AEROGRAFIA, AÉROGRAPHIE, *Eufst* ἁεριογραφία, *Fis.*, da ἀήρ (*aer*), *aria*, e da γράφω (*graphō*), *describere*. Sinonimo di *Aerometria*.

AEROLITI, AEROLITHAE, AÉROLITHES, *Eufstein*, *Fis.*, da ἀήρ (*aer*), *aria*, e da λίθος (*lithos*), *pietra*. Pietre che procedendo dal globo di fuoco, e da meteorie ignee, cadono dall'atmosfera.

AEROLOGIA, AEROLOGIA, AÉROLOGIE, *Eufstunde*, *Fis. e Med.*, da ἀήρ (*aer*), *aria*, e da λόγος (*logos*), *discorso*. Trattato fisico-medico delle proprietà dell'aria, e dei rapporti di questo elemento coll'economia animale, e de' suoi effetti sullo ristabilimento e conservazione della sanità.

AEROMANZIA, AEROMANTIA, AÉROMANTIE, *Eufst* αερομαντεία, *Divin.*, da ἀήρ (*aer*), *aria*, e da μαντεῖον (*mantēion*), *vaticinare*. Divinazione, in cui da certi spettri o fenomeni dell'aria pretesero degli impostori (*Aeromanti*) poter predire gli eventi futuri. *Cyr. Sint. XVII*.

AEROMELI, *Fis.*, da ἀήρ (*aer*), *aria*, e da μέλι (*melis*), *miele*. Manna.

AEROMETRIA, AEROMETRIA, AÉROMETRIE, *Fis.*, da ἀήρ (*aer*), *aria*, e da μέτρον (*metron*), *misura*. Nome che Wolfio diede alla storia delle proprietà fisiche dell'aria; il cui scopo è la cognizione del peso, dell'elasticità, della rarefazione, densità e pressione di questo elemento. *Dict. des Sc. méd.*

AEROMETRO *Eufstetr*. Strumento per misurare le proprietà dell'aria. Questo nome è improprio ad indicare uno strumento destinato a misurare la densità dei liquidi. V. *AERIMETRO*.

AEROMICE, AEROMYCE, *Fis.*, da ἀήρ (*aer*), *aria*, e da μύς (*mys*), *compressione*. Compressione dell'aria. **AERONAUTA**, AERONAUTA, AÉRONAUTÉ, *Eufstiffiter*, *Fis.*, da ἀήρ (*aer*), *aria*, e da ναύτης (*nautes*), *nocchiero*. Neologismo, per indicare chi sulla navicella pendente da un aerostato percorre le regioni dell'aria.

AEROSI, AEROSIS, *Med.*, da αἰρός (*aeros*), *inani*, da ἀήρ (*aer*), *aria*. Ventilazione, o produzione d'aria nel corpo umano.

AEROSSEROTE, AEROSSEOTES, *Fis.*, da ἀήρ (*aer*), *aria*, e da ξηρότης (*serotes*), *siccità*. Siccità dell'atmosfera.

AEROSTATICA, AEROSTATICA, AÉROSTATIQUE, *Eufst* αεροστατική, *Fis.*, da ἀήρ (*aer*), *aria*, e da στατική (*statich*), *statica*. Parte della Fisica che insegna a pesare l'aria, ossia determinar la gravità e l'equilibrio di questo elemento ed i suoi effetti sui corpi.

AEROSTATO, AEROSTATIS, AÉROSTATÉ, *Eufstiffit*, *Fis.*, da ἀήρ (*aer*), *aria*, e da ἵστημι (*histemi*), *stare*. Pallone volante che col mezzo dell'aria infiammabile o rarefatta s'alza, e si sostiene in aria.

AETEOGAMIA, AETEOGAMIA, AÉTEOGAMIA, *Stor. nat.*, da αἰτέος (*aiteos*), *cento*, e da γάμος (*gamos*) *nozze*. Termine da Palissot De Beauvois sostituito a quello di *Critogamia*, quasi che le piante di questa classe, la cui fecondazione è occultata, sieno fecondate dal vento.

AETIOLOGIA, AETIOLOGIA, AÉTIOLOGIE, *Eufst* αἰτιολογία, *Fis.*, da αἰτία (*aiteia*), *vento*, e da λόγος (*logos*), *discorso*. Trattato de' venti.

AETITE, AETITES, AÉTITE, *Welterstein*, *Stor. nat.*, da αἰτός (*aiteos*), *aquila*. Pietra d'aquila che tro-

vasi in varj luoghi, ne' fiumi, sui monti ec., a cui gli antichi attribuirono delle grandi immaginarie virtù, per impedir aborti, facilitar parti ec., e che forse trasse il suo nome dall'aver Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. 21 et alibi*) asserito che nei nidi dell'aquila se ne trovano due, una pietra maschio e l'altra femmina, e che senza quelle le uova non possono fecondarsi. Le si attribuisce pur qualche virtù contro i veleni e le malattie contagiose. *James*.

AFAGIA, APHAGIA, *Med.*, da α priv., e da φάγω (*phagō*), *mangiare*. Impossibilità di inghiottire.

AFANA, APHANA, APHANE, *Stor. nat.*, da α priv., e da φαῖνω (*phainō*), *apparire*. Specie di ragno, non più grosso d'una testa di spilla. *Somm.*

AFANE, APHANES, *Englischherkennet*, *Stor. nat.*, da α priv., e da φαῖνω (*phainō*), *apparire*. Specie del genere *Alchimilla*, *Perce-pierre*, *Pied de lion*, che un tempo costituiva un genere particolare di piante a fiori incompleti della tetrandria monoginia, con calice d'un sol pezzo senza corolla, e con quattro stami cortissimi inseriti nel calice; così denominata dall'essere poco apparenti, basse, strette contro la terra, ed insinuanti nelle pietre. *Bosc.*

AFANISTICO, APHANISTICUS, APHANISTICE, *Stor. nat.*, da α priv., e da φαῖνω (*phainō*), *apparire*. Genere d'insetti piccolissimi e di forma lineare. *Cuv.*

AFANTE, APHANTES, APHANTE, *Stor. nat.*, da α priv., e da φαῖνω (*phainō*), *apparire*. Nome da Haiy dato all'*Angiola* compatta in uno stato particolare che forma la base del serpentino.

AFELANDRA, APHELANDRA, APHELANDRE, *Stor. nat.*, da ἀφελός (*aphelos*), *semplice*, e da ἀνθρ (*anthr*), *maschio*, *stame*. Genere di piante caratterizzate da fiori privi di antere uniloculari.

AFELIA, APHELLIA, APHELIE, *Med.*, da ἀφελός (*aphelos*), *semplicità*. Semplicità d'insegnar la medicina, propria della setta Metodica. *Cast.*

AFELIA, *Stor. nat.* Genere di piante guernite d'una sola spiga, d'un solo stame, d'un solo stilo e di un' antera uniloculare.

AFELIO, APHELIUM, APHELIE, *Comenferent*, *Astr.*, da ἀπός (*apo*), *lontano*, e da ἥλιος (*helios*), *sole*. Punto della Terra o d'un Pianeta, in cui è nella sua massima distanza dal Sole.

AFERESI, APHAERESIS, APHERESIS, *Wunderburg*, *Chir.*, da ἀφαιρέω (*aphaireō*), *togliere*. Operazione che consiste nel togliere cioè che s'ha di superfluo nel corpo: operazione opposta alla *Protesi*.

AFERESI, *Gramm.* Figura con cui togliesi una sillaba dal principio d'una parola.

AFETI, APHETAE, APHETES, *Filol.*, da ἀφίημι (*aphiemi*), *scaghiare*. Così si dissero que' che nel Circo davano alle quadriglie il segnale di partir dalle carceri. *Jul. Caes. Bolog. de Circo cap. XL*.

AFIA, APHYA ET APHY, CYPRIENUS APHYA *Linna.*, *Stint*, *Stor. nat.*, da α priv., e da φύω (*phō*), *nascere*. Piccolo pesce del genere *Ciprino*, specie d'acciuga creduta nascere non dall'accoppiamento de' sessi, ma dalla spuma del mare, perciò nominata anche *Aphra*, dal ἀφρός (*aphros*), *spuma*. Abbonda presso le rive, nei porti e stretti del Baltico. *Fish. Bom.*

AFIDJ, **APHIDI**, **APHIDIENS**, *Stor. nat.*, da ἀΐς (apis), *cimice*. Così, per analogia all'indole della cimice, si nomina una famiglia d'alcuni insetti, il cui genere dominante è il *Puceron* de' Francesi. Vivon questi in società sulle piante da cui traggono il loro nutrimento.

AFIDIFAGI, **APHIDIPHAGI**, **APHIDIPHAGES**, *Blattläusen fresser*, *Stor. nat.*, da ἀΐς (apis), *cimice*, e da φάγω (phégo), *mangiare*. Famiglia d'insetti, così da Cuvier denominata, perchè si pasce d'altri insetti chiamati *Afidi*, per la loro somiglianza colla cimice.

AFIDROSI, **APHIDROSIS**, **APHIDROSE**, *Med.*, da ἀΐς (apo), *senza*, e da ἰδρῶς (idros), *sudore*. Cessazione, o privazione di sudore.

AFILANTROPIA, **APHILANTHROPIA**, **APHILANTHROPIE**, *Wenkensteins Med.*, da α priv., e da φιλάνθρωπος (philanthropos), *amico degli uomini*. Avversione alla compagnia degli uomini, passione eccessiva per la solitudine, primo grado di melancolia.

AFILLA, **APHYLLA**, **APHYLLE** et *his à tige nue*, *Blattlos*, *Stor. nat.*, da α priv., e da φύλλον (phylon), *foglia*. Genere di piante dell'esandria monoginia, e della famiglia delle *Gioncoidi*, distinte da fusti nudi, alla cui base si stendono alcuni bacelli, come piccole foglie. Ogni fusto porta in cima uno o due fiori azzurri. *Rose*.

AFILLANTO, **APHYLLANTO**, **APHYLLANTHE** et *sonchiole*, *Blattlos*, *Stor. nat.*, da α priv., e da φύλλον (phylon), *foglia*, e da ἀνθεῖς (anthos), *fiore*. Specie di pianta del genere *Iride*, ed altra del genere *Veronica*, il cui fusto soltanto è nudo, non mancando di foglie radicali. In questa denominazione la parte vien presa per tutto. *Théat. V. Tuffillo*.

AFILLO, **APHYLLUM**, **APHYLLE**, *Blattlos*, *Stor. nat.*, da α priv., e da φύλλον (phylon), *foglia*. Epiteto di piante senza foglie, e nome specifico di alcune, i cui cauli hanno lo stesso carattere; ed aggiunto de' cauli di tal sorta.

AFIO, **APHYUS**, **APHYS**, *Ernt*, *Stor. nat.*, da α priv., e da φύς (phys), *nascere*. Pesciolino di tre o quattro polli di grandezza, del genere *Gobio*, che dal Mediterraneo risale il Nilo. Fu dagli antichi (*Plin. Hist. lib. XXXI. cap. 8*) creduto non riprodursi per generazione, ma nascere dalla pioggia.

AFIODE, **APHYODES** (*CHROMA*). *Chir.*, da α priv., e da φύς (phys), *nascere*. Colore non naturale.

AFIOSTOMI, **APHYOSTOMI**, **APHYOSTOMES**, *Stor. nat.*, da ἀΐω (aphys), *attingere*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Famiglia di pesci, che contiene due generi, il *Solemnotomo* ed il *Centrico*, distinti da una bocca all'estremità del muso, somigliante ad un tubo.

AFISO, **APHYSUS**, *Fis.*, da α priv., e da φύς (phys), *fiato*. Epiteto di sostanze non fluttele.

AFITEA: **APHYTEIA**, **APHYTEE**, *Edmetaphytium*, *Stor. nat.*, da α priv., e da φυτόν (phuton), *pianta*. Genere di piante formate con una del Capo di Buona Speranza, sprovvista di foglie e di fusto, la quale cresce sulle radici dell'Euforbia di Maugitania, e non esiste finalmente che in un fiore che nasce dalla radice. *Rose*.

AFLEMMANTO, **APHELEGMANTUS**, *Med.*, da α priv., e da φλέγω (phlego), *flegma*. Vecchia denominazione di Persona priva di pituita.

AFNEO, **APHNEUS**, *Mit.*, da ἀφνός (aphnos), *ricco*. Aggiunto di Marte in Arcadia, il quale, secondo la favola, fornì copioso latte alle mammelle della morta Eope, onde nutrire il neonato suo bambino Eropo. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

AFODIO, **APHODIUS**, **APHODICE**, *Wurmstatter*, *Stor. nat.*, da ἀφώδιον (aphodion), *escremento*. Genere d'insetti che vivono negli escrementi degli animali.

AFONIA, **APHONIA**, **APHONIE**, *Stimmlosigkeit*, *Med.*, da α priv., e da φωνή (phone), *voce*. Perdita della voce conservando le sensazioni; poichè la privazione delle nate e delle altre chiamasi *Apoplessia*. Galeo (*Comment. ad aphor. F. lib. V.*) chiamano *Afoni* quelli che sono tormentati da una specie di letargia, da noi detta *Caro*. V. *CARO* ed *AVOPLESSIA*.

AFORETO, *Med.*, da α priv., e da φέρω (phero), *portare*. Insopportabile.

AFORIA, **APHORIA**, *Med.*, da α priv., e da φέρω (phero), *portare*, *partorire*. Sterilità, specie di Auepitimia.

AFORISMO, **APHORISMUS**, **APHORISME**, *Σχῆμα φιλολ.*, da ἀφορμή (aphormé), *de*, e da φέρω (phero), *terminare*. Definizione, o massima generale espressa in poche parole.

AFORO, **APHORUS**, **APHORE**, *Stor. nat.*, da α priv., e da φέρω (phero), *portare*. Epiteto d'alcuni frutti, o, per dir meglio, de' loro pericarpj mancanti di valvole. *Bertani*.

AFRATTI, **APHRACTI**, **APHRACTES**, *Filol.*, da α priv., e da φράσσω (phraso), *chiudere*. Navi degli antichi con un sol ordine di remi, scoperte e senza ponti.

AFRICA, **AFRICA**, **AFRIQUE**, *Geogr.*, da α priv., e da φρίξ (phrix), o φρίξ (phrice), *freddo*. Una delle quattro parti del Mondo, probabilmente così denominata dalla proprietà del suo clima, in cui domina un eccessivo calore.

AFRITE, **APHINTIS**, **APHENTE**, *Art. Scythien*, *Stor. nat.*, da ἀφρός (aphros), *spuma*. Specie di minerale di color bianco gialliccio, approssimandosi al bianco d'argento, trovato nelle cavità delle montagne calcaree stratiformi presso Gera nella Misnia, nella Turingia, e nel nord dell'Irlanda. *Karsten*.

AFRIZITE, **APHIZITE**, *Wéhrst.*, *Stor. nat.*, da ἀφρός (aphros), *spuma*. Sostanza pietrosa, nera, opaca, cristallizzata, che trovasi nella Norvegia; così da D'Andrada, mineralogista portoghese, denominata, perchè esponendola al cannello dà un retro bianco spumoso. *Patrin*.

AFRODE, **APHRODES**, *Med.*, da α priv., e da ἀφρός (aphros), *spuma*. Spumoso.

AFRODISIA, **APHRODISIA**, **APHRODISIE**, *Geogr. ant.*, da Ἀφροδίτη (Aphrodité), *Venere*. Nome proprio d'una Isola del mar Persico, d'una città della Caria e d'un borgo della Cilicia, ne' quali luoghi era particolarmente adorata Venere.

AFRODISIACO, *den Gefährlichkeitstheil*, *Med.*. Epiteto che si dà a tutto ciò che può eccitare alla libidine.

AFRODISIE, ΑΦΡΟΔΙΣΙΑΣ, ΑΦΡΟΔΙΣΙΕΣ, *Veneris fete, Filol.*, da Ἀφροδίτη (Aphrodite), *Veneris*. Feste in onor di Venere celebrate in tutta la Grecia, ma singolarmente in Cipro ed in Corinto dalle cortigiane. *Athenaeus lib. XIII. Dipnosoph.*

AFRODISIO. Il porto del Pireo era triplice, cioè *Aphrodisio, Cantaro e Zea*, e celebre nei tempi di Venere erettivi da Camone (*Paus. in Attic. lib. I.*) e da Temistocle. *Meurs. Piraeus cap. 3.*

AFRODISIO. Simulacro di Venere.

AFRODISIO. Giuramento, sinonimo di amatorio, volubile, vano e da giuoco: onde Tibullo (*lib. I. eleg. IV. v. 21*) *Veneris perjuria venti irrita per terras, Et freta summa ferunt.*

AFRODITE, ΑΦΡΟΔΙΤΗ, *Stecment, Filol.*, da ἀφρός (aphros), *spuma*; quasi ἔξ, ἄφρου, ἀνὰφρου (ex, aphro, analia), *dalla spuma uscita*. Nome di Venere, allusivo alla favola posteriore ad Omere, che fosse nata dalla mutilazione d'Uranio. Nell'Iliade è figlia di Giove e di Dione.

Altri poi più giudiziosamente ne traggono l'etimologia da ἀφραία (aphraia), *vaneggiare, impazzire, da a priv.*, e da φραία (phraia), *senno*; a cagione dei mali che seco porta questa passione funesta, la quale, secondo l'espressione d'Euripide (*Tom. XII. tragedia Le Troiane, atto IV. scena seconda, v. 990*) è la causa di tutte le pazzie degli uomini = τὰ πῶτα γὰρ πάντ' ἐστὶν, Ἀφροδίτην, βροτοῖς (ta mēta gar pant' esti, Aphroditē, brotois). *Carol. Patini Comment. in monum. Marcellinae apud Polanum in suppl. Gronov. et Graev. tom. 2.*

AFRONITE. Danza, in cui l'attore pigliava il molle contegno della Dea coi gesti impudici d'una vile meretrice. *Meurs. de salt. veterum.*

AFRONITE, *Stor. nat.* Così diconsi le piante che si riproducono per barbatella, cioè per rami tagliati, che piantati in terra mettono radici: gli animali di cui ogni individuo genera il suo simile senza accoppiarsi con un altro: una specie di bruchi di mare, che trovano in ne' mari d'occidente; ed altri animali marini che si propagano, ma se ne ignora il modo.

AFROLITO. Sinonimo di Afromntro.

AFRONATRO, ΑΦΡΟΝΙΤΡΟΝ, *ALINATRO, Chim.*, da ἀφρός (aphros), *spuma*, da ἀλς (als), *sale*, e da Νάτρον (Natron). Nome proprio di una valle di laghi, dal Cairo distante sessanta miglia al nord-ovest, valle che produce gran quantità di carbonato di soda nativa. Dicesi Afromatro od Alinatro il Natron che trovasi misto di muriato di soda, come lo è una parte di quello d'Egitto. Patrin lo definisce « un sale marino mezzo formato, a cui manca ancora la porzione d'acido muriatico, necessaria per saturar compiutamente la sua base, che è il natron od il carbonato di soda. » *Dict. Hist. nat.*

AFRONESI, ΑΦΡΟΝΗΣΙΣ, *Med.*, da a priv., e da φρῖν (phrin), *mente*. Demenza.

AFROSINE, etim. id. Sinonimo di *Afronesi*.

AFRUA, V. *AFUA*.

AFTA, ΑΦΙΤΑ, ΑΦΤΕ, *Stundigromm, Med.*,

forse da ἀφροα (apoma), *essere acceso*. Genere di febbre maligna, come la chiama Galeno, che, per l'intensità del suo calore, produce nell'interna superficie della bocca, sulla lingua, nell'imboccatura dell'utero, ed altrove, delle pustole dai Greci dette *fittidi*, φυκτῖδες (phlyctides), da φλύς (phlys), *fervere*, che formano delle ulcerette, le quali, dopo aver corrosa l'epiderme, si dilatano, e cagionano vivi dolori. Sann. I fanciulli lattanti vanno soggetti a questa malattia, effetto forse del latte salso e riscaldato delle nutrici. *Bertr.*

AFTARTODOCETI, ΑΦΘΑΡΤΟΔΟΚΕΤΙ, ΑΦΘΑΡΤΟΔΟΚΕΤΕΣ, *Lett. eccl.*, da ἀφάρτος (aphartatos), *da a priv.*, da φάρσις (pharsis), *corrompere*, e da δένσις (dores), *immaginarsi*. Setta d'eretici seguaci di Gayano vescovo d'Alessandria, i quali opinarono essere il corpo di Gesù Cristo incorruttibile, incapece per conseguenza di soggiacere alla morte. Turbano essi la Chiesa nel VI. secolo sotto il pontificato di Agapito, e furono vittoriosamente confutati da san Giustino martire, da sant'Atanasio, e da altri. *Natal. Alex. Hist. eccl. saec. VI.*

AFTOSO, ΑΦΤΟΣΟΣ, ΑΦΤΟΣΟΣ, *Stor. nat.*, da ἀφθῆσι (aphthai), *ulcere*. Specie di piante *Crittogame*, del genere *Lichene*, le cui espansioni sono seminate di piccoli pori simili alle ulcerette di questo nome. *Theis.*

AGALATTIA, AGALACTIA, AGALACTIE, *Witthmann gel, Med.*, da a priv., e da γάλα (gala), *latte*. Privazione, o mancanza di latte.

AGALLOCO, AGALLOCOUM, AGALLOCHE, *Witthmann, Stor. nat.*, da ἀγῆλος (agelos), *da ἀγαν (agan), molto*, e da ἄλλομαι (allomai), *saltare*. Albero del genere *Eucacrotorio*, assai famoso singolarmente nei paesi orientali per l'odor aromatico che spande quando si brucia. Ma denominandosi quest'albero *Agathodjou*, come osserva Theis dopo Gollio, pare che nelle lingue orientali debba rintracciarsene l'etimologia.

AGALMATOLITO, AGALMATOLITES, AGALMATOLITE, *Witthmann, Stor. nat.*, da ἀγάμα (agama), *statua*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Fossile chiamato anche *pietra di lardo della China*, e *pietra da scultura*, onde ebbe nome da Klaproth.

AGAMA, AGAMA, AGAME, *Giesb. Regner, Stor. nat.*, da a priv., e da γάμος (gamos), *nozze*. Genere di rettili, non si sa perchè così denominati. *Daudin* crede che *Agama* sia il nome proprio del paese ove si trovano. *Cuv.*

AGAME, AGAMAE, AGAMES, *Stor. nat.*, da a priv., e da γάμος (gamos), *nozze*. Così diconsi le piante, le cui foglie sono ignote o poco apparenti. Potrebb'essere sinonimo di *Crittogame*. V. *CARITOGAMIA*.

AGAMIA. Celibato.

AGAMO. Celibe.

AGANIPPE, ΑΓΑΝΙΠΠΕ, *Aganippiden, Filol.*, da ἀγαν (agan), *molto*, e da ἵππος (hippos), *cavallo*. Fonte in Beozia, sacro alle Muse e ad Apollo, cui i poeti dopo Omere fuero seaturiti da un fure calcio del Pegaso, alato cavallo di Bellefonte, onde i Latini il dissero *fons caballinus*.

Venne da taluno confuso con Ippocrene, che è un fonte ivi vicino, ma differente. Indi Aganippedi si chiaman le Muse. *Natal. Com. Mythol. lib. IX. cap. 2.*

AGANOBLEFARO, AGANOBLEPHARUM, *Chir.*, da ἀγνός (agnos), mite, blando, e da βλεφαρ (blephar), palpebra. Vizio delle palpebre, che congiungendosi tra loro, od all'occhio aderendo, impediscono di vedere.

AGAPANTO, AGAPANTHUS, AGAPANTHE, *Stor. nat.*, da ἀγάπη (agapè), amore, e da ἀνθος (anthos), fiore. Genere di piante dell'esandria monoginia, e della famiglia delle *Liliacee*, così denominate dalla bellezza de' loro fiori grandi, azzurri, e raccolti in cima. In Linneo è una specie della famiglia delle *Narcissoidi*. *Bosc.*

AGAPE, AGAPE, AGAPES, *Lett. eccl.*, da ἀγαπάω (agapao), amare. Conviti che da' Cristiani della primitiva Chiesa faceansi il giovedì santo: simbolo di amore scambievole, in cui i più facoltosi si sedean a mensa coi poveri, a quali distribuivano pane, vino e danaro, mandandone la lor porzione agli assenti. Assomigliavansi alle Fidezze de' Lacedemoni, dove promissamente mangiavano i cittadini di alta ed infima condizione. Così pur diceansi le Tavole imbandite dalle reciproche collette, portando ciascuno a proporzione delle facoltà la sua parte; ed i Sagristi stessi presso i Gentili altri non erano che Conviti pubblici preparati agli Dei ed agli uomini, onde significar la loro comunione e familiarità. E nella legge Mosaiica i sacerdoti e gli offerenti, dopo aver in onor di Dio bruciato il grasso, le reni, la reticella del fegato, la coda dell' uccello, e sparso il sangue intorno all'altare, godevano delle vittime, le quali però nel giorno stesso dovevano consumare in compagnia degli amici, dei vicini, dei poveri, dei pellegrini, delle vedove e dei pupilli. *Levit. VII. Joseph. Laur. de Conviv. Veter. cap. IV.*

AGAPETI, AGAPETAE, AGAPETES, *Agapete, Lett. eccl.*, da ἀγαπῶ (agapao), amare. Persone che si amano, ossia ramo di Gnostici, composto di giovani d'ambidue i sessi, i quali sul fine del V. secolo della Chiesa ritenevano nulla potersi dire impuro nelle anime pure.

AGARICA, AGARICA, AGARICE, *Steinförmig, Stor. nat.*, da ἀγαρίκος (agarikos), agarico. Genere di polipario calcario, da Lamark stabilito colle madrepore, così denominandolo dalla sua forma somigliante a quella del fungo agarico.

AGARICO, AGARICUS CAMPESTRIS, AGARIC, *Steinförmig, Stor. nat.*, da Ἀγρία (Agria), od Ἀγρία (Agria), paese de' Sarmati, o da ἀγρός (agros), campagna. Genere di funghi così denominati o dal paese donde vennero portati, o dai luoghi incolti ove nascono; alcuni de' quali crescono sugli alberi, ma sono per lo più poco fusti, ed hanno la superficie inferiore carica di lane dal centro divergenti alla circonferenza.

AGARICO. Minerale di sostanza bianchissima, leggero, e d'un tessuto molle o quasi spungoso, che agevolmente si schiaccia tra le dita: è noto

anche coi nomi di *lait de lune*, *lait de montagne*, *moelle de pierre*. *Patrin.*

AGARICOIDEI, AGARICOIDEI, AGARICOIDENS, *Stor. nat.*, da ἀγαρίκω (agarikos), agarico, e da οἶδος (oidos), forma. Sezione di funghi simili all'Agarico stabilita da Persoon.

AGATA, AGATHES, AGATHE, *Agatstein, Stor. nat.*, da ἀγάτης (agathis), fiume di Sicilia, oggi Drillo. Bella specie di pietre della stessa natura della selce, ma d'una pasta più fina, i di cui bei colori ne fanno il merito principale; e che dieci per la prima volta ritrovata presso il mentovato fiume che le diede il nome. Vedine le varietà in Lemery.

AGATA. Specie di conchiglia univalva del genere *Porcellana*, e nome generico di tutte le pietre selciose o quarzose semitrasparenti, che hanno una pasta fina ed una frattura scagliosa, od analoga a quella della cera. Le varietà, o specie d'Agata non differiscono tra loro che pel solo colore, e sono in modo identiche che trovansi miste ed unite nella massa medesima. *Prard.*

AGATIDE, AGATHIS, *Stor. nat.*, da ἀγάτης (agathis), gomito. Genere di piante denominate dalla disposizione rotonda de' loro fiori maschi, e conica de' femminini.

AGATIDIO, AGATHIDIUM, AGATHIDES, *Stor. nat.*, da ἀγάτης (agathis), gomito. Genere d'insetti caratterizzati dalla forma quasi globulosa e contrattile del loro corpo. *Olivier.*

AGATINA, AGATHINA, AGATHINE, *Agathine, Stor. nat.*, da ἀγάτης (agathis), gomito. Genere di conchiglie della classe delle *Univalve*, bellissime pel loro volume d'un piede e mezzo, e pel loro colore bianco ed adorni di fiamme longitudinali, ondeggianti, ucrè o bruno, dai mercatanti conosciute sotto il nome di *perdriz*, *pernice*. La loro forma è ovale, od oblunga. *Bosc.*

AGATODEMONE, AGATHODAEON, AGATHONON, *Fidol.*, da ἀγάτης (agathis), buono, e da δαίμων (daimon), genio. Genio che spinge l'uomo al bene, contrario al *Cacodemone*. È l'Oromazo dei Persiani, l'Osiride degli Egizii, il Giove de' Greci ec. Nella mitologia egizia è il Serpente salutare, maestro medico degli Asclepiadi.

AGATODENDRO, AGATHODENDEUM, AGATHODENDRE, *Stor. nat.*, da ἀγάτης (agathis), agata, e da δένδρον (dendron), albero. Agate che rappresentano foglie di alberi.

AGATOERGI, V. LOCARI.

AGATOERGIA, AGATHOERGIA, *Fidol.*, da ἀγάτης (agathis), buono, e da ἔργον (ergon), opera. Vennero dai Greci indienti con questo vocabolo i meriti segnalati d'un cittadino verso la patria, singolarmente nelle cose guerresche. Onde Erodoto (*Clio sive lib. VII. § 67*) dà l'aggiunto d'*Agatoergi* ad un ordine di prodi cavalieri spartani.

AGATOFILLO, AGATHOPHYLLUM, AROMATICUM, AGATHOPHYLLE CI RAVENSARA, *Stor. nat.*, da ἀγάτης (agathis), buono, e da φύλλον (phylon), foglia. Albero del Madagascar, da Sonnerat (*Voyages aux Indes*) descritto, che, secondo Schreber, forma un genere

nella dodecandria monoecia, e secondo Lamark nella dioecia dodecandria, i di cui frutti e foglie hanno un odor fino, eccellente ed aromatico, e queste nel paese natii servono di numerario. Gaertner, a riguardo del buon odore, chiamò questo genere *Euvodia*, da *eu* (ευ), buono, o da *eu* (ευ), oltrezza. *Rosc.*

AGATOMERIDE, AGATHOMERIS, AGATHOMERIS, *Stor. nat.*, da *ἀγανός* (agathos), buono, e da *μερίς* (meris), parte. *Launay*, per adular Boonaparte, gli dedicò coo questo nome un genere di piante, già da Ventenat chiamato *Calomeria*.

AGAVE, AGAVE AMERICANA, AGAVE, *Wetchoft*, *Stor. nat.*, da *ἀγανός* (agathos), ammirare. Genere di piante dell'esandria monoginia, e della famiglia delle *Bromeloidi*, distinte da forme straordinarie del fusto, nelle foglie e nei fiori.

AGELASTIA, *Med.*, da *α priv.*, e da *γέλας* (gelas), ridere. Privazione di riso, di serenità di volto.

AGELASTO, AGELASTUS, AGELASTUS, *Filol.*, da *α priv.*, e da *γέλας* (gelas), ridere. Pietra nell'Attica (*Meurs. Eleusin. cap. III.*), su cui Cerere si assise stanca e dolente per la rapita sua figlia Proserpina.

AGELÈA, AGELÈA, AGELÈA, *Filol.*, da *ἀγυ* (agy), condurre, e da *λέα* (leia), alfic. per *λέα* (leia), bottino. Aggiunto di Mioerva, considerata come la Sapienza che governa i popoli, o come il Valor militare che riporta le prede dai nemici. *Iliad. IV. v. 128.*

AGENEO, AGENEIUS, AGENEI, *Stor. nat.*, da *α priv.*, e da *γενεῖν* (gengen), barba. Genere di pesci distinti per la privazione delle barbe alle mascelle.

AGENESIA, AGENEGENOS, AGENESIE, *Med.*, da *α priv.*, e da *γενεῖν* (gengen), generazione. Impotenza nell'uomo di generare, o privazione di libidine.

AGENIE, AGENIAE, AGENIES, *Stor. nat.*, da *α priv.*, e da *γενεῖν* (gengen), genere, sesso. Varie famiglie di piante *Crittogame* mancanti di sesso.

AGOMETRIA, AGOMETRIA, AGOMETRIE, *Ung. wifera* in ver *Geometrie*, *Mat.*, da *α priv.*, e da *γεωμετρία* (geometria), geometria. Deviazione dai principi della geometria.

AGERASIA, AGERASIA, AGERASIE, *Ung. wifera* in ver *Geometrie*, *Mat.*, da *α priv.*, e da *γέρων* (geron), vecchiaia. Stato in cui nell'età provetta conservarsi il vigor giovanile.

AGERASO, AGERASUS, *Stor. nat.*, da *α priv.*, e da *γέρων* (geron), vecchiaia. Sorta di piante, come gli amaranti, che anche essiccate conservano il colore.

AGERATO, AGERATUM, AGERAT, *Reberdaisem*, *Stor. nat.*, da *α priv.*, e da *γέρων* (geron), invecchiare. Genere di piante americane ed indiane. della singenesia poligamia eguale di Linneo, e della famiglia delle *Carabifere* di Jussieu, le quali conservano sempre il loro colore.

AGETORIA, AGETORIA, AGETORIE, *Filol.*, da *ἀγανός* (agathos), dare, per *ἀγανός* (agathos), dare, len. *ἀγυ* (agy), condurre. Nome di due feste, delle quali la prima sembra essere stata istituita in onor

di Venere, il di cui sacerdote in Cipro chiamavasi *Ἀγανός* (Agathos); e la seconda in onor d'Apollo, e che non par diversa da quella che col nome di *Carnea* celebravasi in Isparta.

AGEUSTIA od **AGEUSIA**, AGEUSTIA, AGEUSTIE, *Geruscher* *Beifriedhofsteit*, *Med.*, da *α priv.*, e da *γενεῖν* (gengen), gustare. Soppressione della facoltà per cui si assaporano le sostanze nutritive. Il principio di questo disgusto è nel cervello e nella lingua, o nel tragitto dei nervi linguai.

AGHEO, AGYIEUS, AGYIE, *Filol.*, da *ἀγυ* (agy), contrada, via. Colonna terminata in punta, dedicata ad Apollo, o come altri scrive, a Bacco, o ad entrambi, posta innanzi alle porte che davano sulla pubblica strada. Queste sorta di ermeti dalla superstiziosa gentilità innalzati, esposti ne' trivj e nei quattrivj, mostravano anche all'incerto viandante la via, ed eran collocati accanto alle lapidi miliari che indicavano le distanze. *Berger. de publ. et milit. Imper. Rom. viii lib. II. sect. 43 § 13 et 14. Hieron. Alexander explic. tab. Helicae.*

AGINEA, AGINEA, AGYNE, *Stor. nat.*, da *α priv.*, e da *γενεῖν* (gengen), femmina. Genere di piante che sembrano particolari della China, della monoecia gineandria di Linneo, della famiglia delle *Titimoloidi* di Jussieu, i di cui fiori maschi non hanno che un rudimento di stilo, ed i femminici un ovario depresso ed incavato al centro, con tre soli stili schiacciati e terminati da due stimmi rivoltati in fuori. *Rosc.*

AGINESIE, AGYMNESIAE, AGYMNESIAE, *Geogr. ant.*, da *α intens.*, e da *γενεῖν* (gengen), nudo. Nome di due tra le isole Balcani (*Strab. Geogr. lib. III.*), tratto dall'osanza degli abitanti di starcene assolutamente nudi. *Noël.*

AGINO, *Stor. nat.* Aggiunto de' fiori delle piante del genere *Aginea*. V. *Aginea*.

AGIOGRAFI, HAGIOGRAPHI, HAGIOGRAPHS, *Agios* *φίλος*, *Lett. ecd.*, da *ἅγιος* (hagios), santo, e da *γράφω* (grapho), scrivere. Epiteto dei libri sacri.

AGIOGRAFIA, HAGIOGRAPHIA, über heilige Gegenstände. Santa scrittura.

AGIOGrafo. Scrittore di cose appartenenti ai Santi.

AGIOLOGICO, HAGIOLOGICUS, HAGIOLOGIQUE, *Abhandlung von den heiligen*, *Lett. ecd.*, da *ἅγιος* (hagios), santo, e da *λόγος* (logos), discorso. Discorso sui Santi, o sulle cose sante.

AGIONI od **AGIONESI**, HAGIONIAE, HAGIONITES, *Lett. ecd.*, da *ἅγιος* (hagios), santo. Setta d'eretici, o di libertini, che nel VII. secolo condannarono il matrimonio e la castità, e si spacciavano per santi, saggi, innocenti, ed amici della virtù. *Contin.*

AGIOSIDERO, HAGIOSIDEBUS, HAGIOSIDEBE, *Agios* *γεγεννημένος*, *Lett. ecd.*, da *ἅγιος* (hagios), santo, e da *σίδηρος* (sideros), ferro. Larga piastra di ferro che tien luogo di campana presso i Greci sudditi degli Ottomani.

AGIOSIMANDRO, HAGIOSIMANDRUM, HAGIOSIMANDRUS, *Lett. ecd.*, da *ἅγιος* (hagios), santo, da *σπινθηρ*

(ἀναισθητός), *indicare*, e da ἀνὴρ (anēr), uomo. Sinonimo di *Agiostero*.

AGIOSSILO, HAGIOXYLUM, HAGIOXYLE, *Med.*, da ἀγίος (hagios), *santo*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Legno d'un albero delle Indie, a cui si diede l'epiteto di *santo* per le maravigliose virtù che gli vennero attribuite contro la Sifilide. *Cast.*

AGIRIA, AGYRIAS, *Chir.*, da ἀγύρις (agyriās), *raccolgere*. Opacità del cristallino.

AGIRTI, AGYETAIE, AGYETES, *Filol.*, da ἀγυρίς (agyris), *adunanza*. Epiteto degli Atleti che nei certami della Grecia erano onorati con corone e con doni: ma volendo cglino trarre dagli spettatori non gigli, od altri fiori, o corone d'erbe, sibben danaro, andavan perciò girando nell'amfiteatro. Lodovico Crescollio (*Theatr. Rhct. lib. II. cap. 14*) dà lo stesso titolo ai Sofisti che ne' circoli andavano accattando danaro.

AGIRTRIA, *Filol.*, da ἀγυρίς (agyris), *adunanza*. Donna cettretina.

AGLAIA, AGLAIA, AGLAIE, *Stor. nat.*, da ἀγλαΐς (aglaīs), *splendido*. Pianta della coeluchina, che forma un genere della pentadria diginia, distinta da fiori di squisito odore, da bacche rosse e da foglioline ovali tutte iotiere e lucenti.

AGLAIA, *hüfigettinnen*, *Mit.* Una delle Grazie compagna di Venere, ossia il *bel colore* personificato; siccome in *Talia*, ed *Eufroine* fu personificata la *verle età* e le *grazie dello spirito*: tre qualità che costituiscono la bellezza.

AGLAIA, *Filol.* Nome proprio della madre di Nireo, il quale, tranne il Pelide, era il più avvenente de' Greci che militarono sotto Troja. *Ibid. II. v. 672*.

AGLAOFONA, AGLAOPHONA, AGLAOPHONIE, *Filol.*, da ἀγλαΐς (aglaīs), *splendido*, e da φωνή (phōnē), *voce*. Nome proprio d'una tra le Sirene, da alcuni chiamata Aglaofena (da ἀγλαΐς (aglaīs), *splendido*, e da φωνή (phōnē), *apparire*), e con queste due denominazioni distinte per la soavità del suo canto e per la vaghezza del suo sembiante. *Nat. com. Mith. lib. VII. cap. 13*.

AGLAOFONO. Persona fornita di bella voce sonora.

AGLAOMORFO, AGLAOMORPHUS, AGLAOMORPHE, *Giannetis Betolt, Filol.*, da ἀγλαΐς (aglaīs), *splendido*, e da μορφή (morphē), *forma*. Epiteto d'Apollin e di Bacco, dai poeti e dai pittori lodati per la loro immortale bellezza, considerando sotto questo nome il Sole il più bello fra le creature corporee. *Noël.*

AGLAOPE, AGLAOPE, *Filol.*, da ἀγλαΐς (aglaīs), *splendido*, e da ὤψ (ops), *occhio*, o da ὀπί (opē), *voce*. Una delle Sirene da belli occhi, o da bella voce. *Cherilus apud Nat. com. Myth. lib. VII. cap. 13*.

AGLAOPE. Persona avvenente.

AGLAOPE, *Stor. nat.* Nome di due generi d'aninimi, uno di erustacei distinti da un corpo di colore rosso e bello, e l'altro d'insetti colla maggior parte delle ali inferiori rosse e col collare dello stesso colore. *Can.*

AGLIA, *Chir.*, da ἀγλή (aglē), *In* Ippocrate è ricatrice bianchiccia nella cornua.

AGLIBOLO, AGLIBOLUS, AGLIBOLE, *Filol.*, da ἀγλή (aglē), *splendere*, e da βόλος (bolos), *gettare*. Con questo nome adorarono i Siri il Sole estivo. *Miscell. erudite antiq. sect. 1 art. 1*.

AGLICE, AGLYCES, *Med.*, da ἀγλή (aglē), *dolce*. Epiteto di sostanza amara.

AGLIO, ALLIUM, *an.*, *Stor. nat.*, forse da ἀλῆ (alh), *sale*, *nare*, o da ἀλῆν (alhē), *aloe*, *pianta amarissima*, o da ἀλῆδες (alēdes), *le teste dell'aglio*; omettendo quei che scrivono *ahum* perchè *ohet*, ed *hadum* da *hah*, *ital. mandar odore*. Genere di piante monocotile dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, le quali, sebben avidamente cercate dalle genti di campagna ed adoperate in cucina, erano però dai Greci, pel loro forte odore, abborrite ed insopportabili alle persone d'odorato fino. *Despres in Notis ad Hor. Epod. od. III. v. 3*.

In medicina si considera come Pianta purgativa, antisterica, diuretica e vermifuga. *Bosc.*

AGLOSSIA, *Med.*, da ἀ priv., e da γλῶττα (glōtta), *lingua*. Privazione della lingua.

AGLOSSO, AGLOSSUS, AGLOSSIE, *Zungenleides Insekt, Stor. nat.*, da ἀ priv., e da γλῶττα (glōtta), *lingua*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Lepidopteri* stabilito da Latreille, caratterizzati singolarmente dalla privazione della tromba, che agl'insetti serve di lingua, onde succhiare ed estrarre il loro alimento.

AGLOSSO, *Anat.* Mostro privo di lingua.

AGLOSSO. Senza lingua.

AGLOSSOSTOMA, AGLOSSOSTOMA, *Stor. nat.*, da ἀ priv., da γλῶττα (glōtta), *lingua*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Aggiunto a un genere d'insetti. *V. Aglossio*.

AGLOSSOSTOMATOGRAPHIA, AGLOSSOSTOMATOGRAPHIA, *Chir.*, da ἀγλωττα (aglaōtta), *senza lingua*, da στόμα (stoma), *bocca*, e da γραφή (graphē), *descrivere*. Descrizione della bocca mancante di lingua.

AGLUTIZIONE, AGLUTIO, AGLUTION, *Unterschieden in fälschen, Med.*, da ἀ priv., e da γλῶττα (glōtta), *onde il lat. glutio, ital. inghiottire*. Assoluta impossibilità d'inghiottire. *Dict. des Sc. méd.*

AGMA, *Chir.*, da ἄγμα (agm), *ious*, per ἀγνύμα (agnymā), *spezzare*. Vocabolo usato da' medici antichi per indicare la frattura d'un osso.

AGNANTO, AGNANTHUS CORNUTIA, AGNANTHES, *Cornutia, Stor. nat.*, da ἀγνός (agnos), *canto*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Arboscello esotico da Vaillant menzionato, distinto da fiori disposti in mazzo, e collocati all'estremità del fusto, o dei rami, il quale forma un genere della didamia angiosperma di Linneo, e della famiglia delle *Piraeaceae* di Jusieu. *Falva. Bom.*

AGNATI, AGNATHA, AGNATHES, *Stor. nat.*, da ἀ priv., e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Sott'ordine d'insetti *Neuroteri* privi di mandibula. *Can.*

AGNISTICO, AGNISTICUM, AGNISTIQUE, *Med.*, da ἀγνίζω (agnizō), *purgare*. Epiteto de' rimedi purgativi. *Cast.*

AGNITA, HAGNITA, *Filol.*, da ἀγνός (agnos), *canto*. Aggiunto d'Esculapio, tratto dal nome del legno cui eni nella Locrisia fu fatta la di lui statua. *Paus. in Lacon. lib. III.*

AGNOCASTO VITRICE, VITEX, OIBER, CATTILIER, *Wet Krutbaum, Stor. nat.*, da ἀγρός (agnos), casto, e dal latino *castus*. Specie di pianta del genere *vitis* della didamia angiosperma, e della famiglia delle *Piraceae*, le quali così dagli antichi denominaronsi, perchè erodeute atte a reprimere la concupiscenza della carne: onde nelle feste di Cerere le caste ateniesi matrone soleano giacere sulle sue foglie, (proprietà chimica). Questa pianta contiene, particolarmente nei semi, molte particelle volatili, efficaci, dicesi, a calmare le malattie isteriche. *Du Tour. Thés. V. Bom.*

AGNOIA, AGNOIA, ἀγνοία, *Med.*, da α priv., e da γνῶσις (gnosis), conoscere. Stato in cui il malato più non riconosce nè le cose, nè le persone che gli sono intorno.

AGNOITI, AGNOETAE, ἀγνοῖται, *Lett. eccl.*, da α priv., e da γνῶσις (gnosis), inus. per γερνῶσαι (gignōsai), conoscere. Eretici discepoli di Teofrasto, del IV. secolo della Chiesa, e di altri del VI., i quali sostennero che Dio non sapeva tutto, e mal interpretando le parole del Vangelo = Nec filius hominis super terram scit de die (Judicii) illa = *Math. cap. XXIV. v. 36*, tacciaron G. C. d'ignoranza.

AGOGÈ, AGOGÈ, *Mus.*, da ἄγω (agō), condurre. Suddivisione dell' antica melopea, che prescrive le regole del canto per gradi alternativamente congiunti e separati, si ascendendo che discendendo. *Rous.*

AGOGÈ, *Med. Ordine* o disposizione intiera d'una cosa: maniera di vivere: corso di una malattia. In Plinio (*Hist. lib. XXVIII. cap. 40*) è nome delle fosse che ricevan l'acqua proveniente dalle miniere d'oro, e questo ivi deposito raccoglievasi rompendo a poco a poco gli argini.

AGOGÈ, *Filol. V. PERAGOGÈ.*

AGONALI, AGONALIA, AGONALES, ἁγωναίαι, *Filol.*, da α priv., e da γωνία (gonia), angolo. Così Festo chiamò il Circo rotondo e senza angoli, ove in Roma celebravansi, da Numa instituiti in onor di Giano, degli spettacoli, ne' tre giorni nefasti, cioè 9 Gennaio, 21 Maggio ed 11 Dicembre, nei quali era vietato al Pretore alla mattina di proferir le solenni parole: *do, dica, abdicò*. Per altre etimologie, *V. Alex. Donat. de Urbe Rom. cap. 3. Nardini Roma vetus lib. VI. cap. 5.*

AGONARCA, AGONARCHES, ἀγωνάρχης, *Filol.*, da ἄγων (agō), agone, certame, o luogo de' certami, e da ἀρχή (archē), principato. Preside ai famosi spettacoli della Grecia e di Roma. *V. AGONOTETI.*

AGONATI, AGONATI, *Filol.*, da α priv., e da γώνυ (gonu), ginocchio. Epiteti delle statue di Mercurio, o degli Ermeti che rappresentavano soltanto la parte superiore dell' uomo: simbolo dell' età del ferro, in cui le passioni erano a seguio feroci, che non potevano in verun modo muoversi, piegarsi o domesticarsi. In simile senso si dissero Ἀγωναί (Agonai), le porte dell' inferno, perchè sorde alle preghiere, alle lagrime, al favore ed alla compassione. *Steph. Moine de Melunop. epist. ad Cuperum.*

AGONE, AGON, ἁγών, *Wettfeist, Filol.*, da ἄγων (agō), agone. Luogo degli spettacoli, o gara di riportar collo forze del corpo o dell' ingegno la vittoria.

AGONFOSI, AGOMPHOSI, ἀγομφος, *Chir.*, da α priv., e da γόμφωσις (gomphosis), inchiodatura. Vucellamento dei denti. *Cast.*

AGONIA, AGONIA, ἀγών, ἁγώνισμα, *Med.*, da ἄγων (agō), combattimento. Contrasto tra la vita e la morte, o sforzo della natura per espellere il male che l' opprime.

AGONIA, da α priv., e da γένος (genos), prole. Sterilità.

AGONICLITI, AGONYCLITI, ἀγωνικλῆτες, *Lett. eccl.*, da α priv., da γένυ (geny), ginocchio, e da κλῶσις (clōsis), piegare. Eretici del VII. secolo, che asserirono essere superstiziosa il piegare, pregando, le ginocchia, come è antico costume della Chiesa.

AGONIO, AGONIUS, *Filol.*, da ἄγων (agō), combattimento, o da ἄγω (agō), aggre. Aggiunto di Giano e di Mercurio, a cui erano consacrati gli spettacoli o feste agonali; e nome proprio d' un Dio che voleasi preside alle azioni in genere.

AGONISTA, Aletta, o combattente.

AGONISTARCA, AGONISTARCHA, ἀγωνιστάρχης, *Filol.*, da ἄγων (agō), agone, e da ἀρχή (archē), principe. Prefetto de' pubblici certami negli anfiteatri e ne' ginnasi, dove, prima d' esporli al pubblico, addentravansi gli atleti. *Hieron. Mercurio. de art. gymn. lib. I. cap. 2.*

AGONISTERIO, AGONISTERIUM, ἀγωνιστήριον, *Filol.*, da ἄγων (agō), agone, e da ἵστας (hístas), starna. Sinonimo di Circo, d' Anfiteatro, &c.

AGONISTICA, ἁγώνιστος, *Wettfeist*. Scienza degli esercizi o combattimenti ginnastici.

AGONISTICI, *Lett. eccl.* Eretici da Donato mandati a combattere in faccia ai popoli le dottrine della Chiesa, esercitando delle violenze contro i Cattolici.

AGONIZZANTE, AGONIZANS, ἀγωνίζων, *Med.*, da ἀγωνίζω (agonizō), combattere. Ammalato che alla forza e violenza del male oppone una debole ed assai sovente inutile resistenza.

AGONO, AGONES, ἀγωνε, *Med.*, da α priv., e da γένος (genos), prole. Epiteto delle persone fisicamente, o per caso, sterili; e dei giorni pari, 4 e 6, in cui non deve aspettarsi la crisi d' una malattia, che ordinariamente si fa nel 3, 7, od altri giorni dispari. *James.*

AGONODICI, V. AGONOTETI.

AGONOTETAI, AGONOTETAE, ἀγωνοτῆται, *Kampf richter, Filol.*, da ἄγων (agō), combattimento, o da τίς (tis) (tismi), porre. Giudici, che ne' solenni e pubblici spettacoli della Grecia invigilavano che tutto procedesse con ordine, decoro e magnificenza; decidevano le questioni insorte tra gli atleti, o decretavano il premio ai vincitori. A questo titolo aggiungevano quello di *Eimneti* (Aimnētai (Aimnētai), da αἰνέω (ainēō), assegnar a ciascuno il suo debito), di *Bruteci* (Braitētai (Braitētai), da βραβεύω (brabeuō), distribuire il premio),

di *Agonarchi* (Ἀγωνάρχαι (Agonarchai), regolatori de' certami), di *Agonodici* (Ἀγωνοδίκαι (Agonodikai), da ἄγων (agōn), combattimento, e da δίκη (dikē), giustizia), di *Atleteti* (Ἀθλοθῆται (Athlothētai), arbitri ai combattimenti), di *Radduchi* o *Raddonomi*, (da ῥάβδος (rhābdos), bastone, da νόμος (nomos), scettro, legge, e da ἔχω (ekhō), tenere), di *Magistofori*, (Μαγιστοφόροι (Magistophoroi), armati di flagello, e distinti per la scettro che portavano in mano, cui Sidonio chiama *virgam magistralem*, simbolo della loro autorità), e di *Ellenodici* (da Ἑλλῆν (Hēllēn), Grecia, e δίκη (dikē), giustizia), cioè Giudici della Grecia. Ilito fu il primo Agonoteta verso l'anno 795 av. G. C., ma poi in varie epoche giunsero al numero di dieci. *Panvin. de lud. circ. lib. II. cum. not. Argoli et Pinelli.*

AGORACRITO, AGORACRITUS, AGORACRITE, *Filol.*, da ἀγορά (agorā), piazza, mercato, e da κρίτης (kritēs), giudice. Sinonimo di *Agoranomo*.

AGORANOMO, AGORANOMUS, AGORANOME, *Wurtz sufflet, Filol.*, da ἀγορά (agorā), piazza, e da νόμος (nomos), legge. Titolo di dieci magistrati in Atene, cinque per la città ed altrettanti pel *Pireo*, tutti estratti a sorte, per invigilare e regolare le cose vendibili nei mercati, e giudicar delle questioni relative.

AGORASTE, AGORASTES, OBSONATOR, *Filol.*, da ἀγορά (agorā), mercato. Nome, secondo Seneca (*epist. XLII. II.*), degli spenditori de' Grandi, minutamente istruiti delle qualità delle vivande da provvedersi al mercato, acconce non solo a solleticar il palato, ma anche l'occhio del padroce. Ateneo (*Dipnos. lib. IV.*) lor dà anche il nome di ἐπίωνες (epiōnes), da ἐπὶ (epi), commestibile.

AGOREO, AGOREUS, *Filol.*, da ἀγορά (agorā), piazza. Aggiunto di Giove e di Mercurin, i cui tempi ergevasi nelle pubbliche piazze. Per la stessa ragione *Mioerva* fu detta *Agorea*.

AGOSTO, AGOSTUS, *Anat.*, da ἄγω (agō), condurre, appendere, ricevere. Parte del braccio, la quale dal gomito stendesi sino alle dita: è nome anche della palma o cavità della mano. *Cast.*

AGOSTO, *Cron.* Nome dell'ottavo mese del nostro anno e formato dal lat. *Augustus*, *Augusto*.

AGRA, AGRA, *Geogr. ant.*, *Filol.*, da ἀγρᾱ (agra), caccia. Nome proprio d' un cantone della Beozia, dove ha la sua sorgente il fiume Iliaso, così denominato per la tradizione che ivi *Diana* si esercitasse alla caccia, e trasse perciò l'aggiunto di *Agrea* o *Cacciatrix*. Si trovano del nome inteso due città, una in *Areadia* e l'altra in *Arabia*. *Christophe.*

AGRA, *Stor. nat.* Legno odoroso assai stimato alla *Chioa* (*Borc.*); e nuovo genere d' insetti che deve appartenere alla prima sezione dell'ordine de' *Colcopterii*, stabilito da *Fabricio* nella sua *Entomologia systematica*.

AGRAULE. Così si chiamavano l'escorrante feste in onor di *Minerva* in Atene ed in *Cipro*, in cui s'immolavano delle vittime umane. *Gron. thes. ant. t. VII. pag. 564.*

AGRAULO, AGRAULUS, AGRAULE, *Stor. nat.*, da

ἀγρός (agros), campagna, e da αὐλή (aulē), abitazione. Geocere di piante della famiglia delle *Gramineae*, da *Palisot Beauvois* stabilito con alcune specie del genere *Agrostide* di *Linneo*, le quali crescono ne' campi e luoghi coltivati.

AGRAULO, *Filol.* Aggiunto di *Minerva*, e nome proprio d' una figlia di *Cecrope*, dalla quale una delle tribù d' *Atene* si disse *Agraule*.

AGREO, AGREUS, *Filol.*, da ἀγρός (agros), campagna. Nome sotto il quale gli *Ateniesi* adoravano il Dio della natura ancor selvaggio, o la Natura stessa prima che abbellita fosse dall'industria umana. *Heych.*

AGRIAMPELO, LAMBRUSCA, VITIS SILVESTRAIS, AGRIAMPÉLOS, *Stor. nat.*, da ἀγρός (agros), salvatico, e da ἀμπελᾶς (ampelās), vite. Specie di vite che nasce spontanea lungo le vie maestre e nelle siepi. Passa per detersiva ed aperitiva, ed il suo frutto è astringente. *Leméry.*

AGRIELÈA, AGRIELAEA OLEA SYLVESTRAIS, AGRIELÆ, *Stor. nat.*, da ἀγρός (agros), salvatico, e da ἄλεια (elēia), oliva, oliastro. Pianta non essenzialmente diversa dall'oliva, avendone il trocco non inferiore, e le foglie ed i frutti, sebbene più piccoli. Il suo frutto ha un sugo acre e rosgino, ed in tutto è più amaro dell'olivo domestico. L'olio che se ne estrae, ancorchè bnono non sia per mangiarsi, si adopera utilmente in chirurgia contro la tigna, e le pustole ec.

AGRIFFILLO, AGRIPHYLLUM, AGRIPHYLLÆ, Ἀγρίφυλλον mit Stachelblättern, *Stor. nat.*, da ἀγρός (agros), ruvido, e da φῦλλον (phylon), foglia. Genere di piante, così da *Jussieu* denominate, ed *Apuleja* da *Gaertner*, della singeniera poligamia frustranea e della famiglia delle *Corimbifere*, contraddistinte da un calice polifido, scabro a squame dentate e spinose, o foglie spinose ec. *Bosc.*

AGRIMONIA, AGRIMONIA, AGRIMOINE, Brauchkraut, *Stor. nat.*, da ἀγρός (agros), bianco. Nome corrotto invece di *Argemone*, che presso gli antichi (*Diosc. lib. II cap. 173*) indicava una pianta creduta efficace a distruggere l'albugine o macchia dell'occhio, dai Greci chiamata ἀργεμα (argēma). È in *Linneo* un genere di piante polipetale, della dodcandria diginia e dello famiglia delle *Rosaceae* di *Jussieu*, la cui specie comune *Agrimonia eupatorium* è astringente, vulneraria, aperitiva, detersiva e dissecrativa. *Theis.*

AGRIMONÓIDE, AGRIMONOIDES, Diermennig, *Stor. nat.*, da ἀγρῆμινια (agrimonia), agrimonia, e da εἶδος (eidos), forma. Pianta che, secondo *Boerhanve*, nel portamento e nelle foglie è simile all'*Agrimonia*.

AGRIO, AGRION, *Stor. nat.*, da ἀγρός (agros), campagna. Geocere d' insetti dell'ordine degli *Emitterii*, da *Fabricio* stabiliti, i quali d'ordinario trovansi in campagna lungo le siepi, sulle rive de' ruscelli e de' fiumi, e ne' luoghi più popolati d' insetti che lor servono di nutrimento. Parte delle sue specie abitano l'Europa, e parte sono esotiche. *Latreille.*

AGRIO, *Chir.*, da ἀγρός (agros), salvatico, da ἀγρίαινα (agriaína), irritare. Recente denominazione d' una varietà notabilissima di volotica, dai Greci

detta *Lichene* (λίχην (*lichén*), *lichen*), e da Willan descritta con molta esattezza.

AGRIOCARDAMO, AGNOCARDAMUM, AGRIOCARDAME, *Stor. nat.*, da ἀγρός (*agros*), *salvatico*, e da καρδάμων (*cardamon*), *nosturzio salvatico*, comunemente chiamato *Lepidio*, e volgarmente *Crescione*. Pianta antiscorbutica, stomatica, utile nelle malattie ipocondriache, ec. *Boerhaave*.

AGRIOCASTANO, AGNOCASTANUM, *Stor. nat.*, da ἀγρός (*agros*), *selvaggio*, e da κάστανος (*castanon*), *castagna*, sinonimo di *Bulbocastanum*, *tartuffo*. Pianta la cui radice consiste in un tubercolo grosso come una grossa castagna, da Dale chiamato *terra-noce*, carnoso, duro, bianchiccio, ed assai grato al palato. È uno squisito alimento e nutritivo che consigliasi ai tisici, ai consunti ed estenuati, ed a quelli che sputano sangue. *James*.

AGRIOCINARA, AGNOCINARA, *Stor. nat.*, da ἀγρός (*agros*), *salvatico*, e da κινάρα (*cinara*), *carciofo*. Carciofo salvatico, dagli autori chiamato *cardus tingitanus*, *cinara sylvestris boeotica*.

AGRIOCOCCIMELEA, PINUS SYLVESTRIS, *Stor. nat.*, da ἀγρός (*agros*), *salvatico*, da κόκκος (*cocco*), *bacca*, e da μέλον (*mèlon*), *melo*. Arbusto di spine dure ed aguzze, i cui piccoli frutti rotondi, giunti a maturità, hanno un bel color uero, tirando al porpureo; sono duri, acri, e trovansi intorno alle siepi. *James*.

AGRIOFAGO, AGRIOPHAGUS, AGRIOPHAGE, *Phil. stoff.*, *Phil.*, da ἀγρός (*agros*), *salvatico*, e da φάγω (*phagò*), *mangiare*. Epiteto di popoli, esistenti o chimerici, che si supposero nutrirsi d'animali feroci. *Mart.*

AGRIOMELA, MALUS SYLVESTRIS, *Stor. nat.*, da ἀγρός (*agros*), *salvatico*, e da μέλον (*mèlon*), *melo*. Specie di pomo salvatico, più tortuoso, più magro, e più frozzuto del coltivato, ma di sostanza più dura e solida. Il sugo de' suoi frutti, benchè aspro ed acido, si usa come astringente in varie malattie.

AGRIONIE, AGRIONIAE, AGRIONIES, *Phil.*, da ἀγρός (*agros*), *salvatico*. Feste nella Beozia in onor di Bacco, nelle quali le donne il cercavano, e non trovandolo dicevano essersi appiattato presso le Muse. Trassero queste il loro nome o dalla fiera di questa divinità (*Plut. in Anton.*), o dal dilettersi di conversar colle belve, donde gli venne l'aggiunto di *Omeste*, ὀμωτής (*omotés*), *mangiator di carne cruda*. *Plut. sympos. lib. VIII. quest. I.*

AGRIOPSORIA, AGRIOPSORIA, *Med.*, da ἀγρός (*agros*), *ferro*, e da ψώρα (*psora*), *scabbia*. Rogna difficile a guarirsi.

AGRIORIGANO, AGNORIGANUM, ORIGANUM SYLVESTRE, *Stor. nat.*, da ἀγρός (*agros*), *salvatico*, e da ὀρίγανον (*origanon*), *origano*. Maggiorana salvatica, di cui Boerhaave conta più specie, alle quali vengono attribuite parecchie virtù medicinali, supponendosi diaforetiche, diuretiche, ec.

AGRIOSELINO, MACEBONE, SMIRNIO, AGRIOSELISUM, *Stor. nat.*, da ἀγρός (*agros*), *salvatico*, e da ἄλσειον (*alèion*), *apio*. Erba che, secondo Boerhaave (*Hist. plant.*), è aperitiva, diuretica, sudorifica,

provoca i mestruj, facilita il parto, giova nella colica, asma, sciatica, ec.

AGRIOTIMIA, AGRIOTHYMIA, *Med.*, da ἀγρός (*agros*), *selvaggio*, e da θυμός (*thymos*), *animo*. Sinonimo di mania furiosa.

AGRIPAUMA, AGRIPAUMA, LEONURUS, *Benitaut*, *Stor. nat.*, da ἀγρός (*agros*), *forte*, e da πῦμα (*pyuma*), *catina*. Genere di piante proprie delle regioni settentrionali dell'Europa e dell'Asia, della didamia ginnosperma di Linneo, e della famiglia delle *Labiata* (cioè con fiori divisi in due labbra) di Jussieu, così denominate dall'uso che si faceva dell' *Agripauma* volgare, per calmare le cardialgie de' fanciulli, mentre era riputata tonica incisiva ed antientene, sebbene ora si adopera poco. Linneo chiamolla *Leonurus cardiaca*, da λέων (*león*), *leone*, e da καρδιά (*cardia*), *corda*, perchè i suoi fiori somigliano il fiocco della coda del Leone. *Bosc.*

AGRIPNIA, AGRYPNIA, AGRYPNIE, *Chilsefstreit*, *Med.*, da a priv. col pleonismo delle lettere γρ (*gr*), e da ὕπνος (*hypnos*), *sonno*. Insomolenza, pronostico di malattia acuta, contrario al coma o letargo. Consiste da principio in una lieve infiammazione del cervello, per cui non si può pigliar sonno; effetto di aridità del cervello, o di snghi o vapori caldi ed acri. *Galen. lib. III. da priv. affect. et obli.*

AGRIPNIDE, AGRYPNIS, *Phil.*, da a priv. col pleonismo delle lettere γρ (*gr*), e da ὕπνος (*hypnos*), *sonno*. Festa notturna in onor di Bacco, celebrata in Arhella in Sicilia, nella quale i devoti vegliavano tutta la notte. *Heych.*

AGRIPNOCOMA, AGRYPNOCOMA, AGRYPNOCOME, *Med.*, da ἀγρυπνία (*agrypnia*), *insomolenza*, e da κόμα (*coma*), *sonno*. Malattia altrimenti chiamata *Coma vigil.* V. *COMA*.

AGRIPPI, AGRIPPAE, AGRIPPEZ, *Chir.*, da ἄγρ (*agr*), *presa*, e da πούς (*pois*), *pie*. Fanciulli che, nascendo, invece della testa, presentano i piedi, cui il levatore pinn piano afferrando e tirando facilita il parto, e risparmia alla madre molti dolori. Così venne alla luce il famoso Marco Agrippa, genero d'Augusto, ed alle cui vittorie tanto contribuì. Dal suo nome erelon talui deonomizzati quelli che nascono al modo di lui: altri poi ne derivan l'etimologia da *agropartu*, con minor verosimiglianza, avendo l'esperienza oggimai dimostrato che il parto in questo caso è più felice, che se si presentasse la testa all'ufficio della matrice. *James.*

AGROFILACI, AGROPHYLACES, *Phil.*, da ἀγρός (*agros*), *campo*, e da φύλαξ (*phylax*), *guardiano*. Schiavi presso i Romani, ai quali era affidata la custodia della villa, affinché dai vicini non ne fosse distratta cosa veruna. *Pignor. de serv. dissert. in fine.*

AGRONOMIA, AGRONOMIA, AGRONOMIE, *Phil.*, da ἀγρός (*agros*), *campo*, e da νόμος (*nomos*), *legge*. Arte di coltivare la terra.

AGRONÓMICO. Giochi che relazione all'agricoltura.

AGRONOMO. Scrittore georgico.

ΑΓΡΟΝΟΜΟΣ, *St. nat.*, da ἀγρός (agros), campo, e da νόμος (nomos), pascolo. Animale che si pasce ne' campi, per distinguerlo da quello che vive nei boschi, perciò chiamato *Nemotomus*, da νόμος (nomos), bosco, e da νόμος (nomos), pascolo.

ΑΓΡΟΠΙΡΟ, **ΑΓΡΟΠΥΡΗΝ**, *Stor. nat.*, da ἀγρός (agros), campo, e da πυρῆς (pyrē), frumento. Genere di piante con caratteri a un dipresso simili a quelli del frumento coltivato.

ΑΓΡΟΣΤΕΜΜΑ, **ΑΓΡΟΣΤΕΜΝΑ**, **ΑΓΡΟΣΤΕΜΕ**, *Kobsteden, Stor. nat.*, da ἀγρός (agros), campo, e da στεμμά (stemma), corona. Genere di piante della decandria pentaginia e della famiglia delle *Cariofilicee*, che hanno i caratteri della *Nepitella*, le cui specie comuni crescendo ne' campi col frumento, sono di un grato aspetto; ed a eleganza della sua bellezza l'*Agrostème couronne*, *Coronaria*, coltivasi ne' giardini d'Italia col nome di *Fior di donna*, dai Francesi chiamata *Coequelourde des jardiniers*. *Bosc.*

ΑΓΡΟΣΤΙΔΕ, **ΑΓΡΟΣΤΙΣ ΑΛΠΙΝΑ**, **ΑΓΡΟΣΤΙΣ**, *Etzschgatz, Stor. nat.*, da ἀγρός (agros), campo. Genere di piante della triandria dignia di Linneo, della famiglia delle *Graminee* di Jussieu, simili al miglio, le di cui molte specie, che tutte crescono ne' campi, somministrano utile e grato pascolo al bestiame. *Bosc.*

ΑΓΡΟΣΤΟΓΡΑΦΙΑ, **ΑΓΡΟΣΤΟΓΡΑΦΙΑ**, **ΑΓΡΟΣΤΟΓΡΑΦΙΕ**, *Filol.*, da ἀγροστῆς (agrostēs), graminacea, e da γράφω (graphō), scrivere. Titolo d' un' opera sulla graminacea, pubblicata da Giovanni Schenker.

ΑΓΡΟΤΑ, **ΑΓΡΟΤΕΣ**, *Filol.*, da ἀγρός (agros), campo. Semoniote da Berito in Fenicia nella sua Cosmogonia, i di cui frammenti ci sono stati conservati da Eusebio di Cesarea, riconosce due soli Titani, che la favola fa figliuoli del Cielo e della Terra, e dà questo nome soltanto al secondo.

ΑΓΡΟΤΕΡΑ, **ΑΓΡΟΤΗΡΑ**, **ΑΓΡΟΤΗΡΕ**, *Filol.*, da ἀγρός (agros), campo: cioè, rustica o vitante nelle incolte campagne (*Étimol. Magn.*), o come vogliono i più, da ἀγρος (agros), caccia, e da ἄγρ (hēr), fiera, o da ἄγρος (agros), luogo nel territorio dell' *Attica*. Aggiunto di Diana cacciatrice, il quale è sinonimo di ἄγροτρος (hērōtrōs), da ἄγρ (hēr), fiera, e da τρώω (trōō), uccidere, sterminatrice di belve, da Callimaco (*Hymn. in Dianam* v. 12) chiamato ἄγρος ἄγρια (agros thērta), selvagge fiere; ed è pur sinonimo di ἄγροτρος (hērōtrōs), da ἄγρ (hēr), e da τρώω (trōō), strage, ucciditrice di fiere: epiteti che le diede Euripide (*fig. in Aulid.* v. 1569, ed *Ercol. Furios.* v. 378). O forse anche trasse la Dea questo nome dal luogo menzionato dell' *Attica*, dove collo stesso titolo le fu eretto un tempio, perchè, come era fama, ivi la prima volta che venne da Delo, si esercitò alla caccia: onde alla di lei statua (*Paus. in Attic. lib. 1.*) fu aggiunto l' arco. Ivi, compiendo il nobile voto fatto da Milziade prima della battaglia di Maratona, di sacrificar alla Dea tante capre quanti atterassero ucciso Persiani, gli Ateniesi ne immolarono cinquecento. *Xenoph. Cyr. exped. lib. III. cap. VI. § 3 Idem de Fenat. cap. VI. § 13.*

ΑΓΟΥΣΤΙΝΑ, **ΑΓΟΥΣΤΙΝΑ**, **ΑΓΟΥΣΤΙΝ**, *Agustine, Stor. nat.*, da α priv., e dal lat. *gustus*, ital. *gusto*. Sorta

di terra, da Tromsdorff tratta dal berillo di Sessonia, la quale egli altri forma dei sali privi di sapore, il che li fa supportare poco solubili. *Patrin.*

ΑΙΜΝΕΣΤΟ, **ΑΙΜΝΕΣΤΟΣ**, *Metaf.*, da αἰ (ai), sempre, e da μνέσθαι (mnēsai), ricordarsi. Uomo di memoria felice.

ΑΙΠΑΛΕ, **ΑΙΠΑΛΕΣ**, *Fisiol.*, da αἰ (ai), sempre, e da πάλω (palō), palpitare. Aggiunto del cuore. **ΑΙΠΑΤΙΑ**, **ΑΙΠΑΤΙΑ**, *Med.*, da αἰ (ai), sempre, e da πάθος (pathos), passione, malattia. Lungo punito, infermità cronica.

ΑΙΖΟΟ, **ΑΙΖΟΟΝ** *Linn. Aegon et Langette, Zm metagm.*, *Stor. nat.*, da αἰ (ai), sempre, e da ζῶω (zōō), vivere. Genere di piante esotiche acquatiche, sorta di *Semprevivo*, dell' *icosandria* pentaginia e della famiglia delle *Ficoidi*, le di cui foglie son sempre verdi. *Bosc.*

ΑΙΑΞΕ, **ΑΙΑΞ**, *Filol.*, da αἰστής (aistēs), aquila, da αἰ, αἰ (ai, ai), interposto di dolore e di pianto, secondo le varie opinioni. Famoso figlio di Telamone e di Peribea figliuola di Alcatoo, dopo Achille il più valoroso de' Greci, che sotto Troja diede in varj incontri prove di coraggio e di forza straordinaria, e che divenuto furioso per la perdita delle armi d' Achille, ottenute dall' eloquenza d' Ulisse, di propria mano s' uccise. *Iliad. passim.*

Pindaro (*Isth. VI. v. 73*) ne trasse l'etimologia dall' Aquila da Giove mandata a confermar i voti e la preghiera d' Ercole in favor di Telamone di lui compagno nella spedizione contro Troja.

Soloele nell' *Aiace Flagellifero*, v. 431-2, introduce quest' eroe a lagnarsi delle sue sventure annunciate dallo stesso suo nome.

I Poeti nel Cincinto, fiore che egli dissero nato dal sangue di Ajace, pretessero leggere angurio sinistro.

ΑΙΑΞΕ, danza in cui l' attore rappresentava il Telamone furioso, per la sentenza contraria datagli dal consiglio de' Greci (*Ovid. Metam. lib. XIII. fab. 1.*), o dalle schiave troiane (*Quint. Colabr. lib. V.*), intorno alle armi d' Achille. In questa l' attore ripiegato una volta a ripeter l'azione stessa, rispose: ἰκανόν ἐστιν ἀπὸς μανθῆναι (hic non estia spes manthē), cioè *sufficit semel inanivisse. Lucian de saltat.*

ΑΛΑΒΑΡΧΕ, **ΑΛΑΒΑΡΧΕΣ**, *Filol.*, da ἀλαβή (alabē), inchiostro, e da ἀρχή (archē), comando. Prefetto della scrittura o della gabella proveniente dai pascoli. Cicerone (*lib. II. epist. XVII. ad Attic.*) dà questo titolo a Pompeo, il quale vantavasi di aver colle sue conquiste cresciute le entrate del popolo Romano; titolo da Giovenale (*Sat. I. v. 115*) ricordato. Alcuni però leggono *Arabarches*, che varrebbe Principe degli Arabi, o Primario tra i servi Arabi. Il sig. Noël (*Diction. Historique*), tenendo quest' ultima lezione, ha asserito che Cicerone diede questo titolo al Triumviro Marco Antonio, e che equivalga a *Doganiero Egiziano* sugli animali provenienti dall' Arabia. Bulengero però (*cap. 16*) legge *Holabarche*, od *Holobarche*,

da ἀλς (hals), *sale*, e da ἀρχή (archè), *comando*, e spiega *Soprintendente alle saline*. V. *Cujac. VIII. Observ. 27.*

ALABASTRITE, ALABASTRITES, ALABASTRITE, Ἀλαβαστρίτης, *Stor. nat.*, da α priv., e da λαβίδιον (lambidion), *pagliare* (V. *Alabastro*). Pietra della natura del gesso, solida, bianchiccia e trasparente come la cera, ed indissolubile nelle acidi. Chiamasi anche *Pseudo-alabastro*. *Falm. Bon.*

ALABASTRO, ALABASTRUM, Ἀλάβαστρον, *Stor. nat.*, da α priv., e da λαβίδιον, (lambidion), *pagliare*. Gli antichi vasi d'alabastro senza manichi, perciò malagevoli a pigliarsi, seccero dar questo nome ad una pietra o sostanza calcarea meno dura del marmo, di cui una specie, ordinariamente dai Francesi chiamata *Alabastre* ed *Albâtre gypseux*, è bianchissima, facile a lavorarsi collo scalpello, e di cui si fanno delle statue eleganti e de' belli ornamenti. *Patrin.*

ALABE, ALABES, *Stor. nat.* da α priv., e da λαβίδιον, (lambidion), *pagliare*. Genere di pesce stabilito col genere *Murene* di Linneo, assai simili alle anguille, e di pelle levigatissima ed untuosa. *Cuv.*

ALALA, ALALA, Φιλόλ., da ἀλάλη, (alalè), *grido di guerra*. Aggiunto di Bellona, Dea della guerra.

ALALAGE. Inno di vittoria, lieto grido militare. *Joseph. Laur. de conviv. cap. X.*

ALALIA, ALALIA, *Med.*, da α priv., e da λαλέω (laleò), *parlare*. Mutanza, impotenza di parlare, proveniente da paresia. Indi *Alalo*, *muto*.

ALANZONI, ALANZONES, *Geogr. ant.*, da ἀλάνω (alanò), *vantarsi*. Popoli Sciti, delle colonie Greche stabilite lungo le coste del Ponto Eusino, così denominati dalla loro abitudine di esagerare le proprie imprese: siccome altri della stessa nazione Scitica si dissero *Androfagi* (da ἀνὴρ (anir), *uomo*, e da φάγω (phègò), *mangiare*), dall'abitudine di cibarsi di carne umana; ed altri *Melancleni*, dall'uso di certe tonache nere (da μέλας (melas), *nero*, e da γλάνη (glainia), *veste*). *Herod. Melpom. sive lib. IV. § 16, 17.*

ALÀO, ALAUS, *Chir.*, da α priv., e da λαύω (lauò), *vedere*. Chi ha perduto la vista, od è nato cieco.

ALASARCA od **ALOSARCA**. V. *ALABASTRITE*.

ALASTORE, ALASTOR, Φιλόλ., da α priv., e da λίσσω (lissò), *inns.* per λαβίδιον (lambidion), *dimenticare*. Epiteto di Giove, che conosce e soccorre i miseri; ma in senso cattivo è sinonimo di *malvagio* e di *peccatore*. In ispecie significa *omicida*, derivato da ἀλάστω (alassmò), *andar ramando*, pena che veniva data agli omicidi ne' tempi eroici. In genere poi dicesi uno scellerato, le cui azioni verun uomo dabbene e verun Dio può obbliare o lasciar impunite. In questo senso si dissero *Alastori* certi spiriti malefici, ed i Tebeini maghi di Gialiso città di Rodi, cui Giove addegnato trasformò in pesci. *Ovid. Metam. lib. VII. v. 366. Hom. Iliad. pass.*

ALATERNÓIDE, ALATERNÓIDES, ALATERNÓIDES, *Stor. nat.*, dal lat. *alaternus*, ital. *alaterno*. Arboscello che cresce sulle sieti e si coltiva ne' giardini, da Boerhaave e Léméry proposto come deterisivo, astringente e rinfrescante nelle infiammazioni della

bocca, e per la schinanzia in forma di gargarismo, e da αἰδός (eidos), *somiglianza*. È questa una specie di Alaterno che da questo non è diverso, se non pe' suoi tre semi uniti, laddove quelli dell'Alaterno ordinario veggonosi distintissimi e separati. *James.*

ALAZIO, ALATIUM, ALATION, *Med.*, da ἀλς (hals), *sale*. Rimedio col sale, purgante. *Cast.*

ALBINISMO, ALBINO. V. *LEUCOTIFIA*.

ALBUGINE. V. *LEUCOMA*.

ALCAICO, ALCAICUM, ALCAÏQUE, Ἀλκαϊκόν, *Poes.*, da Ἀλκαίος (Alcaios), *Alceo*. Sorta di verso composto di quattro piedi, i primi due jambi e la metà d'un jambo e due dattili, il primo però esser può anche spondeo. (*Hor. lib. I. od. IX. v. 1 et lib., II. od. I. v. 22*) Dicesi inventato dal poeta Alceo, nato in Mitilene nell'isola di Lesbo, e che fioriva verso l'anno 604 av. G. C.

ALCAICO. Piccolo verso formato di due dattili e due cori. *Hor. lib. II. v. 24.*

ALCALI. V. *ALCALIGENO*.

ALCALIGENO, ALKALIGENUM, ALKALIGÈNE, زئاض Alcaligène, *Chim.*, dall'arabo *alkali*, ital. *alcali*, *sale cavato dalle ceneri di piante marine*, o altre sostanze dotate di proprietà analoghe a quelle, e da γεννώ (gennò), *generare*. Tutto ciò che produce alcali, e nome da qualche chimico imposto all'Azoto.

ALCALIMETRO, ALKALIMETRUM, ALKALIMÈTRE, *Chim.*, da *alcali* voce araba, *sale ricavato dal liscivio della cenere della pianta Kali*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento da Descroisilles immaginato, onde conoscere in una determinata quantità di soda, o di potassa del commercio, la quantità reale d'alcali presente; e ciò si ha calcolando la quantità d'acido solforico necessaria alla loro saturazione.

ALCE, ALCES, ALCA et ELAN, Ἐλάνθητις, *Stor. nat.*, da ἀλκή (alchè), *forza*, *rimedio*. Animale quadrupede fortissimo, indiguo delle regioni settentrionali, dal vulgo chiamato *la gran bestia*, nella forma, colore e grandezza alquanto simile al mulo, le cui corna e l'unghia, specialmente del piede sinistro della parte di dietro, son credute un potente preservativo dal mal caduco. *Cuv.*

ALCEA, ALCEA, Ἀλκή, ἑρβώδης, *Stor. nat.*, da ἀλκή (alchè), *rimedio*. Genere di piante a fiori petali, della monadelfia poliantria e della famiglia delle *Malvacee*, dai giardinieri in Francia chiamate *mauve-rose*, *passerose*, *rose-trémière*, le quali non veruno confuse colla *Malva alcea* di Linneo, così denominate dalla loro virtù emolliente, calmante e lassativa. *Bosc.*

ALCELAFÒ, ALCELAPHUS, Ἀλκίλαφος, *Stor. nat.*, da ἀλκή (alchè), *forza*, e da ἐλαφός (elaphos), *cervo*. Specie d'Antilope, *Antilope bubalis* Linn., o Varca di Barberia, che alle forme del cervo unisce la robustezza del bue.

ALCHIMIA, ALCHYMIA, Ἀλχημική, ἑρμηνεύεται, *Chim.*, dalla voce araba *allich*, che significa *Dio*, e da χύω (chyò), *fondere*. Voce enfatica, onde esprimere all'orientale una scienza divina, quale si pretende

l'Alchimia; che fu assai ben definita = *Ars sine arte, cujus principium est mentiri, medium laborare, finis mendicare* = *Arte rovinosa con cui l'avidità umana si lusingò invano e per molto tempo di cambiar tutti i metalli in oro, e di trovare la chimérica pietra filosofale*. Queste ricerche non furono però del tutto infruttuose, servirono anzi d'assai a perfezionar la chimica. Il primo che usò questo termine fu Giulio Firmico contemporaneo di Costantino il Grande.

ALCHIMILLA, **ALCHEMILLA** **Linn.**, **ALCHIMILLE** **et** **PIED DE LION**, **Cissu**, **Stor. nat.**, da *alchymia* (*alchymia*), *alchimia*. Genere di piante a fiori incompleti, della tetrandria monogamia e della famiglia delle *Rosacee* di Jussieu, così denominate perchè una delle sue specie (*vulgaris*) era frequentemente usata dagli Alchimisti. *Mouton Fontenille syst. des plantes*.

ALCIDE, **ALCIDES**, **ALCHOR**, **Hirtulf**, **Filol.**, da *alchē* (*alchē*), *forza*, o da *Alkaios* (*Alkaios*), *Alceo*. Uno dei nomi d'Ercole, secondo il Vico (*Scienza nuova*, lib. I. dign. 43) carattere poetico, ossia la Forza deificata; o da Alceo padre di Anfitrone, e suo avo, derivato.

ALCINO, **ALCINOUS**, **ALCINOUS**, **Filol.**, da *alchē* (*alchē*), *forza*, e da *noos* (*noos*), *mente*. Re de' Fenci, che accolse Ulisse dopo il naufragio, ed il provvide di nave per ritornar ad Itaca. Omero ne loda i giardini (*Odyss. VII.*), onde dappoi ne venne adorato come Dio. *Noël*.

ALCIONE, **HALCYON** **attic.** **ALCYON** **jon.** **Εἰσέτης**, **Stor. nat.**, da *alchē* (*alchē*), *mare*, e da *noos* (*noos*), *concepire*. Uccello che fa il suo nido presso al mare, comunemente chiamato *Martin pescatore*. Da alcuni viaggiatori vien posto tra gli uccelli marini annunciatori di prossima tempesta, quando d'importune grida empion le rive e volteggiano incerti intorno agli scogli. *Sonn.*

ALCIONE, **Mit.** Figlia di Eolo e sposa di Ceice, entrambi trasformati nell'uccello di questo nome. *Ovid. Metam. lib. XI. fab. 10.*

ALCIONEO, **HALCYONEUM**, **Farm. ant.**, da *Alkaios* (*Alkaios*), *Alcione*. Sorta di rimedio fatto col nido degli Alcioni.

ALCIONI. Vermi e piante che crescono e vivono in mare. *Bosc.*

ALCIONIDEE, **HALCYONIDEE**, **HALCYONIDEE**, **Stor. nat.**, da *alchē* (*alchē*), *mare*, e da *noos* (*noos*), *concepire*. Ordine di piante da Lamouroux stabilito nella famiglia delle *Talassofiti*, le quali crescono in mare, o sono anzi dal mare prodotte. Hanno esse per tipo un genere dallo stesso autore chiamato *Alcionidia*.

ALCIONIDIO, **V. ALCIONIDEE.**

ALCIONIO, **HALCYONIUM**, **HALCYON**, **Stor. nat.** Sostanza spugnosa che trovasi in mare o su i lidi; da taluni creduta la materia del nido dell'Alcione, e da altri annoverata fra le piante marine: riconosciuta finalmente dal sig. Peyssonnel per un'alveare formato da animali assai simili ai polipi.

ALCIONIO. Epiteto dei giorni in cui, all'apparir degli Alcioni, argomentavasi dagli antichi bonaccia

in mare; e figuratamente de' giorni in cui i tribunali facevano feria.

ALCIONITI, **Bertelsmeyer** **Geoff.** Alcioni divenuti fossili.

ALCMANICO, **ALCMANICUS**, **ALCMANIQUE**, **Poes.**, da *Alkman* (*Alkman*), *Alcmanno*. Sorta di verso altrimenti chiamato *tetrametro acatalettico*, formato di quattro piedi, due dattili, e due trochei. Se ne attribuisce l'invenzione al poeta lirico Alcmanno Spartano, che vivea circa 650 anni av. G. C., e di cui rimangono alcuni frammenti.

ALCOOLOMETRO, **ALCOOLOMETRUM**, **ALCOOLOMETRE**, **Weingelmeier**, **Chim.**, da *alcohol*, voce araba (spirito di vino composto di due atomi di gas idrogeno iper-carbonato, e d'un atomo d'acqua, il quale ottiene colla distillazione dal vino, dalla birra, e da altri siffatti liquori fermentati), e da *metron* (*metron*), *misura*. Strumento per misurar la quantità d'alcool assoluto, contenuto in cento parti d'un misto di questo fluido e d'acqua.

ALELEO, **HALELAEUM**, **HALELE**, **Farm.**, da *ale* (*ale*), *sale*, e da *aleion* (*aleion*), *olio*. Mescolanza d'olio e di sale da Galeno raccomandata pei tumori molli delle giunture. Olao Borrichio ha dato questa stessa denominazione ad un liquor sulfureo salino ed infiammabile, distillato dalla neve e dall'acqua piovana. *James.*

ALEPIDEA, **ALEPIDEA**, **ALEPIDES**, **Stor. nat.**, da *alepis*, e da *lepis* (*lepis*), *squama*. Genere di piante caratterizzate da un ricettacolo nudo o senza scaglie.

ALEPIDOTI, **Schuppenlet**. Famiglia di serpenti privi di squame, e di pesci senza scaglie. *Sonn.*

ALESSANDRIA, **ALEXANDRIA**, **ALEXANDRIE**, **Geogr.**, da *Alexandros* (*Alexandros*), *Alessandro*. Fra le molte città di questo nome, la maggior parte da Alessandro il Grande fondate, quai monumenti durevoli delle sue vittorie, la più rinomata si è quella che questo conquistatore crebbe l'anno 332 av. G. C. in Egitto, al ponente del Delta, per farne la Capitale del vasto suo impero. Fiori ne' tempi andati per le scienze sotto i Tolomei, e pel suo commercio. Quella che porta oggi questo nome, dai Turchi appellata *Scanderoon*, è subbricata sulle ruine dell'antica, e contiene appena 6000 abitanti.

ALESSICAGO, **ALEXICACON**, **Amulet**, **Filol.** e **Med.**, da *alexis* (*alexis*), *allontanare*, e da *kakos* (*kakos*), *male*. Agginto di Apollo, di Nettuno e di Ercole.

ALESSICAGO. Epiteto del ramo d'olivo che i Greci piantavano alla porta di una persona gravemente ammalata, nella persuasione che fosse un preservativo contro i Geni malefici. *Robinson Antig. grecques*, t. II. lib. 8 c. 2.

ALESSICAGO. Amaleto creduto rimedio possente contro i veleni. *James.*

ALESSIFARMACO, **ALEXIPHARMACUM**, **ALEXIPHARMACE**, **Georgii**, **Med.**, da *alexis* (*alexis*), *allontanare*, e da *pharmakon* (*pharmakon*), *veleno*, *medicina*. Nome presso gli antichi di qualsivoglia rimedio, che ha la virtù d'impedire i funesti effetti

del veleno internamente preso; e presso i moderni d'una medicina atta ad espellere per pori della pelle in forma di sudore l'immaginario veleno, che nelle malattie acute affetta gli spiriti animali, onde è per questi divenuto sinonimo di *sudorifico*. Ma il celebre Hoffmann, nella sua opera, *Medicina rationalis systematica*, riguarda gli alexisfarmaci, o sudoriferi, come perniciosi a cagione della loro violenza, e propone i diaforetici, come più blandi, che ajutando la natura nell'esercizio delle di lei funzioni, non la turbano, nè le recano violenza.

ALESSIPIRETICO, ALEXIPYRETICUS, ALEXIPYRÉTIQUE, *gibbervertreibend*, *Med.*, da ἀλεξίς (alexés), allontananare, e da πυρετός (pyretos), febbre. Rimedio acconciato a discacciare la febbre, sinonimo di *antipiretico*, da ἀντί (anti), contro, e da πυρετός (pyretos), febbre.

ALESSITERIO, ALENTERIUM, ALEXITER, *Med.*, da ἀλεξίς (alexés), difendere, scacciare, ec. Rimedio in genere, e per moderni contro il morso degli animali velenosi. È sinonimo di *Alexisfarmaco*.

ALETRIDE, ALETRIS, ALÈTRE, Νέβηλου, *Stor. nat.*, da ἀλετρίς (aletris), *modinara*. Genere di piante dell'esaudria monogamia della famiglia delle *Liliacee*, di cui ve ne ha due specie: la *Farinosa* e l'*Odorifera*: la prima delle quali ha le foglie coperte d'una calugine, onde compariscono farinose.

ALETTIO. V. ECHESIA.

ALETTOLOGIA, ALECTOLOGIA, ALECTOLOGIE, *Med.*, da α priv., da λέγω (legon), letto, e da λόγος (logos), discorso. Dissertazione sulla veglia o privazione del sonno.

ALETTORIA, ALECTORIA, ALECTORIE, OR ALECTORÆNE, *Stor. nat.*, da ἀλετρία (aletris), gallo. Pietra che trovai nello stomaco o nel fegato, e più sovente nella vescica del fiele de' galli vecchi.

ALETTORIDI, ALECTORIDES, *Stor. nat.*, da ἀλετρίδης (aletrides), gallo. Uccelli della famiglia dei Gallinacci.

ALETTORO, ALECTOR, *Stor. nat.*, da α priv., e da λέκτρον (lektron), letto, cioè vigilante. Nome greco del gallo, dai moderni applicato ad un genere dei gallinacci grandi d'America, poco dissimili dal gallo d'India.

ALETTOROLOFO, ALECTOROLOPHUS, ALECTOROLOPHUS, *Sammlungs*, *Stor. nat.*, da ἀλετρία (aletris), gallo, e da λόφος (lophos), cresta. Genere di piante a fiori polipetali della didinamia angiosperma, dai Francesi detto *Concrète*, della famiglia delle *Rhinanthoidi*, da Haller formato colla specie *Rhinanthus crista galli* di Linneo, denominandolo dalle fattezze delle foglie che sono opposte, sessili, allungate e dentate a foggia di cresta di gallo.

ALETTA, ALECTA, ALEKTRA, ἄνθος αἰνίου, *Stor. nat.*, da ἀλεκτα (alekta), gallo. Pianta esotica, che nella didinamia angiosperma forma un genere da Thuherg (nom. gen. 81) stabilito, caratterizzato da fiori gialli rigati di porpora, onde si assomigliano alla cresta del gallo, del quale pigliano l'antico nome. *Theis*.

ALETTIDI, ALECTIDES, αἰσίδες, αἰσίδες, *Stor. nat.*, da ἀλετρία (aletris), gallo. Fa-

miglia d'uccelli che comprende il genere *Murail*, e d'una specie distinta da cresta piumosa simile alla cresta d'un gallo.

ALETRIOMACHIA, ALETRYOMACHIA, ALECTATOMACHIA, *Fidol.*, da ἀλεκτα (alekta), gallo, e da μάχη (maché), combattimento. Spettacolo annuale presso i Greci ed i Romani, e dai moderni rinnovato in Inghilterra ed in Fiandra. A questo giuoco Augusto con fausto augurio superò Antonio. Temistocle l'introdusse nel teatro d'Atene, dappoi ch'uscendo coll'esercito contro i Barbari, ed avendo incontrato dei gallinacci che ostinatamente combattevano, prese argomento d'incitar gli Ateniesi a pugnar con valore *pro aris et focis*, e non pel solo piacere di vincere. *Eliau. lib. II. cap. 28*.

ALETRIOMANZIA, ALETRYOMANTIA, ALECTRYOMANTIE, ὀρνέομαστρον, *Divin.*, da ἀλεκτρίον (alektrion), gallo, e da μαντεία (mantia), divinazione. Sorta di divinazione in cui si adoperava un gallo per conoscere l'avvenire. In ventiquattro piccoli spazi ponersi le ventiquattro lettere del greco alfabeto, su ciascuna delle quali mettevasi un grano. Il gallo girava mangiando i grani, indi combinando le lettere rimaste scoperte, si credeva poter predire il futuro. Questa sorta di divinazione riuscì funesta ai Sofisti Libanio e Giamblico, i quali con questo mezzo volevan sapere chi esser dovesse il successore dell'imperatore Valente ancor vivo. *Gyrald. Synag. XIII*.

ALETRIONE, ALECTRYON, *Mit. e Stor. nat.*, da ἀλεκτρίον (alektrion), gallo. Soldato da Marte cambiato in quest'uccello, per non aver avvisato il Dio della guerra, nella sua conversazione con Venere, dell'avvicinarsi del Sole: fallo per cui questi Numi rivolti nella rete di Valemo furono spettacolo di riso alla corte di Giove. *Lucian. Dial. Micyllus*.

ALETRIONE, *Stor. nat.* Genere di piante distinte da una bacca secca, uniloculare, sormontata da una cresta compressa.

ALEURITE, ALEUMTES, BANCOLIER, *Stor. nat.*, da ἀλευρίτις (aleuritidis), farina. Genere di piante esotiche della monoccia e della famiglia delle *Tiliacoidi*, le di cui due specie originarie l'una (*Bancoulia a trois lobes*) del mare del sud, e l'altra (*Croton mollecanum* Linn.) delle isole dell'India, sono alberi grandi, le cui diverse parti sembrano sparse di farina. *Da Tour*.

ALEURODE, ALEURODES, ALEURONE, *Stor. nat.*, da ἀλευρόν (aleuron), farina. Specie d'insetti (*Aleurodes Chelidoni*) del genere *Pylla* (*Pylla*) dell'ordine degli *Emitteri* e della famiglia de' *Gallinetti*, che han per carattere un corpo appena lungo, gialliccio, talvolta alquanto rosso, ed internamente coperto d'una bianca polvere. *Latreille*.

ALEUROMANZIA, ALEUROMANTIA, ALEUROMANTIE, ὀρνέομαστρον, *Divin.*, da ἀλευρόν (aleuron), farina, e da μαντεία (mantia), divinazione. Sorta di divinazione con farina d'orzo (*Gyrald. synt. XVII*). È sinonimo di *Afiteomanzia*, da ἀφίτις (aphitis), farina.

ALZO, *Chir.*, da ἀλζω (*alézō*), *ajutare, giovare*. Tela volgarmente *traversa*, che piegata a più doppi si pone sotto un inferno per la pulizia.

ALFA, ALPHA, *Filol.*, da ἀλφαῖνα (*alphaina*), *ritrovare*. Prima lettera dell'alfabeto greco, derivata dall'*Alph*, fenicio od ebraico, che fu trovata prima delle altre. Con questa veniva designato l'*Areopago* come il primo in dignità, e fors' anche per antichità, fra i tribunali d'Atene. *Meurs. in Solon. cap. XI.*

ALFA ed oméga indicano figuratamente a un' e nella Scrittura Iddio principio e fine d'ogni cosa.

ALFABETO, ALPHABETUM, ALPHABET, A, B, C, *Buch, Gramm.*, da α, α, e da β, β, prime lettere della lingua greca. Serie di lettere in qualunque linguaggio. Vedi in Chambers (*Dizionario universale*) i varj alfabeti.

ALFABETO, *Fil.* I Latini ritennero l'antico greco di sedici lettere, portato dagli antichi Areadi stabiliti nel Lazio, non già dalle colonie greche dell'Italia meridionale, e molto meno dalla Grecia d'oltre mare; e non conobbero il nuovo di ventiquattro lettere, se non dopo i tempi della guerra di Taranto contro Pirro, l'anno 280 av. G. C.

ALFANETTA, ALPHANETTA, ALPHANETTE, *Tutto ferfatto, Stor. nat.*, da ἀλφα (*alpha*), prima lettera del greco alfabeto. Falcone tunisino, o punico, che trovai in Barberia, e particolarmente a Tunisi, ov'è in gran pregio per la caccia degli uccelli acquatici, per le lepri, ed altro selvaggiume.

ALFÈA, ALPHEA, ALPHÉE, Ὀφελίτηρ, *Mit.*, da Ἀλφειός (*Alpheios*), *Alfeo*. Aggiunto di Diana, cui il Dio del fiume, Alfeo, tentò di rapire; e della ninfa Are-tusa da lui amata. *Ovid. Metamor. lib. V. Fab. X.*

ALFÈO, ALPHEUS, ALPHÉE, *Filol.*, da ἀλφειός (*alpha*), *alfe, impetigine*. Celebrato fiume del Peloponneso, sulle cui sponde si celebravano i Giochi Olimpici, e le cui acque si eredittero efficaci contro l'alfò.

ALFEO, *Stor. nat.* Genere di *crustacei* della divisione de' *Pediocli* a lunga coda, stabilito da Fabricio.

ALFEO, secondo il Millio, fu un Cacciatore da Diana trasformato nel fiume di questo nome.

ALFESIBÈA, ALPHESIBOEIA, ALPHESINEA, *Filol.*, da ἀλφεινός (*alphainos*), *trovare*, e da βού (*bou*), *buc*. Nome di parecchie antiche donne, che per la loro bellezza e per i loro talenti ottennero il regno di molti buoi. Osserva in fatti Eustazio (*in Odys. lib. I.*), che prima dell'invenzione della moneta tutto il commercio facevasi per cambio, e che le ricchezze degli antichi consistevano nel possesso di numerose mandre di buoi, di cavalli, di pecore, ec., il che rilevava anche dalla Storia dei Patriarchi Abrahamo, Isacco, ec. Indi da ἀρς (*ars*), ἀρρής (*arros*), *agnello*, da πώλις (*polis*), *puledro*, da ἐνός (*enos*), *zaino*, da πρόβατον (*probaton*), *pecora*, ec. derivarono i vocaboli ἀρρωμι (*arromi*), *conseguire*, πώλειν (*polein*), *vendere*, ωρῶμαι (*oromai*), *comprare*, πρόσβαις (*probaus*), *entrata*, ec. Omero (*Iliad. II. v. 106*) dà a Tieste l'aggiunto di πολύβαρον (*polybaron*), *dai molti agnelli*, ed in più luoghi dello stesso poeta

veggonsi i figli dei Re, prima di ammogliarsi, occupati a guidar greggi ed armenti.

ALFITEEDONE, ALPHITEDON, Ἀλφίτην δὲρ δίνα (*alphi*, *Chir.*, da ἀλφεινός (*alphinos*), *farina*. Frattura del cranio, nella quale le ossa sono amminuzzate e come ridotte in farina.

ALFITO, ALPHITON, *Med.*, da ἀλφεινός (*alphinos*), *farina*. Preparazione alimentare e medicinale, fatta con della farina d'orzo arrostito. *Hon. Iliad. XVIII. v. 560.*

ALFITOMANZIA, ALPHITOMANTIA, ALPHITOMANTIE, V. ALFEBOMANTIA.

ALFO, ALPHOS, Ἀλφός ἁλφίτην, *Chir. e Med.*, da ἀλφός (*alphos*), *bianco*. Malattia in cui la pelle divien ruvida e segnata di bianche macchie. È sintomo di Lebbra. Può esser l'effetto non della viziosa massa del sangue, ma dell'impressione dell'aria e del trattenimento di alcune materie solide o fluide, come avviene nei dolori sciatici. *Louis. Dict. Chir.*

ALGA, ALGA, ἄλγος, Ἀλγίτις, *Stor. nat.*, da ἄλγος (*algos*), *mare*. Famiglia di piante della Crittogamia di Linneo, le quali tengono il mezzo tra i funghi ed il musco, e tutte crescono in mare. Vedine le varietà in *Bosc. Dict. d'Hist. nat.*

ALGEDINE, *Chir.*, da ἄλγος (*algos*), *dolore*. Infiammazione dolorosa del collo della vescica in una blennorragia dell'utero.

ALGEDON, *Chir.*, da ἄλγος (*algos*), *dolore*. Presso alcuni autori è dolore veramente ne' testicoli.

ALGEMA od ALGESI, ALGEMA, ALGÉSIS, *Med.*, da ἄλγος (*algos*), *dolori*. Male doloroso.

ALI, HALYS, ἑσθί, *Geogr. ant. e Filol.*, da ἄλγος (*algos*), *sale*. Fiume della Paflagonia, le cui acque sono miste di materie saline, celebre per la sconfitta di Cresio Re di Lidia, che prestaudo fede all'ambiguo oracolo rapportato da Cicerone (*de Divinat. lib. II.*) = *Cresus Halyn penetrans, magnam pervertit opum vim* = attaccò Ciro e perdé il regno. *Strab. Geogr. lib. XII.*

ALIAETO, HALIAETOS, HALIAETE, *Stor. nat.*, da ἄλγος (*algos*), *mare*, e da αἰτός (*aios*), *aquila*. Voce adoperata da Aristotele onde designar un'aquila pescatrice, od un falco pescatore, dai Francesi detto *Balbusari*, e dai Tedeschi *Wetterfalk*, che ordinariamente frequenta le rive del mare, i laghi, gli stagni ed i fiumi. *Somm.*

ALICE, ALEX, Ἀλεξίς, Ἀλεξίς, *Stor. nat.*, da ἄλγος (*algos*), *mare*. Pesciolino di mare del genere *Chupeo* d'ammirabile fecondità, detto anche *acciuco*.

ALICE, *Chir.* Malattia rossa che precede lo sviluppo delle pustole del vaiuolo.

ALICE, *Med.*, da ἀλγος (*algos*), *ansietà*. Ansietà congiunta con molesta agitazione del corpo, presso Ippocrate.

ALICORE, HALICORE, *Stor. nat.*, da ἄλγος (*algos*), *mare*, e da κίρη (*coie*), *fanciulla*. Genere d'animali mammiferi, dai Francesi chiamato *Dugong*, dai Tedeschi *Seehar*, e da altri l'*accannaria*, che qualcuno ha creduto essere la Sirena dei Poeti. V. SIRENA.

ALIEE, HALIAEE, HALIEES, ἑσθί, *Filol.*, da ἄλγος

(halios), dor. per ἅλιος (hálíos), sole. Feste con singolar e principal culto celebrate ai 24 di Gorpoo mese de' Macedoni (*Agosto*), e *Boedromione* degli Attici, in onor del Sole, dagli abitanti di Rodi, che gloriavansi ivi esser nato quell'astro, ed egliino esserne i discendenti, che perciò (*Strab. Geogr. lib. XIV.*) Eliadi si denominarono.

Lo Scolaste di Pindaro (*Olym. od. VII. v. 153*) parla d'una festa solennizzata a Tegea in Arcadia, in onor di Minerva Aleca, ov'ella avea un tempio antichissimo.

ALIEUTICA, HALIEUTICA, HALIEUTIQUE, ἡλιεὺς (hílieus), *Filol.*, da ἁλιεύς (haliéus), pescare, e da ἄλς (hals), mare. La pesca più abbondante è quella che si fa in mare: perciò l'arte da questo trasse il nome, e non dai laghi o dai fiumi.

ALIGENA, HALIGENA, HALIGÈNE, *Filol.*, da ἄλς (hals), mare, e da γεννάω (genáo), nascere. Aggignato di Venere, allusivo alla favola d'Urano e di Saturno; onde gli Aruspici imponevano che il di lei tempio fosse costruito nei porti di mare. *Carol. Patini Comment. in antiq. monum. Marcellinæ.*

ALIMEDE, HALIMEDE, HALIMÈNE, *Stor. nat.*, da ἄλς (hals), mare, e da μέδω (medómi), aver in cura. Questo nome d'una Ninfa figliuola di Nerco reune dato ad un genere di polipi marini che trovansi specialmente nel Mediterraneo.

ALIMO, HALIMUS, HALIME, ἄλτις (áltis), *Stor. nat.*, da ἄλς (hals), mare. Specie di piante del genere *Atriplex*, che cresce presso le rive del mare d'Europa e d'America.

ALIMO, ALIMUS, ALIME et ALICOM, *Stor. nat.*, da α priv., e da ἡμῶς (hímós), fame. Antico nome d'un'erba, che mangiandone toglieva per qualche tempo l'appetito.

ALINATRO, HALINATRON. V. AFRONATRO.

ALINITRO, HALINITRUM, HALINITRE, ἄλιντρον (álintron), *Chim.*, da ἄλς (hals), sale, e da νίτρον (nítro), nitro. Nome dagli antichi dato ad un sale o mistura di sotto-carbonato di soda e di sotto-carbonato d'ammonica, che ne' luoghi abitati dagli nomini o dagli animali formasi sulla superficie de' muri.

ALIOTIDE, HALIOTIS, HALIOTIDE ou OREILLE DE MER, ἁλιότις (haliótis), *Stor. nat.*, da ἁλιός (halíos), marino, e da οὖς (ós), orecchia. Genere di conchiglie della divisione delle *Univalve*, simili alle patelle tanto per la conchiglia che per l'animale che vi abita, ma diverse per la spira, benchè poco apparente, e pei buchi da cui vengono traforate. *Bosc.*

ALIOTITE. Orecchia di mare pietrificata.

ALIPENO, ALIPAENUS, ALIPÈNE, *Med., Chir.*, da α priv., e da λιπαίνω (lipainó), ingrassare. Sorta di medicamenti esterni e disseccanti, ne' quali, secondo l'interpretazione di Celso (*lib. V. cap. 19*), non entrano ingredienti adiposi, e che venivano usati dagli antichi per le ferite senza infiammazione, onde chiuderle tosto e cicatrizzarle. Quelli poi che ponevano sulle ferite recenti, per dissipare l'infiammazione, eran chiamati *entomi*, ἔντομα (éntoma), da ἐν (en), entro, e da τέρμω (térmós), tagliare. *Junæ.*

ALIPLÉUMONE, HALIPLÉUMON, *Stor. nat.*, da

ἄλς (hals), mare, e da πλέωμαι (pléomai), polmone. Pesce marino somigliante al polmone.

ALIPLIO, HALIPLUS, HALIPLE, ἄλτις (áltis), *Stor. nat.*, da ἄλς (hals), mare, e da πλῆω (pléō), nuotare. Nuovo genere d'insetti, da Latreille stabilito nella prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia degl' *Idrocanteri*, i quali frequentano le maree e gli stagni, onde nutrirsi degli animaletti sì copiosi nelle acque morte. Si distinguono per la loro facilità a nuotare e volare. *Olivier.*

ALIPO, ALYPON, ALYTE, ἄλπιον (álpion), *Stor. nat.*, da α priv., e da λύπη (lýpē), dolore. Pianta descritta e sotto questo nome figurata da Mattiolo e da Dalechamp, alla quale si attribuisce una qualità abbruciante ed acre; è per antidisi, secondo essi, così denominata, essendo un purgativo pericoloso. Bauhin la chiama (*Hist. lib. I.*) *frutex terribilis*: è, a detto de' migliori Botanici, diversa dalla *globularia Alypon. Théis.* Cresce in varj luoghi della Provenza ed in altri luoghi marittimi, massime nelle spiagge della Libia. *Plin. Hist. lib. XXXIV. cap. 4.*

ALÍPTICA, V. ALÍTTICA.

ALISELMINTO, ALYSELINTHUS, ALYSELINTHE, ἄλτις (áltis), *Stor. nat.*, da ἄλτις (álytis), catena, e da ἔλμω (élmō), verme. Genere di vermi intestinali da Goëze stabilito, che comprende tutti quelli che sono solennizzati ed articolati con due o quattro proboscidi in testa. *Bosc.*

ALISI, ALYSIS vel HALYSIS, ALYSE, ἄλσις (álsis), *Astron.*, da ἄλτις (álytis), ed ἄλτις (álytis), catena, da α priv., e da λῶς (lós), sciogliere. Lucidissimo cerchio o catena intorno al Sole, che da Apulejo (*de Mundo*) si distingue dall' *Iride*, essendo questa, dice egli, di molti colori e semicircolare, lontana dal Sole e dalla Luna, laddove la catena è chiara, d'un color solo e circonda perfettamente l'astro del giorno.

ALISI, ALYSIS, *Med.*, da ἄλσις (álytis), *esser d'animo inquieto. Ausiati.*

ALISICARPO, ALYSICARPUS, ALYSICARPE, *Stor. nat.*, da ἄλτις (álytis), catena, e da καρπός (carpós), frutto. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, distinte da un frutto cilindrico ed articolato, come una catena.

ALISIDE, HALYSIS. Sinonimo di *Aliselminto*.

ALISMA, ALISMA, FLUTUA, ἁλίσμα (hálsima), *Stor. nat.*, da ἁλίσμα (hálsima), agitazione del mare. Pianta nota agli antichi, che forma un genere di piante Unilobee dell'esandria poliginia e della famiglia delle *Asteroidi*, che crescono nelle maree, negli stagni e sulle rive dei fiumi. Vulgarmente chiamasi *Plantago aquatica*, piantaggine d'acqua, perchè le sue foglie acute somigliano a quelle della piantaggine. *Bosc.*

ALISMO, ALYSMUS, *Med.*, da ἄλσις (álytis), *andar vagando*. Specie di pseudostesia, in cui facilmente si percore col pensiero su varie immagini di cose.

ALISMOIDE, ἁλίσμοις (hálsmōis), Famiglie di piante che crescono nelle acque e ne' luoghi inondati.

ALISSO, ALYSSON, ALYSE, (*Plin. Hist. lib. XXXIV.*)

cap. XI.) *Eteintaut*, *Stor. nat.*, da a priv., e da *λύσσα* (*lyssa*), *rabbia*. Genere di piante a fiori polipetali della famiglia delle *Crucifere* e della tetradinamia monoginia, che crescono ne' luoghi montagnosi ed aridi della Francia, impiegate talvolta in medicina come aperitive e buone contro il morso de' cani rabbiosi, come praticavasi anche a' tempi di Plinio Seniore, che fioriva l'anno 76 dopo G. C.

Alisso, *Geogr. ant.* Fiume dell'Arcadia, le cui acque bevute furono riputate un rimedio efficace contro la rabbia. *Martin*.

ALISSOIDI, *Stor. nat.*, da *ἀλυσσων* (*alysson*), *alisso*, e da *αἰδῶς* (*aidōs*), specie. Sezione della famiglia delle *Crucifere*, così denominate da Ventenat.

ALITÁRCA, *ALYTARCHA*, *ALYTARQUE*, *Θεσπιεὺς βοτάνης*, *Filol.*, da *ἀλῦτης* (*alytēs*), *littore* o *porta bocchette presso gli Elei*, e da *ἀρχός* (*archos*), *capo*. Magistrato incaricato d'invigilare ne' pubblici spettacoli sulla decenza e modestia degli spettatori; e capo de' *Mastigofori* o *Raddasfori*. *Fan-Dale Dissert. VII*.

ALITARCHIA, *Θεσπιεὺς βοτάνης*. Dignità dell'Alitarche che durava quottro anni.

ALITARCHIA. Fu poi uno degli attributi del Conte d'Orieote, secondo la legge 1. *Cod. de Offic. Comit. Orient. Cujas. lib. II. observ. XIII*.

ALITERIO, *ALITERIUS*, *Filol.*, da *αἰτέρω* (*aitērō*), *peccare*. Aggiunto d'ogni sacerdote, a cui era vietata l'iniziazione ai Misteri d'Eleusi. *Lamprid. Statius lib. III. 270. Carm. 3*.

ALITTA, *HALITTA*, *Filol.*, da *αἶς* (*hais*), *mare*. (*V. Aligena*). Veniva con questo nome adorata Venere dagli Arabi, la quale dagli Assiri (*Herod. lib. 1 § 131*) chiamavasi *Militta*, e dai Persiani *Mithra*. *Carol. Patin*.

ALITTA, *Filol.*, da *αἰτέρω* (*aitērō*), *ungere*. Schiavi presso i Greci ed i Romani, destinati ad ungere i loro padroni dopo il bagno, o dopo i ginocchi ginnastici.

ALITTÈRIO, *ALITERIUM*, *ALITERIUM*, *Filol.*, da *αἰτέρω* (*aitērō*), *ungere*. Luogo nelle palestre, in cui gli Atleti si facevano ungere prima d'entrare in lotta.

ALITTICA, *ALIPTICE*, *ALIPTIQUE*, *Δελταίτις*, *Med.*, da *αἰτέρω* (*aitērō*), *ungere*. Parte dell'antica Medicina, che prescrive le unzioni e fregagioni, onde conservar la sanità, accrescere le forze e mantenere il bel colore. *Dict. des Sc. mèd.*

ALITTO, *ALIPTES*, *ALIPTE*, *Δελταίτης*, *Filol.*, *αἰτέρω* (*aitērō*), *ungere*. Ufficiale incaricato di far ungere i lottatori prima dell'apertura del Circo.

ALITURGICI, *ALITURGICI*, *ALITURGIQUES*, *ἄγιοι τοῦ θείου τέλεος ἱερεῖς*, *Lett. eccl.*, da a priv., e da *λετουργία* (*leitourgia*), *pregare*, da *λήτ* (*lhai*), *supplicare*, e da *εργον* (*ergon*), *opere*. Epiteto de' giorni in cui non si fa alcun ufficio particolare.

ALIZONI, *HALIZONES*, *Geogr. ant.*, da *αἶς* (*hais*), *mare*, e da *ζώνη* (*zōnē*) *zona*, *contorno*, o da *αἰζώνω* (*aiizōnō*), *millantatore*, *vanaglorioso*. Popoli del Ponto, paese d'ogni intorno bagnato dal mare, e per le loro ricchezze orgogliosi. *Strab. Geogr. lib. XII. et XIX*.

Tomo I.

ALLANTOIDE od **ALLANTÓDE**, **ALLANTOIDES**, **ALLANTOÏDE**, *δανθούβη*, *Anat. comparata*, da *ἀλλὰς* (*allās*), *budello*, e da *αἶδῶς* (*aidōs*), *forma*. Sottile membrana negli animali, lunga e grossa, destinata a ricever l'orina dall'uraco, durante il soggiorno del feto nell'utero: membrana dagli Anatomici dimostrata diversa dall'ammio, dal corion e dall'uraco. *James*.

ALLANTOTÓSSICO, **ALLANTOTOXICON**, *Med.*, da *ἀλλὰς* (*allās*), *saliscin*, e da *τοξικόν* (*toxikon*), *venenico*. Veleno che sviluppi nelle saliscie corrotte dal tempo.

ALLASIA, **ALLASIA**, **ALLASIE**, *Stor. nat.*, da *ἀλλὰς* (*allās*), *saliscin*. Albero d'alto fusto, che cresce sulle coste dell'Africa orientale, che, secondo Loureiro (*pag. 107*), forma un genere nella triandria monoginia, così denominato dalla forma del suo frutto consistente in una bacca carnosa, grande, oblunga, ottusa e pendente. *Boac*.

ALLASSI, **ALLAXIS**, *Med.*, da *ἀλλάττω* (*allātō*), *mutare*. Cangiamento io genere, quindi anche delle malattie.

ALLASSONTI, **ALLASSONTES**, *Pitt.*, da *ἀλλάττω* (*allātō*), *mutare*. Così diconsi le cose che, variamente dipinte, e, secondo il luogo da cui ricevono la luce, cangiano di colore.

ALLEGORIA, **ALLEGORIA**, **ALLÉGORIE**, *Ἐπειροποιή*, *Rett.* e *Pitt.*, da *ἀλλῶς* (*allōs*), *altro*, e da *ἀγρεύω* (*agoreō*), *dire*. Figura che consiste in una serie di metafore, usata non solo da Poeti ed Oratori, ma anche dai Pittori, e dalla Sacra Scrittura.

Gli Apologisti del Gentilismo si adoperano pure a dimostrare che le favole o storie de' loro Dei sono ingegnose Allegorie, e che non debbono intendersi letteralmente.

ALLELÈNGIO, **ALLELENGYON**, *Filol.*, da *ἀλλήλων* (*allēlōn*), *degli uni e degli altri*, e da *ἐγγίση* (*engisē*), *cruzione*, *promessa*. Sorta di tributo che i ricchi nelle provincie dell'impero d'Oriente dovevano pagare per i poveri obbligati alla noizia, secondo le costituzioni di Niceforo (*lex 1. jur. Orient. tit.*) *περί ἀλλήλεγγύου* (*peri allēleγγyōu*). *Zonara t. 3. p. 100*.

ALLIOTICO, **ALLIOTICUM**, **ALLIOTIQUE**, *Med.*, da *αἰλιώω* (*ailiōō*), *mutare*. Epiteto d'un rimedio usato da Galeno, e creduto efficace a purgare il sangue e cambiarlo. *Cast*.

ALLOCHEZIA, **ALLOCHESIA**, *Med.*, da *ἄλλως* (*allōs*), *altrove*, e da *χίρω* (*chirō*), *evacuare*. Sinonimo di *Allotrichesia*.

ALLOCRÓITE, **ALLOCHROÏTE**, **ALLOCHROÏTE**, *Πιλοίτης*, *Stor. nat.*, da *ἄλλως* (*allōs*), *altro*, e da *χρῶς* (*chros*), *colore*. Sostanza minerale, da D'Andrada scoperta nelle miniere dei contorni di Drammen in Norvegia, la quale col sale microscopico forma uno smalto, esposta al cannello, d'un bianco gialliccio, che raffreddandosi piglia più volte colori diversi.

ALLOCRÓO, **V. ALLOCHROÏTE**.
ALLOCRÓSIA od **ALLOCRÓMASIA**, **ALLOCHROSIA**, **ALLOCHROSIE**, *Med.*, da *ἄλλως* (*allōs*), *altro*, e da *χρῶς* (*chros*), *colore*. Malattia che priva l'uomo

5

del suo color naturale. Indi *Alloerco* dicessi Chi ha perduto il natio colore. *Cast.*

ALLODEMIA, **ALLODEMIA**, *Med.*, da *ἄλλος* (*allos*), *altro*, e da *δῆμος* (*demos*) popolo. V. *NOTOMANIA*.

ALLOEOSI, **ALLOEOSIS**, *Med.*, da *ἀλλοῖος* (*alloeios*), *mutare*. Vocabolo da Plouquet introdotto, onde esprimere il cambiarsi del temperamento e della fisica costituzione dell'uomo.

ALLOFILO, **ALLOPHYLUS**, **ALLOPHYLLUS**, *Stor. nat.*, da *ἄλλος* (*allos*), *altro*, e da *φύλλον* (*phylon*), *fogliola*. Albero del *Ceilan*, che forma un genere distinto dagli altri per la forma delle sue foglie e le foglioline de' suoi fiori. *Bosc.*

ALLOLALIA, *Chir.*, da *ἄλλος* (*allos*), *altro*, e da *λαλῶ* (*lao*), *garrulo*. Vizio nella favella, che consiste nel proferir facilmente una parola per l'altra.

ALLOMENO, **HALLOMENUS**, **HALLOMENUS**, *Stor. nat.*, da *ἄλλομαι* (*hallomai*), *saltare*. Nuovo genere d'insetti, così denominato dall'abitudine di andar a salti, da Illiger stabilito ed adottato dagli altri, della seconda sezione dell'ordine de' *Coléopteri* e della famiglia degli *Alopiani*, da Fabricio unito al genere *Direca*, e poi fattane una divisione particolare (*Direcae saltatoriae*), e da Latreille posto tra le *Mordelles*.

ALLOMORFIA, **ALLOMORPHIA**, *Med.*, da *ἄλλος* (*allos*), *altro*, e da *μορφή* (*morphe*), *forma*. Lo scambio o trasformazione di una cosa in un'altra molto diversa.

ALLOPATIA, **ALLOPATHIA**, **ALLOPATHIE**, *Filos.*, da *ἄλλος* (*allos*), *altro*, e da *πάθος* (*pathos*), *passione*. Denominazione del metodo di curare una malattia coi rimedi diametralmente opposti a quelli che si usano nel metodo *Omeopatico*. V. *OMEOPATIA*.

ALLOPTERI, *Stor. nat.*, da *ἄλλος* (*allos*), *altro*, e da *πτερον* (*pteron*), *ala*. Aggiunto, in *Duméril*, delle pinne de' pesci, che non sempre soglion trovarsi nello stesso luogo del ventre.

ALLOTRIA, *Med.*, da *ἄλλοτριος* (*allos*), *alieno*. Cosa eterogenea.

ALLOTRIOCHEZIA, **ALLOTROCHEZIA**, *Med.*, da *ἄλλοτριος* (*allos*), *altrove*, e da *χρῆμα* (*chremá*), *evacuare*. Evacuazione da parte insolita, o per un'apertura artificiale; od evacuazione di sostanze eterogenee per secesso.

ALLOTRIOFAGIA, **ALLOTROPHAGIA**, **ALLOTROPHAGIE**, *Med.*, da *ἄλλοτριος* (*allos*), *alieno*, e da *φάγω* (*phago*), *mangiare*. Depravato appetito di mangiar delle sostanze non alimentari ed anche nocive; come creta, carbone, calceina ec.

ALLOTRIOFAGO. Chi vive a spese altrui, o si nutre di sostanze estranee. *Dict. des Sc. méd.*

ALLOTRIOTESSI, **ALLOTROTETIS**, *Chirur.*, da *ταύα* (*taea*), *luna*, per *τίκτω* (*tiko*), *partorire*. Parto venuto alla luce in parte diversa dall'ordinaria, o parto d'un frutto anormale, v. g. d'una mola.

ALLOTRIOURIA, **ALLOTROURIA**, *Chirur.*, da *ἄλλοτριος* (*allos*), *altrove*, e da *οὖρον* (*ouros*), *urina*. Uscita dell'urina per parte differente dalla consueta.

ALLOTRIURIA, **ALLOTROURIA**, *Med.*, da *ἄλλοτριος* (*allos*), *alieno*, e da *οὖρον* (*ouros*), *urina*. Evacuazio-

ne di sostanze eterogenee od insolite per l'urina.

ALLUME, **ALUMEN**, **ALUM**, *Stor. nat.*, da *ἄλς* (*als*), *sale*, e dal lat. *lumen*, ital. *lume*, e probabilmente solamente dall'ultimo colla prep. *ad*. Sal fossile e minerale: *naturale*, tanto usato dagli antichi, ed ora appena noto; ed *artificiale*, che è diafano composto d'acido solforico unito ad una terra argillosa. Sembra aver tratto il nome dall'uso che ne fanno i Miniatori di rami, stampe ec.; ed i Tintori, onde disporre le stoffe a ricever certi colori, a dar lustro ai colori stessi, non che ad ischiarire i liquori ec. *Falconet Bom.*

ALMA, **HALMA**, *Chirur.*, da *ἄλλομαι* (*hallomai*), *saltare*. Così chiamasi da Ippocrate il primo moto che il feto fa nell'utero materno.

ALMAGESTO, **ALMAGESTUS**, *Stor. astronomica*, *buñ*, *Filol.*, da al. articolo arabo, e da *μέγιστος* (*megistos*), *massimo*, superlativo di *μέγας* (*megas*), *grande*. Titolo d'un famoso libro composto dal geografo ed astronomo Tolomeo, che contiene varie osservazioni e problemi fatti dagli antichi in Geometria ed Astronomia. Il nuovo *Almagesto*, opera di Riccioli (Gio. Batt.) Gesuita Ferrarese morto nel 1671, è una collezione di osservazioni e scoperte astronomiche antiche e moderne.

ALMANACCO, **CALENDARIVS**, **ALMANACH**, *System. Philol.*, da al. articolo arabo, e da *μέγιστος* (*megistos*), *massimo*, superlativo di *μέγας* (*megas*), *grande*. Titolo d'un famoso libro composto dal geografo ed astronomo Tolomeo, che contiene varie osservazioni e problemi fatti dagli antichi in Geometria ed Astronomia. Il nuovo *Almagesto*, opera di Riccioli (Gio. Batt.) Gesuita Ferrarese morto nel 1671, è una collezione di osservazioni e scoperte astronomiche antiche e moderne.

ALMATURO, **HALMATURUS**, **HALMATURUS**, *Stor. nat.*, da *ἄλμα* (*halma*), *salto*, e da *οὖρα* (*ouros*), *coda*. Genere d'animali *Mammiferi* che, appoggiandosi alla coda, spiccano gran salti.

ALMIRACE, **ALMYRAX**, *Stor. nat.*, da *αἰμυρίς* (*aimyris*), *salsedine*. Specie di nitro di sapore alquanto salmastro, che da sè stesso fiorisce dalla terra, e trovasi anche nelle valli e sulla superficie de' campi. *Cast.*

ALMIRARCO, **ALMYRARCHUS**, **ALMYRARCHUS**, *Filol.*, da *αἰμυρίς* (*aimyris*), *salsedine*, *acqua salza*; o più probabilmente da al. articolo arabo, da *emir*, *signore*, e dal greco *ἀρχός* (*archos*), *capo*. Voce ibrida che significa il Duca supremo d'una flotta.

ALMIRODE, **ALMYRODES**, **ALMYRODE**, *Med.*, da *αἰμυρίς* (*aimyris*), *salza*. Epiteto in Ippocrate, di febbri, nelle quali le parti esterne, toccandole, cagionano un pizzicare simile a quello che provasi nel toccar delle sostanze salate. Riguardo alla pelle, significa ruvidezza pari a quella della carne salata. È anche epiteto delle escrusioni salate ed acrimoniose.

ALOA, **ALOA**, **ALOR**, *Filol.*, da *ἄλος* (*alos*), *oia*. Festa dopo la raccolta de' frutti della terra, celebrata in Ateue nel mese di Posidonea (*Octobre-Novembre*) in onor di Cerere e di Bacco, nella quale si offriva a queste Divinità del grano e de' frutti. Altri pensano che fusse istituita per commemorare il tempo in cui i Greci, prima della fondazione delle città, menavano la vita ne' campi e

nelle vigne (*Euthath. in Iliad. XXIV.*) Indi vennero a Corere gli aggiunti di Αἰλώζι (Alōz), Αἰλῶσι (Alōis), e di Εὐαλωσία (Eualōsia).

ALOBARCA, V. ALABARCA.

ALODENDRO, HALODENDRON, *Stor. nat.*, da ἄλς (hals), sale, e da δένδρον (dendron), albero. Specie d'albero del genere *Robinia*, che cresce in Siberia sulle rive dell'Irtisch in terreni pieni di sale. *Théis.*

ALOCHEMIA, HALOCHEMIA, HALOCHEMIS, *Chim.*, da ἄλς (hals), sale, e da χημία (chiēmia), chimica. Parte della Chimica, che tratta della storia dei Sali.

ALODROMA, HALODROMA, HALODROME, *Stor. nat.*, da ἄλς (hals), mare, e da δρέω (drewō) inus. per τρέω (treō), correre. Genere d'uccelli marini che nuotano sulla superficie dei flutti del mare. *Cuv.*

ALOE, ALOE, ALOES, *Wierbaum, Stor. nat.* Si crede, non so con qual fondamento non trovandola mai scritta in Plinio, né altrove, coll'h, segno dello spirito aspro, da ἄλς (hals), sale. Genere di piante dell'esandria monoginia, e della famiglia delle *Liliacee* di Jussieu, d'un sapor disgustoso ed eccessivamente amaro, le quali naturalmente crescono sulle coste del Malabar, al Capo di Comorin, ed in altri luoghi dell'India, in Egitto, ed in tutti i paesi caldi. Il sugo delle sue foglie è stomacico (facendosi raramente uso delle foglie stesse), vermifugo, emorroidale, emmenagogo e purgativo, preso internamente; esternamente poi è deterstivo e balsamico. *Demonstr. Élém. de Bot. t. II. class. 9. sect. 2.*

ALOËSSILO, HALOEXYLUM, HALOEXYLE, *Stor. nat.*, da ἄλς (alō), aloē, e da ξύλον (xylon), legno. Genere di piante di legno ambrissimo. Così Loureiro denomina il legno d'*Aquila*, il legno d'*Aloe*, il legno di Calambach o d'*Agallochum*, o *Agalloche*, e ne forma un genere nella decandria monoginia.

ALOËTICO, ALOËTICUS, ALOËTICUS, ἄλς ἰατρικὴ τὸν, *Form.*, da ἄλς (alō), aloē. Rimedio che ha per base l'aloē.

ALOFANTE, HALOPHANTES, HALOPHANTE, *Filol.*, da ἄλς (hals), mare, e da φαίνω (phainō), comparire. Nome imposto ad una sorta di malvagi per lo più vestiti all'uso delle genti di mare, i quali per danaro asserivano ciocché si volesse. Sembra sinonimo di *Sicofante*.

ALOFILA, HALOPHILA, HALOPHILE, *Stor. nat.*, da ἄλς (hals), sale, e da φίλος (phīlos), amico. Specie di piante del genere *Iride*, indigene della Siberia, che amano le rive delle paludi d'acqua salza. *Théis.*

ALOGENO, HALOGENIUM, HALOGEN, *Chim.*, da ἄλς (hals), sale, e da γένεω (genōia), generare. Nome da Schweigger proposto per designare il Cloro.

ALOGIDI od ALOGIANI, ALOGIANI, ALOGIENI, *Erasm. des. Wettst. Lett. eccl.*, da α priv., e da λόγος (logos), verbo. Antichi Eretici che negavano in Gesù Cristo la persona del Divin verbo, riducendolo alla semplice condizione d'uomo, e con tal falsa ipotesi rigettavano come libri apografi l'Apocalissi ed il Vangelo di s. Giovanni. *Contin. Dict. des Conciles.*

ALOGO, ALOGOS, *Filol.*, da α priv., e da λόγος (logos), ragione. Aggiunto, presso gli Egizii, di Tifone, ossia delle Passioni ripugnanti alla ragione, dedicate con questo nome; perciò si riputava nemico d'Osiride o della ragione.

ALOGOTROFIA, ALOGOTROPIA, ALOGOTROPIA, *Med.*, ἀλογος (alogos), assurdo, e da τροφή (trophē), nutrimento. Dicesi l'irregolare e sproporzionata grossezza d'alcune parti del corpo, la quale trovasi ne fanciulli affetti di rachitide. *Dict. des Sc. méd.*

ALOGRAFIA, HALOGRAPHIA, HALOGRAPHIS, *Calli. tschardung, Chim.*, da ἄλς (hals), sale, e da γράφω (graphō), descrivere. Descrizione de' Sali.

ALOIDE, ALOIDES, ALOE PALUSTRIS, *Wetter. alce, Stor. nat.*, da ἄλς (alō), aloē, e da εἶδος (eidos), somiglianza. Pianta vulneraria che nella forma delle foglie è simile all'Aloē. Vedine la descrizione in Valmont Bomar. *Dict. Hist. nat.*

ALOLOGIA, HALOLOGIA, HALOLOGIS, *Callisth. tschardung, Chim.*, da ἄλς (hals), sale, e da λόγος (logos), discorso. Trattato de' Sali.

ALOMANZIA, HALOMANTIA, HALOMANTIS, *Calli. tschardung, Divin.*, da ἄλς (hals), sale, e da μαντεία (manteia), divinazione. Maniera di conoscere l'avvenire per mezzo del sale.

ALONE, HALO, HALON, *Astron.*, da ἄλς (hals), corona, circolo negli occhi. Dicesi quel cerchio luminoso che formasi intorno al Sole ed alla Luna.

ALONE, *Anat.*, circolo rosseggiante, od *Areola* che circonda il capezzolo della mammella.

ALONESO, HALONESOS, HALONES, *Geogr. ant.*, da ἄλς (hals), mare, e da νῆσος (nēsos), isola. Nome generico delle isole del mare, e proprio d'un'Isola del mare Eggeo, situata all'occidente di Lenno, la quale colle due altre di *Pepereto* e di *Sciato* forma una specie di triangolo. È celebre per l'orazione di Demostene, che porta questo titolo, perchè la lettera di Filippo agli Ateniesi nel primo articolo parlava di quest'isola, da lui tolta ai Pirati, ed è questo medesimo articolo che vien discusso il primo dall'Oratore.

ALONITRO, V. ALINATRO ed AFROSITRO.

ALOPECIA, ALOPECIA, ALOPECIS, *Wetter. des. boett. Med.*, da ἀλώπηξ (alōpēx), volpe. Dicesi il cadere spontaneo de' capelli, difetto a cui va sovente soggetta la volpe.

ALOPECICA. Aggiunto di alcune malattie della pelle, accompagnate dalla caduta de' capelli.

ALOPECIDI, ALOPECIDES, ALOPECIOES, *Stor. nat.*, da ἀλώπηξ (alōpēx), volpe. Sorta di cani nati nella Laconia dall'accoppiamento de' cani colle volpi. *Heych.*

ALOPECONNÉSO, ALOPECONNESUS, ALOPECONNESOS, *Geogr. ant.*, da ἀλώπηξ (alōpēx), volpe, e da νῆσος (nēsos), isola. Città della Chersoneso di Tracia, all'occidente di Ptelea, all'ingresso del golfo Melano, fabbricata dagli Ateniesi, secondo l'ordine dell'Oracolo. *Martin.*

ALOPECURO, ALOPECURUS, VULPIN, *Wetter. des. boett. Stor. nat.*, da ἀλώπηξ (alōpēx), volpe, e da κύρις (kiris), coda. Genere di piante a fiori glumacei della

triandria diginia e della famiglia delle *Gramineae*, distinte da fiori disposti in ispiga a foggia di coda di volpe. *Bosc.*

ALOPECUROIDE, **ALOPECUROIDES**, **ALOPETU-ROÏDE**, *Stor. nat.*, da ἀλώπηξ (alōpēx), volpe, da εἶδος (eîdos), coda, e da εἶδος (eîdos), forma. Specie di piante del genere *Astragalus* a spighe ovali e setolose, somiglianti ma coda di volpe. *Théis.*

ALOPECE, *Anot.*, da ἀλώπηξ (alōpēx), volpe. Nome da alcuni antichi dato al Muscolo *Proas.*

ALORAGIDE, **HALORRHAGIS**, *Stor. nat.*, da ἄλς (hals), mare, e da ῥαγ (rhax), acino. Nome da Tacuin dato ad un genere di piante indigene della Nuova Zelanda, dell'ottandria tetraginia e della famiglia delle *Saxifraghe* (genere chiamato in prima *Crocoides*), le quali crescono in riva ai mari, ed il cui frutto è una capsula dura o piccola noce ovale conica come un granello d'uva, internamente divisa in quattro logge contenenti alcuni piccolissimi semi. *Bosc.*

ALOROMETRO, **HALORRHOMETRUM**, **HALORRHOMÈTRE**, *Wettertag.*, *Fin.*, da ἄλς (hals), mare, da μέτρον (metron), misura. Strumento versatile di Kirelher, con cui, secondo la situazione della Luna rispetto al Sole, si può congetturare il riflusso del mare; siccome coll'Astrolabio trovansi la situazione del Sole e della Luna nello Zodiaco.

ALOSACNE, **HALOSACHINE**, **ALOSACHINE**, *Wettertaum-felt.*, *Stor. nat.*, da ἄλς (hals), sale, e da ἀχνη (achne), spuma. Crusta salina (in alcuni paesi detta semplicemente *salina*) spagnosa e friabile, formata nella cavità degli seghi contenenti alcun poco d'acqua piovana, dalla spuma del mare. *Patrin.*

ALOSANTO, **HALOSANTHOS**, **FLORA DE SEL**, *Stor. nat.*, da ἄλς (hals), sale, e da ἄνθος (anthos), fiore. Antico nome del bitume penetrato da muriato di soda, che vedesi galleggiare sulla superficie d'alcune fontane d'Europa indicate da *Patrin. Nouv. Dict. d'Hist. nat.*

ALOTECNIA, **HALOTECNIA**, **HALOTECNIE**, *Coli Xunt.*, *Chim.*, da ἄλς (hals), sale, e da τέχνη (technē), arte. Ramo della Chimica dedicato alla storia de' Sali. È sinonimo di *Alurgin*.

ALOTESSERA, **HALOTESSERA**, *Stor. nat.*, da ἄλς (hals), sale, e dal lat. *tessera*, ital. *cubo*. Sostanza minerale (oggi chiamata *Muriacite*, indicata prima col nome di *Selenite cubica* o *Gesso cristallizzato*) più o meno intrisa di sal marino, che trovansi in varie saline, e particolarmente in quella di Hall nel Tirolo.

ALOTITE, **V. ALOTITE**.

ALOTRICO, **HALOTRICUM**, **HALOTRICH**, *Wettertag.*, *Stor. nat.*, da ἄλς (hals), sale, e da ῥιζ (rhiza), capello, sal capillare. Denominazione da Scopoli data ad una varietà d'allume, da lui scoperta nella miniera di mercurio d'Istria nella Carniola, perchè osservolla formata di lunghi fili, o dritti ed ora storti, ma sempre paralleli tra loro.

ALOZIE, **ALOTIA**, **ALOTIES**, *Filol.*, da ἀλός (alós), iuno, per αἰώνιος (aiōnios), pigliare. Festa dagli Arcadi celebrata in onor di Minerva, onde eternar

la memoria della vittoria da essi riportata, in cui fecero molti prigionieri sugli Spartani. *Paus. in Arcad. lib. VIII. p. 276.*

ALPI, **ALPES**, *Witten, Geogr.*, da ἀλπεῖς (alpeis), bianco. Montagne altissime che dividono l'Italia dalla Francia e dalla Germania, e le quali sembrano così denominate dalle perpetue nevi che ne coprono le sommità. Bardetti però (*della Lingua de' primi abitatori d'Italia cap. III. art. 1.*) nè dà un'origine Gallica o Germanica.

ALSINA, **ALSINE**, *Witten, Stor. nat.*, da ἄλς (alōs), bosco, o da ἄλς (hals), sale. Genere di piante, dagl'Italiani chiamate anche *Pavarina* e *Pizzagallina*, a fiori polipetali, della decandria triginia e della famiglia delle *Cariophyllee*, che crescono nelle foreste, e le cui foglie hanno un gusto salato: conosconsi in Francia sotto il nome di *Mourou des oisieux*, perchè tal pianta serve di nutrimento agli uccelli. In Medicina si riguardano come rinfrescanti, vulnerarie e detersive.

ALSOFILE, **ALSOPIHIA**, **ALSOPIHLE**, *Stor. nat.*, da ἄλς (alōs), bosco, e da φίλος (philos), amico. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, che amano i luoghi selvosi.

ALSOLOGIA, **ALSOLOGIA**, **ALSOLOGIE**, *Wettertag.*, *Filol.*, da ἄλς (alōs), bosco, e da λόγος (logos), discorso. Trattato de' boschi: o da ἄλς (hals), salto, secondo Alberti (*Dizion. Enc. della lingua italiana*), per cui sarebbe Trattato de' rovesci che sembra aver subito il globo terraqueo.

ALTEA o **MALVAVISCO**, **ALTHAEA OFFICINALIS** Linn., *CUMAVER ORDINAIRE*, *Witten, Stor. nat.*, da ἄλς (alōs), medicare, sanare. Genere di piante notissime della monadelfia polindria e della famiglia delle *Malvacee*, assai simili alle malve, che pigliano il nome dall'uso frequente che fassi in medicina delle foglie e de' fiori della specie *officinalis*; le cui virtù non sono equivocate, essendo, come calmanti, un rimedio efficace nelle coliche spasmodiche, nelle malattie de' reni e della vescica, nel tenesmo ec. *De Tour.*

ALTERI, **HALTERES**, **HALTERES**, *Filol.*, da ἄλς (alōs), saltare. Pesi di piombo, o strumenti per gli esercizi ginnastici.

ALTERI o **BILANCIERI**, *Stor. nat.* Sono due filetti mobili, che hanno in cima una specie di bottone, situato nel principio delle ali di tutti gl'insetti *Ditteri*, uno da ogni parto, e creduti esser loro un contrappeso nel volare.

ALTERITTERI, **HALTEPTERA**, **HALTEPTERES**, *Stor. nat.*, da ἄλς (alōs), bilanciere, e da πτερον (pteron), ala. Sezione dell'ordine gl'insetti *Ditteri*, cioè di due ale: o VI. ordine della classe degl'insetti, distinti da un bilanciere, il quale altro non è che un sottilissimo filo più o men lungo, la di cui estremità è una testa o specie di globo lievissimo al moto, e cui l'insetto muove sovente in azione. *Oliver.*

ALTESTERII, **ALTHESTERIA**, *Chir.*, ἄλς (alōs), sanare. Mezzi, o medicamenti per guarire, segnatamente le piaghe.

ALTICA, HALTICA, ALTISE, Stor. nat., da ἀλλομα (hallosma), saltare. Genere d'insetti organizzati in modo che saltano come le pulci. Cav.

ALITICOTTERA, HALITICOTTERA, HALITICOPTÈRE, Stor. nat., da ἀλτικός (haliticos), altica, e da πτερον (pteron), ala. Genere d'insetti dell'ordine degli Imenotteri, forniti della facoltà di saltare.

ALTIMETRIA, ALTIMETRIA, ALTIMÈTRIE, Böttgerius fung. Matem., dal lat. *altus*, ital. *alto*, e da μέτρον (metron), misura. Parte della Geometria pratica, che insegna a misurar le altezze sì accessibili che inaccessibili.

ALTOS, ALTHOS, Chir., da ἄλτος (althos), sanare. Guarigione, o rimedio principalmente vulnerario.

ALURGIA, HALURGIA, HALURGIA, Chim., da ἄλς (als), sale, e da ἔργον (ergon), opera. V. ALOTACIA.

ALUSIA, Med., da α priv., e da λῦσις (lysis), lavare, bagnare. Astinenza dai bagni.

ALVEOLITO, ALVEOLITHES, ALVÉOLITHES, Rapp. Stein, Stor. nat., dal lat. *alveolus*, ital. *vasetto*, piccola cavità, e da λίθος (lithos), pietra. Sasso composto di molte piccole edette, in cui stanno i polipi.

AMADRIADE, HAMADRYAS, HAMADRYADE, Baumgarten, Filol., da ἄμα (hama), insieme, e da δρύς (drys), quercia, albero in genere. Una delle Ninfe de' boschi, figliuola di Nereo e di Dori, credute nascere e morir colle piante affidate alla loro custodia.

AMANDIADÈ, Stor. nat. Pianta indigena delle montagne presso la stretto di Magellana, donde fu da Commerson portata in Europa, e che sola forma un genere. Bosc.

AMANDIADÈ, Linn. Babbuino a muso di cane, che vien creduto il Cinocefalo degli antichi. Sonn.

AMALGAMA, HAMALGAMA, HAMALGAMÈ, Cienvers itung. Bermählung, Chim., da ἄμα (hama), insieme, e da γάμος (gamos), maritare. Prodotto dell'incorporazione del mercurio con un metallo, che dai Chimici vien indicato colle lettere A. AA. James.

Indi *Amalgamare* val Combinare il mercurio con altri metalli; ed *Amalgamazione* è l'operazione metallurgica di estrarre col mezzo del mercurio l'oro e l'argento dalle pietre e terre aurifere.

AMALLOFORI, V. ULORORI.

AMALTEA, AMALTHEA, AMALTHÈ, Böttgerius, Mit. ed Astr., da ἀμαλτήρα (amalthera), arricchire. Nome proprio della figlia di Melisso Re di Creta, la quale col latte di capra allevò Giove. I Poeti diedero lo stesso nome alla medesima Capra, cui il Padre degli Dei per gratitudine collocò fra gli astri. Uno de' suoi corni, che dipingesi pieno d'ogni sorta di frutti, e che chiamasi *Cornucopia*, è il simbolo dell'Abbondanza. *Diod. lib. IV. cap. 17.*

AMALTEA, Stor. nat. Dicesi da Desvaux un Frutto formato da parecchi piccoli acheni chiusi in un calice persistente.

AMALTHEA ONOMASTICA, Filol. Titolo di un'Opera utilissima di Giuseppe Lorenzo Lucchese,

la quale è un tesoro di voci le più astruse, sere e profane.

AMAMELIDE, HAMAMELIS, HAMAMELIS, Zauberspruch, Stor. nat., da ἄμα (hama), insieme, e da μέλι (mèli), pomo. Specie di uerspolo, presso gli antichi, che inserito produceva i frutti del melo. Nella moderna Botanica è una pianta indigena dell'America settentrionale, la quale sola costituisce un genere nella tetrandria dignia di Linneo, e nella famiglia delle Berberidee. V. Bosc. *Nouv. Dict. d'Hist. nat.*

AMANTE, AMANITES, AMANITE, gesellte Diätete (hewam), Stor. nat., da ἀμανίτης (amanitis), nome generico di fungo. Lamarck, dopo Haller, ha imposto questo nome ad un genere di piante crittogene, della famiglia de' *Funghi*, da Linneo designati col nome di *Agarici*, e ve ne ha compreso cinquantatquattro specie.

AMARANTINA, AMARANTINA, AMARANTINE, Huetanthulpe, Stor. nat., da ἀμαράντις (amarantis), amaranto. Genere di piante esotiche a fiori incompleti della pentandria monoginia e della famiglia degli *Amaranti*, i fiori d'una delle cui specie (*Triumphis globosa* Linn.), bellissimi a vedersi, son rimarchevoli per un vivace color di porpora (*Bosc*). Sono indigene dell'India.

AMARANTO, AMARANTHUS, AMARANTHE, o meglio AMARANTUS, AMARANTH, Stor. nat., da α priv., e da μαράνιος (maranios), marcire. Genere di piante della minoecia pentandria e della famiglia dello stesso nome, i fiori delle cui specie sono generalmente durevoli e distinti per bei colori, singolarmente d'un rosso appannato. Si credono astringenti e rinfrescanti. Bosc.

AMARANTOIDI, AMARANTOIDEAE, AMARANTHOIDES, Stor. nat., da ἀμαράντιος (amarantis), amaranto, e da εἶδος (eidos), forma. Famiglia di piante, tutte notabili pei loro fiori d'un colorito sempre vivace, ed il cui lustro sussiste lungamente anche dopo essere stati colti.

AMARILLI, AMARILLIDE, AMARILLIS, Filol. e Stor. nat., da ἀμαρίλλω (amarillos), splendere. Pastorella gentile, da Teocrito (*Idyl. III. v. 1.*) nominata, e celebrata singolarmente da Virgilio (*Eglog. I. v. 5.*), sotto il qual nome pensano i suoi commentatori aver egli inteso la città di Roma.

AMARILLI, Retrifensile. Genere di piante *Unilobee*, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*, che in Willdenow comprende trent'otto specie, le une più interessanti delle altre, sì per la grandezza che pel colorito ed odor soave de' loro fiori.

AMARILLI. In Geoffroy è una specie di Farfalla di splendidi colori.

AMARILLIDI. Famiglia di piante da Brown stabilita, la quale ha per tipo il genere *Amarilli*.

AMASESI, AMASESIS, Med., da α priv., e da μαράνιος (maranios), mangiare. Impossibilità, o sospensione della mastieazione.

AMASPERMA, HAMASPERMA, HAMASPERME, Stor. nat., da ἄμα (hama), insieme, e da σπέρμα (sperma),

seme. Genere di piante della famiglia delle *Conferve*, distinte da semi tra loro legati per mezzo di filamenti.

AMATISTA, AMETHYSTUS, AMETHYSTE, Ἀματίστη, *Stor. nat.*, da α priv., e da μέθυ (methy), vino puro, o da α priv., e da μεθύωμαι (methiōmai), ubriacare. Pietra dagli antichi considerata come preziosa; o genuina creduta antidoto contro l'ubriachezza, dai moderni riconosciuta per un cristallo di quartz, o cristallo di rocca, violetto più o meno, ma di raro d'una tinta eguale, anzi è del color del vino adeguato.

AMATISTA. Uccello della sezione degli *Uccelli Mosca*, del genere de' *Colibri*, e dell'ordine de' *Picchi*, la cui gola ed il collo, dirimpetto osservati, presentano il colore dell'Amatista più risplendente.

AMATISTA. In Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. 6.*) è una sorta d'Uva; antidoto, secondo lui, dell'ubriachezza, e s'interpreta *Uva sobria*.

AMATISTEA, Ἀματίστη. Pianta della Siberia, della famiglia delle *Labiata* di Jussieu, rimarchevole pel suo leggiadro aspetto allorchè è in fiore. *Bosc.*

AMATISTINE, AMETISTHYNÆ, AMETHYSTINÆ, *Stor. nat.* Epiteto di piante a fiori di color violetto-azzurro. *Bertan.*

AMAURIOSI, AMAUROSIS, AMAUROS, Ἀμαυρωσις, *Med.*, da ἀμαυρῶς (amaurōs), offuscare. Malattia degli occhi, altramente chiamata *Cotta* (perchè un tempo si credeva effetto d'un uso scolo di linfa) serena (perchè l'occhio non appare torbido); ossia Paralisi della retina, che manifestasi colla perdita più o meno grande della vista, e colla dilatazione ed immobilità della pupilla, conservando l'occhio la sua trasparenza. V. *Bertrand*, *Tratt. delle malattie degli occhi*, part. II. § 15. num. 824-5.

AMAUROTICA. Febbre nervosa nell'Amaurosi.

AMAXA, HAMAXA, Ἀστρά, da ἀμαξά (hamaxa), carro. Costellazione, o Stelle in modo tra loro disposte che rappresentano in qualche modo un Carro, e che comunemente chiamansi *Orsa minore*.

AMAZONI, AMAZONES, Ἀμαζόνες, *Filol.*, da α priv., e da μάζον (mazōn), mammella, o da α priv., e da μάξα (maxa), polta, o da ἀμαζώνιος (amazōnios), simul inter se sine viris viverent, secondo Servio (*in Virg. Aen. lib. I. v. 490*). Celebrate guerriere della Scizia, o dell'Asia e dell'Africa, e che si trovarono anche in America, alle quali fu da bambine bruciavasi la destra mammella, perchè potessero maneggiar più agevolmente l'arco; e vivevano di sole carni. (*Hom. Iliad. VI. v. 186*, *Justin. lib. II. Virg. Aen. XI. v. 660*). Gronovio (*tom. I. Theophr. pag. D. del.*), rigettando tutte le greche etimologie, trae il loro nome dal linguaggio scitico. Ammisano Marcellino (*lib. XXII.*) asserisce che le Amazzoni furono le prime a servirsi de' cavalli.

AMAZONI, *Stor. nat.* Specie di pappagalli assai grandi e rari, abitatori delle contrade meridionali dell'America, ma per lo più a noi portati dai paesi irrigati dal fiume delle Amazzoni.

AMAZÓNIO, *Filol.* Aggiunto di Apollo, perchè

quando le Amazzoni invasero l'Attica questo Dio soccorse Tesco nel mese che perciò (da βαρζέω (baerzēō), soccorrere) fu poi detto Boedromione; onde nell'uno di Callimaco ad Apollo (v. 69) lo Spanhemio, invece di *Amazono*, chiama Apollo *Boedromio*.

AMBI, AMBE, AMBI, Ἀμβί, *Chir.*, da ἀμβή (ambē), sopracciglio. Macchina, che più nou si usa, per ridurre le lussazioni del braccio, da Ippocrate descritta, e così dalla sua forma denominata. *Dict. des Sc. méd.*

AMBLATO, AMBLATUM, *Stor. nat.*, da ἀμβλῆς (amblys), ottuso. Specie di piante del genere *Latra*, le quali rimangono sempre sotterra, e non se ne scorge che il fiore. V. *LATERA*.

AMBLEOCARPA, AMBLEOCARPA, *Stor. nat.*, da ἀμβλῆς (amblys), abortire, e da καρπός (carpos), frutto. Specie di piante del genere *Carex*, così denominate dalla scarsità dei loro frutti o semi. *Théa*. V. *PHILOPOA*.

AMBLIAFIA, AMBLYAPHIA, Ἀμβλυαφία, *Med.*, da ἀμβλῆς (amblys), ottuso, e da ἀφή (aphē), tatto. Ottusità del tatto, ossia del senso di percepire gli oggetti fisici.

AMBLIGONO, AMBLYGONUS, AMBLYGONE, Ἀμβλύγωνος, *Matem.*, da ἀμβλῆς (amblys), ottuso, e da γωνία (gonia), angolo. Triangolo con un angolo ottuso, cioè che ha più di 90 gradi.

AMBLIODO, AMBLYODUM, AMBLYODE, *Stor. nat.*, da ἀμβλῆς (amblys), ottuso, e da ὄδός (odōs), dente. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, da Palissot Beauvois (*Aeteng. 33*) stabilito, così denominandole dal loro peristomio guernito di denti ottusi.

AMBLIOPIA, AMBLYOPIA, AMBLYOPIE, Ἀμβλυπία, *Chir.*, da ἀμβλῆς (amblys), ottuso, e da ὤψ (ops), occhio, vista ottusa. Genere di malattia, il cui sintomo principale è una debolezza assoluta o relativa della facoltà visiva, senza veruna opacità della cornea o dell'interno dell'occhio.

AMBLIOSMO, AMBLYOSMUS, AMBLYOSME, *Chir.*, da ἀμβλῆς (amblys), abortire. Termine che nello stesso Ippocrate significa Aborto.

AMBLIOSMO. Dicesi da Ippocrate l'assoluta Ambliopia, oode in qualunque luogo pangsai l'oggetto, piccolo o grande che sia, vicino o lontano, di giorno o di notte, si vede sempre in confuso: malattia che sembra effetto della poca sensibilità della retina. *Sauvages*.

AMBLIRANFO, AMBLYRHAMPHUS, AMBLYRHAMPER, *Stor. nat.*, da ἀμβλῆς (amblys), ottuso, e da ῥάμφος (ramphos), rostro. Genere d'uccelli caratterizzati da un becco diritto, alquanto conico, ottuso e depressa in punta.

AMBLITE. Sinonimo d'*Ambliopia*.

AMBLOMA. Sinonimo d'*Amblois*.

AMBLOSI, AMBLOSIS, AVORTEMENT, Ἀμβλυσίς, *Med.*, da ἀμβλῆς (amblys), abortire. Dicesi l'uscita del feto dall'utero materno fuori di stato di poter vivere. Riguardasi come Aborto il feto che esce dal seno della madre prima d'aver toccato, dopo il suo

concepimento, il settimo mese: il che avviene o per parte della madre, 1. allorchè ella vien colpita da forti passioni, o fa de' salti o degli sforzi; 2. per veleno od emmeuagghi da lei presi; 3. per pleura che le provochi i mestruj; 4. per vizio della matrice scirroso od affetta da un ulcere: ovvero per parte del feto stesso morto per privazione di nutrimento, o stragolato dal cordone ombelicale.

Dai Greci l'Aborto chiamossi anche *Etreismo*, da *ἐτα* (*ec*), fuori, e da *τρίαις* (*triai*), *fuori*; ed *Apostora*, da *ἀπο* (*apo*), *ab*, e da *ἀσπίς* (*phthir*), *corrompere*: dai Latini *abortus*, *effluxus*, *deperditio*; e volgarmente in Italia è detto *dispersa*.

AMBLŌTICI. Medicine atte a procurar l'Aborto.

AMBONE, AMBON, Ἐμπόνιστος, *Lett. eccl.*, da *ἀνών* (*ambō*), da ogni parte, o da *ἀναβαίνω* (*anabainō*), *salire*, o dal lat. *ambio*, ital. *circondare*. Tribuna su cui si sale per leggere o recitare certe parti dell'ufficio divino, o per predicare. I Greci il chiamano oggi *ἀνάκτορον* (*anaktoron*), ed è un Seggio, su cui si ripone il libro: noi il diciamo *leggio*, i Francesi *lutrin*, i Tedeschi *Lesepult*, s. Ciprino *pulpitum*, s. Basilio di Sclezia *dictorium*, s. Isidoro *lectrum* e *luparium* (alludendo alle torce accese, in mezzo a cui trovavasi il cantore), Ruperto *Abate lectricum*, e da moltissimi infine è detto *lectorium*. Magri.

AMBROSIA, AMBROSIA, AMBROSIE, Ἐμπερσέστ, *Filol.*, da *α* priv., e da *βροτος* (*broton*), *mortale*. Cibo degli Dei, che dona l'immortalità; e di tal dolcezza lo immaginarono i Poeti, che il fecero nove volte più dolce del miele, e diedero per antonomasia quest'aggiunto alle più belle e distinte persone e cose. *Virg. Aeneid. lib. I. v. 403.*

AMBROSIA, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Curtinee*, della monoclea pentandria, la cui specie, alla quale per la prima volta venne dato questo nome (*Ambrosia maritima* Linn.) cresce sulle rive del mare in Italia e nel Levante, stimatissima dagli antichi e molto più dai moderni. Ha un odor soave; presa internamente si reputa cordiale, tonica, euforica, stomatica; esternamente poi è risolutiva, ed in tutte le sue parti ha un gusto aromatico, alquanto amaro, ma grato. *Bosc.*

AMBROSIE, *Filol.* Feste sul monte Leuco, ed io quasi tutte le città della Grecia, in onor di Bacco Dio del vino. *Tzetso exposit. Esiod. oper. et dies. v. 504.*

AMBROSINA, AMBROSINA, AMBROSINE, *Stor. nat.* Pianticella della Sicilia ne' contorni di Palermo, la quale forma un genere nella giandria poliginia e nella famiglia degli *Avi* (sorta d'uva dai Latini detta *Arun*, dagli Italiani *Giehero*), il di cui frutto è una capsula contenente parecchi semi ovali simili ai grani dell'uva. Venne così denominata da Ambrosino Botanico italiano.

AMEBEO, AMOEBAEUS, ἀμείβω, Ἐμπερσέστ, *Poes.*, da *ἀμείβω* (*amebō*), *rispondere*. Aggiunto dei versi vicecodevoli, ossia di quelli de' quali i primi contengono la chiamata ed i seguenti la risposta: forma per lo più usata nelle Egloghe e ne' libelli, ne' quali quasi tutto è drammatico, ed

il poeta raramente od assai poco parla, se non in alcuni, d'uno stile più elevato del bucolico, dove egli stesso racconta.

AMELÉTICO, AMELÉTICUS, *Chir.*, da *α* priv., e da *μῆλα* (*mei*), *importa*. Aggiunto dal celebre Plouquet introdotto per le malattie della cute, delle unghie ec., le quali nascono dalla trascurata mondezza.

AMELIA, *Med.*, da *α* priv., e da *μῆλα* (*mei*), *importa*. Nou curanza di sé stesso.

AMENEMO, AMENEMUS, *Med.*, da *α* priv., e da *μῆν* (*men*), *forza*, specialmente d'animo. Debole, senza forza.

AMENIA, *Chir.*, da *α* priv., e da *μῆν* (*mén*), *mese*. Femmina che ha cessato di veder i mestruj.

AMENOMANIA, AMENOMANIA, *Med.*, dal lat. *amoenus*, ital. *ameno*, e da *μανία* (*mania*), *pazzia*. Pazzia allegra.

AMENORRÉA, AMENORRHOEA, ἀμείνωρρηξ, *Med.*, da *α* priv., e da *μῆν* (*mén*), *mese* o *mestruo*, e da *ρῆν* (*rho*), *fluire*. Abolizione totale de' mestruj.

AMERINNO, AMERINUM, ἀμείρινος, *Art. d'arte* *tragédie* *Phébus*, *Stor. Nat.*, da *α* priv., e da *μερῖν* (*merim*), *curare*. Genere d'arbuti della diandria decodra, originari d'America, che crescono senza cura. I Greci davano questo nome al *Semprevivo*.

AMETISTA, V. AMATISTA.

AMETISTEA, V. AMATISTEA.

AMETISTICI, AMETHYSTICA, AMETHYSTIQUES, *Med.*, da *α* priv., e da *μῆν* (*methy*), *vino puro*. Rimedi contro l'ubbrichezza.

AMETISTINE, V. AMATISTINE.

AMETISTO, AMETHYSTUS, AMETHYSTE, *Stor. nat.*, da *ἀμείνωρ* (*amethyston*), *amatista*. Genere d'uccelli, la di cui gola ed il collo offrono il colore dell'Amatista lucente.

AMETÓDICO, AMETHODICUS, *Med.*, da *α* priv., e da *μῆν* (*methodos*), *metodo*. Seco ordine.

AMETORE, AMETOR, *Filol.*, da *α* priv., e da *μῆν* (*metor*), *madre*. Aggiunto di Minerva nata dal cervello di Giove. V. ATENE.

AMETRIA, AMETRIA, AMÉTRIE, Ἐμπερσέστ, *Fisic.*, da *α* priv., e da *μῆν* (*metron*), *misura*. Mancanza di proporzione tra le parti del corpo; irregolarità.

AMIANO, AMIANUS, *Astr.*, da *α* priv., e da *μῆν* (*miaino*), *macchiare*. Epiteto dell'etere, delle stelle, del lume, ec.

AMANTACEA, AMANTACEA, AMANTACÉ, Ἐμπερσέστ, *Med.*, da *ἀμείνωρ* (*amianos*), *amianto*. Nuova specie di tigon caratterizzata da scaglie setolose e lucenti, dal sig. Alibert osservata nell'ospedale di s. Luigi, e da lui così denominata.

AMIANTO, AMIANTUS, AMIANTE, Ἐμπερσέστ, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *μῆν* (*miaino*), *macchiare*. Materia fassile di varj colori, composta di filetti setosi e flessibili, che resiste al più intenso calore del fuoco, e vi diviene più pura. Gli antichi ne facevano una tela con cui involgevano i

cadaveri, onde raccoglierne le ceneri senza esser miste con quella delle legne della pira. L'arte di far questa tela essendosi perduta, dappoiché cessò l'usanza di abbruciare i cadaveri, si è ritrovata ai giorni nostri.

L'*Amianto* è della stessa natura dell'*Asbesto*, che è differente soltanto pel suo grossolano tessuto e per la flessibilità. *Patrin.*

AMIANTOIDE, AMIANTHOIDES, AMIANTOÏDE, *Thys felit*, *Stor. nat.*, da ἀμάντος (amantos), *amianto*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di vegetazione minerale, da Soussure chiamata Bisolito, *Byssolithe*, da lui scoperta nel 1777 nel Monte Bianco, e consistente in una seta d'amianto, libera e dritta, che sembrava crescere sulla pietra come un'erba fua.

AMIDO, AMYLEN, AMIDON et AMIDONITE, *Stiért*, *Stor. nat.*, da α priv., e da πῖλον (pilon), *mola*. Sostanza granita, cristalloide, bianca, insipida, inodora, molle al tatto, inalterabile esposta all'aria, solubile nell'acqua calda: ossia Principio immediato de' vegetali assai sparso nella natura, e che sembra la base della maggior parte degli alimenti tratti dal regno vegetabile. Secondo Plinio (*Hist. lib. XXII. cap. 25.*), furono gli abitanti di Scio quei che inventarono l'estrarre dal grano macerato quel fondiglio che, divenuto una pasta bianca e amminuzevole, serve per molte cose.

AMIGDALA, AMYGDALA, AMYGDALAE, *Anat.*, da ἀμυγδαλή (amygdalē), *mandorla*. Protuberanza rotonda della faccia inferiore del cervello.

AMIGDALATO, OPUS AMYGDALATUM et RETICULATUM, AMYGDALATE, *Archit.*, da ἀμυγδαλή (amygdalē), *mandorla*. Lavoro o costruzione di pareti a foggia di mandorla, disponendo i mattoni in fianco ed obbliqui. *Fitr.*

AMIGDALE, AMYGDALAE, AMYGDALAE, *Wandt*, *Anat.*, da ἀμυγδαλή (amygdalē), *mandorla*. Così diconsi due corpi glandolosi e rossigni di forma ovoidi, situati nell'interstizio de' mezzi archi laterali del palato, l'uno a destra e l'altro a sinistra della base della lingua, sporgendosi nell'interno della bocca, formati da un'agglomerazione di follicoli che somministrano un fluido mucoso abbondante. Per la lor irregolare superficie, e come forata, somigliano in certo modo alla convessità d'una scorza di mandorla, da cui presero il nome. Si chiamano anche *Tonsille*.

AMIGDALE, *Chir.* Così vien denominato qualunque cronico gonfiamento dei due organi glandolari qui sopra descritti. *Ruggieri.*

AMIGDALITE. Infiammazione delle amigdale, Cinanche tonsillare.

AMIGDALITI, AMYGDALITHES, *Stor. nat.*, da ἀμυγδαλή (amygdalē), *mandorla*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Corpi pietrosi che hanno la figura della mandorla.

AMIGDALOIDI, AMYGDALOIDES, AMYGDALOÏDES, *Wandteit*, *Stor. nat.*, da ἀμυγδαλή (amygdalē), *mandorla*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Pietre, il cui fondo o pasta è una materia argillosa, indurita,

carica d'ossido di ferro di color bruno, in cui trovansi sparse delle glandole o globi di *stearite* o di *spath calcario* simile alle mandorle. Tale è il granito di Corsica, il quale, dice Patrin, può considerarsi come la roccia glandolosa per eccellenza.

AMIMETOBIA, AMIMETOBIA, AMIMETOBIE, *Filol.*, da α priv., da μῖμος (mimos), *imitare*, e da βίος (bios), *vita*. Epiteto della scandalosa condotta di Cleopatra e del triumviro Marcantonio in Egitto, allusivo alle immerse loro profusioni.

AMINTICI, AMYNTICA, AMYNTIQUES, *Stiért*, *Med.*, da ἀμύνω (amynō), *difendere*. Così diconsi i Rimedj preservativi e riuorizzanti.

AMIRIDE, AMYRIS BALSAMIFERA, AMYRINE et BALSAMIER, *Art Serpentinidum*, *Stor. nat.*, da α priv., e da μύρον (myron), *stillare*. Genere di piante dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Terebinthacee* di Jussieu, da cui i moderni, come gli antichi, tirano il miglior balsamo d'Oriente che cola da sé stesso, o per le incisioni fatte alle piante, od in altra guisa. V. *OPORALISMO*.

AMISSI, AMYSIS, *Chir.*, da ἀμύσσω (amysō) *scarificare*. Scarificazione.

AMITTICO, AMYCTICUM, AMYCTIQUE, *Med.*, da ἀμύσσω (amysō), *lacerare*, *scarificare*. Rimedio corrosivo ed esulcerante. *Cast.*

AMMI, AMMEI, *Stor. nat.*, da ἀμμος (ammos), *sarena*. Genere di piante della pentandria dignia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che crescono nei luoghi aridi e sabbiosi. Una delle sue quattro specie, che nasce nelle parti meridionali della Francia, è un eccellente carminativo, stomaticeo, emmenagogo e diuretico. *Rosc.*

AMMIRAGLIO, ARCHITHALASSUS, AMIRAL, *Wandteit*, *Naut.*, da ἀμύραξ (halmynox), *salo*, da ἀλῆξ (halas), *acqua salata*, e da ἀρχή (arche), *capo*, o più probabilmente da al articolo arabo, e da emir od amir, pure arabo, *Signore*, e dal greco ἀλῆξ (halas), *marittimo*. Capo e giudice supremo delle forze navali di una nazione.

AMMITE od AMMONITE, AMMITES, *Wandteit*, *Stor. nat.*, da ἀμμος (ammos), *sarena*, o da Ἀμμων (Ammon), *Amnone*. Grani pietrosi di varie grandezze, forme e colori: così denominati perchè alcuni di essi hanno il volume d'un quarto di linea, e secondo la lor forma di grano di papavero, di miglio, d'orubo o di pisello, ec., si dissero *inconite*, *enclitide*, *orobite*, *pisolite*, ec. L'interna loro organizzazione gli ha fatti pigliare per piccole corni d'Amnone. *Patrin.*

AMMOBATE, AMMORATES, AMMORATE, *Stor. nat.*, da ἀμμος (ammos), *sarena*, e da βῆμα (bema), *iuns*, per βῆμα (bema), *andare*. Specie di serpente che ama i luoghi arenosi. *Sonn.*

AMMOCETE, AMMOCOETE, AMMOCHETE, *Stor. nat.*, da ἀμμος (ammos), *sarena*, e da κείτη (keitē), *coivile*. Genere di pesci che si aggirano e dimorano sulla sabbia, o nel fondo delle acque de' fiumi e dei ruscelli. *Cuv.*

AMMOCOSI, AMMOCHOSIS, AMMOCHOSIS, *Wandteit*, *Stor. nat.*, da ἀμμος (ammos), *sarena*, e da

zelo (zelo), infondere. Sorta di rimedio per disseccare i corpi, internandoli nella caldissima sabbia di mare.

AMMOCRISA, AMMOCRUSA, MICA, AMMOCRUSE, *Ammonstein*, Stor. nat., da *ἀμμος* (ammos), arena, e da *κρύσις* (krysis), oro. Sostanza minerale sotto la forma di lamine brillanti flessibili e facili a ridursi in polvere, ordinariamente di color d'oro, dai Francesi chiamata anche *Or de chat*. *Patrin*.

AMMODITE, AMMODITES, AMMODITE, *Ammoditer*, Stor. nat., da *ἀμμος* (ammos), arena, e da *δαίτη* (daite), entrare. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, chiamati anche *Anguille di sabbia*, perchè s'immergono nella sabbia, e vi depongono le loro uova talvolta fino alla profondità di due piedi, ma ordinariamente di alcuni soli pollici.

AMMODITE. Specie di vipere che han la stessa abitudine de' pesci di questo nome.

AMMODITE. Specie di piante del genere *Atragalin*, che crescono sulle sabbiose colline della Siberia meridionale. *Théus*.

AMMOFILA, AMMOPHILA, AMMOPHILE, Stor. nat., da *ἀμμος* (ammos), arena, e da *φίλος* (philos), amico. Specie di piante del genere *Carex*, che crescono ne' luoghi salubri. V. *Psillefora*.

AMMOFILI, AMMOPHILA, AMMOPHILES, Stor. nat., da *ἀμμος* (ammos), arena, e da *φίλος* (philos), amico. Specie d'insetti amanti de' luoghi arenosi.

AMMONE, AMMON, *Ammonstein*, *Filal.*, e Stor. nat., da *ἀμμος* (ammos), arena. Aggiunto di Giove, tratto dall'arenosa Libia, detta anche *Ammonia*, dove questo Dio aveva un tempio.

AMMONE. Il P. Calmet (*Tesoro delle antichità*), il quale crede che tutti i nomi delle Divinità del Paganesimo derivano dall'ebraico, ed il quale pretende che in sostanza quegli Iddii non fossero che numini, confonde Giove con *Cham*, perchè questo nome ebraico significa *ardente*, *infuocato*, come il *zeus* (zeu) de' Greci derivante da *zeu* (zeu) *ardere*; e così dall'ebraico *Jova* o *Jehova* egli tira il *Jovis* de' Latini. Ma questo ragionamento non regge; prima perchè la conformità di certi vocaboli in lingue diverse può esser effetto del caso, nè può per conseguenza fornire una prova; e d'altrove non so dove mai si trovi che dagli Egizii s'ensi a Chana attribuiti onori divini. È incerto poi che le antiche divinità delle nazioni fossero tutti numini. Si sa al contrario, come altrove disse egli stesso (*Dissert. sull'idolatria delle tribù*), che i primi Numi furono il Sole, la Luna, le Stelle, e gli Elementi. Ebbe il Sole, sotto il nome di *Mitra*, tempj e sacerdoti in Persia, oltre quello di *Osiride* in Egitto, di *Febò*, di *Bacco*, e d'*Ercole* in Grecia, e di *Baal* in Fenicia ec.: la Terra gli ebbe co' nomi di *Cibele*, di *Cere*, d'*Iside*, ec.; e la Luna con quei di *Diana*, d'*Ilitia*, d'*Astarte*, d'*Ilitta* ec. *Plato* in *Cratilo*.

AMMONE, OVIS AMMON, Linn. Pecora saltatica dell'ordine de' *Ruminanti*.

AMMONIACO, AMMONIACUM, AMMONIAC, *Ammonium*, *Chim.*, da *Ἀμμωνία* (Ammonia), Libia. Sale o

muriato ammoniacale, sal neutro sublimato e solido (che in natura proviene particolarmente dalla Libia), il quale risulta dalla combinazione dell'acido marino col'alcali volatile in quantità quasi eguale.

AMMONIACO. Specie di gomma resina che stila da una pianta del genere *Ferula*, che cresce in varj paesi dell'Oriente, ma singolarmente in Affrica, vendendosi da Alessandria d'Egitto una gran quantità della gomma prodotta da questo vegetabile.

AMMONIACA, od **ALCALI VOLATILE FLUORE**. Così è detto l'Alcali volatile che si estrae dal sale ammoniacale, di cui fa parte integrante.

AMMONIATO, AMMONIAS, *Chim.*, da *Ἀμμωνία* (Ammonia), Libia. Aggiunto di Klepruth de' composti d'ammoniaca e d'un ossido metallico. V. *AMMONIATA*.

AMMONIATA, V. *AMMITE*.

AMMONITE, AMMONITES, *Ammoniter*, Stor. nat., da *Ἀμμων* (Ammon), *Ammon*. Epiteto di Giove; ed è anche genere di conchiglie fossili della classe delle *Univalve*, così denominate dalla lor somiglianza colle corna d'un montone, o di Giove *Ammon*. *Boac*.

AMMONITRO, AMMONITRUM, AMMONITRUS. Stor. nat., da *ἀμμος* (ammos), arena, e da *νίτρον* (nitron), nitro. Massa formata da un terzo di nitro e due parti di sabbia macinata, da cui, ricuocendola, si fa un vetro candido e nitido.

AMNEMOSINE. Sinonimo di *Amnesia*.

AMNESIA, AMNESIA OBLIVIO, AMNÉSIE, *OVELL*, *Ἐπιληψία* (epilepsia), *Med.*, da *α priv.*, e da *μνήμη* (mneme), ricordarsi. Sinonimo di *Latifrasine*, *λαθιφροσύνη* (lathiphrosyne), da *λάθω* (latho), dor. per *λήθω* (letho), dimenticare, e da *φρόνη* (phron), mente. Genere di malattia che toglie la facoltà di riconoscere e riprodurre le idee nella mente: ossia Abolizione o diminuzione della memoria, il cui sintomo è il proferir parole e sensi sconnessi. *Sauv*.

AMNESTIA, AMNESTIA, AMNESTIE, *Nichtabnden*, *Filol.*, da *α priv.*, e da *μνήμη* (mneme), ricordarsi. Voce che indica il decreto del popolo Ateniese liberato da Trasibulo dai 30 tiranni l'anno 403 av. G. C., con cui si pose un velo sulla passata rivoluzione: esempio utilmente imitato da altri Sovrani in somiglianti circostanze.

AMNIO, AMNION, AMNIOS, *Ἐπιμήστιον*, *Anat.*, da *ἀμν* (hama), insieme, e da *αἷμα* (eimi), essere, o da *ἀμνός* (amnos), agnello. Membrana sierosa, sottile e quasi trasparente come la pelle d'agnello, e di forma ovale, la quale racchiude immediatamente il feto che vi uota in un fluido gialliccio, o leggermente lattiginoso: è d'un odor fetuo e d'un sapore alquanto salato.

AMNIOCLEPSI, AMNIOCLEPSIS, *Chir.*, da *ἀμνιον* (ammon), amnio, e da *κλέπτω* (kleptō), sottrarsi insensibilmente. Dicei la precoce sortita del liquore dall'amnio.

AMNIOMANZIA, AMNIOMANTIA, AMNIOMANTIE, *Wahrnehmung aus dem Weistende*, *Divin.*, da *ἀμνιον* (ammon), amnio, e da *μαντεία* (manteia), divinazione. Sorta di divinazione, con cui si pretese dal color

rosso o livido dell'*amnion*, membrana interna che involge il feto, e del *corion*, membrana esterna, predi la prospera o l'avversa sorte del neonato.

AMNIOTATO, AMNIOTAS, AMNIOTATE, *Chim.*, da ἀμνιον (*amnion*), *amnio*. Sale formato dalla combinazione dell'acido amniotico con una base salificabile.

AMNIOTICO. Acido bianco, liscio, inodoro, appena solubile nell'acqua fredda, ma facilissimo a sciogliersi nell'acqua ed alcool bollenti: è d'un sapore agretto appena sensibile, il quale esiste nel liquore dell'*Atlantide* della vacca, estrattone la prima volta da Vauquelin e Bunival. Alcuni il chiamano anche *annico*.

AMOLINTO, AMOLYNTUM, *Med.*, da α priv., e da μολύνω (*molynō*), *imbrattare*. Epiteto di quei medicamenti, i quali nell'adoperarli non lasciano veruna macchia nelle mani.

AMOMO, AMOMUM, *amore*, *Xanthum*, *Stor. nat.*, da α priv., e da μῶμος (*mōmos*), *biasimo*. Genere di piante esotiche, della monandria monogamia e della famiglia delle *Drimiriacee*, proprie dei paesi più caldi dell'antico Mondo, i da cui grani e le radici sono sotto varj nomi utilissime nella cucina, nella medicina, ed ai profumieri, pel loro gusto piceante ed aromatico.

AMORE, AMOR, ἀμωρ, *Ètère*, *Filol.*, da ἀμα (*hama*), *insieme* (etimologia che ripugna all'ortografia, non trovando anche ne' più antichi scrittori latini giammai *honor*), ma più probabilmente da α intensivo e da μάω (*maō*), *desiderare*, distinguendo l'Oratore Romano *amare* da *diligere*, essendo il primo l'effetto d'una cieca e violenta passione, ed il secondo il risultato della scelta e della riflessione. I Poeti che deificavano le virtù, i vizj e le passioni umane, ne fecero un Dio potente sempre fanciullo (*animatorum incendia* cioè *restinguuntur*, *Cic.*), e gli assegnarono Venere per madre, come derivando la forza e la durata di questa passione da una vera od immaginata bellezza.

AMORFA, AMORPHA, ἀμορφία, *Unform*, *Stor. nat.*, da α priv., e da μορφή (*morphē*), *forma*. Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, indigene delle parti meridionali dell'America Settentrionale, caratterizzate da uno stendardo ovale, concavo ed ottuso, e dall'assoluta privazione di ale e di carena. *Bosc.*

AMORFI. Ordini di zoofiti o polipi estremamente piccoli e cangianti di figura da un istante all'altro.

AMORFIA, *Chir.* Vizio di conformazione. Indi *Amarfo*, deforme, in tedesco *Wisthaft*.

AMORGINO, AMORGINUS, *Filol.*, da ἀμύργη (*amorgē*), *amarza*. Erba con cui si fa la porpora: è sorta di tonica intessuta di lino sottilissimo e di lanugine, somigliantissima a quelle di porpora. *Pullar.*

AMPECONE, AMPECHONE, ἀμπεχών, *Art. icth.* *ter. Bentl.*, *Filol.*, da ἀμπεχέ (*ampechē*), *intorno*, e da ἔγω (*egō*), *avere*. Veste estera che involgeva tutta la persona, usata dalle greche donne.

AMPELIONE, AMPELIS, ἀμπελίσ, *Stor. nat.*, da ἀμπελίζ (*ampeleis*), *vite*. Così Aldrovando chiama-

quell'uccello (da noi detto *becco-frisone*), che avido dell'uva abita nei vigneti.

AMPELITE, AMPELITIS, ἀμπελίτη, *Bergstet.*, *Stor. nat.*, da ἀμπελός (*ampeleis*), *vite*. Terra nera proveniente dalle lavagne pirritose, contenente de' principj solfurei ed infiammabili, che in varj luoghi e particolarmente nelle vicinanze della Mosella adoprasì come un eccellente concime per le vigne; e che di più ha la proprietà di sterminar gl'insetti nocivi alle viti. Attese le sue virtù medicinali chiamasi anche *Farmacie*.

AMPELOPRASO, AMPELOPRASUM, ἀμπελοπράσιν, *Stor. nat.*, da ἀμπελός (*ampeleis*), *vite*, e da πράσιν (*prasin*), *porro*. Erba che nasce nelle vigne, da noi chiamata *Porro di vigna*.

AMPELOPSIDE, AMPELOPSIS, ἀμπελοψία, *Stor. nat.*, da ἀμπελός (*ampeleis*), *vite*, e da ὥψις (*opsis*), *aspetto*. Genere di piante che per la loro struttura e pe' loro frutti si assomigliano alla vite. *Sonn.*

AMPELURGIA, AMPELURGICE, ἀμπελουργία, *Weinsten.*, *Filol.*, da ἀμπελός (*ampeleis*), *vite*, e da ἔργον (*ergon*), *lavoro*. Arte di coltivar le viti.

AMPOLLA, *Chir.* Sinonimo di *Flittene*, o *Flittene*.

AMÚRCA, AMURCA, *Med.*, da ἀμύργη (*amorgē*), *morchia*. Esercizione morbosa di materia somigliante alla *morchia*, dai polmoni, o per l'alvo.

AMUSO, AMUSUS, ἀμύση, *Filol.*, da α priv., e da μύση (*mōsē*), *musa*. Aggiunto che per disprezzo davano agli Spartani gli altri Greci, perchè generalmente alieni dalle Muse, a cui però il Re prima della battaglia sacrificava; anzi tra loro si contano de' poeti, come Alemanno, Terpendo, ed altri. È noto il prodigioso effetto sugli animi loro delle poesie od inni bellissimi di Tirteo. *Crugius de Rep. Lacet. lib. III.*

ANA, ἀνά (*ana*), *Gramm.* Preposizione che nelle voci composte ora equivale alla prepositiva inseparabile lat. *re*, ed all'avverbio lat. *iterum* (ital. *di nuovo*), ed ora fa le veci dell'avverbio *avù* (*avò*), *sopra*. Nelle ricette dinota *parti eguali*, o *quantità eguale di diverse sostanze*.

ANABASI, ANABASIS, ἀναβασίς, *Calistete*, *Stor. nat.*, da ἀνά (*ana*), *su*, e da βάσις (*basis*), *inus*, per βάσις (*basis*), *andare*. Genere di piante esotiche della pentandria diginia e della famiglia delle *Atropice*, *Atroches*, così denominate dalla forma acuta de' loro frutti e dai loro rami privi di foglie. *Bosc.*

ANABASI, *Med.* Stato d'una malattia nel suo progresso: aumento in genere; o parossismo febbrile.

ANABASI, *Filol.* Titolo dei sette libri di Senofonte sulla spedizione di Ciro Juniore, verso l'anno 401 av. G. C., contro Artaserse Mucemone suo fratello, perchè dall'Asia minore, ove comandava, salì verso Babilonia. Per la ragione opposta il ritorno in patria dello stesso Senofonte e degli altri Greci al servizio di Ciro, comunemente chiamato la ritirata dei dieci mila, vien detto (*lib. ult. cap. ult. sect. ut. expel. Cyri*) *Catabasi*, da κατά (*cata*), *giù*, e da βάσις (*basis*), *andare*, cioè *discesa*.

ANABASII, ANABASII, ANASASIIENS, *Filol.*, da ἀνά

(ana), su, e da *βαίνω* (bainō), andare. Sorta di corrieri che portando de' dispiaceri di somma importanza, onde accelerare, viaggiavano a cavallo.

ANABATHRI, ANABATHRA, ANABATHRES, Arch., da *ἀνά* (ana), su, e da *βάθρον* (bathron), scala, sgabello. Palchi, sedie o sediliante superiori nei teatri.

ANABATHRI. Sedili lungo le pubbliche strade su cui, prima dell' invenzione delle staffe, si saliva per montar a cavallo o per discenderne. Berger. *de viis milit.*

ANABATTISTI, ANABAPTISTAE, ANABAPTISTES, Wiedertäufer, Lett. eccl., da *ἀνά* (ana), di nuovo, e da *βάπτισμα* (baptisma), battezzare. Eretici del III. secolo, i quali sostenevano doversi ribattezzare gli Eretici che dalla loro setta venivano alla Religione Cattolica: opinione riprovata dalla Chiesa, quando il Battesimo fosse stato conferito coll' intenzione e colla forma prescritta da Gesù Cristo. Bernini. *Stor. delle eresie* cap. VIII.

ANABENO, ANABAENUS, ANABENE, Geogr. ant., da *ἀνά* (ana), su, e da *βαίνω* (bainō), andare. Antico nome del Menandro, fiume della Frigia, perchè è tortuoso in guisa che sembra salire verso la sua sorgente. È famoso per cigni che in copia si trovano sulle sue rive. Mart.

ANABESSI, ANABEXIS, *Ἐκπύση*, Med., da *ἀναβήσσω* (anabēssō), tussire. Espettorazione in Galeno.

ANABLEPO, ANABLEPS, ANABLEPE, Hist. *Ἐχέμετος* tefing, Stor. nat., da *ἀνά* (ana), su, e da *βλέπω* (blepō), guardare. Genere di pesci della famiglia degli *Adominali*, da Biorh stabilito con due specie del genere *Cobite*, e distinti da occhi che sporgonsi in fuori dalla sommità della testa.

ANABOESI, ANABOESIS, *Brüllen*, Med., da *ἀναβόω* (anabōō), richiamare. Grido violento.

ANABOLARIO, ANABOLAREUM, *Filol.*, da *ἀνά* (ana), su, e da *βάλλω* (ballō), gettare. Velo di lino con cui le matrone romane coprivano gli omeri, da alcuni chiamato *Sinodo*. Laurent. *Lucens de re vest.*

ANABOLE, ANABOLE, *das Erbrechen*, Med., da *ἀνά* (ana), su, e da *βάλλω* (ballō), gettare. Evacuazione per la bocca.

ANABOLEO, ANABOLAEUM, ANABOLEN, *Montei*, *Filol.*, da *ἀνά* (ana), sopra, e da *βάλλω* (ballō), gettare. Esterna veste che involgeva tutta la persona, dai Latini chiamata *Toga*, e da noi *Cappa* o *Guarnaccia*.

ANABROCHISMO, ANABROCHISMUS, ANABROCHIME, *Ἐχίτης*, Chir., da *ἀνά* (ana), su, e da *βρόχος* (brochos), laccio. Operazione che diceasi consistere nell' allentare con un nodo scorrevole, formato da un anello, i cigli devianti, che nella trichiasi irritano il globo dell' occhio.

ANABROSIA, ANABROSIS, ANABROSE, *das Zettersen der Heile*, *Weizen*, Med., da *ἀνά* (ana), su, e da *βρώσις* (brosis), corrosione. Effetto d' un umor acre sopra una parte solida o sopra una vena, onde esce il sangue. Dict. des. Sc. med.

ANACALITTEIE, ANACALYPTERIA, ANACALYPTÉRIE, *Entfaltung*, *Filol.*, da *ἀνακάλυπτος* (anacalyp-

typtō), scoprire. Festa presso i Greci, da alcuni detta *Teoetra*, (da *θεῶται* (thesmōi), contemplare) celebrata nel giorno in cui la nuova sposa, deposto il velo, la prima volta compariva in pubblico, e riceven i doni che le si offrivano. Gron. ant. t. VIII. V. ANACALITTEI, ed ANALITTEI.

ANACAMPSEROTE, ANACAMPSEBOS, ANACAMPSEBOS, *Ἐστρεπτή*, Stor. nat., da *ἀνακαμπτός* (anacampitō), ritornare, e da *ἔρως* (erōs), amore. Specie di piante del genere *Sedum* di Linneo (la maggior parte delle piante di questo genere crescono immediatamente appoggiate alle pietre). dai Francesi detto *Orpin*, a fiori polipetali della decandria pentaginia e della famiglia delle *Succulente*, a cui gli antichi (*Plin. Hist. lib. XXIV. cap. 17*) accordarono la virtù magica di ricodurre, col solo toccarla, all' amica tradita un amante infedele.

ANACAMPITICA, ANACAMPITICA, ANACAMPITQUE, *Ἀναμπίτης*, *Fis.*, da *ἀνακαμπτός* (anacampitō), riflettere. Sinonimo di *Catoptrica*, ossia ramo della Fisica che tratta della luce riflessa. *Barut præstet der licht* *Streifen*.

ANACAMPTICO. Epiteto dell' *Èco* che rimanda i suoni della voce.

ANACAMPTO, *Mus. ant.* Catena di note retrograde, cioè dall' acuto discendenti al grave, ossia l' opposto dell' *Eutia*.

ANACAMPTOSA. Parte della *Melopea* antica. Rousseau.

ANACARDIO, ANACARDIUM, ANACARDIEN, *Ἐστρεπτή*, Stor. nat., da *ἀνά* (ana), su, e da *καρδία* (cardia), cuore. Genere di piante dell' eumecandria monoginia e della famiglia delle *Terebintacee* indigene dell' India e de' paesi adiacenti, il di cui frutto è una specie di noce oblunga della figura d' un cuore d' uccello. Si crede questo frutto proprio ad attenuare e divider gli umori, ed a raffinar tutti i sensi, ed il sugo acre della scorza a far sparire la volatica ec. Bosc.

ANACATARSÌ, ANACATHARSIS, ANACATHARSE, *Ἐκπύση*, *Med.*, da *ἀνά* (ana), su, e da *κατάρσις* (catharsis), purgazione. Espettorazione costante di muco di linfa o di qualche altro umore, senza rancedine. È di raro una malattia essenziale; è suzi ordinariamente un sintomo di tisichezza, d' asma umido e di catarro. *Sous*.

ANACATARTICI. Medicamenti che facilitano l' espettorazione, o che purgano per le vie superiori.

ANACEE, ANACEAE, ANACÉES, *Anacen*, *Filol.*, da *ἀνά* (ana), Principe, Re. Nome che per onore davasi ai Semidei ed ai Sovrani, derivato da *ἀνα* (ana), sopra. Festa in Atene in onor de' Dioscuri chiamati *ἀναξ* (anax), i quali vi avevano un tempio (*Ἀναξίων* (Anaxion)). I sacrifici in questa solennità offerti (detti *πρωτοί* (protōi), accoglienze ospitali, essendo i Dioscuri Divinità stranieri), consistevano in tre vittime, cioè un porco, un capro ed un montone, onde si chiamarono *πρωτόν* (protōn), *tritico*. *Pind. Olym. Od. III. v. 1.*

ANACEFALEOSI, ANACEPHALEOSIS, ANACEPHALÉOSE, *Ἐκπύση*, *Reti.*, da *ἀνά* (ana), di nuovo,

e da κεφαλή (epilabē), *capo, ricapitolazione*. È l'ultima parte d'una orazione, nella quale l'oratore riproduce in breve gli argomenti più forti da lui diffusamente adoperati nel discorso, onde portar la persuasione nell'animo dell'uditore. Diceasi ordinariamente *Perorazione*.

ANAGENOSI, ANACONESIS et COMMUNICATIO, *ANACONOSI*, *Ret.* da ἀνά (ana), su, e -la κενός (kenos), *comune*. Figura con cui l'oratore, confidando nella giustizia della sua causa, chiede consiglio a quei co' quali o contro i quali parla, ben persuaso che debbano endere nel parer suo (Cic. *passim*). Dai Latini chiamasi *Communicatio*.

ANACESTO, V. ACESTO.

ANACI, ANACTES, ANACES, ἄνακτες, *Filol.* da ἀνά (ana), sopra, in genere, *quasi che regnan sugli altri*. Nome divino che significa *potere reale o patriarcale*, dato primieramente ai Dioscuri, poi agli Dei protettori delle città o delle arti, e ad Ercole protettor di Cromia, città della Passagonia, perche vi era particolarmente onorato. *Eutot. Iliad. II. v. 855.*

ANACICLO, ANACYCLOS, ANACYCLOS, Ἀνακύκλω, *Stor. nat.* da ἀνά (ana), su, e da κύκλος (cyclus), *circolo*. Genere di piante della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dalla forma de' loro fiori. Ve ne son comprese tre o quattro specie indigene delle parti australi nell'Europa. *Boec.*

ANACINEMA, ANACINEMA, ANACINEME, Ἀνακίνησις, *Med.* da ἀνά (ana), di nuovo, e da κίνησις (kinēsis), *muovere*. Impulsione comunicata al corpo in certi esercizi giuocici. *Cast.*

ANACIRIOSI, ANACYRIOSIS, *Med.* da ἀνά (ana), sopra, e da κύριος (kyrios), *autorità*. Autorità di cui deve esser fornito il medico sull'ammalato, affinché esattamente e con profitto vengano eseguite le sue ordinazioni.

ANACIASI, ANACIASIS, ANACIASIS, Ἀνακίσις, *Chir.* da ἀνά (ana), su, e da κλίσω (klisō), *piegare*. Il ripiegarsi e storcere d'una giuntura verso la parte esterna. *Cast.*

ANACLÁSTICA, ANACLASTICA, ANACLASTIQUE, Ἀνακλάστικη, *Fisic.* da ἀνά (ana), su, e da κλίσω (klisō), *spezzare*. Parte dell'Optica che tratta della rifrazione de' raggi.

ANACLETERIA, ANACLETERIA, ANACLETÉTE, Ἀνακλήτρια, *Filol.* da ἀνακλήω (anaklōō), *chiamar ad alta voce*. Festa in onore de' Re e Principi giunti all'età d'assumere il governo de' loro Stati, nella quale venivano proclamati, riconosciuti ed accolti dagli apparati popolari. *Polyb. Hist. lib. XXII. num. 36.*

ANACLETICO, ANACLETICUS, ANACLETIQUE, Ἀνακλήτικος, *Teut.* da ἀνακλήω (anaklōō), *richiamare, sottinteso, ᾄδω (aōō), canto*. Suono della tromba che richiama i fuggiaschi al loro posto ed al conflitto. *Anacletici* è sinonimo di *Fuggiaschi*.

ANACLINOPALE, ANACLINOPALE, *Filol.* da ἀνακλίνω (anaklinō), *inchinarsi*, e da πάλιν (palin), *lotta*. Lotta in cui gli Atleti combattevano coricati sulla terra.

ANACLINTÉRIO, ANACLINTERIUM, RECURBITORIUM, ANACLINTERE, *Bont, Filol.* da ἀνακλίνω (anaklinō), *inchinarsi*. Letticciuolo, da Lampridio (in *Hellogab.*) chiamato *Accuba*, e da altri *Stibadia*. Letto da invola semicircolare, o seggiola a spalliera su cui giacevano i convitati, o su cui nella state solean gli antichi fra giorno addormentarsi. *Joseph Laur. de grand. et conviv. cap. XXI. Valer. Chimentellus de vet. sellis cap. XXVII.*

ANACLISI, ANACLISIS, Ἀνακλίσις, *Med.* da ἀνά (ana), sopra, e da κλίσω (klisō), *adagiarsi*. Situazione che tiene un malato nel suo letto.

ANACOA, *Med.* Ἀνακοή, da ἀ priv., e ν, (n), *euf.*, e da ἀκούω (akōō), *udito*. Sordità completa.

ANACOLEMI, ANACOLLEMATI, ANACOLLEMES, Ἀνακόλλησις, *Med.* da ἀνακλίνω (anaklinō), *incollare*. Nome generico de' rimedi coagulanti che gli antichi applicavano alla faccia, onde opporsi alle emorragie, ed alle flussioni.

ANACOLUTO, ANACOLUTHON, ANACOLUTUS, Ἀνακόλυθος, *Gramm.* da ἀ priv., e da ἀκόλυθος (akoluthos), *consequente*. Figura che consiste nel porre una voce straniera al discorso, ma la quale con le altre vi abbia relazione. *Petrar. Sonet. I. v. 1.*

ANACONCHILIASMO, ANACONCHYLISMUS, ANACONCHYLISME, Ἀνακονχίλισμος, *Med.* da ἀνακονχίζω (anakonchizō), *gargarizzare*. Gargarismo, od azione di gargarizzarsi.

ANACOPE, *Med.* da ἀνακόπτω (anakōptō), *impedire, respingerli*. Fastidio, o grande avversione ai cibi.

ANACORETTA, ANACHORETA, ANACHORETE, Ἀναχόρη, *Let. eccl.* da ἀναχόρησις (anachōrēsis), *ritirarsi*. Persona che mena vita solitaria ne' deserti, senza abitazione, lungi dal consorzio degli uomini; come si legge di Elia e del Precursore.

ANACREONTICA, ANACREONTICA, ANACREONTIQUE, Ἀνακρεόντις, *Poes.* da Ἀνακρέων (Anacreōn), *Anacreonte*, poeta lirico, nato in Teo verso l'anno 558 av. G. C., e morto in età di 85 anni l'anno 473 dell'era stessa. Così diceva una poesia che alibondi di pensieri delicati e di leggiadre espressioni, sul gusto di quelle di Anacreonte, nome che può interpretarsi il *principe delle poesie erotiche*.

ANACRISI, ANACRISIS, ANACRIS, Ἀνακρίσις, *da ἀνά (ana), di nuovo, e da κρίνω (krinō), giudicare*. Nuova inquisizione, processo od esame che si faceva in una causa capitale, quando interrogati i testimoni, confrontati coll'accusato, e questi, come un tempo praticavasi, sottoposti ai supplizi, nondimeno la verità ne dai primi né dal secondo non potea conoscersi; nonostante che il fatto fosse d'altronde certo, e tutte le circostanze concorressero a mostrar la reità dell'accusato. *Akiut. lib. I. Parerg. cap. 6. Franc. Pollet. Hist. Puri Rom. lib. III. cap. 8.*

ANACRONISMO, ANACRONISMUS, ANACRONISME, Ἀνακρονισμός, *Cronol.* da ἀνά (ana), su, e da χρόνος (chronos), *tempo*. Errore in Cronologia.

ANACRONISMO, Ἀνακρονισμός, *Lettera* o figura con cui i poeti si credono ne' loro racconti permesso

d'iovertir l'ordine de' tempi. Così Virgilio fece Enea (che viva all'epoca della rovina di Troja, cioè 1209 av. G. C., secondo i marmi di Aruudcl) contemporaneo di Didone che 300 anni dopo fondò, o, come altri crede, ampliò Cartagine.

ANADEMA, **ANADEMA**, **ANADEME**, *Filol.*, da *ἀνά* (ana), *su*, e da *δέμα* (dema), *legare*. Fascia o turbante, ornamento degli antichi Re di Persia e degli Orientali anche al presente.

ANADESMA, *Chir.*, da *ἀνά* (ana), *di nuovo*, e da *δέσμις* (desmos), *legame*. Benda per ritenere l'apparecchio di medicazione nelle ferite del capo.

ANADIPOSI, **ANADIPOLOS**, **ANADIPOLOS**, *Ret.*, da *ἀναδιπνέω* (anadipnō), *radoppiare*. Figura, da noi chiamata *Ripetizione*, in cui per aggiunger forza al discorso, si replica parecchie volte una parola. *Cic. Exord. in l. Catilin. et alibi.*

ANADIPOSI, *Metaphys.*, *Gramm.* Figura nella quale in principio del verso seguente si replica la prima parola del verso antecedente.

ANADIPOSI, *Med.* Il raddoppiamento degli accessi d'una febbre intermittente.

ANADIOSI, **ANADIOSIS**, **ANADIOSIS**, *Beitteilung der Nahrungstoffe im ganzen Körper*, *Med.*, da *ἀναδιπνέω* (anadipnō), *distribuire*. Distribuzione ed introduzione del chilo negli organi.

ANADROME, *Metaphys.*, *Med.*, da *ἀνά* (ana), *su*, e da *δρέω* (dreō), *iurus*, per *τρέω* (treō), *correre*. Trasporto degli umori verso le parti superiori. *Dict. des Sc. med.*

ANADROMO, **ANADROMOS**, **ANADROMOS**, *Aus dem Meer in die Flüsse und umgekehrt Flüsse*, *Stor. nat.*, da *ἀνά* (ana), *su*, e da *δρέω* (dreō), *corso*. Epiteto de' pesci marini che entrano nella corrente de' fiumi, ed ascendono per qualche tratto della imboccatura verso la sorgente.

ANAFALANTIASI, **ANAFALANTIASIS**, **ANAFALANTIASIS**, *Ausfallen der Augenbrauenhaare*, *Med.*, da *ἀνά* (ana), *su*, e da *φalanx* (phalanx), *calvo*. Calvizio in genere, e particolarmente delle sopracciglia.

ANAFALANTOMA. Sinonimo di *Anafalantiasi*, od anche la parte divenuta calva.

ANAFE, **ANAPHI**, *Geogr. ant.*, da *ἀνά* (ana), *su*, e da *φάω* (phao), *apparire*. Isola nel mar di Cipro, che per favor di Apollo apparve agli Argonauti in una furiosa tempesta. Indi il Dio ebbe l'aggiunto di *Anafio*.

ANAFIA, **TACTUS IMMINUTUS**, **ABOLITUS**, **ANAPHIA**, *Stillestehen*, *Med.*, da *α* priv., e *φάω* (phao), *apparire*. Diminuzione, o privazione assoluta del tatto.

ANAFONESI, **ANAPHONESIS**, **ANAPHONESIS**, *Eingebung*, *Med.*, e *Mus.*, da *ἀνά* (ana), *su*, e da *φωνή* (phonē), *voce*. Esercizio del canto, una delle cui proprietà consiste nel fortificare gli organi della voce, d'annientare il calore e di attenuare i fluidi.

ANAFORA, **ANAPHORA**, **ANAPHORE**, *Wortwiederholung*, *Ret.*, da *ἀνά* (ana), *di nuovo*, e da *φέρω* (phero), *portare*. Voce che equivale a *Ripetizione*.

ANAFORA, *Astr.* Seconda casa celeste da cui

gli Astrologi deducano i presagi relativi ai beni immobili guadagnati od acquistati per eredità.

ANAFORA, *Ertröthen*, *Med.* Evacuazione per le vie superiori. Indi *Anaforico*, spunto di sangue, ecc. la Tedesco *Blutspitzen*.

ANAFRO, **ANAPHROS**, *Med.*, da *α* priv., e da *φρός* (phros), *spuma*. Senza spuma.

ANAFRODISIA, **ANAPHRODISIA**, **ANAPHRODISIA**, *Med.*, da *α* priv., e da *Ἀφροδίτη* (Aphrodite), *Vener.* Privazione de' venerici desiderj, impotenza, o sterilità.

ANAFRODITO, *Κούφ.* Chi va esente dagl'impuri desiderj.

ANAGALLIDE, **ANAGALLIS ARVENSIS**, **ANAGALLIS**, *mouron*, *Thausheil*, *Stor. nat.*, da *ἀναγέλλω* (anagellō), *ridere*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monogamia e della famiglia delle *Primulacee*, così denominata dai bei fiori delle sue specie e dalle sue virtù medicinali, essendo riputate vulnerarie, detersive e cefaliche. *Rosc.*

ANAGRIDE, **ANAGRIS FASEOLARIA**, **ANAGRIS**, *Stintbaum*, *Stor. nat.*, da *ἀνά* (ana), *su*, e da *γράφω* (graphō), *cerchio*. Arboscelli delle regioni meridionali dell'Europa i quali nella decandria monogamia e nella famiglia delle *Leguminose* formano un genere, il cui frutto è un baccello ricurvo ed alquanto simile a quello de' fagioli. *Rosc.*

ANAGLIFE, **ANAGLYPIE**, *Verthebende Arbeit*, *Archit.*, da *ἀνά* (ana), *su*, e da *γλίσσω* (glissō), *incidere*. Scultura in rilievo, ossia con figure prominenti.

ANAGLIFE, *Anat.* Porzione del quarto ventricolo del cerebro, somigliante ad una penna da scrivere; onde vien dai moderni chiamata *Calamus scriptorius*.

ANAGLITTICA. Scultura, od arte di scolpire, sottinteso *τέχνη* (technē), *arte*.

ANAGNOSI, **ANAGNOSIS**, *Med.*, da *ἀνά* (ana), *di nuovo*, e da *γινωσκω* (ginōskō), *iurus*, per *γινώσκω* (ginōskō), *conoscere*. Dicasi l'accurato esame del medico, onde rilevar la natura della malattia, a fine di opporvi l'opportuno rimedio: esame indispensabile per non pigliare un *qui pro quo* e perdere l'ammalato. *Jam.*

ANAGNOSTE, **ANAGNOSTES**, **ANAGNOSTE**, *Wortfester*, *Filol.*, da *ἀναγινώσκω* (anaginōskō), *leggere*. Servi i quali, durante il pranzo de' Grandi romani, leggevano, e che ebbero un gran credito nel regno dell'Imperator Claudio.

ANAGOGE, *Med.*, da *ἀνά* (ana), *su*, e da *ἄγω* (agō), *condurre*. Evacuazioni per bocca.

ANAGOGIA, **ANAGOGIE**, *Beithebung*, *Let. eccl.*, da *ἀνά* (ana), *su*, e da *ἄγω* (agō), *condurre*. Elevazione dell'anima alle cose supreme.

ANAGÓGICO. Uno de' sensi della Sacra Scrittura che si riferisce all'eternità od alla vita futura; poichè riferendosi alla Chiesa dicesi *allegorico*, ai costumi *tropologico*, *letterale* quando si spiega senza figura, e *mistico* per analogia. Il Lirano li ristrinse in questo distico:

*Littera gesta docet, quid credas allegoria,
Moralis quid agas, quid speres anagogia.*

Gerusalemme in senso letterale è la capitale della Giudea, allegorico la Chiesa Cattolica, tropologico l'Anima, ed analogico il Paradiso.

ANAGOGIE, ANAGOGIAE, ANAGOGIES, Filol., da ἀνά (ana), di nuovo, e da ἀγω (agò), condurre. Feste in Erice, oggi *Tripani* in Sicilia, in cui supponendo la Dea Venere partita per la Libia, la supplicavano a ritornar tosto. *Ellian. Var. Hist. lib. I. v. 15. Athen. lib. IX.*

ANAGRAFE, ANAGRAPHE, Anzeigenschriftung, Med., da ἀναγράφω (anagrapbò), inscrivere. Ricetta o prescrizione de' rimedj.

ANAGRAFE, Ein schriftung, Filol. Inscrizione ne' pubblici registri del nome d'uno straniero a cui concedevasi la cittadinanza: inscrizione dai Romani chiamata *Proscriptio*, donde *proscribere*. *Cic. pro Archia.*

ANAGRAMMA, ANIGRAMMA, ANAGRAMME, Anagramm, Filol., da ἀνά (ana), su, e da γράφω (grafò), scrivere. Trasposizione delle lettere d'un nome, onde estrarne una o più parole in lode o biasimo della persona che lo porta. È letterale quando il senso si tira dalle trasposte lettere, e numerico quando si rileva dai numeri che corrispondono alle lettere del nome. Chiamasi *Anagramma puro* quel che si fa senza troncar o cambiar lettere, ed *Anagrammatico* quando v'ha mutazione od aggiunta. *Chamb.*

ANALABO, ANALAEUS, ANALARE, Etoile, Lett. eccl., da ἀνά (ana), su, e da λαβω (labò), inus., per λαμβάνω (lambanò), pigliare. Parte della veste de' monaci Greci, che, a forma di croce, come lo scapolare de' monaci d'Occidente, portano sulle spalle.

ANALCE, Staffites, Med., da α priv., e da ἀλκέ (alè), forza. Uomo deluso.

ANALCIMO, ANALCIMUS, ANALCIME. Art. Steth., *Stor. nat.*, da ἀνά (ana), su, e (n), euf., e da ἀλκέ (alè), forza. Halli ha adoperato questo nome per indicare la prima specie degli Zooliti, da Werner detta *cubica*, o *dura*, secondo Dolomieu che scoprilla nelle lave dell'Etna, e nelle isole de' Ciclopi vicine. È più forte di tutti quelli che si trovano altrove: è d'un bianco che tira al rossiccio ed al verde; e la sua forma è cubica con angoli saliti. *Patrin.*

ANALEMMA, ANALEMMA, ANALEMME, Zeichenträger, Mat., da ἀνά (ana), su, e da λαμβάνω (lambanò), pigliare. Planisferio o proiezione d'una sfera ortograficamente descritta nel piano del meridiano con linee rette e con ellissi, supponendo l'occhio in una distanza infinita e nel punto orientale od occidentale.

ANALEPSI, ANALEPSIS, ANALEPSE, Rett., da ἀναλαμβάνω (analanbanò), ripigliare. Equivale a *Ripetizione*.

ANALEPSIA, ANALEPSIS, ANALEPSE, Erholung, Med., da ἀναλαμβάνω (analanbanò), ripigliare. Riparazione delle forze, convalescenza.

ANALEPSIA, Chir. Sostegno d'un membro fratturato col mezzo d'un convulsivo apparecchio.

ANALETTI, ANALECTA, ANALICTES, Annotate, Filol., da ἀναλέγω (analegò), raccogliere. Così diceansi propriamente i servi che solcano illo per la cena raccogliere gli avanzi o ciochè fosse caduto dalla mensa:

oggi intendosi Collezione di opuscoli, e varie composizioni. *Tit. Pompa de oper. serv. liber.*

ANALETTICA, ANALEPTICA, ANALEPTIQUE, Stet. trad, Med., da ἀναλαμβάνω (analanbanò), ricuperare. Metodo di vivere per convalescenti riguardo ai cibi.

ANALETTICI Rimedj fortificanti che accelerano i progressi della convalescenza, somministrando de' materiali alla nutrizione, ed eccitando l'azione degli organi digestivi.

ANALETTICO, ANALECTICUS, ANALECTIQUE, Finic., da ἀνά (ana), su, e da ἤλεκτρον (ilectron), elettro. Conduttore, o dotato d'eguale elettricità.

ANALFABETO, ANALPHABETUS, ANALPHABETE, Filol., da α priv., e da ἀλφα, βῆτα (alpha, beta), nomi delle prime due lettere dell'alfabeto della lingua greca. Aggiunto dell'Imperator Giustino, allusivo all'assoluta sua ignoranza.

ANALGESIA, ANALGESIA, ANALGÉSIE, Med., da α priv., e da ἀλγος (algos), dolore. Assenza del dolore.

ANALGIA, V. ANALGESIA.

ANALIGICI, Schmerzmittel. Rimedj accordei a togliere, o scemar il dolore.

ANALISI, ANALYSIS, ANALYSE, Zerlegung, Log., da ἀνά (ana), di nuovo, e da λύω (lyò), sciogliere. Metodo di scoprire la verità o la falsità d'un discorso, risolvendolo ne' suoi principj.

ANALISI, Zerlegung, Chim. Discingimento o risoluzione d'una sostanza, onde conoscere la natura delle parti che la compongono.

ANALISI, Matem. Riguardo alle quantità finite ed infinite divisibili in *Aritmetica* speciosa od *Algebra*, ed in *nuova* che serve per calcolo differenziale.

ANALISI, Med. Esame successivo e comparativo di tutti i fenomeni di struttura e d'azione dell'organizzazione dell'uomo in istato di salute e di malattia.

ANALITICO, Log. Aggiunto ad uno dei metodi d'investigare la verità, dai particolari risalendo ai principj generali. È l'opposto del *Sintetico*.

ANALITTRI, ANALYPTA, ANALYPTAE, Filol., da ἀναλύω (analyò), disciogliere. Regali dagli amici e dai congiunti della nuova sposa offertile nel terzo giorno dopo le nozze, allorchè per la prima volta, disciolto e levato il velo, compariva al cospetto degli uomini.

ANALOGIA, ANALOGIA, ANALOGIE, Verhältniss, Log., da ἀναλόγω (analogò), esser simile. Relazione di alcune cose considerate in un aspetto, benchè nel rimanente diverse.

ANALOGIA, Verhältniss, Mat. Regular proporzione di due quantità simili.

ANALOGIA, Bot. Somiglianza in qualche cosa, singolarmente nelle foglie di due specie diverse di genere o di famiglia.

ANALOGIA, Verhältniss, Gramm. Convenienza per cui, non essendovi manifesta ripugnanza, si può dir bene una cosa sull'andamento d'un'altra.

ANALOGIA, Med. Essendo rara la certezza nella Medicina, è forza tenersi all'analogia, cioè ragguagliare o conciliare alla meglio gli attuali con altri

consimili casi. L'abuso però di questo modo di operare è una delle sorgenti più feconde di errori funesti all'uman genere, perchè tra il simile e l'identico vi possa una graduissima differenza.

ANALOGISMO. Maniera di procedere per analogia.

ANÁLOGO. Di simile proporzione. Quindi Figure analoghe si chiamano dai Geometri Quelle che sono d'eguale altezza, e le cui sezioni parallele alla base sono proporzionali.

ANÁLOSI, **ANALOSIS**, *Abzehrung*, *Med.*, da *analós* (anató) inus. per *analéin* (analéō), consumare. Consumazione.

ANALÓTICO, **ANALÓTICEN**, **ANALÓTIQUE**, *Getrend*, *Med.*, da *aná* (ana), di nuovo, e da *alós* (alós), inus. per *áléō* (aléō), consumare. Rimedi che consumano le carni; ovvero sostanze atte a dimagrire.

ANÁLTE, **ANÁLTES**, *Med.*, da *a* priv., e da *álthō* (althō), rimedio, medicina. Morbo incurabile.

ANAMNESIA, **ANAMNESIS**, **ANAMNÉSIS**, *Erinnern*, *Med.*, da *ánamnē* (anamnē), *fur ricordo*. Parte della Semiotica che tratta de' segni per cui si può giungere alla cognizione della causa della malattia.

ANAMNÉSTICI, *Rückstellungen*. Segni per conoscere in una malattia lo stato precedente del corpo, mentre i *demonstrativi* indicano il presente, ed i *prognostici* il futuro.

ANAMNÉSTICO. Rimedio per ristabilir la memoria.

ANAMÓRFOSI, **ANAMORPHOSIS**, **ANAMORPHOSE**, *tfmüßtes Getbild*, *Prospett.*, o *Pitt.*, da *aná* (ana), su, e da *morpē* (morpē), forma. Mostruosa rappresentazione di qualche immagine sopra una superficie piana o curva, la quale in certa distanza apparisce proporzionata e regolare.

ANANCEO, **ANANCEUS**, **ANANCĒ**, *Filol.*, da *ánankē* (anankē), necessità. Una delle quattro Divinità che presiedono alla conservazione dell'uomo, ed alle sue azioni. Le altre tre chiamansi *Dinamide* (da *dýnamis* (dynamis), forza), *Eros* (da *érōs* (erōs), amore), e *Tiche* (da *týchē* (tychē), fortuna): mitologia Egizia, che senza figura significa esser l'uomo spinto ad operare dalla forza, dal piacere, dal caso o dalla necessità.

ANANCHITE, **ANANCHITES**, *Seigel*, *Stor. nat.*, dal lat. *anus*, ital. *ano*, e da *ánkhē* (ankē), vicino. Lamarek ha con questo nome stabilito un genere di vermi *Echinodermi*, con una specie de' *Ricci* di mare di Linneo, dagli antichi chiamati *Echinus*, *Echinomitra*, *Spatangus*, ed ora in Francia *Hérison*, *Châtigne de mer* ed *Oursin*, i quali han l'ano presso la bocca nella parte inferiore.

ANÁNDRIA, **ANÁNDRIA**, *Verfäufung*, *Chir.*, da *a* priv., e (*n*) euf., e da *ánēr* (anēr), uomo. Privazione delle parti che caratterizzano la virilità: castrazione. Trattandosi d'avvocato, diceasi in Tedesco *Kayser*.

ANÁNDRO. Non uomo, ossia castrato.

ANANEMIA, *Fis.*, da *a* priv., e (*n*) euf., e da *ánē* (anē), vento. Calma, bonaccia di mare.

ANANTÓSMI, **V. ANTOSMO.**

ANÁPALE, **ANAPALE**, *Filol.*, da *aná* (ana), di nuovo, e da *πάλη* (pālē), lotta. Danza guerriera, o finta lotta che replicavasi. *Athen. lib. XIV.*

ANAPÁUMENĀ, **ANAPÁUMENĀ**, *Anapáumēnā*, *Geogr. ant.*, da *aná* (ana), di nuovo, e da *παύω* (paúō), cessare. Fontana di Dodona nell'Epiro, la quale sul mezzo di essa di scorrere, se creder si deve a Plinio (*Hist. lib. 2. cap. 3.*) che ne descrive i maravigliosi effetti.

ANAPÁUSI, **ANAPÁUSIS**, *Med.*, da *aná* (ana), di nuovo, e da *παύω* (paúō), cessare. Così diceasi la remissione d'una febbre, o dei sintomi d'una malattia.

ANAPESMI, **ANAPESMATA**, *Filol.*, da *aná* (ana), su, e da *παύω* (paúō), spingere. Macchina usata negli antichi teatri, con cui un Fiume od altro consimile ente, o le Furie facevansi ascendere sulla scena. *Jul. Caes. Bolog. de Theatr. lib. 1. cap. 21.*

ANAPÉSTICO, **ANAPÉSTICUS**, **ANAPÉSTIQUE**, *Poes.*, da *aná* (ana), di nuovo, e da *παύω* (paúō), battere. Compositum in versi anapesti, cioè formati di piedi di due sillabe brevi ed una lunga. Un tempo erano di quattro piedi anapesti, ma ora invece di questi si adoperano lo spondee od il dattilo; ed avviene anzi che talvolta non abbiano alcun anapesto. Di tal sorta di versi si composero ai Latini i Cori nelle Tragedie (*Senec. in Hippol. v. 1129 e seg.*). Trassero il nome dal battere, danzando e cantando, col piede nel modo opposto a quel che facevasi nel dattilo.

ANAPÉSTO, **ANAPESTUS**, **V. ANAPÉSTICO.**

ANAPÉZIA, **ANAPETIA**, **ANAPÉZIS**, *Erweiterung* *der Blutgefäße*, *Med.*, da *aná* (ana), su, e da *πέζω* (péō), spandere. Dilatazione de' vasi, o dell'orificio d'un esale, o di qualunque viscere cavo.

ANÁPLASI, **ANAPLASIS**, **ANAPLASE**, *Verknöcherung*, *Chir.*, da *aná* (ana), di nuovo, e da *πλάσσω* (plásō), formare. Consolidazione de' frammenti d'un osso, o restituzione d'un osso fratturato allo stato primiero.

ANAPLÁSTICA. Arte di ridurre nello stato primiero un osso infranto.

ANAPLÉROSI, **ANAPLÉROSIS**, **ANAPLÉROSE**, *Heute* *trienig*, *Verknöcherung*, *Med.*, da *aná* (ana), di nuovo, e da *πλήρω* (plērō), empier. Operazione con cui si supplisce ad un organo che manca.

ANAPLÉROFICO, *Med.* Mezzo di sostituir una parte mancante, surrogato, imitativo.

ANAPLÉUSI, **ANAPLÉUSIS**, *Abzehrung*, *Med.*, da *ánalēō* (analeō), esser portato in alto. Operazione di torre le squame formatesi su qualche parte del corpo; e diceasi propriamente del levar via i denti guasti.

ANAPNÉUSI, **ANAPNEUSIS**, *Med.*, da *aná* (ana), di nuovo, e da *πνέω* (pnēō), spirare. Respirazione.

ANAPNÉUSTICI, **ANAPNEUSTICA**, **ANAPNEUSTIQUE**, *Med.*, da *aná* (ana), di nuovo, e da *πνέω* (pnēō), spirare. Rimedi per facilitar la respirazione.

ANAPNÓICO, etim. id. Sinonimo di *Anapneustico*.

ANAPODOFILLO, **ANAPODOPHYLLUM**, **ANOPODOPHYLLON**, *Entenfuss*, *Stor. nat.*, dal lat. *anar*, ital.

anitra, da πούς (pós), *piede*, e da γύλλων (phylōn), *foglia*. Genere di piante così da Catesby denominato, perchè han le foglie le quali pei loro lobi assomigliansi ad una zampa d'anitra.

ANAPÓRICI, ANAPÓRICA, ANAPÓRQUES, *Mat.*, da ἀνά (ana), *su*, e da πέρω (perō), *io andare*. Certi orologi menzionati da Vitruvio (*lib. IX. c. IX.*), che rappresentano il corso del Sole pei segni dello Zodiaco.

ANAPSICHE, ANAPSYCHE, *Erftischung, Med.*, da ἀνά (ana), *di nuovo*, e da ψύχω (psychō), *far fresco*. Refrigerio.

ANARCHIA, ANARCHIA, ANARCHIE, *Regentenloster, Politi.*, da ἀ priv., e da ἀρχή (archē), *principato*. Stato terribile in cui una nazione trovasi senza governo. Senofonte (*lib. II. Rer. Grec.*) dà questo nome all'anno XXVIII. della guerra del Peloponneso, quando Lisandro Duce supremo di Sparta, nell'Olimp. 94 l'anno 404 av. G. C., prese Atene, e ne cambiò il governo democratico in oligarchico.

ANARGIRI, ANARGYRI, ANARGYRES, *Seibst Lett. eccl.*, da ἀ priv., e da ἀργυρός (argyros), *argento*. Aggiunto de' gloriosi Cosma e Damiano e di altri Santi, rammentati nella liturgia da s. Gio. Crisostomo, i quali esercitarono la Medicina gratuitamente, mossi dalla sola carità cristiana.

ANARISTESI, ANARISTESIS, *Med.*, da ἀ priv., e da ἀρῆσθαι (arēsthai), *pranzo*. Privazione del pranzo.

ANARRĒA, ANARRĒOA, ANARRĒE, *Auffeigen det Oefte, Med.*, da ἀνά (ana), *su*, e da ῥέω (rhēō), *scorrere*. Afflusso degli umori verso le parti superiori.

ANARRĒGNIMO, ANARRĒGNYMOS, ANARRĒGNYME, *Chir.*, da ἀνά (ana), *di nuovo*, e da ῥήγνυμι (rhēgnymi), *irrompere*. Ulcera che si riproduce per la rottura della sua cicatrice procurata prima del tempo. *Rayer.*

ANARRICO, ANARRICHUS, ANARRIQUE, *Vet Ecclē.*, *Stor. nat.*, da ἀνά (ana), *su*, e da ἀνῆρκεν (anērkeō), *raupcarsi*. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, la prima delle cui specie, l'*Anarica lupo*, o *Lupo marino*, viene in primavera a deporre le sue uova, grosse come un pisello, sulle piante marine. *Bosc.*

ANARRINO, ANARRINUM, ANARRINE, *Med.*, da ἀνά (ana), *su*, e da ῥίς (rhīs), *vapo*. Rimedio pei mali del naso, o che si tirano pel naso.

ANARRINO, *Stor. nat.*, da ἀ priv., e da ῥίς (rhīs), *naso*. Nuovo genere di piante da Dufour (*Flor. Atlant. 2.*) stabilito, distinto da un fiore analogo bensì a quello del genere *Antirrhinum* (V. *ANTIRRHINO*), ma con corolla a labbro piano, non presentando la gola caratteristica di quel genere (*antirrhinum*). *Théa.*

ANARRISI, ANARRHYSIS, *Fl.*, da ἀνά (ana), *su*, e da ῥέω (rhēō), *tirare*. Secondo giorno della festa delle *Apaturie*, in cui offrivansi agli Dei celesti, Giove e Minerva, le vittime col capo, giusta il rito, rivolto al cielo: mentre sacrificandosi agli

Dei infernali, od agli Eroi, rivolgeasi verso la terra. *Eustat. Iliad. I. not. 275.*

ANARROFESI, ANARRHOPHESIS, *Med.*, da ἀναρροφῆς (anarrhophēs), *riassorbire*. Assorbimento d'un qualche umore stravaso.

ANARROPIA, V. CATARROPIA.

ANARTRO, ANARTHUS, *Anat.*, da ἀ priv., e da ἀρτρεῖν (artrein), *articolazione*. Aggiunto di persona a segno carnosità e piughe, che scorgono non le si ponno le articolazioni.

ANASPADHEO, ANASPADAEUS, *Chir.*, da ἀνασπάω (anaspāō), *tirar in su*. Epiteto di chi ha aperta l'uretra alla parte superiore del membro. È l'opposto di *Ispadico*, da ὑπό (hypo), *sotto*, che l'ha aperta nella parte inferiore. V. *Ispasma*.

ANASPASI, RETRACTIO, ANASPASE, *Magenstramp, Med.*, da ἀνασπάω (anaspāō), *ritrarre*. Stringimento in genere, ed in particolare dello stomaco.

ANASSAGORĒ, ANAXAGORĒAE, ANAXAGORĒS, *Filol.*, *Ἀναξαγόρας* (Anaxagoras), celebre filosofo nativo di Clazomene. Sorta di Giocchi annuali in Lampsaco in memoria d'Anassagora, il quale accusato d'empietà e sbandito da Atene, ivi nell'età di 72 anni, l'anno 428 av. G. C., finì i suoi giorni. *Diog. Laert. vita Anax.*

ANASSARCA o **LEUCOFLENMAZIA**, ANASARCA, ANASARQUE, *Erftmeset, Med.*, da ἀνά (ana), *per*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Genere di malattia, dagli autori talvolta chiamata *Cata-sarca*, da κατὰ (kata), *sotto*, *Hyposarcium*, da ὑπό (hypo), *sotto*, *Epi-sarcium*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, *Intercus*, *Lymphaticus error*, ed *Idropsin per infiltrationem*. Malattia indicata da una gonfiezza di tutta la pelle, molle, pallida e senza elasticità, che è l'effetto d'una linfa chiara che si accumula in quantità nel tessuto cellulare, il quale circonda tutto, accompagna i muscoli e le membrane. *Dict. des Sc. mèd.*

ANASSARCA, *Bot.* Malattia delle piante, nella quale tutte le parti divengono molli, tumide ed acquose. *Re.*

ANASSERO, ANASSER, *Seidenpflanzenetiger Strauch, Stor. nat.*, da ἀναξερ (anaxer), *regnare*. Genere di piante da Jusseu stabilito nella pentadria monoginia e nella famiglia delle *Apocinee*, il di cui distintivo è una corona ureolata a cinque lobi e vellutata al di dentro *Bosc.*

ANASSĒTO, ANAXETUM, ANAXETON, *Stor. nat.*, da ἀναξ (anax), *Re*. Genere di piante della singenesia poligamia superflua, da Gaertner formato con una specie del genere (*Gnaphalium coronatum*) *Gnaphalio* di Linneo, le quali si distinguono pel loro frutto coronato da una piuma capillare.

ANASTALTICI, ANASTALTICA, ANASTALTiques, *Zusammendrueck, Med.*, da ἀναστῆλαι (anastēlhai), *reprimere*. Rimedi astringenti, atti ad arrestare le emorragie.

ANASTASI, ANASTASIS, ANASTASE, *Erftverfetzung, Med.*, da ἀνά (ana), *su*, e da στήσις (stasis), *stare*. Voce che propriamente significa l'atto di alzarsi dal luogo ove si siede, dal letto, da una caduta, dalla tomba, (in Tedesco *Aufstehen*), e figuramente

insurrezione, o sollevazione del popolo, in Tedesco *Aufstand*; ed anche espulsione, rovescio, e trasporto in altro luogo d'un accampamento, o traslazione d'un popolo, in Tedesco *Austrückung*. In Medicina indica il trasporto degli umori in parte diversa da quella ove eransi da prima fissati, o lo stato d'una persona ristabilita in salute, in Tedesco *Wiederherstellung*.

ANASTASIA, **ANASTASIA**, **ANASTASE**, *Lett. eccl.*, da ἀνάστασις (*anastasis*), *risorgere*. Cappella un tempo in Costantinopoli, ove il Nazianzeno andò i Cattolici, risuscitando, secondo le sue espressioni, in quella la parola di Dio. Venne anche chiamata la nuova Betlemme, a cagione della sua piccolezza, o piuttosto perchè ivi la fede della consustanzialità di Gesù Cristo tornò a nascere. *Morin*.

ANASTATICA, **ANASTATICA** **HIEROCENTICA**, *ritosa*, Ἰερίφανε, *Stor. nat.*, da ἀνάστασις (*anastasis*), *risurrezione*. Pianticella esotica volgarmente chiamata *Rosa di Gerico*, che sola forma un genere nella tetrandinamia silquifera, i cui rami secchi rimangono senza semi e senza foglie, ed involti vengono in tale stato portati in Europa dalla Siria o dall'Arabia. Sono così sensibili alle impressioni igrometriche dell'aria, che s'aprono per l'umido, e pel secco si chiudono. *Bosc*.

ANASTECIHIOSI, **ANASTOECHIOSIS**, **ANASTECIHIOSIS**, *Med.*, da ἀνά (ana), di nuovo, e da ἀστέχιος (*astechios*), *principio*, *elemento*. Risoluzione della sostanza d'un corpo, o de' sughi esistenti nelle vene, che or portati al ventre, or alle orine, ed or si espelle in sudore. *Cast*.

ANASTOMO, **ANASTOMUS**, **ANASTOME**, *Stor. nat.*, da ἀνά (ana), su, e da ἀνάστα (*anasta*), *bocca*. Genere d'uccelli che hanno un'apertura nel mezzo del loro becco quando è chiuso, perchè le loro mandibole non possono unirsi che nella base e nella punta del becco.

ANASTOMOSANTE, **ANASTOMOSANS**, **ANASTOMOSANTE**, *Stor. nat.*, da ἀνά (ana), su, e da ἀνάστα (*anasta*), *bocca*. Specie di piante del genere *Andromeda*, distinte da foglie sotto le quali si combaciano delle vene in un punto sporgente. *Theis*.

ANASTOMOSI, **ANASTOMOSIS**, **ANASTOMOSIS**, *Stor. nat.*, da ἀνά (ana), su, e da ἀνάστα (*anasta*) *bocca*. Comunicazione tra due vasi emananti da due tronchi diversi che non derivano dallo stesso ramo od apertura de' vasi sanguigni, per cui, come nell'emorragia del naso, ne' mestrua e nelle emorroidi, ne risulta un'uscita di sangue. Se la serosità sanguinolenta filtrasi attraverso delle loro pareti, dicasi *Diapedesi*, da διά (*dia*), *per*, e da πείσσει (*peissi*), *salutare*: se l'evacuazione fissi per essere i vasi corrosi da umori aceri, chiamasi *Diabrosi*, da διά (*dia*), *per*, e da βρώσει (*brosei*), *mangiare*. Finalmente se il contenuto ne' vasi sanguigni esce per una rottura, si nomina *Regmocosmo*, da ῥέγνυμι (*regnyimi*), *rompere*, e da κόσμος (*kosmos*), *spaccarsi*.

ANASTOMOTICI, **ANASTOMOTICA**, **ANASTOMOTIQUES**, *Med.*, da ἀνά (ana), su, e da ἀνάστα (*anasta*),

bocca. Rimedi creduti atti ad aprire o dilatare gli orifici de' vasi, onde render più libera la circolazione del sangue e degli altri umori.

ANASTROFE, **ANASTROPHE**, *Wörterverfugung*, *Gram.*, da ἀνά (ana), di nuovo, e da ἀστροφή (*astrophé*), *volgere*. Figura in cui una voce che dovrebbe star prima si pone dopo, e viceversa.

ANASTROFE od **ANASTROFIA**, *Chir.*, *Storcinamento*.

ANASTROFE, *Giuriprud.* Dicevasi in Grecia l'azione del compratore contro il venditore d'uno schiavo o d'un animale (merce che nelle antiche leggi Greche e Romane era lo stesso), in cui venisse a manifestarsi qualche malattia abituale o qualche difetto. *Joach. Steph. de Jur. vet. Græc. cap. XIV*.

ANASTROFE, *Tatt.* Movimento opposto all'*Epistrofe*, quando cioè un esercito con un quarto di conversione ripigliava la primiera posizione. *Arr. de Tatt. § 25*.

ANATASIO, **ANATASIM**, **ANATASE**, *Blauer Schiefel*, *Chim.*, da ἀνά (ana), su, e da ἀνάστα (*anasta*), *inus*, per ἀνάστα (*anasta*), *stendere*. Sostanza che sempre trovasi cristallizzata di forma ottaedra allungatissima, perciò così da Haüy denominata; e perchè Debournon fu il primo a scoprirla in uno schisto primitivo delle montagne dell'Oise nel Delfinato, venne dal celebre Lamière chiamata *Oisante*, mentre Saussure, a riguardo della forma, aveale dato il nome di *Octaédrite*.

ANATEMA, **ANATHEMA**, **ANATHÈME**, *Bannfluch*, *Filol.*, da ἀνά (ana), di nuovo, e da ἀνάστα (*anasta*), *porre*. Donativo offerto a qualche Divinità, ammi e riposto ne' tempi: tali erano i riceli presentati tutti al tempio d'Apollo in Delfo. *Paus. in Phoc. lib. X*.

ANATEMA, *fluch*. Nelle Sacre scritture (*Numer. cap. XVII. v. 5.*) significa maledizione. Anche presso i Gentili; e tale è quella che leggesi in Macrobio (*Saturnal. lib. III. cap. IX.*), in Plinio (*Histor. lib. II. cap. 13.*), ed in Tito Livio (*Decad. I, lib. V.*). Nella chiesa cattolica è una pena, di cui V. i Canonisti ed i Teologi.

ANATERO, **ANATHIERUM**, **ANATHÈRE**, *Stor. nat.*, da ἀνα (ana), di nuovo, e da ἀνάστα (*anasta*), *spiga*, *resta*. Genere di piante stabilito cogli *Andropogoni*, da cui differiscono per la sola mancanza delle reste.

ANATIMIASI, **ANATHYMIASIS**, **ANATHYMIASIS**, *Wuststoff*, *Med.*, da ἀνά (ana), su, e da ἀνάστα (*anasta*), *vaporare*. Così da alcuni si dissero le esalazioni che dai cibi mal digeriti si formano nello stomaco e nell'intestini.

ANATOCISMO, **ANATOCISMUS**, **ANATOCISME**, *Zinsfuss*, *Giuriprud.*, da ἀνά (ana), su, e da ἀνάστα (*anasta*), *usura*. Contratto in cui gl'interessi del capitale si aggiungono al capitale stesso, e si esige poi l'interesse sul tutto; cioè volgarmente dicasi *interesse sopra interesse*, od *interesse composto*.

ANATOMIA, **ANATOMIA**, **ANATOMIE**, *Befugelung*, *Med.*, da ἀνά (ana), su, e da ἀνάστα (*anasta*), *tagliare*. Parte della Filosofia naturale, che esaminando e contemplando il corpo umano colla

sezione de' cadaveri e con altri artifizi, giunge ad insegnar la struttura, la situazione, la connessione, l'uso e le azioni delle parti del corpo stesso, a fine di conservare una perfetta sanità, e di scacciare o diminuire almeno le malattie a cui va quello soggetto.

Alcuni la chiamano *Antropologia*, da ἀνθρωπος (anthropos), uomo, e da λόγος (logos), discorso. *Trattato o scienza dell'uomo*. Ma quest'ultimo vocabolo appartiene alla Metafisica, la quale tratta della natura e delle facoltà dell'anima, che è parte integrante e principale dell'uomo.

Se l'Anatomia (per meglio conoscere il corpo umano) si occupa nell'esaminar i cadaveri d'altri animali, essendo le loro parti di più ampia struttura, dicesi *Zootomia*, da ζῷον (zōon), animale, e τομή (tomē), taglio, ovvero *Anatomia comparata* (Caldani). Indi *Anatomico* dicesi ciò che appartiene all'Anatomia; e sostantivamente, Chi si dedica allo studio della medesima, che dicesi ancora *Anatomista*.

ANATOMO, ANATOMUS, ANATOME, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), di nuovo, e da τμήν (tomē), taglio. *Genere di conchiglie a labbri frastagliati*.

ANATRESI, ANATRESIS, *Chir.*, da ἀνὰ (ana), di nuovo, e da τρέω (trōō), o τρέω (trōō), intrinseco, per τέρεω (tereō), forare. *Perforatura*.

ANATRIBE, *Med.*, da ἀνὰ (ana), su, e da τρίβω (tribō), frangere. *Fregagione con linimenti su qualche parte del corpo, dagli antichi chiamata Anatripsia*.

ANATRIPSIA, V. ANATRIBE.

ANATRIPSIOLOGIA, ANATRIPSIOLOGIA, ANATRIPSIOLOGIA, *Med.*, da ἀνὰτρίψω (anatripsō), fregagione, e da λόγος (logos), discorso. *Trattato delle fregagioni*. *Ditt. des. Sc. mèd.*

ANATROPE, *Mangel an Appetit*, *Med.*, da ἀνατρέπω (anatrepō), rivolgere. *Rovesciamento dello stomaco*.

ANATTESI, ANACTESIS, *Med.*, da ἀνὰ (ana), di nuovo, e da ἔχω (ekhō), possedere. *Ricuperazione della sanità*.

ANATTI, ANACTES, *Filol.*, da ἀνὰ (ana), principio. Nome di tre Dei nati da Proserpina e da Giore in Atene, ove avevano un tempio. Cicerone però (*De nat. Deor. lib. 7.*) li confonde coi Dioscuri. V. ANACEE.

ANAUDIA, ANAUDIA, ANAUDIE, *Mangel der Stimme*, *Med.*, da ἀναύω (anaō), e da ἀνὰ (ana), di nuovo, voce. *Estinzione o perdita assoluta della voce*. *Genere di malattia in cui perdesi la facoltà di profetizzar suoni articolati, ossia di parlare, dai Greci chiamata anche Afonia, da ἀφών, da ἀφών, e da φωνή (phonē), voce; che peraltro è propriamente un genere diverso di malattia, perchè nella prima i muti formano de' suoni inarticolati, non nella seconda la voce rimane del tutto estinta*. Morgagni *Epist. XIV. XXXIV. et alibi*.

ANAULACE, ANAULAX, *Anaulares*, *Art. Edicume thier.*, *Stor. nat.*, da ἀναύω (anaō), e da αὐλᾶξ (aulax), sulco. *Genere di conchiglie caratterizzate dalla so-*

tura della spira quasi in tutto cancellata e non iscanalata nella sua lunghezza. *Sonn.*

ANAUMACHI, ANAUMACHI, *Filol.*, da ἀναύω (anaō), e da μάχη (machē), guerra. Aggiunto o titolo di quelli tra gli Ateniesi che riuscivano di servir sulla flotta, benché vi fossero a tenor delle leggi obbligati; onde egli e la loro posterità incorrevan nell'infamia, cioè nella perdita di tutti i diritti di cittadino. *Suidas*.

ANAURO, ANAUBUS, *Geogr. ant.*, da ἀναύω (anaō), e da αἶψα (aisa), aura, grato venticello. Fiume che scorre a piè del monte Pelio in Tessaglia, nel cui tragitto Giasone perdè uno de' suoi sandali, ed il quale è privo di quelle aure piacevoli che sogliono respirarsi in riva ai fiumi. E così detto anche un fiume del monte Ida nella Troade. *Apolon. Rod. Expedit. Argonaut. lib. I. v. 5 et seq.*

ANCHILOPE, ANCHILOPS, Ἀνχιλοπέδιλος, *Chir.*, da ἄγχυς (anchys), vicino, od ἄγχυς (anchys), angolo, e da ὤψ (ops), occhio. *Tubercolo infiammato o freddo che nasce tra il grande angolo dell'occhio ed il naso, onde è forza guardar di traverso volgendo sovente l'occhio verso quella parte. È questo tubercolo effetto di causa esterna, come d'un colpo, o dell'irritazione prodotta nelle parti vicine dal sacco lacrimale dilatato. Quando l'Anchilope viene a suppurazione, ed apresi spontaneamente o con arte, piglia il nome di Egilope, da εἶς (eis), capra, e da ὤψ (ops), occhio, perchè assomigliasi all'angolo interno dell'occhio di questo animale, ove di continuo si vede raccolto un umor untuoso e spesso, che sembra un vero pus, ed altro non è che una cispa*.

ANCHLOPE, *Stor. ant.* Pianta in Dioscoride (*lib. IV. c. 139.*), buona per la qui sopra descritta malattia.

ANCILE, ANCILE, ἄνχιλος ἔθις, *Filol.*, da ἄνχιλος (anchilos), curvo, rotondo. Specie di scudo di bronzo, il quale come sacro, perchè credesi caduto dal cielo, gelosamente custodivasi dai Romani, qual caparra della durata del loro impero. Sembra aver tratto il nome dalla sua forma. *Dionys. Halic. ant. Rom. lib. II.*

ANCILE, *Chir.* Propriamente è la piega del cubito e del poplite; ma particolarmente dicesi così la contrazione d'un'articolazione, ed un vizio della lingua. V. ANCHILOSI.

ANCHIOSI od ANCHIOSI, ANCHIOSIS, ANKYLOSE, Ἀνχιόσινος, *Chir.*, da ἄνχιλος (anchilos), curvo. Unione di due ossa articolate, congiunte dal succo osseo o da altra materia al punto di non formar di due che un osso solo, e che impedisce il moto dell'articolazione, e questa dicesi *Anchoriosi vera*. Ma chiamasi *falsea*, se l'unione provenga dal gonfiamento delle giunture, delle ossa, dei ligamenti, o dallo stravasamento della sinovia, o da altre malattie che ne impediscono il moto, e le quali degenerano in vere *Anchoriosi*, quando l'unione diviene esatta e non avvi più moto veruno. *Louis*.

ANCHIOBLEFARO od ANCHIOBLEFARO,

ANCYLOBLEPHARUM, ANCYLOBLEPHARON, *Angelwäschfenet*, *Chir.*, da *ἀνκύλος* (*ankylos*), *curvo*, e da *βλέφαρον* (*blepharon*), *palpebra*. Malattia dell'occhio cagionata dall'unione delle palpebre pei loro margini. Vedine le specie in Mauchart ed in Sauvages.

ANCILODÓNE, ANCYLODON, *Stor. nat.*, da *ἀνκύλος* (*ankylos*), *curvo*, e da *ὀδὸς* (*odos*), *dente*. Genere di mammiferi dell'ordine de' Cetacei, distinti da due piccolissimi denti curvi alla mascella inferiore; e genere di pesci dello stesso carattere. *Cuv.*

ANCILOGLOSSO od ANCHIOGLOSSO, ANCYLOGLOSSUM, ANKYLOGLOSSUM, *Sperte der Zunge durch ein ellix* *Zungenband*, *Chir.*, da *ἀνκύλος* (*ankylos*), *curvo*, e da *γλῶσσα* (*glossa*), *lingua*. Contrazione della lingua o per vizio naturale della membrana, la quale è congiunta al disotto della lingua, od è troppo rigida; o per dura cicatrice fatta da un'ulcera guarita, onde la lingua incurvassi e non può stendersi in tutta la sua lunghezza. *James.*

ANCILOMELA od ANCHILOMELA, ANCYLOMELE, ANKYLOMELE, *Gebogete Conté*, *Chir.*, da *ἀνκύλος* (*ankylos*), *curvo*, e da *μήλη* (*milè*), *tenta*. Strumento, o tenta curva con uncino.

ANCILOMERISMA od ANCHILOMERISMA, ANCYLOMERISMA, ANKYLOMERISME, *Chir.*, da *ἀνκύλος* (*ankylos*), *curvo*, e da *μέρος* (*meros*), *parte*. V. ANCILOSI.

ANCILOMÉTÈ, ANCYLOMETES, ANKYLOMETES, *Filol.*, da *ἀνκύλος* (*ankylos*), *curvo*, e da *μέτρος* (*metros*), *prudenza*. Aggiunto di Saturno, ossia del Tempo deificato, o dell'Eternità stessa, che non avendo principio nè fine perciò si paragona ad un circolo: ovvero è allusivo alle astuzie dello stesso Saturno adoperate contro i Titani; od anche significa la prudenza che l'uomo acquista dal tempo. *Iliad. II. v. 205 et v. 319.*

ANCILOTOMIA od ANCHILOTOMIA, ANCYLOTOMIA, ANKYLOTOMIE, *Zungenfistel*, *Chir.*, da *ἀνκύλος* (*ankylos*), *curvo*, e da *τομή* (*tomè*), *tagliare*. Operazione di tagliar il freno che tien curva o contratta la lingua.

ANCILOTOMO od ANCHILOTOMO. Nome generico d'ogni strumento curvo e tagliente; e particolare d'una specie di coltello curvo, acconcio a tagliar il ligamento della lingua.

ANCIROIDE od ANCHIROIDE, ANCYROIDES, ANKYROIDES, *Unterfermig*, *Anat.*, da *ἀγκυρα* (*ankura*), *ancora*, e da *ἰδός* (*idos*), *forma*. Venne così denominata l'Apofisi *Coroidea* dell'*omoplatea*, e la cavità digitale de' ventricoli laterali del cervello, a cagione della lor forma ricurva. V. ANCOROIDA.

ANCIROMÈLE od ANCHUROMÈLE, ANCYROMÈLE, ANKYROMÈLE, *Chir.*, da *ἀγκυρα* (*ankura*), *ancora*, e da *μήλη* (*milè*), *tenta*. Tenta o specillo a foggia d'ancora. È sinonimo di *Ancilemèle*.

ANCISTRO, ANCISTRUM, ANKISTRE, *Art. Nuttfrucht*, *Stor. nat.*, da *ἀνίστρον* (*anistron*), *amo*. Genere di piante della diandria monoginia e della famiglia delle *Rosacee*, il di cui distintivo è un calice turbinato a quattro denti che terminano in una resta

a quattro uncini. Contiene quattro specie tutte esotiche. *Bosc.*

ANCISTROIDEA od ANCHISTROIDEA, ANCI-STROIDEA, ANKISTROINTE *Anat.*, da *ἀνίστρον* (*anistron*), *amo*. È l'Apofisi *Coroidea*, così denominata perchè assomigliasi ad un rampino. È sinonimo di *Anciroide* od *Ancoroides*.

ANCONA, ANCONA, ANCONE, *Geogr.*, da *ἀγκών* (*ankon*), *gomito*. Città d'Italia con porto nel golfo Adriatico, fabbricata in luogo dove due promontori formano angolo. *Mart.*

ANCONA, ICON, IMAGE, *Filol.*, da *εἶκον* (*eikōn*), *esser simile*. Così diceasi in genere l'immagine od il ritratto d'una persona o d'una cosa, esprimente i loro caratteri distintivi; ma in particolare è così detta la sacra immagine di Gesù Cristo, della Beata Vergine, degli Angeli o de' Santi, posta al disopra dell'altare entro una nicchia praticata nel muro.

ANCONÈ, ANCON, *Etrogenfistel*, *Anat.*, da *ἀγκών* (*ankon*), *gomito*. Così è detta la piegatura del braccio, sulla quale, sedendo, ci appoggiamo, altramente chiamata *Olecrano*.

ANCONÈ, *Arch.* I cantoni delle muraglie e le piegature delle travi.

ANCONÈO, ANCONÆUS, ANCONÆ, *lum. Elentis genathicis*, *Anat.*, da *ἀγκών* (*ankon*), *gomito*. Muscolo del gomito, piccolo e quasi triangolare, obliquamente situato, il quale riempie la fossetta che trovasi nella faccia esterna dell'*Olecrano*. (V. *Olecrano*). Venne da alcuni chiamato *Anconeo piccolo* per distinguerlo dall'*Anconeo grande*, o ventricolo lungo del muscolo *tricipite*. Questi Anatomici, invece d'un solo muscolo del braccio, comunemente detto *tricipite*, ne annoverarono tre coi nomi di *Anconeo grande*, *esterno ed interno*, da altri chiamati *estensore lungo*, *breve*, e *brachiale esterno*. *Cald.*

Si conta tra gli estensori del cnito, perchè col *tricipite* cospira all'azione medesima.

ANCONI, ANCONES, *Arch.*, da *ἀγκών* (*ankon*), *gomito*. È sinonimo di *Mesole*.

ANCORA, ANCHORA od ANCORA, ANCRE, *Nauf.*, *Naut.*, da *ἀγκυρα* (*ankura*) id. da *ἀνκύλος* (*ankylos*), *curvo*. Strumento a tre grossi uncini, a proporzione della mole del vascello, che serve a tener fermi contro l'impeto delle acque i vascelli nel mare, ne' laghi e ne' grandi fiumi. Questo strumento nautico ne' tempi antichissimi era formato di rozzi sassi, poi di pietra con arte ridotta a forma ricurva e ripiegata, e finalmente di ferro, come si usa al presente. *Flangini in Not. ad v. 955 lib. I. Argon. Apoll. Rhod.*

ANCONA, *Stor. nat.* Specie di pesce del genere *Sparo*, della divisione dei *Tornaci*, fornito nella mascella inferiore di molti denti rivolti infuori ed incurvati in dentro. *Bosc.*

ANCOROIDEA, ANCOROIDEA e CORACOIDEA, *Anat.*, da *ἀγκυρα* (*ankura*), *ancora*, *ἰδός* (*idos*), *forma*, e da *κόραξ* (*corax*), *corvo*. Terza apofisi della scapula, la quale, cominciando dalla parte d'avanti del capo, e posteriormente dalla costa superiore

della scapula stessa, si prolunga a fuggia d'un uncino più grosso colla punta piegata all'esterno. Questo nome (*Anciroide*) ne dà un'idea più esatta di quel che fuca *Corvide*, perchè il becco del corvo è piegato ed incurvato all'indietro.

ANCITERA, ANCTERA, *Chir.*, da *ἀντίτροπος* (*anctēr*), laccio. Fattucce con cerotto adesivo, onde tener a contatto le labbra delle ferite.

ANCEA, BUGLOSSA ed ANCIUSA, *buglossa*, *Défilange*, *Stor. nat.*, da *ἀνέσσω* (*anceia*), belletto od erba per colorir la faccia. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borraginee*, la decozione d'una delle cui specie (*Ancuso officinalis*) solleva le zenzare (*Mouton Fontenille*). Il suo sugo prima dell'iniezione di più bei colori serviva di belletto. *Thés.*

ANDABATI, ANDABATAE, ANDABATES, *Windstetter*, *Filol.*, da *ἀνὰ* (*ana*), su, e da *βαίνειν* (*baînō*), andare. Sorta di Gladiatori i quali, coperti d'un cimò la fronte e gli occhi, pugnavano sui cavalli alla cieca, onde nacque il proverbio da s. Girolamo (contro Jovinian) riferito = *Clousis oculis Andabatarum more pugnare* = *Just. Lips. Saturnal. iern. lib. II. cap. 12.*

ANDRACNE, ANDRACHNE, *Episthème*, *Stor. nat.*, da *ἀνδράχνη* (*andrachnē*), portulaca, porcellana. Questo antico nome è stato applicato ad un genere di piante della monoclia giandria e della famiglia delle *Trinallidi*, le quali pel loro fogliame somigliano assai alla porcellana; e da Linneo è dato ad una specie del genere *Arbutus*, Corbezzolo, *Arbutus*, distolta dall'*Arbutus unedo* comune Linn., *Fraisier en arbre*, non che per le sue foglie appena dentate, pe' suoi fiori più grandi e più pendenti, e pe' suoi piccolissimi frutti.

ANDRANATOMIA, ANDRANATOMIA, ANDRANATOMIA, *Menfengerstetter*, *Med.*, da *ἀνὴρ* (*anēr*), uomo, a da *ἀντομία* (*anatomia*), anatomia. Sezione del corpo umano.

ANDRÈNA, ANDRENA, ANDRÈNE, *Het. Bienen*, *Stor. nat.*, da *ἀνὴρ* (*anēr*), maschio. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, diversi dalle Api, colle quali erano stati confusi, e che, secondo il gran Réaumur, potevan chiamarsi *Proabeille*, così denominati dalla forte loro struttura. *Libes.*

ANDREOLITO, ANDREOLITHES, ANDREOLITE, *Steinflein*, *Stor. nat.*, da *Andrè* od *Angersberg* au *Hartz*, e da *λίθος* (*lithos*), pietra. Nome da Lametirre dato al *Ginocchio bianco* ericiforme di Delille, all'*Armato* di Itali, ed al *trinitin* dei Tedeschi. È una pietra trovata nella miniera di Andreasberg, piccola città di Germania nel quartiere di Grubenhagen in Vestfalia, i cui quattro cristalli che la compongono hanno ciascuno la forma del ginocchio, ed il loro taglio trasversale presenta una croce greca. Non dee però questa confondersi colla *Pietra di croce* di Bretagna, nè col *Tripodo acquatico* (*maele*), che presentano bensì una croce, ma in altro modo.

ANDRIA, ANDRIA, *Wönnlich*, *Stor. nat.*, da *ἀνὴρ*

(*anēr*), maschio. Il cav. Linneo, celebre Botanico d'Upsal, nell'ingegnosa sua teoria delle piante, divise queste in maschi e femmine. Considerando egli gli stami, come la parte maschia della fruttificazione, cui egli nomina *generazione*, ed i pistilli, come la parte femmina della generazione, suppose, e non fu una chimerica ipotesi, anzi non vide nel regno vegetabile che nozze. La corolla divenne il palagio dove quelle si celebrano, il calice il letto conjugale, i petali le niole, gli stami i vasi spermatici ec. La quantità degli stami gli servì a classificar gli ordini della prima divisione; e quella dei pistilli quelli della seconda: onde la voce *Andria* troverassi sovente combinata con *uivē* (*monos*), uno, *gē* (*duo*), due, ec., come a suo luogo nel decorso di questo Dizionario, e con la voce *Ginia*, *gynia*, da *γυνή* (*gynē*), femmina, con gli stessi nomi numerali.

ANDRIA, *Filol.* Così appellaronsi presso i Greci i pubblici banchetti.

ANDRIALA, ANDRYALA, ANDRYALE, *Caustitell*, *Stor. nat.*, da *ἀνὴρ* (*anēr*), uomo, e da *ῥυλός* (*rhulos*), vetro. Genere di piante della singenesia poligamia eguale, della famiglia delle *Cicoracee*, forse così denominate, perchè le lor foglioline sono pelose come l'uomo, e la base di queste è talvolta munita d'un piccol numero di scaglie lucide come il vetro. *Bosc.*

ANDROCIMBIO, ANDROCYSMBIUM, ANDROCYSMBION, *Stor. nat.*, da *ἀνὴρ* (*anēr*), stame, e da *κύμβιον* (*cymbion*), bicchiere a foggia di navicella. Genere di piante distinte da una corolla a sei petali forniti d'un'ugnatura in cappuccio, od a modo di navicella in cui sono inseriti gli stami.

ANDROCLADE, ANDROCLAS, *Filol.*, da *ἀνὴρ* (*anēr*), uomo, e da *κλάω* (*klāō*), rompere. Epiteto dell'anno sessantesimo terzo della vita umana, epoca in cui le forze dell'uomo restano generalmente infievolite od abbattute. È sinonimo di *Climaterico*.

ANDRODAMA, ANDRODAMAS, *Stor. nat.*, da *ἀνὴρ* (*anēr*), uomo, e da *δαμάω* (*damāō*), domare. Specie di pietra o gemma, nota ai moderni sotto il nome di *Occhio di pesce* o di *Ommatito*, la quale era dagli antichi creduta buona a reprimere lo sdegno e le altre violente passioni dell'uomo. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10.*

ANDROFAGI, ANDROPHAGI, ANDROPHAGES, *Menfengerstetter*, *Geogr. Ant.*, da *ἀνὴρ* (*anēr*), uomo, e da *φάγω* (*phāgō*), mangiare. Popoli barbari della Scizia, ma nazione non scitica e di linguaggio diverso, i quali menavano una vita errante e pastorale cibandosi anche di carne umana. *Herod. Melpom. lib. IV. V. ALAZONI.*

ANDROFOBIA, ANDROPHOBIA, ANDROPHOBIE, *Wönnlich*, *Med.*, da *ἀνὴρ* (*anēr*), uomo, e da *φόβος* (*phobos*), spavento. Spavento, terrore, odio od abbiorimento al genere umano.

ANDROFONA, ANDROPHONA, ANDROPHONE, *Filol.*, da *ἀνὴρ* (*anēr*), uomo, e da *φονή* (*phonē*), strage. Aggiunto di Venere, perchè in punizione della morte atroce data a colpi d'ago alla famosa Laide,

nel tempio stesso della Dea, ella fece con un'epidemia perir molta gioventù Tessal. *Encycl.*

ANDROFORO, **ANDROPHORUM**, **ANDROPHORUS**, *Stor. nat.*, da *ἀνδρ* (*anér*), *stame* od *antera*, e da *φορ* (*phor*), *portare*. Sogliono i Botanici dar questo nome al Sostegno di molte antere; e di *filamento* a quello d'una sola.

ANDROGEONIE, **ANDROGEONIAE**, **ANDROGEONIA**, *Filol.*, da *ἀνδρ* (*anér*), *uomo*, e da *γεωνία* (*geonia*), *fiore*. Feste in Atene verso la fine d'Ecatombeone (Giugno e parte di Luglio) ordinate dall'oracolo, onde espiar il delitto dell'assassinio di Androgeo figlio di Minosse Re di Creta, il quale vincitore negli spettacoli delle Panatenee, recavasi senza sospetto ad altre feste in Tebe. *Corsini Fast. Attic. Diss. XIII.*

ANDROGINARIO, **ANDROGYNIUS**, *Stor. nat.*, da *ἀνδρ* (*anér*), *maschio*, e da *γυνή* (*gynè*), *pistillo*. Aggiunto in Decandolle de' fiori doppi, in cui la trasformazione negli organi de' due sessi si fa senza alterazione ne' integumenti.

ANDROGINE, **ANDROGYNE**, *Männlich, Filol.*, da *ἀνδρ* (*anér*), *uomo*, e da *γυνή* (*gynè*), *donna*. Titolo d'onore dato ad Amesia Senzia, Dama romana, che innanzi al Pretore Lucio Tizio, e ad un grandissimo concorso di popolo, seppe con ardir pari all'ordine ed all'eleganza dello stile sostenere la propria causa, e in tal guisa ragionare, che ne fu rimandata assoluta (*Vol. Maxim. lib. VIII. c. 3*). Meritarono lo stesso titolo (senza parlar delle Amazzoni, delle Camille e delle Clie) l'eloquentissima Sempronina madre de' Gracchi, Ortensia, e tante altre antiche e moderne eroine, che per coraggio, ingegno ed imprese, si mostrarono superiori al loro sesso.

ANDROGINETTA, **STACHYGYNANDRUM**, **ANDROGYNETTE**, *Stor. nat.*, da *ἀνδρ* (*anér*), *uomo*, e da *γυνή* (*gynè*), *femmina*. Specie di *Licopodi*, della famiglia delle *Licopodiacee* di Jussieu, e dell'ordine dei *Maschi* nel sistema Linneo, con cui Palissot Beauvois ha fatto un genere distinto da fiori ermafroditi, disposti sopra una spiga angolata. *Bac.*

ANDROGINI, **ANDROGYNI**, **ANDROGYNES**, *Filol.*, da *ἀνδρ* (*anér*), *uomo*, e da *γυνή* (*gynè*), *femmina*. Popolo favoloso dell'Africa, oltra i Nasamoni, supposto di due sessi, con due teste, quattro braccia e quattro piedi. *Plin. Hist. lib. VII. cap. 2.*

ANDROGINI, *Butter, Stor. nat.* Sinonimo di *Ermafroditi*, epiteto de' fiori e degli animali che in se riuniscono i due sessi. Linneo però chiama pianta *ermafrodita* quella che ha soltanto fiori ermafroditi; *androgina* quella che sul piede stesso porta fiori maschi e femmine; e *poligama*, od *ibrida*, quella che ha sempre fiori ermafroditi, ed inoltre fiori maschi e femmine su diversi piedi, o sullo stesso piede.

ANDROIDE, **ANDROIDES**, **ANDROÏDE**, *Maschinenmänn, Mecc.*, da *ἀνδρ* (*anér*), *uomo*, e da *αἶδω* (*aidō*), *forma*. Automata di forma umana che per certi segreti ordigni si muove, parla e fa certe funzioni esterne somiglianti a quelle dell'uomo.

ANDROLEPSIA, **ANDROLEPSIA**, **ANDROLEPSIE**, *Art*

Wichervergeltung, Filol., da *ἀνδρ* (*anér*), *uomo*, e da *λεΐψα* (*leipsa*), *inus.*, per *ἀντιλεΐψα* (*antileipsa*), *pigliare*. Legge d'Atene, a teor della quale, quando da un cittadino di un'altra città fosse stato ucciso un Ateniese, dopo aver dimandato invano il reo per giudicarlo, era permesso di pigliar tre de' concittadini di quello, onde punir nella loro persona il commesso omicidio. *Ch.*

ANDROMANE, **ANDROMANES**, *Mannhaft, Filol.*, da *ἀνδρ* (*anér*), *uomo*, e da *μανία* (*mania*), *esser furioso*. Aggiunto di disprezzo universalmente dato in Grecia alle donne Spartane, le di cui violente passioni non venivano ritenute dal pudore, nè moderate dalla saviezza. *Idi Andromania. Pav. recherches sur la Grèce. Tom. II.*

ANDROMEDA, **ANDROMEDA**, **ANOROMEDOS**, *Andromeda, Filol.*, da *ἀνδρ* (*anér*), *uomo*, e da *μέδωμαι* (*medomai*), *comandare*, o da *μέδω* (*medō*), *consiglio*, cura. Famosa Principessa d'Etiopia, la quale sul punto d'esser divorata dall'orca marina fu da Tesco liberata e sciolta dallo scoglio ove ignuda e legata era stata esposta; e la quale dopo la sua morte fu da Minerva, collocata fra gli astri, e convertita in una costellazione di ventisette stelle, situata al Settentrione, la quale ritiene il suo nome. *Ovid. Metam. lib. IV. Fab. X. et XI.*

ANDROMEDA, *Stor. nat.* Genere di piante monopetale della decandria monoginia e della famiglia delle *Bicorni*, la maggior parte delle cui specie allignano soltanto nelle regioni settentrionali dell'America e dell'Europa.

ANDRONE, **ANDRON**, *Wohnung der Männer, Lett. eccl.*, da *ἀνδρ* (*anér*), *uomo*. Propriamente così dicevasi la parte della casa ove, in disparte dalle donne, ricevevasi gli amici e le altre persone con cui conveniva trattare, quando la severità de' costumi non concedeva, se non coi congiunti, il convivere insieme co' due sessi: severità anche oggidì in vigore presso i Maomettani, Persiani, Chinesi ec. Ma nella Chiesa Greca ed in tutte le Sette Orientali *Androne* è la parte meridionale del tempio, dove gli uomini separati con certe gelosie dalle donne, che stannosi nella parte settentrionale, assistono ai divini uffici. *Amalar. de Eccl. offic. lib. III.*

ANDRONITE. Sinonimo di *Androne*.

ANDROPETALARIO, **ANDROPETALARIS**, *Stor. nat.*, da *ἀνδρ* (*anér*), *stame*, e da *πέταλον* (*petalon*), *petalo*. Aggiunto de' fiori doppi, in cui, suo rimanendo il pistillo, moltiplice è la corolla e gli stami cambiansi in petali semplici o molteplici. *Decandolle.*

ANDROPOCAPELO, **ANDROPOCAPELUS**, **ANDROPOCAPELE**, *Filol.* Voce corrotta da *ἀνδρ* (*anér*), *uomo*, e da *καπέλος* (*capelos*), *venditore*. Mercante d'uomini, ancora in uso ne' paesi ove regna, ed ove, stando le cose come or sono, regnerà sempre la barbarie. Presso gli antichi toglicivansi agli schiavi i difetti fisici, onde ritrarne maggior lucro.

ANDROPOGONO, **ANDROPOGON**, **BARBON**, *Andropogon, Stor. nat.*, da *ἀνδρ* (*anér*), *uomo*, e da *πόγυς*

(pigliu), *barba*. Genere di piante della poligamia monoclea e della famiglia delle *Gramineae*, i di cui fiori sono alla lor base pelosi. La prima delle sue specie (*Andropogon nardus* Linn.) passa per incisiva, stomatica ed aperitiva; e la seconda (*Andropogon schoenanthus*) per incisiva, vulneraria e deterensiva. *Bosc.*

ANDROSACE, *ANDROSACES* *Plin.*, *ANDROSELLE*, *Wandstettisch*, *Stor. nat.*, da *ἀνδρ* (*andr*), uomo e da *σάξ* (*sax*), *sculo*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Primulaceae* (*Primula* Linn.) così denominate per le virtù medicinali attribuite dagli antichi alle lor foglie (*Plin. Hist. lib. XXVII. cap. 5. Theophr. de plant. lib. IV. cap. XI.*), e non ha gnari valutate anche dai moderni come aperitive.

ANDROSEMO, *ANDROSAEMUM HYPERICUM* Linn., *Sensitiva*, *Stor. nat.*, da *ἀνδρ* (*andr*), uomo, e da *αἷμα* (*haima*), *sangue*. Specie di pianta del genere *Iperico*, della diandria poliantria, i cui fiori stritolati tramandano un liquore rossiccio (*Lémery*). Passa per vulneraria, risolutiva e vermifuga, ma se ne fa poco uso.

ANDROTOMIA, *ANDROTOMIA*, *ANDROTOMIE*, *Wundschneidung*, *Chir.*, da *ἀνδρ* (*andr*), uomo e da *τομή* (*tomé*), *tagliare*. Dissezione del corpo umano.

ANEBO, *Med.*, da *α priv.*, *ν* (*n*), *euf.*, e da *ἔβη* (*ebé*), *gioventù*. Impubere.

ANECPIETO, *ANECPIETUS*, *Chir.*, da *ἀν* (*ana*), *su*, da *ἐκ* (*ec*), *fuori*, e da *πύσι* (*pyssi*), *pus*. Tumore che non viene, se non con difficoltà, a suppurazione.

ANEDDOTA, *ANEDDOTA*, *ANEDDOTES*, *Entschüttung*, *Filol.*, da *α priv.*, da *ἐκ* (*ec*), *prep.*, *fuori*, e da *δόξα* (*doxa*), *dare*. Cose la prima volta pubblicate, o Racconti di fatti segreti relativi a personaggi de' quali non è permesso senza pericolo di parlare con soverchia libertà in pubblico.

ANEGERTICA, *Med.*, da *ἀνεγείρω* (*anegiré*), *ri-avvegliare*. Arte di richiamar alla vita i tramortiti.

ANEILEMO, *Med.*, da *ἀν* (*ana*), *su*, e da *εἰλός* (*eilós*), *vulgere*. Così è detto il trasportarsi del gas intestinale verso la parte superiore del canal digestivo.

ANELETTRICO, *ANLECTRICUM*, *ANÉLECTRIQUE*, *die Electricität nicht leitend*, *Fis.*, da *α priv.*, *ν* (*n*), *euf.*, e da *ἤλεκτρον* (*electron*), *elettro*. Corpo non suscettibile di divenir elettrico col mezzo del frottoamento. *V. ELETTRICITÀ.*

ANEMIA od **ANEMASIA**, *ANAEMIA* ed *ANAMASIA*, *ANÉMIE* od *ANÉMASE*, *Wundengel*, *Med.*, da *α priv.*, *ν* (*n*), *euf.*, e da *αἷμα* (*haima*), *sangue*. Difetto di sangue, o malattia in cui il sangue non è in quantità sufficiente a sostenere la vita, e sembra aver perduto il suo colore, la sua consistenza e le sue qualità eccitanti: malattia che si manifesta nel niunire di carbone in Fiebra.

ANEMIO, *ANEMIUS*, *Chim.*, da *ἀνεμος* (*anemos*), *vento*. Specie di fornace a vento per liquefar i metalli mediante un fuoco violento.

ANEMOFTORIA, *ANEMOPHTORIA*, *Med.*, da

ἀνεμος (*anemos*), *vento*, e da *φθίσις* (*phthísis*), *corrompere*. Vento od aria piena di vapori melfici e corrotti.

ANEMOGRAFIA, *ANEMOGRAPHIA*, *ANÉMOGRAPHIE*, *Windbestimmung*, *Fis.*, da *ἀνεμος* (*anemos*), *vento*, e da *γράφω* (*graphé*), *descrivere*. Descrizione de' Venti.

ANEMOLOGIA, *ANEMOLOGIA*, *ANÉMOLOGIE*, *Fis.*, da *ἀνεμος* (*anemos*), *vento*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato sull'origine e natura de' venti.

ANEMOMETRIA, *ANEMOMETRIA*, *ANÉMOMÉTRIE*, *Windmessung*, *Fis.*, da *ἀνεμος* (*anemos*), *vento*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Arte di misurar la forza e la velocità del vento.

ANEMOMETRO, *Windmèst.* Strumento per misurar la violenza e celerità del vento.

ANEMOMETROGRAFIA, *ANEMOMETROGRAPHIA*, *ANÉMOMÉTROGRAPHIE*, *Windwindmèst.*, *Fis.*, da *ἀνεμος* (*anemos*), *vento*, da *μέτρον* (*metron*), *misura*, e da *γράφω* (*graphé*), *descrivere*. Descrizione dei segni anemometrici.

ANEMONE, *ANEMONE*, *ANÉMONE*, *Windstachel*, *Stor. nat.*, da *ἀνεμος* (*anemos*), *vento*. Genere di piante urinarie delle regioni orientali, a fiori papilati, della poliantria poliginia e della famiglia delle *Ranunculaceae*, che amano i luoghi umidi, ombreggiati e freschi. I loro fiori, che sono di breve durata, sbucciano al soffiar de' primi venti di primavera; perlochè i Francesi li chiamano *Anémone pulsatilla*, volgarmente *Cogoulourde* od *Herbe au vent*. Sono piante rimarchevoli per la varietà e vaghezza appunto de' loro fiori, onde i Poeti le dissero nate dal sangue del vago Adone: altri dicono lo stesso delle *Rose*.

ANEMONE, *Zoolog.* È nome antico francese delle *Attinie*, genere di polipi marini, i quali, quando sono schiusi, per la disposizione ed il colore delle lor braccia digitate, somiglian l' *Anemone*. *Bosc.*

ANEMONISA, *Chim.*, da *ἀνεμών* (*anémón*), *anemone*. Sostanza nell' *Anemone pratensis*, da Sunches scerpita, cristallizzabile nell' alcool, insolubile nell' essenza di terbenchina, e volatilizzabile nel calore.

ANEMOSCÓPIO, *ANEMOSCIPIUM*, *ANÉMOSCOPE*, *Windteiget*, *Fis.*, da *ἀνεμος* (*anemos*), *vento*, e da *σκοπέω* (*scopeó*), *osservare*. Strumento per conoscere la direzione del vento.

ANEMOTIDE, *ANEMOTIS*, *ANÉMOTIS*, *Filol.*, da *ἀνεμος* (*anemos*), *vento*. Diomede cresce con questo titolo un delubro ed una statua a Minerva in Motona, città del Peloponneso, perchè la Dea fece mitigar i venti che intempestivi e furiosi infestavano e desolavano il territorio di quella città. *Paus. Messenic. lib. IV. p. 146.*

ANENCEFALO, *ANENCEPHALUS*, *Anat.*, da *α priv.*, *ν* (*n*), *euf.*, e da *ἐνκεφάλιον* (*enkephalon*), *cervello*. Feto nato senza cervello.

ANEOSTASIA, *ANÉOSTASIA*, *Med.*, da *ἀνεως* (*aneós*), *mutolo*, e da *ἵσταναι* (*histenai*), *stare*. Stupore, mancanza di sensazioni.

ANEPITIMIA, **ANEPITHYMIA**, **ANÉPITHYMIE**, **ἄνεπιθυμία**, *Med.*, da *ἀ priv.*, da *ἐπι* (*epi*), *sopra*, e da *θυμός* (*thymos*), *animo*, *cupidità*. Diminuzione od abolizione degli appetiti della fame, della sete e della venerie. Indi l'*Anorexia*, la *Diapesia*, l'*Adipsia*, l'*Anafrodisia*, l'*Agoria* o l'*Agonia*.

ANERÉTICO, **ANERETICUS**, *Med.*, da *ἀναιρεῖν* (*anairé*), *uccidere*. Medicamento velenoso e mortifero.

ANERETHISIE, **ANERETHISIAE**, *Med.*, da *ἀ priv.*, *ν* (*o*), *euf.*, e da *ἔρεθω* (*eretho*), *irritare*. Genere di malattie che non provengono dall'irritabilità dei nervi, anzi avvengono per difetto di quella.

ANERGIA, **ANERGIA**, *Med.*, da *ἀ priv.*, *ν* (*o*), *euf.*, e da *ἐργον* (*ergon*), *opera*. Inazione.

ANESIA, **REMISIO**, **ANÉSIE**, *Med.*, da *ἀνίημι* (*anímí*), *rinviare*. Remissione, o miglioramento ne' sintomi.

ANESIDÓRA, **ANESIDÓRA**, **ANÉSIDORÉ**, *Filol.*, da *ἀνῆ* (*ana*), *di nuovo*, da *ἔργω* (*bémi*), *mandare*, e da *δῶρον* (*déon*), *dono*. Aggiunto di Cerere, o della Terra con questo nome dedicata, la quale restituisce al coltivator con usura i semi che le ha confidato. *Pens. in Attic. lib. I. pag. 30.*

ANESTESIA, **ANÆSTHESIA**, **ANÆSTHÉ**, **ἄναισθησία**, *Med.*, da *ἀ priv.*, *ν* (*o*), *euf.*, e da *αἰσθάνεσθαι* (*aisthanomai*), *sentire*. Diminuzione od abolizione della sensibilità; paralizia d'un nervo o d'uno degli organi de' sensi, senza alterazione nel moto muscolare, con diminuzione soltanto dell'appetito delle cose necessarie. Le sue specie sono la *Blasia* o torpore, l'*Ambliopia*, la *Cófasi*, l'*Anosmia*, l'*Agenia* e l'*Anafia*.

ANÉTICO, **ANETICUS**, **ANÉTIQUE**, **ἄναισθητικόν**, *Med.*, da *ἀνίημι* (*anímí*), *rinviare*. Rimedio rilassativo o risolvente; o che diminuisce l'intensità de' sintomi.

ANETO, **ANETHUM**, **ANET**, **ἄνηθον**, *Stor. nat.*, da *ἀνω* (*anó*), *su*, e da *ἵημι* (*thé*), *correre su*; o da *ἀνέθω* (*anethon*), *quasi*, *ἀνέθω* (*anethon*), *invito*; o da *ἀνέθω* (*anethon*), *congresso venero*. (*Boleus in cap. 3. lib. VII. Theophr. de plant.*) Genere di piante polipetale, della polandria digioia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che crescono in breve tempo, ed a cui gli antichi attribuirono la proprietà di aumentar le forze del corpo; oode i Gladiatori ne mettevano in tutti i loro alimenti. Le loro foglie e i frutti ammaccati spandono un odor soave; i grani vengono riputati risolventi, carminativi, stomatici e diuretici, e sono una delle più calde semenze. *Bas.*

ANEURISMA, **ANEURYSMA**, **ANÉURYSME**, **Ἀνευρίσμη**, *Med.*, da *ἀ priv.*, e da *νεύρον* (*neuron*), *nervo*; o da *ἀνῆ* (*ana*), *di nuovo*, od *assai*, e da *εἰσπεῖν* (*eipein*), *largo*. Tumore rotondo, proveniente dal sangue d'un'arteria dilatata, sfiancata od aperta. Se è effetto della dilatazione dell'arteria, chiamasi *Aneurisma vero*; se ha vii apertura, *falso*. *Sous.*

ANFI, **Ἀμφί** (*amphi*), *Gram.* Preposizione che

in composizione e fuori equivale alle preposizioni latine circa, circum, circiter, juxta, propter, prae.

ANFACANTO, **ANFACANTHUS**, **ANFACANTHE**, *Stor. nat.*, da *ἀμφί* (*amphi*), *intorno*, e da *ἀκανθῶς* (*acanthos*), *spina*. Genere di pesci a ciascun lembo delle lor pinne ventrali arotati d'uo pungolo. *Cuv.*

ANFARISTERO, **AMPHIANISTEOS**, **AMPHANISTÈRE**, *Fis.*, da *ἀμφί* (*amphi*), *da ogni parte*, e da *ἀντίστροφα* (*antistropa*), *sinistra*. Persona mal destra, o che ha sinistre ambedue le mani.

ANFIARTROSI, **AMPHIARTHROSIS**, **AMFOARTHROSE**, *Med.*, da *ἀμφί* (*amphi*), *intorno*, e da *ἄρθρον* (*arthron*), *articolazione*. Specie di *Diartriosi*, o reciproca congiunzione delle vertebre, la quale per la sua mobilità partecipa della *Diartriosi*, o per la sua stabilità della *Sinartrosi*. *V. Artrosi.*

ANFIBIO, **AMPHIBUS**, **AMPHIBIE**, *Beistieg*, *Stor. nat.*, da *ἀμφί* (*amphi*), *intorno*, e da *βίη* (*bios*), *vita*. Epiteto d'animali marini o fluviali, di vermi, d'ocelli e di piante, conformati in guisa a poter respirare e vivere sì dentro che fuori delle acque.

ANFIBIA. Specie di coochiglia del genere *Bullina*, che vive nell'acqua e fuori.

ANFIBOLITI, **AMPHIBOLITES**, **AMPHIBOLITES**, *Beistieg*, *Stor. Nat.*, da *ἀμφίβιος* (*amphibios*), *anfibia*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Frammenti pietrificati d'animali anfibi.

ANFIBIOLOGIA, **AMPHIBIOLOGIA**, **AMPHIBIOLOGIE**, *Amphibienthe*, *Stor. nat.*, da *ἀμφίβιος* (*amphibios*), *anfibia*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato degli Anfibi.

ANFIBLESTRÓIDE, **AMPHIBLESTROIDES**, **AMPHIBLESTRÓIDE**, *Beistieg*, *Stor. nat.*, da *ἀμφίβλετρον* (*amphibletron*), *rete*, da *ἀμφιβάλω* (*amphiballō*), *gettar intorno*, e da *αἶς* (*eidos*), *forma*. Così da taluni venne chiamata la retina, a cagione de' numerosi vasi che vi si ramificano. *Dict. des Sc. méd.*

ANFIBOLA, **AMPHIBOLA**, **AMPHIBOLE**, *Stor. nat.*, da *ἀμφίβλος* (*amphiblos*), *incerto*. Pietra di color vario coi cristalli indeterminati, da Werner chiamata *Hornblend*, detta anche *Schorlnoir*, la quale trovasi dappertutto ove siano montagne primitive. I suoi più grandi e più bei cristalli sono stati dal Madagascar portati a Parigi. *Patrin.*

ANFIBOLIA, *V. Amphibologia.*

ANFIBOLOGÍA, **AMPHIBOLOGÍA**, **AMPHIBOLOGIE**, *Beistieg*, *Gram.*, *Ret.*, da *ἀμφίβλος* (*amphiblos*), *dubbio*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Maniera di dire ambigua e di doppio significato, quali erano le risposte attribuite agli Oracoli.

ANFIBOLOGICO, *Beistieg*. Aggiunto di discorso, od espressione di doppio e diverso significato.

ANFIBRACO, **AMPHIBRACHUS**, **AMPHIBRAQUE**, *Amphibrachus*, *Poes.*, da *ἀμφί* (*amphi*), *intorno*, e da *βραχὺς* (*brachys*), *breve*. Piede ne' versi latini e greci formato da una breve, una lunga, ed una breve, come *tinere* ec., *thalassa*, (*thalassa*) ec.

ANFIBRÁNCHE, AMPHIBRANCHAE, AMPHIBRANCHES, Solfamentin, Med., da *ἀνφί* (*amphí*), da ogni parte, e da *βράγχια* (*branchia*), *funco o tonille*. Malattia delle fauci, o *Strangulione*, che consiste nell'infiammazione delle tonille o glandole intorno alle fauci, o gonfie per troppo umore, o per difetto di questo ioaridite a segno da impedir la deglutizione.

ANFIBRÈVE. Voce ibrida, sinonimo d'*Anfrasco*.

ANFICARPO, AMPHICARPOS, Stor. nat., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Specie di piante leguminose del genere *Latiro*, parvechi luorelli delle quali, quando è passato il fiore, s'immergono in terra dove si perfezionano, mentre altri maturano alla superficie (della terra), onde se ne trovano sotto e sopra. *Theo.*

ANFICEFALO, V. ANFISENA.

ANFICIRTO, AMPHICYCTUM, AMPHICYCTON, Astr., da *ἀνφί* (*amphí*), da ogni parte, e da *κύρτος* (*cyrtos*), *curvo*. Epiteto della Luna non ancor semi-piena. *Ernest. lex. manual.*

ANFIDEO, AMPHIDAEUM, AMPHIDÆ, Vie *Definition des Muttermunde, Anat.*, da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *δεύ* (*deú*), *legare*. Ligamento circolare alla parte superiore dell'orificio della matrice.

ANFIDESSIO, AMPHIDEXIUS, Chir., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *δεξιá* (*desia*), *destra*. Chirurgo che con egual facilità si serve di ambedue le mani.

ANFIDROMIE, AMPHIDROMIAE, AMPHIDROMIES, Geburtst, Filol., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *δρῦμα* (*druma*), *coro*. Nel quinto giorno dopo la nascita d'un fanciullo nella Grecia antica si celebrava, con tal nome, una festa particolare. Se il neonato era maschio, si sospendevano alle porte delle corone ed un ramo d'olivo; se femmina, una banderola di lana, simbolo delle lei future occupazioni. Seguivano indi i doni, i sacrifici ed il buocchetto; e la levatrice, lavatesi le mani, e portando il fanciullo, correva intorno al focolare.

ANFIMOMIE. Festa giuile in onor d'Apollo, nel giorno settimo dopo la nascita d'un fanciullo; giorno in cui, secondo Esiodo (*Theog. v. 771*), nacque questo Dio.

ANFISSAEDRO, AMPHIOXAHEDRON, AMPHIOXANDRE, Doppelwürfel, Stor. nat., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, da *ἕξ* (*hex*), *sei*, e da *ἑξά* (*hesia*), *base*. Esadro, o cubo doppio.

ANFIFIA, AMPHIPHYA, Stor. nat., da *ἀνφί* (*amphí*), all'intorno, e da *φύε* (*phye*), *germe*. Ciochè cresce all'intorno, per esempio, le cortecce degli alberi.

ANFIGASTRIO, AMPHIGASTRIUM, Anat., e *Stor. nat.*, da *ἀνφί* (*amphí*), all'intorno, e da *γαστήρ* (*gaster*), *ventre*. Quel che circonda lo stomaco; ed in Ebrhart Botanista è Foglietto che cinge il peduncolo intermedio di alcune piante crittogame.

ANFIGENO, AMPHIGENUS, AMPHIGENE, Wesen begeben Vefprung, Chir., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *γενεα* (*genomi*), *generare*. Produzione vulcanica, chiamata anche *Leucite* pel suo colore bianchiccio, che può in pari tempo dividersi paralel-

lamente alle facce d'un cubo ed a quello d'un decaedro romboidale. *Klaprath.*

ANFIMACRO, AMPHIMACRUS, AMPHIMACRE, Nymphimater, Poes., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *μακρός* (*macro*), *lungo*. Piede di tre sillabe, di cui la seconda è breve, la prima e la terza lunghe, v. g. *confévens*, ecc. *δεσπότης* (*despotes*) ecc.

ANFIMALLO, AMPHIMALLOS, AMPHIMALLE, Winzertleid des Röm. Filol., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *μάλlos* (*mallos*), *lano*. Giubbano peloso, usato anticamente nella fredda stagione in Roma, con due maniche dagli uomini liberi, e con una dai servi. *Jos. Laur. Loc. de reverb. cap. I.*

ANFIMASCALO, AMPHIMASCHALUM, AMPHIMASCHALE, Filol., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *μασχάλη* (*maschali*), *omero, spallo*. Giubbone a due maniche. Sembra sinonimo di *Anfinallo*.

ANFIMERA, V. ANFIMERINA.

ANFIMERINA, AMPHIMERINA, AMPHIMERINE, Eins tägiges Fieber, Med., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *ἡμέρα* (*hemera*), *giorno*. Febbre quotidiana, o, secondo Sauvages, genere di febbri intermitteni il cui parossismo ritorna ogni giorno; ma è veramente regolare, e durante la sua remissione non cessa mai del tutto.

ANFIMETRIO, AMPHIMETRIUM, ANFIMÉTRION, Med., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *μέτρος* (*metros*), *matrice*. Epiteto de' sintomi delle affezioni della matrice.

ANFINOME, AMPHINOME, Vre Wärmer mit zwei Seiten Rütentien, Stor. nat., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *νόμος* (*nomos*), *pacere*. Genere di vermi, da Bruguière formato con una specie degli *Afididi* di Linneo, che vivono in mare verso i Tropicci, e son pochissimo conosciuti. Atteso il luogo del loro soggiorno presero il nome da una Ninf delle Nereidi, menzionata da Omero. *Iliad. XFIII. v. 44.*

ANFIORCIA od ANFIOMOSIA, AMPHIONOSIA ed AMPHIORCIA, Giurisp. ant., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *ὅρκος* (*horcos*), *giuramento*, o da *ἐμψυχή* (*empsychi*), *giurare*. Pratica dell'antico foro Romano di far giurare ambo i litiganti, da Cicerone nelle Orazioni pro *Milon*e o pro *Roscio* chiamata *jurare in litem*. Presso i Giusperiti = *Actorem jurasse se litem ex aequo et bono aestimaturum* = chiamasi *juramentum calumniale*. *Johan. Bapt. Hansenius. de jurjur. Fet. cap. XVI.*

ANFIOTÁLMI, AMPHIOPHTHALMAE, AMPHIOPHTHALMES, Stor. nat., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*. Così da Forster (*Manuel d'Hist. nat.*) chiamansi le antenne d'un insetto, quando in tutto od in parte circondano gli occhi.

ANFIPIRO, AMPHIPYRUS, AMPHIPYROS, Filol., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *πῦρ* (*pyr*), *fuoco*. Aggiunto di Diana, che porta in ciascuna mano una face negli antichi monumenti. *Comprè.*

ANFIPNEUMIA, AMPHIPNEUMIA, AMPHIPNEUMIE, Schreter'schtempeln, Med., da *ἀνφί* (*amphí*), intorno, e da *πνέω* (*pnéō*), *respirare*. Difficoltà di respiro in qualunque posizione dell'ammalato.

ANFÍPODI, AMPHIPODA, AMPHIPODES, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da πούς (pós), piede. Ordine di crustacei che hanno il corpo diviso in varj anelli, de' quali ciascuno è ordinariamente fornito di due piedi. *Cuv.*

ANFÍPOGONO, AMPHIPOGONUM, AMPHIPOGONE, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da πόνος (pónos), barba. Genere di piante *Monocotiledonee* a fiori glumacei, della famiglia delle *Graminee*, il quale comprende delle erbe esotiche, singolarmente distinte da foglie setacee; e le divisioni del cui calice portano in cima una resta setacea. *Brown's Nov. Holl.*

ANFÍPOLI, AMPHIPOLIS, *Geogr. ant.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da πόλις (pólis), città. Città prima della Tracia e poi della Macedonia, quasi da ogni parte cinta dal fiume Strimone, da Filippo nell'Olimp. 105 tolta agli Ateniesi, e su cui tanto declamò Demostene nelle Filippiche. È ora non ignobil città col nome di *Enboli*, e dai Greci moderni è chiamata *Cristopoli*. *Serab. Geogr. lib. VII.*

ANFÍPPII, AMPHIPPII, AMPHIPPIES, *Filol.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da ἵππος (híppos), cavallo. *V. TATTICA GRECA.*

ANFÍPRIONO, AMPHIPRIONUM, AMPHIPRION, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da πρίον (príon), sega. Genere di pesci colle sottorbitali ed i quattro pezzi dell'opercolo dentati a sega.

ANFÍPRÓSTILO, AMPHIPROSTYLOS, AMPHIPROSTYLE, *Amphiprotyleis, Archit.*, da ἀμφί (amphì), intorno, da πρό (pró), avanti, e da στυλος (stýlos), colonna. Tempio con quattro colonne davanti, ed altrettante indietro.

ANFÍPTERO, AMPHIPTERUS, AMPHIPTÈRE, *Geologie Eschelon, Stor. nat.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da πτερον (pteron), ala. Serpente o dragone a due ali, sovente rappresentato negli stemmi.

ANFÍSÁRCO, AMPHISARCA, AMPHISARQUE, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da σάρξ (sárx), carne. Epiteto che si dà specialmente alla sostanza carnosa che circonda il nucleo osseo de' frutti; od a quella che riveste internamente il seme ne' frutti esternamente legnosi.

ANFÍSIBENA, e **ANFÍSIBÈNA**, AMPHISBENA, AMPHIBESSE, *Doppelteich, Stor. nat.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da βίαια (bàià), andare. Serpente indigeno delle Indie orientali e dell'America, dagli antichi creduto a due capi (*Lucan. de Civil. bell. lib. IX. v. 719*), per ciò atto a muoversi da ogni banda; e detto anche *Anfisefalo*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da σφαλή (sphalè), capo. Linneo ne ha fatto un genere, le di cui cinque specie han tutte la coda quasi mozza e grossa come il corpo, a segno che non ben si discerne in qualche distanza, da qual parte sia la testa.

ANFÍSICI, AMPHISCI, AMPHISCIA, *Doppelteich, Geogr.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da σκία (ská), ombra. Epiteto degli abitanti sotto la zona torrida, la di cui ombra metà dell'anno è volta verso il Sud, e l'altra metà verso il Nord.

ANFÍSMELE, AMPHISMELE, AMPHISMELE, *Zweifelsel.*

Tom. I.

Voges Meiss, Anat., da ἀμφί (amphì), intorno, e da μέλη (méle), bistorino. Coltello anatomico per incidere, tagliante da ogni parte.

ANFISTOMO, AMPHISTOMA, AMPHISTOME, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da στόμα (stóma), bocca. Genere di vermi intestini, da Rudolph formato con una specie delle fascie di Linneo, a corpo piatto colla bocca anteriore e l'ano all'estremità della coda. *Bosc.*

ANFISTOMO, *Tatt.* Bocca e fronte d'un esercito, ossia Ordine in cui la metà d'un corpo militare tien le spalle opposte a quello dell'altra metà, onde da ambi i lati far fronte al nemico. *Arrian. apud Salmas. de re milit. Rom. cap. XI. Arr. de Tact. § 33.*

ANFITALAMO, AMPHITHALAMUS, AMPHITHALANE, *Filol.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da θάλαμος (thálamos), letto o stanza nuziale. Stanza verso il Levante, situata tra il letto del marito e quello della moglie.

ANFITALE, AMPHITHALES, *Filol.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da θάλλω (thállō), fiorire. Aggiunto di coloro che han vivente l'uno e l'altro genitore. È sinonimo di *compiutamente felice*. *Danuv. Lex. Hom. Pind.*

ANFITEATRO, AMPHITHEATRUM, AMPHITHÉATRE, *Amphitheatr, Archit.*, da ἀμφί (amphì), da ogni parte, e da θέαμα (théama), guardare. Grandioso edificio usato dagli antichi Romani, non solo in Roma, ma quasi in tutte le provincie soggette al loro vasto dominio. Era di forma ovale, in cui la piazza del centro, dall'arena che su vi si spargea, detta *Arena*, era cinta di più ordini di sedili gli uni sugli altri, con portici interni ed esterni; e destinato ai combattimenti dei gladiatori e delle bestie feroci, ed anche alla Naumachia. Il maggiore ed il più magnifico di tutti era quello di Vespasiano in Roma, dal di lui nome detto già *Anfiteatro Flavio*, di cui esistono ancor le rovine sotto il nome di *Coliseo*, o meglio *Colosseo*, così poi denominato dalla statua colossale di Nerone. *Joan. Servilius de Mirabilis Antig. oper. lib. II. cap. 12.*

ANFÍTETO, AMPHITHETUM, AMPHITHÈTE, *grosse Zeitgesch, Filol.*, da ἀμφί (amphì), da ogni parte, e da τέτρα (tétrē), porre. Vaso con manico da ogni parte, o tazza doppia col fondo nel mezzo, e che può riporsi da ogni banda; da Omero (*Iliade I. v. 584*, ed altrove) chiamato ἀμφικύπελλον (amphikýpēllōn). *Athen. lib. XI.*

ANFÍTOE, AMPHITHOE, *Mit.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da θέω (théō), correre. Epiteto del Mare che scorre intorno alla Terra; e di questo elemento dedicato con tal nome, e divenuto una Ninfà marina figlia di Nereo e di Dori.

ANFÍTRITE, AMPHITRITE, die Göttin des Meeres und Gemahlinn Neptuns, *Mit.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da τρίς (trís), stridere: o, come altri vogliono, da τρίς (trís), o τρίς (trís), triturare: ovvero da τρίς (trís), tremare: oppure da τρίς (trís), correre; o infine da τρίς (trís), terza. Tali etimologie derivansi dal nome di quella Dea, cui la Favola fa moglie di Nettuno e figlia dell'Oceano

e di Dori, e che altro non è che il Mare deificato, e così denominato dal muggir de' suoi flutti; dallo scavar continuamente la terra; dallo spavento che, essendo irato, incute ai naviganti; dal correre intorno al nostro globo; e finalmente dal contener nel suo seno acque salse, dolci e miste.

ANFITRITE, *Stor. nat.* Genere di vermi che vivono sempre in mare in tubi cornei o tendinosi, che egliano a lor talento abbandonano. Si trovano nei mari d'Europa; nella sabbia, su i seogli e sulle vecchie conchiglie. *Bosc.*

ANFITTONI, **AMPHICTIONES** e **AMPHICTYONES**, **AMPHICTIONS** e **AMPHICTYONS**, *Amphictien*, *Filol.*, da ἀμφί (amphì), intorno, e da τῆς (tēs), abitare, o da Ἀμφικτύων (Amphictyōn), *Anfizione*. Stati generali della Grecia, da Acrisio Re d'Argo, o, come piace ai più, da Anfizione figlio di Deucalione terzo Re d'Atene istituiti; e formati primieramente dei rappresentanti di alcune città situate intorno a Delfo, e pascia di quelli di dodici nazioni del settentrione della Grecia (*Eschin. de falsa Legat.*). Si teneva questa Dieta due volte all'anno, in primavera a Delfo, ed in autunno alle Termopoli, per trattarvi de' comuni affari della religione e della politica. *Paus. in Phoc. lib. X.*

Questi popoli nasceggendosi, oltre alle leggi proprie di ciascuna città, alle comuni, chiamate *Anfizione*, da deboli che erano, essendo disuniti ed agevoli ad esser oppressi da' Barbari, a questi, vivendo poi amici fra loro, divennero terribili e furesti, e difesero così il corpo della Nazione: istituzione che riuscì utile ai Greci ed agli altri antichi, ed ai moderni somministrò un ottimo modello da imitare. *Dionys. Halic. Antig. Rom. lib. IV. cap. 25.*

ANFODARCO, **AMPHODARCHES**, **AMPHODARCHE**, *Filol.*, da ἀμφόδεν (amphodōn), via della città, piazza, via (da ἀμφί (amphì), intorno, e da ὁδός (hodos), via), e da ἀρχός (archos), capo. Soprintendente alla formazione e riparazione delle pubbliche strade, che dai Romani dicevasi *Viarum curatores*, e che a seconda de' tempi e de' bisogni venivano nominati dal popolo. Ma al tempo d'Augusto furono eletti a vita. *Berger. de publ. et milit. imper. Rom. viis lib. I. sect. IV. § 1.*

ANFODONTI, **AMPHODONTA**, **AMPHODONTA**, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphì), da ogni parte, e da ὀδούς (odous), dente. Animali forniti di denti in ciascuna mascella.

ANFORA, **AMPHORA**, *Amphore*, *Weinmaß*, *Filol.*, da ἀμφί (amphì), da ogni banda, e da φέρω (phērō), portare. Vaso a due manichi, da Orazio (*lib. I. Od. IX. v. 8*) chiamato *Diota*, da δις (dis), due, ed εὖς (eūs), orecchia.

ANFORA, *Stor. nat.* Alcuni autori dan questo nome alla parte o valvula inferiore delle conchiglie a sponnetta, o piselli.

ANFOTERO, **AMPHOTERUS**, **AMPHOTERE**, *Chim.*, da ἀμφω (amphō), avendo. Aggiunto delle sostanze che né agli acidi né agli alcalini appartengono, e quindi son quasi indifferenti.

ANFOTIDI, **AMPHOTIDES**, *Net Käppchen bei den Käppchen*, *Filol.*, da ἀμφί (amphì), da ogni parte, e da εὖς (eūs), orecchia. Specie di berretto di rame, di cui nel pugilato servivansi gli Atleti, onde garantirsi le orecchie e le parti più esposte della testa.

ANGELICA, **ANGELICA**, **ANGÉLIQUE**, *Engelwurz*, *Stor. nat.*, da ἀγγέλ (angelos), angelo. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, indigene de' paesi umidi e freddi del nord dell'Europa e dell'America, che comprende varie specie rimarchevoli per la loro eleganza e per le loro virtù medicinali. *Bosc.*

ANGELICA (piccola). Specie del genere *Pimpinella*, *anagopodium podagraria* Linn., che cresce ne' boschi alquanto umidi, e lungo le siepi ne' paesi di montagna. Vien adoperata anche in Medicina.

ANGELICI, *Filol.* Antico ordine di Cavalieri, da Isacco Angelo Comenno istituito nel 1191, o, secondo altri, da Costantino il Grande nel 313, attesa l'apparizione d'un Angelo colla croce, su cui erano impresse le decantate parole: *In hoc signo vinces*. V. LABARO.

ANGELICA, *Lett. eccl.* Setta d'Eretici. Dall'Epistola di s. Paolo ai Colossici (*cap. I. v. 16*) sembra potersi rilevare che questa Setta dei seguaci di Simon Mago, siasi manifestata, secondo che nel citato capo nota il Martini al v. 20, ai tempi degli Apostoli. Consisteva il loro errore nel prestar nu culto agli Angeli come creatori del Mondo: o perchè, secondo s. Agostino (*Ilaeres. cap. 39*), si gloriassero menar una vita angelica; oppure così denominaronsi da *Angelica*, paese situato al di là della Mesopotamia. Costa dal canone 35 del Concilio di Laodicea, città della Frigia, tenuto verso la metà del IV. secolo, che furono condannati come imitatori delle pratiche gentili e giudaiche. *Nat. Alex. Hist. eccl. tom. III. p. 688 ed altrove.*

ANGÉLICO, **ANGELICUS**, **ANGÉLIQUE**, *Filol.*, da ἀγγέλ (angelos), messaggero. Ballo in cui gli attori vestivano alla foggia di messaggeri.

ANGÉLICO, *Lett. eccl.* Aggiunto di s. Tommaso d'Aquino, che fioriva nel XIII. secolo, desunto dalla sublimità della sua dottrina.

ANGÉLIEA. Epiteto dell'Aurora messaggera del Sole.

ANGELO, **ANGELUS**, **ANGE**, *Engel*, *Teol.*, da ἀγγέλ (angelos), inviato. Sostanze puramente spirituali, intelligenti, e, fra tutte le creature in ordine e dignità, le prime; le quali assumono questo nome allorchè sono mandate ad annunciar agli uomini i voleri di Dio. (V. gli Ordini loro presso i Teologi).

ANGELO, *Stor. nat.*, lat. *Squalina*, *Squalus*. Pesce caratterizzato da pinne pettorali larghissime, anteriormente incaute e simili alle ale spiccate. Trovasi nel Mediterraneo e nell'Oceano Europeo, e tiene il mezzo tra la razza ed il can marino. Colla sua pelle una volta si preparava un sapone buono per la rognia, mentre abbruciata e ridotta in cenere usavasi contro l'alopecia.

ANGILO. *Filol.* Personaggio da Eschilo pel primo introdotto nella Tragedia, onde narrar le cose che non conveniva vedere, nè rappresentar sulla scena. *Buleng. de theatr. lib. I. cap. VII.*

ANGELOLATRIA, ANGELOLATRIA, ANGELOLATRIE, Engelverehrung, *Lett. eccl.*, da ἀγγελοῦ (angelos), angelo, e da λατρεία (latreia), adorazione. Culto religioso prestato agli angeli.

ANGERONA, ANGERONA, ANGERONE, *Filol.*, da ἀγγων (angelos), soffocare. Dea del Silenzio presso i Romani, in onor di cui si 21 Dicembre celebravano una festa. Giallo Modesto presso Maerobio (*lib. I. saturnal. cap. 10.*) afferma che liberati i Romani dall'angina invocando questa Dea, istituirono in onor di lei le feste Angerone.

ANGERONIE, V. ANGERONA.

ANGHERIE, ANGARIAE, ANGARIE, Transportverpflichtung, *Filol.*, da ἀγγαρος (angaros), voce persiana usata da Greci, la quale significa *messenger o corriere pubblico*. Così diceasi l'obbligo o il peso di fornire cavalli da tiro, carri e cavalli veloci, sedie da posta, muli, buoi, asini ed operai, pel trasporto delle armi e macchine militari, non che somministrare fieno ed avena per la cavalleria, in occasione d'una repentina invasione nemica; nel qual caso dicevasi *Angheria tumultuaria*: diceasi poi militare quando obbligavansi i soldati a costruire il vallo, scavar fossi, fare o riparare le strade. *Berger. de publ. et milit. imper. Rom. viii lib. IV. sect. F. § 2. Gutherus de offic. domus Augustae lib. III. cap. 14.*

ANGIANTO, ANGIANTHUS, ANGIANTHE, *Stor. nat.*, da ἀγγίων (angion), bicchiere, e da ἀνθος (anthos), fiore. Genere di piante che han tratto il nome dalla forma de' loro fiori.

ANGIDIO, ANGIDIUM, *Stor. nat.*, dal diminutivo di ἀγγίων (angion), bicchiere. Specie particolare di pericarpio, altramente chiamata Cocco. *Bertani.*

ANGIENFRASSI, ANGIEMPHRAXIS, *Med.*, da ἀγγίων (angion), vaso, e da ἐμφράττω (emphratto), ostruire. Ostruzione de' vasi.

ANGIETTASIA, ANGIETASIA, ANGIETASIE, *Med.*, da ἀγγίων (angion), vaso, e da ἐκτείνω (ektaino), estendere. Dilatazione de' vasi.

ANGIEURISMA, ANGIETRYSMA, ANGIETRYSME, *Med.*, da ἀγγίων (angion), vaso, e da εὐρύς (eurys), largo. È sinonimo di Angietasia.

ANGINA o SCHERANZIA o SQUINANZIA, ANGINA, ANGINE, Βρίσις, *Med.*, da ἀγγων (angelos), soffocare. Infiammazione della membrana mucosa del fondo della bocca, della faringe, della laringe, ed anche de' bronchi e dell'esofago; onde derivano i diversi suoi aggiunti di Angina gutturale, faringea od esofagea, laringea, tracheale o bronchiale. Il suo principal sintomo è una difficoltà di respirare e d'inghiottire, con sensazione accompagnata da febbre acuta, da rossore alla gola, calore, gonfiezza ecc. *Sonn. Jam.*

ANGIOCARPA, ANGIOCARPA, ANGIOCARPE, *Stor. nat.*, da ἀγγίων (angion), bicchiere, e da καρπός

(karpos), frutto. Classe di piante, o divisione la quale comprende de' vegetabili distinti da un ricettacolo a forma di bicchiere ripieno di semi quasi globulosi che internamente fruttificano.

ANGIOCARPI. Funghi della prima classe (*Perispori*), e frutti coperti da un pericarpio. *Mirbel.*

ANGIOGRAFIA, ANGIOGRAPHIA, ANGIOGRAPHIE, Blutgefäß, *Anat.*, da ἀγγίων (angion), vaso, e da γράφω (grapho), scrivere. Descrizione de' vasi del corpo umano, e degli altri corpi organizzati.

ANGIOGRAFIA, *Filol.*, Descrizione degli antichi vasi ed utensili.

ANGIOIDROGRAFIA, ANGIOHYDROGRAPHIA, ANGIOHYDROGRAPHIE, *Anat.*, da ἀγγίων (angion), vaso, da ὕδωρ (hydor), acqua, e da γράφω (grapho), scrivere. Descrizione de' vasi linfatici.

ANGIOIDROLOGIA, ANGIOHYDROLOGIA, ANGIOHYDROLOGIE, *Anat.*, da ἀγγίων (angion), vaso, da ὕδωρ (hydor), acqua, e da λόγος (logos), discorso. Trattato de' vasi linfatici.

ANGIODROTOMIA, ANGIOHYDROTOMIA, ANGIOHYDROTOMIE, da ἀγγίων (angion), vaso, da ὕδωρ (hydor), acqua, e da τέμνω (temno), tagliare. Dissezione de' vasi linfatici.

ANGIOITIDE, ANGIOITIS, ANGIOITE, *Med.*, da ἀγγίων (angion), vaso. Infiammazione de' vasi: in Tedesco, Entzündung der Blutgefäße.

ANGIOLOGIA, ANGIOLOGIA, ANGIOLOGIE, *Anat.*, da ἀγγίων (angion), vaso, e da λόγος (logos), discorso. Trattato su i vasi del corpo umano, o parte dell'Anatomia che segue e dimostra il corso delle vene.

ANGIOMONOSPERME, ANGIOMONOSPERMAE, ANGIOMONOSPERMES, *Stor. nat.*, da ἀγγίων (angion), ricettacolo, da μόνος (monos), unico, e da σπέρμα (sperma), seme. Pianta caratterizzata da un solo seme coperto; poichè se i semi coperti son due, tre, quattro ec., combinando con ἀγγίων e σπέρμα i nomi numerali δύος (duo), due, τρεῖς (trei), tre, τέσσαρες (tessares), quattro ec., si formano i vocaboli Angiodisperme, Angiotrisperme, Angiotetrasperme, ec.

ANGIOPATIA, ANGIOPATHIA, ANGIOPATHIE, *Med.*, da ἀγγίων (angion), vaso, e da πάθος (pathos), passione. Malattia de' vasi.

ANGIOPLANIA, ANGIOPLANTIA, ANGIOPLANIE, *Med.*, da ἀγγίων (angion), vaso, e da πλάνη (planè), errore. Aberrazione de' vasi dalla consueta loro distribuzione.

ANGIOPIRIA, ANGIOPYRIA, ANGIOPYSTE, *Med.*, da ἀγγίων (angion), vaso, e da πυρ (pyr), fuoco. Febbre infiammatoria, così denominata dal sig. Alibert, la quale consiste nell'eretismo od azione aumentata del sistema vascolare sanguigno.

ANGIOPLEROSI, ANGIOPLEROSIS, ANGIOPLEROSE, *Med.*, da ἀγγίων (angion), vaso, e da πλερέω (pleroo), riempire. Replezione de' vasi.

ANGIORRAGIA, ANGIORRHAGIA, ANGIORRHICIE, *Chir.*, da ἀγγίων (angion), vaso, e da ῥήγνυμι (rhagnymi), rompere. Emorragia passiva, flusso sanguigno locale o generale per rottura de' vasi.

ANGIOSCOPIO, **ANGIOSCOPIUM**, **ANGIOSCOPE**, *Bers* *gefäßuntersuchungsglas*, *Anat.*, da *ἀγγίον* (*angion*), *vaso*, e da *σκοπεῖν* (*scopéō*), *guardare*. Strumento per esaminare i vasi capillari.

ANGIOSI, **ANGIOSIS**, **ANGIOSE**, *Med.*, da *ἀγγίον* (*angion*), *vaso*. Nome generico della malattia del sistema vascolare sanguigno.

ANGIOSPERMIA, **ANGIOSPERMIA**, **ANGIOSPERMIE**, *Stor. nat.*, da *ἀγγίον* (*angion*), *vaso*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Secondo ordine della XIV. Classe delle piante, da Linneo detta *Dichlamia*, e distinta da un pericarpio contenente dei semi.

ANGIOSPERMO. Seme delle piante angiosperme.

ANGIOSTEMIA, **ANGIOSTHENIA**, **ANGIOSTHÉNIA**, *Med.*, da *ἀγγίον* (*angion*), *vaso*, e da *σθένος* (*sthenos*), *forza*. Eretismo arterioso, o, come vuole Pinel, Febbre infiammatoria, o Malattia caratterizzata da pienezza, forza e frequenza de' polsi, senza apparenza, almeno grande, di lesione locale. *Dict. des Sc. méd.*

ANGIOSTEGNOSI, **ANGIOSTEGNOSIS**, **ANGIOSTEGNOSE**, *Strampf*, *Med.*, da *ἀγγίον* (*angion*), *vaso*, e da *στεγνύναι* (*stegnúnai*), *stringere*. Contrazione o stringimento de' vasi.

ANGIOTOSI, **ANGIOTOSIS**, **ANGIOTOSE**, *Med.*, da *ἀγγίον* (*angion*), *vaso*, e da *όστέον* (*osteon*), *osso*. Ossificazione de' vasi: in Tedesco, *Verknöcherung der Gefäße* *Zufammenziehung der Blutgefäße*.

ANGIOTOMIA, **ANGIOTOMIA**, **ANGIOTOMIE**, *Chir.*, da *ἀγγίον* (*angion*), *vaso*, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Dissezione de' vasi d'un corpo organizzato: in Tedesco, *Geßfäßtönnung*.

ANGIOTTERIDE, **ANGIOTTERIS**, **ANGIOTTERE**, *Stor. nat.*, da *ἀγγίον* (*angion*), *ricettacolo*, e da *πτερίς* (*ptéris*), *felce*. Genere di felci distinte da una fruttificazione formata da una doppia serie di caselle ovali prive d'anello, le quali contengono de' semi lenticolari.

ANGLOMANIA, **ANGLOMANIA**, **ANGLOMANIE**, *Engl* *länndet*, *Filol.*, dal lat. *Anglus*, ital. *Inglese*, e da *μανία* (*mania*), *mania*. Titolo di disprezzo che la sana parte dei dotti Francesi diede al gusto corrotto di quelli che allo stile puro ed elegante di Racine preposero il duro e plebeo di Shakespear. Si accagionano di questo difetto Montanet, La Harpe, ed altri. *Bettinelli*, *sullo studio delle lettere e sul gusto moderno*.

ANGOPORA, **ANGOPHORA**, **ANGOPHORE**, *Stor. nat.*, da *ἄγγος* (*angos*), *vaso*, e da *φέρειν* (*phérō*), *portare*. Arboscello indigeno della nuova Olanda, che forma un genere nell'icosandria monoginia, il di cui calice, corolla ed altre parti del suo fiore, offrono l'idea d'un vaso.

ANGONE, **ANGON**, *Med.*, da *ἄγγος* (*angos*), *suffocare*. Suffocamento acuto delle fauci senza infiammazione. *Vogel*.

ANGOSCIA, **ANGOR**, **ANGORE**, *Engl*, *Med.*, da *ἀγών* (*agōn*), *combattimento*. Molestia o sensazione dolorosa o stringimento dell'epigastro, che può difficilmente definirsi.

ANGURIA, **ANGURIA**, **ANGERIE**, *Stor. nat.*, da

ἀγγούριον (*angourion*), *cocomero*. Genere di piante indigene delle Aulille, a fiori monopetali, della monoeia diandria e della famiglia delle *Cucurbitaceae*. *Bosc*.

ANICE, **ANISUM**, **ANIS**, *Unies*, *Stor. nat.*, da *ἀνίσκη* (*anískē*), *scacciare*. Pianta comune u'giardini, così denominata dalla sua virtù di fermare i dolori colici, e scacciar le flatuosità. *Lémery*.

ANICETO, **ANICETUS**, **ANICET**, *Med.*, da *ἀνίκητος* (*aníkētos*), *vincere*. Epiteto d'un empiastro a cui si attribuiscono infallibili effetti.

ANIDRIA e **ANDROSI**, **ANHIDROSIS**, **ANHIDROSE**, *Med.*, da *ἀνίδρως* (*anídros*), *sudare*. Diminuzione o cessazione dell'escrezione del sudore.

ANILESI, **ANILESSIS**, **ANILESE**, *Anat.*, da *ἀνίλειν* (*anílein*), *svolgere*. Svolgimento artificiale delle intestina nelle dimostrazioni anatomiche. Presso gli antichi poi Strumento doloroso del basso ventre, segnamento delle intestina, per flatulenza.

ANIMA, **ANIMA**, **AME**, *Certe*, *Metaf.*, da *ἀνέμω* (*anémō*), *vento*, *spirito*. Principio della vita in ogni essere organizzato. Parlando delle piante dicesi *vegetativa*, degli animali *sensitiva*: ma negli uomini è un ente spirituale, che unito al corpo è il principio della vita, del pensiero, e di tutti gli atti della volontà umana.

ANIMA DEL MONDO. Così si disse da Socrate e da Platone la Divinità, che si suppose il principio della vita e del moto sparsi in tutte le parti dell'universo. *Plutarco*, *de placitis*. lib. I. cap. 3.

ANISO, **ANISUM**, **ANISE**, *Stor. nat.*, da *ἀνίσω* (*anísō*), *euf.*, e da *ἴσος* (*isos*), *eguale*. Dicesi volgarmente d'un aroma squisito, che non ha paragone.

ANISOCICLI, **ANISOCYCLA**, **ANISOCYCLES**, *Μαθηματικὴ* *ut* *um* *Ψεῖτε* *de* *met* *in* *Archit.*, da *ἀνίσω* (*anísō*), *euf.*, e da *ἴσος* (*isos*), *eguale*, e da *κύκλος* (*cyklos*), *circolo*. Macchine da Vitruvio (lib. X, cap. 1) menzionate, utili in guerra ed in pace, formate di varj circoli inequali e successivi, gli uni maggiori e gli altri minori, affinché con facilità muovendo i primi venissero vicendevolmente con un certo impeto spinti i secondi.

ANISODATTILI, **ANISODACTYLI**, **ANISODACTYLES**, *Stor. nat.*, da *ἀνίσω* (*anísō*), *inequale*, e da *δάκτυλος* (*dactylos*), *dito*. Tribù dell'ordine degli uccelli silvani, distinti dalla forma disuguale delle loro dita.

ANISODONE, **ANISODON**, *Μετ* *βαλίσκη*, *Stor. nat.*, da *ἀνίσω* (*anísō*), *disuguale*, e da *ὄδων* (*odon*), *dente*. Pesce del genere *Squalo*, da Latham descritto, e così denominato a cagione dell'ineguaglianza de' suoi denti.

ANISOMELE, **ANISOMELES**, **ANISOMÈLES**, *Stor. nat.*, da *ἀνίσω* (*anísō*), *inequale*, e da *μέλος* (*mèlos*), *mela*, *pono*. Genere di piante indigene della Nuova Olanda, a fiori completi, monopetali ed irregolari, della famiglia delle *Labiatae*, le cui foglie stropicciate han l'odor di mela, e grande affinità col *Teucrium massiliense*. *Linn*. *Germandrée à odeur de pomme*. *Browne's*.

ANISONICO, **ANISONYX**, *Stor. nat.*, da *ἀνίσω*

(*anisos*), *ineguale*, e da *ἄνισ* (*anys*), *unghia*. Genere d'insetti a tarsi disuguali.

ANISOSTEMONI, **ANISOSTEMONES**, **ANISOSTEMONES**, *Stor. nat.*, da *ἄνισος* (*anisos*), *ineguale*, e da *στέμον* (*stemon*), *stame*. Aggiunto de' fiori a stami ineguali.

ANISOSTENO, **ANISOSTHENUS**, **ANISOSTHENE**, *Med.*, da *ἄνισος* (*anisos*), *ineguale*, e da *σθένος* (*sthenos*), *forza*. Epiteto de' muscoli di forza ineguale agli altri. *Caut.*

ANISOTACO, **ANISOTACHYS**, *Med.*, da *ἄνισος* (*anisos*), *ineguale*, e da *ταχὺς* (*tachys*), *veloce*. Specie di polso che offre il doppio carattere dell'ineguaglianza e della celerità.

ANISOTOMO, **ANISOTOMOS**, **ANISOTOME**, *Stor. nat.*, da *ἄνισος* (*anisos*), *ineguale*, e da *τομή* (*tomē*), *taglio*. Genere d'insetti con antenne ad articoli disuguali: è anche aggiunto di calice e di corolla a stratiature ineguali.

ANITRA, **ANAS**, **CANARD**, *Est.*, *Stor. nat.*, da *ἄνιστρον* (*anistron*), *rinnovare*, e da *ἔνυς* (*enys*), *od fto* (*enys*), secondo Suida, sinonimo di *ἐναυτός* (*enautos*), *anno*: o dall'antica preposizione latina *an* invece di *circum*, onde dipingevasi (l'anno) sotto la figura d'un serpente colla sua coda in bocca; o finalmente dal lat. *anulus*, ital. *anello* (*Petr. Haguelon. Calend. triling. apud. Gronov. Foss.*). Così dicesi propriamente l'intera annua rivoluzione della Terra intorno al Sole, o lo spazio del tempo in cui il Sole percorre i 12 segni dello Zodiaco.

ANITANGIO, **ANITANGIUM**, **ANITANGIE**, *Stor. nat.*, da *ἀνίσω* (*aniso*), *aprire*, e da *ἀγγίον* (*angion*), *urna*. Genere di muschi da Illedwig stabilito, che ha per carattere un'urna aperta.

ANNO, **ANNUS**, **ANNEE**, *Zeit.*, *Cronol.*, da *ἀνα-νέω* (*ananeō*), *rinnovare*, e da *ἔνυς* (*enys*), *od fto* (*enys*), secondo Suida, sinonimo di *ἐναυτός* (*enautos*), *anno*: o dall'antica preposizione latina *an* invece di *circum*, onde dipingevasi (l'anno) sotto la figura d'un serpente colla sua coda in bocca; o finalmente dal lat. *anulus*, ital. *anello* (*Petr. Haguelon. Calend. triling. apud. Gronov. Foss.*). Così dicesi propriamente l'intera annua rivoluzione della Terra intorno al Sole, o lo spazio del tempo in cui il Sole percorre i 12 segni dello Zodiaco.

ANOBIO, **ANOBIUM**, **VELLETTE**, **Beetfiser**, *Stor. nat.*, da *ἀνὰ* (*ana*), di nuovo, e da *βίος* (*bios*), *vita*. Così da Geoffroy fu denominato un genere d'insetti, che prima chiamavasi *Frillette* (succhietto), dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia dei *Ptinières* Linn.; i quali toccati si restringono in modo che sembrano un corpo inanimato, nè può l'acqua od il fuoco farli uscire da questa specie di letargia. Ma non toccandoli, escon bensì da quello stato, a poco a poco però, e dopo un lungo riposo cominciano a muoversi. *Olivier.*

ANODA, **ANODA**, **ANODE**, *Stor. nat.*, da *α priv.*, e dal lat. *nodus*, ital. *nodo*. Genere di piante da Canaville formato con una specie del genere *Sida* Linn., della famiglia delle *Malvacee*, le di cui specie non mostrano le articolazioni che si vedono nel genere di Linneo. La maggior parte però de' Botanici non hanno adottato questo genere.

ANODINI, **ANODYNA**, **ANODINS**, *Einzunehmmittel*, *Med.*, da *α priv.*, *α priv.*, e da *ἄνους* (*anous*), *dolore*. Rimedi atti a calmar i dolori, con altro vocabolo chiamati *Antalgici*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *ἀλγος* (*algos*), *dolore*; ed a conciliare il sonno, perciò detti anche *Ipnici*, da *ὑπνος* (*hypnos*), *sonno*. Quando

poi producono questi effetti con forza maggiore, diconsi *Narcotici* o *Soporiferi*, da *νάρκη* (*narkē*), *sopore*.

ANODINIA, **ANODYNIA**, **ANODYNIE**, *Med.* In genere Privazione di dolore, e particolarmente Assenza de' dolori del parto.

ANODMIA, **ANODMIA**, **ANODMIE**, *Med.*, da *α priv.*, *α priv.*, e da *ὀδμή* (*odmē*), *odore*. Privazione o diminuzione dell'odorato: è sinonimo di *Anosmia*.

ANODONE, **ANODON**, *Stor. nat.*, da *α priv.*, *α priv.*, e da *ὀδών* (*odon*), *dente*. Genere di serpenti da Klein stabilito, che vuoi distinto dalla privazione de' denti, benchè non se ne conoscano di questo carattere.

ANODONTE, **ANODONTA**, **ANODONTE**, *Art. Scimus* (*scit*), *Stor. nat.*, da *α priv.*, *α priv.*, e da *ὀδών* (*odon*), *dente*. Genere di conchiglie, della classe delle *Bivalve*, tutte fluviali e distinte da una cerniera senza denti. Alcuni autori le han confuse coi *Dactylidi* di mare.

ANOEA od **ANOIA**, **ANOEA**, **ANOE**, *Med.*, da *α priv.*, e da *νός* (*nos*), *mente*. Perdita o privazione dell'immaginazione e della mente, la quale sopravvenendo dalla nascita, chi ne è affetto può con difficoltà imparar a parlare. Indi l'imbacillità, la stultità, l'idiotismo, l'amnesia ec.

ANOESIA. Sinonimo di *Anoesa*.

ANOMA, **ANOMA**, **ANOME**, *Stor. nat.*, da *α priv.*, e da *νόμος* (*nomos*), *legge, regola*. Genere di piante esotiche a fiori e frutti irregolari, stabilito da Loureiro.

ANOMALACIA, **ANOMALACIA**, **ANOMALACIE**, *Stor. nat.*, da *α priv.*, da *νόμος* (*nomos*), *legge*, e da *λάζω* (*lazio*), *lacerare*. Nome da Richard dato alla XXIV. e penultima classe del suo sistema sessuale botanico riformato, che corrisponde alla Poligamia di Linneo.

ANOMALIA, **ANOMALIA**, **ANOMALIE**, *Unregelmäßigkeit*, *Gramm.*, da *α priv.*, e da *νόμος* (*nomos*), *regola*. Irregolarità negli accidenti del Nome e del Verbo, quando deviano dai modelli comuni; ond'è che si dicono *Anomali* od *Irregolari*.

ANOMALIA, *Astr.* Irregolarità del moto d'un Pianeta, allorchè scostasi dall'ordinario suo *Afello*, o dal suo *Apogeo*.

ANOMALIA, *Med.* Ineguaglianza nel grado delle vibrazioni del polso, ed oggidì *Anomalo* si dice un morbo raro o singolare.

ANOMALIA, *Stor. nat.* Esprime negli animali e ne' vegetabili la differenza de' loro caratteri da quelli della loro specie.

ANOMALIPEDI, **ANOMALIPEDES**, **ANOMALIPEDES**, *Stor. nat.*, da *ἀνόμελος* (*anomalos*), *irregolare*, e dal lat. *pes*, ital. *pie*. Epiteto degli uccelli, il cui dito intermedio è nullo coll'esterno da tre falangi e coll' interno da una sola.

ANOMALO, V. **ANOMALIA**.

ANOMALONE, **ANOMALON**, *Stor. nat.*, da *ἀνόμελος* (*anomalos*), *irregolare*. Genere d'insetti da Jurine stabilito, e così denominato, perchè, essendo privi della seconda cellula cubitale, differiscono dagli *Incurionidi* dello stesso autore.

ANOMEI od **ANOMIANI**, **ANOMEI**, **ANOMIENS**,

Lett. eccl., da *a* priv., *ν* (n), euf., e da *ἀνός* (*homoios*), simile. Setta d' Eretici, che negarono esser il Figliuolo simile di essenza all' eterno suo Padre.

ANOMEO, *Βεδοτὴν ἑστία*, *Med.* Epiteto degli umori viziosi e non conformi alla natura. *Caet.*

ANOMEOMERIA, *V. ANOMEOMERO.*

ANOMEOMERO, *ANOMOEOMERUS*, *ANOMŌMERE*, *Med.*, da *ἀνόμερος* (*anomoios*), dissimile, e da *μέρος* (*meros*), parte. Ente formato di parti dissimili od eterogenee, di natura diversa.

ANOMIA, *ANOMI*, *ANOMIE*, *Θαλασσιόητες*, *Stor. nat.*, da *a* priv., e da *νόμος* (*nomos*), regola. Genere di conchiglie della classe delle *Multivalve*, distinte da due valve grandi, ineguali ed irregolari. Dalle specie di questo genere, stabilito da Linnæo, se ne sono dai Naturalisti posteriori formati parecchi altri. *Boac.*

ANOMIDI, *ANOMIDA*, *ANOMIDES*, *Stor. nat.*, da *ἀνόμενος* (*anomos*), irregolare. Famiglia d' insetti dell' ordine degli *Ortotteri*, la quale corrisponde a quella de' *Montidi*.

ANOMITE, *ANOMITAE*, *ANOMITES* e *TÉRÉBRATULE*, *POULETTE*, *REC DE PERROQUET*, *verhelincete* *Anomie*, *Stor. nat.*, da *ἀνομία* (*anomia*), irregolarità. Conchiglie bivalve del genere *Anomia*, fossili con forme irregolari, e valve le une nelle altre in guisa che non pare esser quelle stata abitazione d' un essere vivente.

ANOMOCÉFALO, *ANOMIOCEPHALUS*, *ANOMŌCEPHALUS* *Anat.*, da *a* priv., da *νόμος* (*nomos*), regola, e da *κεφαλή* (*cephalē*), capo. Nome generico da Geoffroy Saint Hilaire dato ad ogni essere deforme nella testa.

ANOMOROMBÓIDI, *ANOMORHOMBŌIDA*, *ANOMORHOMBŌIDES*, *Stor. nat.*, da *a* priv., da *νόμος* (*nomos*), regola, da *ῥόμβος* (*rhombos*), rombo, (figura geometrica), e da *εἶδος* (*eidos*), forma. Spalti esternamente privi di figura regolare, i quali frangonsi in masse romboidali. *Lewis Suppl. Ch.*

ANÓNALO, *ANOMPHALUS*, *ANOMPHALUS*, *Med.*, da *a* priv., *ν* (n), euf., e da *ὀμφαλός* (*omphalos*), ombellico. Epiteto de' fanciulli creduti nati senza ombellico per un' inversione della vescica.

ANÓNIMO, *ANONYMUS*, *ANONYME*, *Unsignant*, *Filol.*, da *a* priv., *ν* (n), euf., e da *ὄνομα* (*onymo*), per *ὄνομα* (*onoma*), nome. Aggiunto d' ogni opera cui non è apposto il nome dell' autore.

ANONIMO, *Stor. nat.* Quadrupede del genere *Cane* dell' ordine de' *Carnivari*, così da Buffon denominato, prima che Bruce lo avesse descritto e chiamato *Fennee*; nome che gli danno gli Arabi, ne' cui paesi si trova. *Sonnini*.

ANORIMO, *Anat.* Antico nome della seconda cartilagine della laringe, alla quale si è poi dato quello di *Crocodicea* od *Anulare*.

ANOPEA, *ANOPEA*, *ΑΝΟΡΕ*, *Stor. nat.*, da *ἄνω* (*anō*), sopra, e da *ὀρέω* (*oreō*), mirare, pigliare auguri. Specie d' Aquila di volo sublime, a cui Omero (*Odys. lib. I. v. 320*) assomiglia Minerva nell' atto di lasciar Telemaco. *Sonnini* continuatore di Buffon, crede essere stata con questo nome

indicata la Rondine domestica, da Laméthrie chiamata *Rustica*.

ANOPLŌTĒRIO, *ANOPLŌTHERIUM*, *ANOPLŌTĒRE*, *Stor. nat.*, da *a* priv., *ν* (n), euf., da *ἄπλον* (*haplon*), arma, e da *ἄρπυιον* (*thērion*), belva. Genere di quadrupedi, da Cuvier stabilito con uno scheletro (trovato fra gli strati di gesso della collina di Mootmartre) d' un animale, la cui specie è perduta, e che per le forme in genere par simile al porco, colla differenza d' esser privo de' denti canini, donde ha tratto il nome.

ANŌPOLI, *ANŌPOLIS*, *Geogr. ant.*, da *ἄνω* (*anō*), su, e da *πόλις* (*polis*), città. Aggiunto della città d' Araden nell' isola di Creta, fabbricata sopra un' altura. *Mart.*

ANŌPSIA, *ANŌPSIA*, *ANŌPSIE*, *Chir.*, da *a* priv., *ν* (n) euf., e da *εὐπτομα* (*eptomai*), guardare. Cecità. **ANOPTĒRO**, *ANOPTĒRES*, *ANŌPTĒRE*, *Stor. nat.*, da *ἄνω* (*anō*), sopra, e da *πτέρων* (*pteron*), ala. Genere di piante caratterizzate dai numerosi suoi semi trigoni ed alati.

ANOPTŌTĒRIJ, *ANOPTŌTHERIA*, *ANOPTŌTĒRES*, *Stor. nat.*, da *ἀνοπτος* (*anoptos*), propriamente invisibile, e da *ἄρπυιον* (*thērion*), bestia. Così diconsi gli animali riputati antediluviani, le di cui specie sonosi perute.

ANŌRCHIDE, *ANORCHIDES*, *ANORCHIDE*, *Anat.*, da *a* priv., *ν* (n), euf., e da *ἄρχη* (*archē*), testicolo. Animale nato senza testicoli, o che gli ha perduti.

ANORESSIA, *ANOREXIA*, *ANOREXIE*, *Wengel* *an Chus*, da *a* priv., *ν* (n), euf., e da *ἐρεψμα* (*oregma*), desiderare. Genere di malattia, il cui principal carattere, in una persona a digiuno, è la diminuzione del solito appetito: malattia diversa dalla *Cacozizia* (da *κακός* (*caros*), male, e da *αἷμα* (*aiten*), cibo), che è un abborrimento totale ai cibi. Questo nome (*αἰτίαν*) preceduto dalle preposizioni *δύς* (*dyis*), male, *ἀπό* (*apo*), senza, e da *a* priv., è divenuto *Disizia*, *Aposizia*, *Aizia*, ed ha per sinonimo *Disorexia*.

ANORGANICO, *ANORGANICUS*, *ANORGANIQUE*, *Stor. nat.*, da *a* priv., *ν* (n) euf., e da *ὄργανον* (*organon*), organo. Corpo inorganizzato.

ANORGANOGENIA, *ANORGANOGENIA*, *ANORGANOGENIE*, *Stor. nat.*, da *a* priv., *ν* (n) euf., da *ὄργανον* (*organon*), organo, e da *γένεσις* (*genesis*), generare. Studio sull' origine e la natura de' corpi inorganizzati.

ANORGANOGRAFIA, *ANORGANOGRAPHIA*, *ANORGANOGRAPHIE*, *Stor. nat.*, da *a* priv., *ν* (n), euf., da *ὄργανον* (*organon*), organo, e da *γράφω* (*graphō*), descrivere. Descrizione de' corpi inorganizzati.

ANORGANOLOGIA, *ANORGANOLOGIA*, *ANORGANOLOGIE*, *Stor. nat.*, da *a* priv., da *ν* (n) euf., da *ὄργανον* (*organon*), organo, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Trattato de' corpi inorganizzati.

ANŌRGICO, *Fis.*, da *a* priv., *ν* (n) euf., e da *ὄργανον* (*organon*), organo. Aggiunto dell' aria, del calorico, della luce, ec.

ANŌRGISMO, *ANORGISMUS*, *Sähmung*, *Med.* Dai Medici tedeschi viene con questo vocabolo espressa

la Natura morta, o l'azione di tutti quanti gl'inflessi esterni sull'organismo considerato come unità.

ANOSFRESIA, **ODORATES DEFECTUS**, **ANOSFRESIS**, **ὀσφρηστέλις**, *Med.*, da α priv., ν (n) euf., e da $\sigma\sigma\phi\rho\alpha\varsigma$ (*osphresis*), odorato. Minoramento o perdita assoluta dell'odorato. È sinonimo d'*Anosmia*.

ANOSIA, **ANOSHIA**, **ANOSHIE**, *Filol.*, da α priv., ν (n), euf., e da $\sigma\sigma\eta\varsigma$ (*oshos*), santo: vale profana. Aggiunto di Veovere, desunto dalle abominazioni che commettevansi ne' di lei misteri. *Carol. Patin: Comment. in inscript. apud Polon. Suppl. Gron. t. II.*

ANOSIA, **ANOSIA**, **ANOSHIE**, *Med.*, da α priv., e da $\nu\sigma\tau\alpha$ (*nosia*), malattia. Sanità, privazione di malattia, singolarmente domando un'epidemia.

ANOSMIA, **ANOSMIA**, **ANOSHIE**, **ὀσφρησμένη**, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da $\sigma\sigma\mu\eta$ (*osmè*), odorato. Diminuzione od abolizione dell'odorato; ossia Malattia, il cui sintomo principale è la diminuzione o soppressione della facoltà di sentir gli odori; cagionato o dall'aridità della membrana pituitaria, o dall'eccessiva umidità della medesima, come avviene nel reuma del cervello, o dall'ostruzione delle narici, come ne' polipi ed in parecchi altri casi.

ANOSTOMO, **ANOSTOMUS**, **ANOSTOME**, *Stor. nat.*, *Salmo anostomus* Linn., da $\alpha\sigma\tau\alpha$ (*anò*), su, e da $\sigma\tau\omicron\mu\alpha$ (*stoma*), bocca. Specie di pesce del genere *Salmo*, che trovasi ne' mari delle Indie e dell'America australe, distinto dalla bocca situata sulla cima del muso e rivolta in su. *Fal. Bon.*

ANOTOMIA, **V. ANATOMIA**.

ANTI, **ἀντι**, *Gram.* Preposizione corrispondente, nelle voci composte, alle latine *contra*, *loco*, *re*, *vicinanza*, e talvolta *ante*, *dudum*: in Omero poi vale anche eguaglianza. v. g. **ἀντιθεός** (*antithèos*), pari ad un Dio; ed in Tedesco *Gegentheil*, da star a fronte d'un Dio.

ANTACIDI, **ANTACIDA**, **ANTACIDES**, **βε** **ἐάντε** **ἐντε** **γενεσέτω**, *Med.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), contro, e dal lat. *acidus*, ital. *acido*. Rimedio contro l'acidità degli umori.

ANTACRIMONIOSI, **ANTACRIMONIOSA**, **ANTACRIMONIEUX**, *Med.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), contro, e dal lat. *acrimonia*. Rimedi contro l'acrimonia.

ANTAFRODIACI, **V. ANTAFRODITICI**.

ANTAFRODITICI, **ANTAFRODITICA**, **ANTIAPHRODITQUES**, **ἑγεν** **ντε** **Μωλλυ**, *Med.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), contro, e da $\alpha\phi\rho\omicron\delta\iota\tau\eta$ (*Aphrodite*), *Venere*. Rimedi contro gli appetiti venerei.

ANTAGONISMO, **ANTAGONISMUS**, **ANTAGONISME**, **ἑγεν** **ντωση**, *Med.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), contro, e da $\alpha\gamma\omega\gamma\eta$ (*agôn*), contendere. Così dicesi l'azione d'un muscolo contraria a quella d'un altro.

ANTAGONISTA, **ANTAGONISTA**, **ANTAGONISTE**, **ἑγεν** **ντ**, *Fil.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), contro, e da $\alpha\gamma\omega\gamma\eta$ (*agôn*), agone. Avversario nella pugna, in Tedesco *Wett tampter*; ed anche Emulo nelle dispute ec., in Tedesco *Widerfaher*.

ANTAGONISTI, **ἑγεν** **ντ**, *Anat.* Muscoli che hanno funzioni opposte.

ANTALGICI, **V. ANOINIE**.

ANTALOGÉNIO, **ANTHALOGENIUM**, *Chim.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), contro, e da $\alpha\lambda\epsilon\gamma\eta\epsilon\nu$ (*halogenon*), *alogenio*. Base dell'acido muriatico: è sinonimo di *Cloro*, sostanza chimica particolare.

ANTAMAURÓTICI, **ANTAMAURÓTICA**, **ANTAMAURÓTIQUES**, *Med.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), contro, e da $\alpha\mu\alpha\upsilon\tau\iota\sigma\mu\alpha\varsigma$ (*amauros*), *amaurosi*. Rimedi buoni contro l'amaurosi.

ANTANACLASI, **ANTANACLASIS**, **ANTANACLASE**, **ἑγαν** **ντ**, *Ret.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), contro, e da $\alpha\pi\alpha\kappa\lambda\alpha\varsigma$ (*aneklas*), *ripercuotere*. Figura in cui si ripete la parola stessa, ma in senso diverso, ed anche dubbioso.

ANTANACLASI, *Fis.* Refrazione dei raggi della luce, del suono ec.

ANTANÁGOGÉ, **ANTANAGOGÉ**, **ἑγαν** **ντ**, *Ret.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), contro, da $\alpha\alpha\tau\iota$ (*ana*), su, e da $\alpha\gamma\omega\gamma\eta$ (*agôn*), *addurre*. Figura in cui una ragione od un' accusa rivolgesi contro l'autore, o gli s' imputa qualche altro delitto.

ANTÁNDRO, **ANTANDRUS**, **ANTANDRE**, *Geogr. ant. e Filol.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), invece, e da $\alpha\alpha\tau\iota$ (*anir*), uomo. Città della Frigia, dove Enea (*Virg. Aen. lib. III. v. 6.*) allesti la sua flotta dopo l'incendio di Troja. Strabone (*Geogr. lib. XIII.*) rapporta che dapprima chiamossi Alessandria, da Parde Alessandrio, il quale ivi, secondo la tradizione, giudicò la funosa lite tra le tre Dee. Fu questa città data ai Greci pel riscatto di Polidoro figlio di Priamo, da loro fatto prigioniero nell'attraversar la Tracia, dove questo Principe vivea presso Polionestore Re di quel paese, marito d'Illione sorella di Polidoro. Euripide e Virgilio raccontano diversamente questo fatto, contro l'asserzione di Omero (*Iliad. XX. v. 413.*) che il fa cadere per mauo di Achille. Pomponio Mela reca due tradizioni: secondo la prima così chiamavasi questa città, perchè, regnandovi Enea, Ascanio fu fatto prigioniero dai Pelasgi, e poscia riscattato dal Padre: secondo l'altra, alcuni abitanti di *Andro*, isola dell'Arcipelago, scacciati in una sommossa popolare, fondarono incontrò ad essa *Antandro*. La varietà delle opinioni e la lontananza de' tempi rendono difficile l'etimologia di questa città: oggi è detta *San Dimitri*.

ANTAPÓDASI, **ANTAPODASIS**, *Med.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), contro, e da $\alpha\pi\epsilon\delta\iota\delta\omega\mu\alpha$ (*apodidomi*), *rendere*. L'ero, ossia il ritorno de' prossimi febbrili.

ANTAPOPLETICI, **V. ANTAPLETICI**.

ANTARTICO, **ANTARCTICUS**, **ANTARCTIQUE**, **ἑγαν** **ντ**, *Astr.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), contro, e da $\alpha\alpha\tau\iota$ (*arctos*), orso. Polo Meridionale, perchè opposto al Settentrionale chiamato *Artico*, a cagione della costellazione dell'Orsa.

ANTARTRITICI, **ANTARTHRITICA**, **ANTARTHRITQUES**, **ἑγαν** **ντ**, *Med.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), contro, e da $\alpha\alpha\tau\iota$ (*arthritis*), *artride*. Rimedi contro l'acrimonia dell'artride.

ANTASMÁTICI, **V. ANTIASMATICI**.

ANTASMÁTICO, **ANTIASMATICUS**, **ANTIASMATICQUE**, **ἑγαν** **ντ**, *Med.*, da $\alpha\tau\iota$ (*anti*), contro, e da $\alpha\alpha\tau\iota$ (*asma*), asma. Rimedio contro l'asma.

ANTATROFICO, **V. ANTIATROFICO**.

ANTÁSSONI, ANTAXONES, *Bezenfüßler*, *Geogr. ant.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *áxon* (axon), *asse*. Abitanti nell'asse opposto del globo, volgarmente detti *Antipodi*, da *anti* (anti), *contro*, e da *πῶς* (pós), *piecé*.

ANTAZONI, ANTAXONES, *Bezenfüßler*, *Geogr. ant.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *ώνη* (ónē), *zona*. Abitanti della Terra in zone diametralmente opposte.

ANTÉCI, ANTOECI, ANTÉCHENS, *Bezenhöfner*, *Geogr.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *écou* (écou), *abitare*. Abitanti della Terra, che sono luei sotto lo stesso meridiano, ed alla medesima distanza dell'Equatore, ma gli uni verso il Nord e gli altri verso il Sud. *Mart.*

ANTÉFIÁLTICO, ANTEPHIALTICUM, ANTÉPHIALTIQUE, *Mittel gegen das Miltstüden*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *ἐπιάλτης* (epiáltēs), *incubo*. Rimedio contro l'incubo.

ANTELEA, ANTELAEA, ANTÉLEE, *Stor. nat.*, da *anti* (anti), *invece*, e da *ελα* (ela), *oliva*. Genere di piante indigene di Java, da Gaertner incompletamente stabilito, le quali producono un frutto non guari dissimile da quello dell'oliva.

ANTÉLICE, ANTHELIX, *Knorrdisting*, *Anat.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *ήλις* (hélis), *elice*. Circuito interno dell'orecchio, opposto all'esterno chiamato *Elice*. V. *TRAGO*.

ANTELMENTICA, ANTHELMNTICA, ANTHELMNTIQUE, *Gegen die Würmer*, *Stor. nat.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *ήλμος* (hélmos), *verme*. Specie di piante del genere *Cotusa*, così denominate dalla loro virtù contro i vermi.

ANTELMENTICI, *Med.* Rimedi contro i vermi.

ANTEMA, ANTHEMA, *Filol.*, da *ánthos* (anthos), *fiore*. Danza plebea.

ANTEMÉTICI, ANTEMETICA, ANTÉMÉTIQUES, *des Brezenfüßler*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *ήμις* (émis), *vomitare*. Rimedi contro il vomito.

ANTENIDE, ANTHEMIS Linn., *camomille romaine*, *Stor. nat.*, da *ánthemon* (anthemon), *florido*. Genere di piante della singenesia poligamia superfua e della famiglia delle *Corimbifere* o *Radiate*, che pigliarono il nome dalla copiosa lor fioritura. Quattro delle sue specie (*Anthemis nobilis*, *Cotula*, *Pyretrum* et *Tinctoria*) hanno delle virtù assai salutari: sono febbrifuga, stomatiche, sudorife, carminative ec. *Parmentier*.

ANTEMORRÁGICO, ANTHAEMORRHAGICUM, ANTHAEMORRHAGIQUE, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, da *αἷμα* (háima), *sangue*, e da *ήρρωμι* (hērōmī), *irrompere*. Rimedio contro l'emorragia.

ANTEDEÍSSI, ANTEDEIXIS, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *δέκωμι* (dékōmī), *dimostrare*. Contraria indicazione, ossia Ciò che si oppone all'uso di qualche rimedio.

ANTENERGIA, ANTENERGIA, ANTÉNERGIE, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *ένεργια* (energía), *azione*. Azione, o Forza contraria.

ANTEPILETTICI, ANTEPILEPTICA, ANTÉPILEPTIQUES, *die Jähstüßer heilend*, *Med.*, da *anti* (anti), *con-*

tro, e da *ἐπιληψία* (epilēpsía), *epilessia*. Rimedi contro l'epilessia.

ANTERA, ANTHERA, ANTHERA, *Staubsolte*, *Stor. nat.*, da *ánthos* (anthos), *fiore*. Parte essenziale del fiore in forma di borsa o sacchetto, organo della generazione delle piante, che nel suo interno contiene la polvere fecondante o genitale, chiamata *Polline*, che sen vola al tempo della maturità.

ANTÉRICO, ANTHERICUM, ANTHERAIC, *Stor. nat.*, da *ánthos* (anthos), *fiore*, e da *ήρως* (hērōs), *siepe*, o da *ánthos* (anthos), *spiga*. Genere di piante dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, una delle cui specie (*Anthericum ossifragum* Linn.), cui Lamarck chiama *Anterico delle marce*, ha il gambo in forma di un'asta con ispiga allestita, e guernita in tutta la sua lunghezza di scaglie vaginali ottuse. *Bosc.*

ANTERIDI, ANTHERIDAE, ANTHERIDES, *Farm.*, da *ánthos* (anthos), *fiore*. Composizioni medicinali, la cui base sono i fiori.

ANTERIDI, *Architett.*, V. *ERABBE*.

ANTERIFERO, ANTHERIFERO, ANTHERIFERE, *Stor. nat.*, da *ánthos* (anthos), e dal lat. *fero*, ital. *portare*. Epiteto de' ligamenti o filetti su cui posano le antere.

ANTERILIO, ANTHERYLEUM, ANTHERALIE, *Stor. nat.*, da *ánthos* (anthos), *fiore*, e da *ήλις* (hélis), *ritagli di cuajo*, da *ήλις* (hélis), *selva*. Specie unica di piante dell'isola San Tommaso, (della quale Rohr ha fatto un genere), caratterizzate da rami tetragoni, da foglie smarginate, e da fiori disposti in grappolini ascellari.

ANTEROGRAFIA, ANTHEROGRAPHIA, ANTHEROGRAPHE, *Stor. nat.*, da *ánthos* (anthos), *fiore*, e da *γράφω* (gráphō), *descrivere*. Descrizione de' fiori.

ANTEROLOGIA, ANTHEROLOGIA, ANTHEROLOGIE, *Stor. nat.*, da *ánthos* (anthos), *fiore*, e da *λόγος* (lógos), *discorso*. Trattato de' fiori.

ANTEROMANIA, ANTHEROMANIA, ANTHEROMANIE, *Stor. nat.*, da *ánthos* (anthos), *fiore*, e da *μανία* (manía), *folia*. Malattia stenica delle piante, la quale consiste in un'esuberanza di antere, effetto del soverchio nutrimento della pianta. *Re.*

ANTERÓTE, ANTEROS, ANTÉROS, *Bezenfüßler*, *Mit.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *ήρος* (hērōs), *amore*. Figlio di Venere e di Marte, compagno e fratello di Cupido: allegoria ingegnosa che significa che l'Amore e l'Amicizia non sussistono senza esser corrisposti. Gli Ateniesi gli eressero un tempio, quando l'indifferenza di Timagora spuse Mele a darsi la morte. *Paus. in Attic. L. I. Cic. de nat. Deor. lib. III.*

ANTERÓTICI, ANTHERUTICA, ANTÉROTQUES, *Med.* Rimedi contro l'amore.

ANTERPÉTICO, ANTHERPETICUM, ANTHERPETIQUE, *die Schlingta*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *ήρπις* (hērpiś), *erpete*. Rimedio contro l'erpete.

ANTERURA, ANTHERURA, ANTHERURE, *Stor. nat.*, da *ánthos* (anthos), *antena*, e da *ύρα* (úra), *codia*. Genere di piante della Cochinchina, da Loureiro stabilito nella pentandria monoginia, uno de' cui erantteri sono le antere caudate. Le loro foglie sono riputate stimolanti.

ANTESFORIE, **ANTHESPHORIAE**, **ANTHESPHORIE**, **Ἀνθηςφορίαι**, *Filol.*, da **ἄνθος** (*anthos*), *fiore*, e da **φέρειν** (*pherein*), *portare*. Feste in Sicilia, ad onor di Proserpina celebrate con ghirlanda di fiori, in memoria di quelle che la Dea stava intrecciando, allorchè venne rapita da Plutone. *Claud. de raptu Proserp.*

In onor di Giunone Antea se ne celebravano altre in Argo collo stesso nome. *Paus. Corinth. lib. II.*

ANTESTERIE, **ANTHETERIAE**, **ANTHETERIA**, **Ἀνθητηρία**, *Filol.*, da **Ἀνθηστηρίων** (*Anthestirion*), *Antesterione*, nono mese Attico, il quale, contro l'opinione di Teodoro Gaza, è ebiaro da Plutarco (*Sympos. lib. III. Quaest. 7.*), da Eliano (*lib. III.*), e da altri, corrispondere al nostro Marzo. Così denominaronsi le feste che allora si celebravano in Atene ad onor di Bacco, agli 11, 12 e 13 di questo mese: ovvero questo da quelle denominossi. Il 1. giorno chiamavansi *Pitegie*, il 2. *Chaos*, il 3. *Chiri*. V. questi vocaboli. *Gronov. Thes. antiq. t. VII. p. 555.*

ANTESTERIONE, **ANTHETERION**, **ANTHETERION**, *Filol.*, da **ἄνθος** (*anthos*), *fiore*, e da **στέβην** (*stebhēn*), *stabilire*. V. **ANTESTERIAE**.

ANTETICI, **ANTHETICA**, **ANTHETICA**, *Med.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **ἐκτρέω** (*ektreō*), *etico*. Rimej contro la febbre etica, o la tisiachezza: in Tedesco, *Ante tistung*.

ANTEUFORBIO, **ANTEUPHORBIUM**, **Ἀντεφωρβιον**, *Stor. nat.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **εὐφροσίων** (*euphrosion*), *euforbio*. Specie di piante del genere *Cacalia*, il cui sugo venne reputato antidoto dell'Euforbio africano.

ANTIACRI od **ANTIACRIMONIOSI**, **ANTIACHA**, **ANTIACHES**, *Med.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e dal lat. *acres*, ital. *acri*. Rimej per correggere l'acrimonia degli umori.

ANTIADIAFORISTI, **ANTIADIAPHORISTAE**, **Ἀντιδιὰφορισταί**, *Lett. eccl.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **ἀντιφωρος** (*antiphoros*), *indifferente*. Setta di rigidi Luterani del XIV, o piuttosto del XVI secolo, i quali non volevano riconoscere la giurisdizione de' Vescovi, e rigettavano parecchie cerimonie della Chiesa, le quali erano da' Luterani moderati tuttavia ritenute. V. **AMAFORISTI**.

ANTIADITIDE, **ANTIADITIS**, *Chir.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **αἰτίς** (*aitis*), *tonsille*. Glandola, infiammazione delle tonsille.

ANTIADONCO, **ANTIADONCUS**, *Chir.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **ὄγκος** (*oncos*), *tumore*. Tumore delle tonsille.

ANTIADRODISIACI, **ANTIPIRODISIACI**, **ANTIPIRODISIACI**, *Med.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **ἀντιπρωδισία** (*antiprosidia*), *Fevere*. V. **ANTAFRODISICI**.

ANTIALCALINI, **ANTIALKALINI**, **ANTIALKALINI**, *Med.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e dall'arabo *alkali*. Rimej per correggere i perniciosi effetti delle sostanze alcaline.

ANTIAXEIRA, **ANTIAXEIRA**, *Filol.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **ἄξις** (*axis*), *guerriero*. Aggiunto delle

Tomo I.

AMREONI (*Iliad. III. v. 189* e *VI. v. 186.*), e sinonimo di **ἰσάρκος** (*isarkos*), *pari agli eroi*. Atta a combatter coi prodi.

ANTIAPOPLETICI, **ANTIAPOPLECTICA**, **ANTIAPOPLECTICA**, **Ἀντιἀποπληκτικά**, *Med.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **ἀποπληξία** (*apoplexia*), *apoplessia*. Rimej contro l'apoplessia.

ANTIARTRITICI. V. **ANTARTRITICI**.

ANTIASISTI, **ANTIASESTAE**, **ANTIASESTES**, *Lett. eccl.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **ἄση** (*asē*), *molestia*. Sorta d'Eretici, de' quali nient'altro sappiamo se non che menavano una vita iuticamente neghittosa, riguardando colpevole ogni sorta di fatica.

ANTIASMATICI, **ANTIASTHMATICA**, **ANTIASTHMATICA**, *Med.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **ἀσθμα** (*asthma*), *asma*. Rimej contro l'asma. V. **ANTASMATICO**.

ANTIASSONI. V. **ANTASSONI**.

ANTIATROFICO, **ANTIATROPHICUS**, *Med.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **τροφή** (*trophē*), *nutrimento*. Rimej contro l'atrofia.

ANTIBACCHIO, **ANTIBACCHUS**, **ANTIBACCHIQUE**, **Ἀντιβακχίς**, *Poet.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **βακχίς** (*bacchis*), *bacchio*. Piede nella versificazione greca e latina, di due sillabe lunghe e d'una breve, v. gr. **μάντινα** (*mantina*), *divinazione*, *cantù*, ec. È l'opposto del *Bacchio*, che ha la prima breve, la seconda e la terza lunga, v. gr. **ἀντίνα** (*antina*) *comanda*, *regista*, ec.

ANTIBIBLIO, **ANTIBIBLIUM**, **ANTIBIBLE**, *Filol.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **βιβλίον** (*biblion*), *libro*. Libro in risposta ad un altro, o Pegno per l'imprestito d'un libro.

ANTIBILIOSI, **ANTIBILIOSA**, **ANTIBILIEUX**, *Med.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e dal lat. *bilis*, ital. *bile*. Rimej correttivi dell'acrimonia della bile.

ANTIBOREO, **ANTIBOREUM**, **ANTIBORET**, *Mecc.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **βόρεας** (*boreas*), *tramontana*. Specie d'orologio (*Vitr. lib. IX. cap. 9*) che Daniele Barbaro suppose costruito o delineato in modo da trovar anche di notte la declinazione, il moto a la maggior altezza d'un astro, e da notar le ore, posto verso qualche stella, facendo ombra inecontro all'equiloue. Ma Baldo, spiegando Vitruvio, il credette un semplice oroscopo descritto nel piano dell'equatore inecontro al polo artico; la quale spiegazione sembra potersi trarre dall'etimologia stessa di questo nome.

ANTIBRACHIALE. V. **ANTIBRACCIO**.

ANTIBRACCIO, **ANTIBRACHIUM**, **AVANT-BRAS**, *Nota anat.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **βραχίον** (*bachion*), *braccio*. Parte del braccio, composta delle due ossa cubito a radio, la quale piegandosi sta inecontro al braccio.

ANTICACHETICO, **ANTICACHETICUM**, **ANTICACHETIQUE**, *gegen die Cachetie*, *Med.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **καχέτις** (*cachetis*), *cattivo stato del corpo*. Rimej contro questa malattia.

ANTICACCHIMICO, **ANTICACCHYMICUM**, **ANTICACCHYMIQUE**, *gegen die verdorbenen Gifte*, *Med.*, da **ἀντί** (*anti*), *contro*, e da **κακαχμία** (*cacachmia*),

eacochimia. Rimedi contro la depravazione degli umori.

ANTICADMIA, **ANTICADMI**, **ANTICADMI**, *Med.*, e *Stor. nat.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *καδμία* (cadmia), o *καδμία* (cadmia), *cadmia*. Terzo genere di Cadmia fossile, detta anche *Pseudocadmia*, la quale vien sostituita alla Cadmia. *Cast. V. CADMIA*.

ANTICALCOLÒSI, **ANTICALCULOSA**, **ANTICALCULUS**, *Med.*, da *avri* (anti), *contro*, e dal lat. *calculus*, *ital. calcolo*. Rimedio contro i calcoli della vescica orinaria.

ANTICANCERÒSO, **ANTICANCEROSUS**, **ANTICANCEREUS**, *Med.*, da *avri* (anti), *contro*, e dal lat. *cancer*, *ital. cancro*, malattia. Rimedi atti a correggere la virulenza cancerosa.

ANTICARCINOMATÒSI, **ANTICARCINOMATOSA**, **ANTICARCINOMATEUX**, *Chir.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *καρκίνος* (carcinoma), *granchio*. Rimedi contro il carcinoma.

ANTICARDIO, **ANTICARDIUM**, *Anat.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *καρδία* (cardia), *cuore*. Parte alquanto cava sotto il petto in fine dello sterno, incontro al cuore, comunemente detta *Bocca dello stomaco*, o *Scrobiculus cordis*.

ANTICARIÒSI, **ANTICARIOSA**, **ANTICARIEUX**, *Med.*, da *avri* (anti), *contro*, e dal lat. *caries*, *ital. carie*. Rimedi contro la carie. *Plenck*.

ANTICATARRALE, **ANTICATARRHALIS**, **ANTICATARRHALE**, *Med.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *κατάρρεω* (catarrheo), *catarro*. Rimedio contro il catarro.

ANTICATEGORIA, **ANTICATEGORIA**, **ANTICATEGORIE**, *Gegenbeifügung*, *Giurisp.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *κατηγορέω* (catagoreo), *accusare*. Accusa scambievolmente, recriminazione. *Alciat. lib. I. Parerg. c. 6*.

ANTICATÒNI, **ANTICATONES**, *Filol.*, da *avri* (anti), *contro*, e dal lat. *Cato*, *ital. Catone*. Così denominaronsi due libri da Giulio Cesare, verso l'epoca della battaglia di Munda (anno 45 av. C. C.), scritti contro M. Porcio Catone; ne quali, rispondendo all'elogio fatto da Cicerone a quel nemico implacabile del Dittatore, da cui riuscì la vita, gli rinfaccia non pochi delitti. *Juven. Satyr. V. v. 333. Plutarch. in vita Caes. Sveton.*

ANTICAUSÒTICI, **ANTICAUSOTICA**, **ANTICAUSOTIQUES**, *Med.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *καύσις* (causis), *causo*. Rimedi contro il causo o febbre ardente.

ANTICHERÒDICI, **ANTICHERODICA**, **ANTICHERODIQUES**, *Med.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *χεῖρος* (cheiros), *pene*. Rimedi contro le malattie delle parti genitali.

ANTICHIRO, **PROMANUS**, **ANTICHR**, *Anat.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *χῆρ* (cheir), *mano*. Il dito grosso, il pollice, il forte, senza il quale la mano è debole, e nell'agire vale esso quanto tutte le altre dita della mano. *Cast.*

ANTICNEMIO, **ANTICNEMIUM**, **ANTICNEMIEN**, *Chien-pin*, *Anat.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *κνήμη* (cnemis), *tibia*. Parte anteriore della gamba, opposta alla sura o polpa della gamba.

ANTICOLICI, **ANTICOLICA**, **ANTICOLIQVES**, *Med.*,

da *avri* (anti), *contro*, e da *κολική* (colicis), *colica*. Rimedi contro la colica: in Tedesco, *gegen das Leibschneiden*.

ANTICOLÚBRI, **ANTICOLUBRA**, **ANTICOLUBRES**, *Med.*, da *avri* (anti), *contro*, e dal lat. *coluber*, *ital. serpe*. Rimedi contro il morso delle serpi: in Tedesco, *gegen den Schlangengiß*.

ANTICORO, **ANTICHORUS**, **ANTICHOIRE**, *Reine Gemüthsart*, *Stor. nat.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *κόρη* (cora), *corro*; abbreviato per afresci, invece di *Anticororo*. Genere di piante dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Tiglicacee*, indigene dell'Arabia, assai analoghe a quelle del genere *Corcoro*. *V. CONORO*.

ANTICOSTITUZIONALI, **ANTICONSTITUTIONALES**, *Lett. eccl.*, da *avri* (anti), *contro*, e dal lat. *constitutio*, *ital. costituzione*. Così si dissero in Francia Quei che rigettavano la bolla pontificia *Unigenitus*.

ANTICRESI, **ANTICHRISIS**, **ANTICHRISIS**, *Rechtsgesamtheit*, da *avri* (anti), *contro*, e da *χρῆσις* (chrisis), *uso*. Convenzione ad ipoteca, la quale consiste nel cedere, per gli interessi d'una somma ricevuta ad impedito, l'usufrutto d'un podere.

ANTICRISI, **ANTICRISIS**, **ANTICRISIS**, *Med.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *κρίσις* (crisis), *crisi*. Quel che si oppone all'atto critico delle febbri.

ANTICRISTIANESIMO, **ANTICRISTIANISMUS**, **ANTICRISTIANISME**, *Christenthumsverleugung*, *Lett. eccl.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *Χριστός* (Christos), *Cristo*. Dottrina contraria a quella di Cristo.

ANTICRISTIANI. Eretici del XVI secolo che hanno scritto e proferto delle empietà contro Cristo, pigliando le parti dell'Anticristo.

ANTICRISTO. In genere vale avversario di Cristo, che nega la venuta del Messia. In particolare poi si dà un tal nome nella Scrittura (*Joan. Apocalyp. cap. XIII. v. 1 e seq.*) ad un tiranno che collegato con altri dieci perseguiterà i fedeli prima del giorno finale, e sarà sepolto in uno stagno di fuoco ardente per lo soffo. (*lib. cit. c. 19 v. 20*).

ANTICRITICO, **ANTICRITICUS**, **ANTICRITIQUE**, *Geistkritik*, *Filol.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *κρίσις* (crisis), *critico*. Chi critica il criticante.

ANTICTONI, **ANTICTUONES**, *Geogr.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *χθών* (chthon), *terra*. Abitatori di emisferi opposti.

ANTIDARTRÒSO, **ANTIDARTREUX**, **Flechtenvertheilend**, *Med.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *δαρτός* (dartos), *escoriato*. Rimedio contro l'impetigine o volatica.

ANTIDÀTULO, **ANTIDACTYLUS**, **ANTIDACTYLE**, *Antidactylus*, *Poes.*, da *avri* (anti), *contro*, e da *δάκτυλος* (dactylos), *dattilo*. Piede le cui prime sillabe sono brevi e la terza lunga, che è l'opposto del dattilo, v. gr. *βασιλεύς* (basileus), *Re*, *δαιμόνιος* (daimonios), *genio*; ed in senso cattolico, *Demonio* o *genio del male*. Eretici della setta di

Latero, chiamati anche *Confessionisti*, i quali negarono l'esistenza dei Demonj.

ANTIDESMA, **ANTIDESMA**, **ALEXITERIA** Linn., **ANTIDESME**, **Echlungenbaum**, *Stor. nat.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *desu* (des), *legare*. Genere di piante della dioecia pentaginina, della cui scorza fan gli Iudiani delle corde; e della decozione delle cui foglie si servono come d'uno specifico contro il morso de' serpenti, siccome i frutti lor servono d'alimento. *Fal. Bom.*

ANTIIDIARREICI, **ANTIIDIARRHOEICA**, **ANTIIDIARRHOEQUES**, *Begegn des Durchfalls*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *idiarrhoea* (diarrhoea), *diarrea*. Rimedij contro la diarrea.

ANTIDICOMARIANITI, **ANTIDICOMARIANITAE**, **ANTIDICOMARIANITES**, *Lett. eccl.*, da *anti* (anti), *contro*, dal lat. *dico*, ital. *dire*, e dal lat. *Maria*, ital. *Maria*. Eretici del IV. secolo, i quali sostennero dopo la nascita di Gesù Cristo che la Beata Vergine avesse varj figliuoli con s. Giuseppe.

ANTIDINICI, **ANTIDINICA**, **ANTIENHIQUES**, *Begegn des Schwindels*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *dinoo* (diano), *giro*. Rimedij contro le vertigini o capo-giri.

ANTIDIO, **ANTIDIUM**, **ANTHINE**, *Stor. nat.*, da *anthos* (anthos), *fiore*. Genere d'insetti, il cui nome probabilmente allude al loro accoppiamento che si fa sovente sui fiori.

ANTIDISSENTERICI, **ANTIDYSSENTERICA**, **ANTIDYSSENTERIQUES**, *Begegn des Ruhrs*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *dysenteria* (dysenteria), *dissenteria*. Rimedij contro la dissenteria.

ANTIDORO, **ANTIDORUM**, **ANTIDORE**, *Lett. eccl.*, da *anti* (anti), *invece*, e da *doreo* (doron), *dono*. Rimanente del pane, tolta la parte di mezzo segnata colla croce per essere consecrata dal Sacerdote di rito Greco, che dopo la messa si distribuisce invece dell'Eucaristia agli assistenti non disposti per la comunione.

ANTIDOSI, **ANTIDOSIS**, **Filol.**, da *anti* (anti), *invece*, e da *didomi* (didomi), *dare*. Legge da Demostene (Isocr. *nepi antidoseis*; *peri antidoseis*) proposta, in virtù della quale era permesso ad un ricco cittadino d'Atene, che si credesse impotente ad equipaggiare una nave, od a pagar l'imposto tributo, d'inducarne un altro alle cui entrate convenisse quel tributo; ma se questi ricusasse, era libero al primo di cambiare la sua eredità con quella del secondo.

ANTIDOTARIO, **ANTIDOTARIUS**, **ANTIDOTAIRE**, *Rescript Cambrling*, *Form.*, da *antidoto* (antidoto), *antidoto*. Libro in cui trovansi descritti gli antidoti.

ANTIDOTO, **ANTIDOTUM**, **ANTIDOTE**, *Gezengift*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *didomi* (didomi), *dare*. Rimedio in genere d'ogni sorta di malattie.

ANTIDRIMITI od **ANTIDRIMICI**, **ANTIDRIMICI**, **ANTIDRIMYCI**, **ANTIDRIMYQUES**, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *drimys* (drimys), *acra*. È sinonimo d'*Antiacri*, vocabolo antigrammaticale.

ANTIDROFÒBICI, **ANTHYDROPHOBICA**, **ANTHYDROPHOBQUES**, *Begegn des Wuthstrebens*, *Med.*, da *anti*

(anti), *contro*, e da *hydrophobia* (hydrophobia), *idrofobia*. Rimedij contro l'idrofobia.

ANTIDRÒPICI, **ANTHYDROPICA**, **ANTHYDROPIQUES**, *Begegn des Wasserlusts*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *hydrophobia* (hydrophobia), *idropisia*. Rimedij contro l'idropisia.

ANTIÉFIÀLTICI, **ANTIEPHIALTICA**, **ANTIÉPHIALTIQUES**, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *epidaltis* (ephalitis), *incubo*. Rimedij contro l'efalite. V. *EPHALITE*.

ANTIÉMÉTICI, **ANTIEMETICA**, **ANTIÉMÉTQUES**, *Begegn des Erbrechens*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *emesis* (emesis), *vomitare*. Rimedij per far cessare il vomito.

ANTIEMORROIDALI, **ANTHAEMORRHOIDALE**, **ANTHAEMORRHOIDALES**, *Begegn des gestaute Hems*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *haemorrhoides* (haemorrhoides), *emorroidi*. Rimedij contro le emorroidi.

ANTIÉPILETTICI, **ANTIÉPILEPTICA**, **ANTIÉPILEPTIQUES**, *Begegn des fallenden Suchts*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *epilepsia* (epilepsia), *epilessia*. Rimedij contro l'epilessia.

ANTIÉRISIPELÁCEI, **ANTIÉRISIPELACEA**, **ANTIÉRISIPELATEUX**, *Begegn des heftigen Rots*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *erisipela* (erisipela), *risipola*. Rimedij contro la risipola.

ANTIÉRPETICI, **ANTIÉRPETICA**, **ANTIÉRPETIQUES**, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *erpetes* (erpetes), *erpete*. Rimedij contro l'erpete: in Tedesco, *Begegn des Rothlauf*.

ANTIÉTICI, **ANTIÉTICIA**, **ANTIÉTICIQUES**, *Begegn des heftigen Fiebers*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *icticus* (icticus), *febbre abituale*. Rimedij contro la febbre etica.

ANTIFÀRMACO, **ANTIPIARMACUM**, **ANTIPIARMACQUE**, *Begegn gift*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *pharmakon* (pharmakon), *veleno*. Rimedio contro il veleno.

ANTIFEBBRILI, **ANTIFEBRILIA**, **ANTIFEBRILES**, *Begegn des heftigen Fiebers*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e dal lat. *febris*, ital. *febbre*. V. *ANTIPIETIC*.

ANTIFÉRNA, V. *PASAPERNE*.

ANTIÉFILOSOFIA, **ANTIÉFILOSOFIA**, **ANTIÉFILOSOFIE**, *Widerstreitigkeit*, *Filol.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *philosophia* (philosophia), *filosofia*. Dottrina contraria alla retta ragione, alla vera sapienza.

ANTIÉFISICI, **ANTIÉFISICA**, **ANTIÉFISIQUES**, *Begegn des Bluthungens*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *physis* (physis), *flato*. Rimedij contro la stituità. È sinonimo di *Carminativi*.

ANTIÉFILOGISTICI, **ANTIÉFILOGISTICA**, **ANTIÉFILOGISTIQUES**, *Erstirktend*, *Med.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *phlogos* (phlogos), *ardere*. Rimedij contro le infiammazioni: cioè *refrescanti*.

ANTIÉFONA, **ANTIÉFONA**, **ANTIÉFONE**, *Wortgefang*, *Lett. eccl.*, da *anti* (anti), *contro*, e da *phoné* (phoné), *voce*. Un tempo con questo vocabolo s'intese il cantar vicendevole in chiesa d'inni e di salmi; antica usanza da s. Ambrogio introdotta nella Chiesa Latina. Oggidì s'intendono de'versetti, o brevi tratti presi dalla Scrittura ed adattati alla festa che si celebra,

e che precedendo i salmi ed i cantici ne regolano l'intonazione.

ANTIFONA. Si dicono alcuni inni in onor della Beata Vergine, come *Regina coeli* ec. *Salve Regina* ec.

ANTIFONARIO, *Chorgesangbuch*. Libro che contiene le Antifone in note musicali.

ANTIFONA, *Mus.* Sinfonia di varie voci ed istrumenti all'ottava od alla doppia ottava: è l'opposto dell'*Omonfonia* (da *ὅμοι* (homì), insieme, e da *φωνή* (phōnē), voce), che esquivasi al semplice unisono. *Rousseau*.

ANTIFRASI, **ANTIPHRASES**, **ANTIPHRASES**, *Ἐναντιφράσεις*, *Ret.* da *ἀντί* (antì), contro, e da *φράσις* (phrāsìs), parlare. Espressione figurata per cui dicesi intendere il contrario di quel che si dice. Così lo sgabardo barcuel dell'Inferno si disse *Χαρίων* (Charìon), *Caronte*, cioè grazioso: le Furie, *benigne*, *εὐμένιδες* (eumenides), *eumenidi*, da *εὖ* (eu), bene, e da *μένος* (menos), animo; e l'insospital Mare, *Ponto Eusino* od *Eusino*, *εὐσυνος* (eusynos), *eusino*, da *εὖ* (eu), bene, e da *σύνος* (synos), *ospite*, *straniero* ec.

ANTITHIRIACI, **ANTITHIRIACI**, **ANTITHIRIACI**, *Ἐναντιθιριακός*, *Ἐναντὶ τοῦ ἀνέμελου*, *Med.*, da *ἀντί* (antì), contro, e da *θῆρ* (thēr), *pilocchio*. Rimedi contro i pilocchi, pulci e cimici.

ANTITISICI, **ANTITHISICA**, **ANTITHISQUES**, *Ἐναντὶ τῆς ἐκνιψήσεως*, *Med.*, da *ἀντί* (antì), contro, e da *τῆς ἐκνιψήσεως* (tēs eknipsēsēs), *tisichezza*. Rimedi contro la consunzione. È sinonimo di *Antietici*.

ANTIGALATTICI, **ANTIGALACTICA**, **ANTIGALACTIQUES**, *Ἐναντὶ τῆς γαλακτίας*, *Med.*, da *ἀντί* (antì), contro, e da *γάλα* (gala), *latte*. Rimedi contro il latte.

ANTIGLAUCOMA, **ANTIGLAUCOMA**, **ANTIGLAUCOME**, *Chir.*, da *ἀντί* (antì), contro, e da *γλαύς* (glauēs), *ceruleo*. Malattia in cui il cristallino forma un'elevezza, ed appare più grosso che non nel glaucoma.

ANTIGONIE, **ANTIGONIA**, **ANTIGONES**, *Filol.*, da *Ἀντίγονος* (Antigonos), *Antigono*. Feste o sacrifici in onor di Antigono Re di Macedonia, da Arato capo della lega Achea celebrate con ghirlande di fiori e panni; con che oscurò trentatre anni di gloria, onde vien biasimato da Plutarco in *Agid. et Cleom.*

ANTIGONE, *Ἰσθμιοφειστής*, *Stor. nat.*, da *Ἀντίγονος* (Antigonos), *Antigono*. Così chiamò Linneo la Gira delle ludie (ardea *Antigone*) descritta da Sonnini. *Nouv. Dict. d'Hist. nat.*

ANTIGRAFE, **ANTIGRAPHI**, **ANTIGRAPHS**, *Ἐναντιγραφία*, *Giurisp. ant.*, da *ἀντί* (antì), contro, e da *γράφω* (graphō), *scrivere*. Scrittura in cui l'accusato pretende dimostrare la falsità dell'accusa.

ANTIGRAPHI BASILICĒ, *ἀντιγραφὴ βασιλική*. Dicevasi alla corte imperiale di Costantinopoli il rescritto del Sostano. *Guth. de offic. domus Aug. lib. III. c. 9.*

ANTIGRAFĒ, **ANTIGRAPHI**, **ANTIGRAPHS**, *Filol.*, da *ἀντί* (antì), contro, e da *γράφω* (graphō), *scrivere*. Titolo degli Arconteorieri che agli atti de' Notari apponevano la loro sottoscrizione. Questi ultimi (i

Notari) se erano inferiori e volgari si chiamavano *Tachigrafi*, attesa la lor celerità nello scrivere, da *ταχύς* (tachys), *veloce*, e da *γράφω* (graphō), *scrivere*; ed *Osigrafi*, da *ὀξύς* (oxys), *pronto*, e da *γράφω* (graphō), *scrivere*, per la stessa ragione: se poi avean la firma dicesi *Ipografi*, da *ὑπό* (hypo), *sotto*, e da *γράφω* (graphō), *scrivere*. *Guth. de offic. dom. Aug. lib. III. cap. 9.*

ANTILATTEI, V. **ANTILACTICI**.

ANTILEMICI, **ANTILOEMICA**, **ANTILOEMQUES**, *Βένθελισι*, *Med.*, da *ἀντί* (antì), contro, e da *λεῖμα* (leima), *peste*. Rimedi contro la peste.

ANTILESSI, **ANTILEXIS**, *Ἐναντὶ τῆς ἐπιληψίας*, *Filol.*, da *ἀντί* (antì), incontro, e da *λέγω* (legō), *dire*. Parti delle Tragedie e Commedie in cui sono due o più interlocutori: perciò opposte alle *Monodie* (da *μῦνος* (monos), *un solo*, e da *ὠδή* (odē), *canto*) o *Soliloqui*, in cui parla o canta un solo.

ANTILESSI, *Ἐναντὶ τῆς ἀπορίας*, *Giurisp.*, da *ἀντί* (antì), contro, e da *λέγω* (legō), *inim.*, per *λαγχάνω* (lanchanō), *intentar lite*. Seconda azione, quando uno che in una causa sia stato condannato per non aver dato sicurezza, vuol di bel nuovo innanzi al tribunale riteniar la sorte contro l'attore e vincitore.

ANTILESSI, *Med.* Secondo Ippocrate è l'applicazione d'un rimedio sopra parti remote dal luogo della passione.

ANTILIBANO, **ANTILIBANUS**, **ANTILIBAN**, *Geogr.*, da *ἀντί* (antì), incontro, e da *Λιβάνος* (Libanos), *Libano*. Piccola catena di monti quasi parallela al monte Libano, che comincia presso le rovine di Sidone, e con altre montagne va a terminare nel paese degli Arabi. *Maunderl Voyage d'Alep à Jerusalem.*

ANTILISSI, **ANTILYSSA**, **ANTILYSSIS**, *Βένθελισι*, *Med.*, da *ἀντί* (antì), contro, e da *λύσσα* (lyssa), *rabbia*. Rimedi contro la rabbia.

ANTILIDE, **ANTHYLLIS**, **ANTHYLLIDE**, *Ἄνθ' ἡβύς*, *senape*, *Stor. nat.*, da *ἄνθος* (anthos), *fiore*, e da *ἡβύς* (hēbys), *lanugine*. Genere di piante a fiori papilionati della diadelfia monoginia e della famiglia delle *Leguminose*; distinte da un calice lanuginoso, e ripotate vulnerarie. S'impiegano unicamente pestate ed applicate, ovvero in decozione.

ANTIOBIO, **ANTIOBIUM**, **ANTIOBIO**, *Βένθελισι*, *Anat.*, da *ἀντί* (antì), contro, e da *ὀβία* (obia), *lobo o parte interna dell'orecchia*. Parte opposta al lobo, ossia il Trago. *James.*

ANTIOLOGARISMO, **ANTIOLOGARITHMUS**, **ANTIOLOGARITHMA**, *Mat.*, da *ἀντί* (antì), contro, da *λόγος* (logos), *scelta*, *raccolta*, e da *ῥυθμός* (rhythmos), *numero*. Collezione di numeri contati, o complemento del logaritmo d'un seno, d'una tangente, d'una secante ec.

ANTIOLOGIA, **ANTIOLOGIA**, **ANTIOLOGIE**, *Ἐπὶ τῆς ἀντιλογίας*, *Filol.*, da *ἀντί* (antì), contro, e da *λόγος* (logos), *disenso*. Contraddizione fra due espressioni o due passi di un autore.

ANTIOIMICO, **ANTIOIMICUM**, **ANTIOIMIQUE**, *Βένθελισι*, *Med.*, da *ἀντί* (antì), contro, e da

ζαυός (loimos), peste. Preservativo o rimedio contro la peste.

ANTILUTERANI, **ANTILUTHERANI**, **ANTILUTHERIANI**, *Lett. eccl.*, da *ἀντί* (anti), contro, e dal Tedesco *Luther*, lat. *Luther*, ital. *Lutero*. Nome che conviene a tutti gli Autori che nelle loro Opere hanno tenuto delle opinioni contrarie a quelle che furono da Lutero manifestate ne' libri che compose sulla Riforma.

ANTIMACHIA, **ANTIMACHIA**, *Med.*, da *ἀντί* (anti), contro, e da *μάχη* (machè), pugna. Così dicesi la lotta fra l'organismo e il mondo esterno, o fra le singole parti del corpo.

ANTIMÉFÍTICI, **ANTINEPHRITICA**, **ANTINEPHRITQUES**, *Eufemesthetik*, *Med.*, da *ἀντί* (anti), contro, e dal lat. *metaphis*, ital. *puzzo*. Sostanze o rimedi contro il fetore.

ANTIMELANCONICI, **ANTIMELANCONICA**, **ANTIMELANCOLIQUES**, *Med.*, da *ἀντί* (anti), contro, e da *μελαγχολία* (melancholia), *melancolia*. Rimedi contro la melancolia.

ANTÍMELO ed **ANTÍMILO**, **ANTIMELOS**, *Geogr.*, da *ἀντί* (anti), contro, e da *Μήλος* (Mèlos), *Milo*, isola. Isoletta del mar Egeo incontro all'isola di Melo.

ANTIMÉNSA, **ANTIMENSA**, **ANTIMENSE**, *Wisteth*, *Lett. eccl.*, da *ἀντί* (anti), invece, e dal lat. *mensa*, ital. *mensa*. Tavaglia benedetta su cui sacrificano i Greci, mancando di altare.

ANTIMETABOLE, **ANTIMETABOLE**, **ANTIMETABOLES**, *Reit.*, da *ἀντί* (anti), contro, e da *μεταβολή* (metabolè), *mutazione*. Specie d'*Antilessi*, che consiste in due opposti concetti.

ANTIMÉTALESSI, **ANTIMETALEPSIS**, **ANTIMETALEPSE**, *Reit.*, da *ἀντί* (anti), contro, e da *μεταλίσθω* (metabolè) per *μεταλαμβάνω* (metallambanò), *cambiare*. Ripetizione di parole stesse, ma prese in significato diverso. È sinonimo quasi di *Antimetatesi*.

ANTIMETATESI, **ANTIMETATHESIS**, **ANTIMETATHÈSE**, *Reit.*, da *ἀντί* (anti), contro, e da *μετάθεσις* (metathesis), *metatesi*. Figura che consiste nel ripetere le parole, ma in senso contrario.

ANTIMÉTISTICI, **ANTIMETHYSTICA**, **ANTIMETHYSTIQUES**, *Med.*, da *ἀντί* (anti), contro, e da *μεθύω* (methyò), *ubbricare*. Rimedi che impediscono o tolgono l'ubbrichezza.

ANTIMONARCHICO, **ANTIMONARCHISCH**, **ANTIMONARCHIQUE**, *der Wistethetisch entgegen*, *Polit.*, da *ἀντί* (anti), contro, e da *Μοναρχία* (Monarchia), *Monarca*. Governo o persona opposta al sistema monarchico.

ANTIMONIATO, *Chim.* Sole risultante dalla combinazione dell'acido antimonico con una base salificabile. V. **ANTIMONIO**.

ANTIMONIO, **ANTIMONIUM**, **ANTIMONIK**, *Epithet*, *Med.*, da *ἀντί* (anti), contro, e da *μῆναιος* (monachos), *monaco*, o da *μῆναιος* (monachos), *solo*. Metallo particolare che di raro esiste puro in natura, ma è per lo più combinato col solfo e con altri metalli, onde trasse il nome; o, come i moderni vogliono, perchè Basilio Valentini Monaco Tedesco ne fece un'esperienza funesta co' suoi monaci. Le

preparazioni antimoniali però si usano tuttodì dai Medici. Tale si è quella che chiamano *tartaro emetico*, o *stibiato*, che è una combinazione dell'ossido d'antimonio e della potassa coll'acido tartarico, ossia un sal doppio; il kermes minerale, od ossido idrosolfurato rosso; l'antimonio diaforetico; il butirro d'antimonio, o cloruro d'antimonio sublimato ec. In quasi tutta l'Europa trovansi miniere d'antimonio. È utilissimo non solo nelle malattie dell'uomo e de' bruti, ma è anche d'un uso grandissimo nelle arti. *Val. Bom.*

ANTIMONIOSO (acido), *Chim.* Dentossico d'antimonio, da Berzelio annoverato fra gli Acidi.

ANTIMONITO (acido), *Chim.* Sale che formasi dall'acido antimonioso con una base salificabile.

ANTINARCOTICI, **ANTINARCOTICA**, **ANTINARCOTIQUES**, *Med.*, da *ἀντί* (anti), contro, e da *νάρκη* (narcè), *torpore*. Rimedi contro la sonnolenza eccessiva.

ANTINEFRÍTICI, **ANTINEPHRITICA**, **ANTINEPHRITQUES**, *Grisebithien*, *Med.*, da *ἀντί* (anti), contro, e da *νεφρός* (nephros), *rene*. Rimedi contro i dolori delle reni.

ANTINOÉE, **ANTINOEA**, **ANTINOÉS**, *Filol.*, da *Ἀντίνοος* (Antinoos), *Antinoe*. Feste, od auni sacrifici, dall'adulazione istituite a Mantinea città d'Arcadia, celebre per la vittoria e per la morte di Epaminonda, dove in onor di Antinoe di Bitinia l'Imperator Adriano avea eretto un tempio. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

ANTINOMI od **ANTINOMIANI**, **ANTINOMEI**, **ANTINOMIENS**, *Grisebithien*, *Lett. eccl.*, da *ἀντί* (anti), contro, e da *νόμος* (nomos), *legge*. Eretici seguaci d'Agicola, patriota in prima e discepolo di Lutero, poscia suo nemico acerrimo; i quali, rigettando qualunque legge, insegnarono che per salvarsi bastavano i principi della fede, escludendo le massime della condotta; e che colui che crede non abbisogna nè di legge nè d'opere buone. *Dict. des Hérétiques.*

ANTINOMIA, *Grisebithien*. Contraddizione fra due leggi o fra due articoli della legge stessa, od opposizione a qualunque legge.

ANTINÓPOLI, **ANTINOPOLIS**, *Geogr. ant.*, da *Ἀντίνοος* (Antinoos), *Antinoe*, e da *πόλις* (polis), *città*. Città d'Egitto, da Adriano fondata onde eternar la memoria del diletto suo Antinoe, da lui superstiziosamente ucciso. *Cuvier. Hist. des Empereurs Romains.*

ANTIÓCHIA, **ANTIOCHIA**, **ANTIOCHE**, *Geogr. ant.*, da *Ἀντίοχος* (Antiochos), *Antioche*. Città rinomata dell'Asia sul fiume Oronte, verso l'anno 305 da Seleuco Nicatore fabbricata, onde eternar la memoria di Antioche suo padre. Per distinguerla dalle altre città dello stesso nome le si diede l'aggiunto di *Epidafne*, grosso borgo a lei vicino, ove ergevasi un frequentato e venerato tempio sacro ad Apollo ed a Diana. Ora è un borgo, il quale corrottamente chiamasi *Antakia*. *Strab. Geogr. lib. XVI.*

ANTIODONTALGICI, **ANTIODONTALGICA**, **ANTIODONTALGIQUES**, *Beimittel*, *Med.*, da *ἀντί* (anti),

contro, da *ὀδὸν* (*odón*), *dente*, e da *ἀλγος* (*algos*), *dolore*. Rimedi pel dolor dei denti.

ANTI DONTÁLGICO, *Stor. nat.* Insetto il quale toccato comunica tale virtù alle dita da guarir i dolori dei denti, purché non sieno effetto d'infiammazione. *Sour.*

ANTIOFIDI, **ANTIOPIIDA**, **ANTIOPIOTES**, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*. Rimedi contro il morso dei serpenti.

ANTIORGASTICI, **ANTIORGASTICA**, **ANTIORGASTIQUES**, *Verühigend*, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *ὄργανός* (*organon*), *orgasmo*. Rimedi atti a calmar l'orgasmo degli umori.

ANTI PAPA, **ANTI PAPA**, **ANTI PAPA** *Ἐπὶ τὴν Πάπην*, *Let. eccl.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *Πάπης* (*Papae*), *Padre*, e per antonomasia il Romano Pontefice. Nome dato ai XXVIII. usurpatori del trono pontificio dopo il terzo secolo dell'era cristiana.

ANTI PARALITICI, **ANTI PARALYTICI**, **ANTI PARALYTICQUES**, *Lähmungheilend*, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *παράλυσις* (*paralysis*), *paralisi*. Rimedi contro la paralisi.

ANTI PARASTASI, **ANTI PARASTASIS**, **ANTI PARASTASE**, *Net von Gegenwärtis*, *Rett.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *παράστασις* (*parastasis*), *dimostrazione*. Figura con cui un accusato non nega il fatto che gli s'imputa a delitto, e dimostra da quello derivargliene lode non biasimo.

ANTI PARO, **ANTI PAROS**, *Geogr.*, da *ἀντί* (*anti*), *incontro*, e da *Πάρος* (*Paros*), *isola*. Isola vicina e dirimpetto a quella di Paro nell'Arcipelago. *Mart.*

ANTI PATIA, **ANTI PATHIA**, **ANTI PATHIE**, *Katürlithe Affectung*, *Fis.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *πάθος* (*pathos*), *affezione*. Specie di qualità occulta, per cui due enti han tra loro un'avversione tale che si sfuggono e scambievolmente si distruggono: qualità opposta alla *Simpatia*, e da alcuni chiamata *eterogeneità*, da *ἕτερος* (*heteros*), *diverso*, e da *γένος* (*genos*), *genere*, *indole*.

ANTI PATIA, *Med.* Avversione al consueto alimento, onde provengono la *Nausea*, l'*Apositia*, l'*Idrofobia* e la *Misoginia*.

ANTI PATICO. Aggiunto delle sostanze, umori, colori ec., che non possono star insieme o confondersi.

ANTI PATO, **ANTI PATE**, *Rettale*, *Stor. nat.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *πάθος* (*pathos*), *calcare*. Genere di vermi della famiglia de' *Polipari* *Coralligeni*, le cui specie crescono in mare: sono ramosi e colla lor base fortemente aderenti agli scogli. *Bosc.*

ANTI PERISTALTICO, **ANTI PERISTALTICUS**, **ANTI PERISTALTICQUES**, *Stuhlregende Bewegung*, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *περισταλτικός* (*peristalticus*), *peristaltico*. Moto degl'intestini opposto al *Peristaltico*, ossia Contrazione degl'intestini dall'alto in basso.

ANTI PERISTASI, **ANTI PERISTASIS**, **ANTI PERISTASE**, *Druck*, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *περίσταςις* (*peristasis*), *circostanza*. Così dieci la compressione sopra un corpo fatta dall'aria o dall'acqua che lo circonda; onde Teofrasto (*lib. de igne*) attribuisce

il vigor del corpo, e la facilità di digerir nell'inverno, all'aumento di calore cagionato dall'*Antiperistasi*.

ANTIPESTILENZIALE, **ANTIPESTILENTIALIS**, **ANTIPESTILENTIEL**, *Beßtehend*, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e dal lat. *pestis*, *ital. peste*. Rimedio contro la peste. Voce ibrida invece di *Antidomico*.

ANTI PICI, **ANTI PYICA**, **ANTI PYIQUES**, *das Eitene*, *stillend*, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *πύς* (*pyos*), *pus*. Rimedi per togliere o diminuir la suppurazione.

ANTIPIRETICA, **ANTIPIRETIKA**, **ANTIPIRETIQUES**, *Stor. nat.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *πῦρ* (*pyr*), *fuoco*. Specie di piante *Crittogame*, del genere *Funtinialis* della famiglia de' *Muschi*, su cui il fuoco non fa impressione veruna; si calcina bensì all'azione di questo elemento, ma non si brucia giammai. *Théin.*

ANTIPIRETICI, **ANTIPIRETIKA**, **ANTIPIRETIQUES**, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *πυρετός* (*pyrelos*), *febbre*. Rimedi contr la febbre, le scottature e l'effervescenza del sangue, effetto dell'infiammazione di qualche parte. È sinonimo d'*Antifebrili*.

ANTIPIROTICO, **ANTIPIROTICUM**, **ANTIPIROTICQUE**, *Brandmittel*, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *πῦρ* (*pyr*), *fuoco*. Rimedio contro l'infiammazione.

ANTIPIUITOSI, **ANTIPIUITOSA**, **ANTIPIUITIEX**, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e dal lat. *pituita*, *ital. pituita*, *stemma*. Rimedi contro la pituita.

ANTIPIEURITICI, **ANTIPIEURITICA**, **ANTIPIEURITICQUES**, *Gegen das Eiteneitenden*, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *πλευρά* (*pleura*), *fianco*. Rimedi contro la pleurite.

ANTIPINOTICI, **ANTIPINOTICA**, **ANTIPINOTIQUES**, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, ed *ὑπνος* (*hypnos*), *sonno*. Rimedi contro il sonno non naturale.

ANTIPOCONDRIACI, **ANTIPOCHONDRIACA**, **ANTIPOCHONDRIACQUES**, *Wirkhaft heilend*, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *ὑποχονδρία* (*hypochondria*), *ipochondria*. Rimedi contro l'ipochondria.

ANTIPODAGRICO, **ANTIPODAGRICUM**, **ANTIPODAGRICQUE**, *Gegen das Zitterstein*, *Med.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *ποδάγρα* (*podagra*), *podagra*. Rimedio contro la podagra.

ANTIPODI, **ANTIPODES**, *Gegenfüßer*, *Geogr.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *πῦς* (*pis*), *piede*. Abitanti del globo che vivono in paesi diametralmente opposti. V. *ANTAZONI*.

ANTIPOFORA, **ANTIPOPHORA**, **ANTIPOPHORE**, *Rett.*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *φέρω* (*phero*), *portare*. Figura dai Latini detta *subjectio*, la quale si fa quando all'interrogazione noi stessi soggiungiamo la risposta.

ANTI POLI, **ANTI POLIS**, **ANTRES**, *Geogr. ant.*, da *ἀντί* (*anti*), *incontro*, e da *πόλις* (*polis*), *città*. Città della Gallia nella secunda Narbonese, oggi *Antibo*, fabbricata dai Focesi, o da questi tolta ai Liguri o saltane conto di quelli un baluardo. *Strab. Geogr. lib. III. p. 124.*

ANTI POLI. Plinio (*Hist. lib. III. cap. 4*) dà questo nome alla parte di Roma chiamata il *Gianicolo*,

che è situato sulla diritta del Tevere ed incontro alla città, che per alcun tempo ne occupò solamente la sinistra.

ANTIPOLITICO, **ANTIPOLITICUS**, **ANTIPOLITIQUE**, **Unpolitisch**, **Pol.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *πολιτικὴ* (*politikè*), *politica*. Detto, scritto o fatto opposto alla politica.

ANTIPIRASSIA, **ANTIPIRAXIA**, **ANTIPIRAXIE**, **Συμπτωσεν ἀντιπύρρα** dei ben *ὑποφωτισμένη*, **Med.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *πύρρα* (*pyrra*), *fare*. Voce dagli antichi adoperata onde esprimere i sintomi favorevoli e contrari riuniti nelle affezioni ipocondriache: v. gr., il freddo dello stomaco col calore del fegato, ec.

ANTIPIROSTATA, **ANTIPIROSTATA**, **ANTIPIROSTATES**, **Αντιπύρστα**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *πύρστα* (*pyristai*), *star innanzi*. Follicolo dell'uretra fornito di molti condotti escretori, così da Littere chiamato: nome dappoi applicato alle glandole di Cowper.

ANTIPIRORICI, **ANTIPIRORICA**, **ANTIPIRORICES**, **Gegegen dantipyrorischen**, **Med.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *πύρρα* (*pyrra*), *rognna*. Rimedi contro la rognna.

ANTIPIRITALICI, **ANTIPIRITALICA**, **ANTIPIRITALIQUES**, **Med.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *πύρρα* (*pyrra*), *saliva*. Rimedi contro l'eccessiva salivazione.

ANTIPTOSI, **ANTIPTOSIS**, **ANTIPTOSE**, **Wandelsucht**, **Gramm.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *πύρρα* (*pyrra*), *caso*. Figura in cui un caso viene adoperato per un altro.

ANTIPTRIDIDI, **ANTIPTRIDIDA**, **ANTIPTRIDIDES**, **Wandelsucht**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e dal lat. *putridus*, ital. *putrido*. Rimedi contro la putrefazione degli umori.

ANTIRACHITICI, **ANTIRACHITICA**, **ANTIRACHITICES**, **Gegegen die Engländerkrankheit**, **Med.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *ράχια* (*rachia*), *spina del dorso*. Rimedi contro la rachitide.

ANTIRANCIDI, **ANTIRANCIDA**, **ANTIRANCIDES**, **Med.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e dal lat. *rancidus*, ital. *rancido*. Rimedi contro la rancidezza delle prime e seconde vie.

ANTIRE od **ANTINE**, **ANTHRAE** ed **ANTHINAE**, **Philol.**, da *ἀνθος* (*anthos*), *fiore*. Vesti dipinte ed ornate di fiori, usate dalle matrone e dalle cortigiane. *Joseph. Laur. Lucens. de re vest. cap. I.*

ANTIREUMATICI, **ANTIREUMATICA**, **ANTIREUMATIQUES**, **Med.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *ρῆυμα* (*rhuma*), *reuma*. Rimedi contro l'acrimonia reumatica.

ANTIRREA, **ANTIRRHINOEA**, **ANTIRRHINAE**, **Stor. nat.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *ῥῆμα* (*rhema*), *fluire*. Genere di piante a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Rubiaceae* di Jusieu, da lui dopo Commerson così denominata dalla virtù delle lor foglie e della loro scorza, le quali in infusione passano per uno specifico contro l'emorragia.

ANTIRRETICO, **ANTIRRETICUS**, **ANTIRRETIQUE**, **Widerlegungsschrift**, **Lett. eccl.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*,

e da *ῥῆμα* (*rhema*), *dire*. Libro o discorso contraddittorio alla religione.

ANTIRRHINO, **ANTIRRHINUM** **Linna.**, **ANTIRRHINE** e **MULLIERE DE YEAE**, **des Schenmaul**, **Stor. nat.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *ῥῆμα* (*rhema*), *naso*. Genere di piante della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Personaceae*, i cui fiori sono disposti in guisa che rappresentano le nari d'un vitello o d'un leone. *Lémery. Du Tour.*

ANTISAGOGUE, **ANTISAGOGUE**, **Rett.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *σάγωγος* (*sagoge*), *inferire*. Figura per cui da una cosa tirasi un'induzione diversa da quella che sembrava doverci aspettare.

ANTISALIVATORJ, **ANTISALIVATORIA**, **ANTISALIVEX**, **V. ANTIPTALITICI.**

ANTISCABIOSI, **V. ANTIPTALICI.**

ANTISCH, **ANTISCH**, **ANTISCHEN**, **Gegegenstener**, **Geogr.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *σεία* (*seia*), *ombra*. Popoli i quali abitando sotto parti o lati differenti dell'equatore, hanno la loro ombra gettata in direzione opposta.

ANTISCH, **Astr.** Due punti del cielo egualmente distanti dai tropici: onde le costellazioni del Leone e del Taurus hanno, rispetto l'uno all'altro, questo epiteto.

ANTISCOLICI, **ANTISCOLICA**, **Med.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *σκολιός* (*scolia*), *verme*. Rimedi contro i vermi.

ANTISCORBUTICI, **ANTISCORBUTICA**, **ANTISCORBUTICES**, **Gegegenstener**, **Med.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e dal lat. *scorbutus*, ital. *scorbuto*. Rimedi contro lo scorbuto.

ANTISCRITTURALI, **ANTISCRITTURALES**, **Lett. eccl.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e dal lat. *scriptura*, ital. *scrittura*. Setta d'Eretici in Inghilterra contrarij alla Sacra Scrittura.

ANTISCROFOLOSI, **ANTISCROFOLOSA**, **ANTISCROFULUS**, **Gegegenstener**, **Med.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e dal lat. *scrofula*, ital. *scrofola*. Rimedi contro le scrofole; malattia nelle glandole del collo, a cui vanno singolarmente soggette le scrofe.

ANTISECOSI, **ANTISECOSIS**, **ANTISECOSA**, **Med.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *σέκος* (*sekos*), *pesare*. Peso eguale, riduzione all'equilibrio: così diceasi da Ippocrate il rifare e compensare il perduto cibo. *Cast.*

ANTISERPENTINI, **V. ANTIPIRIDI.**

ANTISÉTICI, **ANTISÉPTICA**, **ANTISÉPTIQUES**, **den Brande niderstehend**, **Med.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *σῆμα* (*sema*), *putrefare*. Rimedi contro le malattie putride.

ANTISIFILITICI, **ANTISIPHILITICA** ed **ANTISIPHILITICA**, **ANTISIPHILITICES** ed **ANTISIPHILITICES**, **Gegegen die venerische Krankheit**, **Med.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *σῆμα* (*sema*), *putrefare*, e per sincope *σῆμα* (*sipha*), *deforme*, *impuro*, o da *σῆμα* (*sema*), *insieme*, e da *φίλος* (*phila*), *amicizia*. Epiteto de' rimedi contro la sifilide. *V. SIFILIDE.*

ANTISOFISTA, **ANTISOPHISTES**, **ANTISOPHISTE**, **Philol.**, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *σοφιστής* (*sophistes*), *sophista*. Confutator dei sofisti o falsi sapienti e cattivi logici.

ANTÍSPASI, **ANTISPASTIS**, **ANTISPASIS**, *Abseitung der Ciste, Med.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *σπᾶσι* (*spasí*), *tirare*. Ritorno verso una parte degli umori che erano in moto verso la parte opposta.

ANTISPASMODICI, **ANTISPASMODICA**, **ANTISPASMODIQUES**, *Stampfällend, Med.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *σπασμός* (*spasmos*), *convulsione*. Rimedi contro le convulsioni.

ANTISPÁSTICO, **ANTISPASTICUM**, **ANTISPASTIQUE**, *Ableitendes Mittel, Med.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *σπᾶσι* (*spasí*), *tirare*. Rimedio ripellente, che tira in contraria parte gli umori.

ANTISPÁSTO, **ANTISPASTUS**, **ANTISPASTE**, *Poes.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *σπᾶσι* (*spasí*), *tirare*. Piede di due lunghe tra due brevi, v. gr. ἀντισπᾶστις (*ánantispatís*), peccato, *secundum*. Così da una breve va ad una lunga, e forma un *jambo*; poi da una lunga passa ad una breve, formando un *trocheo*.

ANTISPÓDIO, **ANTISPODIUM**, **ANTISPORE**, *Blasensteinfalt, Farm.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, o da *σπῶδον* (*spodion*), *cenera minerale o bollente*. Spodin falsificato, fatto cioè con ossa, radici ed altre parti di piante abbruciate.

ANTISTERIGMA, **ANTISTERIGMA**, *Chir.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *στρίψω* (*stripsó*), *appoggiare*. Gruccia, stampella.

ANTISTERICI, **ANTHYSTERICA**, **ANTHYSTÉRIQUES**, *Wutertreibend, Med.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *ὑστέρια* (*hysteria*), *matrice*. Rimedi contro le affezioni isteriche.

ANTISTÉRNO, **ANTISTERNUM**, **ANTISTERNE**, *Anat.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *στέρνον* (*sternon*), *petto*. Così dicevi il dorso, ossia la parte opposta al petto. *Cast.*

ANTÍSTICO, **ANTISTICON**, *Gramm.*, da *ἀντι* (*anti*), *invece*, e da *στίζω* (*stizéo*), *ordine, verso*. Figura che consiste nel porre in un vocabolo una lettera per un'altra, v. gr. *τίμωρον* (*tímonon*) per *στύμωρον* (*stýmonon*), oggi; *olli* per *illi* ec.

ANTISTIRIA, **ANTHISTIRIA**, **ANTHISTIRIS**, *Stor. nat.*, da *ἀντίστροφος* (*ánhistrófos*), *resistere*. Genere di piante indigene delle coste di Barberia, così denominate dalla ruvidezza delle loro ruste pelose alla base.

ANTÍSTREFO, **ANTISTREPHON**, *Rett. e Log.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *στρέφω* (*strophó*), *volgere*. Viziosa proposizione, o dilemma che può volgersi contro l'avversario. Così Eralto rivolse contro Protagora il famoso dilemma che imbrogliò in tal guisa la mente de' giudici che lasciarono indecisa la lite. *Diog. Laert. vita Philos. lib. IX. Plato in Protag.*

ANTÍSTROFE, **ANTISTROPHIE**, *Gegenwendung, Filol.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *στρέφω* (*strophó*), *volgere*. Solean gli antichi nel cantar inni agli Dei volgersi intorno agli altari, chiamando il primo giro a destra *Strofe*, imitando il moto de' cieli dall'Oriente (considerato in più luoghi d'Omero come la destra) all'Occidente (che nella stesso poeta è sinonimo della sinistra); e chiamando il

secondo giro *Antistrofe*, dalla sinistra alla destra, imitando il moto de' pianeti dall'Occidente all'Oriente: recitando poi l'*Epodo* (da *ἐπι* (*epí*), *sotto*, e da *πῶς* (*pós*), *pie*) fermavansi, calcando co' piedi per indicare la stabilità della Terra.

Ne' drammi la *Strofe* e l'*Antistrofe* erano parti del Coro, e questa coll'*Epodo* parti delle Odi pindariche. *Bapt. Belius de partib. templi Augur. cap. III. Jul. Caes. Scalig. de Comed. et Trag. Comm. cap. V.*

ANTÍTASI, **ANTITASIS**, **ANTITASE**, *Chir.*, da *ἀντι* (*anti*), *all'incontro*, e da *τάσι* (*tasí*), *invenire*, per *τάσσω* (*tasáo*), *stendere*. Operazione in cui per assestar le ossa mal connesse, si tirano prima indietro.

ANTITÁTI, **ANTITACTI**, **ANTITACTES**, *Geistgegnert, Lett. eccl.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *τάττω* (*tasáo*), *ordinare*. Erctici del II secolo della Chiesa, ramo de' Cainiti, o, come altri vuole, sorta di Gnostici e Manichei, che giunsero a tanto di demenza che asserirono tutto esser bene: che l'idea del male e dell'inoesto introdotta fosse nel Mondo da una creatura o genio malefico per render l'uomo infelice; e che per ridursi allo stato primitivo d'innocenza e di felicità, in cui era stato creato l'uomo dall'Ente sommo bene, era assolutamente necessario operare contro la legge. *Biblioth. antiq. eccl. saec. II. art. VI.*

ANTITELI, **ANTITHEI**, **ANTITHEIS**, *Feindliche Geister, Lett. eccl.*, da *ἀντι* (*anti*), *invece*, e da *τέλος* (*telos*), *Dio. Genj malefici*, i quali, secondo Arnobio, erano invocati dai Maghi.

ANTITENARE, **ANTITENAR**, **ANTITÉNAR**, *Genes. flester des Daumens, Anat.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *τένω* (*tenáo*), *tenere, palma della mano e pianta del piede*. Nome della parte della mano e del piede opposta al *Tenare*, e d'un muscolo che trovavasi in queste due membra.

ANTITESI, **ANTITHESIS**, **ANTITHÈSE**, *Gegenfals, Rett.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *τίσις* (*thesis*), *posizione*. Figura in cui due cose di diversa e contraria natura si oppongono per far risaltar meglio l'una e l'altra.

ANTITESI, *Gramm.* Sinonimo d'*Antistisco*.

ANTITESI, *Med.* Opposizione.

ANTITÍPO, **ANTITYPUM**, **ANTITYPE**, *Gegenbild, Lett. eccl.*, da *ἀντι* (*anti*), *per, invece*, e da *τύπος* (*typos*), *simulacro, figura*. È sinonimo di *Eucaristia*, o *Messa*, Sacrificio iocruento della nuova legge, adombrato da tante figure dell'antico Testamento.

ANTITISICI, **ANTIPHTISICA**, *Med.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *φθίσις* (*phthisis*), *tisichezza*. Rimedi contro la tisichezza.

ANTITÓMO, **ANTITOMUM**, *Farm.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, e da *τέμνω* (*temnáo*), *tagliare*. Rimedio preparato contro il male.

ANTITÓPEA, **ANTITOPŌEA**, **ANTITOPŌE**, *Rett.*, da *ἀντι* (*anti*), *contro*, da *τόπος* (*topos*), *luogo*, e da *ποίησις* (*poiesis*), *creare*. Figura in cui si finge una persona in un luogo diverso da quello in cui trovasi veramente.

ANTITRAGO, *V. TRAGO.*

Nella storia naturale Gaertner dà il nome di *Antirago* ad un genere di piante a fiori glumacei della diandria diginia e della famiglia delle *Gramineae*.

ANTITRINITARIJ, ANTITRINITARI, ANTYTRINITARJ, Anticiuitétsliqner, Lett. ecel., da *ant* (anti), contro, e dal lat. *Trinitas*, ital. *Trinità*. Eretici del secolo XVI, seguaci di Michele Servet nato a Tarragona in Ispagna, i quali con questo eresiarca negarono la divinità del Figliuolo e dello Spirito Santo, sostenendo la sola ed unica divinità del Padre; per lo che si nominarono anche *Unitarij*, e *Sociniani* da un certo Fausto Socino nativo di Siena che stese questa setta in Transilvania.

ANTITROPO, Stor. nat., da *ant* (anti), contro, e da *trópō* (trópō), volgere. Aggiunto esclusivamente dato all'embrione delle piante, perchè quest'organo ha una direzione opposta a quella del seme.

ANTITTERICI, ANTICTERICA, ANTICTERIQUES, Gegen Ne Gelbfucht, Med., da *ant* (anti), contro, e da *ictēres* (ictēres), itterizia. Rimedi contro l'itterizia.

ANTILCEROSI, ANTILCEROSA, ANTILCEREUX, Med., da *ant* (anti), contro, e dal lat. *ulcus*, ital. *ulcere*. Rimedi contro le ulcere.

ANTIVAJOLOSI, ANTIVAJOLOSA, Wottern heitend, Med., da *ant* (anti), contro, e dal lat. *vajula*, ital. *vajuolo*. Rimedi contro il vajuolo.

ANTIVERERI, V. ANTIMILTICI.

ANTIVERMINOSI, V. ANTELMINTICI.

ANTIVEROLICI Sinonimo di *Antisifilitici*.

ANTIZIMIACO, ANTIZIMYACI, ANTYZIMYAK, Wotrungshindernd, Med., da *ant* (anti), contro, e da *zymē* (zymē), fermento. Corruzione. È sinonimo di *Antiputrido*, vocabolo più proprio.

ANTIÀ, ANTLIA, ANTLIE, Wasserpumpe, Merc., da *ant* (anti), attigimento. Stromento idraulico, o tromba con cui attingesi l'acqua dai pozzi, molto usato in Italia ed in Germania. *Lex. Math.*

ANTIÀTI, ANTLIATI, ANTLIATES, Stor. nat., da *ant* (anti), attingere. Ottava classe d'insetti nel sistema di Fabricio, la quale comprende quelli che son distinti da una bocca munita di un sorbitajo inarticolato, da Olivier posti nell'ordine de' *Ditteri* (a due ale), e che racchiude anche tre generi dell'ordine degli *Ateri* (senz'ale).

ANTO e ANTERO, Med., da *ant* (anti), fiore, e da *ant* (anti), fiore, e da *ant* (anti), fiore. Voci che nelle opere d'Ippocrate e di Galieno equivalgono il 1.º a fiore o rossiccia ed il 2.º a florido sanguigno, o color vivissimamente rossiccia.

ANTOCERO, ANTHOCEROS, ANTHOCER, Art Pflanzen mit hornförmigen Blumen, Stor. nat., da *ant* (anti), fiore, e da *céros* (céros), corno. Genere di piante: crittogame della famiglia delle *Alphe*, proprie delle montagne nude ed ombrose dell'Europa. Si distinguono pel loro colore rossiccio, ed essendo spiegate sull'argilla, ne sorgono delle corna che sono i suoi fiori femminini. *Bosc.*

ANTOCHE, ANTUCHE, Klammer, Archit., da *ant* (anti), incontro, e da *tychē* (tychē), tenere. Così

diconsi quelle grosse e lunghe spranghe di ferro, volgarmente dette *catene* o *chiavi*, le quali invisibili pongonsi nelle private abitazioni, onde tenerne collegate le pareti: *visibili* poi, ad ogni edificio arcuato, onde le pareti reggano alla spinta della volta o arco.

ANTOCOONO, ANTHOCONUS, ANTHOCONE, Stor. nat., da *ant* (anti), fiore, e da *coōn* (coōn), corno. Genere di piante caratterizzate da fiori maschii, disposti in pannocchia conica posta sopra un peduncolo lungo e menubroso.

ANTODIO, ANTHODIUM, Stor. nat., da *ant* (anti), fiore, e da *odōs* (odōs), dente, o da *anthōdēs* (anthōdēs), pieno di fiori. Unione di brattee di alcuni fiori poste sull'estremità del peduncolo, e che a foggia di denti circondano il ricettacolo comune, su cui posano i fiori composti.

ANTODONE, ANTHODON, Stor. nat., da *ant* (anti), fiore, e da *odōs* (odōs), dente. Genere di piante della Cordigliera (montagna dell'America meridionale), distinto da dentate foglioline del calice, e da petali ineguali e dentati della corolla de' fiori.

ANTODONTALGICI, V. ANTOONTALGICI.

ANTOFAGO, ANTHOPHAGUS, ANTHOPHAGE, Stor. nat., da *ant* (anti), fiore, e da *phagō* (phagō), mangiare. *V. LESTEA.*

ANTOFILI, ANTHOPHILI, ANTHOPHILES, Stor. nat., da *ant* (anti), fiore, e da *philos* (philos), amico. Seconda divisione d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, le cui larve vivono esclusivamente del polline e del miele de' fiori. Vengono chiamando con questo nome indistinti i frutti dell'*Eugenia Caryophyllata*. *V. ANTOFILI.*

ANTOFILLITO, ANTHOPHYLLITHES, ANTHOPHYLLITE, Stor. nat., da *ant* (anti), fiore, e da *phyllon* (phyllon), foglia, e da *lithos* (lithos), pietra. Specie di pietra, la prima volta trovata a Kongsberg in Norvegia, e da Schumacher descritta: così denominata dal color bruno de' suoi cristalli chiari, tirando al legno de' eliodi del garofano, e la cui frattura è fibrosa con fibre diritte. *Tompson, tom. III.*

ANTOFORIA, V. ANTEFORIA.

ANTOFORI, ANTHOPHORA, ANTHOPHORES, Stor. nat., da *ant* (anti), fiore, e da *phorō* (phorō), portare. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri* e della famiglia degli *Apiarij* di Latreille, da questo stabilito, e così denominati a cagione delle branche posteriori acceche a raccogliere il polline de' fiori. Da prima lo avea chiamato *Podalirio*.

ANTOLISSA, ANTHOLYSSA, ANTHOLYSSE, Lutea, Stor. nat., da *ant* (anti), fiore, e da *lyssa* (lyssa), rabbia. Genere di piante esotiche della triandria monoginia e della famiglia delle *Iridee*. Ebbero questo nome figurato pe' loro fiori simili ad una bocca aperta, come in atto di mordere.

ANTOLOGIA, ANTHOLOGIA, ANTHOLOGIE, Dismeneste, Fiol., da *ant* (anti), fiore, e da *logos* (logos), discorso e raccolta. Trattato de' fiori; e figuratamente Collezione de' migliori squarci, così in prosa come in poesia, de' classici Greci, Latini, Italiani, ec.

ANTOLOGIA, *Stor. nat.* Trattato o scelta di fiori.

ANTOLOGIO, ANTHOLOGION, ANTHOLOGA, *Lett. eccl.*, da ἀνθός (anthos), *fiore*, e da λόγος (logos), *discorso*. Specie di Breviario o Mensale del rito greco, che contiene gli uffici quotidiani del Signore, della Beata Vergine e d'altri Santi cc.

ANTOLOMA, ANTHOLOMA, ANTHOLOMA, *Stor. nat.*, da ἀνθός (anthos), *fiore*, e da λóμα (loma), *frangia*. Genere di piante da Labillardiere stabilito, e così denominate a cagione della corolla merolata nel loro lembo. *Théus*.

ANTONOMASIA, ANTONOMASIA, ANTONOMASIE, *Antonomaste*, *Filol.*, da ἀντί (anti), *invece*, e da νόμα (noma), *nome*. Figura con cui, invece del nome proprio di persona o di cosa eminentemente nella sua specie, si adopera il suo appellativo. Così invece che Omero, Demostene, Aristotele, vuol dirsi il greco Poeta, il greco Oratore, il filosofo di Siracusa; ed egualmente in luogo di Cicerone, Virgilio, dicesi il romano Oratore, il latino Poeta. Per la stessa figura, senz'altro aggiunto, s. Paolo vuol dirsi l'Apostolo, le Matematiche Discipline in genere per la scienza delle quantità, ec. atteso l'eccellenza di tali persone o cose. Anche dal luogo natale vuol dedursi l'Antonomatico: per cui dicesi il Certaldese, il Tragicò Astigiano, ec. invece che il Boccaccio, l'Alfieri.

ANTONOMASTICO. Che è detto per ANTONOMASIA.

ANTÓNOTA, ANTHONOTIA, *Stor. nat.*, da ἀνθός (anthos), *fiore*, e da νότος (notos), *spurio*. Genere di piante da Palisot Beauvois stabilito con un arboscello che sembra partecipare di parecchi generi già conosciuti.

ANTÓRA, ACONITUM SALUTIFERUM (ANTHORA TOURN.), ANTÓRE, Eisenhutten, *Stor. nat.*, per sincope invece di ἀντί (anti), *contro*, e dal lat. thora, ital. tora. Specie di Aconito, creduto antidoto specifico contro il veleno d'una sorta di renucolo a foglie di pamporino (cyclaminum Plin.), che chiamasi thora. È utile contro il morso delle vipere e d'altri animali velenosi, e giova nelle febbri maligne. *Falm. Rom.*

ANTOS, ANTHOS, Aematinthut, *Stor. nat.*, da ἀνθός (anthos), *fiore*. Vocabolo che per antonomasia si applica soltanto al rosmarino.

ANTOSMIO, ANTHOSMIUS, ANTHOSMIE, *Stor. nat.*, da ἀνθός (anthos), *fiore*, e da σμῆν (smen), *odore*. Epiteto de' fiori che hanno odore, mentre quelli che ne son privi, si dicono Anatosmi, da α priv., da ν (n) enf., e da σμῆν (smen), *odore*.

ANTOSPERMO, ANTHOSPERMUM, ANTHOSPERME, Antersperma, *Stor. nat.*, da ἀνθός (anthos), *fiore*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle Rubiacee, che ne comprende tre sole specie africane, in cui alcune non producono che fiori femminei privi di petali e di organi sessuali, e si manifestano per un germe ovale.

ANTOSSANTO, ANTHOXANTHUM, ANTHOXANTHE, *Stor. nat.*, da ἀνθός (anthos), *fiore*, e da ξανθός (xanthos), *biondo*. Genere di piante Liliifere, della

diandria diginia e della famiglia delle Gramineae, così denominate dal colore de' loro fiori.

ANTOSTAFILO, V. ANTOSFILO.

ANTOTTOSI, ANTHOPTOSIS, ANTHOPTOSE, *Stor. nat.*, da ἀνθός (anthos), *fiore*, e da πτῶσις (ptosis), *caduta*. Malattia delle piante, per cui cadono i fiori per eccesso o difetto di nutrimento, o per istranchezza del tempo. *F. Re.*

ANTÓZIO, ANTHOTIUM, ANTHOTIS, *Stor. nat.*, da ἀνθός (anthos), *fiore*, da ὠς (os), ὠτός (otos), *orecchio*. Genere di piante dicotiledonee a fiori completi, monopetalici, della famiglia delle Campanulacee di Jussieu e delle Goodeniacee di Brown's, da questo stabilito, e così denominate dall'aver il labbro superiore del lembo, dalla parte di dentro, a foggia d'orecchio.

ANTRÁCE, ANTRAX, Anthrax, *Stor. nat.*, da ἀνθράξ (anthrax), *carbone*. Genere d'insetti dell'ordine de' Ditteri, che trovansi sui fiori, le cui specie vengono tutte distinte da un corpo bruno o nero.

ANTRACE, Chir. Carbonecchio, tumore infiammato, o specie di sabbia cagionata da umor corrosivo che brucia, per così dire, la pelle non senza acuti dolori.

ANTRÁCI, *Stor. nat.* Famiglia d'insetti, il cui tipo è il genere Anthrac.

ANTRACINO, ANTHRACINOS, *Stor. nat.*, da ἀνθράξ (anthrax), *carbone*. Specie di pianta erittogama del genere Lichene, la cui rosetta è, sotto e sopra, nera come il carbone.

ANTRACITE, ANTHRACITE, Anthracite, *Stor. nat.*, da ἀνθράξ (anthrax), *carbone*. Sostanza minerale di colore nero grigio, che trovasi in varie montagne, e della quale ne esistono diverse varietà; fra le quali la descritta da Debern col nome di Plombagine carbonosa, od Anthracolite, esposta all'analisi si è trovata composta di quattro parti di carbonio, di 3 d'ossido d'alluminio, od allumina, di 3 di ferro, e di 20 d'ossido di silicio, o silice. *Patrén*.

ANTRACOBLEFARO, ANTHRACOBLEPHARUM, ANTHRACOBLEPHARE, Chir., da ἀνθράξ (anthrax), *carbone*, e da βλεφάρων (blepharon), *palpebra*. Tubercolo infiammato delle palpebre.

ANTRACÓDE, ANTHRACODES, *Med.*, da ἀνθράξ (anthrax), *carbone*. Mestruo, febbre ec., accompagnati da antracce.

ANTRACÓLITO, ANTHRACOLITHES, ANTHRACOLITE, Steinstele, *Stor. nat.*, da ἀνθράξ (anthrax), *carbone*, e da λίθος (lithos), *pietra*. V. ANTRACITE.

ANTRACÓMETRO; ANTHRACOMETRUM, ANTHRACOMETER, Chím., da ἀνθράξ (anthrax), *carbone*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento da Humboldt immaginato, per determinar la quantità d'acido carbonico contenuta in un miscuglio di parecchi gas. *Bergin*.

ANTRACÓSI, ANTHRACOSIS, ANTHRACOSE, Brand im Auge oder Augenleide, Chir., da ἀνθράξ (anthrax), *carbone*. Malattia dell'occhio consistente in un carbuncolo delle palpebre, rosso, livido, doloroso, con febbre, pulsazione ec., che forma una necra

crosta, come toccato fosse dal fuoco. *Dict. de Sc. méd.*

ANTHRAPOTHALMO, **ANTHRAPOPHthalmus**, **ANTHRAPOPHthalmos**, *Chir.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *carbone*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Tubercolo nell'albugine o cornea, rosso assai in principio ed ardente, e che forma poi una crosta cancerosa.

ANTHRENO, **ANTHREXUS**, **ANTHRENE**, *Entomol.*, *Stor. nat.*, da ἀνθρήν (anthrēn), *calabrone*, *vespa*. Genere di piccolissimi insetti della prima sezione de' Coleotteri, i quali succhiano il miele de' fiori, sui quali se ne trovano in gran quantità.

ANTRIADI, **ANTRIADES**, *Stor. nat.*, da ἀντρέω (antreō), *antro*. Famiglia d'uccelli che dimorano nelle spelonche.

ANTRIBO, **ANTHRIBUS**, **ANTHRIBE**, *Stor. nat.*, da ἀνθρός (anthrōs), *fiore*, e da τρέβω (trēbō), *consumare*. Genere d'insetti della terza sezione dell'ordine de' Coleotteri, che frequentano le piante, e particolarmente i fiori composti, ed altri. Nell'Enciclopedia metodica vengono chiamati *Macrosceli*, da μακρός (makrōs), *lungo*, e da σκέλη (skēlē), *capo*.

ANTRISCO, **ANTHRISCUS**, **CAVALIORE APERE**, *Stor. nat.*, da ἀνθός (anthōs), *fiore*, e da ῥίζα (rhiza), *diffondere*. Specie di piante da Linneo poste nel genere *Tordylium*, ma poi convenevolmente mandate al genere *Caulis*. Trassero tal nome dal trovarsi presso le siepi, e lungo le strade ne' luoghi incolti.

ANTROPE, **ANTHROPÆ**, **Männervetern**, *Filos.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*. Conviti degli uomini coll'esclusione delle donne. *Guther. de offic. domus Aug. lib. III. cap. 20.*

ANTROPIATRICA, **ANTHROPIATRICE**, *Med.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e da ἰατρίκη (iatrikē), *medicina*, sottinteso τέχνη (technē), *arte*. Medicina per le malattie dell'uomo.

ANTROPISTORIA, **ANTHROPISTORIA**, *Med.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e da ἱστορία (historia), *storia*. Storia dell'uomo.

ANTROPOCHIMICA, **ANTHROPOCHIMICA**, **ANTHROPOCHIMIQUE**, *Chim.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e da χημεία (khēmeia), *chimica*. Parte della scienza dell'uomo, il cui scopo è la cognizione dei risultati dell'analisi de' varj tessuti della sua organizzazione, ed i rapporti che alcune delle sue azioni vitali aver possono coi fenomeni Chimici.

ANTROPOFAGIA, **ANTHROPOPHAGIA**, **ANTHROPOPHAGIE**, **Wenstentfresser**, *Geogr.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e da φάγω (phāgō), *mangiare*. Ferina inclinazione, od azione di certi individui e nazioni selvagge di nutrirsi di carne umana. Tali furono (*Antropofagi*) i Ciclopi (*Odyss. lib. IX. v. 391*), i Lestrigoni (*Odyss. lib. XXIII. v. 318*), e Scilla (*Odyss. lib. XII. v. 256*): non che certi popoli della Scizia vicini ai Messageti, menzionati da Plinio (*Hist. lib. VI. cap. 30*), e da Mela (*lib. II. cap. 1*); ed ai giorni nostri alcune popolazioni selvagge dell'America. *Mart.*

ANTROPOFOBIA, **ANTHROPOPHOBIA**, **ANTHROPO-**

PHOBIE, **Wenstentföcht**, *Med.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e da φόβος (phobos), *timore*. È sinonimo di *Antropofobia*.

ANTROPOFORA, **ANTHROPOPHORA**, **ANTHROPOPHORÆ**, **Wenstentträger**, *Stor. nat.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e da φέρω (phērō), *portare*. Specie di piante del genere *Opheys*, nel di cui fiore si è creduto veder l'immagine d'un uomo sorpreso per un braccio. *Théis.*

ANTROPOGENIA, **ANTHROPOGENIA**, **ANTHROPOGENIE**, **Wenstentzeugungsfunde**, *Fix.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e da γένω (genō), *generare*. Cognizione de' particolari fenomeni della generazione dell'uomo.

ANTROPOGLIFITI, **ANTHROPOGLYPHITI**, **ANTHROPOGLYPHITES**, *Stein der irden eimen Aheil des Wenstent vertheid.*, *Stor. nat.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e da γλύφω (glyphō), *scultore*. Corpi figurati e fossili che rappresentano alcune parti del corpo umano. *Valm. Bon.*

ANTROPOGONIA, **V. ANTROPOGENIA**.

ANTROPOGRAFIA, **ANTHROPOGRAPHIA**, **ANTHROPOGRAPHIE**, **Beschreibung des Wenstent**, *Anat.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e da γραφή (graphē), *descrivere*. Esposizione delle particolarità nella struttura e nel modo d'azione degli organi che distinguono l'uomo da tutti gli altri animali.

ANTROPOIATRICA, **V. ANTROPIATRICA**.

ANTROPOIDE, **ANTHROPOIDES**, **ANTHROPOÏDE**, *Stor. nat.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Uccello della Numidia, che coi suoi gesti affetta imitar l'uomo, e furia presso i Moderni un genere composto di due specie del genere *Gri*.

ANTROPOLATRIA, **ANTHROPOLATRIA**, **ANTHROPOLATRIÆ**, **Vergötterung**, *Lett. eccl.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e da λατρεύω (latreō), *adorare*. Culto divino, dovuto a Dio solo, ma prestato agli uomini.

ANTROPOLITI, **ANTHROPOLITHI**, **ANTHROPOLITHES**, **Wenstentföden Vergötterung**, *Stor. nat.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome dato alle pretese petrificazioni delle ossa umane; poichè sinora gli avanzi dei corpi degli uomini non si son ritrovati negli strati solidi della terra, ma soltanto nei mobili. *Patrin.*

ANTROPOLOGIA, **ANTHROPOLOGIA**, **ANTHROPOLOGIE**, **Lehre über den Wenstent**, *Med.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Complesso delle cognizioni acquisite sugli strumenti materiali della vita dell'uomo, e sulle azioni che questi strumenti stessi esercitano.

ANTROPOLOGIA, **Wenstent Beschreibung**, *Teol.* Così pur dicesi il Linguaggio delle Divine Scritture adattato all'intendimento umano: per cui, in luogo di dir la *presenza*, il *potere*, ec. di Dio, si vale delle espressioni di *occhio*, di *braccio*, ec.

ANTROPOMAGNETISMO, **ANTHROPOMAGNETISMUS**, **ANTHROPOMAGNETISME**, **Wenstent Magnetismus**, *Chim.*, da ἀνθρώπος (anthrōpos), *uomo*, e dal lat. *magnes*, ital. *calamita*. Così Spindler chiama

il *Magnetismo animale*, considerato sotto il punto di vista dei rapporti intimi che esistono tra l'uomo e tutti gli altri corpi naturali.

ANTROPOMANZIA, **ANTHROPOMANTIA**, **ANTHROPOMANTIE**, *Wahrnehmung aus den Eingeweiden*, *Divin.*, da *ἀνθρωπος* (*anthrōpos*), uomo, e da *μαντία* (*mantia*), *divinazione*. Sorta di Divinazione coll'ispezione delle viscere umane, nota lungo tempo prima di Omero. *Chausser*.

ANTROPOMETRIA, **ANTHROPOMETRIA**, **ANTHROPOMETRIE**, *Wissenschaft der Messung*, *Fig.*, da *ἀνθρωπος* (*anthrōpos*), uomo, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Arte di calcolare e determinare le proporzioni delle varie parti del corpo umano.

ANTROPOMORFIA, **ANTHROPOMORPHIA**, **ANTHROPOMORPHIE**, *Wissenschaft*, *Stor. nat.*, da *ἀνθρωπος* (*anthrōpos*), uomo, e da *μορφή* (*morphē*), *forma*. È sinonimo di *Antropofora*.

ANTROPOMORFI, **ANTHROPOMORPHI**, **ANTHROPOMORPHI**, *Wissenschaft*, *Stor. nat.* Ordine di quadrupedi che comprende alcuni generi i quali, come le scimmie, hanno molta somiglianza coll'uomo; ed anche gli esseri favolosi, come Uomini marini, Sirene, Nixie, &c.

ANTROPOMORFIDI, **ANTHROPOMORPHIDES**, *Stor. nat.* Specie d'Agate, in cui veggonsi delle figure umane, e di erustaceo pietrificato o fossile che trovasi in Inghilterra, e che presenta da una parte la faccia dell'uomo.

ANTROPOMORFITI, **ANTHROPOMORPHITES**, *Antropomorphit*, *Lett. eccl.* Eretici del IV. e X. secolo, che nella loro ignoranza immaginarono in Dio le forme umane, e concepirono gli Angeli come fanciulli alati e vestiti di bianco, quali si rappresentano dai Pittori: fondandosi sul senso letterale di alcuni Testi della Scrittura, ne quali i sacri Autori, per adattarsi all'intelligenza umana, si son serviti d'immagini materiali.

ANTROPOMORFOLOGIA, **ANTHROPOMORPHOLOGIA**, *ANTHROPOMORPHOLOGIE*, *Wissenschaft*, *Anat.*, da *ἀνθρωπος* (*anthrōpos*), uomo, da *μορφή* (*morphē*), *forma*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Scienza della forma delle diverse parti del corpo umano. È sinonimo di *Anatomia*.

ANTROPOMORFOSI, **ANTHROPOMORPHOSIS**, **ANTHROPOMORPHOSE**, *Med.*, da *ἀνθρωπος* (*anthrōpos*), uomo, e da *μορφή* (*morphē*), *forma*. Trasformazione in uomo.

ANTROPONOMIA, **ANTHROPONOMIA**, **ANTHROPONOMIE**, *Fig.*, da *ἀνθρωπος* (*anthrōpos*), uomo, e da *νόμος* (*nomos*), *legge*. Cognizione delle leggi particolari con cui formasi l'uomo.

ANTROPONOSOLOGIA, **ANTHROPONOSOLOGIA**, *ANTHROPONOSOLOGIE*, *Wissenschaft*, *Med.*, da *ἀνθρωπος* (*anthrōpos*), uomo, da *νόσος* (*nosos*), *malattia*, e da *λόγος* (*logos*), *trattato*. Trattato delle malattie dell'uomo.

ANTROPOPATIA, **ANTHROPOPATHIA**, **ANTHROPOPATHIE**, *Wissenschaft*, *Wissenschaftlicher Zeitschriften*, *Lett. eccl.*, da *ἀνθρωπος* (*anthrōpos*), uomo, e da *πάθος* (*pathos*), *passione*. Linguaggio figurato della Sacra Scrittura, con cui sembrano attribuite alla Divinità

le passioni dell'uomo, lo sdegno, il pentimento, la vendetta &c.

ANTROPOSOFIA, **ANTHROPOSOPHIA**, **ANTHROPOSOPHIE**, *Wissenschaft*, *Wiss.*, e *Metaph.*, da *ἀνθρωπος* (*anthrōpos*), uomo, e da *σοφία* (*sophia*), *cognizione*. Scienza dell'uomo.

ANTROPOSOMATOLOGIA, **ANTHROPOSOMATOLOGIA**, *ANTHROPOSOMATOLOGIE*, *Wissenschaft*, *Anat.*, da *ἀνθρωπος* (*anthrōpos*), uomo, da *σῶμα* (*sōma*), *corpo*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato sulla struttura del corpo umano. È sinonimo di *Anatomia*.

ANTROPOTERAPIA, **ANTHROPOTHERAPIA**, **ANTHROPOTHRAPIE**, *Med.*, da *ἀνθρωπος* (*anthrōpos*), uomo, e da *θεραπεία* (*therapeia*), *medicare*. Medicina dell'uomo.

ANTROPOTOMIA, **ANTHROPOTOMIA**, **ANTHROPOTOMIE**, *Wissenschaft*, *Anat.*, da *ἀνθρωπος* (*anthrōpos*), uomo, e da *τομή* (*tomē*), *tagliare*. Discisione del corpo umano. È sinonimo di *Anomia*.

ANTUSA, **ANTIUSA**, **ANTHUS**, *Filol.*, da *ἀνθος* (*anthos*), *fiore*. Uno dei nomi dell'antica Bizanzio, quasi Fiorenza o Flora, allusivo all'amenità della sua situazione. Dopo l'ampliamento fattane da Costantino ebbe i titoli di *Nuova Roma*, di *Roma Costantinopolitana*. *Petr. Gyrald. Topogr. Constantinop. lib. I. cap. 1.*

ANURIA cd **ANURESIA**. **ANURESIS**, **ANURÉSIS**, *Med.*, da *α* priv., v. (n), enf., e da *ούρην* (*ourēn*), *urina*. Soppressa escrezione dell'urina.

ANXIS, *Med.*, da *ἀνχο* (*ancho*), *strangolare*. Strozziamento, v. gr. d'un intestino nell'ernia.

ANXERO, **ANXURUS**, **ANXUR**, *Filol.*, da *α* priv., e da *κύρα* (*kyra*), *radere*. Giove sotto le forme di un giovanetto imberbe era adorato in una città della Campania, già detta *Anxur*, oggi *Terracina*, che forse da quello trasse il suo nome. *Abraham Ortel. Deor. et Decr. cap. fig. II.*

ANZIA, **ANTHIA**, *Filol.*, da *ἀνθος* (*anthos*), *fiore*. Aggiunto delle Dee Venere e Giunone.

ANZIA, *Stor. nat.* Specie di pesce ornato di bei colori, e distinto da un lungo raggio della pinna dorsale che si eleva simile ad un'antenna o ptilio dal mezzo d'un bel colico.

ANZIO, **ANTHUS**, *Filol.*, da *ἀνθος* (*anthos*), *fiore*. Bacco con questo aggiunto aveva un'ara in Flia, borgo dell'Attica. *Paus. in Attic. lib. I. pag. 30.*

AOCELESIA, **AOCHLESIA**, *Med.*, da *α* priv., e da *εὐζέας* (*euzēas*), *perturbazione*. Calma, tranquillità.

AODONE, **AODON**, *Art* *ιστορίας* *ἱστορίας*, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *οδός* (*odos*), *dente*. Genere di pesci da Lacipede stabilito, che comprende tre specie dell'ordine di *Cartilaginei*, distinti da mascelle sprovviste di denti: perciò furono sconsigliatamente unite al genere *Squalus*, fornito d'assai grandi, forti e numerosi denti.

AONIDI, **AONIDES**, *Wiss.*, *Filol.*, da *Ἀωνία* (*Aonia*). Monti nella Beozia, consecrati alle Muse che ne trassero il nome.

AORASIA, **AORASIA**, **AORASIE**, *Wiss.*, *Wiss.*, da *α* priv., e da *εἶδος* (*eidos*), *vedere*. Si

esprese con questa voce la tradizione antica che l'uomo durante la sua vita mortale non può vedere la Divinità se non sotto forme materiali (*Omero Iliad. XIII. v. 45 e seg.*, ed altrove, *Virg. En. lib. I. v. 315 e seg.*): tradizione attinta forse dal cap. XXIII. v. 30 dell'Esodo.

AORISTE, **AORISTAE**, **AORISTES**, *Unentfessete Stöcken*, *Mat.*, da *a* priv., e da *ἀορίστω* (*oristō*), *determinare*. Quantità le quali in grandezza ud in numero crescere possono all'infinito.

AORISTO, **AORISTUS**, **AORISTE**, *Entf.*, *Gramm. Greca*, da *a* priv., e da *ἀορίστω* (*oristō*), *determinare*. Tempo passato indefinito, corrispondente al remoto od indeterminato degl'Italiani.

AORNO, **AORNOS**, **AORNE**, *Geogr. ant.*, da *a* priv., e da *ὄρνις* (*ornis*), *uccello*. Nome generico di tutti i luoghi infestati agli uccelli (*Lucret. lib. VI. v. 835 et seq.*), e particolare d'una rupe altissima ed inaccessibile nell'India, da Plutarco (*Apophtheg.*) menzionata: d'una cospiciua città della Battriana (*Arr. de exped. Alex. M. lib. III. § 33*); e di un lago nel regno di Napoli in Terra di Lavoro, dai Latini chiamato *Avernus* (*Virg. lib. VI. v. 201 et alib.*) ed or *Tripergola*, le cui esalazioni venefiche infettando l'atmosfera recavano la morte agli uccelli che volando le respiravano.

AORTA, **AORTA**, **AORTE**, *die grofse Bulstet*, *Anat.*, da *ἀορτή* (*aortē*), *togliere*, o da *ἀορτή* (*aortē*), *vaso*, *sacco*. *Vaso*, per antonomasia, chiamasi la più grossa delle arterie, la *magna*, da cui (tranne la polmonare, che è la seconda delle due arterie primarie) come da sorgente emanano tutte le altre, ed il sangue per lei si distribuisce a tutte le parti del corpo per la lor nutrizione e per la secrezione de' varj fluidi particolari. Nasce dal sinistro ventricolo del cuore verso la metà dell'altezza della quinta vertebra dorsale; ascende da principio; si piega indi da destra a sinistra, e discende poi sino alla metà della quarta o quinta vertebra lombare, ove, divisa in due, dà origine alle arterie iliaiche primitive. *Begin. Janes.*

AORTEURISMA, **AORTEURISMA**, **AORTICISME**, *Chir.*, da *ἀορτή* (*aortē*), *aorta*, e da *εἰσρέω* (*euryō*), *largo*. *Aneurisma dell'aorta*. *Swediaur.*

AORTICO, **AORTICUS**, **AORTIQUE**, *Anat.*, da *ἀορτή* (*aortē*), *aorta*. *Ciochè appartiene all'aorta*.

AOSMIA, *V. ANOSMIA*.

AOTO, **AOTUS**, *Anat.*, da *a* priv., e da *οὖς* (*ous*), *orecchio*. *Senza orecchie*.

AOTALMOTROFIA, **AOPHTHALMOTROPHIA**, **AOPHTHALMOTROPHIE**, *Chir.*, da *a* priv., da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *τρέφω* (*trephō*), *nutrire*. *Tisiacheza*, o diminuzione del volume del bulbo dell'occhio.

APAGMA, **APAGMA**, **APAGME**, *Abhebenverföhrung*, *Chir.*, da *ἀπάγω* (*apagō*), *rimuovere*. *Allontanamento de' frammenti d'un osso fratturato*.

APAGOGE, **APAGOGIA**, **APAGOGIE**, *Ἰνδιδεύσις*, *Log.*, da *ἀγω* (*ago*), *lungi*, e da *ἄγω* (*ago*), *condurre*. *Dimostrazione inductiva d'una proposizione, mostrando l'assurdità della contraria*.

APALANTO, **HAPALANTHUS**, **HAPALANTHE**, *Stor. nat.*, da *ἀπαλός* (*haplos*), *delicato*, e da *ἄνθος* (*anthos*), *fiore*. *Genere di piante esotiche, a cui Jacquin diede questo nome a cagion della delicatezza de' loro fiori*. *Theis.*

APALITRI, **HAPALYTM**, **HAPALYTRES**, *Stor. nat.*, per sinecdoche da *ἀπαλός* (*haplos*), *delicato*, e da *ἐλυστρον* (*elystrom*), *elitra*, come si crede: ia tal ipotesi però l'ortografia vuol che in latino ed in francese il vocabolo sia preceduto dall'*h*, atteso lo spirito aspro. Famiglia d'insetti dell'ordine de' *Coleotteri* da Duméril stabilita, la quale fra gli altri caratteri offre quello delle elitre molli.

APALLAGE, **APALLAGE**, *Abhöhnung*, *Rect.*, da *ἀπαλλάττω* (*apallattō*), *allontanarsi*. *Figura con cui, deviando tutto ad un tratto dal proposito, s'interpone un breve sentimento: deviazione che, essendo breve, diceasi Parentesi; se poi contiene la descrizione d'un fatto a proposito, benchè propriamente estraneo allo scopo principale, chiamasi Apallage, ossia Digressione*.

APALLAGE, *Gentlung*, *Med.* *Allontanamento o liberazione da una malattia, o passaggio dalla malattia alla sanità*.

APALO, **HAPALUS**, **HAPALE**, *Stor. nat.*, da *ἀπαλός* (*hapalos*), *molle*, *tenero*. *Genere d'insetti della seconda sezione dell'ordine de' Coleotteri, che ne contiene quattro specie che vivono di tenere foglie e di fiori di piante*.

APANOMENA, **APANCHOMENA**, **APANCHOMENE**, *Filol.*, da *ἀπαρῆ* (*aparchē*), *strangolare*. *Aggiunto di Diana, allusivo allo scherzo de' fanciulli che legarono pel collo le di lei statue; scherzo che loro costò la vita*. *Paus. in Arcad. lib. VIII. pag. 254.*

APANTEROSIA, **APANTHEROSIA**, **APANTHEROSIE**, *Stor. nat.*, da *ἀντή* (*antē*), *senza*, e da *ἀντήρα* (*antēra*), *antera*. *Malattia delle piante, che consiste nella privazione degli organi mascholini*. *Re.*

APANTROPIA, **APANTUROPPIA**, **APANTROPIE**, *Wenstendstet*, *Med.*, da *ἀντή* (*antē*), *lungi*, e da *ἀντήρα* (*antēra*), *uomo*. *Inclinazione alla vita solitaria, ed Avversione ai luoghi abitati*.

APARGIA, **APARGIA**, **APARGIE**, *Stor. nat.*, forse per sinecdoche da *ἀντή* (*antē*), *lungi*, da *ἀργα* (*arga*), *aratura*, e da *γῆ* (*gē*), *terra*. *Pianta ignota in Teofrasto (lib. VII. de plant. cap. 9)*, col di cui nome Dalechamp e poi Scopoli designarono una specie di pianta del genere *Hieracium*.

APARGIRISMO, **APARGYRISMOS**, *Filol.*, da *ἀντή* (*antē*), *in*, e da *ἀργυρος* (*argyros*), *argento*. *Così dicevasi negli editti imperiali di Costantinopoli la contribuzione in denaro per la tavola dell'impiegati in alcune provincie; mentre in altre col titolo di Annona somministravasi in natura grano, vino, olio, pane e sale*. *Guther. de offic. domus Augustae lib. II. cap. 9.*

APARINA, **APARINE**, **GRATTÉROS**, *Nichtant*, *Stor. nat.*, da *ἀπαρῆ* (*aparchē*), *togliere*, *portar via*. *Specie di piante del genere Galium, distinta da foglie armate d'uncinetti; per lo che venne da Greci chiamata γὰρῆς ἀπαρῆς* (*garchēs aparchēs*), *amiche dell'uomo*,

per la disposizione ad aggrappare i viandanti. *Diosc. lib. III. cap. 88.*

APARTROSI, APARTROSIOS, APARTROSE, *Anat.*, da ἀπὶ (apo), da, e da ἀρτρώω (artros), articolare. Articolazione mobile formata dalla testa di parecchie ossa, che possono in una cavità più o men profonda muoversi in più maniere.

APATE, APATE, *Stor. nat.*, da ἀπάτης (apatè), inganno. Genere d' insetti della terza sezione dell' ordine de' Coleotteri da Geoffroy stabilito col nome di *Bostrichus* (*V. Bostrico*), e così da Fabricio denominati per essere stati, a cagione della somiglianza d' alcuni caratteri, erroneamente collocati fra i *Dermestes* di Lianco e lo *Scolito* di Geoffroy. (*V. Scolito*).

APATIA, APATHIA, APATHIE, ἀπαθία, *Med. e Filos.*, da ἀ priv., e da πάθος (pathos), passione. Insensibilità fisica e morale, accompagnata sovente da affezioni soporose, e talvolta da febbri adinamiche ed atassiche. Presso gli Stoici è virtù che costituisce il vero idolo saggio. *Gr. Thes. Gr. antiq. tom. X. Indi Apatico, Apatista.*

APATICA, APATHICA, APATHIQUE, *Stor. nat.* Così chiamasi da Lamarck la prima divisione degli animali *invertibrati*, perchè mancano di forma simmetrica, di sensi visibili, di midolla longitudinale, di cervello, e di vero scheletro. Le sue classi son gl' infusori, i polipi, i radiari.

APATICO, APATHICUS, APATHIQUE, ἀπαθής, *Med. e Filos.* Senza passioni, insensibile.

APATISTA, APATHISTES, APATHISTE, Ἀπαθιστής, *Filol.* Titolo de' membri della celebre Accademia italiana in Firenze, fondata l'anno 1631 da Agostino Cottellini ivi nato, ma oriundo di Bologna. *Argensoli St. della Lett. Ital. part. I. tom. VIII.*

APATITE, APATITES, APATITE, Ἀπαθίτης, *Chim.*, da ἀπάτης (apatè) ingannare. Fosfato di calce, ossia combinazione dell' acido fosforico colla calce, riconosciuto nell' apatite di Werner la prima volta da Klaproth nel principio del 1788, che è un fosfato di calce regolarmente cristallizzato. Diede Werner tal nome a questa sostanza, perchè per la forma e pel colore è ingannatrice, avendo l' apparenza d' una gemma, sebben non ne abbia lo splendore e la durezza. Le sue qualità sono a un di presso quelle dello *εσπαθώτης* de' Teuleschi, cioè de' cristalli coloriti simili alle gemme.

APATIDE, APACTIS, APACTE, *Stor. nat.*, da ἀπάτης (apatè), ingannare. Albero del Giappone, che forma un genere da Loureiro chiamato *Scirix*, le cui foglie sono in cima dentate e ruvide al tatto.

APATURIE, APATURIA, APATURIS, Ἀπατούρις, *Filol.*, da ἀ priv., e da πατήρ (patèr), padre, o da ἀπαύριος (apaurios), ingannare: etimologia allusiva alla favola riferita da Natale Conti (*Mythol. lib. I. cap. 13*). Feste in Atene in onor di Giove, di Minerva, di Bacco, di Diana, e singolarmente di Cerere, nel mese di Pinnepsione (*Ottobre e Novembre*), o per rammentar l' inganno da Melanto usato contro Timete discendente di Tesco, onde usurpare il regno d' Atene; o perchè in queste so-

lenaità, iscrivendosi ne' pubblici registri i figliuoli maschi all' età di tre o quattr' anni (le femmine all' epoca de' loro sponsali), uscivano dalla tutela de' padri, e cadevano sotto quella della patria o degli Dei tutelari dello stato (*Meurs. de Rep. Athen. lib. III. cap. 10*). I figli adottivi presentavansi all' iscrizione nel mese di Targelione (*Aprile*). *Corsini pars. I. Dissert. XIII. Johan. Jonston de fest. Grace. cap. 6.*

APALIE, APAULIA, APAULIES, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), via, e da αὐλή (aulè), casa. Doni alla nuova sposa nel giorno secondo da che lasciato aveva la casa paterna, per captura e memoria della di lei felicità. *Herach.*

APAUListERIA, APAULISTERIA, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), via, e da αὐλή (aulè), casa. Veste dalla nuova sposa mandata in dono all' sposo. *Joseph. Laur. Lucenz. de re vest. cap. 1.*

APECEMIA, APECEMIA, ἀπέκνemie, *Chir.*, da ἀπὸ (apo), da, e da πέζω (pèzō), suonare. Frattura d' osso superficiale fatta da strumento contundente, in parte distinta da quella che ha ricevuto il colpo, ed opposta. *Bertrandi.*

APEDIA, APAEDIA, ἀπείνη, *Fis.*, da ἀ priv., e da πῆς (pèis), figlio. Senza prole, o sterilità.

APELIOTA, APELIOTES, SUBSOLANUS, ἀπέλιωτες, *Geogr.*, da ἀπὸ (apo), da, e da ἥλιος (hèlios), Sole. Vento che spirava dall' oriente, detto dal volgo Levante, dai Geografi Est, da Omero (*Iliad. II. v. 145 et ubi*) Ἑλίοις (Euron), Euro, e da Virgilio (*Georg. I. v. 37. II. v. 107 et ubi*) Euror, Euro.

APELLA, APELLA, *Filol.*, voce ibrida, da ἀ priv., e dal lat. *pellis*, ital. *pellic*. Propriamente è l' uomo che senza infiammazione ha sì certo il pro-
puzio, che scoperta ne rimane la ghianda. In Orazio (*lib. I. sat. I. v. 100*) è sinonimo di *Circunciso*.

APÉMIO, INNOKIUS, APÉMIUS, *Filol.*, da ἀ priv., e da πέμα (pèma), nocumento. Con quest' aggiunto avea Giove Pluvio un' ara in Parvete, borgo dell' Attica. *Paus. in Attic. lib. I.*

APENIAUTISMO, APENIAUTISMUS, ἀπενιακτisme, *Soubesvotvissuaq, Filol.*, da ἀπὸ (apo), lungi, e da αὐτός (autos) per αὐτὸς (autòs), anno. Esilio d' un anno, pena d' un omicidio involontario.

APEPSIA, APEPSIA, ἀπεψie, *Med.*, da ἀ priv., e da πέψω (pèpō), digerire. Indigestione.

APERÀ, APERA, ἀπερη, *Stor. nat.*, da ἀ priv., e da πέος (pèos), mutilato. Genere di piante graminacee prossime alla *Agrostidis*, caratterizzate da una gluma o paglietta fiorale intiera, e terminata da una seta.

APEREA, (CAVIA APEREA Lian.) *Stor. nat.*, da ἀ intens., e da πέος (pèos), mutilato. Quadrupede indigeno del Brasile e del Paraguay, del genere degli *Agouti*, della famiglia dei *Caviis* e dell' ordine dei *Rongeurs*, il quale è affatto privo di coda. *Sonn.*

APERIANTACÉE, APERIANTHACEAE, ἀπείρανθα-
cées, *Stor. nat.*, da ἀ priv., e da περίανθος (perianthos), perianzio. Famiglia di piante del Giappone, stabilita da Mùbel, le quali sotto un aspetto

appartengono alle *feké*, e sotto un altro alle *palme*. Fra gli altri caratteri han quello d'aver i fiori *diocéi*, senza calice e senza corolla.

APERISPERMATI, **APERISPERMATA**, **APÉISPERMATES**, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *περίσπρμα* (*perisperma*), *perisperma* (sostanza farinosa che riveste l'embrione del seme). Semi privi di *perisperma*.

APERISTOMI, **APERISTOMI**, **APÉRISTOMES**, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *περίστωμα* (*peristoma*), *peristoma*. Muschi mancanti di *peristoma*.

APÉTALA, **APÉTALA**, **APÉTALE**, **Bumenblättes**, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *πέταλον* (*petalon*), *petalo*. Specie di piante del genere *Lichnide*, i di cui petali son più corti del calice, perciò considerati nulli. *Theis*.

APÉTALE. Divisione di pianta a fiori senza corolla o petali. *Italer*.

APETALISMO, **APETALISMUS**, **APÉTALISME**, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *πέταλον* (*petalon*), *petalo*. Malattia atonica che priva le piante della corolla.

APÉTALO. Così diceasi il fiore senza petali.

APÉUCO, **APEUCUS**, **APÉUCE**, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *πέυκη* (*peuké*), *larice*, *pino*. Albero che non tramanda resina.

APÉUTICI, **APÉUTICI**, *Filoli*, da *ἀπό* (*apo*), *contro*, e da *εἴχμα* (*eichma*), *pregare*. Inni in cui si augura ogni sorta di mali: ital. *imprecazioni*. *Joseph. Laur. Lucena. de conviv. vet. cap. 10.*

APIA, *Geogr. ant.* Antico nome del Peloponneso (da Egialeo, figlio d'Inaco e di Melia figlia dell'Oceano, chiamato in prima *Egialea*), tratto da *Apide* figlio di Forouco, o da *πίω* (*pió*), *inus*, per *πίω* (*pió*), *bere*, coll' *α* priv., conforme all'epiteto omerico *πιδίφω* (*pidíphō*), *scarso d'acqua*, dato ad Argo primaria Città del Peloponneso (*Iliad. IV. v. 171*): ovvero da *άπιος* (*apios*), *però*, *pianta che vi abbonda*; o finalmente da *άπο* (*apo*), *lontano*, nel qual senso venne questa voce adoperata. *Odissea lib. XVI. v. 18 et Iliad. I. v. 270.*

APICNI, **APYCN**, *Mus. ant.*, da *α* priv., e da *πυκνός* (*pyknos*), *spesso*. Epiteto di tre fra gli otto suoni stabili del diagramma de' Greci nel genere spesso, perchè non toccavano in parte alcuna gl'intervalli stretti. *Rousseau*.

APICRA, **APICRA**, **APICRE**, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *πικρός* (*piros*), *amaro*. Genere di piante stabilito con quelle del genere *Aloe*, così denominate forse perchè non hanno l'amarrezza dell'*Aloe*.

APIETO, **APYETUS**, **APÉTOS**, *Chir.*, da *α* priv., e da *πύον* (*pyon*), *pus*. Tumore di natura a non suppurare. *Cast*.

APICO, **APYCUS**, *Chir.*, da *α* priv., e da *πύον* (*pyon*), *pus*. Senza suppurazione.

APITE, **APITES**, *Stor. nat.*, da *άπιος* (*apios*), *però*. Così diceasi il vino fatto colle pere.

APILEPSIA, *V. APOPLESIA*.

APIO, **AMOS**, *Stor. nat.*, da *άπιος* (*apios*), *però*. Genere di piante del genere *Euforbia*, distinte da una radice a forma di pera. *Léméry*.

APIO. Genere d'insetti che stanno sugli alberi fruttiferi, e particolarmente sui pomaci.

APIRENOMÉLE, **APYRENOMELE**, **APYRÉNOMÈLE**, *Chir.*, da *α* priv., da *πυρήν* (*pyrén*), *nocciuolo*, e da *μήλη* (*mèlè*), *tenta*. Specillo senza bottoncino in punta, acconcio pei mali delle orecchie, perciò chiamato anche *Melotile*, da *μήλη* (*mèlè*), *tenta*, e da *ὤς* (*ós*), *orecchio*.

APIRESSIA, **APYREXIA**, **APYREXIE**, *Fiebertlosgkeit*, *Med.*, da *α* priv., e da *πυρετός* (*pyretos*), *febbre*. Intervallo fra due accessi di febbre, o Cessazione assoluta della febbre.

APIRÉTICA. Malattia scompagnata da' sintomi febbrili.

APIRINI, **APYRINI**, **APYRINES**, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *πυρήν* (*pyrén*), *nocciuolo*. Frutti senza nocciuolo, v. gr. il *Melagrano* che è privo del nocciuolo legnoso.

APIRO, **APYRON**, **APYRE**, *Feuertät*, *Chim.*, da *α* priv., e da *πῦρ* (*pyr*), *fuoco*. Corpo che, senza alterazione sensibile, resiste alla maggiore azione del fuoco.

APIRO. Sinonimo di *Siberite*, sostanza minerale infusibile al cannello.

APIROFORI, **APYROPHORI**, **APYROPHORES**, *Chim.*, da *α* priv., da *πῦρ* (*pyr*), *fuoco*, e da *φέρω* (*phérō*), *portare*. Corpi impropri a produr la luce ed il calore. *Brugnatelli tom. I.*

APIRÓPODI, **APIRÓFODA**, **APYROPODES**, *Stor. nat.*, da *α* priv., da *πέρασ* (*peras*), *termine*, e da *πούς* (*pús*), *pie*. Aggiunto degli animali che han più di sei piedi articolati, come i *Crustacei*, gli *Aracnidi*, ed il primo ordine della classe degl'insetti *Mirapodi*. *Savigny*.

APLESTIA, **APLESTIA**, **APLESTIE**, *Enstrüßigkeit*, *Med.*, da *α* priv., e da *πλήρω* (*plèhō*), *empire*. Insaziabile avidità de' cibi, vizio opposto all'*Asturgia*, e figuratamente *Disordinata cupidigia* di avere.

APLEURO, **APLEUROS**, *Anat.*, da *α* priv., e da *πλευρά* (*pleura*), *costa*. Senza costa.

APLISIE, **APLYSIA**, **APLYSIES**, *Act. Echinthiere*, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *πλύω* (*plýō*), *lavare*. Genere di *Molluschi*, e, presso gli antichi, *Zoofiti* immondi.

APLOCERI, **HAPLOCERA**, **HAPLOCÈRES**, *Stor. nat.*, da *ἀπλός* (*haplōs*), *semplice*, e da *κέρας* (*ceras*), *cornio*. Famiglia d'insetti dell'ordine de' *Ditteri*, caratterizzati da antenne senza peli, isolate e laterali. *Duméril*.

APLOMO, **HAPLOMUS**, **HAPLOME**, *Stor. nat. e Chim.*, da *ἀπλός* (*haplōs*), *semplice*. Fossile noto da non molto, e non ancora analizzato, il quale offre con molta semplicità la formazione del dodecaedro a fuere romboidali. *Italy*.

APLOTOMIA, **HAPLOTOMIA**, **HAPLOTOME**, *Einfaß der Schnitt*, *Chir.*, da *ἀπλός* (*haplōs*), *semplice*, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Incisione o scission semplice.

APNEA, **APNOEA**, **APNÉE**, *Enstrüßigkeit*, *Med.*, da *α* priv., e da *πνέω* (*pnéō*), *spirare*. Mancanza di respiro, o respiro quasi insensibile, effetto della soffocazione della matrice, dell'apoplezia, della

letargia, e della risoluzione degli organi della respirazione.

APNEOLOGIA, **APNEOLOGIA**, **APNEOLOGIN**, *Med.*, da ἀπνοια (apnoia), *apnea*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle varie sorta d'apnea.

APNEUSTIA. È sinonimo d'*Apnea*.

APNOESFISSIA, **APNOESPHYXIA**, **APNOESPHYXIE**, *Med.*, da ἀπν. (apn.), da πνέω (pneō), *respiro*, e da σφύξις (sphyxis), *battere*. Suspensione della respirazione o del polso: è sinonimo di *Afisia*, secondo Swediaur.

APO, ἀπό, *Gramm.* Preposizione che corrisponde alle latine *a*, *ab*, *abs*, *de*, *in*, *sub*, *e*, *propter*, *quod*, *re-*, *dis-*; ed ἀπὸ (apo), avverbio, *longe*, *procul*.

APO, **APOS**, *Stor. nat.*, da ἀπν. (apn.), e da πούς (pōs), *pie'de*, *senza piede*. Fu da Aldovrando così denominato un genere d'uccelli dell'ordine delle *Piche*, detti del *Paradiso* o di *Dio*, i quali trovansi sotto l'equatore nelle isole d'Aron e nella nuova Ghinea, perchè al tempo di quel naturalista Bolognese (morto nel 1605) era in credito la favola che li voleva senza piedi, sebbene ne sieno forniti come gli altri, avendone tanti Ornitologi esattamente descritto le specie. *Ficillot*.

APOBATERIO, **APOBATERION**, **APOBATHION**, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da βάω (baō), *iniss. per βαίνω (baínō), andare*. Sacrificio dai naviganti sbarcando (*Hom. Odys. lib. III. v. 5*) per adempiere i loro voti, offerto in ringraziamento a Giove *Apo-baterio*, a Nereo, Glauco, Iaso, Melicerta, ai Cabiri, e ad altre Deità marine, ma principalmente a Nettuno.

APOBATERIO, *Ret.* Discorso o poema nel dipartirsi da ospiti cortesi.

APOBATERIO, *Geogr. ant.* Luogo, ove Noè discese dall'arca dopo il diluvio. *Joseph. Flav. Antig. Judaic. lib. I. cap. 3 §. 5*.

APOBATI, *V. PARABATI*.

APOBATMO, **APOBATHMOS**, **APOBATHMOS**, *Geogr. ant.* Borgo marittimo del Peloponneso, dove l'anno 1511 av. G. C. approdò, secondo la tradizione, co' suoi figliuoli l'Egizio Danao che regnò in Argo. *Paus. in Corinth. lib. II*.

APOBATRI, **APOBATHRA**, **APOBATHRIS**, *Filol. e Geogr. ant.* Scala o posticello per isbarcare; e luogo presso Sesto, dove discese Scire nell'infelice sua spedizione contro la Grecia. *Strab. lib. XIII*.

APOBIOSI, **APOBIOISIS**, **APOBIOISIS**, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da βίωζ (bios), *vita*. Separazione dell'anima dal corpo, morte.

APOBOMI, **APOBOMIA**, **APOBOMITES**, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *da*, *senza*, e da βωμός (bōmos), *altare*. Sacrifici in fretta e senza altare offerti a qualche Deità. *Joseph. Laur. Lucens. var. sacr. gentil. cap. 12*.

APOCALISSI ed **APOCALISSE**, **APOCALYPSIS**, **APOCALYPSE**, **Ἀποκαλύψις**, *Lett. eccl.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da καλύπτω (calypō), *coprire*. Opera insigne dell'apostolo s. Giovanni, che sotto misteriosi segni contiene degl'importanti arcani rivelatigli nel tempo del suo esiglio nell'isola di *Pathmos* (oia *Palinosa* nell'Arcipelago), regnando Domiziano, l'anno 93

di G. C.: opera che ha esercitato l'ingegno e la penna degli *Agostini*, degli *Ambrogii*, e di tant' altri uomini per sapere e santità illustri.

APOCAPNISMO, **APOCAPNISMUS**, **APOCAPNISMUS**, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da καπνός (capnos), *fumo*. Fumigazioni di vapori aromatici aspirati col mezzo d'un imbuto o d'una canna.

APOCARPO, **APOCARPUM**, **APOCARPE**, *Stor. nat.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Specie di piante del genere *Bryon*, di cui l'antere sessile tocca la pianta stessa, e vien ricoperta dalle sue foglie. *Théu*.

APOCARTERESI, **APOCARTERESIS**, **Ἀποκαρτερήσις**, *Med.*, da ἀποκαρτερήσις (apocarteresis), *perir d'inedia*.

APOCATÁRSI, **APOCATHARSIS**, **APOCATHARSIS**, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *via*, e da καθάρσις (catharsis), *puro*. Tucidide esprime con questo vocabolo gli escrementi biliosi, che col vomito rendevano quelli che erano afflitti dalla peste, onde fu desolata Atene l'anno 450 av. G. C., e da lui descritta nel lib. II. della guerra del Peloponneso. In Ippocrate indica l'evacuazione del pus fuori del petto cogli spati. *James*.

APOCATÁRTICI, **APOCATHARTICA**, **APOCATHARTICES**. Rimedi per purgare.

APOCATÁSTASI, **APOCATASTASIS**, **APOCATASTASE**, **Ἀποκατάστασις**, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da καταστήμι (kathistēmi), *stabilire*. Perfetto ristabilimento in salute.

APOCATASTASI, *Giurisp.* Così dicevasi nell'udienza dell'Imperatore a Costantinopoli la restituzione in integrità de' danni ed interessi d'una causa perduta, o per infermità del reo, o per prevaricazione del proprio avvocato fatta manifesta, ed allegando le ragioni non dette in suo favore. *Guth. de offic. domus Aug. lib. I. cap. 29*.

APOCATASTASI, *Astron.* Periodo o rivoluzione minima de' corpi celesti, onde ritornano al punto donde sono partiti.

APOCENOSI, **APOCENOSIS**, **APOCÉNOSIS**, **Ἀποκένωσις**, *Med.*, da ἀποκένωσις (apocénōsis), *evacuare*. Emorragia od emacrazione facile, abbondante, ma senza irritazione e senza febbre: nome generico.

APOCHILISMA, **APOCHYLISMA**, **APOCHYLISME**, **Ἀποχίλισμα**, *Farm.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da χυλός (chylōs), *sugo*. Composizione medicinale di sughi ipsositi, estratti da sostanze vegetabili, nelle officine chiamata *R-bbo*.

APOCIESIA, **APOCYESIS**, **Chir.**, da ἀποκύω (apocyō), *partorire*. Parto.

APOCINEE, **APOCYNÆE**, **APOCYNÆE**, *Stor. nat.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da κύων (cyōn), *cane*. Famiglia di piante caratterizzate da un calice a cinque divisioni e da una corolla regolare a cinque lobi quasi obliqui: hanno per tipo il genere *Apocino*.

APOCINO, **APOCYNUM**, **APOCYN**, **Ἀποκύνιον**, *Stor. nat.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da κύων (cyōn), *cane*. Genere di piante originarie della Siria, a fiori monopetali, della pentandria dignia e della famiglia di questo nome, dagli Antichi credute funeste ai

casi. L'infusione della loro sgarza presa fredda ed in piccola dose è purgativa; se però si aumenta la dose, diviene un emetico. Il suo sugo latte applicato all'esterno è depilatorio, ma preso internamente è un veleno. *Falm. B.*

APOCINO, **APOCINUS**, *Filol.*, da ἀπό (apo), via, e da κινέω (kinéō), muovere. Sorta di danza imitante una fuga. *Jul. Caes. Buleg. de theatr. lib. I. cap. 51.*

APOCLETI, **APOCLETI**, *Filol.*, da ἀπό (apo), da, e da κλέω (kléō) per sinecope κλέω (kléō) chiamare. Titolo dei membri del consiglio degli Etolii, e vale uomini eletti e ricchi.

APOCLOCINTOSI, **APOCLOCINTOSIS**, **APOCLOCINTHOSE**, *Sinthes. Filol.*, da ἀπό (apo), in, e da κολοκύνθη (kolykynthé), zucca. Liberecolo in cui Seneca non tra gli Dei, ma tra le zucche annoverò l'Imperator Claudio: stupido si fatto, che diseredò il proprio figlio Britannico, ed adottò un Nerone. *Senec. de morte C. Caes.*

APOCOPE, **APOCOPE**, *Gramm.*, da ἀπό (apo), via, e da κόπτω (kopéō), tagliare. Troncamento d'una vocale o d'una sillaba in fine d'una parola, v. gr. δὸς (dós), per δόμα (dóma), casa; κρί (cri), per κριθή (krité), orzo; furo per furono, usar per usare ecc.

APOCOTA, *Chir.* Separazione, taglio d'una parte del corpo, o frattura in cui il pezzo d'un osso viene totalmente diviso.

APOCREA, **APOCREAS**, *Lett. eccl.*, da ἀπό (apo), da, e da κρέα (kréa), carne. Così nel rito Greco solca chiamarsi la settimana dopo la Domenica da noi detta *Sessagesima*, perchè dal Lunedì seguente incominciando sino alla *Quinquagesima* inclusive, astenendosi dalle carni, contentandosi delle uova e de' latticij; e da questi anche si astennero dal Lunedì dopo la *Quinquagesima* sino alla Pasqua, in tutto il tempo cioè del gran digiuno quaresimale. *Iodov. Muratori, Dissert. LXXII. sopra le Ant. Ital.*

APOCRIFO, **APOCRYPHUS**, **APOCRYPHE**, *Lett. eccl.*, da ἀποκρύπτω (apokryptéō), nascondere. Libro la cui antichità è dubbia; onde non si dichiara falso, ma non si conta dalla Chiesa fra i libri Canonici od Agiografi.

APOCRISIA, **APOCRISIS**, **APOCRISME**, *Med.*, da ἀποκρίνω (apokrinóō), discernere. Escrezione, escremento.

APOCRISIARIO, **RESPONSALES**, **APOCRISIARIUS**, **APOCRISIAR**, *Verthäalter, Lett. eccl.*, da ἀποκρίνω (apokrinóō), rispondere. Ufficiale ecclesiastico presso gli imperatori di Costantinopoli, incombenza di riferire al Papa le risposte. *V. Du-Cange Gloss.*

APOCRUSTICI, **APOCRUSTICA**, **APOCRUSTICERA**, *Med.*, da ἀποκρούω (apokróō), ripingere. Rimedi ripercussivi, efficaci a respingere gli umori che si portano su qualche parte.

APODACRITICI, **APODACRYTICA**, **APODACRYTICAE**, *Ertenenergebendes Mittel, Med.*, da ἀπό (apo), da, e da δάκρυ (dakry), lagrime. Rimedi che per la loro acrimonia eccitano da principio le lagrime, ma che poi le arrestano restringendone i vasi escretori.

Tom. I.

APODANTO, **APODANTHUS**, **APODANTHE**, *Stor. nat.*, da α priv., e da πούς (pós), piede, e da ἀνθος (anthos), fiore. Genere di piante distinte da fiori femminili sessili, cioè senza peduncolo o sostegno.

APODASMI, **APODASMI**, **APODASMISSA**, *Filol.*, da ἀπό (apo), da, e da ἀπαίς (damos), tributo. Alitanti d'una parte sterile e montuosa della Foride, i quali l'abbandonarono trovandosi nell'impossibilità di pagare i tributi. *Herod. lib. III.*

APODE, **APODES**, **APODE**, *Chyt. Büste, Filol.*, da α priv., e da πούς (pós), piede. Caldaja che mancando di piedi era sostenuta sul fuoco da un treppiede.

APODE, *Stor. nat.* Epiteto delle larve, o ninfe o vermi usciti dalle uova degli insetti (per lo più Ditteri, Coleotteri ed Linnettieri) deposte sulle foglie o sul fusto delle piante, le quali non hanno piedi.

APODEMIA, **APODEMIA**, **APODEMIA**, *Med.*, da ἀπό (apo), lungi, e da δῆμος (demos), popolo. È sinonimo di *Nostalgi*.

APODI, **APODES**, *Stor. nat.*, da α priv., e da πούς (pós), piede. Una delle quattro gran divisioni de' pesci di Linneo, privi di natatorie ventrali paragonate ai piedi.

APODIOSI, **APODIOSIS**, *Verwerflich, Rett.*, da ἀποδίωμι (apodíōmi), espellere. Figura con cui rigetarsi con isdegno, come assurda, un'asserzione od obbiezione. *Giardini.*

APODIPNO, **APODIPNEM**, **APODIPNE**, *Lett. eccl.*, da ἀπό (apo), da, e da δίπνω (dípno), cena. Ufficio nel rito greco, che corrisponde alla nostra Completa: uno de' quali, il piccolo, dicevi in tutto l'anno; e l'altro, il grande, soltanto in Quaresima.

APODIPNO, *Se'lang nach den Haschten, Mus.* Canzone che anticamente si cantava dopo la cena.

APODITERIO, **APODYTERIUM**, **APODYTERION**, *Filol.*, da ἀπό (apo), da, e da δύω (dyō), entrare, spogliarsi. Luogo ne' Giunaj all'ingresso de' Bagni, dove prima o dopo la cena deponcasi le vesti da chi voleva lavarsi. *Dominic. Aulusius de Gymnas. Construct. Comm.*

APODITICO, **APODICTICUS**, **APODICTIQUE**, *Des me'gritud, Log.*, da ἀποδιδίκα (apodidíka), dimostrare. Argomento dimostrativo e convincente.

APODO, **PEDE CARENS**, **APODA**, *Anat.*, da α priv., e da πούς (pós), piede. Animale dalla nascita o per accidente privo d'un piede o d'entrambi.

APODO, *Stor. nat.* Specie d'uccello con piedi sì corti che sembrano privo. *Rugg.*

APODOPNICO, **APODOPNICUM**, **APODOPNIQUE**, *Bias febelg, Med.*, da ἀποδίδωμι (apodidómi), restituire, e da πνέω (pnéō), spirare. Soffietto usato per ristabilir la respirazione alle persone asfittiche.

APODOSI, **APODOSIS**, **APODOS**, *Beit'er I'f'el eines Verleien, Rett.*, da ἀποδίδωμι (apodidómi), rendere. Seconda parte del periodo o dell'esordio, la quale corrisponde alla prima chiamata *Protesi*.

APODOSI, *Med.* La rimessa del chimo dagli intestini tenui ai crassi.

APOFASI, **APOPHASIS**, **APOPHASE**, *Filol.*, da

ἀπόκημα (apokhēma), pronunciare. Così dicea da Teofilo (*Instit. de jur. nat. et gent. et civil.*) il decreto o sentenza pronunciata dal Principe fra due parti, delle quali ha egli stesso esaminato e giudicato la causa. Lo stesso nome davasi alla discussione e decreto d'un Magistrato, ma colla differenza che quello del Principe diveniva una legge per tutte le cause simili che si agitassero: laddove quello del Magistrato definiva soltanto quella di cui si trattava, semprechè non vi si fosse interposto appello; nel qual caso nè definiva, nè tirava, come vuol dirsi, a conseguenza.

APOFIGE, **APOPHYGE**, *Βερίγγυγος*, *Architt.*, da *ἀπό* (apo), *da*, e da *φυγή* (phugē), *fuga*. Parte della colonna dalla base alla sommità, volgarmente detta *Fuga*.

APOFILLITE, **APOPHYLLITE**, *Ζηφθαυγενίτης*, *Stor. nat.*, da *ἀπό* (apo), *senza*, e da *φυλλή* (phyllē), *foglia*. Sostanza minerale che esposta all'azione del fuoco, degli acidi, od allo sfregamento, ha una tripla tendenza a sfogliarsi.

APOFISI, **APOPHYSIS**, *ἀποφύσις*, *Veterbia, Anat.*, da *ἀποφύσις* (apophysis), *sorgere*. Prominenza o protuberanza, da taluni chiamata *processo*, *tubero*, *tubercolo*, di varia figura, che sorge più o meno dall'osso, del quale è ordinariamente men solida, e per lo più è sempre continua alla *Diafisi*. *Caldani*.

APOFISI, *Stor. nat.* Piccolo guastamento alla base dell'urna di varj muschi.

APOFLEMATISMO, **APOPHLEGMATISMUS**, **APOFLEGMATISME**, *Εσθλὴν ἀφθιτὸνδὲς Μίττελ*, *Med.*, da *ἀπό* (apo), *da*, e da *φλέγμα* (phlegma), *pituita*. Rimedio per la sua calida e pungente qualità atto ad irritar le fibre delle glandole, onde queste compresse evacuano il liquore o le flemme che contengono, ed è acconcio a promuovere ed aumentar la salivazione. *James*.

APOFLEMATIZZANTE, **APOPHLEGMATIZANS**, **APOPHLEGMATIZANT**, *Επιφθιτὸνδὲς Μίττελ*, *Med.*, da *ἀπό* (apo), *da*, e da *φλέγμα* (phlegma), *pituita*. Rimedio che eccita la pituita.

APOFORÈTI, **APORHORETA**, **APORHORETES**, *Εσθλὴν ἀποφορέτης*, *Fidol.*, da *ἀποφορέω* (apophoreō), *riportare*. Piccoli doni che nelle feste de' Saturnali davansi dal padrone del convito agli invitati. *Sveton. in Celsula. Symm. lib. II. Epist. 81*.

APOFORÈTO. Uccelli rotondi e piatti per frutti e vivande.

APOFTÈNMA, **APOPHITHEGMA**, **APOPHITHEGME**, *Πενήστρα*, *Fidol.*, da *ἀποφθίγγω* (apophthengō), *parlar sentenziosamente*. Breve, energica ed istruttiva sentenza di personaggio ragguardevole, o di altro qualunque ad imitazione di quello.

APOFTORA, **APOPITHORA**, **APOPITHOROS**, *Μελέ*, da *ἀποφθίρω* (apophthirō), *disperdere*. Aborto, abortimento. È sinonimo di *Ambrosio* e di *Apostosi*.

APOFTORICI. Medicamenti per procurar l'aborto.

APOGALATTISMO, **APOGALACTISMUS**, **APOGALACTISME**, *Εσθλὸνδὲς Μίττελ*, *Med.*, da *ἀπογαλακτίζω* (apogalaktizō), *sopprimere*. Slattimento.

APOGÈI ed **APOGÈIA** o **EPIGÈI**, ed **EPIGÈIA**, o **PRIMNESI**, *ΠΥΜΝΗΣΙΑ*, *Fidol.*, da *ἀπό* (apo), *da*, od *ἐπὶ* (epi), *sopra*, da *γῆ* (gē), *terra*, e da *πρῶτη* (prōtē), *prima*. Così diceasi da Suida e da Esichio i cavi che attaccavano i vascelli agli anelli di pietra, chiamati *Dattili*, *δάκτυλοι* (dactylai), disposti a questo fine ne' porti, onde dalla violenza de' flutti assicurarsi la nave.

APOGÈO, **APOGAEUM**, *ἀπογεῖον*, *Εσθλὸνδὲς Μίττελ*, *Astr.*, da *ἀπό* (apo), *da*, e da *γῆ* (gē), *terra*. Punto nell'orbita del Sole o d'un Pianeta nella massima sua distanza dalla Terra.

APOGEUSIA, **APOGEUSIA**, **APOGÉSIE**, *Med.*, da *ἀπό* (apo), *senza*, e da *γεῦσις* (geusis), *gusto*. Sapor depravato in bocca.

APOGONI, **APOGONES**, *ἀπογόνος*, *Stor. nat.* Prima sezione della famiglia de' *Muschj*, la quale racchiude i generi caratterizzati dalla privazione di denti a di ciglia alle loro urne. Hedwig le dà il nome di *Aperistomi*, e Bridel di *Ginnosperistomati*. *Polisso*.

APOGONO, **APOGON**, *ἀπογόνος*, *Stor. nat.*, da *ἀπο* (apo), e da *πύγος* (pygos), *barba*. Genere di pesci del Mediterraneo, da Lacépède formato con una specie di *Barboni* (*Mullus* Linn.), caratterizzati dalla privazione dei palpi o barbette alla mascella inferiore. La spissitezza della lor carne ha meritato ad essi il nome di *Roi des trigles*, di *Mulle* o di *Rouget*. Facevan le delizie dei ghiottoni dell'antica Roma. *Bosc*.

APOGONO, **APOGONUS**, **APOGONE**, *Fix.*, da *ἀπό* (apo), *da*, e da *γενέσθαι* (genesthai), *nascere*. Feto capace di vita.

APOGRAFO, **APOGRAPHUM**, **APOGRAPHE**, *Ἀπογράφιστος*, *Gramm.*, da *ἀπό* (apo), *da*, e da *γράφω* (grapō), *scrivere*. Copia o trascrizione d'un libro: è voce opposta ad *Autografo*, ossia Originale.

APOLEPISMA, **APOLEPISMA**, **APOLEPISME**, *Med.*, da *ἀπό* (apo), *da*, e da *λεπίς* (lepis), *squama*. La desquamazione nelle malattie della cute, v. gr., dopo la scarlattina.

APOLEPSIA, **APOLEPSIA**, **APOLEPSIE**, *Med.*, da *ἀπό* (apo), *da*, e da *λεΐω* (leō), *inhi.*, per *λεπίσσω* (lembō), *piagliare*. Ritenzione, o soppressione.

APOLEPSIA, **APOLEXIA**, **APOLEXIE**, *Εσθλὸνδὲς Μίττελ*, *Med.*, da *ἀπό* (apo), *da*, e da *λεΐω* (leō), *cessare*. Vereliezza, decrepità.

APOLINOSI, **APOLINOSIS**, *Chir.*, da *ἀπό* (apo), *da*, e da *λεῖω* (leō), *lino*. Così Paolo Egineta chiamò il metodo d'operar la fistola stercorale, legandola con un filo di lino.

APOLISI, **APOLYSIS**, **APOLYSE**, *Lett. eccl.*, da *ἀπολύω* (apolyō), *licenziare*. Finale della Messa Greca, che corrisponde alla latini *== ita Missa est ==*.

APOLLINARI, **APOLLINARES**, **APOLLINARES**, *Ἀπολλωνίαι*, *Epist.*, da *Ἀπόλλων* (Apollō), *Apollo*. Giochi che io onor d'Apollu celebravansi ogni anno ai 5 di Luglio in Roma nel Circo Massimo, durante i quali il popolo *corruvsi* d'allora. Vedine l'origine in *Tit. Livio lib. Decade lib. V. Franc. Modius de Lud. lib. II. cap. 17*.

APOLLO, **APOLLO**, **APOLLON**, *Ἀπὸλλων*, *Mit.* È il Sole deficiento e così denominato, secondo Platone (in Cratyl.), dal continuo sengiar de' raggi, *ἀπὸ βάλαντος τοῦ ἀπὸλλῶνος* (si ballavit ut ardeat): o, come volle Crisippo, dall'esser unico, da *α priv.*, e da *πῶλος* (*poly*), molto, più, onde i Latini da *Solus* il dissero *Sol*: o, come piacque a Spensippo, dai luoghi diversi da dove spunta, *ἀπὸ δέξιων καὶ ἀριστερῶν τῶν ἀνατολῶν περὶ τὸν ἥλιον* (ap' allon et allon topon his anatolus perimeno): o dalla peste sterminatrice degli animali cagionata dal suo calore, *ἀπὸλλῶν τὰ ζῷα* (*apollus ia*); o dal girar intorno al globo, *ἀναπολείν* (*anapolein*); o finalmente, al dir di Cornificio, dal ridurre a semplicità le sostanze e dissipar le tenebre, *ἀπὸλλῶν λύνει* (*apollon lycin*). Vedi i suoi aggiunti in Belengero *De orac. et vaticis* cap. 48-89.

APOLLONIA, *Geogr. ant.* Nome proprio di parecchie città, dove Apollo avea tempio, culto od oracolo.

APOLLONIE, *Filol.* Feste in Egiale, e Sacrificj in onor d' Apollo, di cui *V. Paus. in Corinth. lib. II.*

APOLLOPOLI, **APOLLOPOLIS**, *Geogr. ant.*, da *Ἀπόλλων* (*Apollon*), *Apollo*; e da *πόλις* (*polis*), città. Città d'Egitto, ove Apollo era particolarmente adorato. *Strab. Geogr. lib. XVII.*

APOLOGETICO, **APOLOGETICUS**, **APOLOGÉTIQUE**, *Ἀπολογητικός*, *Lett. eccl.*, da *ἀπολογία* (*apologia*), giustificare. Aggiunto di discorso in difesa di qualche azione; e nome d'un' opera erudita ed eloquente in difesa de' Cristiani, composta dal celebre Tertulliano prima della sua caduta nell'eresia de' Montanisti, regnando l'Imperator Severo l'anno 207 di C. C. *V. Pamelio vita di Tertulliano.*

APOLOGIA, *Ἐκλογή*, *Ret.* Difesa, giustificazione, o confutazione d'un'opera o persona ingiustamente o animosamente criticata.

APOLOGISTA. Difensore, giustificatore.

APOLOGO, **APOLOGUS**, **APOLOGUE**, *Ἰστορία*, *Ret.*, da *ἀπὸ* (*apo*), *da*, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Racconto morale in cui gli attori son bruti o cose insensate, diretto ad istruir l'uomo e riformare i di lui costumi.

APOMATESIA, **APOSIATHESIS**, *Ἀπομάτησις*, *Ἠθικὴ*, *Med.*, da *ἀπὸ* (*apo*), *da*, e da *μαθεῖν* (*mathēō*), *imparare*, per *μαθήσαντες* (*mathēsan*), *imparare*. Oblio delle cose imparate.

APOMEOMETRIA, **APONEOMETRIA**, *Ἀπομετρία*, *Mat.*, da *ἀπὸ* (*apo*), *da*, lontano, da *μέτρος* (*metros*), *lungitudine*, spazio, e da *μετρέω* (*metron*), *misura*. Arte di misurar la distanza d'un oggetto lontano.

APOMELE, **APONELI**, *Farm.*, da *ἀπὸ* (*apo*), *per*, e da *μέλι* (*mel*), *miele*. Preparazione con miele, come l'idromele, l'ossimele, ec.

APOMITTOSI, **APOMYTTOISIS**, *Ἀπομύττωσις*, *Ἐκφυσις*, *Med.*, da *ἀπομύττω* (*apomytōō*), *soffiar con forza il naso*. Scossa della ente e del capo, con tremola e violenta agitazione di tutto il tronco, e con respirazione sonora. *Sagar.*

APONEUROGRAFIA, **APONEUROGRAPHIA**, *Ἀπονευρογραφία*, *Ἐκφρασις*, *Anat.*, da *ἀπο-*

νεύρωσις (*aponeurosis*), *aponeurosi*, e da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Descrizione delle aponeurosi.

APONEUROLOGIA, **APONEUROLOGIA**, *Ἀπονευρολογία*, *Ἐκφρασις*, *Anat.*, da *ἀπονεύρωσις* (*aponeurosis*), *aponeurosi*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato delle aponeurosi.

APONEUROSIS, **APONEUROSIS**, *Ἀπονεύρωση*, *Ἐκφρασις*, *Anat.*, da *ἀπὸ* (*apo*), *per*, e da *νεῦρον* (*neuron*), *nervo*. Parte tendinea d'un muscolo stesa a foglia di membrana, a cui gli antichi, che confondevano i tendini coi nervi, diedero questa denominazione.

APONEURÖTICO. Epiteto delle membrane simili alle aponeurosi.

APONEUROTOMIA, **APONEUROTOMIA**, *Ἀπονευροτομία*, *Anat.*, da *ἀπονεύρωσις* (*aponeurosis*), *aponeurosi*, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Dissezione delle aponeurosi.

APONI, **APONA**, **APONES**, *Ἀπονία*, *Med.*, da *α priv.*, e da *πόνος* (*ponos*), *travaglio*. Rimedi contro l'affanno.

APONIA, *Ἡσυχία*, *Stato di quiete*, e privazione di dolore.

APONIPSIDE, **APONIPSIS**, *Med.*, da *ἀπονίπτω* (*aponipōō*), *astergere*. Lavacro esterno di tutto il corpo, o di qualche sua parte. *Cast.*

APONITROSI, **APONITROSIS**, *Ἀπονιτροσις*, *Med.*, da *ἀπὸ* (*apo*), *per*, e da *νίτρον* (*nitron*), *nitro*. Azione di spolverar un ulcere col nitro.

APONO, **APONUS**, *Geogr. ant.*, da *α priv.*, e da *πόνος* (*ponos*), *travaglio*. Borgo nel territorio di Padova, ora chiamato *Abano*, celebre sì presso gli Antichi che presso i Moderni per le virtù medicinali delle sue acque sulfuree. *Lucan. de Bello civil. lib. VII. v. 107. Sueton. in Tiber. cap. 14.*

APONOGETO, **APONOGETUS**, *Ἀπονόγητις*, *Ἰστορία*, *Stor. nat.*, da *ἀπὸ* (*apo*), *da*, e da *γετύνω* (*getunōō*), *esser vicino*. Genere di piante, posto da alcuni nell'essandria trigina, da altri nell'etandria detragina, e della famiglia dell'*Aroideae*, originarie dell'India, le quali crescono presso le acque, e sono molto vicine ai *Potamogeti*.

APOPENTICI, **APOPENTICI**, *Ἀποπεντικαί*, *Ἰστορία*, *Filol.*, da *ἀπὸ* (*apo*), *da*, e da *πέντω* (*pentōō*), *mandare*. Giorni solenni consecrati ad onorar con processioni gli Dei, accompagnando le loro statue sino agli altari, e da lor licenziandosi cantando inni di partenza. *Cristophe.*

APOPIESMA, **APOPYESMA**, *Ἀποπυεσμός*, *Chir.*, da *ἀπὸ* (*apo*), *da*, e da *πύω* (*pyōō*), *pus*. Espressione del pus.

APOPLANESI, **APOPLANESIS**, *Ἀποπλάνησις*, *Ἰστορία*, *Ret.*, da *ἀπὸ* (*apo*), *da*, e da *πλάνω* (*planōō*), *errare*. Figura, o piano di discorso, per cui l'Oratore mal sicuro della giustizia della sua causa esce in digressioni, tergiversa, ed oscuro o travolge i fatti, dando loro tutt'altro aspetto da quel che realmente sono. *Cic. pro Cluent.*

APOPLANES, *Med.* Deviation degli umori: nome generico. *Swediaur.*

APOPLESSIA, **APOPLEXIA**, *Ἀποπληξία*, *Ἐκφρασις*, *Med.*

Med., da ἀπό (apo), da, e da πῶτος (pòtos), colpire. Genere di malattia di nervi (volgarmente *Gocciola*), con privazione di sensi e di moto (secondo il sottocitato autore), cgnionata dalla sospensione od impedimento della secrezione del fluido, o da terrore che abbia colpito l'anima; onde le membra si rallentano e cadono nello stupore. *Morgagni, epist. III.*

APOPLETICO, Ἀποπλητικός. Tutto ciò che ha relazione coll'Apoplessia.

APOPNISSIA, APOPNIKIS, ΑΠΟΠΝΙΞΙΣ, Ἐκπίπνις, *Med.*, da ἀποπνέω (apopnèw), soffiare. Sentimento di soffocazione.

APOPOMPEI, APOPOMPEIA, ΑΠΟΠΟΜΠΕΙΑ, *Filol.*, da ἀπομπή (apompè), scacciare. Giorni destinati a sacrificare agli Dei, onde allontanar tutti i mali. *Harach.* È sinonimo di *Apocientid*.

APOPOMPEO, APOPOMPEUS, ΑΠΟΠΟΜΠΕΥΣ, *Cathartes*, *Lett. eccl.* Capro emissario, che nella festa delle espiazioni, caricato dei peccati del popolo e di maledizioni dal Sommo Pontefice, veniva cacciato nel deserto, preda alle bestie feroci. *Levit. cap. 16 v. 10.*

APOPSICHA, V. LIPOTIMIA.

APOPTOSI, APOPTOSIS, ΑΠΟΠΤΩΣΙΣ, Ἐκπτώσις, *Chir.*, da ἀπό (apo), da, e da πρῶτος (pòtos) inus. per πύπτω (pìptw), cadere. Rallentamento de' lacci e caduta della fasciatura, o caduta delle croste.

APORETICA, APORETICA, ΑΠΟΡΗΤΙΚΗ, Ἰρι Διόφελου, *Stor. nat.*, da ἀπορέω (aporew), dubitare. Genere di piante da Fürster stabilito nell'ottantina dignità e nella famiglia delle *Gariotillee*, e così denominate dal non esser per anco determinati e noti i loro caratteri. *Theis.*

APORIA, APORIA, ΑΠΟΡΙΕ, Ἀπορία, *Ret.*, da ἀ priv., e da πῶρος (poros), uscita. Figura con cui l'oratore si mostra incerto su quel che debba dire o fare, da noi detta *Dubitazione*: indi quasi ispirato da un Nume piglia, quando altri meno se l'crede, il suo partito. *Virg. Aen. lib. IV. v. 534-537.*

APORIA, Ζυγὴ Ζυφύγων, *Med.* Genere di malattia caratterizzata da una sensazione incomoda, per cui l'ammalato vien costretto a far de' moti involontari, spasmodici e quasi convulsivi, che volgarmente dicesi *Ansieta*, *Inquietudine*.

APORISMA, APORESMA, ΑΠΟΡΙΣΜΑ, Ἀνασφάλεις ὕψους, *Matem.*, da ἀ priv., e da πῶρος (poros), uscita. Problema di soluzione difficile od impossibile: come la quadratura del circolo, la duplicatura del cubo, la trisezione dell'angolo.

APOROTO, APOROTUSI, ΑΠΟΡΩΤΗ, *Anat.*, da ἀ priv., e da πῶρος (poros), callo. Osso che non si cunbaria, nè s'incallisce o consolida. *Cust.*

APORRASSI, APORRHAXIS, ΑΠΟΡΡΗΑΞΙΣ, *Filol.*, da ἀπορρίζω (aporrhízō), interrompere. Sorta di giuoco usato dagli Antichi, il quale consisteva nel rimandarli a vicenda una palla obliquamente gettata verso terra, sìachè uno de' giocatori avesse fallato.

APORRÉA, APORRHOEA, ΑΠΟΡΡΗΕΑ, *Med.*, da ἀπό (apo), da, e da πῶς (pòs), scorrere. Caduta de' capelli.

APOS, V. APO.

APOSCASI, APOSCHASIS, ΑΠΟΧΑΣΙΣ, *Chir.*, da ἀποσχάω (aposchaw), scarificare. Scarificazione della cute.

APOSCEPARNISMO, APOSCEPARNISMUS, ΑΠΟ-SCEPARNISME, *Chir.*, da ἀπό (apo), da, e da σκεπαίνω (scapaino), piana. Frattura obliqua con cui vien separato un pezzo intero dell'osso del cranio; come dalla piuma, strumento da falegname, vengono portate via le schegge del legno.

APOSCEPSIA, APOSCEPSIS, ΑΠΟSCΕPSΙΑ, Ἐκσκέψις ὑπερβαρὺς τῆς ὀστέας, *Med.*, da ἀποσκέπτω (apospéptō), andar via. È sinonimo di *Metastasi*.

APOSEMA, V. APOSEMA.

APOSESI, APOSESIS, *Filol.*, da ἀποσιώ (aposiw), scuotere. Sorta di danza impudica con moti indecesti. *Buleng. de theatr. lib. I. cap. 51.*

APOSFACELISMO, APOSPHACELISMUS, ΑΠΟ-SPHACELISME, *Med.*, da ἀπό (apo), da, e da σφακεῖν (sphacein), esser travagliato dallo sfacelo. Mortificazione della carne; effetto di ferita, rottura, o troppo forzata legatura.

APOSIA, APOSIA, ΑΠΟΣΤΗ, *Med.*, da ἀ priv., e da πῶς (pos), bevanda. Mancanza di sete. *Adipsia* è voce più usitata.

APOSIOPEI, RETICENTIA, ΑΠΟΣΙΩΡΕΙΣ, Ἐπιστήτης, *Ret.*, da ἀπό (apo), da, e da σιωπῆς (siwps), tacere. Figura in cui in un impeto di sdegno si tronca per brevissimo istante il discorso, lasciando all'uditore indovinar quel che si tace, per cominciare un altro diverso: figura che noi chiamiamo *Reticenza*.

APOSIRMA, APOSYMMA, ΑΠΟΣΥΜΕ, *Med.*, da ἀπό (apo), da, e da σῦμα (syw), trascinare. Lacerazione superficiale della pelle, o separazione d'una parte della pelle o d'un osso, secondo gli autori che hanno usato questo vocabolo. *Dict. des Sc. mèd.*

APOSIZIA, V. ANOREXIA.

APOSPADO, APOSPADON, *Chir.*, da ἀποσπάω (apospaw), strappare. EMBRICO, CRISTALO.

APOSPASMA, APOSTASMA, ΑΠΟΣΠΑΣΜΑ, *Chir.*, da ἀποσπᾶω (apospaw), distaccare. Così dicesi il distacco delle carni dalle ossa.

APOSESI, APOXESIS, Ἐξορ, *Chir.*, da ἀποσῶ (apoww), radere. TOSATURA, RASURA.

APOSIOMENO, APOXYOMENOS, *Med.*, da ἀπό (apo), da, e da ξῶ (xw), radere. È antico sinonimo di *Astergente* e *Deterivo*.

APOSTASI, APOSTASIS, ΑΠΟΤΑΣΙΣ, Ἀποστάσις, *Med.*, da ἀπό (apo), da, e da ἵστημι (histimi), stare. Sinonimo, presso Saviages, di *Acesso* o *Apostema*. Raccolta di pus in parte, ove prima non esisteva infiammazione. Presso gli Antichi è un'escrescenza per iscolo, quando cioè la materia morbifica si dissipa per qualche via: od una *terminatione per fissazione*, quando la stessa materia portasi tutta sopra una parte, e vi si stabilisce. In Galeno (*lib. I. epid.*) è sinonimo di *Metastasi*. V. *Metastatico*, *Dict. des Sc. mèd.*

APOSTASIA, APOSTASIA, ΑΠΟΤΑΣΙΣ, Ἀποστασία, *Lett. eccl.*, da ἀποστήμι (apistimi), abbandonare. Abbandono od abjurazione della Fede e Religione

di Gesù Cristo per abbracciarne un'altra; a Fuga da un ordine regolare in cui crasi fatta professione e voti.

APOSTATA, Ἀποστάτης. Appellativo d'un religioso che abbandona senza dispensa un ordine regolare in cui avea professato.

APOSTATA. Aggiunto del famoso Imperator Giuliano, che nel V. secolo della Chiesa abjurò pubblicamente la Religione di Gesù Cristo, e si adoperò per ristabilire il Gentilismo co' suoi esempi, e co' suoi scritti.

APOSTASSI, APOSTAXIS, Ἀποσταξίς, *Med.*, da ἀποστῆναι (apostēnai), distillare. Emorragia semplice, o Scolo di sangue dal naso goccia a goccia.

APOSTEMA, APOSTEMA, ἀποστήμα, abscess, nécor, Ὠσθήνηρ, *Chir.*, da ἀπὸ (apo), da, e da ἔσθην (hístēmi), stare. Massa di materia purulenta od icorosa, ristretta e chiusa da ogni parte (ordinariamente negl' intervalli de' muscoli senza aver capsola particolare), formata dal cambiarsi in pus di buona o cattiva qualità la sostanza delle parti. *Louis*.

APOSTERIGMA, APOSTERIGMA, ἀποστήριγμα, *Med.*, da ἀποστήριγμα (apostērigma), sostenere. Malattia cronica degl' intestini.

APOSTOLE, APOSTOLE, *Fidol.*, da ἀποστολλῆς (apostollēs), mandare. Tributo che gli Ebrei mandavano all' Imperatore di Costantinopoli, e che lor venne condonato da Giuliano Apostata. *Buleng. de vectig.*

APOSTOLEI, V. APOSTOLO.

APOSTOLI, *Giurisp.* Lettere dimissorie dall' appellante chieste al Giudice di prima istanza, e che questi doveva rilasciarle onde informar il Giudice di seconda istanza. *Alcint. de verb. signif.*

APOSTOLICI, APOSTOLICI, ἀποστολικά, *Lett. eccl.* Nome particolare d'un ramo d'eretici Eneerati del III. secolo, i quali presunsero d'imitar gli Apostoli; e generico di tutte le piccole Sette di riformatori del XII. secolo, e di alcuni Anabattisti. *S. Bern. serm. 55. 66 in cantio.*

APOSTOLICO, APOSTOLICON, *Fidol.* Sorta di poema accompagnatorio di qualche regalo o d'altra cosa. *Proclus in Chrestomathia apud Phot.*

APOSTOLICONE, APOSTOLICON, *Farm.* Sorta d'unguento inventato da Avicenna Medico Arabo morto nel 1036, e composto di dodici ingredienti, che è il numero degli Apostoli.

APOSTOLO, ἀποστόλος, apostōlos, Ἀποστέλλων, *Lett. eccl.* Nome che propriamente significa Ambasciatore od Inviato, e che particolarmente e per antonomasia fu dato ai 12 compagni o discepoli di Gesù Cristo, da lui spediti a promulgar l'Evangelio e recar alle nazioni la buona nuova della venuta del Salvatore del Mondo, ed annunziar loro la sua Dottrina.

APOSTOLO, *Fidol.* Incaricato di portar a Costantinopoli il tributo degli Ebrei. *Buleng. de vectig.*

APOSTOLO, ἀπόστολος (apostolos). Così chiamavasi gli Ateniesi l'incombente degli *Apostoli* (sorta di magistrati) di far partire la flotta e giudicare

sulle controversie nautiche. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap. 3.*

APOSTRACOSOSTEO, APOSTRACOSOSTEUM, ἀποστράκοςοστός, *Chir.*, da ἀπὸ (apo), da, e da ἑστράξαν (estraxan), pigiata, e da ὀστῆον (ostēon), ossa. Ossa disseccate e divenute simili a terra cotta. *Cast.*

APOSTROFE, APOSTROPHÉ, Ἀποτροφή, *Rett.*, da ἀπὸ (apo), da, e da στρέφω (strophō), volgere. Figura con cui l'oratore straordinariamente commosso rivolge il suo discorso dall'uditore a Dio, o a persona assente o morta, od anche a cose inanimate. *Cic. pro Milone.*

APOSTROFE, *Med.* Avversione o disgusto per gli alimenti.

APOSTROFIA, APOSTROPHIA, ἀποτροφή, *Fidol.*, da ἀπὸ (apo), da, e da στρέφω (strophō), volgere. Aggiunto di Venera Urania o celeste, dai Greci invocata ond'esser distolti dai piaceri impuri. I Romani, seguendo l'avviso de' libri Sibillini, col nome di *Verticordia* le dedicarono un tempio dove le Vergini, per conservar la castità, venivano ad offerirle dei doni. *Paus. in Boeot. lib. IX. l'arg. Xen. lib. IV. v. 479. Stat. Theb. lib. I. v. 70 et seq.*

APOSTROFO, APOSTROPHUS, ἀποτροφή, ἄποστροφῃ, *Gramm.*, da ἀποστρέφω (apostrophō), rivolgere, rimuovere. Segno o virgoletta apposta alla lettera l' ed n' degli articoli lo, la, uno, ec., per indicare la vocale elisa a cagion di quella che precede la parola seguente.

APOTANASIA, APOTHANASIA, ἀποθανασία, *Med.*, da ἀπὸ (apo), da, e da θάνατος (thanatos), morte. Morte certa, indubitata.

APOTATTITI, APOTACTITAE, ἀποτακτῖται, *Lett. eccl.*, da ἀποτάττω (apotatō), rinunciare. Ramo d'Eretici Eneerati o Tazianisti, i quali per salvarsi eredertero indispensabile il rinunciare a tutti i beni della Terra, e riguardarono per conseguenza come reprobri tutti i riceli, follemente confondendo coi consigli i precetti del Vangelo. Quest' antica Setta si estinse ben presto, ma si riprodusse dagli Apostolici del secolo XII. *Epiphan. Haeres. 61.*

APOTEA, APOTHECA, ἀποθήκη, *Fidol.*, da ἀπὸ (apo), da, e da θήκη (thēkē), ripostiglio. Parte della casa ove ripouevansi le provvisioni per la famiglia.

APOTEA, *Giurisp.* È presso i Giureconsulti una specie di obbligazione.

APOTEA, *Med.* Magazzino, foudaco, e segnatamente dei medicinali.

APOTECIO, APOTHECIUM, *Stor. nat.* Ricettacolo detto anche *Pericarpio*, che sostiene e racchiude i semi de' Lichivi.

APOTELESMO, APOTELESMA, ἀποτέλεσμα, *Astr.*, da ἀπὸ (apo), da, e da τέλειος (telēios), finire. Così si disse il bene od il male che all'uomo proviene dal nascer suo, effetto della convenienza od aspetto reciproco degli astri in quel punto.

APOTELESMO, *Med.* Denominazione d'una malattia.

APOTEMA, APOTHEMA, ἀποθήκη, *Strade finit* vom Mittel punkt des Vologens auf der Seite deselden,

Matem., da ἀπὸ (apo), da, e da τίς (tis), collocare. Perpendicolare dal centro d'un poligono regolare, condotta sopra uno de' suoi lati.

APOTÉOSI, APOTHEOSIS, APOTHEOSIS, *Bergötterung, Filol.*, da ἀπὸ (apo), in, e da θεός (theos), Dio. Magnifica e pomposa cerimonia, coo coi i Romani annoveravano fra gli Ilei i loro Imperatori ed uomini illustri, dedicando loro tempi e sacerdoti.

APOTERAPIA od **APOTERAPEUSI**, APOTHE-
RAPIA, APOTHEKAPIE, *Med.*, da ἀπὸ (apo), da, e da θεραπεύω (therapeuō), sanare. Cura finita ed assoluta. *Cant.*

APÓTESI, APOTHESES, APOTHESE, Das Einstichten, *Chir.*, da ἀποτίσκειν (apotisthēmi), riporre. Posizione che dee darsi ad un membro fratturato dopo la riduzione dei frammenti e l'applicazione della fasciatura.

APOTO, APOTUS, APOTE, *Med.*, da α priv., e da πῶς (pōs), ious, per πῶς (pōs), bere. Chi non sente il bisogno di bere.

APOTOMÉ, APOTOMI, *Matem.*, da ἀπὸ (apo), da, e da τέμνω (temnō), troncato. Differenza fra due quantità incommensurabili.

APOTOME, *Mus.* Parte o residuo d'un tono intero, levato un semitono maggiore.

APOTRÁUSI, APOTHRÆSIS, APOTHRÆSE, Wein
trank mit abgekostet Esstücken, *Chir.*, da ἀποτρᾶω (apothrēō), fraccassare. Frattura con ferita della superficie d'un osso, le di cui schegge si presentano per essere estratte.

APOTRIPSIS, APOTRIPSIS, APOTRIPSIS, *Chir.*, da ἀποτρίψω (apotrīpō), nettare. Operazione di toglier dalla cornea le macchie spesse e prominenti, formatesi o da nuove pellicole nate contro natura, o dall'ingrossamento delle lamine oscolari della cornea stessa. *Berte.*

APOTROPESÍ, APOTROPOEA, APOTROPÆSIS, Cyfer
oder Gedächtnis der Sonne der Götter, *Filol.*, da ἀποτρέπω (apotrēpō) tener lontano. Sacrifici o preghiere per allontanare un male imminente. *Joseph. Laur. Lucena. var. sacr. gentil. cap. XII.*

APOTROPEA. Dei della Gentilità, erediti propensi ad allontanar dagli uomini i mali da cui vengono minacciati. Onde Ippocrate (lib. περὶ ἐννοίων (peri ennoion), intorno ai sogni) esortava a ricorrere a loro, alla Terra ed agli Eroi, nei tempi calamitosi.

APOZEMA od **APOSEMA**, APOZEMA, APOZEM, Stäuttreut, *Farm.*, da ἀποζέω (apozēō), far bollire. Decozione, poco al presente usata, di parecchie sostanze vegetabili insieme.

APOZÉUGMA, APOZÉUGMA, APOZÉUGME, Rett, da ἀποζεύγνυμι (apozēgnyō), separare. Figura in cui ad ogni sentenaa si appone io un periodo un verbo particolare, quando tutte esser potrebbero regolate da un solo.

APRAGÓPOLI, APRAGOPOLIS, *Geogr. ant.*, da α priv., da πράττω (pratō), operare, e da πόλις (polis), città. Nome da Augusto, scherzando, imposto ad un'isola vicina a Capri, onde eccosurar l'oziosa vita che vi menavano i Cortigiani. *Eneycl. method.*

APRÁTTO, ATRACTUS, *Fiz.*, da α priv., e da πράττω (pratō), fare. Inetto al matrimonio.

APRILE, APRILIS, AVRIL, April, *Filol.*, quasi da *Aphrils* il φ (ph), cambiato nella sua tenue p, da ἀφρός (aphros), spuma, donde, secondo la favola, nacque Venere (Ἀφροδίτη (Aphrodite)), madre di Enea. Secondo mese nel Calendario de' Romani, così denominato da Venere, siccome il primo da Marte, supposti progenitori della Romana gente. Panvinio però (de *Lud. circens. lib. II. cap. 2*) coll'autorità di Varrone (lib. I. de *Re rust.*) afferma esser presidi. Giove al mese di Luglio, Giunone a Gennaio, Nettuno a febbrajo, Apollo a Maggio, Mercurio a Giugno, Marte ad Ottobre, Vulcano a Settembre, Minerva a Marzo, Diana a Novembre, Vesta a Dicembre, Venere ad Aprile, e Cerere ad Agosto.

Aleuni derivano questo nome dal latino *Aperire*, poichè allora la terra apre il fecondo suo seno, ed il mare appianando i suoi flutti invita i naviganti a salarlo. *Ovid. Fast. lib. IV. v. 61 et seq.*

APROTOMO, APROTOMUS, APROTOME, *Stor. nat.*, da α priv., e da πρῶτος (prōtos), ano. Genere di polipi iofusori, privi d'orificio escretorio apparente.

APSICHIÀ, APSYCHIA, APSYCHIE, Cismaft, *Med.*, da α priv., e da ψυχή (psychē), fiato. Deliquio, perdita di sentimenti.

APSIDE, APSIS, *Lett. eccl.*, da ἀψίς (apsis), arco, lat. *absis* o *apsis*, e da ἀπύω (apūō), accendere (*Isid.*). Parte interna nelle antiche chiese, ove sedeva il clero, ed era l'altar maggiore: così chiamata o perchè coperta da un arco, o perchè la parte più illuminata.

Apsidæ, Funct der Sonnenferne, *Astr.* Così diconsi i due punti, *Aficio* e *Periclio*, nelle orbite dei Pianeti, o' quali trovansi nella lor massima o minima distanza dal Sole: onde diccsi *linea degli apsidæ*; in lat. *abidos* o *apidos*; ital. *l'asse maggiore d'un'orbita*.

APTENODITE, APTENODYTES, APTENODITE, *Stor. nat.*, da α priv., da πτενός (ptenos), alato, e da δύω (dyō), entrare. Singolare uccello dell'ordine de' *Palmipedi*, le di cui ale soo piuttosto due specie di membrane simili alle pinne de' pesci, le quali cadono da ogni lato, come piccole braccia. *Fucillo.*

APTERA, APTERA, APTERÆ, *Filol.*, da α priv., e da πτερον (pteron), ala. Città di Creta nel cui lido vicino furono dalle onde gittate le ali delle Sirene, che si precipitarono nel mare, e perirono per dispetto d'essere state deluse da Ulisse. Pausania però, seguendo (in *Phocic. lib. X.*) un'altra tradizione, narra esser quella stata deomonata da un certo *Pteris* di Delfo, coll'aggiunta in principio della lettera *A*.

APTERI, APTENI, APTERES, Ungefügigt, *Stor. nat.*, da α priv., e da πτερον (pteron), ala. Epiteto degli insetti senz'ali dell'ordine VIII.

APTERIGIO, APTERYGIUM, APTERYGON, *Stor. nat.*, da α priv., e da πτερόν (pteron), aletta. Dorsò di pesce privo di pinne.

APTERITTO, **APTERICHTHYS**, **APTÉRICHTHYS**, *Stor. nat.*, da *a* priv., da *πτέρον* (*pteron*), *ala*, e da *ἰχθύς* (*ichthys*), *pesce*. Genere di pesci caratterizzati dalla privazione delle pinne.

APTEROGICER, **APTERODICERA**, **APTÉRODICÈRE**, *Stor. nat.*, da *a* priv., da *πτέρον* (*pteron*), *ala*, da *δύω* (*dyo*), *due*, e da *κέρας* (*ceras*), *cornio*. Sotto-classe d'insetti a corpo alitero con due antenne.

APTEROGINA, **APTEROGYNA**, **APTÉROGYNE**, *Stor. nat.*, da *a* priv., da *πτέρον* (*pteron*), *ala*, e da *γυνή* (*gynè*), *femmina*. Genere d'insetti le cui femmine non prive d'ale.

APTERONOTO, **APTERONOTUS**, **APTÉRONOTUS**, *Stor. nat.*, da *a* priv., da *πτέρον* (*pteron*), *ala*, e da *νότος* (*notos*), *dorso*. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, formato da Lacépède con una specie da Pallas unita ai *Gimnoti*, distinti dalla privazione di natatoria dorsale e caudale.

APTISTO, **APTISTUS**, **APTISTE**, *Farm.*, da *a* priv., e da *πτίστω* (*ptisto*), *scorzare*. Grano colla scorza.

APTISTO, **APTYSTUS**, **APTISTE**, *Med.*, da *a* priv., e da *πτύω* (*ptyo*), *apertore*. Chi è affetto da pleurite, il quale non isputa: sintomo di pericolo.

APTODISFORIA, **HAPTODYSPIORIA**, **HAPTODYSPIORIE**, *Med.*, da *ἀπτο* (*apto*), *toccare*, da *δύς* (*dyo*), *male*, e da *φύω* (*phyo*), *portare*. Estrema suscibilità, per cui non può soffrirsi d'esser toccato.

APULOTICO, **APULOTICUM**, **APULOTIQUE**, *Chir.*, da *ἀπὸ* (*apo*), *per*, e da *εἰλὴ* (*eile*), *cicatrica*. Rimedio per cicatrizzare.

APUS, **APUS**, *Met. gentifichagies Thier. Stor. nat.*, da *a* priv., e da *πύξ* (*pyx*), *piele*. Genere di crustacei, che contiene tre specie sinora ante, rimarchevoli per la lor coda mancante di appendici membranose.

ARA, **ARA**, **AUTEL**, *Met. Filol.*, da *ἀρα* (*ara*), *preghiera*, o come crede Varro (lib. IV. de Ling. lat.), dal lat. *arceo*, ital. *ardere*, perchè in quella abbracciavansi le vittime; o dal lat. *asa*, ital. *ansa*, o *manico*, invece di *ara* (*Gellius*), perchè pregando solevansi abbracciar gli angoli degli altari (*Virg. Aen. lib. VI. v. 124*). Sebbene i vocaboli *ara* ed *altare* si adoprino indistintamente, Servio però (*in Virg. Aen. II. v. 515*) fa osservare che le *are* ergevasi agli Dei Superiori ed agli Inferni; ma gli altari, così dalla lor altezza denominati, ai soli Superiori.

ARABARCA, **V. ALABARCA**.

ARABIDE, **ARABIS**, **ARABETTE** o **TOURETTE**, *Tout tentette. Stor. nat.*, da *Ἀραβία* (*Arabia*), *Arabia*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia monoginia e della famiglia delle *Crucifere*, così denominate dal crescere in tutti i luoghi aridi e pietrosi; perciò particolarmente attribuito al territorio dell'Arabia arida più d'ogni altro. *Théa*.

ARACHIDE, **ARACHIS**, **ARACHIDE**, *Met. hist. nat. Phil.*, da *ἀραχίς* (*arachis*), *araco*. Pianta dell'Africa, da Plinio (*Hist. lib. XXI. cap. 15*) descritta tutta radice, senza foglie e senza fusto, il cui nome è stato dai moderni applicato ad un ge-

nere di piante della famiglia delle *Leguminose*, il frutto delle quali sta dentro la terra stessa. D'una delle sue specie (*Arachis hypogaea*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *γῆ* (*gè*), *terra*) appena passato il fiore, l'ovario s'insinua nella terra, il legume ivi s'adap-pasi, e matura.

ARACNE, **ARACHNE**, *Met. Schmetterlinge. Archite.*, da *ἀράχνη* (*arachne*), *ragno*, od *ἀράχνη* (*arachné*), *tela di ragno*. Specie d'orologio a Sole, che con linee distinte, simili alle tele di ragno, che indicano i circoli verticali o l'altezza del Sole, contiene gli spazi distinti delle ore. *Kircher de art. magnet.*

ARACNEOLITI, **ARACHNEOLITHES**, **ARACHNEOLITHES**, *Spinnentels. Stor. nat.*, da *ἀράχνη* (*arachne*), *ragno*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Crustacei fossili, simili per le lunghe loro zampe ai ragai di mare.

ARACNIDI, **ARACHNIDES**, *Spinnenformig. Zethier. Stor. nat.*, da *ἀράχνη* (*arachne*), *ragno*. Genere che, secondo Lamarck, comprende tutti gli animali senza vertebre, forniti di stinmi, od orifici esteriori de' vasi aerei, e di trachee per la respirazione, con membra articolate ed occhi in testa sin dal primo loro sviluppo, e che non vanno soggetti a metamorfosi.

ARACNITE, **ARACHNITES**, **ARACHNITE**, *Stor. nat.*, da *ἀράχνη* (*arachne*), *ragno*. Specie di piante del genere *Ophrys*, il cui fiore rassomigliasi ad un ragno. *Théa*.

ARACNOIDE, **ARACHNOIDES**, **ARACHNOÏDE**, *hirsutiss. nungelst. Anat.*, da *ἀράχνη* (*arachne*), *ragno*, e da *εἶδος* (*eidos*), *figura*. Lamina o membrana esterna che involge la più madre. Secondo gli Antichi è tunica che immediatamente circonda l'umor cristallino dell'occhio, i di cui vasi qual tela di ragno sono, a guisa di raggi che partono dal centro, disposti sulla tunica.

ARACNOIDEO, **ARACHNOIDAEUS**, **ARACHNOÏDEN**, *Stor. nat.* Epiteto degl'ingegumenti somiglianti pel loro tessuto alla tela di ragno.

ARACNOÏDE, **ARACHNOÏDITES**, **ARACHNOÏDITE**, *Med.*, da *ἀράχνη* (*arachne*), *ragno*. Inflamazione della membrana Aracnoide.

ARACNOLOGIA, **ARACHNOLOGIA**, **ARACHNOLOGIE**, *Stor. nat.*, da *ἀράχνη* (*arachne*), *ragno*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato su i ragai.

ARATÈA, **ARATEIA**, **ARATÈE**, *Philol.*, da *Ἀρατος* (*Aratos*), *Arato*. Festa solenne in Sicion per celebrare la nascita di Arato capo della lega Achea, e l'epoca (anno 251 av. G. C.) in cui questo prode condottiere uni alla lega la sua patria (Sicion): festa altramente detta *Soteria*, da *σῶω* (*soteo*), *salvatore*, e questo da *σῶω* (*soteo*), *salvare*. *Plut. in vit. Arat.*

ARATERIO, **ARATERION**, **ARATÉRION**, *Philol.*, da *ἀρα* (*ara*), *impurazione*. Luogo in cui Tesco maledisse gli Ateniesi che lo costrinsero a rifugiarsi a Sciro.

ARATRO, **V. AGROTRO**.

ARCADI (**PRELUNARI**), **ARCADES**, *Philol.*, da *Ἀραβία* (*Arabia*), *Aracadi*, provincia della Grecia. Assunsero questi popoli l'aggiunto di *prelunari*,

non già perchè si riputassero più antichi della Luna, ma perchè furon essi tra i Greci i primi a far uso dell'anno *lunisolare*. Feccero, come i Frigii ed i Tirii, salire la loro antichità a 30,000 anni.

ARGAGETI, **ARGHAGETAE**, **ARGHAGETES**, *Filol.*, da ἀργή (arché), principio, e da ἀργαῖος (argaios), esser condottiere, dor. per ἄργος (argos). Gli Spartani diedero il titolo di primi Daci, o supremi Condottieri degli eserciti, ai loro Re discendenti da Lelege, da Lacedemone, da Menelao; e finalmente dagli Eraelidi Procle ed Euristene (i quali ultimi vi regnarono più lungamente di tutti), mentre gli altri Stati della Grecia chiamavali soltanto Re, o Busilei, βασιλεῖς (basileis). *Origins de Rep. Lacéd. lib. I. cap. 2. Arist. Polit. lib. III. cap. 4.*

ARCAISMO, **ARCHISMUS**, **ARCHAÏSME**, **ΕΡΧΑΪΣΜΟΣ**, *Filol.*, da ἀρχή (arché), antichità. Figura la quale esprime il parlare e lo scrivere alla foggia degli antichi. Oggi per *Arcaismo* s'intende ogni vecchiezza di parole antiche e rarseide.

ARCHANGELICA, **ARCHANGELICA**, **ARCHANGÉLIQUE**, **ΕΡΧΑΓΓΕΛΙΚΗ**, *Stor. nat.*, da ἀρχή (arché), primato, e da ἄγγελος (angelos), angelo. Specie d'Angelica, che nasce nelle montagne della Boemia, nelle Alpi, ne' Pirenei ec., così denominata dall'eccellenti sue virtù; comechè pianta di odor grato, e riguardata come cordiale, stomacica, sudorifica, eutrinativa, alexifarmaca ed emmenagoga. *Rose.*

ARCHANGELO, **ARCHANGELUS**, **ARCHANGE**, **ΕΡΧΑΓΓΕΛ**, *Lett. eccl.*, da ἀρχή (arché), primato, e da ἄγγελος (angelos), Angelo. Nome degli spiriti del secondo ordine della terza gerarchia celeste, superiori agli Angeli dell'ultimo ordine.

ARCHANO, V. **MIST.**

ARCHE, **ARCHI**, *ital. ARCHI*, *Gramm.*, da ἀρχή (arché), principio, primato, origine, antichità.

Arcus, *Med.* Principio o primo periodo d'una malattia.

ARCHEGETE, **ARCHEGETES**, **ARCHÉGETES**, *Filol.*, da ἀρχή (arché), primato, e da ἄγειν (agein), condurre. Aggiunto d'Apollo onorato con un'ara in Nasso, e d'Ercoli in Malta.

ARCHEISMO, V. **ARCHIO**.

ARCHEOLOGIA, **ARCHEOLOGIA**, **ARCHÉOLOGIE**, *Filol.*, da ἀρχή (arché), origine, e da λόγος (logos), discorso. Trattato de' principi fondamentali dell'umano sapere.

ARCHÉO, **ARCHEUS**, **archéus**, *Metaf. Med.*, da ἀρχή (arché), principio. Termine da Van-Helmont eretto (la cui dottrina chiamasi *Archeismo*), onde designar la forza primitiva, il principio della vita del corpo umano e di tutta la natura, la causa efficiente di tutte le cose, l'anima dell'Universo.

ARCHEOGRAFIA, **ARCHEOGRAPHIA**, **ARCHÉOGRAPIE**, *Antiquit. del. tribus*, *Filol.*, da ἀρχή (arché), antichità, e da γράφω (grapho), descrivere. Dichiarazione o notizia de' prischi monumenti, con cui gli Antichi si studiavano di propagare e tramandare alla posterità la religione, la storia, la politica, le arti e le scienze del loro tempo.

ARCHEOLOGIA, **ARCHEOLOGIA**, **ARCHÉOLOGIE**,

Metaphysique, *Filol.*, da ἀρχή (arché), antichità, e da λόγος (logos), discorso. Dottrina di tutto ciò che appartiene ai costumi, ai riti, ed agli usi degli Antichi. E anche titolo dell'eruditissima opera dell'inglese Giovanni Potter sulle Antichità Greche.

ARCHEOTTI, **ARCHEUTAE**, *Filol.*, da ἀρχή (arché), antichità. Così dal giureconsulto Arcadio (*L. munerum. §. II quogue ff. muneribus et honoribus*) vengon chiamati i Custodi degli Archivj.

ARCHETIPO, **ARCHETYPES**, **ARCHÉTYPE**, *Origis natiuit.*, *Filol.*, da ἀρχή (arché), origine, e da τύπος (typos), modello, stampa. Originale, prima figura di clarchezza, o codice primitivo donde sono stati tratti gli altri.

ARCHETIPO (Mondo). Così si disse l'idea del Mondo nella mente di Dio prima della creazione.

ARCHIATRO, **ARCHIATRIS**, **ARCHIATRE**, *Reichert. Med.*, da ἀρχή (arché), primato, e da ἰατρίη (iatría), medico. Principe o primo de' Medici: titolo ora del primaria Medico d'un Sovrano.

ARCHICERAUNO, **ARCHICERAMNUS**, **ΑΡΧΙΧΕΡΑΥΝΟΣ**, *Filol.*, da ἀρχή (arché), primato, e da κεραυνός (ceramnos), fulmine. Benchè lo scagliar fulmini si concedesse da Giove agli Dei detti *majorum gentium*, era però propriamente attribuito di Lui: onde il troviam chiamato *Cerauno*, κεραυνός (ceramnos), fulminante, dopo aver fulminato la casa di Enomao; senza parlar degli aggiunti di ἀρχι-κεραυνός (archiceramnos), *argicerauno*, da ἀρχή (arché), bianco (*Iliad. XIX. v. 12 et Pind. Olymp. VIII. v. 5*): di τερατοκέραιος (terramnos), da τέρας (teras), uilettarsi, che scherza e si diletta del fulmine (*Iliad. I. v. 419, et alibi*) di Steropeo, da στεροπή (steropé), folgore (*Iliad. XIX. v. 363*): di Enchicerauno, da ἐνχιχέραιος (enchiceramnos), da ἐν (en), in, e da χήρ (ché), mano, armato di fulmine ec., datigli dai Poeti. *Jul. Caes. Bulgeng. de terrae motu et fulmine lib. V. cap. 6. Virg. Aen. lib. I. v. 46. De la Cerda l. c.*

ARCHIERARCA, **ARCHIERARCHES**, **ARCHIERARQUE**, *Oberhaupt der Kirche. Lett. eccl.*, da ἀρχή (arché), primato, e da ἱεράρχης (hierarchés), Gerarca. Titolo conveniente al sommo Pontefice, Vicario di Gesù Cristo e Capn della Gerarchia ecclesiastica.

ARCHIEREA, **ARCHIEREA**, *Filol.*, da ἀρχή (arché), primato, e da ἱερός (hiéros), sacro. Era costui una delle Sacerdotesse primarie di Minerva o d'altra Dità; o specie di grandi Sacerdotesse chiamate anche *Parie* (da παρὰ (para), sopra, e da τὰ ἱερά (ta hiera), le sacre cose), le quali presiedevano ai sacrificj, ed invigilavano che tutte le sacre funzioni si facessero dai Sacerdoti secondo il rito, o che le candidate se ne istrussero. *Carol. Patini comm. in Iscript. apud Polen. tom. VII. Suppl. Antig. Rom.*

ARCHIEREO, **ARCHIEREUS**, **ARCHIERES**, **ΕΡΧΙΕΡΗΣ**, Sommo Sacerdote a vita, al quale venivano costituiti i più reconditi arcani della religione greca, e dalla cui autorità dipendevano tutti gli altri Sacerdoti. *Jacob. Guther de vet. jure pontif. lib. I. cap. 8.*

ARCHIEUNCO, ARCHIEUNUCHUS, ARCHIEUNQUEK, *Soupt des Weisheiten, Filol.*, da ἀρχή (archè), primato, e da εὐνοχος (eunochos), eunuco. Capo degli Eunuuchi, ufficiale primario nella corte degli Imperatori di Costantinopoli.

ARCHIERACITI, ARCHIERACITAE, ARCHIERACITES, *Lett. ecdl.*, da ἀρχή (archè), primato, e da pherak, voce Ebraica o Caldaica, divisione, capitolo. Ministri della Sinagoga, la cui incumbenza è leggere e spiegare i capitoli della Legge e dei Profeti.

ARCHIFILACE, ARCHIPHYLAX, Ἀρχιφύλαξ, *Filol.*, da ἀρχή (archè), primato, e da φύλαξ (phylax), custode. Capo de' custodi, o custode primario.

ARCHIFLAMINE, ARCHIFLAMEN, ARCHIFLAMINE, *Filol.*, da ἀρχή (archè), primato, e dal lat. Flamen, ital. Flamine. Capo de' Flaminii, sacerdoti, presso i Romani, particolarmente consacrati a Giove. La loro istituzione vien da Plutarco (*in vita Romuli*) attribuita a Romolo.

ARCHIGALLO, ARCHIGALLUS, Oberpfeifer des Eubels, *Filol.*, da ἀρχή (archè), primato, e dal lat. gollus, ital. gallo, o Γάλλος (Gallus), Galli, sacerdoti eunuchi (Lucret. de rer. not. lib. II. v. 613 et seq.) e compagni della Dea Cibebe, così deoimati o da Gollo Fiume della Frigia, o da un certo Gallo Sacerdote della Dea, o da γάλλος (gallus), eunuco. Gran Sacerdote de' Galli, dignità ambita dagli uomini delle primarie famiglie. Argoli in not. ad lib. II. cap. 2. *Parvin. de luk. circ.*

ARCHIGENICO, ARCHIGENIUS, ARCHIGENIQUE, *Med.*, da ἀρχή (archè), principio, e da γένεσις (genesis), nascere, cioè principale. Aggiunto delle malattie acute.

ARCHIGERONTE, ARCHIGERONTES, ARCHIGERONTE, *Filol.*, da ἀρχή (archè), primato, e da γέρων (geron), vecchio. Presidente del Senato o degli Anziani, i quali erano i consiglieri del Re.

ARCHIGINNASIO, ARCHIGYMNASIUM, ARCHIGYMNASE, *Filol.*, da ἀρχή (archè), primato, e da γυμνασιον (gymnasion), ginnasio. Ginnasio principale, Università.

ARCHIGRAMMATÈI, ARCHIGRAMMATEIS, *Filol.*, da ἀρχή (archè), primato, e da γραμματεὺς (grammateus), scrittore, che nella Sacra Scrittura vale interprete della legge di Dio, Teologo. Primari scrivani, o cancellieri nelle corti de' Principi, singolarmente di Macedonia, chiamati anche Primicerj, e Maestri delle suppliche, e, non ha molto in Francia, *Motives des requêtes. Franc. Pollet. Hist. fori Rom. lib. V. cap. 12.*

ARCHILOCHIO, ARCHILOCHUM, ARCHILOQUIES, *Poes.*, da Ἀρχιλόχης (Archilochus), Archiloco, poeta di Pao, inventore del verso jumbo. Sorta di verso di cui si vuole inventore Archiloco, che è di due sorta: uno di sette piedi, tra i quali i primi quattro son quelli d'un esametro, e di questi l'ultimo è sempre dattilo, gli altri tre son corci o trochei, v. gr.

L'altro di cinque piedi, come

Trāhant, quē sic cā | mēch | nāc cā | rīnōs.

ARCHIMAGIA, ARCHIMAGIA, ARCHIMAGIE, *Chim.*, da ἀρχή (archè), primato, e da μάγεια (mageia), magia. Parte dell'Alchimia, arte rovinosa, che pretende insegnare a cambiar tutti i metalli in oro. V. ALCHIMIA.

ARCHIMAGO, ARCHIMAGUS, ARCHIMAGICIEN, *Religions Oberhaupt, Filol.*, da ἀρχή (archè), primato, e da μάγος (magos), Mago o Filosofo. Epiteto assunto da Zoroastro quando stabilì in Persia la sua dottrina.

ARCHIMANDRITA, ARCHIMANDRITA, ARCHIMANDRITE, *Brümandeit, Lett. ecdl.*, da ἀρχή (archè), primato, e da μάνδρα (mandra), monastero. Superiore d'un greco monastero: titolo ne' tempi antichi dato a Vescovi ed alle Abbadesse nella Chiesa latina.

ARCHIMIMO, ARCHIMIMUS, ARCHIMIME, *der erste pantomimische Schauspieler, Filol.*, da ἀρχή (archè), primato, e da μίμος (mimos), istrione. Capo de' mimi, che non solo sulle scene, ma anche ne' fuorali imitavano le maniere ed il parlar delle persone.

ARCHIMONASTERI, ARCHIMONASTERIA, ARCHIMONASTERES, *baupflichte, Lett. ecdl.*, da ἀρχή (archè), primato, e da μοναστήριον (monastirion), monastero. Così in certe scritture vengono chiamati alcuni Monasteri isogni, per distinguerli dagli altri. Tali furono quei di Cluny, di Savigny ec.

ARCHIPARAFONISTA, ARCHIPARAPHONISTAE, ARCHIPARAPHONISTE, *Lett. ecdl.*, da ἀρχή (archè), primato, e da παραφωνία (paraphonia), acclamare. Capo dei Cantori.

ARCHIPIRATA, ARCHIPIRATA, ARCHIPIRATE, *Filol.*, da ἀρχή (archè), primato, e da πειράτης (peiratis), corsale. Capo de' pirati.

ARCHIPPO, ARCHIPPUS, ARCHIPPE, *Filol.*, da ἀρχή (archè), primato, e da ἵππος (hippos), cavallo. Comandante di cavalleria, od Ispettor de' cavalli.

ARCHISINAGOGO, ARCHISYNAGOGUS, ARCHISYNAGOGE, *Weißer des gelehrten Baptisten, Lett. ecdl.*, da ἀρχή (archè), primato, e da συναγωγή (sinagoge), sinagoga. Principe della sinagoga, o del consiglio degli Ebrei.

ARCHISTRATEGO, ARCHISTRATEGUS, *betrag des fñhret, Tatt.*, da ἀρχή (archè), primato, e da στρατός (stratos), esercito, o da στρατός (stratos), condurre. Supremo Condottiere, o Duce d'eserciti.

ARCHITEATRO, ARCHITHEATUM, ARCHITÉATRE, *Filol.*, da ἀρχή (archè), primato, e da θέατρον (theatron), teatro. Soprintendente al teatro.

ARCHITEORI, ARCHITHEORI, ARCHITHÉORES, *Filol.*, da ἀρχή (archè), primato, e da θεωρία (theoria), teoria. Capo delle solenni deputazioni, o processioni, da Atene inviate a Delfo, ad Elensi, e ad altri sacrificj e spettacoli della Grecia. V. TEORIA.

ARCHITETTO, ARCHITECTUS, ARCHITECTE, *Baumeister, Archit.*, da ἀρχή (archè), primato, e da τέκτων (tekton), artefice, fabbro. Capo degli Artisti o fabbri.

ARCHITETTONICA, ARCHITECTONICA, ARCHI-

1 Schätür | 2 acria hē | 3 ems grā | 4 ā vīc | 5 vērīs | 6 ā fā | 7 vōnī.

Tomo I.

12

TECTONIQUE, *Bautens, Fisic.*, da ἀρχή (archè), *primato*, e da τεύχω (teuchò), *fabbricare*, sottinteso φιλοσοφία (philosophia), *filosofia*. Attributo che, per antonomasia e figuratamente, si dà alla Filosofia, quasi sovrana patrocinatoria che tutte le altre scienze (per una certa cognazione tra loro unite, ed alla felicità dell'uomo dirette) abbraccia, e del molteplice lor ministero si serve. *Johan. Wover de Polymathia tract. cap. 25 apud Gron. tom. X. thes. græc. antiq. V. FILOSOFIA.*

ARCHITETTONICA, da ἀρχή (archè), *primato*, e da τεύχω (teuchò), *fabbricare*. Aggiunto della forza, principio, o virtù insita nella natura di formar gli esseri, o Van-Helmout chiamata *Archeo*. V. *ARCHEO*.

ARCHITETTONOGRAFIA, ARCHITECTONOGRAFIA, ARCHITECTONOGRAFIE, *Bautschreibung, Filol.*, da ἀρχιτεκτονία (architettonia), *arte architettonica*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione de' tempi, de' teatri, degli archi trionfali, delle piramidi, de' sepolcri, e di tutte le principali fabbriche antiche e moderne.

ARCHITETTURA, ARCHITECTURA, ARCHITECTURE, *Bautens, Archit.*, da ἀρχή (archè), *primato*, e da τεύχω (teuchò), *fabbricare*. Arte di costruir edifici pei comodi della vita, per difesa delle città, e pel commercio; onde dividesi in *Architettura civile, militare e navale*.

ARCHITIPOGrafo, ARCHITPOGRAPHUS, ARCHITPOGRAPHIE, *Mecc.*, da ἀρχή (archè), *primato*, da τύπος (typos), *stampa*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Direttore delle stamperie.

ARCHITRÀVE, ARCHITRAVS, ARCHITRAVE o EUSTYLE, Unterhalten, *Archit.*, da ἀρχή (archè), *primato*, e dal lat. *trabs*, ital. *trave*. È sinonimo di *Epinolio*. V. *EUSTILIO*.

ARCHITRICLINO o SINISCÁLCO, ARCHITRICLINUS, ARCHITRICLIN, *Baut betimietz, Filol.*, da ἀρχή (archè), *primato*, da τρεῖς (treis), *tre*, e da κλίνη (clini), *letto*. Direttore delle mense degli antichi, intorno alle quali eran disposti dei letti o sofà, secondo il numero de' convitati; dai quali, essendo due, dicevansi i letti *Dichiuo*, ma ordinariamente erano tre o nove, numero delle Grazie e delle Muse. *Gell. noct. act. lib. XIII. cap. XI.*

L'*Architriclino* era Ministro del convito regio chiamato *Triclinarca*, prescrivendo egli, secondo la qualità della cena, l'ordine da osservarsi e le vivande da distribuirsi. *Gron. thes. gr. antiq. tom. IX.*

ARCHIVIO, ARCHIA ed ARCHIVA, ARCHIVA, *Ute tautensamunt, Filol.*, da ἀρχή (archè), *antichità*, o dal greco recente ἀρχίον (archion), *archivio*. Luogo, secondo la definizione di Servio Mauro (dai Greci più antichi chiamato γραματοπολίτευον (grammatopoliteion), e χαρτοφυλάκιον (chartophylakion), *custodia delle carte*, e dai più vecchi latini *Tabularium, Tablinum*), in cui si conservano gli atti pubblici. Secondo le glosse de' Giuriconsulti è il ripostiglio delle scritture, tavole e monumenti; o, come vuole Ulpiano (*l. moris. ff. de poenis*), è un luogo pubblico in cui si depongono gli strumenti. Quelli che dal lat. *arca*, ital. *armadio*, deducen la ragione

di questo nome, pretendono che in latino debba scriversi *Arcium*, cioè che, a mia notizia, nessuno ha mai fatto. Quelli che il derivano da ἀρχή, e da ἀρχίον, il definiscono *Luogo in cui si conservano le cose antiche*. Altri forse meglio il tirano da ἀρχή, ἀρχών (archos, archò), donde viene la voce ἀρχίον (archion), che presso Aristotele (*Polit. lib. II. cap. 8 et alibi*) significa *Principe*; e più frequentemente presso i Greci vale *Reggia, Palazzo pubblico, Pretorio, Dicasterio*, ed altre cose di simil fatta, appartenenti ai Principi ed ai Magistrati, sotto la di cui cura sono in sicurezza gli archivj. Sull' antichità di questa sorta di stabilimenti V. *Balthassar Bonifacius J. C. lib. unicus.*

ARCI, ARCY, *Chir.*, da ἀρξυς (arcsy), *rete*. Macchie sull' occhio tutte pellucide e superficiali. V. *PARALAMPRIDE* voce più usata.

ARCIACCOLITO, ARCHACOLYTHUS, ARCHACOLYTHE, *Archistelest, Lett. eccl.*, da ἀρχή (archè), *primato*, e da ἀκκόλυθος (accoluthos), *accolito*. Capo degli Accoliti, antica dignità nelle Chiese Cattedrali.

ARCICANTORE. È sinonimo d'*Archiparagonista*.

ARCICUBERNETE, ARCHIGUBERNETES, *Naut. ant.*, da ἀρχή (archè), *primato*, e da κυβερνήτης (cybernètis), *timoniere*. Primo impiegato della flotta, di cui gli era confidata l'amministrazione. A lui incombeva procacciarle sicure spingee, regolarne il corso, e trarne gli affari militari, dirigerli tutto. Il semplice reggitto del timone, il pilota, comandava tutti i marinaj d'una nave. *Elian. 9.*

ARCHIDIAcono, ARCHIDIACONUS, ARCHIDIACRE, *Oberstetter, Lett. eccl.*, da ἀρχή (archè), *primato*, e da δίακονος (Diaconos), *Diacono*. Dignità nelle Chiese Cattedrali, un tempo d'ampia giurisdizione, ora ridotta al nudo titolo di Capo de' Diaconi, e solo ragguardevole nella celebrazione de' santi misteri. *Magri.*

ARCHIDRUIDA, ARCHIDRUUDUS, ARCHIDRUIDE, *Filol.*, da ἀρχή (archè), *primato*, e dal lat. *Druidae*, ital. *Druidi*. Capo de' Maghi e Sacerdoti presso i Britannici ed i Galli.

ARCIERARCA, V. *ARCHIERARCA*.

ARCIUNECO, V. *ARCHIUNECO*.

ARCIGALLO, V. *ARCHIGALLO*.

ARCIPELAGO, ARCHIPELAGUS, ARCHIPEL, *Grieches Infinitiv, Geogr.*, da ἀρχή (archè), *primato*, e da πέλαγος (pelagos), *mare*. Nome dai Moderni particolarmente imposto alla parte del Mediterraneo posta fra la Grecia, la Macedonia e l'Asia, a cagione del numero e dell'importanza delle sue Isole, ed applicato anche ad altri mari copiosi d'Isola, v. gr. a quello delle *Maldive* nell'Oceano Indico, all'Oceano della costa di *Malabar*, e delle *Molucche*, che ne comprende molti altri quasi tutti situati sotto l'equatore e sotto gli stessi meridiani della China. Alcuni, invece di *Arceipelago*, usano il termine *Polinesia* (da πολῖς (polis), *molto*, e da νῆσος (nèsos), *isola*) che vale lo stesso. Di più il sig. Patrin (*nov. Dict. d'Hist. nat.*) asserisce che le Alpi, i Pirenei, l'Oural, l'Altai e le Cordigliere, abbiano un tempo formato altrettanti Arceipelaghi,

quando l'Oceano, dopo averli interamente coperti, trovasi gradatamente abbassato al disotto delle loro sommità.

ARCIPRETE, ARCHIPRESBYTER, ARCHIPRÊTRE, *Epi-
priester*, *Lett. eccl.*, da ἀρχή (archè), *primato*, e da
πρεσβύτερος (presbýteros), *prete*. Primo dignitario nelle
chiese Cattedrali: quello delle tre Patriarcali basi-
liche di Roma è un Cardinale. *Magri*.

ARCITIPOGrafo, V. ARCHITPOGrafo.

ARCIVESCOVO, ARCHIEPISCOPUS, ARCHIEVÊQUE,
Επίσκοπος, *Lett. eccl.*, da ἀρχή (archè), *primato*, e da
Επίσκοπος (Episcopos), *Vescovo*. Prelato primario, la
cui giurisdizione stendesi in certi casi sopra alcuni
Vescovi detti *Suffraganei*. Prima del 320 non vi
ebbe Arcivescovi in Oriente, e per molto tempo
dopo fu un titolo d'onore personale per indicar
i Vescovi della città considerevoli. Assai ben tardi i
Vescovi delle Metropoli ebbero questo titolo, e
de' Suffraganei ad essi soggetti.

ARCOCELE, ARCOCELE, ARCOCELE, *Chir.*,
da ἀρχή (archè), *intestino retto*, e da κύλη (cùli),
ernia. Tumore dell'intestino retto.

ARCONTE, ARCHON, ARCONTE, Ἀρχόντης, *Filol.*,
da ἀρχή (archè), *principato*. Magistrato primario
civile e religioso d'Atene, istituito dopo la morte
di Codro che l'anno 1095 av. G. C. gloriosamente
sacrificossi per la patria, e composto di nove integ-
rissimi personaggi, la di cui autorità durò per trecento
anni: fu poscia ristretta a dieci anni, e così durò
seicento anni, e finalmente fu ridotta ad uno. Il
primo, propriamente chiamato *Arconte* e talvolta
Eponimo (da ἐπὶ (epì), *sopra*, e da ὄνομα (onyma),
per nome), *nome*, perchè l'anno veniva in-
dicato negli atti pubblici dal suo nome), risiedeva
nell'Odco, uno de' più grandiosi edifizj d'Atene:
il secondo detto il *Re* (βασιλεύς (basileus)), presie-
deva alle cose della Religione; il terzo nominavasi
Polemarcho (V. POLEMARCO) e gli altri sei *Tesmoteti*
(V. TESMOTETI). Chiunque petcosso avesse od in-
sultato un Arconte ornato delle divise della dignità,
veniva notato d'infamia. *Sign. de Rep. Athen.*
lib. I. cap. 5.

ARCONTICI, ARCHONTICI, ARCHONTIQUES, *Lett.*
eccl., da ἀρχή (archè), *principato*. Setta di Valen-
tiniani, comparsa verso la metà del II. secolo, che
suppose il Mondo opera di certi Principi o Divi-
nità minori, ed abrogò la legge morale, non pre-
stando fede nè a Gesù Cristo nè alla Sacra Scri-
tura. *Epiph. Haeres. 40.*

ARCOPTOMA. È sinonimo di *Arcoptosi*.

ARCOPTOSI, ARCHOPTOSIS, ARCHOPTOSE, *Chir.*,
da ἀρχή (archè), *intestino retto*, o da πτώσις (ptosis),
inussil, per πίπτω (pìptō), *cadere*. Caduta dell'in-
testino retto.

ARCORRAGIA, EXCRETIO PURIS PER ANUM, ARCHOR-
RAGIE, *Med.*, da ἀρχή (archè), *ano*, e da ῥήγνυμι
(rhégnumi), *irrompere*. Emorragia attiva per l'ano.

ARCOSIRINGA, ARCHOSYRIX, *Chir.*, da ἀρχή
(archè), *ano*, e da σίριγξ (sírix), *fistola*. Fistola
dell'ano.

ARDISIA, ARDISIA, ARDISIE, Art. Pflanzen, *Stor.*

nat., da ἀρδία (ardía), *punta di stelo*. Gevère di piante
(*Ardisia acuminata* Willdenow) esotiche, da Swartz
stabilito nella pentadria monoginia, e così deno-
minate dalla forma delle loro foglie.

ARÈA, ARÈA, Ἀρεια, *Filol.*, da ἀρα (ara), *voto*
o da Ἀρής (Arès), *Marte*. Ai tempi di Pausania,
che visse sotto il regno di Marco Aurelio il filo-
sofo nell'anno 174 dell'Era Cristiana, esisteva an-
cora nell'Attica un'ara, da Oreste (assolto nel-
l'Aereopago dal matricidio) dedicata con questo
titolo a Minerva, dal cui voto riconosceva la sua
salvezza. *Paus. in Attic. lib. I.*

ARÈA, *Med.* In Celso (*lib. VI. sect. 5*) è un
genere di malattia, le di cui specie son l'*Alopecia*
e l'*Oftasi* caratterizzate dall'essiccazione dell'epi-
derma e dalla caduta de' peli.

ARÈO, *Filol.* Aggiunto di Giove, implorato dai
voti di tutti gli uomini, e presso i Poeti dai guerrieri.

AREOMETRO, AREOMETRUM, AREOMETRE, ἄρεια
μετρητής, *Mecc.*, da ἀρής (arès), *sottile*,
liquido, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento
per conoscere e determinar il peso specifico de'
liquidi, osservando a qual profondità s'immerge.

AREONESO, AREONESUS, AREONÈSE, *Geogr. ant.*,
da Ἀρής (Arès), *Marte*, e da νήσος (nèsos), *isola*.
Isola del Ponto Eusino, da Pomponio Mela (*lib. I.*
cap. 7) chiamata *Arìa*, presso Colco, i di cui
abitanti eran riputati eccellenti arcieri. Ivi Giasone
trovò i quattro figliuoli di Frisso, e li ricondusse
a Colco. Apollonio Rodio (*Argonau. lib. II. v. 1048*)
la chiama *Aretia*. Lo Sceliate dice esser fama
che quivi abitasse Otreia Regina delle Amazzoni,
figliuola di Marte, donde forse all'isola sarà venuto
il nome.

AREOPAGITA, AREOPAGITA, AREOPAGITE, ἄρεος
παγίτης, *Filol.*, da Ἀρής (Arès), *Marte*, e da πάγος
(pagos), *colle*. Giudice nel consiglio dell'Aereopago.

AREOPAGO, AREOPAGUS, AREOPAGE, ἄρεοπαγος,
Filol., da Ἀρής (Arès), *Marte*, e da πάγος (pagos),
colle. Senato o tribunale d'Atene, celebratissimo per
giustizia e severità, istituito da Cecrope, da Cra-
neo, o, come par più probabile, da Solone, invece
degli Efeti di Dracone. Chiamossi cziandio il *Con-
siglio Superiore* (τὸ ἀνω βουλὴ (bè anò boulì), si per
riguardo alla sua autorità suprema che alla sua
elevata situazione. In esso fu giudicato e col voto
di Pallade, comparsa al giudizio, assolto il ma-
tricida Oreste. Volsi così denominato, o perchè
pronunciava sulle accuse d'omicidio (*suicides*), o
perchè Marte vi fu da Nettuno accusato d'aver
ucciso Alirrozio (*Paus. in Attic. lib. I.*), o final-
mente perchè le AMAZZONI figlie di Marte, al dir
de' Poeti, all'epoca dell'assedio d'Atene, vi ac-
camparono ed offrirono sacrifici al Dio delle bat-
taglie. *Aeschyl. Mærs. de Rep. Athen. cap. 3.*

AREOPOLI, AREOPOLIS, Ἀρεοπολις, *Geogr. ant.*,
da Ἀρής (Arès), *Marte*, e da πόλις (pòlis), *città*.
Città ai tempi dell'impero d'Oriente soggetta al
Governator dell'Arabia, la quale, secondo san
Giroilamo (*de loc. Hebr.*), chiamossi un tempo *Moad*,
dal nome d'uno de' figliuoli di Lot.

AREOSTÁTICA, V. AEROSTATICA.

AREOSTATO, V. AEROSTATO.

AREOSTILO, AREOSTYLUS, AREOSTILE, *Βεῖτστύλιος*, *Archit. ant.*, da ἀστέος (*astéos*), raro, e da στυλός (*stýlos*), *colonna*. Una delle cinque sorta d'intercolonnj, in cui le colonne eran l'una dall'altra distanti otto o dieci moduli. *V. fir.*

AREOTETTONICA, AREOTECTONICA, *ἀρεοτεκτονική*, *Archit.*, da ἄρεος (*áreos*), *Marte*, e da τεχνή (*tekhé*), *fabbricare*, sottinteso τέχνη (*tekhé*), *arte*. Parte della Fortificazione, che insegna l'arte di assalire e difender le piazze.

AREÓTICO, ARAEOTICUM, AREOTIQUE, *Ἀρεϊτικόν*, *Med.*, da ἀρεΐς (*aréis*), *Marte*, e da ἰατρική (*iatríkē*), *medicina*. Rimedio in cui si suppone la proprietà di rinfrescar gli umori e d'aprir i pori della pelle. Meissner dà quest'epiteto al *caloricò*.

ARES, ARES, *Ἐρεϊστής*, *Myol.*, da αἶρω (*aió*), *pigliare*, *togliere*, o da ἀρέω (*aréō*), *soccorrere*, o da ἀρα (*ara*), *imprecazione*, o finalmente da ἄρδην (*árdhēn*), *maschio*, *valeroso*, *forte*. Nome greco di Marte Dio della guerra, o del valor guerriero, desunto da suoi cffetti.

ARES, *Med.* Così da Paracelso si denomina l'azione con cui la natura dà ad ogni cosa la forma e la sostanza che le si compete.

ARETOGRAFO, ARETOGRAPHUS, ARETOGRAPHIE, *Ἀρετογράφος*, *Urbana*, *Filol.*, da ἀρετός (*arētós*), *decreto*, e da γράφω (*gráphō*), *scrivere*. Compilatore de' decreti o statuti.

ARETEA, ARETEA, *ἀρετή*, *Ἀρετῆς*, *Filol.*, da ἄρεος (*áreos*), *Marte*. Così presso i Greci ed i Latini chiamossi, per autouomasia, il valor guerriero, che sovra ogni altra virtù (questa come la più necessaria) aveasi in pregio dagli Antichi non men che dai Moderni, e che ha reatato; a quei che ne sono stati in grado eminate dotati, gloria immortale. *Gisbert. Cuper. Apoteosis Hom.*

ARETOGRAFIA, ARETOGRAPHIA, *ἀρετογραφία*, *Filol.*, da ἀρετή (*arētē*), *virtù*, e da γράφω (*gráphō*), *descrivere*. Descrizione della virtù.

ARETOLOGIA, ARETOLOGIA, *ἀρετολογία*, *ἔπος γενήθε*, *Filos.*, da ἀρετή (*arētē*), *virtù*, e da λόγος (*lógos*), *discorso*. Trattato della virtù.

ARETOLOGI, *Filol.* Mimi che dalla scena venivan chiamati ad allegare i conviti e le ore d'ozio de' Grandi: si millantavano esaltando la propria virtù.

ARETUSA, ARETHUSA, *ἀρεθυσή*, *Kunelhart, Stor. nat.*, da ἀρεθώ (*aréthō*), od ἀρεθώ (*aréthō*), sinonimi di ποτίζω (*potízō*), *somministrar bevanda*, *irrigare*. Genere di piante esotiche della giannadria monoginia e della famiglia delle *Orchidee*, le di cui poco numerose specie nascono ne' luoghi umidi.

ARETUSA. Genere di conchiglie che si trovano specialmente nell'Adriatico.

ARETUSA, *Mil.* Nium trasformata in Fonte.

AREUMÁTICO, AREUMATICUS, *Med.*, da ἀρεμία (*arēmía*), *flussione*. Chi va esente da flussioni.

AREZIA, ARETIA, *ἀρετία*, *Urbia, Stor. nat.*, da ἀρετή (*arētē*), *virtù*. Genere di piante della pentan-

dria monoginia e della famiglia delle *Primulacee*, proprie delle montagne d'Europa, e così denominato dalle virtù medicinali che loro vennero attribuite, non guai essendo diverse dall'*Androsace*, con cui furono da taluni confuse.

ARGE, ARGES, *Filol.*, da ἀργής (*arghēs*), *serpente*, od aspro e violento, o da ἀργός (*arghós*), *rustico*. Soprannome dato a Demostene per la severità del suo carattere impetuoso.

ARGE, ARGEA, ARGES, *Filol.*, da ἄργος (*arghós*), *Argo*, celebratissima città del Peloponneso, che talvolta si pone per tutta la Grecia. Figure umane fatte di granchi, le quali ogni anno agl'idi di Maggio venivano dalle Vestali gettate nel Tevere, per rinnovar l'antica barbara usanza di gettare in quel fiume i Greci che s'incontravano: usanza istituita da Evandro nemico degli Argivi, onde perpetuarne la inimicizia ne' suoi discendenti.

ARGEMA e ARGEMONF, ARGEMA, ARGEMONE, *Augenfehlent*, *Chir.*, da ἀργός (*arghós*), *bianco*, *ruvido*. Ulcera, dai Latini chiamata *albigo*, macchia bianca, stretta circa una linea, che occupa una parte del contorno esterno della cornea, ed allora la congiuntiva è rossa e la cornea bianca. Quando quest'ulcera è profonda e sordida, forma sovente come una membrana uniforme intorno alla pupilla.

ARGENA e ARGEMONE, ARGEMON, ARGEMONE, *Stachelmeln*, *Stor. nat.* Pianta polipetala originaria delle Antille, che da sé forma un genere nella poliadria monoginia e nella famiglia delle *Papaveracee*, il cui distintivo è fusto e capsule spinose e foglie alterne macchiate di bianco. I suoi grani sono purgativi, e s'adopano contro la dissenteria.

ARGENTINA, (ARGENTINA Linn.) ARGENTE, *Stor. nat.*, dal lat. *argentum*, ital. *argento*. Genere di pesci della divisione degli *Addominali*, le cui specie vengon distinte da squame brillanti.

ARGENTINA, *Silbertrout*, Specie di piante del Genere *potentilla* (*potentilla anserina* Linn.), il disotto delle cui foglie è coperto di setosi ed argentei peli. Si reputa vulneraria ed astringente, e da alcuni anche febrifuga.

ARGENTINA. Spith scistoro (*Schiefer spath* Werner), che trovasi in varie parti della Germania disseminato in altri metalli, di color bianco.

ARGENTINA. Sorta di pietra (*Stellspath*) bianca, tessuta in modo che riflette la luce quasi come una piastra d'argento levigata.

ARGENTO, ARGENTUM, ARGENT, *Silber, Stor. nat.*, da ἀργυρος (*arghros*), id. da ἀργός (*arghós*), *bianco*. Metallo bianco, dopo l'oro il più prezioso, il più utile ec. Gli Astrologi e gli Alchimisti il chiamarono *Luna*, perchè il credettero della stessa sostanza di quel Pianeta, e che da quello per suo nutrimento ricevesse influenza perpetua. *Lémery.*

ARGEO, ARGAEUS, *argae*, *Geogr. ant.*, da ἀργός (*arghós*), *bianco*. Montagna delle Cappadocia, altissima, le cui sommità sono coperte di perpetue neri.

ARGICERÀUNO, V. ARGICERÀUNO.

ARGIFONTE, ARGIPHONTES, ARGIPHONTE, *Mit.*, da ἄργος (*arghós*), *Argo*, e da φώνω (*phónō*), *inui*,

per *querus* (phonus), uccidere. Aggiunto di Mercurio, perchè uccise Argo guardiano d'Io.

ARGILLA, ARGILLA, ARGILE O ARGILLE, *ἄργιλος* (argilos), *Stor. nat.*, da *ἀργός* (argos), bianco. Specie di terra bianchiccia, ossia Mistura di allumina e di selce, che quasi sempre contiene del carbonato di calce, dell'ossido di ferro, ed anche alquanto di magnesia.

ARGILLITI, ARGILLITAE, ARGILITES, *Ἀργιλιτῆς* (argilites), *Stor. nat.*, da *ἀργίλος* (argilos), od *ἀργίλος* (argilos), argilla, e da *λίθος* (lithos), pietra. Suddivisione del primo ordine delle pietre semplici, che comprende le composte di terra argillosa combinata con un acido.

ARGINNIDE, ARGINNIS, ARGINNE, *Stor. nat.*, da *ἀργινός* (arginos), o da *ἀργός* (argos), bianco. Genere d'insetti, la maggior parte delle cui specie hanno le ali argenteate del colore di madreperla, ed ornate di macchie brillanti.

ARGIODONTE, ARGIODONTES, ARGIODONTE, *Ἄργιον* (argion), *Stor. nat.*, da *ἀργός* (argos), bianco, e da *ὄδον* (odon), dente. Pesce così denominato dalla bianchezza de' suoi denti.

ARGIRANCHE, ARGIRANCHE, *Ἄργιρος* (argiros), *Stor. nat.*, da *ἀργός* (argos), bianco, e da *ῥαῖς* (rais), dente. Pesce così denominato dalla bianchezza de' suoi denti.

ARGIRASPIDI, ARGIRASPIDES, *Ἄργιραςπίδες* (argiraspides), *Stor. nat.*, da *ἀργός* (argos), bianco, e da *ῥαῖς* (rais), dente. Secondo corpo di tremila uomini d'infanteria dell'esercito Macedone (il primo era la Falange), armato d'uno scudo coperto di piastre d'argento, da Alessandro nella spedizione dell'India istituito, affinché, essendo egli in tutto superiore ai nemici, inferiore non fosse in quel ricchissimo paese nel lusso delle armi.

ARGIREA, ARGIREA, ARGYREAE, *Stor. nat.*, da *ἀργός* (argos), argento. Genere di piante indigene della China e della Cochinchina, a fiori monopetali, da Loureiro stabilito nella pentandria diginia, due delle specie del quale son rimarchevoli per i loro fiori bianchi disposti in pannocchie terminali.

ARGIREOSO, ARGYREOSUS, ARGYREOSE, *Ἄργιρος* (argiros), *Stor. nat.*, da *ἀργός* (argos), argento. Genere di pesci stabilito da Lacépède, una delle cui specie (in Franc. *doré le cog*) che trovasi ne' mari i più caldi ed i più freddi, cioè in quello del Brasile e della Norvegia, ha il corpo senza scaglie, con color misto d'azzurro e d'argento.

ARGIRITE, ARGYRITES, ARGYRITES, *Ἄργιρις* (argiris), *Stor. nat.*, da *ἀργός* (argos), argento. Specie di terra che tirasi dalle cave d'argento, la quale per una quantità di punte lucide e bianche splende come l'argento. E talvolta sinonimo di *Spuma argenti*, ed allora è una sorta di *Litargirio*. James.

ARGIROCHETA, ARGYROCHÆTA, ARGYROCHÆTE, *Stor. nat.*, da *ἀργός* (argos), argento, e da *χέτη* (cheta), capellatura. Pianta esotica la quale, secondo

Canavilles, forma un genere nella singenesia superflua, caratterizzata da fioretti coperti di bianchi peli.

ARGIROCOMA, ARGYROCOMA, ARGYROCOME, mit *Elsterbeissen Blumentopfen* betheben, *Stor. nat.*, da *ἀργός* (argos), argento, e da *κόμη* (komè), chioma. Genere di piante a fiori composti e floscolosi della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Coriariacee* (da Gaertner formato col *aceranthum* e col *gnaphalium* Linn., ed adottato dai Botanici Francesi), le cui specie tutte esotiche si distinguono pel calice argenteo e rossiccio del loro fiore, e per la lanugine cotonosa e bianchiccia che ordinariamente cuopre questi arborescelli.

ARGIROCOMA, *Elsterbeisser Komet*, *Astr. Cometa* a chioma argentea, dall'*Eliocoma* soltanto diversa per un color più chiaro.

ARGIROCOMO, *Stor. nat.* Epiteto de' fiori, o d'altre parti d'una pianta, forniti d'un color bianco vivace ed argenteo.

ARGIRODAMA, ARGYRODAMA, ARGYRODAME, *Weisse* (st. nat.), *Stor. nat.*, da *ἀργός* (argos), argento, e da *δάμας* (damas), vincere. Specie di pietra, dai moderni chiamata occhio di pesce, e dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10*) creduta atta a calmar l'ira e le più violente passioni dell'uomo.

ARGIROFTALMO, ARGYROPHTHALMUS, ARGYROPHTHALMUS, *Stor. nat.*, da *ἀργός* (argos), argento, e da *ὀφθαλμός* (ophthalmos), occhio. Specie di gatta del genere *Corvus* (*corvus Argirophthalmus* Lath., *corvus Surinamensis* Gmelin), che trovasi nelle più folte foreste del Surinam, distinta particolarmente dall'iride di color d'argento.

ARGIROFTALMO. Specie di pesce del genere *Sparus* (*sparus Argiropterus* Linn.), coll'iride a color argenteo.

ARGIROGONIA, ARGYROGONIA, ARGYROGONIE, *der Stein der Weisen*, *Chim.*, da *ἀργός* (argos), argento, e da *γενή* (genè), generazione. Pretesero gli Alchimisti con questo nome inesatto indicar la pietra filosofale, ottenuta, come andavan sognando, da una soluzione d'argento e di sale, detta *sème d'argento*; siccome da *γενή* (chrysis), oro, e da *γενή* (gene), generazione, dissero *Crisogonia* il sème dell'oro. Indi *Argiropea* o *Argyropea*, da *ἀργός* (argos), argento, e da *παῖς* (pais), fure, chiamarono l'Arte di trasmutar in argento ed in oro con quella pietra i più imperfetti minerali. James.

ARGIROLITO, ARGYROLITHES, ARGYROLITE, *Elle* (st. nat.), *Stor. nat.*, da *ἀργός* (argos), argento, e da *λίθος* (lithos), pietra. Questo nome e quello d'*Argiromelano*, da *ἀργός* (argos), argento, e da *μέλας* (melas), nero, diedero gli Antichi alla Mica argentina, alla Calce solfata, ed al *Nacrè* de' Francesi.

ARGIROMELANO, V. ARGIROLITO.

ARGIRONETA, ARGYRONETA, ARGYRONETE, *Stor. nat.*, da *ἀργός* (argos), argento, e da *νέτις* (netis), nuotare. Genere d'insetti della famiglia degli *Aracnidi*, che nuotano col corpo rovesciato, ed hanno l'addomine d'un color d'argento.

ARGIROPEA, V. ARGYROGONIA.

ARGIROPO, ARGYRIPS, ARGYROPE, *Stor. nat.*, da ἀργυρος (argyros), argento, e da ὤψ (ops), occhio. E sinonimo di *Argirofalmo*.

ARGIRORICCHIA, ARGYRIORICCHIA, ARGYRIORICCHE, *Stor. nat.*, da ἀργυρος (argyros), argento, e da ὀρυχί (orychí), scavo. Miniera d'argento.

ARGIROTOSSOTO, ARGYROTOXOTES, *Fidol.*, da ἀργυρος (argyros), argento, e da τόξον (toxón), arco. Aggiunto d'Apollo, o del Sole deificato, i cui lucidi raggi sembrano formargli un arco sul capo. Altri invece d'argento fan d'oro l'arco di questo Dio, ed il chiamano *Crisotossos*, χρυσότοξος (chrysotóxos), da χρυσός (chrysos), oro.

ARGIROTROFEMA, ARGYROTROPHENIA, *Med.*, da ἀργυρος (argyros), argento, e da τροφή (trophé), nutrire. Specie di cibo nutritivo fatto col latte.

ARGITANNIA, ARGYTHAMNIA e ARGITHAMNIA, ARGYTHAMNE e ARGITHAMNE, Weist Euseb in Jesu, *Stor. nat.*, da ἀργυρος (argyros), argento, od ἀργός (argós), bianco, e da θάμνος (thamnos), arbusto. Genere di piante da Broune's stabilito con un arboscello della Giamaica, il cui fogliame coperto di bianchi peli sembra d'argento.

ARGO, ARGUS, *Fidol.*, da ἄργος (argos), 'lento, rozzo, o da ἄργος (argos), Argo, fabbricatore della nave di Giasone; ovvero da ἄργος (argos), Argivi, Greci, marinaj della nave Argo. Così nomossi quella nave colla direzione di Mierva fabbricata in Pegaso, arsenale della Magnesia, da un certo Argo (onde Luciano la disse *Pegasaea ratis*, e Teocrito *Magnesia*), comandata da Giasone imbarcatosi con cinquanta eroi greci per l'acquisto del vello d'oro. Fu questa la prima nave, secondo Luciano (*lib. III. Civil. belli* v. 194) ed altri, che in una lunga navigazione sfidò i flutti del mare: altre ben fondate autorità attribuiscono però l'invenzione dell'arte nautica ai Fenici, secondo la cronologia d'Essebio 250, e giusta il computo abbreviato da Newton almeno 110 anni prima della spedizione degli Argonauti. *Apollod. lib. II.*

Argo, *Geogr. ant.* Decantata città dell'Argolide; da prima, da Foroneo figlio d'Inaco verso l'anno 1842 av. G. C., chiamata *Foronea*, e poi *Argo* dal nome del quarto de'suoi Re, l'anno 1713 circa av. G. C.

Argo, *Astr.* Costellazione nell'emisfero meridionale, composta di ventidue stelle fisse.

Argo, *Stor. nat.*, da ἄργος (argos), Argo, custode famoso d'lo, da Poci finto con cent'occhi ed ucciso da Mercurio. Per allusione a questa favola, e per le numerose macchie a forma d'occhi sparse sulle sue piume, si è dato un tal nome ad un uccello del genere de' Fagiani (*Fasianus Argus* Lath.) dell'ordine dei *Gallinacei*, dai Francesi chiamato *Faisan de Junon*.

Argo. Specie varie di pesci (*Pleuronectes Argus*, *Chitonodon Argus*), così denominate per le più o men numerose macchie rotonde, attorniate sovente da varj colori, le quali veggonsi sul loro corpo o sulle loro pinne.

Argo. Specie di farfalla (*Argus* Linn.), con

punti neri circondati di bianco ad ogni ala.

Argo. Specie di rettili d'Africa, della famiglia dei serpenti, i quali vengono distinti da tre ordini longitudinali di grandi macchie ovali e rosse, circondate di color vericico.

Argo. Specie di vermi molluschi coperti d'occhi verdici.

Argo. Nome di parecchie conchiglie del genere *Porcellana*, sparse qua e là d'occhi o macchie somiglianti, le quali trovansi ne' mari Iudico ed Atlantico. *Rose*.

Argo, *Fidol.* Celebre come d'Ulisse. *Odyss. XVII. v. 391.*

ARGOFILLO, ARGOPHYLLUM, ARGOPHYLLE, *Ertenb mit färbigen Blättern*, *Stor. nat.*, da ἀργός (argos), bianco, e da φύλλον (phylon), foglia. Genere di piante indigene delle isole del mar del Sud, stabilito da Forster, le quali, oltre gli altri caratteri, presentano delle foglie alterne, ovali e rilucenti.

ARGOLASIA, ARGOLASIA, ARGOLASE, *Art. Pflanzen*, *Stor. nat.*, da ἄργος (argos), bianco, e da λεία (leia), peloso. Genere di piante con calice peloso in dentro e bianco in fuori, da Jussieu stabilito e così denominato.

ARGOLICA, ARGOLICA, ARGOLICIENNE, *Argolischt*, *Fidol.*, da ἄργος (argos), Argo. Celebre città del Peloponneso. Aggiunto di Giasone adorata singolarmente in Argo, ove, secondo una tradizione favolosa, ella nacque, ed ove aveva un tempio. *Paus. in Lacon. lib. III.*

ARGONAUTI, ARGONAUTAE, ARGONAUTES, *Fidol.*, da ἄργος (argos), Argo, nave di Giasone, e da ναύτης (nautis), navigatore. Compagni di Giasone nella spedizione in Colco per acquistare il vello d'oro, eseguita verso l'anno 1392 av. G. C., o secondo un altro calcolo, 1263; e prima della rovina di Troja 83 ovvero 79 anni.

ARGONAUTI DI SAN MICHELE. Ordine militare istituito nel secolo XIV. dell'Era Cristiana da Carlo III. Re di Napoli, la di cui decorazione era una collana di conche racchiuse in una mezza-luna d'argento, dalla qual collana pendeva una nave col motto: *non credo temporis*. *Ch. Apollod. lib. II.*

ARGONAUTI, *Stor. nat.* Genere di conchiglie della classe delle mitralve, eleganti e leggiere, che ne' giorni di calma s'incontran vogando sul mare, dirette da un animale chiamato *Sepia*, in Francese *Seches*. *Rose*.

ARGONAUTICA, ARGONAUTICA, ARGONAUTIQUE, *Fidol.*, da ἄργος (argos), Argo, e da ναύτης (nautis), navigatore. Titolo di tre poemi sulla spedizione degli Argonauti: l'uno di Onomacrito, ossia d'A finto Orco, Ateniese che viveva sotto i Pisistratidi verso l'Olimp. L.: l'altro d'Apollonio Rodio di naione Egizio, uno de' sette Poci che, secondo Isacco Taetsch, formarono la famosa Pleiade alla corte di Tolomeo Filadelfo e di Tolomeo Evergete, e che fiorì tra gli anni 228 o 258 av. G. C.; ed il terzo in versi latini (essendo gli altri due scritti in Greco), di Cajo Valerio Flacco, nato in Abano (*Apono*), nel territorio di Padova, e che fioriva

sotto l'Imperatore Vespasiano verso l'anno 73 dell'Era Cristiana. Quest'ultimo ne scrisse solamente otto Libri, perchè l'immatura sua morte non gli permise di recar a termine l'opera sua. In quello però che ci rimane, al giudizio di Quintiliano (*Inst. orat. lib. X. cap. 1*), supera di gran lunga Apollonio.

ARIA, AER, *air*, *Eust.*, *Fit.*, da ἀέρω (*aëro*), *spirare*, o da αἰρ (*aër*), *sempre*, e da ῥέω (*rhéō*), *scorrere*. Fluido mobile, inodurifero, senza colore, trasparente a segno d'essere invisibile, che affetta il solo senso del tatto, che aspiriamo e respiriamo, e che è intorno a noi sparsa sino ad una certa altezza che volutasì da diciotto a venti leghe. È composto di 79 parti di azoto e di 21 di ossigeno, di qualche traccia d'acido carbonico, e d'una piccolissima quantità di acqua, la quale varia in ragione della temperatura e delle località.

ARIADNÉE, **ARIADNEA**, **ARIADNÉA**, *Philol.*, da Ἀριάδνη (*Ariadnè*), *Arianna*. Due feste con questo nome celebravansi a Nasso, in onor di due donne chiamate *Arianna*: per la prima, stata di carattere vivace ed allegro, celebravasi una coo concerti e cori tutte le dimostrazioni d'allegria; per la seconda, cioè per l'Arianna abbandonata incinta in quell'isola da Tesco, la qual supponeasi mesta e piangente, tutto mostrava tristezza e lutto. *Plut. in Theis*.

ARIANNA, **ARIADNA**, **ARIANNE**, *Mit.*, da ἀρε (*ari*) *particella intensiva*, e da ᾄω (*aïō*), per ἀνῶω (*aïōō*), *cantare*. Rinomata figlia di Minosse Re di Creta, la quale abbandonata da Tesco nell'isola di Nasso divenne sposa di Bacco. (*Ovid. Metam. lib. VIII. v. 175*). Omero (*Odys. lib. XI. v. 321-25*) ne parla diversamente. *Diod. Sicul. Bibl. Hist. lib. IV. cap. 23*.

ARISTARCHIA, **ARISTARCHIA**, *Welt Herrschaft*, *Polit.*, da ἀριστος (*aristos*), *ottimo*, e da ἀρχή (*archè*), *governo*, *principato*. Governo degli Ottimi, ossia Governo in cui i personaggi più distinti per probità e cognizioni hanno il comando supremo. È sinonimo d'*Aristocrazia*, da ἀρῆς (*arès*), *potere*, *forza*.

ARISTARCO, **ARISTARCHUS**, *Aristarque*, *Philol.* Aggiunto di Giove, e nome proprio del celebre grammatico il quale, verso l'anno 159 av. G. C., pubblicò con delle critiche osservazioni e correzioni le opere d'Omero, per cui il vocabolo *Aristarco* divenne sinonimo di *critico severo*.

ARISTEA, **ARISTEA**, *Aristea*, *Stor. nat.*, da ἀριστος (*aristos*), *ottimo*. Genere di piante esotiche della triandria monoginia e della famiglia delle *Iridee*, che trassero un tal nome dall'eleganza e vaghezza dei loro fiori adorni d'un color di porpora misto di giallo; i quali, sebbene poco durevoli, si succedono però giornalmente per più di due mesi, ed abbelliscono i giardini. Era nel sistema Linneo una specie detta *Morea Africana*. *Rose*.

ARISTIDA, **ARISTIDE**, *Preigraue*, *Stor. nat.*, da ἀριστος (*aristos*), *ottimo*. Genere di piante esotiche della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, che hanno in generale il portamento del

genere *Festuca* (in Francese *Fetuche*), le di cui specie sono un pascolo eccellente pel bestiame.

ARISTOBULA, **ARISTOBULA**, *Aristobule*, *Philol.*, da ἀριστος (*aristos*), *ottimo*, e da βούλη (*boulè*), *consiglio*. Temistocle, dopo l'invasione de' Persiani, in commemorazione de' salutari partiti ispiratigli, come ci credeva, da Diana, le eresse un tempio con questo titolo (*Plut. in Themist.*), con il quale esaltando era dappima onnata in Rodi.

ARISTOCRAZIA, *V. ARISTARCHIA*.

ARISTODEMOCRAZIA, **ARISTODEMOCRATIA**, *ARISTODEMOCRATIE*, *Gemischte Weisund Volksherrschaft*, *Polit.*, da ἀριστος (*aristos*), *ottimo*, da δῆμος (*dèmos*), *popolo*, e da κρατος (*cratos*), *forza*, *potere*. Governo misto, in cui l'autorità suprema è divisa tra i rappresentanti del Popolo e quei della Nobiltà.

ARISTOFANICO, **ARISTOPHANICUM**, *ARISTOPHANIQUE*, *Ἀριστοφάνει*, *Poet.*, da Ἀριστοφάνης (*Aristophanes*), *Aristofane*, celebre Poeta comico d'Ateue. Sorta di verso usato da Aristofane, composto di quattro piedi ordinati a talento del poeta, cioè l'*Anapesto*, il *Dattilo*, lo *Spondeo* ed il *Proceleusmatico*.

ARISTOFORO, **ARISTOPHORUM**, *ARISTOPHORE*, *Ἀριστοφόρος*, *Philol.*, da ἀριστος (*aristos*), *prunzo*, e da φέρω (*phérō*), *portare*. *Porta-vivande*.

ARISTOLOCHIA, **ARISTOLOCHIA**, *ARISTOLOCHIE*, *Ἀristolochia*, *Stor. nat.*, da ἀριστος (*aristos*), *ottimo*, e da λοχία (*lochía*), *lochj*. Genere di piante a fiori monopetali, della giandria esandria e della famiglia delle *Asaroidi*, parecchie delle cui specie si adoprano in Medicina. Le sue radici son riputate emmenagoghe, attenuanti, toniche, vulnerarie e detersive.

ARISTOLÓCHICO, *Med.* Rimedio acconcio a promuovere i lochi.

ARISTOLOCHIE, *Stor. nat.* Famiglia di piante che han per tipo il genere *Aristolochia*.

ARISTOTÉLEA, **ARISTOTELEA**, *ARISTOTÉLÉE*, *Ἀριστοτέλεια*, *Stor. nat.*, da ἀριστος (*aristos*), *ottimo*, e da τέλεα (*telos*), *fine*, *effetto*. Genere di piante della dodecandria monoginia, così da Molina denominata, perchè nel Chili il loro frutto somministra una bevanda rinfrescante ed utile, a quel che ne dice, contro le febbri maligne.

ARISTOTELEA, *Plant.* della China, che nella giandria monoginia forma un genere da Loureiro stabilito con una delle specie del genere *Epidendro*, dai Moderni detto *Angrec*, della famiglia delle *Orchidee*, parassita, cioè che cresce sulle altre piante; la quale dalla sua bellezza, singolarità ed utilità ha tratto un tal nome.

ARITENOEPIGLOTTICO, **ARYTAENOEPIGLOTTICUS**, *ARYTAENOEPIGLOTTIQUE*, *Anat.*, da ἀρτενεδός (*arytenoides*), *cartilagineo aritenoides*, e da ἐπιγλωττης (*epiglottis*), *epiglottide*. Muscolo che ha relazione con cartilagini aritenoides ed all'epiglottide.

ARITENOIDEA, *V. TRACHEA*.

ARITENOIDEO, **ARYTAENOIDEUS**, *ARYTAENOIDEUS*, *Gesammmuskel*, *Anat.*, da ἀρτενεδός (*arytenoides*), *inbuto*, e da αἶς (*aîs*), *figura*. Piccolo muscolo

impairi della laringe, trasversalmente steso tra le due cartilagini *Aritenoidee*, le quali vengono da quello avvicinate per stringere la glottide.

ARITMANZIA, od **ARITMOMANZIA**, **ARITHMANTIA**, **ARITHMANTIE**, **Ἀριθμαντική**, *Div.*, da **ἀριθμός** (*arithmos*), numero, e da **μαντεία** (*mantia*), divinazione: Arte di predire l'avvenire col mezzo de' numeri, usata dai Caldei, ed a cui eran molto dediti i Pitagorici ed i Platonici, e poscia i Rabbini Giudei. *Peucerus lib. IX. cap. 8 Giral. Syntag. XVII.*

ARITMO, **ARITHMOS**, **ARITHME**, *Med.*, da **ἀριθμός** (*arithmos*), misura, numero. Aggiunto del polso irregolare.

ARITMONOMIA, **ARITHMONOMIA**, **ARITHMONOMIE**, *Mat.*, da **ἀριθμός** (*arithmos*), numero, e da **νόμος** (*nomos*), legge. Nome da alcuni dato all'Aritmetica elementare, speculativa e teoretica.

ARITMOIDEA, V. **ARITHMOIDEA**.

ARITMOIDEO, V. **ARITHMOIDEO**.

ARIZO, **ARIZUS**, **Ἀριζεύς**, *Stor. nat.*, da **ἀριζ**, e da **ρίζα** (*rhiza*), radice. Nome che applicasi alle piante prive di radici, e ad una specie del genere *Lesnea*, priva di radici apparenti.

ARMA, **ARMA**, *Geogr. ant.*, da **ἄρμα** (*arma*), carro. Città della Beozia, ai tempi di Paisania (anno 174 dopo G. C.) rovinata, dove gli abitanti di Tanagra asserivano essere stato Anfiarco della terra ingoiato col suo carro; tradizione contraddetta dai Tebani che indicavano un altro luogo a questo avvenimento (*Paus. in Boet. lib. IX.*). Si trovano in Stefano (*de urb.*) ed in Strabone due altre città dello stesso nome: una in Giudea, nella tribù di Giuda; ed un'altra nell'Attica, presso *Phlen*.

ARMATODROMIA, **ARMATODROMIA**, **ARMATODROMIE**, **Ἀρματοδρομία**, *Filol.*, da **ἄρμα** (*arma*), carro, e da **δρόμος** (*dròmos*), per **τρέχω** (*trechò*), correre. Corsa de' carri.

ARMATOMACHIA, **ARMATOMACHIA**, **ARMATOMACHIE**, *Filol.*, da **ἄρμα** (*arma*), carro, e da **μάχη** (*machè*), pugna. Combattimento coi carri.

ARMOGE, **ARMOGE**, *Herbergian.*, *Pitt.*, da **ἀρμός** (*armos*), concatenazione. Pincevole ed elegante varietà di colori, ossia Passaggio insensibile da un colore ad un altro. *Nic. Berger. de publ. et nihil. Rou. viis lib. II. sect. 12.*

ARMOMANZIA, **ARMOMANTIA**, **ARMOMANTIE**, *Div.*, dal lat. *armus*, ital. *spalla*, da **ἀρμός** (*armos*), articolazione, e da **μαντεία** (*mantia*), divinazione. Sorta di Divinazione, non ha grau tempo usata tra i pastori della parte meridionale della Corsica, comunemente chiamati *Spallisti*, con cui osservando la nuda spalla d'un capretto si pretese conoscere le cose occulte e future.

ARMONA, **HARMONIA**, **HARMONIE**, *Clatiana*, *Mus.*, da **ἀρμός** (*armos*), adattare. Accordo di molte voci o suoni fra loro. *Isidor. lib. II. cap. 14.*

ARMONA, *Mit.* Figliuola di Venere e di Marte (*Apollos. de Diis lib. III.*), perchè, come altri ingegnosamente osservò, i piaceri dell'amore e l'esultanza della vittoria ispirarono la Musica agli uolanti.

ARMONIA, *Anat.* Specie di giuntura o sinartrosi delle ossa unite per via di superficie più estese, e che esternamente non compariscono sensibilmente addeutate. Tali sono alcune ossa della mascella superiore. *James.*

ARMONIA PRESTABILITA, *Metaf.* Sistema del famoso Leibnitz. V. I Metafisici.

ARMONIA, **Ἀρμονία**, *Gram.* Disposizione delle parole sì in prosa che in verso, accoucia ad esprimere con vaghezza le immagini ed i sentimenti.

ARMONIA, **Ἐπιμαστί**, *Archit.* Proporzione delle parti d'un edificio.

ARMONIA, *Pitt.* Unione e connessione tra le figure d'un quadro e la conveniente mistura de' varj colori.

ARMONIA, *Lett. eccl.* Titolo di varj libri che dimostrau l'accordo tra i quattro Evangelisti ne' loro racconti, ne' quali non iscorgesi veruna contraddizione.

ARMONICA, *Mus.* Corda.

ARMONICO, *Mus.* Suono.

ARMONOMETRO, **HARMONOMETRUM**, **HARMONOMETRE**, **ἁρμονιόμετρος**, *Mus.*, da **ἀρμός** (*armos*), armonia, e da **μέτρον** (*metron*), misura. Strumenti onde misurare i rapporti armonici.

ARMOSINI, **HARMOSYNI**, **HARMOSYNIENS**, *Filol.*, da **ἀρμός** (*armos*), adattare, accouciare. Officiali in Isparta, il cui officio era far osservare la legge di Licurgo, relativa al velo da portarsi dalle donne maritate. *Heych.*

ARMOSTI, **HARMOSTES**, **Βεσιλεύς της Γεθουσίας**, *Filol.*, da **ἀρμός** (*armos*), accouciare. Governatori delle città e provincie alleate o soggette a Sparta, dove godeano anche di ampi poteri. *Emm. apud Gronov. tom. IV. V. TETRARCH.*

ARMOSTI. Titolo da Giustiniano dato a due Governatori, l'uno dell'Ellesponto e l'altro dell'Arabia; ed in quali, benchè magistrati civili, assegna soldati e poteri militari. *Guther. de offic. domus. Aug. lib. I. cap. 8.*

ARMOTOMO, **HARMOTOMUM**, **HARMOTOME**, **Ἀρμότομος**, *Stor. nat.*, da **ἀρμός** (*armos*), giuntura, e da **τόμος** (*tomòs*), tagliare. Pietra della miniera d'Andreasberg all'Hartz, così da Haüy denominata perchè disposta in modo che il suo taglio trasversale offre la figura d'una croce o di due lame che si tagliano ad angoli retti, da mineralogisti Tedeschi chiamata *Stengstein*, e da Delile detta *Androfolite*. Diceasi anche *Giacinto cruciforme*, perchè sembra composta di cristalli misti col papavato, che han la forma di quel bianco fiore, e perchè il suo taglio le dà la forma d'una croce greca. *Patrin.*

ARNESE, **SUPPELEX**, **HARNOS**, **ἄρνησις**, *Filol.*, da **ἀρμός** (*armos*), pelle d'agnello, o pintoato dal Celtico *harnes*, ital. *corazza*. Equipaggio ed armatura completa militare: nome che sembra, non dalle pelli d'agnello con cui si coprivano le armi, ma dal Celtico o Germanico essere derivato. *Foss. Lex.*

ARNICA, **ARNICA**, **ARNIQUE**, *Stor. nat.*, da **πράγμα** (*pragmami*), starnutare. Nome corrotto invece

di *ptarmica*. Genere di piante della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Coriandifere*, volgarmente note in Francia sotto i nomi di *Bétoine des montagnes*, *Tubac des Vosges*, *Doronie à feuilles de plantain*, e di cui gli abitanti delle montagne, ove quelle nascono, si servono invece di tabacco. Sono uno de' migliori rimedj che il regno vegetabile somministra alla Medicina, eccellentemente diuretiche, toniche, febrifughe, anti-paralitiche, anti-artritiche; ma per regolarne la dose vi vuole una mano esperta, perchè agiscono vivissimamente sullo stomaco.

ARNODI, ARNODI, ARNOIES, *Gänge der Schichte Semet, Filol.*, da *āpn* (arn), *agnello*, e da *ōdā* (ōdi), *canto*. Cantori a cui era proposto in premio un agnello. È sinonimo di *Rapsodi*.

ARNOGLOSSA, ARNOGLOSSA, ARNOGLOSSA, *Rama metunge, Stor. nat.*, da *āpn* (arn), *agnello*, e da *glossa* (glossa), *lingua*. Sorta di piantaggine, così denominata dalla forma delle sue foglie.

ARNOPOGONO, ARNOPOGON, *Stor. nat.*, da *āpn* (arn), *agnello*, e da *pogon* (pogon), *barba*. Genere di piante distinte dalle reste del loro seme, e da Wilde paragonate alla barba d' un agnello.

ARNOSERIDE, ARNOSEMS, ARNOSTRIS, *Stor. nat.*, da *āpn* (arn), *agnello*, e da *seris* (seris), *cicoria*. Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, da Gaertner formato colla *hyoseris minima* Linn., e da lui così denominato forse perchè forniscono un grato pascolo agli agnelli.

ARO, ARUM, COUET, *Stor. nat.*, da *ārov* (arow), *oro*, voce greca od egizia. Genere di piante alimentari, umbelice, della giandria poliantria e della famiglia delle *Aroidi*, la cui radice ridotta in pasta (privata però del suo principio aere e venefico, mediante una lunga macerazione nell'acqua, e poi seccata) somministra anche oggi in Egitto uno degli alimenti abituali; cioè che porta a congetturare che questo vocabolo sia d' origine Egizia. Le vengono attribuite anche parecchie virtù medicinali. *Théar*.

AROA, AROA, *Geogr. ant.*, da *āroa* (arow), *adattare*, *arare*. Città dell' Acaja, fondata da Eumelo istruito da Tristolemo allievo di Cerere, venuto dall' Attica, sulla coltivazione delle biade e sul modo di fondar la città; e perchè egli fu il primo a seminar il frumento nel Peloponneso, volle con questo nome eternarne la memoria. *Pous. in Achaic. lib. VII.*

AROIDI, AROIDAE, AROIDES, *Monocotyledonae*, *Stor. nat.*, da *ārov* (arow), *aro*, eredita il *Draconzio*. Famiglia di piante che han per tipo il *Draconzio*, della classe de' *Monocotiledoni*, della giandria poliantria di Linneo, stabilita da Jussieu.

AROMA e **AROMATI**, AROMA, AROMATA, AROMATES, *Stor. nat.*, da *āroa* (arow), *aro*, eredita il *Draconzio*, particella intens., e da *ōmā* (omā), *odore*, o da *āroa* (arow), *aromancione*. Nome generico di tutte le sostanze vegetali che spandono un grato odore, ed il quale comprende specie, erbe, grani, radici, legumi, gomme, cc. Il loro odore è sempre piacevole,

sovente utile, e dannoso talvolta; conviene perciò usarne con prudenza.

AROMATICO, *Stor. nat.* Che appartiene agli aromati, o ne ha le proprietà.

AROMATITE, AROMATITES, AROMATITE, *Stor. nat.*, da *āroa* (arow), *aroma*. Pietra da Plinio (*Ist. lib. XXXVII. cap. 10*) annoverata fra le preziose, ed assai pregiata: proveniva dall' Arabia e dall' Egitto, ed avea l' odore ed il color della Mirra.

AROTERI, AROTRES, AROTRES, *Geogr. ant.*, da *āroa* (arow), *arare*. Epiteto di varj individui Etiopi e Sciti, che esercitavano l' agricoltura. *Plin. Hist. lib. VI. cap. 29 et alibi.*

AROTI, AROTAE, AROTAE, *Filol.*, da *āroa* (arow), *arare*. Uomini liberi, dalla povertà ridotti ad arar la terra; arte che presso certe nazioni antiche bellicose era confidata agli schiavi.

AROTRIO, AROTRIUS, CHARRUE, *Stor. nat.*, da *āroa* (arow), *arare*. Aggiunto di Giove come inventore dell' aratro: tradizione che indica l' antichità dell' agricoltura, della quale i Gentili ignoraven l' origine. Nel libro della Genesi (*cap. IV. v. 2*) si vede Caino che esercita quest' arte.

Gli Egizj ne attribuirono l' invenzione ad Osiride (*Tibull. lib. I. Eleg. VIII. v. 29*). Le diverse colonie dall' Egitto venute in Grecia ve ne insegnarono l' uso.

I Fenici, secondo Sanconiatone presso Eusebio, riconobbero il gran beneficio dell' aratro da Dracone figlio del Ciclo; ed i Chinesi da Chin-nong successore di Fohi, da alcuni confuso con Noè. *Gouget dell' Origine ec. part. I. lib. II. cap. 1. art. 1.*

AROTRIO. In Esichio è nome proprio d' un Eroe ateniese che fu il primo ad aggirare i buoi; onde chiamossi anche *Buzige*, da *βούς* (bous), *bue*, e da *τρος* (tros), *giogo*.

ARPA, HARPA, HARPE, *Harpe, Mus.*, da *ārpa* (arpe), *falce*. Strumento di molte corde, di figura triangolare, che ha tratto il nome dalla sua forma.

ARPA, *Stor. nat.* Genere di conchiglie da Lamarck stabilito nella divisione delle *Univalve*, a conchiglia ovale o convessa fornita di coste longitudinali e parallele, che van diminuendo come le corde dello strumento di cui porta il nome.

ARPA. Specie di pesci del genere *Trigla*, dell' ordine de' *Toracici*, distinti dalla pinna della loro coda fatta a foggia di mezza luna. *Bosc.*

ARPACE, HARPA, *Stor. nat.*, da *ārpa* (arpe), *offerrare*. Nome in Plinio (*Ist. lib. XXXVII. cap. 2*) dato all' Ambra che attira le foglie e la paglia.

ARPAGIA, HARPA, *Stor. nat.*, da *ārpa* (arpe), *rapire*. Luogo non lungi da Cizio nell' Asia minore, dove, diceasi, fu Ganimede da Giove in forma d' aquila rapito per costituirlo suo coppiere dopo la disgrazia di Ebe. I Caledonij per lo contrario nominarono *Arpagia* una città nel lor territorio, dove sostenevano che Minosse Re di Creta, non Giove, avesse rapito il giovanetto Principe troiano.

ARPAGIO, V. **ARPAGIA**.

ÁRPAGO, **HARPAGUS**, **HARPAGE**, *Filol.*, da ἀρπάω (*harpáō*), *rapire*. Epiteto, presso i Romani, de' fauciulli nella più tenera età dalla morte rapiti, e cui i Greci dicevano involati dall'Aurora.

ARPAGONE, **HARPAGON**, Ὀρπάγης, *Filol.*, da ἀρπάω (*harpáō*), *rapire*. Nome del protagonista della piacevole commedia di Molière, intitolata l'*Avaro*.

ARPAGÓN, *Filol.* Strumenti adunchi adoperati dagli Antichi ne' combattimenti marittimi, onde afferrare le navi nemiche.

ARPASTO, **HARPASTUM**, **HARPASTON**, *Filol.*, da ἀρπάω (*harpáō*), *rapire*. Grossa palla usata ne' Giochi de' Romani, od esercizio violento in cui riusciva vincitore colui che, uniformandosi alle regole del ginoco, sapeva conservar la palla contro gli sforzi degli avversarj per rapirla. *Bugry, Siecle d'Auguste, t. II.*

ARPIA, **HARPIYA**, Ἥρπυια, *Filol.*, da ἀρπάω (*harpáō*), *rapire*. Fisicamente è Vento impetuoso che seco porta ogni ostacolo: poeticamente son Mostri con orecchie d'orso, ventre d'avvoltojo, faccia di vergine, ali e mani adunchi (*Virg. Aen. lib. III. v. 215 et seq. Apollon. Rhod. Argonaut. lib. II. v. 223 et seq.*). Quest' ultimo (*l. c. v. 289*) le chiama Διὸς κύνας (*Dios cynas*), cani di Giove. Servio e La Cerda (*in Virg. l. c.*) le confondono colle Furie; e coll'autorità di Luciano (*Bell. civil. lib. VI. v. 733*) sostengono che nell' Inferno si chiamano Furie e Cani, nell'aria Dire ed Uccelli, ed in terra Arpie: opinione rigettata dall'Heine (*not. ad v. 845, lib. XII. Aen.*). Secondo le espressioni Omeriche la morte improvvisa è sinonimo di rapimento delle Arpie.

ARPIA, Ἐκφύσις. Epiteto di cavallo, e sinonimo di velocissimo.

ARPIA. Nome proprio di cavalla che, avendo concepito coi feroci soffj del Zefiro, partorisce Xanto e Bala cavalli immortali d'Achille.

ARPIA, *Stor. nat.* Genere d'uccelli di rapina.

ARPCRO, **HARPURUS**, **HARPURE**, *Stor. nat.*, da ἄρπη (*harpē*), *falce*, e da ῥίπα (*ria*), *coda*. Genere di pesci distinti da due spine falcate nella coda.

ARRABONARI, **ARRHABONARI**, **ARRHABONAIRES**, *Leti. eccl.*, da ἀρραβών (*arrhabōn*), *pegno*. Eretici che negarono la presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia, e sostennero esserne questa soltanto una caparra. *Encycl.*

ARRAFO, **ARRHAPHUM**, *Anat.*, da α priv., e da ῥαφῆ (*raphē*), *sutura*. Aggiunto del cranio privo di sutura.

ARRĒA, **ARRHOEA**, **ARRHĒE**, *Med.*, da α priv., e da ῥέω (*rhēō*), *fluire*. Soppressione o mancanza di mestrai, o di scolo d'altri umori.

ARREFORIA od **ERSEFORIA**, **ARRHEPHORIA**, **ARRHEPHORE**, *Filol.*, da α priv., e da ῥέω (*rhēō*), *dire*, e da ἄρρη (*arrahē*), *portare*. Festa in Atene in onor di Minerva, o, come altri vuole, di Erse figliuola di Cecrope, in cui da quattro vergini delle primarie famiglie, dell'età di sette sino ad undici anni, venivano portate in canestri velati delle cose misteriose, d'onde elle chiamavansi *Arrefore*, *Ni-*

ῆφοροι (*Arrhephoroi*). Due fra loro, da Esichio dette ἑρπύριαι (*erpyriai*), *lavoratrici*, l'ultimo giorno di Pianepsione (*Ottobre-Novembre*) cominciavano a ricamare il peplo da offerirsi alla Dea. La festa celebravasi nel mese di Sciroforione (*Maggio-Giugno*). *Etymol. M. Corini Fant. Att. Diss. XIII.*

ARRĒNATĒRO, **ARRHENATHERUM**, **ARRĒNATHĒRE**, *Stor. nat.*, da ἀρρῆν (*arrhēn*), *maschio*, e da ἀρῆν (*arrhēn*), *resta*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, distinte da fiore maschio con glume provvedute di reste.

ARRENOGONĪA, **ARRHENOGONIA**, **ARRĒNĒOGONĒ**, *Fit.*, da ἀρρῆν (*arrhēn*), *maschio*, e da γονῆ (*gonē*), *generazione*. Generazione mascolina.

ARRENŌTTĒRO, **ARRHENOPTĒRUM**, **ARRĒNŌTTĒRE**, *Stor. nat.*, da ἀρρῆν (*arrhēn*), *maschio*, e da πτῆρ (*ptērē*), *ala*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, da Hedwig stabilito, e così denominate dall'aver alato l'organo maschio.

ARROSTĪA, **ARRHOSTIA**, *Med.*, da α priv., e da ῥέω (*rhēō*), *fortificare*. Debolezza fisica o morale.

ARSENICO, **ARSENICUM**, **ARSENĒ**, Ἀρσενίσιον, *Stor. nat. e Chim.*, da ἀρσεν (*arsēn*), *maschio*, e da νίκη (*nikē*), *vincere*. Metallo volatile, pesante, d'un grigio lucido simile all'acciaio sfregato, o riscaldato, da cui emana un odore d'aglio, ed entra in lega con molti metalli che imbianca. In Medicina è estremamente caustico e corrosivo, sicchè diventa un gagliardo veleno per la facilità con cui assorbe l'ossigeno.

ARSENICO, **ARSENĒUM**, *Chim.* È un acido proveniente dalla combinazione dell'ossigeno coll'arsenico.

ARSENĪTI, Ἀρσενίσιον Ἀρσενίσιον, Combinazioni dell'acido arsenico coll'acido diverse.

ARSENŌGONO, **ARSENOGONUM**, **ARSENŌGONĒ**, *Stor. nat.*, da ἀρσεν (*arsēn*), *maschio*, e da γεννᾶν (*gennān*), *generare*. Erba la cui infusione bevuta fu riputata dagli Antichi efficace a far generare un maschio, siccome il *Tedigono*, da θῆλυς (*thēlys*), *femmina*, una femmina. *Plin. Hist. lib. XXVI. cap. 15.*

ARSENOTĒLO, **ARSENOTHELYS**, **ARSENŌTĒLE**, *Smitt.*, *Filol.*, da ἀρσεν (*arsēn*), *maschio*, e da θῆλυς (*thēlys*), *femmina*. Aggiunto degli Dei: è sinonimo d'*Ermafrodito*.

ARSI, **ARSIS**, *Mus.*, da ἀρσῆ (*arsē*), *alzare*. Dicesi così l'elevazione od il principio della voce; siccome il fine vien detto *tesi*, *θῆσις* (*thēsis*), da τίθημι (*tithēmi*), *porre*.

ARAI, *Stor. nat.* Arbatto indigeno della Cochinchina, con cui Loureiro forma un genere nella poliandria monoginia, che fra gli altri caratteri offre quello d'un ovario quasi rotondo, situato sopra un ricettacolo allungato, e su cui sembra inalzato. *Théis.*

ARTE, **ARS**, *art.*, ἄρτις, *Filol.*, sincope da ἀρτή (*artē*), *virtù*, e questa da ἄρτις (*artis*), *Marte*, o da ἄρτις (*artis*), *utilità* (*Heych.*). Regole, precetti, invenzioni, esperienze utili o piacevoli alla società; e, per antonomasia, la guerra, il valor marziale. *Scalig. de Commoet. et Tragoed. cap. XVI.*

ARTÈMIDE, ARTEMIS, ΑΡΤΗΜΙΣ, *Mit.*, da ἀρτ (art), *aria*, e da τέμνω (temnò), tagliare, o da ἀρτία (artia), *luna piena*, o da ἀρτεμία (artemia), *sanità*, o finalmente da ἀρτάρη (artaria), *intatto*, illeso (riguardando Diana come protettrice delle donne gravidе e partorienti. V. *LUZIA*). Nome dai Greci dato a Diana, considerata come Luna in Cielo e come Vergine cacciatrice in Terra. Callimaco (*Hymn. in Dian.* v. 5 et seq.), ed Omero (*Hymn. in Dian.* v. 3 et seq.) la fanno figlia di Giove e di Latona, nata gemella con Apollo, e prima di lui. Le viene attribuita la morte improvvisa delle donne. Così presso Omero (*Odys.* XI. v. 172-3) muore Anticlea madre d'Ulisse, ed Arianna in Nasso. *Odys.* XI. v. 324.

ARTEMIDE, *Stor. nat.* Genere di vermi molluschi, stabilito da Poli (*Opera sui testacei dei mari delle due Sicilie*), il quale ha per tipo il genere delle crustacee *Fenere*, della classe de' *Bivalvi*, uno de' cui caratteri è il piede a forma di mezza luna.

ARTEMISIA, ARTEMISIA, ΑΡΤΗΜΙΣΙΑ, *Stor. nat.*, da Ἀρτεμίσια (Artemisia), *Diana*. Genere di piante floscole della singeniera poligamia superflua e della famiglia delle *Coriandifere*, la di cui specie volgare, *Artemisia vulgaris*, che trovasi da per tutto, è assai sovente impiegata in Medicina, per l'interno singolarmente come emmenagoga (d'onde trasse forse il nome), antistrica, antispasmodica ed aperitiva; ed all'esterno come vulneraria e deterfiva.

ARTEMISIE, ARTEMISIAE, ΑΡΤΗΜΙΣΙΑΙ, *Dianthes* *fil.*, *Filol.*, da Ἀρτεμίσια (Artemisia), *Diana*. Feste in onor di Diana celebrate in varj luoghi della Grecia, e particolarmente a Delfo, nelle quali sacrificavasi una triglia, pesce che insegue ed uccide la lepre marina.

ARTEMISIE. Solennità di tre giorni in Siracusa, con danze e conviti.

ARTEMISIO, ARTEMISIUM, ΑΡΤΗΜΙΣΙΟΝ, *Geogr. ant.* Capo, o promontorio dell'Attica al settentrione d'Orcus, oggi *Orio*, ove fu un tempio di Diana, celebre per un combattimento navale contro i Persiani.

ARTÈRIE, ARTERIAE, ΑΡΤΗΡΕΣ, *Veisèdes*, *Anat.*, da ἀρτ (art), *aria*, e da τρέπω (temnò), conservare o da αἶμα (airò), sollevare, inalzare. Membrane più o meno strettamente unite, che formano i canali di questo nome, cioè i *Conoidei*, lunghi e ramosi, i quali co' loro rami e tronchi formano reciprocamente angoli diversi, più sovente però acuti. In molti luoghi si fondono i *Cilindrici*, dove hanno da ogni lato una piccolissima cavità non interrotta mai da membrane, fuorché alla base del cuore. Ivi pigliano origine due Arterie, le quali colle loro diramazioni distribuite per tutto il corpo, e per ogni viscere particolare, costituiscono tutto il sistema arterioso. Pigliano le Arterie diversi nomi secondo le parti che percorrono, di *esofagee*, *intercostali*, *subclavie*, *diaframmatiche* ec. *Caldani*.

ARTERLACO, ARTERIACUS, ΑΡΤΗΡΙΑΚΟΣ, *Witni*, *Witner* *des Gebirgen der Ruffen*, *Med.* Rimedio contro l'alterazione della voce, o contro le malattie pro-

venienti dall'eccessiva aridità della trachea arteria, o della laringe.

ARTERIECTASIA, ARTERIECTASIS, ΑΡΤΗΡΕΚΤΑΣΙΣ, *Med.*, da ἀρτερία (arteria), *arteria*, e da ἐκτασις (ectasis), *dilatazione*. È sinonimo di *Artericurisma*.

ARTERIEURISMA, ARTERIARUM DILATATIO, ΑΡΤΗΡΕΥΡΙΣΜΟΣ, *Med.*, da ἀρτερία (arteria), *arteria*, e da εὐρις (eury), *dilatato*. In Swediaur è dilatazione od aneurisma delle arterie.

ARTERIOCALASIA, ARTERIARUM DILATATIO, ΑΡΤΗΡΙΟΚΑΛΑΣΙΑ, *Med.*, da ἀρτερία (arteria), *arteria*, e da καλσις (chalaia), *rilassamento*. Dilatazione della maggior parte o di tutte le arterie: malattia caratterizzata, secondo Swediaur, da palpitazione e battimenti in tutte le parti del corpo. È sinonimo di *Arterieurisma*.

ARTERIODIALISI, ARTERIODIALYSIS, ΑΡΤΗΡΙΟΔΙΑΛΥΞΙΣ, *Chir.*, da ἀρτερία (arteria), *arteria*, e da διαλύω (dialò), *disciogliere*. Apertura d'un'arteria.

ARTERIOGRAFIA, ARTERIOGRAPHIA, ΑΡΤΗΡΙΟΓΡΑΦΙΑ, *Veisèdes*, *Witner*, *Anat.*, da ἀρτερία (arteria), *arteria*, e da γραφω (graphò), *descrivere*. Descrizione delle Arterie.

ARTERIOLOGIA, ARTERIOLOGIA, ΑΡΤΗΡΙΟΛΟΓΙΑ, *Veisèdes*, *Witner*, *Anat.*, da ἀρτερία (arteria), *arteria*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle Arterie.

ARTEROMETRIA, ARTERIOMETRIA, ΑΡΤΗΡΙΟΜΕΤΡΙΑ, *Anat.*, da ἀρτερία (arteria), *arteria*, e da μέτρον (metron), *misura*. Misura o dimensione delle arterie.

ARTERIORRAGIA, ARTERIORRHAGIA, ΑΡΤΗΡΙΟΡΡΑΓΙΑ, *Chir.*, da ἀρτερία (arteria), *arteria*, e da ρήγνυμι (rhègnymi), *rompere*. Emorragia d'un'arteria.

ARTERIORRESSI, ARTERIORRHESIS, *Chir.*, da ἀρτερία (arteria), *arteria*, e da ρήγνυμι (rhègnymi), *rompere*. Lacerazione d'un'arteria.

ARTERIOSO, ARTERIOSUS, ΑΡΤΗΡΙΕΥΣ, *Chir.* Epiteto del canale, che nel feto comunica coll'arteria polmonare all'aorta del sangue contenuto nelle arterie, particolarmente in quelle che provengono dal sinistro ventricolo del cuore.

ARTERIOTOMIA, ARTERIOTOMIA, ΑΡΤΗΡΙΟΤΟΜΙΑ, *Chir.*, da ἀρτερία (arteria), *arteria*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Salasso da un'arteria, disapprovato da' più sperimentati chirurghi, come operazione azzardosa (se pur non s'aprano che piccole branche arteriose), ma per lo meno superflua, potendosi ottenere il voluto vantaggio dalla cavata di sangue ordinaria delle vene. Non si usa che in un caso straordinario, e solamente alla fronte, alle tempie o sotto le orecchie, in vista del cranio che serve d'appoggio alle arterie. In ogni altro luogo l'apertura delle arterie è ordinariamente pericolosa, come risulta da numerosissimi esempi, quando un'arteria è stata presa per una vena. *Rugg. Louis*.

ARTERIOTOMO. Coltello, per aprir l'arteria.

ARTERITIDE, ARTERITIS, *Chir.*, da ἀρτερία (arteria), *arteria*. Infiammazione dell'arteria.

ARTETISCO, V. *IPERARTETISCO*.

ARTICO, ARCTICUS, ARCTIQUE, *Arctique*, *Astr.*, da ἀρκτός (arctos), orso. Polo settentrionale, o vicino alla costellazione dell'Orsa maggiore.

ARTICO, *Stor. nat.* Specie di pesce del genere *Salomone*, che trovasi ne' ruscelli, e nel fondo delle roccie de' monti più settentrionali dell'Europa. *Palas, Voyage.*

ARTIMONE ed **ARTEMONE**, ARTEMON, ARTEMON ed ARTEMON, *Naut.*, da ἀρτεμόν (artemon), sospendere. Vela maggiore, o seconda della nave, od antenna a cui si sospende la vela, secondo le diverse interpretazioni di questo vocabolo.

ARTIZITE, ARCTIZITES, ARCTIZITE, *Stor. nat.*, da ἀρκτός (arctos), orso. Pietra, da D'Andrada scoperta e descritta da lui; e, per onorar la memoria del celebre Werner professore a Freyburg, chiamata *H'ernarite*, la quale si distingue per un color grigio verdiccio somigliante al pelame dell'orso.

ARTIZOO, ARTIZOOS, *Med.*, da ἀρτί (arti), in breve, e da ζῷον (zōon), vita. Bambino di breve vita.

ARTOCARPEE, ARTOCARPEAE, ARTOCARPEES, *Stor. nat.*, da ἀρτος (artos), pane, e da καρπός (karpos), frutto. Famiglia di piante stabilita da Decandulle, uno de' cui principali generi è l'*Artocarpus*.

ARTOCARPO, ARTOCARPUS (SITODIUM Gaertner), ARTOCARPE e JAQUIER, *Brèbionum*, *Stor. nat.*, da ἀρτος (artos), pane, e da καρπός (karpos), frutto. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della monoecia monandria e della famiglia delle *Urticee*, il cui frutto grosso e rotondo somministra alimento agli abitanti delle isole del Sud, Muluiche, Marianne ec. *Bosc.*

ARTOFILACE, ARCTOPHYLAX, *Brèbionum*, *Astr.*, da ἀρτος (artos), orso, e da φύλαξ (phylax), guardiano. Costellazione presso l'Orsa maggiore, chiamata anche *Arturo* e *Boote*.

ARTOFILACE, *Filol.*, da ἀρτος (artos), pane, e da φύλαξ (phylax), custode. Custode del pane.

ARTOLITO, ARTOLITHUS, ARTOLITE e PAIN pétrifié, *Arctolithe*, *Stor. nat.*, da ἀρτος (artos), pane, e da λίθος (lithos), pietra. Aotico nome delle concrezioni pietrose, che han la forma d'una focaccia; come il *ludus Helmontii*, les *gateaux de Sulfate*, de *Strontiane*, de *Montmartre* ec.

ARTOMELE, ARTOMELI, *Chir.*, da ἀρτος (artos), pane, e da μέλι (meli), miele. Cataplasma preparato con pane e miele.

ARTOMI, ARCTOMYS, *Stor. nat.*, da ἀρτος (artos), orso, e da μῦς (mys), topo. Marmotta che si assomiglia per le sue fattezze all'orso ed al topo. *Desmarest.*

ARTOPITÊCO, ARCTOPITHECUS, ARCTOPITHEQUE, *Brèbionum*, *Stor. nat.*, da ἀρτος (artos), orso, e da πίθηκος (pithēkos), scimmia: orso-scimmia. Nome da Gesner applicato all'*Al*, sebben non abbia rassomiglianza veruna con que' due animali.

ARTOPO, ARCTOPUS, OERINE, *Stor. nat.*, da ἀρτος (artos), orso, e da πούς (pous), piede. Pianta vorticabilissima del Capo di Buona Speranza, che nella poliginia dioecia forma un genere, e così denominata dalla superficie superiore delle sue foglie zeppe

di spine acutissime e pungenti, e dalla conformazione ispida de' suoi fiori; onde parve ad alcuni di scorgervi una somiglianza colle ugne dell'orso. *Théis.*

ARTOSTAFILO, ARCTOSTAPHYLOS, AIRELLE DE CAPPAOQUE, *Brèbionum*, *Stor. nat.*, da ἀρτος (artos), orso, e da σταφύλη (staphylē), grappolo d'uva. Specie di piante a fiori monopetali, del genere *Facelinium*, dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Ericinee*, il di cui frutto, simile ai grani dell'uva, diversi avidamente ricercato dagli orsi. Galeno (*lib. V. l. de compar. medic.*) la chiama *Artostafilo*, da ἀρτος (artos), fiore, e da σταφύλη (staphylē), grappolo d'uva. Nasce sulle coste del mar Nero e presso Tripoli.

ARTOTECA, ARCTOTHECA, ARCTOTHEQUE, *Stor. nat.*, da ἀρτος (artos), orso, e da τέκη (tekē), capsula. Genere di piante caratterizzate da un ricettacolo guernito di peli.

ARTOTIDE, ARCTOTIS, ARCTOTINE, *Stor. nat.*, da ἀρτος (artos), orso, e da τίς (tis), orrecchia. Genere di piante della siogenesia poliginia necessaria, e della famiglia delle *Coriariacee*, da Linneo così denominate a esigione de' peli fini di cui van coperti i loro semi. Vaillant, che nel 1730 istituì questo genere, lo nominò *Artoteca*, alludendo agli stessi semi: nome con cui Vendlund ha designato un altro genere analogo a questo.

ARTOTIRITI, ARCTOTYMAE, ARCTOTRITES, *Lett. eccl.*, da ἀρτος (artos), pane, e da τυρός (tyros), formaggio. Eretici, ramo de' Montanisti, che nel II. secolo offrivano ne' loro misteri del pane e del formaggio. *Epiph. haer. 19.*

ARTRALGIA, ARTHRALGIA, ARTHRALGIE, *Med.*, da ἀρθρον (arthron), articolo, giuntura, e da ἀλγος (algos), dolore. Dolore delle articolazioni.

ARTRALGICA. Febbre nervosa nell'Artralgia.

ARTRELCOSI, ARTHRELCOISIS, *Chir.*, da ἀρθρον (arthron), articolazione, e da ἰλκος (ilcos), ferita. Escavazione d'un' articolazione.

ARTRATÉRO, ARTHRATHEUM, ARTHRATHEON, *Stor. nat.*, da ἀρθρον (arthron), articolo, e da ἀθήρ (athēr), resta. Genere di piante, da Palissot Beauvois stabilito con alcune specie delle *Aristidee*, dalle quali non differiscono che per una resta articolata situata in cima alla valva florale inferiore.

ARTREMBOLÈSI, V. ARTEMBOLO.

ARTREMBOLO, ARTEMBOLOS, ARTEMBOLE, *Chir.*, da ἀρθρον (arthron), articolo, da ἐν (en), dentro, e da βάλλω (ballō), gettare. Strumento, o disusato, per la riduzione delle lussazioni; o macchina per riportare gli arti lussati. Indi *Artembolesi* si disse l'operazione stessa.

ARTRITICA, ARTHRITICA, ARTHRIQUE, *Chir.*, *Stor. nat.* e *Med.*, da ἀρθρον (arthron), articolo. Pianta utile ne' mali delle articolazioni, ed aggiunto di febbre con dolori nelle medesime, effetto d'emorroidi soppressa. *Sav.*

ARTRITICO. *Med.* Rimedio contro l'Artrite, o Chi è affetto dalla gotta.

ARTRITIDE, ARTHRITIS, GOUTTE, *Chir.*

Bippectin, *Med.*, da ἀρσεν (arthon), *articolo*. Genere di malattia che consiste in un dolore vago e periodico delle articolazioni. Venne denominata in lat. *gutta*, ital. *gota*, perchè la supponessero gli Antichi effetto d'un umore che colasse goccia a goccia sulle articolazioni. *Sauv.*

ARTROGACE, ARTHROGACE, ἄρθρ. Chir., da ἀρσεν (arthon), *articolo*, e da καὶ (caè), *cattiva* (sottinteso νόσος (nosos), *malattia*), o, come altri scrive, da ἄρξ (arè), *punta*, lat. *spina articul.* Malattia che consiste in un dolore acuto che attacca le midolla, e le ossa della spina, o le articolazioni, accompagnata da gonfiamento della sostanza dell'osso e da carie. Siccome questa malattia affligge singolarmente i fanciulli scrofolosi, rachitici, o nati da parenti malati, chiamasi perciò anche *Pedartrocace*, da πῆξ (pèis), *fanciullo*, da ἀρσεν (arthon), *articolo*, e da καὶ (caè), *cattiva*. *Rogg.*

ARTROCEFALI, ARTHROCEPHALI, ἄρθρ. Anat., da ἀρσεν (arthon), *articolo*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Famiglia d'animali della classe de' *Crustacei*, da Duméril stabilita e formata cogli ordini *Stomatopodi* ed *Anfipodi*, caratterizzati da una testa distinta dal tronco per una o due articolazioni.

ARTRODI, ARTHRODI, ARTHRONES, Stor. nat., da ἀρσεν (arthon), *articolo*. Cristalli a dodici facce, con colonne curtissime ed acutissime, o piramidi mezzanamente lunghe; i quali trovansi ammucchiati nella superficie dei noduli cristallini. *Lewis.*

ARTRODIA, ARTHRODIA, ARTHRONES, ἄρθρ. Anat., da ἀρσεν (arthon), *articolo*. Congiunzione delle ossa, in cui il capo grande dell'osso è contenuto in una cavità minore di quel che sembrerebbe richiedere la grossezza di quel capo; cioè che vedesi nell'omero, il di cui capo vira ristretto nella cavità glenoidea della scapula, nell'articolazione del femore colla tibia ec. *Cald.* In Galeno *Artrodia* è un'articolazione poco profonda, quasi piana.

ARTROGIA, Stor. nat. Genere di piante con corpuscoli allungati e liberi, divisi da un tramezzo di due articolazioni.

ARTRODINIA, ARTHRODYNIA, ARTHRONYNE, ἄρθρ. Anat., da ἀρσεν (arthon), *articolo*, e da δῖνξ (dynè), *dolore*. Reumatismo cronico, secondo Callen. È sinonimo d'*Artralgia*.

ARTROFIMA, ARTHROPHYMA, ἄρθρ. Chir., da ἀρσεν (arthon), *articolo*, e da φύμα (phyma), *tumore*. Tumore molle nelle giunture.

ARTROFLOGOSI, ARTHROPHLOGOSIS, ARTHROPHLOGOSE, ἄρθρ. Chir., da ἀρσεν (arthon), *articolo*, e da φλόγος (phlogos), *infiammazione*. Infiammazione alle giunture.

ARTROLOBIO, ARTHROLOBUM, ARTHROLOBION, Stor. nat., da ἀρσεν (arthon), *articolo*, e da λοβός (lobos), *lobo*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, distinte da un legume lobato con articolazioni cilindriche.

ARTROLOGIA, V. DARTROLOGIA.

ARTROMBOLE, ARTHROMBOLE, Chir., da ἀρ-

σεν (arthon), *articolo*, e da βόλλω (bòllō), *gettare*. Riduzione d'un osso lussato, o dei frammenti d'una frattura.

ARTRONALGIA, ARTHRONALGIA, ARTHRONALGIE, Muskelentzündung, Med., da ἀρσεν (arthon), *articolo*, e da ἄλγος (àlgos), *dolore*. Dolore nell'articolazione, pel taglio d'un muscolo.

ARTRONCO, TUMOR ARTICULORUM, ARTHRONCUS, Chir., da ἀρσεν (arthon), *articolo*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumefazione delle articolazioni, in Svediaur.

ARTROPIOSI, ANTHROPOYSIS, Chir., da ἀρσεν (arthon), *articolo*, e da πῖον (pion), *pus*. Suppurazione d'un'articolazione.

ARTROPODIO, ARTHROPODIUM, ARTHROPODE, Stor. nat., da ἀρσεν (arthon), *articolo*, e da πούς (pous), *pie*. Genere di piante stabilito da Brownie nell'esandria monoginia e nella famiglia delle *Liliacee*, che fa parte delle *Anterie* di Linn., e che da Lamarck vien descritto col nome di *Phalangium*, o *Phalangium*, lat. *Phalangium*. Non è diverso quest'ultima che per le antere inserite sui filamenti per mezzo d'una base incavata. *Poir.*

ARTROSI, ARTHROSIS, ARTHROSE, Anat., da ἀρσεν (arthon), *articolo*, *giuntura*. Congiunzione delle ossa, nella quale esse più o men si muovono sopra le altre. Se le ossa non hanno alcun moto, almeno sensibile, la congiunzione si chiama *Sinartriosi*, da σῖν (syn), *insieme*, e da ἀρσεν (arthon), *articolazione*. Ma se le ossa hanno un'evidente mobilità, e son vestite d'una cartilagine leggera e tenacemente a quelle aderente, senza alcun corpo intermedio, onde liberamente si muovono le une sulle altre, come l'articolazione del capo del femore coll'acetabolo dell'ischio, ossia colla cavità ischiatica, o quando parimente tra un osso e l'altro, coperti da una tenue cartilagine, si frappona una cartilagine mobile e compressibile, in allora dicesi *Diartriosi*, da διά (dia), *in mezzo*, e da ἀρσεν (arthon), *articolazione*.

ARTROSPONGOSI, ARTHROSPONGOSIS, Chir., da ἀρσεν (arthon), *articolo*, e da σπῆγγος (spongos), *spugna*. Tumor bianco, o fungo articolare.

ARTURO, ARCTURUS, ARCTURE, Astr., da ἀρτος (artus), *orzo*, e da ὄρξ (orx), *coda*, o da ἀρτος (artus), *custode*. Stella fissa di prima grandezza, situata giustamente nella direzione della coda dell'Orsa maggiore; ed è sinonimo di *Arctifilice*.

ARTURO, Stor. nat. Specie di piante del genere *Cebia* (stabilito in onor di Oloa Celso Svedese) così denominata, benché con poca esattezza, dal loro finire disposto in grappolo allungato. *Théis.*

ARUNCO, V. SPIREA.

ASAFIA, ASAPHIA, ASAPHIE, Belfort, Med., da α priv., e da ασφῆς (asphès), *chiaro*. Rauceidine, o mancanza di chiarezza; oscurità, incertezza.

ASAFO, ASAPHUS, ASAPHR, Stor. nat., da α priv., e da ασφῆς (asphès), *manifesto*. Genere d'animali fossili, che appartengono al gruppo de' *Trilobiti* fossili; i quali, per la lor grande analogia coi crustacei,

sonosi denominati *Branchiopodi* e *Ginnobranchi*, sebbene non siensi ancora scoperte le loro branchie.

ASARINA, ASARINA, ASARINE, *Uncle's Asarum*, *Stor. nat.*, da *asaros* (asaros), *asaro*. Pianta assai simile all'Asaro.

ASARO, ASARUM, ASARET, *Asarum*, *Stor. nat.*, da *a* priv., e da *asaros* (asaros), ornare; o da *asaros* (asaros), legare. Genere di piante (da taluni chiamato *Nardo salvatico*) a fiori monopetali, della decandria monoginia della famiglia delle *Aristolochiacee*, che servi di tipo ad una nuova famiglia. La sua prima etimologia vien tratta dalla poca elegante forma de' suoi fiori; e la seconda dal non andar mai questi, al dir di Plinio (*Hist. lib. XXI. cap. 6*), legati nelle ghirlande. Era questo il miglior emetico degli Antichi. La specie europea, dai Francesi chiamata *Cabaret*, ou *Ouille d'homme*, ha tutte le parti assai purgative, emetiche, emmenagoghe, antipoduriche ed erine. *Bosc.*

ASAROIDI, ASAROIDAE, ASAROIDES, *Stige Phans* (ten), *Stor. nat.*, da *asaros* (asaros), *asaro*, e da *oides* (oides), *minigianza*. Nome d'una nuova famiglia di piante stabilita a spese delle *Aristolochiacee*, nelle *Disotiledonee* classe V. ed *Epistaminee*, alla quale l'Asaro servi di tipo.

ASAROTO, ASAROTUM, ASAROTZ, *Gemehtes etet mit eingetagen Steinen gemachtes Pflaster*, *Archit.*, da *a* priv., e da *asaros* (asaros), scopare; o da *a* intens., e da *asaros* (asaros), ornare. Sorta di pavimento fatto di varie pietruzze e frammenti di vasi di terra cotta tinti di colori diversi, onde rappresentare i rimasugli o briccioli della ceca dalla mensa cadute, e che sogliono scoparsi (*Plin. Hist. lib. XXXI. cap. 25. Stat. syl. lib. I. Epilog. III. v. 56*). Riguardavasi adunque sìlato pavimento come immondo, mentre era con ogni diligenza scapato.

ASBESTINITE, ASBESTINE, *Stor. nat.*, da *asbestos* (asbestos), *asbesto*. Varietà d'*Asbestos* venduta in masse fibrose, da Delamethurie chiamata *Asbestoide*. *Kirwan. V. ASBESTOIDE.*

ASBESTINO, ASBESTINUS, ASBESTINE, *Heftartig*, *Stor. nat.*, da *asbestos* (asbestos), *asbesto*. Così vien detta qualunque cosa incombustibile, o che partecipa delle proprietà dell'Asbesto od Amianto.

ASBESTO, V. AMIANTO e ASBESTOIDE.

ASBESTOIDE, ASBESTOIDES, ASBESTOIDE, *Heftes stinlicher Stein*, *Stor. nat.*, da *asbestos* (asbestos), *asbesto*; e questo da *a* priv., da *abeynu* (abeynu), *estinguere*, e da *oides* (oides), *figura*. È sinonimo di *Amiantoide*.

ASBOLICO, ASBOLICUM, *Chir.*, da *asbolos* (asbolos), *fuligine*. Specie di Cancro, che in Iughilterra affetta gli Spazzeceamini.

ASCALABOTE, ASCALABOTES, ASCALABOTE, *Stor. nat.*, da *ascalabotes* (ascalabotes), id. Antico nome della Tarantula, applicato ad un genere di rettili dell'ordine de' *Sauri* o delle *Lucerte*.

ASCALAO, ASCALAPHUS, ASCALAPHE, *Wit Insetten*, *Stor. nat.*, da *ascalaphos* (ascalaphos), *gufò*; e questo da *a* priv., da *asalos* (asalos), *ferire*, e da *asph* (asph), *tutto*; o da *asalos* (asalos), e

(*a*) interposto, *molle*, e da *asph* (asph), *tatto*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Neuroteri*, così da Fabricio denominati a cagione delle lunghe antenne, e de' fini e spessi peli ond'è coperto il lor corpo.

ASCARDAMITTO, ASCARDAMYCTUS, *Chir.*, da *a* priv., e da *ascardamytos* (ascardamytos), *ammiccare*. Chi guarda cogli occhi fissi.

ASCARIDI, ASCARIDES, ASCARIDE, *Springwurms*, *Stor. nat.*, da *a* intens., e da *ascaris* (asaris), *sal-tellare*. Genere di vermi che trovansi nell'intestini degli uomini e dei bruti, ove col continuo loro moto cagionano un molesto ed insopportabile pizzicore. Sono di corpo più o men lungo, ma sempre cilindrico, mezzo trasparente ed attenuato alle due estremità, con bocca munita di tre tubercoli, dai quali esce qualche volta una tromba brevissima. Quando oltre modo si moltiplicano recano de' mali gravi, e talvolta anche la morte. I fanciulli ne vanno massimamente soggetti: ma fortunatamente è noto l'infallibile antidoto della *Corallina*, che trovansi in gran copia sugli scogli di Corsica, dagli abitanti chiamata semplicemente *Erba marina*, e dai Francesi *Mousse de Corse*, uno de' più efficaci antelmintici; come pure l'*Olio empireumatico*, il più attivo d'oggi altro, scoperto dal sig. Chabert, estratto dalla distillazione a fuoco nudo delle unghe dei cavalli, delle corna de' buoi, e da altre materie analoghe. *Bosc.*

ASCARINA, ASCARINA, ASCARINE, *Pflanze mit springwurmartigen Staubtblen*, *Stor. nat.*, da *ascaris* (asaris), *ascaride*. Pianta a fiori diocli ed incompleti, eretta in genere da Forster, caratterizzata da fiori nascenti sopra fiocchi a pennacchio, pendenti e filiformi.

ASCELO, ASCELES, ASCELE, *Anat.*, da *a* priv., e da *ascelos* (ascelos), *gamba*. Membro per difetto di gambe.

ASCENO, ASCENUS, ASCENOS, *Filol.*, da *a* priv., e da *asnos* (asnos), *tenda*. Epiteto di *Luna*, divinità pagana, ossia la Luna deficienta, allusivo al continuo corso di questo Pianeta, e che potrebbe applicarsi a tutti i corpi celesti che sono in perpetuo moto.

ASCETERIO, ASCETEMUM, ASCETER, *Heftig*, *Lett. eccl.*, da *asceos* (asceos), *esercitarsi*. Vocabolo che un tempo indicò Monastero, Palestre, Collegio di religiosi impiegati ai funerali, e di donne penitenti in Alessandria d'Egitto; ora significa Luogo di religiosi intenti agli esercizi di pietà ed alla contemplazione degli oggetti eterni.

ASCETICO, ASCETICUM, ASCETIQUE, *Strengstrennen*, *frommtig*, *Lett. eccl.*, da *asceos* (asceos), *esercitarsi*. Titolo d'un libro composto dai Messaliani, che nell'orare tutta riponevano la cristiana perfezione, reputando inutili i Sacramenti e qualsivoglia altra opera buona. Perlochè nel 431 di G. C., l'anno 7 di Teodosio Juniore, furono condannati nel Concilio d'Efeso.

ASCIA, ASCIA, *Stor. nat.*, da *a* priv., e da *asias* (asias), *ombra*. Genere d'insetti, da Scopoli stabilito nell'ordine de' *Lepidotteri*, che comprende le specie

del genere *Poliommato*, le cui ale son prive di macchie.

ASCIDIA, ASCIDIA, ASCIDIE, *Γερσίδει*, *Stor. nat.*, da ἀσκήδης (ascēdis), diminutivo di ἀσκή (ascē), otre. Genere di vermi della classe de' *Molluschi*, la di cui organizzazione consiste in una membrana tendinosa che racchiude una gran cavità chiamata *sacco interno*. Vivono in mare colla lor base fissa sugli scogli, a cui con filire tendinose, come ton altrettanto piedi, stanno fortemente attaccati.

ASCIDIO, ASCIDIUM, ASCIDIE, *Εχιδνοστέμια*, *Stor. nat.* Specie di tubo dilatato situato all'estremità delle foglie del *Nepente*, pianta delle Indie Orientali, il quale empiendosi d'acqua serve a nutrire la pianta. *Bertoni*.

ASCIDIOCARPA, ASCIDIOCARPA, ASCIDIOCARPE, *Stor. nat.*, da ἀσκήδης (ascēdis), otre, e da καρπός (carpós), frutto. Classe di piante, o divisione della *Critogamia* di Linnée, che comprende quelle che han la foglia spessa, ed i frutti che a guisa di borsa si aprono in cima.

ASCI, ASCH, ASCITES, *Geogr.*, da α priv., e da σία (sia), ombra. Popoli sotto la Zona torrida che avendo in certi tempi dell'anno il Sole verticale, perciò non hanno ombra.

ASCIRO, ASCRYUM, ASCRYE, *Γαρτίες*, *Stor. nat.*, da α priv., e da σκρός (skros), asprezza. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della poliadelfia polandria e della famiglia delle *Ipericoidi*, distinte da moltissimi stami, i di cui fili leggermente uniti alla lor base sono divisi in fascetti morbidi.

ASCITE, ASCITES, ASCITI, *Βουκοσπαστίαι*, *Med.*, da ἀσκή (ascē), otre. Genere di malattia caratterizzata da un'intumescenza dell'addomine con fluttuazione prodotta da un umor linfatico o sieroso, dal sangue, dal chilo, dall'urina ec. Dicesi *addominale* quella in cui l'umore occupa la stessa cavità del visere dell'addomine; e *non addominale* quando l'umore è ritenuto in qualunque altra cavità, come tra la pelle ed i muscoli, o tra le lame del peritoneo, negli ovarj, nella matrice ec., estremamente dantate.

ASCITE, *Stor. nat.* Specie di pesce del genere *Siluro* di Linnée, le cui ova s'ingrossano nel ventre a segno che la pelle si rompe, e quelle dall'ovario distaccate si presentano all'apertura.

ASCITI, ASCITAE, ASCITES, *Lett. eccl.*, da ἀσκή (ascē), otre. Setta di Montanisti o di pozzì del II. secolo, i quali ponendo presso il loro altare un otre gonfio vi danzavano intorno, riguardandolo come un simbolo dello Spirito Santo di cui follemente si credevan ripieni.

ASCITI, *Geogr.* Popoli dell'Arabia, che esercitavano la pirateria valicando i fiumi, e scorrendo lungo le spiagge del mare sopra utri a due a due uniti.

ASCLEPIADE, ASCLEPIAS, ASCLEPIAS, *Ἀσκληπιάδης*, *Stor. nat.*, da ἀσκήδης (ascēdis), grave, difficile, e da ἵππεος (hippós), mitigare, alleggerire, curare. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria

diginia e della famiglia delle *Apocinee*, le di cui numerosissime specie son rimarchevoli non solo pei loro fiori e le lor foglie, ma per le tante loro medicinali virtù.

ASCLEPIADEE. Famiglia di piante che han per tipo il genere *Asclepiade*.

ASCLEPIADEO, ASCLEPIADEUM, ASCLEPIADE, *Ἀσκληπιάδης*, *Poet.*, da Ἀσκληπιάδης (Asclepiades), *Asclepiade*, nome proprio. Sorta di verso d'uno spondeo, di due coriambi e d'un iambo; ossia d'uno spondeo, d'un dattilo, d'una cesura e di due dattili, v. gr.

Μακρόναι αὐτὰ ῥίσις ἐδίητο ῥεγίλῳ. (*Hor. Od. lib. I. od. I. v. 1.*), inventata dal Poeta Asclepiade.

ASCLEPIADI, ASCLEPIADES, ASCLEPIADES, *Filat.*, da Ἀσκληπιάδης (Asclepiades), *Asclepiade*. Nome patronimico de' figli, nepoti o sacerdoti del celebre medico Esculapio (come da Ἰππιάδης (Hippias), *Ercole*, si denominano gli *Eracidi*, e da Ὀμηρίδης (Homeros), gli *Omeridi*), i quali per una certa distinzione ereditaria propagaron ne' figli la cognizione della Medicina ricevuta da loro antenati, escludendone affatto le altre famiglie. Indi per onore lor davasi il nome di τῶν ἱατρῶν πατρίδης (tōn iatrōn patrides), *Figli de' medici*.

ASCLEPIADI, *Med.* Così si dissero pure i seguaci della dottrina d'Esculapio, che piuttosto dovean dirsi *Asclepiadei*. *Carol. Patàn, Comm. in inscript. apud. Palen.*

ASCLEPIE, ASCLEPIAE, ASCLEPIES, *Ἀσκληπιέστης*, *Filat.*, da Ἀσκληπίας (Asclepias), *Esculapio*. Feste in varj luoghi della Grecia, ma singolarmente in Epidaurò, celebrate in onor d'Esculapio, nelle quali i Poeti ed i Musici contendeano per la vittoria. *Potter. lib. II. cap. 20.*

ASCLEPIO od **ESCULÀPIO**, ASCLEPIUS, AEscULAPIUS, *Med.*, da ἀσκή (ascē), esercitare, col-l'interposto del λ (l), e da ἑπίος (epios), unite. Aggiunto di chi esercita la professione di levitare e mitigare la sorte degli uomini.

ASCÓBOLO, ASCOBOLUS, ASCOBOLX, *Stor. nat.*, da ἀσκή (ascē), otre, e da βόλος (bólos), bolo. Genere di funghi fatti a foggia d'urna, d'una sostanza simile alla terra bolare.

ASCÓFORA, ASCOPHORA, ASCOPHORE, *Ἄρτ ἰστέφου* *formiger* *Εχιδνίαι*, *Stor. nat.*, da ἀσκή (ascē), otre, e da φέρω (phérō), portare. Genere di piante della Critogamia e della famiglia de' *Funghi*, formato da' Botanici Teleschi con una specie del genere *Muffa*, detta dai Latini *Mucor*, dai Francesi *Moissure*, le quali fra gli altri caratteri presentan quello d'una testa oblunga, rigonfia ed opaca, che spande con elasticità i suoi semi.

ASCOLIÀSMO, V. ASCOLIE.

ASCOLIE, ASCOLIAE, ASCOLIES, *Ἀσκολίαι*, *Filat.*, da ἀσκή (ascē), otre, e da ἀλλομαι (hallomai), saltare. Feste in cui dopo la vendemmia i contadini dell'Attica immolavano a Bacco un caprone, colla pelle del quale facevan un otre, che, pieno di vino, era il premio di colui che, saltandosi sopra, avea potuto reggersi, essendo quello stato prima unto

d'olio. Spettacolo dilettevole, detto pure *Ascolianum*, ed usato anch' dai villani in Italia ai tempi di Virgilio (*Virg. Georg. lib. II. v. 380-4 Buleng. de theat. lib. VII. c. 37*).

ASE, ASE, *Med.*, da ἀσῆ (asè), *noia*. Ansietà epignastica: mal essere in genere.

ASELGOTRIPSIA, TRIRADISMUS, *Med.*, da ἀσέλγης (asèlghis), lascivo, e da τριῖς (trìs), *tre*, *fregare*. Amore lesbico: onanismo muliebri.

ASEMA, ASEMA, *Med.*, da α priv., e da αἶμα (aìma), *segno*. Così dicesi una crisi inaspettata.

ASFALIO, ASPHALIUS, *Filol.*, da α priv., e da σφάλω (sfalò), *abbattere*. Aggiunto di Nettuno, o del Mare dedicato, che immobili conservò le fondamenta della Terra; e perchè questo elemento si sciolse pur causa de' terremoti, ebbe anche quelli di *Enosidone* (da ἐνός (enòs), *muovere*, e da χῶμα (chòma), *terra*): di *Enosigro* (da ἐνός, e da γῆ (gè), *terra*); e di *Posidoneo* (da πειραζέω (peirazéō), *muovere*, e da θῆ (thè), *per* γῆ (gè), *terra*): attribuiti che sembrano ripugnanti, ma fisicamente veri, come ben osservò Macrobio (*lib. I. Saturn. cap. 17*) che merita sia sul passo essere consultato. Strabone (*Geogr. lib. I*) assegna un'altra origine a questo aggiunto, dicendo che venne dai Rodii dato al Dio del Mare, affinché rendesse immobile la nuova isola della circonferenza di dodici stadij, recentemente, a cagione d'un terremoto, comparsa nel mar Egeo tra quelle di Tera e di Terasia.

ASFALITE, ASPHALITES, ASPHALITE. *Andr.*, dà α priv., e da σφάλω (sfalò), *cadere*. Nome della quinta vertebra de' lombi, che tutta sostiene la spina dorsale.

ASFALTINO, ASPHALTINUS, ASPHALTINUS. *Stor. nat.*, da σφαλτός (sfaltòs), *bitume*. Specie d'Asfalto assai bituminoso.

ASFALTIDE, ASPHALTITES, ASPHALTITE, *Geogr.*, da σφαλτός (sfaltòs), *bitume*. Lago (*Asfaltico o Mar Morto*) nella Siria, largo 4 leghe e lungo 15, abundantissimo di bitume, situato nel luogo in cui esistevano l'empie famose città di Sodoma, Gomorra, Seboin e Segor, distrutte dal fuoco e dal sole piovuto dal cielo (*Genes. cap. XIX. v. 24*); o, secondo alcuni che pretendono dar ragion naturale di questo avvenimento (fondandosi forse sul versicolo 23 del capo citato), per effetto d'un esplosione vulcanica. *Diod. Sicul. Bibl. Hist. lib. IX. cap. 15*.

ASFALTO, ASPHALTUM, ASPHALTE, *Stor. nat.*, da α priv., e da σφάλω (sfalò), *ingannare*. Peca giudica, che preserva le sostanze animali dalla putrefazione, e che a tempo adoperossi per imbalsamare i cadaveri.

ASFISSIA, ASPHYXIA, ASPHYXIA, Ἀσφύξια, *Med.*, da α priv., e da σφίξω (sfìsso), *polso*. Morte improvvisa od apparente, i cui sintomi sono respirazione e circolazione del sangue soppressa, tutti i muscoli spasmodicamente contratti, moti del corpo interrotti, il cervello e le sue parti in uno stato di replezione, non potendo i vasi sanguigni della testa scaricarsi in quelli del petto, e hava spumosa

e viscosa che empie ed esce dalla bocca e dal naso. Da alcuni chiamasi *Apnea*. *Bertr.*

ASPISIA, *Stor. nat.* Malattia delle piante, simile alla qui sopra descritta, quando riman soppressa la circolazione de' sugli vitali.

ASFODILLO, ASPHODELUS, ASPHODELUS, Ἀσφodelός, *Stor. nat.*, da ἀσφodelός (asphodelòs), *id.*, da α priv., e da σφάλω (sfalò), *sopprimere*, *sostituire*. Genere di piante a fiori monopetali, nell'esandria monogamia e nella famiglia delle *Liliaceae* così per iperbule denominate, commesse per loro fiori avessero il primato fra quelle della loro famiglia. Dagli antichi furono consacrate alla Regina Proserpina, ed ai Morti; onde solean piantarle intorno alle tombe, quasi che, avendo quelle una radice castrata e nutriente, potessero loro somministrare un alimento gradito.

ASFODELOIDI, ASPHODELOIDES, ASPHODELOIDES, Ἀσφodelοειδής, *Stor. nat.*, da ἀσφodelός (asphodelòs), *id.*, da α priv., e da εἶδος (eìdos), *somiglianza*. Famiglia di piante, di cui fu parte il genere *Asfodillo*, che serve di tipo ad una suddivisione che ne contiene diversi generi.

ASIAGETE, ASIAGETES, ASIAGETE, *Filol.*, da Ἀσία (Asia), *Asia*, e da ἄγω (agò), *reggere*. Epiteto dagli scrittori Greci dato a Lucio Scipione fratello dell'Africano, che corrisponde a quello di *Asiatco* datogli dai Romani.

ASIARCA, ASIARCHIA, ASIARQUE, Ἀσιάρχης, *Stor. nat.*, *Filol.*, da Ἀσία (Asia), *Asia*, e da ἀρχή (archè), *comando*. Sacerdote degli Imperatori Romani nominato preside alle cose sacre nell'Asia. Tali erano il Bitumare, il Cappadocare, il Siriare, ed il Feniciare. *Jac. Gauthier. de jure Pontif. lib. I. cap. 28*.

ASILO, ASYLUM, ASYLUS o ASILE, Ἀσύνετος, *Filol.*, da α priv., e da σῶω (sòo), *sporgere*, quasi ἄσπορον (asporon), da α priv., e da σπέρω (spèrō), *tirare*. Luoghi, come tempij, boschi ec. presso gli Antichi per religione e per legge inviolabili; ove, senza empietà, non potevasi sporgere od arrestar quei che vi si ricoveravano. Tale fu il bosco di Romolo (*Virg. Aen. lib. VIII. v. 342*), il tempio dagli Eracidi eretto in Atene; il tempio di Delfo ec., e la città per legge dagli Ebrei destinata a rifugio per gli omicidi involontari. *Num. XXXI. Joze. XX.*

ASINDETO, ASYNDETUM, ASYNDETOS, Ἀσύνδετος, *Ret.*, da α priv., e da σύνδετος (syndetos), *congiunzione*, e questo da σύν (syn), *insieme*, e da δέω (deò), *legare*. Figura in cui l'oratore od il Poeta, per parlar con precisione ed in un sol punto riunire parecchie idee, ammette le congiunzioni. Tale è la decantata lettera di Cesare abbenuto in tre parole, onde informarlo della sua spedizione contro Farnace Re di Ponto: *veni, vidi, vici*.

ASINFITO, ASYMPHYTUM, ASYMPHYTUM, *Filol.*, da α priv., e da σύν (syn), *insieme*, e da φύω (phyō), *nascere*. Così dicesi Chi è alieno od abborso la natura d'un altro, dicesi particolarmente delle parti dissimilari.

ASINODIA, ASYNODIA, *Med.*, da α priv., e da σύνδετος (syndetos), *concupito*. Impossibilità della copula.

ASINTOTO od **ASSINTOTA**, *ASYMPTOTUS*, *ASYMPTOTE*, *Matem.*, da *a* priv., da *σύν* (*syn*), insieme, e da *πίω* (*piō*), *inus*, per *πίπτω* (*piptō*), cadere. Linea retta, che sempre vicinissimamente ad un ramo d'una curva, detta *Iperbole*, senza poterla mai toccare, aucorchè si prolungasse all'infinito.

ASIZIA, **ASITIA**, **ASITIE**, *Med.*, da *a* priv., e da *σίτην* (*siton*), *alimento*. Diggiuno, inappetenza, disagio per gli alimevoli, astinenza. V. **ANORESSIA**.

ASMA, **ASTHMA**, *ASTHME* *Μεμεβήσμεν*, *Med.*, da *άω* (*ao*), *respirare*, o da *άσπρω* (*aspro*), *anelare*. Malattia, il di cui principal sintomo è una difficoltà cronica e periodica di respirare, proveniente da un ostacolo al dilatarsi ed al restringersi alterno de' polmoni. *Syn. V. DISPNEA*.

ASMATICA, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Asclepiade*, la cui radice è buona contra l'asma siccato. *Théis*.

ASMATICA, *Med.* Specie di febbre terzana, che attacca gli asmatici, i cui accessi son tutti accompagnati da grande difficoltà di respiro.

ASMÁTICO, **ASTHMATICUS**, **ASTHMATIQUE**, *Engl. bréitig*, *Med.* Chi è affetto da asma.

ASÓDE, **ASODES**, *Med.*, da *άση* (*asē*), *noia*. Febbre con nausea, proveniente da replezione dello stomaco, o da altro vizio del medesimo.

ASPÁLACE, **ASPALAX**, *Μαυμυττette*, *Stor. nat.*, da *άσπαλαξ* (*aspalax*), *talpa*, quasi da *άπó* (*apo*), *da*, e da *σπάω* (*spao*), *trarre*. Famiglia di quadrupedi, dell'ordine de' *Roditori*, dagli Italiani chiamati *Sorcio-talpa*, e dai Francesi *Rot-tupee*, che formano un sol genere; e così denominati a ragione della loro abitudine di scavar la terra, sì per cercarvi gl'insetti, come far le talpe, che le radici ed i grani con cui si nutrono.

ASPÁLATO, **ASPALATHUS**, *ASPALATHUS*, *Μήττε*, *Stor. nat.*, da *άσπαλαθος* (*Aspalathos*), isola sulla costa della Libia. Geore di piante a fiori polipetali, della diadelfia monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, così denominate da una pianta spinosa (del rionante ignota), origioaria di quell'isola, a ragion delle spine che caratterizzano le sue specie. *Théis*.

ASPARGÁNA, **ASPARGAGINA**, **ASPARGAGINE**, *Chin.*, da *άσπράγος* (*asparagos*), *asparago*. Principio immediato, o sostanza particolare de' vegetabili, che sinora si è solamente trovata negli *Asparagi*.

ASPARGÁNEE, V. **ASPARGAGIOI**.

ASPÁRGO o **SPÁRAGO**, **ASPARGUS**, *ASPERGE*, *Espergel*, *Stor. nat.*, da *a* priv., e da *σπαργών* (*spairōn*), *seminare*; o da *a* intus., e da *σπαργών* (*spairōn*), *lussureggiare*. Genere di piante monopetale, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Asparagoidi*, così denominate perchè le più belle sue specie non vengono dal semis come osservò *Aleoneo* (*Dipsosoph. lib. II. p. 62*) = *ov ei xάλλαστοι ού σπείρονται*, (*non ei rāllāstōi ó spairontai*) = *quorum praestantissimi non seruntur* = Sono una delle grandi radici aperitive e diuretiche.

ASPARGÓIDI, **ASPARGAGOIDES**, **ASPARGAGÓIDES**,

Isopergeltige Pflanzen, *Stor. nat.*, da *άσπράγος* (*asparagos*), *asparago*, e da *είδος* (*eidos*), *somiglianza*. Famiglia di piante della terza classe, cioè delle *Monocotiledonee*, che han per tipo il geore *Asparago*.

ASPARGÓLITO, **ASPARGAGOLITHES**, **ASPARGAGOLITE**, *Espergelstein*, *Stor. nat.*, da *άσπράγος* (*asparagos*), *asparago*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Varietà d'Apatite, così denominate dal lor colore verde bianchiccio.

ASPERARTERIA, **ASPERARTENA**, **ASPERARTÉNIE**, *Anat.*, dal lat. *asper*, ital. *aspro*, e da *άρτηρα* (*artēra*), *arteria*. Dicei volgarmente *Canna della gola*, e tecnicamente *Trachea*, attesa l'ineguale sua superficie. V. **TRACHEA**.

ASPERMATISMO, **ASPERMATISMUS**, *Med.*, da *a* priv., e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Mancanza di sperma.

ASPERME, **ASPERMAE**, **ASPERMES**, *Stor. nat.*, da *a* priv., e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Aggiunto delle piante che mancano di semi.

ASPERMIA, **ASPERMIA**, **ASPERMIE**, *Stor. nat.*, da *a* priv., e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Malattia delle piante che, per eccessivo vigore o mancanza del medesimo, producono frutti privi di semi.

ASPIDO, **ASPIDUCH**, **ASPIDION**, *Stor. nat.*, dimin. da *άσπίς* (*aspis*), *scudo*. Genere di piante, da Swartz stabilito nella famiglia delle *Felci*, e così denominate dai loro involucri, i quali, come uno scudetto, coprono le capsule. *Théis*.

ASPIDIOTI, **ASPIDIOTA**, **ASPIDIOTES**, *Art. Edal. thiere*, *Stor. nat.*, da *άσπίς* (*aspis*), *scudo*. Divisione della classe de' crustacei, notabili pel testo in forma di un piccolo scudo che copre il loro corpo.

ASPIDISCO, **ASPIDISCUS**, *ASPIDISQUE*, *Edilismus stel.*, *Anat.*, dimin. da *άσπίς* (*aspis*), *scudo*. Circolare ornamento in forma di scudo; e figuratamente *Sfintere* dell'ao, perchè gli serve in qualche modo di anello.

ASPIDO, **ASPIDE** od **ASPE**, **ASPIS**, *ASPIE*, *Mat. ter.*, *Stor. nat.*, da *άσπίς* (*aspis*), *scudo*. Specie di serpente velenoso, *Coluber aspis* *Lin.*; varietà della vipera comune del genere de' Rettili, caratterizzata da piastre trasversali sotto il ventre, e da due ordini di mezze piastre sotto la coda. Il veleno d'un serpente di questa specie versato nelle vene della famosa Cleopatra, Regina d'Egitto, le conciliò prima una morte staochezza, indi il sonno e finalmente la morte. *Plut. Vita Ant.*

ASPIDO, (*LAVANDULA SPICA* *Lin.*), *Epist.* Specie di lavanda di larghe foglie, da cui si estrae un olio (ital. *olio d'aspe*, franc. *huile d'aspic*), buono contro i vermi e per iscaciar gl'insetti. Nasce nelle parti meridionali della Francia. *Bosc.*

ASPIDOCÁRPA, **ASPIDOCALPA**, **ASPIDOCARPE**, *Stor. nat.*, da *άσπίς* (*aspis*), *scudo*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Genere di piante o divisione della XXIV. classe del sistema sessuale di *Linneo*, chiamata *Crittogamia*, in cui veogono compresi i vegetabili a fronda di molte figure, coperta d'una tenue membrana che racchiude i ricettacoli dei semi.

ASPIDOFORO, **ASPIDOPHORUS**, **ASPIDOPHORE**, *Ἀσπίδοφορος*, *Stor. nat.*, da *ἀσπίς* (*aspis*), *scudo*, e da *φέρω* (*phero*), *portare*: *soldato armato di scudo*. Genere di pesci della divisione de' *Tornici*, da Lacépède formato con una specie del genere *Cottus* Linn. (*Cottus cataphractus*), e distinti da un corpo coperto di scudi ossei gli uni negli altri incastrati.

ASPIDOFOROIDE, **ASPIDOPHOROIDES**, **ASPIDOPHOROIDES**, *Stor. nat.*, da *ἀσπίδοφορος* (*aspidophoros*), *scutato*, e da *εἶδος* (*eidos*), *somiglianza*. Altro genere di pesci stabilito da Lacépède nella divisione del precedente articolo indicata, con una specie del genere *Cottus* Linn., caratterizzati da una sorta di scagliosa corazzina che ricopre il lor corpo. Non differiscono dagli *Aspidofori*, che hanno due pinne sul dorso, se non per averne questi una sola: nel rimanente la conformazione interna ed esterna è in amendue la medesima.

ASPISURO, **ASPISCURUS**, **ASPISCURE**, *Stor. nat.*, da *ἀσπίς* (*aspis*), *scudo*, e da *εὐρά* (*eura*), *coda*. Pesce del Mar Rosso della divisione de' *Tornici*, con cui Lacépède ha formato un genere particolare, distinto da una dura piastra a forma di scudo da ambe le parti della coda. Forskal lo avea riunito ai *Cetodonti* di Linné.

ASPLENIO, **ASPLENIUM**, **CETERACH** Linn., *NOBILITATE*, *Willd.*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *ἀσπλήν* (*asplēn*), *milza*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*. È questa una delle cinque piante capillari, aperitive, pettorale, calmante, alquanto astringente e raccomandata nelle malattie della milza. È un preteso antidoto contro la reumla. Sonnini.

ASPORENO, **ASPORENTES**, **ASPORENSK**, *Geogr. ant.*, da *ἀσπρὸς* (*aspros*), *semenza*. Arida ed infeconda montagna dell'Asia Minore non lungi da Pergamo, d'onde alla Dea Gibelet, che vi ebbe un tempio, venne l'aggiunto di *Asporena*. *Strab. Geogr. lib. XIII.*

ASSA-FETIDA, **ASSA-FUETIDA**, *Essentia* *Wand.*, *Med.*, per *corrosionem* dal *laser foetidum* de' Latini, o da *ἀσάω* (*asāw*), *offendere*. Specie di gomma o resina compatta d'ingratissima odore (dove trasse il nome), che estratti dall'incisione d'una pianta ferulacea (*Ferula assa-fetida* Linn.), che cresce in Persia negli aridi terreni del Corassan o Corassan. Viene in Europa adoperata come un possente eccitante la traspirazione, e come utilissima nelle malattie nervose, e particolarmente in quelle che sono effetto di cause isteriche.

ASSE, **AXIS**, **AXE**, *Wald. Mec.*, da *ἄξω* (*axōn*), *cardine*. In genere vale Legno o ferro a cui d'intorno volgonsi le ruote d'un carro o d'una carrozza; quello dell'ultima è volgarmente chiamato *Sala*.

ASSI, *Anat.* Seconda vertebra cervicale, su cui, come sopra un perno, gira la testa insieme alla prima vertebra, dal sig. Chausser detta *Assioide*.

ASSI, *Astr.* Linea retta che supponesi passar pel centro della Terra e pe' suoi poli.

ASSI, *Geom.* Linea che taglia in mezzo un globo od altra figura.

ASSELLO o **ASSILLO**, *V. ESTRO*.

ASSENZIO, **ABSINTHIUM**, **ABSINTHE**, *Hermet.*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *ἀσπρὸς*, e da *ψήθος* (*psithos*), *diletto*, che in Esichio è sinonimo di *τέρεος* (*teraios*), *diletto*; o da *ἀντίθεος* (*antitheos*), formato da *ἀσπρὸς*, e da *τίσις* (*psis*), *bere*, o da *ἀντιποι* (*antipoi*), *toccare*. Etimologie che tutte esprimono l'amarezza di questa utilissima pianta, di odor fortissimo, stomatica, vermifuga, carminativa, dissolutiva e risolutiva.

ASSIA, **AXIA**, **AXIS**, *Stor. nat.* e *Med.*, da *ἄξιος* (*axios*), *degno*. Genere di piante, da Louriero con un arboscello della Cochinchina stabilito nella triandria monoginia, e così da lui denominato a cagione delle loro eccellenti virtù medicinali.

ASSIDERAZIONE, *V. ASTEROLISMO*.

ASSINEA, **AXINEA**, **AXINE**, *Art. Phlog.*, *Stor. nat.*, da *ἄσιν* (*asin*), *ascia*, *scure*. Genere di piante del Perù, della decandria monoginia, così denominate dalla forma di scure che hanno i loro petali della corolla inseriti sul disco.

ASSINEA, *Art. Musc.* Genere di molluschi testacei della classe dei bivalvi, da Poli (*Storia de' testacei delle due Sicilie*) formato colle *Arche* di Linné, trandone il nome dalla loro conformazione.

ASSINITE, **AXINITE**, *Thuret.*, *Stor. nat.*, da *ἄσιν* (*asin*), *ascia*. Minerale dal dotto Mineralogista Schreber, Direttore delle miniere di Allevard nel Delphinato, recentemente trovato, i di cui cristalli tagliati in ugnatura, o, come dicono i Francesi, in *bisbetta*, han qualche somiglianza col ferro d'un'ascia.

ASSINOMANZIA, **AXINOMANTIA**, **AXINOMANTIE**, *Thuret.*, *Divin.*, da *ἄσιν* (*asin*), *scure*, e da *μαντεύω* (*mantēō*), *indovinare*. Sorta di divinazione per mezzo di scuri. *V. Cynald. Syntagma. XXIII.*

ASSINTOTA, *V. ASINTOTO*.

ASSIOMA, **AXIOMA**, **AXIOME**, *Thuret.*, *Philos.*, da *ἄξιος* (*axios*), *degno*. Verità per se stessa evidente, o proposizione che esprime l'immediata e chiara connessione di due idee senza l'aiuto d'una terza. Il Vico nella *Scienza nuova* le dà sempre il nome di *Dignità*.

ASSIOMETRO, **AXIOMETRUM**, **AXIOMÈTRE**, *Thuret.*, *Naut.*, da *ἄξω* (*axōn*), *asse*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Muechina, che, posta innanzi al piloto sotto il parapetto del cassero nelle navi che si governano colla ruota, serve ad indicare la posizione della manovella del timone ed a misurarne l'angolo.

ASSIOPEÑA, **AXIOPEÑA**, *Philos.*, da *ἄξιος* (*axios*), *degno*, e da *πένη* (*penē*), *penna*. Con questo titolo Ercole eresse un tempio a Minerva in Isparta, dopo aver dato ad Ippocoon e ai suoi figliuoli il gastigo meritato per l'uccisione del fanciullo Eono. *Paus. in Lacon. lib. III.*

ASSIRIDE, **AXYRS**, *Stor. nat.*, da *ἀσπρὸς* (*axros*), *madre*. Genere di piante della monoeica triandria e della famiglia delle *Chenopodiacee*,

le di cui quattro specie crescono incolte ed intonse ne' deserti dell'Asia Boreale.

ASSODE, **ASSODES**, **ASSODE**, *Durch Krankheit, übel gestrichen und geknisset, Med.*, da *ασω* (*ast*), *ansietà*. Specie di febbre epidemica del genere *Triteofia*, il di cui sintomo principale è un' insoffribile ansietà nella cavità dello stomaco, che in pochi giorni fa perir l'ammalato con acerbissimi dolori. *Morganii, epist. 49.*

ASSOIDE, **AXOIDES**, *αξοιδης, Anat.*, da *ἀξων* (*axos*), *asse*, e da *ειδής* (*eidos*), *forma*. Così dal sig. *Chaussier* si disse la seconda vertebra cervicale. *V. Axi.*

ASSOIDO-ATLOIDÉO, **AXOIDO-ATLOIDEUS**, **AXOIDO-ATLOIDES**, *Anat.* Muscolo obliquo inferiore della testa, che si attacca alla vertebra assoide ed all'*Atlazio*.

ASSOIDO-OCIPITALE, **AXOIDO-OCIPITALIS**, **AXOIDO-OCIPITAL**, *Anat.* Muscolo grande retto posteriore della testa, che dalla vertebra assoide stendesi all'osso occipitale.

ASSONI, **AXONES**, *Bürgerliche Gesetze, Filol.*, da *ἄσων* (*ason*), *asse*. Quattordici e più tavole su cui, nel tribunale de' Pritani, erano scritte le leggi di Solone, da Aristotele chiamate *αἰσῆς* (*aisēs*) (*cybele*), *tavole*, che contenevan le pene da applicarsi a tutti i delitti. *Jonc. Steph. de jur. vet. Graec.*

ASSONOPO, **AXONOPUS**, **AXONOPUS**, *Stor. nat.*, da *ἄσων* (*ason*), *asse*, e da *πούς* (*pus*), *pie*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, con asse o piede digitato.

ASTACITI, **ASTACITES**, *Stor. nat.*, da *ἀστακός* (*astacos*), *gambero*. Genere di crustacei della divisione de' *Peridoci* a lunga coda, abitatori delle acque dolci e del mare; denominazione de' gamberi pectiniferi, la quale ordinariamente stendesi alle pectiniferazioni d'altri crustacei che trovansi in varj paesi.

ASTACO, *V. ASTACIT.*

ASTACOIDI, **ASTACOIDS**, **ASTACOIDES**, *Art. Chale. thlere mit Gelenken, Stor. nat.*, da *ἀστακός* (*astacos*), *gambero*, e da *ειδής* (*eidos*), *somiglianza*. Ordine di *Crustacei*, formato dal genere *Cancer* di *Linneo*, che comprende i *Decapodi*, *Amphipodi* ec.

ASTACOLITO, **ASTACOLITHES**, **ASTACOLITE**, *Steinverfeinerung, Stor. nat.*, da *ἀστακός* (*astacos*), *gambero*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. È sinonimo di *Astaciti*.

ASTACÓPODI, **ASTACOPODI**, **ASTACOPODES**, *Stor. nat.*, da *ἀστακός* (*astacos*), *gambero*, e da *πούς* (*pus*), *pie*. Zampe di gamberi pectiniferate.

ASTASIA, **ASTASIA**, *Med.*, da *α* priv., e da *στάσις* (*stasis*), *stazione*. Così dicesi l'incostanza con cui si passa celeramente col pensiero da una in altra idea, senza fermarsi sopra veruna. È una specie di *Pseudoestesia*, o grande inquietudine degli animati.

ASTATI, **ASTATI**, **ASTATES**, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *στῆναι* (*sténai*), *stare*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri* stabilito da Latreille, che ne ha tratto il nome dalla lor abitudine di continuo moto.

ASTATI, *Filol.* Così furono anche detti alcuni corpi di milizia Romana.

ASTAZII od **ASTAZIANI**, **ASTATHI**, **ASTATIENS**, *Lett.* eccl. Sorta d' Eretici del IX. secolo, seguaci d'un certo Sergio, i quali rinnovaron gli errori de' Manichei, e vacillando nella Fede cambiavano spesso di sistema.

ASTENIA, **ASTHENIA**, **ASTHÉNIA**, *Εσθνήκη, Hippocr. Med.*, da *α* priv., e da *σῖνς* (*sténos*), *forza*. Mancanza di forze, languore dell'azione vitale, debolezza generale: da Brown's chiamata *diretta*, allorché proviene da diminuzione di stimolanti; ed *indiretta*, quando è effetto dell'abuso degli stimolanti medesimi.

ASTENOGENIA, **ASTHENOGENIA**, **ASTHÉNOGENIE**, *Med.*, da *ἀσθένεια* (*asthenia*), *debolezza*, e da *γενέσθαι* (*génésthai*), *nascere*. Origine di Debolezza.

ASTENOLOGIA, **ASTHENOLOGIA**, **ASTHÉNOLOGIE**, *Med.*, da *ἀσθένεια* (*asthenia*), *debolezza*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato della Debolezza.

ASTENOPIRA, **ASTHENOPYRA**, **ASTHÉNOPYRA**, *Med.*, da *α* priv., da *σῖνς* (*sténos*), *forza*, e da *πῦρ* (*pyr*), *fuoco*. Aggiunto in Svediasur della febbre tussica, o maligna, con debolezza.

ASTERIA, **ASTERIA**, **ASTÉRIE**, *Matthaeus, Stor. nat.*, da *ἀστὴρ* (*astér*), *aster*. Genere della famiglia de' vermi *Echinodermi*, le di cui specie chiamansi *Stelle di mare*, perchè tutte più o meno son disposte a forma di raggi.

ASTERIA o **GIRASOLE**. Pietra preziosa, o varietà del zaffiro o rubino orientale, che tagliata a guancia di sevo offre costantemente co' suoi riflessi una stella a sei raggi.

ASTERIA. Genere di piante a fiori congiunti e disposti a raggi, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, le di cui numerosissime specie son per lo più indigene dell'America Settentrionale. *Da Tour.*

ASTERIA. Specie d'uccello, che di sera volando in alto sembra perdersi tra gli astri.

ASTERIA. *Geogr. ant.* Antico nome dell'isola di Delo, desunto dalla sua forma. *Spanhem. in not. ad v. 35 hymn. Callim. in Delum.*

ASTERIE, *Stor. nat.* Articolazioni distaccate dai polipi marini del genere *Enerinti*, che in forma di stelle si trovano pectinifere. *Patrin.*

ASTERISCO, **ASTENSUS**, **ASTÉROQUE**, *Etymogen. Gramm.*, dimin. da *ἀστὴρ* (*astér*), *stella*. Segno in forma di stelletta e fra parentesi, a questa foglia (?), che si pone presso un vocabolo od una sentenza per farla più rimarchevole, o per riferire in margine qualche citazione o schiarimento.

Prossio gli Antichi precedeva i versi più belli, e lo scrivevano così: ✕.

Ne' Salmi indica le pause da farsi nel canto.

ASTERISCO, *Chir.* Macchieta opaca sulla cornua.

ASTERISMO, *Astr.* Costellazione, unione di stelle.

ASTERO, *V. ASTERIA.*

ASTEROIDE, **ASTEROIDES**, **ASTÉROIDE**, *Etymogen. migt Blume, Stor. nat.*, da *ἀστὴρ* (*astér*), *stella*, e da *ειδής* (*eidos*), *somiglianza*. È sinonimo di *Astero*.

ASTEROMA, *Stor. nat.* Genere di piante caratterizzate da filamenti bissoidi, ramosi, dicotomi e raggianti.

ASTEROMETRO, *ASTEROMETRUM*, *ASTRONOMIA*, *Ettrametret*, *Fisic.*, da *ἀστὴρ* (*astér*), stella, e da *μέτρον* (*metron*), misura. Strumento da misurare la grandezza, distanza ec. degli astri.

ASTEROPEA, *ASTEROPOEA*, *ASTÉROPEA*, *Stor. nat.*, da *ἀστὴρ* (*astér*), stella, e da *πέω* (*poieó*), fare. Genere di piante da Robert du Petit Thouars stabilito, così denominandole dalla forma del loro calice diviso a raggi.

ASTEROPODI, *ASTEROPODI*, *ASTÉROPODES*, *Stor. nat.*, da *ἀστὴρ* (*astér*), stella, e da *πῶς* (*pois*), piede. Zampe d'un gambero di mare pietrificate.

ASTEROTTERO, *ASTEROPTERUS*, *ASTÉROTERAK*, *Stor. nat.*, da *ἀστὴρ* (*astér*), stella, e da *πτερον* (*pteron*), ala. Genere di piante indigene del Capo di Buona Speranza, della singenesia poligamia superflua, da Gaertner stabilito colla specie *Leysera Calliorna* Linn., caratterizzate da foglie disposte in tre ordini, da fiori sessili e da frutti uniformi, che han de' pennacchi semplici ai raggi, e piumosi al centro.

ASTIANATTE, *ASTYANAX*, *Filol.*, da *ἀστύ* (*asty*), città, e da *νάξ* (*naax*), reggitore, sostegno. Aggiunto del fanciullo Scamandro figlio del famoso Ettore, impostogli dai Troiani grati alla gloriosa difesa della città, che pel suo valore sostenne per 10 anni gli attacchi de' Greci, e rovinò (l'anno 1209 av. G. C.) dopo la di lui morte. I tragici fan morire questo fanciullo precipitato da un'altra torre (*not. ad v. 10 Androm. Euripid.*). Seneca lo dice morto per mano di Piritto figlio d'Achille; altri di Menelao.

ASTINOMI, *ASTYNOMI*, *ASTYNOMES*, *Ἀστυνόμοι*, *Filol.*, da *ἀστύ* (*asty*), città, e per antonomasia *Atene*, e da *νόμος* (*nomos*), regola, legge. Magistrati d'Atene, che, durante il giorno, avevano ne' distretti della città un'ispezione più ampia dei *Demarchi*. Era a questi affidata la nettezza e manutenzione delle strade dentro e fuori d'Atene, la cura delle fontane, delle case, de' tetti, delle mura della città, ec. *Emmius Descript. Reip. Athen.*

ASTISIA, *ASTYSIA*, *Med.*, da *α* priv., e da *σύν* (*syn*), ergere. Impotenza virile.

ASTOMA, *ASTOMA*, *ASTIME*, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *στόμα* (*stoma*), bocca. Genere d'insetti, la cui bocca inferiore altro non è che una semplice cavità od apertura pettorale.

ASTOMELLA, *ASTOMELLA*, *ASTOMELLE*, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *στόμα* (*stoma*), bocca. Genere d'insetti, nella cui parte esterna non apparisce sncchiatojo, nè tromba.

ASTOMI, *ASTOMI*, *ASTOMES*, *Ἀστομοὶ* *Wülfert*, *Geogr. ant.* Popoli favolosi, da Strabone (*Geogr. lib. XX.*) e da Plinio (*Hist. lib. VII. cap. 2*) situati nelle Indie, e da altri nell'Africa, creduti privi di bocca.

ASTOMI, *Stor. nat.* Mostri senza bocca.

ASTOMI. Divisione d'insetti, ne' quali non appaiono gli organi della masticazione.

ASTRABICO, *ASTRABICON*, *Filol.*, da *ἀστράβη* (*astrabè*), sella, sedia, da *α* priv., e da *στρέψω* (*strophè*), volgere. Sorta di cantico militare in onor di Diana Cariatide, cantato dopo la sconfitta di Serse dagli Spartani ritornati nel Peloponneso, in mancanza delle Vergini che pel terrore erano in varie parti nascoste: è nome tratto dalla sedia su cui eran portati i cantori. *Meurs. Miscell. p. 312 tom. 2 apud Gronov.*

ASTRABOLISMO, *ASTRABOLISMUS*, *ASTRABOLISME*, *Med.*, da *ἀστρον* (*astron*), stella, e da *βαῖλλα* (*balla*), colpire. Paralisi repentina delle forze vitali, ed aridità delle piante: attribuite all'influsso degli astri, volgarmente *Assiderazione*.

ASTRAGALO, *ASTRAGALUS*, *ASTRAGALE*, *Ἐστράγαλον*, *Anat.*, da *ἀστράγαλος* (*astragalos*), vertebra, spondilo, sorta di dado. Uno de' sette ossi del tarso, il più voluminoso dopo il calcagno, che trovavasi come incassato tra i due malleoli e la regione del cubito del piede.

ASTRAGALO, *Ἐστράγαλον*, *Archit.* Piccolo membro e tondo, chiamato anche *Bottaccino* e *Tondino*, ornamento della sommità e del fondo delle colonne.

ASTRAGALO, *Artif.* Sorta d'anello, mezzo piede circa distante dalla bocca del cannone a cui serve di ornamento.

ASTRAGALO, *Witchelfaut*, *Stor. nat.* Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, così denominate dalla forma de' loro fiori polipetali, che raccolti in cima presentano la figura d'un olozanio.

ASTRAGALOMANZIA, *V. CEROMANZIA*.

ASTRANTO, *ASTRANTHUS*, *ASTRANTUS*, *Ἰστὶς Δοξογενή*, *Stor. nat.*, da *ἀστὴρ* (*astér*), astro, stella, e da *ἀνθος* (*anthos*), fiore. Albero della Cochinchina, con cui Loureiro ha fatto un genere caratterizzato da fiori disposti in ispighie ascellari, ciascun de' quali è composto d'una corolla ipocrateriforme divisa in quattordici parti.

ASTRANZIA, *ASTRANTIA*, *SANCIE FEMELLE*, *ASTRANCE*, *Ἰστράν*, *Stor. nat.*, da *ἀστὴρ* (*astér*), stella, e da *ἀντί* (*anti*), simile. Genere di piante a fiori polipetali della pentandria digamia e della famiglia delle *Ombrellifere*, uno de' cui principali caratteri è un corollato universale composto di due o tre foglie, e de' corollati parziali formati di molte foglioline lanceolate e colorate, imitanti una corona. La radice di questa pianta, indigena delle alte montagne di Francia e di Germania, è purgativa.

ASTRAPEO, *ASTRAPEUS*, *ASTRAPE*, *Ἀστράπτης*, *Stor. nat.*, da *ἀστράπη* (*astrapè*), fulgore. Nuovo genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, che ne contiene una sola specie, lo *Staphilino dell'olmo*, da Gravenhorst stabilito, e da lui così probabilmente denominato a cagione della grandissima velocità di quest'insetti nel correre e nel volare. *Olivier.*

ASTRAPIA, *ASTRAPIAS*, *Stor. nat.*, da *ἀστράπη* (*astrapè*), fulgore. Gemma bianca ed azzurra, con raggi nel mezzo somiglianti a quelli del fulmine.

ASTREA, **ASTREA**, **ASTRÉE**, **Ἄστρα**, *Stor. nat.*, da **ἀστὴρ** (*astēr*), *stella*. Genere di polipari pietrosi, da Lamark formato colle Madrepora di Linneo, il cui carattere è l'essere crustaceo, e nella superficie superiore qua e là seminato di stelle concave e lamellose.

ASTREA, *Mit.* Dea figlia di Giove e di Temi, che scese in Terra, e vi regnò nel secolo d'oro: offesa poi dalle scelleratezze degli uomini fece ritorno in Cielo. *Virg. Georg. lib. II. v. 474.*

ASTRO, **ASTRUM**, **ASTRE**, **ἄστρον**, *Astron.*, da **ἀστὴρ** (*astēr*), *stella*, da **αἶψα** (*aiōsa*), *ardere*, quasi **αἰστῆρ** (*aistēr*), perchè gli Antichi riguardaron le Stelle fisse come altrettanti fuochi (*Virg. Aen. lib. VIII. v. 590*). Nome generico delle Stelle erranti e fisse, ossia delle Stelle propriamente dette, de' Pianeti e delle Comete: ordinariamente però significa Corpo celeste che ha luce propria, come le Stelle fisse ed il Sole.

ASTRO, **ASTER**, **ASTÈRE**, **ἄστρον**, *Stor. nat.* Genere di piante a fiori congiunti, radiati, della singuegia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dalla forma de' loro fiori. *Theis.*

ASTRO, *Chim.* Significa la più alta virtù e l'efficienza maggiore che acquistano le rose mediante la preparazione. Quindi *astro di solfo* che vale Olio potentissimo fatto col solfo, *astro di sale*, *astro di mercurio*, ec., chiamato anche *alcool*, *quintessenza*, *estratto*, ec. *James.*

ASTROARCHE, **ASTROARCHES**, **ASTROARCHE**, **Ἀστροῦρχης**, *Philol.*, da **ἀστὴρ** (*astēr*), od **ἀστρον** (*astron*), *stella*, e da **ἀρχή** (*archē*), *principato*. Con questo nome i Cartaginesi (colonia di Tirz da Didone in Affrica fondata od accresciuta verso l'anno 888 av. G. C.) adoravano *Astarte* Dea de' Fenici, cui la Scrittura (*Jerem. cap. XLIV. v. 18*) chiama *Regina del cielo*, ed il di lei culto (*Reg. lib. IV. cap. XXIII. v. 4*) *Militine* cioè. Il Cielo è un campo immenso, le Stelle l'esercito, il Sole e la Luna il Re e la Regina (stile orientale). Si è creduto esser la stessa che la Venere Urania, cioè la celeste, ma poi confusa colla terrestre, a cagione delle abominazioni che commettevasi ne' di lei boschetti. Ma Luciano, *de Dea Syria*, avvisa esser la medesima che Diana o la Loun. Iofanti i nomi *Aseroth*, *Astaroth*, *Astarte* ed *Astronarche*, sembrano della stessa origine. Da *Aserah* voce Ebraica, *bosco*, il Calmet (*suppl. Dict. bibl.*) pretende che *Astarte* sin sinuismo di Ecate, e di Diana Dea de' boschi.

ASTROBLEPO, **ASTROBLEPUS**, **ASTROBLEPE**, *Stor. nat.*, da **ἀστρον** (*astron*), *stella*, e da **βλέπω** (*blēpō*), *mirare*. Genere di pesci, i di cui piccolissimi occhi son situati nella parte superiore della testa.

ASTROCLINO, **ASTROCYCYNUS**, **ASTROCYCNE**, *Astron.*, da **ἀστρον** (*astron*), *stella*, e da **κύων** (*kyōn*), *cane*. Costellazione del Cane, detta comunemente *Sirio*.

ASTROCLINOLOGIA, **ASTROCYCNOLOGIA**, **ASTROCYCNOLOGIA**, *Astron.*, da **ἀστρον** (*astron*), *stella*, da **κύων** (*kyōn*), *cane*, e da **λόγος** (*logos*), *discorso*. Trattato della Camicola, o de' giorni canicolari.

ASTRÓFITO, **ASTROPHYTON**, **baumartiger Cereus**, *Stor. nat.*, da **ἀστρον** (*astron*), *stella*, e da **φύτον** (*phyton*), *pianza*. Specie di verme o Zoofito coriaceo a figura di stella, i di cui ragni si suddividono in qualche modo come i rami degli alberi.

ASTROGNOSIA, **ASTROGNOSIA**, **ASTROGNOSIS**, *Stor. nat.*, da **ἀστρον** (*astron*), *stella*, e da **γνῶσις** (*gnōsis*), *inuis.*, per **γινώσκω** (*ginōskō*), *conoscere*. Scienza degli Astri.

ASTROGRAFIA, **ASTROGRAPHIA**, **ASTROGRAPHIE**, *Stor. nat.*, da **ἀστρον** (*astron*), *stella*, e da **γράφω** (*graphō*), *scrivere*. Descrizione degli Astri.

ASTROÏTE, **ASTROÏTES**, **ASTROÏTE**, *Stor. nat.*, da **ἀστρον** (*astron*), *stella*. Madrepora o polipario che trovasi fossile o pietrificato in varj luoghi della Francia, indicati dal sig. Patrin; e distinto da una superficie sparsa di stellate figure, onde chiamasi anche *Pietra stellata*.

ASTROLÀBIO, **ASTROLABIUM**, **ASTROLABE**, *Stor. nat.*, da **ἀστρον** (*astron*), *stella*, e da **λαβῶ** (*labō*), *inuis.*, per **λαμβάνω** (*lambanō*), *pigliare*. Strumento singolarmente adoperato in mare, onde misurar l'altezza delle Stelle, del Sole e del Polo. È sinonimo di *Asterometro*.

ASTROLATRIA, **ASTROLATRIA**, **ASTROLATRIE**, *Philol.*, da **ἀστρον** (*astron*), *stella*, e da **λατρεύω** (*latreūō*), *adorare*. Culto divino, ovvero Adorazione degli astri.

ASTROLÀTRI Adoratori delle Stelle.

ASTROLEPADE, **ASTROLEPAS**, **ASTROLEPAS**, *Stor. nat.*, da **ἀστρον** (*astron*), *stella*, e da **ἐπὶ** (*epi*), *patella*. Patella, il contorno della cui base è terminato da sette angoli, come talvolta si rappresentano le Stelle.

ASTROLOGIA, **ASTROLOGIA**, **ASTROLOGIE**, *Stor. nat.*, da **ἀστρον** (*astron*), *stella*, e da **λόγος** (*logos*), *discorso*. Trattato degli Astri, o sciezo di predire i fenomeni naturali, le eclissi, le variazioni del tempo, ec., dall'osservazione de' corpi celesti, detta *Astrologia naturale* ed *Astronomia*. Quella che gli Antichi chiamarono *giudiziaria*, e nella quale si vanta l'abilità de' Caldei, è uoa scienza chimica la quale pretende, consultando le Costellazioni, conoscere e predire i futuri contingenti, che dipendono unicamente dal libero arbitrio dell'uomo, e che a Dio solo è dato di prevedere.

ASTROLOGO, **ASTROLOGUS**, **ASTROLOGUS**, *Stor. nat.* Specie d'un genere di pesci della divisione de' *Cingolari*, (*Uranoscopus Japonicus*) distinti da occhi vicinissimi l'uno all'altro, e situati sulla parte anteriore della testa.

ASTROLOGO. Chi professò l'Astrologia.

ASTROMETEOROLOGIA, **ASTROMETEOROLOGIA**, **ASTROMETEOROLOGIE**, *Stor. nat.*, da **ἀστρον** (*astron*), *stella*, da **μέτεωρα** (*meteōra*), *le meteore*, e da **λόγος** (*logos*), *discorso*. Trattato delle Meteore, della temperatura e disposizione dell'aria, de' venti, delle piogge, a di tutto ciò che succede sotto gli Astri o per l'influenza di questi.

ASTROMETRO, **ASTROMETRIUM**, **ASTROMETRE**, *Astr.*, da **ἀστρον** (*astron*), *stella*, e da **μέτρον** (*metron*),

minara. Strumento per misurar le Stelle. È sinonimo di *Astrometro*.

ASTRONIO, **ASTRONIUM**, **ASTRON**, **Net Dôme**, *Stor. nat.*, da ἀστρον (*astron*), *stella*. Genere di piante da Jacquin stabilito con un albero di mezzana grandezza da lui trovato nei boschi del Messico, desumandone il nome dal calice che giunto a maturità si apre a fuggia di stella e lascia cadere il seme.

ASTRONOMIA, **ASTRONOMIA**, **ASTRONOMIE**, **Stellas fundt**, *Astr.*, da ἀστρον (*astron*), *stella*, e da νόμος (*nomos*), *legge*. Scienza che assolutamente considera le cose del Cielo, notando le distinzioni de' tempi, osservando il moto de' corpi celesti, e predicandone i futuri fenomeni. Sembra che la Caldea nell'Asia ne sia stata la culla, mentre si ricorda un'eclissi in Babilonia osservata 721 anni av. G. C. *Joan. a Plover de Polymath. tract. cap. 22 apud Gron. tom. X. ant. gr.*

ATAFIA, **ATAPHIA**, **ATAPHIE**, *Giurisp. ant.*, da α priv., e da τῆς (*saphos*), *sepulcro*. Privazione di sepoltura, pena ignominiosa per grandi facinorosi, suicidi cc. *Joan. Andr. Quenstodius de sepult. vet. cap. III. apud Gron. tom. X.*

ATALAMII, **ATHALAMII**, **ATHALAMES**, *Stor. nat.*, da α priv., e da ἄταλας (*thalamos*), *talano*. Così dicono i Lichei che han gli apotezi nascosti.

ATAMANTA, **ATHAMANTA**, **ATHAMANTE**, **Stunts bel**, *Stor. nat.*, da Ἀτμάντα (*Athama*), *Atamante*, nome proprio; o da α priv., e da ἄτα (thama), *spesso, frequentemente*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria digina e della famiglia delle *Ombrellifere*, così denominato o dal suo inventore; o da Atamante in Plinio (*Hist. lib. IV. cap. 9*) montagna della Tessaglia; o dalla loro rarità, poichè se ne conosce una sola specie, detta *Athamanta Cretensis*. *Mooton Fontenille. Plin. Hist. lib. XX. cap. 23.*

ATANASIA, **ATHANASIA**, **ATHANASIE**, *Stor. nat.*, da α priv., e da θάνατος (*thamos*), *morte*. Genere di piante, quasi tutte del Capo di Buona Speranza, a fiori roseoli, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Corimbifere*, le quali trassero il nome dalla solida costruzione e durata de' loro fiori. *Bosc.*

ATANAMA, *Med.* Nome fastoso di alcuni antidoti presso Alessandro Tralliano.

ATANATOLOGIA, **ATHANATOLOGIA**, **ATHANATOLOGIE**, *Metf.*, da α priv., e da θάνατος (*thamos*), *morte*, e da λόγος (*logos*), *discorso*. Dottrina o trattato sull'immortalità dell'anima.

ATANOR, **ATHANOR**, *Chim.* Vore alterata da ἄθανατος (*athanatos*), *perpetuo (uterus chymicus)*, onde indicò Una specie di forno per le preparazioni chimiche, nel quale il fuoco conservasi per molto tempo.

ATARASSIA, **ATARAXIA**, **ATARAXIE**, **Estentruft**, *Filos.*, da α priv., e da ταραχος (*tarachos*), *turbare*. Calma perfetta delle facoltà intellettuali, e delle passioni dell'animo: stato di felicità da desiderarsi ed affaticarsi per conseguirlo, ma non già da spe-

rarsi finchè si vive sulla Terra. In questo gli Stoei meritamente riposero la felicità e la vera saviezza; ma un saggio di questa fatta è una chimera.

ATARATTOPOESIA, **ATARACTOPOESIA**, **ATARACTOPORIE**, *Med.*, da α priv., e da ταραχος (*tarachos*), *turbare*, e da ποιήσις (*poiesis*), *modo di agire*. Venne da Ippocrate coo questo vocabolo indicata la maniera tranquilla e circospetta di osservare un malato al letto.

ATASSIA, **ATAXIA**, **ATAXIE**, **Unordnung**, *Med.*, da α priv., e da τάξις (*taxis*), *ordine*. Irregolarità, disordine degli spiriti animali, delle forze vitali e delle funzioni del sistema nervoso. Sovvertimento, io una malattia, dell'ordine de' giorni critici o d'altri fenomeni della malattia.

ATASSICA. Febbre maligna, da Frank chiamata *nervosa*, da Selle *atassa*, e da Pinel *atassica*, perchè annunciavi con un disordine, almeoo apparente, di sintomi. *Dict. des Sc. Med.*

ATE, **ATE**, *Mit.*, da ἄτη (*ate*), danno, *infornio*. Den creata da Poeti e fatta autrice di tutti i mali. Propriamente però non è che L'inganno, o l'error pericilioso della mente, deificato. *Homer. passim.*

ATECIA, **ATHECIA**, **ATÉCIA**, *Stor. nat.*, da α priv., e da ἄτη (*atè*), *guaina*. Genere di piante indigene delle isole del mar del Sud, a fiori monopetali, della gioandria diandria e della famiglia delle *Cariopacee*, stabilito da Gaertner, e caratterizzate da una bacca inferiore uniloculare e monosperma.

ATECNA, **ATECHNIA**, **ATECHNIE**, **Συρρίσματ**, *Filos.*, da α priv., e da τέχνη (*techné*), *arte*. Mancanza d'arte, d'astuzia; ed in Ippocrate Disandtaggio del medico.

ATECNA, **ATECNA**, **ATECHNIE**, *Med.*, da α priv., e da τέχνη (*techné*), *prole*. Sterilità ed impotenza di generare.

ATEISMO, **ATHEISMUS**, **ATHÉISME**, **Gottelösungung**, *Teol.*, da α priv., e da θεός (*theos*), *Dio*. Sistema che non ammette l'esistenza di Dio: sistema distruggitore d'ogni virtù e d'ogni società, infinitamente peggiore e più pernicioso dell'idolatria.

ATEISTA e **ATEO**. Chi professa l'Ateismo.

ATELÁSMO, **ATHELASMUS**, *Chir.*, da α priv., e da ἑλῆ (*thè*), *capezzolo della mammella*. Lo spoppare, o l'impotenza di allattare.

ATELO, **ATELES**, *Atel.*, *Stor. nat.*, da α priv., e da τέλος (*telos*), *perfezione*. Genere di quadrupedi, dell'ordine de' *Quadruman*, della famiglia delle *Scimie*, caratterizzati dalla privazione del pollice nelle mani anteriori.

ATELECICLO, **ATELECYCLUS**, **ATELECYCLE**, *Stor. nat.*, da ἀτελής (*atèlès*), *imperfetto*, e da κύκλος (*cyclus*), *circolo*. Genere di crustacei, che in complesso han la figura d'un circolo imperfetto.

ATELOPODI, **ATELOPODES**, **ATELOPODES**, *Stor. nat.*, da ἀτελής (*atèlès*), *imperfetto*, e da ποῦς (*pus*), *piele*. Tribù d'uccelli dell'ordine de' *Notatori*, i cui piedi son privi di pollice.

ATÈNE, **ATRENE**, **ATHENS**, *Geogr.*, da Ἀθῆναι

(Athénè), *Minerva*. Capitale dell' Attica in Grecia, celebratissima per le scienze ed arti nelle quali fu maestra alle Nazioni, che trasse il nome da Minerva Dea della Sapienza che vi era particolarmente adorata, o perchè a questa fu consecrata da Aulizione suo terzo Re. Lo stabilimento del suo regno, secondo i marmi di Paro, risale all'anno 1582 av. G. C. *Picot*.

ATENEÀ od ATÈNE, ATHENE, ATHENA, Ἀθηνᾶ, *Mitol.*, da *a* priv., e da *ἄνω* (hánō), *allottare*; o da *ἀσπείω* (aspeíō), *vedere, considerare*, rimossa la *p* (*γ*). La prima etimologia allude alla favola posteriore ad Omero che fa uscire Minerva bella e fatta ed armata dal cervello di Giove, percosso da Vulcano con un colpo di scure; ed è sinonimo di *Auctore*, da *a* priv., e da *αὔγω* (aúgō), *madre*, bella allegoria, che fa il senso dono della Divinità! L'altra (etimologia) indica la sapienza ed il valor meditato posto nel numero degli Dei. Il suo tempio era nell' Acropoli, ossia nella parte superiore della città.

ATENEÀ, ATHENAE, ATHÉNĒA, *Stor. nat.*, da Ἀθηναῖος (Athēnaïos), *Ateneo*. Nome proprio d'un celebre Grammatico d'Egitto, che fioriva verso l'anno 193 dell'Era Cristiana. Da costui Schreber denominò un genere di piante esotiche della dendraria monoginia; genere da Aublet chiamato *Ironcane* e *Pitumba*, e da Willdenow *Cesaria*. *Théis*.

ATENEÀ, ATHENAEAE, ATHÉNĒAE, *Filol.*, da Ἀθηνᾶ (Athēnā), *Minerva*. Feste in onor di Minerva celebrate in Atene, dal Re Eritissimo stabilite, le quali, quando Teseo riunì i dodici borghi dell'Attica, presero il nome di *Panatene*, da *παν* (pán), *tutto*. *Paus. in Arcad. lib. VIII. in principio*.

ATENEÒ, ATHENAEUM, ATHÉNĒS, *Filol.*, da Ἀθηνᾶ (Athēnā), *Minerva*. Luogo pubblico in Atene, ed in Roma edificato da Adriano, consecrato a Pallade od agli esercizi letterari, a cui questa Dea presiede.

ATEO, ATHEUS, ATHĒA, *Filol.*, da *a* priv., e da *θεός* (theos), *Dio*. Aggiunto di Diagura filosofo Ateniese, che viveva verso l'anno 415 av. G. C., che osò negar l'esistenza degli Dei: onde l'Arcopago promise un talento a chi gli portasse la di lui testa, e due a chi il menasse vivo. *Cic. de nat. Deor. lib. 1.*

ATEO. Cognome del filosofo Teodoro discepolo d'Aristippo, che fu sbandito da Cirene perchè negava l'esistenza di Dio; ed essendo perciò condannato a morte si avvelenò.

ATERICERI, ATHERICERA, ATHÉNĒKĒS, *Stor. nat.*, da *ἀθήρ* (athēr), *resta*, e da *κέρας* (keras), *corno*. Famiglia d'insetti, de' quali la maggior parte hanno in cima dell'ultimo anello delle loro antenne una setola a forma di stile o di resta. *Cuvier*.

ATERINA, ATHERINA, ATHÉNĒNĒ, Ἀθηνηΐδης, *Stor. nat.*, da *ἀθήρ* (athēr), *resta*, ossia la parte acuta della spiga. Genere di pesci della divisione degli *Abdominali*, le di cui cinque specie van tutte munite di molti raggi o punte alla pinna anale.

ATERINOIDE, ATHERINOIDES, ATHÉNĒNOÏDE, *Stor. nat.*, da *ἀθήρ* (athēr), *resta*, e da *οἶδης* (eîdēs), *forma*. Specie di pesci a raggi simili alle estremità della spiga.

ATÉROMA, ATHEROMA, ATHÉNOME, *Strickelmüller, Chir.*, da *ἀθήρα* (athēra), *sorta di poltiglia*. Tumore cistico senza dolore o cambiamento di colore nella pelle, che contiene una materia purulenta. Non è guari diverso dalla *Meliceride*, e dallo *Stentoma*. *V. Lepil.*

ATEROMATOBLÉFARO, ATHEROMATOBLÉPHARUM, ATHÉNOMATOBLÉPHARON, *Chir.*, da *ἀθήραμα* (athērama), *ateroma*, e da *βλέφω* (blepharō), *palpebra*. Tumore ateromatoso delle palpebre, singolarmente della superiore.

ATEROPÓGONO, ATHEROPOGON, ATHÉNPOGON, *Stor. nat.*, da *ἀθήρ* (athēr), *resta*, e da *πόγυς* (pōgys), *barba*. Genere di piante da Willdenow stabilito, così decompinto da tre punte che, terminando la valva esteriore de' fiori ermafroditi, danno alla spiga l'aspetto d'una barba. *Théis*.

ATÉROSPERMA, ATHEROSPERMA, ATHÉNOSPERMA, *Stor. nat.*, da *ἀθήρ* (athēr), *resta*, e da *σπέρμα* (sperma), *seme*. Genere di piante distinte da semi guerniti d'una seta piumosa prodotta dallo stilo. *Aterosperme* perciò diconsi Quelle piante che han per tipo questo genere.

ATEUCO, ATEUCUS, ATÉUCO, *Stor. nat.*, da *a* priv., e da *τεύγω* (teúgō), *avvanare*. Genere d'insetti della famiglia de' *Copropagi*, con cappuccio senza antenne: in ciò diversi da quelli degli altri generi della medesima famiglia.

ATI o ÁTIDE, *Mit.* Fanciullo amato da Cibebe.

ÁTIDE, ATYS, ἄτης τῆς ἡφῆς, *Stor. nat.*, da *ἄτω* (atō), *nuocere*. Sorta di Scimia d'indole stizzosa, che irritata morde con violenza e fa assai male.

ATIMIA, ATIMIA, ATĒMIA, *Filol.*, da *a* priv., e da *τιμῆ* (timē), *onore*. Infamia, punizione inflitta, in Atene, ad un cittadino codardo che ricusato avesse di servire lo Stato, che avesse abbandonato il posto assegnatogli, gettato le sue armi in presenza del nemico, disertato dal suo vascello durante il combattimento navale, ricusato di presentarsi essendo chiamato al servizio marittimo, ecc.: punizione che importava l'esclusione dall'asperione lustrale, l'incapacità ad esser coronato e ad assistere alle adunanze politiche e religiose. In Isparta era anche più severa. *Xenoph. de Rep. Laced. cap. IX. § 4, 5 et 6. Plutar. in vit. Agesil.*

ATIMIA, ATHYMIA, ATHYKIE, Ἀθυμιά, *Med.*, da *a* priv., e da *θυμός* (thymos), *animo*. Pusillanimità, mancanza di coraggio, che tanto influisce sulle malattie.

ATIPÍA, ATYPIA, Ἀτεγέμελῆς εἰς τρεῖς ἡμέρας ἔχει, *Med.*, da *a* priv., e da *τύπος* (typos), *norma*. Mancanza di regolarità nel decorso della febbre.

ATÍPICO. Irregolare.

ATÍPO, ATYPUS, ATYPE, *Stor. nat.*, da *a* priv., e da *τύπος* (typos), *forma*. Genere d'insetti di forma irregolare, e Malattia straordinaria.

ATITI, ATUYTA, Ἀτμενέτης, *Filol.*, da α priv., e da $\tau\iota\upsilon\alpha$ (tyb), *sacrificare*. Sacrificj primitivi, ne quali non il sangue de' tori, degli agnelli, ec., ma offerivansi alla Divinità manipoli di spighe, ceste di frutti, glirlande di fiori, ec.

ATLA, ATULA, *Filol.*, da $\alpha\tau\lambda\alpha\varsigma$ (atlas), *certane*. V. DIASCALIA.

ATLÁNTE, ATLAS, Ἀτλάς, *Filol.*, da α intens., e da $\tau\lambda\alpha\iota$ (tla), *soffrire*. Personaggio favoloso annoverato fra i Titani, il quale, sconfitti questi da Giove, fu condannato a sostenere la mole del Cielo. Fu probabilmente un Eroe della Mauritania, da cui le sette *Plejadi* sue figliuole si dissero *Atlantidi*; *Atlante* la montagna sulla cui cima ei soggiornava od osservava le stelle (da Vico (Scienza nuova lib. II.) confuso coll'*Atto*, montagna che divide la Macedonia dalla Tracia); *Atlantico* il vicino mare; *Atlantica* le due isole non lontane, chiamate poi *Fortunate*, da Orazio (*lib. Epod. od. XVI.*) lodate; ed *Atlantide* la grand'isola posta non luegi dalle coste Occidentali dell'Africa, e dalle Orientali dell'America, assorbita dal mare prima della scoperta del ferro, della scrittura, del vino e della moneta, secondo la tradizione conservata da Preti d'Egitto. *Plato. Dial. Critia. Lettere Americane. Part. II. Lett. XIII.*

ATLANTE, *Anat.* Diceasi così anche la prima vertebra cervicale che supporta il peso della testa (come l'Atlante della favola quello del cielo), detta più comunemente *Atlantoz*.

ATLÈTA, ATHLETA, Ἀθλητής, *Filol.*, da $\alpha\tau\lambda\alpha\varsigma$ (atlas), *infelice*, o da $\alpha\tau\lambda\alpha\iota\sigma\tau\epsilon\varsigma$ (atlaistai), *miseria* (*Galen. lib. I. cap. 2 de alim. facult.*), o da $\alpha\tau\lambda\alpha\varsigma$ (atlas), *certane*, sinonimo d' $\alpha\tau\lambda\alpha\varsigma$ (atlas), *certane*. Nome guerriero degli uomini di straordinaria forza ed agilità, che nella lotta, nel corso, nel pugillato, nel disco e nel salto contendevano pel premio u' pubblici spettacoli della Grecia e di Roma. I più riputati erano i Lottatori, richiedendosi in tal esercizio gran vigore e mole di corpo, onde furon chiamati $\beta\alpha\rho\upsilon\varsigma$ (baris), *gravi*, *poderosi*: negli altri poi, non la mole del corpo, ma richiedevansi la destrezza ed agilità delle membra. *Laur. Joubert de Gymn. vet. cap. V.*

ATLETICA. Parte della Ginnastica, che comprende ciochè riguarda gli Atleti, i loro esercizi, disciplina, ec.

ATLÉTICO, *Anat.* Aggiunto di persona, il di cui sistema muscolare predomina su tutti gli altri, simile a quello degli Atleti dell'antica Grecia.

ATLÉPTO, *Med.*, da α priv., e da $\tau\lambda\epsilon\psi\alpha$ (atla), *opprimere*. Diceasi così il polso eguale non alterato in verun modo.

ATLOÍDE, ATLOIDES, ατλοΐδες, Ἀτλοΐδης, *Anat.*, da $\alpha\tau\lambda\alpha\varsigma$ (atlas), *atlante*, e da $\iota\delta\epsilon\iota\varsigma$ (idos), *somiglianza*. È sinonimo d'*Atlante* od *Atlantico*.

ATLOÍDO-OCIPITÁLE, ATLOIDO-OCIPITALIS, ατλοΐδο-οκίπιταλ, *Anat.*, da *Atloide*, e dal lat. occiput, ital. occipite. Muscolo comunemente chiamato *piccolo retto posteriore della testa*, che attaccasi all'*Atlantico* ed all'osso occipitale.

ATLOÍDO-SOTTO-MASTOÍDEO, ATLOIDO-INFRA-MASTOIDEUS, ατλοΐδο-σους-μαστοΐδειν, *Anat.*, da *Atloide*, dall'ital. sotto, e da $\mu\alpha\sigma\tau\omega\delta\epsilon\iota\varsigma$ (mastoides), *apofisi mastoide*. Nome nuovo del muscolo obbliquo superiore della testa, che si congiunge all'*Atloide* e sotto l'apofisi mastoide.

ATLOÍDO-SOTTO-OCIPITÁLE, ATLOIDO-INFRA-OCIPITALIS, ατλοΐδο-σους-οκίπιταλ, *Anat.*, da *Atloide*, dall'ital. sotto, e dal lat. occiput, ital. occipite. Muscolo *retto laterale della testa*, che s'inserisce nell'*Atloide* e nella regione inferiore dell'occipite.

ATLOTETA, ATHLOTHTA, αθλοθλητή, *Weltkampf* *auffhet oder Kämpfer, Filol.*, da $\alpha\tau\lambda\alpha\varsigma$ (atlas), *premio del certame*, e da $\tau\lambda\epsilon\psi\alpha$ (tlaistai), *porre*. Sebbene si adoperi da alcuni questo vocabolo per quello di *Agonarca*, di *Agonoteta* e di *Ellanodice*, pure Pausania (in *Elinc. lib. V.*) scrive esservi negli spettacoli d'Olimpia primieramente due *Agonoteti*, nove *Ellanodici*, e dieci *Atloteti* destinati a diversi impieghi. Gli *Agonarchi* erano i primari, e gli *Agonoteti* i secondari magistrati pel regolamento de' Giochi: gli *Atloteti* definivano le questioni fra gli Atleti; e gli *Ellanodici* decidevan le controversie che insorgev potessero fra i diversi popoli della Grecia ivi radunati.

ATLOTETA. Aggiunto di Pericle, perchè presiedeva alle gare di canto e di musica strumentale nell'Odco, da lui, o, come altri crede, da Temistocle costruito.

ATMIADIATRICA, ATMIDIATRICE, ATMIDIATRQUE, *Med.*, da $\alpha\tau\mu\alpha\varsigma$ (atmos), *vapore*, da $\delta\iota\alpha$ (dia), *per*, e da $\iota\alpha\tau\rho\iota\kappa\eta$ (iatric), *medicina*. Applicazione dei vapori o dei gas alla pelle, onde liberarsi da certi mali.

ATMIDOMETRO, ATMIDOMETRUM, ATMIDOMÈTRE, *Seßel um das Wasser verdünnt zu lassen, Med.*, da $\alpha\tau\mu\alpha\varsigma$ (atmos), *vapore*, da $\delta\iota\alpha$ (dia), *per*, e da $\mu\epsilon\tau\epsilon\tau\alpha$ (metron), *misura*. Strumento per misurar l'evaporazione dell'acqua.

ATMOMECÁNE, ATMOMECHANE, *Fis.*, da $\alpha\tau\mu\alpha\varsigma$ (atmos), *vapore*, e da $\mu\epsilon\chi\alpha\eta\eta$ (michane), *macchina*. Macchina a vapore.

ATMOMETRO, ATMOMETRUM, ATMOMÈTRE, *Vers dünnungsmesser, Fis.*, da $\alpha\tau\mu\alpha\varsigma$ (atmos), *vapore*, e da $\mu\epsilon\tau\epsilon\tau\alpha$ (metron), *misura*. Macchina per misurar la rarità o densità de' vapori.

ATMOSFERA, ATMOSPHERA, ATMOSPHERE, *Pneuma, Fis.*, da $\alpha\tau\mu\alpha\varsigma$ (atmos), *vapore*, e da $\sigma\phi\alpha\iota\sigma$ (sphaira), *sfera*. Massa di materia rara e tenue, che sta intorno ad un corpo: o fluido raro, elastico ed invisibile, così denominato a cagion degli atomi e vapori che vi si trovano continuamente misti, che d'ogni parte e ad un'altezza a noi ignota circonda tutta la Terra. *Thomson, tom. III.*

ATMOSFERILIO, ATMOSPHERILION, *Fis.*, da $\alpha\tau\mu\alpha\varsigma$ (atmos), *vapore*, *atomo*, e da $\sigma\phi\alpha\iota\sigma$ (sphaira), *sfera*. Nome generico delle sostanze inorganiche esistenti nell'atmosfera, le quali, secondo alcuni, formano il quarto regno della Natura.

ATMOSFEROLOGIA, ATMOSPHEROLOGIA, ATMOSPHEROLOGIE, *Fis.*, da $\alpha\tau\mu\alpha\varsigma$ (atmos), *vapore*, da

σφαῖρα (sphaîra), sfera, e da *λόγος* (lógos), discorso. Trattato delle proprietà dell'Atmosfera.

ATMOSTATICA, **ATMOSTATICA**, *Fit.*, da *ἀτμός* (atmos), atomo, e da *στατική* (statiê), statica (sottinteso *σφαιρία* (sphaîria), dottrina). Teoria degli atomi, del loro equilibrio ec.

ATOCIA, **ATOCIA**, *Atocia*, *Unfruchtbarkeit*, *Med.*, da *α* priv., e da *τέκος* (tékos), innas. per *τέκνω* (téknô), partorire. Sterilità, impotenza d'aver prole, o parto difficilissimo, che compiersi affatto non può senza i soccorsi dell'arte.

ATOLMIA, **ATOLMIA**, *Med.*, da *α* priv., e da *τολμή* (tolmê), audacia. Diffidenza, timidità.

ATOMISMO, **ATOMISMO**, *Atomisme*, *Fit.*, da *ἄτομος* (atomos), atomo. Sistema di Cartesio, in cui si spiega la formazione de' corpi per mezzo degli atomi, o corpuscoli.

ATOMISTA. Filosofo che sostiene la dottrina degli Atomi, e li suppone dotati di moto e di gravità, onde poter formar tutti i corpi.

ATOMISTICA, *Chim.* Tendenza degli atomi a riunirsi per formare dei corpi.

ATOMO, **ATOMUS**, *Atome*, *Urtheiltheilchen*, *Fit.*, da *α* priv., e da *τέμνω* (témnô), tagliare. Sottilissime ed indivisibili particelle di materia, da cui Democrito opinò esser formato l'Universo, supponendole persistenti ed incorruttibili: opinione seguita e sviluppata da Cartesio. *Verg. Ecl. VI. v. 31. Diog. Laert. in vit. Philosoph. lib. IX.*

ATOMO, *Stor. nat.* Nome d'un animale microscopico, il minimo de' sinora scoperti. *F. Bom.*

ATONIA, **ATONIA**, *Atonie*, *Med.*, da *α* priv., e da *τένω* (ténnô), tendere. Malattia proveniente dal rilassamento de' nervi, delle fibre, de' vasi e de' muscoli, da debolezza, spossamento, stanchezza, ec., come il rilassamento dell'ano, ec.

ATONIONBLEFARO, **ATONIONBLEPHAREM**, *ATONIONBLEPHARE*, *Chir.*, da *α* priv., da *τόνος* (tônô), tensione, e da *βλέφαρον* (phlépharon), palpebra. Malattia che consiste in una tal debolezza o piuttosto inerzia del muscolo elevatore proprio della palpebra, che più non può da sè stesso alzarsi, onde la cornea ne rimane sempre coperta e l'occhio chiuso. *Beitr.*

ATONICO. Aggiunto di ulcere prodotto dall'Atonia, e di rimedio a tal malattia.

ATRACHELO, **ATRACHELUS**, *Anat.*, da *α* priv., e da *τράχηλος* (trachêlos), collo. Mostro senza collo, o di collo assai corto.

ATRAFASSIDE, e **ATREPICE**, **ATRAPIAXIS**, e **ATRIPIEX**, **ATRAPIACE**, *Atrophie*, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *τρέφω* (trêphô), nutrire. Genere di piante esotiche, dell'esandria dignia e della famiglia delle Poligonacee, così denominate dalla qualità insipida e rilassante del loro frutto.

ATRAGENE, **ATHRAGENE**, *Atrochene*, *Doppelblume*, *Stor. nat.*, da *ἀτροφία* (atrophia), pianta. Secondo Teofrasto (*Hist. plant. lib. V. cap. ult.*) è pianta assai buona da fuoco: dessa forma un genere di piante indigene del Piemonte e della Svizzera, della polidandria poliginia e della famiglia delle Ro-

nunculacee, sarnentose e poco differenti dalle Clematidi o *Vitalbe*. *Bosc.*

ATRATTILIDE, **ATRACTYLIS**, *ATRACTYLE*, *Egins deltraut*, *Stor. nat.*, da *ἀτρακτος* (atratokos), fuso. Genere di piante della siugensia e della famiglia delle Cinarocefali, con doppio calice nell'interno formato di seaglie imbricate, acuminato, ed all'esterno composto di foglioline molli, pinnatifide e spinose. Gli Antichi se ne servivano per far delle conecchie. *Plin. Hist. lib. XXI. cap. 15.*

ATRACTOCERO, **ATRACTOCERUS**, *ATRACTOCERE*, *Art. Insetten*, *Stor. nat.*, da *ἀτρακτος* (atratokos), fuso, e da *κέρας* (ceras), corno. Genere d'insetti originari dell'Africa, da Palisot Beauvois stabilito, e che Linneo avea posto nella seconda divisione del suo genere *Necluda*, col nome di *Neydalis brevicornis*, caratterizzato da antenne a forma di fuso ed inserite incontro agli occhi.

ATRATTOSOMI, **ATRACTOSOMI**, *ATRACTOSOMES*, *Stor. nat.*, da *ἀτρακτος* (atratokos), fuso, e da *σώμα* (sôma), corpo. Famiglia di pesci Osseo-toracici, da Duméril stabilita, che comprende tutti quelli che han le branchie complete ed il corpo a foggia di fuso.

ATRESIA, *V. ATRIETI.*

ATRETI, **ATRETI**, *Atretes*, *Anat.*, da *α* priv., e da *τρέω* (trêô), forare. Persone che nascono col l'ano o le parti naturali ostruite: difetto che dicesi in Ital. *Atresia*, in Franc. *Atresie*, ed in Ted. *Berghloffenheit*.

ATRETIISMO, *Berghloffenung*, *Chir.* Voce inusitata, per Ostruzione, Turamento.

ATRICHIA, **ATRICHA**, *Atchi*, *Med.*, da *α* priv., e da *σπίζ* (sphis), capello. Mancanza di capelli: è sinonimo di *Madarosi*.

ATRIO, **ATRIUM**, *vestibule*, *Anat.*, da *ἄτρον* (atro), dor. per *πτερόν* (ptêron), petto. Così dicono le due camere superiori del cuore.

ATRIO, *Archit.* Parte d'un edificio che s'offre la prima a coloro che entrano, e serve di passaggio per andare alle altre parti. Dicesi volgarmente *l'ingresso*, *Anticorte*, *Vestibolo*.

ATRODATTILIDE, **ATHRODACTYLIS**, *Stor. nat.*, da *ἀτροφία* (atrophia), raccolto, e da *δάκτυλος* (dactylos), dattilo, frutto della Palma. Genere di piante da Forster stabilito (genere 75), il cui fusto leggero serviva a fare dei fusi. *Thuis*.

ATROFIA, **ATROPHIA**, *Atrophie*, *Chir.*, da *α* priv., e da *τρέφω* (trêphô), nutrire. Malattia degli occhi, il cui globò perde il natural suo volume, attesa la diminuzione o perdita degli umori che ne riempivano la cavità, e ne distendevano e sostenevan le pareti.

ATROFIA, *Med.* Specie di Cachessia per mancanza di alimenti, o per malattie precedenti.

ATROFILLO, **ATHROPHYLLUM**, *ATHROPHYLLUM*, *Boem* in *Cochinchina*, *Stor. nat.*, da *ἀτροφία* (atrophia), raccolto, e da *φύλλον* (phyllos), foglia. Grand' albero indigeno delle montagne della Cochinchina, il quale, secondo Loureiro, forma un genere nella pentandria monoginia, distinto da foglie raccolte in cima ai rami.

ÁTROPA, **ATROPA**, **ATROPE**, ἄτροπαι, *Stor. nat.*, da ἄτροπος (*Atropos*), *Atropo*, una delle Parche, Dea inesorabile che trunca la vita dell'uomo, secondo i Poeti; da *a priv.*, e da *τρέπω* (*trépō*), *volgere*. Genere di piante a fiori monopetalati, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanacee*, le cui bacche sono un violento narcotico che cagiona il delirio, l'assopimento e la morte. Una di tali specie si chiamò *Belladonna*, perchè un tempo le Dame italiane si servivano, come cosmetico, d'un sugo od acqua distillata da questa pianta.

ATROPINA, *Chim.*, da ἄτροπος (*atropos*), *atropo*. Particolare sostanza alcaloidea, scoperta da Brande nelle foglie dell'*Atropa Belladonna*. Essa si presenta sotto forma di aghi, o di piccoli prismi, traslucidi e brillanti, insolubili nell'acqua, e nell'alcoloe a freddo, solubile nel bollente, salificabile dagli acidi; a questa sostanza si devono le proprietà venefiche e medicinali della pianta.

ATROPO, *Stor. nat.* Specie di vipera, il cui morso velenoso produce effetti terribili, simili a quelli prodotti dall'*Atropa*.

ATTAGA, **ATTAGAS**, ἄτταγας, *Stor. nat.*, da ἄτταγας (*attagas*), *gallina salvatica, coturnice*. Questo antico nome d'incerto significato, mediante le profonde ed esatte osservazioni del signor Picot Lapeyrouse, indica veramente il *Lagopus*, *Lagopède*, uccello del genere *Tetrao*, *Tetrao Lagopus*, e dell'ordine de' *Gallinacci*, i di cui colori variano a seconda dell'età e delle stagioni; il che dagli autori meno attenti gli procacciò nomi diversi.

ATTE, **ACTE**, *Filol.*, da ἀττή (*attē*), *lido*, o da Ἀτταίος (*Attaios*), *Atteo*. Antico nome dell'*Attica*, tratto o dalla sua situazione litorale, o da Atteo suo Re predecessore di Cecrope, dal quale non solo Atene, ma l'*Attica* tutta si nominò dapoi *Cecropia*.

ATTEA, **ACTEA**, **ACTÉE**, ἄττειναι, *Stor. nat.*, da *a priv.*, e da *κτείνω* (*ctinō*), *uccidere*, o da ἀττή (*attē*), *sambuco*. Genere di piante della poliantria monoginia di Linneo e della famiglia delle *Rhamnacee* di Jussieu, le quali pel loro frutto assomiglian benissimo il sambuco. Le loro virtù sono a lungo spiegate da Dioscoride (*lib. IV. cap. 1681*), e dicemusi buone particolarmente per guarire dal morso della vipera.

ATTELABO, **ATTELARUS**, ἄττελαβος, *Wttersels* *télter*, *Stor. nat.*, da ἀττελαβός (*attelabos*), *bruco o locusta*. Genere d'insetti della terza sezione dell'ordine de' *Colotteri*, della famiglia de' *Punteruoli* (in Frane. *Charançons*), tutte le di cui specie, come fanno i bruchi, rodou le foglie, i fiori ed i frutti, e recano danno considerevole ai vegetabili.

ATTENODITE, **APTENODYTES**, ἀπτενοδυτή, o *MANCART*, *Stor. nat.*, da *a priv.*, da *πτενός* (*pténos*), *alato*, e da *δύω* (*dyō*), *tuffarsi*. Singolar uccello dell'ordine de' *Palmpiedi*, le di cui ale sono pinate: due specie di membrane simili alle piume de' pesci, che cadono da ogni lato come piccole braccia. *Vieillot*.

ATTEONE, **ACTAEON**, **ACTEON**, *Met.*, da ἀττή

(*attē*), *lido*. Nome mitologico del eneeiatore Atteone, che, in pena della sua temerità d'aver veduto Diana ignuda a bagnarsi, fu convertito in cervo e divorato da proprj cani.

ATTONA, *Stor. nat.* Nome applicato ad un genere di conchiglie che trovansi lungo le spiagge del mare.

ÁTTERA, **APTERA**, ἀπτερά, *Geogr. ant.*, da *a priv.*, e da *πτερον* (*pteron*), *ala*. Città di Creta, che trasse il nome dalla tradizione favolosa che ivi le onde del mare gettato avesser le ale delle Sirene, che vi si precipitarono e perirono veggendosi deluse dal sagne Ulisse. *Paus. in Phocic. lib. X. Nat. Com. Mythol. lib. VII. cap. 13.*

ÁTTERI, **APTERA**, ἀπτερες, *Stor. nat.*, da *a priv.*, e da *πτερον* (*pteron*), *ala*. Insetti senza ali.

ÁTTERIGIO, **APTERYGUM**, ἀπτερυγιον, *Stor. nat.*, da *a priv.*, e da *πτερυγιον* (*pterygion*), *aletta*. Dorsio di pesce sfornito di pinne.

ÁTTERITTO, **APTERICHTHUS**, ἀπτερίκτης, *Stor. nat.*, da *a priv.*, da *πτερον* (*pteron*), *ala*, e da *ἰχθύς* (*ichthys*), *pesci*. Genere di pesci affatto privi di alette.

ÁTTERODICERI, **APTERODICERA**, ἀπτεροδικήρες, *Stor. nat.*, da *a priv.*, da *πτερον* (*pteron*), *ala*, da *δις* (*dis*), *due corna*, da *δις* (*dis*), *due*, e da *κέρας* (*ceras*), *cornio*. Sottodasse d'insetti a corpo attero, e forniti di due antenne.

ÁTTEROGINA, **APTEROGYNA**, ἀπτερογυνή, *Stor. nat.*, da ἀπτερος (*apteros*), e da γυνή (*gynē*), *femmina*. Genere d'insetti le cui femmine sono senz'ali.

ÁTTERONÓTO, **APTERONOTUS**, ἀπτερονότος, *Stor. nat.*, da *a priv.*, da *πτερον* (*pteron*), *ala*, e da *νότος* (*notos*), *dorso*. Genere di pesci privi di pinna dorsale.

ÁTTICA. È sinonimo di *Atte*.

ÁTTICISMO, *Gramm.* Parlare alla foggia dell'*Attica*, o degli *Atenei*; cioè con eleganti ed armoniose parole.

ÁTTICO, *Archit.* Ordine spurio che scostasi dalle proporzioni degli altri ordini; ossia piccolo ordine per coronare un edificio, il quale è un assurdo considerarlo come un piano d'abitazione sovrapposto al cornicione.

ÁTTICÚRGO, **ACTICURGES**, ἀττικέργας, *Attiche* *Esule*, *Archit.*, da ἀττικός (*attikos*), *attico*, e da *εργον* (*ergon*), *opera*. Diconsi così le porte e le finestre più larghe in cima che in fondo, come nel tempio della Sibilla in Tivoli.

ÁTTIDE, **ÁTTIS GRACULA** *Lath.*, **ÁTTIS**, *Met.* e *Stor. nat.*, da Ἄττις (*Attis*), *Attide*. Figlia di Cranno secondo Re d'Atene, successore di Cecrope, la quale diede forse nome al paese dell'*Attica*. Alludendo gli *Atotici* alla metafora di Progne così denominaron la rondine, e seguendo la medesima favola colla perifrasi di *Attica abes* designarono il rosignuolo. I moderni impongono un tal nome ad un uccello del genere *Mainate* de' Francesi, e dell'ordine delle *Gazze*, da lui tra gli stormelli e da altri annoverato fra i corvi. *Sonn.*

ATTIGÈA, **ACTIGEA**, **actigès**, *Stor. nat.*, da *ἀκτίς* (*actis*), *raggio*, e da *γῆ* (*gè*), *terra*. Genere di funghi assai analoghi ai *Licoperdi*, di forma radiati, ed a foggia di stella radianti il suolo.

ATTINEA, **ACTINEA**, **actinès**, *Mit. anglicèphala* *trigè* *Phanè*, *Stor. nat.*, da *ἀκτίς* (*actis*), *raggio*. Genere di piante a semiofori disposti in raggi, da Jussieu stabilito. *Annal. du Musèe tom. 2.*

ATTINÈLLA. E sinonimo di *Attinea*.

ATTINOBOLEA. V. **ATTINOBOLEISMO**.

ATTINOBOLEISMO, **ACTINOBOLEISMUS**, **ACTINOBOLEISME**, *Med.*, da *ἀκτίς* (*actis*), *raggio*, e da *βάλλω* (*ballò*), *slanciare*. Si è con questo vocabolo preteso esprimere l'atto momentaneo dello spirito animale, dai latini detto *Irradiatio*, che porta ai muscoli, come organi del moto volontario, il comando dell'anima o della volontà. *Cast.*

ATTINOCARPO, **ACTINOCARPUS**, **ACTINOCARPE**, *Stor. nat.*, da *ἀκτίς* (*actis*), *raggio*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Genere di piante caratterizzate da un frutto disposto a modo di stella od a raggi.

ATTINODE, **ACTINODES**, *Med.*, da *ἀκτίς* (*actis*), *raggio*, e da *εἶδος* (*eidos*), *specie*. Raggiato.

ATTINOFILLO, **ACTINOPHYLLUM**, **ACTINOPHYLLE**, *Stor. nat.*, da *ἀκτίς* (*actis*), *raggio*, e da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Genere di piante esotiche, stabilito nella *Flora du Peru* pag. 41, rimarchevoli per le lor foglie che circolarmente disposte imitano la forma de' raggi.

ATTINOGRAFIA, **ACTINOGRAPHIA**, *Med.*, da *ἀκτίς* (*actis*), *raggio*, e da *γράφω* (*graphò*), *descrivere*. Descrizione de' raggi.

ATTINOLITO, **ACTINOLITHES**, **ACTINOLITE**, *Stor. nat.*, da *ἀκτίς* (*actis*), *raggio*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Minerale da Werner chiamato *Strahlstein*, *Pietra a raggio*, che principalmente nelle montagne primitive trovasi in istrati, in masse ed in cristalli capillari internamente luminosi. *Thomson. tom. III.*

ATTINOTO, **ACTINOTUS**, **actinote**, *Strahlenzungen* *mi*, *Stor. nat.*, da *ἀκτίς* (*actis*), *raggio*. Sostanza minerale composta di fibre riunite in fasci paralleli e divergenti a guisa di raggi, che trovasi in Austria, nel Banato, nel Tirolo, a Bayreuth, ec. *Karsten.*

AUCHÉNIA, **AUCHENIA**, **auchéniz**, *Stor. nat.*, da *αὔχην* (*auchen*), *collo*. Animale comunemente chiamato *Lama*, e così detto da Illiger a cagione del lungo suo collo.

AUCHENORINCHI, **AUCHENORYNCHI**, **auchenorynchos**, *Mit. Infesta*, *Stor. nat.*, da *αὔχην* (*auchen*), *collo*, e da *ῥίγχις* (*rhynchos*), *rostro*. Famiglia d'insetti distinti da un rostro che nasce dal collo.

AUCHENOTTERI, **AUCHENOPTERI**, **auchenopteris**, *Stor. nat.*, da *αὔχην* (*auchen*), *collo*, e da *πτερον* (*pteron*), *ala*. Pesci caratterizzati da pinne ventrali situate presso la gola.

AUCMO, **AUCMUS**, *Fit.*, da *αὔχμις* (*auchmòs*), *aucmo*. Così dicesi l'aria secca ed aspra per un calor vemente.

AUGIA, **AUGIA**, **augia**, *Stor. nat.*, da *αὐγή* (*augè*), *luce*, *splendore*. Albero della China, che in

Loureiro forma un genere nella poliandria monoginia, dalla cui scorza stilla un liquor gommifero, che è la vernice vera della China, il quale esposto appena al Sole fornisce quella bellissima lacca nera che cuopre i piccoli mobili che vengon di colà, e tanto stimati a cagione del brillante e solido loro colore. *Bosc.*

AUGITE, o **BASÀLE DE' VULGANI**, **AUGTEN**, **PYROXÈNE** (*Hauy*), *Augit*, *Stor. nat.*, da *αὐγή* (*augè*), *splendore*. Sostanza che trovasi in piccoli cristalli prismatici nelle lave, od isolata nelle coneri e nelle sabbie vulcaniche. *Patrin. nouv. Dict. d'Hist. nat.*

AULACIA, **AULACIA**, **AULACIE**, *Stor. nat.*, da *αὐλάξ* (*aulax*), *solco*. Alberetto della Cochinchina, descritto da Loureiro (pag. 354), che nella decandria monoginia forma un genere poco diverso dal genere *Fampi* (*Cookia*), e così denominato dai quattro interni solchi che veggonsi nei cinque petali della corolla del suo fiore.

AULANTO, **AULANTHUS**, **langit**, *Stor. nat.*, da *αὐλός* (*aulos*), *flauto*, *canna*, e da *ἀνθος* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante della China, da Desfontaines stabilito, e distinte da una corolla di cinque petali semitubulosi alla lor base.

AULETE, **AULETES**, **aulete**, *Der Hötenspieler*, *Filol.*, da *αὐλός* (*aulos*), *flauto*. Soprannome d'uno de' Tolomei Re d'Egitto, che nella propria corte disputò il premio del flauto; ed il quale nato più per figurar tra i sonatori, che non fra i regnanti, scacciato perciò da' suoi stati si ricoverò a Roma l'anno 58 av. G. C., ove morì sette anni dopo, lasciando la corona a Tolomeo Dionigi suo primogenito, ed alla famosa Cleopatra sua primogenita.

AULIDE, **AULIS**, **aulide**, *Geogr. ant.*, da *Αὔλις* (*Aulis*), *luogo allo scoperto*. Stazione e nome proprio d'una città marittima della Beozia con un buon porto, ove si raccolse la flotta comune della Grecia per vendicar l'ingiuria di Menelao contro Paride (*Iliad. II. v. 303*).

AULINE, *Mit.*, da *αὐλός* (*aulos*), *flauto*. Aggiunto di Minerva creduta inventrice di questo strumento.

AULOSTOMO, **AULOSTOMUS**, **aulostome**, *Mit. Hile*, *Stor. nat.*, da *αὐλός* (*aulos*), *canna*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere di pesci rimarchevoli per mascelle ristrette ed allungate a foggia di tubo.

AURA, **AURA**, **aure**, *Med.*, da *αἶα* (*aùs*), *spirare*, o da *αἶρ* (*aër*), *aria*. Voce che propriamente significa un grato venticello, e presso i Medici vapore, emanazione o tenue esalazione da un corpo che il circonda formandogli una specie di più o men estesa atmosfera. *Dict. des Sc. mèd.*

AUREA, **AUREA**, *n' on*, *Filol.*, da *αὐρός* (*auros*), *oro*. Aggiunto di Venere, tratto dalle leggiadre sue forme o da' suoi ornamenti; ossia voce di comparazione significante esser la bellezza il migliore de' doni del Cielo, come l'oro è il più prezioso de' metalli. *Iliad. III. v. 64. et pass. Virg. pass.*

AUREOLA, **AUREOLA**, **aureole**, *helligenstein*, *Pitt. e Chir.*, da *αὐρός* (*auros*), *oro*. Dicesi così propriamente Quel cerchio luminoso dai Pittori

posto intorno alla testa nelle immagini de' Santi. Recentemente poi in Chirurgia indica Un cerebello colorato intorno alle pustole del vajuolo, ed al capezzolo delle mammelle.

AURO od ORO, AURUM, OR, *Goth, Filol.*, da *aurós* (auro), oro, voce antica. È sinonimo di χρυσός (*chryson*), oro, da cui i Latini trassero il nome del più prezioso fra i metalli, e dell'aurea luce del mattino, dell'Aurora. Iudì derivò *Ἀυροπόρος* (*thé-auros*), tesoro, da *τίθημι* (*thémē*), porre, e da *αἰός* (auro), oro (e per antonomasia ogni sorta di moneta), comunemente detto *Erario*. *Salmas. not. ad Ar. I. Doriadae*.

AURORA, AURORA, *Aurore, Morgenröthe, Fis. e Mit.*, da *αὔρω* (*aub*), spirare. Vermiglio splendore preceduto da un fresco venticcio, che comincia a vedersi quando il Sole è a 18 gradi al disotto dell'orizzonte, che dicesi anche *Crepuscolo del mattino*. Poeticamente è una Dea figlia di Titano e della Terra, e moglie di Titone, che colle rosea dita apre le porte del giorno.

ATRORA BOREALE. Nuvoletta, o luminoso infuocato vapore, che talvolta di notte vedesi verso il Nord nell'alto dell'atmosfera.

AUSSESI, AUKESIS, *Auxise, Uebertreibung, Rett.*, da *αὐξέω* (*auxeb*), inus. per *αὐξάνω* (*auxanō*), accrescere. Figura per cui una cosa eccessivamente si magnifica, dai Latini chiamata *Incrementum*.

AUSSESI, *Med.* Incremento della malattia del corpo.

AUSSIONOMETRO, AUXIONOMETRUM, *Fis.*, da *αὐξέω* (*auxanō*), accrescere, e da *μέτρον* (*metron*), misura. Strumento per misurar il crescere del corpo, delle membra, &c.

AUSTROMANZIA, AUSTROMANTIA, *AUSTROMANTIE, Divin.*, dal lat. *Auster*, ital. *Austro*; e da *μαντρία* (*mantria*), divinazione. Sorta di divinazione, con cui dal grado di violenza nel soffiar il vento Notò, si presunse di conoscere l'avvenire.

AUTARCHE, AUTARCHES, *Autarque, Urmeten, Filol.*, da *αὐτός* (auro), *stesso*, e da *ἀρχή* (*arché*), principio. I Filosofi disegnarono con questo nome la Divinità, l'Esser Supremo, ed il Principio per sé stesso esistente ab eterno, da cui hanno origine ed esistenza tutte le cose. *Gron. Theol. ant. Gr. tom. X.*

AUTARCIA, AUTARCIA, *Autarchie, Mäßigkeit, Fils.*, da *αὐτός* (auro), *stesso*, e da *ἀρχαία* (*archaia*), bastare. Interna soddisfazione, moderazione, sobrietà, temperanza.

AUTEMERONE, AUTEMERON, *Autéméron, Med.*, da *αὐτός* (auro), *stesso*, e da *ἐμέρω* (*emerō*), giorno. Rimedio che sana nel giorno stesso in cui vien adoperato.

AUTEMESIA, AUTEMESIA, *Autémésie, Med.*, da *αὐτός* (auro), *stesso*, e da *ἐμέω* (*emēō*), vomitare. Vomito idiopatico, che nella Nosologia naturale del signor Alibert costituisce l'Ottavo genere della famiglia delle Gastriche.

AUTENTICAE, AUTHENTICAE, *Authenticus, Die Authentica, die Heiligen, Giurisp.*, da *αὐθεντία*

(*authentia*), autorità; e questa da *αὐτός* (auro), *stesso*, e da *ἐμω* (*ēmō*), *mandare*. Così si dissero le Novelle Costituzioni di Giustiniano, perchè facevano autorità ne' giudizj. *Guth. de offic. domus August. lib. I. cap. 8.*

AUTOBIOGRAFIA, AUTOBIOGRAPHIA, *Autobiographie, Eigenlebensschreibung, Filol.*, da *αὐτός* (auro), *stesso*, da *βίος* (*bios*), *vita*, e da *γράφω* (*graphō*), *scrivere*. Descrizione della propria vita.

AUTOCÁRPICO, AUTOCARPICUS, *Stor. nat.*, da *αὐτός* (auro), *stesso*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Così da Desvaux si chiamano i frutti che crescono senza aderire ad alcun organo, e senza essere ricoperti da questi.

AUTOCÉFALI, AUTOCÉPHALI, *Autocéphales, hochfürstlicher Bischof, Lett. eccl.*, da *αὐτός* (auro), *stesso*, e da *κεφαλή* (*cephalē*), *capo*. Persone in genere indipendenti; e titolo d'alcuni Vescovi essentia per decreto di Coneilio generale, o per inveterata consuetudine, dalla giurisdizione de' loro Metropolitani.

AUTOCHIRIA, AUTOCHIRIA, *Autémét, Etic.*, da *αὐτός* (auro), *se stesso*, e da *χείρ* (*cheir*), *mano*. Suicidio.

AUTOCRÁTICO, AUTOCRATICUS, AUTOCRATIQUE, *Fis.*, da *αὐτός* (auro), *stesso*, e da *κράτος* (*cratos*), *forza*. Moto spontaneo.

AUTOCRÁTORE, AUTOCRATOR, AUTOCRATE, *Autémét, Filol.*, da *αὐτός* (auro), *stesso*, e da *κράτος* (*cratos*), *forza*, *potenza*. Titolo, per decreto del popolo concesso ai Duei supremi d'Atene, in virtù del quale andavano esenti dal render conto della loro amministrazione nelle cose della guerra: titolo che ebbero Aristide alla battaglia di Platea, Nicin, Alcibiade, Demostene, e Lamaco nell'infelice spedizione di Sicilia, e tanti altri secondo la testimonianza di Plutarco. Davasi lo stesso titolo agli Ambasciatori pleupotenziarj. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap. 6. V. Tetrarchi*.

AUTOCRATORE. Così era da' Greci chiamato l'Imperatore Romano; ed ora così s'intitola l'Imperator delle Russie.

AUTOCRAZIA, AUTOCRATIA, AUTOCRATIE, *Autémét, Filol. e Fis.*, da *αὐτός* (auro), *stesso*, e da *κράτος* (*cratos*), *forza*. Questo vocabolo che propriamente significa Sovranità assoluta, fisicamente significa Quell' interna forza personale, indipendente, dagli Antichi e da non pochi Moderni ammessa nell'organismo de' corpi; onde dicono Moto *autocratico*, o *spontaneo*.

AUTOFILIA, AUTOPHILIA, *Eigenliebe, Etic.*, da *αὐτός* (auro), *se stesso*, e da *φίλος* (*philos*), *amico*. Egoismo.

AUTOFONIA, AUTOPHONIA, *Etic.*, da *αὐτός* (auro), *se stesso*, e da *φώνω* (*phōnō*), inus. per *φονεύω* (*phonēō*), *uccidere*. È sinonimo di *Autochiria*. Indi *Autofono*, per Suicidio.

AUTOGNOMONI, AUTOGNOMONES, *Eigenmächtige, Filol.*, da *αὐτός* (auro), *stesso*, e da *νόμος* (*nomos*), *conoscere*. Aggiunto degli Efori di Sparta, i quali, nell'imporre una multa pecuniaria per certi delitti non previsti dalle leggi, facevan uso del lor arbitrio

potere. *Cingius de Rep. Laced. lib. IV. cap. X.*

AUTOGRAFO, AUTOGRAPHUM, AUTOGRAPHIE, Εἰς γράφειαν, ἑλθῆναι, *Fidol.*, da αὐτός (autos), stesso, e da γράφω (graphō), scrivere. Scrittura originale o di proprio pugno.

AUTOLITOTOMO, AUTOUTROTOMUS, AUTOLITOTOME, *Chir.*, da αὐτός (autos), stesso, da λίθος (lithos), pietra, e da τέμνω (temnō), tagliare. Chi da sé stesso si cava la pietra col taglio.

AUTOMA, V. AUTOMATO.

AUTOMATICO, AUTOMATICUS, AUTOMATIQUE, Εἰς αὐτὴν θέμεναι, *Fiz.*, da αὐτός (autos), stesso, e da τίθημι (tithēmi), gestire, esser pronto. Così dicesi il moto dipendente soltanto dalla struttura de' corpi, sul quale la volontà non esercita potere veruno; v. gr. il moto del cuore.

AUTOMATISMO, Maschinenmäßigkeit. Sistema del moto definito nell'articolo precedente.

AUTOMATO, AUTOMATUM, AUTOMATE, Selbstgänger, *Mecc.*, da αὐτός (autos), stesso. Con tal nome intendean gli Antichi, e alcune macchine da teatro, che senza apparente ministero dell'uomo da sé stesse andavano su e giù: 2. le produzioni spontanee della terra: 3. poeticamente le porte del Ciclo (*Iliad. F. v. 749*) che s'aprono da sé medesime: 4. quelle de' penetrati della Sibilla Cumana (*Virg. Aen. lib. VI. v. 81-2*): 5. i vasi di Vulcano con tanta maestria costrutti (*Iliad. XVIII. v. 376*) che non solo da sé si muovono, ma erano anche forniti di sentimento: 6. finalmente possono tra gli Automati annoverarsi tutti gli ordigni meccanici che vanno a forza di molle e di pesi interni.

AUTOMOLITO, AUTOMOLITHES, AUTOMOLITE, Selbststein, *Stor. nat.*, da αὐτός (autos), stesso, e da λίθος (lithos), pietra. Minerale che, per la gran quantità dello zinco che contiene, si diparte dalle altre pietre. *Thomson, tom. III.*

AUTONOMIA, AUTONOMIA, AUTONOMIE, Selbstregierung, *Polit.*, da αὐτός (autos), stesso, e da νόμος (nomos), legge. Governo anarchico, ove si regola da sé stesso il popolo per borghi e quartieri; ed i cui capi, in tempo di guerra Condottieri, e Giudici in tempo di pace, godono d'un'autorità precaria.

AUTÓNOMO, AUTONOMOS, ἄντὴν ἑαυτοῦ. Paese che si regge colle proprie leggi: facoltà dei conquistatori sovente concessa ai popoli vinti.

AUTOPSIA, AUTOPSIA, AUTOPSIE, Selbstschauung, Betrachtung, *Fidol.*, da αὐτός (autos), stesso, e da ὁρᾶται (horatai), vedere. Propriamente è ispezione od azione d'esaminar sé stesso: ma ne' misteri d'Eleusi è spettacolo di cosa misteriosa, ragguardevole per ampiezza e bellezza di oggetti misteriosi, di luce, di tenebre, di fulmini, di nubi ammassate, e di altre cose orribili e spaventose, offerto agli occhi stessi dell'iniziato, onde far prova del di lui coraggio. *Meurs. in Eleus. cap. XI.*

AUTOPSIA, *Anat.* Esame della malattia co' propri occhi, collo sparare del cadavere.

AUTOPTI, AUTOPTI, AUTOPTES, *Stor. nat.*, da

αὐτός (autos), stesso, e da ὁρᾶται (horatai), vedere. Epiteto degli autori che descrivono soltanto le piante, od altre cose da essi vedute.

AUTORE, AUCTOR, AUCTOR, Urheber, Schriftsteller, *Fidol.*, da αὐτός (autos), stesso. Propriamente significa creatore ed inventore; e per antonomasia Dio.

AUTOSCOPIA, AUTOSCOPIA, AUTOSCOPIE, *Med.*, da αὐτός (autos), stesso, e da σκοπέω (scopeō), osservare. Ispezione, ossia esame sul malato cogli occhi propri.

AUTOTTONI, AUTOCHTHONES, ἰθαγενῆς, *Fidol.*, da αὐτός (autos), stesso, e da γῆ (gē), terra. Titolo fastoso che si arrogavano gli Ateniesi, d'esser cioè nati in quella terra stessa che abitavano, e per conseguenza antichi come quella. Per la superstiziosa venerazione che per l'antichità ebbero in ogni tempo gli uomini, le famiglie, le città, e le nazioni, gli Ateniensi stranamente protessero d'esser più antichi della Luna (prima di questa esisteva il Caos, onde la loro origine era tanto antica che perdevasi nel Caos, cioè che nessun poteva concepirla): gli Egizii, i Frigii, gli Sciti, i popoli della più alta Etiopia d'esser i primi fra tutti gli uomini: gli Ateniensi d'esser coetanei del Sole, e γέννησις (gēnēsis), generati dalla Terra; e perciò si adornavano di auree ricche, ereditate le primogenite dello stesso suolo, qual simbolo della loro antichità. In America gli Incas del Perù si vantavano anch'essi discendenti dal Sole: gli Otomarchi di esser nati dall'unione di tre pietre, poste l'una sull'altra: i Salii di esser sortiti dalla Terra; e gli Assngui dai tronchi degli alberi, come gli Itali primitivi, i quali però si dissero Aborigenes, Indigones, Indigetes. *Pott. Archæol. lib. I. cap. I. Virg. Aen. VIII. v. 315. Lettere Amer. part. 2. lett. XF.*

AVERNO, AVERNUS e AORNUS, AVERNE, *Geogr. ant.*, da α priv., e ὅς (hōs), omnis, uccello. Lago, prima da Aristotele (*lib. de mirabil. auscult.*) descritto, e poscia da Virgilio (*Aen. lib. VI. v. 237-42*), e per le mistiche sue esalazioni funesto agli uccelli che entr' esso volassero. Oggi chiamasi Trépergola, in Terra di Lavoro nel Regno di Napoli. Ivi, secondo un'antica tradizione, Ulisse avea conversato coi morti, e consultato l'anima di Tiresia. *Strab. Geogr. lib. V.*

AVERNO. Secondo Lucrezio (*lib. VI. de rer. nat. v. 743*), è nome generico di tutti i lunghi e laghi, su cui volando gli uccelli cadono morti.

AMINOMANZIA, V. ASSINOMANZIA.

AZALEA, AZALAEA, AZALEA, Bergrose, *Stor. nat.*, da ἄζω (azō), inaridire, o da ἀζαλέα (azalea), azalea, nome d'una pianta d'odor soave in Ateneo (*Dipnos. lib. XIII*), consecrata a Bacco; o da α intens., e da ζῶ (zō), vivere. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monogamia e della famiglia delle Rododacee, notabili per bellezza e per grato odore, i di cui fiori sono di lunga durata. Alcune delle sue specie conservano le loro foglie anche nell'inverno, e crescono spontanee negli umidi boschi dell'America settentrionale. *Bosc.*

AZIGO, AZYGOS, *Anat.*, da α priv., e da ζυγός

(συνος), *giogo*. Vena senza pari, o che non ha la sua simile nel lato sinistro, notevole per le sue grandi diramazioni, la quale, uscendo dal lato destro della *vena cava superiore*, poco dopo si spiega in un arco che posteriormente discende. Mette qua e là de' rami, uno de' quali presso la sua origine si distribuisce pel polmone destro, e di questo forma la *vena bronchiale*. Dal medesimo luogo spiccandosi altri rami vanno all' esofago, alla trachea, al pericardio, ec. *Caldani. Jam.*

AZICO, Muscolo. È sinonimo di *Palato-Stafino*.

AZINI o **AZZIMI**, ΑΖΥΜΑΙ, ΑΖΥΜΕΣ, Ungefärrt, *Lett. eccl.*, da α priv., e da ζύμη (synè), *fermento*. La maggiore delle solennità dell' antica Legge istituita per eternar la memoria del passaggio dell' Angelo sterminatore de' primogeniti degli Egizii, non toccando que' degli Ebrei. Durava sette giorni, ne' quali si faceva uso soltanto di pane azimo, cioè fatto senza fermento. Celebravasi ogni anno in Gerusalemme, dopo il tempo di Davide, ai 15 del mese *Nisan* (*Marzo*), quando tutti i maschi, passati i 12 anni, si dovevano presentare davanti al Signore: festa che chiamavasi anche *Pasqua*. *Calmet Stor. dell' Ant. Test. lib. II.*

AZIMITI. Così chiamaronsi nel IX secolo da Cerulario i Cattolici Latini, perchè nella Messa usavano il pane azimo.

AZONII, AZONI, AZONES, Allgemeint Getreiden, *Filol.*, da α priv., e da ζώνη (zoni), *zona*. Così si dissero gl' Iddii riconosciuti ed onorati da tutte le nazioni, come Serapide ed Osiride presso gli Egi-

zii, il Sole e Marte fra i Greci, ec., i quali erano creduti superiori ai *Zononii* protettori d' un paese o d' una Zona particolare. *V. Zononi.*

AZOODINAMIA, AZOODYNAMIA, ΑΖΟΟΔΥΝΑΜΙΑ, *Med.*, da α intens., da ζών (zò), *vita*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Stato di vigore di tutte le azioni vitali. *Dict. des Sc. méd.*

AZOTO, AZOTUS, ΑΖΟΤΗ, Sticksstoff, *Chim.*, da α priv., e da ζῆω (zò), *vivere*. Così dicesi il residuo dell' aria contenuta in una macchina od in altro luogo ben chiuso, affatto spogliata del suo ossigeno, in cui stando gli animali periscono: ossia *gas permanente*, senza calore, trasparente, inodore, insipido, più leggero dell' aria atmosferica, insolubile nell' acqua, improprio alla respirazione ed alla combustione, che non altera né la trasparenza dell' acqua di calce, né i colori azzurri vegetabili, e che entra nella composizione dell' aria atmosferica, dell' ammoniaca, di quasi tutte le materie animali, e di alcune sostanze vegetabili. *Begin.*

AZOTURO. Combinazione dell' Azoto con un corpo combustibile.

AZZIA, ACTIA, Φιλολ., da Ἀκτίον (Actio), *Azzio*, città capitale dell' Epiro, o *Capo Figalo*, divenuta celebre per la vittoria riportata da Augusto su Marc' Antonio ai 2 Settembre, 31 anni av. G. C. Così si disse una festa ad ogni tre anni solita celebrarsi in Azzio con lotte, corse di cavalli e di navi, in onor d' Apollo cognominato *Azzio*, perchè in questa città aveva un tempio. *Strab. Geogr. lib. X.*

B

BACCANALI, BACCHANALIA, BACCHANALES, Βακχαναλλίαι, *Filol.*, da Βάκχος (Bacchos), *Bacco*. Feste triennali in onore di Bacco celebrate in Roma, ed in Atene chiamate *Dionisiache*. Si vuole che dall' Egitto fossero portate in Grecia da Danan e dalle sue figliuole; perciò da Tucidide (*de bello Pelop. lib. II. § IV.*) chiamaronsi Ἀρχαῖα (Archaiotera), da ἀρχή (archè), *antichità*, come le più antiche d' ogni altra. Erano però con tanta licenza solennizzate, che il Senato Romano fu costretto d' abolirle con un decreto non solo in Roma, ma in tutta l' Italia. *Tit. Liv. Dec. IV. lib. IX.*

BACCANTE, BACCHANTE, Βακchantin, *Filol.*, da Βάκχος (Bacchos), *Bacco*. Così si dissero le donne seguaci di Bacco, poichè conquistò le Indie, le quali con tirsi coperti di pampini, di uva e d' alloro, celebravano le di lui vittorie. Fu poi nome speciale delle Sacerdotesse di questo Dio, per la loro ebrietà e furore chiamate anche *Tiadi* e *Menadi*. *Hor. lib. III. od. 25.*

BACCANTE, *Stor. nat.* Farfalla bruna comunissima nel mese di Giugno ne' contorni di Parigi, che svola a salti ed a sbalzi. *V. Boni.*

BACCANTE, BACCHARIS, Βακχαρισία, *Stor. nat.* Genere di piante originarie dell' India e della China, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, a foglie alterne e fiori disposti in coriambi, una delle cui specie, la *Baccante* a odor di *salsvia*, ha le foglie ripiegate tuniche, stomatiche ed antispasmodiche, e tanto all' interno che all' esterno vengono adoperate contro la paralisi o debolezza delle membra. *Rose.*

BACCHIA, Chir., da Βάκχος (Bacchos), *Bacco*, *vino*. Macchie rosse, od efflorescenze del naso, e delle parti al medesimo adiacenti, di lunga durata, a forma di goccia, più o men prominenti, aspre e furfuracee: effetto dell' eccesso del bere il vino.

BACCHIO, BACCHUS, Βακχιος, Βακχίς, *Poet.*, da Βάκχος (Bacchos), *Bacco*. Piede d' una sillaba breve e due lunghe; v. gr. *βάκχιον* (bàkchiòn), *legébant* ec., adoperato negl' inni in onor di Bacco.

BACCO, BACCHUS, Μίτ., da βάκω (bàw), *ciarare*, o da βία (bia), *con forza*, e da ἰσχυ (ischy), *vociferare*, *alzare la voce con forza*. Figlio di Giove e di Semele, e dai Poeti fatto Dio del vino, di cui si fa inventore. Da taluni, che nella mitologia

credono trasportati i personaggi della Sacra Scrittura col solo cambiamento de' nomi e di alcune circostanze, Bacco è stato confuso col Noè. Le Orgie o Feste di questo Dio eran celebrate con tumulto e con disordini. V. BACCANALI.

BACOMICE, BACOMYCES, *Stor. nat.*, da βασις (basīs), *piccolo*, e (i), cambiato in α (a), e da μυς (mys), *fungo*. Specie di Licheni stabilita da Achar, la di cui fruttificazione rassomiglia un piccolo fungo. *Théa*.

BACULOMETRIA, BACULOMETRIA, BACULOMÉTRIE, *Etymestunt, Mat.*, dal lat. *baculus*, ital. *bastone*, e da μέτρον (metron), *misura*. Scienza di misurar con una pertica le altezze accessibili ed inaccessibili.

BALANAGRA, BALANAGRA, *Filol.*, da βάλανος (balanos), *ghiauda*, e da ἄγος (agos), *presa*. Chiavistello di ferro a forma di ghiauda, con cui anticamente assicuravasi la stanga della porta, affinché la serratura non potesse rimuoversi. In largo senso si piglia per la serratura stessa. *Hou. Olyss. lib. XVI. v. 6. Laurent. de clav. vet. Dissert. cap. 1.*

BALANITE, BALANUS, BALANITE o GLAND DE MER, *Stor. nat.*, da βάλανος (balanos), *ghiauda*. Genere di testacei della classe de' *Multivalvi*, distinti da una conchiglia coscia.

BALANITI, Εἰσέστιν. Ghiande di mare divenute fossili.

BALANITIDE, BALANITIS, *Chir.*, da βάλανος (balanos), *ghiauda*. Infiammazione all'estremità del pene.

BALANO, BALANUS, GLAND, Εἶφι, *Stor. nat. e Anat.*, da βάλανος (balanos), *ghiauda*. Frutto della quercia, dell'elce, ec.; e per analogia, Estremità delle parti naturali dell'uomo.

BALANO, *Farm.* Antico nome de' Pessarj e delle Supposte.

BALANOBLENNORRŒA, BALANOBLENNORRHOEA, BALANOBLENNORRŒE, *Chir.*, da βάλανος (balanos), *ghiauda*, da βλεῖνα (bleina), *moccio*, e da ῥοή (roè), *scorrere*. Flusso morboso di mucosità dalla ghiauda.

BALANOFAGI, BALANOPHAGI, BALANOPHAGES, *Filol.*, da βάλανος (balanos), *ghiauda*, e da φάγω (phagò), *mangiare*, o da φεύγω (phéγω), *fuggio*. Epiteto dall'uccello di Delfo dato agli Arcadi, allusivo al loro stato antico schiaggio, in cui si nutrivano di ghiande di faggi. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

BALANOFORA, BALANOPHORA, BALANOPHORE, *Stor. nat.*, da βάλανος (balanos), *ghiauda*, e da φέρω (phérō), *portare*. Genere di piante analoghe al *Cymorion*, i di cui fiori raccolti in testa ovoidi furono da Forster paragonati ad una ghiauda.

BALANORRAGIA, BALANORRHAGIA, BALANORRHŒE, *Chir.*, da βάλανος (balanos), *ghiauda*, e da ῥέγγω (règγω), *irrompere*. Scolo mucoso dalla ghiauda.

BALANOTTÈRIDE, BALANOPTERIS, BALANOPTÈRE, *Stor. nat.*, da βάλανος (balanos), *ghiauda*, e da πτερον (pteron), *ala*. Genere di piante nella monocchia monadelfia stabilito da Aitone (detto dapoi *Heriiera*, e dai Francesi *Mollavi*), così deno-

minate dalla forma del calice, e dal loro frutto che consiste in Mandole amare ed astringenti. *Goertner*.

BALDOGEA, BALDOGEA, BALDOGÉE, *Stor. nat.*, dall'ital. *Baldo*, monte nel territorio Veronese, e da γῆ (gè), *Terra*. Terra verde o sostanza minerale che ivi si trova; nome imposte da Saussure.

BALÈARI, BALEARES, BALEARES, βαλεαριῶν *Insulæ, Geogr.*, da βάλω (balò), *scagliare*. Isole della Spagna nel Mediterraneo, che trassero un tal nome dall'abilità de' loro abitanti nel tirar di fionda; arte che avevano appreso fin dal tempo in cui i Fenicii n'eran signori. *Strab. Geogr. lib. III. Diol. Sicul. Bibl. Hist. lib. XIX. cap. 17. V. GENÈSE.*

BALÈNA, BALÆNA, BALÈNE, Βαλῆνη, *Stor. nat.*, da βάλω (balò) φ (ph), aspirata, cambiata nella sua media β (b), o da βάλω (balò), *gettare*. Animale cetaceo, vivipero, di mostruosa e straordinaria mole, che di gran lunga eccede quella di tutti gli abitatori del mare, come l'Elefante gli altri quadrupedi; caratterizzato e così denominato da due buchi situati sulla sua fronte, pei quali riceve l'aria che s'insinua ne' polmoni, quando egli s'eleva a respirare sulla superficie dell'acqua, e pe' quali stessa orisief, quando s'immerge nel mare, rigetta con violenza l'acqua che gli penetra in bocca ed in gola. *Firey*.

BALENOPTERA, BALANOPTERA, BALENOPTÈRE, Βαλενοπτέρη, *Stor. nat.*, dal lat. *balena*, ital. *balena*, e da πτερον (pteron), *ala*. Genere di *Cetacei*, per la sola pinna dorsale diversi dalle altre Balene.

BALÈSTRA, BALLISTA, ASBALÈTE, ἄσβεστος *Tatt.*, da βάλω (balò), *gettare*. Arma, non più oggidì usata, che consisteva in un arco d'acciajo che attraversava un pezzo di legno guernito d'una corda e d'un legame, e tendendolo con un ferro anconeo serviva a scagliar grandi frecce o dardi. Filippo Augusto Re di Francia, che regnava nel principio del XIII. secolo dell'Era nostra, fu il primo che impiegò ne' suoi eserciti i balestrieri.

BALIO, BALIUS, *Filol.*, da βάλω (balò), *macchinto*, di color variato, *veloce*. Nome d'uno de' cavalli immortali d'Achille, tratto o dal suo colore o dalla sua celerità. *Dionis.*

BALISTA, BALLISTA, BALISTE, Εἰσέστιν *Tatt. ant.*, da βάλω (balò), *gettare*. Macchina bellica da Fenicii inventata, ed in uso presso gli Antichi, per iscagliare, nell'assedio delle città, dardi, pietre, ec. *Plin. Hist. lib. VII. cap. 56. Lucan. de bello civili lib. II. v. 686 III. et VI. v. 304.*

BALISTA, BETHIST, *Stor. nat.* Genere di pesci della divisione de' *Branchiostegi*, così denominato dalla struttura delle sue pinne spinose nascoste, le quali può a suo talento per sua difesa rilevare colla stessa celerità d'una corda di balestra che scagli freccia.

BALISTICA, V. BALLISTICA.

BALLISTEE, BALLISTEA, *Filol.*, da βάλω (balò), *tripudiare*. Canzonette dai fanciulli cantate

ballando, dette poi *Ballate*, e da Ateneo (*Dipnos. lib. VIII*) *Ballami*.

BALLISMO, V. GORCA.

BALLISTICA O BALISTICA, BALLISTICA, BALISTIQUE, *Βαλλιστική*, *Artigl.*, da *βαλίζω* (ballo), gettare, sottinteso *τέχνη* (technè), arte. Arte di slanciar corpi gravi in ogni direzione.

BALLOTA, BALLOTA, BALLOTE O MAIBRE P'ANT OU NOIE, *Ετιναρτίδ*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *βαλίζω* (ballo), gettare, e da *οὖς* (ous), orecchio. Genere di piante della didimania giuniperina e della famiglia delle *Labiata*, le quali spandono un odor forte: singolarmente poi quelle della specie *Ballota nigra* Linn., volgarmente detta *Marrubio nero*, a cui si attribuiscono virtù antistetriche, risolutive e detergitive, e che erano particolarmente adoperate per guarir i mali inveterati delle orecchie. *Monton. Fontenille*.

BALLOTA. Nome volgare d'una quercia (*Quercus ballota* Desfont.) indigena delle coste di Barberia, che produce ghiande dolci come le castagne, e delle quali nutrivansi una parte dell'inverno gli abitanti del monte Atlante. *Poiet suppl. encycl. Meth.*

BALSAMARIA, BALSAMARIA, *Stor. nat.*, da *βαλίζω* (balismo), balsamo, e da *Μαρία*, nome ebraico. Genere di piante esotiche da Loureiro stabilito, e così denominato perchè alle Indie producono una specie di balsamo ivi chiamato *Balsamum Mariae*. *Théis*.

BALSAMEA, BALSAMEA, *Stor. nat.*, da *βαλίζω* (balismo), balsamo. Specie di alberi esotici del genere *Pinus*, da cui estrasi una resina bianca più di quella degli altri di questo genere. Nel commercio è conosciuta col nome di *Balsamo del Canada*, d'onde a noi viene.

BALSAMICO. Che ha relazione al balsamo.

BALSAMINA, IMPATIENS, BALSAMINE, *Stor. nat.*, da *βαλίζω* (balismo), balsamo. Genere di piante della singenesia monoginia e della famiglia delle *Geranioidi*, le quali nella loro struttura hanno della conformità coll'albero che produce il balsamo.

BALSAMINA. Sorta d'una nelle Lombardia, con cui si fa dell'eccellente vino.

BALSAMITA, BALSAMITA, BALSAMITE, *Γρανίτ Μπάνε*, *Μυρρὸβόλον*, *Stor. nat.*, da *βαλίζω* (balismo), balsamo. Genere di piante stabilito da Desfontaines (*Tanacetum* Linn.), a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Coriariifere*, così denominate dal loro odor forte ed aromatico.

BALSAMO, ANYSIS, BALSAMIER, *Βαλσαμφοίτι*, *Stor. nat.*, da *βαλίζω* (balismo), balsamo. Genere di piante dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Terebinthacee*, da cui spontaneamente o per incisione stilla il balsamo, materia oleosa aromatica d'una consistenza liquida ed alquanto spessa. Il *Balsamo di Gilead* e della *Mecia* in Arabia, dai Latini detto *Oposobalsamum* e *Balsamum judaicum*, è riputato il migliore. Tutti gli altri sono artificiali. V. i Farmaceutici.

BALSAMOSACCARO, BALSAMOSACCHARUM, BALSAMORACHARE, *Farm.*, da *βαλίζω* (balismo), bal-

samo, e da *σάκχαρ* (sacchar), zucchero. Unione di balsamo e di zucchero.

BANAUSIA, *Med.*, da *βαίνω* (baino), cammino. Propriamente significa Spazzatura che si fa al cammino, cioè arte illeborale. In Ippocrate val Cerretacria, avidità di danaro, sordidezza.

BANAUSO, BANAUSUS. Propriamente Spazzacamino, e figuratamente Cerretino.

BARATRO, BARATHRUM, BARATHRE, *Βαρύθρ*, *Filol.*, da *βαίνω* (baino), andare, da *βατρεν* (batron), e *βατρεν* (bathron), e per pleonismo *βατρεν* (bathron), baratro. Profonda voragine in Atece, ove precipitavansi i facinorosi. *Meurs. Lect. Attic. lib. I. cap. 25*.

BARATRO, *Fisic.* Spelonca con aria corrotta.

BARBARISMO, BARBARISMUS, BARBARISME, *Επὶ τῷ ἰδιωτῇ*, *Γραμματ.*, da *βαρβάρω* (barbara), barbaro, *fonetico*. Vizio contro la purità della lingua, travolgendo nello scrivere e nel parlare le voci della medesima. Isidoro distingue il barbarismo da un termine barbaro: il primo, dice egli, è una parola latina corrotta; il secondo una parola puramente forestiera intrusa nel parlar latino.

BARBARO, BARBARUS, BARBARE, *Βαρβάρη*, *Filol.*, da *βαρβάρω* (barbaro), barbaro. Davano i Greci il titolo di *Barbaro* a tutti quelli che non parlavano la loro lingua, e quello di *Straniero* (ξένος; xénos) a quelli che non appartenevano alla loro Repubblica; ed a loro imitazione i Romani distinguevano con questo nome la loro nazione, e la Greca, dalle altre. Ora *Barbaro* è sinonimo di *crudele*, e l'opposto d'*incivile*. *Demost. Philipp. I.*

BARBAROFONI, BARBAROPHONI, BARBAROPHONES, *Filol.*, da *βαρβάρω* (barbaro), barbaro, e da *φωνή* (phonè), voce. Omero (*Iliad. II. v. 867*) dà quest'epiteto ai Carii, popolo dell'Asia minore; i quali, pel commercio avuto co' Greci, al cui soldo militavano, formato avevano della lingua propria e della greca un misceggio ridevole. Si osserva che questo antico Poeta, fra le tante nazioni da lui conosciute, non ha chiamato *barbari* se non questa. I Greci così chiamaron dappoi tutte le altre. *Mad. Dacier*

BARBILO, BARBILUS, *Stor. nat.*, da *βαρβάρω* (barbaro), *barbilo*. Nome d'albero ignoto, da Browne applicato ad un albero della Giamaica, da Adanson (*Familla des plantes*) chiamato *Barola*. Quest'ultimo asserì non doversi cercar analogia tra i nomi antichi e quelli che sono stati dai moderni introdotti nella Botanica.

BARCA, BARCA, BARQUE, *Filol.*, da *βαρεν* (bare), barca, o da *βαρεν* (bare), peso. Naviglio da carico, vascello mercantile. *Fernari, orig. ling. Ital.*

BAROCOLIMBICA, BAROCOLIMBICA, BAROCOLIMBEQUE, *Mat.*, da *βαρεν* (bare), peso, e da *κολυμβή* (colymba), andar sotto acqua. Parte della Statica, la quale tratta de' corpi gravi che nuotano o son portati sulla superficie dell'acqua, e dà gli opportuni avvertimenti affinchè non si affondino.

BARESÁNEMO, BARESÁNEMOS, BARÉSÁNEME, *Fis.*, da *βαρεν* (bare), forza, e da *άνεμος* (anemos), vento.

Strumento per conoscere la forza o la violenza del vento.

BÀRI, BARIS, Filol., da *βάρης* (*baris*), nave, propriamente fluviale, d'onde a noi derivò il vocabolo *barca*, ed ai Francesi quello di *barque*. Così dagli Egizii chiamossi la nave dedicata ad Iside, la cui festa celebravasi al primo di Marzo. Properzio (*lib. III. eleg. IX. v. 44*) per ischerzo denominò *Bari* le navi da guerra che, in favore di Marc'Antonio, condussero Cleopatra dall'Egitto alla famosa battaglia d'Azzio.

BARICI, BARYCAE, BARYCES, Archit., da *βάρυς* (*barys*), grave. Edificj larghi e bassi, sostenuti da rare colonne dette *Baricofali* (da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *κατάλι* (*epithés*), capo), perchè, sebben di poca mole, reggevano un grave peso.

BARICOJA, BARYCOJA, Chir., da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *αὐδή* (*autè*), udito. Diminuzione dell'udito. È sinonimo di *Disceca*.

BARIFONIA, BARYPHONIA, BARYPHONIE, Schmetz. *Med.*, da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *φωνή* (*phônè*), voce. Raucedine, o lentezza nella pronuncia.

BARIGLOSSO, BARYGLOSSUS, Chir., da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *γλῶττις* (*glôttis*), lingua. Chi parla con difficoltà.

BARILALIA, BARYTALIA, Med., da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *λάλειν* (*lalein*), *ciarlare*. Loquacità pesante, effetto di parestia.

BARINOSIA, BARYNOSIA, Med., da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *νόσος* (*nosos*), malattia. Grave e pericolosa malattia.

BARIO, BARIUM, BARYTHUM, Chim., da *βάρυς* (*barys*), grave. Metallo scoperto da Davy, che non esiste puro nella natura: combinato coll'ossigeno costituisce l'ossido di Bario, altre volte collocato nelle terre alcaline, detto *Barite*, o *Terra ponderosa*.

BARIODINIA, BARYODYNIA, Med., da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *δύσιν* (*odynè*), dolore. Dolor grave, profondo.

BARIOSMA, BARYOSMA, BARYOSME, Stor. nat., da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *ὀσμή* (*osmè*), odore. Genere di piante notabili pel grave odore de' loro semi.

BARIPICNI, BARYPCNI, Mus., da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *πικρός* (*pykros*), spesso. Epiteto delle otte corle del diagramma antico.

BARIPICRO, BARYPICRON, Stor. nat., da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *πικρός* (*pykros*), amaro. Nome greco imposto all'Assenzio, a cagione della sua grave amarcezza.

BARISOMETRIA, BARYSOMETRIA, BARYSOMETRIE, Eutimétru, Fis., da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *μέτρον* (*metron*), misura. Arte di misurare il peso, o la gravità dell'aria. Dicesi anche *Barimetria*. V. *BAROMETRO*.

BARISSILO, BARYXYLUM, BARYXILE, Stor. nat., da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *ξύλον* (*xylon*), legno. Albero grande indigeno delle alte montagne della Cocchiachina, il quale in Looreiro forma un genere nella *decaudria monoginia*, caratterizzato da un legno dritto, durissimo e di estremo peso, per-

Tomo I.

ciò sovente chiamato *Legno di ferro*, con cui si costruiscono ponti e colonne che devono sopportar gravissimi pesi.

BARITE, BARYTES, BARYTE, Schmetz, Chim. e Stor. nat., da *βάρης* (*baris*), gravità. Combinazione dell'ossigeno col Bario, ossia protossido di Bario, altrevolte collocato fra le terre: così chiamata dal grave suo peso, scoperta da Schéel nel 1774 in una combinazione di quest'ossido coll'acido solforico, e da Naturalisti moderni detta Solfato di Barite, o Barite Solfata. Prima della riforma della Nomenclatura Chimica dicevasi *Spath pesante*: Bergman la nominò *Terre pesante*, Morcan *Barote*, e Kirwan *Barite*, denominazione ora ricevuta.

BARITILITI, BARYTILITHAE, BARYTILITES, Steins. *att.*, *Stor. nat.*, da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *λίθος* (*lithos*), pietra. Suddivisione del primo ordine delle pietre semplici, nella quale si comprendono quelle che son composte d'ossido di Bario, o Barite combinata con un acido.

BARITONO, BARYTONUS, BARYTON, Mus. der teite. *Epith. detent.*, *Gramm. greca*, da *βάρυς* (*barys*), grave, e da *τόνος* (*tonos*), tuono. Voce che pronunziassi con tuono grave.

BARTONO, Mus. In Musica È Voce o Suono di minor forza che il Basso: tale è la Voce che partecipa del Tenore e del Basso, ed il Suono del Violoncello e Fagotto, in paragone della voce propriamente da Basso, e del suono del Contrabbasso.

BARIZIO, V. BARIO.

BAROCA, BAROCA, BAROQUE, Mus., probabilmente da *βάρυς* (*barys*), grave, molesto. Armonia imperfetta carica di dissonanze.

BAROLA, V. BAROLO.

BAROLITO, BAROLITE Kirwan, Schmetz, Chim., V. *BARITE*.

BAROMACROMETRO, BAROMACROMETRUM, BAROMACROMÈTRE, Schmetz, o Wagt, Chir., da *βάρυς* (*barys*), gravità, da *μετρεῖν* (*metron*), lungo, grande, e da *μέτρον* (*metron*), misura. Strumento accencio a misurar ne' parti difficili la gravità, la grandezza e la lunghezza del feto nell'utero materno. *Dict. des Sc. méd.*

BAROMETRICO, BAROMETRICUS, BAROMÉTRIQUE, Fis., da *βάρυς* (*barys*), peso, e da *μέτρον* (*metron*), misura. Aggiunto di tutto ciò che ha relazione col Barometro: onde *Barométriche* diconsi le Osservazioni meteorologiche fatte col Barometro.

BAROMETRO, BAROMETRUM, BAROMÈTRE, Schmetz, Fis., da *βάρυς* (*barys*), peso, e da *μέτρον* (*metron*), misura. Strumento per dimostrare il peso assoluto dell'aria, ossia la pressione media dell'atmosfera sulla superficie della Terra in un dato tempo; od il peso relativo, ossia la pressione diversa su questa superficie medesima in luoghi e tempi diversi.

BAROMETROGRAFO, BAROMETROGRAPHIUM, BAROMÉTROGRAPHIE, Schmetz, Fis., da *βάρυς* (*barys*), peso, da *μέτρον* (*metron*), misura, e da *γράφω* (*graphò*), scrivere. Strumento che da sè stesso indica sopra una carta in iscritto le variazioni della pressione atmosferica.

BAROSCÓPIO, **BAROSCOPUM**, **BAROSCOPE**, *Fig.*, da *βάρος* (*baros*), *peso*, e da *σκοπεῖν* (*scopein*), *osservare*. Strumento per asseverar semplicemente le alterazioni del peso dell'atmosfera. V. **BAROMETRO**.

BAROSELENITE, **BAROSELENITES**, **BAROSELÉNITE**, *Stor. nat.*, da *βάρος* (*baros*), *peso*, e da *σελήνη* (*seléné*), *luna*. Pietra lunare pesante, o minerale assai grave, che trovasi sovente cristallizzato, di colore ordinariamente bianco con una gradazione di giallo, di rosso, di azzurro e di bruno. *Thousson tom. III.*

BAROTERMOMETRO, **BAROTHERMOMETRON**, **BAROTHERMOMÈTRE**, *Mecc.*, da *βάρος* (*baros*), *peso*, da *θερμῆς* (*thermés*), *calore*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Strumento recentemente inventato dal signor Volta per misurare le altezze; profitandosi soltanto della graduata diminuzione del calore che soffre l'acqua in ebullizione, a misura che si diminuisce la pressione atmosferica o che si sale alle regioni dell'atmosfera. *Biblioth. univers. tom. VII.*

BAROTICIE, **BAROTICAE**, **BAROTIQUES**, *Stor. nat.*, da *βάρος* (*baros*), *peso*. Così diconsi le pietre che alla selece hanno intimamente unita della terra pesante, o borite, e mista d'una maggior dose d'argilla e d'una minore di terra serpentina. *Folta, Elem. di Mineralogia.*

BASALTE, **BASALTES**, **BASALTE**, *Conténcia*, *Bot. fist.*, *Stor. nat.*, per sincope, secondo Salmasio, da *βασαλτης* *λιθος* (*basalthis lithos*), *pietra basaltica*; secondo altri da *βασαλτινός* (*basaltinós*), *esplorare*; o dall'etiopico *Basol*, secondo Lémery. Sotta di pietra nera, dura, compatta, che resiste al ferro; e perchè trovasi particolarmente nella Lidia, fu dagli Antichi chiamata *Lapis Iydius*, ed *Herculeus* (*Plin. Hist. lib. XXXIII. cap. 8.*), e dai Moderni *Pietra del pargone*, ondeperandosi per provar l'oro e l'argento. Trovasi in varj paesi. V. *Chambers.*

BASANO, **BASANITE**, da *βασανίζω* (*basanizó*), *esplorare*. È sinonimo di *Basalte*, o *Pietra del pargone*.

BASCANIA, **BASCANIA**, **BASCANTE**, *Dejantera deheren*, *Filol.*, da *βασανίζω* (*basanizó*), *ammaliare*. Specie di Magia, o superstizione dominante tra i pastori; per cui credevasi che gli occhi di persone invidiose od irate spargessero nell'aria un influxo maligno, capace a penetrar e viziar il corpo de' teneri animali e de' fanciulli deboli ed anche degli uomini, a segno di farli perire. *Teocrito Idyl. VI. v. 39. Virg. Eglg. III. v. 103. Plutar. in Sympos. lib. V. quest. 7.*

BASANOFOBIA, **BASCANOPHOBIA**, **BASCANOPHOBIE**, *Med.*, da *βασανίζω* (*basanizó*), *ammaliare*, e da *φόβος* (*phobos*), *timore*. Specie di aberrazione mentale, in cui l'uomo credesi stregato, affascinato.

BASE, **BASIS**, **BASE**, *Aut.*, *Pharmac.*, da *βαῖς* (*baís*), *inaus*, per *βαίνω* (*baínō*), *andare*. Questo vocabolo, che in genere vale Appoggio, sostegno, fondamento, parte inferiore d'una cosa, qui significa Principale ingrediente d'un misto, d'una composizione; o sostanza sulla cui azione in un rimedio composto si fa maggior conto; e, tra i principj

costituenti un corpo composto è reputato quello da cui si suppongon dipendere le principali proprietà del composto.

BASE, *Chim.* Nome che si applica a tutti i corpi suscettibili di saturar gli acidi: quindi diconsi basi Salificabili.

BASE, *Archit.* La parte su cui posa una colonna, in generale chiamata *Basamento*.

BASE, *Geom.* La parte più bassa d'una figura, opposta al vertice, ossia alla parte più alta.

BASE DEL CUORE, *Anat.* La parte superiore e più larga di questo viscere, la cui parte opposta vien detta *Punta od Apice*.

BASILARE, *Anat.* Epiteto delle varie parti del corpo, considerate come base d'altre, e che conviene all'*Ossa sacra* ed allo *Sfenoidale*.

BASILEA, **BASILEA**, **BASILEX**, *Filol.*, da *βασιλεύς* (*basileús*), *Re*. Aggiunto di Giunone. *Virg. Aen. lib. I. v. 46.*

BASILEA, *Geogr.* Grande, ricca, ed una delle più belle città della Svizzera, posta sul Reno.

BASILEA, *Stor. nat.* Genere di piante dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, da l'*Hérítier* figurate col nome di *Eucomis* (dalle belle chiome), le cui specie non indigene del Capo di Buona Speranza, e dalle cui bulbosae radici elevansi delle aste cariche in cima di molti fioretti, sormontati da un sorto di foglie simili bensì alle radicali, ma più piccole.

BASILÉO, **BASILEUS**, *Filol.*, da *βασίς* (*basís*), *sostegno*, da *βάσις* (*basís*), *propizio*, o da *βάζω* (*basō*), *popolo*, o da *βῆ* (*bē*), *schiera*. Titolo generico de' Sovrani che agli ordini d'Agameoneone militarono sotto le mura di Troja; ed anche di Nettuno e di Apollo, che, assunte le sembianze di qualche Duce Greco o Trojano, guidavano i popoli alla battaglia. *Omero pass.*

BASILEO. I Greci promiscuamente diedero questo titolo agl'Imperatori ed ai Re, ma sotto l'Impero Romano *Basilei* assolutamente significa Imperatori Romani e la loro famiglia. *Sperling. ad Cuper. Epist. XIX.*

BASILICA, **BASILICA**, **BASILIQUE**, *Sopptitide*, *Filol.*, da *βασιλικός* (*basilikós*), *Re*. Ampio edificio annesso fra i sacri, e così denominato non perchè fosse abitazione di Re o d'Imperatori, ma perchè vi si amministrava la giustizia, d'ovvero principale de' Sovrani verso i sudditi, e de' Magistrati verso i loro connettadini. Molti di tali edifizi sono stati da Costantin e da suoi successori convertiti agevolmente in Templi, essendo circondati di portici, e ne conservano anche oggidì il nome. Per *Basilica* ora s'intende qualunque Tempio principale.

BASILEA, *Anat.* Vena principale che nasce dal ramo ascellare, e scorre per tutta la lunghezza del braccio, ed una di quelle da cui si smol cavar sangue.

BASILICA, *Astr.* Stella fissa di prima grandezza nella costellazione del Leone, chiamata anche *Regulus* e *Coe leonis*.

BASILICUE, *Fild.* Titolo d'una Raccolta di

leggi romane, tradotte in greco per ordine dell'Imperatori Basilio e Leone, le quali furono in vigore sino alla decadenza dell'Impero d'Oriente.

BASILICI. Nell'impero greco si chiamarono con tal nome gli Appartatori degli ordini Sovrani.

BASILICO, BASILICUM, BASILIC, Bessum, Stor. nat., da *βασίλειος* (*basileios*), reale. Genere di piante indigene delle Indie, della Persia, e di San Domingo, comuni e naturalizzate in Europa, della diilumina gnospermia e della famiglia delle *Labiata*, che han preso tal nome dalla lor forma elegante e dal lor odore soave ed aromatico. Sono riputate cordiali e cefaliche. V. *Bom. Du-Tour*.

BASILICO. Specie di piante del genere *Ocimum* (*Ocimum basilicum*) di gratissimo odore.

BASILICOGRAPHIA, BASILICOGRAPHIA, BASILICOGRAPHIA, Archit., da *βασίλειος* (*basileios*), basilica, e da *γράφω* (*graphō*), descrivere. Descrizione d'una Basilica.

BASILICONE, BASILICON, Königseiste, Farm., da *βασίλειος* (*basileios*), reale. Epiteto di parecchi rimedi descritti dagli Antichi, e da loro credati di grande efficacia; ora è nome d'un unguento di quattro ingredienti, onde chiamasi *Tetrapharmacum*, riputato buono per procacciare la suppurazione.

BASILIDIO, BASILIDIUM, Farm., da *βασίλειος* (*basileios*), cerotto. Cerotto da Galeus descritto, un tempo riputato efficacissimo ed adoperato contro la rogna.

BASILISCO, BASILISCU, aselic, Basilisk, Stor. nat., diminutivo da *βασίλειος* (*basileios*), Re. Animale favoloso supposto nato dall'uovo del gallo, che col guardare reca la morte. È pei Moderni una lucertola indigena dell'America meridionale, distinta da una specie di cresta o membrana sull'occipite, coperta di scaglie, e che s'alza a foggia di cono compresso. V. *Bom*.

BASIOCENIRO, BASIOCENITRUM, Chir., da *βασίς* (*basīs*), base, e da *κέντρον* (*centron*), stimolo. Strumento di Mezel per la perforazione del cranio del feto.

BASIOCERATOGLOSSO, BASIOCERATOGLOSSUS, BASIOCERATOGLOSSA, Anat., da *βασίς* (*basīs*), base, da *κέρας* (*ceras*), corno, e da *γλῶττα* (*glotta*), lingua. Parte del muscolo iuglossa, che s'inserisce al corno dell'osso ioide ed alla base della lingua.

BASIOFARINGEO, BASIOFARINGEUS, BASIOFARINGEUS, Zungenstein Schlundmuffel, Anat., da *βασίς* (*basīs*), base, e da *φάρυγξ* (*pharynx*), faringe. Nome d'alcune fibre della tunica muscolare della faringe, le quali provengono dalla base dell'ioide e formano parte del costrittore medio.

BASIOGLOSSO, BASIOGLOSSUS, BASIOGLOSSA, Zungenmuffel, Anat., da *βασίς* (*basīs*), base, e da *γλῶττα* (*glotta*), lingua. Antico nome d'una parte delle fibre de' muscoli iuglossi, che dalla parte superiore dell'ioide si portano verso la base della lingua. V. *Ceratoglossus*.

BASISFENALE, BASISPHENAL, Anat., da *βασίς* (*basīs*), base, e da *σφην* (*sphen*), cavicchia. Nome da Geoffroy Saint Hilaire dato al corpo vertebrale di una delle quattro vertebre del cranio.

BASSAREO, BASSAREUS, BASSAREUS, Filol., da *βασταρεῖς* (*bastareis*), veste da viaggio fatta con pelle di volpe, o da *βασταρεῖς* (*bastareis*), città della Libia. Aggiunto di Bacco, tratto o dal nome della veste de' suoi sacerdoti, o dalla città della Libia a lui consacrata.

BASSARIDI. Baccanti, o Sacerdotesse di Bacco.

BATIDE, BATIS, Bat Flanz, Stor. nat., da *βάτις* (*batis*), rovo. Pianta indigena delle Antille, il cui frutto è una bacca riunita in gomito, somigliante al frutto del rovo.

BATTIERGO, BATHYENGUS, Stor. nat., da *βαθύς* (*bathys*), profondo, e da *εγγεν* (*eggen*), lavoro. Genere di mammiferi dell'ordine de' Roditori, o Ratteri di Cuvier, che comprende i ratti-talpa del Capo di Buona Speranza, i quali vivono in vasti sotterranei da loro fatti, come fan le talpe in Europa.

BATTIS, BAJA RUBES Linn. Stor. nat. Specie di pesce del genere *Razza*, distinto da un ordine di pungoli sul corpo e tre sulla coda, figurato da Boeh (tav. 83).

BATMIDE, BATUMIS, BATHME, Anat., da *βαθύς* (*bathys*), base, e da *βαῖνα* (*baína*), andare. Così dieci la cavità d'un osso, destinato a ricever l'eminenza d'un altro osso, e quella particolarmente che vien presentata dall'estremità inferiore dell'omero nella parte anteriore e posteriore.

BATRACHIDI, BATRACHIDES, Filol., da *βάτραχες* (*batrachos*), rana. Vesti verdi e floride a color di rana, usate dalle matrone Romane.

BATRACHIO, RANUNCULUS, PETITE CRENOUILLE, Stor. nat., da *βάτραχες* (*batrachos*), rana. Specie di piante del genere *Ranunculo* (*Ranunculus Linn.*), della poliauria poliginia e della famiglia delle *Ranunculacee*, così denominate dalla forma della loro radice bulbosa e rotonda. Questa radice è assai acra ed infiamma tosto la pelle. In caso di bisogno potrebbe far le voci del Vescicatorio. *De Tour*.

BATRACHITE, BATRACHITES, BATRACHITE, Γροφά σκιν, Stor. nat., da *βάτραχες* (*batrachos*), rana. Pirite glubosa, eredita col tuono cader dal cielo; perciò un tempo da Francesi chiamata *Pierre de tonnerre*, *Pierre de foudre*, e di cui servivasi per pietra focaja. In Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. 10*) è una sorta di gemma del color della rana che da Copto portavasi in Egitto.

BATRACI, BATRACH, BATRACHIENS, Bat Kleinbüßer spritzende Reichtthier, Stor. nat., da *βάτραχες* (*batrachos*), rana. Ordine di rettili, che comprende quelli che per la loro organizzazione si assomigliano alle rane; come i rospi, le salamandre, ec. *Brogniart*.

BATRACO, BATRACUS, Chir., da *βάτραχες* (*batrachos*), rana. Tumore sotto la lingua, altramente chiamato *Ranella* ed *Idroglossa*.

BATRACOIDE, BATRACHOIDES, BATRACOLINE, Stor. nat., da *βάτραχες* (*batrachos*), rana, e da *εἶδος* (*eidos*), forma. Genere di pesci della divisione de' *Gingulari* da Lacépède stabilito, le di cui due specie hanno, nella loro conformazione, una vaga somiglianza colla rana.

BATRACOMIOMACHIA, **BATRACHOMYOMACHIA**, **BATRACHOMYOMACHIE**, *Filol.*, da *βάτραχος* (*batrachos*), *rana*, da *μῦς* (*mys*), *topo*, e da *μάχη* (*machè*), *battaglia*. Poema allegorico, generalmente attribuito ad Omero, il che pongono in dubbio gli scrittori della vita di questo principe dell'Epopea, Proclo e l'autore anonimo sulla di lui patria presso Allazio nel fine della sua prefazione. *Petr. La Scine*.

BATRACOSPERMO, **BATRACHOSPERMUM**, **BATRACHOSPERME**, *Stor. nat.*, da *βάτραχος* (*batrachos*), *rana*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Alge*, da Vaucler stabilito con parecchie specie di *Conserve* di acqua dolce, così da Roth denominate perchè son coperte d'una gelatina, la cui superficie, al tatto, è molle ed untuosa, e prese senza precauzione sfuggono come lo sperma de' pesci o delle rane. *Poiret Suppl. Encycl. méth.*

BATRO, **BATHRUM**, (*ἵπποβατον* (*hippobaton*)), *ippocratico* *Chir.*, da *βάδρον* (*bathron*), *scaranna*. Sedile per riporsi gli ammalati, affin di rimettere un arto lussato.

BATTALISMO, **BATTALISMS**, **BATTALISME**, *Chir.*, da *βάττε* (*batto*), *Batto*, Re di Cirene, balbo e di sottile voce fornito. Difetto nella pronuncia, che consiste nella timbanza della lingua, onde stenta a dar fuori la parola, e parecchie volte ripete con celerità la stessa sillaba, o non può proferire la lettera R. Difetto di cui si corresse Demostene, esercitandosi a perorare con delle pietruzze posate in bocca.

BATTARISMO. È Sinonimo di *Battalismo*.

BATTESIMO, **BAPTISMUS**, **ΒΑΠΤΙΣΜΕ**, *Teol.*, da *βάπτισμα* (*baptis-ma*), *lavare*. Il primo ed il più necessario de' Sacramenti, che rigenera l'uomo alla vita della grazia, mandandolo del peccato originale, e, se è adulto, anche dei peccati attuali commessi prima di battezzarsi: onde chiamossi *παιγγελτηρία* (*paingelthia*), *rigenerazione*.

BATTI, **BAPTAE**, **ΒΑΠΤΕ**, *Græc. der Etyt.*, *Filol.*, da *βάπτω* (*baptô*), *lavarsi*. Sacerdoti di Cottito Dea della dissolutezza, della quale celebravano le feste in Atene con tanta indecenza da disgustare la Dea stessa. Trasero tal nome dall'uso continuo de' bagni e dei profumi. *Juvenal. Satyr. II. v. 69.*

BATTISTA, **BAPTISTA**, *ΒΑΠΤΙΣΤΕ*, *Græc. der Etyt.*, *ecc.*, da *βάπτισμα* (*baptis-ma*), *lavare*. Cognome assunto dal precursore Giovanni dopo aver nelle acque del Giordano battezzato il Redentore.

BATTISTERIO, **BAPTISTERIUM**, **ΒΑΠΤΙΣΤΗΡΙΟΝ**, *Teol. ecc.*, *ecc.*, da *βάπτισμα* (*baptis-ma*), *lavare*. Cessate finalmente le persecuzioni de' Gentili, abbandonarono i Cristiani l'uso di battezzare ne' fonti, ne' fiumi, nei laghi e nel mare, ed eressero de' ricchi edifizj, per lo più ottagonali, come è quello di San Giovanni Laterano in Roma, quello di Firenze, di Pisa, ec., con un recipiente proporzionato nel mezzo, destinato ad amministrare il sacramento del Battesimo; il qual edificio si dice *Battistero*.

BATTISTERIO, *Filol.* Sito pei bagni.

BATTOLOGIA, **BATTOLOGIA**, **ΒΑΤΤΟΛΟΓΙΑ**, *Græc.*

Græc., *Filol.*, e *Gramm.*, dal lat. *Battus*, ital. *Batto*, pastore che, avendo palesato a Mercurio il furto fatto dallo stesso Mercurio, fu da questo trasformato in un asso (*Ov. Metam. lib. II. fab. XI. v. 688 et seq.*); ovvero, secondo Suida, da un certo scioeco poeta di questo nome, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Vizio che consiste in una ridondanza di parole e di sentenze inutili.

BATTRIDE, **BACTRIS**, *Βετ τίνερ Βαλνταυμ*, *Stor. nat.*, da *βάκτρον* (*bactron*), *bastone*. Genere di piante esotiche della famiglia delle *Palme*, una delle cui specie (*Palma-cocco*) ha un tronco d'un pollice e più di diametro, ed è alto da 20 a 25 piedi, e di cui si fanno de' bastoni assai ricercati. *Boze. Poiret. Thés.*

BATTROPERITI, **BACTROPENTAE**, **BACTROPENTES**, *Filol.*, da *βάκτρον* (*bactron*), *bastone*, e da *πέντα* (*penta*), *bisecia*. Titolo di derisione dato a' filosofi Cinici che aslettavano disinteressere, contentandosi d'un lacero mantello, d'una bisecia e d'un bastone.

BDELIGMIA, **BDELYGMIA**, *Med.*, da *βδελύσσειν* (*bdelussein*), *detestare*. Abborrimento de' cibi, e particolarmente del puzze.

BDELLA, **BDELLA**, *Stor. nat.*, da *βδέλλα* (*bdelta*), *mignatta*. Nome greco, da alcuni Naturalisti, eccessivamente amanti de' vocaboli nuovi, adoperato per indicare la *Sanguisuga*.

BDELLIO, **BDELIUM**, *Stor. nat.*, da *βδέλλιον* (*bdelion*), *bellio*. Nome d'una pianta dell'Arabia, deoaninata per avventura così dalla forma o virtù stimolante de' suoi frutti e delle sue foglie; in Medicina oggi peraltro vien rarissimamente usata.

BDELLIO. È Anche una gomma-resina prodotta, secondo Lamark, da una pianta del genere *Amyria*.

BDELLOMETRO, **BDELLOMETRUM**, **BDELLOMETRE**, *Chir.*, da *βδέλλα* (*bdelta*), *mignatta*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Strumento che ne' salassi capillari fa le veri delle mignatte.

BECHICI, **BECHICA**, *Βεχικαί, Βεχικαί, Med.*, da *βήξ* (*bex*), *tosse*. Pettorali, rimedi iudicanti per la tosse, ed epiteto di varie specie di *Troscichi*.

BECCHIO, **BECHION**, *Stor. nat.*, da *βήξ* (*bex*), *tosse*. Pianta creduta ottima per la tosse.

BEGMA, *Med.* Spinto, espettorazione.

BELENNITE, **BELEMNITE**, *Βελεννίτις, Græc. der Etyt.*, *Fis.*, da *βέλεννις* (*belemnus*), *strale*, *saetta*. Fossile d'indecisa origine, duro, pietroso, calcario, di forma conica, comunemente chiamato *Pietra del fulmine* o *del tuono*, perchè falsamente supposto formato nelle nubi e caduto col fulmine, o perchè ha la forma d'una freccia. Altri li dicono *Pietra di lince*, supponendolo formato dall'orina del lince.

BELLEROFONTE, **BELLEROPHONTES**, *Βελλεροφών, Mit.*, da *βέλερος* (*beleros*), nome proprio d'un tiranno, o da *τά βέλερα* (*ta belera*), per *τα κακά* (*ta caca*), *i mali*, e da *φόντης* (*phontis*), per *σικωπε* invece di *φονίτης* (*phonitis*), *uccisore*, da *φόνος* (*phonos*), *uccidere*. Erue favoloso, che trasse tal nome o dall'uccisione di Bellerò, o dall'essere stato virtuoso, prode e nemico de' vizj. Omero

(*Iliad. VI. v. 155*) ci ha descritto le sue avventure, senza però far menzione del cavallo Pegaso, favola più recente. *Etymol. M. Pind. Olimp. Od. XIII. et Istm. Od. VII.*

BELOMANZIA, **BELOMANTIA**, **ΒΕΛΟΜΑΝΤΙΑ**, *Εταβ. μαρτυρεται, Divin.*, da *βέλος* (belos), freccia, e da *μαντρία* (mantria), divinazione. Antica specie di divinazione per mezzo delle frecce, di cui fan menzione Ezerchiello, *cap. XXI. v. 21*, ed Osea, *cap. IV. v. 12*.

BELONOIDEA, o **BELENOÏDE**, **BELENOIDES**, o **BELOIDES**, *ΒΕΛΟΝΟΪΔΕ, Anat.*, da *βέλος* (belos), freccia, e da *εἶδος* (eidos), forma. Così diconsi le apofisi stiloidee dell'osso temporale e del cubito.

BELOSTOMA, **BELOSTOMA**, *ΒΕΛΟΣΤΟΜΕ, Stor. nat.*, da *βέλος* (belos), freccia, e da *στόμα* (stoma), bocca. Generi d'insetti caratterizzati da labbra strette e lunghe, contenute nella guaina del sorbatoio.

BELOTOCO, **BELOTOCUS**, *ΒΕΛΟΤΟΚΕ, Stor. nat.*, da *βέλος* (belos), freccia, e da *τόκος* (tokos), inusit. per *τίκος* (tikos), partorire. Puleggio, o dittamo salvatico, in Dioscoride (*lib. III. cap. 35*) supposto efficace ad estrarre gli strali, e dall'utero il feto morto.

BELULCO, **BEULCUS**, *ΒΕΛΟΥΚΕ, Chir.*, da *βέλος* (belos), freccia, e da *ἔκω* (ekos), estrarre. Strumento per estrarre dal corpo i dardi.

BEMBECO, **BEMBEX**, *ΒΕΜΒΕΞ, Art. Wespen, Stor. nat.*, da *βέμβηξ* (bembex), trottole. Genere d'insetti dell'ordine degli Imenotteri, così denominati dalla forma del loro addomine.

BEMBECO, o **BEMBEX**. Genere di piante della Cochinchina, da Loureiro stabilito nella decandrin trigina, così denominandole dalla forma turbinata ed oblunga de' loro stili che s'alzano dall'ovario.

BENDIDIE, **BENDIDIA**, *ΒΕΝΔΙΔΙΑ, Filol.*, da *βένδις* (bendis), o *Βενδία* (Bendis), *Bruscia*, simonimo, presso i Traci, di *Άντρεμ* (Anemias), Diana. Feste in onor di Diana in Tracia; o sorta di Baccanali che gli Ateniesi, assai dediti alle superstizioni, per non sembrar di trascurare anche i riti de' Barbari, celebravano ai tempi di Platone, avanti le Panatenee, nel Pireo, ai 20 di Torgelione (*Aprile*). *Meurs. Græc. Feriat. cap. I.*

BEOTARCA, **BEOTARCHA**, *ΒΕΟΤΑΡΧΕ, Bœtarq, Filol.*, da *Βεωτάρης* (Bœtios), Beozio, e da *ἀρχή* (archè), comando, Magistrato de' Beozii, presso i quali godeva la stessa autorità che l'Arconte in Atene.

BEOTIA, **BEOTIA**, *ΒΕΟΤΙΑ, Bœtios, Geogr. ant.*, da *βέος* (bœs), bue, e da *εὖς* (œs), orecchia; o da Beoto figlio d'Ione e della Ninfa Menalippe. Paese della Grecia, i di cui abitanti erano proverbialmente dagli altri Greci come persone grossolane e di ottuso ingegno: a torto però, chè, senza parlar di Buceo e di Ercole annoverati fra gli Dei, ivi ebber la cuna Esiodo, Pindaro, Plutarco, Epimonda, ec.; e l'Ellicona, uno de' suoi monti, fu riputato il soggiorno delle Muse. *Erasim. Fvdingius Hellen. apud. Gronov. tom. XI. Ant. Gr.*

BIARCO, **BIANCHUS**, *ΒΙΑΡΚΕ, Muffet de' Schenk mittel, Filol.*, da *βίος* (bios), vita, e da *ἀρχή* (ar-

chē), capo. Titolo d'un magistrato, nella Corte di Costantinopoli soprintendente alle vettovalie.

BIASTICO, **BIASTICUS**, *Chir.*, da *βίς* (bis), violenza. Aggiunto di tutti i mali provenienti da violenza: come ferite, lussazioni, ec.

BIBBIA, **BIBLIA**, **BIBLE**, *Bibel, Lett. ecd.*, da *τὰ βιβλία* plur. da *βιβλίον* (biblion), libro. Per antonomasia dicesi così la Sacra Scrittura, ossia la Collezion de' libri canonici dell'antico e nuovo Testamento.

BIBLICO. Aggiunto di tutto ciò che ha relazione colla Bibbia.

BIBLIOCAPÈLI, **V. BIBLIOGRAFI**.
BIBLIOPHILACIO, **BIBLIOPHYLACIUM**, *Filol.*, da *βιβλίον* (biblion), libro, e da *φυλάκτω* (phylaktō), custodire. Luogo ove si custodiscono i libri: è sinonimo di Biblioteca.

BIBLIOFILO, **V. BIBLIOGRAFI**.
BIBLIOPHILASTIA, **BIBLIOPHILASTIA**, *Βιβλιοφιλοστον, Lett. ecd.*, da *βιβλίον* (biblion), libro, e da *φίλος* (phìlos), inus. per *φιγνός* (phignós), conoscere. Cognazione della Bibbia.

BIBLIOGOSTO. Intelligente o conoscitore delle Sacre Scritture.

BIBLIOGRAFI, **BIBLIOGRAPHI**, **BIBLIOGRAPHES**, *Βιβλιογραφῆται, Filol.*, da *βιβλίον* (biblion), libro, e da *γράφω* (graphō), scrivere. Cupisti o Scrivani, chiamati anche *Antigrafi* (da *ἀντί* (anti), di nuovo, e da *γράφω* (graphō) scrivere), e *Calligrafi*, (da *καλός* (kalos), bello, e da *γράφω* (graphō), scrivere): assoldati dai Bibliopoli (da *βιβλίον* (biblion), libro, e da *πώλω* (pōlos), vendere), o *Bibliocapeli* (da *βιβλίον* (biblion), libro, e da *καπηλός* (kapēlōs), mercatante), per copiar varj libri e trarne guadagno, vendendoli ai Bibliofili (da *βιβλίον* (biblion), libro, e da *φίλος* (phìlos), amatore) nelle botteghe o Bibliopole; lat. *Bibliopolia*. *Christian. Schoettgenius de libr. et bibliopol. cap. 2.*

BIBLIOGRAFIA, *Βιβλιογραφία*. Descrizione de' libri, indicandone l'autore, il contenuto, il merito, le edizioni migliori, ec.

BIBLIOLITI, **BIBLIOLITHI**, **BIBLIOLITES**, *Εἰσὶν μετὰ Βιβλιογράφων, Stor. nat.*, da *βιβλίον* (biblion), libro, albero d'Egitto, dai Latini chiamato *Papyrus*, sulla cui interna scorza o foglie, prima dell'invenzione delle pergamene e della carta, scriveasi; e da *λίθος* (lithos), pietra. Pietre schistose, cariche d'impronte di foglie e di vegetabili.

BIBLIOMANIA, **BIBLIOMANIA**, **BIBLIOMANIE**, *Βιβλιομανία, Filol.*, da *βιβλίον* (biblion), libro, e da *μανία* (mania), pazzia. Eccessiva passione od avidità di posseder molti e rari libri.

BIBLIOMANE, *Βιβλιομανής*. Prezzo dei libri.

BIBLIOPOLIE, **V. BIBLIOGRAFI**.

BIBLIOSOFIA, **BIBLIOSOPHIA**, **BIBLIOSOPHIE**, *Βιβλιοσοφία, Filol.*, da *βιβλίον* (biblion), libro, e da *σοφία* (sophia), sapienza. Vasto ramo d'erudizione, che consista nel conoscere lo spirito e l'essenza di quel che è stato scritto.

BIBLIOTAFIA, **BIBLIOTAPHIA**, **BIBLIOTAPHIE**, *Βί-*

φειγῆς, *Filol.*, da *βιβλίον* (*biblion*), libro, e da *τάφος* (*tafos*), tomba. Bibliomania dell' avaro o del geloso che tien celati o sepoliti i libri, e si merita perciò il titolo di *Bibliotafò*.

BIBLIOTÈCA, BIBLIOTHECA, BIBLIOTHIQUE, *Bûcherst.*, *Filol.* e *Archit.*, da *βιβλίον* (*biblion*), libro, e da *τίθημι* (*tithemi*), porre. Edificio da riporre libri, od i libri stessi ivi riposti.

BIBLIOTECA. Titolo di Collezione di varie e scelte opere sullo stesso o variato argomento.

BIBLISTA, BIBLISTAE, BIBLISTES, *Lett. eccl.*, da *βιβλίον* (*biblion*), libro. Eretici che rigettano la tradizione della Chiesa, e qualunque interpretazione della Sacra Scrittura; non riconoscono alcun giudice infallibile nelle controversie sulla religione, ed annettono soltanto il nudo testo della Bibbia.

BICICLI, BICYCLA e CONSPICILLA, *bicycles*, *Verbr.*, *brist.*, *Ottic.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da *κύκλος* (*kyklos*), cerchio. Occhiali a due vetri convessi pei *Miopi*, e concavi pei *Presbiiti*.

BIDACTILO, BIDACTYLUS, BIDACTYLE, *Brustinger*, *Stor. nat.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da *δάκτυλος* (*daktylos*), dito. Epiteto dello Struzzo, il solo fra i volatili con piedi a due dita.

BIETA, BETA, BETTE o POME, *Mangef.*, *Stor. nat.*, da *βῆτα* (*beta*), seconda lettera dell'alfabeto greco. Genere di pinute della pentadria dignia e della famiglia delle *Chenopodee*, i cui bocelli, quando è cresciuto il seme, han la forma del β (*h*), *beta*. È una delle cinque emollienti; è poco nutritiva, e rilassante. Se n' estrae un sale dolce che è un vero zucchero.

BIFORO, BIPHOETS e SALPA, BIPHORE, *Leichten*, *Stor. nat.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da *φέρω* (*phero*), portare. Genere d'animali marini, vulgarmente *Salpa*, della classe de' vermi, distinto da un corpo formato da un mantello aperto alle due estremità e che involge gli organi. *Ilow.*

BIGAMIA, BIGAMIA, BIGAMIE, *Brustinger*, *Ciurispud.* con., dal lat. *bis*, ital. *due*, e da *γάμος* (*gamos*), nozze. Matrimonio contemporaneamente o consecutivamente contratto con due donne, che costituisce una specie d'irregolarità od impedimento per ricevere gli ordini.

BIGAMO, *In der Doppeltehe lebend.* Uomo nello stato di Bigamia.

BIDROGERO DI CARBONIO, BIHYDROGERUS, BIHYDROGÈRE, *Chim.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, da *ὑδωρ* (*hydor*), acqua, e da *γενεω* (*genio*), generare. Idrogeno carburato; ma più comunemente detto *Idrogeno carburato*, che risulta dall'unione di due volumi d'Idrogeno, ed uno di Carbonio. Questo gas che si estrae dagli oli, serve all'illuminazione, e fu scoperto da' Chimici Olandesi nel 1796.

BILE, BILIS, BILE, *Chim.*, dal lat. *bilis*, ital. *bile*, che *Chambers* e *Lavoisier* derivano da *βία* (*bis*), violenza, impeto cui van soggetti i biliaci. Sugo od umore giallo ed amaro, che, separato dal sangue nel fegato, si raccoglie nel poro biliare e nella vesicula del fiele, indi pel condotto coledoco passa nel duodeno.

BIOCOLITI, BIOCOLYTAE, BIOCOLYTES, *Demetr.*, der die Gewaltthätigkeiten verbinden müßt, *Filol.*, da *βία* (*bis*), violenza, e da *κόλυμα* (*colyma*), impedire. Uffiziali del greco Impero, de' quali si fa menzione nelle *Novelle Costituzioni*, 8 e 145, incaricati d'impedire le violenze.

BIODESMO, BIODESMUS, *Med.*, da *βίος* (*bios*), vita, e da *δεσμός* (*desmos*), legame. Il legame della vita.

BIODINAMICA, BIODYNAMICA, BIODYNAMIQUE, *Med.*, da *βίος* (*bios*), vita, e da *δύναμις* (*dynamis*), forza. Dottrina delle forze vitali.

BIOGAMIA, *Etic.*, da *βίος* (*bios*), vita, e da *γάμος* (*gamos*), nozze. Dicesi figuratamente l'unione di due metodi di agire in un terzo, neutro.

BIOGRAFIA, BIOGRAPHIA, BIOGRAPHIE, *Lebenslauf*, *Filol.*, da *βίος* (*bios*), vita, e da *γράφω* (*grapho*), scrivere. Descrizione della vita di distinti personaggi, seguendo l'ordine de' tempi.

BIOGrafo, *Lebensschreiber*. Scrittore di vite, qual è tra gli antichi *Plutarco*.

BIOLICNIO, BIOLYCINION, *Med.*, da *βίος* (*bios*), vita, e da *λύχνος* (*lychnos*), lucerna. Calore, animale innato, fiamma vitale.

BIOLOGIA, BIOLOGIA, BIOLOGIA, *Med.*, da *βίος* (*bios*), vita, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Trattato della Vita.

BÍSso, BYSSUS, BYSSA, *Brustfester*, *Stor. nat.*, da *βύσσης* (*byssos*), *bisso*, lino finissimo d'Egitto. Genere di piante della crittogamia e della famiglia delle *Alghie*, distinte da un tessuto filamentosso; o caliginoso polveroso, corta, e per lo più colorata, che ne luoghi umidi copre i boschi, le pietre, ed anche le piante in vegetazione.

Bisso. Gioeca di filamenti con cui s'attaccano agli scogli i datteri di mare ed altre conchiglie. Gli Antichi ne facevano delle stoffe, come si pratica anche oggi in Sicilia ed in Calabria. *Bosc.*

BISSOLITO, BYSSOLITRES, BYSSOLITE, *Steinbläse*, *Stor. nat.*, da *βύσσης* (*byssos*), lino, e da *λίθος* (*lithos*), pietra. È sinonimo d'*Amiantoides*.

BISSONIA, BYSSONIA, BYSSONIE, *Stor. nat.*, da *βύσσης* (*byssos*), lino. Genere di conchiglie provvedute d'una caluggine, le quali si trovano in gran quantità nei mari del Nord.

BISTROFÓGONO, BYSTROFOGON, *Act lippenförmiger Pflanzen*, *Stor. nat.*, da *βίω* (*byo*), otturare, e da *στροφον* (*strophon*), barba. Genere di piante della didinamia, uno de' cui caratteri è un calice a cinque divisioni, guernite di reste e barbute che ne otturano l'orificio.

BITINIÁRCHI, BITHYNIARCHAE, BITHYNIARQUES, *Filol.*, da *Βιθυνία* (*Bithynia*), *Bitinia*, provincia dell'Asia minore, e da *ἀρχή* (*arche*), capo. Pontefici della Bitinia, la cui autorità nelle cose di religione stendevansi in tutta la provincia.

BITOMA, BITOMA, BITOME, *beinagender Insekt*, *Stor. nat.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da *τέμα* (*tema*), tagliare. Genere d'insetti caratterizzati da antenne terminate a guisa di clava, con due articolazioni o divisioni.

BITÙRO, BYTUBUS, BYTURE, Βῆτ ἄτερ, *Stor. nat.*, da βῆτ (bys), *coprire*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Colocotteri*, che nello stato di larva vivono uelle viscere d'altri insetti dai quali tirano il loro nutrimento.

BIZANZIO, BYZANTIUM, BYRANCE, Βυζάντιον, *Filol.*, da Βύζας (Byzas), *Bizante*. Nome proprio d'un figlio di Ceroussa figliuola di Nettuno; d'un celebre ammiraglio, o d'un Re giustissimo e potente che dominava tutta la Tracia marittima sino al monte Emo, da cui trasse il nome quell'antica Città tanto famosa nella storia greca, e che da Costantino il Grande fu poi detta Costantinopoli. *Erasm. Fındig. Hellen. apud Gronov. thes. Gr. ant. tom. XI. V. COSTANTINOPOLI*.

BLACENNOMIO, BLACENNOMIUM, BLACENNOMION, *Filol.*, da βλάζ (blax), *stolto*, e da νόμιος (nomios), *tributo*. Contribuzione che gli Astrologi d'Alessandria eran tenuti a pagare sul danaro che estorquevano dalla stolta credulità della gente. *Noël*.

BLACIA, BLAKIA, *Med.*, da βλακία (blacia), *stupidità*. Torpore, specie di *Anestesia*.

BLAPSIGONIA, BLAPSIGONIA, *Med.*, da βλάπτω (blaptō), *nuocere*, e da γένη (gonē), *feto*. Causa dell'imperfezione del feto.

BLAPSIGONO. Tutto ciò che nuoce al feto, od impedisce la generazione.

BLAPSO, BLAPSUM, BLAP, Βῆτ ἠορμήγιγος *Insetto*, *Stor. nat.*, da βλάπτω (blaptō), *nuocere*. Genere d'insetti della seconda sezione dell'ordine de' *Colocotteri*, perniciosi ai vegetabili de' luoghi in cui vivono.

BLASTÈMA, BLASTEMA, BLASTÈME, *Stor. nat.*, da βλαστός (blastos), *inus.* per βλαστάνω (blastanō), *germogliare*. Parte essenziale dell'embrione, composta della radichetta e della plumula.

BLASTO, BLASTUS, BLASTE, *Stor. nat.*, da βλαστός (blastos), *germe*. Così da Richard chiamasi la parte dell'embrione vegetale, acconcia allo sviluppo all'epoca della germinazione.

BLASTODERMO, BLASTODERMA, *Stor. nat.*, da βλαστάνω (blastanō), *germogliare*, e da δέρμα (derma), *pelte*. Corpo membraniforme, situato sotto la cienteche dell'uovo, il cui sviluppo produce il pollo.

BLATTA, o **TIGNOLA**, BLATTA Linn., BLATTE, *Eschsch.* *Stor. nat.*, da βλάπτω (blaptō), *nuocere*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Ortotteri* d'Olivier, nocivi ai commestibili, ai libri, alle vesti ec.

BLEGNO, BLECHNUM, BLECHNE, Rhipidophyllum, *Stor. nat.*, da βλάχυν (blechyon), o come altri doric. scrive βλάχυν (blechyon), *felce*, da βλάχ (bla), *inutile*. (*Plin. Hist. lib. XXVII. cap. 9*). Genere di piante esotiche erittogame della famiglia delle *Felci*, a foglie pinnate e bipennate, e prive d'ogni virtù.

BLECO, PULEGIUM, PULIOT, Vetic, *Stor. nat.*, da βλάχυν (blechyon), *puleggia*. Jussieu (*Annal. du Mus., tom. I.V.*) ha imposto questo nome ad un genere di piante analoghe all'origano o maggiorana, quando anch'esse i fiori raccolti in ispiga rigonfia.

BLECROPIRA, BLECHROPIRA, BLECHROPIRE. Βῆτ ἄππυς, *Med.*, da βλάχυν (blechyon), *debile*, *lento*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Nome da alcuni autori dato alla Febbre leggera.

BLECROSFIGMIA, BLECHROSPHYGMIA, *Med.*, da βλάχυν (blechyon), *lento*, *leggero*, e da σφίζω (sphizō), *pulsazione*. Pulsazione lenta e leggera, particolarmente delle arterie.

BLEFARÈLOSI, BLEPHARELOSIS, BLEPHARÉLOSE, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da εἶλω (eîlo), *volgere*. Rovesciamento delle palpebre.

BLEFARIDE, BLEPHARIS, BLEPHARE, *Stor. nat.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Genere di piante della didymia angiosperma, formato da Jussieu con alcune specie del genere *Acanth* Linn., che vengono contraddistinte da tre foglioline eguali e guernite di ciglia.

BLEFAROBLENNORRÈA, BLEPHAROBLENNORRHOEA, BLEPHAROBLENNORRHEIA, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, da βλῖσσα (blissa), *mucos*, e da ῥέω (rheō), *scorrere*. Flusso di muco dalle palpebre.

BLEFAROCNÈSMO, BLEPHAROCNESMUS, BLEPHAROCNESME, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da κνέω (cnēō), *prurire*. Malattia, la cui sede è verso l'interna commissura delle palpebre, e la quale consiste in un molco prurito.

BLEFAROEDÈMA, BLEPHAROEDEMA, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da οἶδμα (oîdē), *gonfiare*. Gonfiamento o tumore delle palpebre.

BLEFAROFTMA, BLEPHAROPIVMA, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da φῦμα (phyma), *crescenza*. Tubercolo, o bitorzolo delle palpebre.

BLEFAROGLOSTI, V. BLEPHAROTIDE.

BLEFAROGLOTTIDE, BLEPHAROGLOTTIS, *Stor. nat.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da γλῶττις (glōttis), *lingua*. Specie di piante del genere *Orchis*, le labbra del cui nettario formano una linguetta guernita di peli. *Theis*.

BLEFAROGRAFIA, BLEPHAROGRAPHIA, BLEPHAROGRAFIE, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da γράφω (graphō), *descrivere*. Descrizione delle palpebre.

BLEFAROLOGIA, BLEPHAROLOGIA, BLEPHAROLOGIE, Beschreibung der augentheile, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato sulle palpebre.

BLEFARONCOSI, BLEPHARONCOSIS, BLEPHARONCOSE, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore delle palpebre.

BLEFAROPHORÈA, BLEPHAROPHYORRHOEA, BLEPHAROPHYORRHEIA, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, da φέω (pheō), *pus*, e da ῥέω (rheō), *scorrere*. Flusso di pus dalle palpebre.

BLEFAROPLEGIA, BLEPHAROPLEGIA, BLEPHAROPLEGIE, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da πλέγω (plegō), *colpire*. Paralisi delle palpebre.

BLEFAROSPASMO, BLEPHAROSPASMUS, BLEPHAROSPASME, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da σπάζω (spazō), *tirare*. Involontaria convulsione della palpebra, che cuopre talmente l'occhio

che con difficoltà può appena aprirsi colle dita. *Pleuk*.

BLEFAROSSÌ, BLEPHAROXYS, BLEPHAROXYS, *Chir.*, da βλεφαρον (blepharon), *palpebra*, e da ῥω (rhō), *radere*. Scarificazione de' vasi dell'occhio, e singolarmente delle palpebre, quando eccessivamente abbondano di sangue.

BLEFAROSSISTO, BLEPHAROXYSTUM, o BLEPHAROXYSTRON, BLEPHAROXYSTE, Augenstichmesser, *Chir.*, da βλεφαρον (blepharon), *palpebra*, e da ξυστρεν (xystren), *scalpello*. Strumento ormai disusato, con cui un tempo si esportavano le callosità della faccia interna delle palpebre.

BLEFAROTIDE, BLEPHAROTIS, *Chir.*, da βλεφαρον (blepharon), *palpebra*. Infiammazione delle palpebre.

BLEFAROTITE, Augenlichter-Entzündung. È sinonimo di *Blefarotosi*.

BLEFAROTALLMIA, BLEPHAROPHTHALMITIS, BLEPHAROPHTHALMIE, Entzündung auf den Augensclera, *Chir.*, da βλεφαρον (blepharon), *palpebra*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Infiammazione simultanea delle palpebre e dell'occhio.

BLEFAROTALLMOFLOGOSI, BLEPHAROPHTHALMOFLOGOSIS, BLEPHAROPHTHALMOFLOGOSE, *Chir.*, da βλεφαρον (blepharon), *palpebra*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da φλόγος (phlogos), *infiammazione*. È sinonimo di *Blefarotallmia*.

BLEFAROTTOSI, BLEPHAROPTOSIS, BLEPHAROPTOSE, Zufallen der Augensclera, *Chir.*, da βλεφαρον (blepharon), *palpebra*, e da πτῶσις (ptōsis), *incurvazione*. Caduta della palpebra superiore davanti all'occhio; effetto della paralisi del muscolo elevatore, e frequentemente di lesione del cervello.

BLENNELITRIA, BLENNELITRIA, BLENNÉLYTIE, *Med.*, da βλένω (blenna), *muco*, e da λυτρον (lytron), *integumento*. Catarro vaginale, in Alibert.

BLENNEMESI, BLENNEMESIS, *Med.*, da βλένω (blenna), *muco*, e da ἐμεῖν (emein), *vomitare*. Vomito mucoso.

BLENNENTERIA, BLENNENTERIA, BLENNÉTERIE, *Med.*, da βλένω (blenna), *muco*, e da έντερον (enteron), *intestino*. È sinonimo di *Dissenteria*, in Alibert.

BLENNIO, BLENNIUS, BLENNIE, Meerperceps, *Stor. nat.*, da βλένω (blenna), *muco*. Genere di pesci della divisione de' *Gingulari*, caratterizzati da una copiosa mucosità che ricopre tutto il lor corpo: se ne contano ventitré specie.

BLENNIOIDE, BLENNIOIDES, BLENNIOÏDE, Entasblau, *Stor. nat.*, dal lat. *blennius*, ital. *blennio*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di pesci del genere *Gado*, che pel raggio delle pinne assomigliano al *Blennio*.

BLENNISTMIA, BLENNISTHIA, BLENNISTHIE, *Med.*, da βλένω (blenna), *mucosità*, e da ἵσθμις (isthmis), *istmo*. Parte la più angusta della gola tra le glandole tiroidee; ed affezione catarrale sulla membrana mucosa della faringe e della laringe. *Alibert*.

BLENNOCHEZIA, BLENNOCHEZIA BLENNORHO-

DALIS, *Chir.*, da βλένω (blenna), *muco*, e da χεῖρα (cheira), *evacuare*. Specie di blenorrea emorroidale.

BLENNODE, BLENNODES, *Med.*, da βλένω (blenna), *muco*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Mucoso, muciforme.

BLENNOPIRIA, BLENNOPYRIA, BLENNOPYRIE, *Med.*, da βλένω (blenna), *mucosità*, e da πύρ (pyr), *fuoco*. Malattia così da Alibert denominata, perchè procede dall'irritazione delle glandole e delle membrane mucose di certe cavità; da altri autori indicata coi nomi di *Fiebre mesenterica*, *nervosa*, *gastrica*, *mucosa*, *adenomeningea*, *blennosa*, *piretica*, ec.

BLENNORRAGIA, BLENNORRHAGIA, BLENNORRHAGIE, Blutgangfluss, *Med.*, da βλένω (blenna), *mucosità*, e da ῥέω (rhēō), *irrompere*. Infiammazione acuta nell'uretra e nel prepuzio dell'uomo, e nella vagina della donna, con iscolo di materia gialliccia e verdastro.

BLENNORREA, BLENNORRHEA CATARRHUS, BLENNORRHEE, *Med.*, da βλένω (blenna), *muco*, e da ῥέω (rhēō), *scorrere*. Blenorragia divenuta cronica, particolarmente nell'uomo.

BLENNORRINIA, BLENNORRHINIA, BLENNORRHINIE, *Med.*, da βλένω (blenna), *muco*, e da ῥίς (rhīs), *naso*. Malattia che consiste in un'eccessiva secrezione di muco nella superficie della membrana pituitaria, (*Alibert*), detta comunemente *Coriza*.

BLENNORROICA. Specie di Atrisia, o tisichezza pituitosa.

BLENNOSI, BLENNOSIS, BLENNOSE, *Med.*, da βλένω (blenna), *muco*. Caricchia mucosa.

BLENNOTALMIA, BLENNOPHTHALMIA, BLENNOPHTHALMIE, *Chir.*, da βλένω (blenna), *muco*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Scolo di mucosità dall'occhio, per lo più con infiammazione; effetto d'irritazione della membrana congiuntiva.

BLENNOTORACE, BLENNOTHORAX, *Med.*, da βλένω (blenna), *mucosità*, e da θώραξ (thorax), *petto*. Esaltazione nell'azione organica della membrana mucosa dei bronchi e del polmone.

BLENNOTORREA o **BLENNOZIA**, BLENNOTORRHOEA, BLENNOTORRHEE, *Med.*, da βλένω (blenna), *muco*, e da ὤς (ōs), *orecchia*, e da ῥέω (rhēō), *scorrere*. Scolo di mucosità dalle orecchie; da alcuni chiamato *Blennozia* ed *Otorrea*.

BLENNURETRIA, BLENNURETHRIA, BLENNURÉTRIE, *Med.*, da βλένω (blenna), *muco*, e da ὑπόθρα (hypothes), *uretra*. Scolo di mucosità dall'uretra, effetto d'irritazione alla superficie interna della medesima.

BLENNURIA, BLENNURIA, BLENNURIE, *Med.*, da βλένω (blenna), *mucosità*, e da ὀύρ (ouon), *orina*. Scolo d'urina mista di mucosità.

BLENNOMETRO, BLENNOMETRUM, BLENNOMÉTRIE, Zitterspanner, *Artigl.*, da βλεβδεν (blebden), *tirando*, avverbio, da μέτρον (metron), *scagliare*, e da μέτρον (metron), *misura*. Scandaglio o misura dello spazio che può percorrere la palla del cannone o della bomba.

BLESTRISMO, BLESTRISMUS, BLESTRISME, Schütteln

bige unheimliche Unruhe im Körper, *Med.*, da βλαστάρω (blastarō), *agitare*. Agitazione ed inquietudine causata dall'eccessiva effervescenza del sangue. *Hippocr. de morbis. lib. I.*

BLITO, BLITUM, BLËTE e BLITE, Βλίτο Βίρα, *Stor. nat.*, da βλίτεν (bliton), o βλίτεν (bliton), (*Theophrast. de Pl. lib. VII. cap. 2*) per πυρίν (micron), *piccolo* o di *nessun sapore*. Genere di piante esotiche della monadella diginica e della famiglia delle *Chenopodaceae*, a frutti insipidi.

BOA, BOA, Βίτην-βίτην, *Stor. nat.*, da βοῶς (boas), *bue*. Genere di rettili della famiglia de' serpenti, di smisurata grandezza, ed i più forti della famiglia, divoratori de' buoi salvatici per grandi o forti che siano, indigeni dell'Africa, dell'Asia e dell'America. La principale delle sue specie, *Boa constrictor*, ec., è stata chiamata l'*Imperatore ed il Re de' serpenti*, poichè tra questi figura come l'elefante ed il leone tra i quadrupedi. Se gli dan più di trenta piedi di lunghezza colla grossezza d'un uomo. *Ruse.*

BOA. *Chir.* In Plinio (*Hist. lib. XXVI. cap. 2*) così si chiamano delle pustole, o fosse vescichette icorose, che vengono sulla pelle per ribollimento di sangue, o malignità d'umori.

BOEDROMIE, BOEDROMIAE, BOEDROMIES, Βολή, da βολή (bolé), *grido di guerra*, e da δρέω (dremó), *inuis. per τρέω (trechó), correre*, o da βολή (bolé), *succorrere*. Feste in Atene, onde commemorar la vittoria di Teseo contro le Amazzoni (1235 av. G. C.), o, secondo altri, in onor di Ione figlio di Nuto, uisita di Giove, venuto in soccorso degli Ateniesi, quando Eumolpo figlio di Nettuno invase l'Attica ai tempi di Erecto figlio di Pandione I. e VI. Re d'Atene (1505 av. G. C.). Lo Sciofiaste però di Callimaco (*Hymn. in Apoll. v. 69*), spiegando l'aggiunto di *Boedromio* dato ad Apollo (unde si denominarono queste feste ed il terzo mese attico), dice essergli provenuto dall'aver promesso agli Ateniesi la vittoria se cou alte grida si fossero senglaiati contro i nemici (*Plut. in Thes.*), cioè contro Eumolpo. *Corsini Fam. Attic. Dissert. XIII.*

BOEDROMIONE, BOEDROMIUM, BOEDROMION, *Filol.* Terzo mese attico (Agosto), notabile per varj memorabili felici avvenimenti: poichè, oltre la sconfitta delle Amazzoni, e la tenuta delle assemblee generali della Grecia in questo mese, si ha Trasibulo liberò Atene dai trenta tiranni (l'anno 403 av. G. C.): si ag avvenne la vittoria di Salamina (480 av. G. C.); ed ai 25 la battaglia d'Arbela (331 av. G. C.), in cui, vinto Daria Codomano Re di Persia, Alessandro il Grande divenne padrone dell'Asia, ec.

BOETARCA, BOETHARCHUS, BOETHARQUE, *Filol.*, da βοητάς (boethas), *ajutare*, e da ἀρχή (arché), *capo*. Condottiere delle truppe ausiliarie.

BOËTI, BOETHI, BOËTHES, *Filol.*, da βοητός (boethós), *ajutare*. Sostituti in qualità di Scrivani agli uffiziali ammalati ed occupati altrove. *Lex. IF. de tabulariis.*

Tomo I.

BOIATRIA, BOIATRIA, BOËTRIE, *Peter.*, da βοῦς (boas), *bue*, e da ἰατρία (iatría), *medicina*. Arte di curare le malattie de' buoi.

BOL e BOCCONE, BOLUS, BOL, Βολή, *Stenocistagi, Farm.*, da βόλος (bolos), *bolo*. Preparazione a foglia di palette, di consistenza molliccia, che s'inghiottono senza masticarsi.

BOLACE, BOLAX COMMIS AIES MALOCHINA, Βολή, *Stor. nat.*, da βόλος (bolos), *gleba*, *bolo*. Genere di piante, dopo Commersou stabilito da Jussieu nella famiglia dell'*Ombellifere*, che uscono in zolle, il di cui frutto è didimo, orbicolare, compresso, liscio, colle sementi solcate sul dorso, le quali forniscono abbondantemente una gomma-resina usata dagl'indigeni.

BOLETO, BOLETUS, BOLET, Βολή, *Stor. nat.*, da βολή (bolos), *bolo*. (sorta di fungo), e questo da βόλος (bolos), *bolo*. Secondo alcuni è voce orientale che significa *emioiente*, genere di piante crittogame della famiglia de' *funghi*, che hanno per carattere il cappello nella parte inferiore ricoperto d'una sostanza porosa, nella quale risiede la fruttificazione; alcune nascono sopra la terra, altre sono parassitiche, molte sono comestibili, e fra le terrestri la più ricercata si è il *Boletus edulis*, il *Fungo furré* dei Lombardi.

BOLETOIDEI, BOLETOIDES, BOLETOIDES, *Stor. nat.*, da βολή (bolos), *boleto*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Sezione di funghi che ha per tipo il *Boletus*.

BOLIDI, BOLIDES, *Filol.*, da βολή (bolos), *inuis. per βολή (bolos), gettare*. Armi a pioggia d'asta, per portar e lanciar le frecce ed il fuoco sulle navi nemiche, sulle torri di legno, ed altre siffatte macchine d'assedio. V. FALABICA.

BOLIORE, Bimmettiti, *Stor. nat.* Pietre che si credero piovute dal cielo dallo scoppio de' fulmini.

BOLITOFAGO, BOLITOPHAGUS, BOLITOPHAGE, *Stor. nat.*, da βολή (bolos), *fungo*, e da φάγω (phagó), *mangiare*. Nuovo genere d'insetti della 2.^a sezione dell'ordine de' *Colocotteri* e della famiglia de' *Diaporati*, formato da Latreille cou parecchie specie del genere *Opatrus* col nome di *Eledone*; ma da Illiger riconosciuto con quello di *Bolitofago*, perchè ben caratterizza quest'insetti che trovansi sui funghi della sezione de' *Boleti* specialmente imputriditi, della cui sostanza si alimentano.

BOLO, V. BOL.

BOLOMANZIA, V. BELOMANZIA.

BOMBA, BOMBA, BOMBE, Benti, *Artigl.*, da βόμβος (bombos), *strepito*. Grossa palla di ferro concava, che empuita di polvere e di mitraglia, e per mezzo del mortajo lanciata con immenso rumore, abbatte col suo peso i più solidi edificj, e col suo scoppio reca infiniti danni.

BOMBACA, BOMBAX, FROMAGER, Βολή, *Stor. nat.*, da βόμβος (bombos), *cotone*. Genere di piante esotiche della monadella poliantria e della famiglia delle *Mahveae*, i cui grossi frutti son pieni di semi attornati da una lanugine cotonosa.

BOMBARDA, BOMBARDA, BOMBARUE, Btingéquti, *Artigl.*, da βόμβος (bombos), *rumore*. Pezzo d'arti-

glieria, grosso, corto e d' assai larga apertura, ora dissuto, che con grande strepito scoppiando slanciava un numero sterminato di palle.

BOMBICE, BOMBIX, BOMBYX, *Nett* *Beißflügler* *Insekt*, *Stor. nat.*, da *βούβις* (*bombyx*), *verme da seta*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Lepidoteri*, la maggior parte delle cui specie, singolarmente quella chiamata *Bombyx mori*, somministra una materia setosa che forma in certi paesi un lucrosissimo ramo di commercio.

BOMBICITI. Famiglia d' insetti che ha per tipo il genere *Bombice*.

BOMBILIARI, BOMBYLIARI, BOMBYLIARIS, *Stor. nat.*, da *βούβις* (*bombus*), *ronzio*. Tribù d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia de' *Tanistomi*, il cui genere dominante è il *Bombilio*.

BOMBILIO, BOMBYLIUS Linn., *ROSEILLE*, *Stor. nat.*, da *βούβις* (*bombus*), *ronzio*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, i quali volando fanno uno strepito simile a quello dei Pecchioi o dei Fuchi.

BOMBO, BOMBUS, *Med.*, da *βούβις* (*bombus*), *strepito*. Mormorio o susurro nelle orecchie.

BOMETRIA, BOMETRIA, BOMÉTRIE, *Filol. e Vetter*, da *βούς* (*būs*), *bue*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Titolo d' un' Opera del signor Brugnoui, in cui determina le qualità de' buoi robusti e secondi, indicandone i difetti.

BOMISCO, BOMISCUS, BOMISQUE, *Mat.*, diminutivo, da *βούς* (*bōmos*), *altare*. Figura d' un altario, formata da certe linee parallele, di cui vedi il modo in Pappo Alessandro. *Collect. mathem. propos. 34.*

BOMOLOCHI, BOMOLOCHI, *Filol.*, da *βούς* (*bōmos*), *altare*, e da *λόγος* (*lógos*), *giacere*. Sorta di parassiti, che ne' sacrifici assisi sugli altari stavan elidendo in bel modo parte delle vittime. Clemente Alessandrino (*Paedag. lib. II. cap. 5*) dà lo stesso titolo ai suonatori di flauto, ed ai Poeti invitati ad assistere ai sacrifici.

BOMONICI, BOMONICAE, BOMONIQUES, *Filol.*, da *βούς* (*bōmos*), *altare*. Aggiunto de' giovani Lacedemoni, i quali, onde avvezarsi per tempo a soffrire i disagi della guerra, gareggiavano ne' loro sacrifici a Diana nel soffrire un maggior numero di colpi di sferza. *Hygin. cap. 261.*

BONITE, BONITES, BONITE, *Stritfisch*, *Stor. nat.*, *Scomber pelamis* Linn., da *βονίτης* (*bōnitis*), *bifolco*, e questo da *βούς* (*būs*), *bue*. Nome specifico d' un pesce del genere *Sgombro*, che in copia trovasi solcando il mare fra i tropici; ed ai naviganti europei, quando cominciano a penurarsi di viveri, somministra quotidiano alimento.

BOONETA, BOONETA, *Filol.*, da *βούς* (*būs*), *bue*, e da *βύνη* (*byñē*), *comprare*. Così chiamossi la casa di Polidoro Re di Sparta, che cominciò a regnare l'anno 776 av. G. C., perchè, dopo esser lui stato ucciso, fu dalla moglie venduta per tanti buoi, non essendovi a que' tempi oro ed argento coniato. *Paus. in Lacon. lib. III.*

BOOPE, BOOPS, BOOPE, *Chénange*, *Stor. nat.*, da *βούς* (*būs*), *bue*, e particella intens., e da *ὄψ* (*ops*), *occhio*. Genere di piante, stabilito da Jus-

sieu, a fiori composti e tutti floscolosi, la testa de' quali offre la natural immagine d' un occhio di bue. È sinonimo di *Byssalmo*.

BOORE, *Filol.* È sovente in Omero l'aggiunto di Giunone, o dell' Aia deficiente.

BOOTE, BOOTES, BOOTE, *Chénérile*, *Astr.*, da *βούτης* (*bōtēs*), *bifolco*. Costellazione settentrionale vicina all' Orsa maggiore, da altri chiamata *Eubulus* ed *Arctophylax*.

BORACE, BORAX, *Stor. nat.*, da *βοή* (*bōē*), *rumore*, e da *ῥέω* (*rhēō*), *scorrere*. Erba uotissima, che suol nascere presso i torrenti e fra' monti per dove discendono le acque rumoreggiando. *Léméry. V. CAISOCOLLA.*

BORASSO, BORASSUS, BORASSE, *Stor. nat.*, da *βόραξ* (*bōraξ*), *borasso*. Membrana che involge il frutto della Palma-Dattilo. Nome che Linnæo, senza curarsi del significato, applicò ad un genere di piante della famiglia delle *Palme*. *Théis.*

BORATE, BORATE, BORAX-SATREX, *Celt.*, *Chim.*, da *βοή* (*bōē*), *rumore*, e da *ῥέω* (*rhēō*), *scorrere*. Sale formato dall'acido boracico combinato colle basi.

BORBORISMO o **BORBORISMO**, BORBORYG-MUS, BORBORYGME, *Das Röhren im Leib*, *Med.*, da *βόρβορος* (*bōrbōros*), *borbottare*. Rumore che indica nel canal intestinale la presenza del gas: ordinario sintomo d' indigestione, di coliche, d' affezioni ipocondriache ed isteriche. *Dict. des Sc. méd.*

BORBORITI, BORBORITAE, BORBORITES, *Stit.*, *Lett. eccl.*, da *βόρβορος* (*bōrbōros*), *loto*, *fango*. Eretici Gnostici, che, imbrattati il volto di fango e di altre sozzure, nelle loro abominevoli adunanze mescevano alle pratiche di religione il libertinaggio; e, secondo Filastro, negavano anche la realtà del Giudizio finale.

BORBORO, BORBOROS, BORRELLON, *Chir.*, da *βόρβορος* (*bōrbōros*), *marcia*. Così diceasi un corpo filamentosso, bianchiccio e tenace, formato del tessuto cellulare cancerato nel centro d' un furuncolo, o tumore infiammatorio.

BOREA, BOREAS, BORTS, *Nettwind*, *Filol.*, da *βοή* (*bōē*), *strepito*, o da *βόρα* (*bōra*), *cibo*. Vento Noto, che, stando all' asserzione degli Antichi, gonfia le spighe ed ingrossa i grani.

BOREASMI, Boreasfeste. Feste e conviti solenni in Atene in onor di Borea, affinché spirasse e fecondasse la loro terra, riguardandolo come un Dio, che, secondo la favolosa tradizione, rapito avea presso il fonte Cefiso, o, come altri diceva, presso l' Ilisso, rinomato fiume dell' Attica, la bellissima Oritia figlia d' Erretteo Re di Atene. *Hezych. Paus. in Attic. lib. I.*

BORÉO, BOREUS, BONTA, *Stor. nat.*, da *βόρας* (*bōraξ*), *trumontana*. Genere d' insetti, che nell' inverno trovansi in Isvezia, in Germania e nelle Alpi.

BOREN, *Geogr. ant.* Nome di varj luoghi, monti, promontori, ed isole poste al Settentrione, riguardo ad altri luoghi.

BORISTENE, BORYSTHENES, BORYTHÈNE, *Geogr. ant.*, da *βόρις* (*bōris*), *fiere*, e da *ῥέω* (*rhēō*), *forza*. Fiume della Scizia, ora chiamato *Dnièper*.

(forse così denominato per la rapidità del suo corso e pel danno che reca), il quale si scarica nel Mar Nero, e nel lunghissimo suo corso ricevendo gran quantità di fiumi si annovera perciò tra i più grandi dell'antico Continente. *Strab. Geogr. lib. II.*

BOSCIA, BOSCIA, *boscia*, *Stor. nat.*, da *βόσκω* (*bosco*), *pascere*. Genere di piante, i di cui frutti servono d'alimento agli Africani presso l'isola di Gorea.

BÓSFORO, BOSPHORUS, *bosphore*, *Mettinger, Geogr.*, da *βόρ* (*bór*), *dor.* per *βούρ* (*bóu*), *buc*, e da *φέρω* (*phérō*), *portare*, o da *πείρος* (*peíros*), *passaggio*, scrivendosi da taluni *Bosporo*. Lunga estensione di mare tra due terre, per cui due continenti trovansi separati, o per dove un golfo, un mare o due mari possono aver comunicazione. È nome particolare di due Stretti situati ai confini dell'Europa e dell'Asia: l'uno un tempo chiamato il *Bosforo Cimmerio*, ora *Stretto di Caffa*, che univa la Palude Meotide al Ponto Eusioo, e l'altro il *Bosforo di Tracia*, ora *Stretto di Costantinopoli*, che univa il Ponto Eusioo alla Propontide; Stretti che un hne può agevolmente valicare notando: o perchè, secondo una favola, ivi lo figliuolo d'Iuoco trasformata in vacca tragittò in Asia; o, secondo altra, perchè ivi passò a nuoto Giove portando nel dorso la rapita Europa. *Dionys. Byzantium topograph. Constantinopolitana.*

BÓSFORO, V. **BOSFORO**.

BOSTRICHINI, BOSTRYCHINI, *bostrychini*, *Stor. nat.*, da *βόστρυχος* (*bostrychos*), *Bostrico*. Famiglia d'insetti, in cui domina il genere *Bostrico*.

BÓSTRICO, BOSTRYCHUS, *bostryche*, *Met bostri* (*bostri*), *Stor. nat.*, da *βόστρυχος* (*bostrychos*), *riccio*, *capello increspato*. Genere d'insetti della terza sezione dell'ordine de' Coleotteri, da Geoffroy così distinti e denominati, perchè ha creduto ravvisar come arricciati i peli che coprono la parte anteriore del lor corsuolletto.

BOSTRICO. Genere di pesci, da Lacépède formato con due specie da lui vedute in disegno nella China, i quali, tra gli altri caratteri, han due barbe ricciate alla mascella superiore.

BOSTRICO, *Βοστρίκος*, o *Βοστρίχης*, *Fibol.*, da *βόστρυχος* (*bostrychos*), quasi *βόστρυχος* (*bostrychos*), *riccio di capelli*. Accociatura di capelli a ricci presso le persone libere d'ambo i sessi appo i Greci, i Romani ed altri popoli; la quale consisteva nell'arricciarli con arte, legandoli con argento od oro, come rilevasi dalle antiche statue, e come portavali Euforbo in Omero (*Iliad. XfII. v. 52*). Da *πλάττω* (*plátō*), *intreccio*, da *πλέω* (*pléō*), *intrecciare*, quest'accociatura dicevasi *πλάττωσις*, *plocamos*. *Holmann, de vet. ritu nupt. cap. XfII.*

BOSTRICOIDE, BOSTRYCOIDES, *bostrychoides*, *Met Bistric*, *Stor. nat.*, da *βόστρυχος* (*bostrychos*), *riccio*, e da *εἶδος* (*eîdos*), *forma*. Genere di pesci analoghi a quelli del genere *Bostrico*.

BOTÁNICA, BOTANICA, *botanique*, *Arstuterfunde*, *Stor. nat.*, da *βότανή* (*botanè*), *erba*. Utile e deliziosa parte della Storia naturale, che insegna il

meccanismo della germinazione delle piante, il loro accrescimento e moltiplicazione: in generale l'organizzazione ed in particolare la struttura di ciascuna delle loro parti, i termini con cui vengono espresse, il moto e la qualità del loro sugo; ed infine come il terreno ed il clima possono influire sulle piante, ed i loro usi tanto nella Medicina che nelle arti.

BOTÁNICO, BOTANICUS, *botaniste*, *Arstuter Xen*, *met.* Profondo conoscitore della scienza delle piante. **BOTANOFILI**, BOTANOPHYLI, *botanophyles*, *Arstuterliebhaber*, *Stor. nat.*, da *βότανή* (*botanè*), *erba*, e da *φίλος* (*phílos*), *amante*. Epiteto da Linneo dato agli amatori della Botanica.

BOTANOLOGIA, BOTANOLOGIA, *botanologie*, *Abhandlung über die Pflanzen*, *Stor. nat.*, da *βότανή* (*botanè*), *erba*, e da *λόγος* (*lógos*), *discorso*. Trattato di Botanica.

BOTANOMANZIA, BOTANOMANTIA, *botanomantie*, *Wahrzagetrie aus dem Pflanzenreiche*, *Divin.*, da *βότανή* (*botanè*), *erba*, e da *μαντή* (*manthè*), *divinazione*. Divinazione per mezzo di piante, singolarmente di salvia, detta *Elephasco* (da *ἐλεφάσκω* (*elephasco*), *salvia femmina*), o di foglie di fico, detta *Sicomanzia* (da *σίκων* (*síkon*), *fico*); sulle cui foglie scrivevasi il nome della persona che consultava, e la sua questione: le foglie venivano esposte al vento, e rinnoendo le lettere che nimanoava immobili si aveva la risposta. *Peucer. lib. IX.*

BOTANOTECA, BOTANOTHECA, *botanotekue*, *Stor. nat.*, da *βότανή* (*botanè*), *erba*, e da *τέχνη* (*téchnè*), *arte*. Ripostiglio di piante.

BÓTRI, BOTRYS, *traubförmig*, *Stor. nat.*, da *βότρυς* (*botrys*), *grappolo d'uva*. Specie di piante (*Teucrium Botrys* Linn.) del genere *Germandrea* (*Teucrium* Linn.), a fiori monopetali, della didinamia angiosperma e della famiglia delle *Labiata*, contraddistinte da un frutto che consiste in quattro semi nudi, ovoidi, od a foglia d'uovo rovesciato. *Bosc.*

BÓTRIA, BOTRYA, *botrye*, *Stor. nat.*, da *βότρυς* (*botrys*), *grappolo*. Genere di piante esotiche stabilito da Loureiro, il cui frutto somiglia quello della Vite.

BOTRÍCHIO, BOTRYCHUM, *botrychion*, *Stor. nat.*, da *βότρυς* (*botrys*), *grappolo d'uva*. Genere di piante, formato da Swartz con alcune specie del genere *Ornonda* di Linneo, la cui fruttificazione è in grappoli.

BOTRILLARI, BOTRYLLARI, *botryllares*, *Stor. nat.*, da *βότρυς* (*botrys*), *grappolo d'uva*. Ordine di animali invertebrati che, simili al genere *Botrillo*, formano delle unioni grappoliformi. *Lamarck.*

BOTRÍLLO, BOTRYLLUS, *botrylle*, *Met Scmpos* (*scmpos*), *Stor. nat.*, da *βότρυς* (*botrys*), *grappolo d'uva*. Genere di polipi, con raggio costituito da un polipario, che forma una crosta gelatinosa attaccata agli scogli od intorno alle piante marine, la quale è seminata di polipi globuliformi.

BOTRIETE, BOTRYETES, *botryete*, *Met Kobelt*, *Alchim.*, da *βότρυς* (*botrys*), *grappolo d'uva*. Materia

a foggia di grappolo, che gli Alchimisti estravano dalla parte superiore de' loro fornelli.

BÓTRIO, BOTRIUM, BOTRIOS, Bortbauttsaube, *Chir.*, dimin. da βότρυς (botrys), *fossa*. Specie d'eleoma o d'ulcere della cornea, piccolo, profondo, stretto e puro, da cui non esce punto materia purulenta o crostosa. È sinonimo di *Staphylo-ma*. *Sauv.*

BOTRIOGÉFALO, BOTRYOCEPHALUS, BOTRYOCEPHALE, *Stor. nat.*, da βότρυς (botrys), *grappolo d'uva*, e da κεφαλή (cephale), *capo*. Genere di vermi intestini, che con un corpo molle, lungo, piatto ed articolato, presentano un gonfiamento cefaloide leggermente ottuso e munito di due fessure laterali opposte, nude o con due sorbitori. *Rudolphi.*

BOTRIOIDE, BOTRYOIDES, BOTRYOÏDE, *Stor. nat.*, da βότρυς (botrys), *grappolo d'uva*, e da είδος (eidos), *forma*. Specie di piante del genere *Bysus*, che han qualche somiglianza, nella fruttificazione, col Grappolo.

BOTRIOLITO, BOTRYOLITHES, BOTRYOLITE, Τριβυλίτης, *Stor. nat.*, da βότρυς (botrys), *grappolo d'uva*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Minerale, che, pel suo esterno ed interno calore, assomigliasi all'Uva. *Klaproth.*

BOTRÍTE, V. BOTRIETE.

BOTRITE, BOTRYTIS, *Stor. nat.*, da βότρυς (botrys), *grappolo d'uva*. Genere di piante eritngame della famiglia de' *Fungli*, da Persoon stabilito con alcune specie di *Muffe* di Bulliard, le di cui capsule sono riunite in grappoli. *Poiret, Suppl. Encycl. méth.*

BRABEO, BRABEUM, BRABEÏ, Bepetbaum, *Stor. nat.*, da βραβεύς (brabeus), *premio della vittoria*. Arboscella della poligamia monoeica, distinto da una corolla monopetala divisa in quattro parti, simile in qualche modo alle corone di cui ciurgevansi la fronte i vincitori ne' pubblici spettacoli della Grecia e di Roma: o forse così denominato dalla disposizione de' suoi rami, che alzandosi formano una piramide. *Monton Fontenille.*

BRABEUTA, BRABUTES, BRABETE, *Filol.*, da βραβεύς (brabeus), *distribuire il premio*. Giudice ne' Giochi solenni della Grecia, sopra tutto stabilito per distribuire i premj ai vincitori. V. *AGONOTETI*.

BRACCIO, BRACHIUM, BRAS, Άρμα, *Anat.*, da βραχίον (brachion), *braccio*. Osso compreso tra l'ulnulo e la giuntura della spalla: il rimanente, cioè dal gomito al carpo, diccsi *Antibraccio*.

BRACCIO. Misura di 24 pollici o due piedi, che comprende la distanza dall'ascella all'estremità del dito di mezzo.

BRACCIPOLIPO, BRACHIPOLYPUS, BRACHIPOLYPE, *Stor. nat.*, dall'ital. *braccia*, e da πολύπους (polypus), *polipo*. Genere di vermi distinti da quantità di braccia o tentoni, che fanno le veci di piedi per muoversi e di braccia per portar il cibo alla bocca, per attaccarsi alle lumache, alle lenti palustri, ec.

BRACHÉLITRI, BRACHELYTRA, BRACHELYTRES, Βραχελίτρις, *Stor. nat.*, da βραχίς (brachys), *breve*, e da έλντρον (elytron), *elitra*. Famiglia d'insetti, caratterizzati da gnnie od elitre più corte del corpo.

BRACHIÈRE, BRACHERIUM, *Chir.*, da βραχίον (brachion), *braccia*. Cinto per l'ernia.

BRACHIALE, BRACHIALIS, BRACHIAL, Zum Arm geborig, *Anat.*, da βραχίον (brachion), *braccia*. Epiteto de' muscoli, vasi, ec., appartenenti al braccio.

BRACHICATALETTICO, BRACHYCATALECTICUM, BRACHYCATALECTIQUE, Ζαμτι μετρίαι, Ζυτ ήβη, *Poet.*, da βραχίς (brachys), *corto*, e da καταλεττις (catalecticon), *catalettico*. Saria di verso mancante d'un piede in fine.

BRACHICERÁTIDE, BRACHYCERATIS, *Stor. nat.*, da βραχίς (brachys), *breve*, e da κέρας (ceras), *corno*. Specie di piante del genere *Halbanaria* di Willdenow, il di cui sperone o corneo è lungo soltanto come il germe. V. *MACROCERATHE*.

BRACHICERO, BRACHYCERES, BRACHYÈRE, Μετρίαιτης, *Stor. nat.*, da βραχίς (brachys), *breve*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti della terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, distinti da corna dritte e più corte della testa, che vanno insensibilmente ingrossandosi, e son composte di nove articoli. *Olivier.*

BRACHIELITRO, BRACHYELLYTRUM, BRACHYELYTE, *Stor. nat.*, da βραχίς (brachys), *breve*, e da έλντρον (elytron), *integumento*. Genere di piante Graminacee, con calice a due valve, il di cui l'inferiore è assai più corta della superiore.

BRACHIGLOTTIDE, BRACHYGLOTTIS, BRACHYGLOTTE, *Stor. nat.*, da βραχίς (brachys), *breve*, e da γλωττις (glottis), *linguetta*. Genere di piante a semilunuscoli corti, assomigliati a delle linguette.

BRACHIGRAFIA, BRACHYGRAPHIA, BRACHYGRAPHIE, Εφελήγειρεταις, *Filol.*, da βραχίς (brachys), *breve*, e da γράφω (grapho), *scrivere*. Arte di scrivere presto, od in abbreviatura.

BRACHIOLOGIA, BRACHYLOGIA, BRACHYLOGIE, Σημειοτεχνία, *Ret.*, da βραχίς (brachys), *breve*, e da λόγος (logos), *discorso*. Maniera di parlare concisa e sentenziosa: tali sonn gli *Aforismi* d'Ipocrate, ed il *Lacoinismo* degli Spartani, che in brevi parole racchiudevano assai sentenze; onde meritavano l'aggiunto di *Brachilogi*.

BRACHINO, BRACHYNUS, BRACHYNE, *Stor. nat.*, da βραχίς (brachys), *breve*. Nuovo genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, da Fabricio formato con parecchie specie del genere *Carabo*, osservandone la differenza nelle parti della bocca, essendo nei *Carabi* la linguetta tridentata, e nei *Brachini* troncala.

BRACHIOBOLO, BRACHYBOLEUS, BRACHYBOLE, *Stor. nat.*, da βραχίς (brachys), *breve*, e da βάλλω (balleo), *gettare*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, formato colle specie del genere *Sisymbrium* Linn., e così denominato a cagione de' loro corti baccelli. Le sue specie costituiscono il genere *Radicula* di Haller, ed il *Roripa* di Scopoli.

BRACHIOCEFÁLICA, BRACHIOCEPHALICA, BRACHIOCEPHALIQUE, *Anat.*, da βραχίον (brachion), *braccia*, e da κεφαλή (cephale), *capo*. Nome dai Moderni

dato all' *Arteria innominata*, che ha relazione col braccio e col capo.

BRACHIODERMIO, **BRACHIODERMIS**, **BRACHIODERMIS**, *Anat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachion*), braccio, e da $\delta\epsilon\rho\mu\alpha$ (*derma*), pelle. Così nomina Blainville quella parte del muscolo pellicciaio generale, la quale si stende sulle parti laterali del tronco, e portasi al membro anteriore al braccio.

BRACHIONCOSI, **BRACHIONCUS**, **BRACHIONCOSA**, *Chir.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachion*), braccio, e da $\epsilon\gamma\kappa\omega\varsigma$ (*cancer*), tumore. Tumore sviluppato del braccio.

BRACHIONO, **BRACHIONUS**, **BRACHION**, *Art. Infus.* *gastrii*, *Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachion*), braccio. Genere di vermi di acque stagnanti o di mare, della divisione de' Pulpi, stabilito da Müller (*Animalia infusoria*); che, oltre gli altri caratteri, presentano una scaglia trasparente, clipeacea o capsulare, munita d'uno o due organi rotatori guerniti di ciglia, somiglianti in qualche guisa ad un braccio.

BRACHIOPODI, **BRACHIOPODI**, **BRACHIOPODES**, *Art. Edilimbati*, *Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachion*), braccio, e da $\pi\acute{o\delta\iota\varsigma$ (*pod*), piede. Ordine di Molluschi forniti invece di piedi di due braccia carnee e filamentose, le quali stendono fuor della conchiglia e ve le ritirano.

BRACHIOTO, **BRACHYOTUS**, **BRACHYOTE**, *Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachys*), corto, e da $\omega\tau\iota\varsigma$ (*otis*), orecchia. Specie d'uccelli distinti da un corto pennacchio, che altri paragonò ad un' orecchia.

BRACHIPNEA, **BRACHYPNOEA**, **BRACHYPNEA**, *Autet. Nipet.*, *Med.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachys*), breve, e da $\pi\nu\acute{o}\alpha$ (*pné*), spirare. Breve respirazione e lenta di tratto in tratto.

BRACHIPO, **BRACHYPUS**, **BRACHYPE**, *Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachys*), breve, e da $\pi\acute{o\delta\iota\varsigma$ (*pod*), piede. Specie di rettili di piedi assai corti.

BRACHIPODIO, **BRACHYPODIUM**, **BRACHYPODE**, *Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachys*), breve, e da $\pi\acute{o\delta\iota\varsigma$ (*pod*), piede. Genere di piante distinte da un pedicello largo, articolato ed assai corto.

BRACHIPOTI, **BRACHYPOTAE**, **BRACHYPOTES**, *Beinh. Nuttig.*, *Behnndniger*, *Med.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachys*), breve, e da $\pi\acute{o\tau\eta\varsigma$ (*potis*), bevitori. Epiteto da Ipocrate dato ai Freutici, o perchè bevan poco e di raro; o perchè bevano in più riprese ed a piccoli sorsi.

BRACHIPTERI, **V. BRACHITTEI**.

BRACHIRINCO, **BRACHYRHYNCUS**, *Stor. nat.*, $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachys*), breve, e da $\rho\acute{\iota}\nu\chi\eta\varsigma$ (*rynchos*), rostro. Uccello del becco corto.

BRACHIRRINO, **BRACHYRRINUS**, **BRACHYRRINE**, *Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachys*), breve, e da $\rho\acute{\iota}\nu$ (*rhin*), naso. Genere d'insetti forniti di corta proboscide.

BRACHISTACHIA, **BRACHYSTACHYA**, **BRACHYSTACHYE**, *Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachys*), breve, e da $\sigma\tau\alpha\chi\iota\varsigma$ (*stachys*), spiga. Specie di piante del genere *Carex*, a spighe corte e sottili. **V. PELLODIA**.

BRACHISTEME, **BRACHYSTEMUM**, **BRACHISTEME**, *Art. Lippenförmiger Pflanzen*, *Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$

(*brachys*), breve, e da $\sigma\tau\epsilon\mu\omega\varsigma$ (*stémón*), stame. Genere di piante, molto analogo al genere *Rhinanthemum*, da Michaux stabilito, ed in cui ha posto alcune specie di Timo, traendone il nome dai corti stami.

BRACHISTOCRONA, **BRACHYSTOCHRONA**, **BRACHYSTOCROSE**, *Arumet. Unit. des Sciences* *Galles*, *Mecc.*, superlat. da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachys*), breve, e da $\chi\rho\acute{o}\nu\omega\varsigma$ (*chronos*), tempo. Linea curva trascorsa da un corpo nel tempo più breve che per qualunque altra linea. È sinonimo di *Oligocrona*.

BRACHTELOSTILI, **BRACHYTELOSTYLA**, **BRACHYTELOSTYLES**, *Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachys*), breve, da $\tau\acute{\iota}\lambda\iota\varsigma$ (*tilis*), perfessione, e da $\sigma\tau\acute{\iota}\lambda\eta\varsigma$ (*stylis*), colonna. Cristalli perfetti, che han nel mezzo una colonna più corta che non gli altri. *Lewis. Suppl. a Chamb.*

BRACHITI, **BRACHITAE**, **BRACHITES**, *Lett. eccl.*, da $\beta\rho\acute{\epsilon}\chi\eta$ (*brachis*), diffondere. Eretici del III. secolo, seguaci di Manete, il quale, per ordine del Re di Persia, scorticato vivo, diffuse tutto il suo sangue.

BRACHITTERI, **BRACHYPTERI**, **BRACHYPTÈRES**, *Antiquit. Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachys*), corto, e da $\pi\tau\acute{\epsilon}\rho\alpha\varsigma$ (*pteron*), ala. Ordine d'uccelli, che comprende quelli che han corte le ali. *Cuvier*.

BRACHITTERO, **BRACHYPTÈRE**, **BRACHYPTÈRE**, *Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachys*), breve, e da $\pi\tau\acute{\epsilon}\rho\alpha\varsigma$ (*pteron*), ala. Specie d'uccelli distinti dalle altre specie del genere stesso per le loro ali corte.

BRACHURI, **BRACHYURA**, **BRACHYTERES**, *Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*brachys*), breve, e da $\kappa\upsilon\pi\acute{\alpha}$ (*ura*), coda. Sezione di crustacei, a coda più corta del tronco, e nell'estremità senza appendice.

BRACHURO, Epiteto di parecchie specie di quadrupedi, d'uccelli, di pesci ec., notabili per la cortezza della coda.

BRADIPESPIA, **BRADYPSPIA**, *Wendunngschmidt*, *Med.*, da $\beta\rho\alpha\delta\iota\varsigma$ (*bradys*), tardo, e da $\mu\acute{\epsilon}\tau\omega$ (*pepsis*), cuocere, digerire. Lentezza nel digerire, siumo d'indebolimento nell'azione del ventricolo.

BRADIPO, **BRADYPUS**, **PARBESSEX**, *Faultier*, *Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\delta\iota\varsigma$ (*bradys*), tardo, e da $\pi\acute{o\delta\iota\varsigma$ (*pod*), piede. Genere di quadrupedi dell'America, dell'ordine dei *Tardigradi*, che avendo i piedi anteriori più lunghi de' posteriori, si muovono assai lentamente.

BRADISURIA, **BRADYSURIA**, **BRADYSURIE**, *Med.*, da $\beta\rho\alpha\delta\iota\varsigma$ (*bradys*), tardo, e da $\epsilon\upsilon\rho\epsilon\alpha$ (*aeon*), urina. Lentezza nell'orinare.

BRADITOCIA, **BRADYTOCIA**, *Chir.*, da $\beta\rho\alpha\delta\iota\varsigma$ (*bradys*), lento, e da $\tau\acute{o}\kappa\eta\varsigma$ (*tecon*), parto. Parto lento.

BRANCIE, **BRANCHIAE**, **BRANCHIES**, *Fischsch.*, *Stor. nat.*, da $\beta\rho\alpha\chi\iota\upsilon\varsigma$ (*branchia*), branchie, e da $\beta\rho\acute{o}\nu\eta\varsigma$ (*branchia*), gola. Sotto questo nome si conoscono dai Naturalisti gli organi della respirazione dei pesci. Queste sono specie di lamelle disposte come la barba d'una penna, o i denti d'un pettine, portate ordinariamente da un arco osseo, o cartilagineo; di questi organi sono anche provveduti alcuni Molluschi gasteropodi, ec.

BRANCHIOGASTRI, **BRANCHIOGASTRA**, **BRANCHIOGASTRES**, *Art. Eschschetter, Stor. nat.*, da *βράγχια* (branchia), *branchie*, e da *γαστήρ* (gaster), *ventre*. Suddivisione della classe de' *Crustacei*, così da Latreille denominata, perchè ordinariamente hanno delle branchie esterne che partono dal ventre.

BRANCHIOPODI, **BRANCHIOPODA**, **BRANCHIOPODES**, *Art. Stæbber, Stor. nat.*, da *βράγχια* (branchia), *branchie*, e da *πούς* (pous), *pie'de*. Genere di Crustacei della divisione dei *Pilocchi di mare*, a lunga coda, i quali, sebbene sprovvisti di zampe, sono stati dalla natura forniti da ogni parte di due ordini di branchie oblunghe guernite di ciglia per nuotare.

BRANCHIOSTEGA, **BRANCHIOSTEGA**, **BRANCHIOSTEGE**, *3u den fiskestien stæber, Stor. nat.*, da *βράγχια* (branchia), *branchie*, e da *στέγα* (stega), *coprire*. Divisione di pesci a branchie libere, coperte da opercolo cartilagineo.

BRANCHIPO, **V. BRANCHIOPODI**.

BRANCO, **BRANCHUS**, *Med.*, da *βράγχια* (branchia), *branchie*, *raucedine*. ROZZO ed aspro suono della voce.

BRATTIDE, **BRATHYS**, *BRATHYS* e *BRATHIS*, *Stor. nat.*, da *βράθυς* (brathy), *sabina* (erba), o da *βράθυς* (brathy), *ardere*. Arboscello della Nuova Granata, che appartiene al monadelfo *Iperico*, che tiene il mezzo tra l'erica ed il ginocchio, ed assomigliasi pel suo fogliame alla Sabina. Tutte le sue parti sono riscalantissime. *Theis.*

BRATTÉE, **BRACTEAE**, **BRACTEES**, *Rebentblätter, Stor. nat.*, da *βράχτις* (brachti), o *βράχτις* (brachti), *strepitare*. Foglioline immediatamente situate sotto il fiore per sostenerlo e conservarlo, chiamate anche *Foglie fiorali*, le quali pel colore e per la forma talvolta sono diverse dalle altre foglie della pianta.

BRAURONIA, **BRAURONIA**, **BRAURONIE**, *Filol.*, da *Βραυρωνία* (Brauronia), *Braurone*, borgo dell'Attica. Aggiunto di Diana che ivi ebbe un tempio, ove sino all'invasione di Serse (che demoliva i tempi, e distruggeva le statue, come ingiuriose, secondo la sua religione, alla Divinità che non può esser ristretta fra quattro mura, avendo per tempio l'Universo) si conservò la statua della Dea, da Igènia portatavi dalla Scizia Taurica. *Paus. in Attic. lib. I.*

BRAURONIE. Feste che ogni quinquennio si celebravano in onor di Diana in Braurone, con cerimonie allusive alla liberazione d'Orate e d'Igènia. *Corsini, Fast. Attic. Dis. XIII. Potter, Archaeol. gr. lib. II. cap. 20.*

BRECHITE, **BRECHITES**, *BRÉCHITE*, *Μετάνευσή λίθις βρέχτης, Stor. nat.*, da *βράχτις* (brachti), *infrangere*. Fossile prossimo agli Aleioui, da Guettard designato con questo nome e con quello di *Gouppillon de mer* (Aspersorio di mare), perchè è di forma cilindrica, e nell'estremità è grosso, conico e trasformato.

BREFOCOMIA, **V. PEDOCOMIA**.

BREFOTRÓFIO, **BREPHOTROPHIUM**, **BRÉPHOTROPHION**, *Filol.*, da *βρέφος* (brephos), *fanciullo*, e da *τρέφω* (trepho), *nutrire*. Ospizio, o Luogo pio per

nutrire ed allevare i fanciulli; v. gr. i *Trovatelli*. È distinto dall'Orfanotrofio nella Novella VII. cap. I. Diconsi *Novelle* le ultime Costituzione dell'Imperator Giustiniano, componenti la IV. ed ultima parte del Corpo del gius civile, compilate da un Autore anonimo in un volume detto *Autentica*.

V. AUTENTICA.

BREFOTTONIA, **BREPHOCTONIA**, **BRÉPROCTONIE**, *Giurisp.*, da *βρέφος* (brephos), *bambino*, e da *κτείνω* (cteinoh), *uccidere*. Infanticidio, ed uccisione del feto.

BREGMA, **SINGIPUT**, *BRÉME*, *Beterheupt, Anat.*, da *βρέγμα* (bregho), *bagnare*. Parte anteriore media del cranio, tenera ed umida ne' fanciulli.

BREMO, **BREMUS**, *BRÉME*, *Bräfen, Stor. nat.*, da *βρέμω* (brema), *strepitare*. Specie di pesci del genere *Ciprino*, i quali nuotando a gran torse fanno un grande rumore.

BRIANTA, **BRYANTHA**, **BRANTHE**, *Stor. nat.*, da *βρύων* (bryon), *musco*, *alga*, e da *ἀνθή* (anthos), *fiore*. Specie di piante del genere *Andromeda*, che coprono gli scogli del Kamschatka di zolle erbose, folte e strette, simili a quelle del genere *Brio*.

BRIAREO, **BRIAREUS**, *BRÍARE*, *Mit.*, da *βρί* (bri), *particolare intensiva*, e da *ἄρξ* (Aré), *Marte*. Gigante figlio d'Urano e della Terra; o di Nettuno, secondo Omero, il quale assiso al fianco di Giove il liberò dalla congiura degli Dei: ossia Vento impetuoso che sconvolge i flutti del mare, e dissipa le nubi addensate per coprir la faccia del Cielo, perciò dedicato da Giove (*Iliad. I. v. 403 Apollod. lib. I. Damm.*). Nell'antico parlare (degli Dei) era così chiamato, ed anche *Ecatonchiro*, da *ἑκατόν* (hecaton), *cento*, e *χῆρ* (cheir), *mano*; ma nel recente (degli uomini) è detto *Egeone*.

BRÍGMO, **BREGMUS**, *Med.*, da *βρέγω* (bregho), *stridere*. Stridore dei denti.

BRÍMO, **BREMO**, *BRÍME*, *Filol.*, da *βραυμω* (braimo), *sparaventare*. Uno de' nomi di Proserpina, da cui reputavan gli Antichi che venissero i notturni fantasmi e spauracchi.

BRÍO, **BRYUM**, *BRÝ*, *Bräutermoss, Stor. nat.*, da *βρύον* (bryon), *germogliare*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, che crescono sugli alberi, ma per lo più ne' terreni argillosi, ombreggiati, ed anche esposti al Sole.

BRÍOFÍLLO, **BRYOPHYLLUM**, *BRÝPHYLLÉ, Stor. nat.*, da *βρύον* (bryon), *germogliare*, e da *φύλλον* (phylon), *foglia*. Genere di piante che si riproducono dalle lacerate loro foglie, e più comunemente usasi questo nome per indicare le piante colle foglie del *Brio*.

BRÍOGRAFIA, **BRYOGRAPHIA**, *BRÝGRAPHIA, Stor. nat.*, da *βρύον* (bryon), *musco*, e da *γράφω* (grapho), *descrivere*. Descrizione de' muschi.

BRÍOIDE, **BRYOIDES**, *BRÝOINÉ, Stor. nat.*, da *βρύον* (bryon), *pullulare*, e da *εἶδος* (eidos), *somiglianza*. Specie di piante del genere *Ipna*, assai analoghe a quelle del genere *Brio*.

BRÍOLOGÍA, **BRYOLOGIA**, *BRÝOLOGIE, Stor. nat.*, da *βρύον* (bryon), *musco*, e da *λόγος* (logos), *discorso*. Trattato, o Dottrina de' muschi.

BRIONIA, **BRYONIA**, **RAYONÉ**, **Wit Blansen**, *Stor. nat. e Med.*, da *βρύον* (*bryon*), pullulare. Genere di piante a fiori monopetali della monoclea singenesia e della famiglia delle *Cucurbitaceae*, che in breve tempo mette un gran numero di fusti. La sua specie più comune (la *Brionia bianca*) è purgativa, idragoga, incisiva e diuretica, e si adopera nell'idropisia, passione isterica, asma, epilessia, paralisi, gotta, e malattie eroniche. *Bosc.*

BRIOPSIDE, **BRYOPSIS**, *Stor. nat.*, da *βρύον* (*bryon*), musco, e da *ἴψις* (*opsis*), aspetto. Genere di piante in apparenza simili ai muschi.

BRIOPTERIDE, **BRYOPTERIS**, *Stor. nat.*, da *βρύον* (*bryon*), musco, e da *πτερίς* (*pteria*), felce. Specie di piante del genere *Lycopodium*, le cui foglie sono sopra loro stesse rivolte, come quelle della Felce.

BRISSETE, **V. BRISSOIRE**.

BRISSE, **BRISSEUS**, **BRISSE**, *Stor. nat.*, da *βρίσση* (*bryssa*), brisso. Specie di riccio marino, con cui i Moderni hanno stabilito un genere.

BRISSEIDE o **BRISSETE**, **BRISSEIDES**, **BRISSEIDES**, *Stor. nat.*, da *βρίσση* (*bryssa*), brisso, e da *εἶδος* (*eidos*), somiglianza. Specie di riccio marino fossile.

BRITOMARTE, **BRITOMARTIS**, *Filol.*, da *βρίτης* (*britos*), nel dialetto cretese, per *ἡδύς* (*hedy*), dolce, e da *μαρτίς* (*maris*), nel dialetto stesso, per *παρθένη* (*parthenos*), vergine. Soprannome di Diana amica della caceia e della castità, impostole in Creta, onde smentire i sogni de' Poeti espressi nella favola d'Endimione da lei amato sotto il nome di Luna, mentre colui si stava dormendo sul Latmo, monte della Caria. *Delincatio Dianae Arelat. a Frane. de Rebata. V. DITTINAI.*

BRIZA, **BRIZA**, **BRIZE**, *Stor. nat.*, da *βρίζα* (*bri-za*), aggravare, addormentare, o da *βρίδω* (*bri-ida*), esser grave. Genere di piante della triandria diginia e della famiglia delle *Gramineae*, del cui frutto si fa un pane assai pesante e che concilia il sonno.

BRIZO, **BRIZO**, *Mit.*, da *βρίζω* (*bri-za*), Brizo. Divinità adorata in Delfo, ove rendeva i suoi oracoli per mezzo de' sogni.

BRIZOMANTE, **BRIZOMANTES**, **BRIZOMANTE**, *Divin.*, da *βρίζω* (*bri-za*), dormire dopo il pasto, e da *μαντεύω* (*mantéuō*), intendere, o da *μαντεύω* (*mantéuō*), indovinare. Impostore, che da' sogni pretende rilevare gli avvenimenti futuri e le cose occulte.

BRIZOMANZIA, **BRIZOMANTIA**, **BRIZOMANCIA**, *Itzumi venterii*, *Divin.* Arte di conoscere il futuro e l'arcano per mezzo de' sogni.

BROMATOGRAPHIA, **V. BROMOGRAPHIA**.

BROMATOLOGIA, **BROMATOLOGIA**, **BROMATOLOGIE**, *Med.*, da *βρώμα* (*broma*), cibo, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Trattato degli alimenti: titolo d'una opera pregiata di G. G. Plenck.

BROMELIA, **BROMELIA**, **BROMELOIDES** *Jussieu*, *Manes arctis Blansen*, *Stor. nat.*, da *βρώμα* (*broma*), mangiare. Famiglia di piante, che contiene sei generi: *Ananas*, *Burnannia*, *Tillandsia*, *Xero-*

phyta, *Furcraea* ed *Agave*, i quali tutti producono frutti squisiti.

BROMIO, **BROMIUS**, *Filol.*, da *βρώμιος* (*bromios*), strepitare. Aggiunto del Dio del vino, desunto dalle tumultuose orgie delle Baccanti, dal rumor de' conviti in cui si profunde l'amore di Bacco, od allusivo al tuono per cui morì Semele, da *βροντή* (*bromē*), tuono.

BROMO, **BROMES**, **BROME**, *Acetep. Stor. nat.*, da *βρώμιος* (*bromios*), avena. Genere di piante della triandria diginia e della famiglia delle *Gramineae*, parecchie delle cui specie somigliano per la loro conformazione in qualche modo l'Avena.

BROMO. Specie di pesci del genere dei *Gadi*, che trovansi ne' mari del Nord.

BROMOGRAFIA, **BROMOGRAPHIA**, **BROMOGRAPHIE**, *Med.*, da *βρώμα* (*broma*), cibo, e da *γράφω* (*graphō*), descrivere. Descrizione degli alimenti, elisimata anche *Bromatografia*.

BROMOLOGIA. È sinonimo di *Bromatologia*.

BRONCHJ, **BRONCHIA**, **BRONCHES**, *Eustrótensteth*, *Anat.*, da *βρόγχος* (*bronchos*), gola. Ramificazioni della trachea arteria, che comincia a dividersi dietro l'aorta incontro alla seconda od alla terza vertebra dorsale: servono, distribuendosi per ogni parte ue' polmoni, al trasporto dell'aria nella respirazione.

BRONCHIALE, *Alteiner Eustrótensteth*. Ciochè è relativo ai bronchi.

BRONCHIALE, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Saxifraga* (*V. LEUCANTA*), assomigliata per la ruvidezza delle sue foglie ai Bronchi, la cui superficie è aspra.

BRONCHICO, *Anat.* È sinonimo di *Bronchiale*.

BRONCHITIDE, **BRONCHITIS**, *BRONCHITE*, *Med.*, da *βρόγχος* (*bronchos*), gola. Infiammazione della membrana mucosa de' bronchi.

BRONCOCELE, **BRONCOCELE**, **BRONCOCELE**, *Eustrótensteth*, *Chir.*, da *βρόγχος* (*bronchos*), gola, e da *κύσ* (*cyst*), ernia. Ernìa della membrana interna della laringe, della trachea arteria e dei bronchi.

BRONCOFONIA, **RAUCEDO**, **BRONCHOPHONIE**, *Chir.*, da *βρόγχος* (*bronchos*), gola, e da *φωνή* (*phónē*), voce. Raucedine.

BRONCOTOMIA, **BRONCHOTOMIA**, **BRONCHOTOMIE**, *Eustrótensteth*, *Chir.*, da *βρόγχος* (*bronchos*), gola, e da *τέμνω* (*temnō*), tagliare. Operazione che consiste nell'incidere la parte anteriore del collo ed aprir le vie aeree: operazione che fatta sulla Laringe (da *λάρυξ* (*larynx*)) chiamasi *Laringo-tomia*, e sulla trachea arteria *Tracheo-tomia*.

BRONCOTOMO. Strumento da Banlot inventato per la *Broncotomia*, ora sbandito dalla moderna pratica chirurgica.

BRONTE, **BRUNTES**, *BRONTE*, *Filol.*, da *βροντή* (*bromē*), tuono. Uno de' Fabbrì de' fulmini di Giove, figlio del Cielo e della Terra: ossia il Fulmine stesso dai Poeti personificato, che, figlio della Terra, scoppia rumoreggiando in Cielo. *Virg. Aen. VIII. v. 424 et seq.*

BRONTEO, **BRONTAEUS**, *BRONTE*, *Donnettschne*,

Fidol., da βρεπτή (breoné), tuono. Aggiunto di Giove, e sinonimo di *Terpicerano*. Negli antichi teatri indicava una macchina sotto la scena, con cui de' sacerdoti pieni di sassolini innanzi ed indietro agitati faceansi batter sopra grandi vasi di bronzo, e questi rendevano un suono simile a quello del tuono. *Budug. de theatr. lib. I. cap. 22.*

BRONTOFOBIA, **BRONTOPHOBIA**, **BRONTOPHOBIE**, *Deumetichus, Fir.*, da βροντή (breoné), tuono, e da φόβος (phobos), spavento. Disposizione naturale per cui uno paventa il fragore del tuono.

BRONTÓFOBO, **BRONTÓPHOBIE**, *Deumetichus*. Chi teme il rumore del tuono.

BRONTOLOGIA, **BRONTOLOGIA**, **BRONTOLOGIE**, *Fis.*, da βροντή (breoné), tuono, e da λόγος (logos), discorso. Trattato del fulmine, e titolo d'un libro annesso su questa argomento.

BRONZIA, **BRONTIAS**, *Chelidionisacris Eifen, Stor. nat.*, da βροντή (breoné), tuono. È sinonimo di *Batrachite*.

BRÓSIMO, **BROSIMUM**, *BRONINON* e *BROSIME*, *Art. Platan, Stor. nat.*, da βρώσιμ (brós) inus. per βρώσιον (brósion), mangiare. Genere di piante della Giamaica, da Swartz stabilito nella diocesi monaudria, i cui frutti erudi o cotti servono colla carne o col pesce di alimento ai Negri.

BRÓSMO, **BROSUS**, *BRONIME*, *Stor. nat.*, da βρώσιμ (brós), per βρώσιον (brósion), mangiare. Genere di pesci, che salati e dissecati somministrano agli Irlandesi uno de' principali loro alimenti.

BROTÓNTI, **BRON DEO BRONTINI**, *Fidol. Epigrafe* d'un busto che trovai in Venezia nel palazzo Grimani. Giovan Antonio Astori nella sua epistola de' 28 Marzo 1698 all'eruditissimo Apollonio Zeno, confutando i Grammatici, che derivando questo vocabolo dal supposto verbo βροντή (breoné), da βροντή (breon), uomo (sic l'uomo mortale), il credettero perciò sinonimo di Giove Genitore, Creatore o Fattor degli uomini, dimostra con molta erudizione che deriva invece da βροντή (breoné), tuono, ed equivale a *Tonante*, onnesse per eufonia la lettera ν (n).

BRUCHÉLE, **BRUCHELAE**, *BRACHELES*, *Stor. nat.*, da βρούχης (brúchos), bruco. Genere d'insetti che han per tipo il genere *Bruco*.

BRÚCO, **BRUCHUS**, *BRUCHINE*, *Art. Samentifet, Stor. nat.*, da βρούχης (brúchos), stritolare. Genere d'insetti della terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, così denominati dalla loro abitudine di recar il guasto a varie piante, semi e frutti.

BUCANTROPÍA, **BUCANTHROPÍA**, *Med.*, da βούς (bús), bue, e da ἀνθρώπος (anthrópon), uomo. Sarta di delirio, in cui l'uomo si crede trasformato in bue.

BUBÁSTIDE, **BUBASTIS**, *Fidol.*, da Βουβαστίς (Bubastis), città del basso Egitto. Aggiunto di Diana, tratto dal nome di Bubasto ov'ella aveva un tempio. Vi si adorava ella sotto la forma d'un Gatto, perchè nella guerra de' Titani, gli Dei essendosi ricoverati in Egitto, la Dea vi aveva preso la figura di quell'animale, secondo l'antichissima tra-

dizione. *Herod. lib. II. Ovid. Metam. lib. IX. v. 690.*

BUBÁSTO, **BUBASTUS**, *ACBASTE*, *Geogr. ant.*, da βούς (bús), bue, e da βάσις (basís), andare, o da βούς (bús), bue, e da άστύς (astýs), città. Antica città e capitale d'una prefettura (o *Nomo*) del basso Egitto, ora chiamata *Piberset*, che prese tal nome o pel culto particolare del Dio o Bue *Apis*; o perchè fu creduto che ivi per la prima volta apparissero i Bui *Apis* e *Muevis* per insegnar agli uomini l'agricoltura. *Strab. Geogr. lib. XVII.*

BUBBÓNE, **BUBO**, *BEINN*, *Drüstenbunt, Chir.*, da βούβων (búbón), anguinaja. Tumore, parte scirroso e parte infiammabile, d'una o due glandole inguinali, o, secondo Galeno (*Meth. Med. lib. XIII. cap. 5.*), di qualunque altra glandula, accompagnata da un dolor sordo, poco lancinante; e, per calore, rossore e resistenza, minore del *Flemione*.

BUBBÓNE o **BUBÓNE**, **BUBO**, *FESUL* de' *MACCONE*, *Stenopis, Stor. nat.* Genere di piante a fiori polipetali della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, una delle cui specie (*Bubo galbanum* Linn.) produce il Galbano, che è una sostanza gomma-resinosa, grassa, duttile come la cera, mezzo-trasparente, la quale presa internamente giova contro l'asma e la tosse inveterata, ed applicata all'esterno ammolisce e fa suppurar i bubboni, ec.

BUBONOCÉLE, **BUBONOCÉLE**, **BUBONOCÉLE**, *Scitens bruch, Chir.*, da βούβων (búbón), anguinaja, e da κύη (cýē), ernia. Ernia incompleta dell'epiplo, cagionata dalla discesa dell'epiplo, o degl'intestini, insieme o disgiuntamente, per gli uccelli de' muscoli epigastrici: dicei *Inguinale*, quando le viscere escono agl'inguiui presso il pube; e se discendono sino allo scroto dicei uomini, o sino alle grandi labbra nelle donne, dicei *Ocheoccele*. *Louis*. Chiamasi anche *Epiplobubonoccele*; e quando l'intestino è privo del suo sacco erniario dicei *Bubonorexia*, da βούβων (búbón), anguinaja, e da ρήγνυμι (rhégnumi), irrompere.

BUBONOCISTOCÉLE, **BUBONOCYSTOCÉLE**, **BUBONOCYSTOCÉLE**, *Chir.*, da βούβων (búbón), anguinaja, da κύστις (cýstis), vescica, e da κύη (cýē), ernia. Ernia inguinale, formata dalla caduta della vescica orinaria nell'inguine. È sinonimo di *Cistobubonoccele*. *Bertr.*

BUBONOCOSI, **BUBONOCOSIS**, **BUBONOCOSIS**, *Chir.*, da βούβων (búbón), anguinaja, e da όγκος (oncos), tumore. È sinonimo di *Bubonoccele*.

BUBONORRESSIA, *V. BUBONOCÉLE.*

BUBROMA, **BUBROMA**, *BRONOME*, *Stor. nat.*, da βούς (bús), bue, e da βρώμα (bróma), alimento. Genere di piante formato dal genere *Cacao*, le quali, lungi dal produr quel frutto che merita il nome di *Theobroma* (divina bevanda), ne producono de' grossolani e buoni soltanto pe' buoi. *Théa.*

BUCANEFILLO, **BUCANEPHYLLUM**, *BUCANEPHYLLE*, *Stor. nat.*, da βουκάνη (bucané), tromba, e da φύλλον (phýllon), foglia. Nome da Plukenet imposto alla *Sarcocolla*, a cagion della forma delle sue foglie.

BUCANOFORO, **BUCANOPHORUM**, **BUCANOPHORE**,

Stor. nat., da *βυσζήν* (bucanè), tromba, e da *φέρω* (phèrò), portare. È sinonimo di *Bucanefillo*.

BUCARDIA, *BUCARDIA*, *BECARDIE*, *Βουάρδι*, *βουάρδι*, *Stor. nat.*, da *βούς* (bús), bue, e da *καρδία* (cardia), cuore. Genere di conchiglie livali, somiglianti al cuore del bue.

BUCARDITI, *βουάρμιτ* *Stein*. Bucardie fossili che in gran copia si trovano nei monti.

BUCÉFALO, *BUCÉPHALUS*, *Βουκέφαλος*, *Bucéphalos* *Lat.*, *Filol.*, da *βούς* (bús), bue, e da *κεφαλή* (cephalè), capo. Celebre cavallo del Grande Alessandro, con testa simile a quella del bue, o, come i cavalli Tessali, colla testa di toro impressa sulla spalla. Alessandro gli fece magnifici funerali, gli eresse una tomba, e col nome di *Bucefalus* fece nell'India fabbricare una Città, onde eternarne la memoria. *Quint. Curt. lib. IX. de reb. gestis Alex. Arr. de exped. Alex. M. lib. V. §. 13.*

BUCÉFALO, *Stor. nat.* Nome di parecchie specie d'animali, notabili per la grossezza della loro testa.

BUCÉFALÓFORO, *BUCÉPHALOPHORUS* *Lin.*, *Βουκέφαλοφορος*, e *PATIENCE* *DE NAPLES*, *Βουφέρ*, *Stor. nat.*, da *βούς* (bús), bue, e da *φέρω* (phèrò), capo, e da *φέρω* (phèrò), portare. Specie di piante del genere *Rumex*, la parte inferiore del cui fusto è guernita di piccoli bulbi ovali e carnosi, che sono gemme, e perciò paragonata al capo del bue. *Théa. V. Immolazione.*

BUCENTAURO, *BUCENTAVRUS*, *Βουκένταυρος*, *Filol.*, da *βούς* (bús), bue, e da *κένταυρος* (centaurus), centauro. Mostro poetico, o Centauro col corpo di bue, diverso da quelli col corpo di cavallo, o d'asino, chiamati *Appocentauro* ed *Oncocentauro*. Havvi qualche monumento in cui scorgesi Ercole disarmato che stringe per mezzo del corpo un Bucentauro per soffocarlo.

BUCENTÓRO o **BUCENTÁURO**, *BUCENTAVRUS*, *BUCENTAVRUS*, *Stor. nat.*, da *βούς* (bús), bue, e da *κένταυρος* (centaurus), centauro. Nome proprio d'uno de' vascelli d'Enca (*Aen. lib. V. v. 155 et seq.*), a cui Virgilio dà l'epiteto di *ingens* (grande). Grande e maestoso vascello, su cui, fino all'invasione de' Francesi (1797), ogni anno nel giorno dell'Ascensione il Doge di Venezia procedeva con magnifica pompa a solennizzare la cerimonia dello Sposalizio del Mare colla Veneta Repubblica.

BUCERA, *BUCERA*, *Βουκέρα*, *Stor. nat.*, da *βούς* (bús), bue, e da *κέρας* (ceras), corno. Specie del genere *Bucida*, il cui stilo dopo la fecondazione cresce e piglia per lo più la forma d'un corno di bue. *V. Trigonella.*

BUCERO. Genere d'uccelli caratterizzati da un'escrescenza ossea assai notevole sulla parte superiore del becco. *Buffon, Hist. nat.*

BUCERO. *Mit.* Aggiunto di Bacco, il quale negli antichi monumenti vien rappresentato con un corno di bue in mano, poichè il corno fu certamente il primo calice o bicchiero in cui l'uomo nello stato di natura fece uso per bere.

BUCIDA, *BUCIDA*, *Βουκιδά*, *Βουκιδά*, *Stor. nat.*, da *βούς* (bús), bue, e da *κέρας* (ceras), corno. Specie del genere *Bucida*, il cui stilo dopo la fecondazione cresce e piglia per lo più la forma d'un corno di bue. *V. Trigonella.*

Stor. nat., da *βούς* (bús), bue. Genere di piante della decandria monoginia, le cui spighe dopo la fioritura si prolungano in un corno lunghissimo e ricurvo.

BUCOLIÀSMO, *BUCOLIASMUS*, *Βουκολιασμός*, *Εφ'εστίδ*, *Filol.*, da *βουκόλος* (bucòlos), *pastor di buoi*, e questo da *βούς* (bús), bue, e da *κόλος* (colòs), cibo. Canzone de' pastori degli armenti, e danza campestre. *Buleng. de theat. lib. II. cap. 27.*

BUCOLICA, *bitten*. Arte di guidar gli armenti.

BUCOLICHE o **BUCOLICITÀ**, *Βουκολικότητες*, *Βουκολικότητες* *vet Virgil*. Composizioni poetiche, per lo più di forma drammatica, in cui gli attori son pastori o bifolchi, inventate nella Laconia al tempo dell'invasione di Serse, ed in Sicilia chiamate anche *Bucoliasmi*. In queste si distinguono Teocrito, Bione e Mosco tra i Greci; tra i Latini Virgilio, tra gl'Italiani Sannazzaro; e tra i Francesi Racan e Segrais vengono lodati da Boileau. *Art. Poët. lib. II. et alibi. Meurs. Miscell. Lacon. lib. II. cap. 11.*

BUDITE, *BUDYTES*, *ΒΟΥΤΕΣ*, *Stor. nat.*, da *βούς* (bús), bue, e da *δύω* (dyò), entrare. Sorta d'uccello che in primavera va in traccia degli insetti che trovansi ne' luoghi frequentati dai buoi.

BUCFAGA, *BUPHAGA AFRICANA* *Latham's*, *Βουφάγα*, *Stor. nat.*, da *βούς* (bús), bue, e da *φάγω* (phègò), mangiare. Specie d'uccello del Scuegul, che si nutriscono d'insetti, e particolarmente de' vermi e delle larve che si schiudono e vivono sotto l'epidermide de' buoi, onde i Francesi li chiamano *Piqueboeufs*.

BUFONIA, *BUPHONIA*, *ΒΟΥΦΟΝΙΑ*, *Stor. nat.*, da *βούς* (bús), bue, e da *φώνη* (phònè), uccisione. Pianta della tetradria dignia e della famiglia delle *Cariofilicee*, che ha probabilmente tratto un tal nome dalla sua qualità funesta ai buoi.

BUFONIE, *BUPHONIAE*, *ΒΟΥΦΟΝΙΑΙ*, *Buphonia*, *Filol.*, da *βούς* (bús), bue, e da *φόνος* (phònos), morte. Festa tra le più antiche in Atene, in cui immolavasi a Giove protettore della Città (*πόλις* (polìs), da *πόλις* (polìs), città) un bue, in memoria di quello che fu la prima volta ucciso (malgrado il divieto di Solone per sacrificare il bue aratore compagno dell'uomo nelle fatiche) per aver divorato il farro preparato pel sacrificio; per lo che il sacerdote uccisore, lasciando la scure fuggì, e questa nel Pritanco portata in giudizio fu assoluta, ed il bue dichiarato empio. *Scholast. Aristoph. in nub. Samuel Petit, Lois d'Athènes. Meurs. Attic. lect. lib. VI. cap. 22.*

BUFTALMIA, *ΒΟΥΦΤΑΛΜΙΑ*.

BUFTÁLMO, *BUPHTHALMUS*, *Βουφθαλμός*, *Stor. nat.*, da *βούς* (bús), bue, e da *ὀφθαλμός* (ophthalmòs), occhio. Genere di piante a fiori congiunti, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Cornubifere*, così denominate dalla conformazione de' loro fiori.

BUGLOSSA, *BUGLOSSA*, *ΒΟΥΓΛΩΣΣΑ*, *Βουγλωσσα*, *Stor. nat.*, da *βούς* (bús), bue, e da *γλώσσα* (glòssa), lingua. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia

delle *Borraginee*, che trassero tal nome dalla forma e ruvidezza delle lor foglie. *Linnér.*

BUGRANA, ONONIS, BAGRANA, Ὠχθεντρέσι, Stor. nat., da βούς (bús), *bue*, e da γράω (gráo), *trattenere*. Genere di piante a fiori monopetali della diadelfia monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, la di cui specie (*Ononis arvensis* Linn.) mette radici così lunghe e tenaci, che sovente resistono agli sforzi dell'aratro, perciò in Francia chiamata *Arête-bœufs*.

BULÁTRICA, BUATRICA, Veter., da βούς (bús), *bue*, (sottinteso τέχνη (tehné), *arte*) e da ιατρός (iatros), *medico*. Arte di curar le malattie de' buoi. V. *IPPIATRICA*.

BULBO, BULBUS, BULBE e OIGNON, Zwiebel, Stor. nat., dal lat. *bulbus*, ital. *bulbo*, da βούλβος (bólos), *cipolla*. Corpo carnoso, o gemma, dai giardinieri detto *Cipolla*, che contiene gli elementi della pianta, e nasce sotterra sul collo della radice di alcune piante, o sul fusto.

Bulbo, Anat. Corpi che han colla cipolla qualche analogia.

BULBOCÁSTANO, V. AGROCASTANO.

BULBOCÓDIO, BULBOCÓDIUM, BULBOCÓUS, Art. Marittima, Stor. nat., da βούλβος (bólos), *cipolla*, e da κόδιον (códon), *pelliccia, vello*. Pianticella a fiori monopetali dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Naricissoidi*, indigena de' luoghi montosi, che vien distinta da una radice bulbosa a superficie villosa.

BULBOMANIA, BULBOMANIA, BULBOMANTE, Stor. nat., da βούλβος (bólos), *cipolla*, e da μανία (manía), *furor*. Malattia stenica delle piante, effetto di soverchio vigore; onde, oltre i semi, producono una gran quantità di bulbi.

BULBOSE. Piante provenienti da un bulbo, o Radici formate da un bulbo.

BULEO, BULAEUS, Filol., da βουλῆ (búlē), *consiglio, senato*. Aggiunto di Giove, di Minerva e di Vesta, i di cui simulacri eretti nella sala del Consiglio de' Cinquecento in Atene, erano dai Senatori adorati nell'entrare, onde implorarne de' salutari consigli; e per essa Vesta giuravano. *Meurs. Attic. lect. lib. VI.*

BULESI, BULESIS, Willensmeinung, Etic., da βουλῆ (búlē), *consiglio*. Volontà, facoltà di volere.

BULEUTERIO. Sala del Consiglio. V. *BULEO*.

BULIMIA, BULIMIA, BELIMIE, Beschungung, Med., da βού (bú), *particella intensa*, e da λυμός (límós), *fame*. Malattia che consiste in un'eccessiva fame, riguardo alle forze digestive dello stomaco, od in un'avidità di mangiar più di quel che si possa digerire. Onde gli uni la chiamano *Cinorressia*. (da κύων (kýon), *cane*, e da ὀρέω (oréō), *appetire*) fame od appetito canino: altri *Licorressia* (da λύξ (lýx), *lupo*, e da ὀρέω (oréō), *appetire*) fame da lupo, ec.

BÚLIMO, BULIUS, BELINE, Art. Ophidioter, Stor. nat., da βού (bú), *particella intensa*, e da λυμός (límós), *fame*. Genere di testacci (ital. *lumache*), della classe degli univalvi, per lo più terrestri, da

Bruguère introdotto nelle *Helices* e *Bulles* di Linné, i quali vivono d'erbe e di foglie d'alberi, di cui sono assai ingordi.

BÚLITI, BULITHI, BELITES, Ὠχθηντρέσι, Stor. nat., da βούς (bús), *bue*, e da λίδος (lídós), *pietra*. Pietre che si trovano nello stomaco de' buoi. V. *EGAGROPILI*.

BUNADE, BUNIAS, BENIADIE, Weidenf, Stor. nat., da βουνός (búnos), *colle*. Genere di piante della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, la maggior parte delle cui specie nascono ne' luoghi aridi ed elevati.

BÚNIO, BUNUM, YEANE-NOIE, Bunion, Crétosien, Stor. nat., da βουνός (búnos), *colle*. Genere di piante volgarmente chiamato *Navone salvatico*, a fiori polipetali della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che crescono tra i pascoli delle alte montagne. La sua radice macilagineosa è alquanto astringente: in Medicina se ne adopera il seme, e di raro la radice.

BUPLÉURO, BUPLEURUM, BUPLEVRE, Ὠσθενή, Stor. nat., da βούς (bús), *bue*, e da πλεπών (plepón), *costa*. Genere di piante a fiori polipetali della pentandria diginia, volgarmente in Francia chiamate la *Perce-feuille* od *Oreille de lièvre*, ed in Italia *Marrubio* o *Bupleuro d'Etiopia*, della classe delle *Ombrellifere*, in cui supponsi la virtù di far gonfiar le coste de' buoi. Son piante vulnerarie, astringenti e carminative.

BUPRÉSTE, BUPRESTIS, BUPRESTE, Weidenf, o Crétosien, Stor. nat., da βούς (bús), *bue*, e da πρίσω (prísw), *gonfiare*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Colocotteri*, che mangiati insieme all'erba da' buoi loro recano la gonfiagione e la morte. *Cuv. Pini.*

BUPRÉSTIDI, Stor. nat. Famiglia d'insetti dell'ordine de' *Colocotteri*, in cui il genere dominante è il *Bupreste*.

BUPRÉSTOIDE, BUPRESTOIDES, BUPRESTOINE, Stor. nat., da βεπρεστις (béppestis), *bupreste*, e da οἶδος (oídos), *somiglianza*. Genere d'insetti, che per la lor forma han molta analogia col genere *Bupreste*.

BUROCRACIA, BUROCRATIA, BEOCRATIE, Weidenf, führt der Beamten, Filol., dal Franc. *bureau*, ital. *ufficio, scrittojo*, e da κράτος (crátos), *potere*. Neologismo, per indicar il poter de' Commessi nell'amministrazione de' pubblici affari.

BURRINCO, BURRHYNCHOS, Zuten, Stor. nat., da βούς (bús), *bue*, e da ῥίγγος (rhýngos), *becco*. Sorta d'oca od anitra nel Brasile ed altre parti dell'America Settentrionale, dai Francesi chiamata *Toucan*, nome tratto dal grido che mette; e da Latham's *Rhamphastus picatus*, singolarmente notabile per la grossezza e lunghezza del suo becco. *Sonnini.*

BUSÉLAFO, BUSELAPHUS, BUSELAPHE, Stor. nat., da βούς (bús), *bue*, e da ἐλαφός (elaphós), *cervo*. Quadrupede della famiglia de' *Ruminanti*, indigeno dell'Africa, il quale nella statura e forma del corpo, e singolarmente nella conformazione della coda e delle gambe, somiglia assai al Cervo; ma la

sue corna ed il capo son quelle del Bue, e perciò da Linneo fu denominato *Antilope bubalis*, e da altri *Bucelaphus*, e *Bucula cervina*.

BUSICO, BUSYCON, Stor. nat., da βού (bú), particella intens., e da σῦκ (syè), fico. Sorta di frutto molto insipido, che però assai somiglia il Fico.

BUSSO, BUXUS, suis, Βυξάνειον, Stor. nat., da πύξ (pyxon), busso, da πύκαρ (pykár), adulescere. Genere di piante a fiorir incompleti, della monoezia tetrandria e della famiglia delle *Titimaloidei*, così denominato dalle sue radici e dal suo fusto compatto e solido. Le sue foglie son sudorifiche e purgative, e dal suo legno estracsi un olio fetido che ha virtù antispasmodica, il quale rettificato e preso internamente è anodino e diaforetico. *Demonstr. élém. de Bot. tom. II. class. XFIII. sect. II. Theophr. de plant. lib. V. cap. FIIII. et alibi.*

BUSTROFEDONE, BUSTROPHEDON, Βυστροφιδών, Filol., da βούς (bús), bue, e da στρέψ (strepsh), voltare. Antichissima maniera di scrivere presso i Greci, usata particolarmente nelle iscrizioni. Si cominciava da sinistra a dritta, indi si continuava da dritta a sinistra come fanno i buoi solcando la terra. In tal modo erano scritte le leggi che Solone diede agli Ateniesi l'anno 594 av. G. C. Montfaucon, *Paleogr. Gr. Meurs. lect. Attic. lib. I. cap. 22.*

BUTIRATI, V. BUTIRICO.

BUTIRICO, BUTYRICUM, BUTYRIQUE, Chim., da

βούτυρον (bótyron), butirro. Acido da Chevreul trovato nel butirro, il quale combinato colle diverse basi forma i *Butirati* o *Sali* di questo nome.

BUTIRRO, BUTYRUM, BUTTER, Chim., da βούς (bús), bue, vacca, e da τυρός (tyrós), cacio. È la sostanza più grassa ed untuosa del latte, che, sbattendo e rimendendo questo, si separa: denominazione per analogia applicata a certe sostanze vegetabili, grasse e concrete, ed a certi cloruri metallici.

BUTISIA, BUTHYISIA, BUTYRIE, Filol., da βούς (bús), bue, o da βού (bú), particella intens., e da θυσία (thyía), sacrificio, o da θύω (thyò), sacrificare. Solenni sacrifici di molti buoi in onor degli Eroi, o, secondo Eliano (*Var. lect. lib. CIX. cap. 3*) che chiamoli *Dipolia*, in onor di Giove, nei quali i padroni sedevano a mensa coi servi. *Athen. Deipnosoph. lib. IV.*

BUTOMO, BUTOMUS, BUTOME, Βενθίδιον, Stor. nat., da βούς (bús), bue, e da τέμνω (temnò), tagliare. Genere di piante a fiori polipetali dell'encandria esaginia e della famiglia delle *Alismoidei*, distinte da sei ovaj appuntati e da frutti formati da sei capsule aguzzate, così denominate dalle lor foglie acute ed affilate che foriscen la lingua de' buoi che ne mangiano. In alcuni luoghi di Francia chiamansi *Jonc fleuri*, *Giuncio fiorito*.

BUTTALMIA, V. BUTTALMIA.

BUTTALMO, V. BUTTALMO.

BUZIGE, V. ASOTRIO.

C

CABIRI, CABIRI, CABIRES, Μάγιστε Ξέττερ, Filol., da Καβίρας (Cabeiro), Cabiro monte della Frigia, o da Καβίρα (Cabeira), Cabira figlia di Proteo (*Strab. Geogr. lib. X.*); o, secondo Casaubono nelle sue note a questo Geografo greco, appoggiato all'autorità di Varrone e di Tertulliano, da *habir*, voce Ebraica o Fenicia, che significa potente. Con questo nome, peraltro equivoco, comunemente s'intendono alcuni Spiriti o Divinità, cui Apollonio Rodio (*Argon. lib. I. v. 921*) genericamente appella *Δαίμονες* (Daímones), Genj, adorati in Leno, perchè ivi creduti figliuoli di Vulcano, a cui era sacra quell'isola (*Heyck*). Da alcuni si credono tre Divinità infernali, cioè Plutone, Proserpina e Mercurio, ai quali lo Scolaste di Apollonio (*I. c.*) dà i nomi di *Assiero* (Cecere), *Assiocersa* (Proserpina), *Assiocerso* (Plutone), aggiungendo il quarto, *Casmillo* (Mercurio), nomi che Bochart (*lib. I. de Colonis Poenic. cap. 12*) mostra esser d'origine Fenicia. Da altri vengono confusi coi *Dioscuri* Castore e Polluce, e non mancano di quelli che affermano esser Giove il più antico de' *Cabiri*, e Bacco il più giovane (*Etimol.*

M.). Quel che par certo si è che il loro culto istituito in Egitto si stabilì poi in Samotracia, indi nella Grecia e nell'Italia. *Guthbert, Dissert.*

CABIRIA. Aggiunto di Cerere.

CABIRIE. Feste notturne solennemente celebrate in onor de' Cabiri in Samotracia, in Leno, in Imbro, in Gnossio città di Creta, in Tebe ed in Atene. *Gron. thes. Gr. antiq. tom. VII.*

CACALIA, CACALIA e LEONTICE, CACALIE, Βελώνη, Stor. nat., da καίω (caío), disseccare, o da κακός (cacos), ignobile. Genere di piante della singenesia poligamia eguale, e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate o dalla proprietà caustica attribuita loro dagli Antichi, o dal poco pregio in cui eran tenute. I suoi caratteri son figurati da Lamarek (*tab. 673*). *Plin. Hist. lib. XXV. cap. 11. et alibi.*

CACALIANTEMO, CACALIANTHEMUM, CACALIANTHEME, Stor. nat., da κακάλια (cacalia), carvi salvatico, e da ἀνθός (anthòs), fiorire. Nome generico delle piante del genere *Cacalia*, le cui specie si distinguono per molti fiori.

CACANGELICI, CACANGELICI, CACANGELIQUES, Lett.

eccl., da κακός (caco), cattivo, e da ἄγγελος (Angelos), Angelo. Titolo da Osio dato ad alcuni Eretici tra i Luterani, o da loro stessi assunto, perchè millantavano d'aver di tempo in tempo delle conferenze cogli Angeli cattivi.

CACHESSIA, CACHEXIA, CACHEXIE, *Εχέκτης*, *Εξάνθησις*, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da ἔξις (hexis), malattia coll'abito esterno depravato. Veniva con questo nome designata dagli Antichi la magrezza, la pallidezza, le malattie cutanee e diverse altre affezioni eroniche, effetto della Cacheximia. Indi gli aggiunti di *Cachectica* e di *Cachectici*, alle malattie che deformano, ed a quelli che ne vanno soggetti. V. CACHOXIMA.

CACHETICO, V. CACHEXIA.

CACO, CACUS, *Filol.*, da κακός (caco), malvagio. Nome proprio, o piuttosto appellativo, del famoso ladrone abitante il monte Aventino: da Ercole, per avergli involato i buoi, ucciso. *Virg. Aen. lib. VIII. v. 197 et seq.*

CACOLESSITERIO, CACOLEXITERIUM, CACOLEXITER, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da ἀλεξίτεραις (alexiterais), ajuto. Amuleto, o rimedio preservativo dai mali.

CACOCILIA, CACOCYLIA, CACOCYLIE, *Βετς* *δυσγαστρίδα*, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da γαστήρ (gastēr), chilo. Chilificazione imperfetta, cattiva digestione.

CACOCYMIA, CACOCYMYIA, CACOCYMYIE, *Είκτης* *βίτ*, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da κύμας (chymos), umore. Depravazione generale degli umori, e specialmente del sangue.

CACOCYMO. Persona piena di umori depravati.

CACOCNEMO, *Anat.*, da κακός (caco), malo, e da κνήμη (cnēmē), gamba. Chi ha storte od eccessivamente sottili, grosse, lunghe o corte le gambe.

CACOCOLIA, CACOCOLIA, CACOCOLIE, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da χολή (cholē), bile. Affezione proveniente da alterazione di bile.

CACOCREA, CACOCHEA, *Med.*, da κακός (caco), deforme, e da χροιά (chroia), colore. Brutto colore.

CACODEMONE, CACODEMON, CACODEMONS, *Βετς* *Ουί*, *Teol.*, da κακός (caco), malo, e da δαίμων (daimōn), genio. Porfirio assegnò (e questa opinione piacque a Plotino ed a Giamblico) ad ogni nome due Genj, uno de' quali il muove al bene καλοδαίμων (calodaimōn), e l'altro al male κακοδαίμων (cacodaimōn). *Augustinus Niphi. da Augur. lib. I. cap. 8.*

CACODERMĪ, CACODERMATA, *Chir.*, da κακός (caco), brutto, e da δέρμα (derma), pelle. Nome generico de' mali della pelle.

CACODOSSIA, CACODOSIA, CACODOSIA, *Στρίτς* *Meinung*, *Lett. eccl.*, da κακός (caco), malo, e da δόξα (doxa), opinione. Opinione erronea.

CACODOSSO. Persona imbevuta di massime false.

CACOETO, CACOTHIES, CACOTHIES, *Βετς* *Chir.*, da κακός (caco), malo, e da ἔξις (hexis), involo. Ulcera maligna e di cattivo carattere. V. FAGEDONICA.

CACOPONIA, CACOPHONIA, CACOPHONIE, *Βετς* *Gramm.*, da κακός (caco), malo, e da φωνή (phonē),

voce. Suono spiacevole, cagionato da due lettere o sillabe eguali nel fine e nel principio d'una parola; ossia Aggregato di voci dissonanti.

CACOPHIA, *Med.* Lesione della voce, vizio, insonvità, asprezza.

CACOGALATTIA, CACOGALACTIA, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da γάλα (gala), latte. Depravata elaborazione del latte.

CACOMORFIE, CACOMORPHAE, *Chir.*, da κακός (caco), brutto, e da μορφή (morphē), forma. Nome delle deformità del corpo umano in genere.

CACONICHIA, CACONYCHIA, CACONYCHIE, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da ονύχ (onyx), uña. Deformità delle ugne.

CACOPATIA, CACOPATHIA, CACOPATHIE, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da πάθος (pathos), affezione. Malattia di cattivo carattere.

CACOPLASMA, CACOPLASMA, *Μισθγεία*, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da πλάσσω (plásso), formare. Brutte, indegnti fattezze.

CACOPRAGIA, CACOPRAGIA, CACOPRAGIE, *Επίσκη* *der Eingeweide*, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da πράττω (práttō), fare, operare. Alterazione delle funzioni nutritive.

CACORACHITE, CACORACHITIS, CACORACHITE, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da ράχis (rachis), spina del dorso. Deformazione della colonna vertebrale.

CACORRITMO, CACORHYTHMUS, CACORHYTHMIE, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da ῥυθμός (rhythmos), cadenza. Polso irregolare nelle sue pulsazioni.

CACOSCELO, CACOSCELLUS, *Anat.*, da κακός (caco), malo, e da σκέλος (scelos), gamba. È sinonimo di *Cacocnemo*.

CACOSFISSIA, CACOSPHYSIA, CACOSPHYSIE, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da σφύξις (sphyxis), polso. È sinonimo di *Cacorrismo*.

CACOSI, CAGISIS, *emose*, *Med.*, da κακός (caco), render vizioso. Cattiva disposizione del corpo.

CACOSINTESIA, CACOSYNTHESIA, *Εμωσυνθής*, *Acúppliθ*, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da σύν (syn), insieme, e da τήχημ (tithēm), porre. Cattiva costruzione del corpo umano.

CACOSINTETO. Persona mal organizzata.

CACOSIZIA, CACOSITA, CACOSITIE, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da σίτην (sitōn), alimento. È sinonimo d' *Aponisia*.

CACOSOMIO, CACOSOMIUM, *Anat.*, da κακός (caco), malo, e da σῶμα (sōma), corpo. Corpo deforme, mal proporzionato.

CACOTIMIA, CACOTHYMYIA, CACOTHYMYIE, *Βετς* *Edifung* *der Gemüths*, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da θυμός (thymos), spirito. Cattivo stato delle facoltà intellettuali.

CACOTRICHIA, CACOTRICHIA, CACOTRICHIE, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da τρίχ (trich), capella. Alterazione del tessuto de' capelli.

CACOTROFIA, CACOTROPHIA, CACOTROPHIE, *Επίσκη* *der verdorbenen Nahrung*, *Med.*, da κακός (caco), malo, e da τροφή (trophē), nutrire. Cattiva nutrizione.

CÁCRIDE, **CACHRYIS**, **CACHRYIS** e **ARMASINTH**, *Nutt.* *Boiss.*, *Stor. nat.*, da *καχρύς* (*cachrys*), *seme del rosmarino*, o da *καία* (*caia*), *bruciare*. Genere di piante della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, così denominate dalla easusticità de' loro semi; la di cui specie, *Cachrys Libanote* Linn., colla quale Gaertner ha formato un genere, ha un sapore acre ed un odor aromatico d'incenso, e si reputa riscalcante, astringente ed antisterica.

CADMIÀ, **CADMIÀ**, **CADMIÈ**, *Chim.*, da *Κάδμος* (*Cadmos*), *Cadmo*, figlio d'Agénore Egizio o Fenicio, fondatore della Cadmea, cittadella di Tebe, e, secondo alcuni, inventore dell'arte di fondere i metalli. È la materia dell'immaginaria pietra filosofale, o quella pietra stessa; essendosi gli Alchimisti millantati compagni di Cadmo, e d'aver espugnato l'impenetrabile castello della Natura.

CADMIÀ, *Bartlett.*, *Stor. nat.* Specie di sostanza fossile, altramente appellata *Giallamina*, o *Pietra calaminaria*. È una miniera di Zinco o *fiore*, o *sulfinato* d'uso simile a quello del Calamino, cioè per tingere in giallo il rame; o certa sostanza che per sé o per accidente somministra il vitriolo; o finalmente una specie di *Pirite* o *Pietra focina*, detta anche *Cobalto*, con cui preparasi il color ponzazzo. *Transact. Philosoph.*

CADMO, **CADMIUS**, *Filol.* Voce Ebraica o Fenicia, che significa orientale, o da *καίω* (*caia*), *dor. καίω* (*caia*), *insinuare, ornare*. Nome proprio del fondatore della Cadmea in Tebe, che introdusse in Grecia l'alfabeto che porta il suo nome, composto di sedici lettere, e con quello l'incivilimento e la coltura delle scienze e delle arti che la resero celebre e maestra delle nazioni.

CADOMETRO, **CADOMETRUM**, **CADOMÈTRE**, *Mecc.*, da *καίω* (*caia*), *vaso per vire*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Strumento recentemente inventato dal signor Antonio Carnevali professore di Matematica, per misurare la quantità de' liquidi contenuti in una botte, barile, ec.

CADÚTA, *V. PROTOCI.*

CAPOPICRITÉ, **CAPHOPICRITES**, **CAPHOPICRITA**, *Chim.*, da *καίω* (*caia*), *spirito*, e da *πιρός* (*piros*), *amaro*. Sostanza, che col mezzo dell'alcool o spirito di vino rettificato si ottien dal rabarbaro: è di gusto amarissima.

CAÍSTRO, **CAVSTER**, **CAVETRE**, *Geogr. ant.*, da *καίω* (*caia*), *ardere*. Fiume dell'Asia minore, ora *Chay*, che trascorre un paese arido, e soltanto secondu di viti. È celebre per la quantità de' cigni che frequentano le sue sponde. *Virg. Georg. lib. I. v. 384.*

CAITOSI, **CAITOSIS**, **CAITOSE**, *Chir.*, da *καίω* (*caia*), *pelo lungo e duro*. Capelli o peli sparsi e duri come i crini del cavallo.

CALABRI, **CALABRI**, **CALABRAS**, *Salabrit.*, *Geogr. e Filol.*, da *καλός* (*calos*), *bello*, e da *ἀβρος* (*abros*), *molle, delicato*; ma più probabilmente da *καλαβρός* (*calabros*), *porcetto*, o forse da *καλός* voce orientale che significa *pece*. Abitanti della parte

orientale della *Mesapia*, ora *Mesagna* (terra d'Otranto nel regno di Napoli), abbondante di pini, ed un tempo di porci.

CALABRISMO. Danza lasciva usata nella Mesapia, i cui abitanti ancor rustici imitavano i moti de' porci. *Ernestus.*

CALADÈNIA, **CALADENIA**, **CALADÉNIA**, *Stor. nat.*, da *καλός* (*calos*), *bello*, e da *ἀδών* (*adon*), *glandola*. Genere di piante rimarchevoli per le glandole che adornan le fauci della loro corolla.

CALAEEDIA, **CALAEEDIA**, **CALAEÈIE**, *Filol.*, da *καλός* (*calos*) e *bello*, e da *αἶδω* (*aïdō*), *cantare*. Certame in Isparta, in cui riportava il premio la donna che superava le altre nel canto. *Herzsch.*

CALAMAGRÓSTIDE, **CALAMAGROSTIS** Linn., *Stor. nat.*, da *καλαμής* (*calamos*), *canna*, e da *ἀγρός* (*agros*), *agrostide* (significa in genere). Specie di piante del genere *Arundo*, che sembrano tener il mezzo tra la vera gramigna e la canna. *Theis.*

CALAMEDONE, **CALAMEDON**, **CALAMÉDON**, *Chir.*, da *καλαμής* (*calamos*), *canna*. Sorta di frattura obliqua, secondo gli uni longitudinale, comminativa secondo altri.

CALAMINA, **CALAMINA**, **CALAMINE**, *Stor. nat.*, da *καλός* (*calos*), *bello*, e dall'ital. *mina* o *miniera*. Antico nome del protoossido di zinco naturale, perchè non reputavasi per sé stesso sostanza metallica.

CALAMINARE. Aggiunto di cosa che appartiene alla *Calamina*. Indi *Pietra calaminare*.

CALAMINTA, **CALAMINTHA**, **CALAMINTRE**, *Stor. nat.*, da *καλός* (*calos*), *bello, buono*, e da *μύνη* (*minē*), *menta*. Pianta che tramanda un odore aromatico assai grato. *Léonér.*

CALAMINTA. Specie di piante del genere *Melissa*, credute un tempo buone, bruciandole, ad iscacciar col loro odore i serpenti. *Theis.*

CALAMITA, *V. MAGNETISMO.*

CÁLAMO, **CALANUS**, *Wegenhart.*, *Stor. nat.*, da *καλαμής* (*calamos*), *canna*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, dell'esandria monoginia, secondo alcuni della monoccia esandria e della famiglia delle *Palme*, utili agli Indiani per le lor foglie che essendo tenere somministrano ad essi un buon alimento pe' loro frutti acidi e grati al gusto; e singolarmente per le canne leggiere, flessibili ed in pari tempo solide, che si adoperavano generalmente in Europa, e ora quasi obblite.

CALAMO, *Anat.* Parte anteriore del quarto ventricolo del cervello, che ha, ad un di presso, la forma della punta d'una penna temperata, onde diedesi anche *Scrittorio*.

CALASIA, **CHALASIA**, **CHALASIE**, *βασιλίσκος*, *Chir.*, da *χάλαρα* (*cholos*), *glandine*. Malattia degli occhi, che consiste in un rilassamento delle fibre della cornea, o d'una porzione della medesima staccata dalla sclerotica per una ferita, o per ipopia; talchè gli oggetti si vedono confusamente.

CALASTICI, **CHALASTICA**, **CHALASTIQUES**, *Επίθετον*, *Med.*, da *χαλάρω* (*chalarō*), *rilasciare*. Rimedj acconci a rilassare ed ammollire le parti tese e dolorose.

CALÁTIDE, **CALATHIDES**, **CALATHIOX**, *Stor. nat.*, da καλαΐτις (calathis), *panierina*. Epiteto dato da Mirbel ai fiori gregari, desumendolo dalla lor forma e disposizione.

CALATIDOFLORO, **CALATHIDOFLORES**, **CALATHIDOPLORE**, *Stor. nat.*, da καλαΐτις (calathis), *panierina*, e dal lat. *flor*, ital. *fiore*. Involucro de' fiori disposti in calatide.

CALATIFORME, **CALATHIFORMIS**, **CALATHIFORME**, *Stor. nat.*, da καλαΐτις (calathis), *panierina*, e dal lat. *forma*. Parti de' vegetabili a figura di cestella.

CALATINO, **CALATHIVUS**, **CALATHINA**, *Stor. nat.*, da καλαΐτις (calathis), *panierina*. Specie di piante del genere *Narcissus*, il nettario del cui fiore è grande ed ha la forma come un panierino. *Théris*.

CALATO, **CALATHUS**, **CALATHE**, *Setb. Archit.*, da καλαΐτις (calathis), *cesta*. Parte interna del capitello nella colonna d'ordine Corintio, intorno a cui si scolpiscono, come naturalmente sorgenti, le foglie di acanto, ed i viticchi mollemente curvi che discendono per la pressione del cimazio.

CALATOIDE, **CALATHOIDES**, **CALATHOIDE**, *Ott.*, da καλαΐτις (calathis), *cesta*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Ombra che, partendo da un corpo opaco illuminato da una piccola luce, piglia la figura d'un canestro.

CALAZIA, **CHALAZIAS**, *Stor. nat.*, da χαλαζα (chalaza), *grandine*. Pietra del colore e della figura della grandine, e della durezza del diamante, dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10*) creduta capace di conservare anche dentro il fuoco la sua naturale freddezza.

CALAZIO, **CHALAZION**, **CHALAZ**, *Chir.*, da χαλαζα (chalaza), *rilasciare*, o da χαλαζα (chalaza), *grandine*. Tumore nelle palpebre, piccolo, rotondo, mobile, duro, bianco e talor trasparente, simile insomma ad un granello di grandine. *Louis*.

CALAZOFILACI, **CHALAZOPHYLACES**, *Schwitzer bestaetter*, *Filol.*, da χαλαζα (chalaza), *grandine*, e da φυλάσσω (phylássō), *osservare*. Sacerdoti da Cleone Ateniese istituiti per osservare le grandini e le tempeste, onde allontanarle col sacrificar un agnello od un pollo, ed in mancanza di questi col proprio sangue, col ferirsi un dito. *Joseph. Laur. Luc. de sacr. gentil.*

CALCÁNEO-SOPRA-FALANGEZZIANO, **CALCÁNEO-SUPRA-PHALANGETIANUS**, **CALCÁNEO-SUP-PHALANGETIAN**, *Anat.*, dal lat. *calcaneum supra*, ital. *calcagno sopra*, e da φαλαγγίς (phalangis), *falange*. Muscolo che dall'osso del calcagno stendesi alla faccia superiore delle falangette o seconde falangi de' diti grossi de' piedi: muscolo chiamato anche *corto esterno comune*.

CALCÁNEO-SOTTO-FALANGIANO, **CALCÁNEO-INFRA-PHALANGIANUS**, **CALCÁNEO-SOUP-PHALANGIEN**, *Anat.*, dal lat. *calcaneum infra*, ital. *calcagno sotto*, e da φαλαγγίς (phalangis), *falange*. Muscolo corto flessore comune dei diti de' piedi.

CALCÁNEO-SOTTO-FALANGINO, **CALCÁNEO-INFRA-PHALANGINUS**, **CALCÁNEO-SOUP-PHALANGIEN**, *Anat.*,

dal lat. *calcaneum infra*, ital. *calcagno sotto*, e da φαλαγγίς (phalangis), *falange*. Due muscoli che dal calcagno si stendono alla faccia inferiore della falange: l'uno adduttore del primo dito del piede, l'altro adduttore del quinto. *Dict. des Sc. méd.*

CALCANTE, **CHALCAS**, *Citronenbaum arige Willen*, *Stor. nat.*, da χαλκός (chalcos), *rame*. Genere di piante esotiche, il cui legno è notabile per vene del color del rame. *Lambeck (tav. 352)* lo ha figurato, ed è stato riconosciuto esser la *Chalcus paniculata* Linn., e la *Marsania* o *Legno della China* di Sonnerat. *Voyage aux Indes*.

CALCANTE, *Filol.*, da καλχη (calche), *divinazione*, onde χαλχάω (calcháo), *indovinare*. Celebre augure dell'esercito greco nella spedizione di Troja, ricordato da Omero (*Iliad. I. v. 69, et seq. II. v. 300, 322, et seq. XIII. v. 45*) e da Virgilio (*Aen. lib. II. v. 122*).

CALCANTO, **CHALCANTHUM**, **CHALCANTR**, *Chim.*, da χαλκός (chalcos), *rame*, e da άνθος (anthos), *fiore*. Antico nome del Solfato di rame, ora *Vitriolo azzurro di Cipro*, detto anche *Calcothar*, o *Vitriolo rubrificato*.

CALCEDÓNIA, **CHALCEDONIA**, **CHALCÉDONIA**, *Εβελσθεν*, *Geogr.*, da χαλκός (chalcos), *rame*, e da δών (dōn), *dor. per γῆ (gē), terra*. Città o borgo presso il Bosforo di Tracia, dirimpetto all'antica Bizanzio, ora Costantinopoli: dai Turchi chiamata *Kadikeni*, e comunemente *Scutari*, secondo Cherio, od *Aivali*, secondo altri, che trasse probabilmente un tal nome da qualche maniera di rame scoperta ne' suoi contorni. Fu un tempo grande città e celebre pel Coccio generale contro Dioscuro ed Etliche ivi tenutosi nel mese di Ottobre dell'anno 451, regnando in Costantinopoli Marciano, ed occupando Leone Magno la sede di San Pietro, e pel corpo della santa vergine e martire Eufemia che allora possedeva. Più volte devastata dai Persiani, spogliata di mura dall'Imperator Valente, abbattuta dai Goti, riedificata io parte da Cornelio Avaro, poscia dai Saraceni, finalmente del tutto dai Turchi distrutta, è ora un piccolissimo borgo. *Petr. Gryll. de Bosph. Thracio lib. III. cap. 10. Bernino Stor. Eret. tav. I. sez. V. cap. 6*.

CALCEDONIA, *Stor. nat.* Pietra della natura della selce, o Pietra focaja fina, di bel colore e di durezza considerevole, trovata la prima volta nel territorio di Calcedonia.

CALCÉDONIO, **CHALCEDONIUS**, **CHALCÉDONI**, *Εβελσθεν*, *Stor. nat.*, da Χαλκηδών (Chalkedōn), *Calcedonia*. Specie d'Onice, o Pietra preziosa di varia grandezza, somigliante al Sardouico, trovata la prima volta in Calcedonia.

CALCÉE, **CHALCAEAE**, **CHALCKES**, *Filol.*, da χαλκός (chalcos), *rame*. Festa chiamata anche *Pandemone* ed *Atenea*, perchè vi conecreava tutto il popolo a celebrarla, in commemorazione dell'arte di coniar il rame inventata in Atene, ed in onor di Minerva Dea di tutte le arti e di tutte le invenzioni. Fu in appresso solennizzata dai soli fabbri ed artisti in onor di Vulcano, che fu il

primo ad istruir gli Ateniesi nell'arte fabbrile. *Potter, Archaeol. Gr. lib. II. cap. 20.*

CALCEO, CALCEUS, Filol., da *χαλκός* (*chalkos*), rame. Aggiunto di Vulcano, come preside ai lavori in rame.

CALCÈUTICA, CHALCEUTICA, CHALCEUTIQUE, Mecc., da *χαλκός* (*chalkos*), rame. Arte del fabbro, o del metalliere.

CALCHISMO, CHALCHISMOS, Filol., da *χαλκός* (*chalkos*), rame. Sorta di giuoco di dado, o di scacchi, con monete di rame, usato da Greci. *Meurs. de lud. Græc.*

CALCIDE, CHALCIS, CHALCIDE, Geogr. ant., da *χαλκός* (*chalkos*), rame. Famosa città dell'Eubea, così denominata per le miniere di rame trovate la prima volta ne' suoi contorni.

Calcine, Stor. nat. Genere di rettili, una delle cui specie, la *Calcide gialliccia*, che n'è il tipo, è del colore del rame.

Calceos. Genere d'insetti, le cui ale, cosce, ec., han de' colori metallici.

CALCIDICO, CHALCIDICUM, CHALCIDIQUE, Archit., da *χαλκός* (*chalkos*), rame, e da *δική* (*dikē*), giustizia. Sala di giustizia, ove, secondo Filandrio (*in Vitruv.*), si regolavano gli affari della moneta.

CALCIECIE, CHALCIOECIAE, CHALCIECIES, Filol., da *χαλκός* (*chalkos*), rame, e da *εἶκος* (*eikos*), casa. Festa, che dai giovani Spartani armati si celebrava in onor di Minerva cognominata *Calcico, Calcico, Calcitide e Calcidica*, aggiunti tratti dal tempio di bronzo a Lei fabbricato dagli esuli di Calcide nell'Eubea. Era questo un luogo d'asilo, come il tempio di Diana in Efeso, di Cadmo io Tebe, e di Ercole in Atene. *Suidas.*

CALCITE, CHALCITIS, CHALCITE, Kupferstein, Stor. nat., da *χαλκός* (*chalkos*), rame. Minerale vitriolico del colore del rame.

CALCITE o CALCOTAR FOSSILE, Chin. Diceasi così l'Ossido di ferro proveniente dalla risoluzione delle pirite marziali, e che contiene dell'acido solforico. *Petrin.*

CALCO, CHALCUS, CHALQUE, Filol., da *χαλκός* (*chalkos*), rame. Antica moneta di rame in Atene, ossia Sesta parte dell'obolo, equivalente a sette leptoni. *Suidas.*

CALCÓFONO, CHALCOPHONOS, CHALCOPHONOS, Stor. nat., da *χαλκός* (*chalkos*), rame, e da *φωνή* (*phōnē*), voce. Pietra nera del Messico, la quale perececa rende il suono del ramo. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10.*

CALCOGRAFIA, CHALCOGRAPHIA, CHALCOGRAPHIE, Kupferstecher Kunst, Filol., da *χαλκός* (*chalkos*), rame, e da *γράφω* (*graphō*), scrivere. Arte d'intagliare in rame.

CALCÓGRAFO, Kupferstecher. Intagliatore in rame.

CALCOIDEO, CHALCOIDEUS, Anat., da *χαλκός* (*chalkos*), rame, e da *εἶδος* (*eidos*), figura. Strano, e non più usato epiteto che un tempo si diede ai tre ossi coniformi del Tarso.

CALCOLIBANO, CHALCOLIBANUS, CHALCOLIBANT, Stor. nat., da *χαλκός* (*chalkos*), rame, e dall'ebraico

laban, ital. bianco. Specie di rame bianco, che facevano alcuni popoli delle sponde del Ponto Eusino, risultante dalla lega dell'arsenico col rame.

CALCOLOGI, CHALCOLOGI, Filol., da *χαλκός* (*chalkos*), rame, e da *λόγος* (*logos*), raccogliere. Persone dal collegio de' Sacerdoti gentili incaricate di raccogliere il danaro necessario pei sacrifici e conviti comuni. Col decreto del Senato Romano su i Baecanali, riportato da Tito Livio (*Dec. IV. lib. IX.*), fu vietato il por danaro in comune per far sacrifici notturni e segreti. *Math. Aegyptius explicatio Sen. Consult. Tit. Liv.*

CALCOPIRITE, CHALCOPYRITE, Kupferhaltige Kiesert, Stor. nat., da *χαλκός* (*chalkos*), rame, e da *πυρίτις* (*pyritis*), pirite. Pirite, in cui si veggono delle particelle di rame.

CALCÓPTERO, CHALCOPTERUS, CHALCOPTÈRE, Stor. nat., da *χαλκός* (*chalkos*), rame, e da *πτερόν* (*pteron*), ala. Specie di colombo distinto da una macchia ovale, o piuttosto da due strisce color di bronzo sopra le ale, che, in ragione della diversa rifrazione della luce, pigliano diversi colori.

CALCORICHI, CHALCORYCHIR, CHALCORYCHENS, Geogr. ant., da *χαλκός* (*chalkos*), rame, e da *ρύχτις* (*rychti*), miniera. Monti dell'Africa, nella Mauritania Cesaria e nella Tingitana, ove eran probabilmente delle miniere di rame. *Ptolom. Geogr. lib. III. cap. 2.*

CALEA, CALEA, CALÈR, Stor. nat., da *καλή* (*kalē*), bella. Genere di piante della singenesia poligamia eguale, da Lamarek (*tav. 669*) figurate, che presso tal nome dalla bellezza della lor fioritura.

CALEIDOSCÓPIO, CALEIDOSCOPION, CALEIDOSCOPUS, Ott., da *καλέω* (*kalēō*), bello, da *εἶδος* (*eidos*), figura, e da *σκοπέω* (*skopēō*), osservare. Recente macchina catottrica, formata da un cilindro cavo e da due o tre specchi piani collocativi entro ad angolo acuto tra loro, in quale rappresent, sotto infinite, belle e regolari forme, varj oggetti informi introdotti in una delle sue estremità.

CALENDARIO, CALENDARIUM, CALENDRIER, Kalendar, Astr., da *καλέω* (*kalēō*), chiamare. Tavola in cui vengono notati i giorni e le lunazioni de' mesi, e le feste dell'anno. *Macrobian. Saturnal. lib. I. cap. 15.*

CALENDE, KALENDÆ, KALENDES, Erster Monats tag, Filol., da *καλέω* (*kalēō*), chiamare, o come vuol Plutarco (*Quæst. Centur. Rom.*) dal lat. *clam*, ital. di nascosto, o da *celare, nascondere*, perchè nel primo giorno del mese lunare la Luna essendo in congiunzione col Sole ne è quasi occultata e del tutto priva di luce. Si disse così dai Romani il primo giorno di ciascun mese, che certamente presso gli Antichi era lunare. Allora un Sacerdote osservando la nuova Luna ne avvertiva il preside ai sacrifici, il quale offeriva un sacrificio nel Campidoglio, a cui era invitato il popolo ed istruito del numero delle *Calende* e delle *Nonæ*; nel qual giorno gli abitanti della campagna venivano in città per ricevere l'ordine delle Feste da celebrarsi nel corso del mese.

Le *Calende Romane* erano ad un dipresso la *Neomenia* degli Ebrei e de' Greci. Quelle di Marzo e di Gennaio erano le più celebri, perchè dalle prime cominciava l'anno, e nelle seconde i Consoli entravano nell'esercizio della loro dignità. *Pitisco, Antig. Rom.*

CALÈNDOLA, CALENDULA Linn., *serot.*, *Ringelsblume*, *Stor. nat.*, dal lat. *Kalendae*, ital. *Calende*. Genere di piante a fiori composti, della singueusia poligamia necessaria, della famiglia delle *Radiate* di Tournefort, e delle *Corimbifere* di Jussieu, così denominate dalla loro specie più comune, od *officinale*, che fiorisce in tutte le calende. I suoi fiori schincciati e ridotti a forma di cataplasma si adoperavano altre volte per risolvere gli umori scirrui e scrofalosi. *De-Tour.*

CALÈNO, CALENUM, CALÈNE, *Filol.*, da καλὴν (calos), *bueno*, e da εἶναι (eina), *vivo*. Città della Campania, il cui vino vien lodato da Orazio, *Lib. I. od. 20.*

CALIBÈA, CALYBEA PALADISEA Lath., *calybe*, *Art. Paradiesvogel*, *Stor. nat.*, da καλὴν (calos), *acciajo*. Uccello detto dal *Paradiso*, ornato le ali e la coda di color d'acciajo bronzato: è una specie di Pica.

CALIBEATO, CALYBEATUS, CALYBÈ, *Farm. e Med.*, da καλὴν (calos), *acciajo*. Rimedio in cui entrano delle particelle d'acciajo o di ferro, oggidì raramente usato. È sinuismo di *Ferruginoso*, e di *Marziale*.

CALIBI, CALYBEA, *Geogr. ant.*, da καλὴν (calos), *acciajo*. Popoli presso il Ponto Eusino, ed in Ispagna presso il fiume *Calibo*, de' quali parla Strabone (*Geogr. lib. XII.*), che traevano la lor sussistenza dal ferro che estraevano dalle viscere della terra.

CALIBIO, CHALYBIUM, *Stor. nat.*, da καλὴν (calos), *cella*, *capanna*. Genere di frutti da Mirbel stabilito, i quali, come la ghianda dell'elce e della rovere, hanno i semi posti in una specie di cella.

CALIBITI, CALYBITAE, CALYBITES, *Büstenbeobner*, *Lett. eccl.*, da καλὴν (calos), *cella*. Santi, che hanno menato la vita ne' deserti, abitando nelle capanne.

CALIBO, CHALYBUS, CHALYBÈ, *Geogr. ant.*, da καλὴν (calos), *acciajo*. Fiume della Spagna (oggi *Cabe*), sulle cui sponde abitavano i *Calibi*. Trasse tal nome dalla proprietà delle sue acque di dar all'acciajo una tempra eccellente.

CALICANTÈME, CALYCANTHEAE, CALYCANTHEMES, *Reichthümliche Pflanzen*, *Stor. nat.*, da καλὴν (calos), *calice*, e da ἀνθος (anthos), *fiore*. Famiglia di piante, a cui serve di tipo il genere *Calicantho*.

CALICANTHUS, CALYCANTHUS, CALYCANTHUS, *Reichthümliche Pflanzen*, *Stor. nat.*, da καλὴν (calos), *calice*, e da ἀνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche dell'icosandria poligamia e della famiglia delle *Rosacee*, le divisioni del cui calice, per la quantità, il colore e la delicatezza, si assomigliano ai *Petali*. I suoi semi son funesti ai cani ed alle volpi.

CALICE, CALYX, CALYCE, *Stett.*, *Lett. eccl.*, da

καλὴν (calos), *volgere*. Tazza, o bicchiere, anticamente fatto al torno, in cui nella santa Messa si consacra il vino.

CALICE, *Stor. nat.*, da καλὴν (calos), *nascondere*. È la parte più esterna del perianzio doppio, prodotta dal dilatamento del sistema corticale del peduncolo, ordinariamente verde, che involge ed anche porta gli organi della fruttificazione costituenti il fiore.

CALICEATO. Aggiunto de' fiori circondati da un calice.

CALICERA, CALICERA, CALICINE, *Caliceta*, *Stor. nat.*, dal lat. *calix*, ital. *calice*, da καλὴν (calos), *calice*, e da κέρα (ceras), *cornio*. Pianta che forma un genere da Cavanilles stabilito nella pentandria monoginia, caratterizzata da un calice parziale pentagono a cinque divisioni cornute e divergenti.

CALICETTO, CALICUS, *Stor. nat.*, diminut. da καλὴν (calos), *calice*. Nome dato ad un piccolissimo calice, o ad un calice accessorio posto al di fuori del vero calice, come in alcune *Mulve*; o in un senso improprio serve ad esprimere un piccolo ordine di Brattee situate alla base d'un involucro, come in varie composte.

CALICIFLORO, CALYCIFLORUS, CALYCIFLORE, *Stor. nat.*, da καλὴν (calos), *calice*, e dal lat. *flor*, ital. *fiore*. Epiteto de' fiori, la cui corolla è riposta ed inserita sul calice.

CALICINALI, CALYCNALAE, *Stor. nat.*, da καλὴν (calos), *calice*. Epiteto delle spine, dei peli, ed in generale di tutte le produzioni inserite sul calice.

CALICINEO. Ciochè ha relazione al calice.

CALICINIANO. Che ha i caratteri d'un calice.

CALICIO, CALICINUS, CALICION, *Stor. nat.*, da καλὴν (calos), *calice*. Genere di piante della famiglia delle *Alge* da Achard stabilito, chiamato *Stemonite* da Gmelin, *Trichia* da Hoffman, *Embola* da Batsch, troncandone tal denominazione dalla forma della fruttificazione che assomigliasi ad un calice.

CALICISTI, *Stor. nat.* Autori che han preso per base del loro metodo il calice de' fiori; quali furono Maguol di Montpellier morto nel 1715, e Linneo Svedese morto nel 1778.

CALICOSTÈMONE, CALYCOSTEMONAE, CALYCOSTEMONES, *Stor. nat.*, da καλὴν (calos), *calice*, e da στέμον (stemon), *stame*. Divisione di piante distinte da fiori che han gli stami inseriti sul calice, e perciò diconsi *Calicostemoni*.

CALICOTTERIDE, CALYCOPTERIS, CALYCOPTERAE, *Stor. nat.*, da καλὴν (calos), *calice*, e da πτερίς (pteris), *felce*. Genere di piante della decandria monoginia, i di cui caratteri da Lamarck, che ne ha dato la figura, non sono per anco pubblicati, ma confusamente indicati nella denominazione.

CALIDÈRMO, CALYDERMOS, CALYDERME, *Stor. nat.*, da καλὴν (calos), *calice*, e da δερμα (derma), *pelletta*. Genere di piante esotiche, da Adanson chiamato *Nicandro*, e da Linneo *Atropa Physaloides*, a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, distinte da un calice

formato d'un sol pezzo a guisa d'una borsa di pelle, la quale involge interamente il frutto che è una bacca globosa.

CALINTIDE, **CHALINTIS**, *Filol.*, da *χαλινός* (*chalinos*), *freno*. Aggiunto di Minerva, che in favor di Bellerofonte frenò il Pegasus.

CALIPLETTO, **CALYPLECTUS**, **CALYPLECTE**, *Stor. nat.*, da *καλῦς* (*calys*), *calice*, e da *πλέω* (*pleō*), *piegare*. Genere di piante del Perù, costituito nell'icosandria monoginia, che si distinguono per un calice a dieci o dodici pieghe, alle quali sono annessi altrettanti petali.

CALIPSO, **CALYPSO**, *Mit.*, da *καλύπτω* (*calypō*), *ascondere*. Ninfa o Dea figliuola di Atlante, celebre pe' suoi amori con Ulisse errante (*Odyss. lib. V.*), o per l'ospitalità prestata a Telemaco figliuolo di quell'Eroe nell'insigne opera di Feneloo (*Advent. de Telemaque, lib. I. et seq.*). L'isola Ogigia, in cui essa dimorava, da Omero vien collocata nell'Oceano; la sua esistenza e situazione son problematiche.

CALIPSO, *Stor. nat.* È un genere di piante indigene delle isole australi dell'Africa, stabilito da Leabert Du Petit Thouars, il di cui organo femminile è nascosto nel fiore.

CALISPERMO, **CALISPERMUM**, **CALISPERME**, *Stor. nat.*, da *καλός* (*calos*), *bello*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Genere di piante della Cochinchina, della pentandria monoginia, caratterizzate da un frutto consistente in una bacca rotonda, con una sola cavità contenente molti semi di vaga forma.

CALISSENE, **CALIXENE**, **CALIXEN**, *Stor. nat.*, da *καλός* (*calos*), *bello*, e da *ξίς* (*xis*), *straniera*. Genere di piante, a cui serve di tipo un arbusto da Commerson trovato nelle foreste e sulle montagne delle terre Magellaniche, di elegante aspetto.

CALITRIPICE, **CALYTRIPLEX**, *Stor. nat.*, da *καλῦς* (*calys*), *calice*, e dal lat. *triplex*, ital. *triplice*. Pianta del Perù, che forma un genere nella didinamia angiospermia, caratterizzata da un triplice calice.

CALITTRA, **CALYPTRA**, **CALYPTRE**, *Stor. nat.*, da *καλύπτω* (*calypō*), *coprire*. Membrana arida fatta a cono, dalla cui figura è detta anche Spegnitofio, la quale copre il frutto de' muschi.

CALITRA, *Filol.* Vello delle Dee e delle Romane Matrone, col quale si coprivano ed adornavano il capo. *Odyss. lib. V. v. 232 et lib. X. v. 545.*

CALITRA. Così ne' tempi addietro si disse un velo particolare delle Regine; poichè, presso Luciano (*Herodotus vel Actioni*) il pittore Aexio, dipingendo in un quadro le magnifiche nozze di Alessandro e di Rossane, rappresentava il Macedone in atto di levar la calitra alla sua sposa. *Theoph. Raynaud, de pileo, cap. VI.*

CALITRANTO, **CALYPTANTUS**, **CALYPTANTH**, *Stor. nat.*, da *καλύπτω* (*calypō*), *calittra*, *cuffia*, e da *ανθος* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante (sinora confuse coi Mirti) da Swartz stabilito nell'icosandria monoginia, distinte da un calice turbinato, troncato, intiero in cima, e con un piccolo copercchio a foglia di cuffia.

Tomo I.

CALITTRATA, **CALYPTRATA**, *Stor. nat.*, da *καλύπτω* (*calypō*), *calittra*. Specie di piante del genere *Melastoma*, distinte da un calice, che all'epoca dello sviluppo della corolla è comico, e separasi alla sua base.

CALITTRATO. Che è fornito di Calittra.

CALITTRÈA, **CALYPTRÈA**, **CALYPTRÈE**, *Stor. nat.*, da *καλύπτω* (*calypō*), *calittra*. Genere di conchiglie conoidi, che han tratto un tal nome dalla lor forma orbicolare. È la *Patella equestris* Linu., la Patella a cappuccio da Francesi chiamata *Patelle à cabochon*, e volgarmente *Bonnet de Neptune*.

CALLA, **CULLA**, **CALLE**, *Stor. nat.*, da *τά καλλία* (*ta callia*), *le rosse barbe del gallinaccio*, o da *καλλή* (*callē*), *barbe*. Genere di piante, i cui fiori somigliano alle barbe del Gallo gallinaccio.

CALLIBLEFARO, **CALLYBLEPHARON**, *Stor. nat.*, da *καλλός* (*callos*), *bellezza*, e da *βλέφaron* (*blypharon*), *palpebra*. Aggiunto, in Galeno, delle sostanze proprie ad abbellir le palpebre.

CALLICARPA, **CALLICARPA**, **CALLICARPE**, *Amietis* *feuille* *Witbelbert*, *Stor. nat.*, da *καλλή* (*callē*), *barbe*, sorta di fiore con cui si fa il color rosso; o da *καλλός* (*callos*), *bellezza*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Pyraceae*, una delle cui specie, quella della *Carolina*, fa l'ornamento de' giardini, ed il suo frutto è una bella piccola bacca globosa con quattro semi lunghetti, alquanto compressi e callosi.

CALLICERO, **CALLICERUS**, **CALLICÈRE**, *Εχθροφον*, *Stor. nat.*, da *καλλός* (*callos*), *bellezza*, e da *κίρως* (*eris*), *corno*. Nuovo genere d'insetti, da Gravenhorst Naturalista tedesco stabilito nella prima classe dell'ordine de' *Coleotteri*, i quali vengono distinti dal genere *Staphilino*, a cui si assomigliano, per le loro antenne lunghissime, e cilindriche colle estremità rotonde.

CALLICOMA, **CALLICOMA**, **CALLICOME**, *Εχθροφον*, *Stor. nat.*, da *καλλός* (*callos*), *bellezza*, e da *κόμη* (*comē*), *chioma*. Genere di piante a stami lunghissimi.

CALLICORO, **CALLICHORUS**, *Εχθροφον*, *Filol.*, da *καλός* (*calos*), *bello*, e da *χορός* (*choros*), *danza*, *adunanza di cantori e di ballerini*. Epiteto da Omero (*Odyss. lib. XI. v. 581*) dato a Pausope città della Focide, perchè ivi le Tiadi attiche recandosi a Delfo per la festa di Bacco solcano tesser danze. In Pausania (*in Attic. lib. I.*) è un luogo ove le donne d'Eleusi, veduta la stauca Cerere riposarsi, intorno a lei danzavano cantandone le lodi. *Paus. in Attic. Eurip. supplic. att. I. sc. I. v. 392.*

CALLICORO. Presso Anniano Marcellino è un fiume della Pullagomina, sulle cui rive Bacco ritornando dalle Indie rinnovò l'antico costume delle orgie e delle danze.

CALLICRAZIA, **CALLICRATIA**, **CALLICRATIE**, *Filol.*, da *καλλός* (*callos*), *bellezza*, e da *κρατός* (*cratos*), *dominare*. Specie d'oligarchia casuale e temporaria presso gli Etiopi, tra i quali colui riputavasi notevole del comando, che per alta e proporzionata

statuta ogui altro de' snoi nazionali superava. *Herod. Thal. sive lib. III. cap. 20.*

CALLICROMA, **CALLICROMA**, **CALLICROMES**, **Θήνη-feris**, *Stor. nat.*, da **καλός** (*calos*), *bello*, e da **χρῶμα** (*chroma*), *colore*. Genere d' insetti coai denominati dalla bellezza de' loro colori.

CALLICTIO, **V. CALLITIO**.

CALLIDIO, **CALLIDIUM**, **CALLIDIE**, *Art. gänzender Käfer, Θήνηfermig*, *Stor. nat.*, da **καλός** (*calos*), *bello*, e da **ίδιος** (*idios*), *forma*. Genere d' insetti della terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, le di cui specie si distinguono per le vaghe fattezze e pe' vivi colori.

CALLIGENIA, **CALLIGENIA**, **CALLIGÉNIE**, *Filol.*, da **καλός** (*calos*), *bello*, e da **γένεσις** (*genesis*), *generare*. Uno degli aggiunti della Terra o di Cerere, a cagione della varietà, quantità e vaghezza delle sue produzioni. La favola ne fa un nome proprio della nutrice o ministra della Dea delle biade.

CALLIGONO, *ital. SANGUINELLA*, **CALLIGONUM**, **CALLIGONE**, *Metzgeritförmig, böhntenförmig*, *Stor. nat.*, da **καλός** (*calos*), *bello*, e da **γόνυ** (*gonu*), *ginocchio*. Genere di piante, da Pallas detto *Pterococcus* e da Linneo *Pallasia*, della dodecandria tetraginia e della famiglia delle *Poligonie*, le cui tre specie, arborescibili della Turchia Asiatica, son rimarchevoli pei loro rami quasi affili, sovente dicotomi, ed articolati con articolazioni membranose, monofille o nude o florifere, con foglie lineari quasi cilindriche.

CALLIGRAFI, **Θήνηförmig**. Così negli *offizj* della Corte di Costantinopoli dicevansi Quelli che scrivevano in netto e per isteso cioèchè dai notari era stato scritto in fretta, in note od abbreviature. *Guther. de offic. domus August. lib. II. cap. 9.*

CALLIGRAFIA, **CALLIGRAPHIA**, **CALLIGRAPHIE**, **Θήνηförmig**, *Filol.*, da **καλός** (*calos*), *bello*, e da **γράφω** (*graphō*), *scrivere*. Arte che insegna la bella scrittura; utilissima qualora non vada disgiunta dalla buona ortografia.

CALLIOLOGIA, **CALLIOLOGIA**, **CALLIOLOGIE**, **Θήνηförmig**, *Filol.*, da **καλός** (*calos*), *bello*, e da **λόγος** (*logos*), *discorso*. Arte del bel dire, da Massimo Tiro (*dissert. VII.*) lodata in Prodicus maestro di Socrate, dotato d'ingegno e del dono dell'eloquenza.

CALLINORFA, **CALLINORPHIA**, **CALLINORPHIE**, *Stor. nat.*, da **καλός** (*calos*), *bello*, e da **μορφή** (*morphē*), *forma*. Genere d' insetti, le cui ale superiori vanno fregiate d'una linea e di due punti di color carnicino, e le inferiori del colore stesso orlate di nero, pel cui contrasto vestono vaga forma.

CALLINICO, **CALLINICUS**, **CALLINIQUE**, *Filol.*, da **καλός** (*calos*), *bello*, e da **νίκη** (*nikē*), *vittoria*. Aggiunto d'Erocle famoso per le sue dodici imprese, dagli Antichi e Moderni Filologi confuso col Sule che trascorre i dodici segni dello Zodiaco.

CALLINICO e **CALLINICE**, *fiitennit*. Si disse così una danza ed un inno, da Archiloco, poeta anteriore a Pindaro, composto in onor dello stesso Semideo (Erocle), perchè vincitore del Cerbero, o per aver rinnovato o stabilito i giuochi Olimpici, 442 anni

prima delle Olimpiadi volgari (*S. Clem. Alex.*), 1218 anni av. G. C.; e di Tolao di lui eccchiere, che vi riportò la prima corona. *Scholast. Pind. Olymp. od. IX. v. 3.*

CALLINICO. Inventore nel 670 di G. C. del fuoco greco (*grégous*), con cui incendiò nel 673 la flotta de' Saraceni nel porto di Cizio, quando essi assediavano Costantinopoli. Era egli architetto insigne e dutto matematico.

CALLINTÉRIE, **CALLYNTÉRIA**, **CALLYNTÉRIES**, *Filol.*, da **καλλίος** (*callios*), *abbellire*. Feste in Atene in primavera, nelle quali adornavansi i tempi. *Ety. M.*

CALLIOMORO, **CALLIOMORUS**, **CALLIOMORE**, *Art. Achilote*, *Stor. nat.*, da **καλός** (*calos*), *bello*, e da **μαρμα** (*marma*), *affine*. Genere di pesci della divisione dei *Giugulari*, da *Lacépède* formato con alcune specie del genere *Callionimo*, con cui ha della grande affinità nelle sue fattezze.

CALLIONIMO, **CALLIONYMUS**, **CALLIONYMUS**, *Art. Achilote*, *Stor. nat.*, da **καλός** (*calos*), *bello*, e da **νύμα** (*nyuma*), per **ονύμα** (*onoma*), *nome*. Genere di pesci della divisione de' *Giugulari*, che ha tratto un tal nome da una delle sue specie che trovansi ne' mari d'Europa, la quale avendo alla sua prima pinna dorsale sette lunghi raggi, che somiglian le corde d'uno strumento di piacevol suono, fu denominata *Lira*.

CALLIOPE, **CALLIOPE**, *Mit.*, da **καλός** (*calos*), *bello*, e da **ὀπῆ** (*opē*), *voca*. Nome dell'ottava fra le nove Muse (ossia Scienze ed Arti deificate), la quale presiede all'eloquenza ed alla poesia epica, cioè al sublime in prosa ed in versi. I Poeti la fecero madre di Orfeo, e, nell'Antologia greca, di Omero. *Epigramm. Græc. lib. IV. Epigr. Antipatr. v. 8* *ὅς ἐστιν Ὀμήρου (ὅς ἐστιν Ὀμήρου), al ritratto di Omero.*

CALLIOPE. Nell'apoteosi d'Omero ella propone ad Apollo, figurato ritto nell'antro, di riportare il di lei figlio, il massimo de' Poeti, nel numero degli Dei. *Schott Homeric. Apoth. nova explicat. cap. IV.*

CALLIPEDIA, **CALLIPÆDIA**, **CALLIPÆDIE**, *Συνθετήντες Xinder* *in iugen, Med.*, da **καλός** (*calos*), *bello*, e da **παῖς** (*païs*), *fanciullo*. Titolo d'un Poema latino di Claudio Quillet, in cui pretende insegnar il modo d'aver bella figliolanza.

CALLIROE, **CALLIRHOE**, *Filol.*, da **καλός** (*calos*), *bello*, e da **ῥοή** (*rhoē*), *correre*. Fontana in Atene, da Pisistrato ornata di nove tubi: perciò da *ἑννέα* (*ennea*), *nove*, e da **ῥοή** (*rhoē*), *corrente*, *sorgente* o *scaturigine*. detta *Enneacroune*.

CALLISIA, **CALLISIA**, **CALLISIE**, *Bätfing, Stor. nat.*, da **καλός** (*calos*), *bello*. Genere di piante della Martinica e della Cajenna (nessi analoghe a quelle del genere *Commelina* da cui non differiscono che per la privazione del *Nettario*), della triandria monoginia e della famiglia delle *Gioncoidei*, le quali si distinguono per la bellezza delle loro foglie.

CALLISSENO, **CALLISENES**, **CALLISENE**, *Spargel, attig, Phænix, Stor. nat.*, da **καλός** (*calos*), *bello*,

e da *ξένος* (xenos), *straniero*. Genere di piante dell'essaurida monoginia e della famiglia delle *Asparagoidi*, che contiene una sola specie di belle piante esotiche indigene delle terre Magellaniche, di foglie e fiori singolari per la loro bellezza.

CALLISTA, CALLISTA, CALLISTE, *Art. Drosiphena* us, *Stor. nat.*, superlat. da *καλός* (calos), *bello*. Genere di piante esotiche parassite, secondo Loureiro della giandria monandria, ma che possono agevolmente stare nel genere *Epidendrum*, le quali han tratto un tal nome dalla forma vaghiissima delle lor foglie e fiori.

CALLISTACHIDE, CALLISTACHYS, *Stor. nat.*, da *καλός* (calos), *bello*, e da *στέγος* (stegos), *spiga*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, distinte dalla loro fruttificazione disposta in bellissima spiga.

CALLISTÉE, CALLISTEAE, CALLISTEE, *Filol.*, dal superl. da *καλός* (calos), *bello*. Feste in cui le donne e gli uomini contendeano sulla bellezza: le prime in Lesbo nel tempio di Giunone, e presso il fiume Alfco, e dall'oro che davasi in premio alla più bella, dicevansi *Chrysochori*, da *χρυσός* (chrysos), *oro*, e da *χρῶν* (phros), *portare*; ed i secondi presso gli Elei, in cui il vincitore riceveva delle armi, le quali, egli coronato dagli amici di brade e di mirto, recavasi a consacrare nel tempio di Minerva. *Gron. Ant. gr. tom. VII. Athen. lib. XIII.*

CALLITRICA, CALLITHRIX, CALLITHRICH, *Chénopagites* *Art.*, *Stor. nat.*, da *καλός* (calos), *bello*, e da *σπίς* (sthis), *capello*, o *pelo*. Specie di scimin verde, *Simia sabaea caudis cinned* Linn., così chiamata dalla bellezza del suo pelo che distinguesi pel suo mantello d'un verde assai puro sul dorso, e d'un bianco rilucente sul ventre, sul petto e sulla gola.

CALLITRICO, CALLITHRICH, CALLITRIC, *Wetter* *Art.*, *Stor. nat.*, da *καλός* (calos), *bello*, e da *σπίς* (sthis), *capello*. Genere di piante a fiori incompleti, della monandria diginia, caratterizzate da un calice composto di due fogliette opposte e curvate a foglia di mezza luna, e eogli stami più lunghi del calice.

CALLITRICO. Genere di vermi molluschi stabilito da Poli, e così denominato per un muscolo linguiforme che ha invece di piedi, e con cui fila il bizzo che è sempre ramoso. *Bosc.*

CALLITTERIDE, CALLITTERIS, CALLITTERE, *Stor. nat.*, da *καλός* (calos), *bello*, e da *πτερίς* (ptiris), *felce*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, le cui specie si distinguono per la loro bellezza.

CALLITTIO, CALLITITHYS, CALLITITE, *Art. Velle* *Art.*, *Stor. nat.*, da *καλός* (calos), *bello*, e da *ιχθύς* (ichthys), *pesce*. Specie di pesce di bella forma, finora unica nel genere di questo nome, stabilito da Bloch a spese di una specie del genere *Siluro* di Linneo, distinto da una pinna dorsale posteriore d'un raggio solo, da due ordini di squame da ogni lato, e da quattro barbette. Abita ne' fiumi dell'India e dell'America.

CÁLLO, V. *TILOSI*.

CALLOCOCCA, CALLOCOCCA, *Stor. nat.*, da *καλός* (calos), *bello*, e da *κόκος* (cocos), *cocco*, *frutto*. Specie di piante del genere *Cordia*, il cui frutto è una bacca di bel color di scarlatto.

CALLOMIA, CALLOMYIA, CALLOMYIE, *Stor. nat.*, da *καλός* (calos), *bello*, e da *μύα* (myia), *mosca*. Genere d'insetti della famiglia delle *Mosche*, notabili pel color di bronzo delle loro ali, e per le strisce di nero e bianco che le abbelliscono.

CALLOPILÓFORO, CALLOPILOPHORUS, CALLOPILOPHORE, *Stor. nat.*, da *καλός* (calos), *bello*, da *πίλος* (pilos), *cappello*, e da *φέρω* (phero), *portare*. Genere di vermi della famiglia de' *Polipi*, distinti da una specie di cappello, la cui organica disposizione li rende bellissimi a vedersi.

CALLORINCO, CALLORHYNCHUS, CALLORHYNQUE, *Art. Gist*, *Stor. nat.*, da *καλός* (calos), *bello*, e da *ρύγχος* (rhynchos), *rostro*. Specie di pesci del genere *Clumera*, con cui Cuvier ha formato un genere, caratterizzati da un muso guernito d'una lunga appendice.

CALOBATA, CALOBATA, CALOBATE, *Art. Hiesgen*, *Stor. nat.*, da *καλός* (calos), *bello*, e da *βαῖν* (bain), *inns*, per *βαῖνα* (baina), *andare*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Ditteri*, la di cui conformazione li fa vaghi ed agili al moto.

CALOBATI, CALOBATINI e GRALLATORES, CALOBATE, *Filol.*, da *καλός* (calos), *bello*, e da *βαῖν* (bain), *inns*, per *βαῖνα* (bain), *andare*. Pantomimi che su lingue perliche con piedi furetti imitavano danzando il semicapro Pan; od Attori che con pezzi di legno ed alti costumi rappresentavano gli Eroi. *Justin. Epist. ad Zenam.*

CALÓCHILÓ, CALOCHILUS, CALOCHILE, *Stor. nat.*, da *καλός* (calos), *bello*, e da *χῆλος* (cheilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, la cui corolla di più petali ne ha due esterni disposti a forma di labbra, ed uno de' quali è barbato e bello.

CALOCÓRTO, CALOCHORTUS, CALOCHORTE, *Stor. nat.*, da *καλός* (calos), *bello*, e da *χόρτος* (chortos), *gramigna*. Genere di piante distinte da una foglia radiante unica, simile a quella delle Gramigne, e da uno scapo o fusto portante tre vaghiissimi fiori.

CALODENDRO, CALODENDRUM, CALODENDRON, *Kautenstiger Baum*, *Stor. nat.*, da *καλός* (calos), *bello*, e da *δένδρον* (dendron), *albero*. Genere di piante Africane, della decandria monoginia, della famiglia delle *Rutacee*, che si distinguono per un diritto e cilindrico fusto, per foglie ovali e laciniate, e per fiori elegantemente sparsi di bianco e di rosso, pallido misto di porpora. Questo genere è stato da Vahl rinuito a quello della *Frassinella* o *Dittamo bianco*.

CALÓDIO, CALODIUM, *Stor. nat.*, dal dimin. di *καλός* (calos), *coria*, o *sarto della nave*. Genere di piante esotiche dell'enneandria monoginia, da Forskál chiamato *Foluetella*, e da Linneo *Cassia*, così da Loureiro denominato pel suo sottile e lungo fusto.

CALOFILLO, CALOPHYLLUM, CALOPHYLLE e CALADA, Κίταις Εφελιάτι, Stor. nat., da καλός (calos), bello, e da φύλλον (phylon), foglia. Genere di piante esotiche della poliantria monoginia e della famiglia delle Guttifere, che contiene tre specie di grandi alberi dell'India a foglie rilucenti, rimarchevoli pel numero e la finezza delle loro nervature laterali.

CALOPILLO. Specie di ragnò, che ha sull'addomine non macchia della forma d'una foglia.

CALÓGERI, CALOGEM, CALOCKERS, Μεγά, Μενη, dei Βασιλειστών, Lett. eccl., da καλός (calos), bello, e da γέρων (geron), vecchio, o da γέρων (geron), rispetto, sinonimo di πρεσβύτερος (presbyteros), senior, prete. Titolo di alcuni Monaci presso i Greci moderni, che per le loro virtù, dignità ed età, esigono rispetto e venerazione.

CALOMELANO, CALOMELANUS, CALOMELA, Στεφύλις, Quercifolia, Farm., da καλός (calos), bello, e da μέλας (melas), nero. Nome dato anticamente al protocloruro di Mercurio (più comunemente noto sotto il nome di Mercurio dolce) allorché era stato sublimato per più volte, perchè in contatto cogli alessi puri prende un bel nero. Questa sostanza è molto usata nella Medicina, specialmente nella cura dei mali venerei.

CALOMELANO, Stor. nat. Specie di piante del genere *Arctostaphylos*, della famiglia delle Felci, il picciuolo delle cui foglie si fa osservare pel suo bel nero lucente.

CALOMÉRIDE, CALOMERIS, CALOMÉRIE, Art. 1^{ma} rantes, Stor. nat., da καλός (calos), buono, e da μέρις (meris), parte. Ventenat (Jardin de Malmaison num. 73) dice ad una bella pianta questo nome, alludendo a quello di Napoleone Buonaparte allora Imperator de Francesi. Thén.

CALONÉSO, CALONESUS, CALONÈSE, Geogr. ant., da καλός (calos), bello, e da νήσος (nèson), isola. Antico nome d'un' Isola, della lunghezza di tre leghe e d'una e mezzo di larghezza, situata sulle coste della Bretagna, or detta *Belle Isle*; tratta dalla gran varietà di rupi, e dalle fertili pianure che l'abbelliscono. Martinière.

CALOPO, CALOPS, CALOPH, Stor. nat., da καλός (calos), bello, e da πός (pòs), piede. Genere d'insetti nella seconda sezione dell'ordine de' Coleotteri, e che sembra appartenere alla famiglia de' Cistidi, distinti da cinque articoli ai quattro tarsi anteriori, e da quattro ai posteriori.

CALOPODIO, CALOPODIUM, Stor. nat. Così Rumph denominava il sostegno della fioritura degli *Ari*, che è un pedicello leggiadro rivestito d'una spata. Décaudolle.

CALÓPSO, CALOPS, Εχόνια, Stor. nat., da καλός (calos), bello, e da ψύ (psu), occhio. Specie di pesce del genere *Labro*, osservabile pe' suoi lucidi, neri e grandi occhi.

CALORIMÉTRO, CALORIMETRY, CALORIMÈTRE, Θέρμιμετρητής, Chin., dal lat. calor, ital. calore, e da μέτρον (metron), misura. Strumento da Lavoisier e Laplace inventato per determinare la quan-

tità di calorico specifico contenuto ne' corpi, osservando la quantità di ghiaccio da quello liquefatto.

CALORINOSO, Med., dal lat. calor, ital. calore, e da νόσος (nosos), malattia. Nuovo vocabolo con cui si è preteso indicare i mali provenienti da una notevole alterazione nella quantità del principio del calore animale.

CALÓROFO o **CALÓROPO**, CALOROPHUS, CALOROPHUS, Stor. nat., da καλός (calos), bello, e da φόφ (phop), virgola. Genere di piante esotiche adorne di bei ramoscelli, da Labillardière stabilito. Nouv. Holl. fasc. 23.

CALOSOMO, CALOSOMA, CALOBOME, Stor. nat., da καλός (calos), bello, e da σόμα (soma), corpo. Nuovo genere d'insetti da Fabricio stabilito, che deve appartenere alla prima sezione dell'ordine de' Coleotteri, il quale comprende dieci specie quasi tutte esotiche e tutte distinte per superbi colori metallici.

CALOSTÈMMA, CALOSTEMMA, CALOSTEMME, Stor. nat., da καλός (calos), bello, e da στέμα (stema), corona. Genere di piante notabili per una corolla a sei divisioni coronata da una appendice a dodici denti alternativamente anteriferi.

CALÓSTROFO, CALOSTROPHUS e **RESTIARIA**, CALOSTROPHUS, Stor. nat., da καλός (calos), bello, e da στέφω (stefo), legno, e da στέφω (stefo), torcere. Grande arbuscello della Cochinchina, cui cui Loureiro forma nella diocesi un genere col nome di *Restiaria*. Labillardière lo ha così denominato perchè la sua scorza fibrosa e tenace serve a far delle corde simili alle micie di cannone, per conservare e portar il fuoco senza pericolo, e per parecchi altri usi domestici.

CALOTAMNO, CALOTHAMNUS, CALOTHAMNE, Stor. nat., da καλός (calos), bello, e da θάμνος (thamos), arbusto. Genere di piante della poliantria icosandria, una delle cui specie (il *Calotamnus sanguigno*) si distingue per la vivacità del color de' suoi fiori.

CALOTÈCA, CALOTHECA, CALOTHÈQUE, Stor. nat., da καλός (calos), bello, e da θέκη (thékè), guscia. Genere di piante della famiglia delle Graminee, i di cui fiori son contenuti in una specie di teca di grasseo aspetto.

CALOTIRSO, CALOTHYRSUS, CALOTHYRSUS, Stor. nat., da καλός (calos), bello, e da θύρσος (thyrsos), tirso, fusto. Specie di piante del genere *Grevillea* nella famiglia delle Protee, le quali han per fioritura de' vaghissimi tirsii.

CALPÍDIA, CALPIDIA, CALPIDIE, Stor. nat., da καλός (calos), urna. Specie di piante distinte da un calice simile ad un'urna. Thén.

CALTA, CALTHA, CALTHE e **POPELAGE**, Botterblume, Stor. nat., per alcune da καλός (calos), papiro. Genere di piante a fiori polipetali, della poliantria poliginia e della famiglia delle Ranunculacee, così denominate dalla forma de' loro fiori. Una sua specie (le *Souci des marais*) diceasi aperitiva, risolvente, emmenagogica, cc.

CAMA, CHAMA, CAME o CHAME, Χιταμύς, Stor. nat., da χαμαί (chamai), a terra. Genere di conchiglie

bivale a valve ineguali, che trovansi aderenti agli scogli, ai coralli, ed aggruppate insieme in diversissime guise.

CAMA. Presso gli Antichi è voce d'ampio significato, ed abbraccia le *bucardie*, i *micij narinj*, le *veneri*, le *donaci*, ec., che tutti stanno attaccate agli scogli, ed anche a corpi mobili, e ad altre conchiglie. ec.

CAMACE, CAMAX, POPOSIER, Stor. nat., da *καμαξ* (*camax*), *asta*, o *legno dell'asta*. Pianta della Guinea, da Aublet chiamata *Ropourier*, che forma un genere nella pentandria monooginia, così da Schreber (geocore 365) denominato a cagion del suo fusto diritto.

CAMAGRÖSTIDE, CHAMAGROSTIS, CHAMAGROSTIOR, Stor. nat., da *χμαξ* (*chamai*), *a terra*, e da *ἀγροστής* (*agrostis*), *agrostide*. Genere di piante formato con una specie del genere *Agrostide*, *Agrostis minima*. V. *AGROSTIOX*.

CAMALEONIANI, CHAMAELEONIANI, CAMALÉONIDES, Stor. nat., da *χμαλλίων* (*chamallion*), *camaleonte*. Famiglia di rettili che han per tipo il genere *Camaleonte*.

CAMALEONTE, CHAMAELEON, CAMÉLEON, Χαμελίων, Stor. nat., da *χμαξ* (*chamai*), *a terra*, e da *λέων* (*leon*), *leone*. Genere di rettili della famiglia delle *Lucertole*, indigeni de' paesi più caldi dell'Asia e dell'Africa, ad una specie de' quali attribuiron gli Antichi (*Plin. Hist. lib. VIII. cap. 33*) la proprietà di nutrirsi d'aria, e di cambiar colore a seconda degli oggetti a cui approssimavansi; favola dalle accurate osservazioni de' moderni interamente smentita. È stato per avventura denominato *rampicante leone*, per le fattezze della sua coda e per la grandezza de' suoi occhi, poichè io quanto al coraggio ne è privo affatto, mancando egli d'armi offensive e difensive; seppur non gli fa imposto tal nome per ironia.

CAMALEONTE MINERALE. Si è chiamata così la combinazione dell'ossido nero di Manganese colla Potassa, la quale gode la singolare proprietà di comunicare all'acqua varie tinte: cioè in principio la tinta è verde, iodi col tempo passa all'azzurro, da questo al violetto ed al rosso, e termina col perdere ogni tinta, scomponendosi deponendo l'ossido di manganese. Questo composto fu scoperto da Schéele.

CAMARA, CAMARA, Stor. nat., da *καμάρα* (*camara*), *volta*. Specie di frutto, il cui pericarpio è una casella fatta a volta.

CAMARA LANTANA. Genere di pinote esotiche della didinamia angiosperma e della famiglia delle *Verbenacee*, le cui specie per la maggior parte hanno un odore aromatico fortissimo.

CAMAROSI, CAMALUSI, CAMAROSE, Chir., da *καμάρα* (*camara*), *volta*, *arco*. Specie di tiasi o frattura del cranio, per cui rialzati alcuni pezzi di osso, rimanendo gli altri in basso depressi od al loro luogo, appare una maggior convessità in fuori = cioè che avviene (*Fallopio cap. 13*) quando = non abbia colla lancia percosso il capo d'un

= altro, nell'estrarla, essendosi il ferro stretto = coll'osso, tira l'osso verso le parti superiori =.

CAMEDALANO, CHAMÉDALANUS, CHAMÉDALUS, Stor. nat., da *χμαξ* (*chamai*), *a terra*, e da *δαλανε* (*dalane*), *ghiauda*. Pianta, specie di veceria, le di cui radici han la forma d'una ghiauda. *Lem.*

CAMEBATO, CHAMÉBATUS, CHAMÉBATUS, Stor. nat., da *χμαξ* (*chamai*), *a terra*, e da *βατος* (*batus*), *rovo*. Arboscello indigeno de' luoghi montuosi, che non eccede l'altezza di due o tre piedi.

CAMEBUSSO, CHAMÉBUXUS, CHAMÉBUXUS, Stor. nat., da *χμαξ* (*chamai*), *a terra*, e dal lat. *buxus*, ital. *busso*. Specie di piante del genere *Polygala* Linn., così denominato dalla piccolezza del loro fusto.

CAMECÉRASSO, CHAMÉCERASUS, CHAMÉCÉRUSSE, Stor. nat., da *χμαξ* (*chamai*), *a terra*, e da *κεράσος* (*cerassos*), *ciregio*. Arboscello d'un piede e mezzo, od al più di due piedi d'altezza, che cresce nelle Alpi ed io altre montagne, il cui frutto o bacca rossa somiglia un piccolo ciregio.

CAMECIPARISSO, CHAMÉCYPARISSUS, CHAMÉCYPARISSUS, Stor. nat., da *χμαξ* (*chamai*), *a terra*, e da *καπρίσσιος* (*caprisios*), *cipresso*. Specie di piante del genere *Santolina*, a fiori composti, della singenesis poligamia eguale e della famiglia delle *Corimbifere*, le quali pel loro fogliame rappresentano un piccolo cipresso.

CAMECISSO, CHAMÉCISSUS, CHAMÉCISSE, Stor. nat., da *χμαξ* (*chamai*), *a terra*, e da *κίσσος* (*cissos*), *ellera*. Specie d'Ellera, altrimenti *Lauro terrestre*.

CAMECISTO, CHAMÉCISTUS, CHAMÉCISTE, Stor. nat., da *χμαξ* (*chamai*), *a terra*, e da *κίστος* (*cissos*), *cistio*. Specie di piante del genere *Cistio*, di basso fusto o strisciante per terra.

CAMECRISTA, CHAMÉCRISTA, CHAMÉCRISTE, Stor. nat., da *χμαξ* (*chamai*), *a terra*, e dal lat. *crista*, ital. *erecta*. Nome da Breyne dato a due specie di piante del genere *Cassia*, distinte per la lor piccolezza.

CAMEDAFNE, CHAMÉDAPHNE, CHAMÉDAPHNE, Stor. nat., da *χμαξ* (*chamai*), *a terra*, e da *δάφνη* (*daphne*), *laur.* Erba di basso fusto, con foglie somiglianti a quelle dell'Alloro.

CAMEDRIFOLIA, CHAMÉDRYFOLIA, Stor. nat., da *χμαξ* (*chamai*), *a terra*, e dal lat. *folium*, ital. *foglia*. Aggiunto delle piante con foglie di Camedrio.

CAMEDRIO, CHAMÉDRYS TEUCRIUM Lion., CHAMÉDRYS, Stor. nat., da *χμαξ* (*chamai*), *a terra*, e da *δρύς* (*drys*), *quercia*. Specie di piante alte circa mezzo piede, del genere *Teucrium* Lion. (*German-dra officinalis*), della didinamia angiosperma e della famiglia delle *Labiata*, la quale (*Gerandrea officinalis*), volgarmente in Francia chiamasi *Petit-chêne*, a cagion della forma delle sue foglie non dissimili da quelle della quercia.

CAMEOSIO. Specie di piante del genere *Fernica*. *Theis.*

CAMEDRÍTE, Med. Vino in cui s'infonde il Camedrio.

CAMEIASMO, CHAMAELASMUS, CHAMEIASMUS, Stor. nat., da *χάμαι* (chamai), a terra, e da *ίσμος* (ismos), per *ίσχυρος* (ischnos), gelomino. Specie di piante del genere *Stellera* (stabilito in onore di Steller, botanico Tedesco morto in Siberia nel 1743), dell'ottandria monogamia e della famiglia delle *Dysnoidi thymelaeae* di Jussieu, così denominate dalla piccolezza del loro fusto, e dalla forma de' loro fiori.

CAMEIRIDE, CHAMAERIS, CHAMEIRIS, Stor. nat., da *χάμαι* (chamai), a terra, e da *ίρις* (iris), *iride*. Specie di piante (*Iris biflora*, *lutescens* et *pumila*) del genere *Iris*, distinte per la lor piccolezza.

CAMELASIA, CAMELASIA, CHAMELASIA, Filol., da *καμῆλος* (camelos), cammello, e da *λασία* (lasia), inus., per *ελασία* (elasia), condurre. Condotta de' cammelli. Vocabolo usato nella *Leg. l. § 2*, e nella *Leg. XVIII § 11* de *muner. et honor.*, ove trattasi de' condottieri de' cammelli e degli alimenti da somministrarsi a questi quadrupedi, utilissimi nell'Asia e nell'Africa nelle spozizioni militari e ne' viaggi di lunga durata.

CAMELEA, CHAMELEA, CHAMELEA, Zeland. *Bete terrestris*, Stor. nat. e Med., da *χάμαι* (chamai), a terra, e da *ελαία* (elasia), *olivo*. Bassa pianta, da Linneo chiamata *Cneorum tricoctum*, da *κνέον* (knéon), *mordere*, *soltellare*, *muover prurito*, caratterizzata da un frutto a tre lobi, e tre cavità contenenti tre nocciuoli che chiudono tre semi oblungi ed al disotto bianchicci come quelle dell'olivo. È pianta detensiva, caustica, purgativa, drastica e pericolosa: s'adopera, e di raro solamente, la sua scorza.

CAMELEONE, CHAMELEON, CHAMELEON, *Chamaeleon*, Stor. nat., da *χάμαι* (chamai), a terra, e da *λεων* (leon), *leone*. Pianta (*Carolina caulis* Linn.) così denominata dal vario colore delle sue foglie. V. **CAMALEONTE**.

CAMELEONTE, V. **CAMALEONTE**.

CAMELEUCE, CHAMELEUCE, *Brullattis*, Stor. nat., da *χάμαι* (chamai), a terra, e da *λευός* (leucos), *bianco*. Specie di piante a fiori composti, del genere *Tussilago*, *Farfara*, *Tussilagine*, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dal color bianchiccio delle lor foglie simili a quelle del Pioppo, ma più ampie.

CAMELINO, CHAMELINUM MYAGRUM SATIVUM Linn., CHAMELINUM CULTIVÉ, *Reinbétter*, Stor. nat., da *χάμαι* (chamai), a terra, e da *λέων* (leon), *leone*. Specie di piante a fiori polipetali, e d'un color giallo somigliante al pelo del cammello (indi talun vorrebbe trarne l'etimologia da *καμῆλος* (camelos), *cammello*, etimologia che sembra sforzata), nella tetradina siligiosa e della famiglia delle *Crucifere*, dalle quali si estrae un olio buono da bruciare, da digrassar le lane e fabbricar de' saponi; ma singolarmente il loro fusto si macera e si fila col lioo, perchè da sé solo dà dei fili inferiori.

CAMELO, V. **CAMMELLO**.

CAMELOPARDO, CAMELOPARDALIS GURFA Linn., CHAMELOPARDIS, *Samelputer*, Stor. nat., da *καμῆλος* (camelos), *cammello*, e da *παρδαίς* (pardais), *pantera*. Unico quadrupede noto quale indigeno dell'Africa e dell'India; di cui Vaillant (a *Feyg. en Afrique*)

ha portato la pelle, e dato le dimensioni (colla testa può giungere all'altezza di 17 a 18 piedi) del genere di questo nome. Appartiene alla seconda sezione dell'ordine de' *Ruminanti*, e per la forma del capo e la lunghezza del collo somiglia al Cammello, ma pel suo pelame sparso di macchie bionde e brune, più o men cariche, alla Panthera. Più comunemente è noto sotto il nome di *Giraffa*, voce araba.

CAMEMESPILO, CHAMAEMESPILUS, Stor. nat., da *χάμαι* (chamai), a terra, e da *μεσπίλον* (mespilón), *nespolo*. Nome in Linneo di due umili arboscelli del genere *Nespio*.

CAMEMIRSINE, CHAMAEMYRSINE, CHAMEMYRSINE, Stor. nat., da *χάμαι* (chamai), a terra, e da *μυρσίνη* (myrsinè), *mirto*. Mirto salvatico. Da cui, secondo la testimonianza di Plinio (*Hist. lib. XXIII. cap. 4*), estravasi un olio medicinale. Si crede da altri on arboscello seconco a fur delle scope, o quello che volgarmente chiamasi *Pangitopo*.

CAMEMOLI, CHAMAEMOLY, Stor. nat., da *χάμαι* (chamai), a terra, e da *μολύ* (moly), *molis*. Specie di pianta d'umile fusto, del genere *Aglis*. V. **MOLIS**.

CAMEMORO, CHAMAEMORUS, CHAMEMORUS, Stor. nat., da *χάμαι* (chamai), a terra, e da *μωρον* (mōron), *gelo*. Specie di piante del genere *Rubus*, dell'icosandria poliginia e della famiglia delle *Rosaceae*, il cui frutto assomigliasi più a quello del moro che a quello delle altre specie dello stesso genere, e di più ha le foglie divise in molti lobi o seni profondi, o *Lobate*, come dicono i Botanici.

CAMENERIO, CHAMAENERION, CHAMENERION, Stor. nat., da *χάμαι* (chamai), a terra, e da *νέριον* (nerion), *oleandro*. Umile arboscello che cresce ne' monti e ne' giardini, e che appartiene al genere *Neris*. V. **NERIS**.

CAMEPEUCE, CHAMAEPUCE, CHAMEPEUCE e *Sarrakte*, *Charenttraut*, Stor. nat., da *χάμαι* (chamai), a terra, e da *πέυκη* (peukè), *larice*, *pino*. Specie di piante a fiori composti, del genere *Serratula*, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cinarocefale*, così denominate dall'umile loro fusto e dalle lor foglie lineari simili a quelle del Pino.

CAMEPITIDE, CHAMAEPITYS, *Choltraut*, Stor. nat., da *χάμαι* (chamai), a terra, e da *πίτυς* (pitys), *pino*. Specie di piante del genere *Tauerio*, distinte da piccolo fusto: hanno un odore amaro e resinoso da assomigliarsi a quello del Pino. *Théis*.

CAMERA, CUBICULUM, CHAMBER, *Zimmer*, *Archit.*, da *καμῆρα* (camara), *volta*. Parte della casa in cui si dorme, ordinariamente fatta ad arco o volta.

CAMERA, Anat. Spazio compreso da un lato tra la capsola cristallina e l'iride, e dall'altro tra l'iride e la cornea trasparente. Il primo vien designato col nome di *Camera posteriore*, e l'altro di *Camera anteriore*. Geoffroy di Saint Hilaire distingue pure nel tubo vocale steso, dalla glotta sino alle labbra, due *Camere*: la prima dove propriamente formasi la voce, che egli chiama *Laringos*; e la seconda *Linguale*, separata dall'altra per l'ioide, e dove formasi la parola.

CAMERODODENDRO, CHAMAERHODODENDROS, Stor. nat., da *χῆμαι* (chamai), a terra, da *ρόδον* (rhodon), rosa, e da *δένδρον* (dendron), albero. Pianticella roseacea cespugliata.

CAMERÓPO, CHAMAEROPS, PALMETTE o PALMISTE, *Palmbaum*, Stor. nat., da *χῆμαι* (chamai), a terra, e da *πέτρος* (petros), strascinarsi per terra. Specie di palma (*Chamaerops lunulata* Linn.), che mai non cresce più di quattro o cinque piedi.

CAMESICE, CHAMAESYCE, CRAMÉSICE, *Zeusfels* miltz, Stor. nat., da *χῆμαι* (chamai), a terra, e da *σῦς* (sys), fico. Specie di piante del genere *Euforbia*, le quali in piccolo somigliano il fico, pel rugo lattico che emana dalle lor foglie e rami quando si rompono.

CAMITI, CHAMITAE, CHAMITES, *Berkinette* Gienmufet, Stor. nat., da *χῆμαι* (chamai), a terra. Conchiglie bivalve fossili, che han qualche relazione per la lor forma colle *Came*. V. **CAMA**.

CAMITIDE, CHAMITIS, Stor. nat., da *χῆμαι* (chamai), a terra. Genere di piante indigee dello Stretto Magellanico, della pentandria diguina e della famiglia delle *Ombrellifere*, le di cui due specie che si conoscono contengono piante piccolissime.

CAMMELLO, CAMELUS, CHAMEAU, *Kamel*, Stor. nat., da *χῆμαι* (chamai), *Jaticare*, o, col cambiamento dell'aspirata nella tenne, da *χῆμαι* (chamai), a terra, e da *ὄλες* (holes), tutto, del tutto prostrato, o dall'ebraico *gamal*, ital. *cammello*. Genere di quadrupedi della prima sezione dell'ordine de' *Ruminanti*, indigeno dell'Africa e dell'Asia, utile all'uomo per la sua forza, il suo latte, la sua carne ed il suo pelo. Dagli Arabi vien considerato come un animale sacro ed un dono del Cielo. V. **BOMAR**.

CAMMEO o **CAMEO**, CAMEUS, CAMAËU e CORALLINA, *Karnel*, Stor. nat., da *χῆμαι* (chamai), a terra, coll'alterazione dell'aspirata nella tenne. Pietra, il cui nome allude alle sue deatellature o sculture, od alle caverne in cui trovansi. *Menagio*.

CAMMILLI, *Filol.*, da *καμύλοι* (kamuloi), *cammelli*. Così si dissero i Cavi con cui si gettan le ancore in mare, a cagione della lor forma tortuosa come quella del cammello. Lo Scoliaste di Aristofane li chiamò *καμύλοι* (kamuloi), *camili*, e Suida *καμύματα* (kamumata), *ubbidienze*, da *πειθε* (peitho), *ubbidire*, affinché la nave ubbidisca al pilota.

CAMOMILLA, CHAMAEMELUM, CAMOMILLE, *Kamill*, Stor. nat. e *Med.*, da *χῆμαι* (chamai), a terra, e da *μήλον* (melon), pomo. Genere di piante (*Anthemis* Linn.) a fiori uniti, della divisione delle composte radiate, che dal loro odore di pomo (*Plin. Hist. lib. XXII. cap. 21*) trassero tal nome. La più interessante delle sue specie, sì per l'odore che per l'uso che se ne fa, è quella che ha la corona floreale del tutto bianca, comune in Italia, in Francia ed in Spagna, detta *Camomilla romana*, *Anthemis nobilis* Linn. L'infusione de' suoi fiori è riputata febbrifuga, antispasmodica, stomatica, anodina, diuretica, ec. e la pianta stessa applicata all'esterno è assai risolutiva.

CAMOMILLA. Nome volgare di parecchie specie

d' *Antemide*, e d'una specie del genere *Matricaria*.

CAMOTIPOLITO, CHAMOTYPOLITHES, CHAMOTYPOLITE, Stor. nat., da *χῆμαι* (chamai), a terra, da *τύπος* (typos), forma, e da *λίθος* (lithos), pietra. *Came* pietrificata, o pietre che ne portano l'impronta.

CAMÉGGIO, V. **EMATOSILO**.

CÁMPILO, CAMPYLUS, CAMPYLE, *Kebenstige* Pfanz, Stor. nat., da *καμπύλος* (campylos), *flessibile*. Genere di piante Chinesi, della pentandria monogamia, distinte da rami arrampicanti e da fiori d'un bianco tirante al rosso, disposti in lunghi e flessibili grappoli.

CAMPINEMA, CAMPYNEMA, CAMPYNÈME, Stor. nat., per sinecope da *καμπύλος* (campylos), *flessibile*, e da *νῆμα* (nema), filo. Genere di piante caratterizzate da sei stami a filamenti ricurvi.

CAMPISIDE, CAMPSIS, Stor. nat., da *καμπύς* (campus), *curvare*. Arboscello della China, che nella didinamia angiospermia forma un genere, da Lamarek chiamato *Incarvillea* e con questo nome stabilito da Jussieu; ma Loureiro il denomina *Campside*, a cagione dei ricurvi suoi rami.

CAMPISIE, *Chir*. Deformità del corpo, che consiste nella curvatura non naturale di qualche membro. È sinonimo di *Contrazione*.

CANALE, CANALIS, CANAL, *Anat.*, da *χαίρω* (chairo), *aprire*. Nome generico delle varie escavazioni o condotti, entro cui passano i cibi, il sangue, il latte, ec.

CANALE, *Agr.* Si chiama così il letto d'un fiume od un ramo del medesimo, le cui acque portano la fertilità nelle campagne e l'abbondanza nelle città.

CANALE, *Naut.* Dicesi così anche Quella parte del mare considerevolmente distante dalla terra, volgarmente chiamata *Alto mare*.

CANAPE o **CANAPA**, (CANNABIS Linn.), *Chanvre*, *hemp*, Stor. nat. e *Med.*, da *κάννη* (canni), *canna*. Genere di piante della diogenia pentandria e della famiglia delle *Urticee*, indigene della Persia e naturalizzate in Europa, di utilità conosciuta e generale, le quali presentano una radice lignosa, fibrosa e bianca, ed un fusto alto da quattro sino ad otto piedi. Le sue foglie ed i suoi semi schiacciati insieme formano de' cataplasmi assai risolvendi, e sono narcotiche.

CANCAMO, CANCHAMUXI, CANCHAME, *Net* Gummi, *Med.*, da *καγχάμω* (enchaimo), *scaldare*, *dissecare*. Gomma rarissima, o piuttosto unione di molte gomme, proveniente dall'Africa, dal Brasile e dall'isola di San Cristoforo, la quale eccita il calore dove viene applicata. *Lém*.

CANGRENÀ e **GANGRENÀ**, GANGRAENA, *CANCERE*, *Stant*, *Chir.*, quasi da *γαῖω* (gaiō), *godere*, e da *γρῆω* (graiō), *consumar* *paucendo*. Malattia che venne dagli Antichi definita con tre nomi: 1. di *Gangrena*, quasi *Ulcera depascente*, perchè quando affetta un membro suole ordinariamente stendersi e far progressi nelle parti vicine: 2. di *σάπρωσις* (sacrisis), *Mortificazione*, perchè estingue in qualche parte del corpo animale ogni forza organica;

e 3. di *Sfàcelo*, da *σφαῖον* (*sphaion*), *uccidere*, perchè, giuota ad occupar tutta la massa d'un membro, rena infallibilmente la morte.

CANCRO, V. GARCINOMA.

CANCROFAGO, CANCROPHAGUS, CANCROPHAGOR, *Stor. nat.*, dal lat. *cancer*, ital. *cancro*, e da *φῆγω* (*phégo*), *mangiare*. Specie d'uccello, volgarmente chiamato *Martin pescatore*, che si nutrice di granchi.

CANCROIDE, CANCROIDES, CANCROIOES, *Stor. nat.*, dal lat. *cancer*, ital. *gambero*, e da *εἶδος* (*eidos*), *somiglianza*. Specie d'insetto del genere *Falangio*, simile nel portamento al Gambero.

CANCROIDES, *Chir.* Nome da Alibert assegnato ad una varietà di Cancro, da lui pur chiamata *Cheloide*, da *χελὴς* (*chelys*), *testuggine*, o da *χελὴ* (*chelys*), *branchie del gambero*.

CANEFORA, CANEPHORA, CANEPHORE, *Stor. nat.*, da *κνήξ* (*knex*), *castella*, e da *φέρω* (*phérō*), *portare*. Genere di piante esotiche, a fiori coaguiti, della pentandria monoginia, stabilito da Jussieu e da Lamarck figurato alla tav. 151, così denominate dalle lor foglie laucolate, e da parecchi fiori terminali riuniti in un involucre.

CANEFORE e CANEFORIE, CANEPHORAE e CANEPHORAE, CANEPHORES e CANEPHORIS, *Scythæ* riunite nei *den Dientfeiten*, *Filol.*, da *κνήξ* (*knex*), *castella*, e da *φέρω* (*phérō*), *portare*. Nobili e primarie tra le vergini Ateniesi giunte all'età nubile, e destinate a maritarsi, che nelle *Caneforie* (feste consacrate a Bacco) portavano degli aurei canestri pieni d'ogni sorta di frutti: nelle *Eleusine* (dedicate a Cerere) pieni di fiori e di spighe; e nelle *Panattenee* (in onore di Minerva) colle cose necessarie pel sacrificio.

CANEROSI. In Cicerone (*Act. II. lib. IV. in Verrem*) sono due statuette di bronzo di esimia bellezza. *Fasolius*, de *Frut. Graec. Decas F. fest. IX.*

CANFORATO, CANPHORAS, CANPHORATE, *Kamphorah*, *Chim.*, da *kamphur*, voce araba, *canfora*. Sale proveniente dall'acido canforico combinato colle basi.

CANFORICO, CANPHORICUS, CANPHORIQUE, *Kamphorah*, *Chim.*, da *kamphur*, voce araba, *canfora*. Acido estratto dalla canfora col mezzo dell'acido nitrico.

CANFOROSMA, CANPHOROSMA, CANPHOROSME e CANPHORUS, *Kamphorah*, *Stor. nat.*, dall'arabo *kamphur*, ital. *canfora* (sostanza solida naturale od artificiale, d'odor forte, aromatico, ec.), e da *ὄσμη* (*osmè*), *odore*. Genere di piante a fiori incompleti, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Chenopodacee*, la cui specie più comune (*Kamphor de Montpellier*) ha le foglie che, stropicciate tra le dita, tramandano un odor aromatico che s'approssima alquanto a quello della Canfora. Son temute per vulnerarie, incisive, diateriche, sudorifiche, emmenagoghe, ec.

CANNA, CANNA, *salice* e CANNE D'INDE, *Indesche Riet*, *Stor. nat.*, da *κάννα* (*canna*), voce greca bensì ma derivata dall'ebreo *kaneh* collo stesso significato. Genere di piante dell'India e dell'Ame-

rica, della monandria monoginia e della famiglia delle *Drumistree*, con cui si fanno delle canne o bastoni eleganti.

CANON ARCA, CANONARCHA, CANONARQUE, *Lett. eccl.*, da *κάνων* (*canon*), *regola*, e da *ἀρχή* (*archè*), *comando*. Ufficiale nella Chiesa di Costantinopoli superiore ai Lettori; e negli antichi Monasteri Titolo di chi nelle ore della colletta od adunanza dava ai Monaci il segno di alzarsi dal letto.

CANONE, CANON, *fortdauernde Zeit*, *Mus.*, da *κάνων* (*canon*), *regola*. Regola onde determiniar gl'intervalli nel canto, o specie di *Fuga* detta perpetua. V. *Rousseau Dict. de Mus.*

CANONE, *Mat.* Formula risultante dalla soluzione d'un problema, che può servir di regola generale per gli esempi relativi.

CANONE, *Mythol. Filol.* Vario tributo che le varie nazioni pagavano all'Impero Romano, consistente nei Lepitani della Mauritania in olio, nei Galli e Spagnuoli in cavalli, nei Lucani in porci, nei Calabresi in buoi, per gli Umbri, Aneonitani, Campani ed Etruschi in calce viva, ec. *Octav. Falconerius ad Carol. Datun Epist. apud Graev. tom. 2. thes. ant.*

CANONE, *Wekanon*, *Lett. eccl.* Parte essenziale della Messa, che contiene la consecrazione e la comunione.

CANONE, *Giurispud.* Nel parlar volgare diceasi l'annuo tributo che paga al proprietario colui che edifica sull'altrui suolo.

CANONI, CANONES, *Kanonische Rechte*, *Lett. eccl.*, da *κάνων* (*canon*), *regola*. Regole di dogma o di disciplina stabilite in un Concilio generale o particolare legittimo, la raccolta delle quali diceasi *Leggi canoniche*.

CANONIA, CANONIAS, *Med.*, da *κάνων* (*canon*), *canna intorno a cui i tessitori avvolgono i fili*. Figuratamente diceasi d'un uomo somigliante ad una pertica.

CANONICI, CANONICI, CANONICES, *Stiftsherren*, *Lett. eccl.*, da *κάνων* (*canon*), *regola*, *pensione*, *catalogo*. Ecclesiastici, i quali, con una certa prebenda e sotto certe regole, fanno il servizio divino in una chiesa cattedrale o collegiata, e formano il consiglio de' Vescovi.

CANONICI, *Wollgittige* (*canonische*) *Bücher*. Libri della Sacra Scrittura, riconosciuti autentici ne' Concilii generali e compresi nel canone, onde far autorità nelle controversie teologiche.

CANONISTA, *der Kirchenrecht Doctor*. Dottore in diritto canonico, od autore di qualche opera che ne tratta.

CANTARELLO, CANTARELLUS, CANTARELLE, *Stor. nat.*, da *κάνθαρος* (*cantharus*), *fiasco*, *barileto*, *tazza*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, così denominate dalla forma del loro cappello.

CANTÀBIDI, CANTARIDES, *Wiesentier*, *Stor. nat. e Med.*, da *κάνθαρος* (*cantharus*), o da *κάνθαρος* (*cantharus*), *scarafaggio*. Scarafaggi con ale membranose coperte da una guaina verde-dorata, che

trovansi in varj luoghi, ma in maggior quantità in Spagna, perciò impropriamente detti *Mosche di Spagna*. Presi internamente sono un veleno, benchè corretti sieno stati prescritti da alcuni Medici nell'idropisia e nella soppressione delle urine; esternamente però formano la base di tutti i vescicatorj, mescolando la loro polvere col levame od altro unguento convenevole.

CANTARIDIE, CANTHARIDIAE, CANTHARIDINES, Escarabæesque, Stor. nat., da *κάνθαρις* (cantharis), scarafaggio. Famiglia d'insetti, i quali, come le Cantaridi, hanno la proprietà vescicatoria.

CANTARIDINA, CANTHARIDINA, CANTHARIDINE, Chim., da *κάνθαρις* (cantharis), scarafaggio. Sostanza lamellosa, micacea, ec., insolubile nell'acqua e nell'alcool freddo, ma solubile nell'alcool ed in etere. A questa devono le Cantaridi la loro proprietà vescicatoria.

CANTARO, CANTHARUS, CANTHARE, Ringue, Stor. nat., da *κάνθαρος* (cantharus), scarafaggio, da *κάνθω* (cantho), assium, perchè nasce dallo sterco di questo. Nome dato anche ad una specie di Pesce della prima divisione del genere *Sparo*, la cui pinna caudale è divisa in tre raggi, con pungiglioni e con uncini articolati, onde ha qualche somiglianza collo Scarafaggio.

CANTALA, CANTALTA, Stumfolt, Filol., da *κάντα* (cantá), piegare, e da *αὐλός* (aulos), flauto. Sorta di flauto curvo, il quale entrava ne concerti musicali che ne' templi si facevano soltanto in onor di Baccus. Serv. in *Virg. Aen. lib. XI. v. 737*.

CANTO, CANTHUS, Augmentel, Anat., da *κάνθος* (canthos), angolo dell'occhio. Dicei grande od interno quello che sta verso il naso, piccolo od esterno verso le tempie.

CAOGALE, CAUCHALIS, Kietenterei, Stor. nat., da *καυχέιν* (cauchon), calice. Pianta che produce due semi oblungi da un lato, piani e convessi dall'altro. Fu un tempo riputata un buon aperitivo: ora non è più in uso.

CAOLOGIA, CHAEOLOGIA, CHAEOLOGIE, Filol., da *χάος* (chaos), caos, confusione, e da *λόγος* (logos), discorso. Trattato del supposto stato della confusione degli elementi. Vedi la *Caologia* d'Orfeo, e quella di Burnett.

CAOMANZIA, CHAOMANTIA, CHAOMANTIE, Euseb. trafiggetti, Divin., da *χάος* (chaos), secondo Parnocelo (*de sign. rer. nat.*) aria, e da *μαντῆα* (mantia), divinazione. Arte di predire il futuro dall'osservazione dell'aria.

CAOS, CHAOS, Uttinget, Filol., da *χάος* (chaos), spaccarsi, propriamente ampia voragine. Gli autori profani, seguendo una tradizione antica, hanno parlato d'un tempo in cui gl'impropriamente chiamati elementi, l'Acqua, la Terra, l'Aria ed il Fuoco, fosser confusi, e che gli Dei distruggendo questa confusione ne formassero il presente regolare Universo. I Gentili il consideravano come il più antico tra gli Dei, e l'invocavano come una delle divinità infernali. *Ovid. Met. lib. I. cap. 1*.

CAOS. Nella Genesi è lo stato primitivo della

materia universale nel primo giorno della Creazione, prima che Dio le desse l'ordine presente.

CAPNELEO, CAPNELAEUM, CAPNILEE, Stor. nat., da *καπνός* (capnos), fumo, e da *έλαιον* (elion), olio. Specie di resina più d'ogni altra esalta, sottile e fluida quasi come l'olio, la quale esposta al Sole tramanda molto fumo.

CAPNIA, CAPNIA, CAPNIE, Stor. nat., da *καπνός* (capnos), fumo. Genere di piante crittogame, della famiglia delle *Alighe*, formato con una specie del genere *Fumaria* Linn., della diadelfia esandria, le di cui specie si distinguono per dilatazioni cartilaginee, ombilicate e d'un colore oscuro.

CAPNOBATI, CAPNOBATAE, CAPNOBATÉS, Filol., da *καπνός* (capnos), fumo, e da *βαίνω* (baino), inus, per *βαίνω* (baino), andare. Così si dissero i Missi, antichi popoli dell'Asia, intieramente dediti alla religione, ad ardere incensi in onor degli Dei, lodati per la loro giustizia da Omero (*Iliad. XIII. v. 5 et seq.*), ed ai quali il latte era cibo e bevanda.

CAPNOFILLO, CAPNOPHYLLUM, CAPNOPHYLLÉ, Writanilset, Euterling, Stor. nat., da *καπνός* (capnos), fumo, e da *φύλλον* (phyllon), foglia. Pianta africana, con cui Gaertner ha formato un genere particolare, denominandola dal color delle sue foglie. Linneo l'avea chiamata *Conium africanum*; da *κίον* (conio), cenere, a cagione del suo color euericio.

CAPNOIDE, CAPNOIDES, CAPNOIDE, Art. Euterling, Stor. nat., da *καπνός* (capnos), fumo, e da *είδος* (eidos), somiglianza. Genere di piante da Tournefort stabilito con alcune specie del genere *Fumosterno* di Linneo, le quali differiscono solamente da quello, perchè la loro cascella è bivalve, ed i semi attaccati ad un riectacolo intercalario.

CAPNOMANZIA, CAPNOMANTIA, CAPNOMANTIE, Writanilset aut dem Euterling, Divin., da *καπνός* (capnos), fumo, e da *μαντῆα* (mantia), divinazione. Duplice sorta di divinazione per couoscere l'avvenire: la prima tratta dall'altezza e direzione del fumo de' sacrificj; l'altra dal fumo de' semi de' papaveri e gelsomini, gettati sugli ardenti carboni. *Cyrulid. Syntagma. XVII.*

CAPPAUTA, CAPPAUTAS, Filol., per sincope da *καππαῖος* (cappaios), per *καππαῖος* (cappaios), calmare. Sasso nella Laconia, chiamato *πῦρ καπώτας* (pys capotas), dorie. Giove placato, perchè, secondo un'antica tradizione, ivi si riposò Oreste abbandonato dalle Furie che lo agitavano dopo il matricidio. *Paus. in Lacon. lib. III.*

CAPPERIDEE, CAPPARIDES, CAPPARIDES, Ros perntreus, Stor. nat., da *κάπρος* (cappros), capreo. Famiglia di piante dicotilednee polipetale a corolla ipogea ed antere distinte, che ha per tipo il genere *Cappero*.

CAPPERO, CAPPARIS Linn., CAPREA, Kapereis, Strouh, Stor. nat. e Med., da *κάπρος* (cappros), capreo, con qualche alterazione. Arboscello spinoso, che abbonda in Cipro, e forma un genere nella palmandria monoginia, nella famiglia delle *Capparidee*. La sua scorza è amara, diuretica e risolvete. L'aceto, in cui sieno macerati i bottoni di questa

pianta, esternamente applicato è un ottimo risolvante.

CAPRO, **CAPBUS**, **CAPROS**, *Art. Bruffé, Stor. nat.*, da *καπρός* (*capros*), *caprone*. Genere di pesci della divisione de' *Toracici*, da Lacépède stabilito colle Zee di Linneo. È composto d'una sola specie, *Capros sanglier*, *Zeus aper* Linn., e *Sanglier rondelet*, caratterizzata da nove raggi alla prima pinna del dorso, ventitré alla seconda, e da tre raggi acuti e diciassette articolati alla pinna dell'ano; di più da un muso che si sporge io fuori, e suscettibile di appiannarsi come quello de' cignali, con iscaglie atriate ed a frangia nell'orlo.

CAPSICO, **CAPSIUM** Linn., *POIVRE DE GUINÉE* O *CORAIL DES JARDINS*, *Espositet pfeet*, *ital. Pepe d'India*, *volg. Peperone*, *Stor. nat. e Med.*, da *καπτός* (*capτός*), *mordere*, o dal lat. *capsula*, *ital. capsula*. Pianta originaria delle Indie, che forma un genere nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Solancee*, così denominata a cagione del suo sapor di pepe mordente, o dall'esser i suoi semi chiusi in una specie d'astuccio. Secondo gli autori *des démonstrations de Botanique*, il *Peperone* è un possente stomatico, e preso in polvere sci grani ogni mattino, misto però col miele, è una vera paoacea per gl'ipocondriaci, dipendendo sovente il loro male dal rilassamento o debolezza di stomaco.

CAPSOLA, **CAPSULA**, **CAPSULA**, *hülle*, o *Öhelt*, *Stor. nat.*, dal lat. *capsa*, *gr. κάψα* (*capa*), *ital. cassa*, di cui *capsola* è diminut. Invoglio carnoso e succulento del frutto prima della maturità, composto di valve e battenti, che a quell'epoca diven- gono secche ed elastiche.

CAPSULA, *hülle*, *Anat.* Specie di guaina membranosa, in cui alcun viscere del corpo trovansi contenuti e rinchiusi.

CAPSULARIA, **CAPSULARIA**, **CAPSULARIA**, *Kapselwurm*, *Stor. nat.* (etimologia come a *Capsola*). Genere di vermi intestinali sottili, rotondi, ec., e chiusi in una vescica capsulare, stabilito da Goetze.

CAPSULARIA. Genere di vermi polipi in *Cavies*, *Anatomie comparée*, intermediario tra il *Tabularia* ed il *Sertularia*: è forse sinonimo del genere *Celularia* di Lamarck.

CARA, **CHARA**, **CHARAGNE**, *Geméiner Arnschüßer*, *Stor. nat.*, da *χάρα* (*chara*), *allegrezza*. Genere di piante della monocotila monandria e della famiglia delle *Najadi*, le quali amano di vivere e crescere io mezzo alle acque.

CARABO, **CARABUS**, *écrivain*, *Arcté*, *Stor. nat.*, da *καρά* (*carra*), *capo*, e da *βράς* (*bias*), *bue*. Specie di Granchio, distinto particolarmente per la grossezza del capo.

CARACALLA, **CARACALLA**, *Filol.*, da *καρά* (*carra*), *capo*, e dal lat. *calx*, *ital. calcagno*, o da *caraca*, sorta di veste usata dai Galli. Veste che dal capo discende sino al tallone, la quale andò sì fattamente a genio dell'Imperatore Bassiano Antonino, che obbligò i Romani a portarla, e ne ottenne egli stesso il soprannome.

CARACIA, **CHARACIAS**, *Stor. nat.*, da *καράς* (*cha-*

ras), *palo da vigna*, *perlica*. Specie di piante del genere *Euforbia* o *Titimaglio*, caratterizzate da un fusto consistente e simile ad non caena. *Plin. Hist. lib. XVI. cap. 36.*

CARADRIO, **CARADRIUS**, *Stor. nat.*, da *καράδρια* (*charadria*), *fossa*, *canale*, *torrente*. Nome d'uccello che si compiacce abitar luogo i torrenti e le cascate d'acqua, applicato ad un genere d'uccelli dagli Italiani *Pivieri* denominati, perchè hanno la medesima abitudine.

CARANCE, **CARANX**, *Stor. nat.*, da *καρά* (*carra*), *capo*. Genere di pesci nella divisione de' *Toracici*, da Lacépède stabilito con alcune specie del genere *Scomber* Linn., che hanno per distintivo una testa grossa ed alquanto inclinata.

CARANSÓMORO, **CARANSÓMORUS**, *CARANSÓMORUS*, *Madet*, *Stor. nat.*, dal lat. *caranx*, *ital. corance*, e da *καρπος* (*homorus*), *confingente*. Genere di pesci, colle specie del genere *Scomber* Linn. da Lacépède stabilito, che non è diverso dal genere *Carance* se non per aver una sola pinna dorsale, mentre quello vien caratterizzato da due.

CARATO, **SILQUA**, **CARAT**, *Saset*, *Filol.*, da *καράτιον* (*caratium*), *diminut.* da *καρά* (*carra*), *corno*. Guscio del peso di quattro grani, adoperato nel pesare diamanti, perle e pietre preziose: nel pesare però l'oro fuo il carato è la vigesima quarta parte del peso d'un'oncia.

CARATTERE, **CHARACTER**, **CHARACTÈRE**, *Epiteto*, *Filol.*, da *χαράσσω* (*charassō*), *imprimere*. Segno di chetichessa impresso su qualsivoglia cosa: maniera di pensare e di operare continuo: qualità o titolo concesso dall'autorità legittima.

CARATTERE, *Tcol.* Segno spirituale ed indelebile, scolpito nell'anima di chi riceve i Sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Ordine Suero.

CARATTERE, *Eigenheit*, *Stor. nat.* Proprietà particolare d'un essere, onde distinguasi dagli altri.

CARATTERE, *Med.* Dicesi così il segno infante, maligno, cattivo, mite, ec. delle malattie, tratto dalla sede, intensità, corso o forma delle medesime.

CARATTERISMO, *Ret.* È sinonimo di *Etopea*.

CARATTERISTICA, *Gramm. grec.* Lettera nella conjugazione d'un verbo, dai Fraocesi detta *figurativa*, osservabile nel *presente*, nel *futuro primo* e nel *passato perfetto*, per la formazione di tutti gli altri Tempi.

CARATTERISTICO, *Eigenheit*, *Med.* Giocchè serve ad indicare l'indole d'una malattia. Io genere poi Giocchè propriamente appartiene a qualunque cosa.

CARBUNCULO, *V. ANTRAC.*

CARCARODONTI, **CARCARODONTA**, **CARCARODONTES**, *Εσθηθής*, *Stor. nat.*, da *καρχαρος* (*carcharos*), *acuto*, *spesso*, *rotondo*, *aspro*, e da *ὀδούς* (*odous*), *dente*. Epiteto come a leoni, pantere, lupi, cani e pesci, forniti di denti acuti, spessi, ec. *Aristot. de animal. lib. 2.*

CARCHESIO, **CARCHESUM**, **CARCHENIS**, *Bund*, *Chir.*, da *καρχήσιον* (*carchisium*), *fazza*, *cima d'albero di nave*, *fune*, *laccio*, *legame*. Soreta di fasciatura,

dagli Antichi usata nelle lussazioni e fratture per operar l'estensione.

CARCINOMA, CÂNGRO e CÂNGHERO, CARCINOMA, carcinoma, *Krebs* (haben), *Chir.*, da *καρκίνος* (carcinus), *granchio*, e da *νέμω* (nemō), *pascer*. Genere di grave malattia di tutte le parti glandulose dotate d'un senso squisito, come la lingua, gli occhi, ec., così denominato dalla somiglianza che ha col Granchio, attese le vene turgide e varicose che s'alzano intorno, rappresentanti in qualche guisa le branchie di quell'animale; o perchè il Carcinoma si attacca alle parti vicine come il Granchio colle sue forbici, abbranca la sua preda; o perchè finalmente questa malattia è incurabile, e non si parte da chi n'è affetto, come il Granchio non abbandona mai la sua preda. Il suo sintoma principale è un tumore ulcerato o sordido, i cui orli sono rovesciati e scirrosi, e che reca di quando in quando dei dolori lancinanti. A questi accidenti si aggiungono un'icosità sanguinolenta, delle escrescenze fungose, la febbre etica o continua, ec. Dai Moderni vien chiamato Fungo *Hæmatodes*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, perchè, rotti gl'involti da cui la sua polposa sostanza è ritenuta, piglia un colore rossiccio, e giunto al massimo suo incremento dà sangue in abbondanza. (*Scarpa tom. II. cap. 8*). Quando questa malattia affetta gli occhi, la lingua, le labbra, la faccia, le mammelle, il ventre, la matrice, i testicoli, il pene, da *εὐθάλως* (euthalōs) *occhio*, *γλῶττα* (glōtta), *lingua*, *χῆλος* (cheilos), *labbro*, *πρόσθιον* (prosthion), *faccia*, *μῆσος* (mesos), *mammella*, *γαστήρ* (gastēr), *ventre*, *μήτρα* (mitra), *matrice*, *ὄρχις* (orchis), *testicolo*, *φάλλος* (phallos), *pene*, e da *καρκίνος* (carcinus), *granchio*, chiamasi *Oculocarcinoma*, *Glossocarcinoma*, *Chilocarcinoma*, *Prosopocarcinoma*, *Mastocarcinoma*, *Gastrocarcinoma*, *Metrocarcinoma*, *Orchicarcinoma*, *Fallicarcinoma*.

CARCINOMATOSO, CARCINODES, carcinoma, *Krebshaft*, *Chir.*, da *καρκίνος* (carcinus), *granchio*, e da *αἶσος* (aios), *somiglianza*. Tumore che partecipa della natura del Carcinoma.

CARDA e CARDEA, CARDA, *carda*, *Filol.*, da *καρδία* (cardia), *cuore*; o dal lat. *cardo* e *caro*, ital. *cardine* e *carne*. Dea, da Macrobio (*Saturnal. lib. I. cap. 12*) chiamata *Carma*, che presso i Romani si credeva preside e conservatrice delle parti vitali, e singolarmente del cuore; e perciò alle calende di Giugno se le offeriva una polenta di fave e del lardo, come alimenti assai nutritivi.

CARDAMINDO, NASTURTIUM Ventenat, CARDAMINE PRATENSIS Linn., CARDAMINE, CRESSON DES PRÉS, *Kresse*, ital. *crecione*, *Wiesentresse*, *Stor. nat. e Med.*, da *καρδία* (cardia), *cuore*, e da *αἰζύω* (aizō), *ajutare*. Genere di piante a fiori polipetali della tetradinnomia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, le di cui specie han la virtù di fortificar lo stomaco ed eccitar l'appetito. Sono aperitive, incisive e singolarmente antiscorbutiche.

CARDAMOMO o CARDAMONE, CARDAMOMUM, CARDAMOME, *Kardamome*, *Stor. nat.*, da *καρδία* (cardia),

cuore, e da *αἰζύω* (aizō), *amomo*. Specie di piante indigene di varj paesi dell'India, del genere *Amomo* (*Amomum cardamomum* Linn.), della monandria monoginia e della famiglia delle *Drimiriacee*, le di cui radici ed i grani sono assai adoperati nella cucina essendo aromatici, e nella Medicina come riscaldanti, cordiali e stomatici. Si distinguono per le lor foglie ovali, allungate ed acute.

CARDIA, CARDIA, *cardia*, *Anat.*, da *καρδία* (cardia), *cuore*. È propriamente l'orificio superiore dello stomaco presso al cuore. V. *Piloro*.

CARDIA, *Geogr. ant.* Città nel Chersoneso della Tracia, forse così denominata dalla sua forma di cuore.

CARDIACA, CARDIACA, *ακρίπαυε* e *CARDIAQUE*, *βηττισπρη*, *Stor. nat.*, da *καρδία* (cardia), *cuore*. Pianta simile al Marobbio salvatico, del genere *Leonurus* di Linneo, a fiori monopetali della diandria gamospermia e della famiglia delle *Labiata*, il cui nome specifico deriva dalla proprietà che lo venne attribuita di calmare le palpitazioni del cuore.

CARDIACI, *βηττιστική*, *Med.* Rimedi che confortano il cuore, ristabiliscono l'elasticità de' solidi, rinvigoriscono gli spiriti, ec. È sinonimo di *Cordiali* o di *Analettici*. V. *ANALETTICI*.

CARDIACO, *Anat.* Verme che si genera nel cuore.

CARDIACO, *βηττιστήν*, *Anat.* Plesso di fili somministrati dai nervetti del Nervo vago, i quali entrano nel petto e scorrono tra l'aorta e l'arteria polmonare: Plesso che diffonde i suoi tralci massimamente entro la sostanza del cuore. *Caldani*.

CARDIAFLOGOSI, CARDIAPHLOGOSIS, CARDIAFVLOGOSE, *βηττισφύση*, *Med.*, da *καρδία* (cardia), *cuore*, e da *φλόγωσις* (phlogōsis), *infiammazione*. Infiammazione del cuore.

CARDIAGRAFIA, CARDIAGRAPHIA, CARDIAGRAPHIE, *βηττισγράφος*, *Anat.*, da *καρδία* (cardia), *cuore*, e da *γράφω* (graphō), *descrivere*. Descrizione del cuore.

CARDIALGIA, CARDIALGIA, CARDIALGIE, *βηττισπρη*, *Med.*, da *καρδία* (cardia), *cuore*, e da *αἰγος* (aigos), *dolore*. Genere di malattia o sensazione ingrata e molesta che si riferisce al cuore ed all'epigastro, e che minaccia la sincope. Ha sede e principio nello stomaco ed nell'orificio sinistro di questo viscere, che chiamasi *Cardia*. Viene anche indicato col nome di *Passio cardiaca*, e di *Dolor di stomaco*.

CARDIALGICA. Aggiunto di Febbre nervosa, o pernicioso nella Cardialgia.

CARDIALOGIA, CARDIALOGIA, CARDIALOGIS, *βηττιστή*, *Anat.*, da *καρδία* (cardia), *cuore*, e da *λόγος* (logos), *discorso*. Trattato del cuore.

CARDIANASTROFIA, CARDIANASTROPHIA, CARDIANASTROPHIA, *Anat.*, da *καρδία* (cardia), *cuore*, e da *αναστροφή* (anastrophē), *rivolgere*. Inversione del cuore.

CARDIARIO, *βηττιστήν*. Verme. È sinonimo di *Cardineo*.

CARDIATOMIA, CARDIATONIA, CARDIATONIE, *βηττιστεκτήνη*, *Anat.*, da *καρδία* (cardia), *cuore*, e

da *τέμνω* (temnō), tagliare. Dissezione del cuore.

CARDIELCOSI, **CARDIHELCOSES**, **CARDIHELCOSE**, *Chir.*, da *καρδία* (cardia), cuore, e da *ἔλκος* (elkos), ferita. Eulcerazione del cuore.

CARDIETTASIA, **CARDIECTASIS**, **CARDIECTASE**, *bergschwammig*, *Med.*, da *καρδία* (cardia), cuore, e da *ἐκτασις* (ektasis), dilatazione, e questa da *ἐκ* (ec), da, prep., e da *τέω* (teō), inus. per *τένω* (tenō), tendere. Enorme dilatazione del cuore.

CARDIEURISMA, **CARDIEURISMA**, **CARDIEURISME**, *Med.*, da *καρδία* (cardia), cuore, e da *εὐρύς* (eury), largo. È sinonimo di *Cardiectasia*.

CARDIO, **CARDIUM**, **CARDE** e **BUCARDE**, *bergschafel*, *Stor. nat.*, da *καρδία* (cardia), cuore. Genere di testacei bivalvi, che comprende delle conchiglie che han la forma d'un cuore, onde vengono dai Francesi chiamate *Coeurs*.

CARDIOCELE, **CARDIOCELE**, **CARDIOCELE**, *Chir.*, da *καρδία* (cardia), cuore, e da *κέλη* (celē), tumore. Ernia del cuore.

CARDIOGMO, **CARDIOGMUS**, **CARDIOGME**, *berghüte* *ten*, *Med.*, da *καρδιόμοστος* (cardiomōstos), sentir dolore nel ventricolo. Genere di malattia incomoda ed ostinata alle regioni del cuore, dove l'ammalato crede aver una massa considerevole e pesantissima. Provviene sensazione siffatta dall'aumento del volume del cuore o de' suoi vasi, o, cioè, che è lo stesso, dall'aneurismo di questo viscere. È sinonimo di *Cardialgia*.

CARDIOLITI, **CARDIOLITHI**, **CARDIOLITES**, *Stor. nat.*, da *καρδία* (cardia), cuore, e da *λίθος* (lithos), pietra. Carli, o Bucarli fossili.

CARDIOPALMO, **CARDIOPALMUS**, **CARDIOPALME**, *berghüpfen*, *Med.*, da *καρδία* (cardia), cuore, e da *παλμός* (palmos), agitare. Malattia, più comunemente chiamata *Palpitazione del cuore*, la quale consiste in un moto irregolare e violento di quest'organo.

CARDIORRESSI, **CARDIORREXIS**, *berstbrechen*, *Med.*, da *καρδία* (cardia), cuore, e da *ρήγνυμι* (rhēgnymi), rompere. Rottura del cuore.

CARDIOSPERMO, **CARDIOSPERMUM**, **CARDIOSPERME**, *coriandre* e *pois de mervelle*, *bergsäme*, *Stor. nat.*, da *καρδία* (cardia), cuore, e da *σπέρμα* (sperma), seme. Genere di piante esotiche a fiori polipetali dell'ottandria trigina e della famiglia delle *Saponeae*, che notabilmente si distinguono pei loro semi cordiformi.

CARDIOTRÔNCO, **CARDIOTRUNCUS**, *Med.*, da *καρδία* (cardia), cuore, e dall'interposto del *τρ* (tr), e da *τρώω* (trōō), tumore. Ernia del cuore.

CARDIOTRÔTO, **CARDIOTROTOS**, *Chir.*, da *καρδία* (cardia), cuore, e da *τρώω* (trōō), ferire. Chi è ferito nel cuore.

CARDIPERICARDITE, **CARDIPERICARDITIS**, **CARDIPERICARDITE**, *Med.*, da *καρδία* (cardia), cuore, e da *περικαρδίον* (perikardion), pericardio. Infiammazione simultanea del cuore e del pericardio.

CARDITA, **CARDITA**, **CARDITE**, *Cardit*, *Stor. nat.*, da *καρδία* (cardia), cuore. Specie d'un nuovo genere di Conchiglie che trovansi bivalve nel Mediterraneo, e fossili in varj luoghi, formato dal genere *Canes*

Linn., e così da Bruguière denominate per la loro forma globolosa simile ad un cuore. Gli autori Francesi le chiamano *Cardite coeur*.

CARDITI, **CARDITI** fossili.

CARDITIDE, **CARDITIS**, **CARDITA**, *bergschwammig*, *Med.*, da *καρδία* (cardia), cuore. Infiammazione del cuore e del pericardio, i cui sintomi principali sono delle ansietà alla regione del cuore.

CARDO e **CARGIOFFO**, **CARDUUS**, **CRABDON**, *Ditel*, *Stor. nat.*, da *ἀρδύς* (ardis), punta dello strale. Genere di piante della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cinarocephale*, distinte da un calice comune coperto di molte scaglie lanceolate, e terminanti in una spina.

CAREBARIA, *Med.*, da *καρπ* (carē), capo, e da *βαρεῖς* (bareis), gravità. Gravezza del capo.

CARFALÈ, **CARPHALEA**, **CARPHALÉE**, *Stor. nat.*, da *καρφύ* (carphē), inaridire. Nuovo genere di piante nella tetrandria monoginia, da Lambeck stabilito con un arboscello del Madagascar, distinte da un calice superiore tetrafillo, a foglie ovali, scariose, e consistenti al punto di sembrar aride.

CARFOLOGIA, **CARPHOLOGIA**, **CARPHOLOGIE**, *ist fallende Cusht*, *weiss man immer Weiss austrettsen* *Steint*, *Med.*, da *καρφός* (carphos), festuca, paglia, e da *λόγος* (logos), cogliere, lat. *festuca colligere*. Pessimo sintomo in qualunque malattia, ma solito nella Frenesia, quando l'ammalato alza le mani, e muove le dita come per toglier de' bricioli di paglia da sopra un abito, o per iscarciar le mosche o piccoli fuochi che crede veder nell'aria.

CARI, **CHARIS**, *Filol.*, da *χάρος* (charis), grazia. Nome della moglie di Vulcano, dai Greci adorata come Dea de' Piaceri e delle Grazie, che dai Poeti posteriori si disse Venere, ossia la Bellezza dedicata.

CARIATIDE, **CARYATIS**, *Filol.*, da *Καρυά* (Carya), *Caria*. Aggiunto di Diana, desunto da *Caria* borgo della Laconia, ove le Vergini Spartane in onor di lei eseguivano una danza inventata da Castore e da Polluce.

CARIATIDI, **CARYATIDES**, *Cariatide*, *Archit.*, da *Καρυά* (Carya), *Caria*, borgo della Laconia. Colonne o pilastri in forma di schiave sostenenti cum una mano un pannello posto sulla testa, e sul quale riposa il cornicione od intavolatura: usate da' Greci onde eternar la memoria delle infelici donne di *Caria* menate in schiavitù al tempo dell'invasione de' Persiani. *Nardin. Roma vet. lib. VI. cap. 4.*

CARICE, **CAREX**, **BADGER** e **LARUE**, *Edgert*, *Stor. nat.*, da *καρπ* (caris), tagliare. Genere di piante unilobee o monocotiledonee, della monocoria triandria e della famiglia delle *Cyperoidi*, così denominate dalle loro foglie a lembi taglianti a segno d'insanguinar la bocca del bestiame che ne mangia, ed in alcune sue specie son anche acuti gli angoli de' loro fusti.

CARICOIDE, **CARICOIDES**, *caricina*, *Reigenstein*, *Stor. nat.*, dal lat. *carica*, ital. *fico secco*, e da *ειδής* (eidos), somiglianza. Nome da Guettard imposto ad alcune *Madrepore* fossili di figura sferica, ossia ad alcune specie di Polipario del genere *Alcyon*

(*Alcyon figue de mer*), la di cui forma non è dissimile da quella d'un fico di color olivastro, e la di cui sostanza uniforme è polposa. Trovasi ne' mari d'Europa, e sovente anche in alcuni luoghi pietrificato.

CARICOSO, CARYCOSUM, CARYCOSA, *Anat.*, da *carica*. Tumore che soglion formar l'Emorroidi simile ad un fico.

CARICOSTINO, CARICOSTINUM, CARICOSTIN, *Reichschaffner, Farm.*, da *καρκίν* (*carcin*), rimedio, unguento, e da *κρότος* (*croton*), pianta aromatica. (*Theophrast. de plant. lib. IX. cap. 7*). Elettuario o Lattuario drastico, ora disusato ed un tempo riputato purgante le ulcere, il quale avea per base il *Costo* ed altri vegetabili incorporati con miele binneo.

CARIDDI, CHARYBDIS, *Charibdis*, *Geogr. ant. e Filol.*, da *ις* *χάρις* *ῥέειν* (*es Chari rhaon dynei*), caccia facilmente nel caos. (L'antica glossa alla voce *χάρυβδις* (*Charibdis*), traduce vorago, voragine). Sito profonda nello stretto di Messina, ora *Capo di Faro* tra la Sicilia e la Calabria ulteriore in faccia allo scoglio di Scilla, ove ogni sei ore è flusso e riflusso; luogo celebrato e descritto da' Principi dell'epica greca (*Odys. lib. XII. v. 113 et seq. 260, 428 et 441*) e latina (*Aen. lib. III. v. 420*). Sembra aver tratto questo nome dalla favola che Cariddi figliuola di Nettuno e della Terra, per aver rapito i buoi di Ercole, fosse da Giove fulminata e precipitata in mare, ove trasformata in una voragine vorticeosa conserva l'antica sua natura di divorare e di rigettare. *De La Cerda Comm. in Virg. l. c.*

CARILÉE, CHARILA, CHARILÉE, *Filol.*, da *χάρις* (*charis*), grazia, e da *χαρίδι* (*charidi*), *carila*. Feste ogni nono anno per ordine dell'oracolo celebrate in Delfo, per placar l'ombra della virtuosa vergine Carila che, dal Re di Delfo maltrattata per chiederle soccorso, erasi per disperazione impiccata. *Plutarco. Quaest. Centum. græc.*

CARIOCARO, CARYOCAR, *Stor. nat.*, da *καρύον* (*caryon*), noce. Genere di piante, il di cui frutto ha un sapor simile a quello della Noce comune.

CARIOFILLATA, CARYOPHYLLATA, CARYOPHYLLATE, *Pendictharactis*, *Stor. nat. e Med.*, da *καρύον* (*caryon*), noce, e da *φύλλον* (*phyllon*), foglia. Antico nome del *Grum*, erba benedetta, *benoite*, che fu tratto dalla forma delle sue foglie simili a quelle della Noce: erba che or forma un genere di piante a fiori polipetali, dell'ironsndria poliginia e della famiglia delle *Rosacee*, la di cui specie comune (*Grum urbanum* Linn.), che trovasi lungo le siepi, è sudorifica, vulneraria, astringente, tonica, ec.

CARIOFILLÉE, CARYOPHYLLÉE, CARYOPHYLLÉE, *Reichschaffner*, *Stor. nat.*, da *καρύον* (*caryon*), noce, e da *φύλλον* (*phyllon*), foglia. Genere di Polipari, da Linnæus stabilito colle *Madragore* di Linnæo, distinti da fasti o ramoscelli che terminano in una stella composta di lame più o men concave.

CARIOFILLÉE, CARYOPHYLLÉE, CARYOPHYLLÉE, *Stor. nat.*, da *καρυόφυλλον* (*caryophyllum*), ga-

rofano, *Ocillet* di Tournefort. Famiglia di piante, che racchiude trentun generi sotto sei divisioni; così denominate perchè in generale i loro fiori rassomigliano i fiori del Garofano, o perchè una delle principali sue specie, *Dianthus caryophyllatus*, ha l'odore di questa droga.

CARIOFILLINA, CARYOPHYLLINA, CARYOPHYLLINE, *Chim.*, da *καρυόφυλλον* (*caryophyllum*), garofano. Sostanza bianca, lucida, ec., solubile nell'alcool e nell'acqua bollente, ed alquanto solubile negli alcali caustici, eredita una *Sotto-resina*.

CARIOFILLO, CARYOPHYLLUS, *Caryophyllus*, *Ocillet*, *Reichschaffner*, *Stor. nat.*, da *καρύον* (*caryon*), noce, e da *φύλλον* (*phyllon*), foglia, in Linnæo, *garofano*; ovvero (come vuole la glossa Botanica (*Theis*), non avendo la foglia del garofano somiglianza veruna con quella della noce) i Greci formarono questo nome alterando la voce araba *Garnufel*. Checchè ne sia dell'etimologia di tal vocabolo, il Garofano, albero indigeno delle grandi Indie, forma un genere nella poliandria monoginia nella famiglia delle *Mirtoidi*, che produce il *Chiodo di garofano*, sorta di spezie antissima, poichè si usa in tutte le quattro parti del globo. *De Tour.*

CARIOFILLÓIDE, CARYOPHYLLÓIDES, CARYOPHYLLÓIDE, *Reichschaffner*, *Stor. nat.*, da *καρυόφυλλον* (*caryophyllum*), garofano, e da *εἶδος* (*eidos*), somiglianza. Petrificazioni, ordinariamente calcarie, che in qualche modo somigliano i chiodi del garofano.

CARIOLOBIDE, CARYOLOBIS, CARYLOBIS, *Stor. nat.*, da *καρύον* (*caryon*), noce, e da *λόβος* (*lobos*), lobo, baccello. Genere di piante a fiori incompleti, dell'ottandria triginia e della famiglia delle *Polygonacee*, il di cui frutto è una noce uniloculare ricoperta da un calice divenuto succulento.

CARIOSSIDE, CARYOPSIS, CARYOPSE, *Stor. nat.*, da *καρύον* (*caryon*), noce, e da *εἶδος* (*eidos*), aspetto. Pericarpio proprio delle graminie, membranoso, arido e tenacemente attaccato al seme.

CARIOTA, CARYOTA URENS Linn., CARYOTE, *Reichschaffner*, *Stor. nat.*, da *καρύον* (*caryon*), noce. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, indigene dell'India e delle isole Molucche, che per la solidità e peso del loro legno, e per la grossezza e forma de' loro frutti, si assomigliano alla Noce.

CARISIA, CHARISIA, CHARISIE, *Stor. nat.*, da *χάρις* (*charis*), grazia. Erba che nasce sul monte Taigeti presso Sparta, la quale al principio di primavera portavasi dalle donne appesa al collo, perchè credevasi efficace a conciliare tra i coniugi un reciproco ardente amore.

CARISIE, CHARISIA, CHARISIE, *Reichschaffner*, *Stor. nat.*, da *χάρις* (*charis*), grazia. Feste private in Grecia, accompagnate da danze, in cui un padre od uno sposo felici sacrificavano alle Grazie ed al Riso: *χαῖροι θεῶν* (*chaïroi theōn*), al Dio Riso.

CARISIO, CHARISIUS, *Filol.*, da *χάρις* (*charis*), grazia. Aggiunto di Giove, eredito causa della benevolenza che unisce gli uomini.

CARISMA, CHARISMA, CHARISME, *Lett. eccl.*, da

χάρης (*charis*), *grazia*. Dono che reca allegrezza: dicono i *Carismi* i Doni dello Spirito Santo.

CARISTERIE, CHARISTERIAE, CHARISTÉRIAE, *Græc. festinationes in den Familien*, *Filol.*, da *χάρης* (*charis*), *grazia*. Feste solite celebrarsi in Atene ai 12 del mese Boedromione (*Agosto*), in commemorazione della libertà da Trasibolo restituita (l'anno 403 av. G. C.) coll'espulsione dei trenta tiranni postivi da Lisandro dopo la presa di questa città, l'anno 404 av. G. C.: Feste che si chiamavano anche *Niceterie*, da *νίκη* (*nick*), vittoria, e *Diabaterie* da *διαβαίνω* (*diabainō*), *passare*, cioè Felice passaggio dal giogo della schiavitù al freno delle patrie leggi. *Joseph Laur. Var. Sac. gentil. cap. XII. V. DIDASCALIA.*

CARISTIE, CHARISTIAE, CHARISTIES, *Filol.*, da *χάρης* (*charis*), *grazia*. Feste, conviti e regali vicendevoli tra congiunti ed affini, che ai 30 di Febbraio praticavansi in Roma in onor della Dea Concordia, per togliere coll'allegria della mensa ogni disappunto che insorto già fosse tra loro; per cui non cravi ammessa alcuna persona straniera. *Valer. Max. lib. II. cap. 5.*

CARME, CARMEN, CARMINE, *Filol.*, da *χαρμῆ* (*charmē*), *allegria*, e questa da *χαρῶς* (*charōs*), *allegrezza*. Così in senso generico dicesi il Verso, il componimento poetico: ma propriamente significa Incanto, carattere magico, espiazione, ec. *Virg. Ecl. III.*

CARMINATIVI, V. ANTIPISICI.

CARNEE, KARNEA, CARNES, *ἑστιάσεις*, *Filol.*, da *κάρνης* (*carne*), *pecora*, *gregge*, o da *κάρπος* (*carpos*), *Carnos*, nome proprio d'un indovino ucciso dagli Eracleidi. Feste Spartane, che celebravansi ai 7 di Metagituzione (*Luglio*), mese sacro ad Apollo, istituite per ordine del di lui Oracolo, onde espiar la morte di Carno, o Carnéo, da Apollo istruito nella divinazione: ma più verisimilmente istituita per rammentare la vita pastorale ed errante degli Antichi, poichè si allevan tende, capanne, ec. *Athen. lib. XIV. Paus. in Lacon. lib. III. Gron. thes. Gr. ant. t. VII.*

CARO, CARUS, ASSOUPISEMENT CAROTIQUE, *ἄρτην σήσις*, *Med.*, da *κάρπος* (*caros*), *sopore*. Genere di malattia che consiste in un lungo e profondo sonno, da cui l'ammalato può con difficoltà destarsi, accompagnato da lesione delle facultà principali, particolarmente dell'immaginazione, sovente con febbre e rossore in faccia senza impedimento di respiro. *Sauvages.*

CARO, CARUM, CARVI, *ῥέδιον*, *Stor. nat.*, da *Καρία* (*Caria*), *Caria provincia dell'Asia, ora Adidmelli*. Genere di piante a fiori polipetali della pentandria dignia o della famiglia delle *Ombrellifere*, che producono de' grani odorosi i quali entrano nella composizione di parecchi liquori. Trasero, secondo alcuni, tal nome dalla Caria dove abbondano. *Mouton-Fontenelle.*

CARONIE, CHARONIAE SCALAE, *Filol.*, da *χαρῶν* (*charōn*), *caronte*, *inferno*. Scale negli antichi teatri, situate all'entrata de' scaglioni, donde uscivan fuori i fantasmi o le ombre de' morti sulla

scena. *Jul. Caes. Buleng. de theat. lib. I. cap. 22.*

CARONITI, CHARONTIAE, CHARONTES, *Filol.*, da *χαρῶν* (*charōn*), *caronte*, o da *χάρης* (*charis*), *grazia*. Titolo che, per motteggio, diedero i Romani a coloro che per grazia, e per lo più senza merito, tranne quello d'essere dannosi, ottennero dal triumviro Marc'Antonio, dopo la morte di Cesare, magistrature, dignità senatoriali, richiamo dall'esiglio, e libertà dalle pubbliche carceri; asserendo il Triumviro d'aver trovato siffatti ordini fra le memorie lasciate dal Dittatore, di cui avea l'abilità (da Cicerone (*Philip. II.*) chiamata *questuaria*) di contraffare il carattere: le quali grazie perciò si dissero come ricevute da Caronte, cioè da un morto. *Cic. Philip. II. Plut. in vita Ant.*

CARONTE, CHARON, *Filol.*, per antifrasi da *χάρης* (*charis*), *grazia*; o, come avvisa Martinio Delrio (*comment. ad Herul. Oct. Senecae*) voce egizia che significa *portolano*, e che esprime il mestiere di questo figliuolo dell'Errebo e della Notte, a cui hanno i Poeti dato l'incarico di traghettare dalle rive d'Acheronte al regno di Plutone le anime de' trapassati: favola tratta dall'Egitto, ove al di là d'un lago trasportavansi i morti. *V. ACETESIE.*

CAROSI. Sinonimo di *Caro*.

CAROSSILLO, CAROSYLUM, CAROSYLON, *ἄρτὴν ὑψίστην*, *Stor. nat.*, da *κάρπος* (*caros*), *caro* o *cimino*; o da *caro*, voce olandese che esprime le vaste aree pianure del Capo di Buona Speranza, e da *ξύλον* (*xylos*), *legno*. Pianta di detto Capo che riportasi al genere *Kali soda*, con cui Thunberg ha formato un genere nella pentandria dignia e nella famiglia delle *Chenopodee*, il di cui legno non è dissimile da quello del *Caro*, e della cui cenere mista col grasso di montone si servono gli Africani invece della *Sodahali*. *Bosc.*

CAROTICA, CAROTICA, CAROTIQUE, *ἄρτην σήσις*, *Med.*, da *κάρπος* (*caros*), *sopore*. Specie di febbre del genere remittente (*Tristefus*), il cui parossismo ritorna ogni sera od ogni giorno, o di due giorni uno, accompagnata da una emicrania crudele, da delirio seguito talvolta da convulsione, e che termina con un grande assopimento, che è il suo sintomo principale. *Sauv.*

CAROTICO, CAROTICUS, CAROTIQUE, *ἄρτην σήσις*, *Med.*, da *κάρπος* (*caros*), *sopore*. Così dicesi tanto chi è affetto dalla malattia del *Caro*, quanto le affezioni o i sintomi della medesima. Dicesi pur *Carotico* ogni rimedio che coadica il sonno; ma è più in uso dir *Narcotico*.

CAROTIDEO, CAROTIDEUS, CAROTHOEN, *Anat.*, da *καρῶτις* (*carotis*), *carotidi*. Condotta o canale delle arterie carotidi.

CAROTIDI, CAROTIDES, *Anat.*, da *κάρπος* (*caros*), *sopore*. Arterie, una da ogni parte del collo, destinate a trasportar dall'aorta il sangue nel cervello, a nelle quali dagli Antichi si stabiliva la sede del sopore. *Dict. des Sc. méd.*

CARPADELO, CARPADELUM, CARPAELEN, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *ἀδής* (*adēs*),

occulto. Aggiunto di certi frutti occultati dal pericarpio, e circondati dal calice.

CARPEA, CARPAEA, *καρπεία*, *Filol.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Danza militare tra gli Ateniesi ed i Magnesii, nella quale un attore rappresentava un agricoltore che contro un ladrone, rappresentato da un altro, difendeva il suo aratro ed i suoi buoi che rimanevano premio del vincitore.

CARPEUSIO, CARPESUM, *καρπείσιον*, *Reisnerianus* de *Plantis*, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Genere di piante della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, che sembrano aver tratto un tal nome dalla gran copia de' semi ovoidi e nudi ne' quali consiste il loro frutto. *Mouton-Fontenille. Bosc.*

CARPIANO o CARPICO, CARPIANUS, *καρπιανός*, *Anat.*, da *καρπός* (*carpos*), *carpo*. Limbo della regione carpiana.

CARPO, CARPUS, *καρπός*, *καρπύς*, *Anat.*, da *καρπός* (*carpos*), *carpo*. Giuntura della mano coll' antibraccio, ossia quella parte che sta tra la palma della mano ed il braccio, ed ove si tocca il polso. È composta di otto ossi disposti in due ordini: cioè, lo *scafoide*, il *semilunare*, il *cuneiforme*, il *pisiforme*, il *trapezo*, il *trapezoide*, l'osso grande e l'osso uncinato.

CARPO. Articolazione del ginocchio. Oude *Ossi Carpi*, *Ossi del ginocchio*.

CARPOBALSAMO, CARPOBALSAMUM, *καρποβάλσαμον*, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *βάλσαμον* (*balsamon*), *balsamo*. Bacca dell'albero da cui proviene il vero balsamo orientale.

CARPOBOLO, CARPOBOLUS, *καρποβόλος*, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *βόλος* (*bolos*), *gettare*. Specie di piante del genere *Lycopersion*, le quali all'epoca della maturità dei semi gli slanciano con violenza.

CARPODETO, CARPODETUS, *καρποδέτης*, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *δέω* (*deō*), *legare*. Pianta indigena delle isole del mare del Sud, da Forster scoperta, che presenta per distintivo un frutto o bacca secca attornata da un orlo anulare.

CARPOFALANGINO, CARPOFALANGICO, CARPOPHALANGIUS, *καρποφάλαγγις*, *Anat.*, da *καρπός* (*carpos*), *carpo*, e da *φάλαγγ* (*phalanga*), *falange*. Nome di due muscoli: uno del pollice, comunemente chiamato *corto flessore*; l'altro del mignolo, detto *adduttore*.

CARPOFORO, CARPOPHORUM, *καρποφόρος*, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *φέρω* (*phérō*), *portare*. Sostegno nato dal ricettacolo che sostiene il solo pistillo che deve divenir frutto.

CARPOFORO. Aggiunto di Cerere, o della Terra fertilizzata. *Ortelius Fig. XXII.*

CARPOLEPIDE, CARPOLEPIS, *καρπολέπις*, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *λέπις* (*lepis*), *scaglia*. Genere di piante, alcune delle cui specie producono de' frutti solitari sotto scaglie imbricate e distinte dalle foglie.

CARPOLITI, CARPOLITHES, CARPOLITES, *καρπολίτης*, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Son celebri sotto questo nome le Noei trovate in un antico pozzo nelle saline di *Lons-le-Saunier* alla profondità di 30 tese, il di cui guscio ed il frutto (cioè la parte lignosa interna della noce, dalla quale vien questa divisa in quattro parti) eran rimaste nello stato ligneo, mentre la noce stessa era convertita in selce.

CARPOLOGIA, CARPOLOGIA, CARPOLOGUS, *καρπολογία*, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato de' frutti.

CARPOMANIA, CARPOMANIA, CARPOMANIZ, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *μανία* (*mania*), *fièvre*. Malattia delle piante cagionata da soverchio vigore, onde portano eccessiva quantità di frutti, ma di piccola mole e di sapor men buono. *Re.*

CARPOMETACARPIANO, o METACARPICO, CARPOMETACARPIANUS, *καρπομετακαρπιανός*, *Anat.*, da *καρπός* (*carpos*), *carpo*, e da *μετακαρπιον* (*metacarpion*), *metacarpo*. Due muscoli della palma della mano, l'uno del dito pollice, l'altro del mignolo.

CARPOMORFI, CARPOMORPHA, CARPOMORPHUS, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *μορφή* (*morphē*), *forma*. Organi dei licheni, che han la forma heusi di quelli della fruttificazione, ma è ancora incerto se sieno veramente organi produttori. *Acharid.*

CARPOMORFITI, CARPOMORPHITAE, CARPOMORPHITES, *καρπομορφίται*, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *μορφή* (*morphē*), *forma*. Pietre che han la forma o l'impronta d'un frutto.

CARPOMOSSIA, CARPOMOXIA, CARPOMOXIS, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *οξύς* (*oxys*), *femina*, da *οξύς* (*oxys*), *acero*. Malattia delle piante, per cui i frutti rimangono acerbi.

CARPO-SOPRA-FALANGINO o FALANGICO, CARPO-SUPRA-PHALANGIUS, CARPO-SUPRA-PHALANGIEN, *Anat.*, da *καρπός* (*carpos*), *carpo*, da *supra* prepos. ital., e da *φάλαγγ* (*phalanga*), *falange*. Muscolo del pollice, o corto adduttore di questo dito.

CARPÓTTOSI, CARPOTTOSIS, CARPOTTOSIS, *Stor. nat.*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *πτύω* (*ptyō*), *inus*, per *πτύω* (*ptyō*), *cadere*. Malattia delle piante, per cui i frutti cadono fuor di tempo, non ben formati ed immaturi.

CARTA, CHARTA, *χαρτί*, *Filol.*, da *χαρτί* (*chartis*), *carta*, e questa da *χαράττω* (*charatō*), *sculpire*, *incidere*, perchè vi si scrivon le lettere. Fu inventata ai tempi della fondazione d'Alessandria d'Egitto, l'anno 332 a. V. C., secondo la testimonianza di Plinio (*Hist. lib. XIII. cap. 11*), formata colla parte interna del Papiro d'Egitto, sorta d'arborescello simile al Giunco; denominazione poezia comune alle pergamene, ed ai fogli sottili ordinariamente bianchi preparati con qualche sostanza vegetabile per scrivervi. Riguardo alle diverse materie per formarla prese i diversi nomi di *biblos*, *codex*, *folium*, *tabula*, *tabula*, *phylus*, *phylus*, *scheda*, ec. *Albert. Baronius de Archiv. cap. XIII.*

CARTAMITE. Uno de' principj immediati de' vegetabili, ossia Sostanza la quale costituisce il principio colorante del Cartamo.

CARTAMO, CARTHAMUS Linn., *CARTHAME*, o *SARFRAZ STAEAD*, *Burien Kraut*, *Stor. nat.*, da *καρταμύς* (*cartamós*), *purpure*. Genere di piante della singeniera poligamia eguale e della famiglia delle *Cistocrofitacee*, così denominate dalla proprietà purgativa de' loro semi. *De Tour. Mouton-Fontenille*.

CARTOFILACE, V. ASCRIVO.

CARTOFILACIO, V. ASCRIVO.

CARUNCOLA LAGRIMALE, V. ESCANTIER.

CARUCOCATATTE, CARUCOCATATES, *Aufbüttelt*, *Stor. nat.*, da *καρυς* (*carys*), *noce*, e da *κατάγω* (*catagó*), *rompere*. Uccello che trae il suo nutrimento dalle noci, rompendole col suo becco.

CASMODIA, CASMODIA, SAILEMENT, ital. *STADICLIO*, *Stadica*, *Med.*, da *καίω* (*kaíō*), *stadiogliare*, e da *σάη* (*sáē*), *canto*, *verso*. Replicato stadioglio, od espirazione naturale di qualche durata, prodotta da una grande apertura convulsiva della bocca, ordinariamente seguita da un'aspirazione breve e sonora; sintomo funesto in alcune malattie. *Saun.*

CASMODIA, Gramm. Iato nel verso, ossia Concorso di vocali senza elisione.

CASSA, CAPSA, CAISSE, Kiste, *Stor. nat.*, da *καίω* (*kaíō*), *cassa*. Nuovo genere di conchiglie bivalve, da Lamarck stabilito con alcune specie de' generi *Tellina* e *Venera* di Linneo, denominandole così dalla lor forma.

CASSA del tamburo o del timpano, *Anat.* Così è detta la cavità irregolare formata nella grossezza della parte pietrosa dell'osso temporale.

CASSALA, CAPSALA, CAPSALE, *Stor. nat.*, da *καίω* (*kaíō*), *cassa*. Genere d'animali crustacei, d'incerta classe, organizzati a fuggia di Cassa.

CASSELLA, CAPSELLA, *Stor. nat. e Med.*, diminut. lat. di *capsa*, gr. *καίω* (*kaíō*), ital. *cassa*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, da Ventenat stabilito con alcune specie del genere *Thlapsi* di Linneo, caratterizzate da una capsula o guscio triangolare e senza rovescio. Sono amare, alcun poco astringenti ed antiscorbutiche.

CASTORIO, CASTOREUM, *Stor. nat.*, da *καστόρ* (*castor*), *castoreo*. Sostanza bruna, solida, ec., che proviene da un sistema glandulare, o da due follicoli posti vicino ai genitali del Castoreo (*Castor fiber* Linn.), animale mammifero dell'ordine dei *Rosicanti*. Di tale sostanza se ne conoscono due qualità, cioè quella di Russia, che è la più pregevole, e quella del Canada, od Inglese.

CATA, κατά, *Gramm.* Preposizione, che in composizione equivale alle latine *contra*, *deorsum*, *de*, *ad*: è l'opposto di *άνω* (*anó*), *sursum*, e fa le voci dell'avverbio *κατά* (*catá*), *deorsum*; ed è ora intensiva, ora superflua.

CATABASI, V. ANABASI.

CATABAUCALESI, CATABAUCALISIS, CATABAUCALISE, *Wigenit*, *Filol.*, da *κατά* (*catá*), *giù*, e da *βαυκαλίω* (*baucalíō*), per *βαυβαίω* (*baubaiō*), *addor-*

mentar col canto, da *Βαύβω* (*Baubō*), *nutrice di Cerere*. Canto della antrice per conciliar il sonno al bambino nella cuna.

CATABITISMOMANIA, CATABYTISMOMANIA, *Med.*, da *κατά* (*catá*), *giù*, da *βυδός* (*bydós*), *gorgo*, e da *μανία* (*manía*), *pazzia*. Specie di delirio con propensione di gettarsi nell'acqua.

CATABLEMI, CATABLENATA, CATABLINES, Filol., da *κατά* (*catá*), *giù*, e da *βλήω* (*bléō*), *gettare*. Macchie testrali con iscrizioni analoghe alle favole che si rappresentavano; dentro le quali, perchè agevolmente pigiavansi a talento, gettavasi un monete che mostrava il mare, un fiume, o simil cosa. *Jul. Caes. Buleug. de theatr. lib. I. cap. 22.*

CATABLEMO, Chir. Vocabolo che in Ippocrate indica una Fettuccia adoperata a cingere e stringere vieppiù una fasciatura.

CATABOLICI, CATABOLICI, CATABOLIQUE, διαβόλησις, *Let. eccl.*, da *κατά* (*catá*), *giù*, e da *βλήω* (*bléō*), *gettare*. Aggiunto in Tertulliano (*De anima*, cap. 28) degli spiriti malefici che gettano a terra gli ossessi.

CATACASMA, CATCHASMA, CATCHASME, Chir., da *κατά* (*catá*), *giù*, e da *καίω* (*kaíō*), *apertura*. Antica denominazione delle incisioni nelle parti inferiori del corpo.

CATACAUMA, Bettrennung, Chir., da *κατακαίω* (*catাকাই*), *bruciare*. Scottatura.

CATACAUSTICA, CATACAUSTICA, CATACAUSTIQUE, *Brennlinie durch Strömpfen der Strahlen*, *Fisic.*, da *κατά* (*catá*), *giù*, e da *καίω* (*kaíō*), *bruciare*. Specie di curva caustica, formata dalla riflessione de' raggi.

CATACECAUMENE, CATACECAUMENE, CATACECAUMENE, *Geogr. ant.*, da *κατά* (*catá*), *giù*, e da *καίω* (*kaíō*), *bruciare*. Arsa regione della Misia o della Meonia nell'Asia minore, priva d'alberi per la sua aridità, ed acconciata solo ai vigneti. Ivi facevasi il vino tanto stimato dagli antichi che nol cedeva ai più famosi, chiamato il *Catacecaumene*. *Strab. Geogr. lib. XIII.*

CATACECAUMENITE, V. CATACECAUMENE.

CATACEMESI, CATACEMESIS, CATACEMISE, Mus., da *κατά* (*catá*), *giù*, e da *καίω* (*kaíō*), *giacere*. Canzone degli antichi Greci, eseguita quando la sposa nel giorno delle sue nozze andava a corteggiare.

CATACERASTICO, CATACERASTICUS, CATACERASTIQUE, Med., da *κατακαταρρύπτω* (*catাকাটাকার*), *mostrare*. Antico epiteto de' rimedi riputati propri a correggere l'acrimonia degli umori.

CATACHESIS, CATACHESIS, Aufsteufung, Med., da *κατακαίω* (*catাকাই*), *versar giù*. Abluzioni d'acqua fredda, in Ippocrate.

CATACLASI, CATACLISIS, CATACLASE, Chir., da *κατά* (*catá*), *giù*, e da *καίω* (*kaíō*), *frangere*, *piegare*. Storcimento in genere, ed in Vogel affezione spasmodica degli occhi e delle palpebre.

CATACLIDIO, CATACLIDHUS, CATACLIHIX, Anat., da *κατά* (*catá*), *sotto*, e da *κλειδών* (*kleidōn*) diminut. di *κλεις* (*kleis*), *chiave*. Prima costa sottoposta alla clavicola. *Cant.*

CATACLINO, **CATACLINUS**, *Βεττάγιστος*, *Med.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *κλίνω* (clino), *giacere*. Dicesi di persona obbligata a stare in letto, o per effetto di malattia cronica, e per mancanza di forze per reggersi in piedi.

CATACLISMO, **CATACLYSMUS**, *Κατακλυσμός*, *Med.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *κλύω* (cluo), *lavare*. Diluvio, inondazione in genere (*Gistta*): bagno a doccia in particolare, su tutte le parti del corpo: lavatura (*Βαψισμός*), ed anche servizio (*Επισπινμός*).

CATACOMBE, **CATACUMBAE**, **CATACOMBAES**, *Unterirdische Grabmäler*, *Lett. eccl.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *κύβωτος* (kybōtos), *ritiro concavo*. Grotte, o cavità sotterranee per sepolcro de' defonti, ove, durante le persecuzioni de' Gentili riparavansi gli antichi Cristiani per celebrarvi i santi misteri ed annunciar la divina parola. Se ne fa menzione sovente nella storia de' primi secoli della Chiesa, coi nomi antichi di *Cimiterj*, di *Concilio de' Martiri*, d' *Ispogeo*, ec.

CATACOREUSI, **CATACOREUSIS**, *Κατακορέυσις*, *Filol.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *χορεύω* (choreuo), *danzare*. Danza ne' Giuochi Fizi, in cui rappresentavasi Apollo tutto lieto per la sua vittoria contro il serpente Pitone. *Joseph Laur. de conviv. vet. cap. X.*

CATACRESI, **CATACHRESIS**, *Καταχρησις*, *Wort mißbrauch*, *Rett.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *χρησμαι* (chresmaì), *usare*. Figura in cui si adopera una parola impropria invece d'una propria, perchè la prima fa analogia colla seconda; com'è il dire: *ferrato d'argento*; *luogo muto di luce*, ec.

CATACRISTO, **CATACHRISTUS**, *Κατακρίστης*, *Euseb. Hist.*, *Med.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *κρίνω* (crino), *ungere*. Epiteto de' rimedi che consistono in unzioni.

CATACUSTICA, **CATACUSTICA**, **CATACOSTIQUE**, *Widerstellung*, *Fis.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *ἀκούω* (akouo), *udire*. Scienza di far in qualsivoglia luogo degli *echi* che ripercuotano e rimando lontano la voce; luogo dai Francesi detto *Écouite*, ossia Scienza de' suoni ripercossi.

CATADIOTTRICO, **CATADIOPTICUS**, **CATADIOPTRIQUE**, *Kontroll des Widerscheins*, *Fis.*, da *κατά* (cata), *gù*, da *διά* (dia), *per*, e da *ὀπτεύω* (opteuo), *vedere*. Epiteto di tutto ciò che è relativo alla teoria della luce riflessa e rifratta.

CATADISI, **CATADYSIS**, *Εἰσπνοή*, *Chir.*, da *καταδύω* (catadyo), *entrar nel profondo*. Inmersioe.

CATADROMO, **CATADROMUS**, **CATADROME**, *Teil des Collium*, *Filol.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *δρέω* (dreo), *invas. per τρέω* (treo), *correre*. Corda, su cui corrono i ballerini da corda, stesa dalla parte superiore del teatro verso l'inferiore.

CATADROMO. Macchina da teatro, di cui fa menzione Svetonio (*in Neron. cap. XL*), con cui si scendea dall'alto per rapire un altro.

CATADUPE, **CATADUPAE**, **CATADUPES**, *Geogr. ant.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *δύω* (duo), *strepito*. Luoghi nell'Etiopia presso l'Egitto, dove tra molte rovine cadendo il Nilo fa rumore sì grande che gli abitanti all'intorno, chiamati *Catadupi*, perdono quasi il senso dell'udito. *Chamb.*

CATAFONICA, **CATAPHONICA**, **CATAPHONIQUE**, *Fis.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *φωνή* (phono), *voce*. È sinonimo di *Catancustica*.

CATÁFORA, **CATAPHORA**, **CATAPHORE**, *Art. Schöns. fust.*, *Med.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *φέρω* (phero), *portare*. Specie di letargo di poco diverso dal *Coma*, in cui le membra sono abbandonate al loro proprio peso.

CATAFRATTA, **CATAPHRACTA**, **CATAPHRACTE**, *Welsche Rüstung*, *der gebräuchlichsten Rüstung*, *Tatt. ant.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *φράττω* (phrauo), *munire*. Armatura completa del cavalcio (perciò chiamato *cataphrattario*) e del cavallo, usata dai Persiani, dai Greci, dai Romani antichi, e dai guerrieri de' bassi tempi o del Medio evo.

CATAFRATTA. Trattandosi di pedoni, equivale a *Corazza*, armatura di difesa del petto e del dorso; e trattandosi di cavalieri, ad armatura che interamente difende l'uomo ed il cavallo, come ben osserva il dottissimo Vincenzio Racchetti. *V. Note alla tattica d'Arriano, § III.*

CATAFRATTA, *Κύταβ*, *Chir.* Antica specie di fasciatura che nelle lussazioni applicavasi al torace ed alle spalle, analoga a quella che ora chiamasi *Quadriga*, perchè in questa le circonvoluzioni della fascia s'incrocicchiano come le redini di quattro cavalli che tirano il carro.

CATAFRATTA, *Art. Schilstrüger*, *Stor. nat.* Genere di pesci della divisione degli *aduminali*, da Blueli stabilito con alcune specie del genere *Siluro*, i quali si distinguono per una larga testa coperta da un involto osseo, sparso di lucidi tubercoli, che stendonsi sino alla pinna dorsale.

CATAFRIGI, **CATAPHRYGAE**, **CATAPHRYGES**, *Lett. eccl.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *Φρυγία* (Phrygia), *Frigia*, provincia dell'Asia minore. Eretici del II secolo della Chiesa, i quali vennero dalla Frigia, e divennero seguaci di Montano che pretese riformare la religione stabilita da Gesù Cristo.

CATAGISMO, **CATHAGISMUS**, **CATHAGISME**, *Filol.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *ἀγίζω* (agizo), *santificare*. Esequie nelle quali alla foggia di sacrificio si abbruciavano incensi in veneratione de' morti. *Joseph Laur. var. sacr. gentil. cap. XII.*

CATAGMA, **CATAGMA**, **CATAGME**, *Chir.*, da *καταγύω* (catago), *aperturare*. Frattura.

CATAGMATICO, **CATAGMATICUM**, **CATAGMATIQUE**, *Beintrugmittel*, *Chir.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *ἀγύω* (ago), *rompere*. Rimedio acconcio a consolidar le fratture.

CATAGOGIA, **CATAGOGIA**, **CATAGOGIES**, *Feste wegen der Zurückkunft der Venus*, *Filol.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *ἀγύω* (ago), *condurre*. Feste in Erice nella Sicilia ad onor di Venere, in memoria del di lei ritorno dalla Libia, seco menando una nuvola di colombe.

CATAGOGIO, **CATAGOGION**, *Filol.*, da *κατά* (cata), *gù*, e da *ἀγύω* (ago), *rapire*. Feste in Efeso ad onor di Diana; o giorni d'Aurachia, in cui gli uomini, scuotendo il primitivo stato selvaggio, correvano per le strade, rapivano delle donne, uccidevano i

loro nemici, e commettevano impunemente mille disordini. *Broussar.*

CATÀGRAFE, CATAGRAPHA, CATAGRAPHIS, *Pitt.*, da κατὰ (cata), giù, e da γραφή (graphè), dipingere. Pitture in profilo od immagini oblique, o maniere di dipingere un volto che guarda indietro, in su od in giù; inventate, secondo Plinio (*Hist. lib. XXXV. cap. 8*), da Cimone Cleoneo.

CATALEPSIA, CATALEPSIS, CATALEPSIS, *Estérfuqti Med.*, da κατὰ (cata), giù, e da λήψω (lèphè), invasi per λαμβάνω (lambanò), pigliare. Genere di malattie soporifere, in cui il malato, senza veruna cagione manifesta o violenta, straniera o sensibile, in un punto perde l'uso di tutti i sensi e del moto muscolare, avendo il polso e la respirazione assai lenti ed oscuri, e restando le sue membra nella situazione che lor si fa prendere: accidente che derivando dalla stagnazione del sangue nelle vene, perciò convien tutto aprire la vena interna del braccio destro. *James.*

CATALEPTICA, *Dracinfest, Stor. nat.* Proprietà di certe piante che non possono ripigliar la prima situazione, qualor venga cambiata. Tale si è una specie di *Melasticta* o *Cedronella* di Virginia, (*Dracocephalum Virginianum* Linn.), i cui fiori da qualunque parte si torcano, rimangono in quella posizione in cui si mettono. *Lahire Mém. des F. Ac. des Sc. an. 1713.*

CATALETTICA, *Ετάρτηρα Med.* Specie di febbre quartana, nel giorno del cui accesso l'ammalato rimane immobile e privo d'ogni sentimento e moto, tranne il polso e la respirazione che son però lenti ed oscuri. *Sous.*

CATALETTICO, CATALECTICUM, CATALECTIQUE, *Ετάρτηρα Med.* Chi è affetto da Catalepsia.

CATALETTICO, CATALECTICUM, CATALECTIQUE, *Gramm.*, da κατὰ (cata), giù, e da λήγω (lèghè), finire. Sorta di verso nelle Poesia greca mancante d'una sillaba in fine.

CATALISI, CATALYSIS, *Κατάρτησις Chir.*, da καταλύω (catályò), disciogliere. Discioglimento.

CATALITICHE, CATALYTICAE, *Chir.*, da καταλύω (catályò), disciogliere. Aggiunto delle specie di *Atrofia*, cioè della *cancerosa*, *scorbutica* e *isfilitica*, perchè dissolvienti ed estenuanti il corpo.

CATALOGO, CATALOGUS, CATALOGOS, *Regist. Filol.*, da κατὰ (cata), giù, e da λήγω (lèghè), dire. Enumerazione di libri, persone, o cose qualunque ordinatamente disposte: ossia titolo o scrittura che indica il numero e l'ordine di alcuna cosa.

CATAMENIALE, CATAMENIALIS, CATAMENIAL, *Med.*, da κατὰ (cata), giù, e da μὲν (mén), mese. Specie di Rogna che, invece de' mestruai, mensualmente ritorna.

CATAMENIE, CATAMENIAE, CATAMENIES, *Med.*, da κατὰ (cata), giù, e da μὲν (mén), mese. Così dicono i Mestruai o le purgazioni mensuali delle donne.

CATANANCHE, CATANANCHE, CATANANCE o *capnodon, Ετάρτηρα Stor. nat.*, da κατὰ (cata), giù, e da ἀνέγγω (anèghè), necessità. Pianta in Tessaglia, con cui le Maghe credevano di costringere ad amare un

amante infedele. *Plin. Hist. lib. XXVII. cap. 3.*

CATANANCHE, *White Whymet, Stor. nat.* Genere di piante a fiori composti della singesima poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, in cui, malgrado l'asserzione di Plinio (*l. c.*), non si è riconosciuta alcuna virtù afrodisiaca; anzi prese internamente si trovano aperitive, ed all'esterno disecative e vulnerarie. *Rosc.*

CATANITTE, CATANITES, CATANITTE, *Filol.*, da κατὰ (cata), giù, e da νίττω (nítè), nettare. Sacerdote di Minerva incaricato da lavare il fondo del di lei peplo, qualora avveniva che s'imbrattasse portandolo nel tempio nell'occasione delle grandi feste Panatenee. *Ety. M.*

CATANITTO, CATANYPTRUM, CATANYPTRIS, *Chir.*, da κατὰ (cata), giù, e da νύττω (nýtè), pungero. Strumento per punger gli ascessi della cornea.

CATAPANO, CATAPAN, *Ετάρτηρα Ετάρτηρα* in *Itolica Filol.* (per metatesi lo stesso che *Capitano*), da κατὰ (cata), in, o da πᾶν (pau), tutto, o da κατὰ παντοκράτωρ (cata pantocrátèr), comandante ogni cosa. Titolo che nel duodecimo secolo davasi dalla Corte di Costantinopoli al Governator generale di tutti gli Stati imperiali d'Italia: titolo che, secondo le addotte etimologie, indica la pluripotenza di questo magistrato.

CATAPASMO, CATAPASMA, CATAPASME, *Ετάρτηρα pulver, Med.*, da κατὰ (cata), giù, e da πᾶσσω (pásè), spargere. Rimedio asciutto, composto di varie polveri medicinali da spargersi sulla parte inferma.

CATAPETALE, CATAPETALAR, CATAPETALES, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), giù, e da πέταλον (petalon), petalo. Epiteto delle corolle polipetali, a petali fra loro leggermente uniti.

CATAPLASMA, CATAPLASMA, CATAPLASME, *Πλάστω Chir.*, da κατὰ (cata), giù, e da πλάττω (plátè), formare. Rimedio esterno, molle, composto di varie sostanze vegetabili, animali o minerali, che applicato a qualche parte affetta ne mitiga i dolori, risolve i tumori e facilita la suppurazione.

CATAPLEONE, CATAPLEON, *Mus.*, da καταπλέω (catapléò), incuter timore. Musica, durante la quale eseguivasi una danza militare rumorosa, battendo sugli scudi. *Joseph Lour. de conv. vet. cap. X.*

CATAPLESSIA, CATAPLEXIA, CATAPLEXIE, *Ετάρτηρα Med.*, da κατὰ (cata), giù, e da πλέω (plèò), colpire. Improvviso stupore, o privazione di senso e di moto di qualche parte del corpo.

CATAPOGONE, CATAPOGON, *Ver Dattig, Filol.*, da κατὰ (cata), giù, e da πώγω (pógò), barba. Aggiunto del primo e del più antico fra que che portarono il nome di Bacco (mentre Filostrato (*Vit. Apollonii Thean.*) ne conta tre, e Cicerone (*de nat. Deor. lib. III.*) cinque), che significò barbuto, o di barba lunga e cadente, usando gli Indiani, presso i quali soggiornò Bacco, di nutrir la barba.

CATAPONTISTA, CATAPONTISTES, *Filol.*, da κατὰ (cata), giù, e da πόντος (pontos), mare. Sorta di Pirati che ne' tempi della barbarie, dopo aver rapita la preda, alloggiavano gli uomini. *Elion. Hist. var. lib. XII. cap. 43.*

CATAPSISSIA, **CATAPSYXIS**, **Κατάψυξις**, *Med.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *ψύχω* (*psychō*), raffreddare. Raffreddamento del corpo senza traspirazione e senza tremore.

CATAPTOSI, **CATAPTOSIS**, **Καταπτώσις**, *Med.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *πτῶσις* (*ptōsis*), inun, per *πτῶσις* (*ptōsis*), cadere. Attacco d'apoplezia, o caduta subitanea a terra; o, secondo alcuni, passaggio allo stato infermo dal sano. *Dict. des. Sc. med.*

CATAPULTA, **CATAPULTA**, **Καταπύλτα**, *Med.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *πύλιν* (*pylin*), vibrare. Macchiina lunga da dodici a quindici piedi, da' Sirii inventata, e negli assedi delle città per lanciarvi grossi macigni, dardi, ec., lungo tempo dalle bellicose nazioni adoperata sino all'invenzione della polvere e del cannone. Vedine la descrizione nelle Note di *Folard in Polibio*.

CATAPULTA, **CATAPULTA** e **CATAPULTA**, **Καταπύλτα**, *Phil.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *πύλιν* (*pylin*), piccolo scudo, arma. Supplicio presso gli Antichi, il quale consisteva in una specie di Torchio, in cui precipitato il reo veniva inamantente lacerato.

CATAPUZIA, **CATAPYTIA**, **Καταπύζια**, *Med.* e *Scor. nat.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *πύζω* (*pyzō*), rigettare, sputare. Pianta medicinale, comunemente chiamata *Esula* o *Tittimallo minore*, con cui si fa una purga per ogni verso così violenta che pochi s'arrischiano a prescrivere.

CATARATTE, **CATARACTES**, **Καταράκτες**, *Scor. nat.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *ἀράττω* (*aratō*), pulsare, bussare. Specie d'Avvoltojo di mare (*Larus catartetes* Lath.), che con tanta celebrità piomba sul pesce, dai pescatori espressamente attaccato sopra un'asse, che vi si rompe il capo.

CATARTITO, **CATARTUS**, **Καταρτήσις**, *Scor. nat.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *ἀράττω* (*aratō*), pulsare, bussare. Specie d'Avvoltojo di mare (*Larus catartetes* Lath.), che con tanta celebrità piomba sul pesce, dai pescatori espressamente attaccato sopra un'asse, che vi si rompe il capo.

CATARTITO, **CATARTUS**, **Καταρτήσις**, *Scor. nat.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *ἀράττω* (*aratō*), pulsare, bussare. Specie d'Avvoltojo di mare (*Larus catartetes* Lath.), che con tanta celebrità piomba sul pesce, dai pescatori espressamente attaccato sopra un'asse, che vi si rompe il capo.

CATARI, **CATHARI**, **Καθαίροι**, *Let. eccl.*, da *καθαίρω* (*katōō*), puro. Eretici del III. secolo della setta di Noviziano, che usavano candeie vesti per distinguersi dagli altri Cristiani: riprovarono le seconde nozze, e professavano quantità di errori, per cui furono l'anno 253 condannati dal Concilio Romano sotto il Pontificato di Cornelio, e da altri Concilj. *Natal. Alex. Saec. III. cap. 3 § 4 et 5.*

CATARI, **CATHARI**, **Καθαίροι**, *Let. eccl.*, da *καθαίρω* (*katōō*), puro. Eretici del III. secolo della setta di Noviziano, che usavano candeie vesti per distinguersi dagli altri Cristiani: riprovarono le seconde nozze, e professavano quantità di errori, per cui furono l'anno 253 condannati dal Concilio Romano sotto il Pontificato di Cornelio, e da altri Concilj. *Natal. Alex. Saec. III. cap. 3 § 4 et 5.*

CATARRALE, **CATARRHALIS**, **Καταρράλεις**, *Med.*, da *καταρρέω* (*katōō*), cadere, V. **CATARRHO**.

CATARRHESSIA, **CATARRHESSIA**, **Καταρρήσις**, *Med.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *ρῥέω* (*rhēō*), irrompere. Flusso di sangue per accesso: vocabolo poco usato.

CATARRÉTTICO, **CATARRHÉCTICUS**, **Καταρρηκτικός**, *Med.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *ρῥέω* (*rhēō*), irrompere. Rimedio dissolvente.

CATARRINI, **CATARRINI**, **Καταρρίνοι**, *Scor. nat.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *ρῥέω* (*rhēō*), irrompere. Ordine della famiglia delle *Scimie*, distinte da narici assai

anguste, e dalle ossa del naso riunite prima della caduta dei denti di latte.

CATÁRRO, **CATARRHIUS**, **Κατάρριος**, *Med.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *ρῥέω* (*rhēō*), scorrere. Nome principalmente dato agli scoli provenienti dall'infiammazione delle membrane mucose.

CATARROPIA, **CATARRHOPIA**, **Κατάρροπις**, *Med.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *ρῥέω* (*rhēō*), volgere, tirar verso ec. Flusso de' liquidi verso le parti inferiori, e più particolarmente verso le parti addominali. È l'opposto d'*Anarropia*, in cui tendono all'insù.

CATARSIA, **CATHARSIS**, **Καθάρσις**, *Med.*, da *καθαίρω* (*katōō*), purgare. Evacuazione naturale od artificiale per qualsivoglia parte del corpo.

CATARSIA, *Phil.* Sacrificj, con cui gli Antichi purificavano le sale di adunanze ed i teatri. *Joseph Laur. de var. Sac. Gentil. cap. XII.*

CATARSIO. Con questo titolo (che significa espiatore) gli Elei avevano eretta un'ara a Giove ed alla Vittoria. *Paus. in Eliae. lib. I.*

CATÁRTE, **CATHARTES**, *Phil.*, da *καθαίρω* (*katōō*), purgare. Aggiunto di Melampo, celebre indovino e medico, perchè fu il primo a far uso de' purganti.

CATARTICO, **Καταρτήσις**, *Med.* Nome generico di tutte le sostanze che senza molta irritazione purgano in breve tempo il canal intestinale.

CATARTICO, *Scor. nat.* Specie di piante del genere *Rhamnus* Linn., le cui bacche somministrano un eccellente purgativo.

CATARTISMO, **CATARTISMUS**, **Καταρτήσις**, *Chir.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *ἀράττω* (*aratō*), pulsare, bussare. Riduzione d'una lussazione.

CATARTOCARPO, **CATHARTOCARPUS**, **Καταρτήσις**, *Scor. nat.* e *Farm.*, da *καθαίρω* (*katōō*), purgare, e da *καρπός* (*carpos*), frutto. Genere di piante da Persoon stabilito colle specie del genere *Cassia*, che contiene la *Cassia officinalis*, e tre altre specie che han la virtù purgativa.

CATASARCA, V. **ANIASARCA**.

CATASARCOCHIMIA, **CATASARCOCHIMIA**, **Κατασάρκοχημία**, *Med.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *σάρξ* (*sarx*), carne, e da *χίμα* (*chima*), freddo. Incummoda sensazione di freddo, o livida che accompagna l'accesso della febbre.

CATASCASMO, **CATASCHASMUS**, **Κατασχασμός**, *Chir.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *σκάω* (*scōō*), scarificare. Scarificazione profonda che suol farsi nella gangrena e nello sfacelo.

CATASCOPIA, **CATASCOPIA**, **Κατασκοπία**, *Phil.*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *σκοπέω* (*scōō*), mirare. Con questo titolo Fedra, presa dall'avvenenza d'Ippolito suo figliastro, innalzò in Trezene in onor di Venere un tempio sullo stadio, per contemplarlo mentre vi eseguiva gli esercizi ginnastici, ed a cagion di lui chiamolla (*Venere*) anche *Ippolizia* (*Paus. in Corint.*). È sinonimo di *Catopia*, da *κατά* (*cata*), giù, e da *σκοπέω* (*scōō*), vedere. *Euripid. Hippol. in prolog. v. 30.*

CATASTALTICO, **CATASTALTICUS**, **Κατασταλτικός**, *Med.*

Zusammenschließendes Mittel, *Med.*, da κατὰ (cata), giù, e da σπῆλαι (spelai), rattenero. Rimedio stringente, stitico e ripercussivo.

CATÁSTASI, CATASTASIS, CATASTASE, *Med.*, da κατὰ (cata), giù, e da ἵστημι (histemi), stare. Costituzione dell'aria e delle stagioni, natura d'una malattia, essenza o forma delle cose, calore o stato esterno del corpo, allogamento d'osso slogato, e restituzione di checcchezza nel suo primo e proprio luogo.

CATÁSTASI, Τηλὶς τοῦ Εὐφροῦ, *Poes.* Terza parte del dramma antico, in cui l'azione cominciata nell'*Epitasis* si sostiene e tende a svilupparsi nella *Catastrofe*.

CATÁSTROFE, CATASTROPHIE, Καταστροφή, Entstellung des Trauerspiels, *Poes.*, da κατὰ (cata), giù, e da στρέφω (strefw), svolgere. Inaspettato cambiamento di cose, per cui l'azione si scioglie e finisce.

CATÁTASI, CATASTASIS, CATAASE, Βιδιεντίτης, *Chir.*, da κατὰ (cata), giù, e da τῶν (twn), inas, per τὴν (twn), tendere. Estensione o riduzione delle membra fratturate.

CATECHESI, CATECHESIS, CATECHISE, Kinderlehre, *Teol.*, da κατὰ (cata), giù, e da ἵστημι (histemi), istruire a voce. Breve istruzione de' misteri della cristiana religione, la quale non si scriveva nei tempi delle persecuzioni, allorché i santi dogmi, non essendo compresi dai Gentili, non venissero da loro derisi. Comunemente dicesi *Catechismo*.

CATECHISMO, V. CATECHESI.

CATECHISTA, Κατήχη. Maestro d'istruzione religiosa.

CATECUMENO, CATECHUMENUS, CATECHUMÈNE, Glaubenslehrling, *Lett. eccl.*, da κατὰ (cata), giù, e da ἵστημι (histemi), istruire a voce. Uditore dell'istruzione religiosa, onde abilitarsi a ricevere il battesimo. V. *Magri* alla voce *Catechumenus*.

CATEGOREMA, CATEGOREME, CATEGORIE, Untersage des Geistes, *Log.*, da κατηγορεῖν (kategorein), enunciar. Nome con cui una categoria o classe di enti vien rappresentata.

CATEGORIA, CATEGORIA, κατηγορία, *Giurisp.* ant., da κατηγορεῖν (kategorein), accusare, e questo da κατὰ (cata), contro, e da ἀγέρω (agero), foro. Azione pubblica contro i rei, concessa ad ogni cittadino.

CATEGORIA, Geometrische Einteilung, *Log.* Esposizione degli enti ordinatamente disposti sotto qualche genere e specie.

CATEMERINA, CATHEMERINA, CATHEMERINE, Ήμισθις ήμερῶν, *Med.*, da κατὰ (cata), in, e da ἡμέρα (hmera), giorno. Genere di febbre intermittente. i cui accessi sempre simili (per cui distinguesi dalla terza doppia in cui gli accessi non si somigliano) ritornano tutti i giorni. Volgarmente chiamasi *Cotidiana*.

CATENÓPLIO, CATENOPLION, CATENOPLION, Fiol., da κατὰ (cata), giù, da ἐν (en), in, e da ἄνω (anow), arma. Sorta d'armatura o congonanza, con cui danzavasi scuotendo lo scudo. *Suidas*.

CATEONOSI, CATEONOSIS, Chir., da κατανοεῖν (catanoein), aspergere. Abluzione.

CATERÀTTA, CATACTA, CATARACTE, Schlagsaum, Schlagsalten, *Archit.*, da κατὰ (cata), giù, e da ῥαττω (rattw), rompere, gettar giù con violenza. Sorta di riparo intonacato alle porte d'una città, da potersi ne' casi repentini calar giù rimanendo anche aperte le porte, ed impedire così l'ingresso ai nemici. Noi il chiamiamo *Sarcinacea*.

CATERÀTTA, Wasserfall, Wasserfuss, *Geogr.* Rumorosa e violenta cascata delle acque d'un gran fiume, qual è quella del *Nilo* nelle montagne dell'*Abissinia*, che valutasi 200 piedi d'altezza, e quella del *Salto di Niagara*, o parte superiore del fiume *San Lorenzo* nel *Canada*, di 140 a 150 piedi perpendicolari. Si dicono semplicemente *Cascate* quelle che non cadono con gran violenza; quali sono quelle del *Reno* a *Laufen*, del *Tevere* a *Tivoli*, ec.

CATERÀTTA, Stotus am Auge, *Med. e Chir.* Genere di malattia dell'occhio, che consiste in una macchia rotonda, sovente bianca, sulla pupilla, prodotta quasi sempre dall'opacità del cristallino; di rado da quella della sola sua capsola, un poco più spesso dall'opacità dell'uno e dell'altra insieme. Indi avviene che i raggi della luce che cadon sull'occhio vengono rigettati e non giungono alla retina; così la vista riman soppressa, ancorché la retina e le altre parti dell'occhio si trovino in buono stato. Ippocrate, da γλαυκός (glaukos), render oscuro, la chiama *glaucoma*; i Moderni *glaucoma* e Galeno *ipochisi*, *hypochisis*, suffusio, da ὑπερύχω (hyperichw), spandere, intorbidare. *Bertr.*

CATERESI, CATAREESIS, CATAREER, Abnahme deräfte, durch Aussetzung, *Med.*, da καταρῆναι (catarhein), scacciare. Spossamento, perdita od evacuazione che non proviene né da salasso, né da purganti.

CATERESI, Lett. eccl. Degradazione d'un sacerdotato.

CATERÉTICO, CATARETICUM, CATARETIQUE, Beizung, *Med.*, da καταρῆναι (catarhein), scacciare. Epiteto di certe sostanze leggermente caustiche, atte a consumar le carni fungose che sorgono dalle ferite o dalle ulcere, od a far isparir delle escrescenze situate sulle membrane mucose. È sinonimo di *Sarcotico*, da σὰρξ (sar), carne, e da ἔσθω (estw), mangiare.

CATETÈRE, CATHETER, CATHETER, Bornleiter, *Chir.*, da κατὰ (cata), giù, introdurre. Sifone o sonda curva, da Ceto (*lib. VII. cap. 26*) chiamata *fistula*, ital. *canna*, scanalata in tutta la sua convessità, destinata, introducendola in tutta l'estensione del canale dell'uretra, a facilitare lo scolo delle urine, quando il passaggio ne è chiuso da calcolo, caruncole od altra cosa; e destinata ad assicurarsi dello stato del collo e della cavità della vescica, e della presenza della pietra nella vescica stessa: operazione che chiamasi *Cateterismo*. *Rugg.*

CATETERISMO, V. CATETERE.

CATETO, CATIETUS, CATHETE, Entschärfte Linie, *Matem.*, da κατὰ (cata), giù, abbassare. Linea o raggio che perpendicolarmente cade sopra un'altra linea o superficie.

CATETO, *Fin.* Linea retta tirata da un punto radiante, perpendicolare alla linea riflettente od al piano dello specchio.

CATETO, *di riflessione o dell'occhio.* Linea retta tirata dall'occhio o da un punto d'un raggio riflesso perpendicolare al piano di riflessione o dello specchio.

CATETO, *Enteſtaſte Dureſſantidinis, Archit.* Linea perpendicolare, sopposta attraversare un corpo cilindrico, una colonna.

CATETO, *Stor. Nat.* Arboſcello indigeno della Corhiuehina, con cui Loureiro ha formato nella diocesi mandria un genere distinto da fiori ascellari, e da stame a filamento corto sormontato da tre antere ovali. *Bosc.*

CATETOPLATEO, **CATHETOPLATEUM**, **CATHETOPLATEUM**, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), perpendicolare, e da πλάτος (platōs), larghezza. Epiteto in genere de' pesi, la cui altezza supera la larghezza.

CATIPNOSI, **CATHIPNOSIS**, *Εὐχέλεια, Med.*, da κατὶπνῶν (cathipnōn), dormire. Sonnoletta.

CATITIERIE, **CATHICTERIA**, **CATHICTERIES**, *Filol.*, da κατὰ (cata), per, e da τίω (tìō), venire. Sacrifici di ringraziamento per felice ritorno. *Joseph Laur. vet. sac. gentil. cap. XII.*

CATOBLEPA, **CATOBLEPAS**, **CATOBLEPAS**, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), giù, e da βλέπω (blepō), guardare. Animale simile al toro, che trovai in Etiopia alla sorgente del Nilo, ed il quale va col capo chino. *Plin. Hist. lib. VII. cap. 31.*

CATOCATARTICO, **CATOCATHARTICUS**, **CATOCATHARTICUS**, *Med.*, da κατὰ (cata), giù, e da καθάρω (catharō), purgare. Purgativo che opera per secesso.

CATOCCHILLO, **CATOCCHILUM**, *Unterlippe, Anat.*, da κατὰ (cata), sotto, e da χείλος (cheilos), labbro. Labbro inferiore.

CATOCLESIO, **CATOCLESUM**, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), giù, e da κλέπτω (klepō), involare. Aggiunto di frutti, il cui pericarpio è ricoperto dal calice.

CATOLCEO, **CATHOLCEUS**, *Chir.*, da κατὰ (cata), giù, e da ὄκω (heleō), tirare. Fascia oblunga adoperata un tempo intorno ad una fasciatura della testa, onde impedirne il rilassamento.

CATOCO, **CATOCHE** o **TETANUS UNIVERSALIS**, o **HOLOTONICUS**, *catoche, Med.*, da κατὰ (cata), trattener. Disposizione al sonno senza che questo vegga: o *Coma vigile*, come altri la ebimma.

CATODONE, **CATODON**, *Art. Modellir mit Zöhen klis im Unterſteier, Stor. nat.*, da κατὰ (cata), giù, e da δόνει (donē), dente. Geore di manufieri dell'ordine de' *Cenaci*, distinti dalla masella superiore sprovvista di denti, o guarnita di sì corti che quasi intieramente s'ascondono nelle gengive.

CATODROMIO, **CATODROMUS**, **CATODROMUS**, *Rennbahn, Filol.*, da κατὰ (cata), giù, e da δρέω (dromō), corso. Luogo recoccio alle corse de' cavalli, altramente chinotto *Ippodromo*, da ogni parte cinto da alberi, ed atto al passeggio ed a godersi l'om-

bra. I Romani li chiamavano *Decursorium. Pavim. de Lud. Circ. lib. I. cap. 5.*

CATOPHTALME, **CATOPHTHALMAE**, **CATOPHTHALMES**, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), presso, e da ὄψαλμις (opthalmos), occhio. Epiteto delle antenne d'un insetto, inserite presso gli occhi. *Forster, Manuel d'Hist. nat.*

CATOGEO, **CATOGAEUM**, **CATOGEE**, *Unterſteier, Archit.*, da κατὰ (cata), giù, e da γῆ (gē), terra. Camere, portici, o sotterranei per garantirsi dal caldo della state, o per conservarvi i frutti ed altri commestibili.

CATOGEO od **IPOGEO**, da ὑπὸ (hypo), sotto. È sinonimo di *Catacombe* o di *Cimiterio*.

CATOLICO, **V. CATTOLICO**.

CATOMISMO, **CATOMISMUS**, **CATOMISME**, *Chir.*, da κατὰ (cata), giù, e da ὤμος (omos), omero. Operazione ormai abolita di ridurre la lussazione dell'omero. In essa il Chirurgo ponendo la propria spalla sotto l'ascella del braccio lussato alzava il malato da terra, costringendo la cura di fare la contro-estensione e la riduzione al solo peso del corpo.

CATORETICO, **CATORETICUM**, **CATORETICUS**, *Chir.*, da κατὰ (cata), giù, e da ῥέω (rheō), scorrere. Purgante per secesso. È sinonimo di *Catocathartico*.

CATOSSIA, **V. CATACOPIA**.

CATOTTRICA, **CATOPTICA**, **CATOPTIQUE**, *Epist. giffert, Fin.*, da κατὰ (cata), giù, e da ὀπτεω (optō), vedere, da κατὸπτρον (catoptron), specchio. Parte della Fisica o dell'Optica, che spiega come la luce rifletta dallo specchio.

CATOTTROFORO, **CATOTTROPHONIS**, **CATOTTROPHONIS**, *Stor. nat.*, da κατὸπτρον (catoptron), specchio, e da φέρω (pherō), portare. Insetto distinto da una macchia di color di talco o di vetro sulle ali, circondata da parecchi cerchi.

CATOTTROMANZIA, **CATOPTROMANTIA**, **CATOPTROMANTIE**, *Epist. giffert, Divin.*, da κατὸπτρον (catoptron), specchio, e da μαντεία (mantia), divinazione. Arte di far presentare in uno specchio le cose future, esercitata un tempo dagli Achei.

CATTEDRA, **CATHEDRA**, **CHAIRE**, *ἐκκλησία, Lett. eccl. e Filol.*, da κατὰ (cata), giù, e da ἔδρα (edra), sedia. Pulpito, od altro luogo elevato, donde i Pastori della Chiesa insegnano la Dottrina di Gesù Cristo; o Sede da dove i Professori delle scienze ed arti liberali istruiscono la gioventù; il che si fa per lo più sedendo.

CATTROA, *Filol.* Luogo superiore negli anfiteatri, donde sedendo gli spettatori godean di tutto ciò che facevasi nell'arena. *Lips. de amphitheat. cap. 13.*

CATTEDRALE, *Εκκλησία, Lett. eccl.* Chiesa ove ha seggio un Vescovo.

CATTEDRATICO, *Εκκλησία, Lett. eccl.* Sorta di pensione detta anche *Sacerdotico*, che ad intuito della Cattedra solennemente i Sacerdoti e Chierici dare al loro Vescovo, quantunque volte questi visitava la sua Diocesi: pensione non dissimile a quella che nell'antica Roma davasi al Curione, da Festo

chiamata *oer Curionum*. *Valer. Chimentellus marmor* *Pis. cap. XIX.*

CATTO, **CACTUS** LINN., *BAQUETTE*, o *MELON-CHARBON*, o **CACTIER**, *ῥαβδίστις*, *Stor. nat.*, da *κατός* (*catus*), da *καίω* (*caio*), *bruciare*, sorta di cacto, in Teofrasto (*de plant. lib. VI. cap. 4*). Genere particolarissimo di piante, dell'icosandria monoginia e della famiglia delle *Cattoidei*, il cui frutto è una bacca carnosa di forma ovoidale con superficie liscia, ma spinosa, così denominata dall'essere la maggior parte delle sue specie spinose, la cui puntura cagiona bruciore. *Mouton-Fontenille.*

CATTÓIDI, **CACTOIDES**, *εὐκρίδες*, *Stor. nat.*, da *κατός* (*catus*), *catto*, e da *αἶδος* (*eidos*), *somiglianza*. Famiglia di piante che han per tipo il genere *Catto*.

CATTOLICITÀ, **CATHOLICITAS**, **CATHOLICITÉ**, *ῥηδὴ γλῶσσις*, *Teol.*, da *κατά* (*cata*), *per*, e da *ἔκς* (*ecce*), *tutto*. Dottrina della Chiesa Cattolica, uno de' caratteri della vera Chiesa di Gesù Cristo.

CATTOLICO, *καθολικός*. Aggiunto della Religione Cristiana, il quale le si compete sì per aver sussistito fra le persecuzioni delle nazioni e dei secoli, sì perchè diffusa per tutta la Terra, e perchè fu da Gesù Cristo fondata per tutti gli uomini di tutti i tempi e luoghi. Teodosio il grande che regnava nel IV. secolo fu, dicesi, il primo che applicasse alla Chiesa di Gesù Cristo l'epiteto di *Cattolica*.

CATTOLICO, *ῥηδὴ*. Titolo nella Corte di Costantinopoli del Procuratore o Ricevitore Generale dell'Imperatore, il quale, oltre l'incarico della percezione delle imposte, avea parte nel governo della provincia, senza facultà però d'acrescer le gabelle od istituire delle nuove senza un rescritto imperiale. Gli impiegati di questa sorta, oltre questo titolo di *Cattolici* o *Cattoliciani*, avevano anche quello di *Cesariani*. *Gruther. de Offic. Domus. Aug. lib. III. cap. 18.*

CATTOLICO, *Med.* Aggiunto d'un elettuario, che non è più in uso, e di uniori che trovansi in tutto il corpo.

CATTOLICONE, *ῥηδὴ*. Epiteto fastoso di certi rimedi creduti potenti a sanar tutti i mali.

CATULÓTICO, **CATULOTICUM**, *εὐκατοτικός*, *Not. verb. treibend.*, *Chir.*, da *κατά* (*cata*), *contro*, e da *αἶμα* (*aima*), *cicatrice*. Rimedio per far sparir le cicatrici. o per accelerarle.

CATÚRO, **CATURES**, **CATURA**, *Stor. nat.*, dal lat. *catur*, ital. *gatto*, e da *καύω* (*caio*), *bruciare*. Arboscello delle Indie da Loureiro descritto (*Flor. Coch.*) e così denominato dalla forma de' suoi fiori dioici in ispicche acvellari e folte. In Linneo ed in Lamarck avvi un'altra specie di questo nome, ed in Jacquin un genere particolare.

CAÚCALE o **CAOCALI**, **CAUCALIS**, **CAUCALIDE**, *ῥηδὴ*, *Stor. nat.*, da *κατά* (*cata*), *giù*, e da *καυός* (*cauos*), *gambò*. Genere di piante della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, così denominate particolarmente dalla conformazione d'una delle sue specie, *Caucalis humilis*, che ha i

fasti stesi per terra, e talora celati dalle più piccole piante.

CAUCANTO, **CAUCANTHUS**, **CAECANTHE**, *ῥηδὴ*, *Stor. nat.*, da *καύω*, voce araba che significa *calice*, e da *ἀνθος* (*anthos*), *fiore*. Arboscello dell'Arabia, da Forskal (*Flor. aegypt. arab.* p. 91) menzionato, e così denominato dal fiore che consiste in un calice mono-fillo campanulato.

CAUCASO, **CAUCASUS**, *εὐκαίς*, *Geogr. ant.*, da *καυκάσιος* (*cauchasi*), *glorioso*, quasi *καυκάσιος* (*cauchasi*), *orgoglioso*. Celebrati montagne altissime tra'l Ponto Eusino ed il Mar Caspio, che possono considerarsi, secondo Strabone (*Geogr. lib. XI.*), come una catena del monte Tauro. È tanta la sua altezza che, passata la terza parte della notte, le sue cime sono ancora illuminate dai raggi del Soleendente.

CAULO o **CAVOLO**, **CAULIS**, *ῥηδὴ*, *Stor. nat.*, da *καυός* (*cauos*), *caufe*. Parte della pianta la quale tende ad innalzarsi verticalmente, che ha origine dal colletto radicale, e che porta le foglie e i fiori. Il nome di *Caulo* si applica specialmente ai fusti delle piante annuali.

CAULEDÓN, **CAULEDON**, *εὐκαίς*, *Chir.*, da *καυός* (*cauos*), *caulo*. Frattura delle ossa, somigliante ad un cavolo infranto. *Galen. lib. VI.*

CAULERPA, **CAULERPA**, *εὐκαίς*, *Stor. nat.*, da *καυός* (*cauos*), *gambò*, e da *ἔρπη* (*herpa*), *serpeggiare*. Genere di piante, confuso un tempo colle numerose specie del *Ficus*, *Varec*, genere questo di piante crittogame della famiglia delle *Alighe*, stabilito e descritto da Lamouroux, caratterizzato da un fusto orizzontale rampicante, cilindrico, di raro semplice, e quasi sempre ramoso.

CAULESCENTI, **CAULESCENTES**, *ῥηδὴ*, *Stor. nat.*, da *καυός* (*cauos*), *caulo*. Piante munite di caulo.

CAULICOLI, **CAULICOLIS**, *εὐκαίς*, *Archit.*, diminut. da *καυός* (*cauos*), *gambò*. Fusti che escono tra le foglie dell'*Acantho*, e che sotto il tagliere del capitello Coriario son rotolati in *Foliate*.

CAULIFLORO, **CAULIFLORUS**, *εὐκαίς*, *Stor. nat.*, da *καυός* (*cauos*), *gambò*, e dal lat. *flos*, ital. *fiore*. Piante i cui fiori spuntano dal gambò.

CAULOCARPE, **CAULOCARPAE**, *εὐκαίς*, *Stor. nat.*, da *καυός* (*cauos*), *gambò*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Piante i cui frutti nascono dal fusto. De Candolle si serve di questo nome per indicare le piante che fruttificano per varj anni.

CAULOFÍLLO, **CAULOPHYLLUM**, *εὐκαίς*, *Stor. nat.*, da *καυός* (*cauos*), *fusto*, e da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*. Genere di piante a fiori polipetali, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Berberidee*, stabilito da Michaux (*Flor. boréal. Andr.*) con una specie del genere *Leontice* di Linneo, tirandone tal nome dal fusto semplice che serve di pedicellulo alle foglie.

CAUMA, **CAUMA**, *Chir.*, da *καίω* (*caio*), *bruciare*. Ardor febrile.

CAURO o **CORO**, **AURUS**, *Geogr.*, da *αυρός* (*cauros*), *disseccare*, o quasi *καυρός* (*cauros*), *torrido*, *adiuto*. Vento di Ponente, volgarmente chiamato *Maestro*, ed in alcuni luoghi *Maestrale*, il cui soffio inaridisce la terra.

CAUSTIA, **CAUSIA**, *causis*, *Filol.*, da *καίω* (*caio*), *ardere*. Specie di cappello, dai Macedoni in prima, ed usato poscia dai Romani, onde difendersi dal Sole. Ai tempi di Vegezio (che viveva sotto Valentiniano verso l'anno di G. C. 375) davasi questo nome ai Craticci (*Vineae*), sotto i quali gli assediati venivano garantiti dalle frecce degli assediati, come dal cappello è dagli ardenti raggi del Sole difeso il capo.

CAUSO, **CAUSUS**, *Brennfieber*, *Med.*, da *καίω* (*caio*), *ardere*. È sinonimo di febbre ardente, o di *Cauma*.

CAUSTICA, **CAUSTICA**, *caustique*, *Brennlinie*, *Med.*, da *καίω* (*caio*), *ardere*. Linea curva formata dalla coincidenza dei raggi di luce riflettati da qualche altra curva, dove questi son più ristretti e capaci di bruciare.

CAUSTICITÀ, **CAUSTICITAS**, *causticität*, *Belien*, *Fis.*, da *καίω* (*caio*), *ardere*. Proprietà di certi corpi di alterare o distruggere il tessuto di altri corpi a cui vengono applicati. Diceasi anche così la sensazione prodotta da sostanze caustiche sull'organo del gusto.

CAUSTICO, **CAUSTICUS**, *caustique*, *äpelt*, *Chir.*, da *καίω* (*caio*), *ardere*. Epiteto del rimedio dissolvente, de' quali si è calcolata l'azione pel loro effetto sul corpo animale, cui essi attaccano nella guisa stessa del fuoco o de' corpi infiammati e brucianti. È sinonimo d'*escarotico*, di *caterotico* e di *corrosivo*.

CAUTERIO, **CAUTERIUM**, *cauter*, *Heiligel*, *Chir.*, da *καίω* (*caio*), *ardere*. Piccole ulcere artificiali fatte con fuoco, carboni accesi, od altro caustico detto *Cauterio potenziale*, per servir di groundaje ai tumori, nelle diverse malattie ostinate ed inveterate: come i mali di testa, le frequenti flussioni, le oftalmie croniche, e le ulcere antiche.

CAUTERIO ATTUALE. Vieni questo formato di rimedi accendi a consumare e distruggere le materie animali, le parti cariate delle ossa, lo sfogliamento o la separazione delle parti viziate dalle sane; operando, secondo il bisogno, un ferro coll'estremità infuocata od arrostita al fuoco, ora in forma di bottone, od conica, ora sferica ed or piana.

CEANOTO, **CEANOTHUS**, *céanotus*, *Stor. nat.*, da *καίω* (*caio*) e *νῆσος* (*navis*), *pianta spinosa*. Genere di piante esotiche, della pentandria digioma e della famiglia delle *Rhamnoidi*, tutte le cui specie si distinguono per le lor foglie aguzze.

CEBLEPİRIDE, **CEBLEPİRIS**, *céblepīris*, *Stor. nat.*, da *κέλεῖν* (*celein*), per *καίω* (*caio*), *capo*, nel dialetto macedonico, e *in πῦρ* (*pyr*), *fuoco*. Nome d'uccello ignoto, probabilmente col capo di color rosso, applicato ad un genere d'uccelli, senza addarne il perché. *Cuvier*.

CEBO, **CEBUS**, **SUMIA CEBUS** *Linn.*, *cébus*, *Stor. nat.*, da *κέβη* (*cebe*), *bertuccia*. Genere di Scimmi dell'America, rimarchevoli per la lor lunga coda.

CECALIFEQ, **CECALYPHREUM**, *cécalypheum*, *Stor.*

nat., da *κεκλυπα* (*cecylpha*), perfetto da *καλύπτω* (*calypso*), *coprire*. Genere di piante crittogame, da Palissot Beauvois (*Actéogonie* 18) stabilito, il cui seme è involto e nascosto.

CÈCE, **CICEA**, *ros chiere*, *Richt Erbst*, *Stor. nat.*, da *κέκω* (*ceky*), *robustezza*. Genere di piante della diadelfa decandria e della famiglia delle *Leguminose*, i di cui grani sono un alimento solido per gli stomaci robusti, e di cui i delicati non debbon usare se non ridotti in sugo.

CECHINO, **CECHYNUS**, *céchynos*, *Stor. nat.*, da *κέκω* (*ceky*), *spargere*. Epiteto del pesce chiamato *Asello*, a capione della forma della sua bocca.

CECIDOMIA, **CECIDOMYIA**, *cécidomyia*, *Stor. nat.*, da *κέκω* (*ceky*), *golla*, e da *μύα* (*mya*), *mosca*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Ditteri*, assai analoghi alla Mosca, dalle cui uova deposte sui bottoni, o sulle foglie delle piante, si forma una specie di galla che serve di asilo e di nutrimento alla larva.

CECROPIA, **CECROPIA**, *cécropia*, *Stor. nat.*, da *κεκρόπω* (*cecropis*), *far clamore*. Pianta a fiori incompleti, caratterizzata da rami internamente vuoti, dai Creoli delle Antille e della Guiana chiamata *Legno trombetta*.

CECROPIA, *Filol.*, da *Κέκροψ* (*Cecrops*), *Cecrope*, originario di *Sais* in *Egitto*. Ebbe questo nome l'Attica, dove Cecrope condusse una colonia verso l'anno 1587, e vi fondò il regno d'Atene, avendo sposato la figliuola d'Atteo Principe greco.

CEDMA, **CEDMA**, *Chir.*, da *κέδμα* (*cedma*), *tumore nell'inguine*. Dolor insistente nelle articolazioni. In *Linneo* è sinonimo di *Pseudodagra*.

CECLOLA, **SCHEDULA**, *cécula*, *Dentistell*, o *Buffati*, *Filol.*, da *κεκλόω* (*chedon*), *vicino*, *dappresso*. Foglie o carte volanti non cucite colle altre, su cui si scrivevi ciochè nell'istante viene in mente, e tutto ciò che si fa in fretta; onde per la ragione medesima *Schedia* chiamavasi Una nave in brevissimo tempo costruita. *Voss*.

CECRELA, **CECRELA**, *cécrela*, *Boterofloerbaum*, *Stor. nat.*, da *κέκω* (*ceky*), *cedro*. Genere di piante che producono una resina aromatica simile a quella del Cedro.

CECRELEQ, **CECRELAEM**, *cécreléc*, *Bitternöl*, *Farm.*, da *κέκω* (*ceky*), *cedro*, e da *ελαίον* (*elaion*), *olio*. Olio estratto dai frutti del cedro.

CECRIA, **CECRIA**, *cécria*, *Stor. nat.*, da *κέκω* (*ceky*), *cedro*. Resina che cola spontanea dal cedro. *Pinus cedrus* *Linn.*

CECRITE, *Forn.* Vino in cui entrava la resina del Cedro, e che quale vermaglio prescrivevasi dagli Antichi.

CECRO, **MELARANCIO**, **ARANCIO**, **CECRO**, *Citronnier*, *Oranger*, *Bitternölbaum*, *Bitternölbaum*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *κέκω* (*ceky*), *cedro*, quasi *κέκω* (*ceky*), *colore*, atteso l'odore della Cedria di cui sono provvedute le piante di questo genere, che fa parte della famiglia dell'*Esperideae*, composto di varie specie originarie della Media, della Siria, della Persia e delle Indie, e naturalizzate

in Italia, Francia, Spagna, ec. Pianta notissima, tutte le cui parti, tranne le radici, sono corroboranti, vermifughe, emmenagoghe, cefaliche, antispasmodiche, stomatiche; ed il succo acido dei loro frutti è antiseptico. Il nome di Cedro dagli autori viene applicato a varie piante, il cui tipo di rapporto si è il Cedro del Libano (*Pinus cedrus* Linn.), che appartiene alla famiglia delle *Conifere*.

CEDRONELLA, V. MELISSA.

CEFAELIDE, CEPHAELIS, ZAPOGON, Stor. nat., da κεφαλή (cephalē), capo. Pianta della Guiana, con cui Swartz ha formato un genere nella pentandria monogamia, così denominandolo da' suoi fiori a testa ascellari che spuntano nelle estremità dei rami: a questo genere appartiene la *Cephaelis emetica* che somministra l'*Ipecacuanha grigia*.

CEFALACANTO, CEPHALACANTHUS, CEPHALACANTHUS, Art. fish, Stor. nat., da κεφαλή (cephalē), capo, e da ἀκανθα (akanthā), spina. Genere di pesci distinti da due pungoli dentati da ogni parte nel lato posteriore della testa.

CEFALAGRA, CEPHALAGRA, Kopfzigt, Med., da κεφαλή (cephalē), capo, e da ἀγρα (agra), pressa. Gotta del capo.

CEFALAGRAFIA, CEPHALAGRAPHIA, CEPHALAGRAPHIE, Kopfzfigtur, Anat., da κεφαλή (cephalē), capo, e da γράφω (graphō), descrivere. Delineazione delle parti che formano il capo.

CEFALALGIA, CEPHALALGIA, CEPHALALGIE, Kopf schmerz, Med., da κεφαλή (cephalē), capo, e da ἀλγος (algos), dolore. Sensazione dolorosa e di peso nella testa, la cui verosimile causa è in un ingorgimento della sostanza corticale del cervello: sensazione che si manifesta singolarmente quando i vasi di quest'organo sono distesi e gonfi, qualunque ne sia il modo.

CEFALALGICA. Specie di febbre cotidiana, i di cui brividi a calore si rinnovano ogni giorno accompagnati da dolor di testa.

CEFALALOGIA, CEPHALALOGIA, CEPHALALOGIA, Kopfzichte, Anat., da κεφαλή (cephalē), capo, e da λόγος (logos), discorso. Trattato della Testa.

CEFALANTO, CEPHALANTHUS, CEPHALANTHUS, Kopfbaum, Stor. nat., da κεφαλή (cephalē), capo, e da ἄνθος (anthos), fiore. Genere di pianta indigena della Carolina a fiori monopetali, della tetrandria monogamia e della famiglia delle *Rubiacee*, che si distinguono per i loro fiori che spuntano sopra un ricettacolo comune globoso: è questo il *Cephalanthus occidentalis* Linn., colle teste de' fiori quasi ramosse e terminali.

CEFALANZIO O CEFALANTIO, CEPHALANTHUS, CEPHALANTHUS, Stor. nat., da κεφαλή (cephalē), capo, e da ἄνθος (anthos), fiore. Specie di fioritura propria de' fiori composti, il cui complesso presenta una sorta di globo.

CEFALARTICI, CEPHALARTICA, CEPHALARTIKES, Kopfzittel, Med., da κεφαλή (cephalē), capo, e da ἀρτίζω (artizō), comporre, sanare. Epiteto dagli Antichi dato ai rimedi da lor creduti efficaci a purgare e liberar la testa.

CEFALÁSTICO, CEPHALASTICUS, CEPHALASTIKON, den Kopf reinigend, Med., da κεφαλή (cephalē), capo. Inclinazione del capo.

CEFALATOMIA, CEPHALATOMIA, CEPHALOTOMIE, Kopfzschneidung, Anat., da κεφαλή (cephalē), capo, e da τέμνω (temnō), tagliare. Dissezione della testa.

CEFALĒA, CEPHALAEA, CEPHALĒE, Kopfzetter Kopfzmetz, Med., da κεφαλή (cephalē), capo. Malattia non diversa dalla *Cefalalgia*, se non perchè questa è acuta e termina in breve tempo; laddove quella è cronica, continua, occupa tutta la testa ed aumenta alla minima occasione, onde risulta esser differenti nell'intensità e nella durata.

CEFALEONOMANZIA, CEPHALEONOMANTIA, CEPHALONOMANTIE, Wahrsageri aus dem Cefaleste, Divin., da κεφαλή (cephalē), capo, da νόος (noos), animo, e da μαντεία (manteia), divinazione. Sorta di divinazione colla testa d'un asino arrostita sulle braccia. *Delrius lib. IV. cap. 6. Diss. 6.*

CEFALI, CEPHALA, CEPHALES, Stor. nat., da κεφαλή (cephalē), capo. Ordine di *Molluschi*, con testa distinta e mobile.

CEFÁLICA, CEPHALICA, CEPHALIQUE, Kopfzder, Anat., da κεφαλή (cephalē), capo. Ramo che esce dalla vena ascellare al lato del capo dell'omero: è vena del braccio o vena radiale cutanea situata al lato esterno del braccio, dagli Antichi così denominata perchè credevano che il salasso ivi fatto recasse sollievo alla testa. Notisi che gli aggiunti dati alle vene, di epatica, splenica, toracica, brachiale, ec., sono desunti dalle parti donde quelle nascono, o per dove passano, come si è anche osservato riguardo ai nomi delle Arterie.

CEFÁLICA, Med. È sinonimo di *Cefalalgia*.
CEFALICO. Giocchè appartiene o giova alla testa: onde la Carotide primitiva diceasi *Cefalica*, *Cefalici* i rimedi convenienti, ec.

CEFALITIDE O CEFALITE, CEPHALITIS, CEPHALITIDE, Hienenzündung, Med., da κεφαλή (cephalē), capo. Infiammazione del cervello o del cervello, per cui, oltre una febbre acuta, l'ammalato è in delirio sonnuolento ed in uno stupor di mente complicato di *Curelogia*.

CEFALO, CEPHALUS, CEPHALE, Stor. nat., da κεφαλή (cephalē), capo. Genere di pesci, e specie di farfalle, notabili per la larghezza della loro testa.

CEFALOCÈLE, CEPHALOCÈLE, CEPHALOCÈLE, Chir., da κεφαλή (cephalē), capo, e da κύλη (cèle), ernia. Ernia o tumore nel capo.

CEFALODIO, CEPHALODIUM, CEPHALODE, Kopfzknäuel, Stor. nat., da κεφαλή (cephalē), capo, e da αἶδος (eidos), somiglianza. Serbatoio seminuovo, rigonfio e rotondo, sostenuto da un pedicello.

CEFALO-FARINGEO, CEPHALO-PHARYNGEUS, CEPHALO-PHARYNGEUS, Kopfzpharynx, Anat., da κεφαλή (cephalē), capo, e da φάρυγξ (pharynx), faringe. Epiteto di due muscoli della faringe, od orificio dell'esofago, che nascono nell'articolazione del capo colla prima vertebra, e servono a tirarlo su ed indietro.

CEFALOFIMO, CEPHALOPHYXA, CEPHALOPHYXUS,

Chir., da κεφαλή (cephalē), capo, e da γῆμα (phyma), tumore. Tumor della testa.

CEFALOFLOGOSI, CEPHALOPHLOGOSIS, *céphalophlogosia*, *Med.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da φλόγισσις (phlogōsis), infiammazione. Infiammazione della testa. È sinonimo di *Cephalite*.

CEFALOFORA, CEPHALOPHORA, *céphalophora*, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da φέρω (phérō), portare. Pianta del Chili, la quale forma un genere nella singenesia poligamia eguale, caratterizzata da un capolino globoso portante de' fiori tubulosi.

CEFALOGÈNESI, CEPHALOGENESIS, *céphalogenēsis*, *Fisiot.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da γένεσις (genesis), generazione. Storia dello sviluppo della testa negli animali, ne' varj periodi della loro vita.

CEFALOIDI, CEPHALOIDES, *céphaloïdes*, *Κεφαλίδες*, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da εἶδος (eîdos), forma. Pianta che terminano in una fioritura ad un sol capo, *Plantae capitatae*.

CEFALOMATOMIA, CEPHALOMATOMIA, *Med.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da τέμνω (témnō), stendere. Tensione del capo.

CEFALOMETRO, CEPHALOMETRUM, *céphalométrē*, *Chir.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da μέτρον (metrōn), misura. Strumento atto a far conoscere le dimensioni della testa durante il parto.

CEFALONOSI, CEPHALONOSIS, *céphalonosis*, *Med.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da νόσος (nosos), malattia. Vocabolo con cui si è voluto indicare il grado dell'irritazione cerebrale, che forma una varietà delle febbri nervose.

CEFALOPIOSI, CEPHALOPTOSIS, *céphaloptosis*, *Chir.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da πίων (piōn), put. Ascesso del capo.

CEFALOPODI, CEPHALOPODI, *céphalopodes*, *Sciencistier mit fußförmigen Auswüchsen aus den Kopf*, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da πούς (pōs), piede. Divisione di *Molluschi* nella classe da *Cuvier* stabilita, nella quale vengon da lui compresi gli animali con testa coronata di tentacoli che servono di piedi.

CEFALOPONIA, CEPHALOPONIA, *céphaloponie*, *Κεφαλῶνιαι*, *Med.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da πόνος (ponos), dolore. Vocabolo poco usato invece di *Cephalgia*.

CEFALOSCOPICA, CEPHALOSCOPIA, *céphaloscopique*, *Communion des sensifichs binnficht*, *Anat.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da σκοπέω (scopēō), osservare. Collezione di nudi teschi umani, onde esaminarne la struttura.

CEFALOSSI, CEPHALOSIS, *céphalosis*, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da ἔρως (erōs), acuto. Nome di due generi di piante: uno della famiglia de' *Ginchi*, distinto da un frutto piramidale; e l'altro della famiglia de' *Muschi*, che presenta un'utera acuta.

CEFALOSSIA, CEPHALOSIA, *céphalosis*, *Chir.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da λίσος (lōsos), obliqua. Rovesciamento della testa sopra una delle spalle.

CEFALOSTOMI, CEPHALOSTOMA, *céphalosto-*

ma, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da στόμα (stoma), bocca. Sotto-classe o famiglia d'*Araucnidi tracheani*, che comprende gli animali articolati, ne' quali il primo articolo fa le veci di testa e di bocca.

CEFALOTO, CEPHALOTUS, *céphalote*, *Str. Simis* (ten, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalē), capo. Epiteto di varj esseri organizzati, ne' quali la testa è visibilmente sì grossa che non ha proporzione veruna col rimanente del corpo.

CEFALOTOMIA, V. CEPHALOTOMIA.

CEFALOTROTO, CEPHALOTROTUS, *céphalotrotus*, *Κεφαλῶνιαι*, *Chir.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da τρέω (trēō), ferire. Chi è ferito sulla testa.

CEFALOTTERO, CEPHALOTTERUS, *céphalotterus*, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalē), capo, e da πτερόν (pterōn), ala. Genere d'uccelli con lunghe piume sulla testa.

CEFALOTTERO. Genere di pesci distinti da un muso biforcuto a foggia di due ualotrie.

CEFEIIDE, CEPHEIUS, *céphéius*, *Κεφαιίδης*, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalē), capo. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, da *Swartz* stabilito nella pentandria monogamia e nella famiglia delle *Rubiacee*, e distinte da fiori sessili riuniti in forma di testa sopra un ricettacolo sferico. È sinonimo del genere *Morinda*, e del *Tapagena* d'Aublet.

CELE, *Chir.*, da κέλη (celē), tumore. Nome generico delle *Ermie*.

CELENO, CELAENO, *céleno*, *Filol.*, da κελαινός (celainos), nero, infame: sinonimo di μέγας κακός (megas kakos), infelix vates. Una delle Arpie, figliuola di Nettuno e della Terra. Virgilio (*Aen. lib. III. v. 465*) le fa predir grandi sventure ad Enea.

CELESIRIA, COELESTRIA, *célestria*, *Geogr. ant.*, da κελύ (kelē), cava, bassa, e da Συρία (Syría), Siria. Parte della Siria chiusa dalle due entree del Libano, nella quale veniva compresa anche la Fenicia.

CELEUMA, CELEUMA, *céleume*, *Filol.*, da κελύς (celēs), ordinare. Canto o grido nautico, composto, secondo Igino, dall'argonauta Orfeo nella spedizione del Vello d'oro: intonato dai naviganti o per esortarsi a remigare, o per addolcir le noie della navigazione, o per esprimere l'allegrezza d'esser giunti al sospirato porto. Virg. *Aen. lib. III. v. 129*.

CELEUSMA, CELEUSMA, *céleusme*, *Filol.*, da κελύς (celēs), comandare, ordinare. Specie di cantilena usata dal Capitano di una nave. È sinonimo di *Celeuma*. V. CELEUSTE.

CELEUSTE, CELEUSTES, *céleuste*, *Filol.*, da κελύς (celēs), comandare. Capitano della nave o moderatore della navigazione, da Plauto chiamato *hortator*, che, or colla semplice voce, or con una specie di cantilena detta *Celeuma*, ed ora col suon della tromba,hortava i remiganti ad ammainare, spiegare, alzare od abbassar le vele, a menar con forza i remi o rallentar la voga. Steph. *Dolens, de re naval. apud Gron. tom. XI. V. CELEUSMA*.

CELEUTE, CELEUTHAE, *céleuthēs*, *Filol.*, da κελεύειν (celéuein), via, e da Θεοί (Theoi), Dee, le cui statue si poneano lungo le vie, sì per

additare al viaggiatore il cammino, che per proteggere lo stesso viaggiatore. *Heych.*

CELIS, *Chir.* Vocabolo greco da (κελίς) cellis, *macchia*, adoperato per *Spiloma*. V. *Spiloma*.

CELIACA (passione), COELIACA (passio), CELIAQUE (passion), *Beugluf*, *Med.*, da κελία (celia), *ventre*. Genere di malattia che consiste in un flusso di ventre, le cui materie son gli alimenti per difetto di bile non bastevolmente digeriti, e perciò rimasti di color bianco. Vien accompagnata da gorgogliamento degl' intestini, da dolore considerevole allo stomaco, che è come lancinante, ec.

CELIACI GANGLI. Plessi o corpuscoli formati di gangli uniti; o Reti che han la lor sede in quella parte dell' aorta, dalla quale vien generata l' *Arteria celica*.

CELIBATO, COELIBATUS, CELIBAT, *Etieleste* *Etend*, *Giurisp. con.*, da *celib* (celis), *concupito*, e da *latro* (latro), *lasciare*, *manicare*. Stato di persona che vive fuori del matrimonio, a cui nella Chiesa Cattolica è tenuto il clero, cominciando dal Papa sino al Suddiacono inclusivamente.

CELIMA, COELIMA, CELINE, *Med.*, da κελία (celia), *ventre*. Flatulenta intumescenza dell' addomine. *Cost.*

CELIOSIDE, COELIOXYIS, CELIOXYNE, *Stor. nat.*, da κελία (celia), *ventre*, e da *oxy* (oxy), *acuto*. Genere d'insetti, distinti nelle lor femmine dall' ultimo anello acuto.

CELLEPORA, CELLEPORA, CELLEPORA, *Beitelto*, *Stor. nat.*, da *lat. cella*, *ital. cella*, e da *poros* (poros), *mento*. Genere di polipari quasi membranosi, pietrosi, ec., che contien sette specie, le quali tutte si trovano ne' mari d' Europa, distinte da cellule arceolate e labiate alla loro apertura, nella superficie esterna.

CELOMA, COELOMA, CELOMA, *Chir.*, da κελίς (celis), *cavo*. Ulcera profonda nella cornea.

CELONITE, CELONITES, CELONITE, *Stor. nat.*, da κελίς (celis), *nero*. Genere d'insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, stabilito da Latreille nella famiglia delle *Masariidi*, i quali offrono per distintivo ale oscure e nerissimo addomine.

CELOPSOFIA, COELOPSOFIA, CELOPSOFIA, *Med.*, da κελία (celia), *ventre*, e da *ψος* (psophos), *stato*. Specie di Fisopsofia del ventre.

CELOSIA, CELOSIA, CELOSIE, *Commettente*, *Stor. nat. e Med.*, da κελία (celis), *bruciare*, *inardire*. Genere di piante a fiori incompleti, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Anarantoidi*, i di cui fiori conservano il loro color vivace anche disseccati. Passano per astringenti e buoni per le diarree e per le infiammazioni delle viscere.

CELOSTOMIA, COELOSTOMIA, CELOSTOMIE, *Emptre* *Etium*, *Med.*, da κελίς (celis), *cavo*, e da *stoma* (stoma), *bocca*. Stato particolare della voce, che diviene oscura come se si parlasse in un luogo rimoto o cavernoso.

CELOSTOMO, V. CELOSTOMIA.

CELOTOMIA, CELOTOMIA, CELOTOMIE, *Beugluf* *Ignitt*, *Chir.*, da κελύ (celis), *ernia*, e da *τομή*

(tomé), *tagliare*. Operazione antica per la cura radicale dell' ernia dell' inguine, la quale consisteva principalmente nel legar insieme il sacco erniario ed il cordone testicolare; il che portava necessariamente la perdita del testicolo senza impedire la riproduzione dell' ernia. *Dict. des Sc. méd.*

CELTIS o LOTO, CELTIS Linn., *Myricaceae*, *Bites* *getum*, *Lotus* *Reum*, *Stor. nat.*, da κελίς (celis), *nero*, o dal nome d' un popolo presso il quale abbondava la specie da Linneo chiamata *Celtis orientalis*. Genere di piante, della poligamia monoeica e della famiglia delle *Amentacee*, il cui frutto ed il legno sono nerici. Le lor foglie e fiori sono astringenti, ed i frutti alquanto rinfrescanti.

CENBALO, CYMBALUM, CYMBALE, *Bites*, *Mus.*, da κύμβαλ (cymba), *cavo*, *fondo di pentola*. Antico strumento di bronzo o di rame, dagli Asiatici inventato e da' Moderni annoverato tra i musicali, singolarmente militari, sebbene fatto di materia diversa. V. *Cymbalo*.

CENARRÈNE, CENARRHÈNES, CENARRHÈNES, *Stor. nat.*, da κενός (cenos), *vuoto*, e da *arrhen* (arrhen), *maschio*, *stame*. Genere di piante con otto stami, quattro de' quali sono sterili.

CENCRAMO, CENCRAMUS, CENCRAME, *Beitelto*, *Stor. nat.*, da κένκρος (cenchros), *miglio*. Uccello volgarmente chiamato *Ortolano*, perchè s'ingrassa nel tempo della raccolta del Miglio.

CENCRIDE, CENCHRIS, *Beitelto* *flange*, *Stor. nat.*, da κένκρος (cenchros), *miglio*. Nome specifico d' un serpente d' America del genere *Boa*, notabile per certe macchiette bianchece, rotonde, quasi altrettanti grani di miglio od altrettanti occhi.

CENCRO o CENCRIA, CENCHRUS, CENCRIE, *Med.*, da κένκρος (cenchros), *miglio*. Specie d' Erpete (volgarmente *migliario*) distinte da pustulette somiglianti ai grani del Miglio.

CENCRITE, CENCHRITES, CENCHRITE, *Beitelto*, *Stor. nat.*, da κένκρος (cenchros), *miglio*. Concrezioni calcaree glubose, quasi grani di miglio, e che secondo il loro volume pigliano nomi diversi. *Loureiro*.

CENCRO, CENCHRUS, *Beitelto*, *Stor. nat.*, da κένκρος (cenchros), *miglio*. Antico nome del Miglio applicato ad un genere di piante nilobee, della poligamia monoeica e della famiglia delle *Graminee*, il cui frutto è un piccolo seme quasi rotondo, ed i fiori disposti in spiga, accompagnati da involucri intagliati in più parti alle estremità e guerniti di punte.

CENCROBLEFARO, CENCHROBLEPHARUM, CENCHROBLEPHARE, *Chir.*, da κένκρος (cenchros), *miglio*, e da *βλέφαρον* (blepharon), *palpebra*. Tubercolo albaucante e duro sulle palpebre, della grandezza d' un grano di miglio.

CENEANGIA, CENEANGIA, CÉNEANGIA, *Austertung* *Beitelto*, *Med.*, da κενός (cenos), *vuoto*, e da *angion* (angion), *vaso*. Malattia proveniente dal vuoto de' vasi sanguigni: è l'opposto della *Pletora*.

CENELOGIA, CENELOGIA, CÉNELOGIE, *Unfion*, *Filol.*, da κενός (cenos), *vuoto*, e da *logos* (logos),

discorso. Ragionamento vano, vuoto di senso: detto che da Massimo Tiro viene rimproverato al sofista Ippia, che nella solenne adunanza de' Greci ai giuochi Olimpici osò vantarsi di possedere tutte le scienze, e le arti anche meccaniche e volgari; di aver perciò di propria mano fatto l'anello che portava in dito, il pallio che lo copriva, e le scarpe che calzava, per cui ottenne il titolo di Savio. *Paus. in Elinc. lib. V. Ludov. Cresoll. theat. Rhet. lib. I. cap. V. apud. Gron. tom. X.*

CENIA, **CENIA**, **CÉNIE** o **COTTE TURBINÉE**, *Stor. nat.*, da *cené* (censo), vuoto. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere* (*Cotula turbinata* Linn.), che offre per distintivo un calice turbinato e vuoto sotto il ricettacolo.

CENOBIARCA, **COENOBIARCA**, **CENOBIARQUE**, *Ecnobiten Oberhaupt*, *Lett. eccl.*, da *cenós* (coino), comune, da *biós* (bios), vita, e da *arxh* (archon), capo. Superiore d'un monastero di Cenobiti.

CENOBIO, **COENOBIUM**, **CENOBIZ**, *Ecnobitenhaus*, *Lett. eccl.*, da *cenós* (coino), comune, e da *biós* (bios), vita. Luogo in cui vivono in comunità diversi Monaci.

CENOBITA, lo stesso che *Monaco*: onde Vita cenobitica val Vita monastica.

CENOLOGIA, **COENOLOGIA**, **CENOLOGIE**, *Bezaufschlagung der Verste*, *Med.*, da *cenós* (coino), comune, e da *lógos* (logos), discorso. Voce antiquata. È sinonimo di *Consulto di Medici*.

CENOPOLI, **CAENOPOLIS**, **CENOPOLIA**, *Geogr. ant.*, da *cenós* (coino), nuovo, e da *pólis* (polis), città. La parte moderna di Gerusalemme. *Martin*.

CENORANFI, **CENORHAMPHI**, **CENORHAMPRES**, *Stor. nat.*, da *cenós* (censo), vuoto, e da *rhampes* (rhamphe), becco. Seconda famiglia d'uccelli *Arrampicatori*, distinti da un becco pieno d'un tessuto celluloso, assai spugnoso e leggerissimo che sembra quasi vuoto.

CENOSI, **CENOSIS**, *Reinigung*, *Med.*, da *cenós* (censo), vuotozza. Purgazione.

CENOTAFIO, **CENOTAPHIUM**, **CENOTAPHÉ**, *Epitaphgrabmal*, *Denkmal*, *Filol.*, da *cenós* (censo), vuoto, e da *tafé* (taphos), sepolcro. Tomba o monumento che non contiene il corpo della persona a cui onore s'innalza, perchè perita in guerra od in remoti paesi. Tal era quella alle *Andromaca* (*Virg. Aen. lib. III. v. 303 et seq.*) all'estinto suo sposo Ettore in Epiro, ed Enea a Diifno nel lido Retico, innalzaronlo. *Virg. Aen. lib. VI. v. 505 et seq.*

CENOTALAMI, **COENOTALAMI**, **CENOTALAMES**, *Stor. nat.*, da *cenós* (censo), comune, e da *thalamos* (thalamos), talamo. Aggiunto de' Liecheni, i di cui apotteri son della natura e sostanza del Tallo.

CENOTICO, **CENOTICUM**, **CENOTIQUE**, *Ettat ausserlebens*, *Med.*, da *cenós* (censo), vuotozza. Antiquato sinonimo di *Purgante*, ed aggiunto di dieci specie d'*Atrofia*.

CENOTTÉRIDE, **COENOTETES**, **CENOTETES**, *Wit Genstrich*, *Stor. nat.*, da *cenós* (coino), facile, e da *etéps* (peris), felce. Genere di piante esotiche erittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da

Bergio, così denominate per la facilità di riprodursi, mentre l'estremità superiore delle loro foglie, tendendo alla terra, vi piglia radice e forma un nuovo piede che separasi dall'antico nel disseccarsi le foglie.

CENTAUREA, o **CALCATRÉPPO**, o **CALCATRÉPPOLO**, o **CALCATRIPPA**, **CENTAUREA** Linn., *Charadon étrole* o *Chausse-trappe*, *Eternitél*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *céntauros* (centauro), centauro, o meglio da *céntron* (centron), pungolo, punta. Genere di piante della singenesia poligamia frustanea e della famiglia delle *Cinerocefale*, di cui, secondo la favola, servissi il centauro Chirone per sanar la ferita fattagli al piede da una freccia d'Ereole: sono distinte da un fusto spinoso. La loro radice è stomatica, diuretica, vulneraria e febbrifuga, e data in dose emulsidervole è anche purgante. Si ordinano nelle ostruzioni de' visceri, nello sputo di sangue, nelle emorragie e diarree sierose, e nelle dissenterie, quando però non savi irritazione od infiammazione.

CENTAÚRO, **CENTAURUS**, **CENTAURE**, *Centaur*, *Mit.*, da *céntro* (centro), pungere, e da *taípes* (tauros), toro. Mostri, dai rastici o dai Poeti fatti mezzo uomini e mezzo cavalli: ossia i giovani figliuoli d'Issione, che per la prima volta veduti a cavallo furono creduti un solo animale mostruoso, i quali armati di pungoli liberarono la Tessaglia da' tori salvatici che l'infestavano. (*Plin. Hist. lib. VII. cap. 56*). Lucreo (*Phars. lib. VI. v. 396 et seq.*) asserisce che Nettuno con un colpo del suo tridente fece uscir dal mare il Cavallo, a cui i Lapiti in Tessaglia furono i primi ad imporre il freno, e lo addottarono a servir in guerra; e Virgilio (*Georg. lib. III. v. 113 et seq.*), seguendo la tradizione stessa, disse che Erifonno lo istrui a tirare il carro, ed i Lapiti a solliar sul dorso il cavaliere.

CENTAÚRO, *Astr.* Costellazione meridionale, in cui si è immaginato di trovar la figura dell'icaro Centauro.

CENTAURUMACHIA, **CENTAURUMACHIA**, **CENTAURUMACHIE**, *Filol.*, da *céntauros* (Centaurus), Centauro, e da *maché* (maché), pugna. Guerra de' Centauri.

CENTAURÓPOLI, **CENTAURÓPOLIS**, *Geogr. ant.*, da *céntauros* (Centaurus), Centauro, e da *pólis* (polis), città. Castello della Tessaglia sul monte Ossa presso l'amenità fallé di Tempe, ove, secondo la tradizione, abitavano i Centauri. *Mart.*

CENTÈTE, **CENTETES**, **CENTÉT**, *Stor. nat.*, da *céntro* (centro), pungere. Genere d'animali, da Illiger stabilito con tre specie di mammiferi carnivori insettivori del Madagascar, il cui corpo è coperto di spine, come quello de' Ricci; ma ne diversificano pel numero, la disposizione e forma dei denti, per la privazione della coda e per l'impotenza di rotolarsi in globo.

CENTIGRÁMMA, **CENTIGRAMMA**, **CENTIGRAMME**, *Handwetter Theil des Gramme*, *Mat.*, dal lat. *centum*, ital. cento, e da *grámma* (gramma), sorta di peso. Centesima parte del gramma.

GENTILITRO, **GENTILITRUM**, **GENTILITRE**, *ἡμετέριον ἔθελος λίτρον*, *Mat.*, dal lat. *centum*, ital. *cento*, e da *λίτρον* (*litron*), *litro*, sorta di misura. Misura sommoltiplice del litro, cioè la sua centesima parte.

CENTIMETRO, **CENTIMETRUM**, **CENTIMÈTRE**, *ἑκατομέτρον*, *Mat.*, dal lat. *centum*, ital. *cento*, e da *μέτρον* (*metron*), *metro*. Parte centesima del metro.

CENTISTERO, **CENTISTEURUM**, **CENTISTAR**, *ἑκατόστηρος ἔθελος*, *Mat.*, dal lat. *centum*, ital. *cento*, e da *στέρος* (*stereos*), *solido*, *stajo*. Parte centesima dello stajo.

CENTONE, **CENTO**, **CENTON**, *ἑκατόν*, *Stoppigeis* *dict.*, *Poes.*, da *κατόν* (*catón*), *cucire*, o da *καίρην* (*cairen*), *ago*. Pezzo di vecchio panno rattoppato e variamente cucito, una parte sull'altra, che portavasi dai soldati romani per garantirsi dai nemici. Indi *Centone* dicesi un componimento formato di versi estratti da uno o da varj autori e disposti in un ordine nuovo. Ausonio ne dà le regole ed il modello al N. 350-1 pag. 376-7 editio *Parisiens*, 1730. Per similitudine dicesi anche *Centone* ogni altra composizione formata di varie parti prese qua e là: come sarebbe un'opera in musica accozzata da pezzi di varj maestri, ec.

CENTRALE, **CENTRALIS**, **CENTRALE**, *ἑκκεντρικός*, *Anat.*, da *καίρην* (*cairen*), *centro*. Epiteto d'un'arteria che attraversa il centro della retina, e d'una vena che a quell'arteria corrisponde.

CENTRANODONTE, **CENTRANODON**, *Stor. nat.*, da *καίρην* (*cairen*), *pungolo*, da *ὄντα* (*onta*), *sopra*, e da *ὀδούς* (*odus*), *dente*. Genere di pesci caratterizzati dalla privazione di denti, e da uno o più pungoli su ciascun opercolo.

CENTRANTERA, **CENTRANTHERA**, **CENTRANTHÈRE**, *Stor. nat.*, da *καίρην* (*cairen*), *pungolo*, e da *ανθήρα* (*anthira*), *antena*. Genere di piante distinte da antere speronate.

CENTRANTO, **CENTRANTHUS**, **CENTRANTHE**, *Stor. nat.*, da *καίρην* (*cairen*), *pungolo*, e da *ανθήρα* (*anthira*), *fiore*. Genere di piante con corolla terminata in un'appendice a foglia di sperone.

CENTRIFUGA, **CENTRIFUGA**, **CENTRIFUGA**, *Fis.*, da *καίρην* (*cairen*), *centro*, e dal lat. *fugio*, ital. *fuggire*. Dicesi così la forza o la tendenza che hanno i corpi celesti di allontanarsi dal centro, dall'onnipotente e sapientissimo Iddio ad essi comunicata all'epoca della creazione, slanciandosi negl'immensi spazi dell'etere. Questa forza, combinata colla *Centripeta*, gli obbliga a descrivere un perpetuo lor moto nna linea circolare. V. **CENTRIPETA**.

CENTRINA, **CENTRINA**, **CENTRINE**, *ἑκατομύνη*, *Stor. nat.*, da *καίρην* (*cairen*), *pungolo*. Pesce distinto da un pungolo. *Aldrovandus*, lib. III. de pisc.

CENTRIPETA, **CENTRIPETA**, **CENTRIPÈTE**, *ἑκατομύνη*, *Fis.*, da *καίρην* (*cairen*), e dal lat. *peto*, ital. *andare*. Forza o tendenza di tutti i corpi verso il loro centro. V. i **Fisici**.

CENTRISCO, **CENTRISCUS**, **CENTRISQUE**, *Stor. nat.*, da *καίρην* (*cairen*), *pungolo*. Genere di pesci della divisione de' *Branchiostegi*, di cortissima statura e

strettissima, con quattro raggi acuti alla prima pinna dorsale.

CENTRO, **CENTRUM**, **CENTRE**, *ἑκκεντρικόν*, *Matem.*, da *καίρην* (*cairen*), *punto*. Punto di mezzo in un circolo, da cui le linee protratte alla circonferenza son tutte eguali in lunghezza.

CENTROBARICA, **CENTROBARICA**, **CENTROBARICA**, *Mecc.*, da *καίρην* (*cairen*), *centro*, e da *βαρὺς* (*barus*), *peso*, o da *βαρὺς* (*barus*), *grave*. Parte della *Statica*, che tratta del centro di gravità.

CENTROFILLO, **CENTROPHYLLUM**, **CENTROPHYLL**, *Stor. nat.*, da *καίρην* (*cairen*), *pungolo*, e da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Genere di piante a foglie calicinali guarnite di punte.

CENTROGASTERO, **CENTROGASTER**, **CENTROGASTRIZ**, *ἑκκεντρικὸν ἔθελος*, *Stor. nat.*, da *καίρην* (*cairen*), *pungolo*, e da *γαστήρ* (*gaster*), *ventre*. Genere di pesci della divisione de' *Toracici*, il cui carattere son quattro pungiglioni e sei raggi articolati a ciascuna pinna toracica.

CENTROLEPIDE, **CENTROLEPIS**, **CENTROLEPIS**, *Stor. nat.*, da *καίρην* (*cairen*), *centro*, e da *λεπίς* (*lepis*), *scama*. Genere di piante da Labillardiere stabilito, tirandone tal nome dall'involucro o scaglie che veggonsi nel centro del fiore.

CENTROLOFO, **CENTROLOPHUS**, **CENTROLOPHUS**, *ἑκκεντρικὸν ἔθελος*, *Stor. nat.*, da *καίρην* (*cairen*), *pungolo*, e da *λόφος* (*lophos*), *crista*. Genere di pesci della divisione de' *Toracici*, distinti da una cresta longitudinale e da un ordine longitudinale di pungoli assai gli uni dagli altri separati. È sinonimo di *Centrogastero*.

CENTRONOTO, **CENTRONOTUS**, **CENTRONOTE**, *Stor. nat.*, da *καίρην* (*cairen*), *pungolo*, e da *νότος* (*notos*), *dorso*. Genere di pesci della divisione de' *Toracici*, da Lacépède formato con alcune specie del genere *Gasterosteus*, notabili per pungoli isolati innanzi alla pinna dorsale.

CENTROPODO, **CENTROPODUS**, **CENTROPODE**, *ἑκκεντρικὸν ἔθελος*, *Stor. nat.*, da *καίρην* (*cairen*), *pungolo*, e da *πόδι* (*podis*), *piede*. Genere di pesci del mar Rosso, da Lacépède stabilito con una specie del genere *Centrogastero* di Linneo, che vengono caratterizzati da un pungolo e da cinque o sei piccolissimi raggi articolati ad ogni natatoria toracica.

CENTROPOMO, **CENTROPOMUS**, **CENTROPOMUS**, *Stor. nat.*, da *καίρην* (*cairen*), *pungolo*, e da *πόμα* (*poma*), *opercolo*. Nuovo genere di pesci, da Lacépède formato col genere *Persico* di Linneo, ne quali egli ha ravvisato uno o più dentelli o punte sopra uno o parecchi pezzi d'ogni opercolo.

CENTROSCOPIA, **CENTROSCOPIA**, **CENTROSCOPIA**, *ἑκκεντρικὸν ἔθελος*, *Mat.*, da *καίρην* (*cairen*), *centro*, e da *σκοπεῖν* (*scopos*), *guardare*. Osservazioni sul centro.

CENTUNGOLO, **CENTUNCULUS**, **CENTUNCILL**, *Botan.*, *Stor. nat.*, da *καίρην* (*cairen*), *pungere*. Pianticella indigena de' luoghi ombrosi ed umidi del Nord dell'Europa, della tetrandria monoginia e della

famiglia delle *Primulacee*, che, fra gli altri caratteri, presenta un calice a quattro divisioni acute.

CEODE, *CEODES*, *céona*, *Stor. nat.*, da *κηόδης* (*céobis*), *fragrante*, e da *καύω* (*caío*), *ardere*. Genere di piante stabilite da Forster, le quali gettate nel fuoco spandono un soave odore.

CERA, *CERA*, *cise*, *Wéti*, *Stor. nat.*, da *κηός* (*céros*), *cera*, e questa da *καίω* (*caío*), *ardere*, e da *βίω* (*bió*), *liquefarsi*, *scorrere*. Materia molle e gialliccia, estratta da varj fiori con cui le api costruiscono i loro favi.

CERACATE o **CERAGATA**, *CERACHATES*, *céachate*, *Stor. nat.*, da *κηός* (*céros*), *cera*, o da *κηός* (*céros*), *corno*, e da *ἀχάτις* (*achatis*), *agata*. Pietra corallina, vulgarmente *Cornalina bionda*, perchè è del color della cera greggia. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10.*

CERAIA, *CERIA*, *cérai*, *Stor. nat.*, da *κηός* (*céros*), *corno*. Arboscello della Cochinchina e della China, che, secondo Loureiro, forma un genere nella ginandria monandria, ed ha fra gli altri caratteri una corolla monopetala a forma di corno, una parte della quale è un tubo allungato.

CERAMICINI, *CERAMICI*, *céramiques*, *Stor. nat.*, da *κηός* (*céros*), *corno*, e da *βίω* (*bió*), *bue*. Famiglia di *Scoraggi*, che hanno per tipo il *Cerambo*.

CERAMBO, *CERAMBUS*, *céramb*, *βιράμβη*, *Stor. nat. e Mitol.*, da *κηός* (*céros*), *corno*, e da *βίω* (*bió*), *bue*. Specie di *Scoraggi* munito di corna notabili, nel quale fu (*Ovid. Metam. lib. XII. sub. IX. v. 4*) cambiato dalle Ninfe del monte Parnaso il vecchio del monte Otri in Tessaglia, all'epoca del diluvio di Deucalione.

CERAMICO, *CERAMICUS*, *céramique*, *Ceramius*, *Filol.*, da *κηός* (*céros*), *tegola*, *coppo*, o da *κηός* (*céros*), *Ceramo figliuolo di Bacco e di Arianna*. Erai così detti due luoghi celebri coperti di tegole in Atene: il primo, adorno di superbi portici, era in città uno de' principali passeggi; l'altro ove Platone insegnava, l'Accademia, era pieno di statue d'illustri personaggi; ivi si recitavano gli elogi funebri, ed eran le tombe dei morti per la patria. *Cic. ad Attic. Epist. VIII. Plin. Hist. lib. XXXF. cap. 12.*

CERAMIO, *CERAMIUM*, *vauchérin*, *CONFERVE*, *Art. Vastameste*, *Stor. nat.*, da *κηός* (*céros*), *corno*. Genere di piante acutilifere della famiglia delle *Alghé*, stabilito da Roth con parecchie piante da prima contenute ne' generi *Fucus*, e *Conferva* Linn., e che poi DeCandolle (*Flora Française*) ha nominato *Vauchère*, tirandone tal nome dall'osservare che queste piante hanno de' tubercoli pieni di globuli, od una specie di corna distinte dai semi, le quali forniscono una materia da Vaucher riguardata come un pulvere fecondante.

CERAMOPSIDE, *CERAMOPSIS*, *céramorse*, *Stor. nat.*, da *κηός* (*céros*), *ceramio*, e da *ὄψις* (*opsis*), *aspetto*. Genere di piante della famiglia delle *Alghé*, nella sola fruttificazione diverse da quelle del genere *Cerumio*.

CERANTERA, *CERANTHERA*, *céranthère*, *Stor. nat.*, da *κηός* (*céros*), *corno*, e da *ἀνθήρα* (*anthera*), *antera*. Genere di piante dicotiledonee, a fiori completi, polipetali e regolari, che, secondo l'osservazione di Beauvois, son così denominate dai loro stami, ciascun de' quali è diviso in cima, ed una delle lor divisioni attraversa l'antera e la supera, suddividendosi a foggia di due piccole corna.

CERANTO, *CERANTHUS*, *céranthe*, *Stor. nat.*, da *κηός* (*céros*), *corno*, e da *ἀνθή* (*anthe*), *fiorire*. Genere di piante esotiche della diandria monoginia e della famiglia de' *Gesomini*, da Gmelin stabilito con una specie del *Chionanthus incrusatus* Linn., distinte da un calice monofllo, e persistente con quattro denti acuti.

CERASMO, *CERASMA*, *Med.*, da *κεράσιον* (*cerasium*), *mescere*. Bevanda di varj liquidi insieme mescolati.

CERASTA, *CERASTES*, *céaste*, *βεράστια*, *Stor. nat.*, da *κηός* (*céros*), *corno*. Specie di rettili del genere *Vipera*, noti agli antichi col nome di *Serpenti cornuti*, ed assai pericolosi, che hanno sopra ciascun occhio una protuberanza acuta, arcuata, cornuta, inscritta nella pelle, e lunga circa due linee. Trovansi ne' deserti dell'Africa e particolarmente in Egitto.

CERASTI. Genere di Molluschi testacci, stabilito da Poli, che han per tipo il genere *Cerithio*, e per carattere due sifoni, alla parte anteriore del loro corpo, i quali escono dalla conchiglia.

CERASTI, *Filol.*, da *κηός* (*céros*), *Cipro*, e da *κηός* (*céros*), *corno*. Antichi popoli barbari ed insospitati abitanti di Cipro, così detti dalla qualità degli acuti scogli che circondano quell'isola.

CERASTIO, *CERASTIUM*, *céranthe*, *ORVILLE DE SOCIUS*, *βεράστιον*, *Stor. nat.*, da *κηός* (*céros*), *corno*. Genere di piante indigene dell'Europa, della decandria pentagina e della famiglia delle *Cariophyllee*, che si fan distinguere da una capsula trasparente, edindrica, uniloculare, polisperma, ed in cima aperta.

CERATIASI, *CERATIASIS*, *CERATIARE*, *Chir.*, da *κηός* (*céros*), *corno*. Escrescenza cornea, che sviluppa sulle tempie o sulla fronte.

CERATINA, *CERATINE*, *cératine*, *Art. benigverberit*, *Infestiti*, *Stor. nat.*, da *κηός* (*céros*), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri* e della famiglia degli *Apiarii* di Latreille, che hanno per distintivo delle antenne, il di cui primo articolo è assai lungo e cilindrico, e gli altri formano una specie di clava oblunga.

CERATINE, *Zeppelinnige* *Cheliffeste*, *Log.* Argomento sofistico cornuto, più propriamente chiamato *Dilemma*.

CERATISMO, *KERATISMO*, *kéranthè*, *Filol.*, da *κεράτιον* (*ceratium*), *cornetto* o *siliqua*, dimin. da *κηός* (*céros*), *corno*. Sorta di gabella da Teodosio e da Valentiniano imposta, la quale consisteva nel pagare al fisco in ogni mercato, sopra qualunque negozio di merci, per ogni soldo, così il venditore come il compratore, una mezza siliqua: (18 siliques

facevano una dramma od un danaro, ossia dieci de' nostri soldi). *Cassiod. lib. V. epist. 13 et lib. II. epist. 26.*

CERATITE, *Stor. nat.* Specie di pietra, che i Tedeschi chiamano *berstein*, e noi *Pietra di cornio*.
CERATITI, *CERATITES*, *CERATITIS*, *Stor. nat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*. Cornia pietrificate, quelle singolarmente de' Rinoceronti.

CERATITIDE, *CERATITIS*, *Chir.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*. Infiammazione della cornia.

CERATOCARPO, *CERATOCARPUS*, *CERATOCARPE*, *βοτανήμετρον*, *Stor. nat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Pianticella monoica, indigena de' luoghi umidi della Turchia Europea e della Tartaria, che è una specie del genere *Thlaspi* Linn., il cui frutto è un seme compresso munito di due corna dritte ed acute, prodotte dalle due valve calcitranti.

CERATOCELE, *CERATOCELE*, *CERATOCLE*, *βοτανήμετρον*, *Chir.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, *cornia*, e da *κέλη* (*celè*), *ernia*. Tumore della cornia, grosso come la testa d'una spilla; effetto dell'erosione d'un punto della tunica interna della cornia, onde la tunica esterna non potendo resistere all'urto dell'umor aqueo fa uno sporto in fuori.

CERATO-FARINGEO, *CERATO-PHARYNGEUS*, *CERATO-PHARYNGIEN*, *Anat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *φάρυγξ* (*pharynx*), *faringe*. Aggiunto delle fibre carnee che nascono dal gran cornio dell'ioide, e fan parte della tunica muscolosa della faringe.

CERATOFILLO, *CERATOPHYLLUM*, *CERATOPHYLL*, e *CORNIFOL*, *βοτανήμετρον*, *Stor. nat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Genere di piante monoiche, una delle cui specie (*Ceratophyllum demersum* Linn.) ha le foglie forcate, ed il frutto a tre corna; e perchè ama le acque degli stagni, de' fossi e de' fiumi, chiamasi anche *Itra*, da *ἵδωρ* (*hydèr*), *acqua*.

CERATOFITI, *CERATOPHYTA*, *CERATOPHYTES*, *βοτανήμετρον*, *Stor. nat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *φύτον* (*phylon*), *pianta*. Sinonimo di *Litofiti*, o *Corpi marini*; produzioni organizzate, o specie di Polipari, la cui sostanza sembra un legno pieghevole, ma la loro natura è cornea: produzioni che s'incontrano anche fossili.

CERATOGLOSSO, *CERATOGLOSSUS*, *CERATOGLOSS*, *βοτανήμετρον*, *Anat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *γλῶσσα* (*glōssa*), *lingua*. Muscolo che, partendo da tre punti diversi, riceve diversi nomi. La sua prima origine, presa dal cornio dell'osso ioide, è propriamente il *Ceratoglossio*: il secondo suo capo parte dalla base di quest'osso (*ioide*), e da *βασίς* (*basìs*), *base*, e da *γλῶσσα* (*glōssa*), *lingua*, diceasi *Basiglossio*; ed il terzo viene dalla appendice cartilaginea dell'osso stesso (*ioide*), da alcuni chiamato *Condroglossio*. Tutti e tre riuniti, tenendo la medesima direzione, vniuo ad inserirsi nelle vicinanze della radice della lingua lateralmente, e le servono per fare i varj suoi moti. *James.*

CERATOIDE, *CERATOIDES*, *CERATOIDE*, *βοτανήμετρον*, *Anat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *στέγαν* (*stegàn*), *ugola*. Fascio

di *filamenti*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *στέγαν* (*stegàn*), *forma*. Così dai Greci si disse la cornia trasparente, o tunica esterna dell'occhio, per la sua somiglianza col cornio.

CERATONDE, *Stor. nat.* Pianta i cui frutti sono cornuti.

CERATOITI, *CERATOITES*, *CERATOITES*, *Stor. nat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *ἰσθός* (*isthòs*), *monite* che somiglia le corna d'un becco.

CERATOLITI, *CERATOLITHES*, *CERATOLITES*, *Stor. nat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *λίθος* (*lithòs*), *pietra*. Ortocerati, od Ippuriti, che appartengono alla classe de' Molluschi pietrificati.

CERATONIA, *CERATONIA*, *SHIQUA* Linn., *caroubier*, ital. *carubo*, *Johannisbrodium*, *Stor. nat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*. Albero di grandezza media (*Karub* arabo), indigeno delle coste del Mediterraneo, che forma un genere nella poligamia tricoica e nella famiglia delle *Leguminose*, eusi denominato dalla forma di cornio che ha il suo ritorto baccello a più logge, pieno d'una polpa succulenta e contenente de' semi lucidi e duri.

CERATONISSI, *CERATONIXYS*, *CERATONIXYS*, *Chir.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *νύσση* (*nyssè*), *pungere*. Metodo antico riprodotto e lodato dai Chirurghi Tedeschi, il quale consiste nel trasforar con un ago la cornia trasparente, onde giungere, attraversando la pupilla, all'umor cristallino che si divide o deprime.

CERATOPÉTALO, *CERATOPETALUM*, *CERATOPÉTAL*, *Stor. nat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *πέταλον* (*petalon*), *foglia*. Nuovo genere di piante della Nuova Olanda, descritte e figurate da Smith, che presentano un calice a cinque divisioni staminali, cinque petali pinnatifidi, e le antere provvedute d'una specie di cornio.

CERATOPOGONO, *CERATOPOGON*, *CERATOPOGON*, *Stor. nat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *πόγων* (*pagon*), *barba*. Genere d'insetti distinti da antenne, e nella base guernite di peli.

CERATOSANTO, *CERATOSANTHES*, *CERATOSANTHES*, *Stor. nat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *άνθος* (*anthòs*), *fiore*. Genere di piante a fiori monopetali, della monoecia siaguesia, e della famiglia delle *Cucurbitacee*, stabiliti colle *Trichosanthes* Linn., che han per distintivo due punte rivolte in fuori ai ritagli interni del calice.

CERATOSPERMO, *CERATOSPERMUM*, *CERATOSPERME*, *βοτανήμετρον*, *Stor. nat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Pianta critogama della famiglia delle *Alge*, da alcuni posta nel genere *Sferocarp*, e da altri nel *Variolario*; la quale consiste in certi bitorzoletti crustacei, orbiculari e distinti, che nascono sulla scorza degli alberi, dalle cui piccole cavità alveolari sorgono delle capsule ovate, a foggia di luna nascente, che somigliano due cornetti, e che si pigliano per piccoli semi.

CERATO-STAFILINO, *CERATO-STAPHYLINUS*, *CERATO-STAPHYLIN*, *βοτανήμετρον*, *Anat.*, da *κέρας* (*ceras*), *cornio*, e da *σταφύλη* (*staphylè*), *ugola*. Fascio

di fibre carnose, che dalla gran corna dell'ioide portasi all'ugola.

CERATOSTEMA, CERATOSTEMA, CERATOSTÈMA, Stor. nat., da *céras* (ceras), corna, e da *stéma* (stema), stame. Genere di piante del Perù, da Jusieu stabilito nella decandria monoginia e nella famiglia delle Campanulacee, caratterizzate da dieci stami con antere lunghissime e forcute.

CERATOTOMIA, CERATOTOMIA, CERATOTOMIA, Chir., da *céras* (ceras), corna, e da *tómu* (tomo), tagliare. Operazione d'incidere la cornea trasparente nella cataratta per estrazione, collo strumento perciò detto *Ceratotomo*, dal dottore Wenzel descritto, citato da James, onde evacuare il pus contenuto nell'occhio in caso d'ipopio o d'idroftalmia.

CERATOTOMO, V. CERATOTOMIA.

CERAULI, CERAULAE, CÉAULAE, Filol., da *cépas* (ceras), corna, e da *aulós* (aulos), flauto. Suonatore d'un flauto di corno. *Apuleius Florid. I.*

CERAUNI, CERAUNIA, CÉAUNIENS, Geogr. ant., da *cépas* (ceras), corna, e *fulmine*. Catena d'alte montagne tra l'Epiro e l'Albania, sovente colpite dai fulmini, un tempo chiamate *Acercerani*, o dette della *Chimera*, che assai stendendosi in mare, e formando un promontorio, dividono l'Adriatico dal mar Jonio. V. ACERCIACUNI.

CERAUNIA, Donnerkei, Stor. nat. Antico nome della *Pirite marziale globosa*, o *Solfuro di ferro radiato*, da alcuni, anche moderni, riguardata come pietra del fulmine, essendo essa una sostanza metallica la quale, percossa con acciarino, ha la proprietà di dar fuoco.

CERAUNIO, V. ANCHICERAENO.

CERAUNO, CERAUNOS, CÉAUNE, Βληστήκτηρ, Filol., da *cépas* (ceras), corna, e *fulmine*. Aggiunto di alcuni Principi successori d'Alessandro, a cagione del lor carattere violento.

CERAUNO-ARGIRO, CERAUNO-ARGYRUS, CÉAUNO-ARGYRE, Βληστήκτηρ, Chim., da *cépas* (ceras), corna, e *fulmine*, e da *argyros* (argyros), argento. Preparazione comunemente nota col nome di *Argento fulminante*.

CERAUNÓBOLO, CERAUNOBOLUS, CÉAUNOBOLOS, Filol., da *cépas* (ceras), corna, e *fulmine*, e da *βόλος* (bolos), gettare. Titolo d'un quadro, in cui Apelle dipinse il fulmine.

CERAUNOBOLUS, fulminante. Lett. eccl. Aggiunto di quella Legione Cristiana, che colle sue preghiere otteneva una copiosa pioggia in tempo che l'esercito di Marco Aurelio Antonino, nel paese dei Quadi, penurjava d'acqua: pioggia che venne tra i fulmini ed i lampi.

CERAUNOCRISO, CERAUNOCHRYSDS, CÉAUNOCHRYSE, Βληστήκτηρ, Chim., da *cépas* (ceras), corna, e *fulmine*, e da *chrysos* (chrysos), oro. Sostanza volgarmente chiamata *Oro fulminante*.

CERAUNÓFORO, CERAUNOPHORUS, CÉAUNOPHORA, Βληστήκτηρ, Filol., da *cépas* (ceras), corna, e *fulmine*, e da *phor* (phor), portare. Cupido scolpito sullo scudo d'Alcibiade, armato di fulmini. *Plut. in vita Alcib.*

CERAUNOSCOPEO, CERAUNOSCOPION, CÉAUNOSCOPIA, Filol., da *cépas* (ceras), corna, e *fulmine*, e da *scopos* (scopos), mirare. Macchina da teatro mobile ed alta, da cui vedersi da Giove scagliare i fulmini. *Buleng. de theat. lib. I. cap. 21.*

CERAUNOSCOPIA, CERAUNOSCOPIA, CÉAUNOSCOPIE, Βληστήκτηρ, Divin., da *cépas* (ceras), corna, e *fulmine*, e da *scopos* (scopos), osservare, e da *partes* (partes), divinazione. Sorta di divinazione tratta dall'osservar da qual parte del mondo partiva il fulmine. Per l'Augure Romano che rivolto verso l'Oriente osservava il cielo, il tuono ed il fulmine alla sua sinistra era un favorevole presagio: per l'Augure Greco che volgevasi all'Occidente era il fulmine a dritta; cioè per l'uno e per l'altro la parte Settentrionale (supponendo il Padre degli Dei riguardante i mortali dall'Oriente) era la destra di Giove e de' buoni auguri.

CERAUNOSCOPO. Sacerdote osservatore del fulmine.

CERAZIA, CERATIA, CERATIA, Astr., da *cépas* (ceras), corna. Cometa così denominata dalla sua forma di corno.

CERAZIO, CERATIUM, CERATIUM, Filol., da *cépas* (ceras), corna. Piccola moneta romana da Isidoro detta *Siliqua cornuta*, o per la sua forma simile ad un baccello, o per l'impronta della luna crescente che portava. Avea il valore della terza parte d'un obolo, o della sesta d'uno scrupolo. *Grev. ant. Rom. t. XI.*

CERAZIO, Stor. nat., da *cépas* (ceras), corna. Genere di piante, una delle cui specie vien distinta da una corolla campanulata, cornuta alla base.

CERAZIO, Schmelzmaischung, Chim., da *cépas* (ceras), corna. Preparazione d'una materia atta ad essere liquefatta.

CERBERA, CERBERA, ΑΡΟΥΑ, Βληστήκτηρ, Stor. nat., da *cépas* (ceras), corna, e *fulmine*, e da *βέρβη* (berbe), voce. Cause triplicite custode delle porte dell'Inferno, figliuolo di Tifone e di Echidna; da Sofocle chiamato *ἀδελφὸν τριπάρων οὐλύων* (adelfon tritomon ulyon), cane di Plutone triplice, e da Placoe (*Argonautic. lib. III. v. 228*) *Eumenidum canis*, cane delle Furie. *Virg. Aen. lib. VI. v. 417. Nat. com. mythol. lib. III. cap. 5.* Altri per Cerbero intende fisicamente la Terra che divora e consuma i corpi umani. *Boccat. lib. VIII. de Geneol. Deor.*

CERBERO, CERBERUS, ΚΕΡΒΕΡ, Βληστήκτηρ, Mit., quasi da *cépas* (ceras), corna, e da *βέρβη* (berbe), voce. Cause triplicite custode delle porte dell'Inferno, figliuolo di Tifone e di Echidna; da Sofocle chiamato *ἀδελφὸν τριπάρων οὐλύων* (adelfon tritomon ulyon), cane di Plutone triplice, e da Placoe (*Argonautic. lib. III. v. 228*) *Eumenidum canis*, cane delle Furie. *Virg. Aen. lib. VI. v. 417. Nat. com. mythol. lib. III. cap. 5.* Altri per Cerbero intende fisicamente la Terra che divora e consuma i corpi umani. *Boccat. lib. VIII. de Geneol. Deor.*

CERCARIA, CERCARIA, CERCARIE, Βληστήκτηρ, Stor. nat., da *cépas* (ceras), corna, e *fulmine*.

coda. Genere di vermi della classe e della famiglia degli *Animali infusorj*, che si distinguono da quelli dei generi *Himantopus*, *Tricodes* e *Leucophres*, per l'assoluta privazione di peli, e dal *Bursaires* per esser provvisti di coda.

CERCIDE O SILICIASTRO, *CERCIS* Linn., *GAMBA* O *ARBRE DE JUDEE*, *Judasbaum*, *Stor. nat.*, da *κερίς* (*cercis*), *novetta* da tessere. Genere di piante, della decandria monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, indigene delle provincie meridionali dell'Italia, della Francia, della Spagna e del Canada, così denominati dalla forma oblunga del loro frutto.

CERCINASMO, *CERCINASMUS*, *Belartit*, *Med.*, da *κερναίω* (*cerchnaiō*), *parlar rauco*, o da *κέρκος* (*cerchnos*), *maglio*. *Rauccoline*, ed *Epantema militare*.

CERCOCEBO, *CERCOCEBUS*, *qescockse*, *Stor. nat.*, da *κέρκος* (*cercos*), *coda*, e da *κύβος* (*cibos*), *cebo*, *scimia*. Genere di Scimie, da Geoffroy formato colle specie del genere *Guenoni* o *Macacchi*, distinte da una coda più lunga del loro corpo.

CERCODEA, *CERCODEA*, *CERCONTE*, *ῥαχτήριον*, *Stor. nat.*, da *κέρκος* (*cercos*), *coda*, e da *κίβος* (*cibos*), *forma*. Pianta della Nuova Zelanda, dell'ottandria tetraginia e della famiglia delle *Sassifragce*, uno de' cui caratteri è una corolla a quattro petali lancolati e cadenti.

CERCOLEPTE, *CERCOLEPTES*, *CERCOLEPTE*, *Stor. nat.*, da *κέρκος* (*cercos*), *coda*, e da *λεπτε* (*leptē*), *ius.*, per *λεπτεῖον* (*leptēion*), *piagliare*. Vocabolo da Illiger proposto per designare il genere delle Scimie da Covier chiamato *Potto*, da Lacépède *Kinkajou*, e da Duméril *Caudivobulus*, atteso l'uso che fanno della loro coda.

CERCOLIPEDE, *CERCOLIPS*, *Stor. nat.*, da *κέρκος* (*cercos*), *coda*, e da *λεπτε* (*leptē*), *manicare*. Antico nome d'una Scimia senza coda, o con una assai grassa e pelosa all'estremità.

CERCOPE, *CERCOPS*, *Stor. nat.*, da *κέρκος* (*cercos*), *coda*, e da *όψις* (*opsis*), *aspetto*. Epiteto generico di bestia fornita di lunga coda.

CERCOPITECO, *CERCOPITHECUS*, *CERCOPITHEQUE*, *Stor. nat.*, da *κέρκος* (*cercos*), *coda*, e da *πίθηκος* (*pithekos*), *scimia*. Antica denominazione delle Scimie del vecchio continente, fornite di coda lunga come il rimanente del corpo, e talvolta anche più, e che può egualmente convivere a quelle del Nuovo.

CERCOSI, *CERCOSIS*, *CERCOSE*, *Anat.*, da *κέρκος* (*cercos*), *coda*. Allungamento non naturale della clitoride.

CERDEMPORO, *CERDEMPORUS*, *Filol.*, da *κέρκος* (*cercos*), *guadagno*, e da *εμπορος* (*emporos*), *mercante*. Aggiunto di Mercurio Dio della mercatura, e sinonimo di *κερδός* (*kerdos*), *lucroso*. In onore di lui agl'idi di Maggio celebravasi in Roma una festa, nella quale vedevasi la sua statua di fittone Fenice, e con in mano una borsa. *Joach. Cameron. de Re numm.*

CERLEO, *CERELAEUM*, *ceraleon*, *Form.*, da *κερίς* (*ciris*), *cera*, e da *ελαίον* (*elaion*), *olio*. Unguento di cera ed olio.

CEREO, *CERES*, *CERES*, *ῥητι*, *Lett. eccl.*, da

κερίς (*ciris*), *cera*. Per antonomasia vien così detto il *Cereo Pasquale*, che benedetto ed acceso nel Sabato Santo non si estingue che all'Ascensione: simbolo di Gesù Cristo risuscitato per illuminare gli uomini, ed allusivo in pari tempo alla miracolosa colonna di luce che di notte seguava la strada al popolo di Dio, quando viaggiava nel deserto.

CEREOLITO, *CEREOLITHES*, *cratolite*, *Stor. nat.*, da *κερίς* (*ciris*), *cera*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Sostanza minerale poco nota, che somiglia la Cera, di cui ha sovente l'aspetto e la mollezza.

CEREOPSIDE, *CEREOPSIS*, *cratopsis*, *Βαχτήριον*, *Stor. nat.*, da *κερίς* (*ciris*), *cera*, e da *όψις* (*opsis*), *occhio*. Ordine d'uccelli, noti coi nomi anche di *Girallue*, *Tranpoli*, *Echassiers*, a cagione delle lunghe loro gambe; i quali fra gli altri caratteri hanno una pelle nuda, aggrinzita, di color giallo, che lor copre la testa dalla base del becco sin oltre gli occhi.

CEREPISSO, *CEREPISSUS*, *céstipissus*, *Form.*, da *κερίς* (*ciris*), *cera*, e da *πίσσα* (*pisso*), *pece*. Unguento composto di cera e di pece.

CERFOGLIO, *CEROPHYLLUM* Linn., *crapell*, *ῥαχτήριον*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *κερίς* (*ciris*), *allegarsi*, e da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*. Genere di piante, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che somministrano un grato ed utile pascolo a parecchi animali, così denominato a cagione della bellezza delle lor foglie: piante iocive, rinfrescanti, diuretiche ed aperitive, le quali purgano il sangue, e convengono nello scorbutico e nelle malattie della pelle.

CERINA, *CERINA*, *cérine*, *Chim.*, da *κερίς* (*ciris*), *cera*. Nome d'un principio immediato, che costituisce quasi da sé solo la Cera, il quale trovasi anche nel polline di molti fiori, e nella superficie delle foglie e dei fusti, come della *Myrica cerifera*, del *Rhus succedaneum*, ec. Il signor Chevreul la rinvenne anche nel Soghero.

CERINTO, *CERINTHUS*, *mélinet*, *Βαχτήριον*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *κερίς* (*ciris*), *cera*, e da *ένθος* (*enthos*), *fiore*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borraginee*, dal cui fiore straggono le api la materia per far la Cera. Son rinfrescanti e leggermente astringenti; se n'estrae un'acqua utile nelle infiammazioni d'occhi.

CERIO, *CERION*, *cérios*, *Stor. nat.*, da *κερίς* (*ciris*), *favo di mele*. Pianta della Cochinchina, che in Loureiro forma un genere uella pentandria monoginia, caratterizzata dal suo frutto che è una bacca quasi sferica di color rosso d'arancio, e la quale contiene parecchie logge monosperme.

CERIO, *Chim.* Metallo solido di colore non dissimile da quello d'un favo di miele, il quale non trovasi se non allo stato d'ossido, combinato talvolta coll'acido fluorico.

CERIO, *Med.* Così dicevan gli Antichi una specie di Tigna a croste gialle.

CERIO O CERIONE, *Chir.* Ulcera di molti fori più grandi che nell'Acore, da cui esce un umor

somigliante al miele. Nasce più sovente sul capo, e più di raro nelle parti muscolose, nelle articolazioni e nella pianta dei piedi. *Fogel*.

CERIONE, *Stor. nat.* Aggiunto del frutto delle piante della famiglia delle *Gramineae*, da Ricard denominato *Cariopisi*.

CERITO, *CERITICUM*, *céríte*, *Stor. nat.*, da *céra* (*cera*), *corno*. Genere di conchiglie univalve, il cui altilatore vien distinto da lunghe corna che parton dal corpo, alle estremità delle quali son situati gli occhi.

CERNOFORO, *CERNOPHORUS*, *CERNOPHORE*, *Filol.*, da *cépa* (*cerus*), *vaso di terra*, e da *cépa* (*phero*), *portare*. Inizinto ai misteri d' Eleusi, che portava un vaso di terra pieno di bianchi papaveri, di grano, di miele, d' olio, ec., simboli de' benefici dell' agricoltura da Cerere insegnata ai Greci.

CERNOFORO. Sorta di diuza in cui gli attori tenevano in mano de' vasi. *Athenaeus*, *Dipnos. lib. XIV. Meurs. de salt. vet.*

CEROCHIETO, *CEROCIAETUS*, *cérocakte*, *Stor. nat.*, da *cépa* (*cera*), *corno*, e da *χαιτή* (*chaite*), *setola*, *crine*. Genere d' insetti con antenne a pelo laterale semplice.

CEROCOMA, *CEROCOMA*, *cérocome*, *Art Käfer, Stor. nat.*, da *cépa* (*cera*), *corno*, e da *cépa* (*come*), *chioma*. Specie d' insetti della seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, notabili, ne' maschi, per le loro antenne ad articoli dilatati, ineguali ed irregolari.

CEROCOMA, *Filol.*, da *cépa* (*cera*), *incrostar di cera*. Unguento composto d' olio e di cera, di cui prima di esporli al cimento ungevansi gli Atleti.

CEROENO, *CEROENUM*, *céroène*, *Medicines Phar. ket, Farm.*, da *cépa* (*cera*), *cera*, e da *οἶνος* (*oinos*), *vino*. Empiastro risolutivo e corroborante, composto di cera e di vino.

CEROFITO, *CEROPHYTUM*, *cérophytte*, *Stor. nat.*, da *cépa* (*cera*), *corno*, e da *φύτον* (*phuton*), *germoglio*. Genere d' insetti, dalla lase interna delle cui antenne (de' maschi) spunta un ramo che si dilata e prolunga in un lungo ramoscello rotondo all' estremità.

CEROFORA, *CEROPHORA*, *cérophore*, *Stor. nat.*, da *cépa* (*cera*), *corno*, e da *cépa* (*phero*), *portare*. Genere di piante, così denominate dalla loro fruttificazione a foggia di Corno.

CEROFORI. Animali mammiferi a corna vuote consistenti.

CEROGRAFIA, *CEROGRAPHIA*, *cérogaphie*, *Wahrscheitler, Filol.*, da *cépa* (*cera*), *cera*, e da *γράφω* (*grapho*), *scrivere*. Prima dell' invenzione della carta usarono gli Antichi scrivere su i sassi, sulle tavole di laronzo, sulle pelli, sul papiro, o finalmente sulle tavole intonacate di cera.

CEROMANZIA, *CEROMANTIA*, *céromantie*, *Wahrscheitler, Divin.*, da *cépa* (*cera*), *cera*, e da *μαντῖς* (*mantis*), *divinazione*. Divinazione dedotta dalla figura, dalla situazione, dalla distanza e dalla concrezione delle gocce della cera in tre volte versata in un vaso pieno d' acqua.

CEROMELI, *CEROMELI*, *céromelli*, *Benigniflatter*,

Chir., da *cépa* (*cera*), *cera*, e da *μέλι* (*meli*), *miele*. Unguento, o Cerotto composto di quattro parti di miele e d' una di cera bianca, fusi insieme ad un calor moderato: topico eccellente per le piaghe ed ulcere, e raccomandato poi pediguoni scerpfolati, volgarmente chiamati *Geboni*, perchè vengono singolarmente si calangui pel soverchio freddo. *Rugg.*

CERONA, *KERONA*, *kéroné*, *Stor. nat.*, da *cépa* (*cera*), *corno*. Genere di vermi infusori, sopra una parte della cui superficie si scorgono dei puntoli ricurvi.

CEROPALE, *CEROPALES*, *céropalé*, *Stor. nat.*, da *cépa* (*cera*), *corno*, e da *πάλλω* (*pallo*), *agitare*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della famiglia de' *Melliniores*, e della divisione delle *Sphex* (Vespe di Liuno), distinti da antenne tra gli occhi inscritte, di mezzana grandezza, col primo articulo maggiore del terzo, e questo allungato e più esteso del secondo.

CEROPEGIA, *CEROPEGIA*, *céropégie*, *Stor. nat.*, da *κερόπιον* (*céropion*), *candelabro*. Genere di piante esotiche, a fiori monopetali della pentandria digiuna e della famiglia delle *Apocinee*, che si distinguono per un piccolissimo calice consistente, fornito di cinque denti senti, onde si è creduto vedersi l' immagine d' un Candelabro.

CEROPISPO, *V. CEREPISPO*.

CEROPLASTICA, *CEROPLASTICA*, *céropastique*, *Wahrscheitler, Plast.*, da *cépa* (*cera*), *cera*, e da *πλάσσω* (*plasso*), *formare*. Arte di formar in cera il modello degli oggetti.

CEROPLATO, *CEROPLATUS*, *céroplate*, *Stor. nat.*, da *cépa* (*cera*), *corno*, e da *πλάτος* (*platis*), *largo*. Genere d' insetti d' America, dell' ordine dei *Ditteri*, distinti per la lunghezza, la larghezza, e singolarmente per la schiacciatura delle loro antenne.

CERÓSSILO, *CEROXYLUM*, *céroxyle*, *Stor. nat.*, da *cépa* (*cera*), *cera*, e da *ξύλον* (*xylos*), *legno*. Genere di piante da Humboldt stabilito, le quali producono una sostanza analoga alla Cera.

CERÓSTOMO, *CERÓSTOMA*, *cérostome*, *Stor. nat.*, da *cépa* (*cera*), *corno*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Lepidotteri*, e della famiglia de' *Raulceus* (bruco che ravvolge le foglie, *Donna vagabonda* di Latreille), i di cui palpi formano nella parte anteriore della testa uno sporto assai rimarchevole.

CERÓSTROTO, *CERÓSTROTON*, *cérostrote*, *Archit.*, da *cépa* (*cera*), *corno*, e da *στρογγύον* (*stroggon*), *lustricare*. Lavoro o maniera di adornare col incrostar pavimenti, pareti e soffitte, con raschiature e tesselli di corno di forma quadrata: cioèchè da noi diceasi *intarsiare*. Di tal sorta di lavoro così scrive Filandro (Comm. ad Vitruv. lib. IV. cap. 6): *Si ramentis et tessellis pictorum cornuum variis coloribus et verniculis ligno insertis componeretur (opus) Cerostrotum fuit*.

CERÓTTO, *CERATUM*, *cérat*, *Wahrscheitler, Chir.*, da *cépa* (*cera*), *cera*. Nome generico di varie specie d' Unguenti da applicarsi all' esterno, nella

cui composizione entra particolarmente la cera per renderli vieppiù consistenti.

CERTIA, **CERTIA**, **GRAMPTERAE**, *Eptatē*, *Stor. nat.*, da *κέρως* (*certius*), *picchiato*, forse da *κέρω* (*cerō*), *spazzare*. Genere d'uccelli dell'ordine delle *Picche*, che ne contiene un gran numero sì del vecchio che del nuovo Mondo; e che, essendo di abitudini e di portamento diversi, sono stati da Montbeillard divisi in varie famiglie.

CERULEOCEFALO, **CERULEOCEPHALUS**, *CEAULEOCÉPHALE*, *Blatopē*, *Stor. nat.*, dal lat. *caeruleus*, ital. *azzurro*, e da *κεφαλή* (*cephalē*), *capo*. Epiteto generico di varie specie d'uccelli, adorni in parte od in tutto il capo di color celestio.

CERUME, *Επίτρισμα*, *Chir.*, da *κερός* (*cēros*), *cera*. Umore denso, viscoso, di color giallo, il quale si separa dai follicoli della membrana che riveste il condotto esterno dell'orecchio.

CERUSSA, **CERUSSA**, *CEAUSSE*, *Blitēis*, *Chim.*, da *κερός* (*cēros*), *cera*. Nome volgare imposto al Sottocarbonato di piombo, perchè reputato somigliante alla Cera.

CERVICO-ACROMIANO, **CERVICO-ACROMIANTIS**, *CERVICO-ACROMIEN*, *Anat.*, dal lat. *cervix*, ital. *collo*, e da *ἀκρόμιο* (*acromion*), *acromio*. Porzione anteriore del Trapezio.

CERVICO-BREGMATICO, **CERVICO-BREGMATI-CUS**, *Anat.*, dal lat. *cervix*, ital. *cervice*, e da *βρέγμα* (*bregma*), *sincipite*, o *parte anteriore del capo*. Diceasi così il diametro del capo d'un funicello, misurando dal di dietro del collo sino al centro della fontanella frontale.

CERVICO-CONCHICO, **CERVICO-CONCHICUS**, *Anat.*, dal lat. *cervix*, ital. *collo*, e da *κόνχα* (*concha*), *conca*. Muscolo superficiale e quasi trasversale, che partendo dal mezzo del ligamento cervicale, portasi alla faccia dorsale dell'orecchio esterno.

CERVICO-MASTOIDEO, **CERVICO-MASTOIDEUS**, *CERVICO-MASTOIDEUS*, *Anat.*, dal lat. *cervix*, ital. *collo*, e da *μαστοειδής* (*mastoides*), *apofisi mastoidea*. Epiteto da Chussier dato al Muscolo splenio della testa.

CESÀREA OPERAZIONE, *V. GASTROTOMIA*.

CESIOMORO, **CAESIOMORUS**, *CAESIOMOR*, *Stor. nat.*, dal lat. *caesus*, ital. *ceruleo*, e da *ἔσπερος* (*esperos*), *affine*. Genere di pesci che han molta affinità con quelli del genere *Cesio*, a cagione del lor ceruleo colore.

CESTO, **CESTUS**, *CESTE*, *Wenzgürte*, *Filol.*, da *κέρω* (*cerō*), *pingere*: vale *trapianto* o *trasfuso*. E, sostantivamente, il meraviglioso cinto di Venere, da Omero descritto (*Iliad. XIV. v. 214 et seq.*), ed egregiamente imitato dal Tasso (*Gerusal. liberat. cant. XVI. st. 25*) nella magica cintura d'Armida.

CESTO, *Gymnast*. Guanto di raddoppiati cuoi, guernito di piombo, di cui nel pugilato si servivan gli atleti. *Verg. Aen. lib. V. v. 401 et seq.*

CESTRUM, **CESTRUM**, *CESTRAE*, *Επίτρισμα* *Stor. nat.*, da *κίστρος* (*cestus*), *maglio*, *mazza*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, così denominate dalla forma de' filamenti de' loro stami.

CESTROSFENDONE, **CESTROSPHENDONE**, *Art. milit.*, da *κίστρος* (*cestus*), *sorta di giovelotto simile ad un'asta*, e da *σπένδω* (*sphendō*), *fionda*. Balista, dardo semicircolare da ogni banda acuto, che slanciavasi colla fionda.

CETACEI, **CETACEI**, *CEYACERS*, *die Cetaceen*, *Stor. nat.*, da *κίτος* (*cetus*), *balena*. Animali marini, costituenti l'ottavo ordine dei mammiferi, che hanno per tipo la *Balena* (*Balaena mysticetus* Linn.), i quali per le loro abitudini, e l'esterna conformazione s'avvicinano ai Pesci; da questi però ben diversi, tanto per la respirazione polmonare che per il sangue caldo, e per essere vivipari provveduti di mammelle pettorali, ciò che probabilmente diede origine alle favole delle Sirene, e dei Tritoni. Li Cetacei vengono divisi in due famiglie: la prima detta degli *Erbivori*, che comprende i generi *Manatus*, *Halicornus*, e *Rytina*; e la seconda nominata dei *Soffiatori*, composta dei generi *Dolphinus*, *Hyperoodon*, *Monodon*, *Physeter*, e *Eutena*.

CETICO, **CETICUS**, *Chim.*, da *κίτος* (*cetus*), *balena*. È sinonimo di *Acido focenico*, o *deffinico*, scoperto da Chevreul nel grasso del *Dolphinus globiceps* Linn., ed in quello d'altri Cetacei.

CETINA, **CETINA**, *CEYITE*, *Waffelst.*, *Farm.*, da *κίτος* (*cetus*), *balena*. Diceasi così il bianco della Balena nello stato puro: ossia Quella sostanza lamellosa, bianca, molle al tatto, insipida, fusibile al fuoco, solubile nell'alcool, che tirasi dal bianco della Balena, e che vien riputata come un principio immediato degli animali. Se ne dee la scoperta a Chevreul e Cavenot.

CETOLOGIA, **CETOLOGIA**, *CEYOLOGIE*, *Wefene Mung üter die Cetaceen*, *Stor. nat.*, da *κίτος* (*cetus*), *balena*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato de' cetacei, delle balene, delle orche, ec.

CETRA, **CITHARA**, *CEYTABBE*, *Σίτη*, *Filol.*, da *κρύω* (*cryō*), *eccitare*, o da *κρύω* (*cryō*), *nascondere*, e da *ἔρως* (*erōs*), *amore*. Strumento musicale, sin dai tempi Omerici usato ne' geniali conviti, inventato, secondo alcuni, da Anfione (onde in Esichio *κίτριν* (*amphion*) è sinonimo di *κίθαρα* (*cithara*)); o, second' altri, da Orfeo o da Linco. Terpanro poeta e musico di Lezbo, che nacque 675 anni av. G. C., vi aggiunse tre corde, ch'è prima quattro sole ne aveva: Simoside, nato circa 558 anni prima di G. C., vi aggiunse l'ottava (*Plin. Hist. lib. VII. cap. 56*); e Timoteo Milesio la nona. Quest'ultimo fu dal Senato di Sparta con un decreto condannato a strappar la sua corda e quella di Simoside, lasciandoue soltanto sette, per non effeminare ed offendere la gravità Spartana. *Plut. de Mus.*

CHEILALGIA, *V. CHEILALGIA*.

CHEILOLOGIA, *V. CHEILOLOGIA*.

CHEILOFIMO, *V. CHEILOFIMO*.

CHEILONE, *V. CHEILONE*.

CHEILORRAGIA, *V. CHEILORRAGIA*.

CHÈLE, **CHELAY**, *CHÈLES*, *Chètes*, *Filol.*, da *χέλη* (*chela*), propriamente *le branche del gambero*. Per analogia si dissero così dagli Ateniesi i due moli intorno al Pireo, che pur da loro chiamarousi

Acroteri, o *Promontorj*. Petr. *Bertius de Agger. c. X.*

CHELLI, CHELYS, CHELYS, *Filol.*, da *χέλος* (*chelys*), *testuggine*. Strumento musicale, o lira, da Mercurio formato con una testuggine trotata sulle sponde del Nilo nel desecrere dell'inondazione. *Philostr. in Amphione*.

CHELIDE, CHELYS, CHELYDE, *Stor. nat.*, da *χέλος* (*chelys*), *testuggine*. Genere di rettili, da Dumeril stabilito con una specie del genere *Tartaruga* di Bruguière.

CHELIDONI, CHELIDONES, CHELIDONS, *Schweiben*, *Stor. nat.*, da *χελιδών* (*chelidōn*), *rondine*. Famiglia d'uccelli, il cui tipo è la Roodine.

CHELIDONIA, CHELIDONIA, CHELIDONIS, *Schweiben*, *Stor. nat.*, da *χελιδών* (*chelidōn*), *rondine*. Pietra che trovasi nello stomaco delle giovani rondini, creduta ottimo rimedio per l'epilessia. *Plin. Hist. lib. XI. cap. 37.*

CHELIDONIA, *ÉCLAIRE*, *Schweiben*, *Stor. nat.*. Genere di piante a fiori polipetali, della polidindria monogamia e dello famiglia delle *Papaveracee*, le quali si credono adoperate dalle rondini per fortificar la vista de' loro pulcini: o così denominata dal fiorire all'arrivo delle rondini, e dal cercarsi alla loro partenza. Soco d'un grand'uso nella Medicina, massimamente la specie più comune chiamata *Chelidonia grande*, contro l'ostrezione della milza, del fegato, dell'uretra, ec., purchè siano amministrate da medico illuminato ed esperto.

CHELIDONIA, in Plinio (*Hist. lib. XV. cap. 18*) è una specie di Fico che matura in Autunno.

CHELIDONIE, *Filol.* Feste io Rodi al cominciare di Primavera, nelle quali i giovani andavano di porta in porta dimandando la carità, e cantando una canzone detta *Chelidonisma*, *χελιδόνισμα*, la quale cominciava così: *χέλε, χέλε χελιδόν* (*chelys, chelys chelidōn*), venne, si venne la rondinella. *Athen. lib. VIII.*

CHELIDONIO. Vento dai Latini detto *Favonio* e *Zefiro*, che soffiando in febbrajo ed in marzo ci ricondurre le rondini.

CHELIDONIO. Dicesi così il Panno verde o color di porro (*Prasinus*), perchè la rondine è amica della Primavera, o della stagione in cui le piante si rivestono di verde.

CHELIDONISMA, V. **CHELIDONIE**.

CHELIDRO, CHELYDRUS, CHELYDROS, *Wasserchiltre*, *Stor. nat.*, da *χέλος* (*chelys*), *testuggine*, e da *δρος* (*hydra*), *acqua*. Testuggine acquatica.

CHELIFERO, CHELIFERUS, CHELIFERUS, o *entelifer*, *Cheliferträger*, *Stor. nat.*, da *χέλη* (*chelys*), *forbice*, e da *φέρω* (*phero*), *portare*. Genere d'insetti distinti da palpi lunghi a foggia di braccio, grandi e terminati da una mano a due dita a modo di branca.

CHELIFORMI, CHELIFORMAE, CHELIFORMES, *Cheliferformig*, *Stor. nat.*, da *χέλη* (*chelys*), *forbice*, e dal lat. *forma*, *ital. forma*. Epiteto delle piccole antenne o palpi d'un insetto, quando nelle estremità sono divise in due parti, o dita, di cui l'uno si muove sull'altro.

CHELODONTI, CHELODONTA, CHELODONTES, *Chelontes*, *Stor. nat.*, da *χέλη* (*chelys*), *forbice*, e da *ὄντις* (*ontis*), *dente*. Ordine d'insetti, distinti pei lor denti fessi come le forbici, o zampe del gambero.

CHELOIDE, CHELOIDE, CHELOINE, *Chir.*, da *χέλος* (*chelys*), *testuggine*, o da *χέλη* (*chelys*), *branchia del gambero*. Malattia degl'integumenti, dapprima denominata *Cancroide* da Alibert.

CHELONARIO, CHELONARIUS, CHELONARE, *Stor. nat.*, da *χελών* (*chelon*), *testuggine*. Genere d'insetti che sotto le estremità dello scudo, che copre il torace, nascondono la testa, e dentro le scissature pettorali le antenne. Appartengono alla prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e sono indigeni dell'America Meridionale.

CHELONE, CHELONE, CHELONE, *Schildkröte*, *Chir.*, da *χελών* (*chelon*), *testuggine*. Strumenti che han desunto un tal nome dalla lor lentezza nell'operare.

CHELOSSE, *Böttig*, *Stor. nat.* Genere di piante a fiori monopetali, della didinamia angiosperma e della famiglia delle *Lobatie*, così denominate dalla forma della loro corolla. *Brogniart*.

CHELONIA, CHELONIA, CHELOSSE, *Schildkröte*, *Stor. nat.*, da *χελών* (*chelon*), *testuggine*. Genere di *Tartarughe* marino da Brogniart stabilito, e così denominato dalla disposizione delle loro zampe.

CHELOSIA, *Archit.* e *Mesc.* Macchia così denominata dalla sua forma analoga a quella d'una *Tartaruga*.

CHELONI, *Schildkröte*, *Stor. nat.* Ordine di rettili, il cui corpo e zampe sono involti in una scutola ossea, e comprende le *Tartarughe* terrestri ed acquatiche.

CHELONTE, *Elefantstein*, *Stor. nat.* Pietra che trovasi nelle testuggini dell'India, riputata efficace contro i veleni.

CHELONOPAGI, CHELONOPHAGI, CHELONOPHAGES, *Schildkrötenesser*, *Geogr. ant.*, da *χελών* (*chelon*), *testuggine*, e da *φαγω* (*phago*), *mangiare*. Popoli dell'Asia nella Carmania, o dell'Arabia, che vivevano di testuggini marine. *Plin. Hist. lib. VI. cap. 24.*

CHELOSTOMO, CHELOSTOMA, CHELOSTONE, *Stor. nat.*, da *χέλη* (*chelys*), *forbice*, e *branchia del gambero*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere d'insetti caratterizzati particolarmente da mandibole sporgenti, io cima arcuate e bidentate.

CHEMIA, CHIMICA, *Chemie*, *Schiffstund*, *Filol.*, da *χῆμα* (*chem*), *fondere*. Pretesa arte di far l'oro e l'argento; la quale, aggiuntavi al, articolo Arabo, si chiama *Alchimia*. Suida (*de fectura lib. et art.*) afferma che realmente esistesse un libro intitolato *il Fello d'oro*, il quale ne insegnava il modo; ma che l'Imperator Diocleziano, per togliere agli Egizii quest'arte di arricchirsi, e con ciò privarli de' mezzi di ribellarsi dai Romani, li facesse bruciare. Racconto inverosimile; l'Imperatore non l'avrebbe egli ritenuto per sé?

CHEMOST, CHEMOSIS, *Chemose*, *bestige* *Chemose* *ung des Weissen im Auge*, *Chir.*, da *χῆμα* (*chem*), *iato*, *apertura*, *sbadigliamento*, e questo da *χῆμα* (*chem*), o *χῆμα* (*chem*), *aver la bocca aperta*. Specie

d'Ottalmia giunta al sommo grado, quando, per qualunque siasi causa, la congiuntiva delle palpebre e quella dell'occhio divien gonfia e rossa a segno che, innalzandosi sulla cornica, e formandosi in torno un cerchio elevato, tien la cornica stessa come sepolta in una fossa profonda, e sembra che tra il bianco dell'occhio e l'iride siavi un buco. *Scarpa, Malatt. degli occhi, tom. I. cap. 7.*

CHENALOPE, CHENALOPES, CHENALOPES, Stor. nat., da *χην* (*chén*), oca, e da *ἀλώπηξ* (*alòpèx*), volpe. Sorta d'uccello, che nella conformazione si assomiglia all'Oca; e nell'abitudine di farsi il nido sotterra, alla Volpe.

CHENICE, CHIOENIX, CHUENIX, Filol., da *χηνίξ* (*choinix*), *chenice*. Misura attica adottata dai Romani, che conteneva due sestieri e quattro cotile.

CHENISCO, CHENISCUS, CHENISCUS, CHENISTEPL, Filol., diminut. da *χην* (*chén*), oca. Adunco ornamento della poppa o della prora, nelle navi degli Antichi, elioasmo anche *Acrostolo*, il quale formava la parte superiore della *cliglia* (è la *cliglia* un lungo pezzo di legno che va dalla poppa alla prora), e serviva a ritenere l'ancora, quando questa gettavasi in mare. Nei combattimenti il Chenisco strappavasi dai vicioitori dalla nave nemica, ed attaccavasi alla propria. *Etyim. M. Rei antiqui, selectae quest. Diss. XIV. apud Polen. tom. IF.*

CHENODERMATOSI, CHENODERMATOSIS, CHENODERMATOSI, Med., da *χην* (*chén*), oca, e da *δέρμα* (*derma*), pelle. Malattia della cute, che consiste in tubercolotti spessi, innumerevoli e lividi sulla pelle, prodotti da rigido freddo penetrato in un corpo riscaldato, da terrore, da spasmo entanco, o da accesso di febbre intermittente.

CHENOPODEE, CHENOPODEAE, CHENOPODEA, Med., da *χην* (*chén*), oca, e da *πούς* (*pús*), piede. Famiglia di piante, il cui tipo è il genere *Chenopodium*, e comprende sedici generi.

CHENOPODIO, CHENOPODIUM, CHENOPODIUM, ANSERINE U ARBOREAE FETIDE, C. Stintente Miste (ital. Fulvaria atropice), Stor. nat., da *χην* (*chén*), oca, e da *πούς* (*pús*), piede. Genere di piante a fiori incompleti, della pentandria diginia e della famiglia delle *Chenopodaceae*, alcune delle cui specie son distinte da foglie a figura di piede d'Oca. Sono antistitiche ed emmenagoghe. *Lém.*

CHENOPODIOIDE, CHENOPODIOIDES, CHENOPODIOIDES, Stor. nat., da *χην* (*chén*), oca, e da *πούς* (*pús*), piede, e da *εἶδος* (*eidos*), forma. Pianta a foglie simili a quelle del *Chenopodium*.

CHERADI, vulgarm. SCROFOLE, CHORADES, ECHORADES, Strophyl, Chir., da *χώρα* (*chóra*), porcellana. Genere di malattia, che consiste in tumori sfurci, duri, del color della pelle, indolenti, veri bottoni internamente pieni d'un umor grasso e spesso, il di cui sintomo principale è la lor formazione al collo: malattia proveniente da un visio della linfa che bagna le glandole conglobate. A questa vanno singolarmente soggette le Troje, dalle quali, secondo la volgare opinione, trasse il nome.

CHERAFROSINE, CHERAFROSINE, CHERAFROSINE, Med., da *χαίρα* (*chàira*), godere, da *α priv.*, e da *φρύν* (*phrún*), semo. Sorta di delirio o pazzia, per cui il malato è tutto lieto immaginandosi d'esser ricco, principe, ec.

CHERNIPSA, CHERNIPSA, CHERNIPSE, HERNIPSE, Filol., da *χεῖρ* (*cheir*), mano, e da *νίπτω* (*níptō*), lavare. Specie di lustrazione presso i Greci, la quale consisteva nel solo lavarsi le mani.

CHEROFILLO, CHEROPHYLLUM, Linn., CHEROPHYLLUM, Philol., da *χεῖρ* (*cheir*), mano, e da *φύλλον* (*phýllon*), foglia. È sinonimo di *Cerfolio*.

CHEROPONIA O CHETROPONIA, CHEROPONIA, CHETROPONIA, Philol., da *χεῖρ* (*cheir*), mano, e da *πόνος* (*ponos*), lavoro. Festa presso i Greci per gli artisti.

CHEROPOTAMO, CHEROPOTAMUS, CHEROPOTAMUS, Philol., da *χεῖρ* (*cheir*), mano, e da *ποταμός* (*potamós*), fiume. Avevo l'Ippopotamo maggior somiglianza col Porco che col Cavallo, Prospero Alpini Medico e Professor di Botanica a Padova, morto nel 1616, gl'impose questo nome.

CHERRONESO, V. CARRONESO.
CHERSÈA, CHERSEA, CHERSEA, Stor. nat., da *χέρσος* (*chérso*), terra incolta. Specie di Vipera, che trovansi ne' luoghi sterili e ne' contorni d'Upsal in Iseria, in Prussia, in Polonia, ed altrove.

CHERSIDRO, CHERSYDNUM, CHERSYDNE, Philol., da *χέρσος* (*chérso*), terra incolta, e da *ὑδρ* (*hydr*), acqua. Genere di rettili abitatori de' luoghi incolti, e presso le acque.

CHERSONESO, CHERSONESUS, CHERSONESUS, Geogr. ant., da *χέρσος* (*chérso*), terra incolta, e da *νῆσος* (*nèso*), isola. Antico nome di tutte le penisole, usato anche dai Moderni. Le più celebri erano 1. quella del Peloponneso, 2. di Tracia, eni Milande con un muro separò dal continente, e vi stabilì una colonia Ateniese, 3. la Taurica, presso la palude Meotide, 4. la Cumbria, ora nota col nome di *Lutland* in Danimarca, e 5. la Dorea aurea, situata nelle Indie oltre il Gange. Eravi anche una *Chersoneso* presso Alessandria in Egitto.

CHETANTERA, CHAETANTHERA, CHETANTHERA, Stor. nat., da *χαίτη* (*chàiti*), chioma, e da *αντήρα* (*antèra*), antera. Genere di piante erbacee del Perù, della singenesia poligamia superflua, contraddistinta da un calice comune polifido, di cui le foglie esterne son lanceolate e guernite di ciglia, le intermedie lineari ed in cima cigliate, e le interne lineari terminate con una setola; e le antere dei fiori del disco provvedute da dieci fili setosi, che ne formano una specie di chioma. I loro semi ovali sono sommonti da una resta pelosa. *Bosc.*

CHETARIA, CHAETARIA, CHETARIA, Stor. nat., da *χαίτη* (*chàiti*), chioma. Genere di piante della famiglia delle *Gramineae*, notabili per tre setole che terminan la lor gluma inferiore.

CHETOCARPO, CHAETOCARPUS, CHETOCARPE, Philol., da *χαίτη* (*chàiti*), chioma, e da *καρπός* (*carpos*), frutto. Così Schreber chiamava

il genere di piante della Guisón (gen. 179), da Aublet denominato *Pouteria*, e da Swartz stabilito col nome di *Labatia*, a cagione del loro frutto provveduto di lunghi peli.

CHIETOCERI, **CHAETOCERA**, **CHÉTOCÉRA**, *Stor. nat.*, da $\chi\alpha\iota\tau\eta$ (*chiàtè*), *chioma*, e da $\kappa\epsilon\rho\alpha$ (*ceras*), *corvo*. Famiglia d'insetti con antenne a foggia di setole.

CHETOCRATÈRE, **CHAETOCRATER**, **CHÉTOCRATER**, *Stor. nat.*, da $\chi\alpha\iota\tau\eta$ (*chiàtè*), *chioma*, e da $\kappa\rho\alpha\tau\eta\rho$ (*crater*), *coppa*. Genere di piante del Perù, della decandria monoginia, distinte da un largo tubo che circonda il seme coronato da dieci setole.

CHETODÍTERO, **CHAETODIPTERUS**, **CHÉTO-DIPTÈRE**, *Stor. nat.*, da $\chi\alpha\iota\tau\eta$ (*chiàtè*), *chioma*, da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, da $\epsilon\pi\iota\rho\iota\varsigma$ (*epios*), *dente*, e da $\pi\iota\epsilon\rho$ (*pièron*), *ala*. Genere di pesci diversi dai Chetodoni che hanno una sola pinna dorsale, questi avevano due.

CHETODONE, **CHAETODON**, **CHÉTODON**, *Stor. nat.*, da $\chi\alpha\iota\tau\eta$ (*chiàtè*), *chioma*, e da $\delta\epsilon\iota\varsigma$ (*deios*), *dente*. Genere di pesci dell'ordine de' Toraci, caratterizzati da denti lunghi e sfilati, simili a dei crini.

CHETODONOIDE, **CHAETODOSOIDES**, **CHÉTO-DOSÓIDÈS**, *Stor. nat.*, da *Chetodone*, e da $\epsilon\iota\delta\omega\varsigma$ (*eidos*), *simiglianza*. Nome di due specie di pesci: una del genere *Esox*, e l'altra del genere *Plectrohynchus*, i quali nelle loro fattezze non son dissimili dai Chetodoni.

CHIETOLÓSSI, **CHAETOLOXA**, **CHÉTOLOXÈ**, *Stor. nat.*, da $\chi\alpha\iota\tau\eta$ (*chiàtè*), *setola*, e da $\lambda\omicron\gamma\omicron\varsigma$ (*loxos*), *obbliguo*. Famiglia d'insetti rimarchevoli per le loro antenne a pelo isolato, laterale, semplice e barbato.

CHETÓSPORA, **CHAETOSPORA**, **CHÉTOSPORÈ**, *Stor. nat.*, da $\chi\alpha\iota\tau\eta$ (*chiàtè*), *chioma*, e da $\sigma\pi\omicron\rho\alpha$ (*spora*), *semenza*. Genere di piante, il cui ovario o seme vien circondato da sei o più setole.

CHIEZANÁNCÈ, *Med.*, da $\chi\epsilon\iota\rho\alpha$ (*chéros*), *evacuare*, e da $\alpha\iota\varsigma\chi\eta\alpha$ (*aisché*), *necessità*. Unguento composto di miele e di allieve bolliti insieme, il quale si adoperava esternamente all'ano per provocare evacuazioni alvine. Ora è in disuso.

CHIASMÓ, **CHASMUS**, **CHIASMOS**, *Anat.*, da χ (*ch*) (lettera XXII del greco alfabeto), o da $\chi\alpha\iota\sigma\mu\alpha$ (*chiasmò*), *incrociarsi*. Incrociamento di due cose, linee, vie, ec., lat. *decussatio*. Indi l'epiteto, oggi però disusato, di *chiasti* ai nervi ottici, che portandosi all'occhio s'incrociavano.

CHIASTERO o **CHIASTO**, **CHIASTER**, **CHIASTRIÈ**, *Chir.*, da $\chi\alpha\iota\sigma\mu\alpha$ (*chiasmò*), *incrociarsi*. Sorta di fasciatura in forma di croce di Sant'Andrea, di cui si servivan gli Antichi per mantenere in contatto i frammenti delle ossa nelle fratture trasversali della rotola.

CHIAVE, **CLAVIS**, **CLÈV**, **CHÉUVEL**, *Archit.*, da $\chi\lambda\epsilon\upsilon\alpha$ (*cléio*), *chiudere*, o, come altri vuole, dal lat. *clavis*, ital. *di nascosto*: in genere vale strumento per chiudere. Dieci così l'ultima pietra (che divien principale) posta in cima d'un arco o d'una volta, la quale, essendo più larga e più picna nella

sommità che nel fondo, s'ineastria più fortemente e lega tutto il resto (*Chéuvelin*).

CHIAVE. Appellasi così anche quella spranga di ferro la quale si pone negli edifizj arcuati in ispecie, perchè i muri reggano alla spinta della volta.

CHIAVE, *Lett. eccl.* Giurisdizione.

CHIAVE, **CHÉUVEL**, *Mus.* Dieci così anche una figura o cifra che si pone al principio d'una sonata o cantata, la quale serve a denotar la qualità dello strumento o della voce: onde *Chiave di Violino*, *di Basso*, *Supra*, *Tenore*, ec.

CHIERICO, **CLEMCUS**, **CLÈRE**, **CHÉRIQUE**, *Lett. eccl.*, da $\chi\lambda\epsilon\rho\iota\varsigma$ (*clère*), *porzione*, *eredità*. Titolo generico di tutte le persone consacrate al culto di Dio, cominciando dal Suddiacono sino al Prelato; ed in senso più largo anche dei costituiti negli ordini minori, la di cui eredità e dovere è il promuovere la gloria di Dio. Nell'antico Testamento indicava i Leviti, privi della porzione nello spartimento della Terra promessa, a' quali il servizio di Dio proteggeva i mezzi di vivere, attese le decime ed altre offerte volontarie. Un tempo Chierico era sinonimo di Letterato: fosse pur vero oggi in tutta l'estensione del termine!

CHIESA, **ECCLÉSIA**, **ÉGLISE**, **CHÉSE**, *Lett. eccl.*, da $\epsilon\kappa$ (*ec*), *da*, e da $\kappa\lambda\epsilon\upsilon\alpha$ (*cléio*), *chiudere*. Congregazione a cui vengono chiamati tutti gli uomini, da Gesù Cristo istituita, che ha la stessa Dottrina e gli stessi Sacramenti in tutto il Mondo, ed ha per capo il Romano Pontefice, Vicario e Rappresentante di Gesù Cristo sulla Terra.

CHILALGIA, **CHILALGIA**, **CHÉLALGÈ**, *Stippen* (*phren*), *Chir.*, da $\chi\alpha\iota\lambda\omicron\varsigma$ (*chéllos*), *labbro*, e da $\lambda\gamma\gamma\epsilon$ (*algos*), *dolore*. Riscritto dolore al labbro.

CHILARIA, **CHYLARIA**, *Med.*, da $\chi\upsilon\lambda\iota\varsigma$ (*chylis*), *sugo*. Sorta d'Urina mucosa e bianca.

CHILIADÈ, **CHILIADES**, **CHILIADE**, **CHÉLÉADE**, *Cromol.*, da $\chi\upsilon\lambda\iota\varsigma$ (*chylis*), *migliajo*. Spazio di mille anni (*Chéuvelistig*), od Aggregato di altre cose distribuite a migliaia (*Chéuvelistig*).

CHILIAGONO, **CHILIAGONUS**, **CHÉLÉAGONE**, *Tome* (*stédig*), *Matem.*, da $\chi\upsilon\lambda\iota\varsigma$ (*chylis*), *mille*, e da $\gamma\omega\gamma\iota\alpha$ (*gonia*), *angolo*. Figura piana e regolare, formata da mille lati e da altrettanti angoli.

CHILIARCA, **CHILIARCHIA**, **CHILIARQUE**, *Filol.*, da $\chi\upsilon\lambda\iota\varsigma$ (*chylis*), *mille*, e da $\alpha\rho\chi\iota\varsigma$ (*archos*), *capo*. Grande Ufficiale all'antica corte di Persia, comandante di mille uomini: e nella tattica greca Duce d'un corpo formato da due pentacosiarchie, cioè da 74 file, ossia 1024 uomini.

CHILIARCHIA D'EFESTIONE. Titolo che rimase al corpo delle guardie a cavallo (dette *degli amici*) comandate da Efestione, anche dopo la di lui morte. Alessandro non volle sostituirgliene altro. *Arr. de exped. Alex. M. lib. VII. § 14.*

CHILIASTI, **CHILIASTAE**, **CHILIASTES**, *Lett. eccl.*, da $\chi\upsilon\lambda\iota\varsigma$ (*chylis*), *mille*. Eretici del II. Secolo, seguaci di Cerinto, comunemente detti *Millenarij*, da Filastrio *Chilonetiti*, da S. Agostino *Milliorij*, e da Isidoro di Siviglia *Milliasti*: i quali credevano dover Gesù Cristo, dopo la risurrezione ed

il Giudizio Universale, regnar sulla Terra coi predestinati per anni 1000 in una nuova Gerusalemme.

CHILIDÓCHI, CHYLIDOCHE, CHYLIDOCHE, *Anat.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *chilo*, e da $\delta\acute{\iota}\gamma\epsilon\upsilon\alpha\iota$ ($\delta\acute{\iota}\gamma\epsilon\upsilon\alpha\iota$), ricevere. Vasi che ricevono il chilo, volgarmente *Chiliferi*, o *Fene latte*.

CHILIO, CHIELINUS, CHIELINE, *Art Zippfische*, *Stor. nat.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *labbro*, di cui è diminutivo. Genere di pesci, da Lacépède recentemente stabilito fra i *Toracici*, che hanno per distintivo un labbro superiore estensibile.

CHILIO, CHILIO, CHILION, *Art Zippfische mit hiesiger Zippfische*, *Stor. nat.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *labbro*. Genere di pesci da Commerson stabilito nella divisione de' *Toracici*, e 30 anni dopo la di lui morte pubblicato da Lacépède, particolarmente caratterizzati da un labbro pendente.

CHILIODINAMO, CHILIODINAMUM, CHILIODINAMON, *Stor. nat.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *mille*, e da $\delta\acute{\iota}\nu\alpha\mu\iota\varsigma$ ($\delta\acute{\iota}\nu\alpha\mu\iota\varsigma$), *virtù*. Epiteto del *Palenonio*, quasi Erba fornita d' infinite virtù.

CHILIOFILLO, CHILIOPHYLLUM, CHILIOPHYLLON, *Laubblatt*, *Stor. nat.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *mille*, e da $\phi\upsilon\lambda\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\phi\upsilon\lambda\lambda\acute{o}\varsigma$), *foglia*. Pianta volgarmente detta *Mille-foglio*.

CHILIOMBE, CHILIOMBRE, *Opfer von tausend Opfern*, *Fisul.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *di mille*, e da $\beta\acute{o}\lambda\epsilon\iota\varsigma$ ($\beta\acute{o}\lambda\epsilon\iota\varsigma$), *bue*, sottinteso *Synthia* ($\theta\upsilon\gamma\iota\alpha$), *sacrificio*. Solenne sacrificio di mille buoi, per placar l'ira del Cielo nelle grandi calamità.

CHILISMO, CHYLISMUS, CHYLISME, *Bildung des Reizungsfaktors*, *Fisul.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *risolvere in chilo*. Formazione del Chilo.

CHILIO, CHYLUS, CHYLE, *Milch*, *Fisul.*, quasi da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *diffondere*. Liquor latteo nutritivo, insipido; o specie d' Emulsione naturale, composta di parti oleose, mucilaginoso, estratte dagli alimenti solidi e liquidi non solo nel ventricolo, ma anche nel duodeno che ne è un secondo, ed in tutto il canale degl' intestini tenui: liquore che, separato dalla feccia degli alimenti pel colotipo degl' intestini, viene, per una meccanica particolare, portato nel sangue, mentre quella imbocca i grossi intestini ond essere espulsa per l'ano. *Jura*.

CHILOCACE, CHILOCACE, *Chir.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *labbro*, e da $\kappa\alpha\kappa\acute{\iota}$ ($\kappa\alpha\kappa\acute{\iota}$), *cattiva*, sottinteso *νόσος* (*nosos*), *malattia*. Tumore con durezza o rossor di labbra, senza dolore né calore, e che mai non termina per suppurazione: deformità endemica in Inghilterra ed in Iscozia, singolarmente ne fanciulli.

CHILOCARCINOMA, V. *CARCINOMA*.

CHILOCLEPTICA, CHYLOCLEPTICA, *Med.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *chilo*, e da $\kappa\lambda\acute{\epsilon}\psi\tau\alpha\iota$ ($\kappa\lambda\acute{\epsilon}\psi\tau\alpha\iota$), *involare*. Specie di *Cachexia*: effetto di nutrimento che, lungi di procurare un chilo salubre al corpo, distrugge quello che lo mantiene.

CHILODATTILO, CHILODACTYLUS, CHILODACTYLE, *Stor. nat.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *labbro*, e da $\delta\acute{\alpha}\kappa\tau\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\delta\acute{\alpha}\kappa\tau\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *dito*. Genere di pesci notabili pel loro doppio ed estensibile labbro superiore, e

pei lunghi ultimi raggi di ciascuna pinna pettorale, i quali oltrepassano la membrana che li riunisce.

CHILODIA, CHILODIA, *Canthos*, *Stor. nat.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *labbro*, e da $\delta\acute{\iota}\delta\omega\varsigma$ ($\delta\acute{\iota}\delta\omega\varsigma$), *dente*. Genere di piante distinte da una corolla labiata, col labbro inferiore deuto.

CHILODITTERO, CHILODITERES, CHILODITERIA, *Art Zippfische*, *Stor. nat.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *labbro*, da $\delta\acute{\iota}\varsigma$ ($\delta\acute{\iota}\varsigma$), *due*, e da $\pi\tau\epsilon\rho\alpha$ ($\pi\tau\epsilon\rho\alpha$), *ala*. Genere di pesci testè introdotto nella divisione de' *Toracici* da Lacépède, e che contiene alcune specie da altri Naturalisti comprese ne' generi *Labrus* e *Sciæna*, così da lui denominato a ragione del loro labbro superiore estensibile, e delle loro due pinne dorsali.

CHILOFIMO, CHILOPHYMA, CHILOPHYME, *Zippen geführt*, *Chir.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *labbro*, e da $\phi\upsilon\mu\alpha$ ($\phi\upsilon\mu\alpha$), *tumore*. Tumore alle labbra.

CHILOFARTICA, CHYLOPHARTICA, *Med.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *chilo*, e da $\phi\alpha\rho\alpha\kappa\iota\varsigma$ ($\phi\alpha\rho\alpha\kappa\iota\varsigma$), *guastare*. Specie di *Cachexia*, o depravazione del chilo, proveniente da cibi velenosi e nocivi.

CHIOGLOTTIDE, CHIOGLOTTIS, CHIOGLOTTINA, *Stor. nat.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *labbro*, e da $\gamma\lambda\omega\tau\tau\acute{\iota}\varsigma$ ($\gamma\lambda\omega\tau\tau\acute{\iota}\varsigma$), *linguetta*. Genere di piante che si distinguono per una corolla a due labbri, de' quali uno prolungasi a foggia d' una linguetta.

CHIOGNATI, CHIOGNATHA, CHIOGNATHES, *Stor. nat.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *labbro*, e da $\gamma\lambda\omega\tau\tau\acute{\iota}\varsigma$ ($\gamma\lambda\omega\tau\tau\acute{\iota}\varsigma$), *linguetta*. Ordine d' insetti della sotto-classe de' *Mille-piedi* di Latreille, i quali son distinti da labbra e mascelle come tra loro saldate.

CHIOGRAMMA, CHIOGRAMMA, CHIOGRAMME, *Stogramm*, *Matem.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *mille*, e da $\gamma\gamma\rho\alpha\mu\mu\alpha$ ($\gamma\gamma\rho\alpha\mu\mu\alpha$), *gramma*, sorta di peso, cioè unità delle misure di peso in Francia. Peso multiplice composto di mille gramme.

CHIOLITRO, CHIOLITREM, CHIOLITRE, *Stor. nat.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *mille*, e da $\lambda\acute{\iota}\tau\rho\alpha$ ($\lambda\acute{\iota}\tau\rho\alpha$), *litro*, unità delle misure di capacità in Francia. Misura che consta di mille litri.

CHILÓMETRO, CHILOMETRUM, CHILOMETRE, *Mees von tausend Metern*, *Matem.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *mille*, e da $\mu\acute{\epsilon}\tau\rho\alpha$ ($\mu\acute{\epsilon}\tau\rho\alpha$), *metro*, unità delle misure di lunghezza in Francia. Misura che contiene mille metri.

CHILONE, CHILON, CHILONE, *Art gegen Leiden Wurmeit*, *Chir.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *labbro*. Tumore del labbro inferiore o superiore, ed in Vogel inflammatione delle labbra.

CHILOPEA, CHYLOPEA, CHYLOPEA, *Fisul.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *chilo*, e da $\pi\acute{o}\delta\alpha$ ($\pi\acute{o}\delta\alpha$), *fere*. È sinonimo di *Chilismo*.

CHILOPEI, CHYLOPEI, CHYLOPEI, *Reizungsfakt* bereitet, *Fisul.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *chilo*, e da $\pi\acute{o}\delta\alpha$ ($\pi\acute{o}\delta\alpha$), *fere*. Epiteto degli organi della digestione, cioè della bocca e delle sue parti, del ventricolo, del diaframma, &c.

CHILÓPODI, CHILOPODI, CHILOPODES, *Stor. nat.*, da $\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ ($\chi\upsilon\lambda\acute{o}\varsigma$), *labbro*, e da $\pi\acute{o}\delta\alpha$ ($\pi\acute{o}\delta\alpha$), *piede*. Famiglia d' insetti, le di cui labbra vengono fornite da quattro piccoli piedi in forma di palpi alla loro base congiunti.

CHILORRAGIA, **CHILORRHAGIA**, **CHILORRHAGIE**, *Ergusselhaft, Chir.*, da *χῆλος* (*cheilos*), *labbro*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *prorompere*. Scolo di sangue per le labbra.

CHILORREA, **PASSIO COELIACA**, *Med.*, da *χῆλος* (*cheilos*), *chilo*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *scorrere*. Scolo del chilo, quando subito dal ventre si scaricano gli elementi semidigeriti e fluidi.

CHILOSI, **CHYLOSIS**, **CHYLOSE**, *Fisiol.*, da *χῆλος* (*cheilos*), *chilo*. È sinonimo di *Chilismo*.

CHILOSO. Tutto ciò che ha relazione al Chilo.

CHILOSTERO, **CHILOSTERUM**, **CHILOSTERE**, *Alester, Matem.*, da *χῆλος* (*cheilos*), *mille*, e da *στερῆς* (*steres*), *stero*, unità delle misure del legname da fuoco in Francia. Misura che contiene mille steri.

CHILOZEMICA, **CHILOZEMICA**, *Med.*, da *χῆλος* (*cheilos*), *chilo*, e da *ζῆμα* (*zéma*), *danno*. Atrofia perniciosa al chilo.

CHIMARRIDE, **CHIMARRIS**, *Flussheißer Steeten, Stor. nat.*, da *χῆμαρρῆς* (*chimarrhes*), *torrente*. Genere di piante della Martinica, da Jacquin stabilito nella pentandria monoginia, le quali crescono in riva ai torrenti.

CHIMERA, **CHIMAERA**, *χίμαιρα, Chimaira, Geogr. ant. e Mit.*, da *χίμαρα* (*chimaira*), *capra*. Montagna vulcanica della Licia, la di cui sommità era da lionsi abitata, il pendio coltivato e coperto di capre, ed il piede paludoso soggiorno di serpenti: quivi primo abito Bellerofonte. I Poeti ne fecero un mostro figlio di Echidna e di Tifone, colla testa di leone, col corpo di capra ed i piedi di serpente, il quale fu vinto da Bellerofonte. *Iliad. VI. v. 181. Hesiod. theog. v. 322. et seq.*

CHIMERA, *Stor. nat.* Genere di pesci della divisione dei *Condrotterigi*, caratterizzati da una sola apertura branchiale da ogni lato, e da una coda terminata da un lungo filamento.

CHIMERA. Genere di vermi molluschi testacei da Poli stabilito, i quali vanno distinti da un sifone unico allungato e tortuoso con varici divise, e da altre mostruose fattezze.

CHIMIATRIA, **CHYMATRIA**, **ARS CHYMATICA**, **CHYMATICE**, *Chemische Heilwissenschaft, Med.*, da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *chimica*, e da *ἰατρικία* (*iatria*), *medicazione*. Sistema in cui tutti i fenomeni fisiologici e patologici della vita vengono spiegati colle leggi della Chimica: ossia Arte di guarir le malattie co' rimedj chimici.

CHIMIATRO. Medico-Chimico, o partigiano della setta iatrochimica.

CHIMICA, **CHYMA**, **CHYME**, *Chemistia, Chim.*, da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *nago*, o dall'arabo *chemia*, *ital. secreto*. Ramo di scienze naturali, che ha per iscopo investigar i principj de' corpi, esaminar le proprietà de' varj composti prodotti dall'unione di questi principj, e studiar le cause di tutte le combinazioni.

CHIMICO, *Chemistischer*. Ciochè ha relazione alla Chimica, o Chi si dedica particolarmente allo studio di essa.

CHIMIFICAZIONE, **CHYMFICATIO**, **CHYMFICATION**,

Fisiol., da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *nago*, e dal lat. *facio*, *ital. fare*. Formazione del chimo: più propriamente *Chimosi*.

CHIMO, **CHYMUS**, **CHYME**, *Reicht Nahrungsaft, Fisiol.*, da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *fundere*. Pasta omogenea, viscosa, bigiacea, in cui trovansi convertiti gli alimenti per qualche tempo sottoposti all'azion dello stomaco.

CHIMOFILA, **CHINOPHILA**, **CHINOPHILE**, *Stor. nat.*, da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *freddo*, *inverno*, e da *φίλος* (*philos*), *amico*. Genere di piante stabilito da Pusch, che amano le regioni fredde dell'America Settentrionale.

CHIMOSI, **V. CHIMIFICAZIONE**.

CHIOCOCCA, **CHIOCOCCA**, **CHIOCOQUE**, *Chêne de terre, Stor. nat.*, da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *neve*, e da *κόκος* (*cocos*), *frutto*, *grano*. Genere di piante esotiche della pentandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, una delle cui specie (*Chiocca racemosa* Linn.) produce candide bacche. La loro radice in decozione viene utilmente adoperata contro i reumatismi e le malattie veneree.

CHIONA, **CHIONA**, **CHÉVELER**, *Haupthaar, Stor. nat.*, da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *chioma*, quasi da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *adornare*. Ne' fiori dicono così le Foglie o le Brattee che ne circondan la cima dell'infioritura, e ne scemi i Peli inseriti alla lor sommità.

CHIONANTO, **CHIRONANTHUS**, **CHIRONANTHE**, *Jasmin, Stor. nat.*, da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *neve*, e da *ἀνθος* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante esotiche della diandria monoginia e della famiglia de' *Gesneriini*, distinte da bianchissimi fiori.

CHIONIDE, **CHIONIS**, *Stor. nat.*, da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *neve*. Nome specifico d' un uccello, (*Becco a forcina, Bec à fourreau, Faginalis chionis* Lath.), notabile per la candidezza delle sue piume.

CHIONOMELI, **CHIONOMELI**, **CHIONOMELI**, *Chêne de la Farn.*, da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *neve*, e da *μέλι* (*meli*), *miele*. Sorta di bevanda di neve e miele. *Joh. Meibom. de Cervitii cap. XX.*

CHIOTOMO, **CHIOTOMOS**, *Chir.*, da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *caviato*, e da *τέμνω* (*temno*), *tagliare*. Strumento dal sig. Desault inventato per recidere non solo le briglie dell'intestino retto, della vescica, e le tonsille, ma per estirpare altresì le fungosità ed altre escrescenze situate nell'interno di qualche canale. *Rugge.*

CHIRÁGRA, **CHIRAGRA**, **CHIRAGE**, *Handgicht, Chir.*, da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *mano*, e da *ῥαγ* (*rag*), *piena*. Gotta nell'estrema parte della mano, o ne' legamenti e giunture delle dita.

CHIRAMASSIO, **CHIRAMAXIUM**, *Chutaren, Mecc.*, da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *mano*, e da *ῥαγ* (*rag*), *piena*. Carretto da spingersi colle mani.

CHIRÁNTO e **VIOLA GIALLA**, **CHIRANTHUS**, **CHIRANTHE** o **CHOPHER**, *Volles Jaune, gelber Wiesend, Weißelst, Gelblad, Stor. nat.*, da *cheiri*, nome arabo d'una pianta a fiori odorosi, o da *χῆμαρρῆς* (*chimaira*), *mano*, e da *ἀνθος* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante, della tetradynamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, dagli autori e dai giardinieri confuso col

genere *Hesperis Julienne*, così denominate dalla bellezza dei fiori che nelle loro specie son gialli, rossi, bianchi, violacei, rosei a peunacchini, e d'un odor soave: ed in Medicina detersivi, anodini, diuretici, efedrici, antispasmodici ed incisivi.

CHIIRANTOIDI, CHIRANTOIDES, CHIRANTHOÏDES, Stor. nat., da *χίραος* (*chiraios*), *chiranto*, e da *αἶς* (*aîs*), *zunghione*. Seconda divisione delle *Crucifere* di Jussieu, che partecipano d'alcuni caratteri del *Chiranto*.

CHIIRIATRÌA, Chiriatritis. È sinonimo di *Chirurgia*.

CHIIRIATRO, CHIRIATRUS, CHIRIATRUS, Med., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *ιατρός* (*iateros*), *medico*. Chi cura colla mano può esser sinonimo di *Chirurgo*.

CHIIRITI, CHIRITES, Chirites, Stor. nat., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*. Sifilattiti a foggia d'una mano.

CHIROBALISTA, CHIROBALISTA, CHIROBALISTE, Chiribalistes, Miliz. ant., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *βάλλω* (*ballo*), *gettare*. Maccina a mano, con cui anticamente si scagliavano i sassi.

CHIROCALATISCO, CHIROCALATHISCOS, Chiracalathiscos, Filol., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *καλαστῆς* (*kalastēs*), dimin. di *καλῆς* (*kalos*), *paure*. Danza domestica eseguita con un piccol canestro in mano. *Athen. Dipnos. lib. XIV.*

CHIROCÉNTRO, CHIROCENTRUS, CHIROCENTRE, Stor. nat., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e per analogia *penna*, e da *κέντρον* (*centron*), *pungolo*. Specie di pesce del genere *Esoce*, che ora costituisce un genere caratterizzato da un pungolo forte, lungo e libero, che procede dalla parte superiore della base di ciascuna penna pettorale.

CHIROCERA, CHIROCERA, CHIROCERE, Stor. nat., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *κέρας* (*ceras*), *corno*. Genere d'insetti così denominati dalla forma delle loro antenne, che sono divise come la mano.

CHIRODŌTA, CHIRODŌTA, CHIRONOTE, Filol., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *διδῶμι* (*didōmi*), *dare*. Giuba con maniche lunghe sino all'estremità delle dita, decorata per il bel sesso, non così per gli uomini, altrimenti chiamata *Macrotichia*, da *μακρός* (*macro*), *lungo*, e da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e dai Latini *manuleata*. *Gellius, lib. VII. cap. 12.*

CHIROFLOGOSI, CHIROPHLOGOSIS, CHIROPHLOGOSI, Chir., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *φλόγησις* (*phlogēsis*), *infiammazione*. Infiammazione della mano.

CHIROGALEO, CHIROGALEUS, Stor. nat., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *γάλη* (*galē*), *donnaia*, *gatto*. Genere di mammiferi, che nella testa, muso, labbra, ed occhi somiglianti al Gatto, son provveduti alle quattro estremità di vere mani invece di piedi.

CHIROGRAFO, CHIROGRAPHUM, CHIROGRAPH, Chirigraph, Giurisp., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *γράφω* (*graphō*), *scrivere*. Scrittura portante obbligazione, scritta di propria mano.

CHIROLOGIA, CHIROLOGIA, CHIROLOGIE, Chirologia, Filol., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Arte di esprimersi col gesto e co'

segni della mano, portata ad un grado di perfezione da *F. Abbé de l'Épée* nell'insegnamento de' sordi e muti.

CHIROMANTE o CHIROMANTICO, CHIROMANTIS, CHIROMANCEN, Chirantisteg, Divin., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *μαντῆς* (*mantēs*), *aruspice*, *indovino*. Chi esercita la Chiromanzia. È sinonimo di *Chiroscopo*.

CHIROMANZIA, CHIROMANTIA, CHIROMANTIE, Chirantisteg, Divin., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *μαντῆς* (*mantēs*), *aruspice*, *indovino*. Arte con cui si presuase spigar il futuro coll'ispezione delle linee della mano.

CHIROMISO, CHIROMYS, Stor. nat., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *μῦς* (*mys*), *topo*. Quadrupede altrimenti chiamato *Aye-aye*, o *Topo manato* (*Sciurus madagascariensis* di Gin.), caratterizzato da piedi a foggia di mani e dalle abitudini del *Topo*.

CHIIRONETTE, CHIRONECTES, Stor. nat., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *νηκτός* (*nektes*), *nuotatore*. Genere di pesci da *Coumerson* stabilito, e così denominato dalle lor pinne a foggia di mani.

CHIRONETTE. Genere di quadrupedi stabilito da Illiger, denominandoli così dalla forma de' loro piedi plantigradi e pentadattili.

CHIRŌNIA, CHIRŌNIA, CHIRONIA, Chirontia, Stor. nat. e Med., da *Χείρων* (*Chiron*), *Chirone*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Genziane*, le di cui foglie e fiori adoperansi di frequente nelle malattie croniche e nelle febbri intermittenti. Per queste ed altre virtù medicinali trasse tal nome da *Chirone* Centauro, antico Medico famoso, maestro di Esculapio, di Giasone, d'Ercole e di Achille, nelle scienze della Chirurgia, Medicina e Botanica.

CHIRONIÀNE o CHIRŌNIE, CHIRONIAXE, CHIRONENSIS, Chirontia, Chir., da *Χείρων* (*Chiron*), *Chirone*, o da *χείρων* (*cheiron*), comparat. di *κακός* (*caus*), *cattivo*, cioè peggiore. Aggiunto di ulcere maligne inveterate, a lumbi duri, callosi e gonfi, che senza putridità, infiammazione e gran dolore, tramandano una sania linquida: sono difficili a cicatrizzarsi, ed anche cicatrizzate si riaprono colla maggior facilità. Si pretende che il famoso Chirone sia stato il primo a guarirle sul proprio suo corpo. Si dicono anche *Tefefane*, da *Τέλεφος* (*Télephos*), *Tefeso*, ferito da Achille, la cui piaga degenerò in un'ulcera di questa specie, che fu sanata dalla ruggine della freccia stessa che l'avea cagionata. *Hyginus feb. 101.*

CHIRŌNIO, V. CHIRONIAXE.

CHIRONOMIA, CHIRONOMIA, CHIRONOMIE, Filol., da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *νόμος* (*nomos*), *legge*. Esercizio da principin consistente nel muover da sé solo, senza avversario, le braccia e le mani come ne' veri combattimenti: ed il quale congiunto dappoi colle danze militari e teatrali, e con quasi tutte le altre, divenne la parte più considerevole dell'arte e dell'abilità de' Pantomimi. Diverso dall'esposto è l'esercizio da *Cicerone* (*de Orat.*) chiamato *Palaestra*, che insegna il gestire delle mani

ed il muoversi della persona nel recitare, affinché indecente non sia il portamento del corpo; e perchè le mani, le braccia, i piedi, gli occhi ed il tuono della voce, in nulla ne' moti loro discordino dalle cose che l'orator profereisce: arte che dai tragici Esopo e Roscio non isdegna apprendere quel sommo Oratore. *Joubert de Gymn. vet. cap. XIV.*

CHIRONOMO. Esperto nell'arte di gestire.

CHIRONOMU, *Net laestengler Inffetten, Stor. nat.* Sorta d'insetto a lunghe branche.

CHIRONOMONTI, **CHIRONOMONTES,** *Botfchneider, Berleget, Filol.*, da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *νόμος* (*nomos*), *legge*. Ministri alle mense de' Grandi dell'antica Roma, chiamati anche *Carptores*, *Scissors*, *Diribitores*, i quali con somma destrezza e con gesti agili e decenti tagliavano le carni e singolarmente gli uccelli. *Juvenal. Satyr. V. v. 120 et seq.*

CHIRONONIE, **CHIRONONIA,** **CHIRONONIS,** *Handmetter, Filol.*, da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *νόος* (*noos*), *lavoro*. Feste degli artisti, in Escluo. È sinonimo di *Cheroponia*.

CHIROSCÉLIDE, **CHIROSCELIS,** **CHIROSCÉLE,** *Stor. nat.*, da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *σχῆλος* (*schelos*), *gamba*. Genere d'insetti distinti da gambe anteriori digitate o palmate.

CHIROSCOPO, **CHIROSCOPUS,** **CHIROSCOPE,** *Handmetzger, Divin.*, da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *σκοπεῖν* (*scopéin*), *esaminare*. Preteso conoscitore delle vicende della vita umana, dall'ispezione delle linee e delle figure formate dalle pieghe della pelle della mano. È sinonimo di *Chironante*.

CHIROSTÉMONE, **CHIROSTEMON,** **CHIROSTEME,** *Stor. nat.*, da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *στέμν* (*stémn*), *stame*. Genere di piante da Humboldt e Boupland (fase. 4) stabilito, e così denominato dai cinque stami che uniti alla base, e stesi e ricurvi alla parte superiore, danno l'apparenza d'una mano.

CHIROTA, **CHIROTA,** **CHIROTE,** *Stor. nat.*, da *χῆρ* (*cheir*), *mano*. Genere di rettili a lungo corpo, forniti di due sole zampe nella parte anteriore a fuggia di mani.

CHIROTONIA, **CHIROTONIA,** **CHIROTONIE,** *Hande auflegen, Lett. eccl.*, da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *τίσσω* (*téssō*), *stendere*. L'imposizione delle mani del Vescovo nel conferire il Presbiterato.

CHIROTONIA, *Filol.* Modo presso i Greci di eleggere i loro Magistrati, collo stendere le mani in segno d'approvazione. *Franc. Pollet, Hist. Rom. lib. IV. cap. 8. coroll. 3.*

CHIROTTI, **CHIROTTI,** **CHIROTTES,** *Thier mit befähigten Hüften, Stor. nat.*, da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *πτερο* (*ptero*), *ala*. Prima famiglia del terzo ordine dei Mammiferi, detto de' *Carnivori*, che han la pelle del corpo lateralmente prolungata a segno che giunge sino all'estremità delle dita, e lor serve di ale.

CHIRURGIA, **CHIRURGIA,** **CHIRURGIE,** *Handarbeits, Chir.*, da *χῆρ* (*cheir*), *mano*, e da *εργον* (*ergon*), *opera*. Parte della Medicina, con cui era dagli Antichi confusa, e che ha per iscopo la co-

gnizione delle malattie esterne del corpo umano; le quali per esser guarite han d'uopo della mano, degli strumenti e de' topici, come mezzi essenziali di guarigione. Desse sono le piaghe, le ulcere, le fratture e le lussazioni; le cui operazioni denominansi come segue:

1.^a Quella che si applica ad unir le parti separate, si chiama *Sintesi*, da *σύν* (*syn*), *insieme*, e da *τίσσω* (*tíssō*), *porre*.

2.^a Quella che separa le parti, le quali unite pregiudicano la sanità del corpo, *Dieresi*, da *διαίρω* (*diáirō*), *dividere*.

3.^a Quella che estrae i corpi estranei, *Egeresi*, da *ἐξαίρω* (*exáirō*), *trar fuori*.

4.^a Quella che aggiunge od applica qualche parte mancante, *Protesi*, da *πρό* (*pro*), *avanti*, e da *τίσσω* (*tíssō*), *porre*.

5.^a Finalmente quella che raddrizza le parti storte, *Diorresi*, da *διορθώ* (*diórbō*), *correggere*, *raddrizzare*.

CHIRURGO, *Bunbart*. Chi esercita la Chirurgia, il quale esser dee giovane, fornito di sensi squisiti, ambidestro, di mano mobilissima e ferma, anatomico perfetto, sperimentato, istruito nella meccanica, ec.

CHIRUSCO, *Stor. nat.* Specie d'uccello del Brasile, della Caienna e di S. Domingo, del genere *Javana*, dell'ordine de' *Tranpolieri*, così detto perchè porta sulla piegatura dell'ala uno sperone che venne assomigliato ad una lancetta. *Fiellot.*

CHITONE, **CHITON,** *Stachel, Stor. nat.*, da *χῆρ* (*cheir*), *mano*. Genere di vermi coperti lungo tutto il corpo da una specie di tunica.

CHITONIE, **CHITONIA,** **CHITONIS,** *Dianastete, Filol.*, da *Χιτών* (*Chitón*), *villaggio dell'Atica*, o da *χῆρ* (*cheir*), *verte*. Antiche feste in onor di Diana, da Neleo figliuol di Codro istituite, nelle quali consecravansi alla Dea le vesti de' neonati fanciulli. *Scholast. Callim. Hymn. in Jov. v. 77.*

CHITONISCO, **CHITONISCUS,** **CHITONISQUE,** *Delle nel Raitod, Filol.*, diminut. da *χῆρ* (*cheir*), *tunica*. Camiciuola, dai Romani detta *Subucula*, che i Greci portavano sulla pelle.

CHITRACULIA, **CHITRACULIA,** **CHITRACULE,** *Stor. nat.*, da *χῆρ* (*cheir*), *vaso*, *pignatta*, e da *κενός* (*kenos*), *vagina*. Specie di piante del genere *Mirto*, distinte da un calice che come una pentola si apre per mezzo d'un coperchio.

CHITRI, **CHYTRI,** **CHYTRIS,** *Filol.*, da *χῆρ* (*cheir*), *vaso*. Terzo giorno delle feste Antesterie, da Deuonione istituite dopo il diluvio che porta il suo nome; nelle quali si facea cuocer entro le pentole ogni sorta di legumi che offerivansi pei morti a Bacco ed a Mercurio.

CHITRÓPODO, **CHYTROPUS,** **CHYTROPUS,** *Diep fähget Kachopel, Filol.*, da *χῆρ* (*cheir*), *pignatta*, e da *πῶς* (*pōs*), *piele*. Pentola con tre piedi, diversa dall'*Apo* che abbisognava d'un treppie.

CIAMEA, **CIAMEA,** **CIAMEE,** *Chamaete Petle, Stor. nat.*, da *χάμας* (*chamas*), *fiava*. Gemma nera, che

raissomigliasi ad una *lupa*. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 11.*

CIANO, CYAMUS, CYAME, *Μαλίσσας*, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*cyanos*), *fava*. Genere di crustacei della divisione de' *Sessilicodi*, il di cui corpo ovale e schiacciato ha dato loro un tal nome. Finora di questo genere non si conta che una sola specie, detta da Linneo *Oniscus ceti*, e da Fabricius *Pediculus ceti*; il nome della quale specie deriva dal ritrovarsi l'animale sopra la Balena, della cui sostanza credesi nutrirsi, e perciò detto dai Francesi *Pou de Baleine*, Pidocchio della Balena.

CIANA, CYANA, CYANE, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*. Nome dato alla *Centaurea Cyanus* Linn., volgarm. *Fiorelino*, a cagion degli azzurri suoi fiori.

CIANATE, CYANAS, CYANATE, *Βλαύστη*, *Chim.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*. Sale proveniente dalla combinazione dell'acido *Cianico* con una base salificabile.

CIANEA, CYANEA, CYANÉE, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*. Uno de' nomi della *Lazulite* o *Lapis lazuli*, chiamata anche *Pietra d'azzurro* e *Lazulo*.

CIANEA. Mistura di reime carbonato azzurro e di calce carbonata, detta *Pietra d'armenia*.

CIANFA. Genere di vermi stabilito a spese delle *Meduse* di Linneo, che comprende quelle provvedute di colore azzurro, cioè la *Medusa aurita*, la *Medusa chrysoura*, ec.

CIANEE, CYANAE, CYANÉES, *Geogr. ant.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*. Due isolette, o piuttosto scogli di color bigicchio od azzurro, nello stretto di Costantinopoli, ora chiamate *le Pavonare*, all'imboccatura del Ponto Eusino, una dalla parte dell'Asia e l'altra da quella dell'Europa, tra loro distanti venti stadij, o cinque miglia, nominate anche *Simplegadi*, cioè *tra lor percussentini*, e *Paneti*, cioè *erranti*, perchè si supponevano mobili prima del passaggio tra quelle della nave Argo. Apollonio Rodin (*Argonaut. lib. II. v. 317 et seq.*) ne dà la descrizione.

CIANELLA, CYANELLA, CYANELLE, *Ψηδελιστίγι* *Ψάγην*, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*. Genere di piante uniflorae del Capo di Buona Speranza, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, così denominate dal loro colore azzurro.

CIANEO, CYANEUS, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*. Specie d'uccello, il cui capo nella parte superiore è del color dell'acqua del mare.

CIANEO. Specie di Serpente, ornato di color celeste carico la parte superiore del corpo.

CIANICO, CYANICUS, CYANIQUE, *Βλαύστη*, *Chim.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*. Acido risultante dalla combinazione dell'Ossigeno col Cianogeno, ma le cui proprietà non sono state finora esaminate, ed anche sembra ipotetica l'esistenza.

CIANTE, CYANITES, CYANITE, *Εσπίτ*, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*. Pietra o minerale in cui domina il color azzurro, così da Werner nomi-

nata, mentre Saussure la chiama *Sappare* ed *Huüy Diathène*.

CIANO, CYANUS Jussieu, CYANE, *Μελέτ*, *Bardeau*, *Aubusin*, *Ειφελίαντ*, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*. Genere di piante della singenesia poligamia frustanea e della famiglia delle *Cianoraceali*, che in Tournefort ed in Linneo è una specie di *Centaurea*. Trassero tal nome dal loro superbo fiore azzurro, il cui succo giova nelle ottalmie leggierie, e si usa come colore nelle arti, e come reattivo nella Chimica.

CIANOCEFALO, CYANOCEPHALUS, CYANOCEPHALE, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*, e da *κεφαλή* (*cephali*), *capo* (*Trochilus cyanocephalus* Lath.). Uccello della seconda sessime del genere *Colibri*, distinto dalla testa d'un azzurro dorato.

CIANOCEFALO, *Blautep*. Specie di pesce del genere *Labrum*, a testa ornata di azzurro.

CIANOCRISEO, CYANOCHRYSEUS, CYANOCHRYSE, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*, e da *χρυσός* (*chryso*), *aureo*. Specie d'uccello con testa, ali e coda di color verde celeste o d'acqua del mare, macchiate di giallo.

CIANOCASTRO, CYANOCASTER, CYANOCASTRE, *Blautep*, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*, e da *γαστήρ* (*gaster*), *ventre*. Specie d'uccello, che ha la gola ed il petto di colore azzurro.

CIANOGENO, CYANOGENUM, CYANOGENE, *Chim.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*, e da *γενε* (*genes*), *generare*. Gas permanente, che proviene dalla combinazione del Carbonico coll'Azoto.

CIANOIDE, CYANOIDES, CYANOÏDE, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*, e da *ειδής* (*eidos*), *somiglianza*. Epiteto di molte *Centauree*, simili nell'aspetto alla *Centaurea Cyanus*; e di una divisione dello stesso genere che ha per tipo la medesima pianta.

CIANODOR. Arboscello del Capo di Buona Speranza, che forma una specie del genere *Protea*, distinto da vaghissimi fiori azzurri.

CIANOMELA, CYANOMELAS, CYANOMÉLAS, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*, e da *μέλας* (*melas*), *nero*. Specie d'uccello rimarchevole pel nero della gola, della base delle ali e della parte anteriore del dorso, e per l'azzurro cangiante delle altre sue penne.

CIANOMETRO, CYANOMETRUM, CYANOMÉTRON, *Μετέτ* *bet* *Ευκλείδης*, *Fis.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Strumento da Saussure immaginato, onde mostrar che l'aria è senza colore, e che la tinta azzurra del cielo è prodotta dai vapori sospesi nell'atmosfera. V. *CIELO*.

CIANOPATIA, CYANOPATHIA, CYANOPATHIE, *Med.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*, e da *πάθος* (*pathos*), *affezione*. Malattia in cui tutta la pelle del corpo diviene azzurra: risultato ordinario della comunicazione delle cavità destre del cuore colle sinistre. *Aliberti*.

CIANOPOSO, CYANOPS, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*cyanos*), *azzurro*, e da *ὀψ* (*ops*), *occhio*. Epiteto di due specie d'uccelli, distinti gli uni da una macchia

azzurra intorno agli occhi e che stendesi sulle guance, gli altri dalla gola e dalla parte anteriore della testa dello stesso colore.

CIAOPTERI, **CYANOPTERI**, **CYANOPTERES**, *Art. fidei*, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*kyanos*), azzurro, e da *πτερον* (*pteron*), ala. Aggiunto di pesci distinti da ale o olatatorie turchine.

CIAORCHIDE, **CYANORCHIS**, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*kyanos*), azzurro, e da *ὄρχις* (*orchis*), orchide. Genere di piante della famiglia delle *Orchideae*, col sugo delle cui foglie tingesi in azzurro la carta.

CIAOSI, **KYANOSIS**, *Med.*, da *κύανος* (*kyanos*), azzurro. Specie di Caciessia, per cui l'uomo divien azzurro o turchino. È sinonimo di *Cianopatia*.

CIANURI, **CYANURA**, **CYANURES**, *Chim.*, da *κύανος* (*kyanos*), azzurro. Combinazioni del Cianogeno, o radicale dell'acido Idrocianico colle basi.

CIANURO, **CYANURUS**, **CYANURE**, *Stor. nat.*, da *κύανος* (*kyanos*), azzurro, e da *ὄψις* (*opsis*), coda. Specie d'uccello del Messico (*Trochilus colibri* Latr.), da Brisson escluso dal genere *Trochilus*, che fra gli altri distintivi ha le due penne mezzane della coda tinte d'un bell'azzurro.

CIASMA, **CYASMA**, *Chir.*, da *κύανος* (*kyanos*), ceruleo. Macchia fosca che nasce suole sulla fronte, le labbra e le mani di donna incinta.

CIATEA, **CYATHEA**, **CYATHEE**, *Stor. nat.*, da *κύαθος* (*kyathos*), bicchiere. Genere di Felci, da Smith stabilito colle Polipodi di Linneo, distinte da una fruttificazione sormontata da un integumento globoso aperto nella sommità in guisa che rappresenta una ciotola.

CIATIFORME, **CYATHIFORMIS**, **CYATHIFORME**, *Bot. fidei*, *Stor. nat.*, da *κύαθος* (*kyathos*), bicchiere, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Epiteto delle parti de' vegetabili a foggia di bicchiere, e d'una specie di Funghi provvoluti d'un cappello con tal distintivo.

CIATISCO, **CYATHISCUS**, **CYATHISQUE**, *Chir.*, diminut. da *κύαθος* (*kyathos*), bicchiere. Sorta di spicillo, a forma di cucchiaino, per infondere od estrarre qualche cosa.

CIATO, **CYATHUS**, **CYATHE**, *Deutschemige Pflanze*, *Stor. nat.*, da *κύαθος* (*kyathos*), bicchiere. Genere di piante della famiglia de' *Funghi*, da Jussieu stabilito col nome di *Nidulaire* (*Nidularia*), la di cui sostanza è dura ed ha la forma di calice.

CASTO, *Filol.* Misura de' liquidi e degli aridi usata da Romani, che conteneva la metà dello *stajo*, la sesta d'un *cotula*, e la dodicesima d'un *sextario*.

CIATODE, **CYATHODES**, **CYATHODEE**, *Stor. nat.*, da *κύαθος* (*kyathos*), bicchiere, e da *αἶδος* (*aidos*), forma. Genere di piante a corolla cistiflorae.

CIATOFORO, **CYATHOPHORUM**, **CYATHOPHORE**, *Stor. nat.*, da *κύαθος* (*kyathos*), bicchiere, e da *φέρω* (*phero*), portare. Genere di piante da Palissot Beauvois stabilito (nell'*Eteogamia* 23) della famiglia de' *Muschi*, che offrono per carattere un'urna allargata che rappresenta una sottocoppa.

CIATOIDE, **CYATHOIDES**, **CYATHOIDEA**, *Stor. nat.*,

da *κύαθος* (*kyathos*), bicchiere, e da *αἶδος* (*aidos*), forma. Specie di piante crittogame del genere *Peziza*, che hanno la forma d'un vaso.

CIATOLA, **CYATHULA**, **CYATHULA**, *Stor. nat.*, da *κύαθος* (*kyathos*), bicchiere. Genere di piante della Cochinchina (dove la loro radice ha una celebrità medicinale grandissima), stabilito da Lourcuro, e che coincide col genere *Achyranthes* di Linneo; le quali offrono fra gli altri distintivi un calice di cinque foglie acute, e al di fuori munite di tre scaglie caliciformi, il cui insieme presenta l'aspetto d'un bicchiere.

CIBELOPLACI, **CIBELOPLACIA**, **CIBELOPLACES**, *Stor. nat.*, da *κύβης* (*kybis*), scoria de' metalli, e da *πλάς* (*plus*), crosta. Spalti terrigui, usualmente trovati in forma d'incrostature sui vegetabili, o su d'altra materia, nelle rive di sorgenti d'acqua viva.

CIBELOSTRACI, **CIBELOSTRACIA**, **CIBELOSTRACES**, *Stor. nat.*, da *κύβης* (*kybis*), scoria, e da *στράων* (*strawon*), guscio. Spalti terrigui io forma di sottili piastre, trovati nella superficie delle spaccature delle pietre nelle lor cave comuni. *Lewis*.

CIBELE, **CYBELE**, **CYBÈLE**, *Egypt.*, *Filol.*, da *κυβητάς* (*kybistas*), secondo Festo, *ballar sulla testa*, o da *κύβης* (*kybos*), cubo, o da *Κύβης* (*Cybelos*), *Cibelo*, monte in Frigia. È la Terra debilita, come appare dai simboli con cui viene rappresentata, incinta, con molte mammelle, coronata di torri, ec.; ed è la stessa che Cerere, Rea, Opi, Vesta, la Dea Bona, la Madre degli Dei, Berecinzia, Dindimene, ec. Ebbe il nome di Cibele da Cibelo monte della Frigia, perchè, secondo Diodoro (*Biblioth. lib. III. pag. 134*), si suppone figlia di Meone, Re di Lidia, che esor la fece su quella montagna, dove fu allevata dalle fiere e poscia adorata; o, come altri vuole, fu così detta dalle danze indecenti de' suoi Sacerdoti. Il di lei culto dalla Frigia passò in Grecia, si stabilì in Eleusi, e poscia in Roma. *Lucian. Dea Syria*.

CIBERNÉSIE, **CYBERNESIA**, **CYBERNESIES**, *Filol.*, da *κυβερνᾶν* (*kybernáo*), regger la nave. Feste da Tespi istituite, onde eternar la memoria di Nausiteo e di Feneco, che, nella spedizione contro il Minotauro, avevano in qualità di esperti piloti ricondotto sano e salvo in Atene. *Plut. in vita Theophr.*

CIBISTOMO, **CIBISTOMUM**, **CIBISTOMI**, *Chir.*, da *κύβης* (*kybis*), sacco, e da *τίσις* (*temis*), tagliare. È sinonimo di *Cistotoma*, strumento per aprire nell'operazione della cistite la capsola del cristallino.

CIBISTESI, **CYRISTESIS**, **CYRISTEE**, *Filol.*, da *κύβη* (*kybi*), capo, e da *στᾶν* (*stáo*), stare. Sorta di danza, di cui fa menzione Omero (*Iliad. XVI. v. 750 et Odys. IV. v. 18*), che consisten nel fare colla testa appoggiata in terra de' moti ridevoli in aria co' piedi.

CIBISTICA, **CYRISTICA**, **CYRISTIQUE**, *Botan.*, da *κυβητήριον*, *Filol.*, da *κύβη* (*kybi*), capo, e da *στᾶν* (*stáo*), stare. Arte di fare de' pericolosi slanci appoggiando in terra il capo.

CICA, **CYCAS**, *Wet Gartenfrucht*, *Stor. nat.*, da *κύκας* (*cykas*), sorta di palma etiopica, o da *κύκινος* (*cykinos*), confondere. Genere di piante unilobee dell'India e del Giappone, le quali vennero da Botanici confuse colla Felci e colle Palme, con cui hanno non poca affinità, anzi sembra un genere medio fra quelle; poichè per la forma spirale delle foglie somiglian le Felci, e per le parti della fruttificazione le Palme.

CICATRICE, **CICATRUX**, *ciatrica*, *Chim.*, da *κύκω* (*cyko*), *esser forte, accelerare*, o dal lat. *caecare*, ital. *impedir di vedere*. Orma di piaga o di ulcera sanata, che consiste in una pella più dura, più bianca, più irregolare, meno porosa e sensibile della prima.

CICEO, **CYCEON**, *cyceton*, *Filol.*, da *κύκινος* (*cykinos*), *mesere*. Sorta di pozione con farina ed acqua, che ne' tempi Eroi si scriveva insieme di nutrimento e di bevanda; a che alle mense più delicate era composta di farina, miele, formaggio, tutto maisto nel vino. *Iliad. XI. v. 637 et. seq. et Olyss. X. v. 234.*

CICEROMÁSTIGO, **CICEROMASTIX**, *Filol.*, dal lat. *Cicero*, ital. *Cicerone*, e da *μάστιξ* (*mastix*), *flagello*. Titolo d'una critica asuara, con cui un certo Largo Licinio tentò denigrare il merito dell'Oratore romano, confermato dal giudizio dei secoli.

CICLADE, **CYCLAS**, **CYCLANX**, *Filol.*, da *κύκλος* (*cyklos*), *circolo*. Veste intessuta d'oro, propria della donne.

CICLARA, *Feldensüßholz*, *Stor. nat.* Famiglia di Conchiglie, della divisione delle *Bivalve*, così denominata dalla lor forma, la cui specie più rimarchevole è la *Tellina cornua* di Linneo.

CICLARE. Schreber (*gen. 712*) così nominò il genere di piante da Aublet chiamato *Apolotoa*, a ragione del lor legname orbicolare.

CICLADI, *Die Cycladischen Inseln*, *Geogr. ant.* Dicendosi così cinquantatre isole dell'Arcipelago, non già perchè cinte dalle acque, come taluno avviò (denominazione troppo generica che converrebbe a tutte quante le isole), ma per la loro situazione intorno a Delo, la più rinomata fra quelle per la nascita d'Apullo e di Diana. *Callim. Hymn. in Del. v. 3.*

CICLAMINO, **PAN PORCINO**, **ARTANITA**, **CYCLAMINUM**, **CYCLAMEN**, *PAIN DE PORCEAU*, *Chim.*, da *κύκλος* (*cyklos*), *Med.*, da *κύκλος* (*cyklos*), *circolo*. Pianta che prese tal nome dalla sua radice circolare, la quale è dotata di qualità purganti ed acri; altre volte usata nella Medicina, che nasce nei boschi alpini, e costituisce il tipo d'un genere di piante dicotiledonacee a fiori monopetali di Linneo, della famiglia delle *Primulaceae*.

CICLICA, **CYCLICA**, *cyclique*, *Epellik*, *Stellilaut*, *Astron.*, da *κύκλος* (*cyklos*), *circolo*. Dicesi così quella linea immaginaria degli astri descritta ne' loro perpetui periodi ed epichei.

CICLICI, *Filol.* Antichissimi Poeti compresi in una Raccolta intitolata *Ciclo Epico*, che contiene la favolosa origine del Mondo, la generazione degli

Dei, le prime età degli Uomini, de' Giganti o Titani, degli antichi Eroi e delle loro gesta; della quale Raccolta si giovarono nelle opere loro Sofocle, ed altri. Orazio (*Art. poet. v. 136 et seq.*) censura col titolo di *Ciclico* un poeta da trivio che girava ne' capi-strada, cantando i suoi inconditi versi. *Marcus Zuerius Boxhornius, Quaest. Rom. Quaest. XIII.*

CICLICI, *Stor. nat.* Famiglia d'insetti dell'ordine de' *Colenterii*, di forma rotonda.

CICLICO, *Poes.* Bulengierio (*de Theatr. lib. II. cap. 14*) chiama *Ciclici* tutti i Poeti epici che in più libri hanno abbracciato tutta l'estensione d'un argomento unico, ed ai quali oppone gli autori di qualche epigramma o d'altro breve componimento. Eusebio da questo titolo (*Ciclico*) (*Lib. I. preparat. evang.*) ad Esiodo.

CICLIDIO, **CYCLIDIUM**, **CYCLINE**, *Stor. nat.*, da *κύκλος* (*cyklos*), *circolo*. Genere di vermi della divisione degli *Infusorj*, di forma orbicolare od ovale.

CICLIGONIA, **CYCLIGONIA**, *cycligonia*, *Matem.*, da *κύκλος* (*cyklos*), *circolo*, e da *γωνία* (*gonia*), *angolo*. Figura che, oltre gl'interi, ammette uno o più angoli esterni, i quali non convengono coi primi nè pel numero, nè per l'orbita, nè per la corrispondenza. *Lex. Mathem.*

CICLISCO, **CYCLISCUS**, *cyclisque*, *Chir.*, diminut. da *κύκλος* (*cyklos*), *circolo*. Stromento di forma circolare, o di mezza luna, dagli Antichi adoperato per raschiare il cranio fratturato.

CICLO, **CYCLUS**, *cycle*, *Zeitkreis*, *Cronol.*, da *κύκλος* (*cyklos*), *giro*. Rivoluzione perpetua d'un certo numero d'anni, il di cui periodo finisce e ricomincia senza interruzione. Tali sono il *Ciclo dell'indizione Romana* di 15 anni, il *lunare* o *numero d'oro* di 19, ed il *solare* di 28. Oltre i *Cieli* accennati stabilirono i Greci quello delle *Olimpiadi* composto di quattro anni, che costantemente ricominciava alla luna piena dopo il solstizio d'estate; a quello dell'*anno grande*, o *periodo di restituzione*, il quale abbraccia l'immenso giro di tutti gli aspetti possibili degli astri, e ristabilisce assolutamente i corpi celesti nella supposta loro primitiva posizione: *Ciclo*, secondo Ptolemeo, d'anni solari 49,000, di 18,000 secondo Erodoto, di 18,355 secondo Diogene, e di 43,200 presso i Caldei. *Choasur.*

CICLO, *Filol.* Recinto circolare in Atene, ove, tranne la carne, esponendosi tutte le cose vendibili.

CICLO, *Med.* Serie di mezzi curativi, metodicamente combinati, onde alterar profondamente la costituzione d'una persona affetta da malattia cronica.

CICLO, *Art. form.*, *Matem.* È una figura perfettamente rotonda, i punti tutti della cui circonferenza sono equidistanti dal centro.

CICLOBRANCHI, **CYCLOBRANCHI**, *cyclobranches*, *Stor. nat.*, da *κύκλος* (*cyklos*), *circolo*, e da *βράγχια* (*branchia*), *branchie*. Ordine di *Molluschi*, gli organi della cui respirazione sono asimmetrici, e nella parte posteriore del corpo disposti intorno ad un centro.

CICLOFORO, **CYCLOPHORUS**, *cyclophora*, *Stor.*

nat., da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da φέρω (phérō), *portare*. Genere di Conchiglie, che hanno tratto questo nome dalla loro forma circolare.

CICLOIDE, CYCLOIDES, cycloide, Kreislinie, *Matem.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da εἶδος (eîdos), *forma*. Linea, detta anche *Trocoide*, che tirata da un punto della circonferenza d'un cerchio si stende avvolgendosi sopra un piano.

CICLOIDI, *Stor. nat.* Vocabolo che il sig. De Blainville vorrebbe che si sostituisse a quello di *Cilindroidi*, per indicare un ordine d'animali *Radiarij* ed *Echinodermi*.

CICLOITE, CYCLOITES, cycloïtes, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*. Genere di Polipari, da Lamarck stabilito con una delle specie delle *Madrepore* di Linneo, così denominandoli dalla loro forma orbicolare e dalle lor linee circolari e concentriche.

CICLOMETRIA, CYCLOMETRIA, cyclometria, Kreis-
die Kreis zu messen, *Matem.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Arte di misurare i circoli.

CICLOPE, CYCLOPS, cyclops, *Anat.*, da κύκλωψ (cyclops), *Ciclope*. Mostruoso feto con un solo occhio in fronte.

CICLOPEA, CYCLOPEA, cyclopæ, Cycloptæni, *Filol.*, da κύκλωψ (cyclops), *Ciclope*. Specie di danza, in cui imitavasi un Ciclope cieco e saltante. *Oruphr. Pomvin. de Lud. Circ. lib. II. cap. 3.*

CICLOPEE (mura), *Filol.* Si dissero così quelle delle antiche città di Argo, di Micene, di Tirinto, ec., non già perchè costrutte dai Ciclopi, che da Omero (*Odyss. lib. IX.*) e da Virgilio suo perpetuo imitatore (*Aen. III.*) ci vengono dipinti oziosi, abitanti nelle grotte, del tutto ignari d'architettura e di navigazione: ma perchè fabbricate con macigni greci ed enormi, i quali ricordar facevano l'immensa forza de' prischi selvaggi e robusti giganti, e la favola del masso con cui Polifemo chiudeva la sua spelunca; masso che (*Odyss. l. c. v. 241*) ventidue carri a quattro ruote non avrian potuto smuovere.

CICLOPI, CYCLOPES, cyclopten, *Filol.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da ὤψ (ops), *occhio*. Popoli di straordinaria forza e statura, dai Poeti stabiliti in Sicilia, e dappoi detti *Leontini*, sebbene noti in altri paesi, singolarmente nel Peloponneso, ove Pausania (*in Corinth. lib. II. et alibi*) indica i varj lavori che portano il loro nome, come le mura d'Argo, e quelle di Tirinto, dove fu allevato Ercole. La loro origine si perde nell'antichità; ma le opere suddette esistevano verso l'epoca della guerra di Troja (nn. av. G. C. 1209). Dappoi che Omero (*Odyss. l. v. 69*) ci dipinge Polifemo con un sol occhio per accidente perduto, benchè non vediamo in verun luogo chiamati *monoculi* i Ciclopi, bastò a Virgilio (*Aen. lib. III. v. 636*) ed ai Poeti posteriori, mossi estendendo dall'etimologia del loro nome, a rappresentarci tutti con questa mostruosità. V. *Cicloptæ*.

CICLOPI. Presso gli antichi Romani si dissero così i guerci, poscia chiamati *Coclitì*, ramo della celebre famiglia degli *Oruzii*, i quali combattendo

co' Curuzii decisero la sorte di Roma; forse perchè nella pugna uno di loro perdè un occhio. *Rich. Streinius de gent. et famul. Rom. Famil. IV. Horatia gens.*

CICLOPI, Mit einäugiger Schisthete, *Stor. nat.* Genere di Crustacei della divisione dei *Sessilocii*, da Müller stabilito con alcune specie dei *Monocli* di Linn., perchè la loro testa non è ben distinta dal corpo, e viene soltanto indicata da un grossissimo ed unico occhio.

CICLOSTOMA, CYCLOSTOMA, cyclostome, Mit toniger Mund, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di Conchiglie da Bosc stabilito, pigliando per tipo il *Turbo scalaris* Linn., le quali si distinguono per una forma ovale, ed allungata, con apertura quasi rotonda ed il peristomio continuo.

CICLOSTOMI. Famiglia di pesci o d'animali di mezzo tra i pesci ed i vermi, distinto da una bocca rotonda.

CICLOSTOMO. Specie di pesce del genere *Bodian*, che desume il suo nome dalla conformazione circolare della bocca.

CICLOTOMO, CYCLOTOMUS, cyclostoma, Chir., da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da τέμνω (temnō), *tagliare*. Strumento, ora abbandonato, che immaginosi anconici a fissare il globo dell'occhio, ed in pari tempo ad incidere la cornea nell'operazione della cataratta per estrazione.

CICLOTTERO, CYCLOTERRA Linn., cycloptære, Kreislaufthier, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da τρέπω (terpō), *ala*. Genere di pesci della divisione de' *Dranbronchiotezi*, di massa carnosa, rotonda, ec., con pinne pettorali attaccate pel centro al corpo e riunite in una sola forma quasi circolare.

CICORIA, CICHORIUM Linn., cichorée sauvage, ENOIVE o SCARDOLE, Wilde Wegwarte, *Stor. nat.* Genere di piante, della singenesia poligamia eguale, e della famiglia dello stesso nome, cioè delle *Cicoriacee*, così denominate da un vocabolo egizio adottato da' Greci, e poi dalle altre nazioni, onde formossi il verbo κυρίω (cicrō), *trovare*, perchè in Europa comunemente si trovano lungo le rive de' campi e delle strade; e per le sue proprietà alimentari e medicinali generalmente si coltivano ne' giardini. *De Tour.*

CIDARITE, CIDANTES, cidarite, *Stor. nat.*, da κύδαν (cidan), *mitra*. Genere di Conchiglie, la cui specie principale (*Cidarite imperiale*) è distinta da una specie di diadema guarnito di piccole spine violacee.

CIDAROLLO, CIDAMOLLUS, cidarolle, *Stor. nat.*, da κύδαν (cidan), *mitra* del Pontefice, ornamento del capo. Genere di Conchiglie notabili per la forma singolare della loro spira.

CIDONITE, CYDONITES, Mit weisser Stein, *Stor. nat.*, da κύδαν (cidan), *Cidone*, città di Creta, di cui è rinomato il vino. Sorta di pietra bianca.

CIDONOMELI, CYDONOMELI, cydonomeli, Weisse Feig, *Farm.*, da κύδαν (cidan), *Cidone*, città di

Creta; donde κυρήνιον μέλι (cyronion melon), *miele cotognia*, e da μέλι (meli), *miele*. Confezione di miele e pomi cotogni. *Johan. Meiboun. de Cervis. cap. X.*

CIELO, COELUM, αιηλ, bimmet, *Astron.*, dal lat. *caelo*, ital. *scoprire*, o da καίεν (caion), *con-cavo*: (la seconda etimologia è da preferirsi, poiché nou si scrisse mai *caelum*, ma *coelum*, ditto-ngo corrispondente al greco αι (ai); onde eiz-vevua (oiconomia), *economia*, πένη (peni), *pena*, e ec- si tradusse sempre *oiconomia*, *poena*, ec.) Il Cielo, o questa Volta celeste di colore azzurro, altro non è che un vapor tenue e leggero che, attesa la gran distanza, apparisce di tal colore. Attraverso di questa vapore si vedono i Pianeti e le lucide Stelle, cui l'occhio ingannato crede fisse sopra un fondo azzurro. *Falmont Bonnar. V. CILONETTO.*

CARLO, *lett. eccl.* Nel sistema degli Ebrei e della S. Scrittura se ne riconoscono tre. Il 1.^o dove volan gli uccelli, ossia l'*Aria*. Il 2.^o il Firmamento in cui si credono incassate le Stelle, e dove il Sole e la Luna fanno il cammino assegnato loro dal l'Omnipotente. Era questo Cielo riputato saldissimo, quale specchio di bronzo battuto a martello, e capace di sostenere l'Abisso, ossia le acque superiori, le cui cateratte si aprirono al tempo dell'universale diluvio. Il 3.^o, ai precedenti superiore, quello ove risiede la Maestà dell'Altissimo (*Reg. lib. III. cap. 8. v. 27. Deutoron. cap. X. v. 14.*) e dove (*epist. II. ad Cor. cap. 12. v. 2*) s. Paolo fu rapito, nou sapendo però egli dire se in corpo od in ispirito, e dove cose vide ed udì che all'uomo non lice divulgare. In tal sistema, nello stile Orientale eminentemente poetico, tutti i corpi celesti sono animati ed annunciano la gloria di Dio. Il Sole è il Re (*Genes. cap. I. v. 16 Psal. CXXXV. v. 8*) che presiede al giorno: la Luna è la Regina (*Genes. I. c.*) che regna nella notte; e le Stelle (*Reg. lib. IV. cap. 21 v. 35. Reg. lib. IV. cap. 17 v. 16. Paralip. cap. XXXIII. v. 3. Isai. cap. XXXIV. v. 4. Jerem. cap. I'III. v. 2 et cap. XIX. v. 13*) sono un esercito condotto in bell'ordinanza da questi due Sovrani.

CIELO, *Teol.* È il luogo in cui Dio fa colla sua presenza beati gli Angeli ed i Santi.

CIELO ETERE O STELLATO, *Astron.* Spazio immenso, in cui son disposte e fanno le loro rivoluzioni le Stelle, i Pianeti e le Comete.

CIESIOLOGIA, CYESIOLOGIA, CYESIOLOGIE, *Fis.*, da κύω (cyio), *gravidanza*, e da λόγος (logos), *discorso*. Storia de' fenomeni della gravidanza.

CIFEA, CYPHEA, CYPHÉE, *Stor. nat.*, da κύψαι (cyphai), *gobba*. Genere di piante della pentandria monogamia da Bergius stabilito, onde riunir molte piante confuse un tempo colle *Lobelia* di Linneo, le quali per carattere presentano un ovario inferiore sor montato da uno stilo, il di cui stimma è gibboso e rigonfio.

CIFELLA, CYPHELLA, CYPHELLE, *Stor. nat.*, da κύψιλλα (cyphilla), *folta nube*. Fossetta rotonda e marginale sulla superficie inferiore del tallo dei Licheni, di color diverso da quello del tallo stesso.

CIFOMA. È sinonimo di *Cifoni*.

CIFONE, CYPHON, *Stor. nat.*, da κύψος (cyphos), *gobba*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' Coleotteri e della famiglia dei Cebrionidi, da Latreille stabilito col nome di *Elodes*, e da Fabricio dopo Paykal così denominati, perchè, oltre gli altri caratteri, hanno un corpo oblungo, lineare, e al disopra leggermente incurvato.

CIFONISMO, CYPHONISMS, CYPHONISME, *Art. Cera- fit. Filol.*, da κύψος (cyphos), *palo*. Strumento con cui anticamente si tormentavano i rei, legandoli ad un palo o ponendoli rannicchiati in altra inenun- mosola positura.

CIFOSI, CYPHOSIS, LA ROSSE, *Medic. Hist.*, *Chir.*, da κύψος (cyphos), *incurvarsi*. Strordinario sporgi- mento delle ossa del petto, della spina, della sca- pola o dello sterno, cagionato da un tumore, da una hussazione, da una storta, o da qualche altro principio.

CIFOSO, CYPHOSUS, CYPHOSE, *Stor. nat.*, da κύψος (cyphos), *gobba*. Genere ili pesci da Lacépède stabilito nella divisione de' Toracici, distinti da un dorso assai rilevato e da una gobbia sulla nuca: contiene una sola specie contraddistinta da due gobbie, *Cyphose double bosse*, una sulla nuca e l'altra fra un occhio e l'altro.

CILA, CYLAS, *Stor. nat.*, da κύλις (cylis), *rotolare*. Nuovo genere d'insetti della terza sezione dell'ordine de' Coleotteri, stabilito da Latreille, distinti da antenne, delle quali l'ultimo articolo è ovale, la proboscide avanzata, dritta, cilindrico- conica, il corpo ristretto e cilindrico nella parte posteriore, e l'addomine convesso ed ovoido. *Oliver.*

CILINDRANTERA, CYLINDRANTIERA, CYLINDRAN- TIERE, *Stor. nat.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*, e da άνθήρα (anthera), *antera*. Antera de' fiori sin- gensiaci, riuniti a foggia di Cilindro.

CILINDRI, CYLINDRI, CYLINDRIA, *Stor. nat.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*. Sinonimo ne' Conchi- liologisti francesi di *Conus*, *Cône*, genere di Conchiglie univalve, di forma cilindrica più o meno unica.

CILINDRIA, CYLINDRIA, CYLINDRIE, *Stor. nat.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*. Genere di piante della Cochinchina e delle Molucche, stabilito da Loureiro nella tetrandria monogamia, e da lui così denominate a cagione della forma tubulosa del loro calice e della loro corolla.

CILINDRICA, CYLINDRICA, CYLINDRIQUE, *Welfen- formige Pflanz.*, *Stor. nat.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*. Specie di piante del genere *Urtica*, della monoecia tetrandria e della famiglia delle *Urticee*, i di cui fiocchi sono cilindrici e non divisi. *Theis.*

CILINDRICO, CYLINDRICUS, CYLINDRIQUE, *Arges formis*, *Argifermis*, *Matem.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*. Tutto ciò che ha la forma di Cilindro.

CILINDRICO, *Stor. nat.* Pesci, piante, o parte di quelle che han questa forma.

CILINDRICO, *Anat.* Epiteto di arterie di nervi, singolarmente delle ossa lunghe e di parecchi muscoli.

CILINDRIFORMI, CYLINDRIFORMES, *Stor. nat.*,

da *κύλινδρος* (*cylin-dros*), *cilindro*, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Famiglia d'insetti a corpo cilindrico.

CILINDRITI, CYLINDRITES, Βεττεινέτες *Wetters* (*Wetters*, *Stor. nat.*, da *κύλινδρος* (*cylin-dros*), *cilindro*. Sostanze fustili di forma cilindrica.

CILINDRO, CYLINDRUS, CYLINDER, Βελτενίμιστ *Wetters*, *Matem.*, da *κύλινδρος* (*cylin-dros*), *volgere, rotolare*. Corpo solido di figura lunga e rotonda, contenuto tutto tre superficie, e che supponsi generato dalla rotazione d'un parallelogrammo intorno ad uno de' suoi lati.

CILINDRO, *Stor. nat.* Nome d'un genere d'insetti, e d'un genere di Conchiglie, di forma cilindrica.

CILINDRO, *Mecc.* Strumento di rame o d'altro metallo, che pieno di accesi carboni serve ne' bagni a scaldar l'acqua, e nelle cucine a far cuocere la carne.

CILINDRO, *Chir.* Pezzo d'apparecchio per la frattura delle estremità inferiori, che consiste in due bastoncelli della grossezza d'un dito, lunghi a proporzione della parte fratturata.

CILINDROBASIASTEMON, CYLINDROBASIASTEMON, *Stor. nat.*, da *κύλινδρος* (*cylin-dros*), *cilindro*, da *βάσις* (*basis*), *base*, e *σταμόν* (*stamon*), *stame*. Stame riunito in cilindro alla base.

CILINDROIDE, CYLINDROIDES, CYLINDROÏDE, Επιδροΐδης *Epidroïdis*, *Matem.*, da *κύλινδρος* (*cylin-dros*), *cilindro*, e da *εἶδος* (*eidos*), *forma*. Corpo solido che nella forma assomigliasi in qualche modo al Cilindro.

CILINDROIDE, *Anat.* Epiteto di due protuberanze ne' ventricoli laterali del cervello, alle quali si dà comunemente il nome di *Corna d'Ammon*.

CILINDROIDI, *Εχθεντενίμια* (*Echthentermia*), *Stor. nat.* Famiglia d'insetti a corpo cilindrico.

CILINDROSOMI, CYLINDROSOMI, CYLINDROSOMES, *Εχθεντενίμια* (*Echthentermia*), *Stor. nat.*, da *κύλινδρος* (*cylin-dros*), *cilindro*, e da *σώμα* (*soma*), *corpo*. Famiglia di pesci da Duméril stabiliti fra gli *Ostei addominali* a braccia complete, che si distinguono per un corpo rotondato cilindrico.

CILISTA, CYLISTA, CYLISTE, *Stor. nat.*, da *κύλις* (*kylix*), *calice*. Genere di piante con calice a quattro divisioni maggiori della corolla.

CILLENA, CYLLENIA, CYLLENIE, *Stor. nat.*, da *κύλλος* (*kyllós*), *zoppo, curvo*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Ditteri* e della famiglia de' *Bombilieri* di Latreille, così denominati dalla conformazione irregolare delle loro brache.

CILLENIO, CYLLENUS, CYLLENIS, *Filol.*, da *Κύλλειν* (*Cyllene*), *Cillene*, città e montagna d'Arcadia, o da *κύλλω* (*kyllō*), *cavità degli occhi sotto le palpebre*, e da *εἶναι* (*einai*), *restare*. Aggiunto di Mercurio, tratto da Cillene sua patria (ove con Apollo era adorato), o dall'infondere il sonno ai mortali.

CILLENIO. Epiteto generico delle Arti, di cui si fa inventore Mercurio.

CILLOPÓDIO, CYLOPODIUS, CYLOPODE, *Ψιττῆς* (*Psittēs*), *Filol.*, da *κύλλος* (*kyllós*), *zoppo*, e da *πούς* (*pus*), *piele*. Aggiunto di Vulcano, o del Fuoco dedicato.

I Poeti finsero quel Dio zoppo d'ambi i piedi, perchè il fuoco non ne ha, e si regge sulla materia combustibile.

CILLOSI, CYLLOSI, CYLLOSE, *Chir.*, da *κύλλω* (*kyllō*), *zoppiare*. Vizio di struttura delle articolazioni nelle membra inferiori.

CIMA, CYMA, CYME, *Ψιττῆς* (*Psittēs*), *Stor. nat.*, da *κύμα* (*cy-ma*), *onda*, *flutto*. Voce dai Botanici consecrata ad esprimere una quantità di fiori, i di cui peduncoli partono da un centro comune, e poi irregolarmente si dividono.

CIMASA o GOLA ROVÉSCIA, CYMASA, CYMAER o CIMARE, *Βεττεινέτες* (*Wetters*), *Archit.*, da *κύμα* (*cy-ma*), *onda*. Dicesi così la parte estrema della cornice, perchè è ondata. *Vitrav.*

CIMATILE, CYMATILIS, CYMATILE, *Filol.*, da *κύμα* (*cy-ma*), *onda*, *flutto*. Veste di color ceruleo. *Ovid. de art. am. lib. III. v. 177.*

CIMATÓDE, CYMATODES, CYMATOOR, *Βεττεινέτες* (*Wetters*), *Med.*, da *κύμα* (*cy-ma*), *onda*, e da *εἶδος* (*eidos*), *forma*. Vacillazione di polso in persone affette da debolezza.

CIMAZIO, CYMATIUM, CYMAISE, *Βεττεινέτες* (*Wetters*), *Archit.*, diminut. da *κύμα* (*cy-ma*), *vetruccio o punta più tenera del cavolo*. Voce per similitudine applicata a significar la parte estrema della cornice. È sinonimo di *Cinasa*. *Nicol. Berger. de publ. milit. Rom. vijs, lib. F. sect. 10.*

CIMBAGNE, CYMBAGNE, *Stor. nat.*, da *κύμβη* (*kymbē*), *sorta di tazza rotonda*, e da *ἀγχή* (*achē*), *paglietta*. Genere di piante, della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, che han tratto questo nome dalla struttura rotonda delle loro spighe, fiori e valve.

CIMBALÁRIA, CYMBALARIA, CYMBALAISE, *Ζιμβέλτραυτ* (*Zimbelttraut*), *Stor. nat. e Med.*, da *κύμβαλον* (*kymbalon*), *cembalo*. Specie di pianta comune, la quale si propaga sur i muri posti a Settentrione, del genere *Antirrhinum* Linn., della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Personee* (*Personae*), così denominata dalla forma del calice de' suoi fiori, il quale è profondamente tagliato in sei denti. È pianta ripulata astringente e vulneraria.

CIMBALO, V. CYMBALAISE.

CIMBALÍSTRIE, CYMBALISTRIAE, CYMBALISTRIES, *Filol.*, da *κύμβαλον* (*kymbalon*), *cembalo*. Danze che in Roma, durante le feste de' Baccanali, andavano scotendosi i cembali, come rilevasi dalle varie sculture rapportate dal Pignorio. *Diisert. de Servis.*

CIMBALO, CYMBALUM, CYMBALE, *Βεττεινέτες* (*Wetters*), *Mus.*, da *κύμβαλον* (*kymbalon*), *cavo*. Antico strumento di rame, usato presso gli Ebrei particolarmente, e differente dal moderno, diviso in due parti a foglia di berrettino, il quale, battendo una parte contro l'altra, produceva un suono assai gagliardo. Il Cembalo moderno, olt' essere di legno e di non piccola mole, è infinitamente più meccanico ed ingegnoso, così per la quantità dei tasti formanti i toni e semitoni, come per la moltitudine delle corde, dei registri, e degli altri ordigni.

CIMBIDIO, CYMBIDIUM, Stor. nat., diminut. da *κύβη* (cymbe), tazza. Genere di piante da Swartz con alcune specie del genere *Epilendrum* Linn., stabilito nella giuandria diandria, nella famiglia dell'*Orchidee*, le quali sono così denominate dalla forma del loro frutto che è una capsula allungata.

CIMBIFORME, CYMBIFORMIS, CYMBIFORME, Stor. nat., da *κύβη* (cymbe), barchetta; e dal lat. forma, ital. forma. Epiteto de' semi a foggia di navicella.

CIMBIO, CYMBIUM, Stor. nat., da *κύβη* (cymbe), barchetta. Genere di piante da Swartz stabilito colle specie di parecchi altri generi, e particolarmente dell'*Epilendrum* Linn., le labbra del cui nettario formano alla lor base una cavità.

CIMBULIA, CYMBULIA, CYMBELIE, Stor. nat., da *κύβη* (cymbe), vertebra o cubo del piè di bue. Genere di Molluschi, caratterizzati da un inviluppo cartilagineo a forma di zoccolo o piè di bue.

CIMELLARCA, CIMELIARCA, CIMELIARQUE, Filol., da *κύβη* (cymbe), cimelio, (luogo ove si ripongono cose di valore, n. per antonomasia, gabinetto di monete, medaglie, ec.), e questo da *κύμα* (cyma), giacere, e da *ἀρχή* (arche), capo. Custode d'un gabinetto di cose preziose; e presso gli antichi Custode de' tesori riposti ne' sepolcri. Terent. in prol. Eunuch.

CIMELIO, Numism. Tavola con ordini di piccole cavità, ove in ordine cronologico stanno disposte le antiche Medaglie.

CIMELIOTECA, CIMELIOTHECA, CIMELIOTHEQUE, Numism., da *κύβη* (cymbe), cimelio, e da *θήκη* (thèrè), ripostiglio. V. CIMELIARCA.

CIMINOSMA, CYMINOSMA, CYMINOSME, Stor. nat., da *κύμα* (cymbe), cimino, e da *ὄσμη* (osmè), odore. Genere di piante, da Gaertner stabilito con una sola specie d'albero del Cèilan, da Burmann menovato nella *Flora zeilanica*, alle quali la somiglianza dell'odore con quello del Cimino ha dato un tal nome.

CIMITÈRIO, CIMITENIUM, CIMITIKK, *Κηφύριον*, Lett. eccl. I Poeti che finsero la Morte sorella del Sonno, di cui è una fedele immagine, si scrivono de' verbi *καίω* (coimà), giacere, e di *κοίω* (coiò), dormire, invece di *σπύω* (spuò), uccidere. Indi i luoghi della sepoltura dei defunti dai Pagani si dissero *κοιμητήρια* (coimatià), dormitorj, da *κοίω* (coimà), metter in letto, o da *κοίη* (coiè), letto; e dai Cristiani *κοιμητήρια* (coimatià), letti, (da *κοίω* suddetto), dove dormono e da cui si desteranno al suono dell'angelica tromba.

CIMODOCEA, CYMODOCEA, CYMODOCKE, Stor. nat., da *κύμα* (cyma), onda, e da *δοκέω* (docheoi), ricevere. Questo nome proprio d'una Ninfa del mare, che fu in pria una nave della flotta d'Enca, fu applicato ad un genere di Polipi della classe de' *Coralligeni* flessibili. Virg. Aen. lib. IX. v. 117 et lib. X. v. 225.

CIMOFANE, CYMOPHANES, CYMOPHANE, *Ἐκτίφωτος*, Stor. nat., da *κύμα* (cyma), onda, e da *φαίω* (phaiò), splendere. Nome che Haüy ha dato alla gemma da Werner chiamata *Crisoberillo*, da Lamé-

thrie *Crisopale*, e de' gioiellieri *Crisolito opulento*; e questo a cagion della luce cangiante o fluttuante che quella tramanda.

CIMOLIA, CIMOLIA, CIMOLIE O CIMOLITE, Stor. nat., da *Κύμω* (Cymbo), ora Polino, isola dell'Arcipelago. Pietra o Terra bulare, bianchiccia o rossiccia, o di color bigio di perla, da Plinius trovata in Argentina, isola dell'Arcipelago, ed alla quale ei diede questo nome Plinio (Plin. Hist. lib. XXXV. cap. 6). Gli abitanti se ne servono per imbiancar le stoffe; onde vien anche chiamata *Terra saponaria*. Thomson t. III.

CIMOTOE, CYMOTHOE, *Μετασέλ*, Stor. nat., da *κύμα* (cyma), onda, e da *τρέω* (trèw), correre. Nome d'una Nereide (Virg. Aen. lib. I. v. 104), dato ad un genere di crustacei della divisione de' *Sessilifolii* descritto da Bose. Nouv. Dict. d'Hist. nat.

CINABRO, CINABRUM, CINABRE, *Σιννιβέρ*, Stor. nat., Chin. e Med., da *κινάβαρι* (cinabari), o da *κινάβρα* (cinabra), puzza o fetor di capra. Combinazione naturale, o fittizia di solfo, e di mercurio, da' Naturalisti detta *Mercurio solforato rosso nativo*, e da' Chimici *Solfuro di mercurio rosso*. Il Cinabro nativo contiene qualche volta una sostanza bituminosa, la quale abbruciata comunica ai vapori mercuriali un odore insopportabile fetidissimo. Il solfuro di mercurio artificiale porta il nome di *Vermiglione*, e serve nella Pittura non solo, ma anche nella Medicina tanto internamente, che in fumigazione nella cura delle malattie veneree. Non debesi confondere il Cinabro col Minio, il quale è un ossido rosso di piombo.

CINANCHE O CINCANCIA, CYNANCHE, *βαλάντιον*, Med., da *κύων* (cyò), cane, e da *ἄγχω* (anchò), soffocare. Infiammazione de' muscoli interni della laringe e della faringe.

CINANCHICA, CYNANCHICA, CYNANCHIQUE, *Ἐλεφανταγγιστάν*, Stor. nat. e Med., da *κινάγγη* (cynanchè), cinancia. Specie di pianta del genere *Asperula cynanchica*, della famiglia delle Rubiacee, reputata ottima per guarir la *Schinanzia*.

CINANCO, SCAMONÉA, CYNANCHUM, SCAMONÉA DE MONTPELLIER, *Σιννιβέρ*, Stor. nat. e Med., da *κύων* (cyò), cane, e da *ἄγχω* (anchò), soffocare. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria digamia e della famiglia delle *Apocinee*, piante medicinali così dagli Antichi denominate perchè velenose specialmente pei cani. Il loro sugo è risolvente all'esterno: internamente preso è purgante; e condensato è la così detta *Scamonea di Montpellier*.

CINANTROPIA, CYNANTHROPIA, CYNANTHROPIE, *δυνάμωτος*, Med., da *κύων* (cyò), cane, e da *ἀνθρώπος* (anthròpòs), uomo. Delirio in cui all'uomo sembra d'essere trasformato in cane, e si sforza d'imitarne la voce, ec.

CINAPIO, CYNAPION, Stor. nat., da *κύων* (cyò), cane, e da *ἄπιον* (apiò), pero. Specie di pianta del Genere *Acthusa*, della famiglia dell'*Ombellifere*, denominata *Pero di Cane*, dalla figura periforme della radice, e dalle qualità venefiche di cui è

dotata: il suo fogliame facilmente confondesi con quello del Prezemolo, o del Cerfoglio, e così questa pianta si rende più malefica.

CINARA o **CARCIOFFO**, **CINARA**, **ASTICHAEDU**, **Ἰνίσκη**, **Ἐστὶνίσκη**, *Stor. nat. e Med.*, da **κινάρα** e **κινάρος**; **κινάρα** (*cinara*), e **κινάρος** (*cinaros*), *spina cinara*, e questi da **κινός** (*cythos*), *cane*, o dal lat. *cinis*, ital. *cenere*. Genere di piante della singenesia poligamia eguale di Linneo, che servi di tipo alla famiglia delle *Cinarocephale*. In generale le piante di questo genere hanno le foglie provvedute di spine, ed il ricettacolo formato d'un vario numero di strati composti di foglie, o squame spinose; il loro colore dominante è il cenericcio. La Medicina le crede diuretiche ed aperitive; e la cucina usa i ricettacoli immaturi della *Cynara scolymus*, o Carcioffo volgare, e le foglie ed i fusti imbianchiti coll'interramento della *Cynara cardunculus*, o Carduccio volgare.

CINAROCEFALE, **CYNAROCEPHALAE**, **CYNAROCEPHALÆ**, **Ἰνισκαρχαλαί**, *Stor. nat.*, da **κινάρα** (*cinara*), *spina cinara*, e da **κεφαλή** (*cephale*), *capo*. Famiglia di piante, la cui fruttificazione composta di fiori tutti *strobilosi* è simile a quella de' Carcioffi.

CINAROIDE, **CINAROIDES**, **CYNAROIDES**, *Stor. nat.*, da **κινάρα** (*cinara*), *spina*, e da **ειδός** (*eidos*), *forma*. Arbusto, che per le sue foglie dure ed neutre e pe' suoi fiori a teste enormi rassomiglia al Carcioffo.

CINCLISI, **CINCLISES**, **CINCLISE**, **Ἰνκλίσση**, *Med.*, da **κινκλίσση** (*cinclisus*), *imitare la cutretta col frequente muovere gli occhi*. Malattia degli occhi, che consiste in un continuo moto delle palpebre.

CINCLISMO. È sinonimo di *Cinclisi*.

CINEDO, **CINEDUS**, **CISEDE**, *Stor. nat.*, da **κινέω** (*cinéō*), *muovere*. Nome da Gronovio imposto ad un genere di pesci, che fa parte degli *Spari* di Linneo, ed ha per tipo lo *Sparo Sargo*.

CINEDO. Specie di Picchio, che alternativamente muove la coda da alto in basso.

CINEDO, **Ἐκκινδύτης**, *Gramm.*, da **κινάδες** (*cinados*), *fanciullo prostituto*.

CINEGESIA, **CYNEGESIA**, **CYNÉSIE**, **Ἐστὶν ἕβρις**, *Filol.*, da **κινός** (*cythos*), *cane*, e da **ἐγχεῖν** (*hegchein*), *condurre*. Arte della caccia esercitata ne' tempi eroici, e singolarmente dagli antichi Re di Persia, per addestrarsi alla guerra, di cui quella è un'immagine. *Oppianus*, lib. IV. *Homer. passim*.

CINEGETICO, **CYNEGETICON**, **CYNÉTICON**, *Filol.*, da **κινός** (*cythos*), *cane*, e da **ἐγχεῖν** (*hegchein*), *guidare*. Poema didascalico di Grazio Falisco (che visse ai tempi d'Augusto) sulla caccia che si fa coi cani, del quale erasi perduta la memoria, e che nel 1533 videsi, benché mancante del fine, uscir alla luce colle stampe di Paolo Mauzio per opera di Giorgio Lugo, che li trasse da un codice dal Senatoporto portato dalla Francia, ritornando in Italia. *Tiraboschi*, *St. della Lett. Ital. part. 3 lib. 3*.

CINETMICA, **CNETMICA**, **CINETHIQUE**, **Ἰνκνέτιμα**, *Mathem.*, da **κινέω** (*cinéō*), *muovere*. Scienza del moto in genere, di cui la Meccanica è un ramo.

Tomo I.

CINICI, **CYNICI**, **CYNICKES**, **Ἰνικῆς**, **Ἰνικῆς**, *Filol.*, da **κινός** (*cythos*), *cane*. Setta di antichi Filosofi seguaci d'Antistene scolaro di Socrate, asseri, mordaci, e sprezzatori delle ricchezze e d'ogni sorta di regola di buon costume e di decoro. Il più celebre fra loro fu *Diogene di Sinope*.

CINICO, **CYNICUS**, **CYNIQUE**, **Ἰνικηστράφ**, *Med.*. Spasmo, o stato convulsivo de' muscoli da un lato della faccia.

CINISMO, **Ἰσθὺς τῶν Ἰνικῆς**, *Filol.*. Dottrina e costumi de' Cinici.

CINOBALANI, **CYNOBALANI**, **CYNOBALANES**, *Geogr. ant.*, da **κινός** (*cythos*), *cane*, e da **βαλάνης** (*balanis*), *ghiande*. Popoli immaginari, che pugnavano saliti sopra alate ghiande, distinti da un muso canino. *Lucian. verac. Hist. lib. 1*.

CINOCEFALEA, **CYNOCEPHALAEA**, **CYNOCEPHALÆ**, *Stor. nat.*, da **κινός** (*cythos*), *cane*, e da **κεφαλή** (*cephale*), *capo*. Erba, in Plinio, *Hist. lib. XXX. cap. 2*.

CINOCEFALI, *Geogr. ant.*. Mostri umani nelle Indie, col capo ed il latrato del cane. Plinio (*Hist. lib. VIII. cap. 54*) li conta fra le Scimie.

CINOCEFALI. Monti della Tessaglia.

CINOCEFALO, **Ἰνικηστράφης**, *Stor. nat.*. Specie di Scimia caudata, che vedesi esultante al nascer della Luna, e malinconica al mancare. Gli Egizii perciò come animale sacro la nutrivano ne' tempi sino al tempo di Oro Apollo, che vivea 1595 anni av. G. C., e che vien riputato autore de' *Geroglifici*: (opera d'un Egizio meno antico). L'immagine di questa bestia era simbolo della Luna (*Horus*, lib. X. *Hierogl. 14*). Dall'orinar che fa in due stagioni dell'anno dodici volte al giorno ed altrettanto la notte, una volta ogni ora, lo stesso Oro Apollo (*Hierogl. XF. l. c.*) dice che meritamente gli Egizii la scolpiscono sedente sulle loro clepsidre od urologi ad acqua, come quella che ha insegnato a misurare il tempo. Al Cinocefalo danno i Francesi l'aggiunto di *Momenet*, diminut. di *Momo*, cioè *Buf-foucello*, da **μυέσκω** (*myescomai*), *imitare, beffare*, essendo le Scimie generalmente buffoni.

CINOCOPRO, **CYNOCOPRUS**, *Med.*, da **κινός** (*cythos*), *cane*, e da **κόπρος** (*copros*), *sterco* (albo greco delle Fariacie). Ecremento del cane, dagli Antichi reputato rimedio di molte virtù immaginarie.

CINOCRAMBE, **CYNOCRAMBE**, **Ἰνικηστράφης**, *Stor. nat.*, da **κινός** (*cythos*), *cane*, e da **κράμβη** (*crambe*), *cavolo*, dall'Italiani detto volgarmente *Mercorella selvatica*. Specie di pianta del genere *Mercurialis* della dioecia emeandria di Linneo, della famiglia dell'*Euforbiacee* (*Mercurialis perennis* Linn.), creduta da alcuni pericolosa, ed anche velenica, come indica il nome, e da altri purgante e lassativa; si preparava con essa un miele medicato, ora dimenticato.

CINODETTO, **CYNODECTUS**, **Ἰνικηστράφης**, *Bea et nat. tellen* **Ἰνικηστράφης** *Verien*, *Chir.*, da **κινός** (*cythos*), *cane*, e da **δαίω** (*daio*), *mordere*. Persona morsicata da un cane.

CINODESMO, **CYNODESMUS**, **CYNODESMOS**, *Anat.*, da **κινός** (*cythos*), *cane*, e da **δεσμός** (*desmos*), *legame*. Fascia che lega il prepuzio alla ghianda.

CINODONE, CYNODON, *Stor. nat.*, da κύων (cyōn), cane, e da ὀδούς (odous), dente. Specie di pesci del genere Sparo, distinti da denti canini.

CYNODONTE, CYNODONTES, CYNODONTE, *Stor. nat.*, da κύων (cyōn), cane, e da ὀδούς (odous), dente. Genere di piante della famiglia de' Muschi, notabili per molti conici denti che guerniscono il loro peristoma.

CINOFALLOFORA, CYNOPHALLOPHORA, CYNOPHALLOPHORAE, *Stor. nat.*, da κύων (cyōn), cane, da φάλλος (phallos), pene, e da φέρω (phérō), portare. Specie di piante del genere Cappari (*Capparis cynophallophora* Linn.), indigene delle isole Antille, denominate così dalla forma del loro frutto, che consiste in un baccello lungo, carnosso e rosso.

CINOFILA, CYNOPHILA, CYNOPHILE, *Stor. nat.*, da κύων (cyōn), cane, e da φίλος (phìlos), amico. Sorta d'insetto la prima volta trovato sopra un cane.

CINOFONTIDE, CYNOPHONTIS, *Filol.*, da κύων (cyōn), cane, e da φόνος (phōnos), inus, per φονεύω (phōneúō), uccidere. Feste in Argo durante i giorni caniculari, nelle quali si uccidevano tutti i cani che s'incontravano. *Athen. Dipnos. lib. III.*

CINOGLOSSO, CYNOGLOSSA, CYNOGLOSSUM, CYNOGLOSSAE O LANGE HA CHYEN, *Bundhjung, Stor. nat. e Med.*, da κύων (cyōn), cane, e da γλῶσσα (glōssa), lingua. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle Borraginee, distinte (specialmente quelle della specie officinale) da foglie larghe, lanceolate ed alla loro base più strette. Le loro radici e foglie passano per narcotiche ed anodine e buone per arrestare il flusso di ventre, i fiori bianchi, la gonorrea e le emorragie.

CINOGLOSSOIDE, CYNOGLOSSOIDES, CYNOGLOSSOIDES, *Stor. nat.*, da κύων (cyōn), cane, da γλῶσσα (glōssa), lingua, e da εἶδος (eidos), figura. Pianta esotica, che ha la forma d'una lingua di cane.

CINOGRAPHIA, CYNOGRAPHIA, CYNOGRAPHIE, *Bundhjung, Stor. nat.*, da κύων (cyōn), cane, e da γράφω (gráphō), descrivere. Descrizione de' cani.

CINOGRIFO. Descrittore della natura e proprietà dei cani.

CINOLISSA, CYNOLYSSA, CYNOLYSSAE, *Fellheit, Bundhjung, Med.*, da κύων (cyōn), cane, e da λύσσα (lyssa), rabbia. Rabbia contratta dalla morsicatura d'un cane.

CINOLOFI, CYNOLOPHI, CYNOLOPHES, *Anat.*, da κύων (cyōn), cane, e da λόφος (lóphos), collo. Processi delle vertebre nel principio della spina dorsale, le quali somigliano il collo del cane.

CINOLOGIA, CYNOLOGIA, CYNOLOGIAE, *Stor. nat.*, da κύων (cyōn), cane, e da λόγος (lógos), discorso. Trattato delle malattie de' cani, della cura di quelle, e del modo di addestrar questi per la caccia.

CINOLOGO. Chi tratta delle malattie a cui vanno soggetti i cani, del metodo di curarle e di addestrarli per la caccia.

CINOMETRA, CYNOMETRA, CYNOMETRE, *Bundh*

Jhem, Stor. nat., da κύων (cyōn), cane, e da μέτρα (métra), misura, matrice. Genere di piante indigene delle Indie Orientali, a fiori polipetali, della decandria monoginia della famiglia delle Leguminose, il di cui frutto è un baccello carnosso, corto, leggermente schiacciato, tuberculoso, che contiene in una polpa alquanto secca due grani ellittici compressi. Le loro radici son purgative, e dai loro fratti si estrae un olio contro la rogna.

CINOMIHA (volgarmente Mosca canina), CYNOMIHA, CYNOMIHA, *Stor. nat.*, da κύων (cyōn), cane, e da μύια (myia), mosca. Genere d'insetti dell'ordine dei Ditteri, e della famiglia de' Tafani (*Jaeniens* di Latreille, *Tafani* di Fabrizio), a proboscide sporgente, che unisce l'importunità della Mosca e del Cane, e che fa una delle sette piaghe o flagelli con cui Dio percosse gli Egizii, onde costringere Faraone a dar la libertà ai discendenti di Giacobbe. *Psalm. 104. v. 31. Exod. VIII. v. 21.*

CINOMOLGI, CYNOMOLGI, CYNOMOLGAE, *Stor. ant.*, da κύων (cyōn), cane, e da μολγῶ (molgō), mungere. Popoli dell'India che, secondo Eliano appoggiato all'autorità di Etesia (*Hist. animal. lib. XVI. cap. 21*), nella stagione in cui non davano la caccia ai buoi selvatici che loro somministravano il miglior alimento, si nutrivano di latte di cagne.

CINOMOLGO, CYNOMOLGUS, CYNOMOLGUS, *Stor. nat.*, da κύων (cyōn), cane, e da μολγῶ (molgō), mungere. Scimia, volgarmente Macacco, che ha l'aspetto d'un Cagnolino in atto di poppare.

CINOMORIO, CYNOMORIUM, CYNOMORIS, *Bundhjung, Stor. nat.*, da κύων (cyōn), cane, e da μωρίον (morion), pene. Genere di piante parassite così denominate dalla loro figura, e che hanno per patria l'isola di Malta, la Mauritania e la Giamaica: è collocato da Linneo nella Monoclea monandria, e da Richard nella famiglia delle Balanoforee. La Medicina fa qualche uso d'una di tali specie detta *Fungo di Malta* (*Cynomorium coccineum* Linn.), che credesi astringente.

CINONTODIO, CYNONTODIUM, CYNONTODIS, *Stor. nat.*, da κύων (cyōn), cane, e da ὀδούς (odous), dente. Genere di piante erittogame della famiglia de' Muschi, da Hedwig formato con una specie del genere *Bryum* Linn., fornite d'un peristoma esterno con sedici paja di denti.

CINOPOLI, CYNOPOLIS, *Geogr. ant.*, da κύων (cyōn), cane, e da πόλις (polis), città. Città dell'Egitto nella parte occidentale, che trasse tal nome dal Dio Anubi ivi adorato, o dall'esservi a spese del pubblico nutriti i cani. *Strab. Geogr. lib. XVII.*

CINOPRÓSOPI, CYNOPRÓSOPI, CYNOPRÓSOPE, *Geogr. ant.*, da κύων (cyōn), cane, e da πρῶσπον (prōspon), volto. Popolo dell'Africa al di là del monte Oasi, dieci giornate di cammino verso l'Etiopia, di quale da Eliano vien descritto con faccia di cane e privo dell'uso della favella, che era sicuramente una genia di Scimie della specie de' Cinocefali.

CINOPSO, CYNOPS, *Stor. nat.*, da κύων (cyōn),

cane, e da $\omega\psi$ ($\omega\psi$), occhio. Specie di piante del genere *Plantago* Linn., il cui fiore è in ispiga somigliante a quello della pianta da Plinio (*Hist. lib. XXI. cap. 17*) descritta.

CINOSO, *Filol.* Ingiurioso titolo (*Iliad. I. v. 215*), da Achille irato dato ad Agamemnone, dal Cesartotti tradotto *cane alla faccia*, e dal Monti *cane agli sguardi*; ed il quale per la sua impudenza meritosi anche Aristogitone oratore ateniese.

CINORESSIA, V. BULINIA.

CINORRETE, CYNORHAEASTES, CYNORRETE, *Stor. nat.*, da $\kappa\upsilon\nu$ ($\kappa\upsilon\nu$), cane, e da $\rho\alpha\iota\omega$ ($\rho\alpha\iota\omega$), rovinare. Genere d'insetti, che attaccandosi fortemente sui cani, buoi, cavalli, ec., introducono nella carne di questi il lor succhiatoio, e non possono se non con isforzo staccarsi, e portando via la carne a cui aderiscono.

CINORRINCHIO, CYNORRHYNCHUM, *Stor. nat.*, da $\kappa\upsilon\nu$ ($\kappa\upsilon\nu$), cane, e da $\rho\upsilon\chi\eta\varsigma$ ($\rho\upsilon\chi\eta\varsigma$), muso. Genere di piante fornito colla *Chelone pentestemon* Linn., distinte da una corolla a loggia di muso di cane.

CINORRODO, CYNORRHODON, *Bogettenistierge*, *Stor. nat.*, da $\kappa\upsilon\nu$ ($\kappa\upsilon\nu$), cane, e da $\rho\acute{o}\delta\omega$ ($\rho\acute{o}\delta\omega$), rosa. Specie di *rosin od arbuscello salvatico*, la cui radice credesi ottima contro la rabbia del cane.

CINOSARGO, CYNOSARGES, *Filol.*, da $\kappa\upsilon\nu$ ($\kappa\upsilon\nu$), cane, e da $\alpha\gamma\gamma\acute{o}$ ($\alpha\gamma\gamma\acute{o}$), bianco. Aggiunto d'Ercole, e nome proprio d'un borgo di Atene ove era un tempio dedicato al culto di questo Semidio; ed ove, sacrificando Dione, un cane bianco involò parte della vittima. Da questo luogo, nel quale Antistene insegnava verso l'anno 394 av. G. C., i suoi seguaci trassero, secondo alcuni, il nome di *Cinici*. *Diog. Laert. in vita Antist. Potter Archæol. Gr. lib. I. cap. 8.*

CINOSBATTI, CYNOSBATTI, CYNOSBATES, *Stor. nat.*, da $\kappa\upsilon\nu$ ($\kappa\upsilon\nu$), cane, e da $\beta\acute{\alpha}\tau\tau\omega$ ($\beta\acute{\alpha}\tau\tau\omega$), rovo. Spina canina, o specie di piante del genere *Rosa*, la cui bacca è lunghetta e grossa come il frutto della spina canina, ed i cui frutti diconsi comunemente *Grattaculi*. *Théa. V. DIACANTA.*

CINOSII, CYNOSII, CYNOSIENS, *Bum huntgeflechts getzig*, *Stor. nat.*, da $\kappa\upsilon\nu$ ($\kappa\upsilon\nu$), cane. Famiglia di quadrupedi dell'ordine de' *Carnivori*, che comprende il genere *Cane*, e tutti gli animali che hanno qualche analogia con esso, sì per le fattezze del corpo che per le abitudini.

CINOSORCHIDE, CYNOSORCHIS, *Bumhühne*, *Stor. nat.*, da $\kappa\upsilon\nu$ ($\kappa\upsilon\nu$), cane, e da $\sigma\chi\eta\varsigma$ ($\sigma\chi\eta\varsigma$), testicolo. Genere di piante, le di cui radici sono due tuberi.

CINOSSEMA, CYNOSSEMA, CYNOSSEME, *Geogr. ant.*, da $\kappa\upsilon\nu$ ($\kappa\upsilon\nu$), cane, e da $\sigma\mu\alpha$ ($\sigma\mu\alpha$), sepoltura. Sepolcro presso Abido, in un promontorio del Chersoneso di Tracia, ad Eubea eretto dai Greci irritati dalla ingiurie ed imprecazioni d'ogni maniera da eoli contro di loro scagliate, quasi rabbiosa cagna, in cui furiosamente si disse trasformata. (*Dictys Cretens. lib. F. cap. 16*). Altri

però narrano che questa sventurata Regina di Troja, mal soffrendo di sopravvivere allo sterminio della sua famiglia e della patria si precipitasse in mare; ed altri che fu dai soldati di Polinestore lapidata.

CINOSÚRA, CYNOSURA, CYNOSURE, *Astron. e Mit.*, da $\kappa\upsilon\nu$ ($\kappa\upsilon\nu$), cane, e da $\sigma\upsilon\pi\acute{\alpha}$ ($\sigma\upsilon\pi\acute{\alpha}$), coda. Costellazione vicina al nostro Polo, detta anche *Orsa minore*, composta di sette Stelle, quattro delle quali rappresentano le ruote d'un carro, e tre pel lungo il timone, e dalle quali il Polo si chiama *Settentriale*, dal lat. *septem*, ital. *sette*, e da *triones*, nome che i villani, secondo Varrone, davano ai buoi, quasi *terrones*, cioè atti ad arare e coltivare la terra (*Cornucopia*, pag. 486 lin. 45). Secondo la Favola fa una delle Ninfe nutrici di Giove, da lui trasportata in Cielo e cambiata in questa Costellazione.

CINOSERO, CYNOSURUS Linn., CYNOSURE, *Ramms gräs*, *Stor. nat.*, da $\kappa\upsilon\nu$ ($\kappa\upsilon\nu$), cane, e da $\sigma\upsilon\pi\acute{\alpha}$ ($\sigma\upsilon\pi\acute{\alpha}$), coda. Genere di piante unilobee, della triandria diginia e della famiglia delle *Gramineæ*, così denominate dalla forma de' loro fiori.

CINOTOMIA, CYNOTOMIA, CYNOTOMIE, *Anat. compar.*, da $\kappa\upsilon\nu$ ($\kappa\upsilon\nu$), cane, e da $\tau\acute{\epsilon}\mu\alpha$ ($\tau\acute{\epsilon}\mu\alpha$), tagliare. Sezione de' cani vivi, onde scuprir alcuni fenomeni sull'anatomia dell'uomo.

CINOTOMO. Anatomista dei cani vivi.

CINZIO, CYNTHIUS, *Filol.*, da $\kappa\iota\nu\zeta\iota\omega$ ($\kappa\iota\nu\zeta\iota\omega$), Cinto, alto monte di Dolo che copre l'isola tutta coll'ombra sua. Aggiunto d'Apollo, siccome a Diana si dà quello di *Cinzia*, perchè entrambi nacquero presso quel monte.

CIOFORIA, CYNOPHORIA, CYNOPHORE, *Med.*, da $\kappa\iota\omega$ ($\kappa\iota\omega$), feto, e da $\gamma\acute{\iota}\mu\alpha$ ($\gamma\acute{\iota}\mu\alpha$), portare. Stato o Tempo di gravidanza.

CIONIDE, CIONIS, CIONE, *Βερίφηγεφύμωλ*, *Med.*, da $\kappa\iota\omega$ ($\kappa\iota\omega$), trammezza carnosa delle narici, che scende sino al labbro. Gonfiamento straordinario di questa, e dell'ugola.

CIONO, CIONUS, CIONE, *Μετ Ασπιδωμετ*, *Stor. nat.*, da $\kappa\iota\omega$ ($\kappa\iota\omega$), gorgogliare. Genere d'insetti che rodono le parti più solide de' vegetabili, e vivono dentro il legno.

CIOTOMO, CIOTOMO, *Chir.*, da $\kappa\iota\omega$ ($\kappa\iota\omega$), ugola. Strumento dal sig. Dessault inventato sì per tagliar i ligamenti del retto della vescica, che per demolire l'ugola e le tonsille. *Rugg.*

CIPARISSIA, CYPARISSIAS, *Stor. nat.*, da $\kappa\upsilon\pi\alpha\rho\iota\sigma\varsigma$ ($\kappa\upsilon\pi\alpha\rho\iota\sigma\varsigma$), cipresso. Specie d'*Euforbio* o di *Titimale*, per la disposizione delle sue foglie sul fusto analoga al Cipresso.

CIPERO, CYPERUS, SCIRPUS MARITIMUS Linn., *SOUCRET*, *Εππεργος*, *Stor. nat.*, da $\kappa\iota\pi\alpha\rho\iota\sigma$ ($\kappa\iota\pi\alpha\rho\iota\sigma$), giunco angoloso, quasi $\kappa\iota\pi\alpha\rho\iota\sigma$ ($\kappa\iota\pi\alpha\rho\iota\sigma$), grui naso concavo. Genere di piante d'un sol cotiledone, della triandria monoginia e della famiglia della *Ciperoidi*: le radici d'alcune delle sue specie hanno la forma di una scatola o d'un bicchiere. Sono piante stomatiche, emmenagoghe, diuretiche, ec., singolarmente le radici. *Lén.*

CIPEROIDI, CYPEROIDES, *Cyperoides*, *Hyperoglossa* *affinis*, *Stor. nat.*, da *κύπερος* (*cypereus*), *cipero*, e da *σῆς* (*sidis*), *forma*. Famiglia di piante erbacee, che allignano per lo più nei luoghi umidi, le quali han molta relazione col Cipero.

CIPREA, CYPREA, *Cyprea*, PORCELLANEA, *Veretella* *muflet*, *Stor. nat.*, da *Κύπρος* (*Cypus*), *Cipriana*. Genere di testacei, consecrati a Venere nel tempio di Gnido, caratterizzati da una conchiglia convessa colle estremità ripiegate all'indietro, e con apertura longitudinale stretta e da ogni parte dentata.

CIPRESSO, CYPRESSUS, e CUPRESSUS, *Cyparissus* o *CYPRESSUS*, *Biphet*, *Stor. nat.* Genere di piante nella monoechia monadelfia, della famiglia delle *Conifere*, che comprende degli alberi e degli arboscelli a cima piramidale, la maggior parte sempre verdi, a foglie semplici, piccolissime, ed a fiori incompleti ed unisessuali, di legno odoroso e quasi incorruttibile. Se ne deriva l'etimologia da *Κύπρος* (*Cypus*), *Cipro*, isola del Mediterraneo, dove abbonda; o da *κύπρ* (*cypr*), *partorire*, e da *πάριος* (*parios*), *eguale*, avendo i rami ed i frutti eguali; o, per sincope, da *Κυπρίσσιος* (*Cyparissius*), *Ciparissio* della favola. Fu sacro a Plutone, e solito (*Lucan. de bello civil. lib. III. v. 442*) adoperarsi soltanto nei funerali dei Grandi.

CIPRIDE, CYPRIIS, *Stor. nat.*, da *Κύπρος* (*Cypus*), *Venere Dea della fecondità*. Genere di testacei d'acqua dolci, della divisione dei *Sessilicchi*, nome allusivo alla loro mirabile fecondità; poichè in Primavera si moltiplicano a segno che le acque delle lagune e de' pantani, ove massimamente sien le piante in vegetazione, ne sembrano interamente coperte.

CIPRIGNA, CYPNIS, *Matol.*, da *Κύπρος* (*Cypus*), *Cipro*, e da *γίγναι* (*gignai*), *generare*. Uno de' nomi della Dea della fecondità, della bellezza e de' piaceri, tratto dalla tradizione favolosa ch'ella nascesse dalle spume del mare che bagna le coste dell'isola di Cipro.

CIPRINO, CYPNUS, *Cypnus*, *Muttflet*, *Stor. nat.*, da *Κύπριν* (*Cypin*), *Venere*. Genere di pesci, della divisione degli *Addominali*, noti col nome di *Carpione* o *Reina*, i quali considerevolmente si moltiplicano e crescono in pochissimo tempo.

CIPRINODONE, CYPRIODON, *Stor. nat.*, da *κύπρινος* (*cyprinus*), *ciprino*, e da *ὄδους* (*odius*), *dente*. Genere di pesci, non diversi da *Ciprini* che pei denti de' quali questi ultimi sono privi.

CIPRINOIDE, CYPRIINOIDE, *Cypriinoides*, *Art. Triph.* *terflet*, *Stor. nat.*, da *κύπρινος* (*cyprinus*), *ciprino*, e da *σῆς* (*sidis*), *forma*. Specie di pesce del genere *Gobio* o *Morino*, che per le sue grandi squame, ed alquanto frastagliate, si assomiglia a quei del genere *Ciprino*.

CIPRIPIEDIO, CYPRIPIEDIUM, *CHARMEUM DE VÉNE*, *Wartenst.*, *Stautenst.*, *Stor. nat.*, da *Κύπριν* (*Cypin*), *Venere*, e da *πῆδον* (*pedion*), *scarpa*. Genere di piante a fiori incompleti, della ginandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, distinte da un nettario concavo, ottuso e gonfio, che ha la forma d'una Scarpa; onde volgarmente chiamasi in

Francia *Sabot de la Vierge*, o *Soulier de Notre Dame*.

CIPRO, CYPRIUS, *CYPRIUS*, *Isfel Egypt.*, *Geogr.*, da *κύπρος* (*cypus*), *cipro*, albergo; o da Cipro figliuola di Ciniro; o, per metatesi, da *κύπριον* (*cypion*), *nascondere*, per esser sovente coperta ed occultata ai naviganti dalle onde del mare; o finalmente da *κύπ* (*cyb*), *concepire*, e da *πάριος* (*parios*), *dare*. Isola famosa per le leggi di Minosse e di Radamanto, non che per la nascita di Giove, per la felicità del suo clima, e la fertilità del suo suolo: onde i Poeti ivi presso fecero nascere la Dea del piacere e gliela consecrarono.

CIPSELEA, CYPSELEA, *Cypselaea*, *Stor. nat.*, da *κύψα* (*cypsa*), *alveare*. Genere di piante, da Turpin (*Annal. du Musé. d'Hist. nat. tom. VII.*) stabilito, così denominando dalla forma d'Alveare che hanno le loro foglie.

CIPSELO, CYPSELUIS, *Stor. nat.*, da *κύψα* (*cypsa*), *alveare*. Ordine di *Passeri*, od Uccelli aerei che per la conformazione de' loro piedi non si posano a terra se non a caso: ossia genere di *Rondini*, dagl'Italiani chiamate *Rondini*, e così denominate dalla loro abitudine di nidificare, come fanno le Api, nelle cavità de' vecchi alberi.

CIRCEA, CINCEA, *Circus*, o *DEUS D. TÉTENSIS*, *HERES DES MAGICIENS*, *Brentaut.*, *Stor. nat. e Med.*, da *Κίρκη* (*Circé*), famosa Maga, di cui vedi Omero (*Odys. lib. X. v. 203 et seq.*) e Virgilio (*Aen. lib. VII. v. 20 et alibi*). Genere di piante a fiori polipetali della diandria monoginia e della famiglia delle *Epilobiane*, che non tempo si erettero (raccolte in un determinato punto e giorno) effluviscissime per gl'incantesimi. Avendo oggi perduto la loro magica virtù, si adoperano in Medicina come vulnerarie e risolventi.

CIRCINALI, CIRCINALES, *Stor. nat.*, da *κύκλος* (*circus*), *circolo*. Epiteto delle foglie circolari.

CIRCO, CIRCUS, *Circus*, *Stor. nat.*, da *κύκλος* (*circus*), *circolo*. Genere d'uccelli della famiglia degli *Sparvieri*, il cui volo è circolare.

Circo, *Fig.* Presui i Geologi diconsi così gli Spazi di terra circolari, od ellittici, attornati di luoghi giri di rocce, ed anche di montagne.

Circo, *Edaufreit.*, *Archit.* Arena od Arena d'un anfiteatro più larga verso le carceri, d'onde uscivano i cavalli per correre, e diminuentesi a misura che si allungava, pigliando così la figura d'un obelisco giacente o d'un uovo. Era la sua lunghezza da un muro frastoppo divisa in due lati eguali, destro e sinistro, opposti alla porta destra e sinistra. Cominciava il muro alla prima meta e finiva all'ultima. Fu il Circo la principale delizia presso i Greci ed i Romani, e presso altri popoli dell'Impero Romano.

CIRCOLO, CIRCULUS, *Circulus*, *Aris.*, *Matem.*, dal lat. *circulus*, diminut. di *κύκλος* (*circus*), *circolo*. Figura piana formata di una sola linea curva che ritorna in sé stessa, e dal di cui centro le linee tirate alla periferia sono eguali.

CIRIE ELEISONNE, KYRIE ELEESON, *KYRIE t.-t.-tison*, *Hebr. tiberite* *disq. infer.*, *Lett. eccl.*, da *Κύριος*

(Cyria), *Signora*, e da *daia* (daia), *over misericordia*, lat. *Domine miserere*. Voci sovente ripetute nella liturgia Greca, da s. Silvestro introdotte nella Latina, le quali essendo dappoi andate in disuso furono rimesse da s. Gregorio Magno. Si replicano parecchie volte nella Messa, e da esse cominciano le Litanie. *Magr.*

CIRIEGIA, o **CILIEGIA**, CERASION, *cerise*, *Stor. nat. e Med.*, da *κίρατος* (ceratos), *ciriegio*, albero. Frutto del Ciriegio, generalmente tenuto per rinfrescante e dolcesicante. È il Ciriegio una specie del genere *Prunus* (*Prunus cerasus* Linn.), albero dell'icosandria monoginia, e della famiglia delle Rosacee, fra le cui varietà distinguesi la volgare pe' suoi frutti.

CIRONE, CIRON, *White*, *Stor. nat.*, da *χειρ* (cheir), *mano*, e da *κίρα* (ceira), *radere*, *tagliare*. Insetto piccolissimo e quasi impercettibile, che insinuandosi tra l'epidermide e la pelle, singolarmente delle mani, vi cagiona col suo rodere un importuno prurito.

CIROPEdia, CYROPAEDIA, CYROPAEDIA, *Erziehung des Cyrus*, *Fidol.*, da *Κύρος* (Cyrus), *Ciro*, e da *παιδεία* (paideia), *educazione della gioventù*. Titolo d'un Romanzo storico sull'educazione del giovane *Ciro*, fondatore dell'impero de' Persiani e de' Medii: opera di Senofonte, per dar l'idea d'un Principe perfetto, come Platone avea dato il modello ideale d'una perfetta Repubblica, e Cicerone diede poi quello d'un perfetto Oratore; perfezioni tutte quanto facili a predicarsi, altrettanto difficili a praticarsi.

CIRROSI, *Anat.*, da *κίρρος* (cirrhos), *giallo*. Denominazione recente data ad una Concrezione granulata di color giallo rosso, che trovasi particolarmente nel fegato.

CIRSI, CIRSI, *Chir.*, da *κίρατος* (cirnos), *varice*. Gonfiamenti nodosi, distinti e separati di alcune parti d'una vena. La *Varice* è per la vena lo stesso che l'*Aneurisma* per l'arteria.

CIRSIO, CIRSIO, *Wortstauden*, *Stor. nat.*, da *κίρατος* (cirnos), *varice*. Pianta creduta ottima contro le *Varici*. *Plin. Hist. lib. XXVII. cap. 8.*

CIRSOCELE, CIRSOCELE, *Camembertgeschwulst*, *Chir.*, da *κίρατος* (cirnos), *varice*, e da *κύστη* (cystis), *tumore*. Ernia varicosa, o quantità di *Varici* ai testicoli, le quali ne aumentano eccessivamente il volume, ed impediscono la convenevole preparazione del seme. *Louis.*

CIRSOFTALMIA, CIRSOPTHALMIA, CIRSOPTHALMIA, *Augenentzündung*, *Chir.*, da *κίρατος* (cirnos), *varice*, e da *ὀφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*. Malattia della congiuntiva dell'occhio, che consiste in *Varici*, cioè nella dilatazione delle vene sanguigne che vi scorrono; effetto della debolezza e lassità di questa membrana e delle tuniche della sua vena, ed è questa una conseguenza della troppa pienezza e del travasamento del sangue nella cellulosità; cagione prossima dell'ottalmia.

CIRSONFALO, CIRSONPHALUS, CIRSONPHALUS, *Falscher Korbstrich*, *Chir.*, da *κίρατος* (cirnos), *varice*, e

da *ἐμπαλός* (emphalos), *ombellico*. Ernia spuria dell'ombellico, formata da vene varicose.

CIRSOTOMIA, CIRSOTOMIA, CIRSOTOMIE, *Amphiblastische Mitt.*, *Chir.*, da *κίρατος* (cirnos), *varice*, e da *τομή* (tomé), *tagliare*. Sezione di vene varicose.

CIRTA, CYRTA, CYRTE, *Stor. nat.*, da *κυρτός* (cyrtos), *curvo*. Pianta della Cochinchina, con cui Loureiro ha formato un genere nella decandria monoginia, la quale si distingue pel suo frutto curvo ed oblungo.

CIRTÁNDRA, CYRTANDRA, CYRTANDRE, *Art. Phloxen*, *Stor. nat.*, da *κυρτός* (cyrtos), *curvo*, e da *ἀνδρῶν* (andron), *stame*. Genere di piante delle isole del mare del Sud, a fiori monopetali, della diandria monoginia, da Forster stabilito, e distinto da una corolla irregolare a tubo cilindrico alquanto curvo e più lungo del calice, e da una haca oblunga contenente dei semi piccolissimi disposti in linee arcuate che si curvano indietro.

CIRTÁNTO, CYRTANTHUS, CYRTANTUS, *Reichsteiner'sche Phloxen*, *Stor. nat.*, da *κυρτός* (cyrtos), *curvo*, e da *ἀνθος* (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche *Unilobee*, da Jacquin stabilito nell'esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*, così denominato dal tubo lungo e ricurvo della loro corolla.

CIRTO, CYRTUS, CYRTE, *Stor. nat.*, da *κυρτός* (cyrtos), *curvo*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Ditteri*, della famiglia de' *Fascicolosi*, così denominati dalla convessità del loro dorso.

CIRTOCHILO, CYRTOCHILUS, CYRTOCHILE, *Stor. nat.*, da *κυρτός* (cyrtos), *curvo*, e da *χίλος* (chilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, distinte da un perianzio a cinque foglioline, e da un labbruccio corto convesso aderente alla base del pistillo.

CIRTOIDE, CYRTOIDES, CYRTOIDE, *Rundförmig*, *Anat.*, da *κυρτός* (cyrtos), *curvo*, e da *ἰδέω* (ideo), *forma*. Parti del corpo umano di forma curva.

CIRTOMA, CYRTOMA, CYRTOME, *Englische Krantheit*, *Chir.*, da *κυρτός* (cyrtos), *curvo*. Incurvatura della spina dorsale. È sinonimo di *Cirtosi* e di *Rachitismo*.

CIRTOSTILIDE, CYRSTYLIS, CYRSTYLE, *Stor. nat.*, da *κυρτός* (cyrtos), *curvo*, e da *στύλος* (stulos), *stilo*. Genere di piante da Browne formato, così denominandole forse dall'aver curvo lo stilo.

CIS, CIS, *Stor. nat.*, da *κίς* (cis), e questo da *κεί* (cei), *segnare*, *fendere*. Genere d'insetti della terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, stabilito da Latreille, i quali crescono sur i salici e sur i tronchi delle querce annose. La loro larva vive colla sostanza del fungo, e vegeta sopra questi alberi, cui va fendendo per ogni verso con un'infinità di buchi.

CISOTIDE, CYSOTIS, *Entführung im Unterleib*, *Anat.*, da *κίς* (cis), *natica*. Estremità inferiore del retto, in Vogel.

CISSAMPELO, CISSAMPELOS, *PARRIERE*, *Grisebutschi*, *Stor. nat. e Med.*, da *κίρατος* (cirnos), *edera*, e da *ἀμπελος* (ampelos), *vite*. Genere di piante a fiori incompleti, della dioecia monadelfia e della famiglia delle *Menispermee*, figurato da Lamarck (*tab. 830*),

che contiene delle piante rampicanti a foglie intiere, a fiori disposti in grappoli, ed a frutto o bacca globosa. La sua specie comune (*Cissampelos parira*) indigena delle Antille e dell'America meridionale, vi è famosa per la gran virtù sudorifica della infusione delle sue foglie e radici. S'impiega contro il morso de' serpenti, contro la pietra, l'idropisia, ec. Bose.

CISSARALGIA, **CYSSARALGIA**, *Med.*, da *κίσσαρος* (*kyssaros*), *ano*, e da *ἀλγος* (*algos*), *dolore*. Tenesmo, o Dolore dell'ano.

CISSAROFLŌGOSI, **CYSSAROPHLOGOSIS**, **CYSSAROPHLOGOSI**, *Med.*, da *κίσσαρος* (*kyssaros*), *ano*, e da *φλόγωσις* (*phlogōsis*), *infiammazione*. Infiammazione dell'ano.

CISSIBIO, **CISSTHUM**, *Filol.*, da *κίσσις* (*ciesso*), *ellera*, colla paralogia *βίον* (*bion*), da *βίς* (*bis*), *forza*. Vaso d'ellera, creduto atto a toglier la forza al vino, onde impedire l'ubbrichezza.

CISSITIDE, **CISSTIS**, *Cisite*, *Ερπευσαί*, *Stor. nat.*, da *κίσσις* (*ciesso*), *edera*. Pietra bianca, in cui si pretese di vedervi la figura delle foglie d'edera. *Plin. Hist. lib. XXXII. cap. 11.*

CISSEO, **CISSUS**, *Acut.*, *Witte Weinstet.*, *Stor. nat.*, da *κίσσις* (*ciesso*), *edera*. Genere di piante esotiche, della tetrandria monoginia di Linneo e della famiglia delle *Sarmentacee* di Jussieu, le di cui specie sono tutte fornite di fusti sarmentosi e di viticchi; onde hanno analogia colla vite, e coll'edera da cui hanno tratto il nome.

Cisso, *Mitol.* Edera: pianta in cui fu trasformato un fanciullo seguace di Bacco in un'orgia di questo Dio. È pianta sacra al figlio di Semele, per le ragioni recate da Girolamo Aleandro nella spiegazione della tavola Eliaca presso Grevio, *Theat. Antig. Rom. tom. IV. pag. 713.*

CISSOFILLO, **CYSSOPHYLLUM**, **CYSSOPHYLLE**, *Stor. nat.*, da *κίσσις* (*ciesso*), *edera*, e da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*. Specie di pan porcino a foglie d'ellera, i di cui varj nomi vengono da Dioscoride riferiti, *lib. II. cap. 181.*

CISSOIDE, **CISSOIDES**, *Cissoide*, *Εἰσῖδε*, *Matem.*, da *κίσσις* (*ciesso*), *edera*, e da *εἶδος* (*eidos*), *forma*. Linea curva, che avvicinandosi alla sua assintota imita la curvatura d'una foglia d'edera.

CISSOTITE, **CYSSOTIS**, *Cyssotite*, *Chir.*, da *κίσσις* (*ciesso*), giusta la glossa *parti naturali della donna*, o da *κίσση* (*kyssa*), *ano*. Infiammazione di queste parti.

CISSOTOMIE, **CISSOTOMIAE**, **CYSSOTOMIAE**, *Ἰστὸν βέτε*, *Filol.*, da *κίσσις* (*ciesso*), *edera*, e da *τέμνω* (*temno*), *tagliare*. Feste presso i Fliasi, popoli del Peloponneso, in onor di Giunone e di Ebe, di cui gli adoratori venivano forse coronati d'edera al tempio di queste Dee: tempio venerato, e (nel boschetto che il circondava) luogo di asilo ove i colpevoli di qualunque misfatto trovavano impunità, ed ai rami de' cipressi appendevano le loro catene. *Paus. in Corinth. lib. II.*

CISTA, **CYSTA**, **CYSTE**, *Stor. nat.*, da *κίστις* (*cytis*), *vescica*. Specie di Pericarpio che mai non

s'apre; formato, secondo Scopoli, di tre involucri, dei quali l'esterno è membranoso, l'interno sugoso o carnoso, e l'intimo membranoso soltanto.

CISTALGIA, **CYSTALGIA**, **CYSTALGIA**, *ὑποστὸς ἔσχατος* in *vet Blaf.*, *Med.*, da *κίστις* (*cytis*), *vescica*, e da *ἀλγος* (*algos*), *dolore*. Dolore duplice della vescica, di cui l'uno è idiopatico e l'altro sintomatico.

CISTANASTROFIE, **CYSTANASTROFIE**, *Med.*, da *κίστις* (*cytis*), *vescica*, e da *ἀναστρέφω* (*anastrephō*), *rigolvere*. Inversione della vescica, vizio primitivo di conformazione.

CISTANTO, **CYSTANTHUS**, **CYSTANTHUS**, *Stor. nat.*, da *κίστις* (*cytis*), *vescica*, e da *ἀνθος* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Epacridi*, caratterizzate da una corolla consistente simile ad una vescica trasversalmente rotta.

CISTENCEFALO, **CYSTENCEPHALUS**, *Anat.*, da *κίστις* (*cytis*), *vescica*, e da *ἐνκεφάλων* (*enkephalon*), *cervello*. Nome dato recentemente al cervello dei mostri, così limitato nel suo sviluppo, che gli emisferi presentano la forma d'una vescica superiormente mammillacea.

CISTEOLITO, **CYSTEOLITHES**, **CYSTEOLITE**, *Ερπευσαί* in *Stor. nat.*, da *κίστις* (*cytis*), *vescica*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Pietra che trovasi nelle spugne, buona, a quel che diceasi, per rompere i calcoli della vescica.

CISTEPATICO, **CYSTHEPATICUS**, **CYSTHEPATIQUE**, *Βλαστηγερσάν*, *Anat.*, da *κίστις* (*cytis*), *vescica*, e da *ἥπαρ* (*hepar*), *fegato*. Epiteto de' piccoli tubi che dal fegato portano la bile nella vescichetta del fiele.

CISTEPATOLITIASI, **CYSTHEPATOLITHIASIS**, **CYSTHEPATOLITHIAE**, *Chir.*, da *κίστις* (*cytis*), *vescica*, da *ἥπαρ* (*hepar*), *fegato*, e da *λίθιασις* (*lithiasis*), *dolore cagionato da un calcolo*. Vocabolo proposto per indicar gli accidenti cagionati dai calcoli biliari.

CISTEPIPOOCELE, **CYSTEPIPOOCELE**, **CYSTEPIPOOCELE**, *Chir.*, da *κίστις* (*cytis*), *vescica*, da *ἐπιπλοον* (*epiploon*), *epiploa*, e da *κύλη* (*kylē*), *ernia*. Ernia della vescica complicata coll'epiplocele. È sinonimo di *Epiploocistocèle*.

CISTEROCELE, **CYSTEROCELE**, **CYSTEROCELE**, *Chir.*, da *κίστις* (*cytis*), *vescica*, e da *κύλη* (*kylē*), *tumore*. Malattia della vescica urinaria, la quale insinuandosi negli anelli de' muscoli del basso ventre sotto le arcate crurali, ed attraversando le pareti rallentate del *Perineo*, forma un'ernia. È sinonimo di *Cistocèle*.

CISTEURISMA, **V. ECRISMA**.

CISTI, **CYSTIS**, **CYSTE**, *Chir.*, da *κίστις* (*cytis*), *vescica*. Membrana in forma di sacco o di vescica, piena di materie liquide, spesse, adipose, carnee, o d'altra natura, come l'involucro membranoso dell'*Asteroma*, della *Meliceride*, dello *Stomatoma* e di tutti i tumori, perciò chiamati *Cistici*, i quali si generano nelle ghiandole, di cui la membrana esterna forma la *Cisti*.

CISTIBRANCHII, **CYSTIBRANCHIA**, **CYSTERANCHEN**, *Stor. nat.*, da *κίστις* (*cytis*), *vescica*, e da *βράγχια* (*branchia*), *branchie*. Sezione di crustacei dell'or-

dine degli *Isopodi*, distinti pei loro organi della respirazione che son corpi vescicolari assai molli e molli.

CISTICA, *Chir. e Med.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*. Iscuria per infiammazione della vescica: specie di *Atròfia purulenta*, o di *Fisi della vescica*.

CISTICAPNO, *CYSTICAPNUS*, *CYSTICAPNE*, *Stor. nat.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, e da *καπνός* (*capnos*), *fumo*. Genere di piante da Gaertner stabilito nella diadelfia esandria e della famiglia de' *Papaveri*, che racchiude una specie del genere *Fumosterno* (*Fumaria vesicaria* Linn.), e da quello non differisce se non per la capsola membranosa, unicolore, bivalva, e formata d'una sostanza cellulosa.

CISTICERCO, *CYSTICERCUS*, *CYSTICERQUE*, *Elong. medum*, *Stor. nat.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, e da *κέρως* (*ceros*), *coda*. Genere di vermi distinti da una coda contrattile a foglia di vescica.

CISTICO, *CYSTICUS*, *CYSTIQUE*, *Sur Collythéris*, *Med.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*. Epiteto di ciò che ha relazione alla vescica od a' suoi mali, delle arterie, della bile, de' calcoli, del canale, ec.

CISTICO, *Stor. nat.* Quinto ordine dei vermi intestinali, secondo Rudolphi, che ne comprende quattro generi.

CISTIDI, *CISTIDES*, *CISTES*, *Chir.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*. Si dicono così alcune Eminenze formate da fluidi contenuti nelle loro proprie membrane, od in estranee che trovinsi fortemente dilatate.

CISTIDICOLE, *CYSTIDICOLES*, *CYSTIDICOLE*, *Stor. nat.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, e da *κόλον* (*colôn*), *ferire*. Genere di vermi da Fischer stabilito con un verme intestino del genere *Fistula*, da lui trovato nella vescica aerea d'una trota (pesce noto).

CISTIFELLEA, *CYSTIFELLEA*, *CYSTIFELLEA*, *Anat.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, e dal lat. *fel*, ital. *fiele*. Vescichetta che contiene il fiele.

CISTIFLOGIA, *CYSTIFLOGIA*, *CYSTIFLOGIA*, *Blasientzündung*, *Med.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, e da *φλόγω* (*phlogô*), *ardere*. Vocabolo proposto per indicare l'infiammazione della vescica.

CISTIOTOMIA, *V. CISTOTOMIA*.

CISTIRRAGIA, *CYSTIRRAGIA*, *CYSTIRRAGIE*, *Med.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, e da *ρίσσω* (*rhéssô*), *irrompere*. Emorragia della vescica: voce da Vogel proposta, ed adottata da Cullen.

CISTIRREA, *CYSTIRRHOEA*, *CYSTIRRHOEA*, *Med.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, e da *ρεύς* (*rhéus*), *scorrere*. Scolo copioso di muco della vescica insieme all'urina, ossia Catarro della vescica.

CISTISPASMO, *V. CISTOSPASMO*.

CISTITIDE, *CYSTITIS*, *CYSTITE*, *Med.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*. Infiammazione della vescica, i di cui principali sintomi sono un tumore ovale nel bacino con tensione, e dolore nel toccar il ventre, che diceasi anche *disuria* (da *δύς* (*dyis*), *male*, ed *ούρην* (*ourân*), *urina*), difficoltà d'orinare; od *iscuria* (da *ἰσχύς* (*ischýs*), *trattenere*, ed *ούρην* (*ourân*), *urina*), ritenzione d'urina e febbre continua. *Sauv.*

CISTITOMIA, *V. CISTOTOMIA*.

CISTITOMO, *V. CISTOTOMO*.

CISTO, *CISTUS*, o *HELIANTHEMUM* (da *κύστις* (*cytis*), *sole*, e da *ἀνθος* (*anthos*), *fiore*), LA *PLANT. DU SOLEIL*, o L'*HYSSOPE DES CARROUES*, *CIST*, *Eistret*, *Stor. nat. e Med.*, da *κύστις* (*cytis*), *cassetta*. Genere di piante nella polinandria monoginia e della famiglia delle *Cistoidi*, il cui frutto è una capsola quasi rotonda ed ovale circondata dal calice, la quale contiene una gran quantità di piccoli semi. Sono vulnerarie ed astringenti. Si fa uso della decozione delle loro foglie bollite nel vino per gargarismo: di raro se ne usano le radici, e giannini i fiori. *Démonstr. élément. de Bot. tom. II. Class. VI. sect. 2.*

CISTOBUBONOCÈLE, *CYSTOBUBONOCELE*, *CYSTOBUBONOCELE*, *Bruch det bantlste*, *Chir.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, da *βουβών* (*bubôn*), *inguine*, e da *κύλη* (*cylê*), *tumore*. Eriia della vescica attraverso l'anello inguinale. È sinonimo di *Bubonocistocele*.

CISTOCÈLE, *V. CISTOCÈLE*.

CISTOCÈLE BILIARE, *CYSTOCÈLE BILIANS*, *CYSTOCÈLE BILIARE*, *Chir.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, da *κύλη* (*cylê*), *ernia*, e dal lat. *bilis*, ital. *bile*. Tumore formato dal gonfiamento straordinario della vescichetta del fiele, in conseguenza d'un'ostruzione del canal cistico.

CISTODINIA, *CYSTODYNIA*, *CYSTODYNIE*, *Med.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, e da *δύνη* (*dynê*), *dolore*. Dolore della vescica; il reumatico particolarmente che ha la sua sede nella tunica muscolare di quella. È sinonimo di *Cistalgia*.

CISTOFLEMMATICO, *CYSTOFLEGMATICUS*, *CYSTOFLEGMATIQUE*, *Reisell hegen Schleimhautentzündung in der Blase*, *Med.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, e da *φλέγμα* (*phlegma*), *pituita*. Epiteto di ciò che partecipa del muco vescicale: onde *Cistoflemmatica* diceasi l'iscuria da quello prodotta.

CISTOFLOGIA o **CISTOFLOGOSI**, *CYSTOPHOLOGIA*, *CYSTOPHOLOGIE*, *Med.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, e da *φλόγω* (*phlogô*), *infiammazione*. *V. CISTITIDE*, voce più usata.

CISTOFORI, *CISTOPHORI*, *CISTOPHORES*, *Filol.*, da *κύστις* (*cytis*), *cista*, e da *φέρω* (*phérô*), *portare*. Sorta di moneta d'Asia, corrispondente ad otto assi romani, sulla quale era impressa l'immagine del misterioso canestro di Bacco e di Cerere.

CISTOIDI, *CISTOIDAE*, *CISTOIDES*, *Stor. nat.*, da *κύστις* (*cytis*), *cisto*, e da *εἶδος* (*eîdos*), *forma*. Famiglia di piante che hanno per tipo il genere *Cisto*.

CISTOLITICA, *CYSTOLITHICA*, *CYSTOLITHIQUE*, *Chir.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, e da *λίθος* (*lythos*), *pietra*. Iscuria per calcoli nella vescica.

CISTOLITICO, *CYSTOLITHICUS*, *CYSTOLITHIQUE*, *Bruch den Blasenstein veranlasset Harnverstopfung*, *Med.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, e da *λίθος* (*lythos*), *pietra*. Dolore cagionato dai calcoli nella vescica.

CISTOMERCCÈLE, *CYSTOMEROCELE*, *CYSTOMEROCELE*, *Bruch det bantlste*, *Chir.*, da *κύστις* (*cytis*), *vesica*, da *μῆρος* (*meros*), *coccia*, e da *κύλη* (*cylê*), *tumore*. Eriia femorale, formatasi nella più alta parte del femore dal prolapso della vescica.

orinaria, per rottura del ligamento del papazio.

CISTOFISCO, *CYSTOPTICUS*, *CYSTOPTIQUE*, *Είτη* *ring in der Harnblase*, *Chir.*, da *κύστις* (*cystis*), *vesica*, e da *τίσσω* (*tyssō*), *pus*. Epiteto di tutto ciò che ha relazione alla suppurazione della vescica.

CISTOFISCA, *Chir.* Discuria: effetto di *pus* nella vescica.

CISTOPLEGIA o **CISTOPLESSIA**, *CYSTOPLEGIA*, *CYSTOPLEGEIA*, *Επίπληξη der Harnblase*, *Chir.*, da *κύστις* (*cystis*), *vesica*, e da *πλῆσσω* (*plēssō*), *colpire*. Paralisi della vescica.

CISTOPLEGICA, *CYSTOPLEGICA*, *CYSTOPLEGIQUE*, *Chir.*, da *κύστις* (*cystis*), *vesica*, e da *πλῆσσω* (*plēssō*), *colpire*. Iscuria per paralisi della vescica.

CISTOPLEGICO. Ciò che ha relazione alla paralisi della vescica.

CISTOPROTTICA, *CYSTOPROCTICA*, *CYSTOPROCTIQUE*, *Chir.*, da *κύστις* (*cystis*), *vesica*, e da *πρόκτος* (*prōktos*), *ano*. Iscuria proveniente dalla gonfiezza dell'intestino retto.

CISTOPTOSI, *CYSTOPTOSIS*, *CYSTOPTOSE*, *Chir.*, da *κύστις* (*cystis*), *vesica*, e da *πτῶς* (*ptōs*), *inus*. per *πτῶς* (*ptōs*), *cadere*. Caduta della membrana interna della vescica attraverso il suo collo, o Rallentamento della medesima membrana.

CISTORRAGIA, *CYSTORRHAGIA*, *CYSTORRHAGIE*, *Επιπληξη der Harnblase*, *Chir.*, da *κύστις* (*cystis*), *vesica*, e da *ῥίγνυμι* (*rhīgnyμι*), *irrompere*. Emorragia della vescica.

CISTOSCHEOCÈLE, *CYSTOSCHEOCÈLE*, *CYSTOSCHEOCÈLE*, *Chir.*, da *κύστις* (*cystis*), *vesica*, e da *σχῆμα* (*schēma*), *scroto*, e da *κύλη* (*cylē*), *tumore*. Ernia formata dalla caduta della vescica nello scroto.

CISTOSOMATOMIA, *CYSTOSOMATOMIA*, *CYSTOSOMATOMIE*, *Blasenſchnitt*, *Chir.*, da *κύστις* (*cystis*), *vesica*, da *σῶμα* (*sōma*), *corpo*, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Incisione del corpo della vescica.

CISTOSPATICO, *CYSTOSPATICUS*, *CYSTOSPATIQUE*, *Med.*, da *κύστις* (*cystis*), *vesica*, e da *σπᾶς* (*spās*), *tirare*. Epiteto delle affezioni dipendenti dallo spazmo dello sfintere della vescica.

CISTOSTENOCORIA, *CYSTOSTENOCHORIA*, *CYSTOSTENOCHORIA*, *Chir.*, da *κύστις* (*cystis*), *vesica*, da *στενός* (*stenos*), *angusto*, e da *χώρα* (*chōra*), *spazio*. Ingrossamento della vescica che ne scema la capacità.

CISTOTOMIA, *CYSTOTOMIA*, *CYSTOTOMIE*, *Blasenſchnitt*, *Chir.*, da *κύστις* (*cystis*), *vesica*, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Operazione comunemente e con poca proprietà chiamata *Liotomia*. È propriamente la puntura ordinaria della vescica, ossia operazione della *Bottomiera* in caso di ritenzione d'urina. V. *LITOTOMIA*.

CISTÓTOMO. Strumento immaginato dal sig. De la Faye, destinato ad aprire la capsola del cristallino; poco grammaticalmente però così denominato, poichè a rigore significa Strumento per aprir la vescica nella operazione della pietra.

CISTOTRACHELOTOMIA, *CYSTOTRACHELOTOMIA*, *CYSTOTRACHELOTOMIE*, *Blasenſchnitt*, *Chir.*, da *κύστις* (*cystis*), *vesica*, da *τράχηλος* (*trachelos*),

collo, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Incisione del collo della vescica.

CISTOTROMBOIDE, *CYSTOTHROMBODES*, *CYSTOTHROMBODES*, *Επὶ τῇ wegen ausgehauener Bluthämorrhoiden in der Harnblase*, *Med.*, da *κύστις* (*cystis*), *vesica*, da *θρόμβος* (*thrombos*), *grumo*, e da *εἶδος* (*eidos*), *forma*. Affezione proveniente da sangue rappreso nella vescica: e causa d'iscuria.

CISTOTFOSI, V. *CISTOPTOSI*.

CITAREDI, *CITHAREDAE*, *Filol.*, da *κithara* (*cithara*), *cetra*, e da *αἶδω* (*aïdō*), *cantare*. Musicisti che accoppiavano il canto al suono della cetra: ma quando il suono della lira (che ordinariamente è sinonimo di cetra, benchè di quest'inventore Apollo, e di quella Mercurio, *Horat. lib. III. Od. XI. v. 1 et seq.*) aggiungevasi quello del flauto o della zampogna, il concerto chiamavasi *Symphasma*: *symphasma*, da *σύν* (*syn*), *insieme*, e da *ψάλλω* (*psallō*), *suonare* o *cantare* al suono delle corde.

CITARESSILO, *CITHAREXYLUM*, *CITHAREXYLE* o *COTELET*, *Eigenholzbaum*, *Stor. nat.*, da *κithara* (*cithara*), *cetra*, *chitarra*, e da *ξύλον* (*xylos*), *legno*. Genere di piante d'America a fiori monopetali, della diadinnamia angiosperma e della famiglia delle *Pirénacee*, una delle cui specie (*Cotelet cendré*), che trovai a San Domingo e nelle isole vicine, da un legno necconico a fabbricare strumenti di Musica.

CITARISTICA, *CITHARISTICA*, *CITHARISTIQUE*, *Œtre bisiter potest*, *Mus.*, da *κithara* (*cithara*), *cetra*. Genere di Musica e di Poesia cantabile, di cui si vuol inventore Anfione, e che poi si disse *Lirica*. V. *CITAREDI*.

CITARODIA, *CITHARODIA*, *CITHARODIE*, *Filol.*, da *κithara* (*cithara*), *cetra*, e da *ὠδή* (*odē*), *canto*. Canzone eseguita ed accompagnata dal suono della cetra.

CITERA, *CYTHERA*, *CYTHÆRA*, *Œtiro*, *Geogr. ant.*, da *Κυθήραι* (*Cytherai*), *Venere*. Isola dell'Arcipelago, oggi *Cerigo*, pietrosa e sterile, sacra alla Dea Venere, e da lei così denominata, perchè, secondo la favola, appena nata dalla spuma del mare, vi fu portata sopra una conchiglia.

CITEREA, *CYTHÆRA*, *CYTHÆRA*, *Œtiro*, *Stor. nat.*, da *Κυθήραι* (*Cytherai*), *Venere*, Dea della fecondità. Nome da Fabricio imposto ad un genere di *Crustacei*, a cagione della loro fecondità: genere da Latreille chiamato *Mulion*.

CITERIDI, V. *CITERONIA*.

CITERODICE, *CYTHÆRODICE*, *CYTHÆRODICES*, *Œtiro* in *Œtiro*, *Filol.*, da *Κυθήραι* (*Cytherai*), *Citera*, *isola*, e da *δίκη* (*dike*), *giustizia*. Magistrati che da Sparta mandavansi ogni anno a Citera, onde renderli la giustizia agli abitanti. *Cragiar*, da *Rep. Laed. lib. I. c. 13*.

CITERONIA o **CITERÓNIO**, *CITHÆRONIA* o *CITHÆRONIUS*, *CITÆRONIA*, *Filol.*, da *Κυθήρων* (*Cytheron*), *Citerone*, montagna della Beozia. Aggiunto di Giunone e di Giove adorati sul monte Citerone, che era anche sacro alle Muse, e le quali perciò si dissero *Citeridi*.

CITINO, *CYTINUS*, *CYTINE* o *HYPOCYSTE*, *Geminece*

Ipociste, *Stor. nat.*, da *κίττος* (*kyttos*), *fiore* o *primo frutto del melograno*. Pianticella parassita della ginandria duodecandria e della famiglia delle *Asaroidi*, il di cui fusto è gialliccio ed il calice consistente e colorato; da Desfontaines conosciuta e da Cavaillès nominata *Ipocisto* (da *ὕψ* (*hypo*), *sotto*, e *κίττος* (*kyttos*), *rosa canina*). Lémery la definisce « Rampollo che sorge dal piede d'una specie di Cisto, ed il cui sugo è utile in Medicina ».

CITINO, per corruzione invece di *Scitino*, *lat. Scytinus*, da *κύτιος* (*kyttos*), *cuoio*. È una specie di *Pericarpio* curiaceo e legnoso all'esterno.

CITISO, *CYTISUS*, *ARBORIS*, *CYTISE* o *ÉRÉSIER* DES ALPES, *Altnet Behntbaum*, *Stor. nat.*, da *κύτις* (*kyttis*), *cavità*. Genere di piante della diandria decandria e della famiglia delle *Leguminose*, una delle cui specie (il *Cytisus laburnum* Linn.), *Avorno* o *Majo* indigeno delle Alpi, è d'un legno durissimo, che imita l'ebano verde, con cui si fanno molti lavori al tornio. I suoi fiori e semi vengono da alcuni autori riputati purgativi.

CITRATO, *CITRATES*, *CITRATA*, *Elitroniscentes Celi*, *Chim.*, da *κίτρων* (*kyttion*), *cedro*. Sale risultante dalla combinazione dell'acido citrico con diverse basi.

CITRICO, *CITRICUM*, *CITRIQUE*, *Chim.*, da *κίτρων* (*kyttion*), *cedro*. Acido estratto dal cedro, da Beignatelli chiamato *Ossicitrico*.

CITRINELLA, *CITRINELLA EMBERIZA* Lath., *BRANT Buss*, *Elitronisfante*, *Stor. nat.*, da *κίτρων* (*kyttion*), *cedro*. Specie d'uccelli della prima sezione dell'ordine de' *Passeri*, da noi detta *Fringuello*, *lat. Fringilla*, distinto da piume di colore gialliccio sul collo e sul dorso.

CITRONELLA, *CITRONELLA ABSINTHUM*, *CITRONELLE*, *Elitronisfant*, *Stor. nat.*, da *κίτρων* (*kyttion*), *cedro*. Specie d'Asseuzio indigeno de' paesi meridionali dell'Europa, fornito d'un odore aromatico che si approssima a quello dell'Arancio.

CITRONILLA, *CITRONILLA*, *ORANGIS*, *Vemetens infusibile*, *Stor. nat.*, da *κίτρων* (*kyttion*), *cedro*. Specie di Zucca con frutto di forma sferica, di polpa gialliccia, e nella sua maturità d'un vivissimo giallo d'arancio.

CITROSMA, *CITROSMA*, *CITROSME*, *Art Clodopflanz* en, *Stor. nat.*, da *κίτρων* (*kyttion*), *cedro*, e da *σμή* (*smè*), *odore*. Genere di piante della dioecia icosaandria, le di cui sette specie, indigene tutte del Perù, esalano un odor di Cedro.

CITTA, *CITTA*, *Stor. nat.*, da *κίττα* (*kytta*), *uccello dell'ordine delle Piche*; che mangia spesso le zolle della terra, ed è ornato di vari e strani colori. Genere anche di piante della Cochinellina, secondo Loureiro, nella diandria decandria, distinte da fiori negri macchiati di bianco, e da Runfo figurate col nome di *Lobus lituralis*.

CITTA, *Stellat*, *Bitterbeil*, *Med.* Malattia a cui nel secondo o terzo mese della gravidanza vanno soggette le donne, e che consiste in un' assoluta inappetenza di qualunque alimento, o in uno stravagante trasporto pel cattivo.

Tomo I.

CITTARRAGIA, *CYTARRHAGIA*, *CYTARRHAGIE*, *Chir.*, da *κίτταρος* (*kyttaros*), diminut. di *κίτταρον* (*kyttaron*), *alveolo*, e da *ρίγνυμι* (*ricnyimi*), *irrompere*. Scolo di sangue per un alveolo.

CIZICENA, *CYZICENA*, *CYZIENE*, *Epistefat*, *Archit.*, da *Κύζικος* (*Cyzicos*), *Cizio*. Dal nome di questa città, famosa per la sontuosità de' suoi edifici, trassero l'epiteto le magnifiche sale degli Antichi *Morini*.

CLADEUTÈRIE, *CLADEUTERIA*, *CLADEUTÈRIES*, *Deu* *queltit* *Deu* *Chénitit* *der* *Reben*, *Filol.*, da *κλάδω* (*klados*), *potare*, e questo da *κλάδος* (*klados*), *ramo*. Feste celebrate in Grecia all'epoca del potar le viti *Herych*.

CLADIPODISTROFIA, *CLADIPODYSTROPHIA*, *CLADIPODYSTROPHIE*, *Stor. nat.*, da *κλάδος* (*klados*), *ramo*, da *πός* (*pos*), *piede*, da *δύς* (*dyis*), *male*, e da *τρέψω* (*trepho*), *nutrire*. Malattia delle piante, che consiste in un lusso di rami, mentre a proporzione il tronco si secca e talvolta perisce. *Re*.

CLADODE, *CLADODES*, *CLADODE*, *Stor. nat.*, da *κλάδος* (*klados*), *ramo*. Genere di piante della Cochinellina, secondo Loureiro, nella monoecia poliandria, i di cui fiori maschi si distinguono per otto stami a filamenti rudiosi.

CLADONIA, *CLADONIA*, *CLADONIE*, *Stor. nat.*, da *κλάδος* (*klados*), *ramo*. Genere di Muschi da Hoffmann stabilito con qu' di Linnco, dovunquindoli così dalla quantità de' rami cui essi s' attaccano: crescono e vivono sugli alberi, sulla terra e sulle pietre.

CLADOSTACHIA, *CLADOSTACHIA*, *CLADOSTACHYE*, *Stor. nat.*, da *κλάδος* (*klados*), *ramo*, e da *στάχυς* (*stachys*), *spiga*. Specie di piante del genere *Carex*, i cui rami, accostati o raccolti, hanno la forma d'una Spiga.

CLADOTÈRIE, *V. CLADEUTÈRIE*.

CLAMIDE, *CLAMYS*, *CLAMIDE*, *Kriegsmantel*, *Filol.*, da *κλαμύς* (*clamyis*), *clamide*, e questa da *κλαίω* (*klaino*), *scaldare*: *lat. Paludamentum*, *Sagum*, *ital. Paludamento*, *Sojo*. Veste ordinariamente militare, si presso i Greci che presso i Romani, corta, usata durante la guerra, e deposta in tempo di pace in cui portavasi la *Toga*, sorta di veste lunga. Era soltanto di nune diversa dal Paludamento o *Saju* romano. Sebbene propria de' condottieri d'eserciti, e degli Imperatori, che nel partir di Roma per le spedizioni militari l'indossavano, e ritornando vestivano la *Toga*, pure la troviamo usata anche da giovine e da donne, non che dai Senatori e dai Grandi della Corte imperiale. Affibbiavasi sull'omero dritto, sul qual lato era aperta, e serviva d'ornamento anzi che di utilità. *Ottav. Ferrar. de re vestiar. part. II. lib. III. cap. 1. et seq.*

CLAMINE, *Stor. nat.* Nuovo genere d'insetti, da Knoch stabilito e da Latreille adottato nella terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri* e nella famiglia delle *Crisomelline* di quest'ultimo, caratterizzati da una testa verticale contenuta in una specie di sacco membranoso, o veste.

CLAMIDIA, *CLAMYDIA*, *CLAMYDIE*, *Stor. nat.*,

26

diminut. da *χλαμύς* (*chlamos*), *clamide*. Pianta, da Cook fatta conoscere col nome di *Lino della Nuova Zelanda*, da Furstler chiamata: *Phormium*, e da Gaertner *Clamidia*; perchè gli abitanti di quell'isola ne fanno l'uso stesso che in Europa si fa del lino e della canapa. Ha questa pianta non poca analogia coi Giacinti, e potrebbe riferirsi al genere *Lachenalia*, all'esadria monogamia ed alla famiglia delle *Liliacee*.

CLASI o CLESMA, CLASIS, *Κλάσις*, *Chàr.*, da *κλάω* (*claw*), *frangere*. Frattura in genere.

CLASSI, CLASSES, *Κλάση*, *Filol.*, dal lat. *classis*, ital. *classe*, da *κλάζω* (*claw*), duric. per *κλάζω* (*claw*), per *siuope* invece di *κλάζω* (*claw*), chiamata, da *κλάω* (*claw*), *chiamare*, onde gli antichi le dissero *Calesia*. Erano le *Classi* i sei ordini ne quali Servio Tullio distribui i cittadini di Roma: ordini divisi in 193 centurie, così denominati perchè negli affari di Stato, e nell'elezione de' magistrati venivano chiamati a dare il loro suffragio, cominciando dalla prima classe, la quale comprendendo in 93 centurie i maggiori possidenti, quando erano questi concordi, aveva in ogni deliberazione una decisa preponderanza. *Dionys. Halicarn. antiq. Rom. lib. IV. cap. 16.*

CLASSICO. Autore di primo ordine, che spiegasi nelle *Classi*, o, come vuole Stefano Dolito (*de re navali apud. Gronov. thes. Gr. antiq. tom. XI.*), *Classico* non chiamasi chi è nelle classi o negli ordini, ma quegli soltanto che appartiene alla prima classe.

CLATRO, CLATHRUS Linn., CLATHRE, *Κλαθρή*, *Stettinshamm*, *Stor. nat.*, da *κλάθρην* (*clathron*), duric. per *κλάθρην* (*clathron*), *scerraglio*, da *κλάω* (*claw*), *chiudere*. Genere di piante erittogame della famiglia de' *Funghi*, che comprende delle produzioni formate da rami carnosì e cilindrici, fra di loro intralciati a guisa di cancello, o di rete. I funghi di questo genere sono vuccei, di odore endaverico, di colore vivo e per ordinario rosso.

CLÀTRA. Dea de' cancelli e delle sbarre, adorata dai Romani. *Nardini, Roma vet. IV. 6.*

CLAVICOLA, CLAVICULA, CLAVICULE, *Κλαβή*, *clav.*, diminut. dal lat. *clavis*, da *κλάω* (*claw*), *chiave*. Diconsi *Clavicole* due ossa trasversalmente ed alquanto obliquamente situate nella parte anteriore e superiore del torace, della figura di un S, e così denominate o per la loro forma simile a quella delle chiavi antiche, o perchè si è creduto che esse ne facciano le funzioni, tenendo il braccio legato al petto per la loro minne collo sterno.

CLEDONISMO o CLEDONISMANZIA, CLEDONISMS, CLEDONISME, *Κλεδονισμός*, *Divin.*, da *κλέδω* (*claw*), *sumo*, *augurio*. Specie di divinazione, tratta dalle parole accidentalmente pronunciate. *Tibul. lib. II. eleg. II. v. 1. Ovid. trist. lib. F. eleg. F. v. 5 et 6.*

CLEIDIO, CLEIDRON, CLEIDRON, *Med.*, diminut. da *κλάω* (*claw*), *chiave*. Pastello, così denominato dalla sua virtù astringente nella dissenteria, o nello spato di sangue, &c.

CLEIDO-COSTALE, CLEIDO-COSTALIS, CLEIDO-COSTALE, *Anat.*, da *κλάω* (*claw*), *chiave*, e dal lat. *costa*, ital. *costa*. Ligamento corto e forte, che dalla cartilagine della prima costa portasi alla faccia inferiore della clavicola.

CLEIDOMANZIA, CLEIDOMANTIA, CLEIDOMANCIE, *Κλειδωμαντία*, *Divin.*, da *κλάω* (*claw*), *chiave*, e da *μαντία* (*mantia*), *divinazione*. Specie di divinazione col mezzo d'un uovo o più chivi, onde scoprire l'autore di un furto.

CLEIDOMASTOIDEO, CLEIDO-MASTOIDEUS, CLEIDO-MASTOIDEUS, *Anat.*, da *κλέιδιον* (*claw*), *clavicola*, e da *μαστόειδης* (*mastoides*), *apofisi mastoidee o mammillare*. Porzione del muscolo sterno mastoideo, che nascendo dalla clavicola attaccasi all'Apofisi mammillare delle ossa temporali.

CLEIDO-SCAPULARE, CLEIDO-SCAPULARIS, CLEIDO-SCAPULARE, *Anat.*, da *κλάω* (*claw*), *chiave*, e dal lat. *scapula*, ital. *spalla*. Articolazione della clavicola colla spalla, che è un'Artrodia piana.

CLEIDO-STERNALE, CLEIDO-STERNALIS, CLEIDO-STERNALE, *Anat.*, da *κλάω* (*claw*), *chiave*, e dal lat. *sternum*, ital. *sterno*. Articolazione della clavicola collo sterno.

CLEISÀGRA, CLEISAGRA, CLEISAGRA, *Art. Sigis*, da *Κλειστήρα*, *Med.*, da *κλάω* (*claw*), *chiave*, e da *ἀγρᾶ* (*agra*), *presa*. Gotta dell'articolazione della clavicola collo sterno.

CLEISTAGNATI, CLEISTAGNATHA, CLEISTAGNATHA, *Stor. nat.*, da *κλέω* (*claw*), *chiudere*, e da *γνῆθῶς* (*gnethos*), *mascella*. Classe d'insetti caratterizzati da più mascelle fuori del labbro, che chiudono la bocca.

CLEMATITIDE, CLEMATITIS Linn., CLEMATITIS, *Vigne*, *Waldrebe*, *Stor. nat. e Med.*, da *κλέμα* (*claw*), *sarmento*, *tralcio* di vite. Genere di piante della polinidia poliginia e della famiglia delle *Ranunculacee*, furate di sarmenti rampicanti, grossi e ravidì, una delle cui specie viene da Linneo chiamata *Fetida*, perchè ha i sarmenti bianchi. Tirano un tal nome dall'analogia che hanno colla vite, e perchè i loro rami sono adunati d'un bel fuggiame a un dipresso simile a quello della vite, e perchè crescono principalmente nelle siepi delle vigne. Dicesi che le loro foglie pestate, applicandole ad ulcere inveterate, sieno d'una grande utilità.

CLENA, CHLAENA, CHLAENA, *Art. Sigis*, *Stettinshamm*, *Stor. nat.*, da *κλένα* (*claw*), e questa da *κλένω* (*claw*), *scendere*. Sorta di veste usata sino dai tempi eroici (*Iliad. II. v. 183, XIF. v. 63 et pass.*), doppia da inverno e semplice da estate. *Pollux. Onom. VIII. 3.*

CLENACEE, CHLAENACEAE, CLENACEAE, *Art. Sigis*, *Stor. nat.*, da *κλένω* (*claw*), *gloria*, e da *ἐξω* (*exos*), *portare*. Nome da Gaertner imposto ad un genere della famiglia delle *Pulne*, che ha per tipo il *Borussus flabelliformis* di Linneo, sì perchè cinge la fronte

de' gloriosi vincitori, sì perchè per gli abitanti fra i Tropici è di somma importanza, somministrando loro l'alimento, il vestito e l'alloggio, e quasi senza fatica, tranne quella che risulta dalla loro facile coltivazione.

CLEPSIDRA, **CLEPSYDRA**, **CLEPSYDRE**, **Wasseruhr**, **Mecq.**, da $\kappa\lambda\epsilon\psi\tau\omicron$ ($\kappa\lambda\epsilon\psi$), nascondere, e da $\epsilon\psi\delta\omicron$ ($\psi\delta\omicron$), acqua. Specie d'orologio ad acqua, onde misurar il tempo dalla caduta nascosta d'una certa quantità d'acqua che colava per un piccolo buco: inventato da un certo Ctesibio Alessandrino (*Stron. lib. I.V.*), ed usato da Greci e poi da Romani per limitar la durata delle arringhe degli Oratori.

CLEPTE, **CLEPTE**, **CLEPTE**, **Clepte**, **Art Insetten**, **Stor. nat.**, da $\kappa\lambda\epsilon\psi\tau\omicron$ ($\kappa\lambda\epsilon\psi$), nascondere. Genere d'insetti che depongono le loro uova nel corpo delle larve d'altri insetti. Indi *Cleptiosi* vien detta la loro famiglia.

CLERO, **CLERUS**, **CLAIROS**, **Stor. nat.**, da $\kappa\lambda\epsilon\rho\omicron$ ($\kappa\lambda\epsilon\rho$), sorte. Vermicello infesto ai favi delle api, con cui Geoffroy ha stabilito un genere nella terza sezione de' *Coleotteri*; una delle cui specie (*Trichodes Apivorus*) trova il modo d'introdursi negli alveari per nutrirsi delle larve e delle niuse delle api.

CLERO, **Lett. eccl.** È il corpo degli Ecclesiastici.

CLERODENDRO, **CLERODENDRUM**, **CLERODENON** o **PERAGO**, **Wirkkraut**, **Stor. nat.**, da $\kappa\lambda\epsilon\rho\omicron$ ($\kappa\lambda\epsilon\rho$), sorte, e da $\delta\epsilon\delta\omicron\psi\epsilon\upsilon$ ($\delta\epsilon\delta\omicron\psi\epsilon\upsilon$), albero. Genere di piante esotiche, a fiori monopetali, della didinamia angiosperma e della famiglia delle *Piraneacee*, una delle cui specie (*Piranga fortuné*) ha dato ad esso un tal nome, allusivo ai felici loro effetti medicinali.

CLEROMANZIA, **CLEROMANTIA**, **CLEROMANTIE**, **Wirkkraut**, **Divin.**, da $\kappa\lambda\epsilon\rho\omicron$ ($\kappa\lambda\epsilon\rho$), sorte, e da $\mu\alpha\gamma\alpha\tau\iota\alpha$ ($\mu\alpha\gamma\iota\alpha$), divinazione. Specie di Divinazione, che consisteva nel tagliar Antichi gettando dadi, od osiuri, in un bossolo; ed agitando, dopo aver invocato Mercurio, gli gettavano sopra una tavola, e secondo i caratteri ed i numeri dati dal caso si pronosticava il futuro. Sono note questo proposito le *sorti Omeriche* e *Virgiliane*; che consistevano nel porre in un vaso de' versi di questi Poeti, per estrarre dal senso di quello che si estranea lo scioglimento della questione che uno si proponeva. Così Alessandro Severo, presso Lampridio nella di lui vita, consultò le sorti Virgiliane onde sapere se doveva regnare, ed a caso trasse dall'urna il verso 352 del libro VI. dell'Eneide: *Tu regere imperio populus, Romane, memento*. = *Jul. Cæs. Buling. de sort. lib. I. cap. 1.*

CLEROMI, **CLERMI**, **CLAIROTES**, **Bienenfresser**, **Insetten**, **Stor. nat.**, da $\kappa\lambda\epsilon\rho\omicron$ ($\kappa\lambda\epsilon\rho$), sorte, famiglia d'insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, da Latreille stabilita, la quale tra gli altri generi comprende il *Clero*.

CLERUCHI, **CLERUCHI**, **CLERUCHES**, **Filol.**, da $\kappa\lambda\epsilon\rho\omicron$ ($\kappa\lambda\epsilon\rho$), sorte, e da $\epsilon\psi\chi\omicron$ ($\psi\chi\omicron$), tenere. Denominazione di magistrati Ateniesi, incaricati a divider a sorte le terre a quelli fra' loro abitanti,

i quali (sovraffondendo nella loro patria, e provvedendo la Repubblica, giusta il costume degli Antichi, i poveri di armi e di vitto) spedivansi in esteri paesi privi di abitatori, o propri o di recente conquistati, formando così nuove colonie. *Mura. de Rep. Ath. cap. XXXIII.*

CLETA, **CLETA**, **CLETE**, **Filol.**, da $\kappa\lambda\epsilon\tau\alpha$ ($\kappa\lambda\epsilon$), inclita, e questa da $\kappa\lambda\epsilon\tau\alpha$ ($\kappa\lambda\epsilon$), celebrare. Una delle due Grazie note agli Spartani, compagna di Faenna. *Paus. in Lacon. lib. III.*

CLETRA, e **ONTANO**, **CLETHRA**, **CLÉTHRA**, **Art Insetten**, **Stor. nat.**, da $\kappa\lambda\epsilon\tau\alpha$ ($\kappa\lambda\epsilon$), ontano, e questo da $\kappa\lambda\epsilon\tau\alpha$ ($\kappa\lambda\epsilon$), spezzare. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria monoginia e della famiglia delle *Bicorni*, la di cui specie più comune (*Cléthra à feuilles d'aulne*) porta delle foglie ovali leggermente dentate e villose al di sotto, simili in somma a quelle dell'Ontano, e che, diverse dallo altre piante acquatiche, si spezzano, ma non si piegano.

CLIBADIO, **CLIBADIUM**, **CLIBADÉ**, **Scitmet**, **Stor. nat.**, da $\kappa\lambda\iota\beta\alpha\delta\iota\omicron\upsilon$ ($\kappa\lambda\iota\beta\alpha\delta\iota\omicron\upsilon$), clibadio, pianta ancora ignota, da taluni creduta la *Parietaria*. Antico nome senza verun'idea d'analogia applicato ad un genere di piante a fiori composti della monècia pentandria, che contiene una sola specie indigena del *Surinam*.

CLIMA, **CLIMA**, **CLIMAT**, **CLIMATIS**, **Astronom.**, da $\kappa\lambda\iota\mu\alpha$ ($\kappa\lambda\iota\mu$), inclinare. Tratto di paese posto fra due circoli paralleli all'Equatore, che in no certo spazio s'inclina verso il Polo a misura che si allontana dall'Equatore, ed in cui tutte le circostanze che influiscono sui corpi viventi sono quasi le stesse.

CLIMACE, **CLIMAX**, **Eiteigung**, **Rett.**, da $\kappa\lambda\iota\mu\alpha\varsigma$ ($\kappa\lambda\iota\mu\alpha\varsigma$), scala. Figura in cui il discento va quasi per gradi salendo, sìochè giunga al sommo. È sinonimo di *Gradazione*, d'Aussai o d'Incremento: v. gr. *it. currit, volat.*

CLIMACIDE, **CLIMACIS**, **Tatt. ant.**, da $\kappa\lambda\iota\mu\alpha\varsigma$ ($\kappa\lambda\iota\mu\alpha\varsigma$), scala. Parte d'una macchina da guerra, singolarmente della Catapulta, chiamata *Siringa*, in cui gradatamente passando il sasso, o la saetta, vi riceveva un impulso maggiore.

CLIMACIDI, **Filol.** Epiteto di alcune Cipriotte schiave adulatrici, che alle Principesse asiatiche formavano co' loro corpi una specie di gradinata onde a lor agio salissero sul carro. *Athen. Dipnos. lib. VI.*

CLIMATERICI, **CLIMATERICI**, **CLIMATERIQUES**, **Stufenjahr**, **Astr.**, da $\kappa\lambda\iota\mu\alpha\varsigma$ ($\kappa\lambda\iota\mu\alpha\varsigma$), scala. Anni o periodi della vita umana; creduti critici e difficili a superarsi, e ne quali il corpo soffre una notabile alterazione che sovente conduce a malattie ed anche alla morte. L'esperienza infatti ed il caso dimostrano che certi anni nella vita sono più pericolosi, e rapiscono un numero di persone maggiore di quel che facevan gli altri. *Encyclop.*

CLINANTO, **CLINANTHUS**, **CLAVANTHUS**, **Stor. nat.**, da $\kappa\lambda\iota\eta\alpha$ ($\kappa\lambda\iota\eta$), letto, e da $\alpha\iota\sigma\alpha\varsigma$ ($\alpha\iota\sigma\alpha$), fiore. Dieci così il ricettacolo de' fiori composti e d'altri, considerato come estremità dilatata del peduncolo.

CLÍNICA, **CLINICA**, **CLINIQUE**, **Κλινική**, *Med.*, da **κλίνω** (*κλίνω*), *inclinarsi*, o da **κλίνω** (*κλίνω*), *letto*, sottinteso *ιατρική* (*iatricé*), *medicina*. Metodo di trattar gli ammalati al letto.

CLÍNICI, *Lett. eccl.* Epiteto di quelli che, per un malitoso sistema di religione, differivano espressamente a battezzarsi in punto di morte.

CLÍNICO, **Κλινικός**, *Med.* Medico che attentamente esamina e cura i suoi ammalati nel letto.

CLINOIDE, **CLINOIDES**, **CLINOÏDE**, **Κατακλιτικός**, *Anat.*, da **κλίνω** (*κλίνω*), *letto*, e da **εἶδος** (*eidós*), *forma*. Epiteto di tre interne Apofisi dell'osso sfenoidale, e di una degli ossi del cranio, che somigliano i piedi di un letto.

CLINOPODIO, **CLINOPODIUM**, **GRANDI BASILE SAVVAGE**, **Witte Basillen**, *Stor. nat.*, da **κλίνω** (*κλίνω*), *letto*, e da **πῶδες** (*podés*), *diminut. di πός* (*pós*), *pie*. Genere di piante a fiori monopetali, della didinamia ginospèrma e della famiglia delle *Labiata*, i fusti d'una delle cui specie (*Clinopodium origano simile* Tournefort, *Clinopodium vulgare* di Linneo), quando son coperti di fiori, rappresentano i piedi d'un letto.

CLÍO, **Κλío**, *Filol.*, da **κλέω** (*κλέω*), *celebrare*. La prima tra le nove Muse, che presiede alla Storia; e depositaria fedele delle gesta degli Eroi e degli Uomini illustri, tramandandole ai posteri le onusava all'immortalità.

CLIO, **Ψι Ψαφέν**. Genere di vermi della classe dei *Molluschi*, de' quali Bose (*Nouv. Dict. d'Hist. nat.*) ne dà la descrizione.

CLÍPEACI, **CLYPEACIA**, **CLYPEACIA**, *Stor. nat.*, dal lat. *clypeus*, ital. *scudo*, grec. **κλῑπεα** (*clipea*), quasi **καλύπτω** (*calypáo*), *ascondere*. Sezione di Crinacei rivestiti nella parte superiore d'una membrana cartilaginosa a foggia di scudo.

CLÍPEASTRO, **CLYPEASTER**, **CLYPEASTRE**, **Ψι Ψαφίτζι**, *Stor. nat.*, dal lat. *clypeus*, ital. *scudo*. Genere di vermi della classe degli *Echinodermi*, da Lamarck stabilito con una specie degli *Ucrini* di Linneo, denominandoli così dalla forma orbicolare del loro corpo guernito di piccole spine. V. **CLYPEO**.

CLÍPEATO, V. **TRIFILLO**.

CLÍPEO, **CLYPEUS**, **NOCLIFER**, **Ψαφίτζι**, *Tatt. ant.*, sinocr. da **καλύπτω** (*calypáo*), *ascondere*. Sorta d'arma di difesa, di forma rotonda e cava, simile ad un occhio grande, o al disco del Sole (*Ovid. Metam. lib. XIII. v. 852*), formata di erudo enojo, esportato di rame, ec. Alcuni oe derivano l'etimologia da **κλύω** (*clúo*), *scoprire*, appoggiandosi all'uso degli Antichi di dipingervi le figure di varj oggetti.

CLÍPEOLA, **CLYPEOLA**, **CLYPEOLE**, **Ψαφίτζι**, *Stor. nat.*, dal lat. *clypeus*, ital. *scudo*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia silliposa e della famiglia delle *Crucifere*, così denominate dalla forma del loro frutto, o baccello orbicolare ed appianato, il quale ha una sola loggia contenente un unico seme.

CLÍSEOMETRO, **CLYSEOMETRUM**, **CLYSEOMÈTRE**, *Chir.*, da **κλίσω** (*clísō*), *inclinazione*, o da **κλίνω** (*clínō*), *inclinare*, e da **μέτρον** (*metrón*), *misura*. Strumento da Ossiander, Professore d'Ostetricia a Gottinga, proposto onde misurar i gradi d'inclinazione delle pelvi, e determinar le relazioni dell'asse del bacino con quello del corpo.

CLÍSMÀ, **CLYSMA**, **CLYSMA**, *Chir.*, da **κλύω** (*clúsō*), *lavare*. Liquore medicato da introdursi nel retto. È sinonimo di *Clistere*.

CLÍSMÁTICA, **CLYSMATICA**, *Chir.*, da **κλύω** (*clúsō*), *lavare*. Arte di rinvigorire il corpo coi clisteri.

CLISTAGNÁTI, V. **CLISTAGNATI**.

CLISTÈRE, **CLISTER**, **CLYSTÈRE**, *Chir.*, da **κλύω** (*clúsō*), *lavare*. V. **CLISMA**.

CLÍTO, **CLYTUS**, **CLYTE**, **Ψι Ψιτα Ψαφέν**, *Stor. nat.*, da **κλύω** (*clúsō*), *inclito*. Genere d'insetti, che deve appartenere alla terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, recentemente istituito da Fabricio col dividere il genere *Callidia*. La vaghezza dei colori sul corpo di questi insetti ha loro sicuramente procurato questa denominazione. Sono essi generalmente di color bruno o nero più o men carico, con fasce trasversali chiare, ordinariamente gialle o bianche. Comprende questo genere una quarantina di specie.

CLITORIA, **CLITORIA**, **CLITORA**, **Μολυβδίσκος**, **Ελιστερίδις**, *Stor. nat.*, da **κλῑτερίς** (*clitèris*), *clitoride*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della diandria decandria e della famiglia delle *Leguminose*, nel di cui calice si è eredito ravvisare una somiglianza colla Clitoride.

CLITÓRIDE, **CLITORIS**, **Chlamydaea**, *Anat.*, da **κλέω** (*κλέω*), *chiudere*. Piccola prominenzia carnosa nelle parti naturali ed esterne del sesso femminile, ove formasi l'angolo superiore delle uinfie.

CLITORISMO, **CLITORISMUS**, **CLITORISMA**, *Med.*, da **κλῑτερίς** (*clitèris*), *clitoride*. Gonfiorella della clitoride. *Dict. de Sc. med.*

CLITOROFLOGOSI, **CLITOROPOGLOSIS**, **CLITOROPOGLOSIS**, *Med.*, da **κλῑτερίς** (*clitèris*), *clitoride*, e da **φλόγωσις** (*phlogós*), *infiammazione*. Infiammazione della clitoride.

CLITOROTOMÍA, **CLITOROTOMIA**, **CLITOROTOMIA**, *Chir.*, da **κλῑτερίς** (*clitèris*), *clitoride*, e da **τομή** (*tomé*), *tagliare*. Amputazione della clitoride.

CLITOTECNE, **CLYTOTECNE**, *Filol.*, da **κλύω** (*clúsō*), *inclito*, e da **τέχνη** (*techné*), *arte*. Aggiunto (*Iliad. I. v. 57, XFIII. v. 143 et alibi*) del solo Vulcano, ossia dell'arte subtilele delicata.

CLOACA o **CHIAVICA**, **CLOACA**, **CLOACAE**, *Stor. Filol.*, da **κλύω** (*clúsō*), *lavare*, onde il lat. *cluo* e *clanca*, ital. *purgare* e *purgare*. Aquedotto sotterraneo per esurgere le immondizie d'una città o d'un casa.

CLOACA, *Anat. comparat.* Canale nel corpo degli uccelli, per cui l'uovo discende dall'ovaio all'ano.

CLOÁSMA, **CHLOASMA**, *Chir.*, da **χλόω** (*chlóō*), *verdeggiare*. Color verde non naturale che deforma: denominazione adoperata da Giuseppe Franck.

CLOËIE, **CHLOEIA**, **CHLOEIA**, **Ψαφίτζι**, *Filol.*, da

χλόη (chloë), *verde, bionda*, ed aggiunto di quelle donne che a molta semplicità congiungevano grande bellezza. Feste celebrate nell'Acropoli di Atene, e ne' suoi contorni, nel mese di Targelione (Aprile), nel tempio di Cerere (ossia della Terra dedicata), onde renderle grazie delle sue beneficenze.

CLÓNICO, **CLONICES**, **CLONIQUE**, **Cloniquen**, *Med.*, da *κλόνος* (clonòs), *sconcerto*. Diceasi così Chi soffriva de' moti convulsivi, irregolari e tumultuosi.

CLONISMO, **CLONISMUS**, **CLONISME**, *Med.*, da *κλόνος* (clonòs), *sconcerto*. Baumes ha posto sotto questa generica denominazione tutte le malattie convulsive, un tempo comprese sotto quella di *Sporismi clonici*.

CLOPEMANÍA, **CLOPEMANIA**, **CLOPEMANIE**, *Clephé fureur*, *Med.*, da *κλέπῃ* (clépè), *furto*, e da *πάθος* (páthos), *mania*. Imperiosa inclinazione al furto, senza la spinta del bisogno. *Mathér*.

CLÓRA, **CLHORA**, **CHLORE**, **Πυρρομασσίφειρε**, *Stor. nat.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*. Genere di piante dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Genziane*: i fiori più noti di questa specie (*Chlora persifolia* Willd.) sono d'un giallo che tira al verde.

CLORÁCIDO, **CHLORACIDUM**, **CHLORACINE**, *Chim.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*, e dal lat. *acidus*, *ital. acido*. Acido, in cui si suppone che il Cloro faccia la parte di principio acidificante.

CLORÁNTO, **CHLORANTHUS**, **CHLORANTHE**, *Helgetraut*, *Stor. nat.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*, e da *άνθος* (anthos), *fiore*. Genere di piante caratterizzate da fiori che tirano al verde.

CLORATO, **CHLORAS**, **CHLORATE**, *Chim.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*. Sale formato dalla combinazione dell'acido clorico con una base salificabile.

CLÓRICO, **CHLORICUM**, **CHLORIQUE**, *Chim.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*. Acido prodotto dalla combinazione d'un volume di Cloro con due e mezzo di Ossigeno.

CLÓRIDE, **CHLORIS**, **Blumengöttin**, *Filol.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*. Dea de' fiori e sposa di Zefiro, dai Romani adorata col nome di Flora. È sinonimo della Terra dedicata, che, fecondata dai tepidi farti del vento, copre di verdura le valli, i prati, ec.

CLORIOF, *Stor. nat.* Genere di piante da Swartz stabilito nella poligamia triandria e nella famiglia delle *Graminacee*, adorno di verdi fiori.

CLORIOZ. Specie di pesci e d'uccelli, così denominati dal loro colore verde.

CLORINA, **CHLORINA**. Nome da Davy dato primariamente al Cloro. V. **CLORO**.

CLÓRIO, **CHLORION**, *Net grüner Inseften*, *Stor. nat.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*. Genere d'insetti di color verde, dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia dei *Sphéguines* di Latreille.

CLORO. Uccello noto agli Antichi come nemico del Corvo, di cui distrugge le uova, siccome il Corvo quelle del Clorio; e così denominato dal suo color verde oscuro.

CLORODATO, **CHLORODATUM**, **CHLORODATE**, *Chim.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*. Sale formato dalla

combinazione dell'acido cloridico con una base salificabile.

CLORIODICO, **CHLORODICUS**, *Chim.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*. Nome da Davy proposto invece di *Cloruro d'iodio*, collocandolo fra gli acidi, atteso che la sua soluzione nell'acqua tinge in rosso i colori azzurri vegetali, e si combina colle basi formando dei sali.

CLORÍTE, **CHLONITES**, **CLONITE**, *Chloritide*, *Stor. nat.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*. Sostanza minerale ordinariamente di color verde più o men carico, che trovasi in varie montagne d'Europa.

CLORO, **CHLORUS**, **CHLORE**, *Chim.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*. Nome da Davy imposto ad un gas giallo-verdecchio: sostanza una volta chiamata *Acido muriatico ossigenato*, od *Ossimuriatico*, che or ponesi fra i corpi semplici, ovvero non decomposti.

CLOROCEFALO, **CHLOROCEPHALUS**, **CHLOROCEPHALE**, *Stor. nat.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*, e da *κεφαλή* (cephalè), *capo*. Specie di uccello, detto *Martin pescatore*, notabile pel color verde col contorno nero che gli adorna la testa.

CLOROCIANATO, **CHLOROCYANUS**, **CHLOROCYANATE**, *Chim.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*, e da *κυανός* (cyanos), *azzurro*. Sale proveniente dalla combinazione dell'acido *Clorocianico* colle basi salificabili.

CLOROCIANICO, **CHLOROCYANICUS**, **CHLOROCYANIQUE**, *Chim.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*, e da *κυανός* (cyanos), *azzurro*. Acido che proviene dalla combinazione del Cloro col Cianogeno; acido chiamato un tempo *Prussico ossigeno*.

CLORÓFANE, **CHLOROPHANES**, **CHLOROPHANE**, *Fluss spalt aus Sibirien*, *Stor. nat.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*, e da *φαίνω* (phaínō), *splendere*. Spato-fluore disseminato nelle porzioni di roccia delle montagne di granito nella Siberia Orientale, il quale posto sopra carboni ardenti ha la proprietà di non calcinare e di dare un bel color verde.

CLOROFILLA, **CHLOROPHYLLA**, **CHLOROPHYLLUM**, *Chim.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*, e da *φύλλον* (phýllon), *foglia*. Principio immediato de' vegetali, dal quale proviene il color verde delle foglie.

CLOROFOSFATO, **CHLOROPHOSPHAS**, **CHLOROPHOSPHATE**, *Chim.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*, e da *φωσ* (phos), *luce*. Acido che si fa dalla combinazione dell'acido *Clorofosforico* con una base salificabile.

CLOROFOSFÓRICO, **CHLOROPHOSPHORICUS**, **CHLOROPHOSPHORIQUE**, *Chim.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*, e da *φωσ* (phos), *luce*. Acido che risulta dalla combinazione saturata di Cloro e di Fosforo.

CLOROLÉUCO, **CHLOROLEUCUS**, **CHLOROLEUCUS**, *Stor. nat.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*, e da *λευκός* (leucos), *bianco*. Specie d'uccello, che ha di color cinerino gialliccio la parte superiore della testa, e d'un verde d'oliva il dorso, il groppone e le penne della coda e delle ali.

CLOROPÍGIO, **CHLOROPYGIUS**, *Stor. nat.*, da *χλωρός* (chlóros), *verde*, e da *πυγή* (pygè), *natica*. Specie d'uccello distinto dal color verde del groppone.

CLÓROPO, **CHLOROPUS**, **CHLOROPUS**, *Stor. nat.*,

da *χλωρός* (chlōros), verde, e da *πούς* (pous), piede. Uccello che ha verdi i piedi.

CLOROPTERO, V. **CLOROTTERO**.

CLORORINCO, *CHLORORHYNCHUS*, *CHLORORHYNCHUS*, Stor. nat., da *χλωρός* (chlōros), verde, e da *ῥίγχος* (rhynchos), rostro. Uccello del becco verde.

CLOROSI, *CHLOROSIS*, *CHLOROSIS*, *Βελήφου*, Med., da *χλωρός* (chlōros), verde. Genere di malattia per lo più mulichere, da Ippocrate (*lib. VI. epidem.*) chiamata *Chlorosis*, volgarmente *Isteria*, il cui principal sintomo è la pallidezza della faccia con languidezza abituale. La causa di questa malattia è la lusia che predomina ne' vasi cutanei, ed assorbe il color rosso del sangue; o, ciò che è poi lo stesso, perchè, essendo più opaca, non tramanda i raggi rossi del sangue.

CLOROSSICARBONATO, *CHLOROXYCARBONAS*, *CHLOROXYCARBONATE*, Chim., da *χλωρός* (chlōros), verde, da *ἔξως* (exōs), acido, e dal lat. *carbonium*, ital. *carbonio*. Sale che vien formato dalla combinazione dell'acido *Clorossicarbonico* con una base salificabile.

CLOROSSICARBÓNICO, *CHLOROXYCARBONICUS*, *CHLOROXYCARBONIQUE*, Chim., da *χλωρός* (chlōros), verde, da *ἔξως* (exōs), acido, e dal lat. *carbo*, ital. *carbone*. Acido che formasi esponendo all'azione del Sole un misto di parti eguali di Cloro e di gas ossido di carbone.

CLORÓSSILO, *CHLOROXYLUM*, *CHLOROXYLON*, Stor. nat., da *χλωρός* (chlōros), verde, e da *ξύλον* (xylon), legno. Specie di piante del genere *Lauro*, contraddistinte da un legno verdiccio, e la cui resina vien dai Bramini nelle loro *Pagode* adoperata come incenso.

CLORÓTTERO, *CHLOROPTERUS*, *CHLOROPTERE*, Stor. nat., da *χλωρός* (chlōros), verde, e da *πτερον* (pteron), ala. Specie di pesce del genere *Sparo*, il colore delle cui pinne e del corpo in generale è verdiccio; onde *Bislon* (*Hist. nat. tom. V.*) il chiama *Laure à nageoires vertes*.

CLORURO, *CHLORURETUM*, *CHLORURE*, Chim., da *χλωρός* (chlōros), bianco, giallo. Nome comune a tutte le combinazioni del Cloro, con una sostanza semplice combustibile, metallica, o no, onde non risulti un composto che abbia le proprietà degli acidi.

CLÓTO, *CLOTIO*, *Filol.*, da *κλόθω* (klōthō), filare. È la più giovane delle Parche, figlia di Giove e di Temi, u., secondo Esiodo (*Theog. v. 218*), della Notte, la quale presiede alla nascita dell'uomo, considerandone la vita come un filo che ella sta faccenda.

CLOTO, Stor. nat. Specie di Vipera, la cui morsicatura cagiona talvolta la morte.

CLORO. Genere d'animali della classe delle *Aracnidi*, che hanno le due filiere superiori più lunghe delle altre.

CLUNALGIA, *CLUNALGIA*, *CLUNALGIE*, Med., dal lat. *clavis*, ital. *natica*, e da *ἄλγος* (algos), dolore. Dolore delle unghie.

CNEMA, *CNEMA*, *CNEMA*, Stor. nat., da *κνήμη*

(cnēmē), raggio. Albero d'alto fusto della Coelachina, che, secondo Loureiro, forma un genere nella diocesi moandria, così denominato dalle sue antere disposte a foggia di raggi.

CNEMIDOTO, *CNEMIDOTUS*, *CNEMIDOTE*, Stor. nat., da *κνήμη* (cnēmē), gambiera. Così Illiger denominava il genere d'insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, da Latreille stabilito col nome di *Aliplo*, avendo riguardo alla lama pettorale elipeiforme che copre nella base le brache posteriori.

CNEMODATTILO, *CNEMODACTYLUS*, *CNEMODACTYLE*, Stor. nat., da *κνήμη* (cnēmē), tibia, e da *δάκτυλος* (dactylus), dito. Muscolo della gamba, detto altramente *largo estensore*, che, partendo dalla parte anteriore della tibia, si divide in quattro tendini, i quali vanno ad inserirsi nei quattro piccoli diti del piede, e servono per distenderli.

CNEORO, V. **CANELLA**.

CNESTIDE, *CNESTIS*, Stor. nat., da *κνήσω* (cnēsō), muovere prurito. Genere di piante, i peli delle cui capsule eccitano un vivo prurito.

CNICELEO, *CNICELAEUM*, *CNICELE*, Farm., da *κνήκος* (cnēkos), cartano, erba di color giallo (*Theophr. Hist. plant. lib. VI. cap. 4.*), e da *ἔλαιον* (elaiōn), olio. Olio di Cuico.

CNICO, *CNICUS*, *CNECUS*, *CHARDON SEAB*, *Cardo brenthien*, *Streitstr.*, Stor. nat. e Med., da *κνήκος* (cnēkos), cnico. Genere di piante a fiori composti della sinagesia poligamia eguale e della famiglia delle *Ciurcocefale*, così denominate dal color de' fiori di alcune delle loro specie. *Mouton Foutenille*. I loro fiori e semi vengono riputati tonici, sudorifici, schisifughi ed aperitivi.

CNIDELEO, *CNIDELEUM*, *CNIDÉL*, Farm., da *κνήδης* (cnēdhēs), cnidio, e questo da *κνήω* (cnēsō), mordere; o da *κνήδη* (cnēdhē), ortica, e da *ἔλαιον* (elaiōn), olio. Olio estratto dai semi del Cuidio, cioè del *Mezerion*.

CNIDIO o **ATRÉPICE**, *CNIDION* o *ATRIPEX*, *ΜΕΤΕΚΚΟΝ* o *ΛΑΥΕΛΛΕ*, Stor. nat. e Med., da *κνήδη* (cnēdhē), pungero, bruciare come l'ortica. Genere di piante, una delle cui specie (*Laureola*), avendo le sue piccole foglie la forma di quelle del Lauro, produce foglie e frutti bruscii ed agri, che pungono e bruciano la lingua. Le sue bacche si usano in Medicina.

CNIDOSI, *CNIDOSIS*, *CNIDOSIS*, Med., da *κνήδη* (cnēdhē), ortica. Prurito somigliante a quella che desta l'ortica.

CNIMA, *CNYMA*, *Stimmen*, Chir., da *κνήω* (cnēsō), prurito. Prurito leggero.

CNIPÓLOGO, *CNIPOLOGUS*, *CNIPOLOGUS*, *Stras Esch.*, Stor. nat., da *κνήψ* (cnēps), senzara, moscherino, e da *λόγος* (logos), raccogliere. Nome che Aristotele dà ad un uccelletto che picchia gli alberi, e che è sicuramente il Picchietto, da Francesi chiamata *Grimpereau*, *Certhia familiaris* Lath., grande appena come un Cardellino, dell'ordine delle *Piche*, coperto di piume grigie macchiate, e di voce debole, il quale rampica intorno al tronco degli alberi, e saltando dall'uno all'altro fa

la cecia agl' insetti ed alle larve di cui si nutrice.

CNIPOTE, **CNEPOTES**, *Chir.*, da *κνίπη* (*cnipe*), *ortica*, e questa da *κνίω* (*cnab*), *grattare*. In Ippocrate vale Prurito con aridità della pelle.

CNISSOREGMIA, **CNISSORHEGMIA**, **CNISSORHEGMIA**, *Med.*, da *κνίσσα* (*cnissa*), *odore*, e da *ρήγνυμι* (*rhégnyμι*), *irrompere*. Odore che dallo stomaco tramandano i cibi non ben digeriti: indisposizione onde provengono i ratti acidi.

CNODALO, **CNODALON**, *Stor. nat.*, da *κνύδαλον* (*cnúdalon*), *bestia*. Nuovo genere d' insetti, che deve appartenere alla seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, da Latreille stabilito colle specie del genere *Erotile*, e forse così per antonomasia denominati, perchè le loro specie tutte esotiche si distinguono per più favillanti colori metallici.

COANOIDE, **CHOANOIDES**, **CHOANOÏDE**, *Anat.*, da *χεῶν* (*choané*), *imbuto*, e da *αἶδω* (*éidw*), *forma*. Muscolo, che negli animali mammiferi circonda il nervo ottico, e che dal fondo dell' orbita portasi alla parte anteriore della sclerotica.

COANORRAGIA, **CHOANORRHAGIA**, **CHOANORRHAGIE**, *Chir.*, da *χεῶν* (*choané*), *cavità* che riceve i mcati del cervello, e da *ρήγνυμι* (*rhégnyμι*), *irrompere*. Emorragia del cervello.

COARTAZIONI, **V. STENOSI**.

COBALTO, **COBALUS**, **COBALT**, *Apelt.*, *Stor. nat.*, da *κωβάλω* (*covalw*), *impostore*. Minerale d' un grigio alquanto rosso e vermiglio senza splendore. I superstiziosi minatori del XV secolo diedero questo nome ad uno spirito folletto che supponevasi frequentar le miniere, guastar i lavori e cagionare du' travagli inutili. Indi per analogia chiamarono così questo minerale, da lor creduto inetto a qualunque uso, e perchè dava speranze fallaci e rendeva infruttuosi i loro sudori. Ma Brandt, Lehman, Bergman, Tassard, e Thénard nel 1802, Proust nel 1806, ed altri valenti Mineralogisti ne hanno rilevato e descritto le utili proprietà. *Thomson, tom. I.*

COBITE, **COBITIS** *Linn.*, **COBITE**, *Chamelle*, *Stor. nat.*, da *κωβίτις* (*cobitis*), *ghiozzo*, *pescolino*. Genere di pesci *Adluminali* e spinosi, che somigliano il Ghiozzo, distinti da un corpo cilindrico allungato, e da occhi situati quasi in cima della testa.

COCCHIE, **COCCHIA**, *Med.*, da *κόκκος* (*coccus*), *unore che scola in copia*. Nome dato a certe pilule, desunto dal loro effetto evacuante nel tubo intestinale.

COCCEFALO, **COCCEPHALUM**, *Anat.*, da *κόκκος* (*coccus*), *cuculo*, e da *κεφαλή* (*cephalé*), *capo*. Aggiunto d' un mostro col solo trouen, privo di capo e delle estremità anteriori, colle ossa del cranio e del collo piccolissime, appoggiate le posteriori alle ossa delle vertebre dorsali, e quelle della sommità aventi la forma d' un becco. *Geoffroy de S. Hilaire*.

COCCIFERO, **COCCIFERUS**, **COCCIFERA**, *Stor. nat.*, da *κόκκος* (*coccus*), *rosso*, *scarlato*, e da *φέρειν* (*phérin*), *portare*. Specie di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, i cui tubercoli sono ornati del più bello scarlato.

COCCIGE, **COCCTY**, **Steißlein**, *Chamellein*, *Anat.*, da *κόκκος* (*coccus*), *cuculo*. Oso unito all' estremità del sacro, composto di tre o quattro ossi, de' quali il più basso è sempre minore del più alto, s' inché l' ultimo termini in una sottile cartilagine simile al becco di un Cuculo.

COCCIGEO, **COCCYGEUS**, **COCCTYGEN**, **Steißelknur**, *Anat.*, da *κόκκος* (*coccus*), *cuculo*. Epiteto di due muscoli, uno anteriore detto *Ischio coccigab*, e l' altro posteriore *Sacro coccigeo*.

COCCHIGIOANALE, **COCCHIGIOANALIS**, **COCCHIGIOANAL**, *Anat.*, da *κόκκος* (*coccus*), *cuculo*, e dal lat. *anus*, *ital. ano*. Muscolo coccigionale, ossia Sfintere dell' ano.

COCCHIGIO-PUBICO, **COCCHIGIO-PUBIANUS**, *Anat.*, da *κόκκος* (*coccus*), *cuculo*, e dal lat. *pubes*, *ital. pube*. Aggiunto del diametro antero-posteriore del vano perineale delle pelvi, che stendesi dal Coccige al Pube.

COCCHINELLA, **COCCHINELLA**, **COCCHINELLE**, *Stor. nat.*, da *κόκκος* (*coccus*), *cocco*. Genere d' insetti della quarta sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, così denominati dalla lor forma semi-sferica, di cui i più grandi non hanno guari più del diametro d' un grosso pisello.

COCCHINIGLIA, **COCUS**, **COCHENILLE**, *Stor. nat.*, da *κόκκος* (*coccus*), *grano*, *guscio*. Genere d' insetti, dell' ordine degli *Emitteri*, di cui due sole specie sono adoperate nelle arti, quella cioè del Messico e quella delle Indie. Sono grandi come la punta d' una spilla, e di colore rosso che si attribuisce al sugo della pianta di cui vivono al Messico, chiamata *Nopal*, *Cactier*, dagli Indiani *Nopalli*, ed in Francia *Opuntia*, *Fighier d' Inde*, *Anquette*, *Nopal*, che ha fiori piccoli e d' un rosso di sangue. Si raccolgono distaccandoli dalla pianta, si fanno seccare e servono per le tinture.

COCO, **COCUS**, **COCOTIER**, **Écrousthem**, **Écroustaim**, *Stor. nat.*, da *κόκος* (*coccus*), *cocco*. Genere di piante esotiche *Unilobee* della monoccia esandria e della famiglia delle *Palme*, le di cui cinque specie son tutte utilissime onde provvedere ai bisogni ed ai piaceri della vita: così denominate per antonomasia singolarmente per quella specie che Linneo chiama *Cocos nucifera*, che può esser considerata come il dono più prezioso della natura per gli abitanti delle Indie, dell' Affrica e dell' America, dove cresce naturalmente.

COCOCIPSELO, **COCOCYPSELUM**, **COCOCYPSELIS**, *Stor. nat.*, da *κόκος* (*coccus*), *guscio*, e da *κύψαλιν* (*cypsalin*), *vaso*. Genere di piante esotiche della tetradria monoginia e della famiglia delle *Rubinee*, a cui Willdenow ha unito il genere *Fernexia* di Lamarck, le cui bacche sormontate da una corona presentano la figura d' un Vaso.

COCODRILLO o **CROCODILO**, **CROCODILUS**, **CROCODILE**, **Krocodil**, *Stor. nat.*, da *κρόκος* (*crocus*), *zafferano*, e da *δελός* (*delos*), *timoroso*; o da *κρίκειν* (*creece*), *lido*, *sponda*, e da *δελός* (*delos*), *timoroso*. È la *Lacerta caudis compressa*, *pedibus triangularis*,

palmis pentadactylis, plantis tetradactylis palmatis di Linn., animale anfibio del genere *Lacerta*. È il più grosso, il più furto ed il massimo delle Lacerte, che trovasi nelle regioni calde dell'Asia, dell'Africa e dell'America sulle rive de' fiumi, adorato un tempo (*Herod. in Euterp. lib. II.*) presso Tebe e presso il lago Meris in Egitto. Si dice che abbia una grande avversione all'aspetto ed all'odore del zafferano.

COCOCHILLO. Specie di piante del genere *Cenactura*, così da Vaillant (*Mémoire de l'Acad. des Sc. an. 1710*) denominata, alludendo alle spine del loro calice, e paragonandole alle righe del Coccodrillo.

COCOCHILLO. Rett. Sofisma od argomentazione capziosa, detta anche *insolubile*.

COCOLITO, COCOLITHES, COCOLITE, Stor. nat., da *κόκος* (cocco), *grano*, e da *λίθος* (litos), *pietra*. Sostanza minerale, formata di molti grani assai poco tra loro aderenti.

COCÓLOBA, COCCOLORA, RAMINIER, Bertramus penthaus, Stor. nat., da *κόκος* (cocco), *cocco*, e da *λόβος* (lobos), *lobo*. Genere di piante esotiche, a fiori incompleti, dell'ottandria trigina e della famiglia delle *Polygonaceae*, il cui frutto è una noce uniloculare a tre lobi.

COCOTRAUSTE, COCCOTRAUSTES, COCCOTRAUSTE, Aristot., Stor. nat., da *κόκος* (cocco), *cocco*, e da *σπάζω* (spazō), *rompere*. Sorta d'uccello di poco più piccolo dello Stornello, con becco sì grosso e forte che spezza i nocciuoli delle ciliegie e d'altri frutti. Vive di cuccole diverse e di ogni sorta di grani. *Linn.*

COCITA, COCYTA, Met., da *κόκος* (coco), *piangere*. Animaluccio velenoso che penetrato in qualche parte del corpo, vi cagiona un dolor sì fiero che sforza al pianto.

COCITO, COCYTUS, COCYTE, Aristot., Filol., da *κόκος* (coco), *piangere*. Uno de' fiumi dell'Inferno che confonde coll'Acheronte.

COCITO, Geogr. ant. Fiume di Tesprozia in Epiro, che scarica le fangose sue acque nelle maree di Acherusa.

COCITO, Fiume della Campania in Italia, che finisce nel lago Lucrino. Virg. Aen. lib. VI. v. 297 et alibi.

COCIZIE, COCYTAE, COCYTES, Filol., da *κόκος* (coco), *Cocito*, fiume infernale. Feste in onore di Proserpina moglie di Plutone Dio dell'Inferno.

COCLEA o CHIÒCCIOLA, COCHLEA, Esch., Aristot., Archit., da *κόχλῃς* (cochlīs), *conchiglia*. Artificio delle scale a chiocciola.

COCLEA, Mecc. Legno cilindrico, lungo e scanalato a spira, eretto nel torchio.

COCLEA. Macchina per attinger acqua, da Vitruvio (*lib. X. cap. 10*) descritta, ma ora disusata.

COCLEA. Dicesi così la più anteriore delle tre cavità che costituiscono l'orecchio interno, perchè fatta a spira come il guscio della lumaca, *V. CONCA*.

COCLEARE. Aggiunto della finestra rotonda dell'osmo temporale, datole da Cuvier perchè fa comunicare la cassa del timpano colla scala interna della coclea.

COCLEARE. È un netto che va nella cavità della coclea.

COCLEARIA, COCLEARIA, HERBE AUX COILLERS, Eschsch., Stor. nat., da *κόχλῃς* (cochlīs), *conchiglia*. Genere di piante a fiori polipetali della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, distinte da un calice a quattro foglie ovali, concave ed aperte. La loro erba e semenza sono eminentemente diuretiche, detensive, incisive, e da preferirsi a tutti gli Antiscorbutici. *Boac.*

COCILIARIO, COCILIANON, Πύσιγγετον, Filol., da *κόχλῃς* (cochlīs), *conca*. Misura di liquidi, contenente la quarta parte d'un bicchiere.

COCILITE, V. COCLEO.

COCILITI, COCILITES, Nit verdineter Eschsch., Stor. nat., da *κόχλῃς* (cochlīs), *chiocciola*. Conchiglie univalve fossili, la cui divisione somiglia quella delle Conchiglie univalve viventi, ed è unicamente del genere delle *Lumache*.

COCILITI, Fis. Diconsi pure così quei che nascono guerri, o senza un occhio, qual fu l'Orazio celebre Romano.

COCILO, COCHILUS, COCHLE, Stor. nat., da *κόχλῃς* (cochlīs), *conchiglia*. Genere di vermi intestinali, distinti da un corpo nella parte anteriore assottigliato ed innaccolato come le Conchiglie.

CODIA, CODIA, come, Estratt., mit Kugelstuden Blumen, Stor. nat., da *κόδιον* (codion), *globulo*. Arbusto della Nuova Scozia, con cui Forster forma un genere notevole pe' suoi fiori disposti a foggia di teste globose.

CODICE, CODEX, come, Eschsch., Filol., da *κόδιον* (codion), diminut. di *κόξ* (cō), *pelle di pecora*, o dal lat. *caulcer*, ital. *tronco*, *ceppo d'albero*. Titolo, per antonomasia, della compilazione delle leggi Romane, cominciando da Adriano sino a Teodosio Juniore, che ne ordinò la compilazione e pubblicazione l'anno 433 di G. C.; e poscia per ordine di Giustiniano compilato dal celebre Giureconsulto Triboniano di Sida nella Palestina, finito e promulgato ai 16 Aprile l'anno 529 di G. C. Ma ora che le leggi fossero scritte sulle pergamene o sulle tavolette, e poscia sulla carta, la loro collezione ritiene sempre il nome di *Codice*.

CODICI. Si chiamano così oggi gli antichi manoscritti.

CODONIO, CODONIUM, CODON, Estratt., Stor. nat., diminut. da *κόδιον* (codion), *campana*. Genere di piante indigene delle isole dell'America, stabilito da Vahl nella pentandria monogina, che vengono caratterizzate da una corolla a forma di campanello.

CODONISMO, TINNITUS AURIS, TINNITUS, Eschsch., Med., da *κόδιον* (codion), *campana*. Affezione che consiste in un errore dell'immaginazione, per cui si crede udire dei suoni che non provengono da impressione esterna. Ha questa malattia la sua sede

nel cervello, al principio de' nervi acustici, nell'osso temporale, nel labirinto, nella cassa del tamburo, o nel buco auditivo. *Saww.*

CODONOFORI, **CODONOPHORI**, **CODONOPHORES**, *Stenotraget, Filol.*, da *κόδων* (*codon*), *campana*, e da *φόρος* (*phoros*), *portare*. Dallo Scoliaste di Aristotele (*in Avibus*) si dà questo nome a quelli che in Atene andavano girando con dei campanelli, onde conoscere se le sentinelle vegliavano, accorrendo tutto al suono di quelli.

COE, **CHOES**, **CHOZ**, *Filol.*, da *χῶς* (*chos*), *vaso*, e da *χύνω* (*chynō*), *versare*. Secondo giorno delle feste Antisterie, nelle quali ognuno beveva nel suo proprio vaso.

COEFORE, **CHIOFHOARE**, **CHOTPHORES**, *Filol.*, da *χοῖν* (*choe*), *libazione*, e da *φόρος* (*phoros*), *portare*. Giovani stranieri, le quali (nella tragedia d'Eschilo, che ha questo titolo) introdotte nel Coro, portano delle libazioni alla tomba d'Agamennone.

COEFORI. Ministri degli Dei che facevano libazioni sopra i sepolcri, invocando l'ombra de' trapassati.

COELÈMBOLO, **COELEMBOLON**, *Tatt. ant.*, da *κοῖλος* (*koilos*), *cavo*, e da *ἐμβολον* (*embolon*), *cuneo*. Ordine di battaglia, volgarmente detto *Forbice*, per la figura che ha di questo arnese, in cui due falangi unendo la loro parte posteriore allargano e disgiungono l'antierore.

COFOSI, **COPHOSIS**, **COPHOSIS**, *Stenotraget, Med.*, da *κοφός* (*kophos*), *sordo*. Oscura percezione de' suoni (*sordità minore*) (*ὀσμωσφισμός*); od Assoluta impotenza (*sordità assoluta*) d'intendere i suoni prodotti dalle più vigorose persone (*ἄσθησις*).

COLIMA, **COLIMA**, *Chir. V. CELINA*.

COLABRISMO, **COLABRISMUS**, **COLABRISME**, *ἱστ. γκριφίτης* *ἱστ. Filol.*, da *κολαβρίζω* (*kolabrizō*), *porcastro*. Canzone oscena, e sorta di danza pettinante usata dai Traci e poscia adottata dai Greci.

COLACRETI, **COLACRETAE**, **COLACRITES**, *Filol.*, da *κόλον* (*colon*), *parti maggiori delle vittime*, e da *κρέω* (*creō*), *commandare*. Sacerdoti distributori delle carni avanzate dalle vittime, che erano nel tempo stesso Questori e Custodi del danno giudiziale, e di quello da spendersi per le vittime. Magistrati di tal fatta esistevano in Atene sino dai più remoti tempi. *Scalig. de Rep. Athen. lib. I.*

COLAGOGHI, **CHOLAGOGA**, **CHOLAGOGHES**, *Stenotraget, Med.*, da *χολή* (*chole*), *bile*, e da *αγωγός* (*agōs*), *cacciare*. Così gli Antichi denominarono i rimedi, al parer loro, acconci a determinare specialmente lo scolo della bile.

COLCHICO, **COLCHICUS**, **COLCHIQUE** o **TRE-CHEEN**, *Stenotraget, Stenotraget, Stor. nat. e Med.*, da *Κολχίς* (*Colchis*), *Colchide*, ora *Mingrelia*, contrada dell'Asia, celebre per la spedizione degli Argonauti, per la nascita di Medea, e per la copia delle sue piante velenose. Genere di piante dell'esandria trigina e della famiglia delle *Colchicoidee*, comunissime nella Colchide. Crescono nei prati: prese internamente sono diuretiche, e in dose forte un veleno attivo. La sua radice si adopera esternamente in cataplasma. Ha assai di raro: preparasi con essa un aceto, od ossimele.

Tomo I.

COLCOTAR, **CALCHITIS**, **CALCHITES** o **COLCOTAR**, *Stenotraget, Stor. nat. e Med.*, da *καλχὴ* (*calche*), *fiore od animale con cui si tinge la porpora*. Fossile, o terra marziale rossa, carica di vitriolo, che sembra il risultato del discioglimento di pirite solforosa che avevano per base il ferro. È questa l'antica denominazione del Tritossido di ferro, estratto dal solfato colla calcinazione. Il *Colcotar naturale* è molto raro e rarissimo: si repenta astriogente, ed è uno degli ingredienti della famosa teriaca d'Andromaco. *V. Bom.*

COLECISTIDE, o **CISTIFELLEA**, **CHOLECYSTIS**, **CHOLECYSTE**, *Vesicula biliaris in Fiel*, *Stenotraget, Anat.*, da *χολή* (*chole*), *bile*, e da *κυστίς* (*cystis*), *vescica*. Sacco membranoso e piriforme, situato sotto il lobo destro del fegato, aderente a quest'organo per mezzo d'uno strato di tessuto cellulare, terminato da un canale che unisce coll'epatico, e destinato a serbatoio della bile.

COLECISTIDE, **CHOLECYSTITIS**, *CHOLECYSTITE*, *Med.*, da *χολή* (*chole*), *bile*, e da *κυστίς* (*cystis*), *vescica*. Infiammazione della vescichetta del fiele.

COLEDÓCO, **CHOLEDOCUS**, *CHOLEDOQUE*, *Anat.*, da *χολή* (*chole*), *bile*, e da *δόξα* (*doxa*), *ricevere*. Canale formato dall'unione dei condotti epatico e cistico, il quale versa la bile nel duodeno, e che in questo intestino si apre verso la parte superiore della sua seconda curvatura dietro l'estremità destra del *Pancreas*.

COLEDOGRAFIA, **CHOLEDOGRAPHIA**, *CHOLEDOGRAPHIE*, *Beobachtung der Galle, Med.*, da *χολή* (*chole*), *bile*, e da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Descrizione del modo con cui farsi la secrezione della bile.

COLEDOLOGIA, **CHOLEDOLOGIA**, *CHOLEDOLOGIA*, *Stenotraget, Med.*, da *χολή* (*chole*), *bile*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato della bile.

COLELITIASI, **CHOLELITHIASIS**, *Chir.*, da *χολή* (*chole*), *bile*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Formazione dei calcoli colla bile nel fegato e nella vescica.

COLÉLITO, **CHOLELITHUS**, *CHOLELITE*, *Stenotraget, Chir.*, da *χολή* (*chole*), *bile*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Calcolo biliare.

COLEMESIA, **CHOLEMESIA**, *CHOLEMÉSIE*, *Med.*, da *χολή* (*chole*), *bile*, e da *έμεσις* (*emesis*), *vomitare*. Vomito di bile.

COLEO, **COLEUS**, *COLÉ*, *Stor. nat.*, da *κολός* (*colos*), *fodero*, e questo da *κόλως* (*colos*), *genere*. Pianta esotica, con cui Loureiro forma un genere nella didinamia angiospermia, così denominato dai fili degli stami del fiore, i quali riuniti in tubo circondano lo stilo come una guaina.

COLEOCÈLE, **COLEOCÈLE**, *COLEOCÈLE*, *Chir.*, da *κολός* (*colos*), *fodero*, e da *κέλη* (*celé*), *tumore*. Ernia della vagina, formata dalla caduta di qualche viscere addominale.

COLEOPTERI, *V. COLEOPTERA*.

COLEOPTILA, *V. COLEOPTILA*.

COLEOPTOSI, **COLEOPTOSIS**, *COLEOPTOSIS*, *Chir.*, da *κολός* (*colos*), *fodero*, e da *πτωσις* (*ptosis*), *inut.* per *πίπτω* (*piptō*), *cadere*. Caduta della vagina fuori del suo orificio.

COLEORANFI, **COLEORAMPHI**, *COLEORAMPHUS*,

Stor. nat., da *kolos* (coloso), fodero, e da *kolos* (coloso), becco. Famiglia d'uccelli distinti da un becco nella sua origine coperto da una guaina cornea.

COLEORRIZA, **COLEORRIZA**, *Stor. nat.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *riz* (radice), radice. Invoglio della radice delle *Gramineae*, e di altre piante, all'epoca della germinazione.

COLEOTTERI, **COLEOPTERA**, **COLEOPTERES**, *Stor. nat.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *pteron* (pteron), ala. Ordine d'insetti con ale coperte da elitre o guaine coriacee e dure.

COLEOTILLA, **COLEOPTILE**, *Stor. nat.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *ptilon* (ptilon), piumetta. Cavità in cui sta la piumetta, prima o nel tempo della germinazione.

COLEOTTOSI, **V. COLEOTOSTI**.

COLEPIRA, **CHOLEPYRA**, **CHOLEPYRA**, *Stor. nat.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *pyra* (pyra), febbre. Nome da Alibert dato alla Febbre biliosa.

COLERA, **V. COLLERA**.

COLERA-MORBO, **CHOLERA-MORBUS**, *Stor. nat.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *morbus* (morbus), morbo. Malattia acutissima con vomito bilioso, acre e eototico, ed io pari tempo con diarrea violenta, od almeno con nausea e tenesmo, dolore al basso ventre, abbattimento di forze, e sovente con granchio alle polpe delle gambe.

COLÉRICA. Febbre che accompagna la malattia ora descritta.

COLERRAGIA, **CHOLERRHAGIA**, **CHOLERRHAGIE**, *Med.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *rhagm* (rhagm), irrompere. Io Alibert è sinonimo di *Colera-morbo*.

COLESTERATO, **CHOLESTERAS**, **CHOLESTERATE**, *Chim.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *sterol* (sterol), solido. Sale che si ha dalla combinazione dell'Acido Colesterico con una base salificabile.

COLESTÉRICO, **CHOLESTERICUM**, **CHOLESTÉRIQUE**, *Chim.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *sterol* (sterol), solido. Acido solido gialliccio, che ottiene trattando la Colesterina coll'Acido Nitrico, scoperto nel 1817 da Pellétier e da Caventon.

COLESTÉRINA, **CHOLESTERINA**, **CHOLESTÉRINE**, *Chim.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *sterol* (sterol), solido. Sostanza inodora, insipida, da Fourcroy chiamata *Adipocera*, che costituisce la parte cristallina di certi calcoli biliari.

COLÉYA, **CHOLEYA**, **CHOLEYA**, *Stor. nat.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *ya* (ya), zoppicare. Nuovo genere d'insetti, che deve appartenere alla prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, stabilito da Latreille: da Linneo chiamati *Chryomelae*, *Tritomes* da Fabricio, *Catops* da Paykull, *Ptomaphagi* da Illiger; e così denominati dallo zoppicare che fanno nel muoversi, avendo le gambe posteriori più lunghe in proporzione delle anteriori.

COLIADE, **COLIAS**, **COLIADA**, *Filol.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *kolos* (coloso), fodero. Aggiunto dato alla Dea delle Grazie, da Colia promontorio dell'Attica, dove furono dal mare

gettati gli avanzi della flotta dei Persiani disfatta a Salamina; ed ove ai tempi di Pausania (verso l'anno di G. C. 174, regnando Marco Aurelio Antonino il Filosofo) esisteva una statua di Venere col titolo appunto di *Coliade*. *Paus. in Attic. lib. I.*

COLIAMBO, **CHOLIAMBUS**, **CHOLIAMBUS**, *Poes. gr. e lat.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *ambo* (ambo), jambo. È sinonimo di *Scanzone*.

COLIBE, **COLYBAE**, **COLYBAE**, *Let. eccl.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *colibe* (colibe), granaio. Sorta di cibo, che i Cristiani di Costantinopoli solevano un tempo distribuire ai poveri in onore di s. Teodoro, il quale (secondo il racconto del Vescovo Nettario, riferito dal Baronio nell'anno 362 di G. C.) gli avvertì in sogno di cibarsi di granaio: il che fecero per una settimana, onde eluder l'ordine di Giuliano Apostata di esporre in vendita i soli commestibili contaminati ed immolati agli idoli, affinché i Cristiani ne mangiassero in tempo di Quaresima, o perissero di fame: ordine che poscia fu revocato. *Nagri*.

COLICA, **COLICA**, **COLIQUE**, *Med.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *colique* (colique), uno de' grossi intestini che segue l'intestino cieco. Genere di malattia indicata principalmente da un dolore, o oia, singolarmente negli intestini grossi, e che il Medico determina colle sue cognizioni fisiologiche sulla situazione, figura e funzioni di quest'intestini.

COLICA. Dicesi così anche la Febbre nervosa che accompagna la Colica.

COLICI, **COLICO**. Rimeggiato contro la colica, ed epiteto di tutto ciò che appartiene al colon, alle arterie, vene, &c.

COLIMBO, **COLYMBAS**, **COLYMBAS**, *Chir.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *colymbas* (colymbas), oliva nuotante nella salamoia. In Dioscoride è questa una specie d'Olive, che ridotta in polpa si applica sulle scottature, oode prevenire le flicte.

COLIMBO, **COLYMBUS**, **COLYMBUS**, *Stor. nat.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *colymbus* (colymbus), tuffarsi. Genere d'ocelli dell'ordine de' *Palmiperi*, che a cagione della piccolezza e forma de' loro piedi del tutto posti all'indietro del corpo, ed avendo le gambe nascoste nell'addomine, sono atti a tuffarsi nell'acqua e nuotare con velocità, ma inetti a camminar sulla terra. Vivono di pesci ne' fiumi, inghi e stagni dei climi temperati e freddi.

COLITE, **COLITIS**, **COLITE**, *Med.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *colite* (colite), infiammazione della membrana mucosa del colon.

COLLEMA, **COLLEMA**, **COLLEMA**, *Stor. nat.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *collema* (collema), glutine. Serie di Licheni viscosi, stabilita da Achard.

COLLERA, **CHOLERA**, **CHOLERA**, *Med.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *collema* (collema), glutine. Uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue, che per lo più si genera in una vescichetta attaccata al fegato.

COLLERA, **CHOLERA**, **CHOLERA**, *Med.*, da *kolos* (coloso), fodero, e da *collema* (collema), glutine. Uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue, che per lo più si genera in una vescichetta attaccata al fegato.

Affezione dell'animo, esacerbazione od emozione subitanea, o, come la definisce Orazio (*lib. I. epist. 2. v. 62*) = *ira, furor brevis* = onde l'uomo trasportato dalla collera diviene più pericoloso delle belve, perchè nel punto che lascia di far uso della ragione che lo distingue ed innalza sur i bruti, gli rimane l'intelligenza per operar male.

COLLERICO, *Med.* Epiteto di ciò che è relativo alla malattia *Colera-morbo*, e di chi ha sortito una costituzione biliosa ed irascibile.

COLLETICI; COLLETICA, COLLETIQUES, *Boissier de Wittel, Med.*, da *κῆλας* (colla), colla. Rimedi per unire e saldare una piaga od un'ulcera.

COLLIBRANCO, V. SPACCHERANCO.

COLLIRIDI o COLLIRIDIANI, COLLYRIDI, COLLYRIENS, *Met. Alexet., Lett. eccl.*, da *κῆλυρα* (collyra), focaccia. Eretici del IV secolo, i quali considerando la B. Vergine come una specie di Divinità, le offrivano delle focacce. *Abrégé de l'Hist. eccl. an. 377.*

COLLIRIO, COLLYRIUM, COLLYRE, *Huguenmiedt, Chir.*, da *κῆλυρα* (collyra), impedire, e da *ῥέω* (rhéō), scorrere: secondo Schrevel, da *καλαβή* (kalabé) ora, coda troncata; e secondo Gurreu, o da *καλλίω* (calliō), agglutinare, e da *ῥέω* (rhéō), scorrere, o da *κῆλυρα* (collyra), focaccia. Nome generico de' rimedi per le malattie degli occhi, tratto o dalla loro virtù di arrestare la lagnazione, o dalla loro forma.

COLLIRITE, COLLYRITES, COLLYRITE, *Stor. nat.*, da *κῆλυρα* (collyra), impedire, e da *ῥέω* (rhéō), scorrere. Fossile trovato in una maniera d'Ungheria, e così da Kartzen denominato, perchè assorbe con sibilò l'acqua e la ritiene tenacemente.

COLOBACNE, COLOBACHNE, *Stor. nat.*, da *καλαβή* (kalabé), troncato, e da *ἀρχή* (arché), paglietta. Genere di piante caratterizzate da una resta corinacea troncata, che nasce nella valva inferiore della gluma interna.

COLOBIO, COLOBIUM, *Filol.*, da *καλαβή* (kalabé), troncato. Tounca applica senza maniche, un tempo chiamata *Caclista* e *Levitonarum*, ed ora *Dalmatica*, perchè inventata ed usata in Dalmazia (*Isidor. lib. XIX. Etymol. cap. 29*), e adoperata nelle sacre funzioni. *Joseph. Laur. de re vest. cap. I.*

COLOBO, COLOBUS, COLOSS, *Stor. nat.*, da *καλαβή* (kalabé), troncato. Genere di animali mammiferi dell'ordine de' *Quadrumanii* e della famiglia delle *Scimie*, i quali, come gli *Auli* (imperfetti) dell'America meridionale, sono distinti dalla privazione del pollice alle due mani anteriori.

COLOBOMA, COLOBOMA, COLOSS, *Huguenmiedt, Chir.*, da *καλαβή* (kalabé), mutilare. Diceasi così la piccola fessura, o cicatrice, che ha la forma d'un piccol labbro di lepre, rimasta ne' tarsi dell'occhio feriti, e che non han potuto riunirsi; la qual cicatrice altro male non produce che la deformità.

COLOBOMO. È lo stesso che Mutilato.

COLOFONE, COLOPHON, *Geogr. ant.*, da *καλαβή* (kalabé), sommità. Città dell'Asia minore nella Jonia, celebre per l'oracolo d'Apollò; ed

una delle sette che gareggiò per l'onore d'esser patria d'Omero. *Cic. orat. pro Arch.* Era situata sopra il promontorio del golfo dello stesso nome.

COLOFONIA, COLOPHONIA, COLOSSONIE, *Stor. nat.*, da *καλαβή* (kalabé), Colofone. Resina, la prima volta portata da Colofone, buona per fregar i crini dell'archetto del violino ed impiegata talvolta anche in Medicina. Volgarmente oggidì chiamasi *Peco greca*.

COLOMA, COLOMA, *Chir.*, da *κῆλὸς* (chélōs), zoppo. Maniera viziosa di camminare, in cui l'asse del tronco dello zoppo non conserva il suo parallelismo, ma piega or a destra ed ora a sinistra, onde conservare l'equilibrio e prevenir la caduta: maniera che in latino dicesi *claudicatio*, ed in francese *boiteement*.

COLON, COLON, *Grimmert, Anat.*, da *κῆλον* (chélōs), colon, e questo da *καλύω* (calyō), impedire, ritardare; o da *καλῶς* (calōs), sano, o da *καλίζωμαι* (calizōmai), esser tormentato. Etimologie che in complesso spiegano la natura di questo tubo membranoso, od intestino il più grande dei grossi, che principiando dall'intestino cieco va sino al retto.

COLON, *Gramm.* Segno (:) che indica una pausa tra un membro e l'altro d'un periodo; ed in Poesia Stauro o Strofe.

COLOMOMO, COLOMOMUS, COLOSSONIE, *Mus.*, da *κῆλὸς* (chélōs), zoppo, e da *νόμος* (nomos), regola. Canto irregolare.

COLOPO, COLOPUS, COLOPUS, *Stor. nat.*, da *κῆλὸς* (chélōs), zoppo, e da *πός* (pōs), piede. Sottogenero d'animali mammiferi dell'ordine degli *Siderati*, notabili per le loro membra anteriori d'un sesto più lunghe delle posteriori.

COLOQUINTIDA, COLOCYNTHIS, COLOQUINTE, *Stor. nat.*, da *καλὴν κινῆν* (kalēn kinēn), muovere il ventre; o da *κῆλον* (chélōs), esca, e da *κύνω* (cynō), cane, per derisione cibo da cane. Frutto d'una pianta orientale dello stesso nome (*Cucumis colocynthis*) della famiglia delle *Cucurbitacee*, grosso come un arancio, d'amarissimo sapore, perciò detto anche *Cucumer amarus*. È la più violenta delle droghe purgative che si conoscano, idragoga, emmenagoga e vermifuga.

COLOSI, COLOSSIS, COLOSS, *Herbismiedt, Chir.*, da *κῆλὸς* (chélōs), storpiato. Distorsione d'un membro divenuto inetto a muoversi.

COLON, *Med.*, da *κῆλὸς* (chélōs), bile. Affezioni morbose, in Alibert, del segato (organo secretorio della bile) e della milza.

COLOSSO, COLOSSUS, COLOSS, *Hierfentil, Architect.*, da *καλὸν ἔργον* (kalōn ergon), quanta cavità! atteso il vasto interno vuoto; o da *κῆλον* (chélōs) per *καλὸν* (chélōs), colon, grosso intestino; o da *καλύω* (calyō), impedire, e da *ὄφθαλμος* (ophthalmos), occhi, a riguardo della nociva espansione de' raggi che vuol farsi nel riguardare un'eccezionale male: onde Bernardino Balio (*lib. de verbor. Frituvianor. signif.*) osserva che fu tradotto in latino *Frangiculus*; o finalmente, cioèche vale lo stesso, da *καλῶς* (calōs), troncato, e da *ὄφθαλμος* (ophthalmos), occhi. Si dissero *Colossi*

le Statue di enorme grandezza, frequenti (secondo Diodoro) in Egitto (*Biblioth. lib. I.*), e poscia in altri luoghi; ma quella che da Carete Lindio, discepolo di Lisippo, fu in onor d' Apollo o del Sole innalzata in Rodi, tutta di bronzo, di immatura altezza, e, per la fatica immensa che costò, chiamata *Opera de' Giganti*, venne annoverata tra le sette meraviglie del Mondo. *Plin. Hist. lib. XXXIV. cap. 7.*

COLPOCELE, COLPOCELE, COLPOCKIA, *Deutsch in der Mutterleide, Chir.*, da *κόπος* (*colpos*), seno, vagina, e da *κόλη* (*colē*), ernia. Ern timeriale, da Vogel chiamata *Elitrocele*; da *κύστις* (*cystis*), involgimento, e da *κόλη* (*colē*), ernia.

COLPODA, COLPODA, COLPODE, *Stor. nat.*, da *κόπος* (*colpos*), seno. Genere di vermi polipi amorfi od infusori, semplici, appuntati, sinuosi e trasparenti.

COLPOPTOSI, COLPOPTOSIS, COLPOPTOSE, *Stor. nat.*, da *κόπος* (*colpos*), seno, e da *πτῶσις* (*ptōsis*), inus. per *πίπτω* (*piptō*), cadere. Caduta della vagina.

COLPORRAGIA, COLPORRAGIA, COLPORRHAGIE, *Chir.*, da *κόπος* (*colpos*), seno, e da *ῥέγγω* (*rhēgō*), irrompere. Secolo di sangue dalla vagina.

COLPORRĒA, COLPORRĒEA, COLPORRĒATA, *Chir.*, da *κόπος* (*colpos*), seno, e da *ῥέω* (*rhēō*), scorrere. Emorragia dalla vagina.

COLPOSI, COLPOSES, COLPOSE, *Chir.*, da *κόπος* (*colpos*), seno. Infiammazione della vagina, da altri detta *Elitroite*; da *κύστις* (*cystis*), gurgine.

COLPOSTEGNOSI, COLPOSTEGNOSIS, COLPOSTEGNOSIE, *Chir.*, da *κόπος* (*colpos*), seno, e da *στεγνύνω* (*stegnynō*), stringere. Stringimento della vagina.

COLPOSTENOSI, V. STENOSI.

COLŪRI, COLURI, COLURES, *Coluber, Astr.*, da *κόλη* (*colē*), mutilato, e da *κύρς* (*kyrs*), coda. Due grandi cerchi della Sfera che s'intersecano ad angoli retti coi poli del Mondo. I quali giunimmi non si veggono intieri sull'orizzonte.

COLUTEA, COLUTEA, LE BAGUENAUDIERE N' VERSES o FAUXSÉ, *Blasenbaum, Stor. nat. e Med.*, da *κόλη* (*colē*), mutilare. Genere di piante della diadelfia monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, della cui specie comune (*Colutea arborescens* Linn: *Sena nostrale*) ogni anno si tagliano i rami nell'estate per servire d'inverno di pascolo al bestiame; e di tempo in tempo si tagliano sin dal piede onde profittare del legume. Le loro foglie ed i semi sono purgativi.

COMA, COMA, *Chéloisucht, Med.*, da *κομάω* (*comāō*), gozzovigliare, o da *κομάω* (*comāō*), dormire, *supire*. Sopor grave, violenta propensione al sonno in una malattia pericolosa; effetto talvolta della crapola. Se ne segue il sonno dicesi *Coma somnolentum*, se no *Coma vigil*. Altri provengono l'Apoplessia, il Caro, il Letargo, la Cataplessia, la Catalepsia e la Tifomania. *Dict. des Sc. med.*

COMANA, COMANA, COMANE, *Geogr. ant.*, da *κομή* (*comē*), chioma. Città della Cappadocia, la quale (ove prestar fede si debba alla tradizione da Strabone (*Geogr. lib. XI.*) riferita) trasse tal nome dall'avervi ivi Ureste figliuolo di Agamemnone, da

Colco fuggendo con Ifigenia sua sorella, fatto tagliare i capelli.

COMARCO, COMARCHUS, COMARQUE, *Bürgermeister, Filol.*, da *κόμη* (*comē*), borgo, e da *ἀρχή* (*archē*), capo. Magistrato di un borgo, o Borgomastro.

COMARO, COMARUS FRAGARIA, COMARET, *Chélois gentiane, Stor. nat.*, da *κόραρον* (*comaron*), arbusto. Genere di piante a fiori polipetali, dell'icosandria poliginia e della famiglia delle *Rosaceae*, il cui frutto globoso e rosciceo è assai simile alla Fragola.

COMASIA, COMASIA, COMASIA, *Filol.*, da *κομάω* (*comāō*), gozzovigliare, o da *κόμη* (*comē*), villaggio. Solennità, in cui la statua di Bacco era di villaggio in villaggio portata in processione, accompagnata da danze lascive, da conviti licenziosi, ec. *Ernest.*

COMATOSA, COMATOSA, COMATOSA, *Med.*, da *κομάω* (*comāō*), dormire. Sorta di febbre nervosa, e d'inflamazione del cervello.

COMBRETO, COMBRETUM, COMAKTA, *Chélois, Hist. Metheren Eschit, Stor. nat.*, da *κομβή* (*combō*), vestire. Genere di piante a fiori polipetali, dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Miracidi*, il cui seme è vestito di peli, ed il calice de' fiori internamente peloso. *Mouton Fontenille.*

COMEFORO, COMEPHORES, COMEPHORE, *Hist. Nat. mit der Kückenhefen, Stor. nat.*, da *κόμη* (*comē*), chioma, e da *φόρος* (*phōros*) portare. Genere di pesci distinti da due pinne dorsali, e dalla maggior parte de' raggi di una di esse terminati da lunghi filamenti, il cui complesso forma una chioma.

CONESPERMA, CONESPERMA, CONESPERME, *Stor. nat.*, da *κόμη* (*comē*), chioma, e da *σπέρμα* (*sperma*), seme. Genere di piante, i cui semi sono capellati.

COMETA, COMETES, COMÈTA, *Komet, Astr.*, da *κόμη* (*comē*), chioma. Corpo celeste sferico, solido, opaco, della natura de' Pinneti, ed al par di questi trante la sua luce dalla riflessione dei raggi solari. Si denomina così singolarmente dalla luminosa sua capellatura: se questa precede dicesi *Barbata*, se segue *Codata*, se la circonda *Crinata*. La sua apparizione fu presso gli Antichi, ed è ancora presso il volgo, riputata di cattivo augurio. *Jul. Cæs. Buleng. de prodig. lib. IV. cap. 48.*

COMETA, *Stor. nat.* Pianta delle Indie, che forma un genere nella tetrandria monoginia, distinta da fiori ascillari o terminali, alterni, e sostenuti da un lungo pedicellulo.

COMETITE. Specie d'Asterie, o parti distaccate da una specie d'*Encrinete* fossile, che ha la figura d'una Cometa. Alcuni Naturalisti danno lo stesso nome alle Asteroiti fossili.

COMETOGRAPHIA, COMETOGRAPHIA, COMETOCRAMMA, *Kometenbeschreibung, Astr.*, da *κομήτης* (*comētēs*), cometa, e da *γράφω* (*graphō*), descrivere. Descrizione delle Comete.

COMETOIDE, COMETOIDES, COMETOÏDES, *Astr.*, da *κομήτης* (*comētēs*), cometa, e da *ἰδός* (*idōs*), figura. Epiteto di Comete supposte Stelle, perchè splendenti per luce propria.

COMETOLOGIA, COMETOLOGIA, COMETOLOGIE,

Σμετενική, *Astr.*, da *σμετή* (*comētē*), *cometa*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato delle Comete.

COMINOIDE, **COMESOIDES**, **COMINOÏNE**, *Ämmel* *βλάση*, *Stor. nat.*, da *κίμινος* (*cyminon*), *comino* e *cuminio*, e da *εἶδος* (*eidos*), *somiglianza*. Pianta che somiglia il *Comino*, e perciò confusa colle specie di esso. Tournefort però ne ha formato un genere differente. *Linn.*

COMISTRA, *Filol.*, da *κεῖσθαι* (*comisthō*), *portare*. **V. DIASCALIA.**

COMMA, **COMMA**, *Summa*, *Gramm.*, da *κόμην* (*comē*), *tagliare*. Segno (,) che dinota una breve pausa, o divisione d'un'idea dall'altra.

COMMA, *Mus.* Il minore di tutti gl'intervalli sensibili, ossia l'ottava parte d'un tunno.

COMMEDIA, **COMEDIA**, *comēdīa*, *Εὐφροῖς*, *Poet.*, da *κόμην* (*comē*), *villaggio*, e da *αἶδω* (*aidō*), *canto*, o da *αἶδω* (*hōdo*), *via*, *canzone da villaggio*, da *trivio*; o da *κεῖσθαι* (*comesthō*), *oltraggiare con protervia*, *insultare i passeggeri*, o da *κύμα* (*cōma*), *sonno profondo*; e da *αἶδω* (*aidō*), *canto*. In origine, prima che esistessero le città, andavano gli uomini ancor rustici gozzovigliando e cantando de' licenziosi e rozzi versi per le strade; e perchè dopo la fondazione delle città i villaggi che si credevano ingiuriati dai cittadini venivano di notte tempo a chinarsi a nome, a scagliare contro di loro malediziosi, e pubblicare i loro difetti e delitti, fu dai principali fra loro ereditata questa sorta di maledicenza utile ed acconcia a rafforzare i potenti contra i deboli. A tal fine fu ordinato che da uomini d'ingegno si componessero poesie su questo gusto da recitarsi in teatro, proponendo premi ai migliori Poeti. Questa, secondo il Giraldi (*de Comœd. Comment.*), fu l'origine dell'antica *Commedia*: oggi con questo vocabolo intendesi un Componimento Drammatico, piacevole ed istruttivo, per mettere in ridicolo il vizio, in cui i personaggi sono tutti presi dal popolo, e per rappresentare un'azione privata.

COMMEDIÓGRAFO, **COMODIOGRAPHUS**, *comēdiographus*, *Poet.*, da *κωμῳδία* (*comōdia*), *commedia*, e da *γράφω* (*graphō*), *scrivere*. Autore o scrittore di *Commedie*.

COMMEDODIDASCALIA, **COMOEDODIDASCALIA**, **COMOONIDASCALIE**, *Poet.*, da *κωμῳδία* (*comōdia*), *commedia*, e da *διδάσκω* (*didaskō*), *insegnare*. Trattato o regole per comporre *Commedie*.

COMMIA, **COMMIA**, *comēdīa*, *Stor. nat. e Med.*, da *κόμην* (*comē*), *indeli*, *gomma*. Pianta della Cochinchina, con cui Lourceiro ha stabilito nella diocesi monandria un genere, così denominandolo dalla eupasia gomma bianca che distilla dalla sua scorza: gomma che è emetica, purgativa e solutiva.

COMMIFORA, **COMMIPHORA**, **COMMIPHORE**, *Stor. nat.*, da *κόμην* (*comē*), *gomma*, e da *φέρω* (*phērō*), *portare*. Genere di piante gommifere, da Jacquin (*Jardin de Schœnbrun* 2, p. 66) stabilito.

COMMOTICA, **COMOTICA**, *comōtīkē*, *Εὐφροῖς* *φύλ.*, da *κινῶ* (*cinō*), *belleto*, sottinteso *τέχνη* (*technē*), *arte*. Arte di preparare od adoperare i Belletti.

COMOCLÁDIA, **COMOCLADIA**, **COMOCLADIE**, *Stor. nat.*, da *κόμην* (*comē*), *chioma*, e da *κλάδος* (*klados*), *ramo*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della triandria monoginia e della famiglia delle *Terbintacee*, i di cui rami sono coperti di foglioline vellutate, ed i fiori ascellari e disposti in grappoli a pennacchio.

CONANTĒRA, **CONANTHERA**, **CONANTHĒR**, *Stor. nat.*, da *κῶνος* (*cōnos*), *cono*, e da *ἀνθήρα* (*anthēra*), *antera*. Genere di piante con sei stami ad antere riunite in cono.

CONARIO, **CONARIUM**, *Anat.*, diminut. da *κῶνος* (*cōnos*), *cono*. Nome da Galeo data alla *Glandola pineale*, e recentemente adottato da Chausser.

CONCA, **CONCHA**, *conqex*, *Βελλουῖς*, *Anat.*, da *κόνχη* (*conchē*), *conca*. Grande cavità ovale dell'orecchia, limitata dalle eminenze del *Trago*, dell'*Antitrago* e dell'*Antelico*, in fondo a cui è situato l'orificio esterno del condotto uditario; cavità che ha la figura d'una *Conchiglia*, da cui ha preso il nome.

CONCÉTRICO, **CONCENTRICUM**, **CONCENTRIQ**, *Αστρον.*, *Μαθ.*, dal lat. *cum*, *ital. con*, e da *κέντρον* (*centron*), *centro*. Epiteto dei circoli che hanno il medesimo centro.

CONCHE, **CONCHAE**, **CONQUES**. Con questo semplice nome i Naturalisti Francesi sino a Brugnière (che vi sostituisce quello di *Coquilles bivalves*) hanno indicato le *Conchiglie* della classe delle bivalve, considerate in genere, ed in specie quelle del genere *Ostrica*, franc. *Huître*, ted. *Muttern*.

CONCHIFERI, **CONCHIPHERAE**, **CONCHIPHĒR**, *Stor. nat.*, da *κόνχη* (*conchē*), *conchiglia*, e da *φέρω* (*phērō*), *portare*. Nome generico degli animali marini che hanno una *conchiglia bivalve*.

CONCHIGLIA, **CONCHA**, *coquille*, *coquillages*, *Εὐφροῖς*, *Stor. nat.*, da *κόνχη* (*conchē*), *conchiglia*. Involglio pietroso, unico, doppio o molteplici, che copre i molluschi testacei.

CONCHIGLIOGRAFIA, **CONCHYLIOGRAPHIA**, **CONCHYLIOGRAPHIE**, *Stor. nat.*, da *κονχίλη* (*conchylē*), *murice*, diminut. da *κόνχη* (*conchē*), *conchiglia*, e da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Descrizione delle *Conchiglie*, o del murice *Conchiglia di mare*, col cui sangue si tingeva in porpora.

CONCHIGLIOIDE, **CONCHYLIOIDES**, **CONCHYLIOÏDE**, *Stor. nat.*, da *κονχίλη* (*conchylē*), *chiocciola*, e da *εἶδος* (*eidos*), *forma*. Ciò che ha la forma di *Conchiglia*.

CONCHIGLIOLOGIA, **CONCHYLIOLOGIA**, **CONCHYLIOLOGIE**, *Εὐφροῖς*, *Stor. nat.*, da *κονχίλη* (*conchylē*), *chiocciola*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato delle *Conchiglie* o *Molluschi*.

CONCHIGLIOTIPOLITO, **CONCHYLIOtypolites**, *Stor. nat.*, da *κονχίλη* (*conchylē*), *chiocciola*, e da *τύπος* (*typos*), *impronta*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Pietre che offrono le impronte di *Conchiglie*.

CONCHIO, **CONCHIUM**, **CONCHION**, *Stor. nat.*, da *κόνχη* (*conchē*), *conchiglia*. Genere di piante distinte

dalla loro casella legnosa e simile ad una conchiglia.

CONCHITE, **CONCHITES**, **CONCHITE**, *Βερκινεττ* *Μυτσηλφάλεν*, *Stor. nat.*, da *κόγχη* (*conché*), *conchiglia*. Conchiglie hivale fossili, senza distinzione di genere.

CONCO-ANTÉLICE, **CONCHIO-ANTELIX**, **CONCHO-ANTELIX**, *Anat.*, da *κόγχη* (*conché*), *conchiglia*, e da *ἀντίλιος* (*antélis*), *antelice*. Ciò che appartiene alla conca dell' orecchio, ed all' Antelice.

CONCO-ELICE, **CONCHIO-HELIX**, **CONCHO-HELIX**, *Anat.*, da *κόγχη* (*conché*), *conchiglia*, e da *ἑλις* (*heli*), *elice*. Ciò che appartiene alla conca dell' orecchio, ed all' Elice.

CONCOIDE, **CONCHOIDES**, **CONCHOÏNE**, *Σφαιδον* *λίσις*, *Geom.*, da *κόγχη* (*conché*), *conchiglia*, e da *εἶδος* (*eidos*), *figura*. Linea curva, da Nicomede autico Geometra inventata, la quale sebbene più e più s' avvicini ad una retta mai non l' attinge: linea che assomigliasi al concavo d' una conchiglia.

CONCOLEPADE, **CONCHIOLEPAS**, **CONCHOLEPAS**, *Περ Σφαιδρίτις*, *Stor. nat.*, da *κόγχη* (*conché*), *conchiglia*, e da *πάς* (*pas*), *patella*. Genere di conchiglie univalvi, ovali, convesse, a sommità obliquamente inclinata sull' orlo sinistro, e con cavità inferiore semplice: genere da Lamarck stabilito e che lega i generi *Patella* e *Spirivalve*.

CONCREZIONI, V. **SINUSI**.

CONDILO, **CONDYLUS**, **CONOVLA**, *Κνοφέντεσι*, *Anat.*, da *κόνδυλος* (*condylus*), *prominenza*. Diconsi così le due grandi protuberanze, formate una da ciascun lato dell' inferiore estremità dell' osso femore della coscia, tra le quali alla parte esterna trovisi una considevole cavità.

CONDILOIDE, **CONDYLOIDES**, **CONOVLOÏDE**, *Βερκινεττ* *ἡττίς*, *Anat.*, da *κόνδυλος* (*condylus*), *prominenza*, e da *εἶδος* (*eidos*), *forma*. Parte del corpo a forma di Condilo; ed epiteto di due Apofisi lunghe e promiuenti, le quali nascono in mezzo al margine del grau forame occipitale, per cui passa il funicolo spinale sortendo dal cranio. Si articolano queste Apofisi assai fermamente colla prima vertebra del collo, e terminano in una testa somigliante ad un Condilo posto sopra una specie di collo. *Calidani*.

CONDILOIDÉO. Aggiunto di tutto ciò che appartiene al Condilo.

CONDILOMA, **CONDYLOMA**, **CONOVLOME**, *Σφαιδρίτις*, *Chir.*, da *κόνδυλος* (*condylus*), *prominenza*. Tumori od escrescenze pinte ed estese in lungo, le quali nascono in varie parti della persona in ambedue i sessi, ma sovente al margine dell' ano ed alle parti genitali: sintomi di lui veneera confermata od universale, quando cioè il morbo venereo locale è stato trasmesso al sangue, onde tutta la linfa ne sia stata vizinata.

CONDILOPODI, **CONDYLOPODA**, **CONOVLOPODE**, *Stor. nat.*, da *κόνδυλος* (*condylus*), *prominenza*, e da *πός* (*pos*), *piede*. Gran divisione d' animali senza vertebre, o d' insetti distinti da piedi nodosi ed articolati.

CONDRILLA, **CHONDRILLA**, **CHONONILLE**, *Σφαιδρίτις*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *χόνδρος* (*chondros*), *grano*. Genere di piante a fiori composti, della singuessa poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, il fusto d' una delle cui specie (*Chondrilla juncea* Linn.), pesto, dà un sugo latticinoso che tosto rappigliasi, e fatto cuocere fa una panca utile a pigliar gli uccelli. Trovisi lungo le strade, ne' campi e nelle vigne in quasi tutta l' Europa; ed è, dicesi, umettante, calmante ed aperitivo.

CONDROBÓLI, **CHONDROBOLIA**, *Filol.*, da *χόνδρος* (*chondros*), *grano*, e da *βόλις* (*bolis*), *gettare*. Pavimenti a scacco intarsiati, composti di minutissimi grani, detti anche *Psilologici* e *Psilologi*, da *ψέλος* (*pselhus*), *pietruzza*, e da *λέγω* (*lego*), *raccontare*, lavori erroneamente chiamati *Mosaici*, da Mosè, mentre debbono dire *Masiaci*, lat. *Musaei*, da *Μοῦσα* (*Musa*), o perchè elaborati come per mano delle Muse, o perchè adornavano sovente i Musei, que' celebri edifizj, come quello d' Alessandria ed altri, ove si riducevano i Letterati. *Miscell. Erudit. antiq. sect. 2. art. VIII.*

CONDRODENDRO, **CHONDRODENDREUM**, *Σφαιδρίτις*, *Stor. nat.*, da *χόνδρος* (*chondros*), *cartilagine*, e da *δένδρον* (*dendron*), *albero*. Albero del Perù che forma un genere nella diocesi esandria, il cui legno è pieghevole, e come cartilaginoso.

CONDROFARINGEO, **CHONDROPHARYNGEUS**, *Σφαιδρίτις*, *Anat.*, da *χόνδρος* (*chondros*), *cartilagine*, e da *φάρυγξ* (*pharynx*), *faringe*. Epiteto delle fibre della tunica-muscolosa della faringe, le quali nascono dal piccolo corno dell' loide e fanno parte del Costrittore medio.

CONDROGENIA, **CHONDROGENIA**, *Fit.*, da *χόνδρος* (*chondros*), *cartilagine*, e da *γενναία* (*gennaiou*), *generare*. Degenerazione delle cartilagini.

CONDROGLÓSSO, **CHONDROGLOSSUM**, *Σφαιδρίτις*, *Anat.*, da *χόνδρος* (*chondros*), *cartilagine*, e da *γλῶττις* (*glottis*), *lingua*. V. **CEKATOGLOSSO**.

CONDROGRAFIA, **CHONDROGRAPHIA**, *Σφαιδρίτις*, *Anat.*, da *χόνδρος* (*chondros*), *cartilagine*, e da *γράφω* (*grapho*), *descrivere*. Descrizione delle cartilagini.

CONDROLOGIA, **CHONDROLOGIA**, *Σφαιδρίτις*, *Stor. nat.*, da *χόνδρος* (*chondros*), *cartilagine*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato delle cartilagini.

CONDROPTERÍGI, **CHONDROPTERYGI**, *Σφαιδρίτις*, *Stor. nat.*, da *χόνδρος* (*chondros*), *cartilagine*, e da *πτερυγία* (*pterygia*), *aletta*. Nome imposto da Cuvier alla prima divisione della classe quarta del regno animale, che comprende i Pesci che hanno lo scheletro e le pinne essenzialmente cartilaginose. I Condropterygi vengono suddivisi in due ordini: il primo abbraccia quelli colle branchie fisse, i Ciclostomi, i Plagiostomi; ed il secondo quelli colle branchie libere, gli Sturioni.

CONDROSINDÉSMO, **CHONDROSYNDESMUS**, *Σφαιδρίτις*, *Anat.*, da *χόνδρος* (*chondros*), *cartilagine*, da *σύν* (*syn*), *con*, e da *δέσμις* (*desmos*), *lega-*

me. Ligamento cartilagineo, ossia Unione di due ossa per mezzo d'una cartilagine.

CONDROTOMIA, CHONDROTOMIA, CHONDROTOMIE, Anorthotomie, Anat., da *χόνδρος* (chondros) cartilagineo, e da *τομή* (tomé), tagliare. Dissezione delle cartilagini.

CONFESSIONISTI, V. ANTIDEMONIACI.

CONIA, CONIA, CONIA, Νεοεσθιτική, Stor. nat., da *κόνια* (conia), polvere, cenere. Genere che comprende tutte le piante *Crittogame*, assai comuni e della famiglia delle *Alge*, le quali vengono costituite da una crosta polverosa stesa sulla terra, sulle pietre, e sulla scorza degli alberi.

CONICA, CONICA, CONICA, Αγγεωμετρία, Geom., da *κόνις* (conus), cono. Parte della Geometria che tratta del Cono, e delle varie linee curve che nascono dalle sezioni del medesimo.

CONICO, Stor. nat. Epiteto dei pesci di forma conica.

CONFERE, CONFERRAE, CONFERRÆ, Stor. nat., da *κόνις* (conus), cono, e dal lat. *fero*, ital. *portare*. Famiglia di piante da Jussieu stabilita, a fiori monoici o dioici, il di cui frutto, attesa la sua conformazione singolare, vien chiamato *Cono*.

CONO, CUNUS, CON, Tell. Mecc., da *κόνις* (conus), cono. Potenza meccanica, una cioè delle sei macchine semplici che ha quasi la forma del Cono.

CONIO, CONIUM, CRAN CIGUE, Schilling, Stor. nat. e Med., da *κόνια* (conia), polvere. Genere di piante, della pentandria dignia e della famiglia delle *Ombrellifere*, dalle radici della cui specie (*Cicuta major* Laméthrie, *Conium maculatum* Linn., la vera Cicuta degli Antichi) estruasi una polvere ed un sugo che internamente presi a dose considerevole sono velenosi; ma con prudenza sono salutiferi ed un possente rimedio contro la gotta. La pianta stessa esternamente applicata è risolutiva.

CONIO AFFRICANO, V. CAPNOFILLO.

CONIOCARPO, CONIOCARPUM, CONIOCARPE, Stor. nat., da *κόνια* (conia), polvere, e da *καρπός* (carpos), frutto. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia superflua, da DeCandolle (*Flora Franc. vol. 2.*) stabilito, e così denominato dal suo frutto polveroso.

CONIOFORA, CONIOPHORA, CONIOPHORA, Stor. nat., da *κόνια* (conia), polvere, e da *φόρος* (phérò), portare. Genere di Funghi, sulla cui superficie fruttifera vedesi della polvere disposta in linee quasi concentriche.

CONIROSTRI, CONIROSTRES, Stor. nat., da *κόνις* (conus), cono, e dal lat. *rostrum*, ital. becco. Famiglia di Passeri, con becco a forma conica.

CONISTERIO, CONISTERIUM, CONISTER, Filol., da *κόνια* (conia), impolverare. Luogo negli antichi (ginnasi), dove gli Atleti, dopo essersi unti d'olio, si spargevano l'un l'altro di polvere, onde potersi più fortemente afferrare. Questa polvere, o minutissime particelle di terra (differenti assai dall'arena, anzi più simile alla cenere, onde da quel nome *κόνις* (conia), *cenere, polvere*, eoa pochissimo

cambiamento fecero i Latini *cinis*) veniva sempre portata dall'Egitto. Secondo la Glossa, *κόνις* (conia), *polvere*, è sinonimo di *ἀμμος* (ammos), *arena*, e di *μάχρη* (machè), *combattimento*, ed è propriamente quella Forfora di cui nell'estate si coprono i muri e le piante massime dalla parte delle pubbliche strade. *Panvii. de Laud. Circ. lib. II. cap. 1.*

CONISTRÀ. Dicesi così l'infimo snolo del teatro.

CONIZZA, CONYZA, CONYSE, O HERBE AUX PÊCHES, Burchard, Stor. nat., da *κόνις* (conus), *zanzara, moscherino*, o da *κόνις* (conia), *impolverare*. Nome d'un genere di piante della singenesia poligamia superflua, della famiglia delle *Corimbifere*, la cui specie comune (*Conyza squarrosa*) credesi, per il suo odore forte, capace d'uccidere le pulci, ed i moscherini, o per lo meno fugarli.

CONO, CONUS, CONE, Agel, Geom., da *κόνις* (conus), cono. Figura o corpo solido di forma piramidale rotonda, di cui la base è un circolo che nella sommità termina in un punto che chiamasi *Vertice*.

CONO, (conus, strobilus), Stor. nat. È il frutto dei Pini, del Cipresso, e delle Protee, formato d'un gran numero di utricoli membranosi nascosti nelle ascelle delle Brattee aride e legnose, disposte in forma di cono o di pino.

CONOCARPO, CONOCARPUS, CONOCARPA, Stor. nat., da *κόνις* (conus), cono, e da *καρπός* (carpos), frutto. Genere di piante delle Antille, a fiori incompleti, della pentandria monoginia, che crescono sulle rive del mare; denominazione desunta dal loro frutto che consiste in una piccolissima capsula ovale, o conica alquanto compressa e monosperma.

CONOCARPODENDRO, CONOCARPODENDRUM, CONOCARPODENDROX, Stor. nat., da *κόνις* (conus), cono, da *καρπός* (carpos), frutto, e da *δένδρον* (dendron), albero. Nome da Boerhaave dato ad alcune specie del genere *Protea*, a cagione della forma conica del loro frutto.

CONOFORI, CONOPHORI, CONOPHORES, Filol., da *κόνις* (conus), cono, e da *φόρος* (phérò), portare. Si chiamano così i Tirsi o Bastoni nelle antiche sculture di Bacco, perchè portano in cima una pila, sotto alla quale è attaccato un nastro di cui le estremità ondeggiano in balia del vento.

CONOFORO, CONOPHORUS, CONOPHORE, Stor. nat., da *κόνις* (conus), cono, e da *φόρος* (phérò), portare. Specie di piante del genere *Protea*.

CONOFTALMO, CONOPHTHALMUS, CONOPHTHALME, Chir., da *κόνις* (conus), cono, e da *ὀφθαλμός* (ophthalmos), occhio. Così, a cagione della sua forma conica, venne chiamato lo Stafiloma dell'occhio.

CONOIDE, CONOIDES, CONOIDE, Wittergel, Matem., da *κόνις* (conus), cono, e da *ειδής* (eidos), forma. Corpo solido somigliante al Cono.

CONIOLO, Anat. Glandola del terzo ventricolo del cervello, da Cartesio chiamata *Pinealis*, ove egli pose la sede dell'anima razionale.

CONIOMI. Legamenti che uniscono la Clavicola alla Scapula.

CONOPEO, CONOPEUM, CONOPEZ, Gegen die Siegen

ῥαυπέντες δάκτυλοι, *Filol.*, da *ῥαυρῆς* (*cônops*), zanzara. Padiglione rotondo sul podio, ove tra i due Consoli sedevano gl' Imperatori romani nella celebrazione de' Giuochi Circensi: padiglione da Nicotia chiamato *βασιλικὴν ἐπιπύλαιον* (*basilicon hebriama*), *seggio reale od imperiale*. Fu molto in uso nell' Egitto per le douce, onde garantirsi dalle zanzare che vi abbondavano, attesa la vicinanza del mare e del Nilo. *Horat. Epod. lib. Od. IX. v. 16.*

Conopso, *Lett. ecc.* Dicevasi così il Volo che nel Battesimo delle adulte donzelle frapponevasi tra l' Sacerdote ed il fonte battesimale, al suonamento che quelle vi si tuffavano: ora è voce che significa il Volo del ciborio.

CONOPOFAGO, **CONOPOPHAGUS**, **CONOPOPHAGE**, *Stor. nat.*, da *ῥαυρῆς* (*cônops*), zanzara, e da *φῆγε* (*phêgê*), mangiare. Geocere d' uccelli che si nutrono d' insetti, e particolarmente di Zanzare.

CONOPSARII, **CONOPSARIE**, **CONOPSARIES**, *Art. Schenker fliegen*, *Stor. nat.*, da *ῥαυρῆς* (*cônops*), zanzara. Famiglia d' insetti dell' ordine de' *Ditteri*, che ha per tipo il genere *Coups*, cioè quello delle Zanzare.

CONOPSEÂ, **CONOPSEÂ**, **CONOPSEÂ**, *Stor. nat.*, da *ῥαυρῆς* (*cônops*), zanzara. Specie di piante del genere *Orchis*, nel di cui fiore si riconosce qualche somiglianza colla Zanzara.

CONOPSO, **CONOPS**, *Art. fliegen*, *Stor. nat.*, da *ῥαυρῆς* (*cônops*), zanzara. Geocere d' insetti dell' ordine de' *Ditteri*, simili alla Zanzara, di cui questa è una specie.

CONOSPERMO, **CONOSPERMUM**, **CONOSPERME**, *Ettrach mit gelblichen Samen*, *Stor. nat.*, da *ῥαυρῆς* (*cônops*), cono, e da *σπέρμα* (*sperma*), seme. Geocere di piante della Nuova Olanda, da Soith stabilito nella tetrandria monoginia e nella famiglia delle *Proteoidi*, distinte da un seme conico, unico, nudo e coronato da una piumetta.

CONOSTOMO, **CONOSTOMUM**, **CONOSTOME**, *Stor. nat.*, da *ῥαυρῆς* (*cônops*), cono, e da *στόμα* (*stoma*), bocca. Geocere di piante della famiglia dei *Muschi*, caratterizzate da un peristomo semplice, formato di sedici denti piramidali che si avvicinano alla loro estremità.

CONTOFURI, **CONTOPHORI**, **CONTOPHORES**, *Tatt. ant.*, da *κόντος* (*conios*), pertica, asta, e da *φύρον* (*phêron*), portare. Specie di soldati armati d' asta e di giavellotto; da *κοντός* (*conios*), giavellotto, e da *φύρον* (*phêron*), portare, detti anche *Xistofuri*.

CONTUSIONI, V. *ULERE*.

CONVALLARIA, **CONVALLARIA**, *κωνοειδής*, *Effia convallium*, *Stor. nat.*, dal lat. *convallia*, ital. *valle*, e da *λαϊκόν* (*laikon*), giglio. Geocere di piante monocolitidee, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Asparagoidi*, che tirano tal nome dal soavissimo odore de' loro fiori, paragonabile a quello de' gigli, e dalle ombrose valli ove nascono. L' acqua distillata da' fiori di questa pianta, e la decozione della pianta stessa producono in varie malattie de' salutari effetti.

CONULO, **CONULUS**, *Stor. nat.*, diminut. da *ῥαυρῆς* (*cônops*), cono. Geocere di Zoofiti, notabili per

la base piatta del loro corpo che si eleva in cono od io mezz' eliasoide.

CONZA, **COMPAS**, *Geogr.*, da *κοντός* (*conpos*), *lepido*, arguto, millantatore, leggiadro. Città d' Italia nel regno di Napoli, così denominata forse dall' iudole de' suoi antichi abitanti.

COO, **COOS**, *cos*, *Geogr. ant.*, da *Κω;* (*Cho*), *Cos*, Nome proprio d' un' isola (ora Stanchio o Stingo una delle Sporadi) dell' Arcipelago, e della sua città principale, che fu patria d' Ippocrate e di Apelle, lomiari della Grecia, l' uno io Medicina e l' altro in Pittura.

COPOS o **STRACCHIEZZA**, **LASSITUDO**, **LASSITUDE**, *Mûdigkeit*, *Med.*, da *κός* (*copos*), stanchezza, e questa da *κόπτω* (*copô*), tagliare, spingere. Genere di malattia che consiste in una sensazione ingrata, accompagnata da debolezza che obbliga a pigliar riposo onde riparar le forze. *Sauv.*

COPPAZIA, **COPPATIA**, **COPPATIA**, *Filol.*, da *κόπια* (*coppa*), coppa, lettera da cui i latini formarono il *q*, che altro non è che il *p*, *q* (*q*, *v*), de' Greci rivoltato, e che esprime ne' calcoli il *go*. Epiteto della cavalla marcata colla lettera *coppa* rovesciata (*q*). *Argol. in not. ad. lib. I. cap. 13. Puvvin. de Lud. Circens.*

COPPELLA, **CUPELLA**, **COPPELLA**, *℥℥*, *Chim.*, da *κυπέ* (*cyphos*), curvo, cavo, onde *κύπελλον* (*cyphellon*), tazza. Vaso d' ossa calcinate, che serve alla purificazione dell' oro e dell' argento.

COPRAGRASIA, **COPRAGRASIA**, **COPRAGRASIE**, *Med.*, da *κόπρος* (*copros*), escremento, e da *ἀγρασία* (*agrasia*), incontinenza. Uscita involontaria delle materie fecali.

COPRAGOGO, **COPRAGOGUM**, **COPRAGOUR**, *Med.*, da *κόπρος* (*copros*), escremento, e da *ἀγος* (*agos*), cacciare. Epiteto de' rimedj purganti.

COPRIDE, **COPRIS**, *BOESIA*, *℥℥*, *℥℥*, *Stor. nat.*, da *κόπρος* (*copros*), escremento. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, da Geoffroy stabilito e da lui separato dal genere degli *Scariffaggi*, così denominandoli dalla loro abitudine di nutrirsi degli escrementi degli animali.

COPRIEMETICO, **COPRIEMETICUS**, **COPRIEMETIQUE**, *Med.*, da *κόπρος* (*copros*), escremento, e da *ἰνδύς* (*embos*), vomitare. Epiteto di chi è affetto dalla malattia del Volvolo.

COPROCRITICI, **COPROCRITICA**, **COPROCRITIQUE**, *Med.*, da *κόπρος* (*copros*), escremento, e da *κρίσις* (*crisis*), discernere. Medici che dagli escrementi giudicano dell' indole della malattia.

COPROFAGI, **COPROPHAGI**, **COPROPHAGES**, *Wit tâtter*, *Stor. nat.*, da *κόπρος* (*copros*), escremento, e da *φῆγε* (*phêgê*), mangiare. Famiglia d' insetti che vivono d' escrementi.

COPROFORIA, **COPROPHORIA**, **COPROPHORIE**, *Wit fterung*, *Med.*, da *κόπρος* (*copros*), escremento, e da *φύρον* (*phêron*), portare. Purgazione.

COPROPLANIA, **COPROPLANIA**, **COPROPLANIE**, *Med.*, da *κόπρος* (*copros*), escremento, e da *πλάνη* (*planê*), vagare. Divergimento degli escrementi.

COPROSMA, **COPROSMA**, **COPROSME**, *Enjantstige*

Phanien, *Stor. nat.*, da *κέρπος* (*copros*), *escremento*, e da *εὐρύς* (*euus*), *odore*. Genere di pinute *Poligame*, della famiglia delle *Rubiaceae*, stabilito da Forster, una delle eni specie (*Coprosma foetidissima*) ha un ingratisimo e nauseante odore.

COPTO, **COPTUS**, *copte*, *Geogr. ant. e Filol.*, da *κόπτω* (*copidō*), *tagliare*. Città ed emporio degli Egizii e degli Arabi, dove, secondo un'antica tradizione, Iside si recò le chiome, dolente per la morte del suo diletto fratello e sposo Osiride. Ivi aveva questa Divinità un tempio in cui conservavasi un tempo un riccio de' suoi capelli. *Etymol. M. Strab. Geogr. lib. XVII.*

CORACIA, **CORACIAS**, *Coriambus*, *Stor. nat.*, da *κόραξ* (*corax*), *corvo*. Pietre del color delle piume del Corvo.

CORACINO, **CORACINUS**, *coracine*, *Stor. nat.*, diminut. da *κόραξ* (*corax*), *corvo*. Specie di pesce di color nero.

CORACITE, **CORACITES**, *coracite*, *Dionysius*, *Stor. nat.*, da *κόραξ* (*corax*), *corvo*. Sorta di pietra nera.

CORACO-BRACHIÀLE, **CORACO-BRACHIALIS**, **CORACO-BRACHIAL**, *Musculi em Brachii*, *Anat.*, da *κόραξ* (*corax*), *corvo*, e da *βραχίον* (*brachion*), *braccio*. Muscolo situato nella parte interna dell'omero, così denominato a ragione della sua origine tendinosa anteriormente dall'apice estremo del processo coracoide della scapula, tra i tendini del *Serratus* anteriore minore e del *Bicipite*. Il chiarissimo Caserio, antecessore del Caldani, avendo scoperto nelle carni di questo muscolo, a mezza lunghezza in circa, una scissura per cui passa il nervo chiamato *Muscolo cutaneo*, diede al *Coraco-brachiale* il nome di *Muscolo perforato*. Serve a portare in su l'omero, ed a portar il braccio in avanti ed indietro, facendolo leggermente girare sull'asse suo da dentro in fuori.

CORACO-CERATO-IOIDEO, **CORACO-CERATO-IOIDEUS**, **CORACO-CERATO-IOIDES**, *Anat.*, da *κόραξ* (*corax*), *apofisi coracoide*, da *κέρας* (*ceras*), *corno*, e da *ἰοειδής* (*ioeides*), *osso ioide*. Muscolo relativo all'apofisi Coracoide ed all'osso ioide.

CORACOIDE, V. **ANCOROIDE**.

CORACOIOIDEO, **CORACORIOIDEUS**, **CORACORIOIDES**, *Anat.*, da *κόραξ* (*corax*), *coracoide*, e da *ἰοειδής* (*ioeides*), *osso ioide*. Muscolo che ha relazione all'apofisi Coracoide ed all'osso ioide.

CORACONESO, **CORACONESUS**, **CORACONESA**, *Geogr. ant.*, da *κόραξ* (*corax*), *corvo*, e da *νῆσος* (*nisos*), *isola*. Isola del Mediterraneo, secondo Stefano di Bizanzio (*de urb.*) situata sulle coste della Libia; ma secondo Pausania (*in Arcad. lib. VIII.*) è lunga particolare d'Arcadia posto ove il fiume Ladoue si scarica nell'Alfeo.

CORACO-OMERALE. È sinonimo di *Coraco-brachiale*.

CORACORADIÀLE, **CORACORADIALIS**, **CORACORADIAL**, *hætenatusmusculi*, *Anat.*, da *κόραξ* (*corax*), *coracoide*, e dal lat. *radius*, ital. *raggio*.

Tomo I.

Muscolo del braccio appartenente all'apofisi Coracoide ed all'osso Radiale.

CORAGI, **CHORAGI**, **CHORAGES**, *Filol.*, da *χορός* (*choros*), *coro*, e da *ἄγω* (*ago*), *condurre*. Si dissero così primariamente Quei che regolavano il coro per l'osservanza delle leggi della musica antica; e poscia Quelli che fornivano le decorazioni e tutte le spese necessarie per le rappresentazioni teatrali. *Athen. deipn. lib. XIV.* I Coragi nel coro suonavano il flauto. *Aristot. Polit. lib. VIII.*

CORAGIO, *Archit.* Parte del teatro in cui si conservavano dai Coragi le cose necessarie per le rappresentazioni.

CORAGIO, **CORAGION**, *Filol.*, da *κόρη* (*corē*), *funicella*, e da *ἄγω* (*ago*), *guidare*. Fuocrale delle persone morte nel fior degli anni, il quale veniva accompagnato da un coro di fanciulle.

CORAGO, *Mus. ant.*, da *χορός* (*choros*), *coro*, e da *ἄγω* (*ago*), *condurre*. Capo o direttore del coro pel canto e per la danza.

CORALLACATE, **CORALLACHATES**, *Stor. nat.*, da *καράλλιον* (*corallion*), *corallo*, e da *ἀχάτης* (*achates*), *agata*. Antico nome di due sorta d'Agate, l'una sparsa di punti d'oro, e l'altra di gocce color d'oro.

CORALLIDE, **CORALLIS**, *Stor. nat.*, da *καράλλιον* (*corallion*), *corallo*. Pietra delle Isole del color del minio. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10.*

CORALLINA, **CORALLINA**, **CORALLINE**, *ῥαβδωδὴ*, *Stor. nat.*, da *καράλλιον* (*corallion*), *corallo*. Specie di vipere dell'isola Amboua nelle Indie Orientali, le quali sono rimarchevoli per tre rosse strisce longitudinali.

CORALLINA. Nome della Conchiglia *Pettine sanguinolento*.

CORALLINA. Genere di Poliparj a fusto ramoso articolato, ed a rami articolati, una delle cui specie è usata dalla Medicina come antelmintica, da Linneo detta *Corallina officinalis*, e da altri *Corallina alba*.

CORALLINA. Erba della famiglia delle *Talassiofite*, che nasce sugli scogli del mare sott'acqua, *Fucus helminthocorton* Linn., *Gigartina helminthocorton* D. C. *fr. fr.* Trovasi principalmente sopra gli scogli di Corsica: ha il gambo rosso; è d'un sapore grato appena colta; i pesci ne son avidi. È il rimedio più possente contro i vermi. Quella che si raccoglie sugli scogli nella parte occidentale di quell'isola è la migliore e la più ricercata. Il color di corallo varia nelle diverse varietà, e tutte le perdono appena esposte all'aria.

CORALLINITI, **CORALLINTES**, *ῥαβδωδὴ*, *Stor. nat.*, da *καράλλιον* (*corallion*), *corallo*. Genere di Poliparj ramosi divenuti fossili.

CORALLITE. È sinonimo di *Corallinitis*.

CORALLO, **CORALJUM**, **CORAIL**, *ῥαβδωδὴ*, *Stor. nat.*, da *καράλλιον* (*corallion*), *corallo*, dal lat. *corallum*, diminut. di *κόρη* (*corē*), *pupilla*; o da *κοῦρα* (*cura*), *sonura*, e da *ἕλξ* (*hals*), *mare*, perchè si recida in mare; o finalmente, secondo la favola, da *κόρη*

(cori), *fanciulla*, perchè pianta nata dal sangue grondante dal teschio reciso della vergine Gurgone. È il *Corallo* una sostanza calcarea e ramosa, soste-
gno ed abitazione d'una specie di polipo marino.
Dict. des Sc. med. For. Lex. Etym. ling. lat.

CORALLOIDE, CORALLOIDES, CORALLOINE, *Res*
talescentes, Stor. nat., da *καρσάλλιον* (corallion), *cor-*
rallo, e da *ειδός* (eidos), *figura*. Genere di piante
Crotogone della famiglia delle *Algae*, da Hoffman
stabilito cui Licheni di Linneo, e che coincide col
genere *Thamnia* di Ventenat, che offrono per
carattere de' fusti ramificanti in forma d'arbusto,
guarniti di tubercoli fungosi colorati.

CORALLOINE. Così chiamarono gli Antichi quel
genere di Polipari, chiamato *Gorgonia*, perchè gli
avean creduti veri alberi; e sulla stessa falsa ipo-
tesi lor diedero i nomi di *Ceratofiti*, *Litofiti*, *Li-*
tosili, ec.

CORALLOPÈTRE, CORALLOPETRAE, CORALLO-
PÈTRES, Stor. nat., da *καρσάλλιον* (corallion), *corallo*, e
da *πέτρα* (petra), *pietra*. Nome genericu de' Coralli
pietrificati.

CORALLORIZA, CORALLORHIZA, CORALLORHIZÆ,
Stor. nat., da *καρσάλλιον* (corallion), *corallo*, e da
ρίζα (rhiza), *radice*. Specie di piante del genere
Offio, le cui ramosse radici hanno esattamente la
forma dei rami del Corallo.

CORAULO, CHORAULES, CHORAULE, *Filol.*, da
χόρος (choros), *coro*, e da *αὐλός* (aulos), *flauto*. Così
denominossi Colui che nella scena ridiva il suono
de' flauti al canto ed al ballo del coro, e dava
l'intonazione per modello degli altri; onde da Iſi-
doro (*de Etymol.*) vien chiamato *Princeps chori lu-*
dorum. *Apul. de Deo Socrat. Argolius in not. ad*
lib. I. cap. 1. Pam. de lud. Cür.

CORCORO, CORCHORUS, CORETTE, Stor. nat.,
da *κέρκερος* (cerchorus), *corcero*, sorta di vile cr-
baggio (*Plin. Hist. lib. XXII. cap. 32*), o da
κέρκερυς (cercoreys), *strepito*, o da *κέρου* (coros),
purgare. Genere di piante esotiche a fiori polipe-
tali, della poliantria mounigia e della famiglia
delle *Tiglacee*, così denominate o dalla loro cap-
sula, oblunga a due od a cinque valve, ed in-
ternamente divisa in altrettante logge contenenti
un gran numero di semi angolosi, e che quando
è secca, toccandola, fa strepito; ovvero perchè lor
si attribuisce la virtù di scuotere e purgar con
violenza gl'intestini. *Plin. l. c.*

CORDA, CHORDA, CORRE, *Filol. e Mus.*, da
χορδή (chorde), *intestino grosso*. Fila di canape,
di lino, di accinjo, di ottone, di minugia, ec., insieme
attinte, le cui vibrazioni, quando sono stese sopra
uno strumento musicale eccitan la sensazione del
suono, le cui divisioni determinano i gradi del
tono.

CORDACISMO, CORDACISMUS, CORDACISME, *Fil-*
ol., da *χορδᾶς* (chordas), *cordace*. Ballo lascivo e
proprio de' commedianti, che consisteva in certi
moti indecentissimi. *Buleng. de th. lib. I. cap. 51.*

CORDA MAGNA, V. ACILLE.

CORDAPSO, CHORDAPSUS, CHORDAPSE, *Πυγμαλ.*

Med., da *χορδή* (chorde), *intestino grosso*, e da
έντερον (entéron), *accendere*. Colica violentissima, altra-
mente chiamata *Fohulus*, *Illica passio*, e *Miserere*
mei, cagionata dallo spasmo e dallo strangola-
mento degli intestini. V. *CELIACA*.

CORDIALI, V. *CORACI*.

CÓRDILA, CORDYLA, CORDYLE, *Desm* in Africa,
Stor. nat., da *καρδύλη* (cordyle), *mazza*. Grand'al-
bero delle coste orientali dell'Africa, che in Lou-
reiro forma un genere nella monodelia poliandria,
contraddistinto da una bacca sostenuta da un lungo
pedicciuolo, onde assomigliar ad una *Clava*.

CÓRDILA, CORDYLUS, ENADYLA, Stor. nat., da
καρδύλη (cordyle), *mazza*. Specie di Lucertola del
genere *Stellione*, o *Tarantola*, fornita di scaglie
nella grossa sua coda, le quali formano degli
anelli larghi, tagliati a festone e terminati in
punta. Trovasi in Asia, in Africa, ed anche, ma
di raro, ne' paesi meridionali d'Europa. *Bosc.*

CORDILOCARPO, CORDYLOCARPUS, CORDYLO-
CARPE, Stor. nat., da *καρδύλη* (cordyle), *mazza*, e
da *ακρόν* (akron), *frutto*. Genere di piante a fiori
polipetali della famiglia delle *Crucifere*, da Desfon-
taines stabilito nella tetradinamin siliquosa, una
delle cui specie, *Cordilocarpus laevigatus*, forma
il genere *Erucaria* di Gaertner. Si distingue pel
suo frutto che consiste in un baccello a foggia
di clava, o cilindrico alla sua base e globoso in
cima.

CORDORIZA, CHORDORHIZA, CHORDORHIZÆ, Stor.
nat., da *χορδή* (chorde), *intestino*, e da *ρίζα* (rhiza),
radice. Specie di pirata del genere *Carex*, con
radici filiformi. V. *PHILLOPORA*.

CÓRE, CORUS, CÉTTIET, Stor. nat., da *κόρη* (co-
ris), *cimice*. Pianticella dai Francesi detta *Coris* di
Montpellier, lat. *Coris montpelienis* Linn., perchè
abbonda ne' contorni di quella città, e la quale
vien così denominata dalla forma de' suoi semi.

CORÉA, CHOREA, CHORÆ, Zatten, Bittern, *Med.*,
da *χορεία* (choria), *danza*. Moti continui, irregolari
ed involontari d'uno o più membri, o de' muscoli
della faccia e del tronco.

COREDIALISI, V. *INDODIALISI*.

CORÉE, CORÆE, CORTES, *Filol.*, da *κόρη* (corè),
fanciulla. Feste in Sicilia in onor di Proserpina,
detta la giovane per antonomasia, ossia della Pri-
ma vera deflitta. V. *PERSEPORE*.

CORÉGO, CHORÆGUS, CHORÆGE, *Filol.*, da *χορῆς*
(choros), *coro*, e da *ἡγούμενος* (hégoumènos), *condurre*.
Titolo di cittadini Ateniesi cospicui per nobiltà e
ricchezze, che somministravano le spese necessario
ai sacrificj ed ai cori di musici e ballerini, e che
nelle feste Panatenee e Dionisie contendevano sul
premio della Musica e della Danza. È sinonimo di
Corago. *Demosthen. Philipp. I.*

CÓREGRAFIA, CHOREGRAPHIA, CHORÉGRAPHIA,
Χανθιγράφια, *Filol.*, da *χορεία* (choria), *danza*,
e da *γράφω* (graphò), *descrivere*. Descrizione de' moti
e figure nel ballo.

COREMÓRFOSI, COREMORPHOSIS, *Chir.*, da
κόρη (chorè), *pupilla*, e da *μερμάρω* (mermarò), *for-*

mare. Formazione ed operazione della pupilla artificiale.

COREO, CHOREUS, χορεύς, Τρεῖς, Poes., da χορός (choros), danza, tripudio. Piede di due sillabe, una lunga ed una breve, da τρεῖς (treis), accelerare, detto anche trocheo, usato da Greci e da Latini, e così da Cicerone e Quintiliano chiamato, perchè assai acconcio ne' lieti canti e nelle danze festive: v. gr. ὁρῶν (horon), corpe; δῶν (don), doni, ec.

COREO, COREUS, κορεῖς, Wangelartige Insekten, Stor. nat., da κορεῖς (coris), cimice. Genere d' insetti dell' ordine degli Emitteri stabilito da Fabricio, e della numerosa famiglia delle Cònici di Latreille, che ne comprende varie specie, la di cui conformazione si approssima più o meno a quella di cotesto schifoso insetto.

COREOPSIDE, COREOPIUS, κοροΐδα, Wangelartige Insekten, Stor. nat., da κορεῖς (coris), cimice, e da ὤψις (opsis), aspetto. Genere di piante esotiche, a fiori composti, della singeusia poligamia frustanea e della famiglia delle Corimbifere, di cui frutto consistente in parecchi semi orricolati, da un lato convessi e concavi dall' altro, circondati da un orlo membranoso e muniti di due corna in cima, hanno l' aspetto di Corni.

COREPISCOPO, CHOREPISCOPUS, χορεπίσκοπος, Eπὶ τῆς, Lett. eccl., da χορεῖς (choris), ragione, campagna, e da ἐπίσκοπος (episkopos), vescovo. Titolo, nell' antica disciplina della Chiesa, del Coadiutore o Vicario rurale del Vescovo (residente nella Città), stabilito in favore degli abitanti della campagna, colto sceoltà di costituire pel servizio divino Lettori, Esorcisti o Suddiaconi, non già Diaconi o Sacerdoti; non essendo a quei tempi considerato come sacro l' ordine del Suddiacono (Ibid. lib. II. de eccl. offic.). Talora per le circostanze esercitarono nella sua pienezza l' ordine episcopale; il che dal Concilio di Sardina, tenutosi undici anni dopo la morte di Costantino il Grande, cioè l' anno 347 di G. C., fu nel canone VI. vietato.

COREPISCOPO. Titolo che ancora in alcune chiese Cattedrali si dà al Capo del coro; e in tal significato deriva da χορεῖς (choris), coro.

COREFFOMIA, V. ISOTEFOMIA.

CORIAMB, CHORIAMBUS, χοριαμβός, Poes., da χορεῖς (choris), coro, e da ἰαμβός (iambos), jumbo. Piede nel verso greco e latino, composto di quattro sillabe, due lunghe agli estremi e due brevi in mezzo; cioè d' un coreo o trocheo, e d' un jambo: v. gr. συζεῖσθαι (sôphrosinê), modestia, historia, le storie, ec.

CORIDANDRO, CORANDRUM, κοριανδρά, Eortan, Stor. nat. e Med., da κορή (coris), pupilla, onde περιανδρῶν (coriandron), coriandro, o da κορεῖς (coris), cimice. Pianta originaria d' Italia, che nella pentandria diginia e nella famiglia delle Umbrellifere forma un genere rimarchevole per le sue foglie, che per la loro forma ovale somigliano l' Occhio umano, e pe' suoi semi, che prima della maturità hanno l' ingrato odor della Cimice. È carnativa e stomatica.

CORIBANTI, CORIBANTES, Κορυβάντες, Filol.,

da κορύβη (corybê), verbo inus. per κορύπτω (corypô), celare, coll' interposizione dell' o; o da κορύς (coris), pupilla, e da βία (bia) inus. per βίαια (biaina), andar cogli occhi aperti, vegliare; o da κορύπτω (corypô), scuotere, e da βία (bia), agitar danzando la testa. Sacerdoti di Cibele, che, dalla Frigia venuti in Creta, col frastuono di tamburi e di timpani celarono a Saturno, divoratore de' propri figliuoli, i vagiti del fanciullo Giove. *Matthaeus Egyptius de Bacchanal. in principio.*

CORIBANTISMO, CORIBANTISMUS, CORIBANTISME, Μετ' ἄκρας, Med., da Κορύβας (Corybas), Coribante. Sorta di malattia accompagnata da insolenza, da susurri e tintinnio nelle orecchie. L' antica superstizione eredita che il tintinnio dell' orecchia sinistra indicasse che il nemico si ridesse di noi, e quello della destra l' amico.

CORIBANTICHE, CORIBANTICA, CORIBANTIQUE, Filol., da Κορύβας (Corybas), Coribante. Feste celebrate a Giove in Creta in memoria de' Coribanti che allevarono Giove, ivi nascondendolo dalla voracità di Saturno.

CORIGEO, CORYCEUM, κορυτή, Βασίλει, Archit., da κορύς (coris), palla, o da κορύς (coris), tomba. Parte del Giunisco, dove la greca gioventù esercitavasi al pallone, od alla lotta. Prima di scendere nell' arena soleano i lottatori l' un l' altro rudersi ed ugersi d' olio. *(Lucian. de gymnast.)*; o come piace a Filandro *(Cunna. in cap. V. lib. I. Furr.)* era questa la parte de' Giunici per gli esercizi delle fanciulle (da κορύς (coris), fanciulla); poichè quella per giovanetti, da ἐρπύς (erpyis), giovane, chiamavasi Ἐρπύς.

CORICIO, CORYCIUM, κορυκίον, Stor. nat., diminut. da κορύς (coris), elmo. Genere di piante da Swartz stabilito nella ginandria diginia e nella famiglia delle Orchidee, così denominate per la forma de' loro fiori, avendo il perianzio disposto in modo d' elmo.

CORICO, CHOMICUS, χορικός, Dichteramtsf. Flöte, Filol., da χορεῖς (choris), coro. Epiteto delle persone del coro e della musica che l' accompagnava.

CORICOBOLIA, CORICOBOLIA, da κορύς (coris), sacco, e da βόλλω (ballô), slanciare. È sinonimo di Coricomachia.

CORICOMACHIA, CORYCOMACHIA, κορυκομαχία, Μετ' ἄκρας, Filol., da κορύς (coris), sacco di cuoio, e da μάχη (machê), combattimento. Giuoco del pallone dai Greci e dai Romani usato, e con arte maggiore dai Moderni. Era, secondo la testimonianza di Svetonio *(in vita Augusti)*, molto gradito a Cesare Augusto Ottaviano.

CORIDALE, CORYDALES, κορυδαί, Eortan, Stor. nat., da κορύδαλος (corydalous), a questo da κορύς (coris), cimirio, o da κορύδαλος (corydalous), fumisterio. Genere di piante da Ventenat stabilito nella diadelfia essaudra di Linneo, e nella famiglia delle Fumariacee, provveduta d' un fiore il cui complesso presenta un Elmo.

CORIDALO, CORYDALUS, κορυδαλός, Stor. nat., da κορύς (coris), cimirio. Genere d' insetti di Latreille

stabilito colla specie *Hémiròbe cornu* di Fabricio nell'ordine de' *Neuroteri* e nella famiglia de' *Megalloteri*, a cui assegna per carattere antenne moniliformi, mascelle coniche e grandi, e tarsi a cinque articoli semplici.

CORINALO. *Lodoletta* (*Galerita* ed *Cassia* de' Latini): uccello notissimo, ornato il capo d'un ciuffetto.

CORIDORA, *CORYDORAS*, *Stor. nat.*, da *κόρυς* (*corys*), *elmo*, e da *δωρ* (*dory*), *asta*. Genere di pesci distinti da grandi lame da ogni lato del corpo e della coda, e da pezzi larghi e duri sulla testa.

CORIFA, *CORYPHA*, *CORYPHE*, *Edimpalme*, *Stor. nat.*, da *κορυφή* (*coryphè*), *capo, sommità*, ornamento muliebile per la testa. Genere di piante esotiche *Uitobes*, della famiglia delle *Palme*, così denominate da una delle sue specie (lat. *Corypha umbraculifera*, ital. *Porta parandè*), le di cui larghe foglie forniscono agli Indiani tende, ombrelle, tetti di case, ec.

CORIFEA, *CORYPHEA*, *CORYPHEE*, *Filol.*, da *κορυφή* (*coryphè*), *capo*. Furia, che a nome delle sorelle espone nella Tragedia delle *Eumenidi* d'Eschilo l'accusa contro il matricida Oreste.

CORIFENA, *CORYPHAENA*, *CORYPHEE*, *Flottet*, *Stor. nat.*, da *κορυφή* (*coryphè*), *capo*, e da *νῆα* (*nèa*), *nuotare*, o da *φαῖνον* (*phainò*), *splendere*. Genere di pesci della divisione de' *Toracici*, una delle cui specie (*Coryphaena Hippurus*) nuotando sulla superficie delle onde, se il Sole si veggia, il suo corpo sfavilla del color dell'oro, congiunto a quello de' zaffiri, degli smeraldi e de' topazi; ma morto che sia, più non conserva che una lieve tinta d'azzurro sul dorso, e di bianco sul ventre.

CORIFENOIDE, *CORYPHAENOIDES*, *CORYPHEOIDE*, *Flottet*, *Stor. nat.*, da *κορυφαία* (*coryphaia*), *corifena*, e da *εἶδος* (*eîdos*), *forma*. Genere di pesci da Lucépède stabilito colle *Corifene* di Lianco, che contiene una sola specie (*Coryphenoide Houatynien*) de' mari d'Asia, la quale non differisce dalle *Corifene* che per la forma dell'apertura delle branchie.

CORIFEO, *CORYPHAEOUS*, *CORYPHEE*, *Edimpalme*, *Filol.*, da *κορυφαίος* (*coryphaios*), *primo*. Così dicevasi nella Tragedia antica il Capo del coro, che era de' personaggi del Dramma, e parlava a nome del Coro quando questo pigliava parte all'azione.

CORIFEO, *Antist.* In genere vale Capo d'un ordine, d'una classe, d'una setta: onde Eustachio d'Antiochia si disse *Corifeo* del concilio di Nicea, per le parti principali che vi sostenne; e Zenone vien detto da Cicerone *Corifeo* degli Stoici.

CORILO, *CORYLUS*, *NOSETIA*, *heftelbunt*, (ital. *Noccinolo*), *Stor. nat.* e *Med.*, da *κόρυς* (*corys*), *elmo*. Genere di piante nella monoclora polindria e nella famiglia delle *Amentacee*, il cui frutto è una nocce ovoidale troncata alla base ed in parte coperta dal calice fatto ad elmo. I suoi fiocchi ed i fiori sono astringenti. L'olio estratto dal frutto è anodino e bechico; e l'estratto dal legno diceasi diuretico, antipilettico ed antelmintico.

CORIMBI, *CORYMBI*, *CORYMBES*, *Desdentante*, *Filol.*, da *κόρυς* (*corys*), *capo*, e da *κόρυς* (*corys*), *elmo*. Diconsi così i grappoli d'edera, e tutto ciò che è eminente, come l'accosciatura de' capelli di donna, che si alzi sulla testa. Ne' sacrificj e nelle processioni di Bacco ornavansi le statue di questo Dio di molli e delicati grappoli d'edera, di cui si cingevano il capo i suoi ministri.

CORIMBI, *Stor. nat.* Per Fiori disposti in *corimbis*, s'intende un Marzo composto di fiori portati da piccoli pedicciuoli attaccati ad un pedicciuolo comune, i piccoli pedicciuoli inferiori essendo gradatamente più lunghi de' superiori in modo che tutti salgano allo stesso livello.

CORIMBIFERE, *CORYMBIFERAE*, *CORYMBIFERAE*, *Desdentante*, *Stor. nat.*, da *κόρυμβος* (*corymbos*), *corymbo*, e dal lat. *fero*, da *φέρω* (*phèrō*), *portare*. Famiglia di piante, che ne comprende sessantotto generi sotto sei divisioni e parecchie suddivisioni, che si distinguono per la disposizione de' loro fiori a *corimbo*, cioè a foggia di grappoli d'edera.

CORIMBIO, *CORYMBIUM*, *CORYMBIOL*, *Waltraut*, *Stor. nat.*, da *κόρυμβος* (*corymbos*), *corimbo*. Genere di piante esotiche della singenesis poligamia a fiori fascicolati, e terminate in Corimbo stretto.

CORIMBOSA, *Chir.* Dicei così una macchia risultante da parecchie altre minori, con depressione della pelle.

CORINA, *CORYNA*, *CORYNE*, *Art. Strânger*, *Volppe*, *Stor. nat.*, da *κόρυνη* (*coryne*), *mazza*. Genere di vermi della famiglia de' *Polipi* nudi da Bruguière stabilito, e da Muller confuso col genere *Hydre*, il cui distintivo è un corpo carinoso in mazza pedunculata.

CORINA. Specie di Gazzella, cui ha dato il nome la struttura delle sue corna attorniate da molte rughe trasversali, quali appunto si osservano in una clava.

CORINEFORO, *CORYNETHORUS*, *CORYNETHORAE*, *Stor. nat.*, da *κόρυνη* (*coryne*), *mazza*, e da *φέρω* (*phèrō*), *portare*. Genere di piante da Palissot Beauvois stabilito con due specie del genere *Aina*, distinte da una resta che accompagna il fiore rigonfio all'estremità.

CORINÈTE, *CORYNETES*, *CORYNETE*, *Stor. nat.*, da *κόρυνη* (*coryne*), *mazza*. Specie d'insetti del genere *Necrobio*, caratterizzati da antennule terminate da un articolo ovale.

CORINOCARPO, *CORYNOCARPUS*, *CORYNOCARPE*, *Art. Strânger* mit trutenformiger Frucht, *Stor. nat.*, da *κόρυνη* (*coryne*), *mazza*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Genere di piante della Nuova Zelanda, così denominate dalla forma del loro frutto.

CORINTIO, *CORINTHUS*, *CORINTHENS*, *Katint*, *Archiz.*, da *κόρινθος* (*Corinthos*), *Corinto*, nobilissima città posta sull'istmo dello stesso nome. Dicei così uno de' quattro ordini dell'Architettura, il più delicato ed il più ricco di tutti: il capitello delle sue colonne fu, per effetto del caso, inventato da Callimaco in Corinto. V. ACANTO.

CORION, **CHOMON**, *Μετρήντην*, *Anat.*, da *χώρα* (*chora*), *contenere*. Tonica esterna e sottile fornita di molti vasi, e della figura quasi d'una rete colla dove sta aderente all'utero. Questa, unitamente alla *membrana media* dell'uovo, ed all'*amnio* (da *αἷμα* (*haima*), *agnello*, quasi *pelle d'agnello*) membrana di tutte la più interna e robusta, involge il feto. Si chiamano (queste tre membrane) comunemente *secondarie*, in mezzo alle quali, come in sua propria sede, sta un corpo grosso, rotondo, concavo, convesso, chiamato *placenta*, che appartiene parte all'utero, ossia alla madre, e parte al feto.

CORIÓFORA, **CONOPHORA**, *ενσπινον*, *Stor.* *nat.*, da *κόρη* (*coris*), *cimice*, e da *φόρος* (*phoros*), *portare*. Specie di piante del genere *Orchis*, che hanno tratto un tal nome dal loro detestabile odore di Cimice.

CORIOPE, **COREOPSIS**, *κορυπία*, *Benjengschit*, *Stor. nat.*, da *κόρη* (*coris*), *pupilla*, e da *εἶς* (*eis*), *aspetto*. Genere di piante a fiori composti, della famiglia delle *Compositifera*, che comprende varie specie, la maggior parte distinte da foglie opposte, e da fiori disposti a raggi, somiglianti la pupilla dell'occhio.

CORISA, **CORISA**, *κορίση*, *Art. Wasserinsetten*, *Stor. nat.*, da *κόρη* (*coris*), *cimice*. Genere d'insetti acquatici dell'ordine degli *Emitteri*, della famiglia delle *Cimici d'acqua* di Latreille, e della divisione de' *Natonecta* Linn., i quali nella loro conformazione poco differiscono dalle Cimici.

CORISIE, **CORISIAE**, *κορίσιαι*, *Stor. nat.*, da *κόρη* (*coris*), *cimice*. Famiglia d'insetti, che per la forma, e singolarmente pel pessimo odore che tramandano, si assomigliano alle Cimici.

CORISPERMO, **CONSPERMUM**, *κορίσπερμ*, *Wasserinsetten*, *Stor. nat.*, da *κόρη* (*coris*), *cimice*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Genere di piante a fiori incompleti, della monandria diginica e della famiglia delle *Chenopodee*, il cui frutto è un seme nudo, ellittico, appiattito ed alquanto convesso.

CORISTA, **CHOMSTA**, *χορίστης*, *Herfanger*, *Mus.*, da *χορός* (*choros*), *coro*. Cantore ne' cori dell'opera, e nella alcune celebrazioni de' divini uffizi.

CORISTA. Piccolo stromento che dà l'intonazione agli altri.

CORISTO, **CORYSTUS**, *κορυστή*, *Art. Krabben*, *Stor. nat.*, da *κόρυς* (*corus*), *celata*. Genere di crustacei de' mari delle Indie, da Latreille stabilito con una specie delle *Albuccini* di Fabricio (*Albunea tymnista*), e rimarchevoli per un guscio ovale colla punta davanti.

CORITALLIA, **CORYTHALLIA**, *κορυθαλλία*, *Filol.*, da *κόρυς* (*corus*), *funiculus*, e da *θάλλος* (*thallus*), *creoscor*. Aggiunto di Diana, che equivale a *Κερατοφόρος* (*Ceratophorus*). Nutrice de' fanciulli (*Casaubon. animadv. in Athen. lib. 1^a. cap. 6.*), con cui, nel suo tempio situato fuori della città, era invocata dalle Spartane nutrici, onde proteggesse e crescesse vegeti e belli i loro teneri allievi, offrendole in sacrificio de' porcellini da latte. *Athen. l. c.*

CORITO, **CORVS**, *Stor. nat.*, da *κόρυς* (*corus*), *elmo*. Genere di pesci, coperto la sommità e le parti laterali della testa d'una sostanza scagliosa.

CORIZEMA, **CHORIZEMA**, *χορίζημα*, *Stor. nat.*, da *κόρυς* (*corus*), *separare*. Genere di piante, da Labillardiere stabilito con questo nome, perchè i loro frutti sono divisi in due distintissime parti.

CORIZZA, **CORYZA**, *κορυζή*, *Med.*, da *κόρυς* (*corus*), *muco delle narici*. Genere di malattia del cerebro, caratterizzata da un limpidissimo umore mucoso o viscoso, che a goccia a goccia cola dalla membrana pituitaria che riveste i seni frontali, sfenoidali e mascellari. Il suo principio è la Flogosi di questa membrana.

CORMO, **CORMUS**, *κορμός*, *Espletting*, *Stor. nat.*, da *κόρυς* (*corus*), *tronco*, *ceppo*. Denominazione introdotta da Wild per indicare la parte dei vegetali criptogami, che ritrovasi fuori della terra, ad eccezione della fruttificazione; da Neck il *Cormus* è detto *Anabica*.

CORNACCHIA, **CORNIX**, *κορνίκη*, *Krieh*, *Stor. nat.*, per *sincopa*, da *κόρυς* (*corus*), *cornacchia*. Uccello notissimo che frequenta le spiagge del mare.

CORO, **CHORUS**, *χορός*, *Chor*, *Filol.*, da *χορός* (*choros*), *coro*, o da *χορά* (*chora*), *allegria*. Persone che nelle moderne rappresentazioni teatrali costituiscono un corpo separato da quelli de' principali attori, alla cui azione non partecipano se non per ripieno. In origine il solo Coro presentavasi sulla scena, cantando luni e Dittirambi in onor di Bacco. Vario, secondo i tempi, fu il numero delle persone del Coro, ora di 24, ora di 15; e presso Iginio sette sole lo costituiscono.

Comm. In Pancirollio (*Descript. Rom. regio III.*) è singuito di Teatro.

Coro. Tenero e pieghevole ramo intrecciato in ghirlanda, che usavasi nelle iniziazioni ai misteri d'Eleusi. *Salmas. not. ad consec. templi in Agro Herod.*

Coro, *Lett. eccl.* Parte d'una chiesa pel clero, non che pe' coristi o cantori, durante i divini uffizi.

CORÓBATE, **CHOROBATES**, *κοροβάτης*, *Wasserinsetten*, *Mutem.*, da *κοροβάτης* (*chorobates*), *correr sopra*. Specie di livello d'acqua presso gli Antichi, da Vitruvio (*lib. VIII. cap. 3. art. 1.*) descritto con doppio quadrato in forma d'un tau, T.

COROCITARISTA, **CHOROCITHAMISTE**, *κοροκίθαρις*, *Filol.*, da *χορός* (*choros*), *coro*, e da *κίθαρις* (*kytharis*), *etra*. Summatore di etra nel coro.

CORODIA, **CHORODIA**, *χοροδία*, *Filol.*, da *χορός* (*choros*), *coro*, e da *οἶδος* (*oidos*), *canto*. Canzone del coro.

CORODIDÁSCALO, **CHORODIDÁSCALUS**, *χοροδιδασκαλός*, *Herfanger*, *Filol.*, da *χορός* (*choros*), *coro*, e da *διδάσκαλος* (*didaskalos*), *precettore*. Maestro del coro, stipendiato dal Corago per istruire ed esercitare i Musici che cantar dovevano innanzi all'Arconte. *Sigon. de Rep. Ath. lib. 1^a. cap. 4.*

COROGRAFIA, **CHOROGRAPHIA**, *χορογραφία*, *Geogr.*, da *χορός* (*choros*), *regione*,

e da γράφω (gráphō), scrivere. Descrizione figurata d'una provincia o d'un regno.

COROIDE, **COROIDEA**, **CHOROIDES**, **CHOROIOIDES**, **Χοροειδής**, *Anat.*, da χόριον (chorion), corion, e da εἶδος (eîdos), somiglianza. Epiteto di varie membrane, le quali, come il corion, sono fornite di molti vasi sanguigni. Membrana corioide peraltro, o semplicemente corioide, dicesi quella dell'occhio situata tra la retina e la sclerotica, la quale dall'entrata del nervo ottico stende sino al margine anteriore dell'ultima.

COROIDE (**PLESSO**), **Χοροειδής**, *Anat.* Diconsi così alcune produzioni roscie che veggonsi nei quattro ventricoli del cervello, formate dalle pieghe lente e fluttuanti della pia madre.

COROIDEA, **COROIDEAE**, *Anat.* Arterie formate dalla cerebrale anteriore e da quella del cervello.

CORONA. Vece che attraversa la tela dello stesso nome, chiamate anche l'ene di Galeno.

COROIDEA, *Anat.* Seco o cavità venosa del margine inferiore della falce del cervello. *Begin.*

COROLLA, **COROLLA**, **COSOLLA**, **Blumentrone**, *Stor. nat.*, diminut. dal lat. *coronula*, o da κορώνα (corōna), cornice. Corona, o tutt'altra cosa in giro. Invoglio d'un delicato tessuto che immediatamente circonda gli stami ed il pistillo, e dove si opera l'incomprensibil mistero della generazione delle piante.

COROLLITICA, **COROLLITICA**, **COROLLITIQUE**, mit *Blumen umwunden*, *Archit.*, da κορώνα (corōna), corona, e questa da κορώ (corō), ornare, e da λίθος (lithos), pietra. Corona adorna di fogliami, a spirale, o di fiori, circondanti il suo fusto.

CORONA, **CORONA**, **CORONAE**, *Sten.*, *Fidol.*, da κορώνα (corōna), corona. Ghirlanda di fiori, ornamento della testa, segno d'allegrezza.

CORONA. Fregio della fronte d'Imperatori, Re, Principi, ec., distintivo e simbolo di autorità suprema, ordinariamente d'oro.

CORONA, *Sten.*, *Archit.* La parte più alta d'un edificio, la quale il termina e l'abbellisce; o membro del cornicione, che sporgendosi in fuori serve per cimasa. Da noi chiamasi Gocciolatojo, o *Lagrimatejo*.

CORONA, *Fortif.* Opera esterna per allontanar il nemico, fortificare un'altura, o per altra difesa.

CORONA, *Astron.* Due costellazioni, *Boreale* l'una, ed *Australe* l'altra; ed Auello colorato che vedesi talvolta intorno ai Pianeti, più comunemente chiamato *Aloze*.

CORONA, *Geom.* Anello piano chiuso tra due paraboliche concentriche di circoli inequali.

CORONA, *Anat.* Eminenza dell'osso della mascella inferiore.

CORONA, *Refectanti*, *Lett. eccl.* Numero di cinque o quindici decime di pallottolette forate di varia materia e forma; le più grosse delle quali indicano i *pater noster*, e le piccine le *ave maria*. Serve più comunemente per recitare il Rosario in onore della Madonna.

CORONALE, *Sten.*, *Anat.* Epiteto dell'osso della fronte e della prima sutura del cranio, che va trasversalmente dall'una all'altra delle tempie, e congiunge alle ossa parietali l'osso frontale.

CORONARIA, *Sten.*, *Chirurgia*, *Anat.* Diconsi così due arterie che dalla aorta portano sull'esterna superficie del cuore.

CORONILLA, **CORONILLA**, **CORONILLA**, *Vegetabile*, *Stor. nat.*, da κορώνα (corōna), corona. Genere di piante a fiori polipetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminosae*, le cui specie sono rimarchevoli sì per la vaghezza delle pannocchie dei loro fiori, che pel soave odore che spandono.

CORONISTI, **CORONISTAE**, **CORONISTES**, *Fidol.*, da κορώνα (corōna), cornacchia. Ciarlattani di Rodi, che gridando con una cornacchia, istruita a profirir delle voci umane, per questa e non per loro dicevano essere costretti andar cercando la limosina. *Joseph Laur. Lucens. de Aegyptis cap. I.*

CORONOIDE, **CORONOIDES**, **CORONOIDES**, *Sten.*, *Fidol.*, da κορώνα (corōna), cornacchia, e da εἶδος (eîdos), forma. Apofisi della mascella inferiore, in cui fortemente s'inserisce il tendine del muscolo temporale, formata da una lioea prominente, o spino, che, dall'alto scendendo al basso, determina uno spazio semilunare, e finisce in un'acuta eminenza, che altri ha voluto assomigliare al becco della Cornacchia.

CORONOIDE. Per la sua conformazione dicesi così un processo minore dell'Olecrano, che, quando si piega il cubito, entra nella fossa anteriore dell'omero.

CORONOPO, **CORONOPUS**, **CORONOPUS**, *Sten.*, *Stor. nat.*, da κορώνα (corōna), cornacchia, e da πούς (pūs), piede. Specie di piante del genere *Cochlearia* (*Cochlearia Coronopi-folia* Lino.), di cui si è recentemente fatto un genere con questo nome a riguardo del loro baccello rotondo, reniforme e coperto di punte, e delle lor foglie pinnatifide ed a lobi frastagliati. Venne anche chiamata *Corno di cervo*, perchè altri nelle sue foglie avvisò riscontrar la somiglianza colle corna di questo animale.

COROTOMIA, **COROTOMIA**, **COROTOMIA**, *Chir.*, da κόρη (corē), pupilla (impropriamente *iride*), pigliando la parte pel tutto, e da τέμνω (temnō), tagliare. Taglio dell'Iride.

COROTROFIO, **COROTROPHIUM**, **COROTROPHAE**, *Fidol.*, da κόρη (corē), fanciulla, e da τροφή (trophē), nutrire. Casa d'educazione di fanciulle, particolarmente orfane.

CORPOROLOGIA, **CORPOROLOGIA**, **CORPOROLOGIA**, *Fidol.*, dal lat. *corpus*, ital. *corpo* (*morale*), e da λόγος (logos), discorso. Trattato delle adunanze od ordini ecclesiastici o laici.

CORSOIDE, **CORSOIDES**, **CORSOIDES**, *Stor. nat.*, da κόρη (corē), capello, e da εἶδος (eîdos), somiglianza. Pigna che, nelle linee ond'è sparsa, rappresenta la figura d'una capellatura da uomo.

COSCINO MANZIA, **COSCINO MANZIA**, **COSCINO MANCIA**, *Sten.*, *Chirurgia*, *Sten.*, da κόσινος (cosinos),

crivello, e da *parva* (monte), *divinazione*. Sorta d'antica divinazione, fatta con un crivello sospeso in aria ad un filo, od appoggiato alla punta d'una spada, onde scoprire persone ignote, od i sentimenti delle pretesi, inclinandosi il crivello verso il reo ricercato.

COSMETI, **COSMETAE**, **κοσμηται**, *Filol.*, da *κοσμος* (cosmos), *abbellire, istruire*. Magistrati Ateniesi soprintendenti ai costumi della gioventù. *Meurs. Attic. lect. lib. II. cap. 5.*

COSMETICA, **COSMETICA**, **κοσμητική**, *Verförsnerin*, *Med.*, da *κοσμος* (cosmos), *adornare*, sottinteso τέχνη (techné), *arte*. Arte di conservare la naturale bellezza.

COSMETICO, **Κοσμητικέμειον**. Epiteto delle acque odorose, delle essenze, saponi ed altre preparazioni destinate alla tavoletta del bel sesso, per conservarne la bellezza, o almeno per fingela.

COSMETORGE, **COSMETORGES**, **κοσμητοργς**, *Verfängerin*, *Filos.*, da *κοσμητής* (cosmētēs), *moderatore*, e da *ὄργη* (orge), *ira*. Epiteto da Doleo immaginato per indiar l'anima sensitiva.

COSMI, **COSMI**, **κοσμοι**, *Unumhundertter Magistrat*, *Filol.*, da *κόσμος* (cosmos), *ordine*. Supremo magistrato in Creta, composto di dieci membri, somigliantissimo agli Efori di Sparta. *Ennius, Descriptio Rep. Cret.*

COSMICO, **COSMICUS**, **κοσμικός**, *der Aufgehende*, *Untergehende*, *stetig Erleuchtete*, *Astr.*, da *κόσμος* (cosmos), *ornamento*, e per antonomasia il *Cielo*. Epiteto d'un astro che sorge o tramonta.

COSMO, **COSMUS**, **κοσμος**, *Stor. nat.*, da *κόσμος* (cosmos), *ornamento*, *bellezza*. Pianta del Messico, con cui Cavanilles (tom. I.) ha formato uella singenisa poligamia frustanea un genere; così denominandola a cagione della vaghezza delle sue foglie e de' suoi fiori grandi, al centro gialli, e violetti alla circonferenza. *Cosmo* è per noi voce sincopata del nome proprio *Cosimo*; fra quanti lo portarono distinguendosi il Toscano Duca De' Medici.

COSMOCRATORE, **COSMOCRATOR**, *Teol.*, da *κόσμος* (cosmos), *mondo*, od il complesso delle creature, e da *κράτος* (cratos), *impero*. Aggiunto della Divinità moderatrice del tutto.

COSMOGONIA, **COSMOGONIA**, **κοσμογονία**, *Weltentstehungsgesch.*, *Filol.*, da *κόσμος* (cosmos), *mondo*, e da *γενή* (gene), *generazione*. Trattato, od Istoria della creazione del Mondo, qual è il libro della genesi di Mosè, quello che in Eusebio si attribuisce a Sanconiatone di Berito in Fenicia, e le due prime favole del libro primo delle Metamorfosi d'Ovidio.

COSMOGRAFIA, **COSMOGRAPHIA**, **κοσμογραφία**, *Weltvertheilung*, *Fis.*, da *κόσμος* (cosmos), *mondo*, e da *γράφω* (graphō), *descrivere*. Scienza che insegna la struttura, la forma, la disposizione e la relazione che tra loro hanno le parti dell'Universo, e la maniera di rappresentarle sopra un piano: scienza che abbraccia l'Astronomia e la Geografia.

COSMOGrafo. Descrittore del Mondo.

COSMOLABIO, **COSMOLABUM**, **κοσμολαβιον**, *Welt-*

metze, *Astr.*, da *κόσμος* (cosmos), *mondo*, e da *λαβών* (labōn), *pigliare*. Antico strumento matematico per misurar le distanze celesti e terrestri, quasi sinonimo d'*Astrolabio*, e del *Pantascosmo* di cui parla Morgagni nel suo Trattato impresso nel 1619.

COSMOLOGIA, **COSMOLOGIA**, **κοσμολογία**, *Weltlehre*, *Fisic.*, da *κόσμος* (cosmos), *mondo*, e da *λόγος* (logos), *discorso*. Trattato del Mondo.

COSMOPOLITA o **COSMOPOLITANO**, **COSMOPOLITES**, **COSMOPOLITE**, *Weltbürger*, *Filol.*, da *κόσμος* (cosmos), *mondo*, e da *πολις* (polis), *cittadino*. È un uomo colto e d'un pensar veramente nobile, che unisce all'amore per la patria quello di tutto il genere umano, come di una sola famiglia allentato; ed il quale s'interessa cordialmente per la di lui prosperità intellettuale e fisica, non già con entusiasmo fantastico e sterile, ma cooperando ogn'ogni suo potere a promuovere il ben essere de' suoi simili, ed a scemare la loro miseria, e desiderando che un tale stato rendasi universale e permanente.

COSMOPOLITA diceasi anche di persona errante, che in verun paese non ha domicilio stabile.

COSTANTINOPOLI, **CONSTANTINOPOLIS**, **CONSTANTINOPLE**, *Constantinople*, *Geogr.*, dal lat. *Constantinus*, ital. *Costantino*, e da *πόλις* (polis), *città*. Così si nominò l'antica città di Bizanzio, situata all'estremità orientale della Romania sullo stretto che divide l'Europa dall'Asia, dopo che Costantino il Grande, superati i suoi rivali, la riconficcò, e l'anno 330 di G. C. ne fece la sede dell'impero Romano. Presa ai 29 Maggio 1453 da Maometto II. è divenuta la capitale dell'impero turco: epoca per le lettere fortunata, nella quale più dotti Greci, fuggendo il giogo tirannico del vincitore, cercarono un asilo in Italia, e diffusero dappertutto il gusto della letteratura e delle scienze.

COSTIPAZIONE DEL VENTRE, **V. STIPRA**.

COSTO-CORACOIDEO, **COSTO-CORACOIDEAEUS**, **COSTO-CORACOIDEUS**, *Anat.*, dal lat. *costa*, ital. *costa*, e da *κοσμοειδής* (cosmoeidēs), *corneoide*. Muscolo, altramente detto *Piccolo dentato*, o *Piccolo pettorale*, che dalle coste stendesi all'apofisi coracoide.

COSTO-TORACICO, **COSTO-THORACICUS**, **COSTO-THORACICUS**, *Anat.*, dal lat. *costa*, ital. *costa*, e da *θώραξ* (thōrax), *petto*. Vene, arterie, ec., che appartengono alle coste ed alla parte anteriore del torace.

COSTO-TRACHELIANUS, **COSTO-TRACHELIANUS**, **COSTO-TRACHELIEN**, *Anat.*, dal lat. *costa*, ital. *costa*, e da *τράχηλος* (trachēlos), *collo*. Muscolo che corrisponde talvolta agli *Scaleni anteriori e posteriori*, ossia che appartiene alle coste ed alle apofisi tracheliane.

COTIDIANA, **V. CATMERINA**.

COTILA, **COTYLA**, **COTYLE**, *Cotyla*, *Stor. nat.*, da *κοτύλη* (cotylē), *tazza larga e profonda*. Misura pe' liquidi contegente la metà dello stajo, ossia una Mina; e Genere di piante a fiori composti, della singenisa poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, che hanno de' rapporti colle *Camossille* (*Cotyla flore radiata* Tournefort), distinte da foglie profondamente divise in parecchi segmenti.

COTILEDONE, **COTYLEDON**, **ΚΟΤΥΛΗ**, *Stabelplanzen*, *Stor. nat.*, da *κοτύλη* (*cotylye*), tazza. Genere di piante a fiori monopetali, della decandria pentaginia e della famiglia delle *Succulenti*, una delle cui specie, volgarmente chiamata *Umbilico di Venere* (franc. *Numbil de Vénus*), ha le foglie concave, acute ed intagliate.

COTILEDONI (*Cotyledones*, *Lobi* di Grew) diconsi anche gli organi componenti l'embrione del maggior numero delle parti aderenti alla piumetta, che si manifestano all'atto della germinazione: rappresentano le prime foglie, e servono a somministrare un alimento già elaborato alla giovane pianta nei primordi di sua esistenza. Sopra la loro mancanza e numero è stabilita la primaria divisione del regno vegetale: cioè le piante tutte sono o *Cotiledonee*, o *Monocotiledonee*, o *Dicotiledonee*.

COTILEDONI, *Anat. compar.* Chiamansi così, messa la lor figura, le placente de' feti delle vacche e d' altri animali.

COTILEFORO, **COTYLEPHORUS**, **COTYLEPHORUS**, *ἄρτι ἵσθη*, *Stor. nat.*, da *κοτύλη* (*cotylye*), tazza, e da *φέρω* (*phero*), portare. Specie di pesci del genere *Platista* di Bloch (lat. *Platycephalus*, ital. dal largo capo, da *πλατύς* (*platus*), largo, e *κεφάλῃ* (*cephale*), capo); e Genere stabilito coi *Siluri* di Linnæo, così denominandolo dalle specie di porri, od *escrescenze* che hanno sotto il ventre, le quali si assomigliano a delle coppette.

COTILITIDE, **V. PARETASI**.

COTILO, **COTYLON**, **COTYLE**, *ἡ ὕψιν*, *Anat.*, da *κοτύλη* (*cotylye*), tazza. Cavità profonda di un osso in cui si articolano un altro: ordinariamente è sinonimo dell'*Aetabolo* o *cavità Cotiloides*.

COTILOIDEA, **COTYLOIDES**, **COTYLOINE**, *ἡ σὺν πενήνῃ*, *Anat.*, da *κοτύλη* (*cotylye*), tazza, e da *εἶδος* (*eidos*), figura. Ampio seno osseo e profondo, generalmente rotondo; ossia Cavità maggiore che riceve insieme unite le tre ossa, *ilio*, *ischio* o *pube*. Cavità comunemente chiamata *Aetabolo del femore*, perchè dentro di sè accoglie il capo di questo granl'osso; e *Cavità ischiatica*, perchè un tempo si credeva formata dal solo *ischio*, il che quantunque non sia totalmente vero, è certo però che quello concorre a formarla in maggior porzione dell'*ilio* e del *Pube*. Giova notare che le *cavità minori* diconsi semplicemente *glenoidi*, da *γλήνη* (*glene*), cavità, e da *εἶδος* (*eidos*), forma. *Calcani*.

COTITIE, **COTYTIA**, **COTYTIES**, *ἡ σὺν πενήνῃ*, *Phil.*, da *Κοτύλη* (*Cotylye*), *Cotino*, e questo da *καυτός* (*cautos*), cocito, cioè *infemale*. Feste o sacrifici notturni con danze indecenti e dissolutezze d'ogni maniera, celebrate dai Batti, Sacerdoti di *Cotito* Den dell'impudenza, chiamata anche *Thias* da una voce Ebraica che significa *Bacco*, *Capro*. *Gronov. Gr. antiq. L. II. Hor. lib. Epod. od. 18 v. 4. Juven. Satyr. II. v. 69.*

COTTABISMO, **COTTABISMUS**, **COTTABISME**, *ἡ ἐπιτ.*, *Phil. e Med.*, voce sicula da *κῆταβος* (*cotabos*), *cottabo*, o per alterazione da *κατά* (*cata*), giù, e da *βαίνω* (*baio*), per *βαίνω* (*baio*), *discendere*. Sorta di

giuoco inventato in Sicilia, e poscia usato in Atene; che consisteva nel gettar con un calice in alto delle gocce di vino, le quali cadendo in vasi di rame se facevano strepito era un buon presagio per gli amanti (*Athen. lib. XV. Meurs. de Ind. Gr.*). Alcuni li dicono un rimedio purgante con vomito.

COTTO, **COTTUS**, **COTTE**, *Κοττοστῆθιν*, *Stor. nat.*, da *κόττη* (*cotte*), capo, *Hezech*. Genere di pesci caratterizzati da un capo più largo del corpo, piatto, aculeato e tuberoso.

COTURNO, **COTHURNUS**, **COTHURNE**, *Κατῦρν*, *Phil.*, da *κότῦρνος* (*coturnus*), *coturno*. Specie di calzare a foggia di pianella con alte suola, accorcio ad ambi i piedi e ad ambi i sessi, usato nell'antica Tragedia, onde parer grandi e rappresentar al naturale i personaggi e gli eroi supposti di non ordinaria statura, ed anche in ciò superiori agli uomini comuni.

CRAMBE, **CRAMBE**, **CRAMBÉ**, *Μετρίαινη*, *Stor. nat.*, da *κράμβης* (*crambus*), *arido*, *arcco*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*; una delle cui specie (*Crambe maritima* Linn.) cresce lungo le coste del mare australe dell'Europa, e volgarmente chiamasi *Covolo marino* (franc. *Chou marin*). Si pretende che sieno vulnerarie e buone per far morire i vermini.

CRAMBO, **CRAMBUS**, **CRAMBE**, *ἡ τὸ ἴσθη*, *Stor. nat.*, da *κράμβης* (*crambus*), *arido*. Genere d'insetti da Fabricio stabilito nell'ordine de' *Lepidotteri*, e nella famiglia de' *Rotolanti* (*Rotulæ*) di Latreille, nocivi alle piante delle cui foglie si pascono, riposandosi di continuo.

CRANIA, **CRANIA**, **CRANIE**, *Βεστιαίαι*, *Stor. nat.*, da *κράνιον* (*cranium*), *elmo*, o da *κράνιον* (*cranium*), *capo*. Genere di Conchiglie bivalve, da Bruguière stabilito, che trovansi nel mare delle Indie, e formato con una sola specie (*Cranie marine*) che si distingue per la regolarità della sua forma, avendo la valva superiore più grande, convessa ed internamente munita di due callosità sporgenti.

CRANICHIDE, **CRANICHIS**, **CRANICHE**, *Stor. nat.*, da *κράνιον* (*cranium*), *elmo*. Genere di piante esotiche, da Swartz (*act. Holm. 1800*) stabilito nella giandria decandria, derivandone tal nome dal fiore che offre l'immagine d'un elmo.

CRANIO, **CRANIUM**, **CRANE**, *βίρναλη*, *Anat.*, da *κράνιον* (*cranium*), *cranio*, quasi da *κράνιον* (*cranium*), *elmo*. Osso, od Unione di ossa che coprono e difendono il cervello. I propri sono sei; cioè l'osso coronale, l'occipitale, i due parietali ed i due temporali; i comuni sono lo *sferoide* e l'*etmoide*.

CRANICOLATTE, **CRANICOLAPTES**, **CRANICOLAPTE**, *Stor. nat.*, da *κράνιον* (*cranium*), *cranio*, e da *καλέω* (*caléo*), *piacere*, *battere*. Specie di Tarantola lunghetta e verde, che scagliandosi sulle persone le ferisce intorno al capo con un pungolo che ha sotto il collo.

CRANIOLOGIA, **CRANIOLOGIA**, **CRANIOLOGIE**, *Εἰσὶν ἑστῆς*, *Anat.*, da *κράνιον* (*cranium*), *cranio*, e da

λόγος (lógos), discorso. Trattato del cranio. V. ORNATOLOGIA.

CRANIOLÁRIA, CRANIOLARIA, CRANIOLAIRE, Kri Atzenpethlumen, Stor. nat., da κρανίον (cranión), cranio. Genere di piante stabilito da Linneo a fiori polipetali nella didinamia angiospermia, le di cui specie sono state da Lamarck colloccate ne' due generi *Martynia* e *Gemeria*, e le quali veugono caratterizzate da un frutto o capsola lignosa, ovale, conica, che termina in una punta adunca, onde sembra il capo d'un necello.

CRANIOSCOPIA, CRANIOSCOPIA, CRANIOSCOPIE, Anat., da κρανίον (cranión), cranio, e da σκοπέω (skopéō), esaminare. Esplorazione del cranio, onde rilevar lo stato dell'encefalo e delle sue parti.

CRANTERO, CRANTER, CRANTÈRE, Anat., da κρανίον (cranión), perfezionare. Epiteto degli ultimi denti mascellari, relativo al compimento che danno alla mascella, e perchè vengono ad un'età ancor avanzata: il volgo li chiama *Denti del giudizio*.

CRASI, CRASIS, CRASE, Med., da κρᾶσι (crásis), inus. per κρᾶσιν (crasinum), mescolare. Disposizione o temperamento d'un corpo o d'un misto. È sinonimo d'*Idiosincrasia*; e questo è più usato.

CRASI, Gramm. Figura per cui due vocali si confondono in una, e formano un suono nuovo: v. gr. κρᾶσι (crásis), per κρᾶσις (crasís), capo; ἀνθή (anthḗ) per ἀνθεῖς (antheís), fiori; κρᾶσις (crasís) per κρᾶσις (crasís), carni, ec.

CRASPEDIA, CRASPEDIA, CRASPEDE, Stor. nat., da κρᾶσπεδον (craspedon), frangia. Albero d'alto fusto della Cochinchina, che per Loureiro forma un genere nella polindusia monogamia, così denominato dai petali della sua corolla, che son cuneiformi con parecchi intagli lineari, o come frangiti.

CRASPÉDON, CRASPÉDON, CRASPÉDON, des Fellen oder Schellen des Zäpfchens, Med., da κρᾶσπεδον (craspedon), frangia. Specie di malattia dell'ugola, che consiste in un allungamento della medesima in forma d'una membrana lunga e sottile, come una frangia.

CRATÉGO, CRATEGUS, ATRÉPINE o ÉPINE BLANCHE, (ital. Spinalba), Weißrora, Stor. nat. e Med., da κρατήγος (cratēgos), forte. Genere di piante a fiori polipetali, dell'icosandria digamia e della famiglia delle Rosacee di Jussieu, stabilito da lui e da altri colla specie *Oryacantha* Linn., così denominandole dalla durezza del loro legno, e dalle forme ad acute spine. I loro frutti sono astringenti ed i semi diuretici.

CRATÉIDE, CRATEIS, CRATÉE, Fiv., da κρατής (cratēs), forza. Genio potente, o Forza motrice de' corpi personificata.

CRATÈRE, CRATER, CRATÈRE, Εἶσαν, Stor. nat., da κρατήρ (cratēr) inus. per κρᾶσιν (crasinum), mescolare. Gran vaso per mescolare il vino e l'acqua. Diceasi ancora così la Parte interna de' con vulcanici, la quale ha la forma d'un cono rovesciato; la sua punta è giù, e collà trovansi le bocche o gli spiragli donde sorgono le lave, le ceneri, i torrenti

di fumo, ec., che compongono ed accompagnano le eruzioni vulcaniche.

CREMÁSTE, Stor. nat. Pedicciuolo fesso in più parti, donde pendono i frutti.

CREMASTERE o ELEVATORE, CREMASTER, CREMASTER, hohentangmütel, Anat., da κρεμάω (cremáō), sospendere. Due muscoli comunemente detti *sospensori*, i quali situati ai lati dei testicoli servono a tenerli sospesi. Partono essi carnosì dalla parte anteriore più bassa della spina dell'osso ilio, e dalla parte superiore del ligamento dell'osso pube. Le loro fibre quasi circondano il prolungamento del peritoneo, con quello discendono e s' inseriscono nella tunica vaginale, sulla quale si stendono distribuite in varie distinte porzioni. Alcuni Moderni lor danno il nome di *Eritroide*, da ἐρυθρός (erythros), rosso, e di αἷος (háios), specie, atteso il loro colore rossiccio; nome dagli Antichi dato al *Dartos*. V. DARTOS.

CREMASTOCHEILO, CREMASTOCHEILUS, CREMASTOCHEILE, Stor. nat., da κρεμάω (cremáō), sospendere, e da χῆλος (cheilos), labbro. Genere d'insetti distinti da un mento che quasi interamente ricopre il di sotto della loro testa, e presenta la forma d'un bacino ovale e trasversale.

CREMATISMO, CREMATISMUS, CREMATISME, Filol., da κρεματίζω (crematízō), esser avvertito per ispirazione divina. Dicevasi così l'apparizione in sogno d'una Deità sotto la propria o l'altrui forma, onde suggerire all'uomo il partito da prendersi. *Hom. Iliad. II. v. 33.*

CREMNOCELE, CREMNOKELE, Chir., da κρημνός (cremnós), labbro di ulcere, e da κῆλη (kéle), tumore. Ernia sul labbro d'un'ulcera.

CREMNÓMETRO, CREMNOMETRUM, CREMNOMETER, Chín., da κρημνός (cremnós), precipizio, e da μέτρον (metron), misura. Strumento per determinar la qualità de' precipitati che ottengono nelle diverse analisi.

CRENĒA, CRENEA, CRÉNÉE, Stor. nat., da κρήνη (crénē), fontana. Pianta che cresce nelle acque salmastre della Cajenna.

CRENĒE, CRENEAE, CRÉNÉE, Filol., da κρήνη (crénē), fontana. È sinonimo di *Najadi*, Ninfe delle fontane.

CRENOFILÁCI, CRENOPHYLACES, CRENOPHYLACES, Filol., da κρήνη (crénē), fonte, e da φύλαξ (phylax), custode. Magistrati in Atene (chiamati anche ἐπιστάται τῶν ὑδάτων (epistatái tôn hydátōn), soprantanti delle acque) incaricati di aver cura delle fontane e di far portare l'acqua in città. *Sigon. de Rep. Athen. lib. II. cap. 3.*

CRENOLOGIA, CRENOLOGIA, CRÉNOLOGIE, Stor. nat., da κρήνη (crénē), fontana, e da λόγος (lógos), discorso. Trattato delle Fontane.

CREÓBORO, CREOBORUS, CRÉBORRE, Filol., da κρέας (creas), carne, e di βίρος (bîros), vorace. Cerbero, cane guardiano del regno di Plutone.

CREOCOPIA, CREOCOPIA, CRÉOCOPIS, Filol., da κρεός (creos), impratito, debito, e da κόπτω (kopô), tagliare. Titolo della legge cou cui Solone

aboli o diminui i debiti da cui erano i cittadini poveri oppressi, in modo che più inquietati non fossero nella persona o nei beni: legge che ricondusse la calma nella città, e perciò da lui chiamata *Sisattia* (*σισατία* (*sisathia*), da *σίω* (*siō*), *sciutere*, e da *ἀγός* (*agōs*), *gruame*), col qual nome istituì un pubblico sacrificio. Opinano alcuni che quel Legislatore sollevasse i debitori col moderar l'usura ed aumentar le misure ed il valore delle monete. *Scheffer, Diss. de novis tab. Meurs. de Rep. Ath. lib. I. de Solon. cap. 13.*

CREÓDO, **CREODUS**, **κρέως**, *Stor. nat.*, da *κρέας* (*creas*), *carne*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della tetraltria monoginia, così da Loureiro denominate a cagione de' loro fiori fulti e carnosi: mentre l'Héritier chiamato la aveva *Clo-ranto*, a riguardo del color de' fiori; e Tunberg *Nigrina*, perchè negli erbolai (collezione d'erbe e di fiori ordinatamente disposti in fogli di carta a foggia di libro) quelli, cioè i fiori, divengono neri.

CREÓFAGI, **CREOPHAGI**, **κρέοφαγες**, *Geogr. ant.*, da *κρέας* (*creas*), *carne*, e da *φάγω* (*phagō*), *nutri-giare*. Popolo dell'Arabia circocais alla maniera giudaica, il quale viveva soltanto di carni. *Strab. Geogr. lib. XVI.*

CREORICI, **Κρεορική** *Stor. nat.* Insetti che si nutrono di carne.

CREOFAGIA, **CREOPHAGIA**, **κρέοφαγία**, *Filol.*, da *κρέας* (*creas*), *carne*, e da *φάγω* (*phagō*), *man-giare*. Antichissima usanza introdotta dopo il Diluvio di nutrirsi della carne degli animali, e di sacrificarli. *Petr. Castellanus de usu carnis, cap. I.*

CREONOMIA, **CREONOMIA**, **κρέονομία**, *Filol.*, da *κρέας* (*creas*), *carne*, e da *νόμος* (*nomos*), *distribuire*. Si disse così la distribuzione della carne cruda che facevasi agli assistenti alle feste Dionisie, la quale mangiar dovevano in memoria di Bacco trucidato dai Titani, e lu di cui passione ogni anno rinnovavasi a Chio ed a Tenedo coll'orribile sacrificio d'un uomo. *Brassier.*

CRÉPIDE, **CREPIS**, **κρέπις**, *Stor. nat.*, da *κρη-πίς* (*cripis*), *bac*, *fondamento*, *piantella*, *sandalo*. Genere di piante a fiori composti, della singueusia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoreacee*, il cui calice ha la forma quasi d'uo Calzare.

CREPIDULA, **CREPIDULA**, **κρέπιδουλα**, *Spilling; Stor. nat.*, diminut. da *κρηπίς* (*cripis*), *fondamento*. Genere di Coochiglie univalve, da Lamarck stabilito con una specie di Patelle di Linneo, il di cui carattere è una conchiglia ovale oblunga e convessa al di sopra.

CRESCIONE, **V. AGRICARDANO**.

CRÉS, **CHRESUS**, **χρῆσος**, *Mus.*, da *χρησ-τείν*, *uso*. Parte dell'antica Melopen, che insegna a disporre la serie de' suoni da cui risulta una gradevole melodia.

CRÉSIMA, **CHRISMA**, **χρίσμα**, *Chrism; Teol.*, da *χρῖν* (*chrio*), *ungere*. Secondo dei Sacramenti, col quale, mediante l'unzione dell'olio misto col balsamo e le parole profferite dal Vescovo, il Cri-

stiano vien confermato nella grazia ricevuta nel Batte-simo; onde anche chiamasi *Confermazione*.

CRESMOLOGIA, **CHRESMOLOGIA**, **χρησμολογία**, *Filol.*, da *χρησμός* (*chresmos*), *oracolo*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato degli Oracoli.

CRESMOLOGO. Interpreti degli Oracoli.

GRESSA, **GRESSA**, **χρῆσα**, *Stor. nat.*, da *κρήσα* (*chresis*), *cretese*. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria diginia e della famiglia delle *Convolvulacee*, figurato da Lamarck (*inv. 183*), e così denominato da Creta isola del Mediterraneo, ove abbondano.

CRESTOMATIA o **CRESTOMAZIA**, **CHRESTOMATHIA**, **CHRESTOMATHIA**, *Filol.*, da *χρηστός* (*chrestos*), *utile*, e da *μαθήσασθαι* (*mathesasthai*), *imparare*. Raccolta di squarci utili e dilettevoli, tratti dai Classici e dai più purgati autori per istruzione della gioventù. Ne abbiamo un modello insigne in quelle di Proclo nella Biblioteca di Fuzio, e di Elandio Bisantino sulle note di Meursio, stampata nel Tesoro delle antichità greche di Gronovio (*tom. X.*); ed io quella ultimamente dal dottissimo professor Morini pubblicata, ed arricchita di note e d'un indice preziosissimo.

CRETINISMO, **CRETINISMS**, **cretinismus**, *Med.*, da *Χρητός* (*Chrestos*), *Cristo* (vale stupidità). Questo nome (*cretin*) alterato dal franc. *Chrétien*, *ital. Cristiano*, davasi nel Valeso, ed altrove, a certi individui stupidi ed insensati, reputati pissimi perchè dal volgo creduti eotinnamente assorti nella contemplazione delle cose celesti, e perciò insensibili per le terrene. *Dict. des Sc. med.*

CRÍA, **CHRIA**, **χρία**, *Spiliatensis; Rett.*, da *χρῖν* (*chrio*), *uso*, *utilità*. Detto acetonioso, o Narrazione breve d'un fatto o d'un detto istruttivo ed utile.

CRIGELASIA, **CRIGELASTA**, **κρίγελαια**, *Stor. Epil.*, *Filol.*, da *κρίος* (*crios*) (per metatesi invece di *κρίος* (*crios*), *circolo*), e da *ἐλκω* (*elō*), *ious*, per *ἐλκω* (*elō*), *spingere*. Sorta di giuoco de' Greci, che consisteva nel far rotolare un cerchio guernito d'anelli.

CRICO-ARITENOIDEO, **CRICO-ARYTENOIDEUS**, **CRICO-ARYTENOIDEUS**, *dic. Anst.*, da *κρίκος* (*cricos*), *cricoide*, e da *ἀρτεναιόειδος* (*artenoideidos*), *artenoide*. Articolazione delle due cartilagini Aritenoide e Cricoid.

CRICO-FARINGEO, **CRICO-PHARYNGEUS**, **CRICO-PHARYNGIEN**, *Anat.*, da *κρίκος* (*cricos*), *cricoide*, e da *φάρυγξ* (*pharynx*), *faringe*. Così da Winslow vennero chiamate alcune fibre del costrittore inferiore della faringe, le quali provengono dalla cartilagine Cricoid.

CRICOIDE o **CRICOIDEA**, **CRICOIDES**, *cricoides*, *Ringknorpel*, *Anat.*, da *κρίκος* (*cricos*), *anello*, e da *ἰδέω* (*eido*), *figura*. Cartilagine a foggia d'anello, situata nella parte inferiore della faringe, tra la Tiroide ed il primo arco della Trachea arteria.

CRICO-TIRO-FARINGEO, **CRICO-THYRO-PHARYNGEUS**, **CRICO-THYRO-PHARYNGIEN**, *Anat.*, da *κρίκος* (*cricos*), *cricoide*, da *τύρος* (*thyros*), *tiroide*, e da *φάρυγξ* (*pharynx*), *faringe*. Muscolo costrittore inferiore della faringe.

CRICO-TIROIDEO, CRICO-THYROIDEUS, CRICO-THYROIDES, die Kriechende schließende Mästel, *Anat.*, da *κρίς* (cris), *anello*, e da *θυροειδής* (thyroeidēs), *tiroide*. Muscolo che dalla cartilagine Cricoida portasi obliquamente alla Tiroide.

CRICO-TIRO-IOIDEO, CRICO-THYRO-HYOIDEUS, CRICO-THYRO-HYOIDES, *Anat.*, da *κρικοειδής* (cricoeidēs), *cricoida*, da *θυροειδής* (thyroeidēs), *tiroide*, e da *υοειδής* (hyoeidēs), *ioide*. Due muscoli che dalle cartilagini Cricoida e Tiroide vanno ad unirsi alla base dell'osso ioide.

CRICO-TRACHEALE, CRICO-TRACHEALIS, CRICO-TRACHEAL, *Anat.*, da *κρικοειδής* (cricoeidēs), *cricoida*, e da *τραχεία* (tracheia), *trachea*. Membrana che congiunge al primo arco della Trachea arteria la cartilagine Cricoida.

CRIEROZI, CRERYOZA, ΚΡΥΕΖΟΖΑ, *Stor. nat.*, da *κρυός* (cryos), *freddo*, *freddo*. Vocabolo da Hermann (*Tabulae affinitatum animalium*) proposto invece di *Amphibio* e di *Retile*.

CRIMINE, CRIMEN, CRIMER, Verbrechen, *Giurisp.*, dal lat. *crimen*, ital. *discreto*, da *κρίνω* (crinō), *discutere*, *esaminare*. Trasgressione volontaria, con riflessione, d'una legge naturale o divina, civile od ecclesiastica, a cui sia imposta una pena gravissima.

CRIMODE, CRIMODES, ΚΑΥΜΟΝ, *Med.*, da *κρυός* (cryos), *freddo*. Antico nome d'una Febbre continua e risipilata, accompagnata da calor fortissimo all'interno ed esternamente da freddo.

CRIMOFILO, CRIMOPHILUS, ΚΑΥΜΟΦΙΛ, *Stor. nat.*, da *κρυός* (cryos), *freddo*, e da *φίλος* (philos), *amico*. Genere d'uccelli amanti dei mari agghiacciati del Polo Artico.

CRINO, CRINUM, ΚΑΥΝΟΛΕ, *Botan.*, *Stor. nat.*, da *κρίνω* (crinō), *giglio*. Genere di piante esotiche unilobee, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*: i fiori di alcune delle sue specie d'assai somigliano quelli del Giglio. La radice della specie *crino d'Asia* (crinole d'Asia), vien riguardata come uno specifico contro i veleni e come un eccellente risolutivo.

CRINO, CRINON, *Botan.*, Genere di vermi della divisione degli Intestini, particolarmente distinti da un pezzo di crine bianco.

CRINODENDRO, CRINODENDRUM, ΡΑΥΑΚΙΑ, *Stor. nat.*, da *κρίνω* (crinō), *giglio*, e da *δένδρον* (dendron), *albero*. Albero del Chili, che, secondo Molina, forma un genere nella monodelia decandria, i cui fiori hanno il più squisito odore di gigli.

CRINOMIRO, CRINOMYRUM, *Botan.*, *Stor. nat.*, da *κρίνω* (crinō), *giglio*, e da *μύρον* (myron), *unguento*. Surtia d'unguento estratto dai fiori del Giglio.

CRIO, REFRIGERATIO; FROID EXCESSIF, *Med.*, da *κρύος* (cryos), *freddo*. Sensazione incommoda, quasi sempre sintomo d'altre malattie, parlando particolarmente del brivido che accompagna l'accesso delle febbri intermittenti.

CRIOBOLIO, CRIOBOLIUM, ΚΑΥΝΟΛΕ, *Stor. nat.*, da *κρύος* (cryos), *freddo*, *freddo*, e da *βόλιον* (bolion), *colpire*. Sacrificio in onor d'Ati e di Cibebe,

in cui immolavasi un ariete; poichè sacrificando un toro od una capra (da *ταύρος* (tauros), *toro*, e da *αίς* (ais), *capra*) dicevasi *Taurobolio* ed *Egibolio*. Quelli che interamente bagnavansi del sangue di queste vittime credevansi espiati da ogni delitto. Fu dall'Apostata Giuliano adoperato per contrapporlo al sangue di Gesù Cristo. *Baron. ad ann. Chr. 361. Gregor. Nazianz. invec. in Julianum. Prudentius, hymn. in Romanum.*

CRIOCERO, CRIOCERUS, ΚΑΥΝΟΛΕ, *Stor. nat.*, da *κρύος* (cryos), *freddo*, e da *κέρως* (ceras), *corneo*. Genere d'insetti della terza sezione dell'ordine de' Coleotteri, che si distinguono per le loro antenne filiformi più corte del corpo, composte di dodici articoli.

CRIODOCHE, CRIODOCHE, *Botan.*, *Stor. nat.*, da *κρύος* (cryos), *freddo*, e da *δοχή* (doche), *ricevere*. Macchia che conteneva e sosteneva l'ariete.

CRIOFORO, CRIOPHORUS, ΚΑΥΝΟΛΕ, *Stor. nat.*, da *κρύος* (cryos), *freddo*, e da *φέρω* (phero), *portare*. Tempio con questo titolo dedicato in Tebe a Mercurio, perchè questo Dio, portandosi intorno alla città su un ariete, liberata l'aveva dalla peste. Per lo che nella festa ad esso consecrata il più bel giovane di Tebe girava intorno alle mura portando sulle spalle un agnello. *Paus. in Boeot. lib. IX.*

CRIOLOTO, CRIOLOTHES, ΚΑΥΝΟΛΕ, *Stor. nat.*, da *κρύος* (cryos), *freddo*, e da *λίθος* (lithos), *pietra*. Sostanza minerale che esposta al fuoco si liquefa come il ghiaccio.

CRIOPO, CRIOPIUS, ΚΑΥΝΟΛΕ, *Stor. nat.*, da *κρύος* (cryos), *freddo*, e da *ὤψ* (ops), *occhio*, *aspetto*. Genere di molluschi da Poli stabilito colla specie *Anomia turbinata* Linn., la di cui caratteristica sono le brachie pelose e delineate a foggia di corna d'ariete.

CRIPSIDE, CRYPIDS, ΚΑΥΝΟΛΕ, *Stor. nat.*, da *κρύος* (cryos), *freddo*, e da *κρύπτω* (cryptō), *nascondere*. Genere di piante a fiori glumacei, della diandria diginia e della famiglia delle *Gramineae*, i cui fiori sono disposti in una spiga corta e raccolta in cima, in parte nascosta nell'ascella delle foglie superiori, le quali hanno la forma di spatole.

CRIPSORCIDE, CRIPSORCHIS, *Stor. nat.*, da *κρύος* (cryos), *freddo*, e da *ρχίς* (orchis), *testicolo*. Difetto in chi abbia uno od ambi i testicoli nascosti.

CRISAETO, CHRYSÆTUS, ΚΑΥΝΟΛΕ, *Stor. nat.*, da *χρυσός* (chrysos), *oro*, e da *αἰτός* (aetos), *aquila*. Specie d'Aquila distinta da una membrana gialla-chiara che le copre la base del becco, l'iride ed i piedi.

CRISALIDI, CHRYSALIDES, *Stor. nat.*, da *χρυσός* (chrysos), *oro*. Dal guscio giallastro o dorato così si denomina il Bruco nel suo secondo stato, prima di giungere allo stato perfetto e comparir sotto la forma di Farfalla.

CRISALITO, CHRYSALITES, ΚΑΥΝΟΛΕ, *Stor. nat.*, da *χρυσός* (chrysos), *oro*, e da *λίθος* (lithos), *pietra*. Specie di Cornea d'Animone, la cui rugosa superficie somiglia quella della *Crinolide*.

CRISAMINO, CHRYSAMMUS, CHRYSAMMOS, *Gefährd.*, *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro, e da ἀμμος (amos), arena. Solibbia mista d'alcuni grani aurei, che splende come l'oro.

CRISANTA, CHRYSANTHA, CHRYSANTHE, *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro, e da ἄνθος (anthos), fiore. Specie di piante del genere *Cotoneaster*, distinte da un fiore giallo o dorato.

CRISANTHEMO, CHRYSANTHEMUM, CHRYSANTHEMA o MARGUERITE D'ORÉ, *Muscatellum*, (ital. *Margherita gialla*), *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro, e da ἄνθος (anthos), fiore. Genere di piante a fiori composti, nel loro disco di color giallo dorato e con raggi bianchi, della singenese poligamia superflua e della famiglia delle *Compositae*, riputate vulnerarie, deterive e buone per dar una tinta gialla molto leggiadra; poco però usate in Medicina.

CRISANTHEMOIDE, CHRYSANTHEMOIDES, CHRYSANTHEMOIDES, *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro, e da ἄνθος (anthos), fiore, e da εἶδος (eidos), somiglianza. Nome da diversi Naturalisti dato a due specie di piante indigene del Capo di Buona Speranza del genere *Osteospermum*, perchè hanno dell'analogia col *Crantemo*.

CRISAORO, CHRYSAOR, *Gefährd.*, *Mit.*, da χρυσός (chryso), oro, e da ἀορ (ao), spada. Nome proprio del figlio di Medusa, nato in compagnia del Pegaso dal sangue sparso da lei collo reciso, ma coa una spada d'oro in mano. *Herod. Theog.* v. 280 et seq.

CRISARGIRO, CHRYSARGYRUM, CHRYSARGYRUS, *Fidol.*, da χρυσός (chryso), oro, e da ἀργυρος (argyros), argento. Sorta di tributo in oro od in argento imposto da Alessandro, e poi da Costantino reso più grave, a cui andavano soggetti i negozianti in qualunque parte dell'impero, e persino gli eserciti i mestieri più vili: tributo che pagavasi alla fine d'ogni quarto anno, da Lampridin (*vita Alex.*), perciò chiamato *Aurum lustrale*.

CRISASPIDI, CHRYSASPIDES, *Gefährd.*, *Fidol.*, da χρυσός (chryso), oro, e da ἀσπίς (aspis), scudo. Soldati armati di uno scudo d'oro. *Encycl.*

CRISELETTRO, CHRYSSELETRUM, CHRYSSELETRA, *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro, e da ἤλεκτρον (electron), elettro. Sorta di pietra gialla somigliante all'Ambr.

CRISENETO, CHRYSENETUM, CHRYSENETON, *Fidol.*, da χρυσός (chryso), oro, e da ἑνός (enos), legato, e questo da ἐν (en), in, e da θέα (thea), legare. Sorta di vaso legato coa cerchia d'oro. *Martini lib. II. epigr. 43.*

CRISEO, CHRYSÆUS, CHRYÆUS, *Gefährd.*, *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro. Quadrupede presso i Latini noto col nome di *Canis mesomelas* (*Canis aureus* Linn.), ed ora presso i Francesi coa quello di *Chacal*. È rimarchevole pel suo pelo giallo.

CRISI, CRISIS, CRISIS, *Entschuldigungsart*, *Med.*, da κρίνω (crino), giudicare, separare, combattere. A riguardo de' primi due significati, alcuni con Galeno per *Crisi* intendono la secrezione degli umori

sorrotti, che in una malattia acuta si fa in certi determinati giorni, cioè il 4, 7, 11, 14, 17, 20, ed in alcune il 30 e 40, perciò detti *critici*; altri poi intendono lo sforzo della natura, tendente a neutralizzare ed espellere la causa morbifica. Affinchè dunque la *Crisi* sia regolare e completa deve succedere in certi determinati giorni, esser preceduta da certi fenomeni, e seguita da un perfetto stabilimento in salute del malato. La *Crisi* annuncia la fine della malattia, ma non è un mezzo di guarigione impiegato dalla natura.

CRISIDE, V. CRISIMIA.

CRISIDIDI, CHRYSIDIDES, *Gefährd.*, *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro. Famiglia d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, i di cui generi *Criside*, *Eligero* e *Parnope*, comprendono degli insetti notabili per la vaghezza de' colori che brillano e splendono come le pietre preziose. *Latreille*.

CRISITE, CHRYSITES, CRYSITE, *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro. Pietra di paragone, lat. *Lapis lydus*, perchè si sappone venir dalla Lidia, provincia dell'Asia minore (frase. *Pierre de touche*), la quale altro non è che un *Trapp* nericcio, o *Basalte*.

CRISITIDE, CHRYSITIS, *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro. Specie d'insetto colle ali superiori del color d'oro.

CRISTIDE, *Gefährd.*, *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro. Specie d'insetto colle ali superiori del color d'oro.

CRISITRICE, CHRYSITRIX, CHRYSITRICE, *Gefährd.*, *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro, e da τριξ (trix), capelli. Genere di piante a fiori glumacei della poligamia dioecia e della famiglia delle *Gramineae*, così denominate dai peli dorati che terminano i loro fiori.

CRISMA, CHRISMA, *Teol.*, da χρίω (chrio), ungere. Olio dal Vescovo consecrato nel Sabato Santo, che nelle Chiese d'Occidente e d'Oriente si adopera nell'amministrare i Sacramenti del Battesimo, della Cresima, dell'Estrema Unzione e dell'Ordine.

CRISOBALANO, CHRYSOBALANUS Linn., *scapula*, *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro, e da βάλλω (ballo), gettare. Albero indigeno delle Antille e d'una parte dell'America Meridionale, della famiglia dei *Pruni* e dei *Mandorli*, e che forma un genere nell'icosandria monoginia, così denominato dal color gialliccio del suo frutto, o sia della drupa o prugna grossa all'incirca come quella di Damasco. La sua radice passa per astringente, e si adopera in Medicina.

CRISOBATO, CHRYSOBATUS, CHRYSOBATE, *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro, e da βάτω (bato), coprire. Specie di Dendrite artificiale, formata da una vegetazione d'oro chiusa tra due cristalli saldati al fuoco, i quali tagliasi poi onde farne degli anelli e de' caperchi di tabacchiere.

CRISOBERILLO, CHRYSOBERYLLUS, CHRYSOBERILL, *Stor. nat.*, da χρυσός (chryso), oro, e da βήρυλλος (beryllos), berillo, gemma. Minerale del Brasile. La luce esterna de' suoi cristalli è chimra,

e l'interna chiarissima. È d'un verde d'asparago, che ora al bianco-verdicio ed or passa al grigio-giallastro. Werner il primo ne ha stabilito una specie distinta col nome di *Cinnafane* (da κύμα (cyma), onda, e φαίνω (phainō), apparire), cioè Acqua trasparente, cui Haüy chiama *Crisopalo* (da χρυσός (chrysos), oro, e da πάλιν (palin), vibrare), e Laméthrie *Crysolite* o *Palisane* dei *Sodaliere*, da χρυσός (chrysos), oro, e da λίθος (lithos), pietra.

CRISOCALCO, CHRYSOCALCUS, CHRYSOCALQUE, Stor. nat., da χρυσός (chrysos), oro, e da κάλξ (kalx), rame. Rame color d'oro, comunemente chiamato *Oricalco*.

CRISOCEFALO, CHRYSOCEPHALUS, CHRYSOCEPHALE, Feigentröfel, Stor. nat., da χρυσός (chrysos), oro, e da κεφαλή (kephalē), capo. Specie d'Uccello del genere de' *Ficajoli*, distinto da un'aurea macchia rotonda sulla sommità della testa.

CRISOCEFALO, Specie d'insetti del genere *Saffano*, con testa di color rosso tirante al giallo.

CRISOCERAUNIO, CHRYSOCERAUNIUS, CHRYSOCERAUNE, Knallgeld, Chim., da χρυσός (chrysos), oro, e da κεραυνός (ceranios), fulmine. Composizione comunemente chiamata *Oro fulminante*.

CRISOCLÀVA, CHRYSOCLAVA, CHRYSOCLAVE, Filol., da χρυσός (chrysos), oro, e dal lat. clavus, ital. chiodo, clavo. Veste di porpora, usata nei bassi tempi, adorna di chiodi d'oro. Clavo nelle cose Romane significa propriamente la Dignità senatoriale ed equestre, essendo il chiodo d'oro, od un nodo d'oro in forma di testa di chiodo, il loro distintivo. Distinguevasi però il Senatore dal Cavaliere per l'ampiezza del clavo; onde da Svetonio il primo chiamasi *Lat-clavius*, ed il secondo *Angust-clavius*. Oct. Ferrari de re vest. cap. XXIX. Annot. cap. XXIII.

CRISOCLORIDÈ, CHRYSOCLORIS, CHRYSOCLORÈ, Stor. nat., da χρυσός (chrysos), oro, e da χλωρίς (chlores), pallido. Genere di quadrupedi che ha assunto un tal nome dall'unica sua specie *Talpa dorata* (*Talpa asiatica* Linn.), il cui pelo è misto dei colori rosso, giallo e verde.

CRISOCOLLÀ, CHRYSOCOLLA, CHRYSOCOLLE, Gesteim, Stor. nat., da χρυσός (chrysos), oro, e da κόλλα (colla), glutine. Mater. artificiale con cui saldasi l'oro e gli altri metalli; denominazione data anche al Borneo per la stessa ragione, da bawrak, voce araba. Petr. Bellorius de oper. ant. priest. lib. III. cap. 9.

CRISOCOLLÀ, Filol. Sorta di compensato fatto col seme del lino e col miele. Athen. Dipnos. lib. III.

CRISOCOLLÀ, Stor. nat. e Filol. Materia dura, o Pietra che formasi in terra dopo averne estratto l'oro del quale ritiene il colore. Di questa era fustigato il pavimento del Circo Massimo a Roma. Panciroli, Descript. urb. Rom. regio XI.

CRISOCOMA, CHRYSOCOMA, CHRYSOCOME, Gesteim, Stor. nat., da χρυσός (chrysos), oro, e da κόμη (comē), chioma. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della fa-

miglia delle *Corimbifere*, così denominate dai fiori gialli di cui vanno adorne durante l'autunno.

CRISOCOMO. Epiteto de' fiori gialli, o delle loro parti di questo colore.

CRISOCOMO. Specie d'Uccello rimarchevole per una striscia di bianco tinta di giallo, la quale passando su gli occhi dilatasi in due ciuffetti che si alzano sulle due parti della testa che è nera.

CRISOCOMO, Mit. Aggiunto d'Apollo, o del Sole deificato.

CRISOFILÀCE, CHRYSOPHYLAX, Filol., da χρυσός (chrysos), oro, e da φύλαξ (phylax), guardiano. Ministro inferiore, custode del tesoro, ed incaricato della pulitezza del tempio di Delfo.

CRISOFILLA, CHRYSOPHYLLA, CHRYSOPHYLLE, Gesteim, Stor. nat., da χρυσός (chrysos), oro, e da φύλλον (phylon), foglia. Specie di piante del genere *Olea*, le cui foglie nel rovescio sono d'un giallo dorato.

CRISOFILLO, CHRYSOPHYLLUM, CHRYSOPHYLLE o CALISTHES, Eternafel, Stor. nat., da χρυσός (chrysos), oro, e da φύλλον (phylon), foglia. Genere di piante esotiche della pentandria monoginia e della famiglia delle *Illecebre*, alcune delle cui specie si distinguono per la superficie inferiore delle loro foglie coperta d'una lanugine finissima, onde son morbide come la seta, lucenti e come dorate.

CRISOFORI, V. CALLISTER.

CRISOFRIDE, CHRYSOPHYRS, Stor. nat., da χρυσός (chrysos), oro, e da έφρύς (ephyrs), sopracciglio. Specie d'Uccello col sopracciglio giallo.

CRISOFRIDE. Specie di Pesce del genere *Corisena*, ornato od disopra degli occhi d'un bel giallo dorato.

CRISOGASTRO, CHRYSOGASTER, Gesteim, Stor. nat., da χρυσός (chrysos), oro, e da γαστήρ (gaster), ventre. Epiteto di varie specie d'uccelli colle parti inferiori ed il ventre di colore giallo, ma particolare d'uo uccello dell'ordine de' *Passer*, e del genere de' *Tordi*, che cominciando dalla gola sino alla copertura inferiore della coda ha tutto il disotto del corpo color d'arancio.

CRISOGONIA, CHRYSOGONIA, CHRYSOGONIE, Alchim., da χρυσός (chrysos), oro, e da γένεσις (genesis), generazione. È sinonimo d'*Argiragonia*, di *Sale aureo*, e dell'immaginaria *Pietra filosofale*.

CRISOGONO, CHRYSOGONUM, CHRYSOGONE, Opeltiti, Stor. nat., da χρυσός (chrysos), oro, e da γόνυ (gonu), ginocchio. Pianticella esotica da Lamarek figurata (lav. 713), che forma un genere nella singenesia poligamia necessaria, distinta da fiori gialli che spuntano dal biforcamento de' rami.

CRISOGONO, CHRYSOGONUS, CHRYSOGONE, Filol. e Lett. ecccl., da χρυσός (chrysos), oro, e da γίνομαι (ginomai), nascere. Nome generico di chi nasceudo è stretto in fasce dorate, a riposo in aurea cuna; e aggiunto d'un Santo di cui si fa commemorazione ai 24 di Novembre.

CRISOGRAFI, CHRYSOGRAPHI, CHRYSOGRAPHES, Gesteim, Filol., da χρυσός (chrysos), oro, e da γραφω (grapho), scrivere. Scrittore in oro, dignità

nell'antica corte di Costantinopoli. L'uso di scrivere con lettere d'oro era comune nel IV. e V. secolo: ora è quasi affatto perduto.

CRISOLAMPIDE, *CHRYSOLAMPIS*, *CHRYSOLAMPE*, *ἡ χρυσολάμψις ἡ χρυσολάμψις* (chrysolampe), *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *λάμψω* (*lampō*), splendore. Pietruzza di giorno bionda, e di notte del color del fuoco. *Plin. Hist. lib. XXXII. c. 10.*

CRISOLIA, *CHRYSOLIA*, *CHRYSOLIE*, *Chim.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *λύω* (*lyō*), sciogliere. Epiteto o sinonimo dell'*Acqua regia* che scioglie l'oro e gli altri metalli.

CRISOLITO o **GRISOLITO**, *CHRYSOLITHUS*, *CHRYSOLITE*, *ἡ χρυσολίθος* (*chrysolithos*), *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *λίθος* (*lithos*), pietra. Nome dagli Antichi applicato a varie pietre in cui il color giallo od aereo è dominante: ma Werner il restringe a quella sola da' Francesi chiamata *Péridot*. Trovasi principalmente nell'alto Egitto, ed è propriamente il *Topazio* degli Antichi. *Thoussou t. III.*

CRISOMANIA, *CHRYSOMANIA*, *CHRYSOMANIS*, *ἡ χρυσομανία* (*chrysomania*), *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *μανία* (*mania*), furore. Eccessiva avidità dell'oro.

CRISOMELA, *CHRYSOMELA*, *CHRYSOMELIS*, *ἡ χρυσομέλα* (*chrysomela*), *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *μέλα* (*melas*), melo. Questo nome da Plinio (*Hist. lib. XV. cap. 11*) dato al *Pomo cotigno*, il cui colore inquina a quello dell'oro, è stato da moderni Naturalisti applicato ad un genere d'insetti della terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, perchè parecchie delle sue specie vanno adorne di bei colori d'oro e di rame.

CRISOMELANO, *CHRYSOMELANUS*, *CHRYSOMELANE*, *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *μέλας* (*melas*), nero. Specie di pesce del genere *Sparo*, distinto da un color generale dorato, e con nove strisce trasversali quasi nere.

CRISOMELINE, *CHRYSOMELINAE*, *CHRYSOMELINIS*, *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *μέλας* (*melas*), nero. Famiglia d'insetti della terza sezione stabilita da Latreille nell'ordine de' *Coleotteri*, i di cui generi si distinguono pe' varj loro colori.

CRISOMOSCOLATRI, *CHRYSOMOSCHOLATRI*, *CHRYSOMOSCHOLATRES*, *Lett. eccl.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, da *μόσχος* (*moschos*), vitello, e da *σχολαίω* (*scholaiō*), adorazione. Epiteto degli Ebrei adoratori del Vitello d'oro nel deserto, quando Mosè stava sul monte Sinai ricevendo il Decalogo.

CRISOPALO, V. **CRISOBELLIO**.

CRISOPEA, *CHRYSOPEA*, *CHRYSOPIS*, *ἡ χρυσόπεια* (*chrysopeia*), *Alchim.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *πέω* (*peō*), fare. Arte rovinosa e mendace con cui si ebbe la vana lusinga di convertire tutti i metalli in oro, più comunemente chiamata *Alchimia*.

CRISOPIA, *CHRYSOPIA*, *CHRYSOPIS*, *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *πέω* (*peō*), fare. Genere di piante così denominate dal loro sugo giallo.

CRISOPOLI, *CHRYSOPOLIS*, *Geogr. ant.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *πόλις* (*polis*), città. Città o Borgo della Bitinia, all'imboccatura del mar Nero

in Asia, in faccia a Bisanzio, dove gli antichi Re della Persia radunavano l'oro proveniente dai tributi delle provincie. Alcuni, salendo all'epoca della guerra di Troja, pretendono, appoggiati ad una vana tradizione, che ivi morisse ed avesse sepoltura Crise figliuolo della famosa Criseide e di Agamemnone, onde ne venne un tal nome. Ora chiamasi *Scutari*, dal lat. *scutum*, ital. *scudo*, per esservi stata una guarnigione di soldati armati di scudo. *Petr. Gyllius, de Bosph. thracico lib. III. cap. 9.*

CRISOPRASIO, *CHRYSOPRASUS*, *CHRYSOPRASE*, *ἡ χρυσόπρασος* (*chrysoprasos*), *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *πράσινος* (*prasinos*), porro. Pietra preziosa della stessa natura della Selce, dagli Antichi chiamata *Prasius* o *Chrysosperon*, rimarchevole pel suo vago colore verde di porro, o verde bianchiccio, o verde d'oliva; ma in quest'ultimo caso è meno stimata.

CRISOPSIDE, *CHRYSOPSIS*, *CHRYSOPSIDE*, *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *ὤψ* (*ops*), occhio. Genere d'insetti, da Dameril stabilito cogli stessi caratteri del genere *Crisopo*.

CRISOPSO, *CHRYSOPS*, *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *ὤψ* (*ops*), occhio. Genere d'insetti cogli occhi di color verde dorato cangiante.

CRISORIO, Specie di pesci del genere *Sparo*, cogli occhi che hanno la pupilla nera contornata da una larga iride dorata.

CRISORROA, *CHRYSORRHŌIS*, *Geogr. ant.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *ῥοή* (*rhoē*), scorrere. Epiteto di varj fiumi, come il Pattolo, il Gange, il Ticino, ecc., le cui sabbie sono miste di pagliette d'oro; e ne nasce proprio d'un fiume nella campagna di Damasco, il quale dividendosi in tre rami forma altrettanti fiumi. *Strab. Geogr. lib. XVI.*

CRISOSPERMO, *CHRYSOSPERMUM*, *CHRYSOSPERMA*, *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *σπέρμα* (*sperma*), seme. Specie di Fanghi con semi e pericarpio gialli nella parte inferiore.

CRISOSPLENIO, *CHRYSOSPLENIUM*, *ἡ χρυσόσπλην* (*chrysosplenion*), *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *σπλήν* (*splenion*), fascia o perizetta di pannolino ove steudonsi gli empiastri ed altri medicamenti da applicarsi alle parti offese, e da *σπλήν* (*splen*), milza. Genere di piante a fiori incompleti della decandria diginia e della famiglia delle *Saussifragee*, così denominate dal color dorato de' loro fiori, dalla forma delle foglie, o piuttosto dalla loro virtù contro le ostruzioni della milza. Passano anche per vulnerarie ed aperitive.

CRISOSTACHIA, *CHRYSOSTACHYA*, *CHRYSOSTACHYS*, *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *στάχυς* (*stachys*), spiga. Specie di piante esotiche del genere *Dia*, della guandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, distinte da fiori gialli disposti a foggia di spiga. È figurata da Bergius (*tab. IV.*) *Flora du Cap*.

CRISOSTIMMATO, *CHRYSOSTIGMATUS*, *CHRYSOSTIGMATE*, *Stor. nat.*, da *χρυσός* (*chrysa*), oro, e da *στίγμα* (*stigma*), stoma, segno. Specie d'insetti, distinti da due punti gialli incavati.

CRISOSTOMO, *CHRYSOSTOMUS*, *CHRYSOSTOME*,

Net gefischter Fische, *Stor. nat.*, da $\chi\rho\upsilon\sigma\acute{\iota}$ (*chrysoi*), oro, e da $\sigma\tau\acute{\rho}\mu\alpha$ (*stoma*), bocca. Sorta di pesce screziato il muso di macchie gialle.

CRISOSTOMO, *Lett. eccl.* Soprannome d' un Santo Dottore, datogli a cagione dell' aurea sua eloquenza.

CRISÓSTO, CHRYSOSTOSUS, CHRYSOSTOS, *Stor. nat.*, da $\chi\rho\upsilon\sigma\acute{\iota}$ (*chrysoi*), oro, e da $\sigma\tau\acute{\rho}\epsilon\upsilon\alpha$ (*strom*), osso. Nuovo genere di pesci della divisione de' Toracici, così denominati a cagione de' riflessi d' azzurro e di verde chiaro, che si succedono sopra un fondo d' oro in mezzo ad innumerevoli macchie a color di perle e di zaffiri.

CRISÓSTOMO, CHRYSOSTOMUS, CHRYSOSTOME, *Stor. nat.*, da $\chi\rho\upsilon\sigma\acute{\iota}$ (*chrysoi*), oro, e da $\sigma\tau\acute{\rho}\mu\alpha$ (*stoma*), strota. Nuovo genere di pesci da Lacépède stabilito nella divisione de' Giugulari, tirandone tal nome dal loro ampio dorso orinato di liste longitudinali, interrotte da macchie di varia grandezza tutte d' aurea luce sfavillanti.

CRISÓTELEA, CHRYSOTELEA, CHRYSOTÉLE, *Filol.*, da $\chi\rho\upsilon\sigma\acute{\iota}$ (*chrysoi*), oro, e da $\tau\acute{\epsilon}\lambda\epsilon\alpha$ (*telea*), pagare. Ravinoso tributo da Valente imposto ai sudditi dell' impero, che consisteva nel pagare ottanta monete d' oro per esentar dal servizio militare un iscritto, assoldando con questo danaro i Goti ed altri Barbari: preparando in tal guisa ed accelerando la caduta dell' Impero Romano. *Socrat. lib. IV. cap. 34. Hist. eccl.*

CRISÓTIDE, CHRYSOTIS, *Stor. nat.*, da $\chi\rho\upsilon\sigma\acute{\iota}$ (*chrysoi*), oro, e da $\tau\acute{\iota}\varsigma$ (*tis*), orecchio. Specie d' uccello caratterizzato da una sorta di mezza luna crescente di color d' oro.

CRISÓTOSO, CHRYSOTOSUS, CHRYSOTOSE, *Stor. nat.*, da $\chi\rho\upsilon\sigma\acute{\iota}$ (*chrysoi*), oro, e da $\sigma\tau\acute{\rho}\varsigma$ (*stros*), orecchio. Genere di pesce coperto di dorato colore.

CRISÓTOSSO, CHRYSOTONUS, CHRYSOTOXE, *Stor. nat.*, da $\chi\rho\upsilon\sigma\acute{\iota}$ (*chrysoi*), oro, e da $\tau\acute{\rho}\nu\alpha$ (*tonon*), arco. Genere d' insetti: una delle sue specie è distinta da due fasce trasversali ed arcuate sull' addomine di color giallo di cedro.

CRISÓTOSO, *Filol.* Aggiunto d' Apollo, o del Sole deificato, a cagione degli aurati raggi che perennemente si partono dal suo disco. V. ARGENTOSO.

CRISÓTÁLMO, CHRYSOPHTHALMUS, CHRYSOPHTHALME, *Stor. nat.*, da $\chi\rho\upsilon\sigma\acute{\iota}$ (*chrysoi*), oro, e da $\acute{\omicron}\zeta\tau\acute{\alpha}\lambda\mu\acute{o}\varsigma$ (*ophthalmos*), occhio. Specie di piante crittogame del genere *Lichene* distinte da cupole grandi, rotonde a color d' oro, e guarnite di cigli come una pupilla.

CRISÓTERO, CHRYSOPTERUS, CHRYSOPTERE, *Stor. nat.*, da $\chi\rho\upsilon\sigma\acute{\iota}$ (*chrysoi*), oro, e da $\pi\acute{\tau}\epsilon\rho\alpha$ (*pteron*), ala. Epiteto generico d' uccelli, insetti e pesci, forniti di ali o di pinne di color giallo.

CRISTALLINA, CRYSTALLINA, CRYSTALLINE, *Chir.*, da $\kappa\rho\acute{\upsilon}\tau\alpha\lambda\lambda\acute{o}\varsigma$ (*crystallos*), cristallo. Nome delle vescicette, che disposte in gruppi e circondate da un cerchio rosso, vengono al glande od al prepuzio nell' uomo, od alle grandi o piccole labbra nella donna (*Herpes praeputialis*). Altri sotto questo nome comprende tutti i sintomi della Sifilide; ed

altri soltanto i primi sintomi della Sifilide, osservati al margine dell' ano.

CRISTALLINO, CRYSTALLINUS, CRYSTALLIN, *Xris* $\kappa\alpha\lambda\iota\sigma\tau\acute{\iota}$, *Anat.*, da $\kappa\rho\acute{\upsilon}\tau\alpha\lambda\lambda\acute{o}\varsigma$ (*crystallos*), cristallo. Piccolo corpo lenticolare trasparente come il cristallo, annoverato fra gli umori dell' occhio, benchè più denso degli altri umori fluidi di quest' organo.

CRISTALLINO, CRYSTALLINUS, CRYSTALLIN, *Xris* $\kappa\alpha\lambda\iota$, *Stor. nat.*, da $\kappa\rho\acute{\upsilon}\varsigma$ (*cryst*), freddo, e da $\sigma\tau\acute{\epsilon}\lambda\lambda\alpha$ (*stella*), stringere. Ghiaccio, od Acqua congelata, presso gli Antichi detto *Cristallo* di rocca, perchè questo si riguardava come formato da un acqua la cui congelazione fosse più perfetta di quella del ghiaccio ordinario.

CRISTALLIZZAZIONE, CRYSTALLIZATIO, CRYSTALLIZATIO, *Eristellectus*, *Stor. nat.*, da $\kappa\rho\acute{\upsilon}\tau\alpha\lambda\lambda\acute{o}\varsigma$ (*crystallos*), cristallo. Esprime questo vocabolo specialmente una riunione di molecole saline, metalliche o pietrose, sotto forma simmetrica e quasi regolare.

CRISTÁLLO. Oggidì è nome generico d' ogni sostanza salina, metallica o pietrosa, che presentasi sotto una forma determinata o poliedra con superficie piano o curvilinee. Vedine le diverse specie e figure in Léméry: *Trattato universale delle droghe semplici*.

CRISTALLOGIA, CRYSTALLOGIA, CRYSTALLOGIE, *Xristofest*, *Stor. nat.*, da $\kappa\rho\acute{\upsilon}\tau\alpha\lambda\lambda\acute{o}\varsigma$ (*crystallos*), cristallo, e da $\lambda\acute{o}\gamma\alpha\varsigma$ (*logos*), discorso. Trattato dei Cristalli.

CRISTALLOGRAFIA, CRYSTALLOGRAPHIA, CRYSTALLOGRAPHIE, *Xristofest*, *Stor. nat.*, da $\kappa\rho\acute{\upsilon}\tau\alpha\lambda\lambda\acute{o}\varsigma$ (*crystallos*), cristallo, e da $\gamma\rho\acute{\alpha}\phi\alpha$ (*grapho*), descrivere. Descrizione delle forme regolari, e levigate alla fuggia de' cristalli, che pigliano i minerali e delle leggi in virtù delle quali pigliano queste forme.

CRISTALLÓIDE, CRYSTALLOIDES, CRYSTALLOÏNE, *Durichstige* *hüntgen*, *Anat.*, da $\kappa\rho\acute{\upsilon}\tau\alpha\lambda\lambda\acute{o}\varsigma$ (*crystallos*), cristallo, e da $\tau\acute{\iota}\delta\iota\varsigma$ (*eidos*), forma. Capsola sottile e trasparente, situata nel cristallino senza esservi aderente, ed in un discioglimento della membrana ialoidica. Per la sua tessitura viene anche chiamata *Aracnoide*.

CRISTALLOMANZIA, CRYSTALLOMANTIA, CRYSTALLOMANCIE, *Epigefest*, *Divin.*, da $\kappa\rho\acute{\upsilon}\tau\alpha\lambda\lambda\acute{o}\varsigma$ (*crystallos*), cristallo, e da $\mu\alpha\gamma\epsilon\tau\acute{\iota}\alpha$ (*magica*), divinazione. Arte di leggere il futuro nelle figure che formansi nella superficie de' metalli levigati alla fuggia de' cristalli. È sinonimo di *Catortomanzia*, da $\kappa\alpha\tau\acute{o}\tau\tau\alpha\upsilon\alpha$ (*catoptera*), specchio.

CRISTALLOTECNIA, CRYSTALLOTECHNIA, CRYSTALLOTECHNIE, *Xristellectus*, *Chim.*, da $\kappa\rho\acute{\upsilon}\tau\alpha\lambda\lambda\acute{o}\varsigma$ (*crystallos*), cristallo, e da $\tau\acute{\epsilon}\chi\eta\alpha$ (*techné*), arte. Arte di far cristallizzare i sali.

CRISTALLOTOMIA, CRYSTALLOTOMIA, CRYSTALLOTOMIE, *Belegung* *der Xriste*, *Stor. nat.*, da $\kappa\rho\acute{\upsilon}\tau\alpha\lambda\lambda\acute{o}\varsigma$ (*crystallos*), cristallo, e da $\tau\acute{\iota}\mu\alpha\iota$ (*temno*), tagliare. Taglio de' cristalli.

CRISTIADE, CHRISTIADES, CHRISTIANE, *Filol.*, da $\chi\rho\iota\sigma\tau\acute{o}\varsigma$ (*Christus*), Cristo. Poema che ha per argomento le Azioni di Gesù Cristo. Il *Puer Jenu* del

Padre Geva, che meritamente per l'intreccio veramente poetico e per l'eleganza virgiliana della sua versificazione è stato esaltato con somme lodi dal Muratori nella sua *Perfetta poesia* (tom. I. cap. 14), può aver questo titolo; siccome così s'intitola anche un bellissimo Poema dell'immortale Monsignor Girolamo Vida.

CRISTIANO, **CHRISTIANUS**, **CHRISTEN**, **Chrétien**, **Let. eccl.** Nome che in Antiochia verso l'anno 41. di C. G. assunsero quelli che battezzati professavano la dottrina di Gesù Cristo, i quali da prima chiamavansi *Discipoli di Cristo e Nazareni*.

CRISTIANO-CATEGORI, **CHRISTIANO-CATEGORI**, **CHRISTIANO-CATEGORES**, **Let. eccl.**, da *χριστιανός* (*christianós*), *cristiano*, e da *κατηγορία* (*katēgoría*), *accusare*. Vagabondi del VI. secolo, i quali prestando il culto di latria alle immagini della Beata Vergine e degli Angeli, rimproveravano agli altri Cristiani come un delitto il non seguire il loro esempio.

CRISTO, **CHRISTUS**, **CHRIST**, **Christus**, **Toul.**, da *χρῖς* (*chrís*), *ungere*. Aggiunto di Gesù Messia e Salvatore, per indicare esser egli il Re, il Profeta ed il Sacerdote per antonomasia, l'Unto infine del Signore; essendo antichissima la pratica tuttora in uso di consecrar coll'unzione i Sovrani ed i Sacerdoti.

CRISTOLITI, **CHRISTOLITÆ**, **CHRISTOLYTÆ**, **Let. eccl.**, da *Χριστός* (*Christos*), *Cristo*, e da *λύω* (*lyô*), *sciogliere*. Setta d'Eretici che empicamente divisero l'umanità di Gesù Cristo dalla Divinità, sostenendo che con questa sola fosse salita al cielo l'anima, lasciando il corpo nell'Inferno. S. Gio. *Crisost.*

CRISTOMACHI, **CHRISTOMACHII**, **CHRISTOMACHES**, **Geogr. von Christos**, **Let. eccl.**, da *Χριστός* (*Christos*), *Cristo*, e da *μάχη* (*maché*), *combattimento*. Nome generico con cui s. Atanasio (*lib. de decret. synod. Nicœns.*) comprende tutti gli Eretici che impagnarono la vera fede in Gesù Cristo, errando intorno alla di lui natura e persona.

CRISTOMACHIA, **CHRISTOMACHIA**, **CHRISTOMACHIE**, **Let. eccl.**, da *Χριστός* (*Christos*), *Cristo*, e da *μάχη* (*maché*), *combattimento*. Titolo d'un'opera in versi acrostici, con cui un Carmelitano, verso l'anno 1528, acciaccamente tentò impaginare la Religione Cristiana.

CRISULGA, **CHRYSULCA**, **CHRYSULQUE**, **Farm.**, da *χρυσός* (*chrysolos*), *oro*, e da *λύω* (*lyô*), *tirare*. Epiteto dell'Acqua regia, che non solo scioglie l'oro ed i metalli, ma sciolti in sé stessa li ritiene.

CRISULEA, **CHRYSULEA**, **CHRYSULEA**, *Königsquelle*, **Chim.**, da *χρυσός* (*chrysolos*), *oro*, e da *ὕδωρ* (*hydôr*), *spurgar la scoria*. Epiteto dell'Acqua regia, o dell'*Acido nitrico-muriatico* de' Moderni, che purifica l'oro, riguardato a ragione come il principale de' metalli.

CRISURO, **CHRYSURUS**, **CHRYSOUR**, **Stor. nat.**, da *χρυσός* (*chrysolos*), *oro*, e da *ὄψωρ* (*ôpsôr*), *codia*. Specie di pesce del genere *Ditterodon*, distinto da una pinna caudale gialla.

CRITE, **CRITHE**, *Gerstenstern*, **Chir.**, da *κρίθῃ* (*crithé*), *orzo*, *orzaguolo*, *lat. hordeolum*, *franc. orgiole*, dei Greci detto anche *χλῆρα* (*chlasa*), *granguola*.

Piccolo furuncolo stemmonoso, che ordinariamente spunta dal margine d'una palpebra, e verso l'angolo grande. Da principio non è più grosso d'un grano d'orzo, ma giunge talvolta alla grossezza d'un pisello, d'un cece, d'un grano di granguola, ed anche di più. *Bertr. Scarpa.*

CRITE, **CRITHE** (*ital. Erba cali*), *RACILLE*, *Metter fengel*, **Stor. nat.**, da *κρίθῃ* (*crithé*), *orzo*. Genere di piante della pentadaria diguina e della famiglia delle *Ombrellifere*, stabilito colla specie *Critium peruvianum* Linn., che nascono nelle fessure degli scogli, i cui frutti hanno qualche somiglianza coll'Orzo. Sono considerate antiscorbutiche.

CRITERIO, **CRITERIUM**, *CRITERIUM*, *Kennzeichen*, **Log.**, da *κρίνω* (*crinô*), *giudicare*. Norma e fondamento per cui s'istituiva un retto giudizio.

CRITICA, **CRITICA**, *CRITIQUE*, *Surveillance*, **Gramm.**, da *κρίνω* (*crinô*), *giudicare*, sottinteso *τίττω* (*teche*) *arte*. Parte principale della Grammatica (presa questa in tutta la sua latitudine, e come sinonimo di Filologia e di Eruddizione), che esamina le Opere de' Poeti e degli altri Scrittori, ne rileva le bellezze ed i difetti *sine amore et odio*, ne spiega i passi oscuri, e discerne veramente le originali e proprie di un autore, dalle contraffatte ed apocriefe. Arte nobilissima e utilissima sopra quanti mai gratuiti Elogi: tendendo quella, ove trattata sia con buone ed oneste ragioni, a migliorar le opere ed istruire gli autori: questi all'incontro nell'alto operando che occultar gli errori, ed esaltar l'amor proprio. Sventuratamente però in mano di taluni diviene la Critica non di rado strumento d'ira, d'odio, vendetta, e animosità personale, a disonor delle Lettere e di chi le coltiva.

CRITICO, V. **CRITICA**.

CRITMO, V. **CRITA**.

CRITOLOGI, **CRITOLOGI**, **CRITOLOGUES**, **Filol.**, da *κρίθῃ* (*crithé*), *orzo*, e da *λόγος* (*lôgos*), *raccolgere*. Magistrati in Opunte città della Beozia, presidi ai sacrifici ed alla raccolta delle primizie dell'Orzo, indispensabile, per antichissima rito, nei sacrifici; perchè l'Orzo fu il primo alimento de' Greci dopo che lasciarono la vita ferina e selvaggia, in cui si cibavano di ghiande o di castagne.

CRITOMANZIA, **CRITHOMANTIA**, **CRITHOMANCIE**, *Opfettigswitzfegeri*, **Divin.**, da *κρίθῃ* (*crithé*), *orzo*, e da *μαντεία* (*mantheia*), *divinazione*. Arte di conoscere l'avvenire per mezzo della farina d'Orzo sparsa sulla testa delle vittime. È sinonimo di *Aleuromanzia*.

CRITTA, **CRYPTA**, **CRYPTÆ**, *Belstüdt*, **Anat.**, da *κρύπτω* (*cryptô*), *nascondere*. Piccoli sacchi membranosi e vascolari, situati sulla grossezza della pelle e delle membrane mucose, alla superficie delle quali versano liquidi diversi.

CRITTS, *Archit. Völta*, o *Colla sotterranea*, o Tomba di persone o famiglie particolari, dove nel tempo delle persecuzioni nascondevansi i primi Cristiani per celebrarvi i divini misteri. Se ne fa menzione frequente nella Storia Ecclesiastica.

CRITTANDRA, **CRYPTANDRA**, **CRYPTANDRÆ**, **Stor. nat.**, da *κρύπτω* (*cryptô*), *nascondere*, e da *άνδρ*

(*anér*), uomo, stame. Genere di piante della Nuova Olanda, da Smith stabilito nella pentandria monogamia, caratterizzate da cinque stami inseriti sulla corolla, ma nascosti sotto le scaglie di quella.

CRITTARO, CRYPARUM, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), nascondere. Specie di piante del genere *Byssus*, che crescono nelle grotte e nelle oscure cavernae.

CRITTICOLA, CRYPTICOLA, CRYPTICOLA, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e dal lat. *colo*, ital. *abitare*. Genere d'insetti, amanti della cantina e de' luoghi sotterranei.

CRITTOCEFALO, CRYPTOCEPHALUS, CRYPTOCEPHALUS, *Keyfcherdelger*, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *κεφαλή* (*cephalē*), capo. Genere d'insetti, della terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia delle *Crisomelinae* di Latreille, distinti dalla loro testa nascosta sotto un corasetto assai convesso e rotondo.

CRITTOCEFALO, Anat. Mostro, la cui testa piccolissima e non apparente al di fuori, trovasi ridotta ad un'unione di parti ossee poste sopra una colonna cervicale dritta.

CRITTOCERO, CRYPTOCERUS, CRYPTOCHERUS, *Art haufschläger Inseften*, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *κερας* (*cera*), corno. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, e della famiglia de' *Furmicari* di Latreille, il cui addomine ha questo di proprio che il terzo anello delle sue antenne, ossia quello che vien dopo il pedicciuolo, formato di due altri anelli simili a dei nodi, racchiude e nasconde gli ultimi.

CRITTODIBRANCHII, CRYPTODIBRANCHII, CRYPTODIBRANCHII, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *δύς* (*duis*), due, e da *βράγχια* (*branchia*), branchie. Ordine di Molluschi da Blainville stabilito, che corrisponde ai *Cefalodi* di Cuvier e di Lamarck, ed è caratterizzato da branchie pari, simmetriche e nascoste in una larga escavazione situata fra il corpo propriamente detto, e la pelle o mantello.

CRITTOFAGO, CRYPTOPHAGUS, CRYPTOPHAGUS, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *φάγω* (*phagō*), mangiare. Nuovo genere d'insetti, da Paykull dopo Herbst così denominato, dell'ordine de' *Coleotteri*, i quali trovansi ne' luoghi parassiti e sotto la scorza degli alberi, delle quali sostanze si nutrono.

CRITTOGANE, CRYPTOGRAMAE, CRYPTOGRAMAE, *Keyfcherdelger Pflanzon*, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *γάνω* (*ganon*), nascondere. Piante in cui le parti della generazione sono occulte.

CRITTOGAMIA, CRYPTOGRAMIA, CRYPTOGRAMIA, *Keyfcherdelger*, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *γάνω* (*ganon*), nascondere. Vigesima quarta classe del sistema sessuale delle piante di Linneo (*Classes plantarum*, pag. 443), che racchiude quelle di cui fiori appena visibili non si possono distintamente descrivere, nè per conseguenza alligarsi nelle classi precedenti.

CRITTOGAMISTI, CRYPTOGRAMISTAE, CRYPTOGRAMISTAE, Stor. nat. Autori che si sono

dedicati al difficile ed ampio studio delle piante Crittogame.

CRITTOGRAFIA, CRYPTOGRAPHIA, CRYPTOGRAPHIA, *Keyfcherdelger*, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *γράφω* (*graphō*), scrivere. Arte di scrivere e parlare senza essere inteso.

CRITTOMETALLINO, CRYPTOMETALLINUM, CRYPTOMETALLINUM, *Metallenthalter*, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *μέταλλον* (*metallon*), metallo. Fossile, che in sé contiene molto metallo.

CRITTONICO, CRYPTONYX, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *ὄνυξ* (*onyx*), unghia. Genere d'uccelli, distinti dal pollice senz'unghe.

CRITTONIMO, CRYPTONYMUS, CRYPTONYMUS, *Filol.*, da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *ὄνομα* (*onyma*), nome. Persona, che nasconde o maschera il proprio nome.

CRITTOFICO, CRYPTOFIGUS, CRYPTOFIGUS, *Duch verdeckter Eger detuschte Kantenheit*, Med., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *πύον* (*pyon*), pus. Stato morboso cagionato da un ascesso occulto.

CRITTOFICA. Diceasi l'Iscuria cagionata dal ritirarsi il pene dentro il corpo.

CRITTOPODI, CRYPTOPODA, CRYPTOPODES, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *πούς* (*pus*), piede. Sezione di crustacei, dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia de' *Brachiuri*, le cui quattro ultime paia di piedi vengono coperte dagli angoli posteriori del loro guscio dilatati a guisa di volta.

CRITTOPORTICO, CRYPTOPTICUS, CRYPTOPTICUS, *Keyfcherdelger gewöhnt Gang*, Archit., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e dal lat. *porticus*, ital. *portico*. Portico sotterraneo con ampie finestre ove nell'estate si cerea un ristoro contro il caldo: ovvero Arco preso sott'opera in un vecchio muro.

CRITTOPSO, CRYPTOPS, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *ὤψ* (*ops*), occhio. Genere d'insetti, i cui occhi difficilmente possono distinguersi.

CRITTORINCO, CRYPTORHYNCHUS, CRYPTORHYNCHUS, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *ρύγχος* (*rhynchus*), rostro. Genere d'insetti con tromba nascosta e situata in una cavità del petto.

CRITTOSORCHIDE, CRYPTOSORCHIS, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *ὄρχις* (*orchis*), testicolo. Difetto in chi abbin uno dei testicoli occulto nell'anello addominale.

CRITTOSTEMONE, CRYPTOSTEMONAE, CRYPTOSTEMONAE, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *στέμον* (*stemon*), stame. Divisione di piante, gli stami de' cui fiori o non si scorgono affatto o solo con gran difficoltà.

CRITTOSTOMO, CRYPTOSTOMUM, CRYPTOSTOMUM, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *στόμα* (*stoma*), bocca. Schreber (genere 344) ha dato questo nome alla *Montanea* d'Aublet, in considerazione della forma del fiore di questa pianta, nel quale l'entrata della corolla viene chiusa dal nettario.

CRITTOFALMO, CRYPTOPHTHALMUS, CRYPTOPHTHALMUS, Stor. nat., da *κρίπτω* (*crépō*), celare, e da *ὄφθαλμός* (*ophthalmos*), occhio. Genere di crustacei,

caratterizzati da occhi nascosti sotto un prolungamento del torace.

CRITTURO, *CRYPTURUS*; *CRYPTURUS*, *Stor. nat.*, da *κρυπτός* (*cryptos*), celare, e da *ὤψα* (*ops*), coda. Genere d'acelli, notabili per la privazione quasi totale della coda.

CROCIDISMO, *CROCIDISMUS*, *CAUCIDISMUS*, *Med.*, da *κροκιδεύω* (*crocidéuō*), coglier fiocchi, e questo da *κροκίς* (*crokis*), fiocco. È sinonimo di *Carfologia*.

CROCO, *CROCUS*, *CROCOS*, *SAFRAN*, (ital. *Zafferano*), *Estian Blauet*, *Stor. nat.*, da *κρόκη* (*croce*), trama, o da *κρίος* (*crios*), freddo, gelo, col u (*γ*), cambiato all'ebica in e (ω), perchè il Zafferano verduggia e si coglie d'inverno; o da *κρόκη* (*croci*), sabbie, perchè ama le terre leggiere. Genere di piante ad un cotiledone ed a fiori incompleti, della triandria monooginia e della famiglia delle *Iridee*, il cui bulbo è coperto di filamenti, e dalla cui parte inferiore escono parecchie lunghe fibre che penetrano assai nella terra. Amano i luoghi elevati e montuosi, ed il bianco a fondo di porpora de' loro fiori mosse Virgilio (*Geor. lib. I. v. 446*) a colorirne il letto dell'Aurora. Il Zafferano è di un uso frequente in Medicina, in Tintura, in Pittura, e per colorire e condire vivande, bevande e liquori. *Damm. De Tour.*

CROCO, *MIT*. Leggendro giovine in questo fiore trasformato, perchè sdegnò gli amori della Ninfa Smilace. *Ovid. Metam. lib. IV. v. 283.*

CROCODILLO, *CROCODILUM*, *CAUCODILION*, *Stor. nat.*, da *κροκόδειλος* (*crocodrilos*), cocodrillo. Pianta spinosa, e, come il Cocodrillo, amica delle sponde de' fiumi.

CROCODILO, *V. COCCONISTO.*

CROCODILOPOLI, *CROCODILOPOLIS*, *CAUCODILOPOLIS*, *Geogr. ant.*, da *κροκόδειλος* (*crocodrilos*), cocodrillo, e da *πόλις* (*polis*), città. Nome di due città: l'una nell'alto Egitto, nella Tebaide sulle sponde del Nilo, dappoi chiamata *Arinoo*; l'altra presso Tebe, in ambedue le quali avea il Cocodrillo divini onori. *Strab. Geogr. lib. XVII.*

CROCOMAGMA, *CROCOMAGMA*, *CAUCOMAGME*, *Art. Χιμικίζον aus Estian*, *Farm.*, da *κρόκος* (*croco*), zafferano, e da *μάγμα* (*magma*), mondiglio, e questo da *μάσσω* (*massō*), spremere. Troisco, il cui principale ingrediente è il Zafferano.

CROCOPELO, *CROCOPELOS*, *CAUCOPÉLOS*, *Filol.*, da *κρόκος* (*croco*), zafferano, e da *πέλος* (*pelos*), mario. Epiteto de' primi albóri, o della prima aurora ancor fusa: di quella cioè che tien dietro al Fosforo, poichè l'aurora seguente ha sempre in Omero l'epiteto di *rododattilo*, *ῥοδοδάκτυλος* (*rhododaktulos*), dalle rose dita.

CROCOTA, *CROCOTA*, *CAUCOTTE*, *Art. Esfarförtzter Steidung*, *Filol.*, da *κρόκος* (*croco*), zafferano. Specie di veste muliebri usata nell'antica Roma, del colore del zafferano, come alcuni vogliono, appoggiandosi al verso d'Ovidio (*lib. II. Amor. eleg. VI. v. 22*) = *Tincta genus rubro punica rostra croci* (*et alibi*) = *Nec fuerant rubri cognita fila croci*.

CROMA, *CHROMA*, *CHROME*, *Χρῆς*, *Mus.*, da *χρᾶ*

(*chrom*), colore. Nota, o Misura di tempo eguale a mezza semiminima o ad un ottavo della semibreve.

CAOMA, *Reti. Pretesto specioso*, e sinonimo di *Figura*. *Dionys. Hal. de art. rhet. Cap. VIII. sect. 1.*

CROMATI, *Chromasterei Salt*, *Chim.* Sali formati dalle combinazioni dell'acido cromatico (ossicromico Brugnatelli), con diverse basi salificabili.

CROMATICA, *Chromatistis*, *Mus.* Scala composta di tredici suoni; e genere di Musica, che procede per vari semitoni consecutivi.

CROMATICO. Ciò che ha relazione alla scala ed al genere cromatico.

CAOMATICO TONO. Coal, per analogia, si nominò quello che tiene il mezzo tra l'*Enarmonico*, ed il *Diatono*; siccome diceasi colore ciò che sta tra il nero ed il bianco. È composto di mezzi toni, e con sottil destrezza e frequenti modulazioni reca il più soave diletto. *Buleng. de theatr. lib. II. cap. 4.*

CAOMATICO, *Pitt.* È sinonimo di *colorito*, che costituisce la terza parte dell'arte pittorica.

CROMATISMO, *CHROMATISMUS*, *CHROMATISME*, *Med.*, da *χρῶμα* (*chroma*), colore. Arte di restituire al corpo il perduto naturale colore, o di comunicargliene un artificiale.

CROMI, *CHROMIS* *Pin.*, *SPARUS* *Linn.*, *Stor. nat.*, da *χρῶμα* (*chroma*), stridor di denti, strepito, quasi da *χρῆμα* (*chromia*), nitrire. Specie di pesce del genere Sparo (*Sparus chromis* *Linn.*), che colla bocca fa un certo tal quale strepito.

CROMICO, *CHROMICUM*, *CAUCOMIQUE*, *Chim.*, da *χρῶμα* (*chroma*), colore. Acido solido di color rosso, che trovasi naturalmente combinato con varie basi salificabili.

CROMIO, *Chim.* È sinonimo di *Croma*. *V. Croma.*

CROMITE, *CHROMITE*. Genere di principj immediati de' vegetabili, nel quale si pongono quelli che sono privi di alcalinità e di acidità, e che sono forniti di colori, de' quali gli acidi accrescono il lustro e gli alcali l'intensità.

CROMO, *Stor. nat.* Nome da Haiy imposto al metallo da Vauquelin scoperto nel piombo rosso di Siberia; attesa la sua proprietà (essendo combinato con una sovrabbondanza d'ossigeno, ossia allo stato d'acido) di colorare diverse sostanze minerali.

CROMURGIA, *CHROMURGIA*, *CAUCOMURGIA*, *Fis.*, da *χρῶμα* (*chroma*), colore, e da *ὑργον* (*urgen*), travaglio. Parte della Fisica che tratta dei colori.

CRONICA o **CRÓNICA**, *CHRONICA*, *CAUCOMIQUE*, *Chronis*, *Χρονική*, *Cronol.*, da *χρῖνος* (*chronos*), tempo. Narrazione arida de' fatti principali ed interessanti di una nazione, disposti secondo l'ordine de' tempi; vocabolo particolarmente usato parlando di una città o di una provincia, non di una nazione. In quest'ultimo caso diceasi con maggior proprietà *Storia*.

CRONICI, *Stor. nat.* Autori che ne' loro sistemi si sono ristretti, secondo Linneo, all'epoca della fioritura delle piante.

CAOUCI, Baumartige Stantzeiten, *Med.* Mali che progrediscono lentamente verso qualunque termine, ordinariamente senza febbre. Sono l'opposto degli Acuti.

CRONIE, CRONIA, CRONIES, Στασιμότης, *Filol.*, da *κρῖνος* (*crōnos*), *Saturno*. Feste solite celebrarsi in Atene nel mese di Ecatombeone (*Giugno*), in onor di Saturno e della Madre degli Dei (*Cbele*), non dissimili dai *Saturnali* romani. In Rodi si celebravano ai 16 di Metagitnione (*Luglio*), col sacrificio d'una vittima umana. *Petr. Castell. de fest. Græc. tom. VII. Gron.*

CRONOMETRO, CHRONOMETERUM, CHRONOMETRE, Zeitmesser, *Fis.*, da *κρῖνος* (*crōnos*), *tempo*, da *μετρον* (*metron*), *misura*. Strumento accennato a misurare la quantità di pioggia caduta nel corso dell'anno.

CRONO, CRONUS, CRONE, *Mit.*, da *κρῖνος* (*crōnos*), *tempo*. Nome di Saturno che divora i propri figli, e che si rappresenta colla falce in mano. Figurativamente è il Tempo deficiente, che divora e miete le produzioni della terra e le vite de' viventi, le quali si riproducono, ma per subire la sorte stessa. *Cic. de nat. Deor. lib. III.*

CRONOGRAFIA, CHRONOGRAPHIA, CHRONOGRAPHIE, Zeitzeit, Zeitzeit Beschreibung, *Recht.*, da *κρῖνος* (*crōnos*), *tempo*, e da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Descrizione delle Stagioni, dell'Aurora, del Mezzodì e della Sera, &c.

CRONOGRAMMA, CHRONOGRAMMA, CHRONOGRAMME, Zeitabtheilung, *Filol.*, da *κρῖνος* (*crōnos*), *tempo*, e da *γράμμα* (*gramma*), *lettera*. Sorta di componimento, le cui lettere iniziali e numerali insieme danno la data di qualche avvenimento. *Morin.*

CRONOGENEA, CHRONOGENEA, CHRONOGENE, Menstruelle Reinigung, des Menstruelle, *Med.*, da *κρῖνος* (*crōnos*), *tempo*, e da *γενή* (*gēnē*), *donna*. È sinonimo di Mestruo.

CRONOLOGIA, CHRONOLOGIA, CHRONOLOGIE, Zeitrechnung, *Cronol.*, da *κρῖνος* (*crōnos*), *tempo*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Scienza che determina l'età in cui vissero gli uomini grandi, e le gesta loro.

CRONOLOGO, *Filol.* Colui che sa riportare ai loro tempi convenevoli i fatti di cui è depositaria la Storia. Senza la Cronologia e la Geografia la Storia è una confusione.

CRONOMETRO, CHRONOMETRUM, CHRONOMETRE, Zeitmesser, *Fisic.*, da *κρῖνος* (*crōnos*), *tempo*, e da *μετρον* (*metron*), *misura*. Nome generico degli strumenti o macchine per misurare il tempo.

CRONOMETRO, Zeitmesser, *Mus.* Specie di pendolo onde esattamente determinare i moti della Musica.

CRONOSCOPIO, CHRONOSCOPIUM, CHRONOSCOPE, Zeitmesser, *Fisic.*, da *κρῖνος* (*crōnos*), *tempo*, e da *σκοπεῖν* (*scopēin*), *osservare*. Strumento per osservare il tempo. È sinonimo di Pendolo e di Orologio.

CROSSOSTILO, CROSSOSTYLIS, CROSTYL, Zeit Stäben, *Stor. nat.*, da *κρῖνος* (*crōnos*), *frangia*, e da *στυλ* (*styl*), *stilo*. Pianta delle Isole del mare del Sud, da Forster (*Genere 44*) descritta, la quale,

fra gli altri caratteri, presenta un ovario superiore convesso munito d'uno stilo cilindrico consistente, con gli stimmi a quattro lobi aperti in croce e frangiuti.

CROTÁFITO, CROTAPHITO, CROTAPHITA, Crotaphitus, *Anat.*, da *κρόταξ* (*crotaphis*), *tempia*. Muscolo largo e piatto, che nascendo da tutta la linea eminente e semicircolare della region laterale del cranio, stendosi dal lato dell'osso frontale per tutta la faccia esterna e laterale del sincipite, fuo all'apofisi mammillare dell'osso delle tempie, onde volgarmente chiamasi *Temporale*.

CROTALARIA, CROTALARIA, CROTALISSE, Kropfste, *Stor. nat.*, da *κρόταξ* (*crotaphis*), *crotalo*, *nacchera*. Genere di piante esotiche, a fiori polipetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, il cui frutto è un baccello rigonfio, ovale, cilindrico, alquanto corto, pedicolato ad unicolure, che contiene alcuni semi runiformi, i quali giunti a maturità servono di sonaglio e trastullo ai fanciulli Indimi.

CROTALISTRIA, CROTALISTRIA, CROTALISTRE, *Filol.*, da *κρόταξ* (*crotaphis*), *crotalo*. Giovane Egizia, che ne conviti degli antichi Romani suonava il crotalo. *Propertius lib. IV. Eleg. VIII. v. 39.*

CROTALISTRIA, Kropfste. Da Petronio (*Satyricon*) viene così chiamata la Cicogna, che battendo col becco rende il suono della *Nacchera*.

CROTALO, CROTALUS, CROTALIS, Kropf, *Filol.*, da *κρόταξ* (*crotaphis*), *crotalo*, e questo da *κρόταξ* (*crotaphis*), *strepitare*, *battere*. Propriamente è Strumento formato da una canna divisa in lungo per metà. Queste due parti spinte colle dita, e percosse, rendevano un suono strepitoso. Aristofane (*in Nubib. act. I. scen. III. v. 38*) chiamò figuratamente *Crotalo* un uomo garrulo e ciarlare.

CROTALO, Kropfste, *Stor. nat.* Genere di Serpenti, da alcuni chiamati *Crotalofori* (da *κρόταξ* (*crotaphis*), *crotalo*, e da *φέρω* (*phérō*), *portare*), e dai Francesi *Serpens à sonnette*, così denominati da que' pezzi mobili e sonori che terminano la loro coda, sì che sembrì abbinvi alla cima un sonaglio.

CROTALOFORI, V. CROTALO.

CROTÓFAGA, CROTOPHAGA, CROTOPHAGE, Wiesfresser, *Stor. nat.*, da *κρόταξ* (*crotaphis*), *zecca*, e da *φάγω* (*phagō*), *mangiare*. Genere d'uccelli dell'ordine delle *Piche*, descritti da Latham's, e così denominati dalla loro abitudine di nutrirsi d'ogni sorta d'insetti.

CROTONE, CROTON Linn., Krotone, *Stor. nat. e Med.*, da *κρόταξ* (*crotaphis*), *zecca*. Genere di piante crotiche della monoceria monadelfia e della famiglia delle *Eisforbiacee*, il cui frutto è una capsula rotonda che somiglia una zecca. I semi d'una delle sue specie, *Croton tiglium* Linn., *Croton catharticus*, o *Ricini indici*, volgarmente chiamata in Francia *Pigeon d'Inde*, *Grain de tily* o *des Mulques*, non meno che l'olio estratto da essi, vengono con felice esito impiegati in Medicina, particolarmente nell'*Apoplezia*.

CROTONE, CROTO, CROTON, *Geogr. ant.* Città

d'Italia nel golfo di Taranto, fondata da Diomede o da Misello venuto dall'Acacia verso l'anno 759 av. G. C., rinomata pel numero e valore degli antichi suoi abitanti, per l'estensione e solidità delle sue mura, e molto più per essere stata la patria di Democede famoso Medico, di Alcmeone Filosofo Pitagorico, dell'Atleta Milone, e di varj altri personaggi insigni. Ivi Pitagora aprì la sua scuola l'anno 509 av. G. C., e fondò la setta Italica. Ne fanno menzione Erodoto (*lib. IV. cap. 37*), Strabone (*Geogr. lib. VI.*), Plinio (*Hist. lib. II. cap. 96*), Tito Livio (*lib. I. cap. 18 et alibi*), e Giustino (*lib. XX. cap. 2*).

CROTONOPSIDE, **CROTONOPSIS**, **CROTONOPS**, *Stor. nat.*, da *κρότων* (*croton*), zecca, e da *ὄψις* (*opsis*), aspetto. Genere di piante, da Michaux (*Flore bor. Amer.*) stabilito, analoghe a quelle del genere *Croton*.

CRUMENOFTALMO, **CRUMENOPHTHALMUS**, **CRUMENOPHTHALME**, *Net Elémber*, *Stor. nat.*, dal lat. *crumena*, ital. *borsa*, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), occhio. Specie di pesce, contraddistinto da una sorta di borsa a ciascun occhio.

CRUNIO, **CRUNIUM**, *Farm.*, da *κρουνός* (*crunus*), *centurione*, sorgente. Medicamento composto, che promove in gran copia le urine.

CRUPEZIA, **CRUPEZIA**, **CREPEZIN**, *Mus. ant.*, da *κρούω* (*crōō*), *battere*, e da *πέζα* (*pezā*), *punta del piede*. Sorta di scarpa di legno o di ferro calzata dai Corinzi, onde rendere la percossa ritmica più strepitosa.

CRUPSIA, **CHIRUPSIA**, **CHURPME**, *Chir.*, da *χρῖα* (*chra*), *colore*, e da *ὄψις* (*opsis*), *vista*. Difetto della vista, onde gli oggetti sembrano aver colore diverso dal naturale. Così nell'*Icterizia*, in cui la cornea, la retina, il cristallino e gli altri umori son tinti di bile, tutti gli oggetti appaiono gialli: mentre nella *Chamosi* od *Exchimoni* della congiuntiva, e nell'*Ipoema*, appaiono rossi pel sangue stravasato nell'umor acqueo o nel tessuto cellulare dell'uvea, della corioide o della retina. V. *IPOEMA*.

CRUSITHIRO, **CRUSITHYRON**, *Filol.*, da *κρούω* (*crōō*), *percossa*, particolarmente di strumento musicale, e da *θύρα* (*thyn*), *porta*. Canto e danza eseguita al suono di qualche strumento, battendo la porta. È specie di *Serenata*. *Athen. Dignos. lib. XIV.*

CTENOPORA, **CTENOPHORA**, **CTENOPHORE**, *Stor. nat.*, da *κτέν*, *κτένος* (*cten*, *ctenos*), *pettine*, e da *φέρω* (*pherō*), *portare*. Genere d'insetti, così denominati dalle loro antenne a forma di Pettine.

CTONIA, V. **CRONIE**.

CTONIE, **CHTHONIAE**, **CHTHONIES**, *Ecclésiè*, *Filol.*, da *χθών* (*chthōn*), *terra*. Feste annue, in Ermonie, città situata verso l'estremità dell'Argolide, celebrate in onor di Cerere *Ctonia* o *Tertrestre*, ossia della Terra deficiente. Altri ne desume il nome da *Ctonia* figlia d'Eretteo, che ivi eretto aveva a quella Dea un tempio. Pausania (*in Corinth. lib. II. et lib. III.*) ne descrive i riti.

CTONII, *βύττας*. Aggiunto comune a tutti gli Dei, ai quali la Gentilità attribui potestà sulla Terra.

CUBATURA, **CUBATURA**, **CREATURE**, *Στερεομετρική*, *Matem.*, da *κύβη* (*cybē*), *cufo*. Azione del misurare lo spazio compreso da no solido.

CUBICO, *κύβη*, *Würfelschia*. Numero, che risulta dalla moltiplicazione d'un numero quadrato la sua radice.

CUBERNESIE, **CUBERNESIA**, **CUBERNÉSIA**, *Filol.*, da *κυβερνάω* (*cybernōō*), *governare la nave*. Festa in Atene, in memoria della spedizione di Tesco a Creta, onde combattere col Minotauro, nella quale Nausiteo da Salamina reggeva il timone. Celebravasi tutte le volte che doveano lanciarsi io mare i vascelli, offrendo sacrifici a Borea, ed implorando la protezione de' Dioscuri.

CUBISTICA, V. **CUMESTI**.

CUBITO, **CUBITUS**, *coena*, *Ellenbogen*, *Anat.*, dal lat. *cubitus*, ital. *cubito*, da *κύβη* (*cybē*), *cubito*. Dicesi così l'angolo esterno formato dalla flessione del braccio coll'antibraccio.

CUBITO. Il primo delle ossa dell'antibraccio, che dal gomito portasi al carpo, ossia alla giuntura della mano.

CUBITO. *Mat.* Misura di un piede e mezzo Parigina.

CUBITO-CARPIANO, **CUBITO-CARPIANUS**, **CUBITO-CARPIEN**, *Anat.*, dal lat. *cubitus*, ital. *cubito*, e da *καρπός* (*carpos*), *carpo*. Muscolo che appartiene al cubito ed al carpo, chiamato anche *Cubitale interno*.

CUBITO-FALANGEZIANO, **CUBITO-PHALANGETIANES**, **CUBITO-PHALANGETIEN**, *Anat.*, dal lat. *cubitus*, ital. *cubito*, e da *φάλαγξ* (*phalanx*), *falange*. Nome anoro del muscolo flessore profondo, che dal cubito stendesi alle falangette.

CUBITO-SOPRA-FALANGEZIANO, **CUBITO-SUPRA-PHALANGETIANES**, **CUBITO-SUPRA-PHALANGETIEN**, *Anat.*, dal lat. *cubitus*, *supra*, ital. *cubito*, *sopra*, e da *φάλαγξ* (*phalanx*), *falange*. Nome di due muscoli che dal cubito si portano alla parte superiore delle falangette: uno de' quali appartiene all'indice, e l'altro al pollice: il primo chiamasi *estensore proprio dell'indice*, ed il secondo *lungo estensore del pollice*.

CUBITO-SOPRA-FALANGIO, **CUBITO-SUPRA-PHALANGIUS**, **CUBITO-SUPRA-PHALANGIEN**, *Anat.*, dal lat. *cubitus*, *supra*, ital. *cubito*, *sopra*, e da *φάλαγξ* (*phalanx*), *falange*. Muscolo detto anche *Corto estensore del pollice*, che dal cubito procede alla parte superiore della prima falange.

CUBITO-SOPRA-METACARPIANO, **CUBITO-SUPRA-METACARPIANUS**, **CUBITO-SUPRA-METACARPIEN**, *Anat.*, dal lat. *cubitus*, *supra*, ital. *cubito*, *sopra*, e da *μετακάρπιον* (*metacarpion*), *metacarpo*. Due muscoli, che dal cubito si stendono alla parte superiore del metacarpo; il primo dicesi *Cubitale esterno*, ed il secondo *Lungo adduttore del pollice*.

CUBO, **CUBUS**, *cuca*, *Würfel*, *Matem.*, da *κύβη* (*cybē*), *cufo*, quasi da *κύβη* (*cybē*), o *κύβη* (*cybē*), *giacere*, e da *βέβαιος* (*baeos*), *baze*. Corpo regolare o solido di sei facce o lati quadrati ed eguali, i cui

angoli sono tutti retti, perciò eguali, ed a cagione de' sei lati chiamato *Esedro*.

CUBOIDE, **CUBOIDES**, **cuboide**, *Würstförmiger, Bta.*, *Anat.*, da *κύβος* (*cubos*), *cubo*, e da *εἶδος* (*eidos*), *soniglianza*. Oso del tarso, così denominato dalla sua forma analoga al Cubo.

CUBOMANZIA, **CUBOMANTIA**, **CUBOMANCIA**, *Divin.*, da *κύβος* (*cubos*), *cubo*, e da *μαντή* (*mantia*), *divinazione*. Sorta di divinazione, detta presso Artemidoro (*lib. II.*) *Astragalomanzia*, con cui si vaticinava il futuro col gettar de' dadi; come nella Spelunca di Ereole Buraico, in Prussia (*in Achaic. lib. VII.*), ed in Propertio (*lib. IV. Eleg. VII. v. 46*).

CUBOSPÉRMO, **CUBOSPERMUM**, **CUBOSPERME**, *Stor. nat.*, da *κύβος* (*cubos*), *cubo*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *sperma*, *seme*. Genere di piante esotiche, da Loureiro stabilito a fiori polipetali nella decandria monoginia e nella famiglia delle *Onagraceae*, così denominate dalla forma cubica del loro seme. I caratteri di questo genere agevolmente si confondono con quelli del genere *Jussiaea*.

CUCUBALO, **CUCUBALUS**, *héne blanc, Weisser Buntwurtel, Stor. nat. e Med.*, voce alterata da *cacubato*, da *κακός* (*acos*), *male*, e da *βαλλών* (*ballō*), *gettare*. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria trigina e della famiglia delle *Cariophyllae*, di cui si conta una ventina di specie che infestano le vigne, i campi e le siepi. I suoi semi venivano un tempo adoperati in Medicina contro il morso de' serpenti, e come antispasmodici, vulnerarij e deterstivi.

CUFEA, **CUPHEA**, *cerne*, *Stor. nat.*, da *κύψα* (*cypsos*), *gobbo*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della dodecandria monoginia e della famiglia delle *Salicariae*, da Jacquin (*Hortus Fendobonensis*, 2) stabilito con una specie (*Lithrum*) del genere *Salicaria* di Linneo, e così denominate dall' incurvarsi che fanno i loro fiori di corto pedicuolo e solitarij.

CUFOLITO, **CUPHOLITHES**, *cupholite, Stor. nat.*, da *κύψα* (*cypsos*), *leggero*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Sostanza minerale leggera.

CUMA, **CUMAE**, **CUMES**, *Geogr.*, da *κύμα* (*cyma*), *onda*, o da *κύω* (*kyō*), *esser gravida*, o da *Κύμα* (*Cuma*), *Cuma*, città dell'Asia (*Strab. Geogr. lib. XI.*), o da *Κύμα* (*Comi*), *Calcide*, città dell'Eubea (*Strab. lib. V.*). Città celebratissima della Campania, la più antica delle Sicule ed Italiche, fuodata da Ippocle, nativo di Cuma città d'Asia, e da Megistene da Calcide. Il primo le impose il nome; la colonia però appartenne ai Calcidesi. Si vuole da altri così deuminata dalla vicinanza al mare, o dall' essersi ivi dai fondatori trovata una donna incinta. *Servius in Virg. lib. VI. v. 2. Strab. l. c.*

CUMINO o **CIMINO**, **CUMINUM** o **CYMINUM**, **CUMIN**, *Rémmet, Stor. nat.*, quasi da *κύμα* (*cuma*), *ardore*, o da *κύω* (*kyō*), *concepire*, o dal lat. *Cyminus*, ital. *Cimino*. Montagna di Viterbo in Toscana, ove spontaneamente cresce l'erba di questo nome (*Cuminum cyminum* Linn.), della pentadria dignia, della fami-

glia delle *Ombrellifere*, il cui frutto stomatico e carminativo è uno de' quattro semi riscaldanti, ed è descritto da Bosc (*Nouv. Dict. d'Hist. nat.*).

CUNILA, **CUNILA**, **CUNILIS**, *SASIFRUTA, SATURBY*, (ital. *Santoreggia*), *Wrt lippenförmiger Pflanzen, Stor. nat.*, da *κύων* (*kyōn*), *cono*. Genere di piante a fiori monopetali, della diandria monoginia e della famiglia delle *Labiatae*, che traggono tal nome o da un luogo dell'America Settentrionale, ove naturalmente crescono; o più probabilmente dalla forma eooica in cui sono disposti i loro fiori.

CUORE, **COR**, **CORUS**, *Wrt, Anat.*, da *κέρ* (*cér*) per *κάρ* (*cér*), *cuore*, e questo da *καίω* (*caio*), o *καίω* (*caio*), *tem. inus.*, *ardere*. Organo muscoloso chiuso nel pericardio, situato nella cavità del petto sulla parte anteriore del diaframma tra le pareti del deviamento del mediastino, e fonte del calore cui spande in tutto il corpo; mentre da lui hanno origine i vasi sanguigni che portano il sangue nelle varie parti del corpo, e poscia a lui ritornano.

CUPOLA, **FORNIX**, *domus, Kuppl, Archit.*, da *κύπελλον* (*cypellon*), *cupello*, sorta di coppa. Vólta che ha la forma di una tazza rovesciata, che raggrazzi intorno ad un medesimo centro; che si sostiene da sè stessa, e serve di copercchio ad un tempio, ad una casa, ad un vestibolo, &c.

CUPOLA, *Stor. nat.* Diceasi così anche la parte de' Muschi e de' Licheni a foggia di coppa; e De-caudolle nomina pur *Cupola* la tazza legnosa, che contiene la ghianda della quercia.

CUREÓTI, **CUREOTIS**, *Filol.*, da *κύρεος* (*kyreos*), *giovannetto*. Convito io Atene nel terzo giorno della festa *Apaturia*, in cui i fanciulli di tre o quattro anni venivano divisi nelle classi e nelle tribù; e durante il quale egli cantavano, e gareggiavano per superarsi nel recitar più versi. *Ficinus in Timaeo Platonis. V. GESONIA.*

CURETI, **CURETES**, *Filol.*, da *καυρέω* (*kyreō*), *tondere*. Sacerdoti di Cibe (o Popolo di Creta) chiamati anche *Coribanti*, i quali, secondo le diverse opinioni, ebbero questo nome o perchè portavano i capelli rasi, ovvero (da *κύρεος* (*kyreos*), *fanciullo*) perchè avevano educato Giove fanciullo. *V. CORIBANTI.*

CURIA, **CURIA**, *curie, Eurit, Filol.*, da *κύρεος* (*kyreos*), *autorità, maestà dell'impero*; o da *κύρ* (*kyr*), *radunanza di popolo, e luogo ove crevansi i Magistrati*; o dal lat. *cura*, ital. *cura*, secondo Varrone (*de Vita populi Rom. lib. II.*) È vocabolo che da principio significò una delle trenta porzioni in cui da Romolo fu diviso il popolo Romano, e che furono dette *Curie*; e poscia il tempio dove ogni Curia esercitava gli atti di religione, il cui Sacerdote dicevasi *Curione*. Finalmente Curia si disse qualunque luogo ove iu cui il Senato raccolto solen trattare e decidere i pubblici affari. Curia presentemente diceasi il supremo ecclesiastico tribunale di Roma e quello di ciascuna Diocesi, ove trattasi di cose relative alla religione. *Minutolus Dissert. VII. de aedific. judicial. sect. II.*

GURIONE, *V. CURIA.*

CUROSINA, CUROSYNA, CUROSYNE, Filol., da *κρῖς* (*cris*), il crescere de' fanciulli. Festa presso i Greci, nella quale i fanciulli usciti dall'infanzia radevasi nella parte anteriore della testa i capelli e la prima barba, e, come primizie, la dedicavano ad Apollo ed ai fiumi, cioè al Sole ed alle acque. I capelli dedicati chiamavansi *treptorio* (da *τρεψω* (*trepho*), nutrire), quasi in premio d'essere stati dal calore e dall'umido cresciuti e nutriti. *Heeych. Plat. in vita Thest. Jos. Laur. de nat. et conv. c. III.*

CUROTALIA, CUROTHALLIA, CROTHALLIE, Filol., da *κρῖς* (*cris*), fanciullo, e da *θάλλω* (*thallo*), verdeggiare. Epiteto dell'alloro sempre verdeggiante, e di Diana invocata pel felice crescimento de' fanciulli.

CUROTRÓFIO, CUROTROPHIUM, CUOTROFNA, Filol., da *κρῖς* (*cris*), fanciullo, e da *τρέφω* (*trepho*), nutrire. Edificio destinato ad allevare ed educare i fanciulli.

CUROTROFO. Aggiunto del Sole, d'Apollo, del Calore dedicato e della Terra; alla quale, per legge di Erittonio, dovevasi sacrificare (come quella che somministra gli alimenti) prima che ad ogni altra Divinità. *Suidas.*

CUOTROFO. È anche titolo del Ministro di Cerere Eleusina, incaricato di mantenere gl' inservienti al tempio.

CUSITE, CHUSITE, Stor. nat., da *χύς* (*chys*), fondere. Sostanza minerale, che al canucello fondeasi in smalto giallastro.

D

DÁCNE, DACNE, Stor. nat., da *δάκνω* (*dakon*), mordere. Nuovo genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' Coleotteri e della famiglia de' Nitidulari, stabilito da Latreille; sinonimo dell'*Ips* di Olivier, del *Dermeste* di Panzer, e di Thunberg, e dell'*Eugis* di Paykull e di Fabricio. Insetti che in inverno ed in primavera si trovano ne' funghi parassiti, e sotto la scorza degli alberi, e che si nutrono di queste sostanze.

DACRICISTALGIA, DACRYCYSTALGIA, DACRYCYSTALGIE, Chir., da *δάκρυ* (*dacry*), lagrima, da *κῖστος* (*kytis*), vescica, e da *αἰσγῆς* (*algos*), dolore. Dolore risentito nel sacco lagrimale.

DACRINOMA, DACRYNOMA, DACRYNOME, Chir., da *δάκρυον* (*dacryon*), piangere. Lagrimazione cagionata dai punti lagrimali. *Dict. des Sc. méd.*

DACRIOADENALGIA, DACRYOADENALGIA, DACRYOADENALGIE, Chir., da *δάκρυ* (*dacry*), lagrima, da *αδὴν* (*aden*), glandola, e da *αἰσγῆς* (*algos*), dolore. Dolore risentito nella glandola lagrimale.

DACRIOADENTITIDE, DACRYOADENTITIS, DACRYOADENTITE, Chir., da *δάκρυ* (*dacry*), lagrima, e da *αδὴν* (*aden*), glandola. Infiammazione della glandola lagrimale.

DACRIOBLENNORRÈA, DACRYOBLENNORRHOEA, DACRYOBLENNORRHEA, Chir., da *δάκρυ* (*dacry*), lagrima, da *βλένω* (*bleno*), moccio, e da *ῥέω* (*rhoe*), scorrere. Scolo di lagrime misto di mucosità.

DACRIOCISTE, DACRYOCYSTIS, DACRYOCISTE, Chir., da *δάκρυ* (*dacry*), lagrima, e da *κῖστος* (*kytis*), vescica. Sacco lagrimale.

DACRIOCISTITIDE, DACRYOCYSTITIS, DACRYOCISTITE, Chir., da *δάκρυ* (*dacry*), lagrima, e da *κῖστος* (*kytis*), vescica. Infiammazione del sacco lagrimale.

DACRIODE, DACRYODES, DACRYONE, Chir., da *δάκρυ* (*dacry*), lagrima, e da *αἶς* (*aios*), somiglianza. Ulcere che continuamente traumatizzano della materia putrida.

DACRIOEMORRISI, DACRYOHAEMORRHISIS, DACRYOHEMORRHISIS, Chir., da *δάκρυ* (*dacry*), lagrima, da *αἷμα* (*haima*), sangue, e da *ῥέω* (*rhoe*), scorrere. Scolo di lagrime miste col sangue.

DACRIONA. È sinonimo di *Dacrinoma*.

DACRIOPE-BLENNODEO, DACRYOPS-BLENNODEUS, Chir., da *δάκρυ* (*dacry*), lagrima, da *ὤψ* (*ops*), occhio, da *βλένω* (*bleno*), moccio, e da *αἶς* (*aios*), specie. Vizio della glandola lagrimale, per cui le lagrime sono simili al muco.

DACRIOPEO, DACRYOPEUS, DACRYOPÉE, ἑστὴς *namittis, Med.*, da *δάκρυ* (*dacry*), lagrima, e da *πέω* (*peos*), fare. Epiteto delle sostanze che provocano le lagrime, accrescendo la facoltà secretoria della glandola lagrimale.

DACRIOPIORRÈA, DACRYOPYORRHOEA, DACRYOPYORRHEA, Chir., da *δάκρυ* (*dacry*), lagrima, da *πύον* (*pyon*), pus, e da *ῥέω* (*rhoe*), scorrere. Scolo di lagrime purulenti.

DACRIORRÈA, DACRYORRHOEA, DACRYORRHEA, Chir., da *δάκρυ* (*dacry*), lagrima, e da *ῥέω* (*rhoe*), scorrere. Flusso di lagrime. Lagrimazione.

DADEE, DAIDIS, DANÈS, Filol., da *δᾶς*, *δᾶδες* (*das*, *dades*), fiaccola. Festa annua di tre giorni, che celebravasi dagli Ateniesi portandosi facci accese: rammentando nel primo giorno i dolori di parto di Latona e la nascita d'Apollo; nel secondo la nascita di Glione; e nel terzo le nozze di Podalirio e della madre di Alessandro. *Potter, Archaeol. Gr. lib. II. cap. 20. Lucian. Pseudomante.*

DADO, Archit. È sinonimo d'*Abaco*.

DADUCO, DADUCHUS, DANTEQUE, Filol., da *δᾶς* (*das*), fiaccola, e da *τυν* (*tyon*), tenere, avere. Sommo Sacerdote d'Ercole in Atene (Ercole è sinonimo d'Apollo, del Dio della luce), e Sacerdote primario di Cerere (il quale non dee confondersi con un semplice *Lampadoforo*), che nella celebrazione de' misteri d'Eleusi portava in mano una fiaccola, in memoria di quella che la Dea portò percorrendo

il Mondo in cerca della rapita figlia Proserpina. Apollodoro Ateniese presso Filostrato dà a Prometeo l'aggiunto di *Dudaco*, cioè Apportatore della face che rappresentava l'effigie del Sole. *Plut. in vita Alcibiad.*

DAFNE, **DAPHNE**, **DAPHNÉ** Laurier, *Ætærbæum*, *Stor. nat. et Med.*, da *δάφνη* (*daphnè*), *alloro*, per sincope invece di *δάφνην* (*daphnèon*), e questa da *δαΐω* (*daïō*), *ardere*, e da *φωνή* (*phōnè*), *strepito*, o da *αἰένως*, e da *φωνή* (*phōnè*), alludendo ai versi dei Poeti; ed agli oracoli di Febo a cui l'*alloro* è consecrato. Genere di piante dell'ottantina monoginia e della famiglia delle *Timelee*, o *Dafnoidi*, le cui foglie gettate nel fuoco scoppiano con istrepito. La sua specie comune, la *Daphne laureola* Linn., è la più celebre; ed in ogni tempo le corone di questa pianta furono qual ricompensa concesse ai vincitori, ai grandi Poeti ed agli Imperatori. Si adopera in Medicina come caustica, purgativa e drastica; ma è pericolosa, onde di raro si usano le foglie e la radice, e più raramente ancora le bacche, se non all'esterno per la rogna e per la voluttà.

DAFNE, *Mit.* Ninfa amata da Febo e da lui trasformata in Alloro.

DAPRE, *Stor. nat.* Genere d'animali testacei, da Poli stabilito nelle conchiglie bivalve, distinti da un addome radiante portato sopra un pedicciolo cartilagineo.

DAFNEFAGI, **DAPHNEPHAGI**, **DAPHNÉPHAGES**, *Filol.*, da *δάφνη* (*daphnè*), *alloro*, e da *φάγω* (*phagō*), *mangiare*. Aggiunto degli Indovini e della Sacerdotessa d'Apollino in Delfo, i quali prima di rendere i loro oracoli mangiavano foglie di alloro.

DAFNEFORIE, **DAPHNEPHORIE**, **DAPHNÉPHORIES**, *Ætærbæigra*, *Filol.*, da *δάφνη* (*daphnè*), *alloro*, e da *φέρω* (*phérō*), *portare*. Feste che in Beozia si rinnovavano ogni nono anno in onor d'Apollino o del Sole, con cerimonie allusive alle rivoluzioni di quel astro, della Luna, e delle Stelle. Il più vago, nobile e robusto giovane della città, il *Dafneforo*, vi portava con pompa l'olivo di Pallade, il cui fusto era coronato di alloro e di ghirande; e *Dafneforico* chiamavasi l'Inno che in tal processione si andava cantando. *Paus. in Beot. lib. IX. Petrus Castellanus de Fest. Græc. apud. Gron. t. VII.*

DAFNEFORO e **DAFNEFORICO**, V. **DAFNEFORIE**.

DAFNELEO, **DAPHNELÆUM**, **DAPHNÉLÆUS**, *Ætærbæi*, *Farra*, da *δάφνη* (*daphnè*), *alloro*, e da *ἄλκυς* (*alkus*), *olio*. Olio di alloro. *Cust.*

DAFNIA, **DAPHNIA**, **DAPHNIE**, *Æt. Silenit. Schallier. Xthier*, *Stor. nat.*, da *δάφνη* (*daphnè*), *alloro*. Genere di crustacei nella divisione de' *Sessilicodi* di Lamarck da Müller stabilito e generalmente adottato, i quali sembrano così denominati per la forma delle loro antenne ramificate, o per la loro coda guernita di lamine piume ed angolari simili alle foglie d'alloro.

DAFNITE, **DAPHNITES**, **DAPHNITE**, *Stell. Ætærbæi. Mitter. Xthier*, *Stor. nat.*, da *δάφνη* (*daphnè*), *alloro*. Pietra figurata, che rappresenta delle foglie d'alloro.

DAFNÍTIDE, **DAPHNITIS**, **DAPHNITE**, *Stor. nat.*, da *δάφνη* (*daphnè*), *alloro*. Pianta che assomiglia l'alloro, qual è l'Arbutio.

DAFNOIDEE. È sinonimo di *Dafnoidi*.

DAFNOÍDI, **DAPHNOIDES**, **DAPHNOIDES**, *Ætærbæi. Xthier. Stenit. Stor. nat.*, da *δάφνη* (*daphnè*), *alloro*, e da *είδης* (*éidēs*), *somiglianza*. *Thimelene Jussieu*. Famiglia di piante, nella quale Ventenat (*Tableau du règne végétal*) riconosce nove generi, le di cui specie nel fogliame sono simili all'alloro.

DAFNOMANZIA, **DAPHNOMANTIA**, **DAPHNOMANCIE**, *Ætærbæi. Xthier. Divin.*, da *δάφνη* (*daphnè*), *alloro*, e da *μαντρία* (*mantria*), *divinazione*. Arte di presagire il futuro dalle foglie di alloro gettate nel fuoco: le quali se bruciando strepitavano, erano di felice augurio; se no, di sinistro.

DAFNŪSA, **DAPHNUSA**, **DAPHNUS**, *Geogr. ant.*, da *δάφνη* (*daphnè*), *alloro*. Isola del Mar Egeo, non lontana da Samo e da Lesbo, chiamata anche *Tallum* (*Thallum*), da *τάλλω* (*talloō*), *verdeggiare*, perchè sempre verdeggiante, essendo coperta di lauri che in ogni stagione conservano le loro foglie verdi. *Plin. Hist. lib. F. cap. 31.*

DAÍDE, **DAMS**, **THIMIS**, *Stor. nat.*, da *δαΐ* (*daï*), *fioccola*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della decandria monoginia e della famiglia delle *Dafnoidi*, i cui caratteri sono figurati (*tav. 268*) da Lamarck, e così denominate dalla forma del calice allungato e filiforme che presenta l'immagine d'una fioccola accesa.

DAMASI-BRŌTO, **DAMASI-BROTUS**, **DAMASI-BROTE**, *Menipon. Bantiger. Filol.*, da *δαμάω* (*damáō*), *domare*, e da *βρώτης* (*brotes*), *uomo*. Aggiunto da Simone dato a Sparta, onde esprimere che, siccome nella tenera età si rendono docili, mansueti e domi i cavalli, ivi così dai primi anni si avvezavano i cittadini ad ubbidire alle leggi. *Plut. in Agel.*

DAMASŌNIO, **DAMASONIUM**, **DAMASONA**, *Ægengift. Med.*, da *δαμάω* (*damáō*), *domare*. Aggiunto de' rimedj accorsi a rendere nulla l'azione dei veleni.

DAMASOXIO, *Ætærbæi. Stor. nat.* Genere di piante riputate buone contro il veleno.

DAMÁTRA, **DAMATER**, *Filol.*, da *δά* (*dá*), *doric.*, per *γῆ* (*gè*), *terra*, e da *πάτρᾱ* (*patrā*), *doric.*, per *μήτρᾱ* (*mètrē*), *madre*. Cereve, o la Terra dedicata. *Cic. de nat. Deor. lib. II.*

DAMÁTRIDE. Sacerdotessa di Cerere; Dea dei Romani detta *Buona*, perchè la Terra, in Cerere simbolizzata, ne somministra copiosamente tutti i beni necessari alla vita: o *Fatua* o *Fausia*, dal lat. *fatur*, ital. *dice*, perchè l'uomo nascendo non dà fuori la voce se prima tocca non abbia la Terra; od *Opi*, dal lat. *ops*, *opis*, ital. *ajuto*, poichè co' suoi doni si conserva la vita.

DAMÁTRIO. *Luglio*, mese in cui la terra ricompensa con usura le fatiche dell'agricoltore.

DÁMIA, **DAMIA**, **DAMIE**, *Filol.*, da *δαμάω* (*damáō*), *doric.*, per *δαμάω* (*damáō*), *popolare*. Uuo dei nomi della Terra, della Dea *Bona* e della sua Sacerdotessa.

DAMIO. Popolare, per antifasi, cioè segreto. Sacrificio alla Terra Madre, comune in Atene, offerto dalla Regina in Taranto, ed in Roma dalle Vestali in casa del primo Magistrato della Repubblica, a spese del pubblico e per la pubblica prosperità. Le sole donne vi assistevano; e Publio Clodio fu il primo che osasse introdursi travestito da donna, il che gli viene rimproverato acerbamente da Cicerone. *Orat. de Harusp.*

DAMMA, DAMA, DAIM, *Damīrā*, *Stor. nat.*, da *daīma* (deima), *pausa*, o da *daīma* (ceima), cerviatio, dai Siciliani pronunciato *raguā* (tamma), onde i Latini, cambiando il τ (t), in d, fecero *dama* e gli Italiani *damma*. Quadrupede notissimo, snello e robusto, ma d'indole timidissimo.

DANACE, DANACE, *Fidol.*, da *danāz* (dama), *dono*. Sorta di moneta di valor maggiore dell'obolo, che è la metà d'un denaro, che mettevasi in bocca ai morti, perchè da Caronte fossero tragittati oltre lo Stige e l'Acheronte. *Lucian. Dialog. mort.*

DARDANELLI, DARDANIUM, DARDANELLER, *Geogr.*, da *Dardania* (Dardania), *Dardania*, ora *Bosnia*, parte della Mesia. Nome di due castelli intorno allo Stretto di questo nome, tratto dalla loro prossimità ai luoghi classici ove sedea Troja fondata da Dardano figlio di Giove e di Elettra.

DARDANIA, V. DARDANELLI.

DARSI, DARSIS, *Anat.*, da *dāru* (darb), *scorticare*. Così chiamò Erofilo (celebre Medico che fiorì verso l'anno 300 av. G. C.) l'azione di staccar la pelle ed il tessuto cellulare, od aponeurotico, onde sono coperti i diversi organi.

DARTO, DARTUS, *Anat.*, da *dāru* (darb), *scorticare*. Membrana rossiccia interna dello scroto, per la cui forza di contrazione gl'integumenti del medesimo si mettono talora in certe rughe o pieghe, sebbene sia ella priva d'ogni sorta di struttura muscolare.

DARTO, *Stor. nat.* Arboscello della Cochinchina, di cui si è formato un genere nella pentandria monoginia, distinto da una piccola bacca escoriata, senza pelle, diafana, e da una loggia con parecchi semi.

DARTIERO, DARTIER, *Des sèchénitende Flansje*, *Stor. nat.*, dal lat. *dartum*, ital. *dartito* (*F. art. seg.*). Albero della Gajana, da Lamarck descritto nella famiglia de' Leguminosi, il cui seme pestato colla grassia di porco forma una manteca assai usata contro la voluttà.

DARTRO, DARTUM, DARTRE, *Græc. Med.*, da *dāru* (darb), *scorticare*. Infiammazione della pelle. (*Herpes*, *Impetigo*, *Serpigo* de' Latini) il più delle volte cronica, che presentasi sotto la forma di vescichette o pustole pruriginose, e che si rompono e tramandano un umor viscoso, e che disseccandosi forma delle croste o delle scaglie. Vedine le specie in Aliburt.

DARTROSO. Che ha relazione al Dartro.

DASCILO, DASCILLUS, DASCILLE, *Stor. nat.*, quasi *dāscinos* (dascino), per sincope da *dāscis* (dasy), *folto*, e da *scia* (scia), *ombra*. Nuovo genere d'insetti, da Latreille stabilito coi *Crisomeli* di Linnèo ed i *Cistodi* d'altri autori, così da Paykull deno-

minati pel livido colore del loro corpo e per le loro brancie nere.

DASICERO, DASYCERUS, DASYCÈRE, *Met. Zinfisten*, *Stor. nat.*, da *dāscis* (dasy), *denso*, e da *céras* (ceras), *corno*. Genere d'insetti forniti di gracili antenne lunghe la metà del corpo, notabili per quattro articoli globulosi arresicati di peli alla loro estremità.

DASIMETRO, DASYMETRUM, DASYMÈTR, *Zufte* *vißtigfeissmetel*, *Fix.*, da *dāscis* (dasy), *denso*, e da *mētron* (metron), *misura*. Strumento per misurare la densità dell'aria in qualunque strato dell'atmosfera.

DASIMMA, DASYMMA, DASYMME, *Augenliederlichte*, *Chir.*, da *dāscis* (dasy), *ruvido*. Specie di Tracoma secca, proveniente da erpete sitanto nell'interna faccia delle palpebre, che si manifesta per molte piccole squame per lo più aride, che eccitano un importantissimo prurito e bruciore.

DASIPO, DASYPUS, DASYPE, *Reuchfuis*, *Stor. nat.*, da *dāscis* (dasy), *peloso*, e da *pūs* (pus), *piele*. Epiteto singolarmente del Coniglio e della Lepre, e da Linnèo dato al genere dell'*Armandillo*.

DASIPODA, DASYPODA, DASYPODA, *Met. Zinfisten*, *Stor. nat.*, da *dāscis* (dasy), *denso*, e da *pūs* (pus), *piele*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, e della famiglia delle *Andrèides* di Latreille, che si distinguono per le loro gambe e tarsi guerniti di spessi e lunghi peli.

DASITE, DASYTES, DASYTE, *Stor. nat.*, da *dāscis* (dasy), *peloso*. Nuovo genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Collettori* e della famiglia de' *Malacodermi*, stabilito da Paykull, le cui specie quasi tutte sono leggermente coperte di peli.

DASITE, *Med.* Crescimento straordinario di peli, od Apparizione di peli sulle parti che ne sono abitualmente sprovviste.

DASIURO, DASYURUS, DASYURE, *Met. Beuteltiere*, *Stor. nat.*, da *dāscis* (dasy), *peloso*, e da *urā* (ura), *coda*. Nuovo genere di quadrupedi dell'ordine de' *Carnivori*, e del sott'ordine de' *Pedionani*, i quali, fra gli altri caratteri, hanno la coda guernita di lunghi peli.

DASO, DASY VERTICILLATUS *Loureir.*, *DASO*, *Stor. nat.*, da *dāscis* (dasy), *peloso*. Genere di piante esotiche, dicotiledoni, a fiori composti, monopetalati e regolari, della pentandria monoginia, che si distinguono per le loro foglie al di sotto pelose, e per la loro corolla campanulata tutta quanta pelosa.

DASTICA, DASTICA *Linn.*, *CASSABINE* *Tournef.*, *Stor. nat.*, da *dāscis* (dasy), *dividere*. Genere di piante della diocia dodecandria, che hanno l'aspetto della canna, e così denominate dalle loro foglie alterne composte di nove sino ad undici foglioline lanceolate, dentate ed acute.

DATISMO, DATISMUS, DAZISMA, *baufang* *grißbes* *butender* *Wortet*, *Fidol.*, da *dāsis* (Datis), *Datis*, nome proprio d'un Satrapa persiano. Così denominasi una viziosa maniera di ripetere, parlando, la stessa voce sotto altra forma: v. gr. *χαίρουσι* (chairoisi), invece di *χαίρο* (chairo), *allegrezza*, cioè usare la forma media, invece della baritona, come faceva Datis. *Plut.*

DATISMO. Sorta di caazione allegra, in cui andava parecchie volte replicata la medesima strofa.

DATTERO, DACTYLUS, NATTA, Datteli, Stor. nat., da *δακτύλος* (*daetylós*), *dito*. Frutto dell'albero della palma, che ha molta somiglianza col Dito.

DATTILI, DACTYLUS, DACTELES, Filol., da *δακτύλος* (*daetylós*), *dito*. Si dissero così i Sacerdoti di Cibebe, chiamati anche *Cureti* e *Coribanti*, o per certa maniera di versi composti di piedi dattili da loro inventati e cantati, onde a Saturno nascondere i vagiti dell'infante Giove; o perchè il loro numero di cinque giovanetti e di cinque fanciulle pareggiava quello delle dita delle mani. Si diè loro l'aggiunto d'*Idei*, perchè Cibebe era in particolar modo onorata sull'Ida, montagna della Frigia, ove si stabilirono; ed esperti come erano ne' prestigi, ne' incantamenti, ne' riti e misteri sacri, ne istruirono Orfeo che in Grecia ne introdusse le iniziazioni. A costoro viene attribuita la scoperta del fuoco, del rame e del ferro; e per questi benefici insigni ottennero gli onori degli Immortali. *Diod. Sicul. Bibl. Hist. lib. F. cap. 23.*

DATTILI, V. APOGELI.

DATTILI, Att. ῥήγες, Stor. nat. Famiglia di pesci da Duméril stabilita nella divisione de' *Toracici* a brachie complete, così denominati dalle loro pinne pettorali disposte a raggi distinti ed isolati.

DATTILIGO, DACTYLICUS, DACTYLOQUE, Dactylis, Poes. e Mus., da *δακτύλος* (*daetylós*), *dito*. Sorta di verso che finisce con un dattilo, qual è in Virgilio il v. 33 *Aen. lib. VII.*, e *Georg. II. v. 69*, ed *Aen. lib. VI. v. 33*.

DATTILICO. Flauto che era composto di due intervalli ineguali.

DATTILIDE, DACTYLIS, DACTYLA, Stor. nat., da *δακτύλος* (*daetylós*), *dito*. Genere di piante esotiche unilobee, della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, così denominate dalla forma delle divisioni della loro spiga.

DATTILIFERO, DACTYLIFERUS, DACTYLIFERA, Stor. nat., da *δακτύλος* (*daetylós*), *dito*, e dal lat. *fero*, ital. *portare*. Epiteto della pinota (*Phoenix dactylifera* Linn.), che produce Datteri.

DATTILO, DACTYLUM, DACTYLIUM, Chir., da *δακτύλος* (*daetylós*), *dito*. Aderenza congenita od accidentale delle dita fra loro.

DATTILOMANZIA, DACTYLIOMANTIA, DACTYLIOMANCIA, Fingerringesetzi, Divin., da *δακτύλος* (*daetylós*), *anello*, e da *μαντεία* (*mantheia*), *divinazione*. Sorta di Divinazione eseguita col cionzo di alcuni anelli fusi sotto l'aspetto di certe costellazioni, a cui erano aggiunti degli incanti e de' caratteri magici (Ch.). Se n'attribuiva l'origine alla famosa Elena moglie di Menelao.

DATTILOTECA, DACTYLIOTHECA, DACTYLIOTHEQUE, Cammillus geschnitter King, Filol., da *δακτύλος* (*daetylós*), *anello*, e da *τέχνη* (*technè*), *ripistiglio*. Scatola d' anelli: uoo de' più preziosi ornamenti del tempio d'Apollo sul monte Palatino, dono di Marcello figlio di Ottavia, del quale cantò Virgilio (*Aen. lib. VI. v. 862 et seq.*).

Tom. I.

DATTILOTECA, Chir. Strumento acconciato a mantenere in estensione il pollice e le altre dita.

DATTILITE, DACTYLITIS, DACTYLITA, Dattile (ante), Chir., da *δακτύλος* (*daetylós*), *dito*. Infiammazione del dito, o Pancreccio.

DATTILO, DACTYLUS, DACTYLE, Dactylus, Poes., da *δακτύλος* (*daetylós*), *dito*. Piede nella versificazione greca e latina, formato da una sillaba lunga e due brevi, come *ἀνθήα* (*anthèa*), *fiore*, e lat. *carmīnā*, ital. *versi*, così denominato dalla sua analogia col dito composto di tre falangi, una lunga e due più corte.

DATTILO, Filol. Misura liocare corrispondente alla sedicesima parte d'un piede parigio.

DATTILO. Sorta di danza usata dagli Atleti armati, imitando i Dattili del monte Ida, o Coribanti, custodi del fanciullo Giove. *Heych. Meurs. de Saltat. vet.*

DATTILO, DATTIER, Stor. nat., Albero fin dai più remoti tempi rignomato, e de' più utili per varj popoli dell'Asia e dell'Africa, si pel suo frutto che pel suo legname, che prese tal nome dalla conformazione del suo frutto carnoso e ellindrico. *V. PALMA.*

DATTILO. Nome dagli Antichi dato ad alcune coochiglie, attese la loro somiglianza col dito.

DATTILO. È in Plinio (*Hist. lib. XXXIV. cap. 19*) un'erba di foglie aguzze, che hanno per lo più in cima cinque pungoli (*Panicum dactylon* Linn.), con essa hanno i Moderni stabilito un genere.

DATTILO, DATTIER (Fringilla capsa Linn.). Uccello dell'ordide de' *Paseri*, (franc. *Moineau de datte*), che dimora particolarmente ne' luoghi ove si coltivano le palme. Radunandosi in gran numero danno il guasto ai Datteri.

DATTILOBOTANO, DACTYLOBOTANON, Ἐχμπεριτ, Stor. nat., da *δακτύλος* (*daetylós*), *dito*, e da *βόταν* (*botanè*), *erba*. Antico nome della *Feronica trifida*, per avere le foglie divise in lobi digito-formi.

DATTILOFLOGOSI, DACTYLOPHLOGOSIS, DACTYLOPHLOGOSE, Chir., da *δακτύλος* (*daetylós*), *dito*, e da *φλεγων* (*phlegonè*), *infiammazione*. È sinonimo di *Dattilite*.

DATTILOLOGIA, DACTYLOGOGIA, DACTYLOGOGIE, Fingerringesetzi, Filol., da *δακτύλος* (*daetylós*), *dito*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Arte di ragionare sui segni fatti colle dita, da Beld chiamata *Artrologia* e da *ἀρθρῶν* (*arthron*), *articolazione*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. *Gron. t. VII. ant. Gr.*

DATTILONOMIA, DACTYLOMONIA, DACTYLOMONIE, Fingerringesetzi, Arim., da *δακτύλος* (*daetylós*), *dito*, e da *νόμος* (*nomos*), *distribuire*. Arte di contar sulle dita.

DATTILOTECA, V. DATTILOTECA.

DATTILOTERO, DACTYLOTERES, DACTYLOTERUS, Att. ῥήγες, Stor. nat., da *δακτύλος* (*daetylós*), *dito*, e da *τέρας* (*teras*), *ala*. Genere di pesci volanti, che trovansi sulle coste d'America; da Lacépède stabilito con due specie delle Triglie di Linnæo, così denominati dai raggi delle loro pinne.

sostenuti da una membrana presso ciascuna pinna pettorale.

DAUCO, **DAUCUS CAROTA** Linn., **CAROTTE**, *Witte*, (ital. *Carotta*), *Stor. nat.*, da *daũs* (*daus*), *braciare*. Genere di piante della pentadria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, il seme d'una delle sue specie, *Daucus carota*, è uno de' quattro calidi minori. In Medicina se ne adoperano soltanto le radici ed i semi, come carminativi, aperitivi e diuretici.

DAUCÓIDI, **DAUCOIDES**, *daucóides*, *Stor. nat.*, da *daũs* (*daucus*), *carotta*, e da *eĩdes* (*eĩdes*), *forma*. Specie di piante ombrellifere analoghe alla Carotta.

DECA, **DECA**, *néca*, *βη*, *Matem.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*. Nome numerale che nelle parole composte indica le cose esser dieci. Per tal vocabolo è nota la *Stor. Rom.* di T. Livio, divisa in *Deche* o *Decadi*, di dieci in dieci Libri: divisione però che non cadde mai in animo a Livio, che distribuí la sua grand'opera in 142 Libri; ma bensì invenzione di qualche stitico pedante, biasimata anche dal Petrarca in una sua lettera al Boccaccio.

Deca. Nel sistema metrico francese è un'unità di peso, o di misura, dieci volte maggiore dell'unità generatrice.

DECACANTO, **DECACANTHUS**, *decacanthus*, *Stor. nat.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *καந்து* (*canthu*), *spina*. Specie di pesci caratterizzati da dieci raggi acuti alle pinne dorsali.

DECACORDO, **DECACHORDUM**, *decachorde*, *Mus. ant.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *χορδή* (*chorde*), *corda*. Strumento di dieci corde.

DECADARCHIA, **DECADARCHIA**, *decadarchia*, *Filol.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *ἀρχή* (*arche*), *capo*. Denominazione dei dieci Magistrati che il famoso Lisandro Generale Spartano (presa ch'ebbe Atene l'anno 404 av. G. C. in conseguenza della decisiva battaglia d'Egor-potamos) pose nel Pireo e nelle altre città dipendenti da Atene: in questa città però ne pose trenta, che la Storia nomina *Tiranni*.

DECADARCO, *Tatt. grece*. Capo di dieci soldati, da Romani chiamato *Decurio* (*Polyb. Hist. lib. V. sect. 23*). In ogni turma della Cavalleria Romana, secondo il citato storico, ve n'erano tre (essendo ciascuna composta di trent'nomini), al primo de' quali, chiamato *Ilarco* (da *ἰλ* (*il*), *turma*, e da *ἀρχή* (*arche*), *capo*) erano subordinati gli altri: in sua assenza il secondo ne faceva le veci.

DECADÁTTLIO, **DECADACTYLUS**, *decadactylus*, *Stor. nat.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *δακτύλος* (*dactylus*), *dito*. Specie di pesci a dieci raggi senza membrana a ciascuna pinna toracica.

DECADE, **DECADE**, *decade*, *Defeb.*, *Cronol.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*. Spazio di dieci giorni nel Calendario Atienese, o terza parte del mese attico diviso in tre decadi: sistema il quale, per uno spirito di novità, ed imbrogliando la Cronologia da tanti secoli ricevuta, imitar volle sulla fine del secolo scorso l'autore del Calendario della già Re-

pubblica francese; sistema però che ebbe cortissima durata. V. **DECA**.

DECADI, *Filol.* Si dice in parlando della Storia di Tito Livio, di cui ciascuna parte contiene dieci Libri. V. **DECA**.

DECADIA, **DECADIA**, *decadie*, *Stor. nat.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*. Albero indigeno della Cochinchina e dell'isola Amboina, che forma un genere nell'icosandria monoginia, ed offre con altri caratteri una corolla di dieci petali quasi ovali ed alquanto dentati, de' quali i cinque esterni sono più grandi. La sua corteccia e le sue foglie s'adoperano per avvivare e consolidare i colori delle stoffe.

DECADÚCHI, **DECADUCHI**, *decaduches*, *Filol.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *εγω* (*ego*), *governare*. È sinonimo di *Decadaro*. *Plut. in Lyand.* V. **DECADARCHIA**.

DECAEDRO, **DECAEDRUM**, *decædèdre*, *Matem.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *ἑδρα* (*hedra*), *base*, *faccia*. Figura solida regolare a dieci facce o basi triangolari ed eguali.

Decaèdro, *Chim.* Corpo cristallizzato a dieci facce. Dicesi cristallizzato un corpo quando ha un numero determinato di facce od angoli. *Klaproth*.

DECAENNEAEDRO, **DECAENNEAEDRUM**, *decaenneaèdre*, *Matem. e Chim.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, da *ἑννία* (*ennia*), *nove*, e da *ἑδρα* (*hedra*), *faccia*. Corpo solido o cristallizzato a diciannove facce o basi.

DECAENNEÁGONO, **DECAENNEAGONUM**, *decaenneaègonum*, *Matem.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, da *ἑννία* (*ennia*), *nove*, e da *γωνία* (*gonia*), *angolo*. Figura a diciannove angoli ed altrettanti lati.

DECAESAEDRO, **DECAHEXAEDRUM**, *decahexaèdre*, *Matem.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, da *ἑξ* (*hex*), *sei*, e da *ἑδρα* (*hedra*), *base*. Corpo solido o cristallizzato a sedici facce o basi.

DECAESÁGONO, **DECAHEXAGONUM**, *decahexaègonum*, *Matem.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, da *ἑξ* (*hex*), *sei*, e da *γωνία* (*gonia*), *angolo*. Figura a sedici angoli ed altrettanti lati.

DECAETTAEDRO, **DECAHEPTAEDRUM**, *decaheptaèdre*, *Matem.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *ἑδρα* (*hedra*), *base*. Corpo solido o cristallizzato a diciassette facce o basi.

DECAETTÁGONO, **DECAHEPTAGONUM**, *decaheptaègonum*, *Matem.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *γωνία* (*gonia*), *angolo*. Figura a diciassette angoli ed altrettanti lati.

DECAFIDO, **DECAFIDUS**, *decaphis*, *Zeñthellig*, *Stor. nat.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e dal lat. *findo*, ital. *dividere*. Parti d'un vegetabile divise in dieci.

DECAFILLO, **DECAPHYLLUM**, *decaphyllum*, *βήνη δίστηγ*, *Stor. nat.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *φυλλον* (*phyllon*), *foglia*. Calice composto di dieci foglioline.

DECAGAMIA, **DECAGAMIA**, *decagamie*, *Giurisp.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *γαμή* (*game*), *nozze*. Stato di persona che abbia dieci volte contratto matrimonio.

DECÁGAMO. Persona che si è per dieci volte maritata.

DECÁGINI, DECAGYNI, *decagynes*, *Beingriffteigt* *Stum.*, *Stor. nat.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *γυνή* (*gyné*), *femmina*. Fiori a dieci pistilli, organi nelle piante del sesso femminile.

DECÁGINIA, DECAGYNIA, *decagynis*, *Beinweis* *Mittelt.*, *Stor. nat.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *γυνή* (*gyné*), *pistillo*. Ordine di piante che nelle varie classi del sistema sessuale di Linneo sono contraddistinte da dieci pistilli.

DECÁGONO, DECAGONUM, *decagona*, *Beinied*, *Matem.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *γωνία* (*gonia*), *angolo*. Figura piana, o corpo a dieci lati ed altrettanti angoli.

DECAGONO, *Fortif.* Fortezza che consta di dieci bastioni.

DECAGRÁMMA, DECAGRAMMA, *decagramme*, *Bein Grammen*, *Matem.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *γρᾶμμα* (*gramma*), *gramma*. Sorta di peso che consta di dieci gramme. V. GRAMMA.

DECALITRO, DECALITRUM, *decalitre*, *Bein Elitren*, *Matem.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *λίτρον* (*liron*), *misura*, sorta di misura e di peso per liquidi presso i Greci. Misura moltiplice del litro, contenente dieci litri. V. LATRO.

DECALOBO, DECALOBUS, *decalobé*, *Beinlappig*, *Stor. nat.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *λόβος* (*lobos*), *filicelo*. Foglie a dieci lobi.

DECALOGO, DECALOGUS, *decalogus*, *die Bein Gebote*, *Teol.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Dicendosi così particolarmente i dieci Comandamenti che, scolpiti su due tavole di pietra, furono ai 18 di Maggio, 1566 anni av. G. C., da Dio stesso, sul Sinai montagna dell'Arabia, dati a Mosè; e che Gesù Cristo confermò nella nuova sua Legge. *Cabnet*, *Stor. dell' Antico Testamento*.

DECAMÉRIDE, DECAMERIS, *decaméridon*, *des Bein theil*, *Mus.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *μέρις* (*meris*), *particella*. Vocabolo usato da Sauvour nel suo sistema di Musica, onde esprimere la decima parte d'una delle sue divisioni, chiamata *Etameride*. *Rous.* *Diet. de Musique*.

DECAMERONE, DECAMERON, *decaméron*, *Filol.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *ἡμέρα* (*hemera*), *giorno*, Titolo d'un libro notissimo di Giovanni Boccaccio, che contiene cento Novelle raccontate in dieci giorni.

DECÁMETRO, DECAMETRUM, *decamétra*, *Desas meter*, *Matem.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Misura moltiplice del metro, contenente dieci metri. V. METRO.

DECÁMIRO, DECAMYRUM, *decamýron*, *aus zehn perli gewürschta Kräutern bestehender Umfloss*, *Farma.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *μύρον* (*myron*), *unguento*. Cataplasma, di cui parla Oribasio da Pergamo, Medico di Giudio, che fioriva verso l'anno 362 di G. C., nella cui composizione entrano dieci sorta d'unguenti aromatici.

DECÁNDRIA, DECANDRIA, *decandria*, *Beinmännigelt*, *Stor. nat.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da

άνδρ (*andr*), *uomo*, *stamé*, *organo mascolino*. Classe decima nel sistema sessuale di Linneo, la quale racchiude le piante fornite di dieci stami: classe che, secondo il numero de' pistilli, si suddivide in cinque sezioni, cioè *monoginia*, *diginia*, *triginia*, *pentaginia* e *decaginia*. I loro fiori perciò diconsi *Decandri*.

DECANI, DECANI, *decans*, *Tutt. ant.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*. Sinonimo di *Decurioni*, cioè, che presidevano ai dieci soldati contenuti sotto una teula, ed i quali nelle coorti marciavano i primi. Era, secondo Vegetio (*de re milit. lib. II. cap. 8*), la coorte divisa in quindici centurie, ed ogni centuria in dieci tende.

DECANO, DECANUS, *decant*, *Lett. eccl.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*. Primo Dignitario nella maggior parte delle Chiese Cattedrali o Collegiate, d'ordinario presidente del Capitolo composto di dieci Canonici o Prebendarj almeno.

DECANO. Sacerdote che ha in una Diocesi ispezione su dieci parrocchie.

DECANO, *Gramm.* In cattivo senso vale Giuratore, *Giurataud*.

DECAOTTAEDRO, DECAOTAHEDRUM, *decaoctahedron*, *Mat. e Chim.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, da *ὀκτώ* (*octó*), *otto*, e da *ἔδρα* (*hedra*), *base*. Corpo solido o cristallizzato a diciotto facce o basi.

DECAOTTAGONO, DECAOTAGONUS, *decaoctagona*, *Matem.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, da *ὀκτώ* (*octó*), *otto*, e da *γωνία* (*gonia*), *angolo*. Figura a diciotto angoli ed altrettanti lati.

DECAPENTAEDRO, DECAPENTAHEDRUM, *decapentahedron*, *Matem. e Chim.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, da *πέντε* (*pente*), *cinque*, e da *ἔδρα* (*hedra*), *base*. Corpo solido o cristallizzato a quindici facce o basi.

DECAPENTAGONO, DECAPENTAGONUS, *decapentagona*, *Matem.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, da *πέντε* (*pente*), *cinque*, e da *γωνία* (*gonia*), *angolo*. Figura a quindici angoli ed altrettanti lati.

DECAPETALO, DECAPETALUS, *decapétala*, *Bein Blumenblatt*, *Stor. nat.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *πέταλον* (*petalon*), *petalo* o *foglia del fiore*. Epiteto de' fiori a dieci petali.

DECAPODI, DECAPODI, *decapodes*, *Stor. nat.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *πῶς* (*pus*), *piede*. Suddivisione della classe de' Crustacei, così da Latreille denominata perchè le specie che contiene si distinguono per dieci zampe, o piedi.

DECAPROTI, DECAPROTI, *decaprotos*, *Filol.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *πρῶτος* (*protos*), *primo*. Titolo delle dieci principali persone, o dei dieci maggiori stipendiati nella corte di Costantinopoli, che formavano il seguito del Primicerio, i quali veigono anche chiamati *Summates* e *Primates* *Civitatum*. *Guther de Offic. domus Aug. lib. II. cap. 10 et alibi*.

DECARGIRO, DECARGYRUM, *decargyra*, *Filol.*, da *δέκα* (*deca*), *dieci*, e da *ἀργύρος* (*argyros*), *argento*. Moneta dell'impero di Costantinopoli, altrimenti chiamata *Maggiolino*, la quale valeva dieci piccole monete d'argento.

DECASILLABO, DECASYLLABUS, ΔΕΚΑΣΥΛΛΑΒΟΣ, *Stor. nat.*, da δέκα (deka), dieci, e da σὺλλαβή (syllabē), sillaba. Verso di dieci sillabe.

DECASFORA, DECAFORA, ΔΕΚΑΣΦΟΡΑ, *Stor. nat.*, da δέκα (deka), dieci, e da σφόρα (sfora), seme. Genere di piante da Browne's stabilito, non diverse da quelle del genere *Cistode* di Labillardière, le quali si distinguono per una drupa bacciforme con nove o dieci cavità ed altrettanti semi.

DECATACHIO, DECATACHYUS, ΔΕΚΑΤΑΧΥΟΣ, *Stor. nat.*, da δέκα (deka), dieci, e da τὰχυς (tachys), spiga. Culo a dieci spighe.

DECASTEMONI, DECASTEMONI, ΔΕΚΑΣΤΕΜΟΝΑ, *Stor. nat.*, da δέκα (deka), dieci, e da στεμών (stemōn), stame. Fiore a dieci stami.

DECASTERO, DECASTERUM, ΔΕΚΑΣΤΗΡ, *Stor. nat.*, da δέκα (deka), dieci, e da στερεός (sterēos), solido. Misura pe' solidi, che consta di dieci steri. V. STERO.

DECASTILO, DECASTYLUS, ΔΕΚΑΣΤΥΛΟΣ, *Archit.*, da δέκα (deka), dieci, e da στύλος (stýlos), colonna. Edificio con un ordine di dieci colonne in fronte, qual era il tempio di Giove Olimpico.

DECATÉFORO, DECATÉPHORUS, ΔΕΚΑΤΕΦΟΡΟΣ, *Filol.*, da δέκατη (dekātē), decima, e da φέρω (phérō), portare. I Megaresi vincitori esercero con questo titolo una statua ad Apollo, consacrandogli la decima delle spoglie nemiche. *Paus. in Attic. lib. I.*

DECATESSARAÉDRO, DECATESSARAHEDRUM, ΔΕΚΑΤΕΣΣΑΡΑΗΔΡΟΣ, *Matem. e Chim.*, da δέκα (deka), dieci, da τέσσαρα (tessara), quattro, e da ἕδρα (hedra), base. Corpo solido o cristallizzato a quattordici facce o basi.

DECATESSARÁGONO, DECATESSARAGONUS, ΔΕΚΑΤΕΣΣΑΡΑΓΩΝΟΣ, *Mat.*, da δέκα (deka), dieci, da τέσσαρα (tessara), quattro, e da γωνία (gonia), angolo. Figura a quindici angoli ed altrettanti lati.

DECATESSARI, DECATESSARI, ΔΕΚΑΤΕΣΣΑΡΙΑΙ, *Leit. eccl.*, da δέκα (deka), dieci, e da τέσσαρες (tessares), quattro. Aggiunto degli antichi Cristiani d'Asia, dai Latini chiamati *Quartodecimani*, che poi divennero Eretici, i quali nel II. secolo sostennero doversi celebrare la Pasqua nel XIV. giorno della Luna di Marzo, secondo è prescritto nella legge di Mosè, in qualunque giorno cadesse.

DECATETRAÉDRO, DECATETRAHEDRUM, ΔΕΚΑΤΕΤΡΑΗΔΡΟΣ, *Matem. e Chim.*, da δέκα (deka), dieci, da τέσσαρες (tessares), quattro, e da ἕδρα (hedra), base. È sinonimo di *Decatessaraédro*.

DECATETRAGONO, DECATETRAGONUS, ΔΕΚΑΤΕΤΡΑΓΩΝΟΣ, *Matem.*, da δέκα (deka), dieci, da τέσσαρες (tessares), quattro, e da γωνία (gonia), angolo. È sinonimo di *Decatessaraédro*.

DECATRIÉDRO, DECATRIHEDRUM, ΔΕΚΑΤΡΙΗΔΡΟΣ, *Mat. e Chim.*, da δέκα (deka), dieci, da τρίς (tris), tre, e da ἕδρα (hedra), base. Corpo solido o cristallizzato a tredici facce o basi.

DECIGRAMMA, DECIGRAMMA, ΔΕΚΙΓΡΑΜΜΑ, *Matem.*, da δέκα (deka), dieci, e da γράμμα (gramma), gramma. Peso moltiplice dieci volte della gramma. V. GRAMMA.

DECILITRO, DECILITRUM, ΔΕΚΙΛΙΤΡΟΝ, *Matem.*, da δέκα (deka), dieci, e da λίτρον (litron), litra. Sorta di misura de' liquidi contenente dieci litri. V. LITRO.

DECIMÉTRO, DECEMETRUM, ΔΕΚΙΜΗΤΡΟΝ, *Matem.*, da δέκα (deka), dieci, e da μέτρον (metron), metro. Misura dieci volte equivalente al metro. V. METRO.

DECIMILLIMÉTRO, DECIMILLIMETRUM, ΔΕΚΙΜΙΛΛΙΜΗΤΡΟΝ, *Matem.*, da δέκα (deka), dieci, dal lat. mille, ital. mille, e da μέτρον (metron), metro, misura. Misura che contiene la diecimillesima parte del metro.

DECISTÉRO, DECISTERUM, ΔΕΚΙΣΤΗΡΟΝ, *Matem.*, da δέκα (deka), dieci, e da στερεός (sterēos), solido. Misura contenente la decima parte dello stero. V. STERO.

DECODONE, DECODON, ΔΕΚΟΔΩΝ, *Stor. nat.*, da δέκα (deka), dieci, e da δούς (dous), dente. Genere di piante esotiche, da Walter stabilito (*Flor. Carol.*) nella decandria monoginia, e da Gmelin così denominate perchè i loro fiori hanno un calice a dieci denti.

DECUMARIA, DECUMANA, ΔΕΚΟΥΜΑΙΡΑ, *Stor. nat.*, da δέκα (deka), dieci. Nuovo genere di piante esotiche, a fiori polipetali, della dodecandria monoginia, da Walter (*Flor. Carol.*) descritte e così denominate dalla loro corolla a dieci petali e dal frutto a dieci logge.

DECÚRIA, DECURIA, ΔΕΚΟΥΡΙΑ, *Antiq. ven. iten. Mann. Tatt. ant.*, da δέκα (deka), dieci. Squadra di dieci soldati nella cavalleria de' Romani, il cui capo chiamavasi *Decurione*.

DEDÁLEE, DAEDALA, ΔΕΔΑΛΕΙΑ, *Filol.*, da Δαδάλος (Dadalos), Dedalo, famoso artista Ateniese allievo della stessa Minerva. Da questo si dissero *Dedalee* tutte le opere meccaniche maestrevolmente costrutte; ed anche alcune feste in Boezia, delle quali veggasi l'origine in Pausania, in *Boeotic. lib. I.X.*

DEDÁLEE, *Stor. nat.* Si dicono così le foglie che vetto la loro estremità si dilatano e si arvicinano.

DEESI, DEESIS, ΔΕΨΗ, *Relig.*, da δέω (deō), pregare. Figura dai Latini chiamata *obsecratio*; con cui, amplificandosi le proprie miserie, s'implora l'aiuto giustizia, fede e soccorso.

DEPLEMMAZIONE, DEPLEGMA, ΔΕΠΛΗΓΜΑ, *Medic. e Chim.*, dalla prep. lat. de, che nelle voci composte significa separazione, e da πλέω (pleō), pituita. Operazione con cui si qualivoglia modo togliesi l'acqua mista ad un corpo, e specialmente all'alcool, e che altramente chiamasi *concentrazione* e *rettificazione*.

DEFLAGÍSTICATA, DEPHLOGISTICATA, ΔΕΦΛΟΓΙΣΤΙΚΗ, *Chim.*, dalla prep. lat. de, e da φλέω (pleō), infiammare. Epiteto altre volte del gas ossigeno od aria vitale, che significa *spogliato del principio infiammabile*.

DEGENERAZIONI, V. EXALLANGI
DEIDAMIA, DEIDAMIA, ΔΕΙΔΑΜΙΑ, *Stor. nat.*, da

deidō (deidō), temere, timido. Da questo nome proprio d'una delle figliuole di Licomede Re di Sciro, moglie d'Achille e Madre di Piaro, si è così denominata (prima dallo Spagnuolo Narcoo e poi da Anblet, senza vedersene il perchè) una pianta dell'isola di Francia. *Théa*.

DEIMO, DEIMOS, DÉIMOS, *Filol.*, da *deidō* (deidō), temere. Denominazione da Omero (*Iliad. XV. v. 119*) data al Terrore da esso personificato, e fatto figliuolo di Marte e di Venere e condottiere del carro del Dio delle battaglie: allegoria ingegnosa.

DELETÈRIO, DELETÈRIUM, DÉLÉTÈRE, *Med. e Farm.*, da *deidō* (deidō), nuocere, offendere. Farmaco o medicamento pernicioso agli animali del pari che ai sani.

DELFACE, DELPHAX, *Stor. nat.*, da *delephax* (delphax), porcello. Genere d'insetti dell'ordine degli Emitteri e della famiglia delle Cicale di Latreille: da questo in prima chiamato *Assiraca*, da *Assirax* (Assirax), *Assirico* (insetto, sorta di locusta senza pinne e di lunghe gambe); indi denominato *Delface* da Fabricia, il quale ha creduto scorgere nella loro conformazione qualche analogia col Porcello.

DELFINATERO, DELPHINAPTERUS, *DELPHINAPTERUS*, *Stor. nat.*, da *delphis* (delphis), delfino, da *a priv.*, e da *pteron* (pteron), ala. Genere di mammiferi da Lacépède stabilito nell'ordine dei Cetacei, che comprende i Delfini sprovvisti di pinne dorsali.

DELFINICO, DELPHINICUM, DELPHINIQUE, *Chim.*, da *delphis* (delphis), delfino. Acido che esiste nell'olio del Delfino, della Foca e di altri Cetacei, ma che si rinvenne anche nelle lacche del *Fiburnum opulus* Linn.

DELFINIE, DELPHINEIA, DELPHINIES, *Filol.*, da *delphos* (delphos), Delfo, celeberrima città della Focide, e questa da *delphis* (delphis), delfino. Feste e spettacoli in Egina ed in Atene, in onore d'Apollo Delfo o Delfino.

DELFINIA. Aggiunto di Diana, perchè sorella d'Apollo Delfino.

DELFINO, DELPHINUS, DELPHINIEN, *Filol.*, da *delphis* (delphis), delfino. Terzo de' tribunali di Atene, istituito da Egeu nel foro e nel tempio di Apollo cognominato Delfino, perchè questo Dio trasformatosi in quel cetaceo mostrò la via a Castilio Cretese che conduceva a Delfo una colonia. Indi la città e l'oracolo presero un tal nome. In questo tribunale subivasi il giudizio soltanto coloro che confessavano bensì l'omicidio, ma sostenevano averlo giustamente commesso. Ivi fu giudicato Tesseo per aver ucciso Pallade ed i di lui figliuoli, perchè invecchiavano delle novità nello Stato, e quando ebbe ucciso i famosi ladroni Sini e Sciron. *Plut. in vita Thes. Teetres in Lycophr. v. 208*.

DELFINO, DELPHINIUM, *HERB. d'ALCUTTE*, STAPISAGRO O HERB. AUX POUT, *DELPHINELLE* (ital. fior coppuccio), *Ritterspen.*, *Stor. nat.*, da *delphis* (delphis), delfino. Genere di piante della poliaudria

trigina e della famiglia delle *Renoucolacee*, così denominata dalla forma dei fiori di alcune loro specie, i quali prima di sbucciare hanno ad un dipresso la forma d'un Delfino.

DELFINO, *Cronol.* Nome d'un mese (Giugno), presso gli Egizii.

DELFINTE, *DELFINTE*, *Stor. nat.* Specie di Raggiante (*Rajonante vitreus* di Werner), ossia Pietra traslucida trovata nelle montagne del paese d'Oisan nel Delfinato, descritta e così denominata da Saussure.

DELFINO, DELPHINUS, *DELPHINUS*, *Stor. nat.*, da *delphax* (delphax), porcellino, o da *delphis* (delphis), vulva. Genere di Cetacei, dell'ordine ottavo dei Mammiferi, la cui specie comune è impropriamente chiamata *Pesce Porco*: (*Delphinus Delphis* Linn.) I Delfini sono carnivori, ed i più crudeli dell'ordine loro.

DELFINO, *Polit.* Titolo del Primogenito o Principe ereditario dei Re di Francia, tratto dalla Provincia del Delfinato sivo dal 1364 sotto il regno di Carlo V. soprannominato il Savio.

DELFINO, *Astron.* Costellazione boreale di dieci stelle.

DELFINO, *Tatt. ant.* Macchina che consisteva in una massa di piombo o di ferro, slanciata con impeto, onde forare e colar a fondo le nemiche galee. *Ernesti, Suidas*.

DELFINO, *Filol.* Perso con cui si ginocchia a scacchi. DELFINORRINCO, DELPHINORRHYNCHUS, *DELPHINORRHYNCHUS*, *Stor. nat.*, da *delphis* (delphis), delfino, e da *rhynchus* (rhynchus), rostro. Sotto-genere di cetacei, altramente chiamati *Delfini*, che comprende quelli il cui muso prolungasi in un becco lungo e assai sottile.

DELIA, DELIA, DÉLIE *Filol.*, da *delphos* (delphos), Delfo, o da *delphos* (delphos), *manifesto*, chiaro. Aggiunto di Diana o della Luna deificata; o perchè, secondo la favola, nacque in Delfo gemella ad Apollo ed al Sole; o perchè colla sua luce rischiara le tenebre della notte.

DELIACA, *Filol.* Nave che portò Tesseo a Creta, e che da Nausiteo di Salamina suo pilota fu appellata *Salaminia*. Indi le venne l'aggiunto di *Deliaca*, perchè ogni anno da Atene portava doni ad Apollo in Delfo, onde compiere il voto fatto da Tesseo al Dio, ove fosse ritornato sano e salvo dalla sua spedizione; voto ch'egli non poté compiere in persona.

DELIASTI, DELIASTAE, DELIASTES, *Filol.*, da *delphos* (delphos), Delfo. Deputati d'Atene a Delfo per assistervi alle feste *Delie* in onore di Venere sua protettrice, istituite da Tesen sano e salvo e vincitore del Minotauro ritornando da Creta. La statua della Dea era ornata di ghirlande di fiori, ed ella era onorata con concerti, corse di cavalli e con una danza rimarchevole chiamata *ypapros* (peripros), *gru*, della quale gli attori tenendosi per mano rappresentavano le innumerevoli intricate tortuosità del laberinto. *Plut. in Thes. V. Troni*.

DÉLIE, V. DELIASTI.

DÉLIO, **DELIUS**, **ΔΕΛΙΟΣ**, *Filol.*, da *Δῆλος* (*Dēlos*), *Delo*, o da *δῆλος* (*dēlos*), *chiaro*. Aggiunto d'Apollo o del Sole dedicato; perchè è fonte di luce che illumina il Mondo, o, secondo l'espressione de' Poeti (*Hom. Iliad.* 115 v. 277. *Virg. Aen. IV.* v. 607), perchè vede e rischiarava tutte le opere de' mortali.

DELO, **DELOS**, *ΔΕΛΟΣ*, *Geogr.*, da *δῆλος* (*dēlos*), *manifestare*. Isola dell'Arcipelago, oggi detta *Saules*, la più famosa tra le Cicladi per la nascita d'Apollo e di Diana: essa apparve coperta dalle acque del mare ed errante, consolidossi pel parto di Latona (*Virg. Aen. III.* v. 73 et seq.). I Persiani adoratori di Mitra, del Fuoco o del Sole, nella prima invasione della Grecia ne rispettarono gli abitanti come sacri al Nume da loro esandio adorato. *Herod. Erato lib. VI.*

DELOTICO, **DELOTICUS**, *ΔΕΛΟΤΙΚΟΣ*, *Stor. nat.*, da *δῆλος* (*dēlos*), *manifestare*. Specie o varietà di Spato calcare, così da *Haüy* denominato perchè da del chiarore.

DELTA, **DELTA**, *Geogr.*, da *Δ* (*D*), quarta lettera del greco alfabeto. Così si denominarono varie regioni e città di forma triangolare, ma particolarmente quella parte del basso Egitto, detta *Pelusiaca* e *Canopica*, la quale comincia dove il Nilo si divide in due rami; ossia isola formata dai due rami in cui divisi il Nilo, e dal mare che è la base ed il lato più esteso del triangolo: terra, secondo antichissima tradizione, formata dal fango e dalla sabbia strascinata da quel fiume nel suo corso (*Strab. Geogr. XVII. Plin. Hist. lib. III. cap. 16*). Hanno i Moderni imposto lo stesso nome allo spazio compreso tra le sette luci per cui l'Indo, non altrimenti che il Nilo, si scarica in mare. *Arr. de reb. Indic.*, lib. I. § I.

DELTOIDE, **DELTOIDES**, *ΔΕΛΤΟΙΔΗΣ*, *Deltaformig* *Cheltemmiffel*, *Anat.*, da *δῆλος* (*dēlos*), *delta*, e da *εἶδος* (*eidos*), *forma*. Muscolo nella parte superiore dell'omero, posto sotto la cute, che nasce da tutto il margine inferiore della spina della scapula, dal lembo esterno del processo dell'acromio, e dall'altra parte parimente anteriore ed esterna della clavicola; e forma una massa di carni in sei o sette fascetti, fabbricata come di tanti muscoli, i quali poi convergono in un solo che acquista la forma triangolare, donde trasse un tal nome.

DELTOIDE, *Deltaformig*, *Stor. nat.* Tribù d'insetti *Lepidotteri*, così denominati dalla forma triangolare delle loro ali.

DELTOIDI, *Triangoli*.

DELTOTO, **DELTOTON**, *Astron.*, da *δῆλος* (*dēlos*), *delta*. Costellazione sul capo dell'Ariete di forma triangolare.

DEMAGOGHI, **DEMAGOGI**, *ΔΗΜΑΓΟΓΟΙ*, *Demagoghi*, *Filol.*, da *δῆμος* (*dēmos*), *popolo*, e da *ἀγω* (*agō*), *condurre*. Capi di popolari fazioni, od ambiziosi Oratori che in Atene ed altrove coglievano tutte le occasioni per seminare discordie nelle Repubbliche, onde trarne profitto, e, secondo l'espressione d'Isocrate (*Orat. pro pace*, et *cond. ad Philipp.*), peccar nel torbido.

DEMÁRGO, **DEMARCUS**, *ΔΗΜΑΡΧΟΣ*, *Filol.*, da *δῆμος* (*dēmos*), *popolo*, e da *ἀρχή* (*archē*), *capo*. Anni magistrati creati da ciascuno de' sei Distretti, o *κῆμαι* (*comai*), *villaggi* (cioè *Eretria*, *Cydathenea*, *Sphetos*, *Melice*, *Coile* e *Ceramico*), nomi d'antiche popolazioni dell'Attica anteriori a Teseo), rucchiati nelle mura d'Atene, e distribuiti nelle tribù: dallo Scolaste di Aristofane eufusi così *Naucleti*, o capitani di nave; o, come scrivono molti, Duci delle dieci tribù di Atene, ossia Tribuni istituiti da Solone, o, secondo il citato Scolaste, esistenti prima di quel Legislatore; ciocchè afferma il Meursio (*de Rep. Athen. cap. XVI. et de Solon. cap. XVI.*). Doveano essi verificare la cittadinanza degli abitanti (*Potter, Archaeol. gr. lib. I. cap. 9*), avere egli *Astinomi* la polizia della città, (*Paw recherches sur la Grèce t. II.*), e particolarmente (*Demosth. Orat. in Macart.*) procurare i funerali agli schiavi, i quali erano sovente privi degli onori d'una convenevole sepoltura.

DEMÉTRA, **V. DAMATRA**.

DEMÉTRIADÉ, **DEMÉTRIAS**, *ΔΗΜΗΤΡΙΑΔΕ*, *Geogr.*, da *Δημήτριος* (*Dēmétrios*), *Demetrio*. Antica città in Tessaglia, fondata da Demetrio Poliorete.

DEMÉTRIE, **DEMÉTRIAE**, *ΔΗΜΗΤΡΙΑ*, *Filol.*, da *Δημήτριος* (*Dēmétrios*), *Cerere*. Feste in onor di Cerere, nelle quali i devoti si flagellavano con attorte scorze di alberi. *Hecych.*

DEMÉTRIE, da *Δημήτριος* (*Dēmétrios*), *Demetrio*. L'adulazione per Demetrio sostituì questo nome a quello di *Dionisia*. Feste in onor di Bacco che celebravansi ai tredici di *Munichione* (*Marso*), per lo stesso motivo chiamato *Demetrio*. Il popolo Ateniese degenerato, dopo aver dato a Demetrio Poliorete il titolo di *Dio Salvatore*, gli deferì anche gli onori davanti ad Apollo Pizio ed a Giove Olimpico, nominando de' Teori o Deputati, come praticavano per quelle antiche Dèità.

DEMOCRATICO, **DEMOCRATICUS**, *ΔΗΜΟΚΡΑΤΙΚΟΣ*, *Filol.*, da *δῆμος* (*dēmos*), *popolare*, e da *κράτος* (*cratos*), *governo*. Epiteto dall'admirato Vittorio Alfieri nel suo *Minigallo* dato al Governo repubblicano de' Francesi del 1792.

DEMÍURGO, **DEMÍURGUS**, *ΔΗΜΙΟΥΡΓΟΣ*, *Filol.*, da *δῆμος* (*dēmos*), *popolare*, e da *εργον* (*ergon*), *opera*. Titolo del supremo artefice, di Dio; e nome d'una delle tre classi in cui fu diviso il popolo Ateniese, quella cioè degli Artisti che soli esercitavano le arti meccaniche di vendere e comprare, ec. *Méurs. de Rep. Athen. cap. I.*

DEMOCRÁTICO, **DEMOCRATICUS**, *ΔΗΜΟΚΡΑΤΙΚΟΣ*, *Polit.*, da *δῆμος* (*dēmos*), *popolo*, e da *κράτος* (*cratos*), *governo*. Che appartiene al governo popolare.

DEMOCRATÍA, **DEMOCRATIA**, *ΔΗΜΟΚΡΑΤΙΑ*, *Polit.*, da *δῆμος* (*dēmos*), *popolo*, e da *κράτος* (*cratos*), *governo*. Forma di Governo, in cui la sovranità si esercita dai rappresentanti del popolo non nominati a vita.

DEMOCRITICISMO, DEMOCRITICISMUS, DEMOCRITICISME, Filol., da *δημόκριτος* (Democritus), *Democritio*. Dottrina di Democrito d'Abdera, che metteva in derisione tutte le azioni umane. Visse 104, o 105 anni, e morì verso l'anno 404 av. G. C.

DEMOGERONTI, DEMOGERONTES, DEMOGERONTES, Filol., da *δῆμος* (dēmos), *popolo*, e da *γέρων* (gērōn), *vecchio*. Cittadini negli antichi governi, rispettabili per la loro età, senno, esperienza, e dignità lodevolmente sostenute, ai quali veniva principalmente dal popolo conferita l'autorità suprema. Erano i *Seniores*, o *Senatores* de' Latini.

DEMOGORGONE, DEMOGORGON, DEMOGORGON, Mit., da *δαίμων* (daimōn), *Genio*, e da *γεωργός* (geōrgos), *cultor della terra*. Genio eredito abitatore del centro della Terra, compagno dell'Eternità e del Caos, il quale colla Terra fabbricò il Cielo ed il Sole. Era particolarmente adorato dagli Arcadi come Padre del Sole, della Discordia, di Pan, di Pito, e delle tre Parche. *Christophe*.

DEMOGRAMMATĒI, DEMOGRAMMATEI, Filol., da *δῆμος* (dēmos), *popolo*, e da *γραμμα* (grammā), *scrivere*. Notaj pubblici o del popolo ai tempi dell'Imperatori Costantinopolitani. *Boetho IV. cap. de tabulariis*.

DEMONARCA, PRINCEPS DAEMONIORUM, DEMONARQUE, Filol., da *δαίμων* (daimōn), *Genio*, *Démon*, e da *ἀρχή* (archē), *capo*. Nome da Lattanzio dato a Belzebù, e da Porfirio a Serapide, ed a Proserpina. Noël.

DEMONE, DAEMON, NĒMON, ἄνθρωπος, Filol., da *δαίμων* (daimōn), *genio*, quasi da *δαίω* (daō), *zampere*. Benchè, secondo l'antichissima opinione, i Genj si dividessero in buoni e cattivi, presso i Greci però il nome *δαίμων* (daimōn), *Genio*, pigliasi in buona parte, essendo il contrario nel linguaggio della Sacra Scrittura (*Euseb. de praep. evangel. lib. IV. cap. 3*). Erano i Genj, presso i Romani, Dei tutelari che presidevano alle azioni degli uomini, o ad un luogo particolare (*Cic. Tuscul. I. Plutar. de genio Socrati*). Giunone presideva alle azioni delle Donne. *Tibull. lib. III. eleg. ult. v. 48 id. lib. IV. eleg. XIV. v. 15. Petron. Satyric*.

DEMONEI. Fu Esiodo il primo a stabilire quattro generi di esseri ragionevoli: cioè gli *Dei*, i *Genj* o *Demoni*, gli *Eroi* e gli *Uomini*. In Omero *Démone* è sinonimo di *Dio*. Gli uomini, le città e le regioni avevano, giusta la credenza dei Pagani, le loro particolari Divinità protettrici, dai Greci *Démoni*, e dai Latini denominate *Genj*.

DEMONIACI, DAEMONIACI, NĒMONIACI, ἄνθρωπος, Lett. eccl., da *δαίμων* (daimōn), *Demonio*. Sinonimo di *Ossessi*, ed aggiunto di Eretici del XVI. secolo, i quali sostenevano dovere i Demonj esser salvi alla fine del Mondo.

DEMONOGRAFIA, DAEMONOGRAPHIA, NĒMONOGRAPHIE, Filol., da *δαίμων* (daimōn), *Demonio*, e da *γραφία* (graphiā), *scrivere*. Descrizione dei Genj malefici, o Demonj.

DEMONOGRAFO, ἄνθρωπος, Lett. eccl., *Descrittore* dei Genj malefici, o Demonj.

DEMONOLATRIA, DAEMONOLATRIA, DEMONOLATRIE, ἄνθρωπος, Lett. eccl., da *δαίμων* (daimōn), *Demonio*, e da *λατρεία* (latreia), *adorare*. Adorazione o culto divino prestato ai Demonj.

DEMONOLOGIA, DAEMONOLOGIA, NĒMONOLOGIE, ἄνθρωπος, Lett. eccl., da *δαίμων* (daimōn), *Demonio*, e da *λόγος* (logos), *discorso*. Trattato dei Demonj.

DEMONOLOGO, DEMONOLOGUS. Chi tratta della natura dei Demonj.

DEMONOMACHIA, DAEMONOMACHIA, NĒMONOMACHIE, Lett. eccl., da *δαίμων* (daimōn), *Demonio*, e da *μάχη* (machē), *combattimento*. Battaglia degli Angeli ribelli contro i buoni. *Apocalyp. cap. XII. v. 7*.

DEMONOMANIA, DAEMONOMANIA, NĒMONOMANIE, Lett. eccl., da *δαίμων* (daimōn), *Demonio*, e da *μανία* (mania), *mania*. Malattia, o delirio vero o simulato, per cui i Maghi, gli scelerati e gli impostori danno ad intendere agli idioti di essere ossessi, o d'aver comunicazione coi Demonj, onde con questo mezzo predir l'avvenire, spiegar le cose oscure, ec. Un ramo di questa è l'illusione di trattare coi Santi, d'essere inviato di Dio, ec., chiamato *Teomanzia*. V. *TEOMANIAL*.

DEMONOMANIA, DAEMONOMANIA, NĒMONOMANCIE, Einfluß der Geister, Divin., da *δαίμων* (daimōn), *Demonio*, e da *μαντεία* (manteia), *divinazione*. Pretesa facoltà di predire il futuro per le ispirazioni d'un genio interno.

DEMONOTITI, DAEMONOTITIAE, NĒMONOTITES, Lett. eccl., da *δαίμων* (daimōn), *Demonio*, e da *θύσις* (thysis), *sacrificare*. Sacrificatori al Demonio.

DENDRÁGATA, DENDRACHIATES, DENDRACHATE, Mit Baumfiguren gezierter Agat, Stor. nat., da *δένδρον* (déndron), *albero*, e da *ἀγάτη* (agathē), *agata*. Sorta d'Agata, su cui si veggono delle ramificazioni somiglianti a quelle degli alberi.

DENDRITI, DENDRITES, Baumstein, Stor. nat., da *δένδρον* (déndron), *albero*. Figure rappresentanti vegetabili, che sovente s'incontrano nelle sostanze del regno animale.

DENDRITIDE, DENDRITIS, Filol., da *δένδρον* (déndron), *albero*. Titolo con cui Elena, stata per ordine di Polissio sospesa ad un albero, venne dopo la sua morte adorata. *Paus. in Lacon. Lib. III*.

DENDRÓBIO, DENDROBIUM, DENDROBIUM, Stor. nat., da *δένδρον* (déndron), *albero*, e da *βίος* (bios), *vivere*. Genere di piante monocotiledonee, da Swartz stabilito nella famiglia delle *Orchidee*, che ha per tipo parecchie specie del genere *Epidendro*, e che viene così denominato perchè le piante che il compongono sono parassite, introducendo le loro radici nella corteccia degli alberi e vivendo del sugo che n'estruggono.

DENDROCOLÁPTE, DENDROCOLAPTES, Stor. nat., da *δένδρον* (déndron), *albero*, e da *καλάπτω* (kaláptō), *scavare*. Nome generico de' Picchi, i quali scavano picchiando la scorza degli alberi, onde nutrirsi delle formiche che vi si ascondono.

DENDROFORI, DENDROPHORI, DENDROPHORES, Baumträger, Filol., da *δένδρον* (déndron), *albero*, e da *φέρω* (phérō), *portare*. Sacerdoti di Bacco e di

Cerere, che portavano rami di pino nelle Feste *Dendroforie*, istituite in onore di quelle due Deità, non meno che di Cbele e di Silvano, per eternare la memoria di quel Pino sotto il quale il giovinetto Ati erasi mutilato. *Ovid. Metam. lib. X. Fab. II. v. 124 et Fast. lib. IV. v. 222 et seq. Arnob. lib. VII.*

DENDROFORI. Si dissero così anche i Divoti di Bacco, che sulla loro carne facevano imprimere la figura d'un albero, probabilmente di vite. *Theol. ling. Graec. Henr. Steph.*

DENDROFORIE, V. DENDROFORI.

DENDROFORO. Aggiunto di Silvano.

DENDROGRAFIA, DENDROGRAPHIA, DENDROGRAPHIAE, Baumzeichnang, Stor. nat., da δένδρον (dendron), albero, e da γράφω (graphō), scrivere. Descrizione degli alberi.

DENDROIDE, DENDROIDES, DENDROÏDE, Baumförmig, Stor. nat., da δένδρον (dendron), albero, e da εἶδος (eidos), figura. Fossili, che hanno somiglianza coi rami degli alberi.

DENDROIDES. Genere d'insetti con antenne rimosce.

DENDROÏDI. Licheni che formano una crosta scagliosa e fogliacea, producendo fusti quasi semplici ed a foglia di tazza, o ramificati in arbuscoli e carichi di tubercoli fungosi costituenti la fruttificazione. Questo nome è pure usato per indicare le specie alborecenti di altri generi: cioè *Bryum, Euphorbia, Hypnum*, ec.

DENDROLITI, DENDROLITES, DENDROLITES, Steinversteinungen, Stor. nat., da δένδρον (dendron), albero, e da λίθος (lithos), pietra. Legno convertito in materia pietrosa della natura della selce, che trovavasi in moltissimi luoghi. Per conoscere come si operi questo fenomeno convico leggere Patria, *Art. petrification. Nouveau Dict. d'Hist. nat.*

DENDROLOGIA, DENDROLOGIA, DENDROLOGIE, Baumtennis, Stor. nat., da δένδρον (dendron), albero, e da λόγος (logos), discorso. Trattato degli alberi.

DENDRÓMETRO, DENDROMETRUM, DENDROMÉTRON, Baummesser, Mat., da δένδρον (dendron), albero, e da μέτρον (metron), misura. Ingegnoso ed utile strumento, onde misurare l'altezza degli alberi e determinare la quantità del loro legname.

DENDROMORFI, DENDROMORPHI, DENDROMORPHI, Stor. nat., da δένδρον (dendron), albero, e da μορφή (morphē), forma. È sinonimo di *Dendroliti*.

DENTE, DENS, DENT, Zahn, Anat., da ὀδόντος (odonontos), dente, con ascesi e piccolo cambiamento. Parti ossee le più dure del corpo umano, massimamente la parte esterna coperta d'una scorza o smalto pietroso e duro come la selce; sebbene, come dimostra la Chimica, non ne abbia la natura. Sono fissate negli alveoli di ambedue le mascelle con quella specie d'articolazione chiamata *Gonfosi*, ed oltre all'ornamento servono alla masticazione ed all'esatta articolazione della voce.

DEO, BEO, Filol., da Δεώ (Deo) per γένεσθαι

(gimèsthai), da γένω (gèno), trovare, o da δέ (da), doric. per γέ (gè), terra, o dall'uno e dall'altro. Uno dei nomi di Cerere, allusivo all'aver essa trovata, dopo tante faticose ricerche, la rapita Proserpina. *Ovid. Met. lib. V. Fab. VIII. v. 1 et seq.*

DEPILATORIO, V. ECOTLOTICI.

DERATOTTERI, DERATOPTERA, NERATOPTÈRES, Stor. nat., da δέρμα (derma), pelle, e da πτερον (pteron), ala. Sezione d'insetti con ali coriacee in Clairville, la quale corrisponde a quella degli Ortotteri.

DÉRMA, DERMÀ, DERMÈ, Die Haut, Anat., da δέρμα (derò), scorticare. Tegumento, che investe tutto il corpo d'un animale immediatamente sotto la cuticola: ossia la parte più profonda e più solida della pelle.

DERMATÁGRA, DERMATAGRA, DERMATAGRE, Med., da δέρμα (derma), pelle, e da άγρα (agra), presa. Malattia della pelle, vulgarmete chiamata *Pellagra*. V. PELLAGRA.

DERMATICA, Chir. Specie di Aftosa purulenta, o di *Fini* della pelle.

DERMATOCARPI, DERMATOCARPI, DERMATOCARPES, Stor. nat., da δέρμα (derma), pelle, e da καρπός (karpos), frutto. Terza ordine della prima classe dei Frughi nel metodo di Persoon, i quali si distinguono per essere membranosi, coriacei e pelosi.

DERMATODEA, DERMATODEA, DERMATOIDES, Ectoparasiti, Stor. nat., da δέρμα (derma), pelle, e da εἶδος (eidos), forma. Uno dei nuovi generi di Licheni formato dai Fulginei e Coriacei di Linnæo, e stabilito (*Règne végét.* 2) da Ventenat con questo nome, attesa le loro espansioni coriacee e membranose, dilatate, serpeggianti e scudelliforme.

DERMATITE, DERMATITIS, DERMATITE, Chir., da δέρμα (derma), pelle. Infiammazione della pelle in genere.

DERMATOIDE, DERMATOIDES, DERMATOÏDE, Haut ähnlich, Anat., da δέρμα (derma), pelle, e da εἶδος (eidos), somiglianza. Epiteto dei tessuti che hanno la stessa consistenza della pelle, ed una struttura analoga a quella della pelle.

DERMATOPODI, DERMATOPODI, DERMATOPODES, Stor. nat., da δέρμα (derma), pelle, e da ποδός (podos), piede. Ordine d'insetti distinti da forte membrana alla base delle dita.

DERMATTERI, DERMATERA, DERMATÈRES, Stor. nat., da δέρμα (derma), pelle, e da πτερον (pteron), ala. Classe d'insetti con ale membranose.

DERMESTE, DERMESTES, DERMESTE, Epistictes, Stor. nat., da δέρμα (derma), pelle, e da ἐσθίου (esthio), mangiare. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, infestati colle loro larve alle pellicerie ed agli oggetti del regno animale, che si conservano nei gabinetti di storia naturale.

DERMESTINI, DERMESTINI, DERMESTINI, Stor. nat., da δερμαστής (dermaistes), *Dermeste*. Tribù d'insetti, nella quale domina il genere *Dermeste*.

DERMÓDIO, DERMÓDIUM, DERMÓDIUM, Stor. nat., da δέρμα (derma), pelle, e da εἶδος (eidos), forma.

Genere di piante così denominate dal loro ricettacolo semplice membranoso.

DERMODONTI, DERMODONTI, DERMODONTES, Stor. nat., da *derma* (derma), pelle, e da *odon* (odon), dente. Sottoclasse di pesci distinti dagli altri per loro denti affissi nella pelle delle mascelle.

DERMOGRAFIA, DERMOGRAFIA, DERMOGRAFIE, Schriftschreibung, Anat., da *derma* (derma), pelle, e da *graphein* (graphein), scrivere. Descrizione della pelle.

DERMOIDE. È sinonimo di *Derma*. *Royer.*

DERMOLOGIA, DERMOLOGIA, DERMOLOGIE, Abhandlung über die Haut, Anat., da *derma* (derma), pelle, e da *logos* (logos), discorso. Trattato della pelle.

DERMORRINCHI, DERMORRHINCHI, DERMORRHINCHES, Stor. nat., da *derma* (derma), pelle, e da *rhynchus* (rhynchus), rostro. Famiglia d'uccelli contraddistinti da un becco coperto dalla pelle.

DERMOTOMIA, DERMOTOMIA, DERMOTOMIE, Hautschnitt, Anat., da *derma* (derma), pelle, e da *tomos* (tomos), tagliare. Dissezione della pelle.

DERMOTTERO, DERMOTTERUS, DERMOTTERE, Hautfresser, Stor. nat., da *derma* (derma), pelle, e da *terros* (terros), terra. Pesce così denominato dalle sue alette membranose.

DERRIDE, DERMIS, Stor. nat., da *derma* (derma), pelle. Genere di piante a fiori polipetali, da Loureiro stabilito nella diadelfia decandria, di cui è carattere un legume oblungo, membranoso e monospermo.

DESSINE, Het Dofenwurm. Genere di Vermi a tubo caratterizzato da un corpo con esterna membrana trasparente.

DESMANTO, DESMANTHUS, DESMANTHUS, Stor. nat., da *desma* (desma), vincolo, e da *anthos* (anthos), fiore. Genere di piante a fiori riuniti.

DESMITIDE. È sinonimo di *Desmoflogia*.

DESMO, DESMOS, infame, Stor. nat., da *desma* (desma), legare. Genere di piante esotiche da Loureiro (*Flor. cochinch.*) stabilito con due specie del genere *Unona*, e caratterizzate da frutti articolati come gli anelli d'una catena o d'una corona.

DESMOFLOGIA, DESMOPHLOGIA, DESMOPHLOGIE, Entzündungsfähiges Aufschwellen der Wund, Med., da *desma* (desma), legare, e da *phlogos* (phlogos), ardere. Infiammazione de' ligamenti.

DESMOGRAFIA, DESMOGRAPHIA, DESMOGRAPHIE, Schriftschreibung, Anat., da *desma* (desma), vincolo, e da *graphein* (graphein), scrivere. Descrizione de' ligamenti.

DESMOLOGIA, DESMOLOGIA, DESMOLOGIE, Abhandlung von den Fäden, Erben, Anat., da *desma* (desma), legare, e da *logos* (logos), discorso. Trattato de' ligamenti, cioè delle parti del corpo bianche, fibrose e solide, le quali uniscono insieme le altre, e specialmente le ossa.

DESMOTOMIA, DESMOTOMIA, DERMOTOMIE, Wund der Fäden, Anat., da *desma* (desma), legare, e da *tomos* (tomos), tagliare. Dissezione dei ligamenti.

DESOSSIDAZIONE, DESOXYDATIO, DESOXYDATION, Entfärbung, Chim., dalla prep. lat. *de*, ital. *da*, e da *oxy* (oxy), acido. Separazione dell'ossigeno dalle sostanze ossigenate.

DESPOTO, DESPOTA, DESPOTE, Befehl, Polit., da *desis* (desis), timore, riverenza, e da *potis* (potis), fare. Vocabolo che in origine fu sinonimo del lat. *herus*, ital. *padrone*, di cui il servo deve temere e rispettare l'autorità: passato poi a significare Dignità o Signoria nell'imperio Greco, e Persona che governa con dominio assoluto.

DESPOTISMO. Autorità e Governo assoluto.

DESTROCHERO, DEXTROCHERIUM, DEXTROCHERIE, Der bloße rechte Arm, Blas., dal lat. *dexter*, ital. *destro*, e da *cheir* (cheir), mano. Braccio dritto, nudo, coperto od armato, o tenente qualche arnese che suol dipingersi negli stemmi.

DESTROCHERO, Fitol. Braccialetto presso i Romani, che da ambedue i sessi portavasi alla giuntura della mano destra.

DEUTEROCANONICI, DEUTEROCANONICI, DEUTEROCANONICA, Heterocanonica, Heterocanonica, Lett. eccl., da *deuteros* (deuteros), secondo, e da *kanonikos* (kanonikos), canonico, e questo da *kanon* (kanon), canone, regola. Diconsi così i Libri della Sacra Scrittura aggiunti o scritti dopo la compilazione del Canone, sulla autenticità dei quali insorgono delle controversie.

DEUTERONOMIO, DEUTERONOMIUM, DEUTERONOMIE, Deuteronomium, Lett. eccl., da *deuteros* (deuteros), secondo, e da *nomos* (nomos), legge. Questo libro, comunemente attribuito a Mosè, è un compendio delle leggi religiose e civili precedentemente pubblicate fra gli Ebrei. Vi si contiene la Storia di quanto a questi avvenne nel deserto, cominciando dall'undecimo mese dell'anno quarantesimo dopo l'uscita dall'Egitto sino al giorno settimo del duodecimo mese dell'anno stesso; cioè la Storia di cinque o sei settimane.

DEUTEROPATIA, DEUTEROPATHIA, DEUTEROPATHIE, Empathetische Krankheit, Med., da *deuteros* (deuteros), secondo, e da *patos* (patos), affezione. Stato morboso che si sviluppa sotto l'influenza di un'altra malattia.

DEUTEROPATICO. Aggiunto delle malattie e de' fenomeni sintomatici.

DEVIAZIONE D'UMORI, V. APOPLAXES.

DI, Gram., da *dis* (dis), due, due volte; ed in composizione due.

DI, DIES, zos, Tag, Fitol., da *dis* (dis), genit. da *Zeis* (Zeis), Giove, ossia il Cielo deficcato. È la parte del giorno illuminata dal Cielo. Varrone (*de Ling. lat. lib. IV.*) disse: *Divis et Diespiter, hoc est, aer et dies et pater*. Nel genitivo singolare trovasi *dies, dies*, invece di *dei*, come osserva Cirino (*de urbe Roma cap. LVIII. § 651*); ed in Virgilio (*Georg. lib. I. v. 208*) = *Libra dies somnique pares ubi fecerit horas* = cioè *horas dies et somni*. Gli Antichi declinavano: nominat. *Dies*, genit. *Dios, Dies*, dat. *Dio ec.*, onde il *subdus* in Plauto e nell'*Enide lib. I. v. 636* = *Munera laetitiaque dii* = per *dei*.

DIA, Gram. e *Fitol.*, da *di* (di), e questo da *daio* (daio), dividere, prep. greca che nelle voci composte ora significa *diversità*, come, *diastasi*

(διασπέρω), *dispergere*; ora mezzo per cui si passa; v. gr. διαβαίνω (diabainō), *attraversare*; ora continuazione, per esempio, διαύω (diauō), *durare*; ora veemenza od eccellenza, come, διαπύ (diapū), *discernere, scorgere*; ed ora fatto tra due o più persone, come, διαγωνιστίω (diagōnistō), *gareggiare tra, ec.*, e si traduce colle preposizioni labine di o *dis*; per, *trans*, *de*, *circum*, *ex*, *post*, *ab*, *contra*, *sub*, *cum*, *inter*. Sovente non cambia il significato del semplice, come διαγαλμήω (diagalēmō), *serenare, tranquillare*.

DIA. In Medicina, Chirurgia, Farmacia, ed altre arti, esprime composizione o mistura.

DIA. Geogr. ant., da Δία (Dia), Divina. Nella Geografia antica è nome di molte città ed isole. Steph. Byzant.

DIA. Filol. Era sotto questo nome adorata Ebe o Cibeles presso i Sidonii.

DIABATERIE, V. GASTÈRIE.

DIABATRI, DIABATHRA, DIABATHRES, Filol., da διά (dia), per, e da βάθρον (bathron), *scala, base*. Sorta di calzari acconci, nelle navi siugolarmente e ne' teatri, a salire per le scale di corde. Coel. Calcepinus de re nautica cap. XIF. V. EPIATRI ed ANATRI.

DIABÈTE, DIABETES, DIABÈTE, Fil., da διά (dia), per, e da βίω (biō) inus. per βάλω (balō), *andare*. Tubo, da Erone Alessandrino inventato onde estrarre l'acqua da una botte.

DIABÈTE, διαβήτης, Med. Genere di malattia che consiste in uno scolo improvviso d'oggi bevanda per le vie urinarie, accompagnato da sete ardente, da consunzione di corpo, da una febbricità, da inappetenza, da urine copiose, ec. L'orina nella Diabete contiene per ordinario una specie di zucchero, nel qual caso dicesi *Diabete zuccherino*.

DIABÉTICO, διαβητικός, Med. Persona affetta da Diabete, o cosa appartenente a questa malattia, e specie di Atrofia detta *Diabetica*.

DIABOTANO, DIABOTANUM, DIABOTAN, διαβωτάνη, Med., da διά (dia), insieme, e da βόταν (botanē), *erba*. Empiastro composto di molte erbe.

DIABROSI, διαβροσία, V. ANASTOMOSI.

DIABRÓTICO, DIABROTICUM, DIABROTIQUE, διαβρωτικός, Chir., da διά (dia), per, e da βρώω (brōō), *mangiare*. Rimedio che agisce corrodendo i tessuti sur i quali viene applicato, e la cui attività, sebbene minore di quella de' caustici, è più potente di quella degli escarotici.

DIABUGLOSSATO, DIABUGLOSSATUS, DIABUGLOSSATE, Farm., da διά (dia), con, e da βούβλος (boublos), *buglossa*. Infusione colla Buglossa.

DIACÁDMIA, DIACADMA, DIACADME, διακάδμη, Astr. rettem Altamentein, Farm., da διά (dia), con, e da κάδμη (cadmē), *cadmia*, sostanza minerale. Empiastro che ha per base la Cadmia.

DIACÁLASI, DIACHALASIS, Απέννωση της δίνας θέσπενσας, Med., da διά (dia), ri, prep. inseparabile, di nuovo, e da χάλω (chalō), *rilasciare*. Allentamento delle suture del cranio, o frattura nelle sue parti.

DIACALCITE, DIACHALCITES, DIACHALCITE, διακάλκίτης, für den Arsch, Farm., da διά (dia), con, e da κάλκίτης (chalchitēs), *calcite*, sorta di minerale. Empiastro il cui principale ingrediente è la Calcite.

DIACANTO, DIACANTHUS, DIACANTHE, διακάνθος, Stor. nat., da δις (dis), due, e da άκανθα (akantha), *spina*. Nome specifico di molte piante munite di spine disposte a due a due, come il *Ribes diacantha* Linn., pianta della pentandria monoginia, e della famiglia delle Grossulariacee.

DIACANTO. Epiteto comune ai pesci forniti di due pungoli, ma particolare a due specie, delle quali una ha due raggi pungenti alla pinna dell'ano, e l'altra agli opercoli.

DIACARCINO, DIACARCINUM, DIACARCINOS, διακάρκινος, gift wider den Biss des todtten Hundes, Farm., da διά (dia), con, e da καρκίνος (carcinus), *gambro*. Medicamento che ha per base i gusci del Gambro, dagli Antichi creduto efficace contro il morso del cane rabbioso.

DIACARIO, DIACARYON, Farm., da διά (dia), con, e da κάρυον (caryon), *noce*. Medicamento, di cui il sugo delle noci verdi è l'ingrediente principale.

DIACARTAMO, DIACARTHANUM, DIACARTAME, castorflor, Farm., da διά (dia), con, e dal lat. *carthamus*, ital. *carthamo*, o *saffrono bastardo*. Elettuario composto di vari ingredienti purgativi colla pelva n seme del cartamo.

DIACATFOLICONE, DIACATHOLICON, διακατηφόλικόν, Farm., da διά (dia), con, e da κατηφόλιος (catholios), *cattolico*. Elettuario lassativo, in cui entrano la maggior parte delle sostanze onde si compone l'Elettuario cattolico.

DIACAUSIA o CAUMA, ARDOR, CHALEUR EXCESSIF, übermäßige Hitze, Med., da διά (dia), per, e da καίω (caō), *bruciare*. Sensazione vivissima ed incoercibile cagionata dalla maggior azione delle parti iguee sul corpo umano.

DIACAUSTICA, DIACAUSTICA, DIACAUSTIQUE, Streifen punkt durch Streifen der Strahlen, Fil., da διά (dia), con, e da καίω (caō), *bruciare*. Epiteto della cauterizzazione che fa sì coi raggi solari raccolti per mezzo d'una lente.

DIACENISMO, DIACENISMUS, DIACENISME, Lett. eccl., da διά (dia), un'altra volta, e da καίω (caō), nuovo, indi καίνω (cainō), *rinnovare*. Sinonimo nella Chiesa Greca di *Risurrezione*. Con questa Gesù Cristo ha rinnovato il Mondo, o, secondo l'espressione di S. Paolo (epist. ad Colos. cap. III.), è il modello della rinnovazione nostra spirituale.

DIACENO, DIACENUS, DIACENUS, Stor. nat., da διά (dia), per, e da κενός (kenos), vuoto. Epiteto de' corpi porosi. Cast.

DIACÉNTRO, DIACENTRUM, DIACENTER, Astr., da διά (dia), per, e da κέντρον (kentron), *centro*. Così chiamava Keplero il più breve diametro dell'orbita ellittica d'un Pianeta.

DIACHILON, DIACHYLON, castorflor, Farm., da διά (dia), insieme, e da χύλις (chylis), *sugo*.

Empiastro, od Unguento digestivo ed emolliente in cui entra molta mucilagine.

DIACIDONITI, DIACYDONITA, *DIACHTONITES*, *Farm.*, da *διά* (dia), *con*, e da *κύδων* (*cydon*), *pomo cotogno*. Rimedi che hanno per base il Pomo cotogno.

DIACNICO, *DIACNICUM*, *DIACNIQUE*, *Farm.*, da *διά* (dia), *con*, e da *κνίκος* (*cnicos*), *cnicco*, specie di Cardo, *Cnicus benedictus* di Gaertner. Sorta di medicamento presso gli Antichi, la cui base era il Cnicco.

DIACOCIMÉLO, *DIACOCYMELUM*, *DIACOCYMELA*, *Farm.*, da *διά* (dia), *con*, e da *κοκκύμελον* (*coccy melon*), *suina*. Medicamento che ha per base le Susine.

DIACODIO, *DIACODIUM*, *DIACONE*, *Wegstut*, *Farm.*, da *διά* (dia), *con*, e da *κόδιον* (*codeion*), *testa di papavero*. Confusione con teste di papavero, volgarmente chiamata *Syrupus de meconio*.

DIACOLOCINTIDO, *DIACOLOCYNTIDOS*, *Med.*, da *διά* (dia), *con*, e da *κολοκύνθη* (*colocynthe*), *colocintida*. Effettuario drastico, che deve la sua efficacia massimamente alla Colocintida, e dove entrano anche la radice di Elleboro, la Scammonia, ec.

DIACOMMÁTICO, *DIACOMMATICUS*, *DIACOMMATICUS*, *hermenifort Uebergang*, *Med.*, da *διά* (dia), *con*, e da *κόμμη* (*commu*), *commu*. Passaggi armonici, pei quali la nota stessa apparentemente restando sulla scala medesima, ascende però o discende d'un comma, passando da un accordo all'altro cui il quale essa pure faccia unione.

DIACONESSA, *DIACONISSA*, *DIACONESSE*, *Diaconissa*, *Lett. eccl.*, da *διά* (dia), *per*, e da *κονέω* (*coneo*), *servire*. Donna rispettabile per costumi ed età, che nella primitiva Chiesa dedicavasi al divin culto; prestando, v. gr., nel Battesimo per immersione, alle donne, ciò che la decenza vietava prestarsi dagli uomini.

DIACONO, *DIACONUS*, *DIACONE*, *Seller*, *Lett. eccl.*, da *διά* (dia), *ad*, e da *κονέω* (*coneo*), *servire*. Uomo insignito del secondo degli Ordini Sacri, e primo per giungere al Presbiterato, il quale nella celebrazione della Messa solenne assiste immediatamente il celebrante, canta l'Evangelio, ec.

DIACOPE, *DIACOPE*, *Επίκτης* *dieb in den Hirs* *spider*, *Chir.*, da *διά* (dia), *attraverso*, e da *κόπτη* (*copi*), *tagliare*. Voce che in Ippocrate corrisponde sempre ad *incisione*. Galeno il primo l'ha usato per indicare una soluzione del crasso fatta da strumento tagliente; soluzione che egli indistintamente esprime colle parole *Excipe*, *Discope* ed *Edra*.

DIACOPE, V. *THESI*.

DIACOPE, *Stor. nat.* Genere di pesci distinti per una profonda cavità, e per l'articolazione dell'intero percolo nel mezzo dei dentelli del loro preopercolo.

DIACOPE, *Geogr. ant.* Luogo nella Palestina, di cui si parla ne libri del Re (*Reg. lib. II. cap. 6 v. 8*), ed in Flavio Giuseffo, dove Dio colpì il temerario Osa per avere sostenuto l'arca del Signore.

DIACOPI, *DIACOPI*, *DIACOPES*, *Archit.*, da *διά* (dia), *per*, e da *κόπτη* (*copi*), *tagliare*. Tagli lungo

gli argini dei fiumi, onde derivar le acque per irrigare i campi.

DIACOPRÉGIA, *DIACOPRÆGIA*, *DIACOPRÆGIE*, *Med.*, da *διά* (dia), *con*, e da *κόπρος* (*copros*), *sterco*, e da *αἰς αἰγῶς* (*aia aigos*), *capra*. Rimedio per le malattie della milza e delle parotidi, preparato collo sterco di capra.

DIACORÁLLO, *DIACORALLUM*, *Korallen pflaster*, *Farm.*, da *διά* (dia), *con*, e da *καράλλιον* (*corallion*), *corallo*. Empiastro che ha per base il Corallo.

DIACÓRESI, *DIACHORESIS*, *DIACHORISIA*, *Med.*, da *διά* (dia), *per*, e da *χώρας* (*choras*), *separazione*. Escrezione in genere, massime del ventre.

DIACÓRISI, *DIACHORISIS*, *DIACHORISIE*, *Εξführung*, *Med.*, da *διακόρσις* (*diachorisis*), *dividere*. Separazione d'una cosa dall'altra.

DIACORO, *DIACOREM*, *Farm.*, da *διά* (dia), *con*, e da *ἀκρός* (*acros*), *acoro*, *erba*. Composizione che ha per base l'Acoro.

DIACRANIANO, *DIACRANIAXUS*, *DIACRANIEUS*, *Unerter Kiefer*, *Anat.*, da *διά* (dia), *insieme*, e da *κρανίον* (*cranium*), *cranio*. Epiteto della mascella inferiore, perchè congiunta al cranio per una mobile articolazione; mentre la superiore, perchè fa col cranio un tutto, essendovi intimamente unita, diceasi *Sinocraniana* (da *σύν* (*syn*), *insieme*, e da *κρανίον* (*cranium*), *cranio*).

DIACRII, *DIACRII*, *Filol.*, da *διά* (dia), *in*, e da *κρῆς* (*cris*), *sonno*. Epiteto d'una fazione del popolo Ateniese, che abitava nell'*Acropoli* o parte superiore ed alta della città. Questa ai tempi di Solone favoreggiava l'oligarchia, ed era opposta a quella de' *Pedici*, od abitanti della città inferiore, i quali stavano per la Democrazia. *Mours. de Rep. Athen. cap. I.*

DIACRINÓMENI, *DIACRINOMENI*, *DIACRINOMENES*, *Lett. eccl.*, da *διακρίνω* (*diacrinomai*), *contendere*. Eretici seguaci di Eutiche, che non volevano riconoscere alcun capo, ed impugnavano le decisioni del Concilio di Calcedonia; e mentre pronunciavano anatemi contro di questo, protestavano neutralità, cioè di non aderire a verun partito.

DIACRISI, *DIACRISIS*, *DIACRISIE*, *Med.*, da *διακρίνω* (*diacrisis*), *separare*. V. *METASINCRISI*.

DIACRÍTICA, *DIACRITICA*, *DIACRITIQUE*, *Med.*, da *διά* (dia), *da*, e da *κρίνω* (*crino*), *giudicare*. Facoltà di discernere nelle malattie le convenevoli operazioni.

DIACRÓCO, *DIACROCUM*, *Farm.*, da *διά* (dia), *con*, e da *κρόκος* (*crocos*), *zafferano*. Rimedio che ha per base il Zafferano.

DIACRÍSTICA, *DIAPHONICA*, *DIACUSTICA*, *DIACROSTIQUE*, *Εξήλεκτρονστήκη*, *Fis.*, da *διά* (dia), *per*, e da *ακούω* (*akouo*), *udire*. Trattato delle proprietà de' suoni rifatti, passando per mezzi diversi.

DIADÁFNIDO, *DIADAPHNIDUM*, *DIADAPHNIS*, *Seitstet pflaster*, *Farm.*, da *διά* (dia), *con*, e da *δᾶφνη* (*daphne*), *alloro*. Empiastro composto di lauro di alloro.

DIADÉLFI, V. *DIABELFI*.

DIADÉLFIA, **DIADELPHIA**, **DIADELPHIE**, **Διαδέλφια**, *Stor. nat.*, da *δίς* (*di*), *due*, e da *ἀδελφός* (*adelphos*), *fratello*. Classe XVII del sistema de' vegetabili di Linneo, che comprende i fiori visibili Ermafroditi, i di cui stami quasi eguali in altezza vengono dai loro filetti o androfiori riuniti in due corpi o fascetti; classe che suddividesi in quattro sezioni, cioè: *Diadelfi* a cinque, a sei, ad otto e a dieci stami.

DIADÉMA, **DIADÉMA**, **DIADÈME**, **Διαδήμη**, *Stor. nat.*, da *διά* (*dia*), *per*, e da *δέω* (*deō*), *legare*. Ornamento di gemme e d'oro intessuto sopra una candida fascia, che circondando la fronte legavasi indietro; distintivo della suprema regia potestà. Onde il porselo in capo, anche per necessità, era delitto di lesa Maestà, e punivasi colla morte (*Arrian. de rebus Alexandri lib. VII.*). Dicesi inventato da Bacco (*Plin. Hist. lib. VII. cap. 56*). In Egitto lo portavano gli Dei.

DIADÉMA, **CESTRONE**, *Stor. nat.* Specie di pesce del genere *Olocentro*, distinto da alcune strisce bianche e nere nella parte anteriore della pinna dorsale.

DIADÉMA. Dicesi così anche un'Aquila il cui corpo è ornato d'un piccolo cerchio.

DIADÉNO, **DIADENUS**, **DIADENE**, *Stor. nat.*, da *δίς* (*dia*) *due*, e da *αἶδν* (*aidn*), *glandola*. Genere di piante della famiglia delle *Alghie*, distinte da una materia polverulenta che ad una cert' epoca si unisce in due globetti.

DIADÉSSIA, **DIADENUS**, **DIADENIS**, *Med.*, da *διά* (*dia*), *per*, e da *δέσσειν* (*dessein*), *ricovero*. Terminus con cui Ippocrate esprime il trasporto della materia morbosa da una parte del corpo sopra un'altra.

DIADÓCHE, **V. METOPTOSI**.

DIADÓCHI, **DIADÓCHI**, **DIADOCHE**, *Filol.*, da *διαδέχων* (*diadekhomai*), *succedere*. Aggiunto de' successori di Alessandro Magno, i quali dopo la morte di quel conquistatore, nelle provincie in cui comandavano a quell'epoca (l'anno 323 ai 23 Maggio av. G. C.), cinscro tutti il real diadema. *Dionys. Halic. Antig. Rom. in poem. § VI.*

DIADÉAPLA, **DIADÉAPLA**, **DIADENAPLE**, *Stor. nat.*, da *διά* (*dia*), *con*, da *ἔξ* (*hex*), *sei*, e da *ἀνός* (*anos*), *semplice*. Bevanda pei cavalli, composta di sei ingredienti semplici, cioè *aristolochia*, *radice di genziana*, *bacche di ginepro* e di *luaro*, *gocce di mirra*, e *raschiatura d'avorio*. Dicesi ottimo contravveleno pel morso delle bestie velenose, pe' raffreddamenti, le flogi ec.

DIADÉANA, **DIADÉANA**, **DIADÉANA**, *Stor. nat.*, da *διά* (*dia*), *attraverso*, e da *αἶσιν* (*aisin*), *apparire*. Specie di piante crittogame del genere *Conferve*, le quali sono trasparenti.

DIADÉANE, *Geogr. ant.* Fiume di limpide acque, che scorre in Cilicia ai confini della Siria. *Plin. Hist. lib. V. cap. 27.*

DIADÉNEITÁ, *Fis.* *Trasparenza*.

DIADÉNO, **DIAPHANUM**, **DIAPHANUS**, *Stor. nat.*, da *διά* (*dia*), *attraverso*, e da *αἶσιν* (*aisin*), *apparire*. Specie di piante crittogame del genere *Conferve*, le quali sono trasparenti.

DIADÉNO, *Geogr. ant.* Fiume di limpide acque, che scorre in Cilicia ai confini della Siria. *Plin. Hist. lib. V. cap. 27.*

DIAFANÓMETRO, **DIAPHANOMETRUM**, **DIAPHANOMÈTRE**, *Stor. nat.*, da *διά* (*dia*), *per*, e da *αἶσιν* (*aisin*), *apparire*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Strumento inventato dal celebre Saussure per misurare la trasparenza dell'aria.

DIAFENICO, **DIAPHOENICUM**, **DIAPHÉNIS**, *Stor. nat.*, da *διά* (*dia*), *con*, e da *φένειν* (*phenéin*), *palmaria*, *dattero*. Elettuario purgativo di cui i Datteri fanno la base.

DIAPHILATTICO, **DIAPHYLACTICUM**, **DIAPHYLACTIQUE**, *Med.*, da *διά* (*dia*), *per*, e da *φύλαττος* (*phylaktos*), *custodire*. Medicamento preservante dalle malattie.

DIAFISI, **DIAPHYSIS**, **DIAPHYSIS**, *Anat.*, da *διά* (*dia*), *in mezzo*, e da *φύω* (*phyo*), *generare*. Dicesi così il corpo dell'osso, la sua parte di mezzo, la principale e la maggiore delle altre, e la prima a consolidarsi. In genere è ciò che separa due cose; ed in Parco di Laval, celebre chirurgo morto nel 1590, è uno dei ligamenti dell'articolazione del ginocchio.

DIAFONIA, **DIAPHONIA**, **DIAPHONIE**, *Stor. nat.*, da *διά* (*dia*), *da*, e da *φωνή* (*phoné*), *voce*. Cantilena i cui suoni discordano tra loro.

DIAFÓNICA, **V. DIACUSTICA**.

DIAFORA, **DIAPHORA**, **DIAPHORA**, *Med.*, da *διά* (*dia*), *da*, e da *φέρω* (*phero*), *portare*. Note caratteristiche, o segni che distinguono una malattia dall'altra.

DIAPHORA, *Ret.* Figura in cui un vocabolo ripetuto ha un significato differente da quello che erasgli dato la prima volta. È figura affine a quella che i Latini dissero *Correctio*. Così Menecmo, nella Commedia di Terenzio intitolata *Eautontimorumenos*, cioè *Chi punisce se stesso* (*Act. I. Scen. I. v. 41 et seq.*), risponde a Creme: *Filius unicum adolescentulum*

Habeo. Ah! quid dixi habere me? uno habui, Chreme: Nunc habeam necne incertum est.

DIAPHORA, *Stor. nat.* Pianta della Cochinchina, che forma un genere nella monocotila monandria e nella famiglia delle *Graminee*, la quale per la sua loppa florale di due valve oblunghe, contenenti dieci antere filiformi, diversifica dalle altre *Graminee*.

DIAPHORESIS, **DIAPHORESIS**, **DIAPHORÉSE**, *Stor. nat.*, da *διά* (*dia*), *per*, e da *φέρω* (*phero*), *portare*. Evacuazione degli umori pei pori della pelle; ossia Traspirazione più forte che non la naturale, e meno considerevole del sudore.

DIAPHORÉTICA. Febbre terminata con un'emorragia od eruzione di sudore. *Hippocr. lib. I. Aeg. 6.*

DIAPHORÉTICO, *Stor. nat.* *Stimolante*. *Stimulans*. Epiteto delle sostanze medicinali che hanno la proprietà d'aumentare la traspirazione, ossia dei sudorifici poco energici.

DIAPHRAMMA, **DIAPHHRAMA**, **DIAPHHRAGME**, *Anat.*, da *διά* (*dia*), *tra*, e da *φράω* (*phrao*), *chiudere*. Venne dai Latini chiamato *diaphragma thoracis et ventris*, *diaphragma* (*Cel. Avel.*). *præcordia*, *quod cordi præteritur*, per essere di mezzo

al cuore come un muro di difesa; e dagli Antichi si chiamò *σπένος* (*spenos*). Ippocrate disse *Diagramma* la parte della gola situata tra la bocca e l'esofago: Galieno ed altri diedero questo nome al tramezzo cartilagineo delle narici. Presentemente con questo vocabolo intendesi un certo pannicolo parte carnosu e parte tendinosu, posto tra il petto e l'addome, come una specie di tramezza trasversale (*Septum transversum* de' Latini), che quando non è in verun modo contratto rifigura una volta, la cui parte convessa guarda la cavità del petto, e la concava quella dell'addome. La convessa è coperta da una membrana che dicesi *pleura*, e la concava da un'altra chiamata *peritoneo*.

DIAPHRAGMA, *Geogr. e Astron.* Linea da Dicaarco discepolo d'Aristotele immaginata, la quale, partendo dalle colonne d'Ercole, attraversava la Sardegna, la Sicilia, il Peloponneso, la Caria, la Licia, la Panfilia, la Cilicia, procedendo lungo la catena del Tauro, e, terminando al Monte Imao, confine dell'India a Settentrione, divideva in due parti la Terra allor conosciuta. *Apud Agathem. lib. I. cap. 1 pag. 4 tom. II.*

DIAPHRAMMATICI, *zum Durchschneidenden*. Epiteto d'arterie, di nervi, di plessi, e di vene appartenenti al Diagramma.

DIAPHRAMMITE, *Entzündung des Durchschneidenden*. Infiammazione del Diagramma; malattia rara, scappare esiste.

DIAPHRAMMI, *Stor. nat.* Membrane che dividono le celselle o silique, od altro organo in due parti.

DIAPHTORA, **DIAPHTHORA**, *diaphthorā*, *Med.*, da *δια* (*dia*), *per*, e da *φθίσις* (*phthisis*), *corruzione*. Corruzione, secondo Ippocrate, del feto nel seno materno; e, secondo altri, dei cibi nello stomaco.

DIAPHTORICO. Epiteto delle sostanze che applicate alle parti le corrompono.

DIAGLAUCIO, **DIAGLACCIUM**, *Farm.*, da *δια* (*dia*), *con*, da *γλαύκιον* (*glaukion*), *glauco*, erba, e da *γλαυρός* (*glauros*), *verdecchio ceruleo*. Collirio riputato efficace nel principio delle oftalmie e disposita, che ha per base il sugo del Glaucio (*Chelidonium Glaucium* Linn.).

DIAGLIFICA, **DIAGLIFICA**, **DIAGLIFICHE**, *Scult.*, da *δια* (*dia*), *per*, e da *γλύψω* (*glyphō*), *scavare*, *sottinteso τέχνη* (*technē*), *arte*. Arte d'incidere e lavorare sopra i metalli.

DIAGNOSI, **DIAGNOSIS**, **DIAGNOSIS**, *Unterscheidungskunst*, *Med.*, da *δια* (*dia*), *per*, e da *γινώσκω* (*ginōskō*), *conoscere*. Cognizione dell'indole e della sede d'una malattia, tratta dai segni *diagnostici*.

DIAGNOSTICI. Auf die Natur und Ursachen der Krankheiten hinweisend. Segni che indicano la natura e la sede d'una malattia.

DIAGONALE, **DIAGONALIS**, **DIAGONALE**, *Geogr.*, da *δια* (*dia*), *per*, e da *γωνία* (*gonia*), *angolo*. Linea retta dal vertice d'un angolo, tirata all'altro opposto attraverso d'un pannellogrammo u d'altra figura quadrilatera.

DIAGRAFICA, **DIAGRAPHICA**, **DIAGRAPHIC**, *Ma-*

tem., da *δια* (*dia*), *per*, e da *γράφω* (*graphō*), *scrivere*, *sottinteso τέχνη* (*technē*), *arte*. Arte di dipingere, o, come altri crede, di disegnare.

DIAGRAMMA, **DIAGRAMMA**, **DIAGRAMME**, *Geom.*, da *δια* (*dia*), *per*, e da *γραμμή* (*grammē*), *linea*. Dimostrazione delle proprietà d'una figura.

DIAGRAMMA, *Art. Epil. der griechischen Medizin*, *Mus. ant.* Sistema dei suoni da noi chiamati *Scala*, *Gemma*, ec. Vedine le divisioni nel Dizionario di Musica di Rousseau.

DIAGRAMMA, *Stor. nat.* *Diagramma pesca* Linn. Specie di pesce del genere *Persico* nella divisione dei *Toracici*, di color tutto bianco, con linee longitudinali brune, e due oblique e brune sulla pinna della coda.

DIÀLE, **DIÀLES**, **Filol.**, da *Διός* (*Dios*), *genit. di Zeus* (*Zeus*), *Giove*. Era questi il massimo per dignità tra i Sacerdoti di Giove in Roma; istituiti, secondo Livio, da Numa Pompilio, o da Romolo, secondo Plutarco. Godeva egli della prerogativa di entrare sulla pretesta in Senato, e di avervi la sedia curule. *Guther. de Jur. Pontif.*

DIÀLEPIRA, **DIÀLEPIRYA**, **DIÀLEPIRYE**, *Haftloffen des Fiebers*, *Med.*, da *δια* (*dia*), *tra*, *da*, da *λείνω* (*leínō*), *lasciare*, e da *πῦρ* (*pyr*), *fuoco*. È sinonimo di Febbre intermittente.

DIÀLEPSIA, **DIÀLEPSIA**, **DIÀLEPSIE**, *Chir.*, da *δια* (*dia*), *per*, e da *λείνω* (*leínō*), *lasciare*. Termine d'Ippocrate, che indica gli intervalli tra certi giri di fasciatura.

DIÀLETTICA, **DIÀLECTICA**, **DIÀLECTIQUE**, *Vetranfshettt*, *Log.*, da *διαλέγεσθαι* (*diálogoi*), *disputare*. Arte di ragionare o disputare, onde discernere il vero dal falso.

DIÀLECTICUS, **DIÀLECTICUS**, **DIÀLECTIQUE**, *Str. nünftler*, *Log.* Cognome d'un certo filosofo Diodoro, inventore d'un'oscura argomentazione.

DIÀLETO, **DIÀLECTICUS**, **DIÀLECTE**, *Mundart*, *Gramm.*, da *δια* (*dia*), *per*, e da *λέγω* (*legō*), *dire*. Linguaggio particolare di qualche provincia in una nazione, risultante dall'alterazione della lingua comune; o specie di pronunzia diversa della lingua medesima. I Greci ne avevano quattro principali, in cui hanno scritto autori insigni e classici, cioè il Ionico, il Dorico, l'Esico e l'Attico.

DIÀLIBANO, **DIÀLIBANON**, *Farm.*, da *δια* (*dia*), *con*, e da *λίβανος* (*libanos*), *incenso*. Rimedio in cui un tempo entrava l'incenso come sostanza principale.

DIÀLIE, **DIALIA**, **DIALIE**, **Filol.**, da *Διός* (*Dios*), *genit. di Zeus* (*Zeus*), *Giove*. Sacerdote od offerente in onore di Giove. V. **DIASIE**.

DIÀLIMA, **DIALYMA**, **DIALYME**, *Reit.*, da *δια* (*dia*), *da*, e da *λέω* (*leō*), *sciogliere*. Figura in cui l'oratore distingue una cosa da un'altra e la determina, adducendone la ragione.

DIÀLIO, **DIALIUM**, **DIALI**, *Stor. nat.*, da *διαλέω* (*diálogo*), *sciogliere*, e questo da *δια* (*dia*), *da*, e da *ἅλιος* (*halios*), *mare*, *marino*, e da *ἅλιος* (*halios*), *doric.* per *ἥλιος* (*hēlios*), *sole*. Presso gli Antichi (*Diosc. lib. IV. cap. 185*) è sinonimo di *Eleptio*, creduto efficace a distruggere i porri; ed ora è voce che indica

una pianta delle Indie che forma un genere nella diandria monoginia, denominata così forse dai luoghi marittimi ed orientali ove nasce.

DIALISI, **DIALYSIS**, **DIALVAV**, *Αυσήσις*, *Chir. e Med.*, da *διὰ* (dià), per, e da *λύω* (lyò), sciogliere. Soluzione di continuità, agevolmente conosciuta dalla vista e dal tatto; o Languor di membra. Stato opposto alla *Sintasi* o Vigore, in Ted. *Einflussmachten*.

DIALVAV, *Gramm.* Separazione, per comodo del verso, delle due vocali che formano il dittongo, v. gr.

« Nave di merci preziose carica »

(*Petr. part. I. son. CXIX. v. 6*), dove preziose è qui di quattro sillabe, che è poi di tre nel seguente:

« Carica la nave di preziose merci ».

Ovvero quando si dimezza un vocabolo, ponendone, per comodo del verso, una parte in fine ed una nel principio del verso seguente, come vedesi sovente in Pindaro. Così Saffo (*Od. I. v. 11 et 12*) pose in fine *αἰθή* (ai-thè) e poi a capo *ροή* (roè), dell'aria. E l'Ariosto scrisse

« Ti raccomando la mia Fiordì

E dir non poté ligi, e qui finì ».

DIALITICI, *Αντιθέτοι*, *Med.* Diconsi così tutti i mali che operano la soluzione della continuità delle parti del corpo.

DIALLAGE, **DIALLAGA**, *Ret.*, da *διὰ* (dià), per, e da *ἀλλέω* (allèw), mutare. Figura dai Latini chiamata *Distributio*, con cui una cosa si distribuisce nelle sue parti, onde meglio riconoscerne la natura.

DIALLAGE, *Stor. nat.* Sostanza pietrosa, che trovasi in Corsica singolarmente ed altrove in grandi masse, d'onde si estraggono dei grossi cuppi coi quali formansi magnifiche tavole, come quelle che nella cappella Medici si veggono a Firenze: sostanza da Haüy così denominata, perchè offre parecchie varietà di struttura, di consistenza e di colore. Il più sovente è d'un bel verde di smeraldo, onde Sussurre la chiama *Smaragdite*, e gl'Italiani *Verde di Corsica*.

DIALO, **DIALALUM**, **DIALALON**, *Colig.*, *Farm.*, da *διὰ* (dià), con, e da *ἀλῆ* (alè), sale. Empiastro per le ulcere sordide, nel quale entrano il sale comune ed il nitro.

DIALOE, **DIALOE**, **DIALOES**, *Farm.*, da *διὰ* (dià), con, e da *ἀλὴ* (alè), aloè. Rimedio che ha l'Aloè per base.

DIALOGISMO, **DIALOGISMUS**, **DIALOGISME**, *Οὐ σφαιρική*, *Ret.*, da *διαλογίζεσθαι* (dialogisomai), ragionare vicendevolmente. Figura in cui l'oratore introduce taluno a ragionare seco stesso o con altri, e ne riferisce le scambievoli interrogazioni e risposte.

DIALOGO, *Οὐ σφαιρική*. Colloquio di due o più persone.

DIALOGO, *Duet.*, *Mus.* È sinonimo di *Duetto*.

DIALTEA, **DIALTHAEA**, **DIALTHEE**, *Εὐδιήθευτε*, *Farm.*, da *διὰ* (dià), con, e da *ἀλθαία* (althaià), altea, specie di malva agreste. *Athaea officinalis* Linn. Unguento, la cui base è la radice d'Altea o della Malva paludosa.

DIAMANTE, **ADAMAS**, **DIAMANT**, **Demant**, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *δαμάω* (damàw), domare. Sorta di pietra orientale preziosa, e fra tutte la prima per rango, valore, durezza e lustro. Gli Antichi la consideravano come indistruttibile; i Moderni però la tagliano con gran facilità: al presente si considera come Carbonio puro.

DIAMARGARITO, **DIAMARGARITON**, *Βερίεργον*, *Farm.*, da *διὰ* (dià), con, e da *μαργαρίτης* (margarinis), perla. Rimedio che ha per base le Perle.

DIAMASTIGOSI, **DIAMASTIGOSIS**, **DIAMASTIGOSE**, *Das Geißel der Kinder vor dem Alter der Diene*, *Filol.*, da *διὰ* (dià), per, e da *μαστιγίσω* (mastigòw), flagellare. Solennità, in cui i giovani della prima nobiltà di Sparta si presentavano intrepidi alla flagellazione: anniversario della giornata felice (22 settembre 479 av. G. C.) della battaglia di Platea, in cui Pausania condottiero dell'esercito greco, e gli altri che gli stavano intorno, continuavano il sacrificio, ed essendo senz'armi, percuotevano con verghe i nemici che si accostavano. *Plutar. in vit. Aristid.*

DIAMBO, **DIAMBUS**, **DOUBLE-IANBE**, *Poes.*, da *δις* (dis), due, e da *ἰάμβος* (iambos), iambico. Piede composto di due jambi successivamente: v. gr. *ἰαμβοὶς ἰαμβοὶς*, perfetto; *ἀσπιδίτης*, severità, ec.

DIAMETRO, **DIAMETRUM**, **DIAMÈTRE**, *Βασιμέτρη*, *Matem.*, da *διὰ* (dià), per, e da *μέτρον* (metron), misura. Linea retta che, attraversando il centro di un circolo, termina da ogni parte alla periferia di quello.

DIAMORFA, **DIAMORPHA**, **DIAMORPHIE**, *Stor. nat.*, da *δις* (dis), due, e da *μορφή* (morphè), amorfia. Così Schreber ha nominato il genere *Pariva* di Auhlet, per esprimere la sua analogia col genere *Anorfa*, quasi *Anorfa raddoppiata*. V. *AMORFA*.

DIAMORO, **DIAMORUM**, *Μοσχεύς*, *Farm.*, da *διὰ* (dià), con, e da *μορσόν* (morsón), moro, gelsio. Siroppo di sago di moro.

DIAMUSCO, **DIAMUSCUS**, **DIAMUSC**, *Farm.*, da *διὰ* (dià), con, e da *μύσος* (mosos), muschio. Composizione di polvere cordiale fortificante, che ha il Muschio per base.

DIANACASMO, **DIANASCASMUS**, **DIANASCASME**, *Chir.*, da *διὰ* (dià), con, e da *ἀσπυγίζω* (anascnòw), forzare. Violenta restituzione di qualche membro nella sua naturale situazione.

DIANDRI, V. *DIANDRIA*.

DIANDRIA, **DIANDRIA**, **DIANDRIE**, *Klasse der Zweie männlichen Pflanz*, *Stor. nat.*, da *δις* (dis), due, e da *άνδρ* (andr), stame. Classe II. del sistema Linnèo, che comprende le piante provviste di fiori a due stami, perciò chiamate *Diandri*. In questa classe il numero maggiore de' generi ha un solo pistillo, ed alcuni due o tre.

DIANEMO, **DIANEMUS**, **DIANEME**, *Stor. nat.*, da *διὰ* (dià), con, e da *νήμα* (nèma), filo. Specie di pesci distinti da un lungo filamento all'estremità dei primi raggi di ciascuna pinna toracica.

DIANITRIA, **DIANITRIA**, **DIANITRIE**, *Farm.*, da *διὰ* (dià), con, e da *νίτρον* (nitron), nitro. Polvere

diuretica della quale il nitrato di Potassa faceva la base, e che amministravasi alla dose di mezzo scrupolo.

DIANTERA, *DIANTHERA*, *DIANTHÈRE*, *Net Dianten*, *Stor. nat.*, da *diç* (dia), *due*, e da *ἀνθή* (anthera), *antera*. Genere di piante esotiche della diandria monoginia e della famiglia delle *Acanthoidi*, il quale non differisce dal genere *Justicia* Linn. (franc. *Carmentine*), di cui forma una divisione, se non perchè le antere de' suoi stami sono doppie, e donde trasse tal nome.

DIANTO, *DIANTHUS*, *CARYOPHYLLUS* Linn., *DIANTHE*, *OSILLET*, ital. *garofano*, *Bettunette*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *διὰ* (dia), genit. di *Ζεύς* (Zeus), *Giove*, e da *ἀνθή* (anthera), *fiore*. Genere di piante, il fiore vaghiissimo cariofillo di parecchie delle cui specie è di una rara bellezza. Di queste piante si adopera unicamente il fiore che è cordiale e diaforetico, e serve per un siruppo usitatissimo.

DIANCO, *DIANEUCUM*, *East von eingemachten gäsen Ruten*, *Farm.*, da *διὰ* (dia), *con*, dal lat. *nux*, ital. *noce*. Specie di rob., la cui base è la Noce.

DIAPALMA, *DIAPALMA*, *CHAPALME*, *Salmsalt*, *Farm.*, da *διὰ* (dia), *con*, e dal lat. *palma*, ital. *palma*. Unguento dissecativo, così denominato dalla decozione della pianta che entra nella sua composizione, secondo l'antica formula.

DIAPASMA, *DIAPASMA*, *DIAPASME*, *Stecupolver*, *Farm.*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *πᾶσα* (pasa), *spargere*. Nome generico delle polveri, profumi, ec., che si spargono sul corpo.

DIAPASON, *DIAPASON*, *Umfang*, *Mus. ant.*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *πᾶσιν* (pasin), *di tutte*, genit. pl. fem. da *πᾶς* (pas), *più*, *più*, *più*, *tutto*, *tutta*. Consonanza d'ottava, che abbraccia tutte le altre del perfetto sistema.

DIAPASON, *Mecc.* Nome di due strumenti, di cui uno serve ai fabbricatori di violini, e l'altro ai fonditori di campane, onde regolarne la mole, ec.

DIAPÉDESI, *DIAPÉDESI*, *DIAPÉDESE*, *Blutausflussung*, *Med.*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *πέδω* (pedō), *salutare*. Dicesi così il trasudar del sangue attraverso le pareti dei vasi, più comunemente chiamato *emorragia della pelle*, fenomeno negato da molti valenti Medici.

DIAPENSIA, *DIAPENSIA*, *DIAPENSE*, *Net Weiderich*, *Stor. nat.*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *πένθος* (penthos), *lutto*, *tristezza*. Antico nome della *Sanicula*, applicato ad una pianta della Lappocina, che forma un genere nella pentandria monoginia, e della famiglia delle *Polemoniacee*, la quale, non avendo in Medicina i salutarî effetti della *Sonicula*, espressi nel suo nome, le si assomiglia soltanto nella denominazione, come Linneo stesso confessò (*Flor. Lapon.*).

DIAPÉNTE, *DIAPÉNTE*, *ῥῖντε*, *Mus. ant.*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *πέντε* (pentē), *cinque*. Seconda delle consonanze perfette, ora chiamata *Quinta perfetta*.

DIAPENTE, *Farm.* Rimedio composto di cinque ingredienti.

DIAPERIALI, V. **DIAPERIDE**.

DIAPERIDE, *DIAPERIS*, *DIAPERIS*, *Stor. nat.*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *πᾶσα* (pasa), *trappassare*. Genere d'insetti della seconda sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, della famiglia de' *Diaperioli*, stabilita da Latreille, così denominati dalla forma delle loro antenne composte di anelli lenticolari infilati pel loro centro gli uni dopo gli altri. Quando le loro larve stavano per cambiarsi in ninfe costruiscono un bozzolo da cui escono sotto la forma d'insetto perfetto.

DIAPIESI, *DIAPYESIS*, *DIAPYSE*, *Eitzeugung*, *Chir.*, da *διὰ* (dia), *con*, e da *πύς* (pyon), *pus*. Suppurazione in stato di maturità d'un ascesso.

DIAPLETICI, *Eiterscheidende Mittel*. Rimedi accioci a facilitare la suppurazione.

DIAPLASI, *DIAPLASIS*, *DIAPLASE*, *Chir.*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *πλάσσω* (plassō), *formare*. Riduzione d'un osso fratturato nella sua situazione naturale.

DIAPNOE, *DIAPNOE*, *Ἐκπνέειν*, *Med.*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *πνέω* (pneō), *spirare*. Traspirazione per i pori della pelle.

DIAPNOICI, *Ἐκπνέουσιν Mittel*. Rimedi per promuovere la traspirazione. È sinonimo di *Diaforetici*, o, secondo alcuni, di *Diaforetici* meno energici.

DIAPODISMO o **DIPODISMO**, *DIPODIA*, *οὐρονομισμός*, *Fisic.*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *πῶς* (pōs), *piele*. Sorta di danza. *Heych*.

DIAPONFOLIGE, *DIAPONPHOLYX*, *Chim. e Farm.*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *πομφήλις* (pomphēlix), *ponfolige*, *bolla*, o sorta di fiore metallico, o scoria. Sostanza bianca, leggera, friabile, che trovasi aderente al coperechio de' crogiuoli o fornelli, ove colla pietra calaminaria si è liquefatto il rame per furo l'ottone, nota anche sotto il nome di *Tuzia*, usata qualche volta in Farmacia.

DIAPRIA, *DIAPRIA*, *DIAPRIE*, *Stor. nat.*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *πρία* (priā), *segare*. Genere d'insetti dell'ordine degl' *Isometteri*: e della famiglia dei *Proctotrupiani*, distinti nelle loro femmine da un succhiello a foggia di tubo. Si trovano sullo pino, sovente sopra i muri ed intorno alle abitazioni.

DIAPRÙNO, *DIAPRUNUM*, *DIAPRUN*, *Wassermelone*, *Farm.*, da *διὰ* (dia), *con*, e da *πρῦνον* (prūn), *prugna*. Elettuario purgativo, che ha per base la polpa delle prugne.

DIAPTOSI, *DIAPTOSIS*, *DIAPTOSE*, *Mus.*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *πτῶς* (ptōs), *per pītw* (pipō), *cadere*. Piccola caduta della voce sull'ultima nota, ordinariamente ascendendo dopo un grande intervallo.

DIARCHIA, *DIARCHIA*, *DIARCHIE*, *Ἡδὴ τοῦ Κρίτος*, *Polit.*, da *διῶς* (diōs), *due*, e da *ἀρχή* (archē), *comando*. Governo in cui l'autorità sovrana contemporaneamente risiede in due personaggi, quale fu un tempo quello di Sparta. *Ennius*, tom. IV.

DIAROMATICO, *DIAROMATICUM*, *DIAROMATICQUE*, *Farm.*, da *διὰ* (dia), *con*, e da *ἀρώμα* (arōma), *aromato*. Medicamento composto di sostanze aromatiche.

DIARRAGIA, **DIARRHAGIA**, **DIARRHAGIE**, *Chir.*, da *dià* (dià), *per*, e da *ρῑρρῑν* (rhègymì), *rompere*. Nome da James dato alla frattura dell'osso temporale.

DIARRÈA, **DIARRHOEA**, **DIARRHÉE**, *Dutchfall*, *Med.*, da *dià* (dià), *per*, e da *ρῑν* (rhè), *scorrere*. Moto peristaltico degl'intestini, pel cui mezzo tenta la natura di espellere le materie mucose o biliose che in soverchia copia si trovano nelle prime vie, e che disturbano e sconcertano le sue funzioni ed operazioni regolari: genere d'evacuazione morbifica, costante e considerevole, senza sforzi però e senza sangue.

DIARRÈNA, **DIARRHENA**, **DIARRHÈN**, *Stor. nat.*, da *dià* (dià), *due*, e da *ῑρῑν* (rhèbìn), *stame*. Genere di piante distinte da due stami.

DIARRHODON, **DIARRHODON**, **ῑρῑρῑρῑν**, *Farm.*, da *dià* (dià), *con*, e da *ρῑδον* (rhodon), *rosa*. Polvere composta, eccitante e tonica, che ha per base le Rose rosse.

DIARRHOICA, **DIARRHOICA**, *Med.*, da *diàρῑν* (diarrhè), *scorrere attraverso*. Specie di Atrolia, ossia Flusso abituale del ventre.

DIARTROSI, **DIARTHROSIS**, **DIARTHROSIS**, *Weltlich* *Beimischung*, *Anat.*, da *dià* (dià), *per*, e da *ῑρῑν* (rhèbìn), *articolare*. Sorta d'articolazione della testa di alcune ossa, la quale, essendo rilasata, dà luogo ad un moto manifesto. V. **ARTROSI**.

DIASCHISI, **DIASCHISIS**, *Chir.*, da *dià* (dià), *attraverso*, e da *σχῑσ* (schìs), *scindere*. Dissezione, fessura.

DIASCHISMA, **DIASCHISMA**, **DIASCHISME**, *Mus. ant.*, da *diàσχῑζω* (diàschìs), *dividere*. Intervallo che forma la metà d'un semitono minore.

DIASCINCI, **DIASCINCI**, *Farm.*, da *dià* (dià), *con*, e da *ῑρῑν* (rhègimì), *scinco*, animale simile al Coerodrillo, o Coccodrillo terrestre. Antidoto, di cui (*Galen. lib. XI. de antid.*) servivasi Nitridate contro l'azione de' veleni, il quale aveva per base lo Scinco.

DIASCORDIO, **DIASCORDIUM**, *Esculentiaherbe*, *Farm.*, da *dià* (dià), *con*, e da *ῑρῑν* (rhèbìn), *scordio*, erba. Oppinto che ha per base lo Scordio.

DIASEBESTO, **DIASEBESTUM**, **DIASEBESTE**, *Druck* *beutelmittel*, *Farm.*, da *dià* (dià), *con*, e dal lat. *sebesta*, ital. *sebesten*. Frutto d'un albero d'Egitto, molle e purgativo elettuario, di cui il Sebestèn forma la base.

DIASENA, **DIASENA**, **DIASENA**, *Esculentiaherbe*, *ital. Farm.*, da *dià* (dià), *con*, e dal lat. *senna*, ital. *sena*. Elettuario purgativo, il cui principale ingrediente è la Senna.

DIASFAGE, **DIASFAGE**, *Raum zwischen zwei Meten*, *Anat.*, da *dià* (dià), *per*, e da *ῑρῑν* (rhèbìn), *tagliare*. Intervallo fra due rupi, od intervallo in genere: vale anche Intervallo fra due rami della vena stessa.

DIASFENDON, **DIASPHENDON**, *Filol.*, da *dià* (dià), *per*, e da *ῑρῑν* (rhèbìn), *fienda*, *balsma*. Sorta di supplicio, in cui il delinquente, con l'un piede e l'altro attaccato a due cime d'alti

alberi a forza piegati e poi abbandonati alla loro elasticità, veniva in un istante squarciato: supplizio a cui Alessandro il Grande condannò Besso Satrapa della Battriana, traditore ed uccisore del suo sovrano Dario, e di cui l'Imperator Aureliano si servi contro gli adulteri.

DIASIE, **DIASIAE**, **DIASIE**, *Filol.*, da *dià* (dià), *genit.* da *Ζεύς* (Zeus), *Giovè*, e da *ῑη* (iè), *dolore*, *molestia*. Feste celebrate in Atene ai 19 di Munichione (Marzo), in onore di Giove *Μαδῑγος* (Metichios), propizio, affinchè tenesse lontani i mali e gli affanni. In tal giorno (*Aristoph. interpr. in nebul.*) i genitori facevano regali ai propri figliuoli. Altre feste dello stesso nome, ed in onore della stessa Deità, ivi si celebravano nel mese Antesterione (Gennajo) ne' tempi difficili della Repubblica, fuori del recinto della Città, ove tenensi un celebre mercato. *Thucid. lib. I. suid.* È sinonimo di *Diabie*.

DIASIRMO, **DIASYRMUS**, **DIASYRME**, *Belassung der Frage*, *Rett.*, da *dià* (dià), *per*, e da *ῑρῑν* (rhèbìn), *tirare*. Figura con cui una voce si tira a due significati diversi, o quando non si vuol dare una risposta molesta. V. i Retori.

DIASIRNO, **DIASYRNUM**, **DIASYRME**, *Farm.*, da *dià* (dià), *con*, e da *ῑρῑν* (rhèbìn), *uirra*. Medicamento che ha per base la Mirra.

DIASOSTICA, **DIASOSTICA**, **DIASOSTIQUE**, *Verwahrungsmittel*, *Med.*, da *diàσῑσ* (diàstìs), *conservar sano*. È sinonimo di *Igiene*.

DIASOSTICI, *Umhlag von Samen*, Mezzi dall'Igiene somministrati per conservare la smilti.

DIASPERMATO, **DIASPERMATUM**, **DIASPERMATE**, *Belassung der Frage*, *Farm.*, da *dià* (dià), *con*, e da *ῑρῑν* (rhèbìn), *seme*. Topico composto di vari semi: nome usato anche per indicare i frutti provveduti da' suoi semi.

DIASPORAMETRO, **DIASPORAMETRUM**, **DIASPORAMETRE**, *Widerstandsmittel*, *Fig.*, da *diàσῑρῑν* (diàstìs), *dispergere*, e da *ῑρῑν* (rhèbìn), *misura*. Strumento per misurare la dispersione della rifrangibilità della luce.

DIASPORO, **DIASPORUS**, **DIASPOZA**, *Diapet*, *Stor. nat.*, da *dià* (dià), *per*, e da *ῑρῑν* (rhèbìn), *seminare*. Minerale, secondo la descrizione d'Itali, in masse composte di lame alquanto curvilinee, di un color grigio, di una lucca assai viva tirante all'argenteo, ma facili a separarsi le une dalle altre.

DIASPRO, **IASPIS**, **IASPE**, *Jaspé*, *Stor. nat.*, da *ῑασῑρ* (iaspìs), *diapro*. Terza specie di pietre silicee e preziose, accouee per la loro grande durezza, finezza di pasta, bellezza di colori e leggerezza di cui sono suscettibili, a far gioie, vasi, ec. *Patrin (Nouv. Dict. d'Hist. nat.)* la definisce = Argille dont la silice a passé à l'état pierreux =.

DIATALTICO, **DIATALTICUS**, **DIATALTIQUE**, *Erweiterter Aufbruch*, *Mus.*, da *diàτῑλῑν* (diatèlìs), *dilatare*. Genere di Melopnea accoucio a dilatare il cuore, eccitare la gioia, il coraggio, la magnanimità, ec.

DIASTASI, **DIASTASIS**, **DIASTASE**, **Διαστάσις** *diastasis*, *Chir.*, da **διά** (*dia*), *tra*, e da **στάσις** (*stasis*), *stare*. Allontanamento delle ossa, singolarmente di quelle del cranio. Gli Antichi con questo vocabolo ora intesero le tre dimensioni del corpo, lunghezza, larghezza e profondità: ora la distanza tra il medico ed il malato; ed ora il tempo in cui, oel corso della malattia, si operano i cambiamenti. Ma presentemente esprime un moto sforzato delle ossa, che sono articolate per gioglino laterale, e segnatamente quelle del peroneo e del cubito alla loro articolazione inferiore o più mobile. Per le altre ossa non si è ancora fatta menzione di **Diastasi**. *Rugg.*

DIASTASI, **Διαστάσις**, *Tott.* Antico ordine di battaglia, in cui l'esercito era distinto da intervalli, ossia formato di Manipoli collocati fra loro ad una certa distanza, onde potesse ciascuno operare contro il nemico.

DIASTEMA, **DIASTEMA**, **DIASTÈME**, **Διαστήμα**, *Mus. ant.*, da **διά** (*dia*), *contro*, e da **στήμα** (*stèma*), *stare*. Intervallo semplice: è l'opposto del sistema o composto.

DIASTILO, **DIASTYLUS**, **DIASTYLE**, **Διαστήλῳ** *diastylè*, *Archit.*, da **διά** (*dia*), *tra*, e da **στάλος** (*stalos*), *colonna*. Edificio con colonne talmente distanti l'una dall'altra, che oell'intercolonnio capire possano tre diametri o sei moduli di colonna.

DIASTOLE, **DIASTOLE**, **Διαστολή**, *Med.*, da **διαστῆλαι** (*diastèlè*), *dilatare*. V. **SISTOLE**.

DIASTOLE, *Gramm.* Figura per cui si allunga una sillaba breve come: **Θάλασσα**, *θάλασσα* (*Thalassa*, *còra philà*). Fa cuor, cara fanciulla (*Theocr. Idyll. XXVII. v. 51*), dove invece di *χίρα* (*chiè*), scrisse colui (s) allungando la sillaba; ed Omero (*Il. XXIV. v. 106*) pose *σείρα* (*seira*) invece di *είρα* (*eira*), per. Virgilio (*Aen. lib. VI. v. 494*) anch'egli fece lunga la prima in *Priamidem*: = *Atque lucè Priamidem*, ec.

DIASTOLÈI, **DIASTOLAEI**, *Filol.*, da **διαστῆλαι** (*diastèlè*), *dividere*. Sorta di Notaj che confrontavano le entrate e le spese dello Stato. *Alber. Barzanius de Archiv. cap. XVI.*

DIASTOLÈO, **DIASTOLEUS**, *Chir.*, da **διαστῆλαι** (*diastèlè*), *dilatare*. Strumento per aprire la bocca d'un animalato, o per dilatare qualche parte compressa. *Ernesti.*

DIASTÈMMA, **DIASTÈMMA**, **DIASTÈMME**, *Stenot.*, *Chir.*, da **διαστήμα** (*diastèma*), *storcere*. Vizio nell'articolazione d'un membro, per cui ne rimane sensibilmente deformata la naturale attaccatura e disposizione.

DIASTROFIA, **DIASTROPHIA**, **DIASTROPHIE**, *Stenot.*, *Chir.*, da **διαστρέφω** (*diastrefò*), *storcere*. Vizio nell'articolazione d'un membro, per cui ne rimane sensibilmente deformata la naturale attaccatura e disposizione.

DIASOLFURO, **DIASULPHURUM**, *Chim.*, da **διά** (*dia*), *con*, e dal lat. *sulphur*, ital. *zolfo*. Medicamento in cui entra il Zolfo.

DIATECOLITO, **DIATECOLITUM**, *Chim.*, da **διά** (*dia*), *per*, da **τέχω** (*tèco*), *liquefa-*

re, e da **λίθος** (*lithos*), *pietra*. Medicamento in cui entra la pietra giudaica per consumare i calcoli. *Diosc. lib. V.*

DIATESI, **DIATHESIS**, **DIATHÈSE**, **Διαθέσις**, *Med.*, da **διατίθημι** (*diathèmi*), *disporre*. Disposizione, costituzione, affezione del corpo, predisposizione a certe malattie piuttosto che ad altre, primo grado appena sensibile d'una malattia lentamente preparata; infioc, come ottimamente osserva Castelli, è questa una voce che racchiude le idee di malattia, di causa e di sintomo.

DIATESSARON, **DIATESSARON**, *Quart.*, *Mus. ant.*, da **διά** (*dia*), *per*, e da **τέσσαρες** (*tessaròn*), *genit.* da **τέσσαρ** (*tessars*), *quattro*. Terza consonanza od intervallo armonico, ora chiamato *Quarta perfetta*.

DIATESSARON, *Farm.* Specie di Teriaca di quattro ingredienti.

DIATESSARON, *Lett. eccl.* Titolo d'un'opera di Taziano seguace dell'eretico Marcione, in cui compendia i quattro Evangelj. *Clement. Alex. Strom. lib. III.*

DIATÈTTIGO, **DIATETTIGUM**, *Farm.*, da **διά** (*dia*), *con*, e da **τέττις** (*tettis*), *cicala*. Rimedio per le ovalitie delle reui, nel quale entravano principalmente le Cicale.

DIATIRE, **DIATHYRAE**, **DIATHYRES**, **Διαθύρη**, *Archit.*, da **διά** (*dia*), *contro*, e da **θύρα** (*thura*), *porta*. Ripari di legno per cavalli e per carri, oell'ingresso della casa. *Filander, in Vitruv. lib. VI. cap. 10.*

DIATIRE, **Διαθύρη**. Diceasi così anche Qualunque siasi riparo di legno o di tela che impedisca l'entrare. *Aelian. de verb. signif.*

DIATOMA, **DIATOMA**, **DIATOME**, *Stor. nat.*, da **διά** (*dia*), *per*, e da **τέμνω** (*temno*), *tagliare*. Albero della Cochinchina, con cui Loureiro forma un genere nella dodecandria monoginia, distinto da un calice campanulato diviso in otto parti, e da una corolla di sei o sette petali quasi rotondi e fessi.

DIATONICO, **DIATONICUM**, **DIATONIQUE**, *Diast.*, *Mus. ant.*, da **διά** (*dia*), *per*, e da **τόνος** (*tonos*), *tono*. Epiteto dell'ordinaria Musica, in quanto procede per toni o gradi si nell'ascendere che nel discendere.

DIATONO. Diceasi in genere la pausa della voce sopra una vocale, maggiore di quella che fa sullo altre della parola stessa io particolare. È la modulazione od inflessione di voce, da Plutarco detta *Dorica*, *Frigia* e *Lidia*, cui Cassiodoro aggiunge *Eolica* ed *Iustia*.

DIATONO, *Lett. eccl.* Intonazione che, a norma degli Antichi, e secondo i diversi tempi e misteri che celebra, diversa adopera la Chiesa.

DIATRAGACANTA, **DIATRAGACANTHA**, **DIATRAGACANTHE**, *Teogent. latteece*, *Farm.*, da **διά** (*dia*), *con*, e da **τραγᾶκανθα** (*tragacantha*), *irragante*, sorta di gomma. Preparazioni medicinali, di cui la base è la Gomma dragante.

DIATRIBA, **DIATRIBA**, **DIATRIBE**, *Diastib.*, *Filol.*, da **διατρίβω** (*diastribò*), *occuparsi*, *disputare*. Adunanza di letterati, disputa, esercitazione, o ginnasio ove

Anat., da *diç* (dia), due, e da *κεφαλή* (cephalè), capo. Mostro a due capi.

DICÉLIE, DICELIAE, DICÉLIES, *Hofenapfel*, *Filol.*, da *δίκελος* (dikelos), simulacro, propriamente di Giove. Sorta di Comedie libere nel gusto antico.

DICELO, DICOELUS, DICKEL, *Star. nat.*, da *diç* (dia), due, e da *κέλος* (celos), covo. Genere d'insetti, distinti da due considerabili cavità nella parte anteriore della testa.

DICEOSINA, DICEOSYNA, DICÉOSYNE, *Filos.*, da *δίος* (diòs), giustizia, e da *εἶσος* (eìsòs), sapere. Titolo del libro d'Antonio Genuvesi *Sul giusto e sul Fonesto*.

DICERO, DICERUS, DICÈRE, *Star. nat.*, da *diç* (dia), due, e da *κέρας* (ceras), corno. Genere di piante a fiori polipetali, da Forster stabilito nella poliantria monoginia, nella famiglia delle *Tiglicacee*, e che poi è stato unito al genere *Eleocharis*; così denominate dalle loro antere lineari divise in due parti, e dalle loro foglie due volte deutate.

DICERATI. Famiglia di Molluschi che comprende i *Nuditibranchi* a due tentoni.

DICHELESTIO, DICHELESTIUM, DICÉLESTIUM, *Star. nat.*, da *diç* (dia), due, e da *κέλη* (chéli), branchia. Genere di crustacei con due branchie frontali.

DICHELI. Famiglia d'animali mammiferi con due unghie bipartite a ciascuna piede.

DICLINE, DICLENIAE, OCLINIAE, *Flanzen mit gegenstehenden Blüthen*, *Star. nat.*, da *diç* (dia), due, e da *κλίνη* (clìne), letto. Pianta forata degli organi dei due semi; cioè stami e pistilli in fiori separati e distinti, o sul medesimo piede.

DICLIPTERA, DICLIPTERA, DICLIPTÈRE, *Star. nat.*, da *diç* (dia), due, da *κλύω* (clìw), chiudere, e da *πτέρων* (ptèron), ala. Genere di piante da Jusieu (*Annal. du Muséum* c. 9) stabilito, così denominandole dalle valve della capsula lacerata in due, e munita di due ale.

DICLÓSTOSI, DICLOSTOSIS, DICLOSTOSE, *Med.*, da *δικλῆσις* (diclèsis), valvole, (Eustath.), e da *στόμα* (stoma), osso. Ossificazione delle valvole mitrali e tricuspidali del cuore.

DICÓCCO, DICOCCUS, DICOQUE, *Πικρῆσις*, *Star. nat.*, da *diç* (dia), due, e da *κόκκος* (coccos), cocco. Pericarpio, capsula o bacca che contiene due cocci o noccioli.

DICOFIA, DICHIOPHYA, DICHOPIRE, *Med.*, da *δίχνα* (dichna), in due, e da *φύω* (phýw), produrre. Mglattia che rende i capelli biforeuti.

DICOLON, DICOLON, *Rett.*, da *diç* (dia), due, e da *κόλον* (colón), membro. Periodo di due membri.

DICOLON, *Poes.* Strofa di due versi.

DICOLON-DISTROFON, DICOLON-DISTROPHON, *Poes. lat.*, da *δίκοιων* (dìcòion), due versi, da *diç* (dia), due, e da *στροφή* (strophè), strofa, stanza. Compoimento di due stanze formate di due versi.

DICOLON-TETRASTROFON, DICOLON-TETRASTROPHON, *Poes.*, da *δίκοιων* (dìcòion), due versi, da *τετρας* (tetras), quattro, e da *στροφή* (strophè), stanza. Stanza di quattro versi di qualità diversa.

DICÓNDRA, DICHONDRA, DICHONDRE, *Βορεσσῆς* attige *Flanzen*, *Star. nat.*, da *diç* (dia), due, e da *χόνδρος* (chondros), grano. Pianta esotica, la quale forma un genere nella pentandria diginia, il cui frutto è formato da due capsule, quasi rotonde ed oniloculari, ciascuna delle quali contiene un seme.

DICÓRDO, DICHORDUS, DICORDOS, *Mus. ant.*, da *diç* (dia), due, e da *χορδή* (chordè), corda. Strumento a due corde.

DICÓREO, DICHOREUS, DICORSE, *Deppelter* *Άρου* *φάντ*, *Poes.*, da *diç* (dia), due, e da *χορτός* (chor-tos), coreo. Piede di verso, formato da un doppio coreo, o trocheo, v. gr. *διςτύχημα* (dìstýchēma), *infornio*; *compódiav*, ital. *comprovare*.

DICÓRIFA, DICORYPRA, DICORYPUE, *Star. nat.*, da *diç* (dia), due, e da *κορυφή* (corryphè), cima. Genere di piante a frutti dritti, stabilito da Aubert du Petit Thouars, che comprende una sola specie: *Dicorypha Scipulacea*.

DICÓRO, DICORUS, *Filol.*, da *diç* (dia), due, e da *κόρη* (corè), pupilla. Cognome di Anastasio Imperatore greco, desunto dal colore delle sue pupille, delle quali una era nera e l'altra azzurra.

DICOTILEDONE, DICOTYLEDON, DICOTTLEDONER, *Πικρῆσις* *Flanzen*, *Star. nat.*, da *diç* (dia), due, e da *κετυλίδων* (cetylìdon), cotiledone. Si dicono così le piante, secondo il sistema di Jussieu, i di cui semi hanno due cotiledoni o lobi; le quali formano la classe più numerosa fra le piante note.

DICOTILEDONI. Semi a due lobi.

DICOTOMARIA, DICHOTOMARIA, DICHOTOMARE, *Star. nat.*, da *δίχα* (dìcha), in due, e da *τέμας* (temas), tagliare. Genere di polipario, da Lamarck stabilito col nome di *Fitoide*, a fusti tubulosi, subarticulati e dicotomi.

DICOTOMIA, DICHOTOMIA, DICHOTOMIE, *Βασίς* *ερεσῆταν*, *Astron.*, da *δίχα* (dìcha), in due, e da *τέμας* (temas), tagliare. Fasi dimidiata della Luna, quando ci mostra la metà del suo disco.

DICOTOMO. Epiteto della mezza Luna.

DICOTOMO, *Star. nat.* Dicei così il Fusto, la Radice, o qualunque altro organo dei vegetali diviso in biforcature; e *Dicotomia* appellasi l'Ascella, ossia l'Angolo che lasciano fra di loro i rami, o le divisioni dicotome.

DICRANIO, DICRANUS, DICRANE, *Star. nat.*, da *diç* (dia), due, e da *κράνιον* (cranium), cranio. Genere di piante crittogame da Hedwig stabilito nella famiglia de' *Muschi*, caratterizzate da un peristomin a sedici denti, corti curvati e bifidi.

DICROA, DICHROA, *Star. nat. e Med.*, da *diç* (dia), due, e da *χρῶς* (chros), colore. Arbuscello esotico che furma nella dodecaudria tetraginia un genere caratterizzato da fiori azzurri nella parte interna e bianchi nell'esterna. Le sue foglie e radici si adoperano alla Cina come febbrifughe; mangiate crude eccitano il vomito, e cotte sono purgative.

DICROMA, DICHROMA, DICHRON, *Star. nat.*, da *diç* (dia), due, e da *χρῶμα* (chroma), colore. Pianta esotica, che forma un genere da Canaville stabilito nella didinamia angiospermia, nella famiglia

delle *Rinantiace* a spese d'una specie dell'*Ourisia* coccinea di Pers., *Dichroma* coccinea di Cav., i cui fiori spiccano per un doppio colore, ma il dominante è il rosso-scarlatta.

DICROMENA, *DICROMENA*, *DICROMÈNE*, *Stor. nat.*, da *diç* (diç), *due*, e da *χρῶμα* (chrōma), *colore*. Genere di piante esotiche, da Michaux (*Flor. Bor. amér.*) stabilito, e caratterizzate da involucri di due colori.

DICROMO, *DICHRŌMUS*, *DICRŌME*, *Farm.*, da *diç* (diç), *due*, e da *χρῶμα* (chrōma), *colore*. Empiastro di due colori.

DICROTO, *DICROTUS*, *DICROTÈ*, *Med.*, da *diç* (diç), *due*, e da *κρῖν* (crīb), *pulsare*. Specie di polso irregolare, con molta proprietà da taluni chiamato *polso ribaltante*, che in una sola dilatazione d'arteria sembra battere due volte; seguo d'emorragia critica pel naso.

DICRŪO, *DICRŪUS*, *DICRŪA* e *DIXŌO*, *Stor. nat.*, da *δις* (diç) *sincoip.*, *bifido*, e da *κύψ* (cra), *codà*. Genere d'uccelli a coda biforcata.

DIDASCALIA, *DIDATTRA* o *DIDASCALIA*, *miniscalie*, *Filol.*, da *διδάσκειν* (didaskē), *insegnare*. Premio de' Professori in Grecia, dai Latini chiamato *Minerval*. Quello degli Atleti dicevasi *Athla*, dei Medici *Sotira* o *Soteria* e *Iateria*, degli Artefici *Epichera*, degli Ambasciatori *Evangelia*, de' Portatori di qualsivoglia cosa *Comistra*, dei Benefici *Charisteria*, dei Nutricitori *Threpta*, dei Proci alle fanciulle *Mpeteria*, dei Proseneti *Proxeneticum*.

DIDASCALICI, *Didascali*. Libri che trattano dei varj generi di poemi, di favole, dell'età de' Poeti, dell'interpretazione e merito delle opere, ec. (*Joann. a Wover de Polymath. cap. XII.*). Fra i Poemi didascalici latini annoveransi le *Georgiche* di Virgilio, i *Buchi* del Vida, lo *Smilace* di Pierio Valeriano, ec.; e fra gl'italiani, le *Api* di Rucellai, la *Coltivazione* dell'Alamanni, la *Riside* dello Spolverini, ed altri molti.

DIDATTICO. Aggiunto di metodo e stile acconcio ad insegnare.

DIDATTILI, *DIDACTYLI*, *DIDACTYLES*, *ἑξάδακτυλοι*, *ἑξήτε*, *Stor. nat.*, da *diç* (diç), *due*, e da *δάκτυλος* (dactylos), *dito*. Famiglia d'animali mammiferi nel sistema di Klein, formata di due dita ad ogni piede davanti: i quali avendo tre, quattro o cinque, da *τρίς* (tris), *tre*; *τέτρας* (tetra), *quattro*; e *πέντε* (pente), *cinque*; si dicono *Tridattili*, *Tetradattili*, e *Pentadattili*.

DIDATTOLO. Specie di pesce a due raggi separati in ciascuna delle sue pinne pettorali.

DIDATTOLO. Nome di due specie d'animali quadrupedi con due sole dita ai piedi anteriori.

DIDELFIDE, *DIDELPHYS*, *DIDELPHE*, *Βενελήφιδ*, *Stor. nat.*, da *diç* (diç), *due*, e da *δελφίς* (delphīs), *vulva*, *utero*. Genere di quadrupedi dell'ordine dei Carnivori (sotto-classe dei *Marsupiali*), la cui femmina ha la matrice a due orifici posti nel fondo della vagina, e l'addome provveduto d'un ripiegamento della pelle che forma una specie di sacco,

nel quale depone i figli che nascono prematuri: questo sacco è per qualche riguardo una seconda matrice, in cui si compie il perfezionamento del parto.

DIDELTA, *DIDELTA*, *DIDELTE*, *Stor. nat.*, da *diç* (diç), *due*, e da *δέλτα* (delta), *delta*, quarta lettera del greco alfabeto. Pianta esotica che forma un genere nella singenesia poligamia frustanea e della famiglia delle *Coriimbifere*, i di cui fiori e mezzi fiori sono posti sopra un retticolo piano alveolato distinto in quattro parti, delle quali la media è triangolare, ed il cui frutto ha un pericarpio trigono.

DIDERMA, *DIDERMA*, *DIDEAME*, *Stor. nat.*, da *diç* (diç), *due*, e da *δέρμα* (derma), *pelle*. Genere di piante erittogame della famiglia de' *Funghi*, poco diverso dal genere *Acidium*, che hanno per caratteristica il peridio doppio, ossia formato da due strati membranosi, o pelli distinte.

DIDICLO, *DIDICLIS*, *DIDICLA*, *Stor. nat.*, da *diç* (diç), *due*, e da *δίκλις* (diclis), *due porte*; e questo da *diç* (diç), *due*, e da *κλείω* (clēō), *chiudere*. Genere di piante erittogame, da Beauvois stabilito e formato coi *Lycopodi* di Linnæ, che si distinguono per le loro caselle chiuse da due valve, o porte.

DIDIMA, *DIDYMA*, *DIDYME*, *Mit.*, da *δίω* (dyē), *due*, per reduplicazione *διδυμας* (didymos), *gemello*. Aggiunto di Diana o della Luna delicata, nata nel medesimo parto con Apollo, o col Sole; annoverati entrambi fra le Deità.

DIDIMA, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Monarda* (stabilito in onore di Nicola Monarda medico spagnolo morto nel 1578, e noto per le sue opere), i cui fiori hanno gli stami didimici.

DIDIMALGIA, *DIDYMALGIA*, *DIDYMALGIA*, *ἑμμερ*, *in ven debet*, *Med.*, da *διδυμας* (didymos), *testicolo*, e da *άλγος* (algos), *dolore*. Dolore nei testicoli.

DIDIMANDRA, *DIDYMANDRA*, *DIDYMANDE*, *Stor. nat.*, da *διδυμας* (didymos), *gemello*, e da *ἀνδρ* (andr), *stame*. Genere di piante, da Willdenow stabilito, e così denominate dalle due antere od organi maschili portati sopra un filamento.

DIDIMELE, *DIDYMELES*, *DIDYMELES*, *Stor. nat.*, da *διδυμας* (didymos), *gemello*, e da *μέλος* (melos), *membro*. Genere di piante da Aubert du petit Thouars stabilito, e caratterizzate da frutti disposti a due a due.

DIDIMEO, *DIDYMEES*, *DIDYME*, *Mit.*, da *διδυμας* (didymos), *gemello*. Aggiunto di Apollo gemello con Diana, o del Sole fratello della Luna, in pari tempo estratti dal Creatore dal caos; indicato enfaticamente da *Ἀνῶ* (Anō), *Latone*, e questa da *λήδω* (lēdō), *latoo*, *inns.* per *λαοδαινα* (laodaina), *essere all'oscuro*.

DIDIMI, *DIDYMI*, *DIDYMES*, *Anat.*, da *διδυμας* (didymos), *gemello*. Nome dagli Antichi dato ai testicoli, ed alle due eminenze del cervello, dai Latini chiamate *Testes*.

Dimiti, *Astr.* La costellazione dei Gemelli.

DIDIMIO, *DIDYMIUM*, *DIDYMIUM*, *Stor. nat.*, da *διδυμας* (didymos), *gemello*. Genere di piante erittogame.

della famiglia de' *Funghi*, da Schrader stabilito colle *Sferocarpeae* di Bolliard, avendo riguardo al doppio pericarpio che le distingue.

DIDIMO, *Stor. nat.* Epiteto di due organi che hanno un' inserzione od origine comune, o che sono altercati per qualche parte fra di loro in modo da sembrare doppi, o gemelli. Questo nome è pure applicato ad un organo unico profondamente diviso: così dicesi *Antera didima*, *Siliqua didima*, ec.

DIDIMO, *Lett. ecc.* Aggiunto dell' Apostolo san Tomaso: o fosse questo un cognome della sua famiglia, o fosse egli nato gemello con un altro, del che non fa menzione l' Evangelio; ovvero, come è più probabile, è sinonimo di *Thomas*, voce ebraica che apparentemente ha lo stesso significato.

DIDIMODONE, *DIDYMODON*, *Stor. nat.*, da *di-dymos* (*didymos*), *gemello*, e da *odon* (*odon*), *dente*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muscij*, distinte da un peristomio di otto sino a sedici paia di denti. Con alcune specie di questo genere Hedwig ha formato il genere *Cinotodio*.

DIDINAMI, *V. DIENAMIA*.

DIDINAMIA, *DIDYNAMIA*, *DIDYNAMIE*, *Stor. nat.*, da *di* (*di*), *due*, e da *dynamis* (*dynamis*), *forza*. Classe XIV. del sistema de' vegetabili di Linneo, fondata sulla grandezza degli stami, che contiene le piante a fiori di quattro stami, due de' quali sono minori. Viene divisa in due sezioni: la prima chiamata *Gynnospermia* comprende le piante i di cui frutti sono scemi nodi, da *gynnos* (*gynnos*), *nudo*, e da *stigma* (*stigma*), *seme*; la seconda *Angiospermia*, che contiene i generi di quelle i cui semi sono chiusi in una capsola, drupa o bacca. Sembra che Linneo con questo nome voglia indicare due forze, o potenze desunte dall' ineguale altezza delle due coppie di stami.

DIDRAMMO, *DIDRACHMUM*, *MORACHME*, *Filol.*, da *di* (*di*), *due*, e da *drachmē* (*drachmē*), *dracma*. Moneta attica (corrispondente a sedici soldi e due danari italiani), del valore di due dramme, valutata ciascuna otto soldi ed un danaro.

DIÉDRO, *DIEDRUM*, *DIÉDRE*, *étreit* *Wiatel*, *Matem.*, da *di* (*di*), *due*, e da *edra* (*edra*), *borsa*. Angolo formato da due piani: detto angolo piano, e corpo cristallizzato a due facce.

DIÉLIA, *DIÉLIA*, *DIÉLIA*, *Astron.*, da *di* (*di*), *per*, e da *hēlios* (*hēlios*), *sole*. Ordinata dell' ellissi che si suppone passare attraverso al Sole.

DIEMATO, *DIEMATUM*, *DIEMATUM*, *Med.*, da *di* (*di*), *contro*, e da *haima* (*haima*), *sangue*. Antidoto contro i veleni e le ferite delle saette, formato col sangue d' oca e d' anitra maciò e femmina.

DIÉRESI. *V. CHERCERIA*.

DIÉRESI. È anche figura grammaticale per cui una sillaba suol dividersi in due: come p. e. *nazione*, che può essere di tre ed anche di quattro sillabe, scrivendola in quest' ultimo caso così: *na-zio-ne*. Ciò però ha luogo soltanto in poesia. *V. DIALISI*.

DIÉRETICI, *DIABETICI*, *DIÉTIQUES*, *fréquent*, *Wiatel*, *Med.*, da *diapno* (*diapno*), *dividere*. Agenti

meccanici o chimici, acconci ad operare la divisione della continuità delle parti. È sinonimo di *Corrosivi*.

DIESIS, *DIÉSSIS*, *DIÉSSIS*, *Arst.*, *Mat.*, da *di* (*di*), *trasmettere*. Figura musicale, che indica doversi alzare il tono della nota, cui si appone, la metà di più di quel che dovrebbe naturalmente avere, senza però farle cambiar grado, né nome.

DIESODO, *DIÉXODUS*, *DIÉXONE*, *Med.*, da *di* (*di*), *per*, e da *exodos* (*exodos*), *uscita*. Via per cui si fa un' escrezione.

DIESPITER, *V. DI*.

DIÉTA, *DIÉTA*, *DIÉTE*, *Ständeverfassung*, *Med.*, da *di* (*di*), *vitto*. Qualsivoglia sala o stanza a mangiare, piacevole od amena, dai Greci chiamata *Zeta* (da *zōo* (*zōo*), *vivere*).

DIÉTA, *Lebensordnung*, *Med.* Regola di vivere, e Tutto ciò che concerne la conservazione della vita; ed estendesi non solo a ciò che riguarda il bere ed il mangiare, ma eziandio il riposo, l' esercizio, il sonno, la veglia, ec., e quanto generalmente può essere vantaggioso al corpo umano.

DIÉTA, *Filol.* Senza dittongo dinota Viaggio d' un giorno o di venti miglia all' incirca, e mercede pel medesimo.

DIÉTA, *Lebtag*, *Polit.* Adunanza dei rappresentanti i varj Stati della Germania.

DIÉTARCA, *DIÉTARCHES*, *DIÉTARQUE*, *Filol.*, da *di* (*di*), *dica*, e da *archē* (*archē*), *capo*. Soprintendente alle cene ed alle sale di convito. *V. SIMPOSARCA*.

DIÉTETI, *DIÉTETI*, *DIÉTETES*, *Stammgeschlechter*, *Filol.*, da *di* (*di*), *arbitrio*. Giudici arbitri scelti dal popolo Ateneise in ciascuna tribù, per decidere sulle mouete che non eccedessero la somma di dieci dramme. La loro sentenza non era definitiva, e se ne poteva appellare ai tribunali superiori. *Poster*, *Archeol. Græc. lib. I. cap. 22*.

DIÉTETICA, *DIÉTETICA*, *DIÉTETIQUE*, *Lehre von der Lebensordnung der Kanten*, *Med.*, da *di* (*di*), *dica*, *parte della terapeutica*, che regola l' impiego dei modificatori dell' organismo nella cura delle malattie.

DIÉTETICO, *Diätetik*. Epiteto dei varj agenti terapeutici forniti dall' Igiene, de' quali si serve il Medico onde guarire le malattie.

DIÉTETISTA. Medico che cura le malattie col solo uso della dietetica.

DIÉFACA, *DIÉFACA*, *DIÉFACER*, *Stor. nat.*, da *di* (*di*), *due*, e da *phakē* (*phakē*), *lento*, *guscio*, *legume*. Geocro di piante esotiche, caratterizzate da un frutto consistente in due legumi compressi, dritti ed acuti, da Loureiro stabilito nella diadelfia decandria, e da Romploh (*tab. 128 vol. F.*) figurato col nome di *Solulus arbor*.

DIFALANGARCHIA, *V. FALANGARCHIA*.

DIFALANGIA, *DIFALANGIA*, *DIFALANGIE*, *Tatt. ant.*, da *di* (*di*), *due*, e da *phalangē* (*phalangē*), *falange*. Membro di due falangi, secondo Polibio (*Hist. lib. II. § 66*), in serie successiva, o lateralmente unite, come nella sua parafraasi d' Arriano, crede Guisshardt, *Mémoires milit. Tom. II. p. 193*.

DIFIE, *DIPIYES*, *Filol.*, da *di* (*di*), *due*, e da

delle *Rinanteae* a spese d'una specie dell'*Ovinia coccinea* di Pers., *Dichroma coccinea* di Cav., i cui fiori spiccano per un doppio colore, ma il dominante è il rosso-scarlato.

DICROMENA, **DICROMENA**, **DICROMISE**, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\iota}\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\chi\rho\acute{o}\mu\alpha$ (*chroma*), *colore*. Genere di piante esotiche, da Michaux (*Flor. Bor. amer.*) stabilito, e caratterizzate da involucri di due colori.

DICROMO, **DICROMUS**, **NICHROME**, *Farm.*, da $\delta\acute{\iota}\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\chi\rho\acute{o}\mu\alpha$ (*chroma*), *colore*. Empinistro di due colori.

DICROTO, **DICROTUS**, **NICROT**, *Med.*, da $\delta\acute{\iota}\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\kappa\rho\acute{o}\varsigma$ (*crios*), *pulsare*. Specie di polso ineguale, con molta proprietà da taluni chiamato *polso ribaltante*, che in una sola dilatazione d'arteria sembra battere due volte; segno d'emorragia critica pel naso.

DICRURO, **DICRUUS**, **DICRUR** e **DICRUGO**, *Stor. nat.*, da $\delta\iota\kappa\rho\acute{\upsilon}\varsigma$ (*dicruus*) *sincope*, *bifido*, e da $\kappa\rho\acute{\upsilon}\rho\alpha$ (*crus*), *coda*. Genere d'uccelli a coda biforcata.

DIDASCALIA, **DIDATTRA** o **DIDASCALIA**, **ODASCALIE**, *Fild.*, da $\delta\iota\delta\alpha\tau\tau\alpha$ (*didattu*), *insegnare*. Premio de' Professori in Grecia, dai Latini chiamato *Minerval*. Quello degli Atleti dicevasi *Athla*, dei Medici *Sostri* o *Sisteria* e *Iateria*, degli Artefici *Epichera*, degli Ambasciatori *Evangelia*, de' Portatori di qualivoglia cosa *Comistra*, dei Benefici *Charistria*, dei Nutritrici *Theoptra*, dei Proci alle fanciulle *Mnestria*, dei Proseneti *Proxeneticum*.

DIDASCÁLICI, *Didaskaloi*. Libri che trattano dei varj generi di poemi, di favole, dell'età de' Poeti, dell'interpretazione e merito delle opere, ec. (*Joana. a' Ōver* de *Polymnith. cap. XII.*). Fra i Poemi *didascalici* latini annoveransi le *Georgiche* di Virgilio, i *Buchi del Vida*, lo *Smilace* di Pierio Valeriano, ec.; e fra gl'italiani, le *Api* di Ruellai, la *Coltivazione dell'Alamanni*, la *Riside* dello Spolverini, ed altri ovoli.

DIDÁTTICO. Aggiunto di metodo e stile accorcio ad insegnare.

DIDÁTTILI, **DIDACTYLI**, **DIDACTYLES**, *Zeichnunge* *rig.*, *Ōttere*, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\iota}\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\delta\alpha\kappa\tau\acute{\upsilon}\lambda\omicron\varsigma$ (*dactylos*), *dito*. Famiglia d'animali mammiferi nel sistema di Klein, forniti di due dita ad ogni piede davanti: i quali avendone tre, quattro o cinque, da $\tau\rho\acute{\iota}\varsigma$ (*tris*), *tre*; $\tau\acute{\epsilon}\tau\rho\alpha$ (*tetra*), *quattro*; e $\pi\acute{\epsilon}\nu\tau\epsilon$ (*penté*), *cinque*; si dicono *Tridattili*, *Tetradattili*, e *Pentadattili*.

DIDÁTTILO. Specie di pesca a due raggi separati in ciascuna delle sue pinne pettorali.

DIDÓTTILO. Nome di due specie d'animali quadrupedi con due sole dita ai piedi anteriori.

DIDELFIDE, **DIDELPHYS**, **ODELPHES**, *Beuteltier*, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\iota}\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\delta\epsilon\lambda\phi\acute{\upsilon}\varsigma$ (*delphus*), *vulva*, *utero*. Genere di quadrupedi dell'ordine dei *Carnivori* (sotto-classe dei *Marsupiali*), la cui femmina ha la matrice a due orifici posti nel fondo della vagina, e l'addome provveduto d'un ripiegamento della pelle che forma una specie di sacco,

nel quale depone i figli che nascono prematuri: questo sacco è per qualche riguardo una seconda matrice, in cui si compie il perfezionamento del parto.

DIDÉLTA, **DIDELTA**, **OIGELTE**, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\iota}\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\delta\iota\acute{\epsilon}\lambda\tau\alpha$ (*delta*), quarta lettera del greco alfabeto. Pianta esotica che forma un genere nella singesia poligamia frustanea e della famiglia delle *Corimbifere*, i di cui fiori e mezzi fiori sono posti sopra un ricettacolo piano alveolato distinto in quattro parti, delle quali la media è triangolare, ed il cui frutto ha un pericarpio trigono.

DIDÉRMA, **DIDERMA**, **OIGERME**, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\iota}\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\delta\epsilon\rho\mu\alpha$ (*derma*), *pelle*. Genere di piante eritogame della famiglia de *Funghi*, poco diverso dal genere *Acridium*, che hanno per caratteristica il periodo doppio, ossia formato da due strati membranosi, o pelli distinte.

DIDICLO, **DIDICLIN**, **DINCLE**, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\iota}\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\delta\iota\kappa\lambda\acute{\iota}\varsigma$ (*dicle*), *due porte*; e questo da $\delta\acute{\iota}\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\kappa\lambda\acute{\epsilon}\omega$ (*cleio*), *chiudere*. Genere di piante eritogame, da Beauvois stabilito e formato coi *Licopodi* di Linneo, che si distinguono per le loro caselle chiuse da due valve, o porte.

DIDIMA, **DIDYMA**, **DIOYME**, *Mit.*, da $\delta\iota\omega\mu$ (*dyo*), *due*, per reduplicazione: $\delta\iota\delta\upsilon\mu\alpha\varsigma$ (*didymos*), *gemello*. Aggiunto di Diana o della Luna deificata, nata nel medesimo parto con Apollo, o col Sole; annoverati entrambi fra le *Deità*.

DIOYMA, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Monarda* (stabilito in onore di Nicola Monardus medico spagnolo morto nel 1578, e noto per le sue opere), i cui fiori hanno gli stami didimamici.

DIDIMÁLGIA, **DIDYMALGIA**, **ODYMALGIE**, *Egmet*, la *ten debet*, *Med.*, da $\delta\iota\delta\upsilon\mu\alpha\varsigma$ (*didymos*), *testicolo*, e da $\alpha\lambda\gamma\acute{\iota}\alpha$ (*alga*), *dolore*. Dolore nei testicoli.

DIDIMÁNDRA, **DIDYMANDRA**, **ODIMANDRE**, *Stor. nat.*, da $\delta\iota\delta\upsilon\mu\alpha\varsigma$ (*didymos*), *gemello*, e da $\alpha\mu\acute{\iota}\gamma\rho$ (*amir*), *stame*. Genere di piante, da Willdenow stabilito, e così deouinate dalle due antere od organi maschili portati sopra un filamento.

DIDIMÉLE, **DIDYMELES**, **ODYMELES**, *Stor. nat.*, da $\delta\iota\delta\upsilon\mu\alpha\varsigma$ (*didymos*), *gemello*, e da $\mu\acute{\epsilon}\lambda\omicron\varsigma$ (*mele*), *membro*. Genere di piante da Aubert da petit Thouars stabilito, e caratterizzate da frutti disposti a due a due.

DIDIMÉO, **DIDYMEUS**, **DIDYME**, *Mit.*, da $\delta\iota\delta\upsilon\mu\alpha\varsigma$ (*didymos*), *gemello*. Aggiunto di Apollo gemello con Diana, o del Sole fratello della Luna, in pari tempo estratti dal Creatore dal caos; indicato confusamente da $\Lambda\eta\acute{\omega}$ (*Léo*), *Lentore*, e questa da $\lambda\acute{\epsilon}\iota\omega$ (*leio*), *lateo*, *ion.* per $\lambda\alpha\tau\acute{\epsilon}\omega$ (*latéo*), *essere all'oscuro*.

DIDIMI, **DIDYMI**, **ODYMES**, *Anat.*, da $\delta\iota\delta\upsilon\mu\alpha\varsigma$ (*didymos*), *gemello*. Nome dagli Antichi dato ai testicoli, ed alle due emicue del cervello, dai Latini chiamate *Testes*.

DIOYMI, *Astr.* La costellazione dei Gemelli.

DIDIMIO, **DIDYMIUM**, **DIOMIUM**, *Stor. nat.*, da $\delta\iota\delta\upsilon\mu\alpha\varsigma$ (*didymos*), *gemello*. Genere di piante eritogame

della famiglia de' *Fiugli*, da Schröder stabilito colle *Sferocarpae* di Bulliard, avendo riguardo al doppio pericarpio che le distingue.

DIDIMO, *Stor. nat.* Epiteto di due organi che hanno un'inscrizione nel origine comune, o che sono aderenti per qualche parte fra di loro in modo da sembrare doppi, o gemelli. Questo nome è pure applicato ad un organo unico profondamente diviso: così diceasi *Antera didima*, *Siliqua didima*, ec.

DIDIMO, *Lett. ecc.* Aggiunto dell'Apostolo san Tomaso: o fosse questo un cognome della sua famiglia, o fosse egli nato gemello con un altro, del che non fa menzione l'Evangelio; ovvero, come è più probabile, è sinonimo di *Thomas*, voce ebraica che apparentemente ha lo stesso significato.

DIDIMODONE, *DIDYMOPON*, *Stor. nat.*, da *διδυμος* (*delymos*), *gemello*, e da *δόνος* (*donos*), *dente*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muscchi*, distinte da un peristomio di otto sino a sedici paia di denti. Con alcune specie di questo genere Hedwig ha formato il genere *Cinotodio*.

DIDINAMI, *V. DIDINAMIA*.

DIDINAMIA, *DIDYNAMIA*, *DIDYNAMIX*, *Stor. nat.*, da *δύς* (*dis*), *due*, e da *δύναμις* (*dynamis*), *forza*. Classe XIV. del sistema de' vegetabili di Linneo, fondata sulla grandezza degli stami, che contiene le piante a fiori di quattro stami, due de' quali sono minori. Viene divisa in due sezioni: la prima chiamata *Gynospemia* comprende le piante i di cui frutti sono semi nudi, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*; e la seconda *Angiospermia*, che contiene i generi di quelle i cui semi sono chiusi in una capsula, drupa o bacca. Sembra che Linneo con questo nome voglia indicare due forze, o potenze desunte dall'ineguale altezza delle due coppie di stami.

DIDRAMMO, *DIDRACHMUM*, *DIDRACHME*, *Filol.*, da *δύς* (*dis*), *due*, e da *δραχμή* (*drachmè*), *dracma*. Moneta attica (corrispondente a sedici soldi e due danari italiani), del valore di due dramme, valutata ciascuna otto soldi ed un danaro.

DIEDRO, *DIEDRUM*, *DIEDRUS*, *etner* *Wiatl*, *Matem.*, da *δύς* (*dis*), *due*, e da *ἑδρα* (*hedra*), *bave*. Angolo formato da due piani: detto nullo piano, e corpo cristallizzato a due facce.

DIELIA, *DIELIA*, *DIELIE*, *Astron.*, da *διὰ* (*dis*), *per*, e da *ἡλιος* (*helios*), *solo*. Ordinata dell'ellissi che si suppone passare attraverso al Sole.

DIEMATO, *DIEMATUM*, *DIEMATI*, *Med.*, da *διὰ* (*dis*), *contra*, e da *αἷμα* (*haima*), *sangue*. Autodoto contro i veleni e le ferite delle saette, formato col sangue d'oca e d'anitra maschio e femmina.

DIERESI, *V. CHERESIA*.

DIERESI. È anche figura grammaticale per cui una sillaba suol dividersi in due: come p. e. *nazione*, che può essere di tre ed anche di quattro sillabe, scrivendola in quest'ultimo caso così: *nazione*. Ciò però ha luogo soltanto in poesia. *V. DIALISI*.

DIERETICI, *DIABETICI*, *DIETETIQUES*, *Γρεφετε*, *Wittel*, *Med.*, da *διαιρέω* (*diaireo*), *dividere*. Agenti

meccanici o chimici, acconci ad operare la divisione della continuità delle parti. È sinonimo di *Corrosivi*.

DIESIS, *DIESIS*, *DIESE*, *ἄρσις*, *Mus.*, da *διεσις* (*diësis*), *trasmettere*. Figura musicale, che indica diversi alzare il tono della nota, cui si appone, la metà di più di quel che dovrebbe naturalmente avere, senza però farle cambiar grado, nè nome.

DIESODO, *DIEXODUS*, *DIEXONE*, *Med.*, da *διὰ* (*dis*), *per*, e da *ἔξωδος* (*exodus*), *uscita*. Via per cui si fa un'escrezione.

DIESPITER, *V. DI*.

DIETA, *DIAETA*, *DIETE*, *Ernährungsvermählung*, *Med.*, da *διαιτα* (*diaita*), *vitto*. Qualsivoglia sala o stanza a mangiare, piacevole ed amena, dai Greci chiamata *Zeta* (da *ζῆν* (*zè*), *vivere*).

DIETA, *Ernærung*, *Med.* Regola di vivere, e Tutto ciò che concerne la conservazione della vita; ed estendesi non solo a ciò che riguarda il bere ed il mangiare, ma eziaudio il riposo, l'esercizio, il sonno, la veglia, ec., e quanto generalmente può essere vantaggioso al corpo umano.

DIETA, *Filol.* Senza dittongo dinota Viaggio d'un giorno o di venti miglia all'incirca, e mercede pel medesimo.

DIETA, *ἑταῖα*, *Polit.* Adunanza dei rappresentanti i vari Stati della Germania.

DIETARCA, *DIETARCHES*, *DIETARQUE*, *Filol.*, da *διαιτα* (*diaita*), *dieta*, e da *ἀρχή* (*archè*), *capo*. Soprintendente alle cene ed alle sale di convito. *V. SOMPOSIARCA*.

DIETETI, *DIETETI*, *DIETETIA*, *Επιτακτικὸὶ δὲ τῆς*, *Filol.*, da *διαιτα* (*diaita*), *arbitrio*. Giudici arbitri scelti dal popolo Atiese in ciascuna tribù, per decidere sulle mosse che non eccedessero la somma di dieci dramme. La loro sentenza non era definitiva, e se ne poteva appellare ai tribunali superiori. *Potter*, *Archæol. Græc. lib. I. cap. 33*.

DIETETICA, *DIETETICA*, *DIETÉTIQUE*, *Recht von der Ernærung der Kranken*, *Med.*, da *διαιτα* (*diaita*), *dieta*. Parte della terapeutica, che regola l'impiego dei modificatori dell'organismo nella cura delle malattie.

DIETETICO, *DIÉTÉTIC*. Epiteto dei vari agenti terapeutici forniti dall'Igiene, de' quali si serve il Medico onde guarire le malattie.

DIETETISTA. Medico che cura le malattie col solo uso della dietetica.

DIFACA, *DIFIACIA*, *DIFIACUS*, *Stor. nat.*, da *διὰ* (*dis*), *due*, e da *φακή* (*phakè*), *lente*, *guscio*, *legume*. Genere di piante esotiche, caratterizzate da un frutto consistente in due legumi compressi, dritti ed acuti, da Loureiro stabiliti nella diandria derandria, e da Rumphio (*tav. 128 vol. F.*) figurato col nome di *Solidus arbor*.

DIFALANGARCHIA, *V. FALANGARCHIA*.

DIFALANGIA, *DIPHALANGIA*, *DIPHALANGIE*, *Turt. ant.*, da *διὰ* (*dis*), *due*, e da *φάλαγξ* (*phalax*), *falange*. Merca di due falangi, secondo Polibio (*Hist. lib. II. § 66*), in serie successiva, o lateralmente unite, come, nella sua parafrasi d'Arianno, crede Guischart. *Mémoires milit. Tom. II. p. 193*.

DIFIE, *DIPHYES*, *Filol.*, da *διὰ* (*dis*), *due*, e da

què (phý), natura. Aggiunto di Cecrope Re Egitio fondatore del regno d'Atene, l'anno 1582 av. G. C.; tratto o dalla sua statura eguale a quella di due uomini ordinarij, o dalla sua perizia nelle due lingue Egitia e Greca, o dall'aver esso istituito il matrimonio, o dalla tradizione favolosa che il fuso co' picci di serpente, o infine, come meglio altri spiegarono, perchè alla prudenza dell'uomo morigerato accoppiò la robustezza del drago. I successori di lui regnarono 429 anni. *Gronov. Thes. t. IV.*

DIFILLEA, DIPHYLEA, DIPHYLLÆ, Stor. nat., da δις (dis), due, e da φύλλον (phylon), foglia. Genere di piante esotiche, da Michaux (*Flor. boréal. Amér.* 1) stabilito, distinte dalle loro foglie che mai non eccedono il numero di due. Questo nome è pure specifico di molte altre piante provvedute di due foglie.

DIFILLO, Zweiflüthler. Dicesi così il Parianto od involucre de' fiori quando è formato di due foglie.

DIFILLIDIA, DIPHYLIDIA, DIPHYLLIO, Stor. nat., da δις (dis), due, e da φύλλος (phyllos), diminut. da φύλλον (phylon), foglia. Genere di Molluschi gastropodi inferobranchi, distinti da branchie situate come due ordini di fogliette dai lati del corpo e nella parte inferiore.

DIFILLO. Dicesi così il Calice, l'involucro, la Spata, ec., e ciò dal numero biario delle foglie componenti questi organi.

DIFISA, DIPHISA, DIPYSE, Stor. nat., da δις (dis), due, e da φύσα (phusa), vesica. Genere di piante esotiche della famiglia delle Leguminose, il cui frutto è un baccello lineare appianato ed ottuso, da ogni lato nella sua lunghezza guarnito d'una vesicula membranosa, rigonfia e grande.

DIFITI, DIPHYTES, Stor. nat., da δις (dis), due, e da φύς (phus), generare. Antico nome degli animali abitanti in conchiglie bivalve congiunte.

DIFORO, DIPHOROS, Stor. nat. e Filol., da δις (dis), due volte, e da φέρω (phero), portare. Propriamente è Pianta che frutta due volte all'anno; e, figuratamente, Titolo che diede Isocrate ad Eforo Corauro, che uscito della sua scuola senza avere nulla profitato, vi fu dal padre suo rimandato con una seconda mercede. *Plut. in vita Isocr.*

DIFRÀFORO, DIPHRAPHOROS, DIPHRAPHORÆ, Filol., da διφρα (diphra), sedici a due, e questa da δις (dis), due, e da φέρω (phero), portare. Ufficiale alla corte degli antichi Re di Persia, il quale, secondo Dinone citato da Ateneo (*Deipnosoph. lib. XIII. pag. 514 cum not. Casaub. edit. 1698*), seguiva di continuo il Re nelle spedizioni militari ed altri viaggi, portando una sedia d'oro per servirgli di scabello discendendo dal carro.

DIFRIGI, DIPHYRGES, Untereisenbrad, Farm., da δις (dis), due, e da φύργω (phurgō), tostare. Feccia metallica che trovasi sotto il bronzo liquefatto, su cui è stata gettata dell'acqua: feccia che per conservarla e farne uso in Medicina si secca sul fuoco. *Léon.*

DIFTERA, DIPHTHERA, DIPHTHARÆ, Filol., da δις (dis), due, e da φθίρω (phthiro), strappare. Pelle in genere, o Veste di pelle prima esternamente pe-

lata e poi rasa al di dentro. È sinonimo di *Libro* presso gli Egizii (*Herod. lib. V. sive Topisc.*), i quali in mancanza di papiro scrivevano su pelli di pecore e di capre.

DITTEA, Mit. Pello della capra Amaltea, per antico proverbio chiamata il *libro di Giove*, lat. *Jovis Diphthera*, su cui credevasi che quel Dio scrivesse le cose degli uomini. Laonde tutto ciò che non trovasi negli scritti degli storici, o non è appoggiato alla tradizione, dicevasi dagli Antichi tratto dalla Ditteta di Giove, cioè essere una mera favola. *Manut. Adag. pag. 287. Albertinus Varior. de Archiv. cap. XIII.*

DIGAMIA, DIGAMIE, DIGAMIE, Zweite Ehe, Giurisp., da δις (dis), due, e da γάμος (gamos), nozze. Stato di persona passata a seconde nozze, o che ha simultaneamente due mogli: stato permesso dalle leggi, anzi dalle costumanze delle nazioni antichissime, ed anche delle moderne, eccetto fra i Cristiani, pe' quali è un delitto cui le leggi civili ed ecclesiastiche hanno inflitto delle gravi pene. Anche presso gli antichi Romani un *Digamo* era marento con una nota d'infamia.

DIGAMO, V. DIGAMIA.

DIGAMMA, DIGAMMA, Gamma, da δις (dis), due, e da γάμμα (gama), gamma, terza lettera del greco alfabeto. Doppio gamma Γ, donde i Latini formarono la loro lettera F, usato nell'antico Eolico dialetto, e che, sebbene non siavi scritto, intendosi precedere le voci cominciate da vocale, onde evitare ne' versi l'iatto, l'elisione; come in parecchi luoghi dell'Iliade ha notato il dottissimo Heine (*Commentar. in Iliad.*). Aveva questa lettera la forza del F latino, onde supponesi aver preceduto le voci γ (dis), forza, ἐγδή (egde), veste, ἑστία (hestia), Foceti, ἑστία (hestia), Festa, ἑστία (hestia), sera, ec. da cui fecero i Latini *Ves, Vestis, Veneti, Festa, Vesper*, ec. Vi è però luogo a credere che il nostro F traduca la forza dello spirito aspro posto sulla prima delle citate voci, spirito che da noi si rese anche colle lettere H ed S; come ne' vocaboli ἐπιστολή (epistole), omologia; ἡλιος (helios), sole; ἡμι (hemi), semi, o metà; ἑρπ (herp), lat. serco, ital. serlere, ec.

DIGASTRICO, DIGASTRICUS, DIGASTRIQUE, Zweite Speich, Anat., da δις (dis), due, e da γαστήρ (gaster), ventre, lat. *biventer*. Piccolo muscolo lateralmente situato tra la base della mascella e la gola, carnoso verso le sue estremità e tendinoso nel mezzo della sua lunghezza, come se fosse fatto di due corpicciuoli di muscolo uniti capo con capo ad un tendine.

DIGESTI, Verdichtet, V. PANDETTE.

DIGINI, Zweiflüthler, V. DIGINIA.

DIGINIA, DIGYNIA, DIGYNIE, Ordnung der Zweiflüthigen Pflanzen, Stor. nat., da δις (dis), due, e da γυνή (gynē), femmina. Nome che si dà a molti dei secondi ordini del sistema sessuale di Linnæo, che comprendono le piante provvedute di due pistilli, od anche distinte da due soli stili, che sono gli organi femminili delle piante.

DIGLIFO, DIGLYPHUS, DIGLYPHE, *ἰστίφης*, *Archit.*, da *δις* (diu), due, e da *γλῶσσα* (glōssa), *intagliare*. Specie di triglifo imperfetto, cioè a due soli solchi od intagli. Diceasi anche così Ogni altra cosa due volte scolpita.

DIGLOTTTO, DIGLOTTUS, DIGLOTTA, *Anat.*, da *δις* (diu), due, e da *γλῶττα* (glōtta), *attic.* per *γλῶττα* (glōtta), *lingua*. Mostro per eccesso fornito di due lingue: e, figuratamente, Conoscitore di due linguaggi.

DIGONO, DIGONUS, DIGOSA, *ἰστίφης*, *Stor. nat.*, da *δις* (diu), due, e da *γυνή* (gōia), *angolo*. Cauli a due angoli: se ne hanno di più si dicono *trigoni*, *tetragoni*, *pentagoni*, *esagoni*, ec., da *τρίς* (tris), tre, *τέτρα* (tetra), quattro, *πέντε* (pente), cinque, *ἕξ* (hes), sei, ec.

DIGOSO, *Filol.*, da *δις* (diu), due, e da *γύναι* (gynōmāi), *nascere*. Aggiunto di Bacco, tratto prima dal ventre della fulminata Semele, poi dalla cervice di Giove.

DIGRAMMA, DIGRAMMA, DIGRAMME, *Stor. nat.*, da *δις* (diu), due, e da *γραμμή* (grammē), *linea*. Specie di pesce del genere *Labro*, contraddistinto da doppie linee laterali.

DILATAZIONE, V. **EUBISMA**.

DILEMMA, DILEMMA, DILEMMA, *ἰστίφης*, *Log. e Rett.*, da *δις* (diu); due, e da *λέβη* (lēbē) *inusit.* per *λεβήθης* (lēbēthēs), *prendere*. Sorta d'argomentazione chiamata anche *cornuta* e *crocodylus*, che consta di due contrarie proposizioni, dalla concessione d'una o d'altra delle quali, procede la conclusione della certezza della tesi in discorso. Ma se è viziosa chiamasi *Antistrefo* (da *ἀντί* (anti), *contro*, e da *στρέφω* (strepō), *volgere*), e può ritorcersi contra colui che volle usarne. Tale fu quella che Tisia rivolse contra Corace, ed Esaltò contra Protagora. *Manut. Adag.* pag. 537.

DILEPIRO, DILEPIRON, DILEPIRON, *Stor. nat.*, da *δις* (diu), due, e da *λεπύρον* (lēpyron), *simonimo* di *λέπις* (lēpis), *scaglia*, *squama*. Genere di piante esotiche da Michaux (*Flor. boréal. Amér.*) stabilito, e così denominato dalle loro due loppe od involucri scagliosi.

DILUCHIA, DILUCHIA, DILUCHIE, *Tatt. ant.*, da *δις* (diu), due, e da *λύχης* (lōchos), *fila*. Unione di due file, ossia di trentadue soldati.

DILOFO, DILOPHUS, DILOPHI, *Stor. nat.*, da *δις* (diu), due, e da *λόφος* (lōphos), *cresta*. Genere di uccelli distinti da due creste.

DIMACHERO, DIMACHAERUS, DIMACHÈRE, *ἰστίφης* per *mit* *ut* *ἰστίφης* *festi*, *Filol.*, da *δις* (diu), due, e da *μάχαιρα* (machaira), *coltello*, *spada*. Gladiatore combattente con due spade. *Lips. Saturnal. lib. II. cap. 13.*

DIMACHI, DIMACHAE, DIMACHES, *Filol.*, da *δις* (diu), due, e da *μάχη* (machē), *combattimento*. Soldati addestrati nell'esercito d'Alessandro a combattere a cavallo ed a piedi, a norma delle circostanze. *Lips. l. c. V. DIMACHERO.*

DIMACROSTEMONÈ, DIMACROSTEMONAE, DIMACROSTEMONES, *Stor. nat.*, da *δις* (diu), due, da *μακρός* (makros), *lungo*, e da *στέμον* (stēmōn), *sta-*

me, Pianta distinta da fiori a due stami più lunghi, opposti ad altri due più piccoli.

DIMENORREÀ, V. **DIMESIA**.

DIMERI, DIMERA, DIMÈRES, *Stor. nat.*, da *δις* (diu), due, e da *μερίς* (meris), *divisione*. Sezione d'insetti con tarsi a due artigli.

DIMERITI, DIMERITAE, DIMÈRITES, *Lett. eccl.*, da *δις* (diu), due, e da *μερίς* (meris), *dividere*. Eretici seguaci d'Apollinare, che nel IV secolo della Chiesa sostennero dapprima avere il Divin Verbo assunto bensì un corpo umano, ma non un'anima umana. Ricorsero poscia al loro errore, ma caddero però in altro assurdo, asserendo che quella era priva d'intelletto, di cui il Verbo faceva le veci. *Gregor. Naz. epist. I. ad Claudian.*

DIMETRO, DIMETRUM, DIMÈTER, *Dimetrifētētēs*, *Poet.*, da *δις* (diu), due, e da *μετρον* (metron), *misura*. Versi di quattro piedi, che i Greci scandeavano a due a due: v. gr. *ῥυμέρις*; *τελεῖον* — *τέλειον* *ῥυμέρις* (*xyetos* *poemā* — *phonote drōmō*), (*Eurip. in Orest.* 1415), *esperto nelle armi e micidial drago* (*Traduzione del Carmeli*) e così pure: *Ἰστίφης* *ῥυμέρις* *ῥυμέρις*. *Hyun. commun. Virgin.*

DIMIARIE, DIMYARIAE, DIMYAIRES, *Stor. nat.*, da *δις* (diu), due, e da *μῦς* (mys), *muscolo*. Ordine d'animali conchiferi, forniti di due muscoli d'attacco.

DIMOCARPO, DEMOCARPUS, DEMOCARPE, *Stor. nat.*, da *δις* (diu), due, o, secondo l'altra maniera di leggere, (dimos), *pinguedine*, e da *καρπός* (karpos), *frutto*; o, come piace a Theia (*Glossaire de Botanique*) da *δις* (diu), *sincoato* invece di *δις* (diu), *gemello*. Genere di piante esotiche, a fiori monopetali, dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Saponacee*, così denominate o dalla sostanza polposa, e grata al gusto, de' suoi frutti; o dai frutti stessi raddoppiati. Jussieu l'aver chiamato *Euphoria*, Gaertner *Scytalis*, e Sonnerat *Litchi*. V. **EUPHORIA**.

DINAMETRO, DYNAMETRUM, DYNAMÈTER, *ἰστίφης* *metr.*, *Fis.*, da *δύναμις* (dynamis), *forza*, e da *μετρον* (metron), *misura*. Strumento onde misurare la portata del telescopio.

DINAMICA, DYNAMICA, DYNAMIQUE, *ἰστίφης*, *Fis.*, da *δύναμις* (dynamis), *forza*. Parte della Meccanica che ha per iscopo le forze motrici; le potenze cioè per cui i corpi sono messi in moto. *Morin.*

DINAMIDE, DYNAMIS, *Mit.*, da *δύναμις* (dynamis), *forza*. Una delle quattro Deità che l'autico Egitto credette presidi alla conservazione della vita, e come principi dell'azione.

DINAMOMETRO, DYNAMOMETRUM, DYNAMOMETER, *ἰστίφης* *metr.*, *Fis. e Med.*, da *δύναμις* (dynamis), *forza*, e da *μετρον* (metron), *misura*. Strumento per misurare la forza muscolare d'un uomo o d'un animale, onde confrontarla con quella d'un altro animale o d'un altro uomo.

DINASTI, DYNASTAE, DYNASTES, *ἰστίφης*, *Poët.*, da *δύναμις* (dynamis), *potere*. Ufficiali primari presso i Romani, Governatori delle provincie e

delle città di prima classe, che negli scrittori si trovano scampare nel numero del più. *Gaigue*.

DINASTIA, DYNASTIA, DYNASTIE, βασιλευσιν, *Polit.*, da δυνάστης (dynastēs), potere. Serie di Principi della stessa stirpe.

DINEMURO, DINEMURUS, DINEMURE, *Stor. nat.*, da δῖς (di), due, da νέμα (nēma), filo, e da κύπα (kypa), coda. Genere d'insetti, dal signor Rafineschi stabilito, e distinti da due filetti laterali alla loro coda.

DINETO, DINETUS, DINETE, *Stor. nat.*, da δινεύω (dinēō), volgere. Genere d'insetti, le cui femmine, pari a un dardo, più volte si slanciano al loro giusto posto nella sabbia, innanzi di entrarvi.

DINOSI, DINOSIS, DINOSE, Uebetreibung, *Rectt.*, da δεινός (deinōs), esagerare. Figura con cui si esagera oltre modo un delitto, onde renderlo inverisimile ed ineredibile.

DINOSI, *Med.* Vertigine, capogiro, specie di Pseudoestesia.

DIO, DEUS, MEU, Gott, *Filol.*, da θεός (Theos), Dio, il δ (th) cambiato nella sua media θ (d). Eute perfettissimo, autore di tutti gli esseri. Platone nel Cratilo ne tira il nome da δῖος (diēs), correre, perchè i primi nomi chiamarono Dei la Luna, il Sole, la Terra, le Stelle ed il Cielo, vedendoli in perpetuo moto; come anche oggi fanno parecchi Barbari: indi salirono all'idea del primo motore. Aganemnone (*Iliad. III. v. 276*), dopo avere invocato Giove Ottimo Massimo, chiama in testimonio il Sole, i Fiumi e la Terra. *Gron. tom. VI.*

DIOBOLO, DIOROLUM, DIOROLE, *Filol.*, da δῖς (di), due, e da ὀβολός (obolós), obolo. Moneta ateniese del valore di due oboli, su cui era da una parte scolpito Giove, ed una Nottoia dall'altra. *Willebodus Snellius, de re numm. apud Gron. thes. tom. IX.*

DIOCESI, DIOECESIS, DIOCESSE, διοίκησις, *Lett. eccl.*, da διοικῶ (dioikō), amministrare. Voce che, nell'impero di Costantinopoli, era sinonimo di Prefettura, sotto la quale, per gli affari amministrativi, si comprendevano parecchie provincie; ed ora è passata a significare esclusivamente le provincie, città e borghi, ec. su cui stendesi la giurisdizione d'un Vescovo per le cose ecclesiastiche.

DIOCLÉE, DIOCLEA, DIOCLEES, *Filol.*, da διοκλῆς (diochlēs), Diocle. Feste dei Megaresi istituite in onore dell'Ateniese Diocle, il quale, bandito dalla sua patria, e ricoverato in Megara, ove ebbe la cittadinanza, fu venerato dai Megaresi come un eroe, per avere in un combattimento colla sua morte salvato la vita ad un giovinetto da lui amato. *Thucyd. Idyll. XII. v. 28 et seq.*

DIOCMITI, DIOCMITAE, DIOMITAE, *Filol.*, da δῖος (diēs), perseguitare. Soldati armati alla leggera, posti dai Romani alle frontiere dell'impero, onde respingerne i ladri.

DIODIA, DIODIA, DIOME, Knappartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da δῖς (di), due, o διὰ (dià), per. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della tetrandria monoginia e della fusignella delle Rubiacee,

probabilmente così denominate perchè nelle parti meridionali dell'America settentrionale si trovano ne' luoghi sabbiosi e scoperti, lungo le strade; o piuttosto pel loro calice composto di due foglioline quasi ovali, eguali e persistenti. *Mouton Fontenille.*

DIODONCEFALO, DIODONCEPHALON, DIODONCEPHALON, *Anat.*, da δῖς (di), due, da ὀδών (odon), dente, e da κεφαλή (kephalē), capo. Mostro che ha un doppio ordine di denti.

DIODONE, DIODON, Art. δίτης, *Stor. nat.*, da δῖς (di), due, e da ὀδών (odon), dente. Genere di pesci stabilito nella divisione de' Branchiostegi, che vengono caratterizzati da due denti in cui è divisa l'ossea loro mascella. Non si distinguono dai Tetrodoni ebe pel numero dei denti, avendo altronde la loro specie quasi la stessa conformazione e le stesse abitudini di questi.

DIOECIA o **DIECIA**, DIOECIA, διοίκια, Classe der zweifelhafte Pflanzen, *Stor. nat.*, da δῖς (di), due, e da εἶς (eīs), una. Classe XXII. del sistema Linnæo, che comprende le piante, i di cui fiori maschi sono separati dai fiori femmine, e collocati su piedi differenti; cioè che un individuo porta soltanto i maschi e l'altro le femmine: classe che suddividesi in quattordici sezioni.

DIOFTALMO, DIOPHTALMES, *Stor. nat.*, da δῖς (di), due, e da ὄφθαλμός (ophthalmos), occhio. È sinonimo del lat. binoculus, ital. binocolo, fran. binocle, ted. beuge fernreiter.

DIOICIE, zweifelhafte Pflanzen. Pianta della XXII. classe Linnæana.

DIONCOSI, DIONCOSIS, DIOSCOSE, *Med.*, da διογκῶ (dioikō), gonfiare. Davano i Metodisti questo nome alla Plethora, da loro creduta o effetto della diffusione de' liquidi in circolazione, ovvero della ritenzione degli umori escrementizii.

DIONEÀ, DIONEÀ, DIOME, Mit., da Διός (Dios), genit. da Ζεύς (Zeus), Giove. Nome patronimico di Venere riguardata come figliuola di Giove, ossia della Bellezza; dono del Cielo, talvolta funesto agli uomini.

DIONEÀ, Wunderbacter, Fliegenfänger, *Stor. nat.*, Pianta della Carolina, che forma un genere nella decaudria monoginia, notabilissima per la grande irritabilità della sue foglie, la quale però nell'autunno, quando la fruttificazione è in tutto terminata, diviene nulla.

DIONISIA o **DIONISIÀDE**, DIONYSIAS, *Geogr. ant.*, da Διονύσιος (Dionysios), Bacco. Isola maggiore tra le Cicladi consecrata a Bacco, perchè assai fertile di vino.

DIONISIA, *Stor. nat.* In Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. 10*) è Grappa nera e dura macinata di rosso, a cui attribuisvasi la virtù di dare nell'acqua il colore del vino ed impedire l'pubbriacchezza.

DIONISIA, *Filol.* Dai Poeti si disse così l'Alloro, perchè consecrato a Bacco sovente confuso con Apollo.

DIONISIACA, DIONYSIACA, DIONYSIACAE, Bacchus tanj, *Filol.*, da Διονύσιος (Dionysios), Bacco. Danza bacchica in onore di Bacco. *Alcurs. de saltat.*

DIONISIACO, **DIONYSIACUS**, **DIONYSIEN**, *Chir.*, da *Διονύσιος* (*Dionysios*), *Bacco*. Epiteto di coloro a cui sulle parti laterali della fronte si veggono delle escrescenze, o tumori duri ed indolenti: dall'immaginazione paragonate alle corna con cui i Poeti rappresentavano il Dio del vino.

DIONISIADI, *Filol.* Nome delle undici vergini spartane che, per ordine dell'oracolo di Delfo, gareggiavano nelle feste di Bacco sul premio della corsa. *Hezych. Paus. in Lacon. lib. III. Mours. de saltat. vet.*

DIONISIE o **DIONISIACHE**, **DIONYSIAE**, **DIONYSIA**, *Bacchusfesten, Filol.*, da *Διονύσιος* (*Dionysios*), *Bacco*. Solemnità in onor di Bacco in tutta la Grecia, e singolarmente in Atene, divise in grandi e piccole, antiche e nuove, e tutte distinte da cerimonie e bagordi diversi, ed in tutte regnando la smoderata letizia ed il libertinaggio. Ebbero origine in Egitto, donde da un certo Melampo furono recate in Grecia; vennero poscia in Italia, dove si celebravano col nome di Baccanali. V. *Baccanali*.

DIONISIO, **DIONYSIUS**, **DIONYSIE**, *Med.*, da *Διός* (*Dios*), genit. di *Ζεύς* (*Zeus*), *Giove*, e da *νίσσος* (*nyssos*), *ferire*. Nome di Bacco, allusivo alla favola che il fa estrarre prima dall'alvo della madre Semele arsa al veder Giove, e poscia dall'incisa coscia di questo padre degli Dei. Ma quelli, che con questo vocabolo intendono il Vино dedicato, lo deducano da *δίδωμι* (*didomi*), *dare*, e da *νίσος* (*nyssos*), *vino*, quasi *διδύσκω* (*didyskō*), *dator del vino*. Fornuto (*de nat. Deor. cap. XXX.*) chiama Dioniso o Dionisio il Vино stesso, da *διὰ* (*dia*), *attraverso*, e da *νίσσος* (*nyssos*), *vellicare*, *pungere*, e come sovente in noi scorrendo; o da *διὰ* (*dia*), *dischiudere*, quasi *διαιλύω* (*diailyō*), *scioglitore*, cambiata la λ (*l*) in ν (*n*), come liberatore dai molesti pensieri. *Matth. Aegypt. explicat. S. C. de Bacchanal.*

DIONISIOPOLI, **DIONYSIOPOLIS**, *Geogr. ant.*, da *Διονύσιος* (*Dionysios*), *Bacco*, e da *πόλις* (*polis*), *città*. Nome di varie città in cui fu prestato qualche culto a Bacco.

DIONISISCO, **DIONYSISCUS**, *Fig.*, diminut. da *Διονύσιος* (*Dionysios*), *Bacco*. Nome che si applica a colui, al quale presso le tempie si alzano due protuberanze, o quasi corna, come rappresentasi il Dio della Vendemmia. È sinonimo di *Dionisiaco*.

DIOPE, **DIOPE**, *Mus. ant.*, da *δις* (*dis*), *due*, e da *ὤπῃ* (*opē*), *forunc*. Flauto a due buchi.

DIOPETE, **DIOPETES**, *μυσική, Mit.*, da *Διός* (*Dios*), genit. di *Ζεύς* (*Zeus*), *Giove* od il *Cielo*, e da *πέταω* (*petao*), *volare*. Epiteto d'una statua di Diana, creduta discesa dal Cielo; e del fiume Nilo ingrossato dalle nevi. *Odyss. lib. IV. v. 477* ed 581.

DIOPIA, **DYOFIA**, **DYOFIE**, *Chir.*, da *δύω* (*dyō*), *due*, e da *ὀπτασις* (*optasis*), *vedere*. Difetto dell'occhio, per cui veggonsi duplicati gli oggetti.

DIOPSIDE, **DIOPSIS**, *Stor. nat.*, da *δις* (*dis*), *per*, o da *ὄψις* (*opsis*), *vista*. Genere d'insetti del-

l'ordine de' *Ditteri* e della famiglia de' *Muscidi*, che trovasi soltanto in Guinea e nella costa d'Angola, caratterizzati dagli occhi sinati all'estremità delle loro antenne.

DIOPTASO, **DIOPTASE**, *Diopstaf, Stor. nat.*, da *διὰ* (*dia*), *per*, e da *ὀπτασις* (*optasis*), *vedere*. Così Haiy denomina una sostanza fossile, sin qui solamente trovata sotto forma cristallina, perchè le giunture delle sue lamine si vedono attraverso de' cristalli. Era stata primieramente da Laméthrie chiamata *Émeraudeine*, ital. *Smeraldina*, perchè ha il colore verde dello smeraldo. Non si è finora trovata perfettamente traslucida.

DIORAMA, **DIORAMA**, *Fig.*, da *διὰ* (*dia*), *attraverso*, e da *ὀπτασις* (*optasis*), *vedere*. Vocabolo recente, che indica la veduta di varj oggetti attraverso d'un specchio.

DIORCHITE, **DIORCHITES**, **DIORCHITE**, *Med.*, da *δις* (*dis*), *due*, e da *ὄρχις* (*orchis*), *testicolo*. Priapiti, o Molluschi papaverati, notabili per due protuberanze ovoidi.

DIORCHITE, V. *ESCHIRO*.

DIORCOLITO, **DIORCHOLITHES**, **DIORCOLITE**, *Stor. nat.*, da *δις* (*dis*), *due*, da *ὄρχις* (*orchis*), *testicolo*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. È sinonimo di *Diorchite*.

DIORROSI, **DIOREHOSIS**, **DIOREHOSIS**, *Vermentlung der Gifte in Wasser, Med.*, da *διὰ* (*dia*), *in*, e da *ῥέω* (*rhēō*), *scorrere*. Flusso d'urina, la di cui copia riduce il malato ad uno stato di consunzione.

DIORTOSI, **DIOPTHOSIS**, **DIOPTHOSIS**, *Chir.*, da *διὰ* (*dia*), *di nuovo*, e da *ὀρθή* (*orthē*), *dritto*. Operazione che consiste nel ridurre una frattura od una lussazione.

DIOYTOSI, *Rett.* Figura dai Latini detta *correctio*, la quale si fa quando l'oratore a bello studio preferisce un vocabolo od una sentenza che immediatamente ritratta, sostituendone un'altra più acconcia.

DIOSANTO, **DIOSANTHUS**, **DIOSANTHOS**, *Stor. nat.*, da *Διός* (*Dios*), genit. di *Ζεύς* (*Zeus*), *Giove*, e da *ἄνθος* (*anthos*), *fiore*. Antico nome del garofano, attesa la sua bellezza, il soave odore, e molte sue virtù. *Lém.*

DIOSBALANO, **DIOSBALANOS**, *Stor. nat.*, da *Διός* (*Dios*), *di Giove*, e da *βάλλω* (*ballō*), *giandare*. Nome per antonomasia imposto alla Castagna. *Theophrast. de plant. lib. III. cap. 10.*

DIOSCORA, **DIOSCORA**, *IGNAME*, *Igname, Stor. nat.*, da *Διόσκωρος* (*Dioscoros*), *Dioscoro*. Botanico greco. Genere di piante esotiche monocotiledonee, della dioecia esandria e della famiglia delle *Smilacacee*, alle quali si è imposto un nome antico. La sua radice è sommarmente utile agli Indiani ed agli Africani che ne fanno un pane nutritivo e leggero. Rumphius ne dà la figura (*lib. V. tab. 120 125*).

DIOSCURI, *Filol.* È sinonimo di *Cabiri* e di *Coribanti*. *Astorius diss. de Diis cabiris § VII. V. CABIRI.*

DIOSCURI, *Swiftings, Med.* Dalla favolosa opinione

che i Dioscuri trasformati in una costellazione annunciassero col loro apparire la fine della tempesta, alcuni si avvisarono di dare lo stesso nome alle Parotidi, nella supposizione che queste siano un pronostico della guarigione di un male acuto.

DIOSCURIA oggi ISKÜRIALI, *Geogr. ant.* Città nella Colchide, che si dice fondata dai Dioscuri nella spedizione del Vello d'oro.

DIOSCŪRIE, **DIOSCURA**, **DIOSCŪRIE**, *ſtēt des Eſtēt uab ſeſtāt*, *Filol.*, da *Διόσκουροι* (*Dioskouroi*), *Dioscuri*. Feste in onore di Castore e di Polluce, celebrate in tutta la Grecia, e singolarmente in Isparta ed in Corcira (oggi *Corfù*), implorativi come protettori de' naviganti.

DIOSCŪRIO, **DIOSCŪMON**, *Geogr. ant.*, da *Διοσκουρίος* (*Dioskourios*), *Dioscuri*. Luogo nella Flasia, che probabilmente trasse un tal nome da un tempio ivi consecrato a Castore e Polluce. Polibio (*Ist. lib. 5 cap. 60*) fa menzione d'un altro *Dioscurio* presso Seleucia; ed in Strabone (*Geogr. lib. XI*) è celebre nell'estremità del Ponto Eusino *Dioscuriani*, detta dappoi (per adulare gl'Imperatori Romani) *Sebastopoli*, da *Σεβαστος* (*Sebastos*), *Augusto*, e da *πόλις* (*polis*), *città*.

DIOSGONE, **DIOSGONE**, *Filol.*, da *Διός* (*Dios*), genit. di *Ζεύς* (*Zeus*), *Giove*, e da *γενή* (*genè*), *generazione*. Sorta di danza pantomima, in cui rappresentavasi la nascita di Giove. *Lucian.* de *salut.*

DIOSMA, **DIOSMA**, *ſtētgeruſh*, *Stor. nat.*, da *διός* (*dios*), *divino*, e da *ὀσμή* (*osmè*), *odore*. Genere di piante esotiche della pentadria monoginia e della famiglia delle *Rutacee*, delle quali si contano venti specie, la maggior parte esalanti odor grato; e le piante particolarmente di quella che chiamano *Diosma hirsuta* Linn., o *Spirea d'Africa*, o *Diosma velu*, spandono una fragranza simile, diccsi, a quella dell'*Anice stellato* della China.

DIOSPIRO, **DIOSPIROS**, *ſtētgeruſh*, *ſtētgeruſh*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *Διός* (*Dios*), genit. di *Ζεύς* (*Zeus*), *Giove*, e da *πύρε* (*pyre*), *frumento*. Nome antico poetico applicato ad un genere di piante esotiche a fiori monopetali, della poligamia dioecia e della famiglia delle *Ebenacee*, perchè le sue specie (quella di Virginia massimamente) sono dolcissime. Il frutto del *Diospyrus lotus* Linn. viene raccomandato nelle dissenterie e nelle emorragie.

DIOSPOGONO, **DIOSPOGON**, *Stor. nat.*, da *Διός* (*Dios*), *di Giove*, e da *πύγος* (*pygos*), *barba*. Pinuta in Dioscoride, la quale è probabilmente la *Chrysocoma Linosiris*.

DIOSPOLI, **DIOSPOLIS**, *Geogr. ant.*, da *Διός* (*Dios*), *di Giove*, e da *πόλις* (*polis*), *città*. Così per antonomasia si disse Tebe nell'Egitto superiore, a cui Omero (*Iliad. IX. v. 383*) dà il numero rotondo di *Ecatompile* (da *ἑκατὶ* (*hecatì*), *cento*, e da *πύλη* (*pylè*), *porta*), popolatissima, ricca e potente città. Ebbero lo stesso nome altre quattro minori città d'Egitto, una nella Lidia, ed altre per esprimere la loro grandezza ed eccellenza; ed alcune pel

culto che prestarono a Giove. *Diod. sicul. Bibl. hist. lib. XVII. part. II. cap. 3.*

DIOSPOLITI. Così si dissero i Re e gli abitanti di Diospoli.

DIOSELÉO, **DIOXELAEUM**, *moxtlèta*, *Med.*, da *διός* (*dios*), *per*, da *ἐλεῖν* (*elèin*), *aceto*, e da *δαῖμα* (*elaim*), *olio*. Cataplasma, di cui l'aceto e l'olio ne sono la base; da Celio Aureliano menzionato come un topico conveniente quando cessano i dolori della gotta.

DIOSSI, **DIOXIS**, *moxtlèta*, *Mus. ant.*, da *διός* (*dios*), *acchiare*: vale *Fuga*. Consonanza della quinta, cui più comunemente chiamano *Diapente*.

DIOTA, **DIOTA**, *moxtlèta*, *Filol.*, da *δις* (*dios*), *due*, e da *εὖς* (*eu*), *orecchia*. Vaso a due manichi. *Hor. lib. I. od. 9. v. 8.*

DIOTIDE, **DIOTIS**, *Stor. nat.*, da *δις* (*dios*), *due*, e da *εὖς* (*eu*), *orecchia*. Genere di piante della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, da Desfontaines e da altri stabilito coll'*Anastasia maritima* Linn., da Tournefort chiamato *Gnaphalium*, il cui distintivo sono i suoi fiori disposti a due a due sopra pedicciuoli fogliati.

DIOTREFE, **DIOTREPHES**, *Filol.*, da *Διός* (*Dios*), genit. di *Ζεύς* (*Zeus*), *Giove*, e da *τρέφω* (*tréphō*), *allevare*. Aggiunto di lode, da Omero dato a parecchi eroi ne' suoi poemi.

DIOTTAEDRI, **DIOTTAEDRI**, *moxtlèta*, *Stor. nat.*, da *δις* (*dios*), *due*, da *ἑννὰ* (*enè*), *otto*, e da *ἔδρα* (*edra*), *base*. Spalti o sostanze fossili, non infiammabili, né solubili nell'acqua, composti di due piramidi ottangolari congiunte alla loro base.

DIOTTALMICA, **DIOPHTALMICA**, *moxtlèta*, *Chir.*, da *διός* (*dios*), *per*, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*. Fasciatura in forma di X nelle malattie talvolta d'amendue gli occhi.

DIOTTALMO, **DIOPHTALMUS**, *moxtlèta*, *Stor. nat.*, da *δις* (*dios*), *due*, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*. Specie d'Onice, le cui macchie rappresentano due occhi.

DIOTTOFIMA, **DIOTOPHYMA**, *moxtlèta*, *Stor. nat.*, da *δις* (*dios*), *due*, da *ἑννὰ* (*enè*), *otto*, e da *φύμα* (*phyma*), *tubercolo*. Genere di vermi della divisione degl'intestini, a corpo allungato, cilindrico, ed articolato ad estremità trouche guernite ciascuna di otto tubercoli.

DIOTTRA, **DIOTTRA**, *moxtlèta*, *ſtētgeruſh*, *Ott.*, da *διός* (*dios*), *per*, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *vedere*. Regolo con due mire, per cui il raggio visuale, onde distinguere gli oggetti distanti, passa all'occhio, negli strumenti astronomici, ottici, livelli, e simili.

DIOTTRICA, **DIOTTRICA**, *moxtlèta*, *ſtētgeruſh*, *Fis.*, da *διός* (*dios*), *per*, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *vedere*. Parte della Fisica, che considera le proprietà della luce rifratta, o gli effetti da questa prodotti nell'attraversare i corpi densi di diversa densità; detti dai Fisici, per riguardo alla luce, *mezzi*.

DIOTTRISMO, *Chir.* Operazione che consiste nel dilatare collo strumento chiamato *Diottro* (omai andato in disuso, ottenendosi lo stesso effetto collo

allargar le brancie della tanaglia) le cavità naturali, onde esaminarne lo stato.

DIOTTRO, V. DIOTTRISMO.

DIPETALA, DIPETALA, DIPETALE, *ῥεπτάλητος*, *Stor. nat.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *πέταλον* (*petalon*), *foglia*. Corolla di due petali; o Fiori a due petali.

DIPLO, DIPYLON, *Filol.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *πύλη* (*pylē*), *porta*. Porta d'Atene, al doppio più larga delle altre, dentro e fuori della quale erano delle ampie strade. *Meurs. Attic. lect. lib. III. cap. 7.*

DIPRO, DIPYRUS, *ῥεπύρος*, *Stangentin. Stor. nat. e Chim.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *πῦρ* (*pyr*), *fuoco*. Minerale sulla riva destra del fiumicello *Maeleon* ne' Pirenei, ritrovato da Lelievre e da Gillet Lamont, al quale Haüy diede i nomi di *Dipiro*, per essere due volte suscettibile dell'azione del fuoco, e di *Picnite* (da *πικνός* (*pycnos*), *denso*), attesa la sua sostanza dura e compatta. Lamettrie l'aveva chiamato *Leucolite* (da *λευκός* (*leucos*), *bianco*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*), e Romé e Delille *Schort blanc prismatique*.

DIPLACNE, DIPLACHNE, *Stor. nat.*, da *διπλός* (*diplous*), *doppio*, e da *ἀχνη* (*sené*), *paglietta*. Genere di piante *graminee*, distinte da pagliette calicinali e boreali a due valve.

DIPACRO, DIPACRUM, DIPLACRE, *Stor. nat.*, da *διπλός* (*diplous*), *doppio*, e da *ἀκρά* (*akra*), *estromità*. Genere di piante con tre fiori riuniti, ciascuno a due valve calicinali.

DIPLANTERA, DIPLANTHERA, DIPLANTHÈRE, *Stor. nat.*, da *διπλός* (*diplous*), *doppio*, e da *ἀνθήρα* (*anthēra*), *antera*. Genere di piante a doppia antera.

DIPLANTIDIA, DIPLANTIDIA, DIPLANTIDIENNE, *ῥεπλάντιν μετ' ἑπὶ ὀβριγιόλειον*, *Ott.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *πλάσις* (*plasis*), *forma*, da *ἀντί* (*anti*), *contro*, e da *εἶδος* (*eidos*), *somiglianza*. Doppio caudocchiale a due obbiettivi, in cui si vedono due immagini dell'oggetto medesimo, dritta una e rovesciata l'altra.

DIPLARRÈNA, DIPLARRHENA, DIPLARRHÈNE, *Stor. nat.*, da *διπλός* (*diplous*), *doppio*, e da *ἀρρήν* (*arrhen*), *stame*. Genere di piante da Labillardiere stabilito nella famiglia delle *Iridi*, così denominandolo da una delle sue specie fornita di due soli stami.

DIPLASIO, DIPLASIUM, DIPLISION, *Stor. nat.*, da *διπλάσιον* (*diplasion*), *raddoppiare*. Genere di piante da Swartz (*Journal de Botan.* 1800) stabilito, e caratterizzato da doppi involucri.

DIPLETRO, DIPLETHERUM, DIPLETHER, *Agrimens.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *πλήθρον* (*plethron*), *pietro*. Sorta di misura agraria, contenente la terza parte dello stadio in lungo ed in largo. V. *PLETRO*.

DIPLETTRO, DIPLECTURUM, DIPLECTRON, *Stor. nat.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *πλήκτρον* (*plektron*), *spere di gallo gallinaccio*. Genere di piante della giuncea diandra, della famiglia delle *Orchidee*, che ha per carattere una divisione del perianzio prolungata in due appendici in forma di speroni.

DIPLINTO, DIPLINTHES, DIPLINTHE, *Archit.*, da

δίς (*dis*), *due*, e da *πλήθρον* (*plethron*), *mattoni*. Muro formato da due ordini di mattoni. V. *PIANTO*.

DIPLOE, DIPLOE, *ῥεπλῶδεις*, *Anat.*, da *διπλός* (*diplous*), *doppio*. Tessuto cellulare delle ossa pinne del cranio, che divide le due tavole l'una dall'altra, e con quelle costituisce il cranio.

DIPLOICO, *ῥεπλῶδεις*, *ῥεπλῶδεις*, *ῥεπλῶδεις*. Ciò che appartiene alla Diploe, cioè canale, cellula, sostanza, tessuto, vasi, ec.

DIPLOIDE, DIPLOIS, DIPLOIDE, *Filol.*, da *διπλός* (*diplous*), *doppio*. Veste o mantello da ripiegarsi e raddoppiarsi intorno, qual era quello dei Filosofi Cinici, il quale, non portando quella altra sorta di vestimento, interamente li ricopriva. *Laus. Lucens. de re vest. cap. I.* Dicevasi così anche una Vesta federata degli antichi Orientali.

DIPLOLEPADE, DIPLOLEPADES, DIPLOLEPÈ, *Art. Schlegel. Stor. nat.*, da *διπλός* (*diplous*), *doppio*, e da *λεπίς* (*lepis*), *squama*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Isometteri*, da Latreille stabilito nella famiglia dei *Diplolepidi*, che si caratterizzano dalle due squame nelle quali nascondesi il loro pungolo.

DIPLOLEPADI. Famiglia d'insetti, il cui genere dominante e più copioso di specie è il *Diplolepadè*.

DIPLOMA, DIPLOMA, DIPLOME, *Urtandè, Filol.*, da *διπλός* (*diplous*), *doppio*. Sebbene in genere significhi qualunque scritto sopra una carta o membrana raddoppiata, particolarmente però nella corte di Costantinopoli intendevansi il Permesso del Principe, o del Prefetto del Pretorio, di servirsene delle poste: permesso che rilasciavasi in carta raddoppiata. Tale denominazione è passata poi ad indicare le *Lettere patenti* che i Sovrani concedono a quelli che sono ammessi alla nobiltà, e le Università a coloro che hanno con onore compiuto il corso d'una facoltà. Una copia di tali lettere rimane agli Atti, e l'altra consegnasi al titolare.

DIPLOMA, *Chim.* Modo di far bollire o distillare alcuna cosa, mettendo prima in un vaso gli ingredienti da far enocere, e questo in un altro più capace e pieno d'acqua, sotto il quale si pone il fuoco.

DIPLOPIA, DIPLOPIA, DIPLOPIE, *ῥεππλήψην*, *Chir.*, da *διπλός* (*diplous*), *doppio*, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *vedere*. Vista doppia o raddoppiata: infermità prodotta o dal parallelismo degli assi visivi, o dall'immagine d'un oggetto due o tre volte nel tempo stesso rappresentato su diversi punti della retina di ambedue gli occhi o di un solo.

DIPLOSANTERE, DIPLOSANTHERAE, DIPLOSANTHÈRES, *Stor. nat.*, da *διπλός* (*diplous*), *doppio*, e da *ἀνθήρα* (*anthēra*), *antera*. Classe di piante, che comprende quelle i cui fiori hanno le antere in numero doppio delle divisioni della corolla. *Fav. Royen.*

DIPLOSTACHIO, DIPLOSTACHIVUM, *Stor. nat.*, da *διπλός* (*diplous*), *doppio*, e da *στάχυς* (*stachys*), *spiga*. Sorta di *Lycopodio* a doppia spiga.

DIPLOSTEMONE, DIPLOSTEMONAE, DIPLOSTEMONES, *Stor. nat.*, da *διπλός* (*diplous*), *doppio*, e

da *στῆλον* (*stemon*), *stame*. Divisione di piante, distinte da un numero di stami al doppio di quello delle divisioni della corolla.

DIPLOTTERI, **DIPLOPTERA**, **DIPLOPTERAE**, *Stor. nat.*, da *διπλός* (*diploon*), *doppio*, e da *πτέρων* (*pteron*), *ala*. Famiglia d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, con ali superiori raddoppiate in tutta la loro lunghezza.

DIPLOTTERO. Specie di Zoofito del genere *Callianira*, che ha due pinne laterali guernite di ciglia.

DIPNOFORIE, **DIPNOFOMA**, **DIPNOFOMAE**, *Filol.*, da *δειπνον* (*deipnon*), *cena*, e da *φῆμα* (*phema*), *portare*. Feste istituite da Tesco vincitore del Minotauro, in cui le donne che portavano la cena, rappresentavano le madri delle fanciulle destinate con Tesco ad essere pasto del mostro di Pasifae.

DIPNOGRAFIA, **DIPNOGRAPHIA**, **DIPNOGRAPHIC**, *Filol.*, da *δειπνον* (*deipnon*), *cena*, e da *γράφω* (*grapho*), *descrivere*. Descrizione de' conviti degli antichi. *Spon. Micell. in press.*

DIPNOSOFISTI, **DIPNOSOPHISTAE**, **DIPNOSOPHISTES**, *Ἀντισοφισταί*, *Filol.*, da *δειπνον* (*deipnon*), *cena*, e da *σοφιστής* (*sophistes*), *sofista*. Titolo d'un'opera di Ateuco di Naucrati in Egitto, che vivra verso l'anno 193 dell'Era nostra; nella quale, imitando Platone, introduce dei letterati, che in un banchetto discutono sulle scienze e sulle arti a quell'epoca conosciute.

DIPO, **DIPUS**, **GERBOISE**, *Herbes*, *ἰνδίδης* *Xanina* *φῆμα*, *Stor. nat.*, da *δις* (*dis*), *due*, e da *πούς* (*pus*), *pie*. Famiglia o genere di quadrupedi, dell'ordine de' *Roditori*, per l'interna struttura assai somiglianti ai Topi ed ai Ghiri, ma differenti per la cortezza delle gambe davanti e l'estrema lunghezza di quelle di dietro: carattere per cui gli Antichi ed i Moderni gli imposero questo nome, *Bipede*, sebbene non possano lungamente sostenersi ritti sopra i loro tarsi, e sempre camminano con quattro zampe.

DIPODI, *ἑκπύδα*. Nome generico degli animali a due piedi.

DIPODI. Ordine di pesci squamati con due pinne ventrali o pectorali, stabilito da Blainville.

DIPOMI. Ordine di rettili che comprende il solo genere *Bimano*.

DIPODIA, **DIPODIA**, **DIPOMIE**, *Poes.*, da *δις* (*dis*), *due*, e da *πούς* (*pus*), *pie*. Dicesi così il misurare dei versi a due piedi per misura, come nel Jambo.

DIPODO, *Stor. nat.* Specie di Topo a due piedi. **DIPOLI**, **DIPOLIS**, *Geogr. ant.*, da *δις* (*dis*), *due*, e da *πόλις* (*polis*), *città*. Antico nome dell'isola di Lemno, che conteneva le due sole città di *Lifestia* e di *Mirina*.

DIPOLIA. Danza spartana eseguita nelle feste *Dipolie*. *Meurs. de salut. vet.*

DIPOLIE, **DIPOLIA**, **DIPOLITES**, *Filol.*, da *Δις* (*Dis*), genit. di *Ζεύς* (*Zeus*), *Giove*, e da *πῶλις* (*polis*), *città*. Antichissima festa, detta anche *Bufonia*,

solita celebrarsi in Atene ai 14 di Sciroforione (*Maggio*), in onore di Giove protettore della città. *Gron. thes. tom. VII.*

DIPSA, **DIPSAS**, **NIPSE**, *Dυσήσιον*, *Stor. nat.*, da *δίψα* (*dipsa*), *sete*. Vipera indigena della Libia e della Siria, il cui morso arrecava una sete ardente; sete da cui quello stesso rettile è tormentato, e per cui bevendo all'eccesso muore. *Rudolph. Agricola.*

DIPSACEE, **DIPSACEAE**, **DIPSACEAE**, *Ἀρκίον ὄφις* *Blanc.*, *Stor. nat.*, da *δίψαξ* (*dipsax*), *dipsaco*. Famiglia di piante, il cui tipo è il genere *Dipsaco*.

DIPSACO, **DIPSACUS**, *καρύκη*, *Ἀρκυβίδη*, *Stor. nat. e Med.*, da *δίψα* (*dipsa*), *sete*. Genere di piante a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Dipsacee* di Jussieu. Una delle sue specie, *Dipsacus fullonum* Linn. (*Cardo dei lanajuoli*) fornisce utili capi alle fabbriche di panni, e si coltiva; ma il selvatico, *Dipsacus silvestris* Linn., cresce comunemente ne' luoghi asciutti, e ne' mesi di Luglio, e d'Agosto produce dei fiori azzurri. Secondo Mouton Fontenille, vengono così denominate perchè la cavità delle foglie, che abbracciano lo stelo, raccoglie la pioggia. La loro cima e le radici sono sudorifiche e diuretiche, e l'acqua che se ne distilla è ottalmica.

DIPSERIDE, **DIPSEIS**, *δυσταύ*, *Stor. nat.*, da *δίψα* (*dipsa*), *sete*. Genere di piante della ginandria monoginia e della famiglia delle *Orchidee*, elegantissime per la loro forma e per la singolarità dei loro fiori, le quali amano i luoghi umidi del Capo di Buona Speranza e della Carolina.

DIPSÉTICO, **DIPSETICUS**, *δυσήσιον*, *Dysēsiōn* *regem*, *Med.*, da *δίψα* (*dipsa*), *sete*. Aggiunto de' rimedj che promuovono la sete.

DIRCA, **DIRCA**, *Ῥετρεβί*, *Stor. nat.*, da *Δίρκα* (*Dirca*) doric. per *Δίρκα* (*Dirca*), rinomato fuote presso Tebe. Arboscello della Virginia e d'altre parti dell'America, dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Dafnoidi*, che alligora nelle terre umide e paludose.

DIRCEA, *ἄρτ* *ἄρτ*. Nuovo genere d'insetti da Fabricio stabilito, che deve appartenere alla seconda sezione dell'ordine de' *Colotteri* ed alla famiglia degli *Elopianti*. Trovansi sul legno morto nelle Alpi ed in Germania.

DIRCÉO, *Filol.* Aggiunto di Pindaro. È sinonimo di *Tebano*. *Hor. lib. IV. od. 2. v. 25.*

DIRRACHIO, **DYRRACHIUM**, *Geogr. ant.*, da *δύς* (*dis*), *male*, e da *ῤαχία* (*rachia*), *promontorio*. Antica e celebre città della Turchia Europea nell'Albania, così denominata dalla sua posizione difficile ad espugnarsi: oggi *Durazzo*.

DIS, *δύς* (*dis*), *Gruum*. Particella inseparabile, che nelle voci composte indica il senso contrario della parola principale; o significa difficoltà, male, separazione, distacco, distribuzione.

Dis, *δύς* (*dis*), in composizione vale *due*.

DISA, **DISA**, *nist*, *Stor. nat.*, da *δύς* (*dis*), *due*. Genere di piante esotiche umbelose della ginandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, che, oltre

gli altri caratteri, si distinguono per due petali laterali, per due stami e per due antere.

DISACOLA, **DYSACOLA**, *Chir.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), *male*, e da $\alpha\kappa\omega\lambda\alpha$ (*akolá*), *udire*. Difficoltà o debolezza dell'udito.

DISAFIA, **DYSAPHIA**, **DYSAPHIE**, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), *male*, e da $\alpha\phi\acute{\alpha}$ (*aphé*), *tatto*. Lesione od alterazione del tatto.

DISALTE, **DYSALTHE**, **DYSALTRE**, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), *male*, e da $\alpha\lambda\theta\alpha\iota\omega$ (*althois*), *sanare*. Malattia difficile a guarire.

DISANAGOGO, **DYSANAGOGUS**, **DYSANAGOGUE**, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), *male*, e da $\alpha\upsilon\gamma\omega$ (*agó*), *estrarre*. Materie spesse e vischiose che trovansi ne' bronchi, e che con grande difficoltà si distaccano.

DISANDRA, **DYSANDRA**, **DYSANDR**, *Net. Rinfletus* *ter*, *Stor. nat.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), *male*, e da $\alpha\upsilon\pi\acute{\alpha}$ (*oér*), *stame*. Genere di piante della ottandria monoginia della famiglia delle *Rinantiacee*, che finora comprende una sola specie, *Disandra prostrata* Linn., avente tutte le parti del fiore irregolarmente divise, ed il numero degli stami non ben determinabile.

DISARTRITE, **DYSARTHRITIS**, **DISARTRAITR**, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), *male*, e da $\alpha\rho\theta\rho\iota\tau\iota\varsigma$ (*arthritís*), *gota*. Gotta irregolare.

DISARTROSI, **DYSARTHROSIS**, **DYSARTHROS**, *Chir.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), *male*, e da $\alpha\rho\theta\rho\omega\varsigma$ (*arthrosis*), *articolazione*. Articolazione mal conformata.

DISCATABROSI, **DYSCATABROSIS**, **DYSCATABROSE**, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), *male*, e da $\kappa\alpha\tau\alpha\beta\rho\omega\sigma\iota\varsigma$ (*catobrosís*), *inghiottire*. Termine nuovo del Dottor Plouquet, per esprimere la Difficoltà d'inghiottire.

DISCATAPOSI, **DYSCATAPOSIS**, **DYSCATAPOSE**, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), *male*, e da $\kappa\alpha\tau\alpha$ (*catá*), *giù*, e da $\pi\acute{o}\omega$ (*pó*), *inimic*, per *piu* (*piu*), *bere*. Difficoltà di bere.

DISCHIDIA, **DISCHIDIA**, **DISCHIDIE**, *Stor. nat.*, da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\sigma\chi\iota\delta\alpha$ (*schidá*), *dividere*. Genere di piante contraddistinte da un calice diviso in cinque ritagli, corolla a cinque divisioni, ed anello interno a cinque foglioline bifide, donde ha tratto un tal nome.

DISCINESIA, **DYSCINESIA**, **DYSCINESIA**, *Wissenschaft* *bewegung*, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), *male*, e da $\kappa\iota\omega\varsigma$ (*cinós*), *muovere*. Diceasi così Qualunque debolezza de' moti volontari del corpo, che non sia effetto di dolore o di sopore; o la soppressione del moto muscolare negli organi soggetti alla libertà, come la lingua, ec. Ludi hanno origine la *Paralisi*, la *Paresia*, ed il *Copo*.

DISCO, **DISCUS**, *nasque*, *Wurfsteine*, *Filol.*, da $\delta\iota\sigma\kappa$ (*diós*), *gettare*. Piastrina di pietra, di ferro, di rame, o d'altro metallo, grossa tre o quattro dita, lunga un piede, larga otto pollici, rotonda, simile od a foggia del corpo solare, o d'un piccolo pseudo senza cingolo o correggia, difficile perciò ad infrangersi: piastrina, dai Greci e dai Romani usata nei loro esercizi ginnastici, spettacoli e feste, nelle quali l'atleta (detto *Discobolo*, da $\delta\iota\sigma\kappa$ (*diós*), *disco*, e da $\beta\alpha\lambda\lambda\omega$ (*ballo*), *gettare*) che più io alto o più lungi la slanciava, riportava il premio. *Ikon. Il. XXIII. v. 826 et alibi*.

Disco. Secondo rotondo consecrato alla memoria d'un Eroe, e sospeso nel tempio degli Dei per servir di trofeo.

Disco, *Astr.* Diceasi così anche il corpo del Sole e della Luna, quale a noi apparisce, diviso in dodici parti eguali chiamate *digit*, coi quali si valuta la grandezza di un'eclissi.

Disco, *Optic.* Grandezza del vetro d'un telescopio di qualunque figura.

Disco, *Stor. nat.* Parte centrale de' fiori radiati, e superficie d'una foglia, non compreso il lembo.

Disco, *Lett. eccl.* Piastrino nella Liturgia greca, che si usa nel celebrare la Messa, da noi detto *Patena*.

DISCOBOLO, **V. DISCO**.

DISCOFO, **DYSCOPHUS**, **DYSCOPHA**, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), *male*, e da $\kappa\omega\phi\omega\varsigma$ (*cóphos*), *ottuso*. Diceasi così chi è d'uno d'orecchio, che ode a stento.

DISCOIDE o **DISCOIDEA**, **DISCOIDES**, *muscolina*, *Chelidernförmig*, *Anat.*, da $\delta\iota\sigma\kappa$ (*diós*), *disco*, e da $\iota\delta\epsilon\varsigma$ (*idos*), *forma*. Così Aezio (il primo Medico Cristiano, di cui esistono le opere, e che fioriva verso l'anno 394 di G. C.) chiamava la lente cristallina dell'occhio, a cagione della sua forma di Disco.

DISCOIDEA, *Sensit* mit *Chelidernförmig* *Blume*, *Stor. nat.* Ordine numeroso di piante a fiori composti, distinte da un disco semplice senza raggi.

DISCOIDEO. Seme schiacciato e rotondo, od altra parte somigliante al Disco.

Discoide. Epiteto d'una specie d'insetti del genere *Staphilino*, attesa la forma del loro capo in figura di Disco.

DISCOIDI. Conchiglie le cui spire si aggirano sullo stesso piano.

DISCOLIA, **DYSCHOLIA**, **DYSCHOLIA**, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), *male*, e da $\chi\omega\lambda\eta$ (*cholé*), *bile*. Depravazione della bile.

DISCOLITO, **DISCOLITHES**, **DISCOLITA**, *Stor. nat.*, da $\delta\iota\sigma\kappa$ (*diós*), *disco*, e da $\lambda\iota\theta\omega\varsigma$ (*lithos*), *pietra*. Così Furtis denomina le *Camerine* di Brugner, ossia quel genere di Conchiglie che sinora si conoscono soltanto fossili, a riguardo della loro forma lenticolare o discoidale.

DISCOLO, **DYSCOLUS**, **DYSCOLE**, *Eignsamig*, *Lett. eccl.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), *male*, e da $\kappa\iota\omega\varsigma$ (*colón*), *cibo*. Epiteto di persona difficile a contentare ne' cibi; e, figuratamente, fastidiosa e di maniere stravaganti, nel qual senso venne adoperato da s. Pietro (*Epist. I. cap. 2. v. 18*). Comunemente nel linguaggio italiano equivale a *discoluto*, *libertino*, ec.

DISCOPORA, **DISCOPORA**, **DISCOPORA**, *Stor. nat.*, da $\delta\iota\sigma\kappa$ (*diós*), *disco*, e da $\pi\acute{o}\rho\omega\varsigma$ (*póros*), *ment.*. Genere di Polipi, così denominati dalla discoidale del loro polipario, e dalle aperture della sue piccole e numerose celle.

DISCORBO, **DISCORBUS**, **DISCORBA**, *Stor. nat.*, da $\delta\iota\sigma\kappa$ (*diós*), *disco*, e dal lat. *orbis*, *ital. privo*. Piccoli nautili microscopici, così da Linnæus denominati, perchè mostrano i loro circuiti allo scoperto.

DISCRASIA, DYSCRASIA, *Nachtheilige Mischung der Säfte, Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\kappa\rho\alpha\varsigma$ (*cras*) per siucopo invece di $\kappa\rho\alpha\varsigma$ (*cras*), e $\kappa\rho\alpha\varsigma$ (*cras*) (*cras*), mescolare. Alterazione degli umori.

DISCROIA, DYSCROIA, DYSCROIE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\chi\rho\alpha$ (*chra*), colore. Alterazione del color della pelle.

DISCROIE. Malattie del genere *Cachessia*, che producono un colore non naturale e deforme.

DISCROPSIA, DYSCROPSIA, DYSCROPSIE, *Chir.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, da $\rho\sigma\alpha$ (*chra*), colore, e da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), vista. Vizio dell'occhio, per cui mal può discernere i colori.

DISDACRIA, DYSDACRYA, DYSDACRYE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\delta\alpha\kappa\rho\alpha$ (*dacry*), lagrima. Alterazione delle lagrime.

DISDIAPASON, DISDIAPASON, Doppel-*ciste, Mus.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), due, e da $\delta\iota\alpha\pi\alpha\omega$ (*diapason*), di tutte, od *intava doppia*. V. **DIAPASON**.

DISÉCCRISI, DYSECCRISIS, DYSECCRIE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\epsilon\kappa\kappa\rho\epsilon\varsigma$ (*ecrisis*), escresione. Eserazione difficile.

DISELCIA, DYSELCHIA, DYSELCHIE, *Chir.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\epsilon\lambda\chi\epsilon\varsigma$ (*helos*), ulcera. Difficoltà di guarire le ulceri, massime nelle parti umide e molli.

DISEMIA, DYSHAEMIA, DYSEMIE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\alpha\iota\mu\alpha$ (*haima*), sangue. Depravazione del sangue.

DISEMORREA, DYSHAEMORRHEA, DYSEMORRHEE, *Chir.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, da $\alpha\iota\mu\alpha$ (*haima*), sangue, e da $\rho\epsilon\upsilon$ (*heo*), scorrere. Difficile o lentissimo corso del sangue.

DISEMORRÓIDE, DYSHAEMORRHOIS, DYSEMORRHOIS, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\alpha\iota\mu\alpha\rho\rho\iota\varsigma$ (*haimorrhais*), emorroide. Difficoltà o soppressione delle emorroidi.

DISEPULÓTICO, DYSEPULOTICUS, DYSEPULOTIQUE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\epsilon\pi\upsilon\mu\omega\lambda\iota\varsigma$ (*epulot*), cicatrizzare. Epiteto di ulcere difficili a cicatrizzarsi.

DISESSANALÓTICO, DYSEXANALOTICUS, DYSEXANALOTIQUE, *Unverdaulich, Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\epsilon\pi\alpha\sigma\alpha\lambda\omega$ (*exanalos*) intra, per $\epsilon\pi\alpha\sigma\alpha\lambda\iota\varsigma$ (*exanalos*), consumare. Epiteto degli alimenti di difficile digestione.

DISESTESIA, DYSAESTHESIA, DYSESTHESIE, *Deque bunq der Gefühl, Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\alpha\iota\sigma\theta\epsilon\tau\iota\kappa\alpha$ (*aiesthesiai*), sentire, cioè, ricevere sensazioni dagli oggetti esterni. Lesione de' sensi esterni.

DISFAGIA, DYSPHAGIA, DYSPHAGIE, *Beihwelligkeit im Essen, im Schlucken, Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\phi\alpha\gamma\epsilon$ (*phag*), mangiare. Molestia dolorosa nella deglutizione e masticaione; od ostacolo talvolta a queste due funzioni, senza considerevole lesione della respirazione.

DISFONIA, DYSPHONIA, DYSPHONIE, *Beihwelligkeit im Sprechen, Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\phi\omega\eta$ (*phoné*), voce. Alterazione della voce.

DISFORIA, DYSPHORIA, DYSPHONIE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\phi\epsilon\rho\omega$ (*phoré*), portare. Difficoltà di sopportare un'operazione; impazienza nella malattia.

DISGALIA, DYSGALIA, DYSGALIE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\gamma\alpha\lambda\alpha$ (*gala*), latte. Depravazione del latte.

DISGENNESIA, DYSGENNESIA, DYSGENESIE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\gamma\epsilon\gamma\eta\varsigma$ (*genesis*), generazione. Lesione delle funzioni degli organi genitali.

DISGEUSIA, DYSGEUSIA, DYSGEUSIE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\gamma\epsilon\upsilon\varsigma$ (*geusis*), gusto. Depravazione del gusto.

DISIDRIA, DYSHIDRIA, DYSHIDIE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\iota\delta\rho\iota\varsigma$ (*hydros*), sudore. Alterazione del sudore.

DISLALIA, DYSLALIA, DYSLALIE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\lambda\alpha\lambda\epsilon\iota\varsigma$ (*lalia*), loquela. Difficoltà di parlare.

DISLOCAGIÓNI, V. **ECTOPIA**.

DISLOCHIA, DYSLLOCHIA, DYSLLOCHIE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\lambda\omicron\chi\iota\alpha$ (*lochia*), purgazione dopo il parto. Stato d'una partoriente, in cui i luchi si stabiliscono con difficoltà.

DISMASESI, DYSMASESIS, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\mu\alpha\sigma\iota\kappa\alpha$ (*masomai*), masticare. Debolezza dei muscoli della masticazione, effetto di Parecia.

DISMENIA, DYSMENIA, DYSMENIE, *Beihwelligkeit der Blutreinigung, Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\mu\epsilon\tau\rho\epsilon$ (*menes*), mestruai, regole. Mestruazione difficile.

DISMENORRAGIA, DYSMENORRHAGIA, DYSMENORRHAGIE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, da $\mu\epsilon\tau\rho\epsilon$ (*menes*), mestruai, e da $\rho\epsilon\upsilon\gamma\mu\alpha$ (*rhégnymai*), irrompere. È sinonimo di *Dismenia*.

DISMENORRÉA, DYSMENORRHOEA, DYSMENORRHEE, *Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, da $\mu\epsilon\tau\rho\epsilon$ (*menes*), mestruai, e da $\rho\epsilon\upsilon$ (*heo*), scorrere. È sinonimo di *Dismenia*.

DISODA, DYSODA, DYSONA, *Chim.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\delta\rho\omega$ (*osé*), rendere odore. Nome dato da Gerhard alla Calce carbonata fetida, ossia Calceo bituminoso fetido.

DISODÉA, DYSODEA, DYSONIE, *Stor. nat.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\delta\rho\omega$ (*osé*), rendere odore. Genere di piante dicotiledonee della pentandria monoginia della famiglia dei *Rubiacée*, che comprende una sola specie descritta nella Flora Peruviana sotto il nome di *Lyrodioidea fetida*; e così denominato dall'ingratissimo odore che spandono.

DISODI, DYSDI, DYSDIES, *Stor. nat.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\delta\rho\omega$ (*osé*), rendere odore. Nome di famiglia d'uccelli dell'ordine dei *Silviani*, da Vieillot sostituito a quello di *Ofiifagi*.

DISODIA, DYSODIA, DYSONIE, *Stent, Med.*, da $\delta\upsilon\varsigma$ (*dys*), male, e da $\delta\rho\omega$ (*osé*), rendere odore. Fetida esalazione, o genere di malattia caratterizzata da fetida evaporazione da alcune parti del corpo, dalle narici cioè, dalla bocca, ec., che fanno disgustosa sensazione; ed è l'effetto de' miasmi salini, sulfurei e volatili sparsi nell'aria: fetore che, come

sintomo od accidente, appartiene parecchie volte ad altri generi di malattie.

DISODILE, DYSODYLE, *Stor. nat.*, da δὺς (dys), male, e da ὄσος (os), dar odore, e da ὕλη (hyle), materia. Sostanza combustibile che ardendo spande un insoffribile odore.

DISODIO, DYSODIUM, *dysonie*, *Stor. nat.*, da δὺς (dys), male, e da ὄσος (os), rendere odore. Genere di piante stabilito da Richard nella famiglia delle *Sinantere*, nella singenesia poligamia necessaria di Lion., che comprende una sola specie: il *Dysodium divaricatum*.

DISODONTIASI, DYSODONTIASIS, *DYSODONTIASIS*, *Chir.*, da δὺς (dys), male, e da ὀδὺς (odus), dente. Dentizione difficile.

DISONIRIA, DYSONIRIA, *DYSONIRIA*, *Med.*, da δὺς (dys), male, e da ὄνιρος (oniros), sogno. Inquietudine, affanno che provasi in un sogno spaventevole.

DISORESSIA, DYSONESSIA, *ὀρεστικὴ ὀδὴ (orestikē odē)*, *Appetit. Med.*, da δὺς (dys), male, e da ὄρεξις (orexis), appetito. Perdita o disordine dell'appetito.

DISOSFRESIA, DYSOSPHRESIA, *DYSOSPHRESIA*, *Med.*, da δὺς (dys), male, e da ὄσφρησις (osphresis), odorato. Depravazione del senso dell'odorato.

DISOSMIA, DYSOSMIA, *DYSOSMIA*, *ὀσμηφῶνός*, *Med.*, da δὺς (dys), male, e da ὀσμή (osmē), odorato. È sinonimo di *Disosfresia*.

DISOSTOSI, DYSOSTOSIS, *DYSOSTOSIS*, *Chir.*, da δὺς (dys), male, e da ὀστέον (osteon), osso. Cattiva conformazione delle ossa.

DISPASTO, DISPASTUM, *DISPASTE*, *Mecc.*, da δῖς (dis), due, e da πᾶς (pas), tirare. Macchia tirata da due carrucole o girelle.

DISPATIA, DYPATHIA, *DISPATHE*, *Notatabelung*, *Med.*, da δὺς (dys), male, e da πάθος (pathos), passione. È sinonimo di *Disforia*.

DISPEPSIA, DYSPEPSIA, *DYSPEPSIS*, *ὀρεστικὴ* *Verdaunung*, *Med.*, da δὺς (dys), male, e da πέψω (pepsō), digerire. Difficoltà od impossibilità di digerire.

DISPERMA, DISPERMA, *DISPERME*, *ἑμφεμίς*, *Stor. nat.*, da δῖς (dis), due, e da σπέρμα (sperma), seme. Genere di piante distinte da una capsula biclucolare contenente un seme in ciascuna casella.

DISPERMATICA. Pianta che produce due semi.

DISPERMATISMO, DYSPERMATISMUS, *DYSPERMATISMUS*, *Med.*, da δὺς (dys), male, e da σπέρμα (sperma), seme. Effluviu di seme improprio alla generazione.

DISPERMO, *Stor. nat.* Pericarpio che contiene due semi.

DISPERSA, V. AMBLOSI.

DISPONIA, DYSPONIA, *DYSPONIA*, *Med.*, da δὺς (dys), male, e da πῆν (pion), pianguedine. Depravazione del grasso.

DISPNEA, DYSPNOEA, *ὀσπρῆς*, *ἑμερῆσθην*, *Med.*, da δὺς (dys), male, e da πνέω (pneō), spirare. Malattia cronica, da ἀσπνῶσις (aspnōsis), anelare, chiamata anche *Ama*, che consiste in una difficoltà non intermittente di respiro, cagionata

da umori fissi e viscosi che impediscono il passaggio della respirazione, o da qualche tubercolo crudo formatosi ne' polmoni, e senza febbre.

DISPONDEO, DISPONDAEUS, *DISPONNEX*, *Doppelgletschtrit*, *Poes.*, da δῖς (dis), due, e da σπονδῖος (spondios), spondeo. Piede di verso, composto di quattro sillabe lunghe, v. gr. σπονδῖον (spondion) servirò insieme; concludenti, ital. concludenti. I Poeti talvolta per licenza, in luogo del dattilo nel quinto piede del verso *Eiometro*, lo hanno terminato con un doppio spondeo, qual è il seguente: = *Cara deum soboles, magnum Jovis incrementum*; ed allora un tal verso dicesi *Spondaico*.

DISPOTISMO, DYSPOITISMUS, *Med.*, da δὺς (dys), male, e da πῶς (pōs) ione. per πῶς (pōs), bere. Difficoltà d'inghiottire le bevande per parcia de' muscoli della deglutizione.

DISSENTERIA, DYSENTERIA, *DYSENTERIA*, *Κυττ.*, *Med.*, da δὺς (dys), male, e da ἐντέρα (entēra), intestini. Diarrea sanguinolenta, effetto d'inflamazione dell'intestino, e di tutto ciò che irrita la potenza espulsiva.

DISSENTERICA, *Stor. nat. e Med.* Specie di piante a fiori composti della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere* (*Inula dysenterica* Lion.), le quali sono state per lungo tempo credute un rimedio efficace contro la dissenteria: virtù riconosciuta falsa come quella di tante altre piante che ne' loro nomi, che pur sono rimasti, annunziando qualità chimeriche.

DISSENTERICA, *Med.* Aggiunto di ciò che appartiene od è effetto della dissenteria, febbre, ec.

DISSALIA, DYSSALIA, *Med.*, da δῖς (dis), male, e da σάλιν (salin), salina. Alterazione della saliva.

DISSILLABO, DISSYLLABUS, *DISSYLLABUS*, *ἑμφεμίς*, *Gramm.*, da δῖς (dis), due, e da σῖλλαβη (syllabē), sillaba. Piede, o Voce di due sillabe.

DISSOLENA, DISSOLENA, *DISSOLENE*, *Stor. nat.*, da δῖς (dis), due, e da σῖλην (silēn), tubo. Genere di piante della China, della pentandria monoginia, così denominate dal doppio tubo che presenta la corolla del loro fiore, o piuttosto dalla doppia furma che vi si osserva.

DISSOLUZIONE di continuità o di unità, V. DIALISI.

DISSOMO, DISSOMUS, *DISSOME*, *Anat.*, da δῖς (dis), due, e da σῖμα (sima), corpo. Mostro per eccesso con due corpi.

DISTACHIO, DISTACHYUS, *Stor. nat.*, da δῖς (dis), due, e da στάχυς (stachys), spiga. Specie di piante del genere *Panicum*, distinte da due spighe; e nome specifico delle altre piante che hanno lo stesso carattere.

DISTEGIA, DISTEGIA, *DISTEGIE*, *Filol.*, da δῖς (dis), due, e da τέγη (tēgē), tetto, casa. Parte degli antichi teatri, che consisteva in una regia cassetta a due travate, due tetti, e due camere. *Buleng. de theat. lib. II. cap. 22.*

DISTELASIA, DYSTHELASIA, *DYSTHELASIS*, *Med.*, da δὺς (dys), male, e da δῖσσις (dissis), allattare. Inanitudine in una donna ad allattare.

DISTEMONI, DISTEMONI, DISTEMONES, Stor. nat., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\sigma\tau\epsilon\mu\alpha$ (*stemon*), *stamo*. Fiori a due stami.

DISTENO, DISTHENO, DISTHENE, Esquit, Stor. nat., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\sigma\delta\eta\nu\epsilon$ (*sthenon*), *forza*. Minerale che Werner chiamò *Cianite* (da $\kappa\alpha\upsilon\alpha\varsigma$ (*cyanos*), *azzurro*), a cagione del suo solito colore azzurro; così da Haüy denominato, perchè, se Saussure ha riconosciuto pel fregamento nella *Cianite* un' elettricità negativa su tutte le sue facce, egli (Haüy) ha trovato che vi hanno de' cristalli della sostanza stessa che positivamente s' elettrizzano nelle circostanze medesime, cosicchè è un elettrico di due forze, o di due elettricità.

DISTERAPEUTO, DYSTHRAPEUTUS, DYSTHRAPEUTE, Med., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *male*, e da $\delta\epsilon\sigma\tau\epsilon\iota\nu$ (*therapeia*), *curare*. Malattia di difficile guarigione.

DISTESIA, DYSTHESIA, DYSTHESUS, Ungewalt, Med., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *male*, e da $\tau\epsilon\sigma\tau\alpha$ (*thesis*), *porre*. Stato d' impazienza, o di cattivo umore in un malato.

DISTICHIASI, DISTICHIASIS, DISTICHIASE, Derselle Augenimpet, Chir., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\sigma\tau\iota\chi\epsilon\varsigma$ (*stichos*), *ordine*. Serie, o doppio ordine di cigli sopra una palpebra; o specie d' oftalmia quando questi ordini di cigli si dirigono contro la *Sclerotica*. Alcuni scrivono, e con ragione, *Districhiasis*, da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\sigma\tau\iota\chi$ (*stichos*), *capello*.

DISTICIASI, da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *male*, e da $\sigma\tau\iota\chi\epsilon\varsigma$ (*stichos*), *ordine*. Viziosa disposizione delle ciglia.

DISTICO, DISTICHUM, DISTIQUE, Dittécor, Poes., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\sigma\tau\iota\chi\epsilon\varsigma$ (*stichos*), *ordine*. Composizione in due versi, o parte di un' Elegia o di un Epigramma. Ordinariamente appellasi *Distico* la coppia di versi latini, *Esametro* e *Pentametro*.

DISTICO, Dittécor, Stor. nat. Specie d' orzo a spiga disposta in due file di grani; ed epiteto dei rami, foglie, ec. in due ordini opposti.

DISTICOPORA, DISTICHOPORA, DISTICHOPORUS, Stor. nat., da $\delta\iota\sigma\tau\iota\chi\epsilon\varsigma$ (*distichos*), *due file*, e da $\pi\acute{o}\rho\alpha$ (*poros*), *meato*. Genere di polipari con dieci pori ineguali in serie longitudinali situati sopra due estremità opposte.

DISTILO, DISTYLUS, DISTYLE, Ditténgelg, Stor. nat., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\sigma\tau\iota\lambda\epsilon\varsigma$ (*stylos*), *stilo*. Fiore con pistilli a due stili.

DISTIMIA, DYSTHYMIA, DYSTHYMIE, Niederstüßigenheit, Med., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *male*, e da $\theta\upsilon\mu\acute{o}\varsigma$ (*thymos*), *animo*. Abbattimento d' animo.

DISTOCIA, DYSTOCIA, DYSTOCIE, accouchement laborieux, harte Geburt, Chir., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *male*, e da $\tau\epsilon\iota\nu\alpha$ (*teos*) *inus*, per $\tau\alpha\upsilon\tau\alpha$ (*tautos*), *partorire*. Parto laborioso accompagnato da languissimi e vivissimi dolori a cagione del feto troppo voluminoso, mal situato, morto, od almeno debolissimo; od a cagione delle anguste od aride parti della generazione nella madre, della di lei debolezza, o dell' irregolarità de' di lei sforzi per partorire.

DISTOCOLOGIA, DYSTOCOLOGIA, DYSTOCOLOGIE, Chir., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *male*, da $\tau\acute{o}\kappa\alpha\varsigma$ (*tokos*), *parto*; e da $\lambda\acute{o}\gamma\omicron\varsigma$ (*logos*), *discorso*. Trattato su i parti difficili.

DISTOMO, DISTOMA, DISTOME, Stor. nat., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\sigma\tau\acute{o}\mu\alpha$ (*stoma*), *bocca*. Genere di vermi intestini (*Fasciola* Linn.), così da Retzius denominato perchè le sue specie vengono contraddistinte da due aperture, per mezzo delle quali s' infingono sui corpi estranei succhiandoli alla maniera delle migatte.

DISTONIA, DYSTONIA, DYSTONIE, Med., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *male*, e da $\tau\acute{o}\nu\alpha\varsigma$ (*tonos*), *tono*. Alterazione di un tessuto.

DISTORCIMENTO, V. STREMA.

DISTRICHIASI, V. DISTICHIASIS.

DISTROFIA, DYSTROPHIA, DYSTROPHIE, Stor. nat., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *male*, e da $\tau\acute{\rho}\phi\alpha$ (*tréphè*), *nutrire*. Malattia delle piante proveniente da mancanza o scarsità di nutrimento.

DISTROFO, DISTROPHUM, DYSTROPHOS, Poes., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\sigma\tau\epsilon\phi\acute{o}\varsigma$ (*strophè*), *strofa*. Composizione in due strofe.

DISURIA, DYSURIA, DYSURIE, Med., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *male*, e da $\upsilon\rho\epsilon\varsigma$ (*uron*), *urina*. Genere di malattia che consiste in una difficile e dolorosa emissione dell' urina, ed ordinariamente con sensazione di ardore: difficoltà che è anche sintomo primitivo e concomitante dello stitilicidismo gonorrhoico dopo un impuro coabitato. Quando l' urina non scorre a pieno canale, ma goccia a goccia, con dolore ed isfuria, chiamasi *Stranguria*, da $\sigma\tau\epsilon\pi\acute{\alpha}\gamma\varsigma$ (*strangè*), *stilla*, e da $\upsilon\rho\epsilon\varsigma$ (*uron*), *urina*. Se la suppressione dell' urina è totale, diccsi *Iscuria*.

DITEISMO, DITEISMUS, DITEISME, Zefet von den Iges Gräuben, Fiol., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\tau\epsilon\iota\sigma$ (*teos*), *Dio*. Antico sistema che ammetteva nel governo del Mondo due Dei, autori l' uno del bene e l' altro del male. Il primo dai Persiani chiamato *Oromazo* ed il secondo *Arimano*, dagli Egizj si dissero *Osiride* e *Tifone*, e dai Greci *Giove* e *Plutone*, ec. Errore che sedusse Manicheo, e di cui ebbe a pentirsi anche il grande Agostino.

DITERMOSSIDO, DITHERMOXYDUM, DITHERMOXYDE, Chin., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, da $\delta\iota\tau\epsilon\mu$ (*thermè*), *calore*, e da $\acute{o}\kappa\upsilon\varsigma$ (*oxya*), *ossido*. Diccsi così il secondo grado di termossidazione. V. TERMOSSIDO.

DITIRAMBICO, DITIRAMBIKÉ, Dittémbikg, Poes. Aggiunto di stile che corrisponde ad *ampolloso*, cioè sparso di parole in istrana foggia costruite: di quelle che Orazio (*de art. poet. v. 97*) chiama *re-quipedalia*. Joseph Lanzoni, *exercit. de coronis*, ec. § II.

DITIRAMBO, DITIRAMBUS, DITTIRAMBE, Kestell, Fiol., da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, da $\delta\iota\tau\epsilon\mu$ (*thyrè*), *porta*, e da $\beta\acute{\alpha}\iota\alpha$ (*bos*) *inus*, per $\beta\acute{\alpha}\iota\omega\varsigma$ (*baio*), *andare*; o, con trasposizione e piccola cambiamiento, da $\lambda\upsilon\tau\epsilon\mu\beta\acute{o}\varsigma$ (*lythirambos*), *sciogli la cucitura*; o da $\delta\iota\tau\epsilon\mu$ (*thyrè*), e da $\sigma\tau\acute{o}\mu\alpha$ (*stoma*), *bocca* a *due porte*; o da $\delta\iota\varsigma$ (*dis*), *due*, e da $\tau\epsilon\iota\mu\beta\acute{o}\varsigma$ (*trambos*), *trionfo*. Aggiunto di Bacco, allusivo alla grotta a due porte in cui fu allevato, od alla doppia sua nascita da Semele e poi dalla coscia di Giove, od agli effetti del vino di cui si fa inventare, od al suo doppio trionfo. Schol. Pindar. *Olymp. od. XII.*

DITRAMENO, *Poes.* Specie di poema elaboratissimo, pieno d'andacia e di licenze: *Seu per audaces nova dithyrambos Verba devolvit* (= *Hor. lib. IV. od. II. v. 10-11*); in cui suole per lo più parlarsi di bere largamente, e di cooviti in onore di Bacco Dio dell'ilarità, come vedesi in quel celebre del Redi. Di tal sorta di poesia crealesi inventore Anfieme Mettineo.

DITISCO, **DITISCUS**, *arique*, *Stor. nat.*, diminut. da *δύτης* (*dytis*), *palombaro*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Colopterii*, veramente anfibi, mentre possono vivere lungamente sott'acqua, nutrendosi d'altri insetti acquatici; ma avendo bisogno di respirar l'aria escono dalle acque dolci de' laghi e de' fiumi, e particolarmente delle paludi e degli stagni, per inseguire gl'insetti terrestri.

DITOMA, **DITOMA**, *Stor. nat.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *τέμα* (*tema*), *tagliare*. Genere d'insetti notabili per gli ultimi due articoli delle loro antenne più grossi degli altri nove.

DITONO, **DITONUS**, *dyton*, *Ditonus*, *Mus.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *τόνος* (*tonos*), *tono*. Intervallo che comprende un tono maggiore ed uno minore.

DITORACE, **DITHORAX**, *Anat.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *θώραξ* (*thorax*), *petto*. Mostro per eccesso cou due turchi.

DITOSSIA, **DITOXIA**, *dytorix*, *Stor. nat.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *τόξω* (*toxos*), *arco*. Genere di piante a quattro stami, tra' quali due luoghi e piegati in arco.

DITRACHICERO, **DITRACHYCERUS**, *dycone*, *Mit. dytrichum*, *Stor. nat.*, da *δίς* (*dis*), *due*, da *τραχὺς* (*trachys*), *aspro*, e da *κέρας* (*ceras*), *corno*. Genere di vermi intestini da Sulzer firmato, e da Bose chiamato *Tentaculaire*, caratterizzati da un corpo vesiculoso con due urna nella parte anteriore riunite alla loro base, ed in tutta la loro lunghezza guernite di membrane aspre e filamentose.

DITRIDATTILI, **DITRIDACTYLI**, *dytridactyles*, *Stor. nat.*, da *δίς* (*dis*), *due*, da *τρίς* (*tris*), *in compasso tre*, e da *δάκτυλος* (*dactylus*), *dito*. Tribù d'uccelli, le cui specie sono fornite di due o tre dita davanti, e ne sono affatto prive posteriormente.

DITRIGLIFO, **DITRIGLYPHUS**, *dytriglyphus*, *Naum. dytriglus*, *Mit. dytriglyphus*, *Archit.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *τρίγλυφος* (*triglyphus*), *triglifio*. Spazio compreso fra due triglifi sopra un intercolonnio dorico. V. *Triglifio*.

DITROCHEO, **DITROCHAEUS**, *dytrocheus*, *Deppel dytrochus*, *Poes.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *τροχάειος* (*trochaeus*), *trocheo*. Piede di quattro sillabe, delle quali la prima e la terza lunghe, e brevi la seconda e la quarta, cioè composto di due trochei, v. gr. *δυστυχία* (*dystychia*), *infornuto*; *ωυμπρόβατο*, *ital. comprovare*, ec.

DITTAMO, **DICTAMNUS**, *fraxinella*, *Weiser Dipsam*, *Stor. nat.*, da *δίκτη* (*dicte*), *Ditte*, montagna di Creta; o da *δάμας* (*damas*), *l'arbusto per eccellenza*; o da *δάμα* (*dama*), *partorire*, per la proprietà attribuitagli di accelerare i parti. Genere di

pianze della decandria monoginia e della famiglia delle *Rutacee*, così denominate dagli effetti salutari d'alcuna delle sue specie (*Dictamnus albus* Linn.), non già dalla loro somiglianza colla pianta dello stesso nome, da Virgilio (*Aen. lib. XII. v. 413*) e da altri celebrata.

DITTATORE, V. **TETRACHI**.

DITTERI, **DITPERA**, *dytperes*, *Deppel dytteri*, *Stor. nat.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *πέρπας* (*perpas*), *ala*. Ordine settimo della classe degl'insetti, nel quale si comprendono quelli che son forniti di due ale.

DITTERI, *Mit. dytperes*, *Archit.* Edificj antichi, circondati da doppio colonnato o da doppia serie di colonne. *Roma vetus cum not. Bellorii* p. 3 apud Gron. *Antiq. Rom. Thes. tom. IV.*

DITTERIGE, **DIPTERYGE**, *dypteryge*, *Stor. nat.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *πτερύγιον* (*pterygion*), *aletta*. Nuova denominazione da Schreber (*gen. plant. 1161*) data al genere di piante *Cuscuta* d'Aublet, in considerazione del loro calice a due tagli superiori a foglia d'ali.

DITTERIGO, *dytiferet*. Epiteto di seme a due ale, e del corpo o dorso d'un pesce guernito di due pinne.

DITTERODONE, **DIPTERODON**, *dyttreron*, *Mit. dyttrid*, *Stor. nat.*, da *δίς* (*dis*), *due*, da *πέρπας* (*perpas*), *ala*, e da *ὀδόν* (*odon*), *dente*. Genere di pesci da Laccépède stabilito nella divisione de' *Toracici*, formato sulle specie de' generi *Sparus* e *Perca* Linn., osservando i loro denti disposti in uno o parecchi ordini.

DITTIARIO, **DICTYARIUS**, *dyctarius*, *Stor. nat.*, da *δίκτης* (*dictus*), *rete*. Nome da Hill dato ai Funghi reticolati, da Linnéo chiamati *Clatro*.

DITTICO, **DIPTYCUM**, *dyptyque*, *Deppel dytich*, *Filol. e Lett. eccl.*, da *δίς* (*dis*), *due*, e da *πύτυον* (*pytyon*), *piegare*. Tavolette d'avorio o di legno intonacate di cera, doppie ed aperte da ogni parte, cioè di due pagine (perchè se di tre, quattro, cinque, o più, da *τρίς*, *τέτρα*, *πέντα* e *πόλυ* (*tris*, *tetra*, *penta* e *poly*) e da *πύτυς* (*pytyes*), *piega*, dicevansi *Tritici*, *Tetritici*, ec.), dagli scrittori del medio Evo chiamate *Diptycha* e *Diptychia*, le quali presso i Gentili contenevano i nomi de' Consoli e degli altri Magistrati; e presso i Cristiani quello de' Papi, Vescovi, Martiri, Confessori, o d'altri Fedeli vivi o defunti, de' quali facevasi commemorazione nell'incenso sacrificio e nelle pubbliche preci. *Albertin. Baron. de Archiv. c. XIII.*

DITTIDIO, **DICTYDIUM**, *dyctidion*, *Stor. nat.*, diminut. da *δίκτης* (*dictus*), *rete*. Genere di piante crittogame da Schrader stabilito nella famiglia de' *Funghi*, distinte da un peridio diafaso, reticolato o venato, che inegualmente apreasi dai lati or in cima.

DITTINNA, **DICTYNNA**, *dyctynne*, *Mit.*, da *δίκτης* (*dictus*), *rete*. Ninfia Cretese, sovente confusa con Diana, a cui si attribuisce l'invenzione delle reti. L'antica tradizione la fa precipitare da uno scoglio per evitare le persecuzioni di Minosse

di lei invaghito, e cadere nelle reti de' pescatori. Il Calmet (*Dissertazione sulle divinità de' Cananei*), ne deriva il nome dalle voci Ebraiche *dog-tannin*, ital. *gran pesce*, siccome trae *Britonartus* da *Berith* e da *Morath*, Dea dell'alleanza; e sostiene che Dittima, Decreto ed Atergata, altro non sono che la Luna di Greci adorata sotto il nome di Diana.

DITTINME. Feste in Iparia in onore di Diana Dittima or nominata; ovvero così denominate da Dittè montagna di Creta, o dalla Ninfa Dittiana o Britonarti di lei compagna nella caccia. *Paus. in Lacon. lib. III.*

DITTIÓIDE, DICTYOIDES, dictyoides, Netzhörnig, Anot., da *dictyon* (*dictyon*), *rete*, e da *eidos* (*eidos*), *forma*. Involuppo o tessitura de' rami dell'arteria carotide alla base del cervello, che rassomiglia una rete.

DITTIOPSIA, DICTYOPSIA, dictyopsie, Chir., da *dictyon* (*dictyon*), *rete*, e da *opsis* (*opsis*), *vista*. Difetto dell'occhio, per cui si vedono ombre rasonse somiglianti a rete o tela di ragno.

DITTIOTECO, DICTYOTHECUM, dictyothèque, Netzwert, Archit., da *dictyon* (*dictyon*), *rete*, e da *teche* (*teche*), *porre*. Edificio nella cui costruzione i mattoni son posti in fianco, e rendono la forma d'una rete; perciò da' Latini detto *Opus reticulatum*.

DITTIOTÉE, DICTYOTÆE, dictyotæe, Stor. nat., da *dictyon* (*dictyon*), *rete*. Ordine di pinete da Lamouroux stabilito nella famiglia delle *Talassiofite*, caratterizzate da un'organizzazione reticolata e fugliacea.

DITTIÓTTERI, DICTYOPTERA, dictyoptères, Stor. nat., da *dictyon* (*dictyon*), *rete*, e da *pteron* (*pteron*), *ala*. Sezione d'insetti ad ale reticolate, corrispondente a quella de' *Neurotteri*.

DITFONGO, DIPHTHONGUS, diphthongos, Proprius, Gramm., da *dis* (*dis*), *due*, e da *phōnē* (*phōnē*), *suono*. Sillaba formata di due vocali.

DIURESI, DIURESIS, diuresis, Harnaustruf, Med., da *diu* (*diu*), *per*, e da *ouron* (*ouron*), *orina*. Copiosa secrezione d'orina.

DIURÉTICO, Harntreibend. Agente terapeutico, proprio ad aumentare l'azione secretoria dei reni.

DIURIDE, DIURIS, Stor. nat., da *dis* (*dis*), *due*, e da *ourā* (*ourā*), *coda*. Genere di piante esotiche, da Smith stabilito nella giunidia diandria e nella famiglia delle *Orchidee*, caratterizzato da un perianzio diviso profondamente in sei parti irregolari, le due anteriori delle quali sono lineari, e prolungate in code.

DOCETI, DOCTÆE, doctæe, Lett. eccl., da *doceō* (*doceō*), *sembrare, parere*. Eretici del II. secolo, che osarono affermare che l'incarnazione del Divin Verbo era stata soltanto apparente, ma non reale; e che il corpo di Gesù Cristo, essendo fantastico ed ideale, non aveva per conseguenza patito, nè sofferto la morte.

DOCIMANTROPOLOGIA, DOCIMANTHROPOLOGIA, Docimanthropologie, Med. forens., da *doximantros* (*doximantros*), *provare*, da *anthropos* (*anthropos*),

uomo, e da *logos* (*logos*), *discorso*. Trattato il cui scopo è l'esaminare e discutere se sotto le varie apparenze di morte esistere possa la vita in un uomo.

DOCIMASIA, DOCIMASIE, Docimastie, Probierkunst, Chim., da *doximantros* (*doximantros*), *sperimentare, esaminare*. Arte di provare in piccolo un minerale, onde determinare la natura e le proporzioni de' suoi componenti, affine di valutar i prodotti che dal suo scavo sperarsi possono in grande.

DOCIMASIA POLMONARE, Med. Dicesi così la serie delle varie prove a cui assoggettar si possono i polmoni d'un neonato, onde rilevare se prima di nascere abbia, o no, respirato.

DOCIMASOLOGIA, DOCIMASOLOGIE, Docimasologie, Ostetr., da *doximantros* (*doximantros*), *esplorazione*, e da *logos* (*logos*), *discorso*. Trattato sull'arte del tutto ne parti.

DOCIMASTICA. È sinonimo di *Docimasia*.

DOCIMASTICA, Probierkunst, Chim. Fornello destinato all'assaggio de' metalli.

DOCME, DOCHME, Fitol., da *doximantros* (*doximantros*), *probare*. Palmo, misura de' Greci creduta di dodici dita, ossia 11 gran palmo.

DODECA, DODECEN, dodec, Zwölf, Gramm., da *dis* (*dis*), *due*, e da *deka* (*deka*), *dici*. Nome numerale, che allude al principio d'ou vocabolo annuncia dodici parti dell'oggetto di cui si tratta.

DODECA, Stor. nat., combinato con *pteron* (*pteron*), *foglia*; *stachys* (*stachys*), *spiga*; *stemon* (*stemon*), *stame*, ec. È aggiunto di fiore a dodici petali, di stelo a dodici spighe, di fiore a dodici stami, ec.

DODECA, DODECAS, dodecas, Stor. nat., da *dis* (*dis*), *due*, e da *deka* (*deka*), *dici*. Arborello di Srinam, della dodecandria monoginia della famiglia dei *Mirti*, rimarchevole per dodici suoi stami, i di cui fili capillari più corti del calice s'inseriscono nel ricettacolo, e producono delle antere oblunghe.

DODECACORIO, DODECACHORDUM, dodecachordum, Mus., da *dis* (*dis*), *due*, e da *chorde* (*chorde*), *corde*. Strumento a dodici corde.

DODECADÁTTOLO, DODECADACTYLUM, dodecadactyle, Zwölffingerheft, Anat., da *dis* (*dis*), *due*, e da *dactylus* (*dactylus*), *dito*. Nome del primo degli intestini tenui, tratto dalla sua lunghezza di dodici dita, onde volgarmente chiamasi il *duodeno*.

DODECÁDIA, DODECADIA, dodecaia, Stor. nat., da *dis* (*dis*), *due*, e da *deka* (*deka*), *dici*. Albero grande della Cuchinchina, che forma un guercio da Louriro stabilito nell'icosandria monoginia, distinto da una corolla campanulata a lembo diviso in dodici parti acute e pelose.

DODECAEDRO, DODECAHEDRUM, dodecahedron, Zwölffk, Matem. e Chim., da *dis* (*dis*), *due*, e da *deka* (*deka*), *dici*, e da *edra* (*edra*), *faccia*. Corpi regolari, o cristallizzati, compresi da dodici lati eguali.

DODECÁFIDO, DODECAFIDUM, dodecafide, Zwoelftheil, Stor. nat., da *dis* (*dis*), *due*, e da *deka* (*deka*), *dici*, e dal lat. *fido*, *scindere*, ital. *fendere*. Sistema

organico qualunque d'una pianta, diviso in dodici parti.

DODECAGINI, V. **DODECANDRIA**.

DODECAGINIA, V. **DODECANDRIA**.

DODECAGONO, **DODECAGONUM**, **δωδεκάγωνον**, *δωδεκάγωνον*, *Matem.*, da *δωδεκα* (dodéka), *dodici*, e da *γωνία* (gōnía), *angolo*. Poligono regolare a dodici angoli e dodici lati eguali.

DODECANDRI, V. **DODECANDRIA**.

DODECANDRIA, **DODECANDRIA**, **δωδεκάνδριον**, *δωδεκάνδριον*, *Stor. nat.*, da *δωδεκα* (dodéka), *dodici*, e da *ἀνδρ* (andr), *stamne*. Classe undecima del sistema de' vegetabili di Linneo, la quale comprende le piante a dodici stami: classe che, riguardo ai pistilli od organi femminini, si suddivide in sei sezioni: 1. la *Monoginia*, 2. la *Diginia*, 3. la *Triginia*, 4. la *Tetraginia*, 5. la *Pentaginia*, 6. la *Dodecaginia* (da *δωδεκα*, *dodici*, e da *γωνία*, *angolo*). L'ultima racchiude le piante i cui fiori hanno dodici pistilli, perciò detti *Dodecagini*.

DODECAPARTL. Voce ibrida. È sinonimo di *Dodecafilo*.

DODECATEMORIA, **DODECATEMOMON**, **δωδεκατέμωριον**, *δωδεκατέμωριον*, *Astron.*, da *δωδεκα* (dodéka), *dodici*, e da *τέμνω* (témnō), *dividere*, e da *μέρος* (méros), *particella*, *parte*. Antico nome delle dodici case o parti, o, come altri crede, dei dodici segni dello Zodiaco, da cui viene esso diviso in dodici parti.

DODECATEONE, **DODECATHION**, **δωδεκατέων**, *δωδεκατέων*, *Stor. nat.*, da *δωδεκα* (dodéka), *dodici*, e da *θεός* (theos), *Dio*. Pianta bellissima indigena della Virginia, a fiori monopetali, che sola forma un genere nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Orubancoidi*, figurata da Lamarck (tav. 99), ed apparentemente così denominata dalla conformazione de' suoi fiori rossici, peduncolati, che spuntano in ombrella sulle sue varie aste nude, dritte ed alte da sei a sette pollici, le quali partono dalla metà de' loro fiori. In Plinio (*Hist. lib. XXV. cap. 4*) è un'erba della Campania d'una bellezza divina « che racchiudeva, dice egli, la maestà di tutti gli Dei », ma diversa assai da quella della Virginia.

DODONA, **DODONA**, **δωδώνη**, *δωδώνη*, *Geogr. ant.*, da *Δωδώνη* (Dōwōnē), *Dodone*. Fiume, onde trasse il nome Dodone città della Tesprozia, celebre pel tempio di Giove Dodoneo, e per l'oracolo delle Querce; oracolo più antico di quelli di Delfo, di Trifonio, di Lidia, ec.

DODONIA, *Dodone*, *Stor. nat.* Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della ottandria monoginia della famiglia delle *Terebinthacee*, distinte da foglie ovali, ottuse, ed a semi quasi rotondi, e tanto le une che gli altri in qualche modo simili a quelli delle Querce.

DOGMA, **DOGMA**, **δογμα**, *δογμα*, *Teol.*, da *δοκέω* (dōkéō), *giudicare*, *decidere*. Massima di religione, e principio di scienza, che ritienisi per

infallibile, e sul quale non han luogo dubbj e quesiti.

DOGMATISMO, *Med. Teorica Medica*, che presso gli Antichi era il risultato dell'applicazione della filosofia e delle teoriche fisiche e chimiche alla Medicina. Oggi il *Dogmatismo medico* consiste in una serie d'osservazioni ben fatte e ragionate, congiunte ad uno studio profondo della fisiologia dell'uomo sano e malato.

DOGMATICO, *Dogmatist*. Medico seguace del Dogmatismo: è l'opposto dell'Empirico.

DOGMATICO, *Teol.* Ciò che ha relazione al dogma.

DOLICHENIO, **DOLICHENIUS**, **δολιχένιος**, *δολιχένιος*, *Filol.*, da *δολυχός* (dolichos), *lungo*, e da *ήνιος* (énios), *redini*. Aggiunto di un Dio rappresentato in abito guerriero in una statua trovata a Marsiglia, il quale si crede Apollo guidatore degl'immortali cavalli che apportano la luce.

DOLICO, **DOLICHOS**, **δολιχός**, *δολιχός*, *Filol.*, da *δολυχός* (dolichos), *lungo*, sottinteso *δρῦμα* (dromos), *corsio*. Corsa di 24 stadi.

DOLICO, *Bohnenartige Pflanzen*, *Stor. nat.* Genere di piante esotiche, a fiori polipetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, distinte per la lunghezza de' loro fusti.

DOLICODROMO, **DOLICODROMUS**, **δολιχοδρόμος**, *δολιχοδρόμος*, *Filol.*, da *δολυχός* (dolichos), *lungo*, e da *δρῦμα* (dromos), *corsio*. V. **STADIONOMIA**.

DOLICOLITO, **DOLICOLITHUS**, **δολιχολίθος**, *δολιχολίθος*, *Stor. nat.*, da *δολυχός* (dolichos), *lungo*, e da *λίθος* (líthos), *pietra*. Sorta di pietra che trovasi nel Tirolo, che ha la figura d'un Fagiolo.

DOLICOPO, **DOLICHOPEUS**, **δολιχοπέης**, *δολιχοπέης*, *Art. Gilegen*, *Stor. nat.*, da *δολυχός* (dolichos), *lungo*, e da *πούς* (pús), *pie*. Genere d'insetti dell'ordine dei Ditteri, e della famiglia dei *Taenioni* di Latreille, così denominati dalla lunghezza delle loro zampe.

DOLICOPODI. Tribù d'insetti a lunghe zampe. **DOLIOCARPO**, **DOLIOCARPUS**, **δολιοκάρπος**, *δολιοκάρπος*, *Stor. nat.*, da *δολιος* (dolios), *ingannevole*, e da *καρπός* (carpos), *frutto*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della poliandria tetraginia della famiglia delle *Dillenacee*, stabilito da Rolander, e, secondo Vahl, riunito al genere *Tetracera*, le quali presentano una bacca globolosa che però contiene una sola loggia con due semi.

DOLORE DI STOMACO, V. **CALIBALGIA**.

DOLOTICO, **DOLOTICUS**, **δολωτικός**, *δολωτικός*, *Farm.*, da *δολώω* (dolōō), *ingannare*. Rimedio mal preparato, o mal composto, che co' suoi effetti non corrisponde all'aspettazione del medico e del malato.

DONACE, **DONAX**, **δονάξ**, *δονάξ*, *Stor. nat.*, da *δόνωξ* (donox), *canna* (*Plin. Hist. lib. XVI. cap. 36 et alibi*), *penna*, *tubo*. Genere di piante monocotiledonai da Palissot Beauvois stabilito, con una specie di canna (*Arundo donax* Linn.), nella triandria diginia e nella famiglia delle *Graminee*, che hanno per tipo la Canna delle paludi.

DONACE, *Art. weissenheller Muschel*. Genere di

conchiglie bivalve, grosse, piane all'estremità inferiore, e rotonde all'estremità opposta. L'animale che vi alita manda fuori dall'estremità superiore del suo mantello due tubi tra loro vicini, semplici e corti.

DONÁCIA, *Art. Käfer*. Genere d'insetti elce vivono tra le piante acquatiche.

DORADONE, *CORYPHAENA EQUELIS* Linn., *no-nadon*, *Eptentfish*, *Stor. nat.*, da *dōpo* (*dory*), *lancia*. Specie di pesci del genere *Corfena*, e della divisione de' Toracici, che hanno armata la pinna dorsale di cinquanta riggi, e la membrana branchiale di sei.

DORAS ORÁTA, *DORAS*, *DORAE*, *Stöbtschen*, *Stor. nat.*, da *dōpo* (*dory*), *asta*. Genere di pesci, una delle cui specie si distingue per le due lamine larghe e dure da ogni lato guernite di pungoli, ed un'altra per una sorta di dardo dentato sul dorso ed a ciascuna delle sue pinne pettorali.

DORCATOMO, *DORCATOME*, *DORCATOME*, *Stor. nat.*, da *dōpē* (*dors*), *capra*, e da *τῆμα* (*tema*), *tagliare*. Nome da Fabricio imposto ad un nuovo genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' Coleotteri, e della famiglia dei *Ptini*, formato con una specie del genere *Anobium* (*Fillette* dei Francesi), in considerazione dell'abitudine di quest'insetti, nello stato di larva, di dare il gnasto ai campi, ai giardini, ee.

DORÉA, *DORAEA*, *DORÉA*, *Stor. nat.*, da *dōpo* (*dory*), *asta*. Pianta esotica, che forma un genere nella pentandria monoginia, la quale si distingue per le sue foglie oblunghe ed acute.

DORÍANTO, *DORANTHUS*, *DORANTHUS*, *Stor. nat.*, da *dōpo* (*dory*), *asta*, e da *ἀνθος* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante, da *Cotter* (*Act. Soviet. Linn. tom. II.*) caratterizzate da un fusto dritto come un'asta e carico di fiori.

DORATÓFORI, *V. TATTICA GRECA*.

DORICO, *DORICUS*, *DORIQUE*, *Doricé*, *Archit.*, da *Δωρίς* (*Doris*), *Doride*, provincia della Grecia nel Peloponneso. Epiteto del secondo degli ordini di architettura inventato dai Dorici, e del loro particolare dialetto.

DORIDE, *DORIS*, *Stor. nat.*, da *Δωρίς* (*Doris*), *Dori*, e questo da *Δωρεά* (*doreia*), *dono*, ossia il Mare celebrato ricco di doni. Genere di vermi moluschi nudi della seconda divisione di Linneo, i quali, come quelli del genere *Tritonio*, si trovano attaccati ai *Fuchi* e ad altre piante marine, non discostandosi guari dal fondo del mare. Cuvier, separandone alcune specie, ne ha formato il genere *Eolio*.

DORÍFORA, *DORIPHORA*, *DORIPHORE*, *Stor. nat.*, da *dōpo* (*dory*), *lancia*, e da *φόρος* (*phoros*), *portare*. Genere d'insetti con palpi massellari terminati da un articolo trasversale fusto a lamina.

DORÍFORO, *Ranjenträger*, *Fikol*. Soldato Persiano armato d'un'asta corta o giavellotto, che faceva parte dei quindicimila destinati alla guardia del Re. *Herod. Thal., sive lib. III. cap. 127.*

DÓRILO, *DORYLUS*, *DORYLE*, *Stor. nat.*, da *dōpo*

(*dory*), *asta*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri* e della famiglia dei *Mutillidi* di Latreille, da Fabricio stabilito con una specie (*Helvola*) del genere *Mutilla* di Linneo, le di cui femmine sono contraddistinte da un pungiglione fortissimo.

DÓRIO, *DORIS*, *DORIKEN*, *Doriké*, *Iserti*, *Iserti*, *Mus.*, da *Δωρίς* (*Doris*), *Doride*. Uno dei Modi della Musica greca usata dai Dorici, il quale per la sua gravità era acconcio per gl'Inni militari e religiosi. *V. Istrio*.

DORÍPO, *DORYPUS*, *DORIPA*, *Stor. nat.*, da *dōpo* (*dory*), *lancia*, e da *πῆς* (*pis*), *piede*. Genere di crustacei stabilito da Fabricio, e che faceva un tempo parte del genere *Granchio* (*Crabes* dello stesso autore), e della divisione dei *Pediocli* di Lamarck, i quali fra gli altri caratteri hanno le zampe posteriori che terminano in un'ugna acuta, lanceolata e suscettibile di piegarsi e ripiegarsi interamente.

DÓRO, *DORON*, *Fikol*, da *Δωρεά* (*doreia*), *doro*. Piccolo palmo o mirra di sei dita.

DORÓNICO, *DORONICUM*, *DORONIK*, *Βενεδικτουί*, *Stor. nat.*, da *Δωρεά* (*doreia*), *dono*, e da *νίκη* (*nike*), *vittoria*. Genere di piante a fiori composti, della singuecia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dall'essere credute un veleno potente, e dall'essere state adoperate un tempo per distruggere le bestie feroci. Vaillant (*Mémoire de l'Académie des Sc. an. 1719*) dimostra falsa l'allegata etimologia Linnæa, e sostiene che *Doronicum* deriva da *Doronigi*, nome che gli Arabi danno a questa pianta, essendo anzi essa affatto priva di qualità velenose.

DÓSE e **DÓSA**, *DORIS*, *DOSE*, *DOSE*, *Med.*, da *δίδωμι* (*didomi*), *dare*. Dicesi così la determinata quantità d'un rimedio da prendersi in una volta, ed il peso delle droghe che compongono un medicamento.

DOSSOLOGÍA, *DOXOLOGÍA*, *DOXOLOGIE*, *Βεγγετις*, *funz. Gottes*, *Lett. ecc.*, da *δοξα* (*doxa*), *gloria*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Così chiamasi dai Greci l'Inno angelico, ossia il *Gloria in excelsis*.

DOSSOSOFÍ, *DOXOSOPHIA*, *DOXOSOPHIE*, *Filol.*, da *δοξα* (*doxa*), *opinione*, e da *σοφία* (*sophia*), *savio*. Sofisti che nelle scuole e nelle dispute seguivano la probabilità, e davano del discorso tal colore alle cose, che gli uomini men dotti e penetranti le ricevevano per credibili e per verissime; onde ne derivavano gravi opinioni, e turpi o turbolenti errori. *Lud. Crescoll. theatr. Rhet. lib. II. cap. 2.*

DOTTRINOLOGÍA, *DOCTRINOLOGIA*, *DOCTRINOLOGIA*, *Fikol*, dal lat. *doctrina*, ital. *dottrina*, *scienza*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato dell'origine e dei progressi delle scienze ed arti.

DRABA, *DRABA*, *DRABE*, *Drabette*, *Stor. nat.*, da *δράβη* (*drabé*), *erba*, in Dioscoride (*lib. II. cap. 190*) quasi da *δραγή* (*draghe*), *aspro*. Genere di piante a fiori polipetali della tetradynamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, così denominate dall'aspro loro sapore.

DRACENA, **DRACAENA** Linn., **DRACONTER**, **Drachēn** **ισχίθη**, *Stor. nat. e Med.*, da **δράκων** (*drakon*), *dragone*. Genere di piante esotiche monocotiledonee, dell' *esandria monoginia* e della famiglia delle *Asparagoidi*. Dal tronco della *Dracena Draco* di Linn. mediante fenditure spontanee, geme al tempo della Canicola un liquore resinoso balsamico, che si condensa in lacrime, le quali, mediante l'azione dell'aria e del tempo, diventano *friabili*: tale sostanza è il vero *Sangue di Drago* delle Officine.

DRACOCÉFALE, **DRACOCÉPHALAE**, **DRACOCÉPHALEZ**, **Drachētephē**, *Stor. nat.*, da **δράκων** (*drakon*), *dragone*, e da **κεφαλή** (*kephalē*), *capo*. Famiglia di piante, i cui frutti somigliano al Capo del dragone.

DRACOCÉFALO, **DRACOCÉPHALUM**, **LA MOLDAVIQUE**, o **MÉLISE DES MOLDAVES**, **ισχίθη Μελίσση**, *Stor. nat.* Genere di piante indigene della Moldavia, della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiata*, così denominate dalla forma de' loro fiori pretesa simile al Capo del dragone. La Medicina si adopera le sole foglie come aromatiche, cordiali, cefaliche, vulnerarie ed astringenti.

DRACOFILLO, **DRACOPHYLLUM**, *Stor. nat.*, da **δράκων** (*drakon*), *dragone*, e da **φύλλον** (*phylon*), *foglia*. Genere di piante da Labillardière stabilito nella pentandria monoginia nella famiglia dell' *Eupacridee*, le quali pel loro fogliame e per la totalità delle loro faterie sono analoghe al genere *Dracena*.

DRACONI, **DRACONES**, **DRAGONS**, **Drageons**, *Tatt.*, da **δράκων** (*drakon*), *dragone*. Vessilli Persiani, su i quali per incutere timore ai nemici erano dipinti dei dragoni, usati poscia dai Romani. Diviene poi appellativo di una sorta di Soldati a piedi ed a cavallo. Vegesio (*lib. XI. cap. 7*) ne deriva l'istituzione dal serpente Pitone ucciso da Apollo.

DRACONARI. Così chiamaronsi i portatori degli ausiliarii vessilli.

DRACONIDE, **DRACONIS**, **DRACONIS**, **Δρακωνίδης**, *Stor. nat.*, da **δράκων** (*drakon*), *dragone*. Specie di piante del genere *Orchis*, il cui fiore presenta una strana figura paragonata ad una testa di Dragone.

DRACONTOLITO o **DRACONTITE**, **DRACONTOLITHUS**, **DRACONTOLITE**, **Δρακοντίτης**, *Stor. nat.*, da **δράκων** (*drakon*), *dragone*, e da **λίθος** (*lithos*), *pietra*. Pietra, che Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. 9*) asserisce trovarsi nella testa de' dragoni, alla quale vengono attribuite grandi virtù, particolarmente contro i veleni.

DRACONTITE, **V. DRACONTOLITO**.

DRACONIASI, **DRACONTIASIS**, **DRACONTIASZ**, *Med.*, da **δράκων** (*drakon*), *dragone*. Malattia endemica dell'Africa, dell'Asia e dell'America, che viene prodotta da sottili e luoghi vermi, i quali sotto la cute, insinuandosi e trattenendosi, vi cagionano intollerabili infiammazioni.

DRACONZIO, **DRACONTIUM**, **DRACONTE**, **Δρακόντιον**, *Stor. nat.*, da **δράκων** (*drakon*), *dragone*. Genere di piante esotiche, a fiori unilobi, della giandria poliantria e della famiglia delle *Aroidee*,

così denominate dal colore della corteccia di quelle della specie *Dracozio polifillo*.

DRAGANTE, **V. TAIGACANTA**.

DRAGONA, **DRAGONA**, **DRAGONZ**, *Stor. nat.*, da **δράκων** (*drakon*), *dragone*. Genere di rettili dell'America meridionale, che tiene il mezzo tra i Coccodrilli e le Lucertole, d'un colore grigio-bruno, tutto coperto di piastre scagliose, rotonde e disposte in fasce trasversali, separate da piccolissime scaglie simili alle grandi.

DRAGONALE, **GORDIUS DRACONALIS**, **DRACONCOLA**, **CRINON** (ital. *Crinone*), **Μετρίσκε**, *Stor. nat.*, da **δράκων** (*drakon*), *dragone*. Genere di Vermi liberi, così denominati dalla loro conformazione, avendo un corpo filiforme, nudo, liscio, eguale in quasi tutta la sua lunghezza, ed obbliquo in ogni verso.

DRAGONE o **DRAGO**, **DRACO**, **DRACON**, **Δρακώ**, *Stor. nat.*, da **δράκω**; **τέ** (*drakon te*), *occhio*, per metatesi da **δράκω** (*drakon*), *vedere*. Presso gli Antichi è Mostro poetico con ale e velocità d'aquila, forza di leone, vista perspicace, ec.; e presso i Moderni è un genere di rettili della famiglia delle *Lucertole*, le di cui specie (*Draco volans* Linn.), son provvedute d'ale che somigliano ad un triangolo, e la loro superficie superiore è guernita di scaglie, come il Dragone celebrato dagli antichi e recenti poeti, e menzionato anche ne' santi libri.

DRAGONE. Vegetabile. È sinonimo di *Dracena*.

DRAGONE, *Astr.* Costellazione dell'emisfero boreale, il cui capo sta tra la Lira e l'Orsa minore, e la coda tra il quadrato dell'Orsa maggiore e la Stella polare; per lo che trovasi sempre sul nostro orizzonte.

DRAGONE e **STELLA CADENTE**. Così chiama talvolta il volgo le Meteore ignee.

DRAMMA, **DRAMA**, **DRAME**, **Θαυμάσιον**, *Poes.*, da **δράω** (*drao*), *fare*, o da **δράω** (*drao*), od attic. **δράω** (*drao*), *prendere*. Rappresentazione teatrale d'un'azione istruttiva e dilettevole: definizione che comprende la Tragedia e la Commedia che debbono avere lo stesso scopo, non essendo diverse che per le persone che agiscono e pel modo che adopera l'una e l'altra. Nella prima i personaggi sono presi dalla classe più alta della società; nella seconda dalle popolari. L'una eccita la pietà ed il terrore; l'altra sparge di ridicolo i vizj, e ridendo corregge.

DRAMMA, **DRACHMA**, **Δραχμή**, *Filol.* Sorta di peso di tre scrupoli, ottava parte d'un'oncia, ossia la centesima parte d'una mina; e Sorta di moneta, quanta poteva capire nel pugno stretto della mano, equivalente al denaro romano, e ad otto solli ed un denaro italiani.

DRAMMATICO, **Δραματικός**, *Poes.* Dicesi così Tutto ciò che ha relazione al dramma, alla poesia, ec.

DRAMMATURGO, **DRAMATURGUS**, **Δραματουργός**, *Poes.*, da **δράμα** (*drama*), *azione*, *dramma*, e da **τεχνον** (*technon*), *opera*. Compositore di drammi.

DRASSO, **DRASSUS**, **DRASZ**, *Stor. nat.*, da **δράω** (*drao*), *prendere*. Genere d'aracidi polmonari, così

denominati dall'abitudine d'una delle loro specie (*Draco verde*) di tessere sulla superficie delle foglie una folla tela, ove abita, e di cui servesi per pigliare altr'insetti a suo nutrimento.

DRASTICO, **DRASTIQUE**, *Εσθηκτική*, *Med.*, da *δρασ* (*dras*), *fare*. Dicesi così un rimedio attivo ed efficace purgante.

DREPANIA, **DREPANIA**, *Δρέπανο* o *Τόλιπος*, *Stor. nat.*, da *δρέπανον* (*drepanon*), *falce*. Nuovo genere di piante della singuina poligamia eguale, e della famiglia delle *Cicoracee*, da Adanson chiamato *Tolip*, da Jussieu stabilito con alcune specie del genere *Crepis* di Linneo, le quali si distinguono per un calice polifido a due ordini, attorno alla base da scaglie setacee sparse, che nella maturità s'incurvano a guisa di falce.

DREPANIDE, **DREPANIS**, *Δρέπανις*, *Stor. nat.*, da *δρέπανον* (*drepanon*), *falce*. Fu dai Greci così chiamata la Rondine delle rive (lat. *Riparia*), a cagione della tortuosa sua maniera di volare.

DREPANO, **DREPANUM**, *Δρέπανον*, *Geogr. ant.*, da *δρέπανον* (*drepanon*), *falce*. Antico nome di *Trapani*, città di Sicilia posta a piè del monte Erice ove ebbe sepoltura Anclise (*Virg. Aen. lib. III. v. 707*), desunto dalla sua forma semicircolare somigliante una falce; o dalla favolosa tradizione che ivi Saturno gettato avesse la falce con cui mutilato aveva Urano suo padre.

DREPANO, *Fidol*. Strumento di ferro a foggia di falce per tagliar gli arredi delle navi nemiche; e d'un altro a doppio taglio per recidere le sartie ed i cavi che attaccavano il timone. *Suid.*

DREPANOIDE, **DREPANOIDES**, *Δρέπανοειδής*, *Anat.*, da *δρέπανον* (*drepanon*), *falce*, e da *αἰδής* (*aidēs*), *forma*. Processo membranoso della Dura Madre, che divide il cervello in due parti od emisferi, ed ha la forma d'una falce, onde volgarmente dicesi *Falci-forme*.

DRIADE, **DRIAS**, *Δριάς*, *Μελαινίτις*, *Stor. nat.*, da *δρύς* (*drys*), *quercia*. Nome poetico delle supposte Ninfe o Dee che avevano in guardia le selve, e che nascevano e morivano colle piante, applicato ad un genere di piante della quarta divisione della famiglia delle *Rosacee*, le cui foglie ovali e lisce al disopra e cotonose al disotto si assomigliano a quelle della Quercia. Fiorite sono bellissime.

DRIADEE, *Δριάδες*. Famiglia di piante che ha per tipo il genere *Driade*.

DRICOLAPTA, **DRICOLAPTAS**, *Stor. nat.*, da *δρύς* (*drys*), *quercia*, e da *κολάπτω* (*kolapto*), *scavare*. Nome in Aristotele di due uccelli della specie de' Picchi, che furon la cortecchia degli alberi per nutrirsi degl'insetti che vi si annidano.

DRIINO, **DRIVINUS**, *Δρίων*, *Stor. nat.*, da *δρύς* (*drys*), *quercia*. Serpente d'America, il quale trovasi anche nelle vicinanze di Costantinopoli, e trasse un tal nome o dal suo colore simile a quello della cortecchia della quercia, o perchè abita nelle cavità di quest'albero, o dall'uno e dall'altro.

DRIITE, **DRIVITES**, *Δρίτης*, *Stor. nat.*, da *δρύς*

(*drys*), *quercia*. Frammenti di legno pietrificato, creduto di quercia.

DRIIL, **DALLI**, *Δρίλλες*, *Stor. nat.*, da *δρύς* (*drys*), *quercia*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Collettori*, che trovansi sopra varj fiori ed alberi, ma più sovente sulle querce quando sono fiorite, donde hanno tratto un tal nome, che perciò dovrebbe scriverli coll' *T*, ma l'uso prevale per l' *L*.

DRIMIA, **DRYMIA**, *Δρύμια*, *Stor. nat.*, da *δρυμῖς* (*drymos*), *selva*. Genere di piante esotiche, a fiori polipetali, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, da Jacquin stabilito, che comprende una specie de' *Giacinti* di Linneo (*Hyacinthus botrioides*), i di cui bulbi posti una volta in un giardino vi si moltiplicano considerevolmente.

DRIMIDE, **DRIMYS**, *Stor. nat.*, da *δρυμῖς* (*drymos*), *acre sapore*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, da Forster (*gen. 42*) collocato nella polandria tetraginia e nella famiglia delle *Tulipifere*, la scorza delle cui specie ha un sapore aromatico acre ed assai pungente. La scorza particolarmente della specie *Drimys winter* (nome d'un capitano inglese, che il primo dal Brasile la portò e mise in credito) è stomatica, lessifarmaca, sudorifica, e buona contro lo scorbuto, la paralisi ed i catarrhi. *Bosc.*

DRIMIRIZEE, **DRYMYRHIZEE**, *Δρυμυρρίζεις*, *Stor. nat.*, da *δρύς* (*drys*), *quercia*, da *ρίζα* (*rhiza*), *radice*. Famiglia di piante, dai Francesi chiamata *Balsioidee*, le cui radici e semi hanno odore aromatico.

DRIMOFILA, **DRYMOPHILA**, *Δρυμοφιλή*, *Stor. nat.*, da *δρύς* (*drymos*), *bosco*, e da *φίλος* (*philo*), *amico*. Genere di piante che prosperano, più che in altro luogo, ne boschi della Nuova Olanda.

DRIOBALANOPSO, **DRYOBALANOPS**, *Stor. nat.*, da *δρύς* (*drys*), *quercia*, da *βάλανος* (*balanos*), *ghiauda*, e da *ὄψ* (*ops*), *aspetto*. Genere di piante il cui frutto non è dissimile dalla Ghianda di quercia.

DRIOTTERIDE, **DRYOPTERIS**, *Δρυοπτέρις*, *Stor. nat.*, da *δρύς* (*drys*), *quercia*, e da *πτερίς* (*pteris*), *felce*. Sorta di felce che cresce sul musco delle annose querce.

DRIPIDE, **DRYPIS**, *Δρύπιδες*, *Stor. nat.*, da *δρύπτω* (*drypto*), *lacerare*. Pianta indigena delle coste di Barberia e dei paesi meridionali dell'Europa, distinta per le sue foglie acute e leggermente spinose.

DRIPTA, **DRYPTA**, *Δρύπτε*, *Stor. nat.*, da *δρύπτω* (*drypto*), *lacerare*. Nuovo genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Collettori*, e della famiglia de' *Carabi*, da Latreille formato con una specie da Fabricio posta fra le *Cicindelle* (*Luciole*), e da Rossi fra i *Carabi*, in considerazione della particolare loro struttura, e così denominati dagli organi che li mostrano carnivori.

DRITO. È sinonimo di *Drite*.

DROMEDARIO, **DROMEDARIUS**, *Δρομεδαίριος*, *Τρομεδαίριος*, *Stor. nat.*, da *δρύμεις* (*drymos*), *corso*,

(*Camelus dromedarius* Linn.). Quadrupede del genere *Camello*, e della seconda sezione dell'ordine dei ruminanti, che, secondo Buffon, sembra originario dell'Arabia, benché trovisi in altri luoghi dell'Asia e dell'Africa. Strabone (*Geogr. lib. XV.*) ed altri l'hanno chiamato *καμήλος δρομάς* (*camēlos dromas*), *camello corridore*. È sinonimo, secondo Olivier (*Voyage en Perse*) di Cammello d'Arabia. Infatti esso percorre sino a cinquanta leghe di deserto al giorno. *Desm. art. Dromédaire*.

DROMIA, **DROMIA**, **δρόμιος**, *Stor. nat.*, da *δρόμος* (*dromos*), *corso*. Genere di crustacei della divisione de' *Pedicoli*, attissimi per la loro conformazione a correre.

DROMO, **DROMUS**, **δρόμος**, *Filol.*, da *δρόμος* (*dromos*), *inuit.* per *τρέψω* (*trechō*), *correre*. Così si disse un Campo fuori della città di Sparta, dove anche al tempo di Pausania (*in Lacon. lib. III.*) esercitavasi al corso la gioventù Spartana.

DROMONI, **DROMONES**; *Filol.*, da *δρόμος* (*dromos*), *corso*. Sorta di barche lunghe ed attissime al corso, che servivano al trasporto de' grani pubblici, pagandosi per lo più le contribuzioni in natura, anziché in danaro, ai tempi più remoti dell'impero Romano. I Latini le chiamavano *Cursoriae*; e *Dromonarii* se ne dicono i remiganti. *Gyrald. de navig. cap. XVIII.*

DROFACISMO, **DROFACISMUS**, **δρόφακισμός**, *Med.*, da *δρόφαξ* (*drophax*), *pece*, quasi da *δέρω* (*déro*), *volgere*. Depilatorio, o specie d'unguento per far cadere i peli del corpo.

DROSERA, **DROSERA**, **ροσέριος** o **ροσέρ** ou **ροζέρι**, *Connettan*, (*ital. Risola*), *Stor. nat.*, da *δρόσος* (*drossos*), *rugiada*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria pentaginia, una delle cui specie è notevole per le glandole trasparenti che si alzano sui peli di cui le foglie sono ingombre, e che agevolmente si pigliano per goccioline d'acqua o di rugiada. Diresi perciò volgarmente in Francia *Herbe aux goutteux*, *Herbe de la rosée*: genere da alcuni Botanici chiamato *Roselle*.

DROSERACEE. Famiglia di piante proposta per collocarvi quelle che hanno per tipo il genere *Drosera*.

DROSOFILO, **DROSOPHYLLUM**, **δρόσφυλλον**, *Stor. nat.*, da *δρόσος* (*drossos*), *rugiada*, e da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Genere di piante da Linck stabilito per collocarvi la *Drosera* del Portogallo, i cui caratteri sono simili a quelli del genere *Drosera*.

DROSOMELI, **DROSOMELI**, **δρόσομελι**, *Benignus*, *Farm.*, da *δρόσος* (*drossos*), *rugiada*, e da *μέλι* (*meli*), *miele*. Antico nome della Manna, che è una dolce rugiada che asomigliasi alle gocce del Miele.

DROSOMETRO, **DROSOMETRUM**, **δρόσομετρον**, *Jaumefet*, da *δρόσος* (*drossos*), *rugiada*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Strumento per misurare la quantità della rugiada.

DRUIDI, **DRUIDAE**, **οὐρινες**, *Druiden*, *Filol.*, da *δρύς* (*dry*), *quercia*, o da *Derv* voce celtica dello stesso significato. Primari ministri della religione dei

Celti o dei Galli, i quali vivevano ne' boschi, ove esercitavano le funzioni del loro ministero. V. *Chambers*, *voc. Druidi*.

DRUINO, **DRUINUS**, **δρυινος**, *Stor. nat.*, da *δρύς* (*dry*), *quercia*. Specie di Vipera (*Ammolite*) che trovasi in America ed in Turchia, il cui morso arreca infallibilmente la morte, se tosto non si ricorre all'alkali volatile. Trasse tal nome dal suo colore bruno-rossiccio, o turchiniccio, qual è quello della scorza della quercia, o dalla sua abitudine di ricoverarsi nei buchi di quest' albero.

DRUPA, **DRUPA**, **δρυπά**, *Stor. nat.*, voce latina da *δρυπάρις* (*dryperis*), *oliva*, *drupa*, *frutto maturo*, e questa da *δρύς* (*dry*), *quercia*, e da *περὶ* (*peri*), *volare*, o *star per cadere*. Frutto carnoso, che contiene nell'interio un nocciuolo detto *Pyrena nucleus ossicular*, ossia una casella uniloculare, colle pareti ossee o legnose come la Cerasa, la Pesca, ec. la fatti *Linnco* (*Fragm. Meth. nat.*) chiama *Drupaceae* tutte le piante che hanno frutti a nocciuolo.

DRUPATRIDE, **DRUPATRIS**, **δρυπάτρις**, *Stor. nat.*, dal latino *drupa*. Albero d'alto fusto della Cochinchina, che in Loureiro furma un genere nell'icosandria monoginia, caratterizzato da una Drupa ovale e liscia che contiene una uoce a tre logge.

V. *DRUPA*.

DRUPIFERO. Albero della famiglia delle *Drupaceae*. V. *DRUPA*.

DUALISMO, V. **DITEISMO**.

DULIA, **DULIA**, **δουλία**, *Benignus*, *Teol.*, da *δούλος* (*doulos*), *servo*, *schiavo*. Culto che la Chiesa rende agli Angeli ed ai Santi, come servi di Dio.

DULICHIO, **DULICHUM**, **δουλίων**, *Stor. nat.*, dalla voce alterata *δελύχιος* (*dolichus*), *lungo*. Genere di piante della triandria monoginia della famiglia delle *Ciperacee*, così denominate dal loro stilo assai lungo.

Dulichio, *Geogr. ant.* Isola nel mare Ionio, una delle cinque Echinadi, oggi *Curzolari*, già nobilissima del regno d'Ulisse, la quale trasse tal nome da Dulichio figlio di Trittolemo. Ai tempi d'Eustazio (anno 1170 di C. C.) dicevasi *Dolice*. *Dauin*.

DULOCRAZIA, **DULOCRATIA**, **δουλοκρατία**, *Anarchio*, da *δούλος* (*doulos*), *servo*, *schiavo*, e da *κράτος* (*cratos*), *comando*. Governo, rivoluzione, anarchia, per cui il governo dello stato è caduto infellicemente in mano dei Servi o Schiavi.

DULOGRAFIA, **DULOGRAFIA**, **δουλογραφία**, *Filol.*, da *δούλος* (*doulos*), *servo*, *schiavo*, e da *γράφω* (*graphō*), *scrivere*. Opera in cui si tratta de' Servi o Schiavi presso gli Antichi, della loro maniera di vestire, de' loro uffizj, ec. *Spon. Miscell. in praefat.*

DULOPOLI, **DULOPOLIS**, *Geogr. ant.*, da *δούλος* (*doulos*), *servo*, e da *πόλις* (*polis*), *città*. Fortezza di Egitto, secondo Stefann Bizantino, il quale, citando Eteote, scrisse esservi una città di questo nome nell'Africa, o nella Libia, in cui uno schiavo portando una pietra recuperava la libertà.

DUOBOLO, **DUOBOLUS**, **δουόβολος**, *Filol.*, da *δύο*

(dod), due, e da ἑβλής (ebalos); obolo. Moneta antica del valore di due oboli, ossia tre parti della dramma.

DUODENO, V. DODECADIATLO.

DUOMO o CÚPOLA, FORNIX, DÔME, Kupfel, Archit., da δῶμα (domò), edificare. Presso gli Antichi vale Edificio in genere: pei Moderni è la parte

più elevata d'un palagio, e nelle Chiese quella che si alza sull'altare maggiore. Costruzione ardentissima, nella quale l'Architettura moderna ha superato l'antica, e che moltissime contribuisce a dar una grandiosa idea di magnificenza e d'ornamento.

DURÁZZO, V. DIRAZZO.

E

EACEE, AEACEIA, ΕΑΚΕΕ, Μετίσθης ἑστ, Filol., da Αἰακός (Aiaos), Eaco. Feste in Egina ed in Atene in onore d'Eaco Re d'Egina, personaggio per religione e per giustizia prestantissimo, posto da Poeti, con Minosse e Radamanto, Giudice de' morti, e cui fu anche eretto un tempio. Hesych. Pass. in Corinth. lib. II.

EBANACEE, EBENACEAE, ΕΒΕΝΑΚΕΕ, Stor. nat., da ἔβενος (ebennos), ebano. Famiglia di piante di cui l'Ebano è il tipo.

EBANO o EBENO, EBENUM, εἰσινε, Ebenholz, Stor. nat., da ἔβενος (ebennos), ebano, derivato da una voce Ebraica dello stesso significato. Nome di varie sorta di legno pesantissimo, atto per la sua durezza e per essere compatto a ricevere un bellissimo lustro. Dalle sue tre qualità principali è detto nero, verde, e rosso. L'Ebano nero è il legno del *Diospyros ebenum* Linn., proveniente dall'India, ed è il più pregiato: il verde si ha dal legno del *Cytinus Laburnum* Linn.; ed il rosso sembra proveniente da un albero del genere *Pterocarpus*. Oltre queste tre qualità, v'ha pur l'Ebano giallo, il quale si ha dalla *Bignonia Leucocylon* Willd.

EBANOSSILO, EBENOXylum, ΕΒΕΝΟΞΥΛΟΝ, Stor. nat. e Med., da ἔβενος (ebennos), ebano, e da ξύλον (xylon), legno. Albero grande della Cochinchina (*Diospyros ebenum* Linn.), che forma nella monoceria triandra il genere che somministra il vero Ebano nero. La sua decozione viene reputata attenuante e diaforetica, e si adopera ne' reumatismi o dolori vaghi.

EBDOMADARIO, HERDOMADARIUS, HERDOMADARIE, Εβδομήτις, Lett. eccl., da ἑβδομάς (hebdomas), settimana. Canonico, o Religioso a cui tocca nella settimana officiare e far quello che ne di solenni e nelle feste straordinarie fa il Superiore.

EBIOMAGENE, HERDOMAGENES, HERDOMAGENES, Filol., da ἑβδομας (hebdomas), settimana, e da γενεῖν (ginein), nascere. Aggiunto di Apollo presso i Delfici, perchè credevasi nato il giorno settimo del loro mese *Busione*, che corrisponde al *Murichione* attico (Aprile): onde non solo in Delfo, ma anche in Atene il giorno settimo d'ogni mese veniva solennizzato, singolarmente dai giovani. Hesiod. oper. et dies v. 770-71.

EBE, HEDE, Stor. nat., da ἑβή (hèbè), Ebe, gioventù. Dalla favola, che dedicando la Gioventù la fece Coppiera degli Dei, desunse tal nome un

genere di piante esotiche da Jussieu stabilito nella diandria monoginia e nella famiglia delle *Geltoniee*, perchè uno de' suoi caratteri è una corolla monopetala con tubo corto.

EC o EX, ἐκ o ἔξ, Gram. Preposizioni greche, le quali in composizione corrispondono alle latine *ex*, *extra*, *ab*, *in*, *re*, *exorsus*: talora dinotano anche veemenza, ornamento ed opposizione, e talvolta ridondano.

ECAERGO, HECAERGUS, ΗΕΚΑΕΡΓΟΣ, Filol., da ἑκαί (heca), lontano, e da ἔργον (ergon), opera. Aggiunto di Apollo o del Sole deificato, che da una sì sterminata distanza (81 milioni e mezzo di miglia dalla nostra Terra: V. Cagnoli, Notiz. Astron. Cap. X, § 226.) fa provar la benefica influenza del suo calore alla Natura, e rischiara colla sua aurea luce il Mondo. Homer. pass.

ECALESE, HECALESLIA, ΗΕΚΑΛΕΣΙΑ, Filol., da ἑκαλή (hecalè), Ecate. Da questo nome proprio di un borgo dell'Attica e d'una vecchia dello stesso borgo, trascorse il nome le feste da Tesco instituite in onore di Giove *Ecalio*, od in memoria della cortese accoglienza ivi fattagli dalla buona *Ecate*, quando quell'eroe si mosse contro il toro Muratonio, su cui riportò vittoria.

EGASTAFILLO, HECASTAPHYLLUM, ΗΕΚΑΣΤΑΦΥΛΛΟΝ, Stor. nat., da ἑκαστὸς (hecastos), ciascuno, e da φύλλον (phylon), foglia. Specie di piante del genere *Pterocarpus* Linn., da Derandolle considerato genere particolare, la cui foglia è semplice, mentre quella delle altre specie dello stesso genere è composta.

EGATE, HEGATE, ΗΕΓΑΤΕ, Ηεγάτε, Mit., da ἑκαί (heca), lontano, o da ἑκατεν (hecaton), cento. Dedita di tre nomi e di tre forme, detta *Luna* in Cielo, *Diana* in Terra, ed *Ecate* nell'Inferno; e così denominata dal riflettere sulla Terra, benchè di lontano, i raggi della luce solare, dal saettare da lungi le belve, come cenciarietia amica delle freccie, lasciando, come Dea de' regni inferni, errore per cento anni le ombre de' morti inselcolti; o dall'esser placabile colle eratanome, o finalmente considerandola come la virtù vegetativa della Terra che rende con larga usura alla coltivazione il cento per uno. Per quest'ultimo riguardo, da προτέρπρω (proterprow), insinuarsi, ambar serpeggiando, i Latini la chiamarono *Proserpina*. Steph. Pighius in anni partes *Aythol*.

ECAE, *Filol.* Legato o trave nelle prigioni, a cui attaccati i malfattori venivano flagellati. *Laur. Lucens. de tormentis cap. VII.*

ECATĒA, **HECATEA**, *ἡκατή*, *Stor. nat.*, da *ἡκατή* (*hecate*), *Ecate*. Pianta di colore oscuro, e di qualità sospette, cogli stami a tre scissure, e pistillo a tre stami, onde ebbe da Du Petit Thouars questo nome poetico.

ECATĒSIE, **HECATĒSIAE**, *ἡκατήσιαι*, *Stor. nat.*, *Fest. det. detest.* *Filol.*, da *ἡκατή* (*hecate*), *Ecate*. Feste annue e solenni in Stratonica città della Caria colonia de' Macedoni, in onore d'Ecate. Gli Ateniesi le erano particolarmente divoti, considerandola come protettrice delle famiglie, a presso alla di lei statua collocata ue' trivi (onde i Latini *Trivia*, e *τρίδιος* (*tridius*), *trivia*, da *τρεῖς* (*treis*), *tre*, e da *ἰδής* (*idos*), *via*, la dissero i Greci) poncano le persone facoltose un banchetto pubblico per i poveri, che chiamavasi *ἡκατή δαῖνον* (*hecatis daipnon*), *cena di Ecate*. *Aristoph. in Pluto.*

ECATICO, **HECATICUS** (**CIRCULUS**), *Filol.*, da *ἡκατή* (*hecate*), *Ecate*. Circolo od anello aureo, sacro ad Ecate, che aveva nel mezzo un zaffiro, e nella rimanente superficie varj caratteri e figure, intorno al quale girando facevansi invocazioni chiamate *hyyz*; (*hysan*), da *hyyz* (*hysa*), *carezze onorevoli*. Ciò asserisce Psello (*Lib. unico Lection. Theophrasteanae*), citato dal Mursio negli Scolj agli oracoli Caldaici.

ECATOBOL, **HECATOBOLUS**, *ἡκατοβόλη*, *Filol.*, da *ἡκ*; (*heca*), *lontano*, e da *βόλος* (*boll*), *scagliare*. Aggiunto comune ai due luminari maggiori del Cielo, al Sole ed alla Luna deificati coi nomi di Apollo e di Diana, perchè, sebbene assai lontani, pur tramandano a lui la loro luce.

ECATOMBĒ, **HECATOMBĒ**, *ἡκατομβή*, *Stor. nat.*, *Fest. detest.* *Filol.*, da *ἡκατον* (*hecaton*), *cento*, e da *βούς* (*bis*), *bue*, o da *βαῖν* (*bai*) *inus.* per *βαῖνα* (*bai-na*), *andare*. Sacrificio di cento buoi, o, come altri vuole, di venticinque quadrupedi, ossia di cento piedi, straordinariamente sontuoso a magnifico.

ECATOMBĒE, **HECATOMBOEA**, *ἡκατομβέα*, *Stor. nat.*, *Fest. detest.* *Filol.*, da *ἡκατομβή* (*hecatombē*), *ecatombē*. Feste in Argo ed in Egina, dette anche *Eree* (da *Ἡρῆ* (*Herē*), *ioa.* per *Ἥρα* (*Hera*), *Giunone*, e da *Ἄργ* (*Aēr*), *Giunone o l'Aria deificata*), istituite da Archino Re d'Argo, o da Linceo, come vuol Igino, in onore di Giunone (*Fab. 273*), alla quale nel primo giorno offerivansi cento buoi. Gli arazzi de' Sacrificj venivano distribuiti ai cittadini, o a la festa finiva con Giuochi ne quali il vincitore riceveva in premio uno scudo di rame ed una corona di mirto. Nella Laconia si offeriva agli Dei un sacrificio di questo nome per la prosperità delle cento città che fiorivano nel suo territorio. *Strab. Geogr. lib. III. Pind. Schol. Olymp. Od. VII. v. 132.*

ECATOMBĒONE, **HECATOMBAEON**, *ἡκατομβέων*, *Filol.*, da *ἡκατομβή* (*hecatombē*), *ecatombē*. Primo mese dell'anno Attico in cui offerivansi cento vittime al Sole. Corrisponde al nostro Giugno

Tomo I.

ed a parte di Luglio. Fu un tempo chiamato *Cronio*, perchè il 12 di esso mese celebravasi una festa detta *Cronia* in onore di Saturno. È questo mese contrassegnato da memorabili avvenimenti: il 5 accadde la battaglia di Lentrei, il 6 la festa e la nascita di Diana e di Alessandro, ed il 28 la congiura d'Armodio e di Aristogitone, e la morte di Alessandro e di Diogene.

ECATOMPEDO, **HECATOMPEDON**, *ἡκατομπεδον*, *Filol.*, da *ἡκατον* (*hecaton*), *cento*, e da *πῆδον* (*pedon*), *piano*, sottinteso *πόσις* (*posis*), *piele*. Magnifico tempio nella rocca d'Atene, lungo da ogni lato cento piedi, costruito da Callicratide e da Itino per ordine di Pericle, cinquanta piedi più grande dell'autico abbruciato dai Persiani. Fu detto anche *Partenone*, da *παρθένος* (*parthenos*), *vergine*, o perchè destinato all'educazione delle fanciulle, o perchè ivi era la famosa statua della vergine Minerva, fatta d'oro e d'avorio da Fidra, e quella di Tencistole dedicavasi dai suoi figliuoli. *Paus. in Arcadic. lib. VIII. Plut. in vita Pericl. Mew. Attic. Lect. lib. III. cap. 16.*

ECATOMPILO, *V. DIOSPOLI.*

ECATOMPOLI, **HECATONPOLIS**, *ἡκατομπολις*, *Filol.*, da *ἡκατον* (*hecaton*), *cento*, e da *πόλις* (*polis*), *città*. Epiteto dell'isola di Creta, e della Laconia, per la loro cento città. *Virg. Aen. lib. III. v. 106. Homer. Il. II. 649.*

ECATONCEFALO, **HECATONCEPHALUS**, *ἡκατοκεφαλή*, *Filol.*, da *ἡκατον* (*hecaton*), *cento*, e da *κεφαλή* (*cephale*), *capo*. Epiteto per ausersi dato da Pindaro (*Olymp. Od. IV. v. 11-12*) al gigante Tifeo, sul cui corpo Giove impose il monte Etna, dalla cui sommità egli vomita torrenti di fumo, di fuoco e di lava in tanta copia, quasi avesse cento capi. Ovidio (*Metam. lib. V. v. 346 et seq.*), dilatando quest'idea, pone tutta l'isola di Sicilia sopra le sue gigantesche membra, ed il sol capo sotto il monte.

ECATONCHIRO, **HECATONCHIR**, *ἡκατονχιρ*, *Filol.*, da *ἡκατον* (*hecaton*), *cento*, e da *χῆρ* (*chir*), *mano*. Aggiunto del gigante Briareo, il quale (*Il. I. v. 437 et seq.*) colla sua presenza libbra Giove dalla congiura degli Dei; o (riducendo la favola alla fisica, come fa il Damm (*Lex. Hom. et Pind.*)) del Vento impetuoso che sgombra dalle ntre adunate nubi il cielo sereno; o infine del Sole che quasi con centinaia di mani dissipa co' suoi raggi le tenebre. A que' tempi favolosi fu anche attribuito o aggiunto dei giganti Gige e Cotto, ed infine di Archimede esperto a segno nell'arte di sennare, che scagliava innumerevoli strali in un sol tratto. *Petr. Tassin. de anno saec. et lud. saecul. Rom. part. I. cap. I.*

ECATONFONIA, **HECATOMPHONIA**, *ἡκατομφοניה*, *Filol.*, da *ἡκατον* (*hecaton*), *cento*, e da *φωνή* (*phonē*), *strage*. Sacrificio de' Messenii a Giuve Itonio, qualora avessero nella battaglia ucciso cento nemici. *Paus. in Messenic. lib. IV.*

ECATONIA, **HECATONIA**, *ἡκατονια*, *Stor. nat.*, da *ἡκατον* (*hecaton*), *cento*, o qualsiasi numero

indeterminato. Genere di piante esotiche da Loureiro stabilito, e così denominato dalla quantità considerevole de' suoi semi.

ECATONSTILO, **HECATONSTYLUM**, **αἰκτονστήλη**, *Archit.*, da *ἐκατόν* (*hecaton*), cento, e da *στύλος* (*stylus*), *colonna*. Portico formato da cento colonne, quale fu il grande e famoso portico di Pompeo. *Tabul. XII. vet. Rom. cum not. Petri Bellorii.*

ECATONTARCHIA, **HECATONTARCHIA**, **ἡκατόνταρχία**, *Tatt. ant.*, da *ἐκατόν* (*hecaton*), cento, e da *ἀρχή* (*archè*), *comando*. Corpo di cento uomini, trattandosi degli *Opliti*, o soldati di grave armatura: ma parlando di *Feliti*, od armati alla leggera (il corpo de' quali era formato di due pentacontarchie unite), era di centoventi uomini.

ECATONTARCA (o *Capo degli Opliti*). È quegli che dai Latini si disse *Centurio*, ital. *Centurione*.

ECATONTOCO, **HECATONTOCUS**, **ἡκατόντοκος**, *Filol.*, da *ἐκατόν* (*hecaton*), cento, e da *τόκος* (*tocos*), *usura*. Usurajo che impresta cogli interessi del cento per cento.

ECBIRSONA, **ECBYRSOMA**, **εχβύρσωνα**, *ἡβερβήν*, *Chir.*, da *ἐκ* (*ec*), *fuori*, e da *βύρσα* (*byrsa*), *pelle*. Prominenza d'un'articolazione, d'un osso, o di qualunque parte che solleva la pelle o la trasforma.

ECBOLE, **ECBOLE**, **εχβολή**, *Mus. ant.*, da *ἐκβολή* (*ecbolè*), *uscita*, e questa da *ἐκ* (*ec*), *fuori*, e da *βάλλω* (*ballò*), *gettare*. Alterazione del genere Enarmonico, la quale avveniva quando per accidente una corda fosse di cinque *Diesis* innalzata al disopra del suo accordo ordinario.

ECBOLE, *Med.* Aborto.

ECBOLICI, **ECBOLICA**, **εχβολικά**, *ἡβερβήν*, *Med.*, da *ἐκ* (*ec*), *fuori*, e da *βάλλω* (*ballò*), *gettare*. Rimedi acconci a facilitar il parto, od a provocar l'aborto.

ECBOLIO, **ECBOLIUM**, *Stor. nat.*, da *ἐκ* (*ec*), *fuori*, e da *βάλλω* (*ballò*), *gettare*. Specie di piante del genere *Justicia* (stabilito in onore di Giacomo Justice coltivatore ed autore botanico Scozzese), le quali, all'epoca che sono maturi i loro semi, li slanciano con elasticità. Si credono anche avere la virtù di espellere il feto morto dal seno materno.

ECALITTROCARPA, **HECATLYTROCARPA**, **εκαλὶτροκάρπη**, *Stor. nat.*, da *ἐκ* (*ec*), *fuori*, da *καλύπτω* (*calyptw*), *cuffia*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Ordine o divisione di piante della XIV classe del Linneano sistema, chiamata *Crittogonia*, la quale comprende i vegetabili di varia fronda, e di varj frutti provveduti di cuffia, che cadono prima della maturità dalla casella che appesi per mezzo di valvole.

ECCATARTICO, **ECCATHARTICUS**, **εκαθάρτικος**, *ἡβερβήν*, *Med.*, da *ἐκ* (*ec*), *fuori*, e da *καθαίρω* (*caluairò*), *purgare*. Rimedio aperitivo, espettorante e purgativo.

ECCENTRICO, **ECCENTRICUS**, **εκκεντρικός**, *Εκκεντρίκω*, *Geom.*, da *ἐκ* (*ec*), *fuori*, e da *κέντρον* (*centron*), *centro*. Dicesi di due cerchi, o sfere, che, schiuse contenute in qualche modo l'uno nell'altro,

non hanno però lo stesso centro, nè sono per conseguenza paralleli. È l'opposto del *Concentrico*.

ECCHIMOMA. È sinonimo di *Echimosi*.

ECCHIMOSI, **ECCHYMOSIS**, **εχχίμωσις**, *ἡβερβήν*, *Chir.*, da *ἐκ* (*ec*), *fuori*, e da *χῶς* (*chyò*), *versare*. Malattia degli occhi, da Ippocrate chiamata *Emalope* (da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, interpostovi λ (l), e da *ὥψ* (*ops*), *occhio*): da Galeno *Ispio* (V. *SICHISI*) da altri *Enchimosia*, da *ἐν* (*en*), *dentro*, e da *χῶς* (*chyò*), *versare*; e dai Latini *Suggillatio*. Malattia che consiste in una lividura nell'occhio, proveniente dal sangue sparso tra le lamine della cornea trasparente; e talvolta complicità d'infiammazione, quando è l'effetto d'un colpo ricevuto, o d'una causa interna, come di un vizio scorbutico. Ma per lo più non viene accompagnata da dolore, nè da calore, nè da infiammazione.

ECCIMOSI (od *Effusione di sangue*). Dicesi così anche un tumore in qualunque parte del corpo, formato dal sangue per rottura de' suoi vasi diffuso negli interstizj dei muscoli ed in ampie cellule, che dai Moderni chiamasi *Infiltrazione*.

ECCHISI. È sinonimo di *Echimosi*.

ECCLESIA, **ECCLESIA**, **εκκλησία**, *Filol.*, da *ἐκ* (*ec*), *fuori*, e da *καλέω* (*calèò*), e per sincope *κλήω* (*clèò*), *chiamare*. Adunanza legittima per causa pubblica intimata e diretta dai Pritani, dai Proedri o dagli Epistati Ateniesi, onde coi suffragi ammettere o rigettare una legge. *Signon. de Rep. Athen. lib. II. cap. 4.*

ECCLESIA, V. *CHIESA*.

ECCLESJARCA, **ECCLESJARCHA**, **εκκλησιαρχή**, *ἡβερβήν*, *Filol.*, da *ἐκκλησία* (*ecclisia*), *adunanza*, e da *ἀρχή* (*archè*), *capo*. Presidente dell'assemblea, od *adunanza* precedentemente descritta.

ECCLESJARCA, *Lett. eccl.* Primario ministro di una Chiesa.

ECCLESIASTE, **ECCLESIASTES**, **εκκλησιαστής**, *ἡβερβήν*, *Det. Prediger Solomonis*, *Lett. eccl.*, da *ἐκκλησία* (*ecclisia*), *adunanza*. Propriamente vale Oratore, od Uomo che parla in pubblico. Comunemente però intendosi un Libro della Sacra Scrittura, ossia discorso od orazione in cui Salomone prova esser le cose tutte del Mondo vanità od afflizione di spirito; e che di stabile, e su cui l'uomo fondar si può, avvi una sola cosa, cioè il timor di Dio, l'osservanza delle sue leggi e l'aspettazione dei suoi giudizi.

ECCLESIASTÈRIO, **ECCLESIASTERIUM**, **εκκλησιαστήριον**, *Archit.*, da *ἐκκλησία* (*ecclisia*), *chiesa*, e da *ἱεραία* (*hieraià*), *stare*. Luogo d'adunanza, o piccolo teatro presso gli Alabandici, popolo della Troade, di cui Vitruvio (*lib. VII. cap. 5*) biasima le belle sì, ma strane pitture fattevi dall'architetto Apaturio.

ECCLESIASTICO, **ECCLESIASTICUS**, **εκκλησιαστικός**, *Lett. eccl.*, da *ἐκκλησία* (*ecclisia*), *adunanza*. Libro della Sacra Scrittura, che leggevasi nelle adunanze di religione. I Greci li chiamano *Panaretò* (da *πάν* (*pan*), *tutto*, e da *ἀρετή* (*aretè*), *virtù*), cioè Raccolta di tutte le virtù, ossia che dà

precetti per la pratica d'ogni virtù. I più versati Cronologisti e Commentatori lo attribuiscono a Gesù figliuolo di Sirac, che scriveva regnando in Siria Antiochio Epifane, e chiaro verso l'anno 176 av. G. C.

ECCLISE, **ECCLISIS** o **DECLINATIO**, **ECCLISE**, *Chir.*, da *ex* (ec), *da*, e da *κλίσω* (clisò), piegare. Lussazione, od il dipartirsi d'un osso dalla propria sede.

ECCOPE, **ECCOPE**, *Med.*, da *ex* (ec), *fuori*, e da *κόπτω* (copò), tagliare. Frattura del cranio fatta da strumento tagliente, in cui un pezzo d'osso viene distaccato dal rimanente: vocabolo che non deve confondersi con *Encope*, (da *en* (en), dentro, e da *κόπτω* (copò), tagliare, che esprime soltanto un taglio interno, o che penetra in dentro. Ora presso i Latini diceasi *Ercisio*.

ECCOPEO. Specie di scalpello, di cui il coltello lenticolare è naa variata, e col quale gli Antichi tagliavano alcune parti inutili o nocive d'un osso, particolarmente del cranio.

ECOPROTICO, **ECOPROTICUM**, *ecoproticum*, *Med.*, da *ex* (ec), *fuori*, e da *κόπος* (copò), escremento. Semplici catartici, la cui azione si limita all'espulsione degli escrementi.

ECORTATICI, **ECORTATICI**, *ecortatrics*, *Med.*, da *ex* (ec), *fuori*, e da *κόρτω* (corthò), accumulare. Rimedi, ne quali un tempo supponevasi la proprietà di evacuare l'ammasso degli umori, le ostruzioni, ec. È sinonimo di *Eccartici*. V. *ECATARTICO*.

ECREMOCARPO, **ECREMOCARPUS**, *ecremocarpus*, *Stor. nat.*, da *ex* (ec), *da*, e da *κρεμνός* (cremò), pendere, e da *καρπός* (carpò), frutto. Genere di piante esotiche della didinamia angiosperma, della famiglia delle *Eignoniacee*, il cui frutto è una casella oblunga, uniloculare e bivalva, sostenuta da un pedicello filiforme pendente, la quale contiene molti semi lenticolari, imbricati, e membranosi al loro lembo.

ECCRINOLOGIA, **ECCRINOLOGIA**, *eccrinologia*, *Ecce von den Absonderungen*, *Med.*, da *ἐκκρίνω* (eccrinò), separare, e da *λόγος* (logò), discorso. Trattato delle escrezioni.

ECCRISI, **ECCRISIS**, *Absonderung der Gifte*, *Med.*, da *ἐκκρίνω* (eccrinò), discernere. Secrezione, od escrezione, degli umori: nome generico.

ECDAISI, **ECDAISES**, *Chir.*, da *ἐκδίδω* (ecderò), scorticare. Escoriazione.

ECDICO, **ECDICUS**, *sempre*, *Filol.*, da *ex* (ec), *fuori*, e da *δική* (dicò), giudizio. Titolo di una sorta di Magistrati in Grecia che decidevano su cause di poca importanza, le quali non conveniva portare ai tribunali superiori.

ECDORA, **ECORATIO**, *eccora*, *Abfchälen*, *Chin. den*, *Chir.*, da *ex* (ec), *fuori*, e da *ἐκδράω* (ecderò), pelle. Azione di scorticare. Escoriazione in genere, e quella particolarmente del canale dell'uretra.

ECDORJ, *Abfchälen (der Haut)*, *Chir.*, da *ex* (ec), *fuori*, e da *ἐκδράω* (ecderò), scorticare. Rimedi topici, escarotici, caustici, ed acconci in genere ad escoriare le parti a cui vengono applicati.

ECDSIE, **ECDSIA**, *ecnesies*, *Fest der Latona*, *Filol.*, da *ἐκδύω* (ecdyò), spogliare. Religiose cerimonie solite pentiarci in Atene, il giorno in cui la nuova sposa deponeva il velo.

ECDSIA. Feste in Greta in onor di Latona, per aver questa Dea cambiato in maschio la fanciulla Leucippe, la quale, spogliando il peplo muliebre, indossò la veste virile. *Christophe*.

ECFISA, **ECPHYSA**, *ecphyse*, *Med.*, da *ex* (ec), *fuori*, e da *ἐκφύω* (ephyò), soffiare. Emissione di flato per l'uretra o per la vagina: sintomo di fistola che penetra nell'utero e nell'ano. *Castelli*.

ECFISESI, **ECPHYSESES**, *Eccehen generalis*, *Med.*, da *ex* (ec), *fuori*, e da *ἐκφύω* (ephyò), soffiare. Espirazione grande ed improvvisa, nella quale esce dai polmoni in un tratto un gran volume d'aria.

ECFISI, **ECPHYSIS**, *ecphyse*, *Anat.*, da *ex* (ec), *fuori*, e da *ἐκφύω* (ephyò), nascere. Processo in genere, od Appendice naturale in qualche parte del corpo; e specialmente diceasi dell'intestino duodenale. Trattandosi però delle ossa si chiama *Apofoisi*. V. *AROFISI*.

ECFONESE, **ECPHONESIS**, *ecphonias*, *Autus*, *Chir.*, *Ret.*, da *ex* (ec), *fuori*, e da *φωνή* (phonè), voce. Figura da noi chiamata *Esclamazione*, per cui l'Oratore, colpito dall'importanza della cosa di cui si tratta, sfoga la veemenza della sua sensazione, alzando repentinamente la voce.

ECFORA, **ECPHORA**, *ecphora*, *Ausladung*, *Archit.*, da *ex* (ec), *fuori*, e da *φέρω* (pherò), portare. Sporto o distanza tra l'estremità d'un membro ed il vivo o nudo della colonna, o di altra parte da cui si sporge.

ECFRASSI, **ECPHRAXIS**, *ecphraxis*, *Eröffnung der Schweißlöcher*, *Med.*, da *ex* (ec), *fuori*, e da *φράσσω* (phrasò), ostruire. Apertura o dilatazione dei pori.

ECFRATTICI, *Eröffnung Mittel*, *Farm.* Rimedi propri ad aprire i vasi per cui passare dovevano gli umori, de' quali promuovono il disarico.

ECHEA, **ECHEA**, *ecche*, *Einfluss, widerhall*, *Mus.*, ed *Archit.*, da *ἐχέω* (echèò), risuonare. Unione di varie voci che formano una consonanza gradevole, e disposizione, o struttura d'un teatro acconcia a far ben riflettere i suoni.

ECHENEIDE, **ECHENEIS**, *ecneis*, *hemmisch*, *Stor. nat.*, da *ἐχέω* (echèò), tenere, e da *νῆα* (nèa), nave. Genere di pesci, la prima delle cui specie è la *Remora* (*Echeneis remora* Lian.) (sorta di pesce picciolissimo), dagli Antichi creduta capace di arrestare una nave pel pigno suo corso. Opinione però dai Moderni rigettata, i quali non negando il detto arrestamento, l'attribuiscono invece ad un immenso ammasso di detti picciolini, che, formando come un banco d'arene, tiene in secca le navi.

ECHEO, **ECHEUM**, *ecche*, *Filol.*, da *ἐχέω* (echèò), suono. Vaso di rame che poneasi negli Antichi teatri per far risaltare la voce.

ECHIDNA, **ECHIDNA**, *echidne*, *Minol.*, da *ἐχέω* (echèò), ripera maschio. Mostro, metà bellissima donna, e metà serpente, da Poeti immaginato, e

padre d' altri mostri. *Ovid. Metam. lib. IX. v. 158.*

ECHINOSA, ἡ ἐχίνωστος, *Stor. nat.*, da ἐχίνος (echinos), riccio (*Ornithorynchus Latrix* di Home, *Myrmecophaga aculeata* di Shaw). Quadrupede della Nuova Olanda della famiglia de' Moschivori e dell' ordine degli *Scalenti*, quasi grosso come il Riccio, e tutto quanto coperto di forti spine coeiche lunghe un pollice e mezzo. Probabilmente, ancorchè non si conoscano chiaramente le sue abitudini, si oltre degl' insetti che raccoglie colla sua lingua.

ECHINIA, *Stor. nat.*, da ἐχίνη (echina), vipera. Genere di pesci stabilito da Forster, ma dappoi riunito al genere *Murena* di Linneo, che ha per tipo la *Murena ophio*. Si distingue particolarmente per il loro verdastro colore, per macchiette nere sparse sul corpo, e per la loro testa compressa. Abitano nei mari Rosso ed Indiano.

ECHINA, SPINA DORSALIS, ἐχίνη, *Anat.*, da ἐχίνος (echinos), riccio. Nome volgare della Rachitide, desunto dalle apofisi spinose di cui abbonda.

ECHINANTO, ECHINANTHUS, ἐχινάνθη, *Stor. nat.*, da ἐχίνος (echinos), riccio, e da ἄνθος (anthos), fiore. Genere di vermi marini, volgarmente chiamati *Rose di mare* (*Chydastris Lamarck*), che per la loro conformazione hanno una somiglianza colla *Rosa*.

ECHINARIA, ECHINARIA, ἐχινάρη, *Stor. nat.*, da ἐχίνος (echinos), riccio. Genere di piante unilobee della poligamia monoecia e della famiglia delle *Graminee*, da Desfontaines stabilito col *Cenchrus capitatus* Linn., e così deominate a riguardo della valva esterna, detta *stomale*, che va fornita di quattro o cinque denti acuminati ed ineguali, e della valva interna assai più piccola, che ne ha due o tre.

ECHINATE, ECHINATAE, ἐχινάται, *Statistik*, *Stor. nat.*, da ἐχίνος (echinos), riccio. Epiteto delle sementi spinose o ruvide, simili alla scorza della castagna od alla pelle del riccio; e delle conchiglie armate di punte.

ECHINATO, *Archit.* Dicesi così o un tetto fatto di tegole spesse, scabre e spinose; ovvero la cervice arreceata in cui esso termina.

ECHINEI, ECHINEI, ἐχίνεαι, ἡ ἐχίνη, *Stor. nat.*, da ἐχίνος (echinos), riccio. Famiglia di quadrupedi distinta da spini corti e duri, o da ruvidi peli che li ricuoprano.

ECHINI, ECHINI, ἐχίνες, *Stor. nat.*, da ἐχίνος (echinos), riccio. Diconsi così le protuberanze acute di alcuni Funghi che nascondono le parti della fruttificazione.

ECHINIDI. Sezione di *Zooliti*, i di cui generi quasi tutti sono forniti di piccoli spini.

ECHINITE, *Geologie*. Riccio di mare fossile che trovasi convertito in selce, benchè il suo guscio sia nel proprio stato naturale, o divenuto uno *spath calcario*.

ECHINO, ECHINUS, ἐχίνος, ἡ ἐχίνη, *Stor. nat.*, da ἐχίνος (echinos), riccio, e questo da ἐχίνος (echinos), o ἐχίνος ἐστὶν (echinos est), raccogliersi in

ad stesso. Riccio terrestre o marino, e Scorza esterna della castagna.

ECHINO (*quarto di tondo*), *Archit.* Ornamento delle cornici Ioniche, Corintie e Composite, il quale ordinariamente rappresenta una castagna colla sua scorza spinosa e mezzo aperta.

ECHINO, *Stor. nat.* Genere di vermi, volgarmente detti *Ricci di mare*, il cui nicchio sferico od ovale, come l' involucre della castagna, è coperto di folti spioi.

ECHINO. Albero della Cochinchina, che forma un genere nella dioecia poliandria, distinto da foglie ovali ed acute, e da un calice monofillo ed ovale terminato da dentature lineari ed ineguali: il suo frutto è composto di due caselle riunite rivestite di duri peli.

ECHINO, *Filol.* Così ne' tribunali di Atene, a cagione forse della sua forma, chiamavasi un Vaso chiuso e sigillato, entro il quale i Giudici arbitri (da sè stessi, o per aver una delle parti interposto appello) rinviavano ai tribunali gl' istrumenti, i processi, i contratti, ed altre memorie. *Demost. tom. II. Schol. Aristophan.*

ECHINOCARPO, ECHINOCARPUS, ἐχινόκαρπος, *Stor. nat.*, da ἐχίνος (echinos), riccio, e da καρπός (carpos), frutto. Specie di piante del genere *Cimbio*, la cui casella o frutto è spinoso.

ECHINOCOCCO, ECHINOCOCCUS, ἐχινόκοκκος, *Art. Disfentendimmet*, *Stor. nat.*, da ἐχίνος (echinos), riccio, e da κόκκος (coccus), cocco. Nome d' una specie di grano rotondo, e di vermi intestini microscopici con molti uncinetti alla testa, il corpo de' quali sembra tutto coperto di punti granosi. *Rudolphi.*

ECHINODERMI, ECHINODERMIA, ἐχινόδερμις, *Art. dislegendes folige* *Meumieret*, *Stor. nat.*, da ἐχίνος (echinos), riccio, e da δέρμα (derma), pelle. Ordine di *Zooliti* coperti d' un integumento crustaceo, o coriaceo, e per lo più spinoso.

ECHINOPORA, ECHINOPHORA, ἐχινόπορος, *Statistik*, *Stor. nat.*, da ἐχίνος (echinos), riccio, e da πόρος (poros), portare. Genere di piante a fiori polipetalati, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, le quali per carattere presentano un ombrella universale composta al più di quindici raggi, un collareto di cinque foglioline acuminato, e delle ombrelle parziali con collaretti della stessa forma. Il loro frutto è formato di due sementi riunite ed involte in una tonaca fungosa, ricoperta da piccolissime punte.

ECHINOMELOCATTO, ECHINOMELOCACTOS, ἐχινόμελοκακτος, *Art. Cactus*, *Stor. nat.*, da ἐχίνος (echinos), riccio, da μέλος (melos), membro, e da κάκτος (cactus), cardo. Curiosissimo ed ammirabile Cardo (*Cactus melocactus Linn.*) delle Indie occidentali, che per la forma della sua testa e delle sue spine sembra una naturale nozione del Cocomero, del Popone e del Cardo. *Lém.*

ECHINOMETRE, ECHINOMETRAE, ἐχινόμετρα, *Platt.*, da ἐχίνος (echinos), riccio marino, e da μέτρα (metra), matrice. Così diconsi per la loro

configurazione le forme di cera, di gesso, di ereta, o d'altra simile materia, con cui si fanno vasi per usi diversi.

ECHINOMITE, **ECHINOMYIAE**, **ECHINOMYIÆ**, *Art. fliegen mit tauhen Beeren*, *Stor. nat.*, da *échin* (echinos), *riccio*, e da *myia* (mys), *mosca*. Mosche coperte di molti e ruvidi peli.

ECHINOPE, **ECHINOPS**, **LA BOULETTE**, *Angelbäfel*, (*Echinus sphaerocephalus* Linn.) *Stor. nat.*, da *échin* (echinos), *riccio*, e da *opsis* (ops), *aspetto*. Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia separata e della famiglia delle *Cinarocefali*, a foglie spinose e pinnatifide, e con un calice comune di paracibie scaglie acuminate. Vengono così denominate dai loro fiori disposti nella sommità in capo rotondo, ricoperto da sottilissime spine.

ECHINORRINCO, **ECHINORRHYNCUS**, **ECHINORRINCHUS**, *Art. Eingeklemmter mit Nadeln*, *Stor. nat.*, da *échin* (echinos), *riccio*, e da *rhynchus* (rhynchus), *rosto*. Genere della divisione dei vermi intestinali lunghi e cilindrici, e nella parte anteriore terminati in una corta tromba coperta d'uncinetti ricurvi.

ECHINOTALMIA, **ECHINOPHTHALMIA**, **ZEINOPHTHALMIA**, *Entzündung am bogenigen Theile der Augenlider*, *Chir.*, da *échin* (echinos), *riccio*, e da *ophthalmos* (ophthalmos), *occhio*. Infiammazione delle palpebre, in cui i cigli sono dritti ed irti.

ECHIO, **ECHUM**, **VIRGINE**, *Wiste ohfensung*, *Stor. nat.*, da *échi* (echi), *viperina*. Genere di piante a fiori monoepetali, della pentandria monogamia e della famiglia delle *Borraginee*, il cui frutto consiste in quattro grani così stretti insieme e rugosi, che somigliano la testa delle Vipere: le loro foglie non meno, ed il fusto sono sparsi, senz'ordine, di macchie nere e rosse. Furono credute proprie a guarire il morso delle vipere, il che non consta. Si reputano però detersive e vulnerarie.

ECHIO. Genere di Molluschi, da Poli (*Testacci delle due Sicilie*) stabilito con una specie delle *Anomia* di Linnæo, i cui caratteri sono, privazione di sifoni e di piedi, branche separate, ec.

ECHIOIDE, **ECHIOIDES**, *echinoides*, *Wiste ohfensung*, *Stor. nat.*, da *échi* (echi), *viperina*, e da *idos* (idos), *forma*. Nome di due specie di piante a fiori monoepetali della pentandria monogamia e della famiglia delle *Borraginee*, una del genere *Onosma*, l'altra del genere *Lycopsis*, che a Rivin servirono di genere riunito alle *Licopsidi* di Linnæo, e da Desfontaines (*Flora atlantique*) ristabilito con caratteri simili a quelli dell'Echio. V. *Echio*.

ECHITE, **ECHITES**, *echita*, *Stammkraut*, *Stor. nat.*, da *échi* (echi), *viperina*. Genere di piante esotiche a fiori monoepetali della pentandria monogamia e della famiglia delle *Apocinee*, la maggior parte delle cui specie sono legnose, sarmamentose e rampicanti sugli alberi.

ECHITE. Sorta di pietra preziosa, con macchie somiglianti a quelle della Vipera.

ECLAMPSIDE, **ECLAMPSIS** (*Hippocr. lib. III. de coag. aphor. 35*), **ECLAMPSIE**, *Med.*, da *ἐκλάμπω*

(*ἐκλάμπω*), *risplendere*. Malattia convulsiva cronica, acuta, colla perdita de' sensi durante il parossismo, che attacca i fanciulli o con punture o con dolori che affettano le membrane del cervello, onde loro sembri di veder brillare agli occhi una luce passaggiera, che dal volgo dicesi *vedere le stelle*, e dai Greci *μαρμαρυγή* (*marmarygē*), *folgore brillante*.

ECLAGMA, **ECLAGMA**, **ECLAGME**, *Farm.*, da *ἐκ* (ec), *fuori*, e da *λαγνυ* (lagny), *leccare*. Rimedio pettorale della consistenza d'un siroppo denso, comunemente chiamato *Lambitivo*, *Looch*, *Linctus*.

ECLÉTTICI, **ECLÉCTICI**, **ECLÉCTIQUES**, *Etteltister*, *Med.*, da *ἐκλέγω* (eklegō), *scegliere*. Aggiunto di antichi Medici che, nemici del sistema, sceglievano fra le Sette quel che giudicavano il meglio: aggiunto desiderabile anche ne' presenti Professori di quest'arte salutare.

ECLISE, **ECLYSIS**, **ECLYSA**, *Des Jollen*, *Einten*, *Mus. ant.*, da *ἐκλύω* (eklyō), *raffrenare*. È sinonimo di *Ecole*. V. *Ecole*.

ECLISI, **ECLYSIS**, *Eclisten*, in *Dynmōt Einten*, *Med.*, da *ἐκλύω* (eklyō), *disingliere*. Dissoluzione, deliquio dell'animo e delle forze, onde provengono l'Assisia, la Sincope, e la Lipintina.

ECLISSE od **ECLASSI**, **ECLIPSES**, *éclipse*, *abbandare*, *Verfütterung*, *Astr.*, da *ἐκλείπω* (ekleipō), *abbandare*. Privazione apparente e momentanea di luce di un corpo celeste, cagionata da qualche corpo opaco posto tra quello e l'occhio dello spettatore, o tra quello ed il Sole. Se ne conoscono di tre specie: 1. *quello della Luna*, quando la Terra trovasi tra il Sole e la Luna in modo da privare questa dei raggi del Sole sull'intero suo disco o sopra una parte di quello: 2. *quello del Sole*, che avviene quando la Luna si trova precisamente tra la Terra ed il Sole, ed impedisce ad una parte de' raggi di questo di giungere sino a noi: 3. *quello de' Satelliti di Giove o di Saturno*, quando il Pianeta principale trovasi tra il Sole e qualcuno de' suoi Satelliti. L'impercettibile eclissi del Sole; quando tra questo e noi passano Mercurio o Venere chiamasi semplicemente *passaggio*.

ECLISSI, *Chir.* Assetta o stecca che si applica sulle parti frantumate.

ECLITTA, **ECLIPTICA**, **ECLIPTE**, *Art. Weltklochten*, *Stor. nat.*, da *ἐκλείπω* (ekleipō), *mancare*. Genere di piante esotiche a fiori composti, da Rumphius stabilito (*Flor. Amboin. lib. X.*) nella singenesia poligamia superflua, e nella famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dalla disposizione delle parti del loro fiore radiato che assomigliasi all'eclissato disco del Sole.

ECLITTICA, **ECLIPTICA**, **ECLIPTIQUE**, *Connenbahn*, *Astr.*, da *ἐκλείπω* (ekleipō), *mancare*. Circolo che la Terra nell'anno suo moto percorre intorno al Sole, ed il di cui piano supponsi passare pel centro del Sole e della Terra. Ha preso questo nome dal non potere gli eclissi del Sole e della Luna accadere, se non quando la Luna si trovi a un diavresso nel piano di questo circolo al momento della sua congiunzione, ed allora avviene l'eclissi

del Sole, stando la Luna tra il Sole e la Terra; ovvero al momento della sua opposizione, ed è allora la Luna eclissata dalla Terra che trovasi tra essa ed il Sole.

ECLOPE, **ECLOPES**, *εκλοφα*, *Stor. nat.*, da *εκ* (ec), *fuori*, e da *κλυω* (klyō), *scorticare*. Genere di piante esotiche, a fiori composti, della singenesia poligamia superflua, da Banck stabilito, e così denominata dal lor calice ovale, oblungo, ed imbricata di scaglie cartilaginee con appendici scarificate nella cima.

ECMALOTARCA, **AECHMALOTARCA**, *εχμαλωταρ-αρχ*, *Überhaupt der Juden während ihrer Gefangen-schaft in Babeln*, *Filol.*, da *εχμαλω* (echmalō), *guerra*, da *αρχω* (archō) *inus*, per *λαμβάνω* (lambanō), *pigliare*, e da *αρχις* (archis), *capo*. Capo o condottiere degli schiavi Ebrei in Babilonia, o Principe della cattività.

ECMEA, **AECHMEA**, *εχμεα*, *Stor. nat.*, da *εχμαλω* (echmalō) *scorticare*, *lancia*. Pianta del Perù, che forma un geure nell'esandria monoginia, caratterizzata da una delle tre divisioni del suo calice esteriori inferiore, la quale termina in un'acuta punta fatta a forma di lancia.

ECMELO, **V. ESMELO**.

ECNEFIA, **ECNEPHIA**, *εχνεφια*, *Stor. nat.*, da *εκ* (ec), *fuori*, e da *νεφες* (nephes), *nube*. Specie di uragano o turbine, in cui il vento sembra slanciarsi con violenza dalle nuvole.

ECNOMO, **ECNOMOS**, *εχνομος*, *Filol.*, da *εκ* (ec), *fuori*, e da *νομος* (nomos), *legge*; cioè *scellerato*. Nome d'un forte Castello nel territorio degli Agriguntini in Sicilia, dove il tiranno Falaride conservava il famoso Toro di bronzo; pel quale, sottopondovisi il fuoco, godeva l'inumano piacere di tormentare i condannati entro d'esso ri chiusi. *Diod. Sicul. Bibl. lib. XIX. in fine*.

ECO, **ECHO**, *εχο*, *Wiederhall*, *Fiz.*, da *εχω* (echō), *suono*. Suono uno o più volte ripetuto da un luogo disposto a ripercuotere i raggi sonori. Si dà la stessa denominazione al luogo che ha questa proprietà: tale è il famoso Eco in vicinanza qui di Milano, detto *la Simonetta*.

Eco, *Mitol.* Figlia dell'Aria e della Terra, la quale mal corrisposta dal bel Narciso e consunta dal dolore, fu trasformata in una rupe, ed altro non gli restò che la voce per rispondere alle altrui dimande. *Ovid. Metam. lib. III. Fab. V. v. 358 et seq.*

ECOPHORA, **OEOPHORA**, *εχοφορα*, *Neut Gattung von fauflügigen Insekten*, *Stor. nat.*, da *εχο* (echo), *casa*, e da *εφο* (epho), *portare*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Lepidotteri* e della famiglia dei *Rotolanti* (*Roaleses* di Latreille), che ha per tipo le Tigole (*Trigres*) ed altre specie di Fabricio, i cui caratteri sono alle intiere, strette e mandellate sul corpo, con due palpi od antennette lunghissime, delle quali la seconda è coperta di scaglie.

ECOMETRIA, **ECOMETRIA**, *εχομετρια*, *Die Kunst Schallgeräthe zu bauen*, *Fiz.*, da *εχο* (echo), *suono*. Arte di far gli Echi artificiali, e di mi-

surar la durezza de' suoni ripetuti da un Eco, servendosi d'un *Ecometro*, che è una specie di scala con varie linee per questo effetto, ed anche per trovare gl'intervalli e le ragioni de' suoni.

ECOMETRO, *εχομετρον*, *V. ECOMETRIA*.

ECONOMIA, **OECONOMIA**, *εconoμια*, *Wirtschaft*, *Med.*, da *εκο* (eco), *casa*, e da *νομος* (nomos), *regola*. È propriamente l'arte o la scienza di amministrar bene gli affari domestici.

ECONOMIA, *οικονομια*, *Med.* Maniera di governare un ammalato.

ECONOMIA, *οικονομια*, *Fiz.* Condotta della natura per la conservazione de' corpi animali; ed Ordine costante con cui le piante nascono, crescono, vivono e si riproducono.

ECONOMICA, *εχομια*. È sinonimo d' *Economia*, sottinteso *οικονομια* (oichonōmia), *arte*.

ECONOMO, *οικονομος*, *Wirtsch.* Regolatore delle entrate d'una famiglia, d'una Chiesa, d'uno Spedale, d'una Comunità, ec.

ECONOMO (*Mus Oeconemus* Pallas, *Mus arvalis* Linn.) *Stor. nat.*, da *οικονομια* (oichonōmia), *economia*. Nuova specie di Ghirò, o quadrupede del genere *Topeo campagnuolo*, della quinta famiglia dell'ordine de' *Roditori*, così denominata dalla sua previdenza ed attività nel raccogliere durante la buona stagione le provisioni per l'inverno.

ECPERISPASMO, **ECPERISPASMOS**, *Τατ. ant.*, da *εκ* (ec), *fuori*, da *σπασ* (spas), *intorno*, e da *σπασ* (spas), *tirare*. Dellezione o movimento degli antichi eserciti con tre quarti di conversione. Se il cambiamento facesse verso l'asta, la fronte volgersi a sinistra; se verso lo scudo, a dritta.

ECPIESMA, **ECPIESMA**, *εχπιεσμα*, *Wundsch.*, *Chir.*, da *εκ* (ec), *fuori*, e da *πιεω* (pieō), *premere*. Frattura del cranio, nella quale diverse schegge conficcate premono il cervello ed il suo involglio.

ECPIESMO. Dicei in genere lo spremere; ed in particolare significa una prominenzia od uscita dell'occhio a traverso l'apertura delle palpebre. *V. EPIESMA*.

ECPIRELEO, **ECPIRELAEO**, *εχπιρελεω*, *Chim.*, da *εκ* (ec), *fuori*, da *πύρ* (pyr), *fuoco*, e da *λαυν* (laion), *olio*. Olio estratto per mezzo del fuoco.

ECPLEROMA, **ECPLEROMA**, *εχπλερομα*, *Unters.*, *Chir.*, da *εκ* (ec), *in*, e da *πλερω* (plewō), *empiere*. Cuscinetto usato per far sparire le inguaglianze di una parte, affine di rendere più uniforme l'applicazione della fasciatura.

ECPLESSIA, **ECPLESSIA**, *εχπλεσια*, *Stupor*, *Med.*, da *εκ* (ec), *superflua*, e da *πλεω* (pleō), *colpire*.

ECPOE, **ECPOE**, *Med.*, da *εκ* (ec), *fuori*, e da *πύω* (pyō), *spirare*. Moto del torace, onde l'aria viene espulsa dal polmone.

ECPTOSI, **ECPTOSIS**, *εχπτοσις*, *Verrentung*, *Chir.*, da *εκ* (ec), *fuori*, e da *πτω* (ptō) *inus*, per *πίπτω* (piptō), *cadere*. Rimovimento d'un osso o d'un articolazione dalla propria sede, senza frattura.

ECREGMA, **ECREGMA**, *εχρεγμα*, *Wundst.*, *Wundst.*,

Chir., da ἐκπίπτω (ekpíptomí), *irrompere*. Voce antiquata per indicare l'uscita spontanea del pus da un ascesso naturale.

ECRITMO, ΕΚΡΥΘΜΟΣ, ΕΚΡΥΘΜΗ, *Untergetz mäßiger Pulsschlag*, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da ῥυθμός (rhythmos), *misura*. Polso irregolare.

ECROE, ΕΚΡΗΘΕ, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da ῥέω (rheo), *scorrere*. Scolo d'umori.

ECSARCOMA, ΕΚΣΑΡΚΟΜΑ, ΕΚΣΑΡΚΩΣ, *Heiligher weicht*, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da σάρξ (sarx), *carnie*. Escrescenza di carne. V. IPERSARCOMA.

ECSTASI, Εκστασις, *Med.*, da ἐκίστημι (ekístēmi), *uscir di mente*, o *fuor di sé*. Genere di malattia in cui il paziente è privo di sentimento e di moto delle membra che rimangono nella situazione in cui si trovavano al principio dell'accesso.

ECTASI, ECTASIS, ECTASE, *Gramm.*, da ἐκτάω (ektáo), *stendere*. Figura detta anche *Diastole*, che consiste nell'adoperare come lunga una sillaba breve. V. DIASTOLE.

ECTESI, ΕΚΤΗΣΙΣ, ΕΚΤΗΣΕ, *Beisubstanzentheil der Aisere Detasine*, *Lett. eccl.*, da ἐκτίσσω (ektístēssō), *esporre*. Confessione od esposizione dei dogmi della Religione Cristiana, promulgata dall'Imperatore Eraclio l'anno 639 ad istanza di Sergio Patriarca di Costantinopoli, nella quale favoriva i Monoteliti. Ma vedendo che la Chiesa Romana la aveva per eretica, anch'egli la rigettò con un altro editto alle Chiese d'oriente e d'occidente l'anno 646, dichiarandone autore Sergio. *Baronius*, an. 646.

ECTILLOTICI, ECTILLOTICA, ΕΚΤΙΛΛΟΤΙΚΑΙ, *Chir.*, da ἐκτίλλω (ektíllō), *svelare*. Rimedi propri a togliere da una parte i peli incomodi, uovici o superflui.

ECTILOIICI, ECTYLOTICA, ΕΚΤΥΛΟΤΙΚΑΙ, *Heiliger Berörender, Weizenmittel*, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τυλός (tylos), *durezza*, *callo*. Rimedi acconci a distruggere i calli ed altre escrescenze formatesi sulla carne.

ECTIMA, ECTYMA, *Wundschlag*, *Chir.*, da ἐκτίσω (ektísō), *fervere*, *irrompere*. Nome generico delle eruzioni della pelle, o Flemmasia pustolosa degli integumenti.

ECTIMOSI, ECTHYMOSIS, ΕΚΤΥΜΩΣ, *Wundschwellung des Blutes*, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τυμός (thymos), *spirito vitale od animale*. Espansione del sangue e degli spiriti animali per un'emozione od agitazione straordinaria d'allegrezza.

ECTIPO, ECTYPUS, ΕΚΤΥΠΩ, *Abdruck*, *Filol.*, da ἐκ (ec), *da*, e da τύπος (typos), *esemplare*. Copia d'una medaglia, d'un basso rilievo o d'altro antico monumento, tratta dall'originale.

ECTITROTICI, ECTITROTICA, ΕΚΤΙΤΡΟΤΙΚΑΙ, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τριτρόπον (trítropōn), *ferire*. Rimedi nocivi al feto e che provocano l'aborto.

ECTILINMA, ECTILINMA, ΕΚΤΙΛΙΝΩ, *Chir.*, da ἐκτίλλω (ektíllō), *elidere*. Esculcerazione superficiale della cuticola e della cute per una forte compressione o collisione. *Fogel*.

ECTILPSI, ECTHIPSIS, ΕΚΤΙΛΨΙΣ, *Gramm.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da ὀψω (óbō), *elidere*. Figura per cui si elide, nello scandere o misurare i piedi d'un verso latino, la sillaba finale in m, od in vocale, quando la parola seguente comincia in vocale.

ECTOGRAMMA, HECTOGRAMMA, ΗΕΚΤΟΓΡΑΜΜΗ, *Matem.*, da ἑκτον (hecton) sincopato da ἑκτων (hecton), *cento*, e da γράμμα (gramma), *gramma*. Peso di cento grammi. V. GRAMMA.

ECTOLITRO, HECTOLITRUM, ΗΕΚΤΟΛΙΤΡΗ, *Matem.*, dal sincopato ἑκτων (hecton), *cento*, e da λίτρα (litra), *litra*. Misura che consta di cento litri. V. LITRO.

ECTOMETRO, HECTOMETRUM, ΗΕΚΤΟΜΗΤΡΗ, *Matem.*, dal sincopato ἑκτων (hecton), *cento*, e da μέτρον (metron), *misura*. Misura che contiene cento metri. V. METRO.

ECTONSTERO, HECTONSTERUM, ΗΕΚΤΟΝΣΤΗΡΗ, *Matem.*, dal sincopato ἑκτων (hecton), *cento*, e da στερός (steros), *solido*. Misura che consta di cento steri. V. STERO.

ECTOPIA od **ECTOPIA**, ECTOPISIA, ΕΚΤΟΠΙΣΤΙΣ, *Strerfung*, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τόπος (topos), *luogo*. Situazione anomala e permanente d'un viscere, di vasi o dell'orificio d'alcuni canali escretori.

ECTOPOCISTI, VESICAE SITUS MUTATIO, ΕΚΤΟΠΟΚΤΗΣΤΑΙ, *Anat.*, da ἐκτοπος (ectopos), *fuor di luogo*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Affezioni provenienti dallo scollamento della vescica.

ECTOPOCISTICA. Aggiunto dell'iscuria che deriva dallo scollamento della vescica.

ECTRINMA, ECTRINMA, ΕΚΤΡΙΝΜΑ, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τριβή (tribē), *logorare*. Ulcerazione ed infiammazione cancerosa della pelle dell'osso sacro, a cagione del contatto col letto nelle malattie acute, prolungate o croniche, da alcuni chiamata *Coccige*.

ECTROPIO, ECTROPION, ΕΚΤΡΙΠΙΟΝ, *Umständigen*, *der Augenlider*, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τρέπω (trēpō), *volgere*. Vizio della palpebra inferiore, di raro della superiore, e talissimamente di ambedue al tempo stesso, in cui la faccia interna delle palpebre si volta talmente in fuori che la congiuntiva palpebrale appare sconsia e rossa come lo scarlatto. *Bertr*.

ECTRÓSMO od **ECTROSI**, ECTROSUS, ΕΚΤΡΟΣΙΣ, *Ungeiligt Geburt*, *Med.*, da ἐκτρίπτω (ektétriptō), *ferire*. Aborto di feto immaturo, diverso dall'*Amblosi*, ossia Aborto di feto maturo.

ECTROTICO. E sinonimo di *Ectitrotico*. V. ECTITROTICI.

ECUMENICO, OECUMENICUM, ΕΚΟΥΜΕΝΙΚΗ, *Allgemein*, *Lett. eccl.*, da οἰκουμένη (oikoumenē), *abitata*, sottinteso γῆ (gē), *terra*, e da κύριος (kyrios), *abitare*, sottinteso πάντες (pantes), *adunanza*. Concilio universale o generale, intimato dal Sommo Pontefice che vi presiede in persona, o rappresentato da' suoi Legati; ed al quale in persona o per mezzo de' loro inviati assistono i primari pastori d'ogni

Nazione soggetta nello spirituale alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

ECZEMA, ECZEMA, εκζεμα, Ξηροέκρημα, *Chir.*, da *ἐκζω* (*eczo*), *ardere*. Pustola dolorosa ed ardente senza sanie.

EDEMA, OEDEMA, οίδημα, Wassergetrübtheit, *Med.*, da *οἶδω* (*oido*), *gonfiare*. Genere di malattia, o Specie di gonfiatore idropiche formate da uno spurgimento di sierosità nel tessuto cellulare: gonfiature molli, non elastiche, indolenti, che non cambiano il colore della pelle, e che accompagnano e seguono anche certe malattie. Generalmente comincia da' maleoli ed insensibilmente stendesi alle gambe, alle cosce ed ai lombi: malattia che attacca anche le palpebre. Quando l'Edema occupa una gran parte del corpo piglia il nome di *Anasarca*, o *Leuco-stemmasia*, o d' *Idropisia universale*. *Louis*.

EDEMATOBLEFARO, OEDEMATOBLEPHARUM, εκματωβληφαρον, Chir., da *οἶδημα* (*oidema*), *gonfiatura*, e da *βλέφαρον* (*blepharon*), *palpebra*. Edema delle palpebre.

EDEMATOSO, Wassergetrübtheit. Che è della natura dell'Edema.

EDEMAZIA. È sinonimo di *Edema*.

EDEMERA, OEDEMERA, εκμερα, *Stor. nat.*, da *οἶδω* (*oido*), *gonfiare*, e da *μερος* (*meros*), *coscia*. Genere d' insetti della seconda sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia delle *Cisteline*, da Olivier stabilito con alcune specie da Geoffroy, da Fabricio e da Linneo, disperso in altri generi, e caratterizzati dalle righe loro cosce.

EDEMOSARCA, OEDEMOSARCA, εκδεμοσαρκα, Ξηροέκρημα, *Chir.*, da *οἶδημα* (*oidema*), *gonfiatura*, e da *σάρξ* (*sarx*), *carne*. Gonfiatura di natura, media tra l'Edema ed il Sarcoma.

EDIA, AEDIA, εδια, *Stor. nat.*, da *αἰδιος* (*aidios*), *eterno*. Alberi d'alto fusto, indigeni della Cochinchina, col quale Lourcivo ha formato un genere nella pentandria monoginia, così denominandolo dal suo legno durissimo che difficilissimamente marcesce anche stando nell'acqua.

EDICARIA, HEDYCARYA, ηεδυκαρια, Refsløstigt Plante, *Stor. nat.*, da *ἐδύς* (*hedy*), *dolce*, e da *καρυον* (*caryon*), *noce*. Arboscetto della Nuova Zelanda, da Forster osservato e da Lamarck figurato, che forma un genere così denominato dal suo frutto che consiste in sei a dieci noci d'uno squisitissimo sapore.

EDICHIO, HEDYCHUM, ηεδύχιον o GANDARULA, *Stor. nat.*, da *ἐδύς* (*hedy*), *savore*, e da *χάω* (*chaio*), *diffondere*. Genere di piante esotiche della monandria monoginia, che spandono un soavissimo odore.

EDICNEMO, OEDICNEMUS, οδινεμ, *Stor. nat.*, da *οἶδω* (*oido*), *gonfiare*, e da *κνήμη* (*kneme*), *gamba*. Uccello dell'ordine de' Gallinacci del genere de' *Pivieri*, così da Belon denominato per la conformazione particolare delle grosse sue gambe, le quali al disotto del ginocchio hanno una tanto notevole elevazione che sembrano gonfie. *Buffon*.

EDICREA, HEDYCREA, ηεδυκρεα, *Stor. nat.*, da *ἐδύς* (*hedy*), *grato*, e da *κρέας* (*creas*), *carne*. Genere di piante esotiche da Aublet stabilito col nome di *Licania*, e da Schreber e da Willdenow così denominate, perchè la loro bacca ovale contiene una bianca carne che fornisce agli abitanti della Guiana un piacevole nutrimento.

EDICRO, HEDYCHUM, ηεδύχιον, *Stor. nat.*, da *ἐδύς* (*hedy*), *grato*, e da *χρως* (*chros*), *colore*. Genere d' insetti della famiglia delle *Crisidee* di Latreille, da Fabricio formato col nome di *Chrysis* Linn., il quale comprende alcune poche specie, ma tutte con un esterno orinato dei più brillanti colori.

EDICROO, *Farm.* Medicamento composto di varj ingredienti, che desume tal nome dal suo bel colore giallo.

EDIOAGRIA, AEDIOAGRIA, ηεδιοαγρια, *Med.*, da *αἰδία* (*aidia*), *parti pudende*, e da *αγρια* (*agra*), *presa*. Gotta alle parti della generazione.

EDIODINIA, AEDIOBYNIA, ηεδιοβυνια, *Chic.*, da *αἰδία* (*aidia*), *parti pudende*, e da *δύνη* (*dynē*), *dolore*. Dolore agli organi della generazione.

EDIOGARGALISMO, AEDIOGARGALISMUS, Chir., da *αἰδία* (*aidia*), *parti pudende*, e da *γαργαλισμός* (*gargalisimos*), *gargarismo*. Gargarismo agli organi della generazione.

EDIOGRAFIA, AEDIOGRAPHIA, ηεδιογραφια, Beschreibung der Zeugungstheile, *Anat.*, da *αἰδία* (*aidia*), *parti pudende*, e da *γραφω* (*grapho*), *descrivere*. Descrizione delle parti della generazione.

EDIOITE, AEDIOITIS, *Med.*, da *αἰδία* (*aidia*), *parti pudende*. Infiammazione alle parti della generazione.

EDIOLOGIA, AEDIOLOGIA, ηεδιολογια, Lehre von den Zeugungstheilen, *Anat.*, da *αἰδία* (*aidia*), *parti pudende*, e da *λογω* (*logo*), *discorso*. Trattato degli organi della generazione.

EDIOPSOFIA, AEDIOPSOPHIA, ηεδιοψοφια, Bind der mannauf aus den Zeugungstheilen kommt, *Chir.*, da *αἰδία* (*aidia*), *parti pudende*, e da *ψωφω* (*psophō*), *petto*. Emissione di venti per l'uretra nell'uomo e per la vagina nella donna: sintomo di fistola nell'ano.

EDIOSMO, HEDYOSMUS, ηεδυοσμος, *Stor. nat.*, da *ἐδύς* (*hedy*), *grato*, e da *σμός* (*smos*), *odore*. Genere di piante da Swartz stabilito nella monoeica poliauria, fornite di grato odore.

EDIOTIDE, HEDYOTIS, ηεδυοτις, Art Nuttel, *Stor. nat.*, da *ἐδύς* (*hedy*), *grato*, e da *οὖς* (*ous*), *orecchio*. Genere di piante esotiche, a fiori monopetali, della triandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, così denominate dalla forma d'orecchio che hanno le loro foglie.

EDIPNOIE, HEDYPNOS, ηεδυπνοια, Hyostemna, Schneefaltartige Pflanze, *Stor. nat.*, da *ἐδύς* (*hedy*), *grato*, e da *πνέω* (*pnēō*), *spirare*. Genere di piante a fiori composti della singenia poligamia eguale, e della famiglia delle *Cicoracee*, da Jussieu stabilito colle specie *Crepidi*, *Lampiane* ed *Iseridi* di Linneo, tutte spiranti un odore delizioso.

ENFOME. È uno degli epiteti del Rosmarino.

EDIPO, OEDIPUS, *ἔδιππος*, *Oedipus*, *Filol.*, da *αἰδῶ* (*aïdō*), *esser gonfio*, e da *πῶς* (*pōs*), *pinde*. Nome del figliuolo di Lajo Re di Tebe e di Gio-
casta, allusivo alle marea ai piedi lasciati dalla
fune da cui stette sospeso, quando sul monte
Citerone fu esposto alle fere per ordine del Pa-
dre, onde evitare l'infuata predizione dell'oracolo,
che si avverò: storia miseranda ed argomento di
celebrate tragedie di Sofocle e di Voltaire.

ENIRO. Figuratamente n per autonomasia dicesi
Chi sappia indovinare o sciogliere un difficile que-
sito; dall'aver appunto Edipo sciolto l'enigma
della Sfinge.

EDISARO, HEDYSARUM, *σαῖνρον*, *Saigette*, *Stor.*
nat., da *ἔδω* (*hédō*), *grato*, e da *ἀρώα* (*arōa*), *pro-*
fumo, volg. *sansito*, *trifoglio*, dai Profumieri detto
Pelecino. Genere di piante della diadelfia decandria
della famiglia delle *Leguminose*, che ne contiene
più di sessanta specie, due delle quali, il *Trifoglio*
di Spagna e quello *de prati* (mentre le altre non
sono di utilità veruna e nulla offrono di partico-
lare, e si coltivano soltanto nei giardini Bota-
nici), hanno i fiori di grato odore, somministrano
pascolo eccellente al bestiame, e sono coltivate in
grande.

EDISMA, HEDYSMA, *Βερβιγανθ*, *Med.*, da *ἔδω*
(*hédō*), *render soave*. Diconsi così i Rimedj cal-
manti e mitiganti.

EDISMATI, HEDISMATA, *Stor. nat.*, da *ἔδω*
(*hédō*), *soave*. Aromati che infondono odore agli
unguenti. *Plin. Hist. lib. XIII. cap. 1.*

EDOIORRÈA, AEDOIORRHEA, *Chir.*, da *αἰδῶ*
(*aïdō*), *la pudenda*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *scorrere*.
Specie di *Bleonorrea*, ossia Scolo di muco dalle
pudende.

EDOITE, AEDOITIS, *ἐδοίτις*, *Chir.*, da *αἰδῶ*
(*aïdō*), *pudenda*. Infiammazione delle parti genitali
esterne.

EDONA, HEDONA, *ἔδωνε*, *Stor. nat.*, da *ἔδω*
(*hédō*), *giocando*, *piacevole*. Genere di piante es-
otiche della decandria pentaginia, e della famiglia
delle *Coriifolite*, da Loureiro formato colla specie
Lychnis grandiflora di Jacquin, e colla *Lychnis*
coronata di Linneo, così denominandole dalla gran-
dezza e vaghezza de' loro fiori di colore fra lo
scarlatto ed il giallo, che miransi con diletto a
spuntare dall'estremità dei fusti e dei rami.

EDOPSOFIA, AEDOPSOFIA, *ἐδοψοφία*, *Chir.*,
da *αἰδῶ* (*aïdō*), *pena*, e da *ψῶς* (*psōs*), *sibilo*,
strepito. Emissione di flati dalla vescica per mezzo
dell'uretra, o dall'utero per la vagina. *Sagor.*

EDRA, HEDRA, *ἑδρα*, *Matem.*, da *ἔδω* (*hédō*),
sedere. Superficie piana considerata in un corpo
solido.

ENNA, *Chir.* Sede, impressione; e dicesi la marea
che uno strumento tagliente o pungente fa nell'
osso. In Ippocrate (*libro delle ferite del capo*), è
sinonimo di *Diacope*. V. *DIACOPÉ*.

EDRICO, REDRICUM, *ἑδρικός*, *Chir.*, da *ἔδρα*
(*hédra*), *podice*. Rimedio per le malattie dell'ano.

Tomo I.

EDROCELE, HEDROCELE, *ἑδρῶς*, *Chir.*, da
ἔδρα (*hédra*), *sedo* (e questa da *ἔδω* (*hédō*), *sedere*),
e da *κύλη* (*cilē*), *tumore*. Eriia che viene sulle
natiche pel foro ovale.

EFATTIDE, EPAPTIS, *ἐφαπτις*, *Filol.*, da
ἐπι (*epi*), *ad*, e da *ἄπτω* (*hapō*), *annettere*, *lega-*
re. Velo di porpora, con cui gl'istrioni, che suc-
cavano la parte d' un cacciatore o d' un guerriero,
involgeansi la mano. *Buleng. de theat. lib. II.*
cap. 55.

EFEBEO, V. *COACTO*.

EFEBEA, EPIEBEA, *ἐπιβία*, *Filol.*, da *ἐπι*
(*epi*), *sopra*, e da *βίη* (*bēi*), *gioventù*. Festa par-
ticolare, in cui un giovanetto Greco giunto all'età
di quindici o sedici o diciotto anni, come vuol
Polluce (*lib. VIII. cap. 9*), tagliata la sua enpel-
latura e sospesa e dedicata ad a Febo, ad Escu-
lapio o ad alcune de' puti Fiumi, veniva inserito
e classificato su di apposito registro; e poscia innanzi
agli altari di Aglaurò, od Agraulò, e di Miuerva,
prestava il giuramento civico. Eccolo quale ne lo
hanno conservato Polluce e Stobeo. « Io non diso-
nerò la professione delle arti, e giurami non
« valerò la mia vita con una fuga vergognosa:
« combatterò sino all'ultimo sospiro per gl'inte-
« ressi della Religione e dello Stato, di concerto
« cogli altri cittadini, e, solo, se bisogna: non
« metterò la mia patria in condizione peggiore di
« quella in cui l'ho trovata, ma farò ogni sforzo
« per renderla anche più florida. Sarò soggetto
« ai magistrati ed alle leggi, ed a tutto ciò che
« verrà regolato dal comune consenso del Popolo.
« Se taluno viula o tenta annientare le leggi,
« non dissimulerò punto un tale attentato, ma
« mi vi opporrò, o solo, o congiuntamente co'
« miei concittadini. Io starò infine costantemente
« attaccato alla Religione de' padri miei. Chiamo
« su tutto ciò testimonj Agraulò, Enialio, Marte
« e Giove, *ἑταῖροι θεοὶ Ἀγρῶν, Ἐνιάλιος, Ἀρης,*
« *Ζεὺς*, (*histor. Theol. Agraulò, Enyalio, Ares, Zeus*) ». *Nell'opera che ha per titolo: Fudicior, ec. Quest.*
III., trovasi tale giuramento energicamente abbre-
viato in questi termini: « *Pugnabo pro sacris*
« *pro legibus, pro aris et focis, sive solus, sive cum*
« *multis, et, ne patiar meum doteverum quam*
« *accepti posteris tradam, omnibus viribus entar* ».

V. *APATUNA*.

EFEBI. Giovani dei due sessi, che entravano
negli anni di pubertà.

EFEDRA, EPEDRA, *βαῖν δὲ νερ*, *Strombeet*,
Βερττράυτ (vulgarm. *Uva marina*), *Stor. nat.*, da
ἐπι (*epi*), *sopra*, e da *ἔδρα* (*hédra*), *sedo*. Genere di
piante a fiori incompleti della dioecia monadelfia,
e della famiglia delle *Conifere*, distinte da fiori
maschi disposti sopra un piccolo pennacchio co-
perto di straglie imbricate, morbide, rotonde e
convexe.

EFEDRI, EPHEMRI, *ἐφῆμεροι*, *Filol.* e *Miliz.*
ant., da *ἐπι* (*epi*), *sopra*, e da *ἔδρα* (*hédra*), *sedo*.
Presso gli Autori Greci, che hanno trattato delle
cose Romane, s'intendono con tal nome i Soldati

che stavano nei quartieri destinati alle guardie delle porte dell'acampamento, o delle città, o nei confini dell'Impero Romano. Incorreva la pena di morte la sentinella che (secondo l'espressione Polibiana, τὴν ἐπαγρυγίαν (tên epagrygiân), il posto) avesse abbandonato il suo posto.

EFEDRO, EPHEDRUS, ἐφεδρὺς, überstichtiger Kämmerer, *Filol.*, da ἐφί (epi), sopra, e da ἔδρα (hedra), sede. Atleta, che nei pubblici spettacoli rimaneva senza antagonista, e stava seduto aspettando di contendere coll'ultimo vincitore.

EFELIDI, EPHELIDES, ἐφελίδες, Sommerflecken, *Chir.*, da ἐφί (epi), sopra, e da ἡλὺς (helios), sole. Piccole macchie d'un colore giallognolo, dette volgarmente *Lenticchie*, che qua e là sparse compariscono sulle parti scoperte, ma particolarmente sul volto, comechè più sovente esposto ai raggi del Sole; onde i Latini chiamarono *Solatus* le persone soggette in questa deformità, comunque poi l'avessero contratta.

EFESIE, EPHECIA, ἐφεσίας, Diogenes in *Ephesus*, *Filol.*, da Ἐφεσος (Ephesus), *Efeso*, città dell'Asia minore, celebre pel magnifico tempio di Diana annoverato tra le sette meraviglie del Mondo. Feste notturne, celebrate nel foro d'Efeso con grandi allegrie ed ubbriacchezze in onore di Diana, ma soltanto da gran folla d'uomini e di fanciulli, essendo pena di morte per le donne lo avvicinarsi al tempio di Diana. *Gronov. Thes. Gr. ant. tom. VII.*

EFESTIE, HEPHESTIA, ἡφυστίας, *Filol.*, da Ἐφεστος (Hephestos), *Vulcano*. Feste in onore di Vulcano, altramente chiamate *Lampadoforie*, in cui si contendeva pel premio correndo con finceole accese. *Fasolus de Festiv. Græc. Decad. IX. fest. IV.*

EFESTII. Monti della Licia ove un tempo era un Vulcano.

EFESTITE, *Stor. nat.* Pietra rossiccia, con cui gli Antichi facevano specchi concavi che agivano a un di presso come gli specchi istorici dei Moderni.

EFESTRIE, EPHESTRIAE, ἐφυστρίαι, Art. Græc. ἀφιστρίαιδες, *Filol.*, da ἐφυστρία (ephestria), veste, pallio. Feste in Tebe in onore dell'indovino Tiresia, che aveva due volte cambiato sesso. Quando portavano la statua di quest'uomo in processione per la città con vesti muliebri, al ritorno la rivestivano con vesti virili. *Igin. Fab. 75.*

EFETI, EPHETAE, ἐφῆτες, *Filol.*, da ἐφί (epi), sopra, e da ἔτος (etos), *solere*. Giudici d'uno dei quattro Tribunali di Atene, fra i dieci stabiliti da Demofonte figlio di Teseo, per decidere le cause criminali. Scorgliavansi fra i Cittadini che oltrepassassero i cinquant'anni, e godessero reputazione di ottimi costumi. *Plut. in Solon.*

EFFEMERIDI, EPHEMERIDES, ἐφημερίδες, Tagesbuch, *Epheueriden*, *Filol.*, da ἐφί (epi), sopra, e da ἡμέρα (héméra), *giorno*. Registro dei fatti memorabili avvenuti ogni giorno; ossia *Giornale*. *Ferr. lib. de orig. Rom.*

EFFEMERIDI, Astronomisches Tagesbuch, *Astr. Ta-*

vole su cui vengono ogni giorno notati dagli Astronomi i luoghi in cui a Mezzodi si trovano tutti i Pianeti, onde determinare gli eclissi, le congiunzioni, ec.

EFFIMERA, o EFIMERA, EPHEMERA, ἐφήμερα, Daurtletzt Ziehet, *Med.*, da ἐφί (epi), sopra, e da ἡμέρα (héméra), *giorno*. Genere di febbre continua di poca durata, poichè d'ordinario in tre o quattro giorni cessa naturalmente.

EFFIMERINA, o EFIMERINA, Epinestruum, *Stor. nat.* Pianta esotica i cui fiori hanno la durata d'un giorno.

EFFIMERIO, o EFIMERIO, Lett. eccl. Nella Chiesa Greca diceasi così Quegli che presiede ogni giorno al coro. È anche titolo dei compagni o testimoni continui della condotta dei Patriarchi e de' Vescovi.

EFFIMERO, o EFIMERO, Tagewurm, *Stor. nat.* Genere d'insetti dell'ordine de' *Neuroteri*, così denominati dalla breve durata del viver loro; mentre va n'ha di quei che mai non vedono il Sole, nascendo quando è tramontato, e morendo quando si leva. Quelli che Dégér ha osservato in Isvezia cominciano a volare la sera prima del calare del Sole, e l'indomani al cadere della rugiada spariscono.

EFFIMERO, o EFIMERO. Epiteto delle parti d'una pianta, che durano pochissimo.

EFIALTE, EPHALTES, ἐφιάλτης, COCHLEAR, bei Alpträumen, *Med.*, da ἐφί (epi), sopra, e da ἄλμα (hállma), saltare. Genere di malattia periodica, che affetta particolarmente quelli che dormono supini, e che è l'effetto di soverchia replezione dello stomaco. Il suo principale sintomo è un anelare forte accompagnato da veglia, ed in cui il paziente s'immagina d'avere sul petto un animale. Venne perciò da varj autori denominata *Epiboda* (da ἐφί (epi), sopra, e da βόδω (bódō), gettare), *Prigulio* (da πρίγνυ (prìgny), soffocare), e *Prigmona* (dalla stessa radice), dai Latini detta *Ludibria Fauni*, *Incubus* et *Succubus*, e da Galeno *Epilepsia* od *Asma notturno*.

EFIDROSI, EPIDROSIS, ἐφιδρῶσις, Sterkt frantzoster Schweiß, *Med.*, da ἐφί (epi), sopra, e da ἰδρῶς (idrōs), sudare. Sudore critico incompleto, o Sudore generale.

EFIELIDE, EPHELIS, MATAXEN, *Stor. nat.*, da ἐφιάλτης (epháltes), *calicetto*. Albero altissimo della Guinea (*Manihot d'Aublet*), che nell'ottandria monoginia forma un genere, e così da Schreber denominato a cagione del suo nettario a foggia di Coppa.

EFIPPARCHIA, EPHIPPARCHIA, ἐφίππαρχια, Tatt. ant., da ἐφί (epi), sopra, e da ἵππος (hìppos), *comando*. Squadrone composto di due ipparchie, ossia di millequattro cavalieri.

EFIPPIO, EPHIPPUM, Cattel am Kopftheil, *A. nat.*, da ἐφί (epi), sopra, e da ἵππος (hìppos), *cavallo*. Parte dell'osso sfenoide, per la sua forma chiamato anche *Scilla turca*.

EFURIO, Βελγιστὴς, *Filol.* Propriamente è

Coperta di cuoio, di panno o di pelle, che mettersi sul cavallo; ma comunemente è la Sella. *Virg. Aen. lib. VIII. v. 552 et seq. et lib. VII. v. 377 et seq.*

ERIRIO, ἑρῖριος, *Stor. nat.* Geuere d' insetti dell' ordine de' Ditteri, e della famiglia degli *Stratiomidi* di Latreille: la seconda delle sue due specie (franc. *Ephippio thoracique*) è nerissima, colla parte superiore dello scorsaletto d' un bel rosso di raso satiné.

EFODIO, ΕΦΟΔΙΟΝ, *Nation, Filol.*, da ἐφί (epi), sopra, e da ὁδός (hodos), via. Vettovaglia, dagli Autori Latini chiamata *Commensus, Viaticum*, che nelle spedizioni militari distribuivasi al soldato durante la marcia.

EFODO, ΕΦΟΔΟΣ, *Erone, Schenke, Golt, Anat.*, da ἐφί (epi), sopra, e da ὁδός (hodos), via. Antico nome dei vasi o dei canali per cui devono scolare le materie destinate ad essere espulse.

EFORI, ΕΦΟΡΗ, *Erone, Buffett, Filol.*, da ἐφί (epi), sopra, e da ὁρᾶν (horan), vedere. Si dissero così i Cinque annuali Magistrati di Sparta, 760 anni av. G. C. instituiti da Licurgo, e, come altri vuole, da Teopompo, i quali creavansi dal popolo, di cui erano i difensori, come già i Tribuni a Roma, ed al pari di questi investiti di grande autorità, anche su i Re: invigilavano pure su tutti i rami di pubblica amministrazione. Il primo di essi chiamavasi *Eponimo*, da ἐπὶ (epi), sopra, e da ὄνομα (onoma), nome, perchè dava il suo nome all'anno, e la data agli avvenimenti. Magistrato supremo nella Laconia non solo, ma anche nella Messenia.

EGA, ΑΕΓΑΙ, *Geogr. ant.*, da Αἰγαί (Aigai), Ega. Luogo dell' Eubea, od Isoletta ivi vicina incontro ad Antedone nella Boezia, ove Nettuno aveva un tempio. Ne fa menzione in due luoghi celebri Omero (*Iliad. XIII. v. 21, et Odyss. lib. V. v. 31*), e Pindaro (*Nem. Od. V. v. 68*).

EGAGRO, ΑΕΓΑΓΡΟΣ, *Erone, Golt, Stor. nat.*, da αἶς (ais), capra, e da ἄγρος (agros), salvatico. Con questo nome intendesi la *Camozza*, od altro con simile animale.

EGAGROFILO, ΑΕΓΑΓΡΟΦΙΛΗ, *Erone, Golt, Stor. nat.*, da αἶς (ais), capra, e da φίλος (philos), salvatico, e dal lat. *pilum*, ital. *pelo*. Massa o gomitala grussa, talvolta come il pugno della mano, che trovasi nello stomaco degli animali ruminanti, e nel ventricolo di quelli che non ruminano, e che fu la prima volta trovato nello stomaco della *Camozza*. Viene questa massa formata da due sostanze: l' esterna può considerarsi come una crosta di belzuar; l' interna poi consta d' una quantità di peli che gli animali leccandosi hanno inghiottito, o di filetti di alberi, o di erbe che non hanno potuto digerire. Masse o balle simili, chiamate pure *Egagropili di mare*, trovansi sulle rive del Mediterraneo; e si eredertero formate dal disfacimento delle foglie delle alghe e rotolate dai flutti. Ma Draparnaud ha dimostrato esser quelle rigettate, come non digestibili, dallo stomaco dei pesci. È sinonimo di *Bulte*.

EGEA, ΑΕΓΕΑ, *Erone, Filol.*, da αἶς (ais), co-

pra. Nome d' la Carano (uno degli Eraclidi che verso l'anno 814 av. G. C. fondò il regno di Macedonia) imposto ad Edessa, città non lontana da Pella, perchè, giusta l' oracolo, trovolla guidatovi dalle capre. Perchè questo animale ed il suo corno entrarono nello stemma de' Re Macedoni: stemma distinto dall' immagine cornata di Diana o della Luna, dalla clava di Ercole, dalle corna di Bacco, da Giove assiso, ec.; e simbolo della potenza, dell' abitudine alla caccia, e dell' origine di questi discendenti da Ercole figli di Giove Ammone, di cui Alessandro il grande gloriovasi d' essere figliuolo, perlocchè sovente fu visto comparire nelle adunanze colle divise del figlio di Alcmena e di Giove, da cui denominò anche uno de' suoi figliuoli. *Athen. lib. I. Quint. Curt. lib. IV. c. VII.*

EGEMONE, ΗΕΓΕΜΟΝ, *Erone, Buffett, Filol.*, da ἡγεμῶν (hegemon), condurre. Voce, tanto, in Giuseppe Ebreo, che nella Sacra Scrittura, di vario significato: ora diantando Imperatore o Cesare, or Duce supremo d' esercito, or Legato o Tribuno od altra persona rivestita dell' autorità suprema. *Schell. not. in Polyb. cap. 13 de agmine Vespas.*

EGEONE, ἑγεῖν, *Erone, Filol.* Titolo col quale gli Arcadi dedicarono un tempio a Diana, ove era scolpita con accese fiacole in mano, quasi additando d' cammino; o come Dea (*la Luna*) che colla sua luce guida nella notte i passi del viandante. È anche nome che gli Ateiesi diedero ad una delle Grazie.

EGEO, ΑΕΓΑΙΟΣ, *Erone, Buffett, Filol.* Titolo col quale gli Arcadi dedicarono un tempio a Diana, ove era scolpita con accese fiacole in mano, quasi additando d' cammino; o come Dea (*la Luna*) che colla sua luce guida nella notte i passi del viandante. È anche nome che gli Ateiesi diedero ad una delle Grazie.

EGERITA, ΑΕΓΙΡΤΑ, *Erone, Buffett, Stor. nat.*, da αἰγίρτις (aigirtis), pioppo. Genere di piante crittogame, della famiglia de' *Funghi*, da Persoon stabilito, le di cui specie crescono singolarmente sul Pioppo per lo più morto.

EGIALIA, ΑΕΓΙΑΛΙΑ, *Erone, Buffett, Stor. nat.*, da αἰγιάλις (aigialis), lido. Genere d' insetti che trovansi nella sabbia presso le rive dei mari europei.

EGIGERA, ΑΕΓΙΓΕΡΑ, *Erone, Buffett, Stor. nat.*, da αἶς (ais), capra, e da γίγας (gigas), corno. Genere di piante esotiche della dodecandria monoginia e della famiglia delle *Caprifogliacee*, da Gaertner stabilita con due specie dei generi *Conocarpus*, e *Rhizophora* Linn., da lui così denominate n' ragione

della ricurva loro casella, o, come osserva Plinio (*Hist. lib. XXIV. cap. 19*), *quoniam corniculis semen est simile*.

EGIDA, ΑΕΓΙΣ, ἄγις, ἡγίς, *Filol.*, da αἶξ (aix), capra. Scudo di Giove e di Minerva, coperto della pelle della capra Amaltea già nutrice del padre degli Dei. Ad imitazione di Giove gl'Imperatori Romani portavano l'Egida (*Martial. lib. XIV. Epigr. 174*), e con essa si veggono scolpiti od effigati Caracalla ed Alessandro Severo nelle loro monete presso Giacomo Strada, *fogl. 87 e 99*.

EGIDA. Questo scudo di Minerva si disse furmato colla pelle della capra Amaltea, perchè quella Dea, comunque i Greci si studiassero di darle origioe greca, era nata nella Libia ed ivi lavata nelle acque del lago Tritone; onde Omero (*Iliad. VIII. v. 39*) le diede l'aggiunto di *Tritogeneia*. In quel paese infatti, non essendovi altre bestie, le pelli di capra, e con di bue, formavano il letto, il vestire, il calzare, e le armi di difesa.

EGIDA. È in Diodoro Sienlo (*Bibl. hist. lib. III. cap. 26*) un mostro terribile ed indomabile, figliuolo della Terra, il quale spirando un gran volume di fuoco dall'aperta bocca arse la Frigia, i boschi tutti di là dal Tandro sino all'India, le selve del Libano in Fenicia, l'Egitto e la Libia, distruggendo una gran parte degli uomini. Veone Minerva in soccorso dell'umana generazione; occise il mostro e ne indossò la pelle. La catastrofe di questo grande avvenimento somiglia assai quella di Fetoteo: divulgate entrambe ed accreditate io quelli antichissimi tempi anteriori alle osservazioni astronomiche de' Caldei e di altre nazioni, ed all'invenzione della scrittura e delle arti acconce ad eternarne la veritiera memoria; e le quali per avventura non saranno state che effetto del soverchio avvicinamento alla Terra di qualche Cometa, od altra cagione a noi ignota, adombrata e sfigurata dalle favole, onde colpir gli animi di meraviglioso terrore.

EGIDI, ΑΕΓΙΔΕΣ, ἄγις, *Chir.*, da αἶξ (aix), egida. Malattia degli occhi, da Ippocrate (*praecl. lib. II*) menzionata, la quale consiste in piccole macchie sulla pupilla, le quali nell'infiammazione degli occhi, attesa la considerevole affluenza degli umori, si aumentano a segno che acquistano l'apparenza di sottile membrana; ma che poi, dissipata l'infiammazione e gli umori accorsi altrove, spariscono da sè stesse, e pernicioso sarebbe il curarle con polveri corrosive o con colliri.

EGIFILA, ΑΕΓΙΦΙΛΑ, ἄγις, *Bitardummen, Stor. nat.*, da αἶξ (aix), capra, e da φίλος (philos), amico. Genere di pisote della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Pieraceae*; ebiamate dagli abitanti della Martinica *Legno di ferro*, *Legno ciproino* (franc. *Bois de fer*, *Bois cyprien*), per esser le foglie di quest'albero pascolo grato alle Capre.

EGILONE, ΑΕΓΙΛΟΝ, ἄγις, *Geogr. ant.*, da αἶξ (aix), capra. Isola del Mediterraneo, oggi chiamata *Capraja*, all'oriente del Capo-eorsio, un tempo abbondante di capre salvatiche, qual è ora l'isola,

o, per dir meglio, lo scoglio vicino disabitato, detto *Monte Cristo*.

EGILOPE, ΑΕΓΙΛΟΠΣ, ἄγις, *Geogr. ant.*, da αἶξ (aix), capra, e da ὤψ (ops), occhio. Genere di piante onifluce della poligamia monoeica e della famiglia delle *Gramineae*, dai Latini detta *Festuca* ed *Avena*, e distinte da fiori disposti in certe spighe, le cui glume, o loppe, sono divergenti. Dioscoride (*lib. IV. cap. 134*) suppose in queste piante la virtù di guarire un'ulceretta che viene all'angolo grande dell'occhio degli uomini, ma singolarmente delle capre. Plinio, dopo i Greci (*Hist. lib. XVI. cap. 8*), diede questo nome ad una Quercia altissima, perchè sul tronco suo cresceva un lichene filamentoso, confondendo, come osserva Théis, il principale coll'accessorio.

EGILOPE, ἄγις, *Chir.* Ulcera nell'angolo maggiore dell'occhio, cagionata da un tumore infiammatorio apertosi da sè stesso. Questa, non attaccandosi al sacco o serbatoio delle lagrime, non deve perciò confondersi colla *Fistola lacrimale*.

EGIO, ΑΕΓΙΟΝ, ἄγις, *Geogr. ant.*, da αἶξ (aix), capra. Città dell'Acnia, celebre per Consiglio io da Agamennone tenuto coi Principi della Grecia, ove fu decisa la spedizione di Troja: decisione poi consecrata con giuramento in Anfile. Ivi pur radunaransi i Deputati della famosa lega degli Achei. *Paus. in Achaic. lib. VII*.

EGIOBÓLIO, V. CIOBÓLIO.

EGIOCO, ΑΕΓΙΟΧΟΣ, ἄγις, *Filol.*, da αἶξ (aix), egida, e da ὤψ (ops), avere. Aggiunto di Giove, armato dello scudo coperto della pelle della capra Amaltea.

EGIPANE, ΑΕΓΙΠΑΝ, ἄγις, *Filol.*, da αἶξ (aix), capra, o da Αἶψα (Aips), Eps, moglie di Ilae (Pan), *Pan.* Aotico nome degli spiriti folletti, erediti erranti ne' boschi e ne' canapi, e da Poeti e da Pittori rappresentati come Deità campestri sotto il nome di Satiri, colla forma d'uomo o di donna nella parte superiore, e di becco nell'inferiore, e colle corna in capo. Il Gaurini li definì mezza uomo, mezza capra e tutto bestia. Infatti l'Egipane di cui parla Plinio (*Hist. lib. V. cap. 1 et 8*) è una specie di Scrimia. Lo stesso autore (*lib. VI. cap. 30*) fa menzione d'un popolo di Egipani nell'Etiopia.

EGIRIO, ΑΕΓΕΙΡΟΝ, ἄγις, *Art. Coltr. Farm.*, da αἶψα (aips), pioppo. Unguento, di cui Paolo Egineto (*lib. VII. cap. 20*) insegna la preparazione, e del quale il principal ingrediente è il frutto ed il guscio del Pioppo.

EGITALI, ΑΕΓΙΤΑΛΙ, ἄγις, *Stor. nat.*, da αἶψα (aips), pioppo, e da ἄλγος (algos), dolore, lat. *parus*. Famiglia d'uccelli dell'ordine de' Passeri, la quale ha per tipo la Parizola.

EGITINA. Genere d'uccelli della famiglia degli Egitali, con cui hanno molta somiglianza.

EGITTO, ΑΕΓΥΠΤΟΣ, ἄγις, *Geogr. ant.*, da αἶψα (aips), pioppo, e coll'epetesi del τ (t), uccello di color fosco. Così, a cagione del suo colore, si nominò il Re che al fiume di questa

regione, anticamente detto *Aquila* ed *Oceano*, diede il proprio nome (Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. I. cap. 6 Hom. Odyss. lib. III. v. 300 et alibi), e che poi dal Re Nilo ebbe e conserva ancora la denominazione di Nilo. Dal Re Egitto pure ebbe nome l'Egitto: regno tanto famoso nelle sacre e profane storie, e donde trassero i Greci le loro cognizioni. La sua fondazione si perde nel buio de' secoli, poichè al tempo d'Abramo (426 dopo il diluvio e 1922 anni av. G. C.) era floridissimo. Gli avanzi della sua passata grandezza, i monumenti delle sue scienze ed arti, le colonne, le piramidi, il laberinto, le tombe, i Geroglifici che hanno esercitato per interpretarli ed esercitano tuttavia l'ingegno di sommi uomini, esistono ancora, malgrado la lunghissima serie di tante generazioni e la barbarie de' suoi dominanti. Or questo classico paese è infeliceamente divenuto una delle provincie del vasto impero Ottomano.

EGLE, AEGLE, *εαλε*, Mit., da *αἴγλη* (*aigle*), splendore. Secondo la favola è figlia allegorica d'Esculapio; e secondo Leclerc, citato da James, è la luce del Sole, siccome quella che purifica l'aria. È anche nome d'una delle tre famose Esperidi.

EGLE, *Art. Bometenandem*, Stor. nat. Genere di piante esotiche a fiori polipetali della dodecandria monoginia e della famiglia delle *Capparidae*, da Correa stabilito con una specie del genere *Crateva* *tapia* di Comm., cui denominata dal loro frutto globoso e simile all'arancio.

EGLOGA, EGLOGA, *ελογα*, *ελογος*, *ελογος*, Poes., da *εἰλος* (*eilos*), scegliere. In genere è Scelta di componimenti d'ogni maniera; ed in particolare è Genere antichissimo di poesia, per lo più drammatica, il cui argomento è la felicità campestre, le gare e gli amori de' bifolchi e de' pastori. La sua indole consiste nell scegliere in natura le immagini più graziose, ed esprimerle colla semplicità e collo stile conveniente alle persone che s'introducono a parlare. Trocriti, Bione, Mosco, e Virgilio, ce ne hanno lasciato il modello.

EGÓBOLO, AEGOBOLUS, *εγοβωλε*, Cyster det *Boget*, Filol., da *αἴς* (*aix*), capra, e da *βόλος* (*bolos*), *ferire*. Aggiunto dagli abitanti di Potnia, città della Beozia, dato a Bacco, per aver loro concesso che gli sacrificassero una capra invece d'una vittima umana, cui erano stati condannati per l'uccisione del suo Sacerdote.

EGÓCERA, AEGOCERA, *εγοκερα*, Stor. nat., da *αἴς* (*aix*), capra, e da *κερα* (*ceras*), corno. Genere d'insetti così denominati dalla forma di corna di capra delle loro antenne.

EGÓCERO, Filol. Aggiunto di Bacco, il quale, durante la guerra che i Titani fecero agli Dei, erasi trasformato in Capro.

EGOCERO, Stor. nat. Nome d'una pianta, detta vulgarmente *Fien greco*, attesa la forma di corna di capra de' suoi baccelli.

EGOFONIA, AEGOPHONIA, *εγοφωνια*, Med., da *αἴς* (*aix*), capra, e da *φωνή* (*phoné*), voce. Voce

di capra, o tremante, che odesi in quasi tutti i casi di pleurisia.

EGÓLII, AEGOLII, *εκολιες*, Stor. nat., da *αἰγυλός* (*aigylós*), alocco. Famiglia d'uccelli notturni, che ha per tipo la *Strix* ueda Linn.

EGÓLETRO, AEGOLETHRON o RHODODENDRUM PONTICUM Linn., *εγολεθρον*, *Ρηγσταθέρ*, Stor. nat., da *αἴς* (*aix*), capra, e da *ελεος* (*eleios*), rovina. Specie di arboscello della Miugrelia, a fiori monopetali, del genere *Rhododendrum*, della decandria monoginia e della famiglia delle *Rodraceae*, che molto somiglia l'*Asalea pontica* di Linneo; onde i Filologi sono discordi nel determinare quale di queste due specie di piante somministrò il miele che rendette furiosi i soldati di Sennante nella famosa ritirata dei diecimila. Il sugo e l'odore de' suoi fiori producono strani effetti, e funesti singolarmente nelle capre. Pare essere questa la pianta da Tournefort esattamente osservata, cioè la *Chamaerodendron pontica maxima*, *mepili folio*, *flore luteo*. Val. Bom.

EGOPITÉCO, AEGOPITHECUS, *εγοπιθικος*, Stor. nat., da *αἴς* (*aix*), capra, e da *πιθηκη* (*pitheke*), scimia. Animale favoloso, a cui Niceforo attribuisce le usi di Scimia, e le corna, i peli, la barba e le parti posteriori di Capra.

EGÓPÓDIO, AEGOPODIUM, *εγοποδιον*, *Βρίσις*, Stor. nat., da *αἴς* (*aix*), capra, e da *πόδι* (*podis*), piede. Genere di piante della pentandria diginia e della famiglia delle *Umbelliferae*, che comprende una sola specie, *Aegopodium podagraria* Linn., da Lamarck rinuito al genere *Pimpinella*, e così denominata dalla pretesa somiglianza delle loro foglie col piede di Capra. Si adoperano in Medicina come detergivi, vulnerari ed aperitivi.

EGÓPOGONO, AEGOPOGON, *εγοπογον*, Stor. nat., da *αἴς* (*aix*), capra, e da *πόγων* (*pegon*), barba. Nuov. genere di piante da Humbold e Bonpland stabilito con questo nome, per le loro spighe pelose.

EGÓPRICO, AEGOPRICON Linn., *μαφρονικα* Aublet, Stor. nat., da *αἴς* (*aix*), capra, e da *πρῶν* (*prōn*), fondere. Albero della Guiana che furma un genere nella monoceria monandria, e, secondo Jussieu, della famiglia delle *Eisforbie*, il quale, oltre gli altri caratteri descritti da Aublet, presenta una casella composta di tre gusci monospermi fessi in due parti, onde rassomigliano le corna di Capra.

EGOS-POTAMOS, AEGOS-POTAMOS, *εαοσ-ποταμος*, Geogr. ant., da *αἴς* (*aix*), capra, e da *ποταμός* (*potamos*), fiume. Lungo del Cheroneo di Tracia, celebre per la totale distruzione della flotta di Atene, avvenuta l'anno 485 av. G. C., pel valore degli Spartani e l'accorgimento di Lisandro loro Duca. Questa vittoriosa pose fine alla guerra del Peloponneso che durò 27 anni, descritta nei primi 22 da Tuciddide che vi avea militato.

EGÓTELE, AEGOTHELES, *εγοθελς*, *Βεγραμμετ*, Stor. nat., da *αἴς* (*aix*), capra, e da *τελε* (*tele*), *proppa*. Genere d'uccelli, vulgarmente detto *Ingoja-vento*, lat. *Caprimulgi*, che hanno per tipo l'*Egotele*,

flagli Antichi creduto avvezzo a succhiare il latte dalle poppe delle capre.

ELÉMA, V. IÉMA.

ELAFITE, ELAPHITES, ELAPHITE, *Geogr. ant.*, da *ἐλας* (elaphos), cervo. Nome di due isole: l'una presso Malta, e l'altra non lontana da Lesbo, dove probabilmente abbondavano i cervi. *Plin. Hist. lib. IV. cap. 26 et lib. V. cap. 31.*

ELAFOBOLIE, ELAPHOBOLIAE, ELAPHOSOLIES, *Dias nentis, Filol.*, da *ἐλας* (elaphos), cervo, e da *βόλον* (bólon), gettare, colpire. Festa in onore di Diana presso i Focesi, in memoria della vittoria da questi riportata sui Tessali ad lampoli città della Focide, nella quale offerivasi alla Dea (*Athen. lib. XIV.*) una focaccia impastata di miele, di grasso e di scampo, fatta a foggia d'una Cerva.

ELAFOBOLIONE, *Filol.* Decimo mese Attico (Marzo), in cui probabilmente si dava la caccia del cervo, ovvero nel quale offerivasi un cervo a Diana cacciatrice de' cervi (*Elafos*). Mese funesto ad Atenesi; poichè ai 16 Lisandro ne abbattè a suon di trombe le mura, e vi stabilì i trenta tiranni; ed ai 19 morì Fugione celebre e savio Capitano.

ELAFOBOSCO, ELAPHOBOSCUM, ELAPHOSQUE, *Stor. nat.*, da *ἐλας* (elaphos), cervo, e da *βόσκω* (bóskō), pascolare. Antico nome della Pastinaca selvatica a foglie grandi, desunto dalla credenza che i cervi ne mangiassero, onde guarire dal morso delle bestie velenose.

ELAFOCAMELO, ELAPHOCAMELUS, CHAMEAU-CER, *Stor. nat.*, da *ἐλας* (elaphos), cervo, e da *καμήλος* (camēlos), cammello (Lama Mattioli, *Camelus Lama* Linn.). Utilissimo quadrupede dell'America, che forma un genere nella seconda sezione dell'ordine de' Ruminanti, il quale non è diverso dal Cammello se non per la privazione della gobba sul dorso, e delle callosità alle articolazioni delle gambe ed allo steruo, con qualche somiglianza al Cervo.

ELAFOGRAFIA, ELAPHOGRAPHIA, ELAPHOGRAPHIE, *Stor. nat.*, da *ἐλας* (elaphos), cervo, e da *γράφω* (gráphō), descrivere. Descrizione del cervo.

ELAFONESO, ELAPHIONESUS, ELAPHONESOR, *Geogr. ant.*, da *ἐλας* (elaphos), cervo, e da *νῆσος* (nēsos), isola. Isola nel mare di Marmora, detta anche Proconneso, già copiosa di cervi.

ELAFRII, ELAPHRII, ELAPHRIENS, *Stor. nat.*, da *ἐλας* (elaphos), agile. Suddivisione d'insetti veloci.

ELAFRIO, ELAPHRIUM, ELAPHRIE, *Stor. nat.*, da *ἐλας* (elaphos), agile. Genere di piante dell'ottandria monoginia, fornito da un arboscello i cui fiori sono disposti in piccole pannocchie all'estremità dei rami, prima che le sue fagliezzie dentate, late ed ovali, sieno interamente sviluppate. La sua denominazione è desunta dalla leggerezza del suo legno, o dalla prestezza colla quale fiorisce.

ELAFRO, ELAPHRES, ELAPHRE, *Art. Käst.* *Stor. nat.*, da *ἐλας* (elaphos), agile. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' Coleotteri, e della famiglia degli Scarafaggi di Latreille, i quali

veggonsi correre velocissimi sulla sabbia in riva alle acque. Si è anche detto da alcuno che una delle sue specie senza nuotare corra sull'acqua.

ELAIDE, ELAIS, ELAIS O AVOISA, *Scitpist.* *Stor. nat.*, da *ἐλαία* (elaiā), oliva. Genere di piante della Guinea, della monoceria esaudria e della famiglia delle *Palme*: dal suo frutto (che è una noce ovale) preparato, si estrae un olio simile a quello delle olive, buono per condire gli alimenti, per la Medicina, e per bruciare.

ELAISA, ELAINA, ELAISE, *Chim.*, da *ἐλαειν* (elainein), olio. Liquido estratto dal sevo di varj animali, che ha l'apparenza d'un olio vegetabile, separato da varj grassi da Chevreul, e detto anche Oleina.

ELAOLITO, ELAOLITHES, ELAOLITE, *Stor. nat.*, da *ἐλαειν* (elainein), olio, e da *λίθος* (lithos), pietra. Minerale da Werner detto *Stettin*, che ha preso no tal nome dal suo colore d'olio.

ELASTICI, *Ελαστικὸν ἄρπεν*, *Fis.* Corpi dotati d'elasticità.

ELASTICITÀ, ELASTICITAS, ELASTICITÉ, *Ελαστικότητα*, *Fis.*, da *ἐλασ* (elab), inus. per *ἐλαύνω* (elaineō), spingere. Proprietà di certi corpi di ristabilirsi, e con isforzo, nel loro stato naturale quando cessano d'essere compressi o tesi. Tra i minerali che hanno questa facoltà i Fisici osservano che questa è proporzionata alla loro durezza.

ELATE, ELATE, *suor.*, *Art. Valmenseum*, *Stor. nat.*, da *ἐλασ* (elab), inus. per *ἐλαύνω* (elaineō), spingere. Con questo nome s'indicava presso gli Antichi l'invoglio membranoso che ricopre il grappolo dei fiori femminei della *Phoenix dactylifera*; invoglio detto dai Botanici *Spata*. Linneo si servi di questo nome per indicare un genere della famiglia delle *Palme*, che comprende una sola specie, la *Elate Silvestris* Linn.

ELATERE, ELATER, ELATERE, *Springartenfels*, *Stor. nat.*, da *ἐλασ* (elab), spingere. Piccola membrana elastica, da taluni chiamata *Catenella*, che unisce il seme al ricettacolo e lo slancia con impeto.

ELATERIO, MOMORDICA ELATEMON, MOMORDIQUE PIQUANTE, COCOMERE SARTAGE, *Salsamafel*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *ἐλασ* (elab), spingere. Specie di piante del genere *Momordica*, volgarmente *Cocomero anino*, della monoceria triandria e della famiglia delle *Cucurbitacee*, a frutti ispiti, i quali giunti a maturità, toccati appena si staccano dal loro pedicciuolo, e slanciano pel buco fatto da questa separazione i loro semi e l'umor viscoso in cui sono annegati. Questo umore svaporato sino alla siccità somministra un purgante violentissimo, che però oggi quasi più non si adopera.

ELATERO, ELATER, TAPPIN O SCARABÉ É ROBERT, *Wegspüßer*, *Stor. nat.*, da *ἐλασ* (elab), spingere. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' Coleotteri, e della famiglia degli *Sternosi*, così denominati dal salto che fanno quando, rovesciati sul dorso, si rimettono sulle loro zampe.

ELATEROMETRO, ELATEROMETRUM, ELATÉRO-

μέτρον, ἑστὶν ὑποχρίσασθαι, *Fit.*, da ἑλίσσιν (*elísion*), *agitatore*, e da μέτρον (*metron*), *misura*. Strumento per misurare in modo approssimativo il grado di densità o di rarefazione dell'aria contenuta nel recipiente della macchina Pneumatica.

ELATINA, ELATINE, ἑλατίνη, *Elatini*, *Stor. nat.*, da ἑλάνη (*elani*), *abete*. Genere di piante a fiori polipetali dell'ottandria tetraginia e della famiglia delle *Cariofillee*, che nel fogliame si assomigliano all'Abete. In Teofrasto (*lib. VI. cap. 6. de plant.*) è una specie di *Veronica* che non ha somiglianza veruna coll'Abete; ed i suoi commentatori ne tirano l'etimologia da ἑλίσσιν (*elísion*), *diminuire*, e la chiamano *minore*, onde distinguerla dalla *Donna*.

ELATOSTEMA, ELATOSTEMA, ἑλατοστήμα, *Helatostemefol.*, *Stor. nat.*, da ἑλάνω (*elano*), *slanciare*, e da στήμων (*stimon*), *stame*. Genere di piante assai prossimo al genere *Dorstenia*, da Forster stabilito, che potrebbe collocarsi nella monoclea ed anche nella poligamia, ma si preferisce lasciarlo nella tetrandria monoginia, dove l'aveva posto Linnæo, e nella famiglia delle *Urticee*; così denominato dallo svolgersi che fanno con elasticità i filamenti dei loro stami all'aprirsi del fiore.

ELCHIDRIO, *hornboutschurt*, V. *PADRACIA*.

ELCISMA, HELCISMA, ἑλκισμα, *Chim.*, da ἑλκω (*helko*), *tirare*. Scoria estratta dalla depurazione dell'argento.

ELCISTRO, HELCYSTER, HELCYSTRE, *Chir.*, da ἑλκω (*helko*), *tirare*. Strumento od uncino con cui gli Antichi estravano il feto dal seno materno.

ELCOLOGIA, HELCOLOGIA, ἑλκωλογία, *Chir.*, da ἑλκω (*helko*), *ulcere*, e da λόγος (*logos*), *discorso*. Trattato sulle ulcere.

ELCOMA, HELCOMA, HELCOME, ἑλκωμάτιον, *Chir.*, da ἑλκω (*helko*), *ferita*. Specie d'ottalmia cagionata da un ulcere delle pupille.

ELCOSI, HELCOSIS, ELCHER, ἑλκωσίν, *Chir.*, da ἑλκω (*helko*), *ferita*. L'*Ulcer* è una soluzione di continuità nelle parti molli con perdita di sostanza, prodotta da cause fisiche corrosive. La *Carie* è una soluzione di continuità nelle parti ossee e cartilaginee cagionata da putrefazione od erosione, col cambiamento del colore e del tessuto delle parti affette. Ora se la pelle e le parti che ne sono spogliate sono in pari tempo attaccate da ulcere e da carie, rimarchevoli pel loro numero, per la loro estensione e per altri sintomi, il genere di malattia che ne risulta chiamasi *Elcosi*.

ELCOSSEROSI, HELCOXEROSIS, *Chir.*, da ἑλκω (*helko*), *ulcere*, e da ξηρός (*xeros*), *secco*. Dicesi così l'asciugarsi di un'ulcera.

ELEAGNO, ELAEGNUS, CUALEP, OLEASTER, *Stor. nat.*, da ἑλαιά (*elai*), *olivo*. (*Elaeagnus orientalis angustifolia*, *fructu parvo oliviformi* Duham.) Genere di piante della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Elaegnodi* di Jussieu, caratterizzate da foglie bianchicce, e da un frutto o specie di nocce ovale, ottusa, liscia, segnata in cima con un pino, e contenente un nocciolo oblungo. Chiamasi volgar-

mente in Francia *Olivier de Boème*, ed in Italia *Olivagno*, o volgarmente *Leagno*, perchè in Europa vi cresce naturalmente e con maggior abbondanza.

ELEDONA, ELEDONA, ἑλεδονή, *Stor. nat.*, da ἑλεδών (*eledon*), *eledona*, certa specie di Polipo. Nuovo genere d'insetti che appartengono alla seconda sezione dell'ordine de' *Coleotteri* ed alla famiglia dei *Diaperali*, da Latreille formato con parecchie specie del genere *Opatro*: insetti che, per essere forniti di antenne polipiformi, si hanno meritato un vecchio nome. Vivono ne' fougli specialmente *Boleti*; ond'è che il loro genere è detto *Boletophagus*.

ELEFANTE, ELEPHAS, ἑλέφαντ, *Elephant*, *Stor. nat.*, da ἑλ (hel), jon. ἑλς (*els*), *splendor del Sole*, e da φάω (*phao*), *biancheggiare*. Nome che presso Omero indica sempre l'Avorio, che è assai candido e lucente: passò dappoi a significare quel uotissimo quadrupede di forme colossali dell'ordine dei *Pachideimi*, abitatore dell'Africa e dell'Asia, che nella mole supera tutti i quadrupedi terrestri. I suoi denti, o meglio le sue difese di forma conica, sono di peso e di grossezza enorme.

ELEFANTE (lat. *Centricus Scelopori*, frane. *Bé-case*, *Soufflet*). Specie di pesce del genere *Centricus* (*Centricus scelopori* Linn.), e della divisione de' *Bruanchiostegi*, volgarmente così chiamato a ragione della forma del suo muso simile alla proboscide dell'Elefante.

ELEFANTE DI MARE, *Mequetere*. Per la sua grande statura si dice così un quadrupede del genere *Morse*, *Trichechus* (*Trichechus ruminans* Linn.), dell'ordine degli *Anfibi*, impropriamente chiamato *Facca marina* e *Cavallo di mare*, il quale ha infatti, come l'Elefante, due grandi denti di avorio, e simile la forma della testa, ma è sprovvisto di proboscide. Vive nei mari del Nord. *Desmaret*.

ELEFANTE. Genere di piante da Tournefort stabilito nella didinamia angiosperma e nella famiglia delle *Rinantioidi*, con una specie del genere *Rhinanthus* (*Rhinanthus elephas* Linn.), a cui Linnæo lo ha rinuito, e che, secondo Tournefort, comprende tutti i *Rinanti*, il labbro superiore della cui corolla è allungato e curvo a foggia d'una proboscide.

ELEFANTIASI, ELEPHANTIASIS, ἑλεφαντίασις, *Elephantiasis*, *Med.*, da ἑλέφας (*elephas*), *elefante*. Specie di lebbra, in cui la pelle divien ruvida al tatto come quella dell'Elefante. Onde distinguerla dalla *Lebbra de' Greci*, che è un altro male, chiamasi anche *Lebbra araba*.

ELEFANTICO, *Med.* Afetto da *Elefantisi*.

ELEFANTÓFAGI, ELEPHANTOPHAGI, ἑλεφαντοφάγες, *Elephantophagi*, *Geogr. ant.*, da ἑλέφας (*elephas*), *elefante*, e da φάγω (*phago*), *mangiare*. Popolazione dell'Arabia, che si nutrivano soltanto della carne di elefanti che aveva imparato a prendere. *Serab. Geogr. lib. XVI*.

ELEFANTÓIDE, ELEPHANTOIDE, ἑλεφαντοειδής, *Stor. nat.*, da ἑλέφας (*elephas*), *elefante*, e da εἶδος (*eidos*), *somiglianza*. Specie di piante distinte da

un corno gracile e curvo, che termina con una piccola luna ovale; e che, a guisa di proboscide, parte dal labbro superiore della corolla.

ELEFANTOMACHI, **ELEPHANTOMACHII**, **ΕΛΕΦΑΝΤΟΜΑΧΕΣ**, **Elephantinaght**, **Filol.**, da *ἐλέφας* (*elephas*), *elefante*, e da *μάχη* (*machē*), *piugna*. Nazione di Etiopi racciatori di elefanti. **Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. III. cap. 12.**

ELEFANTOPO, **ELEPHANTOPUS**, **ΕΛΕΦΑΝΤΟΠΟΣ**, **Elephantopus**, **Stor. nat.**, da *ἐλέφας* (*elephas*), *elefante*, e da *πῶς* (*pōs*), *piede*. Genere di piante esotiche della singenesia poligamia aggregata, così denominata dalla forma delle foglie d'una delle sue specie, le quali hanno qualche somiglianza col piede d'un elefante.

ELEFANTOPO, **Med.** Dicesi così l'Elefantiasi che afflitta le inferiori estremità. **Royer.**

ELEGIA, **ELEGIA**, **ΕΛΕΓΙΑ**, **Ελεγία**, **Ἐλεγίη**, **Poes.**, da *ἐλ*, *ἔ*, *ἔ*, *ἔ*, (*eh! eh! eh! eh!*), interposto usato dai Tragici ne' piagnisteri funebri, o da *λέγω* (*legō*), *dire*. Genere di poesia formata da una serie di distici composti di esametri e pentametri alterni, in ciascuno de' quali la sentenza è interamente contenuta; tranne però le Elegie sullo stile Catulliano, in cui il senso continua anche per sette distici. (*De Coma Reren. carmen* 55). S'ignora l'inventore dell'Elegia. Fu dapprima adoperata ne' funerali ed in altri argomenti di dolore: trattò poscia ogni sorta di stile; poichè il primitivo esser doveva semplice, patetico, non già eroico e sublime. Callimaco tra i Greci, e Catullo, Tibullo, Propertio ed Ovidio tra i Latini, ne somministrano perfetti modelli.

ELEGIA, **Mat.** Strumento usato ne' funerali.

ELEGIA, **Stor. nat.** Specie di pianta unilobee, esotiche del genere *Resia*, della diocesi triandria, caratterizzate da aspra nerice con orlo bianco, come in abito di dnolo.

ELEGIACO, **Poes. Vers.**, o Stile conveniente all'Elegia, o Poeta compositore di Elegie.

ELEGIOGRAFO, **ELEGIOGRAPHUS**, **ΕΛΕΓΙΟΓΡΑΦΟΣ**, **Filol.**, da *ἐλεγία* (*elegia*), *elegia*, e da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. V. **ELEGIACO**.

ELELEIDI, **ELELEIDES**, **ΕΛΕΛΕΙΔΕΣ**, **Strifciann des Bactres**, **Mit.**, da *ἐλελεῖν* (*eleleō*), *grido di guerra*. Aggiunto delle Sacerdotesse di Bacco, allusivo allo strepito e schiamazzo che regoava nelle orgie di questo Dio, che perciò trasse il nome di *Eleleo*.

ELENCO, **ELENCHUS**, **ΕΛΕΝΧΟΣ**, **Ἐλεγισμός**, **Log.**, da *ἐλέγγω* (*eleōgō*), *argomentare*, *arguire*. Argomento fallace, o Sofisma che inganna sotto le apparenze della verità. In altro senso equivale a Catalogo o Indice.

ELENIE, **ELENIA**, **ΕΛΕΝΙΕΣ**, **Filol.**, da *Ελένη* (*Helene*), *Elena*, famosa moglie di Menelao. Feste in Isparta in onore di Elena. **Heyrch.**

ELENIO o **ENULA**, **INULA HELENIUM**, **ακνέη**, **ΕΛΕΝΙΕ**, **Dolentendennetige Pflanzen**, **Stor. nat. e Med.**, da *Ελένη* (*Helene*), *olio*, e da *Ελένη* (*Helene*), *Elena*, figlia di Giove e di Leda. Specie di pianta a fiori composti della singenesia poligamia superflua e della

famiglia delle *Corimbifere*. del genere *Inula* (*Inula Helenium*), dalla radice delle quali piante il sig. Rose estrasse un principio immediato dei vegetabili che chiamò *Inulina*. Questa radice medesima analizzata dal sig. Funke conteneva fra le altre cose un olio volatile cristallizzabile. La favola ne tira il nome da Elena, che fu la prima ad adoperarla contro il morso de' serpenti, ed aggiogne essere quest'erba nata dalle lagrime da quest'eroina versate quando da Paride venne rapita a Menelao. Si usa in Medicina, sotto il nome d'*Inula campana*, come tonica, alexitera, stomatica, incisiva, vernifuga, emmenagoga, ec.

ELENOFORIE, **ELENOPHOMAE**, **ΕΛΕΝΟΦΟΡΙΑΙ**, **ἦν**, *metei forte getragen warden*, **Filol.**, da *Ελένη* (*Helene*), *vazo*, e da *φέρω* (*phērō*), *portare*. Feste in Atene, nelle quali, in vasi fatti col gineco nato dalle lagrime di Elena, portavansi le cose sacre: forse in onore d'Elena dagli Spartani unitamente ai Dioscuri di lei fratelli onoverata fra gli Dei, ed onorata con feste. **Gron. thes. Gr. ant. tom. VII.**

ELEOCARPO, **ELEOCARPUS**, **ΕΛΕΟΚΑΡΠΗ**, **Stor. nat.**, da *ἐλαία* (*elaia*), *olio*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Genere di piante a fiori polipetali della polandria monoginia e della famiglia delle *Tiglacee*, il cui frutto è una bacca globosa ed ovale contenente un nocciolo, simile ad un'Oliva.

ELEODENDRO, **ELEODENDRUM**, **ΕΛΕΟΔΕΝΔΡΟΝ** o **ΟΥΒΙΤΙΕΡ**, **Bitter Delfbaum**, **Stor. nat.**, da *ἐλαία* (*elaia*), *olio*, e da *δένδρον* (*dendron*), *albero*. Albero del Madagascar, che forma un genere da Lamarck (132) figurato, e che trae tal nome dal suo frutto, il quale è una drupa ovale, ottusa, simile all'oliva, e con semi oleosi.

ELEOMELI, **ELEOMEI**, **ΕΛΕΟΜΕΛΙ**, **Balsam von Belmitis**, **Stor. nat.**, da *Ελαίον* (*elaion*), *olio*, e da *μέλι* (*melī*), *miele*. Balsamo dolce al gusto, molto oleoso e più denso del miele: distilla dal tronco d'un albero della Siria.

ELEOSACCARO, **ELEOSACCHARUM**, **ΕΛΕΟΣΑΚΚΑΡΗΝ**, **Stuckzucker**, **Farm.**, da *Ελαίον* (*elaion*), *olio*, e da *σάκχαρ* (*sacharē*), *zucchero*. Mistura di zucchero e d'olio volatile, atta a raddolcire la pozione, e renderla di grato odore.

ELEOTESIO, **ELEOTHESIUM**, **ΕΛΕΟΘΗΣΙΟΝ**, **Filol.**, da *Ελαίον* (*elaion*), *olio*, e da *τίθημι* (*titheimi*), *porre*. Prima parte d'un ginnasio: o Ripsostiglio d'olio ad uso degli Atleti (olio che in Atene, nelle Panatenee, fornivasi gratuitamente dalla Repubblica) alla sinistra dell'Efèbo, davanti ai Bagui, dove quelli prima d'entrare nel lavacro deponevano le vesti, delle quali era custodito l'Oliandolo, lat. *Olearius*. **Pausan. de Lud. Græc. lib. II. cap. 1.**

ELEPOLI, **HELEPOLIS**, **ΕΛΕΠΟΛΙΣ**, **Βελαικονγισθηρ**, **Mecc.**, da *Εὐς* (*euē*) *ione*, per *λαμβάνω* (*lambanō*), *pigliare*. Enorme navebina bellica di forma quadrata per espurgare città, fabbricata da Dioce d'Abdera, inventata ed usata da Demetrio Poliorcete nell'assedio di Rodi. **Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. XX. Stew. comm. in Veget. lib. IV.**

ELEROLI, **Filol.** Aggiunto satirico, che gli

Ateniesi diedero alla cortigiana Lemia, su cui Demetrio Poliorcete profondeva le contribuzioni delle città espagnate.

ELETTICI, V. ELETTRICI.

ELETTIVA, MEDICINA ELETTIVA, V. ELETTIVI.

ELETTRICI, ELECTRICA, ELECTRIQUES, *Electrifé*, *Fig.*, da *ἤλεκτρον* (*ēlektron*), *elettro*. Corpi forniti della proprietà di comunicare e ricevere l'elettricità.

ELETTRICITÀ, ELECTRICITAS, ELECTRICITÉ, *Électricité*, *Stast*, *Fig.*, da *ἤλεκτρον* (*ēlektron*), *ambra*. Proprietà di certi corpi ricevuta dalla natura, o dal semplice calore, o dal trovarsi nella sfera d'attività d'un corpo per fregazione elettrizzato, onde attirano o respingono certi corpi leggeri che loro si presentano, danno scintille o raggi luminosi, accendono le sostanze combustibili, ed eccitano delle commozioni più o meno forti: effetti tutti d'un fluido sottilissimo, detto *fluido elettrico*, la di cui natura è ignota: effetti da più rimuti tempi riconosciuti nell'Ambra.

ELETTRIDI, ELECTRIDES, ELECTRIDES, *Βερνεία*, *Filol.*, da *ἤλεκτρον* (*ēlektron*), *ambra*. Isole favolose all'imboccatura del Po, in una delle quali cadde Fetonte, e dove le sue sorelle trasformate in pioppi distillavano ambra dalla loro scorza.

ELETTRO, ELECTRUM, SUCCES, *Βερνεία*, *Stor. nat. e Chim.*, da *ἤλεκτρον* (*ēlektron*), *Sole*, e questo da *α* priv. cambiata in *η* (*ē*), e da *ἤλεκτρον* (*ēlektron*), *letto*, per dire l'instancabile: e vale lucido, o d'un splendore somigliante a quello del Sole. Da Plinio (*Hist. lib. XXIII. cap. 4*) diceasi *Elettro l'Ambra gialla o carabe*, e più comunemente *Succino*: bitume che ritrovasi nelle viscere della terra, e che credesi d'origine organica. Si fabbricano con esso varj oggetti di lusso: la Medicina lo adopera come antistertico, e la Chimica ne estrae un acido, detto *Acido succinico*. Li Greci e Plinio hanno pure applicato questo nome ad una lega metallica composta d'oro e d'una cinqueantesima parte d'argento.

ELETTRO. Voce che presso gli Antichi esprimeva la menzionata lega metallica, stata da Klaproth applicata ad una miniera di Schlangenbergh in Siberia, che per mezzo dell'analisi si è trovata essere un composto d'oro e d'argento, di colore giallo, o dorato-pallido. *Thoms. tom. III.*

ELETTROFORO, ELECTROPHORUS, ELECTROPHORE, *Electricitätsäger*, *Fig.*, da *ἤλεκτρον* (*ēlektron*), *elettro*, e da *φέρω* (*phérō*), *portare*. Strumento destinato a trasportare ed a ritenere il fluido elettrico libero per molto tempo, che è costruito d'un pannello metallico ricoperto d'uno strato resinoso, e d'un disco metallico libero, munito d'un manico forse isolato di vetro.

ELETTROGENO, ELECTROGENUS, ELECTROGENE, *Fig.*, da *ἤλεκτρον* (*ēlektron*), *elettro*, e da *γεννάω* (*gennáō*), *generare*. Così Schmidt chiamava la causa ignota del fenomeno dell'elettricità.

ELETTROLOGIA, ELECTROLOGIA, ELECTROLOGIE, *Fig.*, da *ἤλεκτρον* (*ēlektron*), *elettro*, e da *λόγος* (*lógos*), *discorso*. Teoria dell'elettricità.

Tomo I.

ELETTROMETRO, ELECTROMETRUM, ELECTROMETER, *Electricitätsmeter*, *Fig.*, da *ἤλεκτρον* (*ēlektron*), *elettro*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Strumento per determinare la quantità approssimativa di fluido elettrico emesso dai corpi elettrici.

ELETTROMOTORE, ELECTROMOTOR, ELECTROMOTER, *Electricitätsmotor*, *Fig.*, da *ἤλεκτρον* (*ēlektron*), *elettro*, e da *lat. motor*, ital. *motore*. Corpo fornito della proprietà di muovere il fluido elettrico latente.

ELETTROSCÓPIO, ELECTROSCOPUM, ELECTROSCOPE, *Fig.*, da *ἤλεκτρον* (*ēlektron*), *elettro*, e da *σκοπέω* (*scopéō*), *osservare*. Strumento per conoscere la specie d'elettricità d'un corpo.

ELETTUARIO, ELECTUARIUM, ELECTUAIR, *Rezeptur*, *Farm.*, da *ἐλέγγω* (*elégō*), *scegliere*. Rimedio composto di varj seotti ingredienti.

ELEUSINA, ELEUSINA, ELEUSINE, *Filol.*, da *Ἐλευσίς* (*Eleusís*), *Eleusi*, città dell'Attica. Aggiunto di Cerere Dea delle biade, che partitasi di Sicilia in cerca della rapita Proserpina insegnò ai Greci ancora selvaggi l'agricoltura. In Eleusi si celebravano ogni anno i di lei misteri con riti ignoti al volgo, e che furono abrogati dall'Imperator Teodosio Seniore verso l'anno 389 di G. C. *Petr. Castellanus de fest. Gr. apud Gron. Gr. ant. thes. tom. VII.*

ELEUSINA, *Stor. nat.* Genere di piante esotiche unilobbe, della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, da Gaertner formato con una specie (*Cynosurus coracanus*) del genere *Cynosurus* Linn., franc. *Crételle*, che si distingue per le sue foglie digitate e ricurve e per la sua stoppia compressa e rilevata. Ottenne questo nome perchè, mancando del riso, è cu' suoi grani un buon alimento per i poveri Indiani; somministrando inoltre un ottimo e copiosissimo pascolo al bestiame.

ELEUSINI, *Eleusinié*, *Θεσμοί*, *Filol.* Aggiunto de' misteri di Cerere in Eleusi.

ELEUTERACILICIA, ELEUTHERACILICIA, ELEUTERACILICE, *Geogr. ant.*, da *ἐλευθερία* (*eleuthera*), *libero*, e da *Κιλικία* (*Cilicia*), *Cilicia*. Parte della Cilicia che, indipendente dal dominio dei Re a cui erano soggetti le altre parti di quel paese, governavasi colle proprie leggi. *Cic. lib. VI. ad Attic. V. ELEUTEROCILICIA.*

ELEUTERANTERA, ELEUTHERANTHERA, ELEUTERANTHÈRE, *Stor. nat.*, da *ἐλευθερία* (*eleuthera*), *libero*, e da *ἀντήρα* (*antèra*), *antena*. Nuovo genere di piante esotiche, da Poiteau stabilito nella singenesia e nella famiglia delle *Corimbifere*, distinte da quattro sino a nove fiori armati di ciglianti a stami liberi.

ELEUTERATI, ELEUTHERATA, ELEUTERATES, *Stor. nat.*, da *ἐλευθερία* (*eleuthera*), *libero*. Classe prima degli insetti del sistema entomologico di Fabricio, che in dieci ordini comprende tutti i Coleotteri a mascelle libere.

ELEUTERIA, ELEUTHERIA, *Geogr. ant.*, da *ἐλευθερία* (*eleuthera*), *libero*. Così dicevasi nella contrada del Ceramico in Atene una loggia, ove con-

Giove Liberatore erano effigiati i dodici Dei maggiori, eretta qual monumento della libertà della Grecia, e conservata anche nell'invasione de' Medii. *Paus. lib. I. in Attic.*

ELEUTERIE, **ELEUTHERIA**, **ΕΛΕΥΘΗΡΙΕΣ**, **Ελευθερίας ἑταί**, *Filol.*, da **Ελευθερος** (*eleutheros*), *libero*. Feste in onore di Giove *Eleuterio*, o *Liberatore*, solite celebrarsi ad ogni cinque anni da tutta la Grecia, ed ogni anno dai Platensi, ai 16 di Mematizione, quarto mese attico (*Settembre*), dai Beozii chiamato *Alalcomeno*, tra il monte Citerone e Tebe, sulla strada che da Atene conduce a Megara, non lungi dalle sponde del fiume Asopo presso Platea, dove un picciolo numero di Greci comandati da Pausania ai 19 Settembre l'anno 479 av. G. C. trionfò dell'immense esercito dei Persiani condotti da Mardonio. Ivi in memoria della grande giornata di Platea si facevano i funerali pubblici intorno alla tomba dei prodi caduti per la causa comune, con giochi e combattimenti. *Paus. vita Arist. Herod. lib. VI. VII. VIII.*

ELEUTEROCARPA, **ELEUTHEROCARPA**, **ΕΛΕΥΘΕΡΟΚΑΡΠΗ**, *Stor. nat.*, da **Ελευθερος** (*eleutheros*), *libero*, e da **καρπος** (*carpos*), *frutto*. Sezione di piante coi frutti liberi.

ELEUTEROCILICI, **ELEUTHEROCILICI**, **ΕΛΕΥΘΕΡΟΚΙΛΙΚΙΕΣ**, *Geogr. ant.*, da **Ελευθερος** (*eleutheros*), *libero*, e da **Κίλικ** (*Cilik*), *abitatore della Cilicia*. Popoli della Cilicia addegnosi di qualunque giogo, a cui l'Ereale antico, od Egitto, dopo aver soggiogata la Siria, lasciò la libertà in contraccambio dei loro doni, fedeltà e proteste d'ubbidienza. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. III. cap. 22.*

ELEUTEROGINO, **ELEUTHEROGYNUS**, **ΕΛΕΥΘΕΡΟΓΥΝΗΣ**, *Blume mit freilebenden Fruchtnoten*, *Stor. nat.*, da **Ελευθερος** (*eleutheros*), *libero*, e da **γυνή** (*gynē*), *femmina*. Epiteto dei fiori con ovario libero, cioè non aderente al calice.

ELEUTEROLACONI, **ELEUTHEROLACONES**, **ΕΛΕΥΘΕΡΟΛΑΚΟΝΕΣ**, *Filol.*, da **Ελευθερος** (*eleutheros*), *libero*, e da **Λακων** (*Lakon*), *Lacedemone*. Abitanti di ventiquattro città della Laconia, da Augusto liberati dalla dipendenza di Sparta, e governauti colle proprie leggi. *Græc. thes. Gr. ant. lib. VII.*

ELEUTO, **ELEUTHO**, **ΕΛΕΥΘΟΣ**, **Ελευθεστίων**, *Filol.*, da **Ελευθω** (*eleuthō*) *inus*, per **ελευθω** (*eleuthō*), *venire*. È sinonimo d'*Ilizia*, Dea preside ai parti.

ELIACHE, **ELIACA**, **ΕΛΙΑΚΗΣ**, **Connenopfer**, *Filol.*, da **Ελιος** (*Helios*), *Sole*. Feste in onore del Sole, il cui culto dalla Persia passò in Cappadocia, in Grecia ed in Roma, ove divenne celebre.

ELIACO, **heretretten aus den Connenatzen**, *Astr.* Epiteto del nascere o tramontare d'una Stella o d'un Pianeta, quando esce dai raggi del Sole, da cui veniva occultato, o quando vi entra e diviene invisibile.

ELIADI, **ELIADES**, **ΕΛΙΑΔΕΣ**, *Filol.*, da **Ελιος** (*Helios*), *Sole*. Nome patronimico delle sorelle di Fetonte figlie del Sole, le quali inconsolabili per la caduta nel Po dell'amato fratello furono per

pietà degli Dei trasformate in Pioppi. V. **ELETTRIO** ed **ALIE**.

ELIANTEMA, **HELIANTHEMUM**, **ΕΛΙΑΝΘΗΜΟΝ**, *Eide test.*, *Stor. nat.*, da **Ελιος** (*Helios*), *Sole*, e da **ανθος** (*anthos*), *fior*e. Genere di piante della poliantria monoginia; e nel Linnæano sistema specie del genere *Cisto*, da Tournefort stabilito ed oggi ritenuto da Jussieu e da Ventenat, le quali si distinguono per la copia dei loro fiori gialli.

ELIANTO, **HELIANTHUS**, **ΕΛΙΑΝΘΑ**, **Connenblume**, *Stor. nat.*, da **Ελιος** (*Helios*), *Sole*, e da **ανθος** (*anthos*), *fior*e. Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia frustranea e della famiglia delle *Corimbifere*, tra le cui specie l'*Helianthus annuus* Linn. (frase. *Hélianthe à grandes fleurs*) è comunemente conosciuto co' nomi frane. *Soleil*, *Grand Soleil*, o *Tournesol*, ital. *Sole*, *Gran Sole*, o *Girasole*, attesa la forma e vaghezza de' suoi fiori, e dall'abitudine di rivolgere il fiore verso il Sole.

ELIASTI, **HELIASTES**, **ΕΛΙΑΣΤΕΣ**, **beliastai**, *Filol.*, da **Ελιος** (*Helios*), *stare al sole*, o da **ελεστω** (*heliastō*), *adunare*, e questo da **Ελι** (*heli*), *in copia*. Giudici del tribunale dell'Elea, uno de' supremi ed il più celebre degli Ateniesi, istituito da Callistrato, e composto di cinque o seicento membri; e, secondo l'importanza delle cause, anche di mille e più, ove si discutevano gli affari più rilevanti dello Stato. Erano così denominati o perchè stavano esposti al Sole, o pel loro gran numero. *Meurs. de Arcop. cap. XI. Sign. de Rep. Athen. lib. III. cap. 4.*

ELICA, **HELIX**, **ἑλίκη**, *Stor. nat.*, da **Ελι** (*heli*), *attorcimento*. Genere di vermi Molluschi del quarto ordine, detti da Cuvier *Gasteropodi*; o Conchiglie della classe delle *Univalve*, distinte per la loro forma orbicolare ed a spira convessa, le quali, insieme all'animale che vi abita, diconsi da noi *Lumache*, dai Francesi *Escargots*, e dai Tedeschi *Schnecken*.

ELICA, **ELLERA** o **EDERA**, **ELIX**, **LIENEX**, **Εφφη**, **Εφφιά**, *Stor. nat. e Med.*, da **Ελι** (*heli*), *attorcimento*. Pianta sempre verde del genere *Hedera*, della pentandria monoginia, e della famiglia delle *Caprifogliacee*, i cui fusti sarmentosi e rampicanti si rivolgono intorno agli alberi, o ricoprono le vecchie muraglie. I suoi frutti o bacche, sono emetiche e purganti: nei paesi caldi produce una resina impropriamente detta *Gomma edera*, usata contro la carie dei denti. Questa pianta era dedicata a Bacco.

ELICE, **Ελκισθενίτις**, *Geom.* Sorta di linea curva o spirale.

ELICE, **Wendeltreppe**, *Archit.* Scala che gira intorno ad un muro, od intorno ad uno stipite cilindrico, ed alle piccole volute sotto il fiore del capitello Corintio.

ELICE, **halmtennformig**, *Anat.* Sinuosità semilunare esterna dell'orecchia dell'orso.

ELICE, **der große Bär**, *Astr.* Orsa maggiore, in cui da Poeti fu trasformata Callisto figlia di Lioneo Re d'Arcadia: Costellazione che sempre si aggira intorno al polo.

ÉLICI, *Tatt. ant.* Punte artificiosamente ritorte e sporte in fuori, che a foggia di corna alliggevanasi alla fronte ed al capo della guerresca maschia, perciò detta *Ariete*.

ELICIA, *HELICIA*, *hélíce*, *Stor. nat.*, da *ἑλίζ* (*helis*), *attorcimento*. Genere di piante del Ceilan a fiori polipetali, e della tetrandria monoginia, da Loureiro con questo nome stabilita per la forma spirale dei suoi petali: genere che, secondo Bosc, dovrebbe rimirsi al genere *Samara*.

ELICINA, *HELICINA*, *hélécine*, *Art. Chénéd.*, *Stor. nat.*, da *ἑλίζ* (*helis*), *attorcimento*. Genere di conchiglie, da Lamarck stabilito con una sola specie, che ha per carattere una conchiglia quasi globulosa ad apertura intiera semiovale.

ELICITE, *HELICITES*, *hélécite*, *Einfachneit*, *Stor. nat.*, da *ἑλίζ* (*helis*), *attorcimento*. Genere di conchiglie fossili (da Bruguière chiamato *Camarine*, e *Ducolite* da Fortis), così da Guctard denominate per le loro due superficie convesse internamente composte d'una piccola fascia che gira in spirale.

ELICOIDE, *HELICOIDES*, *hélécóide*, *Chénéd.*, *Geom.*, da *ἑλίζ* (*helis*), *attorcimento*, e da *εἶδος* (*eidos*), *somiglianza*. Curva che nasce da una supposizione dell'asse delle comuni parabole *Apolloniane*, ripiegato in giro dentro la periferia d'un circolo.

ELICONE, *Anat.* Così da Paolo Egineta è anche detta la *Tunica vaginale* del cordone spermatico, a riguardo della sua forma spirale o tortuosa.

ELICONA, *HELICON*, *hélécón*, *Mufenberg*, *Geogr. e Filol.*, da *ἑλίζ* (*helis*), *attorcimento*. Monte della Beozia consacrato alle Muse dove avevano un tempio, sovente per la sua vicinanza da Poesi confuso col Parnaso. Il suo pendio è tanto tortuoso ed ingombrato di dirupi e di spine, che a stento si può giungere alla sommità. Da esso le Muse dicono *Eliconiadi* ed *Eliconie*.

ELICONIA, *HELICONIA* (*Bihar*, voce Americana), *Wittengartige Pflanzen*, *Stor. nat.*, da *ἑλίζ* (*helis*), *Elicone*, monte sacro alle Muse. Genere di piante esotiche, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Scitaminee*, a cui Linneo impose questo nome poetico, in conseguenza del principio da lui stabilito nella sua Filosofia botanica di non ammettere nomi di generi che non fossero di Greca origine, ancorchè talvolta veruna o pochissima analogia avessero colla cosa.

ELICONIA. Per lo stesso principio si disse così da Linneo una divisione di Farfalle.

ELICOSOFIA, *HELICOSOPHA*, *hélécósophia*, *Wittengartige Pflanzen*, *Geom.*, da *ἑλίζ* (*helis*), *attorcimento*, e da *σοφία* (*sophia*), *sapienza*. Arte di descrivere le Eliche o Spirali.

ELICRISO, *HELICHRYSUM*, *hélécrysus*, *Stor. nat.* da *ἑλίζ* (*helis*), *Sole*, secondo Lémery; o da *ἑλίζ* (*helis*), *spirale*, secondo Wddenow, e da *χρυσός* (*chrysos*), *oro*. Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, da Gaertner formato colle specie dei generi *Linneani* *Xeranthemum fulgidum*,

Gnaphalium Stoechas, e *Filago*, uno de' cui caratteri consiste nei fiori ermafroditi e quinquifidi, forniti d'un giallo brillante d'oro, massime quando siano illuminati dal Sole.

ELIEA, *HELIAEUM*, *héliæ*, *V. Eliasti*.

ELIGMA, *HELIGMA*, *héliçme*, *Chir.*, da *ἑλίζ* (*helis*), *rivolgere*. Depressione delle ossa del cranio fatta da strumento contundente, senza soluzione di continuità: onde le ossa, che prima verso il cervello erano enve, divengono convesse; e viceversa al di fuori. *V. Tiasi*.

ELIMO, *ELYMUS* *Lin.*, *ἐλύμη*, *hsergias*, *Stor. nat.*, da *ἑλίζ* (*elys*), *involvere*, o da *ἐλύμη* (*elyme*), *Elina*, città di Macedonia, ove abbondava. Genere di piante monocotiledonee, della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, che trassero un tal nome dalla conformazione del loro grano involto in una gluma o happa florale.

ELINO, *ELINUS*, *elîne*, *Filol.*, da *ἑλίζ* (*elys*), *involvere*, o da *αἶ* (*ai*), *ahi*, e da *λινός* (*linos*), *lino*. Canzone de' tessitori, la quale consisteva in una lamentevole melodia formata da voce gracile ed interrotta, e ripetuta sovente, come nell'Idilli di Bione e di Mosco. *Athen. Dipnosoph. lib. XIV. V. Lino*.

ELIO, *HELIOS*, *hélíos*, *Filol.*, da *ἥλιος* (*heliós*), *splendore* (il fonte della luce), o da *ἑλ* (*he*) per *Siquaria* (*thermias*), *calore*, o da una voce ebraica che signifien Dio. Così dalle sue proprietà fu chiamato il Sole: astro che abbellisce colla sua luce le opere del Creatore, e col suo calore le vivifica e mantiene; dai Persiani e dai Fenicii riguardato come un Dio, col nome (secondo Saneoniatone presso Eusebio) di *Beelzabon*, cioè *Signore del Cielo*. Omero (*Il. III. v. 577*) gli dà gli attributi della Divinità che tutto vede e tutto ascolta. Macrobio (*lib. I. cap. 18 Saturnal. et alibi*) comprende sotto il suo nome l'Osiride, l'Oro e l'Anubi degli Egizii, l'Adone degli Assirii, l'Ati de' Frigi, il Mitra de' Persi, e l'Amnone della Libia, ed afferma che tutti gli Dei delle genti non sono, sotto varj nomi, che il Sole stesso; e fra i Moderni il francese Dupuis, nella sua *Origine di tutti i culti*, conviene anch'esso nel sentimento di Macrobio. Gli Achemenii il chiamavano Titano, e dai Persiani era simboleggiato da un leone che comprime e contorce un toro renitente. Davide (*psal. XLIII. v. 5.*) chinomollo padiglione della Divinità. *Hier. Alexander Junior explicat. tabulae heliacae. Barcaneus comment. de Obelisco apud Grævium tom. IV. thes. Ant. Rom.*

ELIOCARPO, *HELIOCARPUS*, *héliocarpus*, *Stor. nat.*, da *ἥλιος* (*hélios*), *Sole*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Arboscello del Messico, che nella dodecandria diginia e nella famiglia delle *Tiliacee* forma un genere caratterizzato da una capsella peduncolata, ovale, piccola, un poco compressa, a due loculi, a due valve, e con due semi, con le valve ovali cigliate sopra i loro bordi, ed i cigli lunghi, radiati e pinnosi.

ELIOCENTRICO, *HELIOCENTRICUS*, *héliocentri-*

que, *heliocenthet* *Det. Astr.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*, e da *κέντρον* (*centron*), *centro*. Luogo in cui un Pianeta sembrerebbe trovarsi, se fosse osservato dal centro del Sole; ovvero Punto dell'eclittica in cui apparirebbe esser un Pianeta che si guardasse dal centro del Sole.

ELIOCOMETA, **HELIOCOMETES**, **ἑλιοκομήτης**, *Comennemet*, *Astr.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*, e da *κομήτης* (*cometes*), *cometa*. Fenomeno del Sole, che tramontando tirasi dietro talvolta una colonna di luce, simile alla coda d'una Cometa.

ELIOFILA, **HELIOPHILA**, **ἡλιόφιλος**, *Art. Arhus planten*, *Stor. nat.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*, e da *φίλος* (*philos*), *amico*. Genere di piante a fiori polipetali della tetradinamia siliquosa, di cui tutte le specie, originarie del Capo di Buona Speranza, amano, eccetto l'*Eliofila a foglie intiere*, i luoghi aridici e le terre aride, ed esposte ai raggi solari.

ELIOFOBIA, **HELIOPHOBIA**, **ἡλιόφοβία**, *ἑλίουφοβία*, *Chir.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*, e da *φόβος* (*phobos*), *spavento*. Malattia degli occhi per cui chi ne è affetto non può tollerare la gran luce.

ELIOFOBO. Dicesi così Chi è affetto dalla Eliofobia.

ELIOGNOSTICI, **HELIOGNOSTICI**, **ἡλιόγνῳστικῆς**, *Comennanbeter*, *Lett. eccl.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*, e da *γνῶσις* (*gnosis*) *inns.* per *γνώσκειν* (*gnoskein*), *conoscere*. Antica setta Giudaica, la quale, ad imitazione dei Persiani, prestava al Sole le adorazioni dovute al Creatore di questo astro. *Deuteron. cap. XVII. v. 3.*

ELIOLITO, **HELIOLITHES**, **ἡλιόλιθος**, *beliolit*, *Stor. nat.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Nome da Guettard imposto ad alcune madre-pore petrificate, che sembrano doversi collocare nei generi *Astrea* e *Cariophyllia* di Lamarck, attesa la loro forma radiata; e per lo stesso riguardo *Eliolite* si disse una pietra fossile appartenente al genere *Astrea* od *Astroite* di quell'autore.

ELIOMETRO, **HELIOMETRUM**, **ἡλιόμετρον**, *Comennemet*, *Astr.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Strumento, altramente chiamato *Astrometro*, inventato dal sig. Bouguer nel 1747 onde misurare, con maggiore esattezza che per lo innanzi, i diametri degli astri, e quello sığolaremente della Luna e del Sole.

ELIOPOLI, **HELIOPOLIS**, **ἡλιόπολις**, *Geogr. ant.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*, e da *πόλις* (*polis*), *città*. Varie città portarono questo nome, ma la più celebre fu quella d'Egitto posta tra Alessandria e Copto, ove era un magnifico tempio dedicato al Sole. Ivi adoravasi il buc Mnevis, siccome Apis a Meufi. *Plin. Hist. lib. XXXVI. cap. 26.*

ELIOPOLI. Così pure si disse Corinto pel calore del suo clima e l'aridità del suo territorio. *Gerbelius*, *Græcia ant.*

ELIOSCOPIA, **HELIOSCOPIA**, **ἡλιόσκοπία**, *Rever-matin*, *Comennemet*, *Stor. nat.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*, e da *σκοπεῖν* (*scopos*), *guardare*. Specie di piante del genere *Euforbia*, il di cui fogliame volgesi sempre verso il Sole: effetto sensibile in tante altre piante.

ELIOSCOPIO, **HELIOSCOPIUM**, **ἡλιόσκοπος**, *Comennaguter*, *Astr.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*, e da *σκοπεῖν* (*scopos*), *guardare*. Sorta di Telescopio formato di vetri colorati od affumicati, onde, osservando il Sole, diminuire la forza dei raggi.

ELIOSCOPIO, *Stor. nat.* Specie di rettile ordinarmente col capo alto, onde sembra talvolta che rimiri il Sole.

ELIOSELINO, **HELIOSELINUM**, **ἡλιόselinum**, *Stor. nat.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *palustre*, e da *σέλιον* (*selion*), *appio*. Pianta palustre di cui gli Antichi esaltano le virtù. *Plin. Hist. lib. XIX. cap. 8. Dioscor. lib. III. cap. 73.*

ELIOSI, **HELIOSIS**, **ἡλιόσις**, *Med.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*. Insolazione, o Sorta di rimedio usato dagli Antichi, il quale consisteva in esporre ondì al Sole quelli che fossero affetti da certe malattie.

ELIOSTATE, **HELIOSTATES**, **ἡλιόστατης**, *beliostat*, *Astr.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*, e da *στατήρ* (*stater*), *stare*, preso transitivamente. Strumento con cui si fissa talmente il Sole od altro corpo celeste, che il moto diurno non ne impedisce l'osservazione.

ELIOTRAPEZA, **HELIOTRAPEZA**, **ἡλιότραπέζης**, *Geogr. ant.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*, e da *τράπεζα* (*trapeza*), *mensa*. Maravigliosa mensa di squisite vivande sempre rinascenti, imbandita nell'isola di Meroe nell'Etiopia, e seriamente ricordata dagli Antichi. Può assomigliarsi alla montuosa eucagua di Calandriano.

ELIOTROPIO, **HELIOTROPISMUM**, **ἡλιότροπος**, *Comennibet*, *Waghtant*, *Stor. nat.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *Sole*, e da *τροπή* (*trope*), *volgere*. Genere di piante della pentandria monogamia e della famiglia delle *Borraginee*, la di cui specie da tutti conosciuta sotto il nome di *Heliotropium Peruvianum* Linn., volgarmente *Fainiglia*, e da Jussieu trovata nelle vallate delle Cordigliere verso la metà del decorso secolo XVIII, esala in ogni tempo da' suoi fiori un odore delizioso, ama i luoghi assolati, e, come fanno quasi tutte le erbe, volge le sue foglie ed il disco de' suoi fiori verso il Sole; e perciò gli Antichi l'appellavano *Amica Solis*.

ELIOTROPIO, *Comennibet*. Così dissero del pari gli Antichi una pietra silicea, che ora è un Diaspro ed ora un'Agata, perchè guardando uoo il Sole attraverso di questa, l'irregolarità delle sue parti traslucide facevano comparire girante la luce di quest'astro. Se le parti traslucide superavano le opache pigliava il nome di *Agata Eliotropia*; e se avveniva il contrario, quello di *Diaspro Eliotropio*.

ELIOTROPIE. Aggiunto generico delle piante, il disco de' cui fiori e le cui foglie seguono il corso del Sole, volgendosi verso di quest'astro.

ELISFERICA, **HELISPHERICA**, **ἡλίσφαιρος**, *Naut.*, da *ἥλιος* (*Helios*), *linea spirale*, e da *σφαῖρα* (*sphaera*), *sfera*. Linea dei rumbi, che spiratamente si avvolge sul globo intorno al polo, e sempre più gli si avvicina.

ELISIO o **CAMPI ELISJ**, **ELYSIUM**, **ἑλυσίον**, *tridente* *Ogend*, *Fidol.*, da *ἄλιος* (*alios*), *ionie*. ἑλυσίον

(ἐλὺς), *esser lieto*. Luogo di delizie naturali, ove i Poeti immaginarono che le anime de' buoni godessero una continua primavera, con tutti i piaceri della musica, della danza, ec., non essendosi ancora formata l'idea della felicità spirituale e della natura dell'anima. Nel fissare il luogo ove questi si fossero, discordano assai gli antichi ed i moderni Filologi. Chi li ripone presso l'Egitto, chi non lungi da Lesbo, chi alle Isole Fortunate, chi in Italia, chi nel centro della Terra; e non mancò chi li ripose in l'avazia, dove certamente i Beati non avranno sentito gl'incomodi del caldo. Erano in Beozia presso Tebe i *Campi Elisj* a cui sembra alluder Virgilio (*Georgic. lib. I. v. 38*). Ciononostante la felicità degli Elisj lasciava alle anime de' Beati un desiderio ardente dei piaceri della vita sulla Terra; come rilevasi dal libro XI. v. 489 dell'Odissea, e dal libro VI. v. 437 dell'Enide. *Nat. Com. Mythol. lib. III. cap. 19 et Virg. Aen. VI. v. 638 et seq.*

ELISIRE, **ELIXIR**, **ELIXIS**, *Stafisagmeni, Farm.*, da *ἐλὺς* (*elès*), *entrare*; o da *ἐλὺς* (*elion*), *olio*, e da *εἶσω* (*eisò*), *entrare*; o da *ἐλῆρσι* (*elèrso*), per *ἀλῆρσι* (*elèrso*), *ajutare*, in Arabo chiamato *Al-ecir* od *Elixir*. Forte e spiritoso liquore, che contiene le più pure e le più attive parti di diversi corpi misti insieme, estratti e comunicategli coll'infusione o colla macerazione, e che è di grande utilità facendosene l'uso convenevole.

ELISSANTERA, **HELIANTHERA**, **HELIANTHÈRE**, *Stor. nat.*, da *ἑλὺς* (*helis*), *spirale*, e da *ἄνθη* (*antèr*), *autera*. Arboscello parassito della Cochinchina, con cui Loureiro forma un genere nella pentadria monoginia nella famiglia delle *Caprifogliacee*, distinto da una corolla monopetala divisa in cinque parti ricurve, oblunghe ed ottuse, ed antere rivolte a spina.

ELISSE, **HELISSE**, **HELISE**, *Geom.*, da *ἑλὺς* (*helis*), *spirale*. Figura piana prodotta da una delle sezioni del cono.

ELITRA, **ELYTRA**, **ELYTRE**, *Stor. nat.*, da *ἐλὺς* (*elès*), *involvere*. Dicesi così l'invoglio membranoso, consistente, coriaceo, delle ale degli insetti, di cui non si servono per volare, ma che fa veramente l'ufficio d'astuccio.

ELITRARIA, **ELYTRARIA**, **ELYTRAIRE**, *Stor. nat.*, da *εὔτροπος* (*elytron*), *invoglio*. Genere di piante da Machaux (*Flor. boréal. Amér.*) stabilito, e caratterizzato da uno scapo guernito d'integumenti scagliosi.

ELITRO, **ELITRUM**, **ELYTRA**, *Anat.*, da *εὔτροπος* (*elytron*), *invoglio*. Si dicono così da Ippocrate le membrane che involgono e circondano la midolla spinale. *James*.

ELITROCELE, **V. COLPOCELE**.

ELITRÓITE, **V. COLPOI**.

ELITROPIA, **V. ELYTROPIA**.

ELYTROPTERI, **ELYTROPTERA**, **ELYTROPTÈRE**, *Stor. nat.*, da *εὔτροπος* (*elytron*), *invoglio*, e da *πτερον* (*pteron*), *ala*. Sezione d'insetti, che corrisponde a quella de' *Coleotteri*, distinti da ale coperte di guaine di sostanza cornea. *Clairville*.

ELITROPTOSI, **ELYTROPTOSIS**, **ELYTROPTOSE**, *Verfetzung der Mutterleide, Chir.*, da *εὔτροπος* (*elytron*), *invoglio*, e da *πτῶσις* (*ptòs*) *inuss*, per *πτῶσις* (*ptòs*), *cadere*. Rovesciamento della vagina.

ELITROBRAGIA, **ELYTROBRAGIA**, **ELYTROBRAGIE**, *Chir.*, da *εὔτροπος* (*elytron*), *invoglio*, e da *βράγχιον* (*bragyon*), *irrompere*. Scolo di sangue per la vagina.

ELITTERIDE, **HELICTENSIS**, **HELICTÈRE**, *Scroph. bentum, Stor. nat.*, da *ἑλὺς* (*helis*), *spirale*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali della monadella dodecandria e della famiglia delle *Mahovacee*, così denominate dalla forma del loro frutto che consiste in cinque caselle oblunghe, dritte, e ritorte sovente in spirale.

ELLANODICI, **HELLANODICI**, **HELLANODICE**, *Kampfteich, Filol.*, da *ἐλλάς* (*ella*), *Ellas*, città della Tessaglia (fondata da Ellemo figlio di Eolo, dalla quale *Elleni* da prima si dissero i soli abitanti d'Ellas, e dopo i tempi d'Omero tutti i popoli della Grecia), e da *δίκη* (*dice*), *giustizia*. Giudici, altrimenti chiamati *Agonoteti*, creati l'anno 408 dopo la rovina di Troia, e 23 dopo la fondazione di Roma, da Istito restauratore de' Gioochi Olimpici già istituiti da Ercole, per esserne presidi, decretare il premio ai vincitori, ec. *Heine in v. 684 Iliad. II.*

ELLEBORINA, **HELLEBORINA**, **HELLEBORINE**, *BASTARD HELLEBORE, Stor. nat.*, da *ἐλλέβορος* (*helloboros*), *elleboro*. Genere di piante (altamente *Scroph.*) unilobee della giandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, la cui foglie, sebbene più piccole, somigliano quelle dell'Elleboro bianco.

ELLEBORISMO, **HELLEBORISIMUS**, **HELLEBORISME**, *Med.*, da *ἐλλέβορος* (*helloboros*), *elleboro*. Cura della pazzia coll'elleboro.

ELLEBORO, **HELLEBORUS**, **HELLEROSE**, *Wisse Nieswur mit Meist Blumen, Stor. nat.*, da *ἑλὺς* (*helis*) *inuss*, per *αἶψα* (*haire*), *tagliare*, *uccidere*, e da *βορὰ* (*borà*), *cibo*. Genere di piante nella polandria poligina e nella famiglia delle *Rennucolacee*, parecchie delle sue specie sono riputate velenose. Gli Antichi reputavano che la radice d'una specie di questo genere, che, secondo Tournefort, sembra essere quella dell'*Helloborus Orientalis* di Lamarck, fosse uno specifico contro la pazzia: perciò proverbialmente mandavano i pazzi in Anticira = *naviget Anticyram* = isola incontro al monte Octa, ove ne nasceva della migliore qualità. Peraltro la specie del genere *Veratro* (franc. *Férratre*) della poligamia monoccia o della famiglia delle *Gioncoidee*, cioè l'*Elleboro bianco* (*Veratrum album* Linn.), viene riputata da alcuni Botanici il vero Elleboro, la cui radice adoperavasi contro la pazzia. Questa radice è in Medicina un purgante, ed un emetico violento.

ELLENI, **V. ELLANODICI**.

ELLENICO, **HELLENICUS**, **HELLÈNIQUE**, *βελήνικη βοήνη, Stor. nat.*, da *ἐλλήνιστος* (*hellénistos*), *greco*, sottinteso *σίκαρις* (*sykaris*), *fava*. Fava greca, o vulgare, da distinguersi dalla Egizia. *Dissc. lib. XI. cap. 115.*

ELLENICO, *βελήνικη βοήνη* (*corpo*), *Filol. Coli*

si disse una famosa Lega di certe città della Grecia.
ELLENISMO, *Ελληνισμός* *Ellenismos*, *Gramm.* Dici-
 cesi così o una frase conforme nella costruzione
 alla greca, od un'espressione greca adoperata in
 un'altra lingua.

ELLENISTA, *Græcist.* *Let. eccl.* Propriamente è persona intelligente delle lettere greche: particolarmente poi *Ellenisti* si dissero gli Ebrei abitanti in Egitto, a cui dobbiamo la versione greca dei Settanta; sabbene Salmasio, Vossio e Scaligero su ciò discordino alquanto.

ELLENOTAMI, HELLENOTAMIAE, HELLENOTAMES,
Città cheur dei Aufserordentlichen Steuer, *Fikol*, da
Ελληνική (Hellenia), *Grecia*, e da ταμίς (tamis),
prefetto dell'Erario. Questori creati dagli Ateniesi per
raccollectare dai paesi del loro dominio il danaro,
onde mantenere per la difesa comune della Grecia
una flotta, dopo l'espulsione dei Barbari.

ELLESPOŦTO, ELLESPONTUS, HELLESPOINT, Geogr. ant., da Ἐλλή (Helli), *Elle*, e da πόντος (ponon), *mare*. Stretto fra il mare Egeo e la Propontide, che divide l'Asia dall'Europa, così denominato da Elle figliuola d'Atamante che col proprio fratello Frisso, fuggendo da Iuo sua madrigna, vi si annegò. Stretto celebre per l'avventura di Ero e Leandro, e pel ponte con cui ivi Sereone congiunse l'Asia all'Europa. *Strab. Geogr. lib. III.*

ELLIPOMACROSTILI, ELLIPOMACROSTYLA, ELLIPOMACROSTYLES. *Stor. nat.*, da ἔλλειψις (*ellipsis*), imperfetto, da μακρός (*macro*), *lungo*, e da στυλήν (*stylon*), *colonna*. Cristalli dodecaedri con sottili colonne esangolari, terminati da piramidi esangolari.

ELLIPOPACHYSTILI, **ELLIPOPACHYSTYLA**, **ELLIPOPACHYSTYLES**, *Stor. nat.*, da ἑλλίπης (*ellípēs*), imperfetto, da παχύς (*parhys*), denso, e da στυλός (*stylós*), colonna. Cristalli a dodici facce con colonne fittice esangolari, terminate da esangolari piramidali. *Lewis.*

ELLISSE, ELLIPSIS, ELLIPSE, *Oval*, *Egguno*, *Geom.*, da *ἔλλειψις* (*ellipse*), *manicare*. Una delle sezioni coniche comunemente chiamata *Ovale*, così denominata perchè i quadrati delle ordinate sono minori dei rettangoli sotto i paramenti e le ascisse.

ELLIPSE. Dicesi anche lo spazio racchiuso nella detta sezione, detto perciò *Spazio ellittico*.

ELLISSI, *Gramm.* Figura, per cui con vaghezza e senza oscurità si tace or una or altra parte del discorso.

ELLISSOIDE, **ELLIPSOIDES**, **ELLIPSOÏDE**, **Ελλισοΐδε**, *Geom.*, da *ἔλλειψ* (ellipsis), *ellisse*, e da *εἶδος* (eidos), *somiglianza*. Solido formato dalla rivoluzione dell' ellisse intorno ad uno od altro de' suoi assi.

ELLITTICA, ELLIPTICA, ELLIPTIQUE, Ελλiptική, ἑλλiptikē, gliſcunt, *Stor. nat.*, da ἑλλειψις (ellēipsis), *manicare*. È sinonimo d' *Ovale*. Dicesi d'una foglia o qualunque altra parte più lunga che larga, eguale in cima ed in fondo.

ELLIPTOSPERMA, **ELLIPTOSPERMA**, **ELLIPTOSPERME**, *Stor. nat.*, da *ἔλλειψμα* (*ellipse*), *manca*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Nome specifico di piante caratterizzate da semi ellittici od ovali.

ELLÓZIE, HELLÓTIS, HELLÓTIS, *Filos*, da *ἔλλω* (helo) per *ἔλλω* (helo), togliere, o da *ἑλλος* (Helos), *Pudore* presso Maratona ove era una statua di Minerva *Ellozia*. Nome di due feste: una in Creta in onore d'Europa rapita da Giove trasformatosi in toro; e l'altra in Corinto in onore di Minerva. Nella prima portavano in processione le reliquie della Vergine Europa con una corona di mirto detta *Ellotis*, lunga venti cubiti. La seconda celebravasi con giuochi e corse di giovani con torce accese. *Hezych. Pind. Schol. ad Olymp. od. XIII. v. 56.*

ELMINTAGÓGHI, HELMINTHAGOGA, HELMINTHAGOGES, Wurmtreibendes Mittel, Med., da Dapur; (hel-mina), verme, e da ágya (agó), scacciare. Rimedi contro i vermini.

ELMINTIA, HELMINTHIA, HELMINTHIE, Cinghiale
denum, Stor. nat., da *Elmyz* (helmini), verme. Genere
di piante a fiori composti della singenesia
poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoriacee*,
da Gaertner stabilito con due specie, l'una del
genere *Picris*, e l'altra del genere *Hieracium*.
Linn., così denominandole dai loro semi piccoli
trasversalmente scanalati che presentano l'imma-
gine di Vermi.

ELMINTIASI, HELMINTHIASIS, HELMINTHIASIS, Suen-
trantheit, *Med.*, da *Elmy* (helms), *verme*. Malattia
endemica alla Martinica ed in altri paesi, nella
quale la cute è tormentata da vermiccioli che
corrodono la pinguetudine insinuandovisi, e consu-
mano la carne se non vi si apporta rimedio.

ELMINTIASI DELL'INTESTINO SITTO (L') cagionata da vermicelli detti *Ascari*, non è rara. L'antidoto più efficace, ed in pari tempo il più innocuo, è la Corallina od Erba marina che cogliesi sopra gli scogli sott'acqua dalla parte occidentale della Corsica, singolarmente su quelli d'Ajaccio. La migliore però e la più ricercata è quella che trovasi sopra gli scogli del mare del cantone d'Orcino, ora di Sari, presso il fiume Liamone.

ELMINTICI, *Med.* È sinonimo di *Elmintagoghi*.

ELMENTICI, Stor. nat. Ordine di Vermi nella distribuzione di Müller, che hanno un corpo estensibile e lungo, od a foggia d'intestini.

ELMINTOCÓRTO, *HELMINTHOCORTON*, *Stor.*
nat. e Med., da *ἑλμινς* (*helmins*), verme, e da *χόρτος* (*chortos*), erba. Nome specifico della Corallina
di Corsica adottato da Linneo, e ciò per essere
uno dei più efficaci *vermifughi* conosciuti.

ELMINTOLITI, **HELMINTHOLITHI**, **HELMINTHOLITHES**, Würmerstein, *Stor. nat.*, da *ἔλμιν* (helmin): verme, e da *λίθος* (lithos), pietra. Involgi pietrosi o fossili di varie specie di vermi marini, di forma cilindrica, ed ordinariamente aggruppati in fascetti.

ELMINTOLOGIA, HELMINTHOLOGIA, HELMINTHOLOGIE, Würmerlehre. *Stor. nat.*, da *ēlmei* (helmin), *verme*, e da *lógos* (lógos), *discorso*. Trattato dei Vermi.

ELMINTÓPIRA, HELMINTHOPYRA, HELMINTROPY-
ra, *Med.*, da ἑλμιν; (helmins), verme, e da πύρ
(pyr), fuoco. Febbre verminosa.

ELOCEREE, **HELOCERES**, **CLAVICORNES**, *Stor. nat.*, da *ἔλος* (*hélou*), *chiodo*, e da *κίρας* (*ce-ru*), *corno*. Famiglia d'insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, il cui carattere è di avere delle antenne rigonfie all'estremità simili ai chiodi. Questa famiglia comprende varj generi, e fra questi il *Sphaeridium*, il *Dermestes*, il *Nitidula*, il *Silpha*, e l'*Hydrophila*.

ELÔDE, **HELODES**, **NÉLODE**, *Chneiffschet, Med.*, da *ἔλος* (*hélou*), *acqua palustre*. Specie di febbre infiammatoria epidemica non contagiosa, del genere *Tristitia* di Sauvages, che in quattordici o venti giorni finisce, e nella quale sino dal principio abbonda un eccessivo ed inutile sudore. V. *ELORISA*.

ELODEA, **HELODEA**, **NÉLODE**, *Stor. nat.*, da *ἔλος* (*hélou*), *acqua*. Genere di piante che crescono ne' luoghi acquatici del Canada, stabilito da Michaux, *Flor. Boréal. Amer.*

ELONIA. Specie di piante del genere *Iperico* (*Hypericum elodes Willd.*), che crescono ne' luoghi inondati, o paludosi. Questo nome serve ai Botanici per dinotare la dimora d'alcune piante, e qualche volta ne indica la specie.

ELÔDO, **HELODES**, **NÉLODE**, *Stor. nat.*, da *ἔλος* (*hélou*), *acqua*. Nuovo genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia de' *Cebionati*, da Paykull stabilito, e da Latreille cambiato in quello de' *Prasocuri*, così denominati dalle piante acquatiche lungo le paludi ed i fiumi ove si trovano. Le loro larve si nutrono delle radici d'una pianta, da' Botanici chiamata *Phellandrium aquaticum*.

ELOGI, *Filol.* Dicevasi così le Lettere informative dagl'Irenarchi o Prefetti dei soldati stazionari degl'Imperatori di Costantinopoli, scritte, sigillate e mandate ai tribunali. In quelle erano contenute le interrogazioni fatte ai ladri arrestati, le loro risposte, ec., ed erano una specie di Processo ora chiamato *verbale*. Elogi ora propriamente sono le Testimonianze su qualche azione che torni in lode di chi n'è l'oggetto. V. *CRITICA*.

ELOGI. Antichissima istituzione di pubbliche lode alle gloriose gesta de' valent'uomini, dagli Ateniesi prescritta per quelli che nelle giornate di *Artemisio*, di *Sulamina*, di *Platea* e di *Maratona*, caddero per la patria pugnando contro i Persiani. I Romani destinarono un tanto onore agli estinti nelle battaglie, ed a quelli eziandio che per sublimi consigli, per belle ed utili operazioni distinguevansi in pace od in guerra. *Dionys. Halic. antiqu. Rom. lib. V. cap. 17.*

ELOGIO, **ELOGIUM**, **ÉLOGE**, *Recherch. Rett.*, da *εἶς* (*eu*), *bene*, e da *λόγιον* (*logion*), *discorso*, quasi *eulogion* (*eulogion*), *bel discorso*; o da *ἐλογίζω* (*eulogizō*), *imputare*. Lode di personaggio, di città, di nazione, ec. Nelle antiche iscrizioni esso ponevasi sulla base delle lapide e delle statue erette nel Circo, onde eternare la memoria dei vincitori. *Bulenz. de circo Rom. cap. 59.*

ELONIADE, **HELONIAS**, **NÉLONIAS**, *Stor. nat.*, da *ἔλος* (*hélou*), *palude*. Genere di piante monoco-

tildonee, dell'esandria triginia e della famiglia dei *Giunchi*, le cui specie crescono nelle maree dell'America e dell'Europa settentrionale.

ELOPE, *Art. Schizophyt.* Genere d'insetti della famiglia degli *Elopii*, distinti dalla forma assai lunga e cilindrica del loro corpo e dalle loro antenne cilindrico-coniche. V. *ELORIS*.

ELOPII, **HELOPHI**, **NÉLOPHI**, *Familie der Schizophyt.* *Stor. nat.*, da *ἔλος* (*hélou*), *chiodo*, e da *ὤψ* (*ops*), *occhio*. Famiglia d'insetti della seconda sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, caratterizzati anche dalla forma sporgente de' loro occhi.

ELÓPIRA, **HELOPYRA**, **FERRIS**, *HELOPYRE*, *Med.*, da *ἔλος* (*hélou*), *palude*, e da *πῦρ* (*pyr*), *fuoco*. Febbre che regna ne' luoghi paludosi.

ELÓPODO, **HELOPODIUM**, **NÉLOPODE**, *Stor. nat.*, da *ἔλος* (*hélou*), *chiodo*, e da *πούς* (*pus*), *pie*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghie*, stabilito da Achard cui Licheni di Linneo, e così denominate a riguardo della forma de' tubercoli fungiformi, che nascono dai loro peduncoli. Per le loro ramificazioni vengono da Hoffmann chiamate *Cladonia* da *κλάδος* (*clados*), *ramo*, e *Thamnion* da *θάμνος* (*thamnus*), *ceppuglietto*.

ELÔRO, **HELOBUS**, **NÉLORE**, *Stor. nat.*, da *ἔλος* (*hélou*), *in*, per *αἶμα* (*haiu*), *portar via*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri* e della famiglia de' *Prototrupiani* di Latreille, essi denominati dal succhiello di cui sono provviste le loro femmine, eol quale danno il gusto ai vegetabili.

ELOS, **HELOS**, **HELOS**, *Chir.*, da *ἔλος* (*hélou*), *chiodo*. Stafiloma di durezza eornea, divenuto voluminoso a segno di oltrepassare le palpebre quando queste siano a contatto.

ELOS, **HELOS**, **NÉLOS**, *Eugenichthys, Chir.*, da *ἐλέω* (*hélou*), *rivolgere*. Azione di muovere spesso le palpebre, ossia Convulsione dei muscoli motori dell'occhio.

ELÔTI o **ILÔTI**, **HELOTES**, **NÉLOTES**, *Heloten, Filol.*, da *ἔλος* (*hélou*) *in*, per *αἶμα* (*haiu*), *menar via*, o più probabilmente da *ἔλος* (*hélou*), *Elo*, città della Lacopia. Pubblici schiavi di Sparta, abitanti un tempo in Elo, città dai Lacedemoni distrutta, e dichiarati tali per aver ricusato di pagare il tributo.

ELUDÓRICA, **ELUDOMICA**, *Eleutherique, Eleutherique, Pitt.*, da *ἔλαιον* (*elaiou*), *olio*, e da *δύω* (*duo*), *od* (*hobbe*), secondo la varia pronunzia, *acqua*. Nuovo metodo di dipingere, inventato dal sig. Vincent de Montpetit, adoperando contemporaneamente l'olio e l'acqua. *Morin*.

ELÛRO, **AELURUS**, *Xattinge, Stor. nat.*, da *αἰλῶρος* (*ailauros*), *gatto*. *Fernandès* (*Stor. nat. della Nuova Spagna lib. I. cap. 34*) dà questo nome alla Civetta (*Fiverra civetta* Linn.), ossia ad un quadrupede del genere di questo nome, o dell'ordine de' *Carnivori*, perchè di natura è stizzoso come il Gatto, agile saltatore, ed ha gli occhi che sfavillano di notte. Per altri caratteri si assomiglia alquanto al Zibetto ed alla Volpe.

EMACATE, **HAEMACHATES**, *Némachate, Stor.*

nat., da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *ἀγνήτης* (aghnēs), *agata*. Soria di Agata del colore del sangue.
EMACATE. Serpente d'Asia assai pericoloso, contrasseguito nella parte superiore del corpo di color verde di mare, coo tre linee rosse longitudinali.

EMACELINOSA, HAEMACELINOSA, HEMACELINOSE, *Chir.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *κελίς* (celis), *macchia*, e da *νίος* (nios), *malattia*. Vocabolo recente per indicare la Porpora, e la malattia scresziata di Werloff.

EMACORIE o *EMACURIA*, HAEMACORIE, HEMACORIE, *Filol.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *κόρος* (coros), *sazietà*, o da *κύρος* (cyros), *giuvenetto*. Libazioni di sangue (nel quale consiste la vita del corpo) che facevansi sulle tombe dei morti, nella persuasione che le anime defunti per desiderio della vita se ne dilettaessero. *Homer. Odyss. lib. XI. v. 36 et seq.* Nel Peloponneso ogni anno in un giorno determinato venivano i giovanetti flagellati sino all'effusione del sangue sulla tomba di Pelope, offerendogli quasi in libazione il proprio sangue. *Pynd. Olym. Od. I. v. 146.*

EMADE. V. EMATANCIO.

EMAFOBO, HAEMAPHOBUS, HEMAPHOBUS, *Philol.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *φόβος* (phobos), *spavento*. Persona a cui la sola vista del sangue che scorra, cagiona il deliquio. V. EMATOFORO.

EMAGOGHI, HAEMAGOGUS, HEMAGOGUS, *Diut.* tritibus *Wittl.*, *Med.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *ἀγω* (agō), *incitare*. Rimeidi acconci a promuovere i costrui del flusso emorroidale.

EMALOPE, HAEMATOLOPS, *Chir.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *ὤψ* (ops), *occhio*, coll'interposto del λ (l). Vocabolo da taluni usato invece di *Ematopsia* che è più proprio. V. EMATOPSIA.

EMALOPIA, HAEMALOPIA, HEMALOPIA, *Diutergies fung.*, V. ECCRIMOSI.

EMANTO, HAEMANTHUS, HEMANTHUS, o *FLUXUS OR SANG.*, *Diutium.*, *Stor. nat.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *ἄνθος* (anthos), *fiore*. Bellissima pianta, che costituisce un genere nell'esandria monoginia e nella famiglia delle *Narcissoidi*, le di cui poche specie, tutte esotiche, si distinguono per un colore rosso-scarlatta, come di fuoco o di sangue.

EMASTÁTICA, HAEMASTATICE, HEMASTATICE, *Refr. von der Kraft der Blutgefäße.*, *Filol.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *ἵστημι* (histēmi), *stare*. Parte della Fisiologia che tratta della forza iocente ai vasi sanguigni.

EMASTOMA, HAEMASTOMA, HEMASTOMA, *Stor. nat.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *στόμα* (stoma), *bocca*. Specie di piante del genere *Eucalitto* (*Eucalyptus* Linn.), dell'icosandria monoginia e della famiglia dei Mirti, coll'orificio o bocca del calice d'uo rosso di sangue.

EMASTOMO. Specie di Coochiglia a margine color di rosa.

EMATANGIO, HAEMATANGION, *Anat.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *ἀγγείον* (angēion), *vaso*. Vaso

sanguigno. Più adattato però, comechè più conciso e più semplice, è il vocabolo *Emide* accomanicamente da Sofocle adoperato nella Tragedia intitolata *Filottete v. 698.*

EMATAPORIA, HAEMATAPOMIA, HEMATAPOMIE, *Med.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, da *ἀ priv.*, e da *πόρος* (poros), *via* (sinonimo di *Anemia*, da *ἀ priv.*, e *νός*), *ruf.*, o da *αἷμα* (haima), *sangue*. Malattia proveniente dal sangue che non è in sufficiente quantità per sostenere la vita, e sembra avere perduto il suo colore, la sua consistenza e le sue qualità eccitanti.

EMATĒMESI, HAEMATĒNESIS, HEMATĒMESIS, *Diut.* *Hyien.*, *Med.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *ἐμέω* (emeō), *vomitare*. Vomito di sangue usalato dalla superficie della membrana mucosa dello stomaco: o sforzo dello stomaco diretto verso l'esofago, onde espellere il sangue sparso nella sua cavità, o per essere stato inghiottito, o proveniente dai vasi rotti dell'esofago o dell'intestino duodeno; o finalmente, ciochè avviene più spesso, per rottura dei vasi dello stomaco stesso. È sintomo di *Gastrorragia*.

EMATENCEFALO, HAEMATENCEPHALON, *Med.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *ἐνκεφαλος* (encephalos), *cervello*. Effusione di sangue nel cranio.

EMATERO, HAEMATĒRUS, HEMATĒRUS, *Reiterat.*, *Med.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*. Disseceria, io cui senza coalezione si cava il sangue per gl'istidii.

EMATICO, HAEMATICES, *Diut.*, *Med.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*. Aggiunto di tutto ciò che è riferibile al sangue.

EMATIDROSI, HAEMATIDROSIS, *Med.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *ἵδρις* (hidris), *sudore*. Sudore eruento.

EMATINA, HAEMATINA, HEMATINE, *Chim.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*. Sostanza scagliosa d'un bianco roseo, di un'apparenza metallica, a cui gli alcali fanno prendere l'azzurro, gli acidi il giallo ed il rosso, che contiene dell'azoto, e che si è scoperta nel legno detto Campeggio (*lat. Haematotrylun Campechianum*).

EMATITA, HAEMATITES, HEMATITE, *Diutlein.*, *Stor. nat.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*. Minerale ferruginoso, così denominato dal suo ordinario colore rosso-oscuro, o dalla sua proprietà, ridotto che sia in polvere, di fermare le emorragie: virtù comune a tutte le materie ferruginose ed astringenti.

EMATITI, HAEMATITIAE, HEMATITIAE, *Lett. eed.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *ἵστα* (histā), *ascrivere*. Eretici, ramo furse dei Catofrigi, che nelle feste di Pasqua impiegavano ne' loro sacrifici il sangue d'uo fuocullo, secondo la testimonianza di Filastro. *S. Clem. Alex. Stromm. lib. VII.*

EMATO-CEFALO, HAEMATO-CEPHALUS, HEMATO-CEPHALUS, *Chir.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *κεφαλή* (cephalē), *crpo*. Raccolta di sangue nella testa.

EMATOCELE, HAEMATOCELE, HEMATOCELE, *Diut.* *trud.*, *Chir.*, da *αἷμα* (haima), *sangue*, e da *κύλη* (cēle), *tumore*. Tumore, specie d'ernia asurica, di un rosso bruno contro natura formato nella scroto, o nell'anello inguinale, da sangue stravasato nelle

cellule del *dartos* o del cordone dei vasi spermatici, per caduta o colpo violento, od altra cagione.

EMATOCELIA, HAEMATOCOELIA, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *κοιλία* (*koilia*), *ventre*. Effusione di sangue nel ventre.

EMATOCHEZIA, HAEMATOCHEZIA, *HEMATOCHEZIS*, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *χεῖν* (*chein*), *evacuare per l'ano*. Flusso sanguinolento.

EMATOCHISI, HAEMATOCYSIS, *HEMATOCYSIS*, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *χύνω* (*chynō*), *spandere*. Involuntaria effusione di sangue dal naso, dall'ano o dalla matrice, talvolta critica e talvolta sintomatica.

EMATOCISTIDE, HAEMATOCYSTIS o HYDATIS CRUENTA, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *κύστις* (*cystis*), *vescica*. Tumore cistico contenente sangue; od anche Raccolta di sangue nella vescica ovariana.

EMATODE, HAEMATODES, *HEMATODE*, *Buttata bige* *Platan.*, *Stor. nat.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *εἶδος* (*eidos*), *somiglianza*. Specie di piante labiate del genere *Salvia* Linn., della diandria monoginia e della classe VIII. e dell'ordine VII. della famiglia delle *Labiata*, del metodo di Jussieu, distinte da foglie con macchie rossicce, rassomigliate a delle gocce di sangue. Questo nome serve anche per altra specie.

EMATONE. Specie d'insetti notabili per loro piccoli occhi lisci e sanguigni.

EMATONE, *Chir.* Aggiunto d'un fungo, o tumore, a cagione di molti vasi sanguinei che vi si trovano. V. *CASCINOMA*.

EMATODONOSI, HAEMATODONOSI, *Med.*, da *αἱματώδης* (*haimatōdēs*), *sanguineo*, e da *νόσος* (*nosos*), *jon. per νόσος* (*nosos*), *malattia*. Malattie dei vasi sanguinei.

EMATOFLEBĒSTASI, HAEMATOPHLEBESTASIS, *HEMATOPHLEBESTASIS*, *Chir.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, e da *ἵσταμι* (*histami*), *stare*. Dicesi così lo arrestarsi che fa il sangue nelle vene.

EMATOFOBIA, HAEMATOPHOBIA, *HEMATOPHOBIA*, *Chir.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *φόβος* (*phobos*), *spavento*. Avversione al sangue.

EMATOFOBO. Aggiunto d'infermo che senza svenimento non può vedere il sangue; e di Medico che teme le emissioni di sangue; ed è contrario al metodo curativo per mezzo dei salassi. Aggiunto poco conveniente a non pochi Medici della nostra età.

EMATOFTALMO, HAEMATOPHTHALMUS, *Chir.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*. È sinonimo di *Ematope*.

EMATOGASTRIDE, HAEMATOGASTRIDES, *HEMATOGASTRIS*, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *γαστήρ* (*gaster*), *ventre*. Raccolta di sangue nell'addome o basso ventre.

EMATOGRAFIA, HAEMATOGRAFIA, *HEMATOGRAFIA*, *HEMATOGRAFIA*, *Anat.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *γράφω* (*grapō*), *descrivere*. Descrizione del sangue.

Tomo I.

EMATOLOGIA, HAEMATOLOGIA, *HEMATOLOGIE*, *Σύστημα* *Blut.*, *Anat.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato, o Dottrina della generazione, moto, ec., del sangue.

EMATOMA, HAEMATOMA, *Chir.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*. Tumore sanguigno specialmente nei neonati.

EMATOMETRA, HAEMATOMETRA, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *μέτρα* (*metra*), *matrice*. Effusione sanguinea nell'utero; o così detta Emorragia uterina.

EMATONCO, HAEMATONCIA, *HEMATONCIA*, *Chir.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *ὄγκος* (*oncos*), *tumore*. Tumore spongioso di color rosso livido; vocabolo da Alibert sostituito a quello di *Ematode*.

EMATONFALO, HAEMATOPHALUS, *HEMATOPHALUS*, *HEMATOPHALUS*, *Chir.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *ὀμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Eritro ombellicale, il di cui sacco contiene una sierosità sanguinolenta, o che alla sua superficie presenta un numero maggiore o minore di vene varicose.

EMATONFALOCÈLE, HAEMATOPHALOCÈLE, *HEMATOPHALOCÈLE*, *Chir.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *ὀμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *κῆλη* (*kēlē*), *ernia*. È sinonimo di *Ematofalo*.

EMATOPÉDESI, HAEMATOPEDESIS, *HEMATOPEDESIS*, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *πέδιον* (*pedion*), *salare*. Uscita della più sottile parte del sangue per pori cutanei: Sudore sanguigno.

EMATOPIETICI, HAEMATOPLETICA, *HEMATOPLETICA*, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *πέω* (*peō*), *fare*. Rimedi propri a promuovere la sanguificazione.

EMATOPLĀNESI, HAEMATOPLANESIS, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *πλανέω* (*planō*), *andar vagando*. Aberrazione del sangue in parti insolite; v. gr. Emorragia de' polmoni dipendente da ostruzione soppressa. V. *EMOPLANIA*.

EMATOPŌ, volgarm. *OSTRICHERA*, HAEMATOPUS, *HEMATOPUS*, *Stor. nat.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *πέω* (*peō*), *piele*. Genere d'uccelli che si nutrono di vermi marini e di ostriche, distinti da piedi rossi.

EMATOPOESI, HAEMATOPoesis, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *πέω* (*peō*), *fare*. Sanguificazione.

EMATOPOÉTICI, V. *EMATOPIETICI*.

EMATOPOÉTICO. Aggiunto dagli Antichi dato al ferro, per la sua azione sul sangue; detto dai Latini *Haematopoeticum metallicum*.

EMATOPONIA, HAEMATOPONIA, *HEMATOPONIA*, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *πένωμι* (*penomi*), *abbisognare*. Specie di tisichezza per iscarsetta di sangue.

EMATOPOTA, HAEMATOPOTA, *HEMATOPOTE*, *Stor. nat.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *πόω* (*poō*) *lusu*. per *πόω* (*poō*), *bere*. Epiteto generico di animali ed insetti che succhiano il sangue; e particolare delle mignatte.

EMATOPSIA, HAEMATOPSIA, *HEMATOPSIE*, *Chir.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *ὥς* (*ōs*), *vista*.

Vizio dell'occhio, che, per effetto di causa interna, vede tutti gli oggetti colorati di rosso.

EMATORRAGIA, V. EMORRAGIA.

EMATOSCHIEO, HAEMATOSCHIEON, *Chir.*, da αἷμα (haima), sangue, e da σχίζω (schizon), scroto. Raccolta di sangue nello scroto. È vocabolo più arcaico, perché più semplice, che non quello di *Ematoschiocele*.

EMATOSCHIEOCÈLE, HAEMATOSCHIEOCÈLE, HAEMATOSCHIEOCÈLE, *Chir.*, da αἷμα (haima), sangue, e da σχίζω (schizon), scroto, e da κύλη (cèle), tumore. Eria dello scroto formata da raccolta di sangue.

EMATOSCHIEOSI, *Chir.* Raccolta di sangue nello scroto.

EMATOSI, HAEMATOSIS, HEMATOSIS, *Physiologia, Med.*, da αἷμα (haima), sangue. Trasformazione del chilo in sangue; ed in genere Formazione del sangue arterioso e venoso.

EMATOSPILIA, HAEMATOSPILIA, HEMATOSPILIA, *Med.*, da αἷμα (haima), sangue, e da σπῖλος (spilos), macchia. Macchie rosse o purpuree, ascutte, livide o violacee, accompagnate da flusso sanguigno quasi continuo per le aperture delle membrane mucose. *Alibert.*

EMATOSSILO, HAEMATOSYLUM o CAMPECHIANUM Linn., HEMATOSYLUM o CAMPECHIANUM, *Stor. nat.*, da αἷμα (haima), sangue, e da κύλη (syton), legno. Pianta, volg. *Campeggio*, della famiglia delle *Leguminose*, indigena della Nuova Spagna, il cui legno posto in infusione somministra un color rosso carico ed anche purpureo, e le di cui tinte si variano col mettere maggiore o minore quantità d'acqua, e secondo la qualità del mordente.

EMATOSTATICI, HAEMATOSTATICA, HEMATOSTATICA, *Chir.*, da αἷμα (haima), sangue, e da στάω (stao), stare, preso transitivamente. Così diconsi i Rimedj acconci a stagnare il sangue.

EMATOSTEO, HAEMATOSTEON, HEMATOSTEON, *Chir.*, da αἷμα (haima), sangue, e da ὀστὴν (osteon), osso. Raccolta di sangue in un osso.

EMATOTO, HAEMATOTOS, *Chir.*, da αἷμα (haima), sangue, e da εἰς, ὠτός (is, otos), orecchio. Effusione di sangue dall'orecchio.

EMATOTORACE, HAEMATOTHORACES, HEMATOTHORACES, *Chir.*, da αἷμα (haima), sangue, e da θώραξ (thorax), petto. Raccolta di sangue nella cavità del petto.

EMATOTORACOCÈLE, HAEMATOTHORACOCÈLE, HEMATOTHORACOCÈLE, *Med.*, da αἷμα (haima), sangue, e da θώραξ (thorax), petto, e da κύλη (cèle), tumore. Eria formatasi nel petto da raccolta di sangue.

EMATOZEMICA, HAEMATOZEMICA, *Med.*, da αἷμα (haima), sangue, e da ζῆμα (zemia), danno. Perniciosa emorragia; specie di Atrisia Perniciosa.

ENATURIA, HAEMATURIA, HEMATURIA, *Physiologia, Chir. e Med.*, da αἷμα (haima), sangue, e da κύων (cyon), orina. Genere di malattia in cui si miscia sangue puro, od orina mista col sangue (ovvero che ha preso un color rosso carico), o seme insanguinato: malattia che ha sede nei reni, negli

ureteri, nella vescica, nelle vescichette seminali, od infine nel canale dell'uretra stessa.

EMBAIE, EMBATAE od EMBATE, *Filot.*, da ἐμ (em), in, e da βαῖω (baiō) inus. per βαῖνω (bainō), andare. Voce nautica, la quale significa le Navi su cui si salisce, cioè neconce al trasporto de' passeggeri. Indi *Embati* diconsi i Soldati di mare. *Steph. Doletus de re navali apud Gron. thes. Gr. ant. tom. XI.*

EMBATE, *Archit.* Modulo per misurare il lavoro, e riandare le sue parti, per dargli la simmetria e distribuzione convenevole. *Vitr. lib. IV. cap. 3.*

EMBATERIO, EMBATERIUS, EMBATERIUS, *Mus. ant.*, da ἐμ (em), in, sottinteso ἐπ'αἰς (ep'ais), arme, e da βαῖω (baiō) inus. per βαῖνω (bainō), andare. Marcia militare, o Danza pirrica, detta anche *Enòphla*, con cui i giovani Spartani venivano animati ad esser prodi, andaci e sprezzatori della morte, avanzandosi alla pugna al suono de' flauti. *Plut. in vita Lycurgi.*

EMBATERIO. Flauto con cui i viandanti solenno alleviar la noia e la fatica del cammino.

EMBATI, V. EMBATE.

EMBLEMA, EMBLEMA, EMBLEMA, *Cinnibst.*, *Filot.*, da ἐμ (em), in, e da βάλω (balō), gettare. Ingegnausa pittura che presenta una cosa all'occhio, ed un'altra all'intelletto. È un enigma dipinto.

EMBLEM, *Archit.* Si dissero così i pezzi quadrati di varj colori che s'inserivano ne' pavimenti antichi. *Bergerius de publ. et milit. Rom. viis lib. II. Sect. 4.*

EMBOLISMO, EMBOLISMUS, EMBOLISMUS, *Enchiridion, Cronol. e Astr.*, da ἐμ (em), in, e da βάλω (balō), gettare. Intercalazione, od Anno di tredici mesi. Volendo i Greci all'anno del Sole eguagliare quello della Luna, di cui si scrivevano ne' loro atti pubblici e privati (come pur facevano gli Egizj e gli Ebrei), ad ogni due o tre anni aggiungevano un decimo terzo mese, detto perciò *ἑμβολιασμός* (embolismos), cioè *intercalare od inserito*, formato dagli undici giorni con cui l'anno del Sole supera quello della Luna. Onde nell'antica Cronologia *Embolismo* è aggiunto di mesi, di lune, di epatte e di anni.

EMBOLO, EMBOLUS, EMBOLON, *Fis.*, da ἐμ (em), in, e da βάλω (balō), gettare. Cilindretto, comunemente detto *Stantuffo od Aninella*, che entrando nel cannone o tubo d'una siringa lo chiude ermeticamente.

EMBOLO, *Stor. nat.* Specie di piante crittogama del genere *Mucor* (*Mucor Embolus* Linn.), frunc. *Mucissure*, ital. *Muffe*, della famiglia de' funghi, tutto il corpo delle quali è allungato ed aguzzo. Mante che siano, gettano via i semi con forza.

EMBOLO, *Art. ant.* Disposizione di truppe in forma d'angolo sporgente, dai Moderni chiamata *Cuneo*, che rassomiglia un Δ (D), Delta; e consiste nel dare ad un corpo di truppe molta profondità e pochissima fronte per isborgiare e rompere la linea nemica. Diceasi *Marcia in colonna*.

EMBÓTRIO, **EMBOTHNUM**, **EMBOTHION**, *Stor. nat.*, da *iv* (em), in, e da *βίτριον* (*bithion*), *fossetta*. Genere di piante a fiori incompleti, da *Forster* (*gen. 8*) stabilito nella tetrandria monoginia, e così denominato dalle loro antere collocate in una specie di fossetta formata dai petali.

EMBRIOGRAFIA, **EMBRYOGRAPHIA**, **EMBRYOGRAFIA**, *Bezeichnung der Befruchtung im Mutterleib; Anat.*, da *ἐμβρυον* (*embryon*), *feto*, e da *γραφία* (*graphia*), *descrizione*. Descrizione del feto.

EMBRIOLOGIA, **EMBRYOLOGIA**, **EMBRYOLOGIA**, *Abhandlung über natürliche Befruchtung; Anat.*, da *ἐμβρυον* (*embryon*), *feto*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato dell'embrione.

EMBRIONE, **EMBRYON**, *natürliche Befruchtung; Anat.*, da *iv* (em), in, e da *βρύον* (*bryon*), *pullulare, crescere*. Vocabolo che particolarmente indica i primi rudimenti dell'animale; e, per così dire, l'immediato prodotto della generazione.

EMBRIONE, *Stor. nat.* Parte interna del seme che esiste in tutti i semi fecondi, che è destinata a riprodurre la nuova pianta, e che si può considerare come una piccola pianta in miniatura.

EMBRIOTLÁSTO, **EMBRYOTLASTES**, **EMBRYOTLASTE**, *Kindarmut; Chir.*, da *ἐμβρυον* (*embryon*), *feto*, e da *τλάω* (*thlao*), *spazzare*. Strumento per infrangere le ossa del feto, onde agevolarne l'estrazione.

EMBRIOTONIA, **EMBRYOTOMIA**, **EMBRYOTOMIE**, *Beifügung, Befügung; Chir.*, da *ἐμβρυον* (*embryon*), *feto*, e da *τέμνω* (*temno*), *tagliare*. Operazione che consiste nel far pezzi il feto per estrarlo con facilità, essendo morto prima di nascere: o nel tagliar ad un neonato fanciullo il cordone ombelicale per legarlo dappoi; o finalmente nell'anatomizzare un fanciullo, onde rilevare la cagione della morte.

EMBRIOTOMO. Dicesi così lo Strumento che si adopera per l'embriotomia.

EMBRIOTTERIDE o **EMBRIOTTERO**, **EMBRYOPTERIS**, *Stor. nat.*, da *ἐμβρυον* (*embryon*), *feto*, e da *πτερον* (*pteron*), *ala*. Genere di piante della diocia ottandria e della famiglia delle *Ebenacee* da *Gaertner* stabilito, e così denominato soltanto in considerazione del loro frutto che è una bacca sferica, umbilicata, ed uniloculare che contiene dieci semi coll'embrione alato.

EMBRIOTTONIA, **EMBRYOTONIA**, **EMBRYOTONIE**, *Chir.*, da *ἐμβρυον* (*embryon*), *feto*, e da *τέμνω* (*temno*), *uccidere*. Operazione oggi riprovata, che consisteva nel far perire nel seno della madre il feto per facilitare il parto.

EMBRIULCIA, **EMBRYULCIA**, **EMBRYULCIA**, *Kindes heilen; Chir.*, da *ἐμβρυον* (*embryon*), *feto*, e da *ἔλκω* (*elko*), *guarire*. Estrazione del feto dall'utero materno collo strumento da *Acquapendente* descritto, detto *Embriulco*, e che ora più non si usa.

EMBRIULCO. V. **EMBRIULCIA**.

EMBROCAZIONE, **EMBROCHATIO**, **EMBROCHATION**, *Beifügen, trophische Befügen; Med.*, da *iv* (em), in,

e da *βρέχω* (*brechō*), *inaffiare*. Applicazione, o Spruzzo di rimedi umidi onde irrigare la parte inferma.

EMERALOPIA, **HEMERALOPIA**, **HEMERALOPIS**, *Tagblindheit; Chir.*, da *ἡμέρα* (*hemera*), *giorno*, *λ* (*l*), *pleon.*, e da *ὤψ* (*ops*), *occhio*; ovvero da *ἡμέρα* (*hemera*), *giorno*, da *α* *priv.*, e da *ὤψ* (*ops*), *occhio*. Affezione della retina divenuta per disposizione infiammatoria, o come sintomo di alcune malattie, talmente sensibile alle impressioni della luce, che di giorno ne rimane offesa e non vede che di notte: affezione perciò da *Ippocrate* chiamata *Nictalopia*, da *νύξ* (*nyx*), *notte*, *λ* (*l*) *intruso*, e da *ὤψ* (*ops*), *occhio*. Questa stato è naturale in alcuni uccelli: nell'uomo però è contro natura, sebbene alcuni uomini illustri ne adducano degli esempi. (V. *Carminati* a questo vocabolo, e il *Dizionario*, ec. di *Louis*). *Sauv.*

EMERO, **CORONILLA HEMERUS**, **CORONILLE DES JARDINS**, *Beifüßkraut; Stor. nat.*, da *ἡμέρος* (*hemeros*), *attivo*. Specie di pianta polipetale del genere *Coronilla*, della diadesia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, che per ornamento coltivasi nei giardini, perchè durante tutta la stata sono coperte di numerosi fiori di color giallo vivace: le loro foglie sono purganti e possono servire come succedanea a quelle della sena.

EMEROBATTISTI, **HEMEROBAPTISTAE**, *Wasserbaptisten*, *Getilte der heil. alt. Tage wuschen und das beten; Lett. eccl.*, da *ἡμέρα* (*hemera*), *giorno*, e da *βαπτίζω* (*baptizo*), *lavare*. Setta di Ebrei, che in qualsivoglia stagione costumavano bagnarsi ogni giorno, e rimproveravano ai Discepoli di Gesù Cristo il mangiare senza averli prima lavato le mani.

EMEROBIO, **HEMEROBUS**, *Wasserass, Eintflüßer; Stor. nat.*, da *ἡμέρα* (*hemera*), *giorno*, e da *βίος* (*bios*), *vita*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Neuroteri*, e della famiglia degli *Emeroli* di Latreille, così denominati dalla brevissima loro vita sotto la forma di perfetto insetto, vivendo nel resto sotto la forma di larve o di ninfe. *Arist. de nat. anim. lib. 7.*

EMEROCÁLLIDE, **HEMEROCALLIS** *Linn.*, *Wasserocalle; Taglilist; Stor. nat.*, da *ἡμέρα* (*hemera*), *giorno*, e da *καλλίς* (*callis*), *bello*. Pianta d'ornamento, che nell'esandria monoginia e nella famiglia delle *Narcissoidi* forma un genere, i di cui fiori eleganti non vivono oltre un giorno, ed in Giugno si succedono sullo stesso gambo per due o tre settimane.

EMEROCETO, **HEMEROCOETUS**, **HEMEROCETE**, *Stor. nat.*, da *ἡμέρα* (*hemera*), *giorno*, e da *καίτω* (*coito*), *letto*. Pesce che durante il giorno sempre dorme.

EMERODROMI, **HEMERODROMI**, *Wasserrenner, Tagläufer; Filol.*, da *ἡμέρα* (*hemera*), *giorno*, e da *δρόμος* (*dromos*) *inus.* per *τρέχω* (*trecho*), *correre*. Sentinelle che, all'aprirsi le porte, ogni mattina nascevano e giravano tutto il giorno intorno alla città onde scoprire gli agguati del nemico.

EMERODROMI. Corrieri in uso tra i Greci, e poi tra i Romani, che in un giorno percorrevano molte miglia.

EMEROLÓGIO, HEMEROLGIUM, HEMÉROLOGE, Tageszeiten, Tageszeit, Filol., da *hēmera* (hēmera), giorno, e da *lógos* (lógos), discorso. Titolo del Calendario antico Romano, prodotto dal dottissimo Pietro Giacomoni Toletano, nel quale veggonsi in ogni mese indicate le calende, le none, le idi, le feste, i giorni di mercato, i di fausti e gl'inausti, gli avvenimenti memorabili, ec. *Ericius Puteanus, de nundinis Rom. cap. XXI.*

EMEROPATIA, HEMEROPATHIA, HEMÉROPATHIE, Med., da *hēmera* (hēmera), giorno, e da *πάθος* (páthos), malattia. Affezioni del giorno, o che durano soltanto un giorno.

EMEROPATO, HEMEROPATHUS, HEMÉROPATHIE, des Benitters bei Tage, Med., da *hēmera* (hēmera), giorno, e da *πάθος* (páthos), malattia. Pustulette larghe, rosse e pruriginose, che durante il giorno attaccano particolarmente le gambe, e che svaniscono di notte.

EMEROSCOPO, HEMEROSCOPIUS, HEMÉROSCOPE, Filol., da *hēmera* (hēmera), giorno, e da *σκοπέω* (scopéō), osservare. Corrieri, de' quali Erodoto (*Uran. lib. VIII.*) sembra attribuir l'invenzione ai Persiani, mandati di giorno ad una certa distanza da una città minacciata d'assedio: o Sentinelle collocate sulle più alte torri della città, per indicare con segnali convenuti le mosse del nemico. *Gaigne.*

EMEROSORO, Geogr. ant. Città di Spagna non lungi da Cartagena, ove, oltre un tempio veneratissimo di Diana Efesia, era una vedetta diurna. Ivi ricoverossi Sertorio onde accudire alle cose marittime. *Strab. Geogr. lib. III.*

EMÉTICA, EMETICA, ÉMETIQUE, Stor. nat., da *ἐμέω* (eméō), vomitare. Specie di pianta che, presa in una certa dose, provoca il vomito. E anche specie di febbre con vomito, e specie di Atrofia.

EMÉTICO, EMETICUM, ÉMETIQUE, Brechmittel, Med., da *ἐμέω* (eméō), vomitare. Nome volgare del tartaro di potassa e d'antimonio (che è un sale formato dalla combinazione dell'acido tartarico con potassa e col protoossido d'antimonio), attesa la loro proprietà di eccitar il vomito.

EMATIDROSI, HAEMATIDROSIS, Chir., da *αἷμα* (háima), sangue, e da *ἵδρω* (hídros), sudore. Evacuazione di sudore di sangue.

EMETINA, EMETINA, ÉMETINE, Chim., da *ἐμέω* (eméō), vomitare. Sostanza medicata, o Principio emetico estratto da diverse radici, cioè da quella della *Cephaelis ipecacuanha*, della *Psychotria emetica*, e della *Viola emetica*. L'emetina è stata scoperta da Pelletier, ed entra in combinazione cogli acidi costituendo dei sali.

EMETO-CATÁRTICO, EMETO-CATHARTICUM, EMÉTO-CATHARTIQUE, Med., da *ἐμέω* (eméō), vomito, e da *καθάρσις* (catharsis), purgante. Sostanza, o Preparazione per provocare il vomito, ed in pari tempo purgare.

EMETOLOGIA, EMETOLOGIA, ÉMETOLOGIE, Abhandlung über das Brechen und die Brechmittel, Med., da *ἐμέω* (eméō), vomito, e da *lógos* (lógos), discorso. Trattato de' vomitivi, e del vomito.

EMI, Gramm., da *ἐμεις* (hēmeis), metà, e per apocope *ἔμι* (hēmi), mezzo. Prepositiva che ha luogo nelle parole composte.

EMIANDRO, HEMIANDRUS, HEMIANDROS, Fil., da *ἔμι* (hēmi), mezzo, e da *ἀνδρ* (andr), uomo. Mezzo uomo, od Ermafrodito.

EMIANTROPO, HEMIANTHROPUS, HEMIANTHROPE, Fil., da *ἔμι* (hēmi), mezzo, e da *ἀνθρωπος* (anthropos), uomo. È sinonimo di *Emiandro*.

EMIÁZIGO, HEMIAZYGOS, HEMIÁZYGOS, Anat., da *ἔμι* (hēmi), mezzo, e da *ἀζυγος* (azygos), azigo, vena. Ramo picciolo della vena azigo, che suol passare al lato sinistro del petto e vedersi sotto l'arco del tronco dell'azigo, ed in luogo ancora più o meno inferiore. *Cald.*

EMICEFALO, HEMICEPHALUS, Anat., da *ἔμι* (hēmi), metà, e da *κεφαλή* (cephalē), capo. Mostro con mezza testa.

EMICERAUNIO, HEMICERAUNIUM, HEMICÉRAUNE, Chir., da *ἔμι* (hēmi), mezzo, e da *καρῦν* (caryon), fulmine. Sorta di fascia per il petto e per il dorso, così denominata dai gin che hanno la figura di un mezzo fulmine. *Cast.*

EMICICLO, HEMICYCLUS, HEMICYCLE, ἡμιστήρ, Filol., da *ἔμι* (hēmi), mezzo, e da *κύκλος* (cyclos), circolo. In Cicerone (*de Amicitia*) è un Consesso di persone che siedono ragionando di cose letterarie e scientifiche.

EMICICLO, Archit. Così si chiamano le volte e gli archi in semicircolo, così una parte dell'orchestra negli antichi teatri, ed una sorta d'orologio solare, di cui Chambers (*Dis. Univ.*) ne dà la descrizione.

EMICILINDRO, HEMICYLINDRUM, HEMICYLINDRE, Matem., da *ἔμι* (hēmi), mezzo, e da *κύλινδρος* (cylindros), cilindro, cioè corpo lungo e rotondo. Strumento di figura mezzo-rotonda, di cui si fa inventore Archita celebre filosofo di Taranto, che fioriva l'anno 381 av. G. C. *Horat. lib. I. od. 28.*

EMICOO, HEMICHOON, HEMICHOON, Filol., da *ἔμι* (hēmi), mezzo, e da *χῶς* (chos), cognò. Misura Romana per liquidi contenente dieci barili: il mezzo per conseguenza ne conteneva cinque.

EMICOTILIO, HEMICOTYLUM, HEMICOTYLE, Filol., da *ἔμι* (hēmi), mezzo, e da *κτύλη* (cotyle), stajo. Misura contenente una mina, ossia la metà dello stajo.

EMIGRANIA, HEMIGRANIA, MIGRAINE, ἡμιστήρ, Med., da *ἔμι* (hēmi), mezzo, e da *καρῶν* (caryon), cranio. Genere di malattia, il cui sintomo principale è un dolor violento, e spesso periodico, nell'uno o nell'altro lato della testa, particolarmente alle tempie, alla fronte e presso gli occhi.

EMIDISTROFIA, HEMIDYSTROPHIA, HEMIDYSTROPHIE, Stor. nat., da *ἔμι* (hēmi), mezzo, da *δύς* (dys), male, e da *τροφή* (trophē), nutrimento. Malattia delle piante, per cui in una parte veggonsi vegute, ed in un'altra stentate.

EMIDITONO, HEMIDITONUS, HEMIDITON, Mus., da *ἔμι* (hēmi), mezzo, da *δύς* (dys), due, e da *τόνος* (tonos), tono. Terza minore, ossia Intervallo

della terza maggiore diminuita d'un semitono, o Ditono meno della metà d'un tono.

EMIDOLICO, HEMIDOLICHUS, HEMIDOLIQUE, *Filol.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *δολός* (*dolōs*), lungo, sottinteso *δράμα* (*drama*), corso. Corsa della metà del luogo corso, cioè dello spazio di sei stadi.

EMIDRAMMO, HEMIDRACHMUM, HEMIDRACHME, *Drachme*, *Filol.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *δράχμη* (*drachmē*), dramma. Peso d'una mezza dramma, la quale è l'ottava parte dell'oncia.

EMIELLISSICO, HEMIELLIPSICUS RECESSUS VESTIBULI, *Anat.*, da *ἥμι* (*hēmi*), metà, e da *ἐλλείπω* (*ellēipō*), mancare. Aggiunto del-recesso del vestibolo nell'orecchio interno.

EMIOLOGITE, V. DMIARTE.

EMIMERIDE, HEMIMERIS, HEMIMERIDA, *Botan.*, *Stor. nat.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *μέρος* (*mēros*), parte. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della didinamia angiosperma e della famiglia delle *Personate*, distinte da una corolla monopetala con un taglio in mezzo (onde Dumont Courset chiamolle *Enitoma*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *τέμα* (*tema*), taglio), e da una casella a due loculi, uno de' quali più grosso dell'altro.

EMIMEROTTERI, HEMIMEROPTERA, HEMIMEROPTERES, *Stor. nat.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, da *μέρος* (*mēros*), parte, e da *πτερόν* (*pteron*), ala. Classe d'insetti nel metodo di Clairville (*Entomologie helvétique*), che corrisponde all'ordine degli *Emitteri*.

EMIMETRO, HEMIMETRUM, HEMIMETRA, *Poes.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *μέτρον* (*mētron*), misura. Mezzo verso. È sinonimo di *Emistichio*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *στίχς* (*stichos*), verso.

EMINA, HEMINA, HEMINE, *Binari*, *Filol.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo. Misura contenente la metà dello stajo, detta per afresi *Mina*.

EMIOBOLO, HEMIOBOLUM, HEMIOBOLUS, *Drachme*, *Filol.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *ὀβολός* (*obolōs*), obolo, sesta parte del dramma. Peso d'un mezzo obolo, ossia la dodicesima parte del dramma.

EMIOLO, HEMOLIUS, HEMOLUS, *Drachme*, *Filol.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *ὀλος* (*olōs*), tutto. Termine notissimo nelle Matematiche, nella Musica, e nelle grandezze chiamate proporzionali, per significare il Tutto d'una cosa colla metà del medesimo. Polibio (*Hist. lib. VI. § 30*) se ne serve per indicare che, il giro degli accampamenti duplicati esser deve d'una metà maggiore di quello dei semplici.

EMIONITIDE, HEMIONITIS, HEMIONITRA, *Drachme*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *όνος* (*onos*), asino; cioè mulo, quadrupede sterile. Genere di piante esotiche, crittogame, e della famiglia delle *Felci*, così denominate dall'essere credute sterili, o, secondo Mouton Fontenille, perché le sue specie sono avidamente ricercate dai Muli. Giovano per purificare la massa del sangue, e sono un eccellente beccico e vulnerario.

EMIONO, HEMIONUS, HEMIONA, *Stor. nat.*, da *ἥμιονος* (*hēmionos*), mulo. Quadrupede salvatico indomabile, del genere de' *Cavalli*, e dell'ordine

de' *Solipedi* (*Equus hemionus* di Pall.), nella lingua dei *Mongoux* (Mongoli o Tartari) chiamato *Czigitai*, o piuttosto *Dshiggetai*, il quale erra in frotta ne' deserti de' Mongoli, e principalmente in quello di Goba (che stendesi sino ai confini della China e del Thibet), che ha le orecchie più lunghe di quelle del cavallo, ma più dritte e più ben fatte di quelle del mulo; e nella totale sua struttura tiene, come il Mulo, del Cavallo e dell'Asino.

EMIOPE, HEMIOPIUS, HEMIOPE, *Drachme*, *Filol.*, *Mus. ant.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *ὀπή* (*opē*), buco. Flauto con tre piccoli buchi.

EMIOPIA, HEMIOPIA, HEMIOPIA, *Drachme*, *Chir.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *ὀπή* (*opē*), occhio. Vista dimezzata, o Difetto dell'occhio per cui gli oggetti non si vedono interamente: effetto dell'offuscamento della cornea e della lente cristallina, del deviamiento della pupilla, dello scongiungimento dell'iride da qualunque siasi luogo del margine della cornea, della semi-paralisi della retina, ec.

Ruggieri.

EMIOPSIA. È sinonimo di *Eniopia*. V. Miosi.

EMIPAGIA, HEMIPAGIA, HEMIPAGIE, *Med.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *πάγος* (*pagos*) *doric.* per *πῆγος* (*pēgos*), fissa, stabile. Dolore continuo nella metà della testa.

EMIPLEGIA, HEMIPLEGIA, HEMIPLEGIE, *Einseitige Lähmung*, *Med.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *πλῆγω* (*plēgō*), colpire. Genere di malattia cronica, indicata da un'eccessiva debolezza, o dalla soppressione del moto muscolare, del tatto, della vista e dell'udito di un lato del corpo, dalla testa fino ai piedi; e dalla bocca storta verso il lato sano, senza dolore però e senza assopimento. È una conseguenza dell'apoplezia. V. *ATOPLESIA*.

EMIRANFO, HEMIRAMPUS, HEMIRAMPUS, *Stor. nat.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *ῥάγος* (*rhagōs*), rostro. Sotto-genere di pesci che comprende l'*Esox Brasiliensis* di Linn., da Cuvier stabilito, e distinti da un prolungamento senza denti alla mascella inferiore, simile ad un mezzo becco formato dalla sinfisi della mandibola.

EMISCIESI, HEMISCIESIS, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), sangue, e da *λαγν* (*lagō*), ritenere. Ritenzione di sangue.

EMISFERICO, HEMISPHAERICUS, HEMISPHAERICA, *Drachme*, *Stor. nat.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *σφαῖρα* (*sphaira*), sfera. Aggiunto che conviene a tutti gli oggetti che presentano la mezza sfera.

EMISFERO o EMISFERA, HEMISPHAERIUM, HEMISPHAERA, *Drachme*, *Stor. nat.*, da *ἥμι* (*hēmi*), mezzo, e da *σφαῖρα* (*sphaira*), globo, sfera. Dicesi così ciascuna delle metà del globo terrestre divise dall'Equatore, delle quali quella che noi abitiamo vien chiamata *Emisfero Boreale* o *Settentrionale*, e l'altra che, riguardo a noi, è situata dalla parte del Mezzogiorno, *Emisfero Australe* o *Meridionale*.

EMISFERO o EMISFERO, *Anat.* Dicesi così anche la metà del cervello.

EMISIOPSIA. È sinonimo di *Eniopia*.

EMISTICHIO, V. EMIMETRO.

EMISTROFEO, HEMISTROPHIUM, *Filol.*, da *hēmu* (hēmi), mezzo, e da *strophē* (strophē), *volgere*. Macchina negli antichi teatri situata verso l'orchestra, la quale rivolta per metà verso il popolo mostrava in lontananza una parte della città, o quelli che nuotavano in mare. *Strophē* poi, lat. *Strophæum*, chiamavasi un'altra macchina contenente gli eroi trasformati in Dei, o quelli che erano morti in mare od in guerra. *Buleng. de theat. lib. I. cap. 21.*

EMITEO, HEMITHEUS, *hēmítēx*, *Filol.*, da *hēmu* (hēmi), mezzo, e da *Etis*; (Thron), *Dio*. Aggiunto di coloro che per parte di padre o di madre furono ereditati figliuoli d'una Deità: equivale a Semidio. Ne' Poeti è un titolo d'onore, e sinonimo di *Fortissimo*.

EMITOMA, V. EMIMERIDE.

EMITONO, HEMITONUS, *hēmítōnē*, *Mus. ant.*, da *hēmu* (hēmi), mezzo, e da *tōnē* (tonē), *tono*. Semitono, mezza voce.

EMITRITÀ, HEMITRITAE o SEMITESTIANA Galen., *hēmítritēx*, *ἡμίτρίτης* tum (tūten), *tritten* *Miste* *hietetretetretes* *fiebet*, *Med.*, da *hēmu* (hēmi), mezzo, da *tritaia* (tritaia), *terza*, e questa da *trōis* (trōis), *tre*. Specie di Febbre del genere *Anferina*, in cui viene un parossismo ogni giorno; ma che in uno dei due giorni comincia con un gran freddo, come se fosse una febbre terzana congiunta ad una quotidianità continua.

EMITROPÌA, HEMITROPÌA, *hēmítropiē*, *Isidori* *dei* *tritten* *Stidali*, *Stor. nat.*, da *hēmu* (hēmi), mezzo, e da *trōis* (trōis), *volgere*. Dicesi così l'unione di due metà di cristalli in senso inverso, il che produce sempre alcuni angoli rientranti. Romè De l'Isle chiamava questi cristalli *Mucles*, *Laméthrie* *Crucites*, come la *Pietra di croce di Compostella* in Gallizia, e l'*Armatomo cristallizzato* di Haüy, *Stettin* di Wernick.

EMITTERI, HEMIPTERA, *hēmíttrēs*, *botteggelie* *Zafetta*, *Stor. nat.*, da *hēmu* (hēmi), mezzo, e da *ptēra* (ptēra), *ala*. Nome imposto al settimo ordine degli insetti, secondo il metodo di Cuvier. Tali animali hanno quattro ali, fra cui le due superiori in forma d'astuccio coriaceo dimezzato, simili ad un mezzo Elytri, terminate molte volte alla espansione membranosa. Alcuni Naturalisti hanno sostituito loro altri nomi: come di *Hemelytri*, *Hemimemipteri*, &c.

EMITTERONOTO, HEMIPTERONOTUS, *hēmíttrōnotō*, *Stor. nat.*, da *hēmu* (hēmi), mezzo, da *ptēra* (ptēra), *ala*, e da *notō* (notō), *dorso*. Genere di pesci da Lacépède stabilito nella divisione de' Toracici con due specie del genere *Carfena* di Linneo, forniti d'una sola pinna dorsale dimezzata.

EMMELIA, EMOELIA, *emmēliē*, *Filol.*, da *ēv* (em), *in*, e da *melēs* (melēs), *cauto*. Versi esauti dal Coro (o specie di Danza) nelle antiche tragedie, i quali contenevano delle preghiere agli Dei in favore degli infelici, le imprecazioni contro i

malvagi, l'elogio della virtù, il biasimo del vizio, &c. *Hor. de Arte poet. v. 196 et. seq.*

EMMELO, V. EMOELO.

EMMENAGOGHII, EMMENAGOGA, *emmēnagogēs*, *Menastike* *Reinigung* *desertend*, *Med.*, da *ēv* (em), *in*, da *el* *pelēs* (el pelēs), *i*, *mestru*, e da *ēv* (ēv), *muovere*. Rimej reputati acconci a promuovere i Mestru.

EMMENOLOGIA, ENMENOLOGIA, *emmēnōlogiē*, *Reinigung* *von der monatlichen Reinigung*, *Med.*, da *ēv* (em), *in*, da *ēv* (ēv), *i*, *mestru*, e da *ēv* (ēv), *logos*, *discorso*. Trattato de' Mestru.

EMMENOSTASIA, ENMENOSTASIA, *emmēnostasiē*, *Med.*, da *ēv* (em), *in*, da *ēv* (ēv), *i*, *mestru*, e da *ēv* (ēv), *stare*. Soppressione de' Mestru.

EMODIA, HAEMODIA, *hēmōdiē* o *agacement*, *Stumpfheit* *der Zähne*, *Med.*, da *ēv* (em), *in*, da *ēv* (ēv), *dentē*. Propriamente è Spargimento di sangue nella saliva, affezione singolare de' denti, prodotta dal mastigar frutti acidi o dall'udire suoni acuti e discordanti: affezione di breve durata, e che agevolmente si guarisce applicando su i denti dei pannolini caldi, mistando della carta, &c.

EMODIPSITICI, HAEMODIPSITICI, *hēmōdipsitikiē*, *Filol.*, da *ēv* (em), *in*, da *ēv* (ēv), *sete*. Termine nuovo dall'Alfieri (*Misogallo*, *epigr. 38*) applicato ai Membri del governo Francese del 1798, assetati di sangue.

EMODORA, HAEMODORUM, *hēmōdorē*, *Stor. nat.*, da *ēv* (em), *in*, da *ēv* (ēv), *dono*. Genere di piante da Smith (*Act. Soc. Linn. vol. IV.*) stabilito, e così denominato dal sanguigno loro fiore.

EMOFOBIA, HAEMOPHOBIA, *hēmōphobiē*, *Chir.*, da *ēv* (em), *in*, da *ēv* (ēv), *spavento*. Avversione al sangue, o Timore di vederlo scorrere. V. EMOFOBIA o EMATOFORO.

EMOFOBIO. È sinonimo di *Enatofobo*. V. EMATOFORO.

EMOPLANIA, HAEMOPLANIA, *hēmōplaniē*, *Chir.*, da *ēv* (em), *in*, da *ēv* (ēv), *errore*, *divagamento*. Dicesi così lo scolo del sangue per insolite vie, come per le orecchie, per gli occhi, &c.

EMOPROCTIA (Alibert). V. EMORROIDI.

EMORRAGIA, HAEMORRHAGIA, *hēmorrhagiē*, *Witz* *flu*, *Chir.*, da *ēv* (em), *in*, da *ēv* (ēv), *irrompere*. Sgorgamento, naturale o no, di sangue da qualche parte del corpo, qualunque ne sia la causa.

EMORRAGICA, *Stor. nat.* Malattia delle piante, così detta dal prof. Re; la quale consiste in uno scolo di umore linfatico da qualche parte della pianta.

EMORRAGICA. Febbre con emorragia.

EMORRĒA. È sinonimo di *Emorragia*; ma indica particolarmente un Flusso di poco sangue, e più leuti.

EMORRHINIA, HAEMORRHINIA, *hēmorrhiniē*, *Chir.*, da *ēv* (em), *in*, da *ēv* (ēv), *naso*. Flusso di sangue dalle narici. *Alibert*.

EMORROIDALE, *Emoroid.* Epiteto delle vene e delle arterie dell'intestino retto e dell'ano, come sede delle Emorroidi. V. i *Medici*.

EMORROIDI, *HAEMORRHOIDES*, *hémorrhôies*, *Emor. Hæm.*, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *scorrere*. Diedero gli Antichi questo nome ad ogni scolo di sangue, proveniente da vasi che si distribuiscono all'ano. Alibert lo dice *Emproctia*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *πρωκτός* (*proctos*), *ano*; nome che oggidì caratterizza i tumori varicosi più o meno apparenti formati da ristagno di sangue lento a tornare per le vene emorroidali nei rami mesenterici ed in quelli della Vena-Porta. Scolo dell'ano, della vescica e dell'utero.

EMORROIGOGHI, *HAEMORRHOIGOGA*, *hémorrhôigogues*, *Med.*, da *αἱμορροῖς* (*haimorhois*), *emorroidi*, e da *ἵκω* (*hikō*), *nuovere*. Rimedi atti a promuovere la secrezione delle Emorroidi.

EMORROISCHESI, *HAEMORRHOISCHESIS*, *Chir.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *σχίζω* (*schizō*) *iou*s, per *ἵκω* (*hikō*), *tenere*. Ritenzione dell'Emorragia.

EMORROISSA, *HAEMORRHOISSA*, *hémorrhôisse*, *Lett. eccl.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *scorrere*. Così nel Vangelo è detta una Donna, che da dodici anni soffriva un flusso di sangue, miracolosamente sanata col toccare il lembo della veste di Gesù Cristo. *Matth. cap. IX. v. 20.*

EMORRO, *HAEMORRHOIS*, *hémorrhôis*, *Hæm. Eschias.*, *Stor. nat.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *scorrere*. Specie di serpente dell'Africa, il cui morso promove dai polmoni, dalle gengive e dall'unghe, copiosa effusione di sangue: onde chi viene da esso morsicato incontra infallibilmente la morte. *Chamb.*

EMORROSCOPIA, *HAEMORRHOISCOPIA*, *hémorrhôiscopie*, *Blutischaug.*, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *scorrere*, e da *σκοπέω* (*scopéō*), *osservare*. Osservazione della qualità del sangue estratto col salasso, onde rilevare lo stato del corpo.

EMOSTASIA, *HAEMOSTASIS*, *hémostasie*, *Blutstillung des Blutes*, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *ἵστημι* (*histēmi*), *stare*. Stagnazione universale del sangue ragionata da pletora.

EMOSTATICI, *Blutstillendes Mittel*. Rimedi atti ad arrestar l'emorragia.

EMOTTISIA, *HAEMOPTYSIA*, *hémoptisie*, *Blutspien*, *Med.*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *πτύω* (*ptyō*), *sputare*. Sputo di sangue proveniente dalla rottura di qualche vaso del polmone, per lo più accompagnato da tosse.

EMOTTOICO o **EMOTTICO**, *Mittel wider das Blutspien*, *Med.* Persona che sputa sangue, e Rimedio contro l'emottisin.

EMPASMA, *EMPASMA*, *Empasme*, *Wohlrichendes Streupulver*, *Farm.*, da *ἐν* (*en*), *in*, e da *πάζω* (*pasō*), *spargere*. Polvere aromatica che spargesi sopra una parte del corpo, onde assorbire la traspirazione cutanea, o correggerne l'ingrato odore.

EMPÉTRO, *EMPETRUM*, *CAMARINE*, *Καμήνιστος*,

Stor. ant., da *ἐν* (*en*), *in*, e da *πέτρα* (*petra*), *pietra*. Genere di piante della diocia triandria e della famiglia delle *Bicorni*, così denominate dai luoghi montuosi dove alligavano le tre specie che lo compongono.

EMPIATRONE, *EMPYATRION*, *Chir.*, da *ἐν* (*en*), *in*, da *πύον* (*pyon*), *pus*, e da *ἀπάγω* (*apagō*), *articolo*. Empiema delle articolazioni.

EMPIASTRO, *EMPLASTRUM*, *emplâtre*, *Plâster*, *Farm.*, da *ἐν* (*en*), *in*, e da *πλάσσω* (*plásō*), *spargere*. Oggidì non hanno questo nome se non i Topici in cui entrano degli ossidi metallici: un tempo però dicevasi così Ogni medicamento composto, solido, glutinoso, che scaldato si applica al corpo.

EMPIEMA, *EMPYEMA*, *empyème*, *Brustgeschwür*, *Med.* e *Chir.*, da *ἐν* (*en*), *in*, e da *πύον* (*pyon*), *pus*. Termine che significa una malattia, ed un'operazione. Nel primo significato è in genere un ammasso di pus in qualunque parte del corpo, nella testa, nell'addome ed altrove, succedendosi però un tale ammasso, più spesso che in altra cavità, nel petto. Dicesi *Empiema* particolarmente una raccolta di pus nella cavità del petto, proveniente dal sacco della pleura, dal mediastino, o dal pericardio. *Empiema* poi, come operazione, è un'apertura fatta tra due coste, onde procurare l'uscita alla materia raccolta nel petto.

EMPIESI, *EMPYESIS*, *empyèsis*, *Chir.*, da *ἐν* (*en*), *in*, e da *πύον* (*pyon*), *pus*. Raccolta di materia purulenta nella camera posteriore dell'occhio tra l'uvea ed il cristallino, proveniente talvolta dal pus dell'ipopia, che attraversando la pupilla gettasi nella camera posteriore.

EMPIESMA, *EMPYESMA*, *empyèsme*, *Chir.*, da *ἐν* (*en*), *in*, e da *πιέω* (*piéō*), *premere*. Specie di tisi o frattura dell'osso del cranio, per cui i frammenti dell'osso infranto premono la dura madre, e la pungono. Dal latino corrotto dopo l'invasione de' Barbari fu detta *Empiuma*, e da alcuni *Empiesma*, e non male, da *ἐκ* (*ec*), *al di fuori*, e da *πιέω* (*piéō*), *premere*, considerando i frammenti suddetti prementi il di fuori o la superficie della dura madre, ed è per conseguenza sinonimo d'*Empiesma*.

EMPIOCÉFALO, *EMPHYOCÉPHALUS*, *empyocéphale*, *Chir.*, da *ἐν* (*en*), *in*, da *πύον* (*pyon*), *pus*, e da *κεφαλή* (*cephalē*), *capo*. Empiema del capo. V. *Empiema*.

EMPIOCÈLE, *EMPHYOCÈLE*, *empyocèle*, *Chir.*, da *ἐν* (*en*), *in*, da *πύον* (*pyon*), *pus*, e da *κύλη* (*cylē*), *tumore*. Ernia paracalcata, od Ascesso nel testicolo, nella tunica vaginale, o nel tessuto cellulare dello scroto.

EMPIONFALO, *EMPHYOMPHALUS*, *empyomphale*, *Chir.*, da *ἐν* (*en*), *in*, da *πύον* (*pyon*), *pus*, e da *ἐμφαλός* (*emphalos*), *ombellico*. Calcolazione di pus nel sacco di un'ernia ombelicale, o Qualunque ascesso situato all'ombellico.

EMPIOSCHEOCELE, *EMPHYOSCHEOCELE*, *empyoschocele*, *Chir.*, da *ἐν* (*en*), *in*, da *πύον* (*pyon*), *pus*, da *σχίζω* (*schizō*), *scroto*, e da *κύλη* (*cylē*),

tumore. Ernia dello scroto prodotta da un empisma. V. **EMPIEMA**.

EMPIOTORACE, EMPYOTHORACES, EMPYOTHO-RACE, *Chir.*, da *iv* (en), in, da πύον (pyon), pus, e da θώραξ (thōrax), petto. Empiema nel petto. V. **EMPIEMA**.

EMPIOTTÁLMO, EMPYOPHTHALMUS, EMPYOPHTHALME, *Chir.*, da *iv* (en), in, da πύον (pyon), pus, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), occhio. Empiema nell'occhio.

EMPÍREO, EMPYREUM, EMPYRÉE, Feuerhimel, *Lett. eccl.*, da *iv* (en), in, e da πῦρ (pyr), fuoco. Nome che gli antichi Astronomi davano alla parte più sublime di ciò che si chiama Cielo, a cagione dello splendore di tanti corpi luminosi che compongono le loro rivoluzioni per quegli immensi deserti. Nel linguaggio de' Teologi è la più eccelsa parte del Cielo, dove il Creatore colla sua presenza benedice gli Angeli e gli Eletti. V. **PARADISO**.

EMPIREUMA, EMPYREUMA, Empirœum, Brandig, *Art. Med.*, da *iv* (en), in, e da πῦρ (pyr), fuoco. Qualità sensibile al gusto ed all'odorato, esistente nelle sostanze animali e vegetabili che hanno subito l'azione eccessiva del fuoco: il che volgarmente dicesi *zapore* ed *odore abbruciato*.

EMPIREUMA, *Med.* Calore che ritiene nella declinazione della febbre.

EMPIREUMÁTICO, Brandig. Che ha le qualità ed i caratteri dell'empireuma.

EMPIRICI, EMPIRICI, EMPIRICES, Empiriter, *Med.*, da *iv* (en), in, e da πείρα (peira), esperienza. Medici che, senza avere studiati i principii dell'arte, applicano de' rimedj dalla loro propria esperienza conosciuti efficaci: Medici pericolosi, perchè non fanno la distinzione dell'età, del temperamento, del modo di vivere, del clima, ec., trattando ogni ammalato al modo istesso, e non riflettendo che, secondo le circostanze, ciò che giova ad uno può esser nocivo e talvolta anche funesto ad un altro.

EMPIRICO, EMPIRICUS, EMPIRICE, Partigiano dell'empirismo. È sinonimo di **Corretteno**.

EMPIRISMO. Medicina fondata sulla sola esperienza senza la teoria.

EMPLÁSTICI, EMPLASTICA, EMPLASTIQUE, *Med.*, da *iv* (en), in, e da πλάσσω (plásso), spargere. Topici per ostruire i pori delle parti a cui vengono applicati.

EMPLASTROPŌESI, EMPLASTROPOESIS, EMPLASTROPOËSE, *Farm.*, da ἐμπλάσσω (emplásso), impiastro, e da πούς (pois), fure. Arte di far gli unguenti.

EMPLETTO, EMPECTUM, EMPECTON, *Archit.*, da *iv* (en), in, e da πλέω (pléō), connettere. Vile maniera di fabbricare col gettare tra due cuoi, disposti quindi a guisa di guisa di muro, delle pietre e dei rottami nella calce macerata.

EMPLEURO, EMPLURUM, EMPLURE, *Art. Vet.*, da *iv* (en), in, e da πλεω (pléō), membrana, che circonda le pareti alle cavità del torace. Arboscello del Capo di Buona Speranza

figurato da Lamarck (*zav. 55*), e così denominato dal suo seme racchiuso in una specie di membrana coriacea, e bivalve che apesti con elasticità.

EMPLŌCIE, EMPLOCIE, EMPLOCIES, *Filol.*, da ἐμπλύνω (empléō), intrecciare. Festa in cui le donne Ateniesi gareggiavano nell'acconciarsi i capelli. *Heych.*

EMPNEUMATOSI, EMPNEUMATOSIS, EMPNEUMATOSE, *Med.*, da *iv* (en), in, e da πνέω (pnéō), soffiare. È sinonimo di **Emfisema**. V. **EMFISEMA**.

EMPŌRIO, EMPORIUM, POIRE O MARCHÉ PUBLIC, *Stett.*, *Zeitmarkt*, *Filol.*, da *iv* (en), in, e da πόρος (poros), passaggio, od attraversar dei mari. Luogo in cui convenivano i mercantili di molte provincie e regni, importando od esportando ogni sorta di cose utili, necessarie o dilettevoli. *Greg. Tolosani syntag. Juris. lib. XXXV. cap. 3.*

EMPROSTŌTONO, EMPROSTHOTOS, *Art. Med.*, da *iv* (en), in, e da ἐμπροσθεν (emprosthen), in avanti, e da τένω (tenō), tensione. Convulsione o rigidità convulsiva de' muscoli del collo, nella quale il mento sta fortemente appoggiato sul petto. È il contrario di **Opistotono**. V. **OPISTOTONO**.

EMPŪSA, EMPUSA, EMPSE, Stingspin, *Filol.*, da *iv* (en), in, e da πύς (py), piede; o da πύρα πύρις xai πύρις (pyra poira xai pyria), fare e soffrir tutto. Mostro, o Spettro creduto mandato da Ecate a spaventar gl'infelici: cambiavasi in varie forme, ed era fornito di due piedi, uno di bronzo l'altro di stucco; o, come altri dicono, di asino, onde chiamavasi anche **Onocolo**, da ὄνος (onos), asino, e da κολος (kolas), membro. In genere significa Spauracchio, Larva, Fantasma. *Mours. Attic. Lect. lib. III. cap. 17.*

EMULAZIONE, AEMULATIO, ÉMULATION, *Philol.*, da αἰμύλος (aimylos), affabile, dotto, lat. *aemulus*. Nobile invilia tra persone virtuose ed erudite, che contendono per la superiorità del merito. Da tal generoso sentimento compreso Tucidide, nato 66 anni av. G. C., giunto che fu all'età di 16 anni, udendo il generale applaudo che nella celebrazione de' Giochi Olimpici ottenne Erodoto leggendori la sua Storia, si propose di emularne la gloria, come poi fece, tessendo quella della guerra Peloponnesiaca.

EMURESIA, HAEMURESIA, HÆMURÆIA, *Med.*, da αἷμα (haima), sangue, e da οὐρά (ourá), urinare. È sinonimo di **Enaturia**.

EN, EM, Gramin., da *iv* (en), prep. che nelle voci composte precedendo il μ (en), il π (p), il β (b), il ρ (ph), cambia in η (en), e corrisponde alle preposizioni latine in, intra, inter, apud, prope, pates, ex, per, ad.

ENADE, OENAS, ENAS, *Stor. nat.*, da εἶνος (einos), vite. Colombo salvatico, dai Latini chiamato **Vinago**, il quale ama le nve mature. *León.*

ENALLAGE, ENALLAGE, *Wortauslegung einer Zeitform oder Nebenform mit der andern*, Gramin., da *iv* (en), in, e da ἄλλος (allos), altro, e da ἄγω (agō), condurre. Figura per cui una parte del discorso si adopera invece d'un'altra: v. g. l'aggettivo per

l'avverbio, come dolce per dolcemente, chiaro per chiaramente, ec.

ENANTARIO, OENANTHARIUM, ENANTHARON, Weinstraub, *Farm.*, da *enai* (οίνος), vino, e da *enai* (ανθος), fiore. Unguento renduto odoroso e grato da una preparazione di vino e di fiori di gigli. *Cast.*

ENANTESI, ENANTESIS, ENANTHES, *Anat.*, da *en* (en), in, e da *enai* (ανθω), incontrare. Lucoforo, secondo dice Galeno, da' vasi ascendenti e discendenti; v. gr., l'anastomosi dell'arteria mammillare interna coll'epigastrica.

ENANTIOSI, ENANTHOSIS, ENANTHOS, *Filol.*, da *en* (en), in, e da *enai* (ανθω), incontrare, cioè opposizione, contraddizione. Nome di ciascuna delle dieci opposizioni, dai Pitagorici riputate cagione di ogni cosa.

ENANTO, OENANTHE, ENANTHE, Steinbeide, *Stor. nat.*, da *enai* (οίνος), vite, e da *enai* (ανθος), fiore. Genere di piante a fiori polipetali della pentandria digamia, e della famiglia delle Ombrellifere, così denominate perchè i loro fiori hanno l'odore di quei della Vite; o piuttosto perchè contemporaneamente a questa fioriscono. Una delle sue specie, l'*Oenanthe crocata* Linn., nota anche col nome di *Cicuta aquatica*, è una delle più velenose che si conoscano in Europa pel suo liquor latteo, il quale, esposto che sia al Sole, diviene giallo come il zafferano.

ENANTO. Uccelletto che comparisce all'epoca della fioritura delle viti, onde fu dai Latini chiamato *Avic vitiflora*.

ENARMONICO, ENHARMONICUS, ENHARMONIQUE, Enharmenische Tonart, *Mus. ant.*, da *en* (en), in, e da *armonia* (harmos), adattare. Seconda scala musicale composta di ventiquattro suoni.

ENARTROSI, ENARTHROSIS, ENARTHROSE, Kieft, metzlige, bewegliche Knochenfübung, *Chir.*, da *en* (en), in, e da *artra* (αρθρον), articolazione. Specie di Diartrosi, in cui il gran capo d'un osso viene ricevuto in una cavità conveniente.

ENCALITTA, ENCALYPTA, ENCALYPTA, *Stor. nat.*, da *en* (en), in, e da *kalupto* (καλύπτω), coprire. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, caratterizzate dall'esser monoiche e dalla cuffia campanulata che ricopre il frutto.

ENCANTIDE, ENCHANTIS, Äntändendrüsensteine, *Chir.*, da *en* (en), in, e da *kanthos* (καθώς), angolo dell'occhio. Malattia che da principio consiste in una piccola erescenza molle, rossiccia, e talvolta lividetta, la quale prende origine dall'angolo interno od esterno dell'occhio, comunemente chiamata *caruncola lagrimale*, e che eccessivamente cresciuta comprime i condotti lagrimali e ne cuopre i punti; onde, oltre la deformità, nasce una lagrimazione continua, e sovente anche l'*Ettropio*. *Scarpa, malatt. degli occhi tom. I. cap. 12.*

ENCARDITI, ENCARDIA, ENCAROTIS, Zweifelhafte Bruststeine, *Stor. nat.*, da *en* (en), in, e da *cardia* (καρδία), cuore. Conchiglie fossili, bivalve, congeneri ai cuori di mare chiamati *Bucarditi*. V. *CARDITI*.

ENCARPO, ENCARPUS, ENCARPE, Blumenstiel, *Blumen stiel* (fruchtstiel), *Archit.*, da *en* (en), in, e da *carpos* (καρπος), frutto. Ornato scolpito o dipinto (vulg. *Festone*), che rappresenta un intreccio di frondi, di fiori, di frutti e di spighe, qual vedesi nella Tavola Eliaca rapportata dal Grevio (*Vol. V. Theat. antiq. Rom.*).

ENCATALEPSIA, ENCATALEPSIA, ENCATALEPSAE, *Med.*, da *en* (en), in, e da *katalepsis* (καταληψις), sorprendere. È sinonimo di *Apoplessia*, e di *Catalepsia*. V. *APOPLESSIA*.

ENCAUMA, ENCAUME, ENCAUME, Brandflecken, *Chir.*, da *en* (en), in, e da *kaio* (καίω), ardere. Ulcera della cornea, estremamente calda, crustosa e sordida, più profonda e più depascute dell'epicauma, accompagnata sovente da febbre, e difficile a cicatrizzarsi, onde l'ammalato diviene guerco.

ENCAUSI, ENCAUSIS, *Chir.*, da *en* (en), in, e da *kaio* (καίω), bruciare. Infiammazione della cute prodotta da scottatura.

ENCAUSTICA, ENCAUSTICA, ENCAUSTIQUE, Weisse mastix, *Filol.*, da *en* (en), in, e da *kaio* (καίω), ardere, sottinteso τέχνη (techné), arte. Specie di pittura per mezzo del fuoco, oggidì ignota, e della quale fa menzione Plinio (*Hist. lib. XXXV. cap. 2*).

ENCAUSTO. *Filol.* Liquore purpureo, o del colore del carbone ardente, di cui gli Antichi valevano per inchostro, fatto col murice cotto, ossia colla sia conchiglia pesta. Con questo gl'Imperatori di Costantinopoli sottoscrivevano le lettere scritte dai loro segretari, per le quali venivano nominati e crenti gli ufficiali aggiunti ai Conti d'Oriente. Con questa sorta d'inchostro (non con una tavola abbruciata dal fuoco) eseguivasi la pittura chiamata *encaustica*, di cui fa menzione Plinio (*Notitia Dignitat. Imperial. Orient. cap. CV. apud. Graev. t. VII.*). L'Encausto dei Moderni finora non è che un sapone di cera, col quale si uniscono i colori nella pretesa attuale pittura all'encausto.

ENCEFALALGIA, ENCEPHALALGIA, ENCEPHALALGIA, Kopfschmerz, *Med.*, da *encephalos* (encephalos), cervello, e da *algos* (αλγος), dolore. Dolore nel cervello.

ENCEFALI, ENCEPHALI, ENCEPHALES, Kopfschmerz, *Med.*, da *encephalos* (encephalos), cervello. Vermi che si generano nel cervello.

ENCEFALICO, ENCEPHALICUS, ENCEPHALIQUE, im Kopf befindlich, *Anat.*, da *en* (en), in, e da *cephali* (κεφαλή), capo. Aggiunto delle membrane, vene, arterie, ec., contenute nella testa.

ENCEFALITIDE, ENCEPHALITIS, ENCEPHALITE, Entzündung des Gehirns, *Med.*, da *en* (en), in, e da *cephali* (κεφαλή), capo. Infiammazione del cervello.

ENCEFALO, ENCEPHALUS, ENCEPHALE, alle im Kopf befindlichen Theile, *Anat. e Filol.*, da *en* (en), in, e da *cephali* (κεφαλή), capo. Vocabolo che comprende tutte le parti contenute nel cranio, e particolarmente il solo cervello: talvolta poi il cervello, il cervelloletto e la midolla allungata insieme. Si astenevano gli Antichi dal mangiare il cervello, come

cosa sacra; e riguardavano poi il capo dell'uomo come la sede dei sensi, il trono della ragione, e come un altare per cui giuravano (*Virg. Aen. lib. IX. v. 300, ed altri Scrittori sacri e profani*).

ENCEFALOCELE, ENCEPHALOCELE, ENCEPHALOCHE, ENKEPHAL, *Chir.*, da *ἐγκεφαλος* (*encephalos*), cervello, e da *κέλε* (*celé*), tumore. Ernia del cervello o del cerebello, che sorge dalle ossa del cranio per quelle parti in cui l'ossificazione non è per anco formata, come avviene nei neonati fanciulli.

ENCEFALOGRAFIA, ENCEPHALOGRAPHIA, ENCEPHALOGRAPHIE, ENKEPHALGRIEFUNG, *Anat.*, da *ἐγκεφαλος* (*encephalos*), cervello, e da *γράφω* (*graphō*), descrivere. Descrizione del cervello.

ENCEFALOGIA, ENCEPHALOGIA, ENKEPHALOGIE, ENKEPHALIS, *Anat.*, da *ἐγκεφαλος* (*encephalos*), cervello, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Trattato del cervello.

ENCEFALOIDI, ENCEPHALOIDES, ENKEPHALOÏDES, ENKEPHALIS, *Stor. nat.*, da *ἐγκεφαλος* (*encephalos*), cervello, e da *αἶδω* (*eidos*), forma. Specie di madrepora, a cui le tubercolose tortuosità danno la figura d'un cervello. Chiamavasi anche perciò *Meandrite* e *Cerebrite*.

ENCEFALOTOMIA, ENCEPHALOTOMIA, ENCEPHALOTOMIE, ENKEPHALOTOMIA, *Anat.*, da *ἐγκεφαλος* (*encephalos*), cervello, e da *τομή* (*tomé*), tagliare. Dissezione del cervello.

ENCELIALGIA, ENCEPHALGIA, ENKEPHALGIE, ENKEPHALGIA, *Med.*, da *ἐγκεφαλος* (*encephalos*), intestini, e da *ἀλγος* (*algos*), dolore. Dolore degl'intestini.

ENCÉLIO, ENCOELIUM, ENCELIUM, ENKEIMBE, *Anat.*, da *ἐν* (*en*), in, e da *κελία* (*celia*), ventre. Vocabolo che comprende tutto ciò che è contenuto nell'addomine.

ENCÉLITE, ENCOELITIS, ENCLITE, *Med.*, da *ἐγκεφαλος* (*encephalos*), intestini. Infiammazione degl'intestini. È sinonimo di *Enterite*.

ENCENIA, ENCAENIA, ENCAËNE, ENKEIMBE, *Lett. eccl.*, da *ἐν* (*en*), in, e da *καιός* (*caios*), nuovo. Solemnità in genere per la dedizione od innovazione di qualche cosa: tale era quella degli Ebrei il giorno 25 del loro nono mese *Cisleu* (*Novembre*), in memoria della restaurazione o purificazione del Tempio (saccheggiato e contaminato da Antioco Epifane, 170 anni av. G. C.), fatta da Giuda Maccabeo, quindici anni dopo. Avevano gli Ebrei due altre feste dello stesso nome: l'una per la dedizione del Tempio di Salomone, avvenuta verso l'anno 1008 av. G. C.; e l'altra in memoria di Zorobabele e del ritorno del popolo Ebreo dalla cattività di Babilonia, l'anno 516 av. G. C. ai 3 del mese *Adar* (10 Marzo). *Machab. lib. II. cap. 1.*

ENCHELIDE, ENCHELYS, ENKELYON, ENKECHYS, *Stor. nat.*, da *ἐχέλυς* (*echelys*), anguilla. Vermi della classe degl'*Infusori*, così denominati dalla loro forma cilindrica, per cui somigliano le Anguille.

ENCHELIOPO, ENCHELYOPUS, ENKECHYOPS, *Stor. nat.*, da *ἐχέλυς* (*echelys*), anguilla, e da *ὤψ* (*ops*),

vista. Genere di pesci da Gronovio stabilito, e da Linné confuso col genere *Blennius* (*Blennius viviparus*), così denominati dalla loro somiglianza con l'Anguilla.

ENCHICERÀUNO, V. ARCHICERÀUNO.

ENCHIMOMA, V. ECHIMOSI.

ENCHIRIDIO, ENCHIRIDIUM, ENCHIRIDION, ENCHIRIDION, *Lett. eccl.*, da *ἐν* (*en*), in, e da *χείρ* (*cheir*), mano, manuale. Titolo d'un'operetta di sant'Agostino, piena d'affettuosi e divoti sentimenti, che dovrebbe essere sovente tra le mani del cristiano.

ENCIANTO, ENKYANTHUS, ENKYANTHA, *Stor. nat.*, da *ἐγκύος* (*encyos*), incinta, e da *άνθος* (*anthos*), fiore. Albero della China, di mezzana altezza, con cui si è formato un genere nella dendrologia monoginia, così denominato a cagione de' suoi fiori, i quali sono formati d'un calice, e d'una corolla comune che involge cinque fiorellini; cosicchè il fiore è come gravido d'altri fiori.

ENCICLEMA, ENCYCLEMA, *Filol.*, da *ἐν* (*en*), in, e da *κύκλος* (*cyclus*), ciclo, circolo. Macchina negli antichi teatri elevata con travi e lustrata di lunghe pertiche, sulla quale era una sedia da dove raccontavasi agli spettatori ciò che erasi fatto nel circolo o nel segreto delle pareti domestiche. *Buleng. de theat. lib. II. cap. 22.*

ENCICLI, ENCYCLIA (sottinteso μαθηματα (*mathemata*), discipline), *Filol.*, da *ἐν* (*en*), in, e da *κύκλος* (*cyclus*), circolo. Insegnamento propriamente del canto, dice Teetetes (*Chil. XI. cap. 372*), così denominato per un coro di cinquanta nomi che, sedendo in circolo, si esercitavano a cantare.

ENCICLICO, ENCYCLICUS, ENCYCLIQUE, *Filol.*, da *ἐν* (*en*), in, e da *κύκλος* (*cyclus*), ciclo. Significa Circolare; e dicesi di Lettera d'un'Autorità superiore, secolare od ecclesiastica, che viene spedita alle Autorità locali per l'esecuzione delle disposizioni prese.

ENCICLIO, ENCYCLES, ENCYCLE, *Kingi*, *Kingi*, *Fis.*, da *ἐν* (*en*), in, e da *κύκλος* (*cyclus*), cerchio. Cerchio nell'acqua formatosi dalla caduta d'un sasso.

ENCICLOPEDIA, ENCYCLOPAEDIA, ENCYCLOPEDIA, ENKEPHALOSTASTEN, *Filol.*, da *ἐν* (*en*), in, e da *κύκλος* (*cyclus*), circolo, e da *παιδεία* (*paideia*), disciplina. Corso completo di tutte le scienze, arti e mestieri, ossia il Complesso dell'umano sapere: denominazione tratta dai Matematici, presso i quali il Circolo è una figura riputata perfettissima e compintissima.

ENCYCLOPEDIA. Titolo del gran Dizionario universale, compilato da D'Alembert e da altri valentissimi Francesi; che, tranne alcuni articoli in cui si è voluto far pompa di una troppo ardita filosofia, nel resto onora molto gli autori e la nazione.

ENCISTI, ENCYSTES, *Chir.*, da *ἐν* (*en*), in, e da *κύστις* (*cyctis*), vescica. Ascessi involti in una membrana.

ENCLITICHE, ENCLITICA, ENCLITIQUE, ENKECHYS, *Gramm.*, da *ἐν* (*en*), in, e da *κλίω* (*clino*), piegare, inclinare. Particelle prive di accento, dai Latini scritte e pronunciate congiuntamente alla

parola antecedente, e dai Greci non già scritte, ma bensì pronunciate colla precedente.

ENCOPE, V. ECOPE.

ENCRANIO, ENCRANIUM, ENCRINE, *Anat.*, da *iv* (en), in, e da *κρανιον* (cranium), *cranio*. Diconsi così il Cervello ed il Cervelletto.

ENCRATITI, ENCRATITAE, ENCRATITAE, *Enkratitai*, *Lett. eccl.*, da *iv* (en), in, e da *κρατος* (cratos), *forza*, *impero*. Eretici del V. secolo della Chiesa, seguaci di Taziano, i quali vivendo nel celibato, ed astenendosi dai cibi animali e dal vino, condannavano l'uso del matrimonio come invenzione del principio del male. *Bernin. Stor. delle Eres. tom. I.*

ENCRISTI, ENCHISTA, ENCRISTEA, *Med.*, da *iv* (en), in, e da *κρυσταλλος* (crystallos), *ungere*. Rimeggi liquidi, che si adoperano facendo delle unzioni.

ENDECA, (ivdeka), HENDECA, UNDECIM, *ONK*, *elf*, *Gramm.*, da *iv* (en), uno, e da *δεκα* (deka), dieci. Nome numerale, che si prepone a varj termini relativi a scienze e ad arti, onde indicare undici parti.

ENDECACORDO, HENDECACHORDUM, ENDECA-CORDE, *Mus.*, da *ivdeka* (hendeca), undici, e da *χορδη* (chorde), *corda*. Strumento di undici corde.

ENDECAEDRO, HENDECAHEDRUM, ENDECAEDRUS, *Matem.* e *Chim.*, da *ivdeka* (hendeca), undici, e da *εδρα* (edra), *faccia*. Corpo solido o cristallizzato a undici facce.

ENDECAGINIA, HENDECAGYNIA, ENDECAGYNIE, *Ordnung der eilffgriffigen Pflanzen*, *Stor. nat.*, da *ivdeka* (hendeca), undici, e da *γυνή* (gynē), *femmina*. Classe di piante fornite di undici pistilli.

ENDECAGONO, HENDECAGONUS, ENDECAGONUS, *Clifford*, *Geom.*, da *ivdeka* (hendeca), undici, e da *γωνία* (gonia), *angolo*. Poligono d'undici lati e di altrettanti angoli, suscettibile della costruzione d'undici bastioni regolari.

ENDECANDRIA, HENDECANDRIA, ENDECANDRIA, *Stor. nat.*, da *ivdeka* (hendeca), undici, e da *ανδρ* (aner), *stame*. Ordine di piante, da Filiberto stabilito nella classe monodelphia col solo genere della *Brownea* caratterizzata da undici stami.

ENDECAPETALO, HENDECAPETALUS, ENDECAPETALE, *Stor. nat.*, da *ivdeka* (hendeca), undici, e da *πεταλον* (petalon), *foglia*. Fiore d'undici petali.

ENDECASILLABO, HENDECASYLLABUS, ENDECASYLLABUS, *Clifford*, *Poet.*, da *ivdeka* (hendeca), undici, e da *συλλαβή* (syllabē), *sillaba*. Verso Sallico, o Falencio, e composto di undici sillabe.

ENDECHERIDE, ENDECHERIS, ENDECHERIS, *Poet.*, da *ivdeka* (hendeca), undici, da *ημι* (hemi), *mezzo*, e da *μερος* (meros), *porzione*. Censura all'undecimo mezzo piede, cioè alla sillaba che segue il quinto piede, ossia l'ultima del verso, come è *bos* nel seguente: = *Sternatur, exanimisque tremens, procumbit humi bos* = *Virg. Aen. lib. F. v. 481.*

ENDEMICO o ENDEMIO, ENDEMIUS, ENDEMIQUE, *Einheimische Krankheit*, *Med.*, da *iv* (en), in, e da *δῆμος* (demos), *popolo*. Malattia più frequente

in un paese che nell'altro, proveniente dall'aria, dall'acqua, dalla situazione, o dal modo di vivere.

ENDOCARPO, ENDOCARPUS, ENDOCARPE, *Stor. nat.*, da *ivdev* (endon), *dentro*, e da *καρπίς* (carpis), *frutto*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Algae*, da Achard stabilito, che ha per tipo il *Lichen miniatus* Linn., e che ha preso parecchie specie dal genere *Dermatodes* di Ventenat. Si distinguono pei tubercoli fruttificanti, collocati e nascosti nella sostanza stessa della fronda.

ENDOCARPO. Membrana di varia consistenza, che riveste la cavità interna del pericarpio.

ENDOMICO, ENDOMYCHUS, ENDOMYQUE, *Art. Käfer auf den Erdrömmen*, *Stor. nat.*, da *ivdev* (endon), *dentro*, e da *μυς* (mys), *penetrare*. Nuovo genere d'insetti da Latreille stabilito, della sezione dell'ordine de' *Colocotteri*, e della famiglia dei *Tridigitati*, la di cui denominazione è presa dall'abitare che fanno sul legno morto, e sotto la corteccia o dentro i funghi, singolarmente quelli che chiamasi l'escia di lupo (franc. *Fesse-loup*), *Lycoperdon bovista* Linn.

ENDOPLEURA, ENDOPLEURA, ENDOPLEURE, *Stor. nat.*, da *ivdev* (endon), *dentro*, e da *πλευρά* (pleura), *membrana*. Membrana la più interna dell'involuppi seminali, immediatamente applicata sopra l'annodola, e che riveste la superficie interna dello spermoderma. Mirbel chiama questa tonica col nome di *tegumento*, e Goert con quello di *tonica interna*. Malgrado la sua apparente estrema tautità è impenetrabile all'umido.

ENDROMIDE, ENDROMIDES, ENDROMIDE, *Filol.*, da *iv* (en), in, e da *δρῶμος* (dromos), *corsa*. Calzari de' corrieri Greci, mentre quelli dei Principi Romani calzavano scalzi. *Pollux lib. III. cap. 30.*

ENDROMINE. Veste pelosa che portavano indosso quelli che nei pubblici spettacoli contendevano pel premio nella corsa a piedi, onde sudando non fossero offesi dal freddo o dal vento. *Spon. Miscell. Erudite Antiq. sect. VI.*

ENEIDE, AENEIS, *énéide*, *Enéide*, *Filol.*, da *Αἰνείας* (Aineias), *Enea*. Poema immortale di Virgilio, che, secondo le varie opinioni, pareggia, supera, od è inferiore all'Iliade, di cui dicono essere quello una bellissima copia; mentre l'intreccio, e gli ornamenti per la massima parte sono Omerici: poema che ha per argomento i viaggi e le imprese di Enea, per adulare i Romani che pretendevano discendere da questo Semidio.

ENEIDO-MASTIGO, AENEIDO-MASTIX, ENIDO-MASTIX, *Filol.*, da *Αἰνείας* (Aineias), *Eneide*, e da *μαστιγ* (mastix), *flagello*. Critica severa contro l'Eneide, in cui un certo Caribilo pittore pretese indicare i furti ed i difetti. Convien però dire che non fosse senza fondamento; poichè Zoilo critico d'Omero diede il nome a tutti gli sciocchi censori, mentre si tacque per riguardo a Caribilo.

ENELEO, OENELAEUM, *énéléon*, *Deimel*, *Farm.*, da *ενεα* (eneia), *vino*, e da *ελαιον* (elaion), *olio*. Mistura di vino, per lo più nero e denso, e d'olio di

rose, da adoperarsi nelle fratture dove l'osso non è denudato.

ENEMA, ENEMA, ΕΝΕΜΑ, *Enfemata*, Med., da *en* (en), *in*, e da *ēma* (hēma), *mandare*. Iniezione d'un medicamento liquido nell'intestini.

ENEMONE, ENHAEMON, ΕΝΗΜΩΝ, *Enēmōn*, Med., da *en* (en), *in*, e da *haima* (haima), *sangue*. Rimedio esterno per fermare od istagare l'emorragia.

ENEOCEFALO, AENEOCEPHALUS, ΕΝΕΟΚΕΦΑΛΟΣ, *Stor. nat.*, dal lat. *aeneus*, ital. *di bronzo*, e da *κεφαλή* (cephalē), *capo*. Specie d'insetto del genere *Staphilino*, distinto dalla testa a colore di bronzo-cupo.

ENOREMA, ENAEOREMA, ΕΝΑΕΟΡΕΜΑ, Med., da *en* (en), *in*, e da *αισώω* (aisōō), *sospendere*. Nebbia che galleggia sull'orina, detta dai Medici *Nebula suspensa*.

ENERGIA, ENERGIA, ΕΝΕΡΓΙΑ, *Atlet.*, Med., da *en* (en), *in*, e da *ἐργον* (ergon), *opera*. Potenza attiva, esaltazione passeggera d'una funzione, o di alcune, o di tutte.

ENERGIA. Nell'Oratoria esprime la forza e l'efficacia del dire.

ENERGICI, ENERGIKI, ΕΝΕΡΓΙΚΟΙ, *vic. Energetikēn*, *Lett. eccl.*, da *ἐνέργεια* (energia), *azione*, *efficacia*. Eretici del XVI secolo, che sostennero essere l'Eucaristia non il corpo di Gesù Cristo, nè una rappresentazione del medesimo, ma la sua energia e virtù.

ENERGUMENO, ENERGUMENUS, ΕΝΕΡΓΟΥΜΕΝΟΣ, *Defensor*, *Lett. eccl.*, da *ἐνέργειαν* (energēan), *operare all'interno*. Persona che è, o si suppone, posseduta da Spirito maligno, ossia dal Demonio.

ENFASI, EMPHASIS, ΕΜΦΑΣΙΣ, *Ῥητορικὴ*, *Rhet.*, da *en* (en), *in*, e da *φαίνω* (phainō) *inuis. per φαίνω* (phainō), *apparire*; o da *en* (en), *in*, e da *φαίνω* (phainō) *inuis. per φαίνω* (phainō), *dire*. Figura per cui coll'esterne dimostrazioni, cioè coll'energia delle espressioni, col gesto convenevole, cogli occhi, col volto ec., si aggiunge forza alla sentenza, o si esprime più di quello che si dice.

ENFATICI, EMPHATICI, ΕΜΦΑΤΙΚΟΙ. Dissero così gli Antichi i colori apparenti, che sovente si vedono nelle nuvole prima del sorgere e del tramontar del Sole.

ENFATICO. Dicci Chi si abbandona all'Eufasi.

ENFISEMA, EMPHYSEMA, ΕΜΦΥΣΗΜΑ, *Ῥητορικὴ*, Med., da *en* (en), *in*, e da *φύω* (phūō), *soffiare*. Tumore elastico, indolente, prodotto da aria insinuatasi nel tessuto cellulare sotto-cutaneo; e malattia delle palpebre quasi sempre sintomatica, cioè congiunta coll'enfisma delle altre parti, o con quello della testa. In quest'ultimo significato chiamasi *Enfismato-blefaro* (da *ἐμφύσημα* (emphysema), *enfisma*, e da *βλέφαρον* (blepharon), *palpebra*).

ENFISEMATO-BLEFARO, V. ENFISEMA.

ENFITEUSI, EMPHYTEUSIS, ΕΜΦΥΤΕΥΣΙΣ, *Ῥητορικὴ*, *Giurisp. civil. e can.*, da *ἐμφυτεύω* (emphyteuō), *innestare*, *piantare*. Specie d'alimentazione, con cui non la proprietà, ma l'utile dominio d'una terra incolta o sterile si trasferisce in perpetuo,

o per lungo tratto d'anni, onde migliorarla, pagando al proprietario un annuo livello.

ENFRAMMA, EMPHRAGMA, ΟΥΡΤΑΜΕΝΤΟΝ, *Εμφράγμα*, *Chir.*, da *en* (en), *in*, e da *φράσσω* (phrasō), *otturare*. Ostacolo posto dal feto stesso all'uscir suo dall'utero nei parti difficili.

ENFRASSIA, EMPHRAXIS, ΕΜΦΡΑΞΙΣ, *Ῥητορικὴ*, *Med.*, da *ἐμφράσσω* (emphrasō), *ostruire*. Ostruzione cronica, infiammatoria de' vasi.

ENFRATTICHE. Malattie provenienti da cronica ostruzione.

ENFRATTICI, Atherig, Aetherig. Topici per ostruire i pori.

ENFRATTICO. Aggiunto delle sostanze che otturano i pori della pelle. È sinonimo di *Emplastico*.

ENGASTRILOQUO, V. GASTRILOQUO.

ENGASTRIMANIA, V. GASTRIMANIA.

ENGASTRITO, V. GASTRITO.

ENGASTRIOCARPA, ENGASTROCARPA, ΕΝΓΑΣΤΡΟΚΑΡΠΗ, *Stor. nat.*, da *en* (en), *in*, e da *καρπός* (karpos), *frutto*. Classe o divisione di piante della XXIV. classe di Linneo, chiamata *Crittogamia*, in cui sono comprese tutte quelle che prive di fusto hanno la fruttificazione nascosta nell'interno della loro sostanza.

ENGISCOPIO, ENGYSKOPIUM, ΕΝΓΥΣΚΟΠΙΟΝ, *Ῥητορικὴ*, *Phys.*, da *ἐγγύς* (engys), *vicino*, e da *σκοπέω* (skopeō), *osservare*. Strumento più noto col nome di *Microscopio*, per osservare i piccoli oggetti ed ingrandirne l'immagine.

ENGISOMA, ENGISOMA, ΕΝΓΙΣΩΜΗ, *Ῥητορικὴ*, *Chir.*, da *ἐγγύς* (engys), *avvicinare*, o da *en* (en), *in*, e da *γίωσκω* (giōskō), *gronda*. Specie di tasi o frattura dell'osso del cranio, per cui un frammento dell'osso separato poggia sulla dura madre e trovasi coperto dall'osso sano.

ENGLOTTOGASTRO, V. GASTRIMITE.

ENGONASI, ENGONASIS, ΕΝΓΟΝΑΣΙΣ, *Astr.*, da *en* (en), *in*, e da *γώνυ* (gony), *ginocchio*. Costellazione boreale, altramente detta *Ercole*, che rappresenta o sembra rappresentare un uomo in ginocchio.

ENIALIO, ENYALUS, ΕΝΥΑΛΙΣ, *Ῥητορικὴ*, da *ἐνύα* (enyā) per *φασμα* (phasma), *fare strage*. Aggiunto di Marte (o della Guerra deificata, sterminatrice degli uomini), tratto da *Ενυάλιος* (Enyalios), *Enialio* Re di Tracia, che, secondo la favola, non volle concedere a quel Dio delle battaglie l'ospitalità se non a condizione d'essere da lui superato, come poi avvenne.

ENIAUTO, V. ANEO.

ENIDRA, ENHYDRA, ΕΝΥΔΡΗ, *Stor. nat.*, da *en* (en), *in*, e da *ὕδωρ* (hydra), *acqua*. Pianta che cresce nelle paludi della Cochinchina, la quale in Loureiro forma un genere nella *singenesia* poligamia frastanea.

ENIDRIDE, ENHYDRIS, ΕΝΥΔΡΙΣ, *Art. Chém.*, *Stor. nat.*, da *en* (en), *in*, e da *ὕδωρ* (hydra), *acqua*. Genere di rettili della famiglia dei Serpenti, così denominati dalla loro abitudine di vivere sempre ne' fumi, nelle paludi ed anche nel mare, nutrendosi esclusivamente di pesci, di rane, e d'altri

animali acquatici. Da Schneider sono chiamati *Iberi*.

ENIDRO, ENHYDROS, ENHYDRA, *Ökutterlein*, *Stor. nat.*, da *iv* (en), *is*, e da *idra* (hydrate), acqua. Calcedonio rotondo od ovoido, che trovasi particolarmente sul pendio di certe colline vulcaniche nelle vicinanze di Vicenza, su i monti Berico, San Fiorano, ec., il quale si distingue per una cavità del suo centro, che contiene una goccia d'acqua mobile, e di cui fa menzione anche Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. XI.*). Se la sua forma è in qualche modo simile ad un testicolo, da *iv* (hen), uno, e da *egys* (orchis), testicolo, chiamasi *enorchite*; come da *dis* (dis), due, e da *tris* (tris), tre, ec., *diorchite*, *triorchite*, ec., *Brard*, *Traité des pierres précieuses Falm. Rom.*

ENIGMA o ENIMMA, AENIGMA, *ENIGME*, *Käthe* (si), *Filol.*, da *enigmeia* (enigmata), esprimere con oscurità. Discorso, o pittura, che racchiude un senso asenso che vien proposto da indovinarsi, e perciò dagli Italiani a ragione chiamato *Indovinello*.

ENIO, ENYO o BELLONA, *Filol.*, da *Enyo* (Enyo), *sorella di Marte*, voce derivata da *en* (en) per *geveio* (phorob), uccidere, e da *quido* (phobos), dar il grido della battaglia, grido di guerra deficiente, precursore della zuffa, giusta l'usanza degli Antichi. Così omonimi la sorella di Marte, ossia del valor militare indisciplinato, poichè di quello assennato si fece *Dea Pallade*, ossia la Sapienza. Onde giudiziosamente in Omero la prima protegge i Trojani, i Traci ed altre oazioni barbare, e la seconda i Greci. I Trojani ed i loro alleati disponendosi alla pugna con alte grida simili alle grida, ed i Greci con un terribile silenzio. *Rom. Iliad. III. v. 2 et alibi.*

ENIOCO, ENIOCHUS, ENIOCHES, *Filol.*, da *enya* (hénia), *redini*, e da *tyo* (tyos), tenere. Aggiunto o titolo di Bellerofonte che impose il freno al Pegaso; o di Trochilo figlio di Callitea (eletta la prima Sacerdotessa in Argo), il quale fu il primo ad aggiungere al cocchio i cavalli. *Meurs. de Athen. lib. II. cap. 1.*

Enioco, *Astr.* Costellazione settentrionale: è l'*Auriga* de' Latini.

ENISTERIE, ENISTERIA, ENISTRIES, *Menabere* (istide), *Filol.*, da *enys* (enys), *vino*, e da *enys* (enys), *spargere vino*. Sacrifici, dai giovanetti Ateniesi, nel tagliarsi la prima volta la barba e la chioma, offerti ad Ercole sposo di Ebe, cioè alla Forza compagna della Gioventù, entrambe deficate: i quali consistevano nell'immolare una vittima, denominata *istys* (enion), *meno*, o *de' giovani*, e nel portare al tempio una gran tazza di vino, cui egliino prelibando distribuivano ai circostanti. *Meurs. Attic. Lect. lib. III. cap. 1.*

ENNEA o NOVE, NOVEM, *neor*, *Neua*, *Gramm.*, da *ivna* (ennea), nove. Nome numerale, che, preposto a quello di un oggetto, indica essere questo diviso o composto di nove parti; notando che nelle voci composte trovasi *enna* per *ennea*.

ENNEACANTO, ENNEACANTHUS, ENNEACANTHUS, *Wet Hippelid* mit neun *Ösefeln*, *Stor. nat.*, da *ivna*

(ennea), nove, e da *kanthos* (cantha), *spina*. Specie di pesci distinti da nove raggi pagenti alla pinna dorsale.

ENNEACORDO, ENNEACHORDUS, ENNEACHORDUS, *Neunfaisiges Konwertung*, *Mus.*, da *ivna* (ennea), nove, e da *chorde* (chorde), *corda*. Strumento a nove corde.

ENNEACATERIDE. È sinonimo di *Euneacateride*.

ENNEACRÙNO, ENNEACRUNOS, ENNEACRUNOS, *Filol.*, da *ivna* (ennea), nove, e da *crunos* (crunos), *scaturigine*. Fontana in Atene, dapprima detta *Calliroe*, da *kalos* (calos), bello, e da *rois* (rois), scorrere, ossia dalla bella corrente, così denominata dappoichè da Pisistrato e da suoi figliuoli Ippia ed Ipparco venne adornata di nove tubi. *Meurs. in vita Pisistrat. cap. IX.*

ENNEADATTILO, ENNEADACTYLUS, ENNEADACTYLUS, *Stor. nat.*, da *ivna* (ennea), nove, e da *dactylos* (dactylos), *dito*. Specie di pesci del genere *Pomacentro*, così denominati dai nove articolati raggi della loro pinna dorsale.

ENNEADECADÉDRO, ENNEADECADÉDROM, ENNEADECADÉDROM, *Matem. e Chim.*, da *ivna* (ennea), nove, da *deka* (deka), dieci, e da *edra* (edra), base. Corpo solido o cristallizzato a diciannove facce.

ENNEADECATÉTERIDE, ENNEADECATÉTERIDES, ENNEADECATÉTERIS, *Wetshiffel*, *Cronol.*, da *ivna* (ennea), nove, da *deka* (deka), dieci, e da *etres* (etres), anno. Cirlo di diciannove anni, oggi chiamato *Numero d'oro*, inventato da Metone Ateneise, o, come altri scrivono, Spartano, celebre astrologo, che visse verso l'anno 468 av. G. C. nell'ottantacinquesima Olimpiade, alla fine de' quali (19 anni) pretese che il principio dell'anno lunare coincidera dovesse nel giorno stesso con quello del Sole. *Gassendi, Calend. Rom. cap. II.*

ENNEADECAGONO, ENNEADECAGONUS, ENNEADECAGONE, *Geom.*, da *ivna* (ennea), nove, da *deka* (deka), dieci, e da *gonia* (gonia), *angolo*. Figura poligona a diciannove angoli ed altrettanti lati.

ENNEAÉDRO, ENNEAÉDROM, ENNEAÉDROM, *Matem. e Chim.*, da *ivna* (ennea), nove, e da *edra* (edra), base. Corpo solido o cristallizzato a nove facce.

ENNEAETERIDE, ENNEAETERIS, ENNEAETERIDE, *Cronol.*, da *ivna* (ennea), nove, e da *etres* (etres), anno. Novennio, o Ciclo di nove anni, alla di cui fine dovevano intercalarsi novanta giorni, ossia tre mesi: intercalazione che ai Greci sembrò più comoda della *Penteteride* (quicquennio), da *etres* (etres), cinque, che alla fine del quarto anno aggiungeva un giorno al principio del quinto. *Gassendi, Calend. Rom. cap. II.*

ENNEAFARMACO, ENNEAPHARMACUM, ENNEAPHARMAQUE, *Was neun Stoffen zusammengesetztes Mittel*, *Farm.*, da *ivna* (ennea), nove, e da *pharmakon* (pharmakon), *medicina*. Preparazione in cui entrano nove sostanze medicinali diverse.

ENNEAPHILLA, ENNEAPHYLLA, ENNEAPHYLLA, *Stor. nat.*, da *ivna* (ennea), nove, e da *phyllon* (phyllon), *foglia*. Specie di piante del genere *Fumaria* (*Fumaria enneophylla* Linn.), la cui foglia

composta ha il picciuolo diviso in tre parti; e ciascuna di queste primarie divisioni, pure divise in tre, porta una fogliolina. Le foglie così divise diconsi *Triternate*.

ENNEAGAMIA, **ENNEAGAMIA**, **ΕΝΝΕΑΓΑΜΙΑ**, *Giurisp.*, da *έννεν* (ennea), nove, e da *γάμος* (gamos), nozze. Stato di persona che ha contratto nove matrimoni.

ENNEAGAMO. Persona che contemporaneamente o successivamente ha sposato nove donne.

ENNEAGONO, **ENNEAGONUS**, **ΕΝΝΕΑΓΩΝΟΣ**, *Reus ed*, *Stellung mit neun Seiten*, *Geom.*, da *έννεν* (ennea), nove, e da *γωνία* (gonia), angolo. Poligono di nove angoli e di altrettanti lati; e Fortezza di nove bastioni.

ENNEANDRI, **V. ENNEANDRIA**.

ENNEANDRIA, **ENNEANDRIA**, **ΕΝΝΕΑΝΔΡΙΑ**, *Reus andrigitrit*, *Stor. nat.*, da *έννεν* (ennea), nove, e da *άνδρ* (aner), stame. Classe IX del sistema botanico di Linneo, che contiene le piante caratterizzate da fiori con nove stami, e che suddividesi in tre sezioni, la *Monoginia*, la *Triginia* e l'*Esinia*. V. questi vocaboli.

ENNEAPETALA, **ENNEAPETALA**, **ΕΝΝΕΑΠΕΤΑΛΗ**, *Reus nittitrit*, *Stor. nat.*, da *έννεν* (ennea), nove, e da *πέταλον* (petalon), foglia. Corolla a nove petali.

ENNEASPERMA, **ENNEASPERMA**, **ΕΝΝΕΑΣΠΕΡΜΑ**, *Stor. nat.*, da *έννεν* (ennea), nove, e da *σπέρμα* (sperma), seme. Specie di piante del genere *Vicia*, la cui casella contiene nove, e sovente otto, semi bianchi e lucenti: questo nome è applicabile anche agli altri frutti muniti d'un tal numero di semi.

ENNEASTACHIO, **ENNEASTACHYUS**, **ΕΝΝΕΑΣΤΑΧΥΣ**, *Stor. nat.*, da *έννεν* (ennea), nove, e da *στάχυς* (stachys), spiga. Canna o gambo di frumento od altra pianta a nove spighe.

ENNEASTEMONI, **ENNEASTEMONI**, **ΕΝΝΕΑΣΤΕΜΟΝΕΣ**, *Stor. nat.*, da *έννεν* (ennea), nove, e da *στέμον* (stemon), stame. Fiori a nove stami.

ENNEATICO, **ENNEATICUS**, **ΕΝΝΕΑΤΙΚΟΣ**, *Med.*, da *έννατες* (ennates), nono. Giorno nono, e critico in una malattia.

ENNEHEMIMERIDE, **ENNEHEMIMERIS**, **ΕΝΝΕΗΗΜΕΡΙΔΑ**, *Poes.*, da *έννεν* (ennea), nove, da *ήμισ* (hemi), mezzo, e da *μέρος* (meros), parte. Cesura che si fa al nono mezzo piede, ossia alla sillaba che segue il quarto piede; v. gr.: *Ille latus niveum molli fultus hyacinto* = *Virg. Egl. VI. v. 53*.

ENNECONTAEDEO, **ENNECONTAEDEUM**, **ΕΝΝΕΚΟΝΤΑΕΔΕΟΝ**, *Stor. nat.*, da *έννεκόντα* (ennekonta), novanta, e da *εἶδος* (eidos), base. Cristalli a novanta facce.

ENOCCHI, **ENOCCHI**, *Filol.*, da *ένος* (henos), redini, e da *ἐχον* (ekhon), tenere. Aurighi o cocchieri che nelle battaglie degli Eroi Omerici, e presso gli antichissimi Galli, guidavano il carro sul quale stava combattendo un guerriero, detto *Parabata* (da *παρά* (para), presso, e da *βαίνω* (baino), andare). *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. XII. cap. 13*.

ENODI, **ENODI**, **ΕΝΟΔΕΣ**, *Filol.*, da *έν* (en), in, e da *ὁδός* (hodos), via. Colonne, o pilastri, da

Planto chiamate *Fiales* e da Varrone *Fiacos*, cui lungo le pubbliche strade innalzavano i superstiziosi Greci e Romani, imponendovi le teste di Mercurio, di Apollo, di Bacco o d'Ereole, perciò detti *Enodi*, cioè custodi e protettori della vie. A questi, prima d'intraprendere viaggio, solevano porgere sacrifici e voti. Indi *Enodia* fu cognominata Diana dai Greci, e *Trivia* dai Latini, perche ne trivj e quatrivj additava all'incerto viandante la via. *Berger. de publ. et milit. Rom. viis lib. IV. sect. 43*.

ENODIA, **V. ENODI**.

ENOFILACI, **V. ENOFOTO**.

ENOFORIA, **ENOPHORIA**, **ΕΝΟΦΟΡΙΑ**, *fest. det Weingefäße*, *Filol.*, da *ένος* (enos), vino, e da *φέρω* (phero), portare. Festa degli Egizii, nella quale gli assistenti al convito portar dovevano del vino.

ENOFORO, *Reus nittitrit*. Vaso in cui portavasi il vino. *Enofori* pure dicevasi gli uffiziali che alla mensa de' Tolomei Re d'Egitto invigilavano perchè non mancasse il vino.

ENOGALA, **ENOGALA**, **ΕΝΟΓΑΛΑ**, *Reus nittitrit*, *Farm.*, da *ένος* (enos), vino, e da *γάλα* (gala), latte. Bevanda di vino misto col latte.

ENOGARO, **ENOGARON**, **ΕΝΟΓΑΡΟΝ**, *Farm.*, da *ένος* (enos), vino, e da *γάρω* (garo), caviale. Preparazione medicinale in cui entrava il vino ed un liquamento di pesci salati.

ENOLOGIA, **ENOLOGIA**, **ΕΝΟΛΟΓΙΑ**, *Reus nittitrit*, *liber det Weis*, *Filol.*, da *ένος* (enos), vino, e da *λόγος* (logos), discorso. Trattato del vino.

ENOMANZIA, **ENOMANTIE**, **ΕΝΟΜΑΝΤΙΑ**, *Reus nittitrit*, *aus dem Weist*, *Divin.*, da *ένος* (enos), vino, e da *μαντία* (mantia), divinazione. Sorta di divinazione, desunta dal colore o da altri accidenti del vino nelle libazioni. *Virg. Aen. lib. IV. v. 455*.

ENOMELE, **ENOMELI**, **ΕΝΟΜΕΛ**, *Reus nittitrit*, *Farm.*, da *ένος* (enos), vino, e da *μέλι* (meli), mele. Pozione di vino e di miele.

ENOMETRO, **ENOMETRUM**, **ΕΝΟΜΕΤΡΟΝ**, *Reus nittitrit*, *Fis.*, da *ένος* (enos), vino, e da *μέτρον* (metron), misura. Areometro per determinare la qualità o la bontà del vino.

ENOMOTARCO, **V. ENOMOTIA**.

ENOMOTIA, **ENOMOTIA**, *Filol.*, da *έν* (en), in, e da *ἐννομον* (enynon) inus. per *ἐννομον* (enon), giurare. Corpo nell'esercito Persiano di ventiquattro o venticinque uomini (il cui capo dicevasi *Enomotarco*, da *έν* (en), in, e da *ἐννομον* (enon) inus. per *ἐννομον* (enynon), giurare, e da *ἀρχός* (archos), capo), i quali prestavano giuramento di non abbandonare mai il loro posto, ma di difendere la patria o renderla migliore. *Herm. Schell. not. in Polyb.*

ENOPLIA, **ENOPHIA**, **ΕΝΟΠΛΙΑ**, *Filol.*, da *έν* (en), in, e da *ἐνπλο* (enplo), arma. Danza pittrice eseguita da attori armati: o Specie d'istruzione o di esercizio militare per inseguire in una finta battaglia le evoluzioni da farsi in una vera. *Panvin. de lud. circ. lib. II. cap. 1*.

ENOPLIA, **ENOPHIA**, **ΕΝΟΠΛΙΑ**, *Stor. nat.*, da *ένος* (enos), vino, e da *πλεῖν* (plein), empierci.

Specie di pianta del genere *Rhamnus*, il cui frutto pieno di sugo vinoso è simile ad un acino d'uva.

ENOPLIO, **ENOPLIUM**, **ENOPLIS**, *Stor. nat.*, da *iv* (en), in, e da *ἐπλος* (*eplos*), arma. Nuovo genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Coléoptères*, e della famiglia dei *Clairons* (*Clerus* di Geoffroy) di Latreille, da questo stabilito e così denominato in considerazione della forma di lancia delle antenne e de' palpi di quest'insetti.

ENOPLOSO, **ENOPLITES**, *Stor. nat.*, da *iv* (en), in, e da *ἐπλος* (*eplos*), arma. Genere di pesci, da Lacépède stabilito nella divisione de' Toracici, (*Acanthopterygii* di Cuvier) che contiene una sola specie da White descritta e figurata col nome di *Chaetodon armatus*, caratterizzata da parecchi pungoli sugli opercoli e da più di sei raggi acuti alla pinna dorsale.

ENOPLIOLO, **ENOPLIOLUM**, *Filol.*, da *εινός* (*einós*), vino, e da *πυλός* (*pylós*), vendere. Bottega presso gli Antichi fornita d'ogni sorta di generosi vini del paese, o stranieri, con dolci di varie qualità preparati col miele, non usandosi allora lo zucchero. *Gron. Thes. Gr. antiq. tom. IX.*

ENOPTO, **ENOPTA**, *ἐνοπτα*, *Cittensuffteher*, *Filol.*, da *εινός* (*einós*), vino, e da *ὀπτα* (*opta*), vedere. Denominazione di tre magistrati in Atene, chiamati anche *ἐφ' ὧν* (*ep' hōn*), occhi, ed *εισφύλακες* (*eisphylakes*), enofiaci, cioè custodi del vino e presidi alle pubbliche cene, perchè ognuno bevesse la dovuta porzione. *Athenæus, Dipnosoph. lib. X.*

ENOPTROMANZIA, **ENOPTROMANTIA**, *ἐνοπτομαντία*, *Divin.*, da *ἐνπτο* (*enptō*), specchio, e da *μαντία* (*mantia*), divinazione. Specie di divinazione per mezzo d'uno specchio magico, in cui mostravasi il passato ed il futuro anche a quelli che avessero la benda agli occhi.

ENORCHIDE, **ENORCHIS**, *ἐνορχίς*, *bedenformiger Wirtel*, *Stor. nat.*, da *iv* (en), in, e da *ὄρχις* (*orchis*), testicolo. Pietra che ha tratto un tal nome dalla sua forma di testicolo.

ENORCHITE, V. ENIOSSO.

ENOSIGEO, V. ASPALGO.

ENOSITTONO, V. ANFALGO.

ENOTERA od **ONOTERA**, **ENOTHERA**, *ονοθαίρα*, *Wachtel*, *Stor. nat.*, da *εινός* (*einós*), vino, e da *θῆρ* (*thēr*), fiera. Pianta, da Plinio (*Hist. lib. XXXI. cap. XI.*) chiamata anche *Onuris*, da *εινός* (*einós*), asino, e da *οὐρά* (*oura*), coda, che ha le radici lunghe, le quali seccate olezzano di vino. Tournefort la nominò *Onagra*, da *ὄναγρος* (*onagros*), asino selvatico, o da *ὄνος* (*onon*), asino, e da *ἀγρός* (*agros*), presa, attesa la virtù che si attribuisce alle sue radici di calmare le bestie più furiose; e questo nome ha prevalso tra i Botanici. Linneo con una pianta siso del 1614 proveniente dall'America settentrionale in Europa, da lui chiamata pur *Enotera*, ha formato un genere di piante nell'ottandria monoginia e nella famiglia dell'*Onagraceæ*, i cui caratteri però non sono intieramente quelli della pianta Pliniana.

ENÓTICO, **ENOTICUM**, *ἐνοτικόν*, *Steinigungskitt*, *Lett. eccl.*, da *ἐνός* (*enós*), unire, e da *iv* (en), uno. Famoso Editto d'unione tra i Cattolici, i Nestoriani e gli Eutichiani, dall'Imperator Zenone pubblicato l'anno 482 di G. C. ad istanza di Acacio eretico Patriarca di Costantinopoli, con cui apparentemente voleansi conciliare le differenti dottrine di Nestorio ed Eutiche, e dei Cattolici, realmente però per ingannare questi ultimi ed abrogare i decreti del Concilio di Calcedonia. Il perchè venne in un Concilio di quaranta Vescovi Italiani condannato da Papa Felice III. *Baron. ad ann. 483 et 484.*

ENÓTOCETI, **ENOTOCETES**, *ἐνοτοκετες*, *Geogr. ant.*, da *iv* (en), in, da *ὅς* (*os*), orecchio, e da *κεταίη* (*ketaiē*), giacere, o meglio da *κεῖται* (*kei-tai*), letto. Popoli selvaggi, o nostri Indiani forniti di orecchie lunghe e pendenti sino alle ginocchia che loro servivano di letto. *Strab. Geogr. lib. XV.*

ENÓTRIA, **ENOTRIA**, *ἐνοτρία*, *Filol.*, da *εινός* (*einós*), vino, o da *ἐνωτρεῖς* (*enotres*), *Enatro*, uno degli antichi dominatori d'Italia. Nome tratto o dalla fertilità del suo suolo fecondo d'ottimi vini, o, secondo le varie opinioni, da Enatro Re de' Sabini, figlio di Licario e padre d'Italo, e condottiere de' Pelagi, i quali, venuti dall'Arcadia, si stabilirono in Italia, e le imposero il loro nome. Plinio (*Hist. lib. III. cap. V.*) annovera gli Enotri tra i popoli Greci stabiliti nella Magna-Grecia. *Paus. in Arcad. lib. VIII. Dionys. Hal. ant. Rom. lib. I.*

ENSTASI, **ENSTASIS**, *ἐνστασις*, *Med.*, da *iv* (en), in, e da *στηναι* (*sthai*), stare. Gli Antichi esprimevano con questo vocabolo l'ingresso e l'inerenza di certe molecole o corpuscoli nel vuoto dei pori, dove cagionavano delle ostruzioni; ed a quelle per conseguenza attribuivano l'origine delle malattie. *James.*

ENTASI, **ENTASIS**, *ἐνταση*, *Archit.*, da *iv* (en), in, e da *τάω* (*taō*) per *τείνω* (*teinō*), tendere. Dicesi così la parte la più grossa d'una colonna.

ENTÁSSI, **ENTAXIS**, *ἐντάξις*, *Tatt. ant.*, da *ἐντάσσω* (*entassō*), interporre. Azione di accoppiare due soldati, mettendo un soldato armato alla leggera accanto ad un oplita o di grave armatura.

ENTELECHIA, **ENTELECHIA**, *ἐντελέχεια*, *Weltformtheit*, *Metaph.*, da *iv* (en), in, da *τέλος* (*telos*), fine, e da *ἐχέω* (*echēō*), avere (indi *ἐντελέχεια* (*entelecheia*), continuo). Con questo nome Aristotele (*de naturalibus auscultat. lib. V.*) espressamente affermò esser l'anima dell'uomo una sostanza diversa dai quattro principj universali che costituiscono la materia, ed una sostanza la cui natura è un moto spontaneo e continuo. *La Harpe Lycée tom. IV. chap. 2. sect. 4.*

ENTERADENE, **ENTERADENES**, *ἐντερადένες*, *Darmtrüben*, *Anat.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, e da *αἰών* (*aiōn*), glandola. Glandole intestinali.

ENTERADENOGRAPHIA, **ENTERADENOGRAPHIA**, *ἐντεραιδενόγραφία*, *Anat.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *αἰών* (*aiōn*), glandola, e da *γράφω* (*graphō*),

descrivere. Descrizione delle glandole degli intestini.

ENTERADENOLOGIA, ENTERADENOLOGIA, EN-TÉRADENOLOGHÉ, Anat., da *enteron* (*enteron*), intestino, e da *adén* (*adén*), *glandola*, e da *lógos* (*lógos*), *discorso*. Trattato delle glandole mucose intestinali, e di quelle singolarmente che si conoscono col nome di *Glandole di Peyer*.

ENTERALGIA, ENTERALGIA, ENTEÁLGIA, Boerh., o *εἰσβάδην*, *Med.*, da *enteron* (*enteron*), intestino, e da *álgos* (*álgos*), *dolore*. Dolore degli intestini: malattia più nota col nome di *Cólica*.

ENTERANGIENFRASSIA, ENTERANGIEMPHRA-XIA, ENTERANGIEMPHRAXIE, Med., da *enteron* (*enteron*), intestino, da *árgos* (*anós*), *strangolare*, da *én* (*en*), *in*, e da *phássa* (*phassa*), *chiudere*. Ostruzione per istringimento del canale intestinale.

ENTERELESIA, ENTERELENA, ENTEÉLENE, Med., da *enteron* (*enteron*), intestino, e da *éleu* (*éleu*), *volgere*. Malattia nota col nome di *Folvolo*, o del *Miscere mei*, che consiste nell'inversione del moto peristaltico degli intestini.

ENTERENCHITO, ENTERENCHYTUM, ENTEEN-CHYTE, Med., da *enteron* (*enteron*), intestino, e da *érgos* (*enós*), *infondere*. Strumento acconciato a fare delle iniezioni negli intestini.

ENTEREURISMA, V. EKRISMA.

ENTERICO, ENTERICUS, ENTEÁQUE, Med., da *enteron* (*enteron*), intestino. Aggiunto di ciò che ha relazione agli intestini, e particolarmente dei rimedi propri a guarirne i mali.

ENTERITIDE, ENTERITIS, ENTEÁTE, Boerh. *gúthos*, *Med.*, da *enteron* (*enteron*), intestino. Genere di malattia, da taluni confusa colla *Gastro-enterite* e colla *Peritonite*, od infiammazione acuta, i cui sintomi principali sono una tensione dolorosa accompagnata dal gonfiamento delle parti che corrispondono ai giri degli intestini, con febbre ventosa, o *Meteorismo* (da *metá* (*meta*), *oltre*, od *ápeu* (*apo*), *alzare*), gonfiaccia o tensione dolorosa dell'addomine. A questi si uniscono la *Passione ilíaca*, o dolori dell'intestino ileo, la *Disenteria*, ed altri sintomi di simile natura: malattia chiamata anche *Meteorismo*, ed *Enteroflogia*, da *enteron* (*enteron*), intestino, e da *phlégo* (*phlego*), *ardev.*

ENTERO-BUBONOCELE, ENTERO-BUBONOCELE, ENTERO-BUBONOCELE, Chir., da *enteron* (*enteron*), intestino, da *βουβών* (*bubón*), *inguine*, e da *κύλη* (*cèle*), *tumore*. Ernia completa dell'intestino e dell'inguine, dagli autori chiamata anche semplicemente *Bubonocèle*.

ENTEROCELE, ENTEROCELE, ENTEÁCKELE, Boerh. *κύλη*, *Chir., da *enteron* (*enteron*), intestino, e da *κύλη* (*cèle*), *tumore*. Denominazione comune ad ogni sorta d'ernie dell'intestino, semplice o composta, con sacco o senza: ossia discesa ordinariamente dell'intestino ileo nella piegatura dell'inguine per rilassamento della parte inferiore del peritoneo, che allora attraversa l'anello del muscolo obliquo esterno.*

ENTEROCELE-EPÍPLOICO-VAGINÁLE, EN-

TEROCELE-EPÍPLOICO-VAGINALIS, ENTEÁCKELE-EPÍPLOICO-VAGINALE, Chir., da *enteron* (*enteron*), intestino, da *κύλη* (*cèle*), *ernia*, e da *ἐπίπλον* (*epíplon*), *mento* o *punicolo grasso*, che cuopre gli intestini; e questo da *ἐπίπλον* (*epíplon*), *galleggiare* (come che in certo qual modo nuota sopra gli altri intestini), e dal lat. *vagina*, ital. *vagina*. Enterocèle vaginale complicata di Epiplocele.

ENTERO-CIRSONFALO, ENTERO-CIRSONPHALUS, ENTEÁO-CIRSONPHALE, Chir., da *enteron* (*enteron*), intestino, da *κύρσις* (*cirsis*), *varice*, e da *ὀμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Ernia dell'ombellico, formata dalla caduta dell'intestino e complicata con varici.

ENTERO-CISTOCÉLE, ENTERO-CYSTOCELE, ENTEÁO-CYSTOCÉLE, Boerh. *κύστης*, *Chir.*, da *enteron* (*enteron*), intestino, da *κύστης* (*cystis*), *vescica*, e da *κύλη* (*cèle*), *tumore*. Ernia della vescica, complicata con quella degli intestini.

ENTERO-EMATONFALO, ENTERO-HAEMATOMPHALUS, ENTEÁO-EMATONPHALE, Chir., da *enteron* (*enteron*), intestino, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *ὀμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Ernia dell'ombellico, formata per l'uscita dell'intestino e per un ammasso di sangue.

ENTERO-EMPÍONFALO, ENTERO-EMPYOMPHALUS, ENTEÁO-EMPYOMPHALE, Chir., da *enteron* (*enteron*), intestino, da *έν* (*en*), *in*, da *πύον* (*pyon*), *pus*, e da *ὀμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Ernia dell'ombellico, formata dall'uscita dell'intestino o da un afflusso di pus.

ENTERO-EPÍPLOO-BUBONOCELE, ENTERO-EPÍPLOO-BUBONOCELE, ENTEÁO-EPÍPLOO-BUBONOCELE, Chir., da *enteron* (*enteron*), intestino, da *ἐπίπλον* (*epíplon*), *epíplon*, da *βουβών* (*bubón*), *anguinaia*, e da *κύλη* (*cèle*), *ernia*. Ernia inguinale formata dall'intestino e dall'epíplon usciti insieme per l'anello inguinale.

ENTERO-EPÍPLOOCELE, ENTERO-EPÍPLOOCELE, ENTEÁO-EPÍPLOOCELE, Boerh. *κύλη*, *Chir.*, da *enteron* (*enteron*), intestino, da *ἐπίπλον* (*epíplon*), *epíplon*, e da *κύλη* (*cèle*), *tumore*. Specie d'ernia in cui l'intestino e l'epíplon cadono insieme nello scroto.

ENTERO-EPÍPLOO-CIRSONFALO, ENTERO-EPÍPLOO-CIRSONPHALUS, ENTEÁO-EPÍPLOO-CIRSONPHALE, Chir., da *enteron* (*enteron*), intestino, da *ἐπίπλον* (*epíplon*), *epíplon*, da *κύρσις* (*cirsis*), *varice*, e da *ὀμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Ernia dell'ombellico formata dall'uscita dell'intestino e dell'epíplon e complicata con varici.

ENTERO-EPÍPLOO-CISTOCÉLE, ENTERO-EPÍPLOO-CYSTOCÉLE, ENTEÁO-EPÍPLOO-CYSTOCÉLE, Chir., da *enteron* (*enteron*), intestino, da *ἐπίπλον* (*epíplon*), *epíplon*, da *κύστης* (*cystis*), *vescica*, e da *κύλη* (*cèle*), *tumore*. Ernia formata unitamente dall'intestino, dall'epíplon e dalla vescica.

ENTERO-EPÍPLOO-EMATONFALO, ENTERO-EPÍPLOO-EMATONPHALUS, ENTEÁO-EPÍPLOO-EMATONPHALE, Chir., da *enteron* (*enteron*), intestino, da *ἐπίπλον* (*epíplon*), *epíplon*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*,

e da *ἐμφαλῆς* (*emphalēs*), ombellico. Ernia dell' ombellico formata dall'intestino e dall'epiploco usciti insieme e complicata con sangue.

ENTERO-EPIPLOO-EMPIONFALO, **ENTERO-EPIPLOO-EMPIONPHALUS**, **ENTERO-EPIPLOO-EMPIONPHALE**, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *ἐπιπλοον* (*epiploon*), epiploco, *ἢ αὖ ἐν* (*en*), in, da *πύον* (*pyon*), pus, e da *ἐμφαλῆς* (*emphalēs*), ombellico. Ernia dell' ombellico formata dall'intestino e dall'epiploco con raccolta di pus.

ENTERO-EPIPLOO-IDRONFALO, **ENTERO-EPIPLOO-HYDROMPHALUS**, **ENTERO-EPIPLOO-HYDROMPHALE**, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *ἐπιπλοον* (*epiploon*), epiploco, da *ἵδωρ* (*hydōr*), acqua, e da *ἐμφαλῆς* (*emphalēs*), ombellico. Ernia dell' ombellico, formata dall'intestino e dall'epiploco, e complicata con acqua.

ENTERO-EPIPLOO-LIPONFALO, **ENTERO-EPIPLOO-LIPOMPHALUS**, **ENTERO-EPIPLOO-LIPOMPHALE**, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *ἐπιπλοον* (*epiploon*), epiploco, da *λίπος* (*lipos*), grasso, e da *ἐμφαλῆς* (*emphalēs*), ombellico. Ernia dell' ombellico formata dall'intestino e dall'epiploco, e complicata con materia pinguedinosa.

ENTERO-EPIPLOO-MEROCÉLE, **ENTERO-EPIPLOO-MEROCÉLE**, **ENTERO-EPIPLOO-MEROCÉLE**, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *ἐπιπλοον* (*epiploon*), epiploco, da *μῆρος* (*mēros*), coscia, e da *κῆλη* (*kēlē*), tumore. Ernia del femore nella più alta sua parte formata dalla discesa dell'intestino e dell'epiploco, per rottura del ligamento del papiro.

ENTERO-EPIPLOO-ONFALO, **ENTERO-EPIPLOO-OMPHALUS**, **ENTERO-EPIPLOO-OMPHALE**, *Πομπηκοβελήτης*, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *ἐπιπλοον* (*epiploon*), epiploco, e da *ἐμφαλῆς* (*emphalēs*), ombellico. Specie di esonfalo, in cui gl'intestini e l'epiploco sfuocano nitidamente.

ENTERO-EPIPLOO-ONFALOCÉLE, **ENTERO-EPIPLOO-ONFALOCÉLE**, **ENTERO-EPIPLOO-ONFALOCÉLE**, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *ἐπιπλοον* (*epiploon*), epiploco, da *ἐμφαλῆς* (*emphalēs*), ombellico, e da *κῆλη* (*kēlē*), ernia. È sinonimo di *Enterio-Epiploo-Onfalo*.

ENTERO-EPIPLOO-OSCHIEOCÉLE, **ENTERO-EPIPLOO-OSCHIEOCÉLE**, **ENTERO-EPIPLOO-OSCHIEOCÉLE**, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *ἐπιπλοον* (*epiploon*), epiploco, da *ὀσχεον* (*oscheon*), scroto, e da *κῆλη* (*kēlē*), ernia. Ernia in cui l'intestino e l'epiploco discendono nello scroto.

ENTERO-EPIPLOO-PNEUMATONFALO, **ENTERO-EPIPLOO-PNEUMATONPHALUS**, **ENTERO-EPIPLOO-PNEUMATONPHALE**, *Πνευματοβελήτης*, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *ἐπιπλοον* (*epiploon*), epiploco, da *πνεῦμα* (*pneuma*), aria, e da *ἐμφαλῆς* (*emphalēs*), ombellico. Ernia ombellicale, formata dall'intestino e dall'epiploco con aria.

ENTERO-EPIPLOO-SARCONFALO, **ENTERO-EPIPLOO-SARCONFALUS**, **ENTERO-EPIPLOO-SARCONFALUS**, *Παρεικτοβελήτης*, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *ἐπιπλοον* (*epiploon*), epiploco, da *σῆμα* (*sēma*), carne, e da *ἐμφαλῆς* (*emphalēs*), ombellico. Ernia dell' om-

bellico, formata dall'intestino e dall'epiploco con escrescenza carnosa.

ENTERO-EPIPLOO-VAGINALE, **ENTERO-EPIPLOO-VAGINALE**, **ENTERO-EPIPLOO-VAGINALE**, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *ἐπιπλοον* (*epiploon*), epiploco, e dal lat. *vagina*, ital. *vagina*. Ernia, cagionata dalla discesa dell'intestino e dell'epiploco nella vagina.

ENTERO-EPIPLOO-VARICONFALO, **ENTERO-EPIPLOO-VARICOMPHALUS**, **ENTERO-EPIPLOO-VARICOMPHALE**, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *ἐπιπλοον* (*epiploon*), epiploco, dal lat. *varix*, ital. *varice*, e da *ἐμφαλῆς* (*emphalēs*), ombellico. Ernia ombellicale, formata dall'intestino e dall'epiploco e complicata con varici.

ENTEROFISE, **ENTEROPHYSE**, *Med.*, da *τὰ ἐντερον* (la enteron), gl'intestini, e da *φύσις* (*physis*), flato. Timpanite intestinale.

ENTEROFLOGIA, *V. ENTERITIDE*.

ENTEROFLOGOSI, **ENTEROPHLOGOSIS**, **ENTEROPHLOGOSIS**, *Πομπηκοβελήτης*, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, e da *εἰσφύω* (*phōō*), ardere. *V. ENTERITIDE*.

ENTEROGASTROCELE, **ENTEROGASTROCELE**, **ENTEROGASTROCELE**, *Παρεικτοβελήτης*, *Anat.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre, e da *κῆλη* (*kēlē*), tumore. Ernia degl'intestini e del ventre.

ENTEROGRAFIA, **ENTEROGRAPHIA**, **ENTEROGRAFIA**, *Eingeweidezeichnung*, *Anat.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, e da *γράφω* (*graphō*), descrivere. Descrizione degl'intestini.

ENTERO-IDROCELE, **ENTERO-HYDROCELE**, **ENTERO-HYDROCELE**, *Πνευματοβελήτης*, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *ἵδωρ* (*hydōr*), acqua, e da *κῆλη* (*kēlē*), ernia. Idropisia dello scroto con discesa dell'intestino.

ENTERO-IDRONFALO, **ENTERO-HYDROMPHALUS**, **ENTERO-HYDROMPHALUS**, *Πνευματοβελήτης*, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *ἵδωρ* (*hydōr*), acqua, e da *ἐμφαλῆς* (*emphalēs*), ombellico. Ernia ombellicale dell'intestino, complicata con ispargimento d'acqua nel sacco erniale.

ENTERO-LIPONFALO, **ENTERO-LIPOMPHALUS**, **ENTERO-LIPOMPHALE**, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *λίπος* (*lipos*), pinguedine, e da *ἐμφαλῆς* (*emphalēs*), ombellico. Ernia ombellicale, con uscita dell'intestino e complicata con pinguedine.

ENTEROLITIASI, **ENTEROLITHIASIS**, **ENTEROLITHIASIS**, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, e da *λίθος* (*lithos*), pietra. Formazione di calcoli nel tubo intestinale.

ENTEROLOGIA, **ENTEROLOGIA**, **ENTEROLOGIE**, *Abhandlung von den Eingeweiden*, *Anat.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Trattato dei visceri del corpo umano.

ENTERO-MEROCÉLE, **ENTERO-MEROCÉLE**, **ENTERO-MEROCÉLE**, *Παρεικτοβελήτης*, *Chir.*, da *ἐντερον* (*enteron*), intestino, da *μῆρος* (*mēros*), coscia, e da *κῆλη* (*kēlē*), tumore. Ernia crurale dell'intestino, che formasi quasi al disotto della coscia, e diviene dolorosa nel pigiare la gamba.

ENTERO-MESENTÉRICA, ENTERO-MESENTERICA, ENTERO-MÉSENTÉRIQUE, Med., da *éteron* (*enteron*), *intestino*, e da *mesénterion* (*mesenterion*), *mesenterio*. Nome da Petit imposto alla febbre adinamica di Pínel, a cagione delle ulcerazioni che trovansi sulla membrana mucoosa degl' intestini gracili, e dell' ingorgamento delle ghiandole del mesenterio.

ENTERONFALO, ENTERONPHALUS, ENTERONPHALUS, Rostkisch, Chir. da *éteron* (*enteron*), *intestino*, e da *óμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Ernia semplice dell' intestino formatasi all' ombellico.

ENTERONFALOCELE. È sinonimo di *Enterofalo*.

ENTEROPERISTOLE, ENTEROPERISTOLE, ENTEROPÉRISTOLE, Med., da *éteron* (*enteron*), *intestino*, e da *περίστωλος* (*peristólos*), *involgere*. Strangolamento degl' intestini.

ENTEROPYRIA, ENTEROPYRIA, ENTEROPYRIE, Med., da *éteron* (*enteron*), *intestino*, e da *πύρ* (*pyr*), *fuoco*. È sinonimo, in Alibert, di *Mesenterica* e di *Enteromesenterica*.

ENTERO-PNEUMATONFALO, ENTERO-PNEUMATONPHALUS, ENTERO-PNEUMATONPHALUS, Chir., da *éteron* (*enteron*), *intestino*, da *πνεύμα* (*pneuma*), *aria*, e da *óμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Ernia nell' ombellico, formata dall' uscita dell' intestino e da aria.

ENTERORRAFIÁ, ENTERORRHAPHIA, ENTERORRHAPHIE, Dermast, Chir., da *éteron* (*enteron*), *intestino*, e da *ράπτω* (*rhaptó*), *cuocere*. Sutura, onde mantenere in contatto le labbra d' una ferita fatta all' intestino.

ENTERORRÉA, ENTERORRHEA, ENTERORRHEA, Med., da *éteron* (*enteron*), *intestino*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *scorrere*. In Alibert è sinonimo di *Diarrhea*.

ENTERO-SARCOCELE, ENTERO-SARCOCELE, ENTERO-SARCOCELE, Rostkisch, Chir., da *éteron* (*enteron*), *intestino*, da *σάρξ* (*sarx*), *carne*, e da *κῆλη* (*khē*), *ernia*. Ernia intestinale complicata di sarcocele.

ENTERO-SARCONFALO, ENTERO-SARCONPHALUS, ENTERO-SARCONPHALUS, Chir., da *éteron* (*enteron*), *intestino*, da *σάρξ* (*sarx*), *carne*, e da *óμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Ernia ombelicale per uscita dell' intestino, con escrescenza carnosa.

ENTEROSCHIEOCÉLE, ENTEROSCHIEOCÉLE, ENTEROSCHIEOCÉLE, Rostkisch, Chir., da *éteron* (*enteron*), *intestino*, e da *σχίζω* (*schizō*), *scroto*, e da *κῆλη* (*khē*), *ernia*. Ernia formata dalla caduta dell' intestino nello scroto.

ENTEROSTÉNOΣI, V. STENOΣI.

ENTEROTOMÍA, ENTEROTOMIA, ENTEROTOMIA, Rostkisch, Chir., da *éteron* (*enteron*), *intestino*, e da *τομή* (*tomē*), *tagliare*. Operazione che consiste nell' aprir un intestino per evacuare le materie a cui un restringimento od una perforazione si oppongono. Rimedio estremo, e da non tentarsi se non quando vi sia ancora qualche speranza di salvare con questo il paziente, e quando, omettendolo, sia inevitabile la morte.

ENTEROVAGINÁLE, ENTEROVAGINALIS, ENTEROVAGINALE, Chir., da *éteron* (*enteron*), *intestino*, e dal lat. *vagina*, ital. *vagina*. Ernia formata dalla discesa dell' intestino nella vagina.

ENTERO-VARICOMFALO, ENTERO-VARICOMPHALUS, ENTERO-VARICOMPHALUS, Chir., da *éteron* (*enteron*), *intestino*, dal lat. *varix*, ital. *varice*, e da *óμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Ernia formata nell' ombellico per l' uscita dell' intestino, e complicata con varici.

ENTIMÉMA, ENTHYMEMA, ENTHYMÈME, Rostkisch, Log., da *ἐνθύμημα* (*enthymēma*), *immaginare*. Sorta d' Argomentazione di due proposizioni, dette la prima *antecedente* e la seconda *consequente*, immaginando o ritenendo a mente la massima od il principio generale: o Sillogismo in cui, sottintesa la *maggiore*, si esprimono soltanto la *minore* e la *consequenza*; v. gr.: la *Prudenza* è una virtù; dunque è utile. Sottinteso, ogni virtù è utile.

ENTIPOSI, ENTYPOSI, ENTYPÖSE, Anat., da *ἐν* (*en*), *in*, e da *τύπος* (*typos*), *impronta*. Cavità glenoide della scapula.

ENTLÁSI, ENTHLASIS, ENTHLASE, Rostkisch, Chir., da *ἐνθλάω* (*enthlóō*), *spezzare*. Contusione forte che lascia una cavità esterna. *Galen. lib. II. de caus. morb.*

ENTOMI, V. ALIFENO.

ENTOMIÁSI, ENTOMIASIS, Med., da *ἐν* (*en*), *in*, e da *τόμος* (*tomos*), *tagliare*. Specie di deformità provocata da tagli e da cicatrici nella faccia.

ENTOMÓLITI, ENTOMOLITHI, ENTOMOLITES, Rostkisch, Stor. nat., da *ἐντομή* (*entomē*), *insetti*, da *ἐν* (*en*), *in*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Così dicono gl' Insetti marini crustacei pietrificati: i soli suscettibili di tale attitudine. Di quelli di terra o d' acque dolci si scorgono appena le orme.

ENTOMOLOGÍA, ENTOMOLOGIA, ENTOMOLOGIE, Rostkisch, Stor. nat., da *ἐντομή* (*entomē*), *insetti*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Scienza o trattato degl' insetti. Molti hanno classificato questi enti, considerandoli per la loro moltitudine e piccolezza: ma il sistema di Linneo è il più generalmente adottato. Il Naturalista però non deve trascurare l' opera di Duméril.

ENTOMÓSTRACI, ENTOMOSTRACA, ENTOMOSTRACES, Rostkisch, Stor. nat., da *ἐντομή* (*entomē*), *insetti*, e da *στράκεν* (*straken*), *testo*, *guscio*. Insetti crustacei, cioè coperti d' un testo più corneo che calcareo o micurinoso.

ENTOOLOGÍA, ENTOOLOGIA, ENTOOLOGIE, Stor. nat., da *ἐντός* (*entos*), *entro*, da *λόγος* (*logos*), *animale*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato degli animali che vivono nei corpi di altri animali.

ENTRÍCOMA, ENTHRICOMA, ENTHRICOME, Anat., da *ἐν* (*en*), *in*, e da *τρῖς* (*tris*), *tre*. Diceasi così l' estremità delle palpebre ove crescono le ciglia.

ENTRONIÁSTICO, ENTHRONASTICON, Lett. eccl., da *ἐνθρόνισμα* (*enthronismos*), *istallare*. Dono in uso a

darsi da un Prelato ai Vescovi, Patriarchi o Metropolitani, dai quali venne consecrato e collocato sulla Cattedra: dono, o pensione, che non deve confondersi col *Cattedratico* o *Sinodatico*. V. *Cattedra*.

ENTRÓPIO, *ENTRÓPIUM*, *ENTRÓPIE*, *Chir.*, da *ἐν* (*en*), in, e da *τρέπω* (*trépō*), *volgere*. Vizio dell'occhio (opposto all'*Entropio*), il quale consiste in un rovesciamento dei nappitelli verso il globo, che viene ad essere punto ed irritato dalle ciglia.

ENTUSIASMO, *ENTHUSIASMUS*, *ENTHUSIASME*, *Der geistige, Med.*, da *ἐνθες* (*enthēs*), *ispirato* da un Dio, o *Fanatico*, o da *ἐνθουσία* (*enthousia*), *esser trasportato da un furor fanatico o divino*. Accesso fanatico, per cui l'uomo perde l'uso della ragione, vede cose strane, ode strepito di tamburi, suono di flauti, ec.

ENTUSIASMO, *Poes.* Immaginazione fervida, che concepisce idee straordinarie ed enfaticamente le esprime, quasi ispirata da una Divinità: o, come il definisce il P. Bettinelli: «Elevazione dell'anima ma a vedere rapidamente cose inusitate e mirabili, passionandosi e trasfondendo in altrui la passione».

ENTUSIASTA o **ENTUSIASTICO**, *ἐνθουσιастής, Etic.* Voce generalmente intesa in cattivo senso, ed Aggiunto di persona che nei discorsi e nelle azioni devia dai dettami della retta ragione.

ENTUSIASMA, *Lett. eccl.* Aggiunto di antichi Eretici, chiamati anche Massiliani ed Euchiti, i quali credevansi ispirati da Dio.

ENTUSIASMICA, *Med.* Aggiunto dell'estasi, effetto dell'entusiasmo.

ENULALGIA, *ENULALGIA*, *ENULALGIE*, *ἔνυλαλγία, tōmetien, Med.*, da *ένυλα* (*enula*), *gingive più interne*, e da *ἀλγος* (*algos*), *dolore*. Dolore di gingive.

ENULEMATORREA, *ENULHAEMATORRHEA*, *ENULEMATORRHEE, Chir.*, da *ένυλα* (*enula*), *gingive*, da *αἷμα* (*haima*), *sangue*, e da *ρέω* (*rhēō*), *scorrere*. Scolo di sangue dalle gingive.

ENULODINIA, *ENULODYNIA*, *ENULODYNIE, Chir.*, da *ένυλα* (*enula*), *gingive*, e da *δύνη* (*dynē*), *dolore*. È sinonimo di *Enulalgia*.

ENULOFLOGOSI, *ENULOPHLOGOSIS*, *ENULOPHLOGOSE*, *ἔνυλοφλόγη, Chir.*, da *ένυλα* (*enula*), *gingive*, e da *πλέω* (*plēō*), *ardere*. Infiammazione delle gingive.

ENURESIS, *ENURESIS*, *ENURESIS*, *ἔνυρησις, Med.*, da *ἐν* (*en*), in, e da *ῥέω* (*rhēō*), *orina*, onde *ένυρησις* (*enuresis*), *orinare*. Malattia che consiste in uno scolo involontario d'urina, non provocato da veruna irritazione alla vescica: accade, per lo più senza che vi si pensi, nella veglia e nel sonno, per rilassamento delle sfinteri o per altre cause. V. *URACISIA*.

ENZOÓZIA, *ENZOOTIA*, *ENZOOTIE*, *Wichsenfe, Feteris*, da *ἐν* (*en*), in, e da *ζῶον* (*zōon*), *animale*. Malattie che al tempo stesso e nella regione stessa attaccano diversi animali.

EOLETTIMA, *ÆOLETHYMA*, *Wistern, Vesen, Chir.*, da *αἰσλος* (*aiolos*), *vario*, e da *ἐκθύμα* (*ekthy-*

ma), *pustola*. Nome con cui il celebre Plouquet indica il Vajuolo umano.

EOLIA, *Geogr. ant.*, da *Αἰολος* (*Aiolos*), *Eolo*. Così, da *Eolo Re de' Venti*, si denominò quella regione dell'Asia che sta tra la Tronde e la Jonia; ed *Eolio* si disse il mare che la bagna.

EOLICA, *ÆOLICA*, *Fit.*, da *Αἰολος* (*Aiolos*), *Eolo Re de' Venti*. Aggiunto d'un'arpa di recente invenzione, che suona da sé stessa stando esposta al vento.

EOLIE, *ÆOLIAE*, *ÆOLIES*, *ἑσλίῃς Ἰνσέλα, Geogr. ant.*, da *αἰσλος* (*aiolos*), *vario*, o da *Αἰολος* (*Aiolos*), *Eolo Re de' Venti*. Aggiunto delle sette Isole, o dette *Lipari*, poste tra l'Italia e la Sicilia, le quali per essere soggette alla varietà de' venti, dai Poeti si dissero le sedi di Eolo. *Verg. Aen. lib. I. v. 52 et seq.*

EOLIO, *Mis. ant.*, V. *IASIO*.

EOLIO o **EOLICO**, *ÆOLICUS*, *Æolien, ἑσλίῃς, Gramm.*, da *Αἰολος* (*Aiolos*), *Eolide*, paese dell'Asia minore, anticamente chiamato Misia, ove regnando gli Eracidi si stabilì una colonia greca verso l'anno 1129 av. G. C., 80 anni dopo la presa di Troja. È questo uno de' dialetti della lingua greca, il quale generalmente rigetta le aspirazioni e lo spirito aspro, ed in molte cose conviene col *Dorico*, con il quale per lo più si confonde.

EOLIPILA, *ÆOLIPTILA*, *ἑσλίπτιλα, Dampstugi, Fit. e Chir.*, da *Αἰολος* (*Aiolos*), *Eolo*, e da *πύλη* (*pylē*), *porta*. Vaso di metallo di piccolo orificio, il quale, pieno d'acqua e ben chiuso, se si espongono all'azione del fuoco, l'acqua si rarefa a segno che, lasciando poi l'orificio aperto, esce ridotta in vapore, ma con impeto e strepito, come dall'antro d'Eolo immaginarono i Poeti che uscissero i Venti. Questa macchina si adopera dai Chirurghi per risolvere dei tumori ostinati, applicandola ad una debita distanza, d'onde i vapori giungano alla parte malata che ne trae notevole giovamento.

EOLIO, *ÆOLLION*, *Windblättern, Chir.*, dimin. da *αἰσλος* (*aiolos*), *variato*, *vericolore*. Vocabolo da Plouquet adottato per indicare la *Varicella* ed il *Ravagione*, volgarmente *Vajuolo selvatico*: malattia passeggera, le di cui pustole simili alle bolle del vajuolo, e trasparenti, in tre giorni si seccano.

EOLUS, *ÆOLUS*, *ÆOLUS*, *Μίτ.*, da *αἰσλος* (*aiolos*), *variabile*. Nome proprio del figlio d'Ippata, dai Poeti fatto Re dei Venti perchè inventò le vele. *Hom. Odyss. lib. X. v. 1 et seq. Verg. Aen. lib. I. v. 52 et seq.*

EONE, *ÆON*, *zon, Lett. eccl.*, da *αἰών* (*aiōn*), *eternità*. Voce dagli Eretici seguiti da Simon mago e di Valentino applicata alle idee platoniche sulla Divinità, personificate ed immaginariamente distinte: V. *Chambers* a questo vocabolo.

EONESI, *ÆONESIS*, *zonksa, Belfrängung, Chir.*, da *αἰσλος* (*aiolos*), *aspergere*. Spruzzo d'acqua o d'altro rimedio liquido sulla parte malata.

EONISMO, *ÆONISMUS*, *zonism, Rett.*, da *αἰών*;

(αἰσῶν), *augurio*. Figura, con cui ad altri od a sè medesimo si augurano della prosperità.

EOONISTICA, **OEONISTICA**, **IONISTIQUE**, *Divin.*, da εἰσῆς (eionos), *accedo*. Divinazione tratta singolarmente dal cauto e dal volo degli uccelli: = *καὶ καὶ πτερόεντα τρέφοντα εἰσῶν* (phōnē kai pterogēnē trefōnta eisōn) (*Hom. hymn. in Mercur. v. 544*): *Con voce ed ale d'augi perfetti e ben interi auguri* = (*Traduz. Salvini*). *Virg. Aen. lib. III. v. 361*.

EOO, **EOUS**, **EOUS**, *Mit.*, da εὖς (eōs), *ovvero*, e da questo εὖς (eōs), *orientale*. Nome di uno de' cavalli del Sole, ossia la Luce orientale.

EORIE, **AEORIA**, **EORES**, *Εορίης Ἰδέε*, *Filol.*, da εἶρε (eior), *alzare*, indi αἰσῶς (eioros), *sublime*. Festa in Atene, in onore d'Erigone figlia d'Icaro, ospite di Bacco, la quale, saputa la morte del padre, con un laccio finì i suoi giorni.

EPACMÁSTICO, **EPACMÁSTICOS**, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἀκμή (akmē), *vigore*. Specie di febbre putrida che, finchè non cessi, va sempre aumentando di forza e di violenza.

EPACRIDE, **EPACRIS**, **EPACRIS**, *Windgürten*, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἀκρᾶ (akra), *sommità*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali della pentadria monogina e della famiglia dell'*Eriche*, da Forster menzionato, le di cui specie crescono tutte ne' monti delle terre Australi.

EPAGOGÉ, **EPAGOGÉ**, **EPAGOGOS**, *Titt.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἄγω (agō), *condurre*. Serie indefinita di battaglioni in marcia, disposti gli uni dietro gli altri in modo che l'ultima linea dell'uno si stenda sino alla prima di quello che segue: ossia Marcia in colonna.

EPAGOGÉI, **EPAGOGÉI**, **EPAGOGÉES**, *Epagogen*, *Filol.*, da ἐπαγω (epagō), *indurre*. Giudici in Atene per decidere le cause tra mercatanti e marinari, le quali esigevano un pronto giudizio, nè potevano senza documento differirsi e portarsi all'udienza de' *Nautodici*, la quale tenevasi soltanto il giorno 26 d'ogni mese.

EPAGOMENI, **EPAGOMENES**, **EPAGOMENES**, *ἡμέρᾱς ἑξαπταστήτης ἡμέρᾱς*, *Filol.*, da ἐπαγω (epagō), *aggiungere*, e da μῆν (mēn), *mese*. Così dagli Egizii dicevasi i cinque giorni aggiunti ai trecentosessanta del loro anno lunare, onde eguagliarlo a quello del Sole.

EPANADIPILOSI, **EPANADIPILOSIS**, **EPANADIPILOSE**, *Gruenn.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da διπλῶς (diplos), *doppia*. Figura con cui nel principio d'una parola si raddoppia la prima sillaba; v. gr.: ἀγῶς (agōs), *condusse*, invece di ἄγῶς (agō), *condusse*.

EPANADIPILOSI, *Med.* Febbre che vieppiù si accresce.

EPANÁFORA, **EPANAPHORA**, **EPANAPHORAE**, *Rett.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da φέρω (phérō), *portare*. Figura in cui una particella si pone al principio di molti membri; il che diceasi *Repetitione*; v. gr.: *Nihil ne te nocturnum praesidium Polati, nihil urbis vigiliae, nihil timor populi*, ec. *Cic. Orat. I. in Catil.*

EPANALESSI, **EPANALEPSIS**, **EPANALEPSE**, *Witte*, *betreffend*, *Rett.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da λέγω (légō) *inuit*. Per *καὶ λέγω* (kai légō), *piegare*. Parte della perorazione in cui si richiamano gli argomenti principali svolti nel decorso dell'orazione. È sinonimo di *Anacefaleosi*.

EPANASTÈMA, **EPANASTÈMA**, **EPANASTÈMA**, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *su*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da ἔσθη (esthē), *stare*. Pustola molle e rubiconda, che, simile alla caruncola carnea, si alza dalla congiuntiva dell'occhio.

EPANCONISMO, **EPANCONISMOS**, **EPANCONISME**, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ἀκνῶν (aknōn), *cubit*. Danza particolare, in cui gli attori percuotevansi il cubito e piegavansi in varie guise. *Athen. Dipnos. lib. XIV.*

EPANISTÈMA, **EPANISTÈMA**, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἀνίστημι (anistēmi), *sorgere*. Escroscenza molle e rubiconda che spunta sulla congiuntiva dell'occhio.

EPANÓRTOSI, **EPANORTHOSIS**, **EPANORTHOSIS**, *Wetterfeng*, *Rett.*, da ἐπὶ (epi), *su*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da ἔρδω (erōdō), *drizzare*. Figura dai Latini detta *correctio*, con cui l'oratore da sè stesso corregge una sua espressione, onde darle maggiore energia.

EPARA, **EPARA**, **EPARA**, *Wetwünsfung*, *Rett.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἀρᾶ (ara), *maledizione*. Figura dai Latini chiamata *imprecatio*, in cui l'oratore od il Poeta, in un accesso di sdegno o di dolore, invoca i fulmini od il terremoto contro sè o contro altrui.

EPARCHI, **EPARCHI**, *ἑπαρχιστάτης*, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἀρχή (archē), *comandante*. Prefetti delle Province dell'impero di Costantinopoli, subordinati agli Esarchi presidi principali. V. *ESARCA*.

EPARMA, **EPARMA**, **EPARME**, *Επαρμή*, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ἄρμα (arō), *alzare*. Prominenza, elevazione; ed è, secondo alcuni, il tumore che vien sotto e presso l'orecchio, volgarmente chiamato *Orecchione*.

EPATALGIA, **HEPATALGIA**, **HEPATALGOS**, *Leibes Schmerzen*, *Med.*, da ἥπαρ (hēpar), *fegato*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Genere di malattia caratterizzata particolarmente da un'ingrata sensazione gravativa, o da qualunque altro dolore nel fegato, senza però piressia acuta; nel che si distingue dall'*Epatis*. V. *EPATITE*.

EPATAPOSTÈMA, **HEPATAPOSTEMA**, *Leibesgeschwür*, *Med.*, da ἥπαρ (hēpar), *fegato*, e da ἀνίστημι (anistēmi), *portare*. Ascesso al fegato.

EPATE, **HEPATOS**, **NEPATE**, *Leibesaffen*, *ἡψή*, *Stor. nat.*, da ἥπαρ (hēpar), *fegato*. Specie di pesce del genere *Labro* (*Labrus Hepatos* Linn.), della divisione de' *Toracici*, le cui macchie nere vettro la metà del corpo e le fasce trasversali nere gli hanno dato un tal nome.

EPATE, *Chaetodon guttatus*, *Teuhis jova* Linn. Specie di pesce del genere *Chaetodon*, distinto da macchiette quasi eguali, rotonde e d'un colore rosso bruno, sparse sul corpo e sulla coda.

EPATENFRASSIA, **HEPATEMPBRAXIS**, **HEPATEMPBRAXIS**, **Etterverchlopfung**, *Med.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, e da *ἐπάρω* (*empharō*), *chiudere*. Ostruzione del fegato.

EPATICA, **HEPATICA**, **HEPATIQUE**, **Ettertreut**, *Stor. nat.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*. Genere di piante che ha per tipo l'*Anemone hepatica* di Linn., della polandria poliginia della famiglia delle *Ranuncolacee*, così denominate dai lobi delle foglie, e dal colore della loro superficie inferiore, e per essere usate nelle malattie del fegato.

EPATICA, *Stor. nat. e Med.* Così viene anche detta la *Marcauzia* (*Marcantia polymorpha* Linn.) della criptogamia, e tipo della famiglia dell'*Epatiche*, per le mediche sue qualità, come lo attesta l'Allioni: *Propter utilitates, quas exerit in morbis hepatis, hepaticae nomen habet. Fl. Ped. pag. 310.*

EPATICA, *Med.* Specie di *Atrisia purpurea*, o di *Ficus* del fegato.

EPATICA, *Anat.* Vena del fegato.

EPATICA, *Stor. nat.* Specie di vermi detti *Distoma hepatica*, o *Fasciola hepatica* di Linn., che trovansi nel fegato delle pecore.

EPATICHE, *Stor. nat.* Famiglia di piante da Jussieu istituita che ha per tipo la *Marcauzia*.

EPATICO, *Anat.* Epiteto di tutto ciò che si rapporta al fegato: cioè delle arterie, de' canali, de' plessi, de' flussi, ec.; e del gas *epatico* (antico nome del gas acido idrosolforico, perchè svolgesi dai solfuri alcalini detti *fegati*), delle piante, e delle medicine utili nelle malattie del fegato.

EPATICO, *Med.* Uomo che soffre al fegato: Diceasi figurat. *abito epatico* di Chi pel suo color giallo dimostra disposizione alle malattie del fegato.

EPATICO, *Stor. nat.* Epiteto del colore de' minerali, le di cui gradazioni si assomigliano a quelle del fegato degli animali; e dell'odore di *fegato di solfo*, ossia dell'idrogeno solforato, od acido idrosolforico.

EPATICO-GASTRICO, **HEPATICO-GASTRICUS**, **HEPATICO-GASTRICE**, *hic Eter un Ven Hatesid dettsesend*, *Anat.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, e da *γαστήρ* (*gaster*), *ventre*. Epiteto di ciò che ha relazione al fegato, ed in pari tempo al ventre.

EPATIRREA, **HEPATIRRHOEA**, **HEPATIRRHEA**, *Etterreut*, *Med.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *scorrere*. Flusso epatico, lat. *Fluxus hepaticus*. Nome generico presso gli Antichi di ogni diarrea, lienteria e passione celica, proveniente da vizio del fegato. Dai Moderni però vengono con esso indicate tutte le egestioni indolenti d'un sangue ordinariamente dilavato o sbiadato, simile alla lavatura delle carni, da qualunque causa possa provenir la materia del flusso.

EPATISAZIONE DEL POLMONE, **HEPATISATIO**, *Med.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*. Vocabolo dai Moderni, principalmente Asalini e Richerand, introdotto per indicare la degenerazione dei polmoni in una massa epatica.

EPATISIA, **HEPATISIS**, **HEPATIME**, *Ettertreut*, *Med.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*. Marmoso, o Consumione in cui cade talvolta il fegato. *Alibert.*

EPATITE, *Etterteitig*, *Stor. nat.* Pietre che hanno esternamente il color del fegato, a cagione del forte grado d'ossidazione del ferro che contengono, e che, essendo soltanto ossidate al primo grado, ordinariamente hanno un colore che tira al verde.

EPATITIDE, **HEPATITIS**, **HEPATITIDIS**, *Etterteitigung*, *Med.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*. Infiammazione acuta del fegato, i di cui sintomi principali sono una tensione dolorosa all'*ipocondrio dritto* (da *ὠνός* (*hypo*), *sotto*, e da *χόνδρος* (*chondros*), *cartilagine* nelle regioni del fegato e della milza) sotto le false coste, con sensazione d'ardore e di peso, difficoltà di respiro, tosse secca, sete, ec. Iudi *Epatiche* diconsi tali sensazioni.

EPATIZO, **HEPATIZON**, *Chir.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*. Macchia alquanto aspra e pruriginosa che tira al color del fegato.

EPATO, **HEPATUS**, **HEPATE**, *Stor. nat.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*. Grosso pesce. V. **EPATE**.

EPATOCELE, **HEPATOCLE**, **HEPATOCYLE**, *Ettertreut*, *Chir.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, e da *κύλη* (*cèle*), *tumore*. Ernia rarissima, formata dal fegato che esce attraverso le pareti del basso ventre, rallestato o divise nell'intorno dell'ombelico, o nello stesso anello umbilicale.

EPATOCISTICO, **HEPATOCYSTICUS**, **HEPATOCYSTIQUE**, *Ettertreutstistung*, *Anat.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, e da *κύστις* (*cystis*), *vesicula*. Aggiunto di ciò che ha relazione al fegato ed alla vesicula del fiele.

EPATOFLOGOSI, **HEPATOPHLOGOSIS**, **HEPATOPHLOGOSE**, *Etterteitigung*, *Med.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, e da *φλόγος* (*phlogos*), *ardere*. E sinonimo di *Epatite*.

EPATOFRASSIA, **HEPATOPBRAXIA**, **HEPATOPBRAXIS**, *Med.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, e da *φράσσω* (*phrasō*), *chiudere*. Denominazione di tutte le alterazioni patologiche del fegato.

EPATOFTOE, **HEPATOPHTHOE**, *Ettertreut*, *Med.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, e da *φθάνω* (*phthano*), *corrompere*. Tisi epatica.

EPATOGRAFIA, **HEPATOGRAPHIA**, **HEPATOGRAPHIA**, *Ettertreutstistung*, *Anat.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, e da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Descrizione del fegato.

EPATOLITIASI, **HEPATOLITHIASIS**, **HEPATOLITHISIS**, *Med.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Formazione di calcoli nel fegato.

EPATOLOGIA, **HEPATOLOGIA**, **HEPATOLOGIE**, *Ettertreut*, *Anat.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato del fegato.

EPATONCO, **HEPATONCUS**, *Med.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, e da *ὄγκος* (*oncos*), *ernia*. Tumore del fegato.

EPATONFALO, **HEPATOMPHALUS**, **HEPATOMPHALE**, *Ettertreutstistung*, *Chir.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, e da *ὀμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Nome speciale dell'*ernia* del fegato attraverso l'ombellico.

EPATOPARETTAMA, **HEPATOPARECTAMA**, **HEPATOPARECTAME**, *Ettertreutstistung*, o *Ettertreutstistung*, *Med.*, da *ἐπας* (*bépar*), *segato*, da *παρά* (*para*),

oltre, da *ex* (ec), fuori, e da *tau* (tas) inus. per *tau* (tas), *stendere*. Estrema tumefazione del fegato.

EPATOSCOPIA, **HEPATOSCOPIA**, **NEPATOSCOPE**, *Wahrsageri aus der Leber, Divin.*, da *ēpat* (ēpar), fegato, e da *scopio* (scopō), osservare. Arte dei Romani detta *Extispicina*, dal lat. *exta inspicere*, ital. *esaminar le viscere*, onde dall'ispezione di quelle in genere, ma del fegato in particolare, si legge il futuro.

EPATOTOMIA, **HEPATOTOMIA**, **NEPATOTOMIE**, *Lebertergliederung, Anat.*, da *ēpat* (ēpar), fegato, e da *tomos* (tomō), tagliare. Dissezione del fegato.

EPATTA, **EPACTA**, *ἐπακτε*, *Epactungstag, Cronol. e Astr.*, da *ēpatō* (epatō), aggiungere. Aggiunta annuale di undici giorni all'anno lunare, che è di trecentocinquantaquattro giorni, onde eguagliarlo al solare composto di trecentosessantacinque. *Joan. Perelli de ratione Lunae, ec. cap. I.*

EPATTE, **EPACHTES**, *ἐπαχτης*, *Epates, Filol.*, da *ēpi* (epi), sopra, e da *achēs* (achēa), affanno. Festa in Atene, dai Beozii chiamata *Achea* (da *achēs* (achēa), tristezza), istituita ad onor di Cerere in memoria del cordoglio di questa Dea pel ratto e la discesa di Proserpina all'Inferno. Durante i sacrifici le matrone digiune si sedevano in terra.

EPATROCELE, **EPACTROCELES**, *ἐπακτροκελες*, *Epates, Filol.*, da *ēpatō* (epatō), spingere, e da *celos* (celos), cavallo veloce. È specie di fregata, o brigantino il cui si servivano gli antichi pirati, così denominato dalla velocità del suo corso, e dalla forma che avea di cavallo. *Suidas.*

EPÄULIE, **EPÄULIA**, *ἐπαυλίες*, *dei folgenden Tag der Beschäftigung, Filol.*, da *ēpi* (epi), sopra, e da *aulē* (aulē), sede. Sacrifici soliti farsi in Atene, il secondo giorno dopo le nozze, per benedire e consecrare la nuova casa dallo sposo scelta per suo domicilio. *Ernesto.*

EPÉNTESI, **EPENTHESIS**, *ἐπένθεσις*, *Einfügung des Buchstaben, dei Sibil, Gramm.*, da *ēpi* (epi), sopra, da *en* (en), in mezzo, e da *ēntēs* (ēntēs), porre. Figura con cui s'interisce una lettera o sillaba in una parola: v. gr. *ēpēte* (hepote), un tempo, per *ēpōte* (hepote), talvolta = lat. *reliquiae* (ital. *avanzi*) per *reliquiae* = *religio* (ital. *religione*) per *religio*, ec.

EPESERGASIA, **EPEXERGASIA**, *ἐπεσεργασία*, *Recht, da ēpi* (epi), su, da *ex* (ex), in, e da *ergon* (ergon), lavoro. Figura, che dicei dai Latini *exornatio* ed *expositio*; e che ha luogo quando l'oratore volendo fortemente imprimere nell'animo dell'uditore un sentimento, il presenta sotto varj aspetti adornandolo di nuove espressioni.

EPI, *Gramm.*, da *ēpi* (epi), prepos. che incontrandosi con vocale in principio della parola seguente, che abbia lo spirito aspro, diviene *ep* (ep), cioè la tenue *π* (p) si fa *φ* (ph) aspirata. Nelle voci composte equivale alle preposizioni *latine*, *ad*, *in*, *sopra*, *contra*: talora dinota anche diminuzione, intensità, propensione, vizio o depravazione; e qualche volta è l'Peouasmo.

EPIALA, **EPIALES**, *ἐπιאלες*, *βίγεις πρόσθετος, Med.*,

da *ēpi* (epi), *mite*, e da *alēs* (alēs), *calore*. Febbre continua, in cui il gran calore viene mitigato da brividi irregolari.

EPIAULIA, **EPÄULIA**, *ἐπιαυλία*, *Geistliches Mysterisch, Poes.*, da *ēpi* (epi), sopra, e da *aulē* (aulē), luogo allo scoperto e moto circolare. Canto de' mugnai al rumore dell'acqua e del girare delle macine.

EPIBATERIO, **EPIBATERIES**, *ἐπιβατήριον, Filol.*, da *ēpi* (epi), su, e da *batō* (batō) inus. per *batō* (batō), andare. Con questo titolo Diomede, felicemente ritornato dalla spedizione di Troja, eresse ad Apollo un tempio in Trezene, come protettore de' naviganti. *Bulengerius de Oraculis cap. 58.*

EPIBATERIO. Nome generico di tutto ciò che serviva d'appoggio per imbarcarsi, o per sbarcare (questo però da *ēpi* (epi), da, e da *batō* (batō), andare, si disse *Apobaterio*), o per salire a cavallo, assalire il nemico ad invaderne il paese. *Ciampi, tradus. di Pausania.*

EPIBATEIO, *ἐπιβατήριον*, *Geistliches Mysterisch, Poes.* Composizione pel ritorno d'un personaggio dopo lunga assenza.

EPIBATERIO, *Stor. nat.* Pianta rampicante, scoperta da Förster ne' suoi viaggi, e con la quale ha stabilito un genere particolare nella monoclea esandria, e nella famiglia delle *Menispermee*.

EPIBATI, *Filol.* Aggiunto de' soldati di marina ai presso i Greci che presso i Romani. Generalmente però in Senofonte (*Pœdia lib. VI.*) si dicono così i guidatori degli Elefanti e dei Cammelli, ed i suettatori Iudiani, Arabi e Persiani, che su quelli assai combattevano.

EPIBATRI, da *ēpi* (epi), sopra, e da *batō* (batō), andare. È sinonimo di *Anabatri*.

EPIBOLE, *V. EPITALIE.*

EPIBOMIA, **EPIBOMIA**, *ἐπιβωμία*, *Poes.*, da *ēpi* (epi), su, e da *bowō* (bowō), altare. Inno da cantarsi innanzi all'altare.

EPIBOMO, **EPIBOMUS**, *Filol.* Ministro di Cerere Eleusina, assistente al Gerofante all'altare, portando, come i sacerdoti d'Iside, nelle mani nua o più altarni, non che il simbolo della Luna. *Chausar.*

EPIBOO, **EPIBOON**, *ἐπιβωός*, *Philol.*, da *ēpi* (epi), sopra, e da *bowō* (bowō), bue. Vittima che aggiungevasi al bue sacrificato. Immolandosi un bue a Minerva, dovevasi a Pandroso sacrificare una pecora, e questa era l'*Epiboo*.

EPICAMPIO, **EPICAMPUS**, *Tatt. ant.*, da *ēpi* (epi), sopra, e da *campus* (campus), curvare. Spazio di forma curva nel campo de' Romani, destinato ai cavalieri alleati, e posto presso alla tenda dei Tribuni, la quale era l'ultima e la più distante dal pretorio. *Franc. Patritius res militaris Rom. Pers. I.*

EPICARPIO, **EPICARPIUM**, *ἐπικάρπιον, Med.*, da *ēpi* (epi), sopra, e da *carpos* (carpos), carpino. Topico irritante composto di elleboro, di pepe, ec., che, applicato sul polso al principio dell'accesso febbrile, fu reputato febrifugo.

EPICARPO, **EPICARPUS**, *ἐπικάρπιον, Stor. nat.*, da *ēpi* (epi), sopra, e da *carpos* (carpos), frutto. Epidermide, o Pellicola esterna de' frutti.

EPICÁUMA, **EPICAUMA**, *Ἐπικάυμα*, *Chir.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, e da *καίω* (*caio*), *bruciare*. Ulcera ardente che per lo più attacca il centro della cornea. È impura, bruciante, e di color cenericcio.

EPICEDIO, **EPICEDIUM**, *ἐπικέδιον*, *Ἐπικέδιον*, *Poes.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κεῖος* (*ceios*), *funerale*. Poema in occasione dei funerali di un personaggio per virtù e meriti distinto. In prosa diceasi *ἔπιο*, od *Orazione funebre*.

EPICENO, **EPICENUM**, *ἐπικῆνα*, *Ἐπικῆνα*, *Wetter beiderley Geschlecht*, *Gramm.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, e da *καίω* (*caio*), *comune*. Nome più che comune, che sotto un sol genere comprende il maschio e la femmina, come l'aquila, la volpe, ec.

EPICERASTICO, **EPICERASTICUS**, *ἐπικεραστικός*, *Wetterbeides Mittel*, *Med.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κεράς* (*ceras*) *iuss.* per *κεράννυμι* (*cerannymi*), *mescolare*. Rimedio emolliente, rinfrescante ed acidolo, proprio a correggere e rintuzzare l'acrimonia degli umori.

EPICHERA, *Ἐπικήρα*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, e da *χῆρα* (*chira*), *nuovo*. V. *DIMASCALIA*.

EPICHERĒMA, **EPICHERĒMA**, *ἐπικηρέημα*, *Episthem*, *Log.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, e da *ἐκπύω* (*ekpyō*), *assolire*. Argomentazione che consta di quattro o più proposizioni, di cui le une sono prove delle altre, e che non lasciano all'avversario campo ad obbiettare.

EPICICLO, **EPICYCLUS**, *ἐπικύκλιος*, *Wetterbeides Mittel*, *Astr.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κύκλος* (*cyklos*), *ciclo*. Cerchio sopra un altro cerchio.

EPICICLOIDE, **EPICYCLOIDES**, *ἐπικυκλίδης*, *Wetterbeides Mittel*, *Geom.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κύκλος* (*cyklos*), *ciclo*, e da *εἶδος* (*eidos*), *somiglianza*. Curva formata dalla rivoluzione d'un punto della periferia d'un circolo, lungo la parte convessa o concava d'un altro circolo.

EPICIĒMA, **EPICYEMA**, *ἐπικύημα*, *Wetterbeides Mittel*, *Med.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κύω* (*cyō*), *concepire*. Mela, superfezione, o concepimento d'un nuovo feto, dopo che un altro è già stato concepito.

EPICINDINO, **EPICINDYNUS**, *ἐπικίνδυνος*, *Med.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κίνδυνος* (*kindynos*), *pericolo*. Aggiunto de' mali pericolosi.

EPICLERO, **EPICLEROS**, *ἐπικλῆρος*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κλῆρος* (*cleros*), *eredità*. Nome o denominazione di Figliuola unica erede di tutti i beni paterni, chiamata anche *Patruca* (*πατρύχος* (*patrychos*), *patruca*, da *πατήρ* (*pater*), *padre*, e da *ἔχω* (*echo*), *avere*), la quale, vivendo suo padre, non era stata promessa a veruno. Se parecchi poi fossero i pretendenti, i soli Re, in Isparta, eleggavano lo sposo. *Herod. Erato sive lib. VI.*

EPICLIDIE, **EPICLIDIA**, *ἐπικλιδίς*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κλῆς* (*clēs*), *gloria*. Festa in Atene ad onore di Cerere, per gratitudine d'aver questa Dea insegnato l'agricoltura nell'Attica, inducendo gli abitanti a passare dallo stato selvaggio al civile. *Heych.*

EPICO, **EPICUS**, *ἐπικός*, *Wetterbeides Mittel*, *Poes.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *detto*, e per antonom. *verso*. Aggiunto

d'un poema eroico in cui si celebra un'impresa segnalata che interessa una o più nazioni, o tutto l'uman genere. Tali sono gl'immortali poemi di *Omero*, di *Virgilio*, del *Tasso*, ec.

EPICOLICHE (REGIONI), **EPICOLICAE**, *ἐπικολικαί*, *Wetterbeides Mittel*, *Anat.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, e da *κόλως* (*colōs*), *colona*, *intestino*. Parti della regione addominale contigue al colon.

EPICOLO, **EPICOLUS**, *ἐπικόλος*, *Wetterbeides Mittel*, *Med.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, e da *κόλη* (*chōle*), *bile*. Bilioso, colericco.

EPICOMBI, **EPICOMMA**, *ἐπικόμμη*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, e da *κόμμη* (*komme*), *borsa*. Doni che al tempo degli imperatori d'Oriente andavano gettarsi al popolo, involti in pezzi di panno, affinché cadendo non offendessero alcuno. *Petrus Tassinus, de anno saecul. et de lud. saec. Rom. cap. IX.*

EPICONDILLO, **EPICONDYLUS**, *ἐπικονδύλιος*, *Wetterbeides Mittel*, *Anat.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κόνδυλος* (*condylos*), *giuntura*. Nome da *Chaussier* imposto ad un'ernia della estremità inferiore dell'omero, situata al lato esterno di quest'osso e sopra la sua piccola testa.

EPICORDO, **EPICORDUX**, *ἐπικόρδω*, *Wetterbeides Mittel*, *Anat.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κέρδι* (*cherdi*), *intestino*. È sinonimo di *Mesenterio*.

EPICORIO, **EPICORIBUS**, *ἐπικόριος*, *Med.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, e da *κόρη* (*chorē*), *regione*. È sinonimo di *Endemico*.

EPICRANIO, **EPICRANIUM**, *ἐπικράνιον*, *Wetterbeides Mittel*, *Anat.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κράνιον* (*cranium*), *cranio*. Così viene da taluni chiamata la cute che copre il cranio, la quale è mossa da quattro muscoli denominati dal loro sito, cioè due *occipitali* e due *frontali*.

EPICRASI, **EPICRISIS**, *ἐπικράσις*, *Wetterbeides Mittel*, *Med.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κράσις* (*crasis*) *iuss.* per *κεράννυμι* (*cerannymi*), *mescolare*. Cura di malattie con rimedi rinfrescanti e mitiganti, onde migliorare gli umori.

EPICRĒNE, **EPICRENE**, *ἐπικρήνη*, *Wetterbeides Mittel*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κρήνη* (*crenē*), *fontana*. Feste presso i Lacedemoni, in onore di Cerere, o della Terra da cui scaturiscono le sorgenti.

EPICRISI, **EPICRISIS**, *ἐπικρίσις*, *Med.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *κρίσις* (*crisis*), *giudicare*. Vocabolo che è anche sinonimo di *Crisi*, significa il giudizio con cui, considerato lo stato di persona affetta da malattia, si determina quale esser ne debba l'esito.

EPICUREO, **EPICUREUS**, *ἐπικυρεός*, *Episthet.*, *Filol.*, da *Ἐπίκυρος* (*Epikyros*), *Epicuro*. Propriamente indica non seguace di Epicuro (nato a Gargetta nell'Attica 342 anni prima di G. C. e morto di anni 72), il suo sistema (che vuole riponesse la felicità ne' piaceri de' sensi) pascere assai a' occhi pochi Greci e Romani, ed ha anche tra' Moderni de' grandi Apologeti. Nel senso figurato significa perciò *voluttuario*. *Gassendi, Opera*. — È però da osservarsi che malignamente, e per favorir le passioni, fu travisata la dottrina di Epicuro, il quale propriamente riponea la felicità non ne' piaceri sensuali,

ma bensì in quelli inseparabili dalla virtù e dalla temperanza. Oltre il Cassendi ed il Guasco, anche Origene, S. Gregorio Nazianzeno, ed altri Padri della Chiesa hanno giustificato Epicuro circa l'articollo de' costumi.

EPIDELIO, **EPIDELIUS**, *ἐπιδέλιος*, *Filol.*, da *ἐπὶ* sopra, e da *δέλος* (*délos*), *Delo*. Titolo col quale i Lacedemoni onorarono Apollo con un tempio da essi eretto presso Malea, dove le onde portarono la statua del Dio che Menefane condottiero della flotta di Mitridate avea gettata in mare dopo il saccheggio di Delo. *Paus. in Lacon. lib. III.*

EPIDEMIA, **EPIDEMIA**, *ἐπιδемία*, *Ceust.*, *Med.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *contra*, *sopra*, e da *δῆμος* (*démou*), *popolo*. Malattia popolare, che in certe stagioni si moltiplica per contagio, e si comunica ad una popolazione intera, attaccando ogni sorta di persone quasi nel tempo medesimo: malattia che si ripete singolarmente dalla corruzione dell'aria. Di tal genere si fu quella che nell'anno 430 av. G. C. afflisse Atene, e nel 1348 di G. C. la città di Firenze; mirabilmente entrambe descritte da Tuciddide, e da Giovanni Boccaccio. *V. Thucid. lib. II*, e *Bocc. giorn. I. intro.*

EPIDEMICHE, **EPIDEMICI**, *ἐπιδемικαί*. Aggiunto di malattie, cause, rimedi, ec.

EPIDEMIE, **EPIDEMIA**, *ἐπιδемίαι*, *Filol.*, da *ἐπιδέμιον* (*epidémion*), *ritornar in patria da stranieri paesi*. Feste solite celebrarsi in Delfo ed in Mileto in onore di Apollo, e di Diana in Argo, per esservi ritornati da lontani paesi dove erano andati a ricevere gli umaggi ed i sacrifici d'altri popoli.

EPIDEMIE. Feste ed allegrie private pel felice arrivo d'un amico o d'un parente, che per molto tempo avea viaggiato lungi dalla patria. *Gros. Gr. ant. thes. tom. VII.*

EPIDENDRO, **EPIDENDRUM**, *ἀνδρῶν*, *Epandrus*, *Stor. nat.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *δένδρον* (*déndron*), *albero*. Genere di piante della ginandrina diandria e della famiglia delle Orchidee, molte delle cui specie sono parassite, cioè crescono sulle altre piante.

EPIDENDRO. Specie di piante crittogame della famiglia dei Funghi, del genere *Lycoperdon* (*Lycoperdon epidendrum* Linn., *Lycogala miniata* Pers.), che vengono su i tronchi degli alberi.

EPIDERMICO, **EPIDERMICUM**, *Anat.*, da *ἐπὶ* (*epi*) sopra, e da *δέρμα* (*derma*), *pelle*. Sistema, od altra cosa appartenente all'Epidermide.

EPIDERMIDE, **EPIDERMIS**, *ἐπιδερμὶς*, *ὀφθαλμ.*, *Anat.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *δέρμα* (*derma*), *pelle*. Cuticula, o Membrana inorganica, senza vasi e senza nervi: od Esterna superficie del reticolo, condensata quasi in una lamina cornea dalla pressione e forza dell'aria o da altri corpi, più grossa alla palma delle mani ed alla pianta de' piedi.

EPIDERMIS, *Stor. nat.* Pellicola trasparente unita alla pelle per mezzo della reticella mucosa di Malpighi, la quale le comunica la sua tinta, e come un vetro riceve i colori dalle pitture da cui viene intonacato. Ne' vegetabili dicesi così il loro

invoglio più esterno, ossia il primo strato corticale.

EPIDERMÓIDE, **EPIDERMÓIDES**, *ἐπιδερμóιδης*, *Stor. nat.*, da *ἐπιδέρμα* (*epidérma*), *epidermide*, e da *αἰδής* (*aidés*), *forma*. Dicesi così ciò che somiglia l'Epidermide.

EPIDESI, **EPIDESIS**, *ἐπιδέσις*, *ὀφθαλμ.*, *Chir.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *δέω* (*deó*), *legare*. Infasciatura singolarmente delle ferite.

EPIDIDIMI, **EPIDIDYMI**, *ἐπιδιδυμίαι*, *Stenobolus*, *Anat.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *διδύμι* (*didyymi*), *gemello*, *testicolo*. Sono due corpicciuoli oblungi, ossia glandole, dagli Antichi dette prostate (da *πρὸς* (*pro*), *avanti*, e da *στρέφω* (*streméō*), *stare*), così denominate dall'essere poste al margine supremo de' testicoli, anzi alquanto posteriormente. Servono esse a ricevere il seme separato e preparato nei testicoli, ed a perfezionarlo.

EPIDOSI, **EPIDOSIS**, *ἐπιδόσις*, *ὀφθαλμ.*, *Med.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *δίδωμι* (*dídōmi*), *dare*. In genere è il Naturale aumento del corpo; ed in particolare è l'Accrescimento di qualche sua parte per effetto di malattia.

EPIDOSI, *Filol.* Volontarie offerte de' cittadini Ateniesi nelle urgenze della Repubblica, in danaro, navi, cc. *Signor. de Rep. Athen. lib. IV. cap. 4.*

EPIDOTE, **EPIDOTES**, *ἐπιδότης*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *contro*, e da *δίδωμι* (*dídōmi*), *dare*. Genio venerato in Isparta, all'uopo ne allontanasse la vendetta di Giove provocata da Pausania duce de' Lacedemonni, e viniture a Platea, il quale standosi accampato all'Ellesponto, ed agitato dal reo disegno di tradir la sua patria, mentre dormiva, destato tutto sbigottito pel rumore occasionato dalla caduta della lanterna trafisse la bizantina vergine Cleonice: delitto di cui, per quanto facesse, non poté impedire giammai l'espiazione. Il perchè egli fa il solo de' supplicanti che non trovò impunità nel Calciceo; siccome (*in Lacon. lib. III.*) narra lo storico Pausania.

EPIDOTE. Con questo titolo què di Mantinea dedicarono un tempio a Giove. *Paus. in Arcad. lib. VIII.* Nello stesso Pausania (*in Corinth. lib. II.*) è nome d'un simulacro del Sonno che sta addormentando un leone.

EPIDOTI, **EPIDOTAE**, *ἐπιδόται*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *δίδωμι* (*dídōmi*), *dare* *difensori*. Dicità presidi alla nascita ed al crescere de' fanciulli, dai Romani chiamate *Averrunchi*, dall'antico verbo latino *averruncare*, che significa, come spiega Varrone (*de Lingua latina*), *togliere*, *sorgere*.

EPIDOTI. Dei, a cui Antonino Senatore romano innalzò un tempio.

EPIDOTO, *ὀφθαλμ.*, *Stor. nat.*, da *ἐπιδότω* (*epidótō*), *crescere*. Nome da Brochart e da Haüy dato ad un minerale che nelle molecole de' suoi cristalli mostra uno dei lati della base più ampio dell'altro. Sassureo il chiamò *Delfinite*, Werner *Pistacite*, Laméthrie *Thallite*, D'Auradale *Acantione*, ed Arendale e Romé Dell'Isle *Schwert* *vert* *du Douchin*.

EPIDROME, **EPIDROME**, *ἐπιδρόμη*, *Med.*, da

ini (epi), sopra, e da *ἄρμος* (dromos), corso. Affluenza d'amori verso una parte del corpo.

EPIFANIA, EPIPHANIA, EPIPHANIE, *Lett. eccl.*, da *ἐπι* (epi), su, e da *φαίνω* (phainō), apparire. Festa o triplice solennità istituita dagli Apostoli, in cui la Chiesa rammenta tre grandi e miracolosi avvenimenti: l'apparizione cioè dell'Astro che dall'Oriente sino alla stalla di Betlemme guidò i tre Re Magi all'adorazione del neonato Salvatore del Mondo; la conversione dell'acqua in vino alle nozze di Galilea; ed il Battesimo di Gesù Cristo nel Giordano per mano del Precursore, assistito dallo Spirito Santo in forma di Colomba e dall'eterno Padre, che il dichiarò figlio suo diletto.

EPIFANIA, Filol. Apparizione degli Dei sulla Terra.

EPIFANIA, Med. Abitudine esterna del corpo.

EPIFENOMENI, EPIPHENOMENA, EPIPHENOMENES, *Med.*, da *ἐπι* (epi), su, e da *φαίνω* (phainō), comparire. Sintomi accidentali che compaiono quando sia spiegata la malattia. Sembra essere sinonimo di *Epigenomeni*.

EPIFILLA, EPIPHYLLA, EPIPHYLLÆ, *Blattstängel*, *Stor. nat.*, da *ἐπι* (epi), su, e da *φύλλον* (phylon), foglia. Specie di piante del genere *Jungfermannia*: i pedicelloli de' suoi fiori spuntano dal mezzo delle foglie.

EPIFILLO. Specie di piante del genere *Lycopodium* della famiglia dei *Funghi*; da Persoon detta *Acidium Tusillaginis*, che cresce sotto l'epidermide delle foglie di Tusillagine; nome che in genere indica organo nascente sopra una foglia. È sinonimo di *Soprapillicifero*.

EPIFILLOSPERME, EPIPHYLLOSPERMAE, EPIPHYLLOSPERMES, *Stor. nat.*, da *ἐπι* (epi), su, da *φύλλον* (phylon), foglia, e da *σπέρμα* (sperma), seme. Divisione di piante proposta da Haller, in cui entrano quelle, che, prive di fiori distinti, portano una polvere semiuniforme intorno o sul dorso delle foglie; e tali sono le Felci frondose di Linnæo.

EPIFISI, EPIPHYSIS, EPIPHYSES, *Wurstaushen*, *Anat.*, da *ἐπι* (epi), su, e da *φύς* (phýs), generare. Appendice continua, o *Diafisi*, od luterizio delle ossa lunghe, con le quali si unisce per mezzo di tenuissima cartilagine. È più o meno spongiosa, ma col tempo diviene osso, e faasi ordinariamente continua coll'osso medesimo. Tuttavia la sua tessitura è meno solida, essendone le cellette più frequenti e più molli che non nella *diafisi*. V. *DIAFISI*.

EPIFLEBO, EPIPHLEBUS, EPIPHLEBOS, *Chir.*, da *ἐπι* (epi), su, e da *φλέψ* (phleps), vena. Aggiunto di elu ha le vene assai superficiali ed ampie.

EPIFLOGISMA, EPIPHLOGISMA, EPIPHLOGISMÆ, *Med.*, da *ἐπι* (epi), su, e da *φλόγ* (phlog), ardere. Termine d'Ippocrate, per indicare un'infiammazione violenta accompagnata da dolori, e da un tumore di colore rossiccio o sanguigno cagionato da sangue accorso alla parte affetta. Galeno il tradusse = calore ed ardore simile a quelli della

fiamma; effetto dell'eccessivo calor degli umori. *James*.

EPIFONÈMA, EPIPHONEMA, EPIPHONEMÆ, *Chiusa*, *gettante*, *Rett.*, da *ἐπι* (epi), su, e da *φωνή* (phōnē), alzare la voce. Esclamazione sentenziosa, o breve ma viva riflessione sull'importanza della cosa di cui si tratta.

EPIFORA, EPIPHORA, EPIPHORÆ, *Augentinnen*, *Chir.*, da *ἐπι* (epi), su, e da *φέρω* (phērō), portare. In genere è Trasporto contro natura di umori in qualunque parte del corpo: in particolare poi, e nel senso più ricevuto, è Malattia dell'occhio, che consiste in un continuo scolo di lagrime, prodotto o da stimolo estraneo che ne aumenta la secrezione, o da compressione od intasamento delle strade lacrimali assorbenti.

EPIFORÈMI, EPIPHOREMATA, EPIPHOREMÆ, *Filol.*, da *ἐπι* (epi), su, da *φέρω* (phērō), e da *φέρω* (phērō), portare. Nome generico delle Mandole, Noci, ec., ossia delle frutta che si portavano alla seconda mensa. *Musonius, Philosoph. cap. IV. apud Gronov. tom. VIII. Gr. vetus.*

EPIFRANMA, EPIPHRAGMA, EPIPHRAGMÆ, *Σπέρμα*, *Stor. nat.*, da *ἐπι* (epi), su, e da *φράζω* (phrazō), chiudere. Parte della casella de' muschi, ossia Sottile membrana trasversale che, nei Politratici, parte dal peristomio, e chiude l'urina o casella.

EPIGANIA, EPIGAMA, EPIGAMIE, *Recht der griech. Städt*, *unter einander zu heirathen*, *Filol.*, da *ἐπι* (epi), su, e da *γάμος* (gamos), nozze. Convenzione tra nazioni diverse, che presso i Greci inscrivasi ne' trattati d'alleanza, onde nasceva il diritto reciproco d'imparentarsi.

EPIGASTRALGIA, EPIGASTRALGIA, EPIGASTRALGIE, *Med.*, da *ἐπι* (epi), su, da *γαστήρ* (gastēr), ventre, e da *ἀλγος* (algos), dolore. Dolore all'epigastrio.

EPIGÀSTRICO, *Zum Oberste theil gehörig*. Aggiunto di arterie, di vene, di regione, ec. dell'epigastrio.

EPIGÀSTRIO, EPIGASTRIUM, EPIGASTRÆ, *Oberste theil*, *Anat.*, da *ἐπι* (epi), su, e da *γαστήρ* (gastēr), ventre. Viscere pingue, pendente dall'arco grande od inferiore del ventricolo, che ha quasi la figura d'una rete stesa sugli intestini, di varia grandezza e grossezza in diversi corpi, e che chiamasi anche *Epiploa*, *Rete*, *Omento grande*, per distinguerlo dall'*Omento minore* che trovasi superiormente all'arco minore del ventricolo stesso.

EPIGASTROCELE, EPIGASTROCELE, EPIGASTROCELE, *Oberste theil*, *Chir.*, da *ἐπι* (epi), su, da *γαστήρ* (gastēr), ventre, e da *κύμα* (kima), tumore. *Ernia epigastrica*.

EPIGEA, EPICAEA, EPICÆÆ, *Erdboden*, *Stor. nat.*, da *ἐπι* (epi), su, e da *γῆ* (gē), terra. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della poligamia dioica e della famiglia delle *Rododaceæ*, così denominate dalla struttura del loro stelo rampicante.

EPIGEL. Aggiunto de' Cotiledoni, i quali escono

dalla terra colla piumettà nella germinazione de' loro semi.

EPIGENESI, EPIGENESIS, ἐπιγενεσις, Βετημας, Fis., da ἐπι (epi), su, e da γένεσις (genesis), generazione. Sistema in cui si spiega la formazione de' corpi organizzati per un'addizione successiva delle loro diverse parti soggette a leggi determinate.

EPIGENESI, Med. Dicesi anche Qualunque sintomo che sopravviene nel corso d'una malattia, senza cambiarne la natura.

EPIGENOMENI, EPIGENOMENA, ἐπιγενόμενα, Med., da ἐπι (epi), su, e da γίνομαι (ginomai), nascere. Accidenti nel corso d'una malattia, attribuiti a colpa del malato o ad incuria di chi lo assiste. V. **ΕΠΙΓΕΝΟΜΕΝΑ**.

EPIGEO, Stor. nat. Specie di pianta del genere *Arundo*, la quale, diversa dalle altre del genere stesso, non cresce nell'acqua, ma solo sulla terra.

EPIGINI, EPIGINI, ἐπιγινεαι, Ruf. bot. Fruchtstasten figend., Stor. nat., da ἐπι (epi), su, e da γινώ (gyné), pistillo. Dicesi così gli stami congiunti col pistillo in modo che sembrano posti al disopra di esso. È sinonimo di *Ginandri*.

EPIGIO, EPIGIUS, ἐπιγιος, Astr., da ἐπι (epi), su, e da γῆ (gè), terra. Pianeta che trovasi nel suo periglio.

EPIGLOTTA. È sinonimo di *Epiglottide*.

EPIGLOTTIDE, EPIGLOTTIS, ἐπιγλωττίς, Xéltetot, Anat., da ἐπι (epi), su, e da γλῶττις (glōtis), linguetta, lat. *lingula*. Cartilagine elastica, e la più molle di tutte quelle del collo, che ha la forma di una foglia d'ellera o d'una lingua, situata sulla porzione interna o convessa della cartilagine tiroide.

EPIGLOTTINE, Stor. nat. Specie di piante del genere *Astragalus*, i di cui baccelli somigliano l'Epiglotta.

EPIGLOTTITE, Med. Infiammazione dell'Epiglotta.

EPIGLUTIDE, EPIGLUTIS, ἐπιγλυτή, Dieret. Theil der Hinterbacken, Anat., da ἐπι (epi), su, e da γλυττός (glōtis), natica. Parte anteriore delle costole.

EPIGONATIDE, EPIGONATIS, ἐπιγονάτις, Xniet fteite, Anat., da ἐπι (epi), su, e da γόνυ (gony), ginocchio. Osso largo e rotondo che cuopre l'articolazione del ginocchio, volgarmente *Potella*.

EPIGONI, EPIGONI, ἐπιγονεαι, Filol., da ἐπι (epi), sopra, e da γένεσις (genesis), perf. medio da γίνομαι (ginomai), generare. Si dissero così i figli dei sette eroi periti, tranne Adrasto, nella malaugurata prima guerra di Tebe, avvenuta 1329 anni av. G. C.: i quali peraltro, dieci anni dopo, vendicarono la morte de' loro padri, presa da essi e saccheggiata quella città, e postovi sul trono Terpendro figlio di Polinice. La Vendetta per gl'idolatri era una Dea.

EPIGONI. Si dissero così anche i figli delle donne Asintiche e de' veterani Macedoni commilitoni del grande Alessandro.

EPIGONIA, EPIGONIA, ἐπιγονία, Med., da ἐπι (epi), sopra, e da γένεσις (genesis), generazione. Superfetazione.

EPIGRAFE, EPIGRAFE, ἐπιγραφη, Dentifrag.,

Poes., da ἐπι (epi), su, e da γράφω (graphō), iscrivere. Iscrizione sulle colonne di pietra erette ne' cimiteri, e per lo più in versi, contenente il nome, le virtù e le azioni notabili del defunto. Suel porsi eziandio sulla base delle statue, sulle medaglie, ed in fronte ad un libro per adornarne lo scapo. *Theophr. in charact. ethnic. cap. XIV.*

EPIGRAFIA, EPIGRAPHIA, ἐπιγραφία, Filol., da γράφω (graphō), iscrivere. Titolo d'un libro che insegna a comporre e leggere le epigrafi. È anche Scienza od Arte che istruisce sul modo di comporre: nella quale fra' moderni si è singolarmente distinto il Morcelli colla sua dottissima opera *De stylo inscriptionum*.

EPIGRAMMA, EPIGRAMMA, ἐπιγράμμα, Cinesgo tioti, Poes., da ἐπιγράφω (epigraphō), iscrivere. Poemetto che contiene un solo concetto felicemente espresso, e che finisce, come il sonetto degl' Italiani, con un pensiero arguto ed ingegnoso.

EPIGRAMMATOGRAFIA, EPIGRAMMATOGRAFIA, ἐπιγραμματογραφία, Filol., da ἐπιγράφω (epigraphō), iscrivere, e da γράφω (graphō), scritto. Descrizione o notizia delle iscrizioni antiche incise sulle pietre, su i marmi e su i bronzi (*Spon. Miscellan. in praefat.*). Propriamente però è descrizione o regola di comporre Epigrammi.

EPIGRAMMATOGRAFO. Scrittore d'epigrammi.

EPIARCHIA, EPIARCHIA, ἐπιαρχία, Tatt. ant., da ἐπι (epi), sopra, da ἄρχω (archō), fila, e da ἀρχή (archē), comando. Squadrone composto di due schiere, torme, od ordini, ossia di centoventiquattro cavalieri.

EPILEMIA, EPILEMIA, ἐπιλεμία, Xéltetot, Filol., da ἐπι (epi), su, e da λεμία (lema), peste. Pochi che si cantavano quando infieriva la peste e quando si calmava. *Jal. Coes. Baleng. de theotr. lib. I. cap. 4.*

EPILENIA, EPILENIA, ἐπιλένια, Xéltetot, Filol., da ἐπι (epi), su, e da λένη (lenē), torchio. Danza in cui s'imitavano i contadini prementi le uve, descritta da Longo nelle sue Pastoral, libro II. in fine.

EPILENIO, Wintrgfang. Canto in lode di Boreo al tempo del premere le uve.

EPILESSIA, EPILEPSIA, ἐπιλεψία, Dit felleide Gucht, Med., da ἐπι (epi), sopra, e da λείπω (leipō) inus. per λαμβάνω (lambanō), prendere, opprimere, sorprendere. Genere di malattia, *Morbis divinus, herculeus (Arist.), comitialis (Plin.), sacer et major (Cels.), santicus (Aul. Gell.)* e *caducus viridellus (Paracels.)*, spasmodica, clonica e cronica intermittente, di cui gli accessi sono indicati da una subita interruzione o perdita de' sensi, dalla agitazione di tutti i muscoli, dalla difficoltà di respirare, ec.

EPILETTI, EPILETTI, Tatt. ant., da ἐπι (epi), sopra, e da λέω (leō), scegliere. Pedoni e cavalieri negli eserciti Romani, che volontari e per amicizia accompagnavano il Console nelle spedizioni, e gli prestavano in qualità di guardie un fedele servizio. *Fruve. Patritius, de re milit. Rom. part. VIII.*

EPILETTICA, EPILEPTICA, ἐπιλεπτική, Stumpf

Epibet, *Med.*, da *ἐπιβάτης* (*epibathēs*), *sorprendere*. Specie di Febbre quotidiana, che ad ogni accesso produce un attacco d'epilessia; e specie di Terzana i cui accessi sono accompagnati da convulsioni e privazione di sensi.

EPILETTICO, *Epilēptikḗs*. Epiteto di persona affetta da Epilessia, di rimedio che la combatte, di sintomo, ec.

EPILOBIO, *EPILOBUM*, *LA PETIT LAURIER ROSE*, *Ἐπιλόβιον*, *Stor. nat.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *λόβος* (*lobos*), *baccello*. Genere di piante erbacee nell'ottandria monoginia e nella famiglia delle *Onagraceae*, così denominate dal loro frutto, che è una lunghissima capsula in forma di baccello, a quattro valve e quattro logge, e piena di semi piumosi ed attaccati ad una placenta lineare e centrale. Volgarmente chiamasi *Erba di sant'Antonio*.

EPILOGISMO, *EPILOGISMOS*, *ΕΠΙΛΟΓΙΣΜΟΣ*, *Ἐπιλογισμός*, *Log.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso, ragione*. Vocabolo di varj significati: 1. è un metodo di acquistar cognizioni, fondato sulla ragione e sul consenso unanime degli uomini; 2. è una ragione evidente o modo di ragionare, in cui si pongono per principio cose evidenti, per indi passare, senza perderle di mira, a quelle che, sebbene sensibili, sono alquanto oscure; 3. è un ragionamento che, come l'*analogismo*, ha per iscopo le cose oscure e nascoste.

EPILOGO, *EPILOGOS*, *ΕΠΙΛΟΓΟΣ*, *Ἐπιλόγος*, *Rett.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Aggiunta al già detto, ossia Riepitolazione e Conclusione di un discorso, in cui compendiosamente si accennano i principali argomenti nel decorso dell'orazione diffusamente esposti, affinché rimangano fortemente impressi nell'animo dell'uditore.

EPIMACHIA, *EPIMACHA*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *μάχη* (*machē*), *guerra*. Alleanza in cui le parti si obbligavano ad assistersi reciprocamente nel caso d'invasione. Tale fu quella che gli Ateniesi conchiusero coi Corinthesi quando temevano l'invasione dei Corinthesi. *Thuc. lib. II.*

EPIMEDIO, *EPIMEDUM*, *CHAPPAU D'ÉVÈQUE*, *Ἐπιμήδιον*, *Stor. nat.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e dal lat. *medium*, *ital. medio*. Pianta a fiori polipetali che forma un genere nella tetrandria monoginia e nella famiglia delle *Barberrideae*, le quali hanno il nome del *Melicio* e dell' *Epimedio* degli Antichi, quantunque non abbiano con essi analogia. Il fusto dell' *Epimedio* alpino è corto, peloso, e le sue foglie sono due volte ternate.

EPIMELETI, *ΕΠΙΜΕΛΕΤΕΣ*, *Filol.*, da *ἐπιμελέω* (*epimelēō*), *aver cura*. Si dissero così Quattro ministri del tempio d'Eleusi, scelti dal popolo per assistere nelle sue funzioni il Re de' Sacrifici, ed aver cura delle cose sacre. Erano i primi due presi tra i cittadini di Atene, il terzo dagli Emolpidi, ed il quarto dai Cerici. *Etim. M. Meurs. Eleus. cap. XIV.*

EPIMÉNIE. Doni degli Africani, che portavano ogni mese a Roma per esservi venduti. *Juvenal. Satyr. VII. v. 121.*

EPIMÉNII, *ΕΠΙΜΕΝΙ*, *ἐπιμένει*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, e da *μέν* (*mén*), *more*. Sacrifici soliti farsi ad ogni novilunio in Atene, onde implorare dagli Dei la prosperità dello Stato. E anche titolo di que' Sacrificatori. *Meurs. Attic. lect. lib. V. cap. 3.*

EPIMETRO, *ΕΠΙΜΕΤΡΟΝ*, *ἐπιμέτρον*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Sovrimposta di vino, di frumento, ec., che gli esattori delle contribuzioni esigevano pel trasporto delle derrate a Roma, pagandosi le imposte in natura. *Burman. Diss. de vectigal.*

EPIMILIA, *ΕΠΙΜΥΛΙΑ*, *ἐπιμυλία*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, e da *μύλη* (*mylē*), *macina*. Canzone de' Mugnai.

EPIMONE, *ΕΠΙΜΟΝΗ*, *ἐπιμονή*, *Rett.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *μύνομαι* (*munō*), *rimanere*. Figura consistente in un allungamento o replica della stessa parola; v. gr.: *== Moriemur imitatur? Moriamur... == Virg. Aen. lib. IV. v. 659 et seq.*

EPINEFELO, *ΕΠΙΝΕΦΕΛΟΣ*, *ἐπινεφέλης*, *Med.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *νεφέλη* (*nephelē*), *nebbia*. Nebbietta che scorgesi sull'orina.

EPINEFELO, *Stor. nat.* Genere di pesci che hanno gli occhi coperti da una membrana.

EPINICIAE, *ΕΠΙΝΙΚΙΑΕ*, *ἐπινικιαί*, *Epigefite*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *νίκη* (*nikē*), *vittoria*. Sacrifici di ringraziamento agli Dei per riportata vittoria.

EPINICIO, *ΕΠΙΝΙΚΙΩΝ*. Inno che cantavasi in pubblico in occasione della lieta notizia di considerevole vittoria. *Poetius, Hist. fori Rom. comm. ad cap. 2 libri III.*

EPINITIDII, *ΕΠΙΝΥΚΤΙΔΕΣ*, *ἐπινυκτίδες*, *Nafta Statten*, *Med.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *νύξ* (*nyx*), *notte*. Malattia cutanea comune ne' paesi caldi dell'Africa e dell'Asia, che consiste in semplici pustole della grossezza d'una fava, le quali di giorno recano appena un qualche incommodo, ma giunta la sera, e la notte principalmente, cagionano dolori lancinanti ed urenti, insoffribili.

EPIODONE, *ΕΠΙΟΔΟΝ*, *ἐπιόδον*, *Stor. nat.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, e da *ὀδὸν* (*odon*), *dente*. Specie di cetacei colla mascella superiore fornita di parecchi denti ottusi, e colla inferiore senza denti.

EPIPAROSSISMO, *ΕΠΙΠΑΡΟΞΥΣΜΟΣ*, *ἐπιπαροξυσμός*, *Æpeter febrigerer FieberAnfall am nämlichen Tage*, *Med.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *παροξυσμός* (*paroxysmos*), *parossismo*. Replicato accesso veemente di febbre nel giorno medesimo.

EPIPATIDE, *ΕΠΙΠΑΚΤΙΣ*, *ἐπιπακτίς*, *Stor. nat.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *su*, e da *πάγνυμι* (*pagnumi*), *creocere*. Genere di piante da Haller stabilito nella famiglia delle *Orchideae* con una specie del genere *Serapias* Linn. (franc. *Elleborine*), a larghe e rosse foglie, distinte da corolla diritta, aperta, da sei petali, ec.

EPIPECHIDE, *ΕΠΙΠΕΧΥΣ*, *ἐπιπεχύς*, *Anat.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, e da *πέχυς* (*pechys*), *gomito*. Diceasi così la Parte superiore del gomito.

EPIPEDOMETRIA, *ΕΠΙΠΕΔΟΜΕΤΡΙΑ*, *ἐπιπεδομετρία*, *ἡ ἐπιμετρία*, *Matem.*, da *ἐπὶ* (*epi*), *sopra*, da

epiploos, dal lat. *varix*, ital. *varice*, e da *ἐπιπλόος* (*epiploos*), ombellico. Ernia ombelicale, formata per l'uscita dell'epiploos e complicata con vari.

EPIPOGIO, *EPIPOGIUM*, *Stor. nat.*, da *ἐπι* (*epi*), sopra, e da *πόσιον* (*posion*), barba. Specie di piante del genere *Sotyrum*, così denominate dall'aver il labello del perianzio superiormente barbato.

EPIPOLA, *EPIPOLA*, *ἐπιπολα*, *Filol.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *πόλις* (*polis*), città. Parte più elevata di Siracusa, ed una delle cinque città che la componevano.

EPIPOMPENTICA, *EPIPOMPENTICA*, *ἐπιπompentique*, *Poes.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *πόμπη* (*pompè*), pompa. Canzone per circostanza o festa solenne.

EPIPONA, *EPIPONA*, *ἐπιπονα*, *Stor. nat.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *πόσιον* (*posion*), travaglio. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri* e della famiglia delle *Fespe* (*Cuspidaires* di Latreille, *Fespa* di Lameo), i quali si distinguono per l'industria nel costruire la loro abitazione, a cui basta un punto d'appoggio, e la cui materia somiglia un cartone eccellente che resiste alle più violente e più copiose piogge.

EPIRRÉA, *EPIRRHOEA*, *ἐπιρρῆα*, *Med.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *ῥέω* (*rhéō*), scorrere. Affluenza d'umore in un punto dell'economia animale.

EPIRRÉMA, *EPIRRHEMA*, *Filol.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *ῥέω* (*rhéō*), dire. Parte dell'antica Commedia, in cui il Coro volgendosi agli spettatori dava loro utili avvertimenti, o riprendeva e censurava il vizio. *Buleng. de theatr. lib. I. cap. 6.*

EPISÁRCA, *EPISARCA*, *ἐπισάρχης*, *Med.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *σάρξ* (*sarx*), carne. Idropisia universale, o Spargimento di umori tra la pelle e la sostanza cellulare, senza penetrare quest'ultima, come avviene nell'Anasarca.

EPISARCIDIO, V. ANASARCA.

EPISCÁFIE, *EPISCAPHIAE*, *ἐπισκαφίαι*, *Chiffet*, *Filol.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *σκάφη* (*scaphè*), barca. Feste solite celebrarsi in Rodi (città un tempo possente per le sue flotte), o per implorare felice navigazione, e per la prosperità del commercio, o per vittorie ottenute. Esichio non ne ha tramandato che il solo nome.

EPISCÉNIE, *EPISCENIAE*, *ἐπισκηνίαι*, *Beiffet*, *Filol.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *σκηνή* (*skéné*), scena, tenda. Feste solite celebrarsi in Isparta, per conservare forse la memoria di quegli antichissimi tempi in cui le tende e le capanne erano le abitazioni degli uomini. Esichio non ne accenna che il nome.

EPISCÉNIO, *EPISCENIUM*, *ἐπισκηνίον*, *Archit.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *σκηνή* (*skéné*), scena. Specie di cupola o galleria aggiunta o dipinta sulle scene da non so qual Apparito d'Alabastra, la quale viene lodata da alcuni, benché Vitruvio la riprovi.

EPISCENO. Si disse così anche un Luogo praticato sotto la scena, il quale conteneva tutte le macchine che servivano a cambiare le decorazioni. *Vitr. lib. VI. cap. 7.*

EPISCHESI, *EPISCHESIS*, *ἐπισχῆσις*, *Zaribeltang*,

Med., da *ἐπι* (*epi*), su, e da *σῆμα* (*schéma*) iuss. per *ἔχειν* (*echéin*), tenere. Soppressione, o Ritardo delle naturali evacuazioni: è nome generico.

EPISCIRA, *EPISCIRA*, *ἐπισκίρα*, *Filol.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *σκίρα* (*skira*), Sciro, villaggio dell'Attica, ed anche calce o gesso; o da *σῆμα* (*schéma*), ombrella. Solennità solita celebrarsi in Atene ai 13 di Sciroforione (Maggio), in onore di Minerva *Sciraide*, così soprannominata o pel tempio che avea nel villaggio di Sciro, o per la statua di gesso erettale da Tesco pel suo felice ritorno da Creta, o per l'ombrella che in tale solennità portava il Sacerdote. Altri dicono in onore di Cerere e di Proserpina. *V. Potter, Archaeol. Gr. lib. I. cap. X.*

EPISCOPÁLE, *EPISCOPALIS*, *ἐπισκοπῆς*, *Beiffet*, *Let. eccl.*, da *ἐπισκοπέω* (*episcopao*), vescovo. Ciò che appartiene al Vescovo.

EPISCOFO, *EPISCOPUS*, *ἐπίσκοπος*, *Beiffet*, *Filol.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *σκοπέω* (*scopéō*), investigare. Non è già questo un voeholo inventato dai Cristiani per indicare uno de' primari pastori della Chiesa legittimamente nominato e consacrato pel governo spirituale d'una Diocesi. Omero da questo epiteto ad Ettore (*Iliad. XXIV. v. 729*), e l'usa nello stesso poema altrove ora in significato di difensore, ora d'esploratore, ora d'ispettore. Presso i Greci era un Magistrato noto anche coi nomi di *Armosto* (conciliatore), di *Filoco* (custode), di *Eforo* (prefetto), ec., che fissava il prezzo de' viveri, e giudicava da arbitro nelle provincie di sua giurisdizione, sulle ingiurie, liti, ec. *Gron. tom. V. V. LESSIACA.*

EPISFÉRIA, *EPISPHERIA*, *ἐπισφῆρις*, *Beiffet*, *Anat.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *σφαίρα* (*sphaíra*), sfera. Così taluno denominò i giri spirali e le sinuosità della sostanza esterna del cervello.

EPISÍNAFE, *EPISYNAPHÉ*, *ἐπισυναφή*, *Mus. ant.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *σύν* (*syn*), insieme, e da *ἄνω* (*ánō*), congiungere. Congiunzione di tre consecutivi tetracordi.

EPISINÁLEFE, *EPISYNALOEPE*, *ἐπισυναλωπή*, *Grunn.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *σύν* (*syn*), con, e da *ἀλωπῆ* (*alōphè*) per *σύνχρησις* (*synchresis*), confondere. Figura per cui due sillabe o vocali nel mezzo d'una parola si elidono o si contraggono in una: figura analoga alla *Crisi*; v. gr.: *πύλαον* (*peleáon*), delle scuri, invece di *πύλωνον* (*peleónon*); *τῆχη* (*sché*), le mura, invece di *τῆχων* (*schéon*), ec.

EPISÍNTETICA, *EPISYNTHETICA*, *ἐπισυνθητική*, *Med.*, da *ἐπι* (*epi*), su, e da *σύν* (*syn*), con, e da *τῆχη* (*sché*), porre. Setta di antichi Medici, di cui lo scopo era conciliare i principi de' Metodici con quelli dei Dogmatici e degli Empirici.

EPISINTETISMO. Scopo descritto nell'Articolo precedente. V. *EPISINTETICA*.

EPISIOCELE, *EPISIOCELE*, *ἐπισιοχέλη*, *Chic.*, da *ἐπίον* (*epíon*), mulieris pudenda, e da *σκλη* (*schlè*), tumore. Ernia nelle grandi labbra delle pudende.

EPISIORRAGIA, *EPISIORRHAGIA*, *ἐπισιορραγία*,

Chir., da *ἐκίμεν* (*epimén*), *puđende*, e da *πύρρον* (*pyrron*), *irrompere*. Scolo di sangue per le grandi labbra.

EPISODIO, **EPISODIUM**, **ÉPIODE**, **Wohlführung**, **Beiführung**, **Poes.**, da *ἐπι* (*epi*), *su*, da *αἶς* (*ai*), *in*, e da *ὁδός* (*hodos*), *via*. Digressione in un poema eroico, non assolutamente necessaria, ma assai ben adatta sì per ornamento che per divertire il lettore colla varietà degli avvenimenti; facendolo passare dallo strepito delle armi e dalle stragi ad una festa brillante, ad un sacrificio solenne, ad una danza campestre, ad un palazzo incantato, ec.

EPISODIO, da *ἐπι* (*epi*), *su*, da *αἶς* (*ai*), *in*, e da *ὁδός* (*hodos*), *canto*. È nella Tragedia la parte compresa tra i canti del Coro. *Aristot. cap. VI. de Poetica*.

EPISPADIA, **EPISPADIAS**, **ÉPISPADIAS**, *Med.*, da *ἐπι* (*epi*), *su*, e da *σπάς* (*spas*), *tirare*, *trar fuori*. Vizio di conformazione, per cui l'uretra si apre nella parte superiore del pene più o meno presso del pube.

EPISPASTICO, **EPISPASTICUS**, **ÉPISPASTIQUEX**, *Zeugpfeiler*, *Ziehendes Mittel*, *Chir.*, da *ἐπι* (*epi*), *su*, e da *σπάς* (*spas*), *tirare*. Rimedio topico o locale, il quale una volta che sia in contatto colla pelle vi produce una viva irritazione a cui ben tosto succede la vesicela.

EPISTAFILINI, **EPISTAPHYLINI**, **ÉPISTAPHYLINS**, *Zeigelmusfeln*, *Anat.*, da *ἐπι* (*epi*), *su*, e da *σταφύλη* (*staphylé*), *ugola*. Due muscoli, così denominati dalla loro posizione sull'ugola.

EPISTASI, **EPISTASIS**, **ÉPISTASE**, *Des*, *not oben auf dem barten sámmen*, *Med.*, da *ἐπι* (*epi*), *su*, e *στασις* (*stasis*), *stare*. Voce che in alcuni luoghi d'Ippocrate è sinonimo di *Epichei* (V. *ERICHEI*): ma nel libro *De Insomni*. (*cap. VII. aphor. 34*) significa la sostanza che nuota sulla superficie dell'urina; mentre quella che cala al fondo diceasi *Ipo-stasi*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *στασις* (*stasis*), *stare*, cioè *Sedimento*.

EPISTASSIDE, **EPISTAXIS**, **ÉPISTAXIS**, *Blutfluss*, *Chir.*, da *ἐπι* (*epi*), *su*, e da *στάξ* (*stax*), *stillare*. Reiterato scolo di sangue dal naso.

EPISTATE, **EPISTATES**, **ÉPISTATE**, *Conservator*, *Filol.*, da *ἐπι* (*epi*), *su*, e da *στασις* (*stasis*), *stare*. Titolo del Principe de' Pritani, o del Senato di Atene, la cui autorità, al dire degli Antichi, durava un giorno.

EPISTATE. Dicevasi così anche il capo de' Prodrì, il quale presiedeva alle pubbliche adunanze.

EPISTATL. Uffiziali che tenevansi dietro l'esercito ordinato in battaglia per dirigerne i moti, e conservarne le posizioni.

EPISTEMONARCA, **EPISTEMONARCHA**, *Erstemonarche*, *Beisitzer der reinen Wissenschaften*, *Lett. eccl.*, da *ἐπιστήμων* (*epistémōn*), *fornito di scienza*, da *ἐπιστάτης* (*epistatēs*), *sapere*, e da *ἀρχή* (*arche*), *capo*. Dignitario ecclesiastico in Costantinopoli, ed in Roma chiamato *Magister sacri palatii*, incaricato d'inviare sulla purità delle dottrine della Chiesa,

e soprintendere in qualità di censore a tutto ciò che riferivasi alla Fede.

EPISTILIO, **EPISTYLIUM**, **ÉPISTYLE**, *Distichmte*, *Archit.*, da *ἐπι* (*epi*), *su*, e da *στύλος* (*stylon*), *colonna*. Gran trave (detta comunemente *Architrave*) di sasso o di legno, che, secondo la sua lunghezza, posa sopra due capitelli, come fosse portata da due nomi. *Nicol. Berger. de public. et milit. Imper. Rom. vis. lib. V. sect. 10.*

EPISTOLA, **EPISTOLA**, *épitre*, *Consilium*, *Giurisp. ant.*, da *ἐπι* (*epi*), *su*, e da *στόλος* (*stolos*), *mandare*. Titolo delle Lettere del Principe, le quali (manifestando in esse la sua mente riguardo ai pubblici giudizi, e dirigendole per la promulgazione ai Consoli, ai Pretori, ai Tribuni del popolo ed al Senato) avevano forza di legge. Se poi erano queste lettere *responsive* ai casi dubbj proposti da un magistrato, chiamavansi *Rescripto*, il quale non era perpetuo. *Guther. de offic. domus Aug. lib. 1. cap. 33.*

EPISTOLA, *Filol.* Presso gli Antichi intendevansi Lettere in verso ed in prosa, e presso i Moderni soltanto in verso; dicendosi *Lettere* quando è scritta in prosa.

EPISTOLOGRAFIA, **EPISTOLOGRAPHIA**, **ÉPISTOLOGRAPHIE**, *Beischriftstellung*, *Filol.*, da *ἐπιστάς* (*epistatēs*), *epistola*, e da *γράφω* (*graphō*), *scrivere*. Arte di scrivere lettere.

EPISTOLOGRAFICHE, **EPISTOLOGRAPHICAE**, **ÉPISTOLOGRAPHIQUES**, *Filol.*, da *ἐπιστάς* (*epistatēs*), *lettera*, e da *γράφω* (*graphō*), *scrivere*. Una delle tre specie di lettere usate dagli antichi Egizj nella privata e pubblica corrispondenza: mentre le *Jeratiche* servivano per l'istruzione religiosa, e le *Gerogifche* poi misteri. Le prime due erano comuni; la cognizione della terza era riservata ai soli Sacerdoti.

EPISTOMIO, **EPISTOMIUM**, **ÉPISTOMIUM**, *Fis.*, da *ἐπι* (*epi*), *su*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Tutto ciò che serve ad otturare l'orificio d'un vaso.

EPISTOTOMO, V. **EPICRISTOTOMO**.

EPISTRATÈGI, **EPISTRATEGI**, *Filol.*, da *ἐπι* (*epi*), *sopra*, e da *στρατήγης* (*stratēgēs*), *stratego*. Titolo che Augusto diede ad alcuni uffiziali, per lo più cittadini Romani, incaricandoli (allorché di varie denominazioni o Prefetture formò i Distretti di Egitto) d'inviare sulla condotta dei Strateghi, o magistrati civili, i quali erano ordinariamente nazionali.

EPISTROFE, **EPISTROPHE**, *épiastrophe*, *Tatt.*, da *ἐπι* (*epi*), *su*, e da *στροφή* (*strophē*), *voltare*. Conversione di un quarto di giro di un corpo militare ordinato, quando, stringendo le file e le righe, come se fosse un uomo solo, fa centro di una delle sue estremità, e coll'altra descrive un cerchio, senza alterazione degli Epistati e dei Parastati o della serie delle righe e delle file. *Arr. de art. tact. §. XXIII.*

EPISTRORFE, *Schlussschweifung*, *Ret.* Figura dai Latini detta *Conventio*, per cui molte sentenze si terminano cogli stessi vocaboli.

EPISTROFEO, *3^a vertebra cervicis*, Anat. Seconda vertebra del collo su cui si gira la testa.

EPITAFIO, EPITAPHIUM, EPITAPHIE, Grabsteinf, *Ret.*, da ἐπι (epì), su, e da τάφος (taphos), sepolcro. Iscrizione sul sasso che copre le spoglie mortali di persona cara o distinta, che per lo più è un compendioso elogio delle sue virtù.

EPITAFIO, *Filol.* Titolo d' un' orazione, da alcuni falsamente attribuita a Demostene. *Meurs. Attic. lect. lib. VI. cap. XI.*

EPITAGMA, EPITAGMIA, ÉPITAGME, *Tatt. ant.*, da *epi* (epì), su, e da *τάγμα* (tágmē), *ordinare*. Corpo di riserva, o Coorte a cavallo di 1044 file, ossia di 8792 individui, lasciato in disparte per osservare l'esito della battaglia, accorrere all'uopo al soccorso de' suoi già stanchi compagni, opporsi ai progressi del nemico, o coadiuvare a compiere la vittoria.

EPITALAMIO, EPITHALAMIUM, EPITHALAME, *βεβαιτῆστις*, *Poes.*, da ἐπι (epi), su, e da θάλαμος (thalamos), letto nuziale. Componimento in occasione di nozze tra persone di merito non volgare.

EPÍTASI, EPÍTASIS, *építas*, Entwidlung des *Exempels*; *Poes.*, da *épi* (epi), su, e da *taíu* (taí) *inus*, per *taíeu* (*taís*), *stendere*. Seconda parte di un dramma antico, in cui svolgensi l'intreccio dell'azione esposta nella *protasi*, finchè giungesse alla *catastasi*, o *catastrofe*, cioè allo scioglimento. *Gyrald. de Conoed. Comm.*

EPITASI, Anfang des Fieberanfalls, *Med.* È anche
 Anmento e principio del parossismo febbrile.

ΕΠΙΤΑΞΙΑΙ ΕΠΙΤΑΞΙΑΙ, ΕΠΙΤΑΞΙΑΙ, *Tatt. ant.*, da *ἐπι* (ἐπι), *su*, e da *τάσσω* (τάσσω), *ordinare*. Così i Greci chiamavano l'infanteria leggera (cioè i pedoni armati alla leggera) quando teneva dietro alla falange. Se quella poi precedeva, dicevansi *Protassi* (da *πρῶ* (pro), *avanti*, e da *τάσσω* (τάσσω), *ordinare*): ma se l'infanteria leggera mischiavasi con quelli di grave armatura, veniva chiamata *Parentassi* (da *παρά* (para), *presso*, da *ἐν* (en), *insieme*, e da *τάσσω* (τάσσω), *ordinario*. *Salmas. de re milit. Rom. com. IV.*

EPITELIO, EPITHELIUM, *ἐπιθέλιον*, *Anat.*, da *ἐπί* (epi), *su*, e da *ἐπὶ* (theli), *cappezzolo*. Strato sottile d'epidermie, che cuopre le parti sprovviste del *derma* propriamente detto; come sono il cappezzolo, e le labbra: al presente indica lo strato epidermico che osservasi sopra alcune membrane mucose.

EPITĒMA, EPITHEMA, *επιθήμα, Umfölag, Form.*, da ἐπι (epi), su, e da τίθημι (tithēmi), porre. Rimedio topico, che applicato sulla regione del cuore, dello stomaco, od in altra parte, corroborata le viscere, rianima gli spiriti, restituisce alla malignità degli amori, li risolve. cc. *Volgarim. dicevi Pittima.*

EPÍTESI, EPITHESES, ἐπιτεσε, Chir., da ἐπι
(epi, su, e da τεσην (tishimi), porre. Rettificazione
d'un membro croto col mezzo di strumento o
macchine opportune.

ΕΠΙΤΕΤΟ, ΕΠΙΘΕΤΟΝ, ἐπιτετε, Βερεσσ, Ζουαυ, Γουαυ, da ἐπι (epi), su, e da τίθημι (tithēmi),

porre. Nome che esprime le proprietà d'un essere: noi lo diciamo *Aggiunto* od *Aggettivo*.

EPITETO. Questo, massimamente presso gli Oratori (e dovrebbe desiderarsi anche presso i Poeti), non deve essere giammai superfluo. Si appone (giusta l'avviso di Servio al v. 178 del lib. I. dell'Eneide) per aumentare, diminuire, o distinguere il significato del sostantivo.

EPÍTIDE, EPITHIDES, *επιθιδες*, *Archit.*, da *ἐπιθῆναι* (*epithēnai*), *sovrapporre*. Dicesi così la parte superiore della cornice.

EPITÍMBRA, EPITHYMBRA, ÉPITHYMBRE, Stov. nat., da ἐπι (epi), su, e da θύβρα (thymbra), timbra, erba odorosa simile alla Santoreggia. Piante parassita che nasce sulla timbra (*Cuscuta Epithymum* Linn.).

EPITIMIA, EPITHYMIA, *Med.*, da ἐπι (epi), sopra, e da θυμός (thymos), anima. Avidità, libidine, cupidigia smoderata.

EPITIMO, EPITHYMUM, *epithymum*, *Thymus*, *Stor. nat.*, da *enī* (ἐπί), su, e da *thymos* (θυμός) timo. Questa pianta è una varietà della *Cuscuta* Europea di Linneo, di cui Persoon ne fa una specie (*Cuscuta Epithymum*) che vegeta sopra il timo. La *Cuscuta* nasce in terra, indi si attacca alle altre piante, e diventa parassita, facendoci gran danno specialmente al lino. Venne eredita deostruente, ma non ha corrisposto all'aspettativa: può persino servire alla tintoria.

EPITOMBIA, o **SEPOLCRÁLE**, **EPITYMBIA**, *Fidol.*, *ἡ ἐπι (epi) sopra*, e da *τύμβος (tymbos)*, *tomba*. Aggiunto di Venere nell'iscrizione della sua statua in Delfo, per indicare che la Dea che presiede al nascimento, presiede in pari tempo anche alla morte; dovendo aver fine ciò che ebbe principio.

EPITOME, EPITOME, EPITOME, ἀριθμός, ὅλησις, *Ret.*, da ἐπι (epi), su, e da τίς (tìs), tagliare. Compendio, o Ristretto d'un'opera voluminosa.

EPITÓSSI, EPITOXIS, *επιτοξια*, *Mecc.*, da *ἐπι* (*epi*), *su*, e da *τόξος* (*toxos*), *arco*. Cavità nell'arco, sulla quale si pone la freccia: nella catapulte era il canale che riceveva la snetta.

EPITRAGIA, EPITRAGIA, EPITRAGIE, *Mit.*, dn
ἐπι (epi), su, e tra τραγος (tragos), becco. Aggiunto
di Venere, perché mentre Tesco significava a que-
sta Dea, prima di salire sulla nave per recarsi in
Creta, la vittima che era una capra convertissi
in un capro; e su questo animale assisa la rap-
presentarono gli Elei col soprannome di popolare.
Plut. in Thest.

EPITRAGO, *Stor. nat.*, da ἐπί (epì), su, e da τράγος (tragos), becco. Nuovo genere d'insetti della famiglia de' *Corniferi* e della seconda sezione dell'ordine de' *Colcopterii*, distinti da palpi anteriori prominenti in forma di becco. *Olivier.*

EPÍTRITO, EPÍTRITE, *επιτρίτης*, Verhältniß; *Gramm.*, da *ἐπι* (*epi*), *su*, e da *τρίτης* (*tritos*), *terzo*. Piede nel verso latino, composto di tre misur e una sillaba breve di più; v. gr.: *incantāre*.

F. Nouvelle méthode Gramm. Lat. poes. lat. chap. 1. §. IV.

EPITRITO, *Matem.* Numero che contiene un altro numero e la terza parte di quello.

EPITRITO, *Mus. ant.* Ritmo il cui tempo è in ragione sesquialtera, cioè d'una volta e d'un terzo.

EPITROCASMO, **EPITROCHASMUS**, *ἐπιτροχασμός*, *Ret.*, da *ἐπιτροχάζω* (*epitrocházō*), *correre in fretta*. Figura con cui l'Oratore, per confondere l'avversario, accumulava l'una dopo l'altra quantità di domande.

EPITROCLEA, **EPITROCHLEA**, *ἐπιτροχλή*, *For.* *fati des ἡλκιδέας*, *Anat.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *su*, e da *τροχλία* (*trochlia*), *carrucolo*. Protuberanza ineguale e rotonda, posta presso l'estremità cubitale dell'omero alquanto sulla sua troclea articolare. *Dict. des Sc. med.*

EPITROPE, **EPITROPE**, *ἐπιτροπή*, *Des* *Ζυγέται*, *Ret.*, da *ἐπιτρέπω* (*epitrepō*), *affidare, commettere*. Figura (concesso da Latini) per cui l'oratore, per conseguire il suo intento, concede all'avversario ciò che potrebbe negare.

EPITROPO, **EPITROPUS**, *ἐπιτροπός*, *Filol.*, da *ἐπιτρέπω* (*epitrepō*), *commettere*. Titolo, presso Erodoto e Senofonte, de' provveditori de' viveri negli eserciti Persiani; nel Nuovo Testamento significa Dispensiere o Maggiordomo; ma presso i Greci moderni era un Giudice arbitro che all'amichevole decideva le questioni tra le diverse città Greche, per non portarle davanti ai tribunali Mussulmani.

EPIXENAGIA, **EPIXENAGIA**, *ἐπιξενάγία*, *Tatt. ant.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *sopra*, da *ξένος* (*xénos*), *straniero*, e da *αἶμα* (*aima*), *condurre*. Corpo di Veliti, o soldati stranieri, formato di due sistremmi, ossia di 2058 uomini.

EPIZIGI, **EPIZYGIS**, *ἐπιζυγίς*, *Mecc.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *su*, e da *ζυγός* (*zygos*), *giogo*. Cavicchio, che, fitto sull'estremo apice d'uno strumento o d'una balista, tende o allenta le corde od i nervi.

EPIZOOTICO, *ἐπιζωοτικὸς*. Ciò che appartiene all'Epizootia.

EPIZOOTIA, **EPIZOOTIA**, *ἐπιζωοτικὴ*, *Βιολογία*, *Veter.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *su*, e da *ζῷον* (*zōon*), *animale*. Malattia generale e contagiosa che ad una volta affetta un gran numero d'animali.

EPOCA, **EPOCHA**, *ἐποχή*, *Zeitpunkt*, *Cronol.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *sopra*, da *ἐπέρω* (*epérō*), *fermarsi, contenersi*. Punto di tempo, per cui, lasciando il metodo suo li usso nel conto degli anni, s'incomincia a numerarli da un avvenimento che assai interessa una nazione, od anche il genere umano: sebbene, quando riguarda il Mondo tutto, non *Epoca*, ma *Era* si chiama, onde non dicesi l'*Epoca*, ma bensì l'*Era cristiana*. È voce fortunata ne' tempi di mezzo, dopo la decadenza dell'Impero Romano.

EPODE, **EPODAE**, *ἑποδαί*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *su*, e da *ὀδὴ* (*odē*), *canto*. Platone nel Simposio dà questo nome ai versi contenenti delle precisi crudeli, i quali cantavansi nell'incantesimi, ed erano il rito principale di questi nefandi sacrifici: perciò dai Latini

si dissero *Carmina*; dagli Italiani *Incanti*; dai Francesi *Enchantemens*, ed in senso figurato *Charmes*; e dai Tedeschi *Zauberei*. *Jac. Guther. de veter. jur. Pontif.*

EPODO, **EPODUS**, *ἐπὸς*, *Rhaffeleng*, *Poes.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *sopra*, e da *ὀδὴ* (*odē*), *canto*. Terza ed ultima parte dell'Ode, la quale dividevasi in Strofe, Antistrofe ed Epodo. V. *ANTISTROFE* e *STROFE*.

EPOMIDE, **EPOMIS**, *ἐπώμις*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *su*, e da *ἑμὸς* (*hēmos*), *omero*. Veste muliebile somigliantissima al Peplo, la quale, ponendosi sull'omero sinistro, affibbiava al lato destro le sue due estremità, onde, da *πεπλὸν* (*peronē*), *fibbia*, fu detta *Peronatrie*. *Cuperus, Homeri Apothec.*

EPOMIDE, *Ἐπιτομή*. Anat. Parte del corpo situata tra il collo e l'articolazione dell'omero colla scapula. *James.*

EPOPFALIO, **EPOPFALICUM**, *ἐπομφαλίον*, *Rebels phaler*, *Med.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *su*, e da *ἐμφαλὶς* (*emphalos*), *ombellico*. Sorta di rimedio che, applicato all'ombellico, muove il ventre.

EPONIMO, **EPONYMUS**, *ἐπώνυμος*, *Edict. Vichente*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *su*, e da *ὄνομα* (*onyma*), *nome*. Primo Magistrato di Atene, per antonomasia chiamato l'Arconte; sebbene fossero dieci, dal quale veniva l'anno denominato. Vedine gli attributi in Meursio (*de Rep. Athen. cap. XX.*) V. *ARCOSTE*.

EPONIMO. È in Erodoto (*Excerptis sive lib. II.*) titolo de' dodici Re, Dei, od Eroi, da cui trassero il nome le dodici tribù di Atene.

EPONIMO. Aggiunto di Minerva. *Meurs. Attic. lect. lib. V. cap. 5 Gron. thes. ant. Gr. tom. V.*

EPOPEJA, V. *EPIKO*.

EPOPTI, V. *EPIKO*.

EPOPTO, **EPOPTES**, *ἑποπτής*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *su*, e da *ὀπταίω* (*optamai*), *vedere*. Aggiunto di Giove che tutto vede dall'Olimpo. È anche titolo dell'iniziatore ai grandi misteri d'Eleusi, il quale dopo cinque anni di prove veniva ammesso a vedere le più segrete ed infante cose; non però tutte, essendovene alcune riservate ai Prefetti delle cose sacre, i quali credevano i *Misti* e gli *Epopti*. *Meurs. Eleus. cap. VIII.*

EPOSTRACISMO, **EPOSTRACISMOS**, *ἑστράκισμος*, *Filol.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *su*, e da *στράκω* (*strakon*), *chiocciola*. Sorta di giuoco fanciullesco, in cui era vincitore colui che, gettando in mare una chiocciola, od altro frammento di vaso rotto, lo faceva saltellare a fior d'acqua più degli altri. *Meurs. de lud. Graec.*

EPULIDE, **EPULIS**, *ἐπυλίδης*, *Βιολογία*, *Chir.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *sopra*, e da *εὐλεῖν* (*eulēin*), *giovare*. Tumore sarcomatoso più o meno molle, di maggiore o minore volume, e di base più o meno larga, che nasce dalle gengive avanti o dietro i denti dell'una o dell'altra mascella.

EPULOTICI, **EPULOTICA**, *ἐπυλωτικά*, *Wundens heilendes Mittel*, *Chir.*, da *ἐπὶ* (*epì*), *su*, e da *εὐλὴ* (*eulē*), *cicatrice*. Topici, che applicati sulle ferite o sulle ulcere, le dispongono a cicatrizzarsi, dissecandone l'umidità e distruggendo le carni fungose.

ERA, HĒRA, HĒRA, *Mit.*, da *ēra* (aer), aria; o da *ēra* (era), grazia, beneficio, aiuto, e questo da *ēra* (erō), amare; o da *ēra* (ec), da, e da *Plā* (hes), Rea moglie di Saturno. È propriamente Giunone, ossia l'Aria dedicata: elemento amabile, alimento dei viventi, vita della natura. V. GIUNONE.

ERA, *Cronol.* Volgarmente esprime Epoca memorabile: è però voce non greca. V. EPOCA.

ERACLE, HERACLES, HERCULE, *Heracles*, *Mitol.*, da *H'ra* (Hera), Giunone, o l'Aria, e da *alēs* (eleus), gloria. È la Forza deificata, ossia è carattere Eroico a cui si attribuiscono meritamente le più malagevoli imprese; poichè la Forza unita all'Ingegno ed alla Probità è la sorgente della Gloria. Ercole si fa figlio di Giove, essendo la forza un dono del Cielo. Si diè per isposo ad Elbe, perchè la forza ed il vigore sono propri della Gioventù. V. ERCOLE.

ERACLE, *Filol.* Danza teatrale in cui si rappresentavano le dodici famose imprese di Ercole.

ERACLEA, HERACLEA, HERACLEA, *Antistia*, *Geogr.*, da *H'ra* (Hera), Ercole. Nome comune a parecchie antiche città, o perchè si attribui la loro fondazione ad Ercole, o perchè questo Semidio ebbe in esse onori divini.

ERACLEA, HERACLEAE, HERACLES, *Heracles*, *Filol.*, da *H'ra* (Hera), Ercole. Feste in molti luoghi della Grecia ad onore di Ercole, nelle quali si volle perpetuare la memoria d'un Eroe che colle sue imprese avea illustrato questa nazione, essendo nato in Tebe città della Beozia. E perchè si contino più di quaranta Ercoli di altri luoghi, i Poeti accumularono sul Greco l'onore di tutti gli altri.

ERACLEO, HERACLEUM, *HERA*, *Antistia*, *Stor. nat.*, da *H'ra* (Hera), Ercole. Genere di piante della pentadria digioia e della famiglia delle *Ombrellifere*, così denominate dal celebre Ercole, sia perchè egli il primo (*Plin. Hist. lib. XXV. cap. 4.*) ne fece uso; o perchè questo Eroe si suppone fornito di grandi cognizioni in Medicina ed in Botanica, non che versatissimo nelle scienze e nelle belle arti.

ERACLEO, HERACLEUM, *Geogr. ant.*, da *Epa* (ēra), Ercole. Nome di un Castello, di un Fiume, e di un Promontorio del Mar Nero.

ERACLEO, HERACLEUS MORBUS, *Med.* Dicesi così anche l'Epilessia, per essere di difficile guarigione.

ERACLEOTICO. È sinonimo di *Eracleo*.

ERACLEIDI, HERACLES, HERACLES, *Antistia*, *Cronol.*, da *H'ra* (Hera), Ercole. Così si dissero i discendenti d'Ercole, che abitarono nel Peloponneso; il ritorno de' quali nella Grecia, da Pelavio collocato ottant'anni dopo la presa di Troja, è nella storia Greca un'epoca celebre, perchè ivi finiscono i tempi favolosi ed eroici e cominciano gli storici. *Chamb.*

ERAGROSTIDE, ERAGROSTIS, AMORSETTA, *Eragrostis*, *Stor. nat.*, da *ēra* (erō), amore, e da *γρῶστις* (grōstis), erba. Specie di piante del genere *Brixa*, le di cui spillette hanno la forma elegante d'un cuore, e con le quali i fuocilli si dilettano giocare.

ERANARCA, ERANARCHA, ERANARQUE, *Filol.*, da *ēra* (era), cena collettiva di amici, e da *ἀρχή* (archē), capo. Re o Presidente alle cene romane, il quale tassava i convitati a contribuire, in proporzione delle loro facoltà, al sollievo d'un indigente, d'un prigioniero, d'una povera figliuola nubile, ec.

ERANTHEO, ERANTHEUM, ERANTHE, *Antistia*, *Woblbium*, *Stor. nat.*, da *ēra* (er), primavera, e da *ἀνθος* (anthos), fiore. Genere di piante indigene dell'Africa, a fiori monopetali, della diandria monoginia, e della famiglia delle *Verbenacee*, così denominate solo per la nuova stagione in cui fioriscono, non meritando nel resto che se ne faccia menzione veruna, come osserva Boac.

ERATELEO, ERATELEUS, ERATELÉE, *Filol.*, da *H'ra* (Hera), Giunone, e da *τέλεος* (telēos), perfetto, o da *τέλος* (telos) per *τέλειος* (telēios), nozze. Sacrificio a Giunone preside ai matrimoni, in memoria del suo con Giove.

ERATO, ERATO, ERATO, *Erato*, *Filol.*, da *ēra* (erō), amare. La Musa tra le nove Muse, che presiede alle poesie liriche ed erotiche, invocata particolarmente dai giovani Romani nel mese di Aprile. *Ovid. de art. am. lib. II. v. 425.*

ERATO, *Filol.* Dicesi così anche il sesto libro delle Storie di Erodoto.

ERCEO, HERCEUS, HERCIES, *Filol.*, da *ēra* (erō), serraglio, steccato. Aggiunto di Giove custode delle città: onde dicevasi anche *Policeo*, cioè Preside alle mura ed ai tetti delle case.

ERCOLE, *Mitol.* Inelito Semidio, cui la persecuzione di Giunone procacciò immensa fama, avendo con valore eseguito le dodici strane e difficili imprese impostegli da Euristeo. V. ERACLE.

ERCOLE (L') Greco, figliuolo di Giove e d'Alcmena, visse all'età degli Argonauti, 1929 anni av. G. C.: ma l'Erocle Egizio, contemporaneo d'Osiride e di Giove e di Atlante, viene ridotto, al dire di Fornuto (*de nat. Deor. cap. XXXI.*) ad un puro simbolo rappresentante la Forza; o, secondo l'espressione di Giovanni Battista Vico (*Scienza nuova lib. IV. § 7*), ad un carattere poetico. Questo nome passò figuratamente a significare in genere un uomo prudente, scientifico, forte e valoroso; onde molti, che dappoi si distinsero pel loro vigore, se ne decorarono. Cicerone (*de nat. Deor. lib. III.*) ne annovera sei, e Varro (*de lingua latina*) quarantatré.

ERCOLI, *Med.* Vari medicamenti efficaci ad espellere e superare morbi ostinati ottennero anche questo nome.

ERCOTETTONICA, HERCOTECTONICA, HERCOTECTONIQUE, *Herfortigungstun*, *Fortif.*, da *ēra* (erō), steccato, e da *τεχνή* (technē), costruire. Parte dell'Architettura militare, che comprende la difesa e munizione delle città, ossia l'arte delle fortificazioni militari.

EREBO, EREBUS, *ērebas*, *Mitol.*, quasi da *ēra* (erō), coprire, cambiata l'aspirata nella media; o da *ēra* (era), terra, e da *βῶς* (bōs), per *βαῖς*

(*baib*), andare, cioè discendere dalla superficie della Terra. Luogo dell'Inferno, dove, prima di passare ai campi Elisi, soggiornano le anime de' buoni. È presso i Poeti lo stesso Inferno, ossia le Tenebre; ed in Esiodo (*Theog.* v. 123 et seq.) un Dio figlio del Caos, il quale, avendo sposato la Notte sua sorella, generò la Luce ed il Giorno.

EREE, V. ECATONERRE.

EREMIA, HEREMIA, *arabica*, *Med.*, da *erem*; (*heremo*), *placido*, *quieto*. Così dicesi da Galeo il riposo del polso, ossia quel picciolo intervallo sensibile tra la *astole* e la *diastole* delle arterie.

EREMITA, HEREMITA, HERMITTE, *Waldbruder*, *Lett. eccl.*, da *erem*; (*heremo*), *solitudine*. Dicesi così Chi rassegnato e tranquillo conduce una vita solitaria, tutto intento all'orazione ed alla meditazione delle cose celesti.

EREMITA, *Stor. nat.* Specie di Farfalla (*Papilio briseis* Linn.), distinta da ale di colore tra il nero e il verde, con fascia bianca che le attraversa nella loro lunghezza. *Latreille*.

ERENO, HEREMUS, HERMITAGE, *Einsiedler*, *Lett. eccl.* Abitazione d'un eremita.

EREMODICIA, HEREMODICIA (ital. *Causa deserti*), *Ginjur.*, da *erem*; (*heremo*), *solitudine*, e da *dic* (*dic*), *causa*. Dicesi deserti una causa, 1.° quando nel decorso della medesima uno de' contendenti cede all'avversario; e più quando, benché citato, non si presenta a far valere le sue ragioni: 2.° quando il Difensore trovasi in minorità: 3.° quando il Difensore è assente per giusti motivi. Nel primo caso l'ottenuta sentenza ha la sua esecuzione, ma ne due altri vi è luogo a rivederla ed a ricominciare la procedura. *Paulus Pandect. lib. IV. tit. de minoribus*, cap. *etiam sine dolo*. *Cod. lib. III. tit. de iudiciis*.

ERESIA, HAERESIS, *arabica*, *Sette*, *Teol.*, da *airein* (*hairein*), *scegliere*, *seguire una setta*. Voce che indicò un tempo la Setta di un'opinione: ma ora è destinata ad esprimere una Dottrina contraria al dogma della Chiesa Cattolica, e con ostinazione sostenuta.

ERESIARCA, HAERESIARCA, HÆRESIARQUE, *Erstter einer Sette*, *Lett. eccl.*, da *airein* (*hairein*), *eresia*, e da *arche* (*archo*), *capo*. Dicesi così il Fondatore, od Inventore d'una eresia: quali furono, fra gli antichi, Simon Mago, Arrio, Nestorio, Eutiche, Socino; e negli ultimi tempi Lutero e Calvino.

ERESIDI, HERESIDAE, *heretici*, *Philol.*, da *hēra* (*hēra*), *Ginione*. Sacerdotesse di Ginione in Argio; le quali godevano di tanta venerazione, che gli anni del loro Sacerdozio, come quelli degli Arconti in Atene e de' Consoli in Roma, servivano di data ne' pubblici monumenti. *Christophe*.

ERETICO, *Sette*. Segua d'una setta eterodossa.

ERETISMO, ERETISME, *entrisme*, *heilige Eranung der Jüden*, *Med.*, da *eretis* (*erethis*), *provocare*. In genere è tutto ciò che irrita, o, come spiega Galeo (*Comment. lib. II.*), ciò che riduce la facoltà o la forza (*dynamis*), la forza ad uno stato infermo.

EREUSI, EREXIS, *Med.*, da *erēys* (*erēps*), *rottare*, *rotto*. Specie di Fisoposia.

ERGANE, ERGANA, ARGANA, *Philol.*, da *ergon* (*ergon*), *opera*. Aggiunto di Minerva, ossia dell'intelligenza e del Senno dedicati, inventori della arti della pace e della guerra. *Plut. opusc. de Fortuna*.

ERGASTOLO, ERGASTULUM, ERGASTULE, *Sette*, *Philol.*, da *ergastan* (*ergastan*), *lavorare*. Luogo in cui i Romani riuerravano i loro schiavi rivoltosi, poltroni o colpevoli, obbligandovi con duri trattamenti a penosi lavori.

ERGASTOLO. Anche oggi indica Edificio pei condannati ai pubblici lavori.

ERGATA, ERGATA, ARGATE, *Mecc.*, da *ergon* (*ergon*), *opera*. Macchina, volgarmente *argano*, per tirare o sollevare pesi.

ERGATIE, ERGATIAE, ERGATIE, *Philol.*, da *ergon* (*ergon*), *opera*. Feste in cui gli Spartani commemoravano le decantate fatiche di Ercole.

ERIANTO, ERIANTHUM, *eriantha*, *Stor. nat.*, da *erion* (*erion*), *lana*, e da *anthos* (*anthos*), *fiore*. Specie di piante del genere *Bombax*, da Commerson trovate nel Brasile, e così denominate dai loro fiori a petali bianchicci coperti d'una lana folta e corta.

ERICA, ERICA, ERICE o *maevra*, *Psammite* *gru* *meine* *Seit*, *Stor. nat.*, da *erica* (*erica*), *rompere*. Genere di piante a fiori polipetali, dell'ottandria monoginia, e tipo della famiglia delle *Ericaceae*, così dagli Antichi chiamate perchè supposero in esse la virtù di sciogliere i calcoli della vescica.

ERIFIA, ERIPHIA, *eriphe*, *Stor. nat.*, da *eriphe* (*eriphe*), *capretto*. Plinio (*Hist. lib. XXIV. cap. 18*) dà questo nome ad una pianta che nel suo fusto contiene un insetto (*Scarabeus*), il di cui ronzio imita in qualche modo il belare del capretto. Ma Brown se ne è servito per indicare una pianta della Giamaica.

ERIGERONE, ERIGERON, VERGERETTE, *Stichtend*, *Stor. nat.*, da *eri* (*eri*), *alla mattina* (in primavera), e da *geron* (*geron*), *vecchio*. Genere di piante (ital. *Senecio*, *Carduncello*, *Spelliciosa*) a fiori composti, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dai fiori bianchi i quali vengono sostituiti ai loro fiori effimeri.

ERIGMATODO, ERIGMATODES, *erigmatode*, *Med.*, da *erigmatos* (*erigmatos*), *rotto*. Epiteto de' morbi flutlenti e delle affezioni ipocondriache.

ERINA, ERINA, *erina*, *Chir.*, da *erina* (*erina*), *tirare*. Piccolo strumento d'uno o due uncini per alzare e sostenere le parti che vogliono tagliare, onde rendere più agevole l'operazione. *Louis*.

ERINGIO o ERINGE o CARDONE o CENTO CAPI, ERYNGIUM, *ERIGON* *ROLAND* o *à cent têtes*, *Gemine* *Bracteioid*, *Stor. nat.*, da *erigon* (*erigon*), *fiocco di barba* che pende dal mento del becco, o da *erigon* (*erigon*), *rotto*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria digina e della famiglia delle *Ombrellifere*, la cui conformazione,

dice Léméry, rappresenta la barba della capra. Dioscoride (lib. III. cap. 21) loro attribuisce la virtù di far rendere tutte le ventosità.

ERINNE, ERINNIES, ERINIES, *Mitol.*, da *ἔρις* (*eris*), terra, e da *ναῖω* (*naio*), abitare. Figurativamente diconsi *Erinni* i Rimorsi personificati, che sulla terra straziano i malvagi: ovvero da *ἀρά* (*ara*), imprecazione, da *ἔρις* (*eris*), prep. intens., e da *ἀνέω* (*anew*), compire, vengono espresse le Maledizioni celesti durante la vita, che si susseguono anche nell'altra. I Latini chiamarono *Furie* i Rimorsi, *Dirae* le Maledizioni, ed i Gastigli dell' Inferno, per antifrasi, *Eumenidi*. Eschilo fu il primo a rappresentare le *Erinni* o le *Furie* con serpentine capelli: bellissima allegoria.

ERLNO, ERINUS, *stina*, *Stor. nat.*, da *ἔριον* (*erion*), caprifico, o da *ἔριον* (*erion*), lana. Genere di piante a fiori monopetali della didinamia angiosperma e della famiglia delle *Pernaceae*, così denominate dal lattificio che contengono i loro fusti, o da una delle sue specie (*Erinus africanus*) che è tutta pelosa. *Monton-Fontenille*.

ERIOCAULO, ERIOCALON, *ERIOCALON* o *RICINELLE*, *Stor. nat.*, da *ἔριον* (*erion*), lana, e da *καύω* (*caulo*), caulo, fusto. Genere di piante uniflorae della tetradria digina e della famiglia delle *Gionoidi* di Jussieu (secondo le recenti osservazioni di Bosc, poichè da Linneo viene collocato nella triandria trigina, e da Lamarck nella monocia), caratterizzate dai foglioni del calice grandissimi e pelosi al loro lembo. La terza delle sue specie è distinta egualmente da un fusto peloso.

ERIOCEFALO, ERIOPHALUS, *ERIOCEFALE*, *Stor. nat.*, da *ἔριον* (*erion*), lana, e da *κεφαλή* (*cephale*), capo. Genere di piante esotiche a fiori composti della singeneria poligamia necessaria e della famiglia delle *Corimbifere*; distinte da un calice comune doppio (de' quali l' esterno ha cinque foglioline, e l' interno monofilo ha cinque divisioni, ma tutte nascoste da lunghi peli), da un ricettacolo comune guernito di pagliette villose, e da un frutto consistente in parecchi semi ovoidi, nudi e pelosi.

ERIOFORO, ERIOPHORUS, *LIAGRETTE*, *ERIOCEPHALUS* *Dist.*, *Stor. nat.*, da *ἔριον* (*erion*), lana, e da *φόρος* (*phoros*), portare. Genere di piante a fiori incompleti della triandria monoginia e della famiglia delle *Ciperoidi*, le quali vengono distinte da frutti consistenti in semi solitari, ovali, acuminati, nudi, e circondati da peli lunghissimi e finissimi che spuntano dalla loro base, ossia dal ricettacolo.

ERIOGONO, ERIOGONUM, *ERIOGONE*, *Stor. nat.*, da *ἔριον* (*erion*), lana, e da *γόνυ* (*gony*), ginocchio. Genere di piante, da Michaux (*Flor. Boréal. Amér.*) stabilito, e caratterizzato da un fusto peloso singolarmente alle articolazioni.

ERIOLOTO, ERIOLITHIS, *ERIOLOTE*, *Stor. nat.*, da *ἔριον* (*erion*), lana, e da *λίθος* (*lithos*), pietra. Genere di piante esotiche, da Gaertner stabilito nella poliantria monoginia, e così denominato uni-

amente pel loro frutto, che è una nocce ossea ed estremamente pelosa.

ERIOPILO, ERIOPILA, *ERIOPILO*, *Stor. nat.*, da *ἔριον* (*erion*), lana, e da *πίλος* (*pilos*), globo, palla, cappello. Specie di piante del genere *Durjoya* (genere stabilito in onore di Gian Filippo medico tedesco che nel 1771 pubblicò un' opera sull' educazione delle piante, ed osservazioni di Botanica), il cui frutto grosso come un uovo d'oca è peloso.

ERIOSPERMO, ERIOSPERMUM, *ERIOSPERME*, *Stor. nat.*, da *ἔριον* (*erion*), lana, e da *σπέρμα* (*sperma*), seme. Genere di piante esotiche, con alcune specie del genere *Ornithogalum*, stabilito da Jacquin nell' esandria monoginia, e nella famiglia delle *Liliacee*, che hanno tratto un tal nome dalla loro essella o frutto contenente de' semi involti in lana foltissima.

ERIOSTEMONE, ERIOSTEMON, *ERIOSTEME*, *Stor. nat.*, da *ἔριον* (*erion*), lana, e da *στέμον* (*stemon*), stame. Genere di piante esotiche, da Smith (*Act. Soc. Linn. vol. IV.*) stabilito nella decandria monoginia e nella famiglia delle *Rumicee*, le quali, fra gli altri caratteri, presentano dieci stami schiacciati coperti di lana.

ERISIFE, ERYSIPIHE, *ERYSIPIHE*, *Blätterfäule* *pflanzen*, *Stor. nat.* Nome (alterato da *ἔρισις* (*erisis*), ruggine, cambiata la media β (*h*) nell' aspirata φ (*ph*)) d' una specie di piante erittogene del genere *Mucor*, e della famiglia de' *Funghi*, le quali sono bianche ma in cima di colore oscuro rugginoso.

ERISIMO o ERISAMO ed IRIONE, ERYSIMUM, *L'ALLIARIA*, *ῥιζοῦ*, *Stor. nat. e Med.*, da *ἔριον* (*erion*), salvare, sanare. Genere di piante a fiori polipetali della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, così denominate dai loro salutarî effetti in Medicina. Una delle sue specie, l' *Alliaria* (le cui larghe foglie hanno l' odore vero dell'aglio), si ordina in decozione nell' asma, e nelle coliche ventose; ed in cataplasma contro la cancrena.

ERISIPELA, V. RINFIOLA.

ERISIPELATOSO, V. RINFIOLATO.

ERISME, ERISMAE, *ERISME*, *Archit.*, da *ἔρις* (*eris*), contendere. Pilastri, od Archi per sostenere i muri: nelle opere militari diconsi volgarmente *Saettoni*, e propriamente *Antefide*, da *ἄντι* (*anti*), incontro, e da *ἔρις* (*eris*), puntellare.

ERISTICA, ERISTICE, *ERISTICA*, *Filol.*, da *ἔρις* (*eris*), contendere. È sinonimo di *Sofistica*: arte contenziosa in cui si distinguevano i Sofisti, i quali con sottili e storte interrogazioni e con fallaci conseguenze si sforzavano di accalparre l' avversario, introducendo delle parole e mostrando con artificiosa verosimiglianza il falso per vero e viceversa, onde con ingannevole eloquenza deludere gl' ignari e dare negli occhi alla moltitudine. *Ludov. Crenell. theat. Rhet. lib. II. cap. 3.*

ERISTEA. Aggiunta della scuola di Megara, che dilettavasi delle controversie.

ERISTICO. Ciò che è contenzioso o polemico.

ERITACO, ERYTHACUS, *ERYTHACA*, *Stor. nat.*,

da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*. Uccello volgarmente *Pettirosso*, dagli uoi *Silvia*, da altri chiamato *Rubecula*.

ERITÁLIDE, *ERITHALIS*, *ἔριθαλις*, *Arpétrouf*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *ἔρι* (*eri*), particella interna, e da *θάλας* (*thalas*), *verleggiare*, *germogliare*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, da Brown's stabilito nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Rubiaceae*, le quali si distinguono pel loro fogliame verde-carico-lucente. Una delle due sue specie, quella cioè d'America, somministra il legno nel commercio chiamato, franc. *Santal d'Amérique*, lat. *Santalum o Sirium*, che viene ordinato in polvere od in infusione per fortificare lo stomaco, distruggere gli acidi, e fare sparire le ostruzioni del fegato.

ERITEMA, *ERYTHEMA*, *ἐρυθίμη*, *Ὀφθαλμική* *Ἐρύθμη*, *Chir.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *arrossire*. Tumore superficiale, solitario, diffuso, di colore rosso o pallido, e talvolta vivacissimo, che sotto la pressione svanisce, accompagnato mai sempre da calore ardente, ed in ciò diverso dalla *Risipola*, la quale non sempre va associata a calore febbrile.

ERITREO, *ERYTHRAEUM*, *ἐρυθραῖον*, *Κόττις* *Meer*, *Geogr. ant.* e *Filol.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*. Gulfo, o Mare della Mecca, celebre nella Sacra Scrittura pel passaggio degli Ebrei a piedi asciutti in mezzo a quello. Trasse tal nome dal colore rosso delle sabbie del suo fondo, e delle erbe che ne cuoprono gli scogli.

ERITREO. Soprannome di Ercole, ed è così detto anche uno dei quattro cavalli del Sole. *V. Millin*.

ERITRICO, *ERYTHRICUS*, *ἐρυθρίκος*, *Chim.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*. Nome da Brugnattelli imposto all'Acido purpureo, da cui pel primo descritto.

ERITRINA, *ERYTHRINA* Linn., *ἐρυθρίνη*, *Cecale* *lentum*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*. Genere di piante esotiche, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminosae*, distinte da fiori di colore rosso più o meno vivace.

ERITRINA. Specie di fagno rosso.

ERITRINO, *Sparus Erythrinus* Linn. Specie di pesce del genere *Sparus*, fregiato in quasi tutta la superficie del corpo di colore rosso vivissimo.

ERITROCEFALO, *ERYTHROCEPHALUS*, *ἐρυθροκεφαλός*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*, e da *κεφαλή* (*cephalé*), *capo*. Aggiunto di varie specie d'uccelli, e di due specie d'insetti, una del genere *Stafano*, e l'altra del genere *Casetari*, a cagione del colore rosso che fregia in tutto o in parte la loro testa.

ERITROGASTRO, *ERYTHROGASTRUS*, *ἐρυθρογαστρός*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*, e da *γαστήρ* (*gaster*), *ventre*. Epiteto comune a varj animali, ma singolarmente a diverse specie d'uccelli.

ERITROIDE, *V. CARMATHERE*.

ERITROLEUCO, *ERYTHROLEUCUS*, *ἐρυθρολευκός*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*, e da *λευκός* (*leukós*), *bianco*. Specie d'uccello a piume d'un color bianco cenerino, coll'estremità del dorso e la coda d'un rosso vivace.

ERITROMÉLA, *ERYTHROMELAS*, *ἐρυθρομέλας*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*, e da *μέλας* (*melas*), *nero*. Specie d'uccello che ha rossa la base del becco ed il mezzo della mandibola superiore; ma nera la testa, la gola ed il rimanente del corpo.

ERITRONIO, *ERYTHRONIUM*, *ἐρυθρόνιον* o *violæ*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*. Genere di piante a fiori incompleti, dell'erandria monoginia e della famiglia delle *Liliaceae*, con petali distinti da macchie rosse, e con foglie da nere.

ERITRONOTO, *ERYTHRONOTUS*, *ἐρυθρόνотος*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*, e da *νότος* (*notos*), *dorso*. Specie d'uccello rimarchevole per una striscia di piume di colore cinabro, che, partendo dalla parte superiore della testa, discende sul collo, sul dorso e sulla coda.

ERITROPICIO, *ERYTHROPYGUS*, *ἐρυθρόπυγος*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*, e da *πύξ* (*pyx*), *natica*. Specie d'uccello col gruppo rosso.

ERITROPO, *ERYTHROPUS*, *ἐρυθρόπος*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*, e da *πούς* (*pus*), *piede*. Specie d'uccello dell'ordine de' *Tranpolieri*, e del genere *Pavone*, distinto da piedi rossi.

ERITROPODO. Aggiunto comune ad una specie di pernici (*Perdix rufa*), di coaniglie (*Bulla achatina* Linn.), e ad altre specie d'uccelli e di quadrupedi. È sinonimo di *Eritropo*.

ERITRORRANFO, *ERYTHRORRHAMPHUS*, *ἐρυθρορράμφης*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*, e da *ῥάμφος* (*ramphos*), *rostro*. Specie d'uccello del genere *Coracia* a becco rosso.

ERITRORRINCO, *CORVUS ERYTHRORRHYNCHOS* Lath., *GRAS DE LA CRISTE À BEC ROUGE*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*, e da *ῥίγχις* (*rhynchus*), *becco*. Specie di *Corvus* della China del genere de' *Corvi*, da Vaillant (*Ornithol. d'Afrique*) descritta con becco d'un giallo d'arancio, o, secondo Montbeillard, *rosso*.

ERITROSPERMO, *ERYTHROSPERMUM*, *ἐρυθροσπέρμη*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Genere di piante dell'otandria monoginia da Lamarck stabilito, a così dal colore de' suoi semi denominato.

ERITROSSILO, *ERYTHROSSYLON* Linn., *ἐρυθρόσYLON*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*, e da *ξύλον* (*xylos*), *legno*. Genere di piante esotiche della decandria triginia, da Lamarck collocato nella famiglia della *Frangulaceae*, franc. *Nerprun*, e da Jussieu in quella delle *Mulgiaceae*, così inessatamente denominate, poiché il loro legno non è rosso, ma bensì i loro frutti sono disposti in rossi grappoli.

ERITROTTÁLMO, *ERYTHROPTHALMUS*, *ἐρυθροπθάλμης*, *Stor. nat.*, da *ἔρυθρος* (*erythros*), *rosso*, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*. Specie di uccello con iride rossa.

ERITRÓTTERO, **ERYTHROPTERUS**, **ERYTHROPTÈRE**, *Art. Weist*, *Stor. nat.*, da *ἐρυθρός* (erythros), rosso, e da *πτερυγ* (pteron), ala. Specie di pesci del genere *Siluro*, della divisione degli *Adonominati*, distinti da pinne rosse.

ERITROTTERO. Specie d'uccello del genere *Tor-do*, con ali in tutto od in parte rosse.

ERITROTTERO. Insetto fornito di elitre e zampe rosse.

ERMAFRODISMO. V. **ERMAFRODITO**.

ERMAFRODITE. Diconsi così le piante i cui fiori contengono in pari tempo le parti maschiline e femminine, cioè gli stami ed i pistilli.

ERMAFRODITO, **HERMAPHRODITUS**, **HERMAPHRODITE**, *Plin.*, *Stor. nat.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*, e da *Ἀφροδίτη* (Aphrodite), *Venere*. Dalla favola che finse un Dio, o, per meglio dire, un mostro partecipante de' due sessi, figlio di *Mercurio* e di *Venere*, trasse il nome l'*Ermafrodito*, o la unione de' due sessi in un individuo, comunissimo nel regno vegetabile; ma rarissimo nel regno animale, ed anche da taluni assolutamente escluso.

ERMANUBI, **HERMANUBIS**, **HERMANURE**, *Mitol.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*, e da *Ἀνυβίς* (Anubis), *Anubi*. Statua Egizia rappresentante il corpo d'un uomo tenente in mano un Caduceo, attributo del Messaggiere degli Dei; e col capo di cane o di spaviere, simbolo d'Anubi.

ERMAPOLLO, **HERMAPOLLUS**, **HERMAPOLLON**, *Filol.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*, e da *Ἀπόλλων* (Apollon), *Apollo*. Statua che rappresentava insieme *Mercurio* col petaso e col caduceo, ed *Apollo* col l'arco e colla lira.

ERMARPOCRATE, **HERMIARPOCRATES**, **HERMIARPOCRATE**, *Filol.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*, e da *Ἀρτεμίδης* (Artemides), *Arpocrate*. Statua rappresentante *Mercurio* colle ali ai talloni, insieme con *Arpocrate* Dio del silenzio col dito sulla bocca.

ERMATENA, **HERMATHENA**, **HERMATHENE**, *Σοφοκλῆς* *hermesites*, *Filol.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*, e da *Ἀθήνη* (Athene), *Minerva*. Statua che sulla medesima base presentava le due Deità presidi all'eloquenza; *Mercurio* e *Minerva*. Tito Pomponio Attico che la trovò in Atene mandolla all'oratore il più eloquente di tutte l'età onde adornargliene la biblioteca. *Cic. ad Attic. lib. I. epist. 3.*

ERMÉE, **HERMAEA**, **HERMÉS**, *hermesites*, *Filol.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*. Feste ad onor di *Mercurio* in Atene, dove frequenti se ne vedevano le statue (di marmo o di bronzo senza mani e senza piedi) singolarmente nelle strade maestre per regola de' viandanti: feste, che, secondo *Ateneo* (*Dipnos. lib. XIV.*), erano poco diverse dalle Saturnali Romane. Celebravansi anche dai Fenici in Arcadia e dai Ciliceni in Elide (*Paus. in Arcad. et Eliae. lib. VI. et VIII.*); ed in Creta con questa notevole circostanza, che ivi sedendo i servi a mensa erano serviti dai loro padroni.

ERMELLINO, o **ARMELLINO**, **MUSTELA AL-**

BA, **HERMINE**, *hermelinifelis*, *Stor. nat. e Arch.*, da *Ἀρμενία* (Armenia), *Armenia*. Ducauge derivò questo nome dalle pellicce di questo bianchissimo e noto animale venuteci da quelle regioni dell'Asia. Checchè siasi di questa forzata etimologia, è un termine del Blason.

EREMETRA, **HEREMETRAHA**, **HERMETRAHA**, *Filol.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*, e da *Μήτρα* (Mētra), *Mitra*. Statua che sulla stessa base rappresentava *Mercurio* e *Mitra*, ossia, quest'ultimo, l'*Apollo* od il *Sole de' Persiani*.

ERMENEUTICA, **HERMENEUTICA**, **HERMENEUTICA**, *Wartungstanz*, *Teol.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*, interprete degli Dei, sottinteso τέρων (terōn), arte. Arte d'interpretare i libri antichi, e singolarmente quelli della Sacra Scrittura. *Ludov. Crescoll. theatr. Rhet. lib. III. cap. 22.*

ERMEO, **HERMAEUM**, **HERMUM**, *Filol.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*. Appartamento ne' palagi de' grandi a Roma, consacrato a *Mercurio*, e ne quali cenavano. I letti, le mense e per sino i portici vi erano aspersi di rose, di gigli, di viole, di giacinti e di narcisi. Solcano que' voluttuosi Antichi dare il nome delle loro Deità alle sale, ove, secondo il numero e la qualità degli ospiti, dovevasi imbandire le mense. Indi sovente nella Storia Romana viene fatta menzione delle cene in *Apolline* (*Plut. in Lucull.*), in *Giove* (*Alex. Donat. de urbe Roma lib. III.*) in *Mica Aurea* (*Martial. epigr. lib. II. 55*) cc. *Sveton. cap. X. in Claud. Lamprid. in Heliodor.*

ERMEO, *Geogr. ant.* Promontorio sitato all'Est di Cartagine, ed alla punta più settentrionale dell'Africa; oggi *Capo Bono*.

ERMEO. Fortezza della Turchia Europea posta sul canale di Costantinopoli; ora *Neocastro*. Nomi tratti dal culto che ivi prestavasi a *Mercurio*.

ERMERACLE, **HERMERACLES**, **HERMERACLES**, *Filol.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*, e da *Ἑρακλῆς* (Hēracles), *Ercolo*. Statua che insieme rappresentava *Mercurio* ed *Ercolo*.

ERMEROTI, **HERMEROTES**, **HERMEROTES**, *Filol.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*, e da *Ἔρως* (Eros), *Cupido*. Statua comune a *Mercurio* e ad *Amore*.

ERMETE, **HERMES**, *Mitol.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*. Aggiunto dell'Eloquenza con questo nome deificata, cioè di *Mercurio*.

ERMETICA, **HERMETICA**, **HERMETIQUE**, *hermetis*, *Chim.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*. Aggiunto della Chimica, od Alchimia, quando ha per scopo di convertire tutti i metalli in oro: tratto dalla tradizione antichissima che Ermete Trismegisto abbia inventato quest'arte, che i Francesi chiamano *Science du grand oeuvre*. Indi *Filosofia* e *Medicina Emetica*. *V. Chamb.*

ERMİNIA, **HERMINIA**, **HERMINIA**, *Stor. nat.*, da *Ἑρμης* (Hermes), *Mercurio*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri* e della famiglia de' *Faleni* di Latreille, così denominati per la situazione delle loro ale, simile a quella che la Mitologia assegna all'alato Messaggiere degli Dei.

ERMODATTILI, **HERMODACTYL**, **HEMOMACTYL**, **Ἡρμόδακτυλος**, *Stor. nat. e Med.*, da **Ἑρμῆς** (*Hermès*), *Mercurio*, e da **δάκτυλος** (*dactylos*), *dattilo*. Radice o bulbo del *Calchicum variegatum* Linn., proveniente dall'Egitto, dalla patria d'Ermete o dalla Soria, della forma d'un cuore o d'un dattilo, dagli Antichi utilmente adoperato come purgativo. Anche presentemente misto colla jalapa giova nelle affezioni reumatiche. *Pomet Stor. delle droghe*.

ERMOGLIFO, **HERMOGLYPHUS**, **HEMOMGLYPHE**, *Der weisheit Inskriften in Watnet (stetbet)*, *Filol.*, da **Ἑρμῆς** (*Hermès*), *Mercurio*, e da **γλύφω** (*glyphō*), *incidere*. Geroglifico od iscrizione scolpita sul marmo, la cui invenzione si attribuisce a Mercurio Trismegisto.

ERMOPANE, **HERMOPAN**, *Filol.*, da **Ἑρμῆς** (*Hermès*), *Mercurio*, e da **Πάν** (*Pan*), *Dio della natura e de' pastori*. Statua con cui venivano sulla base medesima rappresentati Mercurio e Pane.

ERMOPOLI, **HEMOPOLIS**, *Geogr. ant.*, da **Ἑρμῆς** (*Hermès*), *Mercurio*, e da **πόλις** (*polis*), *città*. Città un tempo grande in Egitto, in cui fu sepolto Ermete maggiore avo di Mercurio Trismegisto. Lo Stefano (*De uribus*) conta sette città dello stesso nome, tre delle quali in Egitto, cioè la grande, la piccola e la terza. *Notitia dignit. imperial. Orient. cap. 144*.

ERMOSIRIDE, **HERMOSIRIS**, *Filol.*, da **Ἑρμῆς** (*Hermès*), *Mercurio*, e da **Ἰσρίς** (*Osiris*), *Osiride*. Statua rappresentante Mercurio col Caduceo in mano, ma colla testa d'aspidio o di spaviere, simbolo di Osiride.

ERMOSMENO, **HERMOSMENOX**, **HEMOSMENOX**, *Ἡρμόσμενος Ὀσμῆς*, *Mus. ant.*, partic. perf. pass. da **ἔρως** (*eros*), *adattare*. Canto adattato all'argomento, alle circostanze del tempo, del luogo e delle persone.

ERNIA, **HERNIA**, **HERNIE**, *Stuq. Chir.*, da **ἔρως** (*eros*), *ramo* (col cambiamento però dello spirito, ciò che avviene sovente, secondo i varj dialetti, perciò i Latini lo dissero *hernex*); o dal lat. *haerere*, *ital. accostarsi*: ma dai Greci costantemente diceasi **κῆλη** (*cèle*), *ernia*, quasi da **κῆλον** (*cèlon*) *jonie*. per *calen* (*calen*), *legno*, a cagione della sua durezza. Voce nelle parole composte generalmente ricevuta, per indicare i tumori prodotti dalla caduta di qualche delle parti molli dalla natura poste nella cavità del basso ventre, ma che ascendendo dalla loro posizione formano delle enfiature all'ombelico, all'inguine, al ventre, allo scroto ed alla coscia, rimanendo però coperte dagl'integumenti. Quando restano nude, non *ernie*, ma *prociptene* si chiamano.

ERNIA CERVICALE, V. **SCOLIOSI** e **MEROCELE**.

ERNIA INGUINALE, V. **BUBOCELE**.

ERNIA LABIALE, V. **CHEMOCELE**.

ERNIA OMBELICALE, V. **ONFALOCELE**.

ERNIA VASICOLA, V. **CHEMOCELE**.

ERNIARIO, *Bruchent*. Ciò che appartiene all'Ernia, ed aggiunto di chi costruisce ed applica all'ernie le fasciature ed i cinti conveneroli.

ERNIOTOMIA, **HERNIOTOMIA**, **HERNIOTOMIE**, *Chir.*, dal lat. *hernia*, *ital. ernia*, e da **τομή** (*tomè*), *tagliare*. Operazione del taglio di un'ernia quando è incarcerata e non havvi altro mezzo per ridurla.

ERNODEA, **ERNODEA**, **ERNOEIA**, *Stor. nat.*, da **ἔρως** (*eros*), *ramo*, e da **νόσος** (*nosos*), *forma*. Genere di piante della tetrandria monoginia stabilito da Swartz, e formato con una specie vivace indigena delle rive del mare della Giamaica: si distinguono per loro numerosi fusti rampicanti.

ERODIO, **ERODIUM**, **ἔρδιον**, *Stor. nat.*, da **ἔρως** (*eros*), *ramo*, e da **νόσος** (*nosos*), *forma*. Genere di piante a fiori polipetali, della monadelfia pentandria e della famiglia delle *Geranioidi*, stabilito dall'Héritier per dividere il genere *Geranium* di Linneo, tirandone tal nome dalla forma del loro frutto somigliante il becco d'un Airon.

ERONIA. Genere d'insetti indigeni dell'Arabia e dell'Egitto, della seconda sezione dell'ordine de' *Colocotteri*, così denominati dalle loro mascelle bifide a divisioni ineguali.

ERODONA, **ERODUNA**, **ERODONA**, *Stor. nat.*, da **ἔρως** (*eros*), *ramo*, e da **δόντις** (*odontis*), *dente*. Genere di conchiglie bivalve, che sta in mezzo ai generi *Macra* Linn., e *Mya*, stabilito da Drapkin, per avere una delle due valve guernita d'un dente cavo e diritto.

EROE, **HEROS**, **ἥρως**, **hērōs**, *Stor. nat.*, da **ἔρως** (*eros*), *ramo*, e da **αἶψα** (*aisa*), *dire*, o da **ἀνέρ** (*aner*), *valore*, o da **αἶψα** (*aisa*), *levare*. Titolo che conviene ad Uomini valorosi e robusti discendenti dal lato di padre o di madre da una Deità, onde si chiamarono *Semidei*. Trascorrendo essi la Grecia ancora semibarbara, purgandola dai ladri, dagli oppressori e dai mostri, per lo che quella superstiziosa nazione tributò ad essi onori divini. Fu poi aggiunto d'uomini straordinari per le loro virtù ed imprese militari; e singolarmente de' personaggi famosi che fiorirono avanti e nel tempo della guerra di Troja. *Eum. M.*

EROICO, **ἥρωϊκός**, **hērōikós**. Diceasi così Tutto ciò che ha relazione ad un Eroe.

EROICOMICO, **HEROICOMICUS**, **HEROICOMIQUE**, **ἥρωϊκὸς μῦθος**, *Poes.*, da **ἥρως** (*hērōs*), *eroico*, e da **μῦθος** (*muthos*), *comico*. Così suol denominarsi un Poema misto di serio e di faceto.

ERÓIDI, **HEROIS**, **ἥρῳες**, *Filol.*, da **ἔρως** (*hērōs*), *eroe*. Feste che in ogni novennio celebravansi in Delfo, onde commemorare alcuni fatti eroici e straordinari.

ERÓIDI, **Ἡρώϊδες**, *Filol.*, da **ἔρως** (*hērōs*), *Amore*. Titolo della più stimata tra le opere d'Ovidio, che contiene lettere amorose.

EROMANZIA, V. **AEROMANZIA**.

ÉROS, **EROS**, **ἔρως**, *Astol.*, da **ἔρως** (*eros*), *Amore*. Così è detta Una delle quattro Divinità, che nella mitologia Egizia presiedono alla conservazione d'ogni nome.

EROSANTÉE, **EROSANTHEIA**, **EROSANTHÉES**, *Filol.*, da **ἔρως** (*eros*), *Amore*, e da **ἀνθή** (*anthē*), *fiore*. Feste ad onor di Proserpina, la quale in primavera

ricche i nomi e gli onori dovuti a Venere. In queste le fanciulle andavano per le campagne cogliendo ed intrecciando fiori. *Hezych.*

EROTEMA, EROTENA, EROTÈME, Rett., da *ἐρωτάω* (*erotàō*), interrogare. Figura da noi detta interrogazione, con cui l'oratore accumula domande, non già perchè l'avversario gli risponda o sciolga i suoi dubbj, ma per confonderlo e convincerlo.

EROTEO, EROTEUM, erotēs, Stor. nat., da *ἔρως* (*erōs*), Amore. Genere di piante esotiche da Swartz stabilito nella poliandria monoginia, e così denominato dalla regolarità della forma del loro fiore, il cui calice ha cinque foglie e la corolla cinque petali e molti stami.

EROTICO, EROTICUS, erotique, Eitelich, Filol., da *ἔρως* (*erōs*), Amore. Così dicesi tutto ciò che ha relazione all'Amore: *poesie erotiche, morbi erotici, ce.*

EROTILENI, EROTYLENAE, erotylènes, Stor. nat., da *ἑρτύλη* (*erutylē*), Amoretto, diminutivo di *ἔρως* (*erōs*), Amore. Famiglia d'insetti della terza sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, le di cui specie, quasi tutte straniere ai nostri climi, sono sempre adorne di vivi colori, e per lo più d'azzurro-nero e di rosso-sanguigno.

EROTILO, EROTULUS, erotyle, Het groefstaddet stiet, Stor. nat., da *ἑρτύλη* (*erutylē*), Amoretto. Genere d'insetti di Cajenna, della terza sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, da Latreille stabilito nella famiglia degli *Erotuleni*, i quali hanno tratto un tal nome dalla vaghezza delle loro forme, e più dalla loro abitudine di frequentare le piante ed i fiori.

EROTOMANIA, EROTOMANIA, erotomanie, Eitelwuth, Med., da *ἔρως* (*erōs*), Amore, e da *μανία* (*mania*), pazzia. Pazzia per effetto di eccessivo amore.

ERÓZIE, EROTIAE, erotizae, Eitelstét, Filol., da *ἔρως* (*erōs*), Amore. Feste in Tespi ad onore di Capido, celebrate ad ogni quinquennio con molta solennità. Gli si offerivano sacrifici affinché si degnasse calmare le discordie tra i coniugi; e vi si contendeva sul premio nella Musica. *Plut. in Erotico.*

ERPETE, HERPES, darter o herpe, Hautausschlag, (ital. Empigine, Volatica), da ἑρπῶ (*herpō*), serpeggiare. Malattia della pelle, che consiste in una quantità di bolle formate da piccoli tumori rossi raccolti, accompagnati da prurito, che cuopronsi di scaglie furfuracee, e raramente di croste: effetto d'una materia acre che non ha potuto evacuarsi per traspirazione, e che restandosi nelle glandole adipose della pelle e della faccia è divenuta anche più acre.

ERPÉTICO. Dicesi così Ciò che è affetto da darter, o che ha relazione coi darter.

ERPETO, HERPETON, Stor. nat., da *ἑρπῶ* (*herpō*), serpeggiare. Genere di rettili della famiglia de' *Serpenti* da Lacépède stabilito, i quali pel corpo al disotto guernito di numerose piastre trasversali assomiglianti al *Colubro*; e per il disotto della

coda e il disopra del dorso coperto di scaglette e senza uncinetto da veleno, all'*Angue*.

ERPETOGRAPHIA, HERPETOGRAPHIA, herpetographia, Eitelstetstetung, Med., da *ἑρπῶ* (*herpō*), serpeggiare, e da *γράφω* (*graphō*), descrivere. Descrizione dell'Erpete.

ERPETOLOGIA, HERPETOLOGIA, herpétologie, Verhandlung über die Schiefsteden Thiere, Stor. nat., da *ἑρπῶ* (*herpō*), serpeggiare, o da *ἑρπετός* (*herpeton*), serpente, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Trattato dei Rettili.

ERPICE, HERPEX, herse, Ert, Agric., da *ἑρπῶ* (*herpō*), dilatar a poco a poco. Rastrello, o Strumento dentato di ferro per romper le zolle dopo l'aratura, separare i sassi dalla terra, ed i graui dalla paglia.

ERRÍNO, ERRHINUM, errhine, Schnupfmittel, Med., da *ἐν* (*en*), in, e da *ῥίς* (*rhis*), naso. Epiteto d'un rimedi presi pel naso onde arrestare l'emorragia, purgar il cervello, ravvivare gli spiriti, ec.

ERSEFORIA, HERSEPHORIA, hersephorie, Filol., da *Ἑρση* (*hirsē*), Erse, e da *φόρος* (*phoros*), portare. Festa in Atene, in cui portavasi in processione la statua d'Erse figliuola di Cerope, dedicata. *Ovid. Metamorph. lib. II. fub. XII.*

ÉRVO O MOCO, ERVUM LINN., ERS O LES ERS, Erben, Stor. nat., da *ἑρπῶ* (*erps*), tirare. Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, i cui caratteri sono figurati (tav. 635) da Lamarck, e così denominato dalla virtù della farina d'una delle sue specie (*Ervum lens* Linn., *Lens vulgaris* Tournefort), che è uno dei quattro risolventi.

ES e EC, EX e EC, Gramm., da *ἐξ, ἐκ, ex, ex, ex*. Preposizioni equivalenti in composizione alle latine *ex, extra, ab, in, re, seorsum*, che aggiungono alla parola principale forza, ornamento o senso contrario: talvolta però ridondano.

ES, HEX o SEX, six, Esst, Gramm., da *ἑξ* (*hex*), sei. Nome numerale cardinale, che dinota la divisione dell'oggetto in sei parti al nome di cui si unisce.

ESACADICA, HEXACADICA, hexacadique, Stor. nat., da *ἑξ* (*hex*), sei, e da *κάδω* (*cadica*), barile, e figuratamente calice. Pianta di mediocre grandezza, della Cochinchina, che in Loureiro forma un genere nella monoecia pentandria, ed ha preso un tal nome dal suo calice composto di sei foglioline ottuse e consistenti.

ESACANTO, HEXACANTHUS, hexacanthē, Stor. nat., da *ἑξ* (*hex*), sei, e da *κανθα* (*cantha*), spina. Specie di pesce del genere *Ditterodon*, distinto da sei raggi spinosi alla prima pinna dorsale.

ESACICINNO, HEXACINNUS, hexacienne, Stor. nat., da *ἑξ* (*hex*), sei, e da *κίναρος* (*cinaros*), crine attorcito. Specie di pesce notabile per sei barbette attorcigliate.

ESACOCOCCO, HEXACOCCLUS, hexacocque, Stor. nat., da *ἑξ* (*hex*), sei, e da *κόκκος* (*coccus*), cocco. Specie di pericarpio che contiene sei cocchi, o caselle monosperme.

ESACOLON, HEXACOLON, hexacolon, Poes., da

ἔξ (hex), sei, e da μέλην (mēlōn), *membro*, verso. Stanza di sei versi: volgarmente *Sestina*.

ESACOMIA, HEXACOMIA, HEXACOMIE, *Geogr. ant.*, da ἔξ (hex), sei, e da κομή (komē), *villaggio*. Regione dell'Arabia petrea, sede vescovile che conteneva sei borghi. *Matr.*

ESACORDO, HEXACHORDUM, HEXACHORDE, *Εξήκιστος* ἑξαῖστος, *Mus.*, da ἔξ (hex), sei, e da χορδή (chorde), *corda*. Strumento a sei corde; e Sistema di sei suoni.

ESADATTILO, HEXADACTYLUS, HEXADACTYLE, *Stor. nat.*, da ἔξ (hex), sei, e da δάκτυλος (dactylōs), *dito*. Specie di pesci del genere *Siluro*, forniti di sei raggi a ciascuna pinna pettorale.

ESADECADÉDRO, HEXADÉCAHEDRUM, HEXADÉCANÉDRE, *Matem.*, da ἔξ (hex), sei, e da δέκα (deka), *dieci*, e da ἑδρά (hedra), *base*. Corpo solido o cristallizzato a sedici basi.

ESADECAGONO; HEXADÉCAGONUS, HEXADÉCAGONE, *Εξήκονταῖος*, *Matem.*, da ἔξ (hex), sei, e da δέκα (deka), *dieci*, e da γωνία (gonia), *angolo*. Corpo solido o cristallizzato a sedici angoli.

ESADIA, HEXADIA, HEXAIDIE, *Stor. nat.*, da ἔξ (hex), sei, e da αἰδία (aidia), *irregolare*. Pianta straordinaria caratterizzata da fiore guernito di calice a sei foglie, di pistillo a sei stami, e di casella a sei valve e sei logge.

ESADÉDRO, HEXAÉDREDUM, HEXAÉDRE, *Εξήκιστος*, *Matem.*, da ἔξ (hex), sei, e da ἑδρά (hedra), *base*. Uno dei cinque corpi regolari, cioè il cubo; o Corpo cristallizzato a sei basi.

ESAFARMACO, HEXAPHARMACUM, HEXAPHARMACUM, *Pharm.*, da ἔξ (hex), sei, e da φάρμακον (pharmakon), *medicamento*. Empiastro a sei ingredienti, utile contro le ulcere perniciose.

ESAFE, EXAPHIE, EXAPHIE, *Chir.*, da ἔξ (ex), fuori, e da ἀφάω (aphao), *toccare*. Esplorazione dello stato dell'utero coll'introduzione il dito nella vagina.

ESAFILLO, HEXAPHYLLUM, HEXAPHYLLA, *Εξήκιστος*, *Stor. nat.*, da ἔξ (hex), sei, e da φύλλον (phyllōn), *foglia*. Calice, involuero, od altra parte a sei foglioline.

ESAFORO, HEXAPHORUM, HEXAPHORE, *Filol.*, da ἔξ (hex), sei, e da φέρω (pherō), *portare*. Lettiga nella quale i più ricchi e delinquenti Romani facevansi portare da sei uomini, quando i più modesti e meno facoltosi contentavansi d'esser portati da quattro. *Martial. lib. II. epigr. 59.*

ESAGAMIA, HEXAGAMIA, HEXAGAMIE, *Diritt. can.*, da ἔξ (hex), sei, e da γάμος (gamos), *nozze*. Stato dell'esagono, ossia di chi contemporaneamente o successivamente ha sei volte contratto matrimonio.

ESAGINI, V. ESAGINIA.

ESAGINIA, HEXAGYNIA, HEXAGYNIE, *Εξήκιστος*, *Stor. nat.*, da ἔξ (hex), sei, e da γυνή (gynē), *pistillo*. Nome di qualche sesto ordine del sistema Linneo, che comprende le piante i cui fiori sono esagini, cioè hanno sei pistilli.

ESAGOGE, EXAGOGE, *Commerc.*, da ἔξ (ex), fuori, e da ἀγω (agō), *condurre*. Esportazione, go-

hella, o dazio, che si esige dal Governo per l'importazione od esportazione delle merci.

ESAGONO, HEXAGONUM, HEXAGONE, *Εξήκιστος*, *Matem.*, da ἔξ (hex), sei, e da γωνία (gonia), *angolo*. Corpo solido a sei angoli.

ESAGONO, *Stor. nat.* Specie di pesce che osservato in profilo presenta la figura d'un esagono allungato.

ESAGONO. Aggiunto de' fusti, calice, frutto od altro organo delle piante distinte da sei angoli.

ESAGONO, *Fortif.* Poligono a sei lati ed altrettanti angoli eguali, capace di sei bastioni irregolari.

ESALLASSI, EXALLAXES, *Chir.*, da ἐξάλλω (exallō), *cambiare*. Nome generico delle degenerazioni delle parti del corpo.

ESAMBLOSI, EXAMBLOSIS, EXAMBOSE, *Μήσπερτις*, *Med.*, da ἔξ (ex), fuori, e da ἀμβλῖος (amblios), *abortire*. Scacciatura, Aborto. V. AMELOS.

ESAMBLÖTICI. Medieamenti per procurar l'aborto.

ESAMERONE, HEXAMERON, *Βούη* in *σέξτε ἡμέτε* über die sechs Tage der Schöpfung, *Lett. eccl.*, da ἔξ (hex), sei, e da ἡμέρα (hemera), *giorno*. Titolo de' libri di sant' Ambrogio, di sant' Agostino, di san Basilio, e di altri Santi, in cui trattasi dell'opera de' sei giorni in cui Iddio creò tutte le cose.

ESAMETRO, HEXAMETRUM, HEXAMÈTRE, *Εξήκιστος*, *Poes.*, da ἔξ (hex), sei, e da μέτρον (metron), *misura*. Verso di sei piedi usato dai Poeti eroici Greci e Latini ne' loro Poemi, e da questi ultimi anche nelle loro Satire.

ESAMILIO, EXAMILLION, *Filol.*, da ἔξ (hex), sei, e da μίλιον (milion), *miglio*. Spazio di sei mila passi, o muraglia di sei miglia, cioè la distanza sull'istmo di Corinto tra il mare Jonio e l'Egeo, fatta con gran dispendio costruire dall'imperatore Emanuele Paleologo, per fortificare e dividere il Peloponneso dal rimanente della Grecia, onde discenderlo dalle incursioni de' Turchi. Questa muraglia dopo dodici anni dalla sua costruzione fu demolita dai Turchi, iodi ristabilita dai Veneziani, e finalmente abbattuta dai Barbari, contro ai quali con ostinato meraviglioso valore e con esito felice contendono alla nostra età i discendenti di Temistocle, di Pausania e di Filopemene, per iscuoterne il ferro giogo.

ESANDRI, V. ESANDRIA.

ESANDRIA, HEXANDRIA, HEXANDRIE, *διε* *Εξήκιστος* ἑξάντην *ἔσαντες*, *Stor. nat.*, da ἔξ (hex), sei, e da ἀνδρ (andr), *stame*. Classe sesta del botanico sistema di Linneo, la quale racchiude le piante fornite di fiori esandri, ossia di sei stami; e la quale, giusta il numero de' pistilli, suddividesi in cinque sezioni, cioè *monoginia*, *diginia*, *triginia*, *esaginia* e *poliginia*.

ESANDRICA, HEXANDRICA, HEXANDRIQUE, *Εξήκιστος* ἑξάντην *ἔσαντες*, *Stor. nat.*, da ἔξ (hex), sei, e da ἀνδρ (andr), *stame*. Specie di piante del genere *Commelina*, così denominate dall'essere fornite di sei stami tutti fertili.

ESANIA, EXANIA, *Chir.*, da *ἐξω* (exō), fuori, e dal lat. *anus*, ital. *ano*. Proiezione dello sfinteri dell'retto, ed anche del rovesciato intestino retto; riducibile sempre senza strangolamento. *Sagar. Syst. morb.*

ESANTEMA, EXANTHEMA, EXANTHÈME, *Μυσθολογ.*, *Med.*, da *ἐξ* (ex), senza, e da *ἀνθος* (anthos), fiore. Efflorescenza, od eruzione cutanea, accompagnata da febbre con soluzione di continuità, o senza.

ESANTEMATICA, *Μυσθολογία*. Aggiunto della febbre compagna dell'esantema, o delle infiammazioni in cui sopravvengono macchie, bottoni, pustole cutanee o tumori esterni flemmonosi e risipolatosi, accompagnati da calore od ardor febbrile.

ESANTEMATOLOGIA, EXANTHÈMATOLOGIA, *EXANTHÈMATOLOGIC.*, *Chir.*, da *ἐξάνθημα* (exanthema), esantema, e da *λόγος* (logos), discorso. Trattato degli esantemi.

ESANTEMATOSE. Diconsi così le eruzioni cutanee ed i loro effetti. V. ESANTEMA.

ESANTERATI, EXANTHERATA, EXANTHÈRATES, *Stor. nat.*, da *ἐξ* (ex), senza, e da *ἀνθήρα* (anthēra), antera. Epiteto de' fiori privi di antera.

ESANTO, HEXANTHUS, HEXANTHÈ, *Stor. nat.*, da *ἐξ* (ex), sei, e da *ἀνθος* (anthos), fiore. Genere di piante esotiche da Loureiro stabilito nella dodecandria monoginia, ma più giustamente da Jacquin denominato *Tetranto*, da *τέτρα* (tetra), quattro, e da *ἀνθος* (anthos), fiore; perchè infatti i loro fiori sono provveduti d' involucro o calice comune, che contiene dai quattro ai 12 fiori, provveduti d'un elicio particolare a quattro o cinque divisioni. Amendue sono stati ultimamente da Jussieu riuniti nel genere *Litsea*, dal quale non sono realmente diversi.

ESANTROPIA, EXANTHROPIA, EXANTHROPIC, *Μητρικη*, *Med.*, da *ἐξ* (ex), fuori, e da *ἀντροπος* (anthropos), uomo. Terzo grado di malinconia, od avversione per la società degli uomini. V. i *Medici*.

ESAPETALA, HEXAPETALA, HEXAPÉTALÈ, *Οξυψύχης* *Βλάντων*, *Stor. nat.*, da *ἐξ* (ex), sei, e da *πέταλον* (petalon), foglia. Aggiunto di corolla di sei petali.

ESAPÉTALI. Fiori a sei petali.

ESAPLI o ESSAPLI, HEXAPLI, *HEXAPLES*, *Lett. eccl.*, da *ἐξάνημι* (hexanēmi), spiegare in sei, e questo da *ἐξ* (ex), sei, e da *ἀνέλω* (anēlō), spiegare. Così fu detta l'Edizione della sacra Scrittura pubblicata da Origene nel III. secolo, nella quale dispose in sei colonne, l'una dirimpetto all'altra, le sei versioni greche della Scrittura fatte sino al suo tempo: quelle cioè dei Settanta, di *Aquila*, di *Simmaco* e di *Teodosio*, la quinta ritrovata in Gerico di Palestina entro vasi di terra l'anno 217 di t. C. sotto l'imperio di Carnacalla figlio di Severo, e la sesta in Nicopoli di Macedonia l'anno 228 in simili urne di terra (dove prima si conservavano gli scritti ed i libri, al tempo di Alessandro figlio di Mammée), affine di agevolmente esaminare la

coformità che avevano tra loro e col testo ebraico. Le altre due edizioni, contenenti l'una quattro versioni, ed otto l'altra, furono dallo stesso Origene chiamate *Tetrapla* ed *Octopla*. *Euseb. Hist. eccl. lib. VI. Calmet, Tesoro delle antich. disert. XXXVII. tom. 2. e tom. 3. Diss. IX.*

ESAPODI, HEXAPODA, HEXAPODES, *Οξυψύχης*, *Stor. nat.*, da *ἐξ* (ex), sei, e da *ποὺς* (pous), piede. Aggiunto degl' insetti e delle larve fornite di sei zampe, o piedi. Se oltrepassano questo numero, si dicono *Polipodi*, da *πολύ* (poly), molto.

ESAPOFISATI, EXAPOPHYSATI, EXAPOPHYATES, *Stor. nat.*, da *ἐξ* (ex), senza, e da *ἀπόφυσις* (apophysis), apofisi. Muschi che nelle loro capsule mancano di apofisi.

ESAPOLI, HEXAPOLIS, *Οξυψύχης*, *Filol.*, da *ἐξ* (ex), sei, e da *πολίς* (polis), città. Provincia in cui sono sei città. V. PENTAPOLI.

ESAPTERI, HEXAPTERA, HEXAPTÈRES, *Stor. nat.*, da *ἐξ* (ex), sei, e da *πτερον* (pteron), ala. Sorta d'insetti con sei ale.

ESAPTERIGIO, HEXAPTERYGRUM, HEXAPTÉRYGIEN, *Stor. nat.*, da *ἐξ* (ex), sei, e da *πτερύγιον* (pterygion), aletta, diminut. di *πτερον* (pteron), ala. Epiteto d'un pesce fornito di sei pinne dorsali.

ESARCA, EXARCHUS, EXARCHE, *Εισάρχης*, *Filol.*, da *ἐξ* (ex), da, e da *ἀρχή* (archē), capo. Dicesi così propriamente l'inventore o l'autore di chierchia. Fu dappoi titolo particolare del Rappresentante o Governatore Generale degl' Imperatori d'Oriente in Italia, residente a Ravenna.

ESARCA. Capo dei Musici, o Corrago, che il primo dava l'intonazione nei Cori antichi.

ESARCA. Nei Treni diede Euripide (*Bacchae* v. 141) questo nome a Bacco, come al Corifeo de' vociferanti suoi seguaci su i monti della Frigia e della Lidia; e Demostene (*Orat. pro coron.*) così per derisione chiamò Eschine suo rivale.

ESARCA, *Lett. eccl.* Era nella Chiesa greca un Dignitario immediatamente sotto il Patriarca.

ESARMONICO, EXHARMONICUS, EXHARMONIQUE, *Mus.*, da *ἐξ* (ex), fuori, e da *ἀρμονία* (harmonia), concerto. Canto ingrato e senza regola.

ESARTREMA, EXANTHREMA, EXANTHÈME, *Βετανισμός*, *Chir.*, da *ἐξ* (ex), fuori, e da *ἀρσεν* (arsen), articolare, volgare. Lussazione. Separazione di due ossa articolate per Diartrosi, o per articolazione mobile, cagionata da colpo, caduta, salto, sforzo, od altro moto violento.

ESARTROSI. È sinonimo di *Esartrema*.

ESASTACHIO, HEXASTACHYUS, HEXASTACHIC, *Stor. nat.*, da *ἐξ* (ex), sei; e da *στάχυς* (stachys), spiga. Stelo portante sei spighe.

ESASTÉMONTI, HEXASTÉMONTI, HEXASTÉMONES, *Stor. nat.*, da *ἐξ* (ex), sei, e da *στάμης* (stamen), stame. Fiori forniti di sei stami.

ESASTICO, HEXASTICHUM, HEXASTIQUE, *Poes.*, da *ἐξ* (ex), sei, e da *στάχυς* (stichos), fila, ordine, serie, verso. Epigramma che consta di sei versi.

ESATICO, *Οξυψύχης*, *Stor. nat.*, Specie d'orzo, le cui spighe hanno sei ordini di grani.

ESASTILO, **HEXASTYLUM**, **HEXASTYLE**, *Εξαστύλις*, *Archit.*, da *ἐξ* (*hex*), *sei*, e da *στυλος* (*stylon*), colonna. Edificio, e particolarmente Tempio nell'antica Roma, che presentava in fronte sei colonne.

ESATIRIDE, **HEXATHYRIDES**, **HEXATHYRIDIS**, *Stor. nat.*, da *ἐξ* (*hex*), *sei*, e da *θύρις* (*thyris*) diminut. di *θύρα* (*thyrā*), *porta*. Genere di vermi intestinali, da Treutler stabilito in considerazione delle sei proboscidi di cui da una sola parte vanno inferiormente fornite le loro due labbra.

ESATIRIDIO, **HEXATHYRIDIDIUM**, *Med.*, da *ἐξ* (*hex*), *sei*, e da *θύρις* (*thyridion*), *porticella*. Verme cui sei fori secretori, da Stendler trovato nella vena tibiale.

ESATTERIGIO, **V. ESATTEGIGIO**.

ESCARA, **ESCHARA**, **ESCHARE**, *Chir.*, da *εἴδρα* (*eschra*), *crosta*. Parte del corpo, che per l'azione del caustico attuale o potenziale ha perduto il senso e la vita, ed è divenuta ruvida, di colore nero o bigio. È denominazione anche delle parti carnee o membranose che nelle ulcere cancerose, nel vajuolo maligno, ed in altre malattie della pelle, pigliano la medesima apparenza.

ESCAROTICO, *Chir.*, da *εἴδρα* (*eschra*), *crosta*. È sinonimo di *Caustico* e di *Cauterio*; ed aggiunto de' medicamenti che esternamente applicati sulle carni producono crosta od escara.

ESCENTRICO, **EXCENTRICUS**, **EXCENTRICUS**, *Geomet.*, da *ἐξ* (*ex*), *fuori*, e da *κέντρον* (*centron*), *centro*. Circolo descritto intorno all'asse ellittico d'un Pianeta.

ESCENTRO, In Tolomeo dicesi il circolo il cui centro è fuori di quello della Terra.

ESCENTRO, *Geom.* Epiteto di quei circoli i quali, siccome l'uno nell'altro rinchiusi, non hanno il medesimo centro, nè per conseguenza sono paralleli.

ESCHINOMENA, **AESCHYNOMENA**, **ESCHYNOMENE**, *Nelitte*, *Chamboum*, *Stor. nat.*, da *αἰσχύνω* (*aeschynō*), *vergognarsi*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali della diandria decandria e della famiglia delle *Leguminose*, le cui foglie, toccandole, si chiudono: volgare. *Erba sensitiva*.

ESCORIAZIONE, **V. ECDARSI**.

ESCRESCENZE, **V. ECFRISI**.

ESCREOLOGIA, **AESCHROLOGIA**, **ESCHROLOGIE**, *Filol.*, da *αἰσχρός* (*aischros*), *turpe*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato di cose oscure.

ESCRONITIA, **AESCHROMYTHIA**, **ESCHROMYTHIE**, *Med.*, da *αἰσχρός* (*aichros*), *turpe*, e da *μύθος* (*mythos*), *discorso*. Dicesi così il parlar degli ammalati nel delirio. *Cast.*

ESCLAPIE, **AESCLAPIAE**, **ESCLAPIUS**, *Filol.*, da *Ἀσκληπιός* (*Asklepiōs*), *Esculapio*. Feste in Roma in onore d'Esculapio figlio d'Apollo, adorato come Dio della Medicina sotto la figura d'un serpente. *Petr. Castellanus, Vitae vet. ac illustr. medic. apud Gronov. t. X. th. gr. ant.*

ESECONTALITO, **HEXECONTALITHES**, **HEXECONTALITE**, *Stor. nat.*, da *ἑξήκοντα* (*hexēkonta*), *sessanta*, qui numero, indefinito, e da *λίθος* (*lithos*), *pie-*

tra. Pietra o gemma che trovai nella Libia nelle regioni dei Trogloditi, secondo Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. X.*) così denominata dalla molteplicità de' suoi colori.

ESEDRE, **EXHEDRAE**, **EXHEDRAE**, *Οἰκιστῆς*, *Filol.*, da *ἐξ* (*ex*), *in*, e da *ἔδρα* (*hedra*), *sedila*. Luogo ornato di frequenti, vicine e spaziose sedie nei portici d'Atene, da Cicerone (*De amicis*) chiamato *Emiciclo*; ed anche in uso presso i Romani, dove i Filosofi, i Rettori, ed altri amatori di scienze e lettere, sedevano e discutevano: luogo assomigliato al covo o capitulo dei Cenobiti. *Philander in lib. V. cap. IX. Vitruv. Dominic. Aulusius de Gymnas. construct. comm.*

ESEGESI, **ESEXESIS**, **EXEGISE**, *Hilfsgang*, *Leti. eccl.*, da *ἐξηγῶμαι* (*exēgōmai*), *spiegare*, *interpretare*. Propriamente significa Commentario di qualche breve ed oscuro passo d'un Autore; e nella Biblioteca de' Padri Esposizione della Santa Messa.

ESEGETICA, *Aunt die Wirten aus der Gleichung in Zahlen in Rinen zu ziehen*, *Algeb.*, da *ἐξηγῶμαι* (*exēgōmai*), *spiegare*, sottinteso *τέχνη* (*technē*), *arte*. Metodo di trovare in numeri od in linee l'equazione d'un problema numerico o geometrico.

ESEGETI, *Θεολογισταί*, *Filol.* Dotti in Atene, che venivano dai Giudici consultati nelle cause capitali per l'interpretazione delle leggi.

ESELCOSSI, **EXELCOSSIS**, **EXELCOSS**, *Chir.*, da *ἐξ* (*ex*), *fuori*, e da *ὤζω* (*helco*), *ulcere*. Esculcerazione, cioè Ulcera lieve e superficialissima.

ESERESI, **V. CAIBURGIA**.

ESERESIMI, **EXHAERESIMI DIES**, *Filol.*, da *ἐξέρω* (*exherō*), *togliere*. Aggiunto de' giorni che i Siciliani e gli altri Greci solevano togliere, onde eguagliare i mesi lunari coi solari. *Poet. Hist. Fori Rom. lib. I. cap. 8.*

ESERGO, **EXERGUM**, **EXERGUM**, *Reberium*, *Namim.*, da *ἐξ* (*ex*), *fuori*, e da *ἐργον* (*ergon*), *opera*. Spazio nella medaglia, sotto il tipo, dove ponevi l'iscrizione.

ESFLASI, **ESPHLASIS**, **ESPHLASE**, *Θεσπιαστικὴ*, *Chir.*, da *ἐξ* (*ex*), *in*, e da *φλάω* (*phlao*), *rompere*. Sprofondamento del cranio, quando il mezzo dell'osso si abbassa e rientra al di dentro.

ESICASTE, **IESICASTA**, **IESICASTE**, *Antist.*, *Leti. eccl.*, da *ἐννύξια* (*hēnnyxia*), *tranquillità*. Nella Novella V. viene con questo vocabolo indicata una persona che, segregandosi dal secolo, cerca nel silenzio e nella meditazione delle cose celesti la sua tranquillità.

ESICASTICA, *Mus.* Melopea acconcia a calmare le passioni.

ESICHA, *Med.* Piccolo riposo del polso tra la sistole e la diastole.

ESICHIE, *Filol.* Sacerdotesse di Pallade in Clazomene, le quali nell'eseguire le loro funzioni osservavano un profondo silenzio.

ESIDRIA, **EXHYDRIA**, **EXHYDRIE**, *Meteorol.*, da *ἐξ* (*ex*), *fuori*, e da *ὕδωρ* (*hyōr*), *acqua*. Oragano, o Vento impetuoso uscito da una nube ed accompagnato da pioggia dirotta.

ÈSIPO, OESYPUM, *ESTRE*, *Med.*, da *ἔσις* (*sia*), pecora, e da *ρύσις* (*ryssa*) coll' aferesi del *ρ* (*r*), o da *εἶπω* (*sepo*), *corrompere*. Untuosa mucilagine d' ingrato odore, tratta dalla lana della gola e tra le cosce delle pecore, che si adopera come rimedio esterno. *Len.*

ESITERIE, EXITERIA, EXITERIES, Filol., da *ex* (ex), fuori, e da *exire* (cimi), andare. Offerte e preghiere onde ottenere la protezione di qualche Deità, fatte da un condottiere d'eserciti prima d'entrare in campagna, da un viaggiatore avanti di abbandonare la patria, o da chi siasi trovato in pericolo di morte.

EXACANTHA, EXACANTHA, EXACANTHE, *Stor.*
nat., da ἔξω (cui), fuori, e da ἀκανθή (acantha),
spina. Pianta della Palestina con cui Labillardière
ha stabilito un genere nella pentandria diginia, in
considerazione del collareto universale composto
di molte-foglioline lunghe, dure e spinose. S'ap-
prossima d'assai al genere *Echinofora*.

ESOCATACÈLI, **EXOCATACOELI**, **EXOCATACÈLES**, *Let. eccl.*, da ἔξω (eò), *fuori*, da κατὰ (cata), *giù*, e da τὰ κείνα (ta keina), *i fianchi*. Ufficiali della Chiesa Costantinopolitana, tenuti a pernottare nelle loro parrocchie, fuori del palazzo patriarcale. *Maeri*.

ESOCETO, EXOCAETUS, EXOCET, Buteafier, Stor-
nat., da *ἔξω* (est), fuori, e da *καίτης* (coitis), co-
vilite. Genere di pesci della divisione degli *Aldo-*
miniali, dagli Antichi creduti dormire fuori dell'acqua,
e da lungo tempo noti col nome di *Pesci volanti*,
perchè hanno la facoltà di alzarsi in aria e
trascorrerne alcun tratto, quando si trovano sul
punto d'essere preda de' pesci più grossi; ossia,
parlando più esattamente, saltano, e col mezzo delle
ampie loro natatorie pettorali sostengono il loro
salto, senza muoverle né pigliare direzione veruna
nell'aria, come fanno lo Scoiattolo ed il Dragone
volante.

ESOCHE, EXOCHE, *Ret.*, da ἐξήχω (exēchō), spiccare, distinguersi. È sinonimo di *Antonomasia*. V. *ANTONOMASIA*.

Esoche, *Steißwulst am After, Chir.*, da *ἐξ* (ex), *in*, e da *ὄχη* (ochè), *bucco*. Tumore interno dell'auto. È l'opposto di *Esocche*, da *ἐξ* (ex), *fuori*, che vale Tumore esterno.

ESOCIONITI, EXOCIONITAE, EXOCIONTES, Lett.
eccl., da *ἐξω* (*exō*), fuori, e da *κίον* (*κίον*), colonna.
Arriani Eretici del VI secolo, che scacciati dalla
città da Teodosio il Grande, tenevano i loro
conciliaboli in un borgo di Costantinopoli, chia-
mato *Exocionum*, perchè fuori della sua circon-
ferenza vi stava sopra una colonna la statua di Co-
stantino.

ESOCISTIDE, EXOCYSTIS, EXOCYSTA, *Blasfenneta* *foli*, *Chir.*, da *ἐξω* (*esò*), *fuori*, e da *κύστις* (*cystis*), *vescica*. Caduta della membrana della vescica e del collo della medesima per l'interno canale dell'uretra. *Caut.*

ESODIÁRIO, EXODIARIUS, EXODIARIZ, *Wahpishier*,
Phil., da *Irede*; (*exodos*), *uscita*. Così dicemmo que

Mimo che nell'antica Tragedia, per divertire gli spettatori, finita che quella fosse, compariva per fare l'*exodio*, lat. *exodium*, cioè la conclusione, ossia l'ultima parte.

ESÓDIO, **EXODIUM**, *Wassgang*, *Poes.*, da *ἔξοδος* (*exodos*), *uscita*. Ultima delle quattro parti della Tragedia, che corrisponde ad un dì presso ai nostri atti *quarto* e *quinto*, e comprende lo scioglimento dell' intreccio, ossia la Catastrofe.

Esonno, *lett. eccl.* Nei Settanta interpreti significa in genere il fine d'una festa; ed in particolare l'ottavo giorno della festa de' Tabernacoli, o delle Tende, che rammentava l'uscita del popolo Ebreo dall'Egitto.

ESODO, zweites Buch Moses. Titolo del secondo libro del Pentateuco di Mosè, che contiene l'uscita degli Ebrei dall'Egitto ed i miracoli in loro favore operati da Dio. Comprende il periodo di circa 312 anni, cominciando dall'entrata di Giacobbe colla sua famiglia in Egitto sino all'eruzione del Tabernacolo.

ESODONE, HEXODON, hornfögliges Insekt, *Scar. nat.*, da ἑξ (hes), sei, e da ὀδός (odis), dente. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia degli *Scarabei*, descritti da Olivier, i quali si distinguono per grandi mascelle guernite di sei denti.

ESOFAGÈA, OESOPHAGEA, *Med.*, da *οισοφάγος* (oesophagos), *esofago*. Specie di *Atrofia* purulenta, o di *Fisi* dell'esofago.

ESOFAGEO, OESOPHAGEUS, isophagēs, Esphindos, *Anat.*, da *esophagos* (o¹esophagos), *esofago*. Aggiunto di muscoli, vene, arterie, glandole, ed aperture appartenenti all'esofago.

ESOFAGISMO, *Ösophaguskrämpfe*, *Med.* Spasmo dell'esofago.

ESOFAGITIDE, OESOPHAGITIS, ESOPHAGITE, *Med.*, da *oesophag-* (oesophagus), *esofago*. Infiammazione dell'esofago.

ESOFAGO, OESOPHAGUS, *esophage*, *Esinnò*, *A. nat.*, da *εἶναι* (iò) *inus.* per *εἶναι* (*phèò*), *portare*, e da *φάγω* (*phègò*), *mangiare*. Canale membranoso, che dalla bocca porta gli alimenti allo stomaco. V. **FARINGE**.

ESOFAGOFLOCOSI, OESOPHAGOPHLOGOSIS, ISOOPHAGOPHLOGOSE, *Esophagitis*, *Med.*, da *οισοφαγος* (oiofagos), *esofago*, e da *φλεγω* (phlegō), *andere*. È sinonimo di *Esofagite*.

ESOFAGORRAGIA, OESOPHAGORRHAGIA, ESOPHAGORRHAGIE, Chir., da *εισφαγος* (oesophagus), *esofago*, e da *ῥήγνυμι* (rhégnyμι), *irrompere*. Emorragia dell'esofago.

ESOFAGOTOMIA, OESOPHAGOTOMIA, ESOPHAGOTOMIE, Eso-
phagotomie, Schlundöffnung, Chir., da *esophagō* (esopha-
gus), *esofago*, e da *tomia* (tómō), tagliare. Operazione pericolosa e da non farsi che nei casi disperati, che consiste nel penetrare col taglio nella
cavità dell'esofago per estrarne qualche corpo estraneo che vi si fosse fissato, per cui gli alimenti non potessero assolutamente giungere allo stomaco, e la respirazione si trovasse a segno impedita da

esporre ad evidente pericolo di morte l'infermo.

ESOPTALMIA, V. **ESOTIALMIA**.

ESOGNATI, **EXOGNATHA**, **EXOGNATHES**, *Stor. nat.*, da *ἐξ* (ex), fuori, e da *γνάθος* (gnathos), mascella. Classe decima del sistema entomologico di Fabrizio, che comprende tutti i crustacei *Macruri* a lunga coda, caratterizzati, secondo lui, da mascelle sporgenti dal labbro, e coperte di palpi.

ESOMETRA, **EXOMETRA**, **EXOMÈTRE**, *Wutterfuri, Chir.*, da *ἐξ* (ex), fuori, e da *μέτρα* (metra), matrice. Caduta della matrice.

ESOMIDE, **EXOMIS**, **EXOMIOR**, *Art. Rod. mit einem Bismel, Phil.*, da *ἐξ* (ex), fuori, e da *ὄμος* (omos), ómero. Veste da operaj e da servi, con una sola manica che lasciava scoperti gli ómeri. *Pollux, Hecyk.*

ESOMOLOGESI, **EXOMOLOGESIS**, **EXOMOLOGÈSE**, *Lett. eccl.*, da *ἐξ* (ex), da, da *ὁμολογία* (homologia), insieme, e da *λέγω* (lego), dire. Termine ne' Padri Greci, che significa or Confessione, or Penitenza in genere, ed ora Processioni in tempi calamitosi, onde placare l'ira di Dio ed implorare la misericordia.

ESONCOMA, **EXONCOMA**, **EXONCOMÈ**, *Chir.*, da *ἐξ* (ex), fuori, e da *ὄγκος* (oncos), tumore. Tumore assai prominente.

ESONEIROSÌ, **EXONEIROSIS**, *Med.*, da *ἐξ* (ex), da, e da *ἐνερως* (eneros), sogno. Involontaria polazione del sogno.

ESONFALO, **EXOMPHALUS**, **EXOMPHALUS**, *Med. Phil.*, *Chir.*, da *ἐξ* (ex), fuori, e da *ὀμφαλός* (omphalos), ombellico. Ernia in genere dell'ombellico, formata dalla discesa delle parti solide racchiuse nella cavità del ventre.

ESOPICO, **AESOPICUS**, **ÆSOPIQUE**, *Ret.*, da *Ἀἰσώπιος* (Aiswopios), Esopo, autore noto per i suoi semplici e sentenziosi apologhi. Aggiunto di componimento morale sul gusto di quelli di Esopo.

ESORCISMO, **EXORCISMUS**, **EXORCISME**, *Belsham, tung, Lett. eccl.*, da *ἐξ* (ex), fuori, e da *ἐκρίνω* (ekrinw), occidere, e questo da *ἐρεος* (eros), religione. Preghiere, e Comando de' ministri di Gesù Cristo ai Demonj, di abbandonare i corpi da loro invasi.

ESORCISTA, *Ἀποκρίτης*. Sacerdote che esorcizza, e Chierico che ha ricevuto l'*Esorcistato*, terzo degli Ordini minori.

ESOSTEMA, **EXOSTEMA**, **EXOSTÈME**, *Stor. nat.*, da *ἐξ* (ex), fuori, e da *στέμα* (stema), stame. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, che, secondo Persoon (*Synopsis plantarum*), forma una divisione del genere *Cinchona*, e così denominato perchè i loro stami allungati sporgono fuori della corolla. Questo genere dà alla Medicina varie cortecce distinte col nome di *Chine*, come la *China Caribea*, &c.

ESOSTOSI, **EXOSTOSIS**, **EXOSTOSA**, *Beingschmilt, Chir.*, da *ἐξ* (ex), fuori, e da *ὀστέον* (osteon), osso. Eserescenza formata nella cellularità del peristio dalla mucosità (o sostanza gelatinosa che indurita lentamente forma le ossa) divenuta ossea sopra

una delle facce dell'osso. Quando peraltro ciò avvenga intorno alla periferia d'un osso cilindrico, dicesi *Iperostosi*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *ὀστέον* (osteon), osso. Se poi il tumore viene formato dalla sola dilatazione od espansione della sostanza ossea preesistente, come se l'osso fosse stato gonfiato, allora chiamasi *Spina ventosa*. V. **PEDASTROCAKE**.

ESOSTOSI, *Stor. nat.* Eserescenze sulle piante, provenienti da sovrabbondanza d'umore nutritivo.

ESOSTRA, **EXOSTRA**, **EXOSTER**, *Tatt.*, da *ἐξουστρά* (exoustrá), spingere. Macchina che da una torre slancinvasi inaspettatamente contro le mura. *Seewech in Veget.*

ESOSTRA, *Phil.* Macchina, secondo Ernesto, che rivolgendosi mostrava agli spettatori quel che preparavasi sulla scena: o, come spiega Balengriva (*De theat. lib. I. cap. XXI*), Seggio avanti nel teatro coll'opera delle funi, da dove l'attore raccontava ciò che si era fatto in casa.

ESOTÈRICI, **ESOTERICI**, *Esoteriques, Eterisif, Phil.*, da *ἐντέρος* (enteros), anteriore, comparativo da *εἶς* (eis), dentro. Si dissero così i Discepoli di Pitagora ammessi nell'interno della scuola, dove vedevano il Filosofo e ne ascoltavano le sue lezioni; al contrario gli *Esoterici*, da *ἐξ* (ex), fuori, rimanevano esternamente.

ESOTICO, **EXOTICUS**, **EXOTIQUE**, *Μεταφυσ. Γεωμ.*, *Stor. nat.*, da *ἐξ* (ex), fuori. Aggiunto particolare delle piante che a noi vengono dall'Oriente e dalle Indie occidentali, e che naturalmente non crescono ne' nostri climi. Il suo contrario è *Indigeno*.

ESOTICOMANIA, **EXOTICOMANIA**, *EXOTICOMANIE*, *Med.*, da *ἐξωτισμός* (exotismos), straniero, e da *μανία* (mania), furor. Preferenza esclusiva per le cose forestiere, singolarmente pe' rimedi sì semplici che composti.

ESOTTALMIA, **EXOPHTHALMIA**, **EXOPHTHALMIE**, *Verfall des Augesfels, Chir.*, da *ἐξ* (ex), fuori, e da *ὀφθαλμός* (ophthalmos), occhio. Malattia dell'occhio, per cui il corpo vitreo acquistando una grossezza od estensione straordinaria esce dalla sua orbita. Se proviene dall'aumento dell'umore acquoso (da *ὕδωρ* (hydor), acqua, e da *ὀφθαλμός* (ophthalmos), occhio), dicesi *Idrotthalmia*: avendo poi semplicemente riguardo alla non naturale grossezza dell'occhio, da *βού* (bos), bua, e da *ὀφθαλμός* (ophthalmos), chiamasi *Bupthalmia*.

ESOTTALMO. Chi ha gli occhi prominenti.

ESPERIA, **HESPERIA**, **HESPÉSIE**, *Belsham, Phil.*, da *Ἑσπερος* (hesperos), pianeta di Venere che alla sera segue il Sole; poichè precedendolo al mattino, da *πῦρ* (phos), luce, e da *ἐσπερ* (esper), portare, chiamasi *Fosforo*, sottinteso γῆ (gè), terra, cioè paese occidentale. È uno de' nomi che la Grecia impose all'Italia (per essere, rispetto ad essa, situata al Ponente), coll'aggiunto di *grande*; poichè la piccola era l'Epiro, e l'ultima la Spagna. Secondo altri Espero figliuolo di Ginepro espulso dal trono da Atlante suo fratello venne in Italia, e le diede il proprio nome.

ESPESA, *Stor. nat.* Genere d'insetti da Fabrizio stabilito con alcune specie del genere *Papilio* di Linneo, così denominandoli a cagione delle loro ali nere, o perchè sogliono mostrarsi particolarmente sulla sera.

ESPERIDE, *HESPERIS* Linn., *JULIENNE* o *JULIANE*, *Matricaria*, *Stor. nat.*, da *ἑσπερος* (*hesperos*), *sera*. Genere di piante della tetradinnamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, così denominate, secondo Plinio (*Hist. lib. XXI. cap. 7*), perchè il loro fiore olezza più verso la sera e nella notte che nel giorno.

ESPERIDEE, *HESPERIDAE*, *ἑσπερίδες*, *Myrtaceae* *Blanc.*, *Stor. nat.*, da *ἑσπερος* (*hesperos*), *sera*. Famiglia di piante da Jussieu stabilita, il di cui soave profumo è più sensibile verso sera, e comprende l'Arancio, il Limone, ec.

ESPERIDI, *HESPERIDES*, *ἑσπερίδες*, *ἑσπερίδων*, *Atol.*, da *ἑσπερος* (*hesperos*), *sera*. Denominazione delle sette figliuole d'Atlante, tratta o da Esperide loro madre figliuola d'Espero, o perchè abitavano le parti occidentali dell'Africa in guardia de' Pomi d'oro. Ma riducendo a storia la favola altri le disse guardiane di pecore; e l'equivoco provenne dal vocabolo *μήν* (*men*), che significa *pomo* e *pecora*. Diodoro Siculo (*Bibl. hist. lib. IV. cap. 13*) riferisce che le pecore di quel paese portavano una lana maravigliosamente bella, rubiconda e somigliante all'oro. L'ultima impresa d'Ereole adunque fu quella di portare ad Euristeo (secondo la favola) dei Pomi d'oro; e, secondo la storia, delle Pecore custodite dalle figliuole di Atlante.

ESPERIDIO, *Stor. nat.* Frutto carnoso, ricoperto d'involuppo consistente, munito di glandole, e diviso internamente in molti locali da tramezze membranose, l'interno de' quali è pieno d'una polpa carnosa acida, come nel Limone, nel Cedro, ec.

ESPERII, *Geogr.* Popoli occidentali dell'Etiopia. *Plin. Hist. lib. VI. cap. 21*.

ESPERO, V. *ESPERIA*.

ESSACO, *EXACUM*, *GENTIANELLE*, *Asperifera*, *Stor. nat.*, da *ἑς* (*es*), *fuori*, e da *αἶμα* (*agò*), *cacciare*. Genere di piante a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Gentianeae*, da Lamarck figurato (*tab. 80*), e così denominato dalla virtù alle sue specie attribuita di fare evacuare il veleno che si fosse preso.

ESSADIA. È sinonimo di *Esacodica*.

ESSAEDROSTILI, *HEXAHEDROSTYLIS*, *HEXAHEDROSTYLES*, *Stor. nat.*, da *ἑς* (*es*), *fuori*, da *ἑξά* (*hexa*), *sei*, da *ἵδρα* (*hèdra*), *baze*, e da *στυλες* (*styles*), *colonna*. Spalti di colonne esangolari terminate da piramidi esangolari.

ESSAFORO, *HEXAPHORUM*, *HEXAPHORE*, *Filol.*, da *ἑς* (*es*), *fuori*, e da *φῶρος* (*phòros*), *portare*. È sinonimo di *Esaforo*.

ESSANTO, V. *ESACONO*.

ESSAGONO, V. *ESANTO*.

ESSAPIRAMIDI, *HEXAPYRAMIDES*, *Archit.*, da

ἑς (*hex*), *sei*, e da *πύραυς* (*pyraus*), *piramidi*. Spalti a forma di piramidi esangolari senza colonne.

ESSAPLI, V. *ESAPLI*.

ESSI, *TEXIS*, *Med.*, da *ἔχω* (*ekhò*), *avere*. Ahito, o Costituzione di corpo. Indi derivano i vocaboli *Cachessia* ed *Ellessia*.

ESSOCARPO, *EXOCARPUS*, *EXOCARPE*, *Stor. nat.*, da *ἔχω* (*ekhò*), *fuori*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Genere di piante da Labillardière stabilito, così denominandole dalla posizione della loro mandorla, la quale, come ha nome di *Al-Acajà*, è situata sopra un ricettacolo assai minore di quella, onde il frutto appare come nel di fuori.

ESSOCIE, V. *ESOCIE*.

ESSOTERICI, V. *ESOTERICI*.

ESTASI, *EXTASIS*, *EXTASE*, *ἑκστασις*, *Med.*, da *ἔξ* (*ex*), *fuori*, e da *σταῖν* (*stainò*), *stare*. Stato del cervello, durante il quale l'uomo occupato d'un sol pensiero, o d'otiosi interamente alla contemplazione d'un solo oggetto, diviene insensibile all'azione di tutti gli stimolanti.

ESTENA. È sinonimo di *Estesia*.

ESTEMATONCSI, *AESTEMATONUSI*, *Med.*, da *αἰσθησις* (*aisthesis*) *veisti*, *son.* per *αἶσθησις* (*hai shi*) *aisthesis* *veisti*, per *νοσή*, *malattie della sensibilità organica*, o provenienti dagli organi sensiferi.

ESTERIO, V. *ESTETERIO*.

ESTESIA, *AESTHESIA*, *αἰσθησις*, *Med.*, da *αἰσθάνω* (*aisthainò*), *sentire*. Facoltà di conoscere gli oggetti grati od ingrati col mezzo de' sensi della vista, dell'udito, dell'odorato, del gusto e del tatto.

ESTETERIO, *AESTHETERION*, *Fis.* e *Metaf.*, da *αἰσθάνω* (*aisthainò*), *sentire*. Strumento per sentire, sensorio; e Facoltà di comprendere e di giudicare.

ESTETICA, *ἡσθητική*, *Filos.* Cognizione delle bellezze delle produzioni delle arti fondata sul sentimento.

ESTETICI, *ἡσθητικοί*, *Med.* Rimedi per riprodurre la sensibilità in qualche parte del corpo.

ESTIEE, *HESTIAEAE*, *HESTIAE*, *Filol.*, da *ἑστία* (*hestia*), *fuochiare*. Sacrifici solenni usati in parecchi luoghi della Grecia, ma singolarmente a Corinto in onore di Vesta Dea del fuoco, o di questo elemento deificato.

ESTIOMENA, V. *FAGEDONIA*.

ESTOSSICO, *AECTXONICUM*, *EXTOXICON*, *Stor. nat.*, da *αἶψ* (*ais*), *capra*, e da *τοξικόν* (*toxikon*), *tossico*. Albero del Perù, con cui si è stabilito un genere nella dioecia pentandria, così denominandolo dalle sue qualità funeste alle Capre.

ESTRO, *OESTRUS*, *VERVA*, *Wegelerung*, *Stor. nat.*, da *εστρεω* (*estrewò*), *tufano*, *stimolo*, *irritazione*, *furor*, *desiderio vemente*. Genere d'insetti dell'ordine dei Ditteri, dai Latini chiamato *Asilus*, dagli Italiani *Asillo*, e dai Francesi *Asille*, che irritano e mettono in furore i quadrupedi nell'estate. *Virg. Georg. lib. III. v. 147*.

ESTRO, *Poes.* Per analogia si dice così anche una Seduzione virilissima che scalda la fantasia, la

muove e fagita, e da cui nascono talvolta mirabili idee, ma per lo più delirj e stravaganze; sensazione che chiamasi anche *Entusiasmo*.

ESTROFIA, **ESTROPIA**, **ESTROPIE**, *Chir.*, da *ἐξ* (ex), fuori, e da *στροφή* (strophè), volgere. Dicesi così il Vizio di conformazione in certi organi. *Dict. des Sc. méd.*

ETÈMOMA, **ATHENOMIA**, **ETHÈMOME**, *Chir.*, da *αἷμα* (aîma), nero. Termine introdotto da Ambrogio Pareo di Laval, celebre chirurgo morto nel 1590 (*lib. XVII.*), per indicare una malattia per cui alterati gli umori dell'occhio divengono affatto neri ed oscuri.

ETERANTERA, **HETERANTHERA**, **HÉTÉRANTHÈRE**, *Stor. nat.*, da *ἕτερος* (heteros), diverso, e da *ἄνθη* (anthè), antera. Pianta esotica che nella triandria monogamia forma un genere: uno de' suoi caratteri si è l'aver tre stami, due de' quali più corti con antere rotonde, e l'altro con antera acuta.

ETERE, **AETHER**, **ÆTER**, *Æther*, *Fig.*, da *αἰθήρ* (aîthèr), etero, e da *αἶσα* (aîsa), splendere. « Fluido » sottilissimo che supponesi sparso nell'Universo, « nella economia del quale fa ciò che in quella » animale fa il fluido nervoso: cioè mantiene l'armonia tra le innumerevoli parti del gran Tutto, » penetrando le più compatte sostanze con quella » facilità con cui la luce attraversa i corpi più » densi ». *Parole stesse di Paracelsus.*

ETERE, *Chim.* Nome dato ad un liquido molto volatile, infiammabilissimo, d'odore soave, composto di idrogeno, di carbonio e d'ossigeno: risultante dalla reazione dell'acido solforico, arsenico, fosforico, e fluo-borico, sopra l'alcoole, o dal miscuglio intimo dello stesso alcoole con vari acidi, come nitrico, acetico, ec.: onde dicesi Etere solforico, nitrico, acetico, ec.

ETERIARCA, **HETAEIARCA**, **HÉTÉRIARQUE**, *Filol.*, da *ἕτερος* (heteros), compagno, socio, e da *ἄρχος* (archos), capo. Ufficiale semplice dell'Imperatore di Costantinopoli nelle truppe degli aleni, subordinato all'Ufficiale supremo detto Grande Eteriarca. *Codinus, de offic.*

ETERIDIE, **HETERIDIA**, *Filol.*, da *ἑταῖρος* (hetairòs), compagno. Festa che dicesi istituita da Giannino in Magnesia, città di Tessaglia alle rive del mare Egeo, in onore di Giove sociale, dopo avere riguarato i compagni per la sua spellazione in Colco, offrendo sacrificj al Padre degli Dei e degli Uomini, onde ottenerne la protezione. Festa che celebravano anche i Re Macedoni. *Athen. Dipnos. lib. XIII.*

ETERIE. Nome dato da Trajano alle Confraternite de' fabbri di Nicomedia, i quali colle loro fazioni inquietavano la città: per cui nella Lettera di quest'Imperatore, sotto il num. 43, in risposta a quella di Cojo Plinio, num. 42 (*Plin. Epist. lib. X.*), vennero esse abolite: non fattavi però in essa menzione veruna delle società cristiane, come iocussamente aveva osservato il Baronio. *Guther. de offic. domus Aegust. lib. I. cap. 33.*

ETEROCARPIA, **HETEROCARPIA**, **HÉTÉROCARPIE**, *Stor. nat.*, da *ἕτερος* (heteros), diverso, e da *καρπός* (carpos), frutto. Decimoquarto genere della terza classe delle malattie delle piante, che consiste nella varia forma de' loro frutti. *Re, Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante.*

ETEROCARPO, **HETEROCARPUM**, **HÉTÉROCARPE**, *Mit. unguicid. fructif.*, *Stor. nat.*, da *ἕτερος* (heteros), diverso, e da *καρπός* (carpos), frutto. Specie di piante del genere *Elyxarum*, che producono frutti di diverse forme. Il fondo della spiga dà guasi rotondi e monospermi, e la parte superiore lunghi ed a sei o sette articolazioni, ciascuna delle quali contiene un seme.

ETEROCARPO. Dicesi propriamente così un Albero con innumeri eterogenei.

ETEROCERO, **HETEROCERUS**, **HÉTÉROCKÈRE**, *Stor. nat.*, da *ἕτερος* (heteros), diverso, e da *κέρας* (ceras), corno. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' Coleotteri, e della famiglia de' Necrofagi, distinti per le loro antenne che non hanno forma simmetrica paragonata fra di loro. Si avvicinano ai *Diropsi* sì per la forma delle antenne che per l'abitudine di vivere nelle acque morte, e di nutrirsi degli animalletti che in esse abbondano.

ETEROCLITO, **HETEROCLITUM**, **HÉTÉROCLITE**, *Unregelmäßig*, *Gramm.*, da *ἕτερος* (heteros), diverso, e da *κλίμα* (clima), finire. Aggiunto di vocabolo, che nelle sue desinenze devia dalle regole generali. Parlandosi però di verbo irregolare, si adopera comunemente quello di *Anomalo*.

ETEROCLITO, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Essico*, le quali pel calice, per la corolla, pel portamento, ec., si allontanano dalle altre del medesimo genere.

ETEROCOPIA, **HETEROCOPIA**, *Filol.*, da *ἕτερος* (heteros), diverso, e da *κόπος* (copos), fatica. Sorta di giuoco chiamato anche *Trachelismo*, da *τράχηλος* (trachelos), collo, in cui un fanciullo portava, ed era vicendevolmente portato assiso sul collo d'un altro. *Panvin. de lud. circ. lib. II. cap. I.*

ETEROCRANIA, **HETEROCRANIA**, *Anat.*, da *ἕτερος* (heteros), diverso, e da *κρανίον* (cranium), cranio. È sinonimo di *Emicrania*. V. *EMICRANIA*.

ETEROCROE, **HETEROCROEAT**, *Chir.*, da *ἕτερος* (heteros), diverso, e da *χρᾶς* (chraïs), colore. Aggiunto delle macchie che alterano il colore naturale, o che lo rendono variegato.

ETERODATTILO, **HETERODACTYLUS**, **HÉTÉRODACTYLE**, *Stor. nat.*, da *ἕτερος* (heteros), diverso, e da *δάκτυλος* (dactylos), dito. Specie di animale crustaceo, distinto da quelli delle altre specie per le dita delle sue zampe anteriori fra di loro diverse.

ETERODONE, **HETERODON**, **HÉTÉRODON**, *Stor. nat.*, da *ἕτερος* (heteros), diverso, e da *ὄδον* (odon), dente. Genere di serpenti, di Palissot Beauvois stabilito con una specie di Colubro, sull'unico riguardo della testa triangolare e della mascella superiore guernita di due denti l'uno più lungo dell'altro.

ETERODÓSSI, HETERODOXI, HETERODOXAE, Heterodotai, Ἡτερόδοτοι, Stor. nat., da ἑτερος (heteros), diverso, e da δόξα (doxa), opinione. Autori che nel formare i loro metodi per classificare le piante non hanno avuto riguardo agli organi della fruttificazione.

ETEROSOMI, Lett. eccl. È sinonimo di Eretici, che tengono opinioni e dottrine opposte a quelle della Santa Chiesa Cattolica.

ETERODOSSIA, Ἡτεροδοξία. Dottrina contraria a quella della Chiesa Cattolica.

ETERÓDROMO, HETERODROMUS, HETERODROMX, Drudhetel, Mecc., da ἑτερος (heteros), diverso, e da δρόμος (dromos), corso. Leva di prima specie, il cui punto di sospensione sta fra il peso a la potenza che si muovono in direzione contraria. Se poi il peso trovasi fra la potenza e l'appoggio; allora la leva dicesi *Omodromo*, da ὁμός (homos), simile.

ETERODROMO, da αἰθήρ (aiter), aria, e da δρόμος (dromos), corso. Dicesi così Ciò che corre per l'aria.

ETEROFILLE, HETEROPHYLLAE, HETEROPHYLLAE, Ungleichblättrig, Stor. nat., da ἑτερος (heteros), diverso, e da φύλλον (phyllon), foglia. Diconsi così le piante provvedute di foglie diverse fra loro.

ETEROFILLIA. È il metter foglie di varia forma; ed è una delle *Malattie delle piante* nel Saggio, ec., del Professore Re.

ETEROFILLO. Specie di piante esotiche del genere *Artocarpus* di Juequier, le di cui foglie sono le une affatto intere e le altre distinte da due o tre tagli profondi.

ETEROGAMO, HETEROGAMUM PELARGONIUM, Stor. nat., da ἑτερος (heteros), diverso, e da γάμος (gamos), nozze. Specie di piante del genere *Pelargonium*, o *Geranium*, la di cui fecondazione si fa altramente che nelle altre specie di questo genere, avendo questa sei stami fecondi, mentre il *Pelargonium* ne ha sette.

ETEROGENEITÀ, HETEROGENEITAS, Heterogonēitē, Ungleichblättrig, Fikol, da ἑτερος (heteros), diverso, e da γένος (genos), genere. Diversità di natura: è l'opposto di *Omogeneità*, da ὁμός (homos), simile. V. *ANTIPATIA*.

ETEROGENEO, ungleichartig. Aggiunto in Fisica, in Chimica ed in Grammatica, di cose e di parole di natura diversa.

ETEROMALLO, HETEROMALLUM, HETEROMALLAE, Unifolia, Stor. nat., da ἑτερος (heteros), diverso, e da μάλλος (mallon), lana. Specie di piante del genere *Brium*, le cui foglie sono lanuginose e rivolte da un lato solo.

ETEROMECE, HETEROMECES, Tatt. ant., da ἑτερος (heteros), diverso, e da μέγας (megas), lunghezza. Corpo quadrangolare di cavalleria col fondo maggiore della fronte, o viceversa. Raccolti, in not. ad § XX. *Art. de art. Tatt.*

ETERONOMIA, HETERONOMIA, HETERONOMIE, Lett. eccl., da ἑτερος (heteros), diverso, e da νόμος (nomos), legge. Parte della Nomologia, che contiene le leggi e i riti dei culti non erisiani.

ETERÓPODO, HETEOPODUS, HETEROPODE, Stor. nat., da ἑτερος (heteros), diverso, e da πούς (pus), piede. Gamber dicesi questo nome ad un uccello da lui non veduto, disegnato con una gamba bruna bianchiccia e l'altra azzurra, ed il pose nel genere *Aquila*. Ma Buffon non ammette questa specie.

ETERORESSIA, HETEROREXIA, Med., da ἑτερος (heteros), diverso, e da ῥέψω (repsō), appetire. Appetito strano, come la *Pica*.

ETERORITMO, HETERORHYTHMUS, HETERORHYTHMUS, Eine dem Viter ungleichliche Lebenzeit, Med., da ἑτερος (heteros), diverso, e da ῥυθμός (rhythmos), misura. Aggiunto figurato d'un metodo di vivere disconveniente all'età.

ETEROSIMO. Pulsazione irregolare.

ETEROSCHI, HETEROSCHI, HETEROSCHIA, Ein schattigen, Geogr., da ἑτερος (heteros), diverso, e da σκιά (sia), ombra. Epiteto degli abitanti delle zone temperate, la cui ombra nel mezzodì è sempre gettata verso il Nord o verso il Sud, cioè negli uni diversamente che negli altri.

ETEROSOMI, HETEROSOMI, Stor. nat., da ἑτερος (heteros), diverso, e da σῶμα (soma), corpo. Sorta di pesci che hanno corpo tenue, irregolare, non simmetrico. *Dumeril*.

ETEROSPERMA, HETEROSPERMA, HETEROSPERME, Stor. nat., da ἑτερος (heteros), diverso, e da σπέρμα (sperma), seme. Pianta caotica, con cui Canavilles ha formato nella singenesia poligamia superflua un genere, così denominandolo dalla varia forma de' suoi semi: essendo quelli della circonferenza ovali e circondati in cima da una membrana; mentre quei del centro sono lunghissimi, lineari, e terminati con una punta a due reste ricurve.

ETERÓTOMO, HETEROTOMUS, HETEROTOME, mit ungleichen Einknitten, Stor. nat., da ἑτερος (heteros), diverso, e da τέμνω (temnō), tagliare. Denominazione di Calici e corolle irregolari nelle loro divisioni.

ETERÓTTERO, HETEROPTEROS, HETEROPTERAE, Stor. nat., da ἑτερος (heteros), diverso, e da πτερυγία (pterygia), ala. Genere d'insetti notabili per le loro ale rivolte all'insù, dritte e fra loro diverse.

ETERCUSH, HETERUSH, HETEROSHUS, Lett. eccl., da ἑτερος (heteros), diverso, e da κύβης (kubēs), sostanza. Così si dissero gli Eretici Ariani, che asserirono non essere Gesù Cristo consustanziale al Padre.

ETÉSII, ETESIAE, Etesien, Ordentliche Winde, Fikol, da ἑτος (etos), anno. Venti freschi che riguardo alla Grecia soffiano annualmente dal Nord-Est, e temprano il calore dell'atmosfera. Plinio (*Hist. lib. II. cap. 47*) afferma che precedono di otto giorni l'apparire della Canicola verso la metà di Luglio, e che perciò diconsi anche *Precursori*, o *Prodromi* (da πρός (pros), avanti, e δρόμος (dromos), corso); e che due giorni dopo il sorgere di quella costellazione ricominciano e costantemente soffiano per quaranta giorni. *Demost. Filip. I.*

ETHEL Fū. Parlandosi dell'Egitto, secondo Prospero Alpino (*De medicina aegypt.*), sono Venti che

ogni anno cominciano a spirare quando il Sole entra nel segno del Cancro, ed invariabilmente regnano quasi sempre nel mesi di Giugno, di Luglio e d'Agosto, facendo sparire le malattie pestilenziali cagionate dai venti del Sud.

ETICA, *ETHICA*, *ἠθικα*, *ἠθικὴ τέχνη*, *Lett. eccl.*, da *ἦθος* (*ethos*), *costume*. Scienza de' costumi, o Parte della Filosofia e della Teologia che tratta de' vizii e delle virtù, ossia delle azioni conformi o non conformi alla legge naturale e divina.

ETICO, *Med.* Chi è affetto da *Etisia*. V. *ETISIA*.

ETICOLOGIA, *ETHICOLOGIA*, *ETHICOLOGIA*, *Lett. eccl.*, da *ἦθος* (*ethos*), *costume*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato de' costumi.

ETICOPROSCOPTI, *ETHICOPROSCOPTAE*, *ETHICOPROSCOPTES*, *Lett. eccl.*, da *ἦθος* (*ethos*), *costume*, e da *προσκόπτω* (*proscopō*), *offendere*. Eretici di cui parla s. Giovanni Grisostomo (*Tract. de haer.*), che non formavano setta; ma che, sovvertendo tutti i principii ricevuti del buon costume, lodavano le cose vituperevoli e biasimavano le buone.

ETIMOLOGIA, *VENILOQUIUM* *Cic.*, *ETIMOLOGIA*, *Abrahamus*, *Gramm.*, da *ἔτυμος* (*etymos*), *vero*, e da *λόγος* (*logos*), *ragione*. Parte della Grammatica, la quale rende ragione delle parole, mostrandone la derivazione e spiegando le idee che vi sono congiunte.

ETIMOLOGISTA, *Wettersch.* Chi spiega l'origine, derivazione e significato vero de' vocaboli.

ETIOLOGIA, *AETHIOLOGIA*, *ETIOLOGIE*, *Metologie*, *Med.*, da *αἰτία* (*aitia*), *causa*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*, *sollicitudo* *τῶν νόσων* (*ton noson*), *delle malattie*, o *τῶν συμπτωμάτων* (*ton symptomaton*), *dei fenomeni*. Parte della Medicina teorica, in cui si spiegano e si rintracciano le cause delle malattie e dei sintomi concomitanti.

ETIOLOGIA, *Fit.* Trattato delle cause dei Fenomeni della natura.

ETIOPI, *AETHIOPIES*, *ETHIOPIES*, *Metiopier*, *Geogr.*, da *αἴθω* (*aitō*), *ardere*, e da *ὤψ* (*ops*), *aspetto*. Popoli dell'Africa meridionale lodati da Omero (*Il. I. v. 423*); e da Diodoro Siculo (*Biblioth. hist. lib. III.*) chiamati i primi abitatori della Terra, e quei che i primi resero un culto agli Dei, così denominati dal colore nero ed adusto della loro pelle: per cui i Latini hanno confuso la voce greca *αἰθίοψ* (*aitiōps*), colla lat. *niger*, ital. *nero*.

ETIOPIA, *AETHIOPIA*, *ETHIOPIA*, *Geogr.*, da *αἴθω* (*aitō*), *ardere*, e da *ὤψ* (*ops*), *aspetto*. Vasta contrada dell'Africa, situata al Sud dell'Egitto, un tempo divisa in due parti; l'una all'Est presso *Meroe*, e l'altra all'Ovest nelle vicinanze de' *Mori*. Oggi chiamasi *Abissinia*. Trasse questo nome dall'arso colore de' suoi abitanti; o, come altri scrive, da *Etiop* figliuolo di Vulcano. Gli Antichi dissero *Etiopia* tutti i paesi abitati dai *Mori*, ed indi venne il proverbio *Αἰθίοψ ὡς λαυκαίρεται* (*Aithiōps o leukairetai*), *Il moro non imbianca*, per dire che = Quello che si ha dalla Natura difficilmente si cambia =.

ETIOPICA, *Metiopier* *ἠθικὴ* *Stor. nat.* Nome di alcune specie di pinte che hanno per patria

l'Etiopia, come la *Calla Aethiopia*, pregevole per i suoi bianchi ed odorosi fiori.

ETISIA, *ECTISIS*, *TANES*, *ETISIA*, *Ἐκτίσις*, *Med.*, da *ἐκτίω* (*ectiō*), *dissanguare*. Genere di malattia, i cui principali sintomi sono un'estenuazione o consumazione di tutto il corpo, accompagnata da febbre lenta od *etica* (cioè *abituale*, da *ἦθος* (*ethos*), *abitudine*), senza tosse e senza spunto purulento.

ETITE, *AETITAE*, *ETITES* o *PIEDRA D'AGUILA* (ital. *pietra d'aquila*), *Wettersch.*, *Stor. nat.*, da *αἰτέρις* (*aieris*), *aquila*. Pietra, o Specie di miniera di ferro, la quale (sotto la forma di piccole masse rotonde, d'un giallo bruno e carico all'esterno, e nell'interno semplicemente scavate e vuote, o in parte pietre d'una terra gialliccia) quando viene agitata risuona. Così la nominarono gli Antichi sulla credenza che l'aquila femmina, per facilitare la sua covitura, portasse di tai pietre entro il suo uovo, attribuendo poscia alle medesime, quivi trovate, molte maravigliose virtù. *Brard*, *Traité des pierres précieuses*.

ETMOIDE, *ETHMOIDES*, *ETHMOIDES*, *Cicistia*, *Anat.*, da *ἔθμος* (*ethmos*), *paniere*, *fucella*, e da *εἶδος* (*eidos*), *forma*. Ottavo osso del cranio internamente sitato innanzi allo sfenoide, e quasi sotto l'osso frontale nella parte anteriore della base del cranio. Serve all'organo dell'odorato, e dà un'estensione grande alla membrana pituitosa in uno spazio angusto, onde viene anche chiamato *Cribroso* e *Cribiforme*.

ETNA, *AETHNA*, *ETNA*, *ἠῆτα*, *Geogr.*, da *αἴθω* (*aitō*), *ardere*. Montagna la più alta della Sicilia, situata nella valle di Demona, donde escono fuoco e liquefatti sassi. I Poeti vi collocarono la fucina di Vulcano, dove co' Cicliopi rinfrescava le saette a Giove: altri invece posero questo monte sul fulminante gigante Eneclado.

ETNARCA, *ETHNARCHA*, *ETHNARQUE*, *Statthalter*, *Filol.*, da *ἔθνος* (*ethnos*), *nazione*, e da *ἀρχή* (*arche*), *capo*. Titolo di Eroe I. (soprannominato il Grande) in una medaglia egiptia probabilmente per aver esso avuto da Antonio dopo la battaglia di Filippi (data 41 anni av. G. C.) l'amministrazione degli affari della Giudea.

ETNICO, *ETHNICUS*, *ἠθνικός*, *Wettersch.*, *Lett. eccl.*, da *ἔθνος* (*ethnos*), *nazione*. Propriamente vale *nazionale*; ma nel linguaggio de' Cristiani è sinonimo di *gentile*, *pagano*, *idolatra*.

ETNOFRONI, *ETHNOMONES*, *Lett. eccl.*, da *ἔθνος* (*ethnos*), *nazione*, e da *φρόν* (*phron*), *mente*. Epiteto di alcuni Eretici del VII. secolo, che credettero permesso di congiungere i riti de' Pagani alla sinita di quelli del Cristianesimo. *S. Joan. Damascen. haeres. 94.*

ETO, *AETHON*, *ἔθων*, *Mit.*, da *αἴθω* (*aitō*), *ardere*. Aggiunto del Sole nel mariggio, e d'anno dei quattro cavalli che tirano il suo carro per deserti del Cielo. In Claudiano (*de rept. Proserp. lib. I. v. 382*) è nome d'un cavallo di Plutone.

ETOCRAZIA, *ETHOCRATIA*, *ETHOCRATIE*, *Augustin*, *regierung*, *Polit.*, da *ἔθνος* (*ethos*), *costume*, e da

επάρει (*επάρει*), *dominare*. Autorità e soprintendenza su i costumi: lo stesso che presso i Romani la *potestas censoria*.

ETOLOGRAFIA, V. ETIOLOGIA.

ETOLICI, AETHOLICA, *ετολικοι*, *Chir.*, da *αἶθω* (*αἶθω*), *ardere*. Epiteto de' rimedj caustici, e di alcune pustole che nella superficie del corpo cagionano gran bruciore.

ETOLOGI, ETHOLOGI, *ετολογες*, *Filol.*, da *ἔθω* (*ethos*), *costume*, e da *λέγω* (*legō*), *esprimere*. Mimici, od Imitatori de' costumi altrui, così chiamati non perchè trattassero delle virtù morali (anzi al contrario rappresentavano per lo più azioni oscure), ma perchè esprimevano i fatti, i costumi, il modo di parlare, il volto, ec., delle persone cui intendevano mostrare; e ciò facevano tanto al naturale, che allo spettatore in quel punto sembrava vedere l'oggetto da essi imitato. *Euleng. de theatr. lib. I. cap. 48.*

ETOLOGIA, ETHOLOGIA, *ετολογία*, *Cittentz* (*ετολογία* *αὐτῶν* *ἔθω*), *Etic.*, da *ἔθω* (*ethos*), *costume*, e da *λέγω* (*legō*), *dire*. Trattato dei costumi e delle maniere.

ETONE, V. ETO.

ETOPEA, ETHIOPEA, *εθιοπεα*, *Ῥηθιστὸς Ὀπίσθιος* *τῶν* *βερ* *ἔθων* *ὡς* *Ῥηθιστὸς*, *Retz.*, da *ἔθω* (*ethos*), *costume*, e da *πεῖω* (*peio*), *farre*. Figura con cui si descrivono le passioni, i costumi, l'indole e l'ingegno di taluno; ciò che volgarmente si dice *far il carattere*.

ETRITIDE, ERYTHIS, *Chir.*, da *ἔρυθρον* (*erythron*), *basso ventre*, cioè dall'ombelico al pube. Infiammazione di questa parte.

ETTA o SETTE, SEPTEN, SEPT, *ἑπτεν*, *Gramm.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*. Nome numerale che preposto al nome d'un oggetto indica essere questo composto o diviso in sette parti.

ETTACA, HEPTACA, HEPTAQUE, *Stor. nat.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*. Arboscello dell'Africa Orientale, che in Loureiro forma un genere nella poligamia dioecia, distinto da ovario superiore con sette tagli accanallati.

ETTACANTO, HEPTACANTHUS, HEPTACANTHE, *Stor. nat.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *κανθα* (*cantha*), *spina*. Specie di pesce caratterizzato da sette raggi acuti alla pinna dorsale.

ETTACOLO, HEPTACOLON, *Poet.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *κόλον* (*colon*), *verso*. Strofa, o Strofa di sette versi.

ETTACORDO, HEPTACHORDUM, HEPTACHORDE, *Poet.*, *Mus.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *χορδή* (*chorde*), *corda*. Verso cantabile sopra sette diverse note: o Strumento di sette corde; e Sistema di sette suoni.

ETTADATTILO, HEPTADACTYLUS, HEPTADACTYLE, *Stor. nat.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *δάκτυλος* (*dactylos*), *dito*. Specie di pesce del genere *Oloocentrus*, fornito di sette raggi a ciascuna pinna toracica.

ETTADECAEDRO, HEPTADECANEHEDRUM, HEPTADECANEHEDRON, *Cittentz*, *Matem.*, da *ἑπτα* (*hepta*),

sette, da *δέκα* (*deka*), *dieci*, e da *ἑδρα* (*hedra*), *base*. Corpo solido o cristallizzato in diciassette facce.

ETTADECAGONO, HEPTADECAGONUS, HEPTADECAGON, *Cittentz*, *Geom.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, da *δέκα* (*deka*), *dieci*, e da *γωνία* (*gonia*), *angolo*. Figura a diciassette angoli ed altrettanti lati.

ETTAEDRO, HEPTANEHEDRUM, HEPTANEHEDRON, *Matem.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *ἑδρα* (*hedra*), *base*. Corpo solido o cristallizzato a sette basi.

ETTAFARMACO, HEPTAPHARMACUM, HEPTAPHARMACUM, *Farm.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *φάρμακον* (*pharmakon*), *medicamento*. Rimedio, nella cui composizione entrano sette ingredienti.

ETTAFILLO, HEPTAPHYLLUM, HEPTAPHYLLE, *Stor. nat.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Specie di piante esotiche del genere *Bombax*, rimarchevoli per le loro foglie composte di sette larghe foglioline.

ETTAFONO, HEPTAPHONUS, HEPTAPHONE, *Fis.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *φωνή* (*phoe*), *voce*. Portico in Olimpia, città dell'Elide, ove l'eco ripeteva per sette volte consecutive la voce. *Plin. Hist. lib. XXXI. cap. 15.*

ETTAGAMIA, HEPTAGAMIA, HEPTAGAMIE, *Giur. ripr.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *γάμος* (*gamos*), *nozze*. Stato di persona che ha sette volte contratto matrimonio.

ETTAGAMO, V. ETTAGAMIA.

ETTAGINI. Fiori n sette pistilli.

ETTAGINI, V. ETTANDRIA.

ETTAGINIA, V. ETTANDRIA.

ETTAGLOSSA, HEPTAGLOSSON, HEPTAGLOSSE, *Filol.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *γλῶσσα* (*glossa*), *lingua*. Aggiunto dell'antica lira formata di sette corde (*Pindar. Nem. Od. V. v. 43*) per lo più fatte di budella attorcigliate, che il citato Poeta (*Pyth. Od. II. v. 128*) chiama *epitactypion*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *τύπος* (*typos*), *strepito*.

ETTAGONO, HEPTAGONUS, HEPTAGONE, *Cittentz*, *Geom.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *γωνία* (*gonia*), *angolo*. Poligono a sette lati ed altrettanti angoli eguali, suscettibile di sette bastioni regolari. *Guigue.*

ETTALOFO, HEPTALOPHOS, HEPTALOPHE, *Filol.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *λόφος* (*lophos*), *colle*; *Int. septcollis*. Aggiunto di Roma, da Stazio perciò detta *Septemgeminus*, perchè edificata sopra sette colli o monti: cioè, *Palatino*, *Quirinale*, *Aventino*, *Celio*, *Viminale*, *Esquilino* e *Gianicolare*. Questi colli da Virgilio (*Georg. lib. II. v. 535*), e da Ausonio (*carmen* 289 v. 6 *et alibi*), sono chiamati *arces*, *ital. rocche*. *Silius Ital. lib. XVII. v. 320-30.*

ETTAMENO, HEPTAMENUS, HEPTAMENE, *Chir.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *μήν* (*men*), *mese*. Dicesi così Chi nasce di sette mesi.

ETTAMERIDE, HEPTAMERIS, HEPTAMERINE, *Stor. nat.*, da *ἑπτα* (*hepta*), *sette*, e da *μέρις* (*meris*), *porzione*. Settima parte d'un meride, ossia in quarantacinque parti d'un'ottava.

ETTAMERONE, HEPTAMERON, HEPTAMERON, *Bert.* mit Zeitabtheilungen von sieben Tagen, *Filol.*, da *ἑπτα*

(hepta), sette, e da ἡμέρα (hēmera), giorno. Titolo di un'opera sul gusto del Deramerone di Giovanni Boccaccio, divisa in sette giornate e piena di racconti scandalosi. Se ne crede autrice Margherita di Valois, sorella di Francesco I. Re di Francia; e Regina di Navarra.

ETTÀMETRO, HEPTAMETRUM, HEPTAMÈTRE, *Septenarius Versus*, Poes., da ἑπτα (hepta), sette, e da μέτρον (metron), misura. Verso di sette piedi.

ETTÀNDRI, V. ETTÀNDRIA.

ETTÀNDRI. Fiori a sette stami.

ETTÀNDRIA, HEPTANDRIA, HEPTANDRIS, *Stor. nat.*, da ἑπτα (hepta), sette, e da ἀνδρ (anēr), stame. Classe settima del Linneo sistema, la quale contiene le piante caratterizzate da fiori a sette stami; ed avendo riguardo al numero 1, 2, 4, 7, da πέντε (pente), uno, da δύο (duo), due, da τέτρα (tetra), quattro, da ἑπτα (hepta), sette, e da ὅνι (hōni), pistillo, divisesi in quattro sezioni, cioè monogina, digina, tetragina ed ettagina.

ETTANGOLARE, HEPTANGULARIS, HEPTANGULAIRE, *Geom.*, da ἑπτα (hepta), sette, e dal lat. angularis, ital. angolare. Figura poligona di sette angoli.

ETAPETABA, HEPTAPETALA, HEPTAPÉTALE, *Stor. nat.*, da ἑπτα (hepta), sette, e da πέταλον (petalon), foglia. Corolla a sette petali.

ETÀPILO, HEPTAPYLOS, HEPTAPYLE, *Filol.*, da ἑπτα (hepta), sette, e da πύλη (pylē), porta. Agginto dato alla città di Tebe in Beozia per le sue sette porte. Due spedizioni la rendettero celebre: la prima fu quella di Adrasto, onde sostenere il diritto di Polinice suo genero al trono di Tebe contro il fratello Eteocle, nella quale, eccetto il solo Adrasto, nessuno de' sette eroi che stringevano d'assedio le sette porte rivide più la patria Argo. L'altra fu quella degli Epigoni che riuscì felicemente. V. EPIGONI.

ETAPLEURO, HEPTAPLEURUM, HEPTAPLEURE, *Stor. nat.*, da ἑπτα (hepta), sette, e da πλευρά (pleura), lato. Genere di piante esotiche da Guertner stabilito, così denominandole dal loro frutto che consiste in una casella a sette loculi, e a sette lati.

ETÀPOLI, HEPTAPOLIS, HEPTAPOLE, *Geogr. mit. stich. Städte*, *Filol.*, da ἑπτα (hepta), sette, e da πόλις (polis), città. Provincia dell'Egitto che comprendeva sette città; cioè Babilonia sulla riva destra del Nilo, Menfi, Diospoli, Memnonia, la grande e piccola Cateratta, e Sene sulla sinistra.

ETARCHIA, HEPTARCHIA, HEPTARCHIE, *Cicht. nomenclat.*, *Polit.*, da ἑπτα (hepta), sette, e da ἀρχή (archē), comando. Governo in cui sette persone amministrano la giustizia; o Paese diviso in sette regni.

ETASILLABO, HEPTASYLLABUM, HEPTASYLLABE, *Poes.*, da ἑπτα (hepta), sette, e da σλλάβη (syllabē), sillaba. Verso settenario.

ETTASTACHIO, HEPTASTACHYUS, HEPTASTACHY, *Stor. nat.*, da ἑπτα (hepta), sette, e da στάχυς (stachys), spiga. Canne di frumento guernite di sette spighe.

ETTASTÈMONI, HEPTASTEMONES, HEPTASTÈMONES, *Stor. nat.*, da ἑπτα (hepta), sette, e da στέμον (stemon), stame. Fiori a sette stami.

ETTATÈUCO, HEPTATEUCUS, HEPTATEUCUS, *Septuaginta*, *Lett. eccl.*, da ἑπτα (hepta), sette, e da τεύχο (teuchos), libro. Dicesi così in genere un'Opera divisa in sette libri, ovvero Sette opere unite in un solo volume. In particolare poi si dicono così i primi sette libri del vecchio Testamento, cioè la *Genesis*, l'*Esodo*, il *Levitico*, i *Numeri*, il *Deuteronomio*, *Giosué* ed i *Giudici*.

ETTEMIMÈRIDE, HEPTHEMIMERIS, HEPTHEMIMERIS, *Poes.*, da ἑπτα (hepta), sette, da ἡμι (hēmi), mezzo, e da μέρις (meris), particella. Cesura nel verso latino dopo il settimo mezzo piede: cioè la sillaba dopo il terzo piede; V. gr.: *Sylvestrum tenui Musam meditari aena* =.

ETTEMORI, HEPTEMORES, HEPTÉMORIS, *Filol.*, da ἑπτα (hepta), sette, e da μοῖρα (moira), dividera. Così si dissero que' Cittadini Ateniesi di ristrette fortune, costretti dalla tirannide de' potenti a pagare ogni anno la settima parte delle loro rendite. *Meurs. de Republ. Athen. cap. I.*

ETTICA, HECTICA, HECTICE, *Chimicistia*, *Med.*, da ἑξ (ex), avere. Febbre infiammatoria continua che d'ordinario dura più settimane, ed anche più mesi; e così denominata dal suo calore costante e come inerente ai solidi, senza ulcera od ascesso che affetti parte veruna; per cui distinguesi dalla *Tinichezza*.

ETTILÓTICI, ECTYLOTICA, ECTYLOTICES, *Med.*, da ἑξ (ex), fuori, e da τέλει (telei), svelere, o da τέλει (telei), callo. Rimedi atti a consumare la durezza ed i tubercoli callosi, e ad ispolgiare una parte del corpo dei peli superflui che la riempiono.

ETTÓNOMO, HEPTONOMOS, *Filol.*, da ἑπτα (hepta), sette, e da νόμος (nomos), prefettura. Antica parte dell'Egitto, così dall'Imperatore Arcadio chiamata perchè comprendeva sette Prefetture. *Notitia dignit. imperii orient. cap. 121.*

ETTOPIE, ECTOPIAE, ECTOPIES, *Terrentang. Chir.*, da ἑξ (ex), fuori, e da τόπος (topos), luogo. Nome generico dello slogamento delle parti organiche, delle ernie, e delle lussazioni o prurtenzi, ec. V. PARATREMA.

ETTRESMO, V. ANELOSMI.

ETTRO, ECHITRUS, ECHITRUS, *Stor. nat.*, da ἑξ (ex), fuori, e da τρυφή (tryphē), nemico. Pianta della Cochinchina coperta di spine laceranti, la quale forma un genere che coincide coll'Argemone del Messico, da cui non è diverso che per l'assenza del calice. V. ARGEMONE.

ETCSA, AETHUSA CYNAPIUM, AETHUSA, *Wild. St. testit.*, *Stor. nat.*, da αἶψα (aipsa), ardere. Genere di piante della pentandria digina e della famiglia delle *Ombrellifere*, che peraltro ora non comprende che l'*Aethusa Cynapium*, o Cianta minore, volgarmente detta *Prascemolo salvatico*; pianta dotata di qualità velenose; e tanto per queste che pei caratteri botanici, meritamente separata dall'*Aethusa*

meum, pianta aromatica a medicinale che servì a Gesner di tipo per il genere *Meum*, adottato da Persoon.

EU, *eu*, (eu), *Gramm.* Preposizione, o Particella, che, separata o preposta, da alla parola principale il migliore significato, e corrisponde alle voci latine *bene*, *recte*, *facile*, *feliciter*, *commode*, *rite*, *praeclara*, *pulchre*, da *eu* (eu), ital. *buono*, *valore*.

EUANDRIA, EUANDRIA, EUANDRIA, *Filol.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *andria* (andria), *guerriero*. Combattimento o finta battaglia in uso presso i Greci nel secondo giorno delle Panatenee, in cui sulle rive dell'Ilisso, fiume di Atene, gli Atleti rappresentavano la guerra dei Titani precipitati da Minerva giù dall'Olimpo. *Meurs. Attic. lect. lib. V. cap. 9.*

EUBEA, EUBOEA, EUBOEA, *Filol. e Geogr.*, ant., da *eu* (eu), *bene*, e da *beia* (beia) iuss. per *βίαια* (beia), *passere*, o da *βίαια* (beia), *bue*, o da *Εὐβοία* (Euboiā), *Euboea*, figlia del fiume Asopo e nutrice di Giano. Sono queste le radici onde si denominò l'isola Euboea, o per la fertilità de' suoi pascoli somministrati in copia ad lo trasformata in giovenca, o pel nome proprio del duce de' suoi primi abitatori. Ora chiamasi *Negroponto*, forse, secondo la congettura di Wolfgang Lazaro (*Græc. antiq. lib. II. cap. 2*), pel colore nero dell'acqua dell'Euripo, il cui stretto la separa dalla Bezia.

EUCALITTO, EUCALYPTUS, EUCALYPTUS, *Stor. nat. e Med.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *καλύπτω* (calypō), *coprire*. Genere di piante esotiche a fiore incompleta, dell'icosandria monoginia e della famiglia delle *Mirtoidi*, dall'Heritier stabilito, e caratterizzate da un calice turbinate, tronco, ma nella sommità intiero, e coperto da un opercolo a foggia di cuffia. Il succo proprio che scola dall'incisione fatta nel tronco sparisce di questo genere, cioè all'*Eucalyptus resinifera* condensandosi per l'azione combinata dell'aria e della luce si converte in una sostanza resiniforme, confusa colla così detta *Gommo-Kino*, essa però divide con quest'ultima le proprietà astringenti.

EUCARISTIA, EUCARISTIA, EUCARISTIA, *Stadtmöhl, Teol.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *χάρις* (charis), *grazia*. Sacramento dell'altare, che, considerato come sacrificio, offresi singolarmente a Dio in ringraziamento degli innumerevoli suoi benefici verso degli uomini.

EUCARISTIA, *Filol.* Pubblico reclutamento di grazie agli Dei per lo scioglimento d'un voto, o per comune allegrezza, o per guerra felicemente amministrata.

• *Joseph. Lour. Lucerna. var. sacr. gentil. cap. XIV.*

EUCARISTICHE, *Ret.* Orazioni di ringraziamento.

EUCASTICO, EUCASTICUS, EUCASTIQUE, *Mus. ant.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *καστός* (kastōs), *allontanarsi*. Genere di Melopen, medio tra il *Diatistico* ed il *Sistatico*, che si scosta del pari da entrambi. Era assai seconico a calmare lo spirito.

EUCERA, EUCERA, EUCERA, *Stor. nat.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *κερα* (cera), *corneo*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Saxifrage*, così denominate

dalla forma del loro frutto a casella ovale, acuta, superiormente bifida, e terminata in due punte o corna ripiegate.

EUCERA, *Met. Bienen*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, e della famiglia degli *Apiari* di Latreille, distinti da antenne poco o niente rotte e lunghe ne' maschi.

EUCHELEO, EUCHELEUM, EUCHELEON, *Est. Cefnag. Lett. eccl.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *χέλος* (chelos), *preghiera*, e da *εὐχαι* (eukai), *olio*. Vocabolo con cui i Greci moderni indicano la *Estrema Unzione*.

EUCHILIA, EUCHILIA, EUCHILIA, *Med.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *χυλός* (chylōs), *succo*. Buona qualità di fluidi in un corpo vivente.

EUCHIMIA, EUCHYMIA, EUCHYMIA, *Med.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *χυμός* (chymos), *succo*. È sinonimo di *Euchilia*.

EUCHISTI, EUCHISTAE, EUCHISTAE, *Wasslet, Lett. eccl.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *χρῆς* (chres), *preghiera*. Eretici che facevano consistere il merito del cristiano esclusivamente nella preghiera, asserendo essere questa sufficiente per salvarsi; ond'ebbero anche i nomi di *Sataniani*, di *Adelfiani*, ec. *Magri*.

EUCINESIA, EUCINESIA, EUCINESIA, *Reichsteig, Med.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *κίνησις* (kinēsis), *muoversi*. Agilità delle membra nel muoversi.

EUGINETO. Persona che si muove con facilità.

EUCLASIA, EUCLASIA, EUCLASIA, *Catist, Stor. nat.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *κλάω* (klao), *spezzare*. Pietra rinvenuta da Dombey e da lui recentemente portata dal Perù, e da Brard (*Traité des pierres précieuses*) posta nella nona divisione delle dure che rigano il *quartz*. È sommamente fragile, bastando il menomo urto e la menoma pressione per ridurla in ischegge.

EUCLEA, EUCLEA, EUCLEA, *Streubornatig, Theus ten, Stor. nat.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *κλέω* (kleō), *gloria*. Arborcello del Capo di Buona Speranza e della Cochinchina, che forma un genere nella diocesi dodecandria, adorno sempre di foglie verdi e di bei fiori.

EUCLEA, *Filol.* Con questo titolo si crese un Tempio alla fama ed alla gloria immortale degli Ateniesi vincitori a Maratona, e si stabilirono in Atene anni spettacoli onde eternare la memoria, e gare letterarie di Oratori e Poeti per enunciarne il valore. *Ludov. Crescoll. theat. Rhet. lib. II. cap. 8.*

EUCOLORINA, EUCOLORINA, EUCOLORINA, *Chén, da eu* (eu), *bene*, e da *χλόη* (chloē), *verde*. Nome dato da Davy al protossido di cloro, ossia alla prima combinazione del cloro nell'ossigeno.

EUCOLOGIO, EUCOLOGIUM, EUCOLOGIO, *Reichsteig, Lett. eccl.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *λόγος* (logos), *discorso*. Rituale greco, il quale prescrive le preci ed il modo di amministrare i sacramenti.

EUCOMIDE, EUCOMIS, EUCOME, *Stor. nat.*, da *eu* (eu), *bene*, e da *κομή* (komē), *chiamare*. Genere di piante esotiche, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, da l'Heritier figurate con

questo nome allusivo alla bellezza de' loro fiori. V. BACILEA.

EUCRASIA, **EUCRASIA**, **EUCRASIE**, **Ευκράσια**, **Ευκράσις**, *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *κράσις* (crasis), mescolare. Buono temperamento, o buona disposizione del corpo.

EUCRIFIA, **EUCRIFIA**, **EUCRIFIAE**, **Ευκρίφια**, **Ευκρίφιας**, *Stor. nat.*, da *eu* (eu), bene, e da *κρίφια* (cryphia), occulto. Albero grande, chiamato anche *Quercia del Chili* (franc. *Chêne du Chili*), che forma un genere nella poliantria poliginia, da Canaville stabilito, e così denominato a cagione della corolla dei suoi fiori a cinque petali, coperti, prima di schiudersi, da una cuffia caduca. Il suo legno è rosso e quasi incorruttibile.

EUCROE, **EUCHROEA**, **EUCHROE**, *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *χρῶς* (chroia), colore. Tinta vivace della pelle, particolarmente della faccia, indizio di perfetta salute.

EUDIAPNEUSTIA, **EUDIAPNEUSTIA**, **EUDIAPNEUSTIE**, *Med.*, da *eu* (eu), bene, da *dià* (dia), attraverso, e da *πνέω* (pneò), spirare. Buono stato di traspirazione.

EUDIOMETRIA, **EUDIOMETRIA**, **EUDIOMETRIE**, **Eufgütemessung**, *Chim.*, da *eidia* (eidia), aria buona, e questa da *eu* (eu), bene, e da *δύς* (Dios) genit. sing. da *Ζεύς* (Zeus), Giove, od il Cielo dedicato, e da *μέτρον* (metron), misura. Parte della Chimica che insegna a misurare la quantità più pura e più salubre dell'aria.

EUDIOMETRO, *Fig.* Nuovo strumento per misurare la quantità d'aria vitale, o respirabile od ossigeno, contenuta nell'aria od in altra sostanza auliforme: strumento primariamente inventato da Priestley, da Bath migliorato, e perfezionato da Fontana. Quello però di Scheel è il più semplice, ed i suoi risultati sono più sicuri. *Thomps. tom. 3.*

EUELZIA, **EUELZIA**, **EUELZIE**, *Chir.*, da *eu* (eu), bene, e da *ἔλκος* (elcos), ulcera. Facilità di guarire le ulcere.

EUEMEA, **EUEMEA**, **EUEMIE**, *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *ἔμεω* (emò), vomitare. Facilità al vomito.

EUEMIA, **EUEMIA**, **EUEMIE**, *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *αἷμα* (haima), sangue. Bontà di sangue.

EUERETISMO, **EUERETHISMA**, **EUERETHISME**, **Reizeteit**, *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *ἑρετικόν* (erethikon), irritare. Regolare irritazione dei muscoli.

EUESSANALITICO, **EUESSANALITICUS**, **EUESSANALITIQUE**, **Wettableich**, **Reicht Wettableich**, *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *εἰσβάλλω* (eissballò), consumare. Cibo facile a digerirsi.

EUESSIA, **EUESSIA**, **EUESSIE**, **Gute Natur**, *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *ἔσσις* (essia), abitudine. Buona conformazione del corpo.

EUESTESIA, **EUAESTHESIA**, **EUESTHESIE**, *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *αἰσθάνω* (aisthanò), sentire. Sensibilità regolare.

EUFEMIA, **EUPHEMIA**, **EUPHÉMIE**, *Filol.*, da *eu* (eu), bene, e da *φῆμι* (phèmi), dire. Pregheza in

uso presso gli Spartani, onde implorare dagli Dei ogni prosperità alle persone dabbene.

EUFEMISMO, *Act.* Figura con cui idee poco oneste, spiacevoli o comuni, vengono rivestite di espressioni oneste; ma nondimeno agevolmente si comprende non esser tali.

EUFEMITI, **EUPHEMITAE**, **Ευφημίται**, *Let. eccl.*, da *eu* (eu), bene, e da *φῆμι* (phèmi), dire. Eretici Massiliani che ammettevano l'esistenza di più Dei, sebbene prestassero le loro adorazioni ad un solo, che onoravano col titolo di Onnipotente. *Baron. an. 361.*

EUFLOGIA, **EUPHLOGIA** o **VAMOLAE**, **PETITE vérole**, **Xindipette**, (ital. *Vajuolo*), *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *φῆμι* (phèmi), ardere. Genere d'inflamazione esantematosa, il più delle volte epidemica, la di cui eruzione consiste in pustole stemmonose, che tendono alla suppurazione ed acquistano la grandezza d'un pisello.

EUFONIA, **EUPHONIA**, **EUPHONIE**, **Wohllang**, *Gramm.*, da *eu* (eu), bene, e da *φωνή* (phèné), voce. Figura per cui si toglie una lettera d'aspro suono, sostituendone un'altra più dolce a pronunziarsi, od aggiungendo una consonante ad una vocale finale per evitare la cacofonia, quando s'incontri in una vocale iniziale; v. gr.: *άγγελος* (angèlos) invece di *αγγελος*, cambiando il γ (g) in ν (n). Così ad frutze (*e-type*), colpi, seguendo vocale si aggiunge in fine ν (n), e si prolifera *eypen*.

EUVONIA, *Mus.* Chiara e soave pronuncia delle parole, e Suono grato d'una voce a solo o d'un solo strumento.

EUFORBIO, **EUPHORBIA**, **Ευφορβία**, **Wohlfühlig**, *Stor. nat. e Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *φόβος* (phèbos), nutrire, alimentare. Genere di piante a fiori incompleti della dodecandria trigina e della famiglia delle *Titimaloidi* o *Euforbiacee*, così per antifrasi nominate perchè alcune delle sue specie, *Euphorbia palustris* et *cyparissia* Linn., sono fornite di qualità velenose che arrecano la morte agli uomini ed agli animali non solo mangiandoue, ma anche se avviene che restino fritti dagli strali intrisi nel sugo che scola dal loro fusto: sugo bianchiccio, acre assai, che, condensato, è noto col nome di *Euforbio*. Quello che distilla dalle due specie *Euphorbia officinalis* et *antiquorum* Linn., è gomma resina, giudiccia, caustica, che internamente presa agisce come purgante idragogo violentissimo; e sovente cagiona vitiissime coliche, infiammazioni di stomaco e d'intestini: ma esternamente applicata attenua, deterge, risolve, e giova nei tumori scrofulosi (disposti però più a risolversi che alla suppurazione), nella carie delle ossa, &c.

EUFORIA, **EUPHORIA**, **Ευφωρία**, *Stor. nat.*, da *eu* (eu), bene, e da *φόρος* (phèros), portare. Genere di piante a fiori monopetali da Jussieu stabilito nell'ottandria monoginia e nella famiglia delle *Saponacee*, il di cui frutto, che è una bacca sferica grossa come un pomo che involge il seme in una sostanza polposa, è abbondantissimo nell'India ed alla China; ed avendo il sapore della migliore uva

mosenta fa le delizie degli abitanti di que' paesi.

EUFRASIA, *EUPHRASIA*, *ευφρασία*, *Agrestes*, *Stor. nat.*, da *εὖ* (*eu*), *bene*, e da *φράν* (*phrân*), *mente*, onde *ευφραίνεσθαι* (*euphrainomai*), *allegrarsi*. Genere di piante a fiori monopetali, della diandria angiosperma e della famiglia delle *Rhinanoidi*, dette volgarmente in Francia *Casse-lunette*, ital. *Rompicocchioli*, atteso l'opinione che attribuiva all'*Eufrasia officinale* la proprietà di guarire il male d'occhi; mentre al contrario da alcuni Autori viene reputata nociva. Cresce ne' luoghi aridi e lungo le strade, e passa per cefalea ed incisiva.

EUPRASIA, *Ευφροσύνη*. Nome sincopato da *Eufrosine* (*Papilio Euphrosine* Linn.). Dicesi così una specie di farfalla, *Collier Argenté* (*Geoffroy*), *adorna* de' più vaghi colori; biondo, rosso, giallo ed argenteo.

EUFRONA, *EUPHRONA*, *ευφρονη*, *Göttin der Nacht*, *Filol.*, da *εὖ* (*eu*), *bene*, e da *φρὼν* (*phrôn*), *mente*. Aggiunto della Notte, madre di consighi.

EUFROSINA, *EUPHROSINE*, *Ευφροσύνη*, *Mythol.*, da *εὖ* (*eu*), *bene*, e da *φρὼν* (*phrôn*), *mente*. Una delle tre Grazie, sorella di Aglae e di Talia, e compagna di Venere: ossia l'ilarità personificata.

EUCLOSSA, *EUGLOSSA*, *ευγlossa*, *Stor. nat.*, da *εὖ* (*eu*), *bene*, e da *γlossa* (*glossa*), *lingua*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, e della famiglia degli *Apiari* di Latreille, distinti da una specie di lingua biforcuto, muscolare, lunghissima e piegata come le mascelle.

EULE, *ΕΥΛΑΕ*, *ΕΥΛΑΕ*, *Stor. nat.*, da *εὐλαί* (*eulai*), *vermi*. Nome generico applicato ad un genere d'insetti della sottoclasse degli *Aceri* di Latreille, che vivono di rapina sotto le acque o nascosti sotto le foglie de' vegetabili acquatici: insetti da Müller collocati nel genere *Idrachni*.

EULOFO, *EULOPHUS*, *εὐλοφος*, *Gefflige*, *Stor. nat.*, da *εὖ* (*eu*), *bene*, e da *λόφος* (*lophos*), *cresta*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri* da Geoffroy stabilito, e dal genere *Cynips* dello stesso autore, non differente se non per le sue ramose antenne fumanti un bel pennacchio.

EULOGIE, *EULOGIA*, *εὐλογια*, *heilige Dinge*, *Lett. eccd.*, da *εὖ* (*eu*), *bene*, e da *λόγος* (*logos*), *detto*. Dicesi così dai moderni Greci i frammenti provenienti dal pane benedetto, da cui si è estratta la particola per consecrarla: frammenti che si distribuiscono a quelli che non si comunicano, od agli assenti.

EUMELIA, *V. POLIPHONIA*.

EUMENE, *EUMENES*, *εὐμένης*, *Welp*, *Stor. nat.*, da *εὖ* (*eu*), *bene*, e da *μῆνις* (*menis*), *animo*, *indole*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, e della famiglia de' *Pespi* di Latreille, così denominati dalla loro abitudine di vivere in società.

EAMEN, *Filol.* È anche nome proprio di un Re di Pergamo in Asia.

EUMENIDI, *EUMENIDES*, *εὐμενίδες*, *Eumenides*, *Filol.*, da *εὖ* (*eu*), *bene*, e da *μῆνις* (*menis*), *indole*, *animo*. Due epiritici e vindici de' misfatti, chiamate *Furie* in Terra, *Dire* in Cielo, *Eumenidi* nell'Inferno,

ed *Eriane* dai Greci. Si finsero ministri di Plutone, *Auguri-crimine*, e di numero tre, *Aletto*, *Tiasfene* e *Megera*, perchè presidi alle tre perturbazioni dell'animo; all'ira cioè, alla cupidigia ed alla libidine. Secondo Igino trassero tal nome dall'ispirare che fanno agli uomini la virtù col gastigare i delitti. In fatti venivano in Atene onorate col titolo di *rispettabili e venerande Dee*, e con feste (dette *Eumenidee*) celebrate soltanto da persone libere, o d'illibati costumi, nel tempio fondato presso l'Areopago (*Paus. in Achaic. lib. VII.*), a cagione d'essere stato Oreste dal lor furore liberato. *V. Esioni*.

EUMOLPO, *EUMOLPUS*, *εὐμολπος*, *Gottstär*, *Stor. nat. e Filol.*, da *εὖ* (*eu*), *bene*, e da *μολπὴ* (*molpe*), *canto*. Nome dato da Kugellan ad un nuovo genere d'insetti della terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, da esso stabilito nella famiglia delle *Crisomelinae* di Latreille; e ciò o per antifrasi, attesi i guasti che una delle sue specie (*Eumolpo della vigna*) fa colle sue larve alle tenere foglie ai tralci ed alle uve nascenti, recando la desolazione alle famiglie che dai prodotti della vigna aspettano la loro sussistenza; ovvero (dando loro un nome eroico, come non ha guari si dice quello di Ettore, Idomeneo, Macrone, Priamo, ec., di Murte, Teti, Vulcano, e d'altre divinità mitologiche, a varie specie di Farfalle, ec.) così denominarli per una remotissima allusione ai danni che Eumolpo Re di Tracia recò colla guerra alle vigne dell'Attica, quando venne a contrastare il trono ad Erecteo Re di Atene, che insieme con lui perì in un combattimento. I suoi discendenti però, gli *Eumolpidi*, furono dagli Ateniesi scelti per sommi sacerdoti di Cerere Eleusina (dignità che esercitarono esclusivamente per dodici secoli); e quelli di Erecteo divennero eredi della corona. *Paus. in Attic. lib. I. et in Corinth. lib. II.*

EUMORFO, *EUMORPHUS*, *εὐμορφος*, *Net Käfer*, *Stor. nat.*, da *εὖ* (*eu*), *bene*, e da *μορφή* (*morphè*), *forma*. Nuovo genere d'insetti, che deve appartenere alla quarta sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, ed alla famiglia de' *Tridigitati*, da Webber stabilito e adottato da Fabrizio e Latreille; così denominati dall'elegante loro conformazione e dalla disposizione distinta de' bei colori violetto, giallo e nero brillante, di cui vanno fregiate le sue specie.

EUNASTERJ, *V. CIMITARI*.

EUNUCO, *EUNUCUS*, *εὐνυκος*, *Verhaultener*, *Chir.*, da *εὐνὴ* (*eunè*), *letto*, e da *εὐν* (*eun*), *tenere*. Aggiunto generico di tutti quelli che in qualunque modo hanno perduto la facoltà di generare: ma particolare dei custodi delle donne negli Hareni de' Sultani e de' Grandi Mussulmani: crudeltà di remotissima data.

EUNUCHI, *Lett. eccd.* Setta d'Eretici, che, infellicemente imitando Origene, e mal interpretando le parole di Gesù Cristo (*Matth. cap. XIX. v. 12.*) privavano se stessi e gli altri, colla persuasione ed anche colla violenza, delle parti genitali per meritarsi il Regno de' Cieli.

EUPYCN, *Stor. nat.* Fiori infruttiferi.

EUODIA, EUODIA, *Stor. nat.*, da *eu* (eu), bene, e da *ôda* (ôd), olezzare. Genere di piante da Forster (*gen. 7*) stabilito con una pianta da lui trovata nell'isola di Tongataboo in America, la quale spande odore soavissimo. V. AGATOFILLO.

EUONIMO, EUONIMUS Linn., *Fusain*, *Kosnet* in *Francia*, *Epistibium* (ital. *Fusagine*), *Stor. nat.* e *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *ônum* (ônum), nome. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Rhamnoidi*, da Lémery descritte, e così per ironia denominate perchè sono pascolo pernicioso al bestiame. La capsula del suo frutto rassomiglia la berretta del prete. Il frutto è detersivo, risolvente, purgativo, ed emetico pericoloso.

EUNOMOTATI, *Filol.*, da *eu* (eu), bene, e da *nomos* (nomos), legge. Aggiunto superlativo de' Mantinesi (*Ellen. Hist. var. lib. II. cap. 22*), de' Locresi *Epistefiri*, de' Cretesi, de' Lacedemoni e degli Ateniesi, governanti dalle ottime leggi di Zaleuco discepolo di Pitagora (i Locresi), di Minosse (i Cretesi), di Licurgo (i Lacedemoni), e di Solone (gli Ateniesi).

EUPAREA, EUPAREA, *Euparia*, *Stor. nat.*, da *eu* (eu), bene, e da *paria* (paria), guancia. Genere di piante della pentandria monoginia della famiglia delle *Primulacee*, da Forster stabilito con una pianta della Nuova Olanda, trandone tal nome dai vaghi colori del loro fiore: questo genere comprende una sola specie, l'*Euparia anemum*.

EUPATIA, EUPATHIA, *Eupathia*, *Constantia*, *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *patheo* (patheo), passione. Disposizione dell'animo a soffrire intrepidamente e con rassegnazione una malattia od un operazione.

EUPATOR, V. EUPATORIO.

EUPATORIO, EUPATORIUM, *Eupatorie*, *Mafeti* *roa*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *patro* (patro), padre. Com. si dissero in Corinto ed in Atene i Cittadini per nascita e per dovizie più distinti e potenti, a cui affidavasi il governo della Repubblica, siccome coloro che avevano maggiore interesse a perpetuarne la durata. Romolo gli intitolò *Padri*, o perchè godessero di fortuna migliore, o perchè primageassero per età, o perchè avessero prole, o perchè si distinguessero per virtù e per chiarezza di natali, o per tutte queste ragioni insieme. E gli Scrittori delle cose romane dissero perciò *Patrizi* i discendenti da tai *Padri*. *Dionys. Halic. antiq. Rom. lib. II. cap. 8*.

EUPLOE, EUPLOE, *Venus Euploea*, *Filol.*, da *eu* (eu), bene, e da *plôo* (plôo), navigare. Titolo di un

tempio presso Napoli, dedicato a Venere implorata dai naviganti in loro soccorro.

EUPNEA, EUPNOEA, *Eupnea*, *Zeigtes Nymen*, *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *pnôo* (pnôo), spirare. Respirazione facile.

EUREO, EURAEUS, *Med.*, da *eu* (eu), bene, e da *pho* (pho), scorrere. Aggiunto della pietra giudaica, perchè creduta efficace a sciogliere i calcoli ed a promuovere le urine.

EURIA, EURYA, *Stor. nat.*, da *eupis* (eupis), largo. Arboscello sempre verde del Giappone, che forma un genere nella dodecandria monoginia, i di cui caratteri vengono descritti da Thunberg.

EURIANDRA, EURYANDRA, *Euryandra*, *Zeigtes Nymen*, *Stor. nat.*, da *eupis* (eupis), largo, e da *andros* (andros), stame. Genere di piante a fiori polipetali, della polliandria triginia e della famiglia delle *Magnolie*, distinte da corolla a tre petali e molti stami, le di cui antere sono congiunte a filamenti che nella loro sommità si vanno dilatando.

EURICERO, EURYCENUS, *Eurycerus*, *Stor. nat.*, da *eupis* (eupis), largo, e da *ycen* (ycen), corno. Quadrupede del genere Cervo (*Cervus dama* Linn.), della seconda sezione dei *Ruminanti*: ossia Daino, così da Oppiano denominato, per la forma compressa delle sue corna, e da altri per lo stesso riguardo chiamato *Platycero*, da *platys* (platys), largo, e da *ycen* (ycen), corno.

EURINOME, EURYNOME, *Mythol.*, da *eupis* (eupis), largo, e da *nomos* (nomos), pascer. Ninfia figlia dell'Oceano, dalla quale e da Giove nacquero le Grazie, ossia il Mare dedicato: per cui, cioè per l'omido, hanno vita i vegetabili che adornano la Terra ed alimentano i viventi.

EURINOMIE, *Filol.* Solennità celebrata in Arcadia dai Figaleesi ad onore di Eurinome (che alcuni confondono con Diana, e di cui fa menzione Omero) (*Iliad. XVIII. v. 398-405*), con pubblici e privati sacrifici nel di lei tempio, che aprivasi soltanto in tale circostanza. *Paus. in Arcadic. lib. VIII.*

EURINOMO. Orrida infernale divinità, ignota ad Omero, divoratrice de' corpi morti, di cui vedi la descrizione in *Plutarchia* (*in Phocis. lib. X.*).

EUMPIO, EUMPIUS, *Eumpe*, *Geogr.*, da *eu* (eu), bene, e da *piem* (piem), sbalzare. Stretto di mare tra la Beozia e l'Eubea, ove le acque corrono con impeto. Il suo flusso e riflusso, che vi si rinnova sette volte al giorno, è un fenomeno, il quale, secondo la volgar tradizione, essendo riuscito incomprendibile ad Aristotele, lo indusse a precipitarsi entro e perirvi.

EURIPPI, *Filol.* Si dissero così dai Romani tre canali che circondavano i loro Cirehi, i quali all'uopo si riempivano d'acqua per le Nannuchie.

EURISMA, EURYSMA, *Med.*, da *eupis* (eupis), largo. Dilatazione di varj visceri, suscettibile però di vario denominazioni: imperocchè, trattandosi del cuore (da *xardia* (xardia), cuore) dicesi *Cardiurisma*: dell'orta (da *aperta* (aperta), aperta) *Aperteu-*

rioma: d'un'arteria (da ἀρτηρία (artēria), *arteria*)
Arterierisma: di varice (da πλεψ (pleps), *vena*)
Flebeyisma: di vasi linfatici (da λυμφα (lympa), *linfa*,
 e da ὑγρὸν (hygrion), *vaso*), *Linfangerisma*: de
 vasi lontani dal cuore (da τῆλε (tēle), *lontano*, da
 ὑγρὸν (hygrion), *vaso*, e da ἐκτεῖναι (ekteinai), *stender-
 dere*), *Telangiectasia*: del ventre (da γαστήρ (gas-
 tēr), *ventre*) *Gastrerisma*: degli intestini (da γὰ
 ἑστέρα (ta enterā), *gl'intestini*) *Entererisma*: della
 vescica (da κύστις (kystis), *vescica*), *Cisturisma*: e
 delle viscere in genere (da σπλῆγγα (splanchna),
viscere) *Splanchnesurisma*.

EURISTERNO, EURYSTERNON, *Filol.*, da εὐρύς
 (eury), *vasto*, e da στέρνεν (sternon), *petto*. Titolo
 con cui presso Egea nell'Acnia esisteva un tem-
 pio in onore della Terra deificata, le cui Sacer-
 dotesse vedove d'un solo marito non potevano più
 contrar nozze. *Paus. in Achaic. lib. VII.*

EURITMIA, EURHYTHMIA, EURHYTHMIS, *Angemessene
 Befassigkeit, Med., Gleichförmigkeit, Chir., Ebenmaß, Archit.*, da εὐ (eu), *bene*, e da ῥυθμός (rhythmos),
numero. Proporzione, regolarità di polsi, ed ele-
 ganza d'un edificio, d'una statua, ec., risultante
 dalla regolare proporzione delle parti.

EURITMIA, *Mus.* Proporzione de' movimenti della
 Danza congiunta alla Musica.

EURITMO, *Med.* Polso regolare.

EUROBOREO, EUROBOREUS, EURONOTUS, *Geogr.*
ant., da Εὐρος (Euros), *Euro*, vento orientale, e
 da Βόρεια (Boreia), *Aquilone*, vento settentrionale.
 Aggiunto del Mare del Nord-Est, da Plinio (*Hist.*
lib. IV. cap. 13) chiamato Scitico.

EUROPEA, EUROPEA, EURORATA, *Eutepisthā, Filol.*,
 da Εὐρώπη (Eurōpē), *Europa*, figlia di Agénore Re
 di Fenicia. Pantomima, in cui rappresentavasi Eu-
 ropa rapita da Giove trasformato in toro.

EUSEMIA, EUSEMIA, ΕΥΣΕΜΙΑ, *Βελτισμμένη
 gündiger Hingegen, Med.*, da εὐ (eu), *bene*, e da
 σεμία (sema), *segno*. Complesso di segni favorevoli
 in una malattia.

EUSINO, EUXYNUS, ΕΥΞΥΝ, *Geogr. ant.*, da εὐ
 (eu), *bene*, e da ξύνος (synos), *straniero*, sottinteso
 πόρος (poros), *mare ospitale*. Mare (oggi chiamato
 Nero, a cagione delle folte nubi da cui è sovente
 coperto) tra l'Europa e l'Asia, al nord dell'Asia
 minore ed all'est della Colehide (ora *Mingrelia*),
 il quale ebbe questo nome dopo che il commercio,
 gli stabilimenti e le colonie greche incivilirono i
 barbari abitanti delle sue sponde, che gli avevano
 attirato l'odioso nome di ἄγνος (agros), *inospita-
 le*. *Phn. Hist. lib. VI. cap. 1. Strab. Geogr.*
lib. VII.

EUSIZIA, EUSITIA, ΕΥΣΙΤΙΑ, *Med.*, da εὐ (eu),
bene, e da σίτις (sitis), *cibo*. Buona disposizione
 dello stomaco a ricevere e digerire gli alimenti.

EUSTATE, EUSTATES, ΕΥΣΤΑΤΕ, *Stor. nat.*, da
 εὐ (eu), *bene*, e da στατήν (statēn), *stare*, cioè
 solidissimo. Albero della Cochinchina di alto e ro-
 busto tronco, molto simile a quelli del genere
Falcataria, che in Loureire forma un genere nell'ot-
 tandria monoginia, e così denominato dalla qualità

del forte suo legname, rosso ed attissimo alla
 costruzione delle case.

EUSTEFIA, EUSTEPHIA, ΕΥΣΤΕΦΙΑ, *Stor. nat.*,
 da εὐ (eu), *bene*, e da στεφάνη (stēphā), *coronare*.
 Genere di piante da Chanavilles stabilito nell'esan-
 dria monoginia e nella famiglia delle *Narissoidi*,
 e da lui (tav. 238) figurate, così denominandole
 da una corona elegante 'sitata all'entrare della
 corolla, e formata dagli intagli de' suoi stami.

EUSTILO, EUSTYLUS, ΕΥΣΤΙΛΟΣ, *Εξάντης
 Stütze, Archit.*, da εὐ (eu), *bene*, e da στυλός
 (stylōs), *colonna*. Edificio in cui le colonne sono
 disposte nella dovuta distanza; cioè i di cui inter-
 colonnj sono di due diametri ed un quarto.

EUTASSIA, EUTAXIA, ΕΥΤΑΞΙΑ, *Wellgeordnet, Med.*,
 da εὐ (eu), *bene*, e da τάξις (taxis), *ordinare*. Di-
 sposizione o regolare proporzione delle parti del
 corpo.

EUTERPE, EUTERPE, Euterpe, *Mitol.*, da εὐ (eu),
bene, e da τέρεπον (terepōn), *dilettersi*. Una delle
 nove Muse, la seconda, figliuola di Giove e di
 Moemose, preside alla Musica, e creduta inven-
 trice del flauto e degli altri strumenti da fiato. Al-
 cuni le attribuiscono anche l'invenzione della Tra-
 geddia, la quale però, secondo i più, appartiene
 a Melpomene.

EUTERPIA, EUTEMPIA, ΕΥΤΕΡΠΙΑ, *Stor. nat.*, da
 εὐ (eu), *bene*, e da τέρεπον (terepōn), *dilettersi*.
 Genere di piante esotiche della famiglia delle *Pal-
 me*, già noto col vocabolo del Malabar *Arece*,
 ital. *Areca*. Venne così da Gaertner denominato a
 cagione dell'eleganza del suo fusto e della bellezza
 delle sue foglie.

EUTESIA, EUTHESIA, ΕΥΘΗΣΙΑ, *Angenehme gute
 Natur, Med.*, da εὐ (eu), *bene*, e da θέσις (i-
 thesis), *porre*. Buona disposizione, o Temperamento
 naturale.

EUTIA, EUTHYA, ΕΥΘΥΙΑ, *Myt. ant.*, da εὐθύς
 (euthys), *retto*. Serie di note, le quali, senza veruna
 alterazione procedono dal grave all'acuto.

EUTICHIŦI, EUTYCHITAE, ΕΥΤΥΧΙΤΑΙ, *lett. eccl.*,
 da εὐ (eu), *bene*, e da τύχη (tychē), *fortuna*. Ere-
 tici seguaci di Simon Mago, i quali opinarono, non
 per altro essersi le anime congiunte ai corpi se noo
 per godere d'ogni sorta di felicità sulla terra: opi-
 nione comune cogli Antitatti e coi Cainiti. *Cotin,
 Dict. des hérés.*

EUTIGRAMMO, EUTHYGRAMMUS, ΕΥΘΥΓΡΑΜΜΟΣ,
Archit., da εὐθύς (euthys), *dritto*, e da γραμμα
 (gramma), *linea*. Regolo per tirare linee dritte.

EUTIMETRIA, EUTHYMETRIA, ΕΥΘΥΜΕΤΡΙΑ, *Matem.*,
 da εὐθύς (euthys), *retto*, e da μέτρον (metron),
misura. Metodo di misurare coll'*eutigramma* la lun-
 ghezza, larghezza e distanza de' luoghi.

EUTIMETRIA. Parte della Geometria, secondo
 alcuni, che semplicemente considera le linee rette.

EUTIMIA, EUTHYMIA, ΕΥΘΥΜΙΑ, *Ευθυμία, Med.*,
 da εὐ (eu), *bene*, e da θυμός (thymos), *animo*. Supe-
 riorità di coraggio, onde soffrire i mali della vita
 e le più dolorose operazioni.

EUTOLMIA, EUTOLMIA, ΕΥΤΟΛΜΙΑ, *das Verlangen,*

die Sehnsucht, nach Genußung, *Med.*, da εὖ (eu), bene, e da τολμα (tolma), audacia. Intrepidezza, ardore, e forte persuasione di gnarire.

EUTONIA, EUTONIA, EUTONIA, *Fig.*, da εὖ (eu), bene, e da τῆναι (tēnā), stendere. Fermezza, forza nello stendersi, o forza degli organi.

EUTRAPELIA, EUTRAPELIA, EUTRAPELIA, *Stant* anagistēm in ἡσυχία, *Filol.*, da εὖ (eu), bene, e da τρέπω (trēpō), volgere. Voce che in s. Paolo (*Epist. ad Ephes. cap. P. v. 4*) significa buffonerie e scurrilità; ma che però, secondo i Moralisti ed Aristotele, equivale ad urbanità, ed è una virtù morale posta tra la scurrilità e la rozzezza.

EUTROFIA, EUTROPHIA, EUTROPHIA, *Eutr* 'und überflüssige Nahrung, *Med.*, da εὖ (eu), bene, e da τρέπω (trēpō), nutrire. Stato di vigore e di pinguedine, indizio di buona nutrizione.

EUZOODINAMIA, EUZOODYNAMIA, EUZOOTYNAMIA, *Med.*, da εὖ (eu), bene, da δύς (dus), animale, e da δύναμις (dynamis), forza. Termine nuovo

per indicare uno Stato di sanità perfetta. *Dict. des Sc. mèd.*

EVANGÉLIE, EVANGELIAE, EVANGELIES, *Filol.*, da εὖ (eu), bene, e da ἀγγέλις (angelis), notizia. Feste in Efeso ad onore del pastor Pissidoro, che indiò le cave donde si trassero le pietre per la costruzione del famoso tempio di Diana: in genere poi Feste celebrate per qualsivoglia festa ed importante notizia, nelle quali veniva incoronato il messaggiere che la recava. *Plat. in vita Agesil.*

EVANGÉLIO, Evangelium, *Lett. eccl.* Titolo dei libri de' santi Apostoli Matteo, Giovanni, Luca e Marco, i quali contengono le azioni e la dottrina del Figliuolo di Dio fatto uomo; e la faustissima notizia del riscatto dell'uomo, e della sua riconciliazione con Dio, mediante la passione e morte di Gesù Cristo.

EVANGELISTA, Evangelist. Autore o promulgatore dell' Evangelio.

F

FÀCA, PHACA Linn., *Stor. nat.*, da φακή (phakē), lenticchia. Genere di piante a fiori monopetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle Leguminose, il cui frutto è un legume uniloculare rigonfio. È questo genere di poco diverso dall'*Astragalus*, dalla *Colutea*; onde Lamarec lo ha con questi riunito; Decandolle però nella sua opera lo ha separatamente conservato.

FACA, *Stor. nat.* Nome dato al *Palmurus* Linn., ital. *Colombo salvatico*, perchè avido delle lenticchie.

FACÉLIA, PHACÉLIA, PHACÉLIE, *Stor. nat.*, da φακή (phakē), fascicolo. Genere di piante esotiche, da Jussieu stabilito nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Eboraginee*, così denominata per la disposizione de' loro fiori che è in ipogina bifida, ed in fascio.

FACIITIDE, PHAKITIS, *Chir.*, da φακή (phakē), lente. Infiammazione della lente cristallina.

FACIDIO, PHACIDUM, *Stor. nat.*, diminut. da φακή (phakē), lenticchia. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Ipsoziti*, da Fries stabilito per collocare alcuni *Xyloma*, ed alcuni *Hysterii*, che si presentano sotto la forma di pustole o di lenticchie.

FACITE, PHACITES, PHACITE, *Einfentein*, *Stor. nat.*, da φακή (phakē), lenticchia. Fossile di forma circolare, piano; elevato alquanto verso il centro, ed assottigliantesi verso le estremità: assomigliato per tal guisa ad una lenticchia, ad una piccola moneta, ad un grano di frumento, ec.; onde gli vennero gli aggettivi di nummiale o nummular, e di *Facite* o *Pietra lenticolare*.

FACÓCHERO, PHACOCHEAERUS, *Stor. nat.*, da

φακή (phakē), lente, e da χοίρος (choiros), porco. Genere d'animali mammiferi dell'ordine dei Pachidermi, che hanno molto rapporto col Cingale, e che sono provvisti di veracca lenticforma: genere che comprende due specie, il *Phacochœrus Aethiopicus*, e l'*Africanus*.

FACODE, PHACODES, *Chir.*, da φακή (phakē), lente, e da εἶδος (eidos), forma. Macchia lenticolare.

FACÓIDE, PHACOIDES, PHACOIDES, *Reichsstein*, *Anat.*, da φακή (phakē), lente, e da εἶδος (eidos), forma. Diceasi così la lente cristallina, o l'umor cristallino dell'occhio, a cagione della sua somiglianza colla lenticchia.

FACÓLITO, PHACOLITHUS, PHACOLITE, *Stor. nat.*, da φακή (phakē), lente, e da λίθος (lithos), pietra. È sinonimo di *Facite*.

FACORRIZA, PHACORRHIZA, *Stor. nat.*, da φακή (phakē), lente, e da ῥίζα (rhiza), radice. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, caratterizzato da tubercoli radiali lenticolari che formano una specie di volva, donde esce il fungo per un foro che formasi alla loro estremità.

FACOSCÓTOMA, PHACOSCOTOMA, *Chir.*, da φακή (phakē), lente, e da σκότος (skotos), caligine. Opacità della lente cristallina. V. *CATERACTA*.

FACOSI, PHACOSIS, PHACOSIS, *Schweiger Zitt im Wagt*, *Chir.*, da φακή (phakē), lente. Macchia nera nell'occhio, somigliante ad una lenticchia.

FACÓSO, PHACOSUS, *Chir.*, da φακή (phakē), lente. Scarpello lenticolare.

FACÓTI, PHACOTAE, PHACOTES, *Vet Weisel zur Einleitung der Steinoperat.*, *Chir.*, da φακή (phakē), lente. Antico nome delle forbici, del

raschiatojo, della sgorbia, e di tutti gli strumenti propri a raschiare le ossa ed ingrandire le fratture del cranio.

FACIOZIO, **PHACOTIUM**, *Stor. nat.*, diminut. da *φαζα* (*phazo*), *lente*. Nome (secondo Acharius) d'una divisione del genere *Calyculum*, la quale comprende le specie che hanno la fruttificazione lenticolare brevemente pedunculata.

FAESFORO o **FERESBIO**, **PHAESPHOROS** o **PHERESBIOS**, *Filol.*, da *φαε* (*phae*), *luce*, da *φω* (*pho*), *vita*, e da *εσφω* (*pheno*), *portare*. Uno de' nomi di Diana o di Proserpina presso i Greci, corrispondente a quelli di *Ilitia* e di *Lucina* dati loro dai Latini, come presidi ai parti.

FAETUSA, **PHAEUTHUSA**, *Phaethusa*, *Art. Vhen*, *Stor. nat.*, da *φαω* (*phao*), *splendere*. Genere di piante esotiche della singeesia poligamia superflua da Gaertner stabilito; dandogli, a cagione dell'aureo splendore de' suoi fiori, il nome d'una Divinità figliuola del Sole, ossia della Luce deificata.

FAGEDENA, **V. FAGEDONICO**.

FAGEDONICO, **PHAGEDAENICUM**, *Phagedaen*, *Stethifiden*, *Durcheffen*, *Chir.*, da *φαγω* (*phago*), *mangiare*, sottinteso *δλως* (*helos*), *ulcere*. Ulcere putrido che macera e rode le parti, e continuamente si dilata se la forza settica degli umori spontaneamente, o se l'arte non l'arresta. Nello stesso significato da *φω* (*pho*), *passere*, si chiamò nome: da *εσθω* (*estho*), *mangiare*, si disse *estiuens*; e da *κακω* (*kakos*), *maligno*, e da *εθω* (*ethos*), *indole*, fu detto *coccone*.

FAGEDONICO. È anche aggiunto di morbo, *lue* e *veleno rodente*.

FAGENDONICI, *Fellenstein*. Rimedi atti a distruggere le escrescenze e le carni fuogose.

FAGESIE, **PHAGESIA**, *Phagesia*, *Art. Beschaffen*, *mit grofen Nohsteln*, *Filol.*, da *φαγω* (*phago*), *mangiare*. Festa in tempo dei Baccanali, durante la quale i Greci sollazzavansi in lautì banchetti. *Athen. lib. VII*.

FAGGIO, **FAGUS**, *αἰθε*, *FAU* o *FAYARO*, *Βυφ*, *baum*, *Kotbuche*, *Stor. nat. e Med.*, da *φαγω* (*phago*), *mangiare*. Genere di piante della monoecia poliandria e della famiglia delle *Amentacee*, che comprende il Faggio ed il Castagno, delle cui ghiande vissero un tempo gli uomini nello stato di natura, prima che avessero appreso a trarre dalla terra l'alimento, costituendosi in società. La decozione delle foglie del Faggio si reputa rinfrescante ed aperitiva. Questo nome si dava dagli Antichi all'*Aesculus* di Plinio, *Quercus aesculus* Linn.

FAGIANO, **PHASIANUS**, *Phasian*, *Asien*, *Stor. nat.*, da *Φάσις* (*Phasis*), *Fasi*, fiume di Colec e città del Ponto. Genere d'uccelli dell'ordine de' Gallinacci, cui dalle rive del Fasi portarono gli Argonauti in Grecia (*Martial. lib. XIII. epigr. 67*). Uccelli di leggiadre fattezze e di sapore squisito.

FAGONIA, **FAGONIA**, *Phagion*, *Stor. nat.*, da *φαγω* (*phago*), *mangiare*. Genere di piante a fiori polipetali della decandria monoginia e della fami-

glia delle *Rutacee*, i di cui caratteri sono prossimi a quelli del genere *Zigofillo*.

FAGOPIRO, **FAGOPYRUS**, *Fagopyrus*, *Stor. nat.*, da *φαγ* (*phago*) *dorice*, per *φαγ* (*phago*), *faggio*, e da *πυρ* (*pyrus*), *frumento*. Specie di piante del genere *Polygonum*, il di cui seme triangolare somiglia la *Faggiuola*, o frutto del faggio; e mangiata come il frumento. Volgarmente chiamasi, *frane*. *Blé-sarrasin*, *lat. Saracenum frumentum*, perchè introdotto in Europa dai Mori o Saraceni di Spagna, portatovi dall'Africa.

FAGRO, **PHAGRUS**, *Stor. nat.*, da *φαγος* (*phagos*), *dentice*, e questo da *φαγω* (*phago*), *mangiare*. Nome d'un pesce (che sembra essere lo *Sparus pagrus* Linn.), desunto dal suo squisito sapore.

FAIO, **PHAIUS**, *Phaiz*, *Stor. nat.*, da *φαος* (*phaios*), *fosco*. Genere di piante stabilito da Lourcero per collocare una bella pianta della China, così denominandola pel colore nero che hanno internamente i suoi fiori, essendo all'esterno bianchi come la neve. È questo il *Limodorum Tankvillae* di Ait., della ginandria diandria di Linneo, e della famiglia delle *Orchidee*.

FALACRA o **FALACROMA**. È sinonimo di *Falacroci*.

FALACRO, **PHALACRUS**, *Phalacro*, *Stor. nat.*, da *φαλακρός* (*phalacro*), *calvo*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, il quale comprende alcune specie dei *Tetraneri*, distinto da uo corpo e specialmente dalla testa nuda, o calva.

FALACROCORAÇE, **PHALACROCORAÇ**, *Stor. nat.*, da *φαλακρός* (*phalacro*), *calvo*, e da *κόραξ* (*corax*), *corvo*. Specie di corvo marino con testa calva.

FALACROLOMA, **PHALACROLOMA**, *Stor. nat.*, da *φαλακρός* (*phalacro*), *calvo*, e da *λόμα* (*loma*), *frangia*. Genere di piante della singeesia poligamia superflua, e della famiglia delle *Corimbifere*, stabilito a spese di alcuni Asterli, il cui carattere principale si è l'aver i frutti o semi del raggio provvisti d'un pennacchietto frangiato, e quelli del disco nudi e calvi.

FALACROSI o **FALACROTIDE**, **PHALACROSIS**, *Phalacro*, *Wustfassen der Haart*, *Chir.*, da *φαλακρός* (*phalacro*), *calvo*. Diceasi così la Caduta de' capelli, ossia il Calvizio.

FALANGARCA, **PHALANGARCHES**, *Phalangasque*, *Filol.*, da *φαλγ* (*phalang*), *falange*, e da *αρχ* (*arch*), *capo*. Comandante d'ua falange.

FALANGARCHIA, **PHALANGARCHIA**, *Phalangarchie*, *Tutt. ant.*, da *φαλγ* (*phalang*), *falange*, e da *αρχ* (*arch*), *comando*. Corpo formato da due Mearchie, cioè da 256 file, o da 4096 uomini, il cui capo dicevasi *Falangarcha*. Secondo altri (che prendono questo nome genericamente) viene questo corpo chiamato *Strategia*, ed il suo duce *Stratego*, da *στράτος* (*stratos*), *esercito*, e da *αγω* (*ago*), *condurre*. Così da *δύ* (*du*), *due*, e da *Falangarchia*, chiamavasi *Difalangarchia* l'unione di due Falangarchie, ossia di 512 file, o 8192 uomini.

FALANGE, **PHALANGX**, *Phalange*, *Welsch*, *Filol.*, da *φαλγ* (*phalang*), *falange*. Voce che in origine

significò un legno di forma cilindrica, che sottoposto alle navi tiravale a terra e varavale; e dappoi (alludendo alla fuggia di guerreggiare de' primi uomini con dei pali) passò ad indicare una parte d'un esercito, una legione o corpo d'infanteria, corrispondente al battaglione quadrato de' Moderni. Alcuni a torto ne attribuiscono l'invenzione a Filippo padre del Grande Alessandro, il quale tutt'al più l'avrà perfezionata, essendo essa da remoto tempo già in uso, facendone menzione Omero in più luoghi (*Il. VII. v. 6, XI. v. 90, XIII. v. 718, et alibi*). Anche Virgilio la ricorda (*Aen. II. v. 254, VI. v. 488, et alibi*).

FALANGE, *ἑλίη*, *Tatt. ant.* Significa in genere l'unione di tutte le file e delle righe disposte in ordine di battaglia, comunque in quella variaz potesse il numero de' soldati. In particolare però indica un corpo di circa 5000 uomini. La Macedonia ne contava 16384. *Arr. de art. tact. § XII.*

FALANGI, *ῥίγγητες*, *Anat.* Per analogia si dicono così le tre file delle ossa che formano le dita della mano e del piede, e la serie delle ciglia.

FALANGIERE, PHALANGIERA, PHALANGER, *Φαλάνγης*, *Stor. nat.*, da *φαλαγγίς* (*phalangis*), *falange*. Genere di quadrupedi dell'ordine dei Carnivori, e della famiglia dei *Marsupiali*, così denominati dall'avere i due diti dei piedi posteriori seguenti il pollice riuniti con una membrana fino all'ultima falange che porta l'unghia che ne è la sola libera.

FALANGINA, PHALANGINA, PHALANGINE, *ῥίγγητες*, *Anat.*, da *φαλαγγίς* (*phalangis*), *falange*. Così *Chausseur* chiama la seconda Falange delle dita che ne hanno tre.

FALANGIO, PHALANGIUM, PHALANG, *ἑλινκταί*, *Stor. nat.*, da *φαλαγγίς* (*phalangis*), *falange*. Genere di piante a fiori incompleti colla corolla profondamente in sei parti divisa, dell'esandria monogamia e della famiglia delle *Asfodelacee*, così denominate dall'uso che ne facevano gli Antichi per guarire dalla puntura del ragno: Aristotele diede al ragno il nome di *Falangio*, a cagione de' suoi piedi divisi in tre nodi o giunture, come nelle dita della mano. Conviene però osservare che Aristotele sotto questo nome comprese soltanto i *ragni vagabondi*, ossia quelli che non fanno tela per procacciarsi la preda.

FALANGISTA, PHALANGISTA, PHALANGISTE, *ἑλινκταί* mit *langen Fußwurzelhäuten*, *Stor. nat.*, da *φαλαγγίς* (*phalangis*), *falange*. Insetto coleottero del genere *Scarabaeus* Linn., e di quello di *Geotrupes* di Latreille, così da Geoffroy denominato per le tre lunghe corna stylizzate, che sembrano le sue armi difensive, simili alle lunghe aste della falange macedonica.

FALANGITA. È pure un genere di pesci.

FALANGOSI, PHALANGOSIS, PHALANGOSE, *ἑλινκταί* *Augenliderhäre*, *Chir.*, da *φαλαγγίς* (*phalangis*), *falange*. Diconsi così le ciglia duplicate e triplicate in una sola od in anse più o meno, le quali, conservando la loro naturale direzione, garantiscono l'occhio dall'eccesso della luce. *Bernardi*. Quando le sole ciglia ordinarie, o tutte o in parte, si

volgono verso il bulbo dell'occhio, allora è una malattia che da Galeno è detta *Trichiasis*.

FALARICA, PHALARICA, PHALARIQUE, *ἄττ* *langer* *ῥαντὴν*, *Tatt. ant.*, da *φαλαργίς* (*phalaris*), *splendido*. Sorta di giavelotto, o Trave carica di fuochi artificiali, che per mezzo della balista lanciavasi contro le torri nemiche.

FALARIDE, PHALARIS, ALPISSE, *ἑλινκταί*, *Stor. nat.*, da *φαλαργίς* (*phalaris*), *splendido*. Genere di piante della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, così denominate dalle loro loppe o glume di un bianco brillante.

FALARIDE, *ἑλινκταί*. Genere d'uccelli marini, o palustri, dell'ordine de' *Pinnatopedi*, di lucide piume, volgarmente chiamati ital. *Folaghe*, lat. *Fulicæ*, franc. *Foules*.

FALARIDE, PHALARIS, *Fidol.*, da *φαλαργίς* (*phalaris*), *splendido*. Tiranno d'Agrianto in Sicilia, celebre per la sua crudeltà, che, verso l'anno 564 av. G. C., succedette per semplici sospetti, perire i suoi sudditi entro un toro di bronzo arroventato, e per le strida de' quali sembrava che il toro mugisse. Il primo però a subire sì barbaro ed inusitato supplizio fu lo stesso fabbricatore del toro, Perillo o (come il chiama Luciano nel *Phalaris*) Perilo Ateuiese.

FALARISMO. È sinonimo di *effervata crudeltà*; termine usato da Cicerone (*Ad Attic. lib. VII. epist. 10*), parlando di Cesare, e temendo in questo un nuovo Falaride.

FALAROPPO, PHALAROPUS, PHALAROPUS, *ἑλινκταί* *let*, *Stor. nat.*, da *φαλαργίς* (*phalaris*), *folaga*, e da *πῶς* (*pos*), *piede*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Pinnatopedi*, distinti dai piedi eguali a quelle delle *Folaghe*.

FALENA, PHALENA, PHALENE, *ἑλινκταί* *metterling*, *Stor. nat.*, da *φαλαργίς* (*phalaris*), *folaga*, e da *πῶς* (*pos*), *piede*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Lepidotteri* e della famiglia dei *Faleniti* di Latreille, così denominati dal loro istinto di volare incontro alle faci.

FALENITI Nome della famiglia d'insetti che ha per tipo il genere *Falena*.

FALENITI, V. *FALENA*.

FALERIA, PHALEMA, PHALÉNIE, *Stor. nat.*, da *φαλαργίς* (*phalaris*), *chiaro*, *bianco*. Genere d'insetti della seconda sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia de' *Diaperidi* di Latreille, stabilito a spese dei *Tenebrioni*, e da questi distinti per molti caratteri, e per l'abitudine di ricercare il chiaro, o la luce, mentre i veri *Tenebrioni* la fuggono.

FALERIA, *Geogr. ant.*, da *φαλαργίς* (*phalaris*), *splendido*. Antica città di questo nome in Toscana, ora distrutta, ricordata da T. Livio. *Dec. I. lib. V.*

FALLAGIA, PHALIAGIA, PHALLAGIE, *Fidol.*, da *φαλαργίς* (*phalaris*), *pene*, e da *ἄγω* (*ago*), *portare*. Festa che in onore di Priapo celebravasi ogni anno ai 26 d'Agosto dalle Matrone Romane portando solennemente in processione un *fallo*, o figura del *pene*, nel tempio di Venere situato fuori di *porta Collina*, ora *porta Salara*, posta nei colli Viminali

e Quirinale, ora Montecavallo. Festa altrove chiamata *Fallagogia*, ed anche *Perifallia*, da *peri* (peri), intorno, e da *fallas* (phallos), *pene*. *Hadrian. Junius Fast. liber sive hemerologion.*

FALLALGIA, **PHALLALGIA**, *Chir.*, da *fallas* (phallos), *pene*, e da *algos* (algos), dolore. Dolore permanente del *pene*.

FALLANASTROFE, **PHALLANASTROFE**, *Chir.*, da *fallas* (phallos), *pene*, e da *ἀναστροφή* (anastrophé), rivolgimento. Distorsione del *pene*.

FALLARROISCHESI, **PHALLARROISCHESI**, *Chir.*, da *fallas* (phallos), *pene*, da *ῥέω* (rhéō), scorrere, e da *ἔγω* (égō), ritenere. Soppressione dello scolo uretrale.

FALLITIDE, **PHALLITIS**, *Chir.*, da *fallas* (phallos), *pene*. Infiammazione del *pene*.

FALLO, **PHALLUS**, **PHALLE**, *Stor. nat.*, da *fallas* (phallos), *pene*. Genere di piante della famiglia de' *Fuaghi*, così denominate singolarmente per la strana forma, che, secondo Linneo, comprende la spagnola: ma dai Botanici moderni viene meritamente divisa, e costituisce un nuovo genere da Dill detto *Morchella*.

FALLO. È nome pure di una Conchiglia della forma di un *pene*.

FALLOCAMPSIDE, **PHALLOCAMPSIS**, *Chir.*, da *fallas* (phallos), *pene*, e da *κάμπτω* (campō), incurvare. Curvatura del *pene*.

FALLOCARCINOMA, V. **CARCINOMA**.

FALLOCRIPSI, **PHALLOCRIPSIS**, *Chir.*, da *fallas* (phallos), *pene*, e da *κρύπτω* (cryptō), nascondere. Retrazione del *pene*.

FALLOFLOGOSI, **PHALLOFLOGOSIS**, **PHALLOFLOGOSIS**, *Chir.*, da *fallas* (phallos), *pene*, e da *φλέω* (phléō), ardere. Infiammazione del *pene*. È sinonimo di *Fallitide*.

FALLOFORO, **PHALLOPHORUS**, **PHALLOTHORUS**, *Gliese träger*, *Filol.*, da *fallas* (phallos), *pene*, e da *φέρω* (phérō), portare. Mimi, che ne' teatri d'Atene portavano turpi figure, che il pudore vietava di nominare: tanto erano qu' tempi alieni dalla decenza e dalla modestia introdotta poi nel Mondo mercé la santa evangelica Legge.

FALLOPIA, **PHALLOPIA**, **PHALLOPE**, *Stor. nat.*, da *fallas* (phallos), *pene*, e da *ᾠή* (oīē), aspetto. Arboscello della China, che forma un genere nella polandria monoginia, ed ha tratto un tal nome dalla forma singolare della sua bacca somigliante il *pene*.

FALLOPSOFIA, **PHALLOPSOFIA**, *Chir.*, da *fallas* (phallos), *pene*, e da *ψόφος* (psophos), gorgoglio. Sortita d'aria dall'uretra virile.

FALLORRAGIA, **PHALLORRHAGIA**, **PHALLORRHAGIE**, *Blutfluss aus dem männlichen Gliede*, *Chir.*, da *fallas* (phallos), *pene*, e da *ῥέω* (rhéō), scorrere. Emissione di sangue. V. **BLENNORRAGIA**.

FALLORREA, **PHALLORRHÉA**, **PHALLORRHÉE**, *Chir.*, da *fallas* (phallos), *pene*, e da *ῥέω* (rhéō), scorrere. È sinonimo di *Blennorrea*.

FALLOTOMIA, **PHALLOTOMIA**, **PHALLOTOMIA**, *Chir.*, da *fallas* (phallos), *pene*, e da *τέμνω* (temnō), tagliare. Amputazione del *pene*.

FALLUSIA, **PHALLUSIA**, *Stor. nat.*, da *fallas* (phallos), *pene*. Così Sauvigny denominò una sot-

todivisione della famiglia degli Ascidi, animali invertibrati accefali del secondo ordine, ossia privi di conchiglia, a cagione della loro bizzarra figura di *pene*: animali caratterizzati da un involuppo gelatinoso, dall'essere sessili, e dall'orificio del tubo branchiale munito di otto raggi nella circonferenza.

FAMA, **FAMA**, **Ἰσχυρία**, *Stuf. Filol.*, da *φαμα* (phama) *doric*, per *φαίω* (phéō), da *φαίω* (phéō), *dire*. Propriamente è Voce pubblica: poeticamente però è *nna* *Dea* con lunghe ale, con tante bocche, occhi ed orecchie quante ha piume, figlia della Terra, e manestevolmente da Virgilio (*Aen. IV. v. 174 et seq.*) descritta, applicandole la sublime idea che Omero (*Il. IV. v. 449 et seq.*), e Callimaco (*Hymn. in Cere. v. 59*), avevano dato della Discordia. Era in Atene adorata sopra tutte le Dee, perchè, seguita appena la sconfitta de' Persiani a Micala, promontorio della Jonia in Asia, ai 22 Settembre ann. 479 av. G. C., se ne sparse nel giorno stesso mirabilmente la voce in Atene. *Paus. in Attic. Gronov. tom. II. thes. Gr. antiq.*

FANALE, **PHANUS**, **FAN**, **ΦΑΝΑΛ**, *Leuchsturm*, *Archit.*, da *φαίω* (phéō), apparire. Lanterna in cui si tiene il lume la notte su i navigli e sulle torri de' porti. V. **FARO**.

FANATICI, **PHANATICI**, **PHANATIQUE**, *Écervelés*, *Filol.*, da *φαίω* (phéō), apparire. V. **TELCHEMI**.

FANERA, **PHANERA**, **PHANERA**, *Stor. nat.*, da *φαίω* (phéō), apparire. Arboscello rampicante della Cochinchina, con cui si è, non ha guari, formato un genere nella decandria monoginia, e nella famiglia delle *Leguminose*, da Linneo posto sotto il genere *Bauhinia*: arboscello che particolarmente distingue pe' suoi fiori rossi disposti in grappoli terminali pendenti, e che da lungi appariscono.

FANEROBIOTI, **PHANEROBIOTA**, *Stor. nat.*, da *φανερὸς* (phaneros), manifesto, e da *βίω* (bíos), vita. Vocabolo usato da Linnæus per distinguere i corpi con segni di vita manifesti dai *Crittobioti*, cioè dai corpi con vita occulta. Sarebbero per avventura più acconci i vocaboli *Fanerozoï* (da *φανερὸς* (phaneros) manifesto, e questo da *φαίω* (phéō), *far comparire*, e da *ζωή* (zōē), vita); e *Crittozoï* (da *κρύπτω* (cryptō), nascondere, e da *ζωή* (zōē), vita).

FANEROGAME, **PHANEROGAMAE**, **PHANEROGAMES**, *Stor. nat.*, da *φανερὸς* (phaneros), manifesto, e da *γαίω* (gamos), nozze. Aggiunto delle piante di cui gli organi del sesso sono visibili ad occhio nudo.

FANTASCOPO, **PHANTASCOPE**, *Geistesentwerfendes*, *Opt.*, da *φανταζω* (phantazō), spettro, larva, e da *σκοπεῖν* (scopeō), mirare. Macchina per mezzo della quale si veggono fantasmi.

FANTASIA, **PHANTASIA**, **PHANTASIE**, *Einbildungskraft*, *Filol. e Mus.*, da *φανταζω* (phantazō), presentare l'immagine. Facoltà dell'anima di percepire le idee, comporre o dividerle. Giovanni Battista Vico (*Scienza nuova lib. I. Dign. 5o*), la definisce col suo solito laconismo == memoria dilatata o composta ==, ed altrove == risalto di reminiscenza ==.

FANTASIA, *Filol.* Famosa Egiziaca figlia di

Neutro, la quale, secondo i Commentatori o Detrattori di Omero, compose un poema sulla guerra di Troja; da Omero, che lo aveva letto in Menfi, poscia copiato, formandone egli l'Iliade e l'Odissea.

FANTASMA. Pezzo di Musica strumentale improvvisato.

FANTASMA, *Εἰσέση, Metaf.* Immagine d'un oggetto percepita per mezzo d'un senso esterno, e ritenuta nella fantasia; o Rappresentazione d'un oggetto immaginario non veduto.

FANTASMA, *Med.* Dicesi così anche un oggetto visionario o sognato, ed un corpo imitato che serve per esercizio nelle operazioni chirurgiche.

FANTASMAGORIA, *PHANTASMAGORIA*, *PHANTASMAGORIE*, *ἑσθὲν Ἐπίλ, Fiz.*, da *φαντασμα* (*phantasma*), *fantasma*, e da *ἀγορά* (*agora*), *adunanza*. Nuovo e curioso spettacolo, in cui si fanno vedere in oscura sala le immagini di corpi umani che sembrano reali.

FANTASMÁTICI, *Ἐφανταστικῶν, Lett. eccl.* Antichi Eretici, dei quali si disse capo Simón Mago, seguiti da Saturnino, Marcione, Manete e dai Priscillianisti, i quali sostennero avere il Figliuolo di Dio preso un corpo fantastico, ed esser perciò state mere apparenze la sua passione e morte. *S. Aug. lib. de haeres. S. Leo Epist. XF. Prud. Poema FI. Apotheos.*

FANTASMOSCOPIA, *PHANTASMOSCOPIA*, *Med.*, da *φαντασμα* (*phantasma*), *fantasma*, e da *σκοπεῖν* (*skopeō*), *mirare*. Specie d'alienazione mentale, in cui si vedono degli oggetti immaginari, e degli spettri.

FANTASTICO, *PHANTASTICUS*, *PHANTASTIQUE*, *Med.*, da *φαντασία* (*phantasia*), *fantasia*. Dicesi così Ciò che nasce da esaltata immaginazione.

FAPSO, *V. FASSA.*

FARINGE, *PHARYNX*, *Ἔλυνθ, Anat.*, da *φαρῶς* (*pharōs*), *velo*, o da *φαίω* (*phaiō*), invece di *παίω* (*paiō*) o *πέω* (*peō*), *scindere*, o *introdursi in una fessura*. Canale muscoli membranoso ed infundibuliforme, che dalla base del cranio stendesi all'esofago, presentando nel davanti gli orifici posteriori delle fosse nasali, le aperture delle trombe di Falloppio, l'apertura posteriore della bocca e quella della laringe. La parte inferiore di questo canale chiamasi *Esofago*. *V. Esofago.*

FARINGEA, *Med.* Specie di Atrisia purulenta o di Ftisi della faringe.

FARINGEO, *3um Ἐλυνθὲ γέβριζ.* Aggiunto di tutto ciò che ha relazione alla faringe.

FARINGEURISMA, *PHARYNGEURISMA*, *PHARYNGEURISME*, *Chir.*, da *φαρυγξ* (*pharynx*), *faringe*, e da *εὐρύς* (*euryō*), *largo*. Dilatazione morbosa della faringe.

FARINGITIDE. Infiammazione della Faringe: malattia assai più nota sotto il nome di *Angina gutturale* o *Faringea*.

FARINGOCÈLE, *PHARYNGOCÈLAE*, *PHARYNGOCÈLE*, *Chir.*, da *φαρυγξ* (*pharynx*), *faringe*, e da *κύβη* (*cibē*), *tumore*. Caduta della faringe, ossia Ernia formata dall'eccessivo dilatarsi di questo canale.

FARINGOGRAFIA, *PHARYNGOGRAPHIA*, *PHARYN-*

GOGRAFIE, *Ἐφλυνθῆς γράφεισι, Anat.*, da *φαρυγξ* (*pharynx*), *faringe*, e da *γράφω* (*graphō*), *scrivere*. Descrizione della faringe.

FARINGOLISI, *PHARYNGOLYSIS*, *PHARYNGOLYSIE*, *Chir.*, da *φαρυγξ* (*pharynx*), *faringe*, e da *λύω* (*lyō*), *sciogliere*. Paralisis de' muscoli della faringe.

FARINGOLOGIA, *PHARYNGOLOGIA*, *PHARYNGOLOGIE*, *Ἐφλυνθῆς, Anat.*, da *φαρυγξ* (*pharynx*), *faringe*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato della faringe.

FARINGOPALATINO, *PHARYNGOPALATINUS*, *PHARYNGOPALATIN*, *3um Ἐλυνθὲ und Beumen gehörig, Anat.*, da *φαρυγξ* (*pharynx*), *faringe*, e dal lat. *palatum*, ital. *palato*. Aggiunto di due muscoli appartenenti alla faringe ed al palato; od Arco palatino posteriore.

FARINGOPERISTOLE, *PHARYNGOPERISTOLE*, *PHARYNGOPERISTOLE*, *Chir.*, da *φαρυγξ* (*pharynx*), *faringe*, e da *περιεσθῶ* (*periesthō*), *coartare*. Contrazione della faringe.

FARINGOPLÉGIA, *PHARYNGOPLÉGIA*, *PHARYNGOPLÉGIE*, *Chir.*, da *φαρυγξ* (*pharynx*), *faringe*, e da *πλῆγω* (*plēgō*), *colpire*. È sinonimo di *Faringolisi*.

FARINGORRAGIA, *PHARYNGORRHAGIA*, *PHARYNGORRHAGIE*, *Chir.*, da *φαρυγξ* (*pharynx*), *faringe*, e da *ῥέω* (*rhēō*), *irrompere*. Scolo di sangue dai vasi della faringe.

FARINGOSPASMO, *PHARYNGOSPASMUS*, *PHARYNGOSPASME*, *Chir.*, da *φαρυγξ* (*pharynx*), *faringe*, e da *σπᾶω* (*spāō*), *tirare*. Contrazione spasmodica della faringe.

FARINGOSTAFILINO, *PHARYNGOSTAPHYLENUS*, *PHARYNGOSTAPHYLIN*, *3um Ἐλυνθῆς φέλειν gehörig, Anat.*, da *φαρυγξ* (*pharynx*), *faringe*, e da *σταφύλη* (*staphylē*), *ugola*. Aggiunto di due muscoli relativi alla faringe ed all'ugola.

FARINGOTOMIA, *PHARYNGOTOMIA*, *PHARYNGOTOMIE*, *Ἐλυνθῆς, Chir.*, da *φαρυγξ* (*pharynx*), *faringe*, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Operazione che consiste nello scalficare la faringe, o le sue aile; o nell'aprire gli ascessi ivi formati.

FARINGOTOMO, *Ἐλυνθῆς, Chir.* Strumento da Petit immaginato per scalficare le amigdale infiammate, e talmente gonfie che impediscono la deglutizione; o per aprirne gli ascessi in fondo alla gola.

FARMACEUTA, *PHARMACEUTA*, *Farm.*, da *φάρμακον* (*pharmakon*), *rimedio* o *veleno*. Speziale; e presso gli Antichi anche Mago, Avvelenatore, ec.

FARMACEUTICA, *PHARMACEUTICA*, *PHARMACEUTIQUE*, *Ἰσθητικῶν, Med.*, da *φάρμακον* (*pharmakon*), *rimedio*. Ramo della Medicina che specialmente tratta delle qualità fisiche, delle proprietà chimiche, e del modo di agire de' rimedi.

FARMACI o **CATÀRMI**, *Fibol.*, da *φάρμακον* (*pharmakon*), (voce che isolatamente presa significa *veleno*), sinonimo di *καθάρματα* (*catharmata*), *fecce* od *umini alijetti*. Così dicevansi dagli Ateniesi l'uomo e la donna che nel dì sesto delle feste Targelie venivano, in espiazione delle colpe del popolo,

sacrificanti a Diana nata in tal giorno. *Diog. Laert.*
in vita *Socrat. Joseph. Laur. Luc. de var. sacr. gentil.*
cap. XIII.

FARMACIA, PHARMACIA, PHARMACIE, Угнетелъ
 ритунгстунъ, *Med.*, da φάρμακον (pharmakon), *rimedio*. Arte di scegliere, preparare e comporre i rimedi.

FARMACIA. Nell'uso dicesi così anche l'Officina destinata alla vendita de' medicinali; volgarm. *Spezieria*.

FARNACITE, PHARMACITES, PHARMACITE, Σφαρσίτε *Stor. nat.*, da *φαρμακον* (pharmacum), *rimedio*. Pietra nera, ossia Lavagna, alquanto piritosa, abbastanza molle per fare segni sulla carta, ed usata anche in Medicina, donde ha tratto un tal nome.

FÁRMACO, PHARMACON, *Med.*, da *φάρμα*, *φάρμα*, *φάρμακον*, *φάρμακον* (*pharò*, *pharmò*, *pharmàò*, *pharmaròò*), *frammischiare*, *unire insieme*. Dicevansi così anticamente i colori, i medicinali ed i filtri.

FARMACO-CATAGRAFOLOGIA, PHARMACO-CATAGRAPHOLOGIA, Med., da φάρμακον (pharmakon), *rimedio*, da καταγράφω (catagraphō), *prescrivere*, e da λόγος (logos), *trattato*. Così Plenk denomina la Dottrina di scrivere bene le ricette mediche.

FARMACOCHEMIA, PHARMACOCHEMIA, PHARMACOCHEMIE, *Στερεοφιλή Σφιδετάνη, Chém.*, da φάρμακον (pharmakon), *rinverlo*, e da χημία (chymia), *chimica*. Parte della Chimica, che insegna il modo di preparare i rimedi chimici.

FARMACOLITO, PHARMACOLITHES, PHARMACOLITE, Gifitlin, Stor. nat., da *gigasexen* (pharmakon), *veleno*, e da *lithos* (lithos), *pietra*, pietra di veleno. Combinazione naturale dell'acido arsenico colla calce trovata in Boemia; e così da Kartsen denominata a cagione della qualità mortifera dell'acido arsenico che quella contiene in gran quantità, secondo l'analisi che ne ha fatto Klaproth.

FARMACOLOGIA, PHARMACOLOGIA, PHARMACOLOGIE, Pharmacie, *Med.*, da *pharmakon* (*pharmakon*), *rimedio*, e da *lógos* (*logos*), *discorso*. Trattato dei veleni, o de' rimedii. *Anton. Augustinus de legib. liber. 6. LIV. V. IATROLOGIA.*

FARMACOPŌ, PHARMACOPOEA, PHARMACOPÉE, Arzneibereitungslehre, *Med.*, da *pharmazeo* (pharmaco), *rimedio*, e da *poësis* (poë), *fare*. Codice medicamentario, o Dispensatorio, che contiene una raccolta di formule medicinali, indicante il metodo di fare qualsivoglia rimedio, ed anche il luogo ove si preparano, ossia la Spezieria.

FARMACOPEO, *Wissenschaftl. Speciale*, nome esercitato nella Farmacopea.

FARMACÓPOLA, PHARMACOPOLA, PHARMACOPOLE, *Pharmakopólistēs*, *Pharmac.*, da *pharmakon* (pharmacos), rimedio, e da *poliós* (pólis), vendere. Venditore di Rimedi.

FARMACOPOSÍA, PHARMACOPOSIA, Φάρμακον *Pharmac.*, da φάρμακον (*pharmacōn*), *rimedio*, e da πόσις (*posis*), *posizione*. Rimedio liquido o purgativo.

FARMACOSIDERITE, PHARMACOSIDENTES, Stor.

nat., da φάρμακον (pharmakon), veleno, e da σίδηρος (sîkros), ferro. Nome proposto per indicare l'arseniato di ferro nativo.

FARMACOTÈCA, PHARMACOTHECA, *Farm.*, da *pharmakon* (pharmacum), *rimedio*, e da *θήκη* (*thèkè*), *ripostiglio*. *Cassan.*, od *Armadio*, che contiene medicamenti: *Snoezieria manuale*.

FÀRO, PHAROS, PHARE, *Zeugnisse, Philol.*, da *φαρὸν* (phainō), *apparire*. Torre, o Mole costruita all'ingresso d'un porto, sullo stesso porto o sopra una costa pericolosa, sulla quale sta un recipiente pieno di materie combustibili accese durante la notte, onde mostrare da lungi ai naviganti il porto ed il pericolo. Il più antico di cui faccinsi menzione è quello del promontorio Sigeo nella Troade; ma il più famoso, perchè annoverato tra le sette meraviglie del Mondo, è quello che da Tolosueo Filinello fu innalzato nell'isola, poscia denominata del *Faro*, presso Alessandria d'Egitto.

FÀRO, PHILARUS, PHARE, Φάρus, *Stor. nat.*, da φάρος (pharos), *velo*, *pallio*. Genere di piante esotiche unilobee, della monoecia exandria e della famiglia delle *Gramineae*: delle sue larghe foglie si cuoprono i Negri della Giamaica.

FASCINAZIONE, FASCINATIO, FASCINATION, Bes
taubung, Fiolt, da *fascia* (*banda*), *ammaliare*
 (con piccolo cambiamento dell'iniziale). Sorta di
 Malia (od Incantesimo), che veniva supposta dal
 volgo sino dai tempi di Teocrito (*Idyll. VI. v. 39*),
 e di Virgilio (*Eglog. III. v. 103*), nociva al gregge
 ed agli uomini: operarsi per mezzo di un occhio
 invido o d'una lingua maledica. V. *BUSCANIA*.

FÀSCO, FRASCIUM, FRASQUE, *Betula*, *Stor. nat.*, da *fas* (*pho*), *splendere*; o, come vuole Mouton-Fouteville, da *fasca* (*phas*), *codia*. Genere di piante crittogame della famiglia de *Muschi*, e così denominate o dalla loro cassella levigatissima, o dalle loro foglie acute e convinenti, per cui la pianticella sembra una coda.

FASCOLARTO, PHASCOLARTUS, *Stor. nat.*, da φασκόλιον (phascolion) diminut. da φασκίλος (phascolios), sacca, e da ἀρτος (artos), orso. Genere di animali mammiferi che hanno l'aspetto d'un orsacchio, ed il ventre, come i Didelfi, munito di una sacca.

FASCÓLOMA, FIASCÓLOMA, FIASCÓLOME, Sít
 «Fasciellmèttre, Scór. nat., da *fasciúllez* (fasciòlme),
 «Borza. Nuovo genere di quadrupedi dell'ordine dei
 «Carnivori, e della famiglia dei *Morsapi*, formati
 sopra tre individui nel Luglio 1803 portati dalla
 costa occidentale della Nuova Olanda dal vascello
 del *Naturalista*, distinti e così denominati dal sarcò
 buorn che hanno le femmine sotto il ventre.
 Desmarest.

FÀSI, PHASES, *Eightfalt*, *Astr.*, da *fas* (*phas*)
inus. per *fas* (*phainō*), apparire. Diconsi così
i varj aspetti della Luna, di Venere e degli altri
Pianeti; od i loro modi diversi con cui appaiono
quando sono illuminati dal Sole.

FAS), *Filol.* Nelle leggi di Solone chiamavasi

coi la Manifestazione degli occulti delitti. *Sign. de Rep. Athen. lib. III. cap. 1.*

FASIANELLA, **PHASIANELLA**, *Stor. nat.*, da φασιανός (*phasianos*), *fagiano*. Genere di vermi molleschi subcapitati, della famiglia degli *Ethysotomi*, che hanno tratto un tal nome da quello veruacolo che si dà ad una delle sue specie (*Phasianella bulimoides*), il *Buccinum australe* Linn., che è d'un ottimo sapore, come pure lo sono tutte le specie dello stesso genere.

FASMA, **PHASMA**, **PHAEME**, *Jangheufchreide*, *Stor. nat.*, da φαῖς (*phais*), *apparire*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Ortotteri*, e della famiglia degli *Anonides* di Latreille, notabili per un corpo strettissimo, lungo, quasi cilindrico, grigio, verdastro, e coperto di tubercoli e di piccole asprezze. Per le lunghe sue zampe, strette ed angolate, Illiger prima di Latreille lo aveva denominato *Fillio*, lat. *Phyllium*; denominazione dappoi ricevuta. V. *FILLIO*.

FASSA, **PHASSA**, *Stor. nat.*, da φαῖσα (*phasia*), *fassa*. Nome greco del Palombo femmina, poichè il maschio, da φαῖς (*phas*), dicesi *Fapsa*. *Diction. d'Hist. naturelle*.

FASSAFONO, **PHASSAPHONUS**, *Stor. nat.*, da φαῖσα (*phasia*), *palombo*. Genere d'avvoltoj strugliatori dei palombi.

FATNE, **PHATNE**, *Anat.*, da φαῖνα (*phaina*), *cavità*. Alveolo dei denti.

FATNORRAGIA, **PHATNORRHAGIA**, **PHATNORRHAGIE**, *Chir.*, da φαῖνα (*phaina*), *cavità*, e da πρὶν (*prîn*), *irrompere*. Emorragia dall'alveolo di un dente.

FÁTO, **FATUM**, **DESTIN**, *Βετάνγησι*, *Edifai*, *Filol.*, da φαῖ (*phais*) per φαῖς (*phais*), *dire*. Con tal vocabolo s'intese dagli Antichi il parlare, il volere, l'ordine di Dio. I Poeti perciò ne hanno fatto una Divinità a cui sottostava lo stesso Giove. *Virg. Aen. lib. VIII. v. 334*. V. *POSDASTIA*.

FATTAGE, **PHATTAGE**, *Stor. nat.*, da φαῖτα (*phaita*) attic. per φαῖσα (*phasia*), *palombo*, e da φαῖ (*phais*), *cacciare*. Nome d'un rettile (che sembra essere la *Lucerta Cardylus* Linn.) emettitore di palombi.

FATTAGENO, **PRATTAGENUS**, *Stor. nat.*, da φαῖτα (*phaita*) attic. per φαῖσα (*phasia*), *palombo*, e da φαῖ (*phais*), *cacciare*. Animale mammifero (*Mus Tetradactyla* Linn.), che ha l'abitudine di dar la caccia ai colombi salvatici.

FATUA o **FAUNA**, **FATUA**, **FATUE**, *Mit.*, da φαῖς (*phais*), *dire*. Dea, dalle Romane Matrone adorata col nome di Dea Bona: è la stessa che Opi, Cabele, o la Terra deificata. Ai sacrifici di Lei non era ammesso uomo veruno; divieto che al tempo di Cicerone osò violare Pubbio Clodio. *Cic. de Arusp.*

FAUNALIE, **FAUNALES**, *Γουναιήτις*, *Filol.*, da φαῖνες (*Phaînes*), *Fauno*, IV Re d'Italia che regnò, dicesi, verso l'anno 1300 av. G. C., e che per le sue beneficenze fu posto fra gli Dei, dai Romani poi confuso col Dio Faun. Feste che, in onore

di questo Dio *indigete*, si celebravano in Italia due volte all'anno, cioè agli idi di Febbrajo ed alle none di Dicembre. Gli si sacrificava un agnello od un capretto, spargendo del vino. *Ilor. lib. I. O. I. IV. v. 11-12* ed *alibi*.

FAUNO, da φαῖς (*phais*) inus. per φαῖς (*phais*), *dire*. Dio, che rendeva gli oracoli in una selva presso il fonte d'Albano. *Virg. Aen. lib. VII. v. 81* ed *seq.*

FEBADE, **PHOEBAS**, *Φεβας*, *Filol.*, da Φεῖβος (*Phoibos*), *Felbo*. Profetessa ispirata da Felbo, o Sacerdotessa di lui a Delfo.

FEBE, **PHOEBE**, *Φεβη*, *Mit.*, da Φεῖβη (*Phoibē*), *Felbo*, Diana, o la Luna deificata, sorella del Sole, od il Sole della Notte. La favola la fece nascere da Latona e da Giove ad un parto con Felbo.

FEBO, **PHOEBUS**, *Φαῖβος*, *Filol.*, da φαῖς (*phais*) *bis*, *andare con velocità*; o da φαῖς (*phais*), *luce*, e da βίος (*bios*), *vita*; o da Φεῖβη (*Phoibē*), *Felbo*, madre di Latona; o da φαῖς (*phais*), *puro*, *incontaminato*, *chiaro*. Uno de' nomi del Sole deificato, allusivo alla celerità del suo corso, od alla sua pura luce, o alla vita che fornisce alla Terra ed a' suoi abitanti. Verso il principio però del secolo XVII. nel disco di questo astro luminoso, sempre reputato purissimo, l'immortale nostro Galileo Galilei fiorentino, Filosofo e Matematico insigne, con istrumenti da lui inventati pervenne a scoprirvi delle macchie; e, come cantò il Meuzani = Il varco aperso a studi illustri =

FECASIO, **PHYECASUM**, *Φαῖκαιος*, *Filol.*, da φαῖς (*phais*), *candido*. Sorta di bianca scarpa usata nelle cerimonie religiose dai Sacerdoti, e perciò chiamati *Fecasi*.

FECASIO, *Stor. nat.*, da φαῖς (*phais*), *candido*, specie di calzare. Nuovo genere di piante della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicorinee*, che comprende la *Crepis pulchra* Linn., e che fra gli altri caratteri ha la base del periclinio contornata da cinque squamette bianche, che formano una specie di calza.

FEDRA, **PHAEEDRA**, *Φαιδρα*, *Stor. nat.*, da φαῖδρα (*phaidra*), *splendido*, e questo da φαῖς (*phais*), *luce*. Nome d'una pianta dagli Antichi riportata al genere *Equisetum*, e dai Moderni all' *Hippuris*, allusivo al verde lucente delle sue foglie.

FEDRA, *Filol.* Nome della figlia di Minosse e di Pasifae, fornita di rara bellezza. Le sue avventure somministrarono argomento alla tragedia di questo titolo composta dall'immortale Racine, la quale ha di gran lunga superato quelle di Euripide e di Seneca.

FEGITE, **PHIEGITES**, *Φηγίτες*, *Stor. nat.*, da φηγός (*phégos*), *faggione*. Legno di faggio pietrificato.

FEGONFO, **PHIEGONEUS**, *Φηγόνες*, *Mit.*, da φηγός (*phégos*), *faggione*. Aggiunto di Giove che da un celebre faggione di Dodona rendeva i suoi oracoli.

FEGOTTÉRIDE, **PHIEGOTTERIS**, *Φηγωττήρις*, *Stor. nat.*, da φηγός (*phégos*), *faggione*, e da τέρσις (*teris*), *felce*. Specie di piante del genere *Polypodium*, ossia Felce che cresce a piè de' faggi.

FELIPĒA, **PHILIPOEA**, *φελίπεα*, *Stor. nat.*, da *φίλος* (*phílos*), *inganno*, e da *πείρα* (*peíra*), *fare*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Orobanchoidi*, da Desfontaines stabilito (*Flor. atlant.*) con due piante del genere *Orobancha*, così denominandole dal danno che recano alle piante vicine.

FELLANDRIO, **PHELLANDRIUM**, *φελλάντριον*, *Welf felfterling*, *Stor. nat.*, da *φείλας* (*phélos*), *sughero*, e da *άνδρ* (*andr*), *maschio*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che rassomigliano la pianta del sughero maschio. *Plin. Hist. lib. XIII. cap. 12.*

FELLINA, **PHELLINE**, *Stor. nat.*, da *φείλας* (*phélos*), *sughero*. Genere di piante dicotiledonacee a fiori completi, monopetali, della tetrandria monoginia di Linneo e della famiglia delle *Ebenacee*, che presentano per carattere un calice piccolissimo persistente, una corolla rotata a quattro divisioni profonde, quattro stami, un ovario superiore, ed una casella quadriculare con locoli sugherosi, donde loro venne un tal nome.

FELLÓDRI, **PHELLÓDRYS**, *φελλόδρις*, *Stor. nat.*, da *φείλας* (*phélos*), *sughero*, e da *δρῦς* (*drýs*), *quercia*. Albero sempre verde, che per le ghiande si assomiglia alla quercia, e per le foglie al sughero. *Teophr. Hist. plant. lib. III. cap. 16.*

FÈNE, **PHENE**, *Stor. nat.*, da *φύνη* (*phénè*), *ossifraga*, uccello maggiore dell'aquila. Con questa denominazione si è dai Moderni stabilito un genere d'uccelli del primo ordine, ossia uccelli di rapina (*Accipitres* Linn.) della famiglia degli *Avoltoj*, la cui specie primaria è il *Falco barbatus*.

FENGITE, **PHENGITE**, *Stor. nat.*, da *φύγις* (*phengos*), *luce*. Sembra essere questa una varietà di calce solfata, od alabastrite semidivina che agli Antichi serviva di vetro. Ebbe un tal nome dalla lucentezza o splendore di cui è dotata.

FENGOFÓBIA, **PHENGOPHOBIA**, *Med.*, da *φύγις* (*phengos*), *luce*, *lume*, *splendore*, e da *φόβος* (*phobos*), *sapavento*. Aversione alle cose lucenti: sintomo che per lo più osservasi nell'Idrofobia.

FENICE, **PHOENIX**, *φαινίξ*, *Stor. nat.*, da *φείνη* (*phéinè*), *rosso*. Favoloso uccello, dagli Antichi preteso in tutto il corpo di colore rosso purpureo, e creduto unico nella sua specie; e che rinascere dalle sue ceneri dopo essersi col suo nido abbruciato in fiamma al Sole. *Plin. Hist. lib. X. cap. 2.*

FENICE, *Stor. nat.* Specie d'insetti del genere *Sphinx*, lat. *Sphinx phoenix*, il mezzo delle cui ali inferiori è adorno d'un bianco rosato.

FENICE. Palma che produce il Dattero.

FENICEO, **PHOENICEUS**, *soana*, *Quesl'et Libiù*, *Stor. nat.*, da *φείνη* (*phéinè*), *rosso*. Diconsi così due specie di piante: l'una del genere *Iris*, e l'altra del genere *Verbascum*, entrambe distinte da fiori d'un rosso rilucente; nome usato per molte altre specie adorne di fiori di simile colore.

FENICO, *Med.* Specie di Lebbra.

FENICIA, **PHOENICIA**, *φαινικία*, *Geogr. ant.*, da

φείνη (*phéinè*), *palma del dattero*, o da *Φοίνις* (*Phoinix*), *Fenice*, uno de' Re di Fenicia, figlio d'Agnore. Regione dell'Asia, marittima, all'est del mediterraneo, celebre pel suo commercio, e per le sue colonie, non che per la sua navigazione, e per l'invenzione dell'arte di scrivere da Cadmus portata in Grecia. Forse trasse un tal nome dal menzionato Fenice, o più probabilmente dall'albero del dattero che vi abbonda.

FENICIARCA, **PHOENICIARCA**, *φαινικιαρχος*, *Filot.*, da *Φοίνις* (*Phoinix*), *Fenicia*, e da *ἀρχος* (*archos*), *capo*. Titolo del Governatore della Fenicia.

FENICISMO, **PHOENICISMUS**, *φαινικισμός*, *Chir.*, da *φείνη* (*phéinè*), *rosso*. Nome recentemente dato alla *Rosolia*, o *Morbillo*.

FENICISTICO. Dicesi così Ciò che arrossa.

FENICITE, **PHOENICITES**, *Stor. nat.*, da *φείνη* (*phéinè*), *rosso*, *purpureo*. Nome dato alla punta d'un Echino fossile, che conserva il colore rosso della porpora.

FENICOBÁLANO, **PHENICOBALANUS**, *Stor. nat.*, da *φείνη* (*phéinè*), *rosso*, e da *βάλανος* (*balanos*), *ghìanda*. Nome d'un fruttò portato dall'Egitto, probabilmente venuto da una specie di Palma, e così denominato dalla sua forma non dissimile a quella di una Ghianda di colore rosso.

FENICOFÁO, **PHOENICOPHAUS**, *Stor. nat.*, da *φείνη* (*phéinè*), *rosso*, e da *φάος* (*phaos*), *occhio*. Genere d'uccelli dell'ordine de' rampicanti, stabilito da Vieillot a spese del genere *Cuculus* Linn., per collocare alcuni uccelli indigeni dell'Avana (*Phoenicophaps javanicus*), i quali hanno la regione ottalmica dipinta d'un rosso vivo.

FENICÓPIRO, **PHOENICOPYRUS**, *Stor. nat.*, da *φείνη* (*phéinè*), *rosso*, e dal lat. *pyrus*, ital. *pero*. Specie d'albero del genere *Nespolo*, il cui frutto d'un colore scarlato ha la forma d'una piccola pera.

FENICÓTTERO, **PHOENICOPTERUS**, *φαινικοπτέρη φλαμάντ*, *flamingo*, *Stor. nat.*, da *φείνη* (*phéinè*), *rosso*, e da *πτερόν* (*pteron*), *ala*. Genere d'uccelli dell'ordine delle *Grulle*, interamente coperti di piume di un bel colore di rosa. La lingua di questi volatili fu cibo gradito agli Imperatori Vitellio (*Sext. in vita Vitellii*) ed Eliogabalo (*Lamprid. in vita Heliog.*). I Francesi, a riguardo della forma del loro becco lungo, assai grosso e durissimo, li chiamano anche *Becharu*.

FENICÚRO, **PHAENICURUS**, *φαινικύρος*, *Stor. nat.*, da *φείνη* (*phéinè*), *rosso*, e da *εἰς* (*eis*), *coda*. Specie d'uccello, o Rossignuolo, *Sylvia phoenicurus* Lath., del genere *Capinera*, franc. *Fausette*, dell'ordine dei *Passeri*, distinto da una tinta rossa nel petto, ne' lati, nelle gambe, e singolarmente nella coda.

FENÍGMA, **PHOENIGMA**, *φαινίγμα*, *Köfte der Haut vom Reiben*, *Chir.*, da *φείνω* (*phéinè*), *arrossire*. Rimedi che hanno la virtù di far divenire rossa la pelle, attirando l'umore gottoso sopra una parte, e dall'interno richiamandolo all'esterno. Tali sono i sennipismi, i bagni de' piedi nella lisciva caldissima, ec.

FENIGMO, *Fisid.* Dicesi così anche il Rossore delle guancie nelle persone sanguigne.

FENISSOPO, *PHOENIXOPUS*, *Stor. nat.*, da *φαι-νός* (*phoinia*), rosso, e da *πῦς* (*pus*), piede. Genere di piante della singeresia poligamia eguale, e della famiglia delle *Cicoracee*, che sinora comprende la sola specie *Phoenixopus decurrens* di Cass., che è la *Prenanthes vininea* Linn., forse così denominate dal rosso colore del loro gambo.

FENOMENALISMO, *PHENOMENALISMUS*, *φαινομενολογία*, *Fis.*, da *φαινόμεν* (*phainomenon*), apparire. Dottrina che tiene conto solo di ciò che può cader sotto qualcuno dei nostri sensi esteriori od interni, senza curarsi d'investigarne le cause.

FENOMENO, *Εφαίνω*. Apparenza. Ogni effetto che cade sotto i sensi; e, per estensione, Ogni avvenimento straordinario ed inaspettato.

FENOMENOGENIA, *PHENOMENOGENIA*, *Fis.*, da *φαινόμεν* (*phainomenon*), fenomeno, e da *γεννάω* (*gennao*), generare. Origine dei fenomeni.

FENOMENOLOGIA, *PHENOMENOLOGIA*, *φαινομενολογία*, *Fis.*, da *φαινόμεν* (*phainomenon*), fenomeno, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Trattato dei fenomeni, o Scienza de' fenomeni.

FENOMENOLOGIA, *Med.* È sinonimo di *Sintomatologia*.

FENOMENOSCOPIA, *PHENOMENOSCOPIA*, *Fis.*, da *φαινόμεν* (*phainomenon*), fenomeno, e *σκοπία*. Esame dei Fenomeni.

FENOMERIDE, *PHANOMERIS*, *φαινομερίς*, *Filol.*, da *φαινός* (*phainos*), apparire, e da *μερίς* (*meris*), coscia. Veste indecente che lasciava scoperte le cosce, usata dalle fanciulle Spartane, le quali perciò *Fenomeridi* si appellarono. *Meurs. miscell. Lacon. lib. XI.*

FEO, *PHAEUM*, *Stor. nat.*, da *φῶς* (*phos*), fuoco. Genere di piante esotiche stabilito nella giandria ottandria, e così denominate a cagione della bellezza de' loro fiori. *Loureiro, pag. 617.*

FEO, Specie di piante del genere *Geranium*, a fiori di color carico di porpora.

FEÓZIO, *PHAEOTIUM*, *Stor. nat.*, da *φῶς* (*phos*), nericio. Nome dai Greci dato al Ranuncolo.

FERECRÁZIO, *PHERECRATIUM*, *φαινεκράτιον*, *Pherecratis*, *Poet.*, da *Φερεκράτης* (*pherecratis*), *Ferecrate*. Sorta di verso composto di tre piedi, uno spondee, l'altro dattilo ed il terzo spondee; l'invenzione del quale viene attribuita a Ferecrate Ateneise, poeta comico contemporaneo di Platone e di Aristofane, compositore di venti Commedie decessime, delle quali però appena pochissimi versi sono giunti sino a noi.

FERÉI, *PHIEREA*, *Chir.*, da *τὰ φίρα* (*ta phira*), tumori. Così da Ippocrate si deumovano i tumori e le tensioni considerevoli delle glandole parotidi.

FERENICO, *PHRENICUS*, *φρενικός*, *Filol.*, da *φῆρ* (*pher*), portare, e da *νίκη* (*nike*), vittoria. Così si disse un celebre cavallo di Gerone Re di Sicilia, che nell'olimpiade 73 riportò il premio nei giochi Olimpici. *Pind. Olymp. od. I. v. 29.*

FERITE, V. *TRAUMATICO*.

FERÓNIA, *PHAEONIA*, *φαιωνία*, *Filol.*, da *φῆρ* (*pher*), portare. Sotto questo nome, con un tempo, feste e sacrifici comuni, onorosi Proserpina, come portatrice de' fiori, ed amica delle ghirlande; ossia come la Virtù vegetativa della Terra. *Dionys. Halic. antiq. Rom. lib. III. cap. 33.*

FERÚSA, *PHERUSA*, *Stor. nat.*, da *φῆρ* (*pher*), portare. Genere di *polipari*, che comprende una specie la quale sopra un unico piede porta un polipario froudescente, ma sovente fesso a cellette oblunghe e sporgenti coi bordi contorti.

FERRA. Oker con questo nome indica un genere stabilito fra gli Anfriti, e che ha per tipo l'*Anfrite plumosa* di Müller.

FESTA, *FESTUM*, *φῆρ*, *Filol.*, da *ἐστίν* (*hestin*), banchettare, far allegria. Presso le antiche e moderne nazioni (onde eternare la memoria de' grandi avvenimenti, e singolarmente per onorare la Divinità, come causa primaria di quelli) s'istituirono de' giorni festivi: pratica seguita dappoi anche dai Cristiani, per rammentare i principali misteri della nostra santa Religione, ed in onore di Dio, della Beata Vergine, degli Angeli e de' Santi: colla differenza che i Gentili credevano fure cosa grata agli Dei abbandonandosi alle danze, ai conviti ed ai canti, ec., inseparabili dai loro sacrifici; mentre l'intenzione della Santa Chiesa è che i suoi figliuoli onorino Dio con allegrezze spirituali e con un'anima pura.

FETÓNE, *PHAEON*, *φαιων*, *Obseton. Mit.*, da *φῶς* (*phos*), splendore. Propriamente è un figlio del Sole. In Omero però (*Odyss. v. 266*) è uno de' cavalli dell'Aurora; ed in Esiodo (*Theogon. v. 760*) è aggiunto del Sole, ossia la luce ed il calore del Sole deificati.

FETONTE, *Stor. nat.* Genere d'uccelli dell'ordine de' *Palupedi*, che, amanti del Sole, non oltrepassano giammai i tropici fissati nella zona torrida; ed i quali si compiaccono del volar sublime, non posando mai else nei buchi delle alte montagne e sugli alberi i più elevati.

FETONTIDI, *Mit.* Così si dissero le sorelle di Fetonte trasformate in pioppi. V. *ELIMA*.

FETORE, V. *DISODIA*.

FETUSA, *Mit.* Così pur si disse una delle sorelle di Fetonte. *Ovid. Metam. lib. II. Fab. II. v. 346.*

FETUSA, *Stor. nat.* Genere di piante dicotiledonee a fiori composti della famiglia delle *Corimbifere*, e della singeresia poligamia superflua di Linnco, così denominate dalla loro grandezza e bellezza.

FIALA, *PHIALA*, *φιάλη*, *Chim.*, da *φιάλη* (*phiale*), vaso, bottiglia. Vetro per la distillazione.

FIALA, *Stor. nat.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Pezizarie*, così denominate dalla loro forma simile ad una fialetta a collo lungo e stretto.

FIALA, *Geogr. ant.*, da *φάλη* (*phale*), senza da bere (dal cui dissimil. *φάληρα* (*phalera*), sembra a noi derivata la voce *fiacco*). Specie di Lago perfettamente rotondo, situato all'Oriente di Cesarea,

città della Palestina, le cui acque scorrendo sotto terra per 120 stadi, o per 30 miglia, scaturivano poi presso quella città.

FIALITO, **PHALITES**, **PHALITE**, **ῥαϊδίτης**, *Stor. nat.*, da **φαλῖς** (**phalís**), vaso, bottiglia. Concrezioni pietrose o sabbiose; ed anche Corpi organizzati fossili, che trassero un tal nome dalla loro forma a foglia di fiasco.

FIBROLITO, **FIBROLITHES**, **FIBROLITE**, *Stor. nat.*, dal lat. *fibra*, ital. *fibra*, e da **λίθος** (**lithos**), pietra. Minerale di tessuto fibroso, per la prima volta osservato da **Bourmon**. *Thomps. t. III.*

FIGERO, **PHYCERUS**, *Stor. nat.*, da **φύκος** (**phycos**), alga. Genere di piante d'incerta sede, da alcuni collocate tra le Spugne, e da altri nel regno vegetale tra le Alge. Sembra questo genere formare l'anello che unisce i due regni.

FIGITE, **PHYCITES**, **ρυγίτης**, *Stor. nat.*, da **φύκος** (**phycos**), alga. Pietra che ha la figura dell'Alga.

FIGITE. Genere di pesci olobranchi, dell'ordine degli *Jugulari*, e della famiglia degli *Auchenopter*, che amano i luoghi algosi.

FICO, **FICUS**, **ρυγίτης**, **ῥιγίτανον**, *Stor. nat.*, da **φύω** (**phyo**), produrre, o da **συκὴ** (**syké**), fico. Genere di piante a fiori incompleti, nella monoecia triandra e nella famiglia delle *Urticee*: così denominato o dalla sua specie comune, essendo le altre esotiche; o a ragione della loro fecondità, dando frutto due volte all'anno; o dalla citata voce greca, col semplice cambiamento d'una lettera. I suoi frutti maturi sono emollienti, pectorali, ec., le foglie dettersive e maturative, ed il liquore bianco delle foglie e della scorza assai caustico e buono per distruggere i pori della pelle.

FICODENDRO, **PHYCOTENDRUM**, *Stor. nat.*, da **φύκος** (**phycos**), alga, e da **δένδρον** (**dendron**), albero. Nome d'una pianta marittima, ossia della *Laminaria digitata*, la quale presentasi sotto forma arboreescente.

FICOMICÈ, **PHYCOMYCES**, *Stor. nat.*, da **φύκος** (**phycos**), alga, e da **μύκης** (**mykés**), fungo. Genere di piante crittogame stabilito da **Kunze**, che lega le Alge coi Funghi.

FIDIZIE, **PHIDITIA**, **φιδίτις**, **Defensitæ Solmshæter**, *Filol.*, da **φείδια** (**phidia**) per **φύλα** (**phila**), amicizia, o da **φείδω** (**phaidw**), e questa da **φείδω** (**phaidw**), risparmiare, parsimonia. Così si dissero i Conviti pubblici degli Spartani, da **φύς** (**phus**), insieme, e da **τίσιον** (**tion**), vitto, banchetto, detti *Sissie*, o perchè mangiavano insieme convegiavano la reciproca amicizia, o perchè regnando in quelli la parsimonia, e tenendosi istruzioni e discorsi politici, educavano la gioventù alla frugalità. *Joseph. Laur. de natal et conviv. cap. V. V. Acare.*

FIGETLO, **PHYGETHON**, **φυγέθλον**, **Drüsenge-
schwulst mit Blüthen**, *Chir.*, da **φύω** (**phyo**), mandar fuori. Tumore erisipelaceo volante (*Erysipilas erraticum*), largo, coperto di pustole, doloroso e teso, tendente a risipola, che viene alle ascelle ed all'inguinaia, attesa l'infiammazione delle glandole

seirrose di quelle parti: distinguesi dagli altri tumori pel calore e per la prestezza con cui si genera. *James.*

FILA, **PHYLE**, *Stor. nat.*, da **φύλη** (**phylé**), ordine. Genere di piante stabilito a spese della *Verbena nodiflora*, caratterizzate quelle dall'ordinata disposizione de' loro fiori e delle loro foglie.

FILADELFIA, **PHILADELPHIA**, **PHILADELPHIE**, *Geogr.*, da **φίλος** (**philos**), amico, e da **ἀδελφός** (**adelphos**), fratello. Nome di varie antiche città dell'Asia, ed oggi della capitale dell'America Settentrionale, nel 1685 fondata dal celebre **Williams Penn**, una delle più belle e floride città degli Stati Uniti di America.

FILADELFO, **PHILADELPHUS**, **CORONARIUS**, **SYNGA**, **PHILADELPHIE**, **Wilder Zafmin**, *Stor. nat.*, da **Φιλῶδης** (**Philadelphos**), *Filadelfo*, nome proprio in lode o per ironia dato ad un Re di *Pallagouia*, e ad uno de' Tolomei Re d'Egitto. Leggiero arboscello esotico dell'icosandria monogamia e della famiglia delle *Mirtoidi*, da *Baahia* chiamato *Philadelphus Athenici*, *Pinax*, perchè *Ateneo* (*Diopnosoph. lib. XF.*) così denominava un arbusto a noi ignoto, con rami tra loro uniti ed intraleati.

FILAIÈTE, **PHILAIETES**, **PHILAIETHE**, *Filol.*, da **φίλος** (**philos**), amico, e da **ἀλήθεια** (**alétheia**), verità. Uno degli aggiunti di *Giove amico della verità*. *Gron. thes. Gr. ant. tom. 3.*

FILANDRO, **PHILANDER**, **PHILANDRE**, **Beutelshtet**, *Stor. nat.*, da **φίλος** (**phila**), amico, e da **άνδρ** (**aner**), uomo. Specie di *Didelio* (*Didelphys philander* Linn.), o Scimia dell'Arcipelago Indiano del genere *Kanguro*, da *Geoffroy* recentemente stabilito: nell'isola di *Java* si alleva e diviene domestica ed affezionata all'uomo.

FILANTO, **PHILANTHUS**, **PHILANTHE**, **Blumenliege**, **Blumenstetter**, *Stor. nat.*, da **φίλος** (**phila**), amico, e da **άνθος** (**anthos**), fiore. Genere d'insetti dell'ordine degli imenotteri e della famiglia dei *Florilegi*, od *Antofiti* di *Duméril*, amanti de' fiori, perchè su quelli fan preda di api.

FILANTROPIA, **PHILANTHROPIA**, **PHILANTHROPIE**, **Beutelshtet**, *Filol.*, da **φίλος** (**phila**), amico, e da **άνθρωπος** (**anthropos**), uomo. Amore verso gli uomini.

FILÀNTROPO, **Beutelshtet**. Amatore degli uomini. È sinonimo di *Cosmopolita*. Il suo contrario è *Misanthrope*. *V. Cosmopolita.*

FILANTOPO, *Stor. nat.* Antico nome del *Galium aparine*, pianta, da **φύλα** (**phila**), amare, detta anche *Philistron*, perchè si attacca agli abiti degli uomini.

FILÀRGA, **PHYLARGA**, **PHYLARQUE**, **Beutelshtet**, *Filol.*, da **φύλη** (**phylé**), tribù, e da **ἀρχή** (**arché**), capo. Titolo dei dieci ufficiali scelti dalle dieci tribù di *Atene* a comandanti della cavalleria, ed investiti del potere di ricevere e licenziare i cavalieri. Presso i Romani chiamavansi *Tribuni*. *Sign. de Rep. Athen. lib. IV. cap. V.*

FILARMONICI, **PHILARMONICI**, **PHILARMONIKES**,

MUFF RICHBERG, Filol., da *φίλος* (*philos*), amico, e da *ἀρμονία* (*harmonia*), concerto. Due società di amatori della Musica, l'una de' *Filarmonici*, e l'altra detta degl' *Incanotati*, fondarono in Verona nel 1543 un'Accademia i di cui membri tutti presero questo titolo. Questa, congiungendo allo studio della Musica quello delle arti e delle scienze, divenne in breve una delle più illustri d'Italia. *Quadrato*.

FILATTERIE, PHYLACTERIE, PHYLACTERIES, Dent. tituli, *Lett. eccl.*, da *φύλακτρον* (*phylaktōn*), custodire. Strisce di pergamena su cui era scritto qualche detto singolarmente tratto dal Decalogo, ed il quale i più divoti fra gli Ebrei portavano sulla fronte, sul petto, ec., onde preservarsi dai mali.

FILATTERIO. Croce pastorale piena di reliquie, pendente dal collo degli Arcivescovi.

FILATTERIO, Med. Amuleto, dalla superstizione riputato efficace ad allontanare qualunque male da chi lo aveva indossato. È sinonimo di *Talismano*.

FILAUZIA, PHILAUTIA, PHILAUTIE, Eigenstich, Filos., da *φίλος* (*philos*), amico, e da *αὐτός* (*autos*), *re stesso*. Amore innato di sé stesso, per cui ogni vivente ama la propria conservazione e felicità: amore certamente non riprensibile, qualora vada disgiunto dall'ingiuria degli altri, nè si scompagni dalla ragione e dalla verità. È sinonimo di *Autofilia*. *Gron. thes. gr. ant. tom. X.*

FILEDONE, PHILEDON, Stor. nat., da *φίλος* (*philos*), amico, e da *αἶδω* (*aïdō*), cantare. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Passeri*, indigeni della Nuova Gallie e della Nuova Olanda, amabili per le piume di un vago colore, ma assai più per la soavità del loro canto.

FILELIA, PHILHELIA, PHILHELIE, Σὺν τῷ Ἑφῆν δὲς ἡμέλλε, Filol., da *φίλος* (*philos*), amico, e da *ἥλιος* (*helios*), *Sole*. Canzone in onore di Apollo, o del Sole, la quale cominciava: *φίλε ἥλιε* (*phile helie*), *sorgi, sorgi, o caro Sole*. *Athenaeus, Dipnos. l. XIV.*

FILLELÉN, PHILLENES, PHILLENES, Filol., da *φίλος* (*philos*), amico, e da *Ἑλλήν* (*Ellēn*), *Greco*. Aggiunto de' Greci affezionati alle antiche loro leggi, i quali dopo la morte di Giulio Cesare crecessero le statue di Bruto e di Cassio presso quelle d'Armadio e di Aristogitone. Anelito Antonio il Triumviro, dopo la sconfitta de' congiurati, onde cattivarsi la benevolenza de' Greci ed in particolare quella degli Ateniesi, pregiasvi dei titoli di *Filelleno* e di *Fileteno*, e concesse loro il comando di varie isole dell'Arcipelago. *Potter, Archaeol. lib. I. cap. 6.*

FILÉNO, PHILOENUS, Med., da *φίλος* (*philos*), amico, e da *εἶνος* (*eimos*), vino. Amatore del vino, bevitore.

FILERGITI, PHILERGITAE, PHILERGITAE, Filol., da *φίλος* (*philos*), amico, e da *εργον* (*ergon*), lavoro. Titolo de' membri d'un'Accademia nel 1574, o come altri vuole nel 1570, fondata in Forlì da Giacomo Allegretti, alla quale appartennero uomini di chiara fama.

FILESIA, PHILESIA, PHILISIA, Stor. nat., da *φίλος* (*philos*), amare. Genere di piante da Lamarck stabilito nell'esandria monoginia e nella famiglia delle *Aparagoidi*, con un'arborescello da Commerson trovato allo Stretto di Magellano (*Philesia basifolia*), che distinguesi per l'eleganza delle sue foglie e pel vago colore de' suoi fiori.

FILÉURO, PHILEURO, Stor. nat., da *φίλος* (*philos*), amico, e da *Εὐρος* (*Euros*), *Euro*. Genere d'insetti stabilito a spese di alcuni Scarabei, la maggior parte dell'America, i quali appariscono più numerosi allo spirare de' Venti Meridionali.

FILIATRO, MEDICINAE STUDIOBUS, PHILATRE, RICHBERG dit Aristotunde, Med., da *φίλος* (*philos*), amico, e da *ιατρική* (*iatrikē*), medicina. Così diceasi chi è amico dei Medici, o che per istituto o per genio studia la Medicina. Galeno lo dice *Studiosus Medicinæ*.

FILICA, PHYLICA, PHYLIQUE, Whitt, Stor. nat., da *φύλη* (*phylē*), tribù. Genere di piante esotiche cotiledonee a fiori polipetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Ranunculoidi*. Sembrano avere desunto un tal nome dall'ordinata disposizione delle parti del loro fiore, avendo un calice persistente a cinque divisioni, una corolla piccolissima a cinque petali in forma di scaglie, cinque stami inseriti su i petali, antere semplici, ovario e stilo a stimma unico.

FILIDRO, PHYLIDRUM, PHYLIDRE, Stor. nat., da *φίλος* (*philos*), amico, e da *ὕδωρ* (*hydōr*), acqua. Pianta esotica da Loureiro menzionata sotto il nome di *Garcinia*, colla quale Gaertner formava un genere nella monandria monoginia, tirandone tal denominazione dai luoghi umidi e paludosi dell'Asia, dove quella nasce.

FILIPPICHE, PHILIPPICAE, PHILIPPICAE, Whitt, Stor. nat., da *Φίλιππος* (*Philippus*), *Filippo*, figliuolo d'Aminia e padre di Alessandro il grande. Così si dicono le Orazioni di Demostene contro Filippo Re di Macedonia, riputate il capo d'opera di quel grande oratore: titolo adottato anche da Cicerone per quattordici delle sue, da esso recitate, o composte, contro il Triumviro Marcantonio, le quali però gli costarono la vita. La seconda di queste Orazioni, che si pretende non essere stata recitata, venne da Giovenale (*Satyr. X. v. 124*) qualificata col titolo di *divina*.

FILIPPOPOLI, PHILIPPOPOLIS, Geogr., da *Φίλιππος* (*Philippus*), *Filippo*, e da *πόλις* (*polis*), città. Nome di Tebe Fta città della Tracia, dappoichè agli Etoli fu tolta da Filippo padre di Alessandro il Grande, verso l'anno 357 av. G. C. Non dee questa confondersi, come hanno fatto i Poeti ed alcuni Storici, colla città di *Filippi* situata all'estremità della Macedonia, celebre per la vittoria da Ottaviano e da Antonio riportatavi contro Bruto e Cassio uccisori di Cesare l'anno 42 av. G. C.

FILLACERA, PHYLACERA, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllos*), foglia, e da *κράτα* (*krata*), corna. Arbusto della China (che è il *Croton variegatus* Linn.),

rimarchevole per la bellezza delle sue foglie moriccate all'estremità, onde sembrano cornute.

FILLACNE, **PHYLACINE**, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*, e da *ἄκρη* (*akhe*), *punta*, *ago*. Pianticella da Forster scoperta nelle paludi dello Stretto di Magellano, che forma un genere nella monoeia monandria, e così denominata dalla forma acuminata delle sue foglie.

FILLADE, **PHYLLADE**, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Miscuglio di minerali diversi, o Rocce di tessuto fogliaceo.

FILLANFORA, **PHYLLANPHORA**, **PHYLLANPHORE**, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*, e da *ἀνφόρα* (*anphora*), *anfora*, *misura*. Nome da Loureiro imposto al *Nepente*, genere a fiori incompleti, della dioecia polandria, in riguardo delle foglie sormontate da una nervosità mezzana, che in forma di viticcio si allunga e sostiene un'arna membranosa, oblunga, cava al suo orificio, e chiusa da una valva a foglia di coperchio.

FILLANTO, **PHYLLANTHUS**, **PHYLLANTHUS**, *Biété* *tettibus*, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*, e da *ἀνθος* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante a fiori incompleti, della monoeia triandria e della famiglia delle *Euforbiacee*, distinte da fiori disposti nelle ascelle delle foglie. *Base*.

FILLANTO. Genere di piante stabilito da Necker, diverso da quello di Linneo che è lo stesso che l'*Epiphyllum* di Hermann, e che Linneo riunì al genere *Cactus*.

FILLATTE, **PHYLLACTIS**, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*, e da *ἀκτίς* (*aktis*), *produrre*. Genere di piante dicotiledonae della famiglia delle *Valerianeae*, e della triandria monoginia, stabilito colle Valeriane di Linneo, le quali sono prive di fusto e feroite di foglie radicali, strette ed allungate, e regolarmente disposte in raggi attorno ad un ammasso di fiori simili a quelli delle piante a fiori composti.

FILLAUREA, **PHYLLAUREA**, **PHYLLAUREA**, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*, e dal lat. *aurum*, *ital. oro*. Arboscello della Cina e della Cochinchina, che in Loureiro forma un genere nella monoeia polandria, caratterizzato da foglie lucenti, intiere, ed acute con macchie trasversali ed irregolari; foglie senza contraddizione le più brillanti di tutto quello che si conoscono. Le sue radici vengono riputate un preservativo contro i veleni.

FILLERASTRO, **PHYLLERASTRUM**, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*, e da *ἀστὴρ* (*aster*), *stella*. Genere di piante da Vaillant stabilito nella tetrandria tetraginia, e nella famiglia dei *Ramni*, che corrisponde al genere *Myrica* di Linneo, provvisto di foglie divergenti in raggio o stella.

FILLERIO, **PHYLLERIUM**, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Fungi*, caratterizzate da lunghi filamenti appianati, flessibili, ed assottigliati all'estremità in guisa di foglie.

FILLIDE, **PHYLLIS**, **PHYLLIDE**, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Arboscello delle Canarie,

della pentandria diginia e della famiglia delle *Rubinee*, che forma un genere di giocondo aspetto, singolarmente per le sue foglie d'un bellissimo liscio, linceti, acute, intiere, disposte a tre a tre in viticci, ed accompagnate da stimmi dentati.

FILLIDE o **FILLE**, *Mit.* Nome proprio d'una Regina di Tracia, la quale, disperando del ritorno di Demofonte figlio di Teseo e di Fedra, s'impiccò e fu dagli Dei convertita in un albero senza foglie. Ma Demofonte ritornato, ne abbracciò il tronco, e questo in un istante si copersse d'un bel fogliame. *Ovid. Heroid. epist. II.*

FILLIDE o **FILLE**, *Filol.* È anche nome che i Poeti adoperano, segnatamente ne' loro pastorali componimenti, per adombrar con esso qualche amata donna.

FILLIDIE, **PHYLLIDIE**, **PHYLLIDIE**, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Genere di vermi molluschi, assai analogo a quello delle *Doridi*, e particolarmente delle *Patelle*, da Cuvier stabilito e così decominato per le loro branchie disposte in foglie membranose.

FILLILEZIA, **PHYLLILEZIA**, **PHYLLILEZIA**, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*, e da *ἰκία* (*ikia*), *storcere*. Sorta di malattia delle piante. *Rc.*

FILLINA, **PHYLLINA**, **PHYLLINE**, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Genere di vermi, che comprende un piccolo numero di Sanguisughe, il cui corpo appianato, corto ed ovale, assomigliasi ad una foglia d'oliva.

FILLIO, **PHYLLIUM**, **PHYLLIS**, *des Wendische Blatt*, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Genere d'isotti dell'ordine degli *Oratteri* d'Olivier, della famiglia dei *Mantidi* di Latreille, e della divisione degli *Spettri*: uno de' suoi caratteri è di avere le Elitri della figura delle foglie, e disposte in modo che sembrano foglie ambulanti.

FILLIREA, **PHYLLIREA**, **PHYLLIREA**, *breitblättrige Etialide*, (*ital. tiglio*), *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Genere di piante della diandria monoginia e della famiglia dei *Gesomini*, le di cui foglie sempre verdi sono varie e belle nelle sue specie; essendo talora ovali e larghe, talora strette dentate e spiose, e talora screziate di verde e giallo. Monton-Fontenelle ne deriva tal nome da *Filina* madre del Centauro Chirone, o da un certo *Filliro* che le scoprì. In tale ipotesi converrebbe scrivere *Phillyrea*, o *Phillyrea*.

FILLIRROE, **PHYLLIRROE**, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*, e da *ῥίον* (*rhion*), *scorrere*. Nuovo genere d'animali molluschi, provveduto di corpo libero e compreso simile ad una foglia.

FILLITI, **PHYLLITES**, **PHYLLITES**, *diateresia*, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Foglie pietrificate, o Pietre con impronte di foglie.

FILLITRICO, **PHYLLITHMUM**, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*, e da *σπίς* (*spis*), *crine*. Genere di piante della famiglia de' *Muschj*, da Necker stabilito per collocare alcune specie del genere *Bryum* di Linneo, e distinte da foglie filiformi o criniformi.

FILLO, PHYLLON, *PHYLLA*, *Phyllis*, *Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*. Per antonomasia dicesi così da Teofrasto (*de plant. lib. IX. cap. 19*), e da Dioscoride (*lib. III. cap. 140*), una specie di Mercuriale. Questo nome venne usato estendendo dagli Antichi per indicare varie piante, come la *Pteris aquilina*, una specie di *Potamogeton*, uno *Scolopendrum*, ec.

FILLOBOLIA, PHYLLOBOLIA, PHYLLOBOLIA, *Blut*, *menthen auf der Gräber, Filol.*, da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *βάλλω* (*ballo*), *gettare*. Così si disse un'usanza di spargersi, dal popolo o dagli eserciti, foglie, fiori e ghirlande sulla tomba de' defunti, sia per nozze imperiali o regie, sia per vittoria riportata da un atleta. *Joach. Joan. Maderus, de Coronis sacr. et propriis praesertim nupt. libellus Petr. Faber Agonicicon lib. II. cap. 9.*

FILLOCARI, PHYLLOCHARIS, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *καίω* (*kaio*), *godere*. Genere di piante recentemente stabilito da Fée nella famiglia dei *Licheni*, e formato dalle specie parassitiche, le quali singolarmente nascono sopra le foglie.

FILLOCARPO, PHYLLOCARPUS, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, che comprende tutte quelle che hanno la fruttificazione sedente sulla loro espansione fogliacea.

FILLOCOPE, PHYLLOCOPEAE, PHYLLOCOPEAE, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *κοπέω* (*copo*), *tagliare*. Specie di Api, che colle loro mandibole tagliano le foglie d'alcune piante.

FILLODE, PHYLLODES, PHYLLODE, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*. Così Loureiro (pag. 16) denomina un genere di piante esotiche a fiori polipetali (da Willdenow chiamato *Phrynium*), che hanno calice a tre foglioline, e corolla a tre petali eguali attaccati ad un tubo filiforme, e divisi nella sommità in quattro parti, con foglie di grana aciditi.

FILLÓDIO, PHYLLODIUM, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *εἶδος* (*eidos*), *somiglianza*. Così Decandolle denomina un peduncolo a guisa di foglia, come p. e. nel genere *Phyllanthus*.

FILLÓDUCE, PHYLLODUCE, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *δύω* (*duo*), *avere*. Genere di animali anellidi provvisti di numerosi tentacoli appiannati a guisa di foglie.

FILLÓFILI, PHYLLOPHILI, PHYLLOPHILES, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *φίλος* (*philos*), *amico*. Aggiunto da Linné dato agli Autori, che, lasciando da parte ogni carattere delle piante, si attengono soltanto alla natura delle foglie.

FILLOGRAFIA, PHYLLOGRAFIA, PHYLLOGRAFIAE, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *γράφω* (*grapho*), *descrivere*. Descrizione delle foglie: opera nella quale i caratteri delle piante sono desunti solo dalle loro foglie.

FILLÓMA, PHYLLOMA, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*. Genere di piante crittogame della

famiglia delle *Algae*, distinte da espansione fogliacea priva d'esterna fruttificazione.

FILLOMANIA, PHYLLOMANIA, PHYLLOMANIAE, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *μανία* (*mania*), *furor*. Malattia stenica delle piante, che consiste nella eccessiva copia delle foglie, le quali, attardandosi tutti i sughi, rendono quella infecunda.

FILLOPODI, PHYLLOPODA, PHYLLOPODES, Blatt, *füßer, Stor. nat.*, da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *πῶς* (*pos*), *piede*. Famiglia da Latreille stabilita nella classe de' *Crustacei*, e caratterizzata da zampe fogliacee.

FILLOPODIO, PHYLLOPODIUM, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *πῶς* (*pos*), *piede*. Genere di piante dicotiledonacee, della famiglia delle *Amarantaceae*, e della pentandria diginia di Linné, che hanno il fusto munito di foglie scaglie nella parte superiore e di foglie vere alla base.

FILLORRISSEMA, PHYLLORRHYSSEMA, PHYLLORRHYSSEME, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *ρυσσάνω* (*rhyssano*), *incresparsi*, e questo da *ρύς* (*rys*), *tirare*. Malattia delle piante, che consiste nell'incresparsi delle foglie.

FILLOSTOMI, PHYLLOSTOMA, PHYLLOSTOMES, Essentblatt, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere di quadrupedi dell'ordine de' *Chiropteri* o *Pipistrelli*, che tra gli altri caratteri hanno quello di essere provvisti di due creste, od appendici membranose, poste all'alto del labbro superiore, di figura fogliacea.

FILLÓTTOSI, PHYLLOTTOSIS, PHYLLOTTOSIS, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *πτύω* (*ptuo*), *insultare*, per *πτύω* (*ptuo*), *cadere*. Malattie delle piante, per cui perdono prima del tempo il loro fogliame.

FILLŪRO, PHYLLEBUS, PHYLLEBUS, Stor. nat., da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*, e da *εὐρά* (*eura*), *costa*. Nome da Cuvier imposto ad un genere di rettili Sorani della famiglia degli *Eumecidi*, a cagione della loro coda appiannata a guisa di foglia.

FILLOBASILEI, PHYLLOBASILI O PHILORASILI, PHYLLOBASILES O PHILORASILES, Filol., da *φύλη* (*phyle*), *tribù*, e da *βασιλεύς* (*basileus*) *sottinteso εἶδος* (*eidos*), *casa reale*; o da *φίλος* (*philos*), *amico*, e da *Βασίλειος* (*Basileus*), *Re*. Magistrati che, nella reggia, od in una sala pubblica, amministravano la giustizia ciascuno alla propria tribù; o, come altri spiega. Anzici del Re che in di lui assenza amministravano la giustizia. *Scalig. de Rep. Ath. cap. 3 lib. I.*

FILLOBIOSIA, PHILORBIOSIS, PHILORBIOSIS, Die Liebe zum Leben, Filol., da *φίλος* (*philos*), *amico*, e da *βίωσις* (*biosis*), *vivere*. Amore della vita, inclinazione, affezione od istinto della propria conservazione ed esistenza, impressa nel cuore d'ogni essere vivente.

FILLOGALIA, PHILOCALIA, Filol., da *φίλος* (*philos*), *amante*, e da *καλός* (*kalos*), *bello*, *elegante*. Così è detta la pulitezza, che tanto contribuisce alla sanità del corpo, e la quale fu e sarà mai sempre in grado presso le persone benenate. Senofonte, presso Eliano (*Hist. var. lib. III. cap. 24*),

la esigea singolarmente nelle vesti, nelle armi, e nel corpo de' seguaci di Marte: questa massima è generalmente adottata nella milizia delle nazioni incivili.

FILOCRÈMATI, **PHILOCRÈMATÆ**, **PHILOCRÈMATÆ**, *Filol.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *χρήμα* (*chrēma*), danaro. Così diceansi que' Sofisti che vendevano a prezzo eccessivo le loro lezioni d'eloquenza.

FILODOSSO, **PHILODOXUS**, **PHILODOXÆ**, *der an seiner Meinung hängt*, *Filol.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *δόξα* (*doxa*), opinione, sottile e istinto (*heut*), di sé stesso. Dicevi così Chi sia eccessivamente amante della propria opinione: ostinazione talvolta biasimevole, qualora non abbia per base ragioni solide. La *Filautia* non è sempre spallieggiata dal buon senso; le passioni spargono delle tenebre ben sovente sull'intelletto.

FILODRAMMATICI, **PHILODRAMMATICI**, **PHILODRAMMATIQUES**, *Filol.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *δράμα* (*drama*), azione. E così detta una Società di oneste, agiate e filantropiche persone, che in Milano per proprio e comune diletto usano di dare spesso e gratuitamente sedute ed istruttive rappresentazioni in un teatro che da loro si denomina *Filodrammatico*.

FILOLOGIA, **PHIOLOGIA**, **PHIOLOGIÆ**, *Επιστήμη*, *Filol.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *λόγος* (*logos*), trattato. Scienza che in generale comprende la cognizione delle Lingue, della Storia, della Poesia, dell'Eloquenza, e di tutta quanta l'Archeologia. Sovrabbondando questa di più arti e della scienza di molte cose, da *πολύ* (*poly*), molto, e da *μάθησις* (*mathēsis*) inus. per *μαθητὴν* (*mathētēn*), *istruire*, chiamasi con ragione *Polymathia*, *franc. Polymathie*, ted. *Erkennt.*

FILOLOGO, *Επιστήμωτης*. In Dicaeasio (*Geographica*) è aggiunto degli Ateniesi, come che amatori della Storia e d'ogni maniera d'erudizione. Secondo la distinzione di Zenone, citato da Wower (*de polymathia tractato cap. XF.*), il *Filologo* è diverso dal *Logofilo*, poichè questi soltanto considera i vocaboli e ne osserva i traditi e le figure.

FILOMACO, **PHILOMACHUS**, **PHILOMACHÆ**, *Πρωτοφίλου*, *Stor. nat.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *μάχη* (*machē*), battaglia. Genere di pavoni dell'ordine delle Gralle e della famiglia dei *Culivrostri*, a cui si è imposto questo nome attesi i combattimenti che ne mesi di Aprile e di Maggio si danno da essi, o da solo a solo, od in numerose schiere. Moehring indica con questo nome la *Tringa pugnax* Linn., *le Combattant* de' Francesi.

FILOMATI, **PHILOMATHES**, **Philomathitæ**, *Filol.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *μαθητὴν* (*mathētēn*), *istruire*. Titolo da' membri d'una privata Accademia, fondata in Siena nel 1577 da Girolamo Benavoglianti. *Apostolo Zeno*, *Note al Fontanini*.

FILOMATICA, **PHILOMATICA**, **PHILOMATIQUES**, *Filos.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *μαθητὴν* (*mathētēn*), *imparare*. Dicevi così la Estasi d'un filosofo immerso in profonde scientifiche meditazioni.

FILOMÉDA, **PHILOMÉDA**, *Stor. nat.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *μέδω* (*meidō*), *comandare*. Genere di piante della deandria monoginia, e della famiglia delle *Oenacee*, che amano le più belle e rideoti posizioni dei luoghi elevati e montuosi.

FILOMÉDIONE, **PHILOMÉDION**, *Stor. nat.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *μέδω* (*meidō*), *sorridere*. Nome dagli Antichi dato alla Celidonia maggiore, e specialmente citato da Ruellio. Sembra desunto dai fenomeci che questa pianta prodnee, quando, amministrata a dose forte, agisce come venefico, uno de' quali fenomeni è il riso Sardonico.

FILOMÉIDE, **PHILOMÉIDE**, *Filol.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *μέδω* (*meidō*), *sorridere*, *ridere dolcemente*. Aggiunto di Veure (*Iliad. lib. III. v. 424 et alibi*), relativo alla bellezza fisica e morale, poichè un volto ridente bene si confa a leggiadra persona, e dà più risalto alle sue fattezze. Esiodo (*theog. v. 200*) la chiama *Filomedea*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *τά μέδω* (*ta meidō*), *le parti pudende*, alludendo alla favola allegorica (e nel senso proprio assurda) del mutilato Urano, e presentando un senso ambiguo, il quale dal casto e prudente Omero fu evitato.

FILOMELA o **FILOMÉNA**, **PHILOMELA**, **PHILOMELÆ**, *Ῥαψοδία*, *Stor. nat.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *μέλος* (*meios*), *melodia*. Nome specifico del Rossignolo (*Motacilla Lucina* Linn.), tratto dalla sua lunga vita, non che dalla soavità, varietà e vivacità del suo canto. La Mitologia ne parla come d'una Principessa di Tracia trasformata in quest'uccello.

FILOMIMESIA, **PHILOMIMESIA**, *Med.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *μιμῶς* (*mimōs*), *imitare*. Simulazione dell'imitazione.

FILOPARABOLO, **PHILOPARABOLUS**, *Med.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *παράβολον* (*parabolon*), *affrontare temerariamente i pericoli*. Metodo violento di Aselepiade di curare la frenesia con vino generoso misto con acqua salata.

FILOPATORE, V. **TRIFONE**.
FILOPATRIDALGIA, **PHILOPATRIDALGIA**, **PHILOPATRIDALGIE**, *Ῥευμῆτις*, *Med.*, da *φίλος* (*philos*), amico, da *πατρίς* (*patrios*), *patria*, e da *ἄλγος* (*algos*), *dolore*. Stato dimalattia, cagionato dal dispiacere di esser lontano dalla patria.

FILOPATRIDOMANIA, **PHILOPATRIDOMANIA**, **PHILOPATRIDOMANIE**, *Med.*, da *φίλος* (*philos*), amico, da *πατρίς* (*patrios*), *patria*, e da *μανία* (*manis*), *furor*. Delirio malinconico per trovarsi lungi dalla patria terra.

FILOPONO, **PHILOPONUS**, **PHILOPONES**, *Filol.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *πόνος* (*ponos*), *fatica*. Titolo de' membri d'un'Accademia fondata in Fuenza nel 1612. *Quadrio*.

FILOLISTIA, **PHILOLISTIA**, *Med.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *ῥίζη* (*rizis*), *definire*. Simonia delle definizioni: malattia dei Medici, di cui parla Galeno.

FILOSCI, **PHILOSCIA**, **PHILOSCIEA**, *Stor. nat.*, da *φίλος* (*philos*), amico, e da *σκία* (*scia*), *ombra*. Genere d'insetti da Latreille stabilito nella famiglia

dei *Cloptoridi*, a riguardo della loro abitudine di starsene sotto i muschi, sotto le foglie, e ne luoghi umidi ed ombrosi.

FILOSEBASTO, PHILOSEBASTUS, PHILOSEBASTA, *Filol.*, da φίλος (philos), amico, e da σεβαστός (sebastos), augusto. Titolo assunto da Città e Principi d'Oriente, onde pubblicamente attestare il loro attaccamento a qualche Imperatore.

FILOSOFEMA, PHILOSOPHEMA, *Filos.*, da φιλοσοφία (philosophia), filosofare. Argomento di speculazione filosofica.

FILOSOFIA, PHILOSOPHIA, PHILOSOPHIA, *Weltweisheit, Filos.*, da φίλος (philos), amico, e da σοφία (sophia), sapienza. Scienza delle cose tutte, divine ed umane, delle loro cause, effetti e proprietà, e di tutto ciò che l'uomo colla meditazione, coi sensi e colla esperienza, è capace di conoscere, onde procurarsi la vera felicità. *Mosembroech.*

FILOSOFO, PHILOSOPHOS, *Filosof.*, da φιλοσοφία (philosophia), filosofare. Titolo modesto costituito al fantoso di *Sofista*.

FILOSSENIA, PHILOXENIA, PHILOXÉNē, *Filol.*, da φίλος (philos), amico, e da ξένος (xenos), ospite. Ospitalità, virtù in grandissimo pregio presso i Greci, e particolarmente in Atene, che, per questa, meritossi il titolo di patria comune: essendovi essa così rigorosamente inculcata, che, in forza di una legge di Solone, era pubblicamente esecrato colui che riuscisse d'indicare la via ad un pellegrino. I Galli si distinguevano anch'essi per l'esercizio di questa virtù, e Maometto stesso obbligò i suoi seguaci a praticarla.

FILOSERO, PHILOXERUS, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), amico, e da ξηρός (xeros), arido. Genere di piante dicotiledonacee a fiori incompleti della famiglia delle *Amarantacee*, e della pentandria monoginia, così denominate a cagione de' loro fiori aridi simili a quelli del genere *Gomphrena*.

FILOSTEMONE, PHILOSTEMON, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), amico, e da στέμον (stemon), stame. Genere di piante dicotiledonacee a fiori completi, polipetali, regolari, della famiglia delle *Terebinthacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, distinte e così denominate dai loro stami riuniti per la base dei loro filamenti.

FILOSTIZIO, PHILOSTITIUS, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), amico, e da στίξ (stix), ponteggiare. Genere di piante delle *Sinanthree*, e della tribù delle *Centauree*, assai affine al genere *Calcitrapa* e *Scridia*, che traggono un tal nome dai punti distinti di cui è sparsa il loro periclinio.

FILOTEA, PHILOTHEA, PHILOTĒA, *Lett. eccl.*, da φίλος (philos), amico, e da Θεός (Theos), Dio. Titolo d'un pregiatissimo libro di S. Francesco di Sales, pieno di affettuosissime preghiere e di massime devote, onde menare una vita veramente cristiana.

FILOTECNIA, PHILOTECNIA, PHILOTECNIA, *Αυθεντική, Filol.*, da φίλος (philos), amico, e da τέχνη (technē), arte. Amore alle arti.

FILOTESIA, PHILOTESIA, PHILOTESIA, *βραμνίνης, Filol.*, da φίλος (philos), amicizia. È il porger da bere od invitare a bere l'amico, bevendo

alla di lui salute, e facendogli un brindisi: usanza di antica origine, ma tuttavia mantenuta fra la sociali brigate.

FILTRO, PHILTREM, PHILTRE, *Elektant, Med.*, da φίλος (philos), amare. Incantesimo fatto con qualche preparazione, per mezzo di cui alcuni impostori diedero a credere potersi costringere il cuore umano ad amare.

FILTRO, *Chim.* Panno, Tela, od altra cosa per filtrare i liquori.

FILTRO, *Anat.* Fossetta al disopra del labbro superiore, immediatamente situata sotto il tramezzo del naso.

FILTRODOTO, PHILTRODOTUS, PHILTRODOTE, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), amico, e da δίδωμι (didomi), dare. Nome dato a molte piante, ma specialmente ad una *Verbena* ed al *Cetera* della famiglia delle *Felci*, il cui decotto riputavasi efficace ad eccitare la passione d'amore, ed era perciò considerato come una bevanda amorosa.

FIMA, PHYMA, PHYME, *Βερίμυ, Εφύμ, Chim.*, da φύω (phyo), nascere. Tubercolo circoscritto cutaneo, per lo più glandolare, e non molto elevato. Nasce da sé senza cagione esterna, e presto suppure, riducendosi tutto in pus.

FIMATI, PHYMATA, PHYMATES, *Stor. nat.*, da φύω (phyo), tubercolo. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, e della famiglia dei *Frontirostrati*, stabilito da Latreille: sono essi provvisti di antenne composte di quattro articoli, l'ultimo de' quali allungato, e rigonfio a guisa d'un tubercolo clavato.

FIMATODE, PHYMATODES, PHYMATODE, *Stor. nat.*, da φύω (phyo), tubercolo, e da αἶς (ais), somiglianza. Specie di piante del genere *Polipodium*, la di cui fruttificazione ha della somiglianza coi tubercoli.

FIMATOIDEI, *Stor. nat.* Licheni con apoteci tuberculiformi formati esternamente dal tallo.

FIMAZIO, PHYMATION, *Chim.*, dimin. da φύμα (phuma), tubercolo. Bitorzoletto.

FIMOSI, PHIMOSIS, PHIMOSA, *Βερβεντζέν, Chim.*, da φimos (phimos), stringere. Malattia che consiste in un'eccessiva strettezza del prepuzio, congenita od effetto d'infiammazione violenta di questa piega membranosa, e cui si guarisce coll'incisione. Qualche autore, *Astruc (de morb. Vener. lib. 1 pag. 361)*, dà lo stesso nome allo stringimento dell'orificio della vagina e dell'intestino retto, qualora queste parti siano irritate od infiammate per alcuna malattia venerea. È questa una malattia opposta alla *Pencifimosi*.

FIMOSI. Malattia degli occhi, in cui le palpebre sono per tal guisa legate da una materia glutinosa che non si possono aprire.

FIMOSICA. È agguanto dell'Iscuria, quando proviene dall'inetra di soverchio angusta.

FINEOPOLI, PHINEOPOLIS, PHINEOPOLIS, *Geogr. ant.*, da Φινός (Phinos), Fines, e da πόλις (polis), città. Città di Fines Re di Tracia, il quale graziosamente accolsi Giasoue, cui diede salutari

consigli per la sua navigazione a Coleo: città dei Poeti argonautici situata presso il Bosforo di Tracia tra le rupi Ciane e la corte di Amico Re de' Bebrici.

FISA, PHYSA, PHYSE, Stor. nat., da *φύσα* (phus), *borra piena d'aria*, il *fiato*, la *bolla*. Genere di conchiglie della divisione delle univalve, da Daparnand stabilito con alcune specie del genere *Bulla* di Linneo, e del genere *Elice* di Bruguière: così denominate dalla conchiglia ovale, ed in forma d'ampolla, in cui abita un animale fornito di due tentacoli setacci.

FISALIDE, PHYSALIDIS, PHYSLINE o COQUÉRAT, Stor. nat., da *φύσα* (phus), *vescica*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solaneae*, il cui frutto, o bacca globulosa e hiloculare, è chiusa in un calice gonfio e vescicoloso.

FISALIDEZ. Genere di animali zoofiti di tessuto vescicolare, che si presentano sotto le forme più bizzarre. Sotto questo genere viene compresa l'*Ortica*, detta anche *Vescica di mare*.

FISALITO, PHYSALITHES, PHYSLITE, Stor. nat., da *φύσα* (phus), *soffiare*, e da *λίθος* (lithos), *pietra*. Leonhard cita questo nome come sinonimo del *Pyrophyllite* di Berzelius, che è un topazio fusibile con bollimento.

FISALO o FISALE, PHYSALUS, PHYSALE, Stor. nat., da *φύσα* (phus), *soffiare*. Nome specifico del *Gibbar* (*Balaena physalus* Linn.), animale cetaceo del genere *Balaena*, di cui gli sfiatatoj fessi in lungo racciano flutti d'acqua con maggiore violenza di quel che faccia la Balena.

FISCIA, PHYSCIA, PHYSCIE, Stor. nat., da *φύσκη* (phuske), *vescica*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghae*, da Achard stabilito coi Licheni di Linneo, così denominandole dalla figura vescicolare della loro fruttificazione.

FISCIO, PHYSCIUM, FISCI, Stor. nat., da *φύσκειν* (phuskein) diminut. di *φύσκη* (phuske), *vescica*. Pianta acquatica della Cochinchina, caratterizzata da un pericarpio a foggia di vescica. Loureiro (pag. 814) ne ha formato un genere nella poligamia dioica.

FISCO, FISCUS, FISC. *βίσις*, *Gius civ.*, da *φύσκη* (phuske), *fisco*. Pubblico erario, a cui si applicano le facoltà e condannazioni de' malfattori, e le facoltà di coloro che muojono senza legittimo erede. In Roma sotto gl'Imperatori *Erario* indicava il tesoro pei bisogni dello Stato, e *Fisco* per quelli della famiglia imperiale.

FISCONE, PHYSCON, Fisol., da *φύσκη* (phuske), *ventre*. Soprannome di Tolomeo Evergete II., che regnava in Egitto verso l'anno 145 av. G. C., tratto dalla straordinaria grossezza del suo ventre.

FISCONIA, PHYSCONIA, PHYSCONIE, Med., da *φύσκη* (phuske), *vescica*. Genere di malattie nelle donne, che consiste in una gonfiagione di tutto l'addomine, o basso ventre, prodotta dalle parti solide e senza gravidanza: malattia chiamata anche *Iposarca*, da *ὕψος* (hypsos), *sotto*, e da *σάρξ* (sarx), *carne*.

FISEMA, PHYSEMA, Chir., da *φύσα* (phus), *gonfiare*. Infrazione, gonfezza.

FISETERE o FISITERA, PHYSETER, PHYSETERIS, Dialect., *Stor. nat.*, da *φύσα* (phus), *soffiare*. Così da' Latini, dopo i Greci, venne denominato un animale cetaceo; notabile, dopo la Balena, per la grandezza di corporatura, e fornito in cima al muso d'uno sfiatatoj, donde fa, singolarmente nelle tempeste, sgorgare le onde in nebbia. È sinonimo di *Fisalo*.

FISI, PHYSIS, Fis., da *φύω* (phyo), *nascere* (lat. *fo*). Dicesi così la generazione, la forza genitrice, la natura.

FISICA, PHYSICA, PHYSCUE, Naturforsch., *Filos.*, da *φύσις* (physis), *natura*. Scienza naturale dei corpi, o Filosofia naturale.

FISICO, Physik, Naturforscher. Ciò che ha relazione alla Fisica, Studioso della natura, Medico.

FISIDRO, PHYSDRUM, Stor. nat., da *φύσα* (phus), *vescica*, e da *ὑδρὴς* (hydris), *acqua*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghae*, fornite di corpo membranoso in forma di vescica elastica perforata, e piena d'un liquore acquoso in cui nuotano i semi.

FISIÓFILO, PHYSIOPHILUS, Naturfreund, Fis., da *φύσις* (physis), *natura*, e da *φίλος* (philos), *amico*, *Amatore*, o Studioso della natura.

FISIOFILOSOFIA, PHYSIOPHILOSOPHIA, Fis., da *φύσις* (physis), *natura*, e da *φιλοσοφία* (Philosophia), *Filosofia*. Filosofia della natura.

FISIOGNOMIA. Vocabolo erroneo per *Fisiognomonica*. V. *FISIOMONIA*.

FISIOGNOMONIA, PHYSIOGNOMONIA, PHYSIOGNOMONIE, Fis., da *φύσις* (physis), *natura*, e da *νόμος* (nomos) *ius*, per *γνώσις* (gnosis), *conoscere*. Dicesi così il giudizio del carattere morale dell'uomo, dipendentemente dai lineamenti del volto.

FISIOGNOMONICA. Dottrina per rilevare il carattere morale dell'uomo dall'ispezione dei lineamenti del volto.

FISIOGRAFIA, PHYSIOGRAPHIA, PHYSIOGRAPHIE, Naturforsch., *Filos.*, da *φύσις* (physis), *natura*, e da *γράφω* (grapho), *descrivere*. Descrizione delle cose naturali.

FISIOLOGIA, PHYSIOLOGIA, PHYSIOLOGIE, Naturforsch., *Fis.*, da *φύσις* (physis), *natura*, e da *λόγος* (logos), *discorso*. Trattato della natura dell'uomo, degli animali e dei vegetali nello stato sano, non che della struttura, uso e relazioni delle loro parti od organi: ovvero Scienza che ha per oggetto la cognizione degli organi e delle loro funzioni durante la vita de' corpi organizzati; e perciò dividesi in *Fisiologia animale*, ed in *vegetale*.

FISIOLOGICO, Physiologisch. Apparteneute alla Fisiologia.

FISIOLOGO o FISIOLOGISTA, Naturforscher. Chi è versato nella Fisiologia.

FISIONANTE, PHYSIONANTES, PHYSIONANTE, Divin., da *φύσις* (physis), *natura*, e da *πείνω* (peino), *indovinare*. Dicesi così chi studia la Fisionomia.

FISIONOMIA, PHYSIONOMIA, PHYSIONOMIE, Fis.,

da φύσις (physis), natura, e da νόμος (nomos), legge. Dottrina delle leggi della natura.

FISIONOMISTA. È sinonimo di *Fisiomante*.

FISOBLEFARO, PHYSOBLEPHARON, PHYSOBLEPHARE, *Chir.*, da φύσιν (physis), gonfiare, e da βλεφάρων (blepharon), palpebra. Gonfiamento enfismatoso delle palpebre.

FISOCARPO, PHYSOCARPUS, PHYSCARPE, *Stor. nat.*, da φύσα (physis), vescica, e da καρπός (karpos), frutto. Nome d'una divisione del genere *Thalictrum*, che comprende le specie caratterizzate da frutti rigonfi a foggia di vescica.

FISOCEFALO, PHYSOCEPHALUS, PHYSCOEPHAL, *Chir.*, da φύσα (physis), flato, e da κεφαλή (cephale), capo. Gonfiagione enfismatosa di tutto il capo: malattia per lo più accompagnata da enfisma generale.

FISOCEFALO, PHYSOCEPHALUS, *Chir.*, da φύσιν (physis), gonfiare, e da κεφαλή (cephale), capo. Gonfiatura della testa proveniente da aria.

FISOCELE, PHYSCOCELE, *Chir.*, da φύσα (physis), flato, e da κύλη (kyle), tumore. Ernia ventosa dello scroto. V. PNEUMATOCELE.

FISCOCELIA, PHYSCOCELIA, PHYSCOELIA, *Chir.*, da φύσα (physis), flato, e da κύη (kyle), ventre. Timpanite, o Gonfiatura del ventre dipendentemente da aria.

FISODE, VISICARIUS, PHYSONE, *Stor. nat.*, da φύσα (physis), flato, vescica. Specie di piante del genere *Astragalus*, i cui legumi sono rigonfi.

FISONE. Specie di piante del genere *Erica*, a corolla gonfia e rotonda come una vescichetta.

FISONE. Specie di Licheni con espansioni convulse che sembrano gonfie.

FISOFORA, PHYSPHORA, PHYSPHARE, *Cetibate, Stor. nat.*, da φύσα (physis), vescica, e da φέρω (phereo), portare. Genere di vermi radiari, distinti da bolle o vescichette aeree che portano sul dorso, e che loro servono per sostenersi sulla superficie dell'acqua.

FISOMETRA, PHYSMETRA, PHYSMETRE, *Chir.*, da φύσα (physis), flato, vescica, e da μέτρα (metra), matrice. Timpanite della matrice, che consiste in un tumore simile alla matrice, situato dentro di quella, costante, permanente, leggero, elastico, ed il quale vedesi esternamente nell'ipogastro delle donne.

FISONCO, PHYSONCUS, PHYSONCIS, *Chir.*, da φύσα (physis), flato, e da κύς (kys), tumore. Tumore contenente dell'aria od altro gas.

FISONFALO, PHYSONPHALUS, *Chir.*, da φύσα (physis), flato, e da θυμάλει (thymale), ombellico. Tumore formato dall'aria nell'ombellico.

FISIONOMIA, PHYSGNOXIA, PHYSGNOMIE, *Metaphisic, Med.*, da φύσις (physis), natura, e da γινώσκω (ginosko), conoscere.

Arte di giudicare del naturale dell'uomo, o dell'esito d'una malattia, dall'esterna conformazione del corpo, e singolarmente dai lineamenti del volto.

FISIONOMICO, **FISIONOMISTA**, **FISIONOMO**, **FISIONOMANTE**, *Metaphisic.* Così è detto

Chi pretende dalla forma ed aria del volto conoscere il carattere degli uomini.

FISOPSOPIA, PHYSPSOPHIA, PHYSPSOPHIE, *Chim.*, da φύσα (physis), gas o vescica, e da ψόφος (psophos), strepito. Eruzione fragorosa di gas.

FISOSCHEO, PHYSPSCHEON, *Chir.*, da φύσα (physis), flato, e da σκῆη (skē), scroto. Tumore formato da aria nello scroto.

FISOSPASMO, PHYSPSPASMUS, PHYSPSPASME, *Med.*, da φύσα (physis), vescica, e da σπᾶς (spas), tirare. Timpanite cagionata da restringimento spasmodico di qualche punto del canale intestinale; o Colica flatulenta.

FISOTORACE, PHYSPTHORAX, *Med.*, da φύσα (physis), gas, o la θώραξ (thōra), petto. Accumulazione di gas nel petto.

FISTOLA, V. SIBOMA.

FITANTOSA, PHYTANTHOSA, PHYTANTHOS, *Stor. nat.*, da φυτόν (phyton), pianta, e da άνθος (anthos), fiore. Titolo dato da Weimann alla Collezione delle piante e dei fiori da lui descritte e figurate, sotto quello di *Phytanthosa Iconographia*.

FITEUMA, PHYTEUMA, ΦΑΥΟΚΥΛ, ΦΑΡΑΝΤ, *Stor. nat. e Med.*, da φύς (phys), generare. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle Campanulacee, dagli Antichi (*Phn. Hist. lib. XXXII. cap. 12 Dioscor. lib. IV. c. 125*) riguardate come afrodisiache. Si credono aperitive, atte a facilitare la digestione, ec.

FITICE, PHYTICE, *Metaph.*, da φυτόν (phyton), vegetativo, sottinteso ψυχή (psychē), anima. Hoffman così disse l'anima inferiore vegetativa, che direi avere l'uomo comune colle piante. Platone chiamò irrazionale quella che suppone avere l'uomo comune cogli animali, oltre la razionale propria esclusivamente di lui.

FITOBASANO, PHYTOBASANUS, PHYTOBASANE, *Stor. nat.*, da φυτόν (phyton), pianta, e da βάσανος (basanos), pietra del paragone. Titolo di un'opera di Botanica.

FITOCIMIA, PHYTOCHYMIA, PHYTOCHYMIE, *Chim.*, da φυτόν (phyton), pianta, e da χύμα (chyma), chimica. Chimica vegetabile.

FITOFAGI, PHYTOPHAGI, PHYTOPHAGES, *Stor. nat.*, da φυτόν (phyton), pianta, e da φάγω (phago), mangiare. Animali che si nutrono soltanto di sostanze vegetali.

FITOFISIOLOGIA, PHYTOPHYSIOLOGIA, *Stor. nat.*, da φυτόν (phyton), pianta, e da Φυσιολογία (Physiologia), Fisiologia. Dottrina della natura delle piante, delle loro funzioni e struttura.

FITOGENIO, PHYTOGENIUM, *Stor. nat.*, da φυτόν (phyton), pianta, e da γέννω (gennō), generare. Principio che produce, forma e costituisce per la maggior parte le piante. Così potrebbesi chiamare il Carbonio.

FITOGEOGRAFIA, PHYTOGEOGRAPHIA, *Stor. nat.*, da φυτόν (phyton), pianta, e da Γεωγραφία (Geographia), Geografia. Geografia delle piante: scienza trattata con maestria dal celebre Humbold.

FITOGNOMONICA, PHYTOGNOMONICA, *Stor.*

nat., da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *γνώσις* (*gnosis*), *inoss.* per *γνώσις* (*gnosis*), *conoscere*. Caratteristica delle piante, malamente detta *Fisionomia*.

FITOGRAFIA, **PHYTOGRAPHIA**, **PHYTOGRAPHIE**, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Descrizione delle piante.

FITOIDE, **PHYTOIDES**, **PHYTOÏDES**, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *εἶδος* (*eidos*), *forma*. V. **DICOTOMARIA**.

FITOISMO, **PHYTOISMUS**, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*. Così venne dal Conte Giorgio Buguoy indicato l'insieme e l'essenza di tutti i fenomeni della vita vegetativa.

FITOLACCA, **PHYTOLACCA**, *Gemine Kermesdetter*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e dall'ital. *lacca* (*Lacca vegetale*). Genere di piante a fiori incompleti della decandria decaginia e della famiglia delle *Chenopodaceae*, così denominate a cagione della bellezza del loro fogliame, e particolarmente de' grappoli dei loro frutti d'un bel purpureo colore che ricorda quello della cera lacca: volgarmente dai Francesi chiamavasi *Raisin d'Amérique*, *Morelle en grappe*, *Vermillon plante*, *Herbe de laque*, ec. Questa pianta è pure dotata di qualità medicinali, mentre le sue bacche agiscono come nauseanti e purganti.

FITOLITO, **PHYTOLITHES**, **PHYTOLITE**, *Φλιθιτίν*, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Pianta fossile o pietrificata, ed ordinariamente divenuta selce; cioè le organizzate parti del corpo vegetabile cambiate in materia *Silicea*. Pietra coll'impronta di qualche pianta.

FROTTO. Malattia delle piante, per cui le radici ed i frutti pigliano una durezza poco diversa da quella della pietra.

FITOLOGIA, **PHYTOLOGIA**, **PHYTOLOGIE**, *Φλιθολογία*, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato delle piante; titolo d'un'opera nel 1666 pubblicata da Giacinto Ambrósio professore di Botanica nell'Università di Bologna.

FITOMORFITE, **PHYTOMORPHITES**, **PHYTOMORPHITE**, *Φλιθιμορφίτις*, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *μορφή* (*morphē*), *forma*. È sinonimo di *Fitotipolito*.

FITONIMIA, **PHYTONYMIA**, *Φλιθιμηνιανν*, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *ὄνομα* (*onoma*), *per ὄνομα* (*onoma*), *nome*. Nomenclatura delle piante.

FITONOMIA, **PHYTONOMIA**, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *νόμος* (*nomos*), *legge*. Dottrina della vita delle piante e delle sue leggi.

FITOPATOLOGIA, **PHYTOPATOLOGIA**, *Εἰδησφαίτην τῶν Φλιθιν*, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *παθολογία* (*pathologia*), *patologia*. Patologia delle piante.

FITOTERAPIA, **PHYTOTHERAPIA**, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *θεραπεία* (*therapeia*), *cura*. Trattamento delle piante malsane.

FITOTIPOLITO, **PHYTOTYPOLITHES**, **PHYTOTIPO**

LITE, *Φλιθιτίν*, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, da *τύπος* (*typos*), *impronta*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Pietra in cui si veggono forme od impronte di piante.

FITOTOMIA, **PHYTOTOMIA**, **PHYTOTOMIE**, *Φλιθιτομία*, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *τέμνω* (*temno*), *tagliare*. Anatomia vegetabile.

FITOTOMO, **PHYTOTOMUS** o **PHYTOTOMA**, **PHYTOTOME**, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *τέμνω* (*temno*), *tagliare*. Nuovo genere d'uccelli del Cluif, dell'ordine de' *Passeri*, che armati d'una mascella superiore dentata nell'estremità a guisa d'una sega, taglia assai presso alla radice i fusti delle piante, di cui si pasce; onde avviene che loro si faccia continua guerra.

FITOTOPOLOGIA, **PHYTOTOPOLOGIA**, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *τοπολογία* (*topologia*), *topologia*. Dottrina de' luoghi in cui crescono certe piante.

FITÓZOI, **PHYTOZOA**, **PHYTOZUES**, *Stor. nat.*, da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*, e da *ζῷον* (*zōon*), *animale*. Esseri intermedi fra le piante e gli animali, partecipando però più delle prime, e distinguendosi per tale effetto dai *Zoofiti*. V. *Zoofiti*.

FLEBARTERIODIALISI, **FLEBARTERIODIALYSIS**, *Φλεβιάρτιοδιαλύσις*, *Chir.*, da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, da *ἀρτηρία* (*arteria*), *arteria*, e da *διαλύσις* (*dialysis*) *sciolgimento*. Aneurisma varicoso.

FLEBETTASIA, **FLEBECTASIS**, **FLEBECTASE**, *Med.*, da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, e da *ἐκτασις* (*ektasis*), *estensione*. Dilatazione d'una vena o d'una parte della medesima. *Alibi*.

FLEBEURISMA, **FLEBEURISMA**, *Φλεβευρίσμα*, *Chir.*, da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, e da *εὐρύς* (*eury*), *largo*. Varice, o Dilatazione d'una vena.

FLÉBIA, **PHLEBIA**, *Stor. nat.*, da *φλέψ* (*phleps*), *vena*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, internadie fra quelle del *Sistotrema* e del *Thelephora*, e così da Fries caratterizzato: = *Imenio*, ossia membrana seminifera contigua alla sostanza del cappello, liscia e sparsa di vene =.

FLÉBIO, **PHLEBION**, *Anat.*, dimin. da *φλέψ* (*phleps*), *vena*. Venuzza, piccola vena.

FLEBITIDE, **PHLEBITIS**, *Φλεβίτις*, *Chir.*, da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, *Infiammazione della vena*.

FLEBOCÀRIA, **PHLEBOCARYA**, *Stor. nat.*, da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, e da *καρυὸν* (*caryon*), *noce*. Genere di piante a fiori incompleti, della famiglia delle *Irdee* e dell'esandria monoginia di Linnæo, provviste di frutto o nocce venose.

FLEBOGRAFIA, **PHLEBOGRAPHIA**, *Φλεβογραφία*, *Medicinalwissenschaft*, *Anat.*, da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, e da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Descrizione delle vene.

FLEBOLÍTIDE, **PHLEBOLITHIS**, *Φλεβολίτις*, *Stor. nat.*, da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Gaertner (t. I. pag. 301) indica sotto questo nome un frutto proveniente dalle Indie, il cui pericarpio è della durezza delle pietre, ed è solcato da vene. La pianta è tuttavia inognita; ma Jussieu

inclina a erederla del genere *Minuopt* della famiglia delle *Sapotee*.

FLEBOLOGIA, PHLEBOLOGIA, PHLEBOLOGIA, Φλεβολογία, *Anat.*, da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato delle vene.

FLEBOMORFA, PHLEBOMORPHA, Stor. nat., da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, e da *μορφή* (*morphe*), *forma*. Tenere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, assai analogo al genere *Mesenterica*, nella sezione de' *Bisi*: comprende degli esseri striscianti, e formati da espansione gelatinosa-irruelloide, venata e reticolata, o come vene anastomizzate.

FLEBORRAGIA, PHLEBORRAGIA, PHLEBORRHAGIE, Φλεβόρρηξις, *Chir.*, da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *irrompere*. Emorragia venosa, o d'una vena.

FLEBORRESSIA, PHLEBORRHESIA, PHLEBORRHESIE, Chir., da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *irrompere*. Rottura d'una vena. È sinonimo di *Fleborragia*.

FLEBOTOMIA, PHLEBOTOMIA, PHLEBOTOMIE, Φλεβότομή, *Chir.*, da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Salasso; operazione che consiste nell'apertura d'una vena fatta colla lancetta o col *flebotomo*, strumento introdotto ed usato la prima volta in Germania.

FLEBOTOMO, Φλεβότομος, V. **FLEBOTOMIA**.

FLEBOTOMUS. Dicei così anche Colui che fa salassi.

FLEBOTALMOTOMIA, PHLEBOTALTHMOTOMIA, Φλεβόταλμοτομία, *Chir.*, da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Salasso dell'occhio.

FLEBOTTERI, PHLEBOTTERA, PHLEBOTTERES, Stor. nat., da *φλέψ* (*phleps*), *vena*, e da *πτερόν* (*pteron*), *ala*. Sezione d'insetti analoghi a quelli della classe degl' *Imenotteri*, e distinti da ale venate. *Clairville*.

FLEDONIA, PHLEDONIA, Φλεδωνία, *Med.*, da *φλέβω* (*phlébō*), *millantatore*. Delirio, in cui gli ammalati si mostrano orgogliosi e millantatori.

FLEGÉTONE, PHLEGETHON, PHLEGÉTON, Φλεγέτων, *Filol.*, da *φλέγω* (*phlegō*), *bruciare*. Fiume dell'Inferno poetico, il quale invece d'acqua emette flutti di fiamme e sassi sonanti; circondando il Tartaro. *Virg. Aen. lib. VI. v. 550 et seq.*

FLEGONE, PHLEGON, PHLEGON, Μία, da *φλέγω* (*phlegō*), *ardere*. Dicei così il quarto de' cavalli del Sole: ossia intendonsi con tal nome gli effetti prodotti dal calore del maggior Astro. *Ovid. Metam. lib. II. fab. I. v. 154.*

FLEGRA, V. FLEGRA.

FLEGREI, PHLEGRAEI, PHLEGRENS, Filol., da *φλέγω* (*phlegō*), *ardere*. Campi presso Flegra città di Macedonia, chiamata anche Pallene, ove i Giganti attaccarono battaglia contro gli Dei, e furono vinti da Ercole. Egual nome ebbero pure i piani di Cuma, a cui sovrasta il monte ora detto Vesuvio, i quali, al riferire di Diodoro (*Biblioth. hist.*

lib. II.), sino al tempo di Augusto conservavano le traccie dell'antico incendio.

FLEMMMA, PHLEGMA, PHLEGME, Φλεγμα, Med., da *φλέγω* (*phlegō*), *ardere*. Vuce presso gli Autori ora significante qualche umore freddo ed umido, quali sono le quattro sorta di pituita, vitrea, dolcia, acida e salata; ed ora infiammazione. È sinonimo di *Flogasi*, avendo la stessa etimologia: ordinariamente però si usa nel primo significato.

FLEMMMA, Φλεγμα, *Chim.* Acqua, che è uno de' quattro principj che entrano nella composizione di tutti i corpi misti.

FLEMMAGIO, PHLEGMAGIUM, Stor. nat., da *φλέγμα* (*phlegma*), *pituita*. Nome d'una divisione o tribù del genere *Agarico*, nella quale vengono comprese le specie provvedute di velo viscoso fugace, che sovente risolvesi in fili aracnoidi somiglianti alla membrana pituitaria.

FLEMMAGOGO, PHLEGMAGOGUS, PHLEGMAGOGUS, Φλεγμαγός, *Med.*, da *φλέγμα* (*phlegma*), *flemma*, *pituita*, e da *ἀγω* (*agō*), *cacciare*. Rimedio idoneo a promuovere l'evacuazione della pituita.

FLEMMASIA, Φλεγμασία, *Med.* Infiammazione in genere; ed in particolare Calore violento eccitato da febbre, o Specie d'orina pituitosa contenente molti umori freddi e spessi.

FLEMMATICO, Φλεγματικός. Aggiunto di Temperamento, e di Chi abbonda di flemma o pituita. **FLEMMATOPIRO, PHLEGMATOPYROS, Med.**, da *φλέγμα* (*phlegma*), *flemma*, e da *πύρ* (*pyr*), *fuoco*. Febbre pituitosa.

FLEMMATORRAGIA, PHLEGMATORRAGIA, PHLEGMATORRHAGIE, Φλεγματόρρηξις *aus der Nase, Med.*, da *φλέγμα* (*phlegma*), *flemma*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *irrompere*. Malattia caratterizzata da uno scolo imoderato di pituita sottile per le narici; e dura tre giorni.

FLEMMATORRÉA, PHLEGMATORRHOEA, Med., da *φλέγμα* (*phlegma*), *flemma*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *scorrere*. Sculo di pituita. È sinonimo di *Catarro* e di *Blennorrhoea*.

FLEMMAZIA, PHLEGMATIA, PHLEGMATIS, Med., da *φλέγμα* (*phlegma*), *flemma*. Gonfiacza gelatinosa od idropica.

FLEMMIMENÓTIDE, PHLEGMHYMENOTIS, Med., da *φλέγμα* (*phlegma*), *flemma*, e da *ὑμην* (*hymen*), *membrana*. Infiammazione delle membrane mucose.

FLEMMONE, PHLEGMON, Φλεγμονή, *Chir.*, da *φλέγω* (*phlegō*), *ardere*. Tumore rotondo accompagnato da calore, da rossore e da dolor vivo pulsatorio nel centro, e con punta soggetta alle più forti tensioni, ordinariamente solitario, e che tiene in luogo fisso e determinato. Significa anche infiammazione vera, genuina.

FLEMMONODE, PHLEGMONODES, Med., da *φλέγμα* (*phlegma*), *flemma*. Infiammatorio.

FLEO, PHLEUM, ρίζα, *Ξητεγος Ριζογάρτης, Stor. nat.*, da *φλέω* (*phléō*), *abbondare*. Genere di piante monocotiledonee, o monocotiledonee, della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*: la più

ramnac delle sue specie, la *Floale* (*Phleum pratense* Lian.), somministrar ai buoi ed ai cavalli eccellente e copioso pascolo. I Greci, e Plinio (*Hist. lib. XXI. cap. 15*) dopo di loro, davano questo nome ad una pianta di cui oggi non si ha una giusta idea. Teofrasto solamente (*de plant. lib. IV. cap. XI*) ei dice, che il Fleo femmina giovava per fare dei legami.

FLEONE, **PHLEON**, *Filol.*, da *φλέω* (*phléō*), *abbondare*. Cognome di Bacco, riputato inventore della vigna e del vino, e perciò decorato anche de' nomi di *Onfacle* (da *ὄμφας* (*omphās*), *uva acerba*), di *Protrige* (V. *PROTRIGER*), di *Stafille* (da *σταφύλη* (*staphylē*), *uva*), e di altri simili.

FLIACOGRAFIA, **PHLYACOGRAFIA**, **PHLYACOGRAFIE**, o **PHLYCOGRAPHIE**, *Vossianische Nachrichten aus Rheinfurth*, *Filol.*, da *φλύα* (*phlyā*), *cianciatore*, *buffone*, e da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Poema serio travestito in stile bernese; quale è l'*Eucide* travestita di Giovanni Battista Lalli, e l'*Orlando innamorato* del Bojardo rifatto dal Berni. È particolarmente Tragedia scritta alla maniera comica; ciò che si dice *Parodia* ed *Uro-tragedia*.

FLISI, **PHLYSIS**, **PHLYSE** o **PHLYSACON**, *Βενθιάστει*, *Chir.*, da *φλύω* (*phlyō*), *bolire*. Eruzione di vescichette alla pelle.

FLISTENI o **FLITTIDI**, **PHLYCTAENAE**, **PHLYCTENAE**, *βήβηκτες*, *Med.*, da *φλύω* (*phlyō*), *bolire*. Specie d'ebullizione; o Malattia che viene per tutto il corpo, e talvolta sulla congiuntiva o sulla cornea dell'occhio.

FLITTENE o **FLITTIDI**, *Chir.* Vescichette piene di sierosità, o Linfa calda ed aere tra la cute e l'epidermide, effetto di gangrena, di scottatura o d'applicazione di vescicatorj: degenerano in isorbia od in erpeti. V. *APPE*.

FLITTENODE, **PHLYCTAENODES**, *Chir.*, da *φλύκταινα* (*phlyctaina*), *pustola*, o vescichetta miliare sulla cute. Vescicolare, p. e. Risipola.

FLITTIDE, **PHLYCTIS**, *Stor. nat.*, da *φλύκταις* (*phlyctis*), *pustola*. Genere di piante crittogame, stabilito a spese delle Ulve e dei Fuchi di Linnæo, che comprende quelle in cui la superficie delle fronde è sparsa di rigonfiamenti simili a pustole o tumorelli.

FLIZACIO, **PHLYZACON**, *Chir.*, da *φλύζω* (*phlyō*), *fervere*, od *essere ripieno d'acqua*. Pustola, od Eruzione nella cute, cagionata da scottature; onde dicesi anche *Eucanina*.

FLOGISMO, **PHLOGISMUS**, **PHLOGISMI**, *Chir.*, da *φλέω* (*phléō*), *ardere*. Infiammazione in genere.

FLOGISTICATA (**ARIA**). Antico nome dell'idrogeno.

FLOGISTICATO (**ACIDO SOLFORICO**), *Φωσφορική*. Per Acido solforoso.

FLOGISTRATO (**ACIDO NITRICO**). Per Acido nitrico carico del deutoossido d'azoto.

FLOGISTRATO (**ALKALI**). Per Alkali saturo della materia colorante dell'azoto di Prussia.

FLOGISTICHE, *βήβηκ*, *Med.* Si dicono così le malattie accompagnate o prodotte da calore interno

od esterno, per lo più con febbre acuta e sete; come la Frenesia, la Nefralgia, ec.

FLOGISTICO o **PRINCIPIO INFIAMMABILE**, **PHLOGISTICUM**, **PHLOGISTIQUE**, *Wiemer's, Chim.*, da *φλόξ* (*phlox*), *fiamma*. Indicavasi sotto questo nome la materia ignea combinata ne' corpi detti combustibili; ossia il calorico e la luce latente, che si rende libera o manifesta nell'atto della combustione, essendo la fiamma la manifestazione della luce e del calorico; ovvero il passaggio di questi fluidi imponderabili dallo stato latente a quello di libertà. Sopra il preteso *Flogisto* era fondata la teoria chimica della scuola di Stahl.

FLOGISTICO, **Med.** Infiammatorio.

FLOGISTO, **V.** **FLOGISTICO**.

FLOGISE, **PHLOGITES**, **PHLOGITE**, *Stor. nat.*, da *φλόξ* (*phlox*), *fiamma*. Pietra oggi creduta esser l'*opale*, od una specie di *spath* di color rosso, da alcuni rivedevolmente considerata come una fiamma pietrificata.

FLOGO, **PHLOX**, *βίσημνισμ*, *Stor. nat.*, da *φλόξ* (*phlox*), *fiamma*. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia delle *Polemonacee*, il cui nome allude alla vivacità del colorito dei fiori.

FLOGOGASTRIDE, **PHLOGOGASTRIDES**, **PHLOGOGASTROE**, *Med.*, da *φλόξ* (*phlox*), *fiamma*, e da *γαστήρ* (*gastēr*), *ventre*. Infiammazione dell'addomino o del ventre.

FLOGOGENO, **PHLOGOGENUM**, **PHLOGOGENE**, *Chim.*, da *φλόξ* (*phlox*), *fiamma*, e da *γεννέω* (*gennēō*), *generare*. Corpo dalla maggior parte dei Chimici chiamato *idrogeno*, e da Brugnatelli così denominato perchè unendosi coll'ossigeno produce una bella fiamma, e dà per risultato dell'acqua, quindi idrogeno.

FLOGOPAPPO, **PHLOGOPAPPUS**, **PHLOGOPAPPE**, *Stor. nat.*, da *φλόξ* (*phlox*), *fiamma*, e da *πάππος* (*pappos*), *resta*, *penacchio*. Specie di piante del genere *Aster*, le cui acheni (semi di Linnæo) hanno il pappo d'un colore rosso di fuoco.

FLOGOPIRA, **PHLOGOPYRA**, **PHLOGOPYRE**, *Ἐπὶ τῷ πυρὶ*, *Med.*, da *φλέω* (*phléō*), *ardere*, e da *πῦρ* (*pyr*), *fuoco*. Febbre infiammatoria.

FLOGOSCOPO, **PHLOGOSCOPUS**, **PHLOGOSCOPE**, *βίσημνισμ*, *Divin.*, da *φλόξ* (*phlox*), *fiamma*, e da *σκοπέω* (*scopeō*), *osservare*. Così è detto Chi fa pronostici dall'osservazione dello strepito del fuoco, o dalla forma e dal colore della fiamma.

FLOGOSI, **PHLOGOSIS**, **PHLOGOS**, *βίσημνισμ*, *Med.*, da *φλέω* (*phléō*), *ardere*. Lieve riscaldamento, non naturale, di qualche parte, ma più sovente delle palpebre, della gola, dell'ano, ed intorno alle pieghe, ma con poca rossezza e poco dolore: non merita il nome d'infiammazione, essendone soltanto il primo grado.

FLOGOSTOSI, **PHLOGOSTOSIS**, **PHLOGOSTOSE**, *Chir.*, da *φλέω* (*phléō*), *ardere*, e da *ὄστέον* (*osteōn*), *osso*. Infiammazione delle ossa.

FLOITRIBO, **PHLOITRIBUS**, **PHLOITRIBE**, *Stor. nat.*, da *φλόξ* (*phlox*), *cortecia*, e da *τρίβω*

COBÀ, *tritare*. Genere d'insetti della terza sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Cilindriciformi*, da Latreille stabilito, assai analogo al genere *Scotio*, e così denominati dal guasto che colle loro forti mascelle danno alle cortecce delle piante, singolarmente degli olivi, giungendo talvolta a far perire i rami e la pianta intera, col distruggerne le fibre, travasando ed alterando i sughi che lor danno la vita.

FLOMIDE, *PHLOMIS*, *Εὐφροσύνη*, *Phlomis*, *Stor. nat.*, da *φλόγῃ* (*phlogis*) diminut. da *φλόγος* (*phlogos*), *tasobarbasso*, lat. *verbascum*. Genere di piante a fiori monopetali della diduinaia ginospèrma e della famiglia delle *Labiatae*: parecchie delle sue specie hanno foglie simili a quelle del *Tassobarbasso*.

FLOS, *PHLOX*, *Stor. nat.*, da *φλόξ* (*phlox*), *flamma*. Nome dagli Antichi dato a varie piante, e fra queste all'*Adonis Flammula* ed alla *Lichnis Chalcedonica*, a cagione del colore rosso di fuoco delle corolle dei loro fiori. I Moderni poi lo imposero ad un genere di piante dicotiledonèe a fiori monopetali, della famiglia delle *Poligonaceae* e della pentandria monoginia di Linneo, le quali pel rosso colore di fuoco dei loro fiori servono d'ornamento ai giardini.

FOBERO, *PHOBOS*, *φοβός*, *Stor. nat.*, da *φείσος* (*phobos*), *terribile*. Pianta esotica, la quale nell'icosandria monoginia forma un genere, e così denominata dalle forti spine di cui è ricoperto il suo stelo.

FOBO, *PHOBOS*, *Mitol.*, da *φείσμαι* (*phobomai*), *temere*. Nome d'un figlio di Marte e di Venere, degli Antichi adorato con corpo umano e testa di Leone: ma che, rimossa l'allegoria della favola, altro non è che lo Spavento, la Fuga, il Terrore, effetti della Guerra personificati dalla poesia. *Iliad. IX. v. 440 XI. v. 37 XV. v. 119. Eiod. theog. v. 934. Scut. Hercul. v. 195.*

FOBODIPSO, *PHOBODIPSON*, *Med.*, da *φόβος* (*phobos*), *terrore*, e da *δίψος* (*dipsos*), *sete*. È sinonimo di *Idrofobia*.

FOBOTORO, V. *ICELO*.

FUCA, *PHOCA*, *LAMANTIN*, *VACHE DE MER*, *Kobbe*, *Stor. nat.*, da *φύψ* (*phops*), *luce*, col cambiamento della *κ* (*k*), in *ψ* (*ps*), perchè questi animali risplendono al Sole; o da *φύψω* (*phopsō*), *arrostire*, perchè di color bruno; o da *φῶ* (*phō*) contratto da *φῶς* (*phōs*), *dire*, perchè hanno voce. Vecchio animale anfibus marino, tipo d'un genere d'animali dell'ottavo ordine dei *Mammiferi*, detti *Cetacei*, e della prima sezione degli *Erbivori*, detti perciò *Vitelli*, Buoi, o *Vacche marine*; dagli Antichi annoverato nell'ordine de' pesci pel suo lungo soggiorno in mare, e la cui voce assomigliasi a quella d'un fanciullo, contro la natura de' pesci generalmente muti.

FOCENA, *PHOCAENA*, *DELPHINUS PHOCAENA* Linn., *πυρσίνη*, *Μετάρχη*, *Stor. nat.*, da *φώκαινα* (*phocaina*), *balena*. Cetaceo, che assomigliasi alla Foca o Vitello marino,

FOCENATO, V. *FOCENICO*.

FOCENICO, *PHOCAENICUM*, *Chim.*, da *φώκαινα* (*phocaina*), *balena*. Acido focenico, risultante dalla reazione della potassa o della soda sulla Focena; formato di 26: 750 di ossigeno, di 65: 000 di carbonio, e di 8: 250 d'idrogeno: combinato colle basi salificabili da origine ai Focenati. Questo acido è detto anche *Delfinico*, e trovasi esiziduo nei frutti del *Fiburnum Opulus*.

FOCENINA, *PHOCENINA*, *Chim.*, da *φώκαι* (*phocai*), *foca* o *vitello marino*. Principio immediato degli animali, scoperto da Chevreul nel grasso del *Delphinus phocaena* Linn., ed in quello degli animali dello stesso genere. Questa sostanza è fluidissima alla temperatura di 17 + 0, debolmente odorosa, senza azione sulla tintura del tornesole, solubile nell'alcool bollente, e trasformabile in acido focenico dalla potassa e dalla soda.

FOLADE, *PHOLAS*, *PHOLARE*, *Εστρινιστή*, *Stor. nat.*, da *φολάδ* (*pholad*), *nascondiglio*. Genere di conchiglie della divisione delle multivalve, fornite della facoltà di forare gli scogli, le più dure pietre calcaree, le altre conchiglie, le madreperle, le solide argille ed il legno, onde formarsi un asilo contro gli attacchi de' loro nemici.

FOLADITE, *Εστρινιστή Εστρινιστή*. Conchiglia del genere Folade, pietrificata.

FOLADOMIA, *PHOLADOMYIA*, *Stor. nat.*, da *φολά* (*phola*), *antro*, *nascondiglio*, e da *μύα* (*mya*), *mosca*. Genere di conchiglie fossili, simili per la loro forma alle Foladi, e per la loro piccolezza alla Mosca, che comprende la *Myia oblonga* Linn.: trovasi nei terreni del Piacentino e di Monte Mario vicino a Roma.

FOLÈO, *PHOLEUS*, *Stor. nat.*, da *φολά* (*phola*), *antro*. Genere della famiglia delle *Araneidi*, della sezione delle Filatrici, a cui appartengono i Ragnateli che frequentano i luoghi oscuri e gli antri. Le loro femmine portano le uova in fardello riunite nelle mandibole.

FOLIDANDRA, *PHOLIDANDRA*, *Stor. nat.*, da *φολά* (*phola*), *antro*, e da *άνδρ* (*andr*), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Rutaceae*, da Aublet denominato *Raputia*, che comprende una sola specie, la *Raputia aromatica* (*Pholidandra aromatica* di Necker), caratterizzata da stami muniti d'una squama, per cui sembrano uscire da una fossa cavernosa o da un antro.

FOLIDIA, *PHOLIDIA*, *Stor. nat.*, da *φολεία* (*pholeia*), *antro*. Genere di piante dicotiledonèe a fiori completi monopetali, della famiglia delle *Micoporieae*, e della diduinaia agiosperma di Linneo, distinte da corolla monopetala ed ampia, e così rigonfia da un lato, che presenta una specie di caverna od antro.

FOLIDOTO, *PHOLIDOTUS*, *PHOLIDOTE*, *Μετ Εμφυ*, *πυρσίνη*, *Stor. nat.*, da *φολίς* (*pholis*), *squama*. Aggiunto dato al *Pangolino*, che è un genere di quadrupedi dell'ordine degli *Silentiati*, e della famiglia de' *Formicari squamati*, i quali hanno la parte superiore del dorso, della coda e de' membri,

vestita di grossissime e fortissime scaglie mobili in forma di foglia di carciofo, disposte come le tegole d'un tetto, che si alzano e si abbassano a talento dell'animale.

FOLICRO, PHOLIURUS, Stor. nat., da φύλλα (phalla), antro, e da σῆψ (sira), coda. Genere di piante della famiglia delle Graminee, e della triandria diginia di Linneo: in molte delle sue specie i fiori sono poligami formati da una gluma o loppa univalva, piegata a guisa di volta od antro, e disposti in ispiga simile ad una coda.

FOMA, PHOMA, Stor. nat., da φῶς (phos), luce. Genere di piante erittogame della famiglia degli Ipospili, stabilito per collocare alcune Sphaeriae o Aylomae, le quali hanno la forma di tubercoli nudi che contengono un nocciuolo frammezzo, monoculare o multiloculare, e si aprono con semplice apertura, donde escono i semi molte volte fosforescenti nell'oscurità, ossia raggianti.

FONASCIA, PHONASIA, PHONASIE, Φωνισμός, Filol., da φωνή (phone), voce, e da ἀκούω (aero), esercitare. Arte di modellare la voce per la declamazione, pel canto, ec.

FONASCO, Φωνιστής. Così diceasi un Maestro di Musica, il cui precipuo dovere quello era d' insegnare a declamare, debitamente alzando ed abbassando la voce: maestro che costantemente tenevano alla loro corte Augusto e Nerone. Sueton. in Augusto ed Nerone cap. XXI.

FONASCODRAMMA, PHONASCODRAMA, PHONASCODRAMME, Filol., da φωνασκός (phonaskos), fonasco, e da δράμα (drama), dramma. Società non ha guari formata in Verona, onde esercitare i dilettanti nella declamazione drammatica.

FONICA, PHONICA, PHONIQUE, Schall Tentstich, Tentstich, Mus., da φωνή (phone), voce. Dottrina o Scienza de' suoni. È sinonimo di Acustica.

FONICI, V. GREGOLICI.

FONOCAMPTICO, PHONOCAMPTICUS, PHONOCAMPTIQUE, Art des Bletterhafts, Mus., da φωνή (phone), voce, e da κάμπτω (campō), ripiegare. Aggiunto di tutto ciò che riflette la voce.

FONOLITO, PHONOLITHES, PHONOLITE, Klangstein, Stor. nat., da φωνή (phone), voce, e da λίθος (lithos), pietra. Pietra che percossa risuona.

FONOLOGIA, PHONOLOGIA, PHONOLOGIE, Wöbnerlung über d. Tone, Mus., da φωνή (phone), voce, e da λόγος (logos), discorso. Trattato dei suoni.

FONOMANIA, PHONOMANIA, Wetsfaht, Med., da φῶν (phos), uccisione, e da μανία (mania), mania. Specie di Mania con tendenza all'uccisione, che viene anche indicata col vocabolo Argriomania.

FONONUSI, PHONONISI, Belfortel, Med., da φωνή (phone), voce, e da νόσος (nosos) per νόσος (nosos), malattia. Malattia della voce.

FOR, FUR, volvere (ital. Ladro), Stor. nat., da φῶρ (phor), ladro. Nome con cui Aristotele indica una specie di Ape, la quale vive depredando il miele raccolto da quelle lavoratrici.

FORACE, PHORACIS, Stor. nat., da φῶρ (phor),

fuco, liscio, belletto. Genere di piante stabilito nella famiglia della Alga, per collocare diverse specie di Fuchi di Linneo, e caratterizzate da frondi coriacee o membranose, ramosi, liscie e lucenti. Una delle più vaghe sue specie è la Phormia filicina di Rahneshi, che sembrava essere il Fucus filicina di Wulfen.

FORIMA, PHORIMA, Stor. nat., da φέρω (phero), portare. Genere di piante erittogame, della famiglia de' Funghi (simile ai Boleti sedenti o privi di gambo), parassitiche, ossia portate da altre piante. Le sue specie più rimarchevoli sono la Phorina Betulina e la Coccinea.

FORMIO, PHORMIUM, PHORMIUM, Renselandschiet, Filol., Stor. nat., da φέρω (phero), coperta, stuoja. Pianta da Cook nel suo primo viaggio fatta conoscere sotto il nome di Lino della nuova Zelanda, e da Guertner chiamata Clamide (sorta di vestimento), essendo essa acconcia, come il lino e la canapa, a far colla stoppa che tirasi dalle sue foglie, stoffe, reti, corde, stuoje, ec.

FORONOMIA, PHORONOMIA, PHORONOMIE, Lehre des Gleichgewichts, Fis., da φέρω (phero), impeto, moto, e da νόμος (nomos), legge. Dottrina, o Leggi dell'equilibrio e del moto dei solidi e dei fluidi.

FOSFATO, PHOSPHAS, PHOSPHATE, Phosphorsäure Salz, Chim., da φῶς (phos), luce, e da φῶς (phos), luce. Sostanza risultante dalla combinazione dell'acido fosforico con una base salificabile: ossia un Sale, il quale coll'ossido di calcio costituisce la base solida delle ossa dei mammiferi.

FOSFATICO. Acido che si ottiene colla combustione lenta del fosforo, meno ossigenato del fosforico. Dalong lo considera per un miscuglio d'acido fosforico, e di acido fosforoso.

FOSFITE, PHOSPHITE, Phosphorsäure. Sale formato dalla combinazione dell'acido fosforoso con base salificabile.

FOSFOLITO, PHOSPHOLITHES, PHOSPHOLITE di Kirwan, Airtens Phosphelite, Stor. nat., da φῶς (phos), luce, e da λίθος (lithos), pietra. Sorta di pietra lucente.

FOSFOREA, PHOSPHOREA, PHOSPHORIQUE, Stor. nat., da φῶς (phos), luce, e da φέρω (phero), portare. Specie di piante del genere Byssus, le quali di notte in certi casi tramandano luce.

FOSFORÈNESI, PHOSPHOBENESIS, PHOSPHORÉNESE, Med., da φωσφός (phosphoros), fosforo. Così Baumes denomina le malattie da lui considerate come effetti della fosforizzazione, appartenendo esse all'eccesso od al difetto di fosfato di calce nelle ossa, od alla sua risoluzione; come la Gotta, il Rachitismo, ec.

FOSFORESCENZA, Phosphorescenz, Stor. nat., e Chim. Proprietà di certe sostanze minerali vegetali, ed anche animali, di apparire luminose nell'oscurità per effetto del calore, dello strofinamento, od esponendole soltanto ai raggi del Sole.

FOSFORICO. Aggiunto di acido, di vetro, ec.

FOSFORIE, PHOSPHORIE, PHOSPHORIE, Filol., da φωσφός (Phosphoros), Fosforo. Feste in onore di

Fosforo, stella mattutina, o di Venere, *Helych.* o, come congettura il Corsini (*Dissert. XI. n. 10*), dagli Ateniesi stabilita in onore d'Antinoo favorito di Adriano, per adulare questo Imperatore.

FOSFORO, *Fix.* Sostanza eminentemente combustibile che non esiste mai libera nella natura, che viene tratta dall'arte, e la quale combinata coll'ossigeno allo stato d'acido, ed unita colla calce, costituisce la base solida delle ossa dei mammiferi: trovata pure unita ad alcuni minerali, e giornalmente formasi ne' corpi organizzati, essendo creduta sostanza semplice come il zolfo. Questi due combustibili vengono da Patrin (*Théorie des vulcans*) considerati come modificazioni del fluido elettrico.

FOSFORO, *Metzgerin, Astron.* Pianeta foriero del giorno. V. *ESPERIA*.

FOSFORO, *Filol.* Dionigi d'Alicarnasso (*Antiq. Rom. lib. IV.*), dà questo stesso nome a Giunone, confondendola con Diana o Lucina, perchè creduta facilitare i parti.

FOSFOROSO, *Chim.* Acido scoperto da Davy, che si ottiene decomponendo il proto cloruro di fosforo coll'acqua; e confuso altre volte coll'acido fosfaticeo.

FOSFERO, *PROSPHURETUM, PHOSPHURE, Phos phoretigter Stein, Chim.*, da *φωσφός* (*phosphoros*), *fosforo*. Composto solido, e non acido, risultante dal fosforo, e da un corpo semplice diverso dall'ossigeno.

FOSGENO, *PHOSGENUM, PHOSCENE, Chim.*, da *φῶς* (*phos*), *luce*, e da *γεννάω* (*genno*), *generare*. Gas risultante dalla combinazione del cloro coll'ossido di carbone, perciò doppio chiamato *acido clorossicarbico*.

FOSSICHELIO, *PHOSICHELUS, Stor. nat.*, da *φῶς* (*phoson*), *acuto*, e da *χῆλος* (*chelos*), *labbro*. Genere d'Aracnidi trachee, stabilito a spese dei Picnogoni, o pilocchi della balena, forniti di labbro acuto, e di mandibole prive di palpi.

FOSSO, *FOXOS, Fix.*, da *φίξος* (*phoson*), *acuto*. Aggiunto di persona che abbia la testa acuminata.

FOTODISFORIA, *PHOTODYSFORIA, Med.*, da *φῶς* (*phos*), *luce*, da *δύς* (*dyo*), *male*, e da *φέρω* (*phero*), *portare*. Sorta d'Iperestesia, per cui non può soffrirsi la luce.

FOTOFIGI, *PHOTOPHYGI* o *LUCIFUGI, Stor. nat.*, da *φῶς* (*phos*), *luce*, e da *φεύγω* (*phugō*), *fuggire*. Famiglia d'insetti dell'ordine dei Coleotteri, che abitano ne' luoghi oscuri, ed escano soltanto di notte per cercare alimento.

FOTOFOBIA, *PHOTOPHOBIA, PHOTOPHOBIA, Εἴδη φόβου, Chir.*, da *φῶς* (*phos*), *luce*, e da *φίβος* (*phobos*), *spavento*. Difetto degli occhi, proveniente da *Madarasi, Milfasi, Otalmia, Chemosi* o *Midriasi* (V. questi articoli), onde l'occhio, e particolarmente la retina sono divenuti irritabili e sensibili a segno che non possono soffrire senza dolore neppure l'impressione d'una luce mediocre.

FOTOFOBO. Diceasi così Chi paventa la luce.

FOTOFOBOTALMO, *PHOTOPHOPHTHALMUS, PHOTOPHOPHTHALMUS, Chir.*, da *φῶς* (*phos*), *luce*,

da *φίβος* (*phobos*), *spavento*, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*. È sinonimo di *Nittalopo*. V. *NITTALOPIA*.

FOTOGÈNE, *PHOTOGENUM, PHOTOGÈNE, Εἴδη φῶτος, Chim.*, da *φῶς* (*phos*), *luce*, e da *γεννάω* (*genno*), *generare*. Materia di luce.

FOTOLOGIA, *PROTOLOGIA, PHOTOLOGIA, Εἴδη τέχνης, Stor. nat.*, da *φῶς* (*phos*), *luce*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato della luce.

FOTOMETRO, *PHOTOMETRUM, PHOTOMETRE, Εἴδη μέτρου, Fix.*, da *φῶς* (*phos*), *luce*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Strumento per determinare l'intensità della luce.

FOTOPSIA, *PHOTOPSIA, PHOTOPSIA, Chir.*, da *φῶς* (*phos*), *luce*, e da *ὥψ* (*opsis*), *vista*. Visione di strisce di luce, che non esistono: ossia Vizio dell'occhio, per cui, osservando oggetti illuminati e lontani, si vedono raggi, scintille, splendori, ec., ma immaginari; provenienti cioè dalla pressione od irritazione della retina, e simili a quelli che eccita la luce reale riflessa da qualche oggetto. Ippocrate il chiama *Mormarige*, da *μαρμαρυγή* (*marmarugē*), *splendore*: Sauvages *Suffusio scintillans, radians, vel coruscans*; e gl'Italiani *Vista lucida*.

FOTOSCIATERICA, *PHOTOSCIATERICA, PHOTOSCIATERIQUE, Sonnenstrahl, Mecc.*, da *φῶς* (*phos*), *luce*, e da *σκία* (*scia*), *ombra*. Arte della Gnomonica, o di fare orologi a Sole, in cui coll'ombra e colla luce vengono indicate le ore.

FOTOZITA, *PHOTOZITA, Stor. nat.*, da *φωτίς* (*phosis*), *illuminare*. Manganese litoido, brunnastro, rossastro, inclinato al giallastro. Una delle sue proprietà caratteristiche si è la fosforescenza, o sia di mandare luce posto in date circostanze.

FRAGMIDIO, *PHRAGMIDIUM, Stor. nat.*, da *φράττω* (*phrasō*), *ostruire*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, dell'ordine dei *Muced* e della sezione delle *Entophytes*, stabilito a spese delle *Puccinie*, e comprendente quelle le quali crescono sopra l'epidermide delle piante.

FRAGMOTRICO, *PHRAGMOTRICUM, Stor. nat.*, da *φραγμός* (*phragmos*), *spinofo*, e da *τρίξ* (*trix*), *crine*. Genere di piante della famiglia de' *Funghi*, da Kunze stabilito, e caratterizzato da spori romboidali riuniti da fibre sottili imitanti i crini.

FRAMITE, *FRAMITES, NOUVEAU à BALAI, Campes teur, Stor. nat.*, da *φράττω* (*phrasō*), *chiusure*. Specie di piante del genere *Arundo*, della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, con cui i Greci assiepano i loro campi.

FRASE, *PHRASIS, PHRASE, Redentart, Gramm.*, da *φράω* (*phrasō*), *dire*. Maniera di esprimersi, relativa alle arti, lingue, ec.

FRASEOLOGIA, *PHRASEOLOGIA, PHRASEOLOGIA, Wortstellung, Gramm.*, da *φράω* (*phrasō*), *dire*, e da *λόγος* (*logos*), *raccolgere*. Raccolta di frasi, o *Fraserio*.

FRASI, *Stor. nat.* Tournefort e Linneo, dopo avere, giusta il loro metodo, descritto ogni sorta

di piante, citano con questo titolo, e con quello di *Sinonimi*, le descrizioni particolari delle piante, fatte dagli antichi Botanici.

FRASSINO, FRAXINUS, *Frax.*, *Essentiaum*, *Stor. nat. e Med.*, da *φραξίνος* (*phraínos*), *assiepare*. Genere di piante della poligamia dioecia, e della famiglia dei *Gesomini*; atte per la pieghevolezza del loro legname a fare siepi, pertiche, pali, cerchi, ec. La loro scorza ed il loro legno sono asperitivi e diafuretici leggieri, e come tali adoperati nelle febbri, nelle ostruzioni di fegato e di milza, nelle malattie cutanee, ec.

FRATELLO, FRATER, *Frère*, *Brüder*, *Filol.*, da *φρατήρ* (*phratir*) invece di *φράτηρ* (*phratir*), *individuo della stessa casa, o curia; o da φράς* (*phras*), *pozzo*, persona, cioè, che attinge l'acqua allo stesso pozzo. Vocabolo dai Latini adottato per indicare i figliuoli d'un stesso padre o d'una madre stessa, o nati da entrambi; cioè tanto di prime che di susseguenti nozze.

FRATELLO. È titolo che si dà cziandio agl'individui componenti una Comunità, una Società, una Setta, ec.

FRATRIARCA, PHRATIMARCHA, PHRATRIARQUE, *Brüderfürst*, *Filol.*, da *φρατήρ* (*phratir*), *curia o terza parte d'una tribù*, e da *ἀρχή* (*archè*), *capo*. Magistrato Ateniese che iscriveva nei pubblici registri i nomi dei fanciulli e delle fanciulle d'una parte d'una tribù. Dai Romani dicevasi *Curione*. *Joach. Perion lib. II.*

FRATTURA, V. CLASI.

FRÉATI, PHREATIS, o PHRETIATUM, *Filol.*, da *φράπ* (*phras*), *pozzo*. Titolo de' Magistrati componenti il quarto dei tribunali di Atene, innanzi a cui, secondo la testimonianza di Pausania (*in Attic. lib. I.*), Teucro d'Oileo, ereditò uccisore di Ajace Telamonio, fu il primo a far riconoscere la propria innocenza. Giudicava questo Tribunale sugli omicidi sbanditi, ed incolpati d'un nuovo omicidio, difendendosi da questi la propria causa stando sulla nave, e senza gettare l'ancora. Se erano trovati colpevoli, si pronunciavano contro essi le nuove pene prescritte dalle leggi; e se innocenti, ritornavano al luogo del loro esiglio per espiervi il primo delitto. Teneansi cotale sedute presso al mare, in un luogo chiamato (come sopra) il pozzo, d'onde trassero un tal nome.

FRÈNE, PHREN, *Fr.*, da *φρην* (*phren*), *mente*. Dicesi così il centro della vita organica; e perciò anche l'Anima, lo Spirito.

FRENESIA, PHRENESIS o PHRENTIASIS o PHRENTIS, *φρένῃσις*, *Brüderth.*, *Med.*, da *φρην* (*phren*), *diagramma*, ove gli Antichi riponevano la sede dell'anima ragionevole. Genere d'infiammazione della pia e della dura madre (membranne che involgono il cervello), accompagnata da febbre acuta e da continuo delirio. Giovanni Raimondo Fortis la definisce: = infiammazione continua della mente con febbre acuta =.

FRENICHE, *Anat.* Arterie che si riferiscono al diaframma.

FRENICI. Aggiunto dei nervi somministrati al diaframma dagli ultimi dorsali, dai primi lombari e dai cervicali. È sinonimo di *Diaframmatici*.

FRENTICA. Aggiunto di febbre infiammatoria, e dell'infiammazione del cervello.

FRENOLOGIA, PHRENOLOGIA, *Επὶ τῆς Φρ.*, da *φρην* (*phren*), *mente*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Con tal nome intendono i Moderni la Dottrina, o il Sistema di Gall.

FRENOSPLENIO, PHRENOSPLENIUM, *Anat.*, da *φρην* (*phren*), *diagramma*, e da *σπλήν* (*splèn*), *milza*. Ligamento che sostiene l'unione del diaframma e della milza.

FRICASMO, PHRICASMUS, *Frösteln*, *Med.*, quasi da *φραξίνος* (*phraínos*) *inua*, *inorridire*. Brivido precursore della febbre; o Quella sfiorata scossa di tutta la cute, anzi più sovente del corpo tutto, accompagnata da inteso freddo. *Sagar.*

FRICODE, PHRICODES, *φρικώδης*, *Επὶ τῆς Φρ.*, *Med.*, da *φρην* (*phren*), *orrore*. Aggiunto delle febbri, il cui brivido è intusissimamente e di lunga durata. È la Febbre *algida* d'Ippocrate.

FRIGANEA, PHRYGANA, *Phryganæ*, *Frütlingsflieg.*, *Stor. nat.*, da *φρύγανος* (*phryganos*), *virgulto*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Neuroteri*, e della famiglia de' *Papilionacei*, che per costruire un'abitazione alle loro larve adoperano foglie o frammenti di foglie di parecchie specie di piante, bastoncelli cilindrici ed irregolari, fusti, canne ed altri arbusti.

FRIGANELLA, PHRYGANELLA, *Stor. nat.*, da *φρύγανος* (*phryganos*), *virgulto*. Genere di piante marittime della famiglia delle *Alge*, la cui fronda si presenta sotto l'aspetto d'un virgulto filiforme ramossissimo; e la fruttificazione terminale forma un tutto ramoso. Questo genere comprende il *Fucus Erinoides*, l'*Abrotani-folius*, ec.

FRIGANOTTOSI, PHRYGANOPTOSIS, *Phryganoptosis*, *Stor. nat.*, da *φρύγανος* (*phryganos*), *virgulto*, e da *πτῶς* (*ptòs*) *inua*, per *πίπτω* (*piptò*), *cadere*. Malattia atonica delle piante, dai Latini chiamata *disarticulatio*, ital. *disarticolazione*, la quale attacca i nodi de' sarmetti delle viti, per cui, nel rigore del freddo, si staccano gli uni dagli altri.

FRIGIA, PHRYGIA, *Phrygiæ*, *Stor. nat.*, da *φρύγιος* (*phrygius*), *arido*. Nome d'una divisione del genere Centaurea, che comprende le specie che sono provvedute d'un calice formato di scaglie aride e cigliate.

FRIGIA, *Geogr. ont.*, da *φρύγιος* (*phrygius*), *arido*. Antico regno dell'Asia Minore, da' Poeti confuso con quello di Troja, abitato da' Brigi, popoli della Tracia, i quali, con piccola alterazione, si dissero poi Frigi. *Strab. Geogr. lib. VII. pag. 204.*

FRIGIO, V. LASTIO.

FRINIO, PHRYNIUM, *Phryniæ*, *Stor. nat.*, da *φρύν* (*phryn*), *rospo*. Genere di piante a fiori polipetali da Louriero chiamate *Fillode*, e così da Widenow denominate perchè credute utili contro il veleno degli scorpioni e dei rospi. *Plin. Hist. lib. XXV. cap. 10.*

FRENO, PHRYNUS, PHRYNE, *Εφφρυνη*, *Stor. nat.*, da *φρύς* (*phrys*), *rospo*. Genere d'insetti della sottoclasse degli *Aceri* di Latreille, e della sua famiglia degli *Scorpionidi* od *Aranecidi*, i quali abbondano di veleno, per cui sono assai temuti dai Negri delle Antille. Vengono distinti da un corpo appuntato e sparso di macchie, che ha qualche somiglianza con quello del rospo.

FRITILLARIA, FRITILLARIA, FRITILLARIS, *Agrostaceae*, *Stor. nat.*, da *φρίττυ* (*phritty*), *avere in orrore*. Genere di piante che ha per tipo la *Fritillaria perica* di Linneo, della famiglia delle *Giglichee*, portata dalla Persia nel 1570, la cui radice è aerea, corrodente e velenosa. I suoi fiori disposti in grappoli ricadono e circondano il gambo, e sono sormontati da un ciuffo di foglie. Comprende molte specie, e fra queste la bellissima corona imperiale, la *Fritillaria imperialis* Linn.

FRITTORIO, PHRYCTORIUM, *Φρυκτήριον*, *Zeus thum*, *Philol.*, da *φρύω* (*phryō*), *bruciare*, e da *όρῶς* (*horos*) jonie. per *όρῶς* (*horos*), *vedere*, o da *όρῶς* (*horos*), *custodire*. Parte dell'antico teatro, o Specola, donde, col mezzo del fuoco, davasi avviso dell'avvicinarsi del nemico: o Torretta sulle veggie, quale era quella su cui in Euripide (*Femisse v. 90 et. seq.*) saliva Antigone per osservare l'esercito Argivo, o quello di Polinice suo fratello.

FRONESI, PHRONESIS, *Μετὰ*, da *φρονέω* (*phronēō*), *esercitare la facoltà intellettuale*. Si dice così la Ragione, l'Intendimento; ed in Ippocrate anche la Sensibilità, *Facultas sentiendi*.

FRONIMA, PHRONIMA, PHRONIS, *Φρονίμη*, *Stor. nat.*, da *φρονέω* (*phronēō*), *prudente*, e questo da *φρύς* (*phrys*), *zenno*. Genere di crustacei degli Idrisofalmi, così denominati dal loro modo di vivere, e che comprende due specie: la prima detta *Phronima solentaria*, che abita nell'interno del corpo degli animali radiati del genere *Pyrosomus*; e la seconda *Phronima custos*, vivente nell'interno delle Meduse.

FRONTE, FRONS, FRONTE, *Εἰς*, *Anat.*, da *φρύς* (*phrys*), *mente*. Parte della faccia al di sopra delle ciglia, così denominata dall'opinione che ivi entro fosse la sede del principio pensante; o, secondo il Martino, perchè osservando questa parte può comprendersi ciò che l'uomo rivolge in mente.

FRONTIDE, PHRONTIS, *Μετὰ*, da *φρονέω* (*phronēō*), *aver cura*. Fissare la mente, o l'animo, su qualche cosa: ossia Cura, Precauzione.

FRONTISTE. Contemplatore, dedicato alla Meditazione.

FRONTISTÈRIO, PHRONTISTERIUM, PHRONTISTÈR, *Lett. eccl.*, da *φρονέω* (*phronēō*), *meditare*. Monastero od edificio di uomini dediti alla contemplazione degli oggetti celesti.

FRONTIERO, *Archit.*, dal lat. *frons*, ital. *fronte*. Facciata principale d'un edificio, più comunemente detta *frontispizio*.

FRONTIERO, *Ansatz*, *Prospect*. Rappresentazione della faccia o della parte anteriore d'un oggetto.

FRONTISTICO, PHRONTISTICUS, *Med.*, da *φρονέω*

(*phronēō*), *aver cura*. Aggiunto di malattia che nasce da cure, da pensieri, da agitazioni di spirito.

FRUTTOLOGIA, FRUCTOLOGIA, *Stor. nat.*, dal lat. *fructus*, ital. *frutto*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato degli alberi fruttiferi coltivati nei giardini: opera di Knopp.

FTANITA, PHTHANITA, PHTHANTIS, *Stor. nat.*, da *φθάνω* (*phthano*), *andar vagando*. Nome da Itay imposto ad una massa minerale, che frequentemente presentasi in una grande estensione sopra la superficie della Terra, che non può, se non vagamente, riportarsi ad una determinata specie, e che da alcuni Naturalisti viene considerata come un diaspro schietto. I Tedeschi la chiamano *Kristallstein*.

FTARSI, PHTHARSIS, *Med.*, da *φθίρω* (*phthiro*), *corrompere*. Corruzione.

FTARTICO. Dipendente da corruzione; così dicesi *Atrphia Chlofartica*, cioè proveniente da corruzione del chilo.

FTEIRI, PHTHIRI, PHTHIRIS, *Stor. nat.*, da *φθίρω* (*phthiro*), *pidocchio*. Nome generico dagli Antichi, e specialmente da Aristotele, dato a varj insetti parassiti, come i Pidocchi, gl'Issodi, i Ricini, ec.

FTINADE, PHTHINAS, *Med.*, da *φθίρω* (*phthiro*), *corrompere*. Malattia, effetto di corruzione, quasi sinonimo di *Fiti*.

FTINODE. È lo stesso che Etico, Tabido.

FTIRIASI, PHTHIRIASIS, PHTHIRIASIS, *Εφθιρίαισι*, *Med.*, da *φθίρω* (*phthiro*), *pidocchio*, lat. *morbus pedicularis*. Genere di malattia cagionata da pidocchi, i quali annidandosi nelle parti capellute vi destano prurito, e producono pustole, pruzzo e sucidume di forfora. S'intendono con questo nome anche quegli Escrementi serchi, bianchi e sottili che si addensano tra i capelli. Benchè ordinariamente siffatta malattia attribuiscesi ai pidocchi, riconosce però per causa anche molti altri insetti. Indi se ne stabiliscono più specie.

FTIRIASI. Malattia degli occhi, cagionata dall'essersi annidate delle puntole sotto la pelle del margine delle palpebre, ove sporgonsi i peli.

FTIRIASI, *Εφθιρίαισι* an den *Bluten*, *Stor. nat.* Malattia delle piante, prodotta da quantità d'insetti che ne corrodono le foglie ed i fiori, e fanno anche disseccare i rami privandoli de' loro umori.

FTIRIDIO, PHTHIRIDIUM, *Stor. nat.*, da *φθίρω* (*phthiro*), *pidocchio*. Nome dato all'*ipobosc* del pipistrello.

FTIRIONE, PHTHIRION, *Stor. nat.*, da *φθίρω* (*phthiro*), *pidocchio*. Pianta da Dulchamps creduta appartenente al genere *Rhinanthus*, ma che pe' suoi caratteri deve riportarsi alle *pediculari*. È così denominata perchè i pastori credono che le pecore e le capre mangiandone si riempiano di pidocchi.

FTIROFAGI, PHTHIROPHAGI, PHTHIROPHAGES, *Εφθιρίοφάγοι*, *Geogr.*, da *φθίρω* (*phthiro*), *pidocchio*, e da *φάγω* (*phago*), *mangiare*. Abitudine stomachevole di alcune popolazioni selvagge, e delle scimmie, di mangiare tal sorta d'insetti.

FTIRÓTTONO, *PTHIROCTONUS*, *Stor. nat.*, da *φθίρ* (*phthir*), pidocchio, e da *κτίσις* (*ctisis*), uccidere. Nome antico del *Delphinium*, i cui semi, noti sotto il nome di *Sterefezza volgare*, s'adop- perano per uccidere i pidocchi: a questo intento la Farmacia prepara un unguento che porta un tal nome.

FTISI. V. *TISICHEZZA*.

FTISIOLOGIA, *PTHISIOLOGIA*, *PTHISIOLOGIE*, *Repte von der Schwindsucht*, *Med.*, da *φθίσις* (*phthisis*), consumazione, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Dottrina della Tisichezza.

FTISIOPNEUMONIA, *PTHISIOPNEUMONIA*, *PTHISIOPNEUMONIE*, *Med.*, da *φθίσις* (*phthisis*), consumazione, e da *πνεῦμα* (*pneuma*), polmone. Tisi polmonare.

FTISURIA, *PTHISURIA*, *PTHISURIE*, *Wieschung von unemässigen Harnabgang*, *Med.*, da *φθίσις* (*phthisis*), consumazione, e da *οὐρά* (*oura*), urina. Tisi cagionata da *Diabete*.

FTOE. È sinonimo di *FTISI*.

FTONGODISFORIA, *PTHONGODYSPHORIA*, *Med.*, da *φθόγγος* (*phthongos*), suono, da *δύς* (*dys*), male, e da *φύω* (*phuo*), portare. Iperestesia, per cui non può soffrirsi il suono.

FTORA, *PTHORA*, *PTHORAE*, *Med.*, da *φθίσω* (*phthiso*), guastare. Dispersa, aborto. V. *AMBLASI*.

FTORICI. Rimedi che cagionano l'aborto.

FTORICHE, *Chim.* Dicemus così le combinazioni del Fuoro colla calce e con altre basi, da molti distinte col nome di *Flanti*.

FTORINA, *PTHORINA*, *Chim.*, da *φθίσω* (*phthiso*), guastare. Da Orfila venne con questo nome

indicata la base dell'acido fluorico, perchè intacca le sostanze silicee.

FTORO, *PTHORON*, *PTHORAE*, *Chim.*, da *φθίσω* (*phthiso*), corrompere. Nome di una sostanza cre- duta semplice e introdotta da Ampere, che corri- sponde al radicale dell'acido fluorico, perchè di- strugge quasi tutte le sostanze che si conoscono.

FUCAGROSTIDE, *PHUCAGROSTIS*, *PHUCAGROSTE*, *Stor. nat.*, da *φύκος* (*phycos*), alga, e da *ἀγροστής* (*agrostis*), gramigna. Pianta marina, o Specie d'alga, la quale, pel portamento e per le articolazioni del suo stelo, è simile alla Gramigna.

FÚCO, *FUCUS*, *VARECH*, *Wiegand* (ital. *Alga*), *Stor. nat.*, da *φύκος* (*phycos*), alga. Pianta con cui, secondo gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXI. cap. 10*), tingevansi in Creta le vesti in rossa. Presso i Ma- durni è un genere di piante marine crittogame della famiglia delle *Alge*, generalmente di colore bruno più o men chiaro, più o meno approssimantesi al verde ed al rosso, le quali, presso i Tropici, cou- proum l'estensione di parecchie centinaia di leghe. Strappate dal loro scogli dal mare agitate e gettate sulle rive, vengono raccolte per ingrassarne i campi, o per ritrarne, abbracciandole, la sola tanto utile nelle arti: forniscono altracchè anche un nuovo corpo, detto *Iodine*.

FUSICARPO, *PHYSICARPUS*, *Stor. nat.*, da *φύζα* (*physis*), vescica, e da *καρπός* (*carpos*), frutto. Ge- nere di piante dicotiledonacee della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, che corrisponde alla *Stoeva* di Browne's, ed alla *Poiratia* di Schmidt, caratterizzate da un legume, o frutto rigonfio a foggia di vescica.

G

GAËTA, *CAIETA*, *CAITÆ*, *Gaeta*, *Geogr.* Antica e forte città marittima d'Italia nel regno di Na- poli, situata appie d'un monte. Servio in Virgilio (*Aen. VII. v. 2*) la vuol così denominata dal verbo *καίω* (*caio*), abbruciare, perchè ivi fu abbruciata la flotta Trojana: etimologia incerta, essendo ancora un problema la venuta d'Enea in Italia, e per la stessa ragione incerta quella che ne reca Virgilio (l. c.), che trasse tal nome dalla nutrice d'Enea quivi sepolta. Dausa (*lib. III.*), citato da Lacerda, ne deriva il nome dall'aotico verbo latino *caiare*, cioè *coartare*, perchè le acque del mare sono ristrette nel porto di Gaeta: causa troppo generica, potendo applicarsi a tutti i porti angusti. Quella che ne dà Strabone (*Geogr. lib. IV.*) sembra la più probabile, perchè dedotta dalla sua naturale situazione, essendovi ebe, dic'egli, tutti i luoghi cavi dai Laconi chiamavansi *Καίτται* (*Caittai*).

GAGATE, *GAGATES*, *GAGATE*, *Gagath*, *Stor. nat.*, da *γάγης* (*Gagis*), *Gage*, fiume della Licia. Pietra ritrovata in questo fiume, da cui trasse il suo

nome (*Plin. Hist. lib. XXXVI. cap. 19*): ovvero da essa, per analogia al suo colore, così si denominò una specie di Bitume nero, che nella struttura pre- senta un'origine organica vegetale.

GAGLIO, *GALIUM*, *GAULETTE*, *Wittendel Zelttrout*, *Stor. nat.*, da *γάλιον* (*galion*), e questo da *γάλα* (*gala*), latte. Genere di piante a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, che presero tal nome dalla nata proprietà delle loro foglie, quando sono seccate, di coagulare il latte.

GALACE, *GALAX*, *Wittendel*, *Stor. nat.*, da *γάλα* (*gala*), latte. Pianta della Virginia, che da sè sola forma un genere nella pentandria monoginia, e si denomina così dalla sua spiga di bianchi fiori.

GALANTO, *GALANTHUS*, *GALANTINE*, *Galant*, *Wittendel*, *Stor. nat.*, da *γάλα* (*gala*), latte, e da *ἀνθος* (*anthos*), fiore. Genere di piante a fiori polipetali, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*, caratterizzate dal bianco latte della loro corolla.

GALÁNCA, *CYPERUS BABYLONICUS*, *Stor. nat.*, da γάλα (gála), galanga, voce che i Greci, secondo Fée, hanno tratta dall'Arabo. Pianta che costituisce il tipo del genere *Maranta* di Linneo, della monandria monoginia e della famiglia delle *Amomae*. Molto lodate sono le radici delle due specie di questo genere, cioè la Galanga maggiore e la minore. La prima si ha dalla *Maranta galanga*, e la seconda dall'*Alpina galanga* di Willd. Incerta è però la sua etimologia.

GALASSIA, *GALAXIA*, *GALAXIE*, Γαλαξίας, *Astr.*, da γάλα (gála), latte. Lunga e luminosa striscia tempestata di stelle, che da Settentrione stendesi verso il Merzodì, dai Latini chiamata *Via lactea*, perchè, giusta la favola, formata col latte di Giunone. Ivi, secondo alcuni Filosofi, soggiornavano le anime degli eroi e degli uomini insigni per virtù. *Gronov. th. gr. ant. tom. X.*

GALASSIA, *Stor. nat.* Genere di piante unilobee, da Thunberg (*gen. 50*) stabilito nella monadelfia triandria e nella famiglia delle *Iridee*, desumendone tal nome dal bianco dei loro fiori. Questo nome fu pure applicato al *Carduus marianus* di Linneo, per le macchie latte di cui sono sparse le sue foglie.

GALASSIE, *Filol.* Feste in onore di Apollo Galazio, o del Sole, in cui facevansi libazioni col latte, cibandosi i divoti d'una polta d'orzo cotta col latte.

GALASSIE, V. **LECCOGRO**.

GALATE o **GALASSIE**, *GALACTIS* o *GALAXIAE*, *Stor. nat.*, da γάλα (gála), latte. Nome dagli Antichi dato alle Pietre meteoriche, od alle Piriti che si riguardavano come prodotte dal fulmine, forse perchè sparse di macchie d'un bianco di latte.

GALATEA, *GALATEA*, Γαλατῆα, *Galatæa*, *Mit.*, da γαλατῆα (galatèa), bonaccia, tranquillità, o da γάλα (gála), latte. Nome proprio, secondo la Mitologia, d'una Ninfa marina, ossia della bellezza del Mare quando è in bonaccia; e, secondo Virgilio (*Eglog. I. v. 31*), allusivo a Mantova, perchè abbondante di latte.

GALATEA, *Entrebte*, *Stor. nat.* Genere stabilito da Fabricio (da lui scritto *Galathea*), che comprende dei crustacei decapodi, colla coda appiunita ed il tronco quasi ovoide: questi animali abitano le acque profonde delle coste d'Europa.

GALATEA. Nome pure d'un genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, della singenesia poligamia frustanea di Linneo.

GALATEADI, *GALATEADES*, *Stor. nat.*, da Γαλατῆα (Galatèa), *Galatæa*. Famiglia di crustacei *Melacostracei*, la cui quarta coppia di zampe sono più grandi e didattile, la quinta, sesta e settima semplici, e l'ottava piccola e didattile. Hanno la coda formata di molti pezzi, e le antenne inferiori lunghe e prive di scaglie alla loro base. Vennero dedicati alla Ninfa Galatea celebrata da Teocrito e da Virgilio, da cui trassero tal nome.

GALATÉO, V. **PARAGONONIA**.

GALATI, *GALATAE*, *GALATES*, Γαλαίται, *Filol.*, da

γάλα (gála), latte. Callimaco (*Hymn. in Delum v. 184*) fu il primo a dare questo nome agli antichi abitatori della Francia, traendolo dalla loro naturale bianchezza, mentre prima chiamavansi *Celti*, e poi da' Romani per sineope si dissero *Galli*: i quali amalgamati e confusi in epoche differenti coi Greci della Provenza, colle colonie Romane, coi Normanni e coi Franchi, costituiscono ora la bellissimissima e grande nazione Francesca, degna progenie di que' valorosi popoli da cui trasse l'origine.

GALATTIA, *GALACTIE*, *Stor. nat.*, da γάλα (gála), latte. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria, stabilito da Browne nelle sue piante della Giamaica, riunito da Linneo alle *Clitorie*, e da Michaux ristabilito. La principale specie di questo genere (*Galactia pendula* di Persoon, *Clitoria Galactia* di Linneo, *Phaseolus minor lactescens* di Sloan), manda da tutte le sue parti un succo latte, d'onde trasse il suo nome.

GALATTIA, *Med.* Flusso, o Distillazione di latte dalle mammelle.

GALATTIRREA, *GALACTIRRHOEA*, Γαλακτίρρη, *Med.*, da γάλα (gála), latte, e da ῥέω (rhéō), scorrere. Scolo spontaneo di latte che viene sovente alle donne, o incute o dopo il parto.

GALATTICHESI, *GALACTICHESIS*, *Chir.*, da γάλα (gála), latte, e da ἔχω (ékhō) ious, per ἔγω (égō), tenere. Retenzione o Soppressione del latte, o Spoppamento.

GALATTITE, *GALACTITES*, Γαλακτίτης, *Stor. nat.*, da γάλα (gála), latte. Pietra tenera di colore bigio, che macinata coll'acqua dà una specie di sugo lattiginoso: ossia Argilla saponacea, che sospendendosi nell'acqua la fa bianca come il latte. La superstizione le diede un tempo della celebrità. *Lémery.*

GALATTITE. Genere di piante della famiglia delle *Cinacrocifide*, che ha per tipo la *Centaurea Galactites* Linn., e così denominata dal succo latte di cui sono ripieni i vasi del loro fusto.

GALATTO, *GALACTON* o *EUGALACTON*, *Stor. nat.*, da γάλα (gála), latte. Nome da Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap. 8*) dato alla *Glaus Maritima*, perchè le si attribuiva la proprietà di promuovere la secrezione del latte.

GALATTODE, Γαλακτοδότης, *Med.* Oriano del colore del latte.

GALATTÓFAGI, *GALACTOPHAGI*, *GALACTOPHAGES*, Γαλακτοφάγοι, *Geogr. ant.*, da γάλα (gála), latte, e da φάω (phéō), mangiare. Popoli Nomadi della Scizia (patria del famoso Auacarci che fu annoverato tra i Savi della Grecia), pei quali il latte era bevanda e cibo.

GALATTÓFORI, *GALACTOPHORI*, *GALACTOPHORES*, Γαλακτοφόροι, *Anat.*, da γάλα (gála), latte, e da φέρω (phérō), portare. Aggiunto, 1. dei vasi lattei i chiliferi a cagione del color bianco del chilo; 2. dei condotti escretori del latte, o piuttosto de' canalicoli che dalla sostanza ghiandolosa delle mammelle vanno a metter esito alla papilla; 3. de' medicinali acconci a promuovere il latte; 4. d'uno

strumento proprio a facilitare l'allattamento, quando il bambino non può afferrare il capezzolo soverchiamente corto.

GALATTOGRAFIA, GALACTOGRAPHIA, GALACTOGRAPHIA, Beschreibung der Milchgüsse, Anat., da γάλα (gala), latte, e da γράφω (graphō), descrivere. Descrizione dei sughi lattei.

GALATTOLOGIA, GALACTOLOGIA, GALACTOLOGIE, Lehre von den Milchgüssen, Fis., da γάλα (gala), latte, e da λόγος (logos), discorso. Trattato de' sughi lattei.

GALATTOMETRO, GALACTOMETRUM, GALACTOMETER, Milchmeyer, Fis., da γάλα (gala), latte, e da μέτρον (metron), misura. Specie d'Areometro per conoscere la qualità del latte.

GALATTOPIRA, GALACTOPYRA, GALACTOPYR, Med., da γάλα (gala), latte, e da πύρ (pyr), fuoco. Febbre latteia.

GALATTOPLANIA, GALACTOPLANIA, GALACTOPLANIA, Med., da γάλα (gala), latte, e da πλανέω (planēō), andar errando. Metastasi del latte.

GALATTOPOIESI, GALACTOPOIESIS, GALACTOPOIESIS, Milchbereitung, Fis., da γάλα (gala), latte, e da ποίω (poiō), fare. Facoltà che suppongono avere le glandole mammillari di separare il latte.

GALATTOPOETICO. Aggiunto delle sostanze capaci di favorire od accrescere la secrezione del latte.

GALATTOPOSIA, GALACTOPOSIA, GALACTOPOSIA, Milchtr., Med., da γάλα (gala), latte, e da πώω (poiō) inus. per πίνω (pinō), bere. Cura, in cui viene esclusivamente prescritto l'uso del latte: ciò che volgarmente dicesi *Dieta latteia*, o *Regime latteio*.

GALATTOPOTI, GALACTOPOTAE, GALACTOPOTES, Milchtrinker, Filol., da γάλα (gala), latte, e da πώω (poiō) inus. per πίνω (pinō), bere. Titolo con cui già denominaronsi gli Etiopi Macrobi (Herod. thal. lib. III.), i Cielopi (Teocr. Idil. XI.), ec., e che conviene del pari a tante popolazioni tartare, semibarbare e selvagge de' nostri giorni, pel loro costume di vivere del solo latte delle loro greggie: conseguenza giustissima dell'essere stata la pastorizia l'arte primiera esercitata dagli nomini, all'uscire del loro stato selvaggio. Joan. Henr. Meibom. de cervinis vet. cap. II.

GALATTOSI, GALACTOSIS, GALACTOSE, Milchtrübung, Fis., da γάλα (gala), latte. Secrezione del latte.

GALATTOZEMICA, GALACTOZEMICA, Med., da γάλα (gala), latte, e da ζῆμα (zēma), danno. Specie di Atrofia distruttrice del latte.

GALATTURIA, GALACTURIA, GALACTURIE, Med., da γάλα (gala), latte, e da κύω (kyō), urina. Orina bianca, o simile al latte.

GALBANOFORA, GALBANOPHORA, Stor. nat., da γάλα (gala), latte, e da φορέω (phorēō), portare. Nome dato da Necker ad una specie di piante del genere *Bubon*, cioè al *Bubon Galbanum* Linn., che produce la gomma-resina nota nelle officine sotto il nome di *Gallano*.

GALEANTROPIA, GALEANTHROPIA, GALEANTHROPY, Med., da γάλη (gale), gatto, donnola, e da ἀνθρωπός (anthropos), uomo. Sorta di delirio, in cui l'uomo credesi trasformato in gatto.

GALEDRAGONE, GALEDRAGON, Stor. nat., da γάλη (gale), donnola, e da δράκων (drakon), drago. Nome che Senocrate, secondo Plinio (Hist. lib. XXVII. cap. 3), dà al *Dipsacus Fullonum* Linn., ossia Cardo dei lanajoli: forse perchè i capi di questa pianta servivano al lavoro del pelo della donnola.

GALEGA o **CAPRÁGGINE**, GALEGA, AVE O CREVERE O FAUX INDIGO, Galiste (ital. *Capraggine*), Stor. nat. e Med., da γάλα (gala), latte, e da αἶμα (ais), capra. Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, che contiene più di venti specie, più sovente erbacee, fra le quali la più comune (la *Galega officinalis*) fu ripatata un pascolo eccellente per bestiami, ed è inoltre sudorifica, e buona contro le febbri maligne, l'epilepsia e le malattie convulsive de' fanciulli.

GALENA, GALENA, Stor. nat., da γαλήνη (galēnē), ilare. Nome volgarmente dato al piombo solforato che serve di vernice ai vasi di terra, e giova ad estrarre il metallo dalle cave. Il suo colore è un bianco d'acciaio di splendore metallico, e parecchie volte contiene una discreta copia d'argento che rende ilari i minatori che la ritrovano.

GALENICO, GALENICUS, GALÉNIQUE, Galéniste, Med., da Γαλήνῃς (Galēnēs), Galeno. Aggiunto dei rimedi semplici (in opposizione dei spargiriti o chemici composti) prescritti da Galeno; del metodo suo di curare; e di Medico seguace della dottrina di questo secondo padre della Medicina, il quale, nativo di Pergamo in Asia, fiorì in Roma sotto il regno di Antonino e de' suoi successori, ed in età di 60 anni morì nella sua patria l'anno di G. C. 164.

GALENISMO, GALENISMUS, GALÉNISME, Galéniste, Med. Dottrina di Galeno.

GALENISTA. Medico seguace della dottrina di Galeno.

GALEODE, GALEODES, GALTODE, Art spinnens förmige Insekten, Stor. nat., da γάλη (gale), donnola, e da εἶδος (eidos), somiglianza. Genere di insetti aracnidi, od aceri, le cui mandibole non sono piegate ad amo, bensì fatte a foggia di mollette, e l'addome terminato da una coda; onde sembrano una piccola Donnola.

GALEODE. Specie di pesce del genere *Gado* (*Gadus mustela* Linn.) del sesto ordine dei *Malacopterigiani subrachari*, e così denominato dal suo colore simile a quello della Donnola.

GALEOPITECO, GALEOPITHECUS, GALÉOPITHÈQUE, Galéopitète, Stor. nat., da γάλη (gale), gatto, e da πίθηκος (pithēkos), scimia. Genere di quadrupedi della famiglia di questo nome, dai viaggiatori denominati anche *Gatti volanti*, *Zibetti* e *Folpi volanti*, a cagione della loro struttura e della loro dentatura.

GALEOPSIDE, GALEOPSIS, GALÉOPSE, Ixurte Nefel, Stor. nat., da γάλη (gale), gatto, e da ἔψις (epsis).

(*opsis*), *vista* o *somiglianza*. Genere di piante della didinamia gnospermia e della famiglia delle *Labiata*: la forma strana de' suoi fiori presenta quella della testa di un Gatto.

GALEROPÍA, **GALEROPÍA**, *Chir.*, da γαλῆρος (*galeros*), *sereno*, e da ὄψις (*opsis*), *vizio della vista*, per cui gli oggetti appaiono troppo illuminati.

GALIANCONE, **GALIANCON**, *Fl.*, da γαλῆ (*galè*), *donnola*, e da ἀνών (*anon*), *cubito, piegatura del braccio*. Dicesi così Chi abbia un braccio più corto dell'altro, sembrante al cubito di una Donnola.

GALIPÉA, **GALIPOEA**, *Stor. nat. e Med.*, da γάλα (*gala*), *latte*, e da πείω (*peio*), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, che comprende molte specie provvedute di succo resinoso lattescente. Fra queste contasi la vera *Angustura Galipéa* *Cupparia* di Dicanolles, la cui corteccia è scabrida.

GALLADE, **GALLADES**, *Stor. nat.*, da γάλα (*gala*), *latte*. Nome con cui sembra che Aristotele abbia indicato un animale acefalo testaceo, cioè la *Chama piperata*, che è d'un bianco latteo vivissimo. *Dict. des Sc. natur. tom. XVIII. pag. 99.*

GALLAGÓGO, **GALLAGOGUS**, **GALLAGOGUS**, *Filol.*, dal lat. *Gallus*, ital. *Gallo*, e da ἄγω (*ago*), *condurre*. Termine nuovo, da Vittorio Alfieri nel *Misogallo* (*epigr. 54*) applicato, per ira e derisione, al condottiere de' Francesi in Italia nel 1795.

GALLINE DI FARAONE, *V. MELACRITH.*

GALLIRIO, **GALLIRION**, *Stor. nat.*, da γάλα (*gala*), *latte*, e da λείπω (*leipo*), *giglio*. Così denominarono i Greci il Giglio, a ragione della sua candidezza: è il *Lilium candidum* Linn.

GALVANISMO, *V. GALVANODÈSMO.*

GALVANODÈSMO, **GALVANODÈSMUS**, **GALVANODÈSMUS**, *Galvanischer Reiter*, *Fl.*, dall'ital. *Galvani*, e da δένω (*deno*), *legame*. Strumento a catena, onde eccitare l'elettricità galvanica, e così denominato da Luigi Galvani, famoso anatomista e fisico nato in Bologna nel 1737 e morto il 5 Dicembre 1798. Scopri egli la proprietà che hanno certe sostanze animali di provare in alcune posizioni e circostanze un'irritazione che manifestasi con moti sensibilissimi: proprietà che, dal suo scopritore, dicesi perciò più comunemente *Galvanismo*.

GAMBERO, *V. GAMMARO.*

GAMELIE, **GAMELIES**, **GAMELIES**, *δοξαστικὴς θεοῦ*, *Filol.*, da γάμος (*gamos*), *nozze*. Cerimonie religiose solite celebrarsi in Atene con sontuosi conviti nel giorno delle nozze, in cui i sacerdoti de' nuovi sposi erano offerti sacrifici a Giunone *Gamelia* preside ai maritaggi, a Venere ed alle Grazie; e la sposa veniva presentata alla propria tribù. Secondo Suida, sacrificiensi ad Amaleide, a Protecle ed a Protocleote, cui egli chiama *Tripotatori* (*ποτισταὶ*) e custodi dei Venti; da altri detti *Coro*, *Cotto*, *Briareo* e *Gige*, figli del Cielo e della Terra, e creduti promotori della fecondità. *Meurs. Attic. Lect. lib. III. cap. I.*

GAMELIO, *δοξαστικὴς*, *Poes.* Poema per *nozze*, che più comunemente dicesi *Epitalmio*.

GAMELIONE, **GAMELION**, **GAMELION**, *δοξαστικὴς*, *nozze*, *Cronol.*, da γάμος (*gamos*), *nozze*. Denominazione dell'ottavo mese Attico (*Dicembre*), destinato alla celebrazione delle nozze: da cui par deriva la *Teogamia* (da θεός (*theos*), *Dio*, e da γάμος (*gamos*), *nozze*), Festa in memoria dello sposalizio di Plutone e di Proserpina nel giorno trenta di detto mese.

GAMMA, *UT*, **GAMMA**, **GAMMET**, *Λαμβέτα*, *Mus.*, da γ (*g*), terza lettera dell'alfabeto greco: la quale posta da Guido d'Arezzo nel principio della scala della Musica, da esso inventata nel 1028, diede a quella un tal nome. Gl'Italiani, per la più facile pronunzia nel solfeggio, hanno cangiata in *do* la sillaba *ut*.

GAMMA, *Stor. nat.* Nome dato ad alcune specie di Farfalle portanti sopra le loro ali una macchia somigliante alla lettera *gamma*.

GAMMARO, **GAMMARUS**, **GAMMARO** o *ÉCREVISSE*, *Stor. nat.*, da γάμμος (*gammos*), *incurvarsi*. Genere di crustacei commissini nelle acque dolci e salate, della divisione dei *Sessicli* di Lamarck, e così denominati dalla forma del loro corpo allungato ed a volta, e coperto di pezzi crustacei trasversali. Secondo Cuvier, il genere *Gammarus* di Fabricio non è che una sezione del suo terzo ordine dei Crustacei, ossia degli *Auspidi*. *Cuvier, Règne animal. tom. III. pag. 46.*

GAMMAROLITO, **GAMMAROLITHES**, **GAMMAROLITE**, *Stor. nat.*, da γάμμος (*gammos*), *gambero*, e da λίθος (*lithos*), *pietra*. Nome nominario de' gamberi pietrificati, altramente *Astracoli*, *Cancrini*, ecc. che in varj luoghi ed in grande quantità si trovano nelle montagne di S. Pietro di Mastrie.

GAMMAROLOGÍA, **GAMMAROLOGÍY**, **GAMMAROLOGIE**, *Abhandlung über die Krebs*, *Stor. nat.*, da γάμμος (*gammos*), *gambero*, e da λόγος (*logos*), *discorso*. Trattato de' crustacei.

GAMMATI, **GAMMATI**, **GAMMATES**, *Chir.*, da γ (*g*), terza lettera del greco alfabeto. Strumento della forma ad un *d* presso del *gamma*, per caratterizzare un'ernia acquosa.

GAMOLOGÍA, **GAMOLOGIA**, **GAMOLOGIA**, *Abhandlung von Ehehaften*, *Filol.*, da γάμος (*gamos*), *nozze*, e da λόγος (*logos*), *discorso*. Trattato del matrimonio.

GAMORI, **GAMORI**, *Filol.*, da γά (*ga*) *durice*, per γῆ (*gè*), *terra*, e da μέω (*meio*), *dividere*. Cittadini di Siracusa, i quali, avendone ottenuto il dominio, si divisero il territorio: disaccettarne però dal popolo e dagli schiavi, la città si diede in potere di Gelone che vi stabilì il proprio soggiorno, cedendo Gela a Ferone suo fratello. *Herod. Polymn. lib. VII.*

GAMPSONICO, **GAMPSONYCUS**, **GAMPSONYQUE**, *Stor. nat.*, da γάμπος (*gampos*), *incurvarsi*, e da ἔνυξ (*enys*), *unghe*. Aggiunto degli uccelli, e d'altri animali di rapina, dalla natura armati di unghie nduche.

GAMPSONICO, *Med.* Ammalato a cui s'incurvano le unghie.

GANGLIO, GANGLIUM, GANGLION, *Uteretis, Chir.*, da γῆ (gè) particella prepositiva oziosa, e da γλῆ (glè), *glutine*; o dall'ebraico *Galgal*, e dall'arabico *Dichall*, che indica una specie di Gomito. Nodo nervo, Tumore duro o Perostosi, ora sfiorico, ed ora somigliante un piccolo uovo od una ghianda, formato da una certa linfa glutinosa e mucilaginosa, quasi simile al chiaro d'uovo, la quale si è scaricata nelle vagine dei tendini, ma che non viene a suppurazione se non di raro. Nasce per lo più alla parte interna od esterna del corpo, alla noce del piede, ed anche altrove. *Carminati, nota al Diz. Chir. di Louis.*

GANGLIO, *Anat.* Corpicciuolo daretto, o Nolo a figura d'oliva formato dalla congiunzione di due nervi; come scorgesi nel principio di tutti i nervi della midolla spinale ed in altre parti del corpo.

GANIMEDE, GANYMEDES, GANIMÈDE, *Ganymed, Mit.*, da γάνυς (gany), *venustà*, e da μέδω (medò), *regnare*. Nome proprio di un figliuolo di Troo, Re di Troja, il più avvenente de' giovani del suo tempo; il quale essendo morto nel più bel fiore degli anni, perciò dai Poeti si disse rapito da Giove. *Hom. Il. F. v. 266 ed Il. XX. v. 232-33. Virg. Aen. lib. F. v. 252-55. Damm.*

GANIMEDE, *Chim.* Diceasi così, nel misterioso linguaggio degli Alchimisti, il Solfo binco ed il Protocloruro di mercurio, o Mercurio dulcis più volte sublimato, perchè, come il vago figliuolo di Troo, è innalzato al cielo.

GARGALISMO, GARGALISMUS TITILLATIO, *Gargalein, des. Nigra, Med.*, da γαργαλίζω (gargalein), *dilatare*. Titillamento o prurito piacevole. Viene da alcuni Moderni indicato con questo vocabolo anche il Magnetismo animale, pel solletico che produce la manipolazione magnetica.

GARGAREO, GARGAREON, *Anat.*, da γαργαρίζω (gargarein), *gorgogliare*. Nome dell'ingola nella gola.

GARGARISMO, GARGARISMI, GARGARISME, *Gargalein, Chir.*, da γαργαρίζω (gargarein), *dar fuori*, o da γαργαίω (gargalein), *gorgogliare*. Liquido semplice o composto che, nelle malattie della gola o dell'ingola, tiensi nel fondo della bocca, stando colla testa buttata in dietro, ed agitandolo coll'aria che esce dalla laringe, onde portarlo a contatto con tutte le parti del fondo della bocca.

GARO, GARUM, *Med.*, da γάρω (garon), *garo*. Diceasi così il liquido dei pesci salati, o la Salamoa.

GARU, *Stor. nat. e Filol.* Sorta di salsa, od Intingolo usato ne' conviti degli antichi Romani, preparato col succo di varj pesci, e singolarmente con quello dello *Sparus maris*. Era di color nero e di odore, secondo il gusto de' Moderni, disgustoso; ma a quei tempi grato, e creduto afrodisiaco, come desumasi da varj luoghi di Marziale.

GARULEO, GARULEUM, *Stor. nat.*, da γάρω (garon), *garo*, e da γάρω (garon), *olio*. Genere di piante della singeniera poligamia necessaria, e della famiglia delle *Corimbifere*, che comprende finora

una sola specie (il *Garuleum viscosum* di Cassini) così denominate dall'odore e dalla sostanza oleosa di cui sono come verniciate le sue foglie.

GAS, GAS, GAS, *Dunflust, Chim.* Questo vocabolo non ha luogo in questo Dizionario, se non perchè entra in composizione con parecchie voci greche. Esso venne la prima volta usato da Van-Helmont, celebre chimico di Bruxelles, morto nel 1644, e fu Macquer il primo che lo introdusse nel linguaggio della Chimica moderna, onde esprimere qualunque sostanza che risulta dall'unione de' corpi col calorico, e che veste lo stato aeriforme permanente: in caso contrario dicesi *Vapore*, cioè quando, sottratta porzione del calorico, passa allo stato liquido o solido. Jacobo Graebcr così definisce il Gas: « Gas, voce teutonica che in origine significa « spirito, sostanza spiritosa, od emanazione volatile, penetrante, elastica e ponderabile; ma che » in oggi significa *Fluido aeriforme*. »

GASCOPIO, GASCOPIUM, *GASCOPE, Luftmeter, Chim.*, da Gas, e da ἀσκέω (askepò), *osservare*. Termine nuovo dal sig. Confingineci proposto invece di *Eudiometro*; strumento utile a rilevare le quantità più piccole del gas ossigeno miste con altri fluidi aeriformi.

GASIFICAZIONE, *Chim.* Stato di combinazione del calorico con qualche corpo a tal grado che il corpo è ridotto a gas, o presenta l'aspetto di un fluido aeriforme.

GASOLITRO, GASOLITRUM, GASOLITR, *Stit, sum metra, Chim.*, da Gas, e da λίτρο (litro), *libbra*. Strumento per misurare la quantità di gas accumulato in un vaso.

GASOMETRIA, V. GASOMETRO.

GASOMETRO, GASOMETRUM, GLEOMETER, *Gasmeter, Chim.*, da Gas, e da μέτρον (metron), *misura*. Apparatto destinato a contenere i Gas, e graduato in guisa da indicarne la quantità in esso contenuta: ossia Misuratore dei fluidi aeriformi.

GASTERALGIA, GASTERALGIA, GASTERALGIE, *Gastri-galmetra, Med.*, da γαστήρ (gastèr), *ventre*, ventricolo, e da άλγος (algos), *dolore*. Dolore che ha sede nello stomaco.

GASTERANACE, GASTERANAX, GASTERANAX, *Flis, da γαστήρ (gastèr), ventre*, e da ἀνάξ (anax), *re*. Principio vitale ipotetico, corrispondente all'*Archeo* di Van-Helmont, da Dulco posto nel basso ventre, ove presiede alla clificazione, ec.

GASTERANGIENFRASSIA, GASTERANGIEMPHRAXIS, *Gastri-galmetra, Chir.*, da γαστήρ (gastèr), *ventre*, da ἀσφύς (asphos), *strangolare*, e da ἐμφράσσω (emphrasò), *ostruire*. Nome immaginato da Vogel, per indicare l'Ostruzione del piloro.

GASTERENCHITA, GASTERENCHITA, *Chir.*, da γαστήρ (gastèr), *ventre*, stomaco, e da ἐγχύω (enchyò), *infondere*. Strumento per ischizzare nello stomaco.

GASTERENFRASSI, GASTEREMPHRAXIS, *Med.*, da γαστήρ (gastèr), *ventre*, e da ἐμφράσσω (emphrasò), *ostruire*. Ostruzione del ventre.

GASTERISTEROTOMIA, GASTERHYTEROTOMIA,

GASTERANTEROTOMIE, *Xisterhant, Chir.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre, da *ἀντέρα* (*antēra*), utero, e da *τομή* (*tomē*), tagliare. Sezione cesarea.

GASTEROMICI, GASTEROMYCI, GASTEROMYCES, *Stor. nat.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre, e da *μύκη* (*mykē*), fungo. Sezione di funghi caratterizzati dalla loro fruttificazione occulta nella parte interna. *Willdenow.*

GASTEROPELECO, GASTEROPELECY, GASTROPELEQUE, *Stor. nat.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre, e da *πέλεος* (*pelēos*), sincipito, scure. Genere di pesci da Gronovio stabilito con un pesce dell'America distinto da un ventre assai tagliente. Linneo, a riguardo della sua pinna addominale, lo pose nel genere *Clupea* coi nomi di *Clupea sternicia* e di *Clupea sinu*; ma, attesa la piccola pinna adiposa, da altri non osservata, Pallas lo collocò nel genere *Sulmone* colla denominazione di *Sulmo gastroplecus*, dai Francesi detto *Sternicle*, e dai Tedeschi *Eternitfel* (*Nouveau Dict. d'hist. natur.* 1817 tom. VII. pag. 451). Cuvier pone questo genere nell'ordine quinto Malacotterigi addominali, cambiando il nome in *Gasteropelecus*. Cuvier, *Règne animal*, tom. II. pag. 171.

GASTROPODI, GASTROPODI, GASTROPODES, *Echinimite*, *Stor. nat.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre, e da *πῶς* (*pōs*), piede. Divisione da Cuvier introdotta nella classe de' molluschi, la quale comprende tutte le specie dei vermi molluschi nudi, o conchiferi, che strisciano sul ventre, come le lumache.

GASTROSTEO, GASTROSTEUR, GASTROSTEA, *Streptelasma*, *Stor. nat.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre, e da *ὀστής* (*ostēs*), osso. Genere di pesci della divisione de' Toracici, il di cui distintivo consiste in due ossa nella parte anteriore consolidate da un terzo osso, le quali a guisa di scudo ricoprono il loro ventre.

GASTRÉO, GASTREUM, *Stor. nat.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre. Genere di pesci da Cuvier stabilito sotto il nome di *Spinachia*, separati dai *Gasterostei* Linneani, appartenenti agli *Acanthotteri*, ed alla famiglia degli *Atratosomi*, che presentano per carattere Catope, o Natatorie addominali, linea laterale armata, corpo allungato e spine dorsali numerose.

GASTREPIPLŌICA, GASTREPIPLOICA, GASTREPILOIQUE, *Wern. de junc. Wiegmanni* *gibber*, *Anat.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre, e da *ἐπίπλεος* (*epiploos*), epiploeo. Vena che da varj rami provenienti dallo stomaco e dall'epiploeo si scarica nel tronco della Vena porta.

GASTRICA, *Med.* Specie di Atrisia purulenta, o di *Fistula* del ventre.

GASTRICISMO, GASTRICISMUS, GASTRICISME, *Wegententheit*, *Med.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre. Denominazione generica di tutte le affezioni gastriche, le quali, se non tutte almeno in gran parte, si fanno derivare da un cumulo di savoria che ingombrava le vie digestive.

GASTRICITÀ, GASTRICITAS, GASTRICITÉ o CA-

strate, *Wegententhung*, *Med.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre. Vocabolo proposto per indicare in breve l'imbarazzo gastrico, od il Gruppo de' sintomi propri della febbre gastrica.

GASTRICO, GASTRICUS, GASTRIQUE, *Wegent*, *Anat.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre. Dicesi così Tutto ciò che appartiene ed ha relazione allo stomaco: febbre, arterie, sughi, nervi, plessi, vasi, ec.

GASTRIDIO, GASTRIDUM, *Stor. nat.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre, e da *αἶδος* (*aidos*), specie. Genere di piante monocotiledonice, della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, che fra gli altri caratteri offre due luppe rigonfie a guisa di ventre.

GASTRIDIO. Nome anche d'un genere di piante critogame formato da Lyngbye a spese di alcune specie dei generi *Dumontia*, *Gigartina* ed *Ulva*, della famiglia delle Algae. Queste piante hanno la fronda cilindrica, gelatinosa, qua e là rigonfia e come articolata, e coi semi o gemme seminare rinchiuse nella sostanza delle loro piccole ramificazioni.

* GASTRILŌQUO, V. ENGASTRIMITO.

GASTRIMARGIA, GASTRIMARGIA, *Med.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre, e da *μάργος* (*margos*), stolto. Golosità, l'interperanza nel pascersi.

GASTRIMARGO, GASTRIMARGUS, *Med.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre, e da *μάργος* (*margos*), insano. Goloso, l'interperante nel pascersi.

GASTRIMITI o ENGASTRIMITI, GASTRIMYTHAE, GASTRIMYTHAE, *Wegentheit*, *Philol.*, da *ἐν* (*en*), in, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre, e da *μῦθος* (*mythos*), discorso; o da *ἐν* (*en*), in, da *γαστήρ* (*gastēr*) o *γαστήρ* (*gastēr*), parte interna del tripode d'Apollò in Delfo, e da *μῦθος* (*mythos*), discorso. È sinonimo di *Ventriquo*, o di Colui che parla nello stomaco, e la cui voce sembra uscire o venire da lontano. *Ventriquo* chiamasi anche la Sacerdotessa del tempio di Apollò in Delfo, la quale da prima, per la povertà dell'oracolo, interpretava ed in oscura prosa spiegava le risposte pronunciate inarticolatamente e confusamente dall'interno del tripode: ma fatto poi l'oracolo celebre e ricco, per gli immensi doni de' creduli, le risposte furono abbellite col verso. *Schott, Homericae apothecae. nova explicatio.*

GASTRITIDE, *Med.* Infiammazione del ventricolo.

GASTRO. Voce che combinata con *ἐντέρον* (*enteron*), intestino, con *ἐπίπλεος* (*epiploos*), omento, con *ἔπαρ* (*ēpar*), fegato, con *ὕστερα* (*hystera*), utero, o *μήτρα* (*mētra*), matrice, con *λάρυγξ* (*larynx*), laringe, con *μίσγυξ* (*mīsyx*), meningi, con *νέφρος* (*nephros*), reni, con *οισοφάγος* (*isophagos*), esofago, e con altri nomi delle altre parti interne del corpo, significa l'infiammazione dello stomaco coesistente con quella delle medesime parti.

GASTROADINAMICA, GASTROADYNAMICA, GASTROADYNAMIQUE, *Med.*, da *γαστήρ* (*gastēr*), ventre, da *priv.*, e da *δύναμις* (*dynamis*), forza. Febbre in cui dominano i sintomi gastrici ed adinamici.

GASTRO-ARTRITE, GASTRO-ARTHRITIS, GASTRO-ARTHRITIS, Med., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *ἀρθρον* (*arthron*), articolazione. Nome da Broussais dato alla Gotta, la quale, secondo lui, altro non è che un'infiammazione del dito grosso del piede, o delle altre dita, ec., prodotta e mantenuta dalla gastrite o gastricitia.

GASTRO-ATASSIA, GASTRO-ATAXIA, Med., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *ἀταξία* (*ataxia*), ordinare. Febbre in cui si osservano particolarmente de' sintomi gastrici ed atassici.

GASTROBRANCO, GASTROBRANCHIUS, GASTROBRANCHE, Drei Kiemen unter dem Boude, *Stor. nat.*, da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *βράγχια* (*branchia*), branchie. Bloc diede questo nome (da Lacépède e Cuvier adottato) ad un genere di pesci condropterygi, caratterizzati dall'apertura delle branchie sotto il ventre. Esso comprende due specie, una delle quali servi di tipo a Duméril pel nuovo genere *Eptatremus* (*Gastrobranchus* Duméril Lacép.), e l'altra costituisce il genere *Myxine* di Linneo (*Myxine glutinosa* Linn.). *Gastrobranchus caecus* di Bloc.

GASTRO-BRONCHITE, GASTRO-BRONCHITIS, Magenentzündung, Med., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *βρόγχια* (*bronchia*), aspiratoria. Infiammazione dello stomaco e dei bronchi.

GASTROBROSIA, GASTROBROSIA, GASTROBROSIE, Magenst, Chir., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *βρόσις* (*brosis*), corrosione. Secondo Alibert è Perforazione dello stomaco.

GASTROCARCINOMA, V. CARCINOMA.

GASTROCARDITE, GASTROCARDITIS, GASTROCARDITE, Med., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *καρδία* (*cardia*), cuore. Infiammazione dello stomaco complicata coll'irritazione del cuore.

GASTROCEFALITE, GASTROCEPHALITIS, GASTROCEPHALITE, Med., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *κεφαλή* (*cephala*), capo. Vocabolo proposto per indicare l'infiammazione dello stomaco coesistente con quella del cervello e delle sue parti.

GASTROCELE, GASTROCELE, GASTROCELE, Magenst, Chir., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *κέλη* (*cele*), tumore. Ernia che, secondo alcuni, formasi dallo stomaco a traverso la parte superiore della linea bianca.

GASTROCNEMII, GASTROCNEMII, GASTROCNEMIENS, Wadenmüsten, Anat., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *κνήμη* (*cnemis*), gamba, tibia. Dionisi così Due grossi muscoli della gamba, larghi e bialunghi: l'uno interno sitato dalla parte dello Stinco, l'altro esterno dalla parte del Peroneo, i quali insieme formano la polpa o la parte più grossa della gamba, detta *Gastrocnemio*.

GASTROCNEPIO, V. GASTROCNEPIO.

GASTROCOLECISTITE, GASTROCOLECYSTITIS, GASTROCOLECYSTITIS, Med., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *κολή* (*choli*), bile, e da *κυστίς* (*cystis*), vescica. Infiammazione dello stomaco e della vescichetta bilare.

GASTROCOLICO, GASTROCOLICUS, GASTROCOLI-

QUE, Istei des Reites, Anat., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *κόλον* (*colon*), intestino colon. Parte dell'epiploco, che dalla curvatura dello stomaco stendasi verso l'intestino colon.

GASTRODERMITE, GASTRODERMITIS, GASTRODERMITE, Med., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *δέρμα* (*derma*), pelle. Infiammazione dello stomaco e della pelle: denominazione proposta recentemente per indicare alcuni esantemi accompagnati da infiammazione di stomaco.

GASTRODIA, GASTRODIA, Stor. nat., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *αἶδος* (*aidos*), specie. Genere di piante stabilito da Browne, analogo assai al *Limodorum*, della famiglia delle *Orchidee*, della ginandria diandria, caratterizzate da una corolla d'un solo pezzo, fitta a tubo, divisa in sei lobi, il sesto de' quali in forma di labbro, ed inclinato sul pistillo, il quale è oblungo, concavo alla sommità, rigodifio e come panciuto alla base. Questo genere non comprende finora che una sola specie, cioè la *Gastrodia sesamoides*.

GASTRODIALISI, GASTRODIALYSIS, Chir., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *διαλύω* (*dialyo*), disciogliere. Ferita penetrante nel ventricolo.

GASTRODINIA, GASTRODYNIA, GASTRODYNIE, Magenst, Med., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *δύω* (*dyno*), dolore. Colica, o Dolore di stomaco.

GASTRO-DUODENO-COLECISTITE, GASTRO-DUODENO-COLECISTITIS, Med., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, dal lat. *duodeno*, ital. *duodeno*, da *χολή* (*choli*), bile, e da *κυστίς* (*cystis*), vescica. Infiammazione dello stomaco, del duodeno, e della vescichetta bilare.

GASTROFLOGOSI, GASTROPHLOGOSIS, GASTROPHLOGOSIS, Med., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *φλέγω* (*phlego*), ardere. Infiammazione dell'addomine.

GASTROISTEROTOMIA, GASTROHYSTEROTOMIA, GASTROHYSTEROTOMIE, Selbstst, Chir., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, da *ἵστρος* (*hyster*), matrice, e da *τέμνω* (*temno*), tagliare. Operazione cæsarea.

GASTROLITO, GASTROLITHUS, GASTROLITE, Med., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *λίθος* (*lithos*), pietra. Concremento lapideo che formasi nel ventricolo.

GASTROLOBIO, GASTROLOBUM, Stor. nat., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *λόβη* (*lobos*), guscio o baccello. Genere di piante dicotiledonee della famiglia delle *Leguminose* e della diandria monoginia, assai analogo al genere *Sclerothamnus*, e caratterizzato da un legume panciuto.

GASTROMANZIA, GASTROMANTIA, GASTROMANCIE, Divin., da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, o *γαστήρ* (*gaster*), metà del vaso, e da *μαντεία* (*mantia*), indovinare. Divinazione praticata dagli Antichi, coll'osservare i cambiamenti che si facevano nel vetro di vasi rotondi pieni d'acqua, intorno ai quali disponevano torce accese, dopo avere invocato il Dio (od il Demonio) a rispondere al proposto quesito.

GASTROMICI, GASTROMYCES, Stor. nat., da

γαστήρ (*gastér*), *ventre*, e da *μύκης* (*mycís*), *fungo*. Nome del secondo ordine della famiglia dei *Funghi* nel metodo di Link. I *Funghi* che comprende sono globulosi o sferoidali, e composti d'una membrana il cui interno contiene delle semine nude.

GASTRONOMIA, *GASTRONOMIA*, *GASTRONOMIE*, *Βασίλειον*, *Filol.*, da *γαστήρ* (*gastér*), *ventre*, e da *νόμος* (*nomos*), *regola*. Arte culinaria, o di vivere lauttamente, e di fare buona tavola. È anche titolo d'un leggiadro poema francese del signor Bérchoux su i piaceri della tavola.

GASTROPATIA, *GASTROPATHIA*, *GASTROPATHIE*, *Med.*, da *γαστήρ* (*gastér*), *ventre*, e da *πάθος* (*patheos*), *passione*. Patimento al ventricolo.

GASTROPATICO. Diceasi così Ciò che si riferisce al dolore del ventricolo.

GASTORRAFIA, *GASTORRHAPHIA*, *GASTORRHAPHIE*, *Βασίλειον*, *Chir.*, da *γαστήρ* (*gastér*), *ventre*, e da *ῥάπτω* (*rhapté*), *cucire*. Operazione utile a riunire le ferite penetrate nella capacità del basso ventre; dopo avere disincollato nel volvolo l'inguinamento dell'intestino ileo, o levata l'ernia ventrale, ec., ec.

GASTORRAGIA, *GASTORRHAGIA*, *GASTORRHAGIE*, *Chir.*, da *γαστήρ* (*gastér*), *ventre*, o da *ῥέω* (*rhéō*), *irrompere*. Emorragia del ventre.

GASTROSCOPIA, *GASTROSCOPIA*, *GASTROSCOPIE*, *Chir.*, da *γαστήρ* (*gastér*), *ventre*, e da *σκοπέω* (*scopéō*), *esaminare*. Esame del ventricolo.

GASTROSEISI, *GASTROSEISIS*, *Med.*, da *γαστήρ* (*gastér*), *ventre*, e da *σίσω* (*síō*), *muovere*. Contomozione dello stomaco.

GASTROSTENOSI, *V. STENOSI*.

GASTROTOMIA, *GASTROTOMIA*, *GASTROTOMIE*, *Βασίλειον*, *Chir.*, da *γαστήρ* (*gastér*), *ventre*, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Operazione che consiste nel taglio delle pareti addominali, per estrarre dallo stomaco o dalla cavità dell'addomine un corpo estraneo, levare uno strangolamento interno, un'ernia ventrale, un fanciullo vivo dall'utero della madre, tagliare la pietra, ec.

GATTO, *FELIS*, *CHAT*, *Ῥαττι*, *Stor. nat.*, da *χάτος* (*chatos*), *avidità*, e da *ῥήδω* (*rhédō*), *ingannatore*, o piuttosto dal *lat. catas*, ital. *scaltro*, o come vuole il Ferrari (*Origines lingue italicæ*), dal Tedesco *Ratte*. Genere di quadrupedi della famiglia dello stesso nome, e del sott'ordine de' *Canivori*; la di cui avidità ed astuzia sono notissime. Gli Egizii li venerarono come una Divinità, fondati sulla tradizione che Diana, per evitare le persecuzioni di Tifone e degli altri Giganti, all'occasione della congiura contro Giove ordita, si fosse nascosta sotto le forme di questo animale.

GAURA, *GAURA*, *GAUR*, *Stor. nat.*, da *γαύρος* (*gauros*), *superbo*. Genere di piante esotiche dicotiledonacee a fiori polipetali, dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Anagrarie*, probabilmente così denominate dalla superbia mostra di cui fanno pompano nei parterres e ne' giardini, dove si coltivano.

GAZOFILACIO, *GAZOPHYLACIUM*, *GAZOPHYLACE*, *Filol.*, da l'egiz. *Gasa*, *Gaza* (voce Persiana, equi-

valente a *ricchezze*, e nome proprio della Città ove i Re della Persia custodivano i loro tesori), e da *γυλίστρον* (*phylisstron*), *custodire*. È sinonimo di *Erario*, o *Cassa pubblica*. Il Tempio di Gerusalemme ne aveva tre, dove erano riposte le diverse offerte per le riparazioni del medesimo, e pel mantenimento dei poveri.

GEA, *GEA*, *GEA*, *Μίτω*, da *γῆ* (*gē*), *gea*, *genitrice*, e questo da *γενέσθαι* (*gēnēsthai*), *nascere*. Preso transitivamente è la Terra deificata, dalla quale si trassero tutti gli esseri visibili, secondo la Cosmogonia di Musè, quasi concordante con quella di Esiodo (*Theog. v. 125 et seq.*). La tradizione della creazione del Mondo trovasi con maggiore o minore alterazione diffusa in tutte le antiche nazioni.

GEATRACE, *GEANTHAX*, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*, e da *ἀνθραξ* (*anthrax*), *carbone*. Così questo nome Tondi (*Quadro sinottico di Oreognosia*, ossia *Cognizione de' monti e delle rocce*), da *ῥοξ* (*rox*), *monte*, e da *γῆν* (*gēn*) *inus*. per *γινώσκω* (*ginōskō*), *conoscere* indicò l'Antrace od il Carbon fossile.

GEBA, *GEBA*, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*, e da *βίη* (*bīē*), *vita*. Genere di crustacei decapodi (*Macruri* cioè a coda lunga), che hanno l'abitudine di vivere nell'arena del mare. Due sono le sue specie riconosciute con certezza: la *Gebia stellata* di Leach, e la *Deltura*.

GECARCINO, *GECAECINUS*, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*, e da *καρκίνος* (*carcinus*), *gambero*. Genere di animali fossili simili al Gambero. Se ne conosce una sola specie, cioè il *Gecarcinus trispinosus*.

GECAECINO. Genere di crustacei, separato dal numeroso genere *Cancer* Linn., che fra i varj loro caratteri hanno quello di vivere, come sepolti, nella terra.

GECOMO, *GECOMES*, *GEOME*, *Nautic.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*, e da *καίρω* (*cairō*), *approdare*. Nel linguaggio de' marinari diceasi così il combinate sforzo di avvicinarsi colla nave a terra, tirando il cavo fissato ne' porti a colonne di pietra o d'altra materia.

GEDEROROPO, *GEDEROPUS*, *Γεδέρωρος*, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*, da *δεδόν* (*dēdon*), *molto tempo*, e da *πόρς* (*pōrs*), *piccola*. Specie di conchiglia che fortemente si tiene attaccata allo scoglio.

GELEO, *GELEUM*, *Γέλεον*, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*, e da *ἔλαιον* (*elāion*), *olio*. Nome antico del Petrolio, che è Sorta di asfalto o bitume liquido, ossia Olio di Terra.

GEERIA, *GEERIA*, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*, e da *ἔρπον* (*erpon*), *lana*. Genere di piante della famiglia delle *Sapindee*, che corrisponde all'*Encoura* di Aublet, da Necker dedicato alla Terra. Comprende la sola specie *Geeria capreolata*.

GEERITE, *GEYERITE*, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*, e da *ἐνέω* (*enēō*), *colmare*, coll'interposizione dell'*ν* (*y*). Nome dal signor De La Matherie imposto al Tufo squaroso deposto dall'acqua e dal tempo, dall'invecchiare cioè della terra.

GEISSODEIA, V. GISSODEIA.

GEISSORRIZA, GEISSORRIZA, *Stor. nat.*, da *γείσσειν* (*geisson*), *grondaja*, e da *ρίζα* (*rhiza*), *radice*. Genere di piante monocotiledonee a fiori incompleti, assai analogo al genere *Ixia*, della triandria monoginia di Lioeoo, e provvedute di radici tuberose disposte in *groundaja* o stalattiti.

GELA, GELA, *Stor. nat.*, da *γίλα* (*gela*), *splendore*, donde *γίλλω* (*gillō*), *splendere*. Arbusto della Cochinchina, con cui Loureiro forma un genere nell'ottandria monoginia, particolarmente distinto per le sue foglie brillanti e lisce.

GELASINO, GELASINUS, GÉLASINE, *Des Grâtes im Sinn, Avat.*, da *γίλινω* (*gelō*), *ridere*. Diconsi così le grioze che si formano intorno alla bocca di chi ride; oppure i denti davanti che si mostrano ridendo; o qualunque gesto che facciasi da quei che ridono. *Martial. lib. VII. epigr. XXII. v. 6.*

GELASINO, *Filol.* Soprannome di Democrito di Abdera, che si rideva di tutti gli uomini, chiamandoli pazzi. *Elm. Hist. var. lib. IV. cap. 20.*

GELASIO, *Der Gott des Lachens*. Così è detto il Riso delificato.

GELASMO, GELASMUS, *Med.*, da *γίλσω* (*gelō*), *ridere*. Riso involontario, spasmodico o sardonico. V. SARDASMI.

GELIDIO, GELIDIUM, *Stor. nat.*, da *γίλω* (*gelō*), *riso*, o dal lat. *gelu*, ital. *gelo*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alge*, che facevano altre volte parte del genere *Fucus* Linn., le quali colla hollitura somministrano molta gelatina. Le loro frondi sono provvedute di ridenti colori, donde forse trassero un tal nome.

GELONIO, GELONIUM, *Stor. nat.*, da *γίλω* (*gelō*), *riso*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbie*, così denominate dal verde ridente delle loro foglie.

GELONIO. È nome anche d'un frutto a due locoli e a due semi contornati per metà da un arillo, che sembra appartenere ad una pianta delle *Sapindacee*, e che ha una grande affinità con quello dell'*Eufania* della stessa famiglia.

GELOSCOPIA, GELOSCOFIA, GÉLOSCOFIE, *Wahrer fagetel aus dem Lachen*, *Divin.*, da *γίλω* (*gelō*), *riso*, e da *σκοπέω* (*scopēō*), *osservare*. Specie di Divinazione, con cui osservando la maniera di ridere, si credette poter conoscere il carattere della persona.

GEMETRÌA O GAMETRÌA, GEMETRÌA, GÉMETRIA, *cabala*, per corruzione di *γεωμετρία* (*geomētria*), *geometria*. È la prima specie di Cabala artificiale, con cui dalle dimensioni degli edifici menzionati nella Sacra Scrittura presumono gli Ebrei di trovare interpretazioni astruse e celate.

GENARCHI, V. PROTOGEN.

GENEALOGIA, GENEALOGIA, GÉNÉALOGIE, *Geisteszölge*, *Filol.*, da *γενεά* (*genēa*), *generazione*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Descrizione de' parenti ed affini d'una famiglia, nelle linee diretta e collaterale.

GENEALOGISTA, GENEALOGISTA, GÉNÉALOGISTE, *Belichteterfischer*. Conoscitore dell'origine delle famiglie.

GENESI, GENESIS, GÉNÈSE, *Offenbarungsbuch*, *Lett. ecel.*, da *γενέω* (*genēō*), *generare*. Titolo del più antico de' libri che si conosca, cioè del primo dell'antico Testamento, o del Pentateuco: opera di Mosè, in cui si narra come Dio con un semplice atto della sua volontà trasse dal nulla il Cielo e la Terra, e tutto ciò che l'uno e l'altra contengono.

GENESIE, GENESIA, GÉNÈSIS, *Filol.*, da *γενέω* (*genēō*), *generare*. Festa solita celebrarsi in Atene dai parenti e dagli amici d'un defunto parente od amico, per conservare la memoria della sua nascita. *Græc. thes. ant. Gr. tom. VII.*

GENESIFILLA, GENESIPHILLA, GÉNÉSYPHILLE, *Stor. nat.*, da *γενεή* (*genēē*), *generazione*, e da *φύλλον* (*phyllōn*), *foglia*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti della poligamia pentandria, da l'Héritier stabilito con una specie del genere *Xylophylla* Linn., distinte da calice a foglia di ruota diviso in sei parti, da sei ghiande intorno ad un filamento a tre antere ne fiori maschi, e nelle femmine da un opercolo quasi trigono, che circonda un germe superiore a tre stili tripartiti; il cui nome deriva dalle foglie che sostengono i fiori, ossia gli organi della generazione, ed ha per tipo il *Phyllanthus* speciosa di Swartz.

GENETILLIDE, GENETILLIS, GÉNÉTILLIS, *Filol.*, da *γενεή* (*genēē*), *generazione*. Aggiunto di Venere e di Ecate presidi alla generazione; e d'un Genio seguace di Venere, ed autore della generazione: altri lo danno compagno a Diana protettrice dei parti. *Suidas*.

GENETILIA, GENETHILIA, GÉNETHILIE, *Geisteszölge*, *Filol.*, da *γενεή* (*genēē*), *generazione*. Giorno sacro alla nascita di persona vivente, e solennizzato con splendidi conviti, e per automasia, chiamato *ἐνύπα* (*enypa*), *giorno. Hecych.*

GENETLIACI, *Astr.* Aggiunto degli Astrologi che dallo stato degli astri al punto della nascita d'un fanciullo osavano predire gli eventi della sua vita.

GENETLIACI, *Belicht auf eine Geburt*, *Poes.* Poesie, o Discorsi in occasione della nascita d'un figlio d'un Sovrano, o di personaggio illustre, in cui il Poeta, quasi da impulso divino commosso, predice al neonato prosperità, vittorie, ec.

GENETLIO. Aggiunto di Giove preside alla generazione.

GENETLIOLOGIA, GENETHIOLOGIA, GÉNETHIOLOGIE, *Entendettere*, *Astr.*, da *γενεή* (*genēē*), *generazione*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Arte di spiegare l'Oroscopo, e di predire il futuro dall'aspetto degli astri al punto della generazione dell'uomo; predizioni di ignoranti o di ipocriti tante volte smentite dal fatto.

GENIAGRA, GENIAGRA, GÉNIGRAGE, *Med.*, da *γενεή* (*genēē*), *mento*, e da *ἀγρα* (*agra*), *preza*. Dartro leproso, che si vide la prima volta in Roma

sotto il regno di Claudio (*Plin. Hist. lib. XXVI. cap. 1*), il quale, cominciando dal mento, e lasciando liberi gli occhi, ingombrava la faccia, il collo, il petto e le mani.

GENIANTRO, *GENYANTHON*, *Anat.*, da *γένος* (*genos*), *muscella*, e da *αντρον* (*antron*), *caverna*. Dicesi così la cavità dell'osso mascellare superiore.

GENIO, *GENIUS*, *caelus*, *Poes. e Pitt.*, da *γενεαι* (*genesai*), *nascere*, *procreare*. Propriamente vale *Natura*. Vuolsi però distinguere il *Genio* dall'*Ingegno*. È questo l'attitudine dell'intelletto a comprendere, ragionare e con facilità e giustezza combinare le idee; facoltà che non può essere disgiunta da molto memoria, da fantasia tranquilla, e da moderata vivacità di sentimento. Gio. Battista Vico il definì: *== lavoro intorno a cose che si ricordano*. Il *Genio* poi (singolarmente nelle arti) è facoltà dell'intelletto stesso, che richiede ingegno bensì, ma anche grande fantasia e forte passione, onde non sola ricordanza e vede, ma esalta e ricompono le idee, e mirando al bello ed al sublime si passiona e trasfonde in altri la passione.

GENIOFARINGEI, *GENIOPHARYNGEI*, *GENIOPHARYNGEUS*, *Μημνηστήρ τῶν Εχθροῦν*, *Anat.*, da *γενεαι* (*genesai*), *mento*, e da *φαρυγξ* (*pharynx*), *faringe*. Muscoli che dal mento mettono capo alla faringe.

GENIOGLOSSI, *GENIOGLOSSA*, *GENIOGLOSSUS*, *Μημνηστήρ τῆς γλῆσσης*, *Anat.*, da *γενεαι* (*genesai*), *mento*, e da *γλῶττις* (*glottis*), *lingua*. Diconsi così due muscoli situati immediatamente sotto i genioidi, i quali, uccedendo carnosì dal lato anteriore interno della mascella inferiore, vanno ad inserirsi nella radice della lingua e servono a trarla fuori dalla bocca.

GENIO-IOIDEI, *GENIO-HYOIDEI*, *GENIO-HYOIDEUS*, *Μημνηστήρ τῶν ὑποθυρεοειδῶν*, *Anat.*, da *γενεαι* (*genesai*), *mento*, e da *ιοειδῆς* (*hyoideus*), *ioide*, *osso*. Diconsi così due muscoli corti, grossi e carnosì, che partono dalla faccia interna dell'osso della mascella inferiore, ed alquanto sotto il mento: s'allargano dappoi, e subito dopo si restringono per inserirsi nella parte superiore ed anteriore dell'osso-ioide, e questi coi Genioglossi combinano a trarre la lingua fuor della bocca.

GENIOSTOMA, *GENIOSTOMA*, *GENIOSTOMUS*, *Stor. nat.*, da *γενεαι* (*genesai*), *bocca*, e da *σῆμα* (*stoma*), *bocca*. Nuovo genere di piante dell'isola di Taïna, una delle nuove Ebridi, a fiori completi e monopetali, della famiglia delle *Apocinee*, che può servire di tipo per una famiglia intermedia, fra la nominata e quella delle *Rubiaceae*, da Forster stabilito nella pentandria monoginia con questo nome, desunto dalla conformazione dello corolla che ne ha barbato l'orificio.

GENITALI, *GENITALES*, *GENITALES*, *Ζεφυγητῆς*, *Filol.*, da *γενεαι* (*genesai*), *generare*. Presso gli antichi Poeti latini è sinonimo d'*Indiget*; ma Turnebo, commentando l'argomento del Libro IV dell'*Iliade* (argomenti composti da Ansonio col titolo di *Periocha*), per *Genitali* in-

tende *Dei genitori, autori e procuratori d'ogni cosa*, appoggiandosi ai commentatori di Omero che spiegano il vocabolo *αἰετῆται* (*aigētai*), ora nel significato di *generati ab aeterno, eterni*, ed ora di *perpetuamente generanti*. Barzio li confonde con *Geniali*, perchè sempre si sullazzano alla mensa di Giove.

GENOPLÉSIO, *GENOPLESIMUM*, *Stor. nat.*, da *γενος* (*genos*), *genere*, e da *πλεσις* (*plēsis*), *prossimo*. Genere di piante della famiglia delle *Orchideae*, della giuandria diodoria, così denominate dalla stretta affinità che hanno col genere *Prasophyllum*.

GENOSIRIDE, *GENOSIRIS*, *GENOSIRIS*, *Stor. nat.*, da *γενος* (*genos*), *genere*, e da *ἰρις* (*iris*), *iride*. Genere di piante da Labillardière stabilito con una pianta che assomigliasi a quelle del genere *Iride*.

GEO, *GEU* *LIUN*, *gēos*, *gēos*, *Πενδύκτης Κρεάτ*, *Stor. nat. e Med.*, da *γῆ* (*gē*), *fur gustare*, o da *γῆ* (*gē*), *terra*. Genere di piante a fiori polipetali, dell'icosaandria poligamia e della famiglia delle *Rosaceae*, così denominate dal loro buon sapore; onde volgarmente chiamasi *Erba benedetta*, e nell'antica Botanica *Caryophyllata*. Altri ne derivano il nome dalla Terra, a cui questo genere venne dedicato. La sua specie comune, *Geum urbanum*, è sudorifica, vulneraria, astriogente e tonica.

GEO. Presso gli Speciali è un specie del genere *Saussurea*, piante a fiori polipetali della decaandria filigina, che sempre vivaci crescono tra i sassi nelle Alpi, e che più facilmente si conservano nei giardini.

GEOBLASTE, *GEOBLASTAE*, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*, e da *βλάστη* (*blastē*), *germoglio*. Aggiunto delle piante che lasciano sotterra i cotiledoni: come i Piselli, le Fave, i Ceci, ec.

GEOCENTRICO, *GEOCENTRICUS*, *gēocentrikos*, *Εἰρηκῆς Πιπτεῖναι μετὰ τῆς Γῆς ἔχοντες*, *Astr.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*, e da *κέντρον* (*centron*), *centro*. Pianta che ha per centro dell'orbita sua la Terra, od ha lo stesso centro che la Terra.

GEOCORISI, *GEOCORISES*, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*, e da *κόρις* (*coris*), *cimice*. Nome con cui Latreille indica le Cimici di terra, che sono insetti emitteri; onde distinguerli dagli acquatici, che (da *ὕδωρ* (*hydōr*), *acqua*, e da *κόρις* (*coris*), *cimice*) egli chiama *Hydrocorisi*.

GEOCOSIA, *GEOCOSIA*, *Med.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*, e da *κόσμος* (*kosmos*), *spargere*. Bagno di terra.

GEODE, *GEODES*, *gēode*, *Μητρίτις*, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*. Guscio picroso per lo più di natura silicea, di forma ovoidale, e internamente smaltato di cristallizzazioni diverse, ora di *Quartz* ed ora di *Spath calcareo*, che trovasi o negli strati di creta, o in quelli di antiche lave, le quali per l'ordinario cadono in disfacimento.

GEODESIA, *GEODESIA*, *gēodesia*, *Ζημεμετρίτις*, *Matem.*, da *γῆ* (*gē*), *terra*, e da *μέτρον* (*metron*), *dividere*. Parte della Geometria, più comunemente chiamata *Agri mensura*, che insegna a descrivere, e dividere le terre tra i rispettivi proprietari.

GEODIA, *GEODIA*, *gēodia*, *Stor. nat.*, da *γῆ*

(gè), terra, onde γεινής (geinēs), terrestre. Genere di polipi dell'ordine degli Alicionari, nella sezione dei Sarcosidi, che presentano un corpo quasi sferico, carnoso e interiormente vuoto, simile ad una goode, o piccolo pallone: non comprende che una sola specie, la *Goodea gibberosa* di Lamarck.

GEOFILO, **GEOPHILA**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da φίλος (philos), amico. Nome di una pianta prossima al genere *Colchico*, la quale mette un bel fiore quasi sedente sulla terra.

GEOFILI, **GEOPHILI**, **GEOPHILES**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da φίλος (philos), amico. Nome imposto alla prima divisione, o sottordine degli Animali molleschi, detti *Gasteropodi*, che comprende quelli che hanno l'abitudine di vivere così all'aria libera, come entro le viscere della terra.

GEOFILO, **GEOPHILUS**, **GEOPHILA**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da φίλος (philos), amico. Genere d'insetti dell'ordine dei Miriapodi e della famiglia dei *Chilopodi* di Latreille, stabilito a spese delle Scolopenbre, che amano abitare entro della terra.

GEOGENIA, **GEOGENIA**, **Γῆ**, da γῆ (gè), terra, e da γεννῶ (gennō), generare. Formazione della terra. È sinonimo di *Geogonia*.

GEOGLOSSO, **GEOGLOSSUM**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da γλῶσσα (glōssa), lingua. Nome di alcuni Funghi del genere *Clavaria* di Linneo, che sulla superficie della terra presentano la figura di una Lingua. Costituiscono un genere che comprende la *Clavaria ophioglossoides* Linn., volgarm. *Lingua di serpente*.

GEOGNOSIA, **GEOGNOSIA**, **ΓΕΩΓΝΩΣΙΣ**, **Γεωγνῶσις**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da γινῶ (ginō), conoscere. Voce adottata dai mineralisti Teleschi, onde esprimere la Scienza che ha per iscopo di spiegare la struttura, la situazione e la natura delle pietre o d'altre sostanze metalliche, le quali, sino alla profondità ove giunger possa l'uomo, entrano nella composizione della scorza della terra.

GEOGONIA, **GEOGONIA**, **ΓΕΩΓΟΝΙΑ**, **Γεωγονία**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da γεννῶ (gennō), generazione. Storia della formazione della Terra.

GEOGRAFIA, **GEOGRAPHIA**, **ΓΕΩΓΡΑΦΙΑ**, **Γεωγραφία**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da γράφω (grāphō), descrivere. Descrizione della Terra, e particolarmente della sua parte nota ed abitabile. V. i Geografi.

GEOLOGIA, **GEOLOGIA**, **ΓΕΩΛΟΓΙΑ**, **Γεωλογία**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da λόγος (logos), discorso. Parte della Fisica la quale verte sulla struttura interna della Terra.

GEOMANZIA, **GEOMANTIA**, **ΓΕΩΜΑΝΤΙΑ**, **Γεωμαντία**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da μαντῶ (mantō), indovinare. Specie di Divinazione eseguita col mezzo di fessure o di screpoli fatti sul terreno, o di punti fatti a caso sulla carta. *Cyranid. Synagoga XVII*.

GEOMETRIA, **GEOMETRIA**, **ΓΕΩΜΕΤΡΙΚΗ**, **Γεωμετρική**, Matem., da γῆ (gè), terra, e da μέτρον (metron),

misura. Scienza dell'estensione, cioè delle linee, delle superficie e de' solidi. Veggansi le sue divisioni superflue i Geometri.

GEOMETRIA, **Filol.** A Mercurio figlio di Giove o di Maia si attribuisce l'invenzione delle Lettere, della Musica, della Palestra e della Geometria, il che dimostra che la loro origine si perde nel buio de' secoli: e perciò le statue di questo Dio (gli *Ermeti*) si fecero quadrate dai Greci, col l'aggiunto di τετραγῶνους (tetragōnous), tetragono, da τέτρα (tetra), quattro, e da γωνία (gōnia), angolo. Nicol. Pinelli, *additament. lib. I. cap. 1. Panvin. de lud. circ.*

GEOMETRICA, **GEOMETRICA**, **ΓΕΩΜΕΤΡΙΚΗ**, **Γεωμετρική**, Stor. nat., da γεωμετρία (geōmetria), geometria. Specie di Tartaruga, della divisione dei *Cheloniani*: distinguesi per le sue piastre tutte ovali, elevatissime ed appiattite in cima, e ciascuna adorna di linee gialle disposte in raggi. Trovasi in Asia, in Affrica, ed è comunissima al Capo di Buona Speranza. È nome pure d'un altro rettile del genere *Holacanthæ*.

GEOMETRICO. Principio, metodo, spirito, ec., ed aggiunto di tutto ciò che è relativo alla Geometria.

GEOMORI, **GEOMORI**, **ΓΕΩΜΟΡΙΑ**, **Filol.** da γῆ (gè), terra, e da μοῖρα (moira), dividere. Così presso gli Ateniesi denominaronsi quei fra' loro cittadini iscritti alla seconda classe, ai quali si concedette una porzione del territorio dell'Attica per coltivarlo. E anche aggiunto degli Ottimati della repubblica di Siracusa, discendenti dalla colonia che l'anno 758 av. G. venne da Corinto quivi condotta da Archia figlio di Evagete, a fondare quella città, dividendosene il territorio. *Meurs. de Rep. Athen. lib. I.*

GEONOMA, **GEONOMA**, **ΓΕΩΝΟΜΙΑ**, **Γεωνομία**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da νόμος (nomos), regola. Dicesi così Chi è versato nell'agricoltura.

GEONOMA. È anche nome da Wildenow imposto ad una specie di Palma, nella sommità del cui tronco sorgono parecchi germogli, nacerò de' quali l'albero si moltiplica.

GEONOMIA, **GEONOMIA**, **ΓΕΩΝΟΜΙΑ**, **Γεωνομία**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da νόμος (nomos), regola. Arte di coltivare la terra, altramente detta *Georgica*.

GEOPONICI, **GEOPONICI**, **ΓΕΩΠΟΝΙΚΟΙ**, **Γεωπονικοί**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da πόνος (ponos), fatica. Titolo degli autori che si sono affaticati nello studio e nella pratica dell'Agricoltura.

GEORGICA, V. **GEONOMIA**.

GEORGICHE, **GEORGICA**, **ΓΕΩΡΓΙΚΑ**, **Γεωργικά**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da ἔργον (ergon), lavoro. Poema didattico elaboratissimo in cui s'insegna l'agricoltura, ed è la più fiuta fra le opere di Virgilio, lasciatosi di gran lunga indietro Esodo che nel libro delle opere e de' giorni giene avè somministrato il modello.

GEORGOFILI, **GEORGOFILI**, **ΓΕΩΡΓΟΦΙΛΟΙ**, **Γεωργόφιλοι**, Stor. nat., da γῆ (gè), terra, e da γοργία (gorgia),

agricoltura, e da *ῥήσος* (*phōs*), amatore. Titolo dei soci d' un' accademia d' Agricoltura stabilita a Firenze.

GEORISSO, GEORYSSUS, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gè*), terra, e da *ὀρύσσω* (*orysso*), scavare. Genere d' insetti dell' ordine de' *Colocotteri*, da Latreille stabilito, che comprende piccoli individui (fra i quali la *Pimelia pygmaea* di Fabricio) abitanti a scavare la terra.

GEOSCOPIA, GEOSCOPIA, *γεωσκόπια*, *Erkenntnis*, *Divin.*, da *γῆ* (*gè*), terra, e da *σκοπέω* (*scopèō*), osservare. Osservazione di ciò che avviene sulla Terra, onde aver presagi per l'avvenire.

GEOSTATICA, GEOSTATICA, *γεωστατική*, *Statis*, *geostatiké*, *Fis.*, da *γῆ* (*gè*), terra, e da *στατήρ* (*statis*), stare. Parte della Meccanica, che versa sull' equilibrio de' corpi solidi, più comunemente e con maggiore proprietà chiamata *Statica*.

GEOTROMI, GEOTROMA, *γεωτρόμας*, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gè*), terra, e da *τρόμα* (*trōma*), strato. Strati che formano la superficie della Terra.

GEOTRICHIO, GEOTRICHUM, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gè*), terra, e da *τρίχis* (*trichis*), crine. Genere di piante della famiglia de' *Funghi*, formate di filamenti arricciati a foglia di crini, ed aderenti alla superficie della Terra.

GEOTRUPINI o GEOTRUPIANI. Famiglia d' insetti, così denominati dal geocore *Geotrupes* che è il più copioso di specie.

GEOTRUPPO, GEOTRUPES, *γεωτρυππός*, *Eine Art Käfer*, *Stor. nat.*, da *γῆ* (*gè*), terra, e da *τρύπω* (*trypō*), forare. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Colocotteri* e della famiglia dei *Geotrupiani*, da Latreille stabilito, e così denominati dalla loro abitudine di scavarsi colle zampe una tana sotterra.

GERANIDE, GERANIS, *γέρανις*, *Chuterblattlinie*, *Chir.*, da *γέρων* (*gerōn*), *grue*. Sorta di fasciatura per le lussazioni della scapula e per le fratture della clavicola, inventata da Ippocrate, o, come altri afferma, da Perigee.

GERANIO, GERANIUM, *γέρανιον*, *Georhizanthus*, *ein Kraut*, *Stor. nat.*, da *γέρων* (*gerōn*), *grue*. Genere di piante a fiori polipetali, della monodelfia decandria e della famiglia delle *Germoidi* di Jussieu, il cui frutto viene composto di cinque carpelle, o caselle, quasi sempre monosperme e terminate da un lungo becco, siccome ha la Grue.

GERANITE, GERANITES, *γέρανις*, *Steinart*, *ein Stein*, *Stor. nat.*, da *γέρων* (*gerōn*), *grue*. Antico nome delle Agate e delle altre pietre distinte da macchie rotonde, assomigliate agli occhi della Grue.

GERANO, GERANOS, *γέρανος*, *behti*, *Filol.*, da *γέρων* (*gerōn*), *grue*. Macchion negli antichi teatri della forma d' una Grue, calata dall' alto onde eseguire un rapimento: tale fu quella di cui servivasi l'Autora per rapire *Memnone* nella rappresentazione della Tragedia di questo nome, la quale si rinnovava tra le perdute di Eschilo. *Fabric. Bibliot. Græc. lib. II. cap. 16.*

GERANO. Danza istituita da Tesseo per rappresentare le tortuosità e l'uscita del laberinto di Creta. *Plut. in vita Thea.*

GERAPICRA, HIERAPICRA, *hierapicra*, *heiligtitter*, (volg. *Ghiera*), *Farm.*, da *ἱέρ* (*hièro*), *sacro*; e da *πικρά* (*pièro*), *amaro*. Elettuario, la cui base era l'aloé, riputato di grande virtù, e descritto da Galeo.

GERAPOLI, HIERAPOLIS, *hierapolis*, *Geogr. ant.*, da *ἱέρ* (*hièro*), *sacro*, e da *πόλις* (*polìs*), città. Città della Coesiria, da Plinio (*Hist. lib. V. cap. 23*) chiamata *Bambice*, e dai Siri *Magog*; anche Strabone (*Geogr. lib. XVI.*) la denomina così, perchè vi si adorava la miracolosa *Anagati*, sotto la figura di Sirena, dai Greci detta *Derceto*.

GERARCA, HIERARCHA, *hierarchus*, *hierarchen*, *Lett. eccl.*, da *ἱέρ* (*hièro*), *sacro*, e da *ἀρχή* (*archè*), principato. Capo di gerarchia dei Prelati Greci: applicato anche al Sommo Romano Pontefice.

GERARCHIA, HIERARCHIA, *hierarchus*, *hierarchia*, *Lett. eccl.*, da *ἱέρ* (*hièro*), *sacro*, e da *ἀρχή* (*archè*), principato. Ordine de' Cori Angelici. *Dionys. Arcop.*

GERARCHIA, Des Oberhaupt im Chor der Engel, *Kirchenregiment*, die geistliche Herrschaft. Ordine de' primari pastori della Chiesa; ed anche Sovranità nelle cose sacre. *Celso*, de *Hierarchia et Hierarchis*.

GERARE, GERARAE, GERARUS, *Filol.*, da *γέρων* (*gerōn*), *onore*. Così si dissero quattordici venerande donne, dal Re di Atene (cioè dal secondo degli Arconti) constitute per offrire segreti sacrifici a Bacco: erano dalla Regina costrette al giuramento di vivere caste e pie. *Sigon. de Rep. Athen. lib. II. cap. 7.*

GERASCANTO, GERASCANTHUS, *Stor. nat.*, da *γερᾶντα* (*gerānta*), *invecchiare*, e da *ἀνθος* (*anthos*), *fiorire*. Specie di piante del genere *Cordia* (così detti da Eurice Cordo Tedesco botanico morto nel 1538): la corolla del suo fiore è di lunga durata.

GERIONE, GERON, *γέρων*, *Μηδία*, da *γέρων* (*gerōn*), *voceferare*, e da *γῆρας* (*gèras*), *voce*. Erroe favoloso, da Poeti fatto *tricipite*, che pugno con Ercole, dal quale restò vinto e morto, trattine i suoi armenti a Tirinto (*Herod. Theog. v. 287 et seq.*). Fuori d'ogni idea mitologica, è la Loquacità e le vane Minacce superate dalla Forza e dal Coraggio.

GEROCOMIA o GEROCOMICI, GEROCOMIA, *γεωκομία*, *Rezechtung alter Leute*, *Med.*, da *γέρων* (*gerōn*), *vecchio*, e da *κομία* (*comè*), *curare*. Parte della Medicina che prescrive ai vecchi una regola di vivere o di maniere incomodi possibili: regola inventata già da Ermete o da Mercurio Trismegisto.

GEROCOMIO. Ricovero pei decrepiti ed invalidi.

GEROGLIFICI, HIEROGLYPHICA, *hieroglyphica*, *hieroglyphen*, *Filol.*, da *ἱέρ* (*hièro*), *sacro*, e da *γλύφω* (*glyphō*), *scoprire*. Figure inventate da Ermete o da Mercurio Trismegisto, in cui l'immagine d' un solo oggetto racchiudeva o onor più significati. Così coll' *avvoltojo* si esprime la

natura di tutte le cose, coll'ape il Re, collo scarafaggio e col falcone il Sole, coll'ippopotamo l'empietà, colla cicogna la pietà, con due cani i due emisferi od i due tropici, ec.; i quali segni, e tanti altri di cui s'ignora il significato, aprono un vasto campo alle congetture degli eruditi. Presero il nome di *Sacri*, perchè dopo l'invenzione delle lettere alfabetiche furono esclusivamente usati dai Sacerdoti, e divennero arcaici pel volgo. Sono stati i Geroglifici d'Egitto trovati somiglianti ai presenti caratteri Chinesi, onde si è voluto inferire essere stata la China abitata da un'Egitto colonia lasciatavi da Sesostri nel tempo delle sue pretese conquiste in Oriente (*Petr. Angelus Bargaus, comm. de Obelisco apud Græv. t. IV. Marlianus, urbis Rom. Topograph. lib. III. cap. 19. Goguet, origine e progressi, ec.*). Il sig. Champollion (*Précis du Système hiéroglyphique des Egyptiens*) ha con molta erudizione, appoggiandosi a S. Clemente Alessandrino, distinto tre sorta di caratteri Egizi: i geroglifici o figurativi, de' quali si è data qui la definizione; i fonetici o demotici per la scrittura popolare; e gli geratici od abbreviati, segni geroglifici per monumenti, che sino in pari tempo figurativi, simbolici e fonetici. V. il citato Autore.

GEROGLIFICO, V. GEROGRAFICO.

GEROGRAMMA, **HIEROGRAMMA**, **HIEROGRAMME**, *Filol.*, da *ἱερός* (hiéro), sacro, e da *γραμμα* (gramma), scrivere. È sinonimo di Geroglifico.

GEROGRAMMATEI, **HIEROGRAMMATEIS**, **HIEROGRAMMATES**, *ἱερογραμματῆς* dei beiliger Bûcher, *Filol.*, da *ἱερός* (hiéro), sacro, e da *γραμμα* (gramma), lettera. Interpreti, o Compositori di geroglifici.

GEROLOGIA, **HIEROLOGIA**, **HIÉROLOGIE**, *beiliger* *getriften*, *Filol.*, da *ἱερός* (hiéro), sacro, e da *λόγος* (logos), discorso. Trattato delle cose sacre; Benedizione nuziale, e Titolo d'un'opera di Giovanni Facolio (*Gron. thes. antiq. tom. VII.*) su i riti, feste e sacerdoti de' Greci.

GEROMANZIA, **HIEROMANTIA**, **HIEROMANCIE**, *Wahr* *fageret aus des Orakels, Divin.*, da *ἱερός* (hiéro), sacro, e da *μαντεία* (mantéia), indovinare. Presagio tratto dall'osservare le viscere ed i moti delle vittime offerte in sacrificio agli Dei, molto in uso presso i Greci ed i Romani. *Heye. Senec. Oedip. v. 361.*

GEROMENIA, **HIEROMENIA**, **HIEROMENIE**, *Filol.*, da *ἱερός* (hiéro), sacro, e da *μήνη* (méni), luna, o da *μῆν* (mén), mese, o da *ἱερομηνία* (hiéromenia), *Demetione* (*Agosto*), mese sacro a Demetrio Poliorcete, che si dicea Boedromione. Generalmente significa le feste particolari che celebravansi in onore de' vincitori ne' Giochi Nemei al loro ritorno in patria. *Schmidt, in Pind. Nem. Od. III. v. 4. Corvini, Fast. Attic. Pars. I. Dissert. XIV.*

GEROMENIONI, **HIEROMENIONES**, *Wahr* *erkenntnis*, *Beobacht. der heiligen Nichte*, *Lett. eccl.*, da *ἱερός* (hiéro), sacro, e da *μαντεία* (mantéia), ricordare. Così diceansi i Maestri delle sacre cerimonie nella Chiesa Constantinopolitana. *Magni.*

GEROMENONI, *Filol.* Sacri scrivani che a

tene, insieme ai Pitori o Deputati al Consiglio degli Anziani, si mantenevano per inscrivere ne' pubblici registri le cose che in esso Consiglio si trattavano e decidevano.

GERONIA, V. GERONTI.

GERONICO, **HIERONICUS**, **HIERONIQUE**, *Filol.*, da *ἱερός* (hiéro), sacro, e da *νίκη* (niék), vittoria. Così chiamavasi quegli che usciva vincitore ne' solenni spettacoli della Grecia, sacri a Giove, a Nettuno, ad Apollo e ad Ercole; ed al quale tribulavansi distinti onori.

GERONTI, **GERONTES**, **GERONTES**, *Wachheit*, *Filol.*, da *γέρων* (grón), vecchio, o da *γερωνία* (grónia) o *γερωνία* (grónia), *senato*. Così si dissero i membri del Senato di Sparta; Senato pari all'Areopago in Atene, da Licurgo instituito e che succedette al tribunale degli Efori. I vecchi per età o per senno furono sempre i Consiglieri del Re, come essere lo dovrebbero di chiunque vuole operare saviamente.

GERONTICA, *Med.* Specie di Atrisia, effetto di vecchiaia.

GERONTICO, **GERONTICUM**, **GERONTIQUE**, *Lett. eccl.*, da *γέρων* (grón), vecchio. Titolo di un libro nella Chiesa Greca, contenente la vita degli antichi Padri nel deserto.

GERONTICO, *Med.* Appartenente all'età senile.

GERONTOSSO o **GERONTOTOSSO**, **GERONTON** o **GERONTOTOXON**, **GERONTON**, *Chir.*, da *γέρων* (grón), vecchio, e da *τόξον* (toxos), arco, volgarmente, *arco senile*. Macchin che, a guisa d'arco, circonda in tutto od in parte la cornata; malattia incurabile proveniente dalla cuocerazione de' vasi pellucidi, e familiare all'età provetta.

GERONZIO, **GERONTIUM**, **GERONTIEM**, *Filol.*, da *γέρων* (grón), vecchio. Così chiamasi da Pulibio (*Hist. lib. VI. cap. 49*) il Consiglio de' vecchi, od il Senato di Cartagine, in Isparta detto *Gerasia*, in Atene per antonomasia *Βουλή* (*Baké*), Consiglio, ed in Roma *Senatus*.

GEROPIRA, **HIEROPYRA**, **HIEROPYR**, *Wachsam*, *Med.*, da *ἱερός* (hiéro), sacro, e da *πῦρ* (pyr), fuoco, il Fuoco sacro. Specie di Rispola con vivo rumore, che nasce sul tronco.

GEROPOGONO, **GEROPOGON**, **GEROPOGON**, *Wachsam*, *Stor. nat.*, da *γέρων* (grón), vecchio, e da *πόγων* (pogon), barba. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoree*, distinte da pappi setosi e bianchi, stabilito da Linneo.

GEROSCOPIA, **HIEROSCOPIA**, **HIEROSCOPE**, *Wahr* *fageret aus dem was bei der opfere vorkel, Divin.*, da *ἱερός* (hiéro), sacro, e da *σκοπέω* (scopéō), osservare. Presagio del futuro, tratto dall'osservazione del tuono a destra od a sinistra, dal volo o dal canto degli uccelli, o da altre cose avvenute durante il sacrificio.

GEROSTOMA, **HIEROSTOMA**, **HIEROSTOME**, *Rabbe* *dier bei Mundanga des Wils, Geogr. ant.*, da *ἱερός* (hiéro), sacro, e da *στόμα* (stoma), bocca. Nome d'una delle bocche del Nilo, derivato forse dalla sua ampiezza e profondità.

GEROZÓICO, HIEROZOICUM, HIEROZOICON, Filol., da *hieros* (hieros), sacro, e da *zōon* (zōon), animale. Titolo d'un'opera del celebre Samuele Bochart su gli animali menzionati nella sacra Scrittura.

GERRI, GERHIS, Stor. nat., da *γέρριον* (gerhion), scudo. Genere d'insetti del quinto ordine, ossia Emitteri, della famiglia dei *Frontirostri*, distinti da un corsetto compreso a guisa di Scudo. Etimologia però incerta; poichè Plinio (*Hist. lib. XXIII. cap. 10*) scrive *Gerres*, e con questo nome indica una specie di Locuste di mare.

GERROFORO, GERHOPHORUS, GERHOPHORUS, Tait. ant., da *γέρριον* (gerhion), scudo intessuto di vimini, e da *φέρω* (pherō), portare. Soldato collo scudo intessuto di vimini, onde difendersi dagli strali e dalle pietre degli assediati; e nome d'una Macchina di guerra.

GERUSIA, V. GEROSIO.

GETILLIDE, GETHYLLIS, CETHYLLIS, Cethyllis, Stor. nat., quasi da *γῆ* (gē) (gē thōs), dare profumo alla terra. Antico nome d'una specie di Cipolla o Porro (*Plin. Hist. lib. XIX. cap. 6*), dai moderni applicato ad un genere di piante monocotiledonacee a fiori monopetali, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*, da Tunberg stabilito col nome di *Pepiria*, ed il quale comprende cinque specie tutte del Capo di Buona Speranza a radice bulbosa, come quella del Porro (*Allium porrum* Linn.), la quale trasuda grato odore.

GEUSIODISFORIA, GEUSIODISPHONIA, Med., da *γεῦσις* (geusis), gusto, e da *δύς* (dys), male, e da *φέρω* (pherō), portare. Molesta sensazione che nasce nell'organo del Gustato da soverchia sensibilità: specie d'*Iperestesia*.

GEUSIONUSI, GEUSIONUSI, Med., da *γεῦσις* (geusis), gusto, e da *νόσος* (nosos) jon. per *νόσος* (nosos), malattia. Malattie del Gustato.

GEUSTODISFORIA. Esinooimo di Geusiodisforia.

GIACINTIE, HYACINTHIA, HYACINTHUS, Ἰεῖτε om State Ἰακίνθης, Filol., da *ἵακινθος* (hyacinthos), Giacinto. Feste annue in Isparta nel mese di Ecatoμβεον (Giugno) sulla tomba di Giacinto. *Herich.*

GIACINTINO, HYACINTHINUS, Stor. nat., da *ἵακινθος* (hyacinthos), *giacinto*. Venne dato dagli antichi questo nome ad una pietra dura di colore simile a quello del fiore dello stesso nome, e dai moderni a molti minerali: come il Giacinto bruno dei vulcani o Idocraso, Giacinto bianco o Meiorite, Giacinto occidentale, varietà di Topazio giallo, Giacinto orientale o Corindone di colore giallo d'arancio, ec.

GIACINTO, HYACINTHUS, HYACINTHUS, Ἰακίνθης, Stor. nat. Genere di piante della famiglia delle *Giaccie* od *Asfodeli* e dell'esandria monoginia di Linneo, che ha per tipo un fiore notissimo in cui la Favola convertì un fanciullo di questo nome, figlio d'Amicla V. Re di Sparta, amato da Apollo e da lui inavvertentemente ucciso (cioè da immatura ed improvvisa morte rapito, vivente il di lui padre). Ma perchè sulle foglie di questo fiore altri s'immaginò di vedere le lettere ai (ai), iniziali del

nome di Ajace, lo fece nascere dal sangue di questo Eroe. Nounio, citato dal Vossio (*Lex. etym. ling. lat.*), ne trae l'etimologia da *ἵακινθος*, *viola*, e da *κύνθος* (Cynthos), *Cinto*, montagna dell'isola di Delo, quasi dicesse *viola o fiore d'Apollo Cinto*, benchè contro l'ortografia. Taluovo, eoo eambiamento di vocali e di spirito, stracchiando ne derivò il nome da *ἵακινθος*, *viola*, da *αἶακ* (aiak), *sonigliare*, e da *ἀνθος* (anthos), *fiore*, cioè *fiore simile alla viola*. Il Damm (*Lexic. Hom. Pind.*) lo denomina da *ἵακινθος* (aiak) interposto, che esprime il suono che fanno le narici qualora attirano con forza qualche odore grato, e dal verbo *κινέω* (kinēō), *muovere*, onde dinotare la soavità dell'odore del Giacinto, che muove e solletica l'odorato.

GIACISTO, Ἰακιστὶν det *ἑβέντε* *unter* *ben* *Edelstein*. Settima fra le pietre dure, e tra le fine la meno stimata: i Mineralogisti lo chiamano *Zircone*. Varj sono i suoi colori, arancio, brucioccio, rossiccio, ec. *Brard.*

GIACINTO DELLE INOIE, V. POLIANTO.

GIASIONE, IASIONE, Stor. nat., da *ἵακινθος* (aiak), *viola*, e da *ἰάω* (iaō), *sanare*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Campanulacee*, distinte da fiori di colore violetto, ed in Medicina riputate salutari. *Plin. Hist. lib. XXIX. cap. 22.*

GIASO, IASO, IASE, Cethin det *ἑβέντε* *unter* *Mitol.*, da *ἵακινθος* (aiak), *sanare*. Dea della Medicina, e figlia d'Esculapio: ossia la Medicina deificata.

GIFOLA, GIPHOLA, Stor. nat., da *γῆ* (gē), *terra*, e da *φύλαξ* (phōlax), *entro*. Genere di piante corimbifere, della singueisia poligamia superflua, le quali erescano sulla terra attigua alle fosse ed agli antri.

GIGALÓBIO, GIGALOBUM, Stor. nat., da *γίγας* (gigas), *gigante*, e da *λόβος* (lobos), *hacello*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, che ha per tipo la *Mimosa scandens* Linn.: si distinguono per un hacello gigantesco.

GIGANTE, GIGANTE, GIGANT, Ἰεῖτε, Mitol., da *γίγας* (gigomai), *nascere*, e da *γῆ* (gē), *terra*. Si dissero *Giganti* i Figli d'Urano e della Terra che fecero guerra al Cielo, e fulminati da Giove furono precipitati nel Tartaro, o sotto il peso di alti monti. Rimossa ogni idea mitologica, sono i Vapori o le Esalazioni della terra persooificati.

GIGANTE, Ἰεῖτε, Fil. Uomo le cui forme eccedono d'assai le ordinarie proporzioni della specie umana. Di tali mostri fa menzione la Scrittura tanto prima che dopo il Diluvio, e forse sono quegli stessi che ha celebrato la Mitologia. La prima (*Iob. cap. XXXI. v. 5*) li pone nel profondo degli abissi sotto le acque del mare, e Virgilio (*Aen. lib. VI. v. 580*) entro del Tartaro.

GIGANTOFONTIDE, GIGANTOPHONTIS, Mitol., da *γίγας* (gigas), *gigante*, e da *φονέω* (phonēō), *uccidere*. Aggiunto di Minerva che, accorsa in difesa di Giove suo padre, sterminò i Giganti che avevano intrapreso di baltarlo dal Cielo.

GIGANTOLETIRA, GIGANTOLETEIRA, Filol., da *γίγας* (gigas), *gigante*, e da *ἐλάω* (elāō), *perdere*. Aggiunto dato da Esiodo a Minerva nella *Gigantonachia*, per aver ella più che ogni altro

Nume cooperato alla distruzione ed alla sconfitta dei Giganti.

GIGANTOLOGIA, GIGANTOLOGIA, GIGANTOLOGIE, *Abhandlung über die Riesen, Filol.*, da γίγας (gigas), gigante, e da λόγος (logos), discorso. Trattato de' Giganti.

GIGANTOMACHIA, GIGANTOMACHIA, GIGANTOMACHIE, *Riesen Kampf, Filol.*, da γίγας (gigas), gigante, e da μάχη (machè), battaglia. Guerra dei Giganti a Titani contro Giove, descritta con stile Omerico da Esiodo. *Theog. v. 686 et seq.*

GIGANTOMACHIA. Titolo d'una delle migliori opere di Scipione.

GIGANTOSTEOLOGIA, GIGANTOSTEOLOGIA, GIGANTOSTOLOGIE, *Riesenbeschäftigung, Fil.*, da γίγας (gigas), gigante, da στέω (steon), asco, e da λόγος (logos), discorso. Trattato delle ossa appartenenti o supposte appartenere ad un gigante.

GIGARTINA, GIGARTINA, Stor. nat., da γίγαντες (gigantes), acino, o seme osseo situato nel grano dell'uva. Genere di piante della famiglia delle *Alghè*, altre volte collocate nel genere *Ficus* Linn.: producono semi per la loro forma somiglianti agli acini dell'uva.

GIGÈ, GIGES, Mitol., da γυγής (gygès), sinonimo di σκηνήριος (scenèrios), apportatore di tenebre. Uno dei tre Venti figli di Urano e della Terra, che cogli altri due fratelli Briareo e Cotto sostennero nella guerra de' Titani le parti di Giove: perchè fisicamente i Titani altro non sono che le Esalazioni della Terra; Giove il Cielo sereno; e Gige, Briareo e Cotto i Venti furibondi e violenti che scacciando le nubi restituiscono la serenità al Cielo. *Danun. V. GIGELIO.*

GÍGLIO, LILUM, LYS, Hist. Stor. nat., da γίλος (gílos), gracile, nullo, o da λίσος (lísos), liscio (*Hierich*). Genere di piante dell'esaudria monoginia, tipo della famiglia delle *Gigliacee*, distinte da un fusto liscio cilindrico e da fiori bianchi ed odorosi, rivali delle rose.

GINANDRIA, V. GINANDRIA.

GINANDRIA, GYNANDRIA, GYNANDRIE, Zwitter, Kiste, Stor. nat., da γυνή (gynè), pistillo, e da ἀνδρ (andr), stame. Classe XX del sistema sessuale di Linnæo, che comprende i vegetabili ne quali gli stami ed i pistilli sono riuniti insieme, e formano un medesimo corpo: è divisa in sette ordini a seconda del numero degli stami.

GINÁNTROPO, GYNANTROPHUS, GYNANTROPE, Zwitter, Fis., da γυνή (gynè), femmina, e da ἀνθρωπος (anthropos), uomo. È sinonimo di *Ermafrodito*.

GINECEO, GYNCEUM, GYNCEAE, Frauengemeinschaft, Filol., da γυνή (gynè), femmina, e da οἶκος (oikos), casa. Appartamento interno presso i Greci, ove la padrona, e seco lei le fanteleche stavano occupate delle faccende di casa.

GINECI, GYNCEA, Filol., da γυνή (gynè), femmina, e da οἶκος (oikos), casa. Sebbene questo vocabolo propriamente significhi Ripostiglio o Guardaroba muliebri, pure venne particolarmente usato

per indicare l'Armario che nelle principali città delle provincie romane conteneva, sì pel bisogno che per lo splendore, le vesti sacre od imperiali. I Francesi chiamano tai lunghi *Garde-robes impériales*. *Berger. de publ. et milit. imper. Rom. viii. lib. IV. sect. 23.*

GINECIARIO, GYNCEIANUS, GYNCEIANE, Zwitter, Filol., da γυνή (gynè), femmina, e da οἶκος (oikos), casa (sottinteso *irreputabile*; *hístoria*), da ἰρής (hístos), tela, e da ἔργον (ergon), lavoro. Tessitore, od Operajo nel Gineceo.

GINECOCOSMI, GYNCECOSMI, GYNCECOSMES, Filol., da γυνή (gynè), donna, e da κόσμος (cosmos), ornamento donnesco. Magistrato Ateniese, incaricato di regolare il vestir muliebri, affinchè non eccedesse i limiti della modestia e del decoro.

GINECOCRATUMENI, GYNCEOCRATUMENI, GYNCEOCRATUMENI, Geogr. ant., da γυνή (gynè), femmina, e da κρατός (cratos), dominare. Popoli della Sarmazia Europea sulle rive orientali del Tanni, tra' quali la sovranità apparteneva alle donne. *Plin. Hist. lib. VI. cap. 7.*

GINECOCRAZIA, GYNCEOCRATIA, GYNCEOCRATIE, Zwitterreich, Filol., da γυνή (gynè), femmina, e da κράτος (cratos), impero. Forma di governo, per cui, quando non si opponga una legge o consuetudine inveterata, come in Francia la legge Salica, le femmine, in mancanza de' maschi, esercitano in uno Stato la suprema autorità.

GINECOLOGIA, GYNCEOLOGIA, GYNCEOLOGIE, Zwitterkenntnis, Med., da γυνή (gynè), femmina, e da λόγος (logos), discorso. Dottrina della natura e delle malattie delle donne.

GINECOMANIA, GYNCEOMANIA, GYNCEOMANIE, Zwitterlust, Med., da γυνή (gynè), femmina, e da μανία (manía), furor. Sifrenata propensione pel sesso femminile.

GINECOMÁSTO, GYNCEOMASTUS, GYNCEOMASTA, Mann mit Zwitterbrüsten, Fis., da γυνή (gynè), femmina, e da μαστός (mastós), mammella. Uomo con mammelle muliebri.

GINECOMIO, GYNCECOMIUM, GYNCECOMIUM, Zwitter Epittel, Med., da γυνή (gynè), femmina, e da κενός (kenós), curare. Ospitale per curarvi esclusivamente le donne.

GINECONTIDE. È sinonimo di *Gineceo*.

GINECONOMI, GYNCEONOMI, GYNCEONOMES, Zwitterhülfe, Filol., da γυνή (gynè), femmina, e da νόμος (nomos), regola. Così si dissero i membri di un Magistrato di Atene, eretto arbitro della decenza delle matrone, delle vesti e de' conviti uuziali. Nei conviti particolari il numero delle persone non doveva eccedere di sette, nè essere inferiore di tre; onde venne il proverbio: *septem convivium, novem convivium*: nei nuziali però se ne ammettevano fino a trenta. *Athen. lib. VI. Laur. Lucens. de conviv. vet. cap. III.*

GINETRÓPIO, GYNETROPHIUM, Med., da γυνή (gynè), femmina, e da τρέφω (trophò), nutrire. Stabilimento per nutrire ed educare donne e fanciulle. *Dict. des Sc. méd.*

GINGIDIO, **GINGIDMUM**, *Scroph. Driftreut, Stor. nat.*, da γινγίδιον (gingidio), *gingidio*. Antico nome d'una pianta simile alla *Pastinaca silvestre* (che credesi il *Daucus Gingidium*) (*Diase. lib. II. cap. 131*), della famiglia delle *Ombrellifere*, da Forster nel medesimo senso applicato ad una pianta della stessa famiglia.

GINGLIMO, **GINGLYMUS**, **GINGLYME**, *Stréptiléient, Anat.*, da γίγλινος (ginglymos), *cardine della porta*. Articolazione, o specie di *Diartrosi*, in cui un osso riceve un altro e ne viene reciprocamente ricevuto. Così sono congiunti l'omero ed il cubito, e gli ossetti dell'organo dell'udito, per la loro figura chiamati *martello ed incudine*.

GINGLIMOIDE, **GINGLYMOIDES**, **GINGLYMOÏDE**, *Stréptiléient, Anat.*, da γίγλινος (ginglymos), *gingliu*, e da ἴδης (eides), *somiglianza*. Articolazione simile al *Ginglimo*.

GINNANDRA, **GYMNAANDRA**, **GYMAANDRE**, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da ἀνδρ (andr), *stame*. Genere di piante, recentemente da Pallas stabilito con una specie di quelle della Siberia, rinuate poscia, benché diandre, al genere *Bartsia* di Linneo, e da Gaertner indi chiamato *Lagotis*: uno de' suoi caratteri consiste negli stami nudi.

GINNANTO, **GYMNANTHES**, **GYMANTHE**, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche della monoezia monadelfia, da Swartz stabilito, e così denominato a cagione de' loro fiori nudi, cioè privi di calice e di corolla.

GINNASI, **GYMNASIA**, **GYMNAKES**, *Uebungsstätte, Filol.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*. Luoghi pubblici quadrati, e chiusi da quattro portici: i gimnasei edificati in Laedemone ed in Atene, poscia in tutta la Grecia ed in Roma, con sale ed appartamenti acconci ai gli esercizi della *Ginnastica* che alla cultura dello spirito. Ivi i Filosofi, i Retori, e, si adunavano per istruire la gioventù, disputare, leggere, ec. *Vitr. lib. V.*

GINNASIARCA, **GYMNASIARCA**, **GYMNASIARQUE**, *Übungsleiter, Verwalter, Filol.*, da γυμνασιάρχης (gymnasiarches), *ginnasio*, e da ἀρχή (arché), *comando*. Prefetto de' *Ginnasj*, coll'incarico di soprintendere ai Professori ed agli educati nel *Ginnasio*, prescrivere l'ora, il metodo e l'ordine dell'insegnamento, punire i trasgressori, ec. *Hier. Mercurial. de arte Gymnast. lib. I. cap. 12.*

GINNASTA. Profetto degli esercizi ginnastici.

GINNASTERIO. Parte d' *Ginnasj*, ove i Lottatori, prima d' esporsi nell'arena o d' entrare nel bagno, deponevano le loro vesti.

GINNASTICA. Arte di fare gli esercizi del corpo, deposte pria le vesti, onde conservare la salute ed il vigore, ed abilitarsi a riportare ne' solenni spettacoli il premio della vittoria, onorare gli Dei e recare diletto agli uomini. Onde Cicerone (*pro Murena*) diceva: *== ludis oblectatur et ducitur ==*.

GIMNASTICA, *Med.* Parte dell' *Igiene*; che tratta de' vantaggi dell'esercizio e del modo di farlo.

GINNESIE, V. **GINNETI**.

GINNETI, **GYMNETES**, **GYMNÈTES**, *Geogr. ant.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*. Così i Greci denominarono gli abitanti delle isole Baleari, perchè combattevano quasi nudi; e le loro isole, *Giunesie*, (*γυμνῆται* (gymnētai), *giunesie*), le quali isole poscia, a cagione della destrezza e forza de' loro abitanti nello scagliare i sassi colle frombole, furono dette *Baleari*, da βάλω (balō), *gettare*. *Solmas. de re milit. Rom. cap. XVII. Diad. Sicul. Biblioth. lib. III.*

GINNETRO, **GYMNETRUS**, **GYMNÈTRE**, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*. Genere di pesci stabilito da Bloch, i quali si distinguono per la privazione di pinne all'ano, avendone una sola al dorso: i raggi delle loro pinne toraciche sono assai lunghi.

GINNICA. È sinonimo di *Ginnastica*.

GINNICO, **GYMNICUS**, **GYMNIQUE**, *Filol.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*. Combattimento, o *Ginoco ginnastico*.

GINNOCARPI, **GYMNOCARPI**, **GYMNOCARPES**, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Frangli, le cui gemme sorgono da un ricettacolo aperto. *Person.*

GINNOCARPO. Arboscello dell' Arabia e dell' Africa, che nella pentandria monogamia forma un genere da Forsk. (*Flora arabica*) stabilito e da Desfontaines adottato, distinto da semi senza pericarpio.

GINNOCEFALO, **GYMNOCEPHALUS**, **GYMNOCEPHALE**, *Net. Fisch. ohne Schwappen auf dem Kopf, Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da κεφαλή (cephalē), *capo*. Genere di pesci stabilito da Bloch, o da Lacépède confuso co' suoi *Olocentri* e co' suoi *Lutjan*, così denominati dall' avere il capo e gli opercoli senza squame.

GINNOCLADO, **GYMNOCLADUS**, **GYMNOCLADE** o **CHICOT**, *Stumpfen, Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da κλάδος (klados), *ramo*. Genere di piante esotiche della diocia dodecandria e della famiglia delle *Leguminose*, le quali, cadute le foglie, hanno la cima soltanto guernita d' alcuni rami che sembrano come morti, onde loro viene da Francesi imposto il nome di *Chicot*, ital. *Coppaja*.

GINNOCRITO, **GYMNOCRITHUM**, **GYMNOCRITHE**, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da κριθή (crithē), *orzo*. Specie d' orzo nudo, o senza cortecia.

GINNOGASTRO, **GYMNOGASTER**, **GYMNOGASTER**, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da γαστήρ (gaster), *ventre*. Genere di pesci presso Grouviov, da Linneo nominato *Trichia*, i quali hanno soltanto tre pinne, due pettorali piccolissime ed una ben poco elevata sul dorso.

GINNOGINE, **GYMNOGYNE**, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da γυνή (gynē), *femmina*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Lycopodiacee*, che portano la fruttificazione, o le enselle nude.

GINNOMONOSPERMIE, **GYMNONOSPERMAE**, **GYMNONOSPERMES**, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Aggiunto delle piante caratterizzate da

na seme unico scoperto; poichè se ne hanno due, tre, quattro, ec., si dicono *Ginnodisperme*, *Ginnotrisperme*, *Ginnotetrasperme*, ec.

GINNOMURENA, *GYMNOMURAENA*, *GYMNOMURÆNA*, *Stor. nat.*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*, e da *μύρινα* (*myrina*), *murena*. Genere di pesci, diversi dalle Murene solo per la mancanza della pinna al dorso ed all'ano.

GINNONOTI, *GYMNONOTA*, *GYMNONOTES*, *Καβείας*, *Stor. nat.*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*, e da *νότος* (*notos*), *dorso*. Sezione di crustacei, così denominati per la loro privazione d'involucro, essendo coperti da una serie d'anelli: questi però non formano, come negli *Aspidoti*, uno scudo, nè una conchiglia bivalve come negli *Ostracodi*.

GINNONOTO. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, privi di pinna dorsale e caudale.

GINNOPEDICE, *GYMNOPEIDICE*, *GYMNOPEIDEX*, *Ein St. Long von nadjsten Zünglingen, bei den Ectadomiten*, *Filol.*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*, e da *πῆς* (*pis*), *fanciullo*. Danza Laconica eseguita da giovanetti affatto nudi, cantando versi di Talete o d'Alcmano, od i peemi del Lacedemone Dionisiodoto, in commemorazione della vittoria riportata a Tirca contro gli Argivi. *Herod. Chio sive lib. I. Athen. Dipnos. lib. XIV.*

GINNOPERISTOMATI, *GYMNOPEMISTOMATI*, *GYMNOPEMISTOMATES*, *Stor. nat.*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*, e da *περιστόμας* (*peristomas*), *peristomio*. Muschi a peristomio nudo o privi di denti, altramente detti *Apogoni*.

GINNOPIRI, *GYMNOPIRI*, *GYMNOPIRES*, *Stor. nat.*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*, e da *πῆρ* (*per*), *fuoco*. Piri, sorta di minerali di semplice e nuda struttura.

GINNORRIZA, *GYMNORRIZA*, *Stor. nat.*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*, e da *ρίζα* (*rhiza*), *radice*. Specie di piante del genere *Rhizophora*, le cui radici sono prive di barbe, o di capellatura.

GINNOSI, *GYMNOSIS*, *GYMNOSE*, *Chir.*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*. Nudità, o Privazione d'integumento delle ossa.

GINNOSO, *GYMNOSUS*, *GYMNOSE*, *Stor. nat.*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*. Specie di pesce del genere *Olocentro*, caratterizzato dalla privazione delle squame.

GINNOSOFISTI, *GYMNOSOPHISTAE*, *GYMNOSOPHISTES*, *Συμνεσφίς*, *Filol.*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*, e da *σοφιστής* (*sophistes*), *savio*. Celebrati Filosofi Indiani, i quali per l'eccessivo calore del clima usavano una tunica semplice che lasciava scoperta la maggior parte del corpo. Furono creduti presaghi del futuro (*Strab. Geogr. lib. XV. Plutarco in vita Alex.*) e pareggiati ai *Fanci d'Italia*. (*Virg. Aen. lib. VII. v. 82*), ai *Fanciulli*, alle *Faune*, *Fatuelle* e *Fate* di Marcinio Cappella, ai *Druidi* ed alle *Druide* de' Galli, ai *Magi* di Persia, ai *Caldei* d'Assiria, ed ai *Bracmani*, ec. *Jul. Caes. Buleg. de sortibus lib. II. cap. 2.*

GINNOSPERME, *GYMNOSPERMAE*, *GYMNOSPERMES*, *Νακτεσπέρμη*, *Stor. nat.*, da *γυμνός* (*gymnos*),

nudo, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Pianta a semi nudi.

GINNOSPÉRMI Funghi, la cui polvere seminale sembra priva d'involuppi.

GINNOSPÉRMIA, *Έρτε Ορνιθνα*, *Famitis von Bänjen mit nothen Samen*. Primo ordine della *Didinamia* o della XIV. classe Linnèana, il quale comprende le piante i cui fiori nel fondo del calice hanno quattro grani nudi. V. *DIONAMIA*.

GINNOSPERMO. Seme senza involucro, ossia privo di pericarpio.

GINNOSTILO, *GYMNOSTYLUS*, *GYMNOSTYLE*, *Stor. nat.*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*, e da *σῦλος* (*sylos*), *stilo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, distinte da fiori con stili nudi, stabilito da Jussieu.

GINNOSTOMO, *GYMNOSTOMUM*, *GYMNOSTOME*, *Stor. nat.*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere di piante eritogame della famiglia de' *Muschj*, da Schreber stabilito con una specie del genere *Bryum* di Linneo, e caratterizzate da caselle terminali col peristomio nudo.

GINNOTORACE, *GYMNOTHORAX*, *Ein fische ohne Brustflossen*, *Stor. nat.*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*, e da *θώραξ* (*thorax*), *petto*. Genere di pesci, stabilito da Bloch per collocare la *Muræna helena* Lian., così denominandola dalla privazione della pinna pettorale.

GINNOTTERI, *GYMNOTERA*, *GYMNOTERES*, *Stor. nat.*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*, e da *πτερον* (*pteron*), *ala*. Nome generico da Degér e da Schaeffer imposto a tutti gli insetti a quattro ale nude, e da Linneo collocati nell'ordine de' *Neuroteri* e degli *Imenotteri*.

GINOPLÈMA, *GYNOPLÈMA*, *GYNOPLÈME*, *Stor. nat.*, da *γυνή* (*gynè*), *femmina*, e da *πλήμα* (*plèma*), *piechezza*. Genere di piante esotiche da Canavilles stabilito nella pentandria trigina, che abbondano di foglie sessili, cioè senza pedicciuolo, di fiori a tre stili, ed il di cui stamma è in cima assai piatto.

GINOPOGONO, *GYNOFOGON*, *EinMittlrigt Bäume* *te*, *Stor. nat.*, da *γυνή* (*gynè*), *femmina*, e da *πόγος* (*pogos*), *barba*. Genere di piante a fiori monopetali della famiglia delle *Apocinee*, e della pentandria digina di Linneo, stabilito da Forster, il cui fiore è provveduto di due stili quasi riuniti, e lo stamma è ottuso, e guernito di barba, o peli.

GINORIA, *GYNORIA*, *Stor. nat.*, da *γυνή* (*gynè*), *femmina*, e da *ώρα* (*ora*), *venusta*. Genere di piante dicotiledonae, della famiglia delle *Salicarie*, così denominate dalla venustà de' loro fiori, e specialmente del loro frutto consistente in una casella quasi rotonda, lucente, alquanto appiattata al disotto e d'un bel rosso cupo. Comprendesi in questo genere una sola specie, la *Ginoria Americana*, arbusto elegante simile al Mirto, ma adorno di più bei fiori.

GIPAËTO, *GYPAETUS*, *GYPAËTE*, *Είψος* (*ital. Grifone*), *Lämmergeier*, *Stor. nat.*, da *γῖψ* (*gyps*), *avoltojo*, e da *αἶτός* (*aetos*), *aquila*. Divisione di

uccelli di rapina recentemente formata: ossia genere medio fra l'Aquila e l'Avoltojo, avente dei caratteri che appartengono ad amendue; distinguendosi però dall'una e dall'altro per un fiocco di pelli o setole ruvide che pendono dal loro becco come un ciuffetto di barba.

GIPOPOLI, **GYPOPOLIS**, *Geogr. ant.*, da γῆς (gēs), *avoltojo*, e da πόλις (polis), *città*. Così è detta una delle sassose rinomate rupi Cinese all'imboccatura del mare Nero, abitata un tempo dal Re Fieno ospite degli Argonauti: nome allusivo alla crudeltà de' Traci suoi barbari abitatori, od agli avoltoj che la frequentavano. *Petr. Gyllius, de Bosphor. thrac. lib. II. cap. 23.*

GIPSATI, **GYPSATI**, **GYPSITES**, *Filol.*, da γῆς (gēs), *gesso*, e questo da γῆ (gē), *terra*, e da ἴσος (isos), *cuocere*. Aggiunto degli Scitavi esposti in vendita nel mercato a piedi scalzi e lordi di creta. *Morin.*

GIPSOFILE, **GYPSOPHILA**, **GYPSOPHILE**, *Wegertant*, *Stor. nat.*, da γῆς (gēs), *gesso*, e da φίλος (philos), *amica*. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria diginia e della famiglia delle *Cariophyllae*, che allignano su i vecchi muri, ne' campi nabbiosi, ec., le cui foglie e radici pestate e miste coll'acqua danno una schiuma simile a quella del sapone, e delle quali in Spagna ed in Italia si fa uso per dipingere le lane.

GIRAFÀ, **V. CAMELOPARDO**.

GIRINO, **GYRENUS**, **GVYIN**, *Dreftfist*, *Stor. nat.*, da γῆς (gēs), *giro*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri* e della tribù degli *Idrocanteri*, i quali sogliono nuotare a torme sulla superficie delle acque stagnanti nelle paludi, nei laghi e nelle fosse, descrivendo dei circoli con mirabile velocità e facendo delle giravolte in ogni direzione.

GIROCÀRPO, **GYROCARPUS**, **GYROCARPE**, *Net grefe* *for Ameritanischer Baum*, *Stor. nat.*, da γῆς (gēs), *giro*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Albero d'America, il quale costituisce un genere nella poligamia monoccia, il di cui frutto, o bacca (della grossezza d'una noce, e guernito di due ali grandi, lunghe e sottili, ottuse in cima ed alla base strette) gettato in aria, prende nel cadere un moto circolare.

GIROGONITE. Genere di Molluschi a conchiglia sferoidale con superficie accechiata.

GIROGONITO, **GYROGONITES**, **GYROGONITE**, *Stor. nat.*, da γῆς (gēs), *giro*, e da γωνία (gonia), *angolo*. Genere di fossili da Lamarck stabilito, di figura sferoidale con superficie accechiata da solchi paralleli, che si volgono obliquamente in ispirà, e tutti vanno ad unirsi ai poli della Sferoide. Trovansi nelle vicinanze di Parigi.

GIROLA, **GYOLE**, *Buetttrübe*, *Stor. nat.*, da γῆς (gēs), *giro*. Nome in alcuni paesi dato al *Caro* (*Carum* carvi Linn.), che è un genere di piante a fiori polipetali della pentandria diginia, e della famiglia delle *Ombrellifere*, che quali hanno tratto questo nome dai loro frutti scanalati in giro.

GIOLA. Specie di fungo del genere *Boletus*,

che è la *Gyrola rouge* de' Francesi, di colore più rosso che giallo, e così denominato dalla forma circolare del suo cappello.

GIROMA, **GYROMA**, **GYROME**, *Stor. nat.*, da γῆς (gēs), *giro*. Talamo circolare, sessile, ec., con pieghe spiralmemente elevate.

GIROMANZIA, **GYROMANTIA**, **GYROMANCE**, *Reise gang*, *Wahrheitsget.*, *Divin.*, da γῆς (gēs), *giro*, e da μαντεῖον (mantion), *indovinare*. Sorta di divinazione praticata girando sopra un circolo, in cui erano scritte varie lettere o segni; dai quali, cadendovi sopra in forza del lungo girare, e combinandoli, si tirava un presagio. *Chamb.*

GIROSELLA, *Stettblume*, **V. DORECANTO**.

GISSODEA, **GEISSODEIA**, *Stor. nat.*, da γῆς (gēs), *giro*, e da ἰδέω (ideō), *somiglianza*. Nome imposto da Venuat per indicare una tribù di *Licheni* rimarchevoli per il loro Tallo, i cui margini presentano delle stragelature imbricate. Questa tribù corrisponde all'*Imbricaria* d'Achard, adottata come genere da Decandolle, e rinunita posteriormente dallo stesso Achard al genere *Parmelia*.

GIUNONE, **JUNO**, **JEXON**, *Juno*, *Mitol.*, da γῆς (gēs), e da Διός (Dios), nomi di Giove o del Cielo deificato, come simbolo della luce e padre degli uomini e degli Dei; dai quali i Poeti formarono poi quelli per la di lui moglie in *Zenò* (*Iano*), *Zano*, e *Dione* (*Dione*), *Dione*, detta da' Latini *Juno*. Questa moglie di Giove sotto il nome di *Era* è il simbolo dell'*Aria*, di *Cerere* della Terra, di *Latona* della Notte, di *Metis* della Prudenza, e di *Temi* della Giustizia. Dall'influenza del Cielo provenendo la fecondità della Terra derivarono quindi le idee di Amore e di Coniugio, e *Venero* nacque da Giove e da Dione, e da colui *Cupido*. Indi la Greca e l'Italia religione adorò Giunone col titolo di *talata* (*telia*), *perfetta* (da *τέλειος* (*telios*), *nozze*) e *pronuba*; e ad essa, prima degli sponsali, i nuovi sposi offerivano sacrifici. *Homer. Il. V. v. 370. Heych. voce γυγία* (*gygia*), *sposereccia*. *Pollux, lib. III. cap. 4. sect. 38. V. FOSFORO*.

GIUSQUIAMO, **HYOSYAMOS**, *jenquiam*, *Bile fantant*, *Stor. nat.*, da ὕς (hys), *porco*, e da ἴσος (isos), *giro*. Genere di piante della pentandria monogamia e della famiglia delle *Solanee*, il cui frutto è una capsula ovale simile in qualche guisa ad una Fava, la quale mangiano i porci senza uccimento, sebbene riposta tra i veleni narcotici o stupefacenti, e da adoperarsi in Medicina con molta precauzione.

GLAFIRA, **GLAFIRINA** e **GLAFIRO**, **GLAPHYRA**, **GLAPHYRNA**, **GLAPHYRUS**, *Filol.*, da γλαφυρός (*glaphyros*), *elegante*. Cognomi di persone romane ricordate nelle antiche iscrizioni. *Grut. 1124. 2. Fabr. Inscr. cap. I. pag. 312.*

GLAFIRIA, **GLAPHYRA**, **GLAPHYRIS**, *Stor. nat.*, da γλαφυρός (*glaphyros*), *elegante*. Genere di piante della famiglia dei *Miri* e dell'icosaandria monogamia, proposto dal dott. W. Jack, che comprende due elegantissime specie, cioè la *Glaphyria nitida*, e la *sericea*.

GLÁFIRO, GLAPHYRUS, GLAPHYRA, Stor. nat., da γλαφυρός (glaphyrós), elegante. Genere d'insetti dell'ordine de' Coleotteri della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Laitreille a spese delle *Melolontha* di Fabricio nella famiglia delle *Lamellicorne*, così denominandoli dagli eleganti colori azzurro-dorato-biondo, ec., di cui vanno fregiate le sue specie; alcune delle quali trovansi alle Indie Orientali, ed altre in Asia e ne' deserti della Siberia. Olivier.

GLÁUCIA, GLAUCIA, Filol., da γλαυκία (glaukía), azzurro. Cognome della gente Servilia.

GLAUCIDE, GLAUCIS. In Propertio (lib. IV. Eleg. III. v. 55) è Nome d'una cagnoletta.

GLAUCIO, GLAUCIUM, *Xanthoxites glaucioides*, Stor. nat., da γλαυκία (glaukía), latte (*Anas fuligula* Lath.), o da γλαυκός (glaukós), verde di mare, color celeste. Specie di anitre piccole, che fra gli altri caratteri hanno l'iride de' loro grossi occhi d'un bel verde d'acqua di mare.

GLAUCIO, *boraginiflora*. Genere di piante a fiori polipetali, della poliandria monoginia e della famiglia delle *Papaveracee*, formato con una specie del genere *Chelidonium*, che hanno tratto tal denominazione dal colore quasi bianco o latte delle loro foglie.

GLÁUCO, GLAUX, HERB. O LATT. *Whittet*, Stor. nat., da γαλα (gala), latte, e da γλαυκός (glaukós), ceruleo. Pianta che ama i luoghi marittimi, la quale forma un genere nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Primulacee*, i di cui fiori incompleti si distinguono per un color biondo tinto di porpora.

GLAUCO, Specie di pesce del genere *Squalo*, con corpo di colore azzurro.

GLAUCO, Nome specifico di pesce del genere *Scombro* (*Scomber glaucus* Linn.), il di cui dorso è di colore celeste.

GLAUCO, Genere di animali molleschi, da Poli stabilito (*Testacei delle due Sicilie*), e così denominati dal colore verde di mare di cui sono ornati.

GLAUCO, Filol. Nome del figlio d'Ippoloco, tanto stupido che cambiò, alla guerra troiana, le armi proprie che erano d'oro, con quelle di Diomede che erano di rame. II. VI. v. 235 et seq.

GLAUCO. È altresì Cognome di persone romane, per lo più di condizione libertina.

GLAUCOMA, GLAUCOMA, GLAUCOME, *Grünet Staat*, Chir., da γλαυκός (glaukós), far ceruleo. Malattia dell'occhio, che consiste nell'opacità del Vitreo od anche della sua capsula: opacità che è di color glauco o verdicchio, ad un dipresso simile a quello dell'acqua marina, che vedesi al di là della pupilla.

GLAUCOMATOSO. Chi è affetto dal Glaucoma.

GLAUCÓPE o **GLAUCÓPIDE**, GLAUCOPIS, GLAUCOPES, *Ellet*, Stor. nat., da γλαυκός (glaukós), azzurro, e da ὤψ (ops), occhio. Nuovo genere d'uccelli, da Forster scoperti nella Nuova Zelanda, i quali appartengono all'ordine degli Onnivori, distinti dal colore azzurro che sfavilla nell'iride dei loro occhi e nella base delle caruncole che pendono sotto il loro becco.

GLAUCÓPIDE. È Minerva figlia di Giove, così detta perchè ha gli occhi glaucci, come le civette, o perchè il colore azzurro degli occhi di lei è quello del ciel sereno.

GLAUCOSI, GLAUCOSIS, Med., da γλαυκός (glaukós), far ceruleo. Dicesi così la formazione del Glaucoma.

GLECOMA, GLECHOMA, GLECOME, *Sandermann*, Stor. nat. e Med., da γλήχων (gléichon), puleggio, e questo probabilmente da γλήκω (gléikw), piacevole; o, come congettura lo Scriverlino, quasi da γλήχω (gléichw), balato, e questo da βή (be), be, e da ἵκεν (téchon), suono. Pianta comune (*Edera terrestre*, *Glecoma ederacea* Linn.), che forma un genere nella didinamia gnospermia e nella famiglia delle *Labiata*, distinta da un odore soave, che ha la proprietà di far belare le pecore, quando ne mangiano, e somministrar loro al tempo stesso un pascolo grato. Si adopera di frequente in Medicina come vulneraria ed astringente. La sua decozione è decantata ottima per le contusioni, per calmare le coliche, guarir la disenteria, sciogliere il catarro pituitoso nell'asma, far colar le urine, ec. *Bosc.*

GLECONITE, GLECHONITE, Med., da γλήχων (gléichon), puleggio. Vино medicato col puleggio in Colmella: lib. XII. cap. 23.

GLÈNE, GLÈNE, GLÈNE, *Knöchelflässe*, Anat., da γλήνη (glénē), pupilla dell'occhio. Dicesi così la cavità di un osso, nella quale viene articolato un altro.

GLÈNOIDE, V. COTILOIDEA.

GLEUCINO, GLAUCINUM, *Wet*, Farm., da γλαυκός (glaukós), mosto. Unguento, la cui base è il Mosto.

GLEUCÓMETRO, GLEUCOMETRUM, GLAUCOMETRE, *Wetmefter*, *Wetwaage*, *Wetwaag*, Fiz., da γλαυκός (glaukós), mosto, e da μέτρον (metrón), misura. Sorta d'Areometro acconcio a rilevare la densità del mosto.

GLICERIA, GLYCERIA, Stor. nat., da γλυκός (glykós), dolce. Genere di piante della famiglia delle *Graminacee*, della triandria diginia di Linneo, le di cui radici, e specialmente il seme, sono di un sapore dolce come lo zucchero. Nuttal (*Genera of north Amer. Plants II. pag. 177*) propone anche il nome *Glyceria* per un genere della famiglia delle *Ombrellifere*, formato a spese dell'*Hydrocotyle* di Linneo.

GLICERIA, Filol. È altresì un Cognome d'un amica di Orazio. Lib. I. od. 19 v. 5. et alibi.

GLICIDERMA, GLYCIDERMA, Stor. nat., da γλυκός (glykós), molle, e da δέρμα (derma), pelle. Specie di funghi de' *Licoperdi* di Linneo, denominati così dalla mollezza e levigatezza della sua pelle.

GLICIFILLA, V. SHELACA.

GLICIMERA, GLYCYMERIS, Stor. nat., da γλυκός (glykós), molle, e da μέρος (méros), parte. Genere di conehiglie, stabilito da Lamarck nella famiglia delle *Solenacee*, e tipo della famiglia delle *Glicimere* di Cuvier, che presentano una conehiglia con cerniera priva di denti, di lamine e di

fossette: cioè che sono perfettamente lisce, e semplicemente munite di rigonfiamento callosa. Sembrano avere desunto eotal nome dall'essere lisce e molli al tatto, mentre le loro congeneri sono scabre.

GLICINA, GLYCINE, *Spicist.*, *Stor. nat.*, da γλυκύς (glycys), dolce. Genere di piante a fiori polipetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle Leguminose, le quali somigliano assai la *Liquirizia*. La loro radice è ottima nelle affezioni darsotose. V. *LIQUIRIZIA*.

GLICINA. Specie di terra. V. *GLICINA*.

GLICIPICRÒ, GLYCIPICRUS, GLYCIPICRE, *Farm.*, da γλυκύς (glycys), dolce, e da πικρός (pikos), amaro. Preparazioni solide di sapore dolce-amaro.

GLICIPICRÒ, *Stor. nat.* e *Med.* Nome della *Dulcamara* *Solanum* Linn., tratto dal sapore de' suoi steli adoperali in Medicina come diluanti.

GLICIRRIZZA, GLYCIRRHIZA, GLYCIRRHIZIE o REGELASSE, *Euforb.*, *Stor. nat.*, da γλυκύς (glycys), dolce, e da ρίζα (rhiza), radice. Genere di piante di cottiodeuce, della famiglia delle Leguminose e della diadelfia decandria di Linnco: alcune sue specie, e singolarmente la *Glycyrrhiza Glabra* e la *Glycyrrhiza Echinata*, hanno le radici di dolce sapore, e vengono usate in Medicina sotto il nome di *Regelizia*, o *Liquirizia*.

GLICIRRIZZINA, GLYCIRRHIZINA, *Chim.*, da γλυκύς (glycys), dolce, e da ρίζα (rhiza), radice. Sostanza iocristallizzabile, solida, di un giallo imputo e zuccherosa, da *Rubiquet* trovata nella radice della *Liquirizia*.

GLIFIA, GLYPHIA, GLYPHIE, *Stor. nat.*, da γλύψω (glyphō), scolpire. Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, e della diagenesia poligamia superflua, così deoominata dal loro ovario oblungo scolpito da linee, o solclii.

GLIFIO, GLYPHIS, *Stor. nat.*, da γλύψω (glyphō), scolpire. Genere di piante *Crittogame* stabilito da *Achard* nella famiglia dei *Licheni*, il quale comprende quei crastacei cartilaginei nascenti sulla cortecce degli alberi, che presentano sulla loro superficie molti conetacoli od apoteei iufossati, neri, e come incisi o scolpiti.

GLIFIRRANFI, GLYPHIRRHAPHIE, *Stor. nat.*, da γλύψω (glyphō), scolpire, e da ράμφος (rhaphos), rostro. Aggiunto in Linnco di uccelli distinti da un becco marginato, o come scannellato.

GLIFISODONE, GLYPHISODON, *Sagittaria*, *Stor. nat.*, da γλύψω (glyphō), scultura, e da ὀδών (odon), dente. Genere di pesci della divisione dei *Toracici*, da *Lacépède* stabilito con una specie de' *Chetodoni* di Linnco, e distinti da denti intagliati.

GLIFITE, GLYPHITES, GLYPHITE, *Spéctéin*, *Stor. nat.*, da γλύψω (glyphō), scultura. Pietra ili lardo della China, con cui si fanno le statue delle Deità di quel paese.

GLIFO, GLYPHIS, GLYPHE, *Bobébie*, *Archit.*, da γλύψω (glyphō), scolpire. Soleo, o Canaletto rotondo, od in angolo, che serve di ornamento.

GLIFOMITRIO, GLYPHOMITRIUM, *Stor. nat.*,

da γλύψω (glyphō), scolpire, e da μίτρα (mira), mitra. Genere di piante della famiglia de' *Muschj*, separato da *Bridel* dal genere *Encalypta* per aver la cuffia in forma di *Mitra* della lunghezza dell'urna, e longitudinalmente scolpita di varie incisioni.

GLINO, GLINUS, GLINOLE, *Wittgeblumenartige Pflanzen*, *Stor. nat.*, da γλῶνος (glōnos) o γλῆνος (glēnos), sorta d'acero campestre, quasi da γλῶς (glōs), splendore. Genere di piante a fiori polipetali della dodecandria pentaginia e della famiglia delle *Ficoidi*, distinte da un calice di cinque foglioline ovali, delle quali le due più interne sono colorate. *Laurcio*, sotto il nome di *Miltus*, ha stabilito un genere di piante a fiori rossicci, il quale, al parer de' Botanici, dev' essere riunito a questo, sebbene la pianta con cui è stato formato sia priva di corolla.

GLISCROCÒLO, GLISCROCHOLUS, GLISCROCHOLE, *Med.*, da γλίστρος (glīstros), viscoso, e da χολή (cholē), bile. Aggiunto degli escrementi viscosi e biliosi. *Cast.*

GLISCROTE, GLISCROTUS, *Med.*, da γλίστρος (glīstros), viscoso. Stato viscido degli umori.

GLITTICA, V. *LITTOGRAFIA*.

GLITTOGRAFIA, GLYPTOGRAFIA, GLYPTOGRAFIE, *Bezeichnung der Euklein, oder auch die Euklein (Kleinheit)*, *Filol.*, da γλύψω (glyphō), intagliare, e da γράφω (graphō), descrivere. Descrizione delle gemme intagliate, di ametisti, di coriole, ec., per formare anelli, geroglifici, sculture, ec. *Spon*, *Miscell. praef.*

GLITTOSPERME, GLYPTOSPERMAE, GLYPTOSPERMES, *Stor. nat.*, da γλύψω (glyphō), intagliare, e da σπέρμα (sperma), seme. Famiglia di piante da *Jussieu* stabilita, nella quale ha compreso tutte quelle il di cui perisperma grande e cartilagineo è trasversalmente scavato da profondi solclii quasi paralleli, ove penetrano le pieghe della tunica interna dei semi. *Ventenat* poi (*Tableau du règne végétal*) indica con questo nome la famiglia delle *Anonacee*, perchè hanuo i semi come solcati da linee profonde.

GLITTOTÈCA, GLYPTOTHECA, GLYPTOTHEQUE, *Filol.*, da γλύπτω (glēptō), sculture, e da θήκη (thēkē), ripostiglio. Collezione di sculture, e Luogo ove queste si custodiscono.

GLOCHIDI, GLOCHIDES, *Wittgebl.*, *Stor. nat.*, da γλῶχος (glōchos), strale. Parti accessorie de' vegetabili, cioè Setole o Peli rigidi, acuti ed all'estremità uncinati.

GLOCHIDIO, GLOCHIDIUM, GLOCHIDIUM, *Stor. nat.*, diminut. da γλῶχος (glōchos), strale. Genere da *Forster* stabilito nella monoeia triandria, e nella famiglia dell' *Euforbiacee*, da *Canavilles* riunito al genere *Bradleya*, i di cui fiori maschj hanno una corolla di sei petali e tre stami, a filamenti quasi nulli, e ad intero gemelle mucronate e riunite.

GLOEODINA, GLOEODINA, *Med.*, da γλῶς (glōs), sordido di visco. Principio glutinoso.

GLOIONEMA, GLOIONEMA, *Stor. nat.*, da γλῶς (glōs)

(glossa), viscoso, e da *glossa* (glossa), filo. Genere di piante d'incerta sede (*Zool. ou Bot. Dict. Classique d'Hist. Nat.*) stabilito da Agardh, distinte da filamenti viscosi, come gelatinosi, tenaci, continui, e pieni di sporange, o gemelle seminare.

GLOSSA o CHIOSA, GLOSSA, glossa, *Glossa*, *Glossa*, *Filol.*, da *glossa* (glossa), lingua. Voce ora non molto in uso, ma che presso gli scrittori de' bassi tempi vale Interpretazione d'un vocabolo oscuro e poco usato. Adoprasi particolarmente nella materie di gius civile Romano e Canonico.

GLOSSAGRA, GLOSSAGRA, GLOSSAGRA, *Arthros*, *tiffes* *Chir.* *der* *Zunge*, *Med.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *agra* (agra), presa. Dolore reumatico nella lingua.

GLOSSALGIA, GLOSSALGIA, GLOSSALGIA, *Zungen* *schmerz*, *Med.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *algos* (algos), dolore. Dolore della lingua prodotto da infiammazione.

GLOSSANTHRAX, GLOSSANTHRAX, *Pestheut* *auf* *der* *Zunge*, *Chir.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *anthrax* (anthrax), carbone. Carbone della lingua: Pustola maligna (Carbonechio), malattia dei bruti domestici.

GLOSSARIFITO, GLOSSARIFITUM, *Stor. nat.*, da *glossarion* (glossarion), linguetta, e da *phyton* (phyton), pianta. Nome di una divisione delle *Sinantere*, proposto da Necker, la quale comprende le piante radiate, cioè a fiori composti, il di cui raggio è formato da fiori colla corolla a linguetta.

GLOSSARIO, GLOSSARIUM, GLOSSAIRE, *Erfklärungs* *Wörterbuch*, *Filol.*, da *glossa* (glossa), lingua. Dizionario che spiega i vocaboli oscuri, antiquati, barbari o corrotti.

GLOSSATI, GLOSSATA, GLOSSATA, *Stor. nat.*, da *glossa* (glossa), lingua. Classe X. d'insetti nel sistema entomologico di Fabricio; la quale comprende quegli insetti i cui caratteri sono d' avere una lingua più o meno sviluppata, sopra sè contorta a spirale, e nascosta fra due palpi guerniti di peli.

GLOSSEMA, GLOSSEMA, *Filol.*, da *glossa* (glossa), lingua. Chioma, o Gicuta.

GLOSSITIDE, GLOSSITIS, GLOSSITIDE, *Zungenentzündung*, *Med. e Veter.*, da *glossa* (glossa), lingua. Infiammazione della lingua.

GLOSSO, GLOSSUS, GLOSSE, *Stor. nat.*, da *glossa* (glossa), lingua. Genere di vermi Molluschi da Poli stabilito, i quali si distinguono da una piede a forma di lingua.

GLOSSOCARCINOMA, V. CARCINOMA.

GLOSSOCATOCHE, GLOSSOCATOCHE, GLOSSOCATOCHE, *Glossocatoche*, *Chir.*, da *glossa* (glossa), lingua, da *catos* (catos), giù, e da *che* (che), tenere. Strumento, o Speculo della bocca, oggi in disuso, con cui abbasavasi la lingua onde scuoprare le malattie nel fondo ed arreccarvi gli opportuni rimedi.

GLOSSOCÈLE, GLOSSOCÈLE, GLOSSOCÈLE, *Zungenentzündung*, *Chir.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *celos* (celos), tumore. Ernia della lingua, proveniente

da infiammazione, da ingorgo cronico nel suo tessuto, o da paralisi di qualcuno de' suoi muscoli.

GLOSSOCOMO, GLOSSOCOMUM, GLOSSOCOMO, *Reinhold*, *Chir.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *comos* (comos), curare. Antico strumento, ora non più usato, fatto a foggia di lingua o di cassa lunga, onde ridurre le fratture e le lussazioni delle cosce e delle gambe.

GLOSSODERMA, GLOSSODERMA, *Stor. nat.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *derma* (derma), pelle. Poli, classificando gli animali molluschi, indica con questo nome la tonica crustacea del suo genere *Glossus*, che presenta una figura linguiforme, ed il quale comprende parecchie specie del genere *Cardium*.

GLOSSODIA, GLOSSODIA, *Stor. nat.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *dia* (dia), forma. Genere di piante monocotiledonee, della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria dignia di Linnæo, distinte da una corolla esapetala, uno de' quali (petali) è smigliante ad una lingua.

GLOSSOEPIGLOTTICO, GLOSSOEPIGLOTTICES, GLOSSOEPIGLOTTICE, *Anat.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *epiglottis* (epiglottis), epiglottide. Agginto di muscoli o di fasci di fibre carnee, i quali, stesi dalla base della lingua all' epiglottide, sollevano ed allontanano quella dalla glotta.

GLOSSOFARINGEO, GLOSSOPHARYNGEUS, GLOSSOPHARYNGIEN, *Zungenstimmröhre*, *Anat.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *pharynx* (pharynx), faringe. Fasci della tunica muscolosa della faringe, che nascono dalle parti laterali della lingua e fanno parte del costrittore superiore.

GLOSSOFLOGOSI, GLOSSOPHLOGOSIS, GLOSSOPHLOGOSA, *Zungenentzündung*, *Med.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *phlogos* (phlogos), ardere. Infiammazione della lingua.

GLOSSOGASTORI, GLOSSOGASTORES, *Filol.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *gaster* (gaster), ventre. Vocabolo ridicolo, usato dai Comici per satirizzare gli Adulatori e gli Avvocati malvagi. *Manut. Adag.* pag. 1597.

GLOSSOGRAFIA, GLOSSOGRAPHIA, GLOSSOGRAPHIE, *Zungenbeschreibung*, *Anat.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *grapho* (grapho), descrivere. Descrizione della lingua.

GLOSSOIDA, GLOSSOIDES, GLOSSOIDE, *Zungenstein*, *Stor. nat.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *oides* (oides), figura. Pietra a forma di lingua.

GLOSSOLOGIA, GLOSSOLOGIA, GLOSSOLOGIE, *Zungenlehre*, *Med.*, da *glossa* (glossa), lingua, e da *logos* (logos), discorso. Trattato della lingua.

GLOSSOMA, GLOSSOMA, GLOSSOME, *Stor. nat.*, da *glossa* (glossa), lingua. Arboscello della Gujana, che nella tetrandria monoginia e nella famiglia delle

Frangulaceae forma un genere da Aublet stabilito, e così da Schreber denominato a ragione della forma di lingua che hanno le sue antere.

GLOSSOMANIA, **GLOSSOMANIA**, **GLOSSOMANIE**, *Ταλίσμης*, *Filol.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *μανία* (*mania*), *furor*. Eccessiva propensione a far glosse.

GLOSSOMANZIA, **GLOSSOMANTIA**, **GLOSSOMANCIE**, *Med.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *μαντεύω* (*mantheia*), *divinazione*. Prognosi nelle malattie, tratta dalle qualità della lingua.

GLOSSOPALATINO, **GLOSSOPALATIVUS**, **GLOSSOPALATIN**, *Zungenmuskel des Gaumens*, *Anat.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e dal lat. *palatum*, ital. *palato*. Muscoli che, partendo dal palato, vanno ed inserirsi nella lingua.

GLOSSEPO, **GLOSSEPEUS**, *Stappenmacher*, *Filol.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *πέω* (*poieō*), *fare*. Così dicesi un artefice di linguette di canna (volgarmente dette ancie), colle quali si suonano vari stromenti da fiato; come l'Oboè, il Clarinetto, il Fagotto, ec. *Buleng. de theatr. lib. II. c. 24.*

GLOSSEPO, *Wetterfaher*, *Gramm.* Dicesi anche così un Facitore di nuovi ed inusitati vocaboli, quali ordinariamente sogliono formare i Filosofi, ed altri Scrittori di scienze ed arti, per esprimere idee ed invenzioni nuove.

GLOSSOPETALO, **GLOSSOPETALUM**, **GLOSSOPÉTAL**, *o coupi*, *der Weiden*, *Stor. nat.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *πέταλον* (*petalon*), *petalo*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Frangulaceae* di Decandolle, da Aublet chiamato *Goupia*, designate col questo nome dall'aver guarniti i loro petali d'un'appendice linguiforme (*Petalis ligula adnata instructa* Persoon).

GLOSSOPETRA, **GLOSSOPETRA**, **GLOSSOPÉTRE**, *Chlengenjunge*, *verfeinerte Jungt des Hundstörches*, *Stor. nat.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *πέτρα* (*petra*), *pietra*. Fossili triangolari, schiacciati, ed intagliati alle estremità; e perchè supposti lingue di serpenti pietrificate, vennero perciò come tali denominati, benchè realmente non siano che denti di cani marini, che trovansi copiosamente a Malta ed altrove.

GLOSSOPLEGIA, **GLOSSOPLÉGIA**, **GLOSSOPLÉGIE**, *Zungenlähmung*, *Chir.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *πλέγω* (*plegō*), *colpire*. Paralisi della lingua con perdita di moto u di senso, o di entrambi. Di raro è malattia idiopatica, ma spessissimo sintomatica o conseguenza d'apoplezia, o di lesione all'origine de' nervi motori e gustatori, o di subitanea gravissima passione d'animo, o d'abuso di rimedj narcotici, ec.

GLOSSOPTOSI, **GLOSSOPTOSIS**, *Chir.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *πτύω* (*ptōō*) *ius.* per *πτέω* (*ptōō*), *cadere*. Caduta della lingua.

GLOSSORAGIA, **GLOSSORHAGIA**, **GLOSSORRHAGIA**, *Chir.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *ῥέγω* (*rhégō*), *irrompere*. Emorragia della lingua.

GLOSSOSCIRRO, **GLOSSOSCIRRHUS**, *Zungenkrebs*

rung, *Chir.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *σείρω* (*seirō*), *scirro*. Indurimento della lingua.

GLOSSOSCOPIA, **GLOSSOSCOPIA**, **GLOSSOSCOPIE**, *Zungenuntersuchung*, *Med.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *σκοπέω* (*scopeō*), *osservare*. Esplorazione della lingua.

GLOSSOSPASMO, **GLOSSOSPASMUS**, *Zungen Krampf*, *Chir.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *σπᾶω* (*spōō*), *tirare*. Affezione spasmodica della lingua.

GLOSSOSTAFILINO, **GLOSSOSTAPHYLINUS**, **GLOSSOSTAPHYLIN**, *Zungenstapfenmuskel*, *Anat.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *σταφύλη* (*staphylē*), *ugola*. Piccolo muscolo sottile, stretto ed allungato, che dalla base della lingua stendesi alla parte inferiore e laterale del velo del palato, nel pilastro anteriore del quale trovandosi, serve ad abbassarlo.

GLOSSOSTEMONE, **GLOSSOSTEMON**, *Stor. nat.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *στῆνω* (*stēno*), *stare*. Genere di piante dicotiledonacee a fiori completi polipetali, della famiglia delle *Bitteriacie* di Decandolle, le quali hanno gli stami misti a filamenti fecondi, e dei filamenti sterili a fuggia di lingua, tutti fra loro congiunti alla base; per lo che sono monandri.

GLOSSOSTROFIA, **GLOSSOSTROPHIA**, **GLOSSOSTROPHIA**, *Anat.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *στρέφω* (*strophō*), *volgere*. Rovesciamento della lingua, con cui alcuni schiavi si soffocano per tedio della vita.

GLOSSOTOMIA, **GLOSSOTOMIA**, **GLOSSOTOMIE**, *Zungenzerfieberung*, *Chir.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Dissezione, od Amputazione della lingua.

GLÓTTA o **GLÓTTIDE**, **GLOTTIS**, *glotte*, *Zufuhröffnung*, *Anat.*, da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua. Apertura, o Fessura della faringe, per cui l'aria passa nella trachea.

GLOTTALGIA, *V. GLOSSALGIA*.

GLÓTTIDE, *V. GLÓTTA*.

GLOTTOLOGIA, *V. GLOSSOLOGIA*.

GLUCINA, **GLYCINA**, **GLYCINE**, *Bittersüßer*, *Chim.*, da *γλυκύς* (*glykys*), *dolce*. Ossido metallico collocato fra le terre, scoperto da Vauquelin nel 1798; e così denominato dalla proprietà che ha di combinarsi cogli acidi, somministrandu dei sali provveduti di sapore dolce.

GLÚTA, **GLUTA**, *Stor. nat.*, da *γλυτός* (*glutōs*), *natice*. Genere di piante dicotiledonacee a fiori polipetali regolari, della famiglia delle *Bitteriacie*, della pentandria diginia di Lameo, che desinse tal nome dalla disposizione de' petali che rassomigliano le Natice.

GLUTÁGO, **GLUTAGO**, *Stor. nat.*, da *γλυτός* (*glutōs*), *natice*, e da *ἄγω* (*agō*), *presentare*. Genere di piante stabilito da Commerson, che appartiene ai *Loranti*, formato da una specie analoga al *Loranthus coriaceus*, e caratterizzata da una corolla rigonfia, tubulosa e fessa lateralmente, onde si avvicina alla forma delle Natice.

GLUTEI, **GLUTAEI**, **GLUTIS**, *Wursten*, *so die Eßten*

(glāss), *natica*. Diconsi così tre muscoli: uno de' quali *grande*, l'altro *medio*, che nella sua regione posteriore viene coperto dal primo, ed il terzo *minore*, situato sotto il secondo; i quali colla loro massa carnosa concorrono a formare il confinamento delle Natiche, e, cospirando coll' azione di altri muscoli, servono ai varj moti del femore.

GLUTOFLOGOSI, GLUTOPHLOGOSIS, GLETOPHLOGOSIS, *Entzündung des Stüßes, Chir.*, da γλῡτὸς (glūtos), *natica*, e da φλῡγ (phlōg), *ardere*. Infiammazione delle natiche.

GNAFALIO o **FILAGO**, GNAPHALUM Linn., GNAPHALON o COTONNIERE, Kufsthanje oder Kufstrent, *Stor. nat.*, da γναφᾶλον (gnaphalon), *fiocco di lana*. Genere di piante a fiori composti e sfoccolosi, della siogenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corinbifere*, ed assai analoghe alle *Immortali*, di cui quasi tutte le specie hanno il fusto guernito d'un pelo bianco, e foglie, le quali rotte sembrano fiocchi di lana di cotone. *Linn.*

GNATANCIOSI, GNATHANCYLOSIS, *Chir.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da ἀνέλη (anēlē), *contrazione*. Contrazione delle mandibole.

GNATATTERI, GNATHAPTERA, GNATHAPTERES, *Stor. nat.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da ἀπτερος (apteros), *senz'ale*, e questo da α priv. e da πτερον (pteron), *ala*. Nome imposto da Cuvier (*Anatomie comparée*, tom. I. 8.^a Tabl.) ad una divisione d'animali articolati, che comprende gl'insetti atteri, cioè gl'*Atelli*, i *Millepiedi*, ec., sul riflesso che la loro bocca è provveduta di mascelle non di proboscide.

GNATOBOLO, GNATHOBOLUS, *Stor. nat.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da βόλον (bōlon), *spingere*. Genere di pesci malacotterigi addominali, con mascelle talmente mobili e prolungate, che possono eseguire quasi un mezzo cerchio, nel qual movimento le spingono avanti. Questo genere corrisponde a quello degli *Olostognates* di Lacépède.

GNATOCÉFALO, GNATHOCEPHALUS, GNATHOCEPHALE, *Fis.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da κεφαλή (kephalē), *capo*. Denominazione dei mostri che non hanno testa esternamente visibile, ma delle mascelle assai voluminose. *Geoffroy de Saint Hilaire.*

GNATODONTI, GNATHODONTES, *Stor. nat.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da δόντις (dōtis), *dente*. Vocabolo proposto da Blainville per indicare la sezione de' *Porci assei* ne' quali l'inserzione dei denti è situata nelle ossa mascellari: carattere che li distingue dai *Cartilaginei*, i denti dei quali sono solamente fissati nelle parti molli, che egli (Blainville) chiama *Dermodonti*.

GNATORRAGIA, GNATHORRHAGIA, GNATHORRHAGIE, *Chir.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da ῥήγνυμι (rēgnymi), *irrompere*. Scolo di sangue dagli alveoli delle mascelle.

GNATOSPASMO, GNATHOSPASMUS, GNATHOSPASME, *Chir.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da σπᾶω (spāō), *tirare*. Contrazione spasmodica de' muscoli elevatori e depressori della mascella inferiore.

GNIDIA, CNIDIA, CNIDISSE, *Italienische Daphn.*, *Stor. nat.*, da κνήδα (cnidā), *pungere*. Geore di piante a fiori incompleti dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Tinacee*, alcune delle cui specie hanno le foglie neumatate in lesina. *Monten-Fontenille.*

GNIDIA, CNIDIA, CNIDIS, *Filol.*, da κνήδα (cnidā), *Guido*. Cognome di Venere così detta perchè venerata in Gnido città della Doride nella Caria. = *O Venus regina Gnidi* = è in Orazio (*lib. I. od. 30*). Prassitele scolpì in marmo un simulacro di Venere noto agli Antiquari col nome di *Venere Gnidia*.

GNOME, GNOME, Εὐθυμολογία, *Ret.*, da γνώσις (gnōsis), *per γνώσις (gnōsis), conoscere, giudicare*. Breve, sentenziosa ed utile riflessione o sentenza, tratta da un antecedente discorso.

GNOMI, Εὐχιστήρ, *Jobel*. Denominazione di Genj invisibili, supposti abitar nelle interne viscere della Terra per custodire i tesori. *Chambers.*

GNOMO, GNOMUS, *Stor. nat.*, da γνώμων (gnōmōn), *lanetta*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Collettieri*, denominati forse così dal loro addome a forma di lanetta. Questo genere è stato stabilito da Fabricio per collocarvi alcune *Lamie*.

GNOMOLOGIA, GNOMOLOGIA, GNOMOLOGIE, *Sammlung von Denksprüchen, Filol.*, da γνώσις (gnōsis), *sentenza*, e da λόγος (lōgōs), *raccolgere*. Collezione di detti sentenziosi. È quasi sinonimo di *Apothema*.

GNOMONE, V. GNOMONICA.

GNOMONICA, Gnomonikentunst, *Mecc.* Arte antica di far conoscere le ore per mezzo dell'ombra d'una lancetta (detta *gnomone*, da γνώμων (gnōmōn), cioè *indicante*) sopra un dato piano, della quale si fa inventore (*Plin. Hist. lib. II. cap. 6*). Anassimene Milezio discepolo d'Anassimandro, che viveva 543 anni av. G. C., e che fu il primo a far conoscere in Isparta un orologio per mezzo dell'ombra: arte che chiamasi anche *Sciatrica*, ed *Orologiografia*. *Franc. Pollet I. C. hist. Fori Rom. cap. IX.*

GNOSIMACII, GNOSIMACHII, GNOTIMACHES, *Seher welche alle Wissenschaften verdammen, Lett. eccl.*, da γνώσις (gnōsis), *per γνώσις (gnōsis), conoscere*, e da μάχη (machē), *guerra*. Eretici del VII. secolo, che condannavano ogni sorta di cognizioni, quelle erimandio che proccacciarsi collo studio e colle meditazioni della Sacra Scrittura; sostenendo bastare per salvarsi il vivere bene, e non il essere dotto. *Damasc. de haeres. haer. 88.*

GNOSTICI, GNOSTICI, GNOTIQUES, Εὐσέμει, *Gnostiker, Lett. eccl.*, da γνώσις (gnōsis), *per γνώσις (gnōsis), conoscere*. Antica setta d'Eretici, che millantavano una dottrina sublime, e cognizioni straordinarie e superiori a quelle delle altre Sette. *Ephr. haer. 26.*

GOBBA, V. *TROMA*.

GOBIESOCETO, GONESOX, GONÉSOCHE, *Net Brachisth, Stor. nat.*, da γοβίος (gōbīos), *ghiorzo*, pesce, e da σοξ (sox), *esecro*. Nuovo genere di pesci, da Lacépède introdotto nella divisione de' *Tomici*,

come partecipante de' caratteri del genere *Gobio* e dell' *Enoceto*.

GOBIOIDE, GONIOIDES, GONIOION, Τριχτέρας mit drei Flossen, *Stor. nat.*, da γούριος (gobius), ghiozzo, e da είδος (eidos), forma. Genere di pesci nella divisione de' Toracici, da Lacépède stabilito con alcune specie del genere *Gobio* di Linneo, n cui dà per carattere delle pinne toraciche le une alle altre unite, una sola pinna dorsale, cc.

GOBIMORO, GOBIMORUS, GOMIMORUS, Art Τριχτέρας mit freien Flossen, *Stor. nat.*, da γούριος (gobius), ghiozzo, e da μορμος (mormos), affine. Nuovo genere di pesci, formato da Lacépède con alcune specie del genere *Gobio* di Linneo, distinti da due pinne toraciche non riunite, da due pinne dorsali, cc., affini insomma a quei del genere *Gobio*.

GOBIMOROIDE, GOBIMOROIDES, GOMIMOROIDES, *Stor. nat.*, da γούριος (gobius), ghiozzo, da μορμος (mormos), affine, e da είδος (eidos), somiglianza. Pesce de' mari dell' America meridionale, che apparteneva un tempo al genere *Gobio*, con cui il più volte citato Lacépède ha formato un genere nuovo, al quale per distintivo assegna due pinne toraciche non unite, una sola pinna dorsale, testa piccola, occhi l' uno assai vicino all' altro, cc.

GOEZIA, GOETIA, GOETIE, Weistherbertarten, *Magia*, da γούριος (gobius), genere. Specie di *Magia*, in cui di notte sulle tonde venivano con geniti e tutti evocati i Genj malefici.

GOMMA, GUMMI, GOMME, *Stor. nat.*, da γόμμη (gommi), gomma, che deriva dall' Ebraico *gumam*, ital. raccolto. Umore viscoso che raccogliesi dalla scorza stillante degli alberi. Dagl' Italiani chiamasi anche *Oreochico*.

GOMOSIA, GOMOSIA, GOMOSIE, Τρυφή αγία Πλάντη, *Stor. nat.*, da γόμος (gomos), essere aggrinzato, e questo da γόμος (gomos), peso. Genere di piante della Nuova Granata, da Linneo stabilito nella tetrandria digamia, e da Guertner e da Smith chiamato *Netteria*, da νετής (nethe), sotto, od νετήριος (netterios), inferiore, e così denominate a cagione dei loro gracili fusti sdraiati, ed impotenti a sostenere il peso de' loro frutti. V. *NETTERIA*.

GONACRASIA, Gonakrasia, *Med.*, da γόνος (gonos), seme, da α priv., e da άκρασια (akrasia), incontinenza. Involontaria perdita di sperma, ed impotenza di ritenerlo.

GONAGRA, V. *GONAGRA*.

GONALGIA, GONALGIA, GONALGIE, Kniebeschmerz, *Med.*, da γόνος (gonos), ginocchio, e da άλγος (algos), dolore. Dolore al ginocchio, sintomo per lo più di flemmasia in questa parte, e talvolta anche fenomeno simpatico d' infiammazione gonofemorale.

GONARCA, GONARCHA, GONARQUE, Sonnenuhr auf den Rücken eines intelligenten Thiers, *Matem.*, da γούριος (gobius), angelo, e da άρχή (arche), principio. Orologio solare delineato sopra un corpo a varj angoli.

GONATOCARPO, GONATOCARPUS, *Stor. nat.*,

da γόνος (gonos), nodo, e da καρπός (carpos), frutto. Genere di piante dicotiledonacee, della famiglia delle *Combretaceae*, forse così denominate dal loro frutto diviso da nodi.

GONENIO, GONENION, *Stor. nat.*, da γόνις (gonis), genitura. Genere di pesci da Rafineschi stabilito, assai analogo ai *Ditterodon*, e così denominati per la loro copiosa fecondità.

GONFIA, GOMPHIA, GOMPHIE, *Stor. nat.*, da γούπος (gomphos), chiodo. Genere di piante esotiche, da Vahl stabilito nella decandria monoginia, e così denominate dalla forma del loro ovario che termina in uno stilo semplice simile ad un Chiodo.

GONFIASI, GOMPHIASIS. Etymologie Zahn, *Chir.*, da γούπος (gomphos), aver allegati i denti. Sensibilità molesta dei denti, seguatamente dopo l' uso degli acidi.

GONFO, GOMPHIUS, *Stor. nat.*, da γούπος (gomphos), chiodo. Nome da Persoon proposto per collocare il *Merulius claviformis*, pianta crittogamica della famiglia de' *Funghi*, e ciò a cagione della sua figura a foggia di Chiodo.

GONFOCARPO, GOMPHOCARPUS, *Stor. nat.*, da γούπος (gomphos), chiodo, e da καρπός (carpos), frutto. Genere di piante dicotiledonacee, stabilito da Brown per collocare alcune specie del genere *Asclepias*. Il loro nome sembra desunto dai punti eliodiforui, di cui è coperto il loro frutto che è un follicolo.

GONFOLOZIO, GOMPHOLOBIUM, GOMPHOLOBE, *Stor. nat.*, da γούπος (gomphos), chiodo, e da λόβος (lobos), legume. Genere di piante esotiche, da Smith stabilito nella decandria monoginia e nella famiglia delle *Leguminose*, che presentano uno stimma semplice ed acuto, ed un legume chiodiforme, uniloculare e polispermo.

GONFOSI, GOMPHOSIS, GOMPHOSE, Zahnfüßung, *Chir.*, da γούπος (gomphos), chiodo. Dieci si fa l' immersione dei denti ne rispettivi alveoli. V. *SINARTROSI* ed *ARTROSI*.

GONFOSO, GOMPHOSUS, GOMPHOSE, *Stor. nat.*, da γούπος (gomphos), chiodo. Genere di pesci *Ostei odobranchi*, da Lacépède dopo Commerson stabilito nella divisione de' *Toracici*, e da lui così denominati dalla forma del loro muso allungata a foggia di Chiodo.

GONFRENA, GOMPHRENA, GOMPHRENE, Violette Neue Sonnenblume, *Stor. nat.*, da γούπος (gomphos), chiodo. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della pentandria monoginia e della famiglia degli *Amaranti*, così denominate dalle pagliette acute collocate tra un fiore e l' altro.

GONGILO, GONGYLUS, GONGYLE, *Stor. nat.*, da γούγυλος (gongylos) per στρογγύλος (stromgulos), rotondo, globoso. Corpo rotondo e duro che, nato sulle foglie delle alghe marine, si svolge in una pianta, quando la madre cessa di crescere.

GONGILO. Gemma, o Botone privo di foglie nelle piante crittogame.

GONGRO, GONGER, *Stor. nat.*, da γούγγρος (gongros), gongro. Aristotele indica con questo nome la

Murena *Conger* Linn., che è un genere di pesci malacotterigi apodi.

GONGRONA, **GONGRONA**, **GONGRONA**, *Krest, Med.*, da γόνυ (gonu), in Teofrasto (*de plant. lib. I. cap. 13*) e come lo interpreta Galeno (*Epidem. lib. VI. sect. III. aphorism. 10*) *escrescenza rotonda su i tronchi degli alberi, della grossezza d'un'oliva; ed in Aristotele (lib. VIII. Ilust. animal.)* nome di un pesce a cagione della sua forma. Broncocele, o Tumefazione del corpo tiroideo, più nota volgarmente col nome di *Gomo*.

GONIAGRA, **GONVAGRA**, **CONTAGRA**, *Knigist, Chir.*, da γόνυ (gonu), ginocchio, e da ἀγρᾶ (agra), presa. Gotta del ginocchio, ordinariamente e con poca proprietà detta *Gonagra*.

GONIALGIA, **V. GONALGIA**.

GONIO, **GONIUM**, **GONN**, *Stor. nat.*, da γόνυ (gonu), angolo. Genere di vermi infusori, schiacciati ed angolari.

GONIOCAULO, **GONIOCAULON**, *Stor. nat.*, da γόνυ (gonu), ginocchio, e da καύω (kausō), gambo. Genere di piante cinarocefale, della singenesia poligamia eguale di Linneo, che trassero un tal nome dal loro fusto angolare.

GONOMETRIA, **GONOMETRIA**, **GONOMETRIA**, *Wintelmessung, Matem.*, da γόνυ (gonu), angolo, e da μέτρον (metron), misura. Arte di misurare gli angoli.

GONIOMETRO, **GONOMETRUM**, **GONIOMETRUS**, *Wintelmesser, Matem.*, da γόνυ (gonu), angolo, e da μέτρον (metron), misura. Strumento per misurare in solidi gli angoli sporgenti, ossia le inclinazioni reciproche di due facce. È composto d'un semicerchio, la cui circonferenza è divisa in 180 gradi; e di due regoli, l'uno fisso sul diametro del semicerchio, e l'altro mobile intorno al centro. *Configliacchi, Note al trattato delle pietre di Italy.*

GONPO, **GONPUS**, *Stor. nat.*, da γόνυ (gonu), nodo, e da πούς (pous), piede. Genere d'insetti ditteri della famiglia dei *Sclerotoni*, distinti pei tre nodi, od articoli, da cui vengono terminati i tarsi ossia una porzione del piede.

GONTRICCHIO, **GONTRICHUM**, *Stor. nat.*, da γόνυ (gonu), nodo, e da τρίς (tris), crine. Genere di piante conifoglie della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee*, che offrono un aggregato di fili ramosi, nodosi e simili ai Crini, per lo più di colore verde. Sinora però non se ne conosce che una sola specie, il *Gontrichium caesium*.

GONO, **GONUS**, **GONIA**, *Stor. nat. e Med.*, da γόνυ (gonu), angolo. Genere di piante, in Loureiro, formato nella poligamia dioeca con un arborescello della Chiua e della *Cochinchina*, e caratterizzate da quattro stimmi del loro ovario superiore, i quali sono angolari e riurvi. Le sue radici ed i suoi frutti sono riputati diaforetici, alessiteri, antifetbrili ed antelmintici.

GONOBOLIA, **GONOBOLIA**, *Chir.*, da γόνος (gonos), seme, e da βολία (bolia), gettare. È sinonimo di *Spermatorea*, e di *Gonorrrea*.

GONOCARPO, **GONOCARPUS**, **GONOCARPE**, *Stor. nat.*, da γόνυ (gonu), angolo, e da καρπός (karpos), frutto.

Pianticella del Giappone, che forma da sé sola un genere nella tetrandria monoginia, e distinta da un frutto, che è una bacca drupacea quasi angolata ed ottagonata.

GONOCLE, **GONOCLE**, **GONOCLE**, *Cint. Deut. auf dem Knit, Chir.*, da γόνυ (gonu), ginocchio, e da κλῆν (clēn), tumore. Tumefazione del ginocchio.

GONOCLE, **bedengschweif**, da γόνος (gonos), seme, e da κλῆν (clēn), ernia. Gonfiamento del testicolo, o del cordone spermatico, prodotto, come si suppone, dalla ritenzione dello sperma ne' canali somminiferi.

GONOFLOGOSI, **GONOPHLOGOSIS**, **GONOPHLOGOSIS**, *Knienzündung, Chir.*, da γόνυ (gonu), ginocchio, e da φλόγῃ (phlogē), ardere. Infiammazione delle ginocchia.

GONODE, **GONODES**, **GONODE**, *Chilimiger Eist, Med.*, da γόνος (gonos), seme, e da αἶς (ais), somiglianza. Umore che ha qualche somiglianza collo sperma.

GONOLOBO, **GONOLOBUS**, **GONOLONE**, *Stor. nat.*, da γόνυ (gonu), angolo, e da λόβος (lobos), sifiqua o baccello. Pianta, i cui baccelli sono angolari, e con la quale Michaux (*Flor. bor. Améric.*) ha stabilito un genere nella famiglia delle *Asclepiadacee* nella pentandria diginia.

GONOPLACIO, **GONOPLAX**, *Stor. nat.*, da γόνυ (gonu), nodo, e da πλάξ (plax), tavola. Genere di *Crustacei*, decapodi, prossimi ai *Gecurcini*, e distinti da occhi portati da lunghi peduncoli nodosi flessibili, e da una testa come romboidale.

GONORREA, **GONORRHOEA**, **GONORRHOEA**, *Samenfluß oder Tripper, Med.*, da γόνος (gonos), seme, e da ρῆς (rhes), scorrere. Genere di malattia contagiosa e dipendente da impuro concubito, il cui principale sintomo è uno scolo involontario d'un umore che non è seme (come credevano gli Antichi e dal quale ebbe il nome), ma bensì un moccio dell'uretra, reso aere e puriforme per le alterazioni prodotte dal veleno venereo. Questa malattia, avendo la sua sede nell'uretra, lo scolo si fa a goccia a goccia: per le donne succede dalla vagina, o canale che fa capo alla matrice. *Carninati. Sauv.*

GONORRHOICO. Dicesi così Tutto ciò che si riferisce alla *Gonorrrea*.

GONOTTERIDI, **GONOPTERIDES**, **GONOPTERIDES**, *Stor. nat.*, da γόνυ (gonu), ginocchio, e da πτερίς (ptēris), felce. Famiglia da Willdenow stabilita col genere *Equisetum*, da lui diviso dalle Felci, e caratterizzata da un fusto senza foglie ed articolato.

GORGOPORA, **GORGOPHORA**, **GORGOPHORA**, *Mitol.*, da γόργον (Gorgon), Gorgone, e da πόρα (pora), portare. Aggiunto di Minerva, che sull'egida portava scolpito l'orrido teschio di Medusa. *Ovid. Met. lib. IV. Fab. IX.*

GORGONI, **GORGONES**, **GORGONE**, *Mitol.*, da γόργος (Gorgos), torvo, feroce, terribile. Nome dalla Mitologia imposto alle tre figliuole di Forco Dio marino, personificando in quelle il Terrore, e rappresentandole colle immagini le più spaventose; quali

sono, unico occhio torvo, chiome di serpi, ampie ali, denti di cignale, ed unghie di leone alle mani ed ai piedi. Lo Scolaste di Eschilo, nell'*Agamemnone*, le nomina *Steno*, da *στένος* (*stenos*), forse, per la difesa dei loro Stati: *Medusa*, da *μέδουσα* (*medousa*), comandare, per le cure del regno; ed *Euriale*, da *εὐρύς* (*eury*), ampio, e da *ἄλς* (*als*), mare, per l'impero del mare.

GORGONIA, **GORGONIA**, **GORGONE**, *Stor. nat.*, da *Γοργή* (*Gorgh*), *Gorgone*. Genere di polipari (sebbene le sue specie, a ragione delle forme esterne, venissero dagli Antichi considerate come pinnate, e come tali descritte nelle opere di Botanica), i quali particolarmente si distinguono per un fusto ramoso flagelliforme, ed a foglia di ventaglio.

GORGONOCEFALO, **GORGONOCEPHALUS**, *Stor. nat.*, da *Γοργή* (*Gorgh*), *Gorgone*, e da *κεφαλή* (*cephalē*), capo. Genere di vermi echinodermi pedicellati, che presentano la parte superiore divisa in raggi dicotomi, i quali fanno l'apparenza d'un fascio di serpenti. Volgarmente si chiamano *Testa di Medusa*, *Asterias caput Medusae* Linn., *Euryale asperum* di Lamarck.

GOTTA SERENA, V. **AMAUROS**.

GOVERNO, **GOVERNUM**, **GOVERNEMENT**, *Regist. tunc*, *Polit.*, da *κυβερνέω* (*kybernēō*), reggere e guidare la nave. Propriamente è l'Arte di condurre tra gli scogli e le secche, tra le tempeste ed i venti contrari, salva in porto la nave; e metaforicamente è la Scienza importante di reggere il timone dello Stato, e tra le tempeste politiche procurare ai popoli la maggior sicurezza e prosperità.

GOZZO, V. **GORGONIA** e **TRACHELOPOMA**.

GRABATARI, **GRABATARI**, **GRABATISSE**, *Lett. eccl.*, da *γράφω* (*graphō*), *scrivere*. Aggiunto di quei che un tempo differivano al punto della morte a ricevere il Battesimo, onde assicurarsi l'eterna beatitudine, appoggiandosi al principio che questo sacramento cancelli non solo l'originale ma anche tutti i peccati attuali. Si dissero anche *Clinici* e *Lecticarii*. *Magri*.

GRAFE, **GRAPHE**, *Antiqu.*, *Filol.*, da *γράφω* (*graphō*), *scrivere*, *accusare*. Presso gli Ateniesi questa denominazione comprendeva diversi generi di accuse: cioè, di omicidio, *φόνος* (*phōnos*); di ferite con intenzione d'uccidere, *τραυμα ἐκ πρόνοιας* (*trauma ec pronoia*); d'incendio premeditato, *πυρκαϊά* (*pyrakia*); di avvelenamento, *φαρμακόν* (*pharmakon*); di cospirazione contro la vita d'un cittadino, *βιολογία* (*biologia*); di sacrilegio, *ιεροσύλια* (*hierosylia*); di empietà, *ἀσέβεια* (*asebeia*); di tradimento contro la patria, *πρεδορία* (*predoria*); di adulterio, *μοικηρία* (*moikheria*); di dissolutezza, *τραϊκόν* (*traikon*); di celibato, *ἀγνισμός* (*agnismos*); di rifiuto di pigliare le armi nelle urgenze della Repubblica, *ἀστρατία* (*astratia*); di diserzione dall'esercito, *λατρεπτήριον* (*latreptērion*); di abbandono del posto assegnato, *λατρετάριον* (*latretarion*); di viltà, *δουλία* (*doulia*); di diserzione dalla flotta, *λατρεντήριον* (*latrentērion*); di rifiuto di servire sulla flotta, *ἀναμαχίαν* (*anamachian*); di abbandono del proprio scudo, *τὸ βέλος τὸν ἀσπίδα* (*to belos ton aspidā*); di richiamo

d'un debito già pagato, *ψευδογραφία* (*pseudographia*); di falsa citazione, *ψευδοκληρεία* (*pseudokleteria*); di accusa non promessa, *συναγερτία* (*synagertia*); di accettazione di regali negli impieghi pubblici, *δωροδοκία* (*dorodokia*); di aver battuto o legato un uomo libero, *ὕβρις* (*hybris*); di cancellatura del nome d'un debitore ne' pubblici registri, *ἀγραφή* (*agraphē*); di scavo d'una miniera senza avvertire gli ufficiali pubblici, *ἀγροσθεν μεταλλαν* (*agroschen metallan*); di negligenza dei Magistrati nel rendere i loro conti, *ἀλογίαν* (*alogian*); di proposizione d'una legge nuova contraria alle istituzioni stabilite, *παρὰ τὸν νόμον γραφή* (*paranōmon graphē*); di dilapidazione o negligenza dei Magistrati, *εὐδυσία* (*eudysia*); di falsa ambasceria, *παρὰ τὸν νόμον γραφή* (*paranōmon graphē*); e. t. l. (e. t. l.), eccetera.

GRAFIA, **GRAPHIA**, *Mus.*, da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Scrittura musicale, che indica il ritmo di un dato pezzo di musica. V. **RITMO**.

GRAFICA, **GRAPHICA** o **GRAPHICE**, **GRAPHIQUE**, **GRAPHIS**, *Antiquiss.*, *Fit.*, da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Arte di descrivere in un piano gli oggetti che sono in alto, e di fissare le ombre e le linee.

GRAFICA, *Astron.* Operazione che consiste nel risolvere de' problemi astronomici per mezzo d'una o più figure delineate sulla carta.

GRAFICO, *Stor. nat.* Specie di Granito, in cui si veggono de' caratteri come scritti. V. **GRAMMATA**.

GRAFIDA o **DIAGRAFICA**. Arte di dipingere o disegnare.

GRAFIO, **GRAPHUM**, *Filol.*, da *γράφω* (*graphō*), *scrivere*. Stilo di ferro o di metallo, con cui si scriveva dagli Antichi sulle tavolette erate. È nella mano destra di Calliope in una statua del Museo Pio Clementino, e in quella d'una giovinetta romana dipinta nell'intonacchi trovati negli scavi di Civita. Il Dottor Labus ha dato di questa il disegno nel frontispizio delle *Dissertationi del Morcelli sullo scrivere de' Romani*.

GRAFITE, **GRAPHITES**, **GRAPHITE**, *Reichelti*, *Wielitzi*, *Stor. nat.*, da *γράφω* (*graphō*), *scrivere*. Nome dai recenti mineralogisti Tedeschi dato all'*Amatita*, nota comunemente sotto il nome di *Piombaggine*, da Haüy chiamata *Fer carburé*, essendo per la maggior parte composta di carbone e d'una piccola quantità di ferro. Impiegasi in Chirurgia all'esterno contro i *Dartri*.

GRAFFITERIDI, **GRAPHITERIDES**, **GRAPHITERIDES**, *Stor. nat.*, da *γράφω* (*graphō*), *scrivere*, e da *τέρας* (*teras*), *ala*. Nome da Latreille dato alla seconda divisione della famiglia de' *Carabi*, che comprende il genere *Graffitero*, caratterizzati da elitre nere segnate di linee bianche somiglianti a dei caratteri.

GRAFOIDE, **GRAPHOIDES**, **GRAPHOIDE**, *Wielitzi*, *Ant.*, da *γράφω* (*graphō*), *stilo*, e da *αἶδω* (*eidos*), *forma*. Apofisi delle tempie. V. **STILOME** e **STILOIDE**.

GRAFOMETRO, **GRAPHOMETRUM**, **GRAPHOMÈTE**, *Wielitzi*, *Matem.*, da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Strumento diviso in 300 gradi (di cui ogni parte divisa chiamasi *Lembo*),

e volgarmente chiamato *Semicircolo*; il quale serve a levar la pianta, e formar l'esatta descrizione d'un terreno, ec.

GRAGNÙOLA, V. CATTE.

GRAMANZIA. Voce alterata per *Negromanzia*.

GRAMÁTICA, V. GRAMMÁTICA.

GRÀMMA, GRAMMA, GRAMMA, *Gramme*, *Med.*, da γράμμα (gráphō), *scrivere*. Parte ventiquattresima dell'oncia, come una lettera è la stessa parte nell'alfabeto greco.

GRAMMA, *Matem.* Nel nuovo sistema di pesi e misure in Francia esprime Unità di peso. Vedine le divisioni nel *Trattato de' rotti decimali*.

GRAMMARIO, SCRUPULUM, SCUPELE, *Med.*, da γράμμα (gramma), *gramma*. Dicesi così la vicesimaquarta parte dell'oncia, o peso di ventiquattro grani. È sinonimo di *Gramma*.

GRAMMATEI, GRAMMATEIS, ΕΓΓΡΑΜΜΑΤΕΙΣ, *Buchhalter*, *Filol.*, da γράμμα (gráphō), *scrivere*. Titolo di tre impiegati pubblici in Atene; de' quali il primo conservava i registri in cui erano scritti i decreti, il secondo custodiva le leggi, ed il terzo leggeva queste al popolo ed al senato. I primi due erano a sorte scelti dal senato, ed il terzo dal popolo. *Meurs. Attic. Lect. lib. V. cap. 25.*

GRAMMÁTICA, GRAMMÁTICA o GRAMMÁTICE, GRAMMAIRE, ΕΠΙΣΤΗΜΗ, *Filol.*, da γράμμα (gráphō), *scrivere*, sottinteso τέχνη (technē), *arte*. Arte di scrivere e parlar bene; cioè di evitare, scrivendo o parlando, il barbarismo delle parole ed il solecismo delle frasi.

GRAMMÁTICA, ΕΠΙΣΤΗΜΗ. Presso gli Antichi aveva un più ampio significato che non abbia oggi, ed equivaleva a *Filologia*: onde Giovanni Wower (*tract. cap. VIII. de Polymath.*) distingue i *Grammatisti* dai *Grammatici*; pei primi intendendo i semplici maestri di leggere e scrivere, e pe' secondi gl'interpreti de' Poeti, degli Oratori, degli Storici e d'altri scrittori, chiamati perciò da Messala Corvino, presso Svetonio, *Letterati e Letteratori*. *Pignor. de servis Dissert.*

GRAMMATOFILACIO, GRAMMATOPHYLACIUM, ΓΡΑΜΜΑΤΟΦΙΛΩΝ, *Filol.*, da γράμμα (gramma), *libro*, *scrittura*, e da φιλάω (phyláō), *custodire*. Luogo in cui si conservavano le antiche scritture. È sinonimo dell'ital. *Archivio*, e del lat. *Antiquarium*; e vale anche scritto, pubblico registro, legge, libro di conti, ec. *Panciroli. de magistrat. Municipal. cap. XX.*

GRAMMÁRTRO, GRAMMARTHON, *Stor. nat.*, da γράμμα (grámmē), *linea*, e da ἀρθρον (arthron), *articolazione*. Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, e della singenesia poligamia superflua di Linnèo, che desumono tal nome dai loro stami provveduti all'articolazione anterifera di due impressioni lineari, longitudinali, cartilaginose e gialle.

GRAMMÁZIA, GRAMMATIAS, GRAMMATTEZ, ΕΓΓΡΑΜΜΑΤΙΑ, *Stor. nat.*, da γράμμα (grámmē), *linea*. Sorta di diaspro attraversato da una o più linee bianche; onde gli Antichi il nominarono anche *Poli-granato*, da πολύ (polý), *molto*, e da γράμμα (gram-

ma), *linea*. Queste pietre naturalmente, o tagliate in una certa direzione, presentano delle forme quasi somiglianti ai caratteri della scrittura. Tale è il Granito denominato *Gráfico*. *Plin. Hist. lib. XXXIII. cap. 10.*

GRAMME, GRAMMAE, *Filol.*, da γράμμα (grámmē), *linea*. Sorta di giuoco di antica origine e tuttavia in uso, formato di varj triangoli, e figurato nel *Tesoro delle antichità Greche* di Gronovio (*tom. VIII. p. 1188*).

GRAMMICA, GRAMMICA, GRAMMIQUE, *Stor. nat.*, da γράμμα (grámmē), *linea*. Pianta esotica, la quale forma un genere nella pentandria diginia, e si distingue pe' suoi fusti lineari: entra naturalmente nel genere *Cuscuta*, da cui diversifica solo pel suo frutto che è una bacca, mentre l'altro ha una cascila o baccello.

GRAMMITA, GRAMMITIS, GRAMMITE, *Stor. nat.*, da γράμμα (grámmē), *linea*. È sinonimo di *Grammazia*, ed è nome d'un genere di piante erittogamiche della famiglia delle *Felci*, da Swartz stabilito, e caratterizzate da caselle simili a dei caratteri lineari.

GRANCIAMBELLANO, V. PASACOMMONO.

GRANITO NERO DI FRASCATI, V. MELANITE.

GRÁPPO, GRAPSUS, *Stor. nat.*, da γράψω (gráphō), *dipingere*. Genere di crustacei astacoidi e decapodi, i quali hanno la cappa variopinta, come nel *Grapsus pictus*, e nel *Grapsus marmoratus*.

GRASO, GRASUS, *Med.*, da γράσος (gráson), *immondizie* che raccolgonsi nelle lane delle pecore. Così dice l'odore irsuto del sudore sotto le ascelle.

GRÁZIA, GRATIA, GRACE, Græte, *Teol.* da χάρις (charis), *grazia*, *dono*. Dono che Dio conferisce agli uomini sì in ordine alla vita presente che alla futura, senza verun loro merito, ma per un tratto dell'infinita sua bontà, ed a riguardo dei meriti di Gesù Cristo forniti d'infinito valore.

GRÁZIE, GRATIAE, GRACES, Grätzien, *Mitol.* da χάρις (charis), *favore*, *dono*, *amicizia*, *beneficenza*. Diconsi così il bel colore, la giovinezza e le grazie dello spirito che costituiscono la perfetta bellezza; dalla Mitologia deificate coi nomi di *Aglæa*, da ἀγλαΐα (aglaia), *splendido*; di *Talia*, da τάλαν (talan), *esser verde*, *fiorire*; e di *Eufrosine*, da εὐφροσύνη (euphrōsine), *di mente ilare e sana*. I Poeti le fecero figlie di Urano e della Terra, o di Giunone, di Eurimedusa od Evantia; o del Sole e di Egla. Furono due in Isparta (*Clita e Fuenna*), due in Atene (*Aurco ed Egemonia*), ed Eteocle d'Orcomeno portolle a tre, e le diede compagne inseparabili a Venere, cioè alla Beltà.

GRECI, GRAECI, GRÆCS, Græci, *Filol.*, da ἡ γραική (Græicōs), *Greco*; nome, secondo le varie opinioni, proprio del figlio o del padre di Tessalo, o di un borgo, o d'un uomo di cui la storia ci lascia ignorare la prosapia e le azioni; notando che *Greco*, nome nazionale, si scrive γραικός (græicos) non γραικός. I popoli abitatori delle vicinanze di Dodona e del fiume Acheloo, da prima detti

Elleni, assunsero questo nome, come scrive Aristotele citato da Erasmo Vindigio (*Hellen. apud Gron. tom. XI. p. 324*), nome che poscia si estese a tutti gli altri popoli da Omero chiamati *Achei*, *Argivi*, *Tessali*, ec.

GRECIA, V. GRECI.

GRECOSTASI, GRÆCOSTASTIS, *Filol.*, da *Γραικός* (*Graikos*), Greco, e da *στασις* (*stasis*), stare. Luogo nell' antica Roma (*Panciroli. descript. urb. Rom. regio VIII*) destinato agli Ambasciatori dei Greci e di altre nazioni, prima di avere ottenuta udienza dal Senato.

GRIADE, GRIAS, *Stor. nat.*, da *γρᾶν* (*grān*), mangiare. Albero di mezzana grandezza, indigeno delle Antille e dell' America, che, nella poliantria monoginia e nella famiglia delle *Guttifere* forma un genere: è così denominato da' suoi frutti buoni a mangiarsi, ed i quali marinati, col nome di *Poirés d'anchois*, s'inviano sovente in Europa.

GRIFEA, GRYPHÆA, *GRYPHÆ, Grifmüchel, Stor. nat.*, da *γρυπός* (*grypos*), curvo. Genere di conchiglie della divisione delle *Bivalve*, e distinte dalla concavità della valva inferiore.

GRIFTE, GRYPHITES, GRYPHITE, *Grifmüchelstein, Stor. nat.*, da *γρυπός* (*grypos*), curvo. Conchiglia fossile del genere *Griftea*. Se ne contano dieci specie distinte.

GRIFO, GRYPHUS, *GRYPH, Wottrichfel, Filol.*, da *γρυπός* (*grypos*), propriamente *adunco*, curvo. Figuratamente significa Quistione enigmatica da convito. È sinonimo di *Logogrifo*. *Plutare. in Sympos.*

CAIRO, *Filol.* Animale favoloso, quadrupede pennato, cioè leone in parte e in parte aquila. Sono i Grifi effiggiati in moltissimi monumenti dell' antichità. Manlio, Servio, Fulgenzio, ed altri, dicono ch' erano sacerati ad Apollo, ed in molte antiche monete si veggono tirare il carro di lui.

GRILLI, V. ACRETA.

GRIPOSI, GRYPPOSIS, *GRYPH, Grifmüchelstein*

Wägel; Mod., da *γρυπός* (*grypos*), curvo. Malattia per cui le unghie crescono a dismisura e s' incurvano.

GROMA, GROMA, *GROMA, Art. Mus., Zegerföhrer, Agrimens.*, da *γρῶν* (*grōn*) inus. per *γρῶναι* (*grōnēs*), conoscere, quasi *gnomone*. Pertica di venti piedi geometrici, dai Romani usata onde misurare e conoscere l'estensione d'un campo per piantarvi le tende. *Joan. Bapt. Bellus, de partibus templi augur. cap. VIII.*

GROMA, *Zegerföhrer*. Segno (secondo Ermanno Sehelio) (*not. in Hygin.*), il quale piantavasi per formare l'accampamento, e conoscere da quello dove convenisse collocare le quattro porte in modo che figurassero una stella od una croce. Il Groma adunque che riguardava le porte era diverso dal precedente, cioè dalla *Pertica* che misurava l'estensione delle vie.

GROMATICA, *Grifmüchelstein*. Aggiunto dell'Arte di misurare un campo.

GROMATICO, Agrimensore.

GRONA, GRONA, *GRONA, Stor. nat.*, da *γρῶν* (*grōn*), *sasso scavato*. Sorta di Pianticella.

GROSFOMACHI, GROSOPHOMACH, *Grifmüchelstein, Tatt.*, da *γρῶν* (*grōn*), *giavellotto*, e da *μαχόμενος* (*machomai*), combattere. Così, assai prima che i Romani assediassero Capua ai tempi della prima guerra Punica, vengono da Polibio (*Hist. lib. VI. § 19*) chiamati negli eserciti di Roma i soldati armati alla leggera, cui Tito Livio appella *jaculatores*, ital. *lanciatori*, detti dappoi *velites*, cioè, come interpreta Festo, quasi *volites*, *idest volentes*.

GUBERNESIE, GUBERNESIA, *GUBERNESIES, Filol.*, da *κυβερνᾶν* (*κυβερνᾶν*), reggere la nave. Feste in Atene, onde onorare la memoria di Ferocio Amarsiade, di Nausiteo, e di Fenece da Salamina, nocchieri di Tesco nella sua spedizione in Creta contro il Minotauro. *Plat. in Thes.*

I

IACCO, IACCHUS, *Iacchus, Beiname des Bacchus, Mit.*, da *ια* (*ia*), *schiamazzo*, e da *χῆμα* (*chēma*), *diffondere*. Soprannome di Bacco, desunto dai tumultuosi schiamazzi con cui solevano le Baccanti celebrare le orgie.

IACCO. Così pur diceasi quel Giorno sacro ai misteri d'Eleusi, in cui portavasi in processione la statua di Bacco.

IACCO. Inno che cantavasi nella solennità della detta processione colla statua del Dio del vino.

IACCOGO, IACCHOGUS, IACCHOGUS, *Filol.*, da *ἰαχός* (*iacchos*), *Iacco*, e da *αἶνος* (*ainos*), *guidare*. Ministro inferiore di Cerere Eleusina, il quale, por-

tando la statua di Bacco in processione, guidava gl' iniziati.

IADI, HYADES, *Hyaden, des Siebengestirns, Filol.*, da *ἵαδ* (*hiad*), *piovere*. Stelle situate sul capo della costellazione del Tauro, le quali nel loro levarsi e nel tramontare furono dagli Antichi credute presagire la pioggia (*Ov. Fast. lib. V. v. 166*). La Mitologia ne fece sette figliuole di Atlante e di Etra, piangenti per la morte d' la loro fratello, ed in quegli astri trasformate. *Ovid. l. c.*

IALÆA, HYALÆA, *HYALÆ, Art. Schmelz, Stor. nat.*, da *ἵαλος* (*hialos*), *vetro*. Genere di conchiglie da Lamarck stabilito, e da Forskal poste nel genere *Anomia*. Il corpo dell' Ialæa la più comune

è della grossezza d'un'avellana, formata da due parti distinte, e separate da un restringimento ben marcato: l'una anteriore che congiunge la testa ad una cavità costituente una specie di torace; e l'altra posteriore paragonabile all'addome. L'animale è coperto d'una conchiglia di forma singolare, che sembra una conchiglia, a due valve; o meglio, una specie di fodero simetrico depresso, coll'apertura anteriore prolungata in scannellatura molto stretta d'ambo i lati. Questo fodero è sottilissimo, di colore di corno, semidiafano, e come vitreo.

IALEMO, **IALENUS**, **IALEME**, *Ἰαλέμης*, *Filol.*, da *ἴα* (ia), voce. Cantilena lugubre, od Intercalare nelle tragedie antiche (*Eurypides*, *Orest. act. IV. sc. III. v. 1390*, *Trond. act. III. sc. I. v. 600*); o Nome proprio d'un insulso e freddo poeta, che il primo pose in versi elegiaci i lamenti ed i piagnisteri. Ode Ateneo (*Deipnos. lib. XIV.*), sull'autorità di Aristofane (probabilmente il grammatico), nelle dizioni Attiche scrisse: *ἰν γάμος ἰαλέμος*, *ἰν δὲ πένθος ἰαλέμος* (in gamos hymenaios, in de penthos ialemos), nelle nozze Imeno, nei latti Ialeno.

IALINO, **HYALINUS**, **HYALIN**, *Stor. nat.*, da *ὑαλός* (*hyalos*), vetro. Specie di piante unilobee del genere *Gladiolus* (franc. *Gléylet*), della triandria monoginia e della famiglia delle *Iridee*, il di cui fiore è trasparente, o come vitreo.

IALINO, *Βυζαντινὸς Ὄψις*. Si aggiunge da taluni alla voce *Quartz*. È Sinonimo di *Cristallo di Rocca*, *Quartz trasparente*.

IALINO, *Αἷμα*. Dicesi così anche l'Umor vitreo nell'occhio.

IALINI (VÁSI). È lo stesso che *Trasparenti*.

IALITE, **HYALITE**, *ὕαλις*, *Stor. nat.*, da *ὑαλός* (*hyalos*), vetro. Così Werner denominava una sostanza vitrea trovata ne' contorni di Francofort sul Meno in un'antica lava, riconosciuta poscia da lui un' *Halopate* de' Tedeschi. V. *Isoropana*.

IALITIDE, *Chir.* Infiammazione della membrana ialoidea, o del corpo vitreo dell'occhio.

IALOIDE, **HYALOIDES**, **HYALOÏDE**, *Ἰαλοειδὲς*, *Stor. nat. e Med.*, da *ὑαλός* (*hyalos*), vetro, e da *εἶδος* (*eidos*), somiglianza. Denominazione d'alcuni pezzi di vetro rinvenuti fra le ghiagie del fiume delle Amazzoni, nei quali si è creduto vedere una trasparenza simile a quella dell'umore vitreo della membrana dell'occhio, la quale porta lo stesso nome.

IALOIDE, *Νιφθίγγα* del *Saturn*. In Ippocrate è epeto dell'orina quando ha deposito. Membrana invetriata, bianca e viscosa, indizio in certe malattie di crisi favorevole.

IALOIDEA, **HYALOIDES** o **VITREA**, **HYALOÏDE**, *Ἰαλοειδὲς*, *Stor. nat.*, da *ὑαλός* (*hyalos*), vetro, e da *εἶδος* (*eidos*), aspetto. Membrana sottilissima, trasparente, e nell'interno guernita di moltissime espansioni che formano delle cellule contenenti l'umore vitreo.

IALOIDEO. Canale cilindroide, formato dalla membrana ialoidea nel ripiegarsi che ella fa sopra

sò stessa al livello dell'entrata del nervo ottico nell'occhio, e che direttamente attraversa il corpo vitreo da dietro in avanti sino alla parte posteriore del cristallino.

IALOMITE, **HYALOMICTES**, *Stor. nat.*, da *ὑαλός* (*hyalos*), vetro, e da *μῆγμα* (*migma*), miscere. Nome da Brogniart dato al *Graisen* de' Mineralogisti Tedeschi. È questa una roccia composta di Quarzo ialino e di un miscuglio di Mica: in essa trovasi qualche volta sparso anche del *Feld spath*.

IALOSTROTO, **HYALOSTROTON**, *Archit.*, da *ὑαλός* (*hyalos*), vetro, e da *στρώ* (*strō*) *inus*, per *στρώνυμα* (*strōnyma*), *far pavimento o strato*. Pavimento con particelle di vetro di vario colore. Se veniva intarsiato di pezzetti quadrati di legno a diversi colori, dicevasi *Xilostroto*, da *ξύλον* (*sylos*), legno, e da *στρώ* (*strō*); se poi era formato di vario-colorati pezzetti di marmo, denominavasi *Litostroto*, da *λίθος* (*lythos*), pietra, e da *στρώ* (*strō*), *far pavimento*. *Christ. Henr. Henninius in not. ad Berger. lib. II. sect. 21.*

IALOTECNICA, V. **IALURGIA**.

IALURGIA, **HYALURGIA**, **IALURGIE**, *Ἰαλουργία*, (volgarm. *Petraja*), da *ὑαλός* (*hyalos*), vetro, e da *ἔργον* (*ergon*), lavoro. Arte di fare e lavorare il vetro, detta anche *Ialotecnica*.

IAMATOLOGIA, **IAMATOLOGIA**, *Farm.*, da *ἴαμα* (*iama*), rimedio, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Trattato de' medicamenti. In senso più largo equivale a *Farmacologia*.

IAMBICORÉO, **IAMBICOREUS**, **IAMBICORÉES**, *Poes.*, da *ἴαμβος* (*iambos*), iambo, e da *χορεία* (*choria*), coreo. Piede composto d'un iambo e d'un coreo, chiamato anche *disiampo*, v. gr. *ἀντιστῆναι* (*antistēnai*), *errare*, lat. *secundare*, ital. *secondare*.

IAMBO, **IAMBUS**, **JAMBE**, *Jambe*, sin *Bett*, *Poes.*, da *ἴαμβος* (*iambos*), iambo, e questo da *ἰαλός* (*ialos*), *derisorio*, *convillatore*, o da *ἰατρυ* (*iaptr*), *maldire*. Nome proprio di chi inventò il piede iambo, che si attribuisce ad Iambe di Metanira moglie di Elco Re d'Elessi, che procurò con racconti piacevoli di racconsolare Cerere dolente per la rapita sua figliuola Proserpina. È un piede formato da due sillabe una breve e l'altra lunga, come, *Στῆ* (*thē*), *δεῶ*, *ἀδίστ*, *è presente*, piede usato ed accennato alla *Satira*. *Hor. de art. poet. v. 79 et alibi.*

IANOLITO, V. **IALITO**.

IANTINO, **IANTHINUS**, **IANTHINE**, *Stor. nat.*, da *ἴαν* (*ian*), *viola*, e da *ἀνθής* (*anthē*), *fiore*. Genere di conchiglie globose e quasi diafane, le quali somministrano un colore assai consimile a quello della Porpora. È Nome pure d'una specie del genere *Cotuber*.

IANTINO, *Filol.* Vestimento violaceo, od altra cosa tinta del color di viola.

IANTINO. È pure Nome d'un Gladiatore Bresciano, così chiamato, dice il dottor Labus, o perchè rubicondo di faccia, o perchè tali avesse i capelli. *Monum. ant. scoperti in Brescia, pag. 82.*

IASTIO, **IASTIUS**, *Iaster*, *Mus. ant.*, da *ἰαστί* (*iasi*), *alla maniera Ionica*. Martino Capella costituisce quindici tropi o suoni di musica. Fra questi

cinque sono i principali, ed a ciascuno di essi se ne congiungono due. 1. Il *Lidio*, da *Λυδία* (*Lydia*), *Lidia*, paese dell'Asia minore, dove era in uso, a cui univasi l'*Iper-lidio* e l'*Ipo-lidio*, da *ὑπέρ* (*hyper*), *sopra*, e da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, cioè il primo fra tutti il più acuto, e l'altro il più basso. 2. L'*Iastio* o l'*Ionico* usato nell'ionia coll'*Ipo-istio* e l'*Iper-istio*, cioè di tono inferiore e superiore. 3. L'*Eolio*, da *Αἰολία* (*Aiolia*), *Eolia*, regione dell'Asia minore, dove era in delizie, coll'*Ipo* e l'*Iper-eolio*. 4. Il *Frigio*, da *Φρυγία* (*Phrygia*), *Frigia*, regione nell'Asia minore, coll'*Ipo* e l'*Iper-frigio*. 5. Finalmente il *Dorio*, da *Δωρίς* (*Doria*), *Doride*, provincia dell'Acchia, coll'*Ipo* e l'*Iper-dorio*. Apulejo (*Florida lib. 1. cap. 4*) li definì così: l'*Eolio* è semplice, l'*Iastio* vario, il *Lidio* querulo, il *Frigio* religioso, ed il *Dorio* guerriero; e Tolomeo chiamò l'*Ipermisolidio*, da *ὑπέρ* (*hyper*), *sopra*, da *μυς* (*mys*), *mito*, e da *lidio*, il più acuto di tutti.

IATRIA, V. DINASCALIA.

IATRALETTICA, IATRALEPTICE, IATRALEPTIQUE, Ιατρικὴ διὰ τὸ ἐκτρέφειν, Med., da *ἰατρικαί* (*isamai*), *curare*, e da *ἀλίσκω* (*aliskō*), *uagare*. Metodo di trattare le malattie con frizioni, fomenti, ed unzioni: con ogni sorta infine di applicazioni esterne.

IATRALETTICO. Metodo di curare colle unzioni e fregamenti.

IATRALETTO. È sinonimo di *Iatralipta*.

IATRALIPTA, IATRALIPTA, Med., da *ἰατρῆς* (*iatros*), *medico*, e da *ἀλίσκω* (*aliskō*), *uagatore*. Medico che cura col mezzo delle unzioni.

IATREUSI, IATREUSIS, Med., da *ἰατρεῖον* (*iatreion*), *medicare*. Dicesi così l'Esercizio della medicina.

IATREUSIOLOGIA, IATREUSIOLOGIA, Med., da *ἰατρεῖον* (*iatreion*), *medicare*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Dottrina di esercitare bene la medicina, e di stabilire le giuste indicazioni terapeutiche. *Reil*.

IATRICO, IATRICUS, IATRICE, Ἰατρικὴ ἡμετέρα, Med., da *ἰατρῆς* (*iatros*), *medico*. Aggiunto della Medicina, e di ciò che vi ha relazione.

IATRINE, IATRINE, Med., da *ἰατρῆς* (*iatros*), *medico*. Così presso i Greci solen chiamarsi una Donna che si occupava nel curar malattie; dai Latini detta *Medicatrix*.

IATRO-BOTANICA, IATRO-BOTANICUS, IATROBOTANIQUE, Abhandlung über medicinische Kräuter, Med., da *ἰατρῆς* (*iatros*), *medico*, e da *βοτάνη* (*botanè*), *erba*. Libro che tratta de' vegetabili relativamente alla Medicina.

IATROCHIMICA o IATROCHENIA, IATROCHYMICA, Ιατροχημική, ὁμημική ὑπερμετρίων, Med., da *ἰατρῆς* (*iatros*), *medico*, e da *χημική* (*chymicè*), *chimica*. Metodo di servirsi delle preparazioni Chimiche nella cura delle malattie: o Teoria medica che tutto spiega dagli elementi Chimici.

IATROCHIMICO. Medico che fa uso del predetto metodo. È sinonimo di *Chimiatro*.

IATROFA, IATROPIA Linn., IATROPIA, Schwermje Bergjensst, Stor. nat. e Med., da *ἰατρικαί*

(*isamai*), *sanare*, e da *τροφή* (*trophè*), *nutriva*. Genere di piante esotiche, della monoclea monadelfia e della famiglia delle *Euforbiaceae*, che abbraccia quindici sino a venti specie, e tutte interessanti ed utili nella Medicina; ma singolarmente la *Manioca*, la quale colle sue radici somministra de' rimedi per varie sorta di mali, e con cui si fa il *Pan di cassava*, cibo salutare e nutritivo.

IATROFICO, Chim. Acido che estrasi dall'*Iatrofa curcas*, che combinato colle basi dà dei sali detti *Iatrosufi*.

IATROFISICA, IATROPHYSICA, IATROPHYSIQUE, ἰατρικὴ φυσική, Med., da *ἰατρεῖον* (*iatreion*), *curare*, e da *φυσική* (*physicè*), *fisica*. Fisica applicata alla Medicina.

IATROMATEMATICA, IATROMATHEMATICA, IATROMATHEMATIQUE, Med., da *ἰατρῆς* (*iatros*), *medico*, e da *μαθηματικά* (*mathemata*) *inuss.* per *μαθηματικά* (*mathemata*), *insegnare*. Teoria medica basata su principj matematici.

IATROSOFISTA, IATROSOPHISTES, IATROSOPHISTRA, Med., da *ἰατρῆς* (*iatros*), *medico*, e da *σοφιστής* (*sophistès*), *sofista*. Medico-Filosofo.

IATROTECNICA, IATROTECHNICA, IATROTECHNIQUE, Med., da *ἰατρῆς* (*iatros*), *medico*, e da *τέχνη* (*technè*), *arte*. Arte di medicare, ossia l'Applicazione de' mezzi curativi.

IBANTO, HYBANTHUS, FLOR. ROSSA, Stor. nat., da *ἵβαν* (*hyban*), *curvo*, e da *ἄνθος* (*anthos*), *fiore*. Specie di pianta del genere *Viola*, provveduta d'una corolla grande coi petali irregolari, il cui petalo in forma di cappuccio si prolunga in uno sperone ricurvo.

IBISCO, Hibiscus Linn., KETMIE, dall'arabo Kethmy di Golius, Bism, bitifus, Stor. nat., da *ἵβισκος* (*hibiscos*), *malva*, *alta*. Genere di piante della monadelfia poliandria e della famiglia delle *Malvaceae*, le cui molte specie contengono piante analoghe all'*Altea* ed alla *Malva*.

IBO, HYBOS, Stor. nat., da *ἵβος* (*hybos*), *curvo*. Genere d'insetti ditteri, della famiglia de' *Sclerostomi*, distinti da antenne curve e composte di due articoli, e come gobbie.

IBOMA, HYBOMA, Chir., da *ἵβος* (*hybos*), *incurvare*. Nome generico delle Gobbie, le quali elevandosi sul dorso dell'uomo li deformano.

IBRIDO, HYBRIDUS, HYBRINE, Buisard, Unégt, Stor. nat., da *ἵβρις* (*hybris*), *ingiuria*, *contumelia*. Così da Botanici si appella una specie media o bastarda di fruttificazione, prodotta contro il consueto ordine di natura, quando dal vento, o da qualche insetto, o dalla mano dell'uomo, si porti nell'ovario di una pianta qualunque il polline o seme di altra specie.

IBRIDO (Rhamnus hybridus). Specie di pianta del genere *Rhamnus* introdotta dall'Héritier, alla quale si dà per padre il *Rhamnus alaternus*, e per madre il *Rhamnus alpinus*. Le sue foglie infanti partecipano di quelle due specie, ed i suoi fiori hanno i sessi separati, ma sullo stesso individuo.

IASPO. Animale nato da due individui di specie o di genere differenti.

IASPO. *Gramm.* Vocabolo composto di elementi tratti da due o più lingue diverse.

IBRISTICHE. *HYBAISTICA*, *HYBAISTIQUE*, *Filol.*, da ἵβρις (*hybris*), *ingiuria*, *contumelia*. Solenni feste in Argo, in cui le donne travestite da uomini, e questi da donne, rammentavano l'epoca gloriosa pel sesso di avere, sotto la condotta dell'intrepida Telesilla, liberato con virile coraggio la città assediata da Cleomene Re di Sparta. *Phat. de virtute mulier.*

ICADE, **ICAS**, **ICANA**, *Filol.*, da εἰς (*eis*), *ventina*, e questo da εἰκοσι (*eikosi*), *venti*. Festa da' seguaci di Epicuro celebrata con decenti allegrie il giorno vigesimo d'ogni mese, onde rinnovare la memoria del loro Maestro nato ai 20 di Gamaelione (*Gennajo*) l'anno 342 av. G. C. V. *EPICURO*.

ICARIA, **ICARIA**, **ICARIE**, *Geogr. ant.*, da Ἰκαρία (*ikaria*), *Isola*. Isola del mare Egeo, situata fra Chio, Samo e Micene, ove, secondo la Favola, i flutti gettarono il corpo d'Icaro, e fuvi sepolto da Ercole. *Ptolom. lib. V. cap. 2.*

ICELO, **ICELOS**, *ietlos*, *Mit.*, da εἰς (*eis*), *essere simile*. Nome di uno dei tre figli del Sonno, capace a pigliare le forme di belve, d'uccelli mostruosi e di serpenti, onde turbare il riposo dell'uomo; perciò volgarmente, come dice Ovidio (*Metam. lib. XI. v. 640*), chiamato *Fobettore*, Spaventatore, da φόβος (*phobos*), *spavento*. Fuori però d'ogni allegoria altro non è che i Sogni personificati d'un'alterata immaginazione. V. *MOARO*.

ICETERIE, **ICETERIA**, **ICETARIE**, *Filol.*, da ἰκτερίς (*ikteris*), *squalare*. Così da' Greci si disse un Giorno nella festa dell'espiazione, che celebravasi nel mese di Targelione (*Aprile*), nel quale un uomo ed una donna, caricati dal Sacerdote di tutte le iniquità del popolo, venivano immolati onde allontanare la vendetta celeste, e le loro ceneri erano date in preda ai venti, o gettate in mare. *Tzetzes, Chil. V. cap. 25.*

ICNEA, **ICNAEA**, **ICHNEA**, *Mit.*, da ἰχνη (*ichne*), *orma*. Aggiunto di Temi Dea della Giustizia, e di Nemisi vendicatrice dei delitti, supposte indagatrici e punitrici delle azioni dei malvagi. Rimossa l'allegoria, sono i Rimorsi d'una coscienza rea che perseguitano e tormentano gli scellerati. *Strab. Geogr. lib. IX. pag. 300, et Casaubon. in not. l. c.*

ICNEUMONE, **ICHNEUMON**, *MANOUSTE* n' *EGYPTE*, *RAT DE PHARAON*, *Egyptische Maus*, *Scor. nat.*, da ἰχνη (*ichne*), *investigare*. È la specie più grande del genere *Mangouste* di Cuvier, della famiglia delle *Martore*, e dell'ordine dei *Carnivori*: animale anfibia, sterminatore dei topi e dei rettili, e ghiotto delle uova de' coccodrilli, che esso cerca e strugge nelle sabbie dell'Egitto dove questi le depungono, impedendo in tal guisa la loro troppa moltiplicazione; per le quali abitudini così giovevoli agli Egizii, venne da essi qual divinità adorato. Fin anche detto dagli Antichi che questo animale si

gettasse nella gola spalancata de' coccodrilli e rodesse loro le viscere: ciò peraltro è favoloso.

ICNEUMON. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, e della famiglia degli *Ichneumon* di Latreille, i quali hanno ottenuto questa denominazione dalla loro abitudine di distruggere le uova de' bruchi e delle crisalidi (flagello delle foglie de' giardini), come il quadrupede adorato in Egitto quelle de' coccodrilli. Alcuni autori confusero questo genere coll' *Urocer* di Geoffroy.

ICNEUMONIDI. Famiglia d'insetti, che ha per tipo il genere *Ichneumone*.

ICNIOGRAFI. V. **ICNIOGRAPHIA**.

ICNIOGRAFIA, **ICNIOGRAPHIA**, **ICNIOGRAPHIE**, *Scor. nat.*, da ἰχνη (*ichne*) diminut. da ἵκνω (*ichnos*), *orma*, e da γράφω (*grapho*), *descrivere*. Abbuzzo, o Descrizione in piccolo delle piante.

ICNOGRAFIA, **ICNIOGRAPHIA**, **ICNIOGRAPHIE**, *Strutt.*, *Archit.*, da ἰχνη (*ichnos*), *orma*, e da γράφω (*grapho*), *descrivere*. Sezione traversa d'un edificio che ne mostra la circonferenza, i compartimenti, ec.; altramente chiamata *Pianta*, *Disegno*.

ICONICHE, **ICONICAE**, **ICONIQUES**, *Filol.*, da εἰς (*eis*), *essere simile*. Aggiunto delle Statue innalzate onde onorare gli Atleti vincitori per la terza volta ne' solenni e saeri spettacoli della Grecia, quando esse ritenevano le proporzioni della corporatura, ed i tratti, per quanto si poteva, del volto dei personaggi che rappresentavano.

ICONOCLASTI, **ICONOCLASTAE**, **ICONOCLASTES**, *Bistertürmer*, *Lett. eccl.*, da εἰς (*eis*), *innaginare*, e da κλάω (*klao*), *spezzare*. Eretici dell'ottavo secolo, i quali, sostenuti da Leone Isaurico Imperatore di Costantinopoli, cagionarono molte turbolenze nell'Imperio, per la loro avversione al culto delle sacre immagini, che a man bassa dovunque distruggevano. *Celsano. Zonara.*

ICONOGRAFIA, *Fortif.* Descrizione della superficie orizzontale di tutte le opere d'un piano di fortificazione per mezzo delle linee, degli angoli e dell'altezza, non in prospettiva, nè in profilo.

ICONOGRAFIA, *Filol.* Descrizione d'immagini, pitture, busti, monumenti, ec. Così Ennio Quirino Visconti intitolò la sua grand'opera in cui raccolse e descrisse le immagini de' più celebri uomini della greca e romana antichità.

ICONOGRAFICA, **ICONOGRAPHICA**, **ICONOGRAPHIQUE**, *Iconographia*, *Filol.*, da εἰς (*eis*), *innaginare*, e da γράφω (*grapho*), *descrivere*. Parte della Teologia che comprende la Scrittura, la Stampa, l'Incisione e l'Architettura.

ICONOLATRA, **ICONOLATRES**, **ICONOLATRE**, *Idolatrate*, *Lett. eccl.*, da εἰς (*eis*), *innaginare*, e da λατρεύω (*latreuo*), *adorare*. Aggiunto ingiurioso e falso dall'*Iconoclasti* e dall'*Iconomachi* dato ai Cattolici, per le adorazioni che questi prestavano alle immagini, quasi accendendosi d'idolatria: mentre il culto di questi non alle materiali immagini di tela, di marmo, ec., ma è bensì diretto al prototipo di esse, all'oggetto cioè di cui sono figura.

ICONOLOGIA, **ICONOLOGIA**, **ICONOLOGIE**, **Βικτο-
λογία**, *Filol.*, da *εἰκών* (eikón), *immagine*, e da *λό-
γος* (lógos), *discorso*. Trattato delle immagini.

ICONOMACHO, **ICONOMACHUS**, **ICONOMACHA**, **Βί-
σις**, *dehshetis*, *Lett. eccl.*, da *εἰκών* (eikón), *imma-
gine*, e da *μάχη* (makhé), *guerra*. È sinonimo di *Iconoclasta*, *Impugnatore* cioè o *Nemico* delle im-
magini.

ICONOMANIA, **ICONOMANIA**, **ICONOMANIE**, **Βε-
σθησιμία**, *Etic.*, da *εἰκών* (eikón), *immagine*, e da *μανία* (manía), *folia*. Smoderata passione pe'
quadri, ed ogni genere d'incisioni.

ICORE, **ICHOR**, **Εἶς**, *weiserige* *feuchtigsteit* im *Blute*,
Wiltentuit, *Med.*, da *ἰχρῶν* (ichrṓn) per *λεπρόν*
(leprón), *assottigliare*, *Etym.* Magn. Umore sie-
roso ed acre che emana dalle piaghe de' ligamenti,
delle membrane, delle aponeurosi e dei tendini.
Da alcuni poi dicesi *Icore* l'umore acqueo del
sangue sinché è nel corpo; poichè uscendo fuori
chiamasi *Pus*. Per altri significati V. *Jaues*, *Dis-
uiv.* In Omero (*Il. V. v. 340*) è il Sangue finis-
simo degli Dei.

ICORÓIDE, **ICHOROIDES**, **ICORÓIDE**, **Βισθησιμῆς**
oder eiterhafte *feuchtigsteit*, *Med.*, da *ἰχρῶν* (ichrṓn), *i-
core*, e da *οἶος* (oîos), *simiglianza*. Sierosità so-
migliante a quella che cola dalle ulcere.

ICORÓSO, **ICHOREUX**, **Βισθησιμῆς**, *Eiterhaft*, *Med.*,
da *ἰχρῶν* (ichrṓn), *icore*. Umore sieroso del sangue.

ICOSAEDRO, **ICOSAIAEDRUM**, **ICOSAÈDRE**, *Ein*
Körper der ven zwanzig Dreiecken eingestalteten ist, *Matem.*, da *είκοσι* (eikosi), *venti*, e da *ἔδρα* (hedra),
base. Solido terminato da venti triangoli equilateri
ed eguali, e corpo cristallizzato a venti facce.

ICOSAGONO, **ICOSAGONE**, **ICORAGONE**, *Στοιχί-
α*, *Geom.*, da *είκοσι* (eikosi), *venti*, e da *γωνία*
(gônia), *angolo*. Figura di venti angoli.

ICOSANDRI, V. **ICOSANDRIA**.

ICOSANDRIA, **ICOSANDRIA**, **ICORANDRIE**, *Elasse*
der zwanzigmännigen Pflanzen, *Stor. nat.*, da *είκοσι*
(eikosi), *venti*, e da *ἀνδρ* (andr), *stame*. Classe XII
nel Linnéano sistema, in cui vengono comprese le
piante a fiori ermafroditi; i di cui stami, in nu-
mero di più di venti, sono inseriti nella base
interna del calice. Non è questa classe diversa
dalla *poliandria*, se non pel luogo dell'inserzione
degli stami; talche varj Autori le hanno riunite.
È questa la prima delle classi ove non si bada
all'ordine numerico, attesochè il numero degli stami
non vi è importante, anzi vi è subordinato al luogo
della loro inserzione. Vi s'incontrano delle piante
di uno, due, tre, cinque e più di dodici pistilli,
che formano altrettanti gruppi distinti. *Icosandrie*
perciò diconsi i fiori delle piante di questa classe.

ICOSAPRÓTO, V. **ICORAPROTA**.

ICOSAPROZIA, **ICOSAPROTHA**, **ICORAPROTIE**, *Was*
fühet von zwanzig Mann, *Filol.*, da *είκοσι* (eikosi),
venti, e da *πρῶτος* (prōtos), *primo*. Autorità, o
Capo di venti persone, nel linguaggio de' Greci
moderni detta *Icosaprote*.

ICOSIDISAGONO, **ICOSIDISAGONUS**, **ICORIS-
AGONE**, *Στοιχίαντων*, *Geom.*, da *είκοσι* (eikosi),

venti, da *δις* (dis), *due*, e da *γωνία* (gônia), *angolo*.
Figura poligona di ventidue angoli.

ICOSIDISEDRO, **ICOSIDISHEDRUM**, **ICORISIDEDRON**,
Ein Körper mit zwanzigzweien Flächen, *Matem. e Chim.*,
da *είκοσι* (eikosi), *venti*, da *δις* (dis), *due*, e da *ἔδρα*
(hedra), *base*. Corpo a ventidue basi, e cristallizzato
a ventidue facce.

ICOSISÁGONO, **ICOSISAGONUS**, **ICORISAGONE**,
Ein und zwanzig, *Geom.*, da *είκοσι* (eikosi), *venti*,
da *εἷς* (heis), *uno*, e da *γωνία* (gônia), *angolo*. Fi-
gura di ventun angoli.

ICOSISEDRO, **ICOSISHEDRUM**, **ICORISIKEDRON**,
Körper mit einundzwanzig Flächen, *Matem. e Chim.*,
da *είκοσι* (eikosi), *venti*, da *εἷς* (heis), *uno*, e da *ἔ-
δρα* (hedra), *base*. Solido a ventuna basi, e cristal-
lizzato a ventuna facce.

ICOSIPETAEDRO, **ICOSIPENTAHEDRUM**, **ICORIS-
PENTAKEDRE**, *Körper mit fünf und zwanzig Flächen*, *Matem.*
e Chim., da *είκοσι* (eikosi), *venti*, da *πέντε* (pente),
cinque, e da *ἔδρα* (hedra), *base*. Corpo solido a ven-
ticinque basi, e cristallizzato a venticinque facce.

ICOSIPENTAGONO, **ICOSIPENTAGONUS**, **ICORIS-
PENTAGONE**, *Στοιχίαντων*, *Geom.*, da *είκοσι* (ei-
kosi), *venti*, da *πέντε* (pente), *cinque*, e da *γωνία*
(gônia), *angolo*. Figura a venticinque angoli.

ICOSIPETALO, **ICOSIPETALUS**, **ICORIPETALE**, *Stor.*
nat., da *είκοσι* (eikosi), *venti*, e da *πέταλον* (petalon),
petalo. Fiore a venti petali.

ICOSISTEMONI, **ICOSISTEMONI**, **ICORISTEMONES**,
Stor. nat., da *είκοσι* (eikosi), *venti*, e da *στῆμον*
(stêmon), *stame*. Fiori a venti stami.

ICOSITESSARAEDRO, **ICOSITESSARAHEDRUM**,
ICORITESSARAKEDRE, *Körper mit vier und zwanzig Flächen*,
Mat. e Chim., da *είκοσι* (eikosi), *venti*, da *τέσσαρες*
(tessares), *quattro*, e da *ἔδρα* (hedra), *base*. Corpo
solido a ventiquattro basi, e cristallizzato a ven-
tiquattro facce.

ICOSITESSARÁGONO, **ICOSITESSARAGONUS**, **ICORITESSARAGONE**,
Stor. nat., da *είκοσι* (eikosi), *venti*, da *τέσσαρες* (tessares),
quattro, e da *γωνία* (gônia), *angolo*. Figura a ventiquattro
angoli.

ICOSITETRAEDRO, **ICOSITETRAHEDRUM**, **ICORITETRAKEDRE**,
Körper mit vier und zwanzig Flächen, *Matem. e Chim.*,
da *είκοσι* (eikosi), *venti*, da *τέτρα* (tetra), *tre*, e da
ἔδρα (hedra), *base*. Corpo solido a ventiquattro basi,
e cristallizzato a ventiquattro facce.

ICOSITETRAGONO. È sinonimo di *Icositessa-
ragono*.

ICOSITRIEDRO, **ICOSITRIHEDRUM**, **ICORITRIKEDRE**,
Körper mit drei und zwanzig Flächen, *Matem. e Chim.*,
da *είκοσι* (eikosi), *venti*, da *τρεις* (treis), *tre*, e da
ἔδρα (hedra), *base*. Corpo solido a ventitre basi,
e cristallizzato a ventitre facce.

IDARTRO, **HYDARTHROS**, **TUMOR BLANCUS**, **SY-
OARTHOSE** o **HYOARTHOSE**, *Βλεφαρροειδής*, *Med.*, da
ἵδρω (hydros), *acqua*, e da *άρθρον* (arthron), *artico-
lazione*. Gonfiatura delle giunture, piena di nero e
elunra sinovia; ossia viscoso liquore, particolar-
mente delle ginocchia: onde alcuni la chiamano

Gonagra, ed è accompagnata da dolore e da sensazione d'ondeggiamento, senza cambiare il colore della pelle.

IDATIDI, HYDATIDES, Aufschwulstung der lymphatischen Gefäße Wasserläschen in verschiedenen Theilen kranker Thiere, *Chir.*, da *idap* (hydrate), acqua. Cisti rottonde, o solitarie vescichette piene di linfa, quasi della grandezza d'un uovo, che sogliono venire sulle palpebre. Sono le *Idatidi* alle vene linfatiche ciò che le *Varici* alle sanguigne. Boerhaave le chiama *Igroni*, da *ὑγρός* (hygro), umido, cioè *Cisti acquose*.

IDATIDI, Wasserläse, Hitzschwurm, *Stor. nat. e Med.* Gli Autori antichi, e molti Elmintologisti moderni, hanno indicato sotto il nome d'*Idatidi* alcuni vermi intestinali vesciculari, riuniti in un solo genere, e da altri in molti, sotto i nomi di *Aerfolocisti*, *Cenuri*, *Echinococchi*, ec.; in modo che questo genere, considerato sotto il rapporto di Storia Naturale, più non esiste, e deve conservare solo per quelle produzioni morbose formate da un cisto secretore, contenente nella di lui cavità un umore limpido. *Dict. classique d'Hist. natur. tom. VIII. pag. 409.*

IDATIDORLEFARO, HYDATIDORLEPHARUM, HYDATIDORLEPHAX, Hitzwulst des eben Augensiches, *Chir.*, da *idatiz* (hydatiz), pustola, e da *λεφρον* (blepharon), palpebra. Pustola delle palpebre. V. *IOATINI*.

IDATIOCELE, HYDATIOCELE, *Chir.*, da *idatiz* (hydatiz), pustola, e da *κύη* (cye), ernia. Tumore ernioso contenente dei vermi.

IDATISMO, HYDATISMUS, HYDATISME, Schwellen, Schwellen, *Med.*, da *idap* (hydrate), acqua. Strepito prodotto dall'agitazione degli umori diffusi in qualche cavità esterna del corpo.

IDATIOCELE, HYDATIOCELE, HYDATIOCELE, Wasserblase, *Chir.*, da *idap* (hydrate), acqua, e da *κύη* (cye), tumore. Ernia formata dalle *Idatidi*, nome speciale dell'*Osciecele*. È sinonimo di *Idatidocoele*.

IDATOCOLO, HYDATOCHOLUS, HYDATOCHOLE, *Med.*, da *idap* (hydrate), acqua, e da *χολή* (choli), bile. Aggiunto degli escrementi assai liquidi e biliosi.

IDATOIDE, HYDATOIDES, HYDATOIDES, Wassericht, *Med.*, da *idap* (hydrate), acqua, e da *idoe* (idoe), somiglianza. Epiteto del vino soverchiamente adacquato, dell'urina limpida, dell'umore acquoso degli occhi, e delle persone affette da *Anasarca*.

IDATOSCOPIA, HYDATOSCOPIA, HYDATOSCOPIE, Wasserstecher, *Divin.*, da *idap* (hydrate), acqua, e da *σκοπεῖν* (scope), osservare. Specie di Divinazione lecita ed utile, che consiste nel dedurre dai fenomeni naturali del mare e dell'aria i pronostici delle piogge, delle tempeste, ec.

IDEA, IDEA, *Log.*, Begriff, *Log.*, da *eidō* (eidō), vedere. Dicesi così l'immagine d'un oggetto, sulla quale la mente fissandosi, e confrontandola con altre immagini, forma giudizi e raziocinj.

IDA, *Filol.*, da *Ίδα* (ida), *Ida*, montagna della Frigia e di Creta. Aggiunto di Cabelo, detta

Madre degli Dei, il cui culto celebravasi colla maggior pompa nella Frigia, donde passò in Grecia, e poscia a Roma. *T. Livio, lib. XXIX. et alibi.*

IDEALISMO, IDEALISMUS, IDEALISME, Idealität, Idealismus, *Filos.*, da *idea* (idea), immagine d'un oggetto impressa nell'anima. Sistema in cui tutto ciò che non è pensiero od intelletto si considera come un prodotto semplice del pensiero medesimo, a cui solo si accorda l'esistenza reale, negando quella dei corpi, che in questo sistema sono meri fenomeni od apparenze assomigliate da questi visionari ai sogni.

IDEALISTA, IDEALISTA, IDEALISTE, Idealist, *Filos.*, da *idea* (idea), idea. Filosofo che ha adottato l'assurdo sistema dell'Idealismo.

IDEOLOGIA, IDEOLOGIA, IDEOLOGIE, Begriffstheorie, *Metaph.*, da *idea* (idea), idea, e da *λόγος* (logos), discorso. Parte della Metafisica che tratta della natura delle idee, o piuttosto delle intellettuali finzioni dell'uomo.

IDI, IDUS, IDES, det 15 Tag in den Monate März, May, Juli nach October. *Chronol.* Giorno decimoquinto ne mesi di Marzo, Maggio, Luglio ed Ottobre, e negli altri il terzodecimo, da *idus* (idus), vedere; onde presso alcuni Latini autori, diceva Giovenale Salmaziano (de anno Rom. apud Graev. *Thes. tom. VIII.*), trovavasi scritto *Eidus*, non *Idus*, perchè ai tredici ed ai quindici del mese (*Lunare*), vedesi la Luna piena: o da *idus* (idus), aspetto, perchè questo Pianeta mostra allora pienamente la sua bellezza: o da *Ida*, voce Etrusca e nome di quel giorno (il che sembra più probabile, poichè dagli Etruschi trassero i Romani tanti riti religiosi e tante costumanze): o da *Iduo*, voce parimente Etrusca, che vale *dividere*, per dinotare la metà del mese: o finalmente da *Iduli*, ebe in quella lingua significa pecora, la quale in tutti gl'*Idi* immolavasi dal Flaminio a Giove. *Sibrandus, in Fast. Kalend. Rom. cap. VII. Macrobian. Saturnal. lib. cap. 15. I.*

IDILLIO, IDYLLIUM, IDYLLE, Schäfersdicht, *Poes.*, da *eidō* (eidō), immaginare, diminut. da *idōs* (idōs), immagine. V. *ELOGIA*.

IDIOCRASI, IDIOCRASIS, IDIOCRASIS, Affectuosität, *Fiz.*, da *idios* (idios), particolare, e da *κράσις* (crasis), temperamento. Temperamento particolare di un corpo.

IDIOELETRICO, IDIOELECTRICUS, IDIOELECTRIQUE, Dicht Reiben, electrisch, *Fiz.*, da *idios* (idios), particolare, e da *ἤλεκτρον* (electron), elettro. Stato de' corpi che possiedono la loro propria elettricità. V. *ELETTRICITÀ*.

IDIOGINIA, IDIOGYNA, IDIOGYNES, Eigenhäufig, *Stor. nat.*, da *idios* (idios), particolare, e da *γυνή* (gynē), pistillo. Aggiunto degli stami de' fiori unisessuali maschi, privi di pistillo. In Jussieu lo è delle piante a fiori soltanto maschi.

IDIOGINIA, IDIOGYNA, IDIOGYNE, Eigenhäufigkeit, *Stor. nat.*, da *idios* (idios), particolare, e da *γυνή* (gynē), pistillo. Classe di piante distinte da fiori, i cui stami e pistilli stanno separatamente su diversi fiori.

IDIDIOMA, IDIOMA, IDIOME, Ἰδιώτης, *Gramm.*, da ἴδιος (idios), *particolare*. Lingua, o Favella particolare di una nazione.

IDIOMELE, IDIOMELON, Ἰδιόμελε, *Lett. eccl.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da μέλος (melos), *canto*. Versetti non desunti dalla Sacra Scrittura, i quali perciò nella Liturgia Greca si cantavano in un tono particolare. *Meurs. Glossar.*

IDIOPATIA, IDIOPATHIA, IDIOPATHIE, Εἰδίδια, *Med.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da πάθος (pathos), *malattia*. Malattia primitiva, cioè che non è effetto o complicazione di un'altra, e che è particolare ad una parte: v. gr., la Peripneumonia ne polmonum, la Letargia nel capo, ec., sono malattie idiopatiche, mentre quando le parti soffrono per consenso diconsi *simpatiche* o *sintomatiche*.

IDIOPATICO, IDIOPATHICUS, ΙΔΙΟΠΑΘΗΚΑ, Εἰδιδιακός, *Med.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da πάθος (pathos), *malattia*. Aggiunto de' sintomi, o di ciò che si riferisce alla malattia primitiva; cioè non dipendente da altra malattia precedente. È opposto al *Sintomatico*, cioè Siotomo proveniente da un'altra malattia, non dalla principale.

IDIOSINCRASIA, IDIOSYNCRASIA, Ἰδιοσυνκράσια, *Med.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da σύν (syn), *insieme*, e da κράσις (crasis), *mistura*. Suscettibilità particolare di un corpo, per certi agenti esterni risultante dalla diversa celerità con cui il sangue circola, dal grado diverso di consistenza e di forza della tessitura de' suoi solidi, e dalla mistura che entra nella composizione de' suoi fluidi. Onde avviene che ciò che è sano agli uni sia nocivo agli altri, e ciò che alla persona medesima convenga in un tempo gli arrechi in altro tutto il male possibile.

IDIOTA, IDIOTES, ἰδιώτη, Ἰδιώτης, *Gramm.*, da ἴδιος (idios), *particolare*. Dicesi così Una persona privata od aliena dai pubblici affari: figuratamente vale Melenso ed Ignoante. *Galen.*

IDIOTALAMO, IDIOTHALAMUS, Ἰδιόθαλαμος, *Stor. nat.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da θάλαμος (thalamos), *talamo*. Aggiunto dei licheni, i di cui apoteci sono d'una sostanza e d'un colore diverso affatto da quello del Tallo.

IDIOTISMO, IDIOTISMUS, ἰδιωτισμός, Εἰδιωτισμός, *Gramm.*, da ἴδιος (idios), *particolare*. Maniera d'esprimersi in una lingua, che non può letteralmente tradursi in un'altra.

IDIOTISMO, ἰδιωτισμός, Μαλ. Stolidità, obliterazione ordinariamente congenita, effetto talvolta delle viziate facoltà dell'intelletto, e quasi sempre congiunta ad un difetto di sviluppo del cervello.

IDIOTROPIA, IDIOTROPIA, ἰδιωτροπία, Εἰδιωτισμός, *Fis.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da τροπή (tropos), *indole*. Costituzione propria a ciascun individuo. È sinonimo di *Idiocrasia*.

IDNO, HYDNUM, ἰδνός, Stor. nat., da ἰδρύω (hydrōō), *nutrire*. Nome dato dagli Antichi al Tartufo, e da Moderni applicato ad un genere di piante della crittogamia, della famiglia de' *Funghi*, che comprende quelli il cui lembo è coperto da punte

od aculei: alcune specie sono mangiabili, e fra queste l'*Hypnum repandum* di Linneo, ital. *Erinaceo*, e l'*Urchin* (Eurechin dei Francesi), che nelle sue qualità s'avvicina alle *Clavarie*.

IDNOCARPO, HYDNOCARPUS, ἰδνοκάρπος, Stor. nat., da ἰδνός (hydnon), *tartufo*, e da κάρπος (carpos), *frutto*. Genere di piante esotiche, da Gaertner stabilito nella famiglia delle *Flacourtiacee* di Richard, e della poligamia dioecia di Linneo, il cui frutto è una bacca terminata da quattro tubercoli ricorvi, e vestita di piccoli aculei, molli e giallastri, simili a quelli dell'Imenio, o fruttificazione dell'*Hypnum*. Questo genere non comprende che una sola specie provveduta di qualità venefiche, ed è l'*Hymnocarpus inebrians* di Decandolle. *Prodrom. Syst. Veget. tom. I. pag. 257.*

IDNORA, HYDNORA, Stor. nat., da ἰδνός (hydnon), *tartufo*. Specie di piante del genere *Africa*, che crescono nelle regioni degli Utenotti, i quali si servono dei loro frutti per alimento, come noi facciamo dei Tartufi. V. *AFRICA*.

IDOCRASIA, IDOCRASIA, ἰδοκράσια, Σελύβιον, Stor. nat., da ἰδός (eidos), *somiglianza*, e da κράσις (crasis), *mistura*. Sostanza minerale a frattura vetrosa, della quale se ne conoscono quattro varietà: cioè l'*Idocrasia* di Siberia, la Vesuviana, la Magnesiana, e la Ramea o la Ciprina, e che altro non sono che Silicati a doppia base isomorfa, che frequentemente si mescolano fra di loro nello stesso individuo. Gli Idocrasi quando sono trasparenti sono lavorati: e specialmente il Vesuviano (detto dagli artisti Napoletani *Gemma del Vesuvio*, o *Giacinto Vesuviano*) si colloca fra le pietre preziose.

IDOLATRIA, IDOLATRIA, ἰδολολατρία, Ἰδολολατρία, *Lett. eccl.*, da εἶδω (eidos), *idolo*, e da λατρεύω (latreō), *adorare*. Dicesi così gli Adoratori de' falsi Dei, ovvero che prestano alle creature il culto dovuto al solo creatore: cioè che dicesi *Idolatria*.

IDOLATRIA, IDOLATRIA, ἰδολολατρία, Ἰδολολατρία, *Lett. eccl.*, da εἶδω (eidos), *idolo*, e da λατρεύω (latreō), *adorare*. Culto antichissimo renduto al Sole, alla Luna, alle Stelle, agli Elementi, agli Animali, agli Uomini. *Calaneo, Tesoro delle antichità tom. III. dissert. 13.*

IDOLEO, IDOLEUM, Φίλο, da εἶδω (eidos), idolo. Tempietto, o Luogo dove si adorano gl'Idoli.

IDOLO, IDOLUM, ἰδωλόν, Φέτι, Ἰδολλο, Stor. nat., diminut. da εἶδος (eidos), *simulacro*. Nome volgare d'un nuovo genere di conchiglie univalve, da Lamarck chiamato *Ampullaria* a cagione della loro forma globosa, rigonfia ed umbilicata alla base: genere formato sopra una conchiglia fluviale che trovai nel Mississippi, dai Selvaggi dell'America tenuta in grande venerazione.

IDOLO na' mori. Nome da alcuni viaggiatori dato ad un pesce del genere *Chetodone*, cui i Negri venerano come un *Feticcio*, e della cui carne abborriscono di nutrirsi.

IDOLO ne' negri. Così da parecchi viaggiatori viene denominata la prima specie di serpenti del genere *Boa* stabilito da Linneo, chiamata

aneche da' Francesi *Boa devin, Empereur o Roi des serpents, Mère de l'eau*, che è tra i serpenti ciò che è l'elefante ed il leone tra i quadrupedi, e la balena tra i pesci. Erano tali serpenti adorati dagli antichi Messicani, e sono ancora in venerazione fra alcune nazioni di Negri. È uno di questi sarà stato quello che travagliò nell'Africa seriamente la romana flotta comandata da Attilio Regolo, sì che, riuscendo inutili le armi, dovette uccidersi con le macchine. Il suo cuoio mandato, come per monumento di singolare vittoria, da Regolo a Roma (a quanto dice il Freinsiemer, continuatore di Tito Livio, *Lib. XVII. cap. 16, 17*), era lungo centoventi piedi.

IDOLO, *Εἰκόνις, Filol. e Lett. eccl.* Immagine simbolica, o segno che non ha somiglianza veruna col soggetto, ma che il fa ricordare. Tale sì fu la pietra eretta da Giacobbe (*Genes. cap. XXVIII. v. 16 e 22*) come per monumento alla Divinità, sulla quale avea poggiata la testa quando dormendo ebbe la meravigliosa visione della Scala che da terra giungeva al cielo; e tali pur sono le figure simboliche di alcune Deità, come le colonne, le piramidi, i triangoli, i cubi, le aste, ec.

IDOLOGRAFIA, *IDOLOGRAFIA, IDOLOGRAFIE, Εἰκονογραφία, Rett.*, da *εἰκών* (*eikōn*), *idolo*, e da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Descrizione delle virtù, o dei vizi, o di qualche idea astratta, personificata.

IDOLOTITI, *IDOLOTHYTA, IDOLOTHYTES, Εἰδωλοθύτοι, Lett. eccl.*, da *εἰδωλόν* (*eikōlon*), *idolo*, e da *θύω* (*thō*), *sacrificare*. Così diconsi le Carni delle vittime offerte agli idoli, le quali servivano d'alimento ai sacerdoti ed agli assistenti.

IDOTEA, *IDOTEA, IDOTEA, Ἰδοτῆς, Lett. eccl.*, da *ἰδοῦς* (*eidōs*), *specie*, cioè *ragguardevole*. Genere di erustaci dell'ordine degli *Ispodi*, sezione degli *Aquatici*, e tipo della famiglia dello stesso nome. Il corpo di questi animali è semicrustaceo, e qualche volta molle, di forma allungata, convessa ed arrotondata lungo la parte media del dorso: la testa della lunghezza del corpo, quasi quadrata, sostiene quattro antenne, e due occhi rotondi poco sporgenti. Molti sono i suoi caratteri particolari in parte ommessi, perchè fuori dell'argomento nostro dai quali è distinto questo genere meritamente ragguardevole. *F. Dict. classique d'Hist. nat. tom. VIII. pag. 511.*

IDRA, *HYDRA, HYDRA, Ψαλιδόχορος, Stor. nat.*, da *ὑδρᾷ* (*hydrā*), *acqua*. Specie di piante dell'America settentrionale del genere *Cipero* (*Cyperus hydra Michaux*), così denominate dalle loro radici tubercolose che si moltiplicano all'infinito, e sembrano, benchè divelte, continuamente rinascere, come l'Idra della favola.

IDRA. Genere di vermi polipi, i quali, tagliati in tre, quattro, venti e più pezzi, hanno questa proprietà che quelle parti divise divengono ciascuna in pochi giorni un animale completo; perciò, invece del nome di *Polipi* datogli da Réaumur, Linneo per una giusta allusione gli applicò questo d'*Idra*.

IDRA, *hydrā, Mitol.* Mostro famoso nato da

Tifone e da Echidna, a sette, a nove, a cinquanta, e persino a cento teste, delle quali tagliata una ne rinascereva un'altra. Desolando esso le vicinanze del lago di Lerna (oggi *Lago Molini*), fu col fuoco ucciso da Ercole, e questa fu la seconda fra le dodici sue decantate imprese: favola che in senso storico denota una palude disseccata colla fatica; od il Sole, sotto il nome d'Ercole, che ne asciuga le acque infette, perniciose e stagnanti.

IDRA, *Des Ḥittim Hydra, Astr.* Nome di due Costellazioni nella parte meridionale del Cielo.

IDRACIDI, *HYDRACIDA, HYDRACIOES, Ψαλιδόχορος, Chim.*, da *ὑδρᾷ* (*hydr*), *idrogeno*. Acidi risultanti dall'unione dell'idrogeno con alcuno dei radicali acidificabili, come il Cloro, l'Iodio, lo Zolfo, ec.

IDRACNE, *HYDRACHNE, Ψαλιδόχορος, Stor. nat.*, da *ὑδρᾷ* (*hydr*), *acqua*, e da *ἀράχνη* (*arachnē*) *ragno* abbreviato. Genere d'insetti da Muller stabilito, e da Latreille posto nel suo ordine delle *Trachearice*, e nella sua famiglia degli *Idracnelli* (*Araneae aquaticae* de' Francesi), caratterizzati da un corpo globoso e da lunghe zampe, talchè di poco differiscono dai veri Ragni, e sono così denominati dal continuo loro abitare per entro le acque.

IDRACNE, *Chir.* Vescichette piccole e quasi milliformi sulla cute o nella bocca.

IDRACNELLE, *Stor. nat.* Nome della quinta famiglia delle *Araneidi trachearie* di Latreille, che ha per tipo il genere *Idracne*.

IDRAENA, *HYDRAENA, Ψαλιδόχορος, Stor. nat.*, da *ὑδρᾷ* (*hydr*), *acqua*, e da *ἄνω* (*anō*), *andare*. Nuovo genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, sezione dei *Pentameri*, famiglia delle *Palpicorne*, tribù degli *Idrofili*, da Kuggellan stabilito, e da Illiger e Latreille adottato, i quali traggono tal nome dalla loro abitudine di frequentare le rive delle acque, e di correre con velocità sulla loro superficie.

IDRAGOGIA, *HYDRAGOGIA, HYDRAGOGIE, Die Kunst des Wasser zu Leiten, Ψαλιδόχορος, Idraul.*, da *ὑδρᾷ* (*hydr*), *acqua*, e da *ἄγω* (*agō*), *condurre*. Arte, o Scienza di condurre le acque.

IDRAGOGO, *HYDRAGOGUS, Ψαλιδόχορος, Med.*, da *ὑδρᾷ* (*hydr*), *acqua*, e da *ἄγω* (*agō*), *condurre*. Epiteto de' rimedi per lo più tratti dai purganti e dai diuretici, eroduti efficaci ad estrarre dal corpo la sierosità sparsa od infiltrata, ed i quali evacuano l'acqua nell'Idropisia.

IDRANE, *HYDRANES, HYDRANES, Filol.*, da *ὑδρᾷ* (*hydr*), *acqua*. Diceasi così un Ministro di secondo ordine di Cerere Eleusina, incaricato di purificare gli iniziati nei misteri della Dea.

IDRANGEA, *HYDRANGEA, HYDRANGELLE, Stor. nat.*, da *ὑδρᾷ* (*hydr*), *acqua*, e da *ἀγγεῖον* (*angēion*), *vaso*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della decandria diginia e della famiglia delle *Saxifragacee*, così denominate dalla forma del loro frutto, che è una casella quasi sferica coronata dai denti del calice, somigliante un Vaso, e le di cui specie amano tutte quante i luoghi umidi.

IDRANTEMA, HYDRANTHEMA, *Stor. nat.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, e da *anthos* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante acquatiche della famiglia delle *Alge* con fruttificazione invisibile, così denominata dall'abitare nelle acque, e dal florido aspetto delle loro espansioni colorate in rosso od in porporino. ●

IDRARGILITO, HYDRARGYLITES, HYDRARGYLITE, *Stor. nat.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, da *argyros* (*argyros*), *argento*, o da *argos* (*argos*), *bianco*, e da *lithos* (*lithos*), *pietra*. Pietra la quale, per la sua somiglianza all'argento vivo (lat. *Hydrargyrum*, ital. *Mercurio*), fu così da Davy denominata; e perchè il Dottor Wavell fu il primo ad incontrarla, il Dottor Balington la chiamò *Wavellite*.

IDRARGIRA, HYDRARGYRA, *Stor. nat.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, e da *argyros* (*argyros*), *argento*. Genere di pesci della famiglia dei Ginnopomi, i quali hanno tratto un tal nome dal colore metallico del loro corpo. Comprende esso una sola specie, cioè l'*Hydrargyra Swinhonis* Lacép.

IDRARGIRIA, HYDRARGYRIA, HYDRARGYRIE, *Hydrargyria*, *Chir.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, da *argyros* (*argyros*), *argento*. Eruzione cutanea attribuita all'uso del mercurio, chiamata perciò *Eritema mercuriale*, *Malattia o Lebbra mercuriale*, che a foggia di macchie distinte, alzate, più o meno larghe, d'un colore chiaro od oscuro, viene sullo scroto, sulla parte interna delle cosce, dell'avambraccio, ec.

IDRARGIRIASI, HYDRARGYRIASIS, *Med.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, da *argyros* (*argyros*), *argento*. Diessi così una *Malattia* prodotta dall'abuso del mercurio, ed anche la *Cura mercuriale*.

IDRARGIRO, HYDRARGYRUM, HYDRARGYRE, *Quicksilver*, *Chim.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, e da *argyros* (*argyros*), *argento*. Metallo fluido, e di colore d'argento, che entra in lega coi metalli, e dà degli amalgami. *Lém.*

IDRARGIROSI, *Med.* Frizione fatta col mercurio, onde eccitare la salivazione, questa siccome reputata lo spurgo più salutare per la guarigione del mal venerico. *Louis.*

IDRARTRO, V. IOARTRO.

IDRASTIDE, HYDRASTIS, HYDRASTINE, *Stor. nat.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*. Genere di piante esotiche della polindria poliginia e della famiglia delle *Rennucolacee*, che crescono ne' luoghi acquatici del Canada. Mouton-Fontenille asseriva esser questo un nome americano: la loro radice è amara, e dà un bel giallo.

IDRATIGERA, HYDRATIGERA, *Stor. nat.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, e dal lat. *gero*, ital. *portare*. Nome d'una sotto-divisione generica, proposto da Batsli, per collocare un numero di vermi *idratidi*, il cui corpo è più allungato, e la vescica terminale più piccola.

IDRATO, HYDRATUS, HYDRATE, *Hydrat*, *Chim.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*. Diconsi così le combinazioni definite dell'acqua allo stato solido, con diversi ossidi metallici, sali, ed anche acidi: come *Ossido*

idratato di Calcio, di Bario, ec., ed è l'opposto di *Anidro*.

IDRAULE, HYDRAULES, HYDRAUL, *Wasserkraft*, *Mus.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, e da *aulos* (*aulos*), *canna*, *flauto*. Organo ad acqua, descritto dal Pignorio. *Dissert. de servis.*

IDRAULICA, HYDRAULICA, HYDRAULIQUE, *Wasserkunst*, *Fin.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, e da *aulos* (*aulos*), *canna*. Parte della meccanica, la quale tratta de' mezzi di dirigere, condurre ed alzar le acque.

IDRAULICO-PNEUMATICA, HYDRAULO-PNEUMATICA, HYDRAULO-PNEUMATIQUE, *Eust*, *Wasserpumpe*, *Mecch.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, da *aulos* (*aulos*), *canna*, e da *pneuma* (*pneuma*), *soffio*. Macchina per sollevare l'acqua coll' elaterio dell'aria.

IDRELEA, HYDRELAEA, HYDRELÉE, *Stor. nat.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, e da *laos* (*laos*), *olio*. Genere di piante acquatiche, le cui foglie veggonsi coperte d'una sostanza viscosa non dissimile dall'Olio.

IDRELEO, HYDRELAEUM, HYDRELÉON, *Wasser und Oel Vermischung*, *Farm.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, e da *laos* (*laos*), *olio*. Misto d'olio e d'acqua come: rimedio mulcente. *Galen.*

IDRELTRO, HYDRELYTRON, *Chir.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, e da *lytron* (*lytron*), *guaina*. Idropisia della tunica vaginale del testicolo.

IDRENA, V. IDRENA.

IDRENCEFALO, HYDRENCEPHALUS, HYDRENCEPHALE, *Kopfwaßerfluß*, *Med.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, e da *encephalos* (*encephalos*), *cervello*. Idropisia nelle cavità del cervello.

IDRENCEFALOCÈLE, HYDRO-ENCEPHALOCÈLE, HYDRO-ENCEPHALOCÈLE, *Wasserfluß*, *Chir.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, da *encephalos* (*encephalos*), *cervello*, e da *celè* (*celè*), *tumore*. Termine usato onde esprimere l'idrocefalo-interno-cronico.

IDRENTEROCÈLE, HYDRO-ENTEROCÈLE, HYDRO-ENTEROCÈLE, *Wasserfluß*, *Chir.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, da *enteron* (*enteron*), *intestino*, e da *celè* (*celè*), *ernia*. Raccolta d'acqua nel sacco ernioso in un coll'uscita dell'intestino.

IDRENTERO-EPIPOCÈLE, HYDRO-ENTERO-EPIPOCÈLE, *Wasserfluß*, *Chir.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, da *enteron* (*enteron*), *intestino*, da *epiphloos* (*epiphloos*), *epiploos*, e da *celè* (*celè*), *tumore*. Ernia enterocelocelica, il cui sacco contiene della sierosità, ed è complicata con idrocele.

IDRENTERO-EPILOMFALE, HYDRO-ENTERO-EPILOMFALE, *Wasserfluß*, *Chir.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, da *enteron* (*enteron*), *intestino*, da *epiphloos* (*epiphloos*), *epiploos*, e da *omphalos* (*omphalos*), *ombellico*. Ernia dell'ombelico, formata dalla uscita dell'intestino e dell'epiploos contenente dell'acqua.

IDRENTERONFALE, HYDRO-ENTERONFALE, HYDRO-ENTERONFALE, *Wasserfluß*, *Chir.*, da *idrup* (*hydr*), *acqua*, da *enteron* (*enteron*), *intestino*, e da *omphalos* (*omphalos*), *ombellico*. Ernia dell'ombelico, formata dal

l'uscita dell'intestino, e complicata di sierosità nel suo sacco.

IDREPIFLOCÈLE, HYDRO-EPIFLOCELE, HYDRO-EPIFLOCELA, *Chir.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *ἐπιπλόν* (*epiploon*), *epiploo*, e da *εἶδος* (*eîdō*), *tumore*. Raccolta d'acqua nel sacco erniario, colla fuoruscita dell'omento.

IDREPIPLONFALO, HYDRO-EPIPLONPHALUS, HYDRO-EPIPLONPHALE, *Chir.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *ἐπιπλόν* (*epiploon*), *epiploo*, e da *ἐντομή* (*entomē*), ombellico. Ernia ombellicale epiploica, nel cui sacco esiste una raccolta sierosa.

IDREPIPLOO, HYDRO-EPIPLOON, *Chir.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *ἐπιπλόν* (*epiploon*), omento. Raccolta d'acqua fra le lamine dell'omento.

IDRIA, HYDRIA, HYOSIR, *Wessertug*, *Lett. eccl.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua. Vasi contenenti, secondo il calcolo del Martini, più di 300 libbre di liquidi, usati ne' conviti degli Ebrei non solo per lavarsi le mani, ma eziandio per lavare e pulire il vasellame che avea servito negli stessi conviti. *Joan. cap. II. v. 6, Marc. cap. VII. v. 4, Math. cap. XX. v. 2.*

IDRIAFORO, HYDRIAPHORUS, HYDRIAPHORE, *Wessertug*, *Filat.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *φέρω* (*phérō*), portare. Servo, o Ministro inferiore, portatore d'acqua ne' conviti e ne' sacrifici.

IDRIODATO, HYDRIODATUS, HYDRIODATE, *Chim. e Med.*, da *ὑδρ* (*hydr*), idrogeno, e da *ἰώδης* (*iōdēs*), iodio. Combinazione dell'acido idriodico nelle basi salificabili. L'Idriodato di potassa è usato in Medicina esternamente nella cura del gozzo.

IDRIODICO (ACIDO), ACIDUM HYDRIODICUM, *Chim.*, da *ὑδρ* (*hydr*), idrogeno, e da *ἰώδης* (*iōdēs*), iodio. Combinazione acida, risultante dall'unione dell'Idrogeno coll'iodio, corpo eretto semplice, e così denominato dal colore violetto quando ritrovasi allo stato di vapore. Quest'acido unendosi alle basi salificabili, come sono gli ossidi metallici, costituisce una serie di sali detti *Idriodati*.

IDRISCHESI, HYDRISCHESI, *Med.*, da *ἰδρῶς* (*idrōs*), sudore, e da *σχίζω* (*schizō*) iana. per *fyu* (*reidō*), tenere. Soppressione del sudore. V. *ANAPNEUSTIA*.

IDRO, HYDRIS, *Filat.* Biscia acquatica dai Poeti posta sul capo delle Furie, e sul teschio di Medusa, in luogo de' capelli. *Tot Erinny sibilat hydris*, dice Virgilio (*Aen. VII. 447*); *Squalent hydris Medusa*, Valerio Flacco (*lib. VI. v. 397*).

IDROA, HYDROA, *Chir.*, da *ἰδρῶς* (*idrōs*), sudore. Efflorescenze milliarie, ossia Pustole della grandezza del miglio, acquose, senza rossore o dolore, le quali, a cagione del sudore, escono ad un tratto sparse per tutto il corpo. *Fogel*.

IDROAETITE, HYDROAETITES, OTOROAETITE, *Stor. nat.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *αἰτίς* (*aîtis*), aquila. Sorta di pietra d'aquila, che contiene dell'acqua: onde chiamasi anche *Enidro*. V. *AETITE* ed *EVONO*.

IDROARIO, HYDROARION, *Med.*, da *ὑδρ* (*hydr*),

acque, e da *αἶν* (*ain*), nuovo. Idropisia dell'ovaja.

IDROBÁLLO, HYDROBALLUS, HYDROBALLA, *Chir.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *βάλλα* (*ballō*), gettare. Macchinetta del Cavalier Litta inventata per l'iniezione dei liquidi nell'intestini per l'ano, quando la siringa del clistere non basti, ed anche per ispingere questo liquido a grandi distanze.

IDROBATA, HYDROBATA, HYDROBATE, *Stor. nat.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *βατ* (*bat*) *imus*, per *βαίνει* (*baînō*), andare. Sinonimo applicato da Vieillot al genere *Tringa* di Linneo, che comprende degli Uccelli acquatici rimarchevoli per la loro abilità di saltellare sopra l'acqua sembrando camminarvi, come l'Allodola di Mare (*Tringa cinclus* Linn.).

IDROBELO, HYDROBELES, HYDROBELX, *Chir.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *βέλος* (*belōs*), gettare. Tumefazione della pelle dello scroto, formata da umori acquosi; ossia Edema dello scroto, famigliare ai neonati. Negli adulti è sintomo ed accidente dell'idropisia ascite, o piuttosto dell'anasarca; o malattia essenziale cagionata dalla difficoltà del corso del sangue nelle parti assai lontane dal gran torrente della circolazione.

IDROBLEFARO, HYDROBLEPHARON, *Chir.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *βλέφαρον* (*blēpharon*), palpebra. Tumore acquoso, od Idropisia delle palpebre.

IDROCANISTERIO, HYDROCANTERIUM, *Mecc.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *κάνιστρον* (*canistrōn*), panier. Macchina per estinguere il fuoco, costrutta in modo che l'acqua si versa in copia e con forza, come se venisse da un Paniere.

IDROCANISTARI, HYDROCANTHARI, HYDROCANTHARES, *Stor. nat.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *κάνιστρον* (*canistrōn*), scarafaggio. Famiglia d'insetti da Latreille stabilita, e che appartiene alla prima sezione dell'ordine dei Coleotteri, che nella forma somigliano i Scarafaggi, e di cui tutti i generi, che sono carnivori, vivono nelle acque.

IDROCANTARIDI. Nome da alcuni autori dato a parecchi insetti, con cui Linneo ha formato il genere *Ditico*. V. *DITICO*.

IDROCARDIA, HYDROCARDIA, HYDROCARDIS, *Wessertug*, *Med.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *καρδία* (*cardia*), cuore. Collezione di sierosità nel pericardio, od Idropisia del pericardio, detta, con maggior proprietà, *Idropericardio*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, da *περί* (*peri*), intorno, e da *καρδία* (*cardia*), cuore.

IDROCARIDE, HYDROCHARIS, HYDROCHARIS O MORISIA, *Stor. nat.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *χαρίσ* (*charis*), godere, o *χαρίζω* (*charizō*), grazia. Pianta acquatica di foglio e di fiori eleganti, che, nella famiglia delle *Idrocaridee*, forma un genere della diocesi eucaudria.

IDROCARIDEE, HYDROCHARIDES, HYDROCHARIDEE, *Stor. nat.*, da *ὑδρ* (*hydr*), acqua, e da *χαρίσ* (*charis*), godere. Famiglia di piante da Jussieu istituita, tutti i cui generi contengono piante erbacee acquatiche.

IDROCEFALITE, **HYDROCEPHALITIS**, **HYDROCEPHALITE**, *Med.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, e da *κεφαλή* (*cephalē*), *capo*. Infiammazione del cervello, seguita da uno spandimento sieroso ne' ventricoli di quest'organo.

IDROCEFALO, **HYDROCEPHALUS**, **HYDROCEPHALE**, *Wetterstetf.*, *Med.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, e da *κεφαλή* (*cephalē*), *capo*. Idropisia del capo, o Tumore acquoso del capo: che, essendo *esterno*, vien formato da acqua travasata nelle cellule della membrana adiposa e della cute, o nella cuffia aponeuretica e nel pericranio; se poi *interno*, da travasamento di acqua sotto le ossa del cranio, o tra queste e la dura madre, o tra questa e la pia, o tra la pia ed il cervello, o, cioè, è più frequente, nelle cavità del cervello medesimo. *Bertrand.*

IDROCELE, **HYDROCELE**, **HYDROCELE**, *Wetterstetf.*, *Chir.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, e da *κύλη* (*cylē*), *tumore*. Eriia dello scroto, formata dalle acque contenute o sparse nella sua sostanza cellulosa, o travasate nella tunica vaginale del cordone spermatico, o raccolte nella vaginale del testicolo. *V. OCHROCELE.*

IDROCELIA, **HYDROCOELIA**, *Med.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, e da *κοιλία* (*coilia*), *ventre*. Idropisia del ventre.

IDROCELODE, **HYDROCELODES**, *HYDROCELODE*, *Chir.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, e da *κύλη* (*cylē*), *tumore*. Aggiunto dell'Iscuria allorchè proviene dalla rottura dell'Uretra, la quale si scarica nello scroto.

IDROCRATOFILLO, **HYDROCRATOPHYLLUM**, *Stor. nat.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, da *κράς* (*cras*), *curmi*, e da *φυλλον* (*phylon*), *foglia*. Genere di piante acquatiche con foglie dicotome o come erunte. Questo genere corrisponde al *Ceratophyllum* Linn., ed al *Dichotophyllum* di Dillen.

IDROCHERIDE, **HYDROCHERIS**, *Stor. nat.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, e da *χοίρει* (*choiros*), *porco*. Denominazione specifica del *Cabial*: *Cavia Copenyana* Linn. (quadrupede dell'America del genere e della famiglia dello stesso nome), tratta dall'abitudine sua di abitare sovente nelle acque, come una Loutre, si per cercarvi il pesce di cui si nutre, che per evitare la persecuzione de' cacciatori; perlocchè non si diseosta mai di molto dalle acque.

IDROCHERO. È sinonimo di *Idrocheride*.

IDROCHIMIA, **HYDROCHYMIA**, *HYDROCHYMIE*, *Chim.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, e da *χημία* (*chemia*), *chimica*. Parte della Chimica la quale tratta dei liquidi, e specialmente delle acque.

IDROCIANATO, **HYDROCIANATUM**, *HYDROCIANATE*, *Blauwasserst.*, *Chim.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *idrogeno*, e da *κυανός* (*cyanos*), *ceruleo*. Sale risultante dalla combinazione dell'acido idrociannico con una base salificabile.

IDROCIANICO, **HYDROCIANICUM**, *HYDROCIANIQUE*, *Blauwasserst.*, *Chim.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *idrogeno*, e da *κυανός* (*cyanos*), *ceruleo*. Acido liquido proveniente dal idrogeno combinato col idrogeno, detto un tempo *Ossiprussico*, o *Acido prussico*.

IDROCIO, **HYDROCYON**, *Stor. nat.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, e da *κύων* (*cyon*), *canè*. Genere di pesci *Malacopterigi* addominali, così denominati dalla loro voracità. Questo genere, che colla desinenza latina scrivevasi *Hydrcynus*, Cuvier lo scrive come sopra: comprende esso il *Cyprinus dentex* Linn., il *Salmo niloticus* di Forskal, ed il *Salmo dentex* d'Hasselquist.

IDROCIRSOCLE, **HYDROCIRSOCLE**, *HYDROCIRSOCLE*, *Wetterstetf.*, *Chir.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, da *κίρσις* (*cirsis*), *varice*, e da *κύλη* (*cylē*), *ernia*. Spargimento d'acqua nella tunica vaginale del testicolo, riempito di varici al cordone spermatico.

IDROCISTE, **HYDROCYSTUS**, *HYDROCISTE*, *Med.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, e da *κύστις* (*cystis*), *vescica*. Cisti che contiene un liquido sieroso.

IDROCISTITE, **HYDROCISTIS**, *Med.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, e da *κύστις* (*cystis*), *vescica*. Idropisia della pleura, del peritoneo o di qualche viscere addominale. *V. IONITE.*

IDROCLORATO, **HYDROCHLORATUM**, *HYDROCHLORATA*, *Chim.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *idrogeno*, e da *χλωρίς* (*chloris*), *cloro*. Sale che si ottiene dalla combinazione dell'acido idroclorico con una base salificabile.

IDROCLORICO, **HYDROCHLORICUM**, *HYDROCHLORIQUE*, *Chim.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *idrogeno*, e da *χλωρίς* (*chloris*), *cloro*. Acido che proviene dalla combinazione del Cloro col Idrogeno, e che designavasi un tempo coi nomi di *Acido muriatico semplice*, di *Spirito acido di sale*, e di *Ossimuriatico*. *Brugnattelli.*

IDROCONTASTERIO, **HYDROCONTASTERIUM**, *HYDROCONTASTERIA*, *Chir.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, da *κυστήρ* (*cystēr*), *perica*, e da *στηνίς* (*stinis*), *stare*. Macchina, inventata nel 1761 da Lorenzo Manzoni Milanese, e descritta dal rinomato Palletta, colla quale con facile e presta maniera introducessi per l'ano negl'intestini, e per sino oltre la valvula del colon, una maggiore o minore copia di fluido.

IDROCOO, **HYDROCHOON**, *Wettermann*, da *ὕδωρ*, *Astr.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, e da *χέω* (*cheō*), *versare*. Così è detto Uno de' dodici segni dello Zodiaco, in cui entrando il Sole nel mese di Gennaio, il cielo largamente diffonde le sue piogge, ma singolarmente ne' nostri climi le nevi. I Latini il dissero *Aquarius*, e noi da essi *Aquario*.

IDROCORACE, **HYDROCORAX**, *CALLI*, *Wetterstetf.*, *Stor. nat.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, e da *κράς* (*cras*), *corvo*. Specie d'uccello acquatico del genere corvo e della famiglia delle *Piche*, che trovavasi alle Indie Orientali, così da Brisson denominato, perchè le sue fattezze s'anno quelle del Corvo, avendo in generale un colore nericio, eccetto una parte del capo, la gola, e le penne della coda, che sono bianchicce.

IDROCORISI, **HYDROCORISAE**, *HYDROCORISAE*, *Wettermann*, *Stor. nat.*, da *ὑδωρ* (*hydrō*), *acqua*, e da *κράς* (*cras*), *cinice*. Specie d'insetti del genere *Cautice*, che frequentano le acque.

IDROCÓTILA, HYDROCOTYLA, HYDROCOTYLE, Cymple nabel, Stor. nat., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da κωτίλη (kotíli), cavità. Genere d' piante a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che nascono sulle rive delle acque stagnanti, e si distinguono per la forma inartata che pigliano le foglie (che qualche volta contengono dell'acqua) della specie *Hydrocotyle vulgaris* Linn., onde in Francia chiamarsi *Écuelle d'eau*, ed in Italia *Scodella d'acqua*.

IDRODÉRMA, HYDRODERMA, Med., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da δέρμα (derma), pelle. È quasi sinonimo di *Anasarca*. V. *ANASARCA*.

IDRODINÁMICA, HYDRODYNAMICA, HYDRODYNAMIQUE, Wassertracht, Fis., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da δύναμις (dynamis), forza. Parte della Fisica che spiega il moto de' fluidi, e le leggi del loro equilibrio e della pressione a cui obbediscono.

IDRODÍTITO, HYDROMICTON, Stor. nat., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da δάκτυον (dactyon), rete. Genere di piante erittogame della famiglia delle *Algae*, da Ruche (separandole dalle *Conferve* di Linneo) stabilito e da Vameher adottato, i cui filamenti erbacei e quasi membranosi formano, unendosi e galleggiando sull'acqua, una Rete a maglie poligone, il cui complesso sembra una rete o borsa, od un sacco.

IDROENCEFALOCELE, V. IDROENCEFALOCELE.

IDROENTEROCELE, V. IDROENTEROCELE.

IDROENTEROEPÍPLONFALO, V. IDROENTEROEPÍPLONFALO.

IDROENTERÓNFALO, V. IDROENTERÓNFALO.

IDROEPIPLONFALO, V. IDROEPIPLONFALO.

IDROFANA, HYDROPHANA, HYDROPHANE, Wasser, Stor. nat., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da φάνη (phánē), apparire. Pietra, varietà dell' *Halbopal* de' Tedeschi, e dell' *Isale* di Werner, di color bianco lardo, passando al gialliccio, ed anche al rossiccio ed appena traslucido: ma quando immergesi nell'acqua diviene trasparente, empendosi gl' infiniti suoi pori del fluido acquoso a misura che l'aria se ne sviluppa sotto la forma di bolle. Altre pietre sono pure dentate, oltre di questa proprietà, anche di quella di maggior vivezza di colori; e tra queste il *Quarzo agata praso* di Brard.

IDROFIDE, HYDROPHIS, HYDROPHIDA, Wasserlinde, Schleich, Stor. nat., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da φίδις (phídīs), serpente. Genere di rettili della famiglia de' serpenti, da Schneider stabilito sotto il nome d' *Idro*; i quali dimorano quasi sempre nell'acqua, nutrendosi di pesci e di rane.

IDROFII, HYDROPHII, Stor. nat., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da φίδις (phídīs), serpente. Genere di rettili ofidiani, o serpenti della famiglia delle *Anguipere* di Latreille, i quali soggiornano nell'acqua.

IDROFILA, HYDROPHILA, Stor. nat., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da φίλος (phílos), amico. Genere di piante dicotiledonee, della famiglia delle *Acanthacee*, della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Browne's per collocare una specie di

Ruellia, che ama i luoghi umidi e le sponde delle acque.

IDROFILÁCE, HYDROPHYLAX, HYDROPHYLACE, Stor. nat., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da φύλαξ (phýlax), guardiano. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, che nasce e cresce sempre sulle rive del mare: è la *Hydrophyllax maritima* di Linneo.

IDROFILÁCE, HYDROPHYLAX, Filol., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da φύλακτος (phýlaktos), custode. Così dicevansi i custodi delle acque, come si eleva dalle seguenti parole dell'imperatore Zenone: = *Universos aquarios, vel aquarum custodes, quos Hydrophyllacos vocant* = (*Lib. VI. Cod. tit. 42 leg. penult.*).

IDROFILI, HYDROPHILA, HYDROPHILES, Οὐκισμὸς τῆς τῆς, Stor. nat., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da φίλος (phílos), amico. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia delle *Palpicornee*, che amano le acque dolci e trovansi perciò ne' laghi, di riuo ne' fiumi, e più sovente nelle paludi e negli stagni.

IDROFILLO, HYDROPHYLLEUM, HYDROPHYLLE, Kienblum, Wasserflett, Stor. nat., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da φύλλον (phýllon), foglia. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia dello stesso nome, le quali crescono ne' terreni grassi ed ombreggiati, ed hanno le foglie piene d'umore acquo.

IDROFISOCÉLE, HYDROPHYSOCÉLE, HYDROPHYSOCÉLE, Windwasserhuf, Chir., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da φύσα (phýsa), soffio, e da κύλη (kúli), tumore. Idrocele con aria, o Tumore formato da acqua insieme e da aria, che ingrossa di molto lo scroto, lo rende più teso ed in pari tempo più leggero.

IDROFISOMELIA, HYDROPHYSOMELIA, Chir., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da φύσα (phýsa), aria, e da μέλη (méli), specillo, tenta. Strumento per riconoscere la capacità d'un tumore formato da acqua e da aria.

IDROFISOMÉTRA, HYDROPHYSOMÉTRA, HYDROPHYSOMÉTRE, Chir., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da φύσα (phýsa), soffio, e da μέτρα (métra), matrice. Idropisia della matrice complicata con uno sviluppo di gas.

IDROFITOLOGÍA, HYDROPHYTOLOGIA, Stor. nat., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da φυτόν (phýton), pianta, e da λόγος (lógos), discorso. Dottrina delle piante acquatiche.

IDROFOBIA, HYDROPHOBIA, HYDROPHOBIE, Wasserfurcht, Med., da ὕδωρ (hýdōr), acqua, e da φόβος (phóbos), terrore. Malattia crudelissima e contagiosa, che in due o tre giorni tra gli affanni e le convulsioni porta, ove non si arrechi pronto ed efficace rimedio, l'uomo alla tomba. Si comunica pel morso d'un lupo, d'un gatto, ma più sovente d'un cane arrabbiato; pel quale ultimo riguardo fu dai Greci chiamata anche *Cinolisa*, ital. *Rabbia canina*. Il principale suo sintomo è un' avversione insuperabile all'acqua, all'aria ed alla luce. V. *CINOLISA*.

IDROFOBO. Dicesi così Chi è affetto da Idrofobia. V. IDROFOMIA.

IDROFORA, HYDROPHORA, HYDROPHORE, Wasser trager, Stor. nat., da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *phor* (*phér*), portare. Pianta criptogama della famiglia dei *Fungli*, distinta da un pedicello capillare quasi diritto che porta un peridio sotto forma di capolino, simile ad una goccia d'acqua: questo genere venne riunito da Persoon ai *Mucor*.

IDROFORIA, HYDROPHORIA, HYDROPHORIE, Filol., da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *phor* (*phér*), portare. Festa funebre solita celebrarsi in Atene il primo giorno di Antesterione (Gennajo), ed in Egina il mese ivi chiamato *Delfinio*, sacro ad Apollo, nella quale rinnovavasi l'epoca funesta del Diluvio, forse da Deucalione, in cui, tranne questo e Pirra, tutto perì il genere umano. Gli stranieri abitanti in Atene erano obbligati a portar del vasi pieni d'acqua, onde avevano il nome d'*Idrofiori*. In Callimaco (*Hymn. in Pallas. v. 35*) per *Idroflore* intendendosi le fantesche Argive che per uso privato portavano dell'acqua attinta al fiume Inaco. *Hygich.*

IDROFORO, V. IDROFORIA.

IDROFORATI, HYDROPHORATI, Chim., da *idrup* (*hydr*), idrogeno, e da *phor* (*phér*), fiore. Sali risultanti dall'unione dell'acido Idroflorico colle basi salificabili.

IDROFÓRICO, HYDROPHORICUM, HYDROPHORIQUE, flussant, Chim., da *idrup* (*hydr*), idrogeno, e da *phor* (*phér*), fiore, deleterio, distruggitore, corrompitore, ec., perchè realmente questo corpo distrugge ed intacca quasi tutti i corpi noti. Acido che risulta dalla combinazione dell'idrogeno col fiore, più noto coi nomi d'*Acido Fluorico* e di *Ossifluorico*. *Brugnat.*

IDROGALLINE, HYDROGALLINÆ, Stor. nat., da *idrup* (*hydr*), acqua, e dal lat. gallina, ital. gallina. Nome comune a varie specie d'uccelli acquatici analoghi alla Gallina; fra le quali alla *Gallinula* di Brisson e di Latham's, la cui specie più rimarchevole è la *Fulica Chloropus*, la *Poule d'eau commune* dei Francesi, e la *Folega* degli Italiani.

IDROGALO, HYDROGALUS, HYDROGALE, Milchsaft, Farm., da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *gala* (*gal*), latte. Mistura, o Bevanda d'acqua col latte.

IDROGENESI, HYDROGENESIS, HYDROGÉNÈSE, Med., da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *génése* (*genomai*), generare. Nome da Baumes dato alle malattie considerate come effetto d'idrogenazione viziosa.

IDROGENO, HYDROGENIUM, HYDROGÈNE, Wasserstoff, Chim., da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *génése* (*genomai*), generare. Uno dei principii costituenti l'acqua, e che si ottiene dalla decomposizione dell'acqua stessa.

IDROGENO, Wasserstoff. Gas, il più leggero de' fluidi ponderabili, trentotto volte più lieve dell'aria che respiriamo, onde utilmente si adopera ne' palloni aerostatici, e combinato coll'ossi-

geno genera l'acqua. Può dunque questo vocabolo interpretarsi *figlio e generatore dell'acqua*. *Patrin, nouv. Dict. d'hist. nat.*

IDROGEO, HYDROGEUM, HYDROGÉE, Erde und Wasser, Geogr., da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *gè* (*ge*), terra. Aggiunto della Terra, comechè composta d'acqua e di terra, dai Latini posteriori detta perciò *Orbis terraqueus*.

IDROGEOLOGIA, HYDROGEOLOGIA, HYDROGÉOLOGIE, Lehre vom Einflusse des Wassers auf die Erde, Geogr., da *idrup* (*hydr*), acqua, da *gè* (*ge*), terra, e da *logos* (*logos*), discorso. Trattato della terra insieme e delle acque.

IDROGETONE, HYDROGETON, HYDROGÉTON, Stor. nat., da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *gèton* (*gèton*), vicino. Genere di piante a fiori incompleti dell'esandria trigina c della famiglia delle *Fluiali*, o *Najadi*, da *Lourcio* stabilito, e che non sembra diverso dal genere *Potamogetone* (da *potamós* (*potamos*), fiume, e da *gèton* (*gèton*), vicino), se non perchè questo è caratterizzato da quattro stami, ed appartiene perciò alla tetrandria tetraginia. Nel rimanente le piante si dell'uno che dell'altro genere crescono in mezzo alle acque negli stagni, a sulle rive de' fiumi.

IDROGLÓSSA, HYDROGLOSSA, HYDROGLOSSE O GRENQUILLETTE, Chir., da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *glóssa* (*glōssa*), lingua. Denominazione da alcuni Patologi data alla *Ranella*, ital. *Ranella*, poichè questo tumore edematoso non ha la sua sede nella lingua, ma nel canale della saliva.

IDROGRAFIA, HYDROGRAPHIA, HYDROGRAPHIE, Wassertheilung, Geogr., da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *gráphi* (*graphō*), descrivere. Descrizione delle acque; e, per estensione, Arte nautica con tutto ciò che le è relativo.

IDROGURO, HYDROGURUS, HYDROGURA, Chim., da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *gúrus* (*gínomai*), generare, con cambiamento, ma ritenuta la radice *γ* (*g*). Thomson conosce diversi composti sotto questo nome generico; cioè le combinazioni dell'idrogeno col carbonio, e quelle dello stesso principio col fosforo. L'idroguro di carbonio corrisponde al Gas idrogeno proto-carburato, ed il Bi-idroguro di carbonio all'idrogeno percarburato, o Gas oleofacente: l'idroguro di fosforo è il Gas idrogeno fosforato, ed il Bi-idroguro di fosforo è il Gas idrogeno perfosforato.

IDROIODATO, V. IODODATO.

IDROIÓDICO, V. IODIÓICO.

IDROISTÈRA, HYDROHYSTERA, HYDROHISTÈRE, Chir., da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *istèra* (*hyster*), utero. Idropsia dell'utero.

IDROISTÈROCELE, HYDROHYSTEROCELE, HYDROHYSTEROCELE, Chir., da *idrup* (*hydr*), acqua, da *istèra* (*hyster*), utero, e da *celè* (*celè*), tumore. Ernia dell'utero formata da una raccolta d'acqua.

IDROLÁPATO, HYDROLAPATHUM, PATIENCE D'EAU, Stor. nat. e Med., da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *lapáthos* (*lapathos*), lapazio, e questo da *lapáthos*

(*lupani*), *vuotare*, *evacuare*. Specie di piante acquatiche, o che amano i luoghi umidi, del genere *Rumex* Linn., dell'esandria trigina e della famiglia delle Poligonee, così denominate dai luoghi ove crescono, e dall'effetto medicinale che loro si attribuisce.

IDROLÉROSI, **HYDROLEROSIS**, *Med.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *λέρος* (*lêros*), *delirio*. Specie di melanconia, così dagli Antichi denominata perchè quei che ne sono affetti amano di andare errando sulle sponde de' fiumi.

IDROLOGIA, **HYDROLOGIA**, **HYDROLOGIE**, *Wasserl. Geogr.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato delle acque.

IDROMACHIO, **HYDROMACHION**, *Die Schmiedel. für Wasser, Filol.*, da *ἵδρος* (*hidros*), *sudore*, e da *μάχη* (*machê*), *combattimento*. Così è detto lo Strato che sottoposto alla sella assorbe il sudore, affinché il cavallo con facilità maggiore e senza nocumento porti il suo peso. *Henninius, in not. ad Berger. lib. IV. sect. 15 § 6.*

IDROMANIA, **HYDROMANIA**, *Med.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *μανία* (*mania*), *furor*. Così Strambio denomina la mania de' pellagrosi di gettarsi nell'acqua.

IDROMANTICA, **HYDROMANTICA**, **HYDROMANTICA**, *Wasserzauberei, Fis.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *μαντεύω* (*mantêw*), *congiurare*, *indovinare*. Arte di fare apparire cose singolari per mezzo dell'acqua.

IDROMANIA, **HYDROMANIA**, **HYDROMANTIA**, *Wassertrübe, Divin.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *μαντεύω* (*mantêw*), *indovinare*. È una delle quattro specie generali della Divinazione (così divisa rispetto ai quattro elementi, *acqua*, *fuoco*, *aria*, e *terra*) per mezzo dell'acqua (*Cyrald. Syntagma. XVII.*), nata dal pretendere di svelar l'avvenire per mezzo del morporio delle fontane che sorgevano e precipitavano tra le rocce della Focide, e singolarmente della Castalia e della Cassotide; dal che, secondo Paw (*Recherches sur la Grèce tom. II. sect. VIII.*), ebbe origine l'oracolo di Delfo: superstizione antica e praticata anche dai Germani e da altri popoli dell'antichità, i quali crederono le sorgenti soggiorno di qualche Nume, quindi sacre, e presso le quali, anche per questo riguardo, furono fondati i primi villaggi. V. **ISOMANIA**.

ISOMANIA. Segnatamente dicevasi così la Divinazione tratta dalle stelle che risplendono dallo specchio delle acque.

IDROMEDIASTINO, **HYDROMEDIASTINUM**, *HYDROMEDIASTIN*, *Brustelmediastin, Med.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e dal lat. *mediastinum*, ital. *mediastino*. Raccolta d'acqua nello spazio anteriore del Mediastino.

IDROMELO, **HYDROMELI**, **HYDROMEL**, *Wasserhonig, Pharm.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *μέλι* (*meli*), *mele*. Bevanda che formasi con acqua e miele, od estemporaneamente come medicina pettorale, o come bibita di piacere per mezzo di de-

cozione, usatissima in Polonia, e specialmente apprezzata dagli Ebrei. In tedesco si chiama *Wetz.*

IDROMELO, **HYDROMELUM**, **HYDROMELON**, *Quint. tentant, Farm.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *μέλον* (*melon*), *pomo*. Sorta di pozione fatta con acqua e pomi, dai Latini detta *Aqua multa*. *Johan. Henr. Meibom. de cervinis cap. X.*

IDROMETRA, **HYDROMETRA**, **HYDROMETRAE**, *Med.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *μέτρα* (*metra*), *matrice*. Accumulazione di sicrosità nelle cavità della matrice.

IDROMETRIA, **HYDROMETRIA**, **HYDROMETRIE**, *Wasserstunst, Fis.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Scienza che insegna a misurare la gravità, la forza, la velocità dell'acqua e degli altri liquidi: vocabolo la prima volta usato nel 1694, quando fu stabilita nell'Università di Bologna una cattedra di questa scienza in favore del professor Guglielminii, che molto estese la dottrina delle acque correnti.

IDROMETRO, *Wassermesser, Wassermess.* Strumento nel 1730 inventato da Clarke, per verificare il peso specifico della birra e del sidro, su cui si esige un'imposta detta *Assisa* od *Excise*.

IDROMETRO, *Art. Insecta, Stor. nat.* Genere d'insetti dell'ordine degli Emitteri e della famiglia de' Cimicidi di Latreille, distinti da un corpo strettissimo e lineare e da lunghe zampe, con cui, senza nuotare, camminano sulla superficie delle acque.

IDROMICO, **HYDROMYCES**, *Stor. nat.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *μύκης* (*mykes*), *fungo*. Genere di piante della famiglia dei Funghi, stabilito da Rahueschi, usasi analogo alle *Tremelle* Linnæe, e così denominato dal loro vivere nelle acque.

IDROMIE, **HYDROMYIAE**, *Stor. nat.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *μύς* (*mys*), *mosca*. Famiglia d'insetti stabilita da Dumeril: vi si comprendono quelli che sono forniti di due ali, o ditteri, simili alle Mosche, ed i quali abitano nelle acque.

IDROMIO, **HYDROMYS**, *Stor. nat.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *μῦς* (*mys*), *topo*. Nome da Geofroy De Sant' Hilaire imposto ad un genere di animali rosicanti della famiglia dei *Marini*, il quale comprende quelli molto analoghi al *Tope* comune, e che abitano nelle acque dell'Anstrasia: come il *Mus capus* di Gmelin, od il *Myopotamus Bonariensis* di Commerson.

IDROMISTA, **HYDROMYSTES**, **HYDROMYSTE**, *Lett. eccl.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *μύστης* (*mystis*), *iniziato od istruito nelle cose sacre*. Ministro subalterno della Chiesa greca, incaricato di fare l'acqua santa e di aspergerne il popolo.

IDRONCI, **HYDRONCI**, *Chir.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *ὄζος* (*ozos*), *tumore*. Edema linfatico.

IDRONFALO, **HYDROMPHALLUS**, **HYDROMPHALUS**, *Chir.*, da *ὑδρ* (*hydr*), *acqua*, e da *φύλαξ* (*phylax*), *ombellico*. Tumore ombelicale formato da una raccolta d'acqua.

IDRONOSO, **HYDRONOSUS**, **HYDRONOSA**, *Med.*, da *ἵδρος* (*hidros*), *sudore*, e da *νόσος* (*nosos*), *malattia*.

Forest diede questo nome ad una Febbre elimera con sudore.

IDROPARASTATI, HYDROPARASTATAE, HYDROPARASTATES, Lett. eccl., da *idrop* (*hydr*), acqua, e *parastata* (*parastata*), offrire. Energetici, od Eretici della setta di Taziano, i quali nel Sacrificio della Messa adoperavano soltanto l'acqua; onde nel secolo II. furono condannati dal Concilio Africano. *Natal. Alex. Hist. eccl. saecul. II. cap. III.*

IDROPEDESI, HYDROPEDESIS, HYDROPEDESIS, Aufe (*treiben*) (*idrop*), *Med.*, da *idrop* (*hydr*), sudore, e da *pedeo* (*pedeo*), scaturire. Sudore straordinario ed eccessivo, od il Grondare del sudore.

IDROPELTE, HYDROPELTIS, HYDROPELTE, Res (*idrop*), *Stor. nat.*, da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *pelte* (*pelte*), piccolo scudo. Genere di piante monocotiledonacee della polindria poliginia, della famiglia delle *Idrocharidee*, e della nuova famiglia delle *Combombeae*, così denominate perchè abitano nelle acque, ed hanno le foglie pelate: comprende una sola specie, l'*Hydropeletis porpora*. *Michaux.*

IDROPEPE, HYDROPEPE, Wasserpeper, Stor. nat., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *pepe* (*pepe*), pepe. Specie di piante del genere Poligono, che crescono nelle paludi ed hanno il sapore mordente del Pepe.

IDROPERICARDIA, HYDROPERICARDIUM, HYDROPERICARDIUM, Beschleunigung, Med., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *pericardium* (*pericardium*), pericardio. Raccolta di sierosità od idropisii del pericardio. *V. IDROCARDIA.*

IDROPICO, HYDROPICUS, HYDROPIQUE, Med., da *idrop* (*hydr*), idropisia. Dicei così Chi è affetto da Idropisia.

IDROPIRA, HYDROPYRA, HYDROPIRE, Med., da *idrop* (*hydr*), sudore, e da *pyr* (*pyr*), fuoco. Febbre con incessante sudore.

IDROPIRETICO, HYDROPYRETICUS, HYDROPYRETICUS, Beschleunigung, Med., da *idrop* (*hydr*), sudore, e da *pyr* (*pyr*), fuoco. Epiteto delle febbri accompagnate da sudore.

IDROPISIA o IDROPISI, HYDROPSIS, HYDROPSIS, Beschleunigung, Med., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *opsis* (*opsis*), aspetto. Abitudine depravativissima del corpo, consistente in un ristagno od ammasso preternaturale d'umore sieroso in tutto il corpo, od in alcuna soltanto delle particolari sue cavità, accompagnata da gonfiezza, da alterazione di colore, e da colloquazione ne fluidi che si convertono in acqua.

IDROPISIA DEL PETTO, V. IDROTORACE.

IDROPISIA NELLO SCROTO. TUMORE AQUEO nella tunica cellulosa dello scroto.

IDROPISSIDE, HYDROPISSIS, Stor. nat., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *pyxis* (*pyxis*), pisside, vaso. Genere di piante, che si avvicina alla famiglia delle *Personate*, della didamia angiosperma di Linneo, così denominate dalla casella pissidiforme che ne costituisce il frutto, e dal vegetare che fanno nelle acque. La sua specie più rimarchevole è l'*Hydropiside palustris* di Rafineschi.

IDROPITIO, HYDROPIITYON, Stor. nat., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *pitus* (*pitus*), pino. Genere di piante dicotiledonacee, a fiori completi polipetali della famiglia delle *Cariofilee* e della decandria monoginia di Linneo, così denominate dal loro fogliame, nella disposizione e figura somigliante quello del Pino, e perchè abitano nelle acque.

IDROPIZIO, HYDROPIITYUM, Stor. nat., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *pitus* (*pitus*), pino. Pianta acquatica, la quale per la forma delle sue foglie si assomiglia al Pino.

IDROPLANIA, HYDROPLANIA, HYDROPLANIE, Med., da *idrop* (*hydr*), sudore, e da *planis* (*planis*), errore. Trasporto del sudore per via diversa dalla naturale, cioè non nei pori della pelle.

IDROPNEUMATOCELE, HYDROPNEMATOCELE, HYDROPNEMATOCELE, Chir., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *pneuma* (*pneuma*), soffio, e da *cele* (*cele*), tumore. È sinonimo d'*Idropneumatocele*.

IDROPNEUMONIA, HYDROPNEMONIA, HYDROPNEMONIE, Beschleunigung, Med., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *pneuma* (*pneuma*), polmone. Edema del polmone, ossia Raccolta d'acqua nel tessuto cellulare dei polmoni.

IDROPNEUMOSARCA, HYDROPNEMOSARCA, HYDROPNEMOSARQUE, Wasser, Blut, und Fleisch geschwulst, Chir., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *pneuma* (*pneuma*), soffio, e da *sarx* (*sarx*), carne. Ascesso che contiene acqua, uria, e materie cattive.

IDROPOIDE, HYDROPOIDES, HYDROPOIDES, Wasser abgeng, Med., da *idrop* (*hydr*), idropie, e da *oides* (*oides*), somiglianza. Ecrezioni aquee, simili a quelle degli Idropici.

IDROPORO, HYDROPORUS, Stor. nat., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *poros* (*poros*), passaggio. Divisione, o Sotto-genere d'insetti stabilito da Clairville nei Ditichi, i quali sono coleotteri pentameri e della famiglia dei *Neopodi*, e traggono tal nome dalla loro abitudine di frequentare le acque od i luoghi umidi. *Dict. des Sciences natur. tom. 22 pag. 279.*

IDROPOTA, HYDROPOTA, Med., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *pota* (*pota*) inus. per *pitus* (*pitus*), bere. Bevitore d'acqua.

IDROPTERIDEE, HYDROPTENDEES, Stor. nat., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *pterois* (*pterois*), fece. Così si dicono le Fece di Linneo che vivono nelle acque, e che corrispondono alla famiglia delle *Rizopere*.

IDORRACHIA, V. IDORRACHITIDE.

IDORRACHITIDE o IDORRACHIA, HYDORRACHITIS, HYDORRACHITIS, Rückenwasserschwulst, Med., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *pterois* (*pterois*), spina dorsale. Malattia de' neonati fanciulli, accompagnata da asiderazione, il di cui verace sintomo è un tumore sieroso, chiuso in pellicola o membrana, e fornito dall'aprirei le vertebre dei lombi.

IDORREA, HYDORRHEA, HYDORRHEE, Augenfluß, Chir., da *idrop* (*hydr*), acqua, e da *rhois* (*rhois*), scorrere. Flusso d'acqua dall'occhio, cagionato da ferita o da fistola della cornea.

IDORRIZZA, HYDORRIZZA, Stor. nat., da *idrop*

(*hydr*), acqua, e da *pēra* (rīa), radice. Così Comerson denomina una specie di pianta del genere *Pandanus* (il quale sembra essere il *Pandanus Candelabrum* di Persoon), che abita nelle rive de' fiumi dell'Africa, e che profonda le sue radici nelle acque.

IDORODINO, HYDORODINON, HYDORODINON, *Wetmittel aus Wasser und Rosen, Farm.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *rhōden* (*rhodon*), rosa. Pozione nauseante fatta con acqua e con olio di rose.

IDROSACCARO, HYDROSACCHARUM, *Zuckerwasser, Farm.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *sāxar* (*sacchar*), zucchero. Bevanda d'acqua collo zucchero.

IDROSACE, HYDROSACE, *Stor. nat.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *sāces* (*sacis*), colatijo, roccia. È sinonimo, secondo Mentzel, di *Androsace*, ed è un genere di piante della famiglia delle *Primulacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, molte delle cui specie abitano le rocce donde secolano le acque.

IDROSALPINGO, HYDROSALPINX, *Med.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *salpingx* (*salpina*), tuba. Raccolta d'acqua nelle tube Falloppiane della femmina.

IDROSANO, HYDRASANUM, *Stor. nat.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *sāns* (*sanis*), tavola. Nome di una specie di Opale bianco, tenero, ed agevolmente riducibile in lastre o tavole: le quali, immerse nell'acqua, pigliano una diafaneità opalina.

IDROSARCA, HYDRASARCA, HYDRASARQEN, *Eutima verbeut, Chir.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *sārcē* (*sarc*), carne. Tumore contenente siero misto a materie carnosce.

IDROSARCOCELE, HYDRASARCOCELE, HYDRASARCOCELE, *Wasserhäufchen, Chir.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, da *sārcē* (*sarc*), carne, e da *kēlē* (*cèle*), tumore. Ernia formata da uno stravaso, o Raccolla d'acqua in un sarcocèle più o meno recente.

IDROSATO, HYDRASATUM, HYDRASATE, *Hofenwasser, Farm.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, e per sincope dal lat. *rosatum*, ital. *rosato*, sottinteso *oleum* (*oleum*), olio. È sinonimo di *Idorrodino*.

IDRSCHEO, HYDRSCHEUM, HYDRSCHEON, *Wasserfleck, Chir.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *sāxer* (*sachron*), scroto. Vocabolo da Alibert proposto invece di *Idrocele*, come più conveniente.

IDRSCHEOCÈLE, HYDRSCHEOCÈLE, HYDRSCHEOCÈLE, *Chir.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, da *sāxer* (*sachron*), scroto, e da *kēlē* (*cèle*), tumore. È sinonimo di *Idroscheo* e di *Idrocele*.

IDROSCOPIA, HYDROSCOPIA, HYDROSCOPIS, *Wassererkundungstest, Fis.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *scopis* (*scopis*), misurare, vedere. Arte di misurare il tempo per via dell'acqua; o pretesa Facoltà di vedere l'acqua sotterra: facoltà rara che l'Abate Amoretti, singolarmente il suo servo, ed altri molti asseriscono di avere posseduta, e col mezzo della bacchetta divinatoria aver sentito l'acqua corrente ad una considerevole profondità, e scoperto in tale modo delle sorgenti nascoste. Merita

in questo argomento di essere letta l'opera dello stesso Amoretti che ha per titolo *Raddomanzia*.

IDROSCOPIO, *Wassertr. Oriuolo* ad acqua.

IDROSELENIATO, HYDROSELENIAS, HYDROSELENIATE, *Chim.*, da *idrup* (*hydr*), idrogeno, e da *sēlēn* (*selen*), luna. Sale formato dalla combinazione dell'acido idroselenico con una base salificabile.

IDROSELENICO, HYDROSELENICUS, HYDROSELENIQUE, *Chim.*, da *idrup* (*hydr*), idrogeno, e dal lat. *selenium*, ital. *selenio*. Acido composto d'idrogeno e di selenio.

IDROSI, HYDRISIS, *Med.*, da *idrup* (*hydr*), sudore. Così dicesi il Sudore morbosissimo.

IDROSOLFATO, HYDRSOLPHAS, HYDRSOLPHATE, *Chim.*, da *idrup* (*hydr*), idrogeno, e dal lat. *sulfur*, ital. *zolfo*. Sale formato dalla combinazione dell'acido idrosolforico con una base salificabile.

IDROSOLFORICO, V. *Idrosolforico*.

IDROSSANTICO, HYDROXANTHICUS, HYDROXANTHICUS, *Chim.*, da *idrup* (*hydr*), idrogeno, e da *zanthē* (*xanthos*), bianco. Acido scoperto nel 1823 da Leiz, risultante dall'unione del *Xanthogenus* coll'idrogeno. Il *Xanthogenus* poi è un composto di carbonio e di solfo, che gode proprietà simili a quello del *Cianogeno*, e così denominato dal formare delle combinazioni gialle unendosi ad alcuni metalli.

IDROSTACHIDE, HYDROSTACHYS, *Stor. nat.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *stachys* (*stachys*), spiga. Genere di piante della famiglia delle *Najadi*, stabilito da Aublet per collocare alcune erbe che crescono nel fondo delle acque, e che mandano fuori alla superficie la loro fruttificazione disposta in spiga.

IDROSTÁTICA, HYDROSTATICA, HYDROSTATIQUE, *Wasserhandlung, Fis.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *statē* (*statē*), stare. Parte della Meccanica, la quale tratta della gravità e dell'equilibrio dei liquidi.

IDROSTÁTICI, *Stor. nat.* Famiglia di *Zoofiti*, che forniti di parecchie vescicette piene d'aria stanno sospesi sulle acque.

IDRÓSTEO, HYDROSTEON, HYDROSTEON, *Chir.*, da *idrup* (*hydr*), acqua, e da *stēon* (*stēon*), osso. Specie d'idropisia delle estremità compatte delle grandi ossa cilindriche, e singolarmente nella parte inferiore dell'osso della coscia, in cui la midolla degenera in materia acquosa, e le cellule e gli interni strati delle ossa s'innalzano in bolle. Questa malattia manifestata al ginocchio od al gomito, non è diversa dall'idropisia dell'articolazione. *James*.

IDROTÉRIO, HYDROTEON, *Med.*, da *idrup* (*hydr*), sudore. Luogo destinato per promuovere il sudore.

IDRÓTICA, HYDROTICA, HYDROTICUS, *Chimie. Med.*, da *idrup* (*hydr*), sudore. Febbre accompagnata da sudore, e Specie di Atrofia.

IDRÓTICO. È sinonimo di *Idragogo*.

IDRÓTIO, HYDROTION, *Chim.*, da *idrup* (*hydr*),

acqua, e da *theion* (theion), *solfio*. Combinazione dell'idrogeno col solfo.

IDROTÓNICO, HYDROTHIONICUS, HYDROTHIONIQUE. *Chemistisches*, *Chim.*, da *idrop* (hydr), acqua, e da *theion* (theion), *solfio*. Nome dato dai Tedeschi all'idrosolforico.

IDROTITE, HYDROTIS, HYDROTITE, *Ottenwasserfucht*, *Chir.*, da *idrop* (hydr), acqua, e da *oís* (ós), orecchio. Idropisia dell'orecchio.

IDROTITE, HYDROTITES, HYDROTITE, *Stor. nat.*, da *idrop* (hydr), acqua. Globetto cavo di calcidonio, l'incrostatura di cui è traslucida in modo che lascia vedere l'acqua ivi entro contenuta. È sinonimo di *Emido*.

IDROTOPOETICI, HYDROTOPOETICA, *Med.*, da *idrop* (hydr), sudore, e da *poiein* (poiein), *effettuare*. Aggiunto de' rimedj sudoriferi.

IDROTORACE, HYDROTHORAX, *Brustwasserfucht*, *Med.*, da *idrop* (hydr), acqua, e da *thorax* (thorax), petto. Raccolta di sierosità in una od in ambedue le cavità della pleura, ossia Idropisia del petto.

IDROTTALMIA, HYDROPTHALMIA, HYDROPTHALMIE, *Augenwasserfucht*, *Chir.*, da *idrop* (hydr), acqua, e da *ophthalmos* (ophthalmos), occhio. Malattia che consiste in un'eccessiva quantità dell'umore aqueo, che troppo smpiando le due camere dell'occhio ne stende oltre uatura le tuniche, e rende l'occhio stesso più grosso e più convesso, massime nel suo emisfero anteriore, e più prominente in fuori. V. *ESOTTALMIA*.

IDROTTERIDI, HYDROPTERIDES, HYDROPTERIDES, *Stor. nat.*, da *idrop* (hydr), acqua, e da *ptéris* (ptéris), *felce*. Famiglia di piante crittogame acquatiche, da Willdenow stabilito colle *Feki* di Linneo, le *Marsilaceae* di Brown, le *Rizospermeae* di Roth, e le *Salvinieae* di Mirbel.

IDRÚRO, HYDRURUS, HYDRURUS, *Chim.*, da *idrop* (hydr), idrogeno. Combinazione binaria dei corpi seneplici non metallici o metallici, coll'idrogeno, e priva di qualità acide: così diccsi *Idrúro di solfo*, *d'arsenico*, ec. Esistono anche degli *Idruri* ternari e quadrupli, come quello di ammoniaca e di mercurio, ec.

IDULIDE. Così chiamavasi la Pecora destinata al sacrificio. *Ovid. Fast. lib. 1, v. 587-8*. V. *INI*.

IDULIE, IDULIA, IDULIES, *Filol.*, da *idolai* (idolai), *idoli*. Sacrificj che agli idoli di ogni mese solevansi offrire a Giove. V. *INI*.

IENA, HYAENA, HYAENA, *Stor. nat.*, da *hys* (hys), *porco*. Genere di quadrupedi della famiglia dei *Cani*, e dell'ordine dei *Carnivori*, pel colore somiglianti al Lupo, per la chiama il Cavallo, pel numero dei denti più la Tigre che il Cane, e pel loro istinto di nutrirsi di cibi immondi il Porco, donde hanno tratto un tal nome. Dappoichè Koempher vide in Persia questi animali feroci, che si difendono dal lione e non temono la pantera, e che ne diede una descrizione esatta, le opinioni su dessi non sono più state conformi. Sulle strane idee che ne avevano gli Antichi si può legger Plinio (*Hist. lib. VIII. cap. 30*).

IENA. A cagione del colore chiamano così i mercantanti una specie di Conchiglia del genere *Cano*, proveniente dalle coste dell'Africh.

IEO o **IEZIO**, HYEUS, HYEA, *Filol.*, da *hys* (hys), *piovere*. Con questo titolo, che significa *piovoso*, avevano gli Ateniesi sul monte Imeto eretto un'ara a Giove (al Cielo), onde implorare la pioggia.

IERA, HIERA, HIERA, *Geogr. ant.*, da *hieros* (hieros), *sacro*. Noma di varie isole o città, reputate sacre per la nascita di qualche favoloso Nume, e singolarmente delle isole consacrate a Nettuno, a Nereo ed alle Dee marine. È noto per la Mitologia che Giove, Febo, Diana, ec., fecero celebri Creta, Delfo, Delo, ec.

IERACIA, HIERACIUM, *Ervenkra*, *Waldmeister*, *Stor. nat.*, da *hieros* (hieros), *sparviero*. Genere di piante a fiori composti della singierosa poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, così denominate per l'antica tradizione che gli uccelli di rapina si servono del sugo di quelle per fortificarsi la vista.

IERACITE, HIERACITES, HIERACITE, *Waldmeister*, *Stor. nat.*, da *hieros* (hieros), *sparviero*. Pietra preziosa somigliante l'occhio dello sparviero.

IERAPICRA, V. *GERAPICRA*.

IERAPOLI, V. *GERAPOLI*.

IERARCA, V. *GERARCA*.

IERARCHIA, V. *GERARCHIA*.

IERATICA, HIERATICA, HIERATIQUE, *Vegetabilische Pflanze*, *Filol.*, da *hieros* (hieros), *sacro*, sottinteso *hieros* (hieros), *carta*. Specie di finissima carta, o di papiro, di cui i soli sacerdoti Egizii si servivano per i loro sacri riti.

IERENOSO, HIERENOSUS, HIERENOSA, *Med.*, da *hieros* (hieros), *sacro*, e da *nosos* (nosos), *malattia*. Sorta di malattia, che consiste in una continua agitazione del corpo, e convulsiva con sensibilità.

IEROBOTANICO, HIEROBOTANICON, HIEROBOTANICON, *Filol.*, da *hieros* (hieros), *sacro*, e da *botanikon* (botanikon), *vegetabile*, sottinteso *hieros* (hieros), *libro*. Opera eruditissima sulle piante menzionate nella Sacra Scrittura, data in luce l'anno 1745 da Olao Celso naturalista Svedese, soprannominato il *Plinio del Nord*.

IEROCERICE, HIEROCERYX, HIEROCERYX, *Ervenkra*, *Filol.*, da *hieros* (hieros), *sacro*, e da *kerix* (kerix), *banditore*. Primo araldo ne' misteri di Cerere Eleusina, armato del Caduceo, ed incaricato di avvertire i profani d'allontanarsi, e gl'iniziati di condursi secondo il rito. Camminava nelle processioni avanti ai Lampadofori, e ne' sacrificj assisteva la moglie dell'Arconte Re. *Demost. in Neseo*.

IEROCOMUNI, HIEROCOMUNI, HIEROCOMUNI, *Filol.*, da *hieros* (hieros), *sacro*, e da *komos* (komos), *curare*. Magistrati del consiglio degli Ausiastri, a cui era affidata la cura delle cose spettanti alla religione.

IEROFANTE, HIEROPHANTES, HIEROPHANTE, *Ervenkra*, *Filol.*, da *hieros* (hieros), *sacro*, e da *phaino* (phaino), *dire*. Ministro principale del tempio di Cerere in Eleusi, detto

anche *Mistagogo*, il quale spiegata agl' iniziati i simboli ed i riti della Dea.

IEROFANTIDE o **PROFANTIDE**, *Θιεραφάντις* dei *Ερετ*. Sacerdotessa di Cerere, insignita degli stessi attributi dell'ierofante per l'iniziazione delle donne.

IEROFILACE, **HIROPHYLLAX**, **HIROPHYLLAX**, *Βασίλειος* dei *θείων* *Θεσέ*, *Filol.*, da *ιέρης* (hieros), *sacro*, e da *φυλάξ* (phylax), *guardiano*. Custode dei sacri arredi.

IEROFORO o **IERAFORO**, **HIROPHORUS**, **HIROPHORUS**, *Ἱερόφορος* dei *θείων* *Θεσέ*, *Filol.*, da *ιέρης* (hieros), *sacro*, e da *φέρω* (phero), *portare*. Ministro d'Iside in Ermopoli città d'Egitto, che nelle pubbliche cerimonie portava le statue degli Dei e le altre cose al culto appartenenti.

IEROGLIFICI, V. **GEROGLIFICI**.

IEROLOGIA, V. **GEROLOGIA**.

IEROMANZIA, V. **GEROMANZIA**.

IEROMENIA, V. **GEROMENIA**.

IEROMIRTO o **GEROMIRTO**, **HIROMYRTON**, *Stor. nat.*, da *ιέρης* (hieros), *sacro* o *consegato*, e da *μύρτις* (myrtos), *mirto* (sacro mirto, perchè sacro a Venere). Gli antichi egizi denominarono il *Ruscus*, ital. *Brusco* o *Pungitopo*, per qualche somiglianza del suo fogliame con quello del Mirto.

IEROMNEMONI, V. **GEROMNEMONI**.

IERONICO, V. **GERONICO**.

IEROPIRO, **HIROPHYRUS**, **HIROPHYRUS**, *Κεφ. Chir.*, da *ιέρης* (hieros), *sacro*, e da *πύρ* (pyr), *fuoco*. È sinonimo di *Atipoda*.

IEROSCOPIA, V. **GEROSCOPIA**.

IEROSTOLI o **IERASTOLI**, **HIROSTOLI**, *Filol.*, da *ιέρης* (hieros), *sacro*, e da *στολή* (stolè), *apparato*, *ornamento*. Sacerdoti nella città di Ermipoli addetti al culto d'Iside, ed incaricati singolarmente di custodirne i sacri arredi. *Plut. de Iside et Osiride* § II. È sinonimo di *Ierofiaci*.

IEROSTOMA, V. **GEROSTOMA**.

IEROZOICO, V. **GEROZOICO**.

IFA, **HYPIA**, **HYPIE**, *Stor. nat.*, da *ὑψή* (hypsè), *tessitura*. Nome dato da Persoon alle piante alle quali Link conservò il Linneo nome *Byssus*: questo genere è formato da piante crittogamiche di tessuto filamentosso, variamente intralciato, o tessuto, e come un feltro.

IFENA, **HYPIAENA**, **HYPIAENA** o **POUCHA**, *Art. Poimn.*, *Stor. nat.*, da *ὑψή* (hypsè), *tessere*, *fabbricare*. Genere di piante esotiche a fiori monoici, della famiglia della *Palme*, da Gaertner stabilito. Vengono così denominate o dal loro frutto consistente in una bacca ovale, coperta d'una pelle liscia e sottile mista di fibre, tra le quali le interne sono ristrettissime e formano un involglio ligneo intorno ad una grossa mandorla cornea; o dal loro tronco formato di fibre longitudinali, che si fende in assi, colle quali gli abitanti dell'alto Egitto costruivano le porte delle loro abitazioni.

IFIDRA, **HYPHYDRA**, **HYPHYDRA**, *Stor. nat.*, da *ὑψή* (hypsè), *sotto*, e da *ὑδρ* (hydrè), *acqua*. Genere

di piante da Wahl stabilito con una di quelle della Gijana, la quale cresce nelle acque: Aublet la chiamò *Tonina*.

IGIEA, **HYGIEA**, **HYGIEA**, *Deagie, Med.*, da *ὑγιής* (hygiès), *sano*. Equilibrio perfetto, alterno e reciproco delle parti solide del corpo colle liquide; ed anche Congrua disposizione delle facoltà dell'anima per regolare i suoi appetiti: il che assai dipende dalla sanità del corpo, giusta l'adagio *mens sana in corpore sano*.

IGIEA, *Θεσέ*, *Θεσέ*, *Μισολ.* È la Sanità del corpo desicata, come effetto della Medicina, e perciò questa si finge figlia d'Esculapio: intendesi anche sotto questo nome la sanità della Mente. *Igiea* è pure sinonimo di Minerva Dea della Sapienza, così da Pericle denominata perchè ella in sogno l'istruì sul modo di guarire un architetto caduto dalla sommità dell'Odeo. *Plut. in vita Pericli*.

IGIENE o **IGIEA**, **HYGIENE**, **HYGIENE**, *Θεσέ*, *Θεσέ*, *Μισολ.*, da *ὑγιής* (hygiès), *sano*. Prima parte della Medicina metodica, la quale prescrive le regole onde conservare la sanità.

IGREMPIASTRO, **HYGREMPIASTRUM**, **HYGREMPIASTRUM**, *Νόστος*, *Νόστος*, *Νόστος*, *Μισολ.*, da *ὑγρός* (hygros), *umido*, e da *ἐμπιαστρ* (emphastros), *empiastro*. Empiastro umido. *Cast.*

IGROBAROSCOPO, **HYGROBAROSCOPUS**, **HYGROBAROSCOPUS**, *Γεωμετρία*, *Γεωμετρία*, *Γεωμετρία*, *Μισολ.*, da *ὑγρός* (hygros), *umido*, da *βαρ* (baros), *peso*, e da *σκοπεῖν* (scopein), *esaminare*. Areometro, od Istrumento onde conoscere il grado del peso d'un liquore.

IGROBATA, **HYGROBATA**, *Stor. nat.*, da *ὑγρός* (hygros), *umido*, e da *βάσις* (basìs) *inas*, per *βασις* (basìs), *andare*. Illiger consacrò questo nome alla famiglia XXXV. del suo sistema oritologico, ed in essa comprende tutti gli uccelli forniti di lunghe gambe atte a camminare sulle acque e nelle paludi, la cui purzione nuda è più lunga delle dita. Sotto questa famiglia comprendonsi i generi *Recurvirostris*, *Platela*, *Phaenicopterus*, &c.

IGROBIA, **HYGROBIA**, *Stor. nat.*, da *ὑγρός* (hygros), *umido*, e da *βίος* (bios), *vita*. Genere d'insetti *Coleotteri pentameri* della famiglia dei *Neotopodi*, che corrisponde all'*Hyphydrus* d'Illiger, i quali vivono nelle acque, o in luoghi umidi od inondati.

IGROBLEFARICO, **HYGROBLEPHARICES**, **HYGROBLEPHARICES**, *Θεσέ*, *Θεσέ*, *Θεσέ*, *Μισολ.*, da *ὑγρός* (hygros), *umido*, e da *βλέφαρον* (blepharon), *palpebra*. Epiteto dei condotti escretori della ghiandola lagrimale, e degli orifizi che versano lagrime al disotto della palpebra superiore: malattia che diceasi *Igrothalmia*. V. *IGOTthalmia*.

IGROCINOCÈLE, **HYGROCINOCÈLE**, **HYGROCINOCÈLE**, *Θεσέ*, *Θεσέ*, *Θεσέ*, *Μισολ.*, da *ὑγρός* (hygros), *umido*, da *κίρκος* (cirkos), *varice*, e da *κύλη* (kylè), *tumore*. Specie d'ernia acquosa nello scroto, complicata con varicose ostruzioni nei vasi spermatici.

IGROEUDIOMETRO, **HYGROEUDIOMETRUM**, **HYGROEUDIOMETRUM**, *Γεωμετρία*, *Γεωμετρία*, *Γεωμετρία*, *Μισολ.*, da *ὑγρός* (hygros), *umido*, da *εὐδία* (eudìa), *seccità*, e da

μέτρον (metron), misura. Strumento per misurare i gradi dell'umido e dell'asciutto.

IGROFOBIA, **HYGROPHOBIA**, **HYGROPHOBIA**, *Wefesfobie*, *Med.*, da *ὕγρoς* (*hygrós*), umido, e da *φόβoς* (*phóbos*), spavento. È quasi sinonimo di *Idrofobia*. Alcuni credono con questo nome indicarsi meglio l'Abborrimento di qualunque liquido, e non della sola acqua.

IGROLOGIA, **HYGROLOGIA**, **HYGROLOGIE**, *Lehre von den Feuchtigkeiten im menschlichen Körper*, *Med.*, da *ὕγρoς* (*hygrós*), umido, e da *λόγoς* (*lógos*), discorso. Trattato degli umori del corpo umano.

IGROMA, **HYGROMA**, **HYGROME**, *Wefesfist*, *Med.*, da *ὕγρoς* (*hygrós*), umido. Tumore cistico contenente dell'acqua. È sinonimo di *Idatidi*.

IGROMANZIA, **HYGROMANTIA**, **HYGROMANTIE**, *Wefesfetschagetti*, *Divin.*, da *ὕγρoς* (*hygrós*), umido, e da *μαντoίς* (*mantéōs*), indovinare. È sinonimo di *Idromanzia*.

IGROMETRIA, **HYGROMETRIA**, **HYGROMÉTRIE**, *Feuchtigkeitsmessung*, *Fis.*, da *ὕγρoς* (*hygrós*), umido, e da *μέτρον* (*metron*), misura. Parte della Fisica, la quale tratta de' mezzi onde valutare la quantità d'acqua in vapore contenuta nell'atmosfera.

IGROMÉTRICHE, *Stor. nat.* Aggiunti delle sostanze, di cui alcune costanti abitudini fanno riconoscere lo stato umido ed asciutto dell'Atmosfera.

IGROMÉTRICO, *hygrométrisch*, *Stor. nat.* Aggiunti delle sostanze, di cui alcune costanti abitudini fanno appartenenti all'Igrometria.

IGROMETRO, *hygrometer*, *Fis.* Strumento per misurare il grado d'umidità dell'aria atmosferica.

IGROMETRO, *Stor. nat.* Specie di Muschio del genere *Mnium*, i di cui peduncoli sostenenti le capsule si drizzano quando è asciutissimo il tempo, e quando è umido s'inclinano. Questo nome è pure applicato ad altri vegetabili provveduti di simili proprietà. V. **NOTOMETRO**.

IGROSCOPIA, **HYGROSCOPIA**, **HYGROSCOPIC**, *Fis.*, da *ὕγρoς* (*hygrós*), umido, e da *σκοπέo* (*scopéō*), osservare. È quasi sinonimo di *Igrometria*.

IGROSCÓPIO. È quasi sinonimo di *Igrometro*. Si dice quasi, perchè questo strumento indica i gradi dell'umido e del secco dell'aria; mentre, secondo l'osservazione di Wolfio, quello ne indica semplicemente l'alterazione.

IGROTALMIA, **HYGROPTALMIA**, **HYGROPTHALMIA**, *Chir.*, da *ὕγρoς* (*hygrós*), umido, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmós*), occhio. Ottalmia umida: è l'opposto della *Serottalmia*. V. **ICHOERLEPICO**.

IGROTÁLMICO, **HYGROPTHALMICOS**, **HYGROPTHALMIC**, *Chir.*, da *ὕγρoς* (*hygrós*), umido, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmós*), occhio. È sinonimo di *Igrobefarica*.

ILA, **HYLA**, **HYLE**, *Stor. nat.*, da *ὕλη* (*hylé*), selva. Genere di rettili della famiglia de' *Batraci*, da Linneo compreso nel genere *Rana*, ma dalla maggior parte dei Naturalisti Francesi separato, sì per la conformazione di quelli, come per le loro abitu-

dini, così denominandoli dai boschi e dagli alberi su cui stanno quasi tutta l'estate.

ILAMIDI, **ILAMIDES**, *Sitachout*, *Anat.*, da *αἶμα* (*haímā*), involgere. Aggiunto antico delle membrane che involgono il cervello.

ILARCA, **ILARCHA**, **ILARQUE**, *Tatt. ant.*, da *ἰλη* (*ilē*), drappello, e da *ἀρχή* (*archē*), comando. Capo d'una banda presso i Greci di sessantiquattro Cavalieri, e presso i Romani di trenta.

ILARCHICO, **HYLARCHICUS**, **HYLARCHIQUE**, *Unis versificati*, *Filos.*, da *ἰλη* (*hylē*), materia, e da *ἀρχή* (*archē*), comando. Spirito animatore dell'universo, o l'anima del Mondo immaginata da alcuni Filosofi antichi, la quale, secondo Enrico More (*Enchirid. Metaphys.*), dispone, muove e governa la materia.

ILARIE, **ILARIAE**, **ILARIES**, *Freudenfeste in Ehren der Göttin Esche*, *Filol.*, da *ἰλαρός* (*iláros*), lieto, le *Ilarie*, e questo da *ἰλαρός* (*iláros*), lieto, propizio, o da *ἰλαρός* (*iláros*), piacere, render propizio. Così si dissero alcune Feste pubbliche solite celebrarsi in Roma ai 25 Marzo in onore del Sole, sotto il nome di *Attini*, perchè allora comincia ad allungarsi il giorno. *Macrob. Saturnal. lib. I. cap. XXI. pag. 302, dell'edizione di Gronovio, an. 1670.*

ILARIE. Feste private per la nascita d'un figlio, ec., o pubbliche per qualche fausto avvenimento, con giuochi, festini, ec.

ILARIE. Feste teogoniche o rurali presso i Greci ed i Romani, in onore di Cabele e di Pane; ossia della Terra, o della Natura pe' suoi benefici dedicata.

ILARODI, **ILARODI**, **ILARODES**, *Diether der Feiher*, *Sticht sang*, *Filol.*, da *ἰλαρός* (*iláros*), lieto, e da *ὀδὴ* (*odē*), canto. Cantori i quali ne' teatri congiungevano lo scherzo alla gravità, e condavano d'brío i loro versi (*Budeng. de theatr. lib. II. cap. 12*). Furono poscia, da un certo Poeta Sanno, che in questo genere di poetare si distinse, chiamati *Simodi*.

ILARODIA, **ILARODIA**, **ILARODIE**, *Stichtische Dichtungen*, *Poet.*, da *ἰλαρός* (*iláros*), lieto, e da *ὀδὴ* (*odē*), canto. Specie di dramma grave e giocoso, cantato ne' teatri e nei conviti dagli *Ilarodi*.

ILAROTRAGEDIA, **ILAROTRAGEDIA**, **ILAROTRAGÉDIE**, *Tragikomédie*, *Filol.*, da *ἰλαρός* (*iláros*), lieto, e da *τραγῳδία* (*tragōidia*), tragedia. Dramma, da alcuni confuso coll'*Ilarodia*, e che vuoi analogo alla moderna *Tragicommedia*.

ILEBATI, **HYLEBATAE**, *Stor. nat.*, da *ὕλη* (*hylē*), selva, e da *βαίω* (*baíō*) inus. per *βαίνω* (*baínō*), andare. Famiglia d'uccelli dell'ordine degli *Echariari*, od Uccelli da stiva (*Grallae* Linn.) che dimorano, a preferenza d'ogni altro luogo, nelle selve.

ILECETO, **HYLECAETUS**, *Stor. nat.*, da *ὕλη* (*hylē*), selva, e da *καίω* (*kaíō*), abitare. Nome in Latreille d'una sotto-divisione del genere *Limerylon* di Fabricio, cioè d'insetti coleotteri pentameri, e della famiglia dei *Teredidi*, che hanno le antenne a sega ed abitano nei legni.

ILÈMA, ILEMA, *ILEME*, *Dermiät*, *Med.*, da *ailéu* (ailéu), *attorcigliare*. Attorcigliamento doloroso nell'intestini.

ILÈO, IYLAËUS, *Stor. nat.*, da *ilā* (hyē), *selva*. Genere d'insetti imenotteri della famiglia dei *Melitti*, o *Apiarie*, così denominati dal loro soggiorno nei boschi.

ILÈO, ILEUM, ILÉON, *Kraniberm*, *Anat.*, da *ailéu* (ailéu), *attorcigliare*. Parte dell'intestino gracile, che, facendo più giri, stendosi dal *Jejunum* al *Cieco*.

ILEOLOGIA, ILEOLOGIA, ILEOLOGIE, *Abhandlung über die Stühle*, *Anat.*, da *ailéu* (ailéu), *volvolo*, e da *lógos* (lógos), *discorso*. Trattato del Volvolo.

ILÈOSI, ILEVS, ILEOSE, *Med.*, da *ailéu* (ailéu), *intestino*. Malattia con vomito pertinace, dipendente dall'intestini, e per lo più accompagnata da sortita delle materie fecali per bocca. V. *ILICA*.

ILÈSINO, IYLESINUS, *Stor. nat.*, da *ilā* (hyē), *selva*. Fabricio indicava con questo nome un genere d'insetti *Colocotteri tetrameri* della famiglia dei *Cilindroidi*, corrispondente al genere *Scolio*, desumendo tal nome dai luoghi che essi frequentano, ossia dalle selve.

ILIACA (PASSIONE), ILIACUS, ILIAQUE, *das Weifette*, *Med.*, da *ailéu* (ailéu), *involvere*, o dal lat. *ileus*, ital. *ileo*, *intestino gracile*, dal lat. *ilia*, ital. *ili*, cioè le parti laterali del basso ventre, ossia le anche, lat. *os ilei*. Affezione morbosa d'una porzione dell'intestini, particolarmente dell'intestino ileo, la quale impedisce il passaggio delle materie fecali e dei fluidi; e se l'ostacolo trovasi, dice Celso (*de Medic. lib. IV. cap. 13*), nell'intestini grossi, chiamasi *Colica* (V. *COLICA*). Volgarmente dicesi *Volvolo*, o *Male del miserere*, perchè gl'intestini sono attorcigliati, e pel loro moto antiperistaltico e convulsivo il paziente rende persino gli escrementi per la bocca.

ILIACA, ILIACA FRINGILLA Lath., ILIAQUE, *Trejanifette* *Egerling*, *Stor. nat.*, da *ilāu* (ilūon), *Illo*, *Troja*. Ordine di passeri del genere *Fringuella*, franc. *Pinson*, che trovasi ne' luoghi ove fu Troja.

ILIACO, *Anat.* Dicesi così Tutto ciò che appartiene all'*Illo*.

ILIÀDE, ILIAS, ILIANE, *Illete*, *Filol.*, da *ilāu* (ilūon), *Illo*, uno de' nomi della famosa città di Troja, tratto da *Illo* uno de' suoi Re. Titolo di un celebre poema epico di Omero, nel quale descrivono i suoi capitani all'esercito Greco sotto le mura di Troja dalla discordia di Agamennone e di Achille, fino alla morte di Ettore immolato da quest'ultimo all'ombra di Patroclo. È diviso in ventiquattro libri, e si ebbe, come si ha tuttavia, a modello da tutti gli Epei posteriori.

ILIO, ILEUM, ILSON, *Darmlein*, *Anat.*, da *ailéu* (ailéu), *torcere*. È la parte maggiore fra le tre che formano l'osso dell'anca; quella cioè che dà appiglio al muscolo illico, e che sopporta le circonvoluzioni dell'intestino gracile.

ILUO, V. *ILLANA*.

ILISSO, ILISSUS, ILIAK, *Geogr. ant.*, da *ailéu* (ailéu), *volgere*. Celebrato fiumicello dell'Attica,

che sgorga dalle falde del monte Imetto scorrendo con tortuosi giri: poeticamente è sinonimo dell'Attica stessa. Presso Eleusi serpeggia un altro fiume dello stesso nome.

ILITIA, ILITHYA, ILITHYA, *Sturtschüttel*, *Filol.*, da *ilēu* (ilēu) *inua*, per *ilēu* (ilēu), *venire*. Dea che presiede ai parti, con sacrifici e voti implorata dalle Greche e dalle Romane spose. Se poi fosse costei Giano, Diana, l'iperborea Lucina, o Venere, lasciamolo investigare ai consumati Mitologi.

ILITIA. È anche denominazione di un Combattimento scenico usato dagli Spartani, ad onore di Cerere. *Iltych*.

ILLOSI, ILLOSIS, *Chir.*, da *ilā* (ilā), *ammicare*, *chiudere ed aprire sovente gli occhi*. Stravolgimento degli occhi.

ILÓBII, IYLOBII, IYLOBIENS, *Welschboher*, *Filol.*, da *ilā* (hyē), *selva*, e da *biēs* (hie), *vita*. Filosofi Indiani che menavano la loro vita ne' boschi.

ILÓFAGI, IYLOPHAGI, IYLOPHAGES, *Fruchtfresser*, *Filol.*, da *ilā* (hyē), *selva*, e da *phāu* (phēu), *mangiare*. Antichi popoli d'Etiopia, i quali nutrivansi non solo de' frutti che cadevano dagli alberi, ma anche de' loro teneri ramicelli. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. III. cap. 11*.

ILOGÈNESI, IYLOGENESIS, *Fis.*, da *ilā* (hyē), *materia*, e da *gēuāu* (genāu), *generare*. Produzione della materia elementare.

ILOLOGIA, IYLOLOGIA, IYLOLOGIE, *Fis.*, da *ilā* (hyē), *materia*, e da *lógos* (lógos), *discorso*. Trattato degli elementi della materia.

ILOGONI, IYLOGONI, IYLOGONES, *Hylogen*, *Filol.*, da *ilā* (hyē), *selva*, e da *gēuāu* (genāu), *generare*. Antichi popoli dell'Etiopia, nati ed abitanti ne' boschi, chiamati anche *Cacciatori*, perchè vivevano della caccia de' buoi salvatici, de' pardi e d'altre fiere infeste alle loro regioni. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. III. cap. 11*.

ILON, ILON, *Augennagel*, *Kantheit*, *Chir.*, da *ilā* (hie), o, seguendo un'altra pronuncia, (hilo), *chiudo*. Malattia dell'occhio, chiamata volgarmente *Clavo*, che, per la caduta dell'iride, consiste in una prominenza callosa simile alla testa d'un Chiodo.

ILOPATIANISMO, IYLOPATIANISMUS, IYLOPATIANISME, *Filol.*, da *ilā* (hyē), *selva*, e da *patēs* (patēs), *affezione*. Ateismo filosofico, il quale riguarda come modificazioni della materia tutti gli enti dell'Universo e le loro proprietà.

ILOSOFISTA, IYLOSOPHISTA, IYLOSOPHISTE, *Fis. e Metaf.*, da *ilā* (hyē), *materia*, e da *sōphistēs* (sōphistēs), *sophista*. Filosofante che tutto riferisce alla materia, e ne spiega i fenomeni.

ILOSPERME, IYLOSPERMEAE, IYLOSPERMES, *Blon*, *ten* *den* *Comen glänzend ist*, *Stor. nat.*, da *ilā* (hie), *splendore*, e da *sperma* (sperma), *seme*. Famiglia di piante (a cui Ventenat riferisce sette generi) caratterizzate da semi ossei lucenti. Jussieu la denominò delle *Sapotee*.

ILOTO, V. *ELOTE*.

ILÓTOMA, IYLOTOMA, IYLOTOME, *Art Infesten*,

Stor. nat., da ἵλη (hylē), *materia*, *selva*, e da τέμνω (temnō), *tagliare*. Genere d'insetti da Latreille stabilito nella sua divisione delle *Tentredines*, o *Moches a sèges*, e nell'ordine degli *Imenotteri*, le di cui femmine fanno il nido nelle viscere degli alberi deponendovi le uova.

ILOZOISMO, HYLOZOISMUS, ὕλοζοισμός, *Filos.*, da ἵλη (hylē), *selva*, *materia*, e da ζῆν (zē), *vita*. Sistema che ad ogni corpo, per piccolo che sia, ed isolatamente, attribuisce una vita priva di senso e di riflessione; considerando la vita stessa e la materia come due enti incompleti che congiunti formano poscia i corpi. *Encycl.*

ILURGO, HYLRGUS, *Stor. nat.*, da ἵλη (hylē), *selva*, e da ἔργον (ergon), *lavoro*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colotteri*, e della famiglia dei *Cilindroidi*, i quali fabbricano la loro dimora sotto la corteccia degli alberi. Questo genere ha per tipo lo *Scolytus Ligniperda* d'Olivier.

IMALIDE, HIMALIS, *Filol.*, da ἵμας (himas), *tirar con fune di cuoio*. Canzone dei Mugani. *Athen. Dipn.* lib. XIV.

IMANTOMA, HIMANTOMA, *Chir.*, da ἰμάς (imas), *correggia*. È sinonimo di *Imantoi*.

IMANTOPO, HIMANTOPUS, HAEMANTOPODA, *ÉCHASSE*, *Stranlanter*, *Regel mit langen balnachten Beinen*, *Stor. nat.*, da ἰμάς (himas), *legame*, o da αἶμα (haima), *sangue*, e da πούς (pōs), *piele*. Genere di uccelli acquatici coi piedi fessi, dell'ordine dei *Tinnupolieri* (franc. *Échassiers*), le cui specie si distinguono pe' loro piedi rossi.

IMANTOPO, Ἰμάντοπος. Genere di vermi infusori, o di polipi amorfi, che trovansi nelle acque delle maree e del mare, distinti da ligamenti in qualche parte della loro superficie.

IMANTOPODI, *Filol.* Antichi Etiopi, di gambe e piedi sì gracili e storte, secondo l'espressione di Plinio (*Hist. lib. V. cap. 8*), che serpeggiavano anzi che camminare.

IMANTOSI, HIMANTOSIS, HIMANTOSE, *Med.*, da ἰμάς (himas), *correggia*. Malattia in cui l'ingola oltre il naturale si assottiglia ed allunga.

IMATIOGRAFIA, HIMATIOGRAPHIA, HIMATIOGRAPHIA, *Beschreibung der alten Trachten*, *Filol.*, da ἵμας (himas), *veste*, e da γράφω (graphō), *descrivere*. Scienza sulla maniera di vestir degli Antichi, tratta dalle statue, da' bassi rilievi, ec. *Spon, Miscell. in prof.*

IMEA, HIMEA, ἡμέα, *Essentia*, *Filol.*, da ἰμάς (himas), *correggia*. Canzone rozza e senza grazia, propria in Atene della classe la più abbietta del vulgo, e singolarmente di quelli che colle corde attingevano acqua.

IMENANTERIO, HYMENANTERIUM, *Stor. nat.*, da ἵμεν (hymēn), *membrana*, e da ἀντήρα (antēra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, e della singenesis poligamia superflua di Linneo, il quale si distingue per un tubo membranoso che riunisce le antere.

IMENE, HYMEN, Ἑμένειν, *der auch des Junges freuchbühnen*, *Anat.*, da ἵμεν (hymēn), *imene*. Sot-

til membrana situata intorno all'apertura della vagina della donna vergine, la di cui esistenza, dice Vieillot (*Nouv. Dict. d'hist. nat.*), non è più tra gli Anatomisti un problema.

IMENE, *Poet.*, da ἵμεν (hymēn) od ἵμεν (hymēn), *cantare*; o da ἵμεν (hymēn), *membrana in cui consiste la verginità femminile*; o da ἵμας (hima), *insieme*, e da αἶμα (aima), *abitare*; o da ἑμενέω (hemonēō), *accordarsi in una medesima volontà*; o da ἵμεν (hymēn), *imno*, e da μέν (men), *uovo*. Dicesi così un breve poema per nozze, ed è sinonimo di *Epitalamio*. Presso i Poeti è quel Dio stesso che presiede ai matrimoni, comunemente chiamato *Iacneo*. *Proclus, Chrestomathia*.

IMENEA, *Welshen*. Acclamazione nuziale.

IMENEA, HYMENAEA Linn., COUSBAREL, *Securatum*, *Stor. nat.*, da ἵμεν (hymēn), *membrana*. Albero erotico resinoso della decandria monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, le cui foglie alterne disposte a due a due all'estremità d'un pedicello comune, l'una all'altra obliquamente opposte, si avvicinano in modo che somigliano l'apertura d'un gran pajo di forbici.

IMENEE, Ἑμενεία. Feste in onore d'Imeneo.

IMENEO, V. IMENE.

IMENIO, HYMENIUM, *Εμμενιούμην*, *Stor. nat.* Membrana sottile che cuopre i semi alla superficie inferiore dei funghi.

IMENTIDE, HYMENTIS, *Med.*, da ἵμεν (hymēn), *imene*. Infiammazione della membrana detta *Imene*.

IMENOCARPO, HYMENOCARPUS, HYMENOCARPE, *Stor. nat.*, da ἵμεν (hymēn), *membrana*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Willdenow e Savi hanno stabilito sotto questo nome un genere colla *Medicago circinnata*, per avere il legume membranoso.

IMENOFALLO, HYMENOPHALLUS, *Stor. nat.*, da ἵμεν (hymēn), *membrana*, e da φάλλος (phallos), *pene*. Genere di funghi, stabilito da Nées, al quale servì per tipo il *Phallus duplicatus*: presentano il cappello, o testa ombelicata, ed il bordo inferiore munito d'un ingrossamento circolare che prolungasi in membrana, o pelle pendente, ricoperta in parte dal gambo.

IMENOFILLO, HYMENOPHYLLUM, HYMENOPHYLLE, *Stor. nat.*, da ἵμεν (hymēn), *membrana*, e da φύλλον (phylon), *foglia*. Genere di piante erittogame della famiglia delle *Felci*, caratterizzate dalla loro fruttificazione solitaria, distinta ed inserita sull'orlo delle foglie ricoperta da un indusio membranoso. Furono alcune delle sue specie da Linneo confuse colle *Tritoniani*.

IMENOGRAFIA, HYMENOGRAPHIA, HYMENOGRAPHIA, *Βούττις*, *Anat.*, da ἵμεν (hymēn), *membrana*, e da γράφω (graphō), *descrivere*. Descrizione delle membrane.

IMENOIDE, HYMENOIDES, ἡμειοειδής, *Ant.*, da ἵμεν (hymēn), *membrana*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Dicesi così Tutto ciò che ha la figura di membrana.

IMENOLEPIDE, HYMENOLEPIS, *Stor. nat.*, da

hymén (hymén), *membrana*, e da *lépis* (lépis), *squamma*. Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, e della singenesia poligamia eguale, le quali desumono un tal nome dal loro periclinio formato di squame membranose imbricate, coriacee, larghe, ec.

IMENOLITRI, **HYMENOLITRA**, *Stor. nat.*, da *hymén* (hymén), *membrana*, e da *litrón* (litrón), *integumento*. Famiglia d'insetti *Emitteri* di Latreille, le cui ale superiori, od elitre, invece di essere coriacee, sono membranose come le inferiori.

IMENOLOGIA, **HYMENOLOGIA**, *hymenologia*, *Abhandlung von den Hüten*, *Anat.*, da *hymén* (hymén), *membrana*, e da *lógos* (lógos), *discorso*. Trattato delle membrane.

IMENONEMA, **HYMENONEMA**, *Stor. nat.*, da *hymén* (hymén), *membrana*, e da *néma* (néma), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Cicoriacee*, e della singenesia poligamia eguale, così denominate dal loro pappo, o penonecchio, assai lungo, composto di dieci squamelle aventi la parte inferiore allargata in lamina membranosa, e la superiore terminata in filo.

IMENOPAPPO, **HYMENOPAPPUS**, *hymenopappus*, *Stor. nat.*, da *hymén* (hymén), *membrana*, e da *páppos* (páppos), *pappo*. Genere di piante esotiche della singenesia eguale, da L. Heritier così denominate a cagione del pappo, o penonecchio, di cui si è sormontato il seme, formato di squamelle membranose (*Journal d'hist. nat.*). Dai Botanici vengono descritte col nome di *Rothia*, frane. *Rothie*.

IMENOPODI, **HYMENOPODES**, *Stor. nat.*, da *hymén* (hymén), *membrana*, e da *podós* (podós), *piede*. Così Moerling chiama gli acelli della I. famiglia del suo sistema, perchè hanno le dita guernite d'una debole membrana.

IMENOPOGONO, **HYMENOPOGON**, *hymenopogon*, *Stor. nat.*, da *hymén* (hymén), *membrana*, e da *pógon* (pógon), *barba*. Museo distinto da cigli uniti a foggia di membrana.

IMENOTÉCI, **HYMENOTHECI**, *hymenotheci*, *Art. Ephemer.*, *Stor. nat.*, da *hymén* (hymén), *membrana*, e da *thécis* (thécis), *ricettacolo*. Fungli nel metodo di Persoon, distinti da un imenio, o membrana indissolubile, cosperso di spore o gemme semioiforui.

IMENOTOMIA, **HYMENOTOMIA**, *hymenotomia*, *hütnestfietzung*, *Anat.*, da *hymén* (hymén), *membrana*, e da *tómé* (tómé), *tagliare*. Dissezione della membrana detta *Imenio*.

IMENOTTERI, **HYMENOPTERA**, *hymenoptères*, *bestäubigelt Insekten*, *Stor. nat.*, da *hymén* (hymén), *membrana*, e da *ptéron* (ptéron), *ala*. Ordine III. della classe degli insetti, il quale corrisponde alla IV. classe di Dégér, ed alla III. di Fabricio, particolarmente chiamata *Synstata*; e che racchiude gli insetti della V. classe del sistema di Linneo, e la III. sezione di quello di Geoffroy (il quale sotto nome di *Tetrateri* ad ale nude ha confuso gli *Imenotteri* coi *Nevrotteri*, mentre questi ultimi formano un altro ordine). Uno de' principali caratteri che ha provocato questa denominazione d' *Ime-*

notteri, consiste in quattro ale membranose nude a nervature longitudinali, le cui inferiori sono più corte e più strette che le superiori.

IMPERFORAZIONE, V. **ATRESIA**.

IMPETIGINI, V. **CICORBERMI**.

INACO, **INACHUS**, *Stor. nat.* e *Mit.*, da *l'vaxés* (l'vaxés), *Inaco*, fondatore del regno d'Argo verso l'anno 1823 av. G. C., figlio dell'Oceano e di Teti (cioè, rimossa ogni allegoria, vanto d'oltre mare o per le vie del mare). È stato con lui guari di moda tra i Naturalisti d'imporre i nomi di Divinità Mitologiche, e degli Eroi de' tempi favolosi ed eroici, ad insetti, ad uccelli, a pesci, ec. Così dall'antichissimo Inaco trasse Fabrizio di Kiel il nome d'un genere di crustacei da lui stabilito; e dal nome di Partenope, Ninfa, Sirena o Dea, quello d'on altro: i quali due generi hanno poi formato il *Maja* di Lamarck. Uno de' caratteri di questo genere sono quattro antenne; filiformi le interne, e setacee l'esterne.

INCONTINENZA DEL VENTRE, V. **SCATACRASSA**.

INDIA, **INDIA**, *Inde*, *Indien*, *Geogr.*, da *l'ndós* (l'ndós), *Indo*. Vasta parte del Mondo, da Ctesia di Gnido pareggiata al rimanente dell'Asia, ancorchè, al riferir di Plinio (*Hist. lib. VI. cap. 17*), i compagui d'Alessandro Magno la credessero eguale alla terza parte della Terra allora conosciuta. Onesciero però, citato da Arriano (*de rebus Indicis lib. unic. § 5*), la dice formar soltanto la terza parte dell'Asia. Arriano (*l. c.*) le dà la lunghezza di 16000 stadij, e la larghezza di 22300. Gli Antichi le assegnarono per confini, al Nord il monte Tauro (il quale dal mare che bagna le coste della Panfilia, cominciando dalla Licia e dalla Cilicia, tutta sino al mar di Levante attraversa l'Asia, prendendo nomi diversi): all'Ovest il fiume fodo, donde prese il suo nome; all'Est ed al Sud il grande Oceano. I Moderni le danno 1300 leghe di lunghezza, e 910 di larghezza, facendola confinare al Nord col Capo Comorin, e colle montagne che separano il Bengala dal Cassay e dall'impero Birmano; all'Ovest colla Persia; al Sud col fiume Araba; ed all'Est col fiume del Naaf, che separa i possedimenti inglesi da Aracan, ec.

INDICOLITO, **INDICOLITHES**, *indicolite*, *Indigéin*, *Stor. nat.*, dal lat. *indicus*, ital. *indaco*, o da *l'ndós* (l'ndós), *pietra*. Nuova sostanza minerale, che D'Andrada asserire trovarsi a Uton in Isvezia, e da lui così decominata a cagione del suo colore d'un azzurro d'indaco fosco. È l'Indaco una materia colorante azzurra, che costituisce uno dei principii immediati dei Vegetali, molto utile alla Tintoria ed alla Pittura: si estrae da molte piante, ma specialmente da quelle del genere *Indigofera*, della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linnæo.

INFIAMMAZIONE, V. **FLEMMONE**.

INFILTRAZIONE, V. **ECCIMOSI**.

INNARIO, **HYMNARIUM**, *hymnarium*, *Wefangbuch*, *Fidol.*, da *hymnós* (hymnós), *inno*, da *hymén* (hymén), *cantare*,

nottoltero βιβλίον (biblîon), libro. Libro che contiene gl' Inni od i Cantici delle fauzioni spettanti alla religione.

INO, HYMNUS, HYMNE, ἑσθλὸς, Poes., da ἰνὸς (hyn), cantare. Poema in lode di qualche Divinità, quali sono quelli attribuiti ad Omero e quelli di Callimaco: ed in senso ecclesiastico, Canto in onore di Dio, della Beata Vergine, degli Angeli e dei Santi. Usanza antica fu presso i Gentili, i Giudei ed i Cristiani (e durerà finchè gli uomini saranno memori de' benefizii di Dio e della loro insufficienza) di elevare, cantando in versi od in prosa nelle pubbliche preghiere, la loro voce all' Altissimo. I Turchi stessi esortano sovente in onore di Dio e di Maometto l'Inno: La illah illah allah Mehemet Resul allah — Christoph. Richer. in Arab. Rep. Spoken. Hymn. I. Collin.

INNODI, HYMNODI, HYMNODES, Hymnenfänger, Filol., da ἰνὸς (hymnos), inno, e da ἀνῶς (ainos), cantare. Cantori d'inni.

INNODO, V. INNOO.

INNOGRAFO, HYMNOGRAPHUS, HYMNOGRAPHE, ἑσθλὸς-ῥάβδης, Filol., da ἰνὸς (hymnos), inno, e da ῥάβδης (rhabd), scrivere. Compositore, o Scrittore d'inni: aggiunto di Licio Oleno e di Pando Ateiese. del supposto Orfeo, di Omero e di Callimaco.

INNOLOGIA, HYMNOLOGIA, HYMNOLOGIE, Hymnen der Lobgesänge, Filol., da ἰνὸς (hymnos), inno, e da λόγος (logos), discorso. Trattato sugli Inni.

INOCARPO, INOCARPUS, INOCARPE, Stor. nat., da ἰνὸς (in inno), fibra, e da καρπός (karpos), frutto. Pianta indigena delle isole del Sud, e particolarmente di Otahiti, che, secondo Forster, forma un genere nella famiglia delle Sapotee, e della decandria monoginia di Linneo: si denomina così dalla sua drupa ovale che contiene un nocciuolo fibroso, reticolato e monospermo.

INODE, INODES, ANAT., da ἰνὸς (in inno), fibra. Membrana fibrosa.

INOFILLO, INOPHYLLUM, INOPHYLLE, Stor. nat. e Med., da ἰνὸς (in inno), fibra, e da φύλλον (phyllo), foglia. Specie di piante esotiche del genere Colophyllum, e così denominata dalle patentesime fibre che costituiscono la natura delle sue foglie. Dalla loro scorza, indecoidale, stilla una resina o liquore viscoso chiamato Tacamaca, o Balsamo verde-odoroso, che dicesi vulnerario, risolutivo, atto a corroborare i nervi, ed anodino. Bosc.

INOMANZIA, INOMANTIA, INOMANCIA, Weinworts geger, Divin., da ἰνὸς (inno), vino, e da μαντρία (mantria), divinazione. Divinazioni per mezzo del vino e dell'acqua adoperati ne' sacrificii; osservandone il colore, l'agitazione nella tazza, lo strepito nell'irrigare la terra, ec. (Virg. Aen. II. v. 454). E siccome l'acqua pe' sacrificii attingevasi da una sorgente particolare, tal Divinazione dicevasi anche Pegomanzia, da πέγν (pég), fonte, e da μαντρία (mantria), divinazione. V. IOROMANZIE.

INULLINA, V. ELENZO.

IOBANCHE, HYOBANCHE, Stor. nat., da ἰὸς (hys), porco, e da ἀγχε (aché), strangolare. Pianta paras-

sita del Capo di Buona Speranza, funesta ai porci, della didinnia angiospermia e della famiglia delle Orobancoidee, da queste distinta pel solo suo colore di snoguo.

IOERATOFARINGEO, HYOCERATOPHARYNGEUS, HYOCERATOPHARYNGIEN, Anat., da ἰοεράς (hyoceras), osso ioide, da κέρα (ceras), corno, e da φάρυγξ (pharynx), faringe. Aggiunto de' muscoli, che partendo dal grande o piccolo corno, ed alquanto dalla base dell'osso ioide, formando una specie di trapezio, si portano alla faringe.

IODATI, IODATA, IODATES, Chim., da ἰοδός (iodos), iodio. Sali provenienti dalla combinazione dell'acido iodio colle basi.

IODE, HYODES, HYODE, Anat., da ἰὸς (hys), porco, e da εἶς (eîs), forma. Osso situato alla base della lingua, così forse detto per la sua forma simile a quella della proboscide porcina, per cui è anche sinonimo di Ipsiloide. V. IPSILOIDE.

IODICO, IODICUS, ionique, Chim., da ἰοδός (iodos), iodio. Acido risultante dalla combinazione dell'iodio coll'ossigeno.

IODINA. È sinonimo di Iodio.

IODIO, IODIUM, iode, Chim., da ἰὸς (ion), viola, e da εἶς (eîs), forma. Nome dato da Gay-Lussac ad un corpo creduto semplice elettro negativo nella maggior parte delle sue combinazioni, che coll'azione del calorico si riduce in vapori di un bel colore violetto, da cui ne trasse tal nome.

IODONTRICO, IODONTRICUS, IODONTRIQUE, Chim., da ἰοδός (iodos), ioide, e da νίτρον (nitron), nitro. L'acido iodico si combina intimamente cogli acidi solforico, nitrico e fosforico: questi composti od acidi a due radicali sono cristallizzabili, e non godono altronde delle proprietà per le quali meritavasi possonno uno studio particolare. F. Traité de Chimie appliquée aux arts par M. Dumas. Paris 1838, Vol. I. pag. 103.

IODURO, IODURUM, iodeure, Chim., da ἰοδός (iodos), iodio. Combinazione non acida, che l'iodio forma coi corpi semplici che sono elettro positivo per rapporto a lui: si distinguono in ioduri uoi metallici, come quello di fosforo, di zolfo, e d'azoto: ed ioduri metallici, come quello di potassio, di ferro, ec.

IOEPIGLOTTICO, HYOEPIGLOTTICUS, HYOEPIGLOTTIQUE, Obrenndel-Mueller, Anat., da ἰοεράς (hyoceras), osso ioide, e da ἐπιγλωττίς (epiglottis), epiglotta. Aggiunto di due muscoli appartenenti all'osso ioide ed all'epiglotta.

IOFARINGEO, HYOPHARYNGEUS, HYOPHARYNGIEN, Schünkenfels bis Zungenbein, Anat., da ἰοεράς (hyoceras), ioide, e da φάρυγξ (pharynx), faringe. Aggiunto di due muscoli che dall'osso ioide si portano alla faringe.

IOFORBO, HYOPHORBUS, HYOPHORBE, Stor. nat., da ἰὸς (hys), porco, e da φάρυγξ (pharynx), esca. Genere di piante della famiglia delle Palme, indigene dell'isola della Riunione, figurato e stabilito da Gaertner, nella sua Carpologia, così denominandole dal loro frutto o bacca monosperma, propria al nutrimento de' Porci.

IOFTÁLMO, **HYOPHTHALMUS**, *Anat.*, da $\dot{\iota}\omega$ (*hys*), porco, e da $\acute{\epsilon}\rho\theta\alpha\lambda\mu\acute{o}\varsigma$ (*ophthalmos*), occhio. Occhio porcino, cioè piccolo.

IOGLÓSSO, **HYOGLOSSUS**, *HYOGLOSS*, *Zungenstein*, *mustela*, *Anat.*, da $\dot{\iota}\omega\sigma\acute{\iota}\delta\epsilon\varsigma$ (*hyoides*), ioide, e da $\gamma\lambda\acute{o}\sigma\sigma\alpha$ (*glossa*), lingua. Muscoli che tendono dall'osso ioide alla lingua.

IOIDE, **HYOIDES**, *εἰσῆς*, *Zungenstein*, *Anat.*, da $\dot{\iota}\omega$ (γ), e da $\acute{\alpha}\dot{\iota}\delta\epsilon\varsigma$ (*eidos*), figura. Ossetto situato sotto la lingua, faccendone quasi la base od il fondamento, la cui figura è quella dell'*Epsilon*, o di un *lambda* rovesciato (γ), onde da taluni viene detto *Lambdaioide*.

IOILITO, **IOILITHES**, *ιολίτις*, *Wienstein*, *Stor. nat.*, da $\dot{\iota}\omega$ (*ion*), viola, e da $\lambda\acute{\iota}\theta\acute{o}\varsigma$ (*lithos*), pietra. Così Werner chiamò l'ottava specie di pietre preziose, dette anche *Zaffiro d'acqua*; perchè, guardando attraverso d'uno di tali pezzi, quel Naturalista direbbe il suo raggio visivo parallelo all'asse della forma primitiva di quel pezzo, e vide un colore vivo turchino-violetto. Ma Cordier, avendo al modo di Werner rimirato quel minerale, e diretto anch'esso il raggio visivo perpendicolarmente al medesimo asse, non vide che un colore giallo-brunetto; per lo che la nominò *Dicroite*, ossia di *doppio colore*. Questa sorta di pietre, umettate, spandono un odore più o meno simile a quello della *Violetta*; siccome l'*acido-muriatico* sa di zafferano, e l'*arsenico* d'aglio. *Patrin*.

IOILITO, **IOILITHUS**, *Stor. nat.*, da $\dot{\iota}\omega$ (*ion*), viola, e da $\lambda\acute{\iota}\theta\acute{o}\varsigma$ (*lithos*), pietra. Specie di piante del genere *Bisso* (*Byssus ioilithus* Linn.), che nel Nord dell'Europa crescono sulla nuda pietra, alla quale comunicano un sensibilissimo odore di *Violetta*. *Théris*.

IONIA, **IONIA**, *Genien*, *Geogr. ant.*, da $\dot{\iota}\omega\alpha$ (*Ion*), figlio di Xanto, nipote di Eleno, dal quale ne' tempi più remoti l'Attica ebbe questo nome, e quello di *Ionii* gli abitanti suoi. Nell'epoca della prima invasione degli Ercelidi, Androclò figlio di Xanto condusse nelle spiagge dell'Asia minore (dove fondò dodici città, Mileto, Eritra, Clazomene, Priene, Lesbo, Teo, Colofone, Miletus, Sarno, Forca, Chio, ed Efeso, e questa di tutte la capitale) una colonia formata degli abitanti del paese marittimo del Peloponneso, scacciati dagli Achei compagni degli Ercelidi; colonia chiamata in prima *Egialio*, e poscia, da quella condotta dagli Ateniesi. *Ionnia*. Ivi ebbero i natali Omero, Erodoto, Dionigi d'Alicarnasso, ec. Eliano (*Hist. var. lib. VIII. cap. 5*) conta il fatto diversamente.

IONICA. Scuola da Talete fondata in Mileto, una delle città della Ionia.

IONICO, *Mus.*, V. *LASTIO*.

IONICO, *Ζωνίτις*, *Archit.* Uuo de' cinque ordini di architettura usato in Ionia. Una giovane di Ionia di forme eleganti, con l'accennamento de' suoi capelli ne somministrò, secondo Vitruvio, il modello.

IONIDIO, **IONIDIUM**, *ιωνίδιον*, *Stor. nat.*, da $\dot{\iota}\omega$ (*ion*), viola, e da $\acute{\alpha}\dot{\iota}\delta\epsilon\varsigma$ (*eidos*), forma. Genere di piante da Ventenat (*Jardin de la Mubation n. 27*) stabilito colle viole di Linneo, dalle quali sono

queste principalmente diverse per essere priva la loro corolla di sperone.

IONTO, **IONTHOS**, *Βερούς*, *Chir.*, da $\dot{\iota}\omega\theta\acute{o}\varsigma$ (*ionthos*), lentigine. Piccolo tubercolo in faccia, di colore livido quasi callosa, sparso in molta quantità.

IOSCIAMO, **HYOSCIAMUS**, *HYOSCIAMUS*, *Scutellaria*, *Stor. nat. e Med.*, da $\dot{\iota}\omega$ (*hys*), porco, e da $\kappa\acute{\iota}\omega\mu\acute{o}\varsigma$ (*cyamus*), fava. Fava porcina; genere della famiglia delle *Solanacee* e della pentandria diginia, che comprende diverse specie: due delle quali usate utilmente, come narcotiche e calmanti, nella Medicina.

IOSIRI, **HYOSERIS**, *HYOSERIS*, *Chamaejasme*, *Stor. nat.*, da $\dot{\iota}\omega$ (*hys*), porco, e da $\sigma\tau\acute{\iota}\varsigma$ (*seis*), cicoria, radichetto. Genere di piante a fiori composti, della siogenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, così denominate dall'ingratissimo odore che hanno alcune delle sue specie.

IoTACISMO, **IoTACISMUS**, **IoTACISME**, *Gramm.*, da $\dot{\iota}$ (*iota*), noia lettera dell'alfabeto greco. Vizio reale od immaginario che si è rimproverato ai Letterati che danno il suono dell' $\dot{\iota}$ $\dot{\iota}\omega\tau\alpha$ (*i iota*), ai dittonghi $\alpha\dot{\iota}$ (*ai*) ed $\epsilon\dot{\iota}$ (*ei*), ed alle vocali η (*e*) ed υ (*y*), perciò chiamati *Iotistici*.

IoTICISTI, V. **IoTACISMO**.

IoTIROIDEO, **HYOTHYROIDES**, *HYOTHYROIDES*, *Zungenstein zum Schiltnesepel geordnet*, *Anat.*, da $\dot{\iota}\omega\theta\acute{o}\varsigma$ (*hyoides*), osso ioide, e da $\theta\upsilon\gamma\epsilon\iota\delta\acute{o}\varsigma$ (*thyroides*), cartilagineo tiroide. Aggiunto di muscoli comuni alla faringe ed all'osso ioide.

IoTITTÁLMO, **HYOPHTHALMUS**, **HYOPHTHALME**, *Stor. nat.*, da $\dot{\iota}\omega$ (*hys*), porco, e da $\acute{\epsilon}\rho\theta\alpha\lambda\mu\acute{o}\varsigma$ (*ophthalmos*), occhio. Pietra in cui gli Antichi credettero scorgere la furma dell'occhio del porco.

IoTITTÁLMO. È sinonimo dell'*Aster Amellus* di Linneo.

IPALLAGE, **HYPALLAGE**, *Verwechselung einiger Ausdrücke*, *Gramm.*, da $\dot{\iota}\rho\acute{o}$ (*hypo*), sotto, e da $\alpha\lambda\lambda\acute{\alpha}\gamma\eta\alpha$ (*allagē*), mutare. Figura in cui si fa cambiamento di alcune espressioni, adoperando vocaboli, casi e modi, diversi da quelli che sembrano ovvi e naturali; in modo però che agevolmente se ne rilevi il senso: come in Virgilio (*Aen. III. v. 61*) = *dare classibus Austros* = per = *dare classes Austris* =.

IPAPANTE o **IPANTE**, **HYAPANTE**, *HYAPANT*, *Marie Reinigung*, *Lett. ecc.*, da $\dot{\iota}\rho\acute{o}$ (*hypo*), sotto, e da $\acute{\alpha}\nu\tau\alpha\lambda\acute{\alpha}\varsigma$ (*antib*), incontrare. Festa della Purificazione di Maria Vergine, così da Greci denominata perchè in tale giorno il Verbo di Dio Simone ed Anna Profetessa andarono nel tempio incontro a Gesù Cristo bambino, che veniva a loro sotto le nubi sembianze umane.

IPAPOPLESSIA, **HYAPOPLESIA**, **HYAPOPLESIE**, *Med.*, da $\dot{\iota}\rho\acute{o}$ (*hypo*) preposiz. che diminuisce il significato, e da $\alpha\pi\acute{o}\lambda\epsilon\sigma\iota\varsigma$ (*apoplex*), colpire. Apoplezia leggera od imperfetta.

IPATE, **HYPATE**, *ἡ δέξτε Τετράχορδ*, *Mus. ant.*, da $\dot{\iota}\rho\acute{o}$ (*hypo*) superlat. da $\dot{\iota}\rho\acute{o}$ (*hypo*), sotto, sottinteso $\chi\epsilon\tau\acute{\rho}\eta$ (*cordi*), corda. È il più grave o il più basso suono de' due primi tetracordi de' Greci, il quale chiamavano anche *Ipote-Ipato*. Fu questo intervallo musicale insieme, col *Parpate*, inventato

da Orfeo e da Tamiri. *Diod. Sicul. Bibl. lib. III. cap. 23.*

IPATE-MÉSON, **HYPATE-MESON**, **HYPATE-MÉSON**, *Mus. ant.*, da ὑπάτης (*hypatē*), ipate, e da μέσος (*mesos*), mezzo. È il suono più basso del secondo tetracordo. *Rousseau.*

IPATI, *Filol.* Così nella corte di Costantinopoli si dissero i Consoli di puro titolo, altramente chiamati *Onorarii* e *Codicillarii*, come viene accennato da Procopio nel libro terzo della guerra Gotica.

IPATO, **HYPATON**, *Mus. ant.*, da ὑπός (*hypo*), sotto. Aggiunto del più basso tetracordo. *Rousseau, Dict. de Musique.*

IPATOIDE, **HYPATOIDE**, **HYPATOÏDA**, *Tranquet*, *Mus. ant.*, da ὑπός (*hypo*), sotto, e da αἰδή (*aïdē*), canto. Sorta di canto sulle più basse corde.

IPECOO, **HYPECHOM**, **HYTCAOON**, *Rapportlumt*, ed *Wetterstufen*, *Stor. nat.*, da ὑπός (*hypo*), sotto, e da ἔχω (*echō*), suono. Genere di piante a fiori polipetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Papaveracee*, così denominate dal rumore che, qualora venga agitato, manda il loro lungo e talvolta articolato baccello (*siliqua*), contenente parecchi semi.

IPELATE, **HYPELATE**, **HYPLATA**, *Stor. nat.*, da ὑπός (*hypo*), sotto, e da ἐλάω (*elāō*), spingere. Genere di piante da Browne's stabilito nella poligamia monoecia e nella famiglia delle *Sapindacee*, con un albero della Giamaica, e distinto da un fiore con calice di cinque sepali, corolla di cinque petali, otto stami liberi, stilo unico indiviso, e stigma trigono riflesso: il suo frutto è una *Drupa*.

IPEPIDERMIDOCARPA, **HYPEPIDERMIDOCARPA**, **HYPIDERMIDOCARPE**, *Stor. nat.*, da ὑπός (*hypo*), sotto, da ἐπίδερμις (*epidermis*), epidermide, e da καρπός (*karpos*), frutto. Divisione da alcuni proposta nella XXIV. classe del sistema delle piante di Linnæo, chiamata *Crittogonia*, e caratterizzata da frutti posti sotto l'epidermide della fronda.

IPER, **HYPER**, *Vergrößerndes Wort*, *Gramm.*, da ὑπέρ (*hyper*) preposiz. dissillaba che nelle voci composte equivale alle latine *supra*, *super*, *pro*, *prae*, *trans*, *praeter*, ed accresce il significato.

IPERACUSI, **HYPERACUSUS**, *Fin. e Med.*, da ὑπέρ (*hyper*) preposiz. intensiva, e da αἰσῶς (*aîsōs*), udire. Udito squisitissimo, o troppo sensibile.

IPERAFIA, **HYPERAPHIA**, *Med.*, da ὑπέρ (*hyper*) preposiz. intensiva, e da ἀφίς (*aphis*), tatto. Morbosa sensibilità del tatto.

IPERANTERA, **HYPERANTHUS**, **HYPERANTHUS**, *Stor. nat.*, da ὑπέρ (*hyper*), sopra, e da ἀνθή (*anthē*), antera. Genere di piante da Forskål stabilito con un albero dell'Arabia nella decandria monoginia e nella famiglia delle *Violacee* di Decandolle, caratterizzate da una corolla di cinque petali (de' quali il superiore è più grande), e da nove filamenti (di cui cinque soli sono fertili, fra' quali uno superiore più lungo). Non sembra esser diverso dal *Ginnoclado*, ossia *Chicot* di Lamarck.

IPERANTO, **HYPERANTHUS**, **HYPERANTHUS**, *Wetterstufen*, *Stor. nat.*, da ὑπέρ (*hyper*), sopra, e da ἀνθή (*anthē*), antera. Specie di farfalla, il di cui bruco vive su i fiori.

IPERARTETISCO, **HYPERARTETISCUS**, *Fin.*, da ὑπέρ (*hyper*), sopra, e dal lat. *artus*, ital. *membro*. Persona che ha un membro superfluo; mentre quegli a cui ne manchi uno dicasi *Artetico*.

IPERAUSSESI, **HYPERAUXESIS**, *Chir.*, da ὑπέρ (*hyper*) preposiz. intensiva, e da αὐξάνω (*aûxânō*) inus. per αὐξάνω (*aûxânō*), accrescere. Aumento morbozo d'una parte organica.

IPERBATO, **HYPERBATON**, **HYPERBATE**, *Umkehrung der natürlichen Ordnung der Rede*, *Gramm.*, da ὑπέρ (*hyper*), sopra, e da βάσις (*basis*) inus. per βαῖσις (*baîsis*), andare. Figura grammaticale o rettorica, per cui le parti d'un discorso, abbandonata la semplice ed ordinaria disposizione, variamente ed artificiosamente fra loro permutansi, ponendo le une al luogo delle altre. Dai Latini si disse *Transgressio*.

IPERBIBASMO. È sinonimo di *Iperbato*.

IPERBOLA, **HYPERBOLA**, **HYPERBOLE**, *Hyperbel in den Mathematiken*, *Geom.*, da ὑπέρ (*hyper*), sopra, e da βάλλω (*ballō*), gettare, sottinteso γράμμι (*grammē*), linea. Linea curva formata dalla sezione di un cono.

IPERBOLE, **HYPERBOLE**, *Uebertreibung*, *Schwülst*, *Rett.*, da ὑπέρ (*hyper*), sopra, e da βάλλω (*ballō*), gettare. Figura con cui eccessivamente si esagera o diminuisce l'idea della cosa di cui si parla; p. e.: *Qui candore nives antret, curibus auras*. *Ving. Aen. lib. XII. v. 84.*

IPERBOLEO, *Mus. ant.* È sinonimo di *Enarmonico* e di *Irrigolare*.

IPERBOLEON, *Mus. ant.* È il quinto od il più acuto de' tetracordi greci.

IPERBOLI, *Filol.* Sassi che attaccavansi al collo de' condannati ad essere gettati vivi in mare.

IPERBOLICO, *Rett.* Aggiunto di Stile ampuloso. **IPERBOLICO**, *Med.* Positura forzata del corpo, in cui il tronco e le membra sono più del solito piegate e stese.

IPERBOLOÏDE, **HYPERBOLOIDES**, **HYPERBOLOÏDA**, *Uebertreibung*, *Geom.*, da ὑπέρ (*hyper*), sopra, e da βάλλω (*ballō*), gettare, e da εἶδος (*eîdos*), forma. Iperbola della più alta specie. È un solido generato dall'Iperbola, quando l'asse s'aggira attorno al proprio asse.

IPERBOREI, **HYPERBOREI**, **HYPERBORÆNS**, *Rechts oberer*, *Filol.*, da ὑπέρ (*hyper*), sopra, e da βορρᾶς (*Borrās*), Borea. Popoli Boreali, dai Greci detti anche *Odrisii*, i quali abitavano sul Boristene, da un lato stendendosi sino al Tanni (oggi *Don*), e dall'altro al Danubio.

IPERBOREO, **HYPERBOREUS**, **HYPERBORÆUS**, *Rechts oberer*, *Geogr. ant.*, da ὑπέρ (*hyper*), sopra, e da βορρᾶς (*Borrās*), Tramontana. Nome generico degli abitanti, e di tutt'altro appartenente ai paesi freddi e Settentrionali.

IPESBORQ, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Abysson*, che crescono nelle regioni Settentrionali dell'America.

IPERBULIA, HYPERBULIA, Med., da *ὑπέρ* (hyper) preposit. intensiva, e da *βούλας* (boulas), volere. Dicesi così la Follia di volere, morbosamente accresciuta, come nella mania.

IPERCATALETTICO, HYPERCATELECTICUM, HYPERCATELECTIQUE, Zwei Seiten weit, Gramm., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *κατάληξ* (catalex), soggiungere. Verso ridondante, il quale, oltre la misura comune, ha di soverchio qualche sillaba; qual è questo di Virgilio (*Aen. V. v. 422*): *Et magnos membrorum artus, magna ossa, lacertosque* = Per la stessa ragione, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *μέτρον* (metron), misura, viene chiamato anche *Ipermetro*.

IPERCATARSIS, HYPERCATARSIS, HYPERCATARSIS, Zu sehr Abführung, Med., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *κατάρσις* (catarsis), purgare. Purgazione alvina eccessiva.

IPERCERASI, HYPERCERASIS, HYPERCERASIS, Ueberfüllung, Tatt. ant., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *κράσις* (crasis), corno. Dicevasi così il Movimento d'un esercito che sorpassasse uno de' fianchi od ale del nemico: il *Deborder* de' Francesi. V. **IPERFALANGIS**.

IPERCIRIA, HYPERCIRIA, HYPERCIRIE, Mistol., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *χεῖρ* (cheir), mano. Titolo con cui Giunone, la prima tra le Dee, sorella e moglie di Giove, era adorata nella Lancia.

IPERCINESIA, HYPERKINESIA, HYPERKINESIS, Zu reißer, Med., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *κίνησις* (kinesis), muovere. Dicesi così la Forza motrice degli organi muscolari morbosamente accresciuta, come p. e. nel Tetano.

IPERCIRISI, HYPERCIRIS, HYPERCIRIS, Urtheilliche Kräfte, Med., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *κρίσις* (crisis), giudizio. Crisi di gran lunga più forte di quelle che ordinariamente si osservano.

IPERCRTICO, HYPERCRITICUS, HYPERCRITIQUE, Entsetzt, Fäul., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *κρίσις* (crisis), giudicare. Critico troppo severo degli altrui scritti, notandone tutti i néi e trascurandone le bellezze, inimmorale del precetto del Venosino: *Ubi plura nitent in carmine, non ego paucis offendar maculis* = *Art. poet. v. 351-2*.

IPERDIAZEUSI, HYPERDIAZELIS, Mus. ant., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *διαζεύξις* (diazuxis), separazione. Intervallo intero fra due tetracordi.

IPERDINAMIA, HYPERDYNAMIA, Med., da *ὑπέρ* (hyper), al di sopra, e da *δύναμις* (dynamis), forza. Eccesso di forza vitale. È quasi sinonimo di *Iperetisia*.

IPERDÓRICO, V. IASTRO.

IPERDULIA, HYPERDULIA, HYPERDULIE, Verehrung der heiligen Jungfrau, Theol., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *δουλεία* (doulos), servitù. Culto che prestasi alla Beata Vergine, superiore a quello degli Angeli e dei Santi.

IPEREFIDROSIS, HYPEREPIDROSIS, HYPEREPIDROSIS, Uebermäßige Schweiß, Med., da *ὑπέρ* (hyper), o da *ἑπὶ* (epi), sopra, e da *ἰδρῶς* (hidros), sudore. Eccessivo sudore.

IPEREMESIA, HYPEREMESIA, HYPEREMESIS, Sehr heftiges übermäßiges Erbrechen, Med., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *ἐμέω* (eméo), vomitare. Vomito eccessivo.

IPEREOILIO, V. IASTRO.

IPEREPIDOSI, HYPEREPIDOSIS, HYPEREPIDOSIS, Aufschwellung, Fäul., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *ἐπίδοσις* (epidosis), aumento. Strordinario accrescimento morboso di certe parti esterne del corpo: delle mammelle cioè, della clitoride, ec.

IPEREPITIMIA, HYPEREPITHYMIA, Med., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *ἐπιθυμία* (epithymia), desiderio. Smoderata avidità; le cui specie sono la *Bulimia* o *Poliorexia*, la *Polidipsia*, e la *Lagnia*: onde la *Sotiriasi* e la *Metromania*.

IPERESIA, HYPERESIA, HYPERESIS, Organische Veränderungen der Theile des Körpers, Med., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *ἐκτίσις* (ektesis), spingere. Funzione organica d'una delle parti del corpo.

IPERESTESIA, HYPERESTHESIA, HYPERESTHESIS, Uebermäßige Empfindlichkeit, Fäul., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *αἰσθησις* (aisthesis), sensazione. Morbosa ed estrema sensibilità; le cui specie sono la *Fotodisforia*, la *Frangodisforia*, l'*Osmedisforia*, la *Geustodisforia*, e l'*Aptodisforia*.

IPERETISIA, HYPERETHISIA, Med., da *ὑπέρ* (hyper), al di là, e da *ἐρεθισμός* (erethismos), irritare. Irritabilità accresciuta.

IPERFARINGEO, HYPERPHARYNGEUS, HYPERPHARYNGEUS, Rachen, Schlundmüthe, Anat., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *φάρυγξ* (pharynx), faringe. Aggiunto dei muscoli situati nella parte superiore della faringe.

IPERFALANGISI, HYPERFALANGISIS, den Feind Einfließen, Tatt. ant., da *ὑπέρ* (hyper), al di là, e da *φάλαγξ* (phalanx), falange. Dicevasi così lo accrescimento dell'esercito nemico in una od in ambedue le sue ali. È sinonimo di *Ipercerasi*.

IPERFLEMMASIA, HYPERPHLEGMASIA, Med., da *ὑπέρ* (hyper), al di là, e da *φλέγμα* (phlegma), ardere. Infiammazione grave.

IPERGEUSIA, HYPERGEUSIA, Med., da *ὑπέρ* (hyper), al di là, e da *γεύω* (geúo), gustare. Soverechia sensibilità dell'organo del gusto.

IPERIASTIO, V. IASTRO.

IPERICO o IPERICONE, HYPERICUM, MILLEPERTUIS, Johanniskraut, Steor. nat., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *εἰκὼν* (eikon), immagine. Genere di piante a fiori polipetali, della polidelfia poliantria e della famiglia delle *Ipericoidei* di Jussieu, distinte da foglie e da fiori di varie figure.

IPERIDROSIS, HYPERIDROSIS, HYPERIDROSIS, Sehr heftige Schweiß, Med., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *ἰδρῶς* (hidros), sudore. Eccessivo sudore.

IPERIONE, HYPERION, HYPERION, Mistol., da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *εἰς* (eis), andare. Vocabolo che dinota i tre gradi della luce: la nascente cioè, quella del meriggio, e l'incerta della notte; personificati e fatti Dei coi nomi di *Aurora*, di *Sole* e di *Luna*, figli di *Tea* e d'*Iperioe* figliuolo del Cielo e della Terra. I Poeti ne fanno un sinonimo del *Sole*, come quello che, alto scorrendo

pe' deserti del Cielo, è il fonte della Luce diretta o riflessa. *Heriod. Theog. v. 570 et seq.*

IPERIONICO, V. IASTRO.

IPERIPATE, HYPERHYPATE, *HYPERHYPATE*, *Mus. ant.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *ὑπάτης* (hypatē), superl. da *ὑπὸ* (hypo), sotto, sottinteso *χερδὴ* (cherdē), corda. Corda aggiunta ai due tetracordi, onde formare l'*Enneacordo*, od il sistema completo di nove corde.

IPERILIDIO, V. IASTRO.

IPERMESE, HYPERMESE, *Mus. ant.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *μέσῃ* (mesē), mezza, sottinteso *χερδὴ* (cherdē), corda. Corda detta anche *Licanos mesos*.

IPERMETRO, V. IPESCATALÉTTICO.

IPERNĒA, HYPERNOĒA, *Med.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *νόος* (nōos), mente. Esaltazione morbosa delle facoltà mentali, opposta all'*Anoesia*, ossia *Demenza*.

IPEROFARINGĒO, V. IPERFARINGĒO.

IPEROODONE, HYPEROODON, *HYPEROODON*, *Stor. nat.*, da *ὑπερῶς* (hyperōs), superiore, e questo da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *οὐδὺς* (odūs), dente. Genere di cetacei, con palato guernito di denti minutissimi, ineguali, duri ed acuti.

IPERORGOSI, HYPERORGOSIS, *Seilheit*, *Med.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *ὄργα* (orgā), ardore di libidine. È quasi sinonimo di *Satiriasi*. V. SATIRIASI.

IPEROSFRESI, HYPEROSPHRESIS, *Med.*, da *ὑπέρ* (hyper), al di là, e da *σφραγισμα* (sphragisma), odorare. Olfatto troppo acuto.

IPEROSMIA, HYPEROSMIA, *Med.*, da *ὑπέρ* (hyper), al di là. Odore troppo acuto.

IPEROSSIDE, HYPEROXYDES, *HYPEROXYNE*, *Wälsfetz* *Escherfängerpath*, *Stor. nat.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *ὄξύς* (oxys), acuto. Specie di Spato-caleare, da Haiti così denominato a cagione della sua acutissima forma.

IPEROSSIDO, HYPEROXYDUM, *HYPEROXYNE*, *Ueberflüßig*, *Chim.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *ὄξύς* (oxys), acuto, e da *γενεσις* (genesis), divenire. Corpo soverchiamente saturato di ossigeno.

IPEROSSIGENATO, HYPEROXYGENATUM, *HYPEROXYGENÉ*, *Ueberoxygennett*, *Chim.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, da *ὄξύς* (oxys), acuto, e da *γενεσις* (genesis), divenire. Corpo soverchiamente saturato di ossigeno.

IPEROSTOSI, HYPEROSTOSIS, *OVEROSTOSIS*, *Ανοσθενή* *Chir.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *ὀστέον* (osteōn), osso. Una delle varie specie di *Enostosi spuria*; od Intumescenza ossea assai notevole, che occupa talvolta un'intera serie di ossa minori, ma che più sovente trovasi nelle spugnone estremità di qualche osso maggiore: intumescenza nata da carne fungosa, o da umore vizioso esistente tra le lamine che ne compongono la sostanza. V. ENOSTOSI.

IPEROTTALME, HYPEROPHTHALMAE, *HYPEROPHTHALMAE*, *Stor. nat.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *ὀφθαλμός* (ophthalmos), occhio. Aggiunto delle antenne d'un insetto, qualora siano situate al di sopra degli occhi.

IPERIMELE, HYPERIMELE, *Med.*, da *ὑπέρ* (hyper), al di là, e da *μυαλή* (myalē), grossezza. Pinguetudine morbosa.

IPERIZZA, V. UPHARIEA.

IPERSARCOSI, HYPERSCARCOSIS, *HYPERSCARCOSIS*, *ἁπλοφασκισμός*, *Chir.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *σάρξ* (sarx), carne. Piccole escrescenze carnee, dette anche *Caruncoli*, che nascono tra le palpebre ed il globo dell'occhio. Questi bottoncini (che, a proporzione della lor mole, si dicono *More*, *Fichi* e *Fungghi*) giungono talvolta a tanta grossezza che, o fanno rovesciare in fuori le palpebre, o comprimevano l'occhio e lo spingono fuori dell'orbita.

IPERSTENIA, HYPERSTHENIA, *HYPERSTHENIA*, *Uebere* *maß an Kräften*, *zu stark*, *Med.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *σθένος* (sthenos), forza. Eccesso di forze vitali.

IPERSTENICO, *zu Kräften*. Estremamente forte.

IPERSTENO, *Ueberechentlichkeit*, *Stor. nat.* Minerale durissimo, trovato in pezzi rotondi soltanto sulla costa del Labrador, donde fu portato in Europa da' Missionarij. *Haity*.

IPERTERMOSIDIO, HYPERTHERMOXYDUM, *HYPERTHERMOXYNE*, *höchster Grad der Erhitzung*, *Chim.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *θερμότης* (thermōtēs), termossido. Grado massimo della termossidazione.

IPERTIMIA, HYPERTHYMIA, *Med.*, da *ὑπέρ* (hyper), al di là, e da *θυμία* (thymia), impeto o vemenza dell'animo. Smania feroce. È l'opposto dell'*Atimia*.

IPERTIRO, HYPERTHYRON, *Vogentüß*, *Archit.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *θύρα* (thym), porta. Così chiamarono i Greci la parte che continua sull'architrate delle porte, cioè il Soprapporto, che tien luogo di fregio e che rimane soggetto alla cornice.

IPERTONIA, HYPERTONIA, *HYPERTONIE*, *Uebere* *spannung*, *Med.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *τόνος* (tonos), tensione. Sovverchia tensione, o Rigidità delle parti, o tessuti del corpo vivente.

IPERTONICO, *Ben allgütiger* *Ertzheit* *der* *Kette* *fortübend*, *zu gespannt*, *Med.* Troppo teso.

IPERTONICO, *zu hoher* *Ton*, *Mus.* Corda o strumento elevati in tono troppo alto.

IPERTROFIA, HYPERTROPHIA, *HYPERTROPHIE*, *zu genährt*, *Med.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, e da *τροφή* (trophē), nutrimento. Eccesso di nutrimento, o Sviluppo irregolare d'un tessuto o d'un organo.

IPERZOODINAMIA, HYPERZOODYNAMIA, *HYPERZOODYNAMIE*, *Ueberfließ an Kräften*, *Med.*, da *ὑπέρ* (hyper), sopra, da *ζῷον* (zōon), animale, e da *δύναμις* (dynamis), forza. Eccesso di forza negli animali in genere, e nell'uomo in particolare.

IPETRO, HYPÆTHRUM, *HYPÆTHRE*, *Gebäude mit* *offenen Säulengängen*, *Archit.*, da *ὑπὸ* (hypo), sotto, e da *αἶψα* (aisa), aria. Luogo scoperto, circondato da doppio ordine di colonne, e adorno di statue di varie Divinità; quale fu il tempio di Giove Olimpico in Atene (lavoro di Cosazio architetto Romano), e quello di Giunone alla strada che da Falerio conduceva ad Atene.

IPNO, **HYPNOS**, **HYPSA**, **Ίπνος**, *Stor. nat.*, da **ΐπνός** (*hypnos*), *sonno*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschj*, il quale contiene più di cento specie. In alcune di esse gli Aotichi supposero qualche virtù sonnifera, per cui se ne servivano per formare i loro letti, dal che desunsero poi tal nome.

IPNOBATASI, **HYPNORATASIS**, *Med.*, da **ΐπνος** (*hypnos*), *sonno*, e da **βαίνω** (*hai*) *inns.* per **βαίνω** (*hai*), *andare*. È sinonimo di *Sonnambolismo*.

IPNOBATE, **HYPNORATES**, **HYPNORATE**, **Ίπνοβάτης**, *Chilismantler*, *Med.*, da **ΐπνος** (*hypnos*), *sonno*, e da **βαίνω** (*hai*) *inns.* per **βαίνω** (*hai*), *andare*. È sinonimo di *Sonnambolo*.

IPNOBÁTICA. Febbre nervosa nel sonnambolo.

IPNÓDE. *Sonnolento*.

IPNÓIDE, **HYPNÓIDES**, **Ίπνοειδής**, *Ein Net Casafisch* *dem Wemess* *Ίπνός*, *Stor. nat.*, da **ΐπνος** (*hypnos*), *sonno*, e da **οἶδος** (*oidos*), *forma*. Specie di *Sassifraga*, o di altra pianta somigliante all' *Ipno*.

IPNOLOGIA, **HYPNOLOGIA**, **HYPNOLOGIE**, **Ίπνολογία** *über den Schlaf*, *Med.*, da **ΐπνος** (*hypnos*), *sonno*, e da **λόγος** (*logos*), *discorso*. Trattato del Sonno.

IPNÓTICO, **Ίπνοτόκος**, *Chilismantler*. Rimedio che concilia il sonno, altramente detto *Sonnifero* od *Oppiato*.

IPO, **HYPO**, **ὕπο**, *Ein Vorwert*, *Gramm.* preposizione greca equivalente alle composti alle latine *prae*, *per*, *sub*, *in*, *ante*: talvolta diminuisce il significato.

IPOBIBÁSMO, **HYPOBIBASMUS**, **HYPOBIBASME**, *Wesmanlung einer heßern Gleichung in eine niedere*, *Algebr.*, da **ὕπο** (*hypo*), *sotto*, e da **βιβάζω** (*bibazo*), *ardurre*. Riduzione di un'equazione ad un grado inferiore per mezzo della divisione.

IPOBOLE, **HYPOBOLE**, *Rett.*, da **ὕπο** (*hypo*), *sotto*, e da **βάλλω** (*ballo*), *gettare*. Figura in cui l'oratore, o per investigare la verità occulta o dubbia, o per vieppiù imprimerla negli animi degli uditori, propone delle domande e vi risponde egli stesso: figura dai Latini chiamata *Subiectio*.

IPOBOLO, **HYPOBOLUS**, *Fidol.*, da **ὕπο** (*hypo*), *sotto*, e da **βάλλω** (*ballo*), *gettare*. Donazione che, secondo le più probabili interpretazioni, sembra essere una parte della dote, data per accrescere la dote stessa: da noi detta *Contraddote*, o *Sopradote*. Hofmann (*de vet. ritu nupt. cap. VII.*) lo fa sinonimo del *Dotarium*, *Dotarium* e del *Dotulium* di Longobardi e de' Napoletani.

IPOCÁRPIA, **HYPOCARPIA**, **HYPOCARPIE**, *Stor. nat.*, da **ὕπο** (*hypo*), *sotto*, e da **καρπός** (*carpos*), *frutto*. Specie di piante a fiori monopetali del genere *Falantia* (stabilito in onore di Sebastiano Waillant Francese, celebre Botanico nato nel 1669 e morto nel 1722), della poligamia monoecia e della famiglia delle *Rubiacae*, caratterizzate da un frutto infero, ossia posto sotto il fusto.

IPOCATÁRSI, **HYPOCATHARSIS**, **HYPOCATHARIS**, **Ίπνοκάθαρσις**, *Med.*, da **ὕπο** (*hypo*), *sotto*, e da **καθάρω** (*catheo*), *purgo*. Purgazione non efficace.

IPOCÁUSTO, **HYPOCAESTUM**, **HYPOCAESTE**, *Ursatidischer Stein der Weisheit*, *Med. e. Filol.*, da **ὕπο** (*hypo*), *sotto*, e da **καίω** (*caio*), *ardere*. Luogo sotterraneo per scaldare l'acqua de' bagni, o Camera cui stufa che si accende al di sotto, destinata per promuovere i sudori. In un'antica pittura delle terme di Tito se ne vede la figura che nel Vitruvio del Galiani trovasi per vignetta nel fine del libro V.

IPOCHÉRIDE, **HYPOCHOERIS RADICATA** Linn., *ACCIPITRINA*, *Stor. nat.*, da **ὕπο** (*hypo*), *sotto*, e da **χοίρος** (*choiros*), *porco*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoraceae*, così denominate dall'aver la maggior parte delle sue specie le foglie coperte di ruvidi peli; o, come vuol *Théris*, perchè la loro radice viene con avidità mangiata dai porci.

IPOCHIMA o **CATARÁTTA**, **HYPOCHYMA** o **SUFUSIO**, *REULE* o *SUFFUSION*, *Augenentfärbt*, *Med.*, da **ὕπο** (*hypo*), *sotto*, e da **χῶς** (*chys*), *spandere*. Genere di malattie immaginarie, il cui sintomo principale è un'illucinazione della vista verso gli oggetti: onde chi ne è affetto crede vedere cose che non esistono fuori degli occhi suoi; come mosche, colori, scintille, ec.

IPOCISTIDE od **IPOCISTO**, **HYPOCISTIDE**, **HYPOCISTIS**, *Epistichon aus der Wurzel des Zikna* *τίσθεντραύς*, *Stor. nat.*, da **ὕπο** (*hypo*), *sotto*, e da **κίστρος** (*cistros*), *rosa canina*. V. *CITRO*.

IPOCLEPSI, **HYPOCLEPSIS**, *Med.*, da **ὕπο** (*hypo*), *sotto*, e da **κατακλύπτω** (*hypoclepto*), *staccarsi*, o *sottrarsi a poco a poco*. Dicei così il Trasudamento di umori, che succede per una qualche superficie secretoria, p. e., per le membrane sierose, mucose; sia di siero, di liofi, mucro o materia puriforme.

IPOCÓFOSI, **HYPOCOPHOSIS**, **HYPOCOPHOS**, *hetti* *birigtet*, *Med.*, da **ὕπο** (*hypo*), *sotto*, e da **κόφος** (*chophos*), *sordità*. Orecchia dura, Sordità incompleta, o grado leggero di sordità.

IPOCONDRIA, **HYPOCHONDRIASIS**, **HYPOCHONDRIE**, *Wilschaft*, *Med.*, da **ὕπο** (*hypo*), *sotto*, e da **χόνδρος** (*chondros*), *cartilagine*: onde *Ipocondria*, cioè Regione del fegato e della milza, ossia Tutta quella parte del corpo umano che dalla mucronata cartilagine stendesi da ogni parte sino agl' *illi*. Malattia cronica che fa temere la morte, a cagione de' rapporti delle palpazioni di cuore, del gorgolio (sorta di vento negl' intestini), e d' altre simili malattie leggere, e che cambiano senza un principio evidente. La causa di questa alienazione, o malattia, di spirito, che crede la sua smitta debole più di quello che realmente sia, è l'eccessiva attenzione dello spirito stesso alla conservazione del corpo; l'amore disordinato di se medesimo, della vita e de' piaceri; o la sensibilità del sistema membranoso che accompagna questo immoderato amor proprio. *Sauvages, Nosol. Mèth. tom. II.*

IPOCONDRIACO, *Med. e Stor. nat.* Agginito nel senso proprio di chi va affetto da *Ipocondria*, o di cosa che abbia relazione a questa malattia; e,

nel figurato, d'una specie di piante del genere *Amaranthus*, a cagione del colore fosco e malinconico delle loro foglie e de' loro fiori.

IPOCONDRIO, V. IPOCONDRIA.

IPOCRANIO, HYPOCRANIC, HYPOCRANE, *Chir.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, e da *κρανίον* (*cranium*), cranio. Assesso tra il cranio e la dura madre.

IPOCRATERIFORME, HYPOCRATERIFORMIS, IPOCRATERIFORME, *Stor. nat.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, da *κρατήρ* (*crater*), vaso, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Aggiunto di corolla monopetala a lembo piano col tubo retto; la quale, come nella *Finca*, ec., assomiglia alla Sottocoppa degli antichi.

IPOCRISIA, HYPOCRISIA, HYPOCRISIE, *Ἐπὶ τῆς* *lignit.*, *δυσκρίτης*, *Rett.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, e da *κρίσις* (*crisis*), giudizio. Propriamente è Finzione di virtù con essenza viziosa: ma, in eloquenza, dicesi così l'Azione dell'oratore che accompagna i suoi argomenti col tuono convenevole della voce, col gesto delle mani, e coi moti decenti di tutta la persona.

IPOCRITA, *Ἐπὶ τῆς* *lignit.*, *δυσκρίτης*, *Philol. e Etic.* Così presso i Greci appellasi un Attor comico, tragico, mimo, ec., il quale con la voce e col gesto imitava e rappresentava un qualche estraneo personaggio; ed in specie si disse così un secondo Attore che studiava ed imitava la parte del primo. Oggi peraltro comunemente per *Ipoচিত* intendesi Chi, con reo fine d'ingannar altrui, si studia comparire onesto e religioso, mentre tutti i doveri cuncta di onestà e religione. *Franc. Pollet, Hist. fori Rom. lib. I. cap. 12.*

IPODESI, HYPODESIS, *Chir.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, e da *δῆς* (*des*), legare. Specie di fasciatura, o legatura specialmente delle arterie.

IPODESSIA, HYPODEXIA, *Med.*, da *ὑποδέχεται* (*hypodechetai*), accogliere. Così da Ippocrate viene detto il buon accogliimento d'un malato per parte del Medico, o viceversa.

IPODEMA, HYPODEMA, *Die Hantelstein der Alten*, *Citura*, *Philol.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, e da *δῆς* (*des*), legare. Sorta di Calzare di forma quadrata (*Etimol. Magn.*), usato particolarmente dalle donne Greche nel rappresentar le tragiche, adattato ad ambedue i piedi e simile ai sandali de' nostri Cappuccini. Quello però che adoperavano gli attori, rappresentando gli eroi, era più alto, onde rendere il personaggio più angusto, adattavasi ad ambedue i piedi, e chiamavasi *Coturno*. Sofocle ne accrebbe la forma. *Schol. Sophocl. in Trachin.*

IPODERMA, *Stor. nat.* Genere stabilito da Decondolle nella sua famiglia degli *Iposidi*, che comprende gli *Isteri* e le *Xidone*.

IPODERMIO, HYPODERMIUM, *Stor. nat.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, e da *δέρμα* (*derma*), pelle. Link (*Magasin des Curieux de la Nature*, vol. III. pag. 3) riunisce sotto questo nome generico l'*Uredo*, l'*Uromyces*, l'*Acidium*, il *Peridermium* e la *Raetelia*, le quali piante nascono sotto l'epidermide.

IPODIAZEUSI, HYPODIAZEUSIS, *Mus. ant.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, e da *διαζεύξις* (*diazuesis*), separa-

zione. Intervallo di quinta fra due tetracordi separati da un terzo.

IPODORICO, V. IASTRO.

IPOEMA, HYPOAEMA, *HYPOEMA*, *Chim.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, e da *αἷμα* (*haima*), sangue. Malattia degli occhi, la quale consiste in una Raccola di sangue sotto o dietro la cornia, in una od in ambedue le camere dell'occhio.

IPOEOILIO, V. IASTRO.

IPOESTE, HYPOESTHES, *Stor. nat.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, e da *αἴσθησις* (*aisthesis*), veste. Genere di piante dicotiledonacee a fiori completi monopetali, della famiglia della *Acanthaceae*, e della diandria monoginia di Linneo, le quali fra gli altri caratteri offrono un involucro a quattro divisioni, posto al di sotto d'uno o quattro fiori cui cinge e riveste. Comprende alcune specie del genere *Justicia* di Linneo.

IPOFASI, HYPOPHASIS, *HYPOPHASIS*, *Engelblumen*, *Med.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, e da *φαῖος* (*phaios*), apparire. Convulsione per cui le palpebre si avvicinano di tanto l'una all'altra che poco accesso permettono alla luce, e tra i margini di quelle scorrono soltanto il bianco dell'occhio.

IPOFETI, HYPOPHETAE, *HYPOPHETAE*, *Philol.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, e da *φημί* (*phemi*), dire. Ministri subalterni, che riferivano al popolo gli oracoli di Giove, comunicati loro da ministri primari. *Compré.*

IPOFILLO, HYPOPHYLLUM, *HYPOPHYLLUM*, *Druck*, *Stor. nat.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, e da *φύλλον* (*phylon*), foglia. Specie di piante del genere *Ruscus* Linn., della dioecia monandria e della famiglia delle *Simulaceae*, il cui fiore nasce sulla superficie inferiore delle foglie verso il mezzo.

IPOFILLO, *Stor. nat.* Genere di funghi stabilito a spese degli *Agarici* di Linneo, che comprende quelli che hanno il cappello di sotto ricoperto da lamine fogliose.

IPOFILLOCARPA, HYPOPHYLLOCARPA, *HYPOPHYLLOCARPA*, *Stor. nat.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, da *φύλλον* (*phylon*), foglia, e da *καρπός* (*carpos*), frutto. Divisione della classe XXIV. di Linneo, che comprende le piante distinte da frutti disposti sul dorso delle foglie, ossia le *Felci dorsifere*.

IPOFILLO-SPERMATOSO, HYPOPHYLLO-SPERMATOSUS, *HYPOPHYLLO-SPERMATOSUS*, *Stor. nat.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, da *φύλλον* (*phylon*), foglia, e da *σπέρμα* (*sperma*), seme. Aggiunto delle piante che portano i semi sul dorso delle foglie.

IPOFLEO, HYPOPHLOEUS, *HYPOPHLOEUS*, *Chim.*, *Stor. nat.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), sotto, e da *φλοιός* (*phloios*), corteccia. Genere d'insetti della seconda sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia de' *Diapriidi*, così denominati dall'essersi trovati in primavera ed in estate sotto la corteccia di varie piante.

IPOFONIA, HYPOPHONIA, *HYPOPHONIA*, *Philol.*, da *ὑπὸ* (*hypo*), per, e da *φωνή* (*phono*), omicidio. Pena pecuniaria per gli omicidi, usata non solo ai tempi eroici e semi-barbari, ma anche ne' mezzi

tempi, in quelli cioè del rinnovamento della barbarie. *Iliad. X. v. 268 et alibi. Tacit. de mor. Germ.*

IPOFORA, **HYPOPHORA**, **HYPOPHONE**, *Græc.*, *σβετ* eis stēfēntēr *Σβετēs*, *Chir.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *φῆρα* (*phēra*), portare. Ulcera fistolosa e profonda.

IPOFOSFITO, **HYPOPHOSPHITUM**, **HYPOPHOSPHITE**, *Chim.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *φωσφῆς* (*phosphēs*), fosforo. Sale formato dalla combinazione dell'Acido ipofosforico; ossia Ossifosforico con una base solificabile.

IPOFOSFOROSO, **HYPOPHOSPHOROSUS**, **HYPOPHOSPHOREUS**, *Chim.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *φωσφῆς* (*phosphēs*), fosforo. Acido liquido solubilissimo nell'acqua, e che si scompone per l'azione del calore.

IPOFRIGIO, V. **IATRO**.

IPOFTALMIA, **HYPOPTHTALMIA**, **HYPOPTHTALMIE**, *Augmentati*, *Chir.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), occhio. Infiammazione della parte inferiore dell'occhio, al disopra della palpebra inferiore o dietro di questa; o Dolore sotto la cornua.

IPOFTALMIO, **HYPOPTHTALMIUM**, **HYPOPTHTALMIUM**, *Med.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), occhio. Parte inferiore dell'occhio, o, per parlare più esattamente, delle palpebre, la quale si vede gonfia ne' caetietei e negli idropici.

IPOGALA, **HYPOGALA**, **HYPOGALLA**, *Wilheims*, *Chir.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *γάλα* (*gala*), latte. Raccolta di materia latte, o somigliante, dietro la cornua, in una ed in ambedue le camere dell'occhio.

IPOGASTRICO, **HYPOGASTRICUS**, **HYPOGASTRIQUE**, *Unterbauchig*, *Anat.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *γαστήρ* (*gaster*), ventre. Aggiunto della regione dell'ipogastrio, delle vene, delle arterie, &c.

IPOGASTRIO, **HYPOGASTRIUM**, **HYPOGASTRE**, *Unterbauch*, *Anat.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *γαστήρ* (*gaster*), ventre. Parte inferiore dell'addome, la quale, cominciando due o tre pollici sotto l'ombellico, stendesi fino all'osso della pube, che è la sua parte media; ed *Inguini* diconsi le sue parti laterali.

IPOGASTROCELE, **HYPOGASTROCELE**, **HYPOGASTROCELE**, *Beauchef*, *Chir.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *γαστήρ* (*gaster*), ventre, e da *κύλη* (*kylē*), tumore. Ernia dell'ipogastrio.

IPOGASTRORESSIA, **HYPOGASTROBRENIA**, *Chir.*, da *ὑπεργαστήριον* (*hypergasterion*), ipogastrio, e da *ρέγνυμι* (*degenymi*), rompere. Lacerazione, o Rottura dell'ipogastrio.

IPOGAEA, **HYPOGAEA**, **HYPOGÆA**, *Stor. nat.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *γαῖα* (*gaia*), terra. Specie di piante del genere *Arachide*, i cui frutti maturano sotto la terra.

IPOGEO, **HYPOGÆUM**, **HYPOGÆE**, *Stor. nat.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *γῆ* (*gē*), terra. Genere di vermi molluschi da Poli stabilito, che ha per tipo i generi *Pholas*, *Solen* di Linneo, il *Sanguinoliru* di Lamarck, ed il *Pandora* di Bruguière: i di cui figli gettati sullo scoglio vi scavano un buco che

sempre comunica coll'acqua, e da cui non escono se non ispirati da forza straniera. Traforano le più dure pietre calcaree, le altre conchiglie, le madrepore, le argille indurite, ed il leggio: amano però singolarmente la creta.

IPOGEO, *Zeitungst.*, *Archit.* Nome generico delle parti sotterranee d'un edificio, e particolare delle tombe sotterra, che furono dagli Antichi costruite dopo che abbandonarono il barbaro costume di abbruciare i corpi. *Petr. Matrona Ephesi.*

IPOGEO, *Astr.* Aggiunto de' corpi celesti posti sotto l'orizzonte.

IPOGEI, *Stor. nat.* Aggiunto de' cotiledoni che nella germinazione rimangono sotterra.

IPOGINA, **HYPOGYNIA**, **HYPOGYNIA**, *Unterhänge*, *Stor. nat.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *γυνή* (*gynē*), pistillo. Aggiunto di corolla o degli stami inseriti sotto il pistillo. Indi *Ipochini* si dicono siffatti fiori, ed *Ipochine* le piante che li producono.

IPOGLOSSIDE, **HYPOGLOSSIS**, **HYPOGLOSSIS**, *Zungenzantung*, *Med.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua. Infiammazione, od Esculcerazione sotto la lingua, volgarmente detta *Ranula*; ed epiteto d'un rimedio contro la durezza della laringe.

IPOGLOSSO, **HYPOGLOSSUS**, **HYPOGLOSSUS**, *Zungenstet*, *Anat.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *γλῶσσα* (*glossa*), lingua. Aggiunto d'un gran nervo situato sotto la lingua.

IPOGLOSSO, *Zungen manfeten*, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Ruscus* Linn., ital. *Pungitopo*, della diocesi monaldella e della famiglia delle *Suilaee*, così denominate da una fogliolina in forma di linguetta che nasce nella parte inferiore della loro foglia.

IPOGLOTTIDE. È sinonimo di *Ipo glosso*.

IPOGLOTTIDI, *Anat.* Aggiunto delle ghiandole situate sotto la lingua.

IPOGLOTTIDI, *Zungenpilfen*, *Med.* Pillole bechiche, le quali fammosi scegliere sotto la lingua.

IPOGRAFE, **HYPOGRAPHIE**, *Recht.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *γράφω* (*graphō*), descrivere. È sinonimo di *Ipotiposi*.

IPOGRAFI, V. **ANTI GRAFI**.

IPOGRAMMATEI, **HYPOGRAMMATEIS**, *Philol.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *γράφω* (*graphō*), scrivere. Notari nell'imperial corte di Costantinopoli, i quali godevano di molti onori, e che, per essere i primi della loro decuria, erano chiamati *Primitarij*. Venivano pareggiati ai Proconsoli e preferiti ai Vicari imperiali. Avevano anche il titolo di Tribuni Notari. *Cod. Theodos. lib. V. de Primitario et Notariis.*

IPOLASTIO, V. **IATRO**.

IPOIONICO, V. **IATRO**.

IPOLAMPISIA, **HYPOLAMPISIA**, *Med.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *λαμπάω* (*lampō*), lucere. Diceasi così un grado leggero di convulsioni.

IPOLEUCO, **HYPOLEUCUM**, **HYPOLEUCUS**, *Stor. nat.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *λευκός* (*leukos*), bianco. Uccello abitatore delle regioni le più fredde

dell'Europa e dell'America, del genere *Pavoncella*, e dell'ordine dei *Trampolieri*; in cui (eccetto la testa, la parte superiore del collo, delle ale e del dorso, che sono bruno o rossicci) domina il colore bianco.

IPOLEUCO, *HYPOLEUCOS*, *Stor. nat.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *λευκός* (*leucos*), bianco. Specie d'uccello del genere *Tringa* Linn., distinto da piume bianche sotto il corpo. È la *Gallinula Hypoleucos* di Gesner e di Aldrovando.

IPOLIBASMO, *HYPOLIBASMUS*, *HYPOLIBASME*, *Selle* *tomment bête* *Stiquanz*, *Matem.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *λίσσω* (*lissō*), stillare. Egual degradazione delle dignità ne' termini dell'equazione. *F. Lex. Math.*

IPOLEDIO, *V. IASTRO*.

IPOMEA, *IPOMAEA* o *IPOMOEIA*, *IPOMŌIA*, *Cardinale* *bismé*, *Trichterbis*, *Stor. nat.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *ῥέω* (*rhoeo*), scorrere. Genere di piante a fiori monopetali della famiglia delle *Convolvulacee*, e della pentadria monoginia di Linnæo, così denominate dalla loro somiglianza con quelle del genere *Convolvulus*, da cui non differiscono che pel fiore con istima, capitato od a foglia di testa, e pel frutto che è una capsula triloculare. L'uso comune di scriver latino questo vocabolo è *Ipomoea*: erroneamente peraltro, dovendo scriversi *Ipomoea*.

IPOMNEUMATOGRÀFO, *IPOMNEUMATOGRÀFIUS*, *HYPOMNEUMATOGRÀPH*, *Μητιμνην*, *Lett. eccl.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, da *μνήμη* (*mnēmē*), memoria, e da *γράφω* (*graphō*), scrivere. Ministro della chiesa Costantinopolitana, incaricato di registrare le consecrazioni de' Vescovi, onde tramandarle alla posterità. *Magri*.

IPOMNISTICO, *HYPOMNISTICUS*, *HYPOMNISTIQUE*, *Lett. eccl.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *μνήμη* (*mnēmē*), ricordare. Maestro di cerimonie nella chiesa di Costantinopoli, per suggerire al celebrante le cose che si dicono a memoria.

IPOMNISTICO. Titolo d'una opera inserita tra quelle di S. Agostino, in cui vengono compendiosamente ricordate le cose da questo Santo Padre scritte contro i Pelagiani.

IPOMOCLIO, *HYPOMOCHLION*, *HYPOMOCHLION*, *Intaglio* *des* *bedets*, *Macc.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *μοχλός* (*mochlos*), leva. Così dicesi il punto che nelle macchine tiene lungo di centro, ossia il punto d'appoggio o la sottolleva. Esso sostiene tutto il peso del corpo che si vuol far muovere.

IPOMOSSIDE, *HYPOPOPSIS*, *Stor. nat.*, dall'ital. *Ipomoea*, e da *ῥέω* (*rhoeo*), sembrare. Genere di piante analogo all'*Ipomoea*, da Michaux (*Flor. borinl. Austr.* 1-141) stabilito coll'*Ipomoea rubra* di Linnæo.

IPONICO, *HYPOKICHON*, *Chir.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *ὄνυξ* (*onyx*), unghia. Specie di macchia, o Sugillazione sotto l'unghia.

IPONITRITO, *HYPONITRITUS*, *HYPONITRITE*, *Chim.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *νίτρον* (*nitron*), nitro. Sale formato dalla combinazione dell'acido iponitroso con una base salificabile.

IPONITROSO, *HYPONITROSUS*, *HYPONITREUX*, *Chim.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *νίτρον* (*nitron*), nitro. Acido scoperto da Gay-Lussac, ed ottenuto dall'azione d'una soluzione di potassa sopra il deutosido d'azoto: è composto di cento parti d'azoto e di centocinquanta d'ossigeno, non ancora isolato dalle sue combinazioni, cioè degli *Iponitriti*.

IPONOEMA, *HYPONOEMA*, *Med.*, da *ὑπονοεῖν* (*hypo-noeō*), congetturare. Così Ippocrate denomina la Preopinione.

IPONOMEUTA, *HYPONOMEUTA*, *HYPONOMEUTE*, *Stor. nat.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *νομή* (*nomē*), pascere. Genere d'insetti della famiglia delle *Teignes* di Latreille, che abitano sotto le foglie delle piante di cui si nutrono.

IPOPEDIO, *HYPOPEDION*, *Chir.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *πῦξ* (*pūs*), piede. Cataplasma per applicarsi alla pianta de' piedi.

IPOPELTO, *IPOPELTIS*, *Stor. nat.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *πέλη* (*pelē*), scudo. Genere di piante proposto da Michaux nella famiglia delle *Fekki*, a spese de' *Polipodi*, così denominandole dal loro integumento posto sotto la foglia in forma di Scudo.

IPOPITIDE, *HYPOPITYS*, *Stor. nat.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *πίτυς* (*pitys*), pino. Specie di piante parassite del genere *Monotropa*, da Dillen così denominate perchè crescono sotto i pini di cui succhiano le radici, onde volgarmente chiamansi in Francia *Sucepin*.

IPOPIO, *HYPOPYTUM*, *HYPOPYTON*, *Cittetange*, *Chir.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *πύον* (*pyon*), pus. Accessio dell'occhio, o Collesione d'amore glutinoso giallognolo simile alla marcia, che si forma nella camera anteriore dell'aqueo, e sovente anche nella posteriore, in conseguenza d'ottalmia acuta grave, principalmente interna, onde l'amore aqueo rimane intorbidato e la vista più o meno offesa. *Scarpa*, tom. I. cap. 13.

IPOPODIO, *HYPOPODION*, *Babesioff*, *Filol.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *πούς* (*pūs*), piede. Scabellone su cui appoggiavasi il piede, sedendo sulla scrivania nelle terme o ne' pubblici bagni; o parte del basto d'un giumento, dove i mulattieri stando a cavallo, salendovi o discendendone, posavano i piedi: parte che da priv., e da *στροφή* (*strophē*), volgere, chiamavasi anche *Attribe*. Indi nacque l'idea delle staffe alle selle. *Sperlingius*, *epist.* 64 ad *Cuper*. *apud* *Polen*. *Suppl.* *Gron.* et *Graev.* t. IV.

IPOPROFETA, *HYPOPROPHETA*, *HYPOPROPHETE*, *Filol.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *προφήτης* (*prophētēs*), Profeta. È sinonimo di *Ispofeta*.

IPOPROSLAMBANOMENO, *HYPOPROSLAMBANOMENOS*, *HYPOPROSLAMBANOMENOS*, *Mus.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *προσλαμβάνω* (*proslambanō*), *proslambanomenos*. Corda, a quello che credesi, aggiunta da Guido Aretino, la quale rende un suono più basso del *proslambanomeno* de' Greci.

IPORCHEMA, *HYPORCHEMA*, *HYPORCHEMA*, *Χημική*, *Chim.*, *Filol.*, da *ὑπό* (*hypo*), sotto, e da *ρχήμα* (*archēma*), bollare. Cantone in vario metro

e corto, e piena di piedi pirricchi, da cantarsi balando al suono del flauto.

IPOICHEMATICA, **HYPOICHEMATICA**, **HYPOICHEMATIQUE**, *Filol.*, da *ὑπό* (*hypo*), *in*, e da *ἰχμαῖος* (*ichmaios*), *ballare*. Danza lirica, da Aristolane introdotta sul teatro nel coro, in cui uomini e donne ballando cantavano. *Athen. Dipnos. lib. XII. Mours. de Salt. vet.*

IPORRINCO, **HYPOREINSCOS**, **RAMPRASTOS PICATES** *Lath.*, *Stor. nat.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *πίρρυν* (*pirryn*), *becco*. Specie di Pica del Brasile, e di varie altre parti dell'America meridionale, da Johnston così denominata riguardo all'enorme suo becco più largo della testa e più lungo di tutto il corpo, cavernoso e pieno di cellule vuote.

IPOSARCA, **HYPOSARCA**, **HYPOSARCA**, *Quilmester, Med.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *σάρξ* (*sarx*), *carne*. Linneo da questo nome ai Tumori addominali che non fanno sentire alcun suono, nè alcun ondeggiamento d'umori. V. *Fusconia*.

IPOSARCIDIO, V. *ARASARCA*.

IPOSCENIO, **HYPOSCENIUM**, **HYPOSCENE** o **HYPOSCENION**, *Σαῦτηγεωγραφία* *der Schaubühne*, *Filol.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *σκήνη* (*skēnē*), *scena*. Rituale di colonne intorno al loggione di un teatro, ove ordinariamente trattenevasi i mimi ed i munitori. *Athen. Dipnos. lib. XII.*

IPOSPAGMA, **HYPOSPAGMA**, **HYPOSPAGME**, *Chir.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *σπάσσω* (*spassō*), *uccidere*. Ecchimosi del bianco dell'occhio, o Trasvasamento di sangue nel tessuto cellulare della congiuntiva.

IPOSINAFE, **HYPOSYNAPHE**, *Mus. ant.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *συνάπτω* (*synapō*), *connettere*. Congiunzione di due tetracordi per l'interposizione d'un terzo. *Ronsseau*.

IPOSOMO, **HYPOSOME**, *Σχιδέβαντ*, *Anat.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *σῶμα* (*sōma*), *corpo*. Membrana posta fra due cavità.

IPOSPADIA, **HYPOSPADIA**, **HYPOSPADIAS**, *Chir.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *σπᾶν* (*spō*), *tirare*. Malattia per cui il meato urinario si apre al disotto della ghianda.

IPOSPADIEO. Aggiunto del meato urinario affetto da Ispadiazia.

IPOSPATISMO, **HYPOSPATISMUS**, **HYPOSPATISME**, *Στίσις*, *Chir.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *σπάσσω* (*spassō*), *spatola*. Operazione degli Antichi sulla fronte, onde preservare gli occhi dalle fussioni. Consisteva in tre incisioni parallele, nelle quali giungendo lo strumento fino sopra il cranio, e tagliando i vasi che vi fossero, veniva ad aprire una via per introdurre tra il cranio e le carni una spatola per mantenerle separate. Rimedio, a quanto sembra, assai peggior del male.

IPOSSIDE, **HYPOXIS**, *Härtling, Stor. nat.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *ἔξις* (*exis*), *acuto*. Pianta esotica distinta per le sue foglie tutte radicali, od inferiori aknoto acute, che forma un genere nell'esandria monoginia e nella famiglia delle *Varicisoidi*; e tipo della piccola famiglia dell'*Ipsidacee* di R. Browne.

IPOSSIDO, **HYPOXYDUM**, **HYPOXYDE**, *Σαῦτη*, *Chim.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *ἔξις* (*exis*), *ossigeno*. Primo grado d'ossidazione.

IPOSSILO, **HYPOXYLUM**, **HYPOXYLON**, *ῥητίνη*, *Stor. nat.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *ξύλον* (*xylos*), *legno*. Molti Autori hanno successivamente impiegato questo nome come generico, per indicare varj funghi che nascono sotto la corteccia degli alberi; come le *Sphaeriae*, le *Rhizomorphae*, gli *Hysterii*, qualche *Clavaria* di Linneo, ecc.: ma questi generi corli mal circoscritti non vennero generalmente adottati.

IPOSTAFILE, **HYPOSTAPHYLE**, *ῥαβδος*, *Σχίστη* *der Sphelst*, *Chir.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *σταφύλη* (*staphylē*), *ugola*. Allungamento dell'ugola.

IPOSTASI, **HYPOSTASIS**, **HYPOSTASE**, *ἁρσάνη*, *Med.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *ἵστας* (*histas*), *stare*. Dicesi così il Sedimento, o la Parte crassa e pesante che va al fondo dell'urina. V. *Enstasis*.

IPOSTASI, *ἁρσάνη*, *Teol.* Voce che tra i Teologi Greci e Latini fu engine d'una lunga logomachia, a cui fu posto fine col Sinodo nel 361 di C. C. tenutosi in Alessandria d'Egitto, al quale intervenne Sant'Atanasio. Ivi si convenne e si decise che *ὑποστάσις* (*hypostasis*) è sinonimo di *πρόσωπον* (*prosōpon*), *persona*, e non d'*οὐσία* (*ousia*), *sostanza*; e che per conseguenza per *Apostatica unione* intendere doveasi l'Unione dell'umana e della divina natura nella persona del divin Verbo.

IPOSTENIA, **HYPOSTHENIA**, **HYPOSTHENIE**, *ἁρσάνη*, *Med.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *σθένος* (*sthenos*), *forza*. Diminuzione di forze.

IPOSTENICA. Ditesi che appartiene all'*Ipostenia*.

IPOSTIMMA, **HYPOSTIGMA**, **HYPOSTIGME**, *Γράμμα*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *στίγμα* (*stigma*), *pungere*. È sinonimo di *Virgola*, o Segno di divisione di due idee.

IPOSTOMO, **HYPOSTOMUS**, *Stor. nat.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere di pesci Olobranchi, della famiglia degli *Oplifori* (da *ὄψις* (*opsis*), *arma*, e da *φέρω* (*phero*), *portare*), così denominati perchè hanno la bocca che sembra situata al di sotto del loro corpo.

IPOSTROFE, **HYPOSTROPHE**, *ῥήκτω* *der Stant* *heit*, *Med.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e da *στροφή* (*strophē*), *volgere*. Inquietudine in un malato che non trova riposo in veruna situazione. È anche sinonimo di *Recidiva* o *Ricaduta*. V. *IPOSTROPE*.

IPOSTROMA, **HYPOSTROMA**, *Med.*, da *ὑποστρώμα* (*hypostromma*), *sottostendere*. Vocabolo adoperato per indicare il Materasso del letto.

IPOSULFATE, **HYPOSULFAS**, **HYPOSULFATE**, *Chim.*, da *ὑπό* (*hypo*), *sotto*, e dal lat. *sulfur*, ital. *zolfo*. Sale proveniente dalla combinazione dell'acido iposulfurico con base solubile.

IPOSULFITO. Combinazione dell'acido iposulfuroso con una base solubile.

IPOSULFORICO. Acido liquido e senza odore, cui l'azione d'un debole calore converte in acido solforico e solforoso.

IPOSULFOROSO. Acido che non si è ancora

potuto dividere dalle basi con cui forma dei composti salini.

IPOTASSI, **HYPOTAXIS**, *Tatt.*, da ὑπό (hypo), sotto, e da τάσσω (tassō), ordinare. Disposizione con cui anticamente si raddoppiavano le ale d'un esercito schierato in campo di battaglia, appoggiandovi obbligatamente dei soldati armati alla leggera.

IPOTEATRALE, **HYPOTHEATRALE**, **HYPOTHEATRALE**, *Mus. ant.*, da ὑπό (hypo), sotto, e da θέατρον (theatron), teatro. Sorta di Flauto usato negli antichi teatri.

IPOTÈCA, **HYPOTHECA**, **HYPOTHEQUE**, *Unterpfand*, *Giurisp.*, da ὑπό (hypo), sotto, e da τίθημι (tithēmi), porre. Diritta acquistata da un creditore su i beni immobili d'un debitore.

IPOTÈNARE, **HYPOTHEKAR**, **HYPOTHEKAS**, *Wite teller*, *der antike Wustel am kleinen Finger und an der kleinen Zehe*, *Anat.*, da ὑπό (hypo), sotto, e da τέναρ (tenear), covo della mano, o pianta del piede. Muscolo adduttore del dito minimo della mano e del piede.

IPOTENUSA, **HYPOTHENUSA**, **HYPOTHENUSA**, *hypotenuse*, *Geom.*, da ὑπό (hypo), sotto, e da τένω (tenō), spingere. Lato d'un triangolo rettangolo, opposto all'angolo retto. Dieci che lieto Pitagora di aver trovato e dimostrato che il quadrato dell'ipotenusa equivaleva alla Somma de' quadrati degli altri due lati, sacrificasse per riconoscenza un'ecatombe alle Muse. *Athen. Dipnos. lib. X.*

IPOTERMOSIDO, **HYPOTERMOSIDON**, **HYPOTERMOSIDE**, *Chim.*, da ὑπό (hypo), sotto, e da θερμός (thermos), termosido. Primo grado di termossidazione.

IPOTESI, **HYPOTHESIS**, **HYPOTHESE**, *Behauptung*, *oder Sat.*, *Log.*, da ὑπό (hypo), sotto, e da τίθημι (tithēmi), porre. Massima, o Proposizione sul fatto immaginata, e analoga alla materia in discorso, dalla quale, supponendola concessa dall'avversario, si tirano delle conseguenze, onde provare il punto controverso.

IPOTÉTICO. Dieci così Tutto ciò che è fondato sopra un'ipotesi.

IPOTIMIDI, **HYPOTHYMIDES**, *Trübsinnigen*, *Filol.*, da ὑπό (hypo), sotto, e da τίμος (thymos), timo, erba odorosa. Ghirlande profumate ed esalanti un odore soave, che ne conviti soleazo portare al collo le donne Greche e Romane. *Plut. Sympos. Quest. I.*

IPOTIPÓSI, **HYPOTYPOSIS**, **HYPOTYPOSIS**, *Bezeichnung*, *Ret.*, da ὑπό (hypo), sotto, e da τίπω (typos), colpire, scolpire. Figura con cui i fatti si descrivono con sì vicini a veri colori, che l'uditore si trasporta colla mente ne' luoghi di cui si parla, e gli sembra vedere ed ascoltare le persone e le parole, quasi che il tutto accada innanzi a lui.

IPÓTIRO, **HYPOTHYRON**, *Archit.*, da ὑπό (hypo), sotto, e da τίρω (tyro), porta. Soglia della porta, o Sottoportale.

IPOTÓSSOTI, **HYPOTOKOTAI**, *Bogenbögen*, *Filol.*, da ὑπό (hypo), sotto, e da τίω (tyō), arco.

Così nè *Commentarij di Cesare (De bello civili)* vengono chiamati gli Arcieri. I giovani di questo nome nelle ale degli eserciti degli Imperatori d'Oriente erano formidabili al nemico per la loro disinvoltura in maneggiare i cavalli, in perseguitare i fuggitivi, ed in ferire fuggendo, scegliendo le saette con grand'impeto. *Notit. Imper. Orient. c. XXXIV.*

IPOTRACHELIO, **HYPOTRACHELIUM**, **HYPOTRACHELION**, *Anat.*, da ὑπό (hypo), sotto, e da τράχηλος (trachelos), collo. Parte inferiore del collo.

IPOTRACHELIO, *Basistudenten*, *Archit.* Parte del capitello delle colonne d'ordine Ionico e Dorico, la quale da noi dicei *Fregio del capitello*.

IPOTROPE, **HYPOTROPE**, *Med.*, da ὑπέρτροπος (hypertropos), ritornare. Ricaduta d'una malattia.

V. IPOTROPE.

IPOTTÈREE, **HYPOTTEREAE**, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), sotto, e da τέρεν (terēn), ala. Aggiunto delle frutta dei pini, dai Botanici chiamate *Capsulae*, le quali al di sotto vanno munite di ale.

IPOZOMA, **HYPOTZOMA**, **HYPOZOME**, *Anat.*, da ὑποζώνιον (hypozōnion), succignere. Membrane tra due cavità: come il Diaframma che divide il ventre di mezzo dall'infimo, ed il Mediastino che divide il petto per lungo.

IPPAGE, **HIPPAE**, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), cavallo. Formaggio veramente ruscido all'odorato, ma nutritivo assai: fatto col latte di cavalla. Secondo alcuni è nome del Caglio del puledro. *Diascor. lib. II. cap. 80.*

IPPÁDE, **HIPPADES**, *Filol.*, da ἵππος (hippos), cavallo. Sacrifici offerti a Nettuno dai cavalieri Ateniesi.

IPPAGÓGHI, **V. TATTIQA.**

IPPANTROPÍA, **HIPPANTHROPIA**, **HIPPANTHROPIA**, *Bezeichnung*, *Med.*, da ἵππος (hippos), cavallo, e da ἀνθρωπος (anthropos), uomo. Delirio in cui l'uomo s'immagina d'essere trasformato in Cavallo: malattia a cui soggiace il famoso Cardinale Richelieu.

IPPANTROPO, *Filol.* Mostro poetico. È sinonimo di *Centauro*.

IPPÁRGA, **HIPPARCHA**, **HIPPARCA**, *Oberrichter*, *der Reiter*, *Tatt. ant.*, da ἵππος (hippos), cavallo, e da ἀρχή (archē), capo. Generale di cavalleria, subordinato allo Stratego, o Duce supremo. Presso i Lacedemoni era il Curatore de' giovani. *Heych.*

IPPARCHIA, **HIPPARCHIA**, **HIPPARCHIA**, *Tatt. ant.*, da ἵππος (hippos), cavallo, e da ἀρχή (archē), capo. Comando della cavalleria.

IPPELAFO, **HIPPELAPHUS**, **HIPPELAPES**, *Bezeichnung*, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), cavallo, e da λαφός (laphos), cervo. Sorta di Cervo con equina eriniera.

IPPEO, **HIPPEUS**, *Bezeichnung*, *Astr.*, da ἵππος (hippos), cavallo. Cometa, supposta aver somiglianza col Cavallo.

IPPIA, **HIPPEIA**, **HIPPIA**, *Bigg.*, *Filol.*, da ἵππος (hippos), cavallo. Aggiunto di Minerva che contribuì, secondo la favola, a domare il Pegaso: onde in Olimpia, nelle carceri dell'Ippodromo, le venne collo stesso titolo eretta una statua ed un ara; e

vi riceveva i voti dei giovani che contendevano il premio nella corsa de' cocchi. *Pind. Olimp. od. XIII. v. 114. Paus. lib. I. et V.*

IPRIA, *Stor. nat.* Genere di piante esotiche a fiori composti, della singegneria poligamia necessaria e della famiglia delle *Corimbofere*, il cui frutto consiste in parecchi semi ovali con orlo assai largo e scura reste.

IPPIATRÌA, *HIPPIATRÌA*, *HIPPIATRÌQUES*, *Ἱππιατρική*, *Veter.*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*, e questo da *ἵππιος τρέων* (*hippios troy*), *volare co' piedi*, dall'antica glossa chiamato *veturium*, dal verbo lat. *vehere*, ital. *portare*, onde tutti gli animali da tiro si dissero *animalia veterinaria*. Arte di curare le malattie de' bruti, ed in specie de' cavalli, comunemente chiamata *Veterinaria* (da *ἱατρική* (*iatrike*), *medicina*, sostantivo *τέχνη* (*techné*), *arte*). È l'Arte dei Manescalei. V. *Ippo*.

IPPIO, *HIPPUS*, o *EQUESTIS*, *Filol.*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*. Aggiunto di Nettuno, cui venne attribuita l'arte di domare i cavalli: ovvero, seguendo la vecchia favola, perchè nella contesa con Minerva per dare il nome ad Atene, fece uscire con un colpo del suo tridente il cavallo dalla terra. *Paus. lib. VII.*

IPRIO. Sorta di navicella che fa in mare l'ufficio di cavallo. *Scheffer, de variet. navium, Dissert. apud Gron. t. X.*

IPPO, *HIPPUS*, *ἵππος*, *Ἱππύς*, *Gramm.*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*. Preposizione inseparabile che aggiunge forza alla voce principale, e le dà un senso migliorativo.

Ippo, *Augustinus, Med.*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*. Moto convulsivo delle palpebre, continuo od intermittente, per cui esse si contraggono e si muovono involontariamente: onde gli occhi stessi tremano e si scuotono, e perciò rappresentano gli oggetti come fluttuanti nella guisa stessa di quelli che veggonsi correndo a cavallo. Viene questo moto cagionato da indisposizione del muscolo che sostiene l'occhio e ne abbraccia la base.

IPOBO, *HIPPOBUS*, *ἵπποβος*, *Stor. nat.*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*, e da *βός* (*bos*), *bue*. Così taluni hanno denominato un Mulo, od altro quadrupede, chiamato o *Ippoturo*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*, e da *ταῦρος* (*tauros*), *toro*; od *Onoburo*, da *ὄνος* (*onus*), *asino*, e da *ταῦρος* (*tauros*), *toro*; per averlo supposto nato dall'accoppiamento o del toro e della giumenta, o del toro e dell'asino, o dell'asino e della vacca: accoppiamento evidentemente dimostrato impossibile da Sonnini. *Nouv. Dict. d'hist. nat.*

IPOBOSCA, *HIPPOBOSCA*, *ἵπποβόσκω*, *Art. Hist. gen.*, *Stor. nat.*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*, e da *βόσκω* (*bosco*), *pasce*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri* e della famiglia dei *Coriacei* di Latraille, da Linneo stabilito, e da Latraille diviso in tre generi: *Ippobosca*, *Ornithomyia* e *Melofaga*; e così denominati dalla loro abitudine di attaccarsi alle parti meno difese de' cavalli ed estrarne il loro nutrimento.

IPPOBOTO, *HIPPOBOTUM*, *HIPPOBOTON*, *Filol.*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*, e da *βότος* (*bosco*), *pasce*. Aggiunto d'Argo città del Peloponneso (*Il. II. v. 287 e III. v. 75*), di Tricia città campestre della Tessaglia (*Il. IV. v. 202*), e d'Elide (*Orfys. XXI. v. 347*), perchè feconde di pascoli; e nome proprio d'una città dell'Eubea. *Strab. Geogr. lib. X.*

IPOCÀMPO, *HIPPOCAMPIUS*, *HIPPOCAMPE*, *Est. yfend.*, *Stor. nat. e Anat.*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*, e da *καμπή* (*campé*), *bruco*. Specie di pesce del genere *Syngnathus*, della divisione dei *Branchiostegi*, noto con questo nome agli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10*), e particolarmente chiamato *Cavallo marino*, per la forma della sua testa a un di presso simile a quella del Cavallo, ed attesi i molti anelli sul corpo e sulla coda simile al Bruco. *Hippocampi pes*, è una parte del cervello umano.

IPOCÀSTANO, *HIPPOCASTANUM*, *AESCULUS* Linn., *MARONIER* D'INDE, *Ἰπποκαστανίδαιον*, *Stor. nat.*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*, e da *καστανός* (*castanon*), *castagna*. Specie di pinata del genere *Aesculus*, della etlandria monoginia e della famiglia delle *Ippocastanee* di Deandolle (*Hippocastanum* vulgare di Tournefort), originaria d'una contrada dell'Asia settentrionale, e perfettamente naturalizzata in Europa, portata in Austria nel 1550, in Francia nel 1615, ed in Inghilterra nel 1633. Trasse questo nome dalla supposta virtù de' suoi frutti di guarire le malattie de' cavalli.

IPOCENTAURI, *HIPPOCENTAURI*, *HIPPOCENTAURES*, *Ἰπποκένταυρος*, *Stor. nat.*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*, da *κεντήρ* (*centér*), *pungere*, e da *ταῦρος* (*tauros*), *toro*. GIOVANI cavalieri Tesali, i quali liberarono la Tessaglia dai tori salvatici che la infestavano. V. *CENTAURI*. *Palefato, lib. I.*

IPOCOMI, *HIPPOCOMI*, *PALEFENIKES*, *Ἰπποκομί*, *Filol.*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*, e da *κομή* (*comé*), *curare*. Uomini ai tempi dell'imperio de' Romani destinati in tutte le stazioni delle città ed in tutti gli alberghi ad aver cura de' cavalli e dei muli da posta, somministrando ad essi paglia, fieno, orzo ed avena. *Berger de publ. et milit. imper. Rom. viis, lib. III. sect. 13.*

IPOCRATEA, *HIPPOCRATEA*, *Ἱπποκράτης*, *Art. Etiaud.*, *Stor. nat.*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*, e da *κρατής* (*crates*), *celebre medico*, reputato qual padre della Botanica, in quanto si riferisce alla Medicina, e nato nell'isola di Coe 500 anni circa av. G. C. Genere di piante esotiche della triandria monoginia, così da Linneo chiamata, e dal P. Plumier dette *Coc*, cioè *Ippocratiche*, o provenienti da Coe, probabilmente per ironia, poichè da esse non cavasi utilità veruna.

IPOCRÀTICO, *HIPPOCRATICUS*, *HIPPOCRATICUS*, *Med.*, da *ἵππος* (*hippos*), *cavallo*, e da *κρατής* (*crates*), *celebre medico*, reputato qual padre della Botanica, in quanto si riferisce alla Medicina, e nato nell'isola di Coe 500 anni circa av. G. C. Genere di piante esotiche della triandria monoginia, così da Linneo chiamata, e dal P. Plumier dette *Coc*, cioè *Ippocratiche*, o provenienti da Coe, probabilmente per ironia, poichè da esse non cavasi utilità veruna.

IPPOGRAZIE, HIPPOCRATIAE, HIPPOCRATIES, *ἵππε τε καὶ ἵππων, Filol.*, da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *κρατία* (cratè), dominare. Feste solite celebrarsi in Arcadia ad onore di Nettuno pel dono del cavallo da esso fatto ai Greci; favola che altro non significa se non che per la via del mare venne alla Grecia l'arte di guidare i cavalli. In questi giorni essi riccamente bardati e adornati di fiori, ed esenti da ogni fatica, passeggiavano per le strade e per le campagne. Piatarco (*in vita Romuli*) pretende che i Giochi in onore di Cosso (da' Romani detti *Consulii*, cioè del Dio de' consigli) fossero le *Ippocratie*, e che *Conso* fosse sinonimo di *Nettuno*. La colonia degli Arcadi venuta con Evandro in Italia avrà certamente sèro portate le sue istituzioni religiose. *Dionys. Halic. antiqu. Rom. lib. II.*

IPPOCRENE, HIPPOCRENE, IPOCRENE, Διήτης, *quitt, bippentene, Mitol.*, da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *κρήνη* (crène), fontana. Fontana presso il monte Elicon, che scaturì da un culcio del Pegaso, sacra alle Muse, dette perciò *Ippocrenidi*. *Ovid. Metam. lib. V. v. 256-7.*

IPPOCREPIDE, HIPPOCREPIS, IPOCRENE, ἵππε εἰσέντες, *Stor. nat.*, da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *κρήνη* (crène), calzare. Genere di piante a fiori polipetali della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, il cui frutto è un baccello oblungo, compresso e curvo a guisa di falce o di ferro di cavallo (*Ferrum equinum* Tournefort); la quale forma fece ne' tempi dell'ignoranza attribuire alla pianta la proprietà di scelleri e ferri de' cavalli che l'avessero calpestata.

IPPODETO, HIPPODETUS, IPODETTE, Μῆτορ, da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *δεῖν* (dè), legare. Titolo con cui i Tebani cressero un tempo ad Ercole, per aver questo Dio inabilitato i cavalli degli Orcomeni ad agire contro di essi, attaccandoli ai carri. *Paus. in Beot. lib. IX.*

IPPODROMO, HIPPODROMES, IPODROME, ἵππου δρόμος, Filol., da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *δρόμος* (dromos), corso. Via che un cavallo percorre in un giorno (*S. Hieronym. in Genes. 48*); ed in senso comune Luogo, Carriera, Teatro, ove contendevansi pel premio nella corsa de' cavalli. Omero (*Il. XXIII. v. 330 et seq.*), Pindaro (*Pyth. od. IV. v. 119 et Isthm. od. III. v. 21*), e Virgilio (*lib. V. v. 553 et seq.*), ne fanno menzione; ma il luogo presso gli Antichi sculto o siffatti spettacoli era per lo più adattato dalla natura e non dall'arte. Ne' tempi posteriori però furono colla maggiore magnificenza costruiti gli *Ippodromi* in tutte le città primarie dell'imperio Romano. In quello di Delfo, attesa la sua vastità, potevano quaranta carri disputare per la vittoria. Ivi esercitavasi anche la cavalleria militare (*Xenoph. in Agesil.*). I Romani chiamavansi *Circi*: tra' quali il più ragguardevole era il *Massimo*, da Tarquinio Prisco edificato, e poi da Giulio Cesare talmente ampliato che poteva contenere 26000 persone (*Suet. in Jul. Caes. cap. XXXIX.*). Ivi non solo le corse de' cocchi, ma le pugne eziandio delle fiere e de' gladiatori si ammiravano, finchè per

la munificenza degli Imperatori si cressero degli Anfiteatri. V. ANFITEATRO.

IPPOFAE, HIPPOPHAES, IPOPHAE, ἵπποφαες, ὄφεις, Stor. nat., da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *φαίω* (phai), splendore. Genere di piante della diocia tetrandria e della famiglia delle *Elaeagnoidi*, così denominate dall'uso che un tempo facevasi nella Veterinaria della gomma di queste piante per le malattie degli occhi de' cavalli.

IPPOFAGI, HIPPOPHAGI, IPOPHAGES, ἵπποφάγες, Geogr. ant., da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *φαγῶν* (phagò), mangiare. Aggiunto generico de' mangiatori di carne cavallina, ma proprio de' Sarmati e degli Sciti e d'altre popolazioni barbare.

IPPOFESTO, HIPPOPHASTEM, Stor. nat., da *ἵππος* (hippos), cavallo, o intensivamente, assai, e da *φαστός* (phastos), lucente. Nome dato da Dioscoride alla *Centaurea calcitropa* di Linneo, ed anche ad una specie di *Salsola*.

IPPOFIONE, HIPPOPHION, Stor. nat., da *ἵππος* (hippos), cavallo, o di quelli che servono i Folloni per conciare le vesti. È sinonimo del *Galium aparine* di Linneo, usato da Teofrasto, perchè questa pianta è rivestita di peli quasi spinosi ed uncioni, simili a quelli che vestono l'infioritura del Carcio dei folloni.

IPPOFORBE, HIPPOPHORBE, Mor. ant., da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *φορβή* (phorbè), pascolo. Sorta di flauto inventato nella Libia dai guardiani dei cavalli, che rendeva un suono aspro ed acuto simile al nitrito de' cavalli. *Pollux, Onom.*

IPOGENIA, HIPPOGENIA, IPOGENIE, ἵππογενεῖα, Pater., da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *γενεῖα* (genèia), generare. Cognizione, o Studio sulla generazione de' cavalli. *Dict. des Sc. mèd.*

IPOGLOSSA, HIPPOGLOSSA, IPOGLOM, ἵππογλωσσά, Stor. nat., da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *γλῶσσα* (gloma), lingua. Questo nome in Clusio indica la *Globularia alypum* di Linneo, ed è applicato anche ad una specie di *Ruscus* (*Ruscus Hippoglossum* Linn.), e ciò per la figura di lingua cavallina che hanno le foglie di queste due piante.

IPOGLOSSO, HIPPOGLOSSES, IPOGLOM, Stor. nat., da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *γλῶσσα* (gloma), lingua. Nome specifico d'un pesce del genere *Pleuronectes* di Linneo, così denominato dalla sua forma di lingua cavallina.

IPOGRIFO, HIPPOGRYPUS, IPOGRATRE, ἵππογρύψ, Filol., da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *γρύψ* (gryps), grifone. Quadrupede da Ludovico Ariosto cretto nel suo Orlando furioso; a cui diede le ali, i piedi anteriori, il collo ed il capo di Grifone, e nel rimanente le fattezze di Cavallo. *Orlando Furioso, cant. IV. st. 18.*

IPOLAIDE, HIPPOLAIS, ἵππολαϊδής, Stor. nat., da *ἵππος* (hippos), cavallo, o prepos. iotensiva, e da *λαός* (laos), lascivo, petulante, sinistro. Specie d'uccello del genere *Silvia*, ital. *Capinera*, franc. *Fauvette*, ted. *Steinmude* (*Silvia hippolais* Lath.), dell'ordine dei Passeri, così decominato dall'abitudine sua d'essere sempre in moto, svolazzando

continuamente sulla cima degli alberi, e percorrendone tutti i rami con un'incessante vicacità.

IPPOLAPATO, **IPPOLAPATHUM**, **Ἰππολάπτε**, *Stor. nat.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, o prepos. intensiva, e da **λάπατος** (*lapatos*), *lapazio*. Sorta di Lapazio più grande degli altri.

IPPOLITO, **IPPOLYTUS**, **Ἰππολύτης**, *Mitol.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, e da **λύω** (*lyō*), *sciogliere*. Soprannome dell'infelice figliuolo di Tesco (di cui s'ignora il primitivo nome), tratto dalla favola dei cavalli che, spaventati dal mostro mandato da Nettuno alla preghiera del padre, scosso il freno il precipitarono e lo fecero in pezzi. *Ovid. Fast. lib. III. v. 265, et Met. lib. XV. fab. 45.*

IPPOLITO, **IPPULYTE**, *Stor. nat.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, e da **λύω** (*lyō*), *sciogliere*. Genere di *Crustacei decapodi*, stabilito da Lench, e da Latreille riunito al genere *Apheus* di Fabricio, così denominato dalle zampe lunghe, che in qualche modo lo rassomigliano ad un piccolo cavallo, e dalla teca erostacea quasi pietroso.

IPPOLITO o **BELZUAR NOSTRALE**, **IPPOLITHES**, **Ἰππολίτης**, *Stor. nat. e Med.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, e da **λίθος** (*lithos*), *pietra*. Concrezione pietroso dagli Arabi chiamata *Besuard*, e comunemente *Calcolo*, che può formarsi in tutte le parti del corpo, particolarmente però nell'intestino, nella vescica del fiele, nel condotto salivare, nella ghiandola pineale, ec., così negli uomini come negli animali: venne poi così denominata dalla circostanza di formarsi coltal durezza particolarmente nei Cavalli. La medicina Araba nel Medio Evo le attribuì meravigliose proprietà, le quali peraltro in faccia ai lumi ed alla esperienza sono sparite.

IPPOMANE, **IPPOMANES**, **IPPOMANE**, **Ἰππομάνης**, *Stor. nat.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, o prepos. intensiva, e da **μανία** (*mania*), *furor*. Liquore viscoso e bianchiccio espulso dalle parti genitali della giumenta, dagli Antichi creduto un filtro potente: o *Pezzo* solido formato dal sedimento dell'*Allantide*, ossia dalla membrana che circonda il feto, e che non è avidamente divorato dalla madre quando cade dal nascente polledro, come opinarono Aristotele (*lib. VI. de Hist. animal.*), e Virgilio (*Aen. lib. IV. v. 515*). In Teocrito (*Idyll. II. Pharmacut. v. 48*) è un'Erba che nasce in Arcadia, di cui pascolando le cavalle divengono furiose in amore. G. Bauhin ha creduto che l'*Hippomane* di Dioscoride sia il *Solano* che Linneo chiamò *Datura fastuosa*.

IPPOMANE, **MANCINELLA** Linn., **MANCINILLA**, **Mancinillabum**. Albero velenosissimo delle Antille, della monoezia monadelphia e della famiglia delle *Titmaloidi*, che tramanda un succo lattificio da tutte le parti, e sommamente velenoso.

IPPOMANICA. Genere di piante a fiori polipetali, che nascono ne' pascoli del Chili, ed il quale comprende una sola specie, l'*Hippomanica insana* di Molina, provvoluta d'un sugo velenoso pei cavalli a segno che pascolandocene divengono furiosi.

IPPOMARATRO, **IPPOMARATHUM**, **Ἰππομαρά**

τάρω, **Ἰππομαράττω**, *Stor. nat.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, e da **μαράττω** (*maratton*), *finocchiare*. Specie di piante del genere *Siseli*, della famiglia dell'*Ombrellifere* e della pentandria diginia di Linneo, denominate per la loro rustichezza *Finocchio da cavallo*.

IPPOMIGE, **IPPOMIGES**, *Filol.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, e da **μύγω** (*mygō*), *mescolare*. Soprannome di antichissimo individuo chiamato *Mare italiano*, le cui parti anteriori erano d'uomo e le posteriori di cavallo. *Elan. Hist. var. lib. IX. c. 16.*

IPPOMIRME, **IPPOMYRMEX**, *Stor. nat.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, e da **μύρμηξ** (*myrmēx*), *formica*. Nome specifico dato da Aristotele ad una grossa Formica, la *Formica herculeana* di Linneo, e ciò per qualche sua rassomiglianza col Cavallo.

IPPOMOLGI, **IPPOMOLGI**, **IPPOMOLGEX**, **Ἰππομόλγης**, *Geogr. ant.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, e da **μολγία** (*molgia*), *mungere*. Popoli della Tracia, della Sarmazia, ec., che si nutrivano del latte di cavalla. *Strab. Geogr. lib. VII.*

IPPONA, **IPPONA**, *Filol.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*. Den dei cavalli e delle stalle (*Apol. lib. III. Metamorph.*). Turno però legge *Epone*.

IPPONICE, **IPPONIX**, **IPPONICA**, *Stor. nat.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, e da **νύξ** (*nyx*), *notte*, o da **νίκη** (*nikē*), *vittoria*. Genere di conchiglie fossili, e viventi, che comprende quelle conoidi, o depresse, con sommità conica o poco marcata, apertura coi bordi irregolari, un'impronta muscolare a ferro di cavallo sopra la stessa conchiglia, ed una medesima sopra il corpo che le serve di sostegno.

IPPONOMO, **IPPONOMIUS**, **IPPONOMUS**, *Filol.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, e da **νόμος** (*nomos*), *legge*, o da **νόμιον** (*nomion*), *muovere*, o da **νόμιον** (*nomion*), *pascolare*. Aggiunto di Bellerofonte domatore del Pegaso; e di Apollo, alludendo alla favola che fece discendere questo Dio dal Cielo a pascolare gli armenti di Admeto Re di Tevaglia, od all'agitare pe' deserti dell'aria lo sfavillante suo cocchio, portando con esso la luce al Mondo.

IPPOPATOLOGIA, **HIPPOPATHOLOGIA**, **IPPOPATHOLOGIE**, **Ἰπποπαθολογία**, *Veter.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, da **πάθος** (*pathos*), *malattia*, e da **λόγος** (*logos*), *discorso*. Lafosse da questo nome alla Patologia, ossia al Trattato delle malattie a cui vanno soggetti i cavalli.

IPPOPO, **IPPOPOUS**, **IPPOPE**, **Ἰπποπόστης**, *Stor. nat.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, e da **πῶς** (*pos*), *piele*. Genere di conchiglie da Lamarck stabilito nella divisione delle *Bivalve*, così denominata dalla loro forma che rappresenta il piede di cavallo a chiusa lunula: genere da Bruguière unito alla *Tridacna*, perchè non è diverso da questa se non per la lunula che in quest'ultima è aperta.

IPPOPO, *Chr.* Deformità nella persona, proveniente dai piedi conformati come quei del cavallo.

IPPOPODI, **HIPPOPODI**, **HIPPOPODES**, **Ἰπποπόδες**, *Geogr. ant.*, da **ἵππος** (*hippos*), *cavallo*, e da **πῶς** (*pos*), *piele*. Popoli della Scizia, così denominati

per la supposta forma de' loro piedi simile a quella del Cavallo, o per la loro velocità nel correre. *Martiniere*.

IPPOPOTAMO, HIPPOPOTAMUS, HIPPOPOTAME, *ἵπποπόταμος*, *Stor. nat.*, da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *ποταμός* (potamos), fiume. Genere d'animali mammiferi della seconda famiglia dei Pachidermi (Cuvier, *Règne animal*, tom. I. p. 234), che ne comprende due specie viventi, cioè l'*Hippopotamus Capensis*, e l'*Hippopotamus Senegalensis*, e tre fossili. Questi animali sono amfibj, ossia possono vivere per molto tempo immersi nell'acqua; e dopo l'Elefante contrastano il secondo posto al Rinoceronte. Il loro nunggitto assomiglia al nitrito del cavallo, non però la forma, la quale molto se ne allontana. Questi animali hanno il corpo, grossissimo, le gambe assai corte per cui il ventre striscia quasi per terra, e la testa enorme, terminata da un largo muso rigonfio. Le ossa fossili dell'Ippopotamo sono frequenti nella Toscana. Abita le rive del Senegal o del Niger, ed altri luoghi dell'Africa. Fu un tempo oggetto di culto in Egitto, e la sua figura trovai scolpita sugli obelischi di quella famosa nazione.

IPPOPROSOPI, HIPPOPHROSOPI, *ἵπποφροσοποι*, *Ἰπποφροσοποι*, *Geogr. ant.*, da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *φρόσων* (phrospon), faccia. Popoli che abitavano di qua dal Gange, notabili per la lunga forma della loro faccia. *Mart.*

IPPORCHI, HIPPORCHIS, *Stor. nat.* Nome dato da Du Petit Thouars ad un genere della famiglia delle *Orchidee*, e ciò per la figura dei loro tuber radicali.

IPPORCHIDE, HIPPORCHIS, *Ἰππορχίδης*, *Farm.*, da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *ρχή* (orchis), testicolo. Specie di polvere fatta co' diseccati testicoli del Cavallo.

IPPOSELINO, V. SELINO.

IPPOSTEOLOGIA, HIPPOSTEOLOGIA, *ἵπποστολογία*, *Ἀνθρακωσις ὑπὲρ τοῦ Ἰπποχέρου*, *Peter.*, da *ἵππος* (hippos), cavallo, da *στόμα* (stoma), osso, e da *λόγος* (logos), discorso. Trattato delle ossa del cavallo.

IPPOTAURO, V. IPOURO.

IPPOTIDE, HIPBOTIS, *ἵπποτις*, *Stor. nat.*, da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *οὖς* (ous), orecchia. Arboscello del Perù, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, che forma un genere distinto da un calice in forma di spata, fisso da un lato, il cui complesso sembra presentare un'orecchia di cavallo.

IPPOTOMIA, HIPBOTOMIA, *ἵπποτομία*, *Ἰπποτομία*, *βελτίον* *τῆς Ἰπποτομίας*, *Peter.*, da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *τομή* (tomé), tagliare. Anatomia del cavallo.

IPPOTOMISTA, *ἵπποτομιστής*, *Ἰπποτομιστής*. Anatomista del cavallo.

IPPOTOSSI, V. ACROTOSSI.

IPPURIDE, HIPPURIS, *ἵππουρίς*, *Ἰππουρίς*, *Ἰππουρίς*, *Stor. nat.*, da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *εὐρύς* (eury), coda. Genere di piante a fiori incompleti della monandria monoginia, distinte da foglie lineari verticillate, e che danno alla piccola

pianta l'aspetto d'una coda di cavallo. Altre piante di simile configurazione portavano un egual nome; come gli *Equiseti*, alcune *Conferve*, ed i *Fuchi*.

IPPURIZI, *Med.* Flussione lunga ed ostinata, o debolezza negli inguini o nelle parti genitali, proveniente dal soverchio cavalcare.

IPPURITE, HIPPURITES, *ἵππουρις*, *Ἰππουρις*, *Ἰππουρις*, *Stor. nat.*, da *ἵππος* (hippos), cavallo, e da *εὐρύς* (eury), coda. Genere di conchiglie della classe delle *Univalve* (che però siora sono trovate soltanto nello stato di fossili), stabilito da Lamarck, e così denominate dalla loro forma conica, dritta o curvata in arco, e internamente guernite di scompartimenti trasversali e di due reste longitudinali, laterali, ottuse e convergenti.

IPPURO. Specie di pesce del genere *Corifena*, della divisione dei *Turcici*, i di cui sessanta raggi alla pinna dorsale, ed i sei alla membrana delle branchie, assomigliano a crini del cavallo.

IPSILOGLOSSO, HYPSILOGLOSSUS, *ἵψιλογλῶσσο*, *Ἰψιλογλῶσσο*, *Anat.*, da *ἵψιλο* (hypsilo), osso ipiloide, e da *γλῶσση* (glossa), lingua. Muscolo appartenente all'ipiloide ed alla lingua. È sinonimo di *Ceratoglossus*.

IPSILOIDE, HYPSILOIDES, *ἵψιλοῖδης*, *Ἰψιλοῖδης*, *Anat.*, da *ι* (y), vigesima lettera dell'alfabeto Greco, e da *σῖλος* (sidos), figura. Osso sitnato alla base della lingua, che somiglia l'y, e la terza sutura del cranio detta anche *Lambdoide*.

IPSIPRIMO, HYPSIPRYMNUS, *Stor. nat.*, da *ἵψι* (hyps), in alto, e da *πρῶτον* (prymon), estremità. Agginto d'animali mammiferi che hanno le parti posteriori più elevate delle anteriori: nome che il-liger dà per generico al *Kangaroo-rat*.

IPSISTARI, HYPSISTARI, *ἵψιστῆρις*, *Lett. eccl.*, da *ἵψιστος* (hypsistos), superl. da *ἵψος* (hypsos), altezza. Eretici del IV. secolo, i quali, riconoscendo per buoni tutti i culti, adoravano insistentemente l'Altissimo alla maniera de' Gentili, de' Giudei e de' Cristiani.

IPSISTO, HYPSISTUS, *ἵψιστος*, *Lett. eccl.*, da *ἵψιστος* (hypsistos), altissimo. Titolo, nella Cosmogonia di Sanconiatone (autore Fenicio nativo di Berito, supposto vivere nell'anno 1040 av. G. C.), dell'Altissimo o Supremo Dio creatore del Cielo e della Terra; o, per servirsi de' suoi termini, del padre di Urano e di Gea, cioè del Cielo e della Terra. Il Fenicio Filone di Biblos (che fioriva verso l'anno 125 di G. C., e che volse autore de' Frammenti attribuiti a Sanconiatone) traditò in Greco la detta Cosmogonia, conservatoci poi da Eusebio.

IPSMETRIA, HYPSOMETRIA, *ἵψιμετρία*, *Ἰψιμετρία*, *Ἰψιμετρία*, *Geom.*, da *ἵψος* (hypsos), altezza, e da *μέτρον* (metron), misura. Arte di misurare le altezze e le profondità col mezzo di strumenti ottici.

IPSMETRICO. Agginto d'un nuovo metodo di misurare le altezze e le profondità. *Humboldt*, *Introd. geogr.* *Viaggio della Nuova Spagna*.

IPTAGE, IPTAGE, *Stor. nat.*, forse da *ἵπτω* (ipso), nuocere, e da *αἶμα* (aima), recare. Genere di

pianeto, e tipo della seconda tribù della famiglia delle *Malpigiacee*, al quale Decandolle dà i seguenti caratteri: calice a cinque divisioni profonde munite di cinque glandole alla loro base; cinque petali frangenti; dieci stami, uno de' quali più lungo degli altri; tre carpelli, e due a quattro ali ineguali. Comprende una sola specie, che è la *Hiptage Madagabla* di Gaertner dell'Indie Orientali, e vien coltivata ne' giardini per la bellezza de' suoi fiori.

IPTERE, *HYPTERAE*, *Stor. nat.*, da ἵπτερος (*hypo*), sotto, e da πτερον (*pteron*), ala. Genere di vermi molluschi nudi, distinti da una membrana compressa ed in forma d'ala, posta sotto il ventre.

IPTIA, *HYPTIA*, *Stor. nat.*, da ἵπτιος (*hypsiōs*), sapino. Nome da Illiger imposto ad un genere di insetti *Imenotteri*, il quale da Latreille viene riconosciuto per l'*Eivonia pitiolata* Fabric.

IRACE, *HYRAX*, *Stor. nat.*, diminut. da ἵρξ (*hys*), porco, e da ἵραξ (*hyrax*), sorcio. Genere di quadrupedi dell'ordine dei *Pachidermi*, formato da una sola specie (*Hyrax Capensis* Linn.) indigena del Capo di Buona Speranza, che nelle fattezze, sebbene sia più grosso, è simile al Coniglio comune, ma nella forma però d'assai si approssima al Porcellino d'India.

IRENARCA, *IRENARCHA*, *IRÉNARQUE*, *Γρίδραρχος*, *Filol.*, da ἱρέναι (*irénai*), pace, e da ἀρχή (*arche*), capo. Prefetto de' soldati stationari degli Imperatori di Costantinopoli, incaricato di perseguire i ladri ed i facinososi disturbatori della pubblica tranquillità. *Petr. Burmann, de vocib. Pop. Rom. Dissert. cap. IX.*

IRENE, *IRENE*, *IRÈNE*, *Mitol.*, da ἱρένη (*irèni*), pace. I Poeti dedicando la Pace le diedero per padre Giove e per madre Temi, considerandola come un dono, anzi il migliore che Dio conceda agli uomini; il quale però dell'esser conservato dalla Giustizia, cioè dai giusti Governi: senza di che dominerebbero la prepotenza e l'astuzia e recerebbero la desolazione sulla Terra. *Pindar. Olymp. ode XIII. v. 9. Stroph. 1.*

IRENÓPOLI, *IRENOPOLIS*, *IRÉNROPOLIS*, *Geogr. ant.*, da ἱρένη (*irèni*), Irene, e da πόλις (*polis*), città. Nome di due città nell'Asia, fondate o piuttosto ristaurate da Irene Imperatrice reggente dell'Imperio nella minorità di Costantino VI. soprannominato *Porfirogenito*, verso l'anno 772 di G. C.

IREO, *IREON*, *IREON*, *Εἰρηώτης*, *Stor. nat.*, da ἱρέω (*iréō*), lana. Arbusto del Capo di Buona Speranza, descritto da Burmann come formante un genere nella pentandria monoginia, e così denominato dai peli lanosi e paralleli che guerniscono le sue foglie quasi verticillate.

IRÉSINE, *IRÉSINE*, *IRÉSINE*, *Amazentis setige*, *Stor. nat.*, da ἱρέω (*iréō*), lana. Pianta indigena della Giamaica e della Virginia, i cui semi contenuti in una piccola capsula ovale sono ricoperti d'una finissima lanugine.

IRIDANCISTRO, *IRIDANCISTRON*, *Chir.*, da ἱρίς (*iris*), iride, e da ἀνίστηναι (*anisthēnai*), amo. Stru-

mento uncinato per la formazione dell'Iride artificiale.

IRIDE, *IRIS* Linn., *Γρίς*, *Stor. nat.*, da ἱρίς (*iris*), dire. Genere di piante ad un solo cotiledone, della triandria monoginia, e tipo della famiglia dello stesso nome, le di cui specie si distinguono per la forma elegante de' loro fiori e per le vaghe gradazioni più o meno vivaci de' loro colori.

Iris, *Chir.* Varietà dell'Erpete distinta da un'aureola formata da parecchi cerchi concentrici. *Rayer.*

Iris, *Γρίφειν*, *Stor. nat.* Pietra iride dicou si i cristalli di rocca che nel loro interno presentano come l'arcobaleno, e delle zone concentriche colorate: fenomeno prodotto o da una rottura violenta od accidentale per dare alle pietre una bellezza con dispendio della loro integrità; o da piccola quantità d'aria sottilissima chiusa nelle fessure impercettibili interne, o semplicemente esistenti sulla superficie delle pietre.

Iris, *Regenbogen*, *Fis. Meteora* che nell'atmosfera annunzia ordinariamente la cessazione della pioggia, formata a foggia d'arco (detto *halo*, cioè *luminoso*) dai raggi del Sole che, investendo le gocce della pioggia cadenti, e da quelle riflessi, mostrano nello scomporsi tutti i colori prismatici.

Iris, *Mit.* Dea figliuola di Taumante e di Elettra (*Hesiod. Theog. v. 265-66*), e messaggera degli Dei, figurata nell'Arco celeste e vestita di vario colore. *Virg. Aen. lib. IV. v. 700-1.*

Iris, *der Ring um den Augenhorn*, *Anat.* Membrana verticalmente stesa alla parte anteriore dell'occhio in mezzo all'umor acquoso, ove forma una specie di divisione circolare ed appianata, che separa la camera posteriore dall'anteriore. Trasforma nel mezzo da un'apertura rotonda, che chiamasi *pupilla*, è, secondo gli individui, coperta in avanti di varj colori, ed indietro d'una vernice spessissima che le ha procurato il nome di *lirva*.

IRIDETOMIA, *IRIDECTOMIA*, *myriectomia*, *Augenstich*, *Chir.*, da ἱρίς (*iris*), iride, e da ἐκτείνω (*ectenō*), recidere. Formazione della pupilla artificiale col taglio dell'Iride.

IRIDIO, *IRIDIUM*, *Chim.* Nuovo metallo scoperto da Wollaston, e, secondo altri, da Descotils nel 1803, in lega coll'Osmio. Trovasi nelle mine di Platino: il suo colore è bianco metallico; la dissoluzione rossa d'idroclorato d'iridio, mescolata al cloruro di potassio, dà un sal doppio d'idroclorato di potassa, e d'iridio, che disciolto somministra un bel colore azzurro-porpora.

IRIDODIALISI, *IRIDODIALYSIS*, *Chir.*, da ἱρίς (*iris*), iride, e da διάλυσις (*diálysis*), disciogliere. Distacco dell'Iride, detto impropriamente (da κόρη (*corè*), pupilla) anche *Coroidioli*, per la formazione d'una pupilla artificiale.

IRIDOPTOSI, *IRIDOPTOSIS*, *Chir.*, da ἱρίς (*iris*), iride, e da πτῶσις (*ptōsis*) iuss. per πτῆσις (*ptēsis*), cadere. Procidenza dell'Iride.

IRITIDE, *IRITIS*, *Engländer des Augenhorn*, *Chir.*, da ἱρίς (*iris*), iride. Infiammazione della membrana

Iride, di raro indipendente da quella delle parti vicine.

IRMO, IRMIUS, IRIME, *Lett. eccl.*, da *irō* (irò), *connettere*. Così i Greci chiamano la Serie de' toni, o l'Antifona a cui devono conformarsi i versetti seguenti.

IRMOLOGIO, IRMOLOGIUM, IRMOLOGE, *Lett. eccl.*, da *irōs* (irima), *irno*, e da *lōgos* (logos), *discorso*. Libro contenente gli Irimi. *Trevoux*.

IRONIA, IRONIA, IRONE, *Ironie* *est* *dēpniētē* *Ne* *deſert*, *hōnifē*, *Ret.*, da *irō* (irò), *parlare con dissimulazione*. Figura, dai Latini chiamata *Diversiolum*, *Dissimulatio* ed *Illusio*, con cui l'oratore intende di esprimere un concetto diverso da quello che sembrano esprimere le parole: cioè che da egli bene a conoscere colla pronuncia, col gesto, col tono della voce, o colla contraddizione tra le parole ed il soggetto.

IROS, *Med.* Vocabolo (non si sa con quale analogia derivato da *irōs* (irima), *lana*), con cui alcuni fra gli antichi indicarono un Tumore della milza, altri un Tumore erisipilaceo, ed altri una specie di Febbre.

ISAGOGE, ISAGOGE, *Ret.*, da *eis* (ei), *entro*, e da *agō* (agò), *menare*. Introduzione, Preambolo, Discorso preliminare.

ISAGONO, ISAGONUS, ISAGONE, *Stichtungsteg*, *Geom.*, da *irō* (irò), *eguale*, e da *gōnia* (gonia), *angolo*. Figura ad angoli eguali a quelli d'un'altra.

ISANTO, ISANTHUS, ISANTHE, *Stor. nat.*, da *irō* (irò), *eguale*, e da *anthos* (antò), *fiore*. Genere di piante, da Richard stabilito nella famiglia delle *Labiatae*, e nella didinamia angiospermia, distinte da cinque divisioni del calice campanulato quasi eguali, da cinque divisioni della corolla tubulata quasi eguali, e da stami quasi eguali. *Michaux*, *Flor. bor. Am.* 2, p. 4, tab. 30.

ISARIA, ISARIA, *Stor. nat.*, forse da *irō* (irò), *eguale*. Genere di piante erittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Mucidineae*, o *Mycē*, stabilito da Persoon, che comprende delle produzioni filamentose, fra di loro egualmente incrociata, formanti una specie di peduncolo che si allarga verso alla sommità, in modo da dare al fungo la figura d'una mazza, o clava.

ISATIDE, ISATIS, *Paſti*, *Erbe*, *Steinfuſt*, *Stor. nat.*, *irō* (irò), *eguale*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere* e della tetradinamia siliculosa, che comprende una specie utilissima alla tintoria (*Isatis tinctoria* Linu.), *Guado volgare*, e *Pastel dei Francesi*, la quale contiene una materia colorante azzurra, molto simile all'indaco: le altre specie danno un buon pascolo al bestiame, ed in generale vengono credute buone a tagliare le ineguaglianze della pelle, donde hanno tratto un tal nome.

ISAURA, ISAURA, ISAURE, *Stor. nat.*, forse da *irō* (irò), *eguale*, e da *aura* (aura), *vento*, o piuttosto dal lat. *Isaura*, città della Panfilia. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadeae*, e della pentandria diginia di Linneo, il cui carattere generico

è d'aver un calice corto a cinque divisioni allargate, corolla in tubo, rigonfia, o pancia alla base, ed il lembo diviso in cinque lobi torti, cinque stami, corpiccoli bicoranti, ovario doppio sormontato da uno stilo corto, frutto consistente in due follicoli, e sementi provviste di penacchio o endo.

ISCHEMIA, ISCHAEMIA, *Chir.*, da *ischē* (ischò), *trattenere*, e da *aima* (aima), *sangue*. Soppressione di un profluvio di sangue.

ISCHEMO, ISCHEMUS, ISCHÈME, *Stor. nat. e Med.*, da *ischē* (ischò), *trattenere*. Genere di piante esotiche muilobee, della poligamia monoecia e della famiglia delle *Graminee*, il cui seme fu dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXV. cap. 8*) ripetuto efficace ad arrestare l'emorragia d'una vena, aperta non solo, ma anche tagliata.

ISCHIADE, SCIATICA, ISCHIAS, ISCHIATIQUE, *Wien* *Nic* *um* *ist* *Entenbein* *gelen*, *Chir.*, da *ischion* (ischion), *coscia*. In Fisiologia diconsi così le due vene crurali, dette la grande e la piccola sciatica: ed in Patologia intesi gravi e pertinace dolore della coscia, specialmente nella parte superiore, accompagnati da contrazione e da zoppicamento.

ISCHIADICO, *Anat. e Med.* Dicesi così Tutto ciò che ha relazione all'osso ischio od alla regione ischintica, ernia, ec.

ISCHIADICO, *Farm.* Empistro che giova nella sciatica.

ISCHIAGRA, ISCHIAGRA, ISCHIAGE, *hüftarth*, *Med.*, da *ischion* (ischion), *ischio*, e da *agra* (agra), *pressa*. Dolore risentito verso l'anca, o Nevralgia femoro-poplitea.

ISCHIALGIA, ISCHIALGIA, ISCHALGIE, *hüftarth*, *Chir.*, da *ischion* (ischion), *coscia*, e da *algos* (algò), *dolore*. Dolore risentito intorno all'anca, o nell'articolazione coxo-femorale, o lungo il tragitto del nervo sciatico.

ISCHIATOCELE, O ISCHIOCELE, ISCHIATOCELE, ISCHIOTOCLE, *hüftarth*, *Chir.*, da *ischion* (ischion), *ischio*, e da *celē* (celē), *tumore*. Ernia, in cui le viscere smosse escono per la grande incavatura dell'ischio.

ISCHIDROSI, ISCHIDROSIS, ISCHIDROSE, *Erbsen* *tritt* *Erbsen* *tritt*, *Chir.*, da *ischē* (ischò), *trattenere*, e da *idros* (idros), *sudore*. Soppressione del sudore, o della traspirazione cutanea.

ISCHIO, ISCHIUM, ISCHIA, *ist* *den* *den* *Beinen* *am* *Obentel* *hüft* *die* *obere* *Beitelstücken* *gehört*, *Anat.*, da *ischion* (ischion), *ischio*, o da *ischē* (ischò), *lombo*, quasi da *ischē* (ischò), *vigore*, *robustezza*. Uno degli ossi innominati. Gli Antichi (*Herych.*) davano questo nome al ligamento che ritiene la testa del femore nella cavità ciliolare; ed Ippocrate (*Tract. de articulis*) pare che intenda con esso l'intera articolazione della coscia, o forse la testa del femore.

ISCHIOCELE. V. ISCHIOTOCLE.

ISCHINAMBLE, ISCHINAMBLE. *Säulen* *formig* *stunt*, *Stor. nat.*, da *ischion* (ischion), *ottenuto*, e da *ambly* (ambly), *ottuso*. Seleniti del secondo ordine,

di figura colonnare appiannata, ottoedrale, con sei lati e con due estremità mozzate o troncate.

ISCHNOFONIA, **ISCHNOFONIA**, **ISCHNOFONIE**, *Stetten, Med.*, da *isch* (isch), *trattenere*, e da *phōnē* (phōnē), voce. Specie di *Pneumonia*, o Difetto per cui la persona obbligata a pronunciare alcune lettere, tutto in un tratto si ferma, come se la voce incontrasse qualche ostacolo: difetto di cui si corresse Demostene, tenendo nel declamare alcuni sassolini in bocca.

ISCHNOTIDE, **ISCHNOTIS**, *Filol.*, da *isch* (isch), *gracile*. Eccessiva gracilità del corpo.

ISCOBLENNIA, **ISCOBLENNIA**, **ISCOBLENNIE**, *Stettin, Chir.*, da *isch* (isch), *trattenere*, e da *blennia* (blennia), *mucos*. Sospensione d'un scolo mucoso nasale, uretrale, emorroidale, ec.

ISCOCOILIA, **ISCHOCOILIA**, **ISCHOCOILIE**, *Chir.*, da *isch* (isch), *trattenere*, e da *coila* (coila), *ventre*. Soppressione, o Costipazione delle materie alvine.

ISCOGALATTIA, **ISCHOGALACTIA**, **ISCHOGALACTIE**, *Wittemann, Chir.*, da *isch* (isch), *trattenere*, e da *galactia* (galactia), *latte*. Mancanza di latte nelle mammelle.

ISCOLOCHIA, **ISCHOLOCHIA**, **ISCHOLOCHIE**, *Wittemann, Chir.*, da *isch* (isch), *trattenere*, e da *loch* (loch), *Suppressione dei lochi*.

ISCOMENIA, **ISCHOMENIA**, **ISCHOMENIE**, *Die Unterbindung des Monatsflusses, Chir.*, da *isch* (isch), *trattenere*, e da *men* (men), *menstruo*. Soppressione dei mestrua.

ISCOPIOSIA, **ISCHOPYOSIA**, **ISCHOPYOSIE**, *Stetten, Chir.*, da *isch* (isch), *trattenere*, e da *pyon* (pyon), *pus*. Sospensione di un' eruzione purulenta d'un ulcere, ec.

ISCURETICO, **ISCHURETICUS**, **ISCHURETICUS**, *Deutscher Mittel, Med.*, da *isch* (isch), *trattenere*, e da *ur* (ur), *urina*. Rimedio per la ritenzione dell'urina.

ISCURIA e **DISURIA**, V. **CISTIDE**.

ISELASTICI, **ISELASTICI**, **ISELASTICI**, *Iselastie bei Epid.*, *Filol.*, da *iselastia* (iselastia), *irrompere*. Spettacoli pubblici soliti praticarsi dai Greci e dai Romani, anche al tempo degli Imperatori, in occasione dell'entrata trionfale degli Atleti, vincitori ne' Giochi Olimpici, nella patria loro città, per una breccia fatta nelle mura. *Plut. Sympos. lib. II. Quest. 2.*

ISEMERIA, **ISEMERIA**, **ISEMERIE**, *Tagend Nacht gleichen, Astr.*, da *isem* (isem), *eguale*, e da *hēmera* (hēmera), *giorno*. Così da Greci si disse l'Eguinozio di Primavera e quello d'Autunno, quando il Sole entra ne' segni dell'*Ariete* e della *Libra*. Per noi si l'anno che l'altro non dura più d'un giorno; questo crescendo subito in Primavera e diminuendo in Autunno: il che non succede per quelli che abitano sotto l'Egualtore.

ISI, **ISIS**, *Stetten forale, Stor. nat.*, da *is* (is), *eguale*, *liscio*. Genere di polipari della famiglia dello stesso nome, ramosi, con articolazioni pietrose longitudinalmente striate, e l'una all'altra unite da una

sostanza cornea o spugnosa, carnosa, porosa e seminata di cellule polipifere. La loro specie più pregevole è il Cornallo rosso, *In Isis nobilis* Linu.

ISIACI, **ISIACI**, *Isiacus, Strabon. lib. I, Filol.*, da *is* (is), *Iside*. Sacerdoti d'Iside, ossia della Terra, con questo nome adorata in Egitto, ed altrove con quello di Cibebe, di Opi, di Cerere, ec. *Herod. Euterpe, sive lib. I. cap. 39.*

ISIDE, **ISIS**, *Filol.*, da *is* (is), *conoscere*, *intendere*. Dea degli Egizii, coll'addotta etimologia da Plutarco (*in Isis. et Osirid. § II.*) confusa con Minerva, o colla Sapienza deificata.

ISIDIO, **ISIDIUM**, *Stor. nat.*, da *is* (is), *eguale*, *liscio*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Algae*, da Achard stabilito coi Licheni di Linneo, e da Hoffmann chiamato *Stereocaulon*. Vengono così denominate dalla loro crosta solida, liscia, quasi orbicolare, alquanto grossa, e formata da ramoscelli coralloidi semplici o divisi.

ISIE, **ISIE**, *Filol.*, da *is* (is), *Iside*. Dea degli Egiziani. Feste Egizie abominevoli introdotte in Roma, le quali furono dal Senato abolite l'anno di Roma 696; ristabilite peraltro circa due secoli dopo dall'imperatore Comodo.

ISITERIE, **ISITERIE**, *Stor. nat.*, da *is* (is), *entrare*. Sacrifici pubblici all'epoca in cui i magistrati Ateniesi assumevano le loro funzioni, nei quali invocavano Giove *Bulco*, e Minerva *Eulea*, così detti da *bulō* (bulō), *consiglio*, onde ispirassero salutari consigli per la conservazione della Repubblica. *Sigon. de Rep. Attic. lib. II. cap. 3. Demosth. de emenda legatione.*

ISOCARDIO, **ISOCARDIUM**, **ISOCARDIE**, *Stor. nat.*, da *is* (is), *eguale*, e da *cardia* (cardia), *cuore*. Genere di conchiglie bivalve, da Lamarek formato con alcune specie del genere *Cama* di Linneo, le quali hanno la forma di una Cuore.

ISOCOLO, **ISOCOLON**, *des Ebenen in der Natur, Recl.*, da *is* (is), *eguale*, e da *colōn* (colōn), *membro*. Figura che consiste nel dare ai membri del periodo una fra essi eguale o quasi eguale estensione.

ISOCRISTI, **ISOCRISTI**, **ISOCRISTES**, *dei Eridas giti, Lett. eccl.*, da *is* (is), *eguale*, e da *cris* (cris), *Cristo*. Eretici del VI. secolo, ramo degli Origenisti, i quali spacciavano che alla fine dei secoli (epoca della Risurrezione) gli Apostoli dovevano nell'onore e nel premio essere pareggiati a Cristo.

ISOCRONISMO, **ISOCRONISMUS**, **ISOCRONISME**, *Heilsfahnen, Med.*, da *is* (is), *eguale*, e da *chronos* (chronos), *tempo*. Dicesi così l'Eguaglianza delle pulsazioni delle grosse arterie, ec.

ISOCRONO, *Zeitmaß.* Aggiunto delle oscillazioni d'un pendolo d'un orologio, e di qualunque cosa che succeda in tempo pari ad un'altra.

ISODOMO, **ISODOMOS**, *Archit.*, da *is* (is), *eguale*, e da *dōmos* (dōmos), *edificare*. Pareti costruite con pietre d'eguale grandezza: maniera usata dai Greci. *Vitruv. lib. II. cap. 1.*

ISOETO, **ISOETUS**, *Isotus, Art. Immet grines Isotus*

trecenti, *Stor. nat.*, da *Isos* (ισος), *eguale*, e da *Isos* (ισος), *anno*. Genere di piante eritogame della famiglia delle *Lycopodiacee*, composto di specie che tutte trovansi quasi sempre sott'acqua, e sono cioè nondimeno sempre vivaci.

ISOFAGO. È sinonimo di *Esofago*.

ISOGRAFO, ISOGRAPHUS, ISOGRAPH, *Ἰσογράφος*, *Matem.*, da *Isos* (ισος), *eguale*, e da *γράφω* (graphō), *scrivere*. Strumento acconciato ad estrarre copia d'un disegno, d'una stampa, ec. d'eguale dimensione a quella dell'originale.

ISOMERIA, ISOMERIA, *ἰσομερία*, *Die. Physic.* *Isomēria*, *Matem.*, da *Isos* (ισος), *eguale*, e da *μέτρον* (metron), *dividere*. Metodo di liberare dalle frazioni un'equazione, riducendo tutte quelle ad un comune denominatore, e moltiplicando con esse ciascun membro dell'equazione.

ISOMERINO, ISOMERINUS, *ἰσομερινός*, *die. Physic.* *Isomerinus*, *Astr.*, da *Isos* (ισος), *eguale*, e da *μέτρον* (metron), *dividere*. È Sinonimo di *Equatore*, circolo che divide il globo in due parti eguali.

ISON, ISON, *Mus.*, da *Isos* (ισος), *eguale*. Canto, che, aggirandosi su due soli toni, forma un solo intervallo.

ISOPERIMETRO, ISOPERIMETRUM, *ἰσοπερίμετρον*, *die. Physic.* *Isoperimetrum*, *Geom.*, da *Isos* (ισος), *eguale*, e da *περίμετρον* (perimetron), *circonferenza*. Figura, la cui circonferenza è eguale a quella d'un'altra.

ISOPIRO, ISOPYRUM, *ἰσopyrum*, *Isopyrus*, *Stor. nat.*, da *Isos* (ισος), *eguale*, e da *πύρον* (pyron), *frumento*, o da *πύρ* (pyr), *fuoco*. Genere di piante a fiori polipetali, della polandria poliginia e della famiglia delle *Rennucolacee*, il quale da Lamarck e da parecchi altri Botanici fu riunito al genere *Elleboro*, da cui non è diverso se non pel portamento e per le foglie tridentate. Per la forma delle caselle e pel nero seme queste piante somigliano la nostra *Nigella sativa*; e forse anche ebbero un tal nome perchè, applicate in forma di Cataplasma alla pelle, generano infiammazione.

ISOPO o **ISSOPO**, HYSSOPUS, *ἵσσωπος*, *Isop*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *Isos* (ισος), *eguale*, o specie di giavellotto corto ed aguzzo, e da *ἰσώ* (isō), *aspetto*, o da *ecob*, voce ebraica. Genere di piante della dinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiatae*, così denominate dalle loro due foglie fiorali a fuggia di lesina, che partono dalla base de' pedicciuoli. Sono da lungo tempo adoperate in Medicina per parecchie malattie: nell'asma umido, nelle affezioni pituitose del petto, nella soppressione de' mestrua, ec. S'ignora se questo sia l'Isopo menzionato nella Sacra Scrittura, e di cui servivansi gli Ebrei per aspergere nelle loro abluzioni.

ISORRÓPICA, ISORRHOPICA, *ἰσορροπική*, *Isorrhopikē*, *Matem.*, da *Isos* (ισος), *eguale*, e da *ρῆξις* (rhēxis), *inclinazione*. Termine poco usato invece di *Statica*.

ISORROPOSTATICA, ISORRHOPOSTATICA, *ἰσορροποστατική*, *Isorrhopostatikē*, *Matem.*, da *Isos* (ισος), *eguale*, e da *στασις* (stasis), *statica*. Parte della *Statica*, la quale tratta dell'equilibrio.

ISOSCELE, ISOSCELE, *ἰσοσκελὴς*, *Isioskelethēs*, *Geom.*, da *Isos* (ισος), *eguale*, e da *σκελὴς* (skelethēs), *gamba*. Triangolo a due lati eguali.

ISOSTEMON, ISOSTEMONAE, *ἰσοστέμονες*, *Stor. nat.*, da *Isos* (ισος), *eguale*, e da *στέμον* (stemon), *stame*. Divisione di piante distinte da tanti stami quante ha divisioni alla corolla. *Haller*.

ISÓTEO, ISOTHEOS, *ἰσοθεός*, *Isotēthēs*, *Med.*, da *Isos* (ισος), *eguale*, e da *θεός* (Theos), *Dio*. Divino, o Simile ad un Dio: aggiunto frequente degli eroi Omerici. In Galeno però, in Aczio ed altri, lo è di parecchi rimedi efficaci.

ISÓTONO, V. *ACMASTICA*.

ISÓTTERA, ISOPTERIS, *ἰσοπτερὴς*, *Stor. nat.*, da *Isos* (ισος), *eguale*, e da *πτερόν* (pteron), *ala*. Specie di piante del genere *Begonia*, la cui casella ha delle ali eguali e parallele.

ISPNÓE, ISPNOE, *ἰσπνοία*, *Isosphenia*, *Med.*, da *εἰς* (eis), *entro*, e da *πνέω* (pneō), *spirare*. Diceasi così l'azione per cui l'aria dalla bocca entra ne' polmoni.

ISSEUTICA, ISEUTICA, *ἰσευτική*, *Isesutikē*, *Philol.*, da *ἰσέω* (iseō), *vischio*. Arte di pigliare uccelli col vischio.

ISSIA o **CAMELEONE**, IXIA, *ἰχία*, *Ischionotus*, *Stor. nat.*, da *ἰσέω* (iseō), *vischio*. Genere di piante ad un solo cotiledone, della triandria monoginia e della famiglia delle *Irìdee*, originarie del Capo di Buona Speranza, la di cui sola specie Europea, l'*Ixia bulbocodium* Linn. ha una radice bulbosa che emette una viscosa sostanza.

IXIA, *Chir.* È anche lo stesso che *Varice*.

ISSÓDE, IXODES, *ἰξόδης*, *Isxodes*, *Stor. nat.*, da *ἰσέω* (iseō), *vischio*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Atteri*, e della famiglia dei *Parassiti*, o *Rinatieri*, stabilito da Latreille, che comprende degli animalletti salvatici simili alle Zecche, e così denominati dalla loro somma facilità di fortemente attaccarsi alla carne degli animali, e persino al più levigato vetro. Questo genere corrisponde al *Cynorrhæstus* di Hermann.

ISSORA, IXORA, *ἰξόρα*, *Ischora*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *ἰσέω* (iseō), *vischio*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Rubinee*, a cui Jussieu rapporta il *Coprisfolium* in corimbo di Linneo; Lamarck il *Chomelia*, o *Chomel ipéneux* di Jacquin; e parecchi altri Botanici il genere *Pavetta* di Linneo, attesa la pochissima diversità fra essi (*Nonveau Dict. d'Hist. nat. t. XVI. p. 435*). Ebbero questo nome dalle virtù astringenti delle loro radici, buone a guarire dal flusso del ventre.

ISTERALGIA, HYSTERALGIA, *ἡστέραλγία*, *Hysteralgia*, *Med.*, da *ἡστέρα* (hysterā), *matrice*, e da *ἄλγος* (algos), *dolore*. Malattia della matrice, caratterizzata da un dolore intenso, emarginato o dalla discesa di questo viscere; o da *Menostasia* (ἡ μείναις), *mestrua*, e da *ἰσχυρὸς* (ischyros), *stare*, soppressione de' mestrua; o da altre cagioni.

ISTERIA. È sinonimo di *Isteralgia*.

ISTÉRICO, ἡστέριος. Aggiunto delle affezioni della matrice e degli appositi rimedi.

ISTERIE, HYSTERIAE, HYSTÉRIE, Schwinden, *Filol.*, da *ἵς* (*hys*), porco. Feste solite celebrarsi in Argo, nelle quali immolavasi un cinghiale a Venere inconsolabile per la morte del suo Adone ucciso da questa belva. *Athen. Dipnos. lib. III.*

ISTERIO, HYSTEMON, HYSTERION, Stor. nat., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Tode (*Hist. des champignons du Mecklenburg*), e caratterizzate da una forma tuberculare ovale più o meno allungata, e qualche volta confluyente sì che sembra ramosa. Il suo peridio è nero, duro, e si apre per una fenditura longitudinale; nel cui interno sono fissate delle tette, o caselle membranose, che non si staccano, ma lasciano fuggire le spore o seminelle dalla loro sommità.

ISTERITIDE, HYSTEMITIS, HYSTERITIS, Mutter emzündung, Med., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero. Infiammazione della matrice, detta anche *Isteryoflogia*, da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, e da *φλόγος* (*phlogos*), ardere.

ISTEROBUBONOCELE, HYSTEROBUBONOCELE, HYSTEROBUBONOCÈLE, Muttertiefenbruch, Chir., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, da *βυβών* (*bubon*), inguine, e da *κύη* (*cye*), tumore. Ernia inguinale formata dalla caduta della matrice.

ISTEROCÈLE, HYSTEROCELE, HYSTÉROCELE, Mutter Vorfall, Chir., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, e da *κύη* (*cye*), ernia. Malattia prodotta dal rimovimento della matrice dal proprio luogo, la quale, attraversando i rallentati o divisi anelli dell'inguinaia, forma nella parte inferiore del basso ventre un tumore. È sinonimo di *Istrobubonocèle*.

ISTEROCISTICO, HYSTEROCYSTICUS, HYSTÉROCYSTIQUE, Von dem Grunde aus die Mutter durchdringendes Hebel, Chir., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, e da *κύστης* (*cystis*), vescica. Aggiunto delle affezioni e di tutto ciò che ha relazione alla matrice, ed in pari tempo alla vescica: perciò *Istercistica* si dice l'Iscuria proveniente da tali affezioni.

ISTEROCISTOCÈLE, HYSTEROCYSTOCÈLE, HYSTÉROCYSTOCÈLE, Mit dem Vorfall der Gebärmutter verbundenen Harnblasenbruch, Chir., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, da *κύστης* (*cystis*), vescica, e da *κύη* (*cye*), ernia. Ernia formata dalla caduta della matrice e della vescica urinaria.

ISTEROCNESMO, HYSTEROCNESMUS, Med., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, e da *κνέω* (*cnéō*), prudere. Senso di prurito nelle parti genitali femminee.

ISTEROFISI, HYSTEROPHYSIS, HYSTÉROPHYSIS, Windgeschwulst in der Gebärmutter, Chir., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, e da *φύσις* (*physis*), aria. Distensione della matrice, ragionata da gas.

ISTEROFLOGOSI, V. ISTERITIDE.

ISTEROFORO, HYSTEROPHORUS, HYSTÉROPHORE, Stor. nat., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, e da *φέρω* (*phérō*), portare. Specie di piante del genere *Parthenium*, così denominate dall'aver l'ovario sostenuto da un pedicello.

ISTEROPTOE, HYSTEROPHTHOE, Med., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, e da *φθάνω* (*phthánō*), corrompere. Tisi uterina.

ISTEROGASTROCELE, HYSTEROGASTROCELE, HYSTÉROGASTROCELE, Bauchbruch, Chir., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, da *γαστήρ* (*gastér*), ventre, e da *κύη* (*cye*), tumore. Ernia del ventre formata dalla matrice.

ISTEROGRAFIA, HYSTEROGRAPHIA, HYSTÉROGRAPHIE, Gebärmutterzeichnung, Anat., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, e da *γράφω* (*graphō*), descrivere. Descrizione dell'utero.

ISTEROLITO, HYSTEROLITHES, HYSTÉROLITH, Mutterstein, Stor. nat., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, e da *λίθος* (*lithos*), pietra. Specie di testacei fossili del genere *Terebratula*, e della classe delle bivalve, di cui se ne conoscono pochissime specie viventi, a così denominati dalla loro forma analoga a quella delle parti esterne della generazione nella donna.

ISTEROLOGIA, HYSTEROLOGIA, HYSTÉROLOGIE, Verhandlung über die Gebärmutter, Anat., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Trattato della matrice.

ISTEROLOGIA, Seitenverföhrung, Rett., da *ὑπέρω* (*hysera*), posteriore, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Viziosa maniera di dire, o piuttosto Figura poetica, meré cui, invertendo l'ordine naturale del tempo, si riferisce prima quello che è seguito dapoi; cioèché i Greci chiamano *ὑστερον-πρότερον* (*hyseron-proteron*), lat. *posterius-prius*.

ISTEROLOSSIA, HYSTEROLOXIA, HYSTÉROLOXIE, Schiefe Lage der Gebärmutter, Med., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, e da *λόγος* (*logos*), obliquus. Obliquità dell'utero.

ISTEROMANIA, HYSTEROMANIA, HYSTÉROMANIE, Muttertrüb, Med., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, e da *μανία* (*mania*), furor. Malattia nelle donne, altramente chiamata *Furore uterino*.

ISTEROMEROCÈLE, HYSTEROMEROCÈLE, HYSTÉROMEROCÈLE, Chir., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, da *μερής* (*meris*), coscia, e da *κύη* (*cye*), tumore. Ernia formata dalla caduta dell'utero per gli archi crurali.

ISTERONFALOCÈLE, HYSTEROMPHALOCÈLE, HYSTÉROMPHALOCÈLE, Gebärmutterbruch, Chir., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, da *ἐμφάλει* (*emphalei*), ombellico, e da *κύη* (*cye*), ernia. Ernia nell'ombellico, formata per l'uscita della matrice.

ISTERON-PROTERON, V. ISTEROLOGIA.

ISTEROPARALISI, HYSTEROPARALYSIS, Med., da *ὑτέρα* (*hysera*), utero, e da *παράλυσις* (*paralyxis*), allentamento. Paralisi, o Rilassatezza della matrice: malattia che, da *πλῆγῃ* (*plégē*), colpo, diceasi anche *Istereplegia*.

ISTEROPLEGIA, V. ISTEROPARALISI.

ISTEROPTMO, HYSTEROPTMUS, HYSTÉROPTMOS, Wiedergebur, Filol., da *ὑστερος* (*hyseros*), posteriore, e da *πύσις* (*pyxis*), morte. Aggiunto di persona creduta morta, la quale finalmente dopo lungo tempo ritornava; e, per essere ammessa alle cerimonie religiose, compariva come di recente nata ed involta in veste muliebile e purificata. *Plutare. Quaest. centur. Rom. Quaest. V.*

ISTEROPSOFIA, HYSTEROPSOFIA, Med., da

útēpa (*hystera*), utero, e da *phōs* (*phos*), strepito. Secesso di flati (aria) dall'utero.

ISTERORRAGIA, **HYSTERORRHAGIA**, **HYSTERORRAGIE**, *Med.*, da *útēpa* (*hystera*), utero, e da *phōs* (*phos*), irrompere. Emorragia dell'utero. È sinonimo di *Metrorragia*.

ISTERORREA, **HYSTERORRHOEA**, **HYSTERORRHEE**, *Wunderl. der Matrit.*, *Weißerfluß*, *Chir.*, da *útēpa* (*hystera*), utero, e da *rho* (*rhō*), scorrere. Scolo di mucosità, di sangue, o di pus dalla matrice.

ISTEROSTOMATOMO, **HYSTEROSTOMATOMUS**, **HYSTEROSTOMATOME**, *Chir.*, da *útēpa* (*hystera*), utero, da *stoma* (*stoma*), bocca, e da *tomos* (*tomē*), tagliare. Nome di due strumenti inventati da Coustou, l'uno semplice, l'altro composto, atti a fendere il collo della matrice, quando la densità del suo tessuto si oppone al suo ingrandimento.

ISTEROTOMIA, **HYSTEROTOMIA**, **HYSTEROTOMIE**, *Obstetrischer Schnitt*, *Chir.*, da *útēpa* (*hystera*), utero, e da *tomos* (*tomē*), tagliare. È propriamente l'Operazione cesarea.

ISTEROTOMO. Strumento inventato da Flammant, per tagliare la matrice attraverso del condotto vaginale.

ISTEROTOMOTOCIA, **HYSTEROTOMOTOCIA**, **HYSTEROTOMOTOCIE**, *Wunderl. Chir.*, da *útēpa* (*hystera*), utero, da *tomos* (*tomē*), tagliare, e da *tochos* (*tochos*), parto. Parti ottenuti col taglio dell'utero: è sinonimo di Operazione cesarea.

ISTEROTTOSI, **HYSTEROPTOSIS**, **HYSTEROPTOSE**, *Wunderl. Chir.*, da *útēpa* (*hystera*), utero, e da *ptosis* (*ptōsis*), cadere. Malattia che consiste nel rilassamento, nella caduta, o nell'arrovessciamento della matrice o della vagina.

ISTINTO, V. *ORINE*.

ISTIODROMIA, **HYSTIODROMIA**, **HYSTIODROME**, *Segelflug*, *Naut.*, da *istios* (*histios*), vela, e da *dromos* (*dromos*), corso. Arte di regolare le vele, onde percorrere le vaste pianure del mare. È sinonimo di *Nautica*.

ISTIOFORO, **HYSTIOPHORES**, **HYSTIOPHORE**, *Stor. nat.*, da *istios* (*histios*), vela, e da *phoros* (*phōros*), portare. Pesce, la cui pinna natatoria ritonda è più lunga del corpo, che è di circa dieci in dodici piedi, e che rassembra da lungi una vela sulle acque del mare.

ISTMICI, **ISTHMIICI**, *isthmiques*, *Πλημίσθι* *Epitit.*, *Filol.*, da *isthmos* (*isthmos*), istmo. Giuochi ad ogni quinquennio soliti celebrarsi sull'istmo di Corinto; da Tesco istituiti in onore di Nettuno, o, come vuole Platarco, in onore di Palemone, dai Latini chiamato *Portunus*.

ISTMITIDE, V. *ISTMO*.

ISTMO, **ISTHMUS**, *isthmus*, *Εἰσθμός*, *Geogr.*, da *isthmos* (*isthmos*), istmo. Giuochi ad ogni quinquennio soliti celebrarsi sull'istmo di Corinto; da Tesco istituiti in onore di Nettuno, o, come vuole Platarco, in onore di Palemone, dai Latini chiamato *Portunus*.

ISTMO, *Die Engt bei Xebt*, *Anat.* Faccia stretta che unisce le due grandi tiroidee, la cui infiammazione dicesi *Istmitide*.

ISTMORRAGIA, **ISTHMRORRHAGIA**, **ISTHMRORRHAGE**,

Chir., da *isthmos* (*isthmos*), istmo, e da *phōs* (*phos*), irrompere. Emorragia dell'istmo.

ISTOGRAFIA, **HISTOGRAPHIA**, **HISTOGRAPHIE**, *Anat.*, da *istōs* (*histos*), tela, e da *grapho* (*graphō*), descrivere. Semplice descrizione dei tessuti organici.

ISTOLOGIA, **HISTOLOGIA**, *Anat.*, da *istōs* (*histos*), tela, e da *logos* (*logos*), discorso. Dottrina dei diversi tessuti del corpo: vocabolo con cui Hensinger di Würzburg indica l'Anatomia generale.

ISTORIA, **HISTORIA**, *historia*, *ἱστορία*, *Lat.*, da *istōs* (*histos*), dotto, sapiente. Scienza, per antonomasia: ossia genuina Esposizione de' fatti dell'uman genere. Quella relativa all'origine ed ai progressi della civiltà e della religione, dicesi *civile* e *religiosa*; quella poi che tratta delle cause e degli effetti naturali, chiamasi *naturale*, ec. *Johan. Wower*, de *polymath.* tract. cap. XII.

ISTORIOGRAFIA, **HISTORIOGRAPHIA**, **HISTORIOGRAPHIE**, *Filol.*, da *istōs* (*histos*), storia, e da *grapho* (*graphō*), scrivere. Descrizione dei fatti memorabili pubblici o privati.

ISTORIOGRAFO, *ἱστοριογράφος*. Uomo dotto, che per proprio impulso o per autorità pubblica assume l'impegno di tramandare alla posterità i fatti interessanti de' tempi suoi, o de' trapassati.

ISTRICE, **HYSTRAX**, *rosc-trax*, *ἱστρίων*, *Stor. nat.*, da *is* (*his*), porco, e da *trix* (*trix*), pelo. Riccio, quadrupede spinoso, di figura in qualche modo simile a quella del Porco salvatico. Forma un genere dei *Rossicanti*, che comprende tutti gli animali che lo rassomigliano.

ISTRICE, *Giurisp. ant.* Strumento, o Stalfio di setole porchine, con cui si flagellavano i servi. *Corl. Rodrig. lib. XXI.*

ISTRICE, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Elmus*, così denominate dalla loro ruvidezza.

ISTRICE. Specie di piante del genere *Aspalathus*, distinte da foglie spinose, dure ed a foggia di spille.

ISTRICIASI, **HYSTICIASIS**, **HYSTICIASE**, *Med.*, da *istrix* (*hystrix*), istrice. Malattia, o Specie di lebbra caratterizzata da numerose papille rigide al pari delle setole del Riccio. *Plouck.*

ISTRICINI, *Stor. nat.* Famiglia di quadrupedi che comprende tutte le sorta di Ricci.

ISTRICITE, **HYSTICITIS**, **HYSTICITE**, *Wunderl. Epitit.*, *Stor. nat.*, da *istrix* (*hystrix*), istrice. Belzuar, o Pietra che nella penisola di Malen trovasi nel Porco spino; ossia Concrezione pietrosa, saponacea e grassa al tatto, di colore verde-nericchio, od olivastro-giallo, che si forma nella vescia del fiele del Porco spino, da Portoghesi chiamato *Piedra del porco*, e da loro e dagli Olandesi tenuta in gran pregio.

ISTURGO, V. *GINECEO*.

ITALIA, **ITALIA**, *italie*, *Italien*, *der Weisland*, *Geogr.*, da *italai* (*itakai*), vitelli, buoi, o da *italo* figlio d' Eauto (*Aul. Gell. noct. Attic. lib. XI. cap. I.*) Re di Sicilia. Fertilissima regione Europea, sotto ogni aspetto privilegiata dalla natura, e meritatamente detta il giardino dell'Europa. Dall'essere

il favoloso Saturno ivi dalle persecuzioni di Giove ricoverato e nascosto, si disse *Saturnia*, e *Latium* (questo dal lat. *latiare*); e per la sua posizione occidentale dai Greci nominosi *Hesperia Oenotria*. V. *Esotria*. *Strab. Geogr. lib. VI. Dionys. Hal. lib. I. antiq. Rom.*

ITALIOTE, ITALIOTES, Filol., da *ἰταλία* (*Italia*). Nome che i Greci (*Herod. Melpom. sive lib. IV. cap. 15*) davano ai loro compatriotti stabiliti nella parte meridionale dell'Italia, a cui procurarono la deuominazione di *Magna Grecia*, ed i quali occupavano (*Plin. Hist. lib. III. cap. 13*) tutto quel tratto che da Locri stendesi fino al promontorio Japigio, e che forma tre golfi: il *Tarentino* cioè, lo *Scillaeco*, ed il *Locrese*, che vengono compresi sotto il nome di *Mare-Siculo*. Con tale designazione, da *Συδίλια* (*Sicilia*), dicevansi Sicelioti quegli stabiliti in Sicilia, onde distinguere sì gli uni che gli altri dagli antichi abitatori appellati *Itali* e *Siculi*.

ITEA, ITEA, ἰτῆ, Iteta, Stor. nat., da *ἰτέα* (*itea*), *salice*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Cunoniacee*, formato con questo antico nome da una pianta dell'America, la quale, come il salice, ama i luoghi umidi e ne ha anche l'eguale fogliame.

ITIFALLO, ITHYFALLUS, ἰθυφάλλος, batelgéphange witer Itanftellen, Med., da *ἰθύς* (*ithys*), *dritto*, e da *φάλλος* (*phallos*), *pene*. Amuleto, che la credula antichità portava al collo, credendo cop esso preservarsi dai mali.

ITINTERIO, ITHYNTERRUM, ἰθυντήριον, Filol., da *ἰθύς* (*ithys*), *correggere*, *punire*. Bastione, o Seotto di lauro, che gli Auguri ed i Vati portavano qual simbolo del loro ministero.

ITTERIA, ICTERIAS, ἰκτερίαι, Stor. nat. e Med., da *ἰκτερίς* (*ictis*), *donnola con occhi gialli*. Pietra, a cui gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10*) attribuirono molta virtù contro il Morbo-regio, ossia contro l'itterizia.

ITTERICO, ICTERICUS, ἰκτερίκος, Gelblüthig, Med., da *ἰκτερίς* (*ictis*), *donnola*. Persona affetta da Ifterizia; ed aggiunto di Rimedio contro questa malattia.

ITTERICODE, Med. Specie di febbre che, senza esservi infiammazione al fegato, deforma la cute con giallo colore.

ITTERIZIA, ICTERITIS o MORBUS REGIUS o ARQUATUS, ἰκτερίτις o ἰκτερίτις, Gelbfucht, Med., da *ἰκτερίς* (*ictis*), *donnola*, o da *ἰκτερίς* (*icterus*), *rigogolo* (franc. *Loriot*, ted. *Witzel Vogel*), dai lat. *galbatus*, uccello giallo e verdiccio. Genere di malattia indicata da un colore giallo, o di un verde simile a quello d'un foglia morta, che primariamente manifestasi alla sclerotica o membrana dura che involge interamente l'occhio, alle tempie ed al collo, e poi s'apande in tutto il corpo. La causa è l'ostruzione de' vasi biliferi ed il riflusso della bile nel sangue.

ITTEROGÉFALO, ICTEROCEPHALUS Lath., ἰκτεροκεφαλός, *Stor. nat.*, da *ἰκτερίς* (*ictis*),

rosa, giallo, e da κεφαλή (*cephalè*), *capo*. Specie di Picchio, uccello indigeno della Guiana, con parte del capo e tutto il collo di color giallo.

ITTERODE, ICTERODES, ἰκτερόδης, Med., da *ἰκτερίδης* (*icteridès*), *giallo*. Nome da alcuni autori imposto alla Febbre gialla.

ITTIDE, HYPTIS, Stor. nat., da ὑπτίς (*hypsis*), *napino*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiata*, stabilito da Jacquin, la cui corolla sembra rovesciata per la sua forma e per la posizione degli stami.

ITTIOCOLLA, ICHTHYOCOLLA, ICHTHYOCOLLE, daufenfale, Med., da ἰχθύς (*ichthys*), *pesce*, e da κόλλα (*colla*), *glutine o colla*. Si ottiene questa sostanza da diverse parti d'alcuni pesci, ma specialmente la migliore dalla vesicaria natatoria o dell'*Acipenser Huso*, o dell'*Arathicus*, o dell'*Asturio* di Linneo, generi di pesci *Condroterigi* a branchie libere.

ITTIOCOLLO (lat. *Acipenser Huso* Linn.), *daufen*. Grande storione da cui si estrae l'ittiocolla.

ITTIODONTI, ICHTHYODONTES, Βερκιντetter ἰθιδόντων, Stor. nat., da ἰχθύς (*ichthys*), *pesce*, e da ὀδούς (*odus*), *dente*. Denti di pesce pietrificati.

ITTIOfAGI, ICHTHYOPHAGI, ἰκθυοφάγοι, Ben ἰθιδεν ἰθιδεν, Geogr., da ἰχθύς (*ichthys*), *pesce*, e da φάγω (*phago*), *mangiare*. Popoli vicini al mare, ai laghi od ai fiumi, che in parte od in tutto traggono il loro alimento dalla pesca. Plinio (*Hist. lib. VI. cap. 28*) fa menzione d'una popolazione Indiana Ithiofaga, la quale abitava sotto capanne costruite colle ossa di pesci; e Diodoro Siculo (*Bibl. hist. lib. III. cap. 11*) ci parla di popoli Etiopi che si alimentavano soltanto di pesci.

ITTIOfAGIA, ἰθιδιφάγειν. Abitudine di alimentarsi di pesci.

ITTIOLITO, ICHTHYOLITHUS, ἰκθυολίθις, ἰθιδιφτείν, Stor. nat., da ἰχθύς (*ichthys*), *pesce*, e da λίθος (*lithos*), *pietra*. Pietre su cui veggonsi le impronte di pesci pietrificati.

ITTIOfAGIA, ICHTHYOfAGIA, ἰκθυοφάγειν, Echte von ἰθιδεν, Stor. nat., da ἰχθύς (*ichthys*), *pesce*, e da λόγος (*logos*), *discorso*. Parte della Zoologia che tratta della storia de' pesci.

ITTIOfAGO, ἰθιδιφάγετης. Dicesi così Chi specialmente si dedica allo studio de' pesci.

ITTIOfANZIA, ICHTHYOfOMANTIA, ἰκθυομαντική, ἰθιδιφμαντήρις, Divin., da ἰχθύς (*ichthys*), *pesce*, e da μαντήρια (*mantia*), *divinazione*. Divinazione, o Presagio tratto dall'osservare le viscere de' pesci. *Gyrol. Syntagma XVII.*

ITTIOfMORFO, ICHTHYOfOMORPHUS, ἰκθυομορφος, ἰθιδιφτα, Stor. nat., da ἰχθύς (*ichthys*), *pesce*, e da μορφή (*morfe*), *forma*. È sinonimo di *Ittiolito*.

ITTIOfONE, ICHTHYOfON, Filol., da ἰχθύς (*ichthys*), *pesce*. Nome antico del terzo mese dell'anno, corrispondente a quello sotto il segno del Pesce; e presso gli Achei del duodecimo, o del Dicembre.

ITTIOfPETRA, ICHTHYOfPETRA, ἰκθυοπέτρα,

ἰχθήν, Stor. nat., da *ἰχθύς* (*ichthys*), pesce, e da *πέτρα* (*petra*), pietra. È sinonimo di *Ittiolito*.

• ITTIOSAURO, *ICHTYOSAURUS*, *ἰχθυόσαυρος*, *ἰχθήσαυρος*, Stor. nat., da *ἰχθύς* (*ichthys*), pesce, e da *σαῦρος* (*saurus*), lucertola. Animale fossile, che pel corpo allungato-cilindrico e per la coda compressa a foglia di natatoria, assomigliasi al Pesce; e pei quattro piedi, i due anteriori a tre dita ed i posteriori a due, e senz'unghie, alla lucertola.

ITTIOSI, *ICHTHYOSIS*, *ἰχθυόσις*, *ἰχθήσις*, *ἰχθυόσις*, *ἰχθήσις*, Stor. nat., da *ἰχθύς* (*ichthys*), pesce. Malattia in cui non solo le diverse parti del corpo si cuoprono d'aide squame disposte come quelle de' pesci, ma il malato stesso pule come il pesce.

ITTIOSPONDILIO, *ICHTHYOSPONDYLUS*, *ἰχθυόσπονδυλος*, *ἰχθήσπονδυλος*, Stor. nat., da *ἰχθύς* (*ichthys*), pesce, e da *σπῶνδυλος* (*spondylus*), scultura vertebrata. È sinonimo di *Ittiolito*.

ITTIOTIPOLITO, *ICHTHYOTYPOLITHES*, *ἰχθυότυπολιθες*, Stor. nat., da *ἰχθύς* (*ichthys*), pesce, da *τύπος* (*typos*), forma, e da *λίθος* (*lithos*), pietra. È sinonimo di *Ittiolito*.

ITTIOTALMITE, *ICHTHYOPTALMITES*, *ἰχθυόπταλμιτες*, Stor. nat., da *ἰχθύς* (*ichthys*), pesce, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), occhio. Minerale di colore bianco ed insieme gialliccio, rossiccio e grigiastro, simile all'occhio del pesce, il quale trovasi in Sudermania. Da taluni chiamasi *Apofillite*.

ITTIPIERIA, *ICHTHYPERIA*, *ἰχθυίπεια*, Stor. nat., da *ἰχθύς* (*ichthys*), pesce, e da *ὑπερία* (*hyperia*), palato. Palati ossei di pesci

pietrificati che in gran copia trovansi in Inghilterra.

ITTIS, *ICHTHYS*, Lett. eccl., da *ι, χ, θ, υ, σ*, (*i, ch, th, y, s*), cinque lettere che formano il famoso nerostico attribuito alla Sibilla Eritrea, che significano *I* (*ι*), *Χριστός* (*Christos*), *Gesù*: *X* (*χ*), *Χριστός* (*Christos*), *Cristo*: *Θ* (*θ*), *Θεός* (*Theos*), *di Dio*: *Υ* (*υ*), *Υιός* (*Hys*), *Figliuolo*: *Σ* (*σ*), *Σωτήρ* (*Soter*), *Salvatore*: cioè, *Jesus Christus Dei Filius Salvator*. Euseb. 1. August.

IULO, *IULES*, *ἰούλ*, Filol., da *ἰούλος* (*ioulos*), lanugine, covone di linde. Canzone delle fanciulle che lavoravano la lana, e de' mietitori nel tempo della mietitura, in onore di Cerere e di Proserpina.

IULO, *Net Insetten*, Stor. nat. Genere d'insetti, da Linneo, Geoffroy ed Olivier, collocati nell'ordine degli *Ateri*, da Fabricio in quello dei *Mitosati*, e da Latreille nella sua sottoclasse dei *Milipiedi*, nell'ordine dei *Chalognati*, e dei *Miriapodi* di Duméril. Probabilmente traggono tal nome dalla figura del loro corpo simile all'infioritura, detta dai Botanici *Amento* od *Iulo*, la quale presenta la figura d'una coda di Gatto.

IULO, lat. *Amentum*, franc. *Chaton*, ted. *Weizen*, sem. Aggregato di fiori sessili o quasi sessili sopra un asse centrale, che invece di essere permanente come nella spiga, cade da sé stesso, distaccandosi dal fusto dopo la fioritura o la maturità. Gli Antichi lo chiamavano *Nucamenta*, cioè *Panucchia* della noce. *Plin. Hist. lib. X.*

IXEUTICA, V. *ISSEUTICA*.

IXIA, V. *ISAXA*.

IXODE, V. *ISODE*.

J

Questa lettera si è qui omissa per due ragioni: prima, perchè essa non entra nell'alfabeto Greco, ond'è che sonosi registrati tutti i vocaboli che, inizialmente possono ammetterla, sotto le lettere *I* e *G*; poi, perchè l'ortografia di molti di tali vocaboli non sembra peranco sia presso gli Scrittori stabilmente fissata e ricevuta: dipendendo

forse dall'uso che alcuni, distaccando l'iniziale dittongo in due sillabe, pronunziano, p. e., *Iasio*, *Iena*, *Ionico*, *Iulo*, ec., diversamente che altri i quali, unendolo in una sola sillaba, pronunziano invece *Iasio*, *Jena*, *Jonico*, *Julo*; maniera entrambe le quali, non alterando in conto alcuno il significato, possono perciò indifferenteemente praticarsi.

L

LABÁRIA, **LABARIA**, **LABASIE**, *Stor. nat.*, da *λαβία* (*labia*), *prem.* Nome dato da Adanson (*Foyag. au Sénégal*, p. 103 pl. 7 f. 2) ad una bellissima specie di Conchiglia del genere *Purpura* di Lamarck (*Purpura coronata* Lam.), in memoria della bella presa fatta.

LABARO, **LABARUM**, *Σιγιστάριον*, *Lett. eccl.*, da *λαβρα* (*uphyra*), *spoglie*, *bottino*, e *ph* (*ph*) cambiato nella sua media *β* (*b*), ed *υ* (*y*) in *α*; come l'*υ* (*y*), di *κύλις* (*cytis*), dai Latini, secondo che osservò il Vossio, cambiòsi in *calix*, ital. *calice*. Vessillo in genere, ed in particolare de' Cavalieri, formato da un mediocre velo quadrato, intessuto di porpora, d'oro e di gemme, steso sopra un alto, fusto a fuggia di croce, come si vede in una moneta antica conata in onore di Elio Cesare, rapportata da La Chausse di Parigi, e preposta alla sua Dissertazione *De signis milit.* Ai tempi di Mario consisteva in un pezzo di stoffa posto sotto le Aquile, il cui colore distingueva la centuria alla quale l'Aquila apparteneva. In appresso molte erano le bandiere in uso esercito, ma un solo Labaro precedeva gli Imperatori. Costantino il Grande, prima di muoversi contro Massenzio, appose vi fece il geroglifico del nome di Nostro Signore Gesù Cristo (☩) che gli era apparso in Cielo col motto = *ἐν τούτῳ νικά* (en tout nica), *in hoc vince*.

LABARO LEPORINO, V. **LACOCCHILLO**.

LABDACISMO. È sinonimo di *Lambdacismo*. *F. Rho Eretrise*.

LABERINTICO, *Anat.* Aggiunto del nervo uditorio, perchè si distribuisce nelle cavità che formano il laberinto auricolare.

LABERINTIFORME, **LABYRINTHIFORMIS**, **LABYRINTHIFORME**, *Σιγιστάριον*, *Stor. nat.*, da *λαβύρινθος* (*labyrinthos*), *laberinto*, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Nome specifico di varie piante: alcune delle quali della famiglia dei Funghi, come l'*Agaricus labyrinthiformis* di Bulliard; ed altre della famiglia delle *Algae*, come la *Glyphida labyrinthica*, ec., che si presentano come le camere del famoso Laberinto delle antichità, e le quali comunicano tutte fra loro.

LABERINTO, **LABYRINTHUS**, **LABYRINTHE**, *Σιγιστάριον*, *Stor. nat.*, da *λαβύρινθος* (*labyrinthos*), *imbuto*, *pigliare*, e da *μυρία* (*rhinos*), *ingannare*; o, come vuol Snida, da *παρά τοῦ μὲν θύραν λαβύν* (*para to me thyran labyn*), *non aver porta od uscita*. Grande edificio costruito con tanto artificio, e con tanti tortuosi e somiglianti audirivieni e camere, che era difficile e quasi impossibile l'uscirne. L'antica storia fa menzione singolarmente di quei d'Egitto, di Creta, di Leno e di Etruria. Quando Teseo portossi a quello di Creta (che è il solo che ap-

partenga alla Mitologia), non ne uscì se non col lavoro di un gomito di filo datogli da Arianna. *Strab. Geogr. lib. XVII. Plin. Hist. lib. XXXVI. cap. 13.*

LASEMINTO, *Filol.* Così un tempo dicevasi figuratamente un discorso senz'ordine, o qualsivoglia altra cosa imbarazzata ed inestricabile. Può segnatamente così dirsi la Filosofia, la quale comprende l'universalità delle scienze umane; ed è perciò moralmente impossibile che colui che vi si applica possa essere in tutte profondamente e perfettamente versato.

LASERINTO, *Anat.* Diceasi così anche le diverse parti che compongono l'intervallo del mento uditorio.

LASESINTO, *Stor. nat.* Osservando alcuni Naturalisti le tortuosità delle conchiglie della classe delle univalve, appartenenti al genere *Planorbis* di Linné, diedero ad esse questo nome.

LABRO, **LABRUS**, **LABRE**, *Σιγιστάριον*, *Stor. nat.*, da *λα* (*la*) particella intens., e da *βροίς* (*brois*), *erace*. Genere di pesci della divisione dei *Tonichi* Linnéani (così denominati dalla loro voracità), e degli *Acanthotteri* di Cuvier, che costituiscono il tipo della sua famiglia dei *Labroides*, parecchio delle cui numerose specie hanno la carne d'un grato sapore.

LABRO, *Filol.* Diceasi così un vaso grande, una cotta, una vasca, una tina, ec.; onde in Catullo (*de Re rustica* cap. X. et XI.) si legge *Labrum supiniarium*; in Virgilio (*Georg. lib. II. v. 6*) *Sputum plenis vindexia labris*; ed in Plinio il giuvine (*lib. F. epist. 6*) *Marmoris labro aqua exundat*.

LACATA, **LACATHA**, *Stor. nat.*, da *λακάθη* (*lacathé*), *lacata*, albero campestre. Nome rinvenuto in Teofrasto, che Plinio riporta al *Faccinivum*, ma che da altri Botanici credesi il *Pruus mahaleb*, arbusto che alligna nelle siepi, o ne' bordi dei campi, ossia campestre.

LACATEA, **LACATHEA**, *Stor. nat.*, da *λακάθη* (*lacathé*), *lacata*, albero campestre. Genere di piante della famiglia delle *Ternstroemiaceae*, stabilito da Salisbury a spese della *Gordonia pubescens*, arbusto campestre dell'America.

LACCO, **LACCUS**, *Filol.*, da *λακύνω* (*lacyoné*), *scovare*. Luogo sotterraneo in cui si facevano i sacrifici agli Dei infernali.

LACCOFILO, **LACCOPHILUS**, **LACCOPHILE**, *Stor. nat.*, da *λάκος* (*lacos*), *lacina*, *pozzo*, *fosso*, e da *φίλος* (*philos*), *amico*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Collettori*, della sezione dei *Pentameri* e della famiglia delle *Idrocantaree*, stabilito da Leach, e così denominati dall'abitudine di amare per loro abitazione le fosse ed i luoghi umidi.

LACEDÈMONE, **LACEDAEMON**, **Λακεδαίμων**, *Eschmōn*, *Filol.*, da *λαῖος* (*laios*), *sorte* (χ (ch) cambiata nella tenne κ (k)), e da *δαίμων* (*daimōn*), *genio*; o da *Lacedemone* figlia di Giove e di Taigeta figliuola di Atlante. Avendo gli Eraclidi invaso il Peloponneso, e tratte a sorte le regioni su cui dovevano dominare, la prima, per buona fortuna, uscì la *Laigia* (V. *Laigia*), che tosto prese il nome di *Lacedemonia*, e poscia quello di Sparta. *Erasmus Fingidius Hellen.*

LACERNA, **LACERNA**, **LACERNE**, *Στεφαναντὴ*, *Filol.*, da *λακίς* (*lakis*), *veste ordinaria*. Abito grossolano, o Mantello di lana, in uso presso gli antichi Romani, il quale portavasi sopra la toga, e quando lasciavasi questa, attaccavasi sopra la tunica con una fibula sulla spalla, o sul petto; quindi poco diverso dalla Clauide dei Greci. *Veggasi Salmasio (in Tertull. de Pallio, pag. 76)*, *Ferrari (de Re vestiar., part. II. lib. I. cap. 1)* e *Bellori (de Column. ant. fol. 65)*. Ve ne avea per l'inverno di stoffa grossa, e di estate di stoffa più fina. Pare che sino ai tempi di Cicerone la *Lacerna* non fosse che presso il popolo, ma quando se ne conobbe l'utilità, tutti ne fecero uso, e vedesi portata sino ai tempi di Teodasio che la proibì ai Senatori.

LACHESI, **LACHESIS**, **LACHSIS**, *Λαχέσις*, *Filol.*, da *λαγχάνω* (*lanchanō*), *aver in sorte*. Una delle tre Dee dai Latini dette *Parcae*, cioè *inesorabili*, *quae nulli parcunt*, a cui i Poeti diedero l'incarico di distribuire all'uomo lunga o breve vita, felice o misera, a proporzione della quantità o qualità dello stame che va filando sulla conocchia fatale (*Stat. Thebaid. lib. II. v. 249*). In un bellissimo basso rilievo del Museo Pin Clementino vedesi *Lachesi*, che segua col radiò su d'un globo celeste quell'oroscopo, onde credeva l'Astrologia determinare gli eventi secondo la disposizione degli astri. *V. Visconti tom. IV. tav. 36*.

LACHESI, *Stor. nat.* Genere di rettili della famiglia dei *Serpenti*, da *Dandin* stabilito nelle specie del genere *Sytale* di Latroille, e che tiene il mezzo tra il *Boa* ed il *Crotalo*.

LACIDE, **LACIS**, *Stor. nat.*, da *λακίς* (*lakis*), *scissura*. Genere di piante esotiche, della polandria diginia, particolarmente distinte dai tagli pinnatifidi delle loro foglie.

LACISTEMA, **LACISTEMA**, *Λακίστημα*, *Stor. nat.*, da *λακίς* (*lakis*), *scissura*, e da *στῆμα* (*stema*) *stame*. Pianta esotica, la quale nella monandria monoginia forma un genere, particolarmente caratterizzata da uno stame con filamento bifido.

LACNEA, **LACNEA**, *Λακνέα*, *Eschettè*, *Stor. nat.*, da *λαγχή* (*lanche*), *lana*, *fiocco*. Genere di piante a fiori incompleti, dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Dafnoidi*, formato sopra tre arbusti del Capo di Buona Speranza: uno de' quali, il *Lacnea eriophylla* Linn., è bellissimo pel suo portamento e pe' suoi fiori pelosi.

LACNA. Sezione seconda del genere *Peziza*, della famiglia dei *Funghi* da *Fries* stabilita, che

comprende quelle specie di consistenza cerea, e rivestite d'un pelo lanoso.

LACNOSPÉRMO, **LACNOSPERMUS**, **LACHNOSPÉRME**, *Stor. nat.*, da *λαγχή* (*lanche*), *lana*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Cistacee*, della singenesia poligamia eguale di Linneo, da *Willdenow* stabilito (*Spec. Plant. t. III. pag. 1787*), e così denominato dal pelo che guarisce i suoi semi.

LACNOSTOMA, **LACHNOSTOMA**, **LACHNOSTOME**, *Stor. nat.*, da *λαγχή* (*lanche*), *lanugine*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, della pentandria diginia di Linneo, stabilito da *Kuuth* (*Nova Gen. et Spec. Plant. acquin.*), e caratterizzato da un calice a cinque divisioni profonde, corolla ipocrateri-forme, a tubo corto, lembo a cinque divisioni, con l'orificio, o bocca del tubo vestita d'una fitta lanugine.

LACONICA, *Filol.* Aggiunto d'una chiave iugugosa, di cui *Eustazio* (*Olyss. lib. VIII. v. 244*), attribuisce l'invenzione ai *Laconi*. *Omero* (*Il. lib. XIX. v. 168*), la chiama *nasosta* o *segreta*.

LACÓNICO, **LACONICUM**, *Filol.*, da *Λακων* (*lako*), *Lacone*, *Spartano*. Cameretta ne' Giunaj della Grecia, nella quale il solo ambiente caldissimo, per mezzo dell'ipocausto, senza fare uso dell'acqua calda, provocava un caldo sudore, non come blandamente operavano gli altri tiepidi e deliziosi bagni, ma alla severa usanza di Sparta, per procurare la sanità, o perchè così facevasi nella *Laconia*. *Plut. in vita Alcibiad.*

LACONICO, *Rettili*, *Rettili*. Dieci così lo *Stile* conciso, energico, il quale racchiude molte idee in poche parole; ed è l'opposto dello *stile Asiatico*, parolajo ed anipoloso.

LACONISMO. Parlare breve e sentenzioso.

LACOTOMO, **LACOTOMUS**, *Astr.*, da *λακίς* (*lakis*), *frammento*, e da *τέμνω* (*temno*), *dividere*. Linea retta che taglia una porzione del circolo meridiano fra i due Tropici. *Vitriv. lib. IX. cap. 8*.

LAFIRA, **LAPHYRA**, *Λαφύρα*, *Filol.*, da *τά λαφύρα* (*ta laphyra*), *spoglie*, *bottino*. Aggiunto di Minerva predatrice, o della Guerra dedicata, come arte per antonomasia; essendo il valor militare necessarii per difendere lo Stato dai nemici esterni, e per la sicurezza e tranquillità interna; alla di cui ombra, con saggezza e moderazione diretto, prosperano le scienze e le arti.

LAFRIE, **LAPHRIA**, *Λαφρίαι*, *Filol.*, da *τά λαφύρα* (*ta laphyra*), *spoglie*. Feste annue solite celebrarsi a Patrasso in Acaja ad onore di Diana *Lafria*, ov'ella avea un simulacro d'oro e d'avorio eretto da *Lafo* figlio di *Delfo*; lavoro dei due insigni artisti *Meneceo* e *Soila*, in cui veniva rappresentata in abito da cenciaria. Le vittime che lo s'immolavano erano bestie selvagge, liani, orsi, lupi, damme, ed anche uccelli e frutti, somministrati da cittadini o dal pubblico erario, credendo con tali religiose cerimonie liberarsi il paese dagli animali nocivi. *Paus. in Achaic. lib. VII.*

LAGANO, **LAGANUM**, *Stor. nat.*, da *λαγανον*

(laguon), *schiacciata*. Nome dato da Guntieri ad una specie di *Echinite* fossile, molto depresso, discoideo, o come una Focaccia.

LAGARA, **LAGARA**, **LAGAR**, *Stor. nat.*, da *lagarós* (lagarós), vuoto. Denominazione imposta da Adansoo (*Foy. au Sénégal*, pag. 13) ad una specie di *Nerita*, che sembra appartenere alle varietà della *Nerita polita*, per ritrovarsi sempre vuota, ossia priva dell'animale.

LAGENARIA, **LAGENARIA**, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), bottiglia. Specie di piante del genere *Cucurbita*, la forma del cui frutto è esattamente quella d'una Bottiglia, della quale presso alcuni popoli ne fa le vasi.

LAGENIFORME, **LAGENIFORMIS**, **LAGENIFORME**, *flathenformig*, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), bottiglia, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Aggiunto de' popoli che hanno la forma di Fiasco.

LAGENTE, **LAGENTES**, **LAGENTE**, *flathenformig*, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), bottiglia. Pietra che nella forma esterna assomigliasi ad un Fiasco.

LAGENOFORIE, **LAGENOPHORAE**, **LAGENOPHORAE**, *flathenformig*, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), bottiglia, e da *phoros* (phoros), portare. Feste popolari, solite celebrarsi in Alessandria d'Egitto ai tempi de' Tolomei, nelle quali cenavasi sopra letti stesi per terra, ed ove ciascuno bevevasi la bottiglia che aveva portato. *Christophe*.

LAGENULA, **LAGENULA**, **LAGENULA**, *Stor. nat.*, dimin. da *lagynos* (lagynos), bottiglia. Arboscello rampicante della Cochinchina, che forma un genere nella tetrandria monoginia, il cui frutto è una piccola bacca a forma di Fiasco, biloculare e di perma.

LAGNIA, **LAGNIA**, *Med.*, da *lagynia* (lagynia), libidine. Smoderato trasporto per i piaceri sensuali.

LAGOCEFALO, **LAGOCEPHALUS**, **LAGOCEPHALE**, *flathenformig*, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *kephala* (kephala), capo. Diconsi così due specie di pesci, una del genere *Tetraodon*, e l'altra del *Gobio*, caratterizzati, singolarmente quelli della seconda, da un capo somigliante a quello della Lepre.

LAGOCHILO, **LAGOCHILO**, **LAGOCHILE**, *flathenformig*, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *chilos* (chilos), labbro. Aggiunto di quei che hanno conformato il labbro superiore come quello della Lepre, per cui è detto *Labbro leporino*.

LAGOE, **V. LAGOPODO**.

LAGOECIA, **LAGOECIA**, **LAGOECIA**, *Wittertümml*, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *oikos* (oikos), casa. Pianta delle isole dell'Arcipelago e del Levante, che forma nella peotrandria monoginia un genere nella famiglia delle *Ombrellifere*, ed un'anomalia a cagione dell'unico suo seme e de' numerosissimi fili setacci che circondano i suoi fiori. Trae questo nome dall'alliguarlo che fa ne' luoghi frequentati dalle Lepri.

LAGOFONO, **LAGOPHONUS**, **LAGOPHON**, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *phono* (phono), uccidere. Specie d'aquila sterminatrice delle lepri.

LAGOMIO, **LAGOMYS**, **LIÈVRE-RAT**, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *mys* (mys), topo. Famiglia di quadrupedi indigeni delle regioni del Nord del continente asiatico, recentemente da Pallas conosciuti. È composta di tre specie ebe, per la loro conformazione, partecipano de' quadrupedi del genere *Cabini*, *Cavia* *Capybara* Linn., e della Lepre.

LAGOPO, **LAGOPUS**, **PIÈ DE LIÈVRE**, *flathenformig*, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *pus* (pus), piede. Specie di piante del genere *Plantago* Linn., la cui spiga pelosa somiglia la zampa della Lepre.

LAGORO, *flathenformig*, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *oros* (oros), monte. Specie di piante del genere *Plantago* Linn., la cui spiga pelosa somiglia la zampa della Lepre.

LAGOPODO o **LAGOE** (volgare. *Pernice alpine*), **LAGOPUS**, **LAGOPUS**, *flathenformig*, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *pus* (pus), piede. Uccello del genere *Tetrao*, dell'ordine dei *Gallinacci*, e della famiglia dei *Piumipiedi*, abitatore de' Pirenei e delle Alpi, coperto nelle gambe e nei piedi non di pelli, ma di vere piume e d'una lunga e folta lanugine che lascia scoperte le sole ughie. Al presente forma una sezione del genere *Tetrao* di Linnæo, che ha per tipo il *Tetrao lagopus*.

LAGOPODOIDE, **LAGOPODOIDES**, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *podis* (podis), piede, e da *oides* (oides), somiglianza. Specie di piante del genere *Hedysarum*, la cui spiga, come la zampa della Lepre, è pelosa sotto e sopra.

LAGOSERIDE, **LAGOSERIS**, *flathenformig*, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *seris* (seris), cicorea. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteae* *Cicoriaceae*, e della singenesia poligamia eguale, così denominato dalla somiglianza colle *Cicoree*, e dall'essere un grato pascolo alle Lepri.

LAGOSTOMO, **LAGOSTOMOS**, **BEK DE LIÈVRE**, *flathenformig*, *Med.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *stoma* (stoma), bocca. Specie di *Psittaco*, o Maltia verisimilmente caratterizzata da un impedimento di pronunciare a dovere alcune lettere labiali, come *B*, *F*, *M*, *P*. Galeuco la chiamava *Lagochilo*, o *Labbro leporino*. *Sauv.*

LAGOTRICO, **LAGOTRICH**, *flathenformig*, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *trich* (trich), crine, capello. Genere d'animali quadruman, stabilito da Geoffroy Saint Hilaire nelle divisioni delle Scimie *Platyrhina*, o *Sapajous*, così denominato dall'aver una criniera pelosa simile ai peli della Lepre.

LAGOTRÓFIO, **LAGOTROPHION** o **LEPORARIUM**, *flathenformig*, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *tróphos* (tróphos), nutrire. Parco di Lepri.

LAGOTTALMIA, **V. BLEFAROTTON**.

LAGOTTALMO, **V. BLEFAROTTON**.

LAGURO, **LAGURUS**, **LAGURUS**, *flathenformig*, *Stor. nat.*, da *lagynos* (lagynos), lepre, e da *uros* (uros), coda. Specie di Sorcio (*Must. lagurus* Linn.), del

genere *Campagnuolo* e della famiglia dei *Topi*, abitatore de' luoghi deserti sabbiosi della Siberia, da Pallas descritto di coda cortissima, pelosa e troncata.

LAGEO, *Sammetgräs*. Pianta annuale, che dà sì forma un genere nella triandria diginia e nella famiglia delle *Gramineae*, così denominata dalla sua pila (*gluma*) floreale, la cui valva esterna è più grande e terminata da due setole.

LAICOCÉFALI, LAICOCEPHALI, LAICOCÉPHALES, *Lett. eccl.*, da *laós* (laos), popolo, e da *κεφαλή* (cephalé), capo. Aggiunto degl' Inglesi, che, all' epoca dello scisma del Re Arrigo VIII, erano costretti, sotto pena di prigionia e di confisca de' beni, di proclamare il Re capo del popolo e della Chiesa.

LAMBACISMO, LAMBACISMUS, LAMBACISME, *Gramm.*, da *λ* (l), *lambda*, undecima lettera del greco alfabeto. Pronuncia viziosa della lettera *l*, raddoppiandola quando è semplice, dandole un suono strano, ed adoperandola invece d' un'altra. *V. Rho Eretice.*

LAMBDOIDE, LAMBDOIDES, LAMBDOÏDE, *Wine feimst*, *Aut.*, da *λ* (l), *lambda*, e da *είδος* (eidos), forma. Terza tra le suture vere delle ossa del cranio, la quale congiunge l'osso occipitale coi parietali. Trac tal nome dalla sua forma somigliante al *lambda* A, lettera undecima del greco alfabeto, e per la sua somiglianza coll' *Y* (*ápsilou*) talvolta chiamata anche *Ipsiloide*. *V. Iome.*

LAMBICCO, ALAMBICUS, ALAMBIC, *Chim.*, da *al*, articolo arabo, e da *ἀμβύς* (ambús), pignatta. Vaso destinato alla distillazione delle acque, spiriti, ed altri liquori chimici.

LAMBITIVO, *V. Eclegma.*

LAMIA o **LÁMMIA**, LAMIE o LAMIAE, LAMIZ, *Συνέτεσι*, *Filol.*, da *λαμύ* (lamon), gola. Specie di Fantasma o Spirito nocivi, dai Latini chiamati anche *Lemures*, i quali sotto la figura di donna divoravano, al credere degli Antichi, i fanciulli. Veggasi un dotto Trattato dell' *ab. Tartarotti*, intitolato *Congressi notturni delle Lamie*.

LAMIA ed **AUSSESA**. Denominazione di due Deità in Creta, onorate del pari che Cerere e Proserpina in Eleusi.

LAMIA, *Lett. eccl.* Misteriosa bestia ferrea colla parte superiore di bella donna, che i LXX. nel IV. dei *Treni* di Geremia interpretano *Serpente*.

LAMIA, *Cetodon*, *Stor. nat.* Mostro marino di vasta corporatura, voracissimo, da taluni chiamato *Cane di mare* (*Calmet*, suppl. ad bibl. Diet. tom. I). Egli è del genere *Squalo* e della divisione dei *Condrotteri*, e distinto da denti triangolari da ogni parte. Lacépède li chiama *Tigre di mare*.

LAMIA, *Stor. nat.* Genere d'insetti della terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Lungicorni*, formato da Fabricio, separandolo dal genere *Cerambyco*, con cui era dapprima confuso. Sono essi distinti da antenne inserite fra gli occhi, corpo rotondato o cilindrico, testa inclinatissima, addome ovale

rigonfio, cosce quasi rotonde e sovente gonfie, a mandano un suono o rumore acuto.

LAMIO, *Stor. nat.* Genere di piante a fiori monopetali, della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*, così denominate dalla forma della loro corolla ad orificio dilatato, col labbro superiore a volta, e con altre fattezze che l'assomigliano alla gola del pesce *Lamia*.

LAMIODONTE, LAMIODONTES, LAMIODONTE, *See feinerter Cethun* *Σειν*, *Stor. nat.*, da *λαμύ* (lamia), *lamia*, e da *ὄδους* (odus), *dente*. Dente pietrificato del pesce *Lamia*, impropriamente e generalmente noto col nome di *Glossopetra*, o *Lingua pietrificata*.

LAMIRA, LAMYRA, LAMYRE, *Stor. nat.*, da *λαμύρος* (lamyros), *terribile*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree* o *Cinarocefale*, e della singenesia poligamia eguale, che hanno molti rapporti coi *Cardi*, e così denominate dalle spine di cui sono vestite.

LAMISSA, LAMYXIS, *Stor. nat.*, da *λα* (la) *particella iutens*, *molto*, e da *μύξα* (myxa), *mucro*, *puntica*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, proposto da Rafineschi Schmalta per collocare degli esseri intermedi fra i *Boleti*, e le *Sistotrene*. La loro fruttificazione è formata da pori ineguali, poligoni, laceri; il gambo è laterale, ed il cappello globoso. e come mucoso.

LAMPADA o **LAMPANA**, LAMPAS, LAMPE, *Filol.*, da *λαμπω* (lampá), *splendere*. Colle accese lampade fu usanza antichissima di onorare la Divinità, ed ogni oggetto di religioso culto, non solo presso i Cristiani, ma anziando presso gli antichi e recenti Gentili ed Idolatri. Il popolo ed il senato di Roma e di Napoli festeggiò il ritorno dalla Grecia di Nerone vincitore de' Giuochi Olimpici, precedendolo con lampade o fiaccole accese. *Staphyl. lib. LXIII.*

LAMPADA, *lat. Fax ardens*, *gentig* *Zuftrichtung*, *Astron.* Dicesi così anche una *Meteora ignea*.

LAMPADA ARTICA, *Stor. nat.* Nome da taluni dato a varie conchiglie del genere *Elice*, a cagione della loro forma lenticolare ed ellittica alla loro apertura.

LAMPADARIO, LAMPADARIUS, LAMPADARIE, *Zeim pentragt*, *Lett. eccl.*, da *λαμπάς* (lampas), *face*. Ministro della chiesa Costantinopolitana, incaricato dell'illuminazione del tempio, e di presiedere nelle pubbliche funzioni con accesa torcia l'Imperatore, l'Imperatrice ed il Patriarca.

LAMPADARIO, *Filol.* Servo o Ministro presso i Romani, che col finiale precedeva l'Imperatore ed i Magistrati: == *Arpax Caesaris nostri servus peculiaris Lampadarius* leggesi in un'epigrafe del *Fabretti* (*cap. IV. n. 309*); e == *Aprilio Lampadarius Tiberii Caesaris* in una del *Douli* (*class. VII. n. 8*).

LAMPADARIO. Oggi con tal nome è detta una macchina (ordinariamente di ferro), guarnita di vario-foggianti pezzi di cristallo, a più braccioli, ove pongonsi le candele; e serve ad illuminar sale, appartamenti, ec.

LAMPADÓDROMI, V. LAMPADOPHIA.

LAMPADODROMIA, **LAMPADODROMIA**, **LAMPADODROMIE**, **ῥαδίσαν**, **Filol.**, da **λαμπάς** (*lampas*), *lampara*, e da **δρόμος** (*dromos*), *corso*. Festa solita celebrarsi in Atene, e nella quale contendevano pel premio da' giovani correndo con torce accese, e l'ottenneva quegli che, senza estinguerli la sua, toccava il primo la meta.

LAMPADOFORI, V. LAMPADOPHIE.

LAMPADOPHORIA. Processione nei misteri d'E-leusi, in cui gli iniziati agitavano delle fiaccole, per imitare Cerere che ne accese due, onde andare in traccia della rapita Proserpina; o, come pretendevano i Filosofi, per alludere al moto ed alla circolazione eterna del fuoco nelle sfere celesti. *Chausard*.

LAMPADOPHORIAE, **LAMPADOPHORIAE**, **LAMPADOPHORIAE**, **ῥαδίσαν**, **Filol.**, da **λαμπάς** (*lampas*), *fuco*, e da **φέρω** (*phero*), *portare*. Nel Ceramico, luogo elevato fuori d'Atene, tre sorta di spettacoli e di sacrifici si celebravano in onore di Minerva, di Vulcano e di Prometeo; ne quali con fiaccele accese correvano tre giovani per conseguire il premio, consegnandoselo l'uno all'altro. V. **LAMPADODROMIA**.

LAMPADOMANZIA, **LAMPADOMANTIA**, **LAMPADOMANCIE**, **ῥαδίσαν**, **Filol.**, da **λαμπάς** (*lampas*), *lampada*, e da **μαντεύω** (*mantéō*), *indovinare*. Sorta di Divinazione tratta dalla più o meno viva luce e dai moti d'un'accesa lampada.

LAMPANA, V. LAMPADA.

LAMPEZIA, **LAMPETIA**, **LAMPÉTIE**, **Mit.**, da **λαμπή** (*lampé*), *splendere*. Nome della figlia del Sole, sorella di Fetonte e di Faetusa: ossia è la Luce del maggiore degli astri, personificata sotto questi tre nomi, che tutti significano *splendere*, *luce* e *lume*. *Odyss. XII. v. 132. Ovid. Metam. lib. II. v. 349 Fab. III.*

LAMPIRIDE, **LAMPYRIS**, **LAMPYRE**, **ῥαδίσαν**, **Filol.**, da **λαμπή** (*lampé*), *splendere*. Nome della figlia del Sole, sorella di Fetonte e di Faetusa: ossia è la Luce del maggiore degli astri, personificata sotto questi tre nomi, che tutti significano *splendere*, *luce* e *lume*. *Odyss. XII. v. 132. Ovid. Metam. lib. II. v. 349 Fab. III.*

LAMPO, **LAMPUS**, **LAMPE**, **Mit.**, da **λαμπή** (*lampé*), *splendere*. Nome da Onero (*Odyss. lib. XXIII. v. 236*) attribuito ad uno de' cavalli dell'Aurore; ossia alla Luce foriera del giorno.

LAMPOCARIA, **LAMPOCARIA**, **LAMPOCARIE**, **Stor. nat.**, da **λαμπή** (*lampé*), *splendere*, e da **κάρων** (*caron*), *noce*. Genere della famiglia delle Cipricce, stabilito da R. Browne's (*Prod. st. Nov. Holl. 1, p. 238*), e così denominato dal frutto che è una Noce usata d'un lucido splendente.

LAMPINA, **LAMPINA**, **LAMPINE**, **Stor. nat.**, da **λαμπής** (*lampés*), *splendido*, e da **είμα** (*hima*), *veste*. Genere d'insetti dell'ordine dei Coleotteri, della sezione dei Pentameri e della famiglia dei

Lamellicorni, così denominati dai colori lucenti metallici di cui sono rivestiti.

LAMPORFORO, **LAMPORFORUS**, **LAMPORFORUS**, **Rengetauter, Lett. ecc.**, da **λαμπρός** (*lampros*), *splendido*, *chiaro*, e da **φέρω** (*phero*), *portare*. Antico nome dei Neofiti, perchè nei sette giorni consecutivi al loro Battesimo vestivano di bianco in contrassegno della riacquistata innocenza.

LAMPROSOMA, **LAMPROSOMA**, **LAMPROSOME**, **Stor. nat.**, da **λαμπρός** (*lampros*), *splendido*, e da **σῶμα** (*soma*), *corpo*. Genere d'insetti Coleotteri, della famiglia dei Ciclici (*Cyclida Latreille, families nat. du Règne animal.*). Quest'isotteri hanno il corpo armato dei più vivi e lucenti colori, e la più bella specie loro è la *Lampromana fulgida* di Kirby.

LAMPANA, **LAMPANA**, **LAMPANE**, **ῥαδίσαν**, **Filol.**, da **λαμπή** (*lampé*), *splendere*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle Ciceriacee, così denominate perchè la loro specie comune viene in Medicina impiegata come emolliente, lassativa e rinfrescante; e pestata, applicandola al capezzolo della mammella delle nutrici, qualora sia fesso, ne accelera la guarigione: perciò vulgarmente in Francia chiamasi *Herbe aux mamelles*.

LAMPTERIE, **LAMPETERIE**, **LAMPETERIE**, **ῥαδίσαν**, **Filol.**, da **λαμπτήρ** (*lamptré*), *lucerna*. Feste notturne solite celebrarsi in Pallene città dell'Arcadia ad onore di Bacco, nelle quali portavansi delle torce accese, e qua e là per tutta la città collocavansi de' vasi di vino in servizio dei passeggeri.

LAOI, **LAOI**, **Filol.**, da **λαός**, *laos* (*laos*), *sesso*. Si dissero così gli uomini, secondo la favolosa tradizione, nati dai sassi da Democleone gettati dietro le sue spalle, dopo il diluvio del suo nome; con che venne a rinnovare il genere umano perito nelle acque: o meglio perchè, cessate le piogge e l'inondazione, uscirono dalle caverne, e discesero dalle cime delle montagne, dove cercato avevano e trovato lo scampo. *Apollod. Bibliot. I. 1. § 2.*

LAOMEDEA, **LAOMEDEA**, **LAOMETE**, **Stor. nat.**, da **λαός** (*laos*), *popolo*, e da **μέδω** (*medo*), *comandare*; o meglio da *Laomedes* Ninfa figlia di Nereu, e di Dnri. Genere di Polipi, dell'ordine delle Scutellarie, e della divisione dei polipi flessibili, che hanno per carattere il Polipario stideo (o a forma d'arborescente ramoso), e cellette stipitate, o provviste d'un piccolo sostegno sparso sopra il fusto. Questo genere venne dedicato alla Ninfa di questo nome.

LAPAROCÈLE, **LAPAROCÈLE**, **LAPAROCÈLE**, **Stor. nat.**, da **λαπαρά** (*lapara*), *il*, *addome*, e da **ρῆμα** (*rhema*), *tumore*. Ernia lombare.

LAPAZIO, **LAPATHUM**, **LAPATHUM**, **Stor. nat.**, da **λαπάθω** (*lapatho*), *ammollire*, *evacuare*. Sotto-genere di piante dell'andria trigina e della famiglia delle Poligonacee del Ruone di Linneo, anal. Ruone, riunito al genere *Onellio* od *Acetosa* di Tournefort. La sua radice aumenta il corso delle urine; è purgativa ed utile

nelle malattie cutanee, e la sua decozione giova nella rogna e nell'impetigine.

LAPSANA. È sinonimo di *Lampsana*.

LARINGE, LARYNX, Larynx, Anat. e Fiol., da *larynx* (*larynx*), e questa da *larynx* (*larynx*), dar voce. Parte superiore, o Capo della trachea arteria sotto la radice della lingua davanti alla faringe. È uno degli organi della respirazione e lo strumento principale della voce. I Greci, col verbo *laryngizein* (*laryngizein*), *vociferare*, espressero quel tramandare dalle dilatate fauci, in modo non naturale, una voce smisurata e sconcia: vizio da Demostene rinfacciato ad Eschine suo avversario; poiché mal si conviene all'oratore il commovere gli affetti collo schiamazzo, ma sibbene dee colle ragioni mettere quasi sotto gli occhi la cosa.

LARINGITIDE, LARYNGITIS, LARYNGITE, Laryngitis, Anat., da *larynx* (*larynx*), *laringe*. Infiammazione della laringe.

LARINGOGRAFIA, LARYNGOGRAPHIA, LARYNGOGRAPHIE, Beschreibung der Laryngitis, Anat., da *larynx* (*larynx*), *laringe*, e da *γράφω* (*grapō*), *descrivere*. Descrizione della laringe.

LARINGOLOGIA, LARYNGOLOGIA, LARYNGOLOGIE, Abhandlung über die Laryngitis, Anat., da *larynx* (*larynx*), *laringe*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato della laringe.

LARINGOTOMIA, LARYNGOTOMIA, LARYNGOTOMIE, Laryngotomie, Anat., da *larynx* (*larynx*), *laringe*, e da *τομή* (*tomē*), *tagliare*. V. *BAROTOMIA*.

LASERPIZIO, LASERPITIUM, LASER, Laserpitium, Anat., da *laser* (*laser*), *particella intesa*, e da *σπινθ* (*spinth*), *lacerare, strappare* (*Mouton-Fantenille*). Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, le di cui specie sono fornite di foglie che stropicciate spandono un odore aromatico che dà facilmente alla testa. Le radici della specie a larghe foglie, sono atte a ristabilire lo stomaco, ed a guarire la febbre; e tutte quelle eziandio d'ogni altra sua specie hanno virtù medicinali.

LASIA, LASIA, LASIE, Stor. nat., da *lasis* (*lasis*), *irsuto*. Pianta dell'India, con cui *Lourcio* ha stabilito un genere, il quale, come specie *Pathos pinnata*, è stato unito al genere *Pathos*. Egli così la denominò dai pungoli di cui è coperta. V. *Poto*.

LASIA. Genere di piante della famiglia dei *Muschi*, caratterizzate da una cuffia vellutata, e sparsa di lunghi e ruvidi peli.

LASIANTERA, LASIANTHERA, LASIANTHÈRE, Stor. nat., da *lasis* (*lasis*), *irsuto, peloso*, e da *ανθήρα* (*anthēra*), *antera*. Genere di piante, secondo *Decandolle*, della famiglia delle *Apocinee*, e della pentandria monoginia di *Linneo*, e così denominata dall'aver le antere ricoperte di lunghi peli bianchi. Comprende una sola specie, la *Lasianthera africana* di *Palisot Beauvois*.

LASIANTO, LASIANTHUS Linn., *LASIANTHUS, Stor. nat.*, da *lasis* (*lasis*), *irsuto*, e da *ανθος* (*anthos*), *fiore*. Specie di piante esotiche a fiori polipetali

pelosi, della monadelfia poliandria e della famiglia delle *Malvacee*, del genere *Gordonia*, stabilito in onore di Alessandro Gordon celebre coltivatore inglese allievo di Müller.

LAMIVIA. È pure nome d'un genere di piante della famiglia delle *Rubiacee* nella tetrandria monoginia di *Linneo*.

LASIO, LUSUS, Stor. nat. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, stabilito da *Fabricio* a spese delle formiche, e così detti per esser coperti di peli.

LASIOBOTRIO, LASIOBOTRYS, Stor. nat., da *lasis* (*lasis*), *irsuto, peloso*, e da *βίτρις* (*bitris*), *grappolo*. Genere di piante *Crittogame*, della famiglia delle *Iposside*, da *Sprenkel* e *Kunze* stabilito colla *Dothidea Lonicerae* di *Fries*, che risulta dagli aggregati di tubercoli riuniti in grappolo, e vestiti di peli.

LASIOCAMPA, LASIOCAMPA, LASIOCAMPE, Stor. nat., da *lasis* (*lasis*), *irsuto, peloso*, e da *καμπή* (*campē*), *articolazione, piegatura*. Nome dato da *Schrank* ad un genere d'insetti *Lepidotteri*, formato a spese delle specie del genere *Bombyx*, e provveduti d'articolazioni pelose.

LASIONITA, LASIONITA, LASIONITE, Stor. nat., da *lasis* (*lasis*), *irsuto, peloso*, e da *ωνίτις* (*onitis*), *asiniaria*. Sostanza minerale che si presenta in cristalli capillari, e come peli, e che si trova nelle fessure d'una miniera di ferro irrossidato nelle miniere di S. Giacomo, vicino ad Amberg nell'alto Palatinato: essa è composta, secondo l'analisi di *Fuchs*, di 36, 56 *Alumina*, 34, 72 *Acido fosforico*, e di 28 *Acqua*; e probabilmente è una varietà di *Wasselite*.

LASIOPÉTALO, LASIOPETALUM, LASIOPÉTALE, Stor. nat., da *lasis* (*lasis*), *irsuto*, e da *πέταλον* (*petalon*), *petalo*. Genere di piante acquatiche della Nuova Olanda, coi petali coperti di peli ferruginosi, da *Smith* stabilito nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Buttneriacee*, che contiene due specie: cioè il *Lasiopetalum ferrugineum*, ed il *Parviflorum*, i cui fiori hanno una corolla di cinque petali piccolissimi.

LASIOPIGA, LASIOPIGA, LASIOPIGIS, Stor. nat., da *lasis* (*lasis*), *irsuto, peloso*, e da *πυγή* (*pygē*), *natica*. Nome d'una divisione dei *Gmelioi*, che comprende le Scimie di questo genere prive di callosità alle natiche, e le quali nemmeno sono nude ma bensì vestite di peli.

LASIOPO, LASIOPUS, LASIOPE, Stor. nat., da *lasis* (*lasis*), *irsuto, peloso*, e da *πούς* (*pūs*), *piele*. Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, e della singeneria superflua di *Linneo*, stabilito da *H. Cassini* (*Bull. de la Soc. philom. Sept. 1817*). Comprende una specie unica, il *Lasiopus ambiguis*, ed è così denominata dai peli lanosi de' quali è circondato il colletto della radice, come pure ne è vestito lo scapo, o piede che porta la fioritura.

LASIOPOGON, LASIOPOGON, Stor. nat., da *lasis* (*lasis*), *irsuto, peloso*, e da *πόγων* (*pagōn*), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*,

a della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Cassini sopra l'ovario, che è ovideico, un poco compresso, liscio e sormontato da un pennacchio, i cui peli sono vestiti di altri piccoli peli, si che sembrano barbatì.

LASIOSPERMO, **LASIOSPERMUM**, **LASIOSPERME**, *Stor. nat.*, da *λάσος* (*lâsos*), *iruto*, *peloso*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere* e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Lagasea, e così denominato dai lunghi peli de' quali sono coperti i loro semi. Fischer (*Catal. du jardin de Garenki* 1812) indica con questo nome un altro genere di *Sinanteree*, che è il *Lasiopora* di Cassini.

LASIOSPORA, **LASIOSPORA**, **LASIOSPORE**, *Stor. nat.*, da *λάσος* (*lâsos*), *iruto*, *peloso*, e da *σπώρα* (*spora*), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Cicoriacee*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, così denominato dall'aver le *Achene* (semi di Linneo) leggermente stipitate, oblunghe, cilindriche, e coi lati longitudinali coperti da lunghi peli come lanosi.

LASIOSTOMA, **LASIOSTOMA**, **LASIOSTOME** o **ROTHAMON**, *Stor. nat.*, da *λάσος* (*lâsos*), *iruto*, *peloso*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Arboscello della *Giuniana*, che costituisce un genere nella tetrandria monoginia, della famiglia delle *Striinee*, e distinto da una corolla monopetala imbutoforme, colle fauci, o bocca del tubo pelosa.

LASIOPTERA, **LASIOPTERA**, **LASIOPTÈRE**, *Stor. nat.*, da *λάσος* (*lâsos*), *iruto*, *peloso*, e da *πτέρω* (*pteroe*), *ala*. Genere di piante della famiglia delle *Cruciformi*, e della tetradinamia siliquosa, stabilito da Andrzejewski sopra il frutto che è una siliquetta, *n silicula nuda*, e colle ali vestite da peli. Dendondole riuniti questo genere al *Lepidium*.

LATIFROSINE, V. **AMNESIA**.

LATIRIDE, *Stor. nat.* Nome d'una specie di *Euforbio* (*Euphorbia Lathyrus* Linn.), o *Catapuzia volgare*, tipica d'un suco latteo bruciante, i cui semi sono eccessivamente drastici.

LATIRO, **LATHYRUS**, **LATHYRE**, *Notte Blattcrb.*, *Stor. nat.*, da *λα* (*la*), *particella intensa*, e da *τύπος* (*tybos*), *scalare*; n. secondo Mouton-Fontenille, da *λάβω* (*lâbô*), *nascondersi*, e questo da *λάβω* (*lâbô*), quasi *λάβω* (*lâbô*); *τύπος* (*tybos*), è sinonimo di *σφραγιστής* (*sphragistês*), *afrodisiaco*. Genere di piante, dai Latini chiamate *Cicerula*, e dagli Italiani *Cicerchia*, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, simili assai ai *Piselli* ed alla *Favio*, di cui fa menzione Teofrasto (*Hist. plant. lib. VIII. cap. 3*), e gli attribuisce effetti afrodisiaci. Il citato Mouton lo vuol così denominato dall'aver lo stendardo dritto, rotondo, e maggiore delle ali e della carena, e nascondente le uce e l'altra.

LATOMIA, **LATOMIA**, **LATOMIE**, *Εστεινός*, *Filol.*, da *λα* (*la*), *pietra*, e da *τέμνω* (*tembô*), *tagliare*. Propriamente dinota Cava di pietra. In Sicilia si disse così una Prigione servata in una rocca (oggi chiamata *Le Togliare*), ai tempi di Dionigi

tiranno di Siracusa, lunga uno stadio e larga due pletri, ossia 480 piedi romani. Al presente non è che un giardino autteraneo, ove cresce ogni sorta d'arboscelli. Presso i Latini appellavansi di numero plurale, *Latumine*, delle quali Tullio nelle *Verrine* fa una spaventevole descrizione. *Diod. Sicul. bibl. lib. XII. cap. 4. Tit. Liv. Dec. IV. Cic. Act. II. lib. V. § 55. Thucid. lib. VIII. Elian. hist. lib. V. et XII. cap. 44.*

LATOPOLI, **LATOPOLIS**, oggi *zanè o snè*, *Geogr. ant.*, da *Λαῖο* (*lâio*) *doric.* per *Λαῖο* (*lâio*), *Latona*, e da *πόλις* (*polis*), *ciudad*. Città dell'alto Egitto in cui era singolarmente venerata Latona, del cui magnifico tempio, del quale si veggono ancora le rovine, Erodoto (*Euterpe sive lib. II. cap. 155*), ci ha trasmesso la descrizione.

LATREA, **LATHRAEA**, **CLANDESTINE**, *Schuppenwur.*, *Stor. nat.*, da *λάτρω* (*lâtrô*), *occultarsi*. Genere di piante a fiori monopetali, della dinamia angiosperma e della famiglia delle *Orobanchoidi*, i cui caratteri sono descritti e figurati da Lamarck (*tab. 551*), e così denominato dalla specie *Lathraea clandestina* Linn., il di cui gambo ramoso è nascosto nella terra, ed i fiori sono dritti e solitari.

LATREUTICO, **LATREUTICUM**, **LATREUTIQUE**, *Let. eccl.*, da *λάτρω* (*lâtrô*), *adorare*. Aggiunto del culto che prestasi, e che esclusivamente si dee prestare a Dio.

LATRIA, **LATRIA**, **LATRIE**, *Stillese Verbrung.*, *Ansichung*, *Teol.*, da *λάτρω* (*lâtrô*), *adorare*. Adorazione dovuta a Dio; a cui solo, in attestato del supremo suo dominio e della dipendenza nostra da lui, si offre l'incruento sacrificio.

LATRIDIO, **LATHRIDIS**, **LATHRIE**, *Stor. nat.*, da *λάτρω* (*lâtrô*), *occultamente*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Xylophagi*, da Herbst stabilito, e che sembra riferirsi alla seconda divisione del genere *Lyctus* di Latreille, i quali si nutrono di legno morto, e che ordinariamente trovansi sotto la corteccia d'alberi annosi o su i pediccioli de' funghi parassiti dissecati.

LATROBIO, **LATHROBIUS**, **LATHROBIE**, *Stor. nat.*, da *λάτρω* (*lâtrô*), *occultamente*, e da *βίος* (*bios*), *vita*. Genere d'insetti, da Gravenhorst (*Coleoptera microptera*) stabilito nell'ordine dei *Coleotteri*, sezione dei *Pentameri*, e nella famiglia dei *Bracheli*, i quali abitano ne' luoghi umidi, ove trovansi delle materie animali o vegetabili in dissoluzione, e che ha per tipo lo *Staphylinus elongatus*.

LATUMIE, V. **LATOMIA**.

LAURO TERRESTRE, V. **CAMECUBO**.

LEANGIO, **LEANGIUM**, *Stor. nat.*, da *λα* (*la*), *pietra*, e da *αγγειον* (*angion*), *vaso*. Genere di *Funghi* stabilito da Link a spese di alcune specie del genere *Diderma*, il quale comprende il *Diderma floriforme* e lo *Stellare*, che presenta uno stipite, o gambo, allungato e gracile, che sostiene il peridio, o un cappello in forma di globo o di vaso.

LEBBRA, **LEPRA**, **LEPRA**, *Λευκ.*, *Med.*, da *λεπρός* (*lepros*), *scabro*, o da *λεπς* (*leps*), *uguano*.

Guere di malattia cronica, a cui si va assai soggetto in Oriente ed in America, ma non molto fra noi, caratterizzata da pustole verrucali od a foggia di porri, accompagnate da prurito, dure, spesse, squamose, aride, e sparse sulla faccia e su tutto il corpo. V. LEONTIASI ed ELEFANTIASI.

LESSA ARABA, V. PISORA.

LESSA INFURIBILE, V. IRABRINA.

LEBIAS, LEBIAS, Stor. nat., da λιβία (libia), pesce. Genere di pesci stabilito da Cuvier (*Règne animal*, t. II. pag. 199) nella famiglia dei Ciprini, ed in quella dei *Cinidrosomi* di Duméril.

LECANACTIS, LECANACTIS, Stor. nat., da λικανία (lecania), catino. Genere di piante della famiglia dei *Licheni*, fondato da Eschweiler, che comprende quelle provvedute d'una fruttificazione in forma di catino. Il tipo di questo genere è l'*Opegrapha astroides*.

LECANANTO, LECANANTHUS, LECANANTHE, Stor. nat., da λικαντή (lecanthe), catino, e da ἀνθή (anthē), fiore. Guere di piante della famiglia delle Rubiacee, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilita da W. Jack, che presentano il fiore con un calice allargato, e conformato a guisa d'un catino.

LECANARIA, LECANARIA, LÉCANARIE, Stor. nat., da λικανάρειον (lecanarium), piattello. Nome dato da Achario alla prima sezione dei *Licheni*, del genere *Parmelia*, i quali portano una fruttificazione, ossia il loro tallo crostaceo, uniforme, il cui margine dell'apotechio è rilevato e di colore diverso, in modo che presenta la figura d'un Piattello.

LECANOCARPO, LECANOCARPUS, LÉCANOCARPE, Stor. nat., da λικανόκαρπον (lecanocarpum), catino, e da καρπός (carpos), frutto. Genere di piante della famiglia delle *Amarantacee*, e della monandria monoginia di Linneo, recentemente stabilito dai fratelli Nées di Eisenbeck (*Plant. Hort. Med. Bonn Icon Select.* p. 1, 4), il cui principal carattere è preso dal loro frutto che è una *Cariopide* orbicolare compressa, e coi bordi rialzati, sì che sembra un piccolo piattello.

LECANOMANZIA, LECANOMANTIA, LÉCANOMANCIE, Testi neoplatonici, Divin., da λικανόμαντις (lecanomantis), catino, e da μαντεῖον (mantreion), indovinare. Sorta di Divinazione che praticavasi con un catino pieno d'acqua, gettandovi dentro pietre preziose o lamine d'oro con segni magici. V. Peucer. lib. V. cap. 7.

LECANOMETRO, LECANOMETRUM, LÉCANOMETRE, Chir., da λικανόμετρον (lecanometron), catino, e da μέτρον (metron), misura. Strumento per misurare ne parti difficili la capacità della pelvi.

LECANORA, LECANORA, LÉCANORE, Stor. nat., da λικανόρα (lecanora), catino. Genere di piante erittogame della famiglia dei *Licheni*, caratterizzate da apotechi orbicolari, consistenti, sessili a margine rialzato e colorato, e a disco piano, simile ad una scodella, o catino.

LECIDEAE, LECIDEAE, LÉCIDÉES, Stor. nat., da λικιδία (lecidia), lente. Genere di piante crittogame, della IV. sezione delle *Lecanoreae*, stabilito da

Achario, le quali presentano una fruttificazione lentiforme.

LECISCIO, LECISCUM, Stor. nat., dimin. da λικίς (leca), scodella. Nome dato da Gaertner figlio ad un genere di piante (non ammesso sinora definitivamente, ignorandosi le parti costituenti il loro fiore), il cui frutto è una drupa con nocciuolo a foggia di Scodellina.

LECIDIDE, LECYTHIS, LÉCYTHIDE o QUATRE, Xystum, Stor. nat., da λικίς (leca), scodellina. Genere di piante a fiori polipetali della polindria monoginia, e da Aublet poste nella monadelfia, e nella famiglia dei *Mirti*; così denominate dalla forma del loro frutto che è una capsula a foggia d'urna, simile ad una pentola col suo coperchio, onde chiamasi da' Francesi anche *Marmite de singe*.

LECIDIDEAE, LECYTHIDEAE, LÉCYTHIDÉES, Stor. nat., da λικιδία (lecidia), lente. Piccola famiglia di piante intermedie fra le *Mirtee* e le *Mahoeae*, che vien composta dei generi *Lecythis*, *Couroupia*, *Pirigara* e *Bartholletia*. Trasse tal nome dalla forma dei loro semi, e specialmente di quelli del genere *Lecythis*, che ne è il tipo.

LECTICARII, V. GRABATARI.

LEGGE, LEX, LOI, Ortes, Polit., da λέγω (legō), eleggere, fare scelta: o dal lat. *lego*, nello stesso significato; o dal lat. *lego*, ital. *legare*. « Lex (come definiti Papino, celeberrimo Giureconsulto, » l. I. *Diffinit.* est commune preceptum, virorum » prudentium consultum, delictorum quae sponte vel » ignorantia contrahuntur coercitio, communis Rei » publice sponso ».

LEGNO DI FERRO, V. BASINERO.

LEGNOTIDE, LEGNOTIS, LÉGNOTE o CASSIPOURIA, δένω τιδίς ἰθαλήθης Πλαγιν, Stor. nat., da λένω (lenō), frangere. Nome da Swartz dato al genere *Cassipourea* stabilito da Aublet, in considerazione dei cinque suoi petali finalmente tagliuzzati e frangiati, attaccati al fondo del calice.

LEIFEMO, LEIPHEMUS, LEIPHÈME, ὀνὴν δίνω διντός, Med., da λείπω (leipō), mancare, e da αἷμα (haima), sangue. Persona inarcente di sangue. È sinonimo di *Anemo*.

LEIODE, LEIODES, LEIODE, Art Rêter, Stor. nat., da λείος (leios), liscio. Nuovo genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, sezione degli *Eteromeri*, famiglia delle *Tassicornee*, stabilito da Latreille, e poscia da Illiger denominato *Anisotoma*, di taglio irregolare, cioè ad antenne con irregolari articoli, i quali desumono un tal nome dal liscio del loro corpo.

LEIODERMA, LEIODERMA, LEIODERME, Stor. nat., da λείος (leios), liscio, e da δέρμα (derma), pelle. Sezione di piante del genere *Tremella*, la quale comprende quelle specie che si distinguono per la loro liscia epidermide.

LEIODERME, LEIODERMAE, LEIODERMES, Stor. nat., da λείος (leios), liscio, e da δέρμα (derma), pelle. Famiglia di rettili, che comprende il genere *Cocilia*, distinti dalla loro pelle liscia e senza squame.

LEIODINA, LEIODINA, LEIODINE, Stor. nat., da *laïos* (*laïos*), *liscio*, e da *diên* (*diên*), *giro*. Genere di vermi infusori microscopici, i quali hanno l'estremità fornita d'una bocca od apertura ben distinta e liscia: mentre quelli dei generi vicini l'hanno vestita di peli o di eirri.

LEIOFILICA, LEIOPHYLLICA, Stor. nat., da *laïos* (*laïos*), *liscio*, e da *phylleîn* (*phylleîn*), *filica*. Così Décaudolle (*Prodr. Syst. veget.*) denomina la seconda sezione delle piante del genere *Phyllis*, che comprende le specie col calice liscio, e le foglie prive di stipule.

LEIOFILLO, LEIOPHYLLUM, LEIOPHYLLA, Stor. nat., da *laïos* (*laïos*), *liscio*, e da *phylleîn* (*phylleîn*), *filica*. Genere di piante della famiglia delle *Rododiscei*, e della decandria monoginia di Linnæo, stabilito da Persoon per collocarvi il *Ledum Thymifolium*, piccolo arbusto con foglie lisce e lucenti.

LEIOGNATO, LEIOGNATHUS, LEIOGNATHE, Att. Zôïes *phân Zôïes*, *Stor. nat.*, da *laïos* (*laïos*), *liscio*, e da *gnâthos* (*gnâthos*), *mascella*. Genere di pesci da Lacépède stabilito nella divisione dei *Toracici*, della famiglia degli *Osteostomi* di Dunal, formato a spese dello *Scomber edentulus* di Bloch, denominandoli così dall'essere le loro mascelle sprovviste di denti.

LEIOLOBIO, LEIOLOBUM, Stor. nat., da *laïos* (*laïos*), *liscio*, e da *lobos* (*lobos*), *guscio*. Così chiamasi la II. sezione delle piante del genere *Hedysarum*, perchè contiene le specie caratterizzate da un liscio legume.

LEIOPALÆA, LEIOPALÆA, Stor. nat., da *laïos* (*laïos*), *liscio*, e da *palaios* (*palaios*), *antico*. Nome imposto da Achærio ad un sotto-genere delle *Ferrucarie*, perchè nascono sulla corteccia delle vecchie piante.

LEIOPODE, LEIOPODES, LEIOPONA, Blattfüßig, Anat., da *laïos* (*laïos*), *liscio*, *piano*, e da *podis* (*podis*), *piele*. Dicei così Chi, invece di concava, ha piana la pianta del piede.

LEIOPOMI, LEIOPOMI, LEIOPOMES, Stor. nat., da *laïos* (*laïos*), *liscio*, e da *pôma* (*pôma*), *coperchio*. Famiglia di pesci dell'ordine degli *Otobranchii*, così denominati dai loro lisci opercoli branchiali.

LEIOPOTERIO, LEIOPOTERIUM, Stor. nat., da *laïos* (*laïos*), *liscio*, e da *potëion* (*potëion*), *calice*. Prima sezione delle piante del genere *Poterium*, così da Décaudolle denominata perchè le specie che vi si comprendono hanno liscio il calice.

LEIOSTOMO, LEIOSTOMUS, LEIOSTOME, Untermaul, Stor. nat., da *laïos* (*laïos*), *liscio*, e da *stôma* (*stôma*), *bocca*. Genere stabilito da Lacépède nella divisione dei *Toracici*, così denominati dalla privazione dei denti, e dalle loro mascelle interamente nascoste dai labbri. La specie più rinarchevole è il *Leiostomus xanthurus* Lacép., ossia a coda gialla.

LEIOSTROMA, LEIOSTROMA, LEIOSTROME, Stor. nat., da *laïos* (*laïos*), *liscio*, e da *stôma* (*stôma*), *superficie*. Tribù di Funghi del genere *Thelephora*, stabilita da Fries (*Syst. mycologicum*, tom. I. pag. 452), e così denominata perchè le specie ivi com-

prese si presentano appianate, aderenti alla corteccia degli alberi, ed aventi liscia la superficie.

LEIOTRICHIA, LEIOTRICHIA, Filol., da *laïos* (*laïos*), *liscio*, e da *trichia* (*trichia*), *capello*. Demominazione della razza umana, propria od indigena dell'Europa (*Homo iapetus*), perchè si distingue dagli indigeni dell'Africa e di altre regioni del Mondo, per la sua liscia capellatura.

LEIPONERIA, V. LEIPONERIA.

LEIOPSICHA, V. LEIOPSICHA.

LEIPOTIMIA, V. LEIPOTIMIA.

LELEGI, LELEGES, LELICES, Filol., da *laïos* (*laïos*), *raccolgere*. Popoli riuniti da varie nazioni (*Strab. Geogr. lib. VII.*), a cui Omevo (*Iliad. XXI. v. 86*) dà l'aggiunto di *amanti di guerra*, di *bellicosi*, i quali come ausiliari di Priamo intervennero alla guerra di Troja, e che, scacciati da Achille dalla Caria, andarono vagando in diversi paesi: onde *Lelegi* troviamo (*Paus. in Lacon. lib. III.*) dapprima denominati gli Spartani, i Megaresi, i Locri, ec. *Erasmus Fingidius, Hellen.*

LEMÀ, V. LEMOSITÀ.

LÉMICO, LOEMICUS, Med., da *laïos* (*laïos*), *peste*. Dicei così Tutto ciò che è relativo o dipendente dalla peste; v. g., *morbi leomici, sine pestilentiales.*

LÉMIO, LOEMIUS, Filol., da *laïos* (*laïos*), *peste*. Aggiunto di Apollo o del Solv dedicato, come quegli che col temperato suo calore discaccia le malattie; per cui si fece inventore della Medicina. I *Laïdi* lo adoravano con questo titolo. È sinonimo di *Alessicaco*, *Macrob. Saturnal. lib. I. cap. 17. num. 274.*

LÉMMA, LEMMA, LEMME, hântesâ, Matens., da *laïos* (*laïos*) *inus*, per *laïosânos* (*laïosânos*), *prender*. Proposizione dimostrata che si fa precedere alla dimostrazione d'un problema, onde agevolare e darne con maggiore brevità la soluzione.

LEMMA, Mus. Breve riposo musicale.

LEMNISCO, LEMNISCUS, LEMNISQUE, Heisterbant, Filol., diminut. da *laïos* (*laïos*), *lana*. Nastro pendente dalle corone, da' Pretori date in premio ai Gladiatori che avevano parecchie volte riportato la vittoria.

LEMOCOMIO, LOEMOCOMIUM, LÉMOCOMIUM, Vets. spital. *Med.*, da *laïos* (*laïos*), *peste*, e da *komion* (*komion*), *curare*. Ospitale per gli appestati.

LEMODIPODI, LAEMODIPODA, LÉMONIPONES, Stor. nat., da *laïos* (*laïos*), *gola*, e da *podis* (*podis*), *piele*. Nome dato da Latreille ad un ordine di *Crustacei*, che da Cuvier venne convertito in una sezione dell'ordine degli *Isopodi* sotto il nome di *Cistibranchie*, che presentano per carattere delle mascelle che sembrano nascere dalla gola, e che fanno l'ufficio di piedi.

LEMOGRAFIA, LEMOGRAPHIA, LÉMOGRAPHIE, Med. e Filol., da *laïos* (*laïos*), *peste*, e da *grapho* (*grapho*), *descrivere*. Descrizione della peste. I Principi dell'Epica greca e latina ci hanno tramandato due descrizioni di questo flagello: l'una osservabile per la sua semplicità e brevità in 3 versi

(*Il. I. v. 51-3*); e l'altra ornata di tutte le grazie dell'eleganza e della poesia (*Georg. III. v. 478 et seq.*) in 88 versi. Non meno elegante è quella che Lucrezio (*De rer. nat. lib. VI. v. 1145 et seq.*) ci ha lasciato in 149 versi, tirandola da Tucidide (*lib. II. de bello Pelopon.*). La prima affisse l'esercito greco sotto Troia; la seconda gli Stati Veneti, l'Illirico e la Gallia Cisalpina; e la terza Atene. V. ENIGMA.

LEMOLOGIA, LOEMOLOGIA, LÉMOLOGIE, Med., da *leuōs* (loimos), peste, e da *lógos* (lógos), discorso. Trattato sulla natura, cause ed effetti della Peste.

LEMOPIRA, LOEMOPYRA, LÉMOPYRA, Citer, Med., da *leuōs* (loimos), peste, e da *πῦρ* (pyr), fuoco. Febbre pestilenziale.

LEMOSITÀ, LEMOSITAS, CHASSIE, Augenbuter, Chir., da *leuōs* (leuōs), lippitudine. Immondizia puriforme nell'angolo interno dell'occhio.

LENA, LAENA, Filol., da *Λαίνα* (Laina), Clena. Doppia militare Soppravvusta, che attaccata all'omero destro, lasciando il braccio libero, copriva il petto, le spalle ed il braccio sinistro; simile in qualche modo al Pallio dei moderni Usari Ungheresi (*Il. et Odys. passim.*). Presso i Romani era Toga duplice, o Veste da Augore, da *Re. F. Servius in Virgil. Aen. IV. v. 262, Sigon. de Judiciis lib. III. cap. 18.*

LENA, Stor. nat. Genere d'insetti dell'ordine dei Coleotteri e della famiglia dei *Melanosini*, forse così nominati dall'eltri dure, o quasi doppie, colle quali rivestono le ali.

LENÉE, LENAE, LÉNÉS, Bacchus βετ, Filol., da *leuōs* (leuōs), porchio. Feste solite celebrarsi nell'Atica nel mese Leoneone, che poi Antesterione (*Gennajo*) si nominò, ad onore di Baeo Dio della Vendemmia ed inventore del torchio da vino, ond'ebbe l'aggiunto di *Leneo*. Erano esse da molte cerimonie accompagnate, delle quali la più notabile era la gara dei Poeti che venivano a recitarvi le loro tragedie. *Corsini, Fast. Attic. Dissert. XIII.*

LENTICCHIE, V. EFELIM.

LEOCORNO, V. MONOCERO.

LEOCROCOTTA, LEOCROCOTTA o LEOCROCUTA, LEOCROCOTTA, ζωνηφόρε, Stor. nat., da *leuōs* (leuōs), leone, e da *κροκόττα* (crocuta), crocata. Lena d'India, od animale favoloso nato dalla lionessa e dall'iena maschio.

LEOFORO, LEOPHOBOS, Filol., da *leuōs* (leuōs) attic. per *λαός* (laos), popolo od esercito (voci sinonime ai tempi antichi, quando ogni cittadino sino ad una certa età era tenuto al servizio militare), e da *φορ* (phor), portare. Così Igino (*cap. XIII. de Agnine Vespas.*) chiamava la strada che deve fare un esercito; e Filone la larga via che nel Mar Rosso prodigiosamente si aprì, pel passaggio del popolo Ebreo inseguito da Faraone.

LEONE, LEO, ΛΙΩΝ, βετ, Stor. nat., da *leuōs* (leuōs), vedere. Quadrupede noto dal genere e della famiglia dei *Gatti*, e dell'ordine dei *Carnivori*, che ha tratto un tal nome dall'oculta sua vista. *Lion.*

LEONA, Filol. Così fu pur detta una Danza ridicola in Ateneo, *Deipnos. lib. XIV.*

LEONIA, LEONIA, LEONIA, Stor. nat., da *leuōs* (leuōs), leone. Albero del Perù (*Leonia glycyarpa Ruiz, et Pav. Flor. Peruv. et Chil. a p. 69*), che nella pentadactyla dignità forma da solo un genere, così denominato dalla sua grandezza; onde, come il leone fra' quadrupedi, così esso primeggia fra gli alberi di quelle regioni. Il suo frutto grosso come un pomo, gialliccio e ruvido al tatto, è buonissimo da mangiarsi, massime quando è maturo; ed il suo legno duro, giallo e compatto, serve a fare varj utensili. Jussieu erede doversi riunire questo genere alla *Theophrasta*, ed in allora sarebbe della famiglia delle *Apocinee*.

LEONIDÉE, LEONIDEA, LEONIDES, Rteniten, Filol., da *Λεωνίδης* (Leonidis), *Leonida*. Festa istituita dagli Spartani per eternare la memoria di Leonida e dei trecento prodi che seco lui gloriosamente caddero pugnando alle Termopili, contro l'immense esercito dei Persiani, l'anno 480 av. G. C. In tale circostanza si recitava l'elogio di questi eroi, ed eravi un certame a cui i soli Lacedemoni erano ammessi.

LEONOTI, LEONOTIS, Stor. nat., da *leuōs* (leuōs), leone, e da *νότης* (notis), umore. Sezione di piante del genere *Phloxia*, della famiglia delle *Labiata* e della didinamia gnospermia di Linneo, così da Persoon denominate, perchè la corolla dei loro fiori ha il labbro superiore lungo, retto e concavo, e l'inferiore assai corto e trifido, in modo che rassomiglia il labbro del Leone, da cui geme un umore che presto lo fa marcire.

LEONTIASI, LEONTIASIS, LEONTIASA, Βουφύ βετ, Med., da *leuōs* (leuōs), leone. Genere di malattia che diffonde talmente il nome da renderlo in qualche modo simile ad una bestia feroce, e la sua vista colpisce di terrore gli spettatori, come farebbe quella d'un Leone. È più nota col nome di *Elefantiani* e di *Lebbra*. V. *Psora*.

LEONTICA, LEONTICE, LEONTICE, ζωνηφόρε, Stor. nat., da *leuōs* (leuōs), leone. Genere di piante a fiori polipetali dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Barberidee*, probabilmente così denominate per la somiglianza delle loro foglie col piede del Leone per la divisione dei loro lobi.

LEONTICHE, LEONTICA, LEONTICHE, ζωνηφόρε βετ, Dytis, Filol., da *leuōs* (leuōs), leone. Feste solite celebrarsi in Grecia ad onore del Sole sotto la figura d'un Leone ruggente, dette anche *Mitriache*, essendo il Sole presso i Persiani detto appunto *Mitras*. È sinonimo di *Sole*. *Appiano*.

LEONTICOIDE, LEONTICOIDES, LEONTICOINA, Stor. nat., da *λεωντιάς* (leontias), leontica, e da *ειδής* (eidos), somiglianza. Sezione di piante del genere *Corydalis*, che traggono un tal nome dall'aspetto loro somigliante a quello delle piante del genere *Leontica*. *Decand. Prodr. veget. t. I. pag. 126.*

LEONTOCEFALI, LEONTOCEPHALA, Filol., da *leuōs* (leuōs), leone, e da *κεφαλή* (cephale), capo. Così dicono parecchi Simulacri di Numi Egiziani con

testa di Leone, a nel rimanente del corpo con forme umane. Nella Biblioteca italiana (vol. II. pag. 196) ha il dottor Labus illustrato un antico monumento romano, che rappresenta una figura alata, Leontocefala, elavigera, serpenticinta, dimostrando con probabili congetture che in quello viene rappresentato *Leone*, ossia il *Tempo*.

LEONTODONE, **LEONTODON**, **LEONTODON**, **Ῥεοντοδών**, *Stor. nat.*, da *λέων* (*leōn*), *leone*, e da *ὀδών* (*odōn*), *dente*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, le di cui foglie sono oblunghe, nvali e quasi dentate, e runcinate: hanno il calice doppio, ed il ricettacolo nudo ha molti semi-fioroni a linguetta lineare ed a cinque denti, ed i semi provveduti di pennaacchietto stipitato.

LEONTODONTOIDE, **LEONTODONTOIDES**, **Ῥεοντοδοντοειδής**, *Stor. nat.*, da *λέων* (*leōn*), *leone*, da *ὀδών* (*odōn*), *dente*, e da *εἶδος* (*eidos*), *somiglianza*. Pianta che si è creduta somigliante al dente del Leone.

LEONTOFONO, **LEONTOPHONUS**, **Ῥεοντοφών**, *Stor. nat.*, da *λέων* (*leōn*), *leone*, e da *φώνη* (*phōnē*), *uccisione*. Animaleto, la cui carne mangiata dal leone gli reca immediatamente la morte. *Plin. Hist. lib. I^{III}. cap. 38.*

LEONTONICE, **LEONTONYX**, *Stor. nat.*, da *λέων* (*leōn*), *leone*, e da *ὄνυξ* (*onyx*), *unghia*. Genere di piante *Cuscutifere* della famiglia delle *Sinantee*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Cassini; e così denominate perchè quelle che vi s'ann comprate offrono un involucro oblungo, furcato di foglioline embriate, lanceolate, coriacee, membranacee, e terminate da un'appendice oblunga, arenata all'infuori, consistente e coriacea che rannasce un' unghia di Leone.

LEONTOPÉTALO, **LEONTOPETALON**, **Ῥεοντοπέταλον**, *Stor. nat.*, da *λέων* (*leōn*), *leone*, e da *πέταλον* (*petalon*), *fogliola*. Nome della prima sezione del genere *Leontice*, che abbraccia le specie provvedute di foglie stratagiate. *Décan-dolle, Prod. syst. natur. regni veget. t. I. p. 109.*

LEONTOPODIO, **LEONTOPODIUM**, **Ῥεοντοπόδιον**, *Stor. nat.*, da *λέων* (*leōn*), *leone*, e da *πούς* (*pous*), *pie*. Specie di pianta del genere *Filago* Linn., della singenesia poligamia necessaria e della famiglia delle *Corimbifere*. Secondo Persoon forma una sezione del genere *Gnaphalium*, la quale, a riguardo delle sue foglie e del gambo con pelo, somiglia la zampa del Leone: somiglianza però troppo vaga.

LEONTÓPOLI, **LEONTOPOLIS**, *Geogr. ant.*, da *λέων* (*leōn*), *leone*, e da *πόλις* (*polis*), *città*. Città presso Diospoli in Egitto, così detta o perchè vi si adorava specialmente il Leone: o perchè nella guerra dei Giganti, secondo l'antica favolosa tradizione, si fosse qualche Dio nascosto sotto le sembianze di questo quadrupede; o infine perchè *Leone* fusse sinonimo di *Sole*, e fosse *Leontopoli* lo stesso che *Eliopoli*. *Strab. Geogr. lib. XVII.*

LEONTÓSTOMO, **LEONTOSTOMON**, *Stor. nat.*,

da *λέων* (*leōn*), *leone*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Questo nome di piante (che è sinonimo di *Aquil-legia*) desunto dalla figura della bocca del Leone, perchè presentano i petali o nettarij di Linneo, venne impiegato da Gesner.

LEONURO, **V. AGRIUM**.

LEOPARDO, **FELIS LEOPARDUS**, **Ῥεοπαρδός**, *Stor. nat.*, da *λέων* (*leōn*), *leone*, e da *πάρδος* (*pardos*), *parco*. Quadrupede del genere e della famiglia dei *Gatti*, e dell'ordine dei *Carnivori* (*Felis Leopardus* Linn.), che ha tutti i caratteri comuni ai quadrupedi del genere *Gatto*. Gli Antichi (*Plin. Hist. lib. VIII. cap. 16*) il credettero generato dal leone e dalla pantera, femmina questa del pardo.

LEOPARDO. Alcuni viaggiatori hanno chiamato così il *Gupard*, ital. *Tigre dei cacciatori* (*Felis jubata* Linn.), quadrupede dello stesso genere e della stessa famiglia; ma diverso per la conformazione delle sue parti, e per la qualità della giuba e del pelo.

LEOPARDUS. Nel moderno latino è il nome della Pantera: il *Felis pardus* Linn.

LEOZIA, **LEOTIA**, *Stor. nat.*, da *λέων* (*leōn*), *leone*, e da *εὖς* (*eus*), *orecchia*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, da Hill stabilito e conservato da Persoon, e così denominato perchè comprende molte *Elvelle* e *Pezize*, le quali presentano in qualche modo la figura dell'orecchia di Leone.

LEPACHIDE, **LEPACHYS**, *Stor. nat.*, da *λέπαξ* (*lepax*), *molto*, e da *χῡς* (*chys*), *spandere*. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Sinantee*, molto affini alle *Rudbeckie*, stabilito da Rafineschi (*Journal de Physique Août 1819*), e così denominate dal trovarsi sparse nei luoghi montuosi.

LEPADELLA, **LEPADELLA**, **Ῥεπαδέλλα**, *Stor. nat.*, da *λέπαξ* (*lepax*), *chiocciola*, *ostrea*. Genere di conchiglie della famiglia delle *Branchionidi*, e dell'ordine delle *Crustodee*, le quali sono difese da un guscio univalvo, piccolo e trasparente, che ha qualche somiglianza con una piccola ostrica. Questi esseri muotano con una grande velocità nella stessa guisa dei piccoli crustacei. Il genere *Lepadella* comprende il *Brachionus lamellaris*, la *Tricoda cornuta*, ed il *Brachionus patella* di Müller.

LEPADOGASTERO, **LEPADOGASTERUS**, **Ῥεπαδογαστήρ**, *Art. Hist. mit naturforsch. Verh. 1819*, *Stor. nat.*, da *λέπαξ* (*lepax*), *conchiglia*, e da *γαστήρ* (*gaster*), *ventre*. Genere di pesi da Gouan stabilito nella divisione dei *Branchiostegi*, e da Cuvier nella famiglia dei *Discoboli*, e nell'ordine dei *Malacotteri subbranchiani*, distinti da pinne pettorali doppie, catope, o natatorie ventrali riunite in forma di disco, ed ossa delle spalle formanti posteriormente una leggera prominente, che compie un secondo disco col mezzo d'una membrana che unisce le natatorie pettorali, per cui il ventre è difeso da una specie di corazza, che per la sua figura è simile ad una conchiglia del genere *Lepas*.

LEPANTO, **LEPANTHUS**, **Ῥεπαντήρ**, *Stor. nat.*, da *λέπαξ* (*lepax*), *corteccia*, e da *αντήρ* (*antēr*), *fiore*.

Nuovo genere di piante parassite esotiche, da Swartz stabilito nella famiglia delle *Orchideae*. Il loro fusto è semplice, corto e monofillo, ed i fiori piccoli disposti in spiga, la quale nasce dalla vagina della foglia, per cui sembrano immediatamente sortire dalla corteccia degli alberi, sopra i quali vegetano.

LEPAS, **LEPAS**, *Stor. nat.*, da *λεπάς* (*lepas*), *chiocciola, ostrica*. Questo nome da Linneo imposto ad un genere di conchiglie, viene dai moderni Naturalisti suddiviso in molti altri generi.

LEPICENA, **LEPICENA**, *LEPICENA*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, e da *κενός* (*kenos*), *vano*. Così Richard denomina un organo proprio delle piante *Gramineae*, composto di piccole squame, le quali da Linneo vengono considerate come il calice.

LEPIDAGATIDE, **LEPIDAGATHIS**, *LEPIDAGATHE*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *scaglia*, e da *αγᾶθός* (*agathos*), *buono*. Pianta esotica della famiglia delle *Acanthaceae*, che nella didinamia angiospermia forma un genere col distintivo d'un calice di parecchie scaglie ben disposte a forma d'embrice.

LEPIDAPLOA, **LEPIDAPLOA**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, e da *πλέω* (*pleo*), *navigare*. Divisione di piante del genere *Fernonia*, della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, così da Cassini denominato perchè le piante che vi sono comprese vengono distinte da squame calcinali a foglia di navicella.

LEPIDIA, **LEPIDIA**, *LEPIDIAE*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*. Nuovo genere di piante proposto da Savigny per collocarvi una specie di Annelide (la *Nereide stellifera* di Müller), tirandone questa denominazione dai cirri superiori di essa in forma di squame. Questo genere, che ha molti rapporti coll'*Afrodite*, nel metodo dello stesso Savigny appartiene all'ordine delle *Nereidi*, ed alla famiglia dello stesso nome.

LEPIDIO, **LEPIDIUM**, *LEPIDIUM*, *Charitaceae*, *Stor. nat. e Med.*, da *λεπίς* (*lepis*), *corteccia*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia silquosa e della famiglia delle *Crucifere*, da Linneo stabilito, e così denominato perchè alcuna delle sue specie (il *Lepidium sativum* Linn., ed il *Lepidium latifolium*), il Crescione o Nasturzio (vulgarmente *Erba pepe*, o *Mostardina*), coltivata ne' giardini passa per dettersia, diuretica, incisiva, antiscorbutica e starnutatoria; ed i semi e le foglie miste col grasso di porco sono utili contro le ulcere sordide, la tigna, la rogna, ec. Questo genere venne da DeCandolle diviso in sette sezioni.

LEPIDOTTERI, **LEPIDOPTERA**, *LEPIDOPTERAE*, *Staubfüßler*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *corteccia*, e da *πτερόν* (*pteron*), *ala*. Nome da Clairville (*Entomol. Helvét.*) sostituito a quello di *Lepidotteri*, per indicare un ordine d'insetti ad *ale a scaglie*; cioè forniti di quattro ali stese, membranose, quasi eguali, di color vario, formate da scaglie ovali, allungate, coniche o triangolari, tagliate agli orli, e disposte l'una sull'altra come le tegole sul tetto d'una casa.

LEPIDOCARIO, **LEPIDOCARYUM**, *Stor. nat.*, da

λεπίς (*lepis*), *squama*, e da *καρύον* (*caryon*), *noce*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, e della poligamia dioecia di Linneo, recentemente stabilito da Marzio (*Gener. et spec. palm. Brasil. pag. 49*), tirandone tal nome dal loro frutto consistente in un cono formato dall'aggregato di varie Noci vestite di squama.

LEPIDOCARPODENDRO, **LEPIDOCARPODENDRUM**, *LEPIDOCARPODENDRON*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, da *καρπός* (*carpos*), *frutto*, e da *δένδρον* (*dendron*), *albero*. Albero così denominato dagli scagliosi suoi frutti. È sinonimo di *Protea*, usato da Boerhaave.

LEPIDOFILLO, **LEPIDOPHYLLUM**, *LEPIDOPHYLLAE*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, e da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Genere di piante corimbifere della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua, stabilito da Cassini col *Baccharis Cupressiformis* di Persoon: vengono così denominate a cagione delle loro foglie piccolissime, e come squame, e disposte sopra quattro serie longitudinali sul fusto.

LEPIDOPORO, **LEPIDOPHOMUM**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, e da *πόρος* (*poros*), *portare*. Genere di piante, stabilito da Necker colle *Artemidi* Linneane, e così da lui denominato perchè lo specie che egli vi ha collocato sono distinte da un rettangolo vestito di squame.

LEPIDOIDE, **LEPIDOIDES**, *LEPIDOIDE*, *Euphrasieae*, *Anat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *scaglia*, e da *εἶδος* (*eidos*), *figura*. Sutura scagliosa delle tempie.

LEPIDOLEPRO, **LEPIDOLEPUS**, *LEPIDOLEPUS*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, e da *λεπρός* (*lepros*), *aspro*, *ravido*. Genere di pesci stabilito da Risso, affine ai *Gadi*, da Cuvier adottato nei suoi *Malacotterigi subbrachiani*, e così denominati dalle dure loro squame sparse di piccole spine, che ne cuoprono il corpo.

LEPIDOLITO, **LEPIDOLITHES**, *LEPIDOLITHES*, *Staubfüßler*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *scaglia*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Sostanza composta di scaglie di colore violetto, perciò da principio dai Mineralogisti chiamata *Lilathite*; e perchè esposta al fuoco prova una specie d'ebollizione, è detta anche *Zenolite*, da *ζέω* (*zeo*), *bollire*, ed è una varietà della Mica. Fu scoperta nella Moravia, e da Boru, poco prima della sua morte, fatta conoscere nel 1791; ma fu il celebre Klaproth, che, avendola analizzata, le impose questo nome.

LEPIDOMA, **LEPIDOMA**, *LEPIDOMAE*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*. Sotto-genere del *Lecidea* del metodo *Lichenografico* di Achario, nel quale sono comprese le specie di *Licheni* che si presentano sotto la forma di aggregati crustacei squamosi.

LEPIDONOTA, **LEPIDONOTA**, *LEPIDONOTE*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, e da *νότος* (*notos*), *dorso*. Genere di animali *Ameleidi*, stabilito da Leach a spese delle *Afrodite* di Linneo: da per tipo l'*Aphrodite squamata* di Linneo. Gli *Ameleidi* trasero questa denominazione dalle belle squame di cui sono ornati. Savigny dà a questo genere il nome di *Pohuoi*.

LEPIDÓPILO, **LEPIDOPILUM**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, e da *πίλος* (*pilos*), *cappello*. Sotto-genero di piante erittogame, stabilito da Palissot Beauvois nel *Pilotrichium*, della famiglia dei *Muschy*, e caratterizzato da una cuffia o cappello coperto di piccole squame.

LEPIDOPO, **LEPIDOPUS**, *Lépidoppe*, *Art Brut* *Gré* *Idet*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, e da *πούς* (*pous*), *pie*. Genere di pesci della famiglia delle *Tenisonie*, e dell'ordine degli *Acanthotteri*, le cui pinne turschie ed anali sono simili ad una scaglia da una parte allungata, rotonda ed aguzza dall'altra.

LEPIDOPOMI, **LEPIDOPOMI**, **LEPIDOPOMES**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, e da *πόμα* (*poma*), *opercolo*, *opercchio*. Famiglia di pesci dell'ordine degli *Adidomali*, la quale comprende i generi *Mugil* ed *Erocoetus* Linn., provveduti di opercoli branchiali scagliesi.

LEPIDOSARCOMA, **LEPIDOSARCOMA**, **LEPIDOSARCOMA**, *Art Brut* *Gré* *Idet*, *Chir.*, da *λεπίς* (*lepis*), *scaglia*, e da *σάρξ* (*sarx*), *carne*. Tumore carnoso nell'interno della bocca, coperto di scaglie irregolari.

LEPIDOSPERMA, **LEPIDOSPERMA**, **LEPIDOSPERMA**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *scaglia*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Genere di piante nella famiglia delle *Cyperacee* da Labillardière stabilito, e così denominato dal loro seme guarnito di scaglie.

LEPIDOTE, **LEPIDOTES**, **LEPIDOTE**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *scaglia*. Gemma di vari colori, imitante la scaglia de' pesci. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10.*

LEPIDOTIDE, **LEPIDOTIS**, **LEPIDOTE**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *scaglia*. Genere di piante erittogame della seconda divisione della famiglia delle *Lycopodiacee*, da Beauvois stabilito colle specie del genere *Lycopodium* Linn., e distinte da fiori maschili con antere cuperte di brattee, o foglie florali laneeolate a foglia di scaglie.

LEPIDOTO, **LEPIDOTUS**, **LEPIDOTE**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *scaglia*. Genere di pesci, da Lacépède stabilito nella divisione de' *Toracici*, con una sola specie da Gouan fatta conoscere col descriverla e figurarla. Si distinguono per un corpo assai lungo, e compresso a foggia di lama, coperto da scaglie patentissime.

LEPIDOTTERI. È sinonimo di *Lepidotteri*.

LEPIGONIO, **LEPIGONIUM**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, e da *γώνιον* (*gonion*), *angolo*. Genere di piante della famiglia delle *Cariophyllee*, e della decandria trigina di Linneo, stabilito da Wahlenberg colle specie delle *Arenarie*, che si distinguono per un fusto angolare, e che sugli angoli portano delle stipule simili a squame.

LEPIOTA, **LEPIOTA**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, e da *ὄτα* (*ota*), *orecchia*. Prima sezione delle piante del genere *Agarico*, secondo Persoon, in cui vengono comprese quelle che hanno il cappello simile ad un Orecchio, con superficie sovente squamosa.

LEPIRO, **LEPYRUS**, **LEPYRE**, *Stor. nat.*, da *λεπίς*

(*lepis*), *squama*. Genere d'insetti *Coleotteri tetrameri*, stabilito con alcune specie del genere *Curculio* di Linneo, e caratterizzati da corpo squamoso.

LEPIRÓDIA, **LEPYRODIA**, **LEPYRODIE**, *Stor. nat.*, da *λεπρόδις* (*lepyrodís*), *squamoso*. Genere di piante della famiglia delle *Restiacee*, stabilito da Browne's, e così denominato dal loro calice formato di sei squame glumee.

LEPIRÓNIA, **LEPYRONIA**, **LEPYRONIE**, *Stor. nat.*, da *λεπρόνις* (*lepyronís*), *squamoso*. Genere di piante della famiglia delle *Cyperacee*, e dell'esandria muoginia di Linneo, stabilito da Richard, demumendone tal nome dai loro fiori disposti in ispiga laterale, sessile ed ovoida, formata di squame strettissimamente embrimate. Vi è compresa la sola specie *Lepironia mucronata* dello stesso Richard.

LEPISACANTO, **LEPISACANTHUS**, **LEPISACANTHUS**, *Art Brut* *Gré* *Idet*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *scaglia*, e da *σάνθα* (*santha*), *spinn*. Genere di pesci nella divisione dei *Toracici*, da Lacépède stabilito con una specie del genere *Gasterosteus* Linn., i quali hanno per distintivo grandi ed acute scaglie sul dorso, ed alcuni pangoli isolati nella parte anteriore della pinna dorsale.

LEPISCLINA, **LEPISCLINA**, **LEPISCLINE**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, e da *κλίνα* (*cliné*), *letto*. Genere di piante *Corimbifere*, della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua, così denominato dal loro riettaeolo squamoso che costituisce nei fiori il letto nuziale.

LEPISMA, **LEPISMA**, **LEPISME**, *Artig* *Infet* *Stet*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *scaglia*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Atteri* di Linneo e della famiglia dei *Lepismenes* di Latreille, così da Linneo denominati a ragione del corpo lungo coperto di scaglie acute, lucenti ed argenteo. Geoffroy e poscia Aldrovando lo hanno chiamato *Forbicine*, attesa la conformazione dell'estremità delle loro zampe a guisa di Forbice.

LEPISMA. Decandolle dà questo nome ad una specie di squame membranose che si trovano alla base dell'ovario in alcuni generi della famiglia delle *Ranunculacee*.

LEPISMÈNE, *Stor. nat.* Famiglia d'insetti, che ha i caratteri del genere *Lepisma*.

LEPISMO, **LEPISMUS**, **LEPISME**, *Chabelléman*, *Artig* *Infet*, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *scaglia*. Nome specifico d'un pesce del genere *Sciæna* di Linneo, distinto da scaglie sulle pinne, e singolarmente su quella dorsale.

LEPISOSTEO, **LEPISOSTEUS**, **LEPISOSTÉE**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *squama*, e da *ὀστέον* (*osreon*), *osso*. Genere di pesci della famiglia delle *Clupee*, dell'ordine dei *Mulacotteri* addominali di Cuvier, e della famiglia dei *Sigognati* di Duméril, caratterizzato da grandi scaglie disposte le une sulle altre, grosse, dure ed ossee, che coprono tutta il loro corpo.

LEPISURO, **LEPISURUS**, **LEPISURE**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *scaglia*, e da *εὐρά* (*eura*), *coda*. Specie

di pesci (*Sparus Lepinus* Lacép.), che hanno le pinne della coda ricoperte di scaglie.

LEPITTERO, **LEPITEUS**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *scaglia*, e da *πτερον* (*pteron*), *ala*. Genere di pesci della famiglia degli *Olocentri*, distinti da pinne natatorie squamose.

LEPOCERA, **LEPOCERA**, **LÉROCERE**, *Stor. nat.*, da *λεπίς* (*lepis*), *corceccia*, e da *κέρας* (*ceras*), *cornio*. Genere di polipi dell'ordine dei *Carigillari*, e della divisione dei *Polipari* interamente pietrosi, stabilito da Rafineschi, e così denominati dalla loro corteccia distinta a foggia di cornio.

LEPRARIA, **LEPRARIA**, **LÉPRAIRE**, *Stor. nat.*, da *λέπρα* (*lepra*), *lebbra*. Genere di piante crittogame, da Offmann stabilito con alcune specie dei *Licheni* di Linneo, e distinte da erosta polverosa, non dissimile da quella della *Lebbra*, che stendesi sulla terra, sulle pietre e sulla scorza degli alberi.

LÉPRE, **LEPUS**, **LÉPRE**, **hèle**, *Stor. nat.*, da *λεός* (*leios*), *liscio*, e da *πέρας* (*peras*), *andamento*. Genere di quadrupedi della famiglia dello stesso nome e dell'ordine dei *Ruminanti*, lisci al tatto ed agilissimi al moto. *Léon*.

LEPRONCO, **LEPRONCES**, **LÉPRONQUE**, *Stor. nat.*, da *λέπρα* (*lepra*), *lebbra*, e da *ευνος* (*eunos*), *tumore*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alge*, da Ventenat stabilito coi *Licheni* di Linneo, e caratterizzate da una polvere sparsa sopra una crosta lebbrosa, riguardata come ognuno maschile; e da tubercoli talvolta convessi e per lo più sferoidi, considerati come organi femminili.

LEPROPINACIA, **LEPROPINACIA**, **LÉPROPINACE**, *Stor. nat.*, da *λέπρα* (*lepra*), *lebbra*, e da *πύξ* (*pix*), *catino*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alge*, da Ventenat stabilito coi *Licheni* di Linneo, che contengono delle *Patellarie*, dell'*Urcolare*, ed anche delle *Ferrucarie*, distinte per una crosta polverosa seminata di piccole coppe a foggia di scudo.

LEPSI, **LEPSIS**, *Mus. ant.*, da *λεψω* (*lebo*) *inus*. per *λεπσίνω* (*lumbos*), *piegliare*. Parte dell'antica Musica, la quale insegnava a discernere in qual sistema, acuto, basso o medio, dovesse collocarsi il canto. *Rous*.

LEPTA, **LEPTA**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *gracile*, *sottile*. Genere di piante stabilito da Lonnecro, e da Dècandolle collocato nella famiglia delle *Celastrinee*, e nella tetraedria monoginia, così denominato dall'unica sua specie, la *Lepta triphylla* dello stesso Naturalista, la quale è un gracile arbusto.

LEPTADENIA, **LEPTADENIA**, **LEPTANIS**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *αέν* (*aen*), *glandola*. Genere di piante da Browne stabilito nella famiglia delle *Asclepiadee*, che contiene tre specie coperte da piccolissime glandole.

LEPTALEO, **LEPTALEUM**, *Stor. nat.*, da *λεπτάλεος* (*leptaleos*), *gracile*. Genere di piante della famiglia delle *Cuciforini* stabilito da Dècandolle: genere cui denominato dall'aspetto gracilissimo delle spe-

cie che lo compongono, che sono il *Leptaleum filifolium*, ed il *pygmaeum*.

LEPTAMNIO, **LEPTAMNIUM**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *αμνός* (*amnos*), *membrana*. Nome da Rafineschi imposto ad un genere di piante grucili, membranacee e prive di colore verde, formato coll'*Orobancha* di Linneo, cioè coll'*Orobancha Virginiana* Linn., *Epipagus Americanus* Nuttall.

LEPTANTO, **LEPTANTHUS**, **LEPTANTHE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *άνθος* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante da Michaux (*Flora de l'Amérique septentr.*) stabilito nella triadria monoginia. Sono notabili per una spatula tubo lungo e sottile.

LEPTASPIDE, **LEPTASPIDIS**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *piccolo*, e da *ασπίς* (*aspis*), *scudo*. Genere di piante stabilito nella famiglia delle *Graminee*, e così denominate dalla valva esterna della loro gluma, che ha forma di scudo, atta a difenderne il frutto.

LEPTERANTO, **LEPTERANTHUS**, **LEPTERANTHE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *ήρ* (*er*), *primavera*, e da *άνθος* (*anthos*), *fiore*. Nome di un genere di piante proposto da Necker per collocare tutte le *Centauree* Linneane, provviste d'involucro (giro di brattee che circonda il ricettacolo dei fiori), di grucili squamee, e piumose dai due lati. Questo genere avrebbe per tipo la *Centaurea Phrygia* di Linneo.

LEPTIDIO, **LEPTIDIUM**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*. Nome della quinta sezione delle piante del genere *Viola*, proposto da Gingins, ed adottato da Dècandolle, la quale comprende le specie munite di stammina fitto a proboscide con furo piccolissimo, e stilo a lesina, ripiegato.

LEPTINITE, **LEPTYNITE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *assottigliare*. Nome dato da Haüy ad una roccia composta di *Feldspato* granulare, ed in istato d'atenuazione che le dà l'aspetto d'un *Gres*.

LÉPTIS, **LEPTIS**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Tanistomi*, che serve di tipo alla tribù delle *Leptidee*, caratterizzati da corpo gracile ed allungato. Questo genere, che è lo stesso che il *Rhagio* di Latreille, comprende la *Musca scolopacea* e la *Musca vermileo* di Linneo.

LEPTISMO, **LEPTISMO**, **LEPTISME**, *Contriflung*, *Med.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*. Estenuazione generale del corpo.

LEPTO, **LEPTUS**, **LEPTE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*. Genere di *Aracnidee*, dell'ordine delle *Trichearidee*, e delle *Microstereae* di Latreille, a corpo senesale, senza distinzione di testa e di corsetto, e senza mascele. L'unica sua specie nota vive su parecchi altri insetti, particolarmente su i *Falcatori*, ai quali non è sovente attaccata che colla tromba. Questo genere è così denominato dall'estrema piccolezza degli stessi insetti che lo compongono.

LEPTO. *Filol.* Antica moneta Ateniese di pochissimo valore, ossia la quarantesima seconda parte di un obolo.

LEPTOCARIO (volgar. *Nocciuolo*), **LEPTOCARYON**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *piccolo*, e da *καρυον* (*karion*), *noce*. È sinonimo della *Corylus avellana* di Linneo.

LEPTOCARPO, **LEPTOCARPUS**, **LEPTOCARPA**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *καρπός* (*karpos*), *frutto*. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, stabilito da Brown's, il cui frutto è un'Achena sottile e gracile, coronata alla base dello stilo.

LEPTOCÉFALO, **LEPTOCEPHALUS**, **LEPTOCÉPHALE**, *Art. Fisch. mit sehr kleinem Kopf*, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *κεφαλή* (*cephalē*), *capo*. Genere di pesci posto nell'ordine dei *Malacotterigi* apodi, e per conseguenza nella famiglia degli *Anguiformi*, particolarmente distinti da piccolissima testa. Questo genere, a cagione della lunghezza delle sue pinne, venne chiamato *Hamecon*, ital. *Amo*.

LEPTOCÉFALO. Nome specifico di piante crittogame a piccolo cappello, p. e., del *Boletus Leptoccephalus*, ec.

LEPTOCERA, **LEPTOCERA**, **LEPTOCÉRYX**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *κερας* (*ceras*), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colotteri*, della sezione dei *Tetrameri* e della famiglia dei *Longicorni*, stabilito da Dejean col *Corambix scriptus* di Fabricio, e caratterizzati da sottilissime antenne. Presso gli altri autori è nome generico di tutti gli insetti a sottili antenne.

LEPTOCHIMIA, **LEPTOCHYMIA**, **LEPTOCHYMIA**, *Med.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *χυμός* (*chymos*), *umore*. Stato degli umori trogiati della massima parte dei loro costituenti.

LEPTOCLOA, **LEPTOCHLOA**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *gracile*, e da *χλόα* (*chloa*), *erba*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee* e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot Beauvois, nel quale si comprendono le erbe gracili e d'un bel verde. Corrisponde alla *Chloris gracilis*, *dubia*, *digitata*, ec. di Kunck, ed ha molti rapporti col genere *Poa* di Linneo.

LEPTOCÓRISI, **LEPTOCONS**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *piccolo*, e da *κόρυς* (*coris*), *cimice*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, sezione degli *Eterotteri*, e della famiglia delle *Geocorisee*, dalla tribù dei *Longi-labbi*, i quali hanno tratto tal nome dalla loro piccolezza a somiglianza colla Cimice.

LEPTOCRÁMBE, **LEPTOCRAMBE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *κράμβη* (*crambi*), *cavolo*. Seconda sezione delle piante del genere *Crambe*, e della famiglia delle *Crucifere*, nella quale si comprendono le specie che hanno la siliquetta coll'ultimo articolo gracile ed allungato.

LEPTOCROA, **LEPTOCHROA**, *Fisiot.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *χρῶς* (*chros*), *cute*. Parti molli; quindi Pelle sottile.

LEPTODÁTTILI, **LEPTODACTYLA**, **LEPTODACTYLEA**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *δάκτυλος* (*dactylos*), *dito*. Denominazione proposta per una piccina famiglia di *Manamiferi*, e posta fra i *Makis* ed i *Marsupiali*, per collocarvi il genere *Cheromys*: denominazione desunta dalla sottigliezza delle loro dita.

LEPTODECARÓMBO, **LEPTODECAROMBOS**, **LEPTODECAROMBOS**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, da *δέκα* (*deka*), *dieci*, e da *ῥόμβος* (*rhombos*), *rombo*, figura geometrica. Ordine di *Seleniti*, formate di piani sottilissimi o piastre di figura romboidale.

LEPTODÉRMO, **LEPTODERMIS**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *δέρμα* (*derma*), *pelle*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Wallich (*Flor. ind.*), in cui viene compresa una sola specie (la *Leptodermis lanceolata* Wall.), rimarchevole per la sottigliezza della corteccia.

LEPTODONE, **LEPTODON**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *piccolo*, e da *ὀδὸς* (*odis*), *dente*. Nome proposto da Weber e da Mohr (*Tab. Synopt. Musch.*), invece di quello di *Lasia* proposto da Palissot Beauvois, ad un genere di piante Crittogame della famiglia dei *Muschj*, così denominate dalla sottigliezza dei denti che guarniscono il loro peristomio.

LEPTOFÍLLO, **LEPTOPHYLLUS**, **LEPTOPHYLLE**, *Steinblättlein*, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Aggiunto di piante con foglie sottili.

LEPTOFITO, **LEPTOPHYTUS**, **LEPTOPHYTE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *gracile*, e da *φυτόν* (*phyton*), *pianta*. Nome dato da Cassini ad una specie del genere *Leysera*, il quale comprende le piante gracili ed erbacee.

LEPTOFONÍA, **LEPTOPHONIA**, **LEPTOPHONIA**, *heißt leicht, (hört sich) Ohmme, Med.*, da *λεπτός* (*leptos*), *gracile*, e da *φωνή* (*phoné*), *voce*. Voce gracile.

LEPTOGASTRI, **LEPTOGASTRI**, **LEPTOGASTRES**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *γαστήρ* (*gastir*), *ventre*. Insetti di piccolissimo ventre.

LEPTOGÍO, **LEPTOGIUM**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *piccolo*, e da *γῆ* (*gi*), *terra*. Sesto sottogenero di *Licheni*, stabilito fra i *Collema* di Achario, e così denominati per la loro piccolezza a perchè aderiscono tenacemente alla terra.

LEPTOLENA, **LEPTOLAENA**, **LEPTOLÈNA**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *λαίνα* (*laina*), *soia pelosa*. Genere di piante della famiglia delle *Chenacee*, composte d'una sola specie, la *Leptolena multiflora*: arbusto elegante, e ricoperto, principalmente i semi, d'una finissima lanugine (*Hist. des Végétaux des îles australes d'Afrique Du Petit-Thouars*).

LEPTOMERA, **LEPTOMERA**, **LEPTOMERE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *gracile*, e da *μέρος* (*meros*), *divisione*. Genere di *Crustacei* dell'ordine dei *Le-modipodi*, e della famiglia dei *Filiformi*, rimarchevoli per i loro quattordici gracili piedi disposti in

due divisioni od ordini simmetrici. Il suo tipo è la *Squilla ventricosa* di Müller.

LEPTOMITO, **LEPTOMITES**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *μίτος* (*mitos*), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Conferve*, recentemente stabilito da Agardh, le quali si presentano sotto la forma di filamenti aracnoidi.

LEPTONEMA, **LEPTONEMA**, **LEPTONÈME**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *νέμα* (*nema*), *stame*, *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della diocesi pentandria di Linneo, stabilito da Adriano di Jussieu così denominato a riguardo dei filamenti capillari dei loro stami. Vi si comprende la sola specie detta *Acalypha fenosa* di Poir.

LEPTONIA, **LEPTONIA**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *piccolo*, *sottile*. XV tribù delle piante del genere *Agarico* di Fries, la quale comprende alcuni piccoli funghi, col cappello peloso, ed ordinariamente di colore grigio.

LEPTOPO, **LEPTOPUS**, **LEPTOPE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *gracile*, e da *πούς* (*pus*), *piede*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri* e della famiglia delle *Gecorisee*, così denominati dai loro gracili piedi. Latreille lo stabilì col *Leptopus litoralis*.

LEPTOPODA, **LEPTOPODA**, **LEPTOPODE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *gracile*, e da *πούς* (*pus*), *piede*. Genere di piante della famiglia delle *Sunantee*, e della singenesia poligamia superflua, stabilito da Nuttall (*Gener of North America plants*), e così denominato dal gracile loro gambo o stelo. Comprende la *Leptopoda helenium*.

LEPTOPODIA, **LEPTOPODIA**, **LEPTOPODIE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *gracile*, e da *πούς* (*pus*), *piede*. Genere di *Crustacei* della famiglia dei *Branchiuri*, i quali desunsero tal nome dai lunghi e gracili loro piedi.

LEPTOPODO, **LEPTOPODUS**, **LEPTOPODE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *piccolo*, e da *πούς* (*pus*), *piede*. Sezione di pesci del genere *Coryphæna*, così denominati dalla piccolezza delle loro pinne natatorie. Contiene la sola specie, da Risso chiamata *Oligopodus ater*.

LEPTOPORA, **LEPTOPORA**, **LEPTOPORE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *piccolo*, e da *πόρος* (*poros*), *poro*. Genere della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Rafineschi a spese dei *Bolci*, e così denominato perchè le specie in esso contenute hanno piccoli pori situati nella parte superiore della pianta. Il suo tipo si riscontra nelle *Leptopora nivea*, *stercoraria* e *deformis*, proprie dell'America Settentrionale.

LEPTORCHIDE, **LEPTORCHIS**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *piccolo*, e da *ῥχίς* (*orchis*), *testicolo*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginaudria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit Thouars, che corrisponde al genere *Malaxis* di Swartz; così denominato a ragione della forma e piccolezza dei loro tuber radicali.

LEPTORRAMFI, **LEPTORRHAMPHI**, **LEPTORRHAMPHI**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *ῥάμφος* (*rhamphos*), *becco*. Divisione d'uccelli formata

da Duméril per collocare quelli dell'ordine dei *Passeri*, caratterizzati da becco gracile, flessibile e lungo.

LEPTOSOMI, **LEPTOSOMI**, **LEPTOSOMES**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *σώμα* (*soma*), *corpo*. Famiglia di pesci dell'ordine degli *Olobranchi toracici*, composta di specie a branchie complete, e distinte da corpo sottile.

LEPTOSOMO, **LEPTOSOMA**, **LEPTOSOME**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *σώμα* (*soma*), *corpo*. Specie di pesce di tenue statura.

LEPTOSOMO. Genere d'uccelli dell'isola di Madagascar, i quali hanno molti rapporti col genere *Cuculus*.

LEPTOSPÉRMO, **LEPTOSPERMUM**, **LEPTOSPERME**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, dell'icosaandria unoginia e della famiglia delle *Mirtoidi*, il cui frutto è una capsula divisa in tre, quattro o cinque loculi, che contiene gran numero di semi lineari e minutissimi.

LEPTOSTACHIO, **LEPTOSTACHYUS**, **LEPTOSTACHE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *στάχυς* (*stachys*), *spiga*. Nome specifico delle piante che portano sottilissima spica; e nome pure d'un genere di *Graminacee*, proposto da Mayer.

LEPTOSTOMA, **LEPTOSTOMUM**, **LEPTOSTOME**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *gracile*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere di piante della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Browne's, le quali presentano un peristomio semiplice, gracile e membranoso, procedente dalla membrana interna della capsula.

LEPTOSTROMA, **LEPTOSTROMA**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *tenue*, e da *στρώμα* (*stroma*), *strato*. Genere di piante stabilito da Fries nella famiglia dei *Funghi*, assai analogo a quello degli *Hysterii*, che si distinguono per un peritecio innato (*perithecium innatum* Fries Syst. mycologicum tom. II. pag. 597), dimezzato, liscio, appiattito e tenuissimo. Lo stesso autore vi comprende nove specie.

LEPTOTÉCA, **LEPTOTHECA**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *τέκη* (*thékè*), *teca*. Genere di piante stabilito da Schwaegrichen, e distinte singolarmente dalla capsula gracile.

LEPTOTIRIO, **LEPTOTYRIUM**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *piccolo*, e da *τύριον* (*tyrion*) dimin. di *τύρα* (*tyra*), *porta*. Genere di piante della famiglia delle *Aposseie*, intermedio del *Leptostroma* e del *Xylonia*, fondato da Kuze, la di cui specie più rimarchevole è il *Leptotyrium lunarinæ*, la quale si presenta sotto la forma di uno scudo soltanto longitudinalmente, che cuopre gli sporidifusiformi, e che si apre per una tenue fenditura.

LEPTOTRICHIA, **LEPTOTRICHIA**, **LEPTOTRICHIE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *τριχία* (*trichia*), *capello*. Eccessiva finezza di capelli.

LEPTURA, **LEPTURA**, **LEPTORE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), *sottile*, e da *ὥρα*

(*λέα*), coda. Genere d'insetti della terza sezione dell'ordine dei *Colotteri*, e della famiglia dei *Coenobici*, distinti da celtre che vanno posteriormente diminuendo.

LEPTERA. È pure nome d'un altro genere d'insetti *Colotteri*, della famiglia dei *Longicorni*, così denominati per la coda filiforme onde ricche terminata il loro addome.

LEPTURGO, **LEPTURGUS**, *Ἐλπίς, λεπυργός*, *Filol.*, da *λεπτός* (*leptos*), sottile, e da *εργον* (*ergon*), travaglio. Tessitore di vesti trasparenti e sottili.

LEPTURO, **LEPTURUS**, **LEPTURE**, *Stor. nat.*, da *λεπτός* (*leptos*), sottile, e da *εὖρος* (*eûros*), coda. Specie di pesce del genere *Trachius*, e della divisione degli *Apodi*, che ha tra gli altri caratteri la coda terminata in punta finissima.

LEPTUS. È nome pure d'un genere di *Graminacee*, stabilito da Brown, e così denominato dall'infinitura che è una piccolissima spica codiforme.

LEPTUS o **LEPTURA**. Aggettivo di Esseri con coda sottilissima.

LEPUROPETALO, **LEPUROPETALON**, *Stor. nat.*, da *λεπύρα* (*lepyra*), squamoso, e da *πέταλον* (*petalon*), petalo. Genere di piante stabilito da Elliot, le quali fra gli altri caratteri presentano cinque petali squamiformi. Comprende l'unica specie dello stesso autore, il *Lepuropetalon spatulatum*, che è la *Pyrolanthus spatulata* di Muhlberg.

LERNEA, **LERNEA**, **LERNEE**, *Stor. nat.*, da *Λέρνα* (*Lerna*), *Lerna*, palude del Peloponneso, celebre per l'Ira a sette teste ivi uccisa da Ercole. Genere di vermi oblungi, cilindrici, con bocca a proboscide ritrattile con due o tre zampe tentacolari alla parte anteriore del corpo, colle quali attaccandosi alle branche, alle labbra o ad altre parti nude de' pesci di mare o di acqua dolce, si alimentano col sangue che ne vanno succhiando colla loro proboscide.

LERNEE, **LERNEA**, **LERNEE**, *Ἐρμιάς, Ἐρμιάς, Ἐρμιάς*, *Filol.*, da *Λέρνα* (*Lerna*), *Lerna*. Feste solite celebrarsi a Lerna, castello presso la famosa palude di questo nome (dove era fama che per cula fosse disceso all'Inferno Platone colla rapina Proserpina), ad onore di Bacco, di Proserpina e di Cerere; nelle quali gli Argivi, imitando la face con cui Cerere andò cercando la figlia, portarono il fuoco preso dal tempio di Diana Pironia sul monte Crutide. *Paus. in Arcad. lib. VIII. et in Corinth. lib. II.*

LESCHENORIO, **LESCHENORUS**, **LESCHENOR**, *Filol.*, da *λέσχη* (*lesche*), ragionamento, o luogo di adunanza di letterati, e da *ἄνθρωπος* (*antheros*), uomo. Aggiunto d'Apollo o del Sole, o della Luce diurna, durante la quale gli uomini fra loro conversano: « C'è nella notte ogni animale ha pace ».

LESCHEO. Luogo particolare in Laedemone, dove i Seniori della tribù radunansi per esaminare la corporatura dei neonati fanciulli, e per decidere se dovessero gettare nella voragine o più dell'altissimo monte Taigeta quelli che avessero

sortito dalla natura de' difetti che gli inabilitassero alla milizia. *Plut. in vita Icyurgi.*

LESSIARCA, **LEXIARCHUS**, **LEXIARQUE**, *Βεργίτης, Filol.*, da *λέξις* (*lexis*), eredità, e da *ἀρχή* (*arche*), capo. Magistrato Ateniese, incaricato di tenere registro dei giovani maggiori, emancipati ed abili ad entrare nel possedimento dell'eredità paterna, e di esaminare la condotta di quelli che si ammettevano al grado di *Pritani*. Prima di giungere a questo grado (di *Pritano*), solavano i giovani dai 18 ai 20 anni andar girando pel territorio dell'Atica col nome di *Peripoli*, da *περιπλοῖς* (*periplois*), girare: di *Efebi* a cagione della loro età, da *ἐπί* (*epi*), sopra, e da *ἡβή* (*habe*), gioventù: di *Efebi* pel loro continuo viaggiare, da *ἐπί* (*epi*), sopra, o da *εὖρος* (*eûros*), via; e di *Episcopi* come ispettori del paese, onde essere pratici (in caso di guerra) delle strade e de' luoghi, avendo in tal guisa fatto come il loro noviziato delle armi. *Meurs. de Rep. Athen. cap. XVIII.*

LESSIARCHICHE. Tavole, o Registri dei Lessiarchi. *Sigon. de Rep. Athen. lib. II. cap. 2.*

LESSICO, **LEXICON**, **LEXIQUE**, *Wörterbuch, Filol.*, da *λέξις* (*lexis*), vocabolo. Libro che comprende i vocaboli di una lingua, ma singolarmente della Greca; poichè parlandosi delle altre si dice *Dizionario* o *Vocabolario*.

LESSICOGRAFIA, **LEXICOGRAPHIA**, **LEXICOGRAPHIE**, *Wörterbuchschrift, Filol.*, da *λέξιν* (*lexin*), vocabolo, e da *γράφω* (*grapho*), scrivere. Parte della Grammatica (*Ortografia*), che insegna a scrivere bene le parole.

LESSICOGrafo, **LEXICOGRAPHUS**, **LEXICOGRAPHE**, *Wörterbuchschrift, Filol.*, da *λέξιν* (*lexin*), lessico, e da *γράφω* (*grapho*), scrivere. Scrittore, o Compilatore di vocabolari, o di lessici.

LESSICOLOGIA, **LEXICOLOGIA**, **LEXICOLOGIE**, *Wörterbuchschrift, Filol.*, da *λέξις* (*lexis*), vocabolo, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Trattato sulla natura dei vocaboli, del loro uso, ec.

LESSIPIRETICO, **LEXIPYRETICUS**, **LEXIPYRÉTIQUE**, *Wärmemittel wider das Fieber, Med.*, da *λέγω* (*lego*), cessare, e da *πύρετος* (*pyretos*), febbre. Aggiunto dei rimedi febbrifughi.

LESTEUA, **LESTEUA**, **LESTÈVE**, *Stor. nat.*, da *λεστέω* (*lestes*), predare, dare il guasto. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia delle *Brachelitre*, stabilito quasi in pari tempo da Latreille e da Gravenhof; dal primo con questo nome, per indicare l'inolter che fanno il sugo ai fiori, ed il guastarli fissandosi la loro dimora, singolarmente su quelli della *Spinatha* (*Crataegus oxyacantha* Linn.); e dal secondo con quello di *Antofago*, da *ἀνθή* (*anthes*), fiore, e da *φάγω* (*phago*), mangiare, nello stesso significato.

LETARGIA, **LETHARGIA**, **LETHARGIE**, *Ἐπληθισμός, Med.*, da *λήθη* (*lethe*), oblio, e da *ἀργία* (*argia*), lento. Genere di malattie o di affezioni soporifere, altramente chiamate *Comati*, da *κόμα* (*coma*), sopore, *letargo*, il cui principale sintomo è un delirio

che fa interamente perdere la memoria, l'uso di tutti i sensi, il moto libero e talvolta anche l'immaginazione.

LETARGICO, *ἑταρτικός*. Aggiunto dello stato, della causa, degli effetti e della febbre della letargia.

LETARGIRIO, V. **LITARGIRIO**.

LETARGO, V. **LETARGIA**.

LETÈ, *Λητή*, *Ῥήτις*, *Phil.*, da *λήθη* (*lēthē*), oblio. Uno de' quattro fiumi dell' Inferno, le cui acque si credettero dai Pagani avere la proprietà di far spargere d' un eterno oblio alle anime de' morti i piaceri e le pene della vita menata sulla Terra: finché, secondo il sistema di Pitagora, riaumando altri corpi avessero interamente dimenticato di essere state al Mondo. *Verg. Aen. lib. VI. v. 715 et seq.*

LETTO, *LECTUM*, *LIT.*, *Pett.*, *Phil.*, da *λέγω* (*lēgō*), *letto*, coll'epentesi del *p* (*r*), e questo da *λέγω* (*lēgō*), cogliere, o da *λέγω* (*lēgō*), cessare dal lavoro, riposare, o da *λέγω* (*lēgō*), coricarsi. Prima dell' uso del fieno, della paglia: dei crini di cavallo, del capecchio, della lana e delle piume ne' materassi e ne' sacconi, l' uomo si adagiò sulle erbe e sulle fronde raccolte, o sulle pelli d' animali, come fanno oggi anche parecchi selvaggi per fermarsi il loro Letto. *Homer. pass.*

LEUCACANTA, *LEUCACANTHA*, *LEUCACANTHA*, *ἑταρτικός* *ἑταρτικός*, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leucos*), bianco, e da *ἄκανθα* (*acantha*), spina. Specie di carlina, planticella distinta da bianche spine.

LEUCAGATE, *LEUCAGATES*, *LEUCAGATE*, *ἑταρτικός* *ἑταρτικός*, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leucos*), bianco, e da *ἀγάτη* (*agathē*), agata. Sorta d' agata, gemma probabilmente bianca o distinta da vene o da macchie bianche. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10.*

LEUCADE, *LEUCAS*, *LEUCAS*, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leucos*), bianco. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Labiata*, e della didinamia giunoespermia di Linneo, stabilito da Brownie, che ha molta relazione col genere *Phlomis* di Linneo. Queste piante sono coperte di una bianca lanugine.

LEUCAE, *Geogr. ant.* e *Phil.* Isola del mare Jonio sulle coste dell' Acarnania, oggi *Santa Maura*, così denominata a cagione della bianchezza dei suoi scogli. Era quest' isola, secondo attesta Strabone (*Geogr. lib. X.*), congiunta al continente per mezzo d' un istmo che fu tagliato durante la guerra del Peloponneso. Al dir de' Poeti, dal suo promontorio si precipitò la poetessa Saffo per guaire dalla sua passione per Faone. Ma Antipatro Sidonio (*Epist. LXX. negli Analecta*) chiaramente afferma che la morte di lei fu naturale, e che fu sepolta nella natia sua terra. *Ovid. Heroid. epist. 17.*

LEUCAE, *Geogr. ant.* Nome proprio di due città, una nell' isola *Leucade*, ed un' altra sulla *Penisola*. *Strab. Geogr. lib. VI.*

LEUCANTA, *LEUCANTHA*, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leucos*), bianco, e da *ἄνθος* (*anthos*), fiore. Specie

di piante del genere *Scabiosa*, caratterizzate da fiori bianchi.

LEUCANTEMO, *LEUCANTHEMUM*, *LEUCANTHEMUM*, *ἄνθος*, *ἄνθος*, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leucos*), bianco, e da *ἄνθος* (*anthos*), fiore. Con questo nome sembra che gli Antichi abbiano indicato la *Camomilla romana*, impiegata dappoi da Tournefort per un genere, iudi da Linneo per una specie del genere *Chrysanthemum*, che particolarmente distinguasi per fiori bianchi del suo raggio.

LEUCANTERA, *LEUCANTHERA*, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leucos*), bianco, e da *ἄνθηρα* (*anthēra*), antera. Specie di piante del genere *Erica* con antere bianche.

LEUCANTO, *LEUCANTHUS*, *LEUCANTHUS*, *ἄνθος*, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leucos*), bianco, e da *ἄνθος* (*anthos*), fiore. Specie di piante del genere *Ipomoea* di Willd., della pentandria monoginia e della famiglia delle *Convolvulaceae*, così denominate dalla bianca loro corolla.

LEUCATE o **LEUCADE**, V. **LEUCAE**.

LEUCE, *LEUCE*, *LEUCE*, *ἄνθος*, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leucos*), bianco. Gradazione dell' alfo, o della lebbra bianca, da Alibert considerata appartenente alla lebbra squamosa. È una macchia penetrante sino alla carne, e, punta che sia, tramanda pus.

LEUCERIA, *LEUCEMA*, *LEUCEMA*, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leucos*), bianco. Genere di piante della famiglia delle *Sinanthereae*, che comprende le erbe ordinariamente coperte di peli bianchi, e come lambagogio.

LEUCETHIOPIA, *LEUCAETHIOPIA*, *LEUCAETHIOPIS*, *Med.*, da *λευκός* (*leucos*), bianco, e da *ἄνθος* (*anthos*), etiope. Stato dei Negri affetti da albinismo, specie di lebbra bianca, onde la pelle offre da per tutto una tinta bianca. Iudi *Albinos*, voce spagnuola di origine portoghese, derivato dal lat. *albus*, ital. *bianco*.

LEUCINA, *LEUCINE*, *Chim.*, da *λευκός* (*leucos*), bianco. Sostanza bianca che ottiensì trattando la carne muscolare coll' acido solforico.

LEUCISCO, *LEUCISCUS*, *Stor. nat.*, diminut. da *λευκός* (*leucos*), bianco. Specie di posca bruciato sul dorso, e nel rimanente tutto bianco.

LEUCITE, *LEUCITES*, *LEUCITE*, *ἄνθος* *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leucos*), bianco. Così Werner chiama una materia preziosa ordinariamente bianchiccia, perciò da De l'Isle detta *Grünat blanc*. Ma perchè può anche parallelamente dividersi a facce d' un cubo e d' un dodecaedro romboidale, fu dal dotto Haüy denominata *Amphigène* (franc. *Amphigène*), cioè di doppia natura, da *ἀνθ* (*anth*) per *ἀνθος* (*anthos*), due, e da *γίγνησι* (*gignōsi*), nascere. V. **DIPRO**.

LEUCOCÉFALO, *LEUCOCEPHALUS*, *AGLIS* *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leucos*), bianco, e da *κεφαλή* (*kephalē*), capo. Specie d' avvoltojo del Bengala del genere *Falco* (*Falco leucocephalus* Linn.), colla testa bianca. È nome pure specifico di altri animali di tale carattere provveduti.

LEUCOCRISO, **LEUCOCRYSOS**, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *κρύσις* (*krýsis*), oro. Nome col quale Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. 10*) sembra aver indicato una varietà di Crisolito, ossia la Silice resinite bianca a riflessioni gialle-dorate, che comunemente chiamasi *Girasole*.

LEUCOCRÓTAFO, **LEUCOCROTAPHUS**, **LEUCOCROTAPHUS**, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *κρόταφος* (*crotafos*), tempia. Specie d'uccello del genere *Trochilus*, ital. *Uccello mosca*, così denominato dalla striscia bianchiccia che dall'angolo posteriore dell'occhio stendesi sino ai lati dell'occipite.

LEUCODÉNDRO, V. **MELALUCA**.

LEUCODONE, **LEUCODON**, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *δόντις* (*donis*), dente. Genere di piante della famiglia dei *Muschi*, e della crittogamia di Linneo, così denominate dai bianchi denti di cui è frangiato il loro peristomin.

LEUCODRABA, **LEUCODRABA**, **LEUCODRABE**, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *δράβη* (*drabé*), draba. Nome da Décondolle imposto alla terza sezione delle piante del genere *Draba*, la quale comprende quelle che sono provvedute di fiori bianchi.

LEUCOETIOPE, V. **LEUCETIOPIA**.

LEUCOFÉA, **LEUCOPHAEA**, **LEUCOPHÆA**, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *φαῖς* (*phaïs*), fosco. Nome specifico di Esseri variegati di bianco, e di fosco.

LEUCOFILLO, **LEUCOPHYLLUM**, **LEUCOPHYLLE**, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *φύλλον* (*phýllon*), foglia. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Artiminee*, e della didinamia nugispermia di Linneo, da Humboldt e Bonpland stabilito cui un arbusto ramoso coperto di bianca lanugine, specialmente per le foglie che sembrano quasi bianche.

LEUCOFLEMMAZIA, **LEUCOPHEMMATIA**, **LEUCOPHEMMATIA**, *Beiste* *Wetterfucht*, *Med.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *φλέγμα* (*phlegma*), pituita. Voce generalmente ricevuta per sinonimo di *Anasarca*: alcuni però l'adoprano per designare l'*Eufisema*.

LEUCOFRA, **LEUCOPHRA**, **LEUCOPHRE**, *Itelen* *thierden*, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *φρύξ* (*phryx*), ciglio. Genere di vermi polipi nudi, od Annelati infusori trasparenti e totalmente coperti di peli, con bianche ciglia.

LEUCOFRIDE, **LEUCOPHRYUS**, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *φρύξ* (*phryx*), sopracciglio. Specie d'uccello distinto da bianche sopracciglia.

LEUCOGASTRO, **LEUCOGASTER**, *Weghanten*, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *γαστήρ* (*gaster*), ventre. Nome specifico di animali col ventre bianco, e specialmente dato da Latham ad un uccello dell'America dell'ordine delle *Piche*, e del genere *Trochilus* (*Trochilus Leucogaster* Lath.). Tutta la parte inferiore del suo corpo, eccetto la linea dorata nella parte anteriore del collo, è d'un colore grigio bianco.

LEUCOGÉO, **LEUCOGEUS**, **LEUCOGÉE**, *Wet* *Beiste* *ter* *Wetstein*, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *γή* (*gi*), terra. Sorta di gemma del colore del latte, onde gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10*) la dissero *Galatite*, *Galassia* e *Leucograsia*; quest'ultima voce da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *γραφή* (*graphé*), scrittura, a cagione delle candide vene da cui è irrigata.

LEUCOGLÓCHINA, **LEUCOGLÓCHIN**, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *γλῶχις* (*glôchis*), punta. Specie di piante del genere *Carex*, vestite di peli duri, o come punte uncinati di colore bianco. V. **PHILOPORA**.

LEUCOGNAFALO, **LEUCOGNAPHALUS**, **LEUCOGNAPHALUS**, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *γναφάλο* (*gnaphalos*), fuoco che dà il panno per mezz del follone. Specie di cornacchia con penne guarnite di bianca lanugine.

LEUCOGRAFIA, V. **LEUCOGRO**.

LEUCOGRAFO, **LEUCOGRAPHUS**, **LEUCOGRAPHUS**, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *γράφω* (*graphô*), scrivere. Specie di piante del genere *Cardo*, le cui foglie sparse di bianche linee hanno somiglianza colla scrittura.

LEUCOGRAFIDE, **LEUCOGRAPHIS**, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *γράφω* (*graphô*), scrivere. Nome specifico di varie piante, le cui foglie sono segnate di macchie bianche simili ai caratteri della stampa, come una *Solidago*, un *Carduus*, ec. Questa stesso nome venne anche applicato ad una terra aguliosa, che è la *Galassia* di Dioscoride.

LEUCÓLO, **LEUCOLUM**, **LEUCOLUS** o **WIVOLE**, *Beiste* *Leutes*, *oder* *Wetstein*, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *λεῖ* (*lei*), viola. Genere di piante ninfoloe dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*. Tutte le specie di questo genere portano fiori bianchi.

LEUCOLÉNA, **LEUCOLÆNA**, *Stor. nat.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *λαῖνα* (*laina*), vento peloso. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere* da Browne stabilito. Sembrano così denominate dai bianchi peli di cui sono coperte.

LEUCOLITO, **LEUCOLITHES**, **LEUCOLITE**, *Sten* *gêstin*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *λευκός* (*leukos*), bianco, e da *λίθος* (*lithos*), pietra. Specie di pietra bianca, la quale avendo subito la calcinazione venne dagli autori proposta come efficace antidoto per le malattie degli occhi. È sinonimo di *Galatite*. V. **DIFIRO**.

LEUCOLITO, *Stor. nat.* Nome che nella Mineralogia indica varie sostanze di un bianco più o meno puro: come il solfato di zinco, la leucite, una varietà di topazio, ec.

LEUCOMA, **LEUCOMA**, **LEUCOME**, *Weghanten*, *Chôr*, da *λευκός* (*leukos*), bianco. Macchia della cornua, o Pellicola bianca che furmasi sull'occhio, da alcuni detta *Albugine*. Ma il rinomatissimo. Scarpa distingue l'*Albugine* dal *Leucoma*: « in quanto » che (dic'egli) la prima è effetto dell'acuta infiammatoria ottalmia grave, per cui dall'estremità delle arterie fondasi ora superficialmente

» ed ora profondamente una linfa densa concre-
» scibile nel tessuto della cornea; mentre il *Leu-*
» cova altro non è che una vera dura e callosa
» cicatrice della cornea formatasi in conseguenza
» d'ulcera o di ferita, con perdita di sostanza
» della cornea medesima ». *Tratt. delle principali*
malattie degli occhi, tom. I. cap. 9.

LEUCOMÉLO, LEUCOMÉLOS, *Stor. nat.*, da *leu-*
xós (λευκός), bianco, e da *mélas* (μελς), nero. Nome
specifico d'una pianta crittogama del genere *Lichen*
di Linneo, così denominata dalle pelle (o piccoli
scudi) che ne costituiscono la fruttificazione, le
quali sono emisferiche e bianche, e dai cigli neri
di cui è frangiata l'intera espansione fogliacea che
forma il *Lichene*.

LEUCOMÉRIDE, LEUCOMERIS, LEUCOMÉRIDES, *Stor.*
nat., da *leuxós* (λευκός), bianco, e da *mérís* (μερίς),
particella. Genere di piante della famiglia delle *Ci-*
noraceae, e della singenesia poligamia eguale, che
comprende una sola specie (la *Leucomeris specta-*
bilis), che è un arbusto dritto con rami angolosi
coperti d'una lanugine bianchiccia.

LEUCOMICI, LEUCOMICES, *Stor. nat.*, da *leuxós*
(λευκός), bianco, e da *míxís* (μυξίς), fungo. Battuta
da questo nome ai funghi del genere *Agarico*,
rimarchevoli per la loro bianchezza.

LEUCOMORÍA, LEUCOMORÍA, *Unterschiede* *Wahns*
inn, *Med.*, da *leuxós* (λευκός), timido, e da *morphe*
(μορφή), pazzia. Specie di delirio inquieto, per cui
l'uomo teme il consorzio degli altri uomini, e
va errando in luoghi solitari.

LEUCONARCIOS, LEUCONARCISUS, *Stor. nat.*,
da *leuxós* (λευκός), bianco, e da *narxísteis* (ναρκισσός),
narciso. Così Bauhin denomina l'*Antericum Sero-*
tinum Linn., alludendo alla bianchezza del fiore
ed alla somiglianza col Narciso.

LEUCÓNIO, LEUCONIUM, *Welfs* *Leutos*, *Filol.*,
da *leuxós* (λευκός), bianco. Bianche e molli foglie,
che, in occasione di spettacoli, si andavano ven-
dendo nel Circo magno a Roma agli spettatori,
onde più agiatamente potessero sedersi.

LEUCONINFEA, LEUCONYMPHAEA, *Stor. nat.*,
da *leuxós* (λευκός), bianco, e da *nymphé* (νυμφή),
ninfa. Nome della divisione delle piante del
genere *Ninfea*, che comprende quella coi fiori
bianchi.

LEUCONÓTIDE, LEUCONOTIS, *Stor. nat.*, da
leuxós (λευκός), bianco, e da *Nótes* (Νότος), *Notto*, o
vento Austro. Genere di piante della famiglia delle
Apocinee, stabilito dal Dottor Jack. Comprende
una sola specie (la *Leuconotis ancyra*), che cresce a
Sumatra. È questo un arbusto lattescente con fog-
lie aperte e fiori disposti in corimbo, i quali
appariscono al dominare dei venti Australi.

LEUCONOTO, LEUCONOTUS, LEUCOSOTE, *Wit-*
tegen, *Fis.*, da *leuxós* (λευκός), bianco, e da *Nótes*
(Νότος), *Austro*. Vento del Mezzodì, che porta
buon tempo in Grecia ed in Italia.

LEUCOPATIA, LEUCOPATHIA, LEUCOPATHIE, *Med.*,
da *leuxós* (λευκός), bianco, e da *páthos* (πάθος), *af-*
fessione. È sinonimo di *Leucetiopia*, o scolorimento

della pelle, ed assenza della materia colorante dei
peli. È quasi sinonimo di *Clorasi*.

LEUCOPÍRIA, LEUCOPYRIA, LEUCOPYRIA, *Fiebet*
etines *Εμφιπύριον*, *Med.*, da *leuxós* (λευκός), bian-
co, e da *púr* (πύρ), fuoco. È sinonimo di *Fiebre*
etica in Alibert.

LEUCÓPODI, V. LEUCOPH.

LEUCÓRITO, LEUCORYS, *Stor. nat.*, da *leuxós*
(λευκός), bianco, e da *xípus* (ξυψίς), cimiero. Nome
applicato ad una specie d'Antilope (*Antilope oryx*),
che ha il corpo di color grigio di cenere, e la tes-
ta bianca con una larga benda nera, onde sem-
bra provveduta di cimiero bianco.

LEUCORRÉA, LEUCORRHOEA, LEUCORRHEE, *Welfs*
stern, *Med.*, da *leuxós* (λευκός), bianco, e da *réu*
(ρεύς), scorrere. Scolo d'umore bianco, gialliccio
o verdastro (volgarmente *Fiori bianchi*), effetto di
una flemmasia acuta o cronica della membrana
che cuopre l'interno delle parti genitali della donna.

LEUCORRÍNCOS, LEUCORRHYNCHUS, LEUCORRIN-
QUET, *Stor. nat.*, da *leuxós* (λευκός), bianco, e da
rhynx (ῥιγίς), rostro. Specie d'uccelli così de-
nominati dal loro bianco rostro.

LEUCOSCEÍTRO, LEUCOSCEPTRUM, *Stor. nat.*,
da *leuxós* (λευκός), bianco, e da *scéptron* (σκήπτρον),
scettro. Nuovo genere di piante, stabilito da Smith
nella famiglia delle *Verbenaceae*, della diadina
angiospermia di Linneo, che comprende una sola
specie (il *Leucosceptrum canum*) provveduta di fusti
quadrangolari, coperti d'una lanugine bianca, e
sormontati da fiori terminali disposti in spiga e
muniti di brattee bianchicce, il cui complesso pre-
senta la forma di uno scettro.

LEUCOSFEROCÉFALO, LEUCOSPHAEROCEPHA-
LUS, *Stor. nat.*, da *leuxós* (λευκός), bianco, da *σφαίρα*
(σφαίρα), sfera, e da *kephalé* (κεφαλή), capo. Nome
da Battara dato a diversi funghi del genere *Agarico*,
i quali si distinguono pel colore bianco, e
pel cappello rotondo sferico, come l'*Agaricus cam-*
pestris.

LEUCOSI, LEUCOSIS, LEUCOSIS, *Med.*, da *leuxós*
(λευκός), bianco. Alibert sotto questo nome com-
prende le malattie che affettano i vasi chiamati
sierosi o *linfatici*.

LEUCOSI, *Stor. nat.* Tendenza al bianco de' ve-
getabili e degli animali indigeni della Siberia, della
Lapponia, delle Alpi, e generalmente delle regioni
Polari.

LEUCÓSIA, LEUCOSIA, LEUCOSIE, *Stor. nat.*, da
leuxós (λευκός), bianco. Genere di crustacei deca-
podi, della famiglia dei *Branchiuri*: trassero tal
nome dal colore bianco in essi dominante.

LEUCOSIA. Genere di piante della famiglia delle
Terebinthaceae, e della pentandria monogamia di Lin-
neo. Comprende una sola specie (la *Leucosia*
Thouarsiana). È un arbusto umile e gracile a
fogliame peloso e bianchiccio.

LEUCOSIA. Genere di crustacei della divisione
dei *Pediocli*, da Fabricio stabilito, così denomi-
nandoli dalla forma e dal loro lustro brillante.

LEUCOSPÉRMO, LEUCOSPERMUM, LEUCOSPERME,

Stor. nat., da λευκός (leucos), bianco, e da σπέρμα (sperma), seme. Genere di piante della famiglia delle *Proteaceae*, così denominate per la bianchezza dei loro semi.

LEUCOSPORO, LEUCOSPORUS, LEUCOSPORUS, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), bianco, e da σπέρμα (sperma), seme. Nome della prima sezione dei funghi del genere *Agaricus* di Fries: comprende quelli che producono spore, o gemme seminifere bianche.

LEUCOSSILO, LEUCOSYLON, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), bianco, e da σylon (sylon), legno. Specie di piante del genere *Bignonia*, così denominate dal colore bianco del loro legno, conosciuto alla Barbada sotto il nome di *Bois blanc*.

LEUCOSILO. Specie di piante del genere *Fitéx*, di legno bianchiccio. V. AGNOCITO.

LEUCOSTINA, LEUCOSTINA, LEUCOSTINE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), bianco, e da στήνη (sthenē), osso. Nome d'una roccia sparsa di puntini bianchi in qualche modo simili ad ossellini.

LEUCOSTITTO, LEUCOSTICTOS, *Weißgestirter Felsstein*, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), bianco, e da στήνη (sthenē), pungero. Specie di porfido: marmo prezioso d'Egitto sparsa di bianchi punti. *Plin. Hist. lib. XXXVI. cap. 7.*

LEUCOTIDE, LEUCOTIS, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), bianco, e da οὖς (ous), orecchio. Specie di uccelli così denominati dalla macchia bianca che hanno presso le orecchie.

LEUCOTOE, LEUCOTHOB, *Stor. nat.*, da Λευκοθώ (Leucothoe), *Leucotoe* Dga marina. Nome mitologico d'un genere di crustacei dell'ordine degli *Anfipodi*, stabilito da Leach col *Gammarus* di Latreille, cioè con un piccolo crustaceo dei mari britannici, che è il *Cancer articulatus* di Montagu.

LEUCOTTÁLMO, LEUCOPHTHALMUS, LEUCOPHTHALMUS, *Eine Art Eidechse in Gestalt eines Auges*, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), bianco, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), occhio. Sorta di gemma, che ha la figura d'un occhio nero colla parte maggiore candida. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10.*

LEUCOTTALMO, *Anat.* Aggiunto dell'occhio che tira al bianco.

LEUCOTTERO, LEUCOTTERUS, LEUCOTTERE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), bianco, e da πτερον (pteron), ala. Nome specifico di varj uccelli e farfalle provenienti di ale bianche.

LEUCURO, LEUCURUS, LEUCURA O COLLIER SODDE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), bianco, e da οὐρά (oura), coda. Specie d'uccello rarissimo dell'America (*Trochilus leucurus* Lath.), dell'ordine dei *Passeri*, e del genere *Trochilus*, distinto dal colore bianco che ne cuopre inferiormente la coda. È nome pure d'altre specie a coda bianca.

LIBANO, LIBANUS, LIBAN, Libanon, *Geogr.*, da λίβανος (libanos), incenso, o da liban voce ebraica, bianco, o da Libano fatto Dio dai Fenici, il quale ivi abitò, o più verisimilmente da λίβω (libo), salare. Montagna alle frontiere della Palestina e della Siria, celebre pe' suoi altissimi cedri, ferace d'in-

censo (per cui è detta *Mons thuris*), e coperta nelle sue vette da perpetue nevi. *Budaeus, in not. ad lib. IX. cap. 4. Topogr. de plant.*

LIBANOCROO, LIBANOCROS, *Stor. nat.*, da λίβανος (libanos), incenso, e da χροά (chroa), colore. Gemma in Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. 10*), che ha il colore dell'incenso e del miele.

LIBANOFORO, LIBANOPHORUS, LIBANOPHORE, *Beis namer des glücklichen Arabien*, *Geogr. ant.*, da λίβανος (libanos), incenso, e da φέρω (pherō), portare. Aggiunto dell'Arabia Felice.

LIBANOMANZIA, LIBANOMANTIA, LIBANOMANCIE, *Weißrausch*, *Divin.*, da λίβανος (libanos), incenso, e da μαντεῖον (mantheion), indovinare. Divinazione desunta dal consumarsi tosto o lentamente l'incenso ne' sacrificj, e dallo spandersi soave od ingrato odore. *Peucez. lib. VII. cap. 12.*

LIBANOTIDE, LIBANOTIS, *Stor. nat.*, da λίβανος (libanos), incenso. Specie di piante del genere *Athanasia*, così denominate non dal crescere sul monte Libano, come taluno opinò, ma dal forte odore d'incenso che esalano le sue foglie stropicciate.

LICÀIDI, LYCAIDES, LYCAIDES, *Filol.*, da λικαῖος (lycaios), lico, col cambiamento dell'ι (e) in α (a). In Esichio sono trenta Vergini Spartane che portavano acqua nel Liceo. *Meurs. Miscell. Lacon. lib. II. cap. 15.*

LICANO o **LÍCANOS**, LICHANOS, *Mus. ant.*, da λικανός (lichanos), dito indice. Terza corda dei tetracordi greci che toccavasi coll'indice; od intervallo musicale inventato da Lino. V. MONOCORDO.

LICANTEMO, LYCANTHEMUM, LYCANTHEMUS, *Stor. nat.*, da λικας (lycos), lupo, e da ἄνθος (anthos), fiore. Nome (che significa *fiore di lupo*) da alcuni Autori imposto allo *Sonchus oleraceus*.

LICANTROPIA, LYCANTHROPIA, LYCANTHROPUS, *Kaiser eines Menschen, der heult, und glaubt er sey ein Wolf*, *Med.*, da λικας (lycos), lupo, e da ἀνθρωπος (anthropos), uomo. Specie di delirio manicomico per cui l'uomo credesi trasformato in lupo, e di notte, errando intorno ai sepolcri, ne imita l'urlo ed il portamento. Così Nabuccodonosor immaginava d'essere metamorfosato in lupo. *Daniel, cap. V. v. 30.*

LICANTROPIA, *Wahntwiff*, *Magia*. Sorta di Magia, per cui gli Arcadi solvano, secondo che slericandoli riferisce Plinio (*Hist. lib. VIII. cap. 22*), trasformarsi in lupi, e dopo un certo tempo ripigliare la pristina forma. A questa favolosa tradizione alluse Virgilio (*Eglog. VIII. v. 97*).

LICAONE, LYCAON, ΛΟΥ ΛΟΥ, *Stor. nat.*, da λικας (lycos), lupo. Nome d'una specie del genere *Cane* (*Canis Lycan* Linn.). È un animale ferocissimo, fortunatamente raro, nelle nostre Alpi. Sembra una varietà del Lupo comune.

LICASTE, LICASTE, *Filol. e Stor. nat.*, da Λικαστή (Lykastē), Licaste, celebre Cortigiana di Drepano (oggi Trapani), soprannominata Venere per la sua rara bellezza. Nuovo genere di *Annelidi*, proposto da Savigny (*Système des annel.*) nella famiglia

delle *Nereidae*, il quale ha molti rapporti colla *Licorys*. Questo genere ha per tipo una bella specie, la *Nereis armillaria* di Müller.

LICEE, LYCEAE, ΛΥΚΑΙΑ, *Filol.*, da λυγῆ (lygè), luce, o da Λυαία (Lyria), *Licia*, provincia dell'Asia, o da λυαῖος (lyaios), *lupo*. Feste solite celebrarsi in Argo ad onore di Apollo considerato come fonte della luce; o perchè, seconda le favolose tradizioni, uccise il lupo che infestava il territorio d'Argo; o perchè, posto in bando dal cielo, guidato avea gli armenti di Admeto; o perchè si disse nato in Licia, contro la favola che il fece nascere in Delo; o infine per la ragione naturale che il Lupo teme la luce del giorno, ed è terribile di notte al gregge ed ai pastori.

LICEE, Λυκίσκος. Feste dai Romani chiamate *Lupercalia*, dall'Arcadia recate in Italia da Evandro in onore del Dio Pane adorato sul monte Lico. *Justin. Hist. lib. XXV.*

LICEO, Λύκειον, ἵκτε Ἐκλή, *Filol.* Celebre ginnasio di Atene, fondato da Pisistrato ed accresciuto da Pericle, destinato all'educazione della gioventù e dedicato ad Apollo Dio della Luce, delle Scienze e delle Arti. Sotto i suoi portici e ne' suoi giardini Aristotele passeggiando istruiva i discepoli. V. PERIPATETICI.

LICHENE, LICHEN, Βαμνίσκος, *Stor. nat.*, da λυγῆν (lygènen), *impetigine*, *scabbia*, *crosta*. Genere di piante crittogame, delle *Alge* (che costituiscono una famiglia dello stesso nome), stabilito da Linneo, riguardate come vegetabili imperfetti o meno organizzate delle altre piante, talvolta anche chiamate *erpeti*, *serpeggianti*: le quali tutte si distinguono per una polvere bianca, grigia o d'altro colore che le cuopre, per parecchi tubercoli granosi, e per varie copiette orbicolari; molte si presentano sotto forma d'un'espansione fogliacea, ec. Crescono alcune di esse sugli alberi, altre sulla superficie della terra, ed altre sulle pietre. Venenat coi *Licheni* Linneani ha formato dieci generi, ed Achard ventotto. Si adoperavano dagli Antichi per la malattia *Lichene*.

LICHENE, V. PSORASIA.

LICHENOGRAFIA, LICHENOGRAPHIA, ΛΙΧΗΝΟΓΡΑΦΙΑ, *Stor. nat.*, da λυγῆν (lygènen), *crosta*, e da γραφῆς (graphè), *descrizione*. Descrizione dei *Licheni*.

LICHENOIDE, LICHENOIDES, ΛΙΧΗΝΟΪΔΗΣ, *Stor. nat.*, da λυγῆν (lygènen), *crosta*, e da εἶδός (eidos), *somiglianza*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alge*, da Hoffmann stabilito coi *Licheni* di Linneo, e che coincide col genere *Thamnia* di Ventenat, le quali si distinguono pei loro fusti ramificati a guisa d'arbusto, e guarniti di tubercoli fungosi e colorati.

LICHENOLOGIA, LICHENOLOGIA, ΛΙΧΗΝΟΛΟΓΙΑ, ἡδυστάσις ἕκτε Βαμνίσκος, *Stor. nat.*, da λυγῆν (lygènen), *crosta*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei *Licheni*.

LICHINA, LICHINA, LICINE, *Stor. nat.*, da λυγῆν (lygènen), *lichene*. Genere di piante da Agardh formato a spese delle *Gigartine* di Lamouroux, della

famiglia delle *Alge* Linneane, che ha per tipo il *Fucus pygmaeus* di Tournefort. Hanno desunto cotale nome dalla loro somiglianza con un piccolissimo *Lichene*.

LICIARCA, LYCIARCHIA, LYCIARQUE, ἑπὶ Λυκίᾳ, *Filol.*, da Λυαία (Lyria), *Licia*, ora *Aidinelli*, provincia dell'Asia minore, e da ἀρχή (archè), *capo*. Principe e Pontefice eletto, ai tempi dell'Imperatori Romani, da ventidue città della Licia per presiedere ai pubblici spettacoli. *Strab. Geogr. lib. XIV.*

LICIO, LYCIUM, LICET, Μελίσσος, ἕκτε Συφίχων, *Stor. nat.*, da Λυαία (Lyria), *Licia*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, così denominate perchè la prima loro specie conosciuta cresceva in quella provincia.

LICAO, Λύκος, *Filol.*, da λυαῖος (lyaios), *lupo*. Titolo con cui Danan Egizio creava ad Apollo un tempio, supponendo aver quel Dio inviato il lupo che uccise il toro conduttore dell'armento che pasceva intorno alla città; e ciò fu cagione che Danao stesso consegnasse la corona d'Argo a dispetto del rivale Gelmoro. *Paus. in Corinth. lib. II.*

LICISCA, LYCISCA, LYSCQUE, Μελίσσος, *Stor. nat.*, da λυγῆν (lygènen), *lupetta*. Animale ibrido nato da un lupo e da una cagna, cioè che sembra conforme all'opinione d'Aristotele (*lib. VIII. de Hist. animal.*). Virgilio (*Eglog. V.*) dà questo nome ad un cane, forse per somigliarsi al lupo.

LICNIDE, LYCHNIS, LYCNIDE, Μελισσίνθη, ἕκτε Ἐλκτε, *Stor. nat.*, da λυγῆν (lygènen), *lucernetta*. Genere di piante della decandria pentagina e della famiglia delle *Cariophillee*, le cui specie hanno generalmente fusto sottile, peloso, e simile a quello del lino. Gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXV. cap. 10*) lo adoperavano per istoppio delle lucerne.

LICNITE, LYCHNITES, LYCNITE, Μελίς Πατίς, *Stor. nat.*, da λυγῆν (lygènen), *lucerna*. Così gli Antichi chiamarono il *Marmo di Paro*, quasi Marmo da lampade, perchè tagliavasi al lume delle lampade. Le fiamme stante la *Venero de' Medici*, la *Diana Cacciatrice*, la *Venero che esce dal bagno*, la *Minerva colossale* detta la *Pallade di Felétri*, ec., s'ann tutte di questo marmo.

LICNITE. In Plinio (*Hist. lib. XXV. cap. 7*) è una gemma che traeva la sua principale bellezza dal lume della lucerna.

LICNITE, LYCHNITES, LYCNITE, *Filol.*, da λυγῆν (lygènen), *licnon*, *vaglio*. Aggiunto di Bacco in onore di cui ne' misteri eleusini portavasi in processione il Vaglio.

LICNITIDE, LYCHNITIS, *Stor. nat.*, da λυγῆν (lygènen), *lucerna*. Specie di piante a fiori monopetali del genere *Ferbasium*, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, così denominate dall'uso che ne facevano gli Antichi pei lucignoli delle loro lampade.

LICNOFORO, LYCNOPHORES, LYCNOPHORA, *Filol.*, da λυγῆν (lygènen), *vaglio*, e da φέρω (phérō), *portare*. Ministro subalterno, che nelle feste Eleusie

portava il misterioso Vaglio, senza di cui non poteansi quelle convenientemente celebrare.

LICNOMANIA, LYCHNOMANTIA, LYCHNOMANCIA, Rāmpenisthabtstagen, Divia, da λύχνος (lychnos), lucerna, e da μαντεῖον (mantion), indovinare. Divinazione desunta dalle oscillazioni del lume d'una Lucerna.

LICO, LYCUS, der schenke Gesticthof zu Athen, Fictol., da λύκος (lycos), lupo. Settimo fra i tribunali di Atene, così denominato dall'eroe Lico figlio di Pandione, la cui statua avea la forma di Lupo (*Meurs. Attic. lect. lib. III. cap. 10*). In Macrobio (*Saturn. lib. I. cap. 17 n. 279*) Lupo è sinonimo del Sole.

LICO, Stor. nat. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei Coleotteri, e della famiglia delle Mollipenne o Apaliree di Duméril, da Fabricio stabilito con alcune specie di Lampiri, e così denominati dalla voracità con cui, posati su i fiori, ed immergendo la loro testa nel fondo della corolla, ne estraggono il sugo.

LICO. Vocabolo dai Greci applicato a parecchi esseri differenti: da Esichio ad un ragno, da Ateneo ad un pesce, da Aristotele ad una specie d'uccello, ma da Omero comunemente al lupo, a cagione della sua voracità.

LICOPHY, LYCOPHYA, Stor. nat. da λύκος (lycos), lupo, e da σφῆρα (sphera), sopracciglio. Genere di conchiglie microscopiche, le quali somigliano alquanto le glandole pelifere delle sopracciglia del lupo. Comprende la *Lycophrys Lenticularis* di Dionigi di Montfort.

LICOGENE, LYCOGENES, LYCOGENE, Σιγήθη, Fictol., da λύκος (lycos), lupo, e da γένος (genos), generare. Aggiunto di Apollo, o del Sole, come fonte della luce.

LICOPERDITE, LYCOPERDITES, LYCOPERDITE, Μελιτρίτις, Stor. nat. da λύκος (lycos), lupo, e da πέρδω (perdo), vescia. Nome dato a molti *Akioni* o *Spongie fossili*, ossia *Polipori pietrificati*, a cagione della loro somiglianza col *Licoperdo* o *Vescia di lupo*.

LICOPERDO, LYCOPERDON, vesetloer, Strub Schwamm, Melitriti, Stor. nat. da λύκος (lycos), lupo, e da πέρδω (perdo), vescia. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, membranose come una vescica, le quali calpestate spetazzando si rompono, spargendo una polvere d'ingratissimo odore.

LICOPERSICO, LYCOPERSICON, romme n' amore, Ρέτες Αψι, Ραρόλις Αψι (volgarim. Tomates, ital. Pomodoro), Stor. nat. da λύκος (lycos), lupo, e dal lat. persica *inchoas*, ital. pesce. Specie di piante del genere *Solanum*: il loro sapore è acido, e colla cottura perdono ogni qualità sospetta. Sono così dette forse perchè i frutti di questa pianta vengono mangiati dai lupi, ovvero perchè crudi cagionano dei gravi accidenti.

LICOPO, LYCOPUS, pien ne loer, Bogenkraut, Stor. nat. da λύκος (lycos), lupo, e da πούς (pous), piede. Genere di piante a fiori monopetali della diandria monoginia e della famiglia delle *Labiata*,

distinte da calice monofillo tuboloso a cinque tagli, e da foglie alla base pennatifide e dentate; perciò note col nome di *Piede di lupo* e di *Marrubio acquatico*.

LICOPODI, LYCOPODES, Fictol. da λύκος (lycos), lupo, e da πούς (pous), piede. Aggiunto dei Satelliti dei Pistratili, dato ad essi da Suida o per le loro scarpe di pelle di lupo, o perchè nei loro sendi era impressa la figura di questa belva.

LICORONA. Soprannome degli Alceonidi per la bianchezza dei loro piedi. Esichio fa questo vocabolo sinonimo di *Leucopodi*, da λευκός (leucos), bianco, e da πούς (pous), piede. Questi discendenti di Alceone, esuli da Atene, col soccorso de' Lacedemoni scacciarono il tiranno Ippia. *Meurs. de Vita Pistrati, cap. XI.*

LICOPODIO, LYCOPodium, LYCOPONE, Gemine Botasse, Stor. nat. da λύκος (lycos), lupo, e da πούς (pous), piede. Genere di piante crittogame, e tipo della famiglia dello stesso nome, così denominate dalla forma dei loro rami i quali hanno le estremità divise alla foglia dei piedi del Lupo.

LICOPOLI, LYCOPOLIS, Geogr. ant. da λύκος (lycos), lupo, e da πόλις (polis), città. Città della Tebaide d'Egitto, oggi *Schiut*, la quale, secondo la tradizione da Diodoro Siculo registrata (*Biblioth. hist. lib. I.*), sembrerebbe avere tratto un tal nome da un branco di lupi che usciti dai loro nascondigli costrinsero alla fuga un esercito di Etiopi che aveva invaso l'Egitto. Ma d'altronde sapendosi che ivi erano adorati Apollo ed il Lupo, e questo essendo simbolo del Sole (*Macrobi. Saturnal. lib. I. cap. 17*), pare più probabile che sotto questi due nomi si adornasse il maggiore degli astri, che, simile al lupo vorace, dissipasse le tenebre. *Hadrianus Junius, de ann. et mens. Græc. tom. VIII.*

LICOPSIDE, LYCOPSIS, LYCOPSIS, Arumthals, Stor. nat. da λύκος (lycos), lupo, e da ὄψις (opsis), aspetto. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borraginee*, il cui fiore azzurro, insuto e rotando, venne paragonato agli occhi azzurri del Lupo.

LICORESSIA, V. BELERIA.

LICOSA, LYCOSA, LYCOSA, Stor. nat. da λύκος (lycos), lupo. Genere d'*Aracnide pulmonarie*, della famiglia delle *Aracnidi*, così denominate per la loro ferocia. Questo genere comprende varie specie, e fra queste l'*Aranea tarantula* Linn.

LICOSPAHI, LYCOPADES, Fictol. da λύκος (lycos), freno fatto col cuoio di lupo, e da σπάς (spas), tirare. Razza di cavalli così denominati dal loro freno, di testa corta, canna e storta, affezionati ai loro cavalieri Greci da cui lasciavansi tranquillamente toccare, mentre abborrivano i Barbari ferendoli con calci e morsi. *Jul. Caes. Buleg. de circo Rom. cap. IV.*

LICOSTOMO, LYCOSTOMUS, LYCOSTOME, Stor. nat. da λύκος (lycos), lupo, e da στόμα (stoma), bocca. Antico nome dell'*Anchioda*, o *Clupea Encrasicolus* Linn., desunto dalla forma della sua bocca, somigliante quella del Lupo.

LICOTTALMO, LYCOPHTHALMUS, LYCOPHTHALME, *Augenast*, Stor. nat., da *λῶκος* (lycos), *lupo*, e da *ὄψθαλμος* (ophthalmos), *occhio*. Specie d'ouice, volgarm. *Agosto ouice*, a strati orbicolari e concentrici, imitando più o meno boce la pupilla dell'occhio. Dai Lapidari è detta *occhuta*, per l'occhio d'*Adad* idolo dei Siri; e *Triostadmo* dagli Antichi. Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. 11*) così ne ragiona: *== ut luporum oculi, illis per omnia similis ==*.

LICOTTONO, LYCOCTONUM, LYCOCTONE, *Wolfs gift*, Stor. nat., da *λῶκος* (lycos), *lupo*, e da *κρίσις* (crisis), *uccidere*. Specie di piante del genere *Aconitum*, di cui, prima d'aver inventato altri spedienti più efficaci, si servivano gli Antichi per avvelenare i lupi.

LIGURO, LYCURUS, LYCERE, Stor. nat., da *λῶκος* (lycos), *lupo*, e da *ῥίζα* (riza), *coda*. Genere di piante esotiche a fiori glumacei e della famiglia delle *Gramineae*, genere assai analogo al *Pileum*, ed all'*Ogopogon*, le quali si denominano così dai loro fiori disposti in spighe gracili ed allungate, simili a coda di lupo.

LIDO, V. IASTIO.

LIENTERIA, LIENTERIA, LIENTÉRIE, *Magenruhr*, Med., da *λίος* (lios), *liscio*, e da *έντερα* (entera), *intestini*. Genere di malattia (o, come altri pensa specie di *Diorrea* o di *Celica*, dalle quali non è diversa se non pel grado nella digestione degli alimenti), per cui gli alimenti, senza aver subito alterazione veruna, si rendono per secesso appena o poco dopo presi. Questa sua denominazione è tratta dall'opinione degli Antichi che ne attribuirono la causa alla levigatezza ed alla lubricità degli intestini. I Moderni la ripetono dal rilassamento del piloro.

LIEO, LYDEUS, LYXE, *Filol.*, da *λύω* (lyo), *sciogliere*. Aggiunto di Barco, e, per sinecdoche, del Vico, desunto dagli effetti che in talui questo opera di esilarar la mente e dissipare i noiosi pensieri.

LIGEO, LYGAEUM SPARTUM **LINO.**, ALVARO, *Nußgras*, Stor. nat., da *λύγγω* (lygios), *legare*, *intrecciare*. Geere di piante della triandria monoginia e della famiglia delle *Gramineae*, da Linneo stabilito con una pianta indigena della Spagna, che somministra lo *Sparto* o *Giunco* al commercio. Oggi però è noto che lo *Sparto* proviene non dal *Ligeo*, ma dalla *Stipa tenacissima* dello stesso Linneo, la quale viene descritta da Richard (*Mem. de la Société d'hist. nat. de Paris*), e da Lamarck, tav. 13.

LIGEO, *Benjenstiges Zaffet*, Stor. nat., da *λύγγω* (lygios), *scuro*. Geere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, e della famiglia dei *Cimicidi* di Latreille, stabilito da Fabricio, così denominandoli dagli oscuri colori di alcune delle sue specie.

LIGISTO, LYGISTUM, LYGINE, Stor. nat., da *λύγγω* (lygios), *spiegare*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiaceae*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's uella sua Flora della Giamaica, il quale comprende una sola specie, il *Lygistum Flexile*, che è un arbusto

con fusto liscio, alquanto pieghevole, quasi rampicante e ramoso. *Dict. des Sciences natur. tom. XXVII. pag. 434.*

LIGMO, LYGMUS, *Chlupfen*, Med., da *λύω* (lyo), *singhiozzare*. Singhiozzo, o specie di falsa convulsione.

LIGNIOFE, LIGNYODES, LIGNYODE, Med., da *λύγγω* (lygios), *sfleggine*, *sfleggioso*. Aggiunto antico della patina bruna, che scorgesi sulla lingua di quelli che sono affetti da febbre acuta; e dello spato nero d'uno che sia isolato di febbre polmonare.

LIGODESMA, LYGODESMA, LYGODESMIENNE, *Fibol.*, da *λύγγω* (lygios), *viticchio*, e da *δερμα* (derma), *legame*. Aggiunto di Diana, perchè fu trovata involta fra i vimini a segno da non potersi drizzare. *Paus. in Lycous. lib. III.*

LIGODISODEA, LYGODISODEA, LYGODISONE, Stor. nat., da *λύγγω* (lygios), *viticchio*, da *δύς* (dis), *due volte*, e da *είδος* (eidos), *somiglianza*. Arborecchio rampicante e di fusto lunghissimo, indigeno del Perù, che nella pentandria monoginia forma un genere; e così denominato dall'uso comune che i Peruviani ne fanno di corda, e per altri bisogni domestici.

LIGOFILI, LYGOPHILI, LYGOPHILES, Stor. nat., da *λύγγω* (lygios), *agnocasto*, e da *φίλος* (philos), *amico*. Nome dato da Duméril alla XIV. famiglia dei Coleotteri, osservando che amano l'oscurità, e di abitare specialmente sull'*Agnocasto*. È sinonimo di *Tenebricola*.

LILIASFODELO, LILIASPHODELUS, LILIASPHODELA, Stor. nat., dal lat. *lilium*, ital. *giglio*, e da *σφῆδελος* (sphedelos), *asfodillo*. Pianta con fiori somiglianti a quei del Giglio, e radici a quelle dell'*Asfodillo*, sacra a Proserpina ed agli Dei infernali.

LIMACE, LYMAX, *Eschium*, Mitol., da *λύμη* (lyme), *immondezza*. Fiume d'Arcadia, in cui le Ninfe che assistettero al parto di Rea lavarono Giove dalle immondezze del puerperio. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

LIMBICCO, ALAMBICUS, ALAMBIC, *Diffillites Apparat*, Chim., da *al*, articolo arabo, e da *λῆψις* (ambis), *pentolo*, seppure non è voce interamente arabica. Macchina per distillare i liquori.

LIMENARCA, LIMENARCHIA, LIMENARQUE, *Βασίλειος*, *Filol.*, da *λήμης* (limis), *porto*, e da *ἀρχή* (arche), *capo*. Prefetto di soldati stazionari per vegliare alla difesa dei porti contro le scorrerie dei pirati, e per impedire che non partissero de' viveri per le nazioni barbare guerreggianti coll'Impero Romano. *Guido Panciroli. de magistr. municip. cap. X.*

LIMENOSCOPO, LIMENOSCOPOS, LIMENASCOPIA, *Filol.*, da *λήμης* (limis), *porto*, e da *σκοπός* (scopos), *per ispezioni* (*episcopos*), *guardiano* o *custode*. Aggiunto di Giove e di Diana, venerati quasi presidi e custodi dei porti. Sono giunte sioo a noi le monete delle città marittime, di Efeso, Smirne, Cnina, Mitilene, Cizeco, Bizanzio, Amiso, Amastri, Siracusa, Messina, Napoli, Marsiglia, e di altre, in cui

vedesi scolpita l'immagine di Diana loro Dea tutelare; e nell'epigramma di Callimaco, posto tra i frammenti, si dà a Giove il soprannome di *Custode dei porti*. *Callimachus, hymn. in Dian. v. 39 et 259 Spanhem. ibi.*

LIMÉO, LIMÉUM, LIMÉOLE, *Λιμνέτιον*, *Stor. nat.*, da *λίμης* (limos), peste. Genere di piante a fiori polipetali dell'ottandria diginia e della famiglia delle *Portulacacee*, che desunsero tal nome dalla loro proprietà venefica, e dall'uso che ne facevano gli Antichi per avvelenar con esse le loro frecce. *Plin. Hist. lib. XXVII. cap. 11.*

LIMÉSILO, LIMÉXYLON, *Stor. nat.*, da *λίμης* (limé), danno, e da *ξύλον* (xylon), legno. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei *Coléopteri*, e della famiglia dei *Malacodermi*, stabilito da Fabricio, le cui larve vivono nell'interno del legno, il furano, ed insieme ai *Capricorni*, ai *Lepturi* e ad altri insetti, giungono a tarlare l'albero a segno che, dopo avere lungamente languito, perisce.

LIMICO, V. LIMOS.

LIMMA, LIMMA, *Mus.*, da *λείπω* (leipó), lasciare. Residuo d'un tuo maggiore. *Rous.*

LIMNANTO, LIMNANTHUS, LIMNANTHE, *Stor. nat.*, da *λίμνη* (limné), stagno, e da *άνθος* (anthos), fiore. Nome da Necker dato al genere *Nymphoides* di Tournefort, e da Linneo riunito ai *Menyanthes*, perchè i fiori di queste piante spuntano dagli stagni.

LIMNÁTI, LIMNATAE, LIMNATES, *De veltte Zunft der Spartaner, Filol.*, da *λίμνη* (limné), stagno. Terza tribù di Sparta, che abitava la parte della città detta lo *Stagno*, perchè ivi fu un tempo una palude sulla quale discendeva sì eresse un tempio a Bacco. *Crugius, de Rep. Laced. lib. III. cap. 6.*

LIMNÁTIDE, LIMNATIS, LIMNATIDE, *Filol.*, da *λίμνη* (limné), limna, o da *λίμνη* (limné), lago. Aggiunto di Diana custode dei laghi, e titolo con cui le si eresse un tempio in Limne città forte tra la Laconia e la Messenia. *Paus. in Lacon. lib. III.*

LIMNATIDIE, LIMNATIDIA, LIMNATIDIES, *Filol.*, da *λίμνη* (limné), lago. Feste in onore di Diana Limnatide protettrice dei pescatori.

LIMNEA, *Stor. nat.* Genere di testacei della classe degli *Univalvi*, da Lamarek stabilito colle *Elci* di Linneo e colle *Bulines* di Brughière, così denominandoli dalla loro abitudine di vivere negli stagni e nelle paludi, dove servono di nutrimento a parecchi animali acquatici.

LIMNEA. Genere di molluschi stabilito da Poli, che ha per tipo i generi *Anodonta*, *Maletta* e *Cardita*.

LIMNEO, *Tempel der Diana, Filol.* Tempio di Diana a Limne, ed aggiunto di Bacco.

LIMNIADI. Ninfie che hanno in cura i laghi e gli stagni.

LIMNOCARE, LIMNOCHARIS, LIMNOCHARIS, *Stor. nat.*, da *λίμνη* (limné), stagno, e da *χαίρω* (chaíro), godere. Genere d'insetti acquatici dell'ordine degli *Ateri* e della famiglia degli *Istrucelli* di Latreille,

che comunemente si trovano nelle acque stagnanti: è formato coll' *Acarus aquaticus* Linn.

LIMNOCARIDE, LIMNOCHARIS, LIMNOCHARIDE, *Stor. nat.*, da *λίμνη* (limné), stagno, e da *χαίρω* (chaíro), godere. Nome di rana nella *Batrachomimachia*, da Humboldt e da Bonpland applicato ad una bella pianta che prospera nei luoghi paludosi.

LIMNÓFILA, LIMNÓPHILA, LIMNÓPHILE, *Stor. nat.*, da *λίμνη* (limné), stagno, e da *φίλος* (phílos), amico. Genere di piante della famiglia delle *Scrofulariacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Brown's, le quali amano gli stagni.

LIMNOSTRACITE, LIMNOSTRACITES, LIMNOSTRACITE, *Verkinette Waite, Stor. nat.*, da *λίμνη* (limné), lago, e da *στραπών* (ostreón), ostrica. Ostrica fassile.

LIMODÓRO, LIMODORUM, LIMODORE, *Stenbittreit, Stor. nat.*, da *λίμωδ* (limon), prato, e da *δωρεν* (dóron), dono. Genere di piante esotiche, unilobee, della ginandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Tournefort, al quale servì di tipo l'*Orchis abortiva* di Linneo, che cresce nei prati alpini umidi: le loro specie esotiche adornano i giardini di lusso.

LIMONE, LIMON Tournef. (*Citrus medica* Linn.), CITRONIERA, Zitronenbaum, *Stor. nat.*, da *λίμωδ* (limon), prato, o, come vuol Théis che cita Golio (*Lexic. Arab.*), dall'arabo *lymoun*. Nome volgare del *Citrus medica*, ital. *Cedrato*, del quale sono molte le varietà. Esso appartiene alla famiglia dell'*Aurantiacee*, piante della polidelfia icosandria di Linneo.

LIMONIA, LIMONIA, LIMONELLIA, *Simonette, Stor. nat.*, da *λίμωδ* (limon), prato, o dall'arabo *lymoun*, ital. *limone*. Genere di piante a fiori polipetali della decandria monoginia e della famiglia delle *Eperidee* di Jussieu, *Aurantiacee* di DeCandolle, le cui specie sono tutte indigene delle Indie orientali, così denominate pel loro fogliame, per la qualità e per l'uso che se ne fa dei frutti; poichè, come quelli del limone, si confettano collo zucchero e forniscono un cibo delizioso, ed hanno anche senz'alcun apparecchio un sapore gratissimo. Mouton-Fontenille le vuole così denominate dal colore verde delle loro foglie.

LIMONIATE. Gemma in Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. 10*) di color verde, non diversa dallo Smeraldo.

LIMONIO, *Stenbittreit*. Specie di piante del genere *Statice*, che crescono nei prati e nei luoghi paludosi. *Diosc. lib. IV. cap. 16.*

LIMONOSO. Specie di pesce del genere *Cobite* (*Cobitis heteroclitus* Linn.), distinto da macchie gialle su i lati della testa, da strisce gialle su i fianchi, da ventre giallo, e dalla maggior parte delle sue pinne dello stesso colore.

LIMOS, LIMOS, *Med.*, da *λίπος* (limos), fame. Indi *Limico* diceasi ciò che dipende da inedia: *in gr. Atrophia limica.*

LIMÓSPORO, V. PHENACIA.

LIMOTTONIA, LIMUCTONIA, *Bungettob, Med.*, da *λίπος* (limos), fame, e da *κτείνω* (cteinó), uccidere. Morte d'inedia.

LINCE, LYNX Linn., LYNX, *Eufst, Stor. nat.*,

da λύκη (lykè), *lupo*, o da λύκος (lykos), *lupo*. Quadrupede del genere e della famiglia dei *Gatti* e dell'ordine dei *Carnivori*, di cui l'urlo è simile a quello del Lupo; onde i cacciatori l'hanno chiamato *Lupo* coll'aggiunto di *Cerviero*, perchè assale i cervi, o piuttosto perchè la sua pelle variata di macchie non è dissimile da quella dei Cerbiatti; ma ha il portamento e l'indole del Gatto. Venne dagli Antichi così denominato per la meravigliosa vista che gli supponessero, o perchè il confusero col Lupo. Desmarest.

LINCÈA (*vista*), *Filol.*, da λυκαῖος (Lycaios), *Linceo*. La favola della vista di Linceo figlio di Afareo ebbe origine dall'aver esso, secondo la tradizione, il primo trovato le miniere de' metalli, del rame, dell'argento e dell'oro. *Manut. Adag.* pag. 659. V. LINCEN.

LINCÈO. Genere di crustacei dell'ordine dei *Lefropodi*, e della famiglia degli *Ostracodi* di Latreille, distinti dalla testa a forma di rostro, formata di due occhi situati l'uno innanzi all'altro, l'ultimo de' quali sempre maggiore.

LINCIO. Uno degli eroi nella caccia del cinghiale di Calcedonia e nella spedizione degli Argonauti, cui supponessero dotato di vista sì acuta da scorgere gli oggetti attraverso de' muri, e da vedere anche ciò che facevasi in Cielo e nell'Inferno. *Apolodorus lib. I. V. LINCIA*.

LINCURIO, LYNCURION, Ὠρίστειν, ober Lustein, *Stor. nat.*, da λύνξ (lynx), *linceo*, e da κύριον (kyrion), *urina*. Gemma che gli Antichi credettero formata dall'urina del Linceo.

LINFÀ, LYMPHA, LYMPHE, *Distinzione, Anat.*, da λυμφή (lymphè), *Ninfa* delle acque, col cambiamento del *υ* (u) in *λ* (l); ovvero da λυμπε (lymphe), *scorrevole*, e questo da λείβω (leibò), *versare*, *stillare*, o da λείπω (leipò), *splendere*, *essere limpido*. Umore fluido, o aqueo, che si separa dalla massa del sangue, ed è rinchiuso in vasi particolari detti *Linfatici*.

LINFANGÈITIDE, LYMPHANGITIS, *Med.*, da λυμφαγγεῖον (lymphangèion), *vaso linfatico*. Infiammazione del Linfangio.

LINFANGÈO, LYMPHANGEON, *Anat.*, dal lat. *lymphæa*, ital. *linfa*, e da ἀγγεῖον (angèion), *vaso*. Vaso linfatico, che dovrebbe meglio dirsi *Namangeco*, da νάμα (nama), *linfa*.

LINFANGIERISMA. È sinonimo di *Linfangiettasia*.

LINFANGIETTASIA, LYMPHANGIECTASIS, LYMPHANGIECTASIE, *Med.*, dal lat. *lymphæa*, ital. *linfa*, da ἀγγεῖον (angèion), *vaso*, e da ἐκτασις (ektasis), *estensione*. Termine nuovo in Alibert, per indicare la Dilatazione morbosa dei vasi linfatici. *Dict. des Sc. mèd.*

LINFANGIOGRAFIA, LYMPHANGIOGRAPHIA, *Anat.*, dal lat. *lymphæa*, ital. *linfa*, da ἀγγεῖον (angèion), *vaso*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione dei vasi linfatici.

LINFANGIOLOGIA, LYMPHANGIOLOGIA, *Fis.*, dal lat. *lymphæa*, ital. *linfa*, da ἀγγεῖον (angèion),

vaso, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei vasi linfatici.

LINFATICHE, *Med.* Febbri derivate da eccessive secrezioni della linfa.

LINFATICI, LYMPHATICI, LYMPHATIQUES, ἑμφατικές ὁδοί, *Anat.*, dal lat. *lymphæa*, ital. *linfa*. Vasi o canali minimi di varia capacità, che contengono un umore trasparente atto a condensarsi. Hanno essi origine dalle cavità maggiori o minori, dalle superficie interne od esterne del corpo, da quasi tutte le parti e visceri del medesimo; e vanno a terminare nelle cisterne del chilo, nel condotto toracico, ed in certe vene.

LINFATICO. Aggiunto di tutto ciò che è relativo o dipendente dalla Linfa.

LINFÈI, V. NINFÈI.

LINFÈURISMA, LYMPHÈURISMA, LYMPHÈURISME, ὑποερθετική συστολή των ἑμφατικών ὁδῶν, *Chir.*, dal lat. *lymphæa*, ital. *linfa*, e da εὐρύς (eurys), *estendere*. Dilatazione enorme dei vasi linfatici.

LINFOCHEZIA, LYMPHOCHEZIA, LYMPHOCHEZIE, *Med.*, dal lat. *lymphæa*, ital. *linfa*, e da χέω (cheò), *evacuare*. Diarrea sierosa.

LINFONCO. È sinonimo di *Linfoncosi*.

LINFONCOSI, LYMPHONCOSIS, LYMPHONCOSE, ὑποερθετική συστολή, *Chir.*, dal lat. *lymphæa*, ital. *linfa*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore linfatico.

LINFORREA, LYMPHORRHOEA, LYMPHORRHEE, *Med.*, dal lat. *lymphæa*, ital. *linfa*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. Secrezione, o Scolo della linfa.

LINFOTOMIA, LYMPHOTOMIA, LYMPHOTOMIE, *Chir.*, dal lat. *lymphæa*, ital. *linfa*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Dissezione dei vasi linfatici.

LINFOTEMICA, LYMPHOTEMICA, *Med.*, dal lat. *lymphæa*, ital. *linfa*, e da τέμνω (temnò), *danno*. Specie di Atrofia distruttrice della linfa.

LINGODE, LYNODES, *Med.*, da λύνξ (lynx), *singhiozzo*. Surta di febbre, in cui dal principio sino alla crisi il paziente non cessa di singhiozzare.

LINGONE. È anche sinonimo di *Lingone*.

LINGONE, LYNCON, ῥομφαία, Ὀψιφύς (ital. *Singhiozzo*), *Med.*, da λύνξ (lynx), *singhiozzo*. Inspirazione precipitata e suora che, qualunque siane la ragione, inquieta l'estremità dell'orugine e lo stesso diaframma. *V. Haller, Physiol. tom. III.*

LINFIA, LYMPHA, LYMPE, *Stor. nat.*, da λύνξ (lynx), *lino*, e da λείπω (leipnò), *tezzere*. Genere di *Araneidae pulmonarie*, così denominate dai fili simili a quelli del lino, con cui tessono le loro ragnatele.

LINO, LINUM Linn., λιν, ἴσθη, *Stor. nat.*, quasi da λείω (leio), *liscio*. Genere di piante della pentandria pentaginia e della famiglia delle *Cariophyllae*, tanto utili per le vesti, per la materia della carta e per l'olio che somministrano, così denominate, secondo Montou-Foutenille, dai loro semi perfettamente lisci.

LINO, *Filol.* Cantilena lugubre per la morte immatura del unico figlio del primo Re di Egitto. *Herod. Enterp. lib. II.*

LINO. Canzone dei Zappaturi od Agricoltori, la

quale si denominò così o da qualche Poeta inventore; o da qualche eroe che erane l'argomento; o perchè accoppiavasi al suono della lira, le cui corde furono da prima di lino. *Heine, in v. 570 liad. XIII.*, *Philoion in liad. I. c.*

LINOFILLO, LINOPHYLLUM, LINOPHYLLE, *Stor. nat.*, da *λίον* (lino), lino, e da *φύλλον* (phyllon), foglia. Nome specifico di pinote provvedute di foglie simili a quelle del lino.

LIONA, LEONA, LIONNE, *Εἰμίον, Filol.*, da *λίον* (león), leone. Danza guerriera, da *Atenco (Dipnos. lib. XIV.)* posta fra le ridicole e terribili, come l'indica il nome stesso.

LIORRINCO, LIORRHYNCHUS, LIORRHYNQUE, *Stor. nat.*, da *λίαις* (leia), levigato, e da *ῥίγχις* (rhynchus), rostro. Genere di vermi intestini da Rudolphi stabilito, e distinti da corpo cilindrico ed elastico, e da bocca armata di succhiatojo retrattile e liscio, di figura simile ad un Rostro.

LIPARIA, LIPARIA, LIPARIE, *Stor. nat.*, da *λίπαρος* (liparos), bello, vago. Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle Leguminose, così denominate dal color vago delle foglie delle loro specie, tutte indigene del Capo di Buona Speranza.

LIPASIA, Fettegitte, *Med.*, da *λίπαρος* (liparos), obeso. Obesità.

LIPAROCÈLE, LIPAROCÈLE, LIPAROCÈLE, *Fettegitte, Chir.*, da *λίπαρος* (liparos), pingue, e da *κύη* (cèle), tumore. Ervia crassa, o Lipoma dello scroto.

LIPAROTRICHIA, LIPAROTRICHIA, LIPAROTRICHIE, *Fettegitte, Chir.*, da *λίπαρος* (liparos), pingue, e da *τρίχ* (trichia), capello. Grassezza dei capelli.

LIPEMANIA, LYPEMANIA, LYPÉMANIE, *Μελανούρ*, *Ισθή*, *Ναυτίτ*, *Med.*, da *λίπη* (lypé), dolore, e da *μανία* (mania), furore. Pazzia malinconica.

LIPERANTO, LUPERANTHUS, LUPERANTHE, *Stor. nat.*, da *λυπρός* (lypros), triste, e da *άνθος* (anthos), fiore. Genere di piante della famiglia delle Orchidee e della ginandria monandria di Linnco, (unico esempio di genere monandro nella ginandria) le quali si denominarono così dal color triste dei loro fiori.

LIPIRIA, LIPYRIA, LIPYRIE, *Innerlister Brandt, Med.*, da *λείπω* (leipó), lasciare, e da *πύρ* (pyr), fuoco. Specie di febbre del genere *Triticeia* (Savvage), in cui mentre l'ammalato sente ardore interno, sete crudele, aridità della lingua ed ansietà, il calore abbandona le estremità le quali vengono fredde, e tutta la pelle si fa pallida e cadaverica. A cagione della violenta infiammazione dello stomaco questa malattia si assolvera tra le maligne.

LIPIRIA. Così pur si dice una specie di Terzana endemica, la quale domina nel Mantovano e nel Cremonese, e degenera, al dire di Paolo di Valcareno professore a Parigi, in una *Lipiria* delle più maligne.

LIPOBÈFARO, LIPOBÈFUARUM, LIPOBÈFARUM, *Augendefar, Chir.*, da *λίπος* (lipos), pinguedine, e da *βιέφαρον* (biépharon), palpebra. Tumore encistico,

il quale formasi particolarmente nella membrana adiposa della palpebra superiore.

LIPODERMIA, LIPODERMIA, LIPODERMIA, *Bautz mangel, Med.*, da *λείπω* (leipó), mancare, e da *δέρμα* (derma), pelle. Mancanza di pelle su qualche parte del corpo, e singolarmente Privazione del prepuzio.

LIPOGRAMMATICO, LIPOGRAMMATICUS, LIPOGRAMMATICUS, *Epigrammatist, Filol.*, da *λείπω* (leipó), lasciare, e da *γράμμα* (gramma), lettera. Libro a cui manca qualche lettera dell'alfabeto, quale fu l'Odissea di Trifiodoro, dove nel primo libro aveva oltieramente omissa la lettera Α, nel secondo il Β, e così proseguendo. Le opere di tal fatta sono capricci d'ingegno, e prove di cattivo gusto: costano immensa fatica senza raccoglierne la proporzionata utilità e diletto.

LIPOMA, LIPOMA, LIPOME, *Fettegitte, Chir.*, da *λίπος* (lipos), pinguedine. Tumore carnoso ed adiposo, ordinariamente formato sotto la pelle per gonfiamento di qualche porzione della membrana cellulare, il quale tode sempre ad aumentare.

LIPOMERIA, LIPOMERIA, LIPOMERIE, *Οστέωμα, Chir.*, da *λείπω* (leipó), esser mancante, e da *μέρος* (meros), parte. Privazione d'una o più parti del corpo.

LIPONÉFALO, LIPONPHALUS, LIPONPHALA, *Fettegitte, Chir.*, da *λίπος* (lipos), pinguedine, e da *ομφαλός* (omphalos), ombellico. Eroia dell'ombellico formata da sostanza adiposa.

LIPOPSICIA, LIPOPSICIA, LIPOPSICIE, *Εψήμαστ, Med.*, da *λείπω* (leipó), mancare, e da *ψυχή* (psyché), anima. Genere di malattia, il cui sintomo principale è una diminuzione considerevole delle forze vitali: cioè del cuore, delle arterie e del petto, la debolezza del polso e della respirazione.

LIPOTIMIA, LIPOTHYRIA, LIPOTHYRIE, *Βεσθή*, *Εσθ*, *det*, *Εψήμαστ, Med.*, da *λείπω* (leipó), mancare, e da *θυμός* (thymos), spirito, animale vivifico. Malinconia triste. È sinonimo di *Lipopsichia*, ital. *Doliquio*, da *Diocoride* chiamata *Apopsichia*, da *ἀπό* (apo), senza, e da *ψυχή* (psyché), anima, che è il più alto grado della *Lipotimia*.

LIPITTICINE, V. LEMOSTI.

LIRA, LYRA, LYER, *Reper, Filol.*, da *λύω* (lyó), sciogliere, perchè *λύειν* (lyein) (merimus), le noiose cure *λύει* (lyei), dissipa. Antico nusicale strumento, da taluni confuso e da altri fatto diverso dalla Cetra. I primi citano Plutarco (io Simposio), ed Aristotele (*Poetic. VII.*); ed i secondi Bione (*Ist. III. v. 8.*), che vuole la Lira trovata da Mercurio, e la Cetra da Apollo.

LIRA, *Reper, Astr.* Costellazione dell'emisfero settentrionale.

LIRA, *Stor. nat.* Nome di due specie di pesci, una del genere *Callionimo* (*Callionymus Lyra* di Bloch), l'altra del genere *Trigla* (*Trigla Lyra* di Bloch), dell'ordine degli *Acanthotteri*: la prima così decompunta dai sette raggi della prima pinna dorsale, assomigliantisi alle corde della Lira; e la seconda dal complesso della sua forma in qualche modo simile alla Lira. V. CALLIONIMO.

LIRA. Uccelli. V. MENURA.

LIRA DI DAVID. Si dicono anche così alcune conchiglie del genere *Arpa* di Lamarck e del *Buccino* di Linneo, perchè la conchiglia ovale è guarnita di coste longitudinali e parallele.

LIRATA, LYRATA, LYRÆTE, *Stor. nat.*, da *λύρα* (lyra), *lira*. Aggiunto delle foglie, delle quali i lobi superiori sono grandi ed intieri, mentre gl' inferiori sono piccoli e divisi quasi sino alla nervatura mediana; come le foglie di molte *Brassiche* e di altre piante cruciformi.

LIRICA, LYRICA, LYRIQUE, *ἑρτίς*, *Poes.*, da *λύρα* (lyra), *lira*. Genere di poesia cantabile sulla lira od altro somigliante strumento.

LIRICI. Versi da cantarsi al suono della lira. Tra i Poeti autori di questa sorta di versi si contano i Greci Alceo di Mitilene, Saffo di Lesbo, Stesicoro d'Imera città di Sicilia, Ilibo di Reggio, Bacchilide e Simonide di Cos, Alcmano di Sardi (non di Sparta come comunemente si crede), Anacreonte di Teo, e Pindaro di Tebe in Beozia, principe di tutti per idee grandiose, per massime profonde, per figure ardite e per un certo qual fiume d'eloquenza. *Bulenger. de theatr. lib. II. cap. 22.*

LIRIODENDRO, LIRIODENDRUM, *Luligendbaum*, *Stor. nat.*, da *λύρεν* (lyren), *giglio*, e da *δένδρον* (dendron), *albero*. Albero esotico, che solo costituisce un genere nella polindria poligamia, e nella famiglia delle *Magnoliacee*: è denominato *Albero del Giglio* per la somiglianza del suo fiore con quello del Giglio; ed anche del Tulipano, per cui dai Latini è detto *Tulipifera*. Il sig. Cuihières però, citato da De Tour (*Noov. Dict. d'hist. nat.*), è tentato di credere che questa denominazione provenga da *λύρα* (lyra), *lira*, e da *δένδρον* (dendron), *albero*, e a cagione del contorno delle sue foglie che « ricordano, dic' egli, la forma della lira antica ».

LIRIOPE, LIRIOPE, *Stor. nat.*, da *λύρεν* (lyren), *giglio*, e da *ὤπη* (ope), *vista*. Genere di piante esotiche, da Jacquin stabilito nell'esandria monogamia e nella famiglia delle *Asfodelæ*, così da Loureiro denominante a cagione della loro somiglianza col Giglio. Thunberg le chiamò *Sansevieria*, e Canavilles *Salvinia*.

LIRODIA, LYRODIA, LYRONIE, *ἑρτατίε*, *Poes.*, da *λύρα* (lyra), *lira*, e da *ὤδη* (ode), *canto*. Aria da cantarsi con la lira.

LIROPO, LYBOPS, LYBOPE, *Stor. nat.*, da *λύρα* (lyra), *lira*, e da *ὤπη* (ope), *aspetto*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, sezione dei *Portungoli*, e della famiglia dei *Fossore* di Latreille, così denominati dalla forma del loro corpo. Comprende la bellissima specie *Lyrops tricus* d'Illiger, *Lyrops aurata* di Fabricio.

LISANDRIE, LYSANDRIA, LYSANDRIÆ, *Filol.*, da *Λυσάνδρος* (Lysandros), *Lisandro*. Feste dai Samii sostituite a quelle di Giano, onde onorare l'astuto ed ambizioso Lisandro rinomato Duce Spartano, che abolì d'ogni dove il governo popolare, cor-

ruppe i semplici costumi della sua patria, e contrariò la Grecia interna.

LISI, LYSIS, *Med.*, da *λύω* (lyō), *sciogliere*. Scioglimento insensibile di una malattia.

LISIANTO, LYSIANTHUS, LYSIANTHÆ, *Stor. nat. e Med.*, da *λύω* (lyō), *sciogliere*, e da *ἀνθεῖς* (anthēis), *fiore*. Genere di piante esotiche della pentandria monogamia e della famiglia delle *Genziane*, di cui tutte le parti, e singolarmente quelle del *Lisianto porporino* (*Lysianthus purpureus* Wild), essendo amare, si adoperoano nella Guiana come aperitive e febbrifughe.

LISIE, LYSIA, LYSIES, *Filol.*, da *λύω* (lyō), *dissipare*. Misteri, o Feste di Bacco, Dio che sbandisce i molesti pensieri, nelle quali il premio del vincitore era un otre pieno di vino: si beveva a suono di tromba, ed all'otre aggiungevasi una corona. *Hezych.*

LISIMACHIA, LYSIMACHIA, LYSIMACHIE, *ῥωδῆτις*, *Stor. nat. e Med.*, da *λύω* (lyō), *sciogliere*, e da *μάχη* (machē), *pugna*, o meglio da *Λυσίμαχος* (Lysimachos), *Lisimaco*. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monogamia e della famiglia delle *Primulacee*, che trassero tal nome da Lisimaco Re di Sicilia, o (come vuole Plinio) (*Hist. lib. XXF. cap. 7*) di Macedonia, il quale fu il primo ad usarne; o piuttosto dalla loro virtù astringente, vulneraria e detersiva. La decozione mista col latte ne viene raccomandata per le emorragie, per i fiori bianchi, e per detergere le ulcere e consolidare le gengive degli scorbutici.

LISIMACHIA, *Geogr. ant.* Città della Tracia, ristaurata o fondata da Lisimaco, uno dei Generali del Grande Alessandro.

LISIODI, LYSIODI, *ῥητῖοτες*, *Filol.*, da *λύω* (lyō), *sacrifici* (a Bacco), e da *ὤδη* (ode), *canto*. Mimi che rappresentavano un ubbriaco, accompagnando oscene canzoni con lascivi gesti. Si disse così anche una specie di Flanti.

LISIZONA, LYSIZONA, LYSIZONE, *Filol.*, da *λύω* (lyō), *sciogliere*, e da *ζώνη* (zōnē), *fascia*. Aggiunto di Diana, nel cui tempio le giovani spose Aleniesi venivano a sciogliere il loro cinto, ed a consacrarlo a questa Dea. *Apollon. Rhod. lib. I. v. 288.*

LISSA, LYSSA, LYSSÆ, *ῥυδῆτις*, *Filol.*, da *λύσσα* (lyssa), *rabbia* propriamente *canina*. Questa terribile specie di Rabbia in Euripide (*Erofe furioso*, att. III. Scen. 2) viene personificata, ed è nome d'una delle Furie figlia del sangue d'Urano e della Notte, mandata da Giano ad invadere il cuore dell'odiato Ercole, e spingerlo all'estermio dei propri figli. *Eurip. I. c.*

LISSE, LYSSAE, *Med.*, da *λύσσα* (lyssa), *rabbia canina*. Vescichette, che da Marochelli, e da altri, furono osservate sotto la lingua dei morsicati da cane arrabbiato.

LISSOCHILLO, LISSOCHILUS, LISSOCHILE, *Stor. nat.*, da *λύσσω* (lyssō), *levigato*, e da *χίλος* (chilos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della gimandria digamia, stabilito da Browne's, che sinora comprende una sola specie (il

Lissochilus speciosus Liodley) provvoluta di capsola
liscia.

LISSODÈGMA, LYSSODEGMA, *Chir.*, da λύσσα (lyssa), rabbia canina, e da δάσσω (dassò), mordere. Morsicatura d'un cane arrabbiato.

LISSONÓTO, LISSONOTUS, LISSONOTE, *Stor. nat.*, da λισσός (lissos), *levigato*, e da νῆατος (nēatos), *dorso*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Longicorni*, così denominati dal lineo loro dorsale. Elide per tipo il *Lissonotus equestris* di Dalman. *Callidium equestris* di Fabricio.

LITAGNA, LITHACHNA, LITHACHNE, Stor. nat., da λίθος (lithos), pietra, e da ἄχνη (achne), gluma. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Palissot Beauvois, e distinte da glume di consistenza pietrosa. Comprende la sola specie *Olyra pauciflora* di Swartz.

LITAGOGO, LITRAGOGUS, LITRAGOGE, *Stictis* trident, *Med.*, da λίθος (lithos), pietra, e da ἔγω (ego), levare. Rimedio, o Mezzo che determina la sortita dei calcoli.

LITAGROSTIDE, LITHAGROSTIS, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), pietra, e da ἄγρωστις (agrostis), graminacea. Specie di piante del genere Coix (*Coix Lacryma Jobi*), analoghe alla *Graminea*, le quali producono un grano duro come la pietra.

LITANIE, LITANIAE, LITANIES, Litanej, *Lett. eccl.*, da *litaneion* (litaneō), *pregare*. Nome generico di tutte le pubbliche preci con cui la Chiesa Cristiana implora le benedizioni celesti e placa l'ira di Dio, onde né allontana i meritiati gastighi. Comunemente però intendesi una lunga serie d'invocazioni alla Beata Vergine ed ai Santi.

LITANTHACE, LITHANTHRAX, ROUILLE, *Stins* toben, *Scor. nat.*, da λίθος (lithos), pietra, e da ἀνθραξ (anthrax), carbone. Vecchio nome del Carbone fossile.

LITARGIRIO o LETARGIRIO, LITHARGYRUM, LITHARGIRE, *Stigmate, Chin. e Med., da ληξ; (lithon), pietra, e da ἀργυρος (argyros), argento.* Sotto questo nome si conosce nel commercio il Protossido di piombo fuso e cristallizzato, che altrove si otteneva dalla cospellazione dell'oro, e dell'argento, e da ciò *Litargiro d'oro, o d'argento.* Serve questa sostanza per la vernice delle stoviglie, e nella Farmacia alla preparazione degli Emoisatri.

LITE, LITAE, *Filol.*, da *litai* (liti), preci. Omero (*Iliad. IX. v. 498 et seq.*) personificando le Preghiere, le constitui figlie di Giove, dando loro le vesti e l'atteggiamento dei supplici.

LITIASI, LITHIASIS, LITHIAZ, Steinstranbt, Chir., da *λίθος* (lithos), *pietra*. Affezione, volgarin. *Mole della pietra o de' calcoli*, in cui le vie urinarie e la vescica in particolare, trovansi ingombre di calcoli, che cagionano varj sintomi relativi alla loro figura e mole, non che alla loro situazione.

Leriani, Klein, parte Bisschwald an Augenlidern.
Si dicono così anche varie Concrezioni che si for-
mano verso il margine delle palpebre.

LÍTICO, LITINCUM, boecksteinium, *Chir.*, da lit-

Seg. (lithes), *pietra*. Dicesi così Tutto ciò che appartiene ai calcoli, o che da essi proviene.

LITIERSA, LYTIERSAS, LYTIERSA, *Fidol*, da *lous* (lho), *scaggiere*, e da *lert* (erit), *raggiato*, o da *lert* (erit), *nodo*. Canzone dei mietitori in onore di Rea, di Cerere o della madre Terra. Ma lo Scoliasse di Teocrito (*Idyll* I.) riferisce che il Frigio Litiere figlio uoluto naturale di Mida, fattosi agricoltore, dava ospitalità agli stranieri ed obbligavali col canto a mietere seco lui nel giorno; ma venuta la notte troncava loro la testa ed attaccandola si tronehi intonava delle cantilene. Avevdo Ercole liberato la Terra da questo mustro, e gettatone il cadavere nel Meandro, i mietitori Frigii lodarono il figliuolo d'Akmena, come ottinno mietitore, con una sorta di canzone che aveva del lamentevole, denominandola dall'ucciso Litiere. *See. Philipp. Thomasin*, de *tesauris hospitalis. cap. XXXI. Onomast. lib. I. cap. 1.*

LITIO, LITHIUM, *Chim.*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Nuovo metallo scoperto da Aufreduct in nella *Petalite*, nel *Trijano* e nella *Tormalina verde*, e da Berzelius anche nella *Reubellite*. Questo metallo esiste sempre combinato coll'ossigeno, e costituisce un alcali intermedio fra la soda e la potassa, denominato *Litina* (Ossido di Litio) dalla sua origine lapidea.

LITO, LITHOS, *Etend*, *Stor. nat.*, da λίθος (*lithos*), *pietra*. Nome per antonomasia dato talvolta dagli Antichi alla *Calamita*.

LITOBLEFARO, LITHOBLEPHARUM, LITHOBLEPHAR-
AE, *Chir.*, da λίθος (*lithos*), pietra, e da βλάβη (blavē),
danno, lesione. È sinonimo di *Litiasi*.

LITOBELIA, LITHOBELIA, LITHOBELIS, *Olea* m.
distentendens, *Seor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*,
 e da βελία (belia), *libro*. *Pietre* che presentano
 l'impronta delle foglie, perciò chiamate anche *Li-*
tofille, da λίτος (lithos), *pietra*, e da φύλλον (phy-
llon, *foglia*; poiché non consta esservi delle foglie

LITOBIO, LITHOBUS, LITHONE, Stor. nat., da λίθος (lithos), pietra, e da βίος (bios), vita. Genere d'insetti della classe dei Miripodi, dell'ordine dei Chilopodi, e della famiglia degli Equipedi di Latreille, che ha per tipo il *Lithobius forficatus* di Lench, il quale vive fra le pietre.

LITOROLIE, LITHOBOLAE, LITHOBOLIES, Otinigung, Filol., da λίθος (lithos), pietra, e da βολος (bolos), gettare. Feste delle della *Lapidazione*, solite celebrarsi in Epidaurò, in Egina ed in Trezene, onde placare le ombre di Larnia e d'Austesin, Crutesi fanciulle, in una sommossa del popolo di Trezene insidiata. *Paus. in Corinth. lib. II.*

LITOCÁLAME, LITHOCALAMAE, LITHOCALAMES,
Stor. nat., da λίθος (lithos), *pietra*, e da κάλαμος
(calamos), *canna*. Nome, presso gli Antichi Orilto-
grafi, dei fusti delle canne fossili.

LITOCÁLAMO, LITROCALAMUS, Verheimeetes Kope, Stor. nat., da λίθος (lithos), piatră, e da κάλαμος (calamos), canna. Canna pietrificată.

LITOCÁRPO, LITHOCARPUS, LITHOCARPE, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da καρπός (carpos), frutto. Frutto pietrificato.

LITOCIA, LITHOCIA, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da εἶς (eís), casa. Terzo sottogenero delle *Feruarie* di Achario, che comprende dei licheni leprosi aderenti alle pietre.

LITOCOLLA, LITHOCOLLA, LITHOCOLLE, *Stettin* fitt., Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da κόλλα (colla), stucco. Composizione atta ad incastrare le pietre.

LITODE, LITHODES, LITHONE, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra. Genere di *Crustacei*, dell'ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Brachiuri*, così denominati dalla consistenza quasi lapidea del loro guscio.

LITODENDRO, LITHODENDRON, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da δένδρον (dendron), albero. Genere di polipi calcari ramosi di consistenza pietrosa. Comprende gli *Oculini* e le *Cariofille* a fusto ramoso di Lamarck.

LITODOMO, LITHODOMES, LITHODOME, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da δόμος (domos), casa. Genere d'animali *Acefali testacei*, che hanno una conchiglia oblunga, quasi egualmente rotondata alle due estremità, che si attaca e sospende alle pietre; ma col tempo questi animali le forano, formandosi una cavità, dove abitano.

LITOFAGO, LITHOPHAGUS, LITHOPHAGE, *Stettin* fettef. eter. teinbum, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da φάγω (phágō), mangiare. Vermicciuolo che trovasi nella lavagna, di cui credesi che si nutrice. *Deshois*.

LITOFALCO, LITHOPHALCUS, SOCHIER, *Alippen* bei, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e dal lat. falco, ital. falcone. Uccello del genere *Falcone*, così denominato dalla sua abitudine di starsene ritirato, e di annidarsi nelle roccie in parecchie parti dell'Europa.

LITOFILA, LITHOPHILA, LITHOPHILE, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da φίλος (phílos), amico. Genere di piante esotiche della famiglia delle *Amarantacee*, e della monadelfia diandria di Linneo, e secondo altri della diandria monoginia, da Swartz stabilito, le quali allignano volentieri nelle regioni pietrose.

LITOFILACIO, LITHOPHYLACUM, LITHOPHYLACE, *Mineralsoght* eter. *Stettin* Sammlum, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da φυλάσσω (phyllássō), custodire. Gabinetto di storia naturale, ove si conserva una considerevole collezione di pietre.

LITOFILO, V. LITOGIBLIA.

LITOFILO, LITHOPHILES, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da φίλος (phílos), amico. Genere d'insetti *Coleotteri*, della famiglia delle *Tussiconce*, che amano abitare nelle pietre: comprende la *Trinoma coronata* di Fabricio.

LITOFITO, LITHOPHYTUM, LITHOPHYTE, *Stettin* plant., Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da φυτός (phytos), pianta. Vocabolo più usato in addietro di quel che sin di presente per indicare i Po-

lipari marini. Questi altro non sono che una materia pietrosa che ha la forma d'un vegetabile. Tutte le loro parti solide sono pietra calcaria; ed i loro bottoni contengono esseri animati. I *Polipari* sono differenti dai *Fitoliti*, cioè dalle piante fossili o pietrificate.

LITOFOSFORO, LITHOPHOSPHORES, LITHOPHOSPHORE, *Welschborn*, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, da φῶς (phos), luce, e da φέρω (phérō), portare. Pietra di Bologna (*Barite solfata*), la quale calcinata ha la proprietà di apparire luminosa nelle tenebre. Trovasi sul monte Paterno distante nove miglia da Bologna.

LITOFUNGO, LITHOFUNGUS, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e dal lat. fungus, ital. fungo. Nome di polipi fossili che hanno la forma d'un fungo.

LITOGLIFFITI, LITHOGLYPHITI, LITHOGLYPHITES, *Bistheim*, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da γλύφω (glyphō), scolpire. Nome generico dato da Wallerius ad alcune pietre le quali presentano la forma di varj oggetti conosciuti; ed in questo senso è sinonimo di *Pietre figurate*. Venne riguardato come il *Bistheim* dei Tedeschi, o il *Talco grafico* di Haüy.

LITOGLOSSO, LITHOGLOSSUM, LITHOGLOSSE, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da γλῶσσα (glōssa), lingua. Nome di denti della *Squalus*, pietrificati, i quali hanno la forma d'una Lingua. È sinonimo di *Glossopetra*.

LITOGRAFIA, V. LITOGRAFIA.

LITOGRAFIA, LITHOGRAPHIA, LITHOGRAPHIE, *Steinbeschreibung*, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da γράφω (gráphō), scrivere. Arte d'incidere le pietre dure, da γλύφω (glyphō), scolpire, detta anche *Glittion*, nata in Egitto, perfezionata in Grecia, coltivata e poi decaduta in Italia sotto i successori d'Augusto, ed a' tempi nostri ben conosciuta: arte che in breve spazio e sotto la forma di piccol monumenti che resistono all'urto de' secoli, trasmette alle generazioni più remote i tratti storici, il vestire degli Antichi, ed il ritratto, quasi sempre fedele, degli uomini grandi. Oggi si sa che anche Arte di dipingere e scrivere sulle pietre; ed in questo significato è un'arte nuova inventata nel 1796 in Germania da Luigi Senefelder. Carol. Freabert. Baron de Moll.

LITOGRAFO, *Steinsetreiber*, eter. auch *Steinbeschreiber*. Dicesi così Chi scrive sulle pietre, o descrive la natura e varietà delle pietre, o dipinge sulla pietra.

LITOLABO, LITHOLABUS, LITHOLABE, *Steinlauge*, Chir., da λίθος (líthos), pietra, e da λαβών (lábōn) inus. per λαμβάνω (lambanō), pigliare. Mollette destinate ad allargare i calcoli nell'operazione della Cistotomia.

LITOLOGIA, LITHOLOGIA, LITHOLOGIE, *Steinlaube*, Stor. nat., da λίθος (líthos), pietra, e da λόγος (lógos), discorso. Trattato delle pietre, ossia Parte interessante della Mineralogia, il cui scopo è la cognizione delle sostanze pietrose e terrose

cho compongono la scorza della Terra, cominciando dalla cima delle montagne sino alla profondità dove l'uomo può giungere.

LITOLOGO, *Εὐθυνόλογος*. Dicesi così Chi possiede la cognizione della natura delle pietre.

LITOMANZIA, **LITHOMANTIA**, **LITHOMANCIE**, *Εὐθυμαντία*, *Divin.*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*, e da *μαντεύω* (*mantéō*), *indovinare*. Divinazione per mezzo di pietre preziose chiamate *Sideriti*, le quali lavate di notte a lume di fiaccole con acqua di sorgente, ed agitate, col loro suono più o meno acuto erano credute dar presagi dell'avvenire. In tal maniera si dice che Elena predicesse la rovina di Troja. *Encycl.*

LITOMÁRGO, **LITHOMARGUS**, **LITHOMARGE**, *Μετὰρτος*, *Stor. nat.*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*, e da *μαργός* (*margos*), *soltto*, o da *ἀργός* (*argos*), *bianco*. Specie di argilla infusibile, molto più silicea che alluminosa, ordinariamente compatta, a grani terrosi o brillanti: il suo colore dominante è il bianco di neve. Pallas l'ha veduta in un ruscello di Wodolomir in Russia, a poco a poco convertirsi in diaspro perfetto.

LITOMORFITI, **LITHOMORPHITI**, **LITHOMORPHITES**, *Stor. nat.*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*, e da *μορφή* (*morphé*), *forma*. Aggiunto generico delle pietre che per accidente presentano la figura di qualche oggetto conosciuto.

LITONTRIBO, **LITHONTTRIBON**, *Εὐθιν αὐτοφύκτον*, *mittel*, *Med.*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*, e da *τρίβω* (*tribō*), *stritolare*. Polvere od altro rimedio per disciogliere i calcoli o le pietre della vescica.

LITONTRITTICI, **LITHONTTRIPTICA**, **LITHONTTRIPTICES**, *Εὐθιν αὐτοφύκτον*, *Med.*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*, e da *τρίβω* (*tribō*), *stritolare*. Rimedi semplici o composti acconci a distruggere, spezzare od attenuare i calcoli dei reni e della vescica. È sinonimo di *Litontribo*.

LITOSPERMIA, **LITHOSPERMIA**, **LITHOSPERME**, *Εὐθιν αὐτοφύκτον*, *Stor. nat.*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Specie di piante del genere *Carex*, i di cui semi sono globularj e brillanti come sassolini. V. *PHALLOPODA*.

LITOSPÉRMO. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borraginee*, così denominate dal loro frutto che consiste in quattro noci, raramente in due, ossee e quasi pietrose, ovali e spesso lucenti, credute proprie a spezzare la pietra del reni. *Lém.*

LITOSTREO, **LITHOSTREON**, **LITHOSTREON**, *Βετὴν αὐτοφύκτον*, *Stor. nat.*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*, e da *στρέω* (*streō*), *ostrica*. Ostrica fossile, od Ostracite.

LITOSTROTO, **LITHOSTROTOS**, **LITHOSTROTE**, *Μετὰρτος αὐτοφύκτον*, *Stor. nat.*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*, e da *στρώω* (*strōō*), *strato*, *pavimento*. Dicesi così l'accostamento o distribuzione delle colonne del fomite chiamato *Corallioide*, e da alcuni *Falange*.

LITOSTROTTO, *Archit.* Pavimento costrutto di pietre, ma presso gli Antichi di pietre ripulite e

di vario colore, disposte in maniera da rappresentare diverse figure.

LITOSTROTTO, *lett. eccl.* Luogo in ebraico chiamato *Gabatha*, ove sedeva *pro-tribunali* Ponzio Pilato allorché pronunciò la sentenza di morte contro Gesù Cristo.

LITOTECII, **LITOTHECII**, **LITOTHECES**, *Stor. nat.*, da *λίθος* (*lithos*), *sciogliere*, e da *θεκή* (*thékē*), *ripostiglio*. Fuoghi la cui membrana fruttifera sciogliesi finalmente in gelatina.

LITOTIRITE, **LITHOTYRMES**, **LITHOTYRMITE**, *Stor. nat.*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*, e da *τύρος* (*tyros*), *cacio*. Pietra che assomigliasi al Formaggio.

LITOTOMIA, **LITHOTOMIA**, **LITHOTOMIE**, *Εὐθιν αὐτοφύκτον*, *Chir.*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*, o da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Vocabolo ricevuto per indicare l'operazione della pietra, al quale con maggiore proprietà dovrebbe sostituirsi quello di *Cistotomia*, da *κύστις* (*kystis*), *vescica*, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*, poichè si taglia la vescica e non la pietra.

LITOTOMISTA, V. **LITOTOMO**.

LITOTOMO, *Εὐθιν αὐτοφύκτον*. Dicesi così l'Operatore nel taglio della pietra, e lo Strumento che questo vi adopera.

LITOSSILO, **LITHOSYLON**, *Βελήθιν*, *ober vertikal*, *aerter* *Spil.*, *Stor. nat.*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*, e da *ξύλον* (*xylos*), *legno*. Legno pietrificato.

LITRO, **LITHUM**, **LITRE**, *litre* *Math.*, *Matem.*, da *λίτρον* (*litron*), *libbra*. Misura di capacità, presso i Romani divisa in dodici parti eguali. Ora in Francia è unità delle misure di capacità uguale al cubo della decima parte del metro.

LITRO, **LYTHRUM**, **SALICARIA**, *Μετὰρτος*, *Stor. nat.*, da *λίτρον* (*lythron*), *sanguine*. Genere di piante stabilito da Linneo nella dodecandria monoginia e nella famiglia delle *Salicariee*, che ha per tipo il *Lythrum salicaria*, pianta comune fra noi, e così denominata dal colore rosso-carico de' suoi fiori.

LITTO, **LYCTUS**, **LYCTE**, *Stor. nat.*, da *λύνω* (*lyōō*), *lacerare*. Genere d'insetti *Coleopterj*, della sezione dei *Tetrameri* e della famiglia dei *Silofagi*, stabilito da Fabricio, i quali hanno per istinto di lacerare i legni.

LITTORI, V. **LITTORLI**.

LITUOIAITO, **LITUOITHES**, **LITOLITE**, *Stor. nat.*, dal lat. *lituus*, ital. *lituo*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Nome dato alle *Lituoide*, genere d'animali molluschi pietrificanti, desunto dalla loro forma, e dalla consistenza del loro involuppo.

LITURGI, **LITURGI**, *Fidol.*, da *λάτρον* (*latron*) o *λῆτρον* (*lithron*), *comune*, come vuole Plutarco (*Centur. Rom. Quæst. LXXII*), o da *εργον* (*ergon*), *opera*. Ministri in molte città della Grecia, il cui ufficio, come quello dei Littori presso i Romani, era quello di precedere, colle invoca della potestà, i Magistrati, e legare i malfattori. *Plut. l. c.* Presso i Romani era anche ufficio de' Littori il *flagellare con le verghe*, e il *decapitare* con la scure annessa ai fisci consulari. *T. Livio, lib. II. cap. 5, e lib. VIII. cap. 7.*

LITURGIA, **LITURGIA**, **LITURGIE**, *liturgie*, *Lett.*

eccl., da *laïcos* (laïkos), pubblico, e da *laïcos* (laïkos), opera, e, per autonomia, culto divino. Vocabolo che esprime in genere ogni religiosa cerimonia o funzione, ed in particolare la Santa Messa.

LITURGICA, LITHURGICA, LITURGICQUE, Liturgik, Chm., da *laïcos* (laïkos), pietra, e da *laïcos* (laïkos), opera. Arte di fare le pietre artificiali, o di esaminare la natura delle pietre.

LITURGICO. È attributo di materia pertinente alla Religione, e segnatamente alla Messa.

LITURGISTA, LITURGISTA, LITURGISTE, Liturgist, Lett. eccl., da *laïcos* (laïkos), pubblico, e da *laïcos* (laïkos), opera. Persona instruita in tutte le cerimonie del culto di Dio.

LITURGO, LITURGUS, Liturge, Filol., da *laïcos* (laïkos), pubblico, e da *laïcos* (laïkos), opera. Così in Atene diceasi Chi per condizione, talenti e ricchezza, era tenuto ad esercitare gli impieghi per bene dello Stato, e nelle urgenze ad equipaggiare vascelli, ce. I suoi servizj dicevansi perciò *Liturgie*. *Joachim Camerarius, de re nummar. apud Gron. tom. IX. Demost. in Leptin.*

LOBARIA, LOBARIA, LOBARIE, After most artige Pflanzen, Stor. nat., da *lobus* (lobus), lobo. Genere di piante erittogame della famiglia delle *Alge*, stabilito da Hoffmann coi *Licheni* di Linneo per collocare quasi tutti i *Licheni membranosi, fogliacei e lobati*, ossia coi margini divisi in seni più o meno profondi.

LOBO, LOBUS, LOBE, Leppen, Stor. nat., da *lobus* (lobus) inus. per *laupfänger* (laupfänger), pigliare. È propriamente la parte inferiore esterna dell'orecchio: ma, parlando di *Semi*, i *Lobi* chiamansi *Cotiledoni*, o *Foglie seminali*; e trattandosi poi di *Foglie* si dicono *Lobi* le divisioni del loro margine più o meno grandi, e più o meno profonde. Indi l'aggiunto alle foglie di *bilobate, trilobate*. V. *COTILEDONI*.

LOCAGO, LOCHAGOS, Kettenführer, Tatt. ant., da *laïcos* (laïkos), fila, e da *laïcos* (laïkos), condurre. Capo d'una fila di soldati disposti l'uno dopo l'altro. Era la fila, secondo la profondità della falange, di 8, di 10, o di 16 uomini. *Arian. de art. tact. § 7.*

LOCHIA, LOCHIA, Filol., da *laïcia* (laïcia), parto. Aggiunto di Diana invocata ne' parti.

LOCHII, LOCHIA, LOCHIES, Nachgeburten, Med., da *laïcia* (laïcia), lochy. Diceasi così le purgazioni dopo il parto.

LOCHISCHIESI, LOCHISCHESIS, Chir., da *laïcia* (laïcia), purgazioni, e da *schesis* (schesis) inus. per *schisis* (schisis), tenere. Ritezione delle purgazioni dopo il parto. È sinonimo d'*Isclochia*.

LOCHIO, LOCHON, Chir., da *laïcia* (laïcia), Lochio. Così da Ippocrate si nomina il *Puerperio*.

LOCHORRAGIA, LOCHORRHAGIA, LOCHORRHOE, Chir., da *laïcia* (laïcia), lochy, e da *laïcia* (laïcia), irrompere. Emorragia nel puerperio.

LOCHORRŒA, LOCHORRHOEA, LOCHORRŒE, Chir., da *laïcia* (laïcia), lochy, e da *laïcia* (laïcia), scorrere. Troppo abbondante, e quindi morboso flusso puerperale.

LOCODŒCHIO, LOCHODOCHIUM, Med., da *laïcia* (laïcia), puerpera, e da *laïcia* (laïcia), ricevere. Ricovero delle puerpere.

LOCSIA, LOXIAS, Filol., da *laïcia* (laïcia), traversale, obliquo. Aggiunto di Febo, o considerato come l'Astro del giorno, che nell'anno suo corso obliquamente trascorre i vasti deserti dell'aria: o perchè, come Dio di Delfo, rendeva ambigui i suoi oracoli.

LOFANTO, LOPHANTHUS, LOPHANTHE, Stor. nat., da *laïcia* (laïcia), cresta, e da *laïcia* (laïcia), fiore. Linneo e Forster avevano impiegato questo nome per indicare due generi di piante: l'uno riunito agli *Isopi*, e l'altro alle *Walterie*. Ora non serve che come nome specifico, singolarmente per indicare la più bella specie di *Metrosideros*, ornata d'una cresta di brattee, o foglie fiorali colorate.

LOFIDIO, LOPHIDIUM, Stor. nat., dimin., da *laïcia* (laïcia), pennacchio. Genere di piante *Critogame*, della famiglia delle *Feki*, stabilito da Richard, che corrisponde alla *Schizaea* di Smith, così denominata dalla disposizione della loro fruttificazione che è in ispiga terminale.

LOFIO, LOPHIUS, LOPIUS, Art. Fische, Stor. nat., da *laïcia* (laïcia), cresta. Genere di pesci della divisione dei *Branchiosteci*, così denominati dalla forma delle loro pinne dorsali, caudali e torciche a raggi, e specialmente dai raggi mobili in forma di pennacchio di cui è ornata la loro testa.

LOFIŒLEPA, LOPHILEPIS, LOPHILEPE, Stor. nat., da *laïcia* (laïcia), pennacchio, e da *laïcia* (laïcia), squama. Sotto-genere di piante dell'ordine delle *Sumanteree*, e della tribù naturale delle *Carduinee*, distinte da un pappo o pennacchietto composto di squame, di cui è guarnita la loro *Achena*, o *Seme* di Linneo.

LOFIRO, LOPHYRUS, LOPHYR, Art. Insekten, Stor. nat., da *laïcia* (laïcia), cresta. Genere d'insetti dell'ordine degli *Lucanotteri*, e della famiglia delle *Tetredini* di Latreille, distinti da antenne pelose.

Lofio. Genere di *Vermi molluschi* stabilito da Poli, così denominandoli dalla cresta che si alza sulla loro testa.

LOFIROPODI, LOPHYROPODA, LOPHYROPODES, Stor. nat., da *laïcia* (laïcia), pennacchio, e da *laïcia* (laïcia), piede. Ordine di crustacei, che comprende il genere *Monoculus* di Linneo, così denominati dai loro piedi guarniti di setole o di peli.

LOFOBRANCHI, LOPHOBANCHES, Stor. nat., da *laïcia* (laïcia), pennacchio, e da *laïcia* (laïcia), branchie. Nome del quarto ordine de' pesci, che, secondo Cuvier, comprende quelli aventi le branchie divise in piccoli fiocchi rotondi, e disposte per paio lungo gli archi branchiali, come le barbe dei pennacchi.

LOFOGONA, LOPHOGONA, Stor. nat., da *laïcia* (laïcia), cresta, e da *laïcia* (laïcia), angolo. Specie di piante del genere *Euforbia* (*Euphorbia Lophogona* Will.), così denominate dal loro fusto pentagono, cogli angoli vestiti di membrana erettata.

Da Persoon (*Synop. Plantarum*) è detta *Caulis pentagonus*, o *alato*, o *cristato*.

LOFONOCERO, LOPHONOCERUS, ΛΟΦΝΟΚΕΡΟΣ, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cervice*, e da νύξ (nyx), *corneo*. Genere d'insetti dell'ordine dei Coleotteri, della famiglia dei Longicorni, e della tribù delle Cerambycidae, così denominati dalle antenne poste sulla loro cervice.

LOFONÓTI, LOPHONOTES, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cresta*, e da νότος (notos), *dorso*. Famiglia di pesci stabilita da Duméril fra gli Olobranchi, provvisti d'una natatoria dorsale molto lunga, che rende questa parte come cresta.

LOFÓTO, LOPHOTUS, ΛΟΦΟΤΗ, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cresta*. Genere di pesci della famiglia dei Tenoidei di Cuvier, nell'ordine de' suoi Acanthotteri, i quali trassero tal nome dal loro capo sormontato da cresta ossea. Comprende una sola specie (il *Lophotus Lacépédianus*), che trovasi nel Mediterraneo.

LOFORRINCO, LOPHORRHYNCHUS, ΛΟΦΟΡΡΗΝΧΟΣ, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cresta*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere d'uccelli, così denominati dall'ordine con cui sul loro rostro sono disposte le piume.

LOFORRINO, LOPHORRHYNUS, ΛΟΦΟΡΡΗΝΗ, *Stor. nat.* Genere d'uccelli stabilito da Vieillot, che ha per tipo la *Paradisaea superba* Gmelin, così denominati dall'aver una specie di caruncola o cresta, formata da un ciuffo di penne che ne coprono le narici.

LOGADI, LOGADES, ΛΟΓΑΔΕΣ, οὐκ αὐτεξούσιον ἔχοντες, *Filol.*, da λόγος (logos), *scorgere*. Onorifico titolo di quegli Spartani che componevano il famoso battaglione denominato dei *Trecento*: significa il *fiore dell'esercito*, franc. *élite*, ted. *fett*, ital. *scelta*; e da ἀγαστής (agasthes), *buono*, e da ἔργον (ergon), *opera*, sono detti anche *Agastorgi*, cioè *benemeriti o valorosi nell'azione*. Grægius, de *Rep. Laced.* lib. IV. cap. 9.

LOGARITMI, LOGARITHMI, ΛΟΓΑΡΙΘΜΟΙ, λογισμῶν, *Matem.*, da λόγος (logos), *ragione*, *discorso*, e da ἀριθμός (arithmos), *numero*. Serie di numeri artificiali, inventati da Lord Napier di Merchiston Scozzese, e da lui pubblicati nel 1614, e poscia ridotti a perfezione da Briggs, da Adriano Ulfecq, e da molti altri: invenzione utilissima ne' calcoli astronomici e geometrici, onde semplificare la teoria delle curve.

LOGEO, LOGEUM, *Filol.*, da λόγος (logos), *discorso*. Lungo ne' teatri Greci elevato innanzi alla scena di dieci piedi, e ne' Romani di cinque; su cui i conici recitavano o cantavano, mentre che il coro stava immobile e saltavano i ballerini. *Vitr. lib. V. cap. 8.*

LOGIATRO, LOGIATROS, *Med.*, da λόγος (logos), *dottrina*, e da ιατρός (iatros), *medico*. Così Galeno chiama un Medico teorico, senza esperienza.

LOGICA, LOGICA, ΛΟΓΙΚΗ, Βεβαιωτική, *Log.*, da λόγος (logos), *discorso*. Arte di ben pensare; cioè

di fare uso retto delle intellettuali facoltà nel definire, dividere e ragionare.

LOGISMO, LOGISMUS, *Med.*, da λόγος (logos), *discorso*. Ragionamento.

LOGISTA, LOGISTA, ΛΟΓΙΣΤΗΣ, Rechnungsbuchhalter, *Filol.*, da λόγος (logos), *conto*, *ragione*. Specie di Questori o Maestri de' conti; magistrato d'Atene, innanzi a cui tutti gl'impiegati, senza eccettuare gli Areopagiti, doveano ogni anno render conto della loro amministrazione.

LOGISTA, Rechnungsführer, Buchhalter. Ne' tempi dell'Impero di Costantinopoli era il titolo dei Notaj che teneano i pubblici registri: detti perciò *Rationales* (Ragionieri), *Numerarii* (Computisti), *Logographi*, *Logisti* e *Scriniarii*. Albertini Barbonius, de *Archivis* cap. XVI.

LOGISTERIO, LOGISTEMOS, Λογιστήριον, Rechnungsführer, *Filol.*, da λογίζω (logizō), *ragionare*. Titolo de' Ragionieri del pubblico Erario nella corte imperiale di Costantinopoli, onorati e posti nel numero de' personaggi egregi. Græther. de offic. donus Augustus lib. III. cap. 18.

LOGISTICA, LOGISTIQUE, Buchhalterrechnung, *Algebra*. Denominazione delle frazioni sessagesimali usate dagli Astronomi ne' loro calcoli; ed antico nome dell'Algebra, che significa l'arte di fare un calcolo con caratteri rappresentativi, che dicesi anche *Aritmetica speciosa*.

LOGO, LOGOS, *Med.*, da λόγος (logos), *dire*. Favella, ragione, detto.

LOGODÉDALI, LOGODAEDALI, Λογοδῶντες Ὀδοὶ, ὁδοὶ ἄνευ ὁδοῦ, *Filol.*, da λόγος (logos), *discorso*, e da δαίδαλος (daidalos), *dedalo od artifice per antonomasia*. Elegantissimi compositori di bei discorsi, de' quali fanno menzione Socrate nel Fedone di Platone, e Cicerone de Oratore.

LOGODIARRÉA, LOGODIARRHOEA, Βελήφαιμα, *Med.*, da λόγος (logos), *discorso*, e da διάρρεια (diarrhoia), *diarrea*. Così scherzando si chiama la Soverchia proliquis nelle spiegazioni; difetto di cui venne rimproverato Galeno. Ippocrate all'incontro soleva lodarsi pel suo laconismo e brevità. V. BACCHIOLOGIA.

LOGOFILO, V. FILOLOGO.

LOGOGRAFO, LOGOGRAPHUS, ΛΟΓΟΓΡΑΦΟΣ, Beschreiber, *Filol.*, da λόγος (logos), *discorso*, e da γράφω (graphō), *scrivere*. Scrittore di discorsi. È diverso dal Logopoeo, da λόπος (logos), *discorso*, e da ποιῶ (poiō), *fare*, cioè Compositore di orazioni o falsi elogi per ostentazione o per lucro; di che si occupavano i Sofisti. Ludov. Cersollus, lib. II. cap. 2.

LOGOGRAFO. Scrittore delle ragioni o conti dei tributi, benché Suida il pigli per Scrittore degli atti giudiziari. Pancirollus, de magistrat. municipal. cap. XXI.

LOGOGRIFO, LOGOGRYPHUS, ΛΟΓΟΓΡΥΦΟΣ, ἀποκρυφὸς ἢ ἀποκρυφιστής, *Filol.*, da λόγος (logos), *discorso*, e da γρύφω (gryphō), *rete*. Specie di simbolo o d'enigma, onde mettere a tortura l'ingegno per decipherarlo.

LOGOMACHIA, **LOGOMACHIA**, **LOGOMACHIE**, *Bettei*, *Phil.*, da *lógos* (*logos*), *discorso*, e da *μάχη* (*maché*), *guerra*. Dissipa di parole, o sulle parole: istinto principale dei Sofisti e dei Teologi Greci. *Cicell. Theatr. Rhet. lib. V. cap. 13.*

LOGOPÉO, *V. LOGOGRAFO.*

LOGOTÈTA, **LOGOTHETES**, **LOGOTÈTE**, *ῥητορ*, *Phil.*, da *lógos* (*logos*), *discorso*, *conto*, e da *τίθημι* (*tithimi*), *porre*. Titolo del Conte di palazzo alla corte di Costantinopoli, incaricato di distribuire le beneficenze del Sovrano, di discutere o ricevere i conti dagli impiegati, di ricevere dal nuovo Imperatore il giuramento prescritto, e di aver cura particolarmente dell'archivio. *Niceta, in Manuel Comnenus, lib. III. Bnris. de Archiv. cap. XIV.*

LOGOTÈTI o **RAGIONIERI MILITARI**. Ufficiali incaricati dall'Imperator Giustiniano di raccogliere da ogni classe d'uomini uagli accampamenti una gran somma di danaro: auzheria pernicioso al soldato, come spiega a lungo Procopio nella *Storia segreta* (cap. XXX.).

LOGOTETI, *ῥητορὶ καὶ λογιστῇ*, *Lett. eed.* Fu anche titolo degli Ufficiali presso l'Imperatore di Costantinopoli per le cose ecclesiastiche. *Magri.*

LOMBAGINE, *V. RACIABAGIA.*

LONCITE, **LONCITES**, **LONCITE**, *ῥαυνομήτης*, *Astr.*, da *λόγος* (*logos*), *lancia*. Cometa a coda lunga, sottile ed aguzza.

LONCURTE, *ἄνθος*, *Stor. nat.* Genere di piante erittogame della famiglia dei *Felci*, così denominate dalla forma delle divisioni delle loro fronde, che affettano per ordinario quella d'una Lancia.

LONCIURIO, **LONCIURIUS**, **LONCIURUS**, *ἄνθος*, *Stor. nat.*, da *λόγος* (*logos*), *lancia*, e da *εὐρύς* (*eus*), *coda*. Genere di pesci *Ostei olobranchi*, della famiglia degli *Acanthopomi*, da Bloch stabilito e da Lacépède adottato, e caratterizzati dalla loro pinna caudale lanceolata.

LONCOCARPO, **LONCOCARPUS**, **LONCOCARPE**, *Stor. nat.*, da *λόγος* (*logos*), *lancia*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, a cui ha dato il nome la figura del loro frutto a foggia di Lancia.

LONGIMETRIA, **LONGIMETRIA**, **LONGIMÉTRIS**, *ῥαυνομήτης*, *Geom.*, dal lat. *longus*, ital. *lungo*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Arte di misurare le lunghezze accessibili.

LOOCH, *V. ECLEGMA.*

LOPIA, **LOPIA**, **LOPINIE**, *Stor. nat.*, da *λόπιος* (*lopius*), che può scortecciarsi. Genere di piante della famiglia delle *Malvacee*, e della monadelfia poliantria di Linneo, molto analoghe alle *Sida*; così denominate perchè lasciano con facilità la loro cortecchia. Questo genere comprende finora una sola specie (la *Lopia malacophylla* di Marzio. *Nova Act. Bonn XI. pag. 96*), che Link ed Otto hanno unita alle *Sida*, sotto il nome di *Sida Malacophylla*, da *μαλακός* (*malacos*), *molle*, e da *φυλλον* (*phyllon*), *foglia*.

LORANTO, **LORANTHUS**, **LORANTHE**, *Niemebline men*, *Stor. nat.*, da *λόρεν* (*loron*), *staffile*, e da *ἄνθος* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante a fiori mono-

petali, dell'esandria monoginia; tipo della famiglia dello stesso nome, desunto dalla loro corolla tubulosa profondamente divisa in quattro o cinque parti, per cui il fiore prende la figura d'uno Staffile.

LORDOSI, **LORDOSIS**, **LORDOSÉ**, *ἰσχυρογενὴς κύστις*, *Chir.*, da *λόρδος* (*lordos*), *curvo*. Malattia per cui le ossa s'incurvano e si rannovano dal loro posto, e le membra sembrano concave da un lato e convesse dall'altro. È l'opposto di *Cifosi* o *Curtosi*.

LOREA, **LOREA**, **LORE**, *Stor. nat.*, da *λόρεν* (*loron*), *staffile*. Nuovo genere di piante proposto nella *Crittogamia* di Linneo a spese dei *Fuchi* del medesimo, e nella famiglia degli *Idrofiti*, ebe ha per tipo il *Fucus Loreus* Linn. È così denominato dalla forma che presenta di uno Staffile.

LORICARIA, **LORICARIA**, **LORICARIA**, *Stor. nat.*, da *λόρεν* (*loron*), *staffile*. Genere di polipi dell'ordine dei *Cellulari*, nella divisione dei *Polipi flessibili*, stabilito da Lamouroux a spese delle *Sertularie*, il quale comprende polipi fitoidi compressi, articolati, molto ramosi, e divisi a foggia di Staffile.

LORICARIA. È anche un genere di pesci, così denominato dal lat. *lorica*, ital. *corazza*.

LORICERA, **LORICERA**, **LORICER**, *ἄνθος*, *Stor. nat.*, da *λόρεν* (*loron*), *staffile*, e da *κέρας* (*ceras*), *cornio*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Ceramici*, da Latreille stabilito con parecchi insetti del genere *Ceramix* Linn., col distintivo delle antenne ricurve.

LORPEDE, **LORPES**, **LORPE**, *ἄνθος*, *Stor. nat.*, da *λόρεν* (*loron*), *staffile*, e dal lat. *pes*, ital. *pie*. Genere di *Molluschi acefali* della famiglia delle *Cardiacee* di Cuvier, il cui nome deriva dalle appendici addominali allungate flagelliformi che lor tengono luogo di piedi.

LOROGLOSSO, **LOROGLOSSUM**, **LOROGLOSS**, *Stor. nat.*, da *λόρεν* (*loron*), *staffile*, e da *γλῶσσα* (*glossa*), *lingua*. Nuovo genere di piante, proposto da Richard nella famiglia delle *Orchidee* e nella giunonidia diadurna di Linneo, per collocare il *Sotyrinum hircinum*, od altre *Orchidee*, desumendone tal nome da un loro petalo prolungato a guisa di lingua straghiata a forma di Staffile.

LOSSARTO, **LOXANTHUS**, **PERVERSION DE LA TÊTE**, *ἄνθος*, *Stor. nat.*, da *λόρεν* (*loron*), *staffile*, e da *ῥαυνομήτης* (*rauinomethis*), *articolazione*. Vizio in cui la naturale situazione delle ossa, congiunte per mobile articolazione, è cambiata e depravata; ovvero cattiva Conformazione permanente del capo e dei muscoli dei piedi, delle braccia, ec., senza lussazione, né spasmo.

LOSSIA, **LOXIA** *Lath.*, *ῥαυνομήτης*, *Stor. nat.*, da *λόρεν* (*loron*), *staffile*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Passeri*, a becco conico e curvo, vulgarm. *Frisone*.

LOSSIA, **LOXIA**, *Chir.*, da *λόρεν* (*loron*), *staffile*. Collo torto, o piegato verso un de' lati: lat. *Collum obliquum*.

LOSSIA, *Filol.* Aggiunto d'Apollo o del Sole, tratto non tanto dall'obliquità con cui attraversa i segni dello Zodiaco, quanto per le oblique ed ambigue risposte che a suo nome si davano in Delfo. *Gronov. thes. Gr. Antiq. tom. X.*

LOSSO, **OBSTIPITE**, *Ἀεφτίνγι, Chir.*, da *λοζός* (*lossos*), obliquo. Inflessione tonica della testa verso uno dei lati in alto ed in basso.

LOSSOCARIA, **LOXOCARYA**, **LOXOCARYA**, *Stor. nat.*, da *λοζός* (*lossos*), obliquo, e da *καρυον* (*carion*), noce. Genere di pianta della famiglia delle *Restiacee*, stabilito da Browne's per collocarvi una pianta che egli chiama *Loxocarya cinerea*: sono così denominate dal loro frutto che è un follicolo cartilagineo, somigliante ad una Noce, e si apre da un lato convesso.

LOSSOCOSMO, **LOXOCOSMUS**, **LOXOCOSMUS**, *Ἐπίετ, Wettstein, Astr.*, da *λοζός* (*lossos*), obliquo, e da *κόσμος* (*cosmos*), mondo. Mappamondo obliquo.

LOSSODONE, **LOXODON**, *Stor. nat.*, da *λοζός* (*lossos*), obliquo, e da *ὀδός* (*odis*), dente. Genere di pianta della famiglia delle *Sinanteree*, della sezione delle *Corimbifere*, e della siugenesia poligamia superflua di Linneo, proposto da Cassini, e così denominato dalla loro corolla a linguetta prolungata a guisa di correggia, e coll' estremità dentata.

LOSSODROMIA, **LOXODROMIA**, **LOXODROMIA**, *Ἐπίετ, Wettstein, Astr.*, da *λοζός* (*lossos*), obliquo, e da *δρόμος* (*dromos*), corsa. Diceasi così il Corso d'un vascello sullo stesso rombo collaterale.

LOSSODROMICA, *Ἀεφτίνγι, Astr.*, da *λοζός* (*lossos*), obliquo, e da *δρόμος* (*dromos*), corsa. Diceasi così il Corso d'un vascello sullo stesso rombo collaterale.

LOSSODROMICO. Ciò che ha rapporto alla *Lossodromia*. È anche epiteto delle tavole (*Lossodromiche*) colle quali si può calcolare il cammino d'un vascello.

LOSSOPSIA, **LOXOPSIA**, **LOXOPSIA**, *Ἐπίετ, Wettstein, Astr.*, da *λοζός* (*lossos*), obliquo, e da *ὄψις* (*opsis*), vista. Vizio dell'occhio, per cui gli oggetti si veggono soltanto obliquamente.

LOT, **LOTUS**, **LOTIA**, *Ἐφ' ὅτι, Stor. nat.*, da *λό* (*la*), desiderare. Genere di piante a fiori papilionati, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, la cui specie *Lotus edulis* porta de' baccelli pieni di polpa dolce analoga a quella de' piselli teneri. Le bestie ne ricercano con avidità. Gli Antichi diedero questo nome anche a varie altre piante.

LOT, **LOTE**, **LOTTE**, *Ἀεφτίνγι, Stor. nat.* Nome specifico d'un pesce del genere *Gadus*, che colla

sua carne bianca, grata al gusto e facile a cuocere, e singolarmente col fegato, somministra ai ghiotti ed agli stomaci delicati un cibo delizioso.

LOTOFAGI, **LOTOPLAGI**, **LOTOPIAGAS**, *Ἐπίετ, Wettstein, Astr.*, da *λοτός* (*lotos*), loto, e da *πῦμα* (*pyuma*), mangiare. Popoli dell'Africa, i quali nutrivansi dei frutti del *Loto* (pianta che spontanea cresce ne' campi inondati dal Nilo, nelle vicinanze di amendue le Sirti, ed altrove nell'Africa), e presso i quali Ulisse fu gettato dal vento Tramontana. Alcuni gli hanno cercati in Agrigento, ed in Camarini nella Sicilia. *Odyss. lib. IX. v. 80-120* e *lib. XXIII. v. 311* *Herod. lib. IV. nivo Melpomene. Kohen, in not. ad Polyb. Hist. lib. I. cap. 39.*

LUCHERINO, **V. ACANTIA**.
LUDICROLOGIA, **LUDICROLOGIA**, **LUDICROLOGIA**, *Ἀεφτίνγι, Wettstein, Astr.*, da *ἐπίετ, Filol.*, dal lat. *ludicrum*, ital. *giuoco*, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Trattato de' Giochi in uso presso gli Antichi e presso i Moderni.

LUPA, **LUPIA**, **LUPINA**, *Ἐπίετ, Chir.*, da *λοπός* (*lops*), corteccia. Cisto, o Vescica piena d'una materia molliccia non purulenta, che essendo glutinosa, di colore pallido, giallognolo talvolta e non dissimile dal miele, diceasi perciò *Meliceride*, da *μέλι* (*meli*), miele, e da *καρπός* (*carpos*), cerva. Se poi somiglia una specie di sugo di lenti, il pane bollito, o pappo, od altra cosa simile, allora chiamasi *Ateroma*, da *ἀτρός* (*atros*), tubercolo. Se infine somiglia il sago, da *σάπυς* (*saps*), sago, vien detto *Steatoma*.

LÙPO, **LUPUS**, **LUPUS**, *Ἐπίετ, Stor. nat.*, da *λεῖψος* (*leipsos*), bianco, o da *λύξ* (*lyx*), luce mattutina, onde *λύξ* (*lyx*), *lupo*. Quadrupede del genere e della famiglia dei *Canis* (*Canis lupus* Linn.), e dell'ordine de' Carnivori, che ha fornito ai Poeti tante belle similitudini. È così denominato o dal suo pelo biancheggiante, o dall'abitudine che ha di cercare la preda ai primi albori del mattino. *Damon.*

LUSAZIONE, **V. EMBRACIO**.
LUTROFORO, **LUTROPHOROS**, *Ἀεφτίνγι, Filol.*, da *λύτρον* (*lytron*), lavacro, e da *φόρος* (*phoros*), portare. Libazioni d'acqua presso ai sepolcri, onde placare e rendere propizie le ombre dei defunti. Ne' funerali d'uomo ammogliato portavasi quest'acqua da donna maritata: in quelli di giovane e nubile, da un suo pari; ed in quelli di una vergine, da una delle sue compagne.

LUTUROSO. In Suida ed in Polluce (*lib. III. cap. 3*) diceasi così la giovane parente del nuovo sposo, incaricata di presentare alla sposa, avanti di coricarsi, un lavacro di acqua attinta alla fontana Calliroe, ossia alla limpida sorgente *Enneacruno*, onde lavarsi i piedi. *V. ENNEACRUNO*.

M

M, μ , *Filol.* Lettera duodecima dell'alfabeto greco, la quale per pleonismo trovai prefissa ad alcune voci massimamente cominciati da vocali.

MACAONE, *MACHAON*, *Stor. nat.*, da *Μαχάων* (*Macháon*), *Macaone*, figliuolo d'Esculapio, e fratello di Podalirio, medico ed uno degli Eroi che militarono sotto Troja. Nome specifico d'una farfalla (*Papilion Machaon* Linn.), delle più belle specie di questo genere, che abita sopra le piante ombrellifere, e che venne dedicata all'eroe Macaone.

MACAONIA, *MACHAONIE*, *Stor. nat.*, da *Μαχάων* (*Macháon*), *Macaone*. Nuovo genere di piante, stabilito da Humboldt e Bonpland nella famiglia delle *Rubiaceae*, è nella pentandria monoginia di Linneo, composto d'una sola specie, cioè della *Machonia ocuminata*, dedicato a Macaone.

MACAONIA (ARTE), *MACHAONICA (ARS)*, *Ned.*, da *Μαχάων* (*Macháon*), *Macaone*. È sinonimo di *Medicina*, in Ovidio (*de Rem. am.* v. 546), ed in Sidonio (*lib. II. epist. 12 in fine*).

MACARII, *MACARI*, *Μακαριοί*, *Filol.*, da *μα* (*mé*), non, e da *καρ* (*cár*), morte; o da μ (*m*) pleonastico, e da *καρ* (*cár*), immortale, e questo da α priv., e da *καρ* (*cár*), morte. Aggiunto frequente degli Dei e propriamente dei Santi, onde esprimere la loro immortalità e beatitudine.

MACARISIA, *MACARISIA*, *Stor. nat.*, da *μακρὰ* (*maris*), ferro del vomere. Genere di piante da Antib. Du Petit Thouars stabilito (*Plant. des îles d'Afrique*, fasc. 3), e distinte dal loro seme somigliante il ferro del vomere.

MACARISMO, *MACARISMUS*, *MACARISME*, *Die fests. Bistmen*, *Lett. Eccl.*, da *μακρὰ* (*maris*), beato. Titolo d'un Inno in onore dei Santi e dei Beati nel rito Greco, e da' primi nove $\frac{1}{4}$ del capo V. di S. Matteo, che cominciano dalla voce *μακάριοι* (*macarioi*), beati.

MACCHINA, *MACHINA*, *MACHINE*, *Κατασκευή*, *Meschine*, *Fis.*, da *μαχάνη* (*méchane*), artificio. Strumento in genere, acconciato ad accrescere, diminuire o regolare le potenze morienti.

MACCHINA, *Κατασκευή*, *Tatt.* Strumento d'attacco e di difesa, il di cui uso deve essere antichissimo; poichè Mosè, che viven circa sedici secoli prima di G. C., ne parla nel Deuteronomio (*cap. XX. v. 20*), e non come di cosa recente. Nabucodonosor 598 anni av. G. C. assediava Gerusalemme, e nel 592 Tiro, con arietii e balestre (*Ezechiel cap. XXI. v. 22*). Ai Greci però all'epoca della guerra Trojana, l'anno 1209 circa av. G. C., al parere dei Commentatori d'Omero, erano

ignote le macchine guerresche, cioèchè protrasse tanto in lungo la presa di quella famosa città; quando però non vogliasi pigliare per una macchina utile a scalare le mura il Cavallo di cui si parla nell'Odissea (*lib. VIII. v. 492 et seq.*); ed in Virgilio (*Aen. lib. II. v. 15 et seq.*), (*Paus. in Attic. lib. I.*) Ateneo (*Dipnos. lib. VI. p. 273*) non temè di asserire che i Romani ne avessero dai Greci appreso l'uso, mentre Diodoro Siculo (*Biblioth. hist. lib. XII.*) affermò che Pericle, 442 anni av. G. C., fu il primo ad usarne all'assedio di Samo, cioè 136 anni dopo il regno di Servio Tullio; quando, secondo la testimonianza di Tito Livio (*lib. I. Hist.*), i Romani già le adoperavano.

MACCHINA, *Poes.* È l'intervento od il ministero d'un ente soprannaturale che scende dal cielo (per mezzo d'una macchina sospesa in aria) per eseguire qualche grande impresa, o sciogliere qualche difficoltà superiore alle forze umane. *Gyrald. de Commed. Comm.*

MACCHINA, *Chir.* Si comprendono sotto questo nome tutti gli strumenti grandi; fisici, chimici, matematici, meccanici, e massime quelli con cui si rassettano gli slogamenti.

MACEDONIA, *MACEDONIA*, *MACÉDOINE*, *Μακεδονία*, *Geogr.*, da *Μακεδν* (*Macedn*), antico nome di questo regno; o da *Μακεδνία* (*Macedonia*), *Macedonia*, figliuola di Giove e di Tia figliuola di Democione; o da *Μακεδν* (*Macedn*), *Macedone*, figlio di Osiride (Noè), o più probabilmente dal μ (*ma*), greco, e da *κεθην* ebraico, *Macedonia*, cambiato nella tenne δ (*d*), il *teb* ebraico, od il δ (*th*), greco. Rinomato regno dell'Asia, che da Carano discendente da Ereole, verso l'anno 814 av. G. C., cominciò a prender vigore (*Justin. lib. VII. cap. 1.*), crebbe sotto Filippo, giunse all'apice della grandezza e dello splendore sotto Alessandro il Grande, e finì sotto Perso figlio di Filippo l'anno 167 av. G. C., vinto e condotto in trionfo colla sua famiglia a Roma da Lucio Emilio Paolo che n'ebbe il cognome di Macedonico; cognome che poi fu dato anche al famoso Quinto Metello che aggregò quel Regno alle provincie romane, soggiogato Andrisco, ossia il falso Filippo, che scitò dei torbidi in Macedonia l'anno 148 av. G. C. *T. Livio lib. XLV. Eran. Vindigius Hellen.*

MACHERA, *MACHAERA*, *Filol.*, da *μαχάρι* (*machari*), combattere. Specie di coltello o pugnale, arma terribile nelle battaglie.

MACHERA. Colla figura di questo strumento di morte rappresentarono gli Egizii Osio crudelissimo

e terribilissimo Re dei Persiani, perchè dopo averli ucciso molti, ammazza anche il loro Dio, il bue Apis, e fattolo a pezzi se lo mangiò in compagnia de' suoi amici. *Plut. de Iside et Osiride. § XI.*

MACHASA, *Stor. nat.* Genere di pesci della divisione dei *Turacci*, contraddistinti dalla loro mascella superiore, la quale prolungasi a foggia di Pugnale.

MACHERINA, **MACHAERINA**, **MACHAERISA**, *Stor. nat.*, da *μάχαιρα* (*machaira*), coltello. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, stabilito da Valh, al quale servi di tipo lo *Schoenus rostratus* di Swartz, così denominato dal fusto compresso ad angoli taglienti, e dalle foglie simili a quelle dell'*Iride germanica*, le quali perciò hanno qualche analogia alla forma del Coltello.

MACHÉRIO, **MACHAERIUM**, *Stor. nat.*, da *μάχαιρα* (*machaira*), coltello. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linnæo, stabilito da Persoon, il frutto delle quali è un legume pedicellato, indeiscente, oblungo, e cottelforme.

MACHÉROFORO, **MACHAEROPHORUS**, **MACHÉROPHORUS**, *Öfmettriget*, *Filol.*, da *μάχαιρα* (*machaira*), spada, e da *φέρω* (*phero*), portare. Soldato armato di sola spada: o Servo o schiavo portatore di spada, che nei viaggi seguiva il padrone. È anche aggiunto dei Traci abitanti nelle montagne accostumati a portar sempre la spada; usanza che si perpetua in que' luoghi ed altrove. *Thucyd. lib. II.*

MACHÉROLOBO, **MACHAEROLOBOS**, *Stor. nat.*, da *μάχαιρα* (*machaira*), coltello, e da *λόβος* (*lobos*), guscio. Nome che i Greci diedero ad una pianta leguminosa, che, secondo Adanson, appartiene al genere *Dolichos*, distinta da legumi cultiformi.

MACHILO, **MACHILUS**, **MACHIL**, *Stor. nat.*, diminuti di *μάχη* (*machia*), combattente. Genere di insetti dell'ordine dei *Tisanouri*, e della famiglia delle *Lepismene*, stabilito da Latreille, confuso dagli altri Entomologi colle *Lepisme*. Comprende la sola specie *Machilus polyptoda* Lath., *Lepisma polyptoda* Linn. Hanno desunto un tal nome dalla loro abitudine di combattere fra loro.

MACHITE, **MACHITES**, *Stor. nat.*, da *μάχη* (*machia*), battaglia. Genere d'uccelli stabilito da Cuvier nel V. ordine, ossia negli uccelli da riva, o *Gralia*, della famiglia dei *Longirostri*, a spese della *Tringa pugnax* Linn. Tal denominazione è allusiva alle fiere battaglie dei maschi ad oggetto di dominare le femmine.

MACRANTO e per metatesi **MARGANTO**, **MACRANTHUS**, **MACRANTHE**, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), lungo, e da *άνθος* (*anthos*), fiore. Genere di piante esotiche della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria, da Loureiro stabilito, e caratterizzate da lunghissimo fiore.

MACRASPIDÉ, **MACRASPIDIS**, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), lungo, e da *σπίς* (*aspis*), scudo. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri* nella famiglia dei *Lamellicorni*, caratterizzati da cappuccio più lungo che largo

in forma di scudo oblungo. Comprende le *Cetoniae clavata*, *tetradactyla*, e *furcata*, e la *Chrysis* di Fabricio.

MACROBII, **MACROBIL**, **MACROBIANS**, *Öfse öfter Mann*, *Filol.*, da *μακρός* (*macro*), lungo, e da *βίος* (*bios*), vita. Ommettendo i Patriarchi che avanti e dopo il diluvio protrassero la vita anche sino al decimo secolo, attesa la purità dell'aria, che infettosi dopo il diluvio, e la semplice maniera di vivere; dicono così in Plinio (*Hist. lib. IV. cap. 10.*, *lib. VI. cap. 30* e *lib. VII. cap. 2*) alcuni popoli della Macedonia, dell'Alfriea, e singolarmente della Scizia, che vivevano sino a quattrocento anni per la loro frugalità.

MACROBIOTICA, *Med.*, sottinteso *τέχνη* (*techné*), *arte*. Arte di prolungare la vita.

MACROCARPO, **MACROCARPUM**, **MACROCARPE**, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), lungo, e da *καρπός* (*carpos*), frutto. Nome specifico delle piante che presentano frutti molto più lunghi delle loro congeneri.

MACROCEFALO, **MACROCEPHALUS**, **MACROCEPHALE**, *Distyli*, *Med.*, da *μακρός* (*macro*), grande, e da *κεφαλή* (*cephalé*), capo. Diceasi così Cbi ha grossa la testa: endemica disposizione di certa nazione dell'Asia, di cui fa menzione Plinio (*Hist. lib. VI. cap. 4*).

MACROCEFALO, *Stor. nat.* Nome specifico applicato agli esseri distinti da grossa o lunga testa: cioè al *Rhyssiter Macrocephalus* (specie di Balena), ad un *Labrus Macrocephalus*, a varj insetti, e finalmente anche alle piante che presentano una fioritura in forma di testa voluminosa, avuto riguardo alle loro congeneri, come la *Centaurea macrocephala*, ec.

MACROGERA, **MACROGERA**, **MACROGERA**, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), lungo, e da *γέρα* (*gera*), corno. Genere d'insetti ditteri, della famiglia delle *Nemocere*, e della tribù delle *Tipularie fungivore*, stabilito da Meigen, e così denominati dalle lunghe loro antenne.

MACROGERA. Genere d'insetti *Imenotteri*, della famiglia dei *Melliferi*, stabilito da Spinola.

MACROGERA. È pure nome specifico di animali a lunghe corna, e d'insetti a lunghe antenne: come pure è applicato ai vegetali che presentano qualche parte organica in forma di corno prolungato; quali sono l'*Habenaria macrocera* Willd., l'*Orchis habenaria* di Linnæo, che hanno il labello in forma di un lungo corno.

MACROGERAZIO, **MACROGERATIUM**, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), lungo, e da *γέρα* (*gera*), corno. Nome della terza sezione del genere *Notoceros* di Brown'e, stabilita da Dècandolle, nella quale vengono comprese le specie rimarchevoli per la loro silqua indeiscente munita di due lunghe corna.

MACROCERCO, **MACROCERCUS**, **MACROCERQUE**, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), lungo, e da *κερως* (*cervus*), coda. Genere d'uccelli del terzo ordine o dei *Rampicanti*, della famiglia dei *Pittacini*, e della prima tribù dei *Pachiglossi*, stabilito da Vieillot a

spese dei Pappagalli (*Prittacus* Linn.), che comprende le specie provvedute di lunga coda.

MACROCREO. Specie d'uccello del genere *Edolus* di Cuvier, così denominato dalla lunga forma della coda. Questo nome è applicato ad altre specie parenti provvedute di lunga coda.

MACROCHELO, MACROCHELOS. Stor. nat., da μακρός (macro), lungo, e da χηλή (chēlē), gamba. Specie di crustacei del genere *Maja*, da Lamarck stabilito nell'ordine dei *Decapodi*, famiglia dei *Branchiuri*, tripli dei *Triangolari*, che hanno un tal nome per le lunghe gambe.

MACROCHELO. Genere di crustacei dell'ordine delle *Trachee* e della famiglia delle *Falangiane*, stabilito da Latreille, che ha per tipo l'*Acarus marginatus* di Hermann, e così denominato dalle lunghe loro gambe.

MACROCHERA, MACROCHERA, MACROCHÈRE. Filol. e Anat., da μακρός (macro), lungo, e da χείρ (cheir), mano. Tonaca a lunghe maniche, o Persona che abbia una mano più lunga dell'altra: Int. Longimanus.

MACROCHIRA, V. CHIROPTA.

MACROCISTIDE, MACROCYSTIS. Stor. nat., da μακρός (macro), lungo, e da κύστις (cystis), vescica. Genere di pinute crittogame, della sezione delle *Algae* di Linné e delle *Idiofiti* dei moderni, stabilito da Agardh a spese delle *Laminarie* di Lamouroux, nel quale si comprendono quelle distinte per foglie oblunghe e rigonfie, simili a vesciche allungate ove è rinchiusa la fruttificazione.

MACROCNEMO, MACROCNEMUM, MACROCNÈME. Etimologia, Stor. nat., da μακρός (macro), lungo, e da κνήμη (cnēmē), gamba. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linné, stabilito da Brown, e provvedute di stami a lunghi filamenti da cui forse trassero tal nome, o pure venne questo desunto dal lungo tubo della loro corolla. Questo genere comprende molte specie: la più pregevole si è il *Macrocnemum corymbosum*, ed il tinctorium. Il primo ha la corteccia amara e febrifuga, ed il secondo somministra un principio colorante rosso simile a quello della *Robinia*.

MACROCOLO, MACROCOLUM, Vergamentspapier. Filol., da μακρός (macro), lungo, e da κόλον (colōn), membro, membrana, o da κόλλα (colla), colla, onde taluni scrivono *Macrocollum*, lezione alterata. Carta reale, o large Pelli su cui scrivevano gli Antichi in netto per riporre bei libri nelle biblioteche. *V. Cic. ad Attic. lib. XVI. epist. III. et lib. XI. epist. 25.*

MACROCOSMO, MACROCOSMUS, MACROCOSME. Eufemisti, Filol., da μακρός (macro), lungo, e da κόσμος (kosmos), mondo. Nome dell'Universo, ossia del complesso di tutto quanto ne circonda ed influenza sull'economia animale: è anche relativo all'uomo, che si è voluto chiamare Mondo in compendio, o *Microcosmo*.

MACRODATTILI, MACRODACTYLLI, MACRODACTYLES. Stor. nat., da μακρός (macro), lungo, e da δάκτυλος

(dactylos), dito. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri* e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Latreille nella famiglia dei *Lamellicorni*, il quale ha per tipo la *Melolontha rubripennis* di Fabricio. Sono così denominati dalle lunghe divisioni dell'estremità dei loro piedi.

MACRODATTILI. Tribù d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri pentameri* e della famiglia dei *Clavicorni*, distinti da tarsi assai lunghi e terminati da robusto uncino.

MACRODATTILI. Famiglia d'uccelli dell'ordine delle *Gralle*, stabilita da Vieillot, nella quale si comprendono quelli che vanno provveduti di lunghe dita prive di membrana. Vi si contengono i generi *Rollus*, *Phoenicopterus*, *er*.

MACRODONTÈ, MACRODON. Stor. nat., da μακρός (macro), lungo, e da δόντις (dōntis), dente. Specie di pesce del genere *Centropomus*, la cui mascella è guarnita d'un solo ordine di denti lunghi, acuti, e gli uni separati dagli altri.

MACRODONTÈ. Nuovo genere stabilito nella famiglia dei *Muschi* di Walker-Arnott (*Mémoires de la Société d'Hist. naturelle de Paris t. II.*), e così denominato dai lunghi denti del peristomio i quali sono in numero di sedici, ma profondamente fessi, in modo che sembrano trentadue.

MACRODONTÈ. Specie di pesce (*Labrus macrodontus* Lacép.) armato all'estremità delle mascelle di quattro denti forti e curvi, e presso gli angoli della bocca d'un dente forte, curvo o rivolto innanzi.

MACROFISOCÉFALO, MACROPHYSOCEPHALUS, MACROPHYSOCEPHALE. Schrift mit von Luft eufstichteten Kopf, Chir., da μακρός (macro), lungo, e da φύσις (physis), aria, e da κεφαλή (kephalē), capo. Emfisema, o Tumore aereo nella testa del feto, della quale accresce di tanto il volume, che estremamente difficile ed anche impossibile riesce il parto senza l'apertura del tumore.

MACROGASTRI, MACROGASTRI, MACROGASTRES. Steinbauch, Stor. nat., da μακρός (macro), lungo, e da γαστήρ (gastēr), ventre. Famiglia d'insetti della seconda sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, che formano la gradazione alla famiglia delle *Cantaridi* a quella degli *Elopi*: sono distinti da addoma o ventre allungato.

MACROGASTRO. Stor. nat. Specie di pesce del genere *Labrus*, notabile per grosso ventre.

MACROGENA, MACROGENA, MACROGÈNE. Stor. nat., da μακρός (macro), lungo, e da γεννα (genna), generare. Specie di *Zoofiti*, del genere *Cyanea*, della famiglia delle *Meduse*, così denominati dalle lunghe propagini o germi con cui si rigenerano.

MACROGLOSSO, MACROGLOSSUS, MACROGLOSSE. Stor. nat., da μακρός (macro), lungo, e da γλῶσσα (glōssa), lingua. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Crepuscolari* e della tribù delle *Sphingidee*, stabilito da Scopoli, i quali si distinguono per un lungo susehintojo rivolto a spirale. Ha per tipo lo *Sphinx stellatarum* Linn.

MACRÓGNATO, **MACROGNATHUS**, **MACROGNATHUS**, **Μακρόγνατος**, *Stor. nat.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **γνάθος** (*gnathos*), *mascella*. Genere di pesci *Acanthopterygii*, della famiglia dei *Scomberoidi* di Latreille, da Lacépède stabilito cogli *Ofidi* di Linneo, di cui la mascella superiore è molto prominente a foggia di proboscide.

MACROLEPIDÓTO, **MACROLEPIDOTES**, **MACROLEPIDOTE**, **Μακρολεπίδοτος**, *Stor. nat.*, da **μακρός** (*macro*), *grande*, e da **λεπίς** (*lepis*), *squama*. Aggiunto generico dei pesci coperti di grandi squame, e specialmente di quello detto *Glyphisodon*.

MACROLÓBIO, **MACROLÓBIUM**, **MACROLÓBION**, *Stor. nat.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **λόβος** (*lobos*), *boccello*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della triadria monogioia, da Schreber stabilito colla riunione dei generi *Outea* e *Fouapa* di Aublet, e così denominato a riguardo della lunghezza del loro legume.

MACROLOGIA, **MACROLOGIA**, **MACROLOGIE**, **Μακρολογία**, *Gramm.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **λόγος** (*logos*), *discorso*. Proliissità nello scrivere o nel parlare, importuna loquacità e stile comunemente detto *Asiatico*, opposto al *Laconismo*, ossia alla *Brevità*.

MACROMERÍA, V. **MACROMERO**.

MACROMERO, **MACROMETRION**, **MACROMÈTE**, **Μακρομέτε**, *Anat.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **μέτρος** (*metros*), *parte*. Nostro, in cui una parte eccessivamente supera l'altra che le corrisponde: eccesso che dicei *Macromeria*. V. **MACROMERO**.

MACROMITRIO, **MACROMITRION**, *Stor. nat.*, da **μετρίων** (*metrion*) diminut. di **μέτρα** (*metra*), *mitra*. Genere di piante *Critogame* della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Bridel, riunito da Hooker e da Greville al genere *Orthotrichum*, e così denominato dalla loro lunga calitra a foggia di piccola Mitra.

MACRÓNEMO, **MACRONEMUS**, **MACRONÈME**, *Stor. nat.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **νῆμα** (*nema*), *filo*. Specie di pesce del genere *Mullus*, caratterizzato da lunghi fili pendenti dalla loro mascella inferiore.

MACRONÍCHJ, **MACRONYCHES**, *Stor. nat.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **ὄνυχ** (*onyx*), *ungheia*. Genere d'iosetti dell'ordine dei *Coleotteri pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni* e della tribù dei *Macrodactili*, stabilito da Müller, distinti e così denominati dal luogo e ucciso ultimo articolo del loro tarso.

MACRÓNTICO, **MACRONTICHUS**, **Μακρόντιχος**, *Filol.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **ταίχος** (*taichos*), *muro*. Lunga muraglia e solidissima di cui Temistocle concepì il disegno, eseguito non molto dopo da Cimooe e da Pericle, la quale niva il Pireo alla città di Atene. Avea sessanta stadi di lunghezza e quaranta cubiti d'altezza. Fu verso l'anno 404 av. G. C. abbattuta da Lisandro, dopo la distruzione della flotta Ateniese ad Egospotamos; e poscia dai Romani l'anno 87 av. G. C., quando Silla espugnò il Pireo e la città

(*Thucyd. lib. I. Strab. Geogr. lib. IX*). L'Imperatore Giustiniano ne fece costruire nella Tracia una simile con due moli all'estremità, ed una galleria a volta, ove soggiornava la guarnigione onde difendere l'Istmo dalle incursioni oemiche. *Gaigne*.

MACROPEZA, **MACROPEZA**, **MACROPEZE**, *Stor. nat.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **πέδη** (*peda*), *punta del piede*. Genere d'iosetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Nemotere* e della tribù delle *Tipularie*, assai affio ai *Ceratopogoni*, così deominati dalla lunghezza del peultimo articolo del loro tarso.

MACROPNEA, **MACROPNOEA**, **MACROPNEA**, **Μακροπνεα**, *Med.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **πνέω** (*pnéō*), *spirare*. Leota respirazione.

MACRÓPO, **MACROPUS**, **MACROPE**, **Μακρόπους**, *Stor. nat.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **πούς** (*pus*), *piede*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Brachiuri*, da Latreille stabilito, pigliando per tipo il *Maja seticornis* di Lamarck, e tirandone tal nome dalle lunghe loro zampe o piedi.

MACRÓPODO, **MACROPODUS**, **MACROPODE**, **Μακρόποδος**, *Stor. nat.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **πούς** (*pus*), *piede*. Genere di pesci nella divisione dei *Toracici*, da Lacépède stabilito, le di cui pinne sono tutte lunghissime, e specialmente quelle della coda assai forcate.

MACROPODO. Ricard dà all'Embrione l'epiteto di *Macropodo*, quando la radice è molto grossa; e quello di *Macrocefalo*, quando i cotiledoni formano una massa più grossa del complesso delle altre parti componenti il detto Embrione.

MACROPOGONI, **MACROPOGONI**, **MACROPOGONES**, *Geogr. ant.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **πόγυς** (*pogus*), *barba*. Popoli dell'Asia presso il Ponto Eusino, che portavano lunga barba. *Strab. Geogr. lib. XI*.

MACRORRANFOSO, **MACRORRHAMPHOSUS**, **MACRORRHAMPHOSE**, *Stor. nat.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **ῥάμφος** (*rhampnos*), *rostro*. Genere di pesci della famiglia degli *Olopori*, al quale servi di tipo il *Silurus cornutus* di Furskal, stabilito da Lacépède, e così denominati pel loro muso molto allungato, e ristretto a guisa di rostro.

MACRORRÍNCO, **MACRORRHYNCHUS**, **MACRORRHYNQUE**, **Μακρόρρινχος**, *Stor. nat.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **ῥύγχος** (*rhynchos*), *rostro*. Genere di pesci della divisione dei *Branchiosteci*, intermedj tra quelli del genere *Syngnathus* e del *Pegasus*, distinti e così denominati dal loro muso lungo.

MACROSCEPIDÉA, **MACROSCEPIS**, *Stor. nat.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **σκέπη** (*sképe*), *integumento*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepidee* e della pentandria monogioia di Linneo, stabilito da Kunth, e così denominate dal lungo calice, il quale, come integumento, riveste le altre parti del loro fiore.

MACRÓSCII, **MACROSCII**, *Geogr.*, da **μακρός** (*macro*), *lungo*, e da **σκία** (*scia*), *ombra*. Popoli

Settentrionali, così denominati dalla lunga ombra del loro corpo anche in tempo d'estate.

MACROSOLOMO, **MACROSOLOMUS**, **MACROSOLOME**, Differ. *Steufer*, *Anat.*, da *μακρός* (*macro*), *lungo*, e da *σώμα* (*soma*), *corpo*. Persona eccessivamente grossa in tutto il corpo.

MACROSTACHIA, **MACROSTACHIA**, **MACROSTACHIA**, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), *lungo*, e da *στέχη* (*stachys*), *spiga*. Nome specifico delle piante provvedute di lunga spiga.

MACROSTICO, **MACROSTICHUS**, **MACROSTIQUE**, in *langen Seiten geföhrten*, *Lett. eccl.*, da *μακρός* (*macro*), *lungo*, e da *στέχη* (*stichos*), *fila*, *verso*. Quinta formula di confessione di Fede, espressa in termini equivoci e scritta in lunghe linee, eumposta dagli Eretici Eusebiani in un Concilio da essi tenuto in Antiochia nel 345 di G. C., onde palliare l'eresia di Arrio. *Natal. Alex. Hist. eccl. t. IV. § 12.*

MACROSTILO, **MACROSTYLES**, **MACROSTYLE**, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), *lungo*, e da *στύλος* (*stylos*), *stilo*. Genere di pinne della famiglia delle *Rutacee* e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Bartsch e Wendland a spese di tre specie del genere *Diosma*, desumendone tal nome dal loro stilo assai lungo.

MACROSTOME, **MACROSTOMA**, **MACROSTOMES**, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), *lungo*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Nome d'una famiglia di *Conchiglie*, nella quale Lamarck comprende tutte quelle che presentano larga apertura.

MACROTARSO, **MACROTARSUS**, **MACROTASSIS**, *Langf. fillet*, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), *lungo*, e da *τάρσος* (*tarsus*), *palma della mano e del piede*. Nome generico applicato da Lacépède al genere *Himanotus* di Brisson: genere dell'ordine delle *Grulle*, contraddistinto da lungo tarso.

MACROTARSO. Nome imposto dallo stesso Lacépède, e per le stesse ragioni, al genere *Tarsius* di Storr, al *Lemur* di Pallas, al *Didelphis* di Gmel., ec., animali dell'ordine dei *Quadruman*, e della famiglia dei *Lemuri* o *Macrotrianini* d'Iliger.

MACROTRACHELO, **MACROTRACHELUS**, **MACROTRACHELLA**, *Langh. fillet*, *Med.*, da *μακρός* (*macro*), *lungo*, e da *τραχήλις* (*trachelis*), *collo*. Uomo di lungo collo.

MACROTTÁLMO, **MACROPHthalmus**, **MACROPHthalmus**, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), *lungo*, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*. Genere di *Crustacei*, dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachieri* e della tribù dei *Quadrilateri*, osservabili per loro occhi sostenuti da lunghi pedicelloli.

MACROTTÁLMO. Nome specifico di due specie di pesci, una del genere *Dentex*, e l'altra del *Priacanthus* di Cuvier, caratterizzati da occhi assai oblungi.

MACROTTÁLMO, **V. TELESCOPIO**.

MACROTTERI, **MACROPTERI**, **MACROPTERIS**, *Langf. fillet*, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), *lungo*, e da *πτερυγία* (*pterygia*), *ala*. Qualche volta i Naturalisti si servono di questo nome per diversi uccelli pro-

veduti di ali molto lunghe le quali ne sorpassano la coda.

MACROTTERI. Specie di pesce del genere *Cantharus* di Cuvier, i raggi delle cui pinne dorsale ed anale sono lunghi e guarniti di filamenti.

MACROTTERONÓTO, **MACROPTERONOTUS**, **MACROPTERONOTE**, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), *lungo*, da *πτερυγία* (*pterygia*), *ala*, e da *νóτος* (*notos*), *dorso*. Genere di pesci *Olobranchi*, dell'ordine degli *Adominali*, e della famiglia degli *Ophryori*, caratterizzati da unia lunghissima pinna dorsale.

MACRURI, **MACROURA**, **MACROURES**, *Stor. nat.*, da *μακρός* (*macro*), *lungo*, e da *οὐρά* (*oura*), *coda*. Famiglia di *Crustacei* dei *Decapodi* stabilita da Latreille, la quale contiene una gran parte dei *Cancer* *macrouri* di Linneo. Lo stesso Latreille (*Familles Naturelles du Règne animal*, p. 274) divide questa famiglia in otto tribù: cioè 1. *Hippides*, 2. *Paguri*, 3. *Palinurini*, 4. *Scyllarides*, 5. *Galathinæ*, 6. *Astacinae*, 7. *Carides* e 8. *Schizopodæ*.

MACRÚRO. Genere di pesci aggiunto alla famiglia dei *Gadi*, nell'ordine dei *Malacotteri* *subbranchiani*, nei quali, come nei *Lepidolepti*, la prima pinna dorsale è corta e distinta dalla seconda posta molto più bassa; si stende a tutto il resto del corpo e fa la figura d'una lunga coda puntata, unita coll'anale.

MACRÚRO. Specie di pesce (*Labrus macrourus* Lacép.), distinto da natatorie caudali molto larghe, lunghe e rettilinee: questo pesce dai Francesi è detto *Labre à large-queue*.

MACRÚRO. Specie di pinne del genere *Andropogon*, così denominate dalle loro *Pannocchie* lunghe e caudiformi.

MADAROSI, **MADAROSIS**, **MADAROSE**, *Ansleben des Augenwimpern*, *Chir.*, da *μαδρός* (*madros*), *calvo*. Specie di *Alopecia*, da *πτίσις* (*ptisis*), *calvo*, detta perciò anche *Ptilosi*: malattia per cui spontaneamente cadono i capelli non solo, ma i peli ancora delle sopracciglia e di tutto il corpo. Essa viene talvolta dalla nascita, ma il più sovente da vecchiaia o da qualche malattia: è altracciò quasi sempre sintomo d'*Elefantiasi*, ed oltre la deformità produce l'intolleranza della molta luce.

MADIA, **MADIA**, **MADIS**, *Stor. nat.*, da *μαδία* (*madia*), *senza peli*. Genere di pinne *Corinifere*, della famiglia delle *Sinaterree* e della singenese poligamia superflua di Linneo, il qual nome viene desunto dal loro ricettacolo nudo, o privo di peli.

MADRE, **MATER**, *matre*, *Mutter des jarts uag vide* *βιολογία*, *Anat.*, da *μέτρω* (*metrō*), *madre*, quasi da *μάω* (*maō*), *amare ardentemente*. Nome di due membrane del capo, eogli aggiunti di *pia* e di *dura*.

MADREFORA, **MADREFORA**, **MADREFORA**, *Stor. nat.*, da *madre*, voce francese corrotto invece di *marbre*, ital. *avvenuto*, *marmorato*, e da *πτερυγία* (*pterygia*), *passaggio*. Polipario pietroso (nata agli Antichi sotto i nomi di *Lithophyton*, di *Cithodendron*, di *Gorgone*, di *Medusa*; ed a quelli del medio evo sotto quelli di *Fungio*, di *Astroite*, di

Pore, di *Millipore*, *Porpita*, *Coralloide*, *Anthophylle*, ec.). La *Madrepore* dei Moderni costituisce un genere di *Polipi* dell'ordine delle *Madreporee*, e della divisione dei *Polipari*, interamente pietrosi, i cui caratteri sono: polipario pietroso, subdendroide, ramoso, colla superficie guernita d'ogoi parte da cellette sporgenti ed interstizj porosi, da cellette sparse, qualche volte disposte in serie, distinte, tubulose, a stelle molto di rado, ed a lamine strettissime. Lamarck formò questo genere a spese del Linnæo assai copioso di specie (*Vedi Dict. Classique d'Hist. Nat. t. X. pag. 19*).

MADREPORA, *Steinfurter Cephalin*. Diconsi così anche i Vegetabili marini pietrificati.

MADREPORITE, *Steinfurter Kalkstein*. Nome dato ad una varietà di Calcare bacillare d'un grigio nericio, trovata dal Barone De Moll nella valle di Ruzbach nel Salzburchese, la quale nella sua struttura ha qualche somiglianza colle produzioni urinarie o Litofiti di quest'ordine, donde trae il nome.

MAGDALEONI, *MAGDALEONES*, *MAGNALIONS*, *tint Rote um Wasser*, *Farm.*, da *μαγδαλία* (*magdalia*), *midolla di pane per tergere le dita*. Empiastri od altre preparazioni accionce a detergere: per la loro forma sono detti anche *Cilindri*.

MADRIGALE o **MADRIGALE**, *EPIGRAMMA*, *MADRIGAL*, *Poes.*, da *μαδράγα* (*madraga*), *ovile*. È questo il più breve componimento lirico degli Italiani, tratto dalla Provenza; e così denominato perchè, secondo l'opinione più probabile, con quello si cantavano gli amori pastorali ed i boscarecci avvenimenti (*Crescimbeni, Storia delle volgare Poesia, vol. I. lib. II. cap. 22*). In sostanza il Madrigale altro non è che l'Epigramma de' Greci e de' Latini, contenente un pensiero semplice, il quale termina in un modo ingegnoso ed arguto. I primi che se ne fecero non ebbero minor numero di sei versi, nè maggiore di undici: regola inosservata nei posteriori.

MAGI, *MAGI*, *MAGES*, *Magier*, *Weise*, *Filol.*, da *μάγος* (*magos*), *sapiente*, o da *μάγος* (*magos*), *grande*. Nome che gli Orientali davano a certi uomini dotti nell'Astrologia, nella Filosofia e nella Religione. Erano questi in Persia ciò che i Caldei in Assiria, i Sacerdoti in Egitto, ed i Filosofi in Grecia.

MAGI, *Die drei Könige*, *Lett. eccl.* Diconsi così anche i tre Re Astrologi e Filosofi, i quali guidati da insolita stella partiroosi d'Oriente, e vennero con misteriosi doni ad adorare in Betlemme il nato Redentore del Mondo.

MAGIA, *Zauber*. Arte segreta e sublime di curare i corpi umani (*Plin. Hist. lib. XXV. cap. 1*), e ne' tempi dell'ignoranza creduta atta ad operare meraviglie coll'intervento degli spiriti malefici. Era allora riputato Mago, ed aver commercio col Demonio, colui che colta cognizione delle cose naturali e con arte faceva cose straordinarie; onde accadeva spesso che si punissero uomini accusati d'immaginarj delitti.

MAGIA NIGRA, *V. TRUNCIA*.

Tomo I.

MAGICO, *MAGICUM*, *magique*, *Magisch*, *Zauberisch*, *Stor. nat.*, da *μάγος* (*magos*), *magos*. Specie di pianta del genere *Athium*, che sospettasi essere il *Moly* di Omero, al quale si attribuivano virtù magiche. *V. MOLL*.

MAGMA, *MAGMA*, *MAGME*, *Die Befen*, *des Rüstband*, *Essig*, *Farm.*, da *μαγνός* (*magnos*), *postare*. Dicesi così il Sedimento o la Fecce che rimane d'un unguento dopo averne spremute le parti più fluide.

MAGNETISMO, *MAGNETISMUS*, *MAGNETISME*, *magnetischer Kraft*, *obst Anziehung*, *Fis.*, da *μαγνήτις* (*magnētis*), *calamita* (pietra che è una varietà amorfa del ferro ossidolato, fornita della proprietà di attirare il ferro), cioè *μαγνήτις* (*magnētis*), *pietra*. Nome dai Fisici dato ora alla serie dei fenomeni della Calamita, ora alla causa particolare da cui questi credevansi dipendoti, prima che si sapesse che i fenomeni entrassero nella categoria degli effetti elettrici.

MAGNETISMO ANIMALE, *Thierischer Magnetismus*. Principio speculativo ipoteticamente ammesso, onde spiegare certi fenomeni che si suppongono avere particolarmente sede nel sistema nervoso; e per semplice tatto, od anche per solo effetto della volontà, trasmettersi da un corpo vivente ad un altro.

MAGODIA, *MAGODIA*, *Zaubergefänge*, *Filol.*, da *μαγεία* (*mageia*), *magia*, e da *ὦδᾱ* (*oida*), *canto*. Canzone da scena, onde esaltare il potere dell'arte magica.

MAGODO, *ein Schanzpieder des Ich in weiblichen Hosten vertheilt*. Dicesi così da Ateneo (*Dipnos. lib. XIV.*), l'Attore che fa la parte da uomo e da donna, e contralfassi con moti e voci effeminati e forzate. *Buleng. de theat. lib. II. cap. 12*.

MAGOFONIA, *MAGOPHONIA*, *MAGOPHONIE*, *Filol.*, da *μάγος* (*magos*), *magos*, e da *φωνή* (*phōnē*), *strage*. Festa dei Persiani, onde rammentare con essa così la morte del Mago Smerdis, il quale (vivente Cambise figliuolo di Ciro) erasi fatto proclamare Re, come la strage dei Magi suoi partigiani. *Herod. Thal. sic lib. III. cap. 79*.

MAJA, *MAJA*, *Stor. nat.*, da *Μαία* (*Maia*), *Maja* madre di Mercurio. Genere di *Crustacei*, dell'ordine dei *Decapodi*, famiglia dei *Brachiuri*, tribù dei *Triangolari*, stabilito da Lamarck, il quale riunì sotto questo nome i generi *Partenope* ed *Inachus* di Fabricio. Questo genere fu dedicato a Maja madre di Mercurio, a comprendere il *Cancer spinosus* di Olivier.

MALABATRO, *MALABATHRUM*, *MALABATRE*, *Indianischer Pfeffer*, *Farm.*, da *malā* (*mala*), *assai*, *molto*, e da *batron* (*batron*), *baco*, *fondamento*, seppur non è voce indiana. Foglia medicinale delle Indie (*Laurus Malabathrum* Lamarck), che entra nella composizione della Teriaca.

MALACA, *MALACA*, *Ελαφίστατοι*, *Eintrent*, *Stor. nat.*, da *μαλακός* (*malakos*), *molle*. Sorta d'erba, che trasse tal nome dalla sua virtù emolliente.

MALACENTOZOARI, *MALACENTOZOARII*, *MALACENTOZOAIRE*, *Stor. nat.*, da *μαλακός* (*malakos*), *molle*,

da *εἶς* (*eîs*), *entro*, e da *ζῷον* (*zōion*), *animale*. Nome proposto da Blainville invece di *Cirropodi*, per indicare la sesta classe dei *Molluschi* di Cuvier, provvisti di conchiglia multivalva, non pie-
trusa, entro cui abita l'animale.

MALACHIO, **MALACHIUS**, **MALACHUR**, *lit Käfer*, *Stor. nat.*, da *malakós* (*molle*), *molle*. Genere di insetti della prima sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Malacoderini*, stabilito da Fabricio, e così denominati dal loro corpo molle o dalle loro elitre flessibili.

MALACHITE, MALACHITES, MALACHITE, Malaqit (eter Stenit) *Stenit*, Stor. nat., da *malakos* (mollis), *malakos*. Ossido di rame combinato col carbonico, che trovasi in concrezioni mammellate, a struttura compatta o fibrosa, d'un lucido verde di seta, in masse orlate di bellissimo colore verde, pari a quello della Nalva. Il più bel pezzo di questo minerale che si è uimosa, è, secondo Patrìn, quello da lui stesso veduto a Pietroburgo presso il dottor Guthrie, che è lungo trentadue pollici, largo diciassette e grosso due.

MALACIA, MALACIA, MALICE, *Stet., Med.*, da *malakos*, (*malacos*), *molle, languido*, e propriamente *chi non sa frenare le sue cupidigie*. Desiderio morboso d'un solo alimento strano, con avversione generale per ogni altro: sintomo sovente di gastrite cronica, e particolarmente nelle vergini clorotiche, e nelle donne incinte. Nella composizione dei vocaboli indica *rammolimento*, come *Gastroniacia*, *Osseromalia*, ec.

MALACOCRANIO, **MALACOCRANIUS**, **MALACOCRA-**
NE, **Βελι Σφαίρι, Med.**, da **μαλαρός** (*malakos*), *mol-*
le, e da **κράνιον** (*cranium*), *cranio*. Aggiunto dei
neonati fanciulli, per essere appunto il loro cranio
sommamente cedevole al tatto.

MALACOCRANIO, Stor. nat. È anche Specie d' uccelli con morbide pinne sulla fronte.

MALACODENDRO, MALACHODENDRUM, MALACODENDRUM. *Stor. nat.*, da *malaxō* (malare), *malva*, e da *dýpsos* (dendrum), *albero*. Genere di piante della famiglia delle *Ternstroemiaceae* di DeCandolle, e della monodelfia polianchia di Linneo, che comprende una sola specie arborea, ed il quale nell'abito del fughame e del fiore si assomiglia alla *Malva*.

MALACODÈRMI, MALACODÈRMI, MALACODÈRMEΣ, Μαλακόδερμι, *Stor. nat.*, da μαλακός (malakos), molle, e da δέρμα (derma), pelle. Latreille aveva formato sotto questo nome una famiglia dell'ordine dei Coleotteri, sezione dei Pentameri, che doppiò in seguito in una divisione che abbracciava le sei ultime tribù delle Serricorne. *V. Dict. Classique d'hist. nat. t. X. pag. 50.*

MALACOIDE, MALACHOIDES, MALACHOÏDE, *Βελιχέ* *Μελιχέ*, *Stor. nat.*, da *μαλᾶχη* (*malakhē*), *malva*, e da *οἶδος* (*oïdos*), *romiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Malvacee*, e della monandria poliantria di Linneo, simili alla *Malva*. È sinonimo di *Malachra*.

MALACÓLITO, MALACOLITHES, MALACOLITE,

Wassersitt, Stor. nat., da *μαλακός* (*malakos*), *molle*; e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Pietru di color verde di asparago, da D'Andrèa chiamata *Sublittè*, perchè trovasi nelle miniere di Solle in Westermania nella Svezia: è grata al tatto ed idio-elettrica, e si denomina così dalla sua poca durezza. Questo minerale è riguardato da Haiiy come una varietà di *Pyrrosene*, franc. *Pyrrosène*.

MALACOPTERIGI, V. MALACOTTERIGI

MALACORRINCO, *MALACORHYNCHUS*, *MALACORHYNCHUS*, *Stor. nat.*, da *μαλαρό* (*malaros*), *molle*, e da *πίρυξ* (*rhynchus*), *rosto*. Specie d'uccello con becco sì molle che si procaccia il nutrimento smangiando i vermi trovati nel fango.

MALACOSÁRCOSI, MALACOSARCOSIS, MALACOSARCOSE, *malakos* (malakos) *sarx* (sarx) *carne*. Carne floscia, o Costituzione molle.

MALACÓSSILO, MALACOSYLON, *Stor. nat.*, da *malacòs* (maluco), *molle*, e da *sylos* (silo), *legno*. Genere di piante della famiglia delle *Ampelidacee*, che comprende una sola specie, il *Malacosylon pinnatum* di Jacquin, e così denominate dalla mollezza del loro legno. Sono comuni nell'isola di Francia.

MALACOSTÉOSI. MALACOSTEOSIS, MALACOSTEÖSE, Anedentivung, *Med.*, da μαλακός (malakos), *molle*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Rammollimento delle ossa, od Ossatura molle.

**MALACOSTRACHI, MALACOSTRACEA, MALACOSTRAC-
ERS.** *Stor.* nat., da *malakos* (*molle*), e da *στραχός* (*strachos*), *conchiglia*. Sotto-classe di *Crustacei*, il cui involucro è bensì più consistente di quello dei *Molluschi*, ma meno duro di quello degli *Ostracodermi*. Desmaret comprende nei suoi *Malacostroci* gli animali senza vertebre a sangue bianco, col corpo diviso in segmenti più o meno numerosi, rivestito d'un involucro erustaceo o cartilagineo, e provveduto di membra articolate, e dà a questa classe un'estensione molto grande.

MALACOTTERIGI, MALACOTTERYGH, MALACOTTERYNGH, *Stor. nat.*, da *malaco* (molle), e da *pteryon* (pterygia), *aletta*. Artedi applicò per il primo questa denominazione ai pesci collo scheletro osseo, nei quali i raggi delle natatorie sono molli; chiamando per lo contrario *Acanotterigi* quelli provvisti di natatorie, i cui raggi sono spinosi, o in totalità od in parte. Cuvier adottò l'ordine dei *Malacotterigi*, facendone tre ordini distinti: cioè, *Malacotterigi addominali*, *Malaco-subbrachiami*, e *Malaco-apodi*.

MÁLAGRA, MALACHRA, MALACHRA, mit der Same
mispappel und des Walde verbonete Pflanzen, *Stor.*
nat., da malachra (malachra), malva. Genere di piante
esotiche a fiori polipetalati, della monadelfia polian-
drata e della famiglia delle Malvaceae. Canavilles
(*Dissert. II.*) tira un tal nome dalla virtù emul-
sificante delle loro specie e dalla poca durezza del
loro legno. È sinonimo di *Malvaioide*.

MALÁGMA, MALAGNA, MALAGME, Ἐπεισφένδεις
Umísiag, *Chir.*, da μαλάττω (*maláttō*), *ammollire*.

Mollitivo, o Cataplasma per portare a suppurazione un ascesso. V. CATAPLASMA.

MALASSAZIONE, MALAXATIO, *Farm.*, da *μαλάσσω* (*malassō*), ammolire. Rammollimento dei corrotti.

MALASSIDE, MALAXIS, *Stor. nat.*, da *μαλάσσω* (*malassō*), ammolire. Genere di piante quasi tutte esotiche, fuorché tre sole Europee: da Swartz (*Monographie des Orchidées*) stabilito nella ginandria diandria e nella famiglia delle *Orchidee*, e così denominato dalla mollezza e fragilità del loro fusto, e dall'abortirsi sovente i loro fiori.

MALATTERO, MALAPTERUS, MALAPTÈRE, *Stor. nat.*, per sincipite da *μαλάς* (*malas*), molle, e da *πτέρον* (*pteron*), ala. Specie di pesci del genere *Labrus* (*lat. Labrus malaptera*), distinti da una pinna dorsale a raggi articolati e molli.

MALATTERO, MALAPTERUS, MALAPTÈRE, *Stor. nat.*, da *μαλάς* (*malas*), molle, da *πτέρον* (*pteron*), ala, e da *σῆμα* (*sema*), coda. Genere di pesci dell'ordine degli *Olobranchi addominali*, e della famiglia degli *Opliofori*, stabilito a spese dei *Siluri* di Linneo, e caratterizzati da un'unica pinna dorsale adiposa sinuata presso la caudale. Comprende una sola specie, il *Malapterurus electricus*.

MALATTICO, MALACTICUS, MALACTIQUE, *Etweilfend, Med.*, da *μαλάσσω* (*malassō*), ammolire. Rimedio emolliente.

MALENTOZOARI. È sinonimo di *Malacento-zoari*.

MALIS O MALIASMO, MALIS O MALIASMUS, *Met. Feter.*, da *μαλός* (*malos*), malissimo. Propriamente Moccio dei cavalli, o Tumori infiammatori sul collo degli animali domestici, prodotti da morsicatura d'insetti.

MALLOCOCCA, MALLOCOCCA, MALLOCOQUE, *Stor. nat.*, da *μαλλός* (*mallōs*), lana, e da *κόκος* (*kokos*), drupa. Genere di piante, da Forster (*Nouveaux actes d'Upsal*) stabilito nella poliandria monoginia e nella famiglia delle *Tiliacee*, da Willdenow unito al genere *Grewia* (*Grewia mallocoeca*), e da Cuvilliers (*tab. 365*) figurato col nome di *Grewier mallocoque*, le quali si distinguono pel loro frutto peloso.

MALIOFORA O MALOFORA, MALIOMIORA, MALIOMIORA, *Filol.*, da *μαλιν* (*malin*), dorice, per *μῆλιν* (*melin*), pecora, colla duplicazione del λ (l). Titolo con cui presso il porto chiamato Nisea, nell'Attica, anche al tempo di Pausania (174 di G. C.), esisteva un antico tempio dedicato a Cerere; perchè ivi, come era fama, per insegnamento di questa Dea cominciarono gli abitanti a custodire le pecore. *Paus. in Attic. lib. I.*

MALLOTO, MALLOTUS, *Stor. nat.*, da *μαλλός* (*mallōs*), lana. Albero indigeno della China, che sembra appartenere alla famiglia delle *Euforbiacee*, da Loureiro descritto e così denominato a cagione del denso pelo lanoso che ne cuopre le foglie, il calice ed il frutto.

MALOPE, MALOPE, *Stor. nat.*, da *μαλιν* (*malin*), dorice, per *μῆλιν* (*melin*), pomo, e da *ὤψ*

(*ops*), aspetto, od alterato da *μαλάχη* (*malachē*), malva, come vuole Linneo (*Philos. Bot.*). Pianta simile alla Malva, da Tournefort chiamata *Malacoides*. È tipo di un genere di piante a fiori polipetali della monandria poliandria e della famiglia delle *Malvacee*, i cui frutti consistono in caselle o carpelle rotonde, monoperme ed agglomerate.

MALURO, MALURUS, MALURE, *Stor. nat.*, da *μαλά* (*malā*), molto, e da *σῆμα* (*sema*), coda. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Passeri*, da Vieillot stabilito, nel quale si comprendono molte specie di rara bellezza, ed ornate di lunga e ricca coda.

MALVA, MALVA, MAUVE, *Watte Vappeltant, Stor. nat.*, da *μαλάσσω* (*malassō*), ammolire. Genere di piante della monandria poliandria, e tipo della famiglia dello stesso nome; così denominato dall'uso, per lo più esterno, che se ne fa in Medicina per servizii, fumenti, cataplasmi ed emollienti.

MANMAMLOGIA, MANMAMLOGIA, MANMAMLOGIE, *Σαύς, thietfuit, Stor. nat.*, dal lat. *manina*, ital. *maninella*, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Scienza degli animali manumiferi, ossia dei quadrupedi propriamente detti, le di cui basi sono state fissate da Linneo nel suo *Systema naturae*, pubblicato nel 1737.

MANMILLARE (APOFISI), V. MASTOIDES.

MANDORLO, AMYGDALA, AMYGDALUS COMMUNIS Linn., AMANDIER, *Rentissum, Stor. nat. e Med.*, da *ἀμυγνή* (*amygnē*), lacerazione, e da *εἶναι* (*einai*), avere. Genere di piante notissime, indigene della Marittania, e coltivate in Europa tra i vigneti, ai quali l'ombra di esse reca poco danno. Hanno fiori polipetali ed appartengono alla famiglia delle *Rosacee*, e sono così denominate dalla formazione del loro frutto, il quale, tolta che sia la scorza, si vede scannellato e fessato. V'ha chi ne deduce l'etimologia da un vocabolo ebraico, che significa *Figilante*, allusivo all'anticipazione della loro fioritura. In generale hanno frutti pesanti allo stomaco, lassativi ed anodini; e gli amari sono stomatici e febrifughi.

MANDRA, MANDRA, HAKAS, *Settate, Filol.*, da *μάνδρα* (*mandra*), ricettacolo di greggi. Sorta di giuoco, di cui in Iteca si dilettavano i Proci, nell'assenza di Ulisse, rappresentante cancelli su cui poneansi i calcoli di due colori. *Andreas Senftleben, de alca veterum, cap. XII.*

MANDRAGORA, MANDRAGORA, MANDRAGORA, *Schlofayel, oder Aitsunmurel, Stor. nat. e Med.*, da *μάνδρα* (*mandra*), stalla, e da *ἀγρῆς* (*agras*), nocivo, insolente. Specie di piante del genere *Atropa*, a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, così denominate per essersi, dice Lémery (*Traité des drogues*), trovate presso le le eaverne ove tenendosi i porci. È questa pianta pericolosa per le sue qualità deleterie e funeste, essendo un veleno terribile. Ma le sue foglie, pestate ed applicate in cataplasma all'esterno, si reputano calmanti e risolutive. Il suo sugo od acqua distillata d'un'altra specie, cioè dell'*Atropa bella-donna* di Linneo, si usava dalle donne per

taluni questo nome per indicare il primo grado di quest'ultima malattia.

MARATRO, MARATHRUM, *Met. Kummel, Stor. nat.*, da *μαραθρον* (*marathon*), *finocchio*. Genere di piante della pentandria diginia, collocato da qualche Botanico fra le *Najadee*, e da Richard nella famiglia delle *Podostemeae*. Comprende una sola specie (il *Maranthum faenicalaceum* Humb. e Bonpl.), alla quale, per esser analoga al Finocchio, Humboldt e Bonpland (*Fasc. 3*) hanno applicato la suddetta greca derivazione. Questo nome venne anche attribuito da Rafineschi ad una pianta ombrellifera, che è il *Seseli divaricatum* di Fursch.

MARCIANÒPOLI, MARCIANOPOLIS, *Geogr.*, da *Marciana*, nome proprio d' un' Imperatrice di Costantinopoli, e da *πόλις* (*polis*), città. Città capitale della Mesia, fabbricata e così denominata in onore di quella Imperatrice.

MARE DI AZOFF O DELLE ZABACCHE, V. MEOTIDE.

MARGARICO, MARGARICUM, MARGARIQUE, *Chim.*, da *μαργαρον* (*margaron*), *perla*. Acido scoperto da Chevreul nel 1815, indicato prima col nome di *Margarina*, indi riconosciuto per un acido che si ottiene dall'azione d' un alcali sopra la grassia. Si presenta cristallizzato in aghi d' un bianco di perla.

MARGARITA, MARGARITA, MARGUERITE, *Chir.*, da *μαργαρίτης* (*margarithis*), *gemma*. Macchia sulla cuticola, del colore della madreperla.

MARGIRICARPO, MARGIRICARPUS, MARGIRICARPE, *Stor. nat.*, da *μαργαρίτης* (*margarithis*), *perla*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Genere di piante esotiche, con frutti somiglianti le Perle.

MARGITE, MARGITES, *Filol.*, da *μῆς* (*mè*), *non*, e da *ἔργον* (*ergon*), *opera*, cioè *inetta a qualunque cosa*. Titolo d' un poema (che si crede uno de' perduti di Omero) sopra un famoso pazzo di questo nome, il quale, al dire di Suida, non giunse mai a poter numerare al di sopra di cinque, ed a cui si applicano certe altre scempiaggini, da altri autori attribuite a Melitide ed a Corebo, pazzi resi immortali nei versi di Omero. *Manut. in Adag. pag. 1547 Lucian. Amor.*

MARMARIGE, V. ECLAMPSIE e FOTOFISIA.

MARMARIO, MARMAMON, *Filol.*, da *μαρμαρον* (*marmaron*), *marmo*. Cava di marmo nel distretto di Caristo nell' Attica, celebre specialmente per far colonne (*Plin. lib. IV. cap. 12*). È della specie dei cipollini antichi. Nella chiesa di Sant' Alessandro a Fiesole presso Firenze se ne veggono alcune colonne.

MARMO, MARMOR, MARRAR, *Wätmor, Stor. nat.*, da *μαρμαρον* (*marmaron*), *marmo*, e questo da *μαρμαίω* (*marmain*), *splendere*. Nome volgarmente imposto da tempo immemorabile a quasi tutte le pietre capaci di prendere un bel polimento brillante, e le quali sono impiegate assai nella Scultura e nell' Architettura. In linguaggio peraltro più rigoroso si applica il nome di *Marmo* alle varietà di carbonato di calcare bianco, o va-

riamente colorato, e capace d' acquistare un liscio splendente.

MARMORÓIDE, MARMOROIDES, MARMORÓIDES, *Wätmor óhalis, Stor. nat.*, dal lat. *marmor*, ital. *marmo*, o da *μαρμαίω* (*marmain*), *somiglianza*. Aggiunto delle pietre simili al Marmo.

MARMORTO, V. ASPALTINE.

MARRUBIO ACQUATICO, V. LACRO.

MARTE, MARS, *Wäts Krüggott, Mitol.*, da *Μάρς* (*Arès*), *Marte*, o da *μαρτή* (*marthé*), *forza*, *virtù*. La Forza ed il Coraggio, necessari sopra ogni altra qualità all' uomo nello stato di natura, furono da lui fatti il Dio della funesta arte della guerra.

MARTE, Eisenst. *Chim.* Dagli Antichi si disse così il FERRO: onde ne' libri di Medicina, parlando dell' *Ossido di ferro*, si dice *Zafferano di Marte*, e del *Solfato di ferro*, *Vitriolo di Marte*; e così tutte quelle che hanno il ferro per base diconsi preparazioni *marziali*.

MARTE, der Planet Mars, *Astron.* Nel sistema planetario è il Pianeta più vicino alla Terra, che compie il suo moto diurno in 24 ore e 40 minuti, e la sua rivoluzione siderale in 686 giorni, 22 ore e 30 minuti. *Libes.*

MÀRTIRE, MARTYR, *Wärtter, Lett. eccl.*, da *μαρτυρ* (*martyr*), *testimonio*. Nome, per antonomasia, applicato agli eroi Cristiani, i quali col sacrificio della loro vita resero testimonianza delle verità della Religione.

MARTIROLOGIO, MARTYROLOGIUM, MARTYROLOGE, *Märtirbua, Lett. eccl.*, da *μαρτυρ* (*martyr*), *martire*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Libro che contiene il nome dei Martiri, non che il luogo e l'epoca del loro martirio. Comunemente è chiamato *Leggendario dei Martiri* e d' altri Santi.

MASCALOCARPA, MASCHALOCARPA, MASCHALOCARPE, *Stor. nat.*, da *μασχάλη* (*maschalé*), *ascella*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. In un manoscritto di Bodei è sinonimo di *Crittogamia*. V. CRYPTOGAMIA.

MASCALONCO, MASCHALONCUS, *Chir.*, da *μασχάλη* (*maschalé*), *ascella*, e da *ὄγκος* (*oncos*), *tumore*. Tumore delle ascelle.

MASSÈMA, MASSESIS, *Med.*, da *μασάζωμαι* (*masazomai*), *masticare*. Masticazione.

MASSETERIO, MASSETER, MASSETER, *Kammuffel, Anat.*, da *μασάζωμαι* (*masazomai*), *masticare*. Muscolo valido, grosso e carnoso, situato nella parte posteriore della guancia, il quale, unitamente ai muscoli *Temporale* e *Pterigoideo*, contribuisce alla masticazione, premendo i denti d' una mascella contro quelli dell' altra.

MÀSTIDE, MASTIS, *Chir.*, da *μαστής* (*masthes*), *mammella*. È sinonimo di *Mastoflogosi*.

MÀSTIGO, MASTIGUS, MASTIGA, *Stor. nat.*, da *μαστής* (*masthes*), *flagello*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni* e della tribù dei *Polpatori*, distinti da antenne filiformi ad articoli cilindrici, dei quali il primo ed il secondo Inghisimi sono così denominati dai danni che arrecano

alle piante. La specie che lor servi di tipo è il *Mastigis palpalis* di Hoffman.

MASTIGODES, **MASTIGODES**, **MASTIGODES**, *Stor. nat.*, da *μάστιξ* (*mastix*), *flagello*, e da *εἶδος* (*eidos*), *forma*. Genere di vermi intestinali; stabilito da Zeder, a corpo cilindrico ed elastico a foggia di Staffile, e così denominati dai mali che producono. Rিপোর্tati al *Thricocephalus*.

MASTIGOFORI, **MASTIGOPHORI**, **MASTIGOPHORES**, *Elottræger*, *Filol.*, da *μάστιξ* (*mastix*), *flagello*, e da *φέρω* (*phero*), *portare*. Uscieri degli Ellinodici, armati di hachette onde percuotere gli Atleti che prima del segno o fuori d'ordine entravano nella lizza, o que' che essendone esclusi comparivano negli spettacoli. *Franc. Modius, de ludis. lib. II. cap. 71.* V. ALERI ed ALITABCA.

MASTOCARCINOMA, **V. CARCINOMA**.

MASTODINIA, **MASTODYNIA**, **MASTODYNIE**, *Βρῦσθαιμεν*, *Med.*, da *μαστός* (*mastos*), *mammella*, e da *δύνη* (*dynē*), *dolore*. Malattia che consiste in un dolore considerevole, costante, periodico o continuo in una od in ambedue le mammelle, cagionato dal sangue che urta le due arterie, per cui portasi alle mammelle più impetuosamente del solito, ed opera con troppa forza contro i vasi delle medesime. *Saw.*

MASTOFLOGOSI, **MASTOFLOGOSIS**, **MASTOFLOGOSIS**, *Entzündung der brüste*, *Chir.*, da *μαστός* (*mastos*), *mammella*, e da *φλέγω* (*phlegō*), *ardere*. Infiammazione delle medesime.

MASTOIDEA, **MASTOIDEA**, **MASTOIDE**, *Βίβηφορμιγ*, *Anat.*, da *μαστός* (*mastos*), *mammella*, e da *εἶδος* (*eidos*), *forma*. È una delle quattro *Αποφύγι* nell'osso della tempia, la quale è crassa, e, situata posteriormente ed inferiormente al medesimo osso: rassomiglia in certo qual modo alla papilla d'una mammella, onde dicesi anche *mammillare*.

MASTOIDEO, *Westel, den Kopf zu neigen*, *Anat.* Muscolo lungo, poco largo, mediocrementemente grosso, per la maggior parte carnoso, che presenta la forma di un *V*, mentre ha la punta al basso della gola, e co' rami ascende dietro alle orecchie. Siccome alcuni il divisero in due muscoli, riguardo alla sua origine, perciò la parte prodotta dallo sterno lo chiamarono *Sterno-mastoideo*, da *στέρον* (*steron*), *sterno*, e da *μαστοειδής* (*mastoideis*), *mastoide*: quella poi derivata dalla clavicola la dissero *Cleido-mastoideo*, da *κλεις* (*cleis*), *chiave*, e da *μαστοειδής* (*mastoideis*), *mastoide*.

MASTOLOGIA, **MASTOLOGIA**, *Stor. nat.*, da *μαστός* (*mastos*), *mammella*, e da *λόγος* (*logos*), *trattato*. Nome improprio di quella parte di Storia naturale che tratta degli animali *mammiferi*: la quale, da *μαστός* (*mastos*), *mammella*, da *ποιον* (*poion*), *animale*, e da *λόγος* (*logos*), *trattato*, più propriamente dovrebbe dirsi *Mastozoologia*.

MASTONCO, **MASTONCUS**, *Chir.*, da *μαστός* (*mastos*), *mammella*, e da *ὄγκος* (*oncos*), *tumore*. Tumore delle mammelle.

MASTORRAGIA, **MASTORRHAGIA**, **MASTORRHAGIE**, *Chir.*, da *μαστός* (*mastos*), *mammella*, e da *ῥά-*

ρρῶν (*rhizyrai*), *irrompere*. Emorragia delle mammelle.

MASTOZOLOGIA, **V. MASTOLOGIA**.

MATEMATICA, **MATHEMATICA**, **MATHÉMATIQUE**, *Μαθηματικά* e *ἐπιστήμη*, *Matem.*, da *μαθήω* (*mathēō*) inusit. per *μαθίζω* (*mathizō*), *imparare*. Scienza, o Disciplina in genere; e, per antonomasia, Scienza della quantità, comechè ad ogni altra superiore per utilità e per evidenza.

MATRICARIA, **MATRICARIA**, **MATRICARE**, *Θήκη μήττερ*, *Stor. nat.*, da *μάτρη* (*matra*), *doric.* per *μάτρη* (*matra*), *matrice*, utero od organo destinato a ricevere l'animale nello stato d'embrione ed a fornirgli gli umori per nutrimento. Genere di piante a fiori composti della singegneria poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, principalmente adoperate nelle malattie dell'utero. Sono riputate toniche, stomatiche, autelminiche, emmenagoghe ed antisteriche.

MATRICE, **V. MATRICARIA**.

MATROO, **MATROON**, *Filol.*, da *μάτρη* (*matrē*), *doric.* per *μάτρη* (*matrē*), *madre*, e per antonomasia *Cibele*. Antico gran tempio d'ordine dorico in Olimpia, eretto ad onore della Madre degli Dei, dove negli anni di Pausania (174 di G. C.) non ne esisteva più il simulacro, avendovi l'adulazione sostituito statue d'Imperatori romani. *Paus. in Eliac. lib. V.*

MATTRA, **MATRA**, **MATRIS**, *Stor. nat.*, da *μάτρη* (*matra*), *usadia*. Genere di conchiglie, tipo della famiglia dello stesso nome, stabilito da Linneo, le quali formano varj altri generi. Desunsero tal nome dalla loro forma a foggia di Madia.

MAZO, **MZUS**, *Stor. nat.*, da *μαστός* (*mastos*), *mammella*. Genere di piante esotiche della famiglia delle *Scrofolarie* e della didinamia angiospermia, da Loureiro stabilito: presenta una corolla obliqua, il labbro superiore bilobato coi lobi laterali riflessi, l'inferiore trifido coi lobi interi, e due rigonfiamenti mammelliformi alla base.

MEANDRINA, **MEANDRINA**, *μεανδρινή*, *cin flut la Kleinen*, *Stor. nat.*, da *Μαινάρης* (*Meandros*), *Meandro*. Genere di polipari pitreosi dell'ordine delle *Meandrinie* di Lamarck, da Lamarck stabilito colle Madrepore di Linneo, la di cui massa è nella sua superficie scavata da tortuosi solchi.

MEANDRITE o **MEANDRINA FOSSILE**, *bita tessiti*. Polipario a superficie tortuosamente solcata e dentata, che trovasi fossile e convertito in *Agata* ne' contorni di Grodno in Lituania.

MEANDRO, **MEANDER**, *μεάνδρ, trummer und verästelter Gang*, *Archit. e Geogr. ant.* Fiume dell'Asia minore nella Frigia, decantato per le tortuosità del suo corso, onde pare che ritorni alla sua sorgente. Dicesi anche così per analogia un Tortuoso corritojo.

MECANEO, **MECHANES**, *μεχανές*, *Filol.*, da *μηχανεύω* (*mechaneuō*), *muovere*. Aggiunto di Giove eccitatore degli uomini alle imprese. Sopra un ceppo nel mezzo della città di Argo posava la statua del

Padre degli Dei con questo titolo. Dicesi che, prima di recarsi a Troja, girassero i Greci su quella di non desistere dall'impresa sino alla rovina di questa capitale. *Paus. in Corinth. lib. II.*

MECCANICA, MECHANICE, MÉCANIQUE, Μηχανική, *Fis.*, da μηχανικός (mechanikos), sottinteso τέχνη (techné), arte. Scienza che ha per scopo le forze motrici per mezzo delle macchine, e che tratta delle leggi dell'equilibrio e del moto de' corpi.

MECCANICA, *Filol.* Aggiunto di Minerva preside alla costruzione delle città.

MECCANICO, Μηχανικός. Dicesi così Tutto ciò che appartiene alla Meccanica.

MECCANISMO, Μηχανισμός. È l'unione delle parti d'una macchina, la struttura di qualunque corpo, ed il modo con cui una forza produce un effetto: per la quale teoria il corpo umano viene considerato come una macchina.

MECCANTIDE, *Filol.* Aggiunto di Minerva e di Venere presso i Megalopolitani. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

MECHIDIA, MECHIDIA, μέχιδνα, *Stor. nat.*, da μέγας (mégas), artificioso. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri pentameri*, nella famiglia dei *Lamellicorni*, e nella tribù degli *Scarabeidi*, stabilito da Latreille, che trasse tal nome dall'artificio con cui questi insetti si costruiscono nella sabbia la loro abitazione.

MECONETRO, MECONETRYM, μέκονητρυ, μέτρον, *Fis.*, da μέτρον (métron), lunghezza, e da μέτρον (métron), misura. Strumento per misurare la lunghezza del feto.

MECONICO, MECONICUM, μέκονικον, *Oppium* *Stor. Chin.*, da μέκων (mékon), papavero, oppio. Acido solido che esiste nell'oppio combinato colla morfina, ritrovato da Vogel nel 1817, che dà agli ossidi di ferro un bellissimo colore rosso, ed è ottimo reagente onde scoprire la presenza di questo metallo.

MECONIO, MECONIUM, μέκονιον, Mohnsaft, *Farm.*, da μέκων (mékon), oppio. Nome della terza qualità d'oppio, estratto colla bollitura e colla pressione della pianta intera, che ha già servito all'estrazione dell'oppio che spontaneamente stilla dalle incisioni fatte nelle teste de' papaveri, ed anche da quello ottenuto dal succo colla sola pressione delle capsule, che è detto *Oppio tobacco*.

MECONIO, μέκονιον, *Anat.* Diconsi anche così, a ragione del colore e della consistenza simile a quella del papavero, gli Escrementi contenuti negli intestini dei neonati fanciulli.

MECONITE, MECONITES, μέκονιτες, Koggenstein, *Stor. nat.*, da μέκων (mékon), papavero, e da λίθος (lithos), aspetto. Genere di piante della famiglia delle *Papaveracee*, e della polandria monoginia di Linneo, stabilito da Viguier, e adottato da DeCandolle, le

quali così denominaronsi dalla loro somiglianza col Papavero.

MEDEA, MEDEA, μέδεια, *Stor. nat.*, da μέδω (médo), Medea, celebre Maga figliuola di Aeta Re di Colco, e nipote di Circe. *Plinio (Hist. lib. XXXVII. cap. 10)* indica con questo nome una pietra maravigliosa che dicesi trovata dalla favolosa Medea, provveduta d'un sapore di vino, e di molte virtù magiche.

MEDIASTINITIDE, MEDIASTINITIS, *Med.*, dal lat. medius, ital. mezzo, e da ἰστίον (istion), sterc. Infiammazione del Mediastino. Meglio *Mesothoracide*.

MEDIASTINO, V. TORACE.

MEDORRÉA, MEDORRHOEA, *Med.*, da μέδω (médo), le pudende, e da ῥέω (réo), scorrere. Flusso dalle parti genitali delle donne.

MEDUSA, MEDUSA, μέδουσα, *Stor. nat.*, da μέδω (médo), Medusa, e questo da μέδω (médo), regnare, cioè Regina (*V. Apollodor. de Diis lib. I. et II.*). Genere d'animali *Zoofiti* della III. Classe, e del II. ordine, detto degli *Acalefi* liberi, tipo della famiglia dello stesso nome. Vi si comprendono degli esseri marini di consistenza glutinosa, di figura più o meno orbicolare e provveduti di numerosi tentacoli, che hanno somministrato l'idea dei serpentinei capelli del teschio della Gorgone Medusa.

MEDUSULA, MEDUSULA, μέδουσα, *Stor. nat.*, dimin. da μέδω (médo), Medusa. Genere di piante stabilito da Loureiro col nome di *Medusa* (nome da Persoon leggermente modificato nella desinenza) nella monadelfia pentandria; e così denominato per una remota analogia del loro frutto, che è una casella quasi rotonda vestita di lunghi, grossi e ripiegati peli, rappresentanti il crine della Gorgone.

MEDUSULA. Nome d'un genere di piante della famiglia dei *Licheni*, introdotto da Eschweiler (*Syst. Lichen. pag. 16*), denominandole così dalla figura che presenta il complesso de' loro apotei lineari, i quali, partendo da un centro comune, offrono in linea retta il cello di Medusa.

MEFITIDE, MEPHITIS, MEFETTA, Μεφίτις, *Fis. e Stor. nat.*, da μέφτις (mephitis), media, col cambiamento del σ (s) in φ (ph). Giunone, o l'Aria deificata che sta tra il puro etere e la terra; e propriamente il Puzzo che altro non è se non se Aria corrotta. Così Prisciano (*lib. VII.*): ma Scalgiero la crede voce etrusca originaria della Siria, che significa fetida e malvagia esalazione o fiato. Chiamavano aria mephica i Chimici antichi l'acido carbonico.

MEFITIDA. È nome pure d'un genere di quadrupedi della famiglia delle *Martore* e dell'ordine dei *Carnivori*, così denominati dall'odore forte ed ingrato che trasmandano.

MEGACARPEA, MEGACARPEA, μέγακαρπία, *Stor. nat.*, da μέγας (mégas), grande, e da καρπός (carpos), frutto. Genere di piante stabilito da DeCandolle nella famiglia delle *Crociifere* e nella tetralinamia silenziosa di Linneo (*Syst. Veget. II.*

pag. 417), rinocerofori per la grandezza del loro frutto.

MEGACEFALA, **MEGACEPHALA**, **MEGACEPHALE**, *Net großköpfiger Insekt*, *Stor. nat.*, da *megax* (*megax*), *grande*, e da *kephalē* (*cephalē*), *capo*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei *Colocotteri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù *Cicindelidae*, stabilito da Latreille, i quali hanno desunto cotale nome dal loro capo, maggiore in proporzione delle altre parti.

MEGACHILO, **MEGACHILE**, **MEGACHILUS**, *Net Insekten mit großen Oberlippen*, *Stor. nat.*, da *megax* (*megax*), *grande*, e da *chilos* (*chilos*), *labbro*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, della sezione dei *Porta pungolo*, della famiglia dei *Meliferi* e della tribù delle *Apiinidae*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla grandezza del loro labbro superiore a foggia di quadrato allungato.

MEGAETERIARCA, **MEGAETERIARCHA**, **MEGAETERIARCHE**, *Netgötterfürst*, *Philol.*, da *megax* (*megax*), *grande*, da *etairōs* (*etairōs*), *compagno*, e da *archos* (*archos*), *capo*. Dignità nell'imperio Constantinopolitano, pari a quella di Generalissimo, o Duce supremo. *Galil. Tyrus*, lib. XXI. *de bello sacro* cap. 16.

MEGAGNATO, **MEGAGNATHUS**, **MEGAGNATHE**, *Stor. nat.*, da *megax* (*megax*), *grande*, e da *gnathos* (*gnathos*), *mascella*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colocotteri tetrameri*, e della famiglia dei *Silofagi* nella tribù dei *Trogostitari*, stabilito da Dejean, e che Latreille denomina *Protonia*, distinti per la grandezza delle loro mascelle.

MEGALANTROPOGENESIA, **MEGALANTHROPOGENESIS**, *Netgöttergöttergötter*, *Philol.*, da *megax* (*megax*), *grande*, da *anthropos* (*anthropos*), *uomo*, e da *genesis* (*genesis*), *generare*. Titolo vanitoso di un cotale libro, in cui si pretende insegnare l'arte di generare uomini grandi.

MEGALARZIE, **MEGALARTIAE**, **MEGALARTIES**, *Net Insekten der Erde oder der Erde*, *Philol.*, da *megax* (*megax*), *grande*, e da *artos* (*artos*), *pave*. Feste in onore di Cerere, o della Terra dedicata, nelle quali portavansi da que' di Delfo in processione grandi Pani, dono di questa madre ferace de' viventi. *Meurs. Graec. Feriata* lib. IV.

MEGALASCLEPIADI, **MEGALASCLEPIADAE**, **MEGALASCLEPIADES**, *Net Insekten Esculap's*, *Philol.*, da *megax* (*megax*), *grande*, e da *Asclepias* (*Asclepias*), *Esculapio*. Feste solite celebrarsi in Epidaurò ad onore d'Esculapio medico illustre, esse pe' suoi progressi nella cognizione dei semplici meritò essere riguardato come l'inventore ed adorato come il Dio della Medicina.

MÉGALE, **MEGALE**, **MÉGALE**, *Net Insekten*, *Philol.*, da *megax* (*megax*), *grande*. Aggiunto di Cibebe, ed uno dei nomi coi quali era adorata la Terra, detta anche la *Gran Madre*, *Cibebe*, *Opi*, *Cerre*. ec.

MEGALEGORIA, **MAGNILOQUENTIA**, *Net Insekten*, *Ret.*, da *megax* (*megax*), *grande*, e da

logos (*logos*), *parlamento*. Stile nobile e sublime, che nasce dall'arconica disposizione dei ritmi, dall'unione convenevole dei piedi, singolarmente dattili, e dal pesar la forza armonica delle vocali, tutto adattando alla cosa che dee descriversi. *Cuper. Apotheos. Homer.*

MEGALESIE, **MEGALESIAE**, **MÉGALESIES**, *Epitete Insekten der Cibebe*, *Philol.*, da *megax* (*megax*), *grande*. Spettacoli istituiti dai Frigii ad onore di Cibebe, i quali, quando da Pessinunte fu per decreto del Senato trasportata la nera statua, o pietra, della Dea, furono introdotti in Roma durante la seconda guerra Punica, ossia l'anno 204 av. G. C., e chiamati *Megalenses*, *Romani*, *Magni*, e dal Circo *Circenses*, consacrati agli Dei grandi e con grande solennità celebrati. *Ovid. Fast. lib. IV. v. 357.*

MEGALODONTÉ, **MEGALODONTES**, **MÉGALODONTES**, *Net Insekten*, *Stor. nat.*, da *megax* (*megax*), *grande*, e da *odon* (*odon*), *dente*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, sezione dei *Terebranti*, della famiglia dei *Porta-segna*, e della tribù delle *Tentredinee* di Latreille, distinti dagli organi della masticazione e da grandi mascelle o mandibule allungate. Il suo tipo è la *Tenthredo cephalotes* di Fabricio.

MEGALOGRAFIA, **MEGALOGRAFIA**, **MÉGALOGRAFIAE**, *Netgötterfürst*, *Pitt.*, da *megax* (*megax*), *grande*, e da *grapho* (*grapho*), *dipingere*. Pittura di grande argomento. *Firuv. lib. VII. cap. 4.*

MEGALONICO, **MEGALONYX**, **MÉGALONYX**, *Stor. nat.*, da *megax* (*megax*), *grande*, e da *onyx* (*onyx*), *unghia*. Smisurato animale, di cui il sig. Jefferson suppone l'esistenza per le orme che sembrano state imprresse da grandi unghie da lui scoperte nelle caverne dell'Ovest della Virginia. Cuvier riguarda il *Megolonyx* come una specie del suo *Megotherium*.

MEGALOPA, **MEGALOPA**, **MÉGALOPAE**, *Stor. nat.*, da *megax* (*megax*), *grande*, e da *opa* (*opa*), *occhio*. Genere di *Crustacei*, dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Macruri*, e della tribù delle *Galatinee*, stabilito da Latreille, e così denominati dai loro occhi grandi.

MEGALOPO, **MEGALOPS**, **MÉGALOPS**, *Netgötterfürst*, *Stor. nat.*, da *megax* (*megax*), *grande*, e da *ops* (*ops*), *occhio*. Sotto-genere (*Clupea*) di pesci, così denominati dai loro grandi occhi.

MEGALOP, Genere d'insetti dell'ordine dei *Colocotteri*, sezione dei *Tetrameri*, famiglia degli *Eupodi*, tribù delle *Sagridee*, stabilito da Fabricio: sono caratterizzati da testa inclinata ben distinta dal cuneale e di questo più bassa, e dai loro grandi occhi.

MEGALOPOLI, **MEGALOPOLIS**, **MÉGALOPOLIS**, *Geogr. ant.*, da *megax* (*megax*), *grande*, e da *polis* (*polis*), *città*. Città primaria un tempo d'Arcadia, fondata verso l'anno 368 av. G. C. e distrutta da Cleome Re di Sparta. Conteneva quaranta borghi detti *Menulii* e *Parranii*. Fu patria del celebre storico Polibio.

MEGALOSPERMO, **MEGALOSPERMUM**, *Stor. nat.*,

da *μέγας* (*megas*), grande, e da *σπέρμα* (*sperma*), seme. Specie di piante del genere *Galium*, rimarchevoli per la grossezza de' loro semi.

MEGALOSPLANCHIA, **MEGALOSPLANCHIA**, **MEGALOSPLANCHIA**, *Chir.*, da *μέγας* (*megas*), grande, e da *σπλῆγχνον* (*splanchnon*), viscere. Tumore formato da una de' viscere dell'addome.

MEGALOSPLANCNO, **MEGALOSPLANCHNUS**, *Med.*, da *μέγας* (*megas*), grande, e da *σπλῆγχνον* (*splanchnon*), viscere. Incremento morboso, ed ostruzione dei visceri addominali.

MEGALOSPLENIA, **MEGALOSPLENIT**, **MEGALOSPLENIA**, *Chir.*, da *μέγας* (*megas*), grande, e da *σπλῆν* (*splen*), milza. Tumefazione della milza.

MEGALOTO, **MEGALOTIS**, *Stor. nat.*, da *μέγας* (*megas*), grande, e da *ὤς* (*os*), orecchia. Nome applicato a varj animali forniti di grandi orecchie, ma che al presente indica la *Folpe* di Lalande, lat. *Canis islandi*. *Canis megalotis*.

MEGALOTTERI, **MEGALOPTERI**, **MEGALOPTERES**, *Stor. nat.*, da *μέγας* (*megas*), grande, e da *πτερόν* (*pteron*), ala. Tribù d'insetti dell'ordine dei *Neuropteri*, della sezione delle *Filicornie*, e della famiglia delle *Planipenne*, forniti di grandi ale.

MEGAMETRO, **MEGAMETRUM**, **MEGAMETRA**, *Me-gameter*, *Astron.*, da *μέγας* (*megas*), grande, e da *μέτρον* (*metron*), misura. Strumento per misurare la distanza tra due o più astri.

MEGAPODIO, **MEGAPODIUS**, **MEGAPODA**, *Stor. nat.*, da *μέγας* (*megas*), grande, e da *πῦς* (*pus*), piede. Genere d'uccelli dell'ordine delle *Galline*, caratterizzati da piedi assai grandi. Vi si comprendono finora tre specie.

MEGARINA, **MEGARIMA**, *Stor. nat.*, da *μέγας* (*megas*), grande, e dal lat. *rima*, ital. *fessura*. Genere di conchiglie stabilito da Rafineschii, separandolo da quella delle *Terebrantule*, così denominata dalla grande fenditura longitudinale che presentano.

MEGASCELIDE, **MEGASCELIS**, *Stor. nat.*, da *μέγας* (*megas*), grande, e da *σκέλος* (*skele*), gamba. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colocoteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia delle *Eupole*, e della tribù delle *Crisomelinae*, stabilito da Dejean, e così denominati dalla grandezza delle loro gambe.

MEGASCOPO, **MEGASCOPIUS**, **MEGASCOPE**, *Ottic.*, da *μέγας* (*megas*), grande, e da *σκοπεῖν* (*scopein*), osservare. Strumento che in grande e con precisione prescin all'osservatore gli oggetti.

MEGATERO, **MEGATHERIUM**, **MEGATHERES**, *Ber-sheimites fossilifer*, *Stor. nat.*, da *μέγας* (*megas*), grande, e da *τέρας* (*teras*), fiera. Quadrupede di forme grandissime, dell'ordine degli *Eudentati* e della famiglia dei *Turdigradi*, di cui conservasi soltanto lo scheletro nel gabinetto di Storia Naturale di Madrid, trovato fissile a cento piedi di profondità nel Paraguay presso il Rio della Plata.

MEGATOMA, **MEGATOMA**, **MEGATOMA**, *Stor. nat.*, da *μέγας* (*megas*), grande, e da *τόμα* (*toma*), sezione. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colocoteri*

pentameri, della famiglia delle *Clavicornie* e della tribù dei *Dermestini*, da Herbst stabilito con parecchi *Dermestes* di Fabricio e precisamente col suo *Dermestes terra*, distinti da antenne composte di articoli lunghi quasi conici, e da palpi mascellari terminati da articolo alquanto più grosso e quasi cilindrico.

MELACORIFO, **V. MELANCORISO**.

MELADERMIA, **MELADERMIE**, *Chir.*, da *μέλας* (*melas*), nero, e da *δέρμα* (*dema*), pelle. Colorito nero della pelle.

MELAGASTRO, **MELAGASTER**, **MELAGASTRE**, *Stor. nat.*, da *μέλας* (*melas*), nero, e da *γαστήρ* (*gaster*), ventre. Specie di pesce del genere *Labro*, distinto da squame e pinne ventrali nere.

MELAGRIO (**FUOCO**), **MELAGRIUS** (**IGNIS**), *Med.*, da *μέλας* (*melas*), nero, e da *ἀγριος* (*agrios*), feroce. Così G. Ern. Stål chiama il principio vitale distruggitore.

MELALEUCA, **MELALEUCA**, **MELALOEQUE**, *Beid-fammiget Zalapothum*, *Stor. nat. e Med.*, da *μέλας* (*melas*), nero, e da *λευκός* (*leucos*), bianco. Genere di piante della Nuova Olanda, a fiori polipetali, della polidelfia polidelfia e della famiglia delle *Mirtacee* di Jussieu. Sono così denominate dal nero dell'epidermide della loro corteccia, e dal bianco del loro legno; di cui una specie, la *Melaleuca-Leucodendron* Linn. (franc. *Melaleucque à bois blanc*), somministra il legno da costruire navi; e la sua scorza, che ha la proprietà di gonfiarsi nell'acqua, serve di stoppa nel careaggio de' vascelli. Le sue foglie passano per stomache, diuretiche ed emmenagoghe, e si adoperano spesso contro le ostruzioni del fegato, la difficoltà del respiro e la soppressione delle regole e dei lochi: colla distillazione somministrano un olio volatile, noto col nome di *Ulio di Cojeput*.

MELAMPIRO, **MELAMPYRUM** **ABSENSE**, **MELAMPYRUM**, *Chenopodiaceae*, *Stor. nat.*, da *μέλας* (*melas*), nero, e da *πυρός* (*pyros*), frumento. Genere di piante a fiori monopetali, della didinamia angiosperma e della famiglia delle *Rinantoidei*, i cui semi neri misti sovente colla segale e col frumento danno al pane un colore violetto, senza renderlo nocivo alla sanità. In alcuni cantoni della Francia si chiamano *Blé de vache*, perchè somministrano alle vacche pascolo gradito, e ne viene il latte di qualità eccellente.

MELAMPO, **MELAMPUS**, *Filol.*, da *μέλας* (*melas*), nero, e da *πῦς* (*pus*), piede. Nome d'uno dei Cauti di Atteone presso Ovidio (*Metam. lib. III. v. 206*).

MELAMPODIO, **MELAMPIDIUM**, **MELAMPORUM**, *Chenopodiaceae*, *Stor. nat.*, da *μέλας* (*melas*), nero, e da *πῦς* (*pus*), piede, o come vuole Plinio (*Hist. lib. XXV. cap. 5*) da *Μελαπυρίδις* (*Melampyridis*), *Melampo*. Presso gli Antichi davasi questo nome all'Elleboro nero, di cui si attribuiva l'invenzione al famoso medico Melampo di Amfione: ma presso i Moderni è un genere di piante dell'America meridionale poco note anche ai Botanici, a fiori composti, della

siungenesia poligamia necessaria e della famiglia delle *Corimbifere*, che hanno veramente pochissima analogia coll'Elleboro, e sono così denominate dal color nero che hanno la base del loro fusto e la loro radice.

MELAMPONIO, *Filol.* È anche il Soprannome che prese Giuseppe degli Aromatari in una risposta che fece alle Considerazioni di Alessandro Tassoni sopra le Rime del Petrarca. Vedi la Biblioteca Italiana del Fontanini, tom. II. pag. 58, edizione di Milano.

MELANAETO, MELANAETUS, MÉLANIÈTE, *Hermet.*, *Stor. nat.*, da μέλας (mélas), nero, e da αἰτός (aitós), aquila. Specie d'Aquila elica, tranne una lieve tintura rossa sul capo, sul collo, e sul lato interno delle pinne delle gambe e de' piedi, è nel resto tutta nera.

MELANAGOGO, MELANAGOGUS, MELANAGOGUS, *Die Esquarte Velle abstrahent.*, *Med.*, da μέλας (mélas), nero, e da ἀγοή (agohé), cacciare. Aggiunto dei rimedi ripetuti efficaci ad espellere l'altra bile.

MELANANTERA, MELANANTHERA, MELANANTHÈRE, *Hermet.*, *Stor. nat.*, da μέλας (mélas), nero, e da ἀνθήρα (anthéra), antera. Genere di piante della siungenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Corimbifere*, pubblicato da Von Rohr nel 1793, e riprodotto da Michaux (*Flor. de l'Amér. mérid.*) con una specie del genere *Bidens* Linn. (*Bidens nivea*), così denominandole dal nero colore delle loro antere.

MELANARRAGIA, MELANARRHAGIA, MÉLANARRHAGIE, *Med.*, da μέλας (mélas), nero, e da ῥέγνυμι (rhégnyimi), irrompere. Malattia nera, vomito di sangue nero, sintomo di gastrorragia, che sempre annuncia un alto grado d'irritazione della membrana mucosa digestiva.

MELANCHETE, MELANCHAIETES, *Filol.*, da μέλας (mélas), nero, e da χεῖτε (chéite), pelo. Uno dei Casi di Atteone. *Ovid. Metam. lib. III. v. 232.*

MELANCLÈNI, MELANCHLAIENI, MÉLANCLÈNES, *Stor. nat.*, da μέλας (mélas), nero, e da χλαῖνα (chláina), toga. Nome dato da Latreille ad una divisione di *Carabi*, che comprende i generi *Licina*, *Harpala* e *Singona*, caratterizzati da colore nero.

MELANCLÈNI, V. ALAREONI.

MELANCLORO, MELANCHLORUS, MÉLANCHLORA, *Esquarte Velle abstrahent.*, *Med.*, da μέλας (mélas), nero, e da χλωρός (chlóros), giallo, verde. Aggiunto di persona affetta da malattia nera.

MELANCOLOSO. Dicesi anche così Chi è affetto da Isteria nera.

MELANCLOROSI, MELANCHLOROSIS, MÉLANCHLOROSIS, *Esquarte Velle abstrahent.*, *Chir.*, da μέλας (mélas), nero, e da χλωρός (chlóros), giallo. Isteria nera: genere di malattia ordinariamente lunga e senza febbre, indicata da color nero sparso in tutta la pelle, ma steso ed unito in gorie ed a foggia di macchie.

MELANCOLIA, MELANCHOLIA, MÉLANCHOLIE, *Esquarte Velle abstrahent.*, *Med.*, da μέλας (mélas), nero, e da χολή (cholé), bile. Malattia eretica, caratterizzata da un pettore fisso, da un delirio sulla persona propria

dell'ammalato e sulla sua situazione, mentre ragiona a dovere su tutti gli altri oggetti, ed accompagnata da affanno e da tristezza. Un'attenzione forte e costante ad una serie d'idee, trascurando le altre, è l'origine di questa malattia. I seguaci di Galeas l'attribuirono ad un umore atrabile, e così la denominarono, mentre i Meecanici credono trovarne la causa nella tensione insolita delle fibre nervose. Dicesi più comun. *Malinconia* o *Melanconia*.

MELANCOLICO, *Esquarte Velle abstrahent.*, *Stor. nat.*, Aggiunto di persona abitualmente trista, o dominata dalla melancolia. Più comun. *Malinconico* o *Melanconico*.

MELANCOLICO, *Hermet.*, *Stor. nat.* Nome metafisico d'una specie di piante del genere *Amaranthus*, distinte da fiori di colore oscuro e da foglie di tristo aspetto. *Théa*.

MELANCONIO, MELANCONIUM, *Stor. nat.*, da μέλας (mélas), nero, e da ἀκόνιον (akonion), piegatura. Genere di piante crittogame della famiglia della *Uredinee*, stabilito da Link: si manifestano sotto forma di produzioni filamentosose. La specie che servì di tipo è il *Melanconium atrum*, in cui gli angoli delle curvatura presentano il colore nero più manifesto.

MELANCORIFO o **MELANOCORIFO** o **MELACORIFO**, MELANCORYPHIUS, *Stor. nat.*, da μέλας (mélas), nero, e da κορυφή (koryphé), vertice del capo. È sinonimo della *Loxia pyrrhula* di Linneo, uccello così denominato dal suo ocellito nero.

MELANCRISSO, MELANCHRYSEUM, MÉLANCHRYSE, *Stor. nat.*, da μέλας (mélas), nero, e da χρυσός (chrysos), oro. Genere di piante della famiglia delle *Sinaurere*, e della siungenesia poligamia frustranea di Linneo, così decompilate dalla bellissima specie (*Melanchrysium spinulosum* Cass.) che a Cassini servì di tipo: presenta i fiori del raggio con una corolla a linguetta, d'un bel giallo d'oro, e nella parte inferiore una gran macchia nera.

MELANCUFALI, MELANCOUFALI, *Esquarte Velle abstrahent.*, *Stor. nat.*, da μέλας (mélas), nero, e da κεφαλή (kephalé), alterato da κεφαλή (kephalé), capo. Così i Greci Moderni nell'isola di Candia chiamano una specie d'uccello dell'ordine dei *Passeri* e del genere *Cypsiura*, a ragione del puro negro che lor tinge il corpo, il collo e la gola. *Ficilol.*

MELANDRIA, MELANDRYA, MÉLANDEYE, *Stor. nat.*, da μέλας (mélas), nero, e da δρύς (drýs), quercia. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteroveri*, e della famiglia delle *Scenitree*, così denominati dal loro colore nero dominante, e dall'abitare specialmente sulle quercie.

MELANDRO, MELANDRUS, MÉLANDE, *Stor. nat.*, da μέλας (mélas), nero, e da δρύς (drýs), quercia. Pesce non ben determinato, nero in tutto il corpo e violetto intorno alla testa.

MELANELLA, MELANELLA, MÉLANELLE, *Stor. nat.*, dimin. da μέλας (mélas), nero. Genere di vermi microscopici della famiglia dei *Fibriomidi*, e dell'ordine dei *Ginnodi*, di cui il principale carattere è il corpo filiforme, lineare ed uguale da un'estremità all'altra, e compiutamente opaco.

MELANFIRA, MELAMPHYRA, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero, e da περυσίτης (perysitis), porfido. Vocabolo assai storpiato, proposto da Brogniart per indicare il Porfido nero, che è il *Trap-pophyr* di Wether.

MELANIA, MELANIA, MELANTE, ἄνθος ἰσχυρὸς ἰσχυρὸς, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero. Genere di conchiglie della classe delle *Univalve*, da Lamarck stabilite colle *Elici* di Linneo e coi *Bulimi* di Bruguières, che hanno un tal nome pel loro colore nericcio.

MELANIA (*Melasma Hippocr.*), *Med.* Aspetto nero di parti corrotte. *Polyb. Hist. lib. I. cap. 81.*

MELANIA, *Filol.* Titolo d'una Tragedia poco stimata di Laharpe.

MELANICA (MELANOURINA di Bracconot), MELANICA, MELANICER, ἰσχυρὸς ἰσχυρὸς, *Chim.*, da μέλας (melu), nero. Nuova sostanza riposta fra gli acidi, da Marcelet recentemente scoperta nell'orina a cui comunica il colore nero.

MELANIDE, MELANIDES, MELANIDE, ἄνθος ἰσχυρὸς ἰσχυρὸς, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero. Specie di serpe del genere *Fipera* e della famiglia dei *Serpenti*, che si adappa anche nelle farmacie, distinto dal nero di cui è tinto il suo corpo.

MELANIO, MELANIUM, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero. Con questo nome da Dalechamps venne indicata la Viola calcitrata, ora applicato ad una sezione di viole del genere *Fiala*, stabilita da DeCandolle, la quale comprende le viole tricolori, così denominate dal nero di cui vengono segnati i petali dei loro fiori.

MELANIPIE, MELANIPPIA, MELANIPPIE, ἄνθος ἰσχυρὸς ἰσχυρὸς, *Filol.*, da Μεγαλήνη (Megalehne) per metatesi *Melanipie*. Feste solite celebrarsi in Sicione, o per onnare Menalippe figlinola d'Eolo e sposa clandestina di Nettuno, o per eternare la memoria di Menalippo figliuolo di Astaco, il quale nella prima guerra di Tebe valorosamente difese contro Tidco una delle porte di quella città, e vi perì per mano di Anfiarao. *Stat. Theb. lib. VIII. v. 715 et seq.*

MELANTE, MELANITES, MELANTIA, Melanit, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero. Sostanza minerale d'un nero perfetto trovata nelle vicinanze del Vesuvio, di forme cristalline, la quale, dopo le analisi di Vauquelin e di Klaproth, deve appartenere a quella specie di Granito noto sotto il nome di *Granito nero di Frascati*.

MELANITTERO, MELANICTERA TANAGRA Lath., MELANICTER, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero, e da ἰσχυρὸς (ichu), rigoglio. Specie d'uccello del Brasile del genere *Tanagra*, e dell'ordine dei *Passeri*, distinto da piume, becco e piedi neri, eccetto le piccole curvature delle penne superiori delle ali che sono bianche.

MELANO, MELANOS, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero. Nome proposto da Desmaret per contrapporlo a quello di *Albinos*, cioè per indicare gli animali divenuti ueri, mentre tutt'altro è il loro colore naturale.

MELANOCÉFALO, MELANOCEPHALUS, MELANOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero, e da κεφαλή (cephali), capo. Nome greco della *Capinera*, dai Moderni applicato ad una specie di Gazza, *Lanius melanoccephalus* Lath., con testa e gola d'un nero brillante.

MELANOCÉFALO. Specie d'insetti, così denominati dal loro capo nero.

MELANOCÉRASO, MELANOCERASON, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero, e da κέρατος (ceratus), cili-gio. Nome antico dell'*Atropa Belladonna*, desunto dalla forma e dal colorito dei suoi frutti.

MELANOGLÓRO, MELANOCHLORUS, MELANOCHLOAN, Vogel mit gelb und schwarzen Federn, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero, e da χλωρός (chloros), giallo. Specie d'uccello distinto da penne nere e gialle.

MELANOCÓRIFO, V. MELANOCRIFO.

MELANOCRÓO, MELANOCHROUS, *Med.*, da μέλας (melu), nero, e da χρώς (chros), colore. Dicesi così Chi ha il corpo nero.

MELANOFLÉO, MELANOPHLOEUM, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero, e da φλόξ (phlox), corteccia. Specie di piante del genere *Sideroxilo*, la di cui corteccia è bruna tendente al nero.

MELANÓFORA, MELANOPHORA, MELANOPHORE, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero, e da φόρος (phoros), portare. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Atericerie*, e della tribù delle *Muscidee*, stabilito da Meigen, e caratterizzati da una livrea nera. Ha per tipo la *Musca carbonaria* di Panzer.

MELANÓFORI, MELANOPHORI, ἰσχυρὸς ἰσχυρὸς, *Filol.*, da μέλας (melu), nero, e da φόρος (phoros), portare. Sacerdoti Egizii che nelle più solenni processioni portavano il principal velo sacro e decantato della Dea Iside, il quale rappresentava la Terra, avendo il fondo di color nero od oscuro. Chiamavansi perciò anche *Pastofori*, da παστός (pastos), talamo, tenda, ossia Tempietto portatile. *Moine de Melanoph. epist. ad Gub. Cuperum.*

MELANOGASTRO, MELANOGASTER, MELANOCASTRA, Melasthet, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero, e da γαστήρ (gaster), ventre. Specie di Gazza (*Corvus melanogaster* Lath.) del genere dei *Corvi*, colla quale Brisson forma un genere particolare differente da quello de' *Corvi* per la forma del becco e delle mascelle. Le vien questo nome dal nero carico del suo ventre. Vieillot la chiama *Tricolor*, perchè il bianco, il grigio ed il nero, regnano sulle sue piume.

MELANOLÉUCO, MELANOLEUCUS, MELANOLEQUE, Vogel mit weiß und schwarzen Federn, *Stor. nat.*, da μέλας (melu), nero, e da λευκός (leucos), bianco. Specie d'uccelli notabili per le loro piume nere e bianche.

MELANOLEUCO, ἄνθος ἰσχυρὸς ἰσχυρὸς mit weiß oder schwarzen Querstrichen. Specie di pesci di colore argenteo, con sei o sette strisce nere irregolarmente trasversali: nome specifico di esseri nei quali domina il contrasto di queste due tinte.

MELANOLOMA, MELANOLOMA, *Stor. nat.*, da

melas (melas), nero, e da *lōma* (lōma), frangia. Genere di piante della famiglia delle *Sinaterree*, della tribù delle *Centauree*, e della siogenesia poligamia frustranea di Linneo, le quali si distinguono per la frangia arida e nera da cui sono orlate le squame che compongono il calice comune dei loro fiori.

MELANONFALO, MELANOMPHALUS, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *εὐγάλις* (eugalis), ombellico. È sinonimo dell'*Ornithogalum arabicum*, genere di piante così denominate dalla macchia nericea che adorna la base dei petali del loro fiore.

MELANONOTO, MELANOTUS, MELANOTUS, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *νῶτον* (noton), dorso. Specie di pesce col dorso cinericio-bruno.

MELANOTO, *Art. Mit. mit schwarzen Rückenfedern*. Specie d'aquila distinta da nere piume sul dorso.

MELANOPIGIO, MELANOPYGIUS, MELANOPYGIES, *Beget mit schwarzen Schweiß*, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *πυγή* (pygi), natica. Specie d'uccello distinto dalle nere piume che gli cuoprono l'estremità della coda e del dorso.

MELANOPO, MELANOPS, MELANOPS, *Welter Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *ὤψ* (ops), aspetto. Genere di Corvi, dell'ordine delle *Piche* (*Merops chrysotus* Lath.), così denominati dall'aver il becco e il collo di nero colore.

MELANOPSIDE, MELANOPSIS, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *ὤψ* (ops), aspetto. Genere di animali molluschi dell'ordine dei *Gasteropodi*, e della sezione dei *Pettinibranchi*, la quale ha per tipo lo *Strombus ater* di Linneo. Si denominano così dalla tinta nera in essi dominante.

MELANOPSO, MELANOPS, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *ὤψ* (ops), aspetto. Aggiunto di varie specie d'uccelli di nere piume; come un Falcone, un Merlo, ec.

MELANORRINCO, MELANORRHYNCHUS, MELANORRHYNQUE, *Beget mit schwarzen Schnabel*, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *ῥίγχις* (rhynchus), rostro. Specie d'uccello che si denomina così dalla nera estremità della sua mandibola superiore.

MELANOSÉLINO, MELANOSÉLINUM, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *σέλιον* (selion), appio, prezzemolo. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginina di Linneo, stabilito da Hoffmann, che comprende il *Selinum decipiens* di Persoon: sono così denominate dal colore cupo del loro fogliame.

MELANOSI, MELANOSIS, MELANOSIS, *Schwarzfuch*, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero. Alterazione a cui vanno esternamente soggetti gli animali ed i vegetabili de' climi più caldi, i quali pigliano, atteso l'eccessivo calore, la nera tinta; alterazione opposta alla *Leucosi*.

MELANOSINAPI, MELANOSINEPIS, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *σινάπι* (sinapi), senape. Nome della prima sezione delle piante del genere *Sinapis*, perchè ha per tipo la *Sinapis nigra*.

MELANOSTITTA, MELANOSTICTA, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *στίχτις* (stictis), interpungere. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monogamia di Linneo, stabilito da Dècandolle, le quali derivano tal nome dai punti neri e glandolosi, di cui hanno sparsa la superficie del loro calice e delle loro foglioline.

MELANOSTOMA, MELANOSTOMA, MELANOSTOME, *Eine schwarze Weirmaul*, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *στόμα* (stoma), bocca. Specie di conchiglie del genere *Elice*, così denominate dal nero colore dell'orificio della loro apertura.

MELANOTO, V. MELANOTUS.

MELANOTTERO, MELANOPTERUS, MELANOPTERE, *Beget mit schwarzen Flügeln*, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *πτερον* (pteron), ala. Specie d'uccelli coo ali nere.

MELANTACEE, MELANTACEAE, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *άνθος* (anthos), fiore. Famiglia di piante così da Browne's denominata, perchè ha per tipo il genere *Melanthium*, molte specie del quale hanno il fiore macchiato di nero. Questa famiglia corrisponde a quella delle *Colchicacee* di Dècandolle.

MELANTÈRA, MELANTHERA, MELANTHÈRA, *Stor. nat.*, da *melas* (melas), nero, e da *άνθήρα* (anthèra), antera. Specie di piante del genere *Erica*, con antere d'un colore cupo di porpora o nericeo.

MELANTÈRIA, MELANTERIA, MELANTÈRIA, *Welterit Schiefersteingewiss*, *Stor. nat.*, e comparativo da *melas* (melas), nero. Benchè taluni diano questo nome alla Matita nera, che è una varietà di lavagna tenera ed untuosa utile per disegnare; ordinariamente però per *Melantèria* intendosi una Sostanza terrea e nera proveniente dal distogliamento della lavagna pirritosa.

MELANURO, MELANURUS, MELANUR, *Art. Fisch mit einem schwarzen Fische auf dem Schwanz*, *Stor. nat.*, e *Med.*, da *melas* (melas), nero, e da *ὤψ* (ops), coda. Specie di pesci del genere *Salmo*, e della divisione degli *Abdominali*, così denominati dal color nero della loro coda.

MELANZIO, MELANTHIUM, MELANTHIA, *Schwarzbinte*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *melas* (melas), nero, e da *άνθος* (anthos), fiore. Genere di piante unilobee della famiglia delle *Colchicacee* dell'essandria trigina di Linneo: Michaux le colloca nella poliginia monoeica, perchè sovente i loro fiori superiuri abortiscono. Hanno tal nome dalle macchie nere delle quali sono sparse le corolle apertissime di molte specie de' loro fiori. Si approssima questo genere al *Veratrum*, *Helonius*, *Narthecium* e *Zigadenus*. La radice del Melanzio della *Coeliuchina* passa per unguentante ed espettorante, e si ordina nella fissa e nelle febbri ardenti.

MÉLAS, MELAS, MÉLAS, *Schwarze Willebe*, *Chir.*, da *melas* (melas), nero. Macchia della pelle, superficiale, nericea, senza dolore ed escoriazione, ed in cui il colore della pelle non è alterato che nella superficie. Viene per lo più ai vecchi nelle gambe. Diceasi anche *Pindigig nigra*, o *Lepus*

maculosa nigra, in opposizione alla *Leuce*, *Alphos*, o *Lebrus* bianca.

MELASIDE, MELASIS, ΜΕΛΑΣΙΣ, Stor. nat., da μέλας (melas), nero. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei Coleotteri e della famiglia delle Serricornie, tribù dei Buprestidi, da Linneo collocati nel genere *Elatr*, e da Fabricio nel genere *Hyspa*. Olivieri li ha denominati così perché tutte le sue specie sono distinte dal colore nero, ed hanno per tipo l'*Elatr buprestoides* di Linneo.

MELASITERO, MELASICTERUS, ΜΕΛΑΣΙΤΗΡΑΣ, Med., da μέλας (melas), nero, e da ἰστέρις (isteria), itterizia. Itterizia con color giallo-fosco tendente al nero.

MELASMA, MELASMA, ΜΕΛΑΣΜΑ, Ὀφθαλμ. ὁφθαλμ. Med., da μέλας (melas), nero. Macchia nera superficiale, e segnatamente quella che talvolta nasce nei vecchi decrepiti sulle mani e sui piedi, e dopo dieci o pochi più giorni scomparisce.

MELASMA, Stor. nat. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della didinamia angiosperma e della famiglia delle *Personnee*, da Bergio stabilito con due specie del genere *Gerardia*, che si discostano dalle altre pel loro nero colore.

MELASTOMA, MELASTOMA, ΜΕΛΑΣΤΟΜΑ, Ὀφθαλμ. Med., da μέλας (melas), nero, e da στόμα (stoma), bocca. Genere di piante a fiori polipetali della decandria monoginia e della famiglia delle *Melastomee*, il frutto di parecchie delle cui specie può servire alla tintura, e mangiandone lascia sulle labbra il nero. Le sue foglie si adoperano nelle malattie di petto.

MELASTOMACEE, MELASTOMACIÆ, ΜΕΛΑΣΤΟΜΕΕΣ o ΜΕΛΑΣΤΟΜΑΤΕΕΣ, Stor. nat., da μέλας (melas), nero, e da στόμα (stoma), bocca. Famiglia di piante indigene dei climi caldi, e specialmente dell'America meridionale e delle Antille, i frutti delle quali hanno la proprietà di tingere in nero la bocca di quelli che ne mangiano.

MELATROFIA, MELATROPHIA, ΜΕΛΑΤΡΟΦΙΑ, Ὀφθαλμ. Med., da μέλας (melas), membro, e da ἀτροφία (atrophia), atrofia. Dimagrimento d'un membro.

MELATTERO, MELAPTERUS, ΜΕΛΑΠΤΗΡΑΣ, Stor. nat., da μέλας (melas), nero, e da πτερον (pteron), ala. Specie di pesce del genere *Sparo*, distinto da pinne tutte nere, tranne le pettorali.

MELAGRIDE, MELAGRIS, ΜΕΛΑΓΡΙΣ, Stor. nat., da Μελίττης (Melitensis), Melagro. Genere di Conchiglie proposto da Montfort, che ha per tipo il *Turbo Pica*, e così denominato dal loro vario-pinto colore.

MELAGRIDI, MELAGRIDES, ΜΕΛΑΓΡΙΔΕΣ, Stor. nat. e Filol., da Μελίττης (Melitensis), Melagro, principe di Caledonia e dell'Etolia, miseramente perito prima della guerra di Troia (*Hom. Il. IX. v. 525-525*). Uccelli del genere e dell'ordine dei Gallinacci (volgarmente *Galline di Faraone*), in cui, secondo la Mitologia, furono trasformate le sorelle di Melagro. Le loro piume bianche e nere furono riputate il simbolo dell'autica tristezza. *Plin. Hist. lib. X. cap. 26*.

MELAGRIDI (lat. *Melagris*, franc. *Mélégre*), Stor. nat. Specie di piante del genere *Fritillaria*, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, i bei colori del cui fiore sono disposti in isaccchiere, come quelli delle piume della *Melagride* o *Gallina di Faraone*.

MELAGRINA, MELAGRINA, ΜΕΛΑΓΡΙΝΗ, Stor. nat., da Μελίττης (Melitensis), Melagro. Nome mitico dato ad un genere di *Molluschi accefi* di Cuvier, proposto da Blainville (*Avicola di Lamarck*), che ha per tipo il *Mytilus margaritifera* di Linneo, volgarmente *Madre-perla*.

MELANA, MORBUS NIGER, ΜΕΛΑΝΗ, Ὀφθαλμ. Med., da μέλας (melas), nero, sottinteso νόσος (nosos), malattia. È propriamente il *Morbus niger Hippocraticus*.

MELANAETO, V. MELANAETO.

MELETTA, MELECTA, ΜΕΛΕΤΤΗ, Stor. nat., da μέλι (meli), miele, e da λέγω (lego), cogliere. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, della sezione delle *Aculeate*, e della famiglia delle *Melifere*, che ha per tipo l'*Apis punctata* di Linneo, caratterizzati dall'abitudine di raccogliere il Miele.

MELIA, MELIA, ΜΕΛΙΕ, Βαττονοειδής, Stor. nat., da μέλι (meli), frassinio, o da μέλι (meli), miele, a cagione che dà una specie di munda. Nome applicato ad un genere di piante dell'isola di San Domingo, le quali nel fugliame sono simili al Frassinio.

MELIADI o **MELIÆ**, MELIADES, ΜΕΛΙΑΔΕΣ, Filol., da μέλι (meli), miele, e da λέγω (lego), cogliere. Ninfie figlie della Terra e del Cielo, credute nascere e morire colle piante, e abitrici delle selve: o specie di Amadriadi che presidevano alla cura dei greggi.

MELIANTO, MELIANTHUS, ΜΕΛΙΑΝΘΟΣ, Ὀφθαλμ. Med., da μέλι (meli), miele, e da ἀνθεός (anthos), fiore. Genere di piante a fiori polipetali, della didinamia angiosperma, una delle cui specie, il *Melanthus major* (lat. *Melianto piramidale*, franc. *Fleur emmielle*) viene così denominata, perché la glandula che trovasi nel suo fiore distilla di continuo un liquore bruno melato avidamente ricercato dagli Africani, che lo tengono per istomacico, cordiale e nutritivo.

MELIBEO, MELIBOETS, ΜΕΛΙΒΕΥΣ, Filol., da μέλι (meli), avere cura, e da βούς (bos), bue. Nome generico d'un guardiano di buoi, da Virgilio (*Eglog. I. et X.*) applicato ad uno de' suoi attori, che rappresenta, secondo La Cerda (*I. c.*), un agricoltore Mantovano o Cremonese; o, come altri pensa, Cornelio Gallo esimo Poeta, e amico dello stesso Virgilio.

MELIBEO, Βαρπυρῶν, Stor. nat. Nome poetico da Latreille dato ad una Farfalla del genere *Suturo*, che si aggira ne' pascoli frequentati dagli arveuti.

MELICA, MELICA, ΜΕΛΙΚΗ, Βαττονοειδής, Stor. nat., da μέλι (meli), miele. Genere di piante uniflorae della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee* (volgarmente *Saggine*), da cui le api estraggono il Miele.

MELICA o MELINE, Veripifera. In Teofrasto (*de plant. lib. VIII.*) non sembra diversa dal Miglio, nome che può derivare dal lat. *milium*, ital. *miglio*, perchè il panico imita la pannocchia del miglio.

MELICÉRIDE, V. LUPUL.

MELICERIDOBLEFARO, **MELICERIDOBLEPHARUM**, **MELICERIDOBLEPHARE**, *Euterpes Oberguggenbecki*, *Chir.*, da *μελίκη* (*meliceia*), *meliceride*, e da *βλέφαρον* (*blepharon*), *palpebra*. Tumore encistico con materia giallastra, particolarmente sulla palpebra superiore.

MELICERTA, MELICERTA, MELICERTÆ, Stor. nat., da *Melacerta*; (*Meliceritis*), *Melicerita*, Dio marino. Nome mitologico dato ad un genere di animali marini radiari, e della famiglia delle *Medusarie*, stabilito da Peron e Lesueur nella divisione delle *Meduse gastriche monostomate*; genere che venne poi riunito alla *Diana*.

MELICITIDE, MELICYTIS, MELICYTTE, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), miele, e da κύτος (cytos), cavità. Genere di piante esotiche, della dioecia pentandria, il cui ovario superiore è attorniato da cinque scaglie nettariifere.

MELICLÓRO, MELICHLORON, *Stor. nat.*, da *μῆλις* (meli), miele, e da *χλωρός* (chlōros), biondo. Specie di gemma ricordata da Plinio (*Hist. lib. XXXVII, cap. 11*), la quale parte è bionda e parte del colore del Miele.

MELICOCCA, MELICOCCA, *melicoquen*, *Steud. nat.*, da *melē* (miele), e da *xōcca* (crocca), *grano*, *bacca*. Genere di piante che comprende una sola specie esotica che nell'ottantina monoginia e nella famiglia delle *Sapindaceae* forma un genere, denominata così dal suo frutto che consiste in una bacca contenente una polpa viscosa e gelatinosa simile al Miele, di sapore misto, alquanto acido ed astringente, che si mangia al Messico. *Bosc.*

MELICOPE. MELICOPE, MELICOPES, MELICOPES, Stor. nat. da *melis* (melé), miele, e da *netron* (néps), tagliare. Pianta indigena della Nuova Zelanda, che nell'ottandria monoginia forma un genere stabilito da Forster, così denominata per le sue glandule didime, o come tagliate, dalle quali è cinto il suo ovario, e che Forster le considera come nettari. Gaertner chiamava questo genere *Eutogonum*.

MELICRATO, MELICRATUM, MÉLICRATE, *benigna*
medet, *Med.*, da μέλι (*melì*), *miele*, e da κρᾶννμι
 (*crannymi*), *miscere*. Pozione d'acqua e miele.

MELIFILLO, MELIPHYLLON, *Stor. nat.*, da *melis* (meli), *miele*, e da *phyllon* (phyllon), *foglia*. Nome dato da Dioscoride alla Melissa, perchè le foglie di questa pianta spandono un'odore aromatico di miele.

MELILITO, MELLITHES, MÉLITE, Bonigstein, *Stor. nat.*, da *melis* (meli), miele, e da *λίθος* (lithos), pietra. Piccolo cristallo vulcanico di colore gialliccio, più o meno carico, e simile ad un di presso a quello del Miele, da Florian di Belle-vue scoperto nelle fessure di Lava del Capo di Bove, presso

Roma, la prima volta descritto da Laméthrie e noto sotto il nome di *Selce romana*.

MELILITO. Pjetra di bigio colore, che polverizzata dà un liquore lattiginoso del sapore del miele. *Klauroth.*

MELILÓTO, MELILOTO, MELLOT, *benigniflor* Desfontaines, *Stor. nat. e Med.*, da *μῆλ* (*mél*), *miele*, e da *λωτός* (*lótos*), *loto*. Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminosae*, da Linneo unito al genere *Trifoglio*, lat. *Trifolium melilotus*, i cui fiori tramandano un odore grato di Miele, e seccati sono calmanti, emollienti ed alquanto risolutivi: si adoperano nelle tisane, nei lavamenti, negli impiastri. **ce.**

MELINOFAGI, MELINOPHAGI, MELINOPHAGES, Wö-
ter die sich von Meidenten nähren, *Geogr. ant.*, da
μαλινός (melini), panico, e da φάγω (phagō), man-
giare. Aggiunto di varj popoli che si nutrivano di
Panico; e singolarmente di alcune genti del Ponto,
le quali, secondo la testimonianza di Plinio (*Hist.*
lib. XFIII. cap. 10), il preferivano ad ogni altro
alimento.

MELIO, MELIUS, *mélius*, *Apfel, Filol.*, da *mélion* (*mélion*), *pomo*. Aggiunto d'Ercole, allusivo ai pomi d'oro che colse nei giardini delle Esperidi; od al pomo di una certa qual forma del buc scappato dalle mani di questo eroe quando era sul punto d'immolarlo. *Christophe*.

MELÍPONA, MELIPONA, MELIPONE, Stor. nat., da μέλι (meli), miele, e da πόνος (ponos), lavoro. Genere d'insetti dell'ordine degli Imenotteri aculeati, della famiglia dei Melliferi, della tribù delle Apiarie, e della divisione delle Sociali, in cui si comprendono le Api proprie del Nuovo Mondo.

MELISSA o **CEDRONELLA**, *MELISSA*, *MELISSA*, *Melissa*, *Stor. nat. e Med.*, da *melisse* (*melissos*), *apoc.* Genere di piante della didinamia ginospermia e della famiglia delle *Labiata*, così denominate o dall'avidità con cui le api estraggono il miele dai loro fiori, o da quello della Ninfa dello stesso nome: si adopera, la *Melissa officinalis* Linn., nelle malattie provenienti da debolezza nel sistema nervoso, ed è cefalica, stomatica e carminativa. Una delle sue specie, la *Melissa calamitina* Linn., è incisiva e buona a combattere la viscosità degli umori; e la specie *Nepeta* Linn. ha le stesse virtù, ma in un grado superiore.

MELISSA, *Mit.* Ninfa di Diana che la prima scoprì il miele, e ne insegnò l'uso; il di cui nome dappoi, divenuta sacerdotessa di Cerere, divenne comune non solo a quelle che le succedettero, ma a tutte quelle esandio degli altri Dei. *Pindar. Pyth. ool. 1P. v. 105 et seq. Callim. hymn. in Apoll. v. 110 cum not. Spanhemii.*

MELISSOFAGO, MELISSOPHAGUS, MELISSOPHAGE, *Dinucifraga*, Stor. nat., da *melissa* (*meliss*), ape, e da *phagein* (*phago*), mangiare. Uccello dell'ordine delle *Picche*, il quale si nutre d'insetti volanti e particolarmente di api e di vespe; onde Latham's il chiamò *Merops apivorus*.

MELISSÓFONO, MELISSOPHONUS, MÉLISSOPHONE.

Stor. nat., da *melissa* (*melissa*), *ape*, e da *genè* (*gheni*), *strage*. Specie d'uccello del genere *Cuculus*, sterminatore delle Api.

MELISSOGRAFIA, *MELISSOGRAPHIA*, *MELISSOGRAPHIE*, *Stor. nat.*, da *melissa* (*melissa*), *ape*, e da *γράφω* (*graphò*), *descrivere*. Descrizioni delle api.

MELISSOGRAFO. Scrittore della storia delle api.

MELITE, *MELITES*, *MELITA*. È sinonimo di *Melittide*.

MELITIA, *MELITHYA*, *MELITHYK*, *beniatschen*, *Filol.*, da *μέλι* (*melì*), *miele*, e da *θύω* (*thýō*), *sacrificare*. Specie di focaccia impastata col miele che si offeriva a Trofonio.

MELITIDE, *MELITIS*, *MELITA*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *μέλι* (*melì*), *miele*. Pianta amante dei boschi e dei luoghi ombrosi, la quale forma un genere nella didinamia angiosperma e nella famiglia delle *Labiata*, così denominata dal fornire coi suoi vaghi fiori il miele alle api. Le sue foglie d'un odore aromatico e disgustoso, e d'un sapore acre, passano per aperitive, vulnerarie e diuretiche, buone perciò nelle ritenzioni d'urina e nelle malattie di petto.

MELINIORI, *MELINIORES*, *Stor. nat.*, da *μέλι* (*melì*), *miele*. Famiglia d'insetti dell'ordine degli *Inenotteri*, stabilita da Latreille, che indi la convertì in una divisione della tribù dei *Crabroniti*.

MELLINO, *MELLINUS*, *MELLINA*, *beniamide*, *Stor. nat.*, da *μέλι* (*melì*), *miele*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Inenotteri*, sezione delle *Aculcate*, famiglia dei *Fossori*, da Fabrizio stabilito, e così denominati dal colore giallo di Miele che domina sul loro corsetto, sotto scudo, sugli anelli dell'addomine e sulle zampe, e particolarmente su quelli della specie *Mellinus arvensis*, o *Fessa arvensis* Linn.

MELLITE, *MELLITE*, *beniglein*, *der Witzlein*, *Stor. nat.*, da *μέλι* (*melì*), *miele*. Sostanza minerale sotto forme cristalline, che trovasi soltanto in Svizzera ed in Turingia presso Artern, distinta da un vivo colore giallo di miele, d'aspetto grasso, e d'una trasparenza non dissimile da quella dell'olio; composta, secondo Klaproth, di 46 parti d'acido mellitico, di 16 d'allumina e di 38 d'acqua.

MELLITICO, *MELLITICUS*, *Chim.*, da *μέλι* (*melì*), *miele*. Acido scoperto da Klaproth nel 1799 nella pietra di miele, ted. *benigstein*, perciò detto anche *Acido humitico*. Quest'acido ha un sapore dolce, acido, amarico, che trovasi in natura combinato coll'allumina.

MELLONE, *MELLO*, *MELON*, *Melont*, *Stor. nat.*, da *μέλις* (*melis*), *pomo*. Pianta originaria dell'Africa e dell'Asia, del genere dei *Cocomeri*, il cui frutto ha qualche somiglianza a quello del pomo, donde ha tratto un tal nome. Mangiato con moderazione è il frutto più delizioso ed il più sano della stagione estiva.

MELLONA, *Chir.* Specie di *Staphiloma*, che cresce a segun da uscire fuori dalle palpebre.

MELOCATTO, *MELOCACTUS*, *MELOCACTA* o *MELOCACI* DON, *Melenenstet*, *Stor. nat.*, da *μέλις* (*me-*

lis), *pomo*, e da *κακτός* (*cactos*), *catto*. Specie del genere *Cactus*, originaria dell'America meridionale. L'intera pianta si presenta sotto forma d'un Poppone globuloso rivestito di quattordici costole prominenti, ed armate di spine: i fiori sono d'un bel rosso, ed i frutti sono simili a quelli del Fico d'India.

MELUCHIA, *MELOCHIA*, *MÉLOCHIA*, *Melochie*, *Stor. nat.*, da *μέλι* (*melì*), *miele*, e da *έχω* (*echò*), *avere*. Genere di piante a fiori polipetali, della monadelfia pentandria e della famiglia delle *Bittneriacee*.

MELUCHITE, *MELOCHITES*, *MÉLOCHITE*, *Ein grüner Stein* *der im elvensteinigen fäkt*, *Stor. nat.*, da *μέλι* (*melì*), *miele*, e da *έχω* (*echò*), *avere*. Sorta di pietra *Diaspro*, che pel suo colore verdiccio, o di miele, si approssima a quello dell'Oliv.

MELODIA, *MELODIA*, *MÉLODIA*, *Weytling*, *Mus.*, da *μέλος* (*melos*), *canto*, e da *ᾠδή* (*ohè*), *verso*. Grato effetto di una cantilena musicale, a sola voce o suono.

MELÓDINO, *MELODINUS*, *MÉLODIN*, *Weytling*, *Stor. nat.*, da *μέλις* (*melis*), *pomo*, e da *δινω* (*dinò*), *ruvolgersi*. Arboscello della nuova Scozia, che in Forster (*gen.* 19) forma un genere nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Apocinee*, così denominato da suoi fusti flessibili e rampanti sugli alberi vicini, e da' suoi frutti simili alle mele, consistendo essi in una bacca carnosa e rotonda. Comprende una sola specie, il *Melodinus scandens* di Linneo il figlio.

MELODIOSO, *Weytling*, *Mus.* Aggiunto delle voci e de' suoni musicali soavi e giocondi.

MELÓDORO, *MELODORUM*, *MÉLÓDORA*, *Stor. nat.*, da *μέλις* (*melis*), *pomo*, e da *δωρον* (*dòron*), *dono*. Genere di piante esotiche da Loureiro stabilito nella famiglia delle *Anonacee*, e nella poliandria poliginia, così denominata dal loro frutto o bacca ovale, oblunga e quasi cilindrica, di piacevolissimo sapore, massimamente quello della specie *Frutescente*, le cui foglie in decozione si adoperano anche come incisive.

MELÓDRAMA, *MELÓDRAMA*, *MÉLODRAME*, *Drama in Must*, *der Singstiel*, *Poes.*, da *μέλος* (*melos*), *canto*, e da *δράμα* (*drama*), *azione*. Rappresentazione d'un'azione sulle scene accompagnata da canto e da suono, ossia *Dramma* in Musica.

MELÓE, *MELOE*, *MÉLAE*, *Witterstet*, *Stor. nat.*, da *μέλις* (*melis*), *nero*, o da *μέλι* (*melì*), *miele*. Genere d'insetti della seconda sezione dell'ordine dei *Colotteri* e della famiglia dei *Trachelidi* e tribù delle *Cantaridee*, così denominati dal loro colore generalmente nero, o dal giallo viscoso liquore che scaturisce da ciascuno de' loro ginocchi qualora vengano toccati.

MELÓFAGO, *MELOPHAGUS*, *MÉLOPHAGE*, *Stor. nat.*, da *μέλις* (*melis*), *pecora*, e da *φάγω* (*phagò*), *mangiare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, famiglia dei *Pupipari*, tribù dei *Coriacei*, stabilito da Latreille, i quali sono parassiti e stanno nascosti nella lana dei montoni. Vi si comprendono

due specie, delle quali la più rimarchevole è il *Melophagus ovinus* di Latreille, o l'*Hippobosca ovina* di Linneo.

MELOFORA, MELOPHORA, MELOPHORÆ, Βεινάφημι βερε, *Filol.*, da μέλειν (mélion), pecora, o da μέλειν (mélion), pomo, e da φέρω (phérō), portare. Aggiunto di Cerere, ossia della Terra fertile di frutti e di pascoli. V. MALLOFORA.

MELOFORI, MELOPHORES, da μέλειν (mélion), pomo, e da φέρω (phérō), portare. Soldati della guardia del Re di Persia, che portavano un panno d'oro in cima dell'asta.

MELOLONTE, MELOLONTRA, MELOLONTRE o MARNETON, Μελιττή, ital. Scarafaggio, *Stor. nat.*, da μέλειν (mélion), pomo, da μέλι (alrò) inus. per μέλι (alrò), rovinare, e da μέλις (mélion), fiore. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei Coleotteri, della famiglia dei Lamellicorni e della tribù degli Scarabidi, che hanno desunto un tal nome dal guasto che sogliono dare ai fiori de' vegetabili, e singolarmente a quelli dei pomi ed alle viti.

MELOMANIA, MELOMANIA, ΜΕΛΟΜΑΝΙΑ, Σίγγος μύθ, *Mus.*, da μέλος (mélion), canto, e da μέναι (manai), unania. Trasporto ed amore eccessivo per la musica.

MELOMELI, MELOMELI, Μετρίαιτες οὐς βονίς πῦθ, *Farm.*, da μέλειν (mélion), pomo, e da μέλι (alrò), miele. Bevanda fatta con miele e con pomi. *Joh. Meibomius, de cervis, cap. X.*

MELONGENA, MELONGENA, ΜΕΛΟΝΓΕΝΑ, *Stor. nat.*, da μέλειν (mélion), pomo, e da γενέω (genéō), generare. Nome d'una specie di Solano, desunto dal suo frutto che assomigliasi ad un genere o specie di Pomo. Si conosce volgarmente col nome di *Melanina*.

MELONIA, MELONIA, ΜΕΛΟΝΙΑ, *Stor. nat.*, da μέλειν (mélion), pomo. Nome di due generi distinti di *Molluschi*, uno stabilito da Lamarck, e l'altro da Montfort. Quelli del primo sono piccoli corpi sferici o pomiformi, ed hanno per tipo la *Melonia sphaerica*, che è il *Clausulus indicator* di Montfort. I *Melonii* di Montfort sono conchiglie microscopiche fossili, e viventi. Il tipo è il *Nautilus pomiloides* di Fichtel.

MELONII, V. MELONIA.

MELONIDE, MELONIS, ΜΕΛΟΝΙΔΑ (Pomo di Dé-candolle, *Piridif* di Mirbel), *Stor. nat.*, da μέλειν (mélion), pomo. È un frutto carnoso proveniente da molti ovvri riuniti, la cui figura si assomiglia a quella del Pomo.

MELONITA, MELONITA o MELOPONITA, ΜΕΛΟΝΙΤΗ, *Stor. nat.*, da μέλειν (mélion), popone. Nome antico delle *Geodi siliciose*, o di *Calcedonio*, le quali presentano una forma globosa rotundata come quella del Popone, e che perciò diconsi anche *Melonii del Monte Carmelo*.

MELOPE, MELOPS, ΜΕΛΟΨ, *Stor. nat.*, da μέλις (mélis), nero, e da ὄψ (ops), occhio. Specie di pesce distinto da una nera macchia a fuggia di Luna, crescente dietro gli occhi.

MELOSEIRA, MELOSEIRA, MELOSEIRE, *Stor. nat.*, da μέλις (mélis) lat. *artus*, ital. *membro*, e da τρέψω (trépsō), catena, fune. Genere di piante *crisogonae* della famiglia delle *Conferve*, stabilito da Agardh nel suo sistema delle *Alge*, le quali si distinguono pei loro filamenti semplici, cilindrici, ed articolati a foggia di smaglietta o catena. Questo genere, che ha per tipo la *Conferva moniliformis* di Müller, venne da Bory Saint-Vincent dedicato al Naturalista Gaillon.

MELOSI, MELOSIS, ΜΕΛΟΣΙΣ, Ουφέα, *Chir.*, da μέλις (mélis), tenta. Esplorazione della dimensione d'una cavità o d'un'ulcere, ec., col mezzo dello sperillu.

MELOSMO, MELOSMOS, *Stor. nat.*, da μέλι (mélis), miele, e da σπύζω (spéssō), odore. Nome applicato da Dioscoride al *Tescium polium* di Linneo, a cagione del suo odore analogo a quello del miele.

MELOSSANTO, MELOXANTHUS, ΜΕΛΟΧΑΝΘΗΣ, *Stor. nat.*, da μέλις (mélis), nero, e da χανθός (chanthos), ginlio. Sorta d'urecchio, con le penne superiori oscure e le inferiori gialle.

MELOTE, MELOTE, ΜΕΛΟΤΗ, Εφασέλ μετ Μελτ, *Lett. ecc.*, da μέλις (mélis) sottinteso δώρα (dora), pelle, o da μέλειν (mélion), pecora, o pelle di pecora o di capra colla sua lana o pelo. Primo vestimento dell'uomo ancora selvaggio. Di esso facevano uso, in mancanza di altre vesti già consuete dal tempo, gli antichi Cristiani i quali, fuggendo la persecuzione de' Gentili, menavano una vita anacoretica, singolarmente nella Tebaide d'Egitto.

V. DIPTERA.

MELOTIDE, V. APHENOHELE.

MELOTRIA, MELOTRIA, ΜΕΛΟΤΡΙΑ, Αίμμετρίαις, *Stor. nat.*, da μέλειν (mélion), pomo. Genere di piante esotiche a fiori polipetali della triandria monoginia e della famiglia delle *Cucurbitacee*, così denominate dalla forma del loro frutto che è una bacca pomiforme oblunga: onde Plumier la disse — *Bryone à fruit en forme d'olive* —.

MELOTRO, MELOTROBON, *Stor. nat.* Nome col quale sembra denotarsi da Teofrasto la *Briania*, e secondo altri la *Dulcamara*: confusione non molto rara anche a giorni nostri fra gli empirici.

MELPOMENE, MELPOMENE, ΜΕΛΠΟΜΗΝΗ, Μελπομένη, *Filol.*, da μέλομαι (mélomai), celebrare col canto. Sebbene comunemente si voglia questa Musa preside alla Tragedia, Orazio però (*lib. IV. ode 3.*) in una delle più belle tra le sue Odi, la riguarda come protettrice della Poesia lirica; opinione che meglio conformasi alla ragione di questo nome.

MELPOMENO, Βεινάμη της Βαχίας, Aggiunto di Bacco presso gli Ateniesi, come preside ai teatri.

MEMATTERIE, MAENACTEMAE, ΜΕΜΑΤΤΗΡΙΑΙ, *Filol.*, da μεματτήριον (maimatthirion), *Mematterione* quarto mese attico (*Settembre o Gennaio*). Feste solite celebrarsi in Atene entro questo mese, onde implorare da Giove, o dal Cielo, un mite inverno.

MEMATTERIONE, MAENACTERION, *Filol.*, da μεματτήριος (maimatthirios), importuno e procelloso, e questo da μεμαρττω (maimartō), scompigliar i flutti, come

lo spiega Arpocrasione: o da *μαῖμας* (*maimas*), *benigno e propizio*, secondo l'interpretazione di Esichio. Aggiunto di Giove o del Cielo dedicatario; e quarto mese attico (*Settembre*), denominato così dalle suppliche che in quella stagione si purgavano al Cielo, affinché moderate cadessero le piogge, si allontanassero le tempeste dall'Attica, ed il Cielo mostrasse la sua faccia dolce e serena.

MENECILO, **MENECYLON**, *menécyle*, *Stor. nat.*, da *μενέκυλον* (*menécylon*), frutto del corbezzolo. Genere di piante, tipo della famiglia dello stesso nome e dell'ottandria monoginia di Linneo, così denominata dal loro frutto somigliante a quello dell'*Arbutus unedo* di Linneo, ital. *Corbezzolo*, volgarm. *Rosello*.

MENADI, **MAENADES**, *menádes*, *Minæten*, *Filol.*, da *μαῖναξ* (*mainomai*), *infuriare*. Sacerdotesse di Bacco, le quali correndo coi capelli sparsi, e come forsennate, mettevano alte grida celebrando le di lui Orgie. *Ovid. Fast. lib. IV. v. 438*.

MENAGIRTI, **MENAGYRTAE**, *menagyrtæ*, *Πεῖρε* *ἢ* *τῆς* *Εἰλεῖ*, *Filol.*, da *μῆν* (*men*), mese, e da *ἀγύρτης* (*agyrtes*), *mendicante*. Sacerdoti di Cibebe, i quali ogni mese andavano mendicando colla statua della Dea. *Fan-Dale, Diss. I. cap. II*.

MENAGOGO, *V. EUMENAGOGO*.

MENAIDE, **MEMAIS**, *Menai*, *dimin.* da *Μῆν* (*Ménè*), *Luna*. Genere di piante della famiglia delle *Roraginacee*, e della pentandria monoginia di Linneo. Questo genere (che comprende la sola specie *Menais topinia* di Linneo, molto vicina alle *Echinateae*) venne dedicato alla Luna, Pianeta satellite della Terra.

MENASTASIA o **MENESTASIA**, *menastasia*, *Med.*, da *Μῆν* (*Ménè*), *Luna*, o *mestruo*, e da *ἰστέω* (*histèmi*), *stare*. Dolore uterino proveniente dalla cessazione o difficoltà de' mestrua.

MÈNE, **MENE**, *mène*, *Stor. nat.*, da *Μῆν* (*Ménè*), *Luna*. Genere di pesci con dorso rilevato in guisa che, riguardandoli ne' lati, offrono un disco somigliante a quello della Luna.

MENELEE, **MENELAEA**, *menélæes*, *ἦν* *ἢ* *Ἐβέν* *τῆς* *Μενελαί*, *Filol.*, da *Μενέλαος* (*Menelæos*), *Menelao*. Feste in Terapene città della Laconia, ad onore di Menelao, dove craglisi eretto un tempio, ed insieme con Elena gli si prestavano adorazioni. *Paus. in Laconic. lib. III*.

MENFITE, **MEMPHITES**, *menfite*, *Stor. nat.*, da *Μεμφίς* (*Memphis*), *Menfi*, città antica di Egitto sulla riva occidentale del Nilo, dove questo fiume si divide in più rami per formare il *Delta* (*V. Delta*). Nome dato da Plinio (*Hist. lib. XXXVI. cap. 7*) ad una specie di gemma, o margine, che serviva per i cammei, e trovavasi non lontano da Menfi.

MENFITICA, *Filol.* Sorta di danza grave e guerriera, eseguita al suono di militari strumenti.

MENIANTO, **MENANTHES**, *menánte*, *Ἐφέλταν*, *Stor. nat.*, da *Μῆν* (*Ménè*), *Luna*, e da *ἀνθεῖς* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Genzianeae*, così de-

nominate dalla loro virtù emmenagoga. Sono riscollative, diuretiche, toniche e febrifughe; per cui la specie più comune è detta *Trifoglio febrino*.

MENDIA, **MENDIA**, *menidie*, *Stor. nat.*, *dimin.* da *Μῆν* (*Ménè*), *Luna*. Nome specifico di un pesce del genere *Atherina*, dell'ordine degli *Acanthopterygi*, e della famiglia dei *Percoidi*, desunto dal bianco metallico d'argento delle sue squame (metallo dagli Alchimisti chiamato *Luna*), onde alla Carolina viene detto *Poisson d'argent*, ital. *Pesce d'argento*.

MENINGE, **MENINGE**, *meninge*, *διεπλάει*, *Anat.*, da *μῆνις* (*meninx*), *meninge*, o da *μῆν* (*men*), *forza, vigore*. Nome generico applicato alla tripler membrana che contiene il cervello in tutta la cavità della testa. La prima esterna assai robusta dicesi *Dura meninge* o *Dura madre*. La seconda interna, percorsa da innumerevoli vasselli, tocca immediatamente la sostanza del cervello e si nomina *Pin madre*. La terza, che sta in mezzo alle precedenti, per la sua tenuità viene indicata col nome di *Tunica arachnoide*, da *ἀράχνη* (*arachné*), *rete di ragno*, e da *τεῖς* (*teios*), *somiglianza*.

MENINGITE, **MENINGITIS**, *meningitis*, *Ἐνφάνθω* *τῆς* *διεπλάει*, *Chir.*, da *μῆνις* (*meninx*), *meninge*, *Infiammazione della meningie*.

MENINGOCÈLE, **MENINGOCÈLE**, *meningocèle*, *Ἀφύσθησις*, *Chir.*, da *μῆνις* (*meninx*), *meninge*, e da *κῆλη* (*chè*), *ernia*. Nome da Palletta dato ad un Tumore prodotto da una raccolta d'acqua tra il cervello e le meningi.

MENINGOFILACE, **MENINGOFILAX**, *meningofilax*, *διεπλάει*, *Chir.*, da *μῆνις* (*meninx*), *meninge*, e da *φυλάξ* (*phylax*), *custode*. Strumento usato per garantire le meningi nell'operazione del trapano. *Crode Louis (Dict. de Chir.)* che, in siffatta vece, si possa supplire con una piccola leva appiattata all'estremità.

MENINGOSINFISI, **MENINGOSINFYSIS**, *Anat.*, da *μῆνις* (*meninx*), *meninge*, e da *σύνφυσις* (*synphysis*), *sinfisi*. Concrezione delle meningi colle ossa del cranio.

MENINGOSTOSI, **MENINGOSTOSIS**, *meningostosis*, *Anat.*, da *μῆνις* (*meninx*), *meninge*, e da *ὀστέον* (*osteon*), *osso*. Unione delle parti ossee per mezzo delle membrane.

MENIPPEA, **MENIPPAEA**, *menippe*, *Filol.*, da *Μένιππος* (*Menippus*), *Menippo*, filosofo cinico. Surta di Satira in prosa mista di versi, prediletta da Menippo nativo di Fenicia, che ne compose 13 volumi, onde vendicarsi dei Teliati che lo disprezzavano a cagione dell'infame suo mestiere d'usurajo.

MENISCHESI, **MENISCESIS**, *Chir.*, da *Μῆν* (*Ménè*), *Luna*, o *mestruo*, e da *σχίζω* (*schizó*) *inus. per l'ho* (*schó*), *tenere*. Retenzione de' mestrua, onde provengono l'*Amenorrea* (da *α* *priv.*, da *μῆν* (*ménè*), *mestruo*, e da *βαίνω* (*baínō*), *scorrere*): la *Dismenia* (da *δύς* (*dy*), *male*, e da *μῆν* (*ménè*), *mestruo* *difficili*): la *Menostasia* (da *μῆν* (*ménè*), *mestruo*, e da *ἰστέω* (*histèmi*), *stare*): e la *Menalipsi* (da *μῆν* (*ménè*), *mestruo*, e da *λείπω* (*leípō*), *cessare, lasciare*).

MENISCIO o **MENISCO**, **MENISCUM**, *Stor. nat.*, dimin. da *Ménis* (*Méni*), *Luna*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Fecel*, e della tribù delle *Polipodiacee*, di cui la fruttificazione è disposta in aggregati a foggia di *Luna* crescente.

MENISCO, **MENISCUS**, *ménisque*, *Ménistue*, *Ott.*, da *μηνίσκος* (*méniskos*), *lunetta*. Lente da un lato convessa e dall'altro concava, chiamata anche *Lunula*.

MENISCO, *Ἐστία*, *Filol.* Piastrella d'oro o di rame in forma di *Luna*, dai Latini detta *Nimbus*, che poneasi sulla testa delle statue degli Dei, affinché gli uccelli si tenessero lontani. *Joan. Bapt. Bellus*, *de part. templi August. cap. X.*

MENISCO, *Anat.* Tenue membrana, o Cartilagineo interarticolare.

MENISCOZIA, **MENISCOTIA**, *Stor. nat.*, da *μένος* (*menòs*), stare costantemente, o da *Ménis* (*Méni*), *Luna*, e da *οὐστιάς* (*ousiás*), *oscurità*. Genere di piante molto analoghe a quelle della famiglia delle *Menispermee*, che trassero tal nome dal loro frutto reniforme o luniforme, compresso e monospermo, o dall'amare i luoghi oscuri.

MENISPERMO, **MENISPERMUM**, *MÉNISPERME*, *Menb*, *fame*, *Stor. nat.*, da *Ménis* (*Méni*), *Luna*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Genere di piante a fiori polipetali della dioecia dodecandria e della famiglia delle *Menispermee* di Jussieu, così denominate dalla forma dei loro semi.

MENOLIPSI, *V. MENISCHEAL.*

MENOLOGIA, **MENOLOGIA**, *ΜΕΝΟΛΟΓΙΑ*, *Menologion* *über die monatliche Reinigung*, *Med.*, da *Ménis* (*Méni*), *Luna*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato dei mestru.

MENOLOGIO, **MENOLOGIUM**, *ΜΕΝΟΛΟΓΙΟΝ*, *Ménologe*, *Menologion*, *Lett. eccl.*, da *μην* (*min*), *mese*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Martirologio nella liturgia greca, o Calendario diviso ne' dodici mesi, in cui sono compendiosamente descritte le vite dei Santi, ed i nomi semplicemente di quelli di cui s'ignora la vita, e che si sa soltanto essere morti per la Fede.

MENOPÁUSA, **MENOPAUSIS**, *ΜΕΝΟΠΑΥΣΙΣ*, *Menopausis*, *der monatlichen Reinigung*, *Chir.*, da *μην* (*min*), *mese*, e da *παύω* (*paúo*), *cessare*. Cessazione dei mestru: epoca critica pel sesso femminile.

MENOPLANIA, **MENOPLANIA**, *ΜΕΝΟΠΛΑΝΙΑ*, *Menoplania*, *der monatlichen Reinigung durch einen ungewöhnlichen Weg*, *Chir.*, da *μην* (*min*), *mese*, e da *πλάνη* (*plani*), *errore*. Scolo mestruo che fassi per tutt'altra parte che non per l'utero.

MENORRAGIA, **MENORRHAGIA**, *ΜΕΝΟΡΡΗΓΙΑ*, *Menorrhagia*, *Unregelmäßiger monatlicher Blutfluß*, *Med.*, da *μην* (*min*), *mese*, e da *ῥήγνυμι* (*rhégnymi*), *irrompere*. Flusso vizioso di sangue dall'utero o dalla vagina, suscettibile a coagularsi; nome che alcuni danno a tutte le perdite di sangue provenienti da queste parti.

MENORRÆA, **MENORRHOEA**, *ΜΕΝΟΡΡΗΓΙΑ*, *Menorrhagia*, *der monatlichen Reinigung*, *Med.*, da *μην* (*min*), *mese*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *scorrere*. Purgazione, o Scolo mestruo.

MENOSSENOI, **MENOXENOSIS**, *Med.*, da *μην* (*min*), *mese*, e da *ξένος* (*xénos*), *straniero*.

Così dicesi qualunque Anomalia nello scolo dei mestru.

MENOSTASIA, **MENOSTASIA**, *ΜΕΝΟΣΤΑΣΙΑ*, *Menostasis*, *Med.*, da *μην* (*min*), *mese*, e da *στάσις* (*stásis*), *stare*. Ritenzione, od Accumulazione del sangue de' mestru in nella cavità dell'utero. *V. ISTH-SALGIA.*

MENOTIRÁNNO, **MENOTYRANNUS**, *ΜΕΝΟΤΥΡΑΝΝΟΣ*, *Mitol.*, da *μην* (*min*), *mese*, e da *τύραννος* (*tyrannos*), *monarca*, e *Re* nel suo primitivo significato. Aggiunto di *Ati*, o del Sole regolatore dei mesi, amato da *Cabele*, cioè dalla Terra. *Fan-Dale*, *Dissert. I. de orig. et rit. Taurorodii cap. 10.*

MENSA, **MENSA**, *TABLE*, *ἑστία*, *Filol.*, da *μην* (*min*), *media* (*Varr. IV. de ling. lat.*). Si disse così la Tavola che apparecchiavasi in mezzo a tre o più letti. *Andrea Baccio*, *de conviv. antiq. lib. I. cap. 5.*

MENSOLA, *V. PATRIA.*

MENTA, **MENTHA**, *MENTHE*, *Κισσέμυθος*, *Stor. nat.*, da *μνθία* (*mnthia*), *forza*, *Scriv.*, o da *μνθός* (*mnthos*), *vigore*, e da *θύω* (*thýō*), *sacrificare*. Genere di piante della didinamia ginnoperma e della famiglia delle *Labiata*, utili per le loro qualità stimolanti: la più pregevole è la *Piperita* che ha per patria l'Inghilterra, e da noi si coltiva con successo.

MENTÁGRA, **MENTAGRA**, *MENTAGRE*, *Κισσέμυθος*, *Med.*, dal lat. *mentum*, ital. *mento*, e da *ἄγος* (*agos*), *presa*. Erpette schifoso e crostoso, ma senza dolore, che la prima volta ai tempi di Claudio, verso la metà del primo secolo dell'era Cristiana, e circa 400 anni dopo, sotto il pontificato di Pelagio I., ricomparve in Roma. Cominciava dal mento e successivamente stendevasi alle altre parti del volto, lasciando liberi gli occhi, e discendeva in fine sul collo, sul petto e sulle mani. Affetta particolarmente i fanciulli all'epoca dello spuntare dei denti, e può essere effetto anche di morbo sifilitico. *Plin. Hist. lib. XXXI. cap. I. Rugg.*

MENTE, **MENS**, *esprit*, *Verstand*, *Menfte*, da *μνθος* (*mnthos*), *impeto dell'animo*, coll'elisione dell'*o*; come da *μνθος* (*mnthos*), *genere*, fecero i Latini *gens*, ital. *gente*. Propriamente si dice così la memoria, o facoltà dell'anima di richiamare le idee e le sensazioni ricevute. Ne traggono alcuni l'etimologia da un verbo latino inusitato, di cui non ci rimane che il passato *memini* (*Foss. Etymol. Lat.*). Il Tasso (*Gerusal. Liberata, Cant. I. st. 36*) così elegantemente la descrive: ==

Mente, degli anni e dell'oblio nemica,

Delle cose custode e dispensiera ==.

MENTULÁGRA, **MENTULAGRA**, *MENTULIGRE*, *Rus thenpönnung*, *Med.*, dal lat. *mentula*, ital. *pene*, e da *ἄγος* (*agos*), *presa*. Malattia del Pene, consistente in una contrazione o convulsione de' suoi muscoli.

MENURA, **MAENURA**, *ΜΕΝΟΥΡΑ*, *Stor. nat.*, da *μαύρος* (*mauros*), *isaura*, e da *ἐνός* (*enos*), *codia*. Genere d'uccelli, finora d'incerta sede, che comprende la sola specie *Menura lyrata* di Latham's, così denominati dalla bizzarra disposizione della

loro coda, la quale nel maschio prende la forma della lira di Apollo.

NEO, MEUM, μέω, βάρυναι, Stor. nat., da μέω (meion), minore, comparat. irregol. da μικρός (mikros), piccolo. Specie di piante del genere *Athamantia*, da Persoon costituita tipo del suo genere *Meum*, della pentandria diginia, e della famiglia delle *Ombrellifere*, così denominate dall'estrema finezza del loro fogliame, essendo la loro foglioline sottili come i capelli.

MEOSI, MEIOSIS, Eins. Scheitfigur, Rett., da μέω (meion), diminuire, render minore. Figura, in cui l'oratore non potendo assolutamente dimostrar false le ragioni dell'avversario, ne diminuisce il valore contrapponendovi delle altre di maggior forza, od esponendo delle circostanze che rendono quelle non applicabili al caso di cui si tratta.

MEOTIDE (PALUDE), MEOTIS, μέωτις, Geogr. ant., da μέω (meion), nutrire. Mare della Russia Asiatica, che, secondo Tzetze (*Chil. VIII.*), trae questo nome dalla grande quantità di squisitissimi pesci che nutre: etimologia troppo vaga, non essendo questo il solo mare che ne abbondi. Chiamasi ora *Mare d'Azoff* o delle *Zabacche*, il quale per mezzo dello stretto di Caffa comunica col Mar Nero.

MERA, MAERA, Stor. nat., da μέρα (meira), colore intensissimo, *Canicola*. Genere di Crustacei *Anisopodi*, di cui il tipo è il *Cancer gammarus groenlandicus*, i quali hanno tratto un tal nome dall'abitare nei mari caldi.

MERARCA, V. MERARCHIA.

MERARCHIA, MERARCHIA, Tatt. ant., da μέρεα (merrea), divisione, e da ἀρχή (archè), comando. Corpo composto di due Chiliarchi, ossia di 128 file, o di 2048 individui, di cui il capo, che ora direbasi *Generale divisionario*, dicevasi *Merarca*.

MERATROFIA, MERATROPHIA, Med., da μέρεα (merrea), parte, e da ἀτροφία (atrophìa), smagrimento. Dimagrimento di una qualche parte.

MERENFRASSI, MEREMPHRAXIS, Med., da μέρεα (merrea), parte, e da ἐμφραξίς (emphraxìs), ostruire. Ostruzione parziale di qualche organo.

MÉRICE, MERYX, Stor. nat., da μέρυξ (mèryx), intestino. Genere d'insetti della sezione dei *Tetrameri*, dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Silofagi*, e della tribù dei *Trogossitarii*, così denominati dalle venature interscorte, in forma di rete, di cui sono coperte le loro eltri. Comprende una sola specie, la *Meryx rugosa* di Latreille, che presenta le *Eltri* reticolate.

MERICISMO, MERYCISMUS, Med., da μύρω (mèryx), ruminare, e questo da μύρω (mèryx), ruttare. Questo vocabolo esprime tanto la Ruminazione di certi animali, quanto una Malattia analoga dell'uomo.

MERICOLOGIA, MERYCOLOGIA, MERYCOLOGIE, Abhandlung über die Wiederkäuerthier, Stor. nat., da μέρυξ (mèryx), ruminare, e da λόγος (logos), discorso. Trattato degli animali ruminanti.

MÉRIDE, MENIS, μένις, Μένις, Mus., da μέρι-

(meris), particella. La quarantesimaterza parte di un'ottava. *Rous.*

MERIDROSI, MEARDROSIS, Med., da μέρεα (merrea), parte, e da ἰδρὸς (hidros), sudore. Sudore proveniente da qualche parte.

MERIOLOGIA, MERYOLOGIA, MERYOLOGIE o MERYCISME, Med., da μέρυξ (mèryx), agglomerare, e da λόγος (logos), discorso. Trattato delle glandole conglomerate.

MÉRITA, MERYTA, μένις, Μένις, Stor. nat., da μέρυξ (mèryx), agglomerare. Genere di piante della dioecia tetrandria, da Forster stabilito e da Lamarck (*tab. 803*) figurato, le quali si distinguono per i loro fiori maschi disposti in gomitolli sessili.

MEROCELE, MEROCELE, μέροcele, Schenkelbruch, Chir., da μέρεα (merrea), femore, e da κήλη (chèle), tumore. Ernia erurale, formata dalla caduta dell'intestino o dell'omento, o d'amendue insieme, ovvero dell'utero e della vescica usciti dall'addomine passando sotto l'arco erurale.

MERODONE, MERODON, Stor. nat., da μέρεα (merrea), parte, e da δὲνς (dèns), dente. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Notantecae*, e della tribù delle *Sirfe*, stabilito da Meigen, e caratterizzato da una tromba assai più corta della testa e del corasetto. La loro testa viene prolungata anteriormente in forma di dente o becco corto e perpendicolare.

MÉROPE, MEROPE, μέροπος, Μέροπος, Stor. nat., da μέρεα (merrea), dividere, e da ὅρ (òr), voce. Genere d'uccelli dell'ordine delle *Piche*, i quali nutronsi d'insetti, e singolarmente di vespe, onde si dicono *Vespag*, e dai Francesi *Guépiera*. Vanno a torree, e danno suoni articolati assai difficili a potersi profirire dall'uomo.

MEROPIA, MEROPIA, Chir., da μέρεα (merrea), parte, e da ὅρ (òr), vista. Oscuramento parziale della vista.

MERORRISI o ENTEROCÈLE, MEROBRINIS, Chir., da μέρεα (merrea), femore, e da πίρω (pèrō), irrompere. Ernia dell'intestino solo o dell'epiploa insieme, i quali, usciti pel diseingimento o rottura del peritoneo, passano sotto il ligamento del *Poupart*.

MESARAIKO, MESARAIKUS. È sinonimo di *Mesenterico*.

MESARÈO, MESARAEUM, Anat., da μέρεα (merrea), mezzo, e da ἀντα (anta), ventre, intestino. È sinonimo di *Mesenterico*.

MÈSE, MENIS, μην, Μηνός, Cronol., da Μην (Mìne), Luna. Divisione antichissima dell'anno in dodici parti, desunta dalle fasi della Luna, in cui i più notabili giorni presso i Greci erano il 3 in cui nasce Minerva, il 4 Ercole, il 6 Diana, il 7 Apollo. In Eliano (*lib. de Providentia*) l'anno era consacrato a Giove, ed i mesi a Giunone. *Hadri. Junius*, de anno et mensibus cap. I.

MÈSE, MÈSE. Diceasi così anche la corda che formava il mezzo dei due primi tetraedri del sistema antico, ed era la più acuta del secondo, che

gl' Italiani chiamano *Alamirè*, ed i Francesi *La MESEMBRIANTEMO*, MESEMBRIANTHEUM, MESEMBRIANTHEUM o PICCOLA, Zäferblum, *Stor. nat.*, da μεμβρίαντα (mesembria), mecredi, e da αἰθρία (aithria), fiorire. Genere di piante a fiori polipetali dell'icosandria pentaginia e della famiglia dello stesso oome: i fiori delle sue specie per la maggior parte si schiudono verso il mezzogiorno.

MESETERENFRASSI, MESETERENPHRAXIS, MESETERENPHRAXIS, Götterverderbung, *Med.*, da μετερέν (mesenterion), mesenterio, e da φράσσω (phrasso), ostruire. Ostruzione del mesenterio.

MESETERICA, *Stor. nat.*, da μετερέν (mesenterion), mesenterio. Genere di pinote crittogame della famiglia dei *Funghi*, da Tode stabilito, le quali si caratterizzano da un' espansione variamente ramificata, strisciante, gelatinosa e vecosa, simile alla membrana chiamata *Mesenterio*.

MESETERICO, MESETERICUS, MESETERIQUE, Zum Götter verderb, *Anat.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da έντερον (enteron), intestino. Aggiunto de' colligamenti (lat. plexus), delle arterie, delle vene, delle febbri e delle ghiandole relative al Mesenterio.

MESETERIFORME, MESETERIFORMIS, *Stor. nat.*, da μετερέν (mesenterion), mesenterio, e dal lat. forma, ital. forma. Specie di piante crittogame del genere *Lichene*: l'estremità delle loro espansioni sono inerespatte e riceiute come quelle del Mesenterio.

MESETERIO, MESETERIUM, MESETERIE, Götter, *Anat.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da έντερον (ta enteron), gl' intestini. Membrana doppia e fure prodotta dal peritoneo, piena di pinguedine, d'ogni sorta di vasi, di glandole e di nervi: deriva dalle tre vertebre superiori de' lombi, e ad essa sono attaccati e sospesi tutti gl' intestini. La parte di questa membrana, che corrisponde agli intestini crassi, ossia principali, da μέσος (mesos), mezzo, e da κόλον (colon), intestino, o colon, chiamasi *Mesocolon*.

MESETERITIDE, MESETERITIS, MESETERITE o MESETERISIE, Götterverderbung, *Med.*, da μετερέν (mesenterion), mesenterio. Infiammazione del Mesenterio.

MESERÁICA, MESERÁICA, Götter, Gänge in den Götterverderbung, *Anat.*, da μετερέν (mesenterion), medio. Aggiunto dagli Anatomici tanto all'Arteria che si dirama al Mesenterio come alla Vena, che, scorrendo egualmente il Mesenterio, riceve le Vene degli intestini tenui e crassi, per concorrere poi alla formazione della *Vena porta*.

MESETICO, V. ZAGASTICO.

MESOCÉCO, MESOCŒCUM, MESOCŒCUM, *Anat.*, da μέσος (mesos), mezzo, e dal lat. cœcum, ital. cieco, privo degli intestini grossi. Piega del peritoneo, in quale osservasi talvolta nella parte posteriore del Circo.

MESOCÉFALICA, MESOCÉPHALICA, MESOCÉPHALIQUE, *Anat.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da κεφαλή (cephale), capo. Aggiunto da Chausser dato alla *Vena basilare*.

MESOCOLON, V. MESETERIO.

MESOCONDRIACO, MESOCONDRIACUS, MESOCONDRIACUS, Mustertige Faser zwischen den Züßtröhren, *Anat.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da χόνδρος (chondros), cartilagine. Aggiunto da Boerhaave dato a due fascetti di fibre carnosce, situati fra gli archi cartilagineosi della trachea arteria.

MESOCORO, MESOCORUS, MESOCORUS, Mustertige Faser, *Filol.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da χορός (choros), coro. Aggiunto di quello che nel Coro degli Antichi, battendo col piede la terra od il pulpito, situato nel mezzo, dava agli altri il segno e la maniera del canto, non cantando esso né accompagnando gli altri. Negli edictori di Roma (*Plin. lib. II. epist. 14*), dopo che l'oratore avea posto fine al suo ragionamento, dava il segno di applaudire, ooo applaudendo esso né facendolo insieme agli altri. *Bern. Ferrer, de vet. acclam. et plaus. lib. I. cap. 18*.

MESOGRÁNIO, MESOCRANIUM, MESOCRANE, Wort derhaupt, *Anat.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da κρανιον (cranium), cranio. Dicesi così il Mezzo della testa.

MESOCÚRO, MESOCURUS, MESOCURUS, Götterverderbung, *Filol.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da κύρος (kyros), giovane. Attore nell'antica Tragedia, di mezza età, e distinto dalla metà della testa rasa.

MESODME, MESODME, *Anat.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da δώμας (domos), casa. E' sinonimo di *Mediastino*, V. MEDIASTINO.

MESODMITIDE, V. MEDIASTINTIDE.

MESOGÁSTRICO, MESOGASTRICUS, MESOGASTRIQUE, Mitteldarm, *Anat.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da γαστήρ (gaster), ventre. Regione che occupa il mezzo del ventre, cioè l'ombellicale.

MESOGÁSTRO, MESOGASTER, MESOGASTES, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da γαστήρ (gaster), ventre. Specie di pesce, così denominato dalle sue oantorie situate nella metà del ventre.

MESOGÉA, MESOGÉA, MESOGÉA, *Filol.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da γῆ (gē), terra. Così dicesi una delle tribù di Atene, che teneva il mezzo della città: mentre quella che occupava la cima del colle, ossia l'*Acropoli*, dicevasi *Diocri*, da δία (dia), per, e da ἀκρα (akra), sommità; e quella situata presso il mare, da παρά (para), presso, e da ἕλξ (hals), mare, appellavasi *Poralia*. *Meurs. de Rep. Athen. cap. II*.

MESOGLOSSO, MESOGLOSSUS, MESOGLOSSIE, *Anat.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da γλῶσσα (glossa), lingua. Vocabolo indicante i vasi o i nervi che scortano in mezzo della lingua; ora affatto disusato.

MESÓIDE, MESOIDE, μέσος, *Meside*, *Mus.*, da μέσος (mesos), mezzo. Specie di Melopea, in cui il canto aggravaasi sulle corde medie.

MESOLABIO, MESOLABUM, MESOLABIE, *Mesolabium*, *Matem.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da λαβῆναι (labēnāi) inuit per λαμβάνω (lambanō), pigliare. Strumento descritto da Eutolio nel suo Commentario sopra *Archimede*, con cui gli Antichi meccanicamente

trovavano due medie proporzionali nella geometria. *Chimab.*

MESOLEUCO, **MESOLEUCUS**, *mesoleukos*, *Stor. nat.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da λευκός (*leukos*), bianco. Specie di pesce del genere *Chetodon*, la cui parte anteriore è bianca e la posteriore bruna.

MESOLEUCO. Gemma distinta nel mezzo da una linea bianca. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10.*

MESOLEUCO. Erba, e Fiore notabile per una linea candida che ne attraversa la foglia. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 11.*

MESOLITO, **MESOLITHUS**, *mesolite*, *Stor. nat.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da λίθος (*lithos*), pietra. Così Berzelio decompone un *Merotipo* d'Islanda, mescolato alla *Scolecite*, di tessuto fibroso, e non molto compatto.

MESOLOBÁRJ, **MESOLORARES**, *mesolorares*, *Anat.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da λοβός (*lobos*), lobo. *Chaussier*, che ha dato al corpo callosi il nome di *Mesolobo* (franc. *Mesolobe*, ted. *Ärmstern*), ha dato anche questo alle relative arterie.

MESÓLOBO, V. **MESOLORARE**.

MESOLOGARÍTMO, **MESOLOGARITHMUS**, *mesologarithme*, *Mesologarithme*, *Matem.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, da λόγος (*logos*), ragione, e da ἀριθμός (*arithmos*), numero. Termine da *Kepler* usato per esprimere i logaritmi dei co-seni e delle co-tangenti: i primi da alcuni sono chiamati *anti-logaritmi*, ed i secondi *differenziali*.

MESOMELA, **MESOMELAS**, *mesomelas*, *Edschel. Stor. nat.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da μέλας (*melas*), nero. *Quadrupede*, *Canis mesomelas* *Linn.*, (ital. *Falpe del capo*, franc. *Renard du cap*), del genere e della famiglia dei *Canis* e dell'ordine dei *Carnivori*, che sembra un composto della natura del Lupo e del Cane: è così denominato dalla varietà dei suoi colori, avendo per lo più il pelo bruno-rosso, misto d'uo grigio-chiaro e di nero, colla punta della coda del tutto nera. Abita al Cap di Buon Speranza.

MESOMERIA, **MESOMERIA**, *mesomérie*, *Wittelschel. Anat.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da μέρος (*meros*), femore. Spazio tra i femori.

MESOMETRO, **MESOMETRUM**, *mesomètre*, *Poes.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da μέτρον (*metron*), misura. Piede metrico di cinque sillabe, tutte brevi, tranne quella di mezzo lunga, v. gr. *μετρήσεσθαι*.

MESOMIONI, **MESOMYONA**, *mesomyones*, *Stor. nat.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da μύωνα (*myona*), muscolo. Nome applicato alla I. sezione del I. ordine della VI. classe dei *Molluschi conchiferi*, la cui conchiglia presenta una sola impressione muscolare situata quasi nel centro: ora la conchiera è priva di denti, od al più ne ha due concentrici, ed il muscolo costruttore delle valve è poco visibile e piccolissimo.

MESOMORA, **MESOMORA**, *Stor. nat.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da μόρος (*mosos*), parte. Nome dato da *Rivini* ad una specie di piante del genere *Cerium*, desumendolo dalla loro piccolezza.

MESON, **MESON**, *meson*, *Mus.*, da μέσος (*mesos*) pl. da μέση (*mesè*), mezz. Aggiunto del secondo tetracordo dei Greci.

MESONFALO, **MESOMPHALUS**, *mesomphale*, *Raf. del. Anat.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da ὀμφαλός (*omphalos*), ombellico. Nome dell'ombellico, desunto dalla sua situazione che è nel mezzo.

MESONICHI, **MESONYCHUM**, *mesonichie*, *Stor. nat.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da ὄνυχ (*onyx*), unghia. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri aculeati*, della famiglia dei *Melliciferi*, e della tribù delle *Apiarie*, i quali si distinguono per due spine che terminano il tarso, e che formano come due piccolissime unghie.

MESONITTICO, **MESONYCTICUM**, *mesonycticus*, *Reitzesfang. Lett. eccl.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da νύξ (*nyx*), notte. Inno, che nel rito greco cantavasi alla mezza notte. *Murs. Glossarium.*

MESOPENTECOSTE, **MESOPENTECOSTE**, *mesopentecoste*, *de Weite nach der Exartheit*, *oder die Exartheit*, *Lett. eccl.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da Πεντηστή (Penthestè), *Pentecoste*. Così chiamavasi da Greci la quarta settimana dopo Pasqua, come intermedia tra questa solennità e quella delle *Pentecoste*. *Murs. Glossarium.*

MESOPICNI, **MESOPYCNI**, *mesopycni*, *Mus.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da πυκνός (*pycnos*), spesso. Aggiunto della seconda corda di ciascun tetracordo nel genere *Spizzo*.

MESOPLEURI, **MESOPLEUR**, *mesopleures*, *Anat.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da πλευρόν (*pleuron*), cost. Aggiunto de' muscoli intercostali.

MESOP, **MESOPUS**, *Stor. nat.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da πούς (*pus*), piede. Sezione dei funghi dei generi *Agarico*, *Bolet*, ed *Idio*, io cui si comprendono le specie che hanno il gambo centrale: è l'opposto del *Pleurpo* (da πλευρόν (*pleuron*), lato), o della sezione di quelli che l'hanno laterale.

MESOPORFIRI, **MESOPORPHYRI**, *Filol. e Lett. eccl.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da πορφύρα (*porphura*), porpora. Vesti splendide e magnifiche, a Tonnache ornate nel mezzo di linee o strisce di porpora, che Tibullo chiama *Auratus ius* (lib. II. eleg. III. v. 54): somigliano alle *Dolantie*, vesti sacre de' Vesuvi e de' Diaconi, inventate ed usate la prima volta in Dalmazia, le quali hanno avanti e dietro due liste di scarlato o di porpora. *Alenino* le chiama *Clavos*, Riccio *Firgulus*, *Amulario* ed *Onorio Linco*, *Giovanni Diacono Zuma*, e *Rabano Trinitate*. *Rubemius*, de re vet. lib. I. cap. 2.

MESOPOTÁMIA, **MESOPOTAMIA**, *mesopotamie*, *Mesopotamia*, *Geogr. ant.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e da ποταμός (*potamos*), fiume, sottinteso χύμα (*choma*), regione. Vasta provincia dell'Asia, ora detta *Diarbek*, situata fra i due famosi fiumi *Eufrate* e *Tigri*, ed ultramente detta *Assiria*.

MESORETTO, **MESOBECTUM**, *mesobectum*, *Walbaum. Anat.*, da μέσος (*mesos*), mezzo, e dal lat. *rectum*, ital. *retto*. Piega del peritoneo, che alla

faccia anteriore dell'osso sacro congiunge la faccia posteriore dell'intestino retto.

MESOSCELOCELE, MESOSCELOCELE, μέσοςκελόcele, Mittelhöfentuch, *Chir.*, da μέσος (mesos), mezzo, da σκέλος (skelos), coscia, e da κέλη (kelē), tumore. *Furin perineale.*

MESOSCELOFIMA, MESOSCELOPHYMA, μέσοςκελόφυμη, *Chir.*, da μέσος (mesos), mezzo, da σκέλος (skelos), coscia, e da φῆμα (phēma), tumore. È sinonimo di Mesoscelecele.

MESOSFERO, MESOSPHERUM, Stor. nat., da μέσος (mesos), mezzo, e da σφαῖρα (sphaira), palla, sfera. Genere di piante della famiglia delle Labiate, e della didinamia ginnospermia di Linneo, così denominate dalle *Akene* (Semi di Linneo) emisferiche. Ha per tipo la *Ballota suaveolens* di Linneo il figlio.

MESOSPERMO, MESOSPERMUM, μέσοςσπερμη, Stor. nat., da μέσος (mesos), mezzo, e da σπέρμα (sperma), seme. Specie di rete, o Tessuto vascolare esistente fra le due membrane dello Spermoderma, ossia Pelle del seme. Il Mesospermo è assai visibile nel seme delle pinne leguminose. *Décanaltes, Mémoire sur les légumineuses.*

MESOTENARE, MESOTHENAR, μέσοςθένας, *Geistesfester des Daumens, Anat.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da θέναρ (thēnar), palma della mano. Porzione profonda del muscolo corto piegatore del pollice della mano, congiunta all'adduttore di questo dito: *lat. Adductor pollicis.*

MESÓTIPO, MESOTYPUS, μέσοςτυπε, *Metetep, Stor. nat.*, da μέσος (mesos), mezzo, e da τύπος (typos), forma. Sostanza minerale, cioè forma primitiva media, dapprima chiamata *Zeolite fibrosa di Cronstedt*, ed ora così da Haüy denominata perché egli il primo nel 1756 ne conobbe e distinse le proprietà. V. *ZEOLITE* e *MESOLITO*.

MESPILOFORA, MESPILOPHORA, Stor. nat., da μεσπύλη (mespilē), nespolo, e da φέρω (phērō), portare. Genere di piante proposto da Necker, che, a cagione del suo frutto, ha per tipo il *Mespilus germanica* di Linneo.

MESTOTE, MESTOTES, Stor. nat., da μεστώτης (mesotēs), pienezza. Genere di piante proposto da Salander, denominato così dall'embrione grasso e dai suoi cotiledoni o lobi seminali carnosì (*Embryo crassus, cotyledonibus carnosis*). *Décanaltes* prese questo genere per tipo della sua famiglia delle *Chaeteliaceae*, e si servì del nome *Mestote* per indicare la prima sezione del genere *Chaetelia*.

MESTRUI, MENSTRUUA, menstruus, *Med.*, da μῆν (mēn), mese. Dicesi così negli uomini il Flusso emorroidale od altro; e nelle donne le Purghe di sangue ogni mese, dette anche semplicemente mesi, e volgarmente regole.

META, *Gramm.*, da μετά (meta), preposizione che congiunta a non poche voci corrisponde alle latine cum, post, trans, inter, cioè importa comunione e società con altri, cambiamento o traslazione, o luogo medio tra altri simili, e talvolta anche abbondanza.

METÁBOLE, METABOLE, MÉTABOLE, *Veränderung gleichzeitiger Wurzeln, Retz.*, da μεταβάλλω (metaballō), cambiare. Ripetizione della medesima idea cambiando le espressioni.

METABOLE, *Filol.* Qualsivoglia vicenda nelle cose umane, singolarmente in peggio.

METABOLE, *Alus.* Passaggio da un ordine di armonia ad un altro.

METABOLE, *Veränderung, Med.* Passaggio da uno stato morboso all'altro, ossia Cambiamento di carattere di malattia.

METABOLE, *Tatt. ant.* Movimento speciale d'ogni soldato della Falange, con cui voltavasi o per evitar il nemico di fronte, o per volger la faccia verso il medesimo se lo aveva alle spalle.

METABOLELOGIA, METABOLELOGIA, METABOLÓGIE, *Veränderung über die bei den Krankheiten eintretenden Veränderungen, Med.*, da μεταβολή (metabolē), cambiamento, e da λόγος (logos), discorso. Trattato de' cambiamenti che possono succedere nel decorso delle malattie.

METACARPIANO, METACARPIANUS, MÉTACARPIEN, *Hinterschammetzen, Anat.*, da μετακάρπιον (metakarpion), metacarpo. Aggiunto del muscolo, del ligamento delle ossa, dell'arteria, delle articolazioni e falangi del Metacarpo.

METACARPIO, METACARPUS, *Hinterschammetzen, Anat.*, da μετακάρπιον (metakarpion), metacarpo. Piccolo muscolo carnosissimo, obbligamente posto tra il grosso ligamento trasversale od anulare interno del corpo e tutta la faccia interna del quarto osso del Metacarpo. Il suo ufficio è far girare il quarto osso del Metacarpo verso il pollice, per rendere più convessa la parte della mano.

METACARPO, METACARPUS, MÉTACARPE, *Hinterschammetzen, Anat.*, da μετά (meta), al di là, e da καρπός (carpos), carpo. Seconda porzione della mano, composta di cinque ossa, annoverandosi quello che sostiene il pollice, situata tra il carpo e le dita e che propriamente costituisce il principio della mano. Notansi in esso due linee: una larga alcuna poco e convessa, che dicesi *Palma della mano*; e l'altra alquanto convessa, chiamata *Schiena o Dorso della mano*.

METACENTRO, METACENTRUM, MÉTACENTRE, *Schnittpunkt eines Schiffes, Archit. nav.*, da μετά (meta), al di là, e da κέντρον (kentron), centro. Punto o centro di moto al di là del centro di gravità, il quale comincia dalla parte della nave, immessa nell'acqua, e ascende sino alla vela: punto che non perdesi mai di vista nella costruzione per la stabilità della nave, ossia punto il più alto a cui possa portarsi il centro di gravità d'un naviglio. *Stratico, Diz. di Marina.*

METACINENIA, METACINENA, MÉTACINÈME, *Veranfertigung, Med.*, da μετά (meta), oltre, e da κινέω (kinēō), muovere. Sconcerto della pupilla, che consiste in un moto irregolare.

METACONDILI, METACONDYLI, MÉTACONDYLES, *Knöchel, Anat.*, da μετά (meta), oltre, e da κόνδυλος (condylos), articolo o giuntura delle dita. Diconsi così

le ultime giunture della falange delle dita presso le unghie.

METACÔRESI, **METACHORESIS**, **ΜΕΤΑΧΩΡΗΣΙΣ**, *Metachoresis*, *Metachoresis*, *Med.*, da *μεταχωρέω* (*metachoreō*), *passare in diverse parti*. Trasporto d'umori mortificati da una parte del corpo in un'altra. Nome applicabile a certe malattie, come la *Risipola*, il *Rumatismo*, l'*Artrite*, ec.

METACRONISMO, **METACHRONISMUS**, *ΜΕΤΑΧΡΟΝΙΣΜΟΣ*, *Metachronismus*, *Cronol.*, da *μετά* (*meta*), *oltre*, e da *χρόνος* (*chronos*), *tempo*. Errore di quelli che alterano l'epoca degli avvenimenti, assegnando ad essi un'antichità che realmente non hanno, o facendoli più recenti di quella che sieno.

METAFISICA, **METAPHYSICA**, *ΜΕΤΑΦΥΣΙΚΗ*, *Metaphysik*, *Filol.*, da *μετά* (*meta*), *al di là*, *dopo*, e da *φύσις* (*physis*), *natura*. Parte della Filosofia che insegna dopo la Fisica; cioè quando, dopo avere considerato gli enti materiali, si progredisce a trattare dell'ente supremo, degli spiriti e degli enti di ragione.

METAFISICOMANIA, **METAPHYSICOMANIA**, *ΜΕΤΑΦΥΣΙΚΟΜΑΝΙΑ*, *Metaphysicomania*, *Ueberrückense bey Kettenst.*, *Schwülst.*, *Rett.*, da *μεταφυσική* (*metaphysikē*), *metafisica*, e da *μανία* (*mania*), *furor*. Vizio del discorso, che consiste nell'abuso delle idee astratte, per cui l'oratore si rende inintelligibile al maggior numero degli uditori, e sovente volte a sè medesimo.

METAFORA, **METAPHORA**, *ΜΕΤΑΦΟΡΑ*, *Metaphor*, *verbißmte Kettenst.*, *Rett.*, da *μεταφέρειν* (*metapherō*), *trasportare*. Figura, in cui una voce, per darle maggiore energia, dalla propria trasportasi ad un'altra significazione, con cui però abbia qualche almeno rimota analogia. La Metafora può definirsi *Breve comparazione*.

METAFORISTI, *Lett. eccl.* Setta di Eretici, i quali spiegando in senso metaforico ciò che la Santa Scrittura c'insegna sulla persona e natura di Gesù Cristo, negavano essere lui il Verbo e l'immagine di Dio Padre.

METAFRÁSTE, **METAPHRASTES**, *ΜΕΤΑΦΡΑΣΤΗΣ*, *Metaphrastes*, *Ueberrückte*, *Filol.*, da *μεταφράζω* (*metaphrazō*), *trasportare un discorso in un'altra forma o lingua*. Vale *Traduttore*, *Commentatore*, ed anche *Interpolatore*.

METAGITNIE, **METAGITNAE**, *ΜΕΤΑΓΙΤΝΙΕΣ*, *Metagitniae*, *Filol.*, da *μετά* (*meta*), *oltre*, e da *γίτνια* (*gitnia*), *vicinanza*. Gli abitanti di Melito borgo dell'Attica essendosi sotto gli auspici d'Apollo trasferiti nel vicino luogo detto *Diomea*, vollero perpetuarne la loro gratitudine a quel Dio, istituendo in onor suo queste solennità, dando ad essi perciò il nome di *Metagitnia*, ed al secondo mese Attico. quello di *Metagitnione* (*Luigio*).

METALESSI, **METALEPSIS**, *ΜΕΤΑΛΕΨΙΣ*, *Metalepsis*, *Rett.*, da *μετά* (*meta*), *al di là*, e da *λέψω* (*lēpō*) *inus*, per *λαμβάνω* (*lambanō*), *prendere*. Figura per cui l'antecedente piglia il seguente, e viceversa.

METALLASSIA o **METALLASIA**, *ΜΕΤΑΛΛΑΣΙΑ*, *Metallasia*, *Rett.*, da *μετά* (*meta*), *oltre*, e da *ἀλλάσσω* (*allassō*), *cambiare*. Genere di piante

della famiglia delle *Sinantee*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, che comprende diverse specie del genere *Gnaphalium*, così denominate perchè le squame componenti l'involucro o calice comune dei loro fiori cambiano forma e colore.

METALLÁSSI, **METALLAXIS**, *Med.*, da *μετάλλασσω* (*metallassō*), *mutare*. Cambiamento della natura o della forma di una cosa, per cui dicessi in Medicina *Methodus medendi metallactica*, *Remedium metallacticum*: giova a cangiare la condizione dell'organismo, v. gr. il mercurio nella sifilide e gli acidi nello scorbutico.

METALLO, **METALLUM**, *metal*, *Mittel*, *Stor. nat.*, da *μετά* (*meta*), *dopo*, e da *ἄλλος* (*allos*), *diverso*, *altro*: o da *μετάλλω* (*metallō*) per *ζητώ* (*zētō*), *cercare*, il luogo cioè ove si genera l'oro, la terra aurea, *Elym. Magn.*: o perchè fu conosciuto dopo tutte le altre cose: o infine, come crede Plinio (*Hist. lib. XXXIII. cap. 6*), perchè trovata la vena d'un metallo di lì non lungi se ne trova un'altra. I Greci il confondevano coi sassi. Esichio e Strabone (*Geogr. lib. X.*), danno lo stesso nome al marmo. I Chinesi, ed i Mineralogisti di tutti i tempi riunirono sotto questa comune denominazione Corpi semplici che hanno per carattere l'essere opachi in massa, avere un brillante proprio detto perciò metallico, prendero no bel polimento, ed essere buoni conduttori del calorico e dell'elettrico.

METALLOGRAFIA, **METALLOGRAPHIA**, *ΜΕΤΑΛΛΟΓΡΑΦΙΑ*, *Metallographia*, *Stor. nat.*, da *μετάλλω* (*metallō*), *metallo*, e da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Parte della Tecnologia che tratta della descrizione de' metalli.

METALLURGIA, **METALLURGIA**, *ΜΕΤΑΛΛΟΥΡΓΙΑ*, *Metallurgia*, *Stor. nat.*, da *μετάλλω* (*metallō*), *metallo*, e da *εργον* (*ergon*), *lavoro*. Arte di preparare e lavorare i metalli, trasferendoli dalla gleba o dal minerale in utensili.

METAMORFISTI, **METAMORPHISTAE**, *ΜΕΤΑΜΟΡΦΙΣΤΑΙ*, *Metamorphistae*, *Lett. eccl.*, da *μετά* (*meta*), *al di là*, e da *μορφή* (*morphē*), *forma*. Eretici del secolo XVI. i quali sostenevano che, nel salire al cielo, il corpo di Gesù Cristo erasi trasformato.

METAMORFOPSIA, **METAMORPHOPSIA**, *ΜΕΤΑΜΟΡΦΩΨΙΑ*, *Metamorphopsia*, *Chir.*, da *μεταμορφώσις* (*metamorphōsis*), *cambiamento*, e da *ὥψις* (*opsis*), *vista*. Visione alterata, che proviene da un vizio dell'occhio, per cui gli oggetti compaiono maggiori o minori, inversi talvolta od instabili e storti.

METAMORFOSI, **METAMORPHOSIS**, *ΜΕΤΑΜΟΡΦΩΣΙΣ*, *Metamorphosis*, *Stor. nat.*, da *μεταμορφώω* (*metamorphōō*), *trasformare*. Dicasi così da' Naturalisti i cambiamenti successivi che provano certi animali nella loro configurazione, ed anche nella loro struttura interna, durante il corso della vita.

METAMORFOSI, *Med.* Dicasi così anche ogni Cangiamento che subisce l'organismo, nello stato sano o morbo.

METAMORFOSI. Dicasi anche in Botanica il Cambiamento di forma che debbono subire la maggior

parte degli insetti prima di giungere al loro ultimo stato che riguardasi come perfetto.

METAMORFOSI, *Fikol*. È anche Titolo d'un celebre poema d'Ovidio.

METANEA, **MATANOEIA**, *Lett. eccl.*, da *μετά* (meta), *oltre*, e da *νός* (nos), *mente*. Nel linguaggio dei Padri Greci e Latini è sinonimo di Penitenza. *Anat. Biblioth.*

METANEA. Palazzo imperiale in Costantinopoli, da Giustiniano convertito in un Monastero, ove si chiusero molte prostitute per riparare colla penitenza i disordini della trascorsa loro vita.

METANGISMONITI, **METANGISMONITAE**, *metangismonites*, *Lett. eccl.*, da *μετά* (meta), *insieme*, e da *σύνειν* (synien), *verso*. Eretici, detti anche *Metangi*, che pazientemente immaginarono essere il Divin Verbo nel Padre come un vaso dentro un altro.

METAPLASMO, **METAPLASMUS**, *metaplasme*, *Wortverderb* *Epithetveränderung*, *Gramm.*, da *μετά* (meta), *oltre*, e da *πλάσσω* (plasso), *formare*, *trasformazione*. Figura, che consiste nell'aggiungere o togliere in principio, in mezzo od in fine d'una parola, una lettera od una sillaba. *Quintil. lib. I. cap. 8.*

METAPLESSIDE, **METAPLEXIS**, *Stor. nat.*, da *μεταπλέσσω* (metaplessō), *ferire*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria dignità di Linneo, proposto da Browne's, così denominandole dal pungolo che termina le loro foglie.

METAPONTO, **METAPONTUM**, **METAPONTE**, *Geogr. ant.*, da *μετά* (meta), *oltre*, e da *πόντος* (ponos), *mare*. Città d'Italia nella Lucania, di cui non rimangono che alcune colonne infrante, oggi *Torre di Mare* nella Basilicata, detta anche, dal nome del suo fondatore, *Metabo* (diverso da *Metabo* padre della famosa Camilla e Re di Piverno città de' Vulsci): altri la pretende fondata da Epico uno dei compagni di Nestore, dopo avere valicato il mare. *Strab. Geogr. lib. VI. Heine excurs. II. in lib. XI. Aen.*

METAPOROPŒSI, **METAPOROPŒSIS**, *μεταποροποια*, *Veränderung in den Schmelzflüssen*, *Med.*, da *μετά* (meta), *oltre*, da *πόρος* (poros), *poro*, e da *ποιέω* (poiō), *fare*. Cambiamento ne' pori, o, secondo Galeno, nelle estremità dei capillari sanguigni.

METAPTERA, **METAPTERA**, *μεταπτερά*, *Stor. nat.*, da *μετά* (meta), *con*, e da *πτερος* (pteros), *ala*. Genere di cocciniglie proposto da Rafineschi, le quali si distinguono per una forma ovale triangolare dilatata posteriormente in ala, e per un segmento inclinato sull'ala stessa.

METAPTOSI, **METAPTUSIS**, *μεταπτοια*, *Stantsheitveränderung*, *Med.*, da *μετά* (meta), *oltre*, e da *πτωω* (ptōo) *invas. per πίπτω* (piptō), *cadere*. Repentina mutazione, o Cambiamento d'una malattia, ossia Passaggio da uno in altro male di natura opposta od almeno diversa. Quando il trasporto della materia morbosa si fa da una parte nobile ad una meno nobile, e per conseguenza in meglio, dicesi *Diadoche* o *Diadexis*, da *διαδέχων*

(*diadochomai*), *succedere*: se poi viceversa, dicesi *Metastasi*, in Ted. *Metanierung*, da *μετάρημι* (metastēmi), *trasferire*.

METASCHEMATISMO, **METASCHEMATISMUS**, *Umgestaltung*, *Med.*, da *μετά* (meta), *oltre*, e da *σχημα* (schēma), *figura*. Cambiamento della forma d'una malattia, stante lo stesso carattere della medesima.

METASINCISI, **METASYNCRISIS**, *μετασυνκρισις*, *Zusammenwirkung von Atzemitteln auf die Schmelzflüsse*, *Med.*, da *μετά* (meta), *insieme*, e da *συνκρίνω* (syncriō), *congiungere*. Asclepiade, celebre medico nativo di Bitinia, che verso l'anno 90 di G. C. viveva in Roma, insegnando che tutti i corpi degli animali erano formati dall'accostamento degli atomi, chiamava questa formazione *Sincrisi*, da *συνκρίνω* (syncriō); la separazione o dissoluzione dei medesimi *Diacrisi*, da *διακρίνω* (diacriō), *separare*; e diceva *Metasincrisi* il ritorno degli atomi allo stato primiero, dopo la dissoluzione. Galeno invece per *Metasincrisi* intendeva un fenomeno o cambiamento artificialmente prodotto, che dovrebbe supplire la crisi invano aspettata, segnatamente le escrezioni abbondanti in tal modo ottenute per la superficie cutanea, dopo l'uso di diaforetici, bagni, emetici, ec. I Moderni adoperano questo vocabolo come sinonimo di *Metallasi*. *James.*

METASTASI, **V. METASTOSI.**

METASTASIO, **V. METOSMOSIS.**

METASTATICO, *Med.*, da *μετάρημι* (metastēmi), *trasferire*. Dicesi così Tutto ciò che è riferibile o dipendente dalla *Metastasi*, v. gr. *Crisis metastatica*, *Tumor metastaticus*, ec.

METASTELMA, **METASTELMA**, *μεταστελμη*, *Stor. nat.*, da *μετά* (meta), *con*, e da *στέλμα* (stelma), *corona*, *serto*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria dignità di Linneo, stabilito da Browne's, così denominato per la corona che adorna l'orificio della corolla dei loro fiori.

METATARSIO, **METATARSUS**, *μεταταρσε*, *Witte tarsus*, *Anat.*, da *μετά* (meta), *oltre*, e da *τάρσος* (tarsos), *tarsus*. Massa carnea situata sotto la pianta del piede, attaccata alla parte della gran tuberosità del calcagno, la quale progredendo termina in una specie di tendine corto che attaccasi alla tuberosità ed alla parte superiore della faccia inferiore del quinto osso del metatarso, e serve a muovere quell'osso al modo stesso che il metacarpo muove il quarto ed ultimo osso del metacarpo. *James.*

METATARSO, **METATARSUS**, *μεταταρσε*, *Witte tarsus*, *Anat.*, da *μετά* (meta), *oltre*, e da *τάρσος* (tarsos), *tarsus*. Accostamento di parecchi ossetti congiunti al tarso con una delle loro estremità, e coll'altra alla prima falange delle dita de' piedi; ossia Parte dello scheletro umano che contiene il mezzo del piede.

METATESI, **METATHESIS**, *μεταθεσις*, *Verphlanzung einer Stanttheit aus einem Orte in einen andern*, *Med. e Chir.*, da *μετατίθημι* (metatithēmi), *traslocare*. Processo operativo che consiste nello scacciare

dal proprio luogo la causa della malattia, abbassando, v. gr., il cristallino nell'operazione della cataratta, e spingendo nello stomaco un corpo estraneo involtratosi nell'esofago.

METATASI. È sinonimo di *Metacoresi* e di *Metaschematismo*.

METATASI. *Metathesis*, *Gramm.* Trasposizione d'una lettera o d'una sillaba dal proprio luogo: come *Gravimare* per *Lagrimare*, ec.

METATORACE. *METATHORAX, MÉTATHORAX, Stor. nat.*, da *metá* (meta), *oltre*, e da *thorax* (thorax), *torace*. Estremità posteriore del torace degli insetti, la quale porta lo scudo e l'inserzione dell'addomine.

MÉTÈ, METHE, IVRESSE, Trunkenheit, Med., da *metè* (methè), *vinolenza*. Dicesi così l'Ubbriachezza.

METÈCIA, V. METORCIA.

METÈCIE, V. PANATEL.

METEMERINA (FEBBRE), METHEMERINA, MÉTÉMÉRINE, Med., da *metá* (meta), *fra*, e da *eméra* (éméra), *giorno*. Febbre quotidiana.

METEMPISICOSI, METEMPISICOSIS, MÉTÉMPSICOSE, Eistenwandlung, Filol., da *metá* (meta), *oltre*, da *év* (en), *in*, e da *psichè* (psychè), *anima*. Sistema che dicesi Pitagora adottasse dai Ginnosofisti o Filosofi indiani; o, come vuol Fozio (*Biblioth.*), invaso da gli Egizii anche presso i Giudei (*Matth. cap. XVI. v. 14*), e presso i Galli (*Caes. lib. VI. de bello gallico cap. 14*); il quale ammetteva l'immortalità delle anime, ma per ricompensare le azioni virtuose e punire i delitti, faceva alle anime stesse subire delle felici o delle orribili emigrazioni da un corpo in un altro: d'uomo cioè, di belva, di rettile, ec. *Meibom. Comm. in vit. Pythag. Laert.*

METEMPTOSI, METEMPTOSIS, MÉTÉMPTOSE, Eonemigrazione, Astr., da *metá* (meta), *oltre*, da *év* (en), *in*, e da *emptos* (emptos) *inus, per* *emptos* (emptos), *cadere*. Equazione solare che impedisce il ritardo della Luna nuova. Quella poi che vieta che non si faccia più presto dicesi *Preemptosi*, da *emptos* (emptos), *avanti*, e da *emptos* (emptos), *avvenire*. In quale modo ciò succeda. Vedi *Chambers, Diz. univ.*

METEORE, METEORA, MÉTÉORES, Lufterscheinungen, Fis., da *metá* (meta), *oltre*, e da *airos* (airos), *insalzare*. Fenomeni che osservansi nell'atmosfera, provenienti o da cause costanti, o puramente accidentali. Secondo i diversi fluidi da cui vengono formate se ne distinguono varie specie: le *aeree*, effetto della semplice agitazione dell'aria, come la pioggia, la neve, ec.; le *luminose*, che mostrano qualche effetto particolare di luce, come l'arco baleno; e le *igne*, che possono abbruciare, come il fulmine, od hanno l'apparenza dell'infiammarsi, come i globi di fuoco, le stelle cadenti, ec.

METEORICI, Med., da *metéora* *αἰθήματα* (metéora aigmata), *dolori superiori* (*Galen. Comm. ad aphor. VII. lib. I.*). Dolori che si fanno sentire al di sopra del peritoneo, e che affettano le parti esterne e superficiali del corpo: opposti a quelli profondamente situati e sotto il peritoneo, detti da *ta mé metéora* (ta mé metéora), *bassi*. *Hippocr. L. c.*

Tomo I.

METEORICI, Stor. nat. Aggiunto (*Linn. Filos. Bot.*) di que' fiori, il cui sbucciarsi viene subordinato allo stato meteorico dell'atmosfera: tale è la *Cicerbita* di Siberia (*Sonchus Sibiricus Willd.*), che si chiude la notte se l'indomani sarà un giorno sereno: ed il *Fiorrancio* d'Africa (*Calendula pluvialis Willd.*), il quale se alle ore sei di mattina non è schiuso, la pioggia è sicura nella giornata.

METEORISMO, METEORISMUS, MÉTÉORISME, Aufblähung, Ecthen, Med., da *metéoros* (metéoros), *elevato*. Intumescenza passeggera dell'addomine, o Siumo di malattia acuta dell'ipogastro soltanto o dell'ipocondrio, cagionata da un gas che vi è contenuto, senza dolore, o che tutt'al più è leggero. V. *ENTERITIDE*.

METEORO, METEORUS, MÉTÉORE, Stor. nat., da *metéoros* (metéoros), *elevato*. Genere di piante stabilito da Laureiro (*Flor. Coch. edit. Willd.*) nella monadella dodecandria di Linneo, non diverso dal genere *Butonica* di Rumphius (*Herba Amboin*), che ha per tipo il *Meteorus coccineus* di Loureiro, e la *Butonica terrestris* di Tumb. Albero molto elevato, d'onde ha un tal nome.

METEOSO, Fis. Dicesi anche così Tutto ciò che si solleva.

METEOROGRAFO, METEOROGRAPHUS, MÉTÉOROGRAFHE, Wettereiger, Fis., da *metéoros* (metéoros), *elevato*, e da *graphein* (graphein), *descrivere*. Strumento usato nelle osservazioni meteorologiche.

METEOROLITO, METEOROLITHES, MÉTÉOROLITE, Wetterstein, Stor. nat., da *metéoros* (metéoros), *elevato*, e da *lithos* (lithos), *pietra*. Con questo nome s'indicano le masse solide che precipitano dalle alte regioni atmosferiche sopra la superficie della Terra, ed è sinonimo di *Aerolito*.

METEOROLOGIA, METEOROLOGIA, MÉTÉOROLOGIE, Wetterkunde über Lufterscheinungen, Fis., da *metéoros* (metéoros), *elevato*, e da *logos* (logos), *discorso*. Trattato delle Meteore.

METEOROMANZIA, METEOROMANTIA, MÉTÉOROMANTIE, Wettergötter, Divin., da *metéoros* (metéoros), *elevato*, e da *mantra* (mantra), *divinazione*. Divinazione tratta singolarmente dal lampo e dal tuono.

METEOROSCOPO, METEOROSCPUM, MÉTÉOROSCOPE, Wetterbeobachter, Instrument zur Ausmessung der Höhe, Fis., da *metéoros* (metéoros), *elevato*, e da *scopos* (scopos), *osservare*. Strumento con cui gli Antichi osservavano e notavano le distanze, la grandezza e la situazione de' corpi celesti.

METIS, METIS, MÉTÈ, Mitel, da metéora (metéora), *investigare*. Così è detta una delle figlie dell'Oceano, e prima moglie di Giove, il quale, secondo le Favole, non divorò il feto nel primo mese della lei gravidanza; onde in poco tempo, avendosi egli fatto aprire il capo, ne uscì Minerva già adulta e di tutto punto armata. *Pollux, lib. I.*

METISTICO, METHYSTICUS, Méthistène, Med., da *metéoros* (metéoros), *elevato*. Dicesi così Tutto ciò che è relativo o dipendente da ubbriachezza,

o che è inebriante (*Inst. Medico practicae, tom. IV. Hildenbrand*). Contagia methystica perciò diconsi quelli che, al pari dei liquori spiritosi, producono temulenza.

METISTICO, METHYSTICUM, Stor. nat., da μέθυ (methy), vino inebriante. Specie di piante del genere Piper, con cui gl' isolani de' mari del Sud fanno bevande inebrianti.

METOCHE, METOCHE, μέτοχη, Archit., da μετά (meta), oltre, e da τίω (tíō), tenere. Propriamente è il Circuito de' mari; ed in Vitruvio è lo spazio tra i dentelli, ossia quell'Ornamento a denti che si pratica sotto la cornice.

METODICI, Μεθοδικοί, oder Μεθωδιστές, Filol. Setta d' antichi Medici, che reducevano tutta l' arte di curare le malattie a pochi comuni principj od asporane. Contro il loro sistema si scagliò Galeno.

METODISMO. Sistema de' *Metodici*, che derivava tutte le malattie dal restringersi o dilatarsi delle parti solide del corpo, o da uno stato intermedio fra questi due.

METODO, METHODUS, μέθοδος, Rett., Log., da μετά (meta), tra, e da δόξ (dóξ), via. In genere è il Modo di dire od operare con ordine. È la quarta parte della Logica che insegna la maniera d' investigare la verità o d' insegnarla altrui, procedendo dal particolare al generale, o viceversa, ed applicando i principj generali all' esame degli individui. Dividesi in *analitico* e *sintetico*. V. *ANALISI* e *SINTESI*.

MATODO, Med. Diceasi anche l' Operare dietro determinati principj, o Maniera determinata di trattare le malattie; v. gr. *Methodus antiplogistica*.

METOCIE, V. PARATERE.

METOCIO, METOCION, μέτοκος, Σοφιστής ὁμογετός, oder ὁμογετός der Μουσίων, Filol., da μετά (meta), per, e da εἶκος (eikos), casa. Anno tributo di dodici dramme per gli uomini e di sei per le donne, che, oltre ad altri servizj, dovevano pagar gli stranieri domiciliati in Atene.

METOCICI o METOEICI STRANIERI, V. METOCIO.

METOMANIA, METHOMANIA, Ξινησιότης, Med., da μέθυ (methy), ubbriachezza. Vizio dell' ubbriachezza, ossia Inviucibile cupidigia di bere: vocabolo proposto da Kühn invece del meuo adattato *Dipsomania*.

METONIMIA, METONYMIA, μέτονημι, Rett., da μετά (meta), oltre, e da ὄνομα (ónoma), nome. Tropo usatissimo, che si fa particolarmente in quattro modi: 1. ponendo la causa per l' effetto, o l' inventore per la cosa inventata (*Virg. Aen. lib. VIII. v. 180-81*): 2. l' effetto per la causa (*Virg. Aen. lib. II. v. 65* e *lib. VI. v. 275*): 3. il contenente pel contenuto; e 4. il segno per la cosa significata.

METONOMASIA, METONOMASIA, μέτονομασίη, Filol., da μετά (meta), al di là, lat. *trans*, e da ὄνομα (ónoma), nome. Transominazione, o Cambiamento del proprio nome colla traduzione in un' altra lingua. Così il *Fortiguerri* italiano divenne *Cartero-*

maco greco (da καρπός (carpos), forte, e da μέθυ (methy), guerra: il greco *Melanitone* (da μέλας (melas), nero, e da χθών (chthōn), terra) divenne il tedesco *Schwarzerdt*; ed il romano *Trapassi* divenne il greco *Metastasio* (da μετίστημι (methistēmi), trapassare).

METOPANTRALGIA, METOPANTRALGIA, METOPANTRALGIA, Ἐπινεῦσιν ἰσχυρῆς, Med., da μέτωπον (metopon), fronte, e da ἄλγος (algos), dolore. Dolore che si fa sentire nei seni frontali.

METOPANTRITE, METOPANTRITIS, METOPANTRITIS, Ἐπινεῦσιν ἰσχυρῆς, Med., da μέτωπον (metopon), fronte, e da ἄλγος (algos), dolore. Infiammazione dei seni frontali.

METOPÉ, METOPÉ, μέτοπη, Σοφιστεύμα, Archit., da μετά (meta), oltre, e da ὅπη (opē), buco. Spazio fra i triglifi ed i loro capitelli, il quale suol per lo più adornarsi di rose, di piatti, di tazze, di vasi usati ne' sacrificj, di teste di buoi, di cavalli, e di simili altri geroglifici egizj. *Berger. da publ. et milit. imperij Rom. viii, lib. V. sect. X. § 10.*

METÓPIA, METOPIA, μέτοπια, Stor. nat., da μέτωπον (metopon), fronte. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Antericere*, e della tribù delle *Muscidee*, caratterizzati dall' ampia ed argentea parte anteriore della loro testa.

METÓPIO, METOPIUM, Stor. nat., da μέτοπη (metopē) (termine d' *Architettura*). Genere di piante della famiglia delle *Terebinthacee* e della pentandria trigina, da Linneo stabilito, e da Browne's riunito ai *Rhus* di Linneo, che ha per tipo il *Rhus metopium* Linn.: e così denominate dal loro frutto, che è una drupa ovale, arida e liscia, in qualche modo simile alla fronte. Dal *Metopium* coln una sostanza resinosa, detta *Doctor-gum* dai coloni della Giamaica.

METOPIO, Stor. nat., da μέτωπον (metopon), fronte. Genere d' insetti dell' ordine degli *Imenotteri*, stabilito da Panzer a spese degli *Ichnesumon*, i quali sono rimarchevoli per la loro larga fronte.

METOPIO, Anat. Spazio tra le sopracciglia, e nome d' un l'unguento egizio.

METOPODINIA, METOPODYNIA, Med., da μέτωπον (metopon), fronte, e da ὁδύνη (odynē), dolore. Dolore alla fronte.

METOPOMANIA, METOPOMANTHIA, METOPOMANCIE, Ὁδυνιστρίβητος, Divin., da μέτωπον (metopon), fronte, e da παντρία (pantria), divinazione. Sorta di Divinazione, con cui dalle fattezze del volto, e singolarmente della fronte, si pretese rilevare il carattere dell' uomo. *Gyrald. Syntag. XVII.*

METOPOSCOPIA, METOPOSCOPIA, METOPOSCOPIE, Ἐπινεῦσιν ἰσχυρῆς, Divin., da μέτωπον (metopon), fronte, e da σκοπέω (scopeō), osservare. Essere della fronte. È sinonimo di *Metopomania*.

METRAGIRTI, METRAGYRTAE, ΜΕΤΡΑΓΥΡΤΑΙ, Σοφιστρίκτες της ὕβρης, Filol., da μέτρος (mētrōs), madre, e da ἄγρην (agryōn), mendicante. Sacerdoti della Gran Madre Terra, e, per antonomasia, di Cibebe. È sinonimo di *Menigirti*. Altri scrivono

Μεταφύτης (Mithesgynis), da Μῆτρας (Mithra), *Mitra*, ossia il Sole, Dio de' Persiani, e con questo vocabolo indicano i Furbì che con simulati misteri vanno errando, imponendo al credulo volgo. Sorta d'impostori che esistevano anche al tempo di Apulejo, verso l'anno 162 di G. C. *Apul. Metamorph. lib. XI.*

METRALGÍA, METRALGIA, MÉTRALGIE, *Métralgie*, *Chir.*, da μέτρα (métra), *matrice*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore della matrice.

METRANASTROFÍA, METRANASTROPHIA, MÉTRANASTROPHIE, *Umbenbung*, *Verstellung* der Gebärmutter, *Chir.*, da μέτρα (métra), *matrice*, e da ἀναστρέφω (anastrephō), *rivolgere*. Rovesciamento dell'utero.

METRATRESÍA, METRATRESIA, *Chir.*, da μέτρα (métra), *utero*, e da τρέω (trēō), *perforare*. Perforazione dell'utero.

METRELCOSI, METRELCOSIS, *Chir.*, da μέτρα (métra), *matrice*, e da ἔλκος (elkos), *ferita*. Esulcerazione dell'utero.

METRENGHÍTE, METRENGHYTES, MÉTRENGHYTE, *Métrénghite*, *Chir.*, da μέτρα (métra), *matrice*, e da χύω (chyō), *versare*. Liquido che injettasi nella matrice.

METRENFRASSÍA, METREMPHRAXIS, MÉTEM-PHRAKIE, *Verstopfung* der Gebärmutter, *Chir.*, da μέτρα (métra), *matrice*, e da ἐμψύσσω (empsychōō), *ostruire*. Ostruzione della matrice.

METRĒTA, METRETA, MÉTRITE, *Meinmaß*, *Filol.*, da μέτρον (métron), *misura*. Mezzaruola contenente sessanta sestieri di liquidi, ossia dieci congi.

METREURISMA, METREURISMA, *Med.*, da μέτρα (métra), *utero*, e da εὐρύς (eury), *largo*. Dilatazione dell'utero.

METRICA, METRICA, MÉTRIQUE, *Métrique*, *Mus.*, da μέτρον (métron), *misura*. Terza parte della Musica, la quale con probabili ragioni conosce le misure de' diversi metri, cioè dell' *Eroico*, del *Jambico* e dell' *Elegiaco*; mentre le altre due parti, l' *Armonica* cioè (da ἀρμω (armō), *adattare*) ha per oggetto l'inflessione di parecchi suoni tra loro concordi, e la *Ritmica* (da ρhythmos (rhythmos), *numero*) ha di mira il concorso delle parole, onde conoscerne il valore, non che la consonanza e la dissonanza. *Buleng. de theatr. lib. II. cap. IV.*

METRIOPATÍA, METRIOPATHIA, MÉTRIOPATHIE, *Meinmüßigkeit*, *Fis.*, da μέτρον (métron), *moderato*, e da πάθος (pathos), *passione*. Stato moderato di passione.

METRÍTIDE, METRITIS, MÉTRITE, *Gebärmutterentzündung*, *Med.*, da μέτρα (métra), *matrice*. Infiammazione dell'utero, malattia terribile, effetto di causa interna o locale: come arresto di grumi di sangue, di feto morto, di tutta o di porzione della placenta nell'utero.

MÉTRO, METRUM, MÉTRE, *Maß*, *Poes.*, da μέτρον (métron), *misura*. È sinonimo di Verso, composto di sillabe e piedi determinati.

Μέτρον, *Méter*, ein Rängenmaß, der 10 Millionen theiltes des 1/4 Metriens, *Natem*. Nel sistema delle

misure in Francia è l'Unità di misura per le lunghezze, distanze e bracciature. V. TRATTATO DEI SOTTI DECIMALI.

METROCAMPSÍA, METROCAMPSIA, MÉTROCAMPSIE, *Gebärmutterentzündung*, *Chir.*, da μέτρα (métra), *matrice*, e da κάμπτω (campō), *piegare*. Inflessione della matrice.

METROCARCÍNOMA, V. GARCINOMA.

METROCELE, METROCELE, MÉTROCKLE, *Gebärmuttertrüb*, *Med.*, da μέτρα (métra), *matrice*, e da κύλη (cylē), *tumore*. Ernia formata dalla discesa della matrice.

METROCELIDI, METROCELIDES, *Fisiol.*, da μέτρα (métra), *madre*, e da κελίς (cylis), *macchia*. Così si dicono da Ippocrate i Nèi materni.

METROCIANA, METROCVANA, MÉTROCVANE, *Stor. nat.*, da μέτρα (métra), *matrice*, e da κύων (cyōn), *cani*. Genere di piante della famiglia delle Leguminose, e della decandria monoginia di Linneo, così denominate dal loro legume a foggia di matrice di cagna. Ha molta affinità coi generi *Scotia* e *Cynometra*.

METROCOMÍA, METROCOMIA, MÉTROCOMIE, *De gentib.*, *lett. eccl.*, da μέτρα (métra), *madre*, e da κύμη (cōmē), *villaggio*. Principale villaggio, e residenza un tempo d'un Corepiscopo; ed ora d'un Decano rurale, in alcuni luoghi chiamato *Vicario foraneo*.

METRODINÍA, METRODYNIA, MÉTRODYNIE, *Mütterkrankheit*, *Chir.*, da μέτρα (métra), *matrice*, e da δύνω (dynō), *dolore*. Dolore della matrice.

METROFLOGOSI, METROPHLOGOSIS, MÉTROPHLOGOSE, *Gebärmutterentzündung*, *Med.*, da μέτρα (métra), *matrice*, e da φλέω (phlōō), *ardere*. Infiammazione della matrice.

METROGAMÍA, METROGANIA, *Vertheiligung* des Eshnes mit der Mutter, *Filol.*, da μέτρα (métra), *madre*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Abbandonando nozze presso i Persiani de' figli colla propria madre. *Gron. thes. gr. ant. tom. X.*

METROLITO, METROLITHES, MÉTROLITE, *Steine fetz*, *Stor. nat.*, da μέτρα (métra), *madre*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Diconsi così le Pietre generate nelle conchiglie.

METROLOGÍA, METROLOGIA, MÉTROLOGIE, *Maßkunde*, *Natem.*, da μέτρον (métron), *misura*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle misure.

METROLOXÍA, METROLOXIA, MÉTROLOXIE, *Verfälschung* der Gebärmutter, *Chir.*, da μέτρα (métra), *matrice*, e da λοξός (loxos), *obbliguo*. Obliquità della matrice, ossia inclinazione della medesima verso un lato.

METROMANIA, METROMANIA, MÉTROMANIE, *Heimsucht*, *Poes.*, da μέτρον (métron), *verso*, e da μανία (mania), *furore*. Smania di far versi, benché Dio e la natura ne abbiano negato il dono.

METROMANIA, METROMANIA, MÉTROMANIE, *Müttertrüb*, *Med.*, da μέτρα (métra), *matrice*, e da μανία (mania), *furore*. Furore uterino. È sinonimo di *Nisfomania*, d' *Isteromania* e di *Androumania*.

METROMETRO, METROMETRUM, MÉTROMÈTRE,

Rotmæst, Mus., da μέτρον (metron), misura. Macchina accennata a determinare il tempo, per difetto intrinseco, instabile ed incerto nella Musica.

METRÓNOMO, METRONOMUS, μέτρονος, μέτρον ὀνομαστής, *Filol.*, da μέτρον (metron), misura, e da νόμος (nomos), legge. Si disse così l'Ufficiale che sul mercato del Pireo e della città di Atene invigilava per la giustizia delle misure nelle cose vendibili. *Emmianus, Descript. Reip. Athen.*

METRÓO, METROUM, *Filol.*, da μέτρον (métron), madre. Sacrificio in Atene ad onore della Madre degli Dei; ed Edificio colla di lei statua, nel quale conservavansi le leggi ed i decreti della Repubblica. *Neurs. Attic. Lect. lib. I. cap. 11, Joseph Lucens. de vet. sac. gentil. cap. XII.*

METROPOLI, METROPOLIS, μέτροπολις, βουπόλις, *Lett. eccl.*, da μέτρον (métron), madre, e da πόλις (polis), città. In genere significa Città capitale d'uno stato o d'una provincia, a cui sono le altre inferiori città subordinate nelle cose civili; e singolarmente nelle ecclesiastiche. È d'ordinario residenza delle due primarie dignità: l'ecclesiastica e la secolare.

METROPOLI, *Filol.* Così chiamò Filone anche la Geometria, come la principale di tutte le discipline, dimostrando, quasi in tersissimo cristallo le immagini delle cose intelligibili, e le orme del vero, ed astruendo a poco a poco la mente purgata dai sensi. Onde si crede aver detto Platone, che Dio geometrizava, ammettendo egli (nel Timéo) Dio, la materia e l'idea. La materia delle cose sensibili è confusissima e scomposta: l'idea è il modello bellissimo; e Dio l'ottima delle cause.

METROPÓLIPO, METROPOLYPUS, Μυτροπολις, *Chir.*, da μέτρα (métra), utero, e da πόλινος (polinos), polipo. Polipo uterino.

METROPOLITANO, METROPOLITANUS, μέτροπολιταῖν, ἐπιδήλιος. Aggiunto d'un tempio, o di un pastore di Metropoli.

METROPTOSI, METROPTOSIS, μέτροπτωσις, Μυτροπτεσις, *Chir.*, da μέτρα (métra), matrice, e da πτώσις (ptosis) inus. per πίπτω (pipō), cadere. Caduta della matrice.

METRORRAGIA, METRORRHAGIA, μέτρορραγία, Μυτρορρηγία, *Chir.*, da μέτρα (métra), matrice, e da ῥέω (rheō) inus. per ῥίπτω (ripō), cadere. Eiorragia uterina.

METRORRÈA, METRORRHOEA, μέτρορρηξ, *Med.*, da μέτρα (métra), utero, e da ῥέω (rheō), scorrere. Scolo di qualunque materia dall'utero.

METRORRÈSSIA, METRORRHÆXIA, μέτρορρηξις, Μυτρορρηξις, *Chir.*, da μέτρα (métra), matrice, e da ῥήγνυμι (rhegnymi), rompere. Rottura della matrice.

METROSUDERO, METROSUDEROS, μέτροσιδερος, Μυτροσιδερ, *Stor. nat.*, da μέτρα (métra), madre (in questo senso intendesi il corpo legnoso), e da σιδερος (sideros), ferro. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, dell'icomanidia monoginia e della famiglia delle Mirtoidi di Jussieu, così denominate dal durissimo loro legno.

METRÓSILO, METROXYLON, μέτροξυλον, *Stor.*

nat., da μέτρα (métra), midolla, e da ῥύλον (rylon), legno. Nome dato da Rottboll (*Nov. act. Dan. 2. 1. 525*) al *Sagus Rumphii* di Willd; specie di Palma, il cui midollo, interposto fra le fibre legnose, somministra una fecola amilacea, molto nutriente, e nota sotto il nome di *Sagou*: questa pianta da G. Bunn. è detta *Arbor farinifera*, *Palmarum referens*. Pin. 508.

METROTOMIA, METROTOMIA, μέτροτομία, Μυτρομυτομή, *Chir.*, da μέτρα (métra), matrice, e da τέμνω (temnō), tagliare. Sezione della matrice, ossia Operazione cesarea.

MEZONEURON, MEZONEURON, *Stor. nat.*, da μέγας (mégas) jon., per μέγας (méion), maggiore, comparat. di μέγας (mégas), grande. Genere di piante della famiglia delle Leguminose, stabilito da Desfontaines, denominandole così dalla maggiore nervatura del legume, la quale è guarnita d'una cresta membranosa ed ondulata.

MIACANTO, MYACANTHOS, *Stor. nat.*, da μέγας (mégas), sorcio, e da ἀκανθα (akantha), spina. Nome di una pianta in Teofrasto, da Bauhin creduta la *Centaurea Calcitrapa*, e da Dalechamp l'*Asparagus acutifolius*.

MIAGOGI, MIAGOGI, ΜΙΑΓΟΓΗΣ, *Filol.*, da μέγας (méion), vittima, e da ἄγω (agō), condurre. Ministri i quali, allorché ascriveansi i giovani Atrineci al ruolo della loro tribù, portavano delle vittime sì per immolarle in Giove, a Minerva e a Diana, che per servire a feste e danze. Tali sacrifici da alcuni si chiamano *Aputurie*, perchè allora i giovani si conoscevano per figli della patria (V. ΑΡΑΤΕΙΕ); e da altri Cureati, da μέγας (méion), giovanetto, o da μέγας (méion), misura, perchè si tagliavano ad essi allora i capelli per offrirli a qualche Deità. *Pott. Archæol. lib. II. cap. 20. Corini, Fast. Attic. Dist. XIII. part. I. Hom. Il. XXIII. v. 146.*

MIAGRO, MYAGRUM, MYAGAK, Μυαγκη, *Stor. nat.*, da μέγας (méion), mosca, e da ἄγω (agō), presa. Genere di piante a fiori polipetali della tetradinamia siliculosa del I ordine della XV. classe dei vegetabili di Linnæo, e della famiglia delle Crucifere, così denominate dalla loro glutine a cui rimangono attaccate le Mosche.

MIAGROIDE, MYAGROIDES, *Stor. nat.*, da μέγας (méion), miagro, e da ῖδος (idos), aspetto. Nome dato da Barrelier alla *Draba verna* di Linnæo, n cagione della sua somiglianza col *Miagro*.

MIANGIDE, MYANGUS, *Stor. nat.*, da μέγας (méion), sorcio, e da ἄγω (agō), vato. Specie di pianta del genere *Angiorchia* di Petit Thouars, così denominata dal pelo di Sorcio di cui è vestita la loro ensella che ha la forma d'un Vaso.

MIASMA, MIASMUS, ΜΥΑΣΜΑ, Μυασμια, *Med.*, da μύσσω (mysō), contaminare. Fomite murbifero che si sviluppa nel corpo infermo, o nell'atmosfera, per materie vegetabili od animali in putrefazione, che sull'economia del corpo umano agisce a fuga di veleno. Si trascura da molti la distinzione fra il *Miasma melfico* e contagioso, ossia tra *Mefite* e *Contagio*.

MIASMÁTICO. Aggravato di malattie, o di altre cose appartenenti ai Miasmi.

MIASTENIA, MYASTHENIA, Med. da *μῆλον* (*mēlon*), muscolo, da *α priv.*, e da *σθένος* (*sthenos*), vigore. Debolezza muscolare.

MICAGRÓSTIDE, MICAGROSTIS, Stor. nat. da *μικρός* (*mikros*) dor. per *παῖς* (*paîs*), piccolo, e da *ἀγρῶστις* (*agros*), gramigna. Genere di piante della famiglia delle Graminee, e della triandria diginia di Linneo, che comprende una sola specie rimarchevole per la sua piccolezza, la *Camagrostis minima* di Dècandolle. È sinonimo di *Camagrostide*.

MICÁSTRO, MYCÁSTRUM, Stor. nat. da *μύκη* (*mykē*), fungo, e da *ἀστρῶν* (*astron*), stella. Genere di funghi della sezione delle *Licoperdacee*, stabilito da Rafineschi, assai analogo al genere *Geastrum* di Persoon, così denominati dal loro peridio stellato.

MICECITI, MYCECYTES, Stor. nat. da *μύκη* (*mykē*), fungo, e da *κύτος* (*kytos*), cavità. Nome applicato ai polipi fossili, la cui struttura somiglia quella dei Funghi; ossia a quelli del genere *Mycidium* divenuti fossili.

MICÉDIO, MYCEDIUM, Stor. nat. da *μύκη* (*mykē*), fungo, e da *αἶδος* (*aidos*), forma. Nome generico di alcuni polipari *Lameliferi* e *Fungiformi*, collocati da Lamarck nei generi *Meandrina*, *Pavonia* e *Monticularia*.

MICENE, MYCENAE, MYCENES, Mycene, Geogr. ant. da *μύκη* (*mykē*), elsa della spada, o da *μυζομαι* (*myzomai*), muggiare, o da *μύκη* (*mykē*), fungo, o da *Μυζένος* (*Myzēnos*), Micene, figliuola d'Inaco. Celebrata città dell'Argolide distrutta dagli Argivi, e dai Tragei, per la sua vicinanza con Argo, confusa con questa (*Euripid. in Iphig. et in Orest.*), fondata, l'anno 1348 av. G. C., da Perseo, che ne fu il primo Re: della quale però in tempi d'Alessandro il Grande, verso l'anno 355 av. G. C., non rimaneva più alcun'orma. Trasse tal nome o dall'elsa della spada del suo fondatore ivi caduta: o perchè questi da sete oppresso strappò dalla terra un fungo e tosto scaturì acqua per dissetarlo: o perchè ivi la stanca Io trasformata in vacca muggiò: o forse anche da Micene d'Inaco: o da *Μυζοπαῖς* (*Myzopais*), Miceneo, figlio di Spartone fratello di Eroneo. La sua fondazione in somma si perde nei secoli favolosi ed eroici. *Erasm. Fingidius, Hellen. apud Gronov. tom. XI. Pausania, in Corinth. lib. II.*

MICENE, MYCENE, MYCENE, Stor. nat. da *μύκη* (*mykē*), fungo. Decima tribù dei funghi del genere *Agarici* di Fries; e IV. sezione dello stesso genere, secondo Persoon, nella quale vengono compresi gli *Agarici* rimarchevoli per la loro piccolezza.

MICENÉMA, V. MICENEMA.

MICETÓBI, MYCETOBII, MYCETOBIES, Stor. nat. da *μύκη* (*mykē*), fungo, e da *βίος* (*bios*), vita. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Neuroceri*, e della tribù delle *Tipulari* *fungivore*, che hanno l'abitudine di vivere nel loro primo stato su i Funghi.

MICETÓCARA, MYCETOCARA, Stor. nat. da *μύκη* (*mykē*), fungo, e da *καίρω* (*chaîrō*), godere. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coléotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia delle *Stenelari*, stabilito da Latreille, i quali amano abitare su i Funghi. Comprende cinque o sei specie, il cui tipo è il *Mycetochara humeralis*, o *Cistela humeralis* di Fabricio.

MICETODÉE, MYCETODEAE, MYCETODEES, Stor. nat. da *μύκη* (*mykē*), fungo, e da *αἶδος* (*aidos*), forma. Sezione di piante crittogame della famiglia delle *Mucilaginee*, che comprende i generi *Imaria* e *Aphalothicum*, così denominate dalla loro somiglianza coi veri Funghi.

MICETODÉI. Tribù di funghi della famiglia delle *Licoperdacee* o dei *Gastromici*, la quale comprende delle produzioni fungose col peridio semplice e persistente.

MICETOFAGI, MYCETOPHAGES, MYCETOPHAGES, Willstetter, Stor. nat. da *μύκη* (*mykē*), fungo, e da *φάγω* (*phagō*), mangiare. Genere d'insetti della III. sezione dell'ordine dei *Coléotteri* e della famiglia dei *Silofagi*, stabilito da Fabricio; così denominati dalla loro abitudine di trovarsi in primavera dentro i Funghi, e sotto la scorza degli alberi vecchi, da cui tirano il loro alimento.

MICETOFILA, MYCETOPHILA, MYCETOPHILE, Stor. nat. da *μύκη* (*mykē*), fungo, e da *φίλος* (*philos*), amico. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Neuroceri* e delle *Tipulari* *fungivore*, stabilito da Meigen, e così denominati dall'abitare su i Funghi.

MICETOLOGIA, MYCETOLOGIA, MYCETOLOGIE, Willstetter, Stor. nat. da *μύκη* (*mykē*), fungo, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Trattato de' Funghi.

MICETOMIZA, MYCETOMYZA, MYCETOMYZE, Stor. nat. da *μύκη* (*mykē*), fungo, e da *μυζομαι* (*myzomai*), succhiare. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Atericeri*, e della tribù delle *Muscidee*, che abitano su i Funghi; dai quali, mediante il succhiatoio, o tromba, di cui sono provvisti, succhiavano il loro alimento.

MICHEA, MYCHAEA, Filol. da *μύκη* (*mykē*), lungo apparato e secreto. Aggiunto di Venere, i cui sacerdoti si celebravano nelle spelonche e ne più occulti penetrali. Ad essi allude Virgilio (*Aen. lib. VI. v. 443*). *F. La Cerdà in Virg., l. c.*

MICENEMA O MICHENEMA, MYCENEMA, Stor. nat. da *μύκη* (*mykē*), fungo, e da *νέμα* (*nema*), filo. Genere di *Conferve* stabilito da Agardh (*Syst. Algar.*), e caratterizzate da filamenti membranosi, come di consistenza fungosa. Servi ad esso di tipo la *Conferva peridis*, che è quella produzione lanuginosa che osservasi sulle radici della *Pteris aquilina* di Linneo.

MICODERMA, MYCODERMA, MYCODERME, Stor. nat. da *μύκη* (*mykē*), fungo, e da *δέρμα* (*derma*), pelle. Genere di Funghi formato da Persoon nella sezione delle *Tremeloidi*, che comprende produzioni fungose e pelliciformi nascenti sopra molte sostanze organiche umide ed in fermentazione.

MICOGONE, MYCOGONA, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\omega}\gamma\gamma\acute{o}\varsigma$ (*myrés*), *fungo*, e da $\gamma\omega\gamma\acute{\iota}\varsigma$ (*gónia*), *angolo*. Genere di funghi della sezione delle *Mucidineae*, stabilito da Link., che comprende, secondo lui, una sola specie nascente su i funghi in putrefazione: presenta dei numerosi filamenti intralciati fra loro ad angoli, con degli spori pedicellati e solitari. Ha per tipo la *Mycogona incarnata* di Persoon.

MICOLOGIA, MYCOLOGIA, *mycologia*, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\omega}\gamma\gamma\acute{o}\varsigma$ (*myrés*), *fungo*, e da $\lambda\acute{o}\gamma\acute{o}\varsigma$ (*lógos*), *discorso*. Ramo della Storia Naturale che ha per oggetto lo studio dei Funghi, vastissima famiglia di vegetabili che comprende i Funghi propriamente detti, le *Licoperdaceae*, gl'*Ipsidii*, le *Mucidineae* e le *Uredineae*.

MICOPONZIO, MYCOPONTION, *Filol.*, da $\mu\acute{\omega}\gamma\gamma\acute{o}\varsigma$ (*myrés*), *penetrante*, e da $\Pi\acute{\iota}\nu\tau\epsilon\varsigma$ (*Pontos*), *Ponto*. Ampia voragine presso Eraclea sul Ponto Eusino, per dove era voce favolosa discendesse Ercole ne' regni di Plutone, e fuori ne trasse il cane Cerbero: ultima impresa di quel Semidio. *Apollon. Rhod. Argon. lib. II. v. 743 et seq.*

MICOSI, MYCOSIS, *Chirurg.*, da $\mu\acute{\omega}\gamma\gamma\acute{o}\varsigma$ (*myrés*), *fungo*. Escrescenza fungosa, o Polipo mucoso.

MICRACANTO, MICRACANTHUM, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\acute{\alpha}\nu\alpha\gamma\gamma\acute{\alpha}$ (*acanthos*), *spina*. Nome specifico di piante colle spine, le quali sono piccole, ed anche rare.

MICRAMPÈLE, MICRAMELIS, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\acute{\alpha}\mu\pi\epsilon\lambda\acute{o}\varsigma$ (*ampelos*), *vite*. Genere di piante della famiglia delle *Cucurbitaceae*, affine alle *Momordiche*, dalle quali non diversificano che pei frutti rigonfi, spinosi a due o tre locoli monospermi, e simili nel rimanente ad una piccola Vite, da cui hanno tratto un tal nome.

MICRANTA, MICRANTHES, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\acute{\alpha}\nu\theta\acute{\iota}\nu\alpha\varsigma$ (*anthos*), *fiore*. Genere di piante stabilito da Haworth a spese del genere *Saxifraga* di Linneo, in cui si comprendono quelle che vanno provvedute di piccoli fiori verdastri ed agglomerati, cioè la *Saxifraga Pentstemonica* Linn., e la *Saxifraga hieracifolia* di Willd.

MICRANTEA, MICRANTHEA, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\acute{\alpha}\nu\theta\acute{\iota}\nu\alpha\varsigma$ (*anthos*), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiaceae*, e della monocotiledon triandria di Linneo, stabilito da Desfontaines (*Mémoires du Mus. vol. IV. tabl. XIV.*), distinto per la piccolezza dei loro fiori.

MICRÁNTEMO, MICRANTHEMUM, MICRANTHEMUS, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\acute{\alpha}\nu\theta\acute{\iota}\nu\alpha\varsigma$ (*anthos*), *fiore*. Pianticella della Carolina, che forma un genere nella diandria monoginia, e così da Michaux denominata a cagione della notevole piccolezza dei suoi fiori: Guéhen la chiama *Globifera*, pel suo ovario globoso.

MICRANTÈRA, MICRANTHERA, MICRANTHERUS, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\acute{\alpha}\nu\theta\acute{\iota}\nu\alpha\varsigma$ (*anthos*), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Guttiferæ*, e della dioecia poliantria di Linneo, stabilito da Choisy, le quali furono così denomi-

nate dalla piccolezza delle loro antere, sembrando a prima vista due piccoli pori i due locoli da cui sono quelle formate.

MICRANTO, MICRANTHUS, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\acute{\alpha}\nu\theta\acute{\iota}\nu\alpha\varsigma$ (*anthos*), *fiore*. Genere di piante della didamia angiospermia, stabilito da Weudlund, fornite di piccoli fiori. Comprende la sola specie *Micranthus oppositifolius* di Wendl., *Phytolopus parviflora* di Willd.

MICRELIO, MICHELUM, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\eta\lambda\acute{\iota}\omega\varsigma$ (*hélion*), *sole*. Genere di piante *Sinunteree*, della singuista poligamia superflua di Linneo, stabilito da Forskal, così denominate dalla somiglianza delle loro specie ad un piccolo Elianto o Girasole. Da Wahl venne riunito al genere *Echipta*.

MICRENCEFALIO, MICRENCEPHALION, *Anat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\epsilon\pi\epsilon\kappa\epsilon\phi\acute{\alpha}\lambda\iota\alpha\varsigma$ (*encephalos*), *cervello*. Cervello piccolo.

MICROBASE, MICROBASIS, MICROBASIS, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\beta\acute{\alpha}\varsigma\iota\varsigma$ (*basis*), *base*. Così dicesi il disco, sostegno o base dell'organo femminile delle piante, dal *Gynobasis* (*Gynobasis*) non diverso se non per la sua piccolezza, il quale all'epoca della fioritura porta quattro locoli poco visibili. Tali sono i frutti delle *Labiatae* e delle *Borraginee*, male a proposito classificati dai Linnèi nei *Semi nud.*

MICROCARPÈA, MICROCARPÆA, MICROCARPÆUS, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\kappa\alpha\rho\pi\acute{o}\varsigma$ (*carpos*), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Scrofolariæ*, e della diandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne, in cui si comprende una sola specie (*Microcarpaea Muscosa* Brown.), non tanto rimarchevole per la piccolezza sua propria, quanto per quella de' suoi frutti.

MICROCARPO, MICROCARPON, MICROCARPUS, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\kappa\alpha\rho\pi\acute{o}\varsigma$ (*carpos*), *frutto*. Genere di piante crittogame, introdotto da Schrader nella famiglia de' *Funghi*, trandone tal nome dalla piccolezza del loro frutto, o dalle loro gemme seminare che sono una finissima polvere. Questo genere di molto si approssima al genere *Trichia* di Persoon.

MICROCEFALI. Tribù d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri pentameri*, e della famiglia dei *Brachetidi*, che hanno la testa piccola, e quasi nascosta nel corsaletto.

MICROCEFALO, MICROCEPHALUS, MICROCEPHALA, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\kappa\epsilon\phi\acute{\alpha}\lambda\iota\alpha$ (*cephali*), *capo*. Questo aggiunto che conviene ad ogni animale che in proporzione del rimanente del corpo abbia la testa piccola, si è particolarmente applicato ad una specie di Cetaceo del genere *Monodon*, distinto dal *Narwal* volgare per una testa più piccola.

MICROCEPHALO. Genere d'insetti dei *Carabici* menzionato da Latreille, che desumono tal nome dalla piccolezza della loro testa.

MICROCLOA, MICROCHLOA, *Stor. nat.*, da $\mu\acute{\iota}\kappa\rho\acute{\alpha}\nu\tau\acute{o}\varsigma$ (*micraos*), *piccolo*, e da $\chi\lambda\acute{o}\varsigma$ (*chloa*), *erba verde*.

Genere di piante della famiglia delle *Gramineae*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, al quale ne fornì il tipo il *Nardus indica* di Linneo, che è un'erbetta verdeggiante donde le venne questo nuovo nome generico.

MICROCO, MICROCOS, Stor. nat., dal *microcosmos* (*microcosmos*), *microcosco*, e questo da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *κόσμος* (*cosmos*), *cocco*. Specie di piante esotiche a fiori polipetali della poliuandria monoginia e della famiglia delle *Tiliaceae*, del genere *Grewia*, che si distinguono per la piccolezza dei loro frutti.

MICROCOLEO, MICROCOLEUS, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *κόλη* (*colē*), *vagina*. Genere di piante proposto da Desmazières per collocare delle produzioni ambigue della classe delle *Aprodis* dei Moderni, e della famiglia delle *Oscillarie*, così denominate dalle loro piccole vagine donde sortono i filamenti semplici come riuniti in fascio. Comprende due specie: il *Microcoleus terrestris* di Desmazières, *Oscillatoria vaginata* di Vauch.; ed il *Microcoleus maritimus* di Bory de Saint-Vincent, *Oscillatoria chthonoplastes* di Lyngh.

MICROCORIDE, MICROCORIS, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *κόρυς* (*coris*), *elmo*. Genere di piante recentemente stabilito da Browne's nella famiglia delle *Labiatae*, le quali desinero dal nome dal labbro superiore della loro corolla che presenta la forma di un piccolo Elmo.

MICROCOSMICO, MICROCOSMICUM, MICROCOSMIQUE, Bonpland, Chin., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *κόσμος* (*cosmos*), *mondo*. Sale microcosmico o proprio dell'orina umana.

MICROCOSMO, die Aitine Welt, der Mensch, Filos. Nome dagli Antichi dato all'Uomo, avendo egli, come osservò S. Gregorio (*Homil. 29 in Evang. S. Marc. cap. 16*), qualche cosa di comune con tutti gli Enti creati: cioè cogli insensibili l'esistenza, la vita colle piante, la sensibilità cogli animali, e cogli Angeli la spiritualità e l'intelligenza.

MICROCUSTICO, MICROCUSTICUS, MICROCUSTIQUE, Eschschertzer, Fis., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *κύστω* (*cystō*), *udire*. Strumento destinato a far udire i più deboli suoni.

MICRODATILO, MICRODACTYLUS, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *δάκτυλος* (*dactylus*), *dito*. Genere d'uccelli dell'ordine delle *Grallae* di Linneo, e di quelli da Riva di Cuvier così denominati dai corti loro diti. È lo stesso che il *Dicholophus* di Illiger.

MICRODONT, MICRODON, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *ὄντις* (*ontis*), *dente*. Genere d'insetti *Imenotteri*, della tribù degli *Ichneumonidi*, distinti da piccoli denti con cui hanno guarnite le mandibole.

MICRODONT, MICRODON, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *ὄντις* (*ontis*), *dente*. Specie di pesce del genere *Pristis*, armato da ogni parte del muso da piccoli denti appena sporgenti. È lo *Squalus pristis* di Linneo.

MICROFENICIO, MICROPHOENIX, MICROPHÉNIX,

Aitine Pheénis, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *φαινίς* (*phoinis*), *fenice*. Così Fabricio da Padova denominò una specie d'uccello del genere *Cottiniga*, dell'ordine dei *Passeri* (*Ampelis garrulus* Lath., *Jaseur*), per essere molto raro in Italia, come vien detto dalla favolosa Fenice.

MICROFONO, MICROPHONUS, MICROPHONE, Otiuma *εμφωνία, Fis.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *φωνή* (*phonē*), *voce*. Porta voce. È sinonimo di *Microscotico*.

MICROFTIRE, MICROPHTHIRA, MICROPHTHIRES, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *φθίρη* (*phthir*), *pidochio*. Denominazione della VII. famiglia delle *Araneidae trachearie*, la quale comprende le specie parassite degli insetti provveduti di sei zampe, onde si assomigliano a piccoli Pidochii.

MICROGASTRO, MICROGASTER, MICROGASTRE, Aitinauß, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *γαστήρ* (*gaster*), *ventre*. Specie d'insetti distinti dal addomine assai corto, piccolo, e quasi triangolare.

MICROGRAFIA, MICROGRAPHIA, MICROGRAPHIE, Beschreibung ferttelter Aertze, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Descrizione degli oggetti microscopici.

MICROLÈNA, MICROLARVA, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *λαίνα* (*laina*), *sajo veloso*. Genere di piante della famiglia delle *Gramineae*, stabilito da Browne's, e caratterizzate da piccole squame linose contenenti il fiore. Comprende la sola specie *Microlaena stipoides* di Browne's, che è l'*Ehrharta stipoides* di Labillardière.

MICROLEPIDOTIS, MICROLEPIDOTUS, MICROLEPIDOTE, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *λεπίς* (*lepis*), *squama*. Nome specifico di pesci, come del genere *Labrus*, ec., tratto dalla piccolezza delle squame che rivestono il loro corpo.

MICROLEUCONINFEA, MICROLEUCONTMPHAEA, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, da *λευκός* (*leukos*), *bianco*, e da *Νυμφαία* (*Nymphais*), *Ninfes*, sorta d'erba. Sinonimo dato da Boerhaave all'*Idrocaride* (*Hydrocharis morsus ranae* Linn.), desunto dalla piccolezza della pianta, dalla somiglianza colla *Ninfes*, e dal color bianco de' suoi fiori.

MICROLOGIA, MICROLOGIA, MICROLOGIE, Naturlicher Aitil, in Christlicher Behandlung unbedeutender Gesandtheiten, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato degli oggetti di grande tenuità; e Titolo che il monaco Guido d'Arezzo diede alla sua opera sulla Musica.

MICROLOGO, MICROLOGUS, MICROLOGUE, Naturlicher Aitil und tunkliche Aitil, Filol., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Scrittore laconico e conciso, che in poche parole comprende alti sensi. Si vuol dire anche al contrario di chi imprende a trattare cose frivole.

MICROLOMA, MICROLOMA, Stor. nat., da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *λόμα* (*loma*), *frangia*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadeae*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, osservabili per la piccola frangia che circonda l'orificio del tubo della loro corolla.

MICROMA, **MICROMA**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo. Nome applicato da Dècandolle ad una sezione di piante del genere *Xyloma*, la quale comprende quelle specie che presentano piccolissima la fenditura del loro peristemo.

MICROMÉGA, **MICROMÉGA**, **MICROMÉGA**, *des Septs* *Sept* *cinq* *Quadrants*, *Fig. e Filol.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *μέγας* (*megas*), grande. Strumento geometrico, che è la sesta parte d'un quadrante; ed anche Titolo d'un Romanzo filosofico, u per dir meglio elusivo e satirico di Vulture.

MICROMERIA, **MICROMERIA**, **MICROMERIA**, *Verté* *une* *cinq* *Sept* *des* *Sept* *et* *Sept*, *Anat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *μέρος* (*meros*), parte. Difetto nel corpo, che consiste nell' avere una parte più piccola del naturale.

MICROMETRO, **MICROMETRUM**, **MICROMÈTRE**, *Aléme* *metr.*, *Astr.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *μέτρον* (*metron*), misura. Strumento acconcio a misurare esattamente le più piccole distanze dei corpi celesti, ed il loro diametro.

MICRÓMIO, **MICRÓMIUM**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo. Persoon propose di stabilire sotto questo nome un nuovo genere di piante a spese dell' *Urcularia leporides*, dell' *Urcularia variolaroides*, e della *Variolaria exasperata*: denominandolo così per la minutissima frangia che circonda la loro fruttificazione.

MICROMYZIDÉE, **MICROMYZIDÉS**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *μύς* (*mys*), succhiare. Famiglia d'insetti dell'ordine dei Ditteri, stabilita da Fallén, e da Latreille riunita alla sua tribù delle *Muscule*: i suoi individui sono rimarchevoli per la piccolezza del loro succhiatoio.

MICROMMATA, **MICROMMATA**, **MICROMMATA**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *ὄμμα* (*omma*), occhio. Genere d'*Aracnides* dell'ordine delle *Pulmonarie*, stabilito da Latreille, e così denominato dai loro piccoli occhi disposti sopra due linee.

MICROPEPLO, **MICROPEPLUS**, **MICROPEPL**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *πέπλος* (*peplos*), mantello. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colotteri pentameri*, della famiglia delle *Clavicorne*, e della tribù delle *Pelteoides*, distinti particolarmente da corsaletto orlato in modo che sembrano coperti d'un piccolo Manto.

MICROPÉTALO, **MICROPÉTALON**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *πέταλον* (*petalon*), petalo. Genere di piante stabilito da Persoon nella decandria tetraginia di Linnée, e nella famiglia delle *Cariophylles*, così denominate dalla piccolezza dei loro Petali. Corrisponde allo *Spergularium* di Michaux.

MICROPEZA, **MICROPEZA**, **MICROPEZE**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *πέζα* (*peza*), pianta del piede. Genere d'insetti dell'ordine dei Ditteri, della famiglia delle *Atericere*, e della tribù delle *Muscule*, stabilito da Meigen ed adottato da Latreille, i quali si distinguono per la piccolezza del loro tarso.

MICRÓPILA, **MICRÓPILA**, **MICRÓPYLE**, *Stor. nat.*,

da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *πύλη* (*pyli*), porta. Punto, o Piccolo foro situato lateralmente al bellico del seme delle piante *Fanerogame*, il quale indica il luogo in cui i vasi conduttori della fecondazione vanno a terminare.

MICRÓPO, **MICRÓPUS**, **MICRÓPE**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *πός* (*pos*), piede. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia necessaria e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dalla sottigliezza del loro fusto specialmente vicino alla radice.

MICRÓPORO, **MICRÓPORUS**, **MICRÓPORE**, *Art. Aléme* *et* *Aléme*, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *πόρος* (*poros*), mento. Genere di funghi da Palissot Beauvois stabilito, il di cui cappello è nella parte inferiore trasformato da innumerevoli piccoli pori.

MICRÓPSO, **MICRÓPS**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *ὤψ* (*ops*), occhio. Specie di Fisiter (*Physiter microps* Linn.), franc. *Cachalot*, animale cetaceo, e, per la mole, il più ragguardevole dopo la Balena, così denominato dai brillanti e dorati suoi occhi, ma piccolissimi in proporzione della testa estremamente massiccia.

MICRÓRCHIDE, **MICRÓRCHIDES**, **MICRÓRCHIE**, *Aléme* *et* *Aléme*, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *ρχή* (*rchia*), radice, e da *ρχή* (*rchia*), radice. Genere di chi ha i testicoli d'una piccolezza straordinaria.

MICRORRIZOMANIA, **MICRORRIZOMANIA**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, da *ρίζα* (*rhiza*), radice, e da *μανία* (*mania*), furia. Malattia delle piante, in cui piccolissime radici abbondantemente e contro natura si moltiplicano. *Re.*

MICRÓSCOMA, **MICRÓSCHOMA**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *σχῆμα* (*schema*), ramicello. Nome dato dal Redi all'*Ascidia conchyloga*, perchè l'animale vi si prescanta sotto la forma d'un piccolo ramoscello.

MICRÓSCÓPICI, **MICRÓSCÓPICA**, **MICRÓSCÓPICA**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *σκοπέω* (*scopeo*), osservare. Classe d'animali invisibili all'occhio nudo, e solo osservabili col microscopio, che ne ingrandisce considerevolmente le forme. Sono più o meno traslucidi, e sprovvisti di membra: non se ne sono peranco veduti gli occhi: il loro corpo è contrattile in tutto od in parte: hanno evidentemente l'organo del tatto: si possono nutrire esclusivamente per assorbimento: la loro generazione sembra operarsi per divisioni, o per emissione di gemme quando non è spontanea o tomipara; e vivono infine esclusivamente nell'acqua.

MICRÓSCÓPICO, *Müßer's* *Aléme* *et* *Aléme*. Dicesi così ogni oggetto da non potersi esaminare che col microscopio.

MICRÓSCÓPIO, **MICRÓSCÓPIUM**, **MICRÓSCOPE**, *Wet* *et* *Wet*, *Fisic.*, da *μικρός* (*micro*), piccolo, e da *σκοπέω* (*scopeo*), osservare. Strumento formato d'una o più lenti convenevolmente combinate, che ingrandiscono considerevolmente i piccoli oggetti, anche impercettibili all'occhio nudo.

MICROSOLÈNA, **MICROSOLÈNA**, **microsolèna**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *σάλων* (*salon*), *tubo*. Genere di polipi della famiglia delle *Tubiporee*, e della divisione dei *Polipari pictori*, che si trovano allo stato fossile sotto forma di piccoli tubi, o canali capillari.

MICROSOMIA, **MICROSOMIA**, **microsomia**, *Stor. nat.*, *Anat.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *σῶμα* (*soma*), *corpo*. Corporatura estremamente piccola.

MICROSONIO, **MICROSONIUM**, *Instrumentum ven. Klenz in vermitten*, *Mus.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e dal lat. *sonus*, ital. *suono*. Strumento per abbassar la voce od il suono d'uno strumento a corde.

MICROSPERMO, **MICROSPERMUM**, **microspeme**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Genere di piante *Corimbifere*, della famiglia delle *Saururacee*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Lagasca, il quale comprende una sola specie, il *Microspermum nummulariae-folium* Lagasca, piccola pianta indigena della Nuova Spagna, e rinomata per la minutezza dei suoi semi.

MICROSTACHIDE, **MICROSTACHIUS**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *στάχυς* (*stachys*), *spiga*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della monogenia triandria di Linneo, stabilito da Jussieu a spese di alcune specie del genere *Tragia*, desumendone tal nome dalla disposizione dei fiori maschi, i quali si presentano in spighe cortissime e gracili.

MICROSTEMMA, **MICROSTEMMA**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *στέμμα* (*stemma*), *corona*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria dignia di Linneo, stabilito da Browne s., e così denominate dalla piccola corona che ne circonda gli stami, ossia che riveste l'orificio del brevissimo tubo della loro corolla.

MICRÓSTOMA, **MICRÓSTOMA**, **microstoma**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere di pesci dell'ordine dei *Malacotterigi addominali*, stabilito a spese del genere *Esox*, e caratterizzati da piccola bocca.

MICRÓSTOMO, **MICRÓSTOMUS**, **microstome**, *Steindm.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Specie di pesce caratterizzato dall'angusta sua bocca.

MICROTEA, **MICROTEA**, **microtea**, *Willd.*, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*. Pianta delle *Antille*, che forma un genere nella pentandria dignia e nella famiglia delle *Asteracee*; così denominata dalla piccolezza dei fiori e dei frutti.

MICROTIDE, **MICROTIS**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *τίς* (*ti*), *orecchio*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della gnauidria diandria di Linneo, rinomato per le loro antere internamente provvedute di due piccole appendici in forma d'orecchie.

MICROTRACHELO, **MICROTRACHELES**, **microtrachele**, *Antef.*, *Anat.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*,

Tomo I.

e da *τράχηλος* (*trachilos*), *collo*. Aggiunto di chi ha il collo notabilmente corto.

MICRÓTTALMO, **MICRÓPTHALMUS**, **micropthalmus**, *Steindm.*, *Anat.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*. Aggiunto di chi in proporzione della testa ha piccoli gli occhi.

MICRÓTTERI, **MICRÓPTERA**, **micropteræ**, *Stor. nat.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *πτερυγία* (*pterygia*), *ala*. Nome dato da Gravenhorst agl' insetti *Colocotteri* da Cuvier detti *Brachetiri*; ossia al gran genere Linneo *Staphylinus*, a cagione della piccolezza delle ali.

MICRÓTTERO. Genere di pesci dell'ordine degli *Acanthotteri*, e della famiglia delle *Percoidæ*, stabilito da Lacépède, i quali hanno tratto tal nome dalla piccolezza delle loro pinne natatorie od alette.

MICRÚRO, **MICRURUS**, **microne**, *Antef.*, *Anat.*, da *μικρός* (*micro*), *piccolo*, e da *ὄρεξ* (*orex*), *coda*. Specie di topo (o altro simile animale) di cortissima coda.

MILA, **MIDAS**, *Stor. nat.*, da *Μῖδης* (*Midas*), *Mila*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Zitteri*, della famiglia dei *Tanistomi*, e della tribù dello stesso nome, stabilito da Fabricio a spese del genere *Musa* di Linneo, dandogli un nome eroico.

MIDAO, **MIDAEUS**, *Stor. nat.*, da *μυδάω* (*mydaō*), *puazzare*. Genere d'animali plantigradi e carnivori, che comprende la sola specie *Midas meliceps*. Cuvier, che lo stabilì, denominollo così dall'odore fetido che spandono questi animali.

MIDESI, **MYDESIS**, **mydesis**, *Augell.*, *Med.*, da *μυδῖος* (*mythos*), *essere vizioso per soverchia umidità*. Corruzione d'una parte del corpo con isola di fetente sicosità.

MIDRIAS, **MYDRIASIS**, **mydriasis**, *Erchert.*, *Augell.*, *Chir.*, da *μυδῖος* (*mythos*), *essere vizioso per troppa umidità*, coll'interposto del *ρ* (*r*). Malattia dell'occhio, per cui la pupilla (che nella stato sano a proporzione della maggiore o minore quantità di luce si dilata e si restringe) rimane, benché esposta ad una luce maggiore, sempre dilatata ed immobile. Per lo che viene detta anche *Platicoria* o *Platicorina*, da *πλατὺς* (*platys*), *largo*, e da *κόρυς* (*coris*), *pupilla*. *Celsus*.

MIELITIDE, **MYELITIS**, **myelitis**, *Küdenm.*, *ent.*, *Chir.*, da *μυελίς* (*myelos*), *midolla*. Infiammazione della midolla spinale, che la *πύξιν* (*pyxin*), *tergo*, più esattamente si direbbe, lat. *Notomyelitis*, ital. *Notomielitide*.

MIELOFTISI, **MYELOPHTHESIS**, **myelophthasis**, *Küdenm.*, *Chir.*, da *μυελίς* (*myelos*), *midolla*, e da *φθῆσις* (*phthisis*), *corrompere*. Ftisi dorsale, od irritazione cronica della midolla spinale.

MIGA, **MIGA**, *Stor. nat.*, da *μύρμηκας* (*myrmekas*), *menecre*. Specie di cunicchia del genere *Buccinum* (*Buccinum miga* di Brugnière), così denominata dal trovarsi alla rinfusa con altre specie.

MIGALE, **MYGALE**, *Epianem.*, *Chir.*, *Stor. nat.*, da *μῆγας* (*mygas*), *topo*, e da *γὰρ* (*gar*), *Annala*. Genere di *Araenidee*, dell'ordine delle *Pulmonarie*, e

della famiglia degli *Araucnidi* di Latreille, da Walekenauer stabilito, e caratterizzati da corpo grosso, scus antenne, e con palpi pediformi inseriti all'estremità delle mascelle: onde per la loro remota analogia col *Topo-ragno* presero un tal nome.

MIGALE, *Epismaus*. Genere di quadrupedi dell'ordine dei *Carnivori insettivori*, che comprende due specie; il *Migale moscovitus* di Geoffroy, *Sorex moschatus* di Linneo, e il *Migale pyrenaicus* di Geoffroy. È annoverato nel *Levitico* (cap. XI. v. 30) tra gli animali immondi.

MIGALURO, MYGALURUS, Stor. nat., da *mygalò* (*mygalè*), scorcio ragno, e da *urò* (*ura*), coda. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Link con due specie del genere *Festuca*; cioè la *Festuca myurus*, e la *Festuca bromoides*, caratterizzate e così denominate dai sottili peduncoli che sostengono i loro fiori, simili in qualche modo alle zampe dei ragni d'acqua, e dalla furma di coda che ha la loro spiga.

MIOCEFALO, MYIOCEPHALUM, MYIOCEPHALE, *Witte* tenege, *Chir.*, da *myia* (*myia*), mosca, e da *cephalò* (*cephalè*), capo. Specie di stafiloma, o Tumore dell'Iride: se è piccolo piglia questo nome perchè nella forma e nel colore somiglia la testa d'una mosca; ma quando è più grosso, nero e rotondo, da *staphylè* (*staphylè*), uva, chiamasi *Stafiloma* per antonomasia, perchè pare un acino d'uva nera.

MIODARIE, MYIODARIE, MYIODARIES, Stor. nat., da *myia* (*myia*), mosca, e da *eidè* (*eidos*), somiglianza. Nuovo ordine d'insetti *Ditteri*, stabilito da Robineau Desvoidy a spese del copioso genere *Musca* di Linneo. Il numero di quest'insetti da quell'autore descritti fuora oltrepassa i tre mila, e sono divisi in sei famiglie.

MIODE, MYIODES, Stor. nat., da *myia* (*myia*), mosca, e da *eidè* (*eidos*), forma. Specie di piante del genere *Ophrys*, il cui fiore somiglia perfettamente una Mosca.

MIODEOPSIA, MYIODEOPSIA, MYIODEOPSIE, *Chir.*, da *myia* (*myia*), mosca, da *eidè* (*eidos*), forma, e da *opsis* (*opsis*), vista. Vizio dell'occhio, per cui su tutti gli oggetti sembra vedere uno o più punti neri, musche, zanzare, ed altri insetti volanti, o fiocchi di lana nera, tela di ragno sbruscata. od una specie di nebbia o di nuvoli: effetto dell'opacità d'una parte del cristallino, o della sua capsola, o del vitreo, o di corpi opachi esistenti nell'umore acqueo, de' nefeli, di cicatrici o d'altre macchie della cornea, ec. *Bertr.*

MIOTERI, MYIOTHEA, MYIOTHESES, Stor. nat., da *myia* (*myia*), mosca, e da *thèr* (*thèr*), belva. Famiglia d'uccelli dell'ordine dei *Silviani*, in cui vengono compresi quelli che sono divinatori e sterminatori di mosche.

MITIDE, MYTIS, *Med.*, da *mys* (*mys*), muscolo. Vocabolo più esatto che non *Miotide*, per esprimere l'Infiammazione d'un muscolo.

MILABRO, MYLABRUS, MYLABRE, *Mythistatèr*, Stor. nat., da *mylò* (*mylò*), macina, e da *abros* (*abros*),

molle. Genere d'insetti della seconda sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia delle *Trochilidae*, e della tribù delle *Cantaridae*, forniti di elitra flessibili, e che trovansi per l'ordinario su i molli fiori di cui si pascono.

MILACRIDE, MYLACRIS, Stor. nat., da *mylò* (*mylò*), macina, e da *acris* (*acris*), locusta. Sorta d'insetto che dimorando nei molai e nei palustri si nutrive di farina. *Ernesti.*

MILFOSI o MILTOSI, MILPHOSI, MILPHOSE, mit *Entbindung verbunden* *Muscheln der Augenwimpern*, *Augenwimpern*, *Chir.*, da *mylò* (*mylò*), caduta delle sopracciglia, o da *mylò* (*mylò*), minio, come vuol Bertrandi, *Trattato delle malattie degli occhi*, cap. II. § 1, in cui cita Aezio. Malattia delle palpebre, da cui cadendo i peli, i nepitelli compariscono rossi quasi fossero dipinti col minio. È sinuismo di *Madurosi*.

MILICCHIO, MILICHUS, *Filol.*, da *mylò* (*mylò*), micle, o da *mylò* (*mylò*), piacere, calmare. Aggiunto di Bacco, come inventore del vino che scaccia i noiosi pensieri e rasserenava la mente; e, presso gli Ebrei, di Giove che si placò alle umane preghiere. *Paus. in Art. lib. I. et in Corinth. lib. II. et alibi.*

MILIOBATIDE, MYLIOBATIS, Stor. nat. e *Med.*, da *mylò* (*mylò*), strider coi denti, e da *batò* (*batò*), spina. Genere di pesci, o piuttosto Sezione del copioso genere *Raja*, che ha per tipo la *Raja* (*Aquila* di Linneo), provveduto d'una lunga coda a foglia di stafilè, ricoperta di copiose spine, la ferita delle quali produce una convulsione tetanica, accompagnata dallo stridere dei denti.

MILIÓDROMO, MILIÓDROMOS, *Wittenstein*, *Filol.*, da *mylò* (*mylò*), miglio (voce greca presa dal latino *miliarium* o *milium*, che era una colonna indorata eretta nella piazza di Roma, a cui andavano a terminare tutte le strade d'Italia, e dalla quale cominciavansi a contare le miglia), e da *dromòs* (*dromòs*), corso. Ad imitazione di quella di Roma, della quale parla Svetonio (*in Othone* cap. 6), erasi in Costantinopoli formata una piazza con colonna indorata nel mezzo, ornata di statue ed accurata al corso delle bighe, e ad altri giuochi. *Caes. Bolog. de Circo Rom. cap. 50.*

MILLEPORA, MILLEPORA LINN., MILLEPORA, *Benicorale*, Stor. nat., dal lat. *linde*, ital. *mitte*, e da *pòres* (*pòres*), meato. Genere di *Polipari* *pietrosi*, dell'ordine dello stesso nome, distinti da superficie in tutto od in parte guarrita d'una moltitudine di pori semplici o di bueli cilindrici, e le di cui specie furono dagli Antichi confuse colle *Madrepore*, di cui hanno il tessuto e le varie forme. V. *MADREPORA*.

MILLIGRAMMA, V. GRAMMA.

MILLILITRO, V. LITRO.

MILLIMETRO, V. METRO.

MILLISTERO, V. STERO.

MILOCARIO, MYLOCARYUM, Stor. nat., da *mylò* (*mylò*), strider coi denti, e da *carion* (*carion*), nocce. Genere di piante della famiglia delle *Eriche*, e della dendria monoginia di Linneo, che si

denominano così dal loro frutto (specie di *Noce alata*) che giunto a maturità ed agitato tramanda uno stridore dispiacevole. Il suo tipo è il *Mylocaryum ligustrinum* Willd.

MILOFARINGEO, MYLOPHARYNGEUS, MYLOPHARYNGEUS, Zu den Kehlkopf und zum Schlund gehörend, *Anat.*, da *μύλος* (*mylos*), *denti molari*, e da *φάρυγξ* (*pharynx*), *faringe*. È sinonimo, secondo alcuni, di *Miloglossa*.

MILOGLOSSO, MYLOGLOSSUS, MYLOGLOSSA, Etol γλῶσσομαστός, *Anat.*, da *μύλος* (*mylos*), *denti molari*, e da *γλῶσσα* (*glossa*), *lingua*. Aggiunto di due muscoli della lingua, che nascono dalle radici dei denti mascellari; ossia di due fibre muscolari del costrittore superiore, le quali dalla parte posteriore della linea *Mikoides* si portano nella grossezza delle pareti della faringe.

MILOIOIDEO, MYLOHYOIDEUS, MYLOHYOIDES, Unterfinnig, *Anat.*, da *μύλος* (*mylos*), *denti molari*, e da *ὡς* (*hys*), *osso ioide*. Muscolo del collo, piatto e triangolare, che dalla linea obliqua interna della mascella inferiore portasi al corpo dell'*ioide*, cui alza e dirige innanzi.

MILOSTOMO, MYLOSTOMUS, MYLOSTOME, *Stor. nat.*, da *μύλος* (*mylos*), *denti molari*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Specie di pesce del genere *Sparo* (*Sparus mylostomus* di Lacépède, e *Aurata mylostoma* di Cuvier), della divisione dei *Tornacici Linneani*, distinti da un palato, tutto, per dir così, guarnito di denti molari.

MILÓTRO, MYLOTHROS, *Filol.*, da *μύλος* (*mylos*), *mola*, e da *ὥς* (*hys*), *spingere*. Canzone di mugugno e di foraj. *Etimol. M.*

MILTO, MILTUS, MILTE, *Stor. nat.*, da *μύλος* (*mylos*), *minio*. Pianta della costa del Mozambico nella Calferia orientale, la quale, secondo Loureiro, forma un genere nella dodecandria pentaginia. Sembra essere della famiglia delle *Ficoidee*, e comprende una sola specie, il *Miltus africana*, così denominata dal rossiccio colore delle lisce sue foglie.

MILTOSI, V. MILTOSI.

MIMALLONI o **MIMALLONIDI**, MIMALLONES, *Filol.*, da *μυμῶσαι* (*mimomai*), *esprimere imitando*. Baccanti, o Sacerdotesse di Bacco, di cui procuravano imitarne la figura mettendo corna sul capo allorché celebravano le di lui Orgie.

MIMESI, MIMESIS, μιμήσις, *Ῥησις*, *Ret.*, da *μυμῶσαι* (*mimomai*), *imitare*. Figura con cui s'imita il suono della voce, le parole, i gesti e le azioni di taluna.

MIMETE, MIMETES, *Stor. nat.*, da *μυμῶσαι* (*mimomai*), *imitare*. Genere di piante della famiglia delle *Proteeacee*, della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Salisbury, le quali nella forma del loro fogliame imitano le altre piante note di tal genere: come la *Mimetes myrtifolia*, il *Mirto*, la *Mimetes thymelaeoides*, la *Tinellea*, ec.

MIMICA, MIMICA, μιμητική, *Mimiké*, *Filol.*, da *μυμῶσαι* (*mimomai*), *imitare*. Farsa, che ordinariamente presso gli Antichi rappresentavasi tra un atto e l'altro d'una Tragedia o Commedia regolare.

MÍMO, MIMUS, MIMER, *Vestentist*, *Filol.*, da *μυμῶσαι* (*mimomai*), *imitare*. Attore diverso dal Pantomimo: questi colla danza e col gesto, e quegli colla voce e colle parole rappresentava personaggi ridicoli e per lo più turpi ed oscene.

MÍMO, TURDUS ORPHEUS Lath., *MOQUERA*, *Esopo*, *vegl.*, *Stor. nat.*, da *μυμῶσαι* (*mimomai*), *imitare*. Uccello dell'America, del genere *Tordo*, e dell'Ordine dei *Passeri*: così denominato dalla sua abilità di contraffare in meglio le voci estranee ed il canto degli altri uccelli. È uno de' primi uccelli cantatori del Mondo, ed il solo che possa gareggiare col Rusignuolo.

MIMÓFIRO, MIMOPHYNE, *Stor. nat.*, da *μύμος* (*mimos*), *imitare*, e da *φύρα* (*phyrá*), *mesere*. Nome dato da Brogniart ad una roccia di struttura porfiroidea, od imitante il porfido, formata di un miscuglio di varj minerali insieme uniti da cemento argilloideo.

MIMOLOGIA, MIMOLOGIA, MIMOLOGIA, *Ῥησις*, *Gramm.*, da *μύμος* (*mimos*), *imitatore*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato dell'imitazione, o Discorso imitativo.

MIMÓSA, MIMOSA, MIMENSE, *ACACIA*, *Εὐκάλυπτος*, *Stor. nat.*, da *μύμος* (*mimos*), *imitatore*. Genere di piante della poligamia monoeica e della famiglia delle *Leguminose*, così denominate perchè parecchie delle sue specie, dai Francesi chiamate *Sensitives*, sembrano scherzare colla mano che le tocca.

MÍMULO, MIMULUS, MISULA, *Plantet*, *Stor. nat.*, da *μύμος* (*mimos*), *imitatore*. Pianta dai prati, che nelle sue foglie, secondo Plinio, imita il Trifoglio (*Plin. Hist. lib. VIII, cap. 28*). Questo nome servì ai Moderni per un genere di piante a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Scrofularie*. La corolla di queste piante imita il muso di alcuni animali.

MIMUSÓPO, MIMUSOPS, MIMUSOSA, *Wendebium*, *Stor. nat.*, da *μύμος* (*mimos*), *scimia*, e da *ὤψ* (*ops*), *aspetto*. Genere di piante a fiori monopetali, dell'otandria monoginia e della famiglia delle *Sapotacee*, i cui fiori hanno corolla monopetala coll'orificio frangiato da piccole lacinie, nel cui complesso presentasi l'aspetto d'un muso di Scimia.

MINERALOGIA, MINERALOGIA, MINERALOGIA, *Μηταλλογία*, *Stor. nat.* e *Chim.*, dall'ital. *miniera*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Parte della Storia naturale, che versa sulla cognizione delle materie minerali; cioè delle pietre, de' sali, delle sostanze combustibili e dei metalli: in breve di tutti i corpi sprovvisti d'organi, e che trovansi sulla superficie o nel seno della Terra.

MINÓME, MYNOMES, *Stor. nat.*, da *μύς* (*mys*), *sorcio*, e da *νομός* (*nomos*), *pascoko*. Genere d'animali mammiferi dell'ordine dei *Rosicanti*, e della famiglia dei *Murini* di Latreille, proposto da Rafineschi per collocarvi il *Mynomes pratensis*, comune nella Pensilvania. Hanno grande somiglianza col *Mus arvalis* Linn., o *Campanuolo* comune; e la loro denominazione proviene appunto da questa somiglianza, e dal frequentare che fanno i pascoli.

MINOTÁURO, **MINOTAURUS**, **MINOTAURE**, *Filol.*, da *Μίνως* (*Minos*), *Minosse*, e da *ταύρος* (*tauros*), *toro*. Mostro dato in dono da Nettuno a Minosse Re di Creta (*Apolod. Bibl. lib. III. in fine*). I Poeti il fusero metà uomo e metà bue (*Ovid. Met. lib. VIII. cap. 2 v. 169. Heroid. Epist. X. v. 103. Virg. Aen. lib. VI. v. 25, 26*). Altri gli diedero capo di bue, e corpo d'uomo: ma nelle medaglie Sicule e della Magna Grecia, che ai tempi del dottissimo Giovanni Lodovico De la Cerda (1619 dell'era cristiana) si vedevano a Napoli, viene rappresentato con corpo bovino e capo umano. *De la Cerda, Comment. in Virg. l. e.*

MINUFILLO, **MINUPHILLIS**, *Stor. nat.*, da *μινύθω* (*minythō*), *diminuire*, e da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Nome d'una specie di pianta *Orchidea*, del genere *Phyllorchis*, che si denominò così dalla piccolezza delle sue foglie.

MIOCIALGIA, **MYOCOLIALGIA**, **MYOCIALGIE**, *Med.*, da *μύων* (*myōn*), *muscolo*, e da *αλγία* (*algia*), *basso ventre*, e da *αίγος* (*aios*), *dolore*. Dolore nei muscoli del basso ventre.

MIOCOLITIDE, **MYOCOLITIS**, **MYOCOLITE**, *Med.*, da *μύων* (*myōn*), *muscolo*, e da *κολίτις* (*colitis*), *intestino*. Infiammazione dei muscoli addominali.

MIOCONCA, **MYOCONCHA**, **MYOCONQUE**, *Stor. nat.*, da *μύς* (*mys*), *muscolo*, e da *κόγχη* (*conche*), *conchiglia*. Genere di conchiglie proposto da Suwerhy (*Mineral conchology*) per collocarvi una conchiglia che trovai nell'Oulite, molto simile nella forma alle *Modiolo*, ma ben da esse diversa per le impressioni muscolari patentissime da cui è distinta e così denominata.

MIODINIA, **MYODINIA**, *Med.*, da *μύς* (*mys*), *muscolo*, e da *δύνη* (*dynē*), *dolore*. Dolore muscolare, per lo più reumatico.

MIOFLOGOSI, **MYOPHLOGOSIS**, **MYOPHLOGOSE**, *Med.*, da *μύων* (*myōn*), *muscolo*, e da *φλεγμ* (*phlegm*), *ardere*. Infiammazione dei muscoli.

MIOGRAFIA, **MYOGRAPHIA**, **MYOGRAPHIE**, *Wustel. Beschreibung, Anat.*, da *μύων* (*myōn*), *muscolo*, e da *γράφω* (*graphō*), *descrivere*. Descrizione dei muscoli.

MIOTIDE, **MYOTIS**, *myōtē*, *inf.*, *Med.*, da *μύς* (*mys*), *muscolo*. Infiammazione dei muscoli.

MIOTINE.
MIOLOGIA, **MYOLOGIA**, **MYOLOGIE**, *Wustel. Beschreibung, Anat.*, da *μύων* (*myōn*), *muscolo*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Parte della scienza Anatomica, la quale considera i muscoli immediati strumenti del moto, e ne spiega la situazione, la conformazione, le origini, i fini, gli uffici e gli usi.

MIOMANIA, **MYOMANTIA**, **MYOMANCIE**, *Rattens. beschreibung, Div.*, da *μύς* (*mys*), *sorcio*, e da *μαντεύω* (*mantēō*), *indovinare*. Divinazione, o Metodo di predire l'avvenire per mezzo dei Sorci.

MIONARCOSI, **MYONARCOSIS**, *Med.*, da *μύς* (*mys*), *muscolo*, e da *ἀρκα* (*arke*), *torpore*. Sciso di torpore nei muscoli.

MIONOMIA, **MYONOMIA**, **MYONOME**, *Rattens. beschreibung, Stor. nat.*, da *μύς* (*mys*), *sorcio*, e da *νόμος* (*nomos*), *pa-*

scio stabilito, a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, e così da Commerson denominato, perchè il loro frutto, o baccin globosa, è avidamente cercato dai Topi; onde ivi chiamasi *Bois de rat*.

MIOPÁLMO, **MIOPALMUS**, *Med.*, da *μύς* (*mys*), *muscolo*, e da *πάλλω* (*pallo*), *agitare*. Palpitazione dei muscoli o dei tendini.

MIOPE, **MYOPE**, *myōpē*, *Wet gefiggetes Ungerleier, Stor. nat.*, da *μύς* (*mys*), *sorcio*, e da *ὥψ* (*ops*), *occhio*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Conoparsi* di Latreille, forniti di tre piccoli occhi lucidi simili a quei dei Sorci.

MIOPE, **MYOPE**, *myōpē*, *Chir.*, da *μύς* (*mys*), *sorcio*, e da *ὥψ* (*ops*), *occhio*. Propriamente è quegli che, come il sorcio, distintamente vede gli oggetti vicini ed in confuso i lontani. Colui che ha il difetto opposto chiamasi *Presbite*, da *πρῆβυς* (*prēbys*), *vecchio*, perchè, effetto della vecchiezza nella quale la superficie dell'occhio poco a poco si appiatta e divenuta meno convessa non rifrangendosi abbastanza i raggi della luce per riunirsi precisamente al fondo dell'occhio: difetto che diceasi *Presbiopia*, da *πρῆβυς* (*prēbys*), *vecchio*, e da *ὥψ* (*ops*), *vista*.

MIOPIA o **MIOPISMO**, **MYOPIA**, *myōpie*, *Chir. gefigget.* Vizio dell'occhio cagionato dalla troppa convessità della cornea trasparente del cristallino; onde i raggi della luce prima di giungere alla retina, si riuniscono dietro l'umor cristallino, e ne avviene che gli oggetti vicini si vedano benissimo ed i lontani confusamente.

MIOPIASI, **V. MIORRESSIA**.

MIOPOTAMO, **MYOPOTAMUS**, *myōpotame*, *Stor. nat.*, da *μύς* (*mys*), *sorcio*, e da *ποτάμις* (*potamis*), *fiume*. Genere di mammiferi *Rosicanti*, che comprende la sola specie *Myopotamus corypus* di Molina: si denominano così dalla loro somiglianza coi Sorci e dall'abitare che fanno presso i Fiumi. Questi animali sono comuni negli stati del Chili, di Buenos-Ayres, ec.

MIORRESSIA, **MYORRHESIA**, *myōrrhesie*, *Chir.*, da *μύων* (*myōn*), *muscolo*, e da *ρῥήσσω* (*rhēssō*), *rompere*. Lacerazione dei muscoli.

MIOSCHILO, **MYOSCHYLUS**, *myōschyle*, *Stor. nat.*, da *μύς* (*mys*), *sorcio*, e da *χυλός* (*chylōs*), *succo*. Arboscello del Perù, che forma un genere nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Elaeagnoidi*, del quale i Sorci (quelli cioè del genere *Myopotamus corypus* di Molina) amano la sostanza ed il succo del frutto.

MIOSI, **MYOSIS**, *myōsis*, *Wustel. Beschreibung, Anat.*, da *μύς* (*mys*), *chiudere* od *annunciar gli occhi*. Vizio dell'occhio, contrario alla *Midriasi*, che consiste in una Fisi della pupilla, che preternaturalmente e costantemente restringesi: malattia altramente chiamata *Stenocoria* o *Stenocorizia* (da *στενός* (*stenos*), *angusto*, e da *ὥψ* (*ops*), *pupilla*).

MIOSITTIDE, **V. MITTIDE**.

MIOSOTTIDE o **MIOSÓTA**, **MYOSOTIS**, *myōsotē*, *Stor. nat.*, da *μύς* (*mys*), *sorcio*,

e da *οὖς* (a), orecchio. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borraginee*, così denominate dalle foglie delle loro specie, che sono lanceolate, ispide e pelose.

MIOSOSO, MYOXUS, *λοιός*, *Eichenstädt*, *Stor. nat.*, da *μυός* (myos), ghio, e questo da *μύς* (mys), sorcio. Quadrupede del genere e della famiglia dello stesso nome, e dell'ordine dei *Roditori*, che per le sue abitudini di abitare le foreste, di rampicare sugli alberi, ec., assai somiglia allo Scoiattolo, specie di Sorcio, benché la maniera di prepararsi il nido sia differente. *Desmarest*.

MIOSURO, MYOSURUS, *μυοσούρα*, *Μυοσούριον*, *Stor. nat.*, da *μύς* (mys), sorcio, e da *οὐρά* (ura), coda. Pianticella, che nella polandria poliginia e nella famiglia della *Remoulacace* forma un genere, volgarmente chiamato *Coda di sorcio* (franc. *Queue de souris*), a cagione del suo frutto lunghissimo a coda di sorcio (*fructus longissimus caudam muris acuminans*. *Decandolle*, *Regni vegetabilis* t. I. pag. 229).

MIOSUROIDE, MYOSUROIDES, *μυοσούριος*, *Stor. nat.*, da *μυοσούριος* (myosourios), miosuro, e da *ειδής* (eidos), figura. Nome specifico di piante che hanno la figura o l'abito del *Myosurus*.

MIOTILLITÀ, MYOTILITAS, *μυοτίλλιτις*, *Μυοτίλλιτις*, *Med.*, da *μύς* (mys), muscolo, e da *τίλλω* (tillō), pizzicare, mordere. L'irritabilità ossia la proprietà dei muscoli di raccorcersi, di contorcersi o di variamente contrarsi per l'influenza della volontà, o di quella di varj stimolanti, venne da Haller indicata col tal nome. La causa di questi fenomeni è un mistero finora dei più reconditi.

MIOTOMIA, MYOTOMIA, *μυοτομία*, *Μυοτομίας*, *βιολογία*, *Anat.*, da *μύς* (mys), muscolo, e da *τομή* (tomē), tagliare. Dissociazione dei muscoli.

MIOTTERO, MYOPTERUS, *μυοπτέρη*, *Stor. nat.*, da *μύς* (mys), sorcio, e da *πτερόν* (pteron), ala. Piccolo genere di mammiferi *Cheiropteri Insectivori*, che comprende il Pipistrello descritto da Daubenton sotto il nome di *Sorcio-volante*. La loro somiglianza col Sorcio, e le membrane aliformi di cui sono provvisti, hanno provocato cotale denominazione. Ve n'ha una sola specie, la *Myotis Daubentonii* di Geoffroy.

MIOTTONO, MYOTONON, *Stor. nat.*, da *μύς* (mys), sorcio, e da *τόνος* (tonos), accidere: uno dei nomi dato all'*Aconito* di Plinio (*Ranunculus thora* di Linneo). Pianta indigena di Erculeia Pontica, dagli Antichi chiamata anche *Pardalio* e *Telidono*, velenosa e sterminatrice dei sorci e delle pantere. *Bodaeus*, in not. ad cap. 16 lib. IX. *Thucophor. Plin. Hist. lib. XXVII. cap. 3*.

MIRACANTA, MYRACANTHOS, *Stor. nat.*, da *μύς* (mys), miro, pesce, e da *κανθα* (cantha), spina. È sinouino dato all'*Eryngium dei campi* (*Eryngium campestre* Linn.), tratto dalle spine bianche che guarniscono i suoi fiori, somiglianti a quelle che vestono la buca del *Myrus*, pesce del genere *Alurena* di Linneo.

MIRANTÈRA, MYRANTHERA, *Stor. nat.*, da *μύς* (mys), numero indeterminato, e da *ανθή* (anthē), fiore. Genere di piante della famiglia delle *Onagracee*, stabilito da Du Petit Thouars, che comprende arbusti eleganti che hanno numerosi fiori disposti in grappoli.

MIRIADE, MYRIAS, MYRIAD, *Μυριάς*, *Filol.*, da *μυρία*, *αι*, *α* (myrioi, ai, a), diecimila. Numero distributivo che vale dieci mila. Iudi *Miriarca*, da *μύς* (mys), miriade, e da *ἀρχή* (archē), comando, dicevasi nei greci eserciti un capo di 10,000 soldati, che ora ad un di presso direbbesi *Generale di divisione*.

MIRIADENO, MYRIADENUS, *Stor. nat.*, da *μύς* (mys), infiniti, e da *αἶψα* (aisa), glandola. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, stabilito da Desvauz (*Journal de Botanique*), e caratterizzato da foglie sparse di molte glandole. Cassini diede lo stesso nome ad un altro genere di piante della famiglia delle *Sinantee*; nome che poi cambiò in quello di *Chiliadenus*, da *χίλια* (chilia), mille, e da *αἶψα* (aisa), glandola.

MIRIAGRAMMA, MYRIAGRAMMA, *Μυριαγράμμη*, *Μυριαγράμμη*, *Matem.*, da *μυρία* (myria), miriade, e da *γράμμα* (gramma), grammo. Misura di peso in Francia di 10,000 grammi. V. *GRAMMA*.

MIRIALITRO, MYRIALITRUM, *Μυριαλίτρον*, *Μυριαλίτρον*, *Matem.*, da *μυρία* (myria), miriade, e da *λίτρον* (litron), libbra. Nuova misura in Francia della capacità di 10,000 litri. V. *LITRO*.

MIRIAMETRO, MYRIAMETRUM, *Μυριαμέτρον*, *Μυριαμέτρον*, *Matem.*, da *μυρία* (myria), miriade, e da *μέτρον* (metron), metro. Misura itineraria in Francia di 10,000 metri. V. *METRO*.

MIRIANA, MYRIANA, MYRIANE, *Stor. nat.*, da *μύς* (mys), numero indefinito. Genere di animali *Anellidi*, dell'ordine delle *Nereidee*, stabilito da Savigny, il quale comprende la sola specie detta *Myriana longissima*, e su cui lo stesso autore conta più di trecento anelli.

MIRIANTO, MYRIANTHUS, MYRIANTHE, *Stor. nat.*, da *μυρία* (myria), infinito, e da *ανθή* (anthē), fiore. Genere di piante della famiglia delle *Cucurbitacee*, e della monoeia monadelfia di Linneo, da Pallasot Beauvois stabilito, così denominandolo dai piccolissimi e numerosissimi loro fiori.

MIRIAPODI, MYRIAPODA, MYRIAPODES, *Ταυτὸν αὐτὸ*, *Stor. nat.*, da *μυρία* (myria), infinito, e da *πόδι* (podē), piede. Nome da Latreille applicato alla terza classe degli animali *Invertebrati*. privi di ale e provvisti d'un gran numero di piedi.

MIRIARCA, V. *MIRIADE*.

MIRICA o **MIRICE**, MYRICA, *Μύρκα*, *Κετάντης*, *Stor. nat.*, da *μύρα* (myra), stillare, scorrere. Arboscello notissimo agli Antichi e menovato dai Poeti. I moderni lo hanno stabilito nella monoeia tetrandria e nella famiglia dello stesso nome e genere, così denominandolo dalla specie di cera che si estrae da suoi frutti, e colla quale fammosi alla Carolina candele che spandono bensì grato odore, ma danno lume tristo e di color verde.

Questa specie è la *Myrica cerifera* di Linneo, che ha per patria l'America: la *Myrica Gale* di Linnæo, nasce spontanea nei luoghi paludosi dell'Europa occidentale, ed è comune a *Saint-Léger* presso Parigi.

MIRICA, *Mitol.* È anche nome di Niufa.

MIRINA, MYRINA, MYRINE, *Stor. nat.* da *μύρις* (*myris*), *mira*, *pesc.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Diurni*, e della tribù dei *Papilionidi*, stabilito da Fabricio, e così denominati dai colori di cui vanno ornati, simili a quelli della *Murena myrus* di Linneo.

MIRINGITIDE, MYRINGITIS, *Med.* da *μύρις* (*myris*), *timpano*. Infiammazione della membrana del timpano.

MIRIOCOCCO, MYRIOCOCCUM, *Stor. nat.* da *μύρια* (*myria*), *numero indefinito*, e da *κόκκος* (*coccus*), *cocco*. Genere di funghi della famiglia delle *Licoperdacee*, stabilito da Fries (*Syst. Mycol.*), e collocato nella seconda classe dei *Gasteromiceti*. Vengono così denominati dagli sporangei o semi numerosissimi che contengono.

MIRIOFILLO, MYRIOPHYLLUM, MYRIOPHYLLUS, *Zeus festsitzig*, *Stor. nat.* da *μύριος* (*myrios*), *infinito*, e da *φύλλον* (*phylon*), *foglia*. Genere di piante acquatiche a fiori incompleti, della monoceria polandria, e della famiglia delle *Igrobice* di Richard, così denominate dalla finezza, dalla molteplicità e dai frastuoni delle loro foglie numerosissime.

MIRIONIMO, MYRIONYMUS, MYRIONYMER, *Raufenbe namig*, *Filol.* da *μύριος* (*myrios*), *infinito*, e da *ὄνομα* (*onyma*), *nome*. Aggiunto d'Iside e d'Osiride, cioè della Terra e del Sole, che con nomi diversi comprendevano la totalità degli Dei dei Gentili: o della Terra soltanto, ebe, secondata dal calore e dall'umido, è suscettibile d'ogni mudificazione, e piglia tanti aspetti e tante forme. *Plutare. in Isid. et Osirid.* § XLVIII.

MIRIOSTOMA, MYRIOSTOMA, *Stor. nat.* da *μύρια* (*myria*), *numero indefinito*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere di funghi della famiglia delle *Licoperdacee*, analoghi ai *Genstri*, il cui tipo è il *Lycoperdon coliforme* di Dickson, stabilito da Desvaux, e così denominati dal loro aprirsi alla sommità per molti fori arrotondati.

MIRIOTECA, MYRIOTUECA, MYRIOTHEQUE, *Zeus festsitzig*, *Stor. nat.* da *μύριος* (*myrios*), *infinito*, e da *θήκη* (*thèrè*), *teca* o *casella*. Genere di piante *Crittogame* da Commerson stabilito nella famiglia delle *Felci*, da Swartz e da Smith ebiamata *Marattia*, e da Jussieu così denominate a ragione della moltitudine delle caselle che costituiscono la loro fruttificazione.

MIRIOZOO, MYRIOZOOM, *Stor. nat.* da *μύρια* (*myria*), *numero indefinito*, e da *ζῷον* (*zion*), *animale*. È sinonimo delle *Millipora truncata* di Linnæo, introdotto da Donati, considerando esso nei numerosi pori altrettante celle contenenti un animalletto.

MIRISTICA, MYRISTICA, MYRISTIQUE, MUSCADIER, Muskatbaum, *Stor. nat.* da *μύρα* (*myrà*), *stillare*,

o da *μύρον* (*myron*), *olio odoroso*. Genere di piante esotiche della polandria monoginia di Linneo, o della dioecia monadellia, e della famiglia delle *Miristicee*, così denominate dall'amore balsamico che stilla dalle loro foglie e dai loro frutti: la specie più pregevole è la *Myristica aromatica* di Lamarek, che somministra al commercio la *Noce moscata* ed il *Macis*, aromi di gran pregio.

MIRMECANTROPI, MYRMECANTHIPOI, MYRMECANTHOPUS, *Filol.* da *μύρμηξ* (*myrmex*), *formica*, e da *ἀνθρωπος* (*anthropos*), *uomo*, cioè *Formiche uomini*. Titolo d'una delle diciassette perdute Commedie dell'atticissimo Ferecrate che vivea ai tempi di Platone, e nella quale probabilmente poneva in ridicolo la superbia dell'uomo.

MIRMECIA, MYRMECIA, MYRMECIA, *Stor. nat.* da *μύρμηξ* (*myrmex*), *formica*. Genere d'insetti *Imenotteri* della tribù delle *Formicarie*, stabilito da Fabricio, e da Latreille riportato al genere *Myrmica*.

MIRMECIA, MYRMECIA, *Stor. nat.* da *μύρμηξ* (*myrmex*), *formica*. Arboscello rampicante della Guiana, che nella tetrandia monoginia e nella famiglia delle *Genziane* forma un genere da Aublet stabilito col nome di *Tachia*, che alla Guiana significa *Formica*. La *Tachia guianensis* di Aublet, ossia *Myrmecia scandens* di Willd., serve ordinariamente d'alibazione ad un gran numero di Formiche, doude trasse cotai nome generico; per lo che Schreber (*gen.* 177) gli applicò il greco vocabolo *Murmecia*.

MIRMECIA. In Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. 10*) è una Pietra nera con eminenze simili alle verruche.

MIRMECIA, *Chir.* Escrescenze nericeie a larga base, la di cui cura è dolorosa.

MIRMECIASI, MYRMECIASIS, *Med.* da *μύρμηξ* (*myrmex*), *formica*. Senso di formicolio; e perciò presso alcuni è sinonimo di *Rafania*: in Tedesco dicasi *Kriebelkrankheit*.

MIRMECIO, MYRMECIUM, MYRMECIA, *Amelitenstiege*, *Chir.* da *μύρμηξ* (*myrmex*), *formica*. Specie di verruca, o Prominenza della pelle, malle, escoriata e sempre umidiccia, poco elevata, larga alla base e stretta in cima, callosa, nera, e per lo più rossiccia o bianchiccia. Aftetta le palpebre e parecchie altre parti del corpo, e nel gran freddo cagiona dei dolori imitanti la puntura delle Formiche, doude trasse un tal nome.

MIRMECIO, *Stor. nat.* da *μύρμηξ* (*myrmex*), *formica*. Nuovo genere di *Araneeide citigrade*, stabilito da Latreille (*Annal. des Scienc. naturell.*), che somigliano le Formiche. Comprende la sola specie detta *Myrmecium rufum*.

MIRMECISMO. Specie di *Pseudoestesia*. V. *MIRMECIO*.

MIRMECITE, MYRMECITES, MYRMECITE, *Amelitenstein*, *Stor. nat.* da *μύρμηξ* (*myrmex*), *formica*. Sorta di gomma, su cui scorgesi al naturale scolpita l'effigie d'una Formica strisciante. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 11*.

MIRMECÒDI, MYRMECODES, *Stor. nat.* da *μύρμηξ*

(*myrmis*), formica, e da *aides* (*eides*), somiglianza. Genere d'insetti dell'ordine degli *Inenotteri*, della sezione degli *Aculenti*, della famiglia delle *Eterogine* e della tribù delle *Mutillari*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla loro somiglianza colle Formiche. Ha per tipo la *Tiphia pedestris* di Fabricio.

MIRMECÓDIA, MYRMECÓDIA, MYRMECONE, Stor. nat., da *μύρμηξ* (*myrmis*), formica, e da *aides* (*eides*), somiglianza. Genere di pinote della famiglia delle *Rubince* e della tetrandria monoginia di Linné, recentemente stabilito da Jack (*Trans of the Linn. Soc. vol. XIV.*), che ha per tipo la *Myrmecodia tuberosa*, pianta parassita che vive su i vecchi alberi, e che è sempre coperta di Formiche.

MIRMECÓFAGI, MYRMECÓPHAGI, MYRMECÓPHAGA, *Amelanchier*, Stor. nat., da *μύρμηξ* (*myrmis*), formica, e da *φάγω* (*phagō*), mangiare. Denominazione da alcuni Zoologi moderni data ad una famiglia di quadrupedi dell'ordine degli *Sedentati*, comunemente chiamati *Fourmiliers*, *Tamandua*, *Tamanoir*, ec., tutti estranei all'Europa; indicò questa la loro abitudine di pascersi di Formiche.

MIRMECÓFILO, MYRMECÓPHILUS, MYRMECÓPHILE, Stor. nat., da *μύρμηξ* (*myrmis*), formica, e da *φίλος* (*philos*), amico. Sorta di Grillo, così da Savi di Pisa denominato perché convive continuamente colle Formiche. *Bibl. Ital.*, Fascic. 46, Gennaio 1820.

MIRMECÓFILO. Genere d'insetti dell'ordine degli *Ortotteri*, famiglia dei *Grilli*, stabilito da Latreille (*Fam. Nat. du Règne Anim.*), al quale servì di tipo la *Blatta accorvum* di Panzer.

MIRMECÓLEONE, MYRMECÓLEO, MYRMECÓLEON, *Amelanchier*, Stor. nat., da *μύρμηξ* (*myrmis*), formica, e da *λέων* (*leon*), leone. Genere d'insetti a quattro ali dell'ordine dei *Neuroteri*, della famiglia dei *Filicorni*, e della tribù dei *Formilioni* di Latreille, i quali sono tanto perniciosi agli altri insetti, e massime alle Formiche, quanto i Leoni agli altri quadrupedi.

MIRMICA, MYRMICA, MYRMICE, Stor. nat., da *μύρμηξ* (*myrmis*), formica. Genere d'insetti *Inenotteri aculenti*, della famiglia delle *Eterogine*, e della tribù delle *Formicarie*, da Latreille stabilito a spese delle *Formiche* Linnéane. Ha per tipo la *Formica gulosa* di Fabricio, *Myrmica gulosa* di Latreille. *Hist. nat. des Fourmies*.

MIRMIDONI o MIRMIDONI, MYRMIDONES, *Filol.*, da *μύρμηξ* (*myrmis*), formica. Antichi popoli abitatori dell'Isola di Egitto ai tempi del decauto Eaco: ed all'epoca della guerra di Troja sudditi di Achille, ed abitanti di Fitis in Tessaglia, i quali probabilmente, come vuole Strabone (*Geogr. lib. V.*), desinsero tal nome dall'imitare, coltivando industriosamente la terra, la diligenza delle Formiche. Ovidio (*Metamorph. lib. VII. fab. 16, v. 635 et seq.*), seguendo i Mitologi antichi, loro assegnò maravigliosa origine.

MIRMOSA, MYRMOSA, MYRMOSE, Stor. nat., da *μύρμηξ* (*myrmis*), formica. Genere d'insetti dell'ordine degli *Inenotteri aculenti*, della famiglia degli

Eterogini, e della tribù dei *Mutillari* di Latreille, che tengono il mezzo tra il genere *Tyfa* ed il *Mutilla*: sono così denominati dalla loro grande somiglianza colle Formiche.

MIROBALANI, *Farm. e Med.* Frutti secchi provenienti dalle Iodie orientali o dall'America, od in genere da paesi stranieri, io forma di ghianda o di nocce ovale, che presso i Farmacisti vengono distinti in cinque specie: il *Chebulu*, che si ha dalla *Terminalia chebula* di Roxb; il *Citrino*, dalla *Terminalia citrina*; l'*Indico*, frutto immaturo della *Terminalia chebula*; il *Bellerico*, dal *Myrobalanus bellerica* di Breyh; ed il *Mirobalano emblico*, dal *Phyllanthus emblica* Linn., od *Embllica officinalis* di Guertner. Tutti i *Mirobalani* sono sub-astringenti, e leggermente purganti: vennero introdotti dagli Arabi nella medicina; al presente però sono abbandonati.

MIROBALANO, MYROBALANUS, MYROBALANS, Stor. nat., da *μύρον* (*myron*), liquido profumato, e da *βαλανος* (*balanos*), ghianda. Genere di pinote esotiche da Lamarck stabilito, che servi di tipo alla famiglia delle *Myrobalane* di Jussieu, e che, secondo DeCandolle, forma la II. sezione del genere *Terminalia*, nome antico da Dioscoride (*Ab. IV. cap. 154*) dato ad un albero dell'Egitto e dell'Arabia, da cui distilla odoroso liquore, ed appropriato a queste piante per essere il loro frutto somigliante ad una ghianda, e di soave fragranza.

MIROBRECARIO, MYROBRECARIUS, *Filol.*, da *μύρον* (*myron*), unguento, e da *βρέχω* (*brechō*), irrigare, bagnare. Profumiere, che prepara odorosi nocumenti. *Miscell. erudit. antiq. Diss. Sect. VI. Polen. Suppl. ant. Gr. et Rom. t. IV.*

MIRODENDRO, MYRODENDRON, *Botanica*, *Myrsine*, Stor. nat., da *μύρον* (*myron*), liquido profumato, e da *δένδρον* (*dendron*), albero. Albero della Guiana, che forma un genere nella famiglia delle *Melincee*, e nella poliandria monoginia; così denominato dal tramandare dalle incisioni fatte sopra il suo tronco un liquore rosso, balsamico, odorosissimo, che può paragonarsi allo storace.

MIRODIA, MYRODIA, MYRODIA, Stor. nat., da *μύρον* (*myron*), liquido profumato, e da *δρυς* (*drys*), olivare. Genere di pinote esotiche a fiori polipetali, della famiglia delle *Bombacee* di Kunth e della monandria poliandria, da Aublet stabilito col nome di *Quaribé*, o *Quararibea*, datole alla Guiana, e così da Schreber, a cagione del soave odore che tramandano, denominato.

MIROPÓLIO, MYROPOLIUM, *Filol.*, da *μύρον* (*myron*), unguento, e da *πώλεω* (*poiō*), vendere. Bottega da profumiere.

MIROSMIA, MYROSMIA, MYROSMIA, *Balsamite*, Stor. nat., da *μύρον* (*myron*), olio odoroso, e da *σμήνη* (*smēnē*), odore. Genere di piante esotiche unilobee, della monandria monoginia e della famiglia degli *Anumee*, che traggono tal nome dal loro odore di Olio.

MIROSPERMO, MYROSPERMUM, MYROSPERME, Stor. nat., da *μύρον* (*myron*), unguento, e da *σπέρμα* (*sperma*), seme. Genere di piante esotiche unilobee, della monandria monoginia e della famiglia degli *Anumee*, che traggono tal nome dal loro odore di Olio.

unguento, e da *πίρος* (*peris*), *seme*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della decandria monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, stabilito da Jacq., e così decomposto da un liquore balsamico che circonda i loro semi. Da alcune specie di alberi di questo genere, e specialmente del *Myroserium pubescens*, e del *Myroserium peruvianum*, si hanno le tre qualità di Balsamo peruviano: cioè il *Balsamo bianco* del Perù, il *Balsamo in zucchette*, ed il *Balsamo nero*. Il primo ha la consistenza della terebentina; il secondo è solido e si ottiene colle incisioni praticate agli alberi; ed il terzo è fluido, nero, meno odoroso, e si ottiene colla bollitura delle cortecce dei loro rami e con quella delle loro gemme: dal *Myroserium toluiferum* poi si ha il *Balsamo del Tolu*.

MIROSSILO, MYROXYLON, MYROXYLON, Balsambelli, Stor. nat., da *μύρον* (*myron*), olio odoroso, e da *ξύλον* (*xylos*), legno. Linnèo da questo nome al genere *Myroserium* di Jacq., e Decandolle indica con esso la II. sezione del Genere *Myroserium*.

MIROTICO, MYROTICUM, MYROTICUM, Stor. nat., da *μύρον* (*myron*), unguento odoroso, e da *τίκος* (*thicos*), o, secondo la moderna pronuncia (*thicos*), ripostiglio. Genere di *Funghi* da Tode stabilito, e formati da filamenti eretti intralciati, coperti da spore, a tette, i quali nel principio sono di una consistenza quasi fluida, o liquida. Comprende una sola specie, il *Myrothecium viridum* di Tode, o *Dicrydium* di Link.

MIRRA, MYRRHA, MYRRH, Myrrh, Farm. e Med., da *μύρον* (*myron*), unguento, e da *ήρα* (*hera*), scorre. Gomina-resina gialla, rossa, venata di bianco ed alquanto trasparente, che stilla per incisione da un albero dell'Africa al Sud dello stretto di Babel-Mandel. Il suo odore è aromatico e gratissimo, se pestata gettisi nel fuoco. Si adopera utilmente all'interno nelle ostruzioni della matrice, per eccitare i mestrua ed i lochi: come pure contro l'asson, la tosse, l'itterizia, e le affezioni scorbutiche: all'esterno poi, disciolta nell'acquavite, si adopera contro le oleere e le gangrene. Petr. Servius Spolestinus, de odoribus, Dissert. Philol.

MIRRIDA, MYRRHIDA, Stor. nat., da *μύρις* (*myris*), mirra. Nome dato da Plinio (*Hist. lib. XXVI. cap. 11*) al *Ceranium monanthum* Linn., desunto dall'odore balsamico di cui è provveduto.

MIRRIDE, MYRRHIS, MYRRHIS, Stor. nat., da *μύρον* (*myron*), olio odoroso. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere* e della pentandria filigina di Linnèo, che Persoon (*Synops. Plant.*) riduce ad una sola specie, la *Myrrhis odorata*, e così denominata dall'odor balsamico dei loro semi.

MIRRINA, MYRRHINA, Stor. nat., da *μύρον* (*myron*), unguento odoroso. Antico nome del Mirto, tratto dal soave odore dei suoi fiori e dei suoi frutti.

MIRRINITE. È sinonimo di *Mirra*.

MIRRITE, MYRRITES, Stor. nat., da *μύρα* (*myra*), mirra. Sostanza minerale del colore della Mirra,

odorosa sotto lo sfregamento, e menzionata da Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. 10*): è una varietà di Succino, o Carabe bruno.

MIRSIFILLO, MYRSIPHYLLUM, Stor. nat., da *μύρτος* (*myrtos*), vazo, e da *φύλλον* (*phyllon*), foglia. Genere di piante della famiglia delle *Asparaginee*, stabilito da Wäld. nell'esandria monoginia di Linnèo, in cui vengono comprese alcune specie del genere *Medeola*. Il nome di questo nuovo genere è desunto dalla forma delle sue foglie a foggia di un vazo.

MIRSINA, MYRSINE, MYRSINE, *Writanthe Myrsine*, Stor. nat., da *μύρτος* (*myrtos*), mirto. Genere di piante esotiche, a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Mirnee*, le quali nel frutto, nelle foglie e nei fiori, hanno l'aspetto di piccoli Mirti.

MIRSINEO, MYRSINEON, Stor. nat., da *μύρτιος* (*myrtios*), mirto. In Plinio è sinonimo dell'*Hippunarathrum*. *Hist. lib. XXI. cap. 3*.

MIRSINITE, MYRSINITES, Stor. nat., da *μύρτιος* (*myrtios*), mirto. Nome specifico d'un'Enforbia, desunto da qualche somiglianza dei suoi frutti e foglie con quelle del Mirto.

MIRSINITE, Filol. Sorta di vino condito col mirto.

MIRTACANTA, MYRTACANTHA, Stor. nat., da *μύρτος* (*myrtos*), mirto, e da *ἀκανθα* (*acantha*), spina. Nome dato da Lobelio al *Ruscus aculeatus* di Linnèo, volgare *Pungitopo*, desunto dalle foglie simili a quelle del Mirto e terminate a foggia di Spina.

MIRTIDANO, MYRTIDANUM, Stor. nat., da *μύρτος* (*myrtos*), mirto, e da *δάνος* (*danos*), dono. Nome antico dato a varj prodotti del Mirto, ed anche al suo frutto ed al vino preparato con esso. Dioscoride si limita ad indicare con tal nome le escrescenze irregolari e tuberculose che vengono sopra i Mirti.

MIRTIFILLO, MYRTIPHYLLUM, Stor. nat., da *μύρτος* (*myrtos*), mirto, e da *φύλλον* (*phyllon*), foglia. Genere di piante della famiglia delle *Robinee*, e della pentandria monoginia di Linnèo, le cui foglie somigliano quelle del Mirto. Questo genere venne da Browne's riunito alle *Psycotrie*, sotto il nome di *Psycotria Myrtiphylla*.

MIRTIOCOCCO, MYRTIOCCUS, Stor. nat., da *μύρτος* (*myrtos*), mirto, e da *κόκος* (*cocos*), cocco, bocca. Nome da Belon (*Voyage en Levant*) dato ad un insetto, o gall'insetto, che vive su i frutti del Mirto.

MIRTITE, MYRTITES, *Wittenstein*, Stor. nat., da *μύρτος* (*myrtos*), mirto, o da *μύρον* (*myron*), odoroso unguento. Pietra odorosa del colore del Mirto: tropiciata sa di Nardo. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 10*.

MIRTO, MYRTUS, MYRTE, Mirte, Stor. nat. e Med., da *μύρον* (*myron*), stillare, diffondere. Genere di piante nell'icosandria monoginia e nella famiglia de' *Mirti* di Jussieu: così denominato dal soavissimo odore che diffondono le loro foglie ed i loro fiori, non che dall'olio essenziale-aromatico che per distillazione se ne estrae, e dal sugo oleoso

buonissimo che proviene dalle premute loro bacche, il quale esternamente si adopera per restringere le parti e ristabilisce l'elasticità.

MISANDRA, MISANDRA, MISANORE, Stor. nat., da *μῖσος* (mìsos), odio, e da *ἀνὴρ* (anér), stame. Genere di piante della diocesi diandria di Jussieu, stabilito con una pianta dello Stretto di Magellano; nella quale Commerson, che la portò in Francia, incontrò bensì molti individui femminini, ma un solo maschio.

MISANTROPIA, MISANTHROPIA, MISINTHROPIE, *Meisanthropia*, Med., da *μῖσος* (mìsos), odio, e da *ἀνθρώπος* (anthròpos), uomo. Avversione alla società, o Malattia dello spirito, per cui l'uomo non crede più alla virtù ed abborre i suoi simili.

MISAUTIA, V. MISOPHOBIA.

MISOPETALO, MISOPETALUM, Stor. nat., da *μῖσος* (mìsos), pezzì, e da *πέταλον* (petalon), petalo. Genere di piante della famiglia delle *Saxifragee*, e della decandria digina di Linneo, stabilito da Haworth (*Synops. succulent. plant.*) a spese della *Saxifraga rotundifolia* di Linneo, le quali fra gli altri caratteri presentano i petali fra di loro molto distinti, o come pezzi separati.

MISIDE, MYSID, Stor. nat., da *μῖσος* (mìs), comprime. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Macruri*, e della tribù degli *Schizopodi*, stabilito da Latreille. Sono distinti da un corpo assai piccolo, allungato, stretto e molle, cosicchè si lasciano facilmente comprimere.

MISIE, MYISAE, MYISAE, Filol., da *μῖσος* (mìs), occultare, o da *μῖσος* (mìsos), scelleraggine, o da *Μῆτις* (Mìtis), Misio, nome proprio. Feste che si celebravano in Argo ad onore di Cerere, allusive alle occulte religiose cerimonie che dalle donne, chiuse sole colle egne nel tempio, si praticavano; o forse così dette da Misio fondatore del tempio stesso. *Potter, Archeol. Gr. lib. II. cap. 20.*

MISOCAMPO, MISOCAMPUS, MISOCAMPE, Stor. nat., da *μῖσος* (mìsos), odio, e da *καμπε* (campe), brco. Genere d'insetti dell'ordine degli *Inventeri*, sezione dei *Tetrabrani*, famiglia dei *Pupivori*, tribù delle *Cekiditee*, stabilito da Latreille, e così denominati perchè nascondono le loro uova nelle larve degli altri insetti, nel cui corpo si sviluppano e si nutrono nei primi periodi della loro vita. La specie più comune è il *Bedeguaris* di Latreille (*Ichneumon Bedeguaris* Linn.).

MISOGALLO, MISOGALLUS, MISOGALLE, Filol., da *μῖσος* (mìsos), odio, e da *Γαλλο*, nome dagli antichi abitatori della Francia formato da *γᾶλ* (gala), latte, a ragione del loro colore generalmente bianco. Titolo d'un'Opera postuma di Vittorio Alfieri mista di prose e versi, in cui sfoga tutto il suo odio non solo contro il governo rivoluzionario del 1789 in avanti, ma pur contro tutta la nazione francese che ha prodotti tanti uomini precari nelle scienze, nelle arti belle e nelle armi.

MISOGAMIA, MISOGAMIA, MISOGAMIE, Med., da *μῖσος* (mìsos), avversione, e da *γάμος* (gamòs), nozze. Avversione al matrimonio.

MISOGAMO, MISOGAMUS, MISOGAME, det. *Επιστήμη*,

Tom. I.

λογική, Med., da *μῖσος* (mìsos), avversione, e da *γάμος* (gamòs), nozze. Dicesi così Chi abborrisce il matrimonio.

MISOGYNIA, MISOGYNIA, MISOGYNIE, *Weibhetz*, Med., da *μῖσος* (mìsos), odio, e da *γυνή* (gynè), donna. Avversione al sesso femminile.

MISOGINO. Dicesi così Chi abborrisce il sesso femminile.

MISOLAMPO, MISOLAMPUS, MISOLAMPE, Stor. nat., da *μῖσος* (mìsos), odio, e da *λάμπω* (lampò), lucere. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, sezione degli *Eteromeri*, famiglia dei *Melanozi*, tribù dei *Blapidi*, stabilito da Latreille, i quali fuggono ed odiano la luce, perlochè Duméril colloca questo genere nella famiglia delle *Fotofie* o *Lucifuge* sotto il nome di *Panellus*.

MISOPOGOONO, MISOPUGONOS, MISOPOGOS, Filol., da *μῖσος* (mìsos), odio, e da *πύγων* (pìgon), barba. Soprannome di Giuliano Apostata, perchè nemico di quei che portavano la barba.

MISOPSYCHIA, MISOPSYCHIA, MISOPSYCHE, Med., da *μῖσος* (mìsos), odio, e da *ψυχή* (psichè), anima. Odio, o Noia di vivere: malattia di spirito e propria delle anime deboli. Da *μῖσος* (mìsos), odio, e da *αἷμα* (aima), stesso, dicesi anche *Misautia*.

MISSA, MYXA, Stor. nat., da *μύξα* (myxa), muco, mucosità. Specie di piante del genere *Cordia* (franc. *Sobentier*, ted. *Schrentschium*), così denominata dal loro frutto che contiene una pulpa assai viscosa, con cui nell'Oriente si fa del vischio.

MISSINO, MYXINE, Stor. nat., da *μύξα* (myxà), agguagliare. Genere di pesci dell'ordine dei *Condrotterigi*, a branchie fisse, e della famiglia dei *Succinatori*, così denominati dall'abitudine di attaccarsi ai grandi pesci mediante i loro denti fatti ad amo, dei quali succhiavano la sostanza, e specialmente il sangue.

MISSOSARCOMA, MYXOSARCOMA, MYXOSARFOMA, *Heilfegrisch*, Chir., da *μύξα* (myxa), muco, e da *σάρκωμα* (sarcoma), sarcoma. Polipo mucoso.

MISSOFRICO, MYXOTRICHUM, Stor. nat., da *μύξα* (myxa), muco, o da *μύσος* (mysòs), agguagliare, e da *τρίχιν* (trichin), crine. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi* e della tribù delle *Macidiine*, stabilito da Kunze, e caratterizzate da filamenti cottiui molto ramosi, fra loro intralciati a guisa di crini.

MISTACIDA, MYSTACIDA, MYSTACINE, Stor. nat., da *μύσταξ* (mystax), mustacchi, basette. Genere d'insetti dell'ordine dei *Neurotteri*, della sezione dei *Filicorni*, e della famiglia dei *Pligionei*, distinti da peli lunghi setacei, e pendenti dalle mascelle.

MISTACINE, MYSTACINAE, MYSTACINAE, Stor. nat., da *μύσταξ* (mystax), mustacchi, basette. Famiglia d'animali microscopici, stabilita da Bory de Saint-Vincent nell'ordine dei *Tripodi*, così denominati dalle righe mobili disposte sopra unite parti del loro corpo, che presentano l'idea di piccoli Mustacchi.

MISTACINO, MYSTACINUS, Stor. nat., da *μύσταξ* (mystax), mustacchi, basette. Specie di piante del genere *Rhadinus*, il cui fusto non si sostiene che mediante viticchi attortigliati a foggia di Mustacchi.

MISTACODELLA, **MYSTACODELLA**, **MYSTACODELLE**, *Stor. nat.*, da *μύσταξ* (*mystax*), *mustacchi*, *basette*. Genere d'animali microscopici, della famiglia delle *Mistacinee*, e dell'ordine delle *Tricodae*, caratterizzati da un corpo anteriormente terminato da una fessura più o meno distinta, formata come da labbri inequali guarniti di cigli simili ai *Mustacei*.

MISTAGOGIA, **MYSTAGOGIA**, **MYSTAGOGIE**, *Ant. legum. det. Religionsgeschichtl. Filol.*, da *μύστος* (*mysos*), *initiato*, e da *ἀγὼγὴ* (*agoge*), *duce*. Spiegazione dei misteri agl'iniziati.

MISTAGOGO, **Μυσταγωγός**, *Ministro* istruito nelle cose sacre, ed incaricato a spiegarne i misteri agl'iniziati. Cicerone (*actio II. in Ferr.*) dà questo titolo a quello che indicava agli stranieri le ricchezze e le rarità dei tempi degli Dei; ed Anniano Marcellino, coll'autorità di Menandro, chiama *Mistagogo della vita* il buon Demone, o Genio, che sino dalla nascita è custode invisibile dell'uomo.

MISTÈRO, **MYSTEMUM**, **MYSTERE**, **Μυστήριον**, *Filol. e Teol.*, da *μύς* (*mys*), *oculare*, o dall'ebraico *ruštar*, ital. *cosa occulta*. Segreta scienza della religione, che doveva essere ignota, od anche pernicioso al volgo, ed in cui dovevano essere istruiti i soli Ministri, detti *Mistagogi*, ed alcuni uomini distinti per probità e per lumi. Tali furono quei di Egitto, di Samotracia e di Eleusi. Questi ultimi si dissero per antonomasia i *Misteri*, perchè erano i più antichi ed i più rispettati, ripetendo la loro istituzione da Eretteo venuto dall'Egitto, o da Cerere stessa (*Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. I.*). Nella religione Ebraica tutto era mistero; persino, come disse s. Agostino (*contra Faust. lib. XIII. et alibi*), la stessa nazione. Per noi sono *Misteri* impenetrabili, e venerandi argomenti di Fede, la Trinità delle Persone in Dio, l'unione ipostatica del Divin Verbo coll'umana natura, e tutti quelli in genere che si contengono nel simbolo degli Apostoli, nell'antico e nel nuovo Testamento.

MISTERO, *Med.* Dicesi così anche un Rimedio di virtù ignota, e che tiansi segreto dallo scopritore. Dai Latini si disse *Arcanum*, da arca (ital. *scrigno*), ove si chiude e sta sicuro ciò che vi si ripone.

MISTI, **MYSTAE**, **MYSTES**, *Einsegnichte, Filol.*, da *μύς* (*mys*), *oculare*. Iniziati ai piccoli misteri di Gerere, dove erano istruiti ne' principi dell'arvana dottrina da svilupparsi pienamente nei *grandi*: non erano perciò ammessi nell'interno del tempio, privilegio dei soli *Epopti* od iniziati ai *grandi misteri*. *Meurs. Eleus. cap. VIII. V. EROPTO.*

MISTICETO, **MYSTICETUS**, *Stor. nat.*, da *μύς* (*mys*), *oculare*, e da *μύτος* (*mysos*), *balena*. Così veniva dagli Antichi chiamata la Balena (*Baleena mysticetus* Linn.), ora detta *Fnaca* o di *Groeland*, ritenuta l'incredibile ed enorme sua corporatura, o forse per sensì misteriosi che sotto il suo nome si contenevano.

MISTO, **MYSTUS**, **MYSTX**, *Βακτηρια, Stor. nat.*, da *μύς* (*mys*), *comprimere*. Genere di pesci della divisione degli *Aldomocodi*, da Gronovio stabilito

con una specie del genere *Siluro*, detto da Linneo *Alusius*, e da Sonnini (nel *Viaggio in Egitto*) chiamato *Chilbi*, che offre tra gli altri caratteri una testa grande e compressa.

MISTO. Per lo stesso carattere dicesi così anche una specie di pesce del genere *Clupea*.

MITÈLLA, **MITELLA**, **MYTELLE**, *Neine Bifloßmüße, Stor. nat.*, da *μύρα* (*mysa*), *mitra*, diminut. latino coll'elisione del *r*. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria diginia e della famiglia delle *Sassifragacee*, così denominate dalla forma del loro frutto che consiste in una capsula ovale-rotolata aperta in due valve d'eguale grandezza.

MITELLA, *Filol.* Ornamento del capo femminile, che, essendo alto nel mezzo, si diminuiva per i lati, adorno di ricami e di gemme. ed era con lacci (detti *Redimicula* dai Latini, ed *Analemmata* dai Greci) stretto nella parte posteriore. Se ne vede la forma nelle statue antiche principalmente di Giunone di cui adorna il crine, ora in forma di corona ed ora più semplice. Non è però esclusivamente proprio di lei, mentre vedesi dato anche a Cerere, a Venere, alla Fortuna ed alle donne auguste. Veggasi il *Pascasio de Coronis*, ed il *Solerio de Pileo*.

MITILACEE, **MYTILACEAE**, **MYTILACEAE**, *Stor. nat.*, da *μύτιλος* (*mytilos*), *mitilo*. Famiglia di *Conchigiacee*, creata da Cuvier, che è la seconda delle *Acifole* e che ha per tipo il genere *Mytilus*.

MITILÈNE, **EMBERIZA LESBIA** Lath., *MYTILÈNE DE PROVENCE, Geogr. e Stor. nat.* da *Μυτιλήνη* (*Mytilène*), or *Metelino*, un tempo *Lesbo*, isola dell'Arcipelago, e capitale dell'isola dello stesso nome. Uccello dell'ordine dei *Passeri* e del genere *Emberiza*, dai Francesi detto *Bréant*, il quale co' suoi replicati gridi avverte gli altri uccelli dell'apparizione dello sparpiero, o d'altro grifagno. Per lo che quei di Metelino, da' quali ha tratto un tal nome, li tengono in gabbia forte per servire di guardia al pollame.

MITILÈNE, **MYTILENIA**, **MYTILENIES**, *Filol.*, da *Μυτιλήνη* (*Mytilène*), *Mitilene*, capitale dell'isola di Lesbo. Feste che ivi si celebravano in onore di Apollo.

MITILOCARDE, **MYTILOCARDES**, *Stor. nat.*, da *μύτιλος* (*mytilos*), *mitilo*, e da *καρδία* (*cardia*), *cuore*. Divisione di conchiglie del genere *Cardium*, la quale comprende le specie che hanno affinità coi *Mitili*.

MITOLOGIA, **MYTHOLOGIA**, **MYTHOLOGIE**, *Stett. lehrb.*, *MITOL.*, da *μύθος* (*mythos*), *favola*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato, o Spiegazione delle favole.

MITOSÀTI, **MITOSATA**, **MITOSATES**, *Stor. nat.*, da *μύτος* (*mysos*), *filo*. Sesta classe d'insetti del sistema entomologico di Fabricio, distinto e così denominato da corpo lineare ed attero, e da antenne setacee. Quest'ordine corrisponde a quello dei *Mirapodi* di Latreille.

MITRA, **MITRA**, **MITRE**, *Wüste, Lett. eccl.*, da *μύρα* (*mysa*), *filo*. In origine fu Ornamento di teste muliebri, e posteriormente degli Abati Regolari, dei Vescovi, ec.

MITRA, *Filol.* In Estrazio da *μύρα* (*mysa*), *filo*,

ed in Wossio da *mitra* (mitra), *stendere i licci*: secondo Scalligero voce Siriaca che significa *banda*, e secondo altri da *Mithri*, voce anche essa Siriaca che vale *Signore*. Propriamente è insegna reale, corona, diadema. In Omero (*Il. IV. v. 187 et alibi*) è sinonimo di *diadema* (diadema), *fascia o cinta militare*, posta sotto il torace per difesa del ventre: dopo Omero fu turbande, fascia od ornato di testa, singolarmente in uso tra i popoli dell'Asia minore ed altri.

MITRA. Nume orientale, riguardato, secondo la dottrina di Zoroastro, qual mediatore tra Oromaso ed Arimano, ossia tra l'autore del bene e quello del male. Passando il suo culto dall'Oriente in Italia, i Romani assimilarono a Mitra il Sole, e frequentissimi sono i voti da loro fatti = NEO SOLI · INVICTO · MITRAE =. Monumenti mitriaci si veggono in quasi tutti i Musci.

MITRA, *Stor. nat.* Genere di conchiglie, stabilito da Lamarck colle *Foliate* di Linneo, distinte da forma cono-piramidale. Alcune di esse sono fusiformi, o torricolate, a spire acute in cima ed a base incavata: hanno per tipo la *Foliate episcopale* di Linneo.

MITRA POLONISE. Così pure chiamano i Mercatanti una specie di *Madrepore* con cui Lamarck ha formato un genere col nome di *Forgia*, che comprende le *Madrepore* libere od orbicolari, emisferiche od oblunghe, concave sopra e convexe sotto; e perciò volgarmente chiamate in Francia *Bonnet de Neptune*: hanno anche la forma di un fungo. *Bosc.*

MITRAGIRTI, V. **METRACIRTI**.

MITRARIA, *MITRARIA*, *MITRARIA*, *Stor. nat.*, da *mitra* (mitra), *mitra*. Arboscello dell'Arcipelago di Cipro, isola dell'America meridionale, con cui Canavilles (*tom. VI.*) forma un genere nella didinamia angiosperma, così denominato dalla conformazione de' suoi fiori grandi e scarlattini.

MITRARIA. Così pure chiamò Gmelin un albero grande delle Indie, dell'icosandria monoginia e della famiglia delle *Mitridati*, distinto per la bellezza e grandezza de' suoi fiori d'un bianco lucido misto di porpora: da Linneo è posto nel genere *Eugenia* (*Eugenia racemosa*), da Rumphius è detto *Buttonia*, da Forster *Barringtonia*, da Sonnerat *Commerconia*, da Rhéde *Stranvadi*, e *Stranvadium* da Jussieu.

MITRASACME, *MITRASACME*, *Stor. nat.*, da *mitra* (mitra), *mitra*, e da *mitra* (mitra), *punta*. Genere di piante esotiche della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Labillardiere (*Nouvelle Hollande*, *Plant. Spec. I. p. 36*), le quali si distinguono per la forma dei loro fiori.

MITREO, *MITREUM*, *Filol.*, da *mitra* (mitra), *Mitra*. Antro, o Cella ove si adorava il Dio Mitra.

MITRIACHE, *MITRIACHA*, *MITRIACHES*, *Mitriachē*, *Filol.*, da *mitra* (mitra), o da *Mithri*, Siriaco, *Signore*. Feste presso i Persiani, i Greci e i Romani, in onore di Mitra o del Sole. V. *LEONTIN*.

MITRIDATO o **MITRIDATICO**, *MITRIDATUM*,

MITRIDATA, *Mitridatē*, *Farm.*, da *mitra* (mitra), *Mitridate* Re di Ponto, rinomato pel suo odio contro i Romani e per le sue vicende. Sarta di Teriaca, o Contravveleno, di cui si vuole inventore Mitridate; o Composizione di parecchie droghe in forma di elettuario preservativo, e rimedio contro i veleni.

MITROCARPA, *MITROCARPA*, *MITROCARPE*, *Stor. nat.*, da *mitra* (mitra), *mitra*, e da *carpa* (carpa), *frutto*. Classe, o Divisione di piante nel Linneano sistema, detto *Crittogamia*, distinte da frutti coperti da una cuffia che cade all'epoca della maturità: comprende i *Muschi*. *Mss. Bodel.*

MITTERIA, *MYCTERIA*, *Sebitu*, *ehni Eshman*, *Stor. nat.*, da *myctēr* (myctēr), *naso*. Genere d'uccelli dell'ordine delle *Gralle*, stabilito da Linnæo, che comprende la *Mycteria argala* di Vieillot, la *Mycteria americana* di Linneo e la *Mycteria asiatica* di Latham's, le quali dai Moderni vengono riunite al genere *Ciconia*. Sono così denominati dal loro lungo ed acuto becco alquanto ricurvo in arco, o a naso aquilino.

MITTERO, *MYCTERUS*, *MYCTERE*, *Stor. nat.*, da *myctēr* (myctēr), *naso*, *proboscide*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, sezione degli *Eteromeri*, famiglia degli *Steneltri*, e tribù dei *Rincostomi*, stabilito da Clairville, i quali si distinguono per la parte anteriore della testa assai allungata a foglia di muso o di piccola Proboscide. Se ne conosce una sola specie, cioè il *Mycterus Curculionides* di Claire, che è il *Rhinomaces umbellatorum* di Fabricio.

MITTIRIDE, *MICTYRIS*, *Stor. nat.*, da *myctēr* (myctēr), *misto*, e da *tyrō* (tyrō), *sciume d'api*. Genere di *Crustacei*, dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Branchieri*, e della tribù dei *Quadralteri*, così denominati dal loro guscio intraleato di linee profonde che lo rendono favoso, e dal colore giallo onde assumigliasi ad un piccolo Sciume di api.

MITTOFO, *MICTOPHUM*, *MICTOPHE*, *Stor. nat.*, da *myctēr* (myctēr), *misto*, e da *tyrō* (tyrō), *serpente*. Genere di pesci stabilito da Rahneschi (*Indice dell'Istituto Siciliano*), desumendone tal nome dalla loro forma che presenta l'immagine di Pesce insieme e di Serpente; e che perciò sembra doversi riportare allo *Scorpius Humboldtii* di Risso.

MITULITO, *MYTULITES*, *MYTULITE*, *Stor. nat.*, da *mytūlos* (mytūlos), *mitilo*, e da *lithos* (lithos), *pietra*. Specie di conchiglie, dette volgarmente *Datteri di mare* pietrificati.

MIURO, *MYURES*, *MYURE*, *Μυρσώματα*, *Μύρσες* (*Myrse*), *Med.*, da *myr* (myr), *tipo*, e da *myr* (myr), *coche*. Aggiunto del polso, le cui pulsazioni vanno decrescendo in intensità e forza; se poi ritornano allo stesso grado di furza, nel quale erano cominciate, allora dicesi *Miuro* reciproco.

MIURO, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Festuca*, della triandria monoginia e della famiglia delle *Graminee*, che hanno un tal uome dalla forma lunga e stretta della loro pannocchia.

Misso, *Star. nat.* Specie di piante del genere *Manisuris*, con la spiga a coda di topo.

MIXIS, *Mus.*, da *μῆξις* (*migxis*), *mesere*. Parte dell'antra Melopra, con cui venivano coevolvere misti e combinati i diversi suoni, e dalla cui varietà risultava un'armonia graditissima.

MYXOSARCOMA, MYXOSARCOMA, MYXOSARFOME, *Chir.*, da *μῆξ* (*myx*), *mucoosità*, e da *σάρξ* (*sarx*), *carne*. Specie di *Sarcocele* in cui trovansi della mucoosità coagulata.

MIZINE, MYZINE, *Star. nat.*, da *μῆζω* (*myzō*), *succhiare*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, della sezione delle *Aculeate*, della famiglia dei *Fossori*, e della tribù degli *Scoglieti*, stabilito da Latreille, e distinti da una linguetta trifida, colla divisione media delle quali, che è più grande delle altre, succhiano il loro alimento.

MIZOSSILO, MYZOXILUM, MYZONTLE, *Star. nat.*, da *μῆζω* (*myzō*), *succhiare*, e da *ξύλον* (*xyton*), *legno*. Genere d'insetti emitteri della sezione degli *Omotteri* e della famiglia degli *Imenetleri*, stabilito da Blot, i quali hanno l'abitudine di succhiare il legno. Il *Myzoxylum meli* (franc. *Myzoxile du pommier*) reca grandissimo danno alla pianta del pomo.

MNÈME, MNEME, MNÌME, *Mitol.*, da *μνέμαι* (*mnēmai*), *ricordarsi*. Le Muse che nel numero di nove esprimono la serie delle cognizioni umane, erano in Tebe ridotte a tre, due coi nomi di *Mneme*, di *Melete*, da *μῆλα* (*mebl*), *meditare*, ed *Acle* da *αἶθε* (*aiēth*), *cantare*, lodavano i tre fonti delle scienze; cioè la *memoria*, la *meditazione* e la *scrittura*, mentre le prime opere furono scritte in versi, che cantavansi presso tutte le nazioni. *Paus. in Beotic. lib. IX.*

MNEMOSINE, MNEMOSYNE, MNĒMOYNE, *Göttinn des Gedächtnisses, Mit.*, da *μνέμαι* (*mnēmai*), *ricordarsi*. Nome di colei che partorisce le Muse, congiuntasi con Giove: espressione mitologica per fare intendere che Dio ha donato all'umana mente la memoria, e l'attitudine alla perfezione e ad inventare ogni maniera di scienze e di arti onde rendere meno infelice la vita. Una bella statua di Mnemosine vedesi nel Museo Pio Clementino egregiamente illustrata da E. Q. Visconti.

MNEMONIZ, *Filol.* Dicesi così anche una Fontana le cui acque avevano la proprietà di richiamare alla mente tutto ciò che uno avesse veduto nell'antro di Trofionio.

MNEMONIZ, È titolo anche d'un Iuno attribuito ad Orfeo.

MNIARO, MNIARUM, MNIAR, *Weestrent, Star. nat.*, da *μνίον* (*mnion*), *muschio*. Pianticella della Nuova Zelanda, che nella monandria diginia forma un genere stabilito da Forster (*gen. 1*), e così denominata dal suo fusto dicotomo, dalle piccole sue foglie, e dall'aver le apparenze del Muschio.

MNIO, MNĪUM, MNĒ. *Eternosus, Star. nat.*, da *μνίον* (*mnion*), *muschio*. Genere di piante erittogane della famiglia dei *Muschi* di Jussieu, in cui vrugono comprese molte specie.

MOLA, MOLA, MOLX, *Menfalt, Med. e Anat.*, da *μῆλα* (*myl*), *macina*. Massa carnosa ed informe della foggia e durezza d'una Macina, e priva di senso, la quale formasi nell'utero in sequela del concepimento, prodotta da una gravidanza che giunger una può al suo termine.

MOLI, MOLI, *Σταμνιάου, Filol.*, da *μῶλυ* (*moly*), *moli*, e questa da *μῶλος* (*mōlos*), sinonimo di *ἀπαρῆς* (*apharēs*), *far invanire*, e di *ἀρῆστος* (*arēsstos*), *rintuzzare*, sottinteso τὰ γὰρ ἄρῃς (in *pharmaca*), *i veleni*, *gl'incantesimi*. Erba inviolosa mostrata da Mercurio ad Ulisse come utile a preservarlo dagli incantesimi della Maga Circe. Secondo il Damm (*Lex. Hom.*) Mercurio è la Ragione, ed il Moli è la Cognizione procreata dalla Riflessione che trattiene l'uomo dal secondare le lusinghe di Circe, ossia della Voluttà che il rende somigliante ai bruti.

MOLI, *Star. nat.* Nome specifico d'una pianta del genere *Aglis*, di cui però non ha l'odore.

MOLIBDATO, MOLYBDATUM, MOLYBOATE, *Mefo fertilisantes Ealt, Chim.*, da *μολύβδος* (*molybda*), *piombo*. Sale risultante dall'unione dell'acido *Molibdico* colle basi.

MOLIBDÉNICO. È sinonimo di *acido Molibdico*.

MOLIBDENO, MOLYBDENUM, MOLYBOE, *Mefo fertilis, Star. nat.*, da *μολύβδος* (*molybda*), *piombo*. Metallo molto analogo al Titanio ed al Tungsteno, scoperto da Hirlin nel 1782. Trovasi nella natura allo stato d'acido, o di solfuro, o di acido combinato all'ossido di piombo; e finora non si è ottenuto allo stato metallico che in piccoli grani grigi, friabili, infusibili, convertibili in acido molibdenico mediante l'azione combinata dell'aria, e del calorico: il nome di *Molibdeno* deriva dal colore del suo solfuro, che è simile a quello del piombo, e della piomhaggine, o carbonio di ferro, col quale viene qualche volta confuso.

MOLIBDICO, MOLYBDICUM, MOLYBOQUE. *Mefo fertilis, Chim.*, da *μολύβδος* (*molybda*), *molibdeno*, o *piombo*. Acido proveniente dalla saturazione dell'ossigeno col *Molibdeno*, scoperto da Scheele nel 1778.

MOLIBDITE, MOLYBDITIS, MOLTEITE, *Molibdite, Chim.*, da *μολύβδος* (*molybda*), *piombo*. Globo, o Palla, o Lamina di piombo.

MOLIBDITO, MOLYBDITUM, MOLIBDITE, *Chim.*, da *μολύβδος* (*molybda*), *piombo*. Maresiaita, o Minerale in cui trovansi del Piombo.

MOLIBDOIDE, MOLYBDOIDES, MOLYBOÏNE, *Mof fertilis, Star. nat.*, da *μολύβδος* (*molybda*), *piombo*, e da *είδης* (*eīdis*), *somiglianza*. Specie di minerale di piombo, meno pesante ma più compatto del comune. Nome anche usato per indicare le sostanze minerali che hanno della somiglianza col Piombo.

MOLIBDOMANZIA, MOLYBDOMANTIA, *Mofa divinatoria, Divin.*, da *μολύβδος* (*molybda*), *piombo*, e da *μαντεία* (*mantēia*), *indovinare*. Divinazione praticata per mezzo dell'osservazione dei vuoti e delle figure del Piombo liquefatto.

MOLIBDORICHA, MOLYBORICHA. *Star. nat.*,

da *μολύβδος* (*molybdos*), *piombo*, e da *ὄρυξ* (*oryx*), *scavamento*. Miniera, o Cava di piombo.

MOLLUGINE, **MOLLUGO**, *Μολύγινος*, *Stor. nat.*, da *μώλινος* (*mōlinos*), *molle*, *languido*. Specie di piante del genere *Galium*, di cui il fusto e le foglie sono molli in confronto singolarmente di quelle di alcune altre specie del genere stesso.

MOLOCHIA, **MOLOCHIA**, *Stor. nat.*, da *μολόχια* (*mōlochia*), per *μολή* (*mōlē*), *malva*. Nome dato da Serapione all'*Anagallis arvensis* di Linneo, desunto dalle proprietà emollienti che egli le attribuiva.

MOLOIPSO, **MOLOPS**, *Stor. nat.*, da *μολος* (*mōlos*), *uole*, *lut. moles*, e da *ὤψ* (*ops*), *aspetto*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colocotteri*, sezione dei *Pentameri*, famiglia dei *Carnivori terrestri*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Bonelli, che comprende dei Carabi notabili per la loro grossezza e forza.

MOLOSSO, **MOLOSSUS**, **MOLOSSE**, *Ἐμφυλιστίς*, *Gruum.*, da *Μολοσσι* (*Molossi*), *Molossi*, nome geografico. Pienle di tre sillabe lunghe, così denominato dai Molossi popoli dell'Epiro, i quali solevano servirne nei loro versi v. gr. *εὐρύκλεις* (*euryklēis*), *voto*, *ausili*, ec. *Strab. Geogr. lib. VII. V. TRIMACHO.*

MOMO, **MOMUS**, *Ἐπειεῖς*, *Mitol.*, da *μυμέωμαι* (*mymeōmai*), *deridere*, *biasimare*. Dio figlio del Sonno e della Notte, derisore di tutti gli Dei. *Lucian. Deor. Concil. Herod. Theop. v. 213 et seq.*

MOMENETTO, **V. CINCOCEFFALI.**

MONACO, **MONACHIUS**, **MOINE**, *Μοναχ.*, *Lett. eccl.*, da *μῦνος* (*mōnos*), *solo*, e da *ἔργον* (*ergon*), *avere*. Uomo in genere che mena la sua vita nella solitudine. È denominazione applicata a Chi, disingannato della lusinga di trovare la felicità nel tumulto del secolo, ha scelto di vivere tra i religiosi, morendo al Mondo ed esclusivamente vivendo a Dio ed alla contemplazione delle verità eterne.

MONADE, **MONAS**, **MONADE**, *Εἰσάφει*, *Filos.*, da *μῦνος* (*mōnos*), *solo*. Particelle semplici di materia con cui Leibnitz, e prima di lui Pitagora, immaginò essersi formato l'Universo: sistema analogo a quello di Cartesio che il fece risultare da vortici di atomi accozzati insieme. Alcuni pretendono che col nome di *Monade* s'indicasse l'unità di Dio. *Gronov. thes. Graec. ant. tom. X.*

MONADE, *Stor. nat.* Genere di vermi amorfi, ed *animalcoli infusori* che formano l'ultimo termine della vitalità. Le sue specie non possono scorgersi se non colla lente più forte dei microscopi, e cui si vedono come un punto od un atomo moventesi; prima modificazione della materia, passante cioè allo stato di vita.

MONADELFI, **MONADELPHI**, *Μοναδελφίαι*, *Εἰσάφει*, *Stor. nat.*, da *μῦνος* (*mōnos*), *solo*, e da *ἀδελφός* (*adelphos*), *fratello*. Aggiunto degli stami e del loro filari i cui filamenti sono alla base uniti in un solo tubo o corpo, detto *Ambroforo*.

MONADELFIA, **MONADELFIA**, *Μοναδελφία*, *Εἰσάφει*, *Stor. nat.*, da *μῦνος* (*mōnos*), *solo*, e da *ἀδελφός* (*adelphos*), *fratello*. (V. se. XVI. del si-

stema dei vegetabili di Linneo, nella quale vengono comprese tutte le piante caratterizzate da stami riuniti in un solo corpo per mezzo dei loro filamenti, o androfori. Gli ordini di questa classe sono desunti dal numero delle antere: così dicesi *Monadelphia triandria*, *pentandria*, *ettandria*, *ottandria*, *decaandria*, *endecaandria*, *dodecaandria* e *poliandria*. I Moderni riducono tutti questi ordini a soli cinque.

MONADISTA, *Filos.* Dicesi così Chi è seguace del sistema Leibniziano. V. **MONADE.**

MONANDRIA, **MONANDRIA**, **MONANDRIE**, *Εἰσάφει*, *Stor. nat.*, da *μῦνος* (*mōnos*), *solo*, e da *ἀνδρῶν* (*andron*), *stame*. Classe I. Linneana che racchiude tutte le piante distinte da un solo stame, divisi in due sezioni: cioè in *Monandria monogynia*, ed in *Monandria digynia*.

MONANDRO. Fiore d'un solo stame.

MONANTEMO, **MONANTHEMUM**, **MONANTHEM**, *Stor. nat.*, da *μῦνος* (*mōnos*), *solo*, e da *ἀνθός* (*anthos*), *fiore*. Specie di piante del genere *Asplenium*, caratterizzate da una sola linea di fruttificazione.

MONANTO, **MONANTHUS**, *Stor. nat.*, da *μῦνος* (*mōnos*), *solo*, e da *ἀνθός* (*anthos*), *fiore*. Specie di piante distinte da fiori isolati, e non a due, come nelle altre specie del medesimo genere.

MONARCHIA, **MONARCHIA**, **MONARCHE**, *ἡγεμονία*, *Polit.*, da *μῦνος* (*mōnos*), *solo*, e da *ἀρχή* (*arche*), *comando*. Forma di Governo in cui i poteri sono concentrati in uno solo.

MONARCHICI, **MONARCHICI**, **MONARCHIQUES**, *Μοναρχικά*, *Stor. eccl.*, da *μῦνος* (*mōnos*), *solo*, e da *ἀρχή* (*arche*), *principio*. Eretici del II. secolo seguaci di Prassace, che negarono la Trinità dei Personi in Dio, ed ammettendone una sola confusero Dio con Gesù Cristo, ed il fecero nascere, patire, morire, ec.: ebbero anche la denominazione di *Patropassiani*. *Bernini, Storia delle eresie, tom. I. cap. 11.*

MONARCHISTA, **MONARCHISTE**, *Polit.* Partigiano del governo monarchico. V. **MONARCA.**

MONASTERIO, **MONASTERIUM**, **MONASTÈRE**, *Μοναστήριον*, *Lett. eccl.*, da *μῦνος* (*mōnos*), *solo*, e da *ἐστῆκεν* (*histēken*), *stare*. Casa di Solitari: s'applica particolarmente agli edifici dove in comune vive un certo numero di religiosi dell'uno o dell'altro sesso.

MONASTICO. Aggiunto di Ciò che appartiene ai Monaci.

MONATTIDE, **MONACTIS**, *Stor. nat.*, da *μῦνος* (*mōnos*), *unico*, e da *ἀκτίς* (*aktis*), *raggio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinantere*, della tribù delle *Eliantee*, e della singeusia poligamia superfina di Linneo, distinte dal raggio del loro fiore composto d'un solo femmineo.

MONAULETE, **MONAULETES**, *Filos.*, da *μῦνος* (*mōnos*), *solo*, e da *αὐλός* (*aulos*), *flauto*, o da *αὖτος* (*autō*), *risuonare*, o ila *μῦναιολός* (*mōnaiolos*), *camma* o *zampogna* detta *tiririna*, o da *Satiro*. Sonatore di un flauto semplice. *Martial. lib. XII. Distich. Gu.*

MONECIA, **V. MONOECIA.**

MONIMA, **MONIMA**, *Stor. nat.*, da *μῦνιμος* (*mōnimos*), *stabile*. Genere di piante stabilito da Du

Petit-Thouars a spese dell' *Amboia*, costituendolo per tipo della nuova famiglia delle *Monimice*. Comprende sinora due sole specie: la *Monima rotunda*, e la *Monima ovalifolia*.

MONOBAMBILLO, **MONOBAMBILUM**, **MONOBAMBILIS**, *Filol.*, da *μῆνις* (*monos*), solo, e dal lat. *obambulo*, passeggiare. Candeliero sormontato da una sola candelà, che nel giorno dell'elezione del Patriarca di Costantinopoli venivagli portato innanzi con quella accesa. *Magri*.

MONOBRACHIO, **MONOBRACHIUS**, *Fis.*, da *μῆνις* (*monos*), solo, e dal lat. *brachium*, ital. braccio. Mostro per difetto nato con un solo braccio.

MONOCARIO, **MONOCARYUM**, *Stor. nat.*, da *μῆνις* (*monos*), unico, e da *καρυον* (*caryon*), nocce. Sezione di piante del genere introdotto da Brown, che comprende quelle il cui ovario non è aderente al perianzio, ed i loculi della loro capsola contengono un solo nocciuolo, o seme.

MONOCENTRIDE, **MONOCENTRIS**, *Stor. nat.*, da *μῆνις* (*monos*), unico, e da *κέντρον* (*centron*), punta, pungolo. Genere di pesci della famiglia dei *Percoidi*, e dell'ordine degli *Acanthotteri*, stabilito da Schneider, che corrisponde al genere *Lepisacanthus* di Bory de Saint-Vincent, ed ha per tipo il *Monocentrus cavinatus*, il cui nome generico è tratto dalle loro natatorie ventrali, ciascuna delle quali è armata d'una grande spina, ed alla cui base ha vi qualche raggio cartilagineo o membranoso.

MONOCERO, **MONOCEROS**, *monoceros*, *Etym. beta*, *Stor. nat.*, da *μῆνις* (*monos*), solo, e da *κέρας* (*ceras*), corno. Quadrupede volgarmente chiamato *Liocorno*, od *Unicorno*, di cui gli Antichi hanno parlato con tanta contraddizione, ed il quale esser non può che un cete favoloso, ammenochè non abbiasi con questo nome inteso d'indicare il *Rhinoceros* armato di un corno solo. Sonnini (dalla descrizione che Dapper fa d'una specie di Capra che ha in fronte un corno, la quale particolarmente trovasi nella provincia di Anisauacte a Madagascar, e che questi denomina *Brehis*) non esita ad inferire che il *Brehis* ed il *Liocorno* siano lo stesso quadrupede.

MONOCERO o **LIOCORNO**. Presso i mercatanti di Storia naturale è una conchiglia che ha un dente al labbro, e che appartiene al genere *Monodonte* di Lamarck ed al *Buccinum* di Linneo: è nome esteso da molti Naturalisti per indicare diversi esseri provveduti d'un solo corno.

MONOCERO o **LIOCORNO** DI MARE. Fu così denominato il *Narval*, specie di Cetaceo rimarchevole pel suo dente conico, diritto, bianco come l'avorio, e lungo più di sei piedi, situato sulla mascella superiore, del quale servesi per difendersi contro le Foche ed i Delfini. Propriamente dovrebbe chiamarsi *Monodonte*.

MONOCERO. Nel Buffon, figurato da Bloch, è nome d'una specie di Balista, franc. *Liocorne petite*, ital. *Balista vela*.

MONOCILI, **MONOCILII**, *monocilia*, *Stor. nat.*, da *μῆνις* (*monos*), solo, e da *κύλη* (*chyle*),

branca, unghia. Famiglia di quadrupedi caratterizzati da una sola unghia: se poi ne hanno due, tre, quattro, cinque, ec., diconsi *dichili*, *trichili*, *tetrachili*, *pentachili*, ec., da *δις* (*dis*), due; *τρις* (*tris*), tre; *τέτρα* (*tetra*), quattro; *πέντε* (*pesite*), cinque, ec.

MONOCIRO, **MONOCIRI**, *monocirne*, *Fis.*, da *μῆνις* (*monos*), solo, e da *χείρ* (*cheir*), mano. Mostro per difetto nato con una sola mano.

MONOCIRIO (lat. *Monocirurus*), *Stor. nat.* Divisione di pesci del genere *Pleuronectes*, che comprende quelli che hanno una sola pinna pettorale ed anche piccola.

MONOCLINIE, **MONOCLINIAE**, *monoclinies*, *Stor. nat.*, da *μῆνις* (*monos*), solo, e da *κλίνη* (*cline*), letto. Divisione di piante, nella quale vengono comprese quelle che in ogni fiore hanno riuniti gli organi dei due sessi, diverse dalle *Diclinie* che gli hanno separati in varj fiori.

MONOCOCO, **MONOCOCUM**, *Stor. nat.*, da *μῆνις* (*monos*), solo, e da *κόκος* (*cocos*), cocco, grano. Specie di piante del genere *Triticum*, le cui glume sono uniflore, e portano un solo seme applicabile ad altre specie provvedute d'un solo grano. *Théis*.

MONOCOLO, **MONOCULES**, *monocla*, *Hugentius* fur sin suge, *Fis.*, da *μῆνις* (*monos*), solo, e dal lat. *oculus*, ital. occhio. Cannocchiale, o Lente per un occhio solo.

MONOCOLA. Mostro per difetto a cui manca un occhio: così nelle favole si descrissero da Omero e da Virgilio i Ciclopi in Sicilia.

MONOCOLO, *finange*, *Chir.* Fasciatura per la fistola auricolare e per altre malattie che affettano un occhio solo.

MONOCOLON, **MONOCOLON**, *Gramm.*, da *μῆνις* (*monos*), solo, e da *κῶλον* (*colon*), membro, verso. Periodo d'un solo membro, più comunemente chiamato *Inciso*. È difetto notabile il farne uso troppo frequente, perchè rende lo stile rotto e dissonante.

MONOCONCA, **MONOCONCHA**, *Stor. nat.*, da *μῆνις* (*monos*), unico, e da *κόνχα* (*concha*), conca. Sezione di conchiglie nel sistema di Klein, che costituisce il passaggio dalle univalve alle bivalve. In essa sono collocate le *Patelloidi*, che hanno le suture poco distinte, in guisa che sembrano univalve.

MONOCORDO, **MONOCHORDUM**, *monochorde*, *Mus.*, da *μῆνις* (*monos*), solo, e da *χορδή* (*chorde*), corda. Strumento d'una sola corda, inventato dagli Arabi: così da *τρίς* (*tris*), tre, da *τέτρα* (*tetra*), quattro, da *πέντε* (*pesite*), cinque, ec., e da *χορδή* (*chorde*), corda, vengono indicati il *Tricordo* degli Assirii, il *Tetracordo*, il *quattro Tricordo* dei Greci, ed il *Pentacordo* degli Sciti. Giova qui recare l'origine dei nomi delle corde o dei suoni che i Pitagorici trassero dalla grandezza, dalla celerità e dalla leutezza del moto dei Pianeti, avendo essi immaginato che i corpi celesti formino un armonioso strumento. La corda più grave nell'armonia *Diapason* (V. *DIAPASON*) dal

moto di Saturno, da *ὑπέρ* (*hyper*) superl. di *ὑπὲρ* (*hyper*), sopra, elisimavano *ipote*, cioè suprema, somma. Da *νέος* (*neos*) superl. di *νέω* (*neo*), nuovo, dal moto della Luna, *neote*, novissima. Da *παρὰ* (*para*), presso, e da *ὑπέρ* (*hyper*), dal moto di Giove, *paripate*, prossima alla suprema. Da *παρὰ* (*para*), presso, e da *νέος* (*neos*) dal moto di Venere, *paranete*, prossima alla novissima. Da *μῆς* (*mes*), mezzo, dal moto del Sole, *mesia*, mese, media; e da *δία* (*dia*), per, e da *τέσσαρες* (*tessares*), quattro distaccarou, perchè la media sta tra i due tetracordi. Da *ὑπὲρ* (*hyper*), sopra, e da *μῆς* (*mes*), media dal moto de' Pianeti che circondano il Sole, *Ipermesie*, sulla media. Da *παρὰ* (*para*), presso, e da *μῆς* (*mes*), media, dal moto di Marte sopra il Sole, *Paramesie*, accanto alla media. L'*Ipermesie*, perchè si batte o suona coll'indice, da *ἄκρως* (*akros*), indice, si denominava anche *Lichmos* (*Lichmos*, *anousino* citato da Bulenger, *de theat. lib. II. cap. 18*). La Lira aveva sette corde: Pitagora vi aggiunse l'ottava, che era un certo suono tra la media e la *paramesie*, togliendo dalla prima un tomo intiero e dalla seconda un mezzo, ed unendoli insieme. *V. Buleng. l. c.*

MONOCOTILEDONE, MONOCOTYLEDONAE, MONOCOTYLEDONES, *ἑπὶ ἑκατέρᾳ*, *Stor. nat.*, da *μῆς* (*mes*), solo, e da *κωτυλίδιον* (*cotyledon*), cotiledone. Pianta nel sistema di Jussieu, i semi delle quali hanno un solo lobo o Cotiledone, e costituiscono una delle tre grandi divisioni del suo metodo.

MONOCROMA, MONOCROMA, MONOCROMA, *ἑπὶ τῇ*, *Pitt.*, da *μῆς* (*mes*), solo, e da *χρῶμα* (*chroma*), colore. Quadro d'un solo colore.

MONOCROMATO. Aggiunto di un Quadro di un solo colore. Prima dell'invenzione del chiaro-scuro gli Antichi dipingevano con un solo colore. Indi dal lume e dall'ombra risultò lo splendore che è un dimezzo tra l'ombra ed il lume, e che chiamarono *Tono*. La mistura poi ed il passaggio dei colori si disse *Armonia*. *Plin. Hist. lib. XXXV. cap. 5.*

MONODATTILO, MONODACTYLUS, MONODACTYLE, *ἑπὶ τῇ*, *Stor. nat.*, da *μῆς* (*mes*), solo, e da *δάκτυλος* (*dactylus*), dito. Genere di pesci da Lacépède stabilito nella divisione de' Turchici, caratterizzati da un solo raggio cortissimo, e visibile appena, ad ogni pinna torcica.

MONODIA, MONODIA, MONODIA, *ἑπὶ τῇ*, *Philol.*, da *μῆς* (*mes*), solo, e da *ῥῆμα* (*rhema*), canto. Canto lugubre nell'antica Tragedia, perchè, come spiega Suida, in quella sorta di poesia ogni canto lamentevole veniva eseguito da uno solo sulla scena, senza il Coro. Dai Latini dicevasi *Sicinium*, *quasi Singularis cantilenae vox*.

MONODIARIA. Donna che senza il Coro canta a solo sulla scena. *Polen. suppl. ad. Gron. t. IV.*

MONODIE, V. ANTILIESI.

MONODINAMIDE, MONODYNAMIS, MONODYNAMIS, *Stor. nat.*, da *μῆς* (*mes*), solo, e da *δύναμις* (*dynamis*), forza. Arboreale esotico, che nella monadria monoginia forma un genere da altri chia-

mato *Usteria* e *Maurandia*, e da Gmelin così denominato perchè una delle cinque divisioni del suo calice non è maggiore delle altre.

MONODONE o MONODONTE, V. MONOCENO.

MONODONTE, MONODONTA, MONODONTE, *Art. Philol.* mit einem Zahne, *Stor. nat.*, da *μῆς* (*mes*), solo, e da *ὄδους* (*odus*), dente. Genere di conchiglie da Lamarck stabilito colle *Toupies* a *Trochus Labio* di Linneo, il quale comprende quelle la cui apertura è munita d'un solo dente.

MONODORA, MONODORA, MONODORA, *Stor. nat.*, da *μῆς* (*mes*), solo, e da *δῶρον* (*doron*), dono. Genere di piante della famiglia delle *Annonaceae*, e della polandria monoginia, stabilito da Dunal (*Monografia delle Annonaceae*, pag. 34), al quale servì di tipo l'*Annona myrsinica* di Gaertner, e ciò per avere un frutto unico prodotto da un solo ovario.

MONOECIA, MONOECIA, MONOECIA, *Bitterpflanzen*, *Stor. nat.*, da *μῆς* (*mes*), solo, e da *οἶκος* (*oikos*), casa, famiglia. Classe XX. del Linnneo sistema, nella quale si comprendono le piante in cui i fiori maschi sono separati bensì dalle femmine ma posano sullo stesso piede. Le loro sezioni o divisioni sono prese dai caratteri d'alcune classi precedenti, quindi *Monoeica*, o *Monecia*, *monandra*, *diandra*, *triandra*, *tetrandra*, *pentandra*, *esandra*, *poliandra*, *monadelphica* e *ginandra*.

MONOFAGI, MONOPHAGI, *ἑπὶ τῇ*, *Philol.*, da *μῆς* (*mes*), solo, e da *φάγω* (*phago*), mangiare. Il mangiare da solo fu sempre presso gli Antichi obbrobrio, come cosa da misantropo e da Cielope (*Joseph Larr. cap. VI. de conviv. vet.*). Pietro la Seine (de *Homeri nepenthe pars. I.*) interpreta questo vocabolo per l'abitudine degli Sciti frugali, accontentati a mangiare una sola volta al giorno.

MONOFAGIA. Abitudine di mangiar da solo.

MONOFAGIE, MONOPHAGIAE, MONOPHAGIES, *Philol.*, da *μῆς* (*mes*), solo, e da *φάγω* (*phago*), mangiare. Festa e convito tra gli Egizii che durava sedici giorni ad onore di Nettuno, detta *ἡμέρα* (*héméra*), *banchetto*, il cui presidente chiamavasi, da *ἡμέρα* (*héméra*), convito, e da *ἀρχή* (*arché*), capo, *Tuniarca*. In essa i padroni mangiavano soli senza servi, osservando un muto silenzio, in commemorazione dell'accoglimento taciturno e privato che fecero ai loro compatriotti ritornati in pochissimo numero dalla spedizione di Troja, dove la maggior parte di loro era perita, quali poi dissi del lungo assedio e pel ferro dei nemici, e quali per le sgraziate fortune che ne accompagnarono il ritorno: onde i loro concittadini erano immersi nel pianto e nella tristezza. *Plut. Quaest. centuriatae graecae, Quaest. XLIV.*

MONOFALANGIA, MONOPHALANGIA, MONOPHALANGIAE, *Tatt. ant.*, da *μῆς* (*mes*), solo, e da *φαλαγγίς* (*phalangis*), falange. Ordine che nelle marcie solca tenere una falange.

MONOFILLO, MONOPHYLLUM, MONOPHYLLUM, *ἑπὶ τῇ*, *Stor. nat.*, da *μῆς* (*mes*), solo, e da *φύλλον* (*phylon*), foglia. Calice, o Perianto d'una

sola foglia con base intera, sebbene con lembo diviso. È pure nome specifico di piante provvedute d'una sola foglia.

MONOFISISMO, **MONOPHYSISMUS**, **MONOPHYSISME**, *Einseitigkeit* von der einseitigen Natur in *Christe*, *Letzt. rech.*, da *μῆναι* (*monos*), solo, e da *φύσις* (*physis*), natura. Eresia sostenuta da un certo Giacopo di Etiopia, i di cui seguaci si dissero prima *Monofisiti*, e poscia da lui denominaronsi *Giorobiti*: consisteva essa nel sostenere in Gesù Cristo la sola natura divina.

MONOFONO, **MONOPHONUS**, **MONOPHONIE**, *Einheitsnig*, *Mus.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *φωνή* (*phōnē*), voce. È sinonimo di *Unisono*, accordo di più suoni o voci del medesimo grado.

MONOFORA, **MONOPHORA**, *Stor. nat.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *φύσις* (*physis*), apertura. Genere d'animali molluschi analogo ai *Gasteropodi* di Cuvier, che presentano un corpo libero gelatinoso, trasparente, provveduti d'un tubo digestivo e munito d'un solo foro, od apertura (*Voyage d'outre par Fricquet*, 1824). Bory de Saint-Vincent dà questo nome al genere *Pyrosoma*: animali molleschi che si presentano sotto forma di tubi provveduti d'un solo orificio.

MONOGAMIA, **MONOGAMIA**, **MONOGAMIE**, *Einheitsheir.*, *Giurisp.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *γάμος* (*gamos*), nozze. Stato del *Monogamo*, cioè di chi in vita sua ha una sola volta contratto matrimonio.

MONOGAMIA, *Stoffe der Pflanzen mit einseitigen Blumen*, *Stor. nat.* Ordine VI. della classe XIX. di Linneo chiamata *Singenesia*, il quale comprende le piante, i di cui fiori, senza essere incritti sopra un ricettacolo comune, a letto nuziale, sono separati, ed hanno i loro stami riuniti in cilindro per mezzo delle loro antere.

MONOGAMO, V. **MONOGAMIA**.

MONOGENE, V. **PROTOGENA**.

MONOGINI, **MONOGYNI**, **MONOGYNES**, *Einweibig*, *Stor. nat.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *γυνή* (*gynē*), pistillo. Aggiunto dei fiori d'un solo pistillo, e delle piante che li producono.

MONOGINIA, **MONOGYNIA**, **MONOGYNIE**, *Stoffe der einweibigen Pflanzen*, *Stor. nat.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *γυνή* (*gynē*), pistillo. Primo ordine della classe XIII. di Linneo, nella quale comprendonsi le piante i cui fiori sono caratterizzati da solo pistillo.

MONOGRAFIA, **MONOGRAPHIA**, **MONOGRAPHIE**, *Einseitige Beschreibung*, *Filol.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *γράφω* (*graphō*), descrivere. Critica di un'opera particolare, onde rilevarne i pregi ed i difetti. Avvertisi che alcuni presentemente in Francia ed in Italia chiamano *Monografie* i Trattatelli intorno ad un solo oggetto. Cui Millin ha chiamato *Monografie letterarie* quelle di Forster sul Basso, di Quiladini sul Popolo, di Maturiel sull'Asbesto, dell'Heve sulla *Grenuifoglia*, re.

MONOGRAFIDE, **MONOGRAPHIS**, *Stor. nat.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *γράφω* (*graphō*), scrivere. Nome specifico d'una pianta del genere *Gymnocarpis*, sparsa di macchie simili ai caratteri d'una scrittura orientale, ma tutti d'un solo colore.

MONOGRAMMA, **MONOGRAMMA**, **MONOGRAMME**, *Ramenung*, *Filol.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *γράμμα* (*gramma*), lettera. Carattere fittizio composto delle principali lettere d'un nome, e involta di tutte l'ale fu quel divino (X), che, dopo la vittoria riportata contro Massenzio, fece porre Costantino il Grande, secondo la celeste visione, sugli stendi, su i cimieri e sulle bandiere del suo esercito. Esso è composto delle due lettere X (Chi) e P (Chi), che significano Χριστός (*Christus*), Cristo. *Baronius, annal. Basil.*, in Roma subterranea.

MONOGRAMMA, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle Felci, stabilito da Schkuhr, che comprende la *Pteris graminea* di Poiret, *Pteris monogramma* di Commerson; e così denominata dall'aver disposta la fruttificazione in una sola linea, corrispondente alla nervatura mediana della foglia.

MONOGRAMMA Aggiunto degli Dei di Epicuro, che vale dipinti, azioni, e non curanti le umane cose. *Cic. de nat. Deor. lib. II.*

MONOGRAMMO, *Pitt.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *γραμμή* (*grammē*), linea. Pittura senza colore, di sole linee, come ora il disegno: proverbialmente diceasi d'una Persona per magrezza estenuatissima e scolorita. *Manut. in adag. pag. 1531.*

MONOICA, **MONOICA**, **MONOIQUE**, *Einheitsk.*, *Stor. nat.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *οἶκος* (*oikos*), casa. Pianta che sul piede stesso porta fiori di due sessi.

MONOLITO, **MONOLITHES**, **MONOLITE**, *Archit.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *λίθος* (*lithos*), pietra. Obelisco, o Piramide, o Colonna d'una sola pietra.

MONOLOGIA, **MONOLOGIA**, **MONOLOGIE**, *Einzelgespräch*, *Filol.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Ragionamento che seco stesso tiene un personaggio sulla scena. Diceasi anche *Soliloquio*.

MONOLOGICO, Chi ragiona da se solo.

MONOMACHIA, **MONOMACHIA**, **MONOMACHIE**, *Zweis.* *templ.*, *Giurisp.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *μάχη* (*machē*), combattimento. Duello, o Combattimento da solo a solo, necessario nello stato di intiera, permesso nei tempi barbari e semibarbari, e vietato tra gli uomini incivili ove il Governo sostiene i diritti d'ognuno, per cui non è lecito farsi ragione da se stesso senza rendersi colpevole in faccia alla legge politica e religiosa.

MONOMACHIA, *Filol.* Negli spettacoli Olimpici i particolari combattimenti solevano sovente terminare colla morte del vinto. Lo stesso avveniva dei Gladiatori negli atroci divertimenti del Circo in Roma, ai quali era da durissima legge imposto che uno tra loro od avvenue dovessero perire. *Manut. Adag. pag. 1639.*

MONOMANIA, V. **MANIA**.

MONOMANIA, V. **MANIA**.

MONOMERI, **MONOMERA**, *Stor. nat.*, da *πῶς* (*monos*), solo, e da *μέρος* (*meros*), divisione od articolazione. Ultima sezione degli insetti dell'ordine dei *Cokeoteri*, così denominati dall'unico articolo dei loro tarri.

MONOMETRO, **MONOMETRUM**, **MONOMÈTRE**, *P.-rs.*,

da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *μέτρον* (*metron*), misura. Verso d'una sola misura.

MONOMIARIE, **MONOMYARIAE**, **MONOMYAIRES**, *Stor. nat.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *μῦς* (*mys*), muscolo. Ordine di animali conchiferi, forniti di un solo muscolo per attaccarsi.

MONOMIARIE. Divisione di conchiglie, stabilita da Lamarck, la quale comprende quelle che sono provvedute d'una sola impressione muscolare, nominando *Diniarce* la seconda divisione che comprende le altre che son munite di due impressioni.

MONOMIO, **MONOMIUM**, **MONOMER**, *Einfache Größe*, *Alg.*, voce sincopata da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *μέμα* (*monos*), nome. Radice, o Quantità che ha un solo nome, o che consta d'una sola parte o membro.

MONOPEGIA, **MONOPEGIA**, **MONOPÉIA**, *Einfaße Kopfstütze*, *Med.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *πέγνυμι* (*pegnymi*), fissare. Dulare fisso in un sol punto della testa.

MONOPERIGINEE, **MONOPERIGYNEAE**, *Stor. nat.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, da *περί* (*peri*), intorno, e da *γυνή* (*gynè*), pistillo od organo femminile. Nome d'una sezione di piante, che comprende le monocotiledonee provvedute di stami inseriti intorno al pistillo.

MONOPETALO, **MONOPETALUS**, **MONOPÉTÈLE**, *Einblättrig*, *Stor. nat.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *πέταλον* (*petalon*), petalo. Aggiunto d'un fiore o della sua corolla quando è fornita d'un solo petalo.

MONOPIRA, **MONOPYRA**, *Stor. nat.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e dal lat. *pyrus*, ital. *pero*, e questo, per la sua forma piramidale, da *πύρ* (*pyr*), fuoco. Genere di polipi dei mari della Sicilia, stabilita da Rafineschi, e così denominati dal loro corpo semplice, ossia dalla loro semplice forma. Comprende due specie, la *Monopyra recurvata* e la *globulosa*.

MONOPIRENO, **MONOPYRENE**, **MONOPYRÈNE**, *Einfertig*, *Stor. nat.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *πυρην* (*pyren*), nocciuolo. Frutto che ha un solo nocciuolo o seme.

MONOPLEUROBRANCHIA, **MONOPLEUROBRANCHIA**, *Stor. nat.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, da *πλευρά* (*pleura*), lato, e da *βράγχια* (*branchia*), branchie. Terzo ordine de' Molluschi, stabilito da Blainville, il quale comprende quelli che hanno gli organi respiratori branchiali situati al lato destro del loro corpo.

MONOPODIA, **MONOPODIA**, **MONOPODIE**, *Poes.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *πούς* (*pus*), piede. Maniera di scendere i versi, contando i piedi a uno a uno, come si fa nell' *esametro*, *pentametro*, ec.

MONOPODIO, **MONOPEDIUM**, **MONOPODE**, *Einfaße Fz.*, *Filol.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *πούς* (*pus*), piede. Tavola d'un sol piede.

MONOPOLIO, **MONOPOLUM**, **MONOPOLIE**, *Monopol*, *Giurisp.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *πώλειν* (*polein*), vendere. Privilegio conceduto dal Governo

ad una determinata persona, o società, di vendere esclusivamente qualche cosa, cull' obbligo di pagare al Fisco una certa somma: privilegio talvolta preso anche abusivamente da particolari, sotto colore di diritto d'interesse, ma che sempre è ingiusto e odioso, e non di rado pernicioso allo Stato. *Jul. Caes. Buleg. de Pectigal. populi Rom. cap. 55.*

MONOPROSOPHI, **MONOPROSOPHI**, *Filol.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *πρόσωπον* (*prosopon*), persona. Pantomimi che coi gesti e colla danza rappresentavano un solo personaggio, come Adone, Ajace, Ercole, ec., o più personaggi trasformandoli in sé solo. Poiché se parecchi pantomimi rappresentavano più personaggi differenti chiamavansi *Poliprosopi*, da *πολύς* (*polys*), molto, e da *πρόσωπον* (*prosopon*), persona.

MONOPSO, **MONOPSUS**, **MONOPSE**, *Anat.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *ὤψ* (*ops*), occhio. Così è detto Chi ha un occhio solo. E però voce più usitata *Monocolo*.

MONOPTOTO, **MONOPTOTUM**, **MONOPTOTE**, *Gramm.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *πτύν* (*ptus*) *ius.*, per *πτύσι* (*ptusi*), cadere. Nome d'una sola desinenza in ambae od in tutti e tre i numeri, trattandosi di voci Greche; v. gr., *χρί* (*chi*), orzo, ec.

MONORCHIDE, **MONORCHIS**, **MONORCHIDE**, *Einfaße Vigt.*, *Anat.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *ὄρχις* (*orchis*), testicolo. Animale per natura o per caso privo d'un testicolo.

MONORCHITE, **MONORCHITES**, **MONORCHITE**, *Einfaße Blüthelein.*, *Stor. nat.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *ὄρχις* (*orchis*), testicolo. Specie di priapite con una concrezione di forma ovoidale, detta *Diorchite* non ha due.

MONORCHITE. Specie di piante del genere *Orchis*, fornita d'un solo tubero radicale testicoliforme, quando parecchie piante della serie stessa ne hanno due.

MONORRITMO, **MONORHYTHMUS**, **MONORHYTHME**, *Poes.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *ῥίθμος* (*rhythmos*), ritmo. Sorta di versi d'un solo e medesimo numero di piedi, sillabe e desinenze, detta anche *Monorimo*, franc. *Monorime*.

MONORRIZE, **MONORRHIZAE**, **MONORRHIZES**, *Stor. nat.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *ρίζα* (*rhiz*), radice. Serie di piante d'una sola radice.

MONOSCELI, **MONOSCELI**, **MONOSCELES**, *Anat.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *σκελες* (*skelos*), gamba. Mestri per difetto nati con una sola gamba.

MONOSILLABA, **MONOSYLLABA**, **MONOSYLLABE**, *Einfaßte Wort.*, *Gramm.*, da *μῆτρος* (*monos*), solo, e da *σύνδραγμα* (*syllabè*), sillaba. Voce di una sola sillaba.

MONOSILLABO, *Filol.* Aggiunto dei Grandi e dei Padroni, perchè nel rispondere ai Sinditi supplichevoli, ed ai Servi non si degnano talvolta esse di dire: *vai* (*vai*), *si* (*si*), *no*. Per lo contrario i supplici ed i Servi onde persuadere ed implorare, usano di molte parole; e perciò da *πολύς* (*polys*), molto, e *σύνδραγμα* (*syllabè*), sillaba, si dissero *Polisillabi*.

Per la stessa ragione *Monosillabi* od al più *Disillabi* erano i nomi dei Servi. Quello di Epicuro chiamavasi *μῦς* (*mys*), sorcio. Ma ai Grandi e Potenti si diedero nomi *polisillabi*: v. gr. *Ariobarzane*, *Nabuccodonosor*, ed in Plauto *Pirgopolinice* (*Traged. Miles gloriosus*); *Megalodoro* (*Aulularia*); *Aristofonte*, ec.

MONOSIZIA, **MONOSITIA**, **MONOSITIS**, *Med.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *σιτῆς* (*sitos*), alimento. Abitudine di mangiare una sola volta al giorno.

V. MONOFACIA.

MONOSPERMALTEA, **MONOSPERMALTHAEA**, **MONOSPERMALTHEE**, *Stor. nat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, da *σπέρμα* (*sperma*), seme, e da *αἰθάλη* (*athale*), altea, *malvanischia*. Specie di piante simili all'Altea, caratterizzate da una sola casella, che succede a ciascuno dei loro fiori, e la quale contiene un solo seme.

MONOSPÉRMO, **MONOSPERMUM**, **MONOSPERME**, *Cinfemig. Stor. nat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *σπέρμα* (*sperma*), seme. Aggiunto dei pericarpi contenenti un solo seme.

MONOSTACHIO, **MONOSTACHIUS**, **MONOSTACHTE**, *Stor. nat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *στέγη* (*steghe*), spiga. Specie di piante che si distinguono per la loro unica spiga.

MONOSTÉMOMI, **MONOSTEMONI**, **MONOSTÉMOIS**, *Stor. nat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *στέμνον* (*stemon*), stame. Aggiunto dei fiori in uno stame. È sinonimo di *Monandri*.

MONOSTICO, **MONOSTICHUM**, **MONOSTIQUE**, *Θεοδύτης sui cinis Biste. Poet.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *στίχης* (*stichos*), filo. Poesia d'un verso solo.

MONOSTILO, **MONOSTYLUS**, **MONOSTYL**, *Cin. griffidig. Stor. nat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *στέλης* (*stelis*), colonna, stilo. Aggiunto di fiore o di piante il cui fiore ha un solo stilo.

MONOSTOMA, **MONOSTOMA**, **MONOSTOME**, *Stor. nat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *στόμα* (*stoma*), bocca. Genere di vermi intestinali dell'ordine dei *Trematodei*, che hanno per carattere corpo molle appiattato, o cilindroidico, e foro anteriore, o bocca, solitario.

MONOSTROITE, **MONOSTROITES**, *Stor. nat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *οστρία* (*ostria*), ostriche. Nome dato da Mercato ad un Echinodermo fossile che trovai isolato, e che ha qualche somiglianza coll'Ostrica. Sembra una varietà del *Cypopaster oviformis* di Lamarck.

MONOTELITI, **MONOTHELITAE**, **MONOTÉLITES**, *Monetheliten. Lett. eccl.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *τέλος* (*telos*), volere. Eretici del VII. secolo, che riconoscevano in Gesù Cristo una sola volontà ed operazione divina, riputando la natura e volontà umana come puramente passive; onde furono condannati nel VI. Concilio generale, III. Costantinopolitano aperto l'anno 680 di G. C., *Contin.*

MONOTUCA, **MONOTUCA**, *Stor. nat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *τέμα* (*tema*) inus. per *τέμα* (*tema*), partoriva. Genere di piante della famiglia delle *Epacridee*, stabilito da Browne's, e così denominato dall'ovario monospermo che cangiasi in

una drupa in forma di bacca producente un solo seme.

MONOTOMO, **MONOTOMUS**, **MONOTOME**, *Stor. nat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *τομή* (*tomé*), tagliare. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Silfagi*, stabilito da Herbet colle specie *Lyctus juglandis* ed *Crenatus* del genere *Lyctus* di Fabricio, denominandoli così dal presentare il loro corpo una sola divisione ben marcata.

MONOTONIA, **MONOTONIA**, **MONOTOIAR**, *Cintis nig. Rett. e Mus.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *τόνος* (*tonos*), tono. Uniformità di stile o di tono di voce nel declamare o nel cantare: difetto risibile e noioso. *Ifor. de art. Poet. v. 356.*

MONOTONO, **V. MONOTONIA.**

MONOTREMI, **MONOTREMI**, *Stor. nat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *τρέμα* (*tema*), perforare. Nome dato da Geoffroy Saint Hilaire ad un ordine di animali singolari, che comprende gli *Ornithorhynchi*, e gli *Echidni*, indigeni della Nuova Olanda, i quali si distinguono per una sola apertura, non che per gli organi della generazione, e per le secrezioni dell'orina e dello sterco.

MONOTRIGLIFO, **MONOTRIGLYPHUS**, **MONOTRIGLYPHE**, *Archit.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *τρέφυλος* (*triglyphos*), triglifo. Spazio d'un solo triglifo, specie di pietra quadrata, fra due pilastri.

MONOTROPA, **MONOTROPA**, **MONOTROPA**, *Char. hist.*, *Stor. nat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *τρέπω* (*tema*), volgere. Genere di piante parassite a fiori polipetali, della decandria monoginia, così denominate dalle scaglie alterne e distinte che ne coprono lo stelo e fanno le veci di foglie, stando continuamente rivolte da una sola parte.

MONOTÁLMO, **MONOPHTHALMUS**, **MONOPHTHALM**, *Ciclope. Anat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), occhio. È sinonimo di *Ciclope*, di *Monocolo* e di *Monoplo*.

MONOTTERIGIO, **MONOPTERYGIUM**, **MONOPTERYGE**, *Stor. nat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *πτερυγιον* (*pterygion*) diminut. di *πτερον* (*pteron*), ala. Aggiunto dei semi di un'ala sola, e d'una specie di pesce, che per l'unica sua pinna dorsale distingue dagli altri del medesimo genere.

MONOTTERO, **MONOPTERUS**, **MONOPTERE**, *Stor. nat.*, da *μῖσος* (*mosos*), solo, e da *πτερον* (*pteron*), ala. Genere di pesci da Lacépède stabilito nella divisione degli *Apodi*, distinti e così denominati dall'unica loro pinna caudale.

MONOTTERO. Nome di due specie di pesci: una del genere *Gadus* (*Gadus mediterraneus* Linn.), che ha una sola pinna rotonda alla coda; e l'altra del genere *Scombro*, collo stesso carattere.

MONOTTERO, *Μονή αν Εύβοιας τούτου Τιμπερ εχρη Μανερ. Archit.* Tempio rotondo degli Antichi, sostenuto da un solo ordine di colonne.

MORA, **MORA**, **MORX**, *Filol.*, da *μῦρος* (*myros*), dividere. Così diceasi d'una delle cinque corti, che formavano un esercito Spartano, composta di quattrocento uomini.

Mora, *Chir.*, da *μῦρος* (*myros*), gelso. Tumore

sulle palpebre, rosso, livido, molle, iadolente, e spesso con gemitto.

MORFÀ, PELOPONNESUS, MORÈ, *Mora, Geogr.*, da *μῆρ* (mora), *gelo*. Così viene dai Moderni chiamata, a cagione dei geli di cui abbonda, la celebre penisola che gli Antichi, da *Πελοπ* (Pelop), *Pelopo* figliuolo di Tantalò, e da *νῆσος* (nèsa), *isola*, chiamarono *Peloponneso*.

MORELLA, MORELLA, MORELLANE O MORELLA, *Nacht* (stett), *Stor. nat.*, da *μῆρ* (mora), *gelo*. Arboscello della China e della Cochinchina, che secondo Lam-reiro forma un genere nella monoecia monandria, il cui frutto quasi rotondo ha l'apparenza d'un grosso Moro o Gelo.

MORENIA, MORENIA, MORENIER, *Stor. nat.*, da *μῆρ* (mora), *gelo*. Palma grande del Perù, che forma un genere nella dioecia esandria, il cui frutto è composto di bacche globose somiglianti al frutto del Gelo.

MORFASMO, MORPHASMUS, MORPHASME, *Filol.*, da *μῆρ* (mora), *gelo*. *imitare col ballo*. Sorta di antica danza, in cui imitavasi la voce, la figura ed i moti d'ogni sorta d'animali. *Athen. Dipnos. lib. XIV.*

MORFÈA, MORPHEA O VITILIGO, MORPHÈE, *Wegf* (fè), *Med.*, da *μῆρ* (morphe), *forma*, o da *μῆρ* (morphe), *oscuro*. Malattia cutanea in forma d'una macchia in corimbo, cioè in forma di grappolo o di serto, che consiste in parecchie macchiette le une unite alle altre su varj punti dell'esterno del corpo.

MORFEO, V. ICELO.

MORFINA, MORPHINA, MORPHINE, *Chim.*, da *Μορφῆ* (Morphè), *Morfèo*, Dio figlio del Sonno deificante. Base salificinale organica; il cui nome deriva dalle proprietà che possiede di calmare, e conciliare il sonno, scoperta da Serturner nell'oppio, combinata coll'acido meconico.

MORFNA, MORPHNA, MORPHNE, *Stor. nat.*, da *μῆρ* (morphe), *oscuro*. Specie d'aquila (franc. *le petit Aigle*, lat. *Fulco naevius* Lath.), così denominata dal brutto oscuro che domina sopra il suo corpo.

MORFO, MORPHI, *Filol.*, da *μῆρ* (morphe), *bellezza*. Aggiunto di Venere, o della Bellezza deificata, a cui nella Laconia fu da Tindaro (in memoria forse d'Elena sua figlia, da Omero (*Il. III. v. 171*) chiamata *ῥῖα* (da), *divina*, *γυναικῶν* (gynai-cōn), *delle donne*), creata una cappella, con la statua di cedro che la rappresentava seduta. *Paus. in Lacon. lib. III.*

MORIA, *Med.*, da *μῆρ* (mora), *stolo*. Pazzia, Alienazione di mente, Confusione delle idee: malattia per la più incurabile.

MORINDA, MORINDA, MORINDA, *Stor. nat.*, da *μῆρ* (mora), *gelo*, e da *ῖνδ* (inda), *indiano*. Genere di piante dell'India a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*. Il cui frutto amaro, aromatico e vermifugo, ha la forma di quello del Gelo.

MORIO, MORIO, *Stor. nat.*, da *μῆρ* (mora), *pazzo*. Specie di piante del genere *Orchis*, il cui

fiore rappresenta la strana acconciatura di capo che caratterizza i Pazzi.

MORMIRO, MORMIRO O MORME, MORMYR, MORMYR, MORME O MARM, *Marmelstein, Stor. nat.*, da *μῆρ* (mora), *gelo*, e questo forse da *μῆρ* (mora), *gelo*, e questo forse da *μῆρ* (mora), *gelo*. Genere di pesci della divisione dei *Branchiostegi*, che hanno tratto un tal nome dal giallo-azzurro-argenteo colore delle loro squame.

MORMOLICIO, MORMOLYCIUM, *Filol.*, da *Μορμολύχης* (Mormolichis), *Mormo* (mostruosissima femmina di ferino aspetto, e spaventoso a segno da far subito sbigottire chi l'incontrasse; quali appunto sogliono dipingersi dalle leucate femminee l'Orco, la Befana, la *Tantafiera*, ec.), e da *λύξ* (lycs), *lupo*. Era, secondo Esichio, un'orrenda maschera da teatro, che, a parere d'Eustazio (*Il. XFIII. v. 34*), rappresentava il terrore di Mormo e la forza del Lupo.

MORO, MORUS, MORIA, *Moubertam, Stor. nat. e Med.*, da *μῆρ* (mora), *oscuro*. Genere di piante della monoecia tetrandria e della famiglia delle *Urticee*, che trassero tal nome da uoa delle sue specie (*Morus nigra*), generalmente sparsa, e più nota agli Antichi per i suoi frutti neri nutritivi e rinfrescanti: il suo fogliame è d'un verde oscuro.

MOROBLEFARO, MOROBLEPHARUM, MOROBLEPHARE, *Chir.*, da *μῆρ* (mora), *gelo*, e da *βλέφαρον* (blepharon), *palpebra*. Tubercolo sulla palpebra superiore, di color rosso-livido, nullo ed indolente.

MOROCOMIO, MOROCOMICUM, *Mattenbatt, Med.*, da *μῆρ* (mora), *pazzo*, e da *κόμης* (comès), *curare*. Ospitale in cui si curano i Pazzi.

MOROLOGO, MOROLOG, *Filol.*, da *μῆρ* (mora), *pazzo*, e da *λόγος* (logos), *dire*. Aggiunto di quei che non aprono bocca se non per proferire sciocchezze.

MORÓLOGO, MOROLOGUS, *Filol.*, da *μῆρ* (mora), *pazzo*, e da *λόγος* (logos), *discorso*. Sciocco o noioso parlatore.

MOROSI, STUPIDITÀ, MOROSIA, DEMENTIA, *stupidit*, *Dummheit, Med.*, da *μῆρ* (mora), *fatuo*. Malattia comunemente ripotata incurabile, benchè da' dotti Medici si sostenga il contrario. Pretendesi essere l'effetto della cattiva conformazione del cervello, o del cattivo stato degli spiriti animali, o da amendue queste cause insieme, quando non sia conseguenza d'un'Epilepsia, d'una Letargia, ec. La *Follia* e la *Stupidità* sono le sue specie: nella prima il malato concepisce le cose semplici, le ritiene anche, ma non compone, nè divide le idee che imperfettamente, nè sa tirarne le giuste conseguenze; laddove nella seconda l'immaginazione, la memoria ed il giudizio, sono difettosi a segno da comprendere con difficoltà, e ragionare senza conclusione.

MOROSSILICO (ACIDO) O MÓRICO, MOROXYLICUS O MORICUS, *Moroxylus, Chim.*, da *μῆρ* (mora), *gelo*, e da *ὄξύς* (oxys), *acido*. Traspirazione salina, nel 1809 osservata nel giardino botanico di Palermo da Thomson sulla scorza del Gelo, e mandata a Berlino a Klaproth, il quale nel 1803 ne pubblicò l'analisi.

MORTIFICAZIONE, V. CACCERA.

MOSAICI o MUSAICI, V. CONNABOLI.

MOSCATELLINA, MOSCATELLINA, MOSCATELLIN, *Muscantula*, Stor. nat., diminut. da *moschos* (moschio), specie di piante del genere *Adoxa*, cori denominate dal lieve odore di Moschio che spandono le sue foglie, particolarmente dopo la pioggia.

MOSCOLATRI, MOSCHOLATRI, MOSCHOLATRES, *Leit. eol.*, da *moschos* (moscho), vitello, e da *la-tria* (latrò), adorare. Aggiunto degli Ebrei adoratori del Vitello d'oro nel deserto.

MOSCOLATRIA. Adorazione del Vitello d'oro.

MOSCOSSERANZIA, MOSCHOSERANSIA, MOSCHOSERANSIE, Stor. nat., da *moschion* (moschion), germoglio, o pistillo, e da *seransia* (seransia), seccare. Malattia delle piante, che consiste nel disseccamento del pistillo.

MOTACI, MOTHACES, *Filol.*, da *mothax* (mothax), servo. Sorta di servi che accompagnavano ai ginnasi i ricchi loro padroni, ed erano insieme con essi istruiti. A questi, purché compiuta avessero la loro educazione, Licurgo concesse la cittadinanza Spartana. *Elion. Hist. var. lib. XII. cap. 43.*

MUGILOIDE, MUGILOIDES, MUGILOINE, Stor. nat., dal lat. *mugilis*, ital. *muggine*, pesce di mare e di fiume, e da *idos* (idos), somiglianza. Genere di pesci, per la loro conformazione simili a quei del genere *Mugil*.

MUGILOMORO, MUGILHOMORUS, MUGILHOMORE, Stor. nat., dal lat. *mugil*, ital. *muggine*, e da *omoro* (omoro), prossimo. Genere di pesci assai analoghi a quei del genere *Mugil*.

MUNICHIE, MUNICHAE, MUNICHES, *Filol.*, da *Munichae* (Munichae), Munico, antico Re di Atene, e nipote di Demofonte, che diede il nome ad un luogo presso il Pireo ove era un tempio dedicato a Diana *Munichia*; o da *munos* (munos), unico, e da *nychos* (nychos), tenebre. Feste annue solite celebrarsi in Atene ai 16 di Munichione (Marzo) ad onore di Diana, o della Luna Regina della notte, perchè all'epoca della battaglia di Salamina, ai 29 di Boedromione (24 Settembre) l'anno 480 av. G. C., la Luna splendeva in tutta la sua pienezza.

MURENA, MURANA, MURINE, *Mutina*, Stor. nat., da *muris* (muris), scorrere. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, a corpo serpentiforme liscio e scorrevole: la loro specie più comune è la *Murena anguilla* di Linnæo, o l'*Anguilla comune*.

MURENOBLENA, MURENOBLENA, MURENOBLENE, Stor. nat., da *murina* (murina), murena, e da *blena* (blena), muco. Genere di pesci della famiglia degli *Ofiti* (*Ophithythes*) di Duméril: la superficie del loro corpo è coperta d'una materia mucosa come quella delle Murcine. Comprende una sola specie, la *Murenooblema olivacea* Lacép.

MURENOIDE, MURENOIDES, MURENOINE, *Mutina* attige *figit*, Stor. nat., da *murina* (murina), murena, e da *idos* (idos), somiglianza. Genere di pesci della divisione dei *Giugulari*, da Lacépède stabilito con alcune specie che erano state inconvenientemente

collocate fra le Biennie, e così denominate dalla loro grande conformità colle Murene.

MUSA ATTICA, *Filol.*, da *Moussa* (Moussa), Musa, e da *attica* (attica), attica. Lodandosi singolarmente fra le belle maniere di esprimersi quella degli Attici, *Attica* divenne sinonimo di *Lepida* e *Leggiadra*. Diogene Laerzio e Plutarco servono essersi volgarmente applicato a Senofonte il soprannome di *Attico*, a cagione dell'ammirabile sua venustà nello scrivere. Per la stessa ragione diceasi *eloquenza attica*, *garbo attico*, ec.

MUSA, Stor. nat. Nome dell'albero dai Francesi detto *Bananier*, e da alcuni Italiani *Fico banana*, a cagione dei frutti acquistati che produce nell'America meridionale e nelle Antille.

MUSA, V. MUSE.

MUSAGÈTE, MUSAGETES, MUSAGITE, *Musagetes*, *Filol.*, da *Moussa* (Moussa), Musa, e da *gète* (gète), guidare. Aggiunto di Apollo e di Ercole, così denominati: il primo come Nume dei Vati e condottieri delle Muse; ed il secondo perchè la quiete delle Muse ha bisogno della difesa di Ercole, e la virtù di questo ha bisogno delle Muse per essere eccitate. Un'immagine di Apollo Musagete vedesi nel Museo Pio Clementino, ed il simulacro di Ercole Musagete trovasi nelle monete della famiglia Pomponia edite dall'Orsini e dal Morelli. Alcuni pretendono che questi Nomi fossero così cognominati dal Cadore e dalla Forza; e riputati l'uno Dio della Poesia e l'altro dell'Eloquenza. Quest'aggiunto poi è anche ingegnosamente dato al Sole dedicato, la cui luce desta al canto gli uccelli, scaldava ed animava l'ingegno e la fantasia, onde derivano la Musica, l'Eloquenza, la Poesia, e le Arti sorelle figurate nelle Muse.

MUSAICI, V. CONNABOLI.

MUSARAGNO, SOREX ARANEUS Linn., MUSARAGNE, *Egimant*, Stor. nat., da *mus* (mus), sorcio, e da *aragno* (aragno), ragno. Genere di quadrupedi della famiglia dello stesso nome, col corpo coperto di corti e fini peli, coda assai lunga, grossezza d'un sorcio, muso ed ocelli piccoli di talpa, grande distruttore di Ragni e d'altri insetti.

MUSCHIO, MUSCUS, musc, *Bifon*, Stor. nat., da *moschos* (moschos), muschio. Specie di profumo di odore fortissimo, proveniente dai regni di Boutan, di Tibet, ec., che trovasi sotto il ventre presso l'ombellico (ad *umbilicum folliculus muschiferum* gerens Briss.) d'un animale salvatico dello stesso nome, che è il *Moschus moschiferus* Linn.

MUSCOGRAFIA, MUSCOGRAPHIA, MUSCOGRAPHIE, Stor. nat., dal lat. *muscus*, ital. musco, e da *grafa* (grafa), descrivere. Descrizione dei Muschi.

MUSCOLI, MUSCULI, MUSCLES, *Mutela*, *Anat.*, da *mus* (mus), sorcio, o da *mus* (mus), chiudere. Parti carnee e fibrose del corpo degli animali, chiamate particolarmente *carne*, varie nel numero e nella forma, secondo le specie degli animali, involte in una membrana cellulosa, ma sempre destinate ad operare il moto coll'accorciarsi e coll'estendersi. Deriva tale denominazione o dalla loro

figura simile ad un Sorcio scorticato, o dalle loro funzioni, perchè collocati all'esterno della vita intera sono una scorza capace di sentimento e di moto per conoscere e rimbuovere tutto ciò che può nuocere agli organi interni.

MUSCOLOGIA, MUSCOLOGIA, MUSCOLOGIE, Stor. nat., dal lat. *muscus*, ital. *musco*, e da *ῥήγναι* (*rhēgnai*), *discorso*. Trattato dei Muschi.

MUSCRISCIRO, MUSCHRYSURUS, MESCHRYSSUR, Stor. nat., da *μῦς* (*mys*), *sorcio*, da *χρῦς* (*chrysos*), *oro*, e da *εὔρα* (*eura*), *codia*. Specie di Ghiro, colla metà inferiore della coda di colore d'arancio e col muso di Topo.

MUSE, MUSAE, MESES, Mufen, Mitol., da *μῦς* (*mys*), *investigare*, o da *μῦσα* (*mysa*), *iniziare*, *istruire nelle cose sacre*. Sono le facoltà dell'anima, inventrici delle arti e delle scienze, dedicate: infatti da principio furono tre: *Melete, Mneme ed Aede* (V. *MENEM*). Furono dappoi portate al numero di nove, che presiedono a tutta la serie delle cognizioni umane. Queste figlie di Giove e di Mnemosine (cioè dono della Divinità e frutto della riflessione) trasero la loro denominazione: *Clio* dalla gloria che i Dotti acquistano; *Euterpe* dal parlar soave e piacevole; *Talia* dalla vita fiorente degli Scienziati; *Melpomene* dalla dolcezza della voce e del canto; *Terpsicore* dal diletto che reca nel ballo; *Erato* dall'amore e dalla filosofia; *Polinnia* dalla virtù ornata di molte lodi, o dagli encomj de' maggiori colla Storia e coll'Epica; *Urania* dalla scienza delle cose naturali e divine, fra le quali tiene il primo luogo l'Astronomia; e *Calliope* dalla Rettorica e dall'Eloquenza, che persuadono nei pubblici affari. Universale fu il culto delle Muse, ma particolarmente nella Grecia e nell'Italia. A Tespi ogni quinquennio celebravasi una festa solenne in lor onore. Negl'intonachi Ercolanensi veggonsi dipinte parecchie Muse coi loro nomi e rispettivi attributi, così: *Clio l'Istoria, Talia la Commedia, Melpomene la Tragedia, Terpsicore la Lira, Erato la Psalteria, Polinnia le Favole, Calliope il Poema, Urania non ha il nome*. Tutte poi si veggono nelle monete della famiglia Pomponia ed in un bassorilievo del Duca Visaldi Anse in Genova.

MUSEO, MUSEUM, MUSA, Mufum, Filol., da *Μῦσα* (*mysa*), *Musa*. Magnifico ed ampio edificio fabbricato da Tolomeo Filadelfo in Alessandria d'Egitto verso l'anno 280 av. G. C., e dedicato alle Muse, ed alle Arti ed alle Scienze, e situato nella sua fleggia stessa di cui faceva parte. Ivi un giusto numero di Dotti in diverse sale esercitavasi a meditare, scrivere ed insegnare.

Musro. Chiamavasi così anche la Mensa Egizia aperta dallo stesso Tolomeo a tutti gli uomini celebri per erudizione; non dissimile dal Pritanco

d'Atene, dove a spese del pubblico si mantenevano gli uomini illustri e benemeriti della Repubblica. *Manut. Adag. pag. 1926-27.*

Musro. Meritamente si disse così anche Atene, come l'Euporico di tutte le dottrine e di tutte le arti; aggiungendo questo ai titoli di *Grecia della Grecia*, di *occhio od anima della Grecia*. *Heur. Steph. Dialog. de Graec. morib. apud Gron. t. X.*

Musro. Luogo fortificato in Atene presso la rocca, così denominato dall'antico poeta Museo discepolo d'Orfeo, il quale ivi, secondo la tradizione, avea cantato i suoi versi ed eravi stato sepolto. *Pott. Archeol. lib. I. cap. 8.*

Musro. Dicesi oggi il Luogo ove si conservano oggetti di Arti, di Scienze e Monumenti.

MUSICA, MUSICA, musque, Tentum, Filol., da *μῦσα* (*mysa*), *musa*. Scienza della modulazione della voce che comprende il suono ed il canto; o, come la definisce Nic. East. Cattaneo, « È l'arte bella » di dilettare l'orecchio col canto e col suono, « onde promuovere diversi sentimenti nel cuore: » per esempio, compassione, venerazione, allegria, « coraggio, od accrescere l'intensità e l'energia ». Se ne attribuisce l'invenzione da Plutarco (*lib. de Musica*) ad Apollo, da altri a Pitagora, agl'Idei Dattili, a Lino, a Zeto, ad Anfione, ai Dardani, ec., e da Mosè a Tubal avanti il diluvio: opinioni tutte da cui se ne rileva soltanto l'antichità. *Buleng. de theat. l. I. cap. 3.*

Musica, Stor. nat. È anche nome di parecchie conchiglie, le quali, per la disposizione delle loro macchie, sembrano una carta di Musica.

MUSOFAGA, MUSOPHAGA, MUSOPHAGES, Mufes fresset, Stor. nat., da *Musa*, o *Banani* dei Francesi, e da *φάγω* (*phagō*), *mangiare*. Nuovo genere d'uccelli dell'ordine dei *Rampicanti*, così denominati dal vivere dei frutti della *Musa*, o *Fico d'Adamo*. *Cuvier, Règne animal t. I. p. 1436. Idem, Dict. des Sciences natur. t. XXXIII. p. 446.*

MUSOGONIA, Fil., da *Μῦσα* (*Musa*), *Musa*, e da *γενέ* (*genè*), *generazione*. Titolo di un Poemetto del cavalier Monti sulla Generazione delle Muse.

MUSORITI, MUSONTAE, MUSONTES, Ksten, und Musse Berchtesg., Lett. eccl., da *μῦς* (*mys*), *topo*, e dal lat. *sorex*, ital. *sorcio*. Aggiunto di quelli tra gli Ebrei, i quali dopo il ritorno dell'Arca del Signore ritolta ai Filistei, credettero doversi adorare i cinque Topi d'oro che i nemici avevano messo nell'Arca, onde liberarsi dal flagello di questi animali. *Reg. I. cap. 6.*

MUSURGIA, MESURGIA, mesencie, Junt, Confusio nomen nati Difonemta anubstingant, Mus., da *μῦσα* (*mysa*), *musa*, e da *ῥήγναι* (*rhēgnai*), *opera*. Titolo di un'opera musicale del P. Kirker.

N

NABIS, NABIS, Stor. nat., da *Nabis* (Nabis), *Nabis*, tiranno di Sparta. Genere d'insetti dell'ordine degli Emitteri, della sezione degli Eterotteri, della famiglia dei Geocorizi, e della tribù dei Nudicollis, stabilito da Latreille con alcune specie del genere *Reduvius* di Fabricio, così denominati dal divorare che fanno gli insetti più deboli di loro.

NABLONIO, NABLONUM, Stor. nat., da *νάβλιον* (nablio), *nablio*, o *miterio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinantee*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, proposto da Cassini, le quali sono così denominate dalla forma del loro frutto che rappresenta l'immagine d'una lira antica.

NAIDE o NÁJADE, NAIS, NAIDE, Stor. nat., da *ναίω* (naó), *scorrere*, o da *ναῖς* (naís), *abitare*. Nome che nella Scienza portò confusione, per essere già destinato ad alcune piante; ma che venne tolta da Lamouroux, col modificarne l'ortografia, scrivendo *Nais*, invece di *Najades*, per designare dei Vermi acquatici. Le vere *Nais* hanno la bocca priva di tentacoli, o tromba, senza digitazioni nella parte posteriore; non presentano alcuna traccia d'occhi, e corrispondono alle *Ferriculari* di Gmel. *Syst. nat. edit. XIII. t. I. p. 7120*.

NAJADÉE, NAJADEE, NAJADES, Stor. nat., da *ναίω* (naó), *scorrere*, o da *ναῖς* (naís), *abitare*. Famiglia di piante stabilita da Jussieu (*Genera Plant.*), e da lui posta nella classe delle *Acotiledonee*, che comprende le piante acquatiche, onde ebbero anche i nomi di *Fluviales* e di *Potamophilae*. Al presente la famiglia delle *Najadee* appartiene alla classe delle *Monocotiledonee*, eugli stami ipoginii.

NÁJADI, NAIJDES, NAJADE, Najaden, Wasserwurz, Mit., da *ναίω* (naó), *scorrere*. Divinità ligiule dell'Oceano, alle quali erano date in custodia le acque correnti dei fiumi, delle fontane, &c. I Poeti che dedicarono il Mare preposero molte Divinità anche alle acque. *Virg. Georg. lib. II. v. 382-3. Ilom. Il. XXI. v. 195-6*.

NAJADI, Stor. nat., da *ναίω* (naó), *scorrere*, o da *ναῖς* (naís), *abitare*. Genere di piante da cui trasse il nome l'antica famiglia delle *Najadi*, che, secondo il sistema di Linneo, si collocano nella monomecia triandria. Sono piante abitatrici delle acque; e la loro specie la più comune fra noi si è la *Najas tetrasperma* di Willd.

NAMA, NAMA, Nama, Stor. nat., da *νάμα* (nama), *luffa*. Pianta indigena della Giamaica, la quale

firma un genere nella pentandria digiuna, e che fa parte della nuova famiglia delle *Idroceae* di R. Brown's, la quale cresce presso le sorgenti delle acque e lungo i fiumi.

NAMA, Fido. Vocabolo misterioso adoperato nei riti Mitrici, allusivo al sangue che sgorga dalla ferita del toro colpito da Mitra.

NAMA SEZIO, ossia LAQDAE VENERABE, è in un bassorilievo Borghesiano, e Nama cunctis in un'epigrafe Mitrica tiburtina. Veggasi il dottor Labus nella Biblioteca italiana, tom. III. pag. 44.

NAMANGIO, NAMANGION, Anat., da *νάμα* (nama), *luffa*, e da *αγγών* (angion), *vaso*. Denominazione più propria, che non *Luffangio*, per esprimere i Vasi linfatici.

NAMANGIOLOGIA, V. LINFANGIOLOGIA.

NANODEA, NANODEA, Stor. nat., da *νάκος* (nanos), *nano*. Genere di piante, che sembra doversi collocare nella famiglia delle *Santalacee* di Brown's, che comprende non sola specie, la *Nanodea mucosa* di Gaertner; piccolissima pianta indigena dello Stretto di Magellano.

NAPEA, NAPEA, NAPIE, Napie, Stor. nat., da *νάπη* (napé), *pendio di montagna*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della famiglia delle *Malvacee*, che naturalmente vengono nei luoghi selvosi della Virginia.

NAPECA, NAPECA, Stor. nat., da *νάπη* (napé), *lungo montagnoso*. Specie di pianta del genere *Zinnia*, la quale cresce spontanea nelle selve e nei luoghi montuosi.

NAPEE, Wasserwurz, Naispe, a cui i Poeti diedero in cura le selve, i colli, le valli ed i prati.

NÁPOLI, NEAPOLIS, NAPLES, Neapoli, Geogr., da *νέος* (neos), *nuovo*, e da *πόλις* (polis), *città*. Bella, antica e grande città d'Italia, così da Augusto denominata (*Sveton. in Augusto*), capitale del regno dello stesso nome, fondata dai Focei e dai Calcedesi 300 anni circa dopo la guerra di Troja (*Plin. Hist. lib. III. cap. 5*), da Claudio confusa col'antica Partenope che fu fondata da una colonia di Rodi. *Erasmus Vindigius Hellen, apud Gron. t. XI. Steph. de urb. V. PARTENOPE*.

NAPOLI DI MALVAGIA. Città della Morea, eretta presso le rovine dell'antica Epidaurio.

NAPOLI DI ROMANIA, o NÁPLI. Città della Morea a piè del monte Parnone, dagli Antichi detta Nauplium, celebre per naufragio dei Greci nel ritorno dalla spedizione di Troja.

NAPOLI. Così pur si disse Una delle quattro

città che formavano l'antica Siracusa (*Ennius, descriptio Syracus.*). Diodoro Siculo (*Bibl. hist. lib. XX. cap. 4*) fa anche menzione d'una città di questo nome in Africa, appartenente ai Cartaginesi.

NARCAFFO, **NARCAPHTHON**, **NARCAPHTHRE**, *Stor. nat.*, da *νάρκαφτον* (*narcaphuton*), *narcapho*, specie d'aroma. Davasi nelle officine questo nome alla corteccia dell'albero che somministra l'*Olibano*. I commentatori di Dioscoride hanno creduto di riconoscere in questa corteccia il *Macis*, il *Legno d'aquila*, e la rasura dello *Storace rosso*.

NARCISO o **NARCISSO**, **NARCISSUS**, **NARCISSAE**, *Narjis, Stor. nat.*, da *νάρκισσος* (*narkissos*), *sopore*. Genere di piante bulbose nel un sol cotiledone, ed a fiori incompleti, dell'esaudria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi* od *Amarillitidee* di Brown's, così deominate dal sopore che eaggion l'acuto odore dei suoi fiori, o dalla bellezza dei medesimi che per lo più sono grandi, belli ed odorosissimi; alludendo alla favola di Narciso figliuolo di Cefiso e di Liriope in essi trasformato, e che anche sotto questa forma teme l'umidità e l'acqua che gli fu funesta, come tutte le altre piante bulbosae, ed ama una terra leggiera e sostanziosa.

NARCISSINO, **NARCISSINUS**, *Med.*, da *Νάρκισσος* (*Narkissos*), *Narciso*. Aggiunto di cosa appartenente al Narcisso: v. gr. Olio Narcissino.

NARCISSOIDI, **NARCISSI** *Jussieu*, **NARCISSOIDES**, *Ratzenfistige Pflanzen, Stor. nat.*, da *νάρκισσος* (*narkissos*), *narciso*, e da *οἶδος* (*eidos*), *somiglianza*. Famiglia di piante da Jussieu stabilita, che in tre divisioni comprende diversi generi di piante bulbosae che si rassomigliano al Narciso.

NARCOSI, **NARCOSIS**, **NARCOSIS**, *Detüntung, Med.*, da *νάρκωσις* (*narkosis*), *sopore*. Stato di stupore o di torpore de' nervi, principalmente di quelli delle estremità, con senso di formicolazione nella parte affetta.

NARCÓTICO. Dicesi così Ogni sostanza che ha la proprietà di provocare l'assopimento. V. **ANODINI**.

NARCOTINA, *Chim.* Principio narcotico il quale trovasi nell'oppio, e da cui credesi dipendere la proprietà soporifica di questa droga.

NARCOTISMO. Sono non naturale cagionato da sostanze narcotiche.

NARDO, **NARDUS**, **NARDO**, *Nard, Stor. nat. e Med.*, da *νάρδος* (*nardos*), *nardo*. Voce ebraica ed araba, dai Greci, dai Latini e dai Moderni adottata per indicare un genere di piante *Unilobae*, della triandria monoginia e della famiglia delle *Gramineae*, che coll'ar busto degli Antichi così deominato forse non hanno comune che il solo odore aromatico. Si reputa il Nardo essere alexitero, eufelico, stomacico, nefritico ed isterico. *Buc.* Molte piante portarono il nome di *Nardo*: nelle Officine se ne conoscono ancora due: cioè il *Nardo indico*, o *Spico nardo*, che è l'*Andropogon nardus* Linn.; e il *Nardo celtico*, che è la Radice della *Faleriana celtica* di Linneo.

NARDOSMIA, **NARDOSHIA**, **NARDOSHIE**, *Stor. nat.*,

da *νάρδος* (*nardos*), *nardo*, e da *σμία* (*smia*), *odorato*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanthereae*, e della siogenesia poligamia superflua di Linnæo, proposto da Cassini a spese delle *Tussilagi* di Linneo, le quali hanno tal nome dall'odore di Nardo che spandono.

NARTECA, **NARTHEX**, **NARTHEX**, *Leit. eccl.*, da *νάρτηξ* (*nartex*), *ferula*. Luogo in fondo alle antiche chiese Greche, dove con non ferula erano costretti a certi passi dell'ufficio divino a ritirarsi i catecumeni, gli energumeni ed i penitenti. Nei monasteri moderni ivi stanno nel tempo delle funzioni i Monaci Inici, e nelle chiese de' secolari le donne divise dagli uomini con balaustrate od inferriate. *Magri.*

NARTÉCIA, **NARTHECIA** o **NARTHECIUM**, **NARTHEX**, *Binnenstige Pflanzen, Stor. nat.*, da *νάρτηξ* (*nartex*), *ferula*. Questo nome è stato dato dai Naturalisti a diversi generi appartenenti alla classe delle *Monocotiledoneae*, ed alla famiglia dei *Giunchi*, e delle *Colekhiaceae*. Quello proposto da Moehring è formato coll' *Anthericum ossifragum* di Linneo; ed il *Narthecium* di Jussieu, e di Lamarck, venne da Smith cangiato nel suo genere *Tofieldia*.

NARTECOFORO, **NANTHOCOPHOBUS**, **NARTHOCOPHOBUS**, *Filol.*, da *νάρτηξ* (*nartex*), *ferula*, e da *φόβος* (*phobos*), *portare*. Aggiunto di Bacco, desinato dalla canna che i Pittori ed i Poeti gli pongono in mano.

NASO, **NASUS**, *Naz, Naf, Anat.*, da *νῆσος* (*nos*), *scorrere*. Organo dell'odorato, da cui cola la pituita ed un umor viscoso.

NASONE, **NASO** o **NASEUS**, **NASON**, *Naz Napphō, Stor. nat.*, dal lat. *nasus*, e questo da *νῆσος* (*nos*), *scorrere*. Genere di pesci della IV. tribù della famiglia degli *Scomberoidi*, e dell'ordine degli *Acanthotteri*, da Lacépède, coi *Cetodoni* di Linneo, stabilito nella divisione dei *Toracici*, distinti e così denominati da una protuberanza io forma di corno, o di tumore che hanno sul Naso.

NASTO, **NASTUS**, **NASTE**, *Bambusbaum, Stor. nat.*, da *νῆστος* (*nos*), *ripieno*. Pianta, o *Canna*, affinisima al *Bambou*, da Commerson portata dall'Isola di Francia, che forma un genere nell'esaudria diginella della famiglia delle *Gramineae*, e che si denomina così dall'essere internamente solida e piena, contro il solito delle altre canne.

NASTURZIO, V. **CARDAMINDE** e **LEPTIMO**.

NATOLIA, V. **ANATOLIA**.

NATRO, **NATRUM**, **NATRON**, *Natrum, Chin.*, dall'arabo *natrum*, o da *νῆτρον* (*nitron*), *nitro*. È sinonimo di *Soda carbonata nativa*, o *naturale* di Egitto.

NATROLITO, **NATROLITHES**, **NATROLITE**, *Widen stein, Stor. nat.*, dall'arabo *natrum*, o da *νῆτρον* (*nitron*), *nitro*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Specie XII della seconda divisione delle pietre tenere, che è una varietà di *Mesotipo* di colore giallo brillante assai piacevole, con beccie assortite zone bianche e bruno centriche. Trovasi questa pietra ad Hohentwiel in Souabe, ed Hohegau o Roegau, non

lungi dal lago di Costanza, e contiene molta soda o natron. C. P. Brard.

NAUCLEA, NAUCLEA, NAUCLÉA, Mergestern, Stor. nat., da ναῦς (naus), nave, e da κλέα (clea), gloria. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle Rubiacee, da Willdenow descritte col nome di *Uncaria*, e da Aublet con quello di *Ouacuparia*, così denominate dalla forma della loro corolla che è monopetala ed infundibuliforme: o per antifrasi, non essendo il loro legno atto alla costruzione delle navi, mentre esposto alle intemperie subito si corrompe; sebbene alla Guinea se ne facevano dei mobili per la casa.

NAUCORIDE, NAUCORIS, NAUCORE, Eterpionfleg, Stor. nat., da ναῦς (naù), nuotare, e da κέρειν (cérin), cimice. Genere d'insetti dell'ordine degli Emitteri, e della famiglia delle Idrocorisee, o Cimici d'acqua di Latreille, così denominati dalla loro grande conformità colle Cimici, e dalla loro attitudine e celerità nel nuotare per mezzo delle loro lunghe zampe posteriori che agiscono in forma di remi.

NAUCRARI, Filol., da ναῦς (naus), nave, e da κρατεῖν (cratèin), comandare. Cittadini ragguardevoli, detti anche Demarchi, nei borghi dell'Attica, tenuti in tempo di guerra (oltre due cavalieri equipaggiati a loro spese per l'esercito di terra in servizio della Repubblica) ad allestire una nave di cui essi in persona avevano il comando.

NAUCRATE, NAUCHATES, NAUCRATE, Stor. nat., da ναῦς (naus), nave, e da κρατεῖν (cratèin), tenere fermo. Specie di pesce del genere Echeicide, o Renora, che fu dagli Antichi creduto da tanto da fermare una nave nel più veloce suo corso. V. ECHENEIDE.

NAUCRATE, Filol. Nome proprio nell'Orazione di Demostene contro Formione.

NAUMACHIA, NAUMACHIA, NAUMACHIE, Schiffszett, Filol., da ναῦς (naus), nave, e da μάχη (machè), combattimento. Arsenal di marina in Roma antica, ove stavano gli equipaggi delle navi, quando partir dovevano per qualche spedizione.

NAUMACHIA. Edificio ad uso di Circo presso gli Antichi ed i Moderni, in cui, per mezzo di canali d'acqua che lo inondavano, si davano delle fiute battaglie navali e delle corse di battelli per divertire il popolo.

NAUMACHIA. Specie di Giuoco di seneci, di cui Vedi Polluce. Onomast. lib. VII. § 33.

NAUPATTO, NAUPACTUS, Λεπάντιον, Geogr. ant. e Filol., da ναῦς (naus), nave, e da πάτος (pátos), fabbricare. Luogo dell'Etolia nell'Acacia (ora Lepanto città della Livadia), dove Temeno coi suoi minori fratelli Cresfene ed Aristodemo (i di cui figliuoli Procle ed Euristene ed i loro pusteri regnarono congiuntamente in Isparta), discendenti da Ercole, messo in piedi un esercito caduto dal primo, allestirono una flotta con cui s'impadronirono del Peloponneso, ottant'anni, secondo la più comune opinione, dopo la rovina di Troja. Apollod. lib. II.

NAUPLIO, NAUPLIUS, NAUPLIE, Stor. nat., da ναῦς (naus), nave, e da πλῆν (plén), navigare. Genere di Crusacei stabilito da Muller e da Degèer, e che Jurine ricuobbe essere formato da un giovane individuo del genere Cyclops. Questo nome, che significa navigatore, è uno di quelli che vennero applicati all'*Argonauta argo*.

NAUPLIO. Genere di piante della famiglia delle Sinanterece, della tribù delle Inulee, stabilito da Cassini. Comprende delle piante acquatiche, da Linneo collocate nel genere *Euphthalmum*.

NAUTELLIPSITE, NAUTELLIPSITES, Stor. nat., da ναῦς (naus), nautiero, e da ἑλλῆς (hellès), lasciare. Genere di cuncliehi fossili, delle Molluscolari, in forma di navicella, stabilito da Purkinsoo (Introd. to study of foss. organ. 1822 pag. 164), che ha per tipo l'*Ellipsolites Ovatus* di Sowerby.

NAUTIA, NAUTIA, NAUSÉ, Etel, Schiffstrentheit, Med., da ναῦς (naus), nave. Voglia di vomitare con sforzi inutili e considerevoli, onde ottenere l'intento, e con un disgusto per ogni sorta di alimenti: malattia a cui vanno singolarmente soggette le persone che navigano.

NAUTICA, NAUTICA, NAVIGATION, Schiffahrt, Naut., da ναῦς (naus), nave, sottint. τέχνη (techè), arte. Arte, o Scienza della navigazione, che, oltre la cognizione di regolare il timone, di spiegare e d'ammannar le vele, ed adoperare gli altri strumenti acconci alla navigazione, esige lo studio dell'Astronomia, dell'Anemologia, e la conoscenza dei porti, delle correnti, delle sirti, degli occulti scogli, ed in fine di tutto ciò che può giovare o nuocere ai naviganti: scienza vasta e difficile. V. ISTOLOGIA.

NAUTILACEE, NAUTILACEA, NAUTILACEUS, Stor. nat., dimin. da ναῦς (naus), navigatore. Blainville dà questo nome ad una famiglia di Malacozoari della classe dei Cefalopodi, a cagione della forma della loro conchiglia.

NAUTILO, NAUTILUS, NAUTILE, Schiff, Stor. nat., dimin. da ναῦς (naus), navigatore. Genere di Crusacei della Classe degli Univalvi, così denominati dal vedersi, quando il mare è tranquillo, alzar la lunga loro pelle dorsale, come una vela, e con questa guidare la loro conchiglia sulla superficie delle acque. Il Nautilio descritto da Aristotele è il gran Nautilio papiraceo, od *Argonauta argo* di Linneo.

NAUTILOFORA, NAUTILOPHORA, Stor. nat., da ναῦς (naus), dimin. da ναῦς (naus), navigatore, e da φόρος (phòs), portare. Famiglia di Molluschi o Malacozoari, proposta da Gray, che corrisponde a quella delle Nautilacee. Comprende i generi *Orthocera*, *Spirula*, *Crustellaria*, *Sphaerula*, *Rotacea*, *Nautilus* ed *Ammonia*.

NAUTODICI, NAUTODICAE, NAUTODICIA, Filol., da ναῦς (naus), navigatore, e da δίκαι (dici), giustizia. Giudici scelti alla sorte in Atene, per decidere sommarariamente le quistioni insorte tra i mercatanti ed i marinari, e per invigilare il giorno 16 d'ogni mese che i figli dei marinari stranieri che servivano nelle flotte della Repubblica, nell'iscriverli

su i pubblici registri, non usurpassero i diritti dei cittadini. *Pott. Archaeol. lib. I. cap. 15.*

NAUTONOSOGOMIO, **NAUTONOSOCOMIUM**, *Med.*, da *ναύτης* (naute), *marinajo*, e da *νοσος* (nosos), *nosocomio*. Ospitale singolarmente destinato per curarvi i Marinaj.

NAVARCO, **NAVARCHUS**, **NAVARCHES**, *Filol.*, da *ναύς* (naus), *nave*, e da *ἀρχή* (arche), *capo*. Titolo dei grandi Ammiragli delle flotte alleate della Grecia, che per antica consuetudine competevasi agli Spartani, ancorchè le navi degli alleati fossero più numerose delle loro. Ad essi apparteneasi egualmente il comando supremo degli eserciti uniti della Grecia. Il comandante d'una sola nave, da *ναύαρχος* (trirete), *trireme*, e da *ἀρχή* (arche), *comando*, chiamavasi ordinariamente *Triarca*. Il vascello ammiraglio che dai Romani dicevasi *Navis Praetoria*, dai Greci era detta *Navarche*, cioè *Nave dell'Ammiraglio*. *Scheffer, de var. nav. apud. Gron. t. XI. V. Stollascho.*

NAVARINO, **V. COMFANO** nel Supplemento.

NAVE, **NAVIS**, *HEB.*, *נָחִיָּה* (Nahia), *Archit.*, da *ναύς* (naus), *nave*. Parte d'un tempio compresa tra i baluardi del coro e la porta. È la principale dove sta il popolo, ed è così detta perchè la volta del soffitto rassomiglia una Nave rovesciata.

NAVICELLA, **NAVICELLA**, **NAVICKELLE**, *Stor. nat.*, dimin. da *ναύς* (naus), *nave*. Genere di *Molluschi*, il quale, secondo Lamarck, comprende tre specie, cioè la *Navicella elliptica* (*Patella porcellana* Linn.), la *Lineata* e la *Tessellata*, così denominate dalla forma che hanno di una conchiglia.

NAVICOLA, **NAVICULA**, **NAVICULE**, *Stor. nat.*, dimin. da *ναύς* (naus), *nave*. Nome d'una sezione del genere *Arca*, proposto da Blainville nel suo trattato di Malacologia. È l'*Arca Nos* di Linneo.

NAVICOLA. Genere di esseri d'incerta sede, essendo da alcuni posti nel regno vegetabile, e da altri nell'animale, stabilito da Bory de Saint-Vincent nella famiglia delle *Bacillarie*. Comprende degli esseri microscopici, lineari, compressi su i due lati, ed assottigliati all'estremità come una navicella di tessitore.

NAVICULARIA, **NAVICULARIA**, *Stor. nat.*, da *ναύς* (naus), *nave*. Genere di piante, stabilito da Heister a spese della *Salvia glutinosa*, denominandole così a cagione delle brattee intiere e navicularie di cui sono ornate.

NAVITACEAE, **V. NERITACEAE**.

NEANTO, **NEANTHUS**, **NEANTHE**, *Stor. nat.*, da *νέος* (neos), *nuovo*, e da *άνθος* (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, stabilito da Browne's, ed adottato da Adanson, le quali trassero un tal nome dalla novità e singolarità della struttura del loro fiore.

NEBRIA, **NEBRIA**, **NEBRIE**, *βιτρίττης*, *Stor. nat.*, da *νεβρίς* (nebris), *cerviatto*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Carnivori*, della divisione dei *Terrestri*, e della tribù dei *Carabici*, da Latreille formato e descritto, così denominati dalla forma delle loro corte antenne setacee.

NEBRIDI, **NEBRIDES**, *Filol.*, da *νεβρίς* (nebris), *cerviatto*. Pelli di cerviati, di cui soleano adornare Bacco ed i suoi seguaci; perchè, secondo Diodoro, esseno quelle asperse di macchie a guisa di gocce, indicavano le stelle, appieno convenienti a Bacco confuso col Sole. Infatti questo Nume sulla cista del Museo Kirkeriano ha un largo manto alorno di stelle.

Nessuni. Si dicevano così anche le Pelli di daino, di capra e di pantera, adoperate dalle Baccanti e dai Ministri di Bacco. Stazio (*Theb. lib. II. v. 664*) dice che la *Nebride* era una veste sacra, che indossavasi nel tempo dei sacrifici; il che accenna anche Virgilio (*Aen. lib. VIII. v. 23*).

NEBRÓBATTI, **V. NEGRÓBATTI**.

NECIDALIDEE, **NECYDALIDES**, *Stor. nat.*, da *νεκός* (neky), *morto*, e da *δαίς* (daies), *tizzone*. Tribù d'insetti, che ha per tipo il genere *Necidalo*, stabilita da Latreille (*Fam. Nat. da Règne Animal.*)

NECIDALO, **NECYDALIS**, **NECYDALE**, *βιτρίττης*, *Stor. nat.*, da *νεκός* (neky), *morto*, e da *δαίς* (daies), *tizzone*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Lungicorni*, della tribù delle *Necidulidee*, stabilito da Linneo, che loro impose questo nome a riguardo del colore nero e della forma allungata e cilindrica del loro corpo somigliante ad un Tizzone spento.

NECIOMANZIA, **NECYOMANTIA**, **NECYOMANCIE**, *Θεία βιβλίσκη*, *Divin.*, da *νεκός* (neky), *morto*, e da *μαντεύω* (mantéō), *indovinare*. Sorta di divinazione, che praticavasi con evocar l'anima di persona morta, onde scoprire le occulte cose, e conoscere i futuri eventi. Se il morto presentavasi sotto la forma aerea, da *οἴα* (oia), *ombra*, e da *ψυχή* (psyché), *anima*, dicevasi *Siomanzia* e *Psicomanzia*.

NECISIE, **NECYSIA**, **NECYSIES**, *ἑορτή*, *Filol.*, da *νεκός* (neky), *morto*. Feste Ateniesi, solite celebrarsi nel mese di Antesterione (*Genajo*), in commemorazione dei loro Defunti, offrendo de' sacrifici alla Terra ed alle Anime dei trapassati nell'esilio od in paese straniero, chiamandole tre volte a nome, sulla credenza che quelle ritornassero allora dall'Inferno a partecipar invisibilmente de' conviti, che in tale occasione si facevano. *Gron. Theor. gr. antiq. t. VII. V. Nemesie.*

NECRO, **NECRUS**, **NECRE**, *Filol.*, da *νεκρός* (nekyros), *morto*. Divinità degli antichi Spagnuoli, comunemente creduta il Dio Marte, a cui Omero (*Il. VII. v. 166*) dà l'aggiungimento di *Ἀνδραποδῆς* (*Andrapodestis*), *Sterninatore d'uomini*.

NECROBIA, **NECROBIA**, **NECROBIE**, *Stor. nat.*, da *νεκρός* (nekyros), *morto*, e da *βίος* (bios), *vita*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni*, e della tribù dei *Claroni*, da Linneo indicato col nome generico di *Dermesti*, da Geoffroy riuniti ai *Claroni*, e da Latreille stabiliti in questo genere, così denominandoli dalla loro abitudine di vivere

nei legni morti. La loro specie più comune è la *Necrobis violacea* di Latreille, *Dermestes violaceus* di Linneo.

NECROFAGI, NECROPHAGI, ΝΕΚΡΟΦΑΓΕΣ, Νεκροφάγες, Stor. nat., da νεκρός (necros), morto, e da φάγω (phagō), mangiare. Famiglia d'insetti della prima sezione dell'ordine dei Coleotteri, da Latreille stabilita, che comprende i generi di quelli che si nutrono di materie animali più o meno corrotte; o della sanie che stilla dalle piaghe degli alberi, o prodotta dai funghi putrefatti.

NECROFOBIA, NECROPHOBIA, ΝΕΚΡΟΦΟΒΙΑ, Νεκροφοβία, Med., da νεκρός (necros), morto, e da φόβος (phobos), spavento. Timore della morte, sintomo di malinconia ipocondriaca.

NECROFOBO, PAUROSO di morire.

NECROFORO, NECROPHORUS, ΝΕΚΡΟΦΟΡΟΣ, Νεκροφόρος, Stor. nat., da νεκρός (necros), morto, e da φέρω (phērō), portare. Genere d'insetti dell'ordine dei Coleotteri pentameri, della famiglia delle Clavicornee, e della tribù delle Peltoides, da Fabricio stabilito; così denominati dall'abitudine di portarsi sopra i cadaveri, per deporvi le loro uova, dalle quali nascono le larve che si nutrono della sostanza cadaverica. Quest'insetti vengono tratti da lontano dai cadaveri, e ciò per il finissimo loro odorato.

NECROLITO, NECROLITHES, ΝΕΚΡΟΛΙΘΗ, Stor. nat., da νεκρός (necros), morto, e da λίθος (lithos), pietra. Nome introdotto da Brocchi (Catalogo ragionato delle rocce d'Italia, 1837) per indicare il così detto Sasso morto, o Pietra morta. È la Roccia trachitica nelle vicinanze di Roma.

NECROLOGIA, NECROLOGIA, ΝΕΚΡΟΛΟΓΙΑ, Νεκρολογία, Filol., da νεκρός (necros), morto, e da λόγος (logos), discorso. Descrizione compendiosa delle azioni principali e del carattere d'una persona che è passata all'altra vita.

NECROLOGIO, NECROLOGIUM, ΝΕΚΡΟΛΟΓΕΙΟ, Νεκρολογεῖον, Lett. eccl., da νεκρός (necros), morto, e da λόγος (logos), discorso. Registro, o Libro d'una comunità religiosa, in cui veniva iscritta la data della morte dei Vescovi, degli Abati, e di altre persone illustri.

NECROLOGIO, Anat. Descrizione dei Cadaveri.

NECROMANZIA, V. NECROMANTIA.

NECRONITE, NECRONITES, Stor. nat., da νεκρός (necros), morto. Sostanza pietrosa descritta da Hayden di Baltimora, la cui composizione è tuttora ignota, che presenta i caratteri esterni del Feldspato, la quale così venne denominata dall'odor cadaverico che spande, essendo fregata od infranta.

NECROPOLI, NECROPOLIS, ΝΕΚΡΟΠΟΛΙΣ, Geogr. ant., da νεκρός (necros), morto, e da πόλις (polis), città. Parte d'Alessandria d'Egitto, o Cimiterio, ove trovavansi le cose necessarie per imbalsamare i cadaveri. Strab. Geogr. lib. XVII.

NECROSCOPIA, NECROSCOPIA, ΝΕΚΡΟΣΚΟΠΙΑ, Chir., da νεκρός (necros), morto, e da σκοπεῖν (skopein), esaminare. Esame, o Apertura dei Cadaveri.

NECROSI, NECROSIS, ΝΕΚΡΩΣΗ, O ERGOT ET GARGINA NECHE, Αλτστέρτρε, Chir., da νεκρός (necros), morto. Genere di malattia cronica, in cui le membra, i piedi e le mani, dopo essere state attaccate da dolore e da stupore si appassiscono e disseccano, il più sovente senz'esser gonfie, e perdendo il sentimento ed il moto si separano ordinariamente dal corpo, per effetto d'un eccessivo freddo; cioèche vedesi non di rado nei climi più Settentrionali. Sauvages.

NECROS, Αλτστέρτρε, Stor. nat., da νεκρός (necros), morto. Malattia delle piante, che lentamente le consuma, divenendo le parti affette aride e nere.

NECROTALASSA, NECROTALASSA, ΝΕΚΡΟΤΑΛΑΣΣΑ, Geogr. ant., da νεκρός (necros), morto, e da Σάλας (salas), mare. Porto, o Golfo naturale, profondo, sicuro, capace di 200 galee, o guasto nella parte occidentale dell'isola di Corfu.

NEDICSA (SETE), NEDYUSA (SITIS), Med., da νηδυσία (dipsa) (nēdyssa) (dipsa), inasaziabile sete. Così Ippocrate chiamava la Sete inestinguibile.

NEEA, NEEA, ΝΕΕΑ, Stor. nat., da νέω (nēō), aggomitolare. Genere di piante esotiche dell'ottandria monoginia e della famiglia delle Nitaginacee, così denominate dalla conformazione della loro noce scanalata, la di cui mandola è involta di tre bucce. *Nouveau Dict. d'Hist. nat. tom. XXII. pag. 418.*

NEENIE, NEENIA, ΝΕΝΙΑΣ, Νενιάς, Filol., da νέος (neos), nuovo, e da οἶνος (oinos), vino. Festa annua in onor di Bacco, quando si comincia a gustare il vino nuovo.

NEFALIE, NEPHALINE, ΝΕΦΑΛΙΑΣ, Νεφθαλίας, Filol., da νέφω (nēphō), esser sobrio. Feste, dai Latini dette *Cereales*, celebrate con grande solennità in Atene, e nelle quali a Mnemosine, al Sole, alla Luna, all'Aurora, alle Ninfe, ed a Venere Uranis, insomma alla Natura deificata, offerivasi una semplice bevanda d'idromele, abbruciando sugli altari ogni sorta di legni, eccetto quelli della vite e del fico, ed astenendosi dall'uso del matrimonio e dal vino. *Athen. Dipnos. lib. XV. Andr. Baccius de conviv. antiqu. lib. I. cap. 1.*

NEFALIO, NEPHALIUM, ΝΕΦΑΛΙΟΝ, Νεφαλίον, Stor. nat., da νέφω (nēphō), esser sobrio. Aggiunto de' sacrifici in cui non adoperavasi vino, ma acqua soltanto con miele: onale è sinonimo di ἀσινον (asinon), cioè senza vino, da α priv., e da σινος (oinos), vino; poichè quelli ne quali si usava il vino, si dicevano *Eucnopoda*, da εὖς, e da σινωδὴ (sinodē), libazione. V. NEFALIE.

NEFELINA, NEPHELINA, ΝΕΦΕΛΙΝΗ, Νεφέλινη, Stor. nat., da νέφω (nēphō), nuvola. Specie di minerale della famiglia dei Silicati aluminosi; o produzione vulcanica, che trovasi sulla vetta del Vesuvio chiamata *Somma*, e che perciò chiamasi anche *Sommitte*, da Hainy così denominata perchè sta nella regione delle nubi.

NEFELIO, NEPHELIUM, ΝΕΦΕΛΙΟΝ, Νεφελίον, Chir., da νέφω (nēphō), nuvola. Macchieta bianca sull'occhio, effetto della cistrite d'una ulcera, assai incomoda alla vista quando sta sulla curvatura trasparente incontro alla pupilla. Viene talvolta

prodotta da un crasso umore stagnante ne' vasi pellucidi della cornea.

NEFELIO, *Stor. nat. e Med.* Albero delle Indie che nell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Sapindaceae* forma un genere da Labillardiere poscia riunito al genere *Euphoria*, e così denominato dalle lunghe e flessibili spine che, quasi nube, esternamente ne ricuoprono il frutto, che è una drupa. La polpa di questo frutto si adopera con felice esito nella dissenteria.

NEFELIO, Specie di nubi leggiere notanti in mezzo all'urina.

NEFELIO, Macchie bianche nella superficie delle natiche.

NEFELOIDEA, **NEFELOIDES**, *νεφέλοειδής*, *trübt weltiger Stern*, *Chir.*, da *νεφών* (*nepheli*), *nuvola*, e da *ειδής* (*eidos*), *somiglianza*. Aggiunto dell'urina che presenta nella sua superficie una nube.

NEFELOMANZIA, **NEFELOMANTIA**, *νεφέλομαντία*, *Divin.*, da *νεφών* (*nepheli*), *nuvola*, e da *μαντάνω* (*mantano*), *indovinare*. Divinazione tratta dal colore, dal moto e dalle forme diverse delle nuvole. *Gyrald. Syntag. XVII.*

NEFELOPSIA, **NEFELOPSIA**, *νεφέλοψία*, *Chir.*, da *νεφών* (*nepheli*), *nuvola*, e da *ὥρα* (*opsis*), *vista*. Difetto dell'occhio, per cui gli oggetti appaiono involti in una nebbia, in una tela, o nel buio.

NEFRALGIA, **NEFRALGIA**, *νεφραλγία*, *Nierenschmerz*, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *ἀλγος* (*algos*), *dolore*. Dolor di reni senza febbre.

NEFRALGICA, Specie di febbre quotidiana che comincia con un accesso di dolor di reni. *Sauv.*

NEFRANDRA, **NEFRANDRA**, *νεφρανδρα*, *Stor. nat.*, da *νή* (*ne*), *particella privat.*, da *φύρις* (*phoin*), *sede delle passioni*, e da *άνδρ* (*andr*), *uomo*. Genere di piante nella didinamia angiosperma e nella famiglia delle *Piraeaceae*, da Willdenow stabilito e da lui stesso dappoi riunito al genere *Vitex* Linn. (*Vitex umbrosa* di Swartz), desinendo il loro nome dalla pretesa loro virtù di reprimere i moti della concupiscenza.

NEFRELCOSI, **NEFRELCOSIS**, *νεφρελκώσις*, *Nierencatarrh*, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *έλας* (*elcos*), *ferita*. Esulcerazione dei reni.

NEFRELMINTICO, **NEFRELMINTICUS**, *νεφρελμιντικός*, *von Würmern in den Nieren herrührend*, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *έντομος* (*entomos*), *verme*. Dolor cagionato da vermi contenuti nelle reni.

NEFRENFRASSIA, **NEFRENFRASSIA**, *νεφρεμφραξία*, *Chir.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *ένφραξις* (*enfraxis*), *ostruire*. Ingorgameoto, o Lesione organica delle reni.

NEFRITICA, **NEFRITICA**, *νεφριτική*, *Nierenstein*, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, *e* da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Medicina contro il dolor delle reni; ed anche Persona affetta da questa malattia, ve.

NEFRITICA, *Nierenstein*, *Stor. nat. e Med.* Specie di pietra durissima, varietà di *Giada* tinta d'un verde-chiaro od olivastro, che più o meno s'approssima a quello del mare; così ne' tempi del-

l'ignoranza e della superstizione decoonata, perche applicata come amuleto alle reni, crudevasi specifico contro la colica nefritica.

NEFRITICO, Aggiunto de' rimedi acconci alla malattia delle reni.

NEFRITIDE, **NEPHRITIS**, *νεφριτίτις*, *Nierentzündung*, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*. Infiammazione acuta con dolore nella schiena e nella regione delle reoi, accompagnata da ardore e frequenza d'urina, da febbre, talvolta da vomito, da intormentimento nelle gambe, ec. È diversa dalla *Nephralgia*, in cui l'ammalato è senza febbre.

NEFROCATTOLICO, **NEPHROCATHOLICON**, *νεφροκαθολικόν*, *Nierentittel*, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *καθάρσις* (*catholisis*), *universal*. Rimedio potente per i reni.

NEFROCELE, **NEPHROCELE**, *νεφροκήλη*, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *κύλη* (*cèle*), *tumore*. Ertia formata dalla caduta di qualche rene.

NEFRÓDIO, **NEPHRODIUM**, *νεφρόδιον*, *Stor. nat.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *ειδής* (*eidos*), *somiglianza*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, da Richard stabilito coi polipodi di Linneo, e così denominato dalla forma dell'indusio reniforme che ricopre la loro fruttificazione.

NEFROFLOGOSI, **NEPHROPHLOGOSIS**, *νεφροφλογώσις*, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *φλόγος* (*phlogos*), *ardere*. È sinonimo di *Nefritide*.

NEFROFLEMATICO, **NEPHROPHLEGMATICO**, *νεφροφλεγματικός*, *von Verflechtung der Gefäße herrührend*, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *φλέγμα* (*phlegma*), *muc.*. Dicevasi così un tempo l'isemria cagionata dalla copiosa mucoosità dell'orion.

NEFROGRAFIA, **NEPHROGRAPHIA**, *νεφρογραφία*, *Nierensbeschreibung*, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *γράφω* (*grapho*), *descrivere*. Descrizione delle reni.

NEFROIA, **NEPHROIA**, *νεφροία*, *Stor. nat.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *οίος* (*oios*), *quale*. Arboscello della Cochinchina, che forma un genere nella monoclea esandrin, e nella famiglia delle *Menispermaceae*, così denominato dalle sue drupe piccole, carnose e reniformi. Dicondolle (*Prodrops. Syst. Nat. Règne végét. t. I. pag. 109*) un questo genere al *Cocculus*, sotto il nome di *Cocculus Nephroia*.

NEFROLITIASI, **NEPHROLITHIASIS**, *νεφρολιθίαση*, *Nierentrostentheit*, *Chir.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Calcolo renale.

NEFROLITO, **NEPHROLITHUS**, *νεφρολίθος*, *Wurm Nierstein*, *Chir.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Calcolo orinario nelle reni.

NEFROLITOTOMIA, **NEPHROLITHOTOMIA**, *νεφρολιθιτομία*, *Chir.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, da *λίθος* (*lithos*), *pietra*, e da *τομή* (*teme*), *tagliare*. Incisione del rene, onde estrarne un calcolo. È sinonimo di *Nefrotomia*, ma più esatto.

NEFROLOGIA, **NEPHROLOGIA**, *νεφρολογία*, *Lehre von den Nieren*, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato delle reoi.

NEFRÓMA, **NEPHROMA**, *Stor. nat.*, da *νεφρός*;

(*nephros*), *rene*. Genere di piante *Crittogame*, della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Achario, le quali hanno un tal nome dalla loro lamina prolifera, situata ai margini del tallo, e di figura reniforme.

NEFROPIOSI, **NEPHROPSYOSIS**, **NEPHROPSYOSIS**, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *πύον* (*pyon*), *pus*. Suppurazione delle reni.

NEFROPLEGIA, **NEPHROPLEGIA**, **NEPHROPLEGIA**, *Chir.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *πλῆξις* (*plēxis*), *colpire*. Paralisi, od Atonia del rene.

NEFROPLEGICA, *Von der Bähmung der Nieren betrübend*. Aggiunto dell'Iscuria, qualora viene eroduta effetto d'una paralisi di reni.

NEFROPICO, **NEPHROPTICUS**, **NEPHROPTICUS**, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *πύον* (*pyon*), *pus*. Affezione cagionata dalla suppurazione delle reni.

NEFROPLETORICO, **NEPHROPLETONICUS**, **NEPHROPLETONICUS**, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *πληθώρα* (*plēthōra*), *pietora*. Affezione cagionata dalla pietora delle reni.

NEFROPSIDE, **NEPHROPS**, *Stor. nat.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *ὤψ* (*ōps*), *occhio*. Genere di *Crustacei*, dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Macrouri*, e della tribù degli *Astacinei*, stabilito da Leach, e così denominati dai loro occhi grandi e reniformi.

NEFRORRAGIA, **NEPHRORRHAGIA**, **NEPHRORRHAGIA**, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *ῥήγξις* (*rhēgxis*), *irrompere*. Emorragia renale.

NEFROSPASTICO, **NEPHROSPASTICUS**, **NEPHROSPASTICUS**, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *σπᾶς* (*spas*), *tirare*. Dolore cagionato da spasmo delle reni.

NEFROSTRA, **NEPHROSTRA**, *Stor. nat.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *στρατα* (*strata*), *nicchio*. Nome usato da Necker, per indicare una casella reniforme sedente e narcotica sotto le ascelle delle foglie, e che costituisce la fruttificazione di molte *Licopodiacee*.

NEFROTOMA, **NEPHROTOMA**, **NEPHROTOME**, *Stor. nat.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Nemocere*, e della tribù delle *Tipularie*, stabilito da Meigen, e così denominati dalla figura reniforme delle divisioni od articolazioni di cui sono formate le loro antenne.

NEFROTOMIA, **NEPHROTOMIA**, **NEPHROTOME**, *Chir.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, e da *τέμνω* (*temnō*), *tagliare*. Taglio della regione lombare per giungere sul rene, affine di estrarne le pietre ivi formate.

NEFROTROMBOIDE, **NEPHROTHROMBOIDES**, **NEPHROTHROMBOIDES**, *Med.*, da *νεφρός* (*nephros*), *rene*, da *θρόμβος* (*thrombos*), *grumo*, e da *αἶμα* (*aima*), *sangue*. Affezione cagionata da coagulo di sangue nei reni.

NEGROMANZIA, **NEGROMANTIA**, **NEGROMANTIA**, *Div.*, dal lat. *niger*, *ital. nero*, e da *μαντεία* (*mantēia*), *indovinare*. Sorta di Divinazione, con cui si credette un tempo di poter scoprire i tesori na-

scosti, i metalli e le pietrificazione occulte nelle viscere della terra, ec.

NEGROPONTE, **V. EVREA**.

NEIDE, **NEIDES**, **NEIDE**, *Stor. nat.*, da *νῆς* (*nēs*), *debole*, *timido*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, della famiglia dei *Geocorini*, e della tribù dei *Longhi-labberi*, da Latreille stabilito, forniti di corpo lungo e gracile, e di zampe lunghissime e sottili (da cui trassero tal nome), tal che notando si sostengono sopra quelle, onde il corpo non tocca l'acqua.

NEITEA, **NEITHIA**, **NEITHIA**, *Stor. nat.*, da *νεῖα* (*neia*) per *νεῖν* (*nein*), *testè*, e da *τίθημι* (*tithēmi*), *porre*, *proporre*, *collocare*. Nuovo genere di conchiglie, proposto da Drouet (*Annal. de la Société Linéenne de Paris*, 1824) nella famiglia delle *Arcaee*. Il suo tipo è il *Pecten aquicostatus* Lamarck.

NELEIDE, **NELEIS**, **NELEIS**, *Filol.*, da *Νηλεΐς* (*Nēleis*), *Neleo*. Nome patronimico di Nestore Re di Pilo; ed aggiunto di Diana, ad onor della quale furono instituite delle feste da Neleo. *Paus. in Eliac. lib. IV. Apollod. lib. I.*

NEMALITO, **NEMALITHES**, **NEMALITE**, *Stor. nat.*, da *νήμα* (*nēma*), *filo*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Nome dato da Nuttall ad una varietà di *Magnesia idrata*, la quale si presenta come un aggregato di fili. Questo minerale trovasi a Hoboken nella nuova Jersey.

NEMATE, **NEMATE**, *Stor. nat.*, da *νήμα* (*nēma*), *filo*. Così Haüy denomina un minerale vitroso, o roccia di tessuto fibroso, che generalmente si rapporta alle obsidiane.

NEMATO, **NEMATUS**, *Stor. nat.*, da *νήμα* (*nēma*), *filo*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, della sezione dei *Terebranti*, della famiglia dei *Porta-sega*, e della tribù delle *Tentredini*, stabilito da Jurine a spese del genere *Tenthredo* di Fabricio, i quali, tra gli altri caratteri, offrono antenne di nove articoli semplici nei due sessi, lunghe, filiformi o setacee. Il suo tipo è il *Nematus salicis* Jur., che abita nelle selve sopra i salici.

NEMATOCERA, **NEMATOCERA**, **NEMATOCERA**, *Stor. nat.*, da *νήμα* (*nēma*), *filo*, e da *κέρας* (*ceras*), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Nemocere*, e della tribù delle *Tipularie*, stabilito da Meigen, distinti da antenne filiformi.

NEMATOCERE, **NEMATOCERAE**, **NEMATOCERAE**, *Stor. nat.*, da *νήμα* (*nēma*), *filo*, e da *κέρας* (*ceras*), *corno*. Duméril da questo nome ed anche quello di *Filicorni*, che significa lo stesso, ad una famiglia di *Lepidotteri*, la quale comprende i generi d'insetti rimarchevoli per le loro antenne filiformi.

NEMOCERE, **NEMOCERAE**, **NEMOCERAE**, *Stor. nat.*, da *νήμα* (*nēma*), *filo*, e da *κέρας* (*ceras*), *corno*. Duméril da questo nome ed anche quello di *Filicorni*, che significa lo stesso, ad una famiglia di *Lepidotteri*, la quale comprende i generi d'insetti rimarchevoli per le loro antenne filiformi.

NEMATODE, **NEMATODES**, *Stor. nat.*, da *νήμα* (*nēma*), *filo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colletteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Sericorni*, e della tribù degli *Elateridi*, stabilito da Latreille, i quali si distinguono per la

loro gracile ed allungata struttura. Il suo tipo è l'*Elaster flum* di Fabricio.

NEMATOIDEI, NEMATOIDES, Stor. nat., da νῆμα (nēma), filo, e da τῖς (tēs), somiglianza. Nome del primo ordine dei vermi intestinali, proposto da Rudolphi, nel quale vengono compresi quelli che hanno un corpo cilindrico, allungato, sottile, elastico, che sono provveduti d'un tubo intestinale completo, ed organi genitali distinti e separati sopra i due distinti individui. Vi si comprendono i generi *Filopapillare*, *Filaria*, *Tricosoma*, *Tricocefalo*, *Ossiu*, ec.

NEMATOIDES, Med., da νῆμα (nēma), filo, e da ἴδιος (idios), somiglianza. Vermi intestinali filiformi. Rudolphi.

NEMATOPLATA, NEMATOPLOTA, NEMATOPLOTE, Stor. nat., da νῆμα (nēma), filo, e da πλατύς (platys), largo. Genere di piante d'incerta sede, della famiglia delle *Frugillarie*, che si presentano sotto la forma di lunghi e larghi fili. Comprende varie specie, delle quali la più rimarchevole si è la *Nematoplatea bronchialis*, che è la *Conserva pectinalis* di Müller, e che Dècandolle descrive sotto il nome di *Diatoma floccum*.

NEMATOPUS, NEMATOPUS, NEMATOPUS, Stor. nat., da νῆμα (nēma), filo, e da πῦς (pūs), piede. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, della famiglia dei *Geocorisidi*, e della tribù dei *Longhi-labbi*, stabilito da Latreille, così denominati dalla sottigliezza dei loro piedi.

NEMATOPODI, NEMATOPODA, NEMATOPODES, Stor. nat., da νῆμα (nēma), filo, e da πῦς (pūs), piede. Classe di *Molluschi malacotarsi*, stabilito da Blainville, la quale comprende i *Cirripodi* di Lamarck, ed è divisa in due famiglie: quella cioè dei *Lepadi* e quella dei *Balanidi*, nelle quali si racchiudono i molluschi provveduti di tentacoli filiformi che nella loco-mozione fanno l'ufficio di piedi.

NEMATOSPERMO, NEMATOSPERMUM, NEMATOSPERMA, Stor. nat., da νῆμα (nēma), filo, e da σπέρμα (sperma), seme. Genere di piante caratterizzate da frutto contenente due semi sostenuti da lungo cordone ombelicale filiforme.

NEMATOTECI, NEMATOTHECI, NEMATOTHEQUES, Stor. nat., da νῆμα (nēma), filo, e da τεχέ (téchē), ricettacolo. Nome dato da Persoon alla I. divisione del I. ordine dei *Funghi*, che comprende quelli filamentosi, intralciati, e sparsi di ricettacoli. Nella *Synopsis Methodica fungorum* dello stesso Persoon questo nome è dato all'ordine VI. che comprende i *Funghi Bissoidi*.

NEMATURI, NEMATURA, NEMATORES, Stor. nat., da νῆμα (nēma), filo, e da αὐρά (aura), coda. Dumeril dà questo nome ad una famiglia d'insetti dell'ordine degli *Atteri*, cui egli chiama anche *Seticaudi*, nella quale si comprendono i generi *Furbicini* e *Lepisma* di Linneo, i quali hanno l'addome ben distinto terminato da una seta o filo.

NEMAUCHENA, NEMAUCHENES, Stor. nat., da νῆμα (nēma), filo, e da αὐχέν (auchén), collo. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree cioriacée*,

e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Cassini, pigliando per tipo la *Crepis aspera* di Linneo; e così denominato dal loro frutto, che è un'Akenna, sormontato da un collo lungo e filiforme che sostiene un pennacchietto bianco.

NEMAZOARIA, V. NEMAZOONI.

NEMAZOONI, NEMAZOONES, Stor. nat., da νῆμα (nēma), filo, e da ζῶν (zōn), animale. Nome da non molto introdotto da Gaillon per indicare degli esseri microscopici della classe degli *Infusori*, ossia dei filamenti composti di animalletti che veuivano annoverati tra le *Conserve*. Alle prime osservazioni di quel Naturalista servì la *Conserva comoides* di Dillwyn; ma dappoi a *Nemazooni* sostituì il nome di *Nemazozaria*.

NEMEI, NEMEI, NÉMENS, Νεμειτῆς Ὀπίη, Filol., da Νεμία (Nemía), *Nempe*, selva e regione dell'Elide. Antichissimi Gioochi da Ercole istituiti, o ristabiliti, ad onor di Giove, circa l'anno 475 avanti la prima Olimpiade, i quali si celebravano ad ogni triennio, e ne quali davasi al vincitore una corona d'oppio. Vedi lo *Scolaste di Pindaro*.

NEMEONICO o **NEMEONICO**, NEMEONICUS, Νεμεισικός, Cicer. la *ven. pempton Opieia*, Filol., da Νεμία (Nemía), *Nempe*, selva nell'Elide, e da νίκη (nìcē), vittoria. Così diceasi l'Atleta che nei Gioochi Nemei aveva riportato la corona d'oppio, premio della vittoria.

NEMESI, NEMESIS, Νηυσίς, Νηυσίς, Mitol., da Νηυσίς (Nemesis), *sdegnarsi*, o da νῆμα (nēma), *distribuire*. Dea della vendetta, o vendicatrice de' delitti dalla umana giustizia impuniti: o la stessa Giustizia divina, nota anche col nome di *Adrastea*, a cagione del tempio da Adrasto consacrato in Cizio; e di *Stannusia*, nel tempio in cui era onorata nell'Attica. Era anche dai Romani tanto venerata che le avevano eretto una statua nel Campidoglio, e prima di dichiarar guerra ai loro nemici ne invocavano la protezione con solenni sacrifici.

NEMESIA, NEMESIA, Νηυσίς, Νηυσίς, Mitol., Stor. nat., da νῆμα (nēma), *distribuire*. Con questo nome mitologico Ventenat (*Jardin de la Malmaison* Tnb. 41) stabilì un genere a spese degli *Antirrhini* di Linneo. La sua specie più rimarchevole si è la *Nemesia foetens*; e col nome di *Nemesia* Dioscoride sembra avere indicato l'*Antirrhinum mopsis*, ma da altri credesi il *Lychnis dioica* di Linneo.

NEMESIE, NEMESIE, Νηυσίς, Νηυσίς, Filol., da Νεμία (Nemía), *Nemesi*. Solemnità in cui si facevano funerali ai morti, invocando propizia Nemesi, come preside ai defunti, e creduta dispensiera de' premj e delle pene nella vita futura: solennità da Esichio chiamata *Necies*. V. ΝΕΚΥΡ.

NEMESTRINO, NEMESTINUS, NEMESTINE, Νηυσίς, Stor. nat., da νῆμα (nēma), *sdegnarsi*. Nuovo genere d'insetti dell'ordine dei *Diateri* e della famiglia dei *Tanatomidi* di Latreille, i quali, come i *Bombili* ed i *Pangoni*, sdegnano di posarsi su i fiori, ma vi si librano sopra colle ali, ed introducendovi la loro lunga proboscide ne straggono la sostanza melata di cui s'alimentano.

NÉMIA, **NEMIA**, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *filare*. Genere di piante esotiche stabilito da Bergio, che da Linneo venne detto *Manulua*, a fiori monopetali, della didinamia angiosperma e della famiglia delle *Personneae*, distinte, fra gli altri caratteri, da un calice diviso in cinque parti lineari e consistenti.

NEMOGEFALO, **NEMOGEPHALUS**, *NEMOGEPHALE*, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *filo*, e da γέφαλον (géphalon), *capo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colocotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Rincosfori*, e della tribù dei *Brentidici*, così denominati per la loro testa prolungata in forma di filo.

NEMOFILA, **NEMOPHILA**, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *bosco*, e da φίλος (phìlos), *amico*. Genere di piante della piccola famiglia delle *Ideofillee*, che è una sezione della famiglia delle *Borraginee* di Jussieu, e della pentadina monoginia di Linneo, che ha per tipo la *Nemophila placcidoides*, le quali allignano e prosperano nei boschi dell'America Settentrionale.

NEMOGLOSSATI, **NEMOGLOSSATAE**, *NEMOGLOSSATES*, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *filo*, e da γλῶσσαν (glōssa), *lingua*. Seconda divisione degli insetti dell'ordine degli *Imenotteri* di Latreille, corrispondente al genere *Apis* di Kirby, distinti e così denominati dal loro labbro inferiore somigliante ad una lingua stretta, lineare ed assai lunga.

NEMOGNATA, **NEMOGNATHA**, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *filo*, e da γνάθος (gnathos), *mascelle*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colocotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Trachelidei*, e della tribù delle *Camtaridee*, stabilito da Illiger, i quali sono notabili per le loro mascelle cornee, molto prolungate e filiformi.

NEMOLAPATO, **NEMOLAPATHUM**, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *bosco*, e da λαπάθων (lapathōn), *romice*. Specie di romice o lapazio, *Rumex nemolapathum* Linn., che cresce nei boschi.

NEMOLITO, **NEMOLITHES**, *NEMOLITE*, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *bosco*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome dato ad erborizzazioni pietrose, che rappresentano foreste o boschi.

NEMONOMI, **NEMONOMI**, *NEMONOMES*, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *bosco*, o da νέμω (nēmō), *pascolare*. Aggiunto degli animali selvaggi, o che vivono nei boschi.

NEMOSIA, **NEMOSIA**, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *bosco*. Genere di uccelli dell'ordine dei *Passeri*, e della famiglia dei *Dentirostri*, stabilito da Vieillot con una specie del genere *Tanagro* di Linneo, i quali amano i boschi.

NEMOSOMA, **NEMOSOMA**, *NEMOSOME*, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *filo*, e da σῶμα (sōma), *corpo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colocotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Silofagi*, il cui corpo è lineare o filiforme.

NEMOSPORA, **NEMOSPORA** o **NEMOSPORA**, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *filo*, o da σῶμα (sōma), *abitare*, e da σπορά (spora), *seme*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, le quali presentano i loro sporidj ritenuti da fili gelatinosi.

NEMÓTELO, **NEMOTELUS**, *NEMOTELLE*, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *filo*, e da τέλει (télei), *fine*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Notocauti* e della tribù degli *Stratioidi* di Latreille, stabilito da Geoffroy, che loro impose questo nome prendendolo dal serchintajo composto di due finissime setole, o fili.

NEMÓTTERA, **NEMOTTERA**, *NEMOTTERE*, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *filo*, e da τέρας (téras), *ritra*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Nevrotteri*, della famiglia delle *Planipenne*, e della tribù dei *Panorpati* di Latreille, che si denominano così dalle loro ali inferiori molto lunghe.

NEMŪRA, **NEMURA**, *NEMOURE*, *Stor. nat.*, da νέμω (nēmō), *filo*, e da ὕρα (hura), *coda*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Nevrotteri*, della famiglia delle *Planipenne* e della tribù dei *Perlari* di Latreille. Falserio lo chiama *Semblis*, Latreille *Nemoura nebulosa*, Geoffroy *Perla nigra fusca*, e sono così denominati dai fili cortissimi dei quali a guisa di coda è terminato il loro addome.

NÉNIA, **NENIA**, *NÉNIE*, *Ἐνεαία*, *Filol.*, da νένη (néne), *piangere*. Canto lugubre delle Preliche nel funerale, accompagnato col suono del flauto, e nel quale facevasi l'elogio dell'estinto. Dicesi istituito da Simionide lirico poeta di Coa. Si eseguiva quando il morto veniva portato al rogo, quando ardeva la pira, e quando se ne seppellivano le ceneri. Senligerò (*Poetic. lib. I.*) chiamò *Epicedio* il canto durante le esequie. *Nonie* quando abbracciava il corpo sul rogo, ed *Epitafio* sulla tomba. *Parvino* (*Descript. urb. Rom.*) crede *Nonia* la Dea cui con canto lamentevole invocavano le Preliche affinché intervenisse ai funerali.

NEÓCORO, **NEOCORUS**, *NEOCORE*, *Ἐνεαία*, *Filol.*, da νέος (néos), *tempio*, e da κορά (cora), *scopare, adornare*. Ordine di Ministri inferiori, secondo alcuni, o di superiori, secondo altri. Secondo i primi corrispondevano agli *Aedilai* o *Portinaj* nei tempi Romani: ma secondo altri *Neocoro* era un titolo onorifico, cui non assegnavano gli Imperatori, le città, e le intere nazioni, come rilevasi dai Greci scrittori e più chiaramente dalle iscrizioni e dalle medaglie. *Fan-Dale, Diss. IF. cap. 1.*

NEODAMÓDE, **NEODAMODES**, *NEODAMONE*, *Ἄντις γελόντι*, *Filol.*, da νέος (néos), *nuovo*, e da δαμόδης (damódēs) *durice*, per δαμόδης (damódēs), *papulare*. Liberto, o Schiavo presso gli Spartani, cho per qualche segnalata azione divenuto libero esercitava i diritti di Cittadino.

NEÓFITO, **NEOPHYTUS**, *NEOPHYT*, *Ἐνεαία*, *Lett. eccl.*, da νέος (néos), *nuovo*, e da φύς (phús), *nascere*. Così è detto Chi, da qualsiasi altra religione, passa a professar la Cattolica Romana; rinascendo, per mezzo del Battesimo e della Fede, a nuova vita.

NEÓFRONE, **NEOPHRON**, *Stor. nat.*, da νέος (néos), *nuovo*, e da φρύς (phrys), *sopracigliolo*. Sottogenero di neccelli dell'ordine degli *Avvoltoj*, stabilito da Savigny (*Système des oiseaux d'Egypte et de Syrie*), che ha per tipo il *Falcor peregrinatus*.

di Linneo, e così chiamati a esagione della loro cerna nuda e sparsa di rari peli simili a sopraccigli nascenti.

NEOGRAFIA, **NEOGRAPHIA**, **νεογραφία**, *Neot* (στροφή, *Gramm.*, da *νέος* (*neos*), nuovo, e da *γραφία* (*graphé*), scrivere. Innovazione nella maniera di scrivere, provocata dall'istituzione o dalla bellezza della scrittura.

NEOLOGIA, **NEOLOGIA**, **νεολογία**, *Επιδεικνύται*, *Gramm.*, da *νέος* (*neos*), nuovo, e da *λόγος* (*logos*), dire. Espressioni nuove, che, autorizzate dal bisogno di far conoscere cose nuove, e tratte dai fonti Greci o Latini, non sono diffettose: ossia voci già esistenti adoperate in un significato nuovo.

NEOLOGISMO, **NEOLOGICUS**, **νεολογισμικὸς**, *Neologismos*, *Filol.*, da *νέος* (*neos*), nuovo, e da *λόγος* (*logos*), discorso. Dizionario dei termini e modi nuovi di esprimersi. *Desfontaines*.

NEOLOGISMO. È sinonimo di *Neologia*.

NEOLOGO. Scrittore che affetta di servirsi di vocaboli nuovi, trascurando i già ricevuti.

NEOMENIA o **NEOMENIA**, **NEOMENIA**, *νεομένη*, *Reumenia*, *Filol. e Lett. eccl.*, da *νέος* (*neos*), nuovo, e da *Μην* (*Men*), Luna. Così dissero i Greci il primo giorno della Luna, il più sacro presso loro, celebrando con una festa ad onor di Diana e particolarmente di Apollo, o del Sole, come portatori della luce, e regolatore delle stagioni, dei mesi, dei giorni e delle notti. I Lacedemoni prolungavano tal solennità per tre giorni: nel primo si onoravano gli Dei, nel secondo gli Eroi, nel terzo i Geni. I ricchi imbandivano nei trivoli le mense in onor di Ecate, delle quali poi profitavano i poveri. In questa solennità in Atene vendevano gli schiavi e si eleggevano i condottieri degli eserciti. *Suidas* (*Paus. Corinth. lib. II.*). Presso gli Ebrei non era festa di precetto, ma in tal giorno offerivansi dei sacrifici particolari, ed il suono della tromba annunciava il principio del mese.

NEOMERIDI, **NEOMERIS**, *Stor. nat.*, da *νέος* (*neos*), nuovo, e da *μέρος* (*meros*), parte. Genere di polipi dell'ordine dei *Tubulari*, e della divisione dei *Flessibili*, che presentano per caratteri: polipario semplice, ierostazione cellulosa nella parte superiore, bulbosa nella parte media, e scagliosa nell'inferiore. Da questa novità di forma, nelle tre parti in cui sono divisi, hanno desunto un tal nome.

NEOPETRA, **NEOPETRA**, *απολίτην*, *Neopetra*, *Stor. nat.*, da *νέος* (*neos*), nuovo, e da *πέτρα* (*petra*), pietra. De Saussure distingue i minerali d'apparenza silicea, ed a frattura scagliosa, che si trovano nelle rocce di diversa formazione e natura, in *Palaeopetra* e *Neopetra*. Queste sono due specie diverse di minerali. La *Palaeopetra* è un Feldspato: e la *Neopetra* (così denominata dalla novità della scoperta) è una silice a frattura scagliosa, detta anche *Silice cornea*, che corrisponde all'*Hornstein infusibile* dei mineralogisti Tedeschi.

NEOTEA, **NEOTHEA**, *νεοθεν*, *Filol.*, da *νέος* (*neos*), nuovo, e da *θεά* (*thea*), Dea. Titolo assunto dalla famosa Cleopatra, quando, per compiere il Triumvirato Marc Antonio, che preso avea quello

di Bacco, vestì l'abito sacro d'Iside. *Plut. in vita Antonii*.

NEOTÉRICO, **NEOTERICUS**, *Filol.*, comparat. da *νέος* (*neos*), nuovo. Aggiunto di cosa recente, nuova o moderna.

NEOTERISMO, *Neurungsfüßtig*. Smania d'innovazione.

NEOTTIA, **NEOTTIA**, *νεοττία*, *Stor. nat.*, da *νεοττία* (*neotitia*), nido. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, da Jacquin stabilito ed adottato da Swartz, e così denominato dalla forma della loro corolla a gola, ed in qualche modo simile ad un Nido: Richard vi colloca la *Neottia nidus avis*, che è l'*Ophrys nidas* avis di Linneo.

NEOTTOCRITTI o **ABDITOLÁRVY**, **NEOTTOCRYPPI**, **NEOTTOCRYPTE** o **ABDITOLARVES**, *Stor. nat.*, da *νέος* (*neos*), nuovo nato, o feto, (franc. *nouvel-né* *embryon*, lat. *foetus*) e da *κρυπτός* (*cryptos*), nascosto (Vedi Duméril pag. 212, e *Dict. des Sciences naturelles* t. 35 p. 366). Nome d'una famiglia d'insetti *Lucanotteri* stabilita da Duméril, comprendente quattro generi: *Leucospis*, *Chalcis*, *Diplolepis*, e *Diapria*. I Neotocritti depongono le loro uova sotto la corteccia, o nel tessuto legnoso delle piante ove nascono, e rimangono nascoste le loro larve o neonati, né si manifestano che arrivati allo stato d'insetti finiti: d'onde lor venne un tal nome.

NEOTTOLEMÈ, V. **NEOTTOLEMO**.

NEOTTOLEMO, **NEOPTOLEMUS**, *αποτόλημ*, *Filol.*, da *νέος* (*neos*), nuovo, e da *πτόλημ* (*ptolemos*), poetico. per *πόλεμος* (*polemos*), guerra. Soprannome di Pirro (da *πύρρος* (*pyrrhos*), biondo), figliuolo di Achille e di Deidamia, datogli perchè soltanto dopo la morte del Padre recossi alla guerra di Troja; e significa nuovo guerriero. Egli trucidò Priamo, senza riguardo al luogo sacro ed all'altare a cui tenersi abbracciato, come luogo inviolabile e sicuro (*Verg. Aen. lib. II. v. 523*). Ma lo stesso avvenne anche a lui in Delfo presso l'ara di Apollo, come Euripide gli fa predire dallo stesso Dio nell'*Oreste* (*Att. F. scen. ult. v. 1655*). Venne indi il proverbio *Νεοτόλεμος τίς* (*Neoptolemos tis*), la vendetta di Neottolemo, quando un uomo soffrì ciò che ha fatto soffrire ad un altro: conforme pur (disse *Matth. cap. 26 v. 52*) Gesù Cristo: *qui gladio ferit, gladio perit*. Ad onor di lui que' di Delfo istituirono feste solenni chiamate *Neottolenie*.

NEPENTE, **NEPENTHES**, *αψανθρα*, *Nepepentes*, *Αανθράγος*, *Stor. nat. e Filol.*, da *νή* (*ne*), particella privat. e da *πίθος* (*peithos*), dolore. Genere di piante a fiori incompleti della dioclea polianthra. Sull'estremità delle sue foglie vedesi un'urna concava, che ogni mattina si trova piena di circa mezzo bicchiere d'acqua limpida e dolce: grande ristoro all'assetato viandante nelle Isole, nel Madagascar, ed altrove. Alcuni le confondono con quelle dei generi *Buglossa* ed *Elenio*. In Omero (*Odys. IV. v. 220 et seq.*) è una bevanda, cui Elena sapea preparare, capace di far obbliare le maggiori sciagure; ed era probabilmente una confusione in cui entrava una certa dose di oppio, come

comprovati dal *Nepente* che tuttora trovasi registrato nelle vecchie farmacopee. Pietro De la Seine (*de Homer. nepenthe, pars II.*) la crede un'erba d'Egitto.

NERITE, *Farm.* Bevanda anodina. Sorta di oppiato inventato da Teodoro Zuingerio, e da lui creduto efficace a calmare qualunque dolore. *Chambers.*

NEPIDÈI, **NEPIDES**, *Stor. nat.*, da *νή* (*nè*), *non*, particella negat., e da *νήξ* (*pà*), *pie*, *pie*. Tribù d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, e della famiglia delle *Idrocorisee*, stabilita da Latreille (*Familles naturelles du règne animal*), la quale comprende quelli che hanno i piedi anteriori uncinati (franc. *Ravisseurs*), le cosce grosse con soletatura al di sotto per ricevere i bordi inferiori della gamba: i loro tarsi sono corti, e quasi nella loro origine si confondono colla gamba, formanti con esse un grande uncinio, onde sembrano mancanti di veri piedi: carattere che ha lor provocato questa denominazione.

NEREIDEA, **NEREIDA**, *néstéidéz*, *Stor. nat.*, da *νῆρς* (*néros*), *umido*. Genere di piante crittogame, stabilito da Stackhouse coi *Fuchi* di Linneo, così denominandole dai luoghi umidi ove quelle allignano.

NERÉIDI, **NEREIDES**, *néstéidéz*, *Strabon. Mitol.*, da *νῆρς* (*néros*), *umido*, o da *Νηρέας* (*Néreas*), *Néreo*. Ninfie eredele figlie di Néreo Dio del Mare, o del Mare istesso dedicato.

NEREIDA, *Stor. nat.* Ordine I. della classe degli *Anellidi* nel metodo di Savigny, i quali abitano le acque, fabbricandosi con sottil tessuto di seta un asilo tra le ineguaglianze degli scogli, delle madrepore e delle conchiglie, e procreandosi la preda di altri novelli vermi marini, o di polipi di cui si alimentano.

NEREO, **NEREUS**, *néstéz*, *Mitol.*, da *νῆρς* (*néros*), *umido*, o da *νήξ* (*nèch*) per *νήξ* (*nò*) o *νήξ* (*nò*), *nuotare*. Dio marino, al quale, come a tutte le altre Deità del Mare, si appone l'aggiunto di vecchio a cagione delle canute spume delle onde. Licofrone (*Alexandra* v. 876) e a questo elemento l'epiteto di *δυναῖν* (*dénai*), di *lunga età*, che s'interpreta *polychronon* (*polychronon*), *antichissimo* (*Damn. lex. Hom. Pind.*), perchè l'Acqua, secondo l'opinione di Ferécide e di Talete, è il più antico di tutti gli elementi; e l'autore della Genesi ci presenta l'Acqua che sovrasta a tutta la materia creata, secondata dallo spirito di Dio. *Genes. cap. I. v. 2. Hom. Il. XVIII. v. 141.*

NEREINA, **NERINA**, *néstéz*, *Stor. nat.*, da *νῆρς* (*néros*), *umido*. Genere di piante monocotiledonée stabilito da Herbert a spese delle *Amarillidi*, nel quale vengono comprese quelle che hanno le basi dei filamenti degli stami riunite fra loro, e formano un nettario ridondante d'un umore acquoso.

NEREINA, **NEREINA**, *néstéz*, *Stor. nat.*, da *νῆρς* (*néros*), *umido*. Genere di conchiglie fossili, che si trovano nei depositi eolici antichi, assai analoghe alle *Ceriti*.

NERIO, **NERIUM** *Lin.*, *néstéz*, *Stor. nat. e Med.*, da *νῆρς* (*néros*), *umido*. Genere di piante

da noi dette *Oleandro*, *Albero-rosa*, *Lauro-rosa*, e dai Greci anche *Rhododendron* e *Rhododaphne*, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Apocinee*, così denominate dalle umide rive de' ruscelli e de' fiumi, dove sempre verdeggiano tutte le loro specie. Le foglie sono starnutative, detersive, risolutive, purgative e drastiche pericolose.

NERITA, **NERITA**, *néstéz*, *Chymist. Stor. nat.*, da *νῆρς* (*néros*), *umido*. Genere di testacei della classe degli *Univalvi*, così denominati dal ritrovarsi in grandissimo numero su tutte le coste pietrose del vecchio e del nuovo Continente affissi agli scogli. Parocchie delle sue specie vivono anche nelle acque dolci.

NERITACEE, **NERITACEAE**, *néstéz*, *Stor. nat.*, da *νῆρς* (*néros*), *nerite*, conchiglia marina. Nome d'una famiglia di *Molluschi*, stabilita da Lamarck, la quale comprende la *Natice*, le *Navicelle*, ec.

NERITOSTOMA, **NERITOSTOMA**, *néstéz*, *Stor. nat.*, da *νῆρς* (*néros*), *nerite*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Nome proposto per un piccolo genere di *Conchiglie* formate a spese della *Limnaea auricularia* di Klein, *Helix auricularia* di Linneo. Così denominandole perchè presentano il loro orificio simile a quello delle *Neriti*.

NEROCILA, **NEROCYLA**, *néstéz*, *Stor. nat.*, da *νῆρς* (*néros*), *umido*, e da *κύλα* (*cyla*), *cavità degli occhi sotto le palpebre*. Genere di *Crustacei*, dell'ordine degli *Isopodi*, stabilito da Leach, in cui si contiene la sola specie *Cymothoa falcata* Fabric., i quali così vengono chiamati dalla cavità dei loro occhi sempre umettata da un liquore acquoso.

NEROFIDE, **NEROPHIS**, *Stor. nat.*, da *νῆρς* (*néros*), *umido*, e da *φῆς* (*phis*), *serpente*. Genere di pesci stabilito da Rafineschi a spese dei *Singnati*, provveduti d'una sola pinna dorsale, e così denominati dalle acque in cui vivono e dalla loro somiglianza coi Serpenti. Comprende la sola specie *Syngnathus ophidion* Linn., che è la *Nerophis vittatus* di Rafineschi.

NERTERA, **V. NERTERIA**.

NERTERIA, **NERTERIA**, *néstéz*, *Stor. nat.*, da *νῆρς* (*néros*), *inferiore*, comparat. da *νῆρς* (*néros*), *sotto*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali della famiglia delle *Rubiacee*, stabilito da Gaertner e da Smith. Linneo, da *νῆρς* (*néros*), *caricare*, lo avea stabilito col nome di *Gomozia*, cioè aggravata dal proprio peso, così denominandole dall'umile loro fusto, che stendesi sulla terra. *V. GOMOSIA*.

NERVO, **NERVUS**, *néstéz*, *Anat.*, da *νῆρς* (*néros*) per *metatesi* (*nerve*), *nervio*. Fili nel corpo umano, crassi, tenui, bianchi, molli, duri e resistenti, continui alla midolla del cervello, del cerebello e del funicolo spinale, e strumenti de' sensi, e de' moti principalmente volontari.

NERVO. La voce *νῆρς* (*néros*), lat. *nervus*, presso i Greci ed i Latini non avea un significato costante: ora dinotava, come oggi, i nervi; ed ora i tendini e le arterie.

NESTÉE, NESTÉAE, NESTÉES, *Dis tarantifae* For. *ken*, *Filol.*, da *νῆστις* (*nēstis*), *digiumo*. Festa e digiuno in Taranto ogni decimo giorno, istituiti per eternare la generosità de' Reggiani, che, astenendosi dal mangiare ogni decimo giorno, avevano risparmiato con che soccorrere i Tarantini assediati dai Romani, i quali erano ridotti all'estrema penuria. *Elian. var. Hist. lib. V. cap. 30.*

NETE, NETE, *Mus. ant.*, da *νῆτος* (*nētos*), *ultimo*. Così nel tetracordo semplice chiamavasi da' Greci l'ultima delle corde, che corrisponde alla prima detta *Ipate*. Dagli Italiani dicesi *Delasolré*, e *Re* dai Francesi. *Fitt. lib. V. cap. 4. V. Monocordo.*

NETOIDE, NETOIDE, *νῆτοινε*, *Θεσφάττε* Xen. *Mus.*, da *νῆτις* (*nētis*), *corda neto*, e da *ἀκού* (*akoué*), *canto*. Canto sulle corde acute.

NETTÁNDRA, NECTANDRA, NECTANDE, *Stor. nat.*, da *νέκταρ* (*nēctar*), *nettare*, e da *ἀνίρ* (*anér*), *pistillo*. Genere di piante a fiori incompleti, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Dafnoidi* o *Timlee*, che ha per tipo la specie *Struthiola* creata Thunb., del genere *Struthiola*: uno de' suoi caratteri è un nettario a forma di antere.

NETTARE, NECTAR, *Θεσφάττε*, *Mitol.*, da *νῆ* (*nē*) particella privat., e da *νίρ* (*nér*), *morte*, coll'interposizione del *t* (*t*); o da *νῆ* (*nē*), particella privat., e da *ντάν* (*ntán*), *uccidere*. Bevanda degl'immortali, o che rende immortale.

NETTARE, *Stor. nat.* Sugo melato che stilla dall'interno de' fiori per un organo detto perciò *Nettario*.

NETTARINIA, NECTABINIA, *Stor. nat.*, da *νέκταρ* (*nēctarion*), *nettario*. Denominazione generica data da Illiger agli uccelli del genere *Caereba* di Brisson, *Certhia* di Latham's, perchè hanno l'abitudine di cercar la materia zuccherina, che si elabora nei nettari dei fiori, e che raccolgono anche, mediante il loro gracile ed acuto becco, dalle canne da zucchero.

NETTARIO, *Stor. nat.*, da *νέκταρ* (*nēctar*), *nettare*. Linneo dà indistintamente il nome di *Nettario* a tutte le parti del fiore che non sono nè calice, nè corolla, nè stami, nè pistillo. I Botanici moderni restringono questo nome ad indicare le fiorali glandole destinate alla secrezione d'un liquore qualunque; ma più frequentemente di sapore dolce.

NETTAROTÉGA, NECTAROTHECA, NECTAROTHEQUE, *Stor. nat.*, da *νέκταρ* (*nēctarion*), *nettario*, e da *θήκη* (*thékē*), *ricettacolo*. Desvauz giudica con questo nome l'inviluppo ed anche sostegno delle glandole nettariere: così nell'Elleboro il *Nettaroteca* è costituito dal petalo nel cui fondo sta la glandola secretoria, ossia il Nettario.

NETTÁSTOMA, NECTASTOMA, *Stor. nat.*, da *νέκταρ* (*nēctar*), *nettatore*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere di pesci *Mulocottigeri apodi*, che ha molti rapporti colle *Anguille*, stabilito da Rafineschi, i quali, tra gli altri caratteri, hanno le aperture branchiali vicine al collo, trasversali ed allungate guernite d'una membrana di cui apparentemente si servono nel nuotare.

Tomo I.

NETTÓCERO, NECTOCERUS, NECTOCERUS, *Stor. nat.*, da *νέκτος* (*nēctos*), *nuotante*, e da *κέρα* (*ceras*), *corni*. Genere di *Crustacei* proposto da Leach, i quali si servono delle loro antenne per organi natatori.

NETTÓPODI, NECTOPODES, *Stor. nat.*, da *νέκτος* (*nēctos*), *nuotante*, e da *πός* (*pós*), *piede*. Famiglia d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri pentameri*, stabilita da Duméril, nella quale si comprendono gl'insetti acquatici che per nuotare fanno uso dei loro piedi; onde si dicono anche *Remperdi*.

NETTÓPODI. Nome della I. divisione del V. ordine (*Nucleobranchiata*) dei *Molluschi*, proposto da Blainville, la quale comprende le specie provvedute d'una sola natatoria addominale che, secondo lo stesso autore, rappresenta i piedi degli altri molluschi.

NETTRIDE, NECTRIS, CAROMER, *Stor. nat.*, da *νῆττα* (*nēctā*), *nuotare*. Pianta acquatica di Cajana, distinta da foglie di due sorta: inferiori opposte e sottilmente intagliate; e superiori alterne, orbicolari, ombelicate, intere e galleggianti sulle acque.

NETTŮNIA, NEPTUNIA, NEPTUNIA, *Stor. nat.*, dal lat. *Neptunus*, ital. *Nettuno*. Pianta che forma un genere nella poligamia monoecia della famiglia delle *Leguminose*, e la quale trovasi ne' luoghi paludosi della Cochinchina. Dicendole forma con questo genere la prima sezione del genere *Desmanthus*.

NETTUNIANA, NEPTUNIANA (*Homo neptunianus*) NEPTUNIENS, *Stor. nat.*, dal lat. *Neptunus*, ital. *Nettuno*. Nome d'una razza umana abitatrice dell'isole interposte fra i due Tropici, che ama scegliere per abitazione le rive dei fiumi, o del mare. Qualche Naturalista la considera come una specie, e ne fa derivare varie razze: cioè l'*Orientele* o *Malaise*, l'*Occidentale* od *Oceanica*, e l'*Intermedia* o *Papone*.

NETTUNIANI, NEPTUNIANI, NEPTUNIENS, *Stor. nat.*, dal lat. *Neptunus*, ital. *Nettuno*. Nome dato ad una setta di Naturalisti, e specialmente Geologi, i quali sostengono che le Rocce sono un prodotto del deposito delle acque. Fra questi si contano gli allievi della scuola di Frcyberg sotto l'illustre Werner; e seguono l'opinione diametralmente opposta a quella dei Vulcanisti o Plutonisti.

NETTŮNIE, *Filol.* Feste solite celebrarsi dai Greci ad onor di Nettuno, col nome d'*Istniche*, e dai Romani con quello di *Consuali*.

NETTUNO, NEPTUNUS, NEPTUNE, *Stor. nat.*, da *νῆπτος* (*nēptos*), *lavare*, *dissetare*. È il Mare desinato, come chiaramente rilevasi dagli aggiunti di Omoro dati a questa Deità, di *νῆπιος* (*nēpius*), *da stia* (*stia*), *scuotere*, e da *χθών* (*chthōn*), *terra*, perchè il Mare fa riputato cagione dei terremoti, scuotendo le fondamenta della Terra: di *νῆπιος* (*nēpius*), *da stia* (*stia*), *terra*, e da *χθών* (*chthōn*), *tenere*, perchè circonda il globo terraqueo; e di *ποσειδών* (*poseidon*), *da πόσις* (*posis*), *bevanda*, e da *δῆ* (*dh*) *dorire*, per *γῆ* (*gē*), *terra*, irrorando e dissetando la terra colle sue acque, insinuandosi

nell'interno della medesima, dando così origine ai fonti ed ai fiumi, e risolvendosi nell'atmosfera in vapori formando le piogge, le nevi ec.

NEUMA, NEUMA, ΝΕΥΜΑ, *Med.*, da νῆμα (nèma), *accennare*. Conno nel canto pieno, o Ricapitolazione d'un canto con una semplice varietà di suoni al fine d'un'Antifona, senza giunta di parole.

NEURACHINE, NEURACHINE, *Stor. nat.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, e da ἄχνη (achnè), *gluma*. Genere di piante della famiglia delle Graminee, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, distinta da manifeste nervature delle loro glume. Comprende finora la sola specie *Neurachne alopecuroidea*.

NEURADA, NEURADA, ΝΕΥΡΑΔΑ, ΝΕΥΡΑΔΗ, *Stor. nat.*, da νῆρον (neuron), *nervo*. Pianta indigena dell'Egitto e dell'Arabia, la quale forma un genere nella decandria polandria e nella famiglia delle Rosacee, così denominata dalle sue foglie piegate e nervose nella piegatura.

NEURADÈ. Nome della IV. tribù della famiglia delle Rosacee, che ha per tipo il genere *Neurada*.

NEURALGIA, NEURALGIA, ΝΕΥΡΑΛΓΙΑ, ΝΕΥΡΑΛΓΙΑ, *Chir.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore agionato dall'irritazione primitiva d'un nervo.

NEURANFIPETALE, NEURANFIPETALAE, *Stor. nat.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, da ἀντί (anti), *intorno*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Nome proposto da Cassini ed applicato alle piante *Sinatoree*, perchè hanno la corolla composta di cinque petali inferiormente riuniti fra loro, circondati da nervatura laterali e confluenti alla sommità.

NEURASTENIA, NEURASTHENIA, ΝΕΥΡΑΣΤΗΝΙΑ, *Med.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, e da ἀσθένεια (asthenia), *debolezza*. Debolezza nervosa: è l'opposto di *Neurostenia*.

NEURIDIO, NEURIDIUM, *Stor. nat.*, da νῆρον (neuron), *nervo*. Genere di piante *Crittogame*, della famiglia delle *Mucidinee*, stabilito da Sprengel con una specie di *Erineum* (*Erineum melastomatis kurzii*), che si presentano sotto forma di nervatura sopra le foglie della *Alcaloma*.

NEURILEMMA, NEURILEMMA, ΝΕΥΡΙΛΕΜΜΑ, *Anat.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, da ἔλμα (elma), *involvere*, e da λήμμα (lemma), *tunica*. Membrana sottile, trasparente e come fibrosa, che circonda i nervi, a ciascun filetto de' quali forma un vero canale: diceasi meglio *Neurimene*. V. NEURIMENE.

NEURILEMMATICO. Ciò che si riferisce al *Neurilemma*.

NEURILEMMITE. Infiammazione del *Neurilemma*.

NEURILIMA, NEURILYMA, ΝΕΥΡΙΛΙΜΑ, *Anat.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, e da εἶλω (eilò), *involvere*. Guaina dei nervi.

NEURIMENE, NEURHYMEN, *Anat.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, e da ὑμῆν (hymen), *membrana*. Guaina dei nervi, da alcuni meno esattamente detta *Neurilemma*.

NEURITE, NEURITE, *Stor. nat.*, da νῆρον (neuron), *nervo*. Nome della pietra *Giada* o *Nefritica*, creduta fornita della proprietà di fortificare i nervi. *Traité des min. Freyberg* 1816.

NEURITICO, ΝΕΥΡΙΤΙΚΗ. Aggiunto di Rimedio pe' nervi e per le parti nervose. V. NEUROTICO.

NEURITIDE. Infiammazione d'un nervo.

NEUROBATI, NEUROBATAE, ΝΕΥΡΟΒΑΤΑΙ, ΝΕΥΡΟΒΑΤΑΙ, *Filol.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, e da βάω (baò) *inaus*, per βαίω (baìw), *andare*. Sorta di Ballerini, di cui discorre Vopisco (in *vita Carini*, cap. XIX. et XX.), i quali, non appoggiando i piedi sulle corde di nervi o di minugia, ma tenendo queste tra le gambe, eseguivano dei voli: onde Firmico li vuole *Acorobati*; e Balengero (*de theat. lib. I. cap. 36*) simili agli *Nebrobati*, da νῆρῶς (neuron), *cerviatto*, attesa la velocità e facilità de' loro moti. Sono propriamente Ballerini da corda.

NEUROBLACIA, NEUROBLACIA, *Med.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, e da βλαξία (blaxia), *stupore*. Torpore nervoso.

NEUROCARPO, NEUROCARPUS, ΝΕΥΡΟΚΑΡΠΟΣ, *Stor. nat.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diandria decandria di Linneo, stabilito da Desvoux, così denominate dalle nervature evidenti del loro legume.

NEUROCARPO. Genere di piante marittime della divisione delle *Diotteridi* di Lamouroux, stabilito a spese dei *Fuchi* e delle *Uve* di Linneo, le quali, oltre gli altri caratteri, hanno la loro fruttificazione sotto la forma di piccole caselle ordinariamente disposte sopra due linee parallele alla nervatura mediana della fronda. È sinonimo di *Ditiotteride*.

NEURODINIA, NEURODYNIA, *Med.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, e da δύνω (dynò), *dolore*. È sinonimo di *Neuralgia*. V. NEURALGIA.

NEUROGRAFIA, NEUROGRAPHIA, ΝΕΥΡΟΓΡΑΦΙΑ, ΝΕΥΡΟΓΡΑΦΙΑ, *Anat.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione de' nervi.

NEUROLÈNA, NEUROLAENA, ΝΕΥΡΟΛΗΝΑ, *Stor. nat.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, e da λήνω (linnò), *veste o sajo peloso*. Genere di piante della famiglia delle *Sinatoree*, e della singuecia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Browne's, le quali si distinguono per le foglie o scaglie nervose che compongono l'involvero o veste florale.

NEUROLOGIA, NEUROLOGIA, ΝΕΥΡΟΛΟΓΙΑ, ΝΕΥΡΟΛΟΓΙΑ, *Anat.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' nervi.

NEUROLOMA, NEUROLOMA, *Stor. nat.*, da νῆρον (neuron), *nervo*, e da λήμα (linnò), *frangia*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradannia siliquosa di Linneo, stabilito da Decandolle, caratterizzate da una membrana che circonda i semi in guisa d'una frangia nervosa.

NEUROMA, NEUROMA, *Chir.*, da νῆρον (neuron), *nervo*. Tumore d'un nervo.

NEURONUSO, NEURONUSOS. *Med.*, da νῆρον (neuron), *nervo*.

(neuron), *nervo*, e da νῆσος (nêsa), jon. per νῆσος (nêsa), *malattia*. È sinonimo di *Neuron*.

NEUROPATHIA, NEUROPATHIA, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da πάθος (pâthos), *malattia*. *Malattia nervosa*.

NEURÓPIRA, NEUROPIRA, ΝΕΥΡΟΠΥΡΕ, *Med.*, νεῦρον (neura), *nervo*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. *Febre nervosa*.

NEUROPLATÍCERO, NEUROPLATÍCEROS, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, da πλατύς (platis), *largo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, adottato da Selikuhr, avendo per tipo l'*Acrostichum alaicorne*, così denominate dalle divisioni nervose, larghe ed alla estremità divergenti a fuggia di Corna.

NEURÓPORA, NEUROPORA, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da πόρος (poros), *neuro*. È sinonimo dato da Commerson al genere *Antidesma*, desunto dal meato o forellino da cui vengano terminate le nervature delle sue foglie.

NEUROSI, NEUROSIS, ΝΕΥΡΩΣΕ, Νευρυνανθησι, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*. *Malattia de' nervi in genere, o di certi nervi in particolare*.

NEUROSTENIA, NEUROSTENIA, ΝΕΥΡΩΣΤΕΝΙΑ, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da στενός (stenos), *forza*. *Accresciuta vitalità del sistema nervoso: è l'opposto di Neurastenia*.

NEURÓTICO, NEUBOTICUS, ΝΕΥΡΩΤΙΚΗ, Νευρινανθησι, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*. *Rimedio per i nervi*. È sinonimo di *Neurítico*.

NEUROTONIA, NEUROTOMIA, ΝΕΥΡΩΤΟΜΙΑ, Νευρυνανθησι, *Anat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da τέμνω (temno), *tagliare*. *Dissezione de' nervi*.

NEURÓTOMO, *Anat.* Strumento accencio al taglio d'un nervo.

NEVRÓTERI, NEVROPTERA, ΝΕΥΡΩΠΤΕΡΑΣ, Νευρυνανθησι, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da πτερον (pteron), *ala*. Ordine VII. della classe degli insetti, distinti da quattro ali nude, reticulate e trasparenti, che tutte servono al volo. Latreille lo divide in due sezioni: la prima detta *Subulicorne*, e comprende due famiglie, le *Libellulinae*, e le *Ephemerae*; e la seconda *Filicorne*, la quale abbraccia due altre famiglie, le *Planipennes*, e le *Phryganides*.

NIBADISMO, NIBADISMUS, ΝΙΒΑΔΙΣΜΟΣ, *Filol.*, da νῆσος (nêsa), *capre pascenti sulle vette delle montagne*. Specie di danza comica barbara, in cui gli attori andavano imitando i salti ed i moti delle Capre. *Hezych.*

NICÁNDRA, NICANDRA, *Stor. nat.*, da Νικανδρος (Nicanoros), *Nicandro*, e questo da νίκη (nîci), *vittoria*, e da ἀνὴρ (anêr), *uomo*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monogamia e della famiglia delle *Solancee*, così da Adanson (*Familles des plant.*) denominate o per le loro proprietà deleterie, o per ricordare Nicandro medico greco, il quale fioriva un secolo a mezzo avanti G. C., autore di due poemi sulle *teriache* e sulle *alexifarmache*. Questo genere comprende una sola specie, la *Nicandra physalodes* di Jussieu, o *Atropa physalodes* di Linneo.

NICÉA, NICAËA, *nieta*, Νίττε, *Mitol.*, da νίκη (nîci), *vittoria*. Aggiunto di Minerva, perchè, come osservò l'Etimologico, essendo ella Dea guerriera e prudente, la Vittoria è l'effetto del valore e dell'avvedutezza del duce. Avea con questo nome (*Paus. in Attic. lib. I.*) un tempio nella rocca di Megnra con una statua tutta indorata, tranne le mani e le estremità de' piedi, col volto d'avorio, ed una volta anche colle ali d'oro, per dinotare, secondo Eustazio (*Il. XI.*), l'esimio pregio e, per dir così, l'eccezionale viaggio della vittoria. Ebbe la Vittoria dedicata tempi e culto in Roma ed in Grecia. Gli Ateniesi particolarmente istituirono una festa annua in cui ai 6 di Boedromione (Agosto), rammentavasi con sacrifici, conviti e danze, la celebre vittoria riportata in Maratona da Milziade contro i Persiani ai 29 Settembre, 490 anni avanti G. C. Anche Silla le eresse a Roma un tempio, ed in onore di lei istituiti delle feste. Veniva rappresentata con ali, incoronata di alloro, e tenente in mano un ramo di palma. Gli Ateniesi però nella loro rocca la rappresentarono senz'ali, per significare che sempre ferma rimaneva fra loro. Così vedesi anche nelle medaglie dell'Imperator Tito, alludendo alla durevole prosperità delle sue militari imprese. *Winkelmann, Museo Stoch. p. 182. Plut. de glori. Athen.*

NICEA, *Geogr. ant.* Varie furono le città di questo nome, erette per monumento perpetuo di riportate insigni vittorie: una nella parte orientale della Corsica, fondata da' Focesi, popolo greco dell'Asia minore verso l'anno 539 av. G. C., denominandola così dall'aver scosso l'alborrito giogo Persiano; al che alluse Seneca nel libro da consolazione ad Elvia sua madre, epigramma I. Di questa medesima città, che poscia (probabilmente) l'anno 118, o 117 avanti la stessa Era chiamossi *Mariana*, per una colonia Romana dal celebre Mario inviata, oggi appena si possono scorgere le rovine. Nell'isola stessa, alquanto verso il Sud uon lungi da Nicea, verso l'anno suddetto 539, gli stessi Focesi avevano fondato un'altra città col nome di *A-lalia*, oggi *Aleria*, la quale, avendovi Silla durante la sua Dittatura inviato una colonia (verosimilmente l'anno 81 av. G. C., poichè abdicò l'anno 80), da lui si disse *Sillaria*, e la quale ora altro non è che una fertilissima pianura. *Herod. Clío, sive lib. I. § 165. Cluverius, Corsica antiqua, cap. II. § 25.*

NICEA. Città di qua dal Varo, fiume che divide la Francia dall'Italia; fondata dai Focesi, dopo che, sconfitti dai Tirreni ed espulsi dalla Corsica per le loro piraterie, si stabilirono a Marsiglia loro antica colonia, onde eternare la memoria della loro vittoria su i Liguri antichi abitatori della medesima. Or dai Francesi è appellata *Nice*, e *Nizza marittima* dagli Italiani. Vi si conservano ancora de' monumenti che attestano la sua origine greca. *Plin. Hist. lib. III. cap. 4.*

NICEA. Città presso il fiume Indo, ove, prima d'avanzarsi nell'India, offerì Alessandro Magno de' sacrifici a Minerva. *Arrianus, de exped. Alex. Magni lib. IF. § 23.*

NICRA. Città sull' Idaspe nell' India, eretta da Alessandro dopo la vittoria riportata da lui contro Poro, l'anno 327 av. G. C. *Diod. sicul. bibl. hist. lib. XI/II. part. 2. cap. 17.*

NICEFORA. NICEPHORA, ΝΙΣΕΦΟΡΑ, *Filol.*, da νίκη (nìce), vittoria, e da φέρω (phérō), portare. Aggiunto di Venere e Diana, perchè l'una trionfa su i cuori degli uomini e degli Dei, l'altra sulle belve nella caccia.

NICEFORO. Aggiunto di Giove dispensatore delle vittorie. *Spartianus, in Hadriano cap. II.*

NICETERIE. NICETERIA, ΝΙΣΙΤΕΡΙΑ, Nicetien, *Filol.*, da νίκη (nìce), vittoria. Antichissime feste solite celebrarsi in Atene ad onor di Minerva, per la vittoria da lei su Nettuno riportata ond'imporre il suo nome alla nascente città di Atene, secondo il giudizio de' dodici grandi Dei. *Pott. Archaeol. Gr. lib. II. cap. 20.*

NICONE. NICON, *Filol.*, da νίκη (nìce), vittoria. Nome dell'Asino di Eutiche (ital. Fortunato) preso per buon augurio da Augusto, che li incontrò mentre si avanzava alla battaglia di Azzio, la quale essendogli felicemente riuscita: ai 2 Settembre, 31 anni av. G. C., eresse sul campo un tempio, e vi pose in bronzo le statue della bestia e del padrone. *Sveton. in Augusto* 95.

NICOPOLI. NICOPOLIS, *Filol.*, da νίκη (nìce), vittoria, e da πόλις (polìs), città. Città fondata da Augusto nell'Epiro, ora detta Preveza, in memoria della sua vittoria ad Azzio (ora detto Capofigaro) contro Antonio e Cleopatra.

NICOROLI. Città dell'Armenia fondata da Pompeo dopo aver vinto Mitridate, l'anno 66 avanti G. C. **NIGRINA.** V. GRANO.

NILO. NILES, ΝΙΛ, Νίλ, *Filol.*, da νίλξ (nèox), nuovo, e da ὕδωρ (hýdōr), letame, limosità, o da Νεῖλος (Nèilos), Nilo, Re di Tebe in Egitto. Grande e celebrato fiume, che probabilmente trae tal nome dal letame con cui nelle periodiche sue inondazioni feconda le pianure d'Egitto, e che da Omero (*Odys. III. v. 300 et alibi*) si chiama Egitto. È sinonimo di Giove, secondo Parmeno citato da Ateneo (*Dipnos. lib. V.*), e presso gli Egizii è riputato il massimo degli Dei, e l'emulo del Cielo, perchè colle sue acque, senza nubi e senza piogge, irriga l'Egitto; al che allude Tibullo (*lib. I. Eleg. VII. v. 25-6*). Il Nilo, nella medaglia di Tito presso Tristano, viene reputato il Sole stesso, a cagione d'essere scolpito con una corona raggiante di loto. *Gilbert Cuperus, Harpocr.*

NILO. Canale, o Fossa per cui l'acqua di questo fiume si conduce in qualche luogo.

NILOMETRO. NILOMETRUM, ΝΙΛΟΜΕΤΡΟΝ, Nilmetrit, *Filol.*, da Νεῖλος (Nèilos), Nilo, e da μέτρον (mètron), misura. Colonna a gradi, chiusa da una specie di tempio, e custodita dal Governo, onde misurare l'escrescenza del Nilo. Se questa innalzavasi a soli dodici cubiti, annunziava fame all'Egitto, se 13 scarsezza, se 14 illarità, se 15 sicurezza, se 16 delizia (*Plin. Hist. lib. XVI. cap. 18*). La detta Colonna chiamasi anche Niloscopia,

da Νεῖλος (Nèilos), Nilo, e da σκοπεῖν (scapeîn), osservare. V. *Strabone, Geogr. lib. 17.*

NILOSCOPIO. V. NILOMETRO.

NILOTICO. NILOTICUS, ΝΙΛΟΤΙΚΗ, *Stor. nat.*, da Νεῖλος (Nèilos), Nilo. Aggiunto di tre specie di pesci: l'una del genere *Centropomus*, l'altra del *Caracino*, e la terza del *Ciprino*, perchè trovansi particolarmente nel Nilo. *Nilotica* è pur detta una *Mimos*, perchè abita le sponde di questo fiume.

NINFA. NYMPHA, ΝΥΜΦΗ, Nymf, *Mytol.*, da νύξ (nýx), sposa, o da νέος (nèos), nuovo, o da νύν (nýn), ora, e da γάμω (gámō) inus. per γάμω (gámō), comparire; o dal fenicio nuph, ital. *spandere*, *stillare*, ciò che è proprio delle sorgenti, ed è sinonimo di *Linfia*. Con tal nome s'intendono le Aegue dedicate, e perciò le Ninfe si dissero figlie dell'Oceano (*Virg. Georg. IV. v. 382-3*), e si finsero divinità presidi: al cielo col nome di *Uranie*, da εὐρανός (eúranos), cielo: ai monti di *Oreadi* e di *Orestiani*, da ὄρεα (óra), monte: ai prati di *Limnadi*, da λίμνη (límni), palude: ai fiumi di *Potamici*, da ποταμός (potamós), fiume: al mare di *Talassie*, da θαλάσσα (thalassa), mare: alle querce di *Drinadi* e di *Amadrinadi*, da δρῦς (drys), quercia, e da ἄμω (ama), insieme: ai boschi ed alle selve di *Napee*, da νάπη (napé), foresta: alle fonti di *Najadi* e di *Grenee*, da πηγή (pègē), fontana, ec. I Poeti chiamarono anche *Ninfe* le Muse e le giovani spose, quando per la prima volta mostravansi senza velo.

NINFA. *Stor. nat.* Nome dato ad uno stato particolare che gli insetti prescintano durante le loro metamorfosi, e che è intermedio a quello dello stato di larva e d'insetto perfetto: e in tal senso il nome di *Ninfa* è sinonimo di *Crisalide*.

NINFAGOGO. V. NINFOSTOLO.

NINFALE. NYMPHALIS, ΝΥΜΦΑΛΗ, *Stor. nat.*, da Νύμφη (Nymfē), *Ninfa*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia delle *Dianne*, della tribù delle *Pipilionidee*, e della divisione delle *Perlacce*, stabilito da Latreille. Linneo diede il nome di *Nymphales* ad una divisione del genere *Papilio*. Le *Ninfali* sono le più belle Farfalle, e da ciò ne trassero il loro nome.

NINFANGIOSI. Vocabolo più esatto che non *Linfangiosi*. V. LINFANGIOSI.

NINFANTO. NYMPHANTHUS, ΝΥΜΦΑΝΘΗ, *Stor. nat. e Med.*, da νύμφη (nymfē), sposa, e da ἄνθος (anthos), fiore. Genere di piante esotiche, da Loureiro stabilito nella monoccia monandria, e nella famiglia dell'*Enfortinacee*, con delle specie riunite dapprima al genere *Phyllanthus* di Linneo, distinte da foglie alate, da fiori peduncolati e da fusto erbaceo e dritto. Le sue foglie, i fiori ed i frutti, si reputano risolutivi, emollienti ed anodini, e si preservano nelle affezioni della vescica, delle reni e del petto.

NINFE. *Anat.* Gli Anatomici danno il nome di Ninfe, o di *piccoli labbri* (*Carunculae cuticulares, cristae, alae, minores, nive internae, etc.*) a due ripiegature membranose che nascono nella parte inferiore della Clitoride, e discendono divaricandosi fino alla metà dell'altezza dell'orificio della

vagina. Galeo, Oribagio, ec., secondo Riplan, le indicarono sotto il nome di *Ninfa* la *Clitoride*, alludendo alle *Ninfe* della Mitologia. Quest' errore, quantunque corretto già da molto tempo, ha probabilmente dato luogo a delle espressioni poco esatte, come di *Ninfomania*, ec.

NINFEA, *NYMPHAEA*, *νυμφαία* o *νέσφυα*, *lutea* *foetida*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *νύμφη* (*nymphè*), *ninfa*. Genere di piante a fiori polipetali, della polandria monoginia e della famiglia dello stesso nome, così denominate dall'esser poste per ornamento lungo gli stagni ed altri tratti d'acqua. *Ninfea* è sinonimo d' *Aquatica*, altro propriamente non essendo la *Ninfa* che l' *Acqua*, la quale, come osservò Haller, è sempre vergine e nuova. La *Ninfa gialla* colla sua radice, e la *bianca* co' suoi petali, si credono rinfrescanti; e presso gli Speciali deve trovarsi un' acqua distillata, una conserva, un miele, un siropo ed un olio preparato coi loro fiori.

NINFEL, *NYMPHAEA*, *νυμφαία*, *Bathus*, *Filol.*, da *νύμφη* (*nymphè*), *ninfa*. Pubblici edifici che trassero tal nome o dall' essere destinati alla celebrazione delle nozze, o dall' essere forniti di bagni e di acque saltellanti: o perchè *Ninfa* è sinonimo di *Linfia*; o infine perchè erano quelli sacri alle *Ninfe* ed ornati delle loro statue, con pavimento di marmo, colonne ed abbellimenti d' ogni maniera, per diletto de' riguardanti. *Hobstenius*, *Antiq. Rom. tom. V*.

NINFEO. Cratere, o Vulcano presso la città di Apollonia in Epiro, intorno alla quale havevi un' arena campagna in cui, secondo la medaglia di Dionisiodoro pubblicata prima da Choul (*de vet. Rom. relig.*), e poscia da Gronovio (*Thes. antiquit. tom. I*) illustrata, veggonsi tre *Ninfe* che danzano; da ciò trasse tal nome.

NINFODE, *NYMPHOIDES*, *νυμφοειδής*, *Ritium*, *Stor. nat.*, da *νύμφη* (*nymphè*), *ninfa*, e da *εἶδος* (*eidos*), somiglianza. Nome specifico d' una pianta del genere *Menyanthes*, desunto dall' abitare nelle acque, e dalla sua somiglianza col fogliame della *Ninfea Lem.*

NINFOMANIA, *NYMPHOMANIA*, *νυμφωμανία*, *Watterwuth*, *Med.*, da *νύμφη* (*nymphè*), *ninfa*, e da *μανία* (*mania*), *furor*. Malattia la quale (coi nomi anche di *μίστρα* (*mistra*), *matrice*, di *νυστία* (*nystia*), *utero*, di *αὐτὸς* (*autòs*), *uomo*, e di *μανία* (*mania*), cioè di *Furor uterino*, di *Oestromania*, e di *Tentigo*, onde *Metromania*, *Isteromania* ed *Andromania*) consiste in un Violento e furioso trasporto pe' sensuali piaceri.

NINFONE, *NYMPHON*, *Stor. nat.*, da *νύμφη* (*nymphè*), *ninfa*. Genere di *Aracnidee*, dell' ordine delle *Tracheonee*, e della famiglia delle *Picnogonidee*, stabilito da Fabricio, la cui specie più rimarchevole è il *Nymphon grossipes* Fabric., *Phalangium grossipes* Linn., la quale, come *Ninfa*, abita fra le *Conserve* e le *Uve* nelle acque del mare.

NINFONIDEE, *NYMPHONIDEAE*, *νυμφωνίδαι*, *Stor. nat.*, da *νύμφη* (*nymphè*), *ninfa*. Famiglia di *Aracnidee*, che ha per tipo il genere *Nymphon*.

NINFOSANTO, *NYMPHOSANTHUS*, *Stor. nat.*, da *νύμφη* (*nymphè*), *ninfa*, e da *άνθος* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Ninfacee*, e della polandria monoginia di Linneo, stabilito da Richard, così denominate perchè servi loro di tipo la *Nymphaea lutea* di Linneo.

NINFOSTOLO, *NYMPHOSTOLES*, *Filol.*, da *νύμφη* (*nymphè*), *sposa*, e da *στόλος* (*stòlos*), *adornare*. Aggiunto dell' amico di colui che passava a seconde nozze, il quale gli menava a casa la sposa, presiedeva al matrimonio e ne regolava le cerimonie.

NINFOTOMIA, *NYMPHOTOMIA*, *νυμφωτομία*, *Chamifien*, *Chir.*, da *νύμφη* (*nymphè*), *ninfa*, e da *τέμνω* (*temnò*), *tagliare*. Amputazione d' una parte delle *Ninfe* (o della *Clitoride*, dagli Antichi chiamata *Ninfa*), quando ne sia eccessivo il volume. È questa propriamente la Circuncisione delle donne, la quale, secondo la testimonianza di Galeo, praticavasi in Egitto. *Louis*.

NISSA, *NYSSA*, *Νυψισθαμ*, *Stor. nat.*, da *νύσσω* (*nyssò*), *pungere*, *pizzicare*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della poligamia dioecia e della famiglia delle *Elegnoidi*, così denominate, come vuol Linneo (*Philos. botan.*), dal lat. *Nysm*, ital. *Nissa*, nome proprio d' una delle *Nisse* delle acque, alludendo al crescere di queste piante ne' luoghi inondati dell' America Settentrionale.

NISSA. Rose dà questo nome ad una Palma delle isole *Celibe* (o *Celebes*), i cui abitanti mangiano le foglie.

NISSANTO, *NYSSANTHUS*, *νυσανθής*, *Stor. nat.*, da *νύσσω* (*nyssò*), *pungere*, *ferire*, e da *άνθος* (*anthos*), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Amarantacee*, e della tetrandria monoginia di Linnco, così denominate dalle quattro foglie che costituiscono il loro perianzio, guarnite di spine pungenti, per cui il fiore rendesi atto a ferire.

NISSI, *NYXIS*, *Chir.*, da *νύσσω* (*nyssò*), *pungere*. Puntura: donde *Ceratonissi*, e *Scleronissi*, per indicare quell' operazione della enterata il ficcarsi l' ago nella cornua e nella sclerotica.

NISSO, *NISSON*, *Stor. nat.*, da *νύσσω* (*nyssò*), *pungere*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Imenotteri*, della sezione degli *Aculenti*, della famiglia dei *Fossori*, e della tribù dei *Nissoni*, caratterizzati da un pungolo di cui è terminato l' addome delle loro femmine, e dalle piccole spine che guarniscono la parte posteriore del corasetto, e delle quali si servono per pungere.

NISSOFILLA, *NYSSOPHYLLA*, *Stor. nat.*, da *νύσσω* (*nyssò*), *pungere*, e da *φύλλον* (*phyllos*), *fogliare*. Genere di piante, proposto da Necker per gli Allori a foglie acuminato.

NISTAGMO (*Sabnulus convulsivus palpebrarum*, *Nictitatio*), *NYSTAGMUS*, *NYSTAGME*, *Zitter des Auges*, *Med.*, da *νύσσω* (*nyssò*), *pungere*, *oculare*. Malattia dell' occhio, che consiste in una continua ed involontaria agitazione di quest' organo, accompagnata dal frequente ammicciare delle palpebre e dal tremolio della pupilla, il quale viene detto *Ippo*, da *ἵππος* (*hippos*), *convulso*, perchè allora

l'iride, qual giovane puledro ne' pascoli, saltellando si muove.

NITRABIA, **NITRABIA**, **NITRABIA**, *Calpetteitau*, *Stor. nat.*, da *nitpev* (nitron), *nitro*. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria monoginia, le quali contengono del Nitro. *Monton-Fontenille*.

NITRATO, **NITRAS**, **NITRAT**, *Calpetteit*, *Chim.*, da *nitpev* (nitron), *nitro*. Sale formato dalla combinazione dell'acido nitrico con una base salificabile, detto da Brugnatelli *ossiettonato*.

NITRICO. Acido estratto dal nitro detto da Brugnatelli *ossiettonico*.

NITRITI. Sali risultanti dall'unione dell'acido nitroso colle basi salificabili.

NITRITO. Combinazione dell'acido nitroso colle basi salificabili.

NITRO, **NITRUM**, **NITRA**, *Calpetteit*, *Chim.*, da *nitpev* (nitro), *lavare*. Nome antico della combinazione salata dell'acido nitrico colla potassa, che al presente è detta *Nitrato di potassa*: questo sale ravviva la combustione dei carboni, e da questa si ottiene il *Setto-carbonato di potassa*, ottimo alla lavatura, costituente la base della lisciva che serve al bucato.

NITROGENO, **NITROGENUM**, **NITROGENE**, *Calpetteit*, *Chim.*, da *nitpev* (nitron), *nitro*, e da *gênese* (gignere), *nascere*. Termine nuovo sostituito a quello di *Azoto* e di *Settono*, e ciò per la proprietà che ha l'azoto di costituire l'acido nitrico, ed anche in proporzioni circostanze di generare il salnitro.

NITROIDROCLORICO, **NITRO-HYDRO-CHLORICUM**, **NITRO-HYDRO-CHLORIQUE**, *Chim.*, da *nitpev* (nitron), *nitro*, da *hydro* (hydre), *idrogeno*, e da *chloros* (chloros), *cloro*. Acido proveniente dall'unione dell'acido-nitrico (*Ossinitrico* di Brugnatelli) coll'acido-muriatico (*Ossimuriatico* dello stesso) od *Idro-clorico*, perchè ha la proprietà di sciogliere l'oro, meritamente considerato il Re dei Metalli. Dagli Antichi si disse *Aqua regia*.

NITROSO, **NITROSUM**, **NITREUX**, *Chim.*, da *nitpev* (nitron), *nitro*. Nome d'un acido risultante dall'unione non satura dell'ossigeno coll'azoto o nitrogeno: il solo Berzelio l'ottenne puro in istato liquido.

NITROSSI o **NITROSSIDI**, **NITROXYDES**, **NITROXI**, *Chim.*, da *nitpev* (nitron), *nitro*, e da *oxy* (oxy), *acido*. Humphry Davy indica con questo nome le combinazioni che da origine il protossido di nitrogeno, o d'azoto (prima unione stabile dell'azoto coll'ossigeno esclusa l'aria atmosferica) colle basi salificabili, da cui risultano sali particolari, che, secondo Thomson, altro non sono che Nitriti (*P. Thomson. tom 2. pag. 8*). Lo stesso Davy caugò dappoi il nome di *Nitrossi* in quello di *Azotiti*.

NITTÀGI, **NYCTAGES** o **NYCTAZONTES**, **NYCTAGES**, *Let. eccl.*, da *nyx* (nyx), *notte*, e da *zyu* (zyu), *condurre*. Eretici, detti anche *Letargici*, che, sostenendo essere la notte fatta pel riposo, riprovavano la pia usanza delle notturne viglie destinate a cantare le lodi del Signore.

NITTÀGIA, **NYCTAGO**, **NYCTAGO**, *Chimietzofen*, *Stor. nat. e Med.*, da *nyx* (nyx), *notte*, e da *zyu* (zyu), *agire*. Genere di piante esotiche meravigliose, a fiori monopetali, della pentandria monoginia; e tipo della famiglia dello stesso nome, i cui fiori hanno la proprietà di non ischiudersi se non quando gli altri si chiudono, cioè alla sera. Una delle sue specie è detta anche dai Francesi *Belle-de-nuit*, ital. *Bella di notte*, e *Moravignola* del Perù. La sua radice è purgativa, associandola però ad altre sostanze più dolci onde temperarne la violenza, e detta perciò da Linneo *Mirabilis Jalapa*.

NITTAGINEE, *Des Geschlecht der Chimietzofen*. Famiglia di piante da Jussieu stabilita, che ha per tipo il genere *Nyctago*.

NITTALOPIA, **NYCTALOPIA**, **NYCTALOPIS**, *Taga blinbheit*, *Med.*, da *nyx* (nyx), *notte*, e da *ōp* (ōp), *vista* (*Hippocr. praedict. lib. II.*, *Boerhaave de morb. ocul. part. 2. cap. 5*, e *alii plurimi veter. et recentiores*); e, secondo Oribasio (*Synops. Medic. lib. VIII. cap. 46*), derivata dagli Antichi con alcuni Moderni da *nyx* (nyx), *notte*, e da *ōp* (ōp), e questo da *a priv.*, e da *ōp* (ōp), *vista*. Ambedue queste etimologie sono ricevute per indicare due malattie dell'occhio, volgarmente chiamate *vista notturna*, e *vista diurna*. La prima consiste in un vizio dell'occhio, per cui discerne assai bene gli oggetti la sera e la notte, e poco o nulla il giorno. Nella seconda è il vizio opposto, cioè si vede bene il giorno, pochissimo la sera e niente la notte. È sinonimo nella seconda etimologia di *Emeralopia*. Si noti l'interposizione della lettera λ (l). V. *EMERALOPIA*.

NITTALOPIS. Diceasi così Chi è affetto da Nittalopia.

NITTANTO, **NYCTANTHES**, **NYCTANTHIS**, *Rechtstue me*, *Stor. nat.*, da *nyx* (nyx), *notte*, e da *anthos* (anthos), *fiore*. Albero di mezzana grandezza nel Malabar, che forma un genere nella diandria monoginia e nella famiglia delle *Gesnominee* o *Jasminacee*, volgarmente detto *Albero tristo* (*Nyctanthus arbor tristis* di Linneo), perchè i suoi fiori, che spandono soavissimo odore, non si aprono che di notte.

NITTELEA, **NYCTELEA**, *Stor. nat.*, da *nyx* (nyx), *notte*. Nome specifico di una specie di piante del genere *Ellisia* (*Ellisia nyctelea*), desunto dall'aprirsi i loro fiori al venir della notte.

NITTELE, **NYCTELIAE**, **NYCTELIAE**, *Rechtstue*, *Fidul.*, da *nyx* (nyx), *notte*, o da *telos* (telos), *compire*. Feste trieteriche, da *trai* (trai), *tre*, e da *etes* (etes), *anno*, o triennali, notturne, celebrate in onor di Bacco al principio di primavera sul monte Citerone presso Tebe. Sugli orrori che in tal occasione si commettevano, veggasi S. Agostino de *civitate Dei*, lib. VII. cap. XXI. V. *BACCANIA*.

NITTELIO, **NYCTELIUS**, **NYCTELIUS**, *Stor. nat.*, da *nyx* (nyx), *notte*. Nome dato da Latreille ad un genere d'insetti notturni dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei

Melasma, formato colla specie *Zophosis nodosa* di Germar.

NITTÈMERO, NYCTEMEROS, Stor. nat., da νύξ (nyx), notte, e da ἡμέρα (hēmera), giorno. Specie di piante del genere *Agericus* di pochissima durata. *Pallas, Voyage en Sibérie*.

NITTEMO, Astr. Diceasi anche così lo Spazio di 24 ore, che comprende la notte e 'l giorno.

NITTEO, NYCTEUS, NYCTE, Stor. nat., da νύξ (nyx), notte. Genere d'insetti dell'ordine dei Coleotteri, della sezione dei Pentameri, della famiglia dei Serricorni, e della tribù dei Cebioniti, menzionato da Latreille: è analogo al genere *Elodes* e *Scyrtes*, e trae tal nome dall'abitudine degli individui che lo compongono di andar vagando di notte.

NITTERANTO, NYCTERANTHUS, NYCTERANTHE, Stor. nat., da νύξ (nyx), notte, e da ἄνθος (anthos), fiore. Nome dato da Necker (*Elem. Botan.*) ad una sezione delle piante del genere *Mesembryanthemum*, perchè ha per tipo il *Mesembryanthemum noctiflorum*, Willd., cioè, che fiorisce di notte.

NITIERIANTENO, NYCTEMANTHEMUM, Stor. nat., da νύκτερας (nycteras), notturno, e da ἄνθος (anthos), fiore. Genere di piante (sinonimo di *Mesembryanthemum*), i cui fiori sbucciano all'approssimarsi della notte, ed ha per tipo il *Mesembryanthemum noctiflorum* Willd.

NITIERIBIA, NYCTERIBIA, NYCTERIBIE, Zieffeltung, Stor. nat., da νύκτερας (nycteras), nottola, e da βίος (bios), vita. Genere d'insetti dell'ordine dei Ditteri, della famiglia dei Pupipari, e della tribù dei *Füromii* di Latreille, e da lui stabilito con questo nome, perchè costumano vivere sulle Nottole. Linneo lo avea chiamato *Acurus vespertilio*, ital. *Pidocchio del pipistrello*.

NITIERIO, NYCTERIUM, Stor. nat., da νύξ (nyx), notte. Genere di piante della famiglia dei Solani, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito col *Solanum vespertilio* di Aiton, e così denominate perchè i loro fiori sbucciano durante la notte.

NITIERISIZIO, NYCTERISITION, NYCTERISITION, Stor. nat., da νύκτερας (nycteras), nottola, e da σίτιον (sition), cibo. Albero grande del Perù, che forma un genere nella pentandria monoginia, così denominato dall'alimento che somministra alle Nottole col sugo latte che stilla dall'incisa sua scorza, o cu' suoi frutti.

NITIERO, NYCTERIS, NYCTERE, Stor. nat., da νύκτερας (nycteras), notturno. Genere di mammiferi del terzo ordine dei *Cheiroteri*, della famiglia dei *Vespertilionii* o *Pipistrelli*, stabilito da Geoffroy Saint-Hilaire. Comprende due specie ben note: cioè il *Nycteria Daubentonii* di Desmaret, che è il *Vespertilio laipidus* Linn., o *Campagnol volant* di Daubenton: ed il *Nycteria Javanicus* di Geoffroy: animali notturni, d'onde venne un tal nome a questo genere.

NITTICEBO, NYCTICEBUS, NYCTICEAS, Stor. nat., da νύξ (nyx), notte, e da κίβηξ (kebos), scimia. Genere di animali *Quadrumanii* *lorutiani*, stabilito da Geoffroy Saint-Hilaire, al quale servì di tipo il

Lemur tardigradus di Linneo: questi vanno errando di notte, e si assomigliano alle Scimie.

NITTICORACE, NYCTICORAX, Stor. nat., da νύξ (nyx), notte, e da κόραξ (corax), corvo. Corvo notturno; e diceasi così la Civetta e la Nottolta.

NITINOMO, NYCTINOMUS, NYCTINOMA, Stor. nat., da νύξ (nyx), notte, e da νόμος (nomos), pascolo. Genere di animali mammiferi carnivori della famiglia dei *Cheiroteri*, stabilito da Geoffroy a spese delle specie dei *Vespertilionii* di Linneo, i quali escono di notte a procacciarsi l'alimento.

NITTIOFILO, NYCTIOPHILUS, Stor. nat., da νύξ (nyx), notte, e da φίλος (philos), amico. Genere nuovo stabilito da Lench a spese dei *Pipistrelli* insettivori, il quale comprende una sola specie di animali soliti ad andar vagando di notte, e che lo stesso Leach dedicò a Geoffroy col nome di *Nyctophilus Geoffroyi*.

NITTOBASI, NYCTOBASIS o NOCTAMBULATIO, Nachtwandler, Med., da νύξ (nyx), notte, e da βάω (baō) inus. per βαίω (baioō), andare. Sonambulismo, Allucinazione o Sogno, in cui ogni sentimento è cessato, mentre l'immaginazione è vivissima; onde avviene che si eseguiscano i moti arbitrari delle membra come l'uomo fosse svegliato, esponendosi così il sonnambolo a non lievi pericoli. V. IPNOPTESI.

NITTOSTRATEGO, NYCTOSTRATEGUS, NYCTOSTRATEG, Nachtwächter, Filol., da νύξ (nyx), notte, e da στρατηγός (stratēgōs), duce della milizia. Magistrato municipale presso i Greci, incaricato di prevenire gli incendi notturni e di estinguerli.

NOMADI, NOMADES, Nomadistē, Filol., da νόμος (nomos), pascolo. Denominazione comune a varj popoli barbari, che coi loro armenti, di cui vivevano, menavano una vita errante, fermandosi ne' luoghi abbondanti di pascoli, sinchè questi bastavano al loro sostentamento: ma particolare a quelli che abitavano tra l'Africa propriamente detta, e la Mauritania, chiamati anche *Nunidi*.

NOMANZIA, NOMANTIA, NOMANCIE, Wahlsageri aus den Amentenstadt, Divin., dal lat. nomen, ital. nome, e da μαντεύω (mantēuō), indovinare. Divinazione, con cui combinando in varie guise le lettere di un nome d'una persona, pretendevansi di predire il destino.

NOMARCA, NOMARCA, NOMARQUE, Landvogt, Filol., da νόμος (nomos), nome, e da ἀρχή (archē), capo (vuolsi voce Libica). Titolo che, anche sotto i Romani, rimane in Egitto il Governatore d'una Prefettura, o d'una Città di primo ordine, la quale nella sua giurisdizione comprendeva il territorio adiacente colle sue minori città, borghi e villaggi.

NOME, NOME, Chir., da νόμος (nomos), pascolo. Ulcera rodente, e segnatamente quella scorbutica nella bocca. V. FAGEDONICO.

NOMIA, NOMIA, NOMEI, Stor. nat., per ironia da νόμος (nomos), legge. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Meliferi*, e della tribù delle

Andrenete, stabilito da Latreille, i quali hanno don-
sunto un tal nome dalla forma irregolare delle parti
componenti il loro corpo. Ha per tipo la *Nomia de-*
formis di Latreille, che è il *Lasius deformis* di Panzer.

NOMICO, NOMICS, NOMIQUE, Dem *Spiegelung*
tigent Tenet, Mus., da νόμος (nomos), legge. Ag-
giunto del tono che davasi ad un inno in onor
di Apollo, riguardato come il Dio e l'inventore
della Musica.

NOMICO, Lett. eccl. Così nella Chiesa Greca
nomosi il Prefetto alle cerimonie, incaricato di
fare osservare le rubriche.

NOMIO, NOMIUS, Filol., da νόμος (nomos), leg-
ge, o da νομίζω (nomizō), piscolo. Aggiunto di Mer-
curio, Dio dell' eloquenza e de' pastori. *Hor. lib. I.*
ode 10 v. 1 et seq.

NOMO, NOMUS, NOME, Filol., da νόμος (nomos),
amministrare, distribuire. Nome che Erodoto dà
alle Prefetture d' Egitto.

NOMO, Mus. Canto in onor di Apollo.

NOMO, Algeb. α×β. Binomio, i di cui due nomi
sono α, β.

NOMOCANONE, NOMOCANON, *Christliches Gesetz-*
gebuch der Griechen, Giurisp., da νόμος (nomos),
distribuire, e da κανών (kanon), regola. Collezione,
o Distribuzione di leggi imperiali. *Balsamone.*

NOMOCANON, Lett. eccl. Titolo d' un libro
penitenziale dei Greci.

NOMOFILACI, NOMOPHYLACES, *Εφεσφάνδοι*,
Εφεσφίτες, Filol., da νόμος (nomos), legge, e da φυ-
λάω (phylao), custodire. Magistrato in Atene, com-
posto di undici personaggi tratti dai membri dell'A-
reopago, ed incaricato della custodia delle prigioni
e dell' esecuzione de' giudizj. Non dovevano essi,
secondo Platone (*de Legibus lib. VI.*), avere meno
di cinquant' anni, uè più di settanta. *Prevôt, de*
Magistrat. Pop. R. Comm. cap. VII.

NOMOFILACI. Dicevansi così anche i Magistrati
che accompagnavano le teorie o processioni a Delfo,
ec., e ne regolavano la condotta. *Mewr. Panathen.*
cap. XXIV.

NOMOGRAFO, NOMOGRAPHUS, NOMOGRAFE,
Εφεσφίτης, Polit., da νόμος (nomos), legge, e da γράφω (graphō), scrivere. Scrittore di leggi.

NOMOLOGIA, NOMOLOGIA, NOMOLOGIE, *Εφεσ-*
φάντης, Filol., da νόμος (nomos), legge, e da λόγος
(logos), discorso. Trattato delle leggi.

NOMOTETI, NOMOTHETAE, NOMOTHETES, *Εφεσ-*
φίται, Filol., da νόμος (nomos), legge, e da τίθημι
(tithēmi), porre. Tribunale in Atene, composto di
mille Giudici eletti dal popolo per abrogare delle
antiche leggi, divenute inutili o perniciose alla
Repubblica pel cambiamento de' costumi introdotto
dalla cultura delle scienze e delle arti; e per ista-
birlne delle nuove più acconce allo stato presente.
Il loro progetto discusso dal Senato e poi sanzio-
nato dal popolo avea forza di legge, ed avevano lo
stesso officio che i Censori nella Romana Repubblica.

NOSEMA, NOSEMA, Med., da νέρω (nerō),
ammalarsi. Malattia io genere.

NOSOCOMIALE, NOSOCOMIALIS, NOSOCOMIALE,

Med., da νοσοκομῖον (nosokomeion), ospedale. Febbre
che regna negli ospedali.

NOSOCOMIO, NOSOCOMIUM, NOSPITAL, *Κρανί-*
ομας, Med., da νόσος (nosos), malattia, e da κομῖον
(komeion), curare. Pubblico stabilimento per curarvi
gli ammalati. Propriamente *Ospedale*.

NOSOCOMO. Direttore d' un Ospedale.

NOSODENDRO, NOSODENDRON, *Stor. nat.*, da
νόσος (nosos), malattia, e da δένδρον (dendron), al-
bero. Genere d' insetti dell' ordine dei *Colocotteri*,
della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei
Clavicorni, che si trovano nelle ulcere degli alberi
e particolarmente in quelle degli olmi malaticci. Il
tipo di questo genere è il *Nosodendron fuscicula-*
re di Latreille.

NOSODOCHIO, NOSODOCHIUM, Med., da νόσος
(nosos), malattia, e da δόχος (dechomai), ricevere.
Ricetto di ammalati: è sinonimo di *Nosocomio*.

NOSOGÈNESI o NOSOGENIA, NOSOGENESIS,
Med., da νόσος (nosos), malattia, e da γενέω (geneō),
generare. Origine, o Formazione di malattia,
o Dottrina della medesima.

NOSOGRAFIA, NOSOGRAFIA, NOSOGRAPHIE, *Κρανί-*
ομας Περιγραφή, Med., da νόσος (nosos), malat-
tia, e da γράφω (graphō), descrivere. Descrizione
delle malattie.

NOSOGRAFICO. Che appartiene alla Nosografia.

NOSOLOGIA, NOSOLOGIA, NOSOLOGIE, *Κρανί-*
ομας Λέξη, Med., da νόσος (nosos), malattia, e da λόγος
(logos), discorso. Trattato delle malattie, altramente
detto *Patologia*, da πάθος (pathos), affezione, ma-
lattia, e da λόγος (logos), discorso.

NOSTALGIA, NOSTALGIA, NOSTALGIE, *Σπινθη*,
Med., da νόστος (nostos), ritorno, e da άλγος (al-
gos), dolore. Genere di malattia, in cui la fantasia
spinge con tanta forza l' uomo a ritornare alla
patria, che esaudisce impedito si abbandona alla
melancolia, ed è tormentato dall' agripnia, dall' a-
nossressia, e da altri sintomi gravi. Varj autori danno
a questa malattia i nomi di *Nostomania*, da νόστος
(nostos), ritorno, e da μανία (mania), furor: di
Filopatridomania, da φίλος (philos), amico, πατρίς
(patris), patria, e da μανία (mania), furor; e di
Patopatrialgia, da πάθος (pathos), affezione, da
πατρίς (patris), patria, e da άλγος (algos), dolore.

NOSTOMANIA, NOSTOMANIA, Med. Alienazione
mentale, effetto della Nostalgia. V. *NOSTALGIA*.

NOTACANTA, NOTACANTIA, NOTACANTHE, *Stor.*
nat., da νότος (notos), dorso, e da ἀκανθα (akanta),
spina. Famiglia d' insetti dell' ordine dei *Dit-*
teri, stabilita da Latreille, e caratterizzata dal loro
scudo dorsale armato di denti e di spine.

NOTACANTO, NOTACANTHUS, NOTACANTHE, *Stor.*
nat., da νότος (notos), dorso, e da ἀκανθα (akanta),
spina. Genere di pesci figurato da Bloch, al
quale dà per caratteri corpo e coda molto allun-
gata, ouca elevata arrotondata, testa grossa, pinne
anali lunghe unite alle caudali, e pinne dorsali nul-
le, rimpiazzate da spine corte, grosse, forti e prive
di membrane. Fuora non se ne conosce che una
sola specie, il *Notacanthus Nessus* Bloch.

NOTALGIA, *NOTALGIA*, *NOTALGIE*, *Med.*, da *vōtes* (*noton*), *dorso*, e da *algos* (*algos*), *dolore*. Dolore nelle spalle.

NOTAPELIOTO, *NOTAPELIOTES*, *NOTAPELIOTE*, *Geogr.*, da *Nōtos* (*Notos*), *Noto*, vento del Sud, e da *Ἀπeliōtes* (*Apeliōtes*), *Apeliote*, e questo da *ἀπo* (*apo*), *da*, e da *ἡλiος* (*Helios*), *Sole*, vento di Levante. Dicevi così il Vento tra l'Est ed il Sud, ovvero Sud-Est.

NOTARIDE, *NOTARIS*, *Stor. nat.*, da *vōtes* (*noton*), *dorso*, e da *αἶψα* (*aisa*), *alzare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrimeri*, della famiglia dei *Rincosfori*, e della tribù dei *Curculioniti*, stabilito da Latreille, i quali si distinguono pel loro dorso rialzato.

NOTASPIDE, *NOTASPIS*, *Stor. nat.*, da *vōtes* (*noton*), *dorso*, e da *ἀπiς* (*apis*), *scudo*. Genere d'*Araucidae*, dell'ordine delle *Tracheance*, e della famiglia delle *Acaridae*, che corrisponde al genere *Oribata* di Latreille, stabilito da Giovanni Federico Hermann, denominandole così dallo scudo dorsale di cui sono munite.

NOTELEA, *NOTELEA*, *NOTELEE*, *Stor. nat.*, da *Nōtos* (*Notos*), *Sud*, e da *ἐλαια* (*elai*), *oliva*. Genere di piante della famiglia delle *Gelsominee*, stabilito da Ventenat, la cui specie più rimarchevole è la *Notelea ligustrina* Vent., ossia *Olea apetal* Andr.; arbusto, che ha per patria le isole del Sud, e specialmente la Nuova Olanda, ed ha l'aspetto dell'Olio.

NOTERO, *NOTERUS*, *NOTERX*, *Stor. nat.*, da *νοτῆρ* (*notērs*) *Jonie*, per *νοτῆρ* (*notērs*), *di dorso emminente*, e questo da *vōtes* (*noton*), *dorso*, e da *αἶψα* (*aisa*), *alzare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù delle *Ibrocanteree*, stabilito da Clairville in spese dei *Ditici*, così denominati dalla conformazione elevata del loro dorso.

NOTIA, *NOTIA*, *Filol.*, da *νότιος* (*notios*), *spurio*. Dicevasi così la Somma di mille dramma che la legge in Atene accordava tanto ai figli naturali che alla loro madre sulla paternità eredita. *Meurs. Lect. Attic. lib. I. cap. 21.*

NOTIOFILA, *NOTIOPHILA*, *Stor. nat.*, da *νότιος* (*notios*), *umido*, e da *φίλος* (*philos*), *amico*. Genere d'insetti stabilito da Fallén nella tribù delle *Muscidae*, i quali frequentano i luoghi umidi.

NOTIOFILO, *NOTIOPHILUS*, *Stor. nat.*, da *νότιος* (*notios*), *umido*, e da *φίλος* (*philos*), *amico*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Duméril a spese del genere *Elaephus* di Fabricio, i quali amano i luoghi umidi. Ha per tipo il *Notiophilus aquaticus*.

NOTIOMETRO, *NOTIOMETRUM*, *NOTIOMETRIS*, *Γνωστικῆς*, *Fit.*, da *νότιος* (*notios*), *umido*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. È Sinonimo d'*Ibrometro*.

NOTITE, *NOTITES*, *Stor. nat.*, da *νότιος* (*notios*), *umido*. Nome dato da Jurine ad una roccia la quale sembra una varietà di Granito porfiroide, perchè si presenta sempre umida.

Tome I.

NOTITE, *NOTHITES*, *Stor. nat.*, da *νότιος* (*notios*), *spurio*. Genere di pianta della famiglia delle *Sinantece*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, che ha molti rapporti coi generi *Hevia* e *Mikania*, distinto però facilmente dal primo per la struttura del suo pennacchietto. Ma se si consultano i caratteri tecnici, piuttosto che i rapporti naturali, non si esisterà a riunir questo genere col genere *Mikania*. Tali ambiguità rendono perciò questo genere come illegittimo ed incerto.

NOTO, *NOTHUS*, *Stor. nat.*, da *νότιος* (*notios*), *spurio*, *illegittimo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia degli *Stenelidi*, stabilito da Ziegler; comprende gli *Oedemeri*, e sono così denominati dalla irregolarità dell'ultimo articolo dei loro palpi anteriori a foggia di rotella o di piccolo scudo. Se ne conoscono due specie: il *Nothus Clavipes*, ed il *Bipunctatus* di Olivier.

NOTO, *NOTHUS*, *NOTHE*, *Mus. ant.*, da *νότιος* (*notios*), *spurio*. Aggiunto del modo *Ipo-Frigio*, perchè colla sua finale in *Si* scostasi dai modi autentici.

NOTO, *Med.* Falso, illegittimo: vocabolo che suole applicarsi a certe malattie, v. gr. *Peripneumonia notha*. *Harkind.*

NOTO, *Geogr.*, V. **NOTAPELIOTO**.

NOTOBASE, *NOTOBASIS*, *NOTOBASIS*, *Stor. nat.*, da *vōtes* (*noton*), *dorso*, e da *βάσις* (*basis*), *base*. Genere di piante della famiglia delle *Sinantece*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Cassini, e così denominato dalla figura del loro frutto che è un'Achena provvoluta alla base d'una prominenza dorsiforme.

NOTOCERA, *NOTOCERAS*, *Stor. nat.*, da *vōtes* (*noton*), *dorso*, e da *κέρας* (*ceras*), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetrandria siliquosa di Linneo, stabilito da Browne, e così denominato dal dorso della loro siliqua terminato in corno, od in pungolo. Dal numero e dalla figura di questa appendice questo genere viene diviso in tre sezioni: cioè *Diceratium*, *Tetraceratium* e *Macroceratium*. *Decandolle.*

NOTODONTA, *NOTODONTA*, *Stor. nat.*, da *vōtes* (*noton*), *dorso*, e da *δόντις* (*odis*), *dente*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Notturmi*, e della tribù dei *Falsi bombici*, stabilito da Latreille, e distinti da un dorso dentato.

NOTOGASTROPO, *NOTOGASTROPUS*, *Stor. nat.*, da *vōtes* (*noton*), *dorso*, da *γαστήρ* (*gaster*), *ventre*, e da *πούς* (*pus*), *piede*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiori*, e della sezione dei *Notopodi*, che corrisponde al genere *Dorippe* di Fabricio, stabilito da Vosmaer che così lo denominò a cagione della doppia inserzione dei piedi, tra i quali sono inseriti sul ventre, e gli altri quattro sul dorso.

NOTOGNIDIO, *NOTOGNIDIUM*, *Stor. nat.*, da *vōtes* (*noton*), *dorso*, e da *γνῆθ* (*gneth*), *pesci*. Genere di pesci proposto da Rafineschi-Schmaltz, intermedio tra i *Centronoti*, e gli *Spari*. Sono diversi

da questi ultimi per la natatoria dorsale priva di raggi spinosi ed anteriormente munita di due appendici o protuberanze delicate e molli.

NOTOLENA, **NOTOLAENA**, *Stor. nat.*, da *νότος* (*notos*), *spurio*, e da *λαίνα* (*laina*), *veste pelosa*, o *lana*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito da Browne's, che hanno le loro foglie coperte di seglie somiglianti ai peli. Comprende tre specie: la *Notholaena Morantiae*, la *Vellea*, e la *Pumila* di Desvaux.

NOTOMIA, *V. ANATOMIA*.

NOTONETTA, **NOTONECTA**, **NOTONECTE**, *Wolffes* *Wagler*, *Stor. nat.*, da *νότος* (*noton*), *dorso*, e da *νέκτος* (*nectos*), *nuotare*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri* e della famiglia delle *Idrocorise*, o *Cimici d'acqua* di Latreille, che hanno l'abitudine di nuotare supini o sul dorso.

NOTOPEDA, **NOTOPEDA**, **NOTOPEDOS**, *Wolffes* *Wagler*, *Stor. nat.*, da *νότος* (*noton*), *dorso*, e da *πῶς* (*pos*), *saltare*. *V. ELATERO*.

NOTOPODI, **NOTOPODA**, **NOTOPODES**, *Stor. nat.*, da *νότος* (*noton*), *dorso*, e da *πῶς* (*pos*), *piede*. Tribù di *Crustacei*, dell'ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Bruchiari*, stabilito da Latreille, la quale comprende i generi le di cui specie sono caratterizzate da due o quattro piedi inseriti sul loro dorso.

NOTORRIZEE, **NOTORRIZEE**, **NOTORRIZEE**, *Stor. nat.*, da *νότος* (*noton*), *dorso*, e da *ρίζα* (*rhiza*), *radice*. Nome applicato da DeCandolle al secondo sottordine delle piante *Crucifere*, il quale comprende quelle che hanno i cotiledoni piani ed incumbent colla radice dorsale, cioè distesa sul dorso dei cotiledoni.

NOTOSSO, **NOTOXYX**, **NOTOXX**, *Stor. nat.*, da *νότος* (*noton*), *dorso*, e da *ὄξύς* (*oxys*), *acuto*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri* e della famiglia dei *Trachelidi*, così denominati dalla parte posteriore, o dorso del corasetto, rilevata e qualche volta prolungata in punta, e che avanzasi sulla testa.

NOTOSSO, **NOTOXYX**, **NOTOXX**, *Stor. nat.*, da *νότος* (*noton*), *dorso*, e da *ὄξύς* (*oxys*), *acuto*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Trachelidi*, e della tribù degli *Anticidae*, stabilito da Geoffroy a spese degli *Atchabari* e dei *Meloi* di Linneo, i quali desuono un tal nome dal loro corasetto ristretto o compreso nella parte anteriore o dorsale, e qualche volta armato di un corno forte che si avvanza sulla testa. Lo scudo è piccolo e triangolare.

NOTOSTOMATI, **NOTOSTOMATA**, **NOTOSTOMATES**, *Stor. nat.*, da *νότος* (*noton*), *dorso*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Sezione d'insetti da Leach così denominati a cagione della loro bocca posta quasi sul dorso. Egli li colloca fra le *Aracnidee*, mentre Latreille li pone alla fine dell'ordine dei *Ditteri*, sotto il nome di *Phthoromyia*, cioè *Pulicchi-mosche*.

NOTOTTERO, **NOTOTTERE**, **NOTOTTERE**, *Stor. nat.*, da *νότος* (*noton*), *dorso*, e da

πτερον (*pteron*), *ala*. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, da Lacépède stabilito con due specie del genere dei *Ginnoti*, così denominandoli dalle pinne dorsali e pettorali di cui sono forniti, mentre sono privi della pinna caudale.

NOTOZEFIRO, **NOTOZEPHYRUS**, **NOTOZEPHYRUS**, *Geogr.*, da *Νότος* (*Notos*), *Noto*, vento del Sud, e da *Ζέφυρος* (*Zephyrus*), *Zefiro*, vento d'Ovest. Vento medio tra il Mezzodi ed il Ponente, dai Latini chiamato *Africus*, dai Moderni *Sud-Ovest*, e volgarmente *Agherbino*, *Africo*, *Libeccio* e *Gorbino*.

NOTRIA, **NOTHRIA**, *Stor. nat.*, da *νότος* (*notos*), *tardo*, *debole*. Genere di piante della famiglia delle *Frankensancee* di Hilmen, e dell'esauridia monoginia di Linneo, stabilito da Bergius (*Plant. capens.* 171 t. 1), pigliando per tipo la *Nothria repens*, pianta da altri Botanisti (Willd e Tunberg) riportata al genere *Frankenia*. Trassero tal nome dalla loro debole struttura.

NOTTE, **NOX**, *Nuit*, *Noct*, *Filol.*, da *νότος* (*notos*), *ferire*, *imprimere spavento*, essendo ella l'orrore della natura. Omero (*Il. XII. v. 463*) paragonò l'aspetto del bellicoso Ettore alla Notte, onde esprimere il terrore. Iddio (*lib. I.*) e Varro (*lib. V. de lingua latina*) ne derivano l'etimologia dal verbo latino *noceo*, perchè nuoce agli occhi ed impedisce di distinguere gli oggetti.

NUDIBRANCHI, **NUDIBRANCHIA**, **NUDIBRANCHES**, *Stor. nat.*, dal lat. *nudus*, ital. *nudo*, e da *βράγχια* (*branchia*), *branchie*, che meglio si dicono *Ginnobranchi*, da *γυμνός* (*gymnos*), *nudo*, e da *βράγχια* (*branchia*), *branchie*. Ordine di molluschi stabilito da Cuvier, che corrisponde al *Dermobranchi* di Duméril, così denominati dalle loro branchie nude.

NULLIPORA, **NULLIPORA**, **NULLIPORE**, *Stor. nat.*, dal lat. *nullus*, ital. *niuno*, e da *πορος* (*poros*), *mento*, *poro*. Genere di produzioni marine dell'ordine delle *Milipore*, e della divisione dei *Polipi*, intieramente nude, e così denominate dalla privazione totale dei pori o forellini. Comprende diverse specie: la *Nullipora uniformis*, la *Nullipora racemus*, la *Nullipora fusciculata*, la *Nullipora lysoides*, la *Nullipora calcarea*, e la *Nullipora agariciformis*.

NUMENIE, *V. NEOMENIE*.

NUMISMALE, **NUMISMALES**, *Münzstätt*, *Stor. nat.*, da *νύμισμα* (*numisma*), *moneta*. Aggiunto delle pietre di conchiglie, o di altre sostanze naturali, che hanno la forma di Monete.

NUMISMATICA, **NUMISMATICA**, **NUMISMATIQUE**, *Münzwissenschaft*, *Filol.*, da *νύμισμα* (*numisma*), *moneta*, sottint. *τέχνη* (*techné*), *arte*. Arte, o Scienza di distinguere le monete e le medaglie antiche dalle contraffatte, e di spiegarne i caratteri, gli stemmi ed i simboli.

NUMISMATOLOGIA, **NUMISMATOLOGIA**, **NUMISMATOLOGIE**, *Münzwissenschaft*, *Filol.*, da *νύμισμα* (*numisma*), *moneta*, e da *γράφω* (*grapho*), *descrivere*. Descrizione delle medaglie e delle monete di qualsivoglia metallo, età e paese. *Spon. Musell. in praef.*

NUMISMATOLOGIA, **NUMISMATOLOGIA**, **NUMISMATOLOGIE**, *Filol.*, da *νύμισμα* (*numisma*), *moneta*, e

da λόγος (logos), discorso. Trattato delle monete e delle medaglie antiche.

NUMISMATOPOLA, NUMISMATOPOLA, NUMISMATOPOLAE, *Filol.*, da νῦμματα (numisma), moneta, e da πωλέω (pōlēō), vendere. Venditore di monete e di medaglie antiche.

NUMMILINO, V. NUMMULITO.

NUMMULITO, NUMMULITHES, NUMMULITE, Νῦμμιλίτης, *Stor. nat.*, dal lat. nummus, ital. moneta,

e da λίθος (lithos), pietra. Sorta di conchiglie. Nome che Lamarck dà alle *Camerine* di Bruguière, ehm si erano ritrovate allo stato fossile: al presente se ne sono scoperte delle viventi, e si è quindi cangiato questo nome in quello di *Nammuline*, perchè si presentano a foggia di Monete, le quali presso alcuni popoli ancor barbari ne fanno le veci.

NUVOLA, V. NEFELIO.

O

O, o, o, *Lett. eccl.*, da ō (a), interposto del vocativo e dell'esclamazione. Le sette Antifone od Inni che nell'Avvento, intonate dal più cospicuo personaggio, si cantano ne' vesperi in coro, chiamansi gli O; e la *Settimana degli O* (cioè i sette giorni che precedono la Natività del Signore), perchè cominciano da questo interposto.

OARICA, OARICA, *Med.*, da οὖρον (ouon), uovo. Specie di Atrofia purulenta, o di *Fist.*, dell'ovario.

OARISTO, OARISTUS, oariste, *Poes.*, da οἰσίζω (oiois), parlar colla moglie, e questo da οἶος (oios), moglie. Parte di un gran poema, in cui il Poeta introduce il colloquio d'uno de' principali suoi personaggi colla propria moglie in una circostanza importante. Tal è quello di Ettore e di Andromaca in Omero (*Il. VI. v. 407-493*). *Scalig. lib. II. cap. 3.*

OARITIDE, OARITIS, *Med.*, da οἰσῖς (oiois), ovario. Infiammazione dell'ovaja.

OBELIE, OBELIAE, obelies, *Filol.*, da ὀβελός (obelos), spiedo. Sorta di pani di forma piramidale che offerivansi a Bacco.

OBELISCARIA, OBELISCARIA, OBELISCARIE, *Stor. nat.*, dimin. da ὀβελός (obelos), spiedo. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustanea di Linneo, stabilito da Cassini a spese delle *Rudbeckie* di Linneo, così denominandole a cagione della figura della loro *Achena*, o frutto a foggia di spiedo.

OBELISCHILICNICI, OBELISCHILICNICI, oBELISCHILICNIQUES, οβελισχίλινικες, *Archit.*, dimin. da ὀβελός (obelos), spiedo, e da λύχνος (lychnos), lucerna. Obelischii eretti in riva al mare, per additare nel buio della notte con lanterne poste nella loro sommità il porto all'incerto navigatore.

OBELISCO, OBELISCUS, oBELISCUS, οβελίσκος, *Archit.*, da ὀβελός (obelos), spiedo, o da βελός (belos), dardo, eul pleonismo dell'o, e dimin. quasi οβελίσκος (obeliscus), da ὀβελός (obelos), diminuire, perchè va accuminandosi in lunga. Specie di piramide quadrangolare, serena, alta, grossa in fondo e gradatamente assottigliantesi finché termini in punta, imitando la forma d'un spiedo, o piuttosto del raggio del Sole, in cui onore furono eretti i primi Obelischii dai Sacerdoti Egizii. Da Erodoto (*Euterpe lib. II.*) che pur visitato avea l'Egitto, e con diligenza e curiosità somma consultato i Sacerdoti,

chiamasi l'*Obelisco* semplicemente *Obelo*. Prese la desinenza diminutiva non già per esser di picciola mole, essendo anzi di grande e di eccelsa, ma in confronto di quella vastissima delle Piramidi. Erano queste formate di varj enormi maeigni, e l'*Obelisco* d'un solo: sorgevano quelle gradatamente diminuendosi, e questo dalla base alla cima alzavasi con egual superficie di lati. Tale è quello che da Alessandria di Egitto fu da Giulio Cesare trasportato a Roma, e che or trovasi nella piazza di S. Pietro, alto col piedestallo 108 piedi; ed altri di varia mole che ammiransi in quella Capitale. *Berger, de publ. et milit. imper. Rom. viis, lib. II. sect. 36 § 13. Petrus Angelus Borgius Comment. de Obelisco apud Graev. t. IV. Roman. Antiq. Kirker de Obelisco.*

OBELISCO CHINESE, *Stor. nat.* Specie di conchiglia univale del genere *Cerithium*, che viene dalle Antille, e così denominata dalla sua forma piramidale.

OBELISCO, *Filol.* dimin. da ὀβελός (obelos), spiedo. Piccolo segno a foggia di Spiedo, col quale Aristarco nell'ordinare i poemi di Omero notò i versi spurj, alterati e da altri aggiunti; e con un *Asterisco* i genuini ed insigni. V. *ASTERISCO*.

OBELISCOTECA, OBELISCOTHECA, *Stor. nat.*, da ὀβελίσκος (obeliscus) dimin. di ὀβελός (obelos), spiedo, e da θήκη (thékē), ricettacolo. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustanea di Linneo, stabilito da Vaillant, e che Linneo cangiò in *Rudbeckia*. Hanno desunto cotai nome dalle pagliette che involgono i loro frutti.

OBELO, OBELUS, oBELE, οβελός, *Gramm.*, da ὀβελός (obelos), spiedo, ago. Lineetta, o Segno in forma di daga (f), che manda il lettore a qualche annotazione o ad altra cosa nel margine.

OBELO, *Lett. eccl.* Lineetta in forma d'ago (÷) usata dagli Autori ecclesiastici, onde dinotare, ex. gr. nel testo dei LXX. ciò che non era nel testo ebraico. V. *ASTERISCO*.

OBOLARIA, OBOLARIA, oBOLARIE, οβελισχίλινικες mit turpferfarbigen blätter, *Stor. nat.*, da ὀβελός (obelos), obelo, moneta di poco valore. Pianta della Virginia, che nella didinamia angiosperma e nella famiglia delle *Pediculariee*, forma un genere, così denominata dalla figura della sua casella. Il nome d'*Obolaria* venne applicato anche ad altre piante, e

specialmente alla *Linnæa borealis*, a motivo della piccolezza e rotondità delle sue foglie, simili alla piccola moneta anticamente detta *Obolo*.

OBOLO, **OBOLUS**, **OBOLÆ**, **ὀβολός**, *Filol.*, da *ὀβελός* (*obelos*), *spiedo*. Moneta piccolissima di Atene, ossia Sesta parte d'un dramma, su cui era scolpita una freccia od uno spiedo. Le voci *Obolo* ed *Obelo* si adoperano indistintamente.

OBOLUS, *Med.* Peso di dieci grani o di mezzo scrupolo.

OBRIUS, **OBRIUM**, *Stor. nat.*, da *ὀβριον* (*obrium*), *catelli di Leone*, di *Lupo* ec. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coloteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Leucogermi*, e della tribù dei *Cerambicini*, stabilito da Megerle, e da Latreille riportato al genere *Callidium*, così denominati per le loro robuste mandibole con cui rodono i legni.

OCCHIO DI PESCE, V. ARGOSIRIUM.

OCEANIA, **OCEANIA**, **Ὠκεανία**, *Stor. nat.*, da *Ὠκεανός* (*oceanos*), *Oceano*. Genere di *Acalefi*, della famiglia delle *Medusarie*, stabilito da Péron e da Lesueur nella divisione delle *Meduse gastriche*, o *monostome*, le quali abitano l'Oceano, donde trassero tal nome.

OCEANICA, **OCEANICA**, **Ὠκεανική**, *Stor. nat.*, da *Ὠκεανός* (*oceanos*), *Oceano*. RAZZA umana della specie *Nettuniana*. V. NETTUNIANA.

OCEANITIDI. Ninfe figliuole dell'Oceano e di Teti.

OCEANO, **OCEANUS**, **Ὠκεανός**, *Weltmet.*, *Geogr.*, da *ὠκεός* (*oekos*), *velocemente*, e da *αἰνέω* (*aino*), *accelerare*; o da *ὠκεός* (*oekos*), e da *ναύς* (*naus*), *scorrere*. *Etimol. M.* Diceasi così la vasta mole d'acqua salza e navigabile da cui l'antico ed il nuovo Mondo, quali isole, sono circondati.

OCEANO, *Filol.* Da Omero in parecchi luoghi (*Iliad. III. v. 5, V. v. 6; Odiss. lib. XI. v. 10* ec.) si disse così ogni Mare di prospecto interminato che cingesse una terra od un'isola. I Geografi dappoi, considerando la Terra tutta come un'isola, chiamarono Oceano tutto il Mare che la circonda.

OCEANO, *Mitol.* È l'Acqua o l'Umido deificato, come l'elemento da cui, combinato col calore, si ripete la vita della natura. Perciò i Poeti (*Farg. Geogr. lib. IV. v. 382*) il chiamano Padre delle cose.

OCEANO, *Stor. nat.* Nome d'una varietà di *Nautiko*, che da Montfort è considerato come tipo d'un nuovo genere.

OCIDROMO, **OCYDROMUS**, **Ὠκυδρόμος** o **Ὠκυδρόμιος**, *Sarttiligligli* *Zettin*, *Stor. nat.*, da *ὠκεός* (*oekos*), *veloce*, e da *δρῶμα* (*drōma*) *inus*, per *τρέχω* (*trechō*), *correre*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coloteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, che corrisponde al genere *Benbidion* di Latreille, così denominati dal loro andar veloce.

OCIEPO, **OCYEPES**, **Ὠκυεπής**, *Mitol.*, da *ὠκεός* (*oekos*), *veloce*, e da *εἶω* (*eios*), *dire*. Aggiunto di Apollo, pronto a rispondere a coloro che il consultavano.

OCIMÁSTRO ed **OCIMÓIDE**, **OCIMASTRUM** e **OCIMOIDES**, *Stor. nat.*, da *ὠκιστρον* (*ocimstron*), *basilico*, e da *αἶστρος* (*aisros*), *somiglianza*. Nome con cui gli Antichi indicarono diverse piante; e presso i Moderni specifico di quelle che presentano qualche somiglianza col *Basilico*, lat. *Ocimum basilicum*.

OCIMO od **OZZIMO**, o **BASILICO**, **OCIMUM**, **basilic**, *Boettlentr.*, *Stor. nat.* e *Med.*, da *εἶω* (*eios*), *olezzare*. Genere di piante della didinamia gimnospermia e della famiglia delle *Labiati*, il cui tipo è l'*Ocimum basilicum* di Linneo, e le quali, al dir di Plinio (*Ist. lib. XVII. cap. 22*) e della sperienza, crescono in breve tempo, e tramandano un odor soave che si sente anche da lungi. Prese in bevanda, come il Te, sono acceuche a calmare il dolor di capo ed a rianimar le forze vitali. *Du Tour*.

OCIMOFILLO, **OCIMOPHYLLUM**, *Stor. nat.*, da *ὠκιστρον* (*ocimstron*), *basilico*, e da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*. Genere di piante della tetrandria monoginia, la figura e disposizione delle cui foglie si assomiglia a quelle del *Basilico*. È nome anche della *Ismaridia*.

OCIPETE, **OCYPETES**, *Stor. nat.*, da *ὠκεός* (*oekos*), *veloce*, e da *πίπτα* (*petmai*), *volare*. Genere di *Araneæ* dell'ordine delle *Theracane*, e della famiglia delle *Micofire*, stabilito da Leach, le quali così si denominano dalla celerità del loro corso.

OCIPODE, **OCYPODES**, **Ὠκυπόδες**, *Stor. nat.*, da *ὠκεός* (*oekos*), *veloce*, e da *πούς* (*pus*), *piede*. Genere di *Crustacei*, dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù dei *Quadrilateri*, stabiliti da Fabricio, forniti di dieci zampe con unghia, di cui le anteriori sono terminate in punta; e con le quali (massime una delle sue specie da Bosc veduta alla Carolina) corrono con tanta velocità che appena possono essere superati da un cavallo a tutta corsa: sono carnivori ed anfibi.

OCIPODI, *Filol.* Popoli Indiani più veloci nel correre dei Cavallo. *Strab. Geogr. lib. XI.*

OCITOE, **OCYTBOE**, *Stor. nat.*, da *ὠκεός* (*oekos*), *veloce*, e da *τίω* (*tiō*), *correre*. Genere di *Polipi* stabilito da Rafineschi con una specie di Pulpo del mare di Sicilia, così denominandoli dalla celerità del loro moto.

OCITTEA, **OCYPTERA**, *Stor. nat.*, da *ὠκεός* (*oekos*), *veloce*, e da *πίτερον* (*pteron*), *ala*. Genere di insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, della tribù dei *Muscidi*, e della divisione dei *Crofoli*, stabilito da Latreille a spese del genere *Musca* di Linneo, i quali sono caratterizzati da ali lunghe come il loro corpo, e cui l'animale volando agita con celerità.

OCLADIA, **OCLADIAS**, *Stor. nat.*, da *ὠκλάω* (*oklao*), *piegar le ginocchia*. Sedia flessibile di forma triangolare con un semplice enojo disteso, la quale piegata è facile a portarsi da chiechessa. Non è dissimile da quella che fanno portarsi al loro seguito i personaggi principeschi, qualora si recano in campagna od alla caccia, per riposarsi a loro talento;

e quale si usava ai tempi di Giovenale (*Satir. VII. v. 143*) e di Marziale (*lib. X. epigr. 10*).

OCŁÁSMÁ, OCLASMA, Fitol., da *ὀκλᾶσμα* (*oclasma*), *cader ginocchiato*. Specie di danza greca, in cui gli attori piegavano le ginocchia. *Pollox. lib. IV. cap. 14*.

OCLOCRAZIA, OCHLOCRAZIA, OCHLOCRAZIE, Polit., da *ὄχλος* (*ochlos*), *multitudine*, e da *κράτος* (*cratos*), *potere*. Assenza di governo, o per dir meglio *Anarchia*, in cui la povera e turbolenta classe del popolo s'impadronisce dell'autorità suprema. È l'abuso della *Democrazia*.

OCNA, OCHNA, Ochna, Stor. nat., da *ὄχνη* (*ochnè*), *pero sabbatico*. Genere di piante esotiche, e tipo della famiglia dello stesso nome, a fiori polipetali della polandria monoginia, stabilito da Linneo e figurato da Lamarck, e dal primo così denominato dalla forma delle loro foglie poco dissimili da quelle del *Pero*.

OCRA, OCHRA, ocrae, Ochræ, Stor. nat., da *ὄχρᾱς* (*ochras*), *giallo*, sottinteso *γῆ* (*gè*), *terra*. Nome antiquato delle materie terrose, che sono un miscuglio di perossido di ferro che le colora in rosso, in giallo, ec. Vengono anche dette *Terre bolari*, o *Boli*.

OCRACEO, Ochræus, Stor. nat. Nome usato dai Naturalisti per indicare le parti delle piante o d'altri esseri colorite in giallo d'ocra: se ne servono anche qualche volta, come di nome specifico, quando sia dominante e costante; come nell'*Agricolum ocraceum* di Bull.

OCREA, OCHREA, Stor. nat., da *ὄχρεα* (*ochrea*), *pallido*. Nome dato da qualche Botanico all'appendice membranosa di color pallido che involge il fusto, situata alla base delle foglie, come nelle *Poligonate*.

OCRIASI, OCHRIASIS, Med., da *ὄχρεα* (*ochrea*), *giallo*. Pallore, o Colore giallognolo.

OCRO, OCHRUS, Stor. nat., da *ὄχρος* (*ochros*), *pallido*. Genere di piante stabilito da Tournefort nella famiglia delle *Leguminose*, e nella diadelfia decaudria di Linneo, così denominate dal loro pallido colore. Questo genere fu da Linneo unito al *Pisum*, e comprendeva la sola specie *Ochrus pallidus* di Persoon.

OCROCARPO, OCHROCARPUS, Stor. nat., da *ὄχρος* (*ochros*), *pallido*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Guttifere*, e della dioecia poliandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars, le quali sono rimarchevoli per un frutto baecato, e rivestito di una grossa pelle di color pallido. Comprende la sola specie *Ochrocarpus madagascariensis*.

OCROCEFALO, OCHROCEPHALUS, OCHRŒCEPHALUS, Stor. nat., da *ὄχρος* (*ochros*), *giallo*, e da *κεφαλή* (*cephalè*), *capo*. Aggiunto di varie specie d'uccelli distinti dal capo giallo d'ocra (*Turdus ocreocephalus* Temm.) e di qualche insetto, come d'una specie di mosca.

OCROCIORO, OCHROCHLORUS, OCHROCHLORE, Stor. nat., da *ὄχρος* (*ochros*), *giallo*, e da *χλωρός* (*chloros*), *verde*. Specie d'uccelli che hanno verde il capo, il dorso, le ali e la coda; e d'un giallo-carico la guancia e la gola.

OCRODÈO, OCHRODEUS, Stor. nat., da *ὄχρος* (*ochros*), *pallido*, e da *αἶς* (*cis*), *somiglianza*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia delle *Lamellicorni*, stabilito da Megele colla *Melolontha Chrysomelina* Fabric., i quali così si denominano pel loro pallido colore.

OCROLEUCA, OCHROLEUCA, OCHROLEUCUS, Stor. nat., da *ὄχρος* (*ochros*), *giallo*, e da *λευκός* (*leucos*), *bianco*. Nome specifico di piante del genere *Clematide*, ec., distinte da fiori d'un bianco tendente al giallo.

OCROLEUCO, Stor. nat. Specie d'uccello distinto dal color giallo sulla gola e sul margine delle ale, e col petto e ventre tinti di bianco e di giallo.

OCROLEUCO, V. TRIFOLIO.

OCROLITO, OCHROLITHES, OCHROLITE, Stor. nat., da *ὄχρος* (*ochros*), *giallo*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Pietra gialla.

OCROMA, OCHROMA, OCHROME, Stor. nat., da *ὄχρος* (*ochros*), *giallo*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali di pallido colore, da Schreber stabilito (*Gen. 4*) nella monadelfia pentandria e nella famiglia delle *Mahoece*.

OCROPIRA, OCHROPIRA, OCHROPTER, Med., da *ὄχρος* (*ochros*), *giallo*, e da *πῆρ* (*per*), *fuoco*. Febbre gialla.

OCROPO, OCHROPUS, OCHROPE o BÉCASSIN, Moll. (gastrop.) Stor. nat., da *ὄχρος* (*ochros*), *giallo*, e da *πέδι* (*pedi*), *piede*. Le specie indicate da Gesner sotto questo nome, coll'epiteto di *magnus*, *medius* e *minor*, sono la *Falca flavipes* di Gmelin, la *Trigla ochropus* di Linneo, e la *Glareola austriaca* di Gmelin, notabili pel color giallo dei loro piedi.

OCROSIA, OCHROSIA, OCHROSE, Stor. nat., da *ὄχρος* (*ochros*), *giallo*. Genere di piante esotiche, da Jussieu stabilito nella famiglia delle *Apocinee*, e nella pentandria monoginia, deusominandole così dal color giallo del loro legno.

OCROSSILO, OCHROXYLUM, Stor. nat., da *ὄχρος* (*ochros*), *pallido*, e da *ξύλον* (*xylos*), *legno*. Genere di piante stabilito da Schreber nella famiglia delle *Rutacee*, e nella dioecia pentandria di Linneo, desumendo tal nome dal color pallido del loro legno, e pigliando per tipo il *Xanthoxylum Ochroxylum* di Decandolle.

OCRURO, OCHRURUS, OCHROUR, Stor. nat., da *ὄχρος* (*ochros*), *giallo*, e da *οὐρά* (*ura*), *coda*. Specie d'uccelli, così denominati dal color giallo della loro coda.

OCUTERA, OCHTERA, OCHTERE, Geflügel (avis) fuculiger, Zoster, Stor. nat., da *ὄχτηρ* (*ochtèr*), *riva*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Astericere*, e della tribù dei *Musci* di Latreille, la di cui unica specie viene da Dégéec descritta col nome di *Musca mantis*, e da Fabricio con quello di *Musca manicata*, ossia *Ochthera mantis* di Latreille. Sono così deusominati dall'abitare le rive degli stagni e dei ruscelli: si trovano in tutta la Francia ed anche in Italia.

ODASSISMO, ODAXISMUS, ODAKISME, Zahnst.

Med., da *ὀδόντος* (*odon-tos*), *dolenti pel morso dei denti o dei denti*, e questo da *ὀδός* (*odon*), *dente*. Prurito doloroso che annuncia lo spuntar dei denti.

ODE, ODE, *ὀδός* (*odon*), *Poes.*, da *ὀδός* (*odon*), *cantare*. Poemetto pieno di vivaci, graziose e sublimi immagini (secondo il soggetto che impegna a trattare) espresse in versi cantabili.

ODEGITRIA, HODEGITRIA, HODOGITRIA, *Lett. eccl.*, da *ὀδός* (*odon*), *via*, e da *ἄγω* (*ago*), *condurre*, cioè *guida del cammino*. Nome della miracolosa immagine di Maria Vergine, creduta lavoro dell' Evangelista S. Luca, che conservavasi in Costantinopoli ai tempi dell' Imperator Michele Paleologo, il quale facendosela precedere, dopo l' espulsione de' Latini, entrò in trionfo nella sua capitale per la porta aurea l' anno 1261 di G. C. ripetendo questo favore dalla protezione della Gran Madre di Gesù Cristo.

ODEGO, HODEGOS, *Lett. eccl.*, da *ὀδός* (*odon*), *via*, e da *ἄγω* (*ago*), *condurre*. Titolo d' un libro, in cui Anastasio Monaco Sinaita pretendeva di dare una regola sicura agli Eretici del secolo VI. sulla credenza intorno all' Eucaristia; e confutando il loro errore sulla presenza reale di Gesù Cristo in quel sacramento, cadde in un altro non meno condannevole, asserendo la corruttibilità del corpo del Signore. *Nat. Alex. Hist. eccl. t. F. saec. VI. cap. 4 § 2.*

ODEO, ODEUM, *onés*, *ὀδός*, *Filol.*, da *ὀδός* (*odon*), *canto*. Luogo nel teatro d' Atene a foggia di teatro, o, come vuol Plutarco (*in vita Pericli*), di padiglione; da Pericle, al dir di Vitruvio (*lib. V. cap. 9*), o, come altri vuole, da Temistocle, fatto costruire al lato sinistro del teatro, riguardo a quelli che escono, sopra colonne di pietra, coperte di alberi e di antenne di navi prese ai Persiani nelle varie battaglie navali, singolarmente in quelle di Salamina e di Artemisio. Ivi i cantori prima di esporsi al pubblico facevano le loro prove. Appiano (*de bello Mithrid.*) asserisce che questo edificio fu da Aristone Generale di Mitridate, o da Silla, incendiato, ma poi col massimo splendore da Ariobarzane II. Re di Cappadocia, o, come altri dice, da Erode Attico, restaurato. Questi ne fece fabbricar un simile a Patra, ora Patrasso, d' Acaja. Tai sorta di pubblici edifici, in cui i Letterati ed i Poeti si riparavano per leggere le opere loro, si essero in tutte le città greche di qualche considerazione: edifici dai più antichi chiamati *Lusche* (*Elan. Var. Hist. lib. II. cap. 34*). In Roma ve n' erano quattro: uno fatto da Domiziano (di cui fa menzione Svetonio), il secondo nell' Aventino, il terzo fra il Palatino ed il Celio, ed il quarto presso il teatro di Pompeo.

ODEO. Ad imitazione di quello di Atene varj se n' essero a Roma ai tempi dell' Imperatori, ove gareggiavasi tra i Coristi, i Ceteristi ed i Cantori, al suono della cetra. Nerone vi stabilì un certame musico, ginnico ed equestre (*Tranquillinus cap. XII. in Nerone*). In quest' ultimo senso Odeo è sinonimo di Teatro.

ONZO. Decimo tribunale di Atene, ove l' Ar-

conte giudicava nelle cause sul vitto e sul ripudio delle mogli. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap. 3.*

ODO, *Lett. eccl.* È sinonimo di Coro.

ODINERO, ODYNERUS, *ονύκτερ*, *Stor. nat.*, da *ὀδόντος* (*odon-tos*), *dolore*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degl' *Acalati*, e della famiglia dei *Diptolteri*, stabilito da Latreille, avente per tipo la *Fespa muraria* Linn., e desumendo tal nome dal dolore acutissimo che reca la puntura del loro pungolo.

ODISSEA, ODYSSEA, *ονυσία*, *Ὀδύσει*, *Filol.*, da *Ὀδυσσεύς* (*Odysseus*), *Ulisse*. Poema epico d' Omero, diviso in ventiquattro libri, in cui si narrano le vicende d' Ulisse dalla rovina di Troja sino al suo ritorno in Itaca ed alla strage de' Proci, o amanti di Penelope. Diceasi anche *Uliacea*, dal lat. *Ulixis*, ital. *Ulisse*. V. *ULISSE*.

ODOF, ODOE, *Stor. nat.*, da *ὀδός* (*odon*), *dente*. Specie di pesce del genere *Salmo*, e della divisione degl' *Addominali*, caratterizzati da una mascella guarnita di denti acuti, forti ed ineguali.

ODOMETRO, HODOMETRUM, *ὀδομέτρη*, *Fis.*, da *ὀδός* (*odon*), *via*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Strumento per misurare il numero dei passi che si fanno camminando. V. *PEDEMETRO*.

ODONATI, ODONATA, *ονοματίζεσθαι*, *Welterjunger*, *Stor. nat.*, da *ὀδός* (*odon*), *dente*. Classe V. nell' entomologia sistematica di Fabricio, dell' ordine dei *Neurotteri*, i di cui generi comprendono gl' insetti armati le due mascelle con denti acuti, con cui fan guerra a quei che ne vanno sprovvisti.

ODONTAGOGU, ODONTAGOGUS, *ονοματίζεσθαι*, *Chir.*, da *ὀδός* (*odon*), *dente*, e da *ἄγω* (*ago*), *strappare*. Strumento per cavar denti.

ODONTAGRA, ODONTAGRA, *ονοματίζεσθαι*, *Chir.*, da *ὀδός* (*odon*), *dente*, e da *ἄγω* (*ago*), *presa*. Dolor di denti, che succede al cessar d' un dolor reumatico od artitico; e Strumento chirurgico per istrappar denti.

ODONTALGIA, ODONTALGIA, ODONTALGIE, *ονοματίζεσθαι*, *Chir.*, da *ὀδός* (*odon*), *dente*, e da *ἄλγος* (*algos*), *dolore*. Dolor di denti. Genere di malattia caratterizzata da un dolore tirante, palzativo, corrodente, o d' altra specie che si riferisce ai denti: dolore che ha sede nel nervo che si distribuisce al periostio interno del dente.

ODONTALGICA, *Stor. nat.* Specie di pianta del genere *Cacride*, lat. *Cacrys*, le cui radici, masticate, attesa la loro acredine provocano la salivazione (*Radicis longissima saporis acerrimi, unde gulet in singula, Linn.*), onde s' allevia il dolor dei denti: rimedio usato dai Cosacchi del Juk. *Pallas, Voyag.*

ODONTALGICO, *Chir. mitti*. Chir. Rimedio neconico a calmare il dolor dei denti.

ODONTALIA, ODONTALIA, *Stor. nat.*, da *ὀδός* (*odon*), *dente*, e da *ἄλγος* (*algos*), *dolore*. Genere di piante marittime della famiglia delle *Idrofiti*, stabilito da Lyngbye, che ha per tipo l' *Odonthalia dentata*. Queste piante eleganti dei mari del Nord, di color rosso di porpora o vinoso, traggono tal nome dalle dentate divisioni delle loro foglie.

ODONTIASI, **ODONTIASIS**, **ODONTIASIS**, Zahn-
Med., da *ὄδους* (*odous*), *dente*. Il mettere, o Spuntare
dei denti, segnatamente con difficoltà; ed è (da
δύς (*dyis*), *male*, e da *ὄδους* (*odous*), *dente*) sinonimo
di *Diadontiasis*. V. *Diadontiasis*.

ODONTICO. È sinonimo d' *Odontalgico*.

ODONTIRREA, **ODONTIRROEA**, *Chir.*, da *ὄδους*
(*odous*), *dente*, e da *ῥέω* (*rhéō*), *scorrere*. Eruzione
di sangue dall'alveolo di dente strappato. *Fogel*.

ODONTISMO, **ODONTISMUS**, *Filol.*, da *ὄδους*
(*odous*), *dente*. Dicevasi così il Suono del flauto, ri-
sultante dal congiungere la lingua ai denti. *Herzsch.*

ODONTITE, Zahntraut, *Stor. nat.* Specie di
piante del genere *Eufrasia*, a cui gli Antichi (*Plin.*
Hist. lib. XXF. cap. 12) gratuitamente attribuirono
la virtù di guarire il mal dei denti.

ODONTITIDE, **ODONTITIS**, *Odontite*, *Med.*, da
ὄδους (*odous*), *dente*. Infiammazione ai denti, o pin-
tosto al loro nervo.

ODONTOFIA, **ODONTOPHYA**, **ODONTOPHYE**, Zahn-
Med., da *ὄδους* (*odous*), *dente*, e da *φύω*
(*phýō*), *nascere*. È sinonimo di *Odontiasis*.

ODONTOFORO, **ODONTOPHORUS**, *Stor. nat.*,
da *ὄδους* (*odous*), *dente*, e da *φέρω* (*phérō*), *portare*.
Genere d'uccelli dell'ordine delle *Online*, e della
famiglia dei *Tetradactili*, stabilito da Vieillot, i
quali si distinguono per un becco liscio alla base,
robusto, assai compresso su i lati, e bidentato a
ciascun bordo verso l'estremità della sua parte in-
feriore.

ODONTOGLIFO, **ODONTOGLYPHUS**, **ODONTOGLY-
PHUS**, Zahnstift, *Chir.*, da *ὄδους* (*odous*), *dente*, e da
γλύφω (*glýphō*), *sculpire*. Strumento acconcio a pulire
i denti.

ODONTOGNÁTO, **ODONTOGNATHES**, **ODONTO-
GNATHES**, Net fisch, *Stor. nat.*, da *ὄδους* (*odous*), *dente*,
e da *γνάθος* (*gnáthos*), *nauccella*. Genere di pesci
Ossei olobranchi, della famiglia dei *Ginnopomi*,
stabilito da Lacépède, e caratterizzati da una lama
lunga, larga, curva e dentata, posta io ogni lato
della loro mascella superiore, la quale segue tutti i
moli dell'inferiore.

ODONTOGRAFIA, **ODONTOGRAPHIA**, **ODONTO-
GRAPHIE**, Zahnteilreibung, *Med.*, da *ὄδους* (*odous*),
dente, e da *γράφω* (*gráphō*), *descrivere*. Descrizione
dei denti.

ODONTOIDE, **ODONTOIDES**, **ODONTOIDES**, Zahn-
formig, *Anat.*, da *ὄδους* (*odous*), *dente*, e da *εἶδος*
(*eîdos*), *forma*. Apofisi conica, che guarnisce la parte
superiore del corpo della seconda vertebra del collo.

ODONTOME, *Stor. nat.* Nome dato dagli Antichi
alla Pietrificazione dentiforme.

ODONTOLITIASI. È sinonimo di *Odontolito*.

ODONTOLITO, **ODONTOLITHES**, **ODONTOLITE**,
Zahnstein, *Chir.*, da *ὄδους* (*odous*), *dente*, e da
λίθος (*líthos*), *pietra*. Tartaro dei denti, sostanza
terrifico, gialliccia, composta di fosfato di calce,
di muco d'una materia particolare, e di materia
animale, solubile nell'acido idroclorico. Formasi
alla base dei denti, e particolarmente nella faccia
interna.

ODONTOLOGIA, **ODONTOLOGIA**, **ODONTOLOGIE**,
Zahnheilkunst, über die Zähne, *Anat.*, da *ὄδους* (*odous*), *dente*,
e da *λόγος* (*lógos*), *discorso*. Trattato dei denti.

ODONTOLOMA, **ODONTOLOMA**, *Stor. nat.*, da
ὄδους (*odous*), *dente*, e da *λόμα* (*lóma*), *frangia*. Ge-
nere di piante della famiglia delle *Sinonotree*, e
della sioguesia poligamia eguale, stabilito da Kunth,
distinto da una frangia dentata che termina la loro
Achenia.

ODONTOMACO, **ODONTOMACHUS**, *Stor. nat.*,
da *ὄδους* (*odous*), *dente*, e da *μάχη* (*maché*), *guerra*.
Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, della
sezione degli *Aculeati*, della famiglia degli *Etero-*
gini, e della tribù dei *Formicari*, i quali ebbero
un tal nome dal pungolo dentiforme, di cui sono
provvedute le loro femmine e gli cucuclii, e col
quale si difendono e combattono.

ODONTOMIA, **ODONTOMYIA**, *Stor. nat.*, da
ὄδους (*odous*), *dente*, e da *μύα* (*myia*), *mosca*. Genere
d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei
Notocanti, e della tribù dei *Stratiomidi*, stabilito
da Meigen, che hanno il labbro superiore dentato,
e lo pseudo dorsale armato di spine.

ODONTOPÉTALO, **ODONTOPETALUM**, *Stor. nat.*,
da *ὄδους* (*odous*), *dente*, e da *πέταλον* (*petálon*), *pe-
talo*. Sezione di piante del genere *Monsonia*, sta-
bilito da Decandolle, la quale comprende tre
specie provvedute di petali grossolanamente dentati
alla loro sommità.

ODONTOPÉTRA, **ODONTOPETRA**, **ODONTOPETRE**,
Stor. nat., da *ὄδους* (*odous*), *dente*, e da *πέτρα* (*petra*),
pietra. Nome da alcuni Naturalisti dato ai denti
pietrificati del Pesce-cane, da altri chiamati *Glo-*
sopetra: denominazione che, sebbene inconvenientis-
sima, gli è rimasta.

ODONTOPTERIDE, **ODONTOPTERIS**, *Stor. nat.*,
da *ὄδους* (*odous*), *dente*, e da *πτερίς* (*pteris*), *felce*.
Genere di piante della famiglia delle *Felci*, sta-
bilito da Bernharti coll' *Ophioglossum scandens* Linn.,
da Swartz riportate al genere *Lygodium*, e da
Willdow all' *Hydroglossum*, le quali sono rimar-
chevoli per la loro foglia dentata.

ODONTORRACIA, **ODONTORRHAGIA**, **ODONTOR-
RHAGIE**, über die Zähne, *Chir.*, da *ὄδους* (*odous*), *dente*,
e da *ῥέω* (*rhéō*), *irrompere*. Emorragia da
un alveolo dopo cavato il dente.

ODONTORRANFI, **ODONTORRHAPHIE**, **ODONTOR-
RHAPHIS**, *Stor. nat.*, da *ὄδους* (*odous*), *dente*, e da
ῥάμφος (*rámphos*), *becco*. Nome dato da Duméril
(*Zoologie Analytique*) ad una famiglia d'uccelli
dell'ordine dei *Passeri*, distinti da un becco ro-
busto a mandibole dentate. Corrisponde alla fami-
glia dei *Dentirostri* di Latreille.

ODONTORRINCII, **ODONTORRHYNCHAE**, **ODONTO-
RRHYNCHES**, *Stor. nat.*, da *ὄδους* (*odous*), *dente*, e
da *ῥύγχος* (*rhýnchos*), *rostro*. Moehring diede que-
sto nome agli uccelli che hanno i tarsi nudi, e le
mandibole del becco dentate: nome che corrisponde
all' *Odontorranfi* di Duméril.

ODONTORRIZZO, **ODONTORRHYZON**, *Stor. nat.*,
da *ὄδους* (*odous*), *dente*, e da *ρίζα* (*rhiza*), *radice*.

Specie di piante del genere *Cimbio*, rimarchevoli per le appendici a foglia di denti che veggonsi alla loro radice.

ODONTOSSÉSTO, **ODONTOSTESTES**, *Chir.*, da *ὀδούς* (*odus*), *dente*, e da *τέσσεις* (*tes*), *radere*, *pulire*. Strumento per pulire e raschiare i denti.

ODONTOSTEMONÉ, **ODONTOSTEMON**, *Stor. nat.*, da *ὀδούς* (*odus*), *dente*, e da *στῆμον* (*stemon*), *stame*. Nome dato da Décaudolle alla IV. sezione delle piante del genere *Alyssum*, la quale comprende le specie provvedute di fiori bianchi coi filamenti dei quattro stami più lunghi e dentati. Comprendendo la sola specie *Alyssum hyperboreum* Linn.

ODONTOTECNIA, **ODONTOTECNIA**, **ODONTOTECNIS**, *Med.*, da *ὀδούς* (*odus*), *dente*, e da *τέχνη* (*techné*), *arte*. Arte di conservar sani e belli i denti.

ODONTOTERAPIA, **DENTISTICA**, *Chir.*, da *ὀδούς* (*odus*), *dente*, e da *θεραπεία* (*therapeia*), *curare*. Arte di guarire le malattie dei denti.

ODONTOTRIBO, **ODONTOTRIBUM**, **ODONTOTRIBUS**, *Botan. Med.*, da *ὀδούς* (*odus*), *dente*, e da *τρίβω* (*tribo*), *fregare*. Aggiunto delle sostanze acconcie a fregare e pulire i denti. *Cast.*

ODONTOTRIMMA, **ODONTOTRIMMA**, *Chir.*, da *ὀδούς* (*odus*), *dente*, e da *τρίβω* (*tribo*), *triturare*. Polvere per denti.

ODONTOTTERA, **ODONTOPTERA**, *Stor. nat.*, da *ὀδούς* (*odus*), *dente*, e da *πτερόν* (*pteron*), *ala*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree corimbifere*, e della singenezia poligamia necessaria, proposto da Cassini, pigliando per tipo l'*Arctotis sulphurea*, e desumendo tal nome dalle due ale dentate dalle quali è vestita l'*Achena* od il frutto.

ODONZIA, **ODONTIA**, *Stor. nat.*, da *ὀδούς* (*odus*), *dente*. Nome dato da Hill a dei Funghi del genere *Hydnum* di Linnæo, tratto dalla loro fruttificazione in forma di denti.

ODONZIE, **ODONTIA**, **ODONTIES**, *Filol.*, da *ὀδούς* (*odus*), *dente*. Festa privata, e Convito nel settimo mese dell'età d'un fanciullo, nel giorno in cui veniva slattato, e quando gli cominciavano a spuntar i denti. *Meurs. de natul. et conviv. cap. 2.*

ODÓPI, **HODÓPI**, **HODOPES**, *Filol.*, da *ὀδός* (*hodos*), *via*, e da *πόσις* (*pois*), *fare*. Magistrati Ateuesi, incaricati della manutenzione e conservazione delle pubbliche strade, in città e fuori. *Pott. Arch. Gr.*

ODOSTÉMONE, **ODOSTEMON**, *Stor. nat.*, da *ὀδούς* (*odus*), *dente*, e da *στῆμον* (*stemon*), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Berberidee*, e dell'esandria monoginia di Linnæo, proposto da Rafineschi, e da Nuttall chiamato *Mahonia*. Trae questa denominazione dai sei stami provveduti di filamenti dentati.

ODOTRÓPIDE, **ODOTROPIS**, *Stor. nat.*, da *ὀδούς* (*odus*), *dente*, e da *τρόπις* (*tropis*), *carenna*. Genere di conchiglie proposto da Rafineschi per collocare le *Elci*, le quali sopra la spirale, all'entrata dell'apertura, hanno un dente lamelloso in forma di *Carena*. Ferrussac comprende questo genere nel suo sotto-genere *Helicodonte*.

OÉCI, **OECI**, *Archit.*, da *οἶκος* (*oikos*), *casa* in genere. In Vitruvio (*lib. VI. cap. 5, 10*) s'intende quella parte di casa nobile, ove gli uomini celebravano i conviti. Nelle case poi dei Greci erano luoghi ampi o sale, dove le madri di famiglia facevano i lavori di lana, e dove, come accenna Plinio (*lib. XXXVI. cap. 25*), si cenava. Dalle parole di Vitruvio (*l. c.*) si conchiude che erano *Tridaj*. V. TASCILINO.

OFELIA, **OPHELIA**, **OPHELIX**, *Stor. nat.*, da *ὀφελος* (*ophelos*), *emolumento*. Genere di animali *Annelidi* della famiglia delle *Nereidee*, stabilito da Savigny, che comprende l'unica specie *Ophebia bicornis*, provveduta di una cresta membranosa strangiata in sette denti, di corna eguali ai tentacoli, di setole dorate finissime, di color dominante grigio a refrazioni vaghiissime, onde da tali e tanti pregi di bellezza trasse questo generico nome.

OFÉLO, **OPHELUS**, **OPHELIX**, *Stor. nat.*, da *ὀφίλλω* (*ophillo*), *giovare*. Genere di piante *Eiotiche*, poco diverse da quelle del genere *Adansonia* Baobab, da Loureiro stabilito nella famiglia delle *Bombacee* di Kunth, e nella monadelfia poliantria; i di cui frutti, strattane la polpa, servono ai Negri, della Costa Orientale dell'Africa, come vasi per riporvi acque od altri liquori, grani, &c.

OFIASI, **OPHIASIS**, **OPHIASE**, *Chilangentopf, Med.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*. Specie di Alopecio, o di Calvizio parziale, in cui gli spazi privi di capelli o di peli hanno la forma di annucci.

OFIBASI, **OPHIBASIS**, **OPHIBASE**, *Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*, e da *βᾶσις* (*basis*), *base*. Materia pictorea, che furma la base dell'*Ofite* o *Serpentina* degli Antichi, o del *Porfido verde antico*; e dette l'*Faridoti della Duranza* da Saussure.

OFICALCE, **OPHICALGIS**, **OPHICALX**, *Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*, e dal *lat. calx*, *ital. calce*. Roccia così denominata, perchè ha per base il Serpentinio ed il Calcare. Presenta essa tre varietà nome delle più vaghe e de' più belli accidenti di colorito: vengono impiegate come ornati, e fra esse contasi il *Ferde antico*.

OFICEFALO, **OPHICEPHALUS**, **OPHICEPHALUS**, *Chilangentopf, Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*, e da *κεφαλή* (*cephalé*), *capo*. Genere di pesci *Malacotterigi subbrachiani* stabilito da Bloch, e così denominati dalla forma rotonda ed appiattata della loro testa coperta da grandi squame poligone, per cui si rende simile a quella d'un Serpente.

OFIDII, **OPHIDII**, **OPHIDIES**, *Chilangentopf, Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*. Ordine III. di rettili stabilito da Brogniart (*Méthode d'erpétologie*), che in nove generi comprende ogni sorta di Serpenti privi di membri.

OFIDIO, **OPHIDIUM**, **OPHIDE**, *Chilangentopf, Stor. nat.*, diminut. da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*. Genere di pesci della classe dei *Malacotterigi apodi*, composto, secondo Lacépède, di tre specie: hanno una somiglianza coi Serpenti.

OFIODONTI, **OPHODONTES**, *Stor. nat.*, da *ὄφις*

(*ophis*), *serpente*, e da *odous* (*odous*), *dente*. Nome di produzioni fossili erudite denti pietrificati di grossi serpenti. È sinonimo di *Odontopetra*.

OFIOFAGI, **OFIOFAGI**, **OFIOFAGI**, **OFIOFAGI**, *Echinos genivestitus*, *Filol.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *phago* (*phago*), *mangiare*. Popoli di cui fu menzione Plinio (*Hist. lib. VI. cap. 29*), che si nutrivano di serpenti.

OFIOGENI, **OFIOGENI**, **OFIOGENES**, *Echinos genivestitus*, *Filol.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *genesis* (*genesis*), *nascere*. Popoli dell'Ellesponto discendenti da un eroe che si credeva trasformati in serpente; e che, al dire di Strabone (*Geogr. lib. XIII.*), e di Plinio (*Hist. lib. VII. cap. 2*), eran dotali della maravigliosa virtù di sanare dal morso de' serpenti, estraendo col loro semplice tocco della mano il veleno dal corpo.

OFIOGLOSSÉE, **OFIOGLOSSÉE**, **OFIOGLOSSÉE**, *Stor. nat.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *glossa* (*glossa*), *lingua*. Tribù della famiglia delle *Felci*, la quale comprende due generi: l'*Ophioglossum*, che ne è il tipo, ed il *Botrychium*.

OFIOGLOSSITI, **OFIOGLOSSITI**, **OFIOGLOSSITES**, *Stor. nat.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *glossa* (*glossa*), *lingua*. Nome d'una varietà di Denti di cane pietrificati, che sono ordinariamente neri, sottili e allungati, ed in forma di lingua con due punte laterali alla lor base: pietrificazione che altro non sono che Denti di pesci del genere *Squalus* Linn.

OFIOGLOSSO, **OFIOGLOSSUM**, **OFIOGLOSSO**, *Echinos genivestitus*, *Stor. nat.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *glossa* (*glossa*), *lingua*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, la cui fruttificazione è disposta in una spiga oblunga e linguiforme, nota col nome di *Lingua di serpente*. Passano per vulnerarie.

OFIOGLOSSÓIDE, **OFIOGLOSSÓIDES**, **OFIOGLOSSÓIDES**, *Stor. nat.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *glossa* (*glossa*), *lingua*, e da *oides* (*oides*), *somiglianza*. Specie di fungo del genere *Clavaria*, la cui figura compressa (coi rami radicali acuti, e qualche volta bifidi) venne paragonata alla Lingua d'un serpente.

OFIOIDÉI od **OFIOMORFÍTI**, **OFIOIDÉI** od **OFIOMORFÍTI**, **OFIOIDÉI** od **OFIOMORFÍTI**, *Echinos genivestitus*, *Stor. nat.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, da *oides* (*oides*), *somiglianza*, e da *morphe* (*morphe*), *forma*. Nome dato da Aldrovandi a degli *Ammoniti* che presentano la forma o figura di Serpente.

OFIOLÁTRI, **OFIOLÁTRI**, **OFIOLÁTRI**, *Echinos genivestitus*, *Lett. eccl.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *latreia* (*latreia*), *adorare*. Aggiunto meritamente dato agli Ebrei, che fecero oggetto delle loro adorazioni il miracoloso serpente di bronzo da Mosè fatto innalzare nel deserto, onde liberare dal morso dei serpenti quelli che avean mormorato contro Dio (*Numer. cap. XXI. v. 9*). Sino al tempn del Re Ezechia esisteva questa setta d'Idolatri. *Reg. lib. IV. cap. 18 v. 4*. V. **OFITI**.

OFIOLÁTRIA, **OFIOLÁTRIA**, **OFIOLÁTRIE**, *Echinos*

genivestitus, *Filol.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *latreia* (*latreia*), *adorare*. Adorazione de' Serpenti, i quali furono un tempo adorati dai Babilonesi e dagli Egizii; e che, secondo le relazioni dei viaggiatori, adoransi pur oggidì da alcuni popoli selvaggi dell'America.

OFIOLITE, **OFIOLITHES**, **OFIOLITE**, *Stor. nat.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *lithos* (*lithos*), *pietra*. Con questo nome Brogiart indicava una Roccia di serpentino o di *Diallagio* con talco, che involge o serve di matrice al ferro titanico.

OFIOLOGÍA, **OFIOLOGIA**, **OFIOLOGIE**, *Echinos genivestitus*, *Stor. nat.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *logos* (*logos*), *discorso*. Trattato dei serpenti.

OFIOMACO, **OFIOMACHUS**, **OFIOMACHUS**, *Stor. nat.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *machos* (*machos*), *guerra*. Specie di lucerta nemica dei serpenti, annoverata da Mosè (*Levit. cap. XI. v. 22*) tra quelle che possono mangiarsi: sembra essere l'*Agama calotes* di Drudin (*Lucerta calotes* Linn.). Gesner cita (*lib. III. p. 609*) questo nome (*Ofiomaco*) come quello d'un uccello che fa la guerra ai serpenti; ma non ne dà la descrizione.

OFIOMANZIA, **OFIOMANTIA**, **OFIOMANCIE**, *Echinos genivestitus*, *Div.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *mantheia* (*mantheia*), *indovinare*. Sorta di Divinazione tratta dal moto dei serpenti.

OFIOMORFÍTI, **OFIOMORPHITI**, **OFIOMORPHITES**, *Stor. nat.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *morphe* (*morphe*), *forma*. Fossili simili ai serpenti, onde si crederetto da taluni Serpenti pietrificati.

OFIONE, **OFION**, *Stor. nat.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, della sezione dei *Terebranti*, e della famiglia dei *Pupivori*, stabilito da Fabricio, al quale servì di tipo l'*Ichneumon luteus* di Linneo; e così denominati dalla forma allungata ed anguiforme del loro corpo, e specialmente dell'addome.

OFIOPETIORRINCO, **OFIOPETIORRINCHOS**, *Stor. nat.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, da *petraion* (*petraion*), *lesina*, e da *pygus* (*pygus*), *rosto*. Genere d'uccelli dell'ordine degli *Anisodattili*, stabilito da Temminck, i quali si distinguono singolarmente pel loro becco più lungo della testa, dritto, leggermente curvato, debole, affilato, lesiniforme, e che nel suo complesso presenta la figura di Serpente.

OFIOPÓGONO, **OFIOPOGON**, *Stor. nat.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *pogon* (*pogon*), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Asparaginee*, e dell'esandria monoginia di Linneo.

OFIORRIZA, **OFIORRHIZA**, **OFIORRHIZ**, *Echinos genivestitus*, *Stor. nat.*, da *ofis* (*ophis*), *serpente*, e da *rhiza* (*rhiza*), *radice*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali della pentandria monoginia, stabilito da Linneo, e che secondo esso comprende due specie: l'*Ophiorrhiza Mungos*, e l'*Ophiorrhiza mitorola*. Ma i Botanici moderni ne fanno due generi distinti: l'*Ophiorrhiza mungos*, della famiglia delle *Rubiacee*, e l'*Ophiorrhiza mitorola* di Linneo, la quale costituisce il tipo d'un nuovo genere, cioè la *Mitrosia*

ophiorrhizoides di Richard, della famiglia delle *Genzianeae*: ambo così denominate dalla virtù che gl' Indiani attribuiscono alle loro radici, cioè di guarirli dal morso dei Serpenti.

OFIOSCORODON, *OPHIOSCORODON*, *Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*, e da *σκόρδον* (*scorodon*), *aglio*. Nome dato a due specie del genere *Allium*, cioè all' *Allium ursinum* di Lonicero, ed all' *Allium victorale* di Lobelio, perchè riputate efficaci contro il morso dei Serpenti.

OFIOSI, V. *ALOPECIA*.

OFIOSSILO, *OPHIOSYLEM*, *OPHIOSYLE*, *Chilaz gentili*, *Stor. nat. e Med.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*, e da *ὤσλον* (*oslon*), *legno*. Arboscello delle Indie, che nella pentandria monoginia di Linneo, e nella famiglia delle *Apocinee*, forma un genere. È così denominato dal riguardarsi la sua radice come possente specifico contro il morso dei serpenti, e contro gli effetti degli strali avvelenati. È pianta amarissima, venefica, purgativa e febbrifuga.

OFIOSTACIIDE, *OPHIOSTACHYS*, *Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*, e da *στάχυς* (*stachys*), *spiga*. Genere di piante della famiglia delle *Colchicacee*, e dell' esaudria trigina di Linneo, stabilito da DeHille a spese del *Peratrum lateum*, il quale presenta l'asse della spiga variegato come la pelle dei serpenti. Servono queste piante di contraveleno pel morso dei serpenti agli abitanti della Carolina e della Virginia, dove esse crescono spontaneamente.

OFIOSTAFILO, *OPHIOSTAPHYLON*, *Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*, e da *σταφύλη* (*staphyle*), *uvetta*. Sotta di *Fistula* o *Brionia*, da' Greci detta anche *Ampeloclea*, *Melotro*, *Pinotro*, ec., distinta e così denominata dai suoi lunghi e gracili sarmenti che salgono, avvolgendosi in spira intorno ai corpi vicini allo stesso modo dei Serpenti. *Plin. Hist. lib. XXIII. cap. 1.*

OFIOSTOMA, *OPHIOSTOMA*, *OPHIOSTOME*, *Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere di vermi intestinali dell' ordine dei *Nematoidei*, stabilito da Rudolphi, e caratterizzati da testa bilabiata con labbro inferiore e superiore lica distinto e simile alla bocca dei serpenti.

OFIOTERI, *OPHIOTHEM*, *OPHIOTHEMEX*, *Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpe*, e da *θήρα* (*théra*), *caccia*. Genere d' uccelli dell' ordine degli *Accipitres* Linn., stabilito da Vieillot a spese del *Falcus serpentarius* Gmel., e così denominati dalla loro abitudine d' insidiar le serpi di cui, a preferenza d' ogni altra cosa, si pascolano. Questi uccelli diconsi perciò, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*, e da *θίρω* (*thíro*), *mangiare*, anche *Ophiophagi*, e costituiscono il tipo del genere *Serpentarius* di Cuvier, e del *Cypogorax* di Illiger.

OFIRA, *OPHIRA*, *OPHIRA*, *Opfira*, *Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*. Arboscello del Capo di Buona Speranza, che nell' ottandria monoginia e nella famiglia dell' *Onagrarie* formò un genere, così denominato dalla forma e dal colore variegato delle

sue foglie lineari, lanceolate, oscurette, ed argente sotto e sopra.

OFISAURO, *OPHISAURUS*, *OPHISAURE*, *Vet. Chloaz gen. Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*, e da *σαῦρος* (*saurus*), *lucertola*. Genere di serpenti, da Dauden stabilito con una specie del genere *Anguis* Linn., della famiglia dei *Serpenti*, le cui specie vengono distinte da una coda in tutto simile a quella della Lucertola; onde volgarmente dicesti dai Francesi *Serpent-Lézard* (*Dict. Classique d'Hist. nat. t. XII. p. 242*), per le orecchie marcate da timpano esterno, e soleo longitudinale da ogni lato del ventre.

OFISPERMO, *OPHISPERMUM*, *OPHISPERME*, *Chloaz genfame, Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*, e da *σπέρμα* (*sperma*), *seme*. Albero della Cochinchina, che, secondo Loureiro (*Flora de la Cochinchina*), forma un genere nella decadria monoginia della famiglia dell' *Aquilarie* di R. Browne's, così denominato dall' appendice serpentina di cui è munito il suo seme.

OFISURO, *OPHISURUS*, *OPHISURE*, *Chloazgenfame, Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*, e da *ὤρσος* (*ura*), *coda*. Genere di pesci dell' ordine dei *Malacopterigi apodi*, e della famiglia dei *Perotteri* di Duméril, da Lacépède stabilito con due specie delle Murene di Linneo, *Muraena ophis*, e *Muraena serpens*. Sono così denominati, oltrechè dal complesso della loro conformazione e dai loro moti pari a quelli de' Serpenti, dalla coda perfettamente a questi uguale.

OFITE, *OPHITES*, *OPHITES*, *Chloazgenfame, Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*. Purfido, la cui base è d' un verde d' olivo, che passa al verde carico ed anche nericcio, dagli artisti ora chiamato *Verde antico*, cui gli Antichi tiravano dalle montagne che circondano il Mar Rosso dal lato d' Egitto, e che trovasi perfettamente simile anche in varie parti della Corsica. Fu così denominato a ragione delle sue macchie che all' ingrosso somiglian quelle della pelle di certi Serpenti; per lo che mal si è confuso colle *Pietre serpentine*, le quali hanno di comune coll' *Ofite* degli Antichi. *Præd.*

OFITI, *OPHITAE*, *OPHITAE*, *Lett. eccl.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*. Eretici, ramo dei Gnostici, seguaci d' Eufrate, i quali adoravano il Genio che sotto la figura di Serpente avea insegnato agli uomini la scienza del bene e del male: setta nemica di Gesù Cristo, cui riguardavano come venuto al Mondo per ischiacciare la testa del serpente, ed immergere un' altra volta gli uomini nell' ignoranza. *Epiphani. hæres. 36.* È sinonimo di *Ophiolatri*.

OFITTITI, *OPHITTITI*, *OPHITTITES*, *Stor. nat.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*. Nome dell' ottavo ordine dei *Pesci*, secondo la classificazione di Duméril, proposta nella sua Zoologia analitica, che non è guari diversa dalla famiglia degli *Anguilliformi* di Cuvier. Contiene i pesci che nell' esterna figura si approssimano ai Serpenti; come i generi *Muraenophis*, *Gymnomuraena*, *Muraenoblena*, ec.

OFIUCO, *OPHUCUS*, *Astr.*, da *ὄφις* (*ophis*), *serpente*, e da *ὤξω* (*elox*), *tenere*. Costellazione

dell' emisfero settentrionale, comunemente, per la disposizione delle stelle, chiamata *Serpentarius*, ed in cui, secondo i Mitologi, furono trasformati Ercole ed Esculapio.

OFTURA, OPHURA, OPHURA, Ophiogasterium, Stor. nat., da *ὄφις* (ophis), *serpente*, e da *ὄρα* (ora), *codice*. Genere di vermi *Echinodermi*, da Lamarck stabilito con alcune specie della seconda divisione delle *Asterie* di Linneo, così denominati dalla loro coda a foggia di Serpente.

OFTURO, OPHIURUS, Stor. nat., da *ὄφις* (ophis), *serpente*, e da *ὄρα* (ora), *codice*. Genere di piante *Graminee* della triadria dignia di Linneo, stabilito da Gaertner a spese della *Rottbulla*, descomendo tal nome dalla forma serpentina della loro spiga.

OFTUSA, OPHUSA, OPHUSA, Geogr. ant., da *ὄφις* (ophis), *serpente*. Antico nome dell'isola di Rodi, tratto dai Serpenti di cui abbondava, i quali, per essere stati distrutti da Forbante figlio di Laipito, meritavano a questo gli onori dovuti agli Eroi. *Diocl. Sicul. Bibl. hist. lib. V. cap. 21.*

OFUSA, OFUSA, OFUSA, Geogr. ant., da *ὄφις* (ophis), *serpente*. Antico nome dell'isola di Rodi, tratto dai Serpenti di cui abbondava, i quali, per essere stati distrutti da Forbante figlio di Laipito, meritavano a questo gli onori dovuti agli Eroi. *Diocl. Sicul. Bibl. hist. lib. V. cap. 21.*

OFONE, OPHONUS, Stor. nat., da *ὄφις* (ophis), *serpente*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentomeri*, della famiglia dei *Carinivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Ziegler a spese degli *Arpali* di Bonelli. Non differiscono dagli *Arpali* se non nei piccoli punti incavati di cui è coperto tutto il loro corpo. Il tipo di questo genere è il *Carabus sabulicola*.

OFRI, OPHRY, OFRY, Anat., da *ὄφρυς* (ophrys), *sopraciglio*. Sopraciglio.

OFRIDE, OPHRY, OPHRY, Zmelblatt, Stor. nat., da *ὄφρυς* (ophrys), *sopraciglio*. Genere di piante *Uniflorae*, a fiori incompleti della giandria diantria e della famiglia delle *Orchidee*, così denominate dal loro labello cigliato, o peloso.

OFRIDIA, OPHRYDA, OPHRYDE, Stor. nat., dimin. da *ὄφρυς* (ophrys), *sopraciglio*. Genere d'animali microscopici, della famiglia delle *Mistocinee*, e dell'ordine delle *Tricocce*, stabilito da Bory de Saint-Vincent, e caratterizzati da fasci di cigli apposti ed impiantati ai due lati della parte anteriore di un corpo arrotondato e cilindrico a forma di pera.

OFRIO, OPHRYOS, OFRYE, Zetischiaze, Stor. nat., da *ὄφρυς* (ophrys), *sopraciglio*. Specie di Serpente del genere *Boa*, coperto di macchie laterali bianche cigliate di bruno.

OFRITTIRIASI, OPHRYPTHIRIASIS, OPHRYPTHIRIASIS, Med., da *ὄφρυς* (ophrys), *sopraciglio*, e da *ὄφρυς* (phirys), *pidocchio*. Malattia delle palpebre, nelle quali si generano i pidocchi.

OFTALGIA, OPTHALMIA, OPTHALGIA, Hugenstam, Chir., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*, e da *ἄλγος* (algos), *dolore*. Dolore degli occhi.

OFTALMIA, OPTHALMIA, OPTHALMIE, Chir., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*. Nome generico delle malattie degli occhi (presso gli Antichi seguetamente la *Lippitudo*), e particolare di una che

consiste nell'infiammazione della congiuntiva dell'occhio, che talvolta propagasi a tutto il globo, cagionata dall'insolito impeto del sangue nei vasi della congiuntiva e del globo, e dal suo travanamento nel tessuto cellulare di queste parti.

OFTALMIATRIA, OPTHALMIATRIA, OPTHALMIATRIE, Chir., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*, e da *ιατρία* (iatría), *cura*. Dicesi così la *Oculistica*, o Arte di curare le malattie dell'occhio.

OFTALMIATRO, OPTHALMIATRO, OPTHALMIATRE, Hugenstam, Chir., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*, e da *ιατρός* (iatros), *medico*. Oculista, o Medico degli occhi.

OFTALMIDIO, V. OTTALMIDIO.

OFTALMITE, OPTHALMITIS, OPTHALMITIS, Hugenstam, Chir., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*. Infiammazione dell'occhio, volgarmente *Flemmone*, lat. *Phlegmon*.

OFTALMITIDE, OPTHALMITIS, OPTHALMITIS, Stor. nat., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*. Pielro che hanno la forma dell'occhio. *Falm. Bomar.*

OFTALMITIDE, Fild. Aggiunto di Minerva e di Venere. Pausan. Lacar. lib. III. cap. XVIII.

OFTALMO, OCEUS, OEN, Hugenstam, Archit., per metafora da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*. Così si denomina nel centro della voluta ionica quel piccolo circolo, intorno al quale, come a bastone che passi alla voluta opposta, si è immaginato che si avvolgess. la benda a formare i piumacci o cartocci.

OFTALMOBIOTICA, OPTHALMOBIOTICE, OPTHALMOBIOTICA, Chir., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*, e da *βίωσις* (bios), *vita*. Medicina oculare.

OFTALMOBLENNORREA, OPTHALMOBLENNORRHOEA, OPTHALMOBLENNORRHOEA, Chir., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*, da *βλένω* (bleino), *muco*, e da *ῥέω* (rhoé), *scorrere*. Fiumo palpebrale puriforme, o Scolo mucoso dagli occhi.

OFTALMOCARCINOMA, OPTHALMOCARCINOMA, OPTHALMOCARCINOME, Chir., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*, e da *καρκίνωμα* (carcinoma), *carcinoma*. Carcinoma dell'occhio. V. *CARCINOMA*.

OFTALMOCELE, OPTHALMOCELE, OPTHALMOCELE, Hugenstam, Chir., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*, e da *κύλη* (che), *tumore*. Ernia dell'occhio, ossia *Exstrolia*.

OFTALMODINIA, OPTHALMODINIA, OPTHALMODINIE, Chir., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*, o da *ὀδύνη* (odyné), *dolore*. Dolor dell'occhio, Neuralgia orbito-frontale.

OFTALMODULIA, OPTHALMODULIA, OPTHALMODULIE, Chir., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*, e da *δύλη* (dúle), *servitù*. Titolo d'un Trattato sulle malattie degli occhi, pubblicato nel 1583 da Giorgio Bartisch celebre oculista ed erista. *Bert.*

OFTALMOMA, OPTHALMOMA, OPTHALMOMA, Hugenstam, Chir., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*, e da *μάστιγμα* (magma), *tumore*. Tumefazione del globo dell'occhio.

OFTALMOFLEBOTOMIA, OPTHALMOFLEBOTOMIA, OPTHALMOFLEBOTOMIE, Chir., da *ὄφθαλμός* (ophthalmos), *occhio*, da *φλέψ* (phleps), *vena*, e da

τέννω (*tennò*), *tagliare*. Operazione che consiste in una cavata di sangue dall'occhio, onde sollevarlo dalla congestione della congiuntiva, cagionata da un plesso vascolare varicoso, dalle tusioni, dai dolori lancinanti, ec.

OFTALMOFLOGOSI, **OPTHALMOPHLOGOSIS**, **OPTHALMOPHLOGOSE**, *Augenentzündung*, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *φλόγω* (*phlogò*), *ardere*. Infiammazione degli occhi.

OFTALMOFTIRIASI, **OPTHALMOPHTIRIASIS**, **OPTHALMOPHTIRIASIE**, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *φτίζει* (*phtheir*), *pidocchio*. Malattia, in cui animalletti simili ai pidocchi escono dalla congiuntiva, o dal bianco dell'occhio, e s'insinuano per fino nella cavità del globo.

OFTALMOGRAFIA, **OPTHALMOGRAPHIA**, **OPTHALMOGRAPHIE**, *Augenbeschreibung*, *Anat.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *γράφω* (*graphò*), *descrivere*. Descrizione dell'occhio.

OFTALMOIATRÌA, **OPTHALMOIATRÌA**, **OPTHALMOIATRIS**, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *ιατρεύω* (*iatreuò*), *medicare*. È sinonimo di *Ophthalmiologia*.

OFTALMOIATRO, **V. OPTALMIATRO**.

OFTALMOLIMA, **OPTHALMOLYMA**, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *λύω* (*lyò*), *sciogliere*. Distruzione dell'occhio.

OFTALMOLOGIA, **OPTHALMOLOGIA**, **OPTHALMOLOGIE**, *Abhandlung über die Augen*, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato degli occhi.

OFTALMOMETRO, **OPTHALMOMETRUM**, **OPTHALMOMETRE**, *Augenmest*, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *μέτρον* (*metron*), *misura*. Strumento per misurare la capacità delle camere dell'occhio.

OFTALMONCÌA, **OPTHALMONCES**, **OPTHALMONCIE**, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *ὄγκος* (*ogkos*), *tumore*. È sinonimo di *Ophthalmofima*.

OFTALMONEUROSI, **OPTHALMONEUROSI**, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *νεῦρον* (*neuron*), *nervio*. Infiammazione degli occhi, accompagnata da azione alterata dei ucrvi.

OFTALMONOSOLOGIA, **OPTHALMONOSOLOGIE**, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, da *νόσος* (*nosos*), *malattia*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato delle malattie degli occhi. *Bevtrandi*, *Scarpa*, *Baratta*.

OFTALMOPONIA, **OPTHALMOPONIA**, **OPTHALMOPONIE**, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *πόνος* (*ponos*), *affanno*. È sinonimo di *Ophthalmia* e di *Ophthalmia*.

OFTALMOPTOSI, **OPTHALMOPTOSIS**, **OPTHALMOPTOSE**, *Augenverfall*, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *πτῶσις* (*ptosis*) *inus. per* *πίπτω* (*pipò*), *cadere*. Malattia, in cui l'occhio conservando la sua natural grossezza cambia unicamente la situazione, uscendo totalmente od in parte dalla cavità orbitaria: effetto di cause esterne, di percossa, di caduta ec.; o d'interne, come il restringimento non naturale della cavità dell'orbita, la paralisi de' muscoli retti del globo, ec.

OFTALMORRAGIA, **OPTHALMORRHAGIA**, **OPTHALMORRHAGIE**, *Augenblutfluss*, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *ῥέγω* (*rhégom*), *irrompere*. Emorragia dell'occhio.

OFTALMORREÀ, **OPTHALMORRHOEA**, **OPTHALMORRHÉE**, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *ῥέω* (*rhèw*), *scorrere*. È sinonimo di *Ophthalmorrhagia*.

OFTALMOSCOPIA, **OPTHALMOSCOPIA**, **OPTHALMOSCOPIE**, *Augenstunt*, *Med.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *σκοπέω* (*scopeò*), *esaminare*. Raimo della Fisionomia, che dagli occhi, dal loro sguardo e da' loro moti deduce il temperamento, il carattere ed i costumi dell'uomo.

OFTALMOSEROMA, **V. SEROPTALMIA**.

OFTALMOSSISI, **OPTHALMOXYISIS**, **OPTHALMOXYSE**, *Augenstetper*, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *ξύω* (*xyò*), *radere*. Operazione che consiste nello scarificare con rapida spazetta (chiamata dai Tedeschi *Östmetzger*) la congiuntiva dell'occhio, onde provocare uno scolo di sangue che la sgorgi.

OFTALMOSSISTRO, **V. OPTALMOSSI**.

OFTALMOSTATO, **OPTHALMOSTATON**, **OPTHALMOSTATA**, *Augenstetzer*, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *ἵστημι* (*histèmi*), *stare*. Strumento per tenere l'occhio immobile nell'operazione della cataratta.

OFTALMOSTÈRESI, **OPTHALMOSTERESIS**, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *στερέω* (*stereò*), *privare*. Perdita d'un occhio, o di amendue.

OFTALMOTERAPEUTICA, **OPTHALMOTHERAPEUTICA**, **OPTHALMOTHERAPEUTIQUE**, *Chir.*, da *ὀφθαλμός* (*ophthalmos*), *occhio*, e da *θεραπεύω* (*therapeuò*), *medicare*. Terapeutica, o Medicina oculare.

OGENO, **OGENUS**, **OGÉNUS**, *Mythol.*, da *ὄγεν* (*ogèn*), *oceanus*. **V. OCEANO**.

OGIGIA, **OGYGIA**, **OGYGIE**, *Geogr. ant.*, da *Ὀγγία* (*Ogygia*), *Ogygia*. Isola, insieme col nome per la massima parte immaginata prima da Omero (*Odyss. lib. I. v. 85, lib. VII. v. 72, lib. VII. v. 244, et alibi*), Xicendone il soggiorno della Dea Calipso; e poscia da Mousign. Feneloa, il quale ne parla nel suo *Telemaco* (*lib. I.*). Plinio (*Hist. lib. III. cap. 10*) la colloca dirimpetto al promontorio Lacinia all'Orientale della Calabria ulteriore, ora detta *Capo delle Colonne*. Altri la crede la presunte isola Goza, poco distante da Malta. *Strab. Geogr. lib. VII.*

OGIGIA, **OGYGIA**, **OGYGIE**, *Stor. nat.*, da *ὀγγίος* (*oggios*), *antico*. Genere di *Crustacei*, della famiglia dei *Trilobiti*, stabilito da Alessandro Brogniart (*Hist. nat. des Crust. fossiles*), i quali sinora non si sono trovati che nello stato fossile nei terreni argillosi e nelle rocce schistose, e traggono tal nome dall'antichità della loro formazione.

OGIGIO, **OGYGION**, *Filol.*, da *Ὀγγίος* (*Ogygios*), *Ogige*, antichissimo Re di Tebe, venuto da paesi orientali, che assoggettò anche l'Attica. Sotto il regno di Ogige, che si pone 1831 anni av. G. C., avvenne un diluvio, che si disse *Ogigio*, il quale totalmente devastò l'Attica che per lo spazio di quasi due secoli e mezzo restò senza Re e senza Go-

verno, cioè da Ogige sino a Cecrope. Da Ogige ebbe nome anche una delle porte di Tebe, perchè questo Re visse nella più remota antichità, ed assai prima di Cadmo, giunto in Grecia verso l'anno 1519 av. G. C. *Ogigis* divenne quindi sinonimo di *Autico*, ed aggiunto di governi e di città per nulla dipendenti da Tebe, e solo indicante che l'epoca della loro fondazione perdesi nel buio de' secoli. *Pausan. in Boeot. lib. IX. Hecych. Suda.*

OLIONOPOLI, AUGURES, *Filol.*, da *οἰωνός* (*oionós*), oracolo, e da *πολίς* (*polís*), *volgere, spiegare*. Sorta di Uomini, dai Greci considerati come gl' interpreti della volontà degli Dei, manifestata col rumore del tuono, col canto degli uccelli, e con altri segni nell'aria, sulla terra o nelle acque. Dai Romani si dissero *Auguri*, ed erano ascritti fra' Sacerdoti.

OLACANTO, **HOLACANTHUS**, **HOLACANTHE**, *Stachetis* *fil.*, *Stor. nat.*, da *ὄλας* (*olas*), *tutto*, e da *ἀκανθὰ* (*akanthá*), *spina*. Genere di pesci stabilito da Lacépède nella divisione dei *Toracici* colle *Sciene* e coi *Chetodonti* di Bloch e di Linneo, le di cui specie si distinguono tutte per gli opercoli d'ogni intorno circondati da spine.

OLACE, **OLAX**, *Θεραπεύματι*, *Stor. nat.*, da *ὄλας* (*olas*) *doric.* per *ὄλως* (*olas*), *solco*. Pianta esotica, la quale nella triandria monogamia forma un genere: è così denominata da' suoi rami aggrinzati e quasi solcati.

OLASTEO, **HOLASTEUS**, *Stor. nat.*, da *ὄλας* (*olas*), *tutto*, e da *ὀστρεόν* (*ostreon*), *ossea*. Con questo nome e con quello di *Holosteus*, che è lo stesso, Belon indicò un pesce del genere *Ostracion* Linn., denominandolo così dalla corazzina ossea che ne difende il suo corpo.

OLCO, **HOLCES**, *holque*, *Stor. nat.*, da *ὄλκω* (*olkó*), *estrarre*. Pianta, a cui gli Antichi (*Phin. Hist. lib. XXVII. cap. 10*) attribuirono l'immaginaria proprietà (applicandola al capo) di estrarre qualunque corpo estraneo dal corpo. L'*Olco* di Plinio è l'*Hondeum murianum* di Linneo. I Moderni sotto questo nome hanno fondato un nuovo genere di piante nella famiglia delle *Graminee*, e nella triandria digamia di Linneo.

OLEÁNDRO, V. **NERIO**.

OLECRANARTROCACE, **OLECRANARTHROCACE**, *Chir.*, da *ὀλέκρην* (*olekhen*), *articolazione*, e da *κακὴ* (*kaké*), *cattiva*, sottinteso *νόσος* (*nosos*), *malattia*. Carie dell'articolazione del cubito.

OLECRANO, **OLECRANUM**, **OLECRANE**, *Entenbogen*, *Anot.*, da *ὀλέκρην* (*olekhen*), *cubito*, e da *κράνον* (*cranon*), *capo*. Processo il più insigne nell'estensione del cubito, o apofisi ricevuta dalla fossa più ampia dell'omero, detta *Signoideia maggiore*, da *Σίγμα* (*Sigma*), *Sigma*, lettera XVIII. del greco alfabeto (la cui majuscola si scrive così, *Σ*), e da *αἶθερ* (*aithe*), *forma*.

OLIGANTERE, **OLIGANTHERAE**, **OLIGANTHÆRES**, *Stor. nat.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *ἐνθέραι*

(*anthèra*), *antera*. Diconsi così le piante i cui fiori hanno il numero degli stami non eccedente quello delle divisioni della corolla, o del calice.

OLIGARCHIA, **OLIGARCHIA**, **OLIGARCHIE**, *Regierung einiger wenigen Potit.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *ἀρχή* (*archè*), *comando*. Sorta di governo in cui l'autorità è affidata a pochi ricchi e malvagi. È l'opposto, o la degenerazione dell'*Aristocrazia*.

OLIGEMIA, V. **OLIGOEEMIA**.

OLIGOBLENNIA, **OLIGOBLENNIA**, **OLIGOBLENNIE**, *Med.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *βλέννα* (*blenna*), *muco*. Difetto di muco.

OLIGOCARPA, **OLIGOCARPA**, **OLIGOCARPE**, *Stor. nat.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. *Oligocarpa*, od *Oligocarpo*, diventa nome specifico delle piante provvedute di pochi frutti, avendo riguardo alle congeneri; come il *Carex*, ec. V. **PSILOPODA**.

OLIGOCERATO, **OLIGOCERATUS**, *Stor. nat.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *κέρας* (*ceras*), *cornio*. Specie di piante del genere *Loto*, che porta pochi baccelli stretti e cornuti.

OLIGOCHEILIA, **OLIGOCHEILIA**, **OLIGOCHEILIE**, *Med.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *χῆλος* (*chelos*), *chilo*. Difetto di angeli natrienti.

OLIGOCHILO. Alimento che somministra poco chilo.

OLIGOCHEMIA, **OLIGOCHEMIA**, **OLIGOCHEMIE**, *Med.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *χῆμος* (*chemos*), *sugo*. È sinonimo di *Oligochilia*.

OLIGOCRONA, **OLIGOCRONA**, **OLIGOCRONÆ**, *Zeit* *täut.*, *Mecc.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *χρόνος* (*chronos*), *tempo*. Linea che descrive un corpo grave nel tempo più breve che non per qualsivoglia altra linea tra i due medesimi punti.

OLIGODACRIA, **OLIGODACHRYA**, **OLIGODACHRYE**, *Med.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *δακρυ* (*dakry*), *lacrime*. Difetto d'umor lacrimale.

OLIGOEMIA, **OLIGOHAEMIA**, **OLIGOHAEMIE**, *Med.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *αἷμα* (*haima*), *sangue*. Difetto di sangue.

OLIGOFILLO, **OLIGOPHYLLUS**, **OLIGOPHYLLE**, *Biété* *terrest.*, *Stor. nat.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*. Aggiunto dei rami forniti di poche foglie.

OLIGOGLALIA, **OLIGOGLALIA**, **OLIGOGLALIE**, *Med.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *γάλα* (*gala*), *latte*. Difetto di latte.

OLIGOPIONIA, **OLIGOPIONIA**, **OLIGOPIONIE**, *Med.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *πίον* (*peon*), *pinguedine*. Difetto di grassezza.

OLIGOPODO, **OLIGOPODUS**, **OLIGOPODE**, *Stor. nat.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), *poco*, e da *πῦς* (*pus*), *piele*. Genere di pesci *Ostei obobranchi*, della famiglia degli *Ochenotteri*, da Lacépède introdotto con la specie descritta da Pallas, la *Coryphaena velifera*, da esso non creduta doversi collocar tra le *Conifere* di Linneo. Traggono tal nome dall'unico natatorio dorsale di cui sono forniti: meglio però lor converrebbe quello di *Monopodo*, da *μῦς* (*monos*), *unico*. **OLIGOPOSIA**, **OLIGOPOSIA**, **OLIGOPOSIE**, *Dutér*

Isotgit, *Med.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), poco, e da *πίος* (*pios*), bevanda. Astinenza dalle bevande.

OLIGOPSICIA, **OLIGOPSYCHIA**, **OLIGOPSYCHIA**, *Med.*, *Estentis*, *Wutlet*, da *ὀλίγος* (*oligos*), poco, e da *ψύχη* (*psyché*), anima. Pusillanimità.

OLIGOSIALIA, **OLIGOSIALIA**, **OLIGOSIALIA**, *Med.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), poco, e da *σάλις* (*salis*), saliva. Difetto di saliva.

OLIGOSPERMA, **OLIGOSPERMA**, **OLIGOSPERMA**, *Cammatr*, *Stor. nat.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), poco, e da *σπέρμα* (*sperma*), seme. Aggiunto dei frutti che contengono piccol numero di semi, maggiore però di cinque. *Berani*.

OLIGOSPERMIA, **OLIGOSPERMIA**, *Med.*, Malattia delle piante, per cui producono semi in minor numero o più piccoli del solito.

OLIGOTROFIA, **OLIGOTROFIA**, *Mangel an Nahrungsmitteln*, *Med.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), poco, e da *τροφή* (*trophé*), nutrimento. Difetto, o Scarsiezza di alimenti.

OLIGURESIA, **OLIGURESIA**, **OLIGURESIA**, *Med.*, da *ὀλίγος* (*oligos*), poco, e da *ὕδωρ* (*húwos*), urina. Rarità, o Scarsiezza d'urina.

OLIMPIA, **OLYMPIA**, **OLYMPIA**, *Filol.*, da *Ὀλύμπιος* (*olympios*), Cielo. È sinonimo d'*Urania* o *Celeste*, ed aggiunto di Venere Licia nell'Inno di Proclo.

OLIMPIA, *Geogr. ant.*, da *Ὀλύμπιος* (*olympios*), celeste, aggiunto di Giove. Città di Elide (o, come altri crede, Distretto nel Peloponneso), oggi chiamata *Antialla*, situata tra i borghi *Plaka* e *Palaio Phauaro*, celebre per gli spettacoli solenni, a cui non solo i Greci, ma anche altri popoli intervenivano. È incerto se essa da Giove, o questi da essa trasse il nome di *Olimpio*: come da Pisa, città di Elide, si disse *Piceo*; e da Dodona, città della Tesprozia in Epiro, *Dodonéo*. V. **OLIMPIO**.

OLIMPIADE, **OLYMPIAS**, **OLYMPIAS**, *Cronol.*, da *Ὀλύμπια* (*olympia*), *Olimpia*. Città del Peloponneso, celebre per il tempio di Giove *Olimpio*, la cui statua era lavoro di Fidia nell'attitudine ispiratagli da Omero (*Il. l. v. 528 et seq.*) Più comunemente peraltro per *Olimpiade* intendosi il Periodo di quattro anni interi tra due celebrazioni dei Giochi Olimpici. La prima Olimpiade di cui hanno fatto uso gli storici cominciava l'anno del Mondo 3196. 776 anni av. G. C., e 24 prima della fondazione di Roma. L'epoca delle Olimpiadi rimase abolita l'anno 440 dell'Era volgare.

OLIMPIADI. La prima Olimpiade che servì di epoca per la Storia (giacchè per lo innanzi ognuno computava il tempo a suo talento) non cominciò adunque che l'anno 776 av. G. C., quando Corebo Eleo riportò il premio della corsa a piedi nello stadio. Si crede che Timeo di Tauromenio in Sicilia, che vivea al tempo di Tolomeo Lago e sotto il Filadelfo, cioè soltanto verso l'anno 290 av. G. C., sia stato il primo che abbia introdotto nella Storia l'ordine delle Olimpiadi, ma le sue opere non sono giunte sino a noi. Dopo di lui Eratostene di Cirene, verso l'anno 255 av. G. C., fece lo stesso, ma pur le sue storie sono perite.

Polibio di Megalopoli in Arcadia, che viveva l'anno 152 av. G. C., è lo storico, fra quanti ci sono rimasti, il più antico, il quale adoperò le Olimpiadi nella sua Storia; la quale comincia dove l'avea terminata Timeo. È divisa in quaranta libri, dei quali i soli cinque primi ci pervennero intieri, e vi si comprende lo spazio di 76 anni, cominciando dalla prima guerra Punica sino alla distruzione di Corinto. Di qui risulta l'incertezza delle epoche nella Storia greca, non solo degli avvenimenti relativi ai tempi favolosi ed eroici, ma eziandio di quelli che si dicono storici.

OLIMPICI. Giochi e Feste solenni presso Olimpia d'Elide sulle sponde del fiume Alfio, istituiti verso l'anno 1218 av. G. C. da Ercole, vincitore di Augea Re degli Elei. Si celebravano ad onor di Giove, dopo che gli Argonauti ritornarono dalla spedizione di Colco. Vennero poi per molti anni interrotti, finchè per comando dell'Oracolo ristabilironsi, 795 anni av. G. C., da Ifto discendente d'Ercole, e divennero i Giochi i più celebri della Grecia. Gli Olimpionici, cioè i Vincitori, vi erano coronati di olivastro. *Paus. in Eliac. lib. V.*

OLIMPICI. Diceansi anche così i Discorsi che dai gradini del tempio di Giove Olimpico pronunciavansi dai Sofisti o dagli Oratori, esaltando le gesta degli antenati, ed i vantaggi della concordia delle città della Grecia, o sviluppando qualche massima di morale. *Luclow. Crevellius, Theatr. rhet. lib. II. cap. 6.*

OLIMPIO, **OLYMPIUS**, *Filol.*, da *Ὀλύμπιος* (*olympios*), *Olimpio*, monte in Tessaglia. Aggiunto di Giove, perchè *== Perpetuum Jovi regnum et habitaculum in Olympo == Bibliot. istor. lib. V. n. 71.*

OLIMPIONICO, **OLYMPIONICES**, **OLYMPIONICES**, *Filol.*, da *Ὀλύμπιος* (*olympios*), i Giochi Olimpici, e da *νίκη* (*nicé*), vittoria. Così diceasi Chi era vincitore ne' Giochi Olimpici: onore che innalzava l'uomo al rango degli Dei. *Hor. lib. I. od. I. v. 6.*

OLIMPO, **OLYMPUS**, **OLYMPUS**, *Olímpy*, *Filol.*, dal siacopato *ὀλεῖσπις* (*hololampis*), alla maniera colica, e questo da *ὄλος* (*hólos*), tutto, e da *λῆψω* (*lèmpō*), riprendere. È il Soggiorno maestoso e raggiante degli Dei.

OLIMPO, *Geogr.*, da *Ὀλύμη* (*olympé*), perdere, e da *ὄψ* (*ops*), vista. Montagna altissima della Tessaglia e della Macedonia, alcune delle cui sommità superano le nubi; e perciò ivi fu immaginata la reggia dell'Immortali, mentre le altre montagne sono coperte d'eterni ghiacci, che colle loro emanazioni offendono gli occhi. *Etymol. mag.*

OLIRA, **OLYRA**, **OLYRA**, *Stor. nat.*, da *ὀλῦρα* (*olynra*), spelda, e questo da *ὀλῦς* (*olys*), valer meno. Specie di Spelda, del cui seme misto all'orzo bianco pascevasi ai tempi omerici (*Il. V. v. 196 et VIII. v. 560*) i più delicati cavalli. I Moderni hanno collo stesso nome formato un genere di piante *Unilotee*, nella monoeccia triandria e nella famiglia delle *Gramineae* dell'America, i cui semi non sono diversi da quelli della pianta di Omero, ma sono pochissimo farinosi.

OLIRACEE, **OLYRACEAE**, *Stor. nat.*, da *ὀλῦρα*

(oliva), *spelta*. Nome della IX. sezione delle piante della famiglia delle *Graminacee*, stabilita da Kunth, a cui servi di tipo il genere *Olyra*.

OLIVA, OLIVA, OLIVE, *Stor. nat.*, da *ὄλεια* (*oleia*), *oliva*. Genere di *Molluschi gasteropodi pectinibranchi*, stabilito da Bruguières, e tipo della famiglia dello stesso nome, così denominati dalla liscia e polita superficie esteriore della loro cuncliglia. Molte delle sue specie vanno adorne dei più bei colori.

OLIVINA, OLIVINA, OLIVILE, *Chim.*, dal lat. *oliva*, ital. *oliva*, da *ὄλεια* (*oleia*), *oliva*. Sostanza particolare, scoperta da Pelletier nel 1816 nella impropriamente detta *Gomma di Olivo*, la quale è composta di *Olivana*, di *Resina* e di *Acido benzoico*.

OLIVO, OLIVA, OLIVERA, OLIVENTUM, *Stor. nat.*, da *ὄλεια* (*oleia*), quasi da *λαῖος* (*laeos*), *lacio*. Genere di piante della diandria monoginia e della famiglia delle *Gesneriacee*, così denominate dalle loro foglie eminentemente lisce e d'un color verde pallido, e bianco al disotto, del pari che dalla levigatissima pelle del loro frutto. Sulla varietà, coltura, prodotti ed utilità dell'olivo europeo, veggasi *Parmentier, Nouv. Dict. d'hist. nat.*

Olivo, *Filol.* Era la corona d'olivo simbolo di castità (*Val. Flaccus Argonaut. lib. III. v. 424*). Con questa sul capo sacrificavasi a Pallade casta Dea (*Pascalius da Coronis lib. VI. cap. 17*). Era simbolo della pace (*Virg. Aen. lib. I. III. v. 116*). Coll'olivo vedesi (*Museo Chiaramonti tav. F.*) coronata la fronte di Giove. L'olivo silvestre era sacro ad Ercole (*Seneca, Herculi fur. Act. III. v. 828*) e se ne coronavano i vincitori nei Giochi Olimpici. *Mus. Chiaram. tav. XLIII.*

OLOCANTO, HOLOCANTHUS, HOLOCANTH, *Eleph. lib. I. Stor. nat.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto quanto, e da *κανθα* (*kantha*), spina. Genere di pesci della famiglia dei *Letosomi*, stabilito da Lacépède, i quali hanno gli opercoli tutto all'intorno dentati, o spinosi.

OLOCAUSTO, HOLOCAUSTUM, HOLOCAUSTE, *Strabo epist. Lett. excl.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *καῖω* (*caio*), bruciare. Surtta di sacrificio per l'espiazione dei peccati, nel quale la vittima veniva interamente abbruciata, dopo avere asperso del suo sangue le corna ed il piè dell'altare. *Levit. cap. VIII.*

OLOCENTRO, HOLOCENTRUS, HOLOCENTRE, *Art. Brullé, Stor. nat.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *κεντρον* (*centron*), pungolo. Genere di pesci della divisione dei *Tornici*, formato da Bleek eun varie specie dei generi *Sciæna* e *Perca* Linn., denominandoli così dai loro opercoli tutti guarniti di pungoli, e di dentature.

OLOCHEILO, HOLOCHEILUS, HOLOCHEILE, *Stor. nat.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *χεῖλος* (*cheilos*), labbro. Genere di pianta della famiglia delle *Sinanteree corinbifere*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, proposto da Cassini, così denominato dal labbro anteriore della loro corolla che è indiviso, ossia tutto intero.

OLOCIANEOSO, HOLOCYANEOSUS, HOLOCYANESUS, *Stor. nat.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *κίανος* (*kyanos*), azzurro. Specie di pesce del genere *Sparus*, adorno d'un color generale azzurro e senza macchie.

OLOCRISTIDE, HOLOCRISTIS, *Stor. nat.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *κρίσις* (*crisis*), cono. Nome antico del *Cyperus esculentus* Linn. (che cresce spontaneo nelle selve dell'Italia e dell'Oriente), tratto dalla forma conica dell'involucro del suo frutto.

OLOCRISO, HOLOCHRYSON, *Stor. nat.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *χρυσός* (*chrysos*), oro. Nome dato dagli Antichi al *Scidum acre* Linn., perchè tutti i fiori di questa specie di piante sono distinti per un bel giallo d'oro, da Persoon (*Synops. plant.*) detti perciò *Flores nujusculi aurei*.

OLOFIRMO, OLOPHYRMUS, OLOPHYRME, *Flagell. Filol.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *φύρμις* (*phymis*), pianta. Nome ele, secondo Ruellius e Neutzel, veniva dato dagli Antichi al *Capparo* (*Capparis spinosa* Linn.) desunto dai copiosi e diffusi suoi rami.

OLOFITTO, HOLOPHYTUS, *Stor. nat.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *φύτις* (*phytis*), pianta. Nome ele, secondo Ruellius e Neutzel, veniva dato dagli Antichi al *Capparo* (*Capparis spinosa* Linn.) desunto dai copiosi e diffusi suoi rami.

OLOGINNO, HOLOGYNOSUS, HOLOGYNOSUS, *Stor. nat.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *γυνή* (*gynē*), nudo. Genere di pesci della famiglia dei *Letosomi*, che hanno tutta la superficie del loro corpo alepidota, ossia che sono sprovvisti di squame visibili.

OLOGRAFO, HOLOGRAPHUS, HOLOGRAPH, *Eigen. hantig gisgrieben, Giaripr.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *γράφω* (*graphō*), scrivere. Atto scritto tutto di mano propria da chi lo sottoscrive e suggella. Dicei così principalmente un Testamento scritto e sottoscritto tutto dal testatore.

OLELEPIDE, HOLOLEPIS, HOLOLEPIDOTUS, *Stor. nat.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *λίπα* (*lepis*), squama. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, pubblicato da Decandolle (*Annal. du Muséum t. XVI.*), e così denominate dalle squame del loro periclinio, prolungate in resta spinoscente.

OLELEPIDOTO, HOLOLEPIDOTUS, HOLOLEPIDOTE, *Stor. nat.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *λεπίδιον* (*lepidion*), squamato. Specie di pesci del genere *Labrus*, caratterizzati da squame sulla testa e negli opercoli, simili a quelle del dorso.

OLELEPTA, HOLOLEPTA, HOLOLEPTES, *Stor. nat.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *λεπτός* (*leptos*), tenue, sottile. Nome d'una divisione d'insetti del genere *Hister* Linn., proposto da Puykull per collocarvi le specie che sono molto appannate e che si riscontrano sotto la corteccia delle piante. Gli *O. lepti* corrispondono alla seconda divisione di Fabricio, caratterizzata da un corpo depresso, appiattito ed oblungo.

OLEMETRO, HOLOMETRUM, HOLOMETRE, *Wämefer, Geom.*, da *ὄλες* (*holes*), tutto, e da *μέτρον* (*metron*), misura. Strumento acconciato a misurare qualunque corpo celeste o terrestre.

OLEPÉTALO, HOLOPETALUM, *Stor. nat.*, da

ὄλας (*holos*), tutto, e da *πέταλον* (*petalon*), petalo. Seconda sezione delle piante del genere *Monsonia*, stabilito da Decaudolle (*Prodrom. syst. veget.*), nella quale si comprendono la *Monsonia ovata*, e la *Monsonia biflora* di Canaville. Queste piante sono rimarchevoli per la grandezza dei loro petali.

OLOSCHENO, HOLOSCHOENUS, *Stor. nat.*, da *ὄλας* (*holos*), tutto, e da *σχῆμα* (*schēma*), schena, cioè giunco, o fane di giunco. Nome dato ad una specie di piante del genere *Scirpus* (*Scirpus holoschoenus*, ed anche *Scirpus lacustris*, che è il *Juncus holoschoenus* di Gesner), che per la loro conformazione ed i loro involucri rassomigliano il Giunco.

OLOSERICA, HOLOSERICA, HOLOSERICE, *Stor. nat.*, da *ὄλας* (*holos*), tutto, e da *σῆμα* (*sēma*), verme da seta. Nome specifico di piante ricoperte di peli lucenti come la seta: quali sono la *Melastoma holoserica* di Vahl, e la *Passiflora holoserica* di Linneo.

OLOSÉRICO, HOLOSENICUS, *Fibol.* Vestimento tutto di seta.

OLOSINFISI, HOLOSYPHYSIS, *Med.*, da *ὄλας* (*holos*), tutto, e da *σύνψυσις* (*synphysis*), coerenza. Convezione totale di alcune parti del corpo.

OLOSTEO, HOLOSTEUS, *Stor. nat.*, da *ὄλας* (*holos*), tutto, e da *ὄστρεον* (*ostreon*), osso. Specie di pesce del Nilo coperto di duro cuoio, detto pure *Ostrione*.

OLOSTO, HOLOSTEUM, HOLOSTI, *Cit. Stor. nat.*, da *ὄλας* (*holos*), tutto, e da *ὄστρεον* (*ostreon*), osso. Genere di piante a fiori polipetali, della triandria trigina e della famiglia delle *Cariophyllacee*, così denominate dalla proprietà che le se attribuivano di consolidare le ossa.

OLOSTO. Concrezione calcarea o marnosa di forma cilindrica, a cui l'impostura attribui varie chimeriche virtù, e fra le altre quella, onde trasse tal nome, di consolidare le ossa fratturate: per cui si disse anche *Osteocolla*, da *ὄστρεον* (*ostreon*), osso, e da *κόλλα* (*colla*), colla.

OLOTONICO, V. TETANO.

OLOTURIA, HOLOTURIA, HOLOTRURIA, *Ctenoph.*, *Stor. nat.*, da *ὄλας* (*holos*), tutto, e da *τῦρπος* (*tūrpos*), impetuoso. Genere di vermi *Radiarij*, di corpo libero e cilindrico, e di pelle coriacea, che vivono di pescetti e d'altri animali marini. Trovansi sovente dall'impeto dei flutti gettati feriti o morti sulle spiagge, malgrado la durezza del loro cuoio.

OMÁGRA, OMAGRA, OMAGE, *Chir.*, da *ὤμας* (*ōmas*), onero, e da *ἀγρᾶ* (*agrā*), presa. Gotta alla spalla.

OMALGIA, OMALGIE, *Chir.*, da *ὤμας* (*ōmas*), onero, e da *ἀλγος* (*algos*), dolore. È sinonimo di *Omagra*.

OMALIO, HOMALIUM od OMALIUM, HOMALIE od OMALIE, *Stor. nat.*, da *ὀμαλός* (*homalos*), eguale. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Brachelidri*, e della tribù degli *Applanati*, stabilito da Gravenhorst a spese degli *Staphilini*, così denominandoli dalla conformazione del loro corpo allungato, piano e liscio.

Ha per tipo l'*Homalium planum* Gravenhorst, ossia lo *Staphylinus planus* Payk.

OMALISO, HOMALISUS od OMALISUS, HOMALISE od OMALISE, *Stor. nat.*, da *ὀμαλός* (*homalos*), eguale. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù dei *Lampridri*, stabilito da Geoffroy, e così denominati dalla loro forma liscia e depressa.

OMALO, HOMALON od OMALON, *Stor. nat.*, da *ὀμαλός* (*homalos*), piano, liscio, eguale. Genere d'insetti dell'ordine degli *Insevolati*, e della famiglia delle *Crisidee*, stabilito da Dumeril, i quali fra gli altri caratteri si distinguono pel loro odore allungato e liscio.

OMALOCARPO, HOMALOCARPUS od OMALOCARPUS, *Stor. nat.*, da *ὀμαλός* (*homalos*), piano, liscio, eguale, e da *καρπός* (*carpos*), frutto. Nome dato da Decaudolle ad una sezione del genere *Anemone*, la quale comprende le specie provvedute d'uno frutto liscio e privo di coda, che è uno *Carpello*: *Carpella compresso-plana*, *ovali-orbiculati*, *glaberrima*, ec.

OMALOCENRO, HOMALOCENCHUS od OMALOCENCHUS, HOMALOCENCHRE od OMALOCENCHRE, *Stor. nat.*, da *ὀμαλός* (*homalos*), eguale, e da *κύκλος* (*cyclus*), miglio. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, da Megies ed Haller (e ritenuto dall'Allioni) così denominate a ragione dei loro semi appianati. Da Swartz e da Linneo, per altri caratteri e riguardi, viene questo genere diversamente ebinato.

OMALOIDI o PLANIFORMI HOMALOIDES od OMALOIDES, o PLANIFORMES, *Stor. nat.*, da *ὀμαλός* (*homalos*), piano, e da *εἶδος* (*eidos*), somiglianza. Dumeril chiama così una famiglia d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, distinti da un corpo depresso ed appianato. Comprende i *Trigostitidi* ed i *Platoni*, oltre il genere *Heterocerat*.

OMALOFILLE, HOMALOPHYLLAE od OMALOPHYLLAE, HOMALOPHYLLES od OMALOPHYLLES, *Stor. nat.*, da *ὀμαλός* (*homalos*), eguale, e da *φύλλον* (*phyllos*), foglia. Famiglia di piante *Crittogame*, stabilita da Sprengel con alcuni generi di *Alge* di Linneo, e caratterizzate da foglie membranose ed appianate.

OMALOPLIA, HOMALOPLIA od OMALOPLIA, HOMALOPLIE od OMALOPLIE, *Stor. nat.*, da *ὀμαλός* (*homalos*), piano, liscio, e da *πλῆθος* (*plēthos*), scudo. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni*, e della tribù dei *Scarabeidee fitofage*, stabilito da Meryse, che comprende alcune specie del genere *Melolontha*, così denominati dal loro scudo liscio ed appianato.

OMALOPODI, HOMALOPODA od OMALOPODA, HOMALOPODES od OMALOPODES, *Stor. nat.*, da *ὀμαλός* (*homalos*), piano, e da *πῶς* (*pōs*), piede. Famiglia d'insetti dell'ordine degli *Ottocorni*, stabilito da Dumeril, e caratterizzati dai piedi appianati. Comprende il solo genere *Blatta*.

OMALORRÁFI, HOMALORRHAPHI od OMALORRHAPHI, HOMALORRHAPHES od OMALORRHAPHES, *Stor. nat.*, da *ὀμαλός* (*homalos*), piano, e da *ῥάψω* (*rhápsō*), becco. Famiglia d'uccelli proposta da Dumeril, la quale comprende i generi *Hirundo*, e

Caprimulgus Linn., le cui specie si distinguono per un becco corto, debole, lungo e piano alla base, e privo di dentellatura all'estremità. Famiglia altramente detta dei *Planirostrati*.

OMALOTTERI, HOMALOTERA, HOMALOPTERES, Stor. nat., da *ὁμαλός* (*homalos*), liscio, eguale, e da *πτερόν* (*pteron*), ala. Nome, unica recente classificazione proposta da Leach, dato ad un ordine d'insetti, il quale comprende la seconda sezione dell'ordine dei *Ditteri* di Latreille. Questa nuova denominazione è desunta dalla struttura liscia delle loro ale.

OMANTIDE, HOMANTHIS, Stor. nat., da *ὁμαίος* (*homaios*), simile, e da *ἀνθή* (*anthos*), fiore. È sinonimo di *Homoanthus*. V. **OMANTO**.

OMARDI, HOMARDI, HOMARDIENS, Dummer, Stor. nat., da *ὄμας* (*homos*), simile, e da *ἀρκίς* (*arkis*), punta del dardo. Famiglia da Latreille stabilita nella classe dei Crustacei, che comprende cinque generi distinti da un peduncolo delle loro antenne, il quale finisce in due o tre punte.

OMARIO, HOMARIOS, Filol., da *ὁμαίος* (*homaios*), nel dialetto Peloponnesiaco e Dorico invece di *ὁμαίος* (*homaios*), esser concorde. Con questo titolo, che vale *Presidente della Concordia e dei Congressi*, Agamemnone crebbe a Giove un tempio in Egitto città dell'Achene, dove riduceva a consiglio i Principi della Grecia, l'anno circa 1229 av. G. C., pria d'intraprendere la spedizione di Troja, occasione dal rapimento di Elena. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

OMARTROCACE, OMARTIROCACE, Chir., da *ὄμας* (*homos*), ovvero, da *ἀρθρον* (*arthron*), articolazione, e da *κακία* (*caris*), cattiva, sottinteso *εμπροσθεν* (*emprosten*), carie. Carie dell'articolazione scapulo-umerale.

OMBRIA, V. UMBRIA.

OMBRIOS, OMBRIOS O PLYVIUS, PLYVIOSE, Stengeth, Filol., da *ὄμβρος* (*ombros*), pioggia. Aggiunto che davano gli Ateniesi nelle loro preghiere al Cielo dedicato, o a Giove, implorando su i campi dell'Attica le opportune e moderate piogge.

OMBROMETRO, OMBROMETROM, OMBROMETRE, Stengeth, Filol., da *ὄμβρος* (*ombros*), pioggia, e da *μέτρον* (*metron*), misura. Strumento acconciato a determinare la quantità d'acqua che cade in un anno.

OMEA, HOMOEIA, Stor. nat., da *ὁμαίος* (*homaios*), simile. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria digiuna di Linnæo, stabilito da Blume, e così denominato dalla somiglianza che hanno tra essi i loro petali, sebbene gl'intervi siano alquanto più stretti degli esterni.

OMELIA, HOMILIA, HOMILIE, Glabentprebiat, Lett. eccel., da *ὁμαίος* (*homaios*), adunanza. Predica d'un Prelato al suo popolo.

OMENOMEO, HOMOEOMOEUS, Stor. nat., da *ὁμαίος* (*homaios*), simile, e da *νομός* (*nomos*), pascolo. Nome greco applicato alla *Liquirizia* (*Glycyrrhiza glabra* Linn.) da Ruellius e Mentzel, alludendo forse all'egualianza ed al liscio del suo fogliame, ed all'esser quella pascolo grato al bestiame.

OMEOMERIA, HOMOEOMERIA, HOMOEOMETRE, Stengeth, Filol., da *ὁμαίος* (*homaios*), simile, e da *μέτρον* (*metron*), misura.

Tomo I.

(*mero*), parte. Dicesi così il sistema di Anassagora, che primo in età di 20 anni, l'anno 478 av. G. C., inseguì la filosofia in Atene, onde spiegare la formazione dei corpi che compongono l'Universo, immaginando un accozzamento di particelle di materia, che suppone eterna, disseminate nello spazio, e fornite di una occulta e recondita somiglianza: dogma il quale, con maggior apparato e differente denominazione, due celebri moderni filosofi, Cartesio verso l'anno 1637 e Leibnizio nel 1703 di G. C., si sforzarono di stabilire, l'uno negli Atomi agitati da vorticoso moto, l'altro colle sue Monadi; il quale dogma in ultima analisi conduce al *Panteismo*. Tanto è vero che, ommettendo quel *Fiat* sublime con cui l'Essere onnipotente e sapientissimo trasse dal nulla ogni cosa, non si potranno avanzare sull'esistenza del Mondo, e sull'ordine ed armonia delle sue parti, se non ipotesi strane, chimere incredibili, sogni e delirj.

OMEOPATIA, HOMOEOPATHIA, HOMOEOPATHIE, Med., da *ὁμαίος* (*homaios*), simile, e da *πάθος* (*pathos*), passione. Passione simile in alcune parti, ovvero Affezione da consimili patemi. Così da Samuele Hahnemann venne nominato il metodo curativo, secondo il quale un agente che nei sani produce una determinata malattia, dovrà essere impiegato contra questa medesima ove fosse sviluppata. In istretto senso una tale medicina (da *ὁμαίος* (*homaios*), simile, da *πάθος* (*pathos*), passione, da *γενεσις* (*genesis*), generare, e da *θεραπεία* (*therapeia*), cura), nominarsi dovrebbe *Omeopatogenioterapia*, parola tanto incommoda, quanto erronea. I principj di questa teoria medica. *Hildenbrand*. Il metodo opposto dicesi *Allopatia*. V. **ALLOPATIA**.

OMEOPOTON, HOMOEOPOTON, HOMOPOTON, Rett., da *ὁμαίος* (*homaios*), similmente, e da *πρῶτος* (*protos*) innit. per *πρῶτος* (*protos*), cadere. Figura, dai Latini detta *Similiter cadens*, *Similiter desinens*, e la quale altro non è che un certo ritmo od accordo di vocaboli espressi cogli stessi casi e negli stessi tempi: ossia Periodo composto di membri che hanno una consimile terminazione; p. e. *Anantes sunt anantes*. *Cic. pro Roscio Amerino. Id. pro lege Manil.*

OMEOSI O SIMILITUDINE, HOMEOSIS, HOMOSE, Rett., da *ὁμαίος* (*homaios*), simile. Figura usata così da' Poeti come dagli Oratori, la quale abbellisce il discorso, perchè non se ne faccia abuso, e sianvi negli oggetti che si confrontano punti luminosi d'analogia.

OMERO, Med. Concozione dei sughi nutritivi, la quale li riduce al punto d'assimilarsi alle parti cui egliano sono destinate a nutrire.

OMERO O BRACCIO, HUMERUS, arménus, ὄμηρος, Anst., da *ὁμαίος* (*homaios*), omero. Dicesi così due ossa che si annoverano tra le lunghe, le quali dall'angolo superiore esterno della *Scapula*, e quindi dal di lei capo, pendono uno per parte. Sono di forma cilindrica, se non che superiormente confacciano da un capo rotondo, e inferiormente poi si assottigliano in piana superficie qua e là sparsa di eminenze e di cavità. Secondo Ippocrate è l'ossa

compresso tra il cubito e la giuntura della scapula.

OMEROMASTICE, HOMEROMASTIX, *Filol.*, da Ὀμηρος (Homēros), *Omero*, e da μάστιξ (mastix), *sferza, flagello*. Aggiunto d'un certo Zoilo sofista, il quale, verso l'anno 349 av. G. C., osò presentare una critica mordace e sciocca delle opere di Omero a Tolomeo Filadelfo grande ammiratore di questo Poeta, sperandone una grande ricompensa, ed invece ne riportò la morte. Il suo nome è diventato sinonimo di *Censore inusato e maligno*. *Petr. La Scint. de Omer. Nepente, pars II.*

OMÈSTE, V. AGRONIE.

OMÉUSIO, HOMOEUSIUS, HOMÉSIUS, *Teol.*, da ὁμοῦς (homōus), *simile*, e da εὐσία (eusia), *sostanza*. Termine inventato dagli Arriani, onde deludere le decisioni del Concilio d'Antiochia, e negar la Divinità di Gesù Cristo, dimostrando con ciò non esser egli della stessa natura del Padre (ὁμοῦτος Homōiōtēs), da ὁμοῦ (homo), *insieme*, ma di *simile* natura, contro il chiaro senso delle Scritture. Perciò nel Concilio generale di Nicea, aperto ai 19 Giugno dell'anno 325 di G. C., e chiuso ai 25 Agosto dell'anno medesimo, fu condannata la loro eresia, e proclamata la consustanzialità di Gesù Cristo col divin Padre.

OMICRON, OMICRON, *Stor. nat.*, da ο (o), XV. lettera dell'alfabeto greco, (cioè o piccolo o breve, per distinguerlo dall'ω (ō), e da ὄψα (opsa), *grande o lungo*), e da μικρός (micrōs), *piccolo*. È sinonimo dato alla *Phalena aceris* da Geoffroy, a cagione della sua piccolezza.

OMMAELLURO, OMMAELUROS, QUARTZ-CHATOTANT O DEIL DE CHAT, QUARTZSHILBER, *Stor. nat.*, da ὄμμα (omma), *occhio*, e da αἰετός (aitōs), *gatto*. Varietà di Quarzo-agata, ora d'un giallo brucetto, ed ora d'un bianco-ligio, proveniente dal Malabar, dall'isola di Ceilan dell'Arabia, ec.

OMMAITTO, OMMAICHTHYUS, OMMAICHTYUS, *Stor. nat.*, da ὄμμα (omma), *occhio*, e da ἰχθύς (ichthys), *pesce*. Varietà di Felspato d'una trasparenza alquanto nebbiosa, congiunta ad una tinta leggermente azzurrognola, conosciuta perciò co' varj nomi di *Pietra*, di *Luna*, di *Argentina*, di *Astroite*, e di *Occhio di pesce*.

OMOALGIA, OMOALGIA, OMOALGIE, *Med.*, da ὁμας (omas), *omero*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore riscuotito nella spalla.

OMOBOMI, HOMOBOMI, *Filol.*, da ὁμοῖ (homoi), *insieme*, e da βόμῃς (bomoi), *altare*. Aggiunto delle Divinità compagne ed amiche, onorate con altari e sacrificj comuni, e denominate perciò anche Σύμβοται (Symbotai), *Simbota*, da σύν (syn), *insieme*, e da βόμῃς (bomoi), *altare*. Così presso i Greci offerironsi congiuntamente vittime a Vulcano ed a Prometeo, ad Apollo ed a Mercurio, a Miuerva ed all'Amore, al Soano ed alle Muse; e presso i Romani alle Muse e ad Ercole, a Bacco ed a Venere, a Diana e ad Afco, ad Ecate ed alle Furie, ec. *Geogr. IV Arnaut, de Diis Paretris, Comm. cap. XI.*

OMOCARPO, HOMOCARPUS, HOMOCARPE, *Stor.*

nat., da ὁμός (homo), *simile*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Aggiunto dato da Cassini alla *Calatide*, quando sostiene dei frutti tutti simili.

OMOCENTRICO, HOMOCENTRICUS, HOMOCENTRIQUE, Mittelepntelnic, *Astr.*, da ὁμός (homo), *simile*, e da κέντρον (centron), *centro*, *concentrico*. Corpi celesti che si aggirano sul medesimo centro.

OMOCOTILE, OMOCOTYLES, OMOCOTYLE, *Vitan.*, da ὁμός (omas), *omero*, e da κοτύλη (cotyle), *cavità*. Cavità gleivode che rievera la testa dell'omero, situata all'estremità del collo dell'Omoplata.

OMODÈRMI, HOMODERMI, HOMODERMIS, *Stor. nat.*, da ὁμός (homo), *simile*, pari, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome della I. famiglia dei rettili Ofidiani proposta da Duméril, che comprende i serpenti a pelle uniforme e liscia, od anche squamosa, ma di squame tutte fra loro eguali per l'intera estensione del loro corpo. I generi che la comporgano si riconoscono per la piccolezza della loro bocca, per le loro mascelle non dilatabili e prive di denti venefici e per la dolcezza della loro indole. Si nutrono soltanto d'insetti.

OMODROMO, HOMODROMUS, HOMODROME, *Trag.*, *fiel.*, *Mecc.*, da ὁμός (homo), *insieme*, e da δρόμος (dromos), *iuso*, per τρέχω (trecho), *correre*. Leva, in cui il peso e la potenza sono amendue dalla parte stessa del punto d'appoggio, e muovonsi nella direzione medesima. V. ETRODROMO.

OMOFAGIA, OMOPHAGIA, OMOPHAGIE, *Rechtst.*, *Filol.*, da ὁμός (homo), *crudo*, e da φάγω (phago), *mangiare*. Festa di Bacco celebrata nelle isole di Chio e di Teoedo, in cui i suoi adoratori con simulato furore e ferocità divoravano le crude viscere de' vivi e belati capri, volendo imitar quel Dio da essi eredito mangiatore di carni crude. *Gron. Thes. ant. Gr. tom. VII.*

OMOFAGO. Aggiunto di Bacco.

OMOFONIA, HOMOPHONIA, HOMOPHONIE, *Steth.*, *tonig.*, *Mus.*, da ὁμός (homo), *insieme*, e da φωνή (phonè), *voce*. Specie di sintonia all'unisono. V. ANTIFONIA.

OMOFÓRIO, OMOPHORIUM, OMOPHORE, *Epultes.*, *mantelica*, *Lett. eccl.*, da ὁμός (homo), *omero*, e da φέρω (phero), *portare*. Mantelletto che usavano gli antichi Vescovi portar sugli omeri nel celebrar la Messa, come divisa del loro pastoral ministero; ma giunti all'Evangelio, presente il vero pastor Gesù Cristo, il deponevano.

OMOFRONE, HOMOPHRON, *Stor. nat.*, da ὁμός (homo), *simile*, e da φρὴν (phron), *indole*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei Coleotteri, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori* e della tribù dei *Cuvabici*, così da Latreille denominati per l'indole loro di andare o di vivere insieme, per cui dove sulle rive delle acque se ne trovi uno solo, è sicuro che nel piccolo spazio di terreno ed intorno al luogo ove fu preso il primo se n'incontra un gran numero. È lo *Scolytus* di Fabricio.

OMOGENEITÀ, V. ETROGENEITÀ.

OMOGÉNEO, HOMOGENEUS, HOMOGÈNE, *Griekisch*, *Fig.*, da *ὁμός* (homos), simile, e da *γένος* (genos), genere. Aggiunto de' corpi o delle parti de' medesimi che sono della natura o della specie medesima.

OMOGINA, HOMOGENA, HOMOGYNE, *Stor. nat.*, da *ὁμός* (homos), simile, e da *γενή* (genè), pitilico. Genere di piante della famiglia delle *Sinaterree*, e della singuesia poligamia superflua di Linnèo, proposto da Cassini (*Bulletin des Sciences*, Dicembre 1816), così denominate dagli stili dei loro fiori femminei, assolutamente simili a quelli dei fiori *Ermofroditi* od *Androgini*. Questo genere è stabilito a spese delle *Tussilagini* di Linnèo e di Tarquin.

OMOGRAMMO, HOMOGRAMMUS, HOMOGRAMME, *Homogrammen*, *Filol.*, da *ὁμός* (homos), simile, e da *γράμμα* (gramma), lettera. Aggiunto di due Alleti che, avendo estratto dall'urna la medesima lettera, dovean perciò contendere l'uno contro l'altro.

OMOIANTO, HOMOIANTHUS, HOMOIANTHE, *Stor. nat.*, da *ὁμοίος* (homios), simile, e da *ἄνθος* (anthos), fiore. Genere di piante della famiglia delle *Sinaterree*, e della singuesia poligamia eguale di Linnèo, pubblicato da Decaudulle nel 1812, che credesi stabilito da Bonpland (*Plant. acquin. t. II.*), desomendo tal nome dalla perfetta egungianza nei fiorellini del loro fiore composto. Kunth lo avea chiamato *Hannathia*.

OMOIODEO, HOMOIODEUS, *Anat.*, da *ὁμοίος* (homos), omero, e da *οἶδος* (oidos), ioideu. Muscolo ioideu.

OMOIOSI, HOMOIOSIS, HOMOIOSIS, *Griekisch*, *Fig.*, da *ὁμοίος* (homios), simile. Assimilazione.

OMOIOTOMIA, HOMOIOTOMIA, HOMOIOTOMIE, *Chir.*, da *ὁμοίος* (homios), simile, e da *τέμνω* (temno), tagliare. Azelepiade diede questo nome ad un'operazione consistente nello Scaificare il palato e le amigdale.

OMOLA, HOMOLA, *Stor. nat.*, da *ὁμός* (homos), simile. Genere di crustacei (*Malacostracei Brachiuri*) stabilito da Leach, i quali si distinguono particolarmente per le loro fanaglie mediocemente grosse, lunghe ed eguali; e dai piedi della seconda, terza e quarta coppia molto allungati, deboli, e simili fra essi. In per tipo l'*Hippocarcinus* dell'Aldrovandi, ossia *Homolo spinifrons* di Leach. *Miscell. Zool. vol. II.*

OMOLOGAZIONE, HOMOLOGATIO, HOMOLOGATION, *Griekisch*, *Pratica legale*, da *ὁμός* (homos), simile, e da *λόγος* (logos), dire. Atto dell'Autorità civile che conferma, approva e convalida un contratto fatto davanti un Notaro.

OMOLOGIII, *Mus.* Così si chiamano i suoni emsimili, v. gr., *do*, *diecis*, *re*, *molle*.

OMOLOGIA, HOMOLOGIA, HOMOLOGIE, *Ret.*, da *ὁμολογία* (homologia), confessare. Figura con cui l'Oratore nel tempo stesso che confessa il delitto, ne implora il compatimento ed il perdono, invocando in aiuto la fede e la giustizia di qualunque, ed amplificando le proprie miserie. Da' Latini chiamasi *Deprecatio*. *Cic. ad Heren. l. 5 § 14 De orat. III.*

OMOLOGO, *Griekisch*, *Geom.* Aggiunto de' lati che nelle figure simili si corrispondono, e sono opposti agli angoli eguali.

OMOLOIE, HOMOLOIA, *Filol.*, da *ὁμολοίω* (homoloio), concorde, pacifico, o dall'ital. *Omolo*, monte in Tessaglia. Così si dissero le Feste che i Tebani ed i Tessali celebravano ad onor di Giove e di Cerere, Divinità amanti della pace e della concordia, onde allontanassero la guerra devastatrice degli effetti delle piogge del cielo, e delle ubertose produzioni della terra. *Nicol. Pindelli, Addiaun. lib. I. in Panvin. delucid. circ.*

OMONEA, HOMONOA, HOMONOIS, *Stor. nat.*, da *ὁμός* (homos), insieme, e da *νόος* (noos), mente, concordia. Arbustello della Cochinchina, con cui Loureiro forma un genere nella diocia polidelfia, che si distingue per circa docento stami riuniti in venti fascetti.

OMONIMIA, HOMONYMIA, HOMONYMIE, *Griekisch*, *ital. equivocatione*, *Ret.*, da *ὁμός* (homos), simile, e da *ὄνομα* (onoma), nome. Così dicasi lo esprimere oggetti diversi con un medesimo nome: cagione sovente di equivoci e scherzi, è indizio di povertà di lingua; v. gr. *Taurus*, nome d'un quadrupede, d'una moulagna e d'una costellazione.

OMOPATORIE, HOMOPATORIAE, HOMOPATORIES, *Filol.*, da *ὁμός* (homos), insieme, e da *πάτερ* (pater), padre. Advanze de' padri che nella festa delle Apaturie presentar doveano i loro figliuoli, onde farli iscriver nelle rispettive Curie. V. *APATURIE*.

OMOPETALE, HOMOPETALAE, HOMOPETALES, *Stor. nat.*, da *ὁμός* (homos), simile, e da *πέταλον* (petalon), petalo. Nome da Cassini applicato alle *Calattidi*, o ricettacoli dei fiori composti della famiglia delle *Sinaterree*, quando i fiorellini sono tutti eguali, o simili per la struttura dei loro petali.

OMIPLATA, OMIPLATA SCAPULA, OMIPLATE, *Chutterblatt*, *Anat.*, da *ὁμός* (homos), omero, e da *πλάτη* (plato), largo. Largo e tenue osso, ed uno de' cinque che firmano la base od il fondamento solido delle estremità superiori del corpo umano, che sono la *scapula*, la *clavicola*, il *braccio*, l'*omero*, il *cubito* e la *mano*: osso simile ad un triangolo quasi piano, posto nella parte superiore del petto ed insieme verun ed esterna, che da vicino non legati con verun altr'osso foar quelli dell'omero e della clavicola.

OMORIO, HOMORIOS o TERMINALIS, *Filol.*, da *ὁμός* (homos), confae. Titolo cui cui tra i confini di Silori e di Crotona fu a Giove eretto un tempio, onde reuder sacri i termini fissati, ed evitar le guerre. Ivi ogni anno si offerivano sacrifici, e si regolavano gli affari dei due paesi limitrofi.

OMOTALAMI, HOMOTHALAMI, HOMOTHALAMES, *Stor. nat.*, da *ὁμός* (homos), insieme, e da *θάλασσα* (thalassa), stanza. Licheni caratterizzati da apoteci formati dalla sostanza medesima del fallo.

OMOTONICO, HOMOTONICUS, *Med.*, da *ὁμός* (homos), simile, e da *τόνος* (tonos), tenore. Aggiunto di malattie che hanno sempre lo stesso decorso.

OMOTONO, HOMOTONUS, HOMOTONIS, *Griekisch*

tēlētē, *Med.*, da *ἀνὰ* (*anà*), insieme, e da *τόνος* (*tonos*), *tenore*. Aggiunto di febbrì ideali, in cui si è supposto che i sintomi si mantenessero nel grado stesso d'intensità in tutto il corso della malattia.

ONOROSO, *Mecc.* Vitruvio (*lib. I. cap. I.*) volle che nelle Catapulte, Baliste e Scorpioni, i nervi, che sono tesi, avessero eguale tensione, e che toccati rendessero un suono unisono; affluire nello scoccare avessero egual forza, vibrando il dardo, o il sasso.

OMÓTROPI, HOMOTROPI, *Filol.*, da *ὁμοῦ* (*homò*), insieme, e da *τρόπος* (*tròpos*), *indole*, *costume*. Aggiunto da Pindaro (*Or.* *mp. od. XIII. v. 8*) dato alle Dee Giustizia e Pace, in cui salde riposano e fioriscono le città. E perchè gli Dei amici si prestano vicendevolmente soccorsi, perciò si dissero anche *Sinergi* (cioè *Cooperatori*), da *σύν* (*syn*), con, e da *ἐργον* (*ergon*), *opera*.

OMOTTERI, HOMOPTERA, *nomoptēras*, *Stor. nat.*, da *ὁμός* (*homos*), simile, e da *πτερον* (*pteron*), *ala*. VIII. ordine degli insetti, secondo il metodo proposto da Lench, il quale comprende gli *Emitteri*, colle *Ektiri* di eguale consistenza, e talvolta simili alle ale. Latreille dà lo stesso nome alla seconda sezione del suo ordine degli *Emitteri*.

OMUSIANI, HOMUSII, *homousians*, *Lett. eccl.*, da *ὁμοῦ* (*homò*), insieme, e da *οὐσία* (*oúsia*), *sostanza*. Aggiunto che per derisione davano gli Arriani ai Cattolici che tenevano per dogma la consustanzialità di Gesù Cristo col divio Padre.

OMUSIO, HOMUSIUS, *homousios*, *Lett. eccl.*, da *ὁμοῦ* (*homò*), insieme, e da *οὐσία* (*oúsia*), *sostanza*. Termine dai Padri usato anche prima del Concilio di Nicea, per indicare in Gesù Cristo la stessa natura e sostanza del divin Padre.

ONAGRA. Genere di piante. V. *ENOYERA*.

ONAGRO, ONAGER, ONAGRE, *Onitidei*, *Stor. nat.*, da *ὄνος* (*onon*), *asino*, e da *ἀγρός* (*agros*), *campagna incolta*, *selva*. Asino salvatico, comune nella Tartaria Orientale e Meridionale, nella Persia, nella Siria, ec., una differente nella conformazione dal domestico, se non per gli attributi dell'indipendenza e della libertà, pel lungo pelo, per la forza, per la velocità, ec.

ONAGRO, *Tatt. ant.* Macchina a forma d'asino salvatico per iscagliare i più grossi macigni; diversa perciò dalla Balista che gettava i più leggeri e più lontano. *Vegret. lib. IV. cap. 22.*

ONCHÍDIO, ONCHIDIUM, *onchior*, *Art. Chelms thire*, *Stor. nat.*, da *ὄνκος* (*oncos*), *tumore*, e da *εἶδος* (*eidos*), *forma*. Genere di vermi Molluschi, stabilito da Buchanan nel tomo V. degli *Atti della società Linneana di Londra*, così denominandoli dalle due appendici a guisa di tumori di cui è munita la loro testa.

ONCINO. Genere di piante della giandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, da Schwartz (*act. Holm.* 1800) stabilito con alcune specie del genere *Epidendro*, derivandone tal nome dal tubercolo che trovasi sul labbro del nettario dei loro fiori.

ONCHÍDOSI, ONKIDOSIS, *ONKIDOSIS*, *Stor. nat.*, da *ὄνκος* (*oncos*), *prominenza*. Nuovo genere di molluschi dei *Gasteropodi nudibranchi*, osservato da Blainville nella collezione del Museo Britannico, il quale ha molti rapporti col genere *Doris*; se non che gli esseri che lo compongono si distinguono per un corpo ovale e superiormente rigoglio. Comprende la sola specie *Onchidosia* Lenchii Blaine.

ONCINO, ONCINUS, *ONCINE*, *Stor. nat.*, da *ὄνκος* (*oncos*), *uncino*. Arboscello della Cochinchina, che nella pentandria monoginia forma un genere analogo al genere *Theophrasta* di Linneo, così denominato dalla conformazione dei tagli della sua corolla fatti a foggia d'uncini.

ONCO, ONCUS, *Stor. nat.*, da *ὄνκος* (*oncos*), *tumore*. Arboscello esotico, con cui si è formato un genere nell'esandria monoginia e nella famiglia delle *Asparagoidi*, distinto da rami rampicanti, e così denominato dalla sua radice fornita di grossi tubercoli. Si approssima al genere *Dioscorea* di Linneo. Questo genere ha per tipo l'*Oncus esculentus* di Loureiro.

ONCO, V. *ONCOSI*.

ONCOBÓTRIDE, ONKOBOTRYDES, *Stor. nat.*, da *ὄνκος* (*oncos*), *prominenza*, e da *βότρυς* (*botrys*), *uva*. Nome di una sezione di vermi intestinali del genere *Botrycephalus*, stabilito da Rudolphi, la quale comprende quelli che hanno la testa tetragona e anteriormente provvoluta d'una prominenza in forma di ano corneo, la cui punta diverge indietro. Le sue specie sono il *Botrycephalus coronatus*, l'*Uncinatus* ed il *Ferticillatus*.

ONCÓFORO, ONCOPHORUS, *Stor. nat.*, da *ὄνκος* (*oncos*), *prominenza*, e da *φόρος* (*phoros*), *portare*. Sotto-genere di piante della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Bridel fra i suoi *Dicranii*, nel quale sono comprese le specie con anella provvoluta d'apofisi prominente alla base, come il *Dicranum cervicalatum*, lo *Struvisferum*, ec.

ONCORRÍZA, ONCORRHIZA, *ONCORRHIZAE*, *Stor. nat.*, da *ὄνκος* (*oncos*), *prominenza*, e da *ρίζα* (*rhiza*), *radice*. Genere di piante dell'esandria monoginia di Linneo, che corrisponde al genere *Oncus* di Loureiro. Il suo nome è desunto dalla radice tubereolata, eccessivamente rigonfia e farinosa dell'*Oncus esculentus*.

ONCOSI, ONCOSIS, *ONCOSIS*, *Brust. Chir.*, da *ὄνκος* (*oncos*), *tumore*. Nome generico di tumori solidi e consistenti in qualunque parte. Il *Fima* invece indica piuttosto un tumore nullo e cedevole. V. *FIMA*.

ONCOTOMIA, ONCOTOMIA, *ONCOTOMIE*, *Onfomte öffnung*, *Chir.*, da *ὄνκος* (*oncos*), *tumore*, e da *τέμνω* (*temno*), *tagliare*. Operazione dell'apertura d'un ascesso con strumento tagliente.

ONCOZIONE, ONCOTIUM, *Stor. nat.*, da *ὄνκος* (*oncos*), *prominenza*. Nome usato da Klein per indicare il genere *Cyclopterus* di Linneo, desunto dalla prima pinna natatoria dorsale che presenta come una specie di gobba. *Dict. classiq. d'Hist. nat.*, *tom. V.*

ONEIROCRITO, V. *ONIROCRITO*.

ONEIROCRIZIA, V. ONEIROCRIZIA.

ONEIRODINIA, V. ONEIRODINIA.

ONEIROGMO, V. ONEIROGMO.

ONEIROPOLO

ONEIROSCOPO } V. ONEIROCRITO.

ONFACIO, OMPHACIUM, OMPHACIN, *Ungefir Traut* *benfalt*, *Cost aus ungetigen Trauten*, *Form.*, da *ὄμφαξ* (*omphax*), *agresto*. Sugo dell' uva acerba, od olio estratto dalle olive immature.

ONFACITE, V. FLEONR.

ONFACOMELE, OMPHACOMELI, OMPHACOMELR, *Trant aus benig ant ungetigen Trauten*, *Form.*, da *ὄμφαξ* (*omphax*), *agresto*, e da *μέλι* (*melis*), *miele*. Confusione d' uva acerba e di miele. *Meibom. de cervinis*, cap. 10.

ONFALANDRIA, OMPHALANDRIA, OMPHALANDRIE, *Stor. nat.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *ἀντήρ* (*antēr*), *stame*. Genere di piante distinte dagli stami che si elevano dal centro carnoso della corolla che si presenta come ombellico del loro fiore. V. ONFALEA.

ONFALARIA, OMPHALARIA, *Stor. nat.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Sottogenere di piante stabilito da Achario nel Prodromo della famiglia dei Licheni pel genere *Parmelia*, e per quelle specie che presentano la fruttificazione ombellicata.

ONFALEA, OMPHALEA, OMPHALIER, *Omphalea*, *Stor. nat.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della monoeica triandria e della famiglia delle *Euforbiacee*: gli stami del suo fiore posano sopra un punto carnoso, che, quasi ombellico, sta nel centro del fiore stesso. Più propriamente dicasi *Onfalandra*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *ἀντήρ* (*antēr*), *stame*.

ONFALELCOSI, OMPHALELCOSIS, *Chir.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *έλκος* (*hekos*), *ulcere*. Esulcerazione dell' ombellico.

ONFALIA, OMPHALIA, *Stor. nat.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. IX. sezione dei funghi del genere *Agaricus* di Persoon, che ne comprende le specie rimarchevoli per un cappello ombellicato, od imbutiforme.

ONFALITIDE, OMPHALITIS, OMPHALITE, *Chir.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Infiammazione dell' ombellico.

ONFALO, OMPHALOS, *Filol.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*. Così, per analogia, da Greci si disse la Parte media e più rilevata dello scudo, dai Latini chiamata *Umbō*, perchè guarita d' una lamina prominente di ferro. *Hom. Il. VI. v. 118 et alibi*.

ONFALOBIO, OMPHALOBIVM, OMPHALORE, *Stor. nat.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *λεβός* (*lobos*), *legume*. Genere di piante, stabilito da Gaertner, della famiglia delle *Terebinthacee*, e della decandria pentagina di Linneo. Sono originarie del Ceilan, e caratterizzate dal frutto costituito da una o da cinque caselle a due valve, cioè fitte a guisa di legume o baccello ristretto, od anche pedicellato alla base, ed allargato in scudo alla parte superiore.

ONFALOCARPO, OMPHALOCARPUS, OMPHALOCARPE, *Stor. nat.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *καρπός* (*carpos*), *frutto*. Genere di piante, da Palesot Bernavois (*Flore d'Oware I.*, pag. 6) stabilito nella famiglia delle *Sapotee*, così denominandole dalla cavità che trovansi nel mezzo del loro frutto, simile a quella dell' Ombellico.

ONFALOCÈLE, OMPHALOCÈLE, OMPHALOCÈLE, *Stabitzsch, Chir.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *κύλη* (*cèle*), *tumore*. Ervia ombellicale formata dalla caduta dell' intestino, dagli Autori più sovente chiamata *Esoufalo*; ed anche *Onfulonco*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *ένος* (*enos*), *tumore*.

ONFALODE, OMPHALODES, OMPHALODE, *Stabitzsch, Stor. nat.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *αἶδε* (*cèlos*), *somiglianza*. Specie di piante del genere *Cinoglossa*, così denominate dai loro semi rotondi e cavi nel mezzo.

ONFALONE, *Stor. nat.* Specie di Licheni, la cui cupole sono nel loro mezzo incavate a guisa d' un Ombellico.

ONFALODIO, OMPHALODIVM, *Stor. nat.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *αἶδε* (*cèlos*), *somiglianza*. Turpia da questo nome ad un piccolo punto sporgente situato sopra l'ilo di alcuni semi, e nel quale vanno a rinnersi i vasi nutritivi che costituiscono il cordone ombellicale dei semi.

ONFALOEPIPLOOCÈLE, OMPHALOEPIPLOOCÈLE, *Chir.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, da *ἐπίπλοον* (*epiploon*), *omento*, e da *κύλη* (*cèle*), *tumore*. Ervia ombellicale formata dall' uscita dell' epiploa.

ONFALOFIMA, OMPHALOPHYMA, OMPHALOPHYME, *Stabitzsch, Chir.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *φύμα* (*phyma*), *tumore*. E sinonimo d' *Onfulocele*, e di *Onfulonco*.

ONFALOMANZIA, OMPHALOMANTIA, OMPHALOMANCIE, *Stabitzsch, Divin.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *μαντεύω* (*mantéō*), *indovinare*. Pretesa arte di predire il numero dei figliuoli che una donna dovrà avere ancora nel corso della sua vita, secondo il numero dei nodi che presenta il cordone ombellicale del primo figliuolo.

ONFALO-MESENTÈRICO, OMPHALO-MESENTÈRICUS, OMPHALO-MESENTÈRIQUE, *Stabitzsch, Anat.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *μεσεντήριον* (*mesentèrion*), *mesenterio*. Aggiunto dei vasi, delle arterie e delle vene che appartengono all' Ombellico ed al Mesenterio.

ONFALOMIGI, OMPHALOMYCES, *Stor. nat.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *μύκης* (*mykes*), *fungo*. Nome dato dal Battara agli *Agarici*, il cui cappello è fortemente ombellicato nel suo centro, come l' *Agaricus deliciosus*, l' *Agaricus theiogalus*, l' *Agaricus prunulus*, l' *Agaricus emeticus*, ec.

ONFALONCO, V. ONFALOCÈLE.

ONFALOPSICHI, OMPHALOPSYCHI, OMPHALOPSYCHES, *Stabitzsch, Lett. eccl.*, da *ὄμφαλός* (*omphalos*), *ombellico*, e da *ψυχή* (*psychè*), *anima*. Eretici seguaci del medico Basilio, che nel XII. secolo

infettarono la Chiesa di Costantinopoli colle più assurde dottrine. Trassero questo nome dalla loro indecente positura nel far orazione. Vengono più comunemente chiamati *Bongimili*, vocabolo che nell'idioma Bulgaro significa *diletti di Dio. Bernini, Stor. delle Eresie tom. III. cap. I. sec. XII.*

ONFALORRAGIA, ONFHALORRHAGIA, ONFHALORRHAGE, Nabelblut, Chir., da *ὄμφαλος* (*omphalos*), *ombellico*, e da *ῥέγνυμι* (*rhégnumi*), *irrompere*. Emorragia dell'ombellico, particolare ai neonati.

ONFALORRISI, ONFHALORRHIXIS, Chir., da *ὄμφαλος* (*omphalos*), *ombellico*, e da *ῥίγνυμι* (*rhégnumi*), *rompere*. Ernia intestinale all'anello dell'ombellico, con rottura del peritoneo.

ONFALOSIA, ONFHALOSIA, Stor. nat., da *ὄμφαλος* (*omphalos*), *ombellico*. Genere di piante *Critogame*, della famiglia dei Liliacei, che corrisponde all'*Ombellicaria* di Persoon. E denominazione nuova proposta da Necker.

ONFALOTOMIA, ONFHALOTOMIA, ONFHALOTOMIE, Nabelschnurchnitt, Chir., da *ὄμφαλος* (*omphalos*), *ombellico*, e da *τέμνω* (*temnò*), *tagliare*. Taglio del cordone ombelicale.

ONFALÓPTICO, ONFHALOPTICUS, ONFHALOPTIQUE, Fis., da *ὄμφαλος* (*omphalos*), *ombellico*, e da *ὀπταίω* (*optaimi*), *vedere*. Lente convessa, o Vetro da occhiali da ogni parte convesso.

ONFÉMIE, ONFEMIES, Stor. nat., da *ὄμφαλος* (*omphalos*), *ombellico*. Nuovo genere di *Molluschi*, stabilito da Rafineschi, e poco noto, che sembra uno smembramento di qualche *Paludina*, il cui ombellico sarebbe larggiamente aperto.

ONFISCOLA, ONFISCOLA, ONFISCOLE, Stor. nat., dimin. da *ὄμφαλος* (*omphalos*), *ombellico*. Genere di *Molluschi*, stabilito da Rafineschi a spese di qualche *Lima*, provveduti d'un piccolo ombellico.

ONICE, ONYX, Wandstafte, Stor. nat., da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*. Pietra preziosa, o Varietà d'agata, composta di corniola e di calcedonio, il di cui fondo è rosso o cuericcio, con linee circolari e parallele di colore diverso. A cagione della sua somiglianza al colore dell'ungghia umana: i Poeti la immaginarono forata dalle Parche con un pezzo delle unghie di Venere, troncato da una freccia di Cupido.

ONICE, Augenagel, Chir. Raccolta di marcia uella camera anteriore dell'occhio tra l'iride e la cornea trasparente, che forma una macchia assai simile alla lunetta dell'ungghia. È effetto d'ottalmia, la cui intensità albia vivamente affettato la parte anteriore dell'occhio.

ONICHE, ONYX, Chir., da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*. Raccolta di pus tra le lamelle della cornea in guisa d'ungghia.

ONICHEXALLASSI, ONYCHEXALLAXIS, Chir., da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*, e da *ἐκλλάττω* (*ekallátto*), *rimuovere, alterare*. Degenerazione e deformità delle unghie.

ONICHA, ONYCHIA, Chir., da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*. Infiammazione nei lati d'un dito, proveniente

dall'essersi oltre il naturale l'ungghia immersa nella cute.

ONICHIA, ONYCHIA, Stor. nat., da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*. Pianta crittogama del mare Adriatico indicata dal Donati, la quale ha per fruttificazione una specie di bacca in forma d'ungghia.

ONICHA, Genere di molluschi dell'ordine dei Cefalopodi, affini alle seppie, stabilito da Lesueur, i quali ebbero tal nome dalle unghie di cui sono provveduti i loro tentacoli. La denominazione di questo genere venne cambiata in quella di Onicotenta.

ONICHINO, ONYCHINUS, Stor. nat., da *ὄνυξ* (*onyx*), *onice*. Dicesi così Ciò che appartiene all'Onice, pietra preziosa cui taluni appellano *Pietra alabastro. Joseph Taverna, Synops. sac. lect.*

ONICHIO, ONYCHIEU, Stor. nat., dimin. da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della giurisdia diadrodia di Linneo, stabilito da Blume, e così denominate dall'ungghia che costituisce il loro labello. Ha per tipo *T. Onychium Japonicum* di Blume.

ONICHITI, ONYCHITES, ONYCHITES, ONYCHITE, Stor. nat., da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*. Pietre, da alcuni Naturalisti così un tempo denominate, perchè parevano ad essi che somigliassero le unghie umane. *Plin. Hist. lib. XXXIV. cap. 10.*

ONICOFIMA, ONYCPHYMA, ONYCPHIME, Chir., da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*, e da *φύμα* (*phyma*), *tumore*. Tumefazione delle unghie.

ONICOFTORIA, ONYCPHTHORIA, ONYCPHTHOSIE, Chir., da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*, e da *φύρη* (*phure*), *distruzione*. Alterazione morbosa delle unghie.

ONICOGRIFO, ONYCOGRYPHOS, ONYCOGRYPHOS, Nagelmann, Chir., da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*, e da *γρυπῖς* (*grypós*), *curvare*, e questo da *γρύψ* (*gryps*), *grifo*, animale favoloso che si dipinge con artigli curvi. Curvatura irregolare delle unghie, come si osserva nei tisici.

ONICOMANZIA, ONYCOMANTIA, ONYCOMANCIE, Nagelmandragna, Divin., da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*, e da *μαντῖς* (*mantís*), *indovinare*. Divinazione desunta dalle figure o segni che appaiono sulle unghie, stropicciate con olio e fuligine, o con cera, ed esposte al Sole. *Peucer, Magic lib. V.*

ONICÒNUSI, ONYCHONUSI, Chir., da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*, e da *νέω* (*neòs*) *nuovo*, per *νέω* (*neòs*), *malattia*. Malattia delle unghie.

ONICÓPTOSI, ONYCOPTOSIS, ONYCOPTOSE, Chir., da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*, e da *πτῶσις* (*ptosis*), *caduta*. Caduta delle unghie.

ONICOTEUTA, ONYCHOTETHUS, ONYCHOTETHUS, Stor. nat., da *ὄνυξ* (*onyx*), *ungghia*, e da *τεῦθα* (*teuthos*), *pesce calmaro*. Genere di molluschi, che è sinonimo di *Onichia*, i quali fra gli altri caratteri presentano i loro tentacoli armati di unghie cornee.

ONIGENA, ONIGENA, Stor. nat., da *ὄνυξ* (*onyx*), *arino*, e da *γεννᾶν* (*gennáō*), *nascere*. Genere di piante della famiglia dei *Fanghi*, e della sezione

delle *Licoperdiacee*, stabilito da Persoon, che comprende dei piccoli funghi che nascono sulle ossa de' cadaveri degli animali, e singolarmente su quelle dell'asino o del cavallo. La sua specie più ragguardevole è l'*Onigun equina*.

ONIMANZIA. È sinonimo di *Onimanzia*.

ONIROCRITO, **ONIROCRITUS**, *ὄνιροκριτός*, *Filat.*, da *ὄνειρος* (*oneiros*), *sogno*, e da *κρίτης* (*crìtes*), *giudice*. Diceasi così Chi è esperto a tirar da' sogni congetture per l'avvenire, detto anche *Oniroscopo* (da *ὄνειρος* (*oneiros*), *sogno*, e da *σκοπέω* (*scopéō*), *esaminare*). Se poi il futuro presentavasi nel sogno allegoricamente, come nei sogni di Giuseppe Ebreo, di Nabuccodonosor e di Faraone nella Scrittura; e negli autori profani in quelli di Ecuba che sognava, nel dar alla luce Paride, di portar via un acceso tizzone, e di Cesare a cui dormendo pareva di giacersi colla propria madre, perchè dovea aver impero sulla Terra madre comune di tutti gli uomini; chi tali sogni spiegava chiamavasi *Oniropolo*, da *ὄνειροπολέω* (*oneiropoleō*), *interpretar i sogni*.

ONIROCRITIA, **ONIROCRITIA**, **ONIROCRITIE**, *Divin.*, da *ὄνειρος* (*oneiros*), *sogno*, e da *κρίσις* (*crìsis*), *giudicare*. Scienza pretesa di spiegar i sogni, e predir per loro mezzo l'avvenire.

ONIROCRIMA, *Med.* Diceasi così la Scienza di rilevar dai sogni dell'ammalato, come indizj, l'indole della malattia.

ONIRODINIA, **ONIRODYNIA**, **ONIRODYNIE**, *Ἦρ. Med.*, da *ὄνειρος* (*oneiros*), *sogno*, e da *δύνη* (*dynē*), *dolore*. Sogno morbosissimo che produce angoscia ed inquietudine.

ONIROGMO, **ONIROGOMES**, *Med.*, da *ὄνειρος* (*oneiros*), *sogno*, e da *γόμενός* (*gómēnós*), *sogno lascivo*. Sogno vivace, specialmente accompagnato da rappresentazioni lubriche e da polluzione.

ONIROLOGIA, **ONIROLOGIA**, *Med.*, da *ὄνειρος* (*oneiros*), *sogno*, e da *λόγος* (*lógos*), *discorso*. Dottrina dei sogni.

ONIROMANZIA, **ONIROMANTIA**, **ONIROMANCIA**, *Ἀεμαντεύειν*, *Divin.*, da *ὄνειρος* (*oneiros*), *sogno*, e da *μαντεία* (*mantēia*), *indovinare*. È sinonimo di *Onirocrizia*. V. **ONIROCRITO**.

ONIROPOLO, **ONIROPOLOS**, *Divin.*, da *ὄνειρος* (*oneiros*), *sogno*, e da *πόλος* (*pólos*), *volgere*. Diceasi così Chi tira congetture dai sogni. V. **ONIROCRITO**.

ONIROSCOPO, **ONIROSCOPOS**, *Divin.*, da *ὄνειρος* (*oneiros*), *sogno*, e da *σκοπέω* (*scopéō*), *osservare*. Osservatore dei sogni. V. **ONIROCRITO**.

ONISCO, **ONISCUS**, *clopote*, *volgarin. porcellino terrestre*, *Ἐλε*, *Stor. nat.*, diminut. da *ὄνος* (*ónos*), *asino*. Genere d'insetti *Crustacei* della III. sezione dell'ordine degli *Atteri* d'Olivier, o della sottoclasse dei *Tetraceri* di Latreille, i quali si alimentano di varie materie, di frutti d'ogni sorta caduti dagli alberi, di foglie, ec. Appena toccati avvicinano la loro testa alla coda ed a guisa di palle si rotolano, e rimangono in questa posizione sinchè eredo il pericolo.

ONISCODI, **ONISCODES**, *Stor. nat.*, diminut. da

ὄνος (*ónos*), *asino*, e da *εἶδος* (*eîdos*), *somiglianza*. Genere di crustacei dell'ordine degli *Isopodi*, della sezione degli *Aquatice*, e della famiglia degli *Aselloti*, stabilito da Latreille, i quali somigliano assai quelli del genere *Oniscus*.

ONISSI, **ONYSIS**, *Chir.*, da *ὄνυξ* (*ónyx*), *unghe*. Denominazione generica di tutte le infiammazioni dell'unghe. *Royer*.

ONTICELLO, **ONTICELLES**, **ONTICELLE**, *Stor. nat.*, diminut. da *ὄνις* (*ónis*), *asinaria*, e questo da *ὄνος* (*ónos*), *asino*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colcoctteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lumellicorni*, della tribù degli *Scorabeidei*, e della divisione dei *Coprofagi*, i quali si assomigliano a quelli del genere *Onitis*, ma che, oltre gli altri caratteri, si distinguono per un corpo più piccolo.

ONTIDE, **ONITIS**, *ontiz*, *Stor. nat.*, da *ὄνις* (*ónis*), *sterco asinino*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colcoctteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni*, e della divisione dei *Coprofagi*, che vivono d'escrementi.

ONOBATE, **ONOBATIS**, *Filat.*, da *ὄνος* (*ónos*), *asino*, e da *βατά* (*batá*) *inus.* per *βαίνω* (*baínō*), *andare*. Aggiunto d'infamia, dai Cumici dato ad una donna convinta d'adulterio; perchè, dopo averla esposta alla berlina nella pubblica piazza, facevasi a cavallo d'un asino girare per la città. *Plut. Quest. Græc. Quest. II.*

ONOBLETO od **ONÓBLITO**, **ONOBLETON**, *Stor. nat.*, da *ὄνος* (*ónos*), *asino*, e da *βλήτω* (*blētō*), *biccola*. È sinonimo della *Saxifraga corymbosa*, tratto dall'esser questa pianta avidamente ricercata dagli asini.

ONÓBLITO, V. **ONOBLETO**.

ONOBRICHIO, **ONOBRYCHIS**, *Ἐλεβορίδα*, *Stor. nat.*, da *ὄνος* (*ónos*), *asino*, e da *βρύχιν* (*brychín*), *ragliare*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria che Linnæo unì al genere *Hedysarum*: gli asini e tutto il bestiame la cerca con avidità, e sono volgarmente chiamate *Trifoglio*, ed in Francia *Sainfoin*.

ONOBROMA, **ONOBROMA**, **ONOBROMES**, *Stor. nat.*, da *ὄνος* (*ónos*), *asino*, e da *βρόμα* (*bromē*), *cibo*. Genere di piante stabilito da Gaertner con una specie del genere *Carthamus* Linn., denominandole così dall'avidità con cui vengono divorate dagli Asini.

ONOCÁRDIO, **ONOCARDIUM**, *Stor. nat.*, da *ὄνος* (*ónos*), *asino*, e dal lat. *carduus*, ital. *cardo*. Autore sinonimo del *Dipsacus fullonum* Linn., o *Cardo dei lanajoli*.

ONOCÁRDO, **ONOCARDON**, *Stor. nat.*, da *ὄνος* (*ónos*), *asino*, e dal lat. *cardus*, ital. *cardo*. È sinonimo da Bauhin dato all'*Alopecurus pratensis* di Linnæo.

ONOCENTÁURO, **ONOCENTAURUS**, *Mitol.*, da *ὄνος* (*ónos*), *asino*, e da *Κένταυρος* (*Centaurus*), *Centauro*. Nome d'un animale favoloso, che veniva rappresentato mezz'uomo e mezz'asino.

ONOCHERITO, **ONOCHEMUS**, **ONOCHEMUS**, *Onocheite*,

Lett. eccl., da *ὄνος* (*onos*), *asino*, e da *χοῖρος* (*choiros*), *porco*. Mostro immaginato dai Sacerdoti degli idoli, e, secondo l'impudente e falsa loro asserzione, adorato da Cristiani. V. *EMPERA*.

ONOCILLA, **ONOCHELES** od **ONOCLEA**, *Stor. nat.*, da *ὄνος* (*onos*), *asino*, e da *χίλος* (*chilos*), *pascolo*. Nome dato da Clusio all'*Anchusa tinctoria* di Linneo, per essere pascolo dato agli asini.

ONOCLE, V. *EMPERA*.

ONOCLEA, **ONOCLEA**, **ONOCLE**, *ῥάκτηρ σφενδαμνη*, *Stor. nat. e Med.*, da *ὄνος* (*onos*), *prezzo*, o da *ὄνος* (*onos*), *asino*, e da *κλέος* (*cleos*), *gloria*. Genere di piante *Unilobee*, della crittogamia e della famiglia delle *Felci*, analogo all'*Osmunda*, tracenti tal nome dalla celebrità di cui godeva una delle sue specie, la *Onoclea struthiopteris* di Swartz, ossia la *Osmunda struthiopteris* di Linneo, ai tempi di Mattiolo; mentre allora si credeva esente dalla morte che avesse la fortuna di conoscerla. Oggi però è decaduta dal chimérico suo valore, e le si attribuiscono soltanto delle proprietà vulnerarie ed astringenti. È pure certo che danno pascolo assai gradito agli Asini.

ONOCROTALO, **ONOCROTALES**, **ONOCROTALE**, *Waldstuepfant*, *Stor. nat.*, da *ὄνος* (*onos*), *asino*, e da *κρόταλος* (*crotales*), *sonaglio*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Palmpedi*, dai Moderni detti *Pellicani*, e così dagli Antichi denominati perchè il loro canto assomigliava al raglio dell'Asino. Barrièr ha dato al *Sayornis* il nome d'*Onocrotalo d'America*, a ragione dell'igrata sua voce.

ONOFILLO, **ONOPHYLLUM**, *Stor. nat.*, da *ὄνος* (*onos*), *asino*, e da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*. Antico nome della *Buglossa*.

ONOGIRO, **ONOGYROS**, *Stor. nat.*, da *ὄνος* (*onos*), *asino*, e questo da *ὄνος* (*onos*), *asino*, e da *γύρος* (*gyros*), *circolo*. Antico nome del Cardo degli asini, che è l'*Onopordon acanthicum* di Linneo.

ONOMANZIA, **ONOMANTIA**, **ONOMANCIE**, *Namensrathefegeri*, *Divin.*, da *ὄνομα* (*onoma*), *nome*, e da *μαντήν* (*manthein*), *indovinare*. Arte di predir il futuro dalle lettere del nome, diversamente combinate. Diceasi anche *Onomatomanzia*.

ONOMASTERIE, **ONOMASTERIA**, **ONOMASTERIES**, *Filol.*, da *ὄνομα* (*onoma*), *nomine*, e da *μαστέρης* (*mastris*), *maestro*. Feste particolari, in cui presso i Greci imponevasi il nome al fanciullo il giorno decimo dopo la sua nascita: presso i Romani il terzo, l'ottavo ed il nono; e presso gli Ebrei l'ottavo (la Circoncisione); ed ordinariamente nello stesso giorno il Battesimo presso i Cristiani. *Jos. Laur. de natul. et conv.*

ONOMATE, **ONOMATE**, *Filol.*, da *ὄνομα* (*onoma*), *nome*. Festa celebrata da' Greci per rinnovar la memoria dell'epoca in cui Ercole fu proclamato Dio, mentre dapprima gli abitanti di Sirione l'onoravano soltanto col titolo di Eroe.

ONOMATOLOGIA, **ONOMATOLOGIA**, **ONOMATOLOGIA**, *Stor. nat.*, da *ὄνομα* (*onoma*), *nome*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Trattato in cui si stabilisce per sempre la nomenclatura degli oggetti naturali;

poichè in così varia molteplicità di nomi della cosa stessa è inevitabile la confusione. Diffatti non dovrebbe apporsi un nome nuovo che ad una nuova importante scoperta.

ONOMATOLOGO, *Filol.* Specie di servo che nell'antica Roma suggeriva al padrone i nomi di coloro che passando od incontratandolo li salutavano. *Farro, lib. 1.^a de lingua lat.*

ONOMATOMANZIA, V. *ONOMANCIA*.

ONOMATOPEA, **ONOMATOPEA**, **ONOMATOPÉE**, *Kienanahohmung, Rett.*, da *ὄνομα* (*onoma*), *nome*, e da *πείω* (*peio*), *fare*. Figura in cui il meccanismo delle parole esprime la cosa espressa; p. e. *Quadrupedante potrem sonitu quantū ungula campum. Virg. Aen. lib. 3.^a v. 565, et alibi.*

ONOMATOPOESI, **ONOMATOPOESIS**, **ONOMATOPŌESE**, *Gramm.*, da *ὄνομα* (*onoma*), *nome*, e da *ποιέω* (*poieo*), *fare*. Formazione dei vocaboli.

ONONICHITE, **ONONYCHITES**, **ONONICHITE**, *Reitshufste Bett, Lett. eccl.*, da *ὄνος* (*onos*), *asino*, e da *ὄνυχ* (*onyx*), *unguento*. Aggiunto ingiurioso che nel primo secolo della Chiesa i Gentili diedero al Dio de' Cristiani, confondendolo cogli Ebrei, a' quali, secondo la novella di Tacito (*Hist. lib. 1.^a in principio*), s'imputò l'adorazione dell'Asino.

ONONIDE o **ANONIDE**, **ONONIS**, *BEURNE, Baumhebel, Stor. nat.*, da *ὄνος* (*onos*), *asino*. Genere di piante spinose a fiori monopetali, della diadelfia monogamia e della famiglia delle *Leguminose*, così da Thunberg e da parecchi altri dopo Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap. 4.^a*) denominate, per essere pascolo gradito agli Asini.

ONOPISSIDE, **ONOPIS**, *Stor. nat.*, da *ὄνος* (*onos*), *asino*, e dal lat. *paris*, ital. *scatola*. Genere di piante, stabilito da Rafineschi nella famiglia delle *Sinimerse* per collocarvi delle piante della *Luiziana*, le quali hanno molti rapporti coi Card.

ONOPIS, **ONOPIS**, *Stor. nat.*, da *ὄνος* (*onos*), *asino*, e da *πύρος* (*pyros*), *buono*. Nome da Teofrasto applicato, secondo l'opinione di Dalechamp, all'*Onopordum Illyricum*, e, secondo Dodons, al *Carduus marianus*.

ONOPORDO, **ONOPORDUM**, **ONOPORDUS**, *Reitshufste Bett, Stor. nat.*, da *ὄνος* (*onos*), *asino*, e da *πύρος* (*pyros*), *buono*. Genere di piante a fiori coraposti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia della *Cinacrociste*, vulgarmente in Francia chiamate *Pet d'âne*, *Epine blanche*, le quali ragionano delle ventosità negli Asini che ne mangiano. *Plin. Hist. lib. XXVII. cap. 12.*

ONOS, **ONOS**, *Reitshufste Bett, Stor. nat.*, da *ὄνος* (*onos*), *asino*. Aristotele ed in generale gli antichi Naturalisti hanno indifferentemente indicato con questo nome l'Asino ed il Millepiedi, od *Oniscus asellus* Linn.

ONOSCELO, **ONOSCELES**, *Oniscus, Reitshufste Bett, Lett. eccl.*, da *ὄνος* (*onos*), *asino*, e da *σκελες* (*skeles*), *gambe*. Mostro colle gambe d'asino, creato dalla fantasia di Geronzio Diacono Milanese; onde da s. Ambrogio, l'anno 383 o 388 di G. C., venne punito coll'arresto nella propria casa, per tal racconto proprio d'ua

visionario ed ignorante, ed affatto indecente di un ecclesiastico. *Suzimus*, *fib. VIII. cap. 6.*

ONOSERIDE, **ONOSEMS**, **ONOSTAIDE**, *Stor. nat.*, da *ónes* (*onos*), *asino*, e da *éris* (*eris*), *cicoria*. Nuovo genere di piante analoghe alle *Cicore*, da Willdenow stabilito, e così denominandole dall'esser grate agli Asini.

ONOSMA, **ONOSMA**, *Welt. Dichtungen*, *Stor. nat.*, da *ónes* (*onos*), *asino*, e da *ónos* (*onos*), *odore*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monogamia e della famiglia delle *Borraginee*, che col loro odore solleticano la fame agli Asini. Vengono ad esse attribuite le proprietà medicinali pari a quelle della *Borragine*.

ONOSMODIO, **ONOSMODIUM**, **ONOSMINE**, *Stor. nat.*, da *ónes* (*onos*), *erba*, e da *ónos* (*onos*), *sonnifera*. Nuovo genere di piante esotiche simili all'*Onosma*, stabilito da Michaux (*Flor. Boréal. Amér.*).

ONOSURIDE, **ONOSURIS**, *Stor. nat.*, da *ónes* (*onos*), *asino*, e da *ósura* (*ura*), *cola*. Genere di piante della famiglia delle *Onagrarie*, e dell'ottandria monogamia di Linnæo, stabilito da Rafineschi a spese di qualche *Oenothera*, dalla quale differiscono pel loro calice che presenta due divisioni riflesse e caduche. Comprende la sola specie *Onosuris acuminata* Rafin.

ONOTAURO, **ONOTAURUS**, *Stor. nat.*, da *ónes* (*onos*), *asino*, e da *tauros* (*tauros*), *toro*. V. **IPPOBO**.

ONOTERA, V. **EXOTERA**.

ONOTROFE, **ONOTROPHE**, *Stor. nat.*, da *ónes* (*onos*), *asino*, e da *tróphē* (*trophē*), *nutrire*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linnæo, stabilito da Cassini a spese dei *Cardi* di Linnæo, e dei *Cirsi* di Tournefort, essi denominante per esser grato alimento agli asini.

ONOTTERIDE, **ONOPTERMIS**, *Stor. nat.*, da *ónes* (*onos*), *asino*, e da *ptéris* (*ptéris*), *felce*. Nome dato da Dodonæus e da Gerard all'*Asplenium adianthum nigrum* Linn. (che è la nostra *felce comune*), perchè avidamente mangiata dagli asini.

ONTOFAGO, **ONTOPHAGUS**, **ONTOPHAGE**, *Wittefater*, *Drehtfater*, *Stor. nat.*, da *ónos* (*onos*), *sterco*, e da *tróphē* (*trophē*), *mangiare*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Coprophagi*, istituito da Latreille, così denominando questi schifosi insetti dalla loro abitudine di mangiar lo sterco.

ONTOLOGIA, **ONTOLOGIA**, **ONTOLOGIE**, *Wetensl. Metaf.*, da *ón* (*on*), *ente*, e da *lógos* (*logos*), *discorso*. Trattato dell'ente, considerato come tale.

ONTOSOFIA, **ONTOSOPHIA**, **ONTOSOFIE**, *Wetensl. Metaf.*, da *ón* (*on*), *ente*, e da *sofía* (*sophia*), *sapienza*. È sinonimo di *Ontologia*.

OODE, **OODES**, *Stor. nat.*, da *óōs* (*oos*), *uovo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Curculi*, stabilito da Bonelli, i quali particolarmente si distinguono per l'ultimo articolo dei loro palpi allungato e quasi

ovale e pel loro corpo affatto ovale. La più rimarchevole delle sue specie è l'*Oodes helopioideis* di Latreille.

OODEOCÉLE, **OODEOCELE**, *Chir.*, da *óōtēs* (*oetes*), *uovale*, e da *ónē* (*ene*), *tumore*. Ernia del furo ovale della pelvi.

OOFORITIDE, **OOPHORITIS**, **OOPHORITE**, *Electæa ophoritis*, *Med.*, da *óōs* (*oos*), *uovo*, e da *tróphē* (*trophē*), *portare*. Infiammazione dell'ovario.

OOLITO, **OOLITHES**, **OOLITE**, *Stegenslein*, *Stor. nat.*, da *óōs* (*oos*), *uovo*, e da *lithē* (*lithos*), *pietra*. Piccole concrezioni calcaree rotonde, da taluni credute uova di pesci pietrificate, quasi che la natura non potesse formar pietre sferiche.

V. **ANMITE**.

OOMANZIA, **OOMANTIA**, **OOMANCIE**, *Electæa oomantia*, *Div.*, da *óōs* (*oos*), *uovo*, e da *mantēs* (*mantēs*), *indovinare*. Divinazione tratta dall'osservazione delle uova; detta anche *Ooscopia*, da *óōs* (*oos*), *uovo*, e da *scopē* (*scopē*), *esaminare*.

OONOBUBOCÉLE, **OONOBUBOCELE**, **OONOBUBOCELE**, *Chir.*, da *óōs* (*oos*), *uovo*, da *βούβων* (*bubōn*), *inguine*, e da *ónē* (*ene*), *tumore*. Ernia inguinale, formata dall'ovaja uscita dall'addome per l'anello addominale.

OOSCOPIA, V. **OOMANZIA**.

OOTOLO, **OOTOCUS**, **OOTOQUE**, *Stor. nat.*, da *óōs* (*oos*), *uovo*, e da *tróphē* (*trophē*) *mus.* per *trítro* (*trito*), *partorire*. Nome dato ad una pianta crittogama della famiglia delle *Alge marittime* dei Donati, desunto dalla forma della sua fruttificazione, o dallo staccarsi dalla pianta madre delle gemme *Oviformi*. Intorno a questa pianta non convergono i moderni Naturalisti.

OPA, **OPA**, *opz*, *Κύττω*, *Stor. nat.*, da *opē* (*opē*), *bucco*. Genere di piante esotiche della famiglia dei *Mirti*, e dell'icosandria monogamia, stabilito da Louréiro, e così denominato dalla loro bacca inferiore, monosperma, e forata alla sommità.

OPA, *Archit.* Occhi delle colombe; Buchi dei ponti nei bastimenti, Letto del trave, Spazio fra due travi, o Letto dei medesimi. I Latini lo chiamavano *Interignium*, ed i Greci *Metopa*. V. **MEIOPA**.

OPATRO, **HOPATRUM**, **HOPATRE**, *Eandfater*, *Stor. nat.*, da *ó* (*ho*) invece di *ópēs* (*hooos*), *simile*, e da *patrō* (*patrō*), *padre*. Genere d'insetti della II. sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Melasoni*, e della tribù dei *Tenebrioni*, dai quali sono stati da Fabricio separati, benché Linnæo e Geoffroy ve li avessero riuniti. Hanno tratto questo nome dall'aver veramente la natura simile, e molte relazioni colle *Pimelie* e coi *Blaps*, e colla maggior parte degli altri generi dell'anzidetta famiglia; sebbene per la forma delle antenne, del corsaletto e delle labbra, se ne discostino assai.

OPEGRAFA, **OPEGRAPHIA**, **OPEGRAPHIE**, *Stor. nat.*, da *opē* (*opē*), *apertura*, *furo*, e da *γράφω* (*graphō*), *scrittura*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alge*, da Persoon stabilito, tenendo per tipo alcune specie dei *Licheni* di Linnæo. Appartiene al genere *Lepromelich* di Ventenat, traendo

tal nome dalla loro fruttificazione come forata, che si presenta simile ai caratteri di scrittura.

OPERCULITO, OPERCULITES, OPERCULITE, *Núma* *migéia*, *Stor. nat.*, dal lat. *operculum*, ital. *copercchio*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Opercoli fossili di alcune conchiglie univalve.

OPETO, OPOETHUS (Vieillot), *Stor. nat.* È sinonimo di *Taucau*, o *Ranfasto*. V. *RANFASTO*.

OPETIOLA, OPETIOLA, *Stor. nat.*, dinin. da *ὀπίσθεν* (*opisthen*), *lesina*. Genere di piante *Monocotiledonee*, assai analogo alle *Ciperacee*, così denominate dalle loro foglie lesiniformi. Comprende ancora la sola specie *Opetiola myosuroides*.

OPETIORRINCO, OPETIORRHYNCHOS, *Stor. nat.*, da *ὀπίσθεν* (*opisthen*), *lesina*, e da *ῥίγχις* (*rhynchis*), *rosto*. Genere d'uccelli distinti da un becco a foggia di lunga lesina. È sinonimo di *Ofio*, proposto da Temminck.

OPILO, OPILO, OPILE, *Stor. nat.*, da *ὀπίς* (*opé*), *bucco*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù dei *Cleromi*, stabilito da Latreille a spese dei *Notosi* di Fabricio, e degli *Atelabi* di Linneo, così denominandoli dalla loro testa nascosta in parte nel corasetto in modo che sembra uscire da un buco, o meglio dalla loro abitudine di bucare gli alberi per deporvi le uova. Ha per tipo l'*Opillo mollis* Latr., il *Notozus mollis* Fabric., e l'*Atelabus mollis* Linn.

OPISTENARE, OPISTHENAR, *Chir.*, da *ὀπίσθεν* (*opisthen*), *dietro*, e da *ἴναξ* (*thénar*), *tenare* o *palmia della mano*. Dicesi così il Dorsò della mano.

OPISTERIA, OPISTERIA, *Stor. nat.*, da *ὀπίσθεν* (*opisthen*), *indietro*, cioè *posteriore*. Sotto-genere di piante stabilito da Achario nel suo *Prodromo* della famiglia dei *Licheni* nel genere *Parmelia*.

OPISTOCOMI, V. **ACROTOMI**.

OPISTOCOMO, OPISTOCOMUS, *Stor. nat.*, da *ὀπίσθεν* (*opisthen*), *indietro*, e da *κόμη* (*comé*), *chioma*. Con questo nome viene indicato da Hoffmannsegg e da Illiger il Fagiolo a cresta (*Phasianus cristatus* di Gmelin), perchè provveduto d'una chioma di penne che si volgono dietro il capo, e vi fanno una specie di cresta.

OPISTOCRANIO, OPISTHOCRANION, OPISTHOCRANE, *biatetepf*, *Anat.*, da *ὀπίσθεν* (*opisthen*), *indietro*, e da *κρανίον* (*cranium*), *cranio*. Parte posteriore della testa, Occipizio.

OPISTODOMO, OPISTHODOMUS, OPISTHODOME, *biatetepf*, *Archit. ant.*, da *ὀπίσθεν* (*opisthen*), *indietro*, e da *δομέ* (*domé*), *edificio*; per antonomasia *tempio*. Parte posteriore del tempio di Minerva in Atene, ove conservavansi mille talenti per gli estremi bisogni dello Stato.

OPISTOGASTRICO, OPISTHOGASTRICES, OPISTHOGASTRIQUE, *Anat.*, da *ὀπίσθεν* (*opisthen*), *indietro*, e da *γαστήρ* (*gastér*), *ventre*. Ramo dell'aorta discendente.

OPISTOGRAFO, OPISTHOGRAPHUS, OPISTHOGRAFUS, *auf dem Rücken schreiben*, *Filol.*, da *ὀπίσθεν* (*opisthen*), *indietro*, e da *γράφω* (*graphó*), *scrivere*. Titolo

d'un gran libro, nel cui rovescio scriveansi le cose da rivedersi e correggersi ne' tempi del Basso Impero.

OPISTOLOFO, OPISTHOLOPHUS, OPISTHOLOPHE, *Stor. nat.*, da *ὀπίσθεν* (*opisthen*), *indietro*, e da *λόφος* (*lophos*), *pennacchio*. Genere d'uccelli dell'ordine delle *Gralle* di Linneo, stabilito da Vieillot a spese della *Parra chavaria* di Linneo, denominati così dal ciuffo rivolto indietro della loro testa, composto di dodici penne nere.

OPISTOTONO, OPISTOTONUS, *Chir.*, da *ὀπίσθεν* (*opisthen*), *indietro*, e da *τόνος* (*tonos*), *tensione*. Malattia per cui, a cagione della rigidità convulsiva dei nervi e dei muscoli, la testa è, per così dire, appoggiata sulle spalle.

OPIITTERO, OPIPTERUS, OPIPTER, *Stor. nat.*, da *ὀπίσθεν* (*opisthen*), *dietro*, e da *πίτερον* (*piteron*), *ala*. Genere di molluschi, descritto da Rafineschi, così denominati da una grand'ala orizzontale nella loro parte posteriore.

OPLARIO, HOPLABUM, *Stor. nat.*, da *ὅπλον* (*hoplon*), *scudo*. Necker (*Corollar. ad Philosoph. Botan.*, pag. 14) indica con questa denominazione la sommità allargata, in forma di scudo o d'imbuto, dei pedicelli destinati a sostenere la fruttificazione di alcuni Lichei, come nel genere *Cenomyces*, ec.

OPLISMENO, HOPLISMENUS, *Stor. nat.*, da *ὀπίσθεν* (*opisthen*), *dietro*, e da *πίσμα* (*pisma*), *armatura delle Graminee*, e della triandria dignità di Linneo, stabilito da Palisot Beauvois a spese di alcune specie del genere *Panicum*, desumendone tal nome dagli involucri del loro fiore armati di spine o di reate.

OPLITE, HOPLITES, HOPLITE, *Stor. nat.*, da *ὀπλίτης* (*hoplités*), *soldato corazziere armato di scudo e di lancia*, e questo da *ὅπλον* (*hoplon*), *scudo*. Nome dagli Antichi impropriamente dato ad un *Ammonite*, o *Corno di Ammonite dritto*, od *Ortoceratite*, da *ὀπλίς* (*oplis*), *dritto*, e da *κέρας* (*ceras*), *corno*, che trovasi fossile ne' conturni di Hildesheim città della Sassonia, perchè ha talvolta il colore dell'acciajo pulito, onde serviva d'ornamento alla cornea, od allo scudo.

OPLITI, *Tatt. ant.* Pedoni, presso i Greci, di grave armatura, pel servizio di terra e di mare, forniti di scudo e di lunga asta: o *Falangiti*, che costituivano il nerbo dell'esercito, comechè i più valorosi e robusti, e più accconci si a rompere le file nemiche, che a sostenere l'impeto.

OPLITODROMI, HOPLITODROMI, HOPLITODROMES, *Filol.*, da *ὀπλίτης* (*hoplités*), *oplite*. Atleti che negli spettacoli della Grecia correvano armati. Nicol. Pinelli, in *Pamph. lib. II. cap. 1 de lud. circ.*

OPLÓFORI, HOPLIUMIUM, HOPLIOPHORES, *Stor. nat.*, da *ὅπλον* (*hoplon*), *arma*, *scudo*, e da *φέρω* (*phérō*), *portare*. Famiglia di pesci stabilita da Dumeril nella sua Zoologia analitica, caratterizzata da branchie provvedute d'opercolo (ossia d'una membrana), dalla forma conica del loro corpo, e dalla pinna

anatoria pettorale spinosa, e sovente dentata e mobile.

OPOLOGNATO, HOPLOGNATHUS, HOPLOGNATHUS, Stor. nat., da ὅπλον (hoplon), arma, e da γνάθος (gnathos), mascella. Genere di Scenarabidae, della divisione dei Silphii, menzionato da Latreille, i caratteri dei quali non sono ancor pubblicati, ed il cui nome sembra desunto dalla struttura delle loro mascelle.

OPIOMACHIA, HOPLOMACHIA, HOPLOMACHIE, Wittkamp, Filol., da ὅπλον (hoplon), arma, e da μάχη (machē), pugna. Finto combattimento, od esercizio onde addestrarsi al maneggio delle armi, che ora dicesi Scherma, e da Greci anche Monomachia, cioè Duello o Pugna da solo a solo.

OPIOMACHIA. Presso i Romani non era un esercizio semplice, ma una vera pugna in cui i Gladiatori armati di spada o di pugnale combattevano a morte, onde divertire il popolo Romano adunato nel Circo, ed accostumarlo a perdere il naturale ribrezzo allo spargimento del sangue.

OPIOMACHO o **MONOMACHO**. Significa in genere un Uomo che combatte collo armi, Gladiatore, Schermatore, Spadaccino. *Aust. Lips. Saturnal. lib. II. cap. XI.*

OPIOMACHIO, HOPLOMACHLUM, HOPLOMACHLON, Wittenpanzer, Chir., da ὅπλον (hoplon), arma, e da μάχης (machēs) diminut. da μάχη (machē), spranga, chivastello. Strumento, o Macchina, che, simile ad un'aulica armatura, abbraccia tutto il corpo.

OPIOSOFISTI, HOPLOSOPHISTAE, HOPLOSOPHISTES, Wittenpauze, Filol., da ὅπλον (hoplon), arma, e da σοφία (sophia), sapiente. Titolo d'una Società od Accademia di soli Cavalieri, stabilita in Padova nel 1570, ed unicamente destinata all'insegnamento del maneggio delle armi e de' cavalli. *Quadrato.*

OPIOTECA, HOPLOTHECA, Stor. nat., da ὅπλον (hoplon), arma, scudo, e da θέκη (thēkē), teca. Genere di piante della famiglia delle Amarantacee, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Nuttall, e così denominato dal loro frutto che è un otriolo coperto dal calice, armato di molli spine, o muricato, e che gli serve come di teca o d'involgo.

OPIOBALSAMO, OPIOBALSAMUM, Bessam von Mehan, Farm. e Med., da ὀπός (opos), succo, e da βάσµα (balsam), balsamo. Sugo che si ottiene per incisione dall'albero detto Balsamo, franc. Balsamier, Amyris, il quale è della prima specie, ed è rarissimo in Europa, perchè se ne servono i Grandi della Mecca e di Costantinopoli. Quello della seconda specie proviene dalla prima ebollizione de' rami e delle foglie dell'albero, noata sull'acqua, è limpido e sottile ed è usato dalle donne del serraglio del Gran Signore. Quello della terza specie che si tira dopo la prima ebollizione, più denso e meno odoroso, è il Balsamo comune in Europa, chiamato Balsamo della Mecca o della Giudea. Quando è fresco è utile nella corruzione de' visceri, negli ascessi del polmone e del fegato,

e, frottandone esternamente il corpo, contro il morso de' serpenti e degli scorpioni.

OPOCÁRPASO, OPOCARPASEUM, OPOCARPASON, Det. Wettig ὀπάρης ἰσίδης ἰσίδης ἰσίδης, Stor. nat., da ὀπός (opos), succo, e da κάρπος (carpos), carpaso, quasi da κάρος (caros), sapore, e da πῶμα (pōma), recare. Sustanza, secondo Galeno, gommosa-resinosa, analoga alla Mirra, ma venefica, la quale i Moderni non sanno riconoscere, e meritamente, nella gomma della Sassa, specie di Acacia d'Abissinia di Bruce, perchè la gomma che distilla da quest'albero non è viscosa come l'Opoparaso di Galeno.

OPODEOCELE, OPOHODEOCELE, Chir., da ὀπός (opos), succo, da ὀδὴ (odē), andare, o da ὀδὴ (odē), via, e da κήλη (kēlē), ernia. Ernia nell'alto del femore accanto de' genitali, de' maschi, uscendo per la sinuosità superiore dell'osso ischio, destinata a trasmettere i vasi; e nelle femmine presso il labbro della vulva. *Sagar.*

OPOPANACE od **OPOPANACO**, OPOPANAX, Panazgemmi, Stor. nat. e Med., da ὀπός (opos), succo, e da πάναξ (panax), panace o panacea. Gommo-resina, acre, amarissima e nauseante, che stilla dall'incisione fatta al collo della radice d'una specie di pianta del genere *Pastinaca* (*Pastinaca opopanax* di Linneo), della pentandria diginia e della famiglia delle Umbrellifere. È uno degl'ingredienti della gran Teriaca. Presa internamente divide gli umori, dissipa i flati e purga lentamente: conviace pure nelle malattie nervose, nelle ostruzioni, ec.; ed all'esterno mollifica, risolve i tumori, ec.

OPOPANATO, OPOPANTHUS, Stor. nat., da ὀπός (opos), autunno, e da ἀνθή (anthē), fiore. Genere di piante della famiglia delle *Amarillidee*, e dell'ecandria monoginia di Linneo, stabilito da Herbert nella sua Sinopsi della famiglia suddetta, le quali fioriscono nell'Autunno.

OPIRICO, OPIRICUM, opirico, Farm. ant. e Med., da ὀπός (opos), autunno. Rimedio composto d'alcuni frutti autunnali, dagli Antichi adoperato per le dissenterie e per le debolezze dello stomaco.

OIOSPERMO, OIOSPERMUM, Stor. nat., da ὀπός (opos), succo, e da σπέρμα (sperma), seme. Genere di piante *Critogame* dei mari della Sicilia, stabilito da Rafineschi, il cui tipo sembra essere un *Ceramia*, ma incompletamente descritto. Tal nome è desunto dalle loro seminelle quasi come fluide. *OPPIATO*, V. IPIRICO.

OPIO, OPIUM, Wittenpauze, Stor. nat. e Med., da ὀπός (opos), succo. Così per notocoinomia chiamasi dai Medici il Sugo lattiginoso che cola dall'incisione fatta alla testa de' papaveri bianchi (*Papaver somniferum* Linn.). È un sugo coagulato, compatto, pieghevole, infiammabile, ec., di cui fanno uso frequente gli Orientali prima della battaglia, riputandolo atto a destar l'allegria, la vivacità e l'ardire. In Medicina è inoculato da alcuni, e riprovato da altri: malgrado però i suoi perniciosi effetti nelle malattie infiammatorie, febbrili e di

spùito, viene indicato in parecchie specie di malattie dolorose e convulsive, ed in alcune emenatorie.

OPPIOLOGIA, OPIOLOGIA, OPIOLOGIE, Ὠπιολογία dem Opium, eter Ὠπιολόγη, Med., dal lat. opium, ital. oppio, e da ὥπιος (ōpios), discorso. Trattato dell'Oppio.

OPSAGO, OPSAGON, Stor. nat., da ὀψεν (ōpsen), cibo, e da ὥπαι (ōpai), pericolo. Antico sinonimo della *Belladonna* e dell'*Atcheocingi*, piante di uso sospetto, ed anche venefiche se vengano ingojate come cibo.

OPSANTA, OPSANTIA, Stor. nat., da ὀψεν (ōpsen), cibo, e da ἄνθος (anthos), fiore. È sinonimo della *Genziana aureella* di Linneo, tratto dalla proprietà della sua radice di promuovere l'appetito, presa per infusione nell'acqua o nel vino. Più propriamente dovrebbe, da ὀψεν (ōpsen), cibo, e da ῥίζα (rhiza), radice, chiamarsi *Opsoziza*, seppure i suoi fiori non abbiano la stessa proprietà.

OPSIGAMIA, OPSIGAMIA, OPSIGAMIE, Ὠψιγάμια Filol., da ὀψι (ōpsi), tardi, e da γάμος (gamos), nozze. Nome di una Legge severa in Ispazia, contro quelli che lungamente differivano a maritarsi.

OPSIGONO, OPSIGONES, OPSIGONE, Ὠψιγάμια Med., da ὀψι (ōpsi), tardi, e da γένεσις (genesis), nascere. Aggiunto de' denti detti della *Sapienza*, perchè sono gli ultimi a spuntare.

OPSIONESI, OPSIONESI, Chir., da ὀψι (ōpsi), vista, e da νόσος (nosos) jon. per νόμος (nomos), malattia. Malattia della vista.

OPSODÉALI, V. LOGOENALI.

OPSOFLAGIA, OPSOPHAGIA, Ὠψοφάγια Filol., da ὀψεν (ōpsen), cibo, e da φάγω (phagō), mangiare. Depravata abitudine di far uso smoderato de' cibi spissiti, onde l'uomo si procaccia una serie di mali che gli abbreviano la vita. *Mason. Philosoph. de Lux. Græc. cap. I.*

OPSONANIA, OPSONANIA, OPSONANIE, Ὠψονανία Med., da ὀψεν (ōpsen), cibo, e da πύξις (pysis), furore. Eccessivo appetito di qualche alimento; ciò che i Francesi chiamano *Gourmanderie*.

OPSONOMO, OPSONOMUS, OPSONOME, Ὠψονόμος Filol., da ὀψεν (ōpsen), cibo, e da νόμος (nomos), regola. Titolo di un Magistrato Ateniese formato di due o tre membri del Senato per invigilare sul mercato del pesce. *Opson*, da ὀψα (ōpsa), cuocere, donde i Latini formarono *Opsonium*, propriamente significa pesce, companatico, e tutto ciò che pel pranzo si prepara col fuoco. *Lac. Baylus, de Fasciis apud Gron. thes. gr. ant. tom. IX.*

OPTERIE, V. PARATERNALIA.

OPULU, OPULUS, Stor. nat., da ὀπός (ōpos), succo, e da ἄλκις (alkis), sano. Con questo nome venne ordinariamente indicata una specie di *Acer*, e specialmente l'*Acer commune* (*Acer campestre* Linn.), al presente applicato ad una specie di *Fiburia*, per essere questa una pianta innocua che serve di ornamento nei giardini. Volgarmente chiamasi *Maggio*, o *Pallone* di neve.

ORA, HORA, DEURE, Ὀρα, Cronol. e Mitol., da ὥρε (ōra), Sole presso gli Egizii; o, come afferma Socrate nel *Cratilo* di Platone, da ὀρέω (ōreō), terminare, definire, o da ὅρα (ōra), custodire, o di ὅρα (ōra), andar veloce. Vigesima quarta parte del giorno naturale; Tempo in genere; e, per antonomasia, la Primavera, le Quattro stagioni, la Gioventù, la Bellezza, la Grazia. Nella Mitologia sono due Dee che aprono e chiudono le porte del Cielo (*Il. F. v. 749*), cioè i tempi della pioggia e del sereno. La pratica di dividere il giorno in ore è più antica in Egitto che altrove.

ORA. Così chiamavasi dai Romani *Erilia* moglie di Romolo deificata, onde Eunio presso Nonnio: = *Teque, Quirine Puter, Fescor, Horanque Quirini* = *Petr. Fiola de vet. novq. Rom. temporum ratione. Macrobi. Saturnal. lib. I. cap. 21.*

ORAMA, HORAMA, Filol., da ὅρα (ōra), vedere. Visione, o Sogno, in cui gli eventi futuri si presentano sotto la loro propria forma. In tal guisa Alessandro il Grande conobbe che Cassandro meditava di assassinarlo.

ORCALGIA, ORCALGIA, ORCALGIE, Med., da ὄρχις (orchis), testicolo, e da ἄλγος (algos), dolore. Dolore ne' testicoli.

ORCHESIA, ORCHESIA, ORCHESIE, Stor. nat., da ὀρχήλαι (orchēlai), saltare. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Tassicorni*, e della tribù dei *Cassicorni*, stabilito da Latreille, la cui specie più nota è l'*Orchesia micans* Latreill., o la *Dircea micans* Fabric., animalletto agilissimo al salto.

ORCHESOGRAFIA, ORCHESOGRAFIA, ORCHESOGRAFIE, Ὠρχησογραφία Filol., da ὀρχήλαι (orchēlai), ballare, e da γράφω (graphō), descrivere. Descrizione delle danze.

ORCHESTE, ORCHESTES, Stor. nat., da ὀρχήλαι (orchēlai), ballare. Nuovo genere d'insetti nella famiglia dei *Rinoceri*, o *Rostricorni*, da Illiger stabilito, e così denominati dalla conformazione delle loro cosce acceute a saltare. Nel sistema *Eleutheratorum* Fabricii erano una specie del genere *Rhynchocorus*, o *Rhynchene*, di Schrank.

ORCHIESTIA, ORCHIESTIA, ORCHIESTIE, Stor. nat., da ὀρχήλαι (orchēlai), saltare. Genere di *Crustacei* dell'ordine degli *Aspodi*, e della famiglia delle *Gammarine*, stabilito da Leach, e così denominati dalle loro proprietà di saltare, servendosi della coda che fa l'ufficio d'una molla elastica. Il suo tipo è il *Cancer gammarus litoreus* di Montagu.

ORCHIESTICO. Esercizio ginnastico, onde imparare il ballo, e la maniera di far i capitolombi.

ORCHIESTRA, Ὠρχήστρα. Parte del teatro, fatta in semicircolo, circondata di sedili, ove il Coro ballava, e facevasi in pantomima; ed ove presso i Romani (come presso noi) sedevano anche i Senatori. *Fitruv. lib. F. cap. 6 et 7.*

ORCHICARGINOMA, V. CARCINOMA.

ORCHIDASTRO, ORCHIDASTRUM, Stor. nat., dimin. da ὄρχις (orchis), testicolo. Nome dato dal Micheli all'*Orchis abortiva*. Specie di pianta del

genere *Orchis* di Gasparo Bauhin, la quale servi di tipo al genere *Neottia* di Richard.

ORCHIDE. ORCHIS, *Autotefium*, *Stor. nat.*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*. Genere di piante *Umbell.*, a fiori incompleti, della gineandria digina e della famiglia delle *Orchidee* di Jussieu, così denominato dai tubercoli delle loro radici, per ordinario testicolati.

ORCHIDÉE. ORCHIDÉAE, *ORCHIDÉA*, *Orchideen*, *Stor. ant.*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*. Famiglia di piante così denominate dal genere *Orchidee*, che in quella è il più copioso di specie.

ORCHIDENFRASSI. ORCHIDENFRAXIS, *Chir.*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*, e da ἔμφραξις (*emphraxi*), *ostruire*. Ostruzione, o Indurimento del testicolo.

ORCHIDIO. ORCHIDIUM, *Stor. nat.*, dimin. da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee* stabilito da Swartz, che ha per tipo il *Cypripedium bulbosum* Linn., così denominato dalle loro radici testicolate, ma in proporzione più piccole di quelle delle congeneri. Richard lo chiama *Calipso*; genere però assai diverso da quello dello stesso nome di Du Petit Thouars.

ORCHIDOCARPO. ORCHIDOCARPUS, *ORCHIDOCARPE*, *Art. Jlethbaum*, *Stor. nat.*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*, e da καρπός (*carpos*), *frutto*. Genere di piante, da Michaux (*Flora de l'Amérique septentr.*) stabilito con alcuni arbusti congiunti un tempo al genere *Annona* (*Annona triloba* di Linneo), così denominandole dalla forma del loro frutto che è una bacca grossa, sessile e testicoliforme.

ORCHIDOCATABASI. ORCHIDOCATABASIS, *Chir.*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*, e da καταβῆσις (*catabasis*), *discendere*. Discesa dei testicoli nello scroto.

ORCHIDONGO. ORCHIDONCUS, *ORCHIDONCH*, *Chir.*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*, e da ὄγκος (*ongos*), *tumore*. Tumore de' testicoli, altramente detto *Orchiocele*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*, e da κύλις (*cylis*), *tumore*.

ORCHIOCELE. V. ORCHIDONGO.

ORCHOTOMIA. ORCHOTOMIA, *Chir.*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*, e da τέμνω (*temno*), *tagliare*. Castrazione.

ORCHIITE. ORCHITES, *ORCHITE*, *betegstein*, *Stor. nat.*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*. Pietra di figura testicolare.

ORCHITIDE. ORCHITIS, *ORCHITE*, *Chir.*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*. Infiammazione d'uno o d'ambidue i testicoli insieme, indicata da alcuni scrittori col nome troppo generico di *Ernia uniorale*.

ORCIO. HORCIUS, *Mitol.*, da ὄρχις (*orchis*), *giuramento*. Aggiunto di Giove, invocato nei giuramenti come vindice degli spergiuri: aggiunto variato secondo la qualità delle persone. Chiamato in testimonianza al giuramento tra amici (da φίλος (*philos*), *amico*) se gli dava quello di *Philus*: tra quelli della stessa Curia (da τράπεζα (*trapeza*), *compagno*) *Hecaterius*: dai pregnati (da ἄρα (*ara*), *preghevra*) *Arcus*: dagli ospiti (da γίως (*giws*), *ospite*) *Xonius*: dai supplici (da ἱκετεύς (*ikeτεύs*), *supplicare*) *Ictinus*: dai fratelli (da ἐφύγιος (*efugios*), *per situ-*

copo da ἀφύ (*afu*), *insieme*, e γίως (*giws*), *generazione*) *Homoginus*; e da quei della casa stessa da ἑτα (*eta*), *sopra*, e da ἑστία (*hestia*), *foveolare*) *Ephestius*. *Joseph Laur. Lucens. cap. I.* Socrate, non volendo delle cose sue chiamar in testimonio gli Dei, giurava pel cane e per l'oca: giuramento che dicevasi di Badamanto. I Pitagorici giuravano per la quaternità, riputando un tal numero sacro e venerato ne' misteri: ed i Greci pel capo d'un altro: onde Euripide (*Helen. act. II. Scen. IV. v. 841*) fa dire ad Elena: ἀγὼν ὄρκων σὺν κεφαλῇ κατόματα (*hagon orkon sun kephalē katomata*) = *Con santo giuramento pel tuo capo ti giuro*; e Virgilio anche' esso (*Aen. lib. IX. v. 300*) dice: *Per caput hoc juro*, etc. *Manut. Adag. edit. Fenet. (Gy)*, pag. 1038.

ORCO. ORCUS, *ENFER*, *Hölle*, *Föl.*, da ὄρκος (*orkos*), *cingere*, *chiudere*. È sinonimo dell'Inferno, di Plutone, e della Morte, che giammai non restituiscono la loro preda; onde venne al Dio dell'Inferno l'aggiunto di *maro*, perchè sempre ritenuto i trapassati in uno steccolo o siepe insuperabile. *Virg. Aen. lib. VI. v. 38-g.*

ORCODINIA. ORCODYNIA, *ORCHIDYNIE*, *Chir.*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*, e da δύνω (*dynē*), *dolere*. È sinonimo di *Orcalgia*.

ORCOFLOGOSI. ORCOPHILOSIS, *ORCOPHILO-*
cosis, *Chir.*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*, e da φλόγω (*phlogō*), *ardere*. È sinonimo di *Orchitide*.

ORCOLITE. ORCHOLITHES, *ORCOLITE*, *Stor. nat.*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*, e da λίθος (*lithos*), *pietra*. È sinonimo di *Orchide*.

ORCOMOSII. ORCOMOSIA, *Föl.*, da ὄρκος (*orkos*), *giuramento*, e da ὀμνῶμαι (*omnōmai*), *giurare*. Sacrificj soliti praticarsi in occasione di far patti, contrarre alleanze, cc. *Joseph Laur. de var. sacr. gentil. cap. XII.*

ORCOTOMIA. ORCOTHOMIA, *ORCOTHOMIE*, *betens* (*betens*), *Chir.*, da ὄρχις (*orchis*), *testicolo*, e da τέμνω (*temno*), *tagliare*. Amputazione dei testicoli.

ORDINE. V. TASSI.

ORÉADI. OREADES, *ORADES*, *betagstein*, *Mitol.*, da ὄρος (*oros*), *montagna*. Niufa, da Omero (*Il. VI. v. 420*) chiamata *Orestiad*, e figlia di Giove, lo quali hanno in custodia i monti; e da Virgilio (*Aen. lib. I. 459-500*) assegnate per compagne a Diana.

ORECCHIONE. V. PAROTONCIA ed EPARMA.

ORÉE. HORAEA, *ORÉES*, *fiets in Ethen der heren*, *Föl.*, da ὄρα (*ora*), *stagioni*. Niufa, da Omero (*Il. VI. v. 420*) chiamata *Orestiad*, e figlia di Giove, lo quali hanno in custodia i monti; e da Virgilio (*Aen. lib. I. 459-500*) assegnate per compagne a Diana.

ORÉI. HORAEI, *Stor. nat.*, da ὄρα (*ora*), *stagione*. Aggiunto de' frutti maturi a loro tempo.

OREIBATI. V. ARABATI.

ORÉO. OREUS, *ORÉUS*, *Föl.*, da ὄρος (*oros*), *monte*. Aggiunto di Bacco adorato su i monti.

OREOBOLLO. OREOBOLUS, *Stor. nat.*, da ὄρος (*oros*), *monte*, e da βόλος (*bolos*), *metter fuori*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e

della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's, che comprende una sola specie, l'*Oreobolus pumilio*, pianta assai piccola che cresce sulle montagne di Van Diemen nell'Australia, formandosi come folli tappeti.

OREOCALLIDE, **OREOCALLIS**, **OREOCALLIDE**, *Stor. nat.*, da *ὄρος* (oro), monte, e da *καλλίς* (callo), bellezza. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's a spese dell'*Embothrium* di Lamark. Ha per tipo un bellissimo arbusto indigeno dei monti dell'America equinoziale, cioè l'*Oreocallis grandiflora* Brow., o *Embothrium grandiflorum* di Lamark.

OREODOSSA, **OREODOXA**, *Stor. nat.*, da *ὄρος* (oro), monte, e da *δόξα* (dosa), gloria. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Willdenow, che comprende tre specie indigene delle montagne dell'America meridionale. Fra queste l'*Oreodoxa sancta* giunge ad una grande altezza, ed il suo legno durissimo viene impiegato nella costruzione delle case.

OREOSELINO, **OREOSELINUM**, **OREOSELINUM**, *Stor. nat. e Med.*, da *ὄρος* (oro), monte, e da *σέλιον* (selino), appio. Appio di montagna, specie di Selino o di Petroselinum, o di Cerfoglio (*Selinum oreoselinum* Linn.) utile in medicina. *Plin. lib. XIX. cap. 8.*

OREOTRAGO, **ANTILOPE OREOTRAGUS** Linn., **OREOTRAGE**, *Stor. nat.*, da *ὄρος* (oro), monte, e da *τράξ* (traga), capro. Specie di gazzella dell'Africa, amante dei drupi e dei monti, poco conosciuta, e caratterizzata da corna dirittissime alquanto ingrandite alla base, che vanno assottigliandosi in punta, e da coda cortissima.

ORESSIA, **OREXIA**, **OREXIE**, *Εὐθυσία, Εὐθυσία, Med.*, da *ὄρεξις* (orexiss), appetire. Smoderato appetito non accompagnato da verun sintomo dispiacevole, come avviene nella fame canina e nella bulimia.

ORESTIA, **ORESTIA**, *Filol.*, da *Ὀρέστης* (Orestis), Oreste. Da Oreste, celebre personaggio sulle antiche e sulle moderne scene, ebbe nome un luogo in Arcadia, dove questo eroe pel morso d'un serpente in età di 70 anni terminò di vivere e fu sepolto in Tegea. Ma per ordine dell'oracolo furono le sue ceneri poscia l'anno 2 della 58 Olimpiade trasferite in Lacedemone. *Paus. in Arcad. lib. VIII. Solin. cap. V.*

ORETANI, **ORETANI**, *Geogr. ant.*, da *ὄρος* (oro), monte. Montuosi popoli della Spagna, che ne abitavano la parte più montuosa, cioè quel tratto fra la Sierra di Toledo, e la Sierra Morena. *Strab. Geogr. lib. III.*

ORFANOTRÓFIO, **ORPHANOTROPHIUM**, *Βελήνιον, Archit.*, da *ὄρφανός* (orphano), orfano, e da *τρέφω* (tréfō), nutrire. Edificio ove gli orfani ricevono alimento ed educazione.

ORFEOELESTI, **ORPHOELESTAE**, **ORPHOELESTES**, *Filol.*, da *Ὀρφεύς* (Orpheus), Orfeo, e da

ελεστής (elents), iniziatore. Così dicevasi que' principali Ministri che iniziavano nei misteri da Orfeo recati dall'Egitto, e stabiliti in Samotracia. Portando egli nelle ceste coperte, con entro dei serpenti mansueti, accompagnavano le orgie e le solenni processioni di Bacco. *Matt. Egyptius explicat. V. cap. de Bacchanalibus.*

ORFICHE, **ORPHICA**, **ORPHIQUE**, *Εὐφροσύνη, Filol.*, da *Ὀρφεύς* (Orpheus), Orfeo. Aggiunto delle feste in onor di Bacco, da Orfeo stabilite in Samotracia; non che delle sue dottrine, delle sue opere, ec.

ORFICI. Così si dissero alcuni Filosofi della scuola di Pitagora.

ORFICO. Presso i Romani era un Inno appropriato al tempo in cui si cessava dal lavoro.

ORFENO, **ORPHNUS**, *Stor. nat.*, da *ὄρφη* (orphè), tenebre, oscurità. Genere d'insetti dell'ordine dei Coleotteri, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, e della tribù degli *Scarabeidei*, stabilito da Macley, così denominati dalla loro abitudine di amare le tenebre. Ha per tipo l'*Orphnus bicolor*, che è il *Geotrupes bicolor* di Fabricio.

ORFO, **ORPHUS**, **ORPHÈ**, *Wieding, Stor. nat.*, da *ὄρφη* (orphè), tenebre; quasi da *ὄρφη* (orphè), cuoprire, privar di luce, o da *αἶψα* (ais), togliere, e da *φῶς* (phō), luce. Specie di pesci del genere *Sparo*, della divisione dei *Toracici*, dagli Auticci (*Plin. Hist. lib. IX. cap. 15*) menzionati tra quei che si pescano tra i sassi: passano però l'inverno nel fondo delle acque, e nelle caverne marine, ove si alimentano delle copiose conchiglie che ivi ritrovano.

ORZO. Dicesi così anche un'altra specie di pesce del genere *Ciprino* (*Cyprinus orphus*), che sembra una varietà del *Cyprinus rutilus*, della divisione degli *Addominali*, che nei colori della testa e del corpo assomiglia quelli della specie e del genere *Sparo*.

ORGANICA, **ORGANICA**, **ORGANIQUE**, *Instrumental Music, Mus.*, da *ὄργανον* (organon), organo, sottinteso *μουσική* (mūsikē), musica. Musica strumentale.

ORGANICHE, *Med.* Malattie cagionate da uno slogamento visibile degli organi vitali, o dalla loro cattiva configurazione; come per un'ernia, una lussazione, ec., o per la passione illica prodotta da un'enterocoele, ec.

ORGANICO. Dicesi così Ciò che si distingue per una vitalità autonoma, ed una struttura particolare.

ORGANISMO. Così è detto il Complesso intero degli organi vitali.

ORGANISTA, **PIPIRA MUSICA** Lath., **ORGANISTE**, *Organist, Stor. nat.*, da *ὄργανον* (organon), organo. Specie d'uccello di S. Domingo, dell'ordine dei *Passeri*, al quale si è dato questo nome e quello di *Musico*, perchè cantando percorrere tutti i toni dell'ottava salendo dal grave all'acuto.

ORGANIZZAZIONE, *Einrichtung*. Dicesi così lo Stato d'un corpo organizzato, non che l'Unione

delle parti che lo costituiscono, e delle leggi che ne regolano le azioni.

ORGANO, **ORGANUM**, **ORGANE**, **Όργαν**, **Ώς**, e **Μας**, da *ἔργον* (*ergon*), *opera*. Termine generico di qualunque strumento destinato ad una funzione vitale nelle diverse parti d'un corpo animato. Non vi ha nella Natura che gli animali ed i vegetabili che siano organizzati e viventi; poichè la vita e l'organo (cioè l'*ἄνισον*) sono inseparabili. Ne' vegetabili particolarmente diconsi *Organi* le parti essenziali destinate alla loro conservazione e riproduzione.

ORGANO, **Όργαν**, **Μας**. Meraviglioso, complicato, ed ingegnosissimo strumento pneumatico, il cui suono è prodotto da caune di varie materie, e di lunghezza e diametro differenti. Serve principalmente e quasi esclusivamente pe' sacri Templi.

ORGANOGENIA, **ORGANOGENIA**, **Ώς**, da *ἔργον* (*organon*), *organo*, e da *γεννάω* (*genáo*), *generare*. Formazione degli organi vitali.

ORGANOLOGIA, **ORGANOLOGIA**, **Όργανολογία**, **Ώς**, da *ἔργον* (*organon*), *organo*, e da *λόγος* (*logos*), *discorso*. Dottrina degli organi vitali, e delle loro funzioni. Il sig. Gall con questo vocabolo indica un'arte da lui inventata, onde dalle protuberanze del cranio (dottrina da esso indicata col nome di *Cranulogia*) distinguere e riconoscere le diverse facoltà e le varie modificazioni della sensibilità e dell'umano intelletto, ossia le varie disposizioni del cuore e della mente umana: arte che, se possibile fosse, con molteplici accurate sperienze portate all'evidenza aver potrebbe per la società degli utilissimi risultamenti. Ma i duttissimi Autori del celebratissimo Dizionario delle Scienze Mediche la riguardano come contraria all'osservazione anatomica, alla ragione ed al buon senso.

ORGANOSCOPIA, **ORGANOSCOPIE**, **Ώς**, da *ἔργον* (*organon*), *organo*, e da *σκοπέω* (*scopéo*), *osservare*. Osservazione sugli organi vitali, o su ciò che appartiene agli esseri organizzati.

ORGASMO, **ORGASMUS**, **ORGASME**, **Όργανισμός**, **Μας**, da *ἔργασμα* (*ergasma*), *incitare*, *irritare*, e questo da *ἔργαζω* (*ergázō*), *operare*. Dicesi così una Congestione veemente, o l'urgescenza d'una parte e dell'intero sistema sanguigno.

ORGIASTE, **ORGIASTAE**, **ORGIASTES**, **Όργανιστῆς**, **Ώς**, **Μας**, da *ἔργον* (*ergon*), *opera*, e da *ἔργω* (*ergō*), *monte*, o da *ἔργω* (*ergō*), *escludere*. Feste misteriose e solenni in onore degli Dei; ma particolarmente Sacrificj notturni che sul Citerone, montagna di Beozia, celebravansi in onore di Bacco, ai quali erano ammessi i soli iniziati, e dove commetteansi delle indicibili abominazioni. V. **BACCANALI**.

ORGIA, **ORGIA**, **ORGIES**, **Όργαν**, **Ώς**, **Μας**, da *ἔργον* (*ergon*), *opera*, e da *ἔργω* (*ergō*), *monte*, o da *ἔργω* (*ergō*), *escludere*. Feste misteriose e solenni in onore degli Dei; ma particolarmente Sacrificj notturni che sul Citerone, montagna di Beozia, celebravansi in onore di Bacco, ai quali erano ammessi i soli iniziati, e dove commetteansi delle indicibili abominazioni. V. **BACCANALI**.

ORGIA, **ORGIA**, **ORGIES**, **Όργαν**, **Ώς**, **Μας**, da *ἔργον* (*ergon*), *opera*, e da *ἔργω* (*ergō*), *monte*, o da *ἔργω* (*ergō*), *escludere*. Feste misteriose e solenni in onore degli Dei; ma particolarmente Sacrificj notturni che sul Citerone, montagna di Beozia, celebravansi in onore di Bacco, ai quali erano ammessi i soli iniziati, e dove commetteansi delle indicibili abominazioni. V. **BACCANALI**.

neo, e che comprende il *Fucus esculentus* ed il *Tetragonus*, rimarchevoli per la lunghezza delle loro foglie, che oltrepassano quelle dell'*Argia*, che si valuta ordinariamente a sei piedi, e talvolta anche a dieci.

ORGIA. Misura di quasi sei piedi; e propriamente lo Spazio tra l'un piede e l'altro allargati, o tra l'una mano e l'altra stese in fuori. L'*Ulna* è la metà dell'*Orgia*.

ORGIOFANTI, **ORGIOPHANTI**, **ORGIOPHANTES**, **Ώς**, **Μας**, da *ἔργον* (*ta ergon*), *le orgie*, e da *παύω* (*paínō*), *apparire*. Ministri di Bacco subordinati all'Orgiate, che presieder dovevano alla celebrazione dei misteri di quel Dio.

ORIBATA, **ORIBATE**, **Stor. nat.**, da *ὄρος* (*oros*), *monte*, e da *βαίνω* (*bainō*) *institui* per *βαίνω* (*bainō*), *andare*. Genere di *Aracnidee*, dell'ordine delle *Trachee*, e della famiglia delle *Acaridee*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla loro abitudine di correr qua e là, benchè lentamente, sulle pietre e su gli alberi nei luoghi specialmente montuosi. Si conoscono più di dodici specie di questo genere, ma la più comune è l'*Oribata geniculata* Lath. *Acarus corticalis* di Dégér.

ORICALCO, **AURICALCUM**, **ORICALQUE**, **CHUIVE**, **Wefing**, **Stor. nat.**, dal lat. *aurum*, ital. *oro*, e da *χαλκός* (*chalcos*), *rame*. Sostanza metallica risultante dalla lega del rame e dello zinco, d'un bel colore giallo; ossia Ottone battuto e ridotto in lamina, con cui si fa l'oro falso, l'orpello; frauc. *oriprau*, ted. *Glitterstaß*, ital. *pelle d'oro*.

ORIGANO, **ORGANUM** Linn., **ORIGAN MARJOLANE**, **Ditum Dotin**, **Stor. nat. e Med.**, da *ὄρος* (*oros*), *monte*, e da *γάρω* (*garos*), *piacere*. Genere di piante della didinamia gnospermia e della famiglia delle *Labiata*, la cui specie comune, l'*Origanum vulgare* Linn., ama singolarmente le colline e le montagne, e passa per cordale, aperitiva, deteriva e risolvante. L'olio che se n'estrae, e le sue foglie in polvere od in decozione, giovano in varie malattie. *De Tour. Lemery*.

ORIGE, **ORYGES**, **Mecc.**, da *ἐρύσσω* (*eryssō*), *scavare*. Strumento bellico, aguzzo, ed acconcio a enar terra e pietre. *Vitr. lib. X. cap. 21*.

ORIGERONTE, **ORGERON**, **Stor. nat.**, da *ὄρος* (*oros*), *monte*, e da *γέρω* (*gerō*), *vecchio*. Antico nome dell'*Anemone pulsatilla*, tratto dal ritrovarsi particolarmente nei luoghi montuosi, e dai bianchi peli di cui è rivestita la coda del suo frutto.

ORIMANTIDE, **ORIMANTIS**, **Stor. nat.**, da *ὄρος* (*oros*), *monte*, e da *μαίνω* (*mainō*), *indovino*. Genere di piante della famiglia delle *Algae*, od *Idrofiti*, stabilito da Rafineschi, che comprende due specie: l'*Orimantis vesiculata*, volgarm. *Beretta di turco*, e la *Folicea*. La prima vegeta sulle conchiglie del *Mytilus*, e la seconda sopra alcuni *Ficchi* che vestono i monti sottomarini della Sicilia. Queste piante pigliano aspetto diverso secondo lo stato meteorico dell'atmosfera, e servono ai marinari per prevedere il futuro stato atmosferico, ed i venti.

ORINA, URINA, urine, *βατα*, *Med.*, da *ὀρός* (*oros*), *siero*. Escremento liquido carico di ammoniaca e di altre materie specialmente saline, o sierosità separata dal sangue ne' reui, trasmessa nella vescica e scaricata per l'uretra.

ORISMO, HORISMUS, *Med.*, da *ὅριος* (*horios*), *terminare*. Dicesi così la Definizione esatta d'una cosa. È sinonimo di *Aforismo*.

ORISSEO, ORYSSEUS, ORYSSE, *Blattung hautflügeltiger Insekten*, *Saur. nat.*, da ὀρύσσω (*orysso*), scavare. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, e della famiglia degli *Urocerati* di Latreille, i quali, col mezzo d'un succhiello filiforme, si praticano il nido entro i legni per deporvi le loro uova.

ORITHIA, ORITHYIA, *Stor. nat.*, da ὄρεα (oros),
monte, e da θύα (Thya), Tia, o da ὄριζα (Orithia),
Orithia, nome mitologico. Genere di *Crustacei*
dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachy-
chiuri*, e della tribù degli *Orbiculari*, stabilito da
Fabricio, che comprende sinora una sola specie,
l'*Orithyia mammillaris* Fabricie., ussai di *Cancer bi-
maculatus* Herbst.

ORTITRÓFIO, ORTITRÓPHUM, *Stor. nat.*, da *ὄρεξ* (*orex*), *monte*, e da *τροφή* (*trophé*), *nutriva*. Nome imposto da Kunth ad una sezione di piante del genere *Aster*, nella quale comprende tre specie, di due delle quali, cioè dell'*Aster crocifolius*, e dell'*Aster repens*, dà la figura: questo nome sembra tratto dai monti ove crescono, e dal pascolo che somministrano al bestiame.

ORITTE, ORYCTES, ORYCTH. Stor. nat., da *ὄρυξ* (oriss), scavare. Nome dagli autori Tedeschi imposto agli insetti Coleotteri, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, della tribù degli *Scarabeidi*, e della divisione dei *Silofiti*, stabilito da Latreille. Sono comunemente chiamati *Scarafaggi*, in ragione dello scavar che fanno i letamai e la terra, particolarmente appiè degli alberi vecchi, dove depongono le loro uova.

ORITTERO, ORYCTERUS, oryctes, Erettili.
Genere di *Rosicanti*, descritti da Buffon sotto il nome di *grande e piccola Talpa del Capo*, che corrisponde ai *Bathyergus* e *Georchus* di Illiger. Secondo Cuvier il genere *Orycterus* comprende la sola *grande Talpa del Capo*, animali forniti d'unghie forti, corte e poco taglienti, con cui scavano la terra e vi si tengono per lo più nascosti.

ORITTEROPO, ORYCTEROPES, ORYCTÉROPE, *Eide* (sémia, *Stor. nat.*, da *oryctos* (σείτος), *scavare*, e da *pois* (πίς), *piede*. Genere di *Mammiferi*, dell'ordine degli *Edentati*, che hanno molti rapporti con i *Forincheri*: ha per tipo l'*Oryctopus capensis*, ossia la *Myrmecophaga ngra* di Pallas, provvoluta di unghie forti, compresse e taglienti, alle a scavare la terra.

ORITTOGNOSIA, ORYCTOGNOSIA, ORYCTOGNOSE,
Πρόβλεψη, Stor. nat., da ὄρυξ (oryx), scavare,
 e da γνώσις (gnosis) iuss. per γνώσκειν (gignōskein), co-
 noscere. Parte della Mineralogia, che dai caratteri
 esterni dei fossili ne rileva le proprietà fisiche.

ORITTOGRAFIA, ORYCTOGRAPHIA, ORYCTOGRA-

ραι, fossilizzazione, Stor. nat., da εἶσθω (orythō), scovare, e da γράφω (graphō), descrivere. Descrizione dei Fossili.

ORITTOLOGIA, ORYCTOLOGIA, ORYCTOLOGIE,
Fossien leste, *Stor. nat.*, da *ὄρυξ* (*oryx*), scovare,
e da *λόγος* (*logos*), discorso. Trattato in cui viene
spiegata la natura dei Fossili, cioè dei sali, dei
solli, dei marini, delle pietre comuni e preziose,
e dei metalli.

ORZIVORO, ORYZIVORUS, ORYZIVORE, Stor. nat., da *oryza* (orzo), riso, e dal lat. *voro*, ital. divorare. Nome specifico d'un uccello del genere *Oriolus* Linn., desunto dall'innata abitudine di pascersi di riso.

ORIZÓPSIDE, ORYZOPSIS, *Reichbaldt* *Flanet*, *Stor. nat.*, da *ὄρυζα* (*oryza*), *riso*, e da *ὄψις* (*opsis*), *aspetto*. Genere di piante esotiche della triandria diginia e della famiglia delle *Gramineae*, stabilito da Ricard (*in* *Michaux Fl. Bor. Am.* t. p. 51), che hanno molta somiglianza ad apparenza del Riso. Questo genere comprende una sola specie, l'*Oryzopsis asperifolia*.

ORIZZONTALE, Geom. Linea parallela al livello dell' Orizzonte.

ORIZZONTE, *Horizon*, *Gefichtsfreis*; *Astron.*, da *ὁρίζω* (*horisō*), *terminare*. Ordinariamente quella Parte della terra o del mare limitata dalla nostra vista chiamasi *Orizzonte sensibile*; ed *Orizzonte razionale* dicesi un Circolo grande che si suppone passar pel centro della Terra, e che, essendo perpendicolare all'orizzonte sensibile, la divide in due emisferi: *superiore* ed *inferiore*.

ORME, *nome*, *Filos.*, da *épu* (hormé), *incitamento*. Vocabolo che significa Inclinazione, Volontà estemporanea, Istinto.

ORMINO od **ORMINIO** ¹ **ORMINUM** ² **ORMINUS** ³
Escherlei, *Stor. nat.*, da *épuro* (ormo), incitare. Specie di piante del genere *Salvin* (*Salvin horminum*), della diandria monogamia di Linneo, da Jussieu poste nella terza classe ed ordine VII. del suo metodo, le quali Dioscoride disse simili al *Porro*. In Esichio è specie di legume; ed in Teofrasto (*Hist. plant. lib. VIII. cap. 7*) specie di biada: è così determinata dalle sue proprietà afrodisiache e stimolanti.

Osmo. Genere di piante stabilito da Persoon nella famiglia delle *Labiata*, e nella didinamia ginnospermia, a spese della *Melissa pyrenaica* di Willd., e della *Lepechinia spicata* Willd. Sono piante aromatiche, quindi stimolanti.

ORMISCO, ORMISUSC. *Stor. nat.*, dimin. da *ôpus*; (hormos), *maniglia, collana*. Nome della terza sezione delle piante del genere *Heliophila* stabilita da Dècandolle, derivato dalla forma della loro siliqua, *u* baccello, a guisa di maniglia: = *Silique sessiles connatisquae* = *maniformes*. Dècaud.

ORMOCARPO, **ORMOCARPU**, **ORMOCARPE**, *Stor.*
not., da ὄρμος (*hormos*), *collina*, e da καρπός (*car-*
pos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle
Leguminose, e della diadelfia decandria di Linneo,
stabilita da Palissot Beauvois, il cui frutto è un
legume articolato o moniliforme.

ORMOCARPO. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinia siliquosa di Linnæo, stabilito da Necker, a cui servi di tipo il *Raphanus sibiricus* Linn., ed il cui frutto è un guscio ad articochi eguali, o come fatto a collana. È il *Choroparia* di Décaudolle.

ORMOSIA, BORMOSIA, BORMOSIE. *Stor. nat.*, da *ὄρμος* (bormos), *monile*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monoginia di Linnæo, stabilito da Giacomo Jackson, che ha per tipo la *Robinia coccinea* di Aublet, i cui bei semi rossi servono ad uso di collana alle donne della Guiana.

ORNEODE, ORNEODES, ORNEODES, Heteroflügel. *Stor. nat.*, da *ὄρνις* (ornis), *uccello*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Notturni*, e della tribù dei *Pteroforiti*, stabilito da Latreille, distinti da ali coperte di scagioline, e coi bordi guarniti d'una frangia di peli imitanti le piume degli uccelli. La sua specie meglio conosciuta è l'*Ornides hexadactylus* Latreill., o *Pterophorus hexadactylus* Fabric.

ORNEOFILI o SILVICOLI, ORNEOFILI o SYLVICOLI, ORNEOFILUS o SYLVICUS. *Stor. nat.*, da *ὄρνις* (ornis), *uccello*, e da *φύλαξ* (phylax), *amico*. Famiglia d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromevi*, stabilita da Duméril, la quale comprende quei geocri d'insetti che amano di soggiornare nei boschi e nelle selve, come l'*Helops*, il *Serropalmus*, la *Cistela*, il *Calopus*, la *Pyrochroa* e la *Horis*. Duméril peraltro la deriva da *ὄρνις* (ornis) vocabolo inusitato, che non trovasi nei migliori lessici, e da lui interpretato per *foresta*, derivandolo da *ὄρνις* (ornis), forse perchè le foreste ed i boschi sono il soggiorno ordinario degli uccelli.

ORNITHÈ, ORNITHIS. *Stor. nat.*, da *ὄρνις* (ornis), *uccello*. Nome specifico d'una pianta del genere *Orchis* (*Orchis ornithis* di Jacquin *flora aust. 2. tab.* 138), così denominata dalle due foglie opposte del perianzio allargate a guisa delle ali d'un uccello.

ORNITHIDIO, ORNITHIDIUM. *Stor. nat.*, dimin. da *ὄρνις* (ornis), *uccello*. Genere di piante della famiglia delle *Orchiacee*, e della giuncea diandria di Linnæo, stabilito da Salisbury. Comprende una sola specie, l'*Ornithidium coccineum* Salisb., che è il *Cymbidium coccineum* di Swartz, che presenta dei bellissimi fiori in qualche modo simili all'uccello *Mosca*.

ORNITHI, ORNITHIS, ORNITHES, Brütlingsvögel. *Geogr. ant.*, da *ὄρνις* (ornis), *uccello*. Aggiunto dei Venti di Marzo, i quali per nove giorni soffiano, cominciando, secondo Plinio (*Hist. lib. II. cap. 44*), dal settantesimo dopo l'inverno: Venti che i Latini chiamavano *Favonii* (*Hor. lib. I. od. II. v. 1*), e così denominati dall'indicare l'epoca della quale molti uccelli entrano in aurore.

ORNITHOGALO, ORNITHOGALUM, ORNITHOGALE, Ὀρνιθαί. *Stor. nat.*, da *ὄρνις* (ornis), *uccello*, e da *γάλα* (gala), *latte*. Genere di piante *Umbellifere*, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*,

od *Asfodelee*, il cui molle bulbo serve di pastura agli uccelli (quindi latte od alimento degli uccelli), ed io alcuni luoghi d'alimento ai selvaggi. *Plin. Hist. lib. XXI. cap. 17. Bosc.*

ORNITHOGLOSSO, ORNITHOGLOSSUS, ORNITHOGLOSSE, Stor. nat., da *ὄρνις* (ornis), *uccello*, e da *γλῶσση* (glossa), *lingua*. Nome dato a sostanze fossili, o picrofazioni che si assomigliano alla lingua degli uccelli; ed aggiunto de' semi del frassino che hanno la stessa somiglianza.

ORNITHOGLOSSO. Genere di piante della famiglia delle *Colchicacee* e dell'esandria triginia di Linnæo, che prendono tal nome dalla figura dei loro petali somiglianti la lingua degli uccelli.

ORNITOGRAFIA, ORNITHOGRAPHA, ORNITHOGRAMM, Stor. nat., da *ὄρνις* (ornis), *uccello*, e da *γράφω* (grapho), *descrivere*. Descrizione degli uccelli.

ORNITHIDI, ORNITHIDI, ORNITHODES, Stor. nat., da *ὄρνις* (ornis), *uccello*, e da *εἶδος* (eidos), *somiglianza*. Nome proposto da Blaisville per indicare i rettili che nella loro organizzazione hanno dei rapporti cogli uccelli.

ORNITOLITI, ORNITHOLITHI, ORNITHOLITES, Βαγετίν. *Stor. nat.*, da *ὄρνις* (ornis), *uccello*, e da *λίθος* (lithos), *pietra*. Sostanze fossili, da taluni credute avanzati d'uccelli pietrificati.

ORNITOLOGIA, ORNITHOLOGIA, ORNITHOLOGIE, Vegetante. *Stor. nat.*, da *ὄρνις* (ornis), *uccello*, e da *λόγος* (logos), *discorso*. Scienza degli uccelli, coltivata dagli Antichi e dai Moderni, e da Linnæo portata a sì alto grado, che si può bensì perfezionare il suo lavoro, ma non cambiarne le basi, avendone egli con severa esattezza stabilito i caratteri degli ordini e de' generi.

ORNITOMANZIA, ORNITHOMANTIA, ORNITHOMANCIE, Vegetantibregung. *Divin.*, da *ὄρνις* (ornis), *uccello*, e da *μαντεύω* (mantieso), *indovinare*. Antica sorta di Divinazione per mezzo degli uccelli; e la quale, *ab avis et ab avium inspectione*, i Romani chiamarono *Auguria* ed *Aspicia*.

ORNITOMIA, ORNITHOMIA, ORNITHOMIE, Βαγετ. *Stor. nat.*, da *ὄρνις* (ornis), *uccello*, e da *μία* (mia), *succhiare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Papipari*, e della tribù dei *Coriaci* di Latreille, da questo stabilito cogli *Ippoboschi* degli altri autori, così denominandoli dalla loro abitudine di vivere del sangue degli uccelli.

ORNITOPO, ORNITHOPUS, ORNITHOPE, Βαγετίν. *Stor. nat.*, da *ὄρνις* (ornis), *uccello*, e da *πῶς* (pos), *piede*. Genere di piante a fiori polipetali, della didelfia decandria o della famiglia delle *Leguminose*, le quali nella forma de' loro frutti ricuon in fuori, offrono quella del piede d'un uccello.

ORNITOPODIOIDE, ORNITHOPODIOIDES, ORNITHOPODIOIS. *Stor. nat.*, da *ὄρνις* (ornis), *uccello*, da *πῶς* (pos), *piede*, e da *εἶδος* (eidos), *forma*. Specie di piante del genere *Lotus*, a fiori polipetali, della stessa classe e della stessa famiglia del genere *Ornithopus*, distinte da legumi ricuon e compressi alla foggia de' piedi degli uccelli.

ORNITÓPOLI, ORNITHOPOLIS, *Geogr. ant.*, da *ὄρνις* (ornis), uccello, e da *πόλις* (polis), città. Città della Fenicia tra Sidone e Tiro, e da amendue queste distante circa cento stadj, da Plinio (*Hist. lib. F. cap. 19*) e da Strabone (*Geogr. lib. XVI.*) semplicemente chiamata *Ornithon*; cioè (come spiega l'interprete Guglielmo Xilandro), *avium vel gallinarum urbs*.

ORNITORRINCO, ORNITHORHYNCHUS, ORNITHORHYNQUE o BEC D'ORSEAU, *Ornithorhynchus*, *Stor. nat.*, da *ὄρνις* (ornis), uccello, e da *ῥίγχος* (rhynchos), becco. Animale quadrupede del quinto ordine singolare, e da Blumenbach recentemente veduto in un lago presso Botany-Bay nella Nuova Olanda, il cui muso allungato, e nello stesso tempo singolarmente allargato ed appiattato, presenta la più grande somiglianza al becco dell'Anitra, tanto più che i suoi bordi sono guarniti delle stesse piccole laminae transversali.

ORNITOSCOPIA, ORNITHOSCOPIA, ORNITHOSCOPIE, *Ornithoscopi*, *Divin.*, da *ὄρνις* (ornis), uccello, e da *σκοπεῖν* (scopein), osservare. È sinonimo d'*Ornitoromanzia*.

ORNITOTIPOLITI, ORNITHOTYPOLITHES, ORNITHOTYPOLITES, *Stor. nat.*, da *ὄρνις* (ornis), uccello, da *τύπος* (typos), forma, simulacro, e da *λίθος* (lithos), pietra. Vengono con questo nome indicate le rimanenze degli uccelli, o le loro impressioni che trovansi allo stato fossile, alla superficie della terra, o nelle pietre prodotte da depositi calcari.

ORNITROFÈ od **ORNITOTROFÈ**, ORNITHOTROPHIE od ORNITHOTROPHIA, *Ornithotrophus*, *Stor. nat.*, da *ὄρνις* (ornis), uccello, e da *τρέφω* (tropho), nutrire. Genere di piante esotiche, a fiori polipetali, dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Sapindaceae*, stabilito da Jussieu dopo Commerson, ed al presente riunito da qualche Botanico alla *Schmidelia* di Lianco: così verisimilmente denominato dall'alimento che il loro piccolo frutto, consistente in una drupa piriforme, somministra agli uccelli.

ORNO, ORNUS, ORNUS, *Ornus*, *Stor. nat.*, da *ὄρεω* (oreo), monte. Specie di piante del genere *Fragaria* Linn., della poligamia dioecia e della famiglia delle *Rosaceae*, le quali ordinariamente prosperano nelle montagne, e somministrano una sostanza particolare zuccherosa, nota sotto il nome di *Manna*. *Virg. Aen. lib. VI. v. 182. Hom. Ilad. XVI. v. 67.*

ORO, ORUS, *Orus*, *Stor. nat.*, da *ὄρεω* (oreo), vedere. Così dagli Egizii vien detto il Sole dedicato: perchè, spaziandosi dall'uno all'altro tropico, se riconduce con perpetua ed invariabil vicenda le stagioni: perchè è padre delle Ore e del Tempo che misurasi dalle sue rivoluzioni; o perchè, secondo l'idea Omerica (*Ilad. III. v. 277*), da Virgilio (*lib. IV. v. 607*) adottata, vede tutto.

OROBANCHE, ORORANCHE, *Orbanwürger*, *Stor. nat.*, da *ὄρεω* (oreo), ergo, o veggjolo, e da *βῆρυξ* (beryx), soffocare. Genere di piante, tipo della famiglia dello stesso nome, e della didinamia angio-

spermia di Linneo, che comprende delle piante parassitiche assai nocive alle leguminose.

OROBANCHEE, ORORANCHEE, *Stor. nat.*, da *ὄρεω* (oreo), ergo, o veggjolo, e da *βῆρυξ* (beryx), soffocare. Famiglia di piante, il cui tipo è il genere dello stesso nome, stabilita da Ventenat (*Tableau du règne végétal*), la quale comprende la *Phelipaea Hypobanche*, l'*Epiphaque*, la *Schultesia*, l'*Oryzopsis*, e la *Gymnoscolia*.

OROBANCOIDE, ORORANCOIDES, *Stor. nat.*, da *ὄρεω* (oreo), ergo, o veggjolo, e da *αἶς* (ais), somiglianza. Nome dai Botanici anteriori a Linneo dato al genere *Monotropia* di questo autore, a cagione della sua somiglianza coll'*Orobanche*.

OROBIL, ORORIL, *Ororil*, *Geogr. ant.*, da *ὄρεω* (oreo), monte, e da *βίος* (bios), vita. Popoli della Gallia Cisalpina, che vivevano sulle montagne di Bergamo e di Como, da alcuni creduti di origine Greca, e da altri di Ligustica, benchè Catone citato da Plinio (*Hist. lib. III. cap. 17*) confessi di non saperlo. La loro città montana chiamavasi *Barra*, oggi *Barriano* castello del Bergamasco. *Bordetti dei primi abitatori d'Italia part. I. art. F.* Polibio però, Strabone e Tolomeo non fecero veruna menzione degli Orobili.

OROBIIOTI, *Geogr. ant.* Popolazione composta di banditi di varie parti della Grecia, che dimoravano nei monti, d'onde uscivano per depredare i popoli vicini.

OROBITE, ORORITIS, ORORITE, *Ororitis*, *Stor. nat.*, da *ὄρεω* (oreo), veggjolo. Concrezioni calcaree globolose della grossezza del seme di veggjolo. *V. Ammitte.*

OROBO, OROROBUS, ORORUS, *Ororobus*, *Stor. nat.*, da *ὄρεω* (oreo), eccitare, e da *βίος* (bios), bur. Genere di piante a fiori polipetali della diandria decandria e della famiglia delle *Leguminosae*, non molto dissimili dalla Veccia, le quali, secondo la volgare opinione, mettono in calore i buoi. Sono però un pascolo che gl'impingua. *Jul. Caes. Scalig. Comment. ad Theophr. Hist. Plant. lib. VIII. cap. 3.*

ORORO, *Ororo*. Sorta di peso antico, equivalente ad un grano d'oro, o a due selchi.

OROCANTE, ORORONITES, ORORONITE, *Stor. nat.*, da *ὄρεω* (oreo), monte, e da *κάνω* (kano), cono. Radice bulbosa di forma conica, originaria dei monti, di cui han parlato gli Antichi, ma è ignota ai Moderni.

OROFALSO, *V. Oraculo.*

OROFEA, ORORHEA, *Stor. nat.*, da *ὄρεω* (oreo), tetto. Genere di piante della famiglia delle *Anonaceae*, e dell'esandria triginia (gli stami però variano da sei a nove), stabilito da Blume, e così denominato dalla disposizione della loro corolla composta di sei petali in due serie: i tre esterni più corti, ed i tre interni pellicellati, coerenti fra loro alle estremità, e formando una specie di tutto o cuffia che difende le altre parti del fiore.

OROFIO, ORORPHUS, *Ororhus*, *Archit.*, da *ὄρεω* (oreo), coprire. Sorta di paglia, o di canna acquatica, così detta perchè nei tempi antichi (come si usa anche

oggi nei villaggi dove singolarmente cade molta neve), serviva a coprire le case. Questo vocabolo significa anche Tetto, o Coperto.

OROGRAFIA, HOROGRAPHIA, HOROGRAPHIE, Oros *mensurant, Astr.*, da *ōra* (hōra), ora, e da *grāphō* (graphō), *descrivere*. Descrizione delle Ore, ossia Arte di far orologi solari, che dicesi anche *Orologiografia, Gnomonica, Sciatetica, e Fotosciatica*.

OROLOGIO, HOROLOGUM, urologe, Uhr, Zeituhr, Filol., da *ōra* (hōra), ora, e da *lēgō* (lēgō), *dire*. Macchina dagli Egizii primariamente inventata, onde misurare ed indicar le Ore; e poscia usata dai Romani, i quali nel tempio d'Iside e degli altri Numi d'Egitto eretto nel campo Marzio stabilirono un orologio, come rilevasi dagli autori da Gio. Argoli citati nelle note al Panvinio. *De ludis circ. lib. I. cap. 17.*

OROLOGIO, Lett. eccl. Liturgia, o Breviario del rito Greco, che contiene le Ore diurne e i diversi Uffici da recitarsi quotidianamente.

OROLOGIOGRAFIA, V. OROGRAFIA.

OROMETRIA, UROMETRIA, urometrie, Etнас *измѣрѣнiе, Mecc.*, da *ōra* (hōra), ora, e da *metron* (metron), *misura*. Arte di misurare le ore.

ORONZIO, ORONTIUM, osonce, Orant, Stor. nat., da *ōros* (oros), monte. Genere di piante *Unilobee*, della famiglia delle *Aroidae*, e dell'esandria monoginia, da Cornaro detto sinonimo d'*Origano*, commentando Galeno (κατὰ τὴν φύσιν ἐστὶ τὸ ὄριον) *lib. IX. cap. 1.* Amano i luoghi montuosi, e nel bagno, secondo lo stesso Galeno, l. c., liberano dall'iterezia. *Oronzio* è anche nome specifico d'una specie di *Antirrhinum*.

OROPÉDIO od OROPÉZIO, OROPEDIUM od OROPETIUM, Stor. nat., da *ōros* (oros), monte, e da *pediō* (pediō), *pianura*. Genere di piante della famiglia delle *Gramineae*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Trinins. L'unica specie, che comprende l'*Oropetium thymacum*, è riportata da Willelow al genere *Rotboella*, pianticella che cresce nelle pianure montane del Malabar.

OROPOGONE, OROPOGON, Stor. nat., da *ōros* (oros), monte, e da *pygma* (pygma), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Gramineae* e della poligamia monoecia di Linneo, proposto da Necker a spese di alcune specie del genere *Andropogon*, indigene dei monti, e che hanno la loro spiga guarrita da lunga barba, o da pelli.

OROSCOPIA, HOROSCOPIA, urosocopia, Ocharts *fundamentant, Astr.*, da *ōra* (hōra), ora, e da *oskeinō* (oskeinō), *osservare*. Osservazione della situazione degli astri nel punto della nascita dell'uomo, d'onde ne' tempi dell'ignoranza si pretese poter predire gli accidenti della sua vita: cioè che dicevasi *conoscere* o *formare* l'*Oroscopo*.

OROSCOPO, V. OROSCOPIA.

OROSPIZE, OROSPISES, orospiz, Stor. nat., da *ōros* (oros), monte, e da *psitta* (psitta), *fringuello*. Nome da Latham applicato ad una specie di *Fringuella* delle Ardeane (*Fringilla monti*) dell'ordine de' *Passeri*.

ORÓSSILO, OROXYLUM, Stor. nat., da *ōros* (oros), monte, e da *xylos* (xylos), *legno*. Nuovo genere di piante stabilito da Ventenat nella famiglia delle *Brignoniaceae* della pentandria monoginia di Linneo, e che sinora comprende una sola specie, che è un albero montano. Lo stesso Ventenat ne ommise il nome specifico, ed incominciò la frase Botanica = *Arbor monticola*, ec. (= *Journal de Phys. du* 1818).

OROSTÁCHIDE, OROSTACHYS, Stor. nat., da *ōros* (oros), monte, e da *stachys* (stachys), *spiga*. Nome generico con cui viene indicato il *Sedum spinosum* Willd., e la *Crassula spinosa* Linn., nel catalogo delle piante dell'orto di Gorenki, desunto dal luogo e dalla fioritura in ispi della pianta suddetta.

ORÓTERO, HOROPTERA, urosotiza, Oχτῆρις, Fis., da *ōros* (oros), *terme*, e da *optima* (optima), *vedere*. Termine della visione; o linea retta tirata per mezzo il punto dove i due assi ottici s'incontrano, la quale è parallela a quella che viene tirata dal centro d'un occhio a quello dell'altro. In questa linea gli oggetti veggonsi distinti, e fuori di essa doppi.

ORPELLO, V. ORISALCO.

ORPIMENTO, V. ASERICO.

ORRIMENE, ORRHYMEN, Anat., da *ōrōpō* (orrhōpō), *siero*, e da *hymen* (hymen), *membrana*. Membrana sierosa.

ORRIMENTIDE, ORRHYMENTIS, Chir., da *ōrōpō* (orrhōpō), *siero*, e da *hymen* (hymen), *imene*. Infiammazione della membrana detta *Imene*, per lo più d'indole reumatica.

ORROCHESIA, ORRHOCHEZIA, ORRHOCHEZIS, Med., da *ōrōpō* (orrhōpō), *siero*, e da *cheia* (cheia), *evacuare*. Diarrea sierosa.

ORRORRÉA, ORRHORRHOEA, ORRHORRHOE, Med., da *ōrōpō* (orrhōpō), *siero*, e da *rho* (rho), *scorrere*. Flusso di sierosità.

ORSA MINORE, V. AMAZA.

ORSILOCHE, ORSILOCHE, Filol., da *ōra* (orō), *eccitare*, e da *lychos* (lychos), *insidia*. Aggiunto di Diana adorata in Tauride; sopra i di cui altari venivan sacrificati gl'infelici che per accidente od inconsideratamente ivi capitavano.

ORSODACNA, ORSODACNA, Stor. nat., da *ōra* (orō), *correre con impeto*, e da *dacna* (dacna), *mordere*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia degli *Eupodi*, e della tribù dei *Sagridei*, stabilito da Latreille a spese del genere *Crioceris* Fabric., e che ha per tipo la *Crioceris chlorotica* Fabric., o l'*Orsodacna chlorotica* Latr. Questo nome, da Aristotele applicato ad un animalletto, viene interpretato da Gaze con quello di *Mordella*, per esser le *Mordelle* velocissime al moto, oltre ad aver l'abitudine di mordere. *Dict. des Sciences naturelles* pag. 477 tom. XXXVI.

ORTAGORISCO, ORTHAGONISCUS, ORTHAGORISQUE, Stor. nat., dimin. da *ōrthagōras* (orthagoras), *porco*. Grosso pesce (*Tetralone lena* dei Moderni), che preso getta un grido simile a quello del porcellino.

ORTÁLIDI, ORTALIDES, *Stor. nat.*, da ὀρτάλις (*ortalis*), *pollastra o gallina*. Famiglia d'insetti dell'ordine degli *Atericeri*, stabilita da Fallen a spese delle *Muscicole* di Latreille. Questa famiglia comprende varj generi, fra i quali il *Loxocera*, il *Myetomyza*, il *Tephritia*, l'*Ortalis*, che ne è il tipo ec. Equivale all'italiano *Gallinella*.

ORTÉSIA, ORTHESIA, ORTHUSIS, *Filol.*, da ὀρθίσια (*orthesia*), *ortesia*. Monte d'Arcadia, divenuto poscia aggiunto da Diana, perchè ivi adorata.

ORTIA, ORTHIA, Filol., da ὀρθία (*orthia*), *dritto*. Aggiunto di Diana in Isparta, desunto dalla tradizione che la di lei statua, dalla Tanride ivi trasferita, fu ritrovata dritta ed involta da viticci; onde da ὄρως (*lygos*), *viticcio*, e da ὄρθω (*orthō*), *legame*, le venne quell'altro di *Ligodesmia*.

ORTICA BIANCA, V. ARCAEGELICA.

ORTIGIA, ORTYGIA, ORTYGON, Geogr. ant., da ὀρτυγία (*ortygia*), *quaglia, coturnice*. È uno degli antichi nomi dell'isola di Delo, o perchè abbondava di Coturnici, o perchè i Mitologi diceano che Latona perseguitata da Giunone fu trasformata in questo uccello, o perchè sotto tal forma fu conosciuta da Giove.

ORTIGIA. Città dell'Etolia, e nome comune a tutte le colonie inviate da Delo.

ORTIGIA. Una delle quattro parti dell'antica Siracusa.

ORTIGIA ed OSTIO, Filol. Aggiunto di Diana e di Apollo, perchè ivi nati.

ORTIGOCOPIA, ORTYGOCOPIA, ORTYGOCOME, Worteltampf, Filol., da ὀρτυγία (*ortygia*), *coturnice*, e da κόπτω (*kopō*), *battere, ferire*. Sorta di giuoco, in cui soleano far combattere le Coturnici, come i Galli in Inghilterra.

ORTIGOMETRA, ORTYGOMETRA, ORTYGOMÈTRE, Stor. nat., da ὀρτυγία (*ortygia*), *coturnice, quaglia*, e da μέτρον (*metrōn*), *misura*. Specie di Gallinella, *Rallus cret.* Linn., dell'ordine de' *Trampolieri*, e del genere *Rallus*. Ha l'abitudine di starsene solitario, ed è chiamata anche *Re delle quaglie*, franc. *Roi des canilles*; ed è così denominata per essere più grossa delle Quaglie, e per arrivare a partire cou esse.

ORTIO, ORTHIUS, ORTHIUS, Mus. ant., da ὀρθίος (*orthos*), *dritto*. Nome dattilico, cantato a voce alta e sostenuta. *Rous.*

ORTIONA, ORTHIONA, ORTHIONE, Filol., da ὀρθίος (*orthos*), *retto*. Aggiunto di Diana, casta Dea, allusivo alla di lei severità verso le Niofe sui segnavi.

ORTOCARPO, ORTHOCARPUS, ORTHOCARPA, Stor. nat., da ὀρθός (*orthos*), *dritto*, e da κάρπος (*carpos*), *frutto*. Genere di piante della famiglia della *Scrofulacee*, e della dinamidia angiospermia di Linneo, stabilito da Nuttall, e così decompinto dal loro frutto che è una casella dritta. È formato della sola specie detta *Orthocarpus latus*, ma che prima vista si crederebbe un *Melampiro*, ma che agevolmente distinguasi per la forma dritta del suo frutto.

ORTOCENTRO, ORTHOCENTRON, Stor. nat., da ὀρθός (*orthos*), *dritto*, e da κέντρον (*centron*), *pungolo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinan-*

teree, della sezione delle *Cinarocephale*, e della singuiscia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Cassini, desumendo tal nome dalle spine dritte di cui sono armate le foglie intermediarie del loro involuacro. Ha per tipo il *Cnicus pungens* di Willdenow.

ORTOCERA, ORTHOCERA, ORTHOCERES, det. Eschscholtz det. Eschscholtz, Stor. nat., da ὀρθός (*orthos*), *retto*, e da κέρα (*ceras*), *corno*. Genere di *Testacei*, della classe degli *Univalvi*, da Lamarck stabilito con alcune specie dei *Nautili* di Linneo, distinti e così denominati dalla lor conchiglia dritta: genere che contiene parecchie specie che trovansi solamente fossili, conosciute dagli Orttografi col nome di *Orthocerite*; nome che danno anche alle *Corna d'Ammon* fossili e non rivolte in ispirali.

ORTOCERA. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginaudria dinodria di Linneo, stabilito da Brownes, e così denominata dalla loro corolla formata di sei petali disposti in modo da renderla simile ad una zanzera, due dei quali sono dritti e disposti come Corni.

ORTOCERATI, ORTHOCERATA, ORTHOCERATES, Stor. nat., da ὀρθός (*orthos*), *dritto*, e da κέρα (*ceras*), *corno*. Nome proposto da Latreille per una famiglia di *Molluschi*, onde riunire tutte le conchiglie tramezzate dritte, o che, dopo una curvatura più o meno pronunciata, prendono una linea retta, ed io generale presentano un lungo cono dritto o leggermente arcuato a foggia di Cornu.

ORTOCERATITE, V. ORTHOCERA.

ORTOCERATITI, ORTHOCERATITI, ORTHOCERATITES, Stor. nat., da ὀρθός (*orthos*), *dritto*, e da κέρα (*ceras*), *corno*. Nome dato da Sowderly alle conchiglie fossili che trovansi negli strati antichi, fornite dei seguenti caratteri: conchiglia dritta od alquanto incurvata, fusiforme, a tramezza attraversata da un sifone, e bordo delle tramezze unite cou una o due ondulazioni.

ORTOCERE, ORTHOCERAE, Stor. nat., da ὀρθός (*orthos*), *dritto*, e da κέρα (*ceras*), *corno*. Così Lamarck denomina alcune piccole conchiglie viventi a cagione della loro figura di Corno.

ORTOCERITE, V. ORTHOCERA.

ORTOCERO, ORTHOCERUS, ORTHOCERES, Stor. nat., da ὀρθός (*orthos*), *dritto*, e da κέρα (*ceras*), *corno*. Nuovo genere d'insetti della seconda sezione dell'ordine dei *Coleotteri* e della famiglia dei *Tenebrioniti*, da Latreille formato con alcune specie del genere *Hippa* Linn., e da Illiger chiamato *Sarrourium*, caratterizzati da antenne corte, più grosse all'estremità, acute e dirette in avanti.

ORTOCHILO, ORTHOCHILUS, ORTHOCHILE, Stor. nat., da ὀρθός (*orthos*), *dritto*, e da χίλος (*chilos*), *labbro*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Tanistomi*, e della tribù dei *Dolicopodi*, stabilito da Latreille, distinti particolarmente da una proboscide sporgente, molto corta, e terminata da due labbri retti, la cui estremità finisce in una punta ricurva superiormente da due palpi della stessa lunghezza, sporgenti e quasi

conici. Comprende la sola specie detta *Orthocilus nigrocreruleus* di Latreille.

ORTOCLADA, **ORTHOCLADA**, *Stor. nat.*, da ὀρθός (*orthos*), dritto, e da κλάδος (*klados*), ramo. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria dignità di Linneo, stabilito da Paillet Beauvois, e caratterizzate da una pannocchia ramosa cui rami dritti, ed il culmo o canna quasi priva di nodi. Comprende la sola specie detta *Panicum rariflorum* di Lamarek.

ORTOCOLON, **ORTHOCOLON**, *Ερπαιουσ. Med.*, da ὀρθός (*orthos*), retto, e da κῶλον (*klon*), membro. È sinonimo di *Anchilos*; con questo divario però che il membro, la cui articolazione non è più mobile, riman sempre teso, laddove nell'*Anchilos* sovente si piega.

ORTOCORIDE, **ORTHOCORIS**, *Stor. nat.*, da ὀρθός (*orthos*), dritto, e da κόρυς (*coris*), cimiero. Nome dato da Vieillot all'uccello da Fernandes chiamato *Hoazin*, a causa del ciuffo di penne lunghe e dritte di cui, a guisa di Cimiero, ha ornata la testa.

ORTODONE, **ORTHODON**, *ORTHODON*, *Stor. nat.*, da ὀρθός (*orthos*), dritto, e da ὀδὸς (*odos*), dente. Specie di cetaceo, da' Francesi detto *Cachalot*, o *Finiera*, armato di molti acuti e dritti denti alla mascella inferiore, mentre quei della superiore son piccoli e schiacciati.

ORTODONX. Genere di piante della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Bory de Saint-Vincent, e così denominate dai denti dritti di cui è formato il loro peristomio.

ORTODORO, **ORTHODOXON**, *bandiāge. Filol.*, da ὀρθός (*orthos*), retto, e da ὄρος (*oros*), palmo minore. Misura, o Spazio compreso tra il carpo e l'estremità delle dita distese.

ORTODOSSI, **ORTHODOXI**, **ORTHODOXA**, *ῥηθι γλῶττις. Lett. eccl.*, da ὀρθός (*orthos*), retto, e da δόξα (*doxa*), opinione, sentenza. Aggiunto dei Cristiani, le cui opinioni e dottrine sono conformi a quelle della Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana. È l'opposto di *Eterodosi*.

ORTODOSI, *Stor. nat.* Così chiama Linneo gli autori che han posto per base dei loro sistemi e de' loro metodi le parti della fruttificazione.

ORTODOSSIA, *ῥηθιγλῶττις. Dottrina* conforme a quella della Chiesa Cattolica.

ORTODOSSI. Festa dall'Imperator Michele e da Teodora sua madre istituita, da solennizzarsi a Costantinopoli la prima Domenica di Quaresima, in memoria della restituzione delle sacre immagini nelle chiese state abbattute e lucerate dagli Iconoclasti. In tal solennità portarsi in processione la croce e le sacre immagini. *Meurnus. Gloss.*

ORTODOSSOGRAFIA, **ORTHODOXOGRAPHIA**, *ORTHODOXOGRAPHIE. Lett. eccl.*, da ὀρθός (*orthos*), retto, da δόξα (*doxa*), opinione, e da γράφω (*grapho*), descrivere. Descrizione de' dogmi della Chiesa.

ORTODOSSOGRAFO, *ῥηθιγλῶττις. Scrittore* in senso cattolico.

ORTODROMIA, **ORTHODROMIA**, *ORTHODROMIE*, *ver. geräte Lauf. Naut.*, da ὀρθός (*orthos*), retto, e da δρόμος (*dròmos*), corso. Corso d'un vascello in linea retta. *Sonary.*

ORTODROMICA, *ῥηθιγλῶττις. Arte* di navigare nell'arco di qualche gran circolo, attenendosi alla linea retta, onde percorrere nel più breve tempo la distanza fra due punti.

ORTOGONALE, **ORTHOGONALIS**, *ORTHOGONAL*, *ῥηθιγλῶττις. Geom.*, da ὀρθός (*orthos*), retto, e da γωνία (*gonia*), angolo. Aggiunto di ciò che è perpendicolare o ad angolo retto. È sinonimo di *Retangolo*.

ORTOGONIO, **ORTHOGONIUS**, *Stor. nat.*, da ὀρθός (*orthos*), dritto, e da γωνία (*gonia*), angolo. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Dejean, desumendo tal nome generico dagli articoli dei loro tarsi triangolari.

ORTOGONO. È sinonimo di *Ortagonale*.

ORTOGRAFIA, **ORTHOGRAPHIA**, *ORTHOGRAPHIE*, *ῥηθιγλῶττις. Gramm.*, da ὀρθός (*orthos*), retto, e da γράφω (*grapho*), scrittura. Parte terza della Grammatica, che insegna a scrivere correttamente.

ORTOGRAFIA, *ῥηθιγλῶττις. Profilo*, o Rappresentazione di un'opera, in cui sono espresse la lunghezza, la larghezza, l'altezza e la grossezza.

ORTOGRAFIA, *ῥηθιγλῶττις. Archit.* Retta maniera di disegnare l'elevazione delle fabbriche, cioè con linee tutte orizzontali, rette, parallele e non oblique; rappresentando non solo l'esterno dell'edificio, ma eziandio la sezione, ossia lo spaccato il quale ne mostri l'interno. *Vitr. lib. I. cap. 2.*

ORTOGRAMMA, **ORTHOGRAMMA**, *Stor. nat.*, da ὀρθός (*orthos*), dritto, e da γράφω (*grapho*), linea. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito da Desvaux, e così denominato dalla loro fruttificazione disposta in linea retta lungo la nervatura mediana della foglia. È sinonimo di *Monogramma* di Schkuhr. V. *MONOGRAMMA*.

ORTOLOGIA, **ORTHOLOGIA**, *ORTHOLOGIE*, *ῥηθιγλῶττις. Gramm.*, da ὀρθός (*orthos*), retto, e da λόγος (*logos*), discorso. Parte quarta della Grammatica, comunemente detta *Prosodia*, che insegna la vera pronuncia dell'Accento.

ORTONICO, **ORTHONYX**, *Stor. nat.*, da ὀρθός (*orthos*), dritto, e da ὄνυξ (*onyx*), unghia. Genere di uccelli dell'ordine degli *Anisulotidi*, stabilito da Temminck, i quali fra gli altri caratteri presentano delle unghie robuste più lunghe dei diti, e quasi dritte. Se ne conosce una sola specie, che è l'*Orthonyx spinicaudus*.

ORTOPALE, **ORTHOPALE**, *Klingen. Filol.*, da ὀρθός (*orthos*), retto, e da πάλιν (*palin*), lotta. Lotta, in cui l'adice restando in piedi atterrava il suo antagonista.

ORTOPEDIA, **ORTHOPEDIA**, *ORTHOPEDIAE. Med.*, da ὀρθός (*orthos*), retto, e da πᾶς (*pas*), fanciullo. Arte di prevenire o correggere con mezzi meccanici i difetti di conformazione ne' fanciulli, principalmente

quelli d'una irregolare direzione delle ossa, o delle superficie articolari.

ORTOPISSE, ORTHOPISYS, Stor. nat., da *ὀρθός* (*orthos*), retto, e da *πίσις* (*pisys*), pisside. Nuovo genere di *Muschj* da Palissot Beauvois stabilito, e distinto da un'urna dritta che ha per tipo il *Bryum androgynum*.

ORTOPLÓCEE, ORTHOPLÓCEAE, ORTHOPLÓCEAE, Stor. nat., da *ὀρθός* (*orthos*), dritto, e da *πλόος* (*plóos*), riccio di capelli. Nome del terzo sotto-ordine delle piante *Crucifere*, stabilito da Decaudolle, nel quale si comprendono quelle il cui principal carattere si è di avere i cotiledoni incombuti e conduplicati, ossia longitudinalmente piegati nel mezzo in modo da nascondere nella loro piegatura la radice.

ORTOPNEA, ORTHOPNEA, ORTHOPNEA, Med., da *ὀρθός* (*orthos*), retto, e da *πνέω* (*pnéō*), spirare. Genere di malattia acutissima, accompagnata da una considerevole e quasi soffocante difficoltà di respiro, onde il paziente non può se non sedendo, o stando, tirare il fiato. È questa il *Meteorismo* d'Ippocrate. *Syn.*

ORTORINCO, ORTHORHYNCHUS, ORTHORHYNCHUS, Stor. nat., da *ὀρθός* (*orthos*), retto, e da *ῥίς* (*rhys*), rostro. Specie di *Colibri*, piccolissimo uccello dell'America, distinto da un becco dritto.

ORTOSO, ORTHOSUS, ORTHOSUS, ῥήσπαθ, Stor. nat., da *ὀρθός* (*orthos*), retto. Nome da Haiy proposto invece di *Feldspath*, onde indicare la materia pietrosa che forma uno de' principali elementi del granito e di parecchie altre rocce primitive, a cagione che, quando si presenta in cristalli distinti, la sua forma più semplice è una romboidale, o un paralleloipèdu romboidale, e talvolta un prisma rettangolare.

ORTOSTADIA, ORTHOSTADIA, ORTHOSTADIA, Vulfen, Med., da *ὀρθός* (*orthos*), dritto, e da *ἵστημι* (*histēmi*), stare. Stato di persona affetta beusi da malattia, ma non a segno da doverse stare in letto. Alcuni però intendono con questa voce lo Stato perfettamente sano, in cui l'uomo liberamente attende alle proprie occupazioni.

ORTOSTADIA, Filol. Tonnaca propria dei Gita-redi, tutta uguale da capo a fondo, detta perciò *recta* dai Latini (*Plin. Hist. lib. VIII. cap. 48*), e senza che il taglio seguisse il luogo della cintura. *Heych. voc. ὀρθοστάδιος* (*orthostadios*), *ortostadio*. Corbulone fu dannato a morte perchè non intervenne al teatro pubblico nel giorno che Nerone con tal veste dovea farsi prova della sua abilità nel suonar la lira. *Nipolin. lib. LXIII. in Neron.*

ORTOSTATE, ORTHOSTATAE, Archit., da *ὀρθός* (*orthos*), dritto, e da *ἵστημι* (*histēmi*), stare. Nome che i Greci davano ai Pilastri ed ai Contrafforti. *Vitr. lib. II. cap. 8.*

ORTOSTEMON, ORTHOSTEMON, Stor. nat., da *ὀρθός* (*orthos*), dritto, e da *ἵστημι* (*histēmi*), stare. Genere di piante della famiglia delle *Geranieae*, e della tetrandia dignia di Linneo, stabilito da

Brownie, provvedute di stami eguali sporgenti dalla corolla, colle loro antere longitudinalmente decidenti, dritte e ruvide dopo la fioritura.

ORTOTRICO, ORTHOTRICUM, ὀρθότριχ, Stor. nat., da *ὀρθός* (*orthos*), dritto, e da *τριχίς* (*trichis*), capello. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, da Hedwig formato a da Bridel stabilito con alcune specie del genere *Bryum* Lian., così denominandole dai sedici denti sottili come i capelli, liberi e frangenti alla base, di cui è munito il loro peristomio interno.

ORTOTRICOIDEA, ORTHOTRICHODEAE, Stor. nat., da *ὀρθός* (*orthos*), dritto, e da *τριχίς* (*trichis*), crine, capello. Sezione di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilita da Asmott, e così denominata dalla loro essenza longitudinalmente soletta e rivestita di peli simili a crini.

ORTOTTERI, ORTHOTTERA, ORTHOTTERES, ὀρθόττερ, Stor. nat., da *ὀρθός* (*orthos*), dritto, e da *πτερος* (*pteros*), ala. Quinto ordine della classe degli insetti nel metodo di Latreille, distinti da ale longitudinalmente piegate, quasi come un ventaglio diviso in tre sezioni.

ORZAIUOLO, V. CAITE.

OSCHIEFIDE, OSCHREITIS, OSCHREITE, Chir., da *ὄσχη* (*osché*), scroto. Infiammazione dello scroto.

OSCHIEOCARCINOMA, OSCHIEOCARCINOMA, Chir., da *ὄσχη* (*osché*), scroto. Carcinoma dello scroto.

OSCHIEOCÈLE, OSCHIEOCÈLE, OSCHIEOCÈLE, ὄσχη κύστη, Chir., da *ὄσχη* (*osché*), scroto, e da *κύστη* (*kystē*), tumore. Ernia dello scroto, che quando vien formata da fluidi acerei chiamasi *Idrocele*. V. *Idrocele* e *BRYOOCÈLE*.

OSCHIEO-ENTEROCÈLE, V. ENTEROSCHIEOCÈLE.

OSCHIEO-ENTERO-EPIPLOOCÈLE, V. ENTERO-EPIPLOO-OSCHIEOCÈLE.

OSCHIEO-EPIPLOOCÈLE, V. EPIFLOSCHIEOCÈLE.

OSCHIEOFIMO, OSCHIEOPHYMUS, OSCHIEOPHYME, ὄσχη φυμα, Chir., da *ὄσχη* (*osché*), scroto, e da *φύμα* (*phyma*), tumore. È sinonimo di *Oschieocèle*.

OSCHIEOFLOGOSI, OSCHIEOPHYLOGOSIS, OSCHIEOPHYLOGOSIS, Chir., da *ὄσχη* (*osché*), scroto, e da *φύμα* (*phyma*), ardore. È sinonimo di *Oschieitide*.

OSCHIEONCIA, OSCHIEONCUS, OSCHIEONCIA, Stor. nat., da *ὄσχη* (*osché*), scroto, e da *ὄνκος* (*onchos*), tumore. È sinonimo di *Oschieocèle*.

OSCHIEOTITE, V. OSCHIEOTIDE.

OSCOFORIE, OSCHOPHORIA, OSCHOPHORIES, ὀσχοφορία, Filol., da *ὄσχος* (*oschos*), ramo novello, e da *φέρω* (*phero*), portare. Festa da Tesseo istituita in onore di Bacco, di Arianna e di Minerva, nel felice suo ritorno in Atene vincitore del Minotauro, e liberatore del suo popolo dal funesto tributo imposto da Minosse di pascere a determinato tempo il Minotauro di giovani e donzelle Ateniesi. I divoti portavano in processione al tempio tralci di vite carichi di grappoli di uva. In queste solennità, dal tempio di Bacco a quello di Minerva Scirade, eseguivasi da alcuni giovani, scelti da tutte le tribù, una corsa che dicevasi stabilita dallo stesso Tesseo ad onore di Bacco. *Plat. in vita Ther.*

OSFALGIA, **OSPHALGIA**, **OSPHALGIE**, *Med.*, da *ὀσφύς* (*osphyis*), *lombo*, e da *ἀλγος* (*algos*), *dolore*. Dolor ne' lombi.

OSFIALGIA. È sinonimo di *Osfalgia*.

OSFIFLOGOSI, **OSPHYPHLOGOSIS**, **OSPHYPHLOGOSIS**, *Med.*, da *ὀσφύς* (*osphyis*), *lombo*, e da *φῆμα* (*phéma*), *ardere*. Infiammazioni de' lombi o de' muscoli *Psoas*.

OSFIOCELE, **OSPHYOCÉLE**, **OSPHYOCÉLE**, *Chir.*, da *ὀσφύς* (*osphyis*), *lombo*, e da *κύη* (*cýnē*), *tumore*. Eruia lombare.

OSFITE. È sinonimo di *Osphylogosi*.

OSFRESIOLOGIA, **OSPHRESIOLOGIA**, **OSPHRESIOLOGIA**, *Fis.*, da *ὀσφύς* (*osphyis*), *lombo*, e da *λόγος* (*logos*), *trattato*. Dottrina degli odori, e dell'olfatto.

OSFRONEMO, **OSPHRONEMUS**, **OSPHRONEMUS**, *Catung* *Brus.*, *Stor. nat.*, da *ὀσφραμαι* (*osphraimai*), *odorare*. Genere di pesci indigeni delle acque dolci della China, e naturalizzati all'isola di Francia, da Commerson stabilito nella divisione de' *Toracici*, e da Lacépède adottato, i quali, oltre al somministrar un grato e copioso alimento agli abitanti, rendono anche un odor soave.

OSII, **HOSH**, **NOSES**, *Filol.*, da *ὀσῆς* (*osēs*), *santo*. Denominazione de' cinque Sacerdoti che si dicevano discendenti da Deculione, nella cui famiglia il sacerdozio era ereditario. Partecipavano alle funzioni del tempio d'Apollo in Delfo, raccoglievano le risposte della Pizia, le accoglievano e ne davano l'interpretazione. Da principio gli oracoli si ricevevano in versi; ma riuscendo questi rozzi ed indegni del supposto Dio della Poesia, si resero quindi innanzi in prosa.

OSIRI, **OSYRIS**, *Matmubi*, *Stor. nat.*, da *ὀσῆς* (*osēs*), *ramo* (*Mouton-Fontenille*). Genere di piante a fiori incompleti della famiglia delle *Santalacee*, e della diocesi triandria, che contiene due specie di arbusti ramosi con fiori disposti in grappoli sulla cima dei rami o sulle foglie.

OSIRI. È sinonimo di *Ostride*. V. *Ostrine*.

OSIRICERA, **OSYRICERA**, *Stor. nat.*, da *ὀσῆς* (*osēs*), *osiride* (*Diosc. lib. II. cap. 233*), e da *κέρα* (*ceras*), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria digiua di Linneo, recentemente stabilito da Blume, e così denominato dal loro gineceo provveduto di due ale, e queste terminate da tre punte simili ai Corni.

OSIRIDE, **OSIRIS**, *Filol.*, da *ὀσῆς* (*osēs*), *santo*, e da *ἰσῆς* (*isēs*), *sacro*. Eroe semidio, o Dio degli Egizii, il quale venne così appellato perchè creduto autore delle cerimonie appartenenti ad onorarli Dei celesti, e gl'infernali; queste dagli Antichi dette *Sacre*, e quelle *Sante*. Secondo altre tradizioni fu Osiride riguardato come il principio del bene, e come il Sole sposo d'Iside e della Terra; poichè il calore combinato coll'umido dà la vita ai vegetabili ed agli animali. *Plut. in Isid. Osirid. passim*.

OSIRIDE, **OSYRIS**, *Stor. nat.*, da *ὀσῆς* (*osēs*), *osiride*. (*Diosc. lib. II. cap. 233*). Genere di piante

della famiglia dello stesso nome, o d'una sezione di quella delle *Santalacee*, e della diocesi triandria di Linneo, la quale comprende due specie, fra cui è rimarchevole l'*Oxyris alba* per la sottigliezza ed aentezza delle sue foglie, d'onde questo genere ha tratto cotai nome: nome anche applicato a diverse altre piante, come alla *Linaria*, all'*Antirrhinum Linaria*, al *Chenopodium Scoparia*, ec.

OSMANTO, **OSMANTHUS**, **OSMANTHUS**, *Stor. nat.*, da *ὀσμή* (*osmē*), *odore*, e da *ἀνθος* (*anthos*), *fiore*. Nuovo genere di piante, da Loureiro formato con una specie d'Olio (*Olea fragrans* Thunb.) nella diandria monoginia e nella famiglia delle *Gesnominee*, denominandole così dall'odor soave dei loro fiori.

OSMAZOMA, **OSMAZOMA**, **OSMAZOMA**, *Stor. nat. e Chim.*, da *ὀσμή* (*osmē*), *odore*, e da *μαζή* (*mazē*), *brodo*. Sostanza per la prima volta descritta da Thouvenel, e che Thenard propose dappoi così denominarla, perchè da essa dipende l'odore particolare del brodo. Questa sostanza esiste nella carne del bue, nelle cervella, nella carne di parecchi animali, nell'acqua dell'Amia e dell'Allantoide della Giumenta e della Vacca, in alcuni funghi, ed anche in varie piante.

OSMEDISFORIA, **OSMEDYSIPHORIA**, *Med.*, da *ὀσμή* (*osmē*), *odore*, da *δύς* (*dyis*), *male*, e da *φόρος* (*phoros*), *portare*. Estrema sensibilità, per cui non si possono sopportar gli odori.

OSMERO, **OSMERUS**, **OSMERUS**, *Art. batifollet*, *Stor. nat.*, da *ὀσμή* (*osmē*), *odore*. Genere di pesci da Artedi stabilito, ma da Linneo riunito ai *Salmoni*, ebe hanno tal nome dall'odor di violetta che spandono; odore che diven talvolta sì forte e sì disgustoso che si rende insopportabile.

OSMIA, **OSMIA**, **OSMIE**, *Stor. nat.*, da *ὀσμή* (*osmē*), *odore*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, della sezione degli *Aculoati*, della famiglia dei *Meliferi*, e della tribù degli *Apiarij*, stabilito da Panzer, i quali trassero un tal nome dall'odore che spandono.

OSMILO, **OSMYLUS**, **OSMYLE**, *Stor. nat.*, da *ὀσμή* (*osmē*), *odore*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Neuropteri*, della famiglia dei *Phanipenni*, e della tribù degli *Emerobj*, stabilito da Latreille a spese del genere *Hemerobius* Linn., non differente da questi se non per tre occhi lisci che hanno sulla testa, mentre gli *Emerobj* ne sono privi. Comprende una sola specie, l'*Osmylus maculatus* Latr., ossia l'*Hemerobius maculatus* Fabric. L'Ernesti (*Lex. Gr. Lat.*) li vuol così denominati dal loro ingratisimo odore, e non ha creduto genere diverso dall'*Osmia*. V. *Osmia*.

OSMIO, **OSMUM**, *Chim.*, da *ὀσμή* (*osmē*), *odore*. Metallo scoperto da Tennant, che ritrovava nella miniere di Platino, e così denominato dall'odore del suo ossido.

OSMITE, **OSMITES**, **OSMITE**, *Gottling* *Posten* *Sci. nat.*, *Stor. nat.*, da *ὀσμή* (*osmē*), *odore*. Genere di piante esotiche a fiori composti, della singenesia poligamia frustanea e della famiglia delle *Corimbifere*, tutte le di cui specie tramandano un forte odor di canfora.

OSMODIO, **OSMODIUM**, *Stor. nat.*, da *ὄσμος* (osmè), odore. Nome generico, da Rafineschi sostituito a quello di *Onosmodio*. V. *Onosmodio*.

OSMODISFORIA, **OSMODYSPIORIA**, *Med.*, da *ὄσμος* (osmè), odore, e da *δυσπείρα* (dyspeira), intolleranza, mal essere. Sensibilità morbosa dell'organo dell'olfatto.

OSMOZOMA, **OSMOZOMA**, *Med. e Chim.*, da *ὄσμος* (osmè), odore, e da *ζωμός* (zomòs), brodo sostanzioso. Estratto odoroso delle carni; sostanza recentemente scoperta, la quale, disciolta nell'acqua, forma un brodo saturo.

OSOFAGO, V. *ESOFAGO*.

OSSALATO, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), acido. Sale formato dalla combinazione dell'acido ossalico con varie basi salificabili.

OSSALICO, **OXALIQUE**, **OXALIQUE**, *Médecine, Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), acido. Acido esistente nella natura in molte piante, e specialmente in quelle del genere *Oxalis* e *Rumex*, e che l'arte si procura dalla reazione dell'acido nitrico sopra lo zucchero e l'amido.

OSSALIDE, **OXALIS**, **OXALIDE**, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), acido. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria pentaginia e della famiglia delle *Oxalidacee*, così denominate dall'acido particolare (*Acido ossalico*) più o men copioso contenuto nelle loro foglie. V. *Oxalis*.

OSSALMO, **OXALMUM**, *Salutifera, Med.*, da *ὄξύς* (oxy), acido, e da *ἔλκω* (elkòs), salutare. Aceto misto con salamoia, o Sale marino sciolto nell'acqua, dagli Antichi adoperato contro le ulcere putride, la rogna, ec.

OSSATICO. Acido di acetosa.

OSSÈA, **OXAEA**, *Bot.*, da *ὄξύς* (oxy), acuto. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, della sezione dei *Centrofori*, o *Portapungolo*, della famiglia dei *Melliciferi*, della tribù degli *Apiarij*, e della divisione dei *Cuculini*, stabilito da Klug, e così denominati dalle loro mandibole cornee, arcuate e puntute. Comprende la sola specie detta *Oxaea flavescens*, indigena del Brasile.

OSSIACANTA, **OXYACANTHA**, **OXYACANTHE** o **ASÉPINE**, *Bot.*, da *ὄξύς* (oxy), acuto, e da *ἀκανθὰ* (akanthà), spina. Specie di piante spinosissime (*Crataegus oxyacantha* Linn.), accorate a formar delle buone siepi per cingere i giardini. L'*Oxiacanta* di Galeno è il *Berberis vulgaris* Linn.

OSSIACETICO, **OXYACETICUM**, **OXYACETIQUE**, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), acido, e dal lat. *acetum*, ital. aceto. Acido proveniente dal vino fermentato, misto con sostanze vegetabili mucose e zuccherine, nel qual caso è detto *Aceto*; mentre l'*Acido acetico* puro non è composto che di ossigeno, carbonio ed idrogeno. Il nome di *Oxi* è stato sostituito da Brugnatielli a quello di *Acido*.

OSSIAFIA, **OXYAPHIA**, **OXYAPHIE**, *Med.*, da *ὄξύς* (oxy), acuto, e da *ἀφία* (aphia), tatto. Sviluppo straordinario del senso del tatto.

OSSIANICO, **OXYANNICUM**, **OXYANNIQUE**, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), acido, e da *ἄννη* (annè), am-

nio. Acido *Annitico*, che si ottiene dal liquore dell'annio della vacca lentamente svaporato. Si depone con raffreddamento, e cristallizza a poco a poco.

OSSIANTO, **OXYANTHUS**, **OXYANTHE**, *Stor. nat.*, da *ὄξύς* (oxy), acuto, e da *ἄνθος* (anthos), fiore. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Labiatee* e della pentadria monoginia di Linnèo, da DeCandolle (*Annal. du Mus. t. IX*) stabilito, che si distinguono pe' lobi acutissimi del loro fiore.

OSSIARCEUTE, **OXYARCEUTHIS**, *Stor. nat.*, da *ὄξύς* (oxy), acuto, e da *ἀρκευτή* (arceuthè), ginopro. Nome dato dagli Antichi al *Juniperus oxycedrus* Linn., a cagione del pungolo acuto in cui terminano le sue foglie.

OSSIARSENICO, **OXYARSENICUM**, **OXYARSENIQUE**, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), acido, e da *ἀρσενικόν* (arsenicon), arsenico. Nome che Brugnatielli credette poter sostituire a quello di *Acido arsenico*.

OSSIBAFO, **OXYBAPHUS**, **OXYBAPHON**, *Stor. nat.*, da *ὄξύς* (oxy), acido, e da *βαφίη* (baphiè), immersione. Genere di piante, da Heritier stabilito nella famiglia delle *Nittaginacee*, e nella triandria, o tetrandria monoginia (i cui stami variano dai tre ai quattro) con una specie del genere *Mirabilis* (*Nyctago* di Cavanilles); desumendo cotai deumminanze dall'uso che si fa de' loro germi, che seccati, pestati ed immersi nell'acqua calda, danno un acido purissimo che passa facilmente all'acidificazione.

Ossuario, *Filol.* Sorta di antica misura contenente 18 dramme.

OSSIBELO, **OXYBELUS**, **OXYBELLE**, *Stor. nat.*, da *ὄξύς* (oxy), acuto, e da *βέλως* (belòs), strale. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, della sezione degli *Auleati*, e della famiglia dei *Fossarij*, stabilito da Latreille, i quali si distinguono pel loro semio armato di pungoli.

OSSIBENZOLICO, **OXYBENZOLICUM**, **OXYBENZOLIQUE**, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), acido, e dall'ital. *belzino*. Acido che si estrae dal Belzino, sostanza annoverata fra' balsami; comunemente è detto *Acido benzolico*, o *Fiori di Belzino*.

OSSIBOMBICO, **OXYBOMBICUM**, **OXYBOMBIQUE**, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), acido, e da *βόμβος* (bombos), bigatto. Acido estratto dal Baco di seta, scoperto da Chassier nel 1781, comunemente detto *Acido bomboico*.

OSSIBORACICO, **OXYBORACICUM**, **OXYBORACIQUE**, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), acido, e dall'ital. *borrace*. Così Brugnatielli chiama l'*Acido borrico*, scoperto da Hombert nel 1702, e noto in allora sotto il nome di *Sol solativo*, o *Sol volatile narcotico di vitriolo*; quest'acido cimbuto colla Soda costituisce il *Borace*.

OSSICAFFICO, **OXYCAFFICUM**, **OXYCAFFIQUE**, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), acido, e da *caffè*, voce Orientale. Acido che si ha dal Caffè, o dal seme della Coffea. È sinonimo di *Acido caffico*.

OSSICAMPORICO, **OXYCAMPORICUM**, **OXYCAMPORIQUE**, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), acido, e dall'Arabo *kamphur*, ital. *canfora*. Acido che

si ottiene dalla reazione dell'Acido nitrico sopra la Canfora.

OSSICARBONICO, OXYCARBONICUM, OXYCARBONIQUE, *Chim.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*, e dal lat. *carbonium*, ital. *carbonio*. Acido risultante dalla saturata combinazione dell'Ossigeno col Carbonio, che più comunemente si ottiene dalla combustione del Carbonio: dalla comune de' Chimici è detto *Acido carbonico*.

OSSICARPO, OXYCARPUS, OXYCARPE, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*, e da $\kappa\alpha\rho\acute{o}\varsigma$ (carpos), *frutto*. Albero grande della Cochinchina, che forma un genere nella famiglia monoccia, le cui bacche rotonde, della grossezza d'una mela mezzana e di un color rosso-gialliccio, sono acide e si mangiano comunemente.

OSSICEDRO, OXYCEDRUS, OXYCEDRAE, *Ederbach*, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acuto*, e da $\kappa\epsilon\delta\rho\acute{o}\varsigma$ (cedrus), *cedro*. Albero di foglie strette, aguzzo, e somiglianti quelle del Cedro e del Cipresso.

OSSICEFA, OXYCEPHUS, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acuto*, e da $\kappa\epsilon\phi\acute{\alpha}\lambda\eta$ (cephale), *capo*. Genere di pesci dell'ordine dei *Malacopterigi subbrachiani*, proposto da Rafineschi nel suo indice d'Ittiologia siciliana, in cui da la figura d'una specie (che è il *Lepidolepis brachirhinus* di Risso), desumendo cotale nome generico dall'acuta conformazione della loro testa.

OSSICERO, OXYCERUS, OXYCERE, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acuto*, e da $\kappa\epsilon\rho\acute{o}\varsigma$ (cerus), *corneo*. Genere di piante esotiche da Loureiro stabilito, caratterizzate da una corolla a cinque stami ad nate filiformi, e così denominate dalle spine acute e cornee di cui sono provvedute.

OSSICHEILA, OXYCHEILA, OXYCHEILE, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acuto*, e da $\chi\epsilon\iota\lambda\acute{o}\varsigma$ (cheilos), *labbro*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Cicindelidi*, stabilito da Dejean, e così denominati dal loro labbro superiore assai grande e sporgente in punta, ricoprendone le mandibole.

OSSICHINICO, OXYCHINICUM, OXYCHINIQUE, *Chim.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*, e dall'ital. *china*, droga notissima. Acido esistente in questa droga, combinato colla *Chinina* o colla *Cincona*.

OSSICITRICO, OXYCITRICUM, OXYCITRIQUE, *Chim.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*, e da $\kappa\iota\tau\rho\acute{o}\varsigma$ (citrus), *cedro*. Acido che esiste in molti frutti, e specialmente in quelli del genere *Cedro*, lat. *Citrus*, combinato con altre sostanze. *Brugnat*.

OSSICO, OXYCUM, OXYQUE, *Chim.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*. Vocabolo da Brugnatelli sostituito, come veramente greco, a quello d'*Acido* comunemente adoperato.

OSSICÓCCO, OXYCOCCE, CANNESBACE, *Moench*, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*, e da $\kappa\iota\kappa\kappa\acute{o}\varsigma$ (coccos), *cocco*. Specie di piante del genere *Faccinium*, così denominate dall'apprissima loro acidità, e dalle loro corolle rosse. V. *ASTOSTAFILO*.

OSSICOLA, OXYCOLA, OXYCOLA, *Ottenfischer*, *Med.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*, e da $\alpha\kappa\acute{o}\tau\iota$ (acot), *orecchio*, *uditio*. Dolore acuto nell'orecchio.

TOM. I.

OSSICOLA, *Fis.* Fiaissima acutezza nel senso dell'uditio.

OSSICOLÓMBICO, OXYCOLUMBICUM, OXYCOLUMBIQUE, *Chim.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*, e dall'ital. *colombio*. Acido risultante dalla saturata combinazione dell'Ossigeno col *Colombio*.

OSSICRATO, OXYCRATUM, OXYCRAT, *Ellgesser*, *Farm.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*, e da $\kappa\rho\acute{\alpha}\tau\upsilon$ (cratus), *colla sincope*, *mescolare*. Mistura di acqua e di aceto. La dose della prima deve esser sei o sette volte maggiore di quella del secondo. È rinfrescante in un calore eccessivo, e si usa anche per rinfrescare i cannoni riscaldati.

OSSICRÓMICO, OXYCHROMICUM, OXYCHROMIQUE, *Chim.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*, e dall'ital. *cromo*. Acido risultante dall'ossigeno combinato col metallo *Cromo*.

OSSICRÓZIO, OXYCHROCEUM, OXYCHROCE, *Casten*, *Phater*, *Farm.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*, e da $\kappa\rho\acute{o}\varsigma$ (ceceus), *zafferano*. Empiatiro, la cui base è lo *Zafferano* misto con gomme disciolte nell'aceto. Gli Antichi l'adoperavano per le fratture e per formare i calli.

OSSIDAZIONE, V. **OSSIDO**.

OSSIDE, OXYIS, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*. Specie di trifoglio (*Acetotella*) di sapore acido. *Haller*.

OSSIDÉNIA, OXYDENIA, *Stor. nat.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acuto*, e da $\alpha\delta\acute{\epsilon}\nu$ (aden), *glandola*. Genere di piante graminee, stabilito da Nuttall, e così denominato dalle glume del loro fiore terminate come da una glaufula, da cui deriva una resta acuta. È questo il genere *Leptochloa* di Palissot Beauvois.

OSSIDO, OXYDUM, OXYDUM, *Chim.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *ossigeno*. Si dicono così Tutte le sostanze metalliche combinate coll'ossigeno. Questa combinazione chiamasi *Ossidazione*, riguardata come una vera combustione, altro non essendo un *Ossido* che un corpo abbruciato al punto che più non sia combustibile, ma che però abbia acquistato la proprietà di combinarsi cogli acidi, costituendone dei sali. V. **OSSIGENO**.

OSSIDO-GALÁTTICO, V. **OSSILATTICO**.

OSSIECÓIA, OXYECOLA, *Chir.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acuto*, e da $\alpha\kappa\acute{o}\tau\iota$ (acot), *uditio*. Sensibilità morbosa dell'uditio.

OSSIELEOLEGNOSO, OXYEAEOLIGNOSUM, OXYEAEOLIGNEX, *Chim.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*, da $\epsilon\lambda\epsilon\gamma\acute{o}\varsigma$ (ekinos), *olio*, e dal lat. *lignum*, ital. *legno*. Acido oleoso estratto dal legno.

OSSIELETTRICO, OXYELECTRICUM, OXYELECTRIQUE, *Chim.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*, e da $\epsilon\lambda\epsilon\kappa\tau\rho\acute{o}\varsigma$ (electron), *elettro*. Brugnatelli così denominò il *Fluido elettrico*, perchè al par degli acidi fa diventare rosse le azzurre tinte vegetabili: ma ciò dipende da una decomposizione prodotta dalle sostanze saline colle quali trovasi a contatto.

OSSIFLUÓRICO, OXYFLUORICUM, OXYFLUORIQUE, *Chim.*, da $\delta\acute{\epsilon}\nu\varsigma$ (oxy), *acido*, e dall'ital. *fluore*. Acido che si ha dallo *Spatofluore* per mezzo dell'Acido solforico.

OSSFONIA, OXYPHONIA, OXYPHONIE, *Schneidentz*, *cintrange* *Stimmet*, *Med.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acuto*, e da *φωνή* (*phônè*), voce. Voce acuta, sintomo d'infiammazione o di spasmo della laringe.

OSSFIFORMICO, OXYPHORMICUM, OXYPHORMIQUE, *Chim.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acido*, e dal lat. *formica*, ital. *formica*. Acido proveniente dalle formiche, specialmente dalle *Formiche rufe*. Il vocabolo *Ossimurico* sarebbe stato più adattato.

OSSFOSFÓRICO, OXYPHOSPHORICUM, OXYPHOSPHORIQUE, *Phosphoriste*, *Chim.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acido*, e da *φωσφός* (*phosphos*), *fosforo*. Acido prodotto dalla saturazione unione dell'Ossigeno col Fosforo, e che esiste combinato colla calce nelle ossa dei mammiferi, cioè allo stato di fosfato di calce.

OSSFÍFRAGO, OXYFRAGUS, OXYFRAGE, *Med.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acido*, e dal lat. *frangere*, ital. *spezzare*. Aggiunto de' rimedi acconci a raddolcire i sali acidi del corpo.

OSSFRESIA, OXYPHRESIA, OXYPHRESIE, *Med.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acuto*, e da *φρεσιν* (*phresin*), odorato. Eccessivo sviluppo del senso dell'odorato.

OSSIGALA, OXYGALA, OXYGALLE, *Saurémilq*, *Farm.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acido*, e da *γάλα* (*gala*), latte. Mixture di latte e di aceto, o Latte inacidito.

OSSIGÁLLICO, OXYGALLICUM, OXYGALLIQUE, *Saurémilq*, *Chim.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acido*, e dal lat. *galla*, ital. *galla*. Acido ottenuto puro e cristallizzato da Schéele nel 1780: trovasi più copiosamente nella Noce di galla, produzione ragionata dalla puntura d'un insetto detto dai Naturalisti *Cynips galles tinctoriae*; e trovasi pure in molte cortecce, specialmente in quelle del genere *Quercus*. Le *Gulle* del Levante (*Gallae turcicae*) ne somministrano in maggior copia.

OSSIGARO, OXYGARUM, *Filol.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acido*, e dal lat. *garum*, ital. *causale*. Salsa d'interiora di pesci, e principalmente di garo e di sgombero, distemperate con aceto. *Plin. Hist. lib. IX. cap. 17. Martini. lib. XIII. epigr. 97.*

OSSIGENAZIONE, OXYGENATIO, OXYGENATION, *Erstung*, *Chim.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acido*, e da *γενεσις* (*genesis*), nascere. Atto della combinazione dell'Ossigeno colle basi; onde, secondo la quantità ed affinità di questo principio coi varj corpi, ne nascono gli Acidi, o gli Ossidi.

OSSIGENO, OXYGENUM, OXYGENE, *Saurémilq*, *Chim.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acido*, e da *γενεσις* (*genesis*), nascere. Sostanza gassosa, ottenuta nel mese d'Aprile del 1774 dall'Ossido di Mercurio da Bayen, che l'indico come la causa dell'aumento di peso prodotto nei metalli calcinati (ossidati). Priestley poscia ne riconobbe le principali proprietà, per le quali, secondo la teoria di quei tempi, si determinò a chiamarlo *Aria defflogisticata*. Schéele avendo osservata in séguito l'influenza di questo principio sopra la combustione, ne cambiò il nome in quello di *Aria del fuoco*. Coudorect, da fisiologo, ne studiò quindi l'influenza sopra la respirazione; e, riconosciuta la necessità di sua presenza al sostentamento della vita, si determinò a denomi-

narlo *Aria vitale*. Finalmente l'esame chimico di molti acidi portò Lavoisier a chiamarlo definitivamente *Generatore degli acidi*, od *Ossigeno*; nome adottato quindi in più dalla comune de' Chimici.

OSSIGENOMETRIA, OXYGENOMETRIA, OXYGENOMETRIE, *Saurémilq*, *Chim.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acido*, od *ὄξυγενος* (*oxygenos*), *ossigeno*, e da *μετρέω* (*metron*), *misura*. Parte della Chimica, la quale insegna a misurare la quantità d'Ossigeno contenuta nell'aria.

OSSIGENOMETRO, *Saurémilq*. Strumento per determinare la quantità d'Ossigeno che si contiene nell'aria.

OSSIGEUSIA, OXYGEUSIA, OXYGEUSIE, *Med.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acuto*, e da *γευσίς* (*geusis*), *gusto*. Sviluppo eccessivo, o Sensibilità morbosa del senso del gusto.

OSSIGLICO, OXYGLYCUS, OXYGLYQUE, *Farm.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acuto*, e da *γλυκύς* (*glycy*), *dolce*. Bevanda preparata con miele ed aceto. È sinonimo di *Ossimelle*.

OSSIGNATO, OXYGNATHUS, OXYGNATHE, *Stor. nat.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acuto*, e da *γνάθος* (*gnathos*), *mascella*. Genere d'insetti dell'ordine dei Coleotteri, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Dejean, desumendo esal nome dalle loro mascelle sporgenti, fatte ad arco e molto acute. Se ne conosce ancora la sola specie detta *Oxygnathus elongatus* di Dejean, che è lo *Scarites elongatus* di Wiedemann.

OSSIGNATI, OXYGONA, OXYGONES, *Stor. nat.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acuto*, e da *γωνία* (*gonia*), *angolo*. Famiglia d'animali *Molluschi* della VI. classe, o *Conchiferi*, e del I. ordine (col mantello aperto), lat. *Patulipalla*, stabilita da Latreille (*Familles nat. du règne animal.*), i quali trassero un tal nome dalla loro conchiglia ripiegata ad angoli acuti.

OSSIGONO, OXYGONUS, OXYGONE, *Erstmitlig*, *Geom.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acuto*, e da *γωνία* (*gonia*), *angolo*. Aggiunto de' triangoli, i cui tre angoli sono acuti o minori di 90 gradi.

OSSIGRAFI, V. *ANTIGRAFI*.

OSSILÁCCICO, OXYLACCICUM, OXYLACQUE, *Chim.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acido*, e dall'ital. *lacca*. Acido esistente in una produzione animale (*Coccus Lacca* *Kerr Nat. hist. of the insect.*) dell'indule delle resine, detta *Lacca*, scoperto da Pearson nel 1794, e studiato da John nel 1816, detto da tutti *Acido lacico*. *Brugnat.*

OSSILÁTTICO, OXYLACTICUM, OXYLACTIQUE, *Chim.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acido*, e dal lat. *lac*, ital. *latte*. Acido così denominato da Brugnatelli. È sinonimo di *Acido lattico*, estratto dal siero, che più convenientemente avrebbe potuto chiamarsi *Ossido-galattico*, od *Acido-galattico*, da *γάλα* (*gala*), *latte*.

OSSILÍTICO, OXYLITHICUM, OXYLITIQUE, *Chim.*, da *ὄξυς* (*oxys*), *acido*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Acido scoperto da Schéele analizzando i calcoli, e da esso detto *Acido litico*. *Brugnat.*

OSSILÓRIO, OXYLORUM, *Stor. nat.*, da ὄζυς (o-ys), *acuto*, e da ὀσβίς (obos), *baccello*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, della tribù delle *Sesfores*, e della decaandria monoginia di Linneo, stabilito da Andrews, e così denominato dal loro legume o baccello rigonfio, ovato ed acuto.

OSSIMALICO, OXYMALICUM, OXYMALIQUE, Ὀξύμηλις, *Chim.*, da ὄζυς (o-ys), *acido*, e da μέλι (melon), *pomo*, o, ciò ch'è lo stesso, dal lat. *malum*, ital. *pomo*. Acido estratto dal sugo de' pomi, e dalla comune dei Chimici denominato *Acido malico*. *Brugnat.*

OSSIMÉLE, OXYMELI, OXYMEL, Οξύμηλις, *Farm.*, da ὄζυς (o-ys), *acido*, e da μέλι (meli), *nucleo*, o dal lat. *mel*, ital. *miele*. Bevanda mista d'aceto, miele od acqua insieme.

OSSIMELITICO, OXYMELITICUM, OXYMELITIQUE, *Chim.*, da ὄζυς (o-ys), *acido*, e dal lat. *mel*, ital. *nucleo*. *Acido melittico*, scoperto da Klaporth in un minerale detto comunemente *Pietra del miele*, o *Mellite*, ed anche *Honigstein*, per cui l'acido venne anche detto *Acido onigico*. *Brugnat.*

OSSIMIRNICO, V. OSSIFORMICO.

OSSIMIRSINO, OXYMIRSINUM, OXYMIRSINE, *Stor. nat.*, da ὄζυς (o-ys), *acuto*, e da μύρσινος (myrsinos), *mirto*. È sinonimo di *Rusco* (*Ruscus aculeatus* Linn. volgare. *Pungitopo*). Questa denominazione è desunta dalla somiglianza delle sue foglie (terminate però in punta) con quelle del Mirto.

OSSIMOLIBIDICO, OXYMOLYBIDICUM, OXYMOLYBIDIQUE, Ὀξύμολιβίδης, *Chim.*, da ὄζυς (o-ys), *acido*, e da μολύβδος (molybdos), *molibdeno*. Acido ottenuto dalla saturazione dell'ossigeno col *Molibdeno*.

OSSIMÓRICO, OXYMORICUM, OXYMORIQUE, *Chim.*, da ὄζυς (o-ys), *acido*, e dal lat. *moras*, ital. *moro*. Acido esistente in una produzione salina ritrovata da Thomson sopra un gelso del giardino botanico di Palermo nel 1800. Klaporth vi scoprì l'indicato acido nel 1803.

OSSIMCCICO, V. OSSIBACCALATICO.

OSSIMURIATICO, OXYMURIATICUM, OXYMURIATIQUE, Οξύμυρις, *Chim.*, da ὄζυς (o-ys), *acido*, e dal lat. *muria*, ital. *salamoia*. Acido proveniente dal sale comune. È sinonimo di *Acido idroclorico*.

OSSINITRICO, OXYNITRICUM, OXYNITRIQUE od OXYNITHON, Οξύνιτρις, *Chim.*, da ὄζυς (o-ys), *acido*, e da νίτρον (nitron), *nitro*. Acido che si estrae dal Nitro.

OSSINOSEMA, OXYNOSEMA, *Med.*, da ὄζυς (o-ys), *acuto*, e da νόσος (nosos), *malattia*. *Malattia acuta*.

OSSINÓTO, OXYNOTUS, *Stor. nat.*, da ὄζυς (o-ys), *acuto*, e da νότος (notos), *dorso*. Genere di pesci del I. ordine (o *Chondropterygiens à brachies fixés* di Cuvier), e della famiglia degli *Squali*, stabilito da Rafineschi a spese degli *Squali* di Linneo, distinti da un corpo triangolare col dorso in forma di carena. Comprende la sola specie *Oxynotus centrina* dello stesso autore.

OSSIÓDICO, OXYODICUM, OXYODIQUE, *Chim.*, da ὄζυς (o-ys), *acido*, e dall'ital. *iodo*. Acido pro-

dotto dall'ossigeno combinato coll'iodo. È sinonimo di *Acido iodico*.

OSSIOIDÉA, OXYOIDES, *Stor. nat.*, da ὄζυς (o-ys), *acuto*, e da ὀϊδός (oidos), *somiglianza*, *aspetto*. Nome dato da Garcin all'*Oxalis sensitiva*, per distinguerla dalle sue congeneri, avendo questa le foglie pennate, mentre le altre le hanno ternate.

OSSIOPIA, OXYOPIA, OXYOMIX, Οξύπια, *Fis.*, da ὄζυς (o-ys), *acuto*, e da ὥψ (ops), *vista*. Vista volgarmente detta *Linea*, di cui van dotati taluni che in certi tempi ed in lontananza considerevole distinguono oggetti che da altri, sebben forniti di buona vista, sono o non veduti o poco distinti. *Bertrandi, Tratt. delle malattie degli occhi, part. 2 cap. 7 § 2.*

OSSIOSFRESIA, OXYOSPHRESIA, *Chir.*, da ὄζυς (o-ys), *acuto*, e da σφραγίζω (sphragizomai), *odorare*. *Offatto acuto*.

OSSIÓSTOMO, OXYOSTOMUS, OXYOSTOME, *Stor. nat.*, da ὄζυς (o-ys), *acuto*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di pesci della famiglia degli *Anguiformi*, stabilito da Rafineschi, il quale comprende una sola specie, l'*Oxyostomus hydralus* (da ὕαλος (hyalos), *vetro*): denominazione, in quanto al genere, allusiva all'acutezza della bocca, ed in quanto alla specie alla sua trasparenza. Risso descrive questo pesce sotto il nome di *Leptoccephalus* di Spallanzani.

OSSIPÉTALE, OXYPETALUM, *Stor. nat.*, da ὄζυς (o-ys), *acuto*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Genere di piante della famiglia delle *Apocinee*, della sezione delle *Asclepiadee*, e dalla pentandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, e caratterizzate dalle divisioni della loro corolla monopetala col tubo corto ed ovato, e col lembo diviso in cinque grandi stratagliature, o divisioni linguiformi, terminate in punta, od acutamente.

OSSIPÉTRA, OXYPETRA, OXYPÈTRE, Οξύπेत्रη, *Stor. nat.*, da ὄζυς (o-ys), *acuto*, e da πέτρα (petra), *pietra*. Terra, o Pietra che trovasi nel territorio di Roma, e così dal sig. Parisani denominata a cagione del suo sapore acidetto.

OSSIPICNO, OXYPYCNUS, OXYPYCNUS, *Mus. ant.*, da ὄζυς (o-ys), *acuto*, e da πυκνός (pyknos), *spesso*. Aggiunto, nel genere spesso, del terzo tono di ciascun tetracordo, ascendendo.

OSSIPOGONO, OXYPOGON, *Stor. nat.*, da ὄζυς (o-ys), *acuto*, e da πόγος (pogos), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decaandria di Linneo, stabilito da Rafineschi, il quale sembra essere il *Lathyrus venosus* di Muhl e di Willdenow: sono così denominati dal loro legume falcato e ricoperto di peli pungenti.

OSSIPOMICO, OXYPOMICUM, OXYPOMIQUE, *Chim.*, da ὄζυς (o-ys), *acido*, e dal lat. *pomum*, ital. *pomo*. È sinonimo di *Ossimalico*.

OSSIPORO, OXYPORUS, OXYPOR, Οξύπορος, *Stor. nat.*, da ὄζυς (o-ys), *acuto*, e da πόρος (poros), *passaggio*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colletteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Brachetiri*, e della tribù dei *Fossilabri*, stabilito da Fabricio a spese degli *Sagittari* di Linneo.

Vivono quest'insetti su i funghi, specialmente su quelli del genere *Boletus*, e ne trasformano la sostanza con grande celerità.

OSSIPRÙSSICO, *OXYPRUSSICUM*, *OXYPRUSSIQUE*, *Chim.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acido*, e dall'ital. *Prussia*. In questo Regno, illustrato da valenti Chimici e Naturalisti, e precisamente in Berlino, venne scoperto da Deisbach e Dippel un singolare prodotto, noto col nome d'*Azzurro di Berlino*, dal quale per la prima volta si ottenne da Schéele nel 1780 l'Acido indicato, il quale fu oggetto di lunghi studi dei più chiari Chimici. Gay. Lussac lo nominò *Acido idrocianico*.

OSSIREGMA, *OXYREGMA*, *OXYREGME*, *Des fouts* *Buffon auf den Magen*, *Med.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acido*, e da *ῥέγω* (*erogho*), *rottare*. Rutto acido, sintomo di gastrite.

OSSIRIA, *OXYRIA*, *Stor. nat.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acido*. Genere di piante della famiglia delle *Polegonee*, e dell' *esandria* dignia di Linneo, proposto da Hill a cui servì di tipo il *Rumex crispus* Linn., cangiato poi in *Oxyria reniformis*. Questa denominazione è desunta dal sapore acido delle foglie di tali piante.

OSSIRINGHIA. Famiglia di *Crustacei decapodi* in Latreille ed in Dunséril, la quale abbraccia tutti i generi forniti di testa prolungata in punta. Al presente lo stesso Latreille divide questa famiglia in varie tribù.

OSSIRINGO, *OXYRHYNCHUS*, *OXYRHYNQUE*, *Epithème*, *Epithème*, *Stor. nat.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acuto*, e da *ῥύνχης* (*rhynchus*), *rostrato*. Specie di pesce del genere *Razza*, o *Raja*, e della divisione dei *Condrotterigi*, distinto da un muso acuto.

OSSISISCO. Nome d'una specie di pesce del genere *Mormyrus* (*Mormyrus oxyrhynchus* Geoff.), riputato fra i migliori, il quale vive nelle acque del Nilo, ed è così denominato dal suo muso cilindrico, puntuto e dritto. Questa denominazione venne applicata pure ad altre specie di pesci che presentano la medesima conformazione di muso.

OSSISINCO. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colocotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr e citato da Latreille (*Famill. nat. da regn. anim.*). Sono così denominati per la loro bocca provveduta di una specie di succhiello acuto.

OSSIRODINO, *OXYRHODINUM*, *OXYRHODINE*, *Reinfeltz*, *Farm.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acido*, e da *ῥόδον* (*rhodon*), *rosa*. Linimento composto d'olio e d'aceto rosato.

OSSISACCALATTICO, *OXYSACCHALACTICUM*, *OXYSACCHALACTIQUE*, *Chim.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acido*, da *σάκχαρ* (*sacchar*), *zucchero*, e dal lat. *lac*, *ital. latte*. Acido scoperto da Schéele nel 1784, ed ottenuto mediante la reazione dell'Acido nitrico sopra lo Zucchero di Latte, indi da questa sopra le gomme ed il principio mucoso; onde cangiò la denominazione in quella di *Ossimucico*, cioè *Acido mucico*.

OSSISACCHERO, *OXYSACCHARUM* od *OXYSACCHARUM*, *Reinfeltz*, *Farm.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acido*, e

da *σάκχαρ* (*sacchar*), *zucchero*. Bevanda composta di aceto e zucchero.

OSSISAPONE, *OXYSAPO*, *OXYSAPO*, *Chim.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acido*, e dal lat. *sapo*, *ital. sapone*. Combinazioni di alcuni acidi cogli oli, che somigliano il sapone, sebbene siano diverse da questo; avendo essa la sua origine dagli alcali.

OSSISEBAICO, *OXYSEBAICUM*, *OXYSEBAIQUE*, *Chim.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acido*, e dal lat. *sebum*, *ital. sevo*. Acido che cristallizza in aghi, il quale si ottiene dalla distillazione dei grassi, e specialmente del Sevo. Fu scoperto da Thenard nel 1801.

OSSISETTONICO, *OXYSEPTONICUM*, *OXYSEPTONIQUE*, *Chim.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acido*, e da *σέπτον* (*septon*), *imputridire*. È sinonimo di *Acido nitrico*, ossia Satura combinazione del settono, o azoto coll'ossigeno.

OSSISMA, *OXYSMA*, *Stor. nat.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acuto*. Nuovo genere di conchiglie proposto da Rafineschi per una conchiglia bivalva rinvenuta nello stato fossile, la quale presenta la cerniera membranosa e ripiegata ad angoli acuti sopra sé stessa.

OSSISOLFÓRICO, *OXYSULPHURICUM*, *OXYSULPHURIQUE*, *Chim.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acido*, e dal lat. *sulphur*, *ital. solfo*. Acido estratto dall'unione satura dell'ossigeno con il solfo.

OSSISOVERICO, *OXYSUBERICUM*, *OXYSUBERIQUE*, *Chim.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acido*, e dal lat. *uber*, *ital. sovero*. Acido proveniente dall'azione dell'acido nitrico sopra il Sovero, scoperto da Brugnatelli.

OSSISTOFILLO, *OXYSTOPHYLLUM*, *Stor. nat.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acuto*, e da *φύλλον* (*phyllon*), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Blume, in cui vengono comprese tre specie: l'*Oxystophyllum rigidum*, *Scarnosum*, e l'*excarvatum*, che sono erbe parassitiche provvedute di acutissime foglie.

OSSISTOMA, *OXYSTOMA*, *Stor. nat.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acuto*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Eschweiller (*Syst. Lichen.*), e posto nella coorte delle *Grifulee* coi seguenti caratteri: tallo crustaceo attaccato, uniforme; apotecio allungato lineare ramoso, quasi sedente; ed aperitegio cilindrico con nucleo longitudinalmente compresso verso la parte superiore, ed acuto verso il suo centro o bocca. Crede lo stesso autore che l'*Opegrapha cylindrica* di Raddi (*Atti della Soc. ital. delle scienze* 1820, pag. 54, tom. II. f. 1) debba far parte del suo nuovo genere, a cui dà per tipo l'*Oxystoma conatum*.

OSSISTOMO, *OXYSTOMUS*, *OXYSTOME*, *Stor. nat.*, da *ὀξύς* (*oxy*), *acuto*, e da *στόμα* (*stoma*), *bocca*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colocotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Latreille, e così denominati a ingiungo delle loro mandibole sporgenti ed acute. Il suo tipo è l'*Oxystomus cylindricus* indigeno del Brasile.

OSSISUCCINICO, OXYSUCCINICUM, OXYSUCCINIQUE, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), *acido*, e dal lat. *succinum*, ital. *ambra*. Acido che si ottiene dall'ambra, o succino, mediante la distillazione.

OSSITARTARICO, OXYTARTARICUM, OXYTARTARIQUE, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), *acido*, e dall'ital. *tartaro*, o *grana di botte*. Acido prodotto dal tartaro, o Tartaro acido di potassa.

OSSITE, OXYTES, OXYTE, *Med.*, da *ὄξύς* (oxy), *acido*. Corruzione degli alimenti nel ventricolo, donde provengono de' flati acidi. *Cast.*

OSSITELO, OXYTELUS, OXYTELE, *Stor. nat.*, da *ὄξύς* (oxy), *acuto*, e da *τέλος* (telos), *fine*. Nuovo genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Brachelitri*, e della tribù degli *Apionati* da Gravenhorst stabilito, i quali si distinguono per quattro palpi, gli anteriori formati di quattro articoli, gli ultimi de' quali sono sottili e lesiniformi, ossia acuti.

OSSITONO, OXYTONUM, *Poet.*, da *ὄξύς* (oxy), *acuto*, e da *τῶνος* (tonos), *accento*. Dicesi così Quella vocale che abbia l'accento acuto.

OSSITREMA, OXYTREMA, OXYTRÈME, *Stor. nat.*, da *ὄξύς* (oxy), *acuto*, e da *τρήμα* (tréma), *foro*. Genere di cunicigli *Fluviali*, stabilito da Rafineschi, analogo alle *Neriti*, e collocato da Blainville fra le *Pleurocere* dello stesso Rafineschi faccudone una sezione, ed in questa comprendendo le specie che presentano un'apertura ovale, che termina in una spirale acuta.

OSSITRIFILLO, OXYTRIPHYLLUM, OXYTRIPHYLLE, *Stor. nat.*, da *ὄξύς* (oxy), *acido*, e da *τρίφυλλον* (triphyllon), *trifoglio*. È sinonimo di *Ossalule*, volgare. detta *Acetosella*, perchè di gusto acerbetto grato, od anche *Erba alleluja*, perchè fiorisce verso il tempo di Pasqua.

OSSITROPIDE, OXYTROPIS, OXYTRUPE, *Stor. nat.*, da *ὄξύς* (oxy), *acuto*, e da *τρώπις* (tropis), *carena*. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, da Decandolle stabilito con alcune specie del genere *Astragalus*, così denominandole dalla loro carena acuta.

OSSITTERO, OXYTERUM, OXYTRÈRE, *Stor. nat.*, da *ὄξύς* (oxy), *acuto*, e da *πτερον* (pteron), *ala*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Pupipari*, e della tribù dei *Coriacei* stabilito da Lench, il quale così denominollo a cagione delle loro ali terminate acutamente. Latreille riuniti questo genere all' *Ornithomyia*.

OSSITETO. Sotto genere di *Delfini* proposto da Rafineschi, nel quale si comprendono le specie provvedute di natatorie dursali, od acute acute, come il *Delphinus rhinoceros*, ec.

OSSIURI, OXYURI, OXYURES, *Stor. nat.*, da *ὄξύς* (oxy), *acuto*, e da *οὐρά* (oura), *coda*. Genere di vermi intestini dei *Nematoidi*, da Rudolph stabilito con una specie del genere *Trichocephalus*, caratterizzati da una coda capillare terminata acutamente, od in punta: sono diversi per conseguenza

dai *Trichuri* e dai *Trichocephali* che hanno capillare la parte anteriore. Secondo Bresmer devono riunirsi a questo genere gli *Ascaridi vermicolari* dell'uomo.

OSSIURI. Tribù d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, della sezione dei *Terebranti*, della famiglia dei *Pupipari*, stabilita da Latreille; e così denominati dall'estremità del loro addome provveduta d'una specie di coda acuta, od anche d'un vero pungolo.

OSSIURICO, OXYURICUM, OXYURIQZ, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), *acido*, e da *οὐραν* (oura), *urina*. Acido estratto dall'urina dell'uomo, dagli escrementi degli uccelli, e dai calcoli urinari (*Brugnat.*). È sinonimo di *Acido urico*.

OSSO, OS, *ἄσθεν*, *Anat.*, con apocope da *ὀστέον* (osteon) contratto in *ὀστῆον* (osthion), *osso*. Parti solide del corpo animale, il cui complesso è destinato a sostenere le parti molli, ed a somministrare a tutta la macchina la forma e la solidità che le conviene per l'esercizio delle sue funzioni.

OSSOLATI, OXOLATA, OXOLATES, *Chim.*, da *ὄξύς* (oxy), *acido*, e da *ὄξυς* (oxys), *acido*. Sali provenienti dall'acido ossalico, combinato colle basi solidificabili.

OSTAGRA, OSTAGRA, OSTAGRE, *Steinange, Chir.*, da *ὀστέον* (osteon), *osso*, e da *ἀγρα* (agra), *presa*. Mulette accorde ad afferrare ed estrarre le ossa.

OSTEALGIA, OSTEOALGIA, OSTÉALGIE, *Med.*, da *ὀστέον* (osteon), *osso*, e da *ἀλγος* (algos), *dolore*. Dolore delle ossa.

OSTEITIDE, OSTETIS, *Chir.*, da *ὀστέον* (osteon), *osso*. Infiammazione dell'osso.

OSTEMPIESI, OSTEMPESIS, *Chir.*, da *ὀστέον* (osteon), *osso*, da *εν* (en), *entro*, e da *πύον* (pyon), *pus*. Suppurazione dell'osso.

OSTEOCARPO, OSTEOCARPON, *Stor. nat.*, da *ὀστέον* (osteon), *osso*, e da *καρπός* (carpos), *frutto*. Nome generico di piante della singenesia poligamia necessaria di Linneo, proposto da Plukenet invece dell'*Osteospermum* Linn., perchè la fruttificazione di questo non è un seme, ma bensì un *Achena*, ossia un seme rivestito dal pericarpio di sostanza ossea.

OSTEOCELE, OSTEOCELE, OSTÉOCELE, *ἄσθεν*, *Chir.*, da *ὀστέον* (osteon), *osso*, e da *κύλη* (kyle), *tumore*. Tumore duro diviso per entro da chiusura cartilaginea ed ossea, le quali ossificandosi formano come sacchi erniari.

OSTEOCLASI, OSTEOCLASIS, *Chir.*, da *ὀστέον* (osteon), *osso*, e da *κλάω* (klaō), *rompere*. Frattura comunicativa di un osso.

OSTEOCOLLO, V. *OLOSTO*.

OSTEOCOLLON, OSTEOCOLLON, *Stor. nat.*, da *ὀστέον* (osteon), *osso*, e da *κόλλα* (kolla), *colla*. Nome dato da Dalechamp all'*Ephebra distachya*, desunto dalla supposta sua proprietà di consolidare le ossa infrante.

OSTEOCOCOPO, OSTEOCOPUS, OSTÉOCOPZ, *Chir.*, da *ὀστέον* (osteon), *osso*, e da *κόπτω* (kopō), *spezzare*. Aggiunto dei dolori interni fissi nell'osso cagionati da lesione nel periostio, e talmente acuti che sembrano spezzarsi le ossa.

OSTEODINIA, OSTEOODYNIA, OSTÉODYNIE, *Chir.*,

da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *ἔδυν* (*odynè*), dolore. È sinonimo di *Ostalgia*.

OSTEOFILO, *OSTEOPHILUS*, *OSTEOPHILE*, *Stor. nat.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *φίλος* (*phìlos*), amico. Genere d'insetti dell'ordine dei *Tisanouri*, e della famiglia delle *Podurelle*, stabilito da Rafineschi, da lui descritti e così denominati perché amano vivere tra le ossa degli animali morti. Comprende la sola specie detta *Osteophilus albus*.

OSTEOFIMA, *OSTEOPHYMA*, *OSTEOPHYME*, *Chir.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *φύμα* (*phyma*), tumore. È sinonimo di *Osteocele*. V. *ESOSTOI*.

OSTEOFLOGOSI, *OSTEOPHLOGOSIS*, *OSTEOPHLOGOSIS*, *Knöchelentzünd.*, *Chir.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *λόγος* (*lògos*), ardere. Infiammazione delle ossa.

OSTEOFORIA, *OSTEOPHTHORIA*, *OSTEOPHTHORIAE*, *Chir.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *φθίρεω* (*phthìreō*), corrompere. Distruzione delle ossa per un'infestazione; volgarmente *Spina ventosa*.

OSTEOGANGRENA, *OSTEOGANGRAENA*, *Chir.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *γάνγκραινα* (*gangraìna*), gangrena. Gangrena umida delle ossa.

OSTEOGENESIA, *OSTEOGENESIS*, *OSTEOGÉNÉSIS*, *Knöchelentstehung*, *Phys.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *γένεσις* (*genesis*), generazione. Trattato sulla formazione delle ossa.

OSTEOGENIA. } Sono sinonimi di *Osteogenesis*.

OSTEOGRAFIA, *OSTEOGRAPHIA*, *OSTEOGRAPHIE*, *Knöchelbeschreibung*, *Anat.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *γράφω* (*graphō*), descrivere. Descrizione delle ossa.

OSTEOLITO, *OSTEOLITHES*, *OSTEOLITH*, *Steinart der Knochen*, *Stor. nat.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *λίθος* (*lithos*), pietra. Così vengono dette le pietrificazioni ossee, molte delle quali appartengono ad animali di cui si è perduta la specie.

OSTEOLOGIA, *OSTEOLOGIA*, *OSTEOLOGIE*, *Knöchellehre*, *Anat.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *λόγος* (*lògos*), discorso. Trattato delle ossa.

OSTEOMALACIA, *OSTEOMALACIA*, *OSTEOMALACIA*, *Knöchelweichung*, *Med.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *μαλακός* (*malakos*), molle. Rachitismo, od Ammolamento delle ossa per effetto d'un'infiammazione cronica del parenchima cellulare delle medesime.

OSTEOMELA, *OSTEOMELES*, *Stor. nat.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *μέλις* (*melis*), mela. Genere di piante della famiglia delle *Rosacee*, della sezione delle *Pomacee*, e dell'icosandria pentaginia di Linneo, stabilito da Lindley, il cui frutto è una mela che involge cinque uccelli ossei monospermi. Ha per tipo il *Pyrus anthyllidifolia*.

OSTEONCO, *OSTEONCUS*, *OSTEONCIE*, *Chir.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *ὄγκος* (*oncos*), tumore. È sinonimo di *Osteocele*.

OSTEONECROSI, *OSTEONECROSIS*, *OSTEONECROSIS*, *Chir.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *νεκρός* (*nekros*), morto. Mortificazione delle ossa.

OSTEONUSI, *OSTEONUSI*, *Chir.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *νέσις* (*nesis*) [on. per *νίσις* (*nesis*)], malattia. Malattia delle ossa.

OSTEOPERA, *OSTEOPERA*, *Stor. nat.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *πέρα* (*péra*), sacco. Genere di *Mammiferi*, proposto da Harlan nella *Fauna americana*, stabilito sopra un cranio d'un roscante informe che presenta una specie di sacco ritrovato allo stato fossile. Ma avendo Desmarest dimostrato essere quello il cranio del *Coelogenus fulvus* di Cuvier, questo genere (*Osteopera*, ital. *Sacco osseo*) verrà soppresso.

OSTEOPOROSI, *OSTEOPOROSIS*, *OSTEOPOROSIS*, *Chir.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *πόρος* (*poros*), meno. Degenerazione particolare dell'osso, in cui la sostanza diventa spongiosa, porosa, fragile e friabile.

OSTEOPSATIROS, *OSTEOPSATHYROSIS*, *OSTEOPSATHYROSIS*, *Knöchelentzünd.*, *Chir.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *ψάθυρος* (*psathyros*), frangibile. Fragilità morbosa delle ossa.

OSTEOSARCOMA, *OSTEOSARCOMA*, *OSTEOSARCOMA*, *Knöchelentstehung*, *Med.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *σάρξ* (*sarx*), carne. Degenerazione stentata (Lardacea) dell'osso, per infiammazione cronica del parenchima cellulare delle ossa.

OSTEOSARCOSI. Specie di *Esostosi spuria*, in cui la sostanza ossea cambia con dolore in altra sostanza molle simile alla carne. È sinonimo di *Osteosarcoma*.

OSTEOSI, *OSTEOSIS*, *OSTEOSIS*, *Anat.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso. Sostanza ossea che congiunge due ossa. Così la cavità dell'acetabolo, formata da tutte e tre le porzioni delle ossa innominate, riceve l'osso del femore.

OSTESPERMO, *OSTESPERMUM*, *OSTESPERME*, *Beifangsam*, *Stor. nat.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *σπέρμα* (*sperma*), seme. Genere di piante esotiche a fiori composti, della singenesia poligamia necessaria e della famiglia delle *Corimbifere*, il cui frutto consiste in parecchi semi nudi (Achenae), ossei e rotondi.

OSTEOSTEATOMA, *OSTEOSTEATOMA*, *OSTEOSTEATOME*, *Beifangsam*, *Stor. nat.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *στέαρ* (*stear*), sevo. Degenerazione del tessuto dell'osso in una sostanza che ha l'apparenza del Sevo.

OSTEOSTOMI, *OSTEOSTOMI*, *OSTEOSTOMES*, *Stor. nat.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *στόμα* (*stoma*), bocca. Nome d'una famiglia di pesci del sotto-ordine degli *Olobranchi toracici*, stabilito da Dumeril, e così denominati perché, fra gli altri caratteri, sono rimarchevoli per la loro bocca munita di mascelle interamente ossee.

OSTEOTILO, *OSTEOTYLUS*, *OSTEOTYLE*, *Chir.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *τύλος* (*tylos*), callo. Callo d'un osso rotto.

OSTEOTOMIA, *OSTEOTOMIA*, *OSTEOTOMIE*, *Knöchelentzerrung*, *Anat.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *τομή* (*tomè*), tagliare. Dissezione delle ossa.

OSTEOZOARI, *OSTEOZOMI*, *OSTEOZOMES*, *Stor. nat.*, da *ὄστρεον* (*ostron*), osso, e da *ζώον* (*zoon*), animale. Nome dato da Blainville alla serie degli animali provveduti di scheletro osseo: comprende gli animali vertebrati degli altri autori.

OSTITE, **OSTITIS**, **OSTITE**, *Chir.*, da *ὀστῆν* (*ostēon*), *osso*. È sinonimo di *Osteoflogosi*.

OSTODE, **OSTODES**, *Stor. nat.*, da *ὀστῆν* (*ostēon*), *osso*, e da *οἶδς* (*oîds*), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della dioecia poliantria di Linneo, stabilito da Blume, e così denominato dal loro frutto contenente tre occiuoli ossei e monospermi.

OSTOMA, **OSTOMA**, *Stor. nat.*, da *ὀστῆν* (*ostēon*), *osso*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Colletteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni*, e della tribù dei *Peltoidei*, stabilito da Lacharting, e così decompinati dalle divisioni quasi ossee del loro corpo, e specialmente di quelle che compongono le antenne. Corrisponde al genere *Nitidula* di Fabricio.

OSTORRINCO, **OSTORRINCHUS**, **OSTORRINQUE**, *Xenofontier*, *Stor. nat.*, da *ὀστῆν* (*ostēon*), *osso*, e da *ὄρχης* (*orchis*), *rosto*. Genere di pesci da Compton stabilito e pubblicato da Lacépède nella divisione dei *Toracici*, distinti alla mascella ossea assai sporgenti che fanno le veci di denti veri.

OSTOSI, **OSTOSIS**, *Fis.*, da *ὀστῆν* (*ostēon*), *osso*. Ossificazione.

OSTRACIO, **OSTRACION**, *Weinb.*, *Stor. nat.*, da *ὀστράκων* (*ostrakon*), *conchiglia*. Genere di pesci della famiglia degli *Seterodermi*, dell'ordine dei *Plettognati* prima sotto-classe dei pesci ossei, e della divisione dei *Branchiostegi* di Linneo, col corpo in un involglio osseo che rassembra una vera cassa; onde dai naviganti vengono generalmente chiamati, con vocabolo franc., *Poissons coiffes*: genere assai analogo alle Baliste.

OSTRACISMO, **OSTRACISMUS**, **OSTRACISME**, *Edetti benigri*, *Fisk.*, da *ὀστράκων* (*ostrakon*), *conchiglia*. Punizione, od Esilio di dieci anni, la formalità del quale praticavasi col mezzo di conchiglie su cui scrivevasi il nome del personaggio da sbandirsi; o piuttosto Precauzione presso gli Ateniesi ed altri governi Democratici della Grecia (*Meurs. Attic. lect. lib. V. cap. 18*), presa dal popolo in un'adunanza di 6000 cittadini dell'età di anni 60 (*Grouver. Antiq. Gr. et R. p. 1366*), affinché il giudizio non fosse temerario, contro un cittadino che pel suo merito straordinario recasse timore di divenir padrone della Repubblica: punizione onorevole il cui è incerta l'origine, e la quale colpiva non pochi distinti Capitani, senza però confiscarne i beni, come avveniva per gli esiliati a cagione di delitti. Il perché Aristide andando esule da Atene faceva voti per la prosperità dei suoi concittadini: mentre Camillo in pari circostanza invocava contro i suoi Romani la vendetta degli Dei (*Plut. in vita Arist. et Camilli*). Essendo peraltro questa condanna caduta sopra un tal Iperbolo, uomo di perduta riputazione, e sopra altri vili e nequitosi cittadini, riputandosi perciò disonorata, venne quindi abolita l'anno 411 av. G. C.

OSTRACITE, **OSTRACITES**, **OSTRACITE**, *Muscherlin*, *Stor. nat.*, da *ὀστράκων* (*ostrakon*), *conchiglia*. Ostrie che lo quali trovansi sovente in uno stato selcioso

negli schisti e marini primitivi in Francia ed altrove. Se n'incontrano d'una grandezza gigantesca.

OSTRACODERMI, **OSTRACODERMATA**, **OSTRACODERMES**, *Xenofontier*, *Stor. nat. e Med.*, da *ὀστράκων* (*ostrakon*), *conchiglia*, e da *δέρμα* (*dema*), *pellicola*. Aggiunto degli animali coperti d'un guscio duro, e de' gusci delle ostriche, presi come medicina assorbente. Duméril sotto questo nome stabilì una famiglia di pesci, che ha per tipo il genere *Ostracodon*.

OSTRACODI, **OSTRACODA**, **OSTRACODES**, *Stor. nat.*, da *ὀστράκων* (*ostrakon*), *conchiglia*, e da *οἶδς* (*oîds*), *forma*, *specie*. Famiglia di *Crustacei*, da Latreille così denominati a cagione del loro operchio a foggia di Conchiglia.

OSTRACOMORFITI, **OSTRACOMORPHITES**, *Stor. nat.*, da *ὀστράκων* (*ostrakon*), *conchiglia*, e da *μορφή* (*morphè*), *forma*. Pietre che, secondo Plinio (*Hist. lib. XXXI. cap. 19*) sono assai dure, simili alle Agate, e, per la loro forma, al guscio delle Ostrie, le quali dagli Antichi si adoperavano invece della posace per lisciare la pelle. Lo stesso Naturalista (l. c.) attribuisce ad esse anche proprietà medicinali.

OSTRAPADI, **OSTRAPODA**, **OSTRAPODES**, *Stor. nat.*, da *ὀστράκων* (*ostrakon*), *conchiglia*, e da *πῶς* (*pòs*), *pie*. Nome proposto da Strauss (*Mém. du Mus. d'Hist. nat.*) per la seconda divisione della famiglia dei *Crustacei*, detti *Ostracodi*, la quale comprende quelli che vanno provvisti d'una conchiglia bivalva munita di cerniera come l'Ostrea comune, e nell'animale fornito di sei piedi.

OSTREATO, **OSTREATUS**, *Stor. nat.*, da *ὀστράκων* (*ostrakon*), *ostrica*. Specie di piante erittogame del genere *Agaricus* della sezione dei *Pleuropi*, delle quali ne nascono parecchie insieme. Questi funghi agglomerati sembrano un aggregato di *Ostrie*, le quali nascono sopra i tronchi degli alberi.

OSTREOCAMITE, **OSTREOCAMITAE**, **OSTREOCAMITES**, *Stor. nat.*, da *ὀστράκων* (*ostrakon*), *ostrica*, e da *καμίαι* (*chamai*), *a terra*. Nome dato dagli Orittologi alle conchiglie fossili del genere *Canna* e *Pecten*. Queste ultime dicono anche dai Francesi *Ostreopectines*.

OSTREOPECTINITE, **OSTREOPECTINITAE**, **OSTREOPECTINITES**, *Stor. nat.*, da *ὀστράκων* (*ostrakon*), *conchiglia*, e dal lat. *pecten*, ital. *pettine*. Conchiglie fossili del genere *Pectine*, o che lo somigliano in qualche modo.

OSTRIA, **OSTRYA**, *Stor. nat.*, da *ὀστράς* (*ostrya*), *ostria*. Nome, secondo alcuni, dato da Teofrasto ad una specie di *Siringa*, e, secondo altri, al Sorbo, di cui Linneo si servì per un nuovo genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della monoclea poliantria, la quale comprende due specie: cioè la *Ostria Vulgaris*, e la *Virginiana*, le quali da molti Botanici vennero riunite al genere *Carpinus*.

OSTRIODIO, **OSTRYODIUM**, *Stor. nat.*, da *ὀστράς* (*ostrya*), *ostria*, e da *οἶδς* (*oîds*), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diandelia decandria di Linneo, stabilito da

Desvaux (*Journal de Botanique*), al quale servì di tipo l'*Hedyarum strobiliferum* Linn., desumendo tal nome dalla figura delle brattee che ne muniscono i fiori, o dalla forma del legume. Questo genere, secondo DeCandolle, costituisce la seconda sezione del genere *Flemingia*.

OTACUSTICO, OTACUSTICUS, OTACUSTICE, ὠτὸς ἀκουστικός, *Ōtōs akoustikós*, *Ōtōs*, *Ōtōs*, *Ōtōs*, *Ōtōs*. Strumento proprio a perfezionare il senso dell'udito.

OTÁGRA, OTAGRA, *Chir.*, da *ὠτὴ* (*ōtē*), orecchio, e da *ἀγρα* (*agra*), presa. È sinonimo di *Otalgia*.

OTALGIA, OTALGIA, OTALGIE, ὠτῆρ ἄλγος, *Ōtēr algos*, *Ōtēr*, *Ōtēr*, *Ōtēr*. Genere di malattia, il cui principale sintomo è un dolore considerevole nelle orecchie, prodotto da cause esterne, come da corpi estranei, da insetti, ec.; o da interne, come da spasmo, da infiammazione di vasi, da lussazione d'ossetti, da suppurazione, ec.

OTÁLGICO. Rimedio atto a calmare il dolore delle orecchie.

OTANTO, OTANTHUS, *Stor. nat.*, da *ὠτὴ* (*ōtē*), orecchio, e da *ἀνθος* (*anthos*), fiore. Genere di piante della famiglia delle *Sinanthaceae*, e della singuessa poligamia eguale di Linneo, stabilito da Link, e così denominato dalla figura della corolla dei loro fiori, somigliante a piccola Orecchia. Ha per tipo l'*Atanasia maritima* di Linneo. Con questo genere Desfontaines ne aveva già stabilito un altro sotto il nome di *Diotis*. V. DIOTIS.

OTENCHITE, OTENCHITES, OTENCHYTE, ὠτὸς ἐντρυφή, *Ōtōs entryphē*, *Ōtōs*, *Ōtōs*, *Ōtōs*. Genere di piante della famiglia delle *Scrophulariaceae*, e della singuessa poligamia eguale di Linneo, stabilito da Link, e così denominato dalla figura della corolla dei loro fiori, somigliante a piccola Orecchia. Ha per tipo l'*Atanasia maritima* di Linneo. Con questo genere Desfontaines ne aveva già stabilito un altro sotto il nome di *Diotis*. V. DIOTIS.

OTERA, OTERA, *Stor. nat.*, da *ὠτὴ* (*ōtē*), orecchio. Genere di piante della tetradria monogamia di Linneo, le quali sembrano aver desinato tal nome dalla figura d'Orecchia che hanno le loro antere. Sulla famiglia a cui debbono appartenere discordano i Botanici.

OTIDEA, OTIDEA, *Stor. nat.*, da *ὠτὴ* (*ōtē*), orecchio, e da *αἶδος* (*aidos*), somiglianza. Sezione di piante del genere *Peziza*, stabilita da Persoon, la quale comprende quelle che si presentano sotto la forma d'Orecchia.

OTIDEE, OTIDEE, *Stor. nat.*, da *ὠτὴ* (*ōtē*), orecchio, e da *αἶδος* (*aidos*), somiglianza. Famiglia di *Molluschi* stabilita da Blainville nel suo trattato di Malacologia, per riunire i generi *Haliotide*, *Anchete*, ec., desumendo tale denominazione dalla forma di Orecchia che quelli presentano.

OTILITO, OTILITHES, OTILITE, *Stor. nat.*, da *ὠτὴ* (*ōtē*), orecchio, e da *λίθος* (*lithos*), pietra. Genere di pesci della famiglia dei *Percoidi*, e dell'ordine degli *Acanthotteri*, stabilito da Cuvier, i quali traggono tal nome dalle pietre che hanno nelle Orecchie.

OTIOCERO, OTIOCERUS, OTIOCERUS, *Stor. nat.*, da *ὠτὴ* (*ōtē*), orecchio, e da *κέρως* (*cerus*), corno. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della

sezione degli *Ocnotteri*, della famiglia delle *Cicadurie*, e della tribù delle *Fulgoroide*, stabilito da Kirby (*Trans. of lin. soc. tom. XIII.*), i quali prendono un tal nome generico dalle appendici od orecchiette di cui sono munite le basi delle loro antenne.

OTIOFORI, OTIOPHORA, OTIOPHORA, *Stor. nat.*, da *ὠτὴ* (*ōtē*), orecchio, e da *φορῶ* (*phorō*), portare. Famiglia d'insetti caratterizzati da antenne alla base, e dilatate in forma d'Orecchie.

OTION, OTION, *Stor. nat.*, da *ὠτὴ* (*ōtē*), orecchio. Genere di *Molluschi* cirrropodi, stabilito da Blainville, e così denominati dal loro mantello prolungato in due tubi a foggia di lunghe Orecchie; il che loro avea procurato il nome di *Awifera*. Ha per tipo il *Lepas auratus* Linn.

OTITE, OTITES, OTITE, *Stor. nat.*, da *ὠτὴ* (*ōtē*), orecchio. Sezione del genere *Silene*, che ha per tipo il *Cucubalus Otites* di Linneo. L'*Otites* di Fries poi indica una sezione di *Funghi* del genere *Telofora*, che comprende quelli che si presentano in forma di Orecchio.

OTITIDE, OTITIS, OTITE, *Chir.*, da *ὠτὴ* (*ōtē*), orecchio. Interna od esterna infiammazione dell'orecchio.

OTOFLOGOSI, OTOPHLOGOSIS, OTOPHLOGOSIS, ὠτὸς φλογος, *Ōtōs phlogos*, *Ōtōs*, *Ōtōs*, *Ōtōs*. Genere di piante della famiglia delle *Scrophulariaceae*, e della singuessa poligamia eguale di Linneo, stabilito da Link, e così denominato dalla figura della corolla dei loro fiori, somigliante a piccola Orecchia. Ha per tipo l'*Atanasia maritima* di Linneo. Con questo genere Desfontaines ne aveva già stabilito un altro sotto il nome di *Diotis*. V. DIOTIS.

OTOGRAFIA, OTOGRAPHIA, OTOGRAPHIE, ὠτὸς γραφή, *Ōtōs graphē*, *Ōtōs*, *Ōtōs*, *Ōtōs*. Genere di piante della famiglia delle *Scrophulariaceae*, e della singuessa poligamia eguale di Linneo, stabilito da Link, e così denominato dalla figura della corolla dei loro fiori, somigliante a piccola Orecchia. Ha per tipo l'*Atanasia maritima* di Linneo. Con questo genere Desfontaines ne aveva già stabilito un altro sotto il nome di *Diotis*. V. DIOTIS.

OTOLOGIA, OTOLOGIA, OTOLOGIE, ὠτὸς λόγος, *Ōtōs logos*, *Ōtōs*, *Ōtōs*, *Ōtōs*. Genere di piante della famiglia delle *Scrophulariaceae*, e della singuessa poligamia eguale di Linneo, stabilito da Link, e così denominato dalla figura della corolla dei loro fiori, somigliante a piccola Orecchia. Ha per tipo l'*Atanasia maritima* di Linneo. Con questo genere Desfontaines ne aveva già stabilito un altro sotto il nome di *Diotis*. V. DIOTIS.

OTOPIOSI, OTOPYOSIS, OTOPYOSIS, ὠτὸς πύσις, *Ōtōs pyxis*, *Ōtōs*, *Ōtōs*, *Ōtōs*. Genere di piante della famiglia delle *Scrophulariaceae*, e della singuessa poligamia eguale di Linneo, stabilito da Link, e così denominato dalla figura della corolla dei loro fiori, somigliante a piccola Orecchia. Ha per tipo l'*Atanasia maritima* di Linneo. Con questo genere Desfontaines ne aveva già stabilito un altro sotto il nome di *Diotis*. V. DIOTIS.

OTOPLATO, OTOPLATOS, *Chir.*, da *ὠτὴ* (*ōtē*), orecchio, e da *πλατός* (*platos*), larghezza. Esercizio di fetida umidità nel di dietro dell'orecchio.

OTORRAGIA, OTORRHAGIA, OTORRHAGIE, ὠτὸς ῥαγία, *Ōtōs rhagia*, *Ōtōs*, *Ōtōs*, *Ōtōs*. Genere di piante della famiglia delle *Scrophulariaceae*, e della singuessa poligamia eguale di Linneo, stabilito da Link, e così denominato dalla figura della corolla dei loro fiori, somigliante a piccola Orecchia. Ha per tipo l'*Atanasia maritima* di Linneo. Con questo genere Desfontaines ne aveva già stabilito un altro sotto il nome di *Diotis*. V. DIOTIS.

OTORREA, OTORRHOEA, OTORRHOEA, ὠτὸς ῥοία, *Ōtōs rhoia*, *Ōtōs*, *Ōtōs*, *Ōtōs*. Genere di piante della famiglia delle *Scrophulariaceae*, e della singuessa poligamia eguale di Linneo, stabilito da Link, e così denominato dalla figura della corolla dei loro fiori, somigliante a piccola Orecchia. Ha per tipo l'*Atanasia maritima* di Linneo. Con questo genere Desfontaines ne aveva già stabilito un altro sotto il nome di *Diotis*. V. DIOTIS.

OTOTOMIA, OTOTOMIA, OTOTOMIE, ὠτὸς τομή, *Ōtōs tome*, *Ōtōs*, *Ōtōs*, *Ōtōs*. Genere di piante della famiglia delle *Scrophulariaceae*, e della singuessa poligamia eguale di Linneo, stabilito da Link, e così denominato dalla figura della corolla dei loro fiori, somigliante a piccola Orecchia. Ha per tipo l'*Atanasia maritima* di Linneo. Con questo genere Desfontaines ne aveva già stabilito un altro sotto il nome di *Diotis*. V. DIOTIS.

OTOTTERA, OTOTTERA, *Stor. nat.*, da *ὠτὴ* (*ōtē*), orecchio, e da *ττήρ* (*ttēr*), alito. Genere di piante della famiglia delle *Leguminosae*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da DeCandolle, le quali sono rinomate per le ale della loro corolla munite alla base d'un'appendice in forma di Orecchia.

OTTACOLO, OCTACOLON, *Poes.*, da ὀκτώ (octō), otto, e da κῶλον (cōlon), membro. Verso, Ottava o Stanza d'otto versi.

OTTACORDO, OCTACHORDUS, OCTACHORDE, ὀκτάχορδον, *Mus. ant.*, da ὀκτώ (octō), otto, e da χορδή (chorē), corda. Strumento ad otto corde.

OTTAEDRITE, OCTAHEDRITES, OCTAÉDRITE, ὀκταῖδρις, *Stor. nat.*, da ὀκτώ (octō), otto, e da ἑδρα (hedra), base. Nome dato da Werner al *Titanio anassio*, che si distingue dal *Titanio rutile* per la sua forma ottaedrica sotto la quale presentasi costantemente.

OTTAEDRO, OCTAHEDRUM, OCTAEDRE, ὀκτάεδρον, *Mat. e Chim.*, da ὀκτώ (octō), otto, e da ἑδρα (hedra), base. Corpo solido, o cristallizzato, terminato da otto facce triangolari, e che può considerarsi come l'unione di due piramidi, applicate l'una all'altra per le basi. *Hay.*

OTTAETERIDE, OCTAETEMDES, OCTAÉTÉRIDE, *Cronol.*, da ὀκτώ (octō), otto, e da ἔτος (etōs), anno. Ciclo, o Periodo di otto anni.

OTTAGINIA, V. OTTOGINIA.

OTTAGONO, V. OTTOGONO.

OTTALMI, V. ENOFTO.

OTTALMIA, V. OTFALMIA.

OTTALMICO, V. OTFALMICO.

OTTALMITI, V. OTFALMITI.

OTTALMOCARCINOMA, V. CARCINOMA.

OTTALMODINIA, V. OTFALMODINIA.

OTTALMODULA, V. OTFALMODULA.

OTTALMOFLEBOTOMIA, V. OTFALMOFLEBOTOMIA.

OTTALMOFLOGOSI, V. OTFALMOFLOGOSI.

OTTALMOGRAFIA, V. OTFALMOGRAFIA.

OTTALMOIATRIA, V. OTFALMOIATRIA.

OTTALMOIATRO, V. OTFALMOIATRO.

OTTALMOLOGIA, V. OTFALMOLOGIA.

OTTALMOPLANIDE, OPHTHALMOPLANIS, *Stor. nat.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), occhio, e da πλάνη (plānē), errore. Genere d'animali microscopici dell'ordine delle *Ginnodes*, e della famiglia delle *Monadaria*, che si presentano sotto la forma di un corpo sferico od ovoidale con un punto centrale, per cui assomigliansi ad un Occhietto. Si vedono citare fra le Conferve nei littorali dei nostri mari. Le sue specie più note sono: l'*Ophthalmoplanis ocellus*, l'*Ophthalmoplanis cyclops*, e l'*Ophthalmoplanis polyphaema*.

OTTALMOPONIA, V. OTFALMOPONIA.

OTTALMOPTOSI, V. OTFALMOPTOSI.

OTTALMOSCOPIA, V. OTFALMOSCOPIA.

OTTALMOSSISI, V. OTFALMOSSISI.

OTTALMOSSISTRO, V. OTFALMOSSISTRO.

OTTALMOSTATO, V. OTFALMOSTATO.

OTTALMOTOMIA, V. OTFALMOTOMIA.

OTTALMOTIRIASI, V. OTFALMOTIRIASI.

OTTANDRA, OCTANDRA, OCTANDRE, ὀκτανδρῆς, *Stor. nat.*, da ὀκτώ (octō), otto, e da ἀνθρ (anthr), stame. Specie di piante con fiori distinti da otto stami.

Tomo I.

OTTÁNDRI, Aggiunto de' fiori forniti di otto stami.

OTTÁNDRIA, OCTANDRIA, OCTANDRE, ὀκτανδρῆς, *Stor. nat.*, da ὀκτώ (octō), otto, e da ἀνθρ (anthr), stame. Nome della VIII. classe del sistema sessuale di Linnèo, che comprende tutte le piante coi fiori ermafroditi provveduti di otto stami: è divisa in diversi ordini a seconda del numero de' suoi pistilli.

OTTÁPRICO, Aggiunto d'albero a fiori ottandri.

OTTAPÉTALO, OCTAPETALUS, OCTAPÉTALE, ὀκτάπεταλος, *Stor. nat.*, da ὀκτώ (octō), otto, e da πέταλον (petalon), petalo. Aggiunto di fiori ad otto petali.

OTTAPLI, OCTAPLA, OCTAPLES, ὀκτάπλα, *Lett. eccl.*, da ὀκτώ (octō), otto, e da πλῆμα (plēmā), e per sincope πλῶς (plōs), essere. Titolo della Bibbia poliglotta, da Origene formata in otto colonne contenenti ciascuna una versione differente.

OTTAPODI, OCTAPODI, OCTAPODES, ὀκτάποδες, *Stor. nat.*, da ὀκτώ (octō), otto, e da πούς (pōs), piede. Aggiunto comune agl'insetti di otto piedi.

OTTARDA, OTIS TARDIA, OTARDE, ὀτάρδα, *Stor. nat.*, da οὖς (ōs), orecchio, e dal lat. tarda, ital. tarda. Oca granajola dell'ordine dei *Corritoni*, la cui specie più rimarchevole è l'*Otis tarda* di Linnèo, ec., uccello grosso, adorno di belle piume, e notevole per le sue cinnienti orecchie piumose, doude trasse tal nome. *Plin. Hist. lib. X. cap. 23.*

OTTASTILO, OCTASTYLUS, OCTASTALE, ὀκτάστυλος, *Archit.*, da ὀκτώ (octō), otto, e da στυλός (stylōs), colonna. Facciata d'un edificio, che contiene otto colonne disposte in linea retta.

OTTATEUCO, OCTATEUCHUM, OCTATEUCHE, *Lett. eccl.*, da ὀκτώ (octō), otto, e da τεύχος (teuchos), libro. Titolo degli otto primi libri del Vecchio Testamento: cioè la Genesi, l'Esodo, il Levitico, i Numeri, il Deuteronomio, Giosué, i Giudici e Rut.

OTTÉBIO, OCHTHEBIUS, OCHTHÉBIE, *Stor. nat.*, da ὀχθῆ (ochthē), lido, riva. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Palpicorni*, e della tribù degli *Idrofiliati*, stabilito da Leach, e così denominati perchè vivono lungo i fiumi.

OTTÉRIE, V. PARAFERNALI.

OTTICA, OPTICA, OPTIQUE, ὀπτική, *Fis.*, da ὀπτομαι (optomai), vedere. Ramo della Fisica, che tratta della luce e delle leggi della visione.

OTTICO, Aggiunto de' nervi, de' vetri, e di tutto ciò che ha relazione alla vista.

OTTILE od **OTTANTE**, OCTANS, OCTANS od OCTIL, ὀκτῆς, *Astr.*, da ὀκτώ (octō), otto. Dicesi così la Distanza d'un Pianeta di quarantacinque gradi dal Sole, ossia d'un segno e mezzo dello Zodiaco.

OTTILÉTIDE, OPTILETIS, OPTILÉTIS, *Filol.*, da ὀπτικός (optikos) doric. per ὀφθαλμός (ophthalmos), occhio. Titolo con cui Licurgo, guarito della percoscia ricevuta in un occhio (per una seduzione di primari

cittadini disgustati delle leggi da lui date a Sparta), eresse un tempio a Minerva, dal comune de' Greci chiamata perciò *Ophthalmide*. *Paus. in Lacon. lib. III. Plut. in vita Lysurg.*

OTTOBLEFARO, OCTOBLEPHARUM, OCTOBLEPHARAE, *Stor. nat.*, da *ὀττώ* (*oetō*), otto, e da *βλέφρων* (*blephron*), palpebra. Genere di *Muschj*, da Bridel stabilito con alcune specie del genere *Bryum*, e contraddistinti da un peristoma a cinque denti.

OTTODE, OCTHODES, *Chir.*, da *ὀχθῆς* (*ochthos*), labbro, margine. Ulcera con margini callosi e duri.

OTTODECAEDRO, OCTODECAEDRUM, OCTONDECAGONUM, *Mat. e Chim.*, da *ὀκτώ* (*oetō*), otto, da *δέκα* (*deka*), dieci, e da *ἔδρα* (*edra*), base. Corpo solido cristallizzato con diciotto basi o facce.

OTTODECAGONO, OCTODECAGONUS, OCTONDECAGONE, *Geom.*, da *ὀκτώ* (*oetō*), otto, da *δέκα* (*deka*), dieci, e da *γωνία* (*gonia*), angolo. Figura di lati od angoli diciottati.

OTTOECO, OCTOECHUS, OCTOTETE, *Lett. eccl.*, da *ὀκτώ* (*oetō*), otto, e da *ἔχῃς* (*echus*), voce. Raccolta di canoni, e di altre cose che nella Liturgia Greca si cantano sopra qualcuno degli otto toni.

OTTOFILLO, OCTOPHYLLUM, OCTOPHYLLE, *Bot.*, da *ὀκτώ* (*oetō*), otto, e da *φύλλον* (*phylon*), foglia. Nome specifico delle piante, dei calici e dell'involucro provveduti di otto foglie.

OTTOFORO, OCTOPHORUM, OCTONORUM, *Filol.*, da *ὀκτώ* (*oetō*), otto, e da *φέρειν* (*pherein*), portare. Carro ad otto ruote, o Lettiga portata da otto uomini ad uso singolarmente delle donne e degli infermi; poichè i Romani in istato di salute non usavano siffatte lettighe che fuori di città, contenti di farvi portar in Roma da sei schiavi. *Martind. lib. VI. Epigr. 59 v. 1.*

OTTOGAMO, OCTOGAMUS, OCTOGAME, *Giurisp.*, da *ὀκτώ* (*oetō*), otto, e da *γάμος* (*gamos*), nozze. Diceasi così Chi si è maritato otto volte.

OTTOGINIA, OCTOGYNIA, OCTOGYNIE, *Ordnung der weiblichen Pflanzen*, *Stor. nat.*, da *ὀκτώ* (*oetō*), otto, e da *γυνή* (*gynē*), pistillo. Ordine delle classi del sistema di Linneo, che abbracciano le piante provvedute di fiori ermafroditi coi stami liberi ed eguali fra loro, e che presentano otto pistilli; od almeno otto stili distinti.

OTTOGONO, OCTOGONUS, OCTOGONE, *Mat.*, da *ὀκτώ* (*oetō*), otto, e da *γωνία* (*gonia*), angolo. Figura di otto angoli e di altrettanti lati.

Ottogoso, *Fortif.* Fortezza con otto bastioni. **Ottogoso**, *Filol.* Torre ottangolare in Atene, somigliante ad una colonna, su cui erano scritti i nomi de' quattro Venti cardinali. *Gronov. thes. antiq. Gr., tom. IV. in praef.*

OTTOPEALO, V. OTTAPETALO.

OTTOPO, OCTOPUS, OCTOPE O POULPE, *Stor. nat.*, da *ὀκτώ* (*oetō*), otto, e da *πῦς* (*pus*), piede. Genere d'animali *Malacostrachj*, o *Cephalopodi* Ermafroditi, dell'ordine dei *Critobranchj* di Blainville, o dei *Cephalopodi* di Cuvier, che prendono questo nome

dagli otto tentacoli che servono ad essi d'organi del moto.

OTTOPODI, OCTOPODA, OCTOPODES, *Stor. nat.*, da *ὀκτώ* (*oetō*), otto, e da *πῦς* (*pus*), piede. Nome del II. ordine della I. classe degli animali moluschi, o *Cephalopoda*, stabilito da Latreille, che comprende quelli provveduti d'una pelle continua in modo che la testa è poco distinta dal corpo, ed è munita di otto tentacoli.

OTTOPODO. Nome proprio di esseri provveduti d'otto piedi, o di otto organi destinati alla locomozione.

Ottopono, *ἑκτάστιμος*, *Lett. eccl.* Sarta di Stendardo de' Pontefici diviso in otto fiammette.

OTTOSTACHIO, OCTOSTACHYUS, OCTOSTACHE, *Stor. nat.*, da *ὀκτώ* (*oetō*), otto, e da *στάχυς* (*stachys*), spiga. Aggiunto de' culmini che portano otto spighe.

OTTOSTEMONI, OCTOSTEMONI, OCTOSTEMONES, *Stor. nat.*, da *ὀκτώ* (*oetō*), otto, e da *στῆμων* (*stemon*), stame. Aggiunto de' fiori forniti di otto stami.

OTTOTONO, OCTOTONUS, OCTOTONE, *Mus.*, da *ὀκτώ* (*oetō*), otto, e da *τόνος* (*tonos*), tono. Senla o Serie di otto toni.

OVARIO od **OVAJA**, OVARIUM, OVARE, *Anat.*, da *ὄων* (*oon*), uova. In Zoologia chiamasi Ovario l'organo degli animali ovipari, ove si formano le uova: i Naturalisti ed i Fisiologi moderni hanno per analogia applicato lo stesso nome a due corpi biancastri, leggermente ovali, d'un volume vario, situati sopra i lati dell'utero delle donne e delle femmine dei vivipari. Gli Antichi chiamavano questi organi *Testicoli* (*Testes muliebres*), perchè credevano che al momento stesso dell'atto della generazione somministrassero un liquore prolifero simile a quello prodotto dagli organi corrispondenti del maschio (*Galenus, De utero, dissert.*). Questa opinione non è ammessa dai Moderni, i quali credono che ciascun'ovaja sia da considerarsi come un serbatoio contenente un numero più o meno grande di germi, od uova, capaci di svolgersi mediante la fecondazione, e di passare allo stato d'embrioni perfetti. I Botanici danno il nome d'*Ovario* alla parte più grossa, e nello stesso tempo più inferiore del pistillo, all'embrione del frutto, ed anche al frutto non fecondato.

OVARIONCIA, OVARIONCUS, OVARIONCIE, *Chir.*, dal lat. *ovarium*, ital. *ovario*, e da *ὄνκος* (*oncos*), tumore. Tumore formato dall'ovario o dalla tromba Falloppiana.

OVAZIONE, OVATIO, OVATION, *Filol.*, da *ὦ ὦ*, (*o o*), interposto, esclamazione, o da *ὀδίζω* (*oizō*), acclamare; osservando Dinigi d'Alcamasso (*Antiq. Rom. lib. V. cap. 47*) che in origine dicevasi *Euazione*. Specie di trionfo, od applauso, presso i Romani, per facile vittoria riportata sopra nemici doppo, come su i pirati, sugli schiavi, ecc., o per resa delle armi del nemico senza combattere. Il vincitore, non sopra un carro Trionfale, ma a piedi od al più a cavallo entrava in città col solo accompagnamento del Senato; era coronato di mirto

quasi per giuoco di Venere, non di Marte, o per mostrare che l'escreto entrava più placido che formidabile. Alcuni però, e forse con maggior fondamento, derivano questo vocabolo dal lat. *ovis*, ital. *pecora*, perchè in tal circostanza immolavansi delle pecore, siccome nel grande trionfo de' buoi.

OVEOLITO, **OVEOLITHES**, **OVÉOLITA**, *Citrinin*, *Stor. nat.*, dal lat. *ovum*, ital. *uovo*, e da *λίθος* (*lithos*), *pietra*. Fossile somigliante ad un piccolo *Tovo*.

OZENA, **OZAENA**, **ozēnx**, *Stintendes Nasengehäus*, *Med.*, da *ὄζειν* (*ozein*), *fetore*. Ulcera delle parti interne del naso, che ha tratto questo nome dalla materia fetentissima che tramanda. Può anche aver sede nei seni frontali, mascellari ed altrove. L'aria tramandata allora dalle narici è insopportabile.

OZENA, *Stor. nat.*, da *ὄζειν* (*ozein*), *odorare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Olivier, i quali si distinguono per l'ingratissimo odore che spandono.

OZENA. Nome usato da Plinio (*Hist. lib. IX. cap. 30*) per indicare un polipo, che sembra esser l'*Ozolis* di Aristotele, il quale tramanda dalla sua testa un fure ed ingrato odore.

OZIMO. V. *Ocimo*.

OZOFILLO, **OZOPHYLLUM**, **OZOPHYLLE** o **TICORE**,

Stintsiatt, *Stor. nat.*, da *ὄζειν* (*ozein*), *odorare*, e da *φυλλόν* (*phyllon*), *foglia*. Arboscello della Guiana, da Aublet figurato (*tav. 377*), che furma un genere nella mouadellia pentaudria, le cui foglie stropicciate esalano un odore nauseante a segno che, quando fa caldo, cagiona anche delle vertigini. È sinonimo della *Ticorea* d'Aublet.

OZOLO, **OZOLUS**, *Stor. nat.*, da *ὄζειν* (*ozein*), *odorare*. Genere di *Crustacei*, dell'ordine dei *Pecilopodi*, stabilito da Latreille, e così denominati dall'essere odorosi.

OZONIO, **OZONIUM**, *Stor. nat.*, da *ὄζειν* (*ozein*), *odorare*. Genere di piante *Critogame*, della famiglia delle *Mucidinee*, e della sezione delle *Bissinee*, stabilito da Link, le quali si presentano sotto la forma di filamenti ramosi decumbenti ed intraleati, nascenti nei luoghi oscuri sopra legni morti e tramandanti un fetido odore.

OZOTAMNO, **OZOTHAMNES**, *Stor. nat.*, da *ὄζειν* (*ozein*), *odorare*, e da *θάμνος* (*thamnos*), *spinajo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinantee*, della sezione delle *Corimbifere*, e della singemesia poligamia superflua, stabilito da Browne's, in cui vengono compresi gli arbusti forniti di odor forte spiacevole. Lo stesso autore riporta a questo genere l'*Eupatorium ferrugineum* ed il *Rosmarinifolium* di Labillardiere, la *Chrysocoma cinerea* dello stesso, e forse anche la *Olea pierifolia* di Forster.

ANNOTAZIONE

Stando all'uso costante di esprimere colla lettera H lo spirito aspro delle voci greche latinizzate, come da *ὤνηξ* (*Homerus*) si fece *Homerus*; da *ὕδωρ* (*Hydor*), da *ἡδρα* (*Hedra*), ed infinite altre, perciò non abbiamo adottato al vocabolo *ὀζον* (*Omolon*) di scrivere *Homolus*, sebbene altri abbia posto *Omulus* senza H; e così delle altre da tal vocabolo derivate. Come pure abbiamo raddoppiato il *p* (*ph*) nelle voci composte, p. e. da *ὀρῶ* (*Orō*) e da *φῶς* (*Phos*) si è scritto in latino *Otorhoea*, ec., non curandoci d'imitare coloro che, vaghi di novità, hanno deviato dai principj invariabili da cui non si dipartirono giammai i nostri accurati Maggiori.

FINE DEL TOMO I.



